Anno 185 - N. 182

Venerdì 1 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Gli agricoltori rivendicano nella battaglia economica gli onori e i sacrifici della prima linea

ROMA, 30

Oggi alle 16, nel salone di Palazzo Marignoli, ha avuto luogo l'annunciata riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori. Il Consiglio è stato presieduto dal Presidente della Confederazione comm. Gino Cacciari, presenti i vice-presidenti della Confederazione stessa comm. Fornaciari, conte Cortolari, conte Frassineto, avv. Sollima, il direttore generale prof. comm. Antonio Marozzi e i presidenti di tutte le federazioni provinciali fasciste degli agricoltori, nonchè tutti gli enti economici facenti parte della Confederazione degli agricoltori.

La relazione del presidente

Le pareti del salone erano decorate con labari di tutte le Federazioni provinciali che dal comm. Cacciari sono state solennemente consegnati ai rispettivi presidenti. Il Presidente della confederazione ha fatto al Consiglio nazionale una relazione ampia e dettagliata. Nella sua relazione il comm. Cacciari ha messo in rilievo la importanza dell'attuale momento economico e l'apporto disinteressato ed incondizionato che gli agricoltori recano alla battaglia economica ingaggiata dal Fascismo e condotta dal Duce. La battaglia economica infatti è imperniata tutta sull'agricoltura. Alle masse rurali il Fascismo ha fatto appello per la mobilitazione degli spiriti, degli uomini e delle cose. Gli agricoltori italiani, in questo momento hanno come non mai la precisa visione dell'interesse e del dovere nazionale e condividono con i lavoratori di tutti i campi, manuali ed intellettuali, gli onori ed i sacrifici della prima linea.

[illegible]ando i lavori del Consiglio gli agricoltori italiani dicono alto e forte che essi fanno tutti i sacrifici perchè il Fascismo esca vittorioso dalla battaglia economica e appunto per questo chiedono che vengano spezzate le resistenze e stroncate tutte le trame. Dopo aver rilevato l'importanza morale assunta dagli agricoltori e dalla loro organizzazione, anche per merito della partecipazione ufficiale alla Fiera di Milano che è stata una vera rivelazione, il comm. Cacciari ha parlato dei rapporti fra l'agricoltura e la rivalutazione. Quindi ha parlato dell'opera svolta dalla Confederazione per far fronte alle necessità del momento ed affiancare la politica di rivalutazione.

Nuova mentalità

Coloro che, ammalati ancora di vecchie idee liberali, avrebbero voluto che la confederazione parlasse o sbandierasse quel che faceva, l'oratore risponde che questi sistemi sono residui di antifascismo e che la Confederazione invece ha applicato anche in questo momento un metodo consistente nell'osservare, studiare e seguire gli aspetti del poliedro complesso dell'agricoltura, con silenzio e con tenacia prospettando al momento opportuno al Governo i risultati e le proposte relative. Così è stato fatto anche per i problemi della rivalutazione che, seguiti da molti mesi dagli uffici della Confederazione, sono stati riassunti con dati e proposte concrete in un memoriale consegnato nelle mani del Capo del Governo il 4 maggio corrente.

Le richieste della Confederazione sono ormai note perchè discusse, approvate e fatte proprie dal Comitato del grano. L'oratore le illustra ed, in quanto al credito agrario immediato, invia un vivo ringraziamento agli istituti che, accogliendo l'invito del Capo del Governo, hanno già messo a disposizione ragguardevoli somme. L'esempio di questi istituti deve essere seguito per un più largo e dimponente movimento finanziario a favore dell'agricoltura.

Quando al patto di lavoro è questione che deve essere esaminata non soltanto dal freddo aspetto economico, ma anche dal punto di vista della reale e umana collaborazione e dalla politica generale del Governo Fascista. Una prima riduzione di salari ha avuto luogo, ma il movimento è stato arrestato quando invece avrebbe dovuto essere regolato con le dovute cautele, sopratutto per evitare il pericolo della disoccupazione. Le masse lavoratrici hanno, nel loro profondo istinto, la sensazione che il momento esige dei sacrifici comuni, ma la incomprensione di molti, che, agendo nel campo industriale e commerciale, influiscono sulla vita economica e se ne stanno chiusi nel loro egoismo, oppone una difficoltà grave al raggiungimento dell'equilibrio e provoca artificiosi ostacoli al processo di perequazione.

Carattere e scopi dell'organizzazione

E' proprio in questa occasione, per togliere di mezzo questi ostacoli, che la collaborazione con l'organizzazione degli agricoltori deve imporsi nelle sue grandi linee. Il momento attuale pone sul tappeto anche la questione della necessità di definita disciplina sotto un unico organismo di tutte le iniziative e le forze oggi sparse per la messa in valore dell'agricoltura nazionale. Deve trionfare questo concetto: che l'agricoltura italiana è capace di dare lavoro a tutti i figli delle campagne purchè sia preventivamente attrezzata e potenziata con mezzi adeguati razionalmente raccolti e razionalmente distribuiti.

Passando a parlare dell'organizzazione e degli scopi che essa deve prefiggersi, richiama l'attenzione dei dirigenti provinciali sulla necessità di creare una classe dirigente agricola capace ed energica degna dell'uomo nuovo che ne vuole essere capo. E' necessario perciò insistere nella lotta contro l'urbanesimo perchè siano conservate alla vita rurale tutte le giovani energie. La relazione si addentra poi nell'esame particolareggiato dei vari problemi tecnici ed economici ed illustra l'opera svolta per ciascuno dalla Confederazione direttamente o attraverso i propri organi specializzati.

La riconoscenza al Duce

Il comm. Cacciari chiude la relazione elevando l'assemblea in un un atmosfera superiore di entusiasmo quando afferma che tutti gli agricoltori devono essere grati ad un uomo solo: Benito Mussolini, che li ama e li stima e che certamente li guiderà verso infallibile fortuna.

Richiama il pensiero dei convenuti ai sacrifici fatti da giovani, in gran parte rurali, che caddero nella grande guerra e per l'affermazione del Fascismo. Di fronte a tali sacrifici, quelli che oggi dobbiamo sopportare son ben povera cosa. Con l'animo così purificato ed esaltato il comm. Cacciari invita tutti i membri del Consiglio Nazionale a rivolgere il pensiero all'Italia imperiale di domani, che il Duce sta creando.

La relazione, nei suoi punti culminanti e significativi, è stata spessissimo interrotta da unanimi applausi e alla fine accolta da una grande ovazione.

Dopo l'arresto di Pujo

PARIGI, 30

(A.P.) Come conseguenza della riunione che è stata tenuta martedì nel gabinetto del Procuratore generale della Repubblica fra questi, il magistrato istruttore ed altri funzionari di polizia, l'autorità, come abbiamo riferito, ha proceduto ieri nel pomeriggio, al sensazionale arresto del redattore capo dell'«Action Francaise».

Il collega Hericourt, segretario generale dell'«Action Francaise», intervistato nel pomeriggio, ha detto di ritenere arbitrario e illegale l'arresto del redattore capo del giornale. Egli ha aggiunto:

«Il nostro redattore capo non può essere ritenuto nè autore, nè complice della telefonata che ha fatto liberare Daudet e Delest. Tuttavia la polizia parigina sa ora che in quel giorno Pujo, il quale trascorre la notte in tipografia, rimase fino verso le 16 del pomeriggio a casa sua, e che quindi non può essere stato partecipe della mistificazione che consentì di liberare i prigionieri. Egli potrebbe tutto al più venire considerato come complice morale; ma da quando in qua è lecito arrestare complici di tal genere, mentre non sono ancora scoperti gli autori del fatto?»

Si annuncia intanto che il tribunale ha deciso l'arresto di Pujo in considerazione di due fatti che sono interpretati come atti di complicità dello stesso Pujo nell'evasione di Daudet e di Delest. Prima di tutto sono sembrati sintomatici gli articoli che Pujo ha pubblicato all'indomani dell'arresto del suo direttore Daudet sintomatiche sono sembrate anche le dichiarazioni fatte al giudice istruttore nel pomeriggio dello stesso giorno. Questi due elementi mettono il Pujo — secondo l'opinione corrente negli ambienti ufficiali — in condizione di dover rispondere della fuga di Daudet.

Il Procuratore della Repubblica sostiene che Pujo doveva essere al corrente dei preparativi e che di questi preparativi si è assunto la responsabilità non solo approvandoli, ma anche rendendoli efficaci con la sua autorità. Anche le constatazioni materiali fatte all'«Action Francaise» hanno dato al giudice istruttore la certezza della complicità del Pujo, il quale avrebbe conosciuto in anticipo gli autori della mistificazione, li avrebbe incoraggiati ed ora rifiuterebbe di rivelarne i nomi.

Parlando con alcuni amici dopo essere uscito dal gabinetto del giudice istruttore, Pujo ha narrato: «Il giudice istruttore mi ha detto: Sono costretto a tenervi a mia disposizione, perchè l'«Action Francaise» è nemica della legge. Io ho risposto: La giustizia della repubblica è invece, secondo la mia opinione, nemica della legge. Questa giustizia lo ha dimostrato nello svolgimento del nostro processo».

Dimostrazione di "Camelot du roi,, contro la Camera dei deputati

PARIGI, 30

Un gruppo di manifestanti che comprendeva circa 200 «camelots du roi» si è diretto verso la Camera dei deputati, ma è stato arrestato da forze di polizia e respinto sul Boulevard de Saint Germain. I cancelli e le porte di entrata di Palazzo Borbone sono stati però chiusi e il posto di guardia chiamato alle armi. Non si segnala nessun incidente. a tranquillità è stata assicurata da numerosi agenti di polizia.

Più tardi dell'incidente veniva data la seguente versione ufficiosa:

«Verso le 18, un gruppo di 150 studenti si è riunito in piazza della Sorbona nell'attesa dei risultati degli esami di licenza liceale. Questi risultati non dovevano essere notificati che alle 19.30. Nell'attesa impaziente, la maggior parte degli studenti si è recata al Giardino del Lussemburgo. Una parte di essi si è recata verso la Camera per una manifestazione, ma è stata dispersa a due riprese. Sono avvenute colluttazioni. Venti studenti sono stati arrestati e condotti al commissariato degli Invalidi. Un solo arresto è stato mantenuto per oltraggio agli agenti.

Impressionanti alluvioni a Norvegia

OSLO, 30

In seguito alle abbondanti pioggie, hanno straripato numerosi fiumi nelle regioni meridionali e occidentali della Norvegia. I danni sono considerevoli.

Vari punti e case sono state asportate dalle acque e in molte località si sono verificati franamenti di terreno. Quattro persone sono perite e numerose strade sono coperte dalle acque.

Tentata mistificazione telefonica al Ministero della guerra francese

PARIGI, 30

L'«Echo de Paris» segnala che sabato scorso una persona rimasta sconosciuta volle mistificare per telefono il Ministro della Guerra. Lo sconosciuto qualificandosi segretario del Direttore del Gabinetto civile di Painlevè dettò per telefono ad un Segretario dello Stato Maggiore Generale un telegramma di inviarsi d'urgenza ai comandanti di Corpo d'Armata, ed ordinava di congedare immediatamente diverse categorie di soldati della classe 1925.

Il telegramma era firmato da Paul Painlevè. Il funzionario che aveva ricevuto il telegramma lo consegnò ad un ufficiale di servizio il quale telefonò subito al Gabinetto Militare del Ministero della Guerra. Il Direttore di questo Gabinetto capì che si trattava d'uno scherzo, ad ogni buon fine i comandanti di Corpo d'Armata vennero informati telegraficamente di non tenere in alcun conto gli ordini di congedamento che potessero ricevere. L'inchiesta non ha permesso finora di scoprire l'autore della mistificazione.

Un affare di spionaggio a Caen
5 ingegneri navali arrestati

CAEN, 30

In seguito ad una inchiesta eseguita dalla P. S. in uno stabilimento di costruzioni navali nella regione di Caen, cinque ingegneri disegnatori dello stabilimento sono stati arrestati. Secondo il «Journal» si tratterebbe di un affare di spionaggio. Il «Matin» precisa che i cinque arrestati sono un francese, un serbo, un belga e due italiani e aggiunge che i primi sospetti sorsero in seguito alla scomparsa di alcuni progetti e di calcoli relativi a navi da guerra e mercantili tuttora in costruzione nel cantiere di Blaninville presso Caen.

Il «Journal» dice che al Ministero della Marina non si è ricevuta alcuna informazione al riguardo. La polizia sta indagando che non esista un collegamento tra questo affare e quello dello spionaggio comunista nelle officine dell'Arsenale.

Ripresa franco-tedesca per l'accordo commerciale

PARIGI, 30

Le delegazioni commerciali francese e tedesca comunicano la nota seguente: «Gli accordi provvisori che regolano le relazioni tra la la Francia e la Germania come pure tra il territorio del Bacino della Sarre e il territorio doganale di questo, spireranno il 20 giugno a mezzanotte. Nonostante le istanze reiterate del Governo francese, il governo tedesco ha fatto stasera sapere che con dispiacere si trova per ragioni di ordine tecnico nella impossibilità di consentire al prolungamento di detti accordi. Tuttavia le due delegazioni che hanno ripreso oggi i contatti sono soddisfatte di constatare il loro comune assentimento ad un nuovo accordo provvisorio di una portata più estesa del precedente che esse sperano di poter concludere e sottomettere alla approvazione dei rispettivi parlamenti prima del 16 luglio.

Stresemann uomo pacifico riceve il premio Nobel a Oslo

BERLINO, 30

Ieri mattina Stresemann ha tenuto nell'aula magna dell'Università di Oslo il suo discorso di ringraziamento per il premio Nobel conferitogli. La sala, a quanto riferiscono i corrispondenti dei giornali tedeschi, era gremita di pubblico sceltissimo che ha fatto a Stresemann fin dal suo apparire un'imponente ovazione. Era presente anche il Re e con lui tutti i Ministri. La seduta è stata aperta da un discorso del rettore prof. Stangz che ha salutato Stresemann e gli ha subito dato la parola. Stresemann dopo alcune parole di ringraziamento ha esposto il lavoro che si è inteso di premiare ed ha dichiarato di non poterlo accettare per la sua persona, bensì in nome del popolo tedesco, poichè la realizzazione delle grandi idee che hanno condotto a Locarno non sarebbe stata possibile se il popolo tedesco non fosse stato animato dalla più profonda volontà di pace. Il discorso è stato sottolineato da grandi applausi del pubblico. Il Re si è vivamente compiaciuto con Stresemann.

Inasprimento della tensione sovietico - polacca

MOSCA, 30

L'«Isvestia», osservando che il Governo polacco non dà alcuna risposta alla seconda nota sovietica nè prende alcuna misura contro l'attività evidente delle guardi ebianche dice che il miglioramento delle relazioni sovietico-polacche è impossibile finchè non giunga una risposta soddisfacente.

Le dichiarazioni del governo polacco circa una diminuzione della tensione delle relazioni sovietiche polacche, secondo l'«Isvestia» sono fatte a calcolo per tranquillizzare i banchieri americani coi quali sono cominciate le trattative per un prestito.

Il governo polacco — dice il giornale — deve comprendere che in questo conflitto la tattica contenuta nella formula «semplice passaggio della questione all'ordine del giorno» non giungerà e non potrà raggiungere a nessun risultato favorevole.

L'«Isvestia» infine dichiara che contrariamente alle notizie diffuse dalla stampa polacca il governo soviettico non ha fatto e non si propone di fare nuove proposte relative al patto di garanzia prima di ricevere piena soddisfazione circa l'assassinio di Woikow.

Byrd, attraversato l'Atlantico, sorvola l'Inghilterra

PARIGI, 30

Ieri sera alle 18.39 il comandante Byrd radiotelegrafava il seguente dispaccio:

«Una densa nebbia copre tutto. Cerchiamo di elevarci al di sopra. Abbiamo venti contrari. Impossibile navigare. Possiamo appena vedere le estremità del nostro apparecchio. Entriamo ora in un altro banco di nebbia. Byrd».

Sopra l'Inghilterra

Questo messaggio non era molto confortante, ma a Parigi si giudicò trattarsi di difficoltà atmosferiche che dovevano essere state presto superate dall'equipaggio. Lo stesso New York Herald, edizione parigina, riferiva l'opinione di parecchi tecnici aeronautici secondo i quali l'esperienza e l'abilità di Byrd, le doti degli altri membri dell'equipaggio e le qualità dell'apparecchio avrebbero assicurato il successo anche a questo nuovo tentativo di traversata Nuova York-Parigi.

Infatti la stazione radiotelegrafica di Valentia comunica che il transatlantico francese Paris ha ricevuto un dispaccio dal comandante Byrd annunziante che l'America trovavasi alle ore 12 antimeridiane (ora di Londra) a gradi 49,33 di latitudine nord e 18,10 di longitudine ovest. Tale punto dista 250 miglia dalla costa sud-ovest dell'Irlanda.

Un successivo dispaccio da Cherbourg segnala che l'America è passato sopra Capo Race nella Gran Bretagna alle ore 7.55 di questa sera. Capo Race dista da Parigi in linea d'aria 570 km.

E' interessante intanto riferire al completo la prima parte della lunga serie di segnalazioni radiotelegrafiche del volo così come sono state trasmesse dall'equipaggio dell'America. L'ora è quella americana.

Le prime segnalazioni

Ore 5.24: «*Siamo partiti da Roosevelt Field. Decollaggio perfetto dopo aver corso 48 secondi e percorso 900 metri. Passiamo a tre metri al di sopra del punto in cui bruciò l'apparecchio del capitano Fonck*».

5.30: «*Dopo un volo di dieci miglia ripassiamo al disopra del campo. Abbiamo una scorta di nove apparecchi. Velocità 130 miglia; altezza 300 metri*».

5.35: «*Il vento contrario che soffia ad una velocità di 40 chilometri ritarda la marcia*».

[illegible].30: «*Scorgiamo Watch Hill (Rhode Island). La velocità è sempre la stessa. Continua il vento contrario*».

[illegible].41: «*Scorgiamo Saunderstown (Rhode Island). L'apparecchio è sempre pesante ma marcia bene*».

7.22: «*Passiamo il Capo Cod. La velocità aumenta ora a 173 chilometri all'ora. Tutto va bene a bordo*».

8.4: «*La velocità aumenta. Tutto bene a bordo*». (*Questo messaggio è stato raccolto dal vapore Stavanger Fiord il quale dice di aver scorto l'America a 122 chilometri dal Capo Cod*).

8.12: «*Niente di nuovo a bordo*». (*Questo messaggio è stato raccolto da una torpediniera a 170 chilometri da Gloucester (Massachussetts)*.

8.41: «*Comunichiamo per radio con la marina di Boston. Segnaliamo la nostra posizione a mezza strada fra Capo Cod e Yarmouth (Nuova Scozia). L'apparecchio radiotelegrafico funziona bene. Manteniamo la velocità. Tutto bene a bordo*».

9.29: «*Continuiamo la marcia in modo soddisfacente*».

9.41: «*Inviamo una comunicazione alle stazioni costiere informandole che il cielo si rischiara leggermente. La bussola funziona male a causa della presenza dei bidoni di benzina caricati all'ultimo momento in soprannumero. Speriamo che tutto si accomoderà quando li avremo gettati dall'apparecchio*».

10.10: «*Stabiliamo l'altezza a cui voliamo per fare delle osservazioni scientifiche. Passiamo al di sopra di Meteghanus*».

10.55: «*Continuiamo a salire. L'apparecchio comincia ad alleggerirsi per la benzina consumata finora. Il comandante Byrd stabilisce la rotta. Passiamo al di sopra di Cookifalls*».

11.34: «*Manovra per evitare un banco di nebbia. La visibilità è diminuita*».

12.15: «*Passiamo al di sopra di Sheerbrooke (Nuova Scozia). Tutto bene a bordo. Velocità normale. Il volo continua in modo soddisfacente*».

L'entusiasmo della stampa americana

Seguono altri dispacci che non segnalano nulla di nuovo fino a quello che annuncia il volo in pieno oceano e condizioni atmosferiche contrarie.

Tutta la stampa americana, in attesa di salutare il successo di Byrd, esalta intanto l'importanza del volo da San Francisco di California ad Honolulu compiuto dal velivolo militare pilotato dal tenente Mailland. In 26 ore il tenente Mailland ha coperto 2400 miglia. Il massimo tragitto che era stato compiuto fin qui al di sopra di un oceano — o, per meglio dire, da una riva all'altra di una distesa pelasgica — non superava le 1900 miglia. Queste rappresentavano la distanza fra Capo Race (allo estremo lembo di Terranova) e la costa dell'Irlanda. Il velivolo militare americano ha aggiunto 500 miglia al record preesistente del volo di distanza fra una sponda oceanica e l'altra.

Inoltre il raid di 3790 km. compiuto dai due ufficiali americani va messo in rilievo anche dal punto di vista militare perchè, come è noto, gli Stati Uniti tendono a costituire nelle isole Haway una forte base navale aerea sul Pacifico.

Il transvolatore del Polo

Riccardo Byrd, della Marina degli Stati Uniti, è arrivato alla notorietà l'anno scorso quando spiccò il volo dalle isole Spitzbergen accompagnato da Floyd Bennet e asserendo di avere raggiunto il Polo poco prima della trasvolata del dirigibile italiano pilotato da Nobile.

Byrd è largamente finanziato dal multimilionario Rodman Vanamaker il quale ha ordinato alla ditta Fokker la costruzione del grande apparecchio adatto all'impresa. Lo stesso Vanamaker nel 1914 fece costruire l'idrovolante America che doveva tentare la traversata dell'Atlantico prima della guerra.

Il nuovo idroplano ha un'apertura di ali di 73 piedi ed è capace di levarsi a volo con un peso di 12 mila libbre (5500 kg), compreso quello dell'apparecchio. Esso porta tanta benzina ed olio da consentire un volo ininterrotto di 4 mila miglia in più della distanza fra New York e Parigi. E' azionato da tre motori Wright della potenza complessiva di 675 HP., vale a dire un pò superiore alla forza degli idroplani tipo Santa Maria.

Il Fokker con il quale il comandante Byrd compì il volo al Polo pesava, al momento della partenza, 3000 libbre di meno di questo lanciato alla traversata dell'oceano.

L'incidente dell'aprile

Come si ricorderà, il 17 aprile il grande monoplano America, si è capovolto atterrando dopo una prova, ad Hazebrouck, nella Nuova Jersey. Byrd si era fratturato il braccio sinistro; Floyd Bennett, il suo compagno nel volo transpolare, si era rotta una gamba e slogata una spalla, mentre il secondo pilota, tenente Neville, aveva riportato gravi lesioni interne.

Il costruttore dell'apparecchio, l'olandese Antony Fokker, che si trovava al volante e che è rimasto miracolosamente illeso, aveva dichiarato subito dopo l'incidente che l'America si era comportato splendidamente per tutta la durata del volo e che si era capovolto quando già da una cinquantina di metri correva sul campo dopo di aver preso terra. Fokker attribuì l'incidente alla pesantezza del campo, ma i testimoni oculari hanno osservato che l'apparecchio aveva capotato dopo alcune inspiegabili alzate di coda. Sembra che prima del volo, i meccanici avessero riempito di benzina il solo serbatoio collocato nello spessore delle ali, mentre i serbatoi della fusoliera erano stati lasciati vuoti, squilibrando in tal modo il peso dell'apparecchio.

Il grande monoplano era rimasto seriamente danneggiato, e occorsero parecchie settimane prima che potesse essere rimesso in perfetta efficienza. Fu anche per questo che prima di Byrd il grande cimento è stato affrontato e vinto da Lindberg e da Chamberlin.

Parigi attende l'"America,,

PARIGI, 30

(A.P.) *Parigi segue con grande interesse il viaggio dell'aeroplano America che, partito da New York ieri mattina alle 5.25 (16.25 ora francese) dovrebbe giungere qui questa sera verso le ore 22.*

L'apparecchio di telefonia senza fili emetterà continuamente il segnale «W. T.W.T.» seguito da una linea; la lunghezza d'onda è da 600 a 690 metri. Inoltre tutti i componenti dell'equipaggio sono muniti di un piccolo apparecchio di telefonia senza fili che in caso di naufragio potranno prendere a bordo del loro canotto di caucciù per segnalare la loro posizione.

Il "Columbia,, in Svizzera

ZURIGO, 30

(P.T.) Gli zurighesi tengono il broncio a Chamberlin e Levine. Dopo la lunga inutile attesa di martedì, ieri verso le nove i due americani sono giunti da Monaco al campo di aviazione di Duebendorf, ma dopo essersi trattenuti circa mezz'ora con le autorità recatesi loro incontro, hanno rifiutato ogni invito e senza nemmeno recarsi in città sono ripartiti per Thun. Essi non hanno nemmeno voluto usufruire del «Dornier» che il Consiglio Federale aveva posto a loro disposizione per questo volo sotto la guida dell'asso dell'aviazione svizzera Mittelholzer e sono risaliti sul «Columbia». L'atterraggio a Thun è avvenuto alle 11 davanti ad una grande folla e ai rappresentanti delle autorità federali. Di là gli ospiti si sono recati in automobile fino a Berna ove sono stati ricevuti al Palazzo del Parlamento dal Presidente della Confederazione Motta. Questa mattina alle 8 ripartiranno per Basilea. Essi hanno modificato il primitivo progetto e, rinviando il volo per l'Italia, dopo una breve sosta a Basilea proseguiranno il viaggio per Parigi.

De Pinedo a Vigna di Valle

ROMA, 30

Ieri ha fatto ritorno da Sesto Calende il comandante De Pinedo che ha ammarato a Vigna di Valle. Il comandante De Pinedo in questi giorni stenderà la relazione che sarà poi da lui personalmente consegnata al Capo del Governo.

Del Prete festeggiato a Lucca

LUCCA, 30

E' giunto in volo da Ciampino accolto trionfalmente dalla cittadinanza il capitano Carlo Del Prete, l'eroico compagno del comandante De Pinedo nella duplice transvolata dell'oceano. Il podestà cav. Grossi ha consegnato all'intrepido volatore un dono decretatogli dalla cittadinanza e gli ha comunicato ufficialmente la nomina a socio corrispondente della R. Accademia di Scienze lettere ed arti.

Alla sera è stato offerto al capitano Del Prete un banchetto di oltre 500 coperti, al quale hanno partecipato le principali autorità della città e della provincia.

Le manovre navali concluse
La rivista del Principe Umberto

ROMA, 30

L'esercitazione strategica aereo-navale iniziata alla mezzanotte del 26 è terminata a mezzogiorno di ieri 29 giugno.

Il partito «rosso» continuando la rotta verso la sua base settentrionale raggiungeva nella mattina di ieri le acque albane. Quivi il partito «azzurro» attaccava, sviluppando una azione tattica contro le unità veloci e cercando di non cadere sotto l'offesa di quelle maggiori costituenti il gruppo di sostegno del partito avversario.

A mezzogiorno del 29, avendo le forze navali raggiunto i limiti della zona assegnata allo svolgimento del tema, l'azione era fatta cessare ed il comando in capo dell'Armata ordinava la riunione di tutte le navi a Gaeta.

A mezzogiorno di oggi, dopo la rivista in moto passata da S. A. R. il Principe di Piemonte, nei pressi di Capo Circeo, l'Armata navale navale ha dato fondo nella rada di Gaeta. La raccolta dei dati riguardanti le azioni svolte allo scopo di trarre dalla esercitazione tutte le deduzioni per le quali essa è stata ideata, è in corso.

Hanno preso parte alle manovre 16 unità tra navi da battaglia ed esploratori, 33 cacciatorpediniere, 22 sommergibili, numerosi mas ed unità sussidiarie, 80 velivoli fra quelli delle basi terrestri e quelle imbarcati sulle navi, due aeronavi.

Le unità navali hanno percorso incessantemente il mare per oltre tre giorni consecutivi con luce completamente oscurata, mantenendo agguati in zone frequentate dal traffico marittimo, sviluppando attacchi ad elevate velocità.

I velivoli a loro volta in condizioni atmosferiche non sempre favorevoli, eseguivano per le vie dell'aria ricognizioni sul mare aperto.

Non è stato fino ad ora segnalato il benchè minimo incidente. Il personale tutto del naviglio di superficie, subacqueo e dell'arma aerea si è prodigato con sincero entusiasmo.

La R. N. «Conte di Cavour» con a bordo S. A. R. il Principe Ereditario è giunta a Gaeta alle ore 11 scortata da una squadriglia di cacciatorpediniere, salutata da salve di artiglieria e dal triplice urrhà dei marinai.

La popolazione è festante. Le navi ancorate nel porto hanno innalzato il gran pavese.

Lo sbarco del Principe Umberto

GAETA, 30

Alle ore 17, S. A. R. il Principe Ereditario è sbarcato dalla R. Nave *Cavour* in forma ufficiale, mentre tutte le navi dell'Armata qui concentrate, sparavano a salve e gli equipaggi facevano il saluto alla voce. Alla riva dello spiazzale Traniello il Principe è stato ricevuto da tutte le autorità locali civili e militari ed acclamato da una immensa folla plaudente. Erano presenti tutte le associazioni, le scuole, i fasci, e gli ufficiali del presidio.

Il Principe, tra le vivissime acclamazioni della popolazione, ha attraversato in automobile le vie della città imbandierata e affollatissima, e, procedendo l'automobile a passo d'uomo, ha passato in rivista il Reggimento «S. Marco» schierato lungo il viale Montesecco, mentre le musiche di bordo suonavano la Marcia Reale.

Hanno accompagnato il Principe alla stazione oltre tutte le autorità locali, lo Ammiraglio Acton, capo di Stato Maggiore della Marina, l'Ammiraglio Nicastro, comandante l'Armata, tutti gli ammiragli e i comandanti delle navi qui ancorate. Alle 17.30 il Principe è partito in treno speciale per Roma, tra le acclamazioni dell'immensa folla, che gremiva le adiacenze della stazione.

La bilancia dei pagamenti al Congresso di Stoccolma

STOCCOLMA, 30

Sotto la presidenza del dott. Pirelli si è riunito il comitato pel regolamento dei pagamenti internazionali. Il dott. Pirelli ha pronunciato un importante discorso riassumendo i lavori del Comitato ed ha rilevata la necessità di seguire attentamente i movimenti dei capitali derivanti dai pagamenti internazionali e dai prestiti per le loro ripercussioni nel commercio internazionale. Ha illustrato poi l'interessante documentazione raccolta dalla Camera internazionale riguardo alla bilancia dei pagamenti dei vari paesi ed alle sue funzioni in questi importantissimi problemi, nonchè ai possibili sviluppi di detti studi secondo le circostanze.

Alla discussione hanno partecipato eminenti personalità della finanza tra cui il dr. Mario Alberti che, dopo avere recato l'adesione dell'Italia ai lavori del Comitato, ha illustrato la bilancia dei pagamenti italiani. E' stata approvata una risoluzione la quale ha deciso che siano continuati gli studi dei problemi connessi ai pagamenti internazionali ed alle conseguenze del commercio internazionale secondo lo svolgimento delle circostanze.

E' stato inoltre costituito un comitato di informazioni economiche inerenti ai problemi suddetti ed è stato approvato lo studio delle bilancie dei pagamenti. Il comitato ha fatto voti per la unificazione dei sistemi di rilevazione delle bilancie stesse.

Sono state poi esaminate le questioni del trattamento degli stranieri e dei divieti di importazione ed esportazione e sono stati emessi voti per la completa abolizione dei divieti stessi.

L'on. Lantini, in nome della delegazione italiana, si è associato ai voti espressi dal Comitato.

Il governatore del Massachussetts ha ordinato di sospendere per 30 giorni la esecuzione della sentenza contro Sacco e Vanzetti.

Importanti dichiarazioni del co. Volpi

"Rimarremo a quota 90,, - Gli sgravi fiscali allo studio
Una cassa d'ammortamento pel debito pubblico interno

MILANO, 30

Il *Popolo d'Italia* di stamane, giovedì, ha pubblicato la seguente intervista con S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze:

« Il Ministro delle Finanze, Conte Volpi di Misurata, mi ha ricevuto stamane nel suo ampio luminoso studio di lavoro al Ministero. Qui il solito fervore tra gli elementi che dirigono i complessi delicati servizi del Tesoro e delle finanze. Massima serenità e fermezza. Nessun sintomo del brusio dei piccoli gruppi di incompetenti e di interessati che intendono discutere e dar consigli sulla politica economica e finanziaria del Governo fascista.

Le dichiarazioni di Volpi

« Dopo una breve e cordiale premessa di saluto, abbiamo chiesto al Ministro il suo giudizio in merito ai corsi della valuta e dei titoli dello Stato nei primi giorni di questa settimana. Egli ci ha detto testualmente:

« *Mi consenta di risponderle con una constatazione: La situazione del Paese, sana sotto tutti i punti di vista — politico, economico, finanziario — reagisce già naturalmente alle manifestazioni patologiche delle borse in queste ultime settimane ed alla pressione della speculazione internazionale che cerca un compenso alle disavventure che ha subito nel giuoco della lira.*

« *Ricordo il settembre del 1925, il maggio del 1926 ed il settembre dello stesso anno, dopo il discorso di Pesaro. La speculazione va incontro, io credo, ad un'altra disavventura: speriamo sia la ultima per un gran tempo perchè il Paese ha bisogno di calma.*

« *Certo è che la lira italiana, sana ed onesta e che rappresenta ancora una delle poche maggiori monete in periodo di assestamento, è per la speculazione una tentazione. Il Capo del Governo, con il discorso dell'Ascensione, ha segnato nettamente, come di consueto, al Paese la linea di azione.*

Il livello dei prezzi

« *Si è creduto di poter forzare la posizione della valuta, senza intendere che il Governo fascista tiene il controllo di tutti gli elementi che influiscono sul giusto apprezzamento della lira. Nè si è capito che la finanza italiana ha la ferma volontà di governare la valuta con rispetto alle sole esigenze dell'economia del Paese, esigenze bene intese, con misura e metodo, e coi sacrifici che sono necessari, e non oltre essi.*

« *La quota 90 sarà mantenuta. La battaglia dei prezzi è ingaggiata sul livello commisuratore indicato dal Capo, della quota 90. Il Regime non consente che l'obiettivo si sposti per volere di forze del tutto estranee alla vita della Nazione. Naturalmente quota 90 non è un punto fisso matematico; sono punti vicini di movimento, ma quella è la quota di riferimento.*

« *Forse non garba che l'economia nazionale vada affermandosi nel mondo come volontà infrangibile di superare le posizioni di preferenza che la natura ed il tempo hanno segnato per altre nazioni.*

« *La revisione dei costi, dell'organizzazione della produzione, dei sistemi di cultura e di conduzione della terra sono in atto. Il Paese tutto intero sente che questa revisione attiene al profondo della vita italiana, vi si adatta mano a mano con abnegazione, ne segnala le difficoltà e i disagi, ma nella sua immensa maggioranza, ne comprende la inevitabilità.*

Gli sgravi fiscali

« *Al Governo tocca, nei limiti del possibile, venire incontro a tutti per facilitare la via. E' allo studio la diminuzione della pressione tributaria voluta dal Primo Ministro e che sarà concretata nel prossimo Consiglio dei Ministri.*

« *Il processo di adeguamento non può essere rapido e la quota indicata dal Duce governerà i corsi della valuta per tutto il tempo necessario affinchè il processo di assestamento sia pienamente resistente.*

« *La dichiarazione autunnale che io ebbi a fare recentemente a scopo indicativo, è sopratutto per contrastare voci insidiose di rivalutazione precipitata che tentavano di creare stati d'animo a fine speculativo, è stata interpretata non precisamente: ormai possiamo dire che ad ottobre non accadrà nulla, che noi rimarremo lungamente sulla quota 90 e che tutti possono essere tranquilli.*

« *La reazione del mercato ci riporta dunque verso la quota sulla quale conviene si adunino i più lesti e i più pigri, le forze mobili e le forze che hanno bisogno di più ampia trasformazione per salire.*

« *Noi sappiamo bene che la situazione finanziaria italiana deve inquadrarsi nella situazione internazionale: intendiamo però scegliere noi il metodo e il tempo. Il mercato finanziario internazionale, e quello americano in ispecie, si è appesantito in confronto dei valori europei in questi ultimi tempi e non certo per esuberanti richieste italiane.*

« *Ho detto anche recentemente della utilità dei prestiti all'estero per finalità chiaramente produttive, ma il credito dell'Italia merita migliori condizioni di quelle che sono ora fatte ai titoli italiani sui mercati esteri. Gioverà perciò, in vista anche del periodo estivo degli stessi mercati, la decisione da me presa di sospendere ogni autorizzazione a contrarre prestiti all'estero. Si giungerà così ad un migliore apprezzamento dei titoli italiani emessi all'estero ed anche al credito delle stesse imprese mutuatarie.*

« *Io non voglio infarcirle la testa di dati economici e finanziari sulla presente situazione italiana. E' recentissima la documentata esposizione finanziaria fatta ai due rami del Parlamento. Se ella ne ha voglia, può mettere a confronto tutti gli indici del progresso intrinseco della situazione italiana con l'andamento del corso dei titoli del debito dello Stato. Il confronto le darà un indice dello stato, che io ho definito patologico, del mercato finanziario nelle ultime settimane.*

« *Voglio soltanto richiamare la sua attenzione su questo dato: I buoni novennali del Tesoro dello Stato rimborsabili al 1931, al corso di 74 fatto martedì rendono a chi li acquista a quel prezzo oltre il 12 per cento considerato che il rimborso da parte dello Stato avverrà nel 1931 a 100.*

« *Eccole resa evidente l'influenza di affermazioni irresponsabili, di voci tendenziose, di manovre dirette anche a defraudare il pubblico che ha fiducia nello Stato, sia pure quella piccola parte di pubblico che converte i propri titoli e ha bisogno di realizzi.*

« *L'ho già detto al Senato e lo ripeto: Lo Stato italiano ha tradizioni di onestà che non possono essere scalfite da alcuna manovra insidiosa. La cedola del primo luglio su tutti i titoli del debito dello Stato è già in corso di riscossione e si provvede con mezzi normali di cassa. Il bilancio 1926-27 si chiuderà con avanzo notevole, mentre vi sono ancora disponibilità sugli avanzi dell'esercizio 1925-26* ».

« Consci e lieti delle importanti dichiarazioni abbiamo arrischiato una ultima domanda:

« Nessun'altra novità nella politica finanziaria del Governo?

« *Ebbene, voglio darvi una primizia che farà piacere a tutti gli italiani, gelosi come sono del credito dello Stato. Col consenso del Capo del Governo proporrò al prossimo Consiglio dei Ministri la costituzione di una cassa di ammortamento del debito pubblico, alla quale saranno assegnati gli avanzi di bilancio ancora disponibili dell'esercizio 1925-26, quelli dell'esercizio 1926-27 e tutte le sopravvenienze attive, intendendo di dare alla cassa la più elastica capacità di operazioni, col proposito quindi di farne uno strumento vivo del progresso finanziario dello Stato italiano che vuol far fronte ai suoi impegni nella maniera più tangibile, attuando cioè un graduale piano di riduzione del suo debito pubblico.*

« *Come vede, molte chiacchere dileguano appena vengono in contatto con la realtà e con la verità* ».

L'azione pacifica dell'Italia nell'oriente balcanico

PARIGI, 30

Nella «Libertè» Bainville, trattando della fine del conflitto jugo-albanese, rileva che l'Italia non ha collaborato alla pacificazione meno degli altri Stati. La sua collaborazione è stata anzi particolarmente efficace, perchè se fosse mancata, il litigio sarebbe invelenito. Cadono così le accuse di sospetti contro la politica italiana.

Re Fuad giunto a Parigi

PARIGI, 30

(A.P.) Ieri mattina alle ore 11 è giunto il Re d'Egitto Fuad I, ricevuto alla stazione dal generale Gouraud e dal generale Lasson capo della casa militare del Presidente della Repubblica. Il Re, che viaggia in incognito, si tratterrà a Parigi qualche giorno, prima di recarsi a Londra. Il Primo Ministro egiziano Sarwaat Pascià, che raggiungerà il Re a Parigi, è sbarcato ieri a Marsiglia. Interrogato dai giornalisti, egli si è limitato a dichiarare che la situazione in Egitto è eccellente.

La morte del sen. gen. Barbieri

BOLOGNA, 30

E' morto a Monte S. Pietro il senatode tenente generale Lodovico Barbieri. Era nato a Bologna il 27 ottobre 1843 ed era stato nominato senatore il 26 gennaio 1910.

Koverda minacciato di morte dai comunisti prigionieri

VARSAVIA, 30

Boris Koverda, lo studente che assassinò l'ambasciatore russo Woikow, aspettando che il Presidente della Repubblica si decida in merito alla domanda di grazia da lui avanzata, si è dedicato nelle carceri di Varsavia allo studio del tedesco.

I comunisti internati nella stessa prigione dello studente, hanno già tentato più volte di sopprimerlo. Anche ieri nella cella del Koverda furono lanciati dei grossi sassi. I guardiani hanno poi sventato un piano secondo il quale il Koverda doveva essere aggredito ed ucciso durante un trasporto. Tutti i cibi destinati allo studente vengono sottoposti ad esame, temendosi che i comunisti (i quali hanno dichiarato di essere risoluti a sopprimere Kowerda in ogni caso) ricorrano al veleno.

I reali danesi fischiati da un gruppo di comunisti

PARIGI, 30

(A.P.) Mandano da Copenaghen:

I Sovrani di Danimarca sono giunti a bordo dello yacht «Denneborg» nella rada di Arhus per trascorrere l'estate nel castello di Marelisborg. Allorquando scendevano a terra, i reali furono fatti segno ad una inattesa manifestazione. Un nucleo di comunisti si abbandonarono ad una clamorosa fischiata. La polizia tentò di disperdere i manifestanti, ma questi si riunirono poche ore dopo sulla piazza prospiciente il palazzo dove il Re e la Regina erano scesi e rinnovarono la clamorosa manifestazione. Il capo dei comunisti è stato tratto in arresto.

GAZZETTA DEGLI SPORTS

Prove Nazionali per il brevetto di abilitazione al nuoto

Il « Nuovo Giornale dello Sport », con l'approvazione del « C. O. N. I. » e della « F. I. R. N. » indice anche quest'anno in tutta Italia e Colonie le gare per il conseguimento del Brevetto di Abilitazione al Nuoto che tanto successo ebbero lo scorso anno.

Lo scopo di questa istituzione è di incitare la gioventù di ambo i sessi ad imparare a nuotare, poichè ogni individuo che sa nuotare crea un beneficio per sè e per il prossimo.

Non staremo qui a rievocare come i romani ritenessero inutile alla società colui che non sapeva nè « nuotare nè leggere », come sia in guerra che in pace il nuoto si sia dimostrato in ogni occasione più che necessario.

Riteniamo perciò che a questa campagna a favore della popolarizzazione del nuoto, si associeranno tutte le società sportive, e tutti gli Enti di educazione Fisica, per far si che il Governo, renda obbligatorio l'insegnamento del nuoto nelle scuole e nell'esercito.

Le prove istituite dal « Nuovo Giornale dello Sport » per il conseguimento del « Brevetto di abilitazione al Nuoto » e del bellissimo distintivo, sono facilissime. Basta che i candidati compiano nel tempo massimo di 2 minuti primi e cinquanta secondi il percorso di metri cento, e le signore e signorine il percorso di metri cinquanta nel tempo massimo di minuti tre.

Tutte le Società Sportive, Scuole, Società ricreative, Comandi di Reggimenti, Milizia, Pompieri, Pubbliche Assistenze, Direttori di Stabilimenti balneari, devono farsi organizzatori di queste prove, che possono essere ripetute ogni settimana.

Più sotto pubblichiamo il regolamento, avvertendo che il « Nuovo Giornale dello Sport », indir di poi fra coloro che hanno conseguito il Brevetto delle speciali gare, onde possano conseguire quello più importante e complesso istituito dalla F. I. R. N.

IL REGOLAMENTO PER IL CONSEGUIMENTO DEL BREVETTI DI ABILITAZIONE AL NUOTO

1.o Il « Nuovo Giornale dello Sport » istituisce il « Brevetto di Abile Nuotatore » allo scopo di popolarizzare il nuoto in tutta Italia e Colonie.

2.o Per conseguire il brevetto è necessario compiere un tragitto in acqua non inferiore ai cento metri per le femmine in un tempo massimo, che sarà volta per volta fissato dagli organizzatori delle prove e seconda delle condizioni del fiume, del lago, o del mare ove viene effettuata la gara.

3.o Le prove potranno essere organizzate da tutte le Società Sportive, Comandi della Milizia V. S. N., Comandi delle Avanguardie, dei Balilla, Sezioni della Lega Navale, Direttori di Stabilimenti Balneari, Direttori di Istituti o Comitati che ne faranno regolare richiesta alla Direzione del « Nuovo Giornale dello Sport », Via Ricasoli, 8, Firenze, facendo nota la data e la località ed ora in cui si svolgerà la prova ed il tempo massimo che verrà eventualmente fissato.

4.o I concorrenti dovranno pagare una tassa di iscrizione di L. 3 che darà diritto al diploma « Brevetto di Abile Nuotatore », (splendido lavoro artistico di Armando Calendi), ed all'artistico distintivo, sul quale potranno incidere il proprio nome.

5.o Tale tassa dagli organizzatori dovrà essere versata dopo avvenuta la gara insieme al verbale, al « Nuovo Giornale dello Sport », che penserà ad inviare ai medesimi i brevetti ed i distintivi perchè possano provvedere alla distribuzione.

6.o Tanto il « Nuovo Giornale dello Sport » come gli organizzatori delle prove, declinano qualsiasi responsabilità in eventuali disgrazie o danni che possano incorrere ai concorrenti durante lo svolgimento delle prove.

7.o Le prove potranno essere effettuate dal Maggio all'Ottobre di ogni anno.

8.o Il nome dei concorrenti verrà registrato in apposito archivio, e verrà pubblicato sul « Nuovo Giornale dello Sport ».

LE PROVE PER I BALILLA AVANGURDISTI

In accordo col Comando Generale delle Avanguardie e dei Balilla rimane fissato che tutti i Comandi delle Legioni Avanguardiste potranno indire nelle rispettive città e paesi le prove di « Abilitazioni al Nuoto » sul percorso di m. 70 da compiersi nel tempo massimo di minuti 2.50.

I comandi delle Legioni Balilla potranno indire le prove di abilitazione al nuoto sul percorso di metri 50 a favore di corrente da compiersi nel tempo massimo di minuti tre.

L'iscrizione alle prove per gli Avanguardisti e Balilla è fissato in L. 2 con diritto al distintivo e diploma.

PROVE DI NUOTO SUL DORSO

Tutti i concorrenti al Brevetto di Abilitazione al nuoto, dopo avere percorso il tratto stabilito dai respettivi regolamenti, potranno concorrere al diploma di *eccellenza*.

Per conseguire i ltitolo di *abile e eccellente nuotatore*, che sarà aggiunto sul diploma, è necessario che l'aspirante a tale titolo compia in acqua il percorso di m. 50 *nuotando sul dorso, e cioè con le sole gambe, tenendo le mani fuori dell'acqua, portando una bandiera o altro oggetto.*

Per gli avanguardisti il percorso è fissato in metri 35 e per i Balilla e le signore, in metri 25.

Tali prove staranno a dimostrare che il concorrente, in caso di pericolo di un individuo che non sia abile al nuoto, potrà fare opera di salvataggio.

Gli organizzatori delle prove di abilitazione a lnuoto dovranno far noto nel verbale che il concorrente ha eseguito tale prova.

SPECIALE PREMIO PER LE SIGNORE

La signora che avrà entro il mese di Settembre stabilito il miglior tempo sul percorso di m. 50, durante la prova per conseguire il brevetto, avrà diritto ad una grandissima medaglia « vermeil ».

Altri premi saranno messi in palio per la più giovane e la più anziana nuotatrice.

MOTOCICLISMO

Il giro delle Alpi Orobie

MILANO, 30

Per la terza volta lungo le strade lariane, della Valtellina, dell'Aprica, della Val Camonica si è disputato il giro del'e Alpi Orobie, prova riservata ai dilettanti motociclisti. Quarantasei concorrenti hanno preso il via stamane alle ore 6 da Sesto San Giovanni, lanciandosi verso Lecco. Non si trattava di una corsa, ma bensì di una marcia di regolarità e 45 concorrenti, ad eccezione di Bonatti, sono arrivati al traguardo di Sesto San Giovanni. La classifica ufficiale verrà pubblicata domani.

TENNIS

Cecoslovacchia batte Italia

VIENNA, 30

(E.M.) Si è chiuso ieri a Praga il campionato di tennis Italia-Cecoslovacchia. Per l'Italia erano presenti Gaslini, Bocciardi, Balbi, Colombo e Sartorio. Il risultato del match ha visto la vittoria della Cecoslovacchia con 7 a 2.

L'omaggio del Fascio di Milano a due compagni caduti

MILANO, 30

Imponenti sono riusciti ieri i funerali dei fascisti Giuseppe Franciosi caduto domenica scorsa nel circuito automobilistico di Monza e conte Carlo Malaspina ferito nella tragica sciagura di Magenta. Le due salme, che erano state deposte l'una nella sede del circolo rionale « Tonoli » e l'altra nella Casa del Fascio in Coro Venezia, sono state visitate ieri da numerosi fascisti tra cui il vice podestà on. Torrusio.

Le organizzazioni

Alle ore nove di ieri alla sede del gruppo «Tonoli» hanno incominciato ad affluire tutti i gruppi rionali e dei paesi vicini con i rispettivi gagliardetti e musiche. Gli allievi dell'istituto Marchiondi, la milizia, i balilla, gli arditi, i fascisti, il Fascio femminile, l'Associazione madri dei caduti fascisti e moltissime altre associazioni sportive, militari e patriottiche che si sono incolonnate lungo il Corso Indipendenza.

Tra le autorità che hanno reso omaggio alle salme del Franciosi e poi a quella del Malaspina vi era pure il vice podestà gr. uff. Morgagni anche in rappresentanza del Podestà on. Belloni, il comm. Mario Giampaoli segretario della Federazione fascista milanese, il presidente del gruppo «Tonoli» cav. Giussani, il cappellano di corte don Giolli, i rappresentanti del comando della legione «Carroccio», i direttori della Federazione del Fascio milanese e moltissimi altri.

Poco dopo le 10 il corteo si è messo in moto; moltissime le cortone di fiori tra le quali spiccavano quelle del podestà e del vice podestà.

Reverenza di popolo

Il corteo è passato tra due ali di popolo commosso e reverente che ha reso romanamente l'estremo saluto alle salme. Giunto in Corso Venezia, dalla Casa del Fascio è uscito il feretro di Carlo Malaspina, seguito dai gruppi di Dergano e Affori, e dai rappresentanti di quelle zone. Dietro i feretri, scortati dalle autorità e dalle personalità presenti, erano le famiglie dei defunti fra cui Emilio Malaspina, fratello del morto e vice segretario amministrativo del Fascio milanese.

Le due salme, dopo aver sostato nella chiesa di Santa Babila, hanno proseguito per il Monumentale. Sul famedio si sono schierate le rappresentanze dei gruppi rionali e dei paesi vicini e quelle delle altre associazioni per rendere l'ultimo saluto alle salme che sono state deposte sopra catafalchi per la benedizione. Terminata la cerimonia religiosa, Mario Giampaoli tra la intensa commozione della folla immensa ha fatto l'appello dei due caduti. I fascisti con un solo grido hanno risposto: presente! e ad un accenno del Segretario federale tutti sono caduti in ginocchio.

La imponente manifestazione resa dai fascisti milanesi a due vecchie camicie nere che seppero l'ardore e le fatiche della primissima ora, ha avuto così termine tra la commozione generale.

La Duchessa d'Aosta festeggiata a Divaccia e a Portorose

TRIESTE, 30

Ieri nel pomeriggio S.A.R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal seguito si è recata a Divaccia dove ha visitato l'asilo dell'Italia Redenta ricevendo manifestazioni di omaggio dalle autorità e dalla popolazione. Alle ore 18 la Duchessa è giunta a Portorose dove ha assistito all'Ippodromo alla chiusura del concorso Ippico nazionale. All'arrivo e alla partenza l'Augusta Principessa ha ricevuto dal numeroso pubblico cosmopolita vibranti manifestazioni di omaggio a cui S. A. R. la Duchessa ha risposto col saluto romano.

Ecco i risultati dell'ultimo giorno del concorso ippico: Categoria di velocità e potenza vinti entrambi dal capitano Sequi sui cavalli «Akomer» e «Babano». Categoria di precisione e potenza vinte entrambe dal capitano Critti su «Bin».

Assemblea Gen. della Cosulich

Nell'Assemblea Generale della Cosulich, tenuta a Trieste li 28 giugno, vennero approvati il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1926.

Dall'utile lordo complessivo di Lire 23.340.774,73 vennero impiegati per l'ammortamento flotta L. 6.410.029, si assegnarono agli azionisti in ragione del 6 % o di Lire 12 per azione, Lire 15.000.000 e alle riserve L. 833.118.80 e si portarono a conto nuovo L. 764.701.20.

La relazione presentata all'Assemblea illustra l'andamento dell'esercizio, rilevando come i capitali impiegati nelle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» daranno i loro frutti con l'entrata in linea delle nuove motonavi, fissata per la M/N « Saturnia» (linea espresso Sud-America) col 21 settembre 1927, mentre la gemella «Vulcania» varata nel 1926, entrerà in linea nel servizio espresso Nord-America al principio del 1928.

Nelle linee regolari della Compagnia vennero effettuati dalle navi sociali e da quelle noleggiate 243 (1925: 2107 viaggi per e dalle Americhe, con un percorso di 1.115.283 (1925: 1.005.104) miglia nautiche, e vennero trasportati complessivamente 30.373 (1925: 26.280) passeggeri e 9.594.354 (1925: 8.862.683) quintali di merce.

Alla fine del 1926 la flotta sociale, comprese le nuove motonavi « Giulia » e «Maria », e le due grandi motonavi in allestimento, raggiungeva un tonnellaggio complessivo di 175.055. T. S. L., il capitale sociale era di L. 250.000.000, le riserve, comprese le assegnazioni 1926, ammontavano a L. 46.333.118.80.

In vista dello sviluppo dei servizi con l'entrata in linea delle due grandi motonavi «Saturna» e «Vulcania», è stata dedicata ogni cura all'intensificazione dell'organizzazione della Compagnia in Italia e all'estero, costituendo nuove Società per la gestione degli affari a Palermo e a Londra ed ampliando l'organizzazione in Francia, Germania, Jugoslavia e Polonia.

In conformità del deliberato dell'Assemblea il dividendo verrà pagato a datare dal 7 luglio con lire 12 per azione a Trieste presso la Cassa della Società e quella della Banca Commerciale Triestina, negli altri luoghi della Venezia Giulia e Venezia Tridentina, a Milano, Roma e Torino presso quelle sedi e filiali della Banca Commerciale Triestina, a Firenze presso la « Cosulich » Compagnia Toscana di Navigazione (Via Roma 1 A), a Genova e Napoli presso quelle sedi della Banca Italo-Britannica e a Venezia presso la Navigazione Cosulich, via XXII Marzo, Calle Pedrocchi 2279.

Venne inoltre autorizzata l'emissione all'estero di uno o più prestiti in obbligazioni fino al massimo di 8 milioni di dollari.

*

L'Assemblea tributò un commosso saluto alla memoria del comm. Oscar Cosulich, tragicamente scomparso nel luglio 1926, ricordando gli incomparabili meriti dell'Estinto a favore dello sviluppo dell'azienda e del progresso economico e marittimo del Paese.

N° 32 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

Trevor stava per rispondere che se gli umani non possono sfuggire o tale destino, non vi è ragione d'impietosirsi troppo su quello riservato ad un gioiello, ma si trattenne.

— E' una possessione che porta troppi guai, — disse con accento risoluto gettando lungi da sè il ciondolo che andò a cadere nell'angolo più lontano della terrazza — non so neppure se il provvedimento da me suggerito sarebbe una precauzione abbastanza efficace per non subire la medesima sorte di Moberly e di Mc-Henry! In ogni modo mi sento più rassicurato ora che l'ho lanciato ad una distanza rispettabile.

— Già, ma sta proprio vicino alla porta della mia stanza! — osservò Joyce.

— Non fa nulla, perchè la porta è chiusa... Del resto sarò costretto a raccattarlo quando gli altri verrano. Immagino che vorranno vederlo, quando sapranno tutto quel che è accaduto.

Si alzò sporgendo gli sguardi nel buio.

— Oh! — esclamò — vedo una luce che si avvicina. Eccoli! fra pochi minuti saranno qui!

I due terriers si erano destati drizzando le orecchie e balzando a terra si slanciarono giù per le scale abbaiando.

Trevor si stropicciò le mani sorridendo.

— Cosa significa la prossimità delle persone! — disse rivolgendosi a Joyce — Nessuno di quel gruppo di uomini che è laggiù avrebbe il potere d'impedire alla farfalla rossa di far di nuovo la sua apparizione, eppure la loro presenza è sufficiente a dare un senso di sicurezza.

Attraversò la veranda seguito da Joyce per recarsi ad incontrarle e facendosi un megafono con le mani gridò:

— Ohè! Siete voi, alla fine? Va tutto bene.

Una debole voce rispose. La fanciulla interrogò con gli sguardi il compagno.

— Chi è che parla? — disse.

— E' Armourer, credo.

— Cosa dice?

— Non so... non afferrò le parole, ma mi pare che il tono sia piuttosto allegro. Forse hanno fatto prigioniero il negro. A giudicare dal tempo che è durata la loro assenza, dovrebbero aver arrestato un villaggio intiero!

Le riflessioni di Trevor furono improvvisamente troncate da un grido soffocato di Jowce che, convulsamente, si aggrappava al suo braccio.

— Che cosa c'è? — chiese il giovine stupito.

— Laggiù... guardi laggiù, — mormorò la fanciulla — ho visto un braccio passare attraverso la porta... e ritirarsi di nuovo!

— Ma di qual porta vuol parlare? — riprese Trevor sforzandosi di ridere.

— Di quella della mia stanza... e il ciondolo non c'è più!

Il piantatore si fece innanzi vivamente e si curvò a guardare a terra.

— Perdinci! — esclamò — è vero!!

— Chi può essere stato? — mormorò Joce appoggiandosi alla ringhiera per non cadere.

— La signora Battiscombe senza dubbio! Si sarà alzata dormendo in una crisi di sonnambulismo.

— Ma come poteva sapere che il ciondolo era lì...

— Non saprei... è impossibile spiegarlo!

Jowce si sporse dalla balaustrata respirando a stento.

— Oh! è orribile, — balbettò — orribile.

Che fortuna che gli altri siano di ritorno!

— Suvvia! — disse Trevor con fermezza — è necessario che lei si faccia animo signorina e che entri nella camera della malata per vedere quel che è accaduto.

— Non oso...

— L'accompagnerò io... E' inutile attendere che Armourer e i componenti la spedizione ci abbiano raggiunto. Se il ciondolo è stato preso dalla signora Battiscombe, tanto meglio. Lo ha gia posseduto... senza essere uccisa per questo... Del resto è quasi impossibile che si tratti di qualcun altro... e chi sa che quest'incidente non aiuti a mettere in chiaro molto cose.

Attraversò la veranda in punta di piedi e giunto presso la porta ne spalancò i battenti.

La lampada era ancora accesa, e sul letto, dietro i veli della zanzariera si profilava nettamente la figura di una donna addormentata.

— Venga, — disse Trevor a bassa voce facendo cenno a Joyce di accostarsi.

— Non vi è nessuno.

— Sollevi i cortinaggi...

La ragazza lo fissò in volto come una bimba impaurita che guardasse dentro un armadio misterioso temendo di vederne uscire qualche folletto, poi lentamente si avvicinò al letto, e tutti e due rimasero per qualche momento immobili contemplando Vera Battiscombe immersa in un sono profondo. Nulla dava a divedere che si fosse mossa; il respiro era regolare e calmo, aveva le gote rosee ed i soffici capelli le circondavano il volto di una aureola luminosa!

Un grido sfuggì dalle labbra di Joyce e con il gesto indicò a Trevor il collo della dormiente... Sul seno, tra le pieghe della camicia, scintillava la farfalla rossa appesa alla catena di filigrana d'oro!

XVIII.

Il Professore cambia opinione

Non vi era nessuno sulla veranda quando Armourer ed i suoi due compagni, seguiti dai cani che abbaiavano festosamente, salirono la scalinata i cui gradini scricchiolavarono sotto i loro scarponi.

— Oh! eccoci alla fine in un luogo tranquillo — esclamò Battiscombe gettandosi su una sedia e guardando Michele.

Il giovane magistrato si stirava le membra affaticate e indolenzite.

— Eh certo, si sta bene qui, — ammise. — Come vi sentite professore?

— Abbastanza in gambe, grazie! Ma credo che ritroverò il mio letto con molto piacere, — rispose Standen i cuo sguardi ansiosi sembravano cercare qualcuno.

— Come siamo conciati Dio buono! — brontolò Battiscombe guardandosi le scarpe infangate, — la colpa è tua Michele che hai insistito acciocchè si prendesse la scorciatoia per venire dal bungalow di Vance a qui. Eppure Karaman ti aveva avvertito della probabilità che vi fossero pantani all'estremità della vallata!

— Hai ragione, non è stata una bella idea — dirre Armourer ridendo — ma ormai non c'è più rimedio. Sbrighiamoci a bere qualche cosa e andiamo a coricarci, è il meglio che ci resti a fare. Curioso che Trevor non si faccia vivo; dove diamine sarà?

Proprio in quel momento, l'assistente comparve sulla soglia seguito da Joyce; la fanciulla si slanciò tra le braccia di suo padre:

— Che felicità che siate tornati sani e salvi! — esclamò — il vostro ritardo ci impensieriva e cominciavamo a chiederci cosa poteva esservi accaduto. Ma qui!... Oh! se tu sapessi quali spaventosi avvenimenti!

— Cos'è stato dunque? — chiese il professore.

— Racconti lei, signor Trevor, — riprese Joyce volgendosi verso il giovine piantatore, — lo preferisco.

Trevor si avanzò verso Armourer.

(Continua)

Léon Daudet e L'Action Française

Non si può negare che l'irrefrenabile risata che ha prèso il pubblico parigino alla notizia della romanzesca evasione dalla Santè di Lèon Daudet e del suo gerente Delest, abbia avuta una forte eco anche in Italia, dove il nome di Lèon Daudet è in questi giorni su tutte le bocche e su tutti i giornali. Non è inutile, forse, alla vigilia di importanti avvenimenti, ricordare quale parte il celebre polemista monarchico abbia avuta nello svolgimento della vita politica di Francia dell'ultimo trentennio.

Prendiamo il via dagli ambienti delle cliniche e degli ospedali parigini: perchè infatti, a Parigi, lo studio della medicina non serve soltanto a formare dei medici, ma, essendo esso più attraente perchè più teatrale che da noi, vale anche ad istruire dei curiosi o a plasmare degli artisti e dei letterati. Le « sale di guardia » degli ospedali, luogo di riunione degli interni, sale da pranzo e biblioteche, per la qualità e le responsabilità di coloro che le frequentano costituiscono a Parigi dei veri centri intellettuali.

In questo tumultuoso mondo di studenti, dai festini dionisiaci e dalle discussioni violente, si trovò Lèon Daudet, nato nel 1867, fifilio di Alfonso, il grande romanziere autore celebre di «Tartarin» e di «Sapho». Attratto verso gli studi positivi, verso la ricerca metodica, Daudet fece tutti i suoi corsi regolari, ma verso il 1894, mentre annullava il suo matrimonio con Jeanne Hugo, nipote di Victor Hugo, mandava al diavolo anche la medicina e pubblicava nel contempo un romanzo: « Les Morticoles », satira spietata contro l'idolatria della scienza e la mentalità positivista dei medici moderni.

Fatto con questo libro un chiasso enorme, egli cominciò a scrivere degli articoli nel «Figaro», per venire poi lanciato sugli altri grandi giornali di Francia, quali la «Libre Parole», il «Journal», il «Gaulois» ecc.

Aristocratico, monarchico, spiritualista, militarista, il Daudet, è incommensurabile l'avversione ch'egli porta contro Emilio Zola plebeo, socialistoide, ateo e antimilitarista: « lo spazzaturaio di Médan », come egli lo definisce.

Ma era nell'occasione del famoso « affaire Dreyfus » (1897) che Léon Daudet doveva trovare il fulcro della sua azione politica, parteggiando naturalmente per lo Stato Maggiore contro i difensori del capitano Dreyfus e giungendo per tale via al « nazionalismo integrale », pontificato dal vivido ingegno di Charles Maurras. Vediamo come sorse e in che cosa consiste questo « nazionalismo integrale ».

Quando il partito legittimista scomparve, e ciò colla morte del Conte di Chambord della stirpe Capeta (1883) gli avversari della Repubblica si schierarono sotto diverse bandiere, per fondersi in un solo movimento all'epoca del Boulangismo.

Ma tramontata ingloriosamente la meteora Boulanger, le varie tendenze monarchiche si riunirono nuovamente sotto l'insegna del « nazionalismo » il quale sorse quando l'affare Dreyfus divise in due campi l'opinione pubblica francese: il gruppo nazionalista diventò il segnacolo della corrente ostile al Dreyfus.

Nel 1899, rivisto il processo e riconosciuta l'innocenza del capitano Dreyfus, seguì un periodo di odiose persecuzioni contro l'Esercito e contro la Chiesa, da parte delle correnti demagogiche. Fu allora che Charles Maurras, riunì i giovani nazionalisti nella «Ligue des Patriotes» prima ed in quella d'«Action Française» poi.

Il Maurras, tracciò in una magnifica opera « L'enquète sur la Monarchie », le linee programmatiche del nazionalismo integrale, linee che si possono così compendiare: la Monarchia e la Chiesa cattolica sono il fondamento e la salvaguardia dell'unità nazionale. Conseguente antidemocraticismo: abolizione del parlamento e istituzione dei Consigli tecnici e Corporazioni sindacali.

La prima a giungere al Maurras fu l'adesione del Duca Filippo di Orleans, pretendente al trono di Francia.

Nel 1908, Henry Vaugèois fonda il quotidiano « L'Action Française » del quale troviamo condirettore Lèon Daudet. Assieme a loro, al Maurras, sono altri valorosi giornalisti, quali Maurice Pujo, Jacques Bainville, Lèon de Montesquiou e letterati e pensatori insigni come Maurizio Barrès, Paul Bourget e Jacques Lemaître; mentre i giovani si riuniscono nelle file dei « Camelots du Roi » (strilloni del Re).

Lèon Daudet — polemista caustico e mordace — scrisse la sua pagina migliore ingaggiando la più accanita lotta contro tutto ciò che sapeva di tedesco, in Francia: « L'Action Française » fu un focolaio di denunzie, di scoperte sensazionali, (vennero inchiodati alla gogna Caillaux e il Ministro Malvy) d'implacabili campagne contro lo spionaggio tedesco, dal Daudet compendiate nel suo libro « La guerre totale » (1917).

E nei giorni dell'invasione i francesi videro che Daudet non esagerava e che certe innocue cave e cantine della Champagne erano — per citare un esempio solo — preparate per costruirvi le trincee alle armate di Von Kluk.

Nella guerra i monarchici francesi compirono mirabilmente il loro dovere di patrioti: Henry Vaugeois, il fondatore de «L'Action Française» muore al fronte e così pure il conte Lèon de Montesquiou, della più gran nobiltà francese, e con essi centinaia e centinaia di « camelots du Roi ».

Finita la guerra, i nazionalisti integrali fiancheggiarono Clemenceau, che simboleggiava lo sforzo vittorioso della Nazione, ma poi gli si rivoltarono contro, essendo essi seguaci della politica forte contro la Germania.

Nelle elezioni politiche del 1919 Léon Daudet con una diecina di deputati monarchici faceva il suo ingresso a Palazzo Borbone e l'«Action Française» tralasciò un pò l'elaborazione dottrinale per dedicarsi di più ai problemi contingenti, esercitando un'opera utilissima di critica e di controllo sul Governo e sull'opinione pubblica francese.

Gli avvenimenti più recenti sono noti: l'assassinio, da parte di un'anarchico, di un redattore del giornale monarchico, Mario Plateau, (degno fratello di Nicola Bonservizi); l'uccisione in condizioni ancora misteriose, di Filippo, il giovanissimo figlio di Daudet e della quale quale il padre, con eroica ostinazione, ha denunciata responsabile la Polizia di Stato.

Oggi, per vendicare la memoria del figlio adorato, ma più ancora per l'amore sconfinato che porta alla sua Patria, Léon Daudet, in età ormai avanzata, affronta il carcere e le più grandi peripezie. A questo punto è bene ricordare come, nel dopo guerra, la «Action Française» ed i suoi scrittori, furono i soli a Parigi che sostenessero i diritti dell'Italia sulla Dalmazia; che abbiamo avuto parole di plauso per l'impresa dannunziana; che, dopo la Marcia su Roma, abbiano salutato con entusiasmo il trionfo di Benito Mussolini; che abbiano infine stigmatizzato con violenza l'assassinio di Nicola Bonservizi. E per un giornale francese, e per degli uomini politici francesi, non è certamente poca cosa.

Furio Cominotto

12,000 pagine dannunziane
nella grande edizione nazionale

ROMA, 30

Si è data notizia della pubblicazione dei primi tre volumi dell'opera omnia di d'Annunzio. La grande edizione nazionale di tutte le opere comprenderà oltre 12.000 pagine. Ogni volume sarà del formato in 8.o. L'edizione consterà di quattro serie di volumi. La prima comprenderà versi degni di gloria; la seconda poesie e romanzi; la terza tragedie, misteri e sogni; la quarta poesie di ricerche, di lotta, di comandi, di conquista, di tormenti, di indebolimento, di rinnovamento, di celebrazione, di rivendicazione, di liberazione, di favole, di giuochi e di baleni. La pubblicazione sarà iniziata coi volumi appartenenti alla prima serie e potrà avvenire anche indipendentemente dal numero d'ordine degli scritti indicati nell'elenco generale. Ogni volume sarà di circa 300 pagine, così da poter compiere un'opera completa o più opere affini. L'edizione è composta con caratteri perfetti della stamperia originale di Giambattista Bodoni, nel più puro stile lineare tipografico, della Officina veronese di Arnaldo Mondadori, e comprenderà 2501 esemplari numerati su carta velina a mano «Perusia» appositamente fabbricata dalle Cartiere Miliani, di Fabriano, e recante nella filigrana, chiusa in cerchia, la massima caratteristica dell'autore: «Io ho quel che ho donato».

Saranno compreso anche copie 209 su carta imperiale del Giappone con torchio a mano e numerate in cifre arabe. Parimenti con torchio a mano, distinti con numeri romani e firmati dall'autore, saranno compresi fuori serie su vera pergamena sei esemplari di alcune opere che l'autore stesso designerà, comprese quelle che sopra tutte singolarmente egli predilige e cioè: *Maia, Laus Vitae, Alcione, Francesca da Rimini, La figlia di Jorio, Fedra, Forse che sì forse che no* e *Contemplazione della morte*.

Va poi ricordato che tre esemplari di questa nobilissima edizione, distinti con lettere alfabetiche, non sono da vendere e saranno offerti in omaggio, dall'Istituto Nazionale, al Re d'Italia, al Capo del Governo Benito Mussolini, ed a Gabriele D'Annunzio. Ad eccezione dei volumi impressi su vera pergamena, che saranno tutti legati in marocchino, le singole edizioni saranno distribuite ai sottoscrittori con la semplice coperta. Vi saranno poi altri vari tipi di legatura. Ogni legatura avrà il taglio superiore del volume dorato con cordone nel dorso rilevato e col segnalibro di seta coi due colori del comandante D'Annunzio, principe di Montenevoso: azzurro e rosso.

Con le diverse impressioni suddette e con le varie legature ogni possibilità di acquisto sarà per essere appagata. Le grandi edizioni saranno compiute in sei anni a partire dal 21 giugno dell'anno 1927, augurale solstizio d'estate e primo annuale della fondazione dell'Istituto Nazionale, pubblicandosi in media otto volumi ogni anno. I tre volumi dell'*Opera Omnia* che appariranno per primi saranno l'*Alcione, Forse che sì forse che no* e *Francesca da Rimini*. Quindi seguiranno: *La contemplazione della morte, Maia, La figlia di Jorio, il Piacere, La Gioconda, Elettra e Fedra*.

Trucchi e la Libelda in aeroplano
compiono ardite acrobazie

ALESSANDRIA, 30

Ieri sera partendo dal campo di aviazione di Alessandria ha fatto un volo in aeroplano, pilotato dall'aviatore Motta, l'artista d'operette Ines Lidelba, che attualmente recita al Teatro Municipale di questa città. A duemila metri vennero fatte acrobazie d'ogni genere. Naturalmente il comico Renato Trucchi non ha voluto essere da meno ed ha eseguito un volo audacissimo insieme alla De Campi ed a Pancani. Il volo operettistico si è effettuato senza alcun incidente e la Lidelba ha dichiarato che il suo primo viaggio in America lo farà emulando Lindberg!

Banda di delinquenti scoperta

PALERMO, 23

In seguito a indagini e a fermi operati, la polizia di Caltanisetta è venuta alla scoperta di una vasta associazione a delinquere che operava nella provincia. La scoperta ha permesso la ricostruzione e la luce completa su vari gravissimi delitti commessi da tempo, e rimasti finora impuniti, la maggior parte compiuti per vendetta.

Il capo dell'associazione criminosa, che è stato arrestato, è persona facoltosa, ed era amministratore di una miniera. Fiduciario dell'associazione era certo Cataldo Palermo.

Ancora terremoto in Crimea

MOSCA, 30

Un nuovo terremoto della durata di tre secondi è stato avertito ieri alle ore 2.37 su tutta la costa meridionale della Crimea da Alulta a Sebastopoli. Il terremoto è stato preceduto da violenti boati sotterranei. Le scosse sono state più deboli in confronto a quelle del terremoto di domenica scorsa.

Quando l'amore è contrastato
entra in campo la morte

ROMA, 30

Si ha notizia da Viterbo di un dramma dell'amore contrastato. I protagonisti sono il ventitrenne Carletto Gregoric e la ventenne Generosa Pugliesi, che sono stati ricoverati all'ospedale per ferite d'arma da fuoco all'orecchio destro. Interrogati, essi dissero che era loro intendimento uccidersi perchè contrastati dalle famiglie nel loro sogno d'amore. Il Pugliesi sparò dapprima con la rivoltella contro la ragazza e quindi si esplose un colpo all'orecchio.

I familiari, che accorsi prontamente all'ospedale appena avvisati della tragedia vegliano trepidanti e addolorati, hanno dichiarato di non essere stati al corrente dei progetti d'amore dei due giovani.

Incontro di tennis a Livorno

LIVORNO, 30

Nei giorni 12 e 13 agosto avrà luogo a Livorno nei locali dello Shating Tennis Club un torneo internazionale di tennis America-Italia tra la squadra italiana inviata dalla Federazione italiana e la squadra rappresentativa americana reduce dagli incontri inglesi di Oxford, Chambridge e Londra e francese di Neauville.

Bambina decenne strangolata
da un vecchio contadino

NIZZA MARITTIMA, 30

La bambina piemontese Lina Castagnero, nativa dei dintorni di Torino, non ancora decenne, è stata trovata orribilmente strangolata nelle boscaglie del comune di Les Adrets in prossimità di Saint-Raphael, del limitrofo dipartimento del Varo.

La piccina, come d'abitudine, tornando verso le 16 dalla scuola, si avviava alla casa paterna sita in piena boscaglia, distante circa due chilometri. A metà cammino fu aggredita da uno sconosciuto che la strangolava. Dopo di averne coperto il cadavere con arbusti e fogliame, l'assassino si dava alla fuga. I parenti, temendo di qualche disgrazia, sul far della notte si sono messi alla ricerca della piccola creatura, accompagnati da qualche vicino, nelle campagne circostanti. Ben presto hanno trovato il cadavere della poveretta nello stato in cui abbiamo detto. Informatene le autorità dipendenti di Draguignan, capoluogo del dipartimento del Varo, immediatamente queste si sono recate sul posto con un dottore. Questi ha subito constatato che la bambina portava gravi ferite alla testa e le tracce di strangolamento. Pare che l'assassino debba essere un agricoltore abitante non molto lontano dall'abitazione della povera vittima. Costui è certo Luigi Roustan, di anni 62, agricoltore, il quale non avendo ben precisato l'impiego del suo tempo nell'ora in cui fu commesso il delitto, è stato tratto in arresto e trasferito alle carceri di Draguignan. Delle accuse terribili e formidabili pesano contro di lui, tanto più che il villaggio è unanime nel designarlo quale autore del nefando delitto.

Marito dalle molte amanti
che si busca busse e coltellate

LIVORNO, 30

Salotti Italo di Flaminio, di anni 26, dimorante in via Santelli, n. 2, è un giovane quanto mai intraprendente ed amante del bel sesso. In discordia con la moglie, egli rimpiazzò la consorte rivolgendo le sue cure ad un'altra donna: ma la passione per l'amante non ebbe molta durata, e due mesi fa egli l'abbandonava al suo destino. Nonostante la delusione avuta da questo primo amore extra coniugale, il Salotti non disarmò e si dette a corteggiare un'altra ragazza a nome Tonetti Amina fu Pilade, di anni 21. Dopo un fortunato assedio il Salotti prese con sè la ragazza, una ventina di giorni or sono. Ma il carattere della Tonetti non si confaceva con quello del giovanotto, il quale venne nella determinazione di abbandonare anche questa seconda amante.

La donna peraltro, sembrò accettasse molto a malincuore questa separazione e ieri invitava, con una scusa, a casa sua il Salotti, il quale, recatosi dalla donna, venne accolto con male parole e quindi con un nutrito lancio di bicchieri, tanto che rimase ferito alle braccia. La Tonetti non contenta, afferrò anche un grosso coltello da cucina tirandolo dietro all'ex amante e colpendolo alla spalla destra. A porre fine alla contesa accorrevano i carabinieri di via San Luigi che traevano in arresto la Tonetti e accompagnavano il Salotti all'Ospedale, ove veniva giudicato guaribile in dieci giorni.

Le disavventure del giovane non erano però ancora terminate: di ritorno dall'Ospedale il Salotti, in piazza Carlo Alberto, si imbatteva con la prima amante, la quale si dava a ingiuriarlo e a minacciarlo; l'intraprendente don Giovanni doveva allontanarsi protetto dagli amici per non ricevere una seconda scarica di busse.

Uccide la moglie e il figlio
per incassare l'assicurazione

BERLINO, 29

Un processo che ricorda quello clamoroso dell'ing. Marek si è iniziato oggi alla Corte d'Assise di Harburg, noto in Ungheria, è accusato di aver assassinato la propria moglie ed un suo figliolo per venire in possesso di somme considerevoli per la quali la loro vita era assicurata. Oltre 70 testimoni, fra i quali numerosi parenti della moglie (che era una tedesca della Saar) e parecchi periti sono stati citati. Sposatosi nel 1909, lo Strazzer dopo tempi fortunati si trovava nel 1925 in gravi imbarazzi finanziari avendo fatto cattivi affari con un negozio di calzatura che teneva a Harburg da tre anni. Nel febbraio 1925 moriva appunto sua moglie in circostanze sospette. L'imputato sostiene che la moglie nel maneggiare una rivoltella ne fece partire un colpo ferendosi mortalmente. I suoi due figli corsero poco tempo dopo pericolo in un incendio scoppiato nella casa dello Strazzer. Il fuoco aveva cominciato coll'investire il letto nel quale riposava uno dei ragazzi. Destato da questi, il padre aveva soffocato il principio d'incendio, forse causato da una sigaretta. Giunsero i pompieri e spensero definitivamente il fuoco, che intanto era tornato a divampare. Fu questo un tentativo di sopprimere i due figli per percepire anche le loro assicurazioni? L'imputato respinse energicamente l'accusa. Certo è che, sei mesi dopo la morte della madre, uno dei ragazzi rimase ucciso dalla medesima fatale rivoltella. Il padre dice che ciò accadde mentre il ragazzo aveva tratto la rivoltella da un armadio, nel quale si trovava ravvolta in un fazzoletto.

Poeti nostri:
Cucchetti e Scarpa

Multiforme è l'attività di Gino Cucchetti: giornalista e conferenziere, novelliere, commediografo e poeta. E, anche come tale, egli ha già avuto campo di farsi apprezzare in doppio modo, in lingua con « Gli umili » e « Lo specchio », in dialetto con « Spiere de sol » e « Il canzoniere veneziano »: in questo nostro dolce vernacolo che, se non può vantare dei nomi famosi come Belli e Porta, Pascarella e Barbarani, ha indubbiamente, fra i suoi cultori, poeti di facile vena e di delicato sentire, che modulano il loro canto, con grazia estrema, sul pigro dondolar di una gondola o sul cicaleccio di un crocchio femminile, in un alternarsi vario di sospiri sentimentali e di risatelle in sordina. E malinconia li governa — la malinconia stessa che emana dalle nostre calli e dai nostri canali soffusi d'ombra e di mistero — ma una malinconia lieve, contemperata di facile e bonario umorismo.

Ne deriva pertanto una certa omogeneità di ispirazione che nuoce indubbiamente al formarsi e all'affermarsi, di una vigorosa ed originale personalità di poeta: così che i nostri rapsodi si somigliano un po' tutti, ripetendosi l'un l'altro motivi triti e ritriti — la Nina, la gondola, la laguna — e accompagnandosi quasi tutti sullo stesso ritmo di mandolino o di fisarmonica, secondo che essi si ispirino all'idealismo romantico o al verismo volgare.

Anche Gino Cucchetti non si distingue, a prima vista, dagli altri, neppure in questo suo « Nuovo Canzoniere »; se non che, ad una attenta ed amorevole lettura, vi possiamo trovare i segni di una sua signorilità istintiva, di una sua malinconia profonda e inconfondibile che, se rende meno espressiva talvolta la parlata dialettale e più lirica la sua poesia, mostra come ci si trovi ora dinnanzi a un vero e nobilissimo artista.

Ghe xe una fondamenta; po' in canton,
un gran palazo antico rovinà;
un zardineto cresse là tacà,
pien d'erba rosa che sa odor da bon.

E più avanti:

E po torna el silenzio. Indormenzà
par el vecio palazo scuro scuro:
e squasi par che, sconto drio del muro,
el zardineto s'abbia destirà.

E' un quadretto delizioso, che offre dei particolari finissimi: quell'erba rosa che « sa odor da bon », e quel giardinetto che dietro al muro si abbandona al sonno, confondendo il suo profilo nell'ombra della notte. E altre cose squisitamente delicate sono in questo liro, che difficilmente si dimenticano a lettura finita, come quei due bambini che il poeta vede ogni mattina, al suo risveglio.

E tute le matine
vardo sti do tesori
dai rissetini mori
al vento spetenai,
che se remena in tera
cofà cani da late,
sporcandose le sate,
co la musana nera......

Ma il Cucchetti mi piace di gran lunga meno quando si abbandona a certo sentimentalismo vieto e convenzionale, un po' macabro come nell'« Ago d'oro », che non convince nè commuove; o quando si lascia andare a certa rettorica che, se può essere tollerata nella poesia in lingua, in dialetto rivela assolutamente la falsità del tono, anche se l'ispirazione è sincera.

Nè francamente io lo consiglierei d'includere, in un prossimo volume, com'egli annuncia, il seguito di quella sua « Cicoroneide », che non so proprio perchè egli abbia voluto comprendere in un libro di fresca poesia dialettale, come questo: chè, piuttosto che di dialetto veneziano, trattasi qui di una parodia più o meno spiritosa della nostra lingua.

Ma quanta grazia melanconica invece in quel « Caregon de la nona »! Quanto sapore e colore in certi quadretti di vita veneziana, come nelle « Ricamadore », in « Redentor », « Le serve a la fontana », « La note dei morti », « El remo », e soprattutto in quel « Campo Goldoni » che è uno squisito pastello in grigio e azzurro!

Çielo coverto, ancora, xe fredo e piove:
pianze le gorne su le piere rosse
le lagreme del mondo cussì grosse,
che 'l mar no savarà meterle indove.
Sui copi in fassa, fresche da le nosse
do colombele tuba e no se move:
le ga messo de istà le piume nove
e adesso ghe le rosega le giosse.

*

Nel suo nuovo libretto di versi, Attilio Scarpa ha una sua particolare fisionomia, anzi, per essere più esatti, una sua musica particolare, poi che questo libro è fatto soprattutto di suono. C'è insomma nel poeta un gran accanimento a voler trovare se stesso, a voler cantare con una sua voce, a voler convertire in musica anche il colore, anche i sentimenti, così che l'impressione che ne riceviamo è indubbiamente piacevolissima, oltre che per l'orecchio, per lo spirito.

Nata fra due silenzi dolorosi,
musica, tu sei il grido appassionato
del nostro cuore stanco, innamorato
de' tuoi misteri vaghi e sospirosi.
Nel silenzio d'amor che ti precede,
nel silenzio d'amor che ti riceve,
suona la voce tua che par sì lieve
ed è l'eterna voce di una fede.

Se il ritmo —, come ha già detto altri prima di me —, è la cosa più essenziale e caratteristica della poesia, espressione diretta dell'anima, noi — tendendo l'orecchio alla musica interiore di questi versi — non ne misureremo soltanto il valore fonico, estetico, formale, ma coglieremo piuttosto il respiro profondo della passione, che li ha ispirati.

Canta! Si stende l'ombra della sera
sul mondo stanco, sul mio cuore in pena.
Solo nel canto l'anima è serena,
solo nel canto tuo l'anima spera.

C'è una malinconia suadente che sprigiona talora, più che dal significato delle parole, dal ritmo stesso che ci culla in una soave onda di canto: come tal'altra invece son le parole che, congegnate in versi agili e brevi, rendono mirabilmente non soltanto il ritmo della musica cui la lirica si riferisce, ma, nel tempo stesso, sono felici e fresche interpretazioni della musica medesima e del momento psicologico, che ha attraversato il musicista. Come, ad esempio, quel « Presto » ispirato alla Sonata 46 di Scarlatti:

Danziamo liberi,
finchè c'illumini
il sole fulgido,
finchè ci fustighi
la brezza vivida,
finchè ci domini
l'amore giovane!
Correte, nuvole!
Scherzate, zeffiri!
Cianciate, rivoli!
Saltate, pargoli!
Danzate, vergini!

Vivezza, freschezza, movimento che prende e che avvince, come in un agile ritmo di danza: musica insomma, ma non nel senso volgare di poesia che suona e non crea; ma musica che trascina e commuove, corrispondendo perfettamente al movimento del pensiero; quella musica che, forse non a torto, ha fatto dire a Schopenhauer che, realizzandosi in essa la Volontà universale, è l'espressione più profonda della vita e dell'arte.

Guido Marta

Gino Cucchetti: « Il nuovo Canzoniere Veneziano ». Ed. Brennero, Bolzano 1927.
Attilio Scarpa: « Musiche lontane ». Ed. Grassi, Venezia 1927.

Spigolature

Ricorre in questi giorni, il centenario del pittore Nino Costa e «La Stampa» rievoca la figura di patriota del grande artista che fu soldato e cospiratore, combattè nella « Legione romana », partecipò alla difesa di Roma. Rifugiatosi a Torino tornò a Roma di nascosto e travestito da buttero, nel '63, per incarico avutone dal deputato Checchetelli, e con la missione di osservare quello che stava facendo il Comitato romano e, se al caso, di riorganizzarlo. I quattro anni che precedono Mentana sono per Nino Costa, il periodo epico della sua vita. Insidiato dalla polizia del Papa, mal visto dai pavidi moderati del Comitato Nazionale egli è costretto a nascondersi e a fuggir sempre innanzi a qualche pericolo reale. Il suo studio — in via Margutta — è un luogo di cospirazione. La notte dorme su bisacce piene di munizioni ed ha dietro la spalliera del letto una porta segreta dalla quale può fuggire sui tetti. E vi fugge, una notte in cui per poco la polizia non mette le mani sul pericoloso cospiratore; vi fugge trascinandosi dietro il carico di cartucce di cui era depositario e da quella notte «per due mesi di seguito» cambia quarantasette volte di domicilio. Fu a Mentana e scese con il Dittatore a Passo Corese e lo accompagnò nella triste odissea el suo ritorno; firmò — con i superstiti — la fiera protesta dettata da Francesco Crispi.

La vita eroica di Nino Costa finisce il XX Settembre, sotto le mura aureliane. Non potendo combattere come volontario, chiede al Cadorna — e l'ottiene — di poter accompagnare il primo battaglione di assalto per entrare a Roma fra i primi. Il battaglione è del 47. fanteria, comandato dal maggiore Augusto Valenziani. Nino Costa è accanto al Valenzani, scavalca con lui la prima trincea di difesa, risale il pendio e già sta per penetrare nella cinta Aureliana, quando una palla zuava colpisce in fronte il suo glorioso compagno che gli cadde morto fra le braccia. Nell'impeto dell'assalto egli ha a pena il tempo di metterlo da un lato perchè non venisse calpestato dai suoi soldati e gli mormora, — come suprema orazione: — Ringrazia Iddio che ti fa morire così!

*

Gli indigeni di Poso, provincia del centro dell'isola di Celebes, credono che al principio del mondo il cielo era vicinissimo alla Terra, e che il Creatore che lo abitava, dispensava le sue grazie agli uomini per mezzo di una lunga corda. Un giorno essi si videro così arrivare un sasso che rifiutarono, e domandarono a Dio: «A che cosa può servirci una pietra? Dàcci un'altra cosa». Dio ubbidì: cominciò a tirare in su il sasso che lentamente montò, montò e finalmente sparì; ma poco dopo la corda ricomparve, e questa volta alla sua estremità era appesa una banana. Gli abitanti della Terra allora si slanciarono sul frutto e se ne impadronirono. Ma una voce dal cielo disse: «Poichè voi avete scelto la banana, la vostra vita sarà simile alla sua: quando la banana mette nuove gemme il tronco vecchio muore; così voi morrete e i vostri figli occuperanno il vostro posto».

Un'altra credenza ben curiosa, scrive « Revue Bleue », è quella dei Mantras, selvaggi che abitano la jungla della penisola di Malacca: essi credono che in principio del mondo gli uomini non morivano; essi dimagravano semplicemente al declino della luna e riprendevano vigore quando essa si avvicinava al plenilunio. Ma ciò portava ad un accrescimento allarmante della popolazione, e allora uno domandò al proprio padre che cosa si sarebbe potuto fare per rimediarvi. « Lasciamo le cose come sono ». Ma il figlio fu di parer contrario: «No. Gli uomini devono morire come le piante di banane e lasciare dietro a loro la posterità». La questione fu sottoposta al Signore del mondo inferiore: egli si manifestò favorevole alla morte.

*

Tanto per cambiare ecco ancora un «dotto» che ci contesta l'italianità di Cristoforo Colombo. Questa volta è un peruviano, il signor Luigi Ulloa, già direttore della Biblioteca Nazionale di Lima, che ha pubblicato un'opera intesa a rimettere sul tappetto la questione della nazionalità dello scopritore dell'America, il quale, come leggiamo in «Journal des Debats», sarebbe stato «catalano». Meno male, c'era da aspettarsi che fosse peruviano! E sapete su che cosa basa la sua scoperta il dotto peruviano? Sulle armi che Colombo nel 1502 fece porre sul suo scudo (gole con striscie azzurre in campo d'oro), che erano strettamente catalane; e sulle lettere che Colombo ha scritto ai suoi protettori Lluis Santagel e Gabriel Sanchez. E' vero che quelle lettere furono pubblicate in castigliano e in latino, ma... si è ormai acquisito la certezza che esiste di esse un'edizione catalana... che oggi è scomparsa!

Ramon Lull, il celebre dotto maiorchino affermò la possibilità degli antipodi e della rotondità della Terra, ed è possibile che Colombo si sia ispirato alle speculazioni del suo... «compatriota». E infine, Colombo nel 1506 fece un testamento regolare che sarebbe decisivo, dice l'Ulloa, per stabilire il suo stato civile; ma... esso disparve nel secolo XVI, e fu sostituito con uno falso. La ragione di quella sostituzione si dovrebbe cercare nel fatto che si volle nascondere in Ispagna la personalità di Colombo perchè egli sarebbe stato un rivoluzionario catalano! Si potrebbe essere più ameni?

*

Il «Journal des Débats» pubblica la lettera di un lettore che ha trovato nelle «Memorie di S. Elena» di Napoleone I una profezia sul pericolo russo. Egli avrebbe predetto, parlando delle antiche invasioni dei popoli barbari venuti dall'Asia, che non sarebbe impossibile che l'Europa dovesse finire sotto un'ondata di barbarie venuta dalla Russia.

«La Russia è situata in modo meraviglioso per condurre ad una catastrofe simile; essa può attingere a suo piacimento degli ausiliari e gettarli su di noi... La Russia possiede anche un enorme vantaggio sul resto d'Europa; essa ha l'invidiato vantaggio di avere un governo civile e dei popoli barbari: là gli illuminati dirigono e comandano, e l'ignoranza eseguisce e devasta ».

La profezia è in potenza perchè finora la cancrena bolscevica non s'è estesa in modo da far temere prossima l'effettuazione della rovina completa. Certo, Napoleone non poteva prevedere la forma che avrebbe preso il pericolo russo; ma nel suo pensiero egli lo doveva concepire come una guerra armata contro l'Europa. A parte l'ironia odierna del governo «civile» in Russia, rimane sempre di attualità la previsione e il presentimento del pericolo.

CRONACA DI VENEZIA

La chiusura della Mostra Didattica

Alla presenza del Primo Presidente della Corte d'Appello Gr. Uff. Tombolan Fava, del Prefetto Gr. Uff. Coffari, del Podestà on. Orsi, delle rappresentanze delle altre autorità cittadine, dei dirigenti il Provveditorato agli Studi e dei rappresentanti scolastici delle varie provincie venete, si è chiusa ieri alle sei del pomeriggio la Mostra Didattica Regionale Veneta.

Nella sala centrale delle Biennali d'Arte, affollata, ha parlato per circa tre quarti d'ora il Provveditore agli Studi Prof. Gasperoni il quale, dopo aver commemorato il Gr. Uff. Gustavo Nardi, Direttore Generale dell'Istruzione Primaria, riferì lungamente sull'attività svolta da lui e dai suoi collaboratori per l'organizzazione della Mostra della cui attività di lire 103.867 diede notizia ai convenuti. Dopo aver menzionato caratteristici episodi di maestri e maestre prodigatisi in ogni forma per la loro scuola e dopo aver ringraziato quelle autorità che aiutarono la sua iniziativa, chiuse inneggiando agli alti ideali che devono animare quanti si occupano della missione dell'insegnamento.

Dopo brevi parole del Prefetto Gr. Uff. Coffari esaltanti le iniziative del Prof. Gasperoni, parole che come il discorso del Provveditore, furono applaudite, il Prof. Dusso, Direttore Generale Didattico pronunciò un breve ed applaudito discorso per la consegna dei premi d'igiene e dei diplomi di lodevolissimo servizio a scuole e ad insegnanti del Comune di Venezia.

I premi, tra scroscianti e spontanei applausi, furono consegnati dalle autorità presenti. Ecco i premiati e le motivazioni:

Premi d'igiene per l'anno scolastico 1925-1926: Medaglia d'argento dorato alla Scuola feminile G. Renier Michiel «per la somma diligenza posta dalla direttrice, dalle insegnanti, dalle alunne e dalle inservienti nella quotidiana osservanza di tutte le norme d'igiene».

Una medaglia d'oro a ciascuno dei seguenti insegnanti — due delle scuole maschili; due delle feminili; uno delle frazioni — «per la capacità e la diligenza dimostrate nell'insegnamento delle norme d'igiene e per i risultati ottenuti nella formazione della coscienza igienica nella scolaresca loro affidata»: 1. Bazzani Adamo Ada della scuola femm. di S. Girolamo; 2. Boccato Oreste della scuola masch. Mad. dell'Orto; 3. Draghi Zatti Giuseppina della scuola femm. R. Michiel; 4. Boldrin Ada della scuola femm. Giudecca; 5. Rossetti Maria Francesca della scuola femm. Pellestrina.

Diplomi di benemerenza assegnati con Decreto Reale per lodevolissimo servizio: Diploma di secondo grado (medaglia di argento) Direttrice Mander Teresa della scuola di S. Fosca; M.o Boccato Oreste della scuola Mad. dell'Orto.

Diploma di terzo grado (medaglia di bronzo): M.a Angela Manozzi della scuola di S. Provolo; M.o Luigi Bettolo maestro in pensione; M.a Vio Maddalena maestra in pensione.

Finita la premiazione la cerimonia venne chiusa da un discorso del Maestro in pensione cav. Marconi.

Opera Nazionale Dopolavoro

La gita a Trieste

Col piroscafo «Venezia» sabato alle ore 15 partono per Trieste 500 avanguardisti al Comando del Delegato Provinciale sig. Gerardi. Gli Avanguardisti ed i gitanti che partono sabato alle 15 col «Venezia» potranno sfilare innanzi agli Operatori dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. dalle ore 13 in poi sul Molo all'angolo del Palazzo Ducale.

I gitanti che partono Domenica 3 luglio coi piroscafi Eneo, Alfieri e Metcovich potranno sfilare dalle 5 alle 5.30 nello stesso punto e quelli che partono dalle Zattere coi piroscafi Dalmazia e Sabbia dalle 5.30 alle 6 presso il ponte del Lloyd.

Tutti i gitanti dovranno, all'imbarco sul vaporino che li trasporta al piroscafo, mostrare ai Controllori del Dopolavoro il biglietto di viaggio e consegnare tale biglietto al personale di bordo sul piroscafo

Il controllo sarà eseguito rigorosamente ed i tesserati del Dopolavoro dovranno presentare le tessere a giustificazione del ribasso concesso a loro e due persone di famiglia. Chi non possiede il biglietto o lo possiede irregolare, non parte.

Carabinieri, Agenti in borghese e Vigili regoleranno l'afflusso per evitare agglomeramenti e stabilire turni per il traghetto.

La distribuzione dei cestini - pranzo viene fatta a bordo sia al mattino che alla sera contro il ritiro del buono di eseguito pagamento. A bordo non si vendono buoni per pranzo; essi si vendono solo alla Sede dell'O.N.D. in Palazzo Ducale sino a tutto il 30 corrente.

Il numero Unico Illustrato viene distribuito a bordo contro ritiro del buono di iscrizione.

Il Comando in Capo comunica che S. E. il Ministro della Marina ha autorizzato che le Regie Navi «Milazzo» e «Dardanelli» facciano scorta ai piroscafi che si recano a Trieste per la Giornata Marinara

In seguito all'invio di queste navi sulle quali possono imbarcare le varie Autorità ed i preposti alla Grande Gita, il Direttorio è venuto nella determinazione di lasciare a disposizione di nuovi gitanti quei posti che per le Autorità ed i Dirigenti erano stati riservati sulle navi mercantili della flotta, e di prorogare le inscrizioni a tutto sabato 2 luglio alle ore 12.

Sono esauriti i piroscafi: «Venezia», «Eneo», «Dalmazia» e «Metcovich». Si potranno quindi acquistare i biglietti per i piroscafi «Alfieri» e «Sabbia».

I marinaretti della «Nave Scilla», orfani dei Morti sul Mare, parteciperanno alla cerimonia in suffragio imbarcando con bandiera sull'«Eneo».

Essi faranno Guardia d'Onore alla corona di alloro offerta dal Comune, dal momento della partenza al momento in cui la corona sarà gettata in mare.

Il rinnovo delle tessere
per l'assicurazione obbligatoria

La Federazione Fascista degli Artigiani comunica:

Si avvertono tutti gli artigiani che hanno dipendenti che col 1.o luglio debbono essere rinnovate tutte le tessere degli operai per l'Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria e l'invalidità e vecchiaia rilasciate anteriormente al 1.o gennaio 1926.

La Federazione degli Artigiani, nell'interesse dei suoi organizzati, d'accordo con l'Istituto di Previdenza sociale, si è assunto l'incarico di procedere al rinnovo di tali tessere; quindi tutti gli artigiani possono rivolgersi alla sede della Federazione (Pasina S. Silvestro 1112) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 ove verranno esperite tutte le pratiche necessarie e rilasciate le nuove tessere.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Abbonamenti per la Villeggiatura

Come negli anni scorsi, apriamo abbonamenti speciali alla GAZZETTA DI VENEZIA, con decorrenza da qualunque giorno, alle seguenti condizioni:

Lire 6. - per un mese
„ 3. - per quindici giorni

Un incendio al Mobilificio Bucchetti
80 mila lire di danni

Ieri verso le ore 17 alcuni cittadini abitanti nelle vicinanze dello Stabilimento di mobili Fratelli Bucchetti, in calle delle Catene ai Gesuiti 4889, videro uscire delle fiamme dalle finestre dello Stabilimento stesso per cui, primo fra tutti l'ex sottocapo dei pompieri Fascioli, diede l'allarme, oltre ai proprietari abitanti in quei pressi, anche ai pompieri.

Subito furono allestite le motopompe «Scintilla» e «Lampo» che, precedute dalla «Folgore» col comandante cav. Gaiani e l'aiutante Puccita, furono in breve sul luogo, iniziando immediatamente l'opera di spegnimento facilitata dallo sventramento della porta, predisposto dallo stesso ex sottocapo Fascioli.

Ampi getti d'acqua si riversarono violentemente sul focolare dell'incendio, e dopo mezz'ora, se non spento del tutto, l'incendio poteva dirsi domato. Non c'era quindi più bisogno del già iniziato trasporto della mobilia dagli appartamenti pericolanti e questo ha ridato un pò di calma agli abitanti delle case adiacenti, allarmati dagli affannosi inviti di sgombero loro rivolti dalla folla numerosa che era accorsa sul luogo, trattenuta da carabinieri e da guardie di polizia.

Pel servizio d'ordine c'erano inoltre il cav. uff. dr. Rendina, il dr. Nicolino Marchitto, dr. Parascandolo, dr. Sartorelli, capitani Stendardi e Mazzei dei carabinieri.

Il comandante Gaiani ordinava al capo Seno e all'aiutante Puccita di moltiplicare gli sforzi verso il punto dove maggiore appariva il pericolo e precisamente nel locale dove era ammassata numerosa mobilia che doveva essere portata al piano superiore per la rifinitura.

L'incendio alle ore 20.10 precise era completamente spento. Frattanto il sottocapo Mersico che si era avventurato nel bracere immane, mentre le tegole e le travature incandescenti cadevano dal soffitto crollante, rimaneva contuso alla regione sopraorbitale destra, per cui dovette assentarsi momentaneamente per farsi medicare di una contusione alla vicina Farmacia Olivo. Si trattava fortunatamente di cosa leggera, cosicchè egli è potuto ritornare poco dopo sul posto a coadiuvare i compagni, che già stavano ultimarono l'opera loro. Ciò che avvenne verso le ore 21.

Sulle cause che possono aver causato l'incendio varie sono le supposizioni: gli operai avevano lasciato il lavoro fino dal mezzodì e non erano più ritornati, e i fratelli Bucchetti tornarono nel laboratorio solo quando l'incendio era nel suo pieno sviluppo. Uno di essi fu tanto impressionato che venne colpito da malore, cosicchè dovette essere sollevato a braccia e condotto a casa dove lo si rassicurò sulla lievissima entità dell'incendio. Si può pensare ad un corto circuito o ad una sbadataggine di qualche operaio che possa aver lasciato cadere un fiammifero acceso nei trucioli; ma queste non sono che semplici supposizioni sulle quali verrà luce dall'inchiesta più ponderata. E' ad ogni modo escluso che si tratti di dolo. Tanto i proprietari del mobilificio quanto quello dell'immobile, che è l'ing. Angelo Fano, sono assicurati e il danno si fa ammontare a non oltre le 70 od 80 mila lire.

Una grave caduta

Il bracciante Giovanni Varagnolo di anni 57, da Chioggia, a bordo della motobarca «Beppe» dell'impresa trasporti Renosto alla Giudecca, accidentalmente scivolava andando a sbattere nel fondo del natante. Nella caduta si fratturava il femore sinistro e riportava contusioni alle spalle. Dovette essere ricoverato all'Ospedale; guarirà in 60 giorni.

Per la "Corale Perosi,,

Elenco dei sottoscrittori: Comune di Venezia L. 150; Cooperativa Unione Operaia Giudecca 100; Circolo Fascista «Benito Mussolini» Giudecca 500; cav. Giuseppe Pagan 100; Cassa di Risparmio Venezia 100; Sen. Gerolamo Marcello 100; Baronessa Treves de' Bonfili 50; Maglierificio Herion Giudecca 50; Ditta Cattadori 20; Hotel Bonvecchiati 15; Casa Fontana 15; Restaurant Martini 20; Hotel Cavaletto 30; Giuseppe Scarabellin 15; Molinari rag. Angelo 10; Conte Donà Dalle Rose Luigi 50; Banca Veneziana di Depositi 20; Banca Pop. Coop. Novara 50 cav. Ferd. Pasqualy 15; comm. Maurizio Camerino 25; Unione Bancaria Nazionale 20; Banco San Marco 100; Chiara Francesco 10; Inganni 5; Hotel Bauer 50; Istituto Federale di Credito 100; Fontanella Alvise 15; Copp. Facchini Giudecca 22; Maglierificio Herion 2.a offerta 25; Otto Hauff 50; Società An. Arturo Junghans 100; Gaggio 10; Bianchi Raffaele 5; Paccagnella Antonio 10; Dal Maschio Gino 25; Ponzo Giovanni 10; Tommasini Giovanni 10; Jajer Isidoro 10; cav. Cenci 50; Carlin Napoleone 10; Scanferlato Amedeo 20; Bertoldini Luigi 20; Ottolin Germano 25.

Oltraggia la Milizia
e la memoria d'una piccola morta

Ieri alle ore 16 circa il centurione Armando Porcari d'anni 35, abitante a San Stefano 3358 ha proceduto all'arresto della casalinga Gambi Virginia maritata Cornegliano di anni 60, abitante pure a San Samuele.

Il fatto trarrebbe origine da una circostanza curiosa e pietosa al tempo stesso, nella quale la Gambi avrebbe ingiuriato la memoria di una bambina che Porcari, babbo suo, ebbe la sventura di perdere in questi giorni. Infatti durante il funerale della piccola avvenuto il 25 corrente il feretro nel trasporto dalla camera al pianoterra ebbe ad urtare contro il vetro di una finestra che si infranse. Da qui le lagnanze inopportune della Gambi, la quale anche ieri nell'incontrarsi col sig. Porcari ebbe a tornare sull'argomento con asprezza oltraggiosa e provocante non mancando di unire nelle sue offese il vilipendio alla Milizia ed al Duce.

La Gambi sarà perciò denunciata all'Autorità giudiziaria per oltraggio al Duce ed alle istituzioni del Regime.

Il saluto del Presidente Provinciale
dell'Opera Nazionale Balilla

Il Conte Carlo Brandolin d'Adda, Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, dà, sul Foglio d'Ordini n. 1, in data 25 giugno, il saluto a coloro che finora hanno diretto i Corpi di Avanguardista e Balilla con queste parole:

« A coloro che fino ad oggi hanno retto le sorti dei Corpi d Avanguardisti e Balilla di tutta la Provincia, a coloro che continuano a dare la loro opera illuminata e disinteressata a vantaggio delle Istituzioni giovanili, volute dal nostro Duce, rivolgo il saluto ed il ringraziamento più fervido e l'augurio che con fede incrollabile e con rinnovato ardore vogliano continuare e dare per lunghi anni ancora la loro opera indefessa, per preparare alla nostra amatissima Patria balde generazioni di fascisti e di combattenti, sempre pronti a seguire ogni cenno di azione che pervenga da Colui che con mano sicura ed indomita volontà regge le sorti della nostra Nazione».

Il Foglio d'Ordini prosegue tracciando il programma avvenire del Comitato di Venezia, che deve tra poco trovarsi alla testa del movimento giovanile fascista. E conclude:

« Avanguardisti e Balilla! Il Duce invitto e magnifico ha detto: «l'Opera ci dà la certezza del futuro».

Noi siamo sicuri che la sua parola non falla! Voi sarete i cittadini, i fascisti di domani, le Coorti, le Legioni di Camicie Nere che ad un cenno saranno pronte a tutto osare per l'Italia nostra che deve divenire sempre più grande e sempre più temuta.

Raccoglietevi disciplinati e fidenti agli ordini dei vostri Capi, che con noi agiscono per un solo fine radioso. La grandezza della Patria. Siate superbi d'indossare la vostra bella divisa, rispettatela con condotta esemplare e fatela rispettare rintuzzando ogni offesa che potesse esserle arrecata. Fate che sia vostra veramente, simbolo esteriore di quella fede che deve animare la nostra bella Giovinezza Italica.

Presto ci vedremo. Desidero vivamente di conoscervi da vicino e di sentire le vostre anime fresche che già fremono per dare alla Gran Madre, all'Italia, prove tangibili di un affetto e di una devozione fino al sacrificio, di parlarvi cuore a cuore, di inneggiare insieme con voi all'Italia, al nostro Re, Re Vittorioso, al nostro Duce meraviglioso e adorato.

Avanguardisti e Balilla della Provincia di Venezia: A Noi! ».

Il Foglio d'Ordini impartisce quindi le seguenti disposizioni per la Colonia Marina:

I Presidenti dei Comitati Comunali mi segnalino il numero dei Balilla che per gracilità e povertà meritino di essere inviati in Colonia e si interessino per la raccolta dei fondi necessari, tenendo presente che la retta mensile per ogni fanciullo sarà di L. 150 circa. Non dovrebbe essere difficile il trovare dei benefattori che si sobbarchino la tenue spesa per avere la soddisfazione intima di avere ben meritata la gratitudine dell'Opera Nazionale Balilla.

Potranno eventualmente essere accettati anche i contributi dati in merci facilmente esitabili o tali da poter dar modo all'organizzazione di una pesca di beneficenza nel Comune.

I gruppi di coloni partiranno a mano a mano che siano pervenuti al Comitato Provinciale numero e fondi corrispondenti.

XVIII. Esposizione del' Opera
Bevilacqua La Masa

Oggi scade il termine per la presentazione delle schede di notifica. Gli artisti concorrenti dovranno consegnare le opere nel Padiglione della Mostra al Lido nei giorni 4 e 5 luglio dalle ore 9 alle 17. Contemporaneamente alle opere potranno presentare la scheda per l'elezione dei due membri che completeranno la Giuria d'accettazione.

I termini suddetti sono assolutamente improrogabili.

La solennità di San Pietro
Il Patriarca tra i pescatori

Per la solennità di S. Pietro nella Basilica di S. Pietro di Castello sono state celebrate le consuete solenni funzioni che furono precedute la sera di martedì dai Primi Vesperi. Come ogni anno il Cardinale Patriarca si è recato anche ieri alla Basilica per celebrarvi il pontificale attorniato dai pescatori.

Dal Rio di Canonica partì il pittoresco corteo acqueo che attraversato il Bacino San Marco fino alla Veneta Marina, per il Rio della Tana arrivò a S. Pietro. Scortavano la gondola a due remi del Patriarca quattro barche, completamente attrezzate, vogate ciascuna da tre pescatori, e recanti a bordo il Paroco di S. Eufemia Don Silvio Mason, la Presidenza della Cooperativa Pescatori e le bandiere dei Pescatori, delle Società Cerli e dell'Unione Operaia della Giudecca.

Il Cardinale, sbarcato a S. Pietro, fatto segno ad una dimostrazione di affetto dalla folla ei fedeli che erano ad attenderlo, si è recato in Canonica di dove è uscito indossando la sacra porpora, preceduto dal Clero e dal Capitolo ed assistito dall'Arciprete Mons. Cottin, che l'aveva ricevuto alla riva, e da Mons. Ravetta. Il Patriarca era inoltre assistito da S. E. Behnan Kalian, Vescovo di Batuan Sarong e Vicario Patriarcale dei Cattolici Siriaci, giunto l'altro ieri da Roma e che ripartirà in questi giorni per ritornare alla sua sede con la linea celere d'Alessdria. S. E. Benhan Kalian assistette il Patriarca anche durante la Messa solenne.

Nella Basilica, dopo il canto dell'ufficio, Don Silvio Mason accompagnato dai Pescatori si è recato al trono per consegnare al Patriarca l'anello pescatorio, che al mattino da lui e dalla Presidenza dei Pescatori era stato ritirato dal Tesoro della Basilica di S. Marco e a loro consegnato dal Sacrista Primario Mons. Romano Piccoli. E' cominciata quindi la Messa solenne durante la quale la Cappella Marciana diretta dal cav. don Matteo Tosi, ha eseguito ottima musica.

Dopo il Vangelo il Patriarca ha rivolto ai fedeli parole di circostanza e dopo la Messa ha amministrato la Cresima a una ottantina tra bambini e bambine. Finite così le sacre funzioni il Cardinale è sceso nella sua gondola con S. E. Behnan Kalian e col Segretario don Giovanni Zaniol. Ancora il venerato Presule fu fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di simpatia da parte della folla dei fedeli che aveva atteso il suo imbarco. Ricostituitosi il corteo il Cardinale fece ritorno in Patriarcato ove poco dopo le tredici si svolse il tradizionale pranzo che il Patriarca offre ai pescatori che quest'anno erano: Antonio Vianello fu Luigi, Natale Scarpa fu Giuseppe; Giovanni Vianello di Angelo, Giuseppe Vianello fu Luigi; Pietro e Giovanni Lanza, Pietro Sambo, Antonio, Domenico e Giovanni Sfriso, Angelo Nordio e Scarpa Nicolò. Al pranzo presero parte anche Don Silvio Mason, il Presidente dei Pescatori Giovanni Penso, il Segretario Romano Sambo e il portabandiera Alfredo Nordio, nonchè S. E. Behnan Kalian, il Sacrista Mons. Piccoli e il Cerimoniere Patriarcale Don Marchetti. Dopo il pranzo, durante il quale è regnata la più semplice cordialità, non sono mancati i bei canti e le nenie dei pescatori.

Nella ricorrenza del suo onomastico il Cardinale Patriarca ha ricevuto l'altro ieri ed ieri gli auguri dai dirigenti gli Esploratori Cattolici, la Giunta Diocesana, dal Capitolo Patriarcale, dalla Gioventù Cattolica e dalle altre associazioni ed istituti cattolici. Nell'atrio del Palazzo un registro ha raccolto le firme di tutti coloro che vollero esprimere gli auguri al venerato Pastore.

Cronaca varia

Per ubbriachezza ripugnante e molesta. — Il pescatore Angelo Ciriello fu Giuseppe d'anni 57 abitante a S. Martino è stato iersera fermato ubbriaco fradicio in Fondamenta S. Lorenzo e posto in contravvenzione per ubbriachezza ripugnante e molesta.

Un colpo di chiave. — Il bracciante Bianchetti Giovanni di Pietro d'anni 2[illegible] abitante a Dorsoduro 1528 mentre si trovava in una barca alla Salute vicino le piccole galleggianti dove le orchestrine di suonatori ambulanti stavano eseguendo le loro solite serenatine, venne a diverbio con certo Cattozzo che vogava una barca con l'evidente intenzione di sorpassarlo. Il Bianchetti saltò sul natante dell'avversario, il quale prese a questionare ricevendo in compenso dal Catozzo un colpo di chiave al capo, che gli produsse una ferita lacera alla regione frontale. Venne medicato all'Ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni 8.

La disgrazia di un banconiere. — Iermattina il ventunnenne Angelo Carrao abitante in Barbaria delle Tole, banconiere in un bar a S. Marco, mentre si accingeva a servire alcuni clienti scivolava sul pavimento andando a sbattere, il capo contro lo spigolo del banco. Riportò una ferita lacera alla fronte dichiarata guaribile in giorni 8.

Un piede ustionato. — Ieri sera alle 7 la tredicenne Olga Costalunga di Giuseppe abitante a S. Marco 3611 rovesciandosi addosso una pentola di minestra bollente riportava ustioni di secondo grado al piede sinistro. Fu ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni venti.

Da una scala a piuoli. — L'elettricista Belisario Piasentin d'anni 35 abitante a S. Croce 378 lavorando nella fabbrica di fiammiferi a Cannaregio 468 cadde da una scala a piuoli riportando la lussazione del piede sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale dove guarirà in una ventina di giorni.

Il martello sui piedi. — Il bracciante Luigi Tagliapietra d'anni 26 abitante a S. Giacomo in Calle del Museo mentre lavorava sfuggì di mano il martello cadendogli sui piedi. N'ebbe una contusione all'alluce sinistro guaribile in 8 giorni.

Rotolato dalle scale. — L'undicenne Zanin Angelo di Giacomo abitante alla Giudecca 240 cadde dalle scale di casa fratturandosi il polso sinistro; guarirà in 30 giorni.

Una botta sulla testa. — Il manovale Attilio Molin d'anni 31 da Burano lavorando al campo d'aviazione a S. Andrea battè il capo contro una trave riportando una contusione al parietale sinistro guaribile in 5 giorni.

La sparizione del broccato

Il sig. Luigi Bevilacqua titolare della ditta omonima, fabricante di tessuti artistici e di passamanterie a S. Croce 1319, ha denunciato al Commissariato del Sestiere la sparizione misteriosa, riscontrata ieri nel suo stabilimento di 16 metri di broccato per abiti del valore di L. 2000. Egli non ha potuto dare alcuna spiegazione intorno questa sparizione affermando solo di ritenere trattarsi di furto. Ragione per cui il Commissariato di San Polo sta ora indagando.

Cronaca di Mestre

Una festa all'Istituto S. Gioacchino

Ieri alle ore 17 all'Istituto S. Gioacchino ebbe luogo una festa per la distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto stesso che si comportarono meglio durante l'annata. Alla festa erano presenti il comm. Groggia, il cav. Romanello, la signora Lina Mazzetti Castelli, il Generale Pajola e moltissimi invitati di Venezia e di Mestre. Dopo la distribuzione dei premi venne fatta dagli alunni stessi una accademia che ebbe uno straordinario successo e infine il sig. Pacifico Zanin porse al comm. Groggia ed alle suore parole di ringraziamento a nome dei padri di famiglia. Rispose il comm. Groggia il quale con poche ma applaudite parole riafferma il suo proposito di far fiorire sempre più questo popolare e benefico istituto. Mentre ai bambini vennero offerti dei dolci agli invitati venne offerto un rinfresco.

Per la festa Balilla dello studio

Si avvicina la data, non ancora però definitivamente stabilita, della festa Balilla dello studio che si prevede fin d'ora avrà un grande successo.

Diamo il 7.o elenco dei premi pervenuti alla Sede della Milizia Balilla per la festa stessa: Fascio di Mestre n. 2 vocabolari uno Melzi ed il secondo Ghiotti; cav. Luigi Cecchini L. 20; A. D'Ambrosi L. 10; A. Bortoletti L. 10; S.E.P.I. L. 10; Calchera Umberto una cartella scolastica, libri ed un gioco a dama; Zaramella una cartella scolastica e dei libri; Bravin Piccoli un quadro con l'effige di Benito Mussolini, Silvestri Mario una statuetta Mussolini; Successori Vivit una cartella scolastica; Arcangelo Vivit un calamaio.

Si ricorda che i doni devono essere portati alla sede della Milizia Balilla dove tutte le sere si trova un apposito incaricato dalle ore 21.30 alle 22.30 oppure presso il caffè Giacomuzzi in Piazza Umberto.

Avviso ai commercianti

A richiesta della Federazione Commercianti, in accordo coll'Autorità Comunale è stato disposto per un severo controllo sulle domande di Licenza di commercio (Legge 16 dicembre 1926 n. 2174).

Ad evitare spiacevoli inopportuni contrattempi, i commercianti debbono sempre tenere a disposizione degli agenti incaricati della verifica e della sorveglianza, la ricevuta della effettuata domanda di licenza di commercio, documento questo attualmente sufficiente per esercitare il commercio di vendita al pubblico.

Un concerto della Banda Cittadina di Venezia e della Corale Perosi

Sabato sera alle ore 20.30 nel Campo sportivo Dopolavoro di viale Garibaldi la Banda cittadina di Venezia diretta dal maestro Freite e la Corale Perosi terranno un grandioso concerto il cui ricavato andrà a totale favore della corale Perosi pro partecipazione della società stessa al congresso nazionale di Roma. Dato il grande avvenimento la società Tramvie di Mestre farà un servizio speciale tramviario per detta linea.

Funebri De Valentini

Ieri alle ore 9.30 ebbero luogo i funerali del compianto De Valentini, che riuscirono imponentissimi. Formatosi il corteo alla casa dell'Estinto sita in via San Donà si mosse composto dai bambini dell'Asilo infantile di Carpenedo e seguito dalla bandiera della Società Arti Edificatorie della scuola grande di S. Giovanni Evangelista, da 6 corone di fiori freschi, dalle scuole religiose, da un capitolo intero di sacerdoti, veniva quindi la bara di prima classe a vetri trainata da quattro cavalli parati a lutto.

Reggevano i cordoni i signori ing. Gandin, cav. uff. Zezi, conte cav. uff. Soranzo, dottor Vendramin, cav. Marini di Carpenedo, barone Aliotta, Casarin Carlo, Degan Enrico. Oltre ai figli, fratello, genero, cognati, nipoti e pronipoti e parenti seguivano la bara un lunghissimo corteo di amici e conoscenti del caro Estinto ed un larghissimo stuolo di signore. Nella Chiesa arcipretale di Carpenedo dopo le esequie solenne venne letta dall'Arciprete Don Zannini una Messa con accompagnamento d'organo e dopo l'assoluzione della salma che era stata posta su un tappeto contornato da 12 ceri, si ricompose il corteo che proseguì per il Cimitero dove la salma venne messa in un colombario. Il corteo era diretto dai signori cav. uff. Costante Zennaro e dal sig. Gino Beccari. Rinnoviamo alla famiglia De Valentini le nostre condoglianze.

L'insediamento della Commissione paritetica dei Panificatori

In ossequio alle norme sancite dalla «Carta del Lavoro» si è insediata oggi la Commissione paritetica fra panificatori, nominata dalle rispettive organizzazioni. Presenziavano oltrechè i membri della suddetta Commissione, il sig. Urbani della Federazione Sindacati Fascisti, ed il sig. Silvestrini della Federazione Commercianti. Nella corrente settimana si procederà alla costituzione della Cassa Ferie e Previdenza malati. I proprietari di forno sono invitati a presentarsi alla Segreteria della Delegazione per ricevere istruzioni.

Infortuni

Nell'ambulatorio dell'Ospedale Civile nella giornata di ieri vennero medicati i seguenti operai rimasti vittime da infortuni riportati durante il lavoro:

Ballin Pietro operaio della Società Vetri e Cristalli il quale riportava distorsioni al polso sinistro con contusioni ed escoriazioni varie. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

— Barlese Leonido della stessa ditta il quale riportava distorsioni al piede sin.

— Surato Pietro operaio della ditta Manteli il quale riportava una ferita lacero contusa al pollice sinistro con denudazione della seconda falange ossea, venne giudicato guaribile in giorni 25.

— Danesin Romano operaio della Società Montecatini il quale riportava delle abrasioni alla gamba sinistra guaribili in dieci giorni.

— Besazza Pietro della ditta Carlo Casarin il quale riportava delle contusioni al torace.

Beneficenza

Il sig. Antonio Cimitan ha versato all'Ospedale Umberto I L. 500 perchè sia intestato un letto alla memoria dei compianti coniugi Cimitan Maria e Lusa Dino.

La signora Emma Serravalle Melli ha offerto L. 50 pro Padiglione Antitubercolare.

Per onorare la memoria della signora Virginia Pamio vedova Combi gli amici del figlio Carlo hanno versato L. 50 all'Istituto Berna.

Milizia Balilla

Domenica mattina alle ore 8.30 tutti i Balilla di Mestre dovranno trovarsi in perfetta uniforme alla sede di via Palazzo per partecipare all'istruzione e per ricevere delle comunicazioni interessanti. Contro gli assenti ingiustificati saranno pressi seri provvedimenti disciplinari.

La festa della Scuola

Questa sera ad ore 21 nel Teatro Toniolo avrà luogo la festa della scuola indetta dal Patronato Scolastico e dall'Opera Nazionale Dopolavoro che, come dal programma già reso noto ieri, si delinea una manifestazione gaia e geniale di coltura giovanile.

Diamo un sesto ed ultimo elenco degli alunni premiati i quali dovranno questa sera trovarsi all'ora suddetta in teatro. A questi 29 scolari il Patronato Scolastico darà quale premio un libretto della Cassa di Risparmio di Venezia. Essi sono: Vesco Bruno, Toso Lucindo, Sbrogiò Giuseppe, Manetti Bruno, Pistore Giuseppe, Vettori Antonio, Fontanella Guido, Tanduo Giuseppe, Settembrini Ercole, Corò Giordano, Bottacin Guerrino, Danieli Antonio, Lugato Giuseppe, Massei Promedio, Vittonato Bruno, Malgaretto Guerrino, Palermo Wiliano, Trevisan Natale, Corò Arzino, Danieli Giovanni, Ruggero Valeria, Vettonato Maria, Zane Anna, Manzoni Elisabetta, Rossi Jolanda, Canavese Giuseppina, Canavese Maria, Viviani Ida, Begiottis Giselda.

Sindacato Provinciale Tecnici Agricoli

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica: Domenica 3 luglio p. v. alle ore 10 avrà luogo presso il Municipio di Mestre (nella sala dell'ex Consiglio Comunale) il primo Congresso Provinciale dei Tecnici agricoli alla presenza del Segretario Generale dei Sindacati Fascisti comm. Claudio Papini e del Segretario Federale del P.N.F. avv. V. Coselati.

In tale riunione verranno trattati degli argomenti importantissimi relativi alla elaborazione del contratto d'impiego per i Tecnici Agricoli della Provincia. Numerosi saranno gli oratori che porteranno nella discussione il frutto della loro tecnica, della loro capacità e della loro esperienza.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 1. luglio 1927:

Pir. «Atlanta» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts. — «Conte Verde» a Fernando de Noronha. — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Duca degli Abruzzi» a Rio de Janeiro. — «Duilio» a Chatham Massachusetts. — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume. — «Giuseppe Verdi» a Chatham Massachusetts. — «Helouan» a Trieste Radio, Fiume. — «Principessa Maria» a Teneriffe Radio. — «Remo» a Bombay Radio. — «Roma» a Cadice Radio. — «Romolo» a Singapore Radio. — «Vienna» a Vittoria Radio, Fiume. — «Viminale» a Kobe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle ... fici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.24 — Febbraio 17.32 — Marzo 17.40-42 — Aprile 17.47 — Maggio 17.54 — Giugno manca — Luglio 16.60 — Agosto 16.72 — Settembre 16.91 — Ottobre 16.97-98 — Novembre 17.08 — Dicembre 17.19-20.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Il processo pel truce omicidio di Salt di Povoletto

Pres. cav. uff. Tomaiuoli — P. M. Alborghetti — Cancelliere Volpe.

Eugenio Gaio fu Luigi d'anni 34, nato e residente in Udine, ammogliato ma separato dalla moglie, detenuto dal 25 agosto 1926, è imputato di omicidio qualificato per avere — così dice la sentenza di rinzio a giudizio — il 24 agosto 1926 nel territorio di Povoletto in contrada Locanda, al fine di uccidere e allo scopo di più facilmente rapinarlo del denaro che portava indosso e che ammontava a lire 120 circa, cagionato la morte del campagnolo Giacomo Grosso di anni 63 da Racchiuso. L'imputato è difeso dall'avvocato Driussi.

Nell'udienza antimeridiana è stata escussa la teste Culetto Maria vedova Grosso d'anni 60. E' la moglie del povero carrettiere assassinato. In merito al delitto nulla può dire, all'infuori dell'ora in cui il marito uscì di casa. Dice che suo marito non aveva inimicizie, nè era dedito al vino. Viene letta anche la deposizione del figlio della vittima, Enrico, che non contiene nulla d'importante.

Mons. Quargnaschi Luigi, Vicario della Diocesi di Udine, d'anni 70, racconta che il Gaio si recò da lui una prima volta col parroco di Faedis per ottenere un biglietto di presentazione a S. E. l'Arcivescovo e una seconda volta pregandolo di interessarsi perchè il fratello Giovanni residente a Faedis lo aiutasse. Non può precisare la data. Però rimane stabilito che Mons. Quargnaschi non potè vedere il Gaio il 24, poichè la lettera al parroco di Faedis richiedente l'interessamento presso il fratello porta la data del 25 agosto e il Monsignore dichiarò di averla scritta parecchi giorni dopo. Il Gaio, interrogato, dà un'altra versione. Alla discussione partecipano anche il P. M. e l'avv. Driussi.

Gerico Maria di Giuseppe d'anni 18 da Povoletto è figlia di un esercente il quale ha osteria sulla strada di Povoletto. Ad essa l'imputato chiese a che ora partisse la corriera; poi uscì per ritornare poco dopo e chiese da mangiare. Pagò con un biglietto da L. 25 che teneva in tasca con altre banconote. Lo osservò bene; riconobbe il Gaio dalle fotografie che il commissario avv. Marotta le fece vedere insieme ad altre. Anche in istruttoria, presentatole l'imputato, lo riconobbe. A domanda del Presidente si avvicina alla gabbia e dichiara fermamente di riconoscere il Gaio. L'impressione nel pubblico a questo punto è vivissima e l'attenzione si acuisce. Analoga dichiarazione la teste fece al commissario Marotta precisando che riconosce il Gaio oltre che dal viso, anche per il suo sorriso speciale e per la voce.

Nell'udienza antimeridiana vengono ancora escussi i testi Tosolin Teresa di Giuseppe, Sebastianutti Luigi, Pasqualini Giacomo, Pasqualini Luigi, Palla don Luigi, Piazza Rosina, Flebus Assunta, che non dicono nulla di nuovo. Nel pomeriggio continua la sfilata dei testi: Candotti Sofia, Degano Lucia, De Laurenti maggiore cav. Augusto, Marcucci Anna. Quest'ultima è la donna che lavò la biancheria del Gaio. Quando ritornò aveva un giornale in mano che recava il ritratto del parroco di Faedis e Cattarozzi Guido Podestà di Povoletto. Le deposizioni più interessanti sono però quelle di due detenuti Cosolini Isidoro e Morandini Antonio che si trovarono in carcere col Gaio. Il Cosolini, pregiudicato anche attualmente in carcere ,si vedeva tutti i giorni col Gaio e il 24 uscì con lui dal dormitorio rimanendo insieme fino alle 10.30 circa. Parla del modo come trascorsero la mattinata e dice che il portafoglio il Gaio lo diede in pegno all'osteria al Frittolino il giorno 24. Il Presidente lo rimbecca subito dimostrandogli il contrario e gli chiede se ciò sia stato previsto nella famosa prova generale del processo eseguita in carcere. Viene quindi data lettura dell'interrogatorio subito in istruttoria. La deposizione di questo teste solleva contestazioni da parte del Pubblico Ministero e della difesa.

Morandini Antonio ,non ancora ventenne e che ha già subito parecchie condanne, era in carcere col Gaio che lo volle vicino a lui e con lusinghe e promesse voleva far sì che egli dicesse cosa contraria al vero e cioè di averlo visto il 24, mentre il teste lo vide solo il 21. A domanda del Presidente dichiara di aver preso parte come teste alla prova generale del famoso processo in carcere.

L'udienza viene quindi tolta alle 17 e riprenderà oggi alle 14.

Truffe all'americana d'una donnetta

Per opera del vigile urbano Mestroni è stata ieri arrestata in Viale Venezia certa Irma Angeli della frazione di San Rocco, la quale è l'autrice di curiose truffe in danno delle contadine che vengono in città per vendere uova ed altri generi. Infatti l'Angeli ieri mattina si presentava a una contadina, certa De Filippo Amabile di Carpeto che stava in Piazza Venezia aspettando qualche aquirente del suo cestello di uova, e le domandò se volesse venderle. La donna accondiscese e allora venne invitata alla Trattoria Popolare ove fu pattuito il compenso e si procedette alla conta.

Intanto che la Angeli stava contando le uova disse alla povera contadina di recarsi in una casa vicina ove avrebbe venduto anche le rimanenti. Questa accondiscese e così a riscuotere il compenso restò la sola Angeli che naturalmente una volta intascati i quattrini filò in pochi secondi senza più farsi vedere.

Ritornata la De Filippo si può immaginare la sua dolorosa sorpresa, ma la sicurina Nella Battistella avvertì il vigile Mestroni che inseguì la astuta truffatrice che venne raggiunta in Viale Venezia e condotta al fresco. Essa è anche l'autrice di altri tiri birboni giocati a delle povere donne che vengono in città per vendere la loro merce. Uno di recente è quello della truffa alla rivendugliola di [illegible] accaduto in Via Mercatovecchio.

Inaugurazione dell'Università Esperantista

Ieri sera folto pubblico ha tributato fischi calorosi applausi al prof. Federico Davide Ragni che ha inaugurato con la sua conferenza «Le reliquie di Giovanni Boccaccio» la serie di conferenze dell'Università estiva con tanto fervore iniziata fin dallo scorso anno dalla sezione esperantista della nostra città.

Infortunio a Armando Miani

Il popolarissimo artista del Teatro Friulano, Armando Miani, è rimasto vittima di un incidente ciclistico che se fortunatamente non ha avuto gravissime conseguenze, lo terrà a letto per una quindicina di giorni. Il Miani stava dunque ieri pedalando verso S. Caterina, quando ad un tratto per un improvviso sterzo della ruota anteriore precipitò a terra. Fu soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale. Il dr. Ronzoni ebbe a medicarlo di una ferita alla testa e varie escoriazioni al viso, giudicando guaribile in una quindicina di giorni.

I bancari hanno battuto i giornalisti

Con 4 punti contro 1 i bancari si sono imposti ieri sul Campo Moretti alla compagine dei giornalisti scesa in campo per la difesa dei propri colori con la convinzione di dover sostenere un urto superiore alle proprie forze. Infatti se nel primo tempo le due èquipes si sono quasi equivalse, nel secondo la squadra dei giornalisti ha dovuto piegare sotto l'irruente serie di attacchi che la èquipe dei bancari veniva sferrando. Con tutto che la squadra giornalistica era a corto di fiato bisogna però esser giusti e riconoscere che gli avversari sono stati fortunati, perchè qualche calcio di punizione invece di raggiungere la rete, battè nei pali della porta.

Un errore dei nostri colleghi è stato quello di avere nel secondo tempo cambiato di posizione alcuni giocatori che al posto cui erano assegnati rendevano discretamente, mentre nella nuova posizione non poterono che impacciare le linee già alquanto scompaginate dalla furibonda lotta del primo tempo.

La partita fu diretta bene dal sig. Grinovero.

Incidente automobilistico

Ieri a Campoformido verso le ore 13 accadeva un incidente automobilistico nel quale furono infortunati certo Bruno Ruchic di anni 23 meccanico e certo Francesco Ruchic di anni 45 negoziante, tutti e due abitanti a Pola. I due automobilisti furono soccorsi tosto da alcuni passanti che provvidero anzi al loro trasporto all'Ospedale civile della nostra città telefonando al campo di aviazione. Quivi il sanitario di guardia dott. Ronzoni constatò al primo la frattura del polso sinistro e al secondo quella della tibia sinistra e furono giudicati guaribili rispettivamente in 30 e 40 giorni salvo complicazioni.

L'Autoambulanza del Campo di Aviazione ebbe a trasportare all'Ospedale anche altri due viaggiatori dell'auto, che in seguito allo scoppio di un pneumatico si è rovesciata nel fosso, e cioè Rodolfo Graberg di anni 28 e Albano Darios di anni 30. Questi due però se la sono cavata con poche contusioni ed escoriazioni dichiarate guaribili in pochi giorni.

Stato Civile

Denuncie di nascite: Nati maschi vivi 6; Nati femmine vive 11. Totale 17.

Pubblicazioni di matrimonio: Zecca Leonardo impiegato con Tel Libera sarta; Corazza Elio tipografo con Stroppolo Assunta sarta.

Denuncie di morte: Serafini Guerrino fu Antonio ferroviere d'anni 24; Udorovich Luisa di Emilio di giorni 8; Pordenone Martinuzzi Marianna fu Federico possidente d'anni 79; Ciani Mario di Giusto di mesi 4; Cimenti Pietro fu Giovanni d'anni 69 pittore; De Anna Fabio di Antonio pensionato d'anni 44; Del Col Ferdinando di Vittorio agricoltore d'anni 28; Comparotto Giuseppe fu Luigi pensionato d'anni 30; Soravitto Luigi di Zoilo elettricista d'anni 32; Zanin Giuseppe fu Antonio d'anni 30; Floriani Valentino fu Giovanni d'anni 80; Pascutti Giovanni di Giuseppe mediatore d'anni 54; Todaro Gio. Batta fu Nicolò postino d'anni 60.

Cronache provinciali

Cividale

La festa di S. Pietro. — La Festa di S. Pietro è stata solennizzata, nella nostra Basilica, con la celebrazioni di speciali funzioni religiose, riservate alle ricorrenze delle più sante giornate: alla mattina un Pontificale di Mons. Decano, con esecuzione di musica scelta, e nello intermezzo fra il angelo ed il Credo, un panegirico dell'Apostolo detto da don Masotti, con quell'arte sua speciale, che, fino dai primi momenti, conquide.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i vespri solenni.

Alla sera per opera del Fascio locale, avrebbe dovuto aver luogo un'audizione radiotelefonica sotto la loggia del Caffè S. Marco, ove si era accalcato il pubblico ma, per le condizioni di tempo, l'audizione non potè avere regolare sviluppo e il discorso De Pinedo annuciato con foglietti volanti, si ridusse apochi periodi.

L'eclisse. — L'eclisso solare di mercoledì mattina non ha fatto alzare prima del tempo, che pochi cittadini, desiderosi di osservare il fenomeno, attraverso un vetro affumicato.

Chiusura delle Scuole. — Ieri si sono chiuse le scuole previa la distribuzione delle pagelle e il saluto alla Bandiera.

Prima di aprire il portone dello stabilimento scolastico e permettere l'uscita, il Direttore ha fatto sapere alla scolaresca ollo scolaresca che i certificati del Prestito del Littorio per i quali molti hanno sottoscritto si potranno ritirare a loro tempo presso l'Ufficio di Direzione assieme alle rendite che eventualmente fossero riscosse.

Monfalcone

Sagra. — Ieri si è iniziata e continuerà oggi, in occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo, a Sampierdisonzo, la tradizionale sagra con due grandi balli popolari.

Vandalismi. — Malgrado la continua sorveglianza da parte degli organi comunali, ignoti vandali hanno gravemente danneggiato le targhe delle vie Legardi e Giacich, cagionando non solo uno sconcio ma una certa spesa al Comune.

Come se ciò non bastasse in viale Regina Elena e XXX ottobre vennero frantumate a colpi di pietra parecchie lampadine per la pubblica illuminazione.

Abbandona l'amante. — Ieri sera si presentò al Comando dei Carabinieri di via IX Giugno, Renato Trianni di Liborio d'anni 30 da Gallipoli, occupato al Cantiere Navale Triestino e al maresciallo dell'arma narrò che certa Evelina Corsi d'anni 23, da Cittanova d'Istria, con la quale fino a poco tempo fa conviveva e dalla quale aveva pure avuto un bambino, ieri l'altro durante la sua assenza, dopo avere forzata la serratura della porta con un grimaldello, penetrò nell'abitazione del Trianni ed asportò un letto, un armadio e vari altri effetti.

La Corsi interrogata dal maresciallo Radina si giustificò col dire di avere asportato le masserizie perchè non sapeva dove porre a dormire il figlioletto avuto col Trianni.

Nuovi ribassi dei generi alimentari. — La Direzione dello spaccio viveri del Cantiere Navale Triestino ha ordinato perchè i prezzi dei generi di prima necessità abbiano a venire ulteriormente ribassati.

Avena da L. 1.30 a 1.20; Burro Alto Isonzo da 19.60 a 18.80; Caffè Minas da 21.60 a 21; Caffè Santos da 22.80 a 22; Caffè S. Domingo da 26 a 25; Caffè Portorico da 30 a 29; Crusca da 0.85 a 0.70; Cruschello da 0.70 a 0.65; Conserva pomodoro da 4.40 a 4.20; Farina tipo unico da 2.10 a 2.05; Farina gialla comune da 1 a 0.95; Farina bianca comune da 1.10 a 1.05; Formaggio Reggiano 1926 da 19.60 a 19; Formaggio Gorgonzola da 13.60 a 13; Frumento da 2 a 1.30; Granoturco da 1 a 0.95; Lardo nostrano da 8.60 a 8.20; Lardo americano da 7.40 a 7.20; Olio semi da 5.40 a 5.20; Olio oliva Bari da 9 a 8.20; Pasta alimentare fina (comune) da 2.80 a 2.70; Riso glaci da 1.80 a 1.70; Riso camolino da 1.70 a 1.60; Strutto nostrano da 8 a 7.80; Zucchero da 7.30 a 7.20; Zucchero quadri da 7.10 a 7; pane comune da grammi 200 da 2.15 a 2.

Latisana

Beneficenza. — In morte del sig. Gaspari cav. Pietro hanno versato L. 1000 la Famiglia del Defunto alla Congregazione di Carità.

Hanno versato alla Casa di Ricovero L. 100 la Contessa Freschi di Cordovado; L. 50 la Contessa Gaspari Maria; L. 10 Tonizzo Agostino, Etro Pietro, Ravanello Angelo, Perosa Clemente e Fratelli, Gaspardi Giuseppe, Marianini Anna; L. 5 Paolini Elmo, Zanelli Bernardo, Ravanello Giuseppe, Ambrosio Giacomo.

In morte di Plotti Fidalme hanno versato L. 10 Ravello Angelo; L. 5 Famiglia Ravanello fu Pio, Famiglia Ravanello Giuseppe, Ravanello Riccardo e Bonotto Cesare.

In morte di Mattassi Maria ved. Eller hanno versato L. 5 Gaspardi Giuseppe; L. 3 Sellenati Marco, Girolamo Colonna; L. 2 Elmo Paolini, Del Fabbro Giacomo.

In morte di Orlandi Giuseppina hanno versato L. 100 la Famiglia della defunta; L. 15 Zoratti Roberto; L. 5 Sellenati Marco, Gaspardi Giuseppe, Elmo Paolini, Zanelli Bernardo, Gasparutti Angela; L. 3 Zanin Cristina, Cigaina Carolina.

In morte di Grandis ved. Facchini hanno versato L. 3 Elisa Maurutto; L. 2 Paolini Elmo.

Gemona

Messa funebre. — Lunedì alle ore 10 in Duomo è stata celebrata una Messa solenne in suffragio della compianta signora Isabella Goi Falomo. Al mesto rito assisteva il marito sig. Giacomo, i figli ed altri congiunti, amici di famiglia e conoscenti che con la loro presenza vollero rendere affettuoso omaggio alla memoria della compianta signora Isabella. In questa ricorrenza rinnoviamo alla famiglia Falomo vivissime condoglianze ed espressioni di solidarietà nel dolore e rivolgiamo alla memoria della cara estinta un reverente pensiero.

Maniago

Atti coraggiosi. — Merita di essere additato al pubblico per un meritato encomio il ragazzo Corradini Vito di Giuseppe d'anni 15, da Maniago Libero, alla cui arditezza ed intelligenza si deve la salvezza del fratello Dante d'anni 13.

L'altra mattina, mentre i due fratelli si trovavano a far legna a Sant'Antonio, località montagnosa, deserta, distante parecchio dal paese, il povero Dante veniva morsicato da una vipera alla caviglia destra. Ben tosto s'incominciarono ad insorgere i primi sintomi del terribile avvelenamento. Vito, impressionatosi sì, ma per nulla spaventato, compresa la gravità del pericolo che non poteva essere scongiurato che dal suo pronto intervento estrasse la roncola e con essa praticava un'ampia ferita al fratello in corrispondenza della morsicatura. Per impedire poi l'afflusso del sangue avvelenato al cuore ed aumentare l'emorragia del taglio, non avendo altri mezzi più pratici, ricorreva alla legatura della gamba con una verga ritorta. Ciò fatto si caricava il fratello sulle spalle e fra mille stenti e fatiche riusciva a portarlo in paese dove venne affidato alle cure del dott. Valier.

Degno di nota è inoltre il fatto che il nostro Vito essendo arrivato a casa con una grossa vescica ad un calgano, per aver percorso a piedi nudi la montagna senza alcun riguardo di farsi male, e temendo che la bolla fosse sorta dal contatto del sangue del fratello di cui era tutto imbrattato, con un coraggio eccezionale si infliggeva da sè un colpo di roncola.

Frisanco

La morte dell'ex Sindaco Toffolo. — Ieri 28, verso le ore 20, dopo una malattia che lo affliggeva da parecchi mesi, moriva il sig. Toffolo Ferdinando. La sua morte, quantunque non giungesse inattesa, ha prodotto profonda impressione e generale rimpianto in Comune e fuori dove egli era ovunque conosciuto.

Nel dopoguerra fu Sindaco del nostro Comune, carica ch'egli ricoprì fino alla nomina dell'attuale Podestà.

Alla famiglia così duramente e prematuramente colpita inviamo sentite condoglianze.

Cronaca di Gorizia

In un momento di pazzia si getta dalla finestra. — A Pec di Merna avvenne ieri un suicidio che destò grande impressione fra quella buona popolazione.

Certa Anna Cantoni in un momento di alienazione mentale si gettò da una finestra della stanza da letto riportando la frattura della spina dorsale.

La povera ragazza fu notata nel suo gesto da un coinquilino, che tosto si mise a gridare di spavento facendo accorrere gente.

La Cantoni giaceva a terra in uno stato penoso e subito raccolta fu trasportata con tutte le cure all'Ospedale comunale dove giunse cadavere.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.27; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 6.21; tramonta alle 22.3.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 26.6; minima 18.2. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.9.

L'Adige era in piena ed in diminuzione nei tronchi inferiori; gli altri corsi di acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Tagliamento, Piave e Frassine in morbida; Brenta, Po e Livenza in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Da Pordenone

Dicianovenne ucciso da un automobile. — Purtroppo anche quest'anno dobbiamo segnalare nel dì di S. Pietro sulla strada Pordenone-Cordenons una gravissima disgrazia. Ricorrendo in Cordenons la tradizionale sagra si aveva un continuato servizio auto corriere e automobili pel trasporto di quanti si recavano a godere la festa e la strada aveva così un movimento accentuatissimo. A metà via e cioè nei pressi di Torre e precisamente dinanzi di stamane mentre il dicianovenne Pignatin Angelo di Turindo, di Pordenone, fa l'osteria alla Passeggiata» verso le una legname, a piedi assieme alla fidanzata stava ritornando a casa, veniva investito dai parafanghi dell'automobile guidato dallo chauffeur Gasparotto e lanciato distante. La macchna venne tosto fermata e il Gasparotto e quanti si trovavano in automobile si diedero alla ricerca del disgraziato che era stato lanciato ad una ventina di metri dalla strada nel fossato laterale. Purtroppo, lo rinvenne agonizzante e pronti soccorsi furono vani perchè per il forte colpo alla schiena poco dopo cessava di vivere.

Si recarono sul posto medici, carabinieri; il cadavere venne piantonato. Lo «chauffeur» si dava alla fuga e la macchina fu sequestrata. Impressione profonda ha prodotto la gravissima disgrazia.

La chiusura dell'anno scolastico delle «Commerciali». — Pordenone vanta una magnifica «Scuola Commerciale» che continua ad aumentare i suoi rillantissimi risultati, ciò per sapiente particolare competentissimo indirizzo impresso dal suo direttore prof. Amilcare Caviezel il quale da molti anni profonde con vivo amore tutto il suo alto sapere. Il chiarissimo direttore è coadiuvato nella sua benemerita opera da valorosi insegnanti prof. Sina vice direttore e m. Cimitan, Lenna e Maroso.

Ne ammirammo i saggi dei vari allievi e ne rimanemmo entusiasti dei diversi lavori riguardanti le multiple operazioni commerciali, i temi svolti di merceologia, relazioni, dattilografia, il diario scolastico ecc.; ebbimo parole di viva lode per tutti i bravissimi insegnanti, e per gli alunni che per diligenza, intelligenza seppero ritrarre sì grande profitto. La scuola addimostra infatti quale immenso vantaggio apporta a tanti giovani.

E qui dobbiamo ricordare con riconoscenza la Commissione di vigilanza che prodiga tanta efficace attività a beneficio di questa istituzione scolastica; e cioè al Presidente cav. uff. rag. Umberto Parmeggiani, ing. A. Mior, ing. cav. Luigi Querini, cav. rag. Enrico Cosarini, avv. Luigi Barzan.

Diamo l'elenco dei licenziati segnando a fianco i premiati:

Bertolo Genoveffa, Cattai Zelinda con menzione on., Celant Regina premiata, Corazza Egle, Dirindin Dorina, Milanese Luigia, Pasini Paolina, Roccanelli Italia menzione on., Sacilotto Maria, Seidenari Elena, Varischio Maria, Zannier Ines, Barbaro Gregorio, Boscco Giuseppe, Bordini Pietro premiato, Bisotto Paolo, Carone Bruno menzione on., Da Pieve Luigi, Da Sie Ettore menzione on., Falcon Giovanni id., Favret Guglielmo premiato, Geri Massimo, Joppi Mario, Populin Giuseppe premiato, Pupulin Corrado.

R. Scuola Complementare di Pordenone. — Risultati degli scrutini finali e degli esami di ammissione e licenza nella sessione estiva esami:

Ammessi alla prima classe: Amadio Umbertina, Cancellier Matilde, Da Pieve Maria, Di Maddalena Napoleone, Fantin Luigi, Furlan Luigi, Gardonio Augusto, Geri Resi, Longo Anna, Lucchetta Ottorino, Nancin Ruggero, Mian Luigi, Muz Angela, Perissinotti Eliseo, Salvadori Adriano, Savio Ines, Scandinuzzi Ferruccio, Simonutti Giovanni, Venier Giacomo, Zille Bepo.

Promossi alla 2. classe: De Benedet Zeffirino, Pagura Angelo, Pavan Paolo, Trevisan Dorambo, Andreetta Teresina, Bertossi Adelchi, Bisson Lina, Boranga Tonio, Brusadin Goutrario, Ceschel Anita, D'Andrea Nomi, Marcon Maria, Martinuzzi Giovanna, Raffin Augusto, Schmidt Marghera.

Promossi alla 3. classe: Calderan Roma, De Candido Mattia, Facchino Bruno, Francescutto Tonio, Larice Angelo, Mucignat Alessandro, Pascoli Ferruccio, Sabbatini Ines, Sabbadini Raffaella.

Licenziati: Ariot Giuseppe, Bertani Eugenio, Commisso Marco, De Bernardo Davido, De Lorenzi Pallo, De Lorenzo Bruno, Del Ben Ferruccio, Fadel Modesta, Navarra Armando, Pettele Alfredo, Piva Dirce, Raengo Liviana, Rorai Ada, Scian Giuseppe, Senigalia Ida, Tommasi Giovanni, Valdevit Maria, Zaglois Ines, Zotti Gio. Batta, Favero Giovanni, Marchi Romolo, Vazzoler Ermete.

Il concorso ginnastico. — Al Comitato esecutivo continuano pervenire altre adesioni, il che fa prevedere che si supererà il migliaio di ginnasti, una trentina di Società si sono già iscritte e le squadre superano le quaranta.

Ora manca il concorso della cittadinanza con offerte in denaro e premi, cose utili per sopperire alle forti spese e per accontentare squadre e ginnasti che si muovono da ogni parte del Veneto e d'Italia.

Un ricco premio, rappresentante la «Vittoria di Roma», è stato offerto dagli assistenti tecnici della Filatura del Cotonificio Veneziano, esempio da imitarsi.

Annegamento. — Tale Da Ros Domenico di anni 54, di Pordenone, disoccupato, ieri mattina s'era recato al Molino Pagotto e qui accidentalmente cadde nella roggia. Vano fu il pronto giungere dei soccorsi. L'infelice venne tratto dall'acqua ormai cadavere.

Il vice podestà. — Con vivo compiacimento la cittadinanza apprenderà che l'egregio cav. Luigi Querini è stato chiamato a coprire la carica di vice podestà della nostra città.

Il cav. Querini vice segretario politico del Fascio fu combattente; fu per vari anni consigliere comunale, assessore e membro di varie commissioni; ha dato pure la sua attività intesa allo sviluppo morale, economico ed artistico di Pordenone. E' ancora vivo nel ricordo di tutti il compianto fratello del nuovo vice podestà avv. cav. Antonio Querini, che fu sindaco benemerito di questo comune per parecchi anni lasciando traccia luminosa della sua attività.

Danni di guerra. — Dopo otto anni di lavoro indefesso la commissione pro danni di guerra di questo mandamennto ha cessato di funzionare e rimesso il pochissimo rimanente alla provinciale di Udine. La commissione di Pordenone, presieduta prima dal pretore cav. Fabbro quindi dal cav. Bottesini, e che ebbe sempre a segretario l'infaticabile e competente cancelliere sig. Serafini, ha sbrigato 20 mila pratiche comprese in questo numero quelle pure di altri mandamenti.

Notiziario veneto

PORTOGRUARO

Al Seminario Vescovile - La chiusura dell'anno scolastico. — Con la solennità d'un tempo ha avuto luogo sabato scorso al Seminario Vescovile la chiusura dell'anno scolastico 1926-927. La bella sala della Biblioteca, resa più attraente da addobbi, fiori e sempreverdi disposti con buon gusto, accolse oltre agli alunni anche i loro genitori e le rappresentanze cittadine. Abbiamo notato il rappresentante del Podestà, Mons. Arciprete cav. dott. Gio. Batta Titolo, il prof. dott. D. Arturo Grandis preside delle Complementari, Mons. Zannier, Mons. Cozzi, Mons. Frasenchin e numerosi altri sacerdoti e personalità della città e dintorni.

Il Collegio dei professori era al completo. All'arrivo di Mons. Vescovo ha inizio da parte del prefetto degli studi la lettura del risultato finale conseguito dagli alunni dei vari corsi e la distribuzione dei premi. Eccone l'elenco:

Classe I.: Arlizzani Luigi premio 3. grado, Mazzari Ulderico id., Maurizio Antonio menzione on., Schincariol Tucilio id.

Classe 4.: Piccolo Pietro premio di 3. grado, Barbin Ezio menzione on.

Prende quindi la parola il prof. don Antonio Pascotto. Egli, dopo d'aver accennato alle vicenze del Collegio nell'ultimo decennio, dice quale affetto, moderatori e professori, hanno posto nell'Istituto risorto. Inneggia poi alla bellezza della scienza e della bontà, portando l'uditorio, con quella competenza e maestria che gli son proprie, a considerazioni altissime sui canti danteschi del Paradiso, dove sapere e bontà sono indicati dal sommo Poeta.

Prende infine la parola S. E. Mons. Vescovo, ricordando ai giovanetti i doveri ch'essi giammai dovranno dimenticare e la cerimonia ha fine con l'inno di ringraziamento nella Cappella dell'Istituto.

Feste dei Bimbi. — Un pubblico numeroso seguì con interesse lo spettacolo che i bimbi dell'Asilo Colasauzio, educati con grande amore dalle Suore della «Divina Provvidenza», hanno svolto domenica scorsa al Salone «Silvio Pellico». Lo spettacolo durò quasi due ore, durante le quali i graziosi bambini svolsero con maestria giuochi ginnastici, canto e recitazione.

Ancora una volta è apparsa chiaramente l'utilità della provvida istituzione che educa e prepara egregiamente le anime belle e solleva i genitori da un onere che difficilmente potrebbero disimpegnare.

Cita a Fiume del Dopolavoro. — L'annunciata gita a Fiume d'Italia, organizzata dal locale Commissario del Dopolavoro avv. La Rocca, avrà luogo nei primi giorni del mese di agosto. Quindi sono aperto le iscrizioni dei dopolavoristi che intendono di partecipare alla gita.

Daremo in seguito il programma dettagliato.

ODERZO

Offerta pro Congregazione di Carità. — La signora Antonia Zago ved. Martin, per onorare la memoria del compianto suo marito Antonio Martin ha offerto L. 200 a beneficio della locale Congregazione di Carità.

I preposti all'Istituto suddetto porgono vivi ringraziamenti.

Cerimonie in onore del Console Ivan Doro e del Podestà dott. Alessandro Gasparinetti. — Domenica prossima 3 luglio avranno luogo nella nostra città due significanti cerimonie: Alle ore nove e mezza nella Casa del Fascio a Palazzo Foscolo converranno in adunata le organizzazioni fasciste mandamentali mentre verrà compiuto un vibrato atto di omaggio al Console Ivan Doro attestante il valore del combattente e le preclari benemerenze del gerarca del Fascio trivigiano.

Alle ore 10 partirà da palazzo Foscolo un corteo con la partecipazione delle supreme autorità provinciali per altra ben degna solennità nel palazzo municipale: con la cerimonia ufficiale dell'insediamento a Podestà, il dott. Alessandro Gasparinetti riceverà l'omaggio della cittadinanza di una medaglie d'oro e di un artistico album con le firme dei cittadini. Dal poggiolo interno del palazzo Saccomani saranno pronunciati i discorsi di rito alla folla adunata nei giardini pubblici.

CAVARZERE

Fanciulla violentata? — Ieri nel pomeriggio nei pressi di Acquamarsa Alta, lungo l'argine sinistro dello scolo «Botta», una fanciulla, certa Elena Bergo di Rodolfo, intenta a portare da colazione al padre addetto ai lavori di trebbiatura nella campagna Converso, veniva abbordata da due giovinastri i quali col pretesto di chiederle delle informazioni cercavano di ridurla ad atti osceni

La ragazza, formosa e ella, si è opposta energicamente alle insane proposte degli sconosciuti figuri; ma questi maggiormente sospinti dal loro brutale proposito la gettavano lungo la scarpata e solo l'intervento improvviso di un contadino che passava in quel mentre di lì, valse a sconvolgere, pare, il losco piano dei tristi giovinastri che se la diedero a gambe.

Continuano le indagini.

CAMPOLONGO Maggiore

Splendida votazione. — Il dott. Riccardo Paroli, medico di Bojon, ebbe a sostenere gli esami del corso trimestrale di Puericoltura presso la R. Clinica di Padova ottenendo il massimo dei punti (30 su 30). L'esito era indubitabile data l'intelligenza, la profonda coltura del caro camerata che instancabilmente si adopera per il bene del paese, ottenendo la massima stima, l'affetto e la simpatia di autorità e popolazione non solo del Comune, ma anche dei paesi limitrofi.

Congregazione di Carità. — La Presidenza di questa Opera Pia ringrazia sentitamente il cav. Michelangelo Giaretta che con nobile animo volle elargire lire 100 a favore dei poveri del Comune.

MONTEBELLUNA

Festa della Scuola. — Domenica 3 luglio avremo la solenne chiusura dell'anno scolastico e la festa di premiazione degli alunni delle nostre scuole. Interverrà per l'occasione il R. Provveditore agli Studi per il Veneto prof. comm. Gaetano Gasperoni.

Ecco intanto il programma della festa: Ore 8.30: Messa dello Scolaro alla Chiesa Nuova; Ore 10: Alla Sala Teatrale chiusura del Corso di Cultura con la conferenza del dott. L. Faraone su «La Carta del Lavoro»; Ore 17: Al Campo Sportivo: 1. Premiazione, 2. Accademia ginnastica con l'intervento di 200 alunni; Cori con accompagnamento della musica dei Balilla.

MIRA

La Filarmonica A. Ponchielli. — Con domenica 3 luglio, la nostra Filarmonica riprenderà i suoi concorti estivi. Questo anno poi il numero dei bandisti venne aumentato portandolo a 45 esecutori essendo entrati nelle file i promossi dell'ultimo corso bandistico.

Assisteremo pertanto ad esecuzioni ottime e degne delle tradizioni della nostra Ponchielli e ne offre garanzia la valentia dell'egregio maestro direttore sig. Luigi Termini.

Il programma del 3 luglio è il seguente: Termini: Gloria, Gran Marcia; Verdi: Nabucco, Sinfonia; Rossini: Stabat Mater, Sunto dell'Oratorio; Stas: Avventure drammatiche; Nardi: Il Canto delle Camicie Nere.

Campionati Miresi di nuoto. — Domenica 3 luglio, alle ore 15, avranno inizio i Campionati Miresi di Nuoto, ed i medesimi proseguiranno nelle domeniche successive del 10 e 17. Lo specchio d'acqua scelto fu quello dal Campo Sportivo al Ponte in ferro di Mira Taglio.

Si prevede pertanto un concorso numeroso di amatori di tale sport e della popolazione di Mira che sempre assiste alle competizioni ove è in giuoco la compagine dell'Aude et Spera.

Alla Conda di Camolin. — Si è recato l'altro ieri il nostro Podestà, nel giro di visite che sta compiendo per rendersi esatto conto dei lavori ed opere in corso nel territorio del Comune.

Lo accompagnavano il Segretario politico sig. F. Annoè ed altre personalità e notabilità e venne ricevuto in luogo dal direttore dei lavori sig. Ettore Sovran e dall'ufficiale idraulico addetto sig. Giusto Marchesi.

La mole grandiosa del lavoro ha meravigliato il Podestà che ebbe per i dirigenti ed esecutori espressioni di vivo compiacimento, promettendo infine che sarebbe ritornato a compimento dei lavori in cemento armato.

Dopo una sosta di un paio d'ore il Podestà prese commiato vivamente ossequiato dai presenti.

DOLO

Beneficenza. — La Cassa di Risparmio di Venezia a mezzo della sua Filiale di Dolo, in occasione della chiusura annuale del suo bilancio, ha elargito a diversi Istituti di Beneficenza del Distretto, la somma di L. 4000.

Mentre i preposti alle singole istituzioni ringraziano vivamente, ci riesce gradito di additare l'esempio filantropico di questo benemerito Istituto bancario che tante simpatie ha saputo acquistarsi anche nella nostra città e che può considerarsi ben a ragione il massimo Istituto di Credito della nostra Provincia.

BASSANO

Il Club Alpino Italiano alle Tofane. — Il 2 e 3 luglio avrà luogo la V. escursione organizzata dalla Sezione locale del C. A. I. con mèta il Gruppo delle Tofane. La partenza avrà luogo sabato alle ore 13 da piazza Vittorio Emanuele su autovettura. Ore 18 arrivo al passo di Falzarego e bivio Vervei; Ore 21 arrivo al rifugio Cantore, dove si pernotterà.

Domenica 3 luglio: 1. Gruppo, ore 3 salita alla Tofana di mezzo metri 3241. II. gruppo: escursioni nei dintorni del rifugio Cantore.

Riunione quindi a Vervei e ritorno in auto a Vervei e ritorno in auto a Bassano. Equipaggiamento d'alta montagna.

TRENTO

Scherzando con una rivoltella. — Il bambino Mario Wolf di cinque anni, da Aldeno faceva partire un colpo che raggiungeva il fratellino Luigi, ferendolo abbastanza gravemente allo sterno.

Un monumento all'aviatore ten. Ugo Pettazzi caduto in Valsugana nel 1917 è stato eretto nel grande Ossario di guerra di Castel Dante (Trentino.

Il padre Giacomo Calimani, i figli Dott. Ermete, Rita col marito Dott. Arrigo Ancona, Bice col marito Gino Camerino e Ulrico, ed i parenti tutti annunciano con animo straziato la perdita prematura della loro adorata

Estella Calimani

Ved. Cesana

I funerali avranno luogo oggi Venerdì 1 luglio alle ore 15, partendo dall'Ospedale Civile.

Apposito vaporino sarà a disposizione di quanti vorranno partecipare alle onoranze funebri.

La presente vale quale partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

VENEZIA, 1. Luglio 1927.

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

La pronta e benefica influenza del discorso del Conte Volpi

ROMA, 30

La riaffermata decisione del Governo Fascista di mantenere la «quota 90» per i cambi ha avuto notevoli ripercussioni in borsa, dove la speculazione al ribasso si è affrettata a ricoprirsi. Gli spostamenti più sensibili al rialzo fra i principali titoli sono stati: le Banca d'Italia che hanno migliorato di 110 punti, le Commerciale di 70 punti, le Fiat di 40, le Terni di 35 e proporzionalmente tutti gli altri titoli si sono avvantaggiati.

I fondi di Stato hanno avuto rialzi meno sensibili, in quanto che nei giorni scorsi avevano segnato una notevole ripresa. Anch'essi però, beneficiando pure dell'importantissima notizia dell'inizio effettivo dell'ammortamento del debito pubblico, hanno registrato rialzi molto notevoli; di circa 3 punti il Consolidato e di circa 2 la Rendita.

Quanto ai cambi, essi accentuano la loro stabilizzazione intorno alla «quota 90». A nessuno può sfuggire l'importanza realmente notevole che ha la parola del Conte Volpi in questo momento. La «quota 90» oggi significa stabilire un punto di riferimento intorno al quale non ci devono essere disubbidienze di sorta: nè di quelli che non vorrebbero adeguarsi come costi, come prezzi, come pagamenti a questo indice di equilibrio, nè di quelli che vorrebbero far calcolo dell'attesa per trasformare quest'attesa paralizzatrice in un maggior valore della propria moneta inutilmente immobilizzata.

La Tribuna specifica che l'adunata significa come intorno a «quota 90» si deve oggi concentrare il massimo sforzo per raggiungere l'altro scopo della rivalutazione, la quale non può fermarsi all'ottenuto e raggiunto miglioramento del cambio. E l'altro scopo è la vita a miglior mercato, con una riduzione contemporanea di prezzi e di costi, con la falcidia del guadagno degli intermediari, cresciuto enormemente nel terreno economico finanziario del dopo guerra.

«Senza quest'altro scopo, indicato chiaramente nelle direttive dell'adunata e sorvegliato dai provvedimenti seguiti al discorso del Duce, l'ottenuta rivalutazione della lira sarebbe monca, perchè la lira deve rivalutarsi anche nel suo potere di acquisto. Le dichiarazioni del Ministro Volpi devono fugare i dubbi, le incertezze, i calcoli interessati o non, per quell'equilibrio della nostra vita economica e finanziaria che è indispensabile per un assetto di revisione e di programmi a lunga portata della nostra produzione agricola e industriale. Quindi nessuno stia fermo in attesa di un poi. Ormai l'adunata per l'assett oc'è, senza limitazione di tempo; non c'è che da lavorare senza preoccupazioni catastrofiche o brutti calcoli di rivalutazione automatica».

Fin qui il giornale ufficioso. Si è accennato alla speculazione. Esattissimo. La speculazione svolge la sua opera sui valori mobili, non su quelli stabili; non le interessa se il valore aumenta o cade; le basta il movimento che offre la possibilità di manovra al rialzo o al ribasso. Ora la speculazione ha lungamente e largamente operato nelle borse italiane e più in quelle estere, sulla lira italiana: prima al ribasso della lira, ora al rialzo. La sua azione ha avuto fra i suoi centri maggiori Amsterdam e Londra.

Virginio Gayda informa a questo proposito che nelle ultime settimane, nelle sfere dirigenti e finanziarie, si aveva la sensazione che l'opera della speculazione si fosse ancora più concentrata sulla manovra della lira. Si sono avute notizie di imminente costituzione di un nuovo gruppo olandese dedicato a questa manovra e le quotazioni di borsa nelle quali la lira figurava sempre più forte di fronte al dollaro e alla sterlina, al di là di quota 90 confermavano negli atti i fondati sospetti.

«Ora le dichiarazioni del conte Volpi vengono a fermare e deludere la speculazione borsistica internazionale, che può giovare a qualche borsa privata, non già all'economia produttiva italiana. Da queste dichiarazioni risulta ben chiaro che il Tesoro italiano, deciso a sottrarre la lira alle sterili manovre speculative, è in perfette condizioni di combattimento. Il Tesoro, che ha larghe disponibilità, portà gettare sul mercato lire o dollari, secondo che la lira aumenterà o diminuirà troppo oltre le piccole oscillazioni lecite e naturali attorno a quota 90».

Adesioni di Banche al credito agrario

ROMA, 30

A S. E. il Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi concernenti il credito all'agricoltura:

Da Roma: «Banca Nazionale lavoro cooperazione rispondendo appello V. E. ha deliberato previa intesa confederazione fascista agricoltura di destinare ulteriore somma 10 milioni per sovvenzioni agli agricoltori particolarmente campagna grano. - *Scalori* Presidente, *Oso* Direttore generale».

Da Firenze: «Lieto annunciare E. v. che Consiglio Cassa Risparmio Firenze compreso alto dovere uniformarsi direttive E. V. adunanza odierna ha deliberato portare a 20 milioni stanziamento pro credito agrario. Ossequi devoti - Direttore generale *Umberto Pepe*».

Il riordinamento del patrocinio innanzi alle Preture

ROMA, 30

Prossimamente sarà presentato al Parlamento il disegno di legge sul riordinamento del patrocinio innanzi alle Preture, che venne approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri. Le norme proposte, mentre assicureranno alla difesa innanzi alle magistrature inferiori quel carattere di austerità che i nuovi tempi richiedono, non pregiudicheranno in alcun modo le posizioni acquisite, poichè coloro che sono abilitati al patrocinio innanzi alle Preture e si trovano iscritti nel relativo albo, potranno continuare il patrocinio medesimo.

Il Duca d'Ancona imbarcherà sul cacciatorpediniere Castelfidardo

ROMA, 30

Il foglio d'ordine del Ministero della Marina reca:

Con la data del 5 luglio 1927, S.A.R. Eugenio di Savoia duca di Ancona è destinato ad imbarcare sul cacciatorpediniere Castelfidardo.

Con la data del 1 luglio 1927, è costituita la divisione navale d'istruzione composta delle R. Navi «Pisa», «Ferruccio Vespucci».

La divisione sarà al comando dell'Ammiraglio di Divisione Gino Ducci, che alla data sopracitata alzerà la propria insegna sulla R. Nave «Pisa».

Commenti jugoslavi all'articolo di Lord Rotherme e

BELGRADO, 30

I giornali si occupano dei commenti di cui è stato oggetto l'articolo di lord Rothermere che auspicava la revisione del trattato di Trianon a favore dell'Ungheria. Il giornale «Pravda» a questo proposito scrive: «Gli ungheresi sembrano fu questo caso far torto a loro stessi. Non avevano nemmeno cominciato a mettersi sulla via della sistemazione dei rapporti con i loro vicini che già avevano fatto in questo senso diverse proposte. Essi dissero poi la loro politica estera in modo da poter creare un atmosfera favorevole al loro scopo».

Il giornale conclude: «Sel momento in cui conveniva condurre a termine l'opera e sistemare i rapporti, gli ungheresi lasciarono che si infiltrasse un dubbio dal quale a stento potranno difendersi. Essi dovranno riflettere con sangue freddo sull'articolo di Lord Rothermere e rendersi conto che è impossibile realizzare i suggerimenti di esso.

La legge sui funzionari in Svizzera

BERNA, 30

Il Consiglio nazionale ed il Consiglio degli Stati hanno approvato a grande maggioranza la legge sui funzionari

L'imposizione della berretta cardinalizia all'arcivescovo Hlont

VARSAVIA, 30

Con cordiale solennità ha avuto luogo la cerimonia della imposizione della berretta cardinalizia all'arcivescovo Hlont primate di Polonia.

Il Delegato Apostolico Mons. Callori di Dignale che portava la berretta cardinalizia è stato ricevuto in udienza solenne dal Presidente della Repubblica al quale ha consegnato le sue lettere credenziali ed ha pronunciato un discorso nel quale dopo avere accennato alla missione affidatagli dal Papa ha ricordato la particolare benevolenza di Pio XI per la nobile nazione Polacca ove egli si trovava quando fu nominato Vescovo.

Il Presidente della Repubblica ha risposto esprimendo la riconoscenza della Polonia per questa nuova testimonianza dei sentimenti di benevolenza della Santa Sede. Mons. Callori è passato quindi nella Capella del Palazzo Reale ove erano adunati i rappresentanti del Governo, il Corpo diplomatico, numerosi Arcivescovi e Vescovi di tutta la Polonia e moltissime autorità.

Dopo una Messa solenne celebrata dal Vescovo, l'ablegato Mons. Callori ha letto in latino la bolla del Santo Padre relativa alla nomina a Cardinale di Mons. Hlont e poscia il Presidente della Repubblica ricevendo dalle mani dell'ablegato la berretta cardinalizia l'ha depositata su capo del primate Hlont il quale contemporaneamente veniva ricoperto dal mantello di porpora dal capo del Protocollo. E' stato cantato un solenne Te Deum ed infine il cardinale ha impartito la benedizione. E' seguito un ricevimento nel quale il Presidente della Repubblica e l'ablegato hanno pronunciato discorsi di circostanza.

In onore del nuovo porporato il Presidente ha offerto una colazione intima nella quale sono intervenute le più note autorità.

La riforma elettorale al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 30

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la Presidenza di Poincarè, ha dedicato gran parte della seduta all'esame della riforma elettorale. Dopo aver udito l'esposizione di Sarraut, il Governo ha deciso di approvare le basi principali del progetto presentato dal Ministro dell'interno.

Tardieu ha messo i colleghi al corrente dello stato della vertenza fra i pescatori di sardine e gli industriali, e Bokanowski ha esposto lo stato dei negoziati commerciali che si stanno svolgendo con la delegazione tedesca.

Dopo l'arresto della signora Bodley

LONDRA, 29

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione concernente l'arresto da parte delle autorità italiane di Cagliari della signora Bodley suddita inglese, arresto avvenuto in seguito all'ammaraggio presso le coste della Sardegna dell'idrovolante a bordo del quale la predetta signora si trovava come passeggera, il Sottosegretario per gli Esteri ha detto che la signora Bodley gli ha riferito ciò che le è accaduto in Sardegna e che la sua relazione è confermata dal rapporto dell'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, il quale è stato debitamente informato dell'accaduto dal console inglese a Cagliari.

Il Sottosegretario ha aggiunto di avere incaricato l'ambasciatore inglese a Roma di sottoporre i fatti all'attenzione del Governo italiano perchè sia aperta un'inchiesta.

L'assetto economico albanese al congresso di Stoccolma

STOCCOLMA, 30

Nella seduta plenaria odierna del congresso delle Camere di Commercio internazionali sono state svolte le relazioni economiche relative a diversi paesi. Particolare interesse ha sollevato il diffuso rapporto sui progressi realizzati negli ultimi anni dall'Albania presentato dal consigliere delegato della Banca nazionale di Albania avv. Amedeo Giannini.

L'assemblea ha preso atto con soddisfazione dell'introduzione di un sistema monetario moderno in Albania completamente su base aurea e dell'annunzio che la delegazione albanese presenterà al Governo di Tirana le decisioni del congresso dell'unificazione della legislazione cambiaria per la loro trasformazione in una legge albanese.

Ha fatto impressione il programma dei LL. PP. per la messa in valore dell'Albania concordato fra il Governo Albanese e la Società per lo sviluppo economico dell'Albania sulla base di un prestito di 50 milioni di franchi oro, garantito dal Governo italiano per la particolare benevolenza e l'interessamento dell'on. Mussolini, a favore dei progressi economici dell'Albania. La delegazione albanese ha tributato un omaggio ai benefici della stabilità politica instaurata in Albania da Amet Zogu.

L'assemblea, numerosissima, ha applaudito lungamente.

Le conclusioni della conferenza degli storici dell'Europa orientale

VARSAVIA, 30

La conferenza degli storici dell'Europa orientale e del mondo slavo ha terminato i suoi lavori fondando una unione delle società cultrici della storia dell'Europa orientale. Nello stesso tempo sono state create due commissioni autonome e cioè una commissione per la compilazione di un bollettino di informazioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	65,30	66,55	64,40	65,—
Consolidato 5 %	76,10	78,25	75,90	78,—
Obb. Venezie 3,50 %	—,—	—,—	61 66	61 90
BANCARI				
Banca d'Italia	1805,—	1920,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1124 —	1180,—	1124,—	1172,—
Credito Italiano	665,—	698,—	—,—	—,—
Banco di Roma	108,—	110,—	108,—	110,—
Banca Naz. Credito	512,—	512,—	515,—	517,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	505,—	532,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	560,—	572,—
TRASPORTI				
Mediterranea	318,—	330,—	—,—	—,—
Meridionali	540,—	550,—	—,—	—,—
Rubattino	406,—	446,—	—,—	—,—
Libera Triestina	350,—	360,—	322,—	311,—
Cosulich	115,—	164,—	156,—	168,—
Costruz. Venete	180,—	165,—	165,—	272,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	217,—	220,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	71,—	70,—	—,—	—,—
Ilva	115,—	120,—	—,—	—,—
Elba	36,—	36,—	—,—	—,—
Montecatini	162,—	176,—	160,—	170,—
Monte Amiata	275,—	300,—	—,—	—,—
Gregorini	22,—	26,50	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	104,—	110,—	—,—	—,—
Breda	61,—	70,—	—,—	—,—
Fiat.	291,—	328,—	—,—	—,—
Isotta	122,—	140,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	45,—	50,—	—,—	—,—
Reggiane	27,50	30,—	—,—	—,—
Dalmine	91,—	92,—	—,—	90,—
Autom. Bianchi	38,—	40,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestino	—,—	—,—	84,—	90,—
Con. nav. di Venezia	—,—	—,—	80,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	108.50	114,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	390,—	410,—	—,—	—,—
Eridania	570,—	615,—	—,—	—,—
Gulinelli	120,—	131,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	90,—	96 —	—,—	—,—
Pastificio Baroni	85,—	88,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	177,—	189,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	398,—	435,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	93,—	96,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	280 —	340,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	90,—	90 —	92,—	92,—
Frigor. Italo-Am.	318,—	348 —	—,—	—,—
Pirelli	490,—	520 —	—,—	—,—
Cementi Spalato	160,—	190 —	—,—	—,—
Rinascente	30,—	46 —	—,—	—,—
Petroli	46,—	50 —	—,—	—,—
Bonelli	16,—	16 —	—,—	—,—
Dell'Acqua	305,—	355 —	—,—	—,—
Brasital	141,—	150 —	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	3365,—	3530,—
Italiana Gaz	—,—	—,—	208,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	2400,—	2400 —	—,—	—,—
Cotonificio Turati	480,—	562 —	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	166,—	178 —	164,75	177,—
Cascami Seta	533,—	911 —	—,—	—,—
Lanificio Targetti	220,—	285 —	—,—	—,—
Lanificio Rossi	2020,—	2920 —	—,—	—,—
Sete de Chatillon	89,—	103 —	89,—	92,—
Linif. Canap. Naz.	842,—	873 —	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	29,—	32 —	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	550,—	610 —	—,—	—,—
Manifattur Tosi	190,—	210 —	—,—	—,—
Snia Visc.	147,—	156 —	—,—	—,—
Bernasconi	88,—	90 —	—,—	—,—
Cotonificio Furter	120,—	120 —	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	570,—	576,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	180,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	670,—	670,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	100,—	102,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	960,—	980,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	37,—	37,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	115,—	114,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	310,—	310,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	298,—	300,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	110,—	217,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	178,50	189,—	174,—	185,—
Elettrica Bresciana	175,—	193,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	130,—	160,—	—,—	—,—
Edison	447,—	485,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	196,—	206,—	—,—	—,—
Vizzola	650,—	600,—	—,—	—,—
Marconi	80,—	80,—	—,—	—,—
Terni	306,—	337,—	313,—	330,—
Esercizi Elettric	89,—	93,—	—,—	—,—
Adamello	200,—	215,—	—,—	—,—
Emiliana	28,50	31,—	—,—	—,—
Sesa	75,50	80,—	—,—	—,—
Valdarno	112,—	113,—	—,—	—,—
Tecnomasio	100,—	101,—	—,—	—,—
Tirso	140,—	145,—	—,—	—,—
CAMBI				
Francia	69,76	70,97	69,68	71,—
Svizzera	344,50	348,65	345,—	348,—
Londra	86,62	88,—	86,57	87,95
New York	17,82	18,12	17,80	18,08
Berlino	4,22	4,30	4,22	4,27
Vienna	2,51	2,55	2,57	2,60
Bucarest	10,60	10,70	—,—	—,—
Belgio	2,46	2,51	2,47	2,50
Spagna	302,50	309,—	—,—	—,—
Praga	53,—	53 75	—,—	53,55
Budapest	312,—	3,15	—,—	—,—
Albania	3,45	3,51	—,—	—,—
Belgrado	31,40	31,90	—,—	—,—
Olanda	7,16	7,26	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Banca Commerciale Triestina 540 — Adria 160 — Cosulich 166,50 — Libera Triestina 358 — Lloyd 770 — Premuda 515 — Gerolimich vecchie 536 — Martinolich 148 — Tripcovich 262 — Assicurazioni Generali 3580 — Riunione Adriatica prima serie 1725 — Idem seconda serie 1725 — Forze Idrauliche 110 — Cantiere Navale Triestino 97 — Cementi Spalato 169 — Cementi Isonzo 75 — Stabilimento Tecnico Triestino 275 — Sigorta di Costantinopoli 220.

Cambi: Francia 71 — Londra 88.05 — New York 18.12 — Svizzera 348 — Spagna 307.50 — Amsterdam 7.25 — Berlino 4.275 — Bucarest 10.75 — Praga 53.55 — Vienna 255 — Zagabria 31.80 — Belgio 2.50 — Budapest 3.145 — Norvegia 470 — Albania 350.

Nessuna traccia degli aviatori che compiono il volo Tananariva-Mozambico

TANANARIVA, 30

Il comandante aviatore Dagneaux, accompagnato dal sergente Trielle, è partito dall'aereodromo di Tananriva il 28 giugno alle ore 7 diretto a Mozambico. Alle ore 13.30 nessuna notizia era ancora pervenuta a Mozambico che l'aviatore avrebbe dovuto raggiungere verso le 11.30. Le ricerche effettuate non hanno finora dato risultati, ma poichè si tratta di una regione assai poco frequentata, sarà necessario attendere parecchi giorni ancora. I circoli ufficiali si mostrano ottimisti.

Eccezionali misure turche per reprimere il contrabbando

LONDRA, 30

Il «Times» ha da Costantinopoli:

Un progetto di legge contro il contrabbando è stato depositato alla Camera. In esso è previsto l'acquisto di canotti rapidi di aeroplani e anche di «tanks». Queste ultime saranno utilizzate lungo la frontiera della Siria, dove il contrabbando è condotto su vasta scala. Gli altri focolari sarebbero rappresentati da certi porti romeni e bulgari. Le inchieste del Governo reputano che questo flagello porti annualmente un aperdita alle casse dello Stato di dieci milioni di sterline. In queste condizioni la repressione del contrabbando è per la Turchia un problema di estrema importanza.

Le condizioni metereologiche

ROMA, 30

Situazione barica leggermente variata, si accentua la diminuzione della pressione sul Mediterraneo occidentale, si avranno sull'Italia settentrionale venti moderati intorno greco mentre sul rimanente della penisola i venti saranno meridionali con prevalenza dello scirocco.

Sulle isole venti fra ponente e libeccio piuttosto forti, cielo generalmente nuvoloso, pioggie sparse a carattere temporalesco sull'Alta e Media Italia. Temperatura in lieve aumento. Mare Tirreno agitato.

I numeri della Tombola

ROMA, 30

Quest'oggi sono stati estratti i numeri della tombola nazionale a favore degli erigendi ospedali di Caltanissetta e Rimini. Ecco i quarantacinque numeri estratti:

30 — 45 — 62 — 49 — 17 — 76 — 63
80 — 84 — 10 — 25 — 8 — 56 — 69
47 — 59 — 79 — 44 — 15 — 11 — 14
7 — 22 — 2 — 26 — 89 — 34 — 90
1 — 88 — 48 — 53 — 71 — 6 — 78
12 — 46 — 66 — 55 — 27 — 86 — 20
32 — 58 — 61.

— Il Congresso Jugoslavo della lega antialcoolica si riunirà dal 2 al 5 del prossimo luglio a Lubiana.

Il delitto dell'automobile ancora nel mistero

TRIESTE, 30

Continuano le ricerche per far luce sul mistero dell'automobile insanguinata rinvenuta lunedì scorso presso Sagrado. Squadre di agenti investigativi e di carabinieri hanno continuato le indagini frugando nelle numerose caverne scavate dai fanti, ed ancora aperte, nelle impervie doline del Carso, sui costoni di roccia nuda e nei boschetti, nei canali e nelle trincee, dovunque possa esservi la possibilità d'un nascondiglio, e perfino nei cimiteri per vedere se la terra non sia stata rimossa di recente. Sono stati scandagliati i corsi d'acqua che affluiscono all'Isonzo e questo fiume è stato sondato in più punti sempre invano.

L'autorità mira contemporaneamente a stabilire chi siano stati i due individui che verso le 21 di domenica a Gorizia si avvicinarono al Battig chiedendo di essere trasportati con la macchina verso ignota destinazione. Sono stati così interrogati gli *chauffeurs* che al momento della partenza del povero Battig si trovavano in via Garibaldi dove sostano le automobili pubbliche, ma dalla narrazione che costoro hanno fatto ben poco si è potuto apprendere. Si è saputo soltanto che uno dei giovani che salì sulla macchina vestiva di nero e portava un cappello marrone, mentre l'altro vestiva di chiaro.

Tale Novelli, che si trovava più prossimo alla vettura noleggiata dai due misteriosi personaggi, ha dichiarato però che potrebbe riconoscere i due individui se questi gli venissero presentati. E' stato fatto allora un primo confronto fra il Novelli e l'operaio Modest, che si trova, come è noto, ricoverato all'ospedale di Monfalcone, e lo *chauffeur* ha dichiarato di riconoscere nel ferito uno dei passeggeri della tragica automobile. Su tale riconoscimento l'autorità mantiene naturalmente il più rigoroso riserbo tanto più che contro di esso starebbero, oltre alle affermazioni del Modest anche altri elementi.

Singolare è poi il modo nel quale è stata ritrovata la bicicletta del Modest. Un giovane, certo Antonio Montina, trovandosi nel pomeriggio d'ieri sulla strada di Fogliano fu avvicinato da due sconosciuti i quali lo pregarono di custodire per qualche istante una bicicletta. Il Montina però attese invano il ritorno dei due per cui stimò prudente e necessario consegnare la macchina ai carabinieri di Ronchi. Questi poterono poi riconoscere nella bicicletta consegnata al Montina la macchina di proprietà di Antonio Modest. I carabinieri si sono posti tosto alla ricerca dei due sconosciuti ma non sono riusciti a trovarli.

Verso Monfalcone è stata segnalata la presenza dei due individui senza però che alcuno abbia potuto sapere chi siano e donde provengano. Più tardi si sparse la voce che il povero Battig era stato rinvenuto in un sacco con le membra orribilmente schiacciate nei pressi di un molino ma essa fu in seguito smentita.

"Dateci 4 lire o vi strangoliamo"

MONCALIERI, 30

Ieri tale Prospero Faletti informò i nostri carabinieri che nella vicinanza posta in regione Meirano, si trovavano due giovani che il giorno prima lo avevano seriamente minacciato lungo lo stradale di Torino, perchè non aveva potuto soddisfare la prepotente loro richiesta di denaro.

I carabinieri si recarono nella cantina di Meirano e scorsero i due prodi messeri che allegramente stavano bevendo. I due energumeni vennero tratti in arresto ed accompagnati alla caserma, ove vennero sottoposti ad interrogatorio. Sono tali Onochino Vincenzo della classe 1903, da Foggia, e Giannico Pasquale della classe 1900, da Rionero in Volture, disoccupati e senza fissa dimora.

Nel pomeriggio del 27 i due transitarono lungo la strada provinciale di Torino in prossimità della fermata Cantoli; visto il Faletti, lo avvicinarono, parlandogli di cose banali. Ad un tratto uno dei meridionali chiese bruscamente al Faletti che gli desse quattro lire.

Il poveretto rispose che non aveva che una lira. I due non sembravano soddisfatti.

Come conclusione l'Onochino, incitando il compagno, gridò: — Questo bisogna strangolarlo...

Il Giannico si tolse la giacca, portandosi alle spalle del disgraziato, dicendo che si disponeva a «fargli la festa».

In quel mentre sopraggiunse la moglie del Faletti, Giuseppina Il... d'anni 51, alla quale i due malviventi rivolsero parole sconce e di minaccia, non allontanandosi che al sopraggiungere di veicoli e di alcuni ciclisti.

Ma la disgustosa scenata non era la sola provocata dai due prepotenti, i quali il giorno prima al proprietario della bottiglieria del Fioccardo, Chiabotto, rivolsero male parole e minacce perchè non aveva potuto dar loro che una pagnotta.

I due sono stati passati alle carceri.

Il crollo di una casa a Napoli
Quattro morti e due feriti

ROMA, 30

Il «Messaggero» ha da Napoli che in contrada Sariacco una casa colonica, adibita a ricovero dei contadini di Andria, crollava improvvisamente. In seguito al crollo hanno trovato la morte il meccanico Umberto Brandini e i contadini Francesco Vurchio, Pietrangelo Savini e Francesco De Leo. Altri due contadini sono rimasti lievemente feriti.

Il comunismo in Grecia

ATENE, 30

L'azione iniziata dalla polizia contro i comunisti ha portato, alla scoperta di una organizzazione per la quale a un sol cenno della Terza Internazionale sarebbe bastato a far scoppiare la rivoluzione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 185 - N. 183

Sabato 2 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

LA CONFERENZA NAVALE DI GINEVRA

La controversa questione

Sempre più controversa si manifesta la situazione creatasi in seno alla Conferenza navale tripartita, inauguratasi in seduta pubblica il 20 giugno scorso a Ginevra e saltuariamente poi proseguita, più o meno a porte aperte, fino ad oggi e che continuerà chissà per quanto altro tempo ancora senza forse concludersi praticamente mai...

Il tema e lo scopo di essa sono pur quelli che già dettero ragione e termina alla Conferenza di Washington, durata - com'è noto - circa quattro mesi, dal novembre 1921 al febbraio 1922, e nella quale, però, soltanto fu discussa e decisa la riduzione, nel tonnellaggio unitario e nel numero, delle navi di linea o da battaglia, secondo la comune proporzione di 5, 5, 3, 1.75 e 1.75 rispettivamente per le cinque maggiori Potenze marittime del mondo: Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, Italia e Francia.

Ora è la volta del naviglio sottile, ovvero ausiliario, che per comodità e brevità di denominazione e di trattazione indicheremo nelle tre seguenti categorie più note: Incrociatori, Cacciatorpediniere e Sottomarini.

Da informazioni assunte di recente, e che abbiamo motivo di ritenere attendibili o comunque di molto valore, sembra che il Giappone abbia già messo in cantiere 340.000 tonnellate, la Gran Bretagna 285.000 e gli Stati Uniti solo 120.000 di tale naviglio ausiliario. Limitiamo l'enunciazione di simili cifre alle sole Potenze che stanno ora discutendo a Ginevra le nuove riduzioni navali, e di proposito non riportiamo alcuna cifra per quanto riguarda Francia ed Italia. Così stando le cose — o quanto meno così apparendo — è logico comprendere l'allarme suscitato dagli americani (i quali, sia detto per incidenza, sono sì una grande Potenza marittima mondiale e, finanziariamente parlando, in grado sempre di vincere nella corsa agli armamenti navali qualsiasi altra maggiore Nazione; ma non avendo essi alcuna tradizione marinara nè spirito militare innato, non sono in condizione di «levare» adeguati equipaggi, ciò che costituisce una manifesta debolezza loro) e ritenere logicissimo che essi si preoccupino di tale menomante situazione marittima e che con ogni mezzo corrano ai ripari, infrenando agli altri, nel tempo almeno, le costruzioni navali.

E' bene avvertire sùbito che gli interessi americani, britannici e giapponesi sono sensibilmente diversi, se non proprio da taluni punti di vista fra loro contrastanti. Gli americani, che si trovano in ritardo per quanto riguarda la costruzione degli Incrociatori, desidererebbero vedere l'Inghilterra limitare espressamente questa categoria di navi. Gli inglesi, invece, non intenderebbero aderire ad una simile riduzione se non a patto che le altre Potenze navali europee (leggi principalmente: Italia e Francia) fossero tenute ad una analoga limitazione proporzionata a quella che gli inglesi medesimi vorrebbero ammettere per la propria marina. I giapponesi, dal canto loro, fan valere la ragione che tutte le categorie di navi (incrociatori, cacciatorpediniere e sottomarini) per le quali si vorrebbe ora procedere ad una riduzione sia nel tonnellaggio totale sia nel numero delle unità, sono importantissime per la difesa del Giappone data la sua speciale posizione geografica.

A questo proposito, il Ministro della Marina del Giappone ha di recente dichiarato che è assolutamente necessario conservare tutte le navi ausiliarie che tutt'ora possiede; ed aggiunge, anzi, che quelle che saranno prossimamente terminate, nonchè quelle comprese nel programma di costituzione (approvato durante l'ultima sessione della Dieta imperiale) rappresentano i bisogni minimi del Paese.

Ad ogni modo per poter procedere «a priori» e in teoria allo studio della delicatissima questione circa la riduzione del naviglio ausiliario, si impone — e pare ciò sia stato proposto ed accettato dalle parti in causa — uno scambio di statistiche ufficiali sull'attuale tonnellaggio degli incrociatori, dei cacciatorpediniere e dei sommergibili d'ogni tipo per ciascuna delle tre Potenze navali e sul tonnellaggio previsto per le navi di dette categorie figuranti nei programmi delle costruzioni attualmente autorizzati e per i quali sono votati i fondi. Il valore di tali statistiche dovrebbe essere considerato in modo assoluto; di qui la necessità che i dati profferti rispondano a scrupolosa verità. Con tutto questo sarà ben difficile conseguire lo scopo desiderato per ovvie ragioni che s'intuiscono sùbito. Rimarrà sempre il fatto che le deliberande riduzioni al naviglio leggiero riguarderanno non tutte le cinque grandi Potenze firmatarie dell'analoga convenzione di Washington, essendo — com'è noto — assenti Francia ed Italia; il che ha la sua indiscutibile importanza ai fini che Ginevra si prefigge.

Per impegnare o quanto meno interessare Francia ed Italia nella conferenza attuale a Ginevra, gli inglesi vorrebbero in questa riprendere in esame — come naturale prosecuzione di un medesimo atto — la questione delle navi di linea, già trattata a Washington, proponendone una ulteriore riduzione. Se non che la Delegazione americana ha espresso il parere che ogni attuale discussione riguardo alle navi di linea sia di pregiudizio alla conferenza medesima sedente oggi a Ginevra, e che l'argomento stesso possa essere discusso nel 1931 nella nuova riunione fra i firmatari delle cinque grandi Potenze, riunione che del resto è prevista dalla convenzione medesima di Washington.

Ciò non pertanto sembra che la Gran Bretagna abbia fatto o stia facendo passi per far accettare le seguenti proposte, tendenti in ultima analisi a ridurre nella maniera meno pericolosa per sè il naviglio ausiliario: a) limitando in ogni caso il dislocamento unitario massimo — o diminuire il numero delle navi appartenenti a ciascuna categoria; — ovvero diminuire il tonnellaggio totale di ciascuna categoria; b) aumentare la durata del tempo del mantenimento in servizio di ogni nave; c) ridurre entro certi limiti i calibri massimo delle artiglierie poste sulle navi.

Prima di entrare nel merito di tale triplice ordine di proposte, diremo subito che la Gran Bretagna, avendo basi navali sparse ovunque, può fare a meno di Incrociatori potenti e di vasto raggio d'azione; e che col ridurre in proporzione i calibri delle artiglierie essa potrebbe armare con i calibri minori le navi mercantili, trasformabili in tempo di guerra in buoni Incrociatori ausiliari!

Le proposte inglesi — come si è più sopra accennato — tendono a conglobare nell'attuale conferenza di Ginevra anche le navi da battaglia («capital ships») e quelle porta-aerei, e possono esprimersi nelle seguenti cifre:

— Navi da battaglia, tonn. massimo 30.000; calibro massimo 343 m/m; limite di età 26 anni.

— Navi porta-aerei, tonn. massimo 25.000; calibro massimo 152 m/m; limite di età 26 anni.

— Incrociatori, tonn. massimo 7.500; calibro massimo 152 m/m; limite di età 24 anni.

— Cacciatorpediniere, tonn. massimo 1.400; calibro massimo 13 m/m; limite età 20 anni.

— Sommergibili, tonn. massimo 1.600; calibro massimo 130 m/m; limite età 15 anni.

In tal modo gli inglesi conseguirebbero il doppio notevole vantaggio, rispetto agli altri Stati contraenti negli impegni dell'attuale conferenza, che i propri «capital ships», i quali non hanno per ora, individualmente rivali, conservino il più a lungo possibile questa loro superiorità unitaria, e che per l'elevato proposto limite di età le loro navi, che sono quasi tutte di recente costruzione, meglio possano mantenersi fino ai limiti previsti per la loro sostituzione. E invero sarebbe assai difficile, non ostante i grandi processi della tecnica navale, ottenere con le proposte 30.000 tonn. un complesso di qualità offensive e difensive superiore a quello che fu possibile ottenere dagli inglesi nel 1920 per l'«Hood» di 42.000 tonn., e nel 1927 per i due «Nelson» di 35.000 tonnellate!

Come dunque chiaramente appare, le citate proposte dell'Inghilterra sono destinate a naufragare in confronto degli altri due grandi Stati Oceanici: Stati Uniti e Giappone. Quest'ultimo, forse, potrebbe in parte acconsentirvi sempre che gli Stati Uniti si impegnassero con esso in un trattato di pace permanente! In caso diverso pare certo che il Giappone sarà disposto ad accettare il rapporto di 5, 5 e 4 (anzichè 3) per quello che riguarda le navi ausilierie, ma secondo le proposte americane e non mai quelle inglesi su citate.

In conclusione possiamo tranquillamente affermare che gli Stati Uniti non possono e non vogliono accettare se non la parità con l'Inghilterra per quanto concerne tutte le classi di navi, compreso il naviglio minore e più secondario. Essi cioè vogliono porre il principio fondamentale dell'eguaglianza assoluta con le più grandi Nazioni navali del mondo — anche se ultimi giunti — prima che si concluda qualsiasi nuova regolazione o revisione della questione relativa alla riduzione degli armamenti navali.

Intanto Italia e Francia sono assenti, o quasi, dalla Conferenza di Ginevra. E non potremmo meglio chiudere queste rapide note se non citando le parole che Lloyd George ebbe a dire pochi giorni fa a Londra e cioè che finora a Ginevra non pare che si compia uno sforzo per evitare la guerra; ma per assicurarsi il vantaggio nella eventualità in cui un conflitto scoppiasse. Ebbene è purtroppo vero, l'Italia che è spettatrice lo può confermare, che con un simile spirito non si disarma, ma si arma il mondo.

* *

Ginevra centro della Massoneria

GINEVRA, 1

Il «Courier de Geneve», pubblica un articolo in cui si mette in evidenza che Ginevra è un centro mondiale della massoneria e si afferma che il segretario della massoneria internazionale si troverebbe ora presso le logge ginevrine con il compito di mantenere non solo legami con il mondo intero, ma anche di controllare i lavori della Società delle Nazioni e far sì che ai confratelli dei delegati che giungono a Ginevra non restano isolati.

Il processo contro un falsario comunista

MOSCA, 1

Il 6 corr. comincerà dinanzi al Tribunale militare supremo il processo contro Drugielewski accusato di falsificazione di documenti della terza internazionale e del Governo sovietico arrestato nel 1925 in Germania all'epoca della scoperta di un suo laboratorio per la fabbricazione di documenti. Drugielewsky venne poi arrestato nello scorso luglio in Russia mentre tentava di passare la frontiera sovietica nei dintorni di Sebej.

Daudet a bordo dell'"yacht,, del duca di Guisa?

PARIGI, 1

(A.P.) Le voci più contraddittorie continuano a circolare circa il rifugio di Leon Daudet e di Delest. Le agenzie straniere lo avevano segnalato simultaneamente in questi giorni in Isvizzera, nel Belgio, in Italia, ma tutte queste voci sono risultate prive di fondamento. L'ipotesi più probabile è sempre quella che il capo monarchico e il suo collega si trovino rifugiati nei dintorni di Parigi.

Anche oggi sono seguitate più febbrili le ricerche da parte della polizia e della gendarmeria. In alcuni luoghi tali ricerche hanno assunto caratteri quasi spasmodici: è così che su certi sbocchi che conducono dall'uno all'altro dipartimento il servizio di vigilanza era ieri tale che tutte quante le automobili venivano fermate e i viaggiatori pregati di esibire la loro carta d'identità.

Un particolare servizio di vigilanza fu intensificato fin da mercoledì intorno al castello che la madre di Daudet possiede vicino a La Roche e in cui si ebbe per un momento la certezza nelle sfere poliziesche che il direttore dell'*Action Francaise* si fosse rifugiato.

Ieri all'alba due alti funzionari della Suretè Gènèrale provenienti da Parigi si presentarono alla signora Daudet madre, chiedendole l'autorizzazione di visitare il castello. La signora naturalmente non si oppose, ma disse che ignorava completamente il rifugio del figlio. Vi era invece nel castello il secondogenito Luciano Daudet e con lui si trovavano anche i ragazzi del celebre polemista che vi erano stati condotti dalla governante.

Il «Journal» ha pubblicato stamane la seguente informazione:

«Da fonte bene informata apprendiamo che il direttore dell'«Action Francaise» Leon Daudet si sarebbe imbarcato ad Honfleur sullo yacht di S. A. R. il Duca di Guisa pretendente al trono di Francia. L'yacht del Duca, essendo sotto la protezione della bandiera inglese, Leon Daudet potrebbe con tutta tranquillità effettuare una crociera».

La Procura generale della Repubblica ha emanato un comunicato il quale dice i motivi dell'arresto di Maurizio Pujo. Essi sono di due specie: 1. all'indomani della liberazione dal carcere di Daudet e di Delest, il redattore capo dell'*Action Francaise* pubblicò due articoli dai quali risultava chiaramente che egli era al corrente dei preparativi fatti onde liberare i due prigionieri. Nel pomeriggio poi, interrogato dal giudice istruttore, dichiarò che essendo capo dei «camelots du roi» e delegato dei comitati dirigenti dell'*Action Francaise*, assumeva pienamente la responsabilità di quanto avevano fatto ed approvava la loro condotta. 2. La magistratura inquirente ha acquistato la certezza della complicità di Maurizio Pujo durante le varie perquisizioni e sopraluoghi avvenuti negli uffici del giornale l'*Action Francaise*, specialmente in seguito alla scoperta del centralino telefonico truccato e di connessioni di linee dissimulate che permettono di dare e ricevere clandestinamente comunicazioni telefoniche e di intercettarne altre senza che se ne accorgano neppure le persone che si trovano nell'ufficio stesso.

Tali fatti costituiscono, sempre secondo il comunicato della magistratura, un fatto grave costituente un episodio della lotta ingaggiata da tempo contro la sicurezza dello Stato e che bastano a motivare comunque l'imputazione formulata contro Pujo di complicità di usurpazione di funzioni politiche.

L'avv. Deroux, che il Pujo ha scelto a difensore, in un'intervista data ieri ha detto invece di meravigliarsi molto dell'arresto del suo difeso, poichè per giustificarlo bisognerebbe provare la complicità giuridica nei noti fatti e non soltanto l'eventuale complicità morale.

Byrd costretto a scendere sulla costa della Manica

La vana ricerca di un posto d'atterraggio - La discesa in mare - La spiaggia raggiunta col canotto di caucciù - Le operazioni per portare l'aeroplano a terra

PARIGI, 1

Alle 6.30 di questa mattina non si aveva ancora nessuna notizia dell'eventuale atterramento di Byrd e dei suoi compagni. L'ultimo chiaro dispaccio radiotelegrafico trasmesso dall'America e ricevuto da una stazione francese fu quello raccolto dalla stazione di Le Havre all'una del mattino, del quale dava notizia l'edizione parigina del New York Herald. Il messaggio firmato da Byrd diceva:

«Abbiamo perduto la via. Abbiamo ancora benzina per tre ore. Dove atterreremo? Probabilmente scenderemo fuori di Parigi».

La febbrile attesa

Questo dispaccio era stato ritrasmesso a Le Bourget verso la 1.30, nel momento stesso in cui si avvertiva sopra l'aerodromo un rombo di motore. Secondo gli aviatori militari presenti sul campo si doveva trattare dell'America, ma dopo un'attesa nervosissima di parecchi minuti, il battere caratteristico di motore di aeroplano si affievoliva e nessun velivolo discendeva sul campo. I fari continuavano a frugare il cielo senza interruzione fino all'alba. Venivano anche lanciati continuamente razzi, ma sempre senza risultato.

Tra le personalità presenti a Le Bourget c'era anche Levine che condivideva col pubblico la febbrile attesa. Nel momento in cui si credette di avvertire il rombo di motore egli rimase alcuni minuti in giacchetta e senza cappello sotto la sferza della pioggia, sforzandosi di avvistare l'apparecchio. Verso le due si spargeva la notizia che Byrd aveva atterrato a Issy le Moulineaux. Questa voce era stata raccolta anche da parecchi giornali che la riferivano stamane dando come sicuro l'atterramento dell'America in questa località, ma la Agenzia Havas e alcuni dei quotidiani pubblicavano anche una smentita. E' facile comprendere come la voce fosse falsa dal fatto che a Issy le Moulineaux vi è un campo d'aviazione e se Byrd vi avesse preso terra la notizia non avrebbe tardato ad essere immediatamente controllata.

Al campo di Le Bourget numerosi piloti militari erano pronti a spiccare il volo per guidare l'America fino all'aeroporto parigino, ma la nebbia e la pioggia li avevano fatti desistere dal progetto poichè, se qualche apparecchio di fosse innalzato avrebbe certamente finito col trovarsi nella stessa drammatica situazione del grande trimotore americano.

Drammatica situazione

Dalle tre sino alle 6.30 le stazioni radiotelegrafiche di Vitry Chatillon e di Le Havre continuavano intanto a lanciare messaggi cercando dappertutto lo America, ma non perveniva alcuna risposta. Si ritenne tuttavia che Byrd avesse atterrato non molto lontano da Parigi. Ma come si poteva spiegare questo silenzio? Secondo taluni gli americani avevano preso terra in località priva di telefono e sarebbe stata in tal caso pienamente giustificata la perdita di tempo per trovare persone in grado di aiutarli e per poter informare le autorità del pease più vicino.

Si aveva tuttavia l'impressione che la indicazione del luogo dove l'America era disceso non dovesse tardare. Ma cominciava anche il timore che i valorosi aviatori avessero dovuto atterrare in condizioni sfavorevolissime e potesse loro essere accaduto qualche grave incidente.

Tutti i campi di aviazione del nord della Francia, tempestati di telefonate dai giornali parigini, continuavano a rispondere che non avevano alcuna segnalazione dell'apparecchio nè dell'equipaggio. Il cielo grigio, l'acqua che cadeva ogni poco a scrosci e la temperatura quasi invernale contribuivano a rendere più triste l'attesa. La folla che si recava al lavoro sostava dinanzi ai chioschi dove i giornali andavano a ruba. Si apprendeva che stanotte, quando era giunta al Bourget la falsa segnalazione dell'atterramento dell'America a Issy le Molineaux, un centinaio di automobili che recavano giornalisti, personalità e ufficiali aviatori si erano dirette velocemente alla località segnalata non trovandovi naturalmente che buio, pioggia e fango.

Intanto l'avventura aveva il suo drammatico epilogo. Mentre infatti Parigi viveva ore di ansia, alle 9.30, giungeva la notizia che per cause non ancora bene precisate l'America era caduto in mare questa notte verso le due, di fronte a Vaires-sur-Mer.

La discesa a Vaires-sur-mer

L'equipaggio era riuscito mediante le cinture di salvataggio a raggiungere la riva. Subito Byrd chiedeva soccorsi per il rimorchio dell'apparecchio.

La tragica avventura che concludeva il volo transatlantico spiegava finalmente l'angoscioso silenzio che dalle 1.20 di questa mattina regnava sulla sorte degli aviatori che sono stati ritrovati sani e salvi a Vaires-sur-Mer, un piccolo abitato sulla costa della Manica, presso Bayeux, a circa 40 chilometri a ovest di Caen e pressochè a mezza via tra Le Havre e Cherbourg.

La notizia veniva confermata ufficialmente dal Ministero dell'Aeronautica e dall'Agenzia Havas.

Appare evidente da questa segnalazione il disorientamento in cui si è trovato l'equipaggio dell'America dopo di avere abbordato la costa francese, e come il grande trimotore abbia dovuto vagare per alcune ore alla ventura nel buio, nella pioggia dirotta e nella nebbia, pur cercando di trovare la via di Parigi.

La notizia del ritrovamento di Byrd e dei suoi compagni è stata accolta con grande entusiasmo.

Come è avvenuto l'ammaraggio

PARIGI, 1

Ecco altri particolari dell'ammaraggio di Byrd. Gli aviatori si sforzavano di atterrare e cercavano nella bruma l'estuario della Senna, ma essendo senza olio e esnza benzina, decisero di raggiungere la terra più vicina. Dopo avere ammarato presso Vaires-sur-Mer, misero in acqua uno dei loro canotti di caucciù e, con l'aiuto di due pescatori, poterono giungere alla spiaggia sani e salvi e furono ospitati da un assessore di Vaires-sur-Mer nella cui casa riposano. Il prefetto di Calvados si è recato a presentare agli aviatori le felicitazioni del Governo.

Sono cominciate le operazioni per portare l'aeroplano a terra. Il Ministero della Marina comunica una nota nella quale è detto che l'aeroplano è ricoperto dall'alta marea e che soltanto il piano superiore emerge, ma che col decrescere della marea sarà completamente scoperto. Il comandante dell'aviazione marittima di Cherbourg, un capo squadriglia, un ufficiale meccanico e tutte le autorità si sono recate sul luogo. Gli aviatori hanno chiesto di poter riposare tranquillamente.

Stamane alle 11 l'apparecchio di Byrd ha attraccato a un battello: al momento della bassa marea sarà rimorchiato alla spiaggia dove Byrd attende per esaminare l'apparecchio. L'aviatore si recherà poi a Caen. Fin da ora si constata che l'apparecchio ha subito serie avarie. Appena conosciuta la notizia dell'ammaraggio a Vares-sur-Mer Poincaré ha telegrafato al prefetto del Calvados incaricandolo di porgere a Byrd e ai suoi compagni le felicitazioni del Governo.

Il volo seguito in America

attraverso i radiomessaggi

PARIGI, 1

Telegrammi da Nuova York dicono con quale interesse appassionato negli Stati Uniti si sia seguito di ora in ora il volo dell'«America». Man mano che Byrd radiotelegrafava i suoi bollettini, questi comparivano in edizioni speciali dei giornali. La storia del volo, raccontata via via che si svolgeva, si è rivelata come la più interessante cronaca che sia mai stata pubblicata dai giornali americani. Il racconto era in certi momenti frammentario e tagliato, ma molto eloquente e angoscioso talvolta a causa dei suoi particolari sul maltempo o delle sue pause.

Gli americani hanno tremato per Byrd e per i suoi compagni più che non abbiano tremato per Lindbergh e Chamberlin e la causa dell'intensa vibrazione del pubblico è stata la radiotelegrafia. In occasione dei due primi «raids» il pubblico sapeva che finchè l'oceano non fosse stato vinto non si potevano avere notizie sul volo. Perciò nell'assoluta mancanza di segnalazioni in cui tutti si trovavano, predominava l'ottimismo. Questa volta invece il diario radiotelegrafico dell'«America» ha fatto partecipare buona parte della popolazione degli Stati Uniti all'aspra ed emozionante traversata. Il pubblico non ha ignorato le nebbie in cui gli aviatori si sono trovati immersi per lunghe ore e si deve rilevare che l'opinione pubblica questa volta è stata tenuta esattamente al corrente degli avvenimenti e anche delle condizioni atmosferiche che hanno ostacolato il raid.

La notizia che l'oceano era stato vinto ancora una volta da un aeroplano americano ha provocato a New York una esplosione di entusiasmo, tanto più intenso in quanto gravi erano state le preoccupazioni nutrite a causa delle condizioni atmosferiche contrarie. Questa notte, per la terza volta nello spazio di un mese e mezzo, Nuova York e l'America hanno celebrato con imponenti manifestazioni popolari la nuova grande impresa aerea.

L'attesa a Le Bourget

PARIGI, 1

Ieri a Le Bourget, a partire dalle 21 il pubblico, malgrado la pioggia, ha cominciato ad affluire. Le strade che conducono all'aerodromo formicolano di veicoli di ogni sorta, quasi come nella storica serata dell'arrivo di Lindberg. Certo l'affluenza è questa volta minore, ma vi è ugualmente una folla considerevole. I fari e gli altri segnali luminosi sono tutti in piena efficienza. Nella palazzina della direzione dell'aerodromo sono state imbandite delle tavole cariche di bottiglie di champagne e di dolci. Una squadra di operai ha installato all'ultimo momento un duplice sbarramento di filo di ferro che permetterà ai passeggeri dell'America di raggiungere la palazzina senza essere soverchiati dalla folla. La pioggia sequita a cadere insistente e penetrante. L'attesa si prolunga.

Quali sono le intenzioni di Byrd? Le notizie in proposito sono contraddittorie.

Per misura precauzionale un tecnico delle officine che hanno costruito l'America è del resto già partito per Parigi a bordo di un transatlantico, portando con sè dei pezzi di ricambio per l'apparecchio. Se riparazioni grosse si rendessero necessarie, Byrd attenderà l'arrivo dello specialista in Francia, e così il viaggio di ritorno si protrarrà di una settimana.

Secondo altre informazioni invece Byrd sarebbe rimasto sdegnatissimo delle voce che gli attribuisce il proposito di fare seguire al volo di andata in Europa un immediato volo di ritorno in America. Neanche il presunto viaggio di Byrd intorno al mondo sarebbe in contemplazione. L'unico disegno del pilota rimarrebbe dunque quello di varcare, come ha varcato, l'Atlantico. Un successo in queste circostanze è sufficiente per sè.

La rotta più agevole, secondo il comandante Byrd, rimarrà sempre quella dall'America all'Europa. La rotta in senso inverso sarà un osso più duro da rodere. La direzione quasi costante dei venti tra le due sponde oceaniche corrisponde, aviatoriamente parlando, alla addizione di ben 400 miglia al tragitto vero e proprio tra l'America e l'Europa a carico della macchina che volerà dall'Europa all'America.

La traversata dell'aeroplano di Byrd ha presentato un interesse speciale e maggiore di quelle compiute dai suoi predecessori Lindberg e Chamberlin. Infatti questi due aviatori hanno compiuto un audacissimo raid, tendente a transvolare il più velocemente possibile lo Atlantico senza essersi prefissi nè avere i mezzi necessari per fare osservazioni speciali. Inoltre non avendo a bordo lo apparecchio di telefonia senza fili, non hanno potuto fare il controllo della loro rotta. Byrd al contrario ha comunicato ogni quarto d'ora circa la sua posizione; inoltre i suoi compagni sono stati in grado di prendere note e di fare osservazioni per poter preparare una carta della rotta aerea transatlantica, ciò che è appunto uno degli obbiettivi del raid.

Come gli aviatori attesero l'ordine della partenza

PARIGI, 1

Dal giornale di viaggio del tenente Giorgio Noville, facente parte della spedizione Byrd, togliamo alcuni interessanti particolari sulla preparazione del volo e sullo stato d'animo dei volatori all'atto della partenza:

«Noi abbiamo aspettato il nostro ordine di partenza. oloro che non hanno mai intrapreso lunghi viaggi aerei non possono comprendere lo stato di tensione nervosa e di sovreccitazione intellettuale. Nessuno può comprendere come gli aviatori che si innalzano nell'aria, dopo i più lunghi preparativi che hanno preceduto una spedizione, il momento di felicità degli aviatori mentre si innalzano dalla terra. Nulla è così terribile per gli aviatori, come l'attesa ansiosa. Nulla è però altrettanto delizioso, come l'ordine di partire.

Vigilia insonne

Molti di noi non hanno potuto dormire per parecchie notti, per il timore che all'ultimo momento un incidente ritardasse il nostro viaggio. Il comandante Byrd, quantunque sempre calmo, aveva l'aria pensierosa. Acosta, di solito pronto allo scherzo, era serio e pensieroso. Ma saremo di tutt'altro umore quando ci innalzeremo nell'atmosfera. Quale dolcezza essere finalmente in aria. Acosta ritornerà gaio ed allegro. Il comandante Byrd dirigerà. L'osservatore norvegese diventerà allegro come uno scolaretto, quando saprà che si sta per partire. Il comandante Byrd dirigerà la marcia dell'aeroplano, impartirà gli ordini e farà le osservazioni scientifiche che costituiscono uno dei principali obbiettibi del nostro viaggio. Acosta farà da pilota durante la maggior parte del viaggio, ma ognuno di noi condurrà a sua volta l'apparecchio durante il tempo in cui Byrd riposerà.

«Può darsi che durante la traversata i motori possano funzionare regolarmente. E' questa la nostra speranza. Se il motore centrale marcerà male bisognerà ripararlo senza lasciare la gabbia: ma se un motore dovesse venir meno, dovrò arrampicarmi sulla passerella, una specie di trave di undici pollici che unisce i motori laterali. E' assai più semplice di quello che può sembrare a coloro che hanno veluto le otografie dell'apparecchio, ripararli, per quanto possano sembrare in una posizione difficile. In caso di avaria abbiamo due cinture di salvataggio ed un tubo di aria compressa per gonfiarle.

I mezzi di fortuna

«Nel caso in cui fossimo costretti ad ammarare, potremo uscire dallo scafo; e se anche tutti i motori si fermassero, potremo scivolare sull'acqua per un bel pezzo, di guisa che avremo ampiamente il tempo di liberarsi. Ad ogni modo, anche con un solo motore in azione, potremo rimanere in aria per qualche tempo, con un carico pesante. E' per questa ragione che abbiamo rinunciato a prendere i paracadute, quantunque dapprima avessimo deciso di portarne. Non credo che tali apparecchi fossero necessari. Insomma l'impresa, secondo la nostra opinione, non è assurda.

«Vogliamo dimostrare la possibilità dei trasporti transoceanici aerei con ogni sicurezza: e vi assicuro che il comandante Byrd ha preso tutte le precauzioni possibili per assicurarsi il successo. Il comandante Byrd ha intenzione di raccogliere osservazioni precise sulle condizioni atmosferiche oceaniche. Noi cerchiamo di stabilire quali sono gli apparecchi più atti a compiere questo tragitto con rapidità e sicurezza. Si sa che il vento e la sua direzione mutano secondo le altitudini. Noi cercheremo di scoprire le circostanze che sono causa di queste variazioni. Ecco perchè noi voleremo nei diversi strati dell'atmosfera.

Lo scopo pratico del volo

«E' certo che i voli saranno semplificati di molto quando le correnti dei venti avranno rivelato i loro segreti. Inoltre ci studieremo di scoprire i pericoli che orono le nebbie e la formazione dei ghiacci che appesantiscono gli apparecchi. E' mia convinzione che i grandi aviatori Coli e Nungesser sono stati vittime di queste formazioni di ghiaccio. L'«America» porta tre termometri, di modo che potremo registrare le temperature, non appena il ghiaccio comincia a formarsi. In tal modo, al nostro atterraggio saremo in possesso dei dati sufficienti per precisare in avvenire una via sicura fra gli Stati Uniti e l'Europa. Se poi dovremo ammarare, ciò significherà che la traversata dell'Atlantico offre ancora pericoli e che il nostro esperimento non avrà portato gran luce sulle varie condizioni del viaggio.

Una violenta tempesta a Leningrado

LENINGRADO, 1

Una violenta tempesta si è abbattuta su Leningrado facendo incagliare e colare a picco vari battelli fluviali che si trovavano ancora sulla neva e nei canali. La violenza del vento ha asportato molti tetti di case ed ha abbattuto pali telegrafici ed alberi nei parchi. Nella pianura la Neva ha straripato. Numerose persone sono annegate.

Gli o. d. g. approvati

dal Congresso Naz. degli Agricoltori

ROMA, 1

La relazione del comm. Cacciari al Congresso nazionale degli agricoltori venne approvata per acclamazione, e venne proposto che venga sollecitamente stampata ed inviata a tutti gli associati. Il dott. Terlini, direttore della Federazione di Brescia, propone all'assemblea un ordine del giorno che è stato approvato in seguito all'ampia discussione svoltasi nelle due sedute tenute mercoledì dalla giunta esecutiva della Confederazione. L'ordine del giorno dice:

«La Giunta esecutiva nazionale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, udita la relazione della presidenza e preso atto delle direttive fin qui seguite e dell'azione svolta, come risulta dal carteggio presso le competenti autorità governative e precisamente presso S. E. il Capo del Governo, le approva pienamente e le fa sue, ritenendole consone allo spirito fascista e alle esigenze del momento. Si dichiara solidale con la presidenza e la invita a continuare con la stessa energia e sollecitudine perchè le giuste ed eque richieste degli agricoltori siano nel più breve tempo possibile tramutate in atto al fine di ottenere una riduzione dei costi di produzione e l'equilibrio economico necessario al proseguimento della intensificazione produttiva dell'agricoltura.

I provvedimenti richiesti

«Pertanto riafferma l'urgenza di quest provvedimenti: 1.o riduzione di tutti gli oneri fiscali almeno nella misura già richiesta; 2.o riduzione delle tariffe per i trasporti dei prodotti e materie prime necessarie all'agricoltura; 3.o riduzione e abolizione dei dazi di importazione sulle materie e macchine non di produzione nazionale e necessarie all'agricoltura; 4.o credito agrario: precisamente anticipazione a lunga scadenza per sopperire ai gravi disavanzi conseguenti all'improvvisa rivalutazione della lira, e successivamente credito di esercizio per dare il mezzo agli agricoltori di potere affrontare la prossima campagna agricola. Tutto ciò nella misura sufficiente ad una industria come l'agricoltura che dà prodotti per circa 50 miliardi all'anno. Tutto ciò deve essere fatto attraverso la Banca d'Italia con un tasso di sconto sensibilmente inferiore allo attuale; 5.o riduzione del prezzo dei fertilizzanti e anticrittogamici nelle proporzioni almeno della riduzione dei prodotti agricoli; 6.o Canone di affitto: ottenere che le commissioni paritetiche provinciali costituite per iniziativa della Confederazione abbiano potere giudicante ed esecutivo.

«7.o Costo della vita: Tariffe degli operai agricoli. Tenuto presente che i prodotti agricoli hanno raggiunto all'ingrosso una diminuzione che si aggira sul 50 per cento e che invece il costo della vita è diminuito solo in proporzioni irrisorie, tenuto presente che in talune Provincie la mano d'opera con le tariffe attuali con le clausole di impenibile fisso e di mano d'opera ecc. assorbe anche oltre il 50 per cento del valore dei prodotti, è necessario ottenere l'abolizione immediata di clausole antieconomiche per i patti colonici quale è l'imponibile di mano d'opera fissa ed una proporzionata riduzione delle tariffe, anche se questa dovrà venire in forma graduale.

Per la massa operaia

«Tutto ciò viene richiesto nella certezza di arrecare vantaggio anche alla stessa massa operaia che vivendo continuamente nell'ambito delle aziende, sente, vede ed apprezza i sacrifici che sta compiendo la massa degli agricoltori e si è più volte dichiarata disposta di venire in sollievo del datore di lavoro, anche perchè comprende che il perdurare della crisi attuale porterebbe alla forte disoccupazione.

«La giunta esecutiva delibera di essere riconvocata in breve tempo per conoscere i risultati delle sopra esposte richieste.

Dopo la discussione cui partecipò l'on. Calore di Padova l'ordine del giorno venne approvato.

L'avv. Friedmann di Modena propose quindi all'Assemblea l'approvazione di un ordine del giorno col quale si dice che ritenuto che gran parte dello attuale disagio degli agricoltori, oltre che alla rapida rivalutazione della lira, è dovuto alla speculazione la quale anche in periodi economici normali falcidia i prezzi realizzabili nelle vendite dei prodotti agricoli e qualche volta arriva fino a paralizzare le vendite stesse; che uno dei mezzi per svincolare gli agricoltori dalla speculazione è indubbiamente quello di industrializzare l'agricoltura nelle mani degli stessi agricoltori col sistema della cooperazione già esperimentato in molti casi con felice successo, invita la presidenza: 1. a voler dare precise istruzioni ai rappresentanti delle federazioni provinciali perchè, d'accordo eventualmente con le cattedre ambulanti, e dovunque le condizioni dell'agricoltura lo consentano, venga dato vigoroso impulso alla cooperazione tra gli agricoltori; a) allo scopo di favorire la creazione di organismi cooperativi sia per la fabbricazione, sia per la fornitura dei fertilizzanti, degli anticrittogamici; b) allo scopo di intensificare la costituzione di società cooperative, sia per la esportazione dei prodotti agricoli in genere, sia per la lavorazione in comune dei prodotti agricoli e per la vendita di comune dei prodotti stessi lavorati, in tutti i rami della produzione agricola ove ciò si presenti tecnicamente ed economicamente possibile ed utile; 2. a voler provocare adeguati finanziamenti e facilitazioni di credito agrario per la costituzione degli auspicati organismi cooperativi.

L'ordine del giorno venne quindi approvato a maggioranza. Indi il presidente della Confederazione comm. Cacciari dà comunicazione che il presidente della federazione provinciale di Cuneo conte De Bernezzo ha partecipato di annoverare come il primo dei suoi soci d'onore S. M. il Re Vittorio Emanuele 3.o (applausi fragorosissimi) a cui sarà rimessa la tessera speciale (nuovi applausi entusiastici). Il comm. Fornaciari, vice presidente della Confederazione, ha preso quindi la parola per mettere calorosamente in rilievo il significato del consiglio il quale è stato una magnifica dimostrazione non solo della saldezza dell'organizzazione, ma anche di unanime entusiastica adesione. L'on. Cariolato a sua volta suscita gli applausi dell'assemblea, esprimendo il desiderio unanime di avere direttamente dal Duce una parola di incitamento.

Il presidente della Confederazione ha quindi preso per ultimo la parola per riepilogare i lavori del consiglio, riaffermarne il significato e sopratutto per incitare i capi provinciali ad opporsi in tutti i modi alle manovre allarmistiche e disfattiste che elementi oscuri vanno tramando per approfittare del momento ai danni del Fascismo e consegnando i labari ai presidenti li ha salutati dichiarando chiusi i lavori del Consiglio.

La missione jemenita vola

in dirigibile nel cielo di Roma

ROMA, 1

Accompagnata dal Governatore dell'Eritrea Gasparini, la missione Jemenita si è recata ieri all'aeroporto di Ciampino, ricevuta dal Generale Capuzzo e da altri ufficiali superiori. La banda degli avieri ha intonato l'inno jemenita e la Marcia Reale.

La missione ha visitato i dirigibili ricoverati nel grande hangar. Intanto le squadre di manovra hanno portato sul campo l'aeronave M. 4, nella cui cabina hanno preso posto i componenti la missione accompagnati dal Generale Capuzzo. L'aeronave ha fatto una gita su Roma e sui dintorni.

Dopo circa un'ora l'M. 4 ha atterrato e la missione, dopo aver espresso il proprio entusiasmo agli ufficiali per il bellissimo volo, si è recata in automobile al campo di aviazione sud. Nella vasta prateria erano allineate squadriglie di apparecchi da caccia, da ricognizione e da bombardamento. Il Principe, dopo aver chiesto spiegazioni degli apparecchi, è salito su uno Sva N. 73, ed ha fatto un volo di circa mezz'ora.

Nel pomeriggio la missione ha visitato la caserma «Vittorio Emanuele II» e poi la caserma «La Marmora», in Trastevere dove è acquartierato il secondo reggimento bersaglieri. Alla caserma «Vittorio Emanuele» la missione è giunta alle 16.30 ricevuta dall'on. Suvich, Sottosegretario alle Finanze, dal comandante del Corpo d'Armata di Roma Generale Vaccari e da numerosi altri ufficiali superiori. Reparti della legione erano schierati nell'ampio cortile con musica e bandiera.

Dopo una breve sosta davanti al monumento eretto nella caserma alla memoria dei Caduti, la missione ha ultimato la sua visita recandosi a vedere le camerate della prima compagnia. Nella caserma dei bersaglieri «Alessandro La Marmora» gli illustri ospiti sono stati ricevuti nuovamente dal Generale Vaccari e da numerosi ufficiali superiori. Al suono della fanfara i bersaglieri hanno sfilato davanti la missione, che è rimasta ammirata, come nella precedente visita dal baldo contegno dei nostri soldati. Quindi è stato visitato il Museo storico dei bersaglieri annesso alla caserma. La missione ha lasciato la caserma poco dopo le ore 18.

Balbo al campo di Cramwell

Cordialità italo-britanniche

LONDRA, 1

(C.C.) Ieri l'on. Balbo, accompagnato dal generale Guidoni, è andato a visitare il grande aerodromo britannico di Cramwell donde è partito il mese scorso l'aeroplano trimotore che tentò il volo senza scalo Londra-Carachi. Questa sera il Sottosegretario all'aviazione è stato ospite di un brillante banchetto offerto dal generale Guidoni addetto aeronautico a Londra. Erano state invitate le più spiccate personalità del mondo dell'aviazione britannica: vi era il Ministro dell'aria sir Samuel Hoare, sir Seften Bronken capo dell'aviazione civile e vicepresidente dell'Aero Club britannico, il sig. Sargent del Foreign Office, molti famosi aviatori inglesi venuti a far festa al nuovo pilota italiano, il consigliere e il segretario dell'Ambasciata d'Italia, il delegato statale per i fasci italiani nelle isole britanniche don Piero Colonna, oltre a molte altre personalità della colonia italiana. Il banchetto è stato improntato alla più schietta cordialità anglo-italiana.

Furioso scambio di rivoltellate

con arresti di malviventi

TRIESTE, 1

Ieri notte dopo un furioso scambio di colpi di rivoltella una squadra della Milizia è riuscita ad arrestare una pericolosa banda di rapinatori e spacciatori di stupefacenti, composta in gran parte da baresi e napoletani che lavorava da diverso tempo con «successo» sia a Napoli che a Trieste. Per fortuna non si hanno a lamentare feriti.

Gli interessi del prestito pagati

attraverso gli uffici postali

ROMA, 1

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero delle Finanze e il Ministero delle Comunicazioni si è assicurata la cooperazione degli uffici postali del Regno al pagamento degli interessi al 1. luglio 1927 ai sottoscrittori del Prestito del Littorio ed ai possessori di buoni del tesoro stampigliati che si trovino in località ove non esista una filiale della Banca d'Italia (nel caso dei sottoscrittori) od una sezione di R. Tesoreria (nell'altro caso). Gli uffici postali cureranno la riscossione degli interessi e il loro investimento in vaglia cambiari della Banca d'Italia, intestati ai singoli possessori, che potranno essere pagati dagli stessi uffici postali.

Nelle provincie di recente istituzione gli uffici postali faranno capo alle filiali della Banca d'Italia od alla Sezione di R. Tesoreria dell'antica circoscrizione territoriale.

Una medaglia d'oro a De Pinedo

dei tramvieri romani

CREMONA, 1

Nelle sale della «casa fascista del tramviere» i tramvieri romani hanno voluto offrire all'eroico transvolatore dell'Atlantico una medaglia d'oro, opera del prof. Giacomo Jacomuzzi, che reca la scritta: «I tramvieri del Governatorato di Roma a Francesco De Pinedo, aquila del Duce».

Erano presenti alla cerimonia il Governatore di Roma Principe Potenziani, l'on. Bifani, l'on. Ciardi, l'on. Caprino e altre personalità. Il comandante De Pinedo è giunto alle 7.30, ricevuto da tutte le autorità, mentre la musica dei tramvieri intonava la Marcia Reale seguita dall'Inno «Giovinezza». Ha quindi parlato l'on. Caprino, commissario straordinario dell'azienda tramviaria e il Comandante De Pinedo, il quale ha ringraziato della manifestazione organizzata in suo onore.

Tabacchi esteri ribassati

ROMA, 1

Il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle privative) comunica: Con D. M. 10 giugno corr. N. 108914, la tariffa di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri viene ridotta a decorrere dal 1. luglio successivo, nel modo come risulta dall'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei detti generi.

Le gare di fioretto a Cremona

CREMONA, 1

Sono incominciate ieri le gare internazionali di fioretto alle quali partecipano 54 concorrenti di sette nazioni. Gli scontri sono stati interessantissimi e di una emotività senza precedenti. Ecco l'elenco dei classificati per le finali che saranno disputate domani: 1.o Guaragna di Milano; 2.o Carniel di Trieste; 3.o Boni di Bologna; 4.o Chiavacci di Livorno; 5.o Terlizzi di Firenze; 6.o Costantini di Tunisi; 7.o Puliti di Livorno; 8.o Pessina di Roma; 9.o Pignotti di Firenze; 10.o Casmir di Offenbach; 11.o Mattio di Livorno; 12.o Gandini di Roma.

Cavallo e carretta nell'Adige

CAVARZERE, 1

Verso le ore 19.30 nei pressi dell'albergo Tempesta, transitava un cavallo di proprietà del concittadino Sartori Antonio detto Conselvan, trainante una carretta carica di fieno. Per la rottura di una delle redini l'animale indietreggiava improvvisamente precipitando insieme al carretto lungo la scarpata ripidissima dell'argine e affogando nelle torbide e rapide acque del fiume in piena.

Il fatto sopratutto si deve alla completa cecità del cavallo, ma anche e forse maggiormente, alla tanto deplorata mancanza dei ferri di congiunzione dei paracarri di difesa. Il danno subito dal Sartori, che invano si è adoperato insieme ad un fratello minore per tentare di salvar l'animale, ammonta a circa 3500 lire. Il povero uomo versa in non troppo floride condizioni finanziarie, per cui la perdita dell'animale è ancora più grave per lui: ma è certo che la cittadinanza, sempre pronta ad opere generose, vorrà aiutarlo.

CRONACHE ITALIANE

Le truffe di un mediatore

che specula su un'omonimia

RIMINI, 1

Vive a Rimini facendo il mediatore, tal Calderoni Giuseppe che nessuno aveva mai sospettato potesse essere il titolare di una Ditta commerciale nei più svariati articoli: dalle bilancie da banco al vermouth, dai generi di mesticheria alle casseruole di alluminio, alla protumeria, agli oggetti di cancelleria. Tale esercizio modestamente allogato in una casa di fronte alla Caserma Castelfidardo, dava guadagno al Giuseppe Calderoni noto assai come mediatore, ma per necessità economiche improvvisatosi negoziante il quale approfittando del fatto che nella stessa via Castelfidardo era la ditta di tale Gaetano Calderoni, che gode meritato credito per la sua solida posizione finanziaria, fece stampare della carta intestata sulla quale era scritto: «Ditta Calderoni, Via Castelfidardo, Rimini». Il dado era tratto e l'inganno teso. Parecchie ditte non tardarono a caderci. Ai primi mancati pagamenti queste si affrettavano a chiedere informazioni alle Banche le quali non si peritavano di dichiarare solvibilissima la Ditta Calderoni di via Castelfidardo.

Gli assegni sulla merce venivano tolti, giungevano scuse, si offriva altra merce, si pregava di divenire assiduo e affezionato cliente, si offrivano non per offesa, dilazioni ai pagamenti.

Trascorsi però i tre, i sei, i dodici mesi, le Case cominciarono a protestare dichiarando di voler essere pagate, e si meravigliavano che una forte ditta dilazionasse tanto i pagamenti di poche migliaia di lire. L'attività commerciale del Calderoni insospettì intanto la Questura che volle veder chiaro. Il Calderoni non fu più perso d'occhio e quando, pochi giorni or sono, esso si recò in stazione a ritirare una partita di bilancie e di bascule un agente gli si avvicinò pregandolo di seguirlo.

Proteste del Calderoni. Dichiarazioni d'onestà commerciale e altre chiacchiere fino a che passo passo gunse al cospetto del Vice Questore.

Interrogatorio allegro. L'unico uomo onesto era il Calderoni, l'unico condannabile era il vicequestore che andava ad interrompere lo svolgersi degli affari con grave danno del capo della nuovissima ditta, tanto che il Calderoni, dopo aver dichiarato arbitrario l'agire del vicequestore minacciava di dargli causa per gli eventuali danni. Naturalmente ciò non gli bastò a risparmiare la prigione.

Vecchio quasi ottantenne

che tenta uccidersi in cimitero

PADOVA, 1

Il guardiano del Cimitero Maggiore veniva richiamato ieri alle 16 da una detonazione d'arma da fuoco proveniente dai sotterranei del cimitero stesso. Accorso subito verso il luogo donde era partita la detonazione, appena scesa la scaletta che immette nei sotterranei, una impressionante visione si presentava ai suoi occhi. A terra, presso una tomba giaceva un vecchio, vestito signorilmente, immerso in una pozza di sangue. Vicino all'infelice, che dava ancora segni di vita, giaceva una rivoltella di grosso calibro.

Dallo stesso Cimitero si provvide a telefonare alla Croce Verde. Il disgraziato, che presentava una larga ferita alla tempia destra, dalla quale usciva copioso il sangue, venne deposto nell'autolettiga e trasportato di urgenza all'Ospedale. Qui i sanitari ricoverarono il ferito che versava in condizioni disperate. Si tratta di certo Edoardo Munaron fu Giovanni di anni 76, dimorante in Via Savonarola 32. Il Munaron aveva in tasca un biglietto sul quale aveva tracciato a lapis le seguenti parole: «Stanco di soffrire cerco riposo eterno fra le tombe dei miei più cari amici. Addio vita di dolori e di disinganni!». Le condizioni del suicida si mantengono gravissime.

I capelli alla moda per forza

ovvero una brutta avventura

CAVARZERE, 1

Mercoledì nel pomer. nei pressi di Acquamarza Alta lungo l'argine sinistro dello scolo Botta, la sedicenne Elena Borgo di Rodolfo, intenta a portare la colazione al padre addetto ai lavori di trebbiatura nella campagna Converso, veniva abbordata da due giovinastri i quali, col pretesto di chiederle alcune informazioni, cercavano di sedurla. La ragazza, formosa e bella, si è opposta energicamente alle loro voglie, ma i giovanotti la gettavano lungo la scarpata, maltrattandola e recidendole i capelli..... alla moda. L'intervento improvviso di un contadino che passava in quel mentre di là, valse a fugare gli intraprendenti dongiovanni che se la diedero a gambe.

Strappa l'orecchio al rivale

con un morso terribile

CREMONA, 1

Una furibonda rissa è avvenuta tra due bifolchi in seguito ad un litigio sorto sul lavoro. I due sono certi Dario Broffoni d'anni 20 e Giuseppe Favalli d'anni 37. Ad una frase insolente del Broffoni, il Favalli fece per lanciarsi su di lui, ma quegli afferrò un acuminato tridente sprovvisto del manico, pronto alla difesa. Ma l'avversario, più rapido di lui, gli strappò l'arma di mano e gli vibrò un colpo al braccio destro. Pazzo dalla rabbia e dal dolore, il Broffoni si avventò contro il Favalli e lo strinse con le braccia vigorosissime. Poi, mentre questi tentava di vibrargli un nuovo colpo al capo, gli afferrava coi denti il lobo dell'orecchio destro e tanto mordeva da strappargli la parte superiore del lobo stesso.

Una sciagura balneare a Fiumicino

La morte di una maestra

ROMA, 1

Una grave sciagura ha funestato l'inizio della stagione dei bagni a Fiumicino. Sulla spiaggia dell'Isola Sacra si era recata in mattinata la signora Rosa Ricciolo, con la figlia Annetta, di anni 28, maestra dell'Enis, a Piano di Murano, in provincia di Grosseto, e due giovani nipoti della Ricciolo, di cui uno, Michelangelo Maggiorani, abile nuotatore. Nonostante che il mare fosse assai mosso, l'Annetta ed il suo cugino Maggiorani decisero di prendere un bagno. Altri due giovanotti si unirono a loro e tutti e quattro presero il largo. La disgrazia mortale si svolse in un attimo: i quattro bagnanti, appena a cento metri dalla riva, sospinti dai cavalloni e travolti dai risucchi, non furono più padroni dei loro movimenti natatori; due di essi riuscirono a stento a trarsi in salvo guadagnando la riva; la giovane Ricciolo, sommersa più volte, si dette a gridare disperatamente al soccorso. Suo cugino cercò di trarla in salvo; dalla spiaggia assistevano alla tragica scena la madre della maestra ed altri congiunti, angosciati. Subito degli animosi si gettarono in mare, muniti di corde. Il corpo della povera maestra galleggiava sulle onde; fu raggiunta, afferrata e portata a riva. Due medici, per mezzo della respirazione artificiale, poterono salvare la vita al cugino della maestrina.

Un fratricida condannato

a cinque anni di reclusione

PADOVA, 1

Il secondo processo della sessione estiva della nostra Corte d'Assise riguarda un fratricida, e precisamente il colono Sabadin Benedetto che lo scorso anno uccideva in Loreggia a colpi di bastone il fratello Giocomo. Alla difesa siedono gli avvacoti Bizzarrini, Silva. La vedova si è costituita P. C. con l'avv. Pestrin.

Il giudicabile viene condotto nella gabbia fra la viva curiosità d'un pubblico affollatissimo. Egli piange continuamente ed a stento riesce a declinare le sue generalità.

Invitato quindi a narrare i fatti il Sabadin, sempre fra i singhiozzi, dice che il tragico alterco fu causato da questioni di interesse.

I dissidi erano continui e il giorno della tragedia aveva chiesto ragione al fratello della vendita abusiva di una catena. Il fratello, anzichè rispondere alla domanda, gli mosse incontro minaccioso. Il Benedetto, che afferma di essere stato ubriaco in quel momento, non ci vide più. Raccolse un legno, che il fratello stava lavorando, e lo colpì alla testa senza idea però di volerlo uccidere.

Viene quindi sentita la moglie dell'ucciso, Eloisa Calzavara. La donna non assistette al fatto. Alle grida del marito, accorse, e la raccolse morente.

Giuditta Gottarello ha invece assistito alla tragica scena. I due fratelli parlavano delle loro proprietà e ad un certo momento scoppiò la zuffa.

Cosma Umberto dichiara che il giudicabile aveva lavorato la mattina del fatto presso di lui. Allontanandosi per rincasare, era in condizioni normalissime.

Il parroco don Emilio Marchetti dà buone informazioni sull'imputato che definisce infaticabile lavoratore. Guido Zorzi riferisce che il Benedetto quel giorno non aveva bevuto molto. Cosma Umberto assicura invece che aveva prelevato cinque litri di vino.

Emilio Sabadin fratello dell'imputato, riferisce che la sera del 27 luglio al suo ritorno dal lavoro, vide il fratello Giacomo che lavorava presso una traversina da carretto. Poco discosto era il Benedetto. Mentre lui si trovava in casa, sorse il litigio che ebbe poi le tragiche conseguenze che conosciamo. Verso le ore 18 la Corte pronuncia sentenza con la quale condanna il Benedetto Sabadin a 6 anni di reclusione e alle spese.

N. 33 — Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

— Ho cattive notizie da darti Michele! — disse — il tuo servo Mai-Heng... è stato ucciso dalla farfalla rossa...

D'un balzo i tre uomini furono in piedi.

— Che dici?! — gridarono simultaneamente.

— Che Mai-Heng è morto! Ho trovato io il suo cadavere lì, in camera tua, — continuò, Trevor indicando la stanza di Armourer, e passandosi la mano sulla fronte con gesto stanco — il disgraziato stringeva tra le dita quel maledetto ciondolo... Chi sa dove lo aveva scovato!

— Nella tasca della mia giubba — interruppe Armourer — scambiando una rapida occhiata con Battiscombe, — sapevo di averlo lasciato.... Ma prosegui....

— Allorchè ho aperto la porta, la farfalla la «vera farfalla»... intendi? mi è passata accanto sfiorandomi il viso. La signorina Standen l'ha poi con suo grande spavento, scorta sulla veranda, ed invano ho cercato di catturarla. Purtroppo è volata via!... Tutto ciò mi ha così sconvolto che ho afferrato il sinistro gioiello che sembra abbia il potere di dar la morte a chiunque lo possegga, e l'ho scaraventato in fondo alla veranda. Giudica tu ora la nostra sorpresa nel vedere ad un tratto un braccio bianco sporgersi dalla porta e la mano annaspare il terreno come in cerca di qualche cosa. Non appena ci siamo un po' riavuti il nostro primo pensiero è stato quello di raccattare il ciondolo... ma era sparito e.... e.... stava al collo della signora Battiscombe!!

— E' realmente una cosa strana, — mormorò il professore giocherellando con gli occhiali, — e siete proprio certi di avere scorto la farfalla? Scusatemi se vi faccio questa domanda che potrebbe sembrare sciocca, ma sono tanti gli insetti che si vedono volare nelle notti tropicali che è ben facile prendere equivoco.

— No... non abbiamo preso nessun equivoco, babbo caro! — interloquì Joyce scotendo il capo, — strisciava sul muro, laggiù! Vi è anzi rimasta qualche tempo.

— E Mai-Heng è morto stringendo il ciondolo tra le mani?

— Precisamente! — affermò Trevor — e quel che è più curioso è che aveva sul petto lo stesso marchio da noi osservato sul volto di Moberly!

Battiscombe che seguiva attentamente la conversazione prese la parola.

— Voi asserite dunque che mia moglie è scesa dal letto per raccattare il ciondolo?

— Non asserisco nulla io — si affrettò a rettificare Trevor, — quello che posso dire è che la signorina Standen ha visto distintamente un braccio sporgere dall'uscio e che tutti e due poi abbiamo constatato che la signora Battiscombe portava al collo il gioiello, ma è certo che i cortinaggi del letto erano abbassati e che apparentemente nulla indicava che ella si fosse mossa poichè la signorina la ritrovò nella stessa posizione in cui l'aveva lasciata.

— Come può essere dunque? il ciondolo non avrà certo camminato da sè...

— Infatti... è quello che ci siamo detto.

— Ma ammesso che sia stata mia moglie a prenderlo, chi poteva averle detto che stava lì sul pavimento... a portata della sua mano?

— Avrebbe dovuto ignorare invece persino che era qui... in questa casa! — interruppe Armourer.

— Non so che dire — proseguì Trevor, — a meno che non abbia ascoltato i nostri discorsi, cosa che, dato il suo stato di salute mi sembra alquanto improbabile. In ogni modo il fatto è che la signora Battiscombe ha intorno al collo la catenina d'oro alla quale è appesa la farfalla di rubini e per persuadersene non vi è che da entrare nella sua stanza.

— Dire che ci siamo fatti sgusciar di mano Abn Samar! — sospirò Battiscombe.

— Che c'entra Abn Samar in questa faccenda? — chiese Trevor stupito

— Eh! c'entra purtroppo! — spiegò Armourer caricando la pipa

— Ma se non è venuto affatto qui!

— Mio caro Trevor, tu non sai nulla di quello che è accaduto e perciò non puoi comprenderci — disse Battiscombe alzandosi e andando a prendere la bottiglia di wisky, — Dio solo sa i segreti di Abn Samar! E' un congiurato... una specie di Mago, e il professore ha l'opinione che egli faccia l'allevamento di queste farfalle...

— La faccenda diviene troppo misteriosa, per me, non ci capisco più nulla! — borbottò Trevor. — I direttori dell'azienda a Londra mi pagano perchè mi occupi della piantaggione di gomma e non vi è nessuna clausola nel contratto che mi costringa ad intrigarmi di altro. Dov'è il mio cavallo?..

— Non avrai mica l'intenzione di andartene! — esclamò Armourer sbarrandogli il passo.

— Sì caro... me ne vado proprio! E' quasi l'una ed io debbo trovarmi con i «coolies» alle cinque e mezza. E poi la tua casa non è mica elastica che si possa allargare a piacere!

— In quanto a questo non ti preoccupare. Si troverà posto, pure per te!

— Non vale la pena di darsi tanto disturbo, grazie lo stesso! Vi è la luna e in tre quarti d'ora al più sarò alla fattoria.

Ascolta Michele, se vuoi dar retta ad un mio consiglio, lascia il ciondolo dov'è, e abbi cura quando ti corichi di chiuder porte e finestre...

— Sta bene, ma... e la signora Battiscombe?

Trevor che si accingeva a scendere, si fermò sul primo gradino.

— Non vi è alcuna ragione di temere per lei! Come facevo osservare alla signorina Standen pochi minuti prima del vostro ritorno, ella ha già portato indosso questo gioiello stregato, senza che gliene sia derivato alcun danno. Del resto se ciò non ti persuade cerca di riprenderglielo e seppelliscilo lontano da qui! Buona notte a tutti.

— Aspettami, vengo ad accompagnarti.

— Aspettami vengo ad accompagnarti.

I due amici si allontanarono e il professore che li aveva seguiti con lo sguardo si rivolse a sua figlia.

— Un bravo figliuolo quel Trevor! — disse disse con accento di convinzione.

La sua osservazione non ottenne risposta; Joyce stanca si era addormentata su una poltrona.

— Poverina! la giornata è stata molto faticosa per lei! — bisbigliò Battiscombe guardandola, — le consiglierei di ricondurla a Jesselton domani.

— Oh! finchè la signora Battiscombe non sarà guarita, Joyce riouserà di muoversi, ne sono sicuro.

— In tal caso, aspetteremo che mia moglie sia in condizione di muoversi per mandarle tutte e due alla costa. Il bungalow di Armourer non è in questo momento il posto più adatto per le donne.

— Eppure prima che il nostro ospite vi portasse quel maledetto ciondolo, era il più delizioso soggiorno che si potesse sognare! — esclamò il professore. — Fino a qualche ora fa confesso di esser stato assolutamente incredulo sulla strana influenza che una pietra rossa appesa ad una catenina d'oro sembrava esercitare su un insetto velenoso e nocivo! Consideravo la cosa come assuda, ma quello che è accaduto mi costringe a riflettervi. Non voglio dire con ciò di sentirmi affatto persuaso, tuttavia il non voler ammettere la coincidenza fra la presenza del gioiello ed i fatti luttuosi che si sono verificati, sarebbe una sciocchezza.

DA PLOMBIÈRES A VILLAFRANCA

Le lettere del Re

Molti anni dopo la campagna del '59, Napoleone III, vinto, malato, prigioniero a Weihelmshöhe ebbe ad esprimere sul suo alleato d'un tempo un giudizio, l'amarezza del quale non altera un sostanziale contenuto di vita:

« Voyez vous, pour juger Victor Emmanuel, il faut savoir que son caractére est un composé de contrastes tels qu' il serait difficile d'en trouver de semblables. C'est l'aristocrate le plus hautain de l'Europe et il ne se trouve à l'aise qu' au milieu du peuple, de ce peuple qui l'inquiéte. Il aime le repos, le farniente et pendant des mois, il court la montagne. Défenseur ardent du droit divin, il accepte sans hésitations les couronnes enlevées aux têtes de ses plus proches parents. C'est le plus fervent catholique de l'Italie, ed il fait la guerre au pape. Enfin, c'est l'homme qui peut - être méprise le plus le temps dans lequel nous vivons, et qui se conforme le mieux à ses exigence ».

Questo giudizio fu riferito dal tedesco Mels-Cohn nel suo libro « Wilhelmshöhe ».

Ma la figura di Vittorio Emanuele esce più bella e più tipica che mai dalla pubblicazione del Carteggio Cavour-Nigra. Nulla, del tipo convenzionale del re costituzionale senza iniziativa, senza nervi e senza volontà, in questo Sovrano, cne regna per davvero, che si considera il padrone del suo Regno, un Sovrano assoluto dei tempi eroici delle monarchie, il quale aveva aderito alle idee costituzionali solo perchè in esse aveva visto il mezzo per raggiungere lo scopo che nella sua mente s'era prefisso: ingrandire il suo Stato, diventare il grande Re di un grande Regno: ma dopo avervi aderito, aveva loro tenuto fede con quella rigida lealtà che era nel suo carattere profondamente cavalleresco. Non a torto la figura di Vittorio Emanuele è stata paragonata a quella di Enrico IV. Alle somiglianze esteriori della persona, dei gusti, delle abitudini, può essere aggiunta una certa analogia storica: la frase « Parigi vale bene una Messa » corrisponde, in qualche modo, all'adesione di Vittorio Emanuele, Re aristocratico e legittimista per eccellenza, alla rivoluzione.

Re di Corona, per diritto divino, Vittorio Emanuele tratta i suoi ministri, i suoi generali, col tono del padrone, ma ha, nel tono stesso, una nobiltà e una fierezza veramente regali. Quando, poco dopo l'attentato di Orsini (1858) il generale La Rocca, latore di una lettera di Re Vittorio a Napoleone III., riferisce al Sovrano la risposta verbale dell'Imperatore, risposta cortese, ma minacciosa sostanzialmente:

« Je n'ai qu' à lever un doigt et mon armée, comme la France entiére, marche enchantée lá où je lui indiquerai le repaire des assassins. »

Vittorio Emanuele scatta, e risponde a La Rocca:

« Ne faites pas l'imbécile, cher général; dites lui (a Napoleone) tout cela de ma part et si « les paroles que vous me transmettez sont les paroles textuelles de l'Empereur » dites lui dans les termes que vous croirez meilleurs qu' on ne traite pas ainsi un fidéle allié: que je n'ai jamais souffert de violences de personne; que je suis la voie de l' honneur, toujours sans tache, et que de cet honneur je n'en reponds qu' à Dieu et à mon peuple; qu' il y a 850 ans que nous portons la tête haute et que personne ne nous la fera baisser.... ».

Il Re comprende e apprezza il geniale piano del suo grande Ministro; scoppiano di tanto intanto tra loro contrasti e divergenze, inevitabili tra due personalità ugualmente forti accomunate in un'opera irta di difficoltà; ma l'accordo tra Sovrano e Presidente del Consiglio è, sostanzialmente, perfetto.

Talvolta egli parla e agisce per suo conto, e alle rimostranze del Primo Ministro risponde con scuse o spiegazioni, nelle quali v'è sempre una breve punta di comicità, e un'ombra di benevola ironia.

Nel novembre del 1858 la stampa parigina fu messa a rumore da una notizia da Torino, che riferiva un bellicoso discorso diretto dal Re alle sue truppe.

Poichè ancora il piano della futura campagna contro l'Austria, maturata a Plombières, era, o piuttosto figurava come segreta, le parole del Re, gonfiate dai « neutralisti » francesi, suonarono agli orecchi dei buoni borghesi di Parigi come una diana di guerra.

Cavour se ne lamenta col Re; e questi così si giustifica:

« Caro Conte. Dopo la sua lettera lessi vari giornali e tra questi la « Presse ». Sono stupito di tante dicerie per due parole che dissi al Colonnello del 2.o Reggimento, De Rolland. Chiedendogli come stava il morale, esso mi rispose: « Malissimo, perchè da tutto ciò che vedo non vi è più « chances » per un soldato ».

Ed io le risposi in Piazza d'Armi: « Rallegratevi perchè siamo vicini agli avvenimenti e mia fiducia è nell'Esercito ». Seppi poscia che gli ufficiali del 2.o facevano i commentari. Ora mi rincresce che si parli tanto di ciò, specialmente se N. (l'Imperatore) se ne formalizzerà, ma mi pare non avere io torto. Ed egli potrebbe fare sapere a N. come è la cosa o fare scrivere qualche articolo « od oh » sopra qualche giornale onde produca »' mitigante effetto.

Ora mi risponda qualche cosa sopra di ciò per consolare il mio batticuore, dall'isteso messo giurato. E mi faccia sapere se quel Re vecchio non sa cosa fare di me. Se la patria è in pericolo, sabbato mattina sarò a Torino col primo; se il pericolo non è così imminente sarò a Torino sabbato sera, ove avrò il piacere di vederla al Teatro Carignano.

« Evviva le fie ». Da tutti quei scritti però vedo che nè lei, caro amico, nè io misero sottoscritto non passiamo nè l'uno nè l'altro per « due imbecilli ». Ciao. E lei ed io andando sempre, in processione quattro a quattro come andavano i tre re magi credo faremo sempre buoni affari per gli altri e per noi. Ciao.

Il suo affezionatissimo

Vittorio Emanuele.

Dunque quando dovrò essere a Torino?

Non di rado il Re stesso pronuncia, nei più gravi momenti, la parola definitiva. Quando Napoleone rimanda a Cavour, per mezzo di Nigra, il testo del discorso della Corona che il Re doveva pronunziare all'inaugurazione della Camera, con l'aggiunta famosa, voluta dall'Imperatore: «tout en respectant les traités, nous ne pouvous rester insensible aux cris de douleur qui viennent jusqu' à nous de tous les points de l'Italie », Cavour esita; la frase gli sembra troppo bellicosa, pericolosa, prematura. E nel tradurre la frase per introdurla nel testo definitivo del discorso, non riesce a trovare la nota giusta. Vi si prova, invano, anche Rattazzi. Allora interviene il Re; e nel fac-simile della minuta dello storico documento si vede chiara, netta, decisa, la scrittura del Re: « Nel mentre che rispettiamo i trattati non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi '.

Da quel momento il Re diventa impaziente, smanioso di battersi. Le tergiversazioni dell'Imperatore, naturalissime in lui, che doveva sfidare l'ostilità dell'opinione pubblica e gli intrighi della camarilla di corte, capitanata da Walewski, lo mandano in furia.

Quando Cavour, nel marzo del '59, corre a Parigi per dissuadere Napoleone dall'idea del Congresso, e deciderlo alla grande impresa liberatrice, il Re gli telegrafa:

« Mecontentement général, bruit sinistre se répand contre Empereur et moi. Si l'on ne peut guerre, j'abdique; dites Empereur plus danger paix que si la guerre à cette heure. »

Pochi giorni dopo l'Imperatore Francesco Giuseppe manda un ordine del giorno bellicoso alle sue truppe ammassate in Lombardia.

Il Re scrive a Cavour:

« L'ordre du jour est une vraie déclaration de guerre. Je crois qu' il en sera fini des conférences. Je suis tout sué de rage... ».

E il 18 aprile:

« Caro Conte. Parmi che siamo a mal partito, quel cane di Imperatore si burla di nostra figura. Vi è qualche cosa purtroppo che me lo dice da lungo tempo e le sue assicurazioni Imperiali, non mi hanno mai convinto...

« Coraggio, però tutto non è ancora terminato e talvolta vi arriva la fortuna mentre uno se l'aspetta di meno. Con tutto ciò però l'Imperatore è una Carogna. Per consolarlo intanto, Caro Conte, le ho mandato una bella bestia. Mi faccia sapere se sta sempre fermo il mio ritorno a sabbato mattina o se devo anticipare o ritardare. Intanto si freghi le mani ed impavido aspetti l'avvenire... ».

Ma due giorni dopo l'avvenire pare rischiararsi. Il Re scrive a Urbano Rattazzi:

« Caro Rattazzi. Le cose sull'istesso tenore. Cavour ha dormito questa notte, è totalmente calmo. Vede tutto in bene. Non conta più di lasciare il Ministero in eterno, medita un gran discorso per martedì ai popoli Subalpini, ed intanto va sabbato e domenica a Leri allegro e contento e dice che bisogna star impavidi ol nostro posto...

« Ciao, stia in alleluja anche Lei. »

La sospirata guerra scoppia finalmente e il Re se ne va al Quartiere Generale, ansioso di menar le mani, persuaso di saper bene il fatto suo, e intollerante dei consigli dello Stato Maggiore.

Scrive il 9 maggio a Cavour:

« Caro Conte. Finalmente oggi ho superato tutto gli ostacoli: La Marmora andò in carrozza non so dove, profittai di quel tempo e mi recai in Alessandria a parlare al cane Roberto (il Maresciallo Caurobert).... Io parto domani con tre divisioni cioè Castelborgo, Durando e Cucchiari per portarmi nelle posizioni di Brusasco e Gabbiano, ma di nascosto senza che le mie truppe sappiano cosa vanno a fare ed allorquando i nostri nemici avranno passata la Dora io come l'avvoltojo ci piomberò adosso impedendo loro la ritirata... Ora gli ordini sono dati, non sarei sorpreso che questa sera La Marmora arrivando dicesse che siamo tutti asini. Lei sa a cosa tenersene, guarderò di andare avanti l'istesso... ».

E più tardi, lo stesso giorno, ritorna nello stesso argomento, esprimendo chiaramente il suo malcontento per la presenza di La Marmora al suo fianco:

« Avrei fatto qualche cosa perchè credo che la fortuna ajuta gli audaci, ma evvi, è mio dovere di dirlo come già le dissi, ma Lei non ne fece nessun caso, evvi chi però con nobile e generoso cuore e veri sentimenti di patrio amore però mi toglie la possibilità di fare. Le sue idee essendo sempre opposte alle mie, le quali però sono sempre conformi a quelle del Maresciallo Canrobert, il quale è un bravo soldato e che mi vuole bene.

« Ciò fa che talvolta mi trovo molto disgustato e che incertezze continue di pareri opposti non fanno bene all'andamento delle cose..

« Io desidero di distinguermi e non mi credo di fallire la via, non potrei nemmeno fallirla se volessi in tutte le cose essenziali consultando i Marescialli francesi. Ma la vicinanza di un Maestro non sò se faccia buon effetto nell'esercito, nè per adesso, nè per l'avvenire. Esso vuole fare tutto, comandare tutto, vedere tutto. Di modo che fino negli affari andanti evvi chi corrisponde con lui, altri col Quartier Generale e sonvi vari comandi. Garibaldi fui io che lo feci partire, mentre che La Marmora era a Civasso, forse senza di ciò non sarebbe partito...

Cavour risponde, facendo al Re le sue rispettose rimostranze per questi contrasti nell'Alto Comando.

E il Re gli replica « ab irato » (10 maggio):

« Signor Conte. Nell'istessa maniera che Lei mi scrive con franchezza con franchezza le risponderò. Sappia che la sua lettera mi dispiacque. Sappia che è ridicolo fare progetti e teorie da Torino mentre che noi che siamo sul posto ci caviamo la pelle per fare il nostro dovere.... ».

E conclude, dopo una lunga diatriba:

« Poi io non voglio fare di queste polemiche, farò il mio dovere il meglio che potrò, se va bene voglio che il merito sia mio, se va male lo stesso. Così, Caro Conte, Lei avrà le nuove ma non scriverò più. »

E Cavour di rimando:

« Sire. V. M. mi permetterà di non rispondere alla lettera ch'ella si è degnata scrivermi ieri sera dal Quartier Generale. In tempi normali un uomo di cuore avrebbe una sola risposta a fare: rassegnare il suo portafoglio ai piedi del Trono. Nelle attuali contingenze un Ministro ha l'obbligo di rimanere al suo posto fintanto che ha la coscienza di poter cooperare efficacemente al trionfo della causa nazionale, qualunque sieno, adempiendo ai suoi doveri.... Ma spero che non troverà male se continuerò ad esprimermi sulle cose di mia spettanza colla stessa rispettosa franchezza. Onde questa riesca meno modesta a V. M. la prego a voler considerare che non avrà a sopportarla se non quel periodo di tempo durante il quale V. M. riputerebbe non scevra d'inconvenienti una modificazione ministoriale. »

Sei giorni dopo il Re gli scriveva in tono tale, che dimostrava chiaramente come la sua momentanea irritazione fosse passata.

Ma il giorno della « modificazione ministeriale » era più prossima di quanto lo stesso Cavour potesse credere.

L'11 luglio 1859 Vittorio Emanuele apponeva la sua firma « en ce qui me concerne » ai preliminari di pace di Villafranca. A Monzambano, sede del Quartier Gentrale, Cavour, giunto il giorno prima precipitosamente da Torino attendeva febbrile ed eccitatissimo.

« Le Roi — scriveva Costantino Nigra in un breve frammento di ricordi — le Roi le fit entrer avec moi dans la piéce, qui lui servait de salon. Il ôta sa tunique (la chaleur était étouffante), alluma un sigare, s'assit à la grande table du milieu et les coudes nus appuyés sur les bords, me dit: «Nigra, donnez le papier au Comte ». Le papier était la copie que j'avais faite des préliminaires.

« Cavour était debout, prés de la table à la gauche du Roi; j'étais moi séparé par la table en face du Roi.

« Cavour prit le papier et le lut. Mais avant d'achever la lecture il jeta le papier sur la table.

« Ici eut lieu une scéne tragique, que jè publirai un jour, s'il plait à Dieu... ».

La scena è già stata ricostruita e illustrata nella sua drammatica potenza. Cavour visto crollare tutto il suo piano al momento istesso nel quale esso stava per essere interamente realizzato, se ne va. Negli ultimi giorni di luglio scrive a Bianca Ronzani:

« Mi ritrovo sul lago, sfinito e sfiduciato. Non più sorretto dalla speranza di riuscire ad impresa più gloriosa e più nobile di quante siensi tentate mai, non più eccitato dalla lotta e dalla necessità di vincere; sento un tale spossamento che mi rende avvertito essere pur troppo per me cominciata la vecchiaia; vecchiaia prematura, cagionata da dolori morali d'impareggiabile amarezza...».

Il Re era rimasto profondamente ferito dalla ribellione di Cavour e dalle dimissioni così drammaticamente presentategli a Monzambane. Tre mesi dopo ne serbava ancora rancore al Ministro. Egli scriveva il 9 ottobre del '59 da Venezia ad Urbano Rattazzi:

.... « Si ricorderà che poco tempo fa le dissi che Leri (cioè Cavour, ritirato allora a Leri) non era allieno da certe cose, non lo perdei di vista e ora ne ho la convinzione. Parla così di La Marmora; non volerlo al Ministero se Lui ci fosse, (dopo averlo encomiato tanto se Lei si ricorda), ma ora per la marcia politica attuale seguir Lui e gli altri Ministri perfettamente ed a puntino i suoi cenni. Questa voce negli ultimi giorni fu molto sparsa ed accreditata. Parla apertamente in favor mio, cerca a farmelo sapere, deplora quasi che la cosa vada bene senza di lui, lascia travedere un profondo dolore che il suo nome non sia più sulle labbra di tutti. E poi in segreto modo dice a tutti più o meno chiaro, che se si è ritirato dal Ministero, non fu per ragioni politiche, ma per questioni avute con me.

« Tutto questo è talmente vero che sapendolo già per più canali volli verificare il fatto e spedj tre persone a farli visita, che una volta tenevano relazione d'amicizia con Lui, a tutte tre tenne stessi discorsi come le venni di dire. Mi rincresce è un birbante ma il nostro partito è molto più forte. Come mi rincresce di non saper fare il gesuita...».

Ma pochi mesi passano, e Cavour ritorna al potere, con la piena fiducia e l'affettuoso appoggio del Re.

Gli avvenimenti sono noti, e non è qui il caso di raccontarli ancora. Ma è interessante vedere la figura del Re sorgere viva, spontanea, robustissima da tutte queste lettere sgrammaticate, scritte da un uomo che non aveva dimestichezza con la sintassi nè con l'ortografia, ma che aveva in sè stesso l'energia e la vitalità di un fondatore d'imperi, di un capostipite di dinastia. Vien fatto di ricordare, leggendole, la frase che attribuisce Feliz Platel in « Les hommes de mon temps » al Conte di Cavour:

« Ce que le public ignore, c'est que le Roi est encore plus fin que moi. »

Elio Zorzi

« Il Carteggio Cavour-Nigra dal 1858 al 1861 » — a cura della R. Commissione Editrice — Volume I. Plombières — Vol. II. « La Campagna diplomatica e militare del 1859 » — Bologna, Zanichelli. Ciascun volume L. 45.

Uccidere una donna bella
per trovar pace in prigione

TORINO, 1

Nello scorso ottobre il trentenne Flavio di Giovanni sparava in una pubblica via due colpi di rivoltella contro la signorina Carla Pennacino, pure di anni 30, ferendola non mortalmente. Difatti, dopo 70 giorni di degenza all'ospedale, la signorina ne usciva guarita. Il Di Giovanni, che comparirà prossimamente dinanzi ai giurati torinesi imputato di mancato omicidio, è apparso nel corso dell'istruttoria un tipo stranissimo.

Egli aveva conosciuta la signorina a Roma ed era stato con lei in rapporti intimi. Separatisi più tardi, i due dovevano ritrovarsi a Torino. Il Di Flavio però — ha raccontato la ragazza al giudice istruttore — mai tentò di riprendere gli antichi rapporti, mai nemmeno manifestò un simile desiderio. Soltanto una volta, avvicinatosi alla Pennacino, le propose di andare a Damasco, ove, diceva, che si sarebbe recato per ragioni di spionaggio.

Spione a Damasco?

« Ma poichè — ha narrato la ragazza — egli mi lasciava capire che tale spionaggio avrebbe dovuto avvenire non in favore ma contro l'Italia, io gli risposi con un rifiuto. Ci lasciammo con l'intesa di vederci nel mattino successivo. E infatti il Di Giovanni venne la mattina ad aspettarmi in corso Brescia. Mi accompagnò sino in via Arcivescovado. Durante tutto il percorso insistette perchè lo accompagnassi in Oriente, dicendo che altrimenti lo avrei rovinato, anche perchè, senza una donna, non avrebbe potuto imbarcarsi a Genova, nè ricevere le 10 mila lire che gli avevano promesso. Io continuai a rifiutarmi ed avendogli infine rinnovato un perentorio e decisivo rifiuto, egli estrasse improvvisamente la rivoltella e mi sparò due colpi. Non ritengo affatto che si sia indotto a sparare contro di me per ragioni sentimentali, perchè non credo che egli mi volesse bene e tanto meno che non potesse vivere senza di me ».

Fin qui la versione della signorina. Il suo feritore invece ha dichiarato in un primo tempo ch'era innamorato di lei in modo straordinario tanto che, sebbene ragioniere e laureando in scienze commerciali, s'era adattato a fare il fattorino telegrafico perchè queste mansioni lo obbligavano a girare tutto il giorno per la città, offrendogli il modo di rintracciare la Pennaccino.

Il bisogno di uccidere

In un secondo tempo invece il Di Giovanni ha accennato a ben altri motivi che lo avrebbero condotto al delitto. Da giorni — secondo quanto ha dichiarato — egli sentiva un bisogno vago, intimo di colpire, « un senso di ribellione in se stesso, contro se stesso e contro l'umanità ». Fallite le pratiche per entrare frate nel convento di San Bernardino, aveva il desiderio di trovare la pace tra le mura del carcere. Era ossessionato dall'idea di uccidere una donna, una donna qualsiasi, pur che avesse certi requisiti di bellezza e di eleganza, che corrispondessero al suo ideale muliebre mancato. Perciò aveva deposto la divisa di fattorino telegrafico e si aggirava nelle ore crepuscolari a Porta Nuova, specialmente quando giungevano i treni dalla riviera, collo scopo di colpire una giovane ed elegante viaggiatrice a lui sconosciuta. Voleva entrare in carcere per un motivo romantico, come il delitto passionale. Solo dopo parecchi giorni, non avendo trovato alla stazione una persona corrispondente a quella che idealmente si figurava, egli pensò alla Pennaccino.

Questo dunque è lo strano tipo che i giurati sono chiamati a giudicare. Il processo si svolgerà il 12 luglio alla nostra Corte d'Assise, ma già fin d'ora è vivissima l'attesa.

Polacca fucilata in Russia
sotto l'accusa di spionaggio

MOSCA, 1

Elena Vichnevskaia, spia polacca alle dipendenze del servizio di informazione segreto polacco per lo spionaggio militare ed economico e che organizzava inoltre il passaggio sistematico in Polonia di emigranti controrivoluzionari, con l'aiuto delle autorità polacche di frontiera, è stata condannata alla fucilazione dal tribunale straordinario del distretto di Kharkov.

Improvvisa follia di un mutilato francese

PARIGI, 1

I giornali hanno da Periquex che un grande mutilato, colpito da improvvisa follia prendendo suo padre e sua madre per dei tedeschi li ha uccisi ed ha poi tentato di suicidarsi. Egli si trova in condizioni disperate.

Fortuna, rovina e suicidio
del grande finanziere Waite

LONDRA, 1

(C. C.) Da molti anni non si ricorda negli ambienti ufficiali un momento di smarrimento paragonabile a quello prodotto dal suicidio del famoso finanziere Giacomo Waite. La sua carriera è stata tutta un romanzo. Di umilissime origini, egli aveva incominciato da operaio a mettere da parte cospicui risparmi; era stato poi impresario di costruzioni, impresario di richi equestri rurali e impresario di grandi teatri. Poi, accumulata un po' di fortuna, si era lanciato nel campo dell'alta finanza e per la sua temerarietà e per il suo acume aveva pochi rivali nella Citv di Londra. Negli ultimi dieci anni egli era riuscito ad acquistare una specie di supremazia nel mondo finanziario. Non vi era grande impresa nella quale Waite non avesse lo zampino. I suoi amici, che si erano abituati a giurare sulla sua parola, arrischiavano il proprio patrimonio senza un momento di titubanza per seguire la fortuna dell'infallibile finanziere il quale pareva capace di trasformare in oro tutto quanto toccava.

Si raccontano episodi veramente straordinari della carriera di Waite. Questo sfrenato giuocatore era arrivato una sera ad arrischiare 30.000 sterline giuocando a croce o testa su una moneta. Purtroppo anche negli affari seri egli portava la mentalità e l'animo del giuocatore d'azzardo, cosicchè i milioni che aveva raccolti sono sfumati ad un tratto, si può dire in pochi mesi, anzi in poche settimane, per una speculazione sbagliata.

Il Waite aveva sperato di accaparrarsi tutte le azioni di una grande compagnia produttrice di petrolio con il proposito di realizzare enormi guadagni provocando artificiamente il rialzo dei titoli della compagnia. Sicuro del successo, egli aveva indotto più d'uno dei suoi amici ad acquistare le azioni della compagnia, ma all'ultimo momento, giunta l'ora della liquidazione mensile il 30 giugno egli si trovò nell'impossibile di coprire il margine di circa 100 mila sterline, cosicchè le azioni della compagnia incominciarono ad essere gettate alla rinfusa sul mercato dai sottoscrittori terrorizzati e perdettero in poche ore molti punti.

Il Waite, l'uomo di ferro, come lo definivano i suoi amici, visto che aveva perduto la partita, si ritirò nella sua dimora di campagna e tranquillamente ingoiò una forte dose di veronal, dopo aver scritto alcune parole di saluto alla moglie e ai figli. Il suo suicidio ha gettato lo scompiglio negli affari di qualche diecina di grandi compagnie industriali nelle quali era interessato. Una delle banche più duramente colpite è la Westminster Bank la quale aveva anticipato all'audace finanziere circa mezzo milione di sterline.

Oggi gli avvocati della banca hanno fatto istanza al tribunale di Londra per la nomina di un curatore della sostanza lasciata dal Waite. Altre grandi organizzazioni industriali e finanziarie si preparano a fare uguale istanza al magistrato. Questo dramma della finanza ha gettato nella miseria centinaia di piccoli speculatori che avevano ciecamente confidato nell'infallibilità del Waite.

Il fosco retroscena del dramma
dei due giovanotti tedeschi

BERLINO, 1

(F.A.) Sembra che sulla tragedia avvenuta l'altra mattina a Steglitz e che ha costato la vita a due giovani diciannovenni, vengano alla luce nuovi elementi che in un primo tempo erano rimasti da parte. Il vero istigatore del delitto sarebbe stato il Kranz, l'amico del giovane Scheller, che si trovava con lui in quella notte. Secondo la deposizione del padre, il giovane Scheller da che aveva stretto amicizia col Kranz, aveva perduto completamente ogni volontà per diventare uno strumento cieco nelle mani dell'amico, il quale gli aveva procurato anche l'arma omicida.

Nella cucina è stata rinvenuta una lettera scritta dal Kranz e firmata anche dal giovane Scheller. La lettera è indirizzata ad un misterioso Fritz che si suppone essere il vecchio amico dei due giovinastri. A lui è rivolto il saluto dei due ed è detto chiaramente che al mattino nessuno dei quattro che hanno passato la notte nella villa fatale avrebbe dovuto uscirne vivo. Con questa nuova versione diventa però anche più difficile di conoscere il movente che avrebbe indotto il Kranz a decretare la morte degli altri tre e di sè stesso.

Gli orrendi pasti di carne umana
e gli assassini di un romeno

VIENNA, 1

(E.M.) I giornali di Czernowitz narrano particolareggiatamente i delitti commessi da una guardia forestale di Budani in Bessarabia per soddisfare il suo violentissimo desiderio di gustare carne umana. Circa due mesi fa i contadini di Budani nel distretto di Orgha (Bessarabia) scoprivano nella foresta il cadavere di un uomo sui 45 anni, completamente denudato e squartato con una certa abilità di macellaio: grossi pezzi di muscolo erano stati asportati. Che il delitto avesse per origine il furto fu escluso, poichè vicino al cadavere fu trovata intatta una grossa cassetta contenente ogni sorta di cianfrusaglie che l'ucciso, il quale esercitava la professione di merciaio ambulante, portava seco al momento del delitto.

Le indagini per identificare l'uccisore riuscirono vane. Due settimane dopo in altra località del distretto di Orgha veniva scoperto il cadavere di una donna; le circostanze di questo delitto erano analoghe a quelle del primo: il cadavere era stato parzialmente squartato. Intanto che la polizia si affannava nelle indagini veniva scoperto un terzo delitto: il commerciante di bestiame Mihaj Zara era stato anch'egli assassinato e squartato. Il denaro che egli portava con se era ancora la vicino al cadavere. Ma stavolta una traccia di sangue portò diritto all'abitazione della guardia forestale Floriano Alelei.

Nell'interrogatorio l'Alelei, dopo aver negato ogni delitto, si confuse e finì col confessare la sua orrenda passione d'antropofago. Egli dichiarò che poco tempo prima era stato preso dalla prepotente passione di gustare carne umana ed aveva così assassinato il merciaio. Dopo non aveva saputo sottrarsi più al suo desiderio ed aveva ammazzato, l'uno dopo l'altro, la donna e il mercante. La guardia forestale che è stata portata alle carceri di Kischenew e sottoposta a perizia medica, ha dichiarato che era per lui un grande piacere il poter assistere all'agonia delle sue vittime.

Il tenore Gigli canta a Roma
alla folla in piazza Colonna

ROMA, 1

A beneficio delle colonie marine ieri sera all'Augusteo si è tenuto un grande concerto sotto la direzione del maestro Pietro Mascagni. Hanno cantato Beniamino Gigli, Nazzareno De Angelis, Laura Parini e De Luca. Il grande anfiteatro era gremito in ogni ordine di posti e il pubblico non lesinò gli applausi.

Ma una sorpresa doveva essere riservata alla popolazione romana: si è sparsa la voce che Beniamino Gigli avrebbe a Piazza Colonna, dal balcone dell'Associazione della Stampa, fatto udire la sua voce. Il pubblico fin dalle ore 22 ha affollato la piazza che era addirittura gremita. Quando Gigli è giunto venne fatto oggetto ad una grande manifestazione. Verso le 24.30 la piazza presentava uno spettacolo imponente. Tutte le finestre e i balconi dei palazzi circostanti erano gremitissimi; le stesse finestre di palazzo Chigi erano illuminate.

Beniamino Gigli, dopo la romanza del Paradiso dell'«Africana», ha fatto seguire «Lucean le stelle» della «Tosca» e pubblico romano è andato in visibilio quando il Gigli ha cantato la vecchia canzone napoletana «O sole mio». Non è stato possibile al grande artista di sottrarsi alla manifestazione della folla che lo ha voluto nuovamente al balcone ed egli si è congedato con «La donna è mobile». Quando la piazza ha cominciato a sfollarsi erano le 1.30.

La Francia ha due nuovi immortali

PARIGI, 1

(A.P.) L'Accademia di Francia ha eletto nel pomeriggio di ieri due nuovi immortali in sostituzione dei defunti Renato Boylesve e Giovanni Richepin. A succedere al primo venne eletto Abel Hermant e al secondo Emilio Male. Hermant è un romanziere i cui libri sono ben noti anche in Italia; basterà ricordare fra essi « Il brivido di Parigi », « Confessione di un uomo d'oggi », « Treni di lusso », « Discordie », ecc. Abele Hermant è apprezzato collaboratore ordinario del *Figaro*, del grave *Temps* e della gioconda *Vie Parisienne*; egli è nato a Parigi l'8 febbraio 1872. Il secondo dei due nuovi immortali, Emilio Male, è invece uno specialista di studi religiosi e di storia dell'arte. Egli ha scritto apprezzati volumi intorno all'arte religiosa del medio evo ed ha insegnato lungamente all'Accademia francese di Roma. E' nato a Commantry nel dipartimento dell'Allier nel 1872.

Spigolature

Del Conte Giuseppe Primoli, morto recentemente a Roma, scrive Diego Angeli nel «Marzocco» continuando la serie degli articoli su « I Bonaparte a Roma ».

« Si è molto parlato e con non poche inesattezze — afferma l'Angeli concludendo il suo articolo — delle disposizioni testamentarie del Conte Primoli. Si è detto che egli legava alla Francia le ricchezze di collezioni e di documenti raccolti nel suo palazzo. Il che non è vero. Italiano di nascita, ma francesizzante per quella tenerezza che è comune e naturale in tutti i Bonaparte, egli ha diviso egualmente i suoi legati, così come aveva diviso il suo cuore, fra la Francia e l'Italia. E però, mentre ha acquistato nella città universitaria che si sta costruendo a Parigi, il posto per albergare, nutrire ed educare tre studenti italiani, ha voluto cedere il primo piano del suo palazzo romano a tre studenti francesi perchè vengano a compiere fra noi i loro studi. La Sorbonne e la Sapienza unite in un stesso vincolo d'amore la rue du Foin — che forse vide Dante — o la via dell'Orso — che vide Montaigne — affratellate in un eguale sentimento continueranno, l'opera di comprensione intellettuale che egli aveva esercitata durante tutta la sua vita.

Ma c'era di più. La raccolta di cimelii, di libri, di documenti bonapartisti, sarà lasciata alla città di Roma, perchè conservata nel vasto pianterreno del suo palazzo rimanga un museo aperto a tutti gli studiosi di questo mondo. E sarà un museo unico in Europa e tale da poter competere con le raccolte di Prangins e di Bruxelles. Perchè il Conte Primoli, oltre alle molte memorie di famiglia, oltre all'assidua cura che egli ha messo nel compierle e nell'aumentarle, ha potuto aggiungovi gli archivi della Principessa Matilde e dell'Imperatrice Eugenia — quest'ultimo per tutto quello che si riferiva al ramo dei Bonaparte romani, a cominciare dell'epistolario di « Madame Mère » — archivi che le due illustri signore hanno legato al loro nipote prediletto.

*

Il capitano G. N. Humphreys ha letto davanti alla R. Società Geografica di Londra la relazione di due spedizioni inglesi al Ruvenzori, l'alto gruppo montuoso tra il Congo belga e l'Uganda, poco a nord dell'Equatore, che venti anni fa fu meta di una spedizione del Duca degli Abruzzi. Il Duca ebbe la ventura di avere dieci giorni di tempo buono in un mese e mezzo, ciò che gli facilitò l'ascensione delle più alte cime e gli permise di raccogliere il materiale necessario per la compilazione di una carta che mostra la posizione e l'estensione di sei delle più alte montagne della catena con le loro vette e ghiacciai.

I portatori della prima spedizione inglese erano Bakonjo ingaggiati a Ibanda che diedero parecchie noie all'inizio della spedizione reclamando indumenti che non spettavano loro: il contratto non comportava altro che la provvista di coperte. Ma i portatori indigeni appena avuti i vestiti ne fecero ben confezionati pacchi per venderli al ritorno. Coloro che gli indossarono se li toglievano la sera perchè accoccolati intorno al fuoco nudi ne godevano meglio il calore.

L'Humphreys ha narrato che la seconda spedizione inglese ascendendo la cima « Eduardo » trovò un biglietto del Duca degli Abruzzi, rimasto lì per venti anni, e uno scritto dei compagni del Duca.

Nella discussione che seguì lo conferenza del capitano Humphreys, vari oratori, riferisce «The Geogrphical Journal», hanno tessuto gli elogi della spedizione del Duca e dei risultati che essa diede, tra i quali non ultime sono le bellissime fotografie prese da Vittorio Sella.

*

Fra le principesse di Casa Savoia che hanno avuto gli onori degli altari è la Regina Maria Clotilde, nata ed educata alla corte di Luigi XV, suo nonno paterno, e rimasta orfana bambina per la morte del Delfino. Rifuggiva dalla vita di corte e sarebbe entrata con molto fervore, se ragioni politiche non avessero voluto il suo matrimonio con Carlo Emanuele di Savoia. Ma ella saliva al trono piemontese in un'ora di grande turbamento e presto dovette col marito abbandonare Torino davanti all'invasione francese e cercar rifugio in Sardegna a Cagliari.

Maria Clotilde ignorò le gioie della maternità: nessun discendente ella dette ai Savoia: tutte le speranze ereditarie del ramo principale dei Re di Sardegna si posavano sul principino Carlo Emanuele, figlio del duca d'Aosta e della duchessa Maria Teresa anch'essa a Cagliari durante l'esilio.

Maria Teresa era la figlia di Ferdinando di Lorena, granduchessa d'Austria, bellissima, elegante, piena di seduzione femminile. Ma anch'essa a Cagliari trovò un grande dolore: la perdita di quel principino, sul quale appunto si fondavano le speranze dei sovrani per la successione. Il piccolo Carlo Emanuele venne tumulato a Cagliari, e i lucidi marmi di un mausoleo tramandano il ricordo del piccolo morto ,nella belle cripta del Duomo.

*

Un ingegnere tedesco, il signor Heckel, di una grande fabbrica di Lubecca, è stato a Reykjavik per parecchie settimane allo scopo di spiegare il funzionamento di una macchina per sventrare il pesce, che aveva preventivamente sperimentato a bordo di un «trawler». Essa può sventrare 1000-1100 merluzzi all'ora e l'operazione riesce meglio che a mano. La macchina avrà grande importanza per la pesca in Islanda poichè gli equipaggi — una gran parte dei quali serve per sventrare il pesce destinato alla salagione — potranno essere ridotti. Si tenga presente difatti che 12-15 uomini sono necessari se si tratta di portare il pesce fresco nel Regno Unito: mentre ne occorrono da 28 a 30 qualora esso debba essere sventrato e salato. Gli esperimenti hanno dimostrato che il pesce sventrato a macchina pesa il 3-6 per cento di più di quello a mano, poichè la macchina non lascia alcuna traccia di carne nella cartilagini buttate via. Così «Scandinavian Shipping Gazette».

Libri ricevuti

«Il pensiero di Benito Mussolini», pensieri scelti dai discorsi a cura e con prefazione di Ezio Maria Gray. - Ed. Alpes, Milano — L. 11.

Pompeo Molmenti: « Una nuova edizione delle epistole morali di Seneca » — atto del R. Ist. Ven. di S. L. ed A., Venezia.

Emil Ludwig: « Guglielmo II. ». A. Mondadori ed., Milano. — L. 30.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Fascio Femminile

Colonia Piccole Italiane. — Elenco nuove offerte pervenute al Fascio femminile pro Colonia Piccole Italiane: Signora Ines Salom L. 50; Signora Ancilotto L. 100; Co. Avogadro Casanova L. 50; Coniugi Bernardi L. 25.

Le offerte si possono anche far pervenire presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Giovani Italiane. — Le allieve dell'Istituto «Paolo Sarpi» che si sono iscritte alle Giovani Italiane, sono pregate di passare oggi venerdì dalle 17.30 alle 19.30 in sede a S. Gallo per ritirare la tessera.

Colonia Marina Gentile

Dal 25 luglio al 5 settembre la Colonia «Gentile» che ha sede a Falconara Marittima, accoglierà le figlie dei maestri in età dai 7 ai 13 anni, che ne facciano domanda.

I Segretari sezionali portino ciò a conoscenza dei soci e raccolgano tosto le domande, accompagnate dai certificati di nascita, di vaccinazione e di costituzione fisica.

Il soggiorno a Falconara durerà 40 giorni. La retta sarà completamente gratuita: solo il viaggio è a carico degli interessati.

Associazione Marinara Fascista

Questa delegazione deve iniziare e sviluppare gratuitamente un piano organico di opere di assistenza igienico-sanitaria-educativa a favore dei marittimi e delle loro famiglie; per maggiormente completare gli elementi già raccolti è indispensabile disporre di alcuni dati statistici sufficientemente concreti. La delegazione di Venezia deve pertanto provvedere alla compilazione dei seguenti elenchi:

1. — Elenco nominativo delle famiglie dei marittimi iscritti all'Associazione Marinara Fascista, che si ritengono in povere e bisognose condizioni.

2. — Elenco nominativo dei figli di marittimi iscritti all'Associazione Marinara Fascista, al di sotto dei quindici anni e che si ritengono di debole costituzione fisica, bisognevoli di assistenza e di cure.

3. — Elenco nominativo degli orfani di marittimi al di sotto dei 15 anni con annotazione particolare per quelli che sono già ricoverati da istituzioni di assistenza ed educazione.

Si invitano pertanto tutti i marittimi direttamente interessati e le loro famiglie a presentarsi negli uffici di questa delegazione nei giorni feriali dalle 17 alle 19 muniti di tutti i possibili documenti (certificati di povertà, certificati medici, atti di nascita ecc.).

L'aerolinea Roma - Vienna

308 passeggeri in un mese

Il traffico e l'attività di volo della linea aerea Roma-Vienna secondo le ultime statistiche risultano in continuo aumento. Nel solo mese di maggio infatti sono stati coperti dalla Società «Transadriatica» km. 34.660 e sono stati trasportati 308 passeggeri.

La percentuale della regolarità nei riguardi dell'efficenza del materiale di volo è stata del 99 p. c. La regolarità del traffico in dipendenza delle condizioni atmosferiche risulta pure del 99 p. c.

Tali risultati sono appena uguagliati da alcune delle più agguerrite linee estere, le quali tuttavia non conoscono il fiero ostacolo della trasvolata delle Alpi e degli Appennini.

Questa è una luminosa prova della bontà del servizio che risponde ormai ad una necessità se questo mezzo celere e sicuro è ormai preferito da sì grande numero di passeggeri. Il crescente favore che esso incontra e i devoti che ogni giorno conquista all'aeronavigazione sono dovuti in massima parte alla regolarità alla perfetta sicurezza dei voli di fronte ai quali ogni titubanza, ogni timore sono destinati a scomparire.

Unione Industriale Fascisia

Unione industriale fascista. Denuncie dei lavoratori dipendenti. — L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia informa le Ditte ad essa aderenti che è in corso di emanazione un provvedimento ministeriale che sospende la presentazione delle denuncie dei lavoratori dipendenti che, a termine dell'art. 1 del R. Decreto 24 Febbraio 1927 n. 241, i datori di lavoro dovrebbero presentare entro il 15 luglio corr.

Istituto di Previdenza Giornalisti

Certificati di nascita

Il Segretario Regionale del Sindacato Giornalisti Veneto-Tridentini comunica che l'Istituto Nazionale di Previdenza fra Giornalisti (Via del Moretto 15 Roma) fa vive premure presso il Sindacato perchè gli inscritti sieno sollecitati ad inviare il certificato di nascita richiesto loro replicatamente. Il Segretario Regionale invita i giornalisti che non hanno ancora provveduto all'espletamento di tale pratica, a volerlo fare con tutta urgenza, facendo presente che l'ulteriore ritardo o l'omissione nell'invio pone il giornalista nelle condizioni di rimanere escluso dal trattamento di previdenza. L'Istituto avverte per l'ultima volta che il Comitato Esecutivo (che si riunirà in questi giorni) dovrà provvedere alla definitiva ammissione dei Soci e dettare le norme esecutive per il trattamento della previdenza.

La Tombola in Piazza San Marco

Da vari giorni viene effettuata la distribuzione dei bollettari ai rivenditori e tutto fa sperare che lo spettacolo della Tombola ed il suo risultato finanziario avranno quest'anno esito lusinghiero.

Sono già apparsi nei punti centrali, come alla periferia della città, i tradizionali banchetti per la vendita delle cartelle e cominciano ad arrivare offerte ed acquisti di cartelle da parte di pubblici enti e da privati.

Hanno offerto denaro: la Società del Gaz L. 25; il sig. Giovanni De Angelo L. 25. Hanno acquistato cartelle: la Banca Popolare di Novara N. 100; le Assicurazioni Generali 50; la Ditta P. Granziotto 50.

La Commissione siede in permanenza ogni sera al Municipio dalle 18 alle 19.

Le truffe d'un israelita

contro suoi correligionari

Da alcuni giorni da numerosi israeliti di Venezia si presentava un giovanotto sui 25 anni, vestito decentemente, il quale, parlando con un pò di balbuzie e mostrando un registro pieno di cognomi come questi: Levi, Pesaro, Ravenna, Sinigaglia, Navarro, Cesana, Polacco ecc. si diceva incaricato della Fraterna Israelitica di Venezia di raccogliere offerte per un ospizio marino dedicato ai piccoli israeliti poveri, oppure per l'olio delle lampade a suffragio dei defunti o anche di incassare le quote della Fraterna stessa.

Il giovane si qualificava per certo Giuseppe Levi di Trieste ma impiegato alla Fraterna di Venezia e sotto tale nome firmava le ricevute (un blocco comune stampato, ma senza intestazione alcuna) che rilasciava senza marca da bollo agli offerenti. Però coloro che caddero truffati, non appena in possesso della ricevuta, ma sempre dopo che il mariuolo se n'era andato, erano pervasi dai primi dubbi e allora si precipitavano al telefono e dal Rabbino Maggiore dott. Adolfo Ottolenghi o dal Vicepresidente della Fraterna comm. Giacomo Levi, a nome dei quali si presentava il giovane, ricevevano la sgradita novella di essere rimasti vittime di un truffatore. Gli israeliti truffati sarebbero parecchi, ma fino ad ieri al Commissariato di Cannaregio pervennero solo tre denuncie, numero però sufficiente per procedere e togliere dalla circolazione l'intraprendente giovanotto.

Alla prof. Elena Luzzatto d'anni 57, che recentemente ebbe a subire la dolorosa perdita della madre, il giovane chiese un'offerta per l'olio in suffragio dei defunti: ed infatti ottenne un versamento di 30 lire.

Al cav. Massimo Belleli, che ha lo studio in Fondamenta del Rimedio 4429, chiese invece un'offerta per l'ospizio marino per i piccoli israeliti poveri ed ottenne dieci lire. Il truffatore qui fu fortunato perchè alle prime dieci lire se ne aggiunsero altrettante che l'avv. Belleli gli diede in una busta, perchè le consegnasse a suo nome e quale sua offerta al signor Calimani, oratore del tempio levantino.

La vedova Levi Ravenna invece fu richiesta del pagamento delle quote di due anni e di un calendario della Comunità Israelitica. Qui l'astuto mariuolo ebbe un pò da fare per avere del denaro, perchè non fu ammesso alla presenza della signora, ma trattò invece con la sua persona di fiducia Maria Panighetti d'anni 55, dalla quale la signora fece rispondere che era al corrente con tutti i pagamenti verso la Comunità. Il giovane però insistette tanto, mostrando registri e annotazioni che finalmente la signora fece pagare trenta lire per due annualità della Fraterna e per il calendario.

L'imbroglio invece non riuscì con l'ingegner Gilberto Errera e la signora Dina Todesco Rossi, entrambi abitanti nei pressi di S. Stefano dai quali, per quanto avesse cercato di convincerli della regolarità del suo incarico ed impietosirli per le condizioni dei bambini israeliti bisognosi di recarsi al mare, non ricevette nemmeno l'ombra d'un quattrino.

Giunte le denuncie al Commissariato di Cannaregio il brigadiere Lorenzo Zanon, in base ai connotati e particolarmente per il difetto del truffatore che, come dicemmo, è balbuziente, lo identificava per il ventiquattrenne israelita Vittorio Bassi, abitante in Campiello delle Scuole in Ghetto 11.50. Essendo il Bassi pregiudicato per oltraggi ai vigili, e quindi da questi assai ben conosciuto, il brigadiere Zanon pregò il capo dei vigili di Cannaregio Luigi Moro di rintracciarglielo, e infatti ieri sera poco prima della mezzanotte questi poteva avvicinarlo in Terrà S. Leonardo.

Il brigadiere Zanon, che era in possesso di alcune ricevute rilasciate dal truffatore, lo fermò pregandolo di scrivergli il nome e la data su un pezzo di carta. Ottenuta così la prova (era la medesima calligrafia) dell'identificazione del suo uomo, lo dichiarava in arresto.

Il Bassi, che è stato riconosciuto anche dai truffati, ha subito confessato asserendo che gli occorreva del denaro per recarsi a Torino, ove avrebbe avuto modo di trovare un impiego. Perciò egli si era rivolto alla Fraterna Israelitica, che gli avrebbe negato un sussidio. Arrabbiato allora contro i dirigenti la Comunità aveva pensato di spillare denaro ai suoi correligionari.

Con ciò non sono però finite le truffe a danno di israeliti veneziani perchè alla Polizia di Cannaregio risulta che da qualche tempo un individuo, che non sarebbe il Rossi, va chiedendo offerte in denaro per un inesistente censimento israelitico.

Un ladro in chiesa

L'altro ieri verso le 17, appena terminati i Vesperi della solennità di San Pietro in Chiesa della Pietà, le suore dell'Istituto Esposti che vi avevano assistito dalla loggia della cantoria notarono uno strano individuo che stava per scassinare la cassetta delle elemosine dinanzi a un'immagine della Vergine. Così all'improvviso nelle ampie volte del tempio rintronò il grido... profano di «dai al ladro, dai al ladro». Questi, che dev'essere volpe vecchia, al primo allarme sparì senza lasciar traccia di sè. E' facile poi immaginare il trambusto che il fatto suscitò nella chiesa affollata di fedeli, ignari com'erano della verità delle cose.

La sbadataggine d'una commessa

Alle ore 13.30 di ieri, alcune persone che passavano da Merceria del Capitello in prossimità del negozio di mode Foà, scorsero uscire del fumo mentre si spandeva d'intorno un acre odore di bruciaticcio. Ne diedero avviso ai vigili che avvertirono i pompieri prima e i proprietari poi. Sul posto dopo cinque minuti si trovavano la prima e la seconda sezione col capo Cristante e sottocapo Furlan. Era accaduto che qualche commessa del negozio andò a colazione dimenticandosi di togliere le spine dal ferro elettrico, il quale bruciò la coperta su cui era posato e minacciava quindi di bruciare il tavolo. Così tutto è finito con un pò di fumo. Danni insignificanti.

Per la giurisdizione

della nostra Corte d'Appello

Alcuni giorni or sono, circolava alla Corte d'Appello la voce che fosse prossimo un provvedimento per il distacco dalla sua competenza della circoscrizione del Tribunale di Udine.

In seguito a ciò, le Commissioni Reali, che avevano già richiamato in addietro su la questione l'attenzione del Guardasigilli, si rivolsero anche ai Ministri Veneziani, Volpi e Giuriati, che si interessarono entrambi della questione presso il Guardasigilli, per la conservazione alla Corte Veneta del suo territorio storico e tradizionale.

In data 29 giugno poi, rinnovando i dati affidamenti, S. E. Giuriati informava il Presidente della Commissione Avvocati, avv. Musatti di avere avuto una lettera di S. E. Rocco del seguente tenore: Non è in corso alcun provvedimento concernente il distacco del Tribunale di Udine dalla Corte d'Appello di Venezia, e la sua aggregazione a Trieste.

«Ad ogni modo ho fatto prendere nota delle tue vive premure, dirette ad ottenere la conservazione del Tribunale anzidetto nell'attuale circoscrizione, e non mancherò di tenerle presenti al momento opportuno, per ogni possibile riguardo».

Opera Nazionale Dopolavoro

Le disposizioni per la gita a Trieste

In seguito agli accordi presi con il Comando in Capo della Piazza Marittima di Venezia rimane stabilito:

1) I piroscafi procederanno all'uscita della diga in linea singola alla distanza di 500 metri l'uno dall'altro nella seguente formazione: «Eneo», «Alfieri», «Motcovich», «Dalmazia», «Sabbia».

2) Le due navi da guerra sulle quali imbarcheranno le autorità procederanno parallele alla nave «Alfieri». «Dardanelli» a sinistra, «Milazzo» a destra.

3) S. E. il Ministro Giuriati imbarcherà sulla nave «Milazzo».

Le due navi saranno ormeggiate alla punta della Salute.

4) Tutte le navi navigheranno con il Gran pavese.

5) L'inizio della Messa in suffragio dei Morti sul mare avrà luogo all'altezza del faro di Piave e sarà sparato un colpo di cannone dalla nave «Milazzo». In questo momento sarà gettata in mare dagli orfani la corona d'alloro offerta dal Comune e tutte le bande da tutti i piroscafi suoneranno insieme l'Inno al Piave e poi l'Inno S. Marco e tutte le imbarcazioni della Compagnia della Vela abbandonate il rimorchio veleggeranno in formazione dispersa. Durante la cerimonia non si modificherà la velocità della flotta.

6) A due miglia da Trieste verrà sparato dalla nave «Milazzo» un secondo colpo di cannone e le bande suoneranno gli inni come sopra, mentre dal molo Audace verrà gettata altra corona d'alloro e i sessanta cantori dell'Euterpe intoneranno l'«Eroica».

7) Le navi da guerra si ormeggeranno a Trieste al Molo Bersagliere e le navi della flotta, subito dopo ormeggiate le prime ai moli rispettivamente assegnati.

8) Una rappresentanza della Regia Marina composta di un ufficiale, alcuni graduati e marinai prenderà posto su una nave.

9) La rotta da seguire è quella diretta e la velocità di dieci miglia.

L'arrivo quindi a Trieste deve avvenire alle ore 12.15.

Un plauso del Ministro Giuriati

alla Casa Paterna

In occasione della recente mostra della Scuola pratica di Agricoltura alla Fiera campionaria internazionale di Padova venne pubblicata in elegante edizione con i tipi della Tipografia Francesco Garzia di Venezia una monografia scritta dal comm. Emilio Cigana commissario della Pia Istituzione, sulla Scuola pratica di agricoltura della Casa Paterna di Venezia.

La interessante pubblicazione incontrò il favore di tutti coloro ch'ebbero ad esaminarla e che per mezzo di essa poterono constatare l'importanza di questa Scuola Agricola unica della Provincia di Venezia.

Una copia venne anche inviata in omaggio a S. E. il Ministro Giuriati il quale si compiacque rispondere al comm. Cigana nei termini seguenti:

Roma, 28 Giugno 1927

«Egr. Signore Comm. Emilio Cigana, Commissario per l'Amministrazione straordinaria della Casa Paterna, Venezia: Attentamente esaminata la Sua pregevole monografia su «La Scuola Pratica di Agricoltura in Mira e S. Donà di Piave, voglio senza indugio che pervenga e Lei e ai suoi collaboratori l'espressione del mio sincero compiacimento, per l'opera altamente benemerita svolta e per i felici risultati raggiunti.

«L'agricoltura ha fatto nella nostra regione passi giganteschi in questi ultimi tempi ed altri si appresta a fare anche mercè provvedimenti governativi già predisposti. Epperò chi contribuisce a scuotere i nostri agricoltori dalla loro apatia e divulga l'insegnamento dell'agricoltura si acquista una delle maggiori benemerenze. Distinti saluti.

f.to Giuriati ».

Letture e Conferenze

Pel centenario di Beethoven. — In occasione del centenario di Beethoven l'Opera Card. Ferrari invita tutti i Soci ed amici ad una conferenza nella quale il Prof. Primo Montanari, della Compagnia di San Paolo, ne illustrerà la figura nobilissima e l'arte sublime.

La conferenza, che sarà tenuta a Palazzo Morosini, SS. Giov. e Paolo, Domenica 3 Luglio alle 17.30 precise, sarà seguita da audizione di scelta musica per piano, violino e violoncello.

Cronaca varia

L'arresto d'un ammonito. — La guardia scelta Castagna ieri alle dodici e mezza in Fondamenta di Cannaregio ha arrestato il trentacinquenne Angelo Grassi abitante in Campiello Flangini a S. Geremia 266, contravventore all'ammonizione, per essersi fatto sorprendere in compagnia di altri pregiudicati.

Caduta in Erberia. — La piccola di sei anni Alba Tammone figlia di Giuseppe che abita a San Polo 364 ieri in Erberia a Rialto, cadde da una panca sulla quale era montata per giocare riportando una ferita lacera all'occipite. Fu medicata all'Ospedale: guarirà in dieci giorni.

Il ballo della Croce Rossa

all'Excelsior

Domani sera le sale sontuose, le terrazze fiorite, i giardini luminosi dell'Excelsior Palace Hotel si apriranno al primo grande ballo della stagione elegante del Lido: il ballo della Croce Rossa. Quasi a propiziare la letizia e la pace alle brillanti settimane delle vacanze del gran mondo, che corrono rapide, oh quanto rapide — da luglio ad ottobre — la prima grande festa d'estate è, per consuetudine gentile, che ha ormai diritto ad essere considerata tradizione, dedicata ad una forma squisita di carità. I proventi della festa, che viene, come di consueto, organizzata da un comitato del quale fanno parte le più elette dame dell'alta società veneziana, con il generoso concorso della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, vengono infatti dedicati esclusivamente alle altissime opere di previdenza e di assistenza, che fanno capo alla Croce Rossa Italiana.

Questo fatto, di per sè bastevole a dare alla festa un tono di particolare importanza, non solamente mondana, conferisce al primo grande ballo della «season» un carattere ufficiale: ma ufficiale non già nel senso — come dire? — compassato e burocratico della parola, ma in senso elegante, «fashionable». Poichè il ballo di domani chiude, in certa guisa, un periodo di vita mondana — il periodo più strettamente veneziano — e ne apre un altro — quello nel quale alla buona società veneziana si mescola, negli inattesi avvicinamenti più o meno casuali, l'«élite» internazionale, che da ieri, specialmente, accampa nell'effimera Cosmopoli del Lido.

Così il bel mondo di Venezia consegnerà domani al bel mondo internazionale del Lido lo scettro delle eleganze, che esso terrà per dieci settimane di incontrastata regalità su tutte le spiaggie di lusso d'Europa...

Il corteggio delle aristocrazie del blasone, del denaro e della moda è già formato al Lido, nel suo inquadramento più illustre...

La festa di domani sarà allietata da una serie di sorprese, che non siamo ancora autorizzati a rivelare. Ci limitiamo ad annunciarle con la frase generica di «speciali numeri d'attrazione»; chi conosce le fastose tradizioni delle feste del Lido sa che sotto questa fase generica non possono celarsi che manifestazioni raffinate di bellezza e di buon gusto.

"La Tarantella Napoletana,, al 'Chez - Vous,

Lunedì 4 luglio alle ore 22 si produrrà al Chez Vous la famosa «Tarantella Napoletana» costituita dai migliori elementi di Napoli e di Sorrento. I dieci componenti eseguiranno uno scelto, originalissimo programma di canzonette, cori e danze che staranno a dimostrare come, anche nell'odierno predominio del jazz band e dei vari motivi esotici, la squisita musica partenopea rimane intatta nella sua tipica nota di freschezza e di vivacità.

Ad essa seguiranno Madame Virginia D'Ath e Cirye D'Ath, i quali per la prima volta in Italia si produrranno nelle loro danze, eseguite antecedentemente nei maggiori teatri di Londra e New York.

"Gazzetta,, finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 1 — Chiusura: Banca d'Italia 1868 — Banca Commerciale Italiana 1185 — Credito Italiano 680 — Banco di Roma 110 — Banca Nazionale di Credito 514 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mobiliare Finanziario 532 — Ferrovie Mediterranee 325 — Ferrovie Meridionali 510 ex — Rubattino 442 — Libera Triestina 365 — Cosulich 164 — Costruzioni Vente 165 — Ansaldo 70 — Ilva 110 — Metallurgica Italiana 111 — Elba 36 — Montecatini 172 — Breda 62 — Fiat 313 — Isotta 137 — Officine Meccaniche 52 — Reggiane 29.50 — Distillerie Italiane 111 — Industrie Zuccheri 410 — Raffineria Ligure Lombarda 508 — Eridania 580 — Gulinelli 127 — Riseria Italiana 98 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili-Roma 412 — Grandi Alberghi 89 — Esportazione Italo Americana 325 — Pirelli 513 — Cementi Spalato 200 — Cotonificio Cantoni 2400 — Cotonificio Turati 520 — Cotonificio Veneziano 180 — Cascami di Seta 577 — Tessuti stampati De Angeli 567 — Lanificio Targetti 225 — Lanificio Rossi 3000 — Soie de Chatillon 97.50 — Linificio e Canapificio Nazionale 360 — Manifatture Cotoniere Meridionali 32.50 — Manifatture Rossari Varzi 560 — Manifatture Tosi 201 — S.N.I.A. 158 — Bernasconi 102 — Adriatica di Elettricità 182.

— Ligure Toscana di Elettricità 206 — Vizzola 675 — Marconi 85 — Terni 833 — Esercizi Elettrici 90.50 — Dalmine 95 — Monte Amiata 234 — Elettrica Bresciana

TITOLO	MILANO 30	MILANO 1	TRIESTE 30	TRIESTE 1
Rend. 3.50%	66 55	64.75	66.—	66.—
Consol. 5%	78.25	75.45	77,70	75,80
Francia	70,97	70.62	71.—	70.80
Svizzera	348.65	347.25	348.—	347.75
Londra	88.—	87.57	88,05	87.75
New York	18.12	18.62	18,12	18.07
Berlino	4.29	4.27	4.27	4 28
Vienna	2.55	2.52	2.58	2 54
Bucarest	10.70	10.90	10.73	10,70
Belgio	2.51	2.49	2.50	2.45
Spagna	309.—	308.—	307.50	309.—
Praga	52.75	53 45	53.55	53.35
Budapest	3.15	3.15	3.14	3,10

Altre quotazioni della Borsa di Trieste: Amsterdam 7.23 — Zagabria 31.80 — Norvegia 4.68 — Albania 3.52.50.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 1 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 66.25 — Consolidato 5 p. c. f. m. 75.40 ex — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 62.30 — Banca Commerciale Italiana 1165 — Banco di Roma 109 — Credito Industriale di Venezia 565 — Assicurazioni Generali 3450 — Cosulich 166 — Libera Triestina 355 — Cantieri Navali Triestini 96 — Ferrovie Meridionali 580 — Costruzioni Venete 165 — Adriatica di Elettricità 184 — Terni 334 — Cotonificio Veneziano 179.50 — Soie de Chatillon 97 — Grandi Alberghi 90.50 — Montecatini 173 — Telefonica delle Venezie 237.

CAMBI

Cambi: Francia 70.70 — Londra 87.60 Svizzera 348 — New York 18.05 — Berlino 4.27 e mezzo — Belgio 2.50 un quarto — Vienna 2.54 mezzo — Zagabria 31.80 — Praga 53.50.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 luglio 1927:

«Ammiraglio Bettolo» a Cerrito — «Atlanta» a S. Vincente de Cabo Verde — «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts — «Conte Verde» a Olinda Pernembuco — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde — «Esperia» a Vittoria Dadio e Fiume — «Giuseppe Verdi» a Chatham Massachusetts — «Helouan» a S. Cataldo di Bari, Fiume e Trieste Radio — «Presidente Wilson» a Gibraltar Rock e Fiume — «Principessa Maria» a Teneriffe Radio — «Remo» a Bombay Radio — «Re Vittorio» a Teneriffe Radio — «Roma» a Gibraltar Rock e Fiume — «Romolo» a Singapore Radio — «Sofia» a Cerrito — «Venezia L.» a Massaua Radio — «Vienna» a Vittoria Radio e Fiume — «Viminale» a Kobe Radio.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 1 Luglio 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata scellini 33; Franco vagone o barca da L. it. 150 a 155 — Cardiff grosso secondario id. id. a 32; id. id. da 145 a 150 — Carbone da gas primario inglese id. id. a 29; id. id. da 133 a 135 — Carbone da gas secondario id. id. a 27; id. id. da 125 a 127 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da L. it. 220 a 225 — Antracite scelta a mano id. id. da 300 a 310 — Newcastle grosso id. a scellini 28; id. id. da 130 a 135 — Scozia grosso primario id. id. a 26; id. id. da 120 a 125 — Scozia grosso secondario id. id. a 24; id. id. da 110 a 115 — Coke gas inglese id. id. a 35; id. id. da 160 a 165 — Coke inglese Patent id. id. a 35; id. id. da 160 a 165 — Coke inglese Caresfild id. id. a 46; id. id. da 220 a 225 — Mattonelle inglesi marche primarie id. id. a 38.6; id. id. da 175 a 180 — Mattoni refrattari inglesi id. al mille da 160 a 165; id. id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese id. alla tonnellata da 53 a 55; id. id. da 330 a 350.

Prezzo dei cotoni

Americani (cent. per libbra vista N. Y): O-T Strict Low Midd. U. S. 28 m.m cif Venezia (imbarco pronto) da 18.15 a 17.90; Fow esc.so dazio (consegna pronta) da 18.60 a 18.45 — O-T Middling U. S. 28 m.m id. id. da 18.95 a 18.75; id. id. da 18.40 a 18.20 O-T Strict — Middling U. S. 28 m.m. id. id. da 19.75 a 19.60; id. id. da 19.85 a 19.65.

Indiani: (danari per libbra, cassa, documenti): Bengal fine Mgd id. id. da 8.40 a 7.85 — Omra fine St. Lo id. id. da 8.25 a 8.15.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Moka Hodeida dep. franco (schiavo dazio) da L. it. 1150 a 1186 — Moka Harrar id. id. da 1000 a 1030 — Salvador naturale id. id. da 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. id. da 810 a 830 — S. Domingo Haiti triè à la main id. id. da 1130 a 1150 — Maracayabo naturale id. id. da 985 a 960 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. id. da 780 a 810 — Santos superior id. id. da 750 a 770 — Santos good id. id. da 730 a 750 — Santos regular id. id. da 710 a 730 — Rio superior id. id. da 670 a 710 — Rio corrente id. id. da 640 a 680 ((prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. id. da 1340 a 1370 — Nero Tellicherry id. id. da 1370 a 1400.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per Q.le) da L. 250 a 260 — Rosso gradi 15 id. da 290 a 300 — Bianco gradi 10 id. da 180 a 190.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 190 a 200 — Rosso gradi 13 id. da 240 a 250 — Bianco gradi 14-15 id. da 260 a 270 — Marsala id. da 450 a 470 — Passito id. da 435 a 450.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 170 a 180 — Bianco gradi 9-10 id. da 175 a 180.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 175 a 185 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. da 190 a 200 — Friularo gradi 10 e mezzo 11 id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 205 a 215 — Bianco gradi 10 id. da 180 a 190.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane - Tipo unico governativo al Q.le da L. it. 180 a 192 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 217 a 223 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 207 a 215.

Semole B. 1 id. da 247 a 258 — Saragolla id. da 175 a 182.

Crusca, tela usata per merce id. da 40 a 45 — Cruschello, tela usata per merce id. da 42 a 47.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 625 a 635 — Winter I. qualità id. da 615 a 625 — Winter II. qualità id. da 605 a 615 — Winter III. qualità id. da 600 a 610.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 1050 a 1100 — Raffinato in Italia id. da 900 a 950.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale Ardito stazioni o canali interni da Lt. 113 a 116 — Nazionale Veneto buono mercantile id. id. da Lt. 113 a 116 — Manitoba Domin 2 Cif Venezia: d'imbarco giugno-luglio-agosto dollari 6.65 — Manitoba Domin. 3 Cif Venezia: d'imbarco luglio agosto dollari 6.40 — Manitoba Tough 2 Cif Venezia: d'imbarco luglio-agosto dollari 6.35.

Granoni: Nazionale colorito secco stazioni e canali interni da Lt. 72 a 76 — Nazionale bianco secco id. id. da Lt. 72 a 76 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdog. da Lt. 66 a 68 - id. id. Cif Venezia: Viaggiante da scellini 136 a 136: d'imbarco luglio da scellini 137 a 139 — Bessarabia disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lt. 65 a 66 — Plata giallo R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lt. 66 a 67; id. id. Cif Venezia: viaggiante da scellini 134 a 136; D'imbarco luglio da scellini 139 a 140 — Plata rosso R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lt. 71 a 72; Id. id. Cif Venezia: Viaggiante da scellini 144 a 145; d'imbarco da scellini 145 a 146.

Avene: Nazionale, qualità buona media nuovo raccolto stazioni o canali interni da Lt. 85 a 90 — Danubio 44-45 disponibile ferrata Venezia sdoganata da Lt. 94 a 95 — Id. id. Cif Venezia d'imbarco.

Grani esteri sostenuti; grani nazionali meglio domandati; granoni esteri imbarco agosto-dicembre scellini 160, meglio tenuti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.32-34 — Febbraio 17.42 — Marzo 17.53-54 — Aprile 17.58 — Maggio 17.63 — Giugno manca — Luglio 16.80 — Agosto 16.83 — Settembre 17.02 — Ottobre 17.09 — Novembre 17.18 — Dicembre 17.27-29.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.27, tramonta ore 20.0 — Luna leva alle ore 7.28; tramonta alle 22.56.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 6.40 e 18.55; Alte ore 13.45 e 24.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 26.6; minima 18.4. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.8.

L'Adige era ancora in leggera piena nel suo tronco inferiore dove decresceva piuttosto rapidamente; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Frassine e Po in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione in magra.

I vaporetti per il Lido

Per comodità dei bagnanti delle zone verso S. Nicolò di Lido, è stato disposto, a partire dal 1.o luglio, un servizio di vaporino da Riva Schiavoni (Monumento Vittorio Emanuele) per la suddetta località, con fermate a Veneta Marina e Giardini.

L'orario di tale servizio è il seguente: Partenze da M. V. E. alle ore 9; 10; 16; 17; 18; 19; 20 — Partenze da S. Nicolò alle ore 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 18.30; 19.30; 20.30.

Le tariffe per detto servizio sono le stesse di quelle in vigore per la linea di Quattro Fontane.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Fascio Femminile

Colonia Piccole Italiane. — Elenco nuove offerte pervenute al Fascio femminile pro Colonia Piccole Italiane: Signora Ines Salom L. 50; Signora Ancilotto L. 100; Co. Avogadro Casanova L. 50; Coniugi Bernardi L. 25.

Le offerte si possono anche far pervenire presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Giovani Italiane. — Le allieve dell'Istituto «Paolo Sarpi» che si sono iscritte alle Giovani Italiane, sono pregate di passare oggi venerdì dalle 17.30 alle 19.30 in sede a S. Gallo per ritirare la tessera.

Colonia Marina Gentile

Dal 25 luglio al 5 settembre la Colonia «Gentile» che ha sede a Falconara Marittima, accoglierà le figlie dei maestri in età dal 7 ai 13 anni, che ne facciano domanda.

I Segretari sezionali portino ciò a conoscenza dei soci e raccolgano tosto le domande, accompagnate dai certificati di nascita, di vaccinazione e di costituzione fisica.

Il soggiorno a Falconara durerà 40 giorni. La retta sarà completamente gratuita: solo il viaggio è a carico degli interessati.

Associazione Marinara Fascista

Questa delegazione deve iniziare e sviluppare gratuitamente un piano organico di opere di assistenza igienico-sanitaria-educativa a favore dei marittimi e delle loro famiglie; per maggiormente completare gli elementi già raccolti è indispensabile disporre di alcuni dati statistici sufficientemente concreti. La delegazione di Venezia deve pertanto provvedere alla compilazione dei seguenti elenchi:

1. — Elenco nominativo delle famiglie dei marittimi iscritti all'Associazione Marinara Fascista, che si ritengono in povere e bisognose condizioni.

2. — Elenco nominativo dei figli di marittimi iscritti all'Associazione Marinara Fascista, al di sotto dei quindici anni e che si ritengono di debole costituzione fisica, bisognevoli di assistenza e di cure.

3. — Elenco nominativo degli orfani di marittimi al di sotto dei 15 anni con annotazione particolare per quelli che sono già ricoverati da istituzioni di assistenza ed educazione.

Si invitano pertanto tutti i marittimi direttamente interessati e le loro famiglie a presentarsi negli uffici di questa delegazione nei giorni feriali dalle 17 alle 19 muniti di tutti i possibili documenti (certificati di povertà, certificati medici, atti di nascita ecc.).

L'aerolinea Roma - Vienna

308 passeggeri in un mese

Il traffico e l'attività di volo della linea aerea Roma-Vienna secondo le ultime statistiche risultano in continuo aumento. Nel solo mese di maggio infatti sono stati coperti dalla Società «Transadriatica» km. 34.660 e sono stati trasportati 308 passeggeri.

La percentuale della regolarità nei riguardi dell'efficenza del materiale di volo è stata del 99 p. c. La regolarità del traffico in dipendenza delle condizioni atmosferiche risulta pure del 99 p. c.

Tali risultati sono appena uguagliati da alcune delle più agguerrite linee estere, le quali tuttavia non conoscono il fiero ostacolo della trasvolata delle Alpi e degli Appennini.

Questa è una luminosa prova della bontà del servizio che risponde ormai ad una necessità se questo mezzo celere e sicuro è ormai preferito da sì grande numero di passeggeri. Il crescente favore che esso incontra e i devoti che ogni giorno conquista all'aeronavigazione sono dovuti in massima parte alla regolarità alla perfetta sicurezza dei voli di fronte ai quali ogni titubanza, ogni timore sono destinati a scomparire.

Unione Industriale Fascista

Unione Industriale fascista. Denuncie dei lavoratori dipendenti. — L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia informa le Ditte ad essa aderenti che è in corso di emanazione un provvedimento ministeriale che sospende la presentazione delle denuncie dei lavoratori dipendenti che, a termine dell'art. 1 del R. Decreto 24 Febbraio 1927 n. 241, i datori di lavoro dovrebbero presentare entro il 15 luglio corr.

Istituto di Previdenza Giornalisti

Certificati di nascita

Il Segretario Regionale del Sindacato Giornalisti Veneto-Tridentini comunica che l'Istituto Nazionale di Previdenza fra Giornalisti (Via del Moretto 15 Roma) fa vive premure presso il Sindacato perchè gli inscritti sieno sollecitati ad inviare il certificato di nascita richiesto loro replicatamente. Il Segretario Regionale invita i giornalisti che non hanno ancora provveduto all'espletamento di tale pratica, a volerlo fare con tutta urgenza, facendo presente che l'ulteriore ritardo o l'omissione nell'invio pone il giornalista nelle condizioni di rimanere escluso dal trattamento di previdenza. L'Istituto avverte per l'ultima volta che il Comitato Esecutivo (che si riunirà in questi giorni) dovrà provvedere alla definitiva ammissione dei Soci e dettare le norme esecutive per il trattamento della previdenza.

La Tombola in Piazza San Marco

Da vari giorni viene afiettuata la distribuzione dei bollettari ai rivenditori e tutto fa sperare che lo spettacolo della Tombola ed il suo risultato finanziario avranno quest'anno esito lusinghiero.

Sono già apparsi nei punti centrali, come alla periferia della città, i tradizionali banchetti per la vendita delle cartelle e cominciano ad arrivare offerte ed acquisti di cartelle da parte di pubblici enti e da privati.

Hanno offerto denaro: la Società del Gaz L. 25; il sig. Giovanni De Angelo L. 25. Hanno acquistato cartelle: la Banca Popolare di Novara N. 100; le Assicurazioni Generali 50; la Ditta P. Granziotto 50.

La Commissione siede in permanenza ogni sera al Municipio dalle 18 alle 19.

Le truffe d'un israelita

contro suoi correligionari

Da alcuni giorni da numerosi israeliti di Venezia si presentava un giovanotto sui 25 anni, vestito decentemente, il quale, parlando con un pò di balbuzie e mostrando un registro pieno di cognomi come questi: Levi, Pesaro, Ravenna, Sinigaglia, Navarro, Cesana, Polacco ecc. si diceva incaricato della Fraterna Israelitica di Venezia di raccogliere offerte per un ospizio marino dedicato ai piccoli israeliti poveri, oppure per l'olio delle lampade a suffragio dei defunti o anche di incassare le quote della Fraterna stessa.

Il giovane si qualificava per certo Giuseppe Levi di Trieste ma impiegato alla Fraterna di Venezia e sotto tale nome firmava le ricevute (un blocco comune stampato, ma senza intestazione alcuna) che rilasciava senza marca da bollo agli offerenti. Però coloro che caddero truffati, non appena in possesso della ricevuta, ma sempre dopo che il mariuolo se n'era andato, erano pervasi dai primi dubbi e allora si precipitavano al telefono e dal Rabbino Maggiore dott. Adolfo Ottolenghi o dal Vice Presidente della Fraterna comm. Giacomo Levi, a nome dei quali si presentava il giovane, ricevevano la sgradita novella di essere rimasti vittime di un truffatore. Gli israeliti truffati sarebbero parecchi, ma fino ad ieri al Commissariato di Cannaregio pervennero solo tre denuncie, numero però sufficiente per procedere e togliere dalla circolazione l'intraprendente giovanotto.

Alla prof. Elena Luzzatto d'anni 57, che recentemente ebbe a subire la dolorosa perdita della madre, il giovane chiese un'offerta per l'olio in suffragio dei defunti; ed infatti ottenne un versamento di 30 lire.

Al cav. Massimo Belleli, che ha lo studio in Fondamenta del Rimedio 4429, chiese invece un'offerta per l'ospizio marino per i piccoli israeliti poveri ed ottenne dieci lire. Il truffatore qui fu fortunato perchè alle prime dieci lire se ne aggiunsero altrettante che l'avv. Belleli gli diede in una busta, perchè le consegnasse a suo nome e quale sua offerta al signor Calimani, oratore del tempio levantino.

La vedova Levi Ravenna invece fu richiesta del pagamento delle quote di due anni e di un calendario della Comunità Israelitica. Qui l'astuto mariuolo ebbe un pò da fare per avere del denaro, perchè non fu ammesso alla presenza della signora, ma trattò invece con la sua persona di fiducia Maria Panighetti d'anni 55, dalla quale la signora fece rispondere che era al corrente con tutti i pagamenti verso la Comunità. Il giovane però insistette tanto, mostrando registri e annotazioni che finalmente la signora fece pagare trenta lire per due annualità della Fraterna e per il calendario.

L'imbroglio invece non riuscì con l'ingegner Gilberto Errera e la signora Dina Todesco Rossi, entrambi abitanti nei pressi di S. Stefano dai quali, per quanto avesse cercato di convincerli della regolarità del suo incarico ed impietosirli per le condizioni dei bambini israeliti bisognosi di recarsi al mare, non ricevette nemmeno l'ombra d'un quattrino.

Giunte le denuncie al Commissariato di Cannaregio il brigadiere Lorenzo Zanon, in base ai connotati e particolarmente per il difetto del truffatore che, come dicemmo, è balbuziente, lo identificava per il ventiquattrenne israelita Vittorio Bassi, abitante in Campiello delle Scuole in Ghetto 11.50. Essendo il Bassi pregiudicato per oltraggi ai vigili, e quindi da questi assai ben conosciuto, il brigadiere Zanon pregò il capo dei vigili di Cannaregio Luigi Moro di rintracciarglielo, e infatti ieri sera poco prima della mezzanotte questi poteva avvicinarlo in Terrà S. Leonardo.

Il brigadiere Zanon, che era in possesso di alcune ricevute rilasciate dal truffatore, lo fermò pregandolo di scrivergli il nome e la data su un pezzo di carta. Ottenuta così la prova (era la medesima calligrafia) dell'identificazione del suo uomo, lo dichiarava in arresto.

Il Bassi, che è stato riconosciuto anche dai truffati, ha subito confessato, asserendo che gli occorreva del denaro per recarsi a Torino, ove avrebbe avuto modo di trovare un impiego. Perciò egli si era rivolto alla Fraterna Israelitica, che gli avrebbe negato un sussidio. Arrabbiato allora contro i dirigenti la Comunità aveva pensato di spillare denaro ai suoi correligionari.

Con ciò non sono però finite le truffe a danno di israeliti veneziani perchè alla Polizia di Cannaregio risulta che da qualche tempo un individuo, che non sarebbe il Rossi, va chiedendo offerte in denaro per un inesistente censimento israelitico.

Un ladro in chiesa

L'altro ieri verso le 17, appena terminati i Vesperi della solennità di San Pietro in Chiesa della Pietà, le suore dell'Istituto Esposti che vi avevano assistito dalla loggia della cantoria notarono uno strano individuo che stava per scassinare la cassetta delle elemosine dinanzi a un'immagine della Vergine.

Così all'improvviso nelle ampie volte del tempio rintronò il grido... profano di «dai al ladro, dai al ladro». Questi, che dev'essere volpe vecchia, al primo allarme sparì senza lasciar traccia di sè. E' facile poi immaginare il trambusto che il fatto suscitò nella chiesa affollata di fedeli, ignari com'erano della verità delle cose.

La sbadataggine d'una commessa

Alle ore 13.30 di ieri, alcune persone che passavano da Merceria del Capitello in prossimità del negozio di mode Foà, scorsero uscire del fumo mentre si spandeva d'intorno un acre odore di bruciaticcio. Ne diedero avviso ai vigili che avvertirono i pompieri prima e i proprietari poi. Sul posto dopo cinque minuti si trovavano la prima e la seconda sezione col capo Cristante e sottocapo Furlan. Era accaduto che qualche commessa del negozio andò a colazione dimenticandosi di togliere le spine dal ferro elettrico, il quale bruciò la coperta su cui era posato e minacciava quindi di bruciare il tavolo. Così tutto è finito con un pò di fumo. Danni insignificanti.

Per la giurisdizione

della nostra Corte d'Appello

Alcuni giorni or sono, circolava alla Corte d'Appello la voce che fosse prossimo un provvedimento per il distacco dalla sua competenza della circoscrizione del Tribunale di Udine.

In seguito a ciò, le Commissioni Reali, che avevano già richiamato in addietro su la questione l'attenzione del Guardasigilli, si rivolsero anche ai Ministri Veneziani, Volpi e Giuriati, che si interessarono entrambi della questione presso il Guardasigilli, per la conservazione alla Corte Veneta del suo territorio storico e tradizionale.

In data 29 giugno poi, rinnovando i dati affidamenti, S. E. Giuriati informava il Presidente della Commissione Avvocati, avv. Musatti di avere avuto una lettera di S. E. Rocco del seguente tenore: Non è in corso alcun provvedimento concernente il distacco del Tribunale di Udine dalla Corte d'Appello di Venezia, e la sua aggregazione a Trieste.

«Ad ogni modo ho fatto prendere nota delle tue vive premure, dirette ad ottenere la conservazione del Tribunale anzidetto nell'attuale circoscrizione, e non mancherò di tenerle presenti al momento opportuno, per ogni possibile riguardo».

Opera Nazionale Dopolavoro

Le disposizioni per la gita a Trieste

In seguito agli accordi presi con il Comando in Capo della Piazza Marittima di Venezia rimane stabilito:

1) I piroscafi procederanno all'uscita della diga in linea singola alla distanza di 500 metri l'uno dall'altro nella seguente formazione: «Eneo», «Alfieri», «Motcovich», «Dalmazia», «Sabbia».

2) Le due navi da guerra sulle quali imbarcheranno le autorità procederanno parallele alla nave «Alfieri». «Dardanelli» a inistra, «Milazzo» a destra.

3) S. E. il Ministro Giuriati imbarcherà sulla nave «Milazzo».

Le due navi saranno ormeggiate alla punta della Salute.

4) Tutte le navi navigheranno con il Gran pavese.

5) L'inizio della Messa in suffragio dei Morti sul mare avrà luogo all'altezza del faro di Piave e sarà sparato un colpo di cannone dalla nave «Milazzo». In questo momento sarà gettata in mare dagli orfani la corona d'alloro offerta dal Comune e tutte le bande da tutti i piroscafi suoneranno insieme l'Inno al Piave e poi l'Inno S. Marco e tutte le imbarcazioni della Compagnia della Vela abbandonato il rimorchio veleggeranno in formazione dispersa. Durante la cerimonia non si modificherà la velocità della flotta.

6) A due miglia da Trieste verrà sparato dalla nave «Milazzo» un secondo colpo di cannone e le bande suoneranno gli inni come sopra, mentre dal molo Audace verrà gettata altra corona d'alloro e i sessanta cantori dell'Euterpe intoneranno l'«Eroica».

7) Le navi da guerra si ormeggeranno a Trieste al Molo Bersagliere e le navi della flotta, subito dopo ormeggiate le prime ai moli rispettivamente assegnati.

8) Una rappresentanza della Regia Marina composta di un ufficiale, alcuni graduati e marinai prenderà posto su una nave.

9) La rotta da seguire è quella diretta e la velocità di dieci miglia.

L'arrivo quindi a Trieste deve avvenire alle ore 12.15.

Un plauso del Ministro Giuriati

alla Casa Paterna

In occasione della recente mostra della Scuola pratica di Agricoltura alla Fiera campionaria internazionale di Padova venne pubblicata in elegante edizione con i tipi della Tipografia Francesco Garzia di Venezia una monografia scritta dal comm. Emilio Cigana commissario della Pia Istituzione, sulla Scuola pratica di agricoltura della Casa Paterna di Venezia.

La interessante pubblicazione incontrò il favore di tutti coloro ch'ebbero ad esaminarla e che per mezzo di essa poterono constatare l'importanza di questa Scuola Agricola unica della Provincia di Venezia.

Una copia venne anche inviata in omaggio a S. E. il Ministro Giuriati il quale si compiacque rispondere al comm. Cigana nei termini seguenti:

Roma, 28 Giugno 1927

«Egr. Signore Comm. Emilio Cigana, Commissario per l'Amministrazione straordinaria della Casa Paterna, Venezia: Attentamente esaminata la Sua pregevole monografia su «La Scuola Pratica di Agricoltura in Mira e S. Donà di Piave, voglio senza indugio che pervenga e Lei e ai suoi collaboratori l'espressione del mio sincero compiacimento, per l'opera altamente benemerita svolta e per i felici risultati raggiunti.

«L'agricoltura ha fatto nella nostra regione passi giganteschi in questi ultimi tempi ed altri si appresta a fare anche mercè provvedimenti governativi già predisposti. Epperò chi contribuisce a scuotere i nostri agricoltori dalla loro apatia e divulga l'insegnamento dell'agricoltura si acquista una delle maggiori benemerenze. Distinti saluti.

f.to Giuriati».

Letture e Conferenze

Pel centenario di Beethoven. — In occasione del centenario di Beethoven l'Opera Card. Ferrari invita tutti i Soci ed amici ad una conferenza nella quale il Prof. Primo Montanari, della Compagnia di San Paolo, ne illustrerà la figura nobilissima e l'arte sublime.

La conferenza, che sarà, tenuta a Palazzo Morosini, SS. Giov. e Paolo, Domenica 3 Luglio alle 17.30 precise, sarà seguita da audizione di scelta musica per piano, violino e violoncello.

Cronaca varia

L'arresto d'un ammonito. — La guardia scelta Castagna ieri alle dodici e mezza in Fondamenta di Cannaregio ha arrestato il trentacinquenne Angelo Grassi abitante in Campiello Flangini a S. Geremia 266, contravventore all'ammonizione, per essersi fatto sorprendere in compagnia di altri pregiudicati.

Caduta in Erberia. — La piccola di sei anni Alba Tammone figlia di Giuseppe che abita a San Polo 364 ieri in Erberia a Rialto, cadde da una panca sulla quale era montata per giocare riportando una ferita lacera all'occipite. Fu medicata all'Ospedale; guarirà in dieci giorni.

Il ballo della Croce Rossa

all'Excelsior

Domani sera le sale sontuose, le terrazze fiorite, i giardini luminosi dell'Excelsior Palace Hotel si apriranno al primo grande ballo della stagione elegante del Lido: il ballo della Croce Rossa. Quasi a propiziare la letizia e la pace alle brillanti settimane delle vacanze del gran mondo, che corrono rapide, oh quanto rapide — da luglio ad ottobre — la prima grande festa d'estate è, per consuetudine gentile, che ha ormai diritto ad essere considerata tradizione, dedicata ad una forma squisita di carità. I proventi della festa, che viene, come di consueto, organizzata da un comitato del quale fanno parte le più elette dame dell'alta società veneziana, con il generoso concorso della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, vengono infatti dedicati esclusivamente alle altissime opere di previdenza e di assistenza, che fanno capo alla Croce Rossa Italiana.

Questo fatto, di per sè bastevole a dare alla festa un tono di particolare importanza, non solamente mondana, conferisce al primo grande ballo della «season» un carattere ufficiale: ma ufficiale non già nel senso — come dire? — compassato e burocratico della parola, ma in senso elegante, «fashionable». Poichè il ballo di domani chiude, in certa guisa, un periodo di vita mondana — il periodo più strettamente veneziano — e ne apre un altro — quello nel quale alla buona società veneziana si mescola, negli inattesi avvicinamenti più o meno casuali, l'«élite» internazionale, che da ieri, specialmente, accampa nell'effimera Cosmopoli del Lido.

Così il bel mondo di Venezia consegnerà domani al bel mondo internazionale del Lido lo scettro delle eleganze, che esso terrà per dieci settimane di incontrastata regalità su tutte le spiaggie di lusso d'Europa....

Il corteggio delle aristocrazie del blasone, del denaro e della moda è già formato al Lido, nel suo inquadramento più illustre...

La festa di domani sarà allietata da una serie di sorprese, che non siamo ancora autorizzati a rivelare. Ci limitiamo ad annunciarle con la frase generica di «speciali numeri d'attrazione»; chi conosce le fastose tradizioni delle feste del Lido sa che sotto questa fase generica non possono celarsi che manifestazioni raffinate di bellezza e di buon gusto.

"La Tarantella Napoletana,, al "Chez-Vous,,

Lunedì 4 luglio alle ore 22 si produrrà al Chez Vous la famosa «Tarantella Napoletana» costituita dai migliori elementi di Napoli e di Sorrento. I dieci componenti eseguiranno uno scelto, originalissimo programma di canzonette, cori e danze che staranno a dimostrare come, anche nell'odierno predominio del jazz band e dei vari motivi esotici, la squisita musica partenopea rimane intatta nella sua tipica nota di freschezza e di vivacità.

Ad essa seguiranno Madame Virginia D'Ath e Cirye D'Ath, i quali per la prima volta in Italia si produrranno nelle loro danze, eseguite antecedentemente nei maggiori teatri di Londra e New York.

"Gazzetta,, finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 1 — Chiusura: Banca d'Italia 1868 — Banca Commerciale Italiana 1185 — Credito Italiano 680 — Banco di Roma 110 — Banca Nazionale di Credito 514 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mobiliare Finanziario 532 — Ferrovie Mediterranee 325 — Ferrovie Meridionali 510 ex — Rubattino 442 — Libera Triestina 365 — Cosulich 164 — Costruzioni Venete 165 — Ansaldo 70 — Ilva 110 — Metallurgica Italiana 111 — Elba 36 — Montecatini 172 — Breda 62 — Fiat 313 — Isotta 137 — Officine Meccaniche 52 — Reggiane 29.50 — Distillerie Italiane 111 — Industrie Zuccheri 410 — Raffineria Ligure Lombarda 508 — Eridania 580 — Gulinelli 127 — Riseria Italiana 98 — Fondi Rustici 190 — Beni Stabili-Roma 412 — Grandi Alberghi 89 — Esportazione Italo Americana 325 — Pirelli 513 — Cementi Spalato 200 — Cotonificio Cantoni 2400 — Cotonificio Turati 520 — Cotonificio Veneziano 180 — Cascami di Seta 577 — Tessuti stampati De Angeli 567 — Lanificio Targetti 225 — Lanificio Rossi 3000 — Soie de Chatillon 97.50 — Linificio e Canapificio Nazionale 360 — Manifatture Cotoniere Meridionali 32.50 — Manifatture Rossari Varzi 560 — Manifatture Tosi 201 — S.N.I.A. 158 — Bernasconi 102 — Adriatica di Elettricità 182.

— Ligure Toscana di Elettricità 206 — Vizzola 675 — Marconi 85 — Terni 333 — Esercizi Elettrici 90.50 — Dalmine 95 — Monte Amiata 284 — Elettrica Bresciana

TITOLO	MILANO 30	MILANO 1	TRIESTE 30	TRIESTE 1
Rend. 3.50%	66 55	64.75	66.—	66 —
Consol. 5%	78.25	75.45	77,70	75,80
Francia	70,97	70.62	71.—	70.80
Svizzera	348.65	347.25	348.—	347.75
Londra	88.—	87.57	88,05	87.75
New York	18.12	18.02	18,12	18.07
Berlino	4.29	4.27	4.27	4 28
Vienna	2.55	2.52	2.58	2 54
Bucarest	10.70	10.90	10.75	10,70
Belgio	2.51	2.49	2.50	2,45
Spagna	309.—	308.—	307.50	309.—
Praga	52.75	53 45	53.55	53.35
Budapest	3.15	3.15	3.14	3,10

Altre quotazioni della Borsa di Trieste: Amsterdam 7.23 — Zagabria 31.80 — Norvegia 4.68 — Albania 3.52.50.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 1 — Chiusura: Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 66.25 — Consolidato 5 p. c. f. m. 75.40 ex — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 62.30 — Banca Commerciale Italiana 1165 — Banco di Roma 109 — Credito Industriale di Venezia 565 — Assicurazioni Generali 3450 — Cosulich 166 — Libera Triestina 355 — Cantieri Navali Triestini 96 — Ferrovie Meridionali 530 — Costruzioni Venete 165 — Adriatica di Elettricità 184 — Terni 334 — Cotonificio Veneziano 179.50 — Soie de Chatillon 97 — Grandi Alberghi 90.50 — Montecatini 173 — Telefonica delle Venezie 237.

CAMBI

Cambi: Francia 70.70 — Londra 87.60 — Svizzera 348 — New York 18.05 — Berlino 4.27 e mezzo — Belgio 2.50 un quarto — Vienna 2.54 mezzo — Zagabria 31.80 — Praga 53.50.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 2 luglio 1927:

«Ammiraglio Bettolo» a Cerrito — «Atlanta» a S. Vincente de Cabo Verde — «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts — «Conte Verde» a Olinda Pernembuco — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde — «Esperia» a Vittoria Dadio e Fiume — «Giuseppe Verdi» a Chatham Massachusetts — «Helouan» a S. Cataldo di Bari, Fiume e Trieste Radio — «Presidente Wilson» a Gibraltar Rock e Fiume — «Principessa Maria» a Teneriffe Radio — «Remo» a Bombay Radio — «Re Vittorio» a Teneriffe Radio — «Roma» a Gibraltar Rock e Fiume — «Romolo» a Singapore Radio — «Sofia» a Cerrito — «Venezia L.» a Massaua Radio — «Vienna» a Vittoria Radio e Fiume — «Viminale» a Kobe Radio.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 1 Luglio 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata scellini 33; Franco vagone o barca da L. it. 150 a 155 — Cardiff grosso secondario id. id. a 32; id. id. da 145 a 150 — Carbone da gas primario inglese id. id. a 29; id. id. da 133 a 135 — Carbone da gas secondario id. id. a 27; id. id. da 125 a 127 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da L. it. 220 a 225 — Antracite scelta a mano id. id. da 300 a 310 — Newcastle grosso id. a scellini 28; id. id. da 130 a 135 — Scozia grosso primario id. id. a 26; id. id. da 120 a 125 — Scozia grosso secondario id. id. a 24; id. id. da 110 a 115 — Coke gas inglese id. id. a 35; id. id. da 160 a 165 — Coke inglese Patent id. id. a 35; id. id. da 160 a 165 — Coke inglese Caresfild id. id. a 46; id. id. da 220 a 225 — Mattonelle inglesi marche primarie id. id. a 38.6; id. id. da 175 a 180 — Mattoni refrattari inglesi id. al mille da 160 a 165; id. id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese id. alla tonnellata da 53 a 55; id. id. da 330 a 350.

Prezzo dei cotoni

Americani (cents. per libbra vista N. Y): O-T Strict Low Midd. U. S. 28 m.m cif Venezia (imbarco pronto) da 18.15 a 17.90; Fow esc.so dazio (consegna pronta) da 18.60 a 18.45 — O-T Middling U. S. 28 m.m id. id. da 18.95 a 18.75; id. id. da 18.40 a 18.20 O-T Strict — Middling U. S. 28 m.m. id. id. da 19.75 a 19.60; id. id. da 19.85 a 19.65.

Indiani: (danari per libbra, cassa, documenti): Bengal fine Mgd id. id. da 8.40 a 7.85 — Omra fine St. I.o id. id. da 8.25 a 8.15.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Moka Hodeida dep. franco (schiavo dazio) da L. it. 1150 a 1186 — Moka Harrar id. id. da 1000 a 1030 — Salvador naturale id. id. da 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. id. da 810 a 830 — S. Domingo Haiti trié à la main id. id. da 1130 a 1150 — Maracaybo naturale id. id. da 985 a 960 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. id. da 780 a 810 — Santos superior id. id. da 750 a 770 — Santos good id. id. da 730 a 750 — Santos regular id. id. da 710 a 730 — Rio superior id. id. da 670 a 710 — Rio corrente id. id. da 640 a 680 ((prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. id. da 1340 a 1370 — Nero Tellicherry id. id. da 1370 a 1400.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per Q.le) da L. 250 a 260 — Rosso gradi 15 id. da 290 a 300 — Bianco gradi 10 id. da 180 a 190.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 190 a 200 — Rosso gradi 13 id. da 240 a 250 — Bianco gradi 14-15 id. da 260 a 270 — Marsala id. da 450 a 470 — Passito id. da 435 a 450.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 170 a 180 — Bianco gradi 9-10 id. da 175 a 180.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 175 a 185 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. da 190 a 200 — Friularo gradi 10 e mezzo 11 id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 205 a 215 — Bianco gradi 10 id. da 180 a 190.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane - Tipo unico governativo al Q.le da L. it. 180 a 192 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 217 a 223 — Farina O Tenera per pastificazione id. da 207 a 215.

Semole B. 1 id. da 247 a 258 — Saragolla id. da 175 a 182.

Crusca, tela usata per merce id. da 40 a 45 — Cruschello, tela usata per merce id. da 42 a 47.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 625 a 635 — Winter I. qualità id. da 615 a 625 — Winter II. qualità id. da 605 a 615 — Winter III. qualità id. da 600 a 610.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 1050 a 1100 — Raffinato in Italia id. da 900 a 950.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale Ardito stazioni o canali interni da Lt. 113 a 116 — Nazionale Veneto buono mercantile id. id. da Lt. 113 a 116 — Manitoba Domin 2 Cif Venezia: d'imbarco giugno-luglio-agosto dollari 6.65 — Manitoba Domin. 3 Cif Venezia: d'imbarco luglio agosto dollari 6.40 — Manitoba Tough 2 Cif Venezia: d'imbarco luglio-agosto dollari 6.35.

Granoni: Nazionale colorito secco stazioni e canali interni da Lt. 72 a 76 — Nazionale bianco secco id. id. da Lt. 72 a 76 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdog. da Lt. 66 8 68 - id. id. Cif Venezia: Viaggiante da scellini 135 a 136; d'imbarco luglio da scellini 137 a 139 Bessarabia disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lt. 65 a 66 — Plata giallo R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lt. 66 a 67; id. id. Cif Venezia: viaggiante da scellini 134 a 136; D'imbarco luglio da scellini 139 a 140 — Plata rosso R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lt. 71 a 72; Id. id. Cif Venezia: Viaggiante da scellini 144 a 145; d'imbarco da scellini 145 a 146.

Avene: Nazionale, qualità buona media nuovo raccolto stazioni o canali interni da Lt. 85 a 90 — Danubio 44-45 disponibile ferrata Venezia sdoganata da Lt. 94 a 95 — Id. id. Cif Venezia d'imbarco agosto-dicembre scellini 160.

Grani esteri sostenuti; grani nazionali meglio domandati; granoni esteri meglio tenuti.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.32-34 — Febbraio 17.42 — Marzo 17.53-54 — Aprile 17.58 — Maggio 17.63 — Giugno manca — Luglio 16.80 — Agosto 16.83 — Settembre 17.02 — Ottobre 17.09 — Novembre 17.18 — Dicembre 17.27-29.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.27; tramonta ore 20.0 — Luna leva alle ore 7:28; tramonta alle 22.36.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 6.40 e 18.55; Alte ore 13.45 e 24.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 26.6; minima 18.4. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 755.8.

L'Adige era ancora in leggera piena nel suo tronco inferiore dove decresceva piuttosto rapidamente; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Frassine e Po in morbida; Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione in magra.

I vaporetti per il Lido

Per comodità dei bagnanti delle zone verso S. Nicolò di Lido, è stato disposto, a partire dal 1.o luglio, un servizio di vaporino da Riva Schiavoni (Monumento Vittorio Emanuele) per la suddetta località, con fermate a Veneta Marina e Giardini.

L'orario di tale servizio è il seguente: Partenze da M. V. E. alle ore 9; 10; 16; 17; 18; 19; 20 — Partenze da S. Nicolò alle ore 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 18.30; 19.30; 20.30.

Le tariffe per detto servizio sono le stesse di quelle in vigore per la linea di Quattro Fontane.

... dei vini

...radi 13 consegna San... ...e) da L. 250 a 260 — ... da 290 a 300 — Bian... 180 a 190. ...radi 10-11 id. da 190 ...di 13 id. da 240 a 250 ...4-15 id. da 260 a 270 ... 450 a 470 — Passito ... gradi 10 id. da 170 ... gradi 9-10 id. da 175 ... gradi 8-9 id. da 175 ... gradi 9 e mezzo 10 e ... a 200 — Friularo gra... ... id. da 200 a 210 — ... mezzo id. da 205 a ...di 10 id. da 180 a 190.

...raniti, semole, crusche

... - Tipo unico governa... ...it. 180 a 192 — Grani... ...pastificazione id. da 217 ... O Tenera per pastifica... ... 215. ... da 247 a 258 — Sara... ... 182. ...ata per merce id. da 40 ...lo, tela usata per mer...

...olii commestibili

...finato in Italia: Arachi... ...da L. it. 625 a 635 — ... id. da 615 a 625 — ... id. da 605 a 615 — ... id. da 600 a 610. ...roduzione nazionale id. ... Raffinato in Italia id.

... dei cereali

...e Ardito stazioni o ca... ... 113 a 116 — Naziona... ... mercantile id. id. da ... Manitoba Domin 2 Cif ...co giugno-luglio-agosto ...nitoba Domin. 3 Cif Ve... ...uglio agosto dollari 6.40 ...h 2 Cif Venezia: d'im... ... dollari 6.35. ...nale colorito secco sta... ...rni da Lt. 72 a 76 — ...secco id. id. da Lt. 72 ...colorito disponibile fer... ... da Lt. 66 8 68 - id. id. ...ggiante da scellini 136 ... luglio da scellini 137 ...bia disponibile ferrata ... da Lt. 65 a 66 — ... disponibile ferrata Ve... ...la Lt. 66 a 67; id. id. ...giante da scellini 134 a ...uglio da scellini 139 a ... R. T. disponibile fer... ...ganato da Lt. 71 a 72; ...ia: Viaggiante da scel... ...'imbarco da scellini 145 ...le, qualità buona me... ... stazioni o canali in... ...a 90 — Danubio 44-45 ... Venezia sdoganata da ... id. Cif Venezia d'im... ...sostenuti; grani nazio... ...mandati; granoni esteri ...mbre scellini 160.

... dei cotoni

... — Chiusura cotoni fu... ...32-34 — Febbraio 17.42 ... — Aprile 17.58 — Mag... ...ugno manca — Luglio ...6.83 — Settembre 17.02 ... — Novembre 17.18 — ...

...Magistrato alle Acque

...ico del R. Magistrato al... ... leva alle ore 4.27; tra... ... — Luna leva alle ore ...alle 22.36. ...no San Marco: Basse ore ...lte ore 13.45 e 24. ...ezia, temperatura massi... ... 18.4. La pressione baro... ... 18 era di mm. 755.8. ...ancora in leggera piena ...nteriore dove decresceva ...ente; gli altri corsi d'ac... ...e alle ore 8 di ieri erano ...ndizioni: Isonzo, Frassi... ...ida; Tagliamento, Liven... ...ta e Gorzone in debole ...glione in magra.

...ti per il Lido

... dei bagnanti delle zone ... di Lido, è stato dispo... ...al 1.o luglio, un servizio ... Riva Schiavoni (Monu... ...Emanuele) per la suddet... ...fermate a Veneta Marina ...e servizio è il seguente: ... V. E. alle ore 9; 10; ...20 — Partenze da S. Ni... ...; 8.30; 9.30; 10.30; 18.30; ... detto servizio sono le ... in vigore per la linea di ...

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La riunione del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica: S. è tenuta ieri nei locali della Federazione Fascista Friulana la riunione dei membri del Direttorio Federale presieduta dal Vicesegretario avv. CeVsare Perotti in assenza dell'on. Zimolo lontano da Udine per regolare licenza.

Il Direttorio Federale ha preso atto con vivo senso di compiacimento che la riammissione nel Partito dell'on. Pisenti è stata accolta in tutta la provincia con soddisfazione ed ha dato luogo a vibranti manifestazioni di consenso all'atto di sereno giustizia compiuto dalle supreme gerarchie del Partito.

Il Direttorio ha espresso il suo convincimento nel ritorno alla denitiva pacificazione degli animi e nel sollecito conseguimento di una efficente sistemazione del Fascismo friulano che, fiero delle sue tradizioni, con rinnovata lena ed energia mira al compimento e alla realizzazione dell'alta missione.

Alla riunione erano stati invitati il Comandante della Legione Tagliamento e il Segretario provinciale dei sindacati fascisti. Il seniore prof. Nino Macellari scusò la sua assenza. Il geom. Consarino fece ai membri del Direttorio una chiara ed esauriente esposizione della situazione sindacale dell'intera Provincia, ponendo in evidenza l'efficacia dell'intensa opera svolta per l'organizzazione di tutte le categorie di lavoratori, per la discussione dei principali patti di lavoro, per la trattazione dei più importanti problemi economici.

Il Direttorio vivamente interessandosi alla dettagliata relazione, ha rivolto un vivo plauso al geom. Consarino per la sua attività e per i notevoli e definitivi risultati conseguiti ed ha dato sicuro affidamento che la Federazione politica affiancherà con tutte le sue forze l'azione sindacale tendente al potenziamento del Fascismo e del Regime attraverso l'efficace e armonica collaborazione fra gli artefici della produzione.

Il Direttorio si è altresì vivamente interessato del funzionamento del Patronato naziona'e. Al riguardo avrà luogo in breve un convegno cui parteciperanno i rappresentanti della federazione politica di quella sindacale e le autorità governative. La seduta è quindi continuata per l'esame delle situazioni locali sulle quali riferirono i singoli membri del Direttorio fiduciari delle varie zone in cui è divisa la Provincia.

E' intendimento del Direttorio di giungere al più presto, dopo un sereno e obbiettivo esame delle diverse situazioni, alla massima efficienza di ogni sezione del Partito ,all'infuori di ogni dannoso contrasto locale e di ogni personalismo, per il sicuro conseguimento degli scopi supremi del Partito, in armonia d'intenti e di opere con gli amministratori dei Comuni e con le organizzazioni sindacali.

Appena compiuto questo lavoro di sistemazione e di inquadramento delle gerarchie il Direttorio federale si ripromette di indire riunioni mandamentali cui parteciperanno i segretari politici, i podestà e i rappresentanti dei sindacati, per l'esame dei più importanti e impellenti problemi di carattere economico, sindacale e politico di ciascuna zona. Infine il Direttorio ha provveduto alla nomina dei membri componenti la commissione di disciplina, che è presieduta dal conte Giacomo di Prampero.

La Duchessa d'Aosta in Val di Fella

Domani S. A. F. la Duchessa Elena d'Aosta, che presiede l'Italia Redenta, sarà ospite del Friuli e più precisamente dell'alta valle di Fella ove si recherà a visitare i nuovi asili costruiti dopo l'ultima visita fatta nell'ottobre 1924. Con l'occasione alla presenza dell'Augusta Principessa verranno benedette le bandiere degli asili.

Inaugurazione di un gagliardetto

Domenica 3 luglio alle ore 16, verrà inaugurato, dopo esser stato benedetto, il gagliardetto del Gruppo Piccole Italiane e Balilla del 6.o Sestiere (Paderno). I fascisti del 6.o Sestiere sono invitati a trovarsi alla sede del sestiere stesso, in camicia nera per recarsi inquadrati alla cerimonia.

La riduzione dei fitti

In ottemperanza alle recenti disposizioni la commissione fascista per la riduzione dei fitti di comunica che ogni giorno di martedì e venerdì dalle ore 18 in poi, presso la sede del Fascio, i membri della stessa saranno a disposizione di quanti intendono presentarsi per la risoluzione delle vertenze in via conciliativa. La commissione darà ai richiedenti tutti quegli schiarimenti che desidereranno in merito all'applicazione della legge.

Concerto mandolinistico di domani

Domani alle ore 20.45, nel teatrino del Ricreatorio Udinese, via Tiberio Deciani, avrà luogo l'annunciato concerto «Pro tempio ai Caduti» del Dopolavoro Mandolinistico «Titta Marzuttini».

Ne diamo il dettagliato programma:

Parte prima: 1. Marzuttini: Grande marcia del Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini»; 2. Salvetti: «Primi fiori», romanza primaverile; 3. Marzuttini: Cantilena; 4. Racca: «Charitas» valzer.

Parte seconda: 5. Sartori: «Mi'flora» fantasia; 6. Basciù: «Al Poetto», serenata; 7. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», parte prima; 8. Verdi: «Rigoletto», ...tone.

La prima parte del programma verrà svolta col concorso della Sezione Allievi ...rettore e concertatore: maestro Rami... Nardelli.

Il processo contro Pasquale Verdura ha inizio stamane

Il processo contro l'ex direttore del magazzino per la rivendita dei generi di ...dita, imputato di aver distratto somme per oltre 400.000 lire ha inizio stamane. La Sezione del Tribunale sarà così composta: Presidente cav. avv. Franco di Pietro, giudici: avv. cav. Orsi e avv. cav. Santomaso. Sosterrà l'accusa il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Enrico Capecelatro dei duchi di Castel...rone. Difensore d'ufficio avv. Michele ...toretti.

Abbonamenti per la Villeggiatura

Come negli anni scorsi, apriamo abbonamenti speciali alla GAZZETTA DI VENEZIA, con decorrenza da qualunque giorno, alle seguenti condizioni:

Lire 6. - per un mese

„ 3. - per quindici giorni

Il plauso del R. Prefetto alla 55 Legione Alpina

In occasione della inaugurazione del monumento ai caduti di Tarcento, la bella Legione alpina prestò servizio in modo encomiabile e sfilò applauditissima. Il R. Prefetto ha dimostrato il suo compiacimento con la seguente lettera:

«Egregio Comandante — Nelle due adunate tenute dai reparti della sua Legione, a Cividale il 22 maggio, e ieri a Tarcento, ho potuto ammirare la disciplina, l'ordine, il perfetto stile militare e fascista che animano codesta Legione Alpina, la quale, per merito di ufficiali e militi, ha saputo in breve tempo acquistare una così ferma coesione, si da far sentire in modo efficace, in tutto il territorio dove è dislocata, il vero spirito del Fascismo: devozione assoluta al Duce, fermezza contro gli irriducibili avversari del Regime, volontà di lavoro serio e proficuo, concordia degli animi, visione dell'avvenire e dei doveri ch'esso impone.

«Di tale efficienza militare e morale della sua giovane Legione mi compiaccio con la S. V., con i suoi ufficiali e con i suoi militi, che servono così nobilmente l'idea fascista. La saluto distintamente. — Il Prefetto: Iraci».

Anche il Podestà di Tarcento ha rivolto il suo vivo plauso ai baldi militi.

Un'altra bella affermazione del liutaio Lazari

Ettore Lazari, il liutaio diciassettenne concittadino non ha certo bisogno di nuove presentazioni. Costruito il suo primo violino a 12 anni è passato di affermazione in affermazione, riportando vari premi in esposizioni e mostre provinciali o nazionali. E' stato anche presentato a S.A.R. Umberto di Savoia, che lo ha assai complimentato e spronato a proseguire nella via dell'arte in cui si è così ben incamminato. Ieri ci siamo recati nel suo laboratorio dove già s'erano dati convegno alcuni professori del nostro Istituto Musicale per «provare» un quartetto da lui costruito e dominato «francescano» appunto per il tempo in cui fu eseguito. Vedemmo il prof. Veronesi (altro rinomato liutista) il prof. Omiccioli, il prof. d'Arienzo ed altri.

I quattro strumenti ad arco (violoncello, viola e violino) sono perfetti sotto ogni punto di vista.

L'impugnatura è foggiata a testa di leone, scolpita ed intarsiata a mano, su modello ceduto dalla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine». Il timbro ottimo, e la purezza del suono indicano una lavorazione non comune. Alle lodi quindi degli egregi professori uniamo anche le nostre, vivissime.

Ieri sera, il prof. dott. F. D. Ragni, presentato dal presidente del Gruppo esperantista, ha tenuto nella sala delle pubbliche adunanze, la prima lezione del corso sul tema: «Le reliquie di G. Boccaccio». La bella e dotta conferenza, ascoltata con viva simpatia ed attenzione dal numeroso uditorio è stata salutata alla fine da grandi applausi.

Il parricida di Pagnacco si è costituito

Quel tale Giuseppe Petrozzi d'anni 36 attivamente ricercato dalla polizia perchè reo di aver causato la morte del proprio padre a colpi di pugnale, si è presentato ieri sera alle 23 alla R. Questura.

Macellai e negozianti in contravvenzione

Dagli Agenti della Squadra Mobile, della locale R. Questura, furono dichiarati in contravvenzione perchè omisero di esporre i cartelli coi prezzi sulle relative merci, i seguenti macellai: Alfonso Pravisani di Piazza Mercatonuovo; Ernesto Gobitti di via Paolo Sarpi; Giovanni Del Negro di via delle Erbe; ed i seguenti negozianti: Luigi Zani di via Rialto; Magno Zerbinatti di via Manin; Francesco Mantoani di via Paolo Sarpi; Emilio Cosati di via Pellicerie; Amalia Del Torre di via Mercerie; Emilio Galanda di via Vitt. Veneto.

Cronache provinciali

Maniago

L'inaugurazione della bandiera dell'Istituto tecnico. — Nella sala del palazzo scolastico si svolse mercoledì mattina in forma semplice ed austera la Cerimonia del battesimo della bandiera del nostro fiorente Istituto tecnico inferiore comunale. Sono presenti tutte le autorità, le associazioni con bandiere. Notiamo: quella delle madri e vedove, dei Mutilati, della Società di M. S. dell'Asilo Infantile delle elementari, il gagliardetto dei Balilla ,quella del Circolo cattolico, tutte con larghe rappresentanze. Ai lati della cattedra stanno schierati in bell'ordine gli studenti e le allieve dell'Istituto con accanto i loro professori. Prima di benedire il nuovo vessillo prende la parola il venerando vegliardo don G. Batta Ciriani che dice agli studenti quale immenso vantaggio essi abbiano nel poter continuare agli studi sotto lo sguardo dei genitori, indi, dice che la scienza unita alla bontà dà la perfezione e nel trimonio Patria, religione, famiglia benedice il nuovo vessillo.

Quando l'acqua lustrale scende sulla nuova bella bandiera che spiega alla luce il serico tricolore, il Comandante la Milizia sig. Giardani dà l'attenti, i Balilla salutano a destra tesa, gli altri vessilli si alzano a salutare.

Il preside dell'Istituto dott. Giovanni Bruno legge uno splendido discorso d'occasione, indi il presidente avv. cav. Giacinto Maddalena pronuncia un vibrato discorso di fede e dice agli studenti che custodiscano gelosamente il sacro simbolo che oggi vien loro affidato e che ricordino che per esso si deve dare, al bisogno, anche la vita. Raccomanda al Podestà l'Istituto ch'è un vanto per Maniago.

Il Podestà cav. rag. Vittorio Centa assicura che questa istituzione è la prediletta alla quale saranno rivolte tutte le cure perchè abbia a sempre maggiormente prosperare.

Segue poi la premiazione degli alunni dei quali demmo ieri l'elenco, con la quale ha fine la cerimonia.

La serata al Sociale della quale demmo ieri il programma particolareggiato, riuscì magnificamente. Insuperabile l'orchestra in ogni pezzo, festeggiatissima la signora Poletti-Marcolina nella romanza «Mistica» che cantò con voce artisticamente modulata. Le venne fatto omaggio d'un mazzo di garofani. Molto applaudite le piccole Antonini Lina di Celeste, Bonetto Mery e Andrean Elsa nei monelli, nella barcarola «Voga Mary» nel terzetto «Crispino e la Comare» tutti ben cantati con accompagnamento a grande orchestra mirabilmente diretta dal M.o prof. Silvio Bigatello che preparò tutto lo spettacolo.

Alle brave fanciulle veramente piccole artiste furono offerti tanti dolci. Una splendida serata, insomma, che ha lasciato il desiderio d'altre ancora e presto.

Manzano

La medaglia d'oro di carica al Podestà. — Domenica prossima, 3 luglio, Manzano consegnerà al suo primo Podestà capitano Armando Masdea, la medaglia d'oro di carica. Un apposito Comitato composto di fascisti, di combattenti e di tutte le autorità locali sta organizzando la simpatica cerimonia che si svolgerà nel locale di questo Ricreatorio gentilmente concesso dal M. R. Parroco Don Giovanni Maria Celautti.

A tale cerimonia presenzierà l'intera cittadinanza manzanese a nome della quale verrà offerta la medaglia.

Osoppo

L'inizio dei festeggiamenti religiosi. — Mercoledì giorno di S. Pietro, ebbero inizio le solennità religiose per il 14.o centenario della morte di Santa Colomba. Il concittadino Monsignor Valentino Venturini ha celebrato messa solenne e ha tenuto un discorso ricordando ai fedeli gli insegnamenti evangelici contenuti nell'iscrizione della lapide sepolcrale della Santa. Nel pomeriggio alle ore 16 il Rev. Foroboschi, musicista, ha collaudato l'organo, rimesso a nuovo dalla Ditta Giovanni Kacin di Gorizia per opera dell'artista Benoz. L'opera è stata elogiata. Alla sera il molto Rev. cav. uff. don Giov. Battista Trombetta, diede inizio al quatriduo con bellissimo discorso. L'oratore molto conosciuto ha affascinato l'uditorio

Il mercato e la Sagra di S. Colomba. Come ogni anno che in questa prima domenica di luglio avranno luogo la sagra e il mercato tradizionale di S. Colomba. Per la grande solennità di domenica le vie del paese verranno addobbate con festoni, con verde e con bandiere. Sotto la loggetta Municipale è stata murata parte di una lapide del sec. XVI che ricorda che due Conti Sarvognani avevano fatto voto dopo essere ritornati sani e salvi dalla guerra in Francia, di erigere un tempio a S. Colomba.

Balilla e Avanguardisti di Coseano visitano il Forte. — Mercoledì 29 corr. furono qui ad Osoppo i Balilla e gli Avanguardisti di Coseano accompagnati dal Direttore Didattico Zunnio, dal sig. Masotti e da altre distinte persone. Visitarono con piacere il Forte e dispiace che per un disgraziato contrattempo chi era tenuto a fare gli onori di casa non era presente per fare cortese scorta ai cari ospiti. Prima della partenza i Balilla di Osoppo gridarono un alalà ai cari compagni di Coseano i quali continuarono la loro gita in altri paesi.

Concerto della Banda Cittadina nella Festa del 3 luglio. — La banda cittadina terrà concerto alla sera con questo programma: Morcia Reale, Marcio Merope; Inno ufficiale del P.N.F.; Sinfonia campestre; Marcia Risveglio; Marcia Militare; Un addio; Marcia religiosa; Inno popolare in onore di S. Colomba. Alla sera il tanto apprezzato coro di Tarcento sul piazzale delle scuole canterà le villotte friulane.

Monfalcone

Automotoclub «Isonzo». — Alle gare motociclistiche che si svolsero il giorno di S. Pietro 29 Giugno a. c. a Valvasone, organizzate da quel motoclub fu il campionato friulano di velocità e per la II.a eliminatoria campionato italiano Aspiranti, nella categoria 350 cmc. è giunto primo il sig. Evelino Bega presidente del nostro Automotoclub Isonzo. Al bravo corridore che seppe più volte affermarsi in varie e difficili competisioni, i nostri rallegramenti.

Pordenone

Furto di cavalli. — Ignoti stanotte asportarono dalla Agenzia Morpurgo due magnifici cavalli, uno mantello roano, l'altro Baio del valore complessivo di circa lire 6 mila.

Trasperimento. — Il bravo e solerte appuntato dei carabinieri sig. De Campi Luigi da anni a Pordenone e che si era cattivato sì larghissime simpatie pel suo tratto, in seguito a sua domanda è stato trasferito a Trento.

Diamo il cordiale saluto con i migliori auguri.

Ricostituzione del Fascio di Vallenoncello. — Il cav. di Valenzuela ha assolto felicemente l'incarico della ricostituzione del Fascio di Vallenoncello creandolo sottosezione di Pordenone nominandovi in una bellissima adunanza di ieri sera fiduciario il podestà co. Alfonso Cattaneo ed a membri collaboratori Casotto Giovanni e Manfrin Giuseppe.

Distribuzione di premi alla «Commerciale». — Ieri sera come annunciammo in un'aula delle Elementari, seguì la cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico della Scuola Commerciale, presenti, il vice podestà ing. cav. Querini, direttori di istituti scolastici, di stabilimenti, rappresentanti di varie istituzioni ed enti cittadini, la commissione di vigilanza della Scuola, direzione, insegnanti, alunni della Scuola stessa ed una folla di altri invitati.

Il cav. Querini disse opportune applaudite parole di circostanza plaudendo alla direzione, agli insegnanti ed allievi pei progressi conseguiti, e ricordando che la Scuola ha necessità di essere più aiutata finanziariamente.

Il direttore prof. Caviezel, fece un'ampia relazione morale tecnica dell'anno scolastico 1926-1927, ed i presenti gli tributarono una imponente dimostrazione di omaggio mentre gli alunni gli offrirono una palma di fiori.

Previ felicissimi discorsi tennero per tutti gli allievi gli alunni Favretto, Pupulin e Bordini i quali ringraziarono direzione e professori e quanti si interessano della Scuola.

Seguì quindi la distribuzione dei premi agli alunni.

San Daniele

Il saggio annuale al Giardino d'Infanzia. — Domenica prossima alle ore 10 ant. i bambini dell'Asilo Infanzia daranno il saggio annuale. Allo spettacolino che come gli altri anni, farà andare in visibilio il pubblico sono invitate l eAutorità le rappresentanze di Associazioni ed i cittadini tutti.

Data la simpatia con cui vengono sempre eseguiti gli spettacoli che danno i piccoli frequentatori del Giardino d'Infanzia, siamo certi che il teatrino presenterà un esaurito.

«Guerra nostra» — A cura del locale Comando della Milizia venne presentato al pubblico nel teatro Corradini, gentilmente concesso dal conduttore Morandini il film «Guerra nostra» edito dalla Sezione cinematografica del Comando Supremo.

Molto pubblico assistette all'insolito spettacolo che fece rivivere molti episodi palpitanti della guerra europea.

L'incasso oltre L. 300 venne devoluto a scopo di beneficenza.

Dal Trentino

LEVICO

Autoservizio Levico-Vetriolo — Col giorno 20 giugno è stato ripristinato il servizio automobilistico Levico-Vetriolo Bagni, gestito dalla Società Mez-Bertoldi e Comp.; fino al giorno 15 luglio avremo una corsa al giorno regolata dal seguente orario: Levico-Bagni ore .955; Vetriolo-Bagni ore 10.55. - Vetriolo-Bagni ore 16.30; Levico-Bagni ore 17.30. Le fermate a Levico-Bagni saranno effettuate presso il Comitato di Cura, Vio Dante 144 e alla Stazione ferroviaria.

Sulle scene. — Ieri sera gli artisti della Compagnia drammatica Martini-Ravielli hanno recitato al nostro Varietà con i «Fuochi d'artificio» bellissimo lavoro teatrale col quale la Compagnia ha incontrato successi nella tournèe data nella Venezia Tridentina.

Servizio farmaceutico. — Domenica resta incaricata del servizio farmaceutico la farmacia dott. De Prez, Via Dante 144, e così pure nell'entrante settimana pe reventuali chiamate urgenti notturne.

BORGO VALSUGANA

Il prezzo del pane ribassa. — Il Commissario prefettizio visto l'art. 190 del Regolamento per l'esercizio della legge C. e P., vista la deliberazione commissariale 24 novembre 1926 e udita la commissione annonaria comunale ha determinato che al giorno 1 luglio sino a nuova disposizione il prezzo del pane non può essere superiore a L. 2.50 al kg. E' consentita la confezione del pane tipo unico con aggiunta di latte, farina lattea, olio, uva e fichi al prezzo di L. 2.80 al kg.; rimangono in vigore tutte le altre disposizioni.

I nuovi prezzi dei generi alimentari. — Da oggi vannoin vigore i nuovi prezzi dei generi alimentari: Burro L. 15; caffè crudo Santos superiore 23; caffè Santos naturale 22; caffè tostato Minas 28; farina gialla 1.20; farina di frumento 2.15; formaggio parmigiano vecchio 24; formaggio Emmenthal 11; formaggio Emmenthal nazionale 13; formaggio verde Greser 10 formaggio Gongorzola 10.50; lardo nostrano alto 9.50; olio di seme 6.20 al litro olio di oliva 12; pasta nostrana 3.10; pasta uso Napoli 3.20; riso 1.75; riso Maratello 2.50; Strutto 8; Zucchero cristallino 6.95; zucchero semolato 7.30 zucchero a dodi 7.50.

Verdura: Patate nuove al kg. 1.20; cipolle 1.50; cappucci 1.20; piselli 1.50; carote rosse al mazzo 0.25; fagiolini 1.40; zucchini 1.20; latte 1; uova 0.50.

Onorificenza. — Nell'ufficio del direttore didattico governativo sabato è stato conseguito il diploma od honorem di prima categoria alla maestra Gisella Valentini per i suoi quarant'anni di lodevole insegnamento. Il diploma conferisce il diritto di fregiarsi della medaglia d'oro e la medaglia è stata offerta dai colleghi di Borgo. La cerimonia della consegna si è svolta con grande semplicità presenti tutti gli insegnanti, il m. r. Arciprete don Grandi, il dott. Nicolussi, l'ufficiale sanitario e la signora Rita Rigo. Alla benemerita insegnante che ha compiuto in questa borgata gran parte del suo apostolato educativo vada la nostra sincera ammirazione.

Le delibere del Commissario. — Il Commissario Prefettizio al Comune di Borgo Valsugana d.r cav. Marchesoni, ha prese le seguenti deliberazioni: ha ridotto da lire 8000 a 3000 il contributo pro 19127 alla locale Banda Sociale, ha introdotte nel regolamento comunale edilizio alcune norme di buona costruzione di cui al R. D. Legge 13 marzo u. s. n. 431; ha accordato un contributo per una volta di L. 200; per acquisto divise dei Balilla; ha approvato la spesa di L. 1250 per la costruzione di un tratto di strada nella frazione di Olle compreso l'acquisto di immobili.

Imposta sui celibi. — Il Commissario prefettizio rende noto che la Direzione generale delle imposte ha disposto che la quota fissa d'imposta che i datori di lavoro debbono corrispondere per i propri zione della R. Tesoreria verrà versata dipendenti anzichè essere versata alla sezione della R. Tesoreria della Banca d'Italia di Trento potrà essere versata a cominciare dalla prossima scadenza del 15 luglio anche negli uffici del Registro.

PERGINE

Il furto d'un mulo. — Alcuni giorni fa ignoti ladri erano penetrati con audacia incomprensibile nella stalla del contadino Gaetano Ambrosi abitante sul Tegazzo e gli rubavano un mulo del valore di circa duemila lire. Del fatto sono stati subito avvertiti i carabinieri ed essi aprirono tosto un'inchiesta per riuscire ad individuare i colpevoli. Le indagini approdarono a buoni risultati e si riuscì a sequestrare l'animale a Molina di Fiemme ove era stato condotto da tale Ernesto Sandri di Strigno il quale fu arrestato perchè gravemente indiziato. Venne arrestato anche il giovane Giacomo Pinter che è complice nel fatto.

I successi della Compagnia Martini-Revelli. — Gli attori della Compagnia drammatica Martini-Revelli hanno dato ieri sera la serata in onore el brillante Sante Martini. L'ottimo artista raccolse nutriti applausi e il pubblico gli manifestò la sua simpatia con una dimostrazione caloroso. La Compagnia che si è trattenuta a Pergine per una quindicina di giorni, può ben a ragione vantare meritati successi. Tutti gli artisti si sono prodotti sempre con una interpretazione meritevole di encomio dando prova di apprezzabile preparazione scenica. Anche gli scenari bellissimi della Compagnia vennero ammirati al pubblico che onorò gli artisti ai quali fu dato ieri il saluto.

GRIGNO

Disgrazia. — Ieri al Maso Ornè di questo Comune la contadina Candida Pecher, madre di sette figli, saliva su di un ciliegio per raccoglierne il vermiglio e dolce frutto, ma perduto l'equilibrio cadde pesantemente al suolo. Accorso sollecitamente il dott. Renato Tomaselli constatò una violenta commozione viscerale disponendo perciò l'immediato trasporto dell'infortunata all'ospedale di Borgo Valsugana. Speriamo ed auguriamo che i sanitari riescano a ridare la madre ai suoi ancor teneri sette figli.

Cervignano

Circo Zavatta. — Oggi sabato avrà luogo la prima rappresentazione del vecchio e rinomato Circo Zavatta sulla Piazza Indipendenza. Il Circo ha un numeroso personale artistico, molti cavalli, dromedari, scimie e debuteranno gli orsi cavallerizzi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La questione del credito agrario

Intense trattative a Roma

ROMA, 1

Trattative si svolgono fra gli organi ministeriali competenti, gli istituti di credito, la Banca d'Italia e gli organi sindacali per la questione del credito agrario. Gli istituti dovranno tener presente, per l'esercizio del credito agrario, che le cambiali non dovranno essere ad immediata scadenza, ma rinnovabili, appunto per ammortizzare con i guadagni futuri le perdite eccezionali di quest'anno.

Le domande di credito dovranno essere vistate dalla cattedra ambulante e dal presidente della confederazione provinciale degli agricoltori che è responsabile della destinazione dei mutui a veri agricoltori e che dovrà vigilare che gli anzidetti crediti non servano a speculatori.

Un'altra questione di particolare interesse per l'agricoltura che sarà affrontata e risolta in questi giorni, è quella che si riferisce «all'imponibile della mano d'opera con contratti di lavoro da parte della Confederazione generale dell'agricoltura». E' stato rilevato in proposito che tale imponibile, stabilito nella stessa misura per tutte le stagioni, fa sì che la produzione avvenga a costi molto alti e si presenti quindi anti-economica. E' stato rilevato altresì che molte volte l'eccedenza di mano d'opera verificatasi per i lavori agricoli non può essere sfruttata per la esecuzione di opere pubbliche, perchè molte volte queste ultime sono eseguite mentre è più intenso il fervore dei lavori agricoli.

Si stanno svolgendo in proposito scambi di idee col Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere che le opere pubbliche si compiano di preferenza nella stagione in cui il fervore dei campi è minimo. Una soluzione favorevole in proposito può ritenersi certa. La risoluzione di tale problema permetterà una certa elasticità nella fissazione dell'imponibile e nello stesso tempo sarà razionalmente disposto il proficuo impiego della mano d'opera:

In proposito è stato anche richiesto dagli organismi interessati che il comitato dell'emigrazione interna assorba quello per le trasformazioni fondiarie, in modo da far sì che al comitato che risiede al Ministero dei Lavori Pubblici sia demandata la direzione dell'impiego e dell'utilizzazione della mano d'opera.

Le Banche pel Credito agrario

ROMA, 1

Al Capo del Governo è pervenuto da Padova il seguente telegramma concernente il credito all'agricoltura: «Commissione federazione casse risparmio Padova, Rovigo seguendo direttive Governo unanime ha confermato che in aggiunta 25 milioni attualmente impiegati con facilitazioni credito agrario, vengano messe a favore agricoltori ulteriori disponibilità specialmente sostegno prezzo grano.

Ossequi. Presidente Miari Casalini».

I provvedimenti del Governo

per incrementare l'esportazione

ROMA, 1

Recentemente il Governo Nazionale, per favorire i traffico di esportazione, ha adottato una serie di provvedimenti che riducono il costo dei trasporti sul percorso italiano. Tali riduzioni sono condizionate al fatto che le merci siano destinate direttamente ad una stazione estera, e non si transiti di confine per essere rispedite all'estero. Secondo le consuetudini del commercio.

In proposito l'on. Corrado Marchi, Presidente generale della confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, assistito dal gr. uff. Sommariva, delegato nazionale per la federazione degli ausiliari del traffico, e in cordiale collaborazione collo on. Cartoni Vice presidente della confederazione nazionale dei commercianti e dell'avv. Pavone per la confederazione nazionale dell'industria, ha avuto un interessante colloquio con S. E. il ministro delle comunicazioni al fine di prospettare l'utilità di un allargamento di criteri finora seguiti. S. E. Ciano, nel preciso intento di favorire l'attività esportatrice italiana, ha accolte i criteri enunciati dalle confederazioni e date disposizioni per la traduzione in atto dei voti espressi.

I magazzini generali del Veneto

ROMA, 1

Con decreto del Ministro dell'Economia Nazionale è negata l'autorizzazione a continuare l'esercizio dei magazzini generali ai Magazzini generali della Società anglo-italiana Canapificio Sinz in Ferrara e Pontelagoscuro; alla Società per l'esercizio di Magazzini generali in Venezia e Treviso; mentre viene concessa l'autorizzazione a continuare l'esercizio di magazzini generali per la provincia di Padova, a Pontelongo, Bottrighe, Cavarzere, Este; del magazzino generale gestito dalla Società Veneta Esercizio e spedizioni di Mestre, del magazzino generale bozzoli, sete, lane e affini in Vicenza; dell'Anonima veneta per prove, assaggi, stagionatura e magazzini bozzoli e sete in Treviso, dei magazzini generali sete e affini in Cittadella, Camposampiero, Padova.

Condanne per concussione a Roma

ROMA, 1

E' terminato quest'oggi al nostro Tribunale il processo contro il prof. Cantalupi già consigliere comunale di Roma, il pittore Caprani e l'avv. Gussano per concussione, avendo con lettere false a firma del Presidente del Consiglio estorto denaro ad alcune persone. Il Tribunale ha emesso sentenza con cui il prof. Cantalupi e il dott. Caprani sono condannati ad anni tredici di reclusione e 5000 lire di multa; l'avv. Gussano a tre anni e 3000 lire di multa. A tutti vengono condonati due anni.

Il conte De Vecchi cavaliere

dell'Ordine Militare di Savoia

ROMA, 1

Con R. D. di motu proprio è stata conferita l'onorificenza di cavaliere del l'ordine militare di Savoia a S. E. l'on. De Vecchi con la seguente motivazione:

«S. E. on. De Vecchio Cesare Maria, conte di Val Cismon, governatore della Somalia Italiana (capitano di complemento d'artiglieria in congedo) già valorosamente distintosi durante la guerra 1915-18 nella quale conseguì tre medaglie d'argento al valor militare, quale governatore della Somalia italiana dette grande impulso personale alle operazioni svoltesi e conchiusesi nella Somalia settentrionale e specialmente nella Migiurtina, dove, per il notevole numero di fucili posseduti dalla popolazione e per le difficoltà logistiche, l'azione militare si presentava particolarmente difficile. Prendendo con saggezza ed energia tutte le disposizioni che la celere esecuzione dei movimenti militari esigeva, portandosi sui luoghi ed esercitando in tal modo il personale suo ascendente presso tutti i comandi, reparti ed organi operanti, contribuì efficacemente al felice esito delle operazioni e ad assicurare alla più grande Somalia un assetto di ordine e di decoro degno della Patri arinnovellata. — Migiurtinia (Somalia italiana), dicembre 1926-marzo 127».

L'Ispettorato aziende trasporti

al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 1

L'Ispettorato generale ferrovie tramvie e automobili q passato dalla competenza di S. E. il Ministro dei LL. PP. alle dirette dipendenze di S. E. il Ministro delle Comunicazioni. In tale occasione sono stati inviati dall'on. Corrado Marchi, presidente della Confederazione generale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, telegrammi al Capo del Governo e i Ministri Giuriati e Ciano.

La lettera di commiato del Re

all'eroico generale Basso

ROMA, 1

Il Re ha inviato a S. E. il generale Basso comandante del corpo d'armata di Genova la seguente lettera autografa:

«Caro generale. - Ho firmato con rammarico il decreto col quale Ella cessa dal servizio attivo per aver raggiunto il limite di età stabilito per il suo grado e viene collocato in posizione ausiliaria. Desidero in tale circostanza ringraziarla per i servizi resi all'Esercito, in oltre 50 anni di vita militare, con fede ed entusiasmo. Ricordando gli esempi di valoroso ardimento da lei dati in guerra in più occasioni: sul Carso, a sella del Vodice, ove ella rimase ferito combattendo alla testa delle sue eroiche truppe, a Monte Grappa, e nella battaglia di Vittorio Veneto, mi è gradito di inviarle il mio cordiale saluto ed i voti migliori che io formulo per lei. — S. Rossore, 26 Giugno 1927 - Anno V. — Suo aff.mo Vittorio Emanuele».

Un telegramma del Principe Yemenita

ROMA, 1

Dall'aerodromo di Ciampino ove ieri si era recato con la missione Yemenita per prendere parte a voli S. A. R. il Principe Seid El Islam Mohamed ha inviato al Capo del Governo S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Oggi ne lcampo di Ciampino ammirammo lo splendido sviluppo dell'aviazione italiana. Fra i valorosi comandanti, ufficiali e piloti, che si sono dimostrati larghi di cortesi accoglienze e dopo aver provato volando le altissime doti dell'aeronautica italiana, abbiamo inneggiato a V. E., magnifico Duce dell'Italia, per il suo superbo sviluppo in terra, nei mari e nell'aria». F.to Seid El Eslam Fohamed».

Il Principe yemenita indisposto

ROMA, 1

Alle 9.30 di stamane la missione yemenite doveva recarsi ai Lincei, ma data una leggerissima indisposizione del Principe, la suddetta cerimonia non ha avuto luogo. Il dott. Liebmann, Console della Milizia, che ha visitato il Principe, lo ha consigliato di prendere un giorno di assoluto riposo.

Le condizioni metereologiche

ROMA, 1

La depressione della Bretagna approfondita a 746 spostasi sulla Manica e preme sull'Europa producendo ovunque rapido abbassamento della pressione, mentre l'anticiclone ridotto a 764 giace sul Mar Nero.

In Italia la pressione lievemente aumenta sulla Sicilia e diminuisce sul rimanente, ma più spiccatamente sulle regioni settetrionali. La già avvenuta perturbazione del tempo va ampliandosi su tutta la penisola e quindi le pioggie con carattere temporalesco quasi si generalizzeranno con cielo nuvoloso e nebbioso. Probabili venti e raffiche terzo quadrante regioni settentrionali e alto versante tirrenico; prevalentemente sciroccali sul rimanente. La temperatura sciroccale si attenua alquanto. Mare Tirreno e Alto Adriatico agitati.

Italiano gettato in mare

dagli iugoslavi a Ragusa

ZARA, 1

Un gruppo di oriunisti ha aggredito a Ragusa un giovane italiano, certo Niccolò Luciani, fratello di uno che aveva partecipato alla gita a Trieste per rendere omaggio al Sovrano il 24 maggio. Il Luciani è stato schiaffeggiato, percosso, malmenato e infine gettato in mare. Egli si è salvato riparandosi in una barca al largo mentre gli oriunisti continuavano a minacciarlo.

Il partito Maurista aderisce

alla politica di De Rivera

MADRID, 1

Il Conte La Mortera figlio maggiore di Maura, fondatore del partito Maurista si è recato a visitare il Presidente del Consiglio generale Primo De Rivera per esprimergli il suo consenso con la politica del Governo. Interrogato da giornalisti il conte La Mortera ha dichiarato che egli tiene a mettere al di sopra di ogni altra considerazione, il suo concorso all'opera di ricostruzione intrapresa da Primo De Rivera.

La Nacion commentando il colloquio tra i due uomini politici scrive: «Siamo sicuri che il conte La Mortera non ha avuto bisogno di rinunciare ai suoi ideali politici per consentire con il generale Primo De Rivera, specialmente nella necessità di servire il proprio paese in conformità delle circostanze che la storia offre come una realtà nella vita dei popoli». Il giornale aggiunge che l'opinione pubblica commenta con vivo compiacimento questo nobile atto del conte La Mortera verso Primo De Rivera e plaude senza riserva a questa linea di condotta che spera sarà seguita da altre personalità politiche.

L'accordo tra Sovieti e capitalisti

per lo sfruttamento del manganese georgiano

MOSCA, 1

Dopo sei mesi di trattative con rappresentanti di Harrimann il consiglio e i commissari del popolo hanno confermato l'accordo complementare con la Società anonima del Manganese georgeano. L'accordo riconferma al concessionario molte facilitazioni per garantire il successo e lo sviluppo dell'impresa. Le parti si sono fra l'altro messe d'accordo circa la coordinazione dell'esportazione del manganese delle concessioni di Ciatury e di Nikopol, rimanendo intatta l'indipendenza commerciale totale delle due imprese.

La situazione cinese

MISCA, 1

Boukharin analizzando sulla «Pravda» la situazione in Cina, rileva che malgrado la posizione di Nan Kin sia divenuta più forte in seguito all'alleanza con Feng Yuh Syang, il Governo di Wu Han continua la lotta, sbarazzandosi dei traditori in seno al Kuo Min Pang, mentre il Governo nazionalista scatena un potente movimento di operai e di contadini.

Quanto al Governo sovietico esso non ha alcuna ragione di rinunciare alle relazioni col Governo di Nan Kin allo stesso modo che, in generale, non rinuncia alle relazioni coi Governi borghesi di alcun paese dell'occidente e dell'oriente.

Francesi presi a fucilate

da tedeschi in Renania

STRASBURGO, 1

Un nuovo incidente, più grave dei precedenti, ha messo di fronte nella Renania i soldati francesi ed alcuni nazionalisti tedeschi, venuti, a quanto sembra, da oltre Reno. Presso Neustadt a Lachen-Speyerdorf, esiste un immenso campo che dipende dal 12.o reggimento di aviazione Su questo campo sono diretti tutti i tedeschi che desiderano arruolarsi nella Legione Straniera. Alcuni nazionalisti tedeschi, una diecina, vennero domenica a Neustadt e giunsero fino al campo di Lachen-Speyerdorf ove incontrarono alcuni soldati francesi. Che cosa avvenne esattamente? Volevano forse conoscere il nome dei tedeschi che stavano per partire per l'Africa? Non si sa. Il fatto è che improvvisamente i soldati francesi si videro le armi dei tedeschi spianate contro di essi: due soldati furono gravemente feriti. I gendarmi francesi hanno operato parecchi arresti ma non sono stati mantenuti.

Tenta una audace rapina

per rifarsi delle perdite di gioco

PARIGI, 1

Ieri verso il mezzogiorno, la signora Gallistain, di anni 40, commerciante, era intenta a preparare la colazione, quando sentì battere alla porta. Aprì e si trovò in presenza di un individuo che conosceva un poco per essere stata in relazione di affari con la di lui moglie. Questi le chiese se sarebbe stata disposta a comprare certi oggetti di cui voleva disfarsi. La signora accettò e si alzò per telefonare alla moglie del suo visitatore per prendere un appuntamento. Approfittando del momento in cui la signora gli volgeva le spalle, l'individuo trasse di tasca un martello di bronzo e le vibrò parecchi colpi. Poi si diede alla fuga dopo di essersi impossessato di u nportamonete contenente 300 franchi. Un agente riuscì a raggiungerlo in una via vicina e ad arrestarlo. Il malfattore ha dichiarato che, avendo avuto recentemente forti perdite al gioco e trovandosi senza risorse, aveva avuto l'idea di andare a rubare nell'appartamento della signora Gallistain.

Il primo bagno del portinaio

con conseguenze quasi tragiche

NAPOLI, 1

L'ing. Derogatis, abitante in via Roberto Savarese, nel partire per la villeggiatura aveva affidato la chiave di casa al portinaio Arturo Dinardo, il quale dotato, come molti portinai, di una curiosità incorreggibile, stamane si è messo ad ispezionare l'appartamento del padrone. Ad un tratto il Dinardo si è trovato nella camera da bagno e, preso dalla curiosità di provare quale sensazione raffinata possa offrire l'immergersi in una lucida vasca, ha voluto fare un bagno da signore. Ma la sua inesperienze gli ha fatto lasciare aperta la chiave dello scaldabagno, sicchè poco dopo lo stanzino chiuso è stato inondato da gas ed il povero portinaio è stato colpito da asfissia.

Per sua fortuna egli aveva lasciato la porta della camera socchiusa, sicchè quando lo spazzino incaricato della pulizia del palazzo ha potuto udire, passando, i suoi gemiti, è accorso a soccorrerlo. Il Dinardo per il primo bagno, forse in vita sua, trovasi in grave stato all'ospedale.

Gli ardimenti di "Lindy"

rievocati dai suoi biografi

LONDRA, 1

E' stato lanciato oggi al pubblico di Londra e di New York un volume in cui è narrata la vita di Lindberg, il primo aviatore che compì la traversata aerea dell'Atlantico da New York a Parigi. Spigoliamo dal libro alcuni particolari inediti intorno al prodigioso pilota.

Lindberg è stato sempre un solitario e fin da bambino ha preferito vivere appartato e senza amici, costantemente lavorando ai suoi paracadute. Quando, adulto, i grandi problemi lo tormentano, si isola e si concentra e cerca di trovarne la soluzione senza l'aiuto di altri. Ma trova anche il tempo per i giochi e le letture e se non balla e non beve, sa divertirsi con sobria gaiezza. Talvolta organizza tiri feroci ai compagni di scuola, ma ha un cuore d'oro.

A New York, prima di partire, nell'*hangar*, Lindberg prende affezione per un gatto comparso improvvisamente e di dubbia progenie. Durante dieci giorni lo colma di carezze. Al momento di partire un operaio dice all'aviatore:

— Perchè non lo porta a Parigi? Le terrà compagnia.

— Il gatto con me? — risponde Lindberg. — Povera bestiola, avrà freddo.

— Servirà per rompere la monotonia del viaggio...

Il gatto intanto gira attorno all'apparecchio odorando e miagolando. Lindberg s'intenerisce, lo afferra, gli dà un sonoro bacio e se lo chiude nella carlinga.

— Chissà — soggiunge — forse mi porterà fortuna.

Durante la traversata, la bestiola rimase lunghe ore sdraiata in grembo al pilota, felice di qualche carezza, inconsapevole dei rischi a cui era esposta.

Dal 1922 al 1925 Lindberg vola nel Colorado, nel Montana e in tutti i paesi dell'Ovest, dove si conquista una grande popolarità con le sue cadute a foglia, i suoi «loopings», e mille altre acrobazie aeree. In varie occasioni adopera il suo apparecchio per fare della pubblicità, specialmente per una rimessa automobilistica, presso la quale aveva assunto temporaneamente il posto di meccanico.

Nel Colorado fa anche parte di un «circo volante» viene come un avventuriero del cielo, libero come l'aria, audace come un pazzo, bello come un eroe.

Nel 1924 atterra nel campo militare di aviazione di Sant'Antonio nel Texas, con il suo biplano sconquassato.

Passa poi al campo di Kelly, alla Scuola di perfezionamento ed è qui che in seguito ad una collisione fa la sua prima discesa in paracadute. L'apparecchio si fracassa al suolo, ma il pilota scende normalmente, senza provare troppa emozione. Un altro incidente del genere gli capita a San Luigi pochi mesi dopo e deve lanciarsi dall'apparecchio da sessanta metri soli da terra, il che è difficilissimo. In complesso, com'è noto, di cadute ne ebbe quattro.

La Sobranje campo di lotta

durante una discussione

VIENNA, 1

Si ha da Sofia che durante la discussione sul progetto di risposta al discorso della Corona sono avvenuti ieri alla Sobranje gravi tumulti che hanno costretto il Presidente a sospendere la seduta. Un telegramma alla «Ullstein» dà in proposito questi particolari.

Il deputato della maggioranza Kiamilet aveva preso la parola attaccando aspramente il prtito dei contadini e deplorandone la politica quando dai banchi della opposizione sono partite le prime interruzioni seguite ben presto da un baccano infernale. Gli oppositori hanno iniziato un concerto assordante con fischi e trombe. Poi alcuni deputati si sono scagliati contro i colleghi della maggioranza impegnandosi con essi una serie di colluttazioni.

Nella mischia la peggio è toccata al radicale agrario Waef il quale è venuto alle mani col deputato Toles. Allorchè i contendenti sono stati separati il Waef sanguinava da varie ferite. I membri del partito dei contadini hanno abbandonato l'aula e la seduta è stata ripresa dopo mezz'ora di sospensione solo per dar modo al presidente di proporre un voto di biasimo per il deputato Toles.

Scosse di terremoto a Bari

BARI, 1

Stamane alle ore 9.23 sono state avvertite due scosse di terremoto in senso sussultorio. La prima è durata 4 secondi la seconda 5.

Le due scosse sono state avvertite da quasi tutta la popolazione e specialmente dagli abitanti del rione orientale. La popolazione si è mantenuta calma.

Spara sul rivale ciclista

senza riuscire a colpirlo

GENOVA, 1

Questa sera a Rivarolo Ligure l'operaio Filippo Calicata di 28 anni, abitante in via Cesare Battisti, usciva di casa in bicicletta, quando un suo compaesano, certo Calabrese Croce, di 34 anni, siciliano, gli sparava contro a bruciapelo un colpo di rivoltella senza colpirlo. Il Calicata si dava alla fuga inseguito dal Calabrese che continuava a sparare altri colpi di rivoltella, fortunatamente senza colpirlo.

Al rumore degli spari accorse gente e lo sparatore potè essere tratto in arresto. Egli ha detto di avere sparato contro il Calicata perchè lo riteneva l'amante della propria moglie.

Operaio preda alle fiamme

che lo riducono in gravi condizioni

TRIESTE, 1

Vittima di una orribile disgrazia è rimasto ieri mattina il meccanico Cornelio Zustovich di 38 anni. Mentre era intento a pulire una lampada a benzina, questa esplodeva improvvisamente, avvolgendolo in una fiammata. Il disgraziato, che aveva la giacca intrisa di grasso, si trasformò tosto in una fiaccola umana. Subito i compagni si precipitarono con stracci e giacche per salvare il compagno. Le fiamme furono rapidamente domate, ma il disgraziato aveva riportato tali scottature, che i medici lo giudicarono in condizioni disperate.

Acido solforico in udienza

Feriti ed ecatombe di vesti

TRIESTE, 1

Il *Piccolo* ha da Pirano.

Ieri mattina doveva discutersi alla locale Pretura un processo a carico di certo Fausto Dapretto, di anni 24, carpentiere, in seguito ad accusa di diffamazione intentata contro di lui da tale Maria Petronio. I fatti precedenti e la querela avevano avuta larga eco nel pubblico che era accorso numeroso al dibattimento.

Dopo aver udito i vari testimoni e le arringhe degli avvocati il pretore pronunciò la sentenza con cui condannava il Dapretto a quattro mesi e mezzo di carcere, 150 lire di multa e 3000 lire di indennità alla parte lesa. Egli non aveva però terminata ancora la lettura dell'atto che la Petronio alzatasi in piedi e voltatasi verso il Dapretto gli lanciava contro con atto fulmineo una bottiglia contenente acido solforico, bottiglia che aveva tratto improvvisamente di sotto le vesti. Sia che la bottiglia si infrangesse nelle mani della donna, sia che si spezzasse sul petto del Dapretto, una parte del liquido schizzò oltre che sul Dapretto anche su numerose persone che assistevano al dibattimento.

L'improvvisa scena destò enorme panico tra i parenti e la maggior parte delle persone con le vesti stracciate e corrose dal liquido si precipitò verso l'uscita per paura che la donna potesse avere qualche altra riserva di liquido o commettere altri gesti pericolosi. Intanto la Petronio, fattasi largo, fuggiva.

Molte persone caddero nella ressa dell'uscita e vari feriti dovettero andare a farsi medicare nelle due farmacie del paese. Alla farmacia Lion ricorsero l'imputato Fausto Dapretto, al quale vennero riscontrate lesioni multiple alla faccia e specialmente al petto, alle spalle e al collo, l'avv. Ventrella con lesioni alla faccia, e l'avv. Berton alle gambe. Ferito alla faccia rimase pure il maresciallo dei carabinieri Zigiotto. Più numerosi e più gravi i feriti che si recarono alla farmacia Fonda, ove si dovette ricorrere all'aiuto di diverse persone per poterli medicare anche sommariamente.

Fugge con trecentomila lire

portando seco l'amante

MANTOVA, 1

E' improvvisamente scomparso ieri, giorno di mercato, il fattorino della filiale locale della Cassa di Risparmio di Verona, il ventottenne Andrea Poltronieri, che teneva seco la cospicua somma di lire trecentomila.

La fuga del fattorino è stata avvertita poco dopo che la Cassa aveva chiuso le sue registrazioni giornaliere. Si è saputo poi che il Poltronieri aveva pregato uno *chauffeur* di piazza di portare una parte della somma, si dice trentamila lire, alla propria famiglia, che risiede fuori della città, nel vicino paese di Bagnolo San Vito. Lo *chauffeur* non avrebbe accettato lo strano incarico: avrebbe invece dato notizia del fatto alla Questura, la quale avrebbe poi immediatamente diramato numerose circolari per rintracciare il fuggiasco. Pare che il fattorino si sia allontanato da Mantova insieme con una donna, sua amante. Egli lascia qui la moglie. Era addetto all'Istituto da poco tempo. All'ultima ora si dice che il Poltronieri sarebbe stato arrestato a Parma.

Un salto quasi miracoloso

LIVORNO, 1

Dal secondo piano di un caseggiato operaio è precipitata, sfuggendo dalle braccia della sorellina tredicenne, una bimba di 15 mesi. Alcuni operai e il padre della bambina, il cantoniere ferroviario Giuseppe Kersonin, da Trieste accorsero subito, ma ebbero la lieta sorpresa di trovare la piccina perfettamente illesa.

L'atroce agonia di una suicida

FIRENZE, 1

Nella sua abitazione in via della Piazzola si è avvelenata la maestra comunale Rina Guarienti, ingerendo una forte quantità di acido muriatico. L'infelice signorina è stata trasportata immediatamente all'Ospedale, ma stante il suo grave stato, non h apotuto dire le cause che l'hanno spinta al triste passo. La Guarienti è morta dopo un'atroce agonia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

…no 185 - N. 184 — Domenica 3 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. …tero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, …ghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

…azione del Governo pel controllo dei prezzi

La proroga di un anno di tutti gli sfratti

…a circolare di S. E. Belluzzo ai Prefetti del Regno

ROMA, 2

…l Ministro dell'Economia Nazionale … Belluzzo, ha inviato a tutti i Pre…i del Regno la seguente circolare, re…vamente all'accertamento dei prezzi …ingrosso:

…Questo Ministero, d'accordo con la …ezione Generale del Partito Fascista …on le corporazioni interessate, ha già …ziato, con concorso e per il tramite …l'istituto centrale di statistica, una …agine diretta a rilevare i prezzi al…grosso delle derrate e delle merci che …sentano maggiore importanza per il …ancio di una modesta famiglia. L'in…iesta suddetta, che ha carattere con…uativo, in quanto dovrà raccogliere … elementi due volte in un mese, at…ge principalmente alle Camere di …mmercio per ogni derrata limitata…ente a quegli enti camerali nel cui …rritorio la produzione sia degna di ri…vo, ma non esclude il ricorso ad altre …nti specifiche per alcune determinate …erci e cioè alle associazioni di carat…re economico che tutelano gli interes… dei produttori, per tessuti delle varie …re tessili, per le scarpe ecc.

…L'indagine sui prezzi all'ingrosso

« Alla Signoria Vostra non potrà sfug…re l'importanza che assume l'indagi…e in rapporto allo scopo per cui è stata …redisposta che è quella di offrire un …ficiente punto di riferimento per sor…egliare e regolare i prezzi di vendita … minuto delle merci. Sopratutto gl… …ementi che sono in corso di raccolta …otranno servire utilmente di base ai …omuni per l'esercizio della facoltà che, …li effetti dell'imposizione dei calmie… … concede ad essi l'art. 4 della legge …-12-1926 N. 2174. E' ovvio che, quando … vogliano tutelare gli interessi dei con…matori, senza infierire contro l'attività …i commercianti, sempre che questi …olgano onestamente ed equamente la …ro opera di intermediari, non si può …tare ad imporre prezzi di vendita al …nuto se non si conoscono quelli al…ingrosso. La giusta correlazione tra il …ezzo di vendita all'ingresso e quello … minuto è condizione indispensabile … giustificare la imposizione del cal…ere, perchè esso possa utilmente a…mpiere alla sua funzione economica. …orare i prezzi all'origine può incon…pevolmente condurre a calmieri o trop… alti o troppo bassi. Nel primo caso …ne a mancare la giusta tutela del…teresse del consumatore, al quale non …ane neppure la possibilità di sfrut…e il gioco della libera concorrenza, …chè i commercianti al coperto del …ezzo di calmiere sfruttano a loro pro…to la posizione vantaggiosa in cui so… messi. Nel secondo caso si rende in…tenibile la situazione dei commer…nti o quanto meno si viene a depri…re la produzione delle merci, in quan… il prezzo di vendita al minuto, essen… troppo basso, non consente la nor…le ordinazione delle merci presso i …duttori.

…norme per l'imposizione dei calmieri

…I risultati dell'inchiesta saranno pe…dicamente quindi comunicati alla S. … perchè Ella si acretti a renderli noti … singoli Podestà di codesta provin… facendo ad essi presente che, sul… base di essi, i singoli comuni po…nno facilmente stabilire equi prezzi …calmiere nelle relative circoscrizioni …unali. Ciascun comune è in grado …calcolare, con sufficiente esattezza, …spese di trasporto della merce dal …tro di produzione al comune, le spe… generali alle quali vanno incontro … comune commercianti di un deter…nato genere di merce l'equo profitto …merciale ecc., per modo che, aggiun…do la somma di queste spese al prez…ll'ingrosso, si giunge a stabilire con …ta valutazione il prezzo al minuto. …Faccio fin da ora assegnamento sul…era solerte ed illuminata della S. … per una sollecita diramazione dei … che si stanno raccogliendo e perchè … voglia indirizzare l'opera dei Po…à nella determinazione dei prezzi di …dita al minuto coi criteri sopra e…ati ».

…circolare sugli sfratti

ROMA, 2

…Ministro Guardasigilli ha diretto in … 1 luglio corrente mese alle LL. EE. …rocuratori generali presso le Corti …ppello la seguente circolare recante …orme sugli sfratti:

Per assicurare l'uniforme applicazio…delle norme che regolano l'esecuzio…degli sfratti è opportuno che sia ri…mata in modo speciale l'attenzione …signori pretori sul numero 12 delle …zioni contenute nel decreto mini…ale 24-6-1927 pubblicato nella Gaz… Ufficiale della stessa data N. 145. …Nelle delle istruzioni, in applicazio…svolgimento della disposizione del… nell'art. 4 del R. D. L. 6-5-27 N. … delle disposizioni contenute nel nu… 8 delle precedenti istruzioni mini…li 8 maggio 1927, viene esplicita…e stabilito che il pretore accorderà …re la dilazione dello sfratto per il …ne di un anno, anche in aggiunta …re dilazioni accordate precedente…e.

…ppare quindi manifesto che, in for…lle nuove disposizioni, il pretore …mpre autorizzato ad accordare un … anno di dilazione nello sfratto, …nque sia la durata delle precedenti …oni di cui l'inquilino abbia già u…ito. Non può in contrario valere la …zione che era contenuta nei decreti … 6 maggio 1926 N. 743 e 6 gennaio … N. 2 in forza dei quali nessuno … poteva rimanere sospeso per un …o complessivo superiore all'anno. … limitazione era stata infatti già soppressa con l'art. 4 del R. D. L. 6.5-27 chiarito nel numero 8 delle istruzioni ministeriali 8-5-27 per il caso di sfratti provocati dalla pretesa del locatore di ottenere un prezzo esorbitante per i locali affittati.

« Poichè ora è stabilito il divieto generale di aumento di pigione, tutti gli sfratti i quali non siano dovuti a motivi di morosità, moralità, gravi inadempienze contrattuali o comprovata necessità del locatore di occupare la casa per proprio uso, dovranno essere ritenuti come causati dal proposito di eludere al divieto di aumento di pigione e perciò dovranno essere prorogati fino al 30 giugno 1928, accordandosi la dilazione di un anno anche se precedenti dilazioni furono già accordate, durante il corso degli anni 1926-1927 »

La nuova legge espropriatoria

Sovranità statale e diritto privato

ROMA, 2

La nuova legge che riguarda i casi ordinari di espropriazione, entrerà in vigore entro il prossimo anno e intanto la commissione all'uopo nominata dal Ministro Rocco, ha ripreso i suoi lavori.

E' nelle precise intenzioni del Guardasigilli di compendiare in un codice completo e facente parte a sè tutta la complessa materia espropriativa, ispirandosi al concetto dell'assoluta sovranità dello Stato, salvo il diritto alla ricostruzione del patrimonio che è stato espropriato mediante equivalente rivalsa in valore liquido.

La commissione ha adottato la tendenza media fra le varie tesi rivelatesi fra i suoi membri ed è giunta alla conclusione che la legge sulla espropropriazione, pur non allontanandosi dai principi del diritto pubblico, debba tenere però ampio conto di quello privato, ritoccandola nei limiti consentiti ai fini dell'interesse collettivo.

Inoltre si è pure deciso che l'indennità da corrispondere ai colpiti dall'espropriazione consista nel valore venale basato sui mercati normali con criteri precisi che saranno fissati nella nuova legge la quale non si attiene al criterio assoluto della esclusione nel fissare l'indennità attraverso misure d'imposte o della semplice capitalizzazione del reddito.

Il Papa riceve De Pinedo

e lo trattiene a lungo colloquio

ROMA, 2

Oggi alle ore 12, S. S. Pio XI. ha ricevuto in udienza speciale il colonnello comandante marchese De Pinedo che era accompagnato dal suo segretario comm. Mario Cobianchi.

Il Pontefice ha ricevuto prima il colonnello De Pinedo nella sua biblioteca privata, intrattenendolo per circa tre quarti d'ora. Sua Santità ha espresso al grande aviatore italiano la sua viva ammirazione per il periglioso raid attraverso i continenti da lui così brillantemente compiuto, intrattenendosi a conversare poi di cose attinenti all'aviazione, sia dal lato tecnico che da quello pratico, dimostrando di essere al corrente dei nuovi mezzi dell'aeronautica.

Sua Santità ha voluto che il colonnello gli desse i particolari del suo magnifico volo ed ha ascoltato con la più viva attenzione il racconto dei vari episodi, compreso quello dell'incendio del « Santa Maria ».

Il colonnello De Pinedo ha portato al Pontefice il saluto dei missionari e del clero italiano all'estero, del quale ha fatto le più ampie lodi per la proficua opera di apostolato e di amore che compiono nelle regioni più deserte.

Il Pontefice, nell'augurare al comandante nuovi trionfi, gli ha offerto a dimostrazione della sua speciale benevolenza, un esemplare in oro dell'annuale medaglia che viene coniata in occasione della festa di S. Pietro, la prima che quest'anno viene messa in distribuzione.

Terminato il colloquio col colonnello De Pinedo, il Pontefice ha fatto ammettere alla sua presenza il comm. Cobianchi, verso il quale ha avuto paterne parole. Alle 12.45 il colonnello ha lasciato il Vaticano. Il Pontefice farà pervenire al colonnello De Pinedo una sua fotografia con autografo.

Per la organizzazione dei Balilla a Napoli e a Palermo

ROMA, 2

Stamane l'On. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Ballila è partito in idrovolante dall'idroscalo di Vigna di Valle diretto a Napoli e a Palermo.

A Napoli l'On. Ricci presenzierà la adunata dei Presidenti dei Comitati provinciale dell'Opera Nazionale Balilla della Campania, della Calabria e della Basilicata.

L'on. Ricci si recherà quindi nella giornata di lunedì a Palermo ove sono convocati tutti i Presidenti dei diversi Comitato provinciali dell'opera della Sicilia.

Le condizioni metereologiche

ROMA, 2

La depressione a 747 trasportatasi sul Baltico e un nuovo anticiclone a 765 apparso sul Marocco si distende sul Mediterraneo occidentale. In Italia la pressione dovunque aumenta eccetto sul versante jonico ove invece ha luogo una lieve diminuzione. La perturbazione del tempo ormai localizzata sull'Italia superiore va esaurendosi con pioggie residuali, mentre la caligine con qualche nebbia spessa interesserà quasi tutte le coste. Radi annuvolamenti lungo la penisola con addensamenti più frequenti sugli Appennini. Venti moderati intorno libeccio sulle regioni meridionali, prevalentemente fra ponente e maestro sul rimanente.

Dichiarazioni di De Rivera

sull'importanza del colloquio con Mortera

MADRID, 2

Il generale De Rivera parlando della visita fattagli dal conte La Mortera ha dichiarato al giornale « La Nacion » che il fatto ha grande importanza poichè si tratta di una delle personalità più notevoli del campo politico spagnolo che ha offerto con elevatezza di vedute e con esatto apprezzamento della realtà la sua preziosa collaborazione al Governo.

Questa collaborazione naturalmente molto gradita non obbligherà La Mortera ad abiurare le sue idee notoriamente simili del resto a quelle che hanno ispirato sempre l'opera del Governo. De Rivera ha aggiunto che se il conte La Mortera ed altre personalità faranno parte dell'Assemblea Nazionale il Governo ne sarà vivamente soddisfatto dovendo l'assemblea nazionale accogliere in contrasto delle diverse opinioni ed essere un centro di iniziative suscettibili di contribuire efficacemente allo sviluppo della vita pubblica e alla instaurazione di un regime politico normale con le garanzie necessarie per evitare il pericolo di una soluzione di continuità tra la quale regime transitorio è la ripresa della vita costituzionale con quella struttura che sarà ritenuta più opportuna.

La protesta di Leon Daudet per l'arresto di Pujo

PARIGI, 2

L'*Action Française* pubblica stamane un articolo di Leon Daudet sull'arresto di Pujo nel quale l'introvabile direttore del giornale si domanda quale sia il delitto che si imputa al suo capo redattore.

« Un Governo disperato — scrive Daudet — vorrebbe farlo pagare per coloro che non riesce a colpire. Tra tutti coloro che non possono più sopportare l'abbominevole prolungamento della abbominevole iniquità di cui io e Delest eravamo vittime, il genio pratico di qualcuno ha concepito il sistema di liberazione che è stato eseguito con la perfezione che si sa. Io sono stato gettato in prigione per il delitto di paternità. Pujo è arrestato per il delitto dell'amicizia ».

Daudet attacca quindi vivacemente Poincarè, Barthou e Sarraut e ringrazie le migliaia di francesi che gli rivolgono testimonianze della loro amicizia. Dal Belgio, dalla Svizzera, dall'Olanda, dall'Inghilterra e perfino dall'America egli assicura che gli giungono quotidianamente lettere e telegrammi che lo commuovono profondamente.

Intanto si apprende che ieri al Palazzo di Giustizia si è verificato un vivace incidente tra l'avvocato difensore di Pujo, Calzani, e un ispettore di polizia. L'avvocato notò che era seguito anche entro il palazzo da un individuo che lo pedinava da circa tre giorni. Ad un certo momento rivolgendosi bruscamente allo sconosciuto egli ha gridato: « E' uno scandalo che voi ispettore di polizia seguiate nel Palazzo di Giustizia un avvocato incaricato di un affare politico. I diritti della difesa sono violati e vi prego di venire con me per spiegare il vostro atteggiamento dinanzi al Procuratore generale ».

Questo fatto ha suscitato altre proteste nel Palazzo di Giustizia. Gli avvocati si riunirono per discutere l'incidente ed il presidente dell'Ordine degli avvocati annunciò al Calzani che aveva subito protestato presso il Procuratore generale e che quest'ultimo aveva promesso di vegliare affinchè un fatto simile non si avesse più a ripetere.

Il Procuratore generale della Repubblica ha invitato ieri il capo dei deputati comunisti francesi on. Cachin, il consigliere del municipio di Parigi Semard, recentemente liberato dai « camelots » insieme con Daudet e Delest, e altri otto dirigenti comunisti a costituirsi in carcere entro il termine del 4 luglio per scontare le pene a cui sono stati recentemente condannati.

Byrd entusiasticamente accolto a Parigi

I particolari della drammatica avventura

L'arrivo a Parigi

PARIGI, 2

Byrd e i suoi compagni, che erano partiti per ferrovia alle 8.16 da Caen, giunsero a Parigi a mezzogiorno.

L'arrivo dell'eroico aviatore e dei suoi compagni ha dato luogo alla gare di Saint Nazaire a manifestazioni di entusiasmo. L'edificio della stazione e tutto il quartiere erano addobbati con bandiere americane e francesi. L'interno della stazione era gremito di folla. Anche nei dintorni della stazione si era raccolta grande folla che aveva quasi interrotto la circolazione.

Appena il treno si è arrestato è sceso Byrd che è stato accolto da una imponente ovazione. Le autorità, fra cui il rappresentante del ministero della guerra e quello del Ministero del Commercio e varie personalità dell'Ambasciata degli Stati Uniti, hanno porto il loro saluto all'aviatore americano che era molto commosso e ai suoi compagni che sono stati calorosamente applauditi.

Gli aviatori, fra le rinnovate entusiastiche acclamazioni della folla riunita fuori della stazione, si sono allontanati in automobile.

L'avventuroso epilogo

PARIGI, 2

(A.P.) *L'aeroplano America del capitano Byrd e recante a bordo il tenente Bert Acosta, il tenente Giorgio Noville e l'osservatore Berut Balchen, come abbiamo ieri riferito, è stato costretto a scendere in mare per esaurimento della benzina e dell'olio presso le coste della Manica proprio davanti Ver sur Mer, piccolo abitato presso Bayeux, a circa 40 chilometri a ovest di Caen e pressochè a mezza via tra [illegible] e Cherbourg. Gli aviatori [illegible] e salvi.*

Particolari sull'[illegible] frammentari e incerti, erano giunti a Parigi durante la mattinata e il pomeriggio, ma solo verso le 17 si potè avere un primo resoconto organico sulle circostanze in cui l'apparecchio cadde in mare e gli aviatori furono ritrovati.

Il "cetaceo,, e i dormienti

Erano le due del mattino allorquando la pacifica popolazione di Ver-sur-Mer fu svegliata dal rombo rauco di un motore il quale dava la sensazione di non funzionare regolarmente. I buoni villici non vi fecero caso e nessuno pensò neppure ad aprire le finestre per vedere di che cosa si trattasse. Ma poco prima delle quattro due pescatori i quali avevano teso le loro reti scorsero a 500 metri dalla spiaggia una grossa massa galleggiante che a tutta prima scambiarono per un cetaceo di mostruose dimensioni. Sulla loro barca fecero rotta verso questa massa e constatarono con sorpresa che si trattava di un aeroplano, a bordo del quale non vi era anima viva.

I marinai si diressero subito a riva per dare l'allarme, ma con grande sorpresa, prendendo terra, scorsero sulla sabbia due uomini che dormivano profondamente.

— Chi siete? chiesero in francese.

Il primo degli interpellati rispose in lingua inglese: « Io sono il capitano Byrd e questo è il mio compagno ».

I pescatori invitarono gli aviatori a seguirli e li condussero da un loro amico, il consigliere comunale Coiffice, che prestò ai naufraghi le prime cure e fece preparare due letti. Il capitano Byrd aveva l'aria stanchissima.

Sonno indomabile

Noville si presentava in floride condizioni. Byrd pregò che gli venisse dato un caffè fortissimo e il Noville volle un tè. Le persone di servizio del consigliere comunale si affrettarono a preparare le due bevande. Allorchè queste vennero portate agli aviatori, che nel frattempo si erano messi a letto, fu necessario risvegliarli, poichè erano già stati ripresi dal sonno.

Nel frattempo, dietro le indicazioni del comandante Byrd, si correva a pigliare gli altri due uomini dell'equipaggio che si erano pure addormentati sulla spiaggia nelle vicinanze del faro; essi però erano già stati ospitati dal guardiano del faro.

Ecco ora le brevi dichiarazioni che il comandante Byrd, dopo poche ore di riposo, ha fatto ai primi giornalisti accorsi a Ver sur Mer:

« La traversata fu orribile. Per diciassette ore abbiamo avanzato senza scorgere nè cielo nè terra, avvolti in una nebbia spaventosa che ci impediva di vedere checchessia. Alla nebbia si è unita la pioggia più fitta, la quale ha seriamente contrastato la marcia del nostro apparecchio. Fin dal nostro arrivo sulle coste francesi ci siamo smarriti. La bussola che aveva dato a Carlo Lindbergh eccellenti risultati, non funzionava più. La pioggia seguitava a cadere; la nebbia e la notte ci impedivano di vedere checchessia. La benzina andava diminuendo.

La discesa in mare

« Può darsi che mi sia avvicinato a Parigi. Non ne so nulla. L'apparecchio scendeva sempre più verso il suolo e occorreva atterrare a qualunque costo. Cercai allora un posto ove poter posarmi, preoccupato anzitutto di salvare i miei tre bravi compagni. Scorsi un faro, che seppi poi essere quello di Ver sur Mer. Decisi di atterrare.

« L'apparecchio ha toccato l'acqua senza che neppure ce ne accorgessimo tanta era la nebbia. Le ruote e il treno di atterraggio sono stati strappati. La cabina venne invasa dall'acqua. Per fortuna abbiamo potuto mettere in efficienza la piccola barca di caucciù che avevamo a bordo. Grazie ad essa giungemmo a riva, dopo aver remato alla meglio per circa 200 metri ».

Il comandante Byrd proseguì:

« Scesi a terra, bussammo inutilmente alle finestre di varie case di Ver sur Mer, senza che ci venisse data risposta. Allora tornammo sulla spiaggia addormentandoci profondamente. Qualche tempo dopo eravamo scorti da marinai che accompagnarono in questa casa Noville e me. Assai stanchi, ci siamo immediatamente coricati ».

Byrd ha voluto, subito dopo il breve riposo, aggiornare il suo libro del volo, mentre Noville e il figlio del consigliere comunale di Ver sur Mer si sforzavano, aiutati da vari marinai, di salvare l'apparecchio dalle furie del mare. L'aeroplano era posato sul fondo sabbioso, ma era ricoperto dall'acqua. Il lavoro di salvataggio venne ultimato con successo a marea bassa e l'apparecchio venne portato sulla spiaggia.

L'apparecchio a riva

Si è potuto così constatare che i danni sofferti dall'apparecchio sono gravissimi. Il fusellaggio posteriore, le ali e il timone sono frantumati e nel centro dell'aeroplano è aperto un foro del diametro di due piedi per l'azione delle onde. Inoltre il carrello di atterraggio è stato asportato e tre eliche vennero rotte. Attualmente l'America si trova accuratamente assicurato con corde, contro qualsiasi insidia del mare. Il velivolo potrà venir riparato.

Il comandante Byrd ha potuto salvare dal naufragio i sacchi della posta che aveva a bordo ed anche la bandiera americana destinata al Presidente Doumergue. L'aviatore si è dichiarato lietissimo di essere riuscito nell'ardua impresa che — ha soggiunto — venne compiuta senza nessun spirito di concorrenza nei riguardi di Lindberg e di Chamberlain.

Unico suo scopo fu quello scientifico. Quantunque ostacolati da un tempo spaventoso, gli aviatori americani poterono durante la loro drammatica traversata, fare numerose e importanti osservazioni scientifiche che saranno oggetto di un rapporto indirizzato al capo del dipartimento della Marina americana.

La fede di Byrd

Il comandante Byrd ha dichiarato ai giornalisti di essere convinto che il suo viaggio segna un passo di più sulla via della commercializzazione della traversata aerea dell'Atlantico. Il comandante dell'America ha aggiunto che è fermamente convinto che in un tempo relativamente breve la traversata fra i due continenti potrà venire effettuata in modo normale e regolare.

Altre notizie da Ver sur Mer informano che gli strumenti di bordo e l'apparecchio radiotelegrafico, che gli aviatori avevano portato seco allorquando passarono nella barchetta di salvataggio, sono stati riposti in una cabina da bagno dove si trovano guardati a vista da agenti di polizia.

Dichiarazioni del pilota

In un'intervista concessa alla Agenzia Radio *il comandante Byrd, dopo aver ripetuto quanto aveva già detto ad altri rappresentanti della stampa, ha precisato le condizioni in cui decise di scendere a terra:*

Fu — egli disse — quando la benzina stava per finire che ci decidemmo a lanciare il segnale « S. O. S. » e ad atterrare in qualunque modo. Ignoravamo assolutamente in quel momento di trovarci al di sopra dell'acqua. L'ammaramento avvenne senza difficoltà. Mentre volavamo pensavamo alla eventualità di una caduta in mare e ci domandavamo se la barchetta di caucciù che avevamo portata con noi potesse renderci i servigi che attendevamo da essa. Ebbene, l'esperienza è stata fatta ed è stata conclusiva.

« Tutto marciò come avevamo previsto e abbiamo potuto, salvandoci noi stessi, mettere in salvo anche numerose carte e documenti numerosi, la bandiera americana, i corrieri postali che ci erano stati confidati alla partenza. Posso anche dire che abbiamo preso terra senza quasi bagnarci i piedi. Evidentemente è occorso far presto. Allorquando siamo entrati in conchè il nostro apparecchio affondava e chè il nostro apparecchio affndava e l'altezza dell'acqua era minima, il treno di atterramento si spezzò e tosto lo scafo fu quasi sommerso.

« Abbiamo spiegato il nostro canotto e abbiamo soffiato con ardore l'aria destinata a riempire la doppia parete. Abbiamo fatto tutto ciò ridendo perchè sapevamo benissimo che non correvamo alcun pericolo. Eravamo, vi assicuro, come scolaretti che si divertono sulla spiaggia. Siamo sbarcati con i nostri bagagli, e siamo arrivati sulla spiaggia servendoci di un lungo bastone come remo.

« Non eravamo per nulla stanchi a causa del nostro sistema di sostituzione nella direzione dell'apparecchio. Fu Balchen che pilotava quando noi discendemmo in acqua. Dapprima pilotò per lungo tempo Acosta. Nel tempo in cui scendemmo in acqua io ero nella cabina occupatissimo col compasso, che da quando eravamo entrati in terra francese era assolutamente pazzo. Cercavo di condurre i miei compagni, ma mi rendevo conto che era cosa vana.

« In verità tutto il volo sul suolo francese è stato quanto mai incerto. Non ci siamo mai resi conto esattamente del luogo dove ci trovavamo. Credo abbiamo volato intorno a Parigi per due ore circa prima di ammarare. Avevo l'impressione di volare in un cerchio ».

Il comandante Byrd ha concluso dicendo:

« Il nostro apparecchio di telefonia senza fili è stato guastato dalle condizioni atmosferiche e la ricezione è stata ancor più difficile per il fatto che numerosi dilettanti di radiotelefonia si accanivano a cercare di raccogliere le nostre emissioni e questo accanimento imbrogliava tutto ».

Divo vince il Gran Prix di Francia

La corsa funestata da un mortale incidente

LINAS MONTLERY, 2

La prima prova compresa nel programma del Gran Prix dell'Automobil Club di Francia è stata funestata da un incidente mortale. La « Guyot », su cui correva De Courcelles, mentre si trovava sulla linea diretta dell'aerodromo si è capovolta mentre era lanciata in piena velocità. Il corridore è rimasto ucciso sul colpo.

La corsa è stata vinta sotto una pioggia torrenziale da Divo su una « Talbot » alla media di km. 120 all'ora.

Importante discorso del D.r Albert

alla chiusura del Congresso di Stoccolma

STOCCOLMA, 2

Oggi si è tenuta la seduta di chiusura del congresso della Camera di Commercio internazionale. Wallenberg, Presidente del Congresso, ha pronunciato un discorso rilevando i risultati ottenuti e porgendo ai congressisti il saluto di commiato. Hanno poi parlato varie personalità delle principali delegazioni.

Per la delegazione italiana ha preso la parola il dr. Mario Alberti il quale ha rilevato l'interesse dei lavori della Camera di Commercio internazionale ed ha osservato l'importanza dei contatti e degli affiatamenti fra gli esponenti delle classi economiche dei diversi Paesi. Ha affermato che all'attività della Camera si aprono orizzonti di grande ampiezza nel campo del perfezionamento dell'unificazione delle norme tecnico giuridiche intese a facilitare gli scambi commerciali. La saggezza delle persone che dirigono l'istituzione affida che il raggiungimento del vasto programma sarà ottenuto con tatto e per gradi, ciò che praticamente accelera invece che allontanare il conseguimento dei fini.

Riguardo alle particolari funzioni del prossimo programma della Camera di Commercio il dott. Alberti ha accennato a tre punti speciali: essa potrebbe studiare i tipi monetari dei diversi paesi e vedere se e come è possibile raggiungere un tipo monetario unico. Questo ideale, certo ancora lontano, non intaccherebbe l'autonomia monetaria dei diversi paesi bensì dovrebbe consistere nell'adozione, come tipo monetario basico, dello stesso quantitativo oro della stessa suddivisione decimale.

Un altro campo interessante per l'azione della Camera dovrebbe essere quello di favorire i contatti fra le federazioni bancarie e i maggiori dirigenti bancari dei diversi paesi, dai quali scaturirebbero un affiatamento utilissimo sulle condizioni finanziarie generali e forze direttive intese, dirette a contrastare le dannose tendenze speculative ovvero i costosi trasferimenti delle specie metalliche.

Infine il dott. Alberti ha rilevato che la Camera potrebbe svolgere un'azione diretta a favorire i vasti finanziamenti internazionali che attribuiscono oggi una importanza sempre crescente alle società fiduciarie e di revisione. Le società fiduciarie esplicano un'attività sempre maggiore e potrebbero essere utili accordi ed intese fra gli organismi dei diversi paesi tanto per i datori di lavoro come per i creditori di capitali.

Il discorso del dott. Alberti è stato vivamente applaudito.

Il Congresso della stampa latina

inaugurato a Madrid

MADIRD, 2

Ieri a Mezzogiorno nel palazzo del Senato è stato inaugurato il Congresso della stampa latina. Hanno assistito alla seduta inaugurale il Marchese Primo de Riviera, il Ministro dell'Istruzione Colijo, il Presidente della Associazione della stampa madrilena Francis Rodriguez, gli Ambasciatori e i Ministri dei Paesi Latini.

Presiedevano il Presidente del Consiglio generale Primo de Riviera che aveva al suo fianco Francois Rodriguez Ministro dell'Istruzione e Presidente dell'Associazione della stampa di Madrid. A lato della presidenza avevano preso posto gli Ambasciatori d'Italia, di Francia, di Portogallo, del Belgio, dell'Argentina, di Cuba, e i Ministri plenipotenziari di tutti i Paesi latini rappresentati al Congresso.

Erano presenti circa 250 delegati. Il Presidente del Consiglio, dopo vari discorsi di occasione pronunciati, ha preso a parola e dopo aver riassunto le idee svolte dai precedenti oratori ha detto che il Governo spagnolo si considera onoratissimo di aver partecipato a questa assemblea. Ha aggiunto cordiali parole di benvenuto ai congressisti ed ha dichiarato che la Spagna apre ancora una volta le sue porte alle persone che rappresentano idee cordiali. Il Governo spagnolo confida che il congresso nella sua opera sarà fecondo ed ha espresso la sua fierezza nel constatare l'opera compiuta dall'America in cui si trova in così gran parte la razza, lo spirito, la cultura spagnola.

Terminando il Generale Primo De Riviera ha fatto voti perchè i congressisti riportino nei loro Paesi un lieto ricordo del Congresso e della Spagna.

Il Presidente è stato calorosamente aplaudito.

Il Governo ha offerto ieri sera un pranzo in onore dei membri del congresso. Vi hanno preso parte il Presidente del Consiglio generale Primo De Riviera, tutti i Ministri, gli Ambasciatori di Francia, di Portogallo e d'Argentina e i rappresentanti diplomatici di altri paesi. Il Presidente del Consiglio ha preso la parola ed ha rilevato, fra l'altro, il nobile compito della stampa latina.

Parlando dei giornali spagnoli il generale Primo de Riviera ha dichiarato che il Governo può dirsi orgoglioso dell'abilità, dell'elevatezza e della cultura dei giornali della Spagna i quali senza un grande pubblico e senza grandi tirature sanno uguagliare i grandi organi stranieri e si tengono sempre in disparte da ogni passione politica poichè il loro scopo primordiale è stato sempre quello di portare il popolo spagnolo al più alto grado di cultura.

I futuri congressi della stampa, dato che questa è indispensabile, perverranno un giorno ad un grande Congresso nel quale non avranno affatto posto certi fogli corsari nati a scopo di diffamazione o per interessi loschi ed indegni.

L'oratore ha poi soggiunto che la Spagna si fa un piacere ed un onore di ricevere le personalità che assistono al congresso ed ha così terminato: « Ho sempre amato la stampa e sono lieto di esprimere in queste frasi che contengono tutto il mio amore e la mia cordialità, i migliori voti e i più sinceri auguri per la nobiltà ed il prestigio così consociati della stampa latina ».

Sui fitti rurali

La questione del prezzo del grano interessa vivamente fittavoli e proprietari, e se determina apprensione negli uni, non meno preoccupante è per i proprietari stessi. Contratti d'affittanza, stipulati un anno fa, quando il prezzo del frumento rapidamente raggiungeva cifre elevatissime (L. 220 per quintale) fissavano canoni altrettanto elevati. Affittanze però stipulate generalmente per un periodo breve (tre anni) e in molti casi dietro la corresponsione di solo genere, o genere e in piccola parte denaro. Ora la forte riduzione del prezzo del grano, qualora il canone sia fissato tutto in denaro, viene a porre il fittavolo nella difficile condizione di soddisfare alle epoche fissate, il pagamento del fitto medesimo.

Ben a proposito si ebbe in questi giorni il provvedimento governativo, riguardante i prestiti agrari a condizioni di tasso vantaggiose. Possa tale provvedimento avere quella immediata e pratica esecuzione presso gli Istituti di Credito designati, onde facilitare al richiedente l'indispensabile prezioso aiuto, ponendolo nella possibilità di non svendere il prodotto ,facendo parimenti fronte all'impegno.

Nel caso poi il fittavolo corrisponda un canone di solo genere, riuscirà meno preoccupante pel fittavolo stesso, poichè potrà da solo soddisfare ai propri impegni senza contrattazione di prestito e vendite precipitate.

Si parla in questi giorni di eventuali coercitive diminuzioni di canoni (a simiglianza dei fitti delle abitazioni) su giudizio di Commissioni paritetiche in veste giuridica.

Si badi però di non precipitare troppo le cose: la questione è ben diversa dai fitti delle abitazioni. I proprietari... ingulatori son pochi; i loro nomi ognun li conosce. Si disse già che gli attuali contratti d'affittanza sono di durata assai brevi (forse per un altro anno). In pochi casi si ha la corresponsione del fitto in solo denaro; in quasi tutti invece a generi, o a generi e in piccola parte a denaro. Si noti inoltre che nel primo caso vi è anche la clausola della modifica del canone in rapporto ai prezzi del grano. Apprensione adunque sì, ma non esageriamo. Ottimi provvedimenti a loro favore sono già in corso.

Dall'altra parte vi sono i proprietari terrieri: proprietari in parte di quelli del 1919. In parte, poichè alcuni conobbero le dolorose forzate alienazioni della proprietà, impossibilitati a provvedere al pagamento delle imposte con gli irrisori fitti allora percepiti. E in questa parte ve ne sono pure che non ebbero la fortuna di potersi valere del provvedimento Governativo a loro favore, perchè stipularono dopo il 30 giugno 1918. E proprio in questi mesi si hanno le scadenze di tali affittanze di cattivo ricordo. Ciò malgrado da buoni ed onesti contribuenti soddisfarono anche loro con sacrifici non lievi, al pagamento dei tributi ognor crescenti.

Non è oggi il contributo sindacale o l'imposta erariale che eccessivamente grava il proprietario terriero, ma bensì la sorrimposta Comunale ed i Contributi consorziali che non conoscono limiti. Non si ricordino Sovrimposte Comunali bloccate del 1922 poichè alcune Amministrazioni ottennero lo sblocco e parecchi altri Comuni pure attenendosi alle aliquote del 1922 raggiungono gravezze rilevanti, triste retaggio di rosse amministrazioni. Aggiungendo le continue spese di restauri ai fabbricati rurali si formano gravezze considerevoli sulle spalle dei proprietari che sino ad ieri provvidero con alienazioni parziali o contrattazioni di mutui. Per questi, una immediata coercitiva diminuzione di fitti, già equamente pattuiti, verrebbe a creare loro nuovi imbarazzi, mentre all'opposto nessun provvedimento a loro favore è oggi prevedibile. Lo sgravio di tributi è cosa promessa e certamente sarà anche effettuata — ma è cosa relativa; ci vuole il suo tempo. Mentre le imposte, sovrimposte, tasse e contributi consorziali formano una gravezza dovuta — precisa — presente, in base ad un estimo raddoppiato ancora nel 1925.

Concludendo, non si chieda per la Commissioni paritetiche la veste giuridica, nè si parli di mezzi coercitivi per una immediata diminuzione di fitti rurali: la questione dei fitti delle abitazioni ha la sua importanza, ma dev'essere ben distinta dalla questione dei fitti dei terreni; non si può abitare in una cantina o topaia, nè ridursi per economia in due stanze malsane con numerosa famiglia: è umano e giusto fissare limiti e dettare norme in questo difficile momento. Ma è altrettanto vero che chi ebbe a prendere a fitto determinato podere, accertandone il canone (forse offerto) sia pure in epoca diversa, può anche spingere le colture per un maggior reddito, variarne qualcuna, ricorrere al credito oggi vantaggiosamente offertogli, pur di non svendere in questo periodo di assestamento; ridurre l'azienda a più modeste proporzioni, cedendo magari a chi è maggiormente in condizioni di resistere alla momentanea crisi. Ma non si voglia porre negli attuali Contratti vincoli coercitivi di tempo ed economici: piuttosto si dichiari sciolto il Contratto medesimo, o intervenga la Commissione paritetica per un amichevole concordato. Questa è giustizia; la coercizione in questo caso, lede ogni sacrosanto diritto di proprietà.

Per gli approfittatori o gli ingulatori, c'è posto al confino.

C. R.

La disciplina degli agricoltori riconfermata al Duce

ROMA, 2

Ieri, accompagnati da S. E. l'on. Bottai, il Capo del Governo ha ricevuto i componenti la Giunta esecutiva della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori con alla testa il presidente della stessa Confederazione comm. Cacciari e il direttore generale prof. Marozzi.

Il comm. Cacciari ha brevemente descritto al Capo del Governo l'andamento dei lavori del Consiglio nazionale che hanno rivelato la perfetta disciplina della classe e la sua comprensione dei problemi economici del momento in relazione all'agricoltura.

Il Duce ne ha preso atto con soddisfazione ed ha particolarmente toccato alcuni punti che riguardano le questioni più urgenti che interessano l'agricoltura

Deliberazioni per il Veneto del comitato orfani di guerra

ROMA, 2

Si è riunito a Palazzo Viminale il Comitato nazionale per gli orfani di guerra. Il comitato ha provveduto definitivamente sul proprio bilancio e su quelli dei comitati provinciali e delle opere nazionali. Ha espresso poi parere favorevole sulla proposta di fusione dell'Opera nazionale per l'assistenza scolastica col Patronato scolastico nazionale per gli orfani di guerra; sullo statuto organico dell'Orfanotrofio «Regina Margherita» di Capriva di Cormons (Gorizia). Il comitato ha ancora concesso sussidi all'Orfanotrofio maschile di Vittorio Veneto ed ha accordato contributi per cure marine e montane ad enti di assistenza di Belluno.

Piccole unità e sottomarini alla Conferenza navale

GINEVRA, 2

Il Comitato tecnico della Conferenza navale ha continuato giovedì la discussione sulla questione delle piccole unità di superficie, sui cacciatorpediniere e conduttori di flottiglia giungendo alla conclusione di un accordo provvisorio circa le caratteristiche delle navi di questa categoria che saranno messe in cantiere in aprile.

Ieri il Comitato tecnico ha iniziato la discussione preliminare sulle caratteristiche dei sottomarini che sarà continuata domani. Finora le discussioni del comitato tecnico si sono limitate principalmente alle caratteristiche delle varie categorie di navi e sono stati anche realizzati taluni accordi. Tutti i detti accordi restano soggetti a revisione fino a quando la conferenza plenaria avrà preso una decisione circa la questione principale del tonnellaggio globale e delle diverse categorie di navi.

Convegno di dirigenti sportivi pel 7 luglio a Roma

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

« Giovedì prossimo 7 luglio, alle ore 10, presso la sede del Direttorio Nazionale a Palazzo Littorio, avrà luogo la riunione dei presidenti degli enti sportivi provinciali recentemente costituiti alle dipendenze delle Federazioni fasciste.

« La riunione, che sarà presieduta da S. E. Turati, avrà tra l'altro lo scopo di chiarire, precisare e illustrare i compiti assegnati agli enti sportivi provinciali e di stabilire i rapporti tra questi ultimi e gli organi regionali e provinciali delle Federazioni sportive dipendenti dal C.O.N.I. ».

Sciagura mortale d'un ciclista

TRENTO, 2

Nel letto del torrente Talvera in Val Sarentino, è stato ieri rinvenuto il cadavere di tale Giuseppe Aicher di anni 30. Il disgraziato, mentre correva in bicicletta, urtando con la macchina contro un paracarro, era stato sbalzato nel torrente, riportando la frattura del cranio e rimanendo morto sul colpo.

L'onor. Gray Delegato generale alla propaganda turistica del Libro

ROMA, 2

Il Direttorio dell'Alleanza Nazionale del Libro ha nominato l'on. Ezio M. Gray, Delegato Generale per la propaganda turistica del Libro.

L'On. Gray ha accettato, mettendosi subito in rapporto col direttorio stesso per tracciare il programma e i limiti di tali sue funzioni. La iniziativa del- A. N. L. è indubbiamente significativa: dopo l'ottimo lavoro fatto dall'«Italica» nell asua recente tournée all'estero, e specialmente in Egitto, dopo la fortunata « Settimana del Libro » il problema della maggiore diffusione del libro italiano entro e fuori i confini ha conquistato l'attenzione del pubblico, come ha dato soddisfazione a scrittori e editori che fino a ieri si vedevano ignorati o quasi nel loro rispettivo sforzo di altissimo valore per la protezione della coltura italiana nel mondo. Sappiamo che l'on. Gray intende affrontare sollecitamente il problema nei riguardi delle biblioteche di bordo e dei grandi alberghi.

Gioielli per 130 mila lire rubati a Milano

MILANO, 2

Una audace operazione ladresca è stata compiuta giovedì sera ai danni di un noto professionista milanese, il gr. uff. prof. Cesare Cattaneo, che abita un appartamento al piano rialzato di u npalazzo di via Mascheroni, N. 2.

I ladri sono penetrati da una finestra dell'appartamento approfittando di un momento in cui la via Mascheroni era deserta. A quell'ora imperversava un acquazzone: forse i ladri si sono giovati anche di questa circostanza. I coniugi Cattaneo si erano trattenuti in camera da letto qualche minuto prima delle 20; quindi passarono nel salotto da pranzo. Il furto avvenne durante questo tempo.

Il bottino è stato ingente. Una collana di 73 perle orientali, un anello d'oro con brillanti e rubini, un anello con due grosse perle, un paio di orecchini d'oro, una spilla e altri gioielli. Il tutto per un valore di 130 mila lire.

La scoperta del furto avvenne poco dopo le 22, quando la signora Cattaneo si recò un momento nella camera da letto. Girato l'interruttore della luce, la signora vide uno spettacolo che la mise in grande orgasmo: al comò mancavano due cassetti e questi giacevano vuoti uno sul letto e l'altro per terra. Erano i cassetti che contenevano i suoi gioielli.

Immediatamente accorreva il marito e si iniziavano i primi febbrili accertamenti. I ladri erano entrati per la finestra che dà sulla via: sul telaio di quella si scorgevano visibilmente delle impronte che furono più tardi esaminate da un funzionario della polizia scientifica

Le prime indagini hanno fatto sorgere alcuni sospetti a carico di una er cameriera dei Cattaneo, tale Giovanna Verderio. Essa è stata fermata insieme al marito Attilio Raisoni, chaueur del prof. Cattaneo.

Il suicidio d'un soldato agli arresti

TRENTO, 2

L'altro ieri veniva rinvenuto cadavere impiccato ad una inferriata nella caserma di via Petrarca, la guardia di finanza Giuseppe Mariani di anni 25. Il giovane, che era stato passato ieri sera agli arresti per indisciplina, si era tolto la vita durante la notte, attorcigliandosi il collo con la cravatta, che aveva assicurato all'inferriata della cella e lasciandosi quindi cadere nel vuoto. Si ignorano i motivi del suicidio.

Le disgrazie di due bimbi

TRENTO, 2

Una motocicletta guidata da certo Luigi Alberti investiva ieri nelle vicinanze di Riva la bambina Giuseppina Miorelli di anni 3. La povera bimba riportava la frattura della base cranica e numerose ferite in altre parti del corpo e veniva trasportata in gravissime condizioni all'Ospedale.

Un'altra grave disgrazia è avvenuta ieri a Riva. Il bambino Ugo Monesi di anni 6, precipitava dal secondo piano di una casa in Via Concordia andando a sbattere contro una bicicletta appoggiata al muro e riportando gravi ferite in molte parti del corpo. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale.

S. E. Balbo tra i camerati del Fascio londinese

LONDRA, 2

(C.C.) Ieri sera i fascisti di Londra hanno avuto il piacere di acclamare nella sede del Fascio S. E. Balbo. La sede del Fascio londinese è relativamente modesta e tuttavia ieri sera essa accoglieva tutti gli elementi più attivi e fattivi della colonia; molti erano i camerati in camicia nera. Ha fatto gli onori di casa il delegato statale don Piero Colonna, insieme a tutti i membri del Fascio. Don Piero Colonna, con frase commossa, interrotto quasi ad ogni parola da applausi e da ovazioni dei camerati presenti, portò il saluto dei fascisti italiani di Londra e di tutta la Gran Bretagna all'aero messaggero di Benito Mussolini.

S. E. Balbo rispose con impetuosa eloquenza, elettrizzando tutti gli italiani presenti con una fervida evocazione della sempre più luminosa e rapida ascesa dell'Italia verso i destini che la rivoluzione fascista le ha segnati. S. E. Balbo ha conversato con moltissimi camerati, interessandosi delle condizioni personali di ciascuno. Alla fine del ricevimento il quadrumviro della rivoluzione fascista è stato salutato da un triplice alalà.

Brigantesca rapina ad Abano
La condanna d'un barbiere

PADOVA, 2

Di una brigantesca rapina a mano armata hanno dovuto occuparsi i giurati per questo quinto processo della sessione estiva. La notte dal 19 al 20 febbraio 1926 due individui mascherati e armati di pugnale penetravano nella casa dei vecchi coniugi Paolo Maniero e Benettazzo Virginia costringendoli a consegnar loro quan to possedevano.

I poveri vecchi, sotto la minaccia dei pugnali dovettero eseguire l'ordine dei briganti spogliandosi di tutto il peculio: 2600 lire in gioielli, 360 in danaro e settanta in salumi.

Denunciata la rapina ai carabinieri di Legnaro furono iniziate indagini che portarono all'arresto del ventiquattrenne Moreno Zuin di Francesco da Abano, barbiere. Al momento del suo arresto lo Zuin prestava servizio militare. Egli venne interrogato ma a suo carico ben poco sarebbe risultato di compromettente. Lo arrestato cadde in varie contraddizioni che bastarono per istruire un processo indiziario.

E stamane lo Zuin si è presentato davanti ai giurati ed è stato condannato ad anni sette e mesi sei di reclusione e a due anni di vigilanza speciale.

Violento temporale a Oderzo

ODERZO, 2

Alle ore 16.30 di ieri un violento temporale si abbattè nel territorio opitergino.

Il vento impetuoso abbattè varie piante nelle campagne e nelle strade alberate. Una annosa «aiantus» fu sradicata nei Giardini pubblici, cadendo nel muro di cinta verso il palazzo Saccomani, sede del Municipio, e danneggiando i fili della luce elettrica.

Non si hanno notizie di danni alle persone, nè di grandinate.

Gli sviluppi delle operazioni in Marocco

MADRID, 2

Un comunicato ufficiale sulle operazioni al Marocco dice: « Tre colonne spagnole hanno circondato il nemico a Bab Taza. Il nemico ha avuto una cinquantina di morti ed ha abbandonato oltre 100 prigionieri ed un migliaio di capi di bestiame. Gli spagnoli continuano il loro movimento. I Douard delle frazioni dei beni Erkoul, del beni Zerual ed Amais si sono sottomessi consegnando le armi.

Bollettino militare

ROMA, 2

Generali: [illegible] generale di Corpo di Armata in S.P.E. è collocato in servizio ausiliario; De Tita, generale di Brigata di Fanteria in A.R.C. trasferito dal Comando di Corpo d'armata di Torino, al Comando Corpo d'Armata di Bologna.

Arma di Fanteria: Bastito, Colonnello Comandante IX Fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio; Alberto, tenente colonnello 67 Fanteria è trasferito Comando Distretto Pola; Rola, tenente Colonnello 4. centro automobilistico è trasferito 2. centro automobilistico.

Arma di Aartiglieria: Ceccarini, colonnello Com. 2. centro automobilistico, cessa da tale carica ed è collocato disposizione Corpo Armata di Torino; Pizzolato, tenente colonnello Regg. a Cavallo, è trasferito R. Corpo truppe coloniali in Eritrea con incarico civile e politico.

Aarma del Genio: Pacini, Colonnello comandante I. raggruppamento Genio, cessa da I ottobre 1926, da detta carica assumendo quella di comandante 2. Reggimento Genio.

Giurascovic non è libero
Il malumore a Belgrado

VIENNA, 2

(E. M.) Secondo notizie da Belgrado, il ritardo della liberazione dell'interprete Giurascovic da parte del Governo Albanese suscita a Belgrado un certo malcontento, del quale approfittano i circoli della opposizione per muovere accuse a Marinkovic.

Nei circoli governativi per contro si sostiene che la meditazione delle grandi Potenze costituisce la garanzia del leale andamento delle trattative e si pensa che se Giurascovic non è ancora stato liberato, sia da attribuirsi a motivi tecnici e non a ragioni politiche.

A quanto si annunzia da Belgrado, il Ministro degli Esteri Marinkovic avrebbe pregato i rappresentanti d'Italia, Inghilterra, Germania e Francia di richiamare l'attenzione dei rispettivi governi sull'atteggiamento dell'Albania e di far presente che la Jugoslavia, accettando le proposte delle quattro Potenze, diede una prova della sua volontà di pace e perciò essa pensa che le intese raggiunte avranno pieno sviluppo.

A Belgrado si qualifica come tendenzioso un articolo del berlinese « Acht Uhr Abendblatt » circa armamenti della Jugoslavia e si annunzia che è stata inviata a quel giornale una rettifica.

La situazione finanziaria polacca

VARSAVIA, 2

Dopo aver udito un'esposizione del Ministro delle Finanze circa la situazione generale finanziaria polacca e circa lo stato dei negoziati per il prestito all'estero, il Consiglio finanziario ha approvato all'unanimità la politica del Governo in questa materia.

N. 34 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL

— E che ne deduce da ciò? — chiese Batticombe il cui faccione rubicondo aveva un'espressione singolarmente turbata.

— Che prima di ritirarsi nelle nostre stanze dobbiamo seguire il consiglio di Trevor e seppellire, per questa notte, il ciondolo in qualche parte più o meno lontana.

— Il pantano sarebbe adattatissimo, mi pare, l'aspetto ripugnante della farfalla porterebbe a credere che i luoghi sudici l'attirino.

— No... no — protestò Standen lisciandosi l abacba, non si potrebbe più ritrovarlo e invece è necessario contrassegnare accuratamente il punto per averlo a portata di mano.

— Per conto mio, preferirei non vederlo più!... e credo che gli altri saranno della mia stessa opinione.

— Non si può mettere in disparte un indizio così importante finchè tutto non sia venuto in chiaro, — sentenziò il professore afferrando abilmente una zanzara che stava per pungerli la mano.

E toccando col piede il paniere contenente gli embrioni che aveva posato in terra presso di sè, proseguì:

— Se queste crisalidi non produrranno che farfalle comuni, e perciò affatto innocue, le nostre investigazioni non avranno fatto un passo avanti e si sarà perduto un tempo prezioso. Prima di procedere a qualsiasi ricerca è necessario che io abbia tra le mani la farfalla rossa e purtroppo fin qui non mi è riuscito di procurarmene un esemplare.

— Si riuscisse almeno ad acciuffare Abu Samar! Del resto è anche probabile che domani mia moglie possa darci qualche spiegazione!

— La signora Battiscombe saprà ben poco e non vi è da contare su di lei — riprese il professore scuotendo il capo — in quanto ad Abu Samar suppongo che si sia internato nei boschi rendendo assai difficile la sua cattura. Borneo è vasto, ed inoltre egli avrà certo nell'interno amici che gli daranno ricovero. Creda ame! Il solo mezzo per ottenere un po' di luce sta nell'impadronirsi della farfalla. Se il ciondolo può fare da esca non esiterò a servirmente.

— E' una cosa ben rischiosa peraltro!

— Non lo nego. Le ricerche scientifiche sono sempre pericolose; quando si vuole strappare qualche segreto alla natura non si sa mai con quali forze si debba lottare. Eppure nell'interesse della scienza e dell'umanità è necessario correre simili rischi. Se realmente Samar si dedica alla produzione di questi insetti così nocivi può ottenerne a migliaia che piomberebbero sugli uomini inermi come le locuste sul grano. Senza un antidoto il flagello sarebbe terribile e per ottenere un antidoto la prima condizione è quella di conoscere il veleno. Dirò ad Armourer di fabbricarmi nella foresta una capanna che trasformerò in un laboratorio primitivo, farò pensolare il ciondolo dal soffitto, munirò le finestre di reti e plasmerò i muri esterni con quella sostanza che i naturalisti chiamano comunemente «teriaca». Se realmente il gioiello è un talismano che attira l'insetto di cui riproduce le forme, la farfalla rossa ne subirà il fascino e cadrà nell'agguato.

Armourer risaliva in quel momento la gradinata.

— Ebbene! — disse sorridendo, — cosa ne pensereste miei cari cospiratori, se vi proponessi di andarcene a letto? Il vostro è bell'e pronto, professore, e vi attende; Jim ed io ci accomoderemo alla meglio nel salotto. E' spiacevole che il mio domestico non sia qui, ma so dove pescarne un altro per domattina.

Standen si alzò, e scosse la cenere della su a sigaretta caduto fra le pieghe della tunica, poi rivolgendosi a Battiscombe:

— Vorrebbe essere tanto gentile da farmi avere il ciondolo prima che Joyce si desti? E voi Armourer potreste indicarmi dove trovare una zappa?

— Non avrete mica l'intenzione di uscire di nuovo adesso, immagino? — obbiettò.

— Sì, amico mio, proprio adesso. Voglio andare a seppellire il talismano prima di coricarmi.

— Oh! oh! — esclamò Armourer alzando le braccia al cielo, — l'incredulo si è alla fine convertito.

XIX.

U'importante cattura.

Allorchè Giacomo Battiscombe si svegliò il mattino seguente la chiara luce del mattino penetrava attraverso gli sportelli semi-aperti. Sbadigliò, si stirò e sedendosi sul letto volse gli occhi al divano sul quale Armourer aveva passato la notte. Era vuoto. Battiscombe consultò l'orologio e vedendo che segnava le sette e dieci cercò la tunica, se l'infilò sul pigiama prestatogli al suo ospite e a piedi nudi si diresse verso la veranda.

Armourer infagottato in una veste da camera alquanto sbiadita, lo aveva preceduto e appoggiato alla balaustrata osservava le corse pazze che Muk e Mac facevano sul piazzale. Si volse udendo entrare il collega.

— Eh! buongiorno caro! esclamò. Ti senti riposato!

— Uhm — Non lo so ancora, rispose Battiscombe stropicciandosi gli occhi, ma dimmi un po... Spero che mi avrai dato una giacca smessa, perchè sento sulle spalle un certo frescolino che mi fa temere che la stoffa si sia strappata in quel punto.

— Non darti pensiero! — disse Armourer ridendo — è un vecchiume. Che bella mattinata eh?

— Magnifica! Assentì Battiscombe osservando il paesaggio con occhio da conoscitore. Dinanzi a lui, al di là del cerchio di alberi attraverso ai quali erano passati la notte prima, il verde smagliante della prateria si stendeva fino a raggiungere il limitare della foresta vergine. A dritta, un reticolato nuovo fiammante, scintillava ai raggi del sole circondando la piantagione di alberi da gomma dell'amenda di cui, fino al giorno innanzi, Moberly si scorgeva la placida distesa del mare di un azzurro così intenso da sembrare inverosimile. Un gruppo d'indigeni stava aggruppato dabbasso gesticolando, lungo il sentiero che saliva verso l'est, passava un mercante cinese seguito da sua moglie carica come una bestia da soma, e in alto sul cielo terso volteggiava un gran falcone bruno.

— Ebbene? — chiese Giacomo ad un tratto, — non vi sono state più tragedie eh?

— No grazie a Dio. Ho dato un occhiata nella stanza del Professore ,ed ho picchiato alla porta della signorina Standen che si è fatta un po' pregare per rispondere. Fortunatamente tutto va bene. Mi sono preso la libertà di ordinare ad uno dei tuoi uomini di recarsi a casa tua per prendere i vestiti di cui hai bisogno e di cercare nello stesso tempo un ragazzo qualsiasi che possa raderti.

— Grazie Michele — esclamò Battiscombe raggiante — grazie della tua premura Stavo appunto pensando alla brutta figura che avrei fatto fra poco. Auf! Che giornata faticosa è stata quella di ieri. Cosa dirà il Commissario allorchè saprà che Abu Samar è riuscito a prendere il lorgo?

— Che vuoi che dica? Credo che gli darà assai più da pensare la faccenda della farfalla rossa!

Robespierre

I.

La signora sedette ad un tavolo del Caffè Brigenti, sabato 25 di giugno, giorno del vescovo Eligio, incrociò le gambe, secondo l'uso, fece un cenno della mano — bianca fine sottile aristocratica — aspettò che Candido passasse fra i tavoli senza urtare le sedie con la sua coda di rondine, disse tre parole che nessuno comprese, neppure l'avvocato Olindo Peschi che pur le sedeva quasi accanto.

Candido era il primo cameriere, lungo di gambe e di collo, senza ventre, senza testa, piccolissima, sotto la zazzera vaporosa dei capelli biondi, lisciati, impomatati sulla fronte e sulla nuca, liberi al sommo, come uno di que' pagliaccetti che avrete veduto sotto le tende dei circhi equestri nelle piazze del mercato, i giorni di festa.

Le tre parole erano semplici: amarena al seltz.

La signora — Wanda Perla Sberla — avvicinò alle labbra la canna, lasciò che il fresco umore vermiglio le colasse dolcemente, lentamente, tra le labbra, guardando in alto il cielo di Padova che si rannuvolava, verso la collina.

Qualcuno avvicinò le sedie ai tavoli, qualcuno si chinò, qualcuno cercò le sue pupille, chiare ma taglienti, di bambina e di donna, di falsa donna e di bambina contraffatta, ma un attimo dopo la signora trasse una moneta, l'abbandonò nel vassoio, cercò la strada, dalla piazza al Corso, si fermò ad una porta, senza ridere, senza sorridere, toccò il pulsante con l'indice, entrò, lasciò dietro a sè un odore struggente.

Verbena? Chiese Olindo Peschi. Verbena o fiordaliso?

Lesse sulla porta in una targa lucente di ottone il nome plebeo, Sberla. Il nome del marito di Vanda Perla. Attese un po', guardò in sù — le finestre — in giù, le orme. Nessuna orma sul marciapiede se non quell'odore che non finiva più, e prendeva, quasi una carezza. Una carezza no, ma un pegno. Un pegno no, ma una promessa, lieve, larvata; un simulacro dell'amore — inconsapevole stolto vano puerile — fuori della porta, e dentro, Sberla, il marito di lei. Chi era Sberla?

Lo sapeva il ragazzo del Bar Girasole dirimpetto?

— Lo sai chi è Sberla?

Il ragazzo levò una mano dalla tasca, fregò il pollice sull'indice, gonfiò il viso, riempì la bocca d'aria.

— Sberla? Le case, le campagne, le risaie che s'allungavano sull'argine del Brenta, oltre il Ponte Rotto della Montà, fino a Limena, — le case le campagne le risaie, milioni milioni — erano tutte di Ignazio Sberla, uomo di cinquanta primavere.

— E la moglie?

Per non mostrare consegnò una lira del vermutte, aggiunse una lira della mancia.

— La signora Wanda ha trent'anni ma ne mostra venti, come una figlia, una figlia meravigliosa di lui, di Sberla. La conosce?

— La signora? No.

II.

Quando seppe che ogni mattina, fatalmente, inesorabilmente, Ignazio Sberla saliva in una «fiat», l'avvocato Olindo Peschi di appena trent'anni si appostò di fronte alla casa dove, per il cancello, la gente cerca il fresco ai Giardini.

Brutto non era, Sberla — e neppure antipatico — ma devastato dalla fatica di guadagnare, di accumulare, di riempire le tasche di denaro; piccolino glabro, magro, curvo, scimpazè, di corpo, ma di volto regolare, di occhi vivaci, di bocca forte, di fronte severa; uno scherzo bizzarro della sorte che sulla scimmia aveva costruito l'uomo. Saliva nella «fiat» alle otto, scendeva dalla «fiat» alle sette, di sera, e dunque faceva colazione in una sua casa colonica, o fuori di Padova, in ogni modo.

Era onesta la signora Wanda Perla? Fino a che punto? Col marito? Senza il marito? in Casa? Fuori di casa?

L'avvocato strinse l'assedio. Uguale a tutta la gente del suo sesso dapprima volle conoscere le abitudini. Questo non gli fu molto difficile perchè, ogni giorno, egli la inseguì senza esser troppo veduto, a cinque metri di distanza, secondo le buone regole, con un giornale in mano. Se la signora vedeva, s'indispettiva, protestava, l'avvocato aveva il suo giornale in mano, ma, un pò' alla volta, lentamente, subdolamente, senza accorgersi — quasi con dispetto — la signora capì.

Che dunque non capisce una signora?

Quando ebbe compreso — che un uomo le teneva dietro — stabilì il suo piano; resistere, finchè era possibile — attaccare — quando fosse necessario — scappare se la situazione, d'improvviso, fosse precipitata.

Candido le venne in aiuto.

Sette giorni dopo, eludendo la vigilanza, mutando il suo costume ormai conosciuto, la signora raggiunse il Caffè di quel pomeriggio di Giugno. Candido ormai sapeva. Se la signora sedeva ad un tavolo — capelli biondi, lunghi, vestito nero, volto pallido, neo artificiale, sotto l'occhio destro, neo biondo come i capelli — la signora desiderava un'amarena al seltz. Soltanto?

— Quel signore, Candido...

— Di quel giorno?

— Come sapete?

Candido mosse la bocca, impercettibilmente, ad un mezzo sorriso. Si riprese.

— Il signore di quel sabato?

— Era sabato?

— Ma sì, era sabato! Il signore che era qui...

Finse di sbagliare.

Si riprese ancora.

— No, era qui, qui vicino.

— Ebbene?

— L'avvocato Oindo Peschi!

— Hai detto Peschi?

— Peschi!

E dunque che c'era di male? La signora si chiamava Sberla, per colpa del marito, il signore si chiamava Peschi, per colpa di suo padre.

III.

Bisogna credere alla fatalità, e non bisogna dire che è avvenuto sempre così, sebbene molte cose, ormai, non sieno nuove del tutto.

Quella sera stessa — sette giorni dopo— tornando da piazza Cavour la signora fu sorpresa dal temporale. Il cielo che ad oriente illividiva, verso Torreglia e Teolo si copriva di nuvole dense e nere.

Ad un tratto un lampeggiare fitto e sinistro mostrò le case, i palazzi, le chiese, fuori dell'ombra, in un nimbo lucente, il vento sollevò dal marciapiede arroventato nembi di polvere accecante, il fragore del tuono coperse la musichetta delle trombe e dei campanelli, delle automobili e dei trams, la piova cadde dal cielo squarciato, mutò le strade in acquitrini, rovesciò gli ombrelli della gente, cacciò i timorosi nell'atrio dei palazzi, nei pronai delle chiese, assiepò i caffè, spazzò le vie, mise nell'aria e nel sole un velo d'argento clamoroso.

Nel vestibolo di un negozio di mode — ogni città ha «un piccolo Parigi» — si trovarono tutt'è due, per la prima volta.

— Piove!

— Se piove!

Una banalità.

— Lei non ha l'ombrello?

— Neppur io.

Risero, scioccamente.

Ma poi, dieci minuti dopo, sulle striscie di sole camminarono assieme, toccandosi — talora — un vellicamento così lieve da non sentire, con i gomiti.

— Se permette?

Non c'era bisogno; si conoscevano per nome, d'allora.

Si ritrovarono, in piazza delle Erbe, in via del Seminario, girando per via Rogati, di fronte alla Chiesa di Sant'Antonio. Egli volle acquistare da una vecchia indovina una corona e gliela offerse, con timore; ella l'accettò — appena una corona — con rossore.

— Domani torna?

— Forse!

Tornò, tornarono tre giorni, alla stessa ora. Non era peccato nella casa di Dio?

Egli capì ch'era peccato e la lasciò entrare, da sola, pregare, da sola, chiedere la indulgenza, eseguire la penitenza, ma fuori? I bambini, le balie, fra le panchine, gli uccelli sugli alberi, il gorgogliare dell'acqua nella vasca, tutta Padova, laggiù, era una gioia che prendeva, che incantava.

Dopo tanto ella gli disse:

— Lei prende il thè?

Non era una stupidità o una crudeltà?

Si dolse, ma tardi. Gli piaceva il thè, con lei, con Wanda, purchè avesse voluto.

— Da Brigenti?

— Al solito caffè?

— Al solito, perchè?

— Non le pare che ci sia troppa gente, troppa gente che si vede ogni giorno, alla stessa ora, puntualmente? Non è imprudente, non è audace, allo stesso tavolo?

— Se permette, signora...

Se non lo avesse guardato, così, con degli occhi che ammaliavano, che affascinavano, come un invito e un rifiuto....

Ma poi le disse:

— Se mi dice l'ora precisa, signora, se non le rincresce, se appena....

No, questo era troppo, perchè amarlo — seriamente — non lo poteva.

— Venga a casa mia, nel pomeriggio, un po' prima di sera...

Egli azzardò:

— Prima delle sette, va bene?

Ella impallidì, ma andava bene, prima, molto prima delle sette.

IV.

Anche un avvocato può soffrire di palpitazione di cuore, ma alla fine, salendo le scale, sui tappeti rossi e soffici, egli ragionò da par suo:

— Un thè, in casa di una signora, di giorno, perchè è giorno, — le quattro — che male ci può essere?

Parlava, ma chi parla al cuore?

Entrò. Venne lei stessa sulla soglia, Wanda, bella come non lo era stata mai, un po' pallida, più del solito, rinchiuse la porta, lo accompagnò nel salotto, gli mostrò dalla finestra un giardino, tutto in fiore, rinchiuso, sedette, sedette vicino, si lasciò prendere una mano, l'abbandonò, chiuse gli occhi, ascoltò.

Egli le disse ciò che sapeva, con una tazzina di tè nella mano, accosto alle labbra: che l'amava, ma non così, girando la posizione; che non aveva amato mai, o fuggevolmente, o una volta, e non ne valeva la pena...

Lo so, le solite cose, ma se, dopo esserti innamorato di trenta donne, tu prendi le mani dell'ultima nelle tue, e le stringi forte, e le dici — non amo che te, intendimi, che te sola! — l'ultima ti crede, come ti credette la prima.

Così vicino egli sentiva il profumo della sua bocca, ella ascoltava le sue parole che forse erano bugiarde e forse no.

(« Ignazio, le ha mai dette Neppure una volta, dopo che ci siamo sposati; una volta sola? Mai, mai ») — Ma dentro di sè, per assolversi.

Quando Olindo Peschi fece per baciarla — sulla fronte e sulla bocca — s'udì fuori del salotto un rumore, un rumore assai strano di sedie mosse, urtate, disunite, accostate.

L'avvocato intuì il pericolo, si levò di scatto, aperse la finestra, guardò il giardino fiorito — due metri e mezzo — passò il davanzale, si lasciò cadere sul terriccio, disparve fra le aiuole, raggiunse il cancello, tenne il respiro...

Era aperto e fuggì.

Erano le sette? Non erano le sette. Ella si toccò la fronte madida di sudore, si mirò nello specchio, sorrise al suo capriccio e alla sua disperazione, si preparò a rispondere.

(Non c'era nessuno, Ignazio, te lo giuro, nessuno).

Ma dentro di sè.

Il rumore di prima divenne più forte, più vicino, sulla porta.

Entrava o s'appostava?

Si fece coraggio. Osò affrontare da sola — e inerme — il pericolo.

Ma no, ma no. Sulla soglia, la bella testa intelligente eretta sul collo robusto, piantato come un guerriero, con gli occhi pieni di pagliuzze d'oro, col prodigio della sua astuzia, della sua velocità, del suo ardimento, fra le labbra dischiuse, si presentò il vecchio gatto soriano, con un piccolo topo grigio fra i denti, la testa in bocca, la coda in giù.

Ella scoppiò dal ridere, tese il bel corpo dalla finestra, cercò fra le aiuole, guardò al di là del cancello, non trovò che il solco pauroso di quella fuga, rientrò, riempì la stanza della sua ilarità.

Prese le molle, afferrò il topo, provò a parlare, ma non sapeva che ridere sulla sua ventura.

Quando fu più calma raccolse fra le braccia il soriano, lo accarezzò, gli disse adagio adagio, perchè la intendesse lui solo: — Questo topolino lo mostreremo al padrone, quando tornerà, mio bravo Robespierre....

Giannino Omero Gallo

Le idee della "Dama di Sark,,
nel governo della sua isola

LONDRA, 2

Una di quelle curiose sopravvivenze di vecchi costumi che sono tanto frequenti e caratteristiche della vita inglese, è messa in evidenza dal *Daily Chronicle*. Sark, una delle più piccole isole della Manica, ha ancora oggi una signora nel senso feudale della parola, la quale esercita ora per la prima volta le sue funzioni feudali presenziando la Corte di giustizia.

La «Dama di Sark», questo è il titolo ufficiale della signora Dudley Beaumont, è figlia maggiore del precedente signore dell'isola. Il *fiet noble*, così si chiama l'investitura, è una concessione diretta del Re e rimonta al 1872. Questa concessione impone il pagamento di un tributo annuo di 50 scellini, la metà della tassa che paga un cavallo. Sark è assolutamente indipendente dall'autorità che governa l'isola maggiore di tutto il gruppo di Guernsey. C'è tra i diritti dei signori di Sark il privilegio esclusivo di possedere colombi e di esercitare un molino, e il potere di confiscare le proprietà agricole quando non vi siano parenti del defunto proprietario fino al settimo grado.

La «Dama di Sark», ch'è una signora ancor giovane ed è vedova, è molto orgogliosa della prosperità dell'isola sotto il suo regime.

«Siamo l'unico paese dell'Impero che non abbia debiti pubblici — ella ha detto — e la nostra tassazione è notevolmente bassa. Sark è stata la prima particella dell'Impero britannico che abbia adottato l'istruzione obbligatoria alla metà del secolo scorso. Voglio essere molto conservatrice per quello che riguarda gli usi di Sark nei limiti del compatibile con le condizioni moderne e farò il necessario per conservare l'autonomia della nostra amministrazione giudiziaria».

Waite premeditò il suicidio
con impressionante freddezza

LONDRA, 2

(C.C.) L'inchiesta giudiziaria sulle cause della morte del finanziere Giacomo Waite ha confermato che il suicida si tolse la vita prendendo anzituito uno dose di acido prussico e subito dopo una dose ancor più forte di cloroformio. Il finanziere prima del suicidio scrisse brevissime lettere di addio alla moglie e ad un suo intimo amico. Le lettere contengono semplici frasi di commiato, nessuna spiegazione, nessuna scusa, nessun rimpianto.

Continuano però a piangere, per motivi anche non sentimentali o umanitari, la drammatica scomparsa di Giacomo Waite i suoi numerosi amici che si erano lasciati indurre dal suo incrollabile ottimismo a impiegare nelle imprese da lui dirette tutte o quasi tutti i propri risparmi. Senza dubbio il Waite aveva meditato la sua tragica fine con la stessa freddezza con cui predisponeva i suoi temerari colpi in borsa. Egli per esempio si avvelenò, a quanto risulta dall'esame medico, verso la mezzanotte di lunedì, ma aveva avuto la previdenza di ordinare ai propri servitori che non lo disturbassero fino a mezzodì del giorno seguente; cosicchè quando il suicidio fu scoperto era troppo tardi perchè la notizia giungesse a Londra e fosse pubblicata dai giornali pomeridiani in tempo per esercitare un'immediata influenza suoi giuochi di borsa. Se il cadavere fosse stato scoperto nella mattinata la notizia, giunta a Londra poche ore dopo e subito diffusa dai giornali, avrebbe probabilmente provocato un disastroso tracollo in borsa di tutte le azioni di molte imprese a cui il Waite era interessato. Il tracollo avvenne egualmente il giorno dopo, ma in proporzioni assai meno allarmanti.

Si suppone che il famoso finanziere abbia lasciato morendo ai suoi eredi e creditori il compito di dipanare una matassa difficile, quasi inestricabile. Si calcola che il passivo del suo bilancio commerciale abbia ad ascendere a circa 750 mila sterline. Il giorno prima della sua morte il Waite aveva fatto un supremo tentativo per salvarsi; aveva speso, a quanto si narra parecchie centinaie di sterline in telefonate speciali a New York ove aveva interpellata telefonicamente ad una ad una tutte le principali banche, nella speranza di ottenere all'ultimo momento un prestito sufficiente a consentirgli di adempiere agli impegni contratti in vista della liquidazione di fine mese. Fallite queste pratiche, all'ultima ora il finanziere si è chiuso nella sua camera e ingoiò il veleno.

L'aviatore Degnaux ritrovato

TAHANARIVA, 2

Il comandante aviatore Dagneaux che tentava il raid Tahanariva Monzambico e di cui si era senza notizie ha atterrato felicemente a Sud di Fenoariva.

Quali apparecchi occorrono per le linee transatlantiche?

ROMA, 2

Con un interesse minore dei precedenti, il pubblico ha seguito questo terzo volo transatlantico, unitamente a quello non meno importante San Francisco-Honolulu. In Italia in un breve periodo di tempo si è venuta formando una coscienza aviatoria, un interesse vivo per tutte le questioni aeronautiche, che fanno scomparire il ricordo di quel triste periodo quando gli apparecchi rimanevano a marcire negli *hangars*.

L'Italia ha bisogno di ali

Fin dal primo giorno di governo Benito Mussolini dedicò parte della sua opera a questa rinascita e trovò intorno a sè collaboratori fedeli e fattivi. Parecchie riviste inglesi di aviazione si occupano dell'aviazione italiana e rilevano come nessuna nazione al mondo quanto l'Italia ha bisogno di una difesa aerea. L'Italia — aggiungono — si trova in condizioni particolarmente simili a quelle inglesi.

Mai visita fu più opportuna quale quella attuale di S. E. Balbo a Londra. Come sir Hoare, Segretario dell'aviazione, ha voluta da Londra nei possedimenti britannici, così Balbo, dopo aver volato sui nostri possedimenti coloniali, da Roma ha raggiunto Londra. Questo parallelismo di fatti implica similarità di vedute. Italia e Inghilterra trovansi ancora una volta in armonia sui problemi del nostro tempo.

Nel problema aereo l'Italia poi assume una speciale importanza come punto di traffico; quindi la necessità di allacciare la madre patria alle terre coloniali.

Le macchine che occorrono

Tornando al volo di Byrd, noteremo come siamo in piena era aviatoria e possiamo dire senza tema di esagerare che la scintilla è partita dall'Italia. Spetta a De Pinedo di aver iniziato il ciclo dei grandi navigatori dell'aria e fra Europa e America è un'alta contesa di congiunzione, non di eliminazione.

Sul risultato del volo di Byrd, noteremo come esso concluda praticamente i teorici voli di Lindberg e Chamberlin, poichè, pur attraverso a difficoltà atmosferiche non indifferenti, con un carico di tre passeggeri e con un carico postale, l'eroico pilota americano, che già trasvolò il Polo Nord alla vigilia della trasvolata di Nobile, con un identico tipo di apparecchio ha collegato gli Stati Uniti all'Europa.

Secondo i tecnici però le possibilità di un allacciamento aereo fra l'Europa e gli Stati Uniti sono attualmente illusorie. Le macchine adatte devono essere degli idrovolanti: idrovolanti plurimotori perchè possano affrontare impunemente il caso prevedibile di un forzato arresto del volo per una qualche avaria alla macchina, la quale può essere con calma riparata con gli stessi mezzi di bordo.

Molti motori

Il volo potrebbe così essere ripreso, mentre nel caso di un terrestre il medesimo incidente costituisce l'estrema catastrofe; rischio questo assolutamente inadeguato ai vantaggi della traversata in questione. Molti motori, perchè anche ammesso il guasto irreparabile di uno dei motori, l'apparecchio potrà forse rimanere in volo con i residui; diversamente scenderà in acqua e con la potenza ancora disponibile potrà governare regolarmente, navigare per centinaia di chilometri, mantenendosi come un piroscafo sulla grande rotta dei traffici fino a raggiungere la più prossima base di fortuna. Ciò praticamente senza rischio e senza danno.

Per tali esigenze gli idrovolanti saranno di grandi dimensioni, sia perchè necessariamente plurimotori, sia perchè per poter navigare senza rischio sull'oceano non sempre in bonaccia è necessario che ali e pennacchi risultino notevolmente sopraelevati sul livello delle acque.

Frattanto un risultato più convincente di quello di Byrd, appunto per le ragioni suesposte, ci potrà venire dal volo del pilota inglese Courtney che, a quanto ci risulta, tenterà fra breve il volo tra Londra e New York con un idrovolante *Dornier Super Wall*. La preparazione di questo volo viene fatta nel più grande segreto nei cantieri di Friedrichshafen.

Il mistero di nove scheletri
nel sottosuolo di Berlino

BERLINO, 2

(F. A.) Durante i lavori per l'elettrificazione della ferrovia aera di Berlino sono stati ritrovati alla profondità di circa tre metri nove scheletri umani che, secondo le perizie dei medici, appartengono tutti ad uomini morti in giovane età e che devono essere stati cosparsi di calce viva, perchè non solo la carne manca completamente, ma anche le ossa sono in gran parte calcinate e solo i crani sono ben conservati. Si suppone anche che siano stati sepolti completamente nudi, poichè non si è rinvenuta la più piccola traccia di indumenti e di oggetti personali. Sembra anche che si tratti di morte violenta della quale si vedono tracce sui crani. Una prima ipotesi accennava che si trattasse di fucilati durante i tumulti spartachisti del 1919, epoca in cui avvennero in quei dintorni vari scontri sanguinosi fra rivoluzionari e truppe fedeli al Governo.

Misterioso delitto presso Cuneo

CUNEO, 2

Nelle prime ore di ieri mattina alcuni contadini che si avviavano al lavoro sulla strada nazionale Borgo S. Dalmazzo-Vernante, rinvenivano steso a terra in una larga chiazza di sangue il cadavere del macellaio Pietro Re detto «Saturno» di Vernante. Accanto all'uomo che giaceva supino e presentava un'ampia e profonda ferita al torace, c'era una bicicletta a motore in ancora buone condizioni. Dato l'allarme si portarono sul posto il brigadiere dei carabinieri Rodolfo Masera, accompagnato da due militi, per le prime indagini e poscia il pretore di Borgo San Dalmazzo. Dalle indagini si potè stabilire che la morte del Re era avvenuta fra le 21.30 e le 22 di martedì. Circa le cause della morte è opinione diffusa che si tratti di delitto, sia per la natura delle profonde ferite riscontrate sull'ucciso e prodotte da corpo contundente (probabilmente alpenstock), sia per la posizione in cui venne trovato il cadavere. Ed in tal senso sono ora dirette le indagini.

Conseguenze del crollo d'un balcone
in un palazzo del Piemonte

PINEROLO, 2

L'altra sera verso le 19.30, la trentacinquenne Demo Giuseppina, vedova e madre di tre figli, attualmente al servizio del cav. Silvio Bounous, noto commerciante della nostra città, mentre accudiva alle faccende domestiche nell'alloggio occupato dal Bounous, in piazza Montebello, palazzo Aymar, avendo notato un leggero spostamento delal lastra inpietra di un balcone, ne avvertì il padrone. Poscia uscì sul balcone per indicare lo spostamento della lastra al cav. Bounous, il quale era rimasto fortunatamente sulla soglia della porta.

Improvvisamente il modiglione di sostegno del lastrone si staccava dal muro in cui era infisso travolgendo nella caduta del balcone la povera donna. Sul posto coi vicini di casa e col cav. Bounous si recò subito il dr. Boretti. La Demo fu trasportata alla clinica di via Saluzzo, love venne medicata e ricoverata dal dr. Ruschena.

La disgraziata cameriera riportò una ferita alla fronte e la frattura di alcune costole, lesioni giudicate guaribili in 30 giorni.

Il palazzo Aymar venne costruito venti anni or sono e sinora non si era lamentato alcun inconveniente di costruzione, nè si sa a quale causa attribuire il crollo.

Mutilato che uccide i genitori
e tenta uccidersi per follia

PARIGI, 2

I giornali hanno da Periquex che un grande mutilato, colpito da improvvisa follia prendendo suo padre e sua madre per dei tedeschi li ha uccisi ed ha poi tentato di suicidarsi. Egli si trova in condizioni disperate.

Due esecuzioni in Cecoslovacchia
di due colpevoli d'assassinio

VIENNA, 2

Nel cortile delle carceri militari di Pilsen è stato giustiziato ieri il soldato Sandtner, che nella primavera dello scorso anno, trovandosi in licenza in un villaggio cecoslovacco, uccise a colpi di scure una famiglia di agricoltori composta di cinque persone. Solo un bambino di dieci anni che si era nascosto sotto il letto potè sfuggire alla strage. Il ragazzo uscì carponi dalla casa e diede l'allarme. L'assassino ha accolto con indifferenza la notizia dell'imminente esecuzione e si è lasciato trasportare tranquillamente al patibolo dopo aver trangugiato alcuni bicchieri di birra e fumato numerose sigarette.

Nei prossimi giorni sarà impiccato a Praga il cocchiere Hurich, pure colpevole di assassinio. Questa serie di esecuzioni dopo una pausa di circa quattro anni non solleva alcuna protesta neppure da parte degli avversari della pena di morte, e i giornali rilevano che il trionfo della teoria della «punizione esemplare» è dovuto appunto alla recrudescenza di delitti gravi verificatisi negli ultimi tempi in Cecoslovacchia.

Presunto ritorno d'un disperso
che si risolve in un'atroce beffa

MIRA, 2

L'altro ieri transitava per l'argine del Novissimo un questuante paralitico ed epilettico, diretto verso Piazza Gambarare. Giunto che fu a Porto Manai, una donna ravvisò in lui un disperso di guerra, certo Baracchetto, soprannome dei componenti la famiglia Bolzonella, coloni di via Giara. Questa famiglia durante la guerra ebbe appunto un figlio disperso.

La voce del ritorno del Baracchetto riconosciuto anche da altre persone, giunse in breve alla famiglia Bolzonella che col più legittimo senso di gioia, corse incontro al congiunto.

Le grida «è lui, è lui!» fecero eco ben presto in molti che, credendo veramente al ritorno miracoloso del Bolzonella dalla Siberia, si accodarono alla famiglia per accompagnare a casa il congiunto superstite.

Giunto il questuante in famiglia Bolzonella, tutti, tranne la madre, furono concordi nel proclamare di aver ritrovato il loro caro ed in breve fu allestito un pranzetto inaffiato da buon vino della loro cantina.

Ormai il questuante, convertito in Baracchetto, si dava l'aria del vero superstite, raccontando fatti sensazionali, anni duri di prigionia e conseguenti malattie che lo ridussero in quello stato. Asseriva che se era migliorato lo doveva alla cura di latte umano prescrittogli dai medici e nella quale era stato oggetto di attenzioni da parte di una buona donna del paese da dove proveniva.

Ma intanto il maresciallo dell'Arma benemerita, venuto a conoscenza del fatto, volle rendersi conto della improvvisa comparsa del presunto Baracchetto, e recatosi in luogo, dopo alcune domane ed una perquisizione, accertò trattarsi invece del questuante Zanon Ruggero di Angelo di anni 23, pregiudicato di Fonte di Asolo, motivo per cui venne tradotto in guardina e dopo le informazioni poco confortanti pervenute dal suo paese, rimpatriato col foglio di via obbligatorio.

Lo Zanon così infelicemente biografato, per notizie pervenute poscia, fu altra volta a Mira dove esercitò con prepotenza la questua, e dove pure in qualche casa di campagna raccontava del suo male, della guarigione ed il bisogno di continuare la cura, cercando sempre, oltre al denaro, il famoso latte umano.

Difficile cattura d'un pazzo
che sparava dalla finestra

NAPOLI, 2

Nel comune di Boscoreale, per due giorni consecutivi, certo Francesco Cutola recentemente dimesso dal manicomio, è stato assalito nuovamente da una forma violenta di pazzia per cui rinchiusosi nella sua abitazione sparava colpi di pistola contro chiunque avesse avuto la malaugurata idea di transitare sotto i suoi balconi. Un contadino a nome Francesco Cutola, cugino del pazzo, è stato ferito leggermente. I carabinieri ieri operarono una formidabile spedizione per accerchiare la casa del folle, ma non riuscirono a penetrarvi perchè il Cutola era fornito di molte munizioni. Stamane però il pazzo non sapendo che la sua casa era sorvegliata dai carabinieri è uscito dal suo nascondiglio e presto è stato circondato da una ventina di militi, i quali con molta facilità lo hanno ridotto all'impotenza e poi più tardi lo hanno fatto rinchiudere nuovamente nel manicomio.

Spigolature

Mentre si sta agitando in tutti i paesi la questione di far ribassare il costo della vita, Jean Bernard nell'«Excelsior», narra come si viveva a Tolosa cento anni fa. Il prezzo del pane era a 35 cent. il chilogramma, e siccome quell'anno nel Mezzogiorno della Francia il vino era stato particolarmente abbondante, lo si regalava quasi. L'oste del «Gallo cantante» aveva trovato un mezzo originale per smerciare il suo vino. Egli aveva fatto circondare il giardinetto dell'osteria, di un'alta palizzata. Per entrare faceva pagare due soldi ed i clienti avevano il diritto di bere il vino a volontà. La domenica, i soldati della guarnigione si davano appuntamento all'osteria, pagavano i loro due soldi, e dopo qualche tempo uscivano di là ubriachi fradici, così che il generale comandante la guarnigione dovette interdire ai suoi soldati l'accesso all'osteria del «Gallo cantante». Anche i prezzi degli altri generi erano in relazione a quello del vino. Una dozzina di nova si pagava tre soldi, un paio di polli un franco e 25 cent. Un operaio guadagnava mezzo franco al giorno, e un borghese che disponeva di una rendita annua di 6000 franchi, aveva di solito casa in città e in campagna e la sua brava vettura. Era il sogno d'oro della vita a buon mercato. Eppure si narra che i vecchi di quel tempo si lamentavano.... dell'alto costo della vita.

*

Il Monte di Pietà, che a Parigi si chiama volgarmente, non si sa perchè: «Mia Zia» (Ma tante) è diventato ufficialmente il «Credito municipale». Un tempo — scrive una collaboratrice nella «Nation Belge» — vi s'incontravano delle brave donne in grembiule, che andavano ad impegnare qualche misero gioiello senza valore e qualche volta anche il loro anello di matrimonio, ed erano molto soddisfatte se ricevevano in cambio due o tre franchi. Con quaranta soldi alla mano andavano a comperare la modesta colazione per la famiglia. Il Monte di Pietà si è evoluto come tutto ciò che ci circonda. E oggi è un luogo quasi elegante, frequentato dalla buona società. Le belle signore vanno da «Mia Zia» a impegnare le loro collane di perle con gioielli, i signori la bicicletta o la vettura. Il Monte di Pietà di Parigi ha dovuto costruire un «garage». Può contenere 200 vetture, ma è ancora troppo piccolo. Ne deve rifiutare una ventina al giorno. Allora il cliente si accontenta di portare dei frammenti di auto. Impegna un pneumatico, una ruota di ricambio, un faro. E' bizzarro e triste ad un tempo. Si vede talvolta un elegante giovanotto giungere in auto, e riparte a piedi come l'umile pedone che disdegna, quando è al volante. La trasformazione di uno stabilimento, soprattutto destinato alla povera gente, è veramente tipica e caratterizza un'epoca, ad un tempo curiosa ed instabile, nella fluttuazione delle fortune.

*

L'Accademia di Francia ha assegnato il gran premio del romanzo, a Giuseppe Kessel, il brillante giornalista parigino specialmente noto per le sue relazioni di viaggi in Palestina e in Siria.

Un collaboratore del «Journal» volle intervistare il premiato. L'emozione — disse il Kessel — di quell'attesa mi ha fatto rinascere il ricordo delle mie prime armi nel giornalismo, quando era il mio sogno avere un posto fisso in un giornale. E l'intervistato aggiunge, che se oggi la più solenne istituzione letteraria ha voluto distinguere il libro di uno scrittore modesto come lui, lo deve alla professione di giornalista, adibito al «reportage». Quanti insegnamenti in quelle lunghe soste, sotto il sole o sotto la pioggia, nei porti, nelle stazioni ferroviarie, nelle aule di giustizia, in quella ricerca imposta e paziente, che insegna meglio di ogni lettura, di ogni scuola, a penetrare nell'anima instabile degli uomini, nei suoi momenti di sincerità, di furberia, li diffidenza o di abbandono. Quanto lavoro, quanta ingegnosità, quanta prontezza, quanto amore della forma bisogna mettere in opera, per quelle poche righe che l'impaginatore versa nell'immenso crogiuolo delle notizie, per apparire poi nelle colonne del giornale, che non ha che la vita di un giorno. Ciò che devo riconoscere — conclude — si è che la professione del giornalista dà rapidamente e fortemente, quella materia prima necessaria alla creazione del romanzo.

*

Scrivono «Le Vie d'Italia» che è in via di organizzazione una spedizione scientifica commerciale che partirà da Roma alla volta delle zone inesplorate del Brasile, nella regione del Matto Grosso. L'idea di una tale impresa fu a lungo studiata con opera tenace di pochi, fra i quali il dott. Bartolotti, valoroso combattente, appassionato coloniale e profondo conoscitore del Brasile, ed il principe don Prospero Ruspoli, simpatica figura della aristocrazia italiana, che ha tutta una tradizione di nobili imprese del genere. La spedizione, costituita da persone audaci e perfettamente preparate al duro compito si prefigge di visitare le zone più importanti dell'immensa repubblica, portandosi a Cuyabà, capitale del Matto Grosso, per ivi costituire la carovana per il lungo viaggio. Seguendo il corso di uno dei grandi fiumi del Matto Grosso, esplorerà il nord di questo Stato, penetrando poi nell'Amazzonia che attraverserà sino alla capitale Manaos sul fiume delle Amazzoni. Qui la spedizione sosterà qualche tempo per riordinare il materiale ed organizzare una nuova carovana per l'esplorazione delle zone adiacenti al Rio delle Amazzoni. E' intendimento della spedizione percorrere tutto il bacino del fiume, in parte costeggiando sino al suo estuario nello Stato di Parà. E' un viaggio non scevro di pericoli e di difficoltà, ma certamente di grande utilità pratica e scientifica, e che contribuirà largamente a squarciare il mistero in cui ancora è avvolta la parte più interna del Brasile.

100.000 lire di gioielli rubati

NOVARA, 2

Nell'ora di maggiore affluenza per le vie della città ignoti sono riusciti a penetrare mediante chiave falsa, nel negozio di oreficeria di Ernesto Albini in corso Cavallotti asportando gioielli per un valore di oltre 100.000 lire.

Le indagini della Questura non hanno dato finora alcun risultato.

CRONACA DI VENEZIA

La odierna grandiosa "giornata marinara,, di Venezia

Come è noto, la Federazione Provinciale Fascista, raccogliendo l'appello recentemente lanciato da Giovanni Giuriati perchè i veneziani tornino al mare e a tutte le forme di attività che sul mare si svolgono, ha deciso la organizzazione di una grande giornata di propaganda marinara, nominando a tale scopo, un Comitato presieduto dal Podestà Co. Orsi.

La gita a Trieste

Oggi si svolgerà la giornata marinara. La principale manifestazione è costituita dalla grandiosa gita a Trieste, organizzata dall'O. N. D.; in tale occasione avrà luogo la cerimonia in suffragio dei marinai caduti in guerra.

Già sono state pubblicate in dettaglio le norme che disciplinano l'organizzazione della gita. Oltre 4.000 veneziani, su una flotta di navi mercantili, scortate da navi da guerra messe a disposizione dal Ministero della Marina, partiranno all'alba e rientreranno a notte dopo aver compiuto con 10 ore di navigazione, la visita a Trieste.

Alla gita parteciperò S. E. il Ministro Giuriati, che prenderà imbarco su una nave da guerra messa a sua disposizione dal Comando Militare di Venezia; e il comm. Cacciola, Direttore Generale dell'O. N. D.

Alla grandiosa manifestazione parteciperanno anche tutte le vele dell'Adriatico, in quantochè, la C. D. V. ha disposto che tutte le barche sociali escano in mare all'alba per presenziare la cerimonia in suffragio dei marinai morti sul mare, e l'Adriatico Club di Trieste invierà tutte le sue vele a incontrare la flotta ,onde rendere più suggestivi e più importanti le bellezze dell'arrivo a Trieste.

La visita alla Marittima

Mentre sull'Adriatico migliaia di veneziani cominceranno la loro vita marittima, a Venezia la propaganda marinara avrà come principale manifestazione la visita da parte della cittadinanza al Porto Commerciale della Marittima.

Per la circostanza gli impianti portuali saranno tenuti in efficienza, a cura del Provveditorato al Porto, che organizzerà e dirigerà le visite del pubblico.

L'itinerario comprenderà principalmente: Visita al Monumento Umberto I.; Visita alla termo-elettrica in funzione. Panorama del Molo di Levante dalla passerella in ferro; Panorama del Molo di Ponente dalla passerella in cemento armato; Visita della banchina dei carboni e dei grandi ponti scaricatori in funzione; Visita della banchina dei marmi e della gru da 30 tonn in funzione mentre solleva un vagone ferroviario; Visita dei grandi magazzini in costruzione al Molo di Ponente; Visita dei magazzini del cotone; visita di un vapore da carico; Passeggiata sulle banchine di Palazzo e del Molo di Levante; Visita di magazzini e gru; Visita sommaria esterna al Silos. Traghetto su ponte di barche del Canale Scomenzera e panorama del servizio dei carri e ferry-boats; Passeggiata sulla banchina della zona imbarchi (S. Basilio) e visita del magazzino Orientale.

In Marittima saranno in funzione due bars con servizio a pagamento e tariffe speciali per rinfreschi in gelati, birra e gasose. A tutti i visitatori sarà distribuito un foglietto-guida con la pianta del porto e, leggenda riassuntiva degli impianti e della statistica del traffico.

Altre manifestazioni

A cura del Comitato è stato predisposto la pubblicazione di uno speciale fascicolo di propaganda, la cui compilazione è stata affidata alla Rivista della Federazione Provinciale Fascista «Le Tre Venezie». Tale fascicolo verrà distribuito a tutti i gitanti e verrà messo in vendita in Città e in Provincia.

Hanno collaborato S. E. il Ministro Giuriati, S. E. Ciano, S. E. il Co. Volpi, il Podestà Co. Orsi, Camillo Manfroni, Gino Damerini, Gualtiero Fries, Giuseppe Toffano, Antonio Pellegrini, Mario Nani Mocenigo, Amedeo Pelli, Mario Brunetti, Antonio Pilot.

Domani sera infine, in Piazza S. Marco, avrà luogo la proiezione di una grande film di propaganda marinara.

Il messaggio di S. E. Giuriati

S. E. Giovanni Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici ha inviato al comm. Antonio Pellegrini, Direttore Provinciale dell'O. N. Dopolavoro il seguente messaggio:

«*Il Dopolavoro veneziano affronta con la gita a Trieste il problema sostanziale della sua organizzazione ed insieme il massimo problema di Venezia.*

«*Le iniziative del Dopolavoro non devono infatti a mirare allo sciatto passatempo od al semplice divertimento: devono mirare alla più elevata educazione dello spirito e dei muscoli, devono tendere a scopi precisi di pubblica utilità. A Venezia il problema essenziale consiste nell'educare i cittadini alla passione del mare dalle cui vie sterminate soltanto possono venire ad una città marinara la ricchezza e la potenza.*

«*Plaudo pertanto all'iniziativa de camerata Pellegrini ed auguro che i mille e più mila veneziani imbarcati sulla bella flotta del Dopolavoro meditando l'antica grandezza tornino da Trieste determinati a restaurarla.*

Giovanni Giuriati».

Il pensiero di Costanzo Ciano

Dal fascicolo di propaganda «Remis Velisque», togliamo la pagina che segue di S. E. Ciano:

«Giovanni Giuriati, ha lanciato un proclama, nobile ed alto per richiamare i suoi concittadini alle vele ed ai remi, per indirizzarli sempre più a quell'amore del vento e del mare aperto, che solo, ispirando sprezzo del rischio, pone su solide basi la grandezza marinara dei popoli.

«Rispondendo all'appassionato appello con la solenne manifestazione del 3 Luglio prossimo, Venezia conferma che non è spento, nè langue, ma si leva vivificato lo spirito marinaro per cui nei secoli il Leone di S. Marco come signore dei mari.

«Io son lieto di conoscere l'entusiastica risposta da cui traggo i più alti auspici. E son lieto ancora che alla manifestazione del 3 Luglio venga associata Trieste: simbolo, io penso, di alto valore; dimostrazione tangibile che i due porti dell'Adriatico, superando peculiari divergenze, procedono ad una feconda opera di cooperazione e collaborazione per l'altissimo fine di contribuire alla grandezza marinara dell'Italia.

«La città, che tenne il dominio di tutte le vie del prossimo Oriente, già volge la sua espansione commerciale sulle coste indiane e verso le terre svelate al mondo dal suo grande figlio, Marco Polo. A solcare gli oceani orientali si apprestava sin dagli albori dell'era moderna quando i suoi reggitori, con animo, per quei tempi, altissimo, avevano disegnato di tagliare l'istmo di Suez; ma insidie ed ostacoli insormontabili la ricacciavano allora verso i mari interni. Parve a molti finita per sempre la nobile città della laguna malgrado che episodi eroici successivamente dimostrassero come la tenacia, la durezza, la rudezza degli antichi navigatori, che avevano trionfato su tutti i nemici, ancora restavano integre.

«Ma Venezia è rimasta saldamente, e con le sue bellezze e i suoi ricordi ha conservato l'antico spirito marinaro.

«Oggi sotto l'impulso possente che il Duce nostro imprime ad ogni forza italica, è pronta ai richiami, e segue il suo grande destino sui mari. Si approssima il giorno in cui assisa degnamente fra le città sorelle, con queste mostrerà che l'Italia riprende la storia delle sue gloriose repubbliche, nelle fortune marinare del mondo.

Costanzo Ciano.»

Lo spirito nuovo di Venezia secondo Giuseppe Volpi

Ecco l'articolo dettato per il medesimo fascicolo da S. E. il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata:

«La costituzione di Venezia fu modello insuperato di sapienza politica: accomunando gloria ed interessi dello Stato nell'onore e nell'interesse delle più cospicue famiglie essa dava al Governo una forza inesauribile. L'onore della bandiera nazionale fu sempre gelosa cura di Venezia, ed essa mirò ad impedire qualsiasi pur remota influenza straniera nello Stato. Venezia non creò mai un esercito cittadino, ma i soldati di marina erano, in gran parte, veneziani e veneziani tutti gli ufficiali. Un immenso campo si apriva, così all'ambizione della gioventù nobile, sospinta al mare, donde proveniva alla Repubblica gloria e ricchezza. E sui mari di Oriente il Leone di San Marco governò per secoli i traffici, lasciando ovunque le orme indelebili del suo impero.

«Una potenza ,per sua natura marittima ,quale la veneziana ,doveva ambire alle isole, che poteva difendere con armi proprie. Eventi storici, che difficilmente la volontà degli uomini avrebbe potuto contraddire, spinsero, invece, il Governo a rivolgere la propria politica dal mare alla terra. Per la terra ferma, la Repubblica Veneta trascurò le cose marittime, ed i possessori di terra ferma la trascinarono in una serie di guerre, spesso sfortunate, che consumarono le sue ultime forze, mentre sorgevano, potenti, le marine rivali di Portogallo, di Spagna e d'Inghilterra, alle quali Venezia, pur gradatamente, dovette cedere il campo.

«Il mare, che era stato la vita di Venezia, dovette essere quasi abbandonato nei 70 anni di dominazione straniera che seguirono all'infamia di Campoformido, ma al mare ha sempre anelato con nostalgia prima, con volontà ferma, poi, il popolo veneziano.

«Gli elementi di una storia secolare gloriosa non si distruggono; e la volontà degli uomini, rinvigorita dallo spirito vivificatore dell'Italia nuova, unita e forte, è più tenace di un tempo.

«Le prove di questo spirito vivificatore, che spinge Venezia d'oggi ad imitare l'antica Regina dell'Adriatico, alla riconquista di quell'avvenire marinaro su quei mercati dell'Oriente, che offrono ed offriranno sempre più, fonti di sicure ricchezze, sono inconfutabili. Il nuovo Porto di Marghera è ormai una parte essenziale di Venezia; esso è una delle più grandi opere portuali che, nel dopo guerra, si siano costruite nel mondo. Da questo Porto, ricco di moli e di cantieri, con un retroterra solcato da canali, atti a ricevere i più grandi piroscafi, partiranno per le Indie e per il Levante, le navi di S. Marco, con merci selezionate ed atte a vincere l'aspra concorrenza internazionale.

«Il tonnellaggio di Venezia già supera più di tre volte quello che esisteva alla fine della guerra. In soli otto anni molto cammino si è fatto; occorre trarne maggior lena per fare di più.

La bandiera italiana navigando il mondo trasporta ormai la maggior parte delle merci che partono dall'Italia e vi arrivano, ed i nostri magnifici transatlantici sono preferiti dai viaggiatori stranieri. Su 67 mila viaggiatori provenienti dall'Estero durante i primi cinque mesi di quest'anno, i piroscafi italiani ne sbarcarono 50.739 e quelli stranieri 15.719.

«E' ormai al primo posto il commercio italiano verso gli scali della Turchia e del Mar Nero, ci sono favorevoli i nostri scambi con l'Egitto e sono migliorati quelli con le Indie e con la Cina.

«Altri campi si offrono alla nostra espansione commerciale. Le Colonie inglesi e portoghesi dell'Africa Orientale possono assorbire molte delle nostre esportazioni e larghe possibilità presenta il vasto e ricco mercato della Colonia del Capo.

«Il viaggio augurale di una nave triestina, che ha portato i prodotti dell'intelligenza e del lavoro d'Italia sui mari sudafricani, che le navi della Serenissima solcavano quando nessuno vi navigava, mi ha dato occasione, pochi mesi or sono, di parlare di Venezia sul mare e della finanza e dei traffici dell'Italia, additando ai miei concittadini le glorie del passato, il tenace lavoro del presente e le vie del futuro.

«Io riaffermo che lo spirito nuovo di Venezia ritroverà sul mare il robusto respiro del suo cuore saldo e vigoroso.

Giuseppe Volpi di Misurata

Nuovi collegamenti e nuovi uffici della "Italcable,, a Venezia

A tre mesi dalla sua apertura la Sede dell'Italcable di Venezia apre oggi al pubblico altri tre uffici in questa città, e precisamente: S. Marco, Hotel Danieli ed Hotel Excelsior al Lido; questi ultimi due adattati in locali gentilmente ceduti dalla Compagnia dei Grandi Alberghi.

Fin dai primi tempi dell'apertura dell'ufficio di Venezia la sua Direzione carezzava l'idea di un collegamento multiplo fra la sua centrale telegrafica e gli altri principali centri della città. Con intelligente studio, raccolse dati, compilò statistiche, abbozzò progetti e quando fu tutto in suo potere presentò la proposta completa alla Direzione Generale della Compagnia. Con larghezza di vedute, quella Direzione, a capo della quale sta il prof. avv. gr. uff. Gino Bandini, approvò il progetto e nello spazio di soli pochi giorni furono compiuti i tre allacciamenti.

L'attenzione della Società fu però principalmente attirata dall'ufficio impiantato all'Hotel Excelsior al Lido. Difficoltà non lievi si opponevano per quell'allacciamento, ma la Italcable, abituata a filare centinaia di miglia di cavi per gli Oceani, non si sgomentò e senz'altro dispose per la posa di un nuovo cavo di km. 1200 nel fondo della nostra Laguna congiungendo le punte estreme sul Canale di S. Elisabetta delle isole di S. Elena e del Lido.

Cosicchè l'ufficio di Venezia nato in modesta mole abbranca oggi un'organizzazione che comprende: un ufficio centrale nel Palazzo delle RR. Poste e Telegrafi, a portata dei commercianti, forestieri, industriali, ecc.; un ufficio in Piazza S. Marco, a portata principalmente dei forestieri e di una buona parte dei grandi alberghi; un ufficio presso l'Hotel Danieli, in Riva degli Schiavoni, che oltre ad essere comodo per il punto della città in cui si trova, collega direttamente uno dei due più grandi e lussuosi Alberghi di Venezia ai cavi transatlantici; un ufficio al Lido che con gli stessi cavi collega uno dei più conosciuti, frequentati e meravigliosi Hotel del mondo, l'Excelsior, meta di tutti i re dell'industria, del commercio, della politica e dell'arte internazionali.

Gran parte del merito di aver dotata Venezia di comunicazioni telegrafiche rapidissime transoceaniche va dato al comm. Franco Janello che egregiamente dirige il locale ufficio dell'Italcable.

Il torneo internazionale di tennis all'Excelsior

Sono continuate nella giornata di ieri, con una breve interruzione nel pomeriggio per l'improvviso acquazzone, le gare del Torneo di Tennis all'Excelsior. Anche ieri si sono avute varie gare interessanti; specie l'incontro Bianchi-Sarfatti nonostante lo score segnato ebbe momenti di combattività bellissima.

Con le gare odierne si può dire che si inizia realmente la disputa del Campionato. Tutti i giocatori italiani sono ormai arrivati, parte ier l'altro, parte ieri sera: ieri sera è giunta al completo la squadra che si incontrò a Praga in questi giorni coi fortissimi giocatori cecoslovacchi. Oltre a costoro sono ormai qui Sabbadini di Roma, Spasciani di Milano, la sig.na Valerio che detiene il campionato italiano ed altre fortissime racchette. Cosicchè questo torneo ad eccezione di De Morpurgo riunisce i più forti giocatori d'Italia, le vecchie glorie del tennis italiano, ed i giovani che buone prove già date stanno ormai mettendo favorevolmente in luce. Fra i giocatori stranieri poi un Albraim Anticare Acosta, il forte campione messicano. Cosicchè, come già dicemmo, con le gare odierne, il campionato entra veramente nella sua fase più interessante. Ecco i singoli risultati delle gare d'ieri:

Open Gentlemen singles: Bianchi-Sarfatti 6-3, 6-0.

Open Ladies singles: co.ssina Macchi di Cellere-sig.na Luzzatto 10-8, 11-9; contessina Macchi di Cellere-co.ssina Ottolenghi 6-1, 6-3; co.ssina Ottolenghi-sig.na Stefanelli 12-10, 6-4.

Handicap Gent. singles: Friedemberg-Quarti 6-3, 6-3; Fano-Ebhardt 6-8, 4-6, 8-6; Vannucci-Casagrande 6-4, 6-2; Bianchi-Stefanelli 6-3, 6-2; Padoan-Bianchi 6-2, 6-2.

Handicap Ladies singles: sig.na Ratti-sig.na Antonelli 6-0, 6-5; sig.na Stefanelli-sig.ra De Garde 6-3, 6-4; sig.na Carnelutti-sig.na Celotti 6-2, 6-4; sig.na Ingani-sig.na Carnelutti 6-3, 6-3.

Il tema d'Italiano all'Istituto Nautico

Ecco il tema di lettere italiane inviato dal Ministero della Marina per gli esami di Maturità Nautica (Licenza Capitani di Lungo Corso e Macchinisti in I. Sessione Estiva 1927):

«Ogni uomo si sente fratello del pericolante e gli tende la mano anche se nemico. Ma più di ogni altro il marinaio gode il divino oblio delle umane lotte e sente il respiro di un più vasto amore».

Federazione Provinciale Fascista
Un saggio di canto corale dei fascisti di Cannaregio

Giovedì sera nella sede del Circolo «E. Toti» a Cannaregio ha avuto luogo una simpatica e lieta riunione con lo svolgimento di un repertorio di scelti inni e canzoni patriottiche da parte dei soci che frequentano di sera le lezioni del prof. Zambon Nicolò, procurandosi uno svago sano ed istruttivo, per merito del cav. Angeli Commissario del Circolo che volle istituire questo corso.

La sala principale, illuminata da due bei lampadari di vetro ed adornata di piante e di fiori offerti dai soci, e particolarmente dal fiorista camerata Miani ha dato motivo al Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati ed alla sua gentile signora, che si compiacquero intervenire alla festa insieme al Vice-Segretario Federale comm. avv. Giuseppe Toffano, di esternare al Commissario del Circolo un elogio per le cure che vengono dedicate alla proprietà e serietà della sede.

Prima dell'inizio del programma un piccolo Balilla offrì alla gentile signora Casellati un bel mazzo di fiori.

Fra gli intervenuti abbiamo notato numerose signore e signorine fra le quali la co.ssa e co.ssina Onsi, le signore Angeli, Camatta, Vian, De Cecco, Falisiedi, Toniolo, Stefanutti e le signorine Rupil, Corrado e Valecchi che portarono anch'esse una nota veramente gentile, mentre i soci intervenendo numerosi vollero porgere ai dirigenti ed ai membri della consulta del Circolo il proprio plauso.

La prima parte del programma corale comprendeva l'Inno Reale e Giovinezza, ascoltati in piedi da tutti i presenti, poi Camicia Nera, El Si, Fiamme Nere. Poi la Piccola Italiana Baffo Tina con molta grazia e con vero sentimento recitò diverse poesie del Pascoli, ed il Balilla Donadelli Omero declamò in modo assai espressivo l'Ode al Duce.

Poi la massa corale, che si è prodotta nella serata in modo assai lodevole, per l'accurata ed abile preparazione del prof. Zambon, ha svolto la seconda parte del programma, che comprendeva All'Armi, il Baccanale del Chopin, l'Inno del Duce e che si è chiuso con la ripetizione dell'Inno Reale e Giovinezza fra il vivo entusiasmo dell'uditorio.

Seguì quindi un rinfresco servito per cura del camerata Chiomi, proprietario e conduttore del caffè Pasqualigo.

I fascisti del Circolo sono invitati con le loro famiglie sabato sera alle ore 21 in sede per assistere al saggio corale che si terrà espressamente per loro.

Il primo saggio di studio al Conservatorio "Benedetto Marcello,,

Domattina alle ore 9.45 nella sala maggiore del Conservatorio «Benedetto Marcello» avrà luogo il primo Saggio di studio degli alunni. Il programma è il seguente:

1. a) Lassen-Liszt: «Sciogli cielo l'anima mia»; b) Tagliapietra: Il miracolo di Cristo sul lago di Genesaret, c) Beethoven-Busoni: Scozzese. Alunna Maria Segato: (licenza Normale, Scuola prof. G. Tagliapietra).

2. a) Bach-Tagliapietra: Fantasia e Fuga in Sol min.; b) Debussy: «La Fille aux cheveux de lin»; c) Liszt: Polacca in Mi magg. per pianoforte. Alunna Luciana Balboni, (1.o Corso Superiore, Scuola prof. G. Tagliapietra).

3. Bizet: Recitativo e Cavatina di Leila nell'op. «I Pescatori di Perle» atto 2.o «La notte è scesa e sola io son». Alunna Lina Mion (3.o Corso, Scuola prof.ssa S. Bellincioni Frisotti).

4. Chopin: 2.a Sonata op. 35 in Si bem. min. Scherzo, Marcia funebre, Presto. Alunna René Korber (1.o Corso Superiore, Scuola prof. G. Tagliapietra).

5. a) Schumann: Romanza; b) Bach: 12.a Invenzione a 3 voci (Scuola d'assieme istrumenti a fiato, prof. G. Marasco).

Al pianoforte per il n. 3 l'alunno Ernesto Barbini.

L'aeroplano Vienna-Venezia atterra a Meolo

Ieri verso l'una del pomeriggio il trimotore «I-Bazi» della linea Vienna-Venezia, ha atterrato fuori campo in un prato presso Meolo. Il velivolo era partito regolarmente alle 8.30 dal campo di Aspern, nonostante il maltempo, ed il viaggio era proceduto benissimo. Sulla pianura, e particolarmente ai margini lagunari, le nubi basse ed il vento contrario fortissimo, per il temporale che stava scoppiando, consigliarono ai piloti l'atterraggio.

Nessun danno ne hanno avuto i cinque passeggeri, i quali raggiunsero poi Venezia in automobile e motoscafo.

La XVIII Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa

Si è chiusa l'altro ieri l'accettazione delle schede di notifica per la prossima Mostra del Lido, con risultati assolutamente imprevisti. Le opere notificate direttamente alla Segreteria della Mostra superano di parecchio il migliaio, mentre negli ultimi due anni, da quando la sede dell'Esposizione è stata trasferita al Lido, si erano mantenute al di sotto di settecento, e negli anni precedenti non avevano mai raggiunto neppure questo numero.

La consegna delle opere dovrà essere fatta al Palazzo dell'Esposizione a Quattro Fontane di Lido nei giorni 4 e 5 luglio.

Rubano i distintivi del Club Alpino

Il segretario del Club Alpino, Sezione di Venezia, sig. Alfonso Vandelli di anni 27, abitante a San Marco 756, l'altra sera verso le 22.30 chiuse la sede del Club sita in calle del Ridotto 1380, e se ne andò pei fatti suoi. Ieri alle ore 14.30 tornò alla sede del Club, ma nell'aprire l'uscio con somma meraviglia s'accorse che la serratura era stata tolta e che dall'interno dell'appartamento era sparita una certa quantità di distintivi e medaglie del Club, un vaso portafiori di porcellana, delle lampadine ed altri piccoli oggetti di valore imprecisato. Il Vandelli si recò immediatamente a denunciare il fatto al Commissariato dei Scalzi(?)ere.

Le furie d'uno squilibrato mettono sossopra l'Ospedale Militare

Alle tre dell'altra notte all'Ospedale Militare di S. Chiara si presentava un individuo dicendo di chiamarsi Attilio Badolin, di avere 32 anni e di abitare, ancora per poco, in Corte del Tagliapietra ai Carmini 3383. Diciamo ancora per poco perchè ieri egli doveva essere sfrattato con la moglie e tre figli. Il Badolin, che perdeva sangue dietro l'orecchio destro, chiedeva di essere medicato di quelle ferite. Parlando alquanto confusamente disse che i colpi gli erano stati dati da cinque persone che aveva incontrato in via di recarsi all'Ospedale Militare. Dichiarò inoltre che tra gli aggressori due ne conobbe, certi Cesco e Bianchi, dei quali però non seppe dare maggiori indicazioni.

Il piantone, svegliato il medico di guardia tenente Labellarte, accompagnava il Badolin nel locale di pronto soccorso, che è nel primo cortile ove giungevano anche il sanitario e un infermiere. L'ufficiale si apprestò subito a medicare il Badolin, che fa il bracciante, di alcune ferite lacero-contuse guaribili in pochi giorni. Ma aveva appena iniziato la sua opera che improvvisamente il ferito, il quale sembrava avvinazzato, si liberava dal medico e dall'assistente e con gli occhi fuori delle orbite, mugolava a mezza voce, in delirio: «Moleme, moleme, lasseme andar!».

Pazzo, egli corse fino ad un lato del cortile ove è un pozzo nero. Con una forza non comune ne toglieva la pesante botola di marmo, la sollevava sulle braccia fin sopra la testa e in tale pauroso atteggiamento si diede a rincorrere il medico, che lo aveva inseguito assieme all'infermiere. Il tenente Labellarte dovette cercare ricovero negli uffici, perchè anche i piantoni accorsi non potevano avere ragione dello squilibrato il quale, finalmente, posò a terra il grosso macigno e vi si sedette sopra, spossato. Il tenente ordinava quindi al trombettiere di suonare l'allarme e in pochi minuti scendevano nel cortile tutti i soldati del distaccamento, circa una sessantina, e anche numerosi convalescenti. Tanta forza e la bianchezza dei camici dei convalescenti influirono sulla mente malata del Badolin, che si alzò dal suo strano sedile per correre in un altro angolo del cortile, ove tolse una seconda botola di pietra, simile alla prima; sollevata anche questa la buttava violentemente a terra in modo da mandarla in pezzi. Prendeva quindi uno dei pezzi più grossi e lo lanciava con violenza contro il gruppo dei militari i quali riuscirono però a scansarlo.

Altre violenze che l'energumeno pareva volesse compiere non ebbero più luogo perchè i soldati ebbero presto ragione del Badolin che fu ridotto all'impotenza e legato solidamente nelle gambe e nelle braccia. Chiamati quindi i carabinieri di Dorsoduro accorrevano al l'Ospedale il brigadiere Cristaldi e l'appuntato Porcu i quali, a bordo di una imbarcazione della Croce Russa, scortarono lo squilibrato all'Ospedale ove fu ricoverato in sala di custodia.

Il Badolin tre ore prima di recarsi all'Ospedale Militare, a mezzanotte, era andato alla Stazione dei Carabinieri di Dorsoduro per dichiarare a quei militi che era stato sfrattato e che lo sfratto gli aveva procurato le beffe di una sua sorella, per cui si rivolgeva ai Carabinieri onde declinare ogni responsabilità su quanto egli avrebbe potuto compiere. Alle strane dichiarazioni i carabinieri opposero parole di persuasione per incitarlo ad essere calmo e lo consigliarono a rincasare.

All'Ospedale il ricoverato mantiene un assoluto mutismo. Sta calmo e placido, ma non parla. Il suo atteggiamento dà in complesso a vedere che si tratti di un deficiente.

I ladri in sartoria

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15.30 il sarto Angelo Tonon fu Luigi di anni 62, abitante in calle dei Bombaseri 5156, ha denunciato al commissariato di San Marco che verso le ore 12.40 dopo aver chiusa la porta della sua sartoria sita al primo piano, si recava a colazione al piano sovrastante nello stesso fabbricato. Verso le ore 13.30 la commessa Luigia Montan si recava da lui a prendere le chiavi per aprire la sartoria, senonchè mentre stava per infilare la chiave nella toppa con somma meraviglia si accorse che la porta era tutta scassata e che a terra era un grosso scalpello. La giovane nel timore che ci fossero i ladri dentro si mise a gridare aiuto. Accorse il sig. Tonon ma dei ladri, bene inteso, nessuna traccia. Essi avevano asportato sette tagli di vestito in pezza del valore di circa 800 lire.

Basta alle volte un attimo

La signorina cecoslovacca Hammesalg Vera di anni 53, alloggiata alla Pensione Roma al Lido, ieri aveva lasciato momentaneamente fuori della capanna comunale N. 16, Zona B, la borsetta contenente tutti i suoi gioielli. Ciò è bastato far sparire la borsetta e i relativi gioielli, del valore di circa 3000 lire. La signorina, dopo inutili ricerche, corse al Commissariato del Lido, fidando nel buon fiuto della polizia.

Il colonnello Graziani promosso generale

Il Colonnello dei bombardieri cav. Ernesto Graziani è stato promosso Generale. La sua eroica condotta sui campi di battaglia durante la grande guerra, e le numerose decorazioni al valore che gli costellano al petto denotano le brillanti qualità dell'ardimentoso condottiero sempre ed ovunque sprezzante del pericolo primo fra i primi. Al valoroso ufficiale i nostri rallegramenti.

Orario della Esattoria e Tesoreria Comunale

A datare da lunedì 4 corr. e fino a tanto che rimane in vigore l'attuale orario degli uffici comunali, l'orario della Cassa Comunale per il servizio del pubblico è fissato nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 16.

Viene da Udine per gettarsi dal Ponte di Rialto

Questa notte verso le due un individuo, a scopo suicida, si gettava dal Ponte di Rialto nel Canal Grande precipitandosi dal parapetto che guarda il Palazzo delle Poste.

Alcuni passanti immediatamente si adoperarono a soccorrere il pericolante che minacciava di essere travolto dalla forte corrente. Frattanto il disgraziato era andato a finire presso il pontone della Cerva. Qui alcuni volonterosi, scesi in un sandolo riuscirono ad afferrargli un lembo della giacca e a trarlo a salvamento.

Prodigategli le cure antiasfittiche è stato prontamente trasportato all'Ospedale Civile ove è stato posto in sala di custodia con prognosi favorevole. Si tratta dell'impiegato Daniele Tamburini di Cristoforo di anni 31 da Udine, impiegato presso il biscottificio Delser di Martignacco (Friuli). Egli dichiarò di essere venuto a Venezia tre giorni fa dopo aver litigato coi suoi famigliari; ragione per cui stanco di vivere aveva deciso di sopprimersi. Era sprovvisto di denare avendo consumato fino all'ultimo centesimo; alloggiava all'albergo «La Pace» e in tasca aveva una lettera indirizzata alla Autorità Giudiziario, in cui non vi era altra indicazione che questa: «Avvertite mia madre che abita a Udine in Viale G. Bassi N. 30».

Cronaca varia

Colla punta di un trapano. — Il bracciante Domenico Dall'Agnola d'anni 32 abitante a Castello 41 lavorando nel cantiere Svan rimase ferito alla coscia destra dalla punta di un trapano sfuggito dalle mani di un compagno, certo Falcier. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio del bracciante. — Il muratore Giuseppe Mattiazzo di anni 48 di Villerba lavorando all'Ospedale si feriva con una pietra al medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Scottata dall'acqua bollente. — Rovesciandosi addosso dell'acqua bollente la trentenne Giovanna Gasparini abitante a Cannaregio 4223 riportava delle ustioni di primo grado al braccio sinistro. Ne avrà per una diecina di giorni.

La caduta di una piccina. — La piccola di due anni Morucchio Elda figlia di Amedeo che abita a Cannaregio 5137 ieri mattina alle ore 9.30 sulla spiaggia di Lido nella zona dei mutilati cadeva spezzandosi il braccino destro. Fu portata all'Ospedale; guarirà in un mese.

Per dividere due buoi. — Il villico diciannovenne Pietro Tommasi abitante a Corbanese di Tarso (Conegliano) ieri mattina s'interpose a dividere due buoi, che si scornavano. Ma da una delle bestie ricevette un colpo all'occhio destro. Perciò dovette ricorrere all'Ospedale di Venezia ove venne ricoverato nel reparto del prof. Orlandini per una ferita penetrante nel bulbo oculare. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

Si ferisce coi cocci di una bottiglia. — Feritasi con cocci di bottiglia la casalinga Cecilia Scarazzin fu Massimiliano di 30 anni, abitante a Dorsoduro 619, è stata ieri ricoverata all'Ospedale per la sopravvenuta infezione, per cui il medico la giudicò guaribile in giorni trenta salvo complicazioni.

Un ginocchio contuso. — Lo scaricatore Giovanni Bevilacqua d'anni 51, abitante all'Angelo Raffaele 1874, ieri in Marittima è stato investito al ginocchio destro da un mastello di carbone. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Coccon lo medicò di una contusione guaribile in dieci giorni.

Cane che morde. — Mentre l'undicenne Guerrina Baliviera di Tullio abitante a Cannaregio 3505 si trovava nella sua terrazza un cane lupo che stava nella terrazza adiacente, di proprietà di certo Giuseppe Dabalà, è stata improvvisamente assalita dalla bestiaccia che la mordeva al braccio sinistro.

Accompagnata all'Ospedale, venne medicata di una ferita lacera per cui venne giudicata guaribile in giorni 10.

Mastello feritore. — Lo scaricatore Andrea Forato di anni 55 abitante ad Oriago, ieri in Marittima, nel maneggiare un mastello di ferro, si contundeva il polso destro. Ricorso alla Croce Rossa di S. Basegio veniva curato dal dott. Cuzzi che lo rimandava guaribile in dieci giorni.

Investito da un carretto. — Lo scaricatore Marcello Zangrando d'anni 27 abitante a S. Leonardo 2036, ieri in Marittima, investito da un carretto di ferro, riportava una contusione al calcagno sinistro. Al Posto di soccorso di S. Basegio il dott. Trigomi lo giudicava guaribile in otto giorni.

Una mano escoriata. — Lo scaricatore Eugenio Cipollato d'anni 34 abitante a S. Felice 4217 ieri in Marittima nel maneggiare un mastello carico di carbone si escoriava il dorso della mano sinistra. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Coccon lo giudicò guaribile in otto giorni.

Si ferisce col vetro. — Il garzone quattordicenne Mario Roberti di Erminio abitante a Castello 2255 camminando ieri sera a piedi nudi sul ponte della Ca' di Dio, poneva il piede destro sopra un coccio di bottiglia riportando una ferita da taglio che alla Guardia medica dell'Ospedale venne dichiarata guaribile in giorni 5.

La ferita di un carpentiere. — Il carpentiere in legno Chiozzotto Federico fu Pietro di anni 35 abitante a Castello 639 ieri lavorando al cantiere di Sant'Elena per la Svan, colla piallatrice si feriva alla mano sinistra. Ricorse all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Una lieve disgrazia in Marittima

Ieri, alle tre e un quarto del pomeriggio lo scaricatore ventiquattrenne Ruggero Signoretto, abitante in Calle Rizzo a S. Girolamo 3048, mentre lavorava nella stiva d'un piroscafo in Marittima, veniva colpito da una traversa di legno caduta dal boccaporto alto circa cinque metri.

Il poveretto veniva subito soccorso da compagni di lavoro e con l'autoambulanza della Croce Rossa, chiamata telefonicamente, trasportato al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Cuzzi lo curava di contusioni al capo, allo zigomo sinistro ed alla spalla destra. Dopo la medicazione il dott. Cuzzi lo fece trasportare a casa con l'autoambulanza, giudicandolo guaribile in una diecina di giorni.

CRONACA DI VENEZIA

La odierna grandiosa "giornata marinara,, di Venezia

Come è noto, la Federazione Provinciale Fascista, raccogliendo l'appello recentemente lanciato da Giovanni Giuriati perchè i veneziani tornino al mare e a tutte le forme di attività che sul mare si svolgono, ha deciso la organizzazione di una grande giornata di propaganda marinara, nominando a tale scopo, un Comitato presieduto dal Podestà Co. Orsi.

La gita a Trieste

Oggi si svolgerà la giornata marinara. La principale manifestazione è costituita dalla grandiosa gita a Trieste, organizzata dall'O. N. D.; in tale occasione avrà luogo la cerimonia in suffragio dei marinai caduti in guerra.

Già sono state pubblicate in dettaglio le norme che disciplinano l'organizzazione della gita. Oltre 4.000 veneziani, su una flotta di navi mercantili, scortate da navi da guerra messe a disposizione dal Ministero della Marina, partiranno all'alba e rientreranno a notte dopo aver compiuto con 10 ore di navigazione, la visita a Trieste.

Alla gita parteciperà S. E. il Ministro Giuriati, che prenderà imbarco su una nave da guerra messa a sua disposizione dal Comando Militare di Venezia; e il comm. Cacciola, Direttore Generale dell'O. N. D.

Alla grandiosa manifestazione parteciperanno anche tutte le vele dell'Adriatico, in quantochè, la C. D. V. ha disposto che tutte le barche sociali escano in mare all'alba per presenziare la cerimonia in suffragio dei marinai morti sul mare, e l'Adriatico Club di Trieste invierà tutte le sue vele a incontrare la flotta ,onde rendere più suggestivi e più importanti le bellezze dell'arrivo a Trieste.

La visita alla Marittima

Mentre sull'Adriatico migliaia di veneziani cominceranno la loro vita marittima, a Venezia la propaganda marinara avrà come principale manifestazione la visita da parte della cittadinanza al Porto Commerciale della Marittima.

Per la circostanza gli impianti portuali saranno tenuti in efficienza, a cura del Provveditorato al Porto, che organizzerà e dirigerà le visite del pubblico.

L'itinerario comprenderà principalmente: Visita al Monumento Umberto I., Visita alla termo-elettrica in funzione, Panorama del Molo di Levante dalla passerella in ferro; Panorama del Molo di Ponente dalla passerella in cemento armato; Visita della banchina dei carboni e dei grandi ponti scaricatori in funzione; Visita della banchina dei marmi e della gru da 30 tonn in funzione mentre solleva un vagone ferroviario; Visita dei grandi magazzini in costruzione al Molo di Ponente; Visita dei magazzini del cotone; visita di un vapore da carico; Passeggiata sulle banchine di Palazzo e del Molo di Levante; Visita di magazzini e gru; Visita sommaria esterna al Silos, Traghetto su ponte di barche del Canale Scomenzera e panorama del servizio dei carri e ferry-boats; Passeggiata sulla banchina della zona imbarchi (S. Basilio) e visita del magazzino Orientale.

In Marittima saranno in funzione due bars con servizio a pagamento e tariffe speciali per rinfreschi in gelati, birra e gasose. A tutti i visitatori sarà distribuito un foglietto-guida con la pianta del porto e, leggenda riassuntiva degli impianti e della statistica del traffico.

Altre manifestazioni

A cura del Comitato è stato predisposto la pubblicazione di uno speciale fascicolo di propaganda, la cui compilazione è stata affidata alla Rivista della Federazione Provinciale Fascista «Le Tre Venezie». Tale fascicolo verrà distribuito a tutti i gitanti e verrà messo in vendita in Città e in Provincia.

Hanno collaborato S. E. il Ministro Giuriati, S. E. Ciano, S. E. il Co. Volpi, il Podestà Co. Orsi, Camillo Manfroni, Gino Damerini, Gualtiero Fries, Giuseppe Toffano, Antonio Pellegrini, Mario Nani Mocenigo, Amedeo Pelli, Mario Brunetti, Antonio Pilot.

Domani sera infine, in Piazza S. Marco, avrà luogo la proiezione di una grande film di propaganda marinara.

Il messaggio di S. E. Giuriati

S. E. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici ha inviato al comm. Antonio Pellegrini, Direttore Provinciale dell'O. N. Dopolavoro il seguente messaggio:

«*Il Dopolavoro veneziano affronta con la gita a Trieste il problema sostanziale della sua organizzazione ed insieme il massimo problema di Venezia.*

«*Le iniziative del Dopolavoro non devono infatti a mirare allo sciatto passatempo od al semplice divertimento: devono mirare alla più elevata educazione dello spirito e dei muscoli, devono tendere a scopi precisi di pubblica utilità. A Venezia il problema essenziale consiste nell'educare i cittadini alla passione del mare dalle cui vie sterminate soltanto possono venire ad una città marinara la ricchezza e la potenza.*

«*Plaudo pertanto all'iniziativa de camerata Pellegrini ed auguro che i mille e più mille veneziani imbarcati sulla bella flotta del Dopolavoro meditando l'antica grandezza tornino da Trieste determinati a restaurarla.*

Giovanni Giuriati».

Il pensiero di Costanzo Ciano

Dal fascicolo di propaganda «Remis Velisque», togliamo la pagina che segue di S. E. Ciano:

«Giovanni Giuriati, ha lanciato un proclama, nobile ed alto per richiamare i suoi concittadini alle vele ed ai remi, per indirizzarli sempre più a quell'amore del vento e del mare aperto, che solo, ispirando sprezzo del rischio, pone su solide basi la grandezza marinara dei popoli.

«Rispondendo all'appassionato appello con la solenne manifestazione del 3 Luglio prossimo, Venezia conferma che non è spento, nè langue, ma si lera vivificato lo spirito marinaro per cui nei secoli il Leone di S. Marco corse signore dei mari.

«Io son lieto di conoscere l'entusiastica risposta da cui traggo i più alti auspici. E son lieto ancora che alla manifestazione del 3 Luglio venga associata Trieste: simbolo, io penso, di alto valore; dimostrazione tangibile che i due porti dell'Adriatico, superando peculiari divergenze, procedono ad una feconda opera di cooperazione e collaborazione per l'altissimo fine di contribuire alla grandezza marinara dell'Italia.

«La città, che tenne il dominio di tutte le vie del prossimo Oriente, già volge la sua espansione commerciale sulle coste indiane e verso le terre svelate al mondo dal suo grande figlio, Marco Polo. A solcare gli oceani orientali si apprestava sin dagli albori dell'era moderna quando i suoi reggitori, con animo, per quei tempi, altissimo, avevano disegnato di tagliare l'istmo di Suez; ma insidie ed ostacoli insormontabili la ricacciavano allora verso i mari interni. Parve a molti finita per sempre la nobile città della laguna malgrado che episodi eroici successivamente dimostrassero come la tenacia, la durezza, la rudezza degli antichi navigatori, che avevano trionfato su tutti i nemici, ancora restavano integre.

«Ma Venezia è rimasta saldamente, e con le sue bellezze e i suoi ricordi ha conservato l'antico spirito marinaro.

«Oggi sotto l'impulso possente che il Duce nostro imprime ad ogni forza italica, è pronta ai richiami, e segue il suo grande destino sui mari. Si appressima il giorno in cui assisa degnamente fra le città sorelle, con queste mostrerà che l'Italia riprende la storia delle sue gloriose repubbliche, nelle fortune marinare del mondo.

Costanzo Ciano.»

Lo spirito nuovo di Venezia secondo Giuseppe Volpi

Ecco l'articolo dettato per il medesimo fascicolo da S. E. il Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata:

«La costituzione di Venezia fu modello insuperato di sapienza politica: accomunando gloria ed interessi dello Stato nell'onore e nell'interesse delle più cospicue famiglie essa dava al Governo una forza inesauribile. L'onore della bandiera nazionale fu sempre gelosa cura di Venezia, ed essa mirò ad impedire qualsiasi pur remota influenza straniera nello Stato. Venezia non creò mai un esercito cittadino, ma i soldati di marina erano, in gran parte, veneziani e veneziani tutti gli ufficiali. Un immenso campo si apriva, così all'ambizione della gioventù nobile, sospinta al mare, donde proveniva alla Repubblica gloria e ricchezza. E sui mari di Oriente il Leone di San Marco governò per secoli i traffici, lasciando ovunque le orme indelebili del suo impero.

«Una potenza ,per sua natura marittima ,quale la veneziana ,doveva ambire alle isole, che poteva difendere con armi proprie. Eventi storici, che difficilmente la volontà degli uomini avrebbe potuto contraddire, spinsero, invece, il Governo a rivolgere la propria politica dal mare alla terra. Per la terra ferma, la Repubblica Veneta trascurò le cose marittime, ed i possessori di terra ferma la trascinarono in una serie di guerre, spesso sfortunate, che consumarono le sue ultime forze, mentre sorgevano, potenti, le marine rivali di Portogallo, di Spagna e d'Inghilterra, alle quali Venezia, pur gradatamente, dovette cedere il campo.

«Il mare, che era stato la vita di Venezia, dovette essere quasi abbandonato nei 70 anni di dominazione straniera che seguirono all'infamia di Campoformido, ma al mare ha sempre anelato con nostalgia prima, con volontà ferma, poi, il popolo veneziano.

«Gli elementi di una storia secolare gloriosa non si distruggono; e la volontà degli uomini, rinvigorita dallo spirito vivificatore dell'Italia nuova, unita e forte, è più tenace di un tempo.

«Le prove di questo spirito vivificatore, che spinge Venezia d'oggi ad imitare l'antica Regina dell'Adriatico, alla riconquista di quell'avvenire marinaro su quei mercati dell'Oriente, che offrono ed offriranno sempre più, fonti di sicure ricchezze, sono inconfutabili. Il nuovo Porto di Marghera è ormai una parte essenziale di Venezia; esso è una delle più grandi opere portuali che, nel dopo guerra, si siano costruite nel mondo. Da questo Porto, ricco di moli e di cantieri, con un retroterra solcato da canali, atti a ricevere i più grandi piroscafi, partiranno per le Indie e per il Levante, le navi di S. Marco, con merci selezionate ed atte a vincere l'aspra concorrenza internazionale.

«Il tonnellaggio di Venezia già supera più di tre volte quello che esisteva alla fine della guerra. In soli otto anni molto cammino si è fatto; occorre trarne maggior lena per fare di più.

La bandiera italiana navigando il mondo trasporta ormai la maggior parte delle merci che partono dall'Italia e vi arrivano, ed i nostri magnifici transatlantici sono preferiti dai viaggiatori stranieri. Su 67 mila viaggiatori provenienti dall'Estero durante i primi cinque mesi di quest'anno, i piroscafi italiani ne sbarcarono 50.739 e quelli stranieri 15.719.

«E' ormai al primo posto il commercio italiano verso gli scali della Turchia e del Mar Nero, ci sono favorevoli i nostri scambi con l'Egitto e sono migliorati quelli con le Indie e con la Cina.

«Altri campi si offrono alla nostra espansione commerciale. Le Colonie inglesi e portoghesi dell'Africa Orientale possono assorbire molte delle nostre esportazioni e larghe possibilità presenta il vasto e ricco mercato della Colonia del Capo.

«Il viaggio augurale di una nave triestina, che ha portato i prodotti dell'intelligenza e del lavoro d'Italia sui mari sudafricani, che le navi della Serenissima solcavano quando nessuno vi navigava, mi ha dato occasione, pochi mesi or sono, di parlare di Venezia sul mare e della finanza e dei traffici dell'Italia, additando ai miei concittadini le glorie del passato, il tenace lavoro del presente e le vie del futuro.

«Io riaffermo che lo spirito nuovo di Venezia ritroverà sul mare il robusto respiro del suo cuore saldo e vigoroso.

Giuseppe Volpi di Misurata

Nuovi collegamenti e nuovi uffici della "Italcable,, a Venezia

A tre mesi dalla sua apertura la Sede dell'Italcable di Venezia apre oggi al pubblico altri tre uffici in questa città, e precisamente: S. Marco, Hotel Danieli ed Hotel Excelsior al Lido; questi ultimi due adattati in locali gentilmente ceduti dalla Compagnia dei Grandi Alberghi.

Fin dai primi tempi dell'apertura dell'ufficio di Venezia la sua Direzione carezzava l'idea di un collegamento multiplo fra la sua centrale telegrafica e gli altri principali centri della città. Con intelligente studio, raccolse dati, compilò statistiche, abbozzò progetti e quando fu tutto in suo potere presentò la proposta completa alla Direzione Generale della Compagnia. Con larghezza di vedute, quella Direzione, a capo della quale sta il prof. avv. gr. uff. Gino Bandini, approvò il progetto e nello spazio di soli pochi giorni furono compiuti i tre allacciamenti.

L'attenzione della Società fu però principalmente attirata dall'ufficio impiantato all'Hotel Excelsior al Lido. Difficoltà non lievi si opponevano per quell'allacciamento, ma la Italcable, abituata a filare centinaia di miglia di cavi per gli Oceani, non si sgomentò e senz'altro dispose per la posa di un nuovo cavo di km. 1200 nel fondo della nostra Laguna congiungendo le punte estreme sul Canale di S. Elisabetta delle isole di S. Elena e del Lido.

Cosicchè l'ufficio di Venezia nato in modesta mole abbraccia oggi un'organizzazione che comprende: un ufficio centrale nel Palazzo delle RR. Poste e Telegrafi, a portata dei commercianti, forestieri, industriali, ecc.; un ufficio in Piazza S. Marco, a portata principalmente dei forestieri e di una buona parte dei grandi alberghi; un ufficio presso l'Hotel Danieli, in Riva degli Schiavoni, che oltre ad essere comodo per il punto della città in cui si trova, collega direttamente uno dei due più grandi e lussuosi Alberghi di Venezia ai cavi transatlantici; un ufficio al Lido che con gli stessi cavi collega uno dei più conosciuti, frequentati e meravigliosi Hotel del mondo, l'Excelsior, mete di tutti i re dell'industria, del commercio, della politica e dell'arte internazionali.

Gran parte del merito di aver dotata Venezia di comunicazioni telegrafiche rapidissime transoceaniche va dato al comm. Franco Janello che egregiamente dirige il locale ufficio dell'Italcable.

Il torneo internazionale di tennis all'Excelsior

Sono continuate nella giornata di ieri, con una breve interruzione nel pomeriggio per l'improvviso acquazzone, le gare del Torneo di Tennis all'Excelsior. Anche ieri si sono avute varie gare interessanti; specie l'incontro Bianchi-Sarfatti nonostante lo score segnato ebbe momenti di combattività bellissima.

Con le gare odierne si può dire che si inizia realmente la disputa del Campionato. Tutti i giocatori italiani sono ormai arrivati, parte ier l'altro, parte ieri sera: ieri sera è giunta al completo la squadra che si incontrò a Praga in questi giorni coi fortissimi giocatori cecoslovacchi. Oltre a costoro sono ormai qui Sabbadini di Roma, Spasciani di Milano, la sig.na Valerio che detiene il campionato italiano ed altre fortissime racchette. Cosicchè questo torneo ad eccezione di De Morpurgo riunisce i più forti giocatori d'Italia, le vecchie glorie del tennis italiano, ed i giovani che buone prove già date stanno ormai mettendo favorevolmente in luce. Fra i giocatori stranieri poi un Albraim Amticare Acosta, il forte campione messicano. Cosicchè, come già dicemmo, con le gare odierne, il campionato entra veramente nella sua fase più interessante. Ecco i singoli risultati delle gare d'ieri:

Open Gentlemen singles: Bianchi-Sarfatti 6-3, 6-0.

Open Ladies singles: co.ssina Macchi di Cellere-sig.na Luzzatto 10-8, 11-9; contessina Macchi di Cellere-co.ssina Ottolenghi 6-1, 6-3; co.ssina Ottolenghi-sig.na Stefanelli 12-10, 6-4.

Handicap Gent. singles: Friedemberg-Quarti 6-3, 6-3; Fano-Ebhardt 6-8, 4-6, 8-6; Vannucci-Casagrande 6-4, 6-2; Bianchi-Stefanelli 6-3, 6-2; Padoan-Bianchi 6-2, 6-2.

Handicap Ladies singles: sig.na Ratti-sig.na Antonelli 6-0, 6-5; sig.na Stefanelli-sig.ra De Garde 6-3, 6-4; sig.na Carnelutti-sig.na Celotti 6-2, 6-4; sig.na Ingani-sig.na Carnelutti 6-3, 6-3.

Il tema d'Italiano all'Istituto Nautico

Ecco il tema di lettere italiane inviato dal Ministero della Marina per gli esami di Maturità Nautica (Licenza Capitani di Lungo Corso e Macchinisti in I. Sessione Estiva 1927):

«Ogni uomo si sente fratello del pericolante e gli tende la mano anche se nemico. Ma più di ogni altro il marinaio; gode il divino oblio delle umane lotte e sente il respiro di un più vasto amore».

Federazione Provinciale Fascista
Un saggio di canto corale dei fascisti di Cannaregio

Giovedì sera nella sede del Circolo «E. Toti» a Cannaregio ha avuto luogo una simpatica e lieta riunione con lo svolgimento di un repertorio di scelti inni e canzoni patriottiche da parte dei soci che frequentano di sera le lezioni del prof. Zambon Nicolò, procurandosi uno svago sano ed istruttivo, per merito del cav. Angeli Commissario del Circolo che volle istituire questo corso.

La sala principale, illuminata da due bei lampadari di vetro ed adornata di piante e di fiori offerti dai soci, e particolarmente dal fiorista camerata Miani ha dato motivo al Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati ed alla sua gentile signora, che si compiacquero intervenire alla festa insieme al Vice-Segretario Federale comm. avv. Giuseppe Toffano, di esternare al Commissario del Circolo un elogio per le cure che vengono dedicate alla proprietà e serietà della sede.

Prima dell'inizio del programma un piccolo Balilla offrì alla gentile signora Casellati un bel mazzo di fiori.

Fra gli intervenuti abbiamo notato numerose signore e signorine fra le quali la co.ssa e co.ssina Orsi, le signore Angeli, Camatta, Vian, De Cecco, Falisiedi, Toniolo, Stefanutti e le signorine Rupil, Corrado e Valsecchi che portarono anch'esse una nota veramente gentile, mentre i soci intervenendo numerosi vollero porgere ai dirigenti ed ai membri della consulta del Circolo il proprio plauso.

La prima parte del programma corale comprendeva l'Inno Reale e Giovinezza, ascoltati in piedi da tutti i presenti, poi Camicia Nera, El Si, Fiamme Nere. Poi la Piccola Italiana Baffo Tina con molta grazia e con vero sentimento recitò diverse poesie del Pascoli, ed il Balilla Donadelli Omero declamò in modo assai espressivo l'Ode al Duce.

Poi la massa corale, che si è prodotta nella serata in modo assai lodevole, per l'accurata ed abile preparazione del prof. Zambon, ha svolto la seconda parte del programma, che comprendeva: All'Armi, il Baccanale del Chopin, l'Inno del Duce e che si è chiuso con la ripetizione dell'Inno Reale e Giovinezza fra il vivo entusiasmo dell'uditorio.

Seguì quindi un rinfresco servito per cura del camerata Chiossi, proprietario e conduttore del caffè Pasqualigo.

I fascisti del Circolo sono invitati con le loro famiglie sabato sera alle ore 21 in sede per assistere al saggio corale che si terrà espressamente per loro.

Il primo saggio di studio al Conservatorio "Benedetto Marcello,,

Domattina alle ore 9.45 nella sala maggiore del Conservatorio «Benedetto Marcello» avrà luogo il primo Saggio di studio degli alunni. Il programma è il seguente:

1. a) Lassen-Liszt: «Sciogli cielo l'anima mia»; b) Tagliapietra: Il miracolo di Cristo sul lago di Genesaret; c) Beethoven-Busoni: Scozzese. Alunna Maria Segato: (licenza Normale, Scuola prof. G. Tagliapietra).

2. a) Bach-Tagliapietra: Fantasia e Fuga in Sol min.; b) Debussy: «La Fille aux cheveux de lin»; c) Liszt: Polacca in Mi magg. per pianoforte. Alunna Luciana Balboni, (1.o Corso Superiore, Scuola prof. G. Tagliapietra).

3. Bizet: Recitativo e Cavatina di Leila nell'op. «I Pescatori di Perle» atto 2.o «La notte è scesa e sola io son». Alunna Lina Mion (3.o Corso, Scuola prof.ssa S. Bellincioni Frisotti).

4. Chopin: 2.a Sonata op. 35 in Si bem. min. Scherzo, Marcia funebre, Presto. Alunna Renè Korber (1.o Corso Superiore, Scuola prof. G. Tagliapietra).

5. a) Schumann: Romanza; b) Bach: 12.a Invenzione a 3 voci (Scuola d'assieme istrumenti a fiato, prof. G. Marasco).

Al pianoforte per il n. 3 l'alunno Ernesto Barbini.

L'aeroplano Vienna-Venezia atterra a Meolo

Ieri verso l'una del pomeriggio il trimotore «I-Bazi» della linea Vienna-Venezia, ha atterrato fuori campo in un prato presso Meolo. Il velivolo era partito regolarmente alle 8.30 dal campo di Aspern, nonostante il maltempo, e il viaggio era proceduto benissimo. Sulla pianura, e particolarmente ai margini lagunari, le nubi basse ed il vento contrario fortissimo, per il temporale che stava scoppiando, consigliarono ai piloti l'atterraggio.

Nessun danno ne hanno avuto i cinque passeggeri, i quali raggiunsero poi Venezia in automobile e motoscafo.

La XVIII Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa

Si è chiusa l'altro ieri l'accettazione delle schede di notifica per la prossima Mostra del Lido, con risultati assolutamente imprevisti. Le opere notificate direttamente alla Segreteria della Mostra superano di parecchio il migliaio, mentre negli ultimi due anni, da quando la sede dell'Esposizione è stata trasferita al Lido, si erano mantenute al di sotto di settecento, e negli anni precedenti non avevano mai raggiunto neppure questo numero.

La consegna delle opere dovrà essere fatta al Palazzo dell'Esposizione a Quattro Fontane di Lido nei giorni 4 e 5 luglio

Rubano i distintivi del Club Alpino

Il segretario del Club Alpino, Sezione di Venezia, sig. Alfonso Vandelli di anni 27, abitante a San Marco 756, l'altra sera verso le 22.30 chiuse la sede del Club sita in calle del Ridotto 1380, e se ne andò pei fatti suoi. Ieri alle ore 14.30 tornò alla sede del Club, ma nell'aprire l'uscio con somma meraviglia s'accorse che la serratura era stata tolta e che dall'interno dell'appartamento era sparita una certa quantità di distintivi e medaglie del Club, un vaso portafiori di porcellana, delle lampadine ed altri piccoli oggetti di valore imprecisato. Il Vandelli si recò immediatamente a denunciare il fatto al Commissariato del Sestiere.

Le furie d'uno squilibrato mettono sossopra l'Ospedale Militare

Alle tre dell'altra notte all'Ospedale Militare di S. Chiara si presentava un individuo dicendo di chiamarsi Attilio Badolin, di avere 32 anni e di abitare, ancora per poco, in Corte del Tagliapietra ai Carmini 3383. Diciamo ancora per poco perchè ieri egli doveva essere sfrattato con la moglie e tre figli. Il Badolin, che perdeva sangue dietro l'orecchio destro, chiedeva di essere medicato di quelle ferite. Parlando alquanto confusamente disse che i colpi gli erano stati dati da cinque persone che aveva incontrato in via di recarsi all'Ospedale Militare. Dichiarò inoltre che tra gli aggressori due ne conobbe, certi Cesco e Bianchi, dei quali però non seppe dare maggiori indicazioni.

Il piantone, svegliato il medico di guardia tenente Labellarte, accompagnava il Badolin nel locale di pronto soccorso, che è nel primo cortile ove giungevano anche il sanitario e un infermiere. L'ufficiale si apprestò subito a medicare il Badolin, che fa il bracciante, di alcune ferite lacero-contuse guaribili in pochi giorni. Ma aveva appena iniziato la sua opera che improvvisamente il ferito, il quale sembrava avvinazzato, si liberava dal medico e dall'assistente e con gli occhi fuori delle orbite, mugolava a mezza voce, in delirio: «Moleme, moleme, lasseme andar!».

Pazzo, egli corse fino ad un lato del cortile ove è un pozzo nero. Con una forza non comune ne toglieva la pesante botola di marmo, la sollevava sulle braccia fin sopra la testa e in tale pauroso atteggiamento si diede a rincorrere il medico, che lo aveva inseguito assieme all'infermiere. Il tenente Labellarte dovette cercare ricovero negli uffici, per chè anche i piantoni accorsi non potevano avere ragione dello squilibrato il quale, finalmente, posò a terra il grosso macigno e vi si sedette sopra, spossato. Il tenente ordinava quindi al trombettiere di suonare l'allarme e in pochi minuti scendevano nel cortile tutti i soldati del distaccamento, circa una sessantina, e anche numerosi convalescenti. Tanta forza e la bianchezza dei camici dei convalescenti influirono sulla mente malata del Badolin, che si alzò dal suo strano sedile per correre in un altro angolo del cortile, ove tolse una seconda botola di pietra, simile alla prima; sollevata anche questa la buttava violentemente a terra in modo da mandarla in pezzi. Prendeva quindi uno dei pezzi più grossi e lo lanciava con violenza contro il gruppo dei militari i quali riuscirono però a scansarlo.

Altre violenze che l'energumeno pareva volesse compiere non ebbero più luogo perchè i soldati ebbero presto ragione del Badolin che fu ridotto all'impotenza e legato solidamente nelle gambe e nelle braccia. Chiamati quindi i carabinieri di Dorsoduro accorrevano al l'Ospedale il brigadiere Cristaldi e l'appuntato Porcu i quali, a bordo di una imbarcazione della Croce Rossa, scortarono lo squilibrato all'Ospedale ove fu ricoverato in sala di custodia.

Il Badolin tre ore prima di recarsi all'Ospedale Militare, a mezzanotte, era andato alla Stazione dei Carabinieri di Dorsoduro per dichiarare a quei militi che era stato sfrattato e che lo sfratto gli aveva procurato le beffe di una sua sorella, per cui si rivolgeva ai Carabinieri onde declinare ogni responsabilità su quanto egli avrebbe potuto compiere. Alle strane dichiarazioni i carabinieri opposero parole di persuasione per incitarlo ad essere calmo e lo consigliarono a rincasare.

All'Ospedale il ricoverato mantiene un assoluto mutismo. Sta calmo e placido, ma non parla. Il suo atteggiamento dà in complesso a vedere che si tratti di un deficiente.

I ladri in sartoria

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15.30 il sarto Angelo Tonon fu Luigi di anni 62, abitante in calle dei Bombaseri 5156, ha denunciato al commissariato di San Marco che verso le ore 12.40 dopo aver chiusa la porta della sua sartoria sita al primo piano, si recava a colazione al piano sovrastante nello stesso fabbricato. Verso le ore 13.30 la commessa Luigia Montan si recava da lui a prendere le chiavi per aprire la sartoria, senonchè mentre stava per infilare la chiave nella toppa con somma meraviglia si accorse che la porta era tutta scassata e che a terra era un grosso scalpello. La giovane nel timore che ci fossero i ladri dentro si mise a gridare aiuto. Accorse il sig. Tonon ma dei ladri, bene inteso, nessuna traccia. Essi avevano asportato sette tagli di vestito in pezza del valore di circa 800 lire.

Basta alle volte un attimo

La signorina cecoslovacca Hammesalg Vera di anni 53, alloggiata alla Pensione Roma al Lido, ieri aveva lasciato momentaneamente fuori della capanna comunale N. 16, Zona B, la borsetta contenente tutti i suoi gioielli. Ciò è bastato far sparire la borsetta e i relativi gioielli, del valore di circa 3000 lire. La signorina, dopo inutili ricerche, corse al Commissariato del Lido, fidando nel buon fiuto della polizia.

Il colonnello Graziani promosso generale

Il Colonnello dei bombardieri cav. Ernesto Graziani è stato promosso Generale. La sua eroica condotta sui campi di battaglia durante la grande guerra, e le numerose decorazioni al valore che gli costellano al petto denotano le brillanti qualità dell'ardimentoso condottiero sempre ed ovunque sprezzante del pericolo primo fra i primi. Al valoroso ufficiale i nostri rallegramenti.

Orario della Esattoria e Tesoreria Comunale

A datare da lunedì 4 corr. e fino a tanto che rimane in vigore l'attuale orario degli uffici comunali, l'orario della Cassa Comunale per il servizio del pubblico è fissato nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 16.

Viene da Udine per gettarsi dal Ponte di Rialto

Questa notte verso le due un individuo, a scopo suicida, si gettava dal Ponte di Rialto nel Canal Grande precipitandosi dal parapetto che guarda il Palazzo delle Poste.

Alcuni passanti immediatamente si adoperarono a soccorere il pericolante che minacciava di essere travolto dalla forte corrente. Frattanto il disgraziato era andato a finire presso il pontone della Cerva. Qui alcuni volonterosi, scesi in un sandolo riuscirono ad afferrargli un lembo della giacca e a trarlo a salvamento.

Prodigategli le cure antiasfittiche è stato prontamente trasportato all'Ospedale Civile ove è stato posto in sala di custodia con prognosi favorevole. Si tratta dell'impiegato Daniele Tamburini di Cristoforo di anni 31 da Udine, impiegato presso il biscottificio Delser di Martignacco (Friuli). Egli dichiarò di essere venuto a Venezia tre giorni fa dopo aver litigato coi suoi famigliari; ragione per cui stanco di vivere aveva deciso di sopprimersi. Era sprovviso di denare avendo consumato fino all'ultimo centesimo; alloggiava all'albergo «La Pace» e in tasca aveva una lettera indirizzata alla Autorità Giudiziario, in cui non vi era altra indicazione che questa: «Avvertite mia madre che abita a Udine in Viale G. Bassi N. 30».

Cronaca varia

Colla punta di un trapano. — Il bracciante Domenico Dall'Agnola d'anni 32 abitante a Castello 41 lavorando nel cantiere Svan rimase ferito alla coscia destra dalla punta di un trapano sfuggito dalle mani di un compagno, certo Falcier. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio del bracciante. — Il muratore Giuseppe Mattiuzzo di anni 43 da Villerba lavorando all'Ospedale si feriva con una pietra al medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Scottata dall'acqua bollente. — Rovesciandosi addosso dell'acqua bollente la trentenne Giovanna Gasparini abitante a Cannaregio 4223 riportava delle ustioni di primo grado al braccio sinistro. Ne avrà per una diecina di giorni.

La caduta di una piccina. — La piccola di due anni Morucchio Elda figlia di Amedeo che abita a Cannaregio 5137 ieri mattina alle ore 9.30 sulla spiaggia di Lido nella zona dei mutilati cadeva spezzandosi il braccino destro. Fu portata all'Ospedale: guarirà in un mese.

Per dividere due buoi. — Il villico diciannovenne Pietro Tommasi abitante a Corbanese di Tarso (Conegliano) ieri mattina s'interpose a dividere due.. buoi, che si scornavano. Ma da una delle bestie ricevette un colpo all'occhio destro. Perciò dovette ricorrere all'Ospedale di Venezia ove venne ricoverato nel reparto del prof. Orlandini per una ferita penetrante nel bulbo oculare. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

Si ferisce coi cocci di una bottiglia. — Feritasi con cocci di bottiglia la casalinga Cecilia Scaranzin fu Massimiliano di 30 anni, abitante a Dorsoduro 619, è stata ieri ricoverata all'Ospedale per la sopravvenuta infezione, per cui il medico la giudicò guaribile in giorni trenta salvo complicazioni.

Un ginocchio contuso. — Lo scaricatore Giovanni Bevilacqua d'anni 51, abitante all'Angelo Raffaele 1874, ieri in Marittima è stato investito al ginocchio destro da un mastello di carbone. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Coccon lo medicò di una contusione guaribile in dieci giorni.

Cane che morde. — Mentre l'undicenne Guerrina Baliviera di Tullio abitante a Cannaregio 3505 si trovava nella sua terrazza un cane lupo che stava nella terrazza adiacente, di proprietà di certo Giuseppe Dabalà, è stata improvvisamente assalita dalla bestiaccia che la mordeva al braccio sinistro.

Accompagnata all'Ospedale, venne medicata di una ferita lacera per cui venne giudicata guaribile in giorni 10.

Mastello feritore. — Lo scaricatore Andrea Forato di anni 55 abitante ad Oriago, ieri in Marittima, nel maneggiare un mastello di ferro, si contundeva il polso destro. Ricorso alla Croce Rossa di S. Basegio veniva curato dal dott. Cuzzi che lo rimandava guaribile in dieci giorni.

Investito da un carretto. — Lo scaricatore Marcello Zangrando d'anni 27 abitante a S. Leonardo 2036, ieri in Marittima, investito da un carretto di ferro, riportava una contusione al calcagno sinistro. Al Posto di soccorso di S. Basegio il dott. Trigomi lo giudicava guaribile in otto giorni.

Una mano escoriata. — Lo scaricatore Eugenio Cipollato d'anni 34 abitante a S. Felice 4217 ieri in Marittima nel maneggiare un mastello carico di carbone si escoriava il dorso della mano sinistra. Alla Croce Rossa di S. Basegio il dott. Coccon lo giudicò guaribile in otto giorni.

Si ferisce col vetro. — Il garzone quattordicenne Mario Roberti di Erminio abitante a Castello 2255 camminando ieri sera a piedi nudi sul ponte della Ca' di Dio, poneva il piede destro sopra un coccio di bottiglia riportando una ferita da taglio che alla Guardia medica dell'Ospedale le venne dichiarata guaribile in giorni 5.

La ferita di un carpentiere. — Il carpentiere in legno Chiozzotto Federico fu Pietro di anni 35 abitante a Castello 639 ieri lavorando al cantiere di Sant'Elena per la Svan, colla piallatrice si feriva alla mano sinistra. Ricorse all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Una lieve disgrazia in Marittima

Ieri, alle tre e un quarto del pomeriggio lo scaricatore ventiquattrenne Ruggero Signoretto, abitante in Calle Rizzo a S. Girolamo 3048, mentre lavorava nella stiva d'un piroscafo in Marittima, veniva colpito da una traversa di legno caduta dal boccaporto alto circa cinque metri.

Il poveretto veniva subito soccorso dai compagni di lavoro e con l'autoambulanza della Croce Rossa, chiamata telefonicamente, trasportato al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Cuzzi lo curava di contusioni al capo, allo zigomo sinistro ed alla spalla destra. Dopo la medicazione il dott. Cuzzi lo fece trasportare a casa con l'autoambulanza, giudicandolo guaribile in una diecina di giorni.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Gabriele D'Aununzio a Udine

Il 26 giugno u. s. svolgendosi a S. Martino della Battaglia la cerimonia commemorativa della Campagna del '59, da bordo di un idrovolante veniva lanciato dall'eroico poeta soldato Gabriele d'Annunzio, al popolo e ai pellegrini colà convenuti, un magnifico messaggio legato ad un mazzo di garofani rossi del Vittoriale.

In detto messaggio, riportato dai giornali, il Poeta rievocava con alate parole, una delle più fulgide glorie del Reggimento Cavalleggeri del Monferrato, pregando i convenuti di offrire al loro altissimo valore i garofani sanguigni che aveva lanciati.

Il Comandante interinale del Reggimento, Ten. Col. Lamberti Nob. cav. Cesare, rendendosi interprete dei sentimenti di ammirazione e di affetto che legano tutti gli appartenenti all'Arma all'elettissimo cavaliere, spedì al Comandante questo telegramma:

« Offerta garofani sanguigni del Vittoriale ad altissimo riconoscimento valore Cavalleggeri Monferrato trova profonda risonanza nostro cuore riconoscente, purissimo eroe nostra cavalleria ».

Il giorno dopo il Comandante inviava al Comandante Int. del Monferrato questo magnifico telegramma che siamo lieti di portare a conoscenza dei nostri lettori:

« Tu sai caro Lamberti come sanno tutti i miei camerati che il mio cuore fu sempre fedele alla mia arma in tutti i campi. In terra in cielo in mare mi considerai sempre cavalleggere e lanciere. Nel cielo di S. Martino io sentii il mio volto chino avvampato dall'eroico sangue che è l'eterno splendore del reggimento. Forse fra breve passerò per la mia Udine e vi chiederò di ammettermi alla vostra mensa. Grazie ti abbraccio *Gabriele d'Annunzio* ».

L'amore del Comandante di Fiume, del Grande Poeta, dell'eroico soldato che vive ora nella quiete del Vittoriale per la nostra città che Egli visitò tante volte durante la guerra, in cui Egli abitò a lungo, è noto per le espressioni che in più lettere dirette ad amici suoi od a combattenti si ritrovano. Anche durante il tempo in cui si svolgeva la tragedia di Fiume il Comandante volle chiamarsi cittadino di quella Udine che aveva raccolto dal Friuli circa quattrocento volontari che fecero buona guardia nella città olocausta. E quando recentemente il Co. Giacomo di Prampero si recava dal Comandante per portargli il dono del Friuli, un San Francesco del Guercino, manifestava al commilitone i suoi sentimenti d'amore per Udine e gli annunziava di volerla visitare prossimamente.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta

In occasione della venuta in Friuli di S.A.R. la Duchessa d'Aosta il Direttorio Federale ha diramato un nobile manifesto di saluto col quale il Fascismo friulano rivolge il suo omaggio profondo e riconoscente all'Augusta Principessa e accomuna nella venerazione di questa figura purissima, quella dell'eroico suo Consorte, invitto condottiero dei Fanti d'Italia.

La seduta del Direttorio Federale

Abbiamo ieri riportato un comunicato della Federazione Fascista che annunzia il lavoro svolto dal Direttorio Federale durante la sua ultima convocazione che si risolse in una laboriosa seduta durata dalle ore antimeridiane alla sera. Uno dei provvedimenti importanti presi in quella seduta è stata la nomina del Consiglio di disciplina alla cui competenza saranno devolute le vertenze fra i fascisti e date in esame le pratiche riguardanti i fascisti proposti per punizioni. La Commissione è stata così composta: Di Prampero co. Giacomo, Presidente; Degani Augusto, Meroi Marcello, Luchini dr. Giacomo, Comandante Ugo Canciani, prof. Nino Bacelleri, Centurione Vannata Leonardo, Villoresi dr. Guido Centurione Scarpa Guido, Chiaradia Eugenio, Gen. Paolo Anfossi, Bertuzzi Giuseppe, Cancelliere Tribunale; Candussio cav. uff. Antonio, Bonoria Luigi, Mainardis dott. Aldo, Antonio Baldini, segretario.

Il gen. Vernè all'on. Pisenti

Il Generale Vernè Comandante della 5.a Zona della Milizia V.S.N. ha inviato la seguente lettera all'on. Pisenti:

« Mi viene comunicata in forma ufficiale la sua riammissione nel Partito. Gradisca le mie felicitazioni per quest'atto di giustizia verso una vecchia camicia nera friulana. Ne traggo i migliori auspici per una nuova era di concordia e di lavoro per il Fascismo friulano. Cordiali saluti. - Gen. *Vernè* ».

Un nobile telegramma ha inviato all'on. Pisenti il Comandante della 63.a Legione Tagliamento.

Festa fascista a Paderno

Oggi a Paderno avrà luogo la costituzione del gruppo Balilla e di quello delle Piccole Italiane del sesto sestiere. Parteciperanno all'austera cerimonia la banda del 2.o Fanteria, un reparto della Milizia rappresentanze scolastiche, avanguardisti e fascisti del sestiere. Pronuncieranno brevi discorsi il rappresentante del Fascio, il presidente del comitato provinciale dei Balilla e la delegata del gruppo Piccole Italiane. Sarà benedetto il gagliardetto e la madrina consegnerà il vessillo all'alfiere dei Balilla. I bambini presteranno giuramento; quindi sfileranno dinanzi alle autorità e accompagneranno infine il gagliardetto alla loro sede.

I festeggiamenti d'agosto

Abbiamo già dato notizia dei grandi festeggiamenti che avranno luogo nel mese di agosto per opera del Comando della Legione 63.a Tagliamento il quale indirà sotto l'Alto Patronato di S. E. Benito Mussolini un grande convegno corale nazionale e riunirà le 8 legioni della zona per una grandiosa rivista.

Questi festeggiamenti avranno luogo i giorni 14 e 15 di agosto proprio nello stesso tempo nel quale questo anno, come in tanti che già trascorsero a formare una tradizione, si estrarrà la grande Tombola popolare. I premi sono così fissati: cinquina L. 400, prima tombola L. 2000, seconda tombola L. 700. Il prezzo di ogni cartella è di L. 2.

Vita Sindacale

Il plauso del partito per la stipulazione dei patti agricoli.

Al Segretario Generale dei Sindacati Fascisti della Provincia, è pervenuta la seguente lettera:

«Caro Consarino: S. E. Turati ha molto gradite le comunicazioni inviategli in occasione della stipulazione dei contratti agricoli. Plaudendo all'opera da te svolta, m'incarica di ringraziarti del saluto e ricambiare cordialmente: Il Vicesegretario Generale f.to Achille Starace».

Il compiacimento del Prefetto per la pubblicazione de La Carta del Lavoro».

Al Segretario Generale dei Sindacati, geom. Alberto Consarino, è pervenuta la seguente lettera del Prefetto comm. avv. Agostino Iraci.

«La ringrazio del cortese omaggio della Sua interessante e opportuna pubblicazione sulla «Carata del Lavoro» Le Sue note costituiscono ad un tempo una spiegazione ed un'interpretazione che saranno utilissime, sia a pore in evidenza lo spirito dell'importantissimo documento, sia a facilitarne la comprensione e l'applicazione. Me ne congratulo sinceramente con Lei, e La saluto cordialmente: Agostino Iraci».

Sopraluoghi sindacali in Provincia.

Il Segretario Generale dei Sindacati, geom. Alberto Consarino, accompagnato dall'Ispettore Provinciale sig. Massari, e da Galliano Bortolotti, Ispettore di Zona, s'è recato ieri a compiere sopraluoghi nel Mandamento di S. Daniele. Il Segretario Generale ha presieduto due numerosissime assemblee di filandiere a Dignano ed a Carpacco, alle quali ha illustrato il recente accordo stipulato. E' stata poi fissata una riunione sindacale mandamentale a S. Daniele per la prima domenica di agosto.

L'Ispettore Provinciale Olivieri, per incarico del Segretario Generale, ha compiuto in questi giorni dei sopraluoghi nei Comuni del Cervignanese, prendendo accordi per la costituzione dei sindacati coloni.

L'Ispetore Provinciale dell'Agricoltura dott. Roiatti ha proceduto ieri sera alla costituzione del Sindacato coloni di Casarsa della Delizia, ed ha inoltre risolte varie vertenze agricole a Fiumicello e Ronchiettis.

Si è poi costituito sotto gli auspici dell'Ispettore di Zona, Perini Ede, il Sindacato Cotonieri dello Stabilimento Morgante di Gemona al quale hanno aderito oltre 1200 tra operai ed operaie.

Il convegno Provinciale dei Coloni Friulani. — Nella prima quindicina d'Agosto avrà luogo in Udine il Convegno Provinciale dei coloni nel quale sarà illustrata la portata dei patti colonici recentemente statuiti.

Al convegno parteciperà il dott. comm. on. Luigi Razza il quale ne ha dato comunicazione al dott. Roiatti con la seguente lettera:

«Caro Roiatti: Ti ringrazio del saluto che mi hai inviato in occasione della stipulazione del patto di affittanza, e ti assicuro che se non sarò impedito da altri impegni, verrà ad Udine per il Congresso dei Coloni. Cordiali saluti. — On. Luigi Razza».

Un provvedimento per le cerimonie

Il Vice Segretario Federale avv. Cesare Perotti ha diretto a tutti i Segretari dei Fasci della Provincia, la seguente circolare:

Perchè sia possibile esercitare la necessaria ed opportuna azione di controllo sull'attività dei Fasci, e perchè siano applicate le disposizioni delle superiori Gerarchie che vogliono limitare al massimo grado le feste, cerimonie ecc. prescrivo che a datare da oggi venga segnalata a questa Federazione ogni manifestazione di carattere politico, patriottico ecc. che dovesse venire organizzata.

Questa Segreteria esaminata l'opportunità di ogni singola iniziativa, negherà o darà il suo benestare designando in tal caso gli oratori.

E' opportuno che la S. V. dia comunicazione di quanto sopra al Sig. Podestà del suo comune.

Si attende assicurazione.

Comitato Provinciale dei "Balilla,,

E' pervenuta alla Federazione Provinciale Fascista, dalla Direzione dell'Opera Nazionale Balilla la ratifica dei nomi dei membri proposti dalla Segreteria Federale per la formazione del Comitato Provinciale dell'Opera dei Balilla. Pertanto il Comitato resta così composto: De Puppi co. Raimondo, Presidente; Bodini geom. Franco, V. Presidente; Consiglieri: Pellegrini cav. uff. Domenico, Consigliere della Prefettura; prof. Carassini comm. G. B., Preside Istituto Magistrale; prof. Macellari cav. Nino comandante 63 Legione; d'Attimis co. Arbeno membro Federazione Prov. Fascista; Baiardi dr. comm. Enrico, medico provinciale; Someda ing. Fabio V. Podestà di Udine; Tomassini Gioacchini, Segretario Sezione Ferrovieri Fascisti; di Prampero co. Giacomo; Brani rag. Ettore.

Il presunto assassino di Povoletto
assolto dai giurati

E' terminato il processo alla nostra Corte d'Assise contro il Gaio, presunto autore dell'omicidio di Salt di Povoletto. Il Gaio è stato assolto: il verdetto dei giurati è risultato composto di quattro sì, quattro no e due schede bianche. Fra il pubblico che gremiva la sala il verdetto della giuria ha provocato profonda impressione e qualche manifestazione, subito sedata dal Presidente che ha fatto sgombrare la sala.

La condanna del cav. Verdura

E' terminato il processo contro il cav. Pasquale Verdura autore di malversazioni al Magazzino Provinciale delle Privative. malversazioni che hanno raggiunto la cifra di quasi mezzo milione. Il cav. Verdura è stato condannato ad undici anni e sei mesi di reclusione e a 3000 lire di multa.

Dopo il grave furto di Passons

Abbiamo già riferito al grave furto di Passons che veniva a costare un danno di circa 30000 lire ai proprietari della sartoria Agosto e Fiorini. Le benemerita ha espirito subito dopo il furto delle solerti indagini e mercè il fiuto poliziesco del Brigadiere dei Carabinieri Moretti e dell'appuntato Bortoluzzi furono arrestati Rinaldo Ubertis di anni 40, Romeo Orsettig di anni 22 e Sinicco Luigi di anni 35. Questi signori sono già noti alla Benemerita per qualche loro marachella. Anche certo Adelchi Copparo è sospettato complice dei tre individui che sono passati alle carceri e si sta attivamente ricercandolo. Movimentato è stato l'arresto del l'Orsettig che fu individuato mentre stava montando presso Colugna sul tram che reca a San Daniele. I due militi ebbero molto da lavorare per mettere in calma il giovinotto che con le sue proteste non solo verbali cagionò ai due bravi sottoufficiali dei RR. CC. delle contusioni e ferite guaribili in dieci giorni. Però nonostante tutto l'Orsettig ha raggiunto i suoi compagni e sta ora meditando sulla inutilità delle reazioni e sull'infelice idea ch'ebbe d'associarsi ai due compagni per la brutta impresa.

Messa per i Caduti

Domani lunedì come ogni primo lunedì del mese l'Associazione Nazionale fra le Madri e Vedove dei Caduti, Sezione di Udine, farà dire una Messa in suffragio dei gloriosi morti nella Chiesa di San Giacomo.

Il prezzo dello zucchero

Il Prefetto della Provincia ha comunicato ai Podestà per la necessaria azione di vigilanza sui prezzi di vendita al minuto, che il nuovo prezzo di vendita dello zucchero cristallino per Udine, franco destino, è stato fissato dal Consorzio Produttori in L. 634 al Q.le a partire dall'8 giugno decorso.

Cronache provinciali

S. Michele al Tagliamento

Consegna medaglia e pergamena al Podestà. — Con rito veramente semplice ma solenne ieri sera il popolo di S. Michele ha voluto consegnare al proprio Podestà in segno di vivo gradimento una grande medaglia d'oro ricordo, una pergamena e una bella penna stilografica.

Nella cittadina esultante per aver a capo del proprio Comune il sig. Masarin Pietro Centurione della M. V. S. N. aleggiava fin dalla mattina uno spirito insolito di festività perchè i riti che i fascisti celebrano son sempre animati da un soffio di eterna giovinezza.

La cerimonia nella sua splendida riuscita merita plauso per il geniale e completo interessamento dei sigg. Melloni, Biasoni e Cartini componenti il Comitato che con squisita gentilezza volle cogliere il giorno di S. Pietro onomastico del festeggiato e con sapiente e appropriata idea volle scieglere per luogo di cerimonia un magnifico boschetto dentro l'argine del Tagliamento sul cui sfondo emergeva un grande ritratto di S. E. Benito Mussolini contornato dai fiammeggianti colori d'Italia.

Anche al banchetto seppe dare originalità sostituendo alle solite comuni pietanze un modesto ma gradito rancio freddo servito alla militare.

Durante l'intero svolgimento della cerimonia la banda cittadina svolse un bellissimo programma alternato da suoni di inni patriottici riscuotendo entusiastici applausi.

Fra gli altri 300 intervenuti abbiamo notato: Il sig. Barbieri Podestà di Portogruaro, il sig. De Lotto Podestà di Latisana, rag. Canciani Podestà di Concordia, la medaglia d'oro cav. Giuseppe de Carli, sig. Guido Scarpa Podestà di Muzzana e di Carlino, Don Luigi Giacomuzzi di Cesarale, il sig. Cima Dante per il III.o bacino, l'ing. Berton per il Cons. di Bonifica, sig. Vignaduzzo segretario politico P. N. F. di S. Michele, il dott. Ambrosio, dott. Mecchio, Galizio di Villanova, geom. Franz, geom. Sartori Decurione della M. V. S. N., dott. Bassi, l'ispett. mand. dei Sindacati sig. Crismale, sig. Carrara ed altri di cui ci sfugge il nome.

La cerimonia iniziatasi alle ore 18 precise nella più schietta ed intima allegria ebbe termine alle ore 22.

Terminato il rancio prese per primo la parola il sig. Melloni che con poche ma severe parole a nome dell'intera cittadinanza consegnò al Podestà i bei doni riscuotendo all'atti entusiastici applausi.

Parlarono poi il Podestà di Portogruaro, il sig. Scarpa ed il sig. Mascarelli per il Direttorio di Latisana improntando tutte le sue belle e poche parole all'avvenire sempre più radioso, per opera del nostro Duce, della nostra bella Italia riscuotendo ognuno vibrati applausi. Alla fine ringraziò commosso il festeggiato sig. Pietro Masarin assicurando i cittadini tutti di svolgere con tutte le forze disponibili a costo di qualunque sacrificio opera di benessere massimo per la propria Patria e per la propria cittadinanza.

Prima di abbandonare il luogo un gruppo di graziose signorine offrirono fiori e inneggiarono al proprio Podestà con vivi alalà.

Monfalcone

Dopo il ritrovamento del cadavere. — Il cadavere depositato nella camera delle autopsie sarà sottoposto probabilmente nel pomeriggio d'oggi, in presenza della Procura del Re, alla sezione.

Il Modest Antonio, che giace all'Ospedale, in seguito alla ferita d'arma da fuoco riportata, nel modo da lui stesso narrato, la sera della scomparsa dello chauffeur, in seguito a mandato spiccato dalle autorità superiori è stato definitivamente dichiarato in stato d'arresto e guardato a vista da un milite dell'Arma benemerita. E' stato pure provveduto a rinchiuderlo in una stanza dove non possa avere contatti con alcuno.

Il rinvenimento del corpo del povero sa impressione ed ha sollevato le più fiere espressioni contro i vili assassini che a tradimento e a sangue freddo assassinarono Battig Luigi ha destato anche qui doloroso il povero giovane.

All'ultima ora apprendiamo che sono stati arrestati anche gli altri complici del truce delitto.

Seduta del Direttorio. — Si è riunito ieri nella sede del Fascio il Direttorio. Presenti tutti i membri.

Il Direttorio preso atto delle dichiarazioni del Segretario politico e dal segretario amministrativo in rapporto a quanto deliberato nella seduta del 16 giugno u. s. ha deliberato di radiare dai ruoli del Fascio per morosità e per mancato rinnovo della tessera dell'anno 1927 i seguenti inscritti: Pedrini Garibaldo, Fragiacomo Ernesto, Brega Ferdinando, Linda Gino, Tessaris Napoleone.

Il Direttorio ha esaminato il Corso delle pratiche per la costruzione della Casa del Fascio che volgono verso una rapida conclusione ed ha chiamato il camerata Bragagna Francesco a collaborare con le persone a suo tempo nominate onde affidare ulteriori incarichi da portarsi in breve tempo a compimento.

Il Direttorio accogliendo la proposta del Commissario locale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro ha approvato in linea di massima, la costituzione di un ente locale del Dopolavoro nel quale si armonizzi la attività di tutte le organizzazioni ed associazioni sportive esistenti a Monfalcone ad eccezione di quelle già affiliate all'O. N. D. del C. N. T.

Il Direttorio ha quindi deliberata la ammissione al Partito di alcuni giovani che si trovano nelle condizioni previste dalle disposizioni delle superiori gerarchie.

Il Direttorio ha esaminato dettagliatamente la situazione politica, prendendo deliberati di carattere riservato e si è assicurato dell'avvenuta applicazione di quanto stabilito in alcune circolari del Capo del Governo specie per quanto riguarda la cessione di terreni per il Bosco del Littorio, l'emigrazione ecc.

La seduta quindi è al suo termine.

Le guardie urbane durante il decorso Giugno. — Durante il passato mese le guardie urbane elevarono le seguenti contravvenzioni: biciclette senza fanale N. 48; veicoli abbandonati sulla pubblica via 7; corsa veloce, da parte di automezzi 5; per infrazione ai regolamenti di polizia municipale 1; veicoli senza la prescritta targa 6; cani senza museruola 13; vetture senza fanale 4; negozianti denunciati perchè avevano smesso di applicare sulle merci i cartellini indicanti i prezzi di vendita 10; per ingombro stradale 2; per inosservanza all'art. 12 di pulizia stradale 8; per frode in commercio 1; perchè ai bagni di spiaggia indossava un costume troppo succinto 1; biciclette senza freno e senza campanello 1; perchè costruiva senza la prescritta autorizzazione da parte del Municipio1; per pascolo abusivo in fondi altrui 3.

Pordenone

Ginnasio Don Bosco. — Promossi alla sezione di Giugno:

V. Ginnasiale presso le R. Scuole di Udine e Cividale: Bacchiera Giuseppe, Brunetta Silvio, Cozzi Bruno, Facca Umberto, Imperatori Giorgio, Querini Antonio, Ruoso Antonio.

IV. Ginnasiale: Amadio Mario, Facca Giancarlo, Perin Gio. Battista.

III. Ginnasiale: Besa Elio, Morassutti Gio. Battista, Susana Ferruccio, Tamai Tommaso.

II. Ginnasiale: Adami Giovanni, Bet Giovanni, Brunetta Aldo, De Carli Ferdinando, Del Degan Giovanni, Galasso Antonio, Gaerlotto Giovanni, Paccotto Attilio.

I. Ginnasiale: Battivelli Mario, Beninacasa Ecchilo, Bernardon Giovanni, Castellarin Carmelo, Giriani Giulio, Coiazzi Giacomo, Falcier Giovanni, Longo Plinio, Pellegrini Giuseppe, Ragogna Giacomo, Scabbia Eliso, Visentin Giuseppe.

Corso Elimentare: Ammessi alle scuole medie: Burolla Guerino, Di Maddalena Napoleone, Giarletta Alfredo, Grillo Ennio, Mancin Ruggero, Mian Luigi, Navarra Mario, Puppa Antonio, Scandiuzzi Ferruccio, Simonutti Giovanni, Venier Giacomo, Zille Giuseppe.

Promossi agli esami interni: Aere Umberto, Roncarati Romolo, Scabbia Bruno, Papais Giovanni, Papulin Renato, Tam Ruggero, Bertuso Giorgio, Isola Plinio.

Spilimbergo

Cinema Arena Artieri. — Domenica 3 luglio si proietterà il Film di superproduzione « Il Mago di Ozu » interprete principale Ridolini.

Per interessamento della Direzione del Cinema con domenica seguirà al programma un film dell'Istituto Nazionale L. U. C. E.

Cividale

Un sussidio alla Biblioteca Magistrale. — Il Ministero della P. I. ha concesso un sussidio di L. 150 a favore della «Biblioteca Magistrale» istituita dal nostro Direttore didattico, nel 1919, per uso dei maestri di tutto il Mandamento, i quali, al ritorno dalla profuganza, le loro case spoglie di ogni cosa, e quandi anche dei libri loro necessari.

Palmanova

Statistica del mercato animali dal giorno 27 giugno 1927. — Il mercato di questa settimana ebbe il seguente esito: Animali entrati sul mercato N. 360 così divisi: Buoi e Vacche 68, Vitelli 70, Equini 51, Suini grassi 16, Suini latte 140, Ovini e Caprini 70.

Venero conclusi parecchi affari in vacche da macello e vitelli da allevamento per esportazione in Toscana. I prezzi circa gli animali da macello si aggirarono sulle seguenti basi. Buoi da L. 300 a 350 al quintale a peso vivo, vacche da L. 280 a 320, vitelli da L. 460 a 525, suini L. 5 al Kg peso vivo, agnelli da L. 4 a 5 al Kg. peso vivo.

Orario Telegrafico. — Il Podestà cav. uff. Attilio e Lorenzi ha ratificato l'accordo stipulato per la protrazione d'orario dell'Ufficio Telegrafico dalle 19 alle 20 per la spedizione, e fino alle 21 per la distribuzione dei dispacci.

Diremo che la popolazione, eminentemente commerciale della città, da lungo tempo attendeva tale beneficio, che ci auguriamo sia nel più presto attuato. Ma osiamo richiamare l'attenzione dei preposti anche l'orario sia poi rispettato, perchè se esso dovesse andare di pari passo con quello che oggi si fa per quello postale, addio spesa in più.

Per esempio: perchè l'ufficio postale si apre alle ore 8, diciamo otto, e si attende l'apertura degli sportelli fino quasi alle nove? Perchè la posta della sera viene distribuita alla chiusura dei negozi? Perchè in certe ore del giorno, nel pomeriggio, spesso, danvanti agli sportelli si deve attendere, cinque, dieci minuti, che un'impiegata si presenti? E si che vi sono due signorine addette, oltre la titolare ed il marito della medesima.

Giriamo la protesta del pubblico a chi di ragione.

Estrazione del Lotto 2 Luglio 1927

VENEZIA	59	78	57	72	82
BARI	45	32	83	66	6
FIRENZE	40	16	5	22	70
MILANO	43	57	52	69	66
NAPOLI	44	23	35	53	2
PALERMO	22	24	31	41	19
ROMA	4	70	86	22	81
TORINO	32	48	9	53	7

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (P-ASTIGLI-A) i seguenti:

Signore: Marina Marinoni, Dina Piazza, Salvador Rosina, Giannina Cariolato, Giovannina Bettati, Mariadele Berra, Vittorio Fagarazzi, Fanny Privato, Giulia Zuccherato Pianon, Gina Rossi, Maria Regini, Clotilde Colonnello, Rosemarie Mezzana, Cecilia Soranzo, Zambler Fanny Pezzini.

Signori: Giuseppe Bevilacqua, Eugenio Alzetta, Alestra Laureato, Guido Filippi, Ugo Fraschetti, Attilio Zennaro, Adriano Karlitzky, Aurelio Bonetto, Francesco Casiglieri, Ettore Regazzi, Jno Novati, Gio. Batta Gamba, Arturo Pozzati, Francesco Pittoni, Felice Pittoni, Francesco Groppi, Marcello Minassian, Giovanni Pianon, Eugenio Duse, Italo Rupolo, Morelli Francesco, Umberto Scegnamillo, Giovanni Masut, ing. Antonio Massaggia Francesco Chiais.

La sorte favorì Mariadele Berra, Dina Piazza, Guido Filippi e Marcello Minassian.

Notiziario della Regione

MOTTA DI LIVENZA

L'inaugurazione dell'organo della Basilica. — Domani domenica alle ore 16 nella nostra Basilica della Madonna dei Miracoli — coll'intervento di S. E. Mons. Eugenio Beccegato vescovo di Ceneda, di molte autorità a prelati della Provincia, avrà luogo la solenne inaugurazione del grandioso organo costruito dalla rinomata ditta Beniamino Zanin e Figli di Camino di Codroipo. Per l'occasione sarà tenuto un concerto dall'esimio prof. Ulisse Matthey del Liceo « G. Verdi » di Torino. Eccone il programma:

1. G. S. Bach (1685-1750), Toccata in do maggiore; A. Corelli (1653-1713), Pastorale (Angelus); P. Martini (1706-1784), Aria variata; B. Pasquini (1637-1710), Toccata con lo scherzo del « Cucco »; A. Borodine (1810-1856), Canone; C. M. Widor, Toccata. — Parte II.: O. Ravanello, Mystica; A. Henselt, Ave Maria; E. Bossi, Scherzo; A. Gulimant, Marcia funebre e Canto Serafico; C. Franck, Finale.

ODERZO

Grazie Zazzera. — A tutto il 20 luglio corrente è aperto il concorso a due eguali grazie di L. 100 cadauna in memoria del compianto ing. comm. Giovanni Zazzera al cui nome si intitolano.

Le grazie saranno estratte a sorte fra le famiglie povere ed oneste del Comune.

Le domande saranno presentate alla Congregazione di Carità col tramite dell'Ufficio di Stato Civile del Comune.

La fiera di S. Maria Maddalena. — La tanto rinomata Fiera di Santa Maria Maddalena seguirà quest'anno nei giorni 21, 22 e 23 luglio corr., sotto l'osservanza delle consuete norme.

Nel primo giorno della Fiera seguirà anche la solita mostra equina e bovina a premi per il concorso Zorzetto.

E' già preannunciato l'arrivo di molti baracconi e divertimenti attraentissimi.

MONTEBELLUNA

I calciatori a Gradisca. — Domani domenica i bianco azzurri calciatori Montebellunesi si recheranno a Gradisca per disputarvi la partita di ritorno agli effetti della finale di campionato.

Partita quanto mai difficile per i nostri atleti i quali si troveranno a lottare contro una squadra agguerrita che gode il favore del campo e del pronostico.

Gli sportivi Montebellunesi accompagneranno con ogni augurio la squadra del cuore al duro cimento.

Cose della Banda Cittadina. — Mercoledì mattina si è riunito in un locale del Municipio il nuovo consiglio Direttivo del costituito « Istituto Musicale Montello » composto dai Sigg. Cenedese Ettore, D'Alvise Ing. Gino, D'Andrea Cav. Giovanni, Radoani Italo e Tiberio Francesco. Presiedeva la seduta il Podestà Dott. Alberto Polin.

Il Consiglio ha nominato all'unanimità il Sig. Italo Radoani a Presidente dell'Istituto, a Consigliere economo il Sig. D'Andrea Cav. Giovanni ed a Segretario il Sig. Tiberio Francesco. Per la parte artistica è stato delegato il Sig. Ettore Cenedese e per la parte disciplinare l'Ing. Gino D'Alvise.

Il Consiglio è passato quindi alla nomina del Direttore dell'Istituto nella persona del Maestro Tullio Caverzan fissandone la relativa retribuzione.

Dopo discussione e relative delibere su affari di ordinaria amministrazione la seduta si è sciolta.

Festa di premiazione. — Domenica prossima con la chiusura dell'anno scolastico avrà luogo la simpatica festa di premiazione degli alunni delle nostre Scuole.

Interverrà alla cerimonia il R. Provveditore agli Studi per il Veneto Prof. Comm. Gaetano Gasperoni.

Alle ore 8.30 avrà luogo alla Chiesa Nuova la « Messa dello scolaro » quindi alle ore 10 nella sala Teatrale il Dott. Luigi Farone chiuderà il Corso di Cultura con la preannunciata conferenza su «La Carta del Lavoro».

Nel pomeriggio, alle ore 17, al Campo Sportivo di Via della Vittoria avrà luogo la premiazione, l'accademia ginnastica con la partecipazione di altre 200 alunni e l'esecuzione di alcuni cori accompagnati dalla musica dei Balilla.

Tutta la popolazione è invitata alla bella cerimonia.

Concittadino vittorioso. — Il valoroso motociclista concittadino sig. Leonildo Merlo, partecipando mercoledì alla importante gara motociclistica «2.o Circuito di Valvassone» si è classificato primo assoluto sbaragliando ogni avversario fra i quali erano numerosi quelli di indiscusso valore.

Il bravo Leonildo si è così aggiudicato il premio di categoria oltre a quello riservato per il giro più veloce che da lui è stato compiuto.

Felicitazioni ed auguri dagli sportivi e dagli amici.

I prezzi del mercato. — Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo sul mercato del 30 giugno:

Granoturco da L. 85 a 90 il q.le; Frumento da 110 a 115, nuovo da 100 a 105; Avena da 110 e 135; Fagiuoli secchi montagna da 180 a 200; nostrani da 120 a 130; Patate di montagna da 80 a 90; Pasta secca nostrana da 280 a 310; Riso da 170 a 230.

Burro montagna a L. 17 il Kg., nostrano da 12 a 13; Formaggio grana da 24 a a 25, tipo pecorico 13-13.50; comune 7-7.50; Lardo da 8.50 a 9; Olio d'oliva da 11 a 11.50; olio di semi a 6.

Uova L. 0.70 il paio.

Vino rosso nostrano da 170 a 200 l'ett., vino bianco da 180 a 210.

Carne di manzo da L. 7 a 8 il Kg.; di vitello da 8 a 9; Pollame da 8.50 a 9.50; Buoi di 1.a qualità da L. 440 a 470 al q.le (peso vivo); Buoi di 2.a da 420 a 440; vacche di 1.a da 360 a 390; di 2.a da 290 a 310; vitelli da 400 a 500.

PORTOGRUARO

Concerto bandistico. — Programma che eseguirà la Banda cittadina domani domenica alle ore 21, in Piazza Umberto I., sotto la direzione del maestro prof. Cesare Livieri:

Livieri, Tempo di Marcia. Verdi, Traviata, (gran duetto, atto II.); Verdi, Trovatore, (1. Fantasia); Boito, Mefistofele, Gran Fantasia; Ricci, Marcia « Altomira ».

Nuovi ufficiali. — I sigg. rag. Mario Spessotto, rag. Luigi Bittolo Bon, rag. Francesco Giron allievi del Corso ufficiali del R. Esercito, hanno conseguita in questi giorni la nomina a sottotenenti.

Vivissime congratulazioni.

SCORZE'

Recita drammatica. — Domani domenica in questa Sala Sport alle ore 21, la Filodrammatica del opolavoro di Mirano rappresenterà: « Quel non so che », commedia brillante in 3 atti. Detta rappresentazione teatrale è organizzata dall'O. N. D. locale e si spera ottenere un ottimo successo inquantochè i bravi dilettanti di Mirano sono conosciuti ottimi artisti.

I tesserati al Dopolavoro godranno all'ingresso il 25 per cento di sconto.

TORRE DI MOSTO

Per la trebbiatura del frumento. — L'esercente di trebbiatura a macchina su fondo proprio, ha l'obbligo di tenere un registro a madre e figlia, nel quale dovranno essere segnate le quantità di grano trebbiato per ogni fondo, indicando la denominazione del fondo stesso e il nome del Comune nel quale è sito. Le quantità debono essere espresse in quintali. La denuncia deve essere presentata all'Ufficio della Cattedra Ambulante o all'Ufficio Comunale, non oltre il decimo giorno da quello in cui avvenne la trebbiatura del framento. L'esercente ha inoltre l'obbligo di conservare per un anno i tronchi dei registri con le schede madri e tenerle a disposizione della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Soltanto per quest'anno sarà consentito in via transitoria, l'uso di registri e di schede non conformi al modello, purchè contengano le indicazioni del Comune, della denominazione del fondo, e della quantità del grano trebbiato.

Esequie in Trigesimo

Nel trigesimo della morte del Compianto

Enrico Viterbi

Lunedì 4 corrente alle ore 9 nella Chiesa di San Michele sarà celebrato un Ufficio Funebre in suffragio.

Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 3 Luglio 1927.

LA FAMIGLIA.

Rassegna finanziaria settimanale

Ripresa generale del mercato valori e dei cambi

L'inizio del lavoro in questa settimana è avvenuto in condizioni generali d'ambiente particolarmente adatto per determinare e favorire una reazione logica, energica ed efficace alle esagerazioni ribassiste di sabato scorso.

L'intervento bancario e del portafoglio di difesa è stato l'incentivo iniziale del movimento di ripresa, favorito dalla concomitante maggiore fermezza dei cambi e dall'affrettarsi dei ribassisti minori a ricompere di copertura a prezzi ancora di grande convenienza.

Nella riunione successiva, scemata alquanto la vivace intensità di scambi della seduta di esordio, il mercato ha conservato e rafforzato il suo migliorato contegno, e molti valori, anzi, hanno accentuato in chiusura la tendenza di rivalutazione che si era sviluppata gradualmente sia pei titoli di Stato che pei valori industriali d'ogni comporto, accusando al listino una spiccata fermezza.

La giornata di riposo, per la festività di San Pietro, è valsa da trampolino alla quota per un grande salto nella riunione di giovedì: in tre ore si sono riguadagnate per moltissimi valori le posizioni perdute attraverso falcidie quasi quotidiane, durante molte settimane, e la spinta per il salto innanzi l'hanno data al mercato le rinnovate dichiarazioni del Conte Volpi sull'intendimento del Governo Nazionale di voler permanere, intorno « a quota 90 », come molto significativamente si dice; e dall'assicurazione data dal Ministro stesso circa la istituzione della Cassa d'Ammortamento per il debito pubblico.

Dopo la forte spinta in su, e come era logicamente da prevedersi, il mercato ha avuto momenti di pausa per un salutare assestamento della quota; e difatti nella riunione di venerdì pur con notevole fermezza in relazione, specialmente alle particolari contingenze del mercato monetario, i prezzi sono scesi ad un livello di poco più basso in confronto a quelli massimi segnati giovedì al listino.

Degno di rilievo è il fatto che, malgrado i timori alimentati dal precedente continuo ribasso dei prezzi, la liquidazione di fine Giugno è andata a posto regolarmente, ciò che conferma quanto dicemmo all'epoca dei riporti sulla esiguità delle posizioni al rialzo, e che, in ultima analisi, manifesta condizioni tecniche delle Borse adattissime ad un lavoro più vivo, per poco che il danaro si faccia più coraggioso.

Prezzi inizialmente bassi, sensazione precisa che più in giù non si poteva andare senza destare allarmi e preoccupazione, psicologia tempista di operatori e andamento dei cambi sono stati i fattori principali del movimento di rivalutazione dei prezzi durante l'ottava in esame; movimento, è bene ripeterlo, aiutato potentemente dalla riaffermata sicurezza che i Governanti della cosa pubblica vigilano sulle fortune della nazione e dello Stato, poco curandosi se la speculazione interna e straniera si rompe le corna e le costole contro la superba volontà di vincere che anima il Governo anche nella vasta battaglia della lira.

Le cifre non sono state mai così eloquenti come in questa settimana, e attraverso un rapido riesame dei prezzi segnati nei listini giornalieri pei titoli dei vari comparti, noi abbiamo la conferma delle imitate condizioni generali del mercato, condizioni che possono autorizzare a credere anche in un probabile rovesciamento delle posizioni sin qui mantenute sol che si abbia il coraggio di persistere per alcun tempo.

I fondi di Stato, poco attivi dall'inizio dell'ottava, guadagnano in seguito rapidamente alcuni punti. Così il Consolidato sale da 74.70 a 75.40 lunedì, per progredire a 76.10 martedì, balzare a 78.25 dopo le dichiarazioni del Ministro delle Finanze, e quotare 75.45 ex cedola venerdì in chiusura di ottava. La Rendita, con andamento uguale si sposta da 64.35 a 65.50, 66.55 e 64.75 ex, mentre una attiva ricerca si fa dei Buoni del Tesoro novennali che registrano larghi aumenti.

Brillante ,nel gruppo bancario, sopratutto il contegno delle Bankitalia e delle Comit. Le prime, premute sabato scorso sino a 1710, passano già lunedì a 1760 per salire ancora a 1805. Giovedì, sin dalle prime contrattazioni si avvantaggiano a 1850, poi balzano a 1920 per chiudere successivamente a 1869. Comit, ben tenute sempre, anche quando la totalità dei valori cedevano costantemente, si avvantaggiano in poche riunioni sino a 1190 per ripiegare leggermente a 1180 e risalire a 1185 più ferme. Comit balzate pur'esse a 695 ritornano più calme a 680, mentre Naziobanca e Banco Roma si spostano soltanto di poche lince, con scambi limitati.

Tra i valori industriali propriamente detti hanno fatto grandi passi specialmente quelli contro cui più si erano esercitate le pressioni ribassiste.

Su primo piano Cascami seta, scese a 464, risalite subito lunedì a 515 e 500 pressate a 533 rimbalzate a 612 e tornate poi a 577.

Rossari e Varzi, Turati, Linificio, Tosi, Veneziano, seguono nel gruppo dei tessili il contegno delle cascami e anche sul sottogruppo delle sete artificiali Snia Viscosa e Chatillon si fanno luce.

Come abbiamo detto all'inizio di questa rasssgna tutti i gruppi di valori si sono avvantagiati gradualmente nei primi due giorni di lavoro, per balzare in avanti nella ultima seduta di Giugno, e a fascio indichiamo Sade, Rubattino, Beni stabili, Bonifiche, Pirelli, Terni, Negri, Adamello, Fiat, Isotta Fraschini, Fondi Rustici, Ciga, Mira, Cosulich, Stampati, ecc. ecc.

Dovremmo citare, insomma, tutti i valori elencati al listino: contentiamoci di dire che in ogni comporto v'è stato buon lavoro ,e che hanno beneficiato delle ottime disposizioni del mercato anche i titoli sidometallurgici, non escluse le Breda. I valori di esportazione favoriti particolarmente del ritorno dei cambi in tensione hanno conseguito anch'essi soddisfacenti aumenti.

L'andamento dei cambi è stato ascendente: quota 90 non è un punto matematicamente fisso, ma è soltanto un punto di riferimento intorno a cui conviene mantenere ora le posizioni.

Così la sterlina è stata riportata a 88 circa, ed il dollaro a 18, mentre le altre valute hanno seguito le principali, non proporzionalmente, però.

Da questa settimana è cominciato in Borsa 'orario estero: cioè i mercati valori restano chiusi anche di sabato.

Ciò spiega anche il parziale ripiegamento di venerdì: due giorni di chiusura valgono bene, però, per esaminare le posizioni e indirizzarsi secondo la giusta corrente.

A noi sembra, una volta di più, che questa giusta corrente sia quella tracciata dagli organi Governativi responsabili, e ripresa felicemente in questi ultimi giorni: nelle prossime riunioni vedremo se si tratti di un fuoco di paglia, o se si troviamo allo inizio di un movimento duraturo di equa ripresa, in commisurazione con la disponibilità del danaro, con il processo di rivalutazione della lira e con la rafforzata fiducia nell'immancabile coronamento degli sforzi d'ogni genere che le industrie Italiane vanno affrontando e superando.

A Borse Italiane chiuse i prezzi di parità furono ieri i seguenti: sterlina 87.65, dollaro 18.66, Parigi 70.70 e Zurigo 347.50 con andamento calmo.

Leonardo Rosito

Il lungo elenco di imputazioni di una associazione a delinquere

TRIESTE, 2

Da parecchio tempo era giunta notizia al Comando generale della Milizia che una vasta combriccola di rapinatori e spacciatori di stupefacenti effettuava le sue gesta fra Napoli e Trieste. I malfattori, dopo aver trovato commercianti poco scrupolosi, disposti ad acquistare le loro droghe per notevoli somme, davano agli acquirenti convegno in un punto appartato di quelle città. A Trieste il luogo scelto era l'ippodromo di Mirabello. Al momento delle contrattazioni intervenivano altri componenti della banda che, qualificandosi per agenti di finanza, sequestravano o meglio fingevano di sequestrare merce e denaro.

Il capo squadra della milizia Giacomo Esposito, con parecchi militi, scoperta la cosa è riuscito a catturare i capibanda, dopo un furioso scambio, per fortuna incruento, di colpi d'arma da fuoco.

Gli arrestati, che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, per tentato omicidio, rapina a mano armata, porto d'arma abusivo e associazione a delinquere, sono tali Rosario Marra da Brandisi, Domenico Marzano da Trani, Michele Marra fratello del precedente, Nicola Martinesi da Bari, notissimo sovversivo, Ferdinando Rinaldi, da Napoli, e Giuseppe Scafo da Castellammare di Stabia.

La Gazzetta nel Trentino

BORGO VALSUGANA

Il giuramento dei Balilla. — Mercoledì alle 16 nel salone municipale ha avuto luogo in forma semplice la cerimonia del giuramento dei Balilla dei manipoli di Borgo Valsugana, Marter di Roncegno, Castelnuovo-Telve e Carzano. Erano presenti il comandante la Centuria autonoma di Borgo maestro Gilberto Armellin e gli istruttori Caninolli, Pollaori, Cincinnati, Baldi, Fedele, Trintinaglia e il direttore didattico Parotto, la segretaria del Fascio femminile contessa Dalla Rocca, il rag. Cantiello in rappresentanza del reggente del Fascio di Borgo e della M. V. S. N. e i Podestà dei Comuni di Telve, Carzano, Ronchi e Torcegno. Nell'ampia sala erano schierate con i loro gagliardetti le nuove e giovanissime Camicie nere. Prende per primo la parola il rag. Cantiello il quale reca il saluto dei camerati veterani di Borgo ai fascisti giovanetti formulando l'augurio che le loro schiere già imponenti per virtù del loro primo comandante camerata Catorno si ,moltiplichino e bene indirizzate come sono per la retta via della virtù e del dovere contribuiscano alla grandezza della Patria adorata che conta sulla loro fedeltà e sulla loro devozione assoluta.

Il maestro Gilerto Armellini attuale comandante la Centuria autonomo, spiega l'alto significato della cerimonia odierna e dopo aver letto una nobilissima lettera di adesione del Commissario prefettizio dott. cav. Marchesoni, pronuncia la formula del giuramento alla quale risponde un potentissimo giuro dei Balilla. Il direttore didattico sig. Parotto pronuncia quindi un magnifico discorso spiegando la grande importanza del giuramento prestato incitando i Balilla a contribuire intensamente alle opere del Fascismo.

Dopo di che ha luogo la consegna delle tessere che i piccoli fascisti ritirano dal loro comandante salutando romanamente.

PERGINE

La nomina del nuovo segretario comunale. — Il Podestà ha approvato la nomina del nuovo segretario comunale consorziale, rag. Dal Lago, che è stato prescelto dalla Commissione a ciò delegata in seguito al bando di concorso per il coprimento del posto di segretario comunale per i paesi di Pergine e Falesina. Ci congratuliamo vivamente col camerata Dal Lago il quale è assai ben voluto dalla nostra popolazione della quale egli è in breve riuscito a conquistarsi la stima e la ammirazione.

L'arresto di un truffatore. — I carabinieri della stazione di Viegoli Vattaro hanno arrestato il pregiudicato Cesare Moschen di Levico-Bagni, il quale si è reso colpevole dei reati di furto e truffe ai danni di tali Osler di Barco e Fracalossi di Vigolo Vattaro; l'arrestato venne tradotto alle carceri mandamentali di Pergine.

CIVEZZANO

Campagna bacologica. — La campagna bacologica è anche qui finita con un raccolto abbondanbtissimo di bozzoli i quali però dovettero esser venduti a prezzi inferiori di altre piazze pure essendo di qualità fine. Nelle frazioni alte del Comune i bozzoli sono ancora da vendere. Ieri la Associazione Agraria di qui ha fatto degli avvisi ai bachicultori per informare che l'Associazione Agraria di Pergine metteva a disposizione il forno essiccatoio, e che la Federazione delle Cooperative era disposta a fare degli anticipi in depositanti dei bozzoli del 50-60 per cento; tutto ciò perchè i prezzi pagati, e che tuttora si fanno, sono inferiori come dissi prima, a quelli delle altre piazze.

FOLGARIA

L'inaugurazione della Mostra didattica. — All'inaugurazione della Mostra didattica svoltasi alle ore 11 nelle aule delle Scuole, vi presero parte oltre al Podestà, al direttore didattico e agli insegnanti tutti del Comune, molti cittadini; particolarmente meritano l'attenzione dei visitatori i lavorucci delle ragazze grandicelle: raffie, scoloratute e pitture indovinatissime. Una lode particolare meritano senza dubbio i bravi e pazienti insegnanti.

Dopo la consegna dell'onorificenza alla signorina Giuliani. — Domenica sera alle ore 20 il corpo musicale della nostra Banda Alpina volle di propria iniziativa completare la magnifica cerimonia della consegna dell'attestato di benemerenza e del decreto reale con assegno vitalizio alla benemerita insegnante Angiolina Giuliani, eseguendo in suo onore sotto alle sue finestre diverse suonate. La signorina Giuliani si affacciò diverse volte alla finestra per ringraziare, mentre tutti i presenti l'applaudivano. Essa per mostrare la sua gratitudine offrì al corpo bandistico lire 100. La presidenza ringrazia.

LEVICO

I promossi della Scuola complementare. — Col giorno 30 u. s. hanno avuto termine gli esami alla Regia Scuola Complementare «S. A. R. Principe di Piemonte» e hanno dimostrato quanto cammino sia stato percorso in questo anno primo di vita dagli allievi e quanto se ne ha occupato il carissimo preside dottor prof. Salvatore Connafatti e tutto il corpo docente. Siamo ben contenti di poter oggi additare i nomi dei promossi e licenziati e fra questi notiamo otto alunni promossi con la media superiore all'otto.

Promossi alla seconda A: Avoncin Adelia, Avoncin Luigia, Bortolamedi Costantina, Bosco Elda, Campiegher Carmela, Crippa Adelia, Gabrielli Lina, Gabrielli Maria, Giancselli Olga, Gaio Bianca, Gaio Maria, Libardi Emma, Moschen Clelia, Moschen Rachele, Murara Virginia, Ognibeni Letizia, Passamani Clelia, Passamani Maria, Poppo Elvira, Passotti Rita, Vettori Lina.

Promossi alla seconda B: Bosco Gino, Gasperi Carlo ,Gaio Lino, Graziadei Damiano, Pedrotti Elio, Piazzarollo Remo, Grado Giuseppe, Zovelli Alfeo, Rocchetti Marcello, Simoni Arrigo, Strada Lino, Tiecher Italo.

Promossi alla terza: Perina Luigi.

Si sono licenziati a pieni voti Carmagnani Adalberto, Mattalia Umberto.

In seguito all'esame di ammissione vengono inscritti al primo corso A e B i seguenti alunni promossi: Agostini Dario, Anesi Rina, Brida Silvio, Broch Giovanni, Broli Ferruccio, Frisanco Maria, Gaigher Carmela, Galian Gino, Gasperi Carmela, Gennari Ubaldo, Graser Aurora, Graser Elsa, Libardi Mario, Magnago Costante, Moschen Anna, Prighel Giuseppe, Ravelli Remo, Leoben Amedeo, Vettorazzi Vittorio, Weiss Elena, Zon Mariotta.

Ringraziamenti della Cassa scolastica complementare. — Il preside, della R. Scuola Complementare dottor prof. Contrafatto Salvatore, ringrazia sentitamente per la cooperazione della fondazione della Cassa scolastica quella parte di cittadinanza che tanto benevolmente accolse l'appello rivoltole. Sono da segnalare le elargizioni fatte dalla Banca del Trentino e dell'Alto Adige L. 100, del commissario prefettizio, dottor cav. Mario Scottoni, del dottor cav. Gino de Senca Matteonari e del dottor Giovanni Senca Matteoni, così la Cassa scolastica della nuova scuola nascente ha potuto raggiungere la somma di lire 1525, insieme con la sottoscrizione fatta dai signori insegnanti e dagli alunni.

GRIGNO

Asilo Infantile. — Anche quest'anno prima dell'inizio delle ferie, i bambini di questo Asilo infantile vollero dare un saggio del loro sviluppo educativo, e con un programma scelto e vasto, svolto in modo soddisfacente, seppero per più di due ore farsi applaudire dal numeroso pubblico accorso. Congratulazioni sincere ai bimbi, e rev. Suore non meno che a monsignor Sartori, fondatore, anima e vita dell'Asilo.

Trasloco increscioso. — In questa settimana il sig. Auteri Salvatore maresciallo dirigente di questa stazione di R. Guardie di Finanza, ha lasciato Grigno per Vandoies in Pusteria. Per l'egregio e distinto funzionario è ciò senza dubbio una ben meritata promozione e se noi siamo non gli ultimi ad augurargli di vero cuore ogni bene e prosperità, non possiamo nascondergli il nostro rammarico per questo trasferimento. Uomo onesto e serio, ma cortese, egli sa coonestare la rigidezza delle sue mansioni con tal senso pratico di benevole umanità da toglier loro ogni asprezza e meritarsi personalmente incondizionata stima ed affetto. Al partente i nostri auguri.

RIVA

Calmiere del pane. — A partire dal 1 luglio è stato fissato il seguente prezzo del pane tipo integrale:

Per qualunque formato L. 2.15. Le forme ammesse sono: a) filoni da grammi 120 a 200; b) filoncini o navicelle fino a 120 grammi. Il pane dovrà essere assolutamente ben cotto. La forma dei bastoncini e dei bastoni dovrà essere molto allungata, a piccola e uniforme sezione in modo che si presti alla perfetta cottura. Resta vietata la confezione del pane di qualsiasi altra forma o peso, e contenente burro, margarina o uova. E' ammessa la confezione di pane tipo unico con aggiunta di latte, farina lattea, olio od uova e con aggiunta di segalla, senza prescrizione di forme speciali. Tale tipo di pane non è soggetto a calmiere. In ogni locale di evndita deve essere esposta la presente ordinanza. I contravventori della presente ordinanza saranno puniti a norma di legge. Ogno precedente ordinanza commissariale è posta fuori vigore.

ARCO

Tiri di Artiglieria a proietti scoppianti. — L'ottavo Reggimento Artiglieria da Campagna rende noto, che dal 26 luglio al 30 agosto del corrente anno, saranno eseguiti a Arco, Dro, Drema, Caredine, tiri di Artiglieria a proietti scoppianti. Le esercitazioni giornaliere avranno luogo, salvo casi eccezionali, dalle ore 6 alle 11. Sarà anche eseguito uno tiro di notte. Saranno interdette come pericolose le zone comprese fra la sponda orientale del fiume Sarca nel tratto Magno. (Sobborgo di Arco) Pietramurata la congiungente. Pietramurata Cavedine, Vigo di Caredine, strada: Vigo di Caredine Drena, Monte Carpina, Monte Bè, Monte Batuzzi, Massone e Magno. Apposito sistema di vedette armate vigilerà per impedire il transito la sosta su strade ritenute pericolose. Un'ora prima dell'inizio del fuoco e per tutta la durata del medesimo verrà inalberato sul campanile della Chiesa parrocchiale di Arco, Dro e Caredine, un bandierone rosso se di giorno e un lanternone rosso se di notte. Inoltre circa mezz'ora prima dell'inizio delle esercitazioni verrà sparato un colpo di cannone a salve. I danni che venissero arrecati alle proprietà private per effetto dei tiri o per la esecuzione dei medesimi dovranno essere denunciati entro le cinquantasei ore, alla sede del Comando del Reggimento in Arco, Scuole Comunali.

Chiusura dell'anno scolastico. — Giovedì con varie cerimonie è stato chiuso l'anno scolastico 1926-1927. Alle 7.30 nella insigne Collegiata è stata celebrata una messa solenne, alla quale fece seguito il «Te Deum» di ringraziamento, presenti tutti i Docenti e la scolaresca. Sulla piazza subito dopo la cerimonia gli scolari hanno fatto il saluto romano alla bandiera, e la cerimonia ebbe fine colla distribuzione delle pagelle.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 luglio: «Sabbia» ital. da Trieste vuoto — «Galicia» ital. da Trieste con merci — «Feltre» ital. da Vancouver con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 2 luglio: «Dalmatia» ital. per Trieste vuoto — «Metcovich» ital. per Trieste vuoto — «Sabbia» ital. per Trieste vuoto — «Ariosto» ital. per Trieste con merci — «Clara» ital. per Trieste con merci — «Alfieri» ital. per Fiume con merci — «Alberto Treves» ital. per Porto Said con merci — «Seapool» ingl. per Filadelfia vuoto — «Feltre» ital. per Trieste con merci — «Ginau» ital. per Bona vuoto.

Partenze del 2 luglio: «Alberto Treves» ital. per Porto Said — «Pallade» ital. — «Alfieri» ital. per Fiume — «Clara» ital. per Trieste — «Feltre» ital. per Trieste — «Ginau» ital. per Bona.

Carichi specificati: Pir. «Orpheus» oland. arrivato il 1.o luglio: da Amsterdam: barili 32 grasso, casse 12 formaggio, sacchi 50 caffè, sacchi 83 nero d'ossa, barili 5 acido, barili 300 grasso, casse 1 elica, casse 12 china, casse 36 burro cacao, casse 2 china, casse 10 cacao; da Orano: balle 673 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Alfieri» ital. arrivato il 1.o luglio: da Napoli: casse 157 conserve alimentari, casse 5 stampe; da Catania: casse 15 liquerizia, all'ordine. Raccomandato a Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione merci nel giorno 1 luglio 1927:

Piroscafi e velieri a banchina 31; al largo 3; totale 34. Arrivati 7; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 0347; merci varie tonn. 192; totale tonn. 9539.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 527; merci varie tonn. 455; totale 983.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 145; uomini 1422 — Carri caricati 486; scaricati 59 — Stato atmosfesico coperto.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 3 luglio:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1106 — Giovanotti di coperta 138 — Mozzi di coperta con navigazione 37 — Mozzi di coperta senza navigazione 1 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 266 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 43 — Fuochisti 269 — Carbonai 296 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 6 — Guatteri 24 — Mozzi di camera con navigazione 43 — Mozzi di camera senza navigazione 9 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Glogo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 3 luglio 1927:

«Ammiraglio Bettolo» a Cerrito — «Atlanta» a S. Vincente de Cabo Verde — «Conte Biancamano» a S. Miguel — «Conte Verde» a Olinda Pernambuco — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde — «Duca degli Abbruzzi» a Olinda Pernambuco — «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Giuseppe Verdi» a Chatham Massachusetts — «Helouan» a Vittoria Radio e Fiume — «President Wilson» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Principessa Maria» a Casablanca — «Remo» a Colombo Radio — «Re Vittorio» a Teneriffe Radio — «Roma» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Romolo» a Singapore Radio — «Sofia» a Cerrito — «Venezia L.» a Alessandria Radio — «Vienna» a S. Cataldo di Bari e Fiume.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.28; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 8.33; tramonta alle 23.3.

Iermattina l'Adige è nuovamente ritornato in leggera piena all'idrometro di Trento; nei tronchi inferiori oscillava intorno il segno di guardia degli idrometri di Boara Pisani e di Masi. Gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Piave, Frassine e Po in morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta e Gorzone in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione dall'Adige al canale di Loreo attraverso il sostegno di Tornova rimarrà sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di sistemazione del sostegno stesso.

La navigazione lungo i canali Battaglia Monselice resterà sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di urgenti lavori nel canale Monselice-Este. Durante i lavori la navigazione nel canale Monselice terminerà al cavedone costruito immediatamente a valle del sostegno Bagnarolo e sarà sospesa l'alimentazione del canale omonimo.

Commercio di esportazione e di transito, via mare

La Rivista delle Comunicazioni Ferroviarie pubblica le seguenti disposizioni: «Trasporti di macchine e meccanismi e loro parti, merci varie (groupages) latte condensato, cioccolato e cacao in transito per l'Italia: riduzioni di tariffa.

«A datare dal 1. giugno 1927, sono accordate sulle percorrenze delle Ferrovie dello Stato per i soli trasporti a carro, in via di esperimento e fino a nuovo avviso, le seguenti riduzioni sui prezzi competenti della tariffa ordinaria n. 34 P. V. per merci in transito e su quelli della corrispondente tariffa n. 21, dei servizi diretti italo-svizzero, italo-francese ed italo-germanico.

«20 per cento per i trasporti di macchine e meccanismi e loro parti (ad esclusione delle macchine da scrivere, calcolatrici, fotografiche, cinematografiche, e simili macchine di precisione) in provenienza dalla Svizzera e da oltre attraverso la Svizzera, in destinazione di Genova marittima per i transiti di Iselle, Pino e Chiasso.

«15 per cento per i trasporti di merci varie (groupages) provenienti da Basilea, Zurigo, Sciaffusa e S. Gallo e diretti a Genova Marittima attraverso i transiti di Iselle, Pino e Chiasso.

«20 per cento per i trasporti di cacao da Genova Marittima ai punti di transito di Iselle, Pino e Chiasso e per quelli di cioccolate e latte condensato in senso inverso ».

L'adozione di questi provvedimenti a favore del porto di Genova viene a colpire ancora di più il traffico di esportazione del porto di Venezia in quantochè è bene precisare che le merci in esportazione dalla Svizzera destinate a Venezia per l'imbarco non seguono la via del Brennero ma quella di Chiasso: intendiamo accennare ai trasporti provenienti dalla Svizzera Orientale, da St. Gallen i quali non seguono la via più breve ma la più lunga per arrivare a Venezia.

La ragione principale per la quale queste merci seguono la via di Chiasso è che questa è più celere, attraversa un solo transito di confine, e in qualsiasi caso, e cioè anche quando la via Austria-Brennero contempla prezzi più favorevoli, le ferrovie svizzere concedono sempre lo stesso trattamento, pure assoggettandosi ad un percorso maggiore e poco redditizio sulle proprie linee, per sottrarre il traffico alle linee estere concorrenti.

Agli effetti del percorso sulle linee italiane Venezia dista dal Brennero km. 315, dal transito di Chiasso km. 316. Agli effetti della tassazione delle merci le distanze sono eguali (distanza tassabile km. 316).

Nei riguardi di Genova, la posizione geografica dà al suo porto un vantaggio di km. 102 sulla distanza Venezia-Chiasso. Ciò spiega perchè dal 15 ottobre 1925 e cioè da quando fu attivata la tariffa Venezia M.-Austria nessun trasporto si è verificato in arrivo a Venezia proveniente dalla Svizzera Orientale via Austria-Brennero e come molto limitato sia il traffico di esportazione via Chiasso; da St. Gallen arrivano a Venezia pochi trasporti di tessuti di cotone destinati in India.

Per detti trasporti sul percorso italiano a tutto il 31 maggio, le differenze di prezzo a favore di Genova risultano dal seguente confronto:

	5 tonn.	10 tonn.
Da Chiasso a Venezia S. Basilio, prezzo per tonnellata	L. 25.45	L. 22.23
M., prezzo per tonn.	» 19.61	» 17.34
Differenza per tonnell.	L. 5.84	L. 4.90
Da Chiasso a Genova e poichè questi trasporti vanno soggetti all'aumento percentuale del 400 per cento in	L. 23.36	L. 19.96
si ha in complesso la differenza per tonnellata di	L. 29.20	L. 24.95

differenza molto sensibile. Le nuove riduzioni aumentano la inferiorità del porto di Venezia rispetto a Genova, poichè accordano a Genova un ulteriore beneficio del 15 per cento.

Le ferrovie svizzere, a loro volta, hanno concesso dal 1. giugno 1927 ai trasporti di tessuti di cotone e filati di cotone, destinati all'esportazione dei notevoli ribassi, come si rileva dai seguenti dati:

Prezzi in franchi svizzeri e per quintale.

Al 31-5-1927 da St. Gallen a Chiasso serie a 4.96; serie b 4.34.

Dal 1-6-1927 da St. Gallen a Chiasso serie a 3.93; serie b 3.46.

Questi ribassi sono applicabili tanto per i trasporti appoggiati a Genova quanto a Venezia. Sarebbe quindi equo che anche i ribassi concessi a Genova sul percorso italiano fossero estesi ai trasporti destinati a Venezia per l'imbarco. Non sembra invece che ci si voglia mettere su codesta strada. Dal 16 corr. i trasporti a carro di avena, facenti scalo a Genova e diretti in Isvizzera ed oltre, a traverso i transiti di Iselle, Pino e Chiasso sono assoggettati, per il percorso italiano, all'aumento del 250 per cento, mentre i trasporti che fanno scalo a Venezia con destinazione alla Svizzera, via Chiasso, sono soggetti all'aumento del 300 per cento. Nè pare che basti, chè altri provvedimenti sono preannunciati a favore del porto di Genova sulle percorrenze svizzere.

L'Istituto è già a conoscenza che tale stato di cose fu già rilevato dal Provveditorato al Porto di Venezia e dalla Camera di Commercio di Venezia e confida nell'opera intelligente ed oculata del R. Commissario, Ammiraglio di Squadra Andrioli Stagno che con tanto fervore attende allo sviluppo dei traffici portuali veneziani e nella solerte attività del Commissario Straordinario dott. Ugo Trevisanato, di cui piace ricordare la strenua difesa degli interessi veneziani nel convegno di Milano dell'aprile dello scorso anno presenziato da S. E. il Primo Ministro, a favore dello Stelvio, perchè siano equamente tutelati gli interessi portuali di Venezia.

Queste note valgano anche a ricordare come lo studio delle tariffe non debba nè possa essere trascurato nella risoluzione dei grandiosi problemi che attualmente sono in corso per la rinascita dei traffici e per il rifiorire dei commerci veneziani.

Arturo Corso

Direttore dell'Istituto Veneto dei Trasporti

Le rivoltellate del marito contro l'amante della moglie

GENOVA, 1

Ieri sera a Rivarolo Ligure l'operaio Filippo Calicata di 28 anni, abitante in via Cesare Battisti, usciva di casa in bicicletta, quando un suo compaesano, certo Calabrese Croce, di 34 anni, siciliano, gli sparava contro a bruciapelo un colpo di rivoltella senza colpirlo. Il Calicata si dava alla fuga inseguito dal Calabrese che continuava a sparare altri colpi di rivoltella, fortunatamente senza colpirlo.

Al rumore degli spari accorse gente e lo sparatore potè essere tratto in arresto. Egli ha detto di avere sparato contro il Calicata perchè lo riteneva l'amante della propria moglie,

NOTIZIE RECENTISSIME

L'applicazione delle riduzioni sui fitti delle case

ROMA, 2

La circolare che il Ministro Guardasigilli ha emanato a chiarimento ancora del decreto sui fitti merita una breve illustrazione. Era stata in questi giorni fatta presente la necessità che gli sfratti fossero prorogati per un anno, salvo il caso di gravi inadempienze contrattuali di morosità, di immoralità o di comprovata necessità del proprietario di occupare la casa per proprio uso. Altrimenti — è evidente — il proposito del Governo di aiutare gli inquilini sarebbe stato frustrato, dato che il proprietario avrebbe potuto immediatamente sfrattare l'inquilino per la sola ragione di essersi opposto all'eccessiva richiesta di aumento del fitto.

Vi furono invece altre interpretazioni le quali tendevano ad irrigidirsi verso una misura non del tutto logica, serena e comprensiva specialmente delle finalità che le norme in parola si propongono. Oggi finalmente le chiarificatrici parole del Ministro Guardasigilli vengono a troncare ogni questione dando pienamente ragione alla tesi già esposta in passato.

Da ieri primo luglio è andato in vigore il decreto sugli affitti; da ieri quindi gli inquilini devono vedere appliate le riduzioni nei termini e nelle misure indiate dalla legge. Risulta però he cfino ad oggi ben pochi proprietari hanno notificato agli inquilini le modalità e le proporzioni di tali riduzioni. E' ben vero che — tranne pochi casi — l'applicazione della legge si riduce ad una semplice operazione matematica.

L'inquilino stesso però deve pensare a salvaguardare i suoi interessi ed a non cedere di fronte ad eventuali pressioni sotto qualsiasi orma da parte dei padroni di casa che dimostrassero — nella loro ingordigia — di non voler tener conto della legge. Le disposizioni emanate sono chiarissime e nella grandissima maggioranza dei casi possono essere applicate senza nessuna possibilità di tergiversazioni o di equivoci. Le riduzioni devono essere applicate nella misura stabilita. Per tutte le abitazioni composte di non pi di cinque stanze il «quadruplo» d'anteguerra forma l'importo del fitto da corrispondersi ora; per gli appartamenti con più di cinque stanze si applicano invece le riduzioni percentuali previste.

D'altra parte i Magistrati si apprestano con alacre energia al nuovo lavoro che loro viene affidato dal decreto sugli affitti e il compito è delicato e importante, perchè in tale materia il provvedimento del Pretore è assolutamente insindacabile. All'udienza si compilerà un verbale in fine del quale vi sarà anche il provvedimento del Magistrato. Copia di tale provvedimento si potrà avere nella giornata stessa o nel giorno successivo.

Ad ogni modo ricordiamo che il procedimento sarà semplicissimo, percrè l'inquilino farà ricorso al Pretore in carta libera: così, con una procedura estremamente semplice e rapida come il caso richiede, la questione sarà risolta. Ogni Pretura ha già allestito il suo ufficio speciale per la risoulzione delle controversie dei fitti e già in alcune città vi sono state le prime decisioni in merito.

La tassa sulle lauree e la sua utilizzazione

ROMA,

Fra i provvedimenti approvati dal l'ultimo Consiglio dei Ministri e in corso di emanazione, notevole è quello predisposto dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele d'accordo col Capo del Governo, sul contributo da parte dei laureati alle casse scolastiche delle Università del Regno.

In base al provvedimento i laureati non impiegati dello Stato dovranno annualmente corrispondere una somma di lire 20 a beneficio della cassa scolastica dell'Università presso cui si sono laureati. Presso i competenti uffici si sta ora esaminando il mezzo migliore per regolare il sistema di imposizione e di esazione. Sembra che fra le varie soluzioni studiate, quella migliore sia di invitare i Rettori delle varie Università a fornire ai competenti uffici fiscali l'elenco dei laureati, perchè questi, dopo un preventivo esame inteso a stabilire se essi siano o meno impiegati dello Stato, siano ammessi a pagare la suaccennata quota.

Circa l'utilizzazione di tale provento, che si prevede notevole dato il numero dei laureati, si può assicurare che i fondi ricavati da tale contributo saranno destinati ad una vasta opera assistenziale a favore degli studenti meritevoli delle classi meno abbienti. Di questa questione, secondo quanto ci risulta, si sta personalmente interessando il Segretario generale del Partito on. Turati il quale, d'accordo con i competenti uffici sta esaminando le proposte migliori, atte a dar vita ad un'azione assistenziale a favore degli studenti meritevoli delle classi meno abbienti, per metterli in condizioni di proseguire i loro studi specialmente universitari.

Si assicura inoltre che sarà fra non molto pubblicato il testo del regolamento sull'istruzione elementare, che costituirà una specie di testo unico delle disposizioni regolamentari riguardanti tutto ciò che, sia per gli alunni, sia per gli insegnanti, si riferisce alle scuole elementari. La compilazione di tale regolamento, che è voluminosissimo e si compone di varie centinaia di articoli, elimina molti inconvenienti dipendenti dal frazionamento delle norme regolamentari attualmente vigenti e sarà di indubbio giovamento per le categorie interessate.

Inoltre nella compilazione del regolamento è stato tenuto presente lo spirito informatore delle ultime disposizioni legislative emanate a favore degli alunni delle scuole elementari dell'Opera nazionale Balilla, e del contenuto dei provvedimenti per il monte pensioni dei maestri elementari.

L'incidente albanese-jugoslavo chiuso

Giuraskovic rilasciato dopo il ritiro dell'antica nota jugoslava

TIRANA, 2

Il Ministro di Francia barone de Vaux, incaricato degli interessi jugoslavi in Albania, e che agisce per delega speciale del Governo jugoslavo, ha visitato oggi alle undici il Ministro degli Affari Esteri di Albania presso il quale ha ritirato, a nome del Governo jugoslavo, l'antica nota che era stata consegnata dal sig. Sakovitch, incaricato di affari di Jugoslavia, e gli ha consegnato una nuova nota che non contiene le espressioni che il Governo albanese aveva considerato come offensive.

Come risposta alla nota del barone de Vaux, il Governo albanese, per deferenza verso i Governi d'Italia, di Gran Bretagna, di Francia e di Germania, e per dare una prova del suo sincero e leale attaccamento all'idea della pace, ha ordinato il rilascio di Giuraskovic. Con l'esecuzione simultanea di queste formalità l'incidente albanese-jugoslavo ha avuto fine.

Quattro tendopoli in agosto dei gruppi universitari

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: «L'istituzione nazionale Alpina SUCAI chiamata da S. E. Turati a far parte dei gruppi universitari fascisti, sta organizzando per il mese di agosto quattro tendopoli di cui la principale ai picchi dei ghiacciai del Monte Bianco sopra Courmayeur e le altre nel gruppo del Brenta, al Passo di Sella e al Monte nevoso.

S. E. Ciano ha concesso ai partecipanti e per i loro bagagli la riduzione ferroviaria del 70 p. c. a tariffa militare. I partecipanti godranno inoltre di importanti facilitazioni in tutti i campi alpini che saranno quest'anno organizzati con inusitata larghezza di mezzi.

Vi potranno intervenire tutti gli studenti italiani e stranieri che saranno avviati ai campi alpini a cura dei gruppi universitari fascisti, secondo precise disposizioni di S. E. Turati. Alle tendopoli potranno intervenire anche persone accompagnate dai soci della «SUCAI» e dei gruppi universitari fascisti. Il programma si può ricevere indirizzando cartolina con risposta alla segreteria generale della «SUCAI»

DOPO IL VOLO DI BYRD

La guida della radio sulle strade aeree oceaniche

PARIGI, 2

I giornali di stamane sono ricchi di giudizi e commenti sull'impresa dell'«America». Il pilota del «Columbia», Clarence Chamberlin, ha dichiarato:

« Byrd è stato veramente disgraziato. Tecnico rimarchevole, non aveva lasciato nulla al caso nella preparazione metodica della sua « traversata scientifica » Igni cosa era stata minuziosamente preparata e studiata per dare all'apparecchio e ai suoi occupanti il massimo di probabilità di riuscita. Byrd e i suoi compagni formavano un equipaggio scelto, che riuniva tutte lequalità richieste ad un buon aviatore quanto ad un buon navigatore. Essi non sono riusciti a completare la loro impresa, come non vi siamo riusciti noi.

Disciplinare la radio

« Ma ciò non toglie nulla ai magnifici insegnamenti che il loro raid fornirà allo sviluppo dell'aviazione. Essi hanno infatti dimostrato vittoriosamente la possibilità di stabilire linee commerciali trans-oceaniche. Come me e Levine, essi nel momento in cui stavano per raggiungere il loro obbiettivo, hanno dovuto lottare contro il furore degli elementi scatenati. Essi sono usciti vittoriosi d aquesta lotta, e se avessero avuto abgastanza essenza per aspettare come noi lo spuntare del giorno, sono certo che avrebbero ritrovato la loro rotta.

«Secondo la mia opinione, le stazioni di radiotelegrafia non hanno coordinato abbastanza i loro sforzi e le loro osservazioni per aiutare la marcia dell'«America», divtntata improvvisamente cieca nel mare di nuvole nere e dense che quasi radeva il suolo. Bastava semplicemente che due posti di telegrafia catturassero e coordinassero i segnali soccorso; avrebbero così fotuto facilmente rilevare la posizione dell'«America» e l'equipaggio allora sarebbe stato tratto d'impiccio Questa cooperazione tra gli aeroplani transatlantici e le stazioni radiotelegrafiche, merita di essere studiata. Io ritengo che la telegrafia senza fili è destinata a rappresentare un grande compito nello stabilimento delle future strade al disopra dell'oceano, nelle quali, con buoni motori, si potrà avanzare con piena sicurezza ».

Un passo di giganti

A proposito dell'importanza della telegrafia senza fili, nei riguardi dei transatlantici, Blèriot ha dichiarato:

« E' il trionfo della sicurezza: con un apparecchio normalmente costruito munito dei mezzi li sicurezza che la scienza moderna ci ha dato, e affidato ad un vero navigatore — insisto su questo punto poichè l'eroismo non basta per supplire all'esperienza — la traversata aerea dell'Atlantico dovrà cessare rapidamente di essere un'impresa, per diventare una organizzazione uienamente commerciale ».

Allo stesso proposito, Laurent Eynac, ex sottosegretario dell'Aeronautica, ha aggiunto:

« ertamente un esercizio regolare di navigazione aerea tra New York e la Francia sarà lungo a realizzarsi, ed esigerà evidentemente una serie di scali o per le Azzorre o per l'Irlanda e Terranova. Ma è tuttavia un passo da giganti l'essere passati in sei settimane da Lindberg a Byrd, e di avere intravisto la possibilità di un collegamento aereo realizzabile tra i due continenti. Toccherà ai popoli, riuniti da questo rapido legame della strada aerea, di ricordarsi di coloro che osarono, ed anche dei due francesi che per primi partirono per attraversare l'Oceano ».

Un cavo necessario

E una autorità radiotelegrafica francese ha osservato:

« E' incontestabile che la telegrafia senza fili deve rappresentare una parte principalissima in una spedizione come quella che l'«America» ha compiuto; e mi meraviglio che Byrd sia stato il solo a comprenderne l'utilità ».

« Sul mare la radiotelegrafia è il solo mezzo dato a dun aviatore tanto per comunicare sue notizie come per fare il punto onde non allontanarsi troppo dalla rotta. Sventuratamente nella nebbia il compito della radiotelegrafia è assai più contestabile. Il « S. .O S. » angoscioso che Byrd emetteva non dava in nessun modo per recargli soccorso e se i tentativi di traversata dell'Atlantico si riprenderanno, a tale riguardo apprezzerei maggiormente la installazione del famoso cavo Loth, che darà ai navigatori dell'aria indicazioni sul punto in cui si trovano al disopra delle terre e della quota a cui navigano. Il cavo Loth, per la intensità dei segnali ricevuti, indicherà loro le menome deviazioni, i menomi scarti di rotta. In una parola, la radiotelegrafia ed il cavo Loth sono divenuti gli aiuti indispensabili dell'aviazione; ma lo comprenderanno tutti i nostri aviatori? Per molti di essi munire il loro apparecchio di una installazione di radiotelegrafia è per la sicurezza stessa che ciò procura, togliere tutto il carattere sportivo di un raid. Ma allora, imbarcarsi senza radio per una spedizione di seimila chilometri al disopra dell'Oceano, è cosa che rasenta la temerità. Portare seco un posto di telegrafia senza fili in un aeroplano non è mancare di coraggio, ma mettere dalla propria parte una probagilità di più di riuscita ».

Par gi-New York

Il Ministro dell'Aeronautica francese Leygues h adichiarato che il fatto della discesa in mare non diminuisce punto il valore dell'impresa. Le condizioni atmosferiche in cui il volo q stato compiuto erano tali che avrebbero impedito ogni navigazione aerea regolare anche a piloti abituati all'ultima parte del percorso.

« Come è noto — ha osservato il Ministro — è dimostrato che da New York alla costa francese, in circostanze atmosferiche pessime, una macchina recante quattro uomini a bordo e pesante più di sette tonnellate, dotata di tutti gli apparecchi di bordo e di navigazione necessari, con una apparecchio radio e gli strumenti di salvataggio, è capace di volare più di 40 ore e seguire perfettamente la sua strada. Questa dal punto di vista della navigazione aerea è una esperienza notevole ed ha anche un valore commerciale degno di rilievo. Gli uomini e le macchine americane che ora noi applaudiamo valorosamente si sono formati e allenati in buona parte attraverso il servizio della posta aerea che su ben 15 mila chilometri di sviluppo funziona regolarmente negli Stati Uniti. Bisogna che l'aeronautica mercantile abbia il denaro che è indispensabile al suo sviluppo e che i francesi si iscrivano senza ritardo al viaggio Parigi-New York. Due imprese si stanno ora preparando e i poteri pubblici hanno il dovere di sostenerle efficacemente ».

Una delle due imprese alle quali ha accennato il Ministro è quella dell'aviatore francese Drouhin, per il quale Farman sta, come è noto, allestendo un apparecchio. Lo stesso costruttore ha dilhiarato che la partenza di Drouhin è in massima fissata.

Essa avverrà tra una quindicina di giorni, ha soggiunto Farman, ma non possiamo lasciare dire formalmente che ci impegniamo a tentare la traversata dalla Francia agli Stati Uniti. Noi prepariamo questa traversata. Drouhin sta attualmente facendo con il suo compagno prove di varia natura sotto la pioggia. I 900 litri di benzina che l'apparecchio porterà dovranno permettergli almeno 50 ore di volo. Fin da oggi potrebbero partire. L'aeroplano è pronto, ma stiamo attendendo semplicemente le fine degli esperimenti di Drouhin e Le Brix. Farman ha dichiarato poi che Drouhin e Le Brix non hanno affatto intenzione di tentare il raid Parigi e New York senza scalo ma soltanto la traversata Parigi New York e, se riusciranno, di ricondurre l'apparecchio per la stessa via in senso inverso.

Un record battuto

Farman ha detto ancora che il raid di Byrd e dei suoi compagni è superiore a quello degli altri due trasvolatori dell'Atlantico poichè il peso dell'«America» era superiore a quello dello «Spirito di Saint Loius» e del «Columbia» e perchè gli elementi di sicurezza di cui l'«America» era provvisto hanno permesso che esso non fosse in alcun modo isolato dal resto del mondo.

In un dispaccio da Nuova York si rileva che Byrd ha tenuto l'aria per 43 ore e 21 minuti e che la distanza da lui percorsa costituirebbe il record della traversata dell'Atlantico senza scalo. Chamberlin, come è noto, ha compiuto 3790 miglia, mentre secondo i calcoli americani Byrd avrebbe effettuato un raid di 3812 miglia. Ma secondo i calcoli dei giornali francesi Byrd ed i suoi compagni hanno volato soltanto 40 ore e 8 minuti, coprendo 5600 chilometri, laddove Chamberlin ha superato i 6280 chilometri.

La vita per la salvezza altrui

Eroici salvatori premiati

ROMA, 2

Il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie, riunitasi in questi giorni, ha conferito numerose medaglie e compensi in denaro a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opera di pace.

Tra gli atti degni di essere segnalati alla pubblica ammirazione si notano i seguenti:

Brunati Ugo, barcaiolo, il 18 febbraio 1927, in Como, in piena oscurità e attraverso un groviglio di cordami di barche accorreva animosamente con una imbarcazione per recare soccorso a numerosi passeggeri del piroscafo «Lecco» che, sbandato per il soverchio carico, erasi affondato a poppa determinando grave panico. In due consecutivi viaggi riusciva a porre in salvo numerose persone, al terzo capovoltasi la barca per la ressa dei naufraghi, scompariva fra le acque vittima del suo nobile altruismo. Medaglia d'oro alla memoria.

Cessato Silvio e Mirotto Alessandro, operai. Il 7 marzo 1927 in Aosta, mentre trovavansi a lavorare nell'orifizio esterno di un pozzo nero, udirono il tonfo di un corpo ed intuito che il proprio compagno di lavoro, disceso nell'interno con una scala, era stato colpito dalle metifiche esalazioni, scendevano in suo aiuto, ma, colti a loro volta da asfissia, rimanevano vittime del loro impulso. Medaglia d'oro alla memoria e assegno annuo di lire 2000 alle rispettive famiglie.

Longoni Stefano di anni 14: il 5 giugno 126, in Lezzeno (Como), completamente vestito lanciavasi animosamente in soccorso di una bambina caduta accidentalmente nelle acque del lago e dopo reiterati sforzi riusciva a sollevarla agalla trasportandola poi in salvo con l'aiuto del padre della pericolante. Medaglia d'argento e compenso di lire mille.

Concorso tra artisti liguri per il monumento a Cambiaso

GENOVA, 2

Per onorare con un segno della riconoscenza cittadina la memoria del grande pittore genovese Luca Cambiaso, nella ricorrenza del 4. centenario della nascita, il podestà on. Broccardi ha associato al doveroso atto di omaggio l'accademia ligustica di Belle Arti e l'istituzione Brignole De Ferrari, bandendo un concorso per un monumento in marmo da collocarsi nel giardino della villa imperiale.

Il concorso è bandito fra gli artisti italiani nati o residenti in Liguria da almeno un decennio. A tal fine è destinata la somma di L. 50.000 ,oltre a tre premi di L. 3000 al bozzetto meglio classificato. Il concorso scade il 30 novembre. Per le indicazioni i concorrenti potranno rivolgersi alla direzione di belle arti a palazzo Rosso. Nella pinacoteca di palazzo Bianchi è stata ordinata una sala, intestata a Luca Cambiaso ove sono raccolti affreschi quadri e disegni del pittore e dei suoi discepoli.

Il capitale delle società per azioni

ROMA, 2

Il Ministero delle Finanze comunica: Con decreto reale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 1 luglio corr. è stato prorogato al 30 Giugno 1928 il termine per l'applicazione delle norme circa la disciplina della costituzione e degli aumenti di capitale delle Società per azione.

Fallito ratto di una bimba o esagerazione d'una madre?

MILANO, 2

Fra gli abitanti del popolare rione Solari ha suscitato viva impressione un fatto avvenuto nei paraggi di piazza Vesuvio, verso le 10 di ieri mattina. A quell'ora, una donna che abita nel caseggiato sito in via Vetta d'Italia, 7, Ester Gambarana, moglie del conducente di automobili Camillo Pozzi di Ernesto, di 41 anni, scendeva in portineria per ritirare la corrispondenza, accompagnata dai figli Rodolfo, di sette anni, e Carla, una bambina che non ha compiuto ancora due anni. Mentre la madre risaliva, poi, le scale per tornare nel suo appartamento i bambini si fermavano un istante a giocare dinanzi al portone. Ad un tratto il ragazzetto si staccò un momento dalla sorellina per raggiungere la mamma e chiederle un fazzoletto. La donna al vederlo giungere, spaventata al pensiero che la piccola era rimasta sola, si precipitava in strada e vi arrivava in tempo per vedere la sua creatura in braccio ad un uomo del l'apparente età di trent'anni, che la vezzeggiava dirigendosi con essa verso lo sbocco della via.

La madre gettò un urlo e lo sconosciuto depose la bimba sul marciapiede, dandosi quindi alla fuga, inutilmente rincorso da alcuni passanti. Ieri sera il Pozzi ha denunciato il fatto al commissariato della sezione di porta Genova dr. Cutrera, il quale ha disposto indagini per stabilire se si tratti di tentativo di ratto compiuto da un losco individuo, o di un allarme esagerato di una madre impressionata da un gesto innocente.

Una vittima della bufera scatenata sul Lago Maggiore

INTRA, 2

Una violenta bufera di vento e acqua si è abbattuta su tutto il Verbano. Il vento ha raggiunto una velocità fortissima e in certi punti ha abbattuto anche alcune piante. Il servizio dei piroscafi ha dovuto sospendere l'attracco a qualche pontile o la navigazione è stata difficilissima. Un'imbarcazione merci a motore, colta dalla tempesta al largo, non ha potuto avvicinarsi a terra e ha dovuto cercare scampo fra le isole Borromee.

I fiumi si sono ingrossati notevolmente e hanno portato nel lago grande quantità di rami e di alberi stroncati. Stamane alla foce del San Bernardino, fra Intra e Pallanza, è stato trovato il cadavere di un uomo che le acque hanno trasportato. Il disgraziato non è stato ancora identificato. Le comunicazioni con Milano sono rimaste interrotte per varie ore.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Un prete ortodosso espulso perchè non conosce il magiaro

VIENNA, 2

Nella chiesa orientale greca di Budapest è avvenuta ieri una scenetta singolare. Il sacerdote Giuseppe Orfanides che da 15 anni officiava nel tempio doveva abbandonare il suo posto essendo stato revocato dalla comunità a causa della sua ostinazione a non volere imparare la lingua magiara. I fedeli per la maggior parte sono ungheresi, e il sacerdote diceva Messa e teneva predica in lingua greca, di cui gli astanti non capivano una sola parola.

Ieri il nuovo sacerdote nominato da poco avrebbe dovuto entrare in funzioni, ma quando si avvicinò all'altare per celebrare la Messa l'Orfanides, che si era nascosto nella chiesa, salì di balzo i gradini spinse da parte il collega e cominciò a dir Messa. Egli potè essere allontanato soltanto quando intervennero agenti di polizia i quali dietro invito della comunità si impadronirono del prete e lo accompagnarono fuori del tempio.

25 morti d'insolazione a Chicago

PARIGI, 2

Mandano da Chicago che un'ondata di calore intensa si è abbattuta sulla città e sulle vicinanze. Si segnalano 25 casi di morte provocati tutti da insolazione.

Le devastazioni le vittime dell'inondazione in Norvegia

OSLO, 2

Si hanno dalla contea di Telemrak e particolarmente da Rjukan, terribili particolari sulle inondazioni. I danni materiali sono valutati a un milione di corone. Nelle regioni di Rent e di Icser dieci operai sono rimasti uccisi da una frana di terreno.

Il moto sismico in Crimea non accenna a finire

MOSCA, 2

Continua il movimento sismico in Crimea e nelle isole del Mar Nero. In queste ultime le scosse sono state accompagnate da forti detonazioni.

Ferisce con un'accetta l'amante e si ritrova con lei all'ospedale

BIELLA, 2

Il manovale Natale Ramella Pralungo, di anni 27, abitante in via Ivrea con certa Bonora Elena di 22 anni, venuto a diverbio colla Bonora, feriva quest'ultima con un colpo di accetta. Alle grida della ferita il Ramella, dubitando d'averla ferita mortalmente, si diede alla fuga, ma veniva tratto in arresto da un vigile municipale.

L'arrestato cercò di ribellarsi all'agente, ma nel tentativo di fuga il Ramella sdrucciolava da una ripa ferendosi abbastanza seriamente al volto.

La coppia fu così accompagnata all'Ospedale: il feritore, dopo le medicazioni del caso, è stato accompagnato all'infermeria del carcere di Biella Piazzo. La Elena Bonora è invece stata dimessa.

Dramma zingaresco ad Acqui

ACQUI, 2

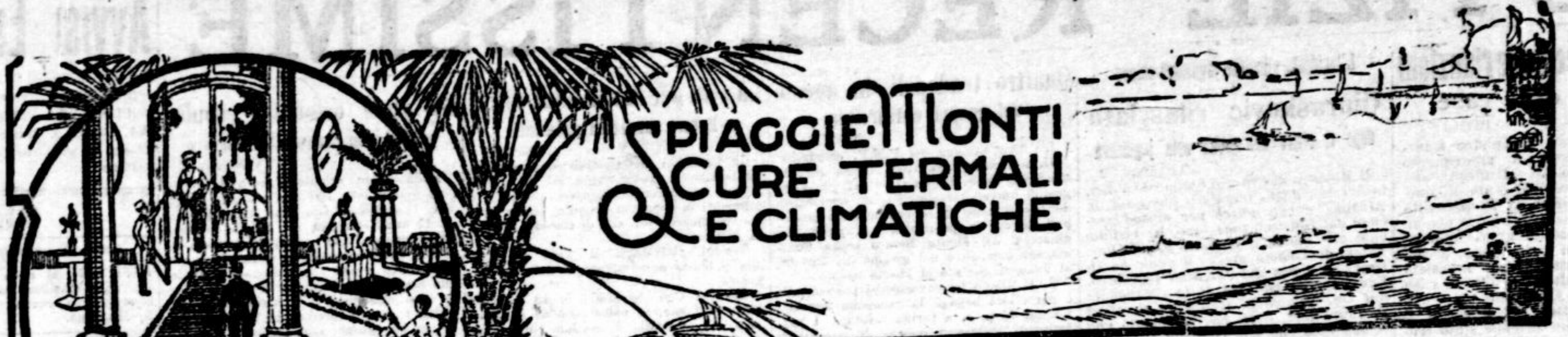
Ieri verso le ore 18 uno zingaro, certo Gabrnski, d'anni 45, uccideva con un colpo di rivoltella alla testa un altro zingaro ,certo Karmeia. I due appartenevano a carovane giunte ieri ad Acqui, e fra le quali non correvano buoni rapporti per ragioni d'interesse. L'uccisore tentò d'allontanarsi armato di rivoltella e minacciando chi cercava di impedirgli la via, ma fu affrontato da due carabinieri che lo hanno tratto in arresto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144. fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.





PIEVE di CADORE
(Alt. m. 900)

HOTEL ANTELAO

telef. interc. N. 34

Trattamento famigliare - signorile - Ogni conforts

Prop. Cav. A. GENOVA

LORENZAGO (Cadore)
(Altezza m. 890)

Sito magnifico per famiglie con comode passeggiate ed ascensioni per alpinisti

HOTEL TRIESTE

Cucine di I.o ordine

Tutti i conforts - Pensioni

Prop. Tremonti Marino

Hotel Vigna d'Oro
Caverzano di Belluno

Albergo di I.o ordine nella vallata dell'Ardo - Parco-boschi di conifere

TUTTI I CONFORTS MODERNI

PENSIONE ESTIVA

Prezzi Modicissimi - Telefono 147

Prop. Alberti e C.

FENER
Albergo AL PONTE TERGOZZO

Soggiorno di villeggiatura adatto per famiglie.

Conforts moderni - Telefono

Autorimessa

CUCINA OTTIMA - PENSIONI

HOTEL MARMAROLE
CALALZO - CADORE

Ogni conforti - Appartamenti con bagni

:: Proprietari ::

F.lli FANTON

ALBERGO DELLE ALPI
BELLUNO

(TELEFONO 35)

I. ORDINE :: APERTO TUTTO L'ANNO

BAGNI :: GIARDINO :: GARAGE

AGORDO (m. 611 s. m.)
Gande Albergo Agordo

Rimesso a nuovo con grande terrazze

Bagno - Parco - Pineta - Law Tennis

Garage ecc.

SERVIZIO DI AUTOVETTURE

CASA DI I.o ORDINE - PENSIONI

Posizione Centrale subito a sinistra uscendo dalla Stazione

Proprietario Alberico Facciotto — Dirett. Ricoletti Agenore

MASARE' DI ALLEGHE
(m. 1000 s. m.)

Albergo Regina d'Italia

Ristorante - Pensioni

Ambiente Famigliare

Ogni Conforts

GIUGNO - OTTOBBE

m. l.m. 900 AURONZO (Cadore) 900 m. l.m.
Cogna — Auronzo — Misurina

Vallata "Ansiei,, incantevole per il paesaggio grandioso di rocce dolomitiche. idilliaco di boschi ombrosi e di prati verdi, ricca di acque ferroginose - magnesiache - solforose.

Numerosi alberghi moderni, facili comunicazioni, negozi eleganti e ritrovi cittadini.

PEDAVENA (a 4 km. da Feltre)
Sito magnifico e saluberrimo

ALBERGO TURRIN

Cucina sceltissima - Pensioni ogni conforto - Servizio giornaliero d'autocorriera - Auto per gite.

Cond. Davide Vaidi

MASARE' SUL LAGO (Provincia di Belluno)
Albergo Monte Civetta

Cucina sceltissima - Prezzi modici - Pensioni - Riduzioni di prezzi per lunghi soggiorni

Prop. Gino Riva

Fiera di Primiero
(TRENTINO)

ALBERGO PRIMIERO m. 717

Albergo di recente costruzione e fornito di mobilia completamente nuova - 50 letti - Posizione incantevole - Garage - Giardino - Ottima Cucina - Prezzi modici - Si fanno pensioni.

Aperto tutto l'anno

Trattamento famigliare - Raccomandabile per lunghi soggiorni - facilitazioni in principio e fine stagione - Chiedere prospetti rivolgendosi al Dirett.

Proprietario Giuseppe Scalet

S. MARTINO DI CASTROZZA
Dolomiti 1500 m.

Palace Hotel

Sass Maor

Ogni conforts

S. MARTINO DI CASTROZZA
(m. 1444 s. m.)

HOTEL CIMONE

CASA DI PRIMO ORDINE

OGNI CONFORTS MODERNO

Pensioni da L. 40 - 70

Propr. GIOVANNI TOFFOL

RECOARO
ALBERGO VILLA VARESE

Casa I. Ordine : : :

: : : : : Pensioni

Prop. Dott. ORESTE BOLLATI

Fiera di Primiero
(m. 717)

HOTEL ORSINGHER

con dependance

POSIZIONE CENTRALE

TUTTI I CONFORTS - GRANDE PARCO

LAW TENNIS - CUCINA SCELTISSIMA

BIRRA DI PROPRIA FABBRICAZIONE

Propr. MARTINO ORSINGHER

- RECOARO -
Alberghi Trettenero ed Europa

Preferiti specialmente dalle famiglie perchè contornati da giardini e cortili propri e perchè hanno a succursale l'

ALBERGO DOLOMITI quota 1200 del Pasubio

il più interessante ritrovo del Veneto, ove i Signori Clienti possono alternare il loro soggiorno.

Ogni Albergo è munito di Ristorante e fa pensioni da L. 30 a L. 40 al giorno.

Per informazioni: Prop. Cav. GRESELE - RECOARO

MONTECATINI
Hotel Terminus Bristol Belloni

(Piazzale della stazione)

Case di I. ordine - 100 camere - Garage - Camere con bagno e acqua corrente :: :: ::

Pensione da L. 50 e più

Facilitazioni per famiglie e comitive

Dir. Comm. A. BELLONI

Cortina d'Ampezzo
Magnifica Conca Ampezzana

Caffè Ristorante FLORA

Ottima cucina - trattamento famigliare - Pasticceria propria - Pensioni - Camere - Garage

Telefono 66. — Propr. Primo Flora

Fiera di Primiero
(TRENTINO)

ALBERGO VIDDA

"Al Mercato,,

Garage - Giardino - Completamente rimodernato - Posizione centrale - Panorama dolomitico - Ottima cucina italiana a tutte le ore.

SI FANNO PENSIONI

Rivolgersi al Direttore Proprietario

VIDDA GIUSEPPE

FIERA DI PRIMIERO (Trentino)
ALBERGO

AQUILA NERA

COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO

55 letti, Bagno, Recapito dei Rifugi Treviso (Canali) e Pradidali. Punto di arrivo e partenza della automessaggerie, Autogarage, Deposito benzina Noleggio automobili, Rivendita tabacchi, Servizio di Bar. Affiliato al T. C. I. ed al C. R. I. Sezione di Treviso.

Proprietario: Ermanno Bonetti

HOTEL TERME
F.lli MENEGOLLI

ABANO - CENTRO

Aperto tutto l'anno

Fanghi - Bagni Termali

Cortina d'Ampezzo
ALBERGO RISTORANTE

"FILENO,,

con BAR

TERMOSIFONI

prop. A. DIMAI

Abano - Terme
Grande Stabilim. Termale

Hotel Trieste e Victoria

Aperto tutto l'anno - Cure radicali dell'artrite - Reumatismi, gotta ecc. - Sorgenti proprie - Ogni conforto moderno. - Pensioni da L. 35.

Per informazioni

R. BREGA e C.

Stab. Termo Solforoso
- EX GIACON -

MONTEORTONE (Stazione Abano)

Nuove sorgenti solforose e termali per Bagni e Fanghi

Sulla linea Tram Padova-Torreglia (partenza da Piazza Duomo.

Unico Statibilimento delle Terme Euganee munito di

Bagni solforosi naturali

Fanghi solforosi - Inalazioni - Bibita dell'Acqua solforosa.

Volete fare la vera cura dei FANGHI e della GROTTA SUDORIFERA naturale?
Sceglete sempre gli stabilimenti:

"TERME PREISTORICHE,,

uniche premiate - di San Pietro Montagnon (Padova, Staz. Montegrotto; linea: Venezia - Bologna), è

"Belvedere,,

di Abano Terme (Padova)

Proprietario Conduttore: AGOSTINO BRAGGION

Fornitore di fango del Bagno Romano di Trieste.

Chiedere prospetti, informazioni di prezzo per un determinato soggiorno.


SPIAGGIE MONTI
CURE TERMALI
E CLIMATICHE



Anno 185 - N. 158 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 4 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Un discorso dell'on. Tittoni a Perugia

all'Università per gli stranieri

PERUGIA, 3

Nella grande sala dei Notari al Palazzo dei Priori, si è svolta solennemente la cerimonia dell'inaugurazione del secondo anno accademico della R. Università italiana per gli stranieri. In rappresentanza di S. M. il Re e del Governo assisteva S. E. il Ministro Fedele fiancheggiato da S. E. Tittoni, Presidente del Senato, dall'on. Giunta, vice presidente della Camera, dall'Arcivescovo di Perugia mons. Cardinale, dal sen. Simonetta, dagli on. Gallenga, Felicioni, Fani, Raschi, Spinelli, dai prof. Enrico Ferri e Arcangeli, dal comm. Mantovani, questore del Senato, da tutte le autorità civili, militari e fasciste locali, da larghe rappresentanze degli istituti superiori di cultura, dai 200 stranieri inscritti all'Università e da molte notabilità. La Federazione fascista dell'Urbe era rappresentata dal conte Benincelli.

Ha preso la parola il comm. Astorre Lupatelli, Rettore dell'Università per gli stranieri, salutando i rappresentanti del Sovrano, del Governo, del Senato e della Camera, esponendo i lusinghieri risultati dell'anno accademico precedente, ricordando i nomi dei primi diplomati e inviando un vibrante saluto a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo tra grandi acclamazioni.

Il saluto al Re

Quindi S. E. Tittoni, cui facevano corona i membri del consiglio direttivo della R. Università per gli stranieri, salutato da applausi, così esordisce: «Il nostro primo pensiero, pensiero di affetto e di devozione, vada alla Maestà del Re che si è degnato di farsi rappresentare a questo convegno. Ciò vuol dire che l'Italia tutta è qui oggi con noi. Il Re riassume in sè la dignità ed il fastigio del popolo italiano. Dove è il Re è la Nazione intera».

Rievoca quindi i ricordi indimenticabili che lo uniscono all'Umbria che resse or sono 27 anni, tenendo alto il prestigio dell'autorità, reprimendo con mano ferrea l'audacia dei partiti sovversivi, promuovendo efficacemente gli interessi della nobile regione. Consacra un mesto ricordo a cari e illustri amici perugini scomparsi tra i quali raccolse larga messe di consensi e simpatie. Saluta la gioventù umbra infiammata di patriottismo della quale divise la fede, l'ardore, le aspirazioni. Loda i corsi estivi per gli stranieri: è bello che quando uno dei tempi degli studi si chiude per il giusto riposo, un altro se ne apra quasi a significare che il fuoco della scienza è perenne. Accenna agli uomini insigni che parleranno sul tema del rinascimento. Tra costoro saranno il Ministro della P. I. e il Capo del Governo, a cui a nome dei convenuti e suo invia un cordiale e deferente saluto.

Il Rinascimento

Traccia quindi un rapido quadro del secolo del Rinascimento che pose nuovamente l'Italia all'avanguardia della civiltà per il rifiorire delle lettere, delle arti e delle scienze tra la ferocia dei tiranni, dei condottieri e delle fazioni, e gli eccessi infami delle soldatesche mercenarie straniere. L'Italia fu allora veramente maestra all'Europa intera. Parve che il patriottismo avesse esulato dalla politica per rifugiarsi nell'umanesimo. Infatti le condizioni politiche dell'Italia erano miserande: gli Stati italiani si univano gli uni contro gli altri, mai tutti insieme contro gli stranieri che anzi li chiamavano in aiuto.

Ma se le condizioni politiche dell'Italia erano deplorevoli, il pensiero politico italiano raggiungeva le più alte vette mercè Nicolò Machiavelli, fautore di una milizia nazionale e dell'unità italiana della quale egli solo in quei tempi ebbe la visione. Non pochi capi di Stato e condottieri italiani sognarono di regnare su tutta la penisola, ma essi erano mossi unicamente da sete di dominio: il sentimento nazionale che scaldava la grande anima di Machiavelli, era da essi ignorato. Le disperate difese di Pisa, di Siena e di Firenze furono certamente esempi di patriottismo, ma di patriottismo locale, non già di patriottismo italiano. In questo quadro si svolgerà la vita di Perugia, nominata dai Baglioni.

L'oratore ricorda la venuta di Pio II. a Perugia e quanto egli fece per promuovere gli studi. Si dilunga quindi a descrivere lo studio di Perugia e gli uomini insigni che in esso si succedettero. Tratteggia le figure dei grandi umanisti, le loro opere, la loro azione politica, soffermandosi specialmente su Giovanni Antonio Campano, su Paolo Marsi, su Francesco Maturanzio e su Gioviano Pontano. Descrive le stragi che insanguinarono i rapporti familiari dei Baglioni e parla delle visite a Perugia di Alessandro VI. e di Giulio XI. e dei fini che li mossero. Fa un vivo quadro del colloquio di Castiglion del Lago tra Machiavelli e Giampaolo Baglioni e analizza il rapporto interessantissimo che Machiavelli ne fece, e che è uno dei documenti che meglio rilevano lo spirito del grande italiano. Giunge così alla venuta a Perugia di Paolo III. che consolidò definitivamente il dominio papale, e pose fine a quello dei Baglioni.

Gli intellettuali

Menzionando quanto il Pontano ha lasciato scritto in difesa della cultura e della sua funzione nella preparazione della classe dirigente ricorda che Benito Mussolini ha dato e dà impulso vigoroso alla cultura nazionale in tutte le sue forme. Parlando di certe campagne contro gli intellettuali, dice che non bisogna dare loro soverchia importanza, perchè hanno l'apparenza di un mancato tentativo di lotta di classe bandita dai nullatenenti del sapere contro coloro che lo possiedono. Però se gli intellettuali sono gloria e decoro di un Paese, ciò non vuol dire che tutti siano sempre i migliori uomini politici e i più esperti governanti. Essi si dividono in due categorie: gli uomini di speculazione e gli uomini di azione, i dissertatori e i costruttori. Solo i secondi possono reggere con mano ferma il Governo e spezzare le resistenze all'azione che lo Stato deve svolgere nell'interesse supremo della Nazione. L'Italia odierna è la dimostrazione vivente e palpitante di questa verità.

L'oratore chiudendo il libro, pieno di insegnamenti, della Storia, trae i migliori auspici dall'odierno inizio dei lavori scientifici, e non dubita che gli stranieri, i quali trovarono in Perugia gentilezza di ospitalità ed agio di liberi studi, tornando nelle loro patrie porteranno buon ricordo di noi e buon giudizio delle cose nostre, della nostra scienza e della nostra vita nazione.

Il poderoso discorso è stato applauditissimo.

Cento vittime e gravi danni

per una esplosione a Nanking

NANKING, 3

Due giunche cariche di esplosivi, ancorate presso la banchina in prossimità della ferrovia Sciangai-Nanking-Siakwan sono saltate in aria probabilmente a causa del calore o per negligenza degli equipaggi.

In seguito alla terribile esplosione si sono dovute deplorare oltre cento vittime tra cinesi, moltissimi dei quali sono stati orribilmente smembrati e sono precipitati nello Yang Tsec, annegandovi.

Varie imbarcazioni indigene sono rimaste distrutte e tre esploratori a vapore hanno subito danni. I tetti degli edifici in prossimità del luogo ove avvenne l'esplosione sono stati asportati e i vetri delle finestre frantumati.

Il generale Tchang Kai Chek ha dato subito disposizioni per l'organizzazione dei soccorsi ed ha ordinato una immediata inchiesta.

L'entusiastico omaggio a Turati

delle forze fasciste della Lucchesia

VIAREGGIO, 3

La città di Viareggio ha oggi tributato a S. E. Turati un'accoglienza indimenticabile da tutta la Lucchesia e dalle altre provincie della Toscana sono convenute per rendere omaggio al Segretario Generale del Partito e per rinnovare la loro fede negli ideali fascisti oltre 80.000 camicie nere giunte con treni speciali, autocarri, autovetture, motociclette. La città è tutta imbandierata. Da tutte le case sono affissi striscioni inneggianti al Duce, al fascismo, all'on. Turati.

Una serie di visite

S. E. Turati è giunto alle 13.30 in automobile accompagnato dall'on. Scorza e dal prefetto di Lucca. Al suo arrivo in Viareggio S. E. Turati è stato ossequiato dal podestà cav. Leonzi e dalle autorità fasciste locali. S. E. Turati ha subito visitate alcune tra le opere più importanti sia industriali che umanitarie della città. Ha quindi visitato lo stabilimento metallurgico Coma dove gli operai in numero di 500 gli hanno tributato una calorosa dimostrazione. Quindi sempre seguito dalle autorità cittadine e provinciali e acclamato entusiasticamente dalla popolazione si è recato all'Ospizio Marino Vittorio Emanuele III. e alla sede del Dopo Lavoro ferroviario. Quindi l'on. Turati ha inaugurato la nuova sede dei Telefoni.

Alle ore 13 ha avuto luogo un banchetto ufficiale in onore di S. E. Turati. Al banchetto hanno assistito il Prefetto gr. uff. Caruso, i senatori Bistolfi e Bonicelli il segretario federale on. Scorza, il Podestà di Lucca, l'on. Piorazzi, l'on. Ciarlantini, l'on. Canovai, i generali Grazioli, Ceccerini e Villoresi, l'on. Macarini Carmignani e numerose altre personalità. Allo spumante il Podestà di Viareggio ha brindato all'illustre ospite in onore del quale i convitati hanno fatto una entusiastica manifestazione.

Alle ore 16.30 è giunto S. E. il Ministro Belluzzo ricevuto dal Podestà e ossequiato dalle autorità. Poco dopo S. E. Turati insieme col Ministro Belluzzo si è recato ad inaugurare il nuovo palazzo scolastico e poscia si è portato in piazza Garibaldi per assistere allo scoprimento del monumento ai Caduti. Le molte migliaia di camicie nere ammassate nella Grande Piazza hanno accolto S. E. Turati con entusiastici alalà e frenetiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il monumento è stato benedetto solennemente dall'Arcivescovo di Lucca mons. Arturo Marchi il quale ha pronunciato un discorso improntato al più schietto patriottismo. Ha poi parlato brevemente S. E. Turati che ha rilevato come nessun monumento, per quanto perfetto possa essere, non riuscirà mai ad esternare tutta la nostra passione e la nostra riconoscenza verso gli eroi caduti ai quali bisogna innalzare, nel nostro cuore un altare perenne onde divenire sempre migliori e più degni del loro sacrificio. Con applausi scroscianti l'immensa folla ha salutato le parole del Segretario del partito mentre le truppe e la milizia presentavano le armi.

A Torre del Lago

L'on. Turati il Ministro, e le autorità hanno raggiunto poi in automobile il vicino paese di Torre del Lago e hanno percorso nella pineta di Levante il meraviglioso viale dei Tigli un altra delle belle realizzazioni del fascismo toscano, sostando a metà di esso per assistere allo scoprimento di un cippo marmoreo consacrato alla rivendicazione fatta dal comune di Viareggio dello splendido parco dei Tigli, già possesso degli Absburgo. Quindi S. E. Turati ha passato in rivista la lunga colonna delle rappresentanze dei comuni, dei fasci, delle corporazioni e delle associazioni salutato con deliranti ovazioni ed alalà. E' seguita la inaugurazione del nuovo campo polisportivo dove S. E. Turati ha passato in rivista le avanguarie ivi schierate. Lasciato il campo S. E. Turati si è recato ad inaugurare la Casa del Fascio dal balcone della quale ha assistito insieme col Ministro Belluzzo e le principali autorità allo sfilamento del corteo proveniente dalla pineta. Sfilamento durato oltre due ore. Quindi il Segretario del Partito seguito dalle autorità sul viale Regina Margherita dove era convenuta una folla enorme. S. E. Turati e le autorità hanno preso posto su una tribuna appositamente costruita. L'on. Scorza acclamato entusiasticamente ha pregato l'on. Turati di volere riferire al Duce il giuramento di cieca obbedienza delle camicie nere della Lucchesia. Salutato da una immensa ovazione ha preso quindi la parola S. E. Turati il quale ha esordito dicendo come per volontà del Duce egli passi ogni domenica in rassegna le meravigliose falangi della nuova giovinezza di Italia e come nel constatare tutta la esuberanza, l'entusiasmo la fede del popolo, animato dall'idea fascista egli non riesca a contenere la sua ammirazione per la superba rinascita dell'Italia.

L'oratore si domanda se fu giusto in passato dubitare di questo popolo che quotidianamente offre oggi ai suoi capi e al mondo che lo guarda continue prove della sua fede di sacrificio della sua tenacia, della sua disciplina e del suo ardente patriottismo. Dopo avere esaltato le sublimi virtù del popolo italiano l'on. Turati afferma che la forza sovrumana che ha potuto operare tanto miracolo di sana resurrezione e di una nuova luce, una nuova speranza, ha un solo nome: Mussolini. Questo accenno al Duce fa scattare la massa in una manifestazione fantastica all'indirizzo di S. E. Mussolini. Quando dopo vari minuti di irrefrenabili ovazioni al Capo del Fascismo si ristabilisce l'ordine, S. E. Turati prosegue il suo discorso dichiarando come egli pensa che dall'incontro del genio del Capo coll'anima fremente del popolo sia nato lo spirito nuovo di questa Italia che lavora, che costruisce co nfede, con tenacia e con passione e che domanda se non di soffrire, se soffrire significa salire, se soffrire significa liberarsi dall'inutile, se soffrire significa andare incontro all'avvenire e alla potenza (applausi vivissimi).

Fra dirigenti e popolo

L'oratore prosegue esprimendo la speranza che da questi incontri tra dirigenti e popolo scaturisca una più salda comunione di anime e di cuori ma sopratutto la promessa ferma e chiara che ognuno sappia lavorare con disciplina e con ardore al proprio posto: Gerarchi o gregari, perchè i fascisti non sono combattenti di una vicenda politica, ma soldati di una grande idea. (Ovazioni). S. E. Turati promette di riferire al Duce la magnifica efficenza delle camicie nere della Lucchesia e termina con una vibrante perorazione incitando la giovinezza avanguardista a proseguire con fermezza latina sulle vie del cammino luminoso che il Duce ha tracciato alla Patria.

Deliranti applausi accolgono la fine dello splendido discorso, gagliardetti e labari vengono agitati in segno di saluto mentre le musiche suonano Giovinezza e le camicie nere e la folla acclamano il Duce e S. E. Turati.

Circa le ore 10 l'on. Turati è partito in automobile alla volta di Bologna ossequiato dalle autorità e salutato dagli alalà dei fascisti e dalle ovazioni di una grande folla.

De Pinedo passa in rivista

gli aquilotti del "Tricolore"

ROMA, 3

Stamane, a Villa Umberto I, in piazza di Siena, il colonnello marchese De Pinedo ha passato in rivista gli aquilotti del tricolore, organizzati dal giornale «Il Tricolore», dedicato ai giovanetti, che li incita all'amore della Patria e a seguire le imprese e lo sviluppo della Aeronautica italiana. Prestavano servizio d'onore gli avanguardisti della 246.a Legione e suonava la banda dei Balilla. Alla cerimonia sono intervenuti gli on. Pellizzari, il colonnello Porro della Aeronautica, in rappresentanza del generale Capuzzo, il comm. Mazzolani in rappresentanza del Governatore di Roma, Giorgio Perlutti, direttore del «Tricolore», e numerose personalità.

Alle 10, accolto da grandi acclamazioni, è giunto il colonnello De Pinedo accompagnato dal suo segretario comm. Cobianchi. All'intrepido aviatore è stato offerto un gagliardetto del gruppo degli aquilotti di Terni da collocare sul *Santa Maria*, i registri contenenti diecimila inscrizioni di ragazzi di Parma, la collezione completa del giornale il «Tricolore» racchiusa in una artistica cartella di cuoio, e infine due sacchetti contenenti indirizzi di omaggio da parte di giovinetti di tutta l'Italia.

L'on. Pellizzari ha pronunciato brevi parole affermando che i ragazzi italiani, letto il messaggio del comandante De Pinedo in cui si diceva: «Auguro che ogni chilometro da noi percorso susciti nel cuore dei giovanetti il desiderio di diventare aviatori», per dimostrare all'aquila che l'augurio ha trovato rispondenza nel loro cuore si sono volati aquilotti. L'oratore ha soggiunto che questi giovani ricorderanno sempre d'essersi chiamati aquilotti e che in essi resterà il ricordo dell'esempio da cui hanno appreso come la Divina Provvidenza dona ali a tutti i cuori quando siano ben indirizzati alla grandezza del proprio paese. Vivissimi applausi hanno accolto le parole dell'on. Pellizzari, dopo di che il colonnello De Pinedo ha passato in rivista gli aquilotti schierati in quadrato.

Fermatosi poi al centro del quadrato stesso si è rivolto ai ragazzi dicendosi felice di trovarsi in mezzo a loro. Egli ha ricordato quindi che l'Italia deve essere forte in aria e che per ottenere questo occorre diffondere lo spirito aviatorio. Il comandante De Pinedo ha esaltato l'opera del Duce che dal nulla ha avviato l'aviazione italiana a divenire la più grande del mondo e ha concluso facendo tale augurio per la gloria della patria italiana. Vivissimi applausi e una grande ovazione hanno salutato le ultime parole del comandante, mentre la musica dei Balilla intuonava «Giovinezza» e una grande folla raccoltasi dietro i cordoni degli avanguardisti faceva eco acclamando.

Lungo soggiorno in Italia

della Principessa Maria Josè

BRUXELLES, 3

L'Agenzia Telegrafica Belga pubblica: La Principessa Maria Josè accompagnata da una damigella d'onore è partita per l'Italia ove conta di fare un lungo soggiorno.

Banditi condannati a morte

MOSCA, 3

L'Agenzia *Tass* pubblica: Il tribunale di Berdicew ha condannato 18 banditi col loro capo Polisciuk alla fucilazione e 20 altri al carcere per diversi periodi. Questa banda per un anno intero aveva terrorizzato la popolazione del distretto che circonda Berdicew abbandonandosi ad assassini ed a saccheggi.

L'omaggio di Byrd all'attrice Sorel

Coolidge parla dei voli atlantici

PARIGI, 3

(A.P.) Il comandante Byrd e i suoi compagni, che avevano ieri sera pranzato nel loro appartamento all'Albergo Continental, hanno oggi visitato in lungo ed in largo la capitale. Prima però si recarono all'Arco di Trionfo dove deposero due magnifiche corone sulla tomba del Milite Ignoto; poscia si recarono alla mattinata della Comedie Française per assistere alla recita di «Demimonde» di Dumas.

Essi espressero il desiderio di ossequiare la celebre attrice Cecile Sorel. Furono pertanto ricevuti nel foyer del teatro dall'artista. Un sontuoso ricevimento venne predisposto in loro onore. Cecile Sorel li accolse con grazia squisita, circondata da tutti i suoi compagni di scena e dal direttore generale del teatro.

Byrd e gli altri aviatori tornarono poi nella sala, assai festeggiati dal pubblico. Domani sarà una giornata di ricevimenti ufficiali. Gli eroi della terza, ma più dura, traversata atlantica saranno ospiti di Bleriot, l'eroe della traversata della Manica. Nella serata la Camera di Commercio di Parigi darà un banchetto in loro onore. Martedì gli aviatori saranno ricevuti per un lunch al Ministero della Marina. Nel pomeriggio saranno poi ricevuti all'Aero Club di Francia.

Telegrafano intanto da New York che a Rapid City il Presidente Coolidge ha tenuto oggi un discorso sull'aviazione Egli ha espresso il parere che è giunta l'ora di stabilire delle basi di atterramento galleggianti per un servizio transatlantico regolare. A suo parere la questione deve essere discussa con le altre nazioni e deve essere oggetto di trattati che permetteranno di regolare i mezzi suscettibili di aiutare i voli transatlantici, cioè l'illuminazione, le comunicazioni per radio e i bollettini metereologici.

Il Presidente degli Stati Uniti ha recentemente avuto un colloquio con Charles Lindberg, che propone dei porti aerei galleggianti che sarebbero scaglionati su un dato percorso sull'Atlantico. Gli ingegneri americani hanno iniziato gli studi per esaminare le possibilità di realizzazione del progetto e si crede che dei forti capitali siano stati già offerti.

Due amanti che s'impiccano

VIENNA, 3

(E.M.) In un albergo di Brunn in Cecoslovacchia il parrucchiere Kwarda chiedeva martedì scorso una stanza per lui e per una ragazza che l'accompagnava, tale Margherita Krimer. Verso le 10 di sera domandava che gli fosse portata una bottiglia di vino. I due poi non si fecero più sentire. La sera successiva il personale dell'albergo, impressionato dalla tranquillità che regnava nella camera dei due, si decideva a forzarne l'uscio. I due amanti penzolavano entrambi, impiccati da due robusti chiodi. Sul tavolo il Kwarda aveva lasciato una lettera di addio per il fratello, dichiarando di essere andato incontro alla morte insieme alla donna che amava, per sfuggire agli ostacoli che si frapponevano alla loro unione.

Il Ministro Giuriati a Trieste

La visita dei dopolavoristi veneziani

TRIESTE, 3

Alle ore 10.30 è giunto da Venezia a bordo di un «Mas» il Ministro Giuriati accompagnato da varie personalità veneziane tra cui il Podestà conte Orsi e il Segretario Federale fascista avv. Casellati. Il Ministro è stato ossequiato dalle autorità e da numerose personalità triestine tra cui il Prefetto comm. Fornaciari, il Podestà gr. uff. Arch che ha porto il saluto della città, il Segretario Federale fascista ing. Cobol, il Presidente della Provincia comm. Zanconato.

Accompagnato dalle autorità S. E. Giuriati ha visitato il faro della Vittoria, i lavori del palazzo di Giustizia ripresi con intenso ritmo per sua volontà e i lavori di riparazione delle banchine e dei moli del porto Duchessa d'Aosta. Alle ore 13 S. E. Giuriati accompagnato dalle autorità si è recato ad assistere all'arrivo di 4000 dopolavoristi veneziani giunti su cinque piroscafi accompagnati dal Direttore Generale del Dopolavoro.

I dopolavoristi che hanno calato in mare una corona di alloro in memoria dei Caduti sul mare, sono stati accolti da vive acclamazioni da parte di numerosa folla mentre la musica suonava l'inno della Marina. Gli ospiti veneziani hanno visitato la città e dintorni guidati da camerati di Trieste e accolti simpaticamente dalla popolazione. S. E. Giuriati dopo aver partecipato ad una colazione intima offerta in suo onore dal Dopolavoro è ripartito a bordo del «Mas» alla volta di Venezia alle 15.30. Gli escursionisti del Dopolavoro sono partiti alle 18.30 acclamati dalla folla che gremiva il porto.

Una lezione di propaganda rurale

tenuta a Milano dal sen. Marciano

MILANO, 3

Stamane al Teatro Lirico gremito di fascisti, di iscritti ai sindacati agricoli e di istituzioni culturali e di rappresentanze delle varie armi del Presidio, ha avuto luogo con una manifestazione rurale la chiusura del corso annuale, indetto dall'Istituto fascista di cultura che sotto la fervida guida dell'on. Dino Alfieri ha svolto quest'anno una attività particolarmente notevole sia per le lezioni che sono state tenute, sia per le personalità chiamate a trattare gli argomenti più vivi e contingenti e a illustrare le opere meravigliose del Governo Nazionale fascista.

Degna corona agli oratori e alle autorità cittadine erano i gagliardetti del Nastro Azzurro, delle Società culturali e di molte associazioni fasciste. Poco prima delle 10.30 sono giunti il sen. Gennaro Marciano e l'avv. Zanfagna, l'on. Sansanelli in rappresentanza del fascismo partenopeo ricevuto dall'on. Alfieri presidente dell'Istituto fascista di cultura, dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, da S. E. Raimondi Primo Presidente della Corte d'Appello, dai senatori Conti, Valvassori, Peroni, dal gr. uff. Sileno Fabbri commissario straordinario per la provincia di Milano, dai deputati Giuliano, De Capitani e Cappa e da numerose altre autorità. Il Podestà on. Belloni che si trova a Roma e il vice Podestà gr. uff. Manlio Morgani e on. Terrusio, forzatamente assenti, avevano delegato a rappresentare il Comune l'avv. Pozzi; Mario Giampaoli segretario della Federazione provinciale fascista milanese era rappresentato dal comm. Rusconi segretario amministrativo e dal comm. Grossi vice-segretario politico.

Brevi ed elevate parole di presentazione dell'oratore ha pronunciato l'on. Alfieri. Egli ha detto che l'istituto fascista di cultura chiudendo il suo corso annuale ha voluto offrire alla cittadinanza una lezione che desse alla nuova anima italiana il senso eterno e sacro della terra d'Italia. Una simile lezione doveva essere essenzialmente informata ad una manifestazione di propaganda rurale e quindi, non poteva non prendere auspicio dalla celebrazione del poeta che è stato essenzialmente cantore della terra e della tradizione italica.

Dopo aver detto che per l'Istituto era un sommo onore avere l'alata parola e la dottrina del sen. Marciano, l'on. Alfieri ha sottolineato il significato di questa associazione del nord col sud ed ha ricordato fra vivi applausi che da Napoli partì l'ordine di mobilitazione per la Marcia su Roma che ha reso possibile all'Italia di avviarsi sotto la guida fervida e lungimirante del Duce al suo domani imperiale. L'accenno al Duce è accolto dai presenti con entusiastici alalà all'indirizzo di Benito Mussolini.

Quindi il sen. Marciano ha cominciato il suo dotto discorso. E ha cercato anzitutto di fissare i lineamenti della figura morale di Virgilio che nato da famiglia di agricoltori nonostante i tempi corrotti, ha serbato genuina la purezza del suo spirito, mentre la maggior parte dei poeti celebravano nella donna tutto il trionfo del piacere. Studioso, paziente di tutti i rami fondamentali dello scibile, assurge ad una visione religiosa della vita, questo senso religioso appare anche nell'opera sua sicchè ci si presenta come il cantore della più profonda verità della stirpe.

Il sen. Marciano si sofferma quindi ed illustrare le caratteristiche della dolce poesia di Virgilio, poesia di tutte le bellezze naturali e delle gioie intime della terra. L'oratore che ha rievocato con alata parola l'opera del cantore della terra riallacciandola a quello del Duce è stato salutato alla fine da un caloroso applauso mentre il pubblico in piedi inneggiava al Duce e le musiche suonavano Giovinezza.

La fine del controllo militare

Interalleato in Bulgaria

SOFIA, 3

Intervistato dal giornale *Demokratittheski Sgovor* il colonnello Renk direttore del comitato di liquidazione del controllo militare si è dichiarato soddisfattissimo del successo della sua missione in Bulgaria, missione della quale conserverà i migliori ricordi, ed ha soggiunto che tutte le questioni in sospeso sono state regolate avendo il Governo bulgaro pienamente soddisfatto a tutte le clausole militari del trattato di pace. Renk lascerà in questi giorni Sofia essendo stato stabilito che il controllo militare a datare dal 1.o luglio passa alla Società delle Nazioni.

Il Poeta ai Martiri d'Italia

Un messaggio di D'Annunzio

alla Legione Trentina

TRENTO, 4

Nella sala maggiore del Castello del Buon Consiglio ha avuto luogo ieri sera la solenne commemorazione del capitano Giuseppe Piffer, il giovane aiutante del Comandante d'Annunzio nelle gloriose giornate fiumane, l'eroico volontario trentino della grande guerra. Erano presenti tutte le autorità, fra cui il senatore Zippel, l'on. Gianferrari, l'on. Lunelli, il console Larcher, ecc., la vedova di Cesare Battisti e quasi tutti i legionari fiumani. Sul podio spiccavano il glorioso labaro della Legione Trentina e il gagliardetto del tredicesimo reparto d'assalto di Fiume.

Fra la commossa attenzione del pubblico, il dott. Cristofolini, presidente della Legione Trentina, prima di cedere la parola all'oratore ufficiale, ha dato lettura del seguente messaggio di Gabriele d'Annunzio ai trentini:

«Quadrata fides aequalis undique. — *Legione Trentina, la più nobile fra le legioni del Sacrificio e dell'Offerta, pari a quella tebana ch'ebbe per suo capo il martire Maurizio.*

«*O miei compagni, oggi voi celebrate un mistero glorioso nel nome del vostro Capo che visse eroe e per l'intiera vita seguì la sua vocazione al martirio e perfettamente sè medesimo consacrò nella morte.*

«*O legionari, il Capitano Giuseppe Piffer fu del ramo di Cesare Battisti, di Damiano Chiesa, di Fabio Filzi. Come in questi tre irreprensibili fanti, o miei legionari trentini, non v'era nulla in lui che non fosse nobile. Si poteva dire di quei tre fanti e di lui che in ogni occasione lieta o trista, in ogni patimento, in ogni rischio, in ogni atto e in ogni parola, quel che fu detto del combattente antico: «Alcun pensiero vile non passerà mai per la fenditura del suo elmetto».*

«*In un libro per necessità conciso come una tavola della legge ideale, io dimostrerò che quei tre fanti condannati al capestro — nel portare con le ossa le loro anime verso il supplizio — s'illuminarono di una bellezza sovrumana. Parve che la carne misera non avesse più peso. Parve che più non avesse palpebre lo sguardo, che più non avesse fatica il passo, che il gesto non avesse più ombra. Che era, intorno, l'altra gente se non basso bestiame?*

«*Guardate le imagini del loro giorno estremo: eguagliano in sublimità le stazioni del cammino di Cristo. A ciascuna delle fermate noi possiamo meditare un punto della loro passione. Non io dirò, con la cadenza dell'inno ch'eglino s'inebriavano del patibolo, ma dirò che, nell'offrire il divino sacrificio, si riscolpizano in una sostanza più chiara del dolore e mostravano di morire al mondo per vivere alla Patria.*

«*Non vivono? Non vive, con essi, Giuseppe?*

«*Chiedete al suo fratello presente qual fosse l'abbagliante splendore della sua agonia. Nell'atrocissimo suo letto d'inferno, egli medesimo si riscolpiva in una sostanza più chiara del dolore. Egli mostrava che, nel chiuso e tacito e austero travaglio della sua vita, non aveva aspirato se non a una bellezza difficile che si compiva e appariva nella morte. All'ultima ora dell'agonia, alla prima del compimento, perfin nella sua madre una sacra maraviglia fu più potente del lutto e fece delle lacrime una luce immobile.*

«*Così, o legionari, la fede trentina è quadrata.*

«*Se la vostra divozione v'inclina a inginocchiarvi, non vogliate cederle. Io vi dico che vi conviene di rimanere in piedi, per orgoglio, davanti a tale testimonianza del vostro gran sangue.*

«*Dal Vittoriale, 2 luglio 1927.*

Gabriele d'Annunzio».

Il messaggio era stato affidato dal Comandante al fratello di Giuseppe Piffer, con la seguente lettera:

«Caro Vittorio, ecco la mia parola, scritta in quest'alba. Portala ai nostri compagni. Abbracciali per me, com'io t'abbraccio».

La lettura del messaggio del Poeta è stata seguita con profonda attenzione e ha destato vivissima commozione.

Ha preso quindi la parola l'avv. Paolo Lorenzoni che ha rievocato la meravigliosa figura del Capitano Piffer da quando, adolescente, apprendeva la religione del sacrificio e della lotta contro l'oppressore, a quando, dopo esser stato processato dall'Austria disertava con lo aiuto del camerata Ruggero Lenzi e si faceva propagandista dell'interventismo a Roma; a quando accorreva a portare la sua opera di soccorso ad Avezzano, a quando si offriva per far saltare il ponte di Chiusa dell'Isarco, a quando eroicamente combatteva al Pizzo di Levico ove si meritava l'encomio solenne, a quando sul monte Solarolo meritava la medaglia d'argento.

Particolare risalto ha dato l'oratore all'opera svolta dal Capitano Piffer durante l'impresa di Fiume, ove, aiutante di campo di d'Annunzio, collaborava ardentemente alla redazione della Carta del Carnaro e all'ordinamento militare delle truppe salvatrici della Città olocausta.

L'avv. Lorenzoni ha terminato la commemorazione rievocando l'ultima fase laboriosa della vita di Giuseppe Piffer e la sua opera patriottica nel Brasile ove fondò i Fasci italiani di combattimento e come Console d'Italia nel Panama, dove contrasse la malattia che lo condusse alla immatura morte.

Alla fine della commossa rievocazione, la Legione Trentina ha così telegrafato a Gabriele d'Annunzio:

«Dopo austera rievocazione presente l'Ombra di colui che domina il destino di Trento, il pensiero dei Legionari fedeli torna con profondo orgoglio, con illimitata devozione a Voi, riconfermando fedeltà all'Italia, cui Piffer diede tanta luce di eroismo e di sublime sacrificio».

Furono inviati anche commossi telegrammi alla madre dell'Eroe.

Varietà femminili

Ricevimenti di estate

Ogni stagione ha un suo carattere e un suo genere di eleganza che un'accorta padrona deve saper interpretare in ogni occasione, trovando per gli ospiti sempre nuove fonti di comfort e di benessere: per l'estate la vostra casa o il vostro giardino siano la fresca oasi che agli stanchi e agli assetati dona il refrigerio sperato.

La decorazione della table à thè deve ispirarsi alla stagione ed offrire un aspetto di freschezza gaia. Fronde e frutta serviranno alla decorazione, scelte nelle tonalità più vivaci. Se si adotta questo stile anche le bibite dovranno essere servite nei cruchons di forma arcaica, quando non si abbia qualche vecchio boccale di vetro o di cristallo sfaccettato che metta una nota trasparente e preziosa sulla tavola.

E che cosa offrirete ai poveri assetati? Il vostro orgoglio di perfetta padrona di casa vi suggerirà una grande varietà di bibite, tali da contentare ogni gusto ed ogni predilezione. Il thè freddo sarà leggero, alla russa, e servito con le fettine di limone o con una goccia di cognac; il caffè ghiacciato, molto forte, servito nei bicchieri, senza piede, di vetro di Murano fumè o verde acqua. Tra gli sciroppi, eliminate i più dolci che non dissetano, per preferire i più acidi: la cedrata o la marenata preparata in casa e presentata nei bicchieri col ghiaccio pestato finissimo. In una grande caraffa il lemon squash che si prepara mettendo qualche ora prima il limone tagliato a pezzi, con la buccia, nell'acqua ghiacciata: se si vuole si può aggiungere anche la scorza intera di un arancio, per il profumo.

Per coloro cui piacciono le bevande a base di vino quest'ottima ricetta del claret cup, caratteristica bibita inglese. Occorre del vino rosso di ottima qualità, dello zucchero e dei limoni. Si fa bollire per cinque minuti mezzo chilo di zucchero in cinque decilitri d'acqua, e, tolto lo sciroppo dal fuoco, vi si spreme il sugo di cinque limoni e vi si versano poi cinque decilitri di vino. Si passa il liquido a traverso un pannolino e, rimesso sul fuoco, si fa bollire piano piano per venticinque minuti. Si fa freddare e si serve ghiacciato nei bicchieri con un pezzetto di scorza di limone, allungandolo a piacere con acqua.

Se ricevete gli ospiti non per l'ora del thè, ma la sera, dopo pranzo, potrete preparare una coupe a base di vino bianco. Scegliendo un vino bianco leggero, ne empirete un grande recipiente da punch e vi verserete molta frutta di ogni qualità scegliendo di preferenza quelle più profumate: banane, pesche, albicocche, ananas tagliati a pezzetti, fragole, lamponi, uva spina; tenendo in ghiaccio per qualche ora servirete poi nelle coppe di cristallo aggiungendo in ogni coppa una goccia di liquore, secondo il gusto degli ospiti. Se preferite, potete naturalmente sostituire al vino bianco un ottimo champagne.

Deliziose le frutta in ghiaccio preparate come uno sformato e che costituiscono un dessert molto adatto ad un ricevimento estivo. Si toglie accuratamente il nocciolo a delle grosse ciliege-amarene, se si preferiscono, e si fanno cuocere nello zucchero con mezzo bicchiere di vino bianco; si contorna una forma liscia di albicocche, pere, banane ed altre frutta sbucciate e tagliate a pezzetti, nel mezzo si versano le ciliege con lo sciroppo che si è formato nella cottura. Sciolti trenta grammi di colla di pesce in mezzo bicchiere di acqua calda si versa questo liquido tutt'intorno alla forma in modo da riempire gli interstizi tra le frutta tagliate a pezzi, e si mette in ghiaccio per due o tre ore, sformando subito prima di servire. Queste frutta in ghiaccio possono essere accompagnate con panna montata e allora il dessert diventa ancora più ricco e squisito.

Anche la pasticceria che accompagnerà questi rinfreschi va scelta con uno speciale criterio, e, lasciando da parte i biscotti troppo pesanti, sarà bene attenersi alle piccole sfoglie guarnite di marmellata, ai leggerissimi wafers particolarmente adatti ad essere serviti assieme alle bibite e ai desserts ghiacciati.

Cappellini estivi

Le modiste, le vere, quelle che creano modelli, inventano forme, e lanciano guarnizioni, coloro insomma che danno il tono al cappello femminile, dichiarano, che oggi, siamo ad uno svolto dei più interessanti per la lotta di chi vuole imporre il cappello «à la tête» ciò che in termine professionale indica la forma che fascia la testa come un berretto, e chi continua a fornire cappelli a tesa più o meno ampia, inclinata o rigida.

Quella specie di berretto, lanciato qualche anno fa, dalla bellissima Lady Abdy, ricompare oggi copiato e forse corretto, nelle riunioni eleganti mondane, che sono vere e proprie esposizioni di mode: si fa in feltro tagliato più lungo da un lato che dall'altro, lavorato da piccolissime pieghe e da incrustazioni a guisa di trifoglio o di rosa.

Questo modello che in origine era di velluto scuro, si ritrova oggi in feltro-raso leggerissimo e preferibilmente nelle tinte chiare.

Insieme a questo, che riesce molto grazioso sopra un visetto fresco, si nota un'altra piccola forma, che imita il fazzolettone annodato davanti; al posto del nodo viene puntato un bel ciuffo di crosse diritto sulla fronte, ed è elegantissimo.

Nelle ultime riunioni sportive, si vide un altro modello in feltro, a forma di mitria con le due parti rivoltate e riunite sulla sommità della calotta, cingendo fedelmente la fronte e la nuca; questa curiosa toque si fa pure in paglia fine guarnita di tre pompons disposti uno per guancia ed uno sulla fronte.

Naturalmente, questi modelli bizzarri, presentano molte difficoltà di esecuzione, per cui debbono essere piegati e puntati sulla testa di chi li sceglie, cosa che oggi è estremamente chic. Cappello su misura.

Le signore eleganti, ormai sdegnano la piccola forma banale, riprodotta in serie e in tutte le tinte che ogni modistina può guarnire e portare, ma vogliono invece qualcosa d'inedito, di difficile, più distinto dei soliti modelli, che si trovan pronti tanto nei magazzini a buon mercato, come presso le grandi modiste di fama.

Per sostituire il feltro già troppo portato, quest'anno vi sono i cappelli di paglia a tesa ondulata ed ineguale: il capocolo scuro si guarnisce di nastro grosgrain in un modo più lavorato di quello usato per i feltri. Un gioiello autentico e discreto, guarnirà sempre queste forme di paglia con calotta assai larga, che dia al viso una linea sottile e delicata, quasi infantile.

Altra forma delicata e largamente adottata, è quella a calotta alta e rigida in paglia nera a tesa larga tre centimetri foderata di velluto rosso, ciò che conferisce al volto un grazioso riflesso. Questo modello si può dire in bleu e rosa, ed in verde mandorla e corallo, cioè a tesa sempre foderata in tinta calda. Insieme a questi modelli a piccole dimensioni, e stretti, abbiamo poi una serie di capelines che d'estate, sono sempre più o meno in voga, le signore giovani, sanno che nulla vale per il loro viso più di queste morbide ali di Panama, di Firenze, di Manilla, e di crespo, a calotta ampia.

La moda si caratterizza quest'anno per l'irregolarità della tesa, che vuol essere tagliata sull'orecchio sinistro e guarnita di un fiore o di uno di questi pompons che sono, pure, l'espressione ultima della novità, moda in verità, più originale che bella, che non dona molto al viso, al quale meglio si addice un contorno eguale e simmetrico.

La moda degli scialli

A proposito di una «Serata degli Scialli» che ebbe luogo al Grand Palais *di Parigi* Jean Lecoq *scrive nel* Petit Journal: *«Questa moda dello scialle, che da qualche anno vediamo rinascere, venne lanciata a Parigi per la prima volta nel 1813. L'arbitra dell'eleganza femminile era allora M.me de Bourienne, moglie del segretario particolare dell'Imperatore; essa un giorno apparve in uno scialle d'India, e tosto tutte le elegantissime dietro il suo esempio vollero portare dei cachemirs.*

Questi scialli erano veramente meravigliosi. Gli Indù li spedivano per via di terra in Russia alla grande fiera di Macarieff, che oggi è scomparsa ed è stata sostituita da quella di Nijni-Novgorod. Erano scialli antichi che i nababs e i rajalis avevano portato per cintura o per turbante.

Oggi per collocare bene il denaro si comperano perle e diamanti; cent'anni fa si comperavano scialli. «Quanti cachemirs avete, cara?...» si chiedevano scambievolmente le belle dame. Lady Morgan racconta che al suo arrivo in Francia una parigina che fu sua ospite le fece quella domanda. E poichè essa confessò di non averne che uno, l'altra se ne mostrò inorridita: «Mio Dio, ma è inconcepibile! Bisogna che ne comperiate uno coi primi denari che vi saranno spediti. Un cachemir non è forse una terra?». Ed era vero. Un cachemir a quel tempo era un capitale. E le nostre nonne lasciando i loro scialli alle loro figliole erano ben convinte di far loro un prezioso regalo. Ma verso il 1860 lo scialle andò giù di moda. Da allora di quelli scialli antichi si fecero portiere, copri piano, tappeti da tavola. Non si pensava, trattando così i bei scialli dell'India, della Persia o del Levante che sarebbero tornati in auge un giorno non lontano... Ed eccoli oggidì ridivenuti di moda».

A Parigi la moda degli scialli rinasce. Ah! Se si potesse far rinascere la moda degli scialli a Venezia!...

Le ginocchia delle donne

Non credo che esistano statistiche precise: tuttavia a dare un'occhiata in giro si arriva ad una percentuale approssimativa. Su cento donne, ottanta e forse più hanno le ginocchia mal fatte, quindici le hanno appena sopportabili, quattro le hanno quasi perfette. Di ginocchia perfettissime, forse, ce n'è un paio su ogni cento: pochissime, in verità. Ed ecco che le sottane si accorciano ancora, ecco che al disopra d'una interminabile teoria di gambe si mettono in mostra le rotule insopportabili sulle quali i plissès sventolano con ondulazioni deliziose e civettuole. Ma la civetteria biricchina dei plissès nulla può sulla imperfezione che quasi sempre tradisce la linea morbida d'una snellissima gamba! Se il buon Dio ci avesse create senza ginocchia, come gliene saremmo riconoscenti! Ma, nossignore; tra la snellezza d'un polpaccio e una tornita coscia, c'è quel piccolo rilievo, quasi sempre troppo ossuto o troppo grasso, con qualche gobba sproporzionata, sulla quale la calza anche la più tesa si raggrinza lievemente quando la gamba rimane dritta.

Si parla, scrive Mura *nella* Gazzotta del Popolo, *ma è male informata!, di continuare ad accorciare le gonne: dov'andremo a finire non lo so. Se penso alla grazia femminile, vorrei che si finisse subito e che si rimanesse con la gonna appena sotto il ginocchio, incapace di nascondere completamente, lasciando tuttavia indovinare, e limitando la curiosità, così che un poco — oh, molto poco! — rimanga ancora da scoprire all'occhio maschile ormai non più avido di sensazionali scoperte sul corpo femminile ma sempre desideroso di poter posar lo sguardo oltre il limite concesso.*

Non si tratta, in questo, nè di pruderie nè di vieux-siècle, si tratta di buon gusto, si tratta di autentica eleganza, si tratta di buon senso.

Pensieri:

di Mantegazza. *Prima di maritarsi conviene fare lunghe meditazioni dinanzi allo specchio; lunghissime dinanzi allo scrigno.*

di Stendhal: *Le lacrime, qualche volta, sono l'estremo sorriso dell'amore.*

di Schiller: *La gelosia esagera tutto.*

di M. Gioia: *Le eleganti foggie della moda non sono segni di corruzione come non sono segni di virtù i cenci della rozzezza.*

di Byron: *Il pianto per la donna è un sollievo, per l'uomo uno spasimo.*

di Erodoto: *Il pudore è il coraggio del bel sesso. Le donne nel trarsi la camicia si spogliano della vergogna.*

di Tommaseo: *Chi sorride con gli occhi più che con le labbra, è sincero.*

Ferme in posta

AUREA. Venezia. — *Riservatezza, scarsa fantasia, ordine; chiarezza e ferma volontà.*

I. R., Venezia. — *Semplicità, cuore aperto, tendenza all'eleganza.*

BERENICE, Treviso. — *Lei ha ragione soltanto in parte. La distinzione vecchie e giovani vale per lo spirito. Lei andrebbe vestita alle mode di trent'anni fa? O porterebbe le chiome alla «greca» con un chignon lungo 50 cm. per far piacere al suo genitore? Evidentemente no! E allora perchè, se rispetta l'uso dei tèmpi in tutto, non lo rispetta e non vi si adatta anche per i capelli?. Perchè con la capigliatura è rimasta attaccata ad un'altra epoca. E nulla invecchia dippiù che restare attaccati per disposizione di animo al passato. Con ciò non difendo affatto il «cappello in mano». Meglio lasciarlo a casa....*

VIOLETTA

Veneziane illustri

Non era solo per la squisita grazia e bellezza che le Veneziane primeggiassero fra le donne d'Italia; ma perchè non poche di loro seppero acquistarsi gran rinomanza specialmente nella letteratura poetica e prosastica.

Da Veronica Franco, la soavissima penitente, le cui rime ebbero lode e dall'Agostini e dal Crescimbeni e dal Tiraboschi, per tacere dei maggiori biografi, a Moderata Fonte autrice del poema romanzesco «il Floridoro» celebrato dal Morelli per lo stile immaginoso ed elegante; da Francesca Baffo, i cui «Componimenti poetici» le diedero fama anche all'estero, ad Olimpia Malipiero giudicata non inferiore ai primi lirici dell'età sua; da Gianetta Tron del cui poetico valore abbiamo un notevole saggio in un libro del Grotto, «il cieco d'Adria», a l'insigne poetessa Luisa Bergalli, prima moglie di Gaspare Gozzi; da Cornelia Barbaro, sposata ad Antonio Gritti, della quale rimangono molte rime lodate e dal Metastasio e dal Goldoni, a Caterina Dolfin i cui «Sonetti» in morte del padre vennero giudicati tra le migliori poesie di quel tempo, quante altre di pari merito, non sarebbero da ricordare se troppo lunga non ne fosse la enumerazione? Per esempio una Elisabetta Querini otteneva, per le sue lettere latine e volgari, ampio elogio dal cardinale Pietro Bembo, che l'Ariosto salutava «maestro del puro e dolce idioma»; una Cassandra Fedele che il Poliziano, il padre della filologia, come lo chiama il Carducci, proclamava, pei suoi meriti letterari, l'ornamento delle donne italiane (decus Italiae virgo) una Elena Corner Piscopia conoscitrice di varie lingue straniere e sì versata nelle scienze filosofiche che, sparsasi la sua fama in ogni parte di Europa, non v'era gran personaggio che venisse in Italia senza procurarsi il vanto di conoscerla personalmente.

Persino negli ultimi tempi della Serenissima non mancarono donne d'alto sapere come Elisabetta Caminer poetessa e traduttrice di opere francesi e tedesche; Cecilia Grimani che il non facile lodatore Labarde nel suo «Viaggio in Italia» esalta come dotta in letteratura, in matematica, in fisica ed in storia.

Accennerò, per ultimo, a Giustina Renier Michiel, autrice famosa dell'opera su l'«Origine delle feste veneziane», ispirata al più alto sentimento patriottico.

Ebbe dunque ragione il padre Bettinelli, gesuita e letterato famoso ai suoi tempi, quando nelle sue «Annotazioni al Parnaso veneziano» scriveva: «Poche città contano tante chiare donne letterate massimamente in poesia, quanto Venezia».

Eugenio Musatti

La settimana al Lido



Cyril and Virginia, i due danzatori che si presenteranno stasera al Chez-Vous in occasione dell'American Day.

Racchette al sole

Siamo al secondo torneo della stagione. Il cronista scrive: «Le tribune contenevano una folla di appassionati che seguì il giuoco col più vivo interesse».

Certo, se osserviamo bene, il silenzio, e il raccoglimento che circonda i campi del tennis certe volte sono più intensi di quelli dei palchetti e delle platee. Ma questo non è totalmente dovuto al seguire meticoloso del giuoco e delle sue fasi. C'è qualche cosa di conciliativo tra esso e l'ambiente in cui avviene, che invita anche i più digiuni di cognizioni sportive.

Attrae, difatti, dopo il sonno pomeridiano, indossare il vestito più fresco, più chiaro, le agili scarpette a sandolo, il cappello più giovanile, attraversare quel tratto di laguna increspato dalla brezza che investe col ristoro di un polverizzatore, salire alla «hall» vellicata di palmizi per poi trovarsi presso la spiaggia, al sole.

Entro le eleganti gabbie dei recinti, volteggi di racchette, palle che rimbalzano con colpi secchi, ora lenti, ora furiosi, corse frenetiche che rivelano gambe, giarrettiere, «dessous»: e tra un battimano e l'altro, in una pausa di silenzio, ti giunge l'esile frusciare degli alberi, il mormorio ondulato della spiaggia, una nota più acuta del jazz-band che suona sulla terrazza, quasi a dimostrarti che diversi scenari sono pronti, a poca distanza, per la probabile mutevolezza del tuo desiderio.

Fuori del recinto, qualche figura di giocatore, viso bronzino lucido, giacca o asciugamano attraverso le spalle; giocatrici in riposo, i capelli trattenuti da una fascia accesa, le mani che passano rapide il piumino della cipria sulle gote sudate; matite che copiano rapide i punti dalla tabella, capanelli vivaci di vesti policrome, macchine fotografiche appressate agli occhi come bautte grottesche, la silhouette azzurra e isolata di una spettatrice che sa di decorare lo sfondo, poi la gara riprende. La folla si insinua ancora a rivoli lenti nelle tribune: agitare di ventagli che punteggiano l'immobilità con moti di farfalle, monocoli che si rincastrano, la esclamazione gutturale di viva campionessa a cui è sfuggito il colpo, l'attenzione scandita dalla voce dell'arbitro accoccolato — in giacchetta verde — nel suo alto sgabello d'indovino.

Ballo di beneficenza

Il ballo scade puntualmente ogni sera al *Chez-Vous*. E questo va per gli appassionati, per le americane serpentine fasciate di squame d'argento che conservano ad ogni moto della persona la oscillazione un pò felina e un pò molle dei jazz. Ma questo che inalza la sua croce di porpora tra drappeggi bruni, è un richiamo ai più restii, ai più lontani, ai più appartati. L'altra sera veniva fatto di ammirare di più la superba canizie della nobildonna che lasciava la austerità delle sue sale per osservare con sorriso indulgente l'elasticità di una coppia che scivolava tra le altre con maestria da sbalordire. Fusione di varie età, di vari ranghi, di varie concezioni di vita armonizzata dal fine benefico. I tavoli freschi di brezza, di scintillii, di coppe raccolgono le dame abitatrici i più sontuosi palazzi del Canal Grande come la straniera gravata di gioielli che percorre il mondo con l'eterna scia dei suoi bauli; la giovinetta che alla semplicità deliziosa della sua veste accoppia la serenità del suo viso senza cipria, come la figura regale della signora in nero sotto il casco luminoso della capellatura candida. E si balla: è quasi una consegna. E ovunque, sempre. Di fronte al trasecolare delle fontane, nell'interno raccolto e delizioso come una serra, nel salone, sulla terrazza: ballano quelli di ogni sera, quelli che da anni non ballano più: ballano gli ospiti tra le luci discrete e sapienti delle lampade e delle stelle, e ballano, ridendo al bersaglio volubile dei riflettori le belle dieci creature della «troupe Vermel» componendo una greca di braccia e di gambe, flessuosissime fuori della campanula rosa-azzurra delle vesticciuole: tenta qualche accenno di danza il suonatore di saxofono, e chissà quali audacie del genere voleva combinare quella stella che ad un tratto ha traversato il cielo, inabissando.

E l'altra sera, ho notato questo: come la veste da ballo faccia «rinvenire» la fisionomia di ciascun tipo muliebre che di giorno viene accomunato dalla foggia pressochè unica delle toilettes. Certi colori che il sole ripudierebbe, certi volteggi di sete, certe aderenze e certe suntuosità di veli che la luce proibisce facendo indossare invece vestiti che sono uniformi, trovano nelle vesti da sera uno sfogo sapiente, svariato, imprimendo un carattere a ciascuna donna.

E siccome non è facile ricordare i nomi dei «tipi» più spiccati, essi si potrebbero accennare sotto un titolo di questo genere:

«Per la gioia degli occhi» notati: uno «snellissimo vestito» rosso style: una bionda, ricciuta testa di bambola esaltata da un lungo, amplissimo vestito a volants: due piedini di cenerentola appena visibili fra i drappeggi di un taffetà ornato di rose: un pellicano ricamato in perle su di un mantello di velluto; il dècolletè luminoso, superbo di una dama bionda che non ballò, due veli scarlatti, che dalle spalle della ballerina abbracciavano la figura del cavaliere; un piccolo viso ocra incastonato in un guscio di boccoli fulvi; ondeggiamenti di piume di struzzo sopra due gambe da levriere; il lungo bocchino stretto dalle labbra di una «bellissima».

Tes

IGIENE DI STAGIONE

Le cure solari

L'importanza della luce solare su la salute dell'uomo era stata riassunta dall'esperienza popolare nell'antica sentenza: dove entra il sole non entra il medico. E' stato dimostrato che tutte le malattie, indice di povertà o di miseria fisiologica (le quali possono non di rado confondersi con la ricchezza economica) come rachitismo, scrofola, linfatismo tubercolosi sono strettamente e spessissimo collegate con la deficienza o mancanza di luce solare. In ogni modo, tuguri, clausure, abituri nascosti negli alveari dei gran caseggiati o nelle miserevoli viuzze metropolitane sono i nidi bene accertati di tutte le deficienze organiche vitali.

Il sole non è soltanto la vita della terra nel suo complesso, è anche la vita vegetale e animale delle singole creaure per la sua azione suscitatrice di reazioni fisiche e chimiche, di fermentazioni biologiche, di modificazioni nutritizie, capaci di fornire resistenza contro le malattie, di uccidere germi infettivi, di favorire i processi di crescita e di sviluppo, di accelerare quel ricambio che, pur essendo espressione di maggiore consumo, è anche espressione di più vivace tiraggio e di purificazione degli organi e dei tessuti.

Queste proprietà salutari della luce solare non sono dovute ai soli raggi luminosi, a quelli soltanto, cioè, che impressionano la retina, e che formano la gamma ben nota col nome di «spettro», quale si rileva facendo cadere un raggio di sole sopra un prisma (rosso, arancione, giallo, verde turchino, indaco, violetto); sono dovute anche ad altri raggi, detti oscuri che non vediamo, perchè le loro vibrazioni sono troppo scarse o troppo numerose nelle unità di tempo: raggi che si chiamano infrarossi nel primo caso e ultravioletti nel secondo. L'azione dei raggi solari su la vita terrestre e sulle creature varia, per conseguenza, col numero delle vibrazioni delle singole radiazioni: non solo, ma anche con la lunghezza dell'onda vibratoria.

I raggi infrarossi, calorifici, oscuri, costituiscono il «calore raggiante», hanno un'ampia lunghezza d'onda, sono forniti di scarsa penetrazione e non oltrepassano la superficie dei corpi. I raggi «calorifici luminosi» svolgono azione più profonda: i raggi «chimici», violetti e ultravioletti (per brevità: U. V.) avrebbero azione prevalente sulla superficie cutanea e penetrerebbero poco profondamente.

Dobbiamo rammentare, però, che dopo le osservazioni dell'«Asher» circa la importanza somma del reticolo endoteliale su la formazione delle difese contro le infezione, l'azione di questi raggi, anche limitata al reticolo malpighiano uno dei tessuti che costituiscono la cute, può essere importantissima per la salute.

Lo stesso fenomeno della pigmentazione cutanea, in diretto rapporto con la funzione del tessuto cromaffine, reperibile non soltanto nelle capsule surrenali, ma anche in altri organi disseminati in altre parti, dimostra quale profonda azione diretta e riflessa possa svolgere la luce su l'organismo vivente. Recentemente poi è stato osservato che le vitamine antirachitiche A (per distinguerle dalle vitamine B e C) ad asempio, non possono svolgere la propria azione terapeutica sul malato, se non in presenza dei raggi solari.

Altra prova del rapporto tra la luce solare e la maggiore vitalità è la coincidenza fra la fase simpaticotonica e il giorno, coincidenza che si riscontra nelle piante e nella maggior parte degli animali, compreso l'uomo: il quale di giorno veglia, opera, lavora, si difende, offende svolgendo l'attività di quel ramo del sistema neuro-vegetativo (simpatico in senso ristretto) che corrisponde precisamente alla offesa e alla difesa intese nel senso più ampio di provvidenza e previdenza biologiche: di notte dorme, sospende ogni attività difensiva e offensiva per obbedire alle esigenze dell'altro ramo, parasimpatico o vago, preposto al riposo, che si accompagna alla assimilazione e alla riproduzione.

Quest'azione dei raggi solari, riattivatrice delle facoltà difensive dell'organismo, ha suggerito la elioterapia, ossia la cura solare elevata, ormai, a dignità di elemento terapeutico universalmente e ufficialmente riconosciuto. I benefici si possono riassumere nell'aumento progressivo dei globuli rossi, aumento delle ossidazioni con benefica azione su la respirazione, nell'aumento di peso nei gracili e nel dimagrimento degli obesi (e questo si spiega con il riequilibrio del ricambio) nella disidratazione degli edematosi, nel risveglio dell'appetito nei dispeptici, nel miglioramento della insonnia nel nervosismo, come rileviamo da un articolo del «Rinnovamento medico», il giornale genovese, esempio notevole di freschezza e di attualità scientifiche. Dobbiamo aggiungere ai vantaggi della elioterapia effetti battericidi, cicatrizzanti, cheratoplastici ed analgesici sia nelle lesioni cutanee ed ossee, sia in lesioni anche più profonde viscerali, sia nelle artralgie e nevralgie. A questa azione immediata altre se ne aggiungeranno tardive su le infiltrazioni linfatiche, su gli essudati sierosi, su le fungosità articolari.

Ad evitare inconvenienti di vario genere sarà bene applicare nella esposizione dei malati al sole le norme seguenti:

Primo giorno: 3 sedute di 5 minuti alle estremità inferiori con intervallo di un'ora.

Secondo giorno: 3 sedute di 10 minuti alle estremità inferiori e di 5 minuti sulle gambe con intervalli di un'ora.

Terzo giorno: 3 sedute di 20 minuti alle estremità inferiori, di 15 minuti alle gambe, di 10 minuti alle coscie, di 5 minuti al ventre.

Quarto giorno: 3 sedute di 30 minuti alle estremità inferiori, di 20 minuti alle gambe, di 15 minuti alle coscie e di 5 minuti al ventre.

Quinto giorno: 3 sedute di 30 minuti alle estremità inferiori, di 20 minuti alle gambe, di 15 minuti alle coscie, di 10 minuti al ventre e di 5 minuti agli avambracci, procedendo con questo sistema per gli arti superiori, spalle, torace, testa.

Alla fine del primo mese l'organismo, così assuefatto, è in grado di ricevere una irradiazione generale per un'ora; dopo due mesi può rimanere al sole da 3, 4, 5 ore; dopo tre mesi sino a 7, 8 ore senza alcun inconveniente.

Sono queste le norme dettate, secondo larga esperienza, dal Rollier e riportate dal «Rinnovamento».

La elioterapia, non è dunque, da considerare nè da applicare arbitrariamente e a capriccio, col rischio di eritemi: desquamazioni, infiammazioni della cute che possono assumere gravità di febbri, da irradiazione, da insolazioni e altri incidenti spiacevoli e pericolosi.

Dott. Ursus

Un concorso musicale pro ciechi

PADOVA, 3

La Società Veneta «Margherita» di patronato pei ciechi con sede in Padova rende noto che nel 28.o Concorso Musicale da essa bandito ottennero vittoria i maestri: Dante Daniele di S. Martino di Venezze (Primo premio); Faccin Gian Domenico di Caonada di Montebelluna (secondo premio); Pierobon Giuseppe Mario di Zoppola (terzo premio) e ciò di conformità al voto della Commissione composta dei sig. Maestri comm. Oreste Ravanello, don Gino Favero ed Ernesto Franco.

Sommari di riviste

★ Si è pubblicato il fascicolo del 1 luglio (Anno IX n. 7) dell'«Illustrazione Coloniale». Rassegna dell'Espansione Italica. Eccone il sommario:

Dr. Cesare Valvassori: Rodi, oggi — M. G.: Nella quarta sponda d'Italia: Case di militari a Tripoli — Alessio Gherardi: Sostanza e «clima» coloniale — D. Lombardo: I nostri compagni delle colonie: L'Oriente — Gius. Chiappetta: Gli Italiani nell'Argentina; La «Patria degli Italiani» — Da Oriente a Occidente: Per le nostre colonie - In Somalia - Tripolitania — Tomaso Fracassini: Per la profilassi e la cura delle malattie coloniali — A. Bruno: Risorse dei paesi nuovi: Il dattero e il suo adattamento al deserto — Le banane della Guinea francese — Il riso di Cocincina; La gravitaia nel Brasile; La «glyceria» come foraggiera in Australia; Piante produttrici di caffeina; L'Argentina per la produzione della carta; Cotonicoltura nel territorio di Niassa; Piante tannifere del Trevancore; Sull'uso del «Juletong»; Estrazione del carbon fossile nel Venezuela; La risicoltura nello Stato di S. Cateria; Iuta indo-britannica e ibisco francese; il «taout» nell'industria conciaria marocchina; il cotone in Algeria; Sviluppo agricolo del Dahomey; La vainiglicoltura a Giava; Il petrolio nell'isola di Prindud; Per l'industria caucchiera nel Venezuela; Agave sisalana in Algeria — D.r Alborno: Note Geografiche: I «pangalani» del Madagascar; il nuovo porto di Tacoradi nella Costa d'Oro; Pubblicazioni — A. B. Mercati d'oltremare — B. Maineri: Attraverso l'America latina — Bollettino Commerciale dell'«Illustrazione Coloniale» — Richieste-offerte di prodotti merci e rappresentanza (1 luglio 1927, V) Indice delle inserzioni.

Sciarada a premio

Il *primo* consonante; nel *secondo*
cade il guizzante abitator dell'onda:
il *terzo* nega e il *tutto* in fondo in fondo
di sale in zucca certo non abbonda.

Anno 18°

LUNEDI 4 Luglio

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il "Torino„ è ormai sicuro vincitore del campionato calcistico italiano

Bella vittoria "genoana„ sull'"Internazionale„ di Milano

Divisione Nazionale

I risultati

GIRONE FINALE

Torino batte Bologna	1-0
Genoa batte Internazionale	3-2

La classifica

	partite	punti
TORINO	9	14
Bologna	9	10
Juventus	9	9
Genoa	10	9
Internazionale	10	8
Milan	9	5

Il tanto discusso incontro Torino-Bologna, vinto una prima volta dai forti «granata» e poi annullato, ripetutosi ieri a Torino, ha visto un netto bis della prima edizione e per conseguenza ha deciso l'aggiudicazione dello «scudetto tricolore» per l'annata 1927-28. Il Torino Foot Ball Club, da anni ed anni sulla breccia, spessissimo finalista, mai prima di oggi era riuscito ad agguantare l'ambito titolo. Oggi, finalmente, a prezzo di durissimi sacrifici, raccoglie il premio meritato. Gli sportivi tutti, che hanno seguito con ansia e con viva simpatia le sorti del glorioso club calcistico torinese, gioiranno per il suo odierno trionfo sebbene questo sia stato conseguito su di un penalty.

Il Campionato può dirsi virtualmente finito: domenica prossima si giuocheranno le due ultime partite, che non hanno altra importanza — agli effetti della classifica — se non quella di stabilire la graduatoria, dopo il team vittorioso. A Bologna i «granata» renderanno la visita agli uomini di Borgato e, qualunque sia il risultato di tale incontro, il titolo non muterà... padrone per un anno; a Torino saranno invece di fronte juventini e milanisti. Anche quest'anno il massimo campionato nazionale si è stiracchiato, nonostante le chiacchere fatte in precedenza, che cioè avrebbe terminato — almeno — ai primi di giugno! Finirà in pieno luglio, invece! Auguriamoci che per il prossimo torneo i tecnici abbiano a studiare una formula più spiccia, magari aumentando i gironi eliminatori e formando questi con non troppe squadre.

La vittoria genoana a Milano contro l'Internazionale che otto giorni or sono sbaragliava i juventini a Torino, ha addirittura del sorprendente: è un nuovo colpo di scena che si registra in questo travolgente ed appassionante finale di campionato. Il Genoa, dopo un periodo oscuro, s'era completamente rimesso e marciava a grande andatura: subì un tempo d'arresto, poi riprese la sua marcia sbalordendo i tecnici che lo davano spacciato!

La squadra di Renzo De Vecchi ha compiuto veri miracoli in questo torneo e va citata all'ordine del giorno. Ad ogni modo sulle sei finaliste, ci riserviamo di parlare lunedì prossimo.

Torino batte Bologna 1-0

TORINO, 3

La partita che costituisce l'epilogo di questo appassionante campionato di calcio si è risolta a favore dello squadrone torinese dopo 90 minuti di giuoco assai convulso. Come avviene il solito in tutti gli incontri di grande importanza, il match ha lasciato molto a desiderare dal lato estetico, sia per il servosismo dei giocatori, sia per le vicende che hanno caratterizzato l'andamento della partita.

La linea migliore del Torino è stata ancora una volta quella mediana che nell'estenuante lavoro di difesa ha guidato le sorti della propria squadra verso il clamoroso successo. Anche il trio centrale ha svolto le sue solite azioni impeccabili di stile e di impostazione, ma l'assoluta deficienza delle du.. ali ha provocato un marcamento severo da parte della fortissima difesa bolognese.

Del Bologna è ancora apparsa evidente l'insufficienza della linea attaccante, priva di slancio e coesione di giuoco, tanto da rendersi irriconoscibile da quella delle passate stagioni. Meravigliosamente preciso e pressochè imbattibile è stato invece il blocco della difesa col suo calmo lavoro di intercettazione e di rimando, che ha frustrato la superiorità costante degli attaccanti granata.

La partita si è decisa nel primo tempo. Mentre Baloncieri, libero, stava per tirare in posizione felicissima, veniva duramente caricato da Gasperi, tanto che l'arbitro Dani concedeva il penalty che doveva poi decidere le sorti della massacrante partita. Fra le proteste dei bolognesi, Balacic tirava e segnava irresistibilmente.

Nella ripresa le due squadre si sono battute a corpo a corpo, l'una per mantenere il prezioso vantaggio, l'altra per conseguire l'agognato pareggio, ma a nulla valsero i loro sforzi. La imprecisione di entrambe le linee attaccanti non ha permesso che lo scoore subisse una variazione. Le squadre erano scese in campo al completo. Rigoroso e buono è stato l'arbitraggio di Dani.

Genoa batte Internazionale 3-2

MILANO, 3

L'Internazionale, reduce dalla bella vittoria conseguita sulla Juventus, ha fatto accorrere numeroso pubblico allo Stadio di San Siro. I nero-azzurri però hanno ancora una volta deluso, facendosi battere dai rosso-bleu genoani proprio alla fine della partita.

Voler sintetizzare le cause della sconfitta nero-azzurra sarebbe ritornare sugli argomenti già noti e cioè chiedersi ragione dello squilibrio fra il gioco svolto dalla squadra e il rendimento del gioco stesso. Diremo quindi che i milanesi hanno disputato il match con troppa coscienza delle proprie possibilità non valutando nel giusto grado il valore dell'undici avversario. Ne è conseguito un andamento rotto da continui capovolgimenti di situazioni sui due campi, a tutto favore degli ospiti che segnarono per primi e si assicurarono un vantaggio che alla distanza pesò sulle sorti dell'incontro.

L'Internazionale condusse in prevalenza, ma ebbe in Powolny, Bernardini e Castellazzi tre uomini che furono l'ombra di sè stessi. L'attacco pesò quasi tutto sulle spalle di Conti e Rivolta, i quali fecero veramente dei prodigi. Il quintetto d'attacco marcò così al suo compito collettivo; i sostegni badarono perciò a sostenerlo curando poco il lavoro difensivo; lasciando un vuoto impressionante fra essi e il trio estremo.

Le conseguenze non tardarono a rivelarsi coi goals che i rosso-bleu poterono segnare di irruenza, approfittando anche anche di incertezze del portiere. Il Genoa giocò tutto di slancio e di volontà. La sua anima battagliera si rivelò ad ogni momento e gli valse un'ambita vittoria. La parte migliore del team furono gli avanti che si dimostrarono velocissimi e insidiosi, ben trascinati da Levratto. Le altre linee funzionarono a sprazzi, ma gli uomini della retroguardia seppero sempre riprendersi, mentre una lode speciale va al portiere De Prà per le sue parate, il quale ebbe però anche un pò di fortuna in qualche critica situazione.

I nero-azzurri, privi di Agradi sostituito da Pietroboni, danno per una diecina di minuti saggio di un bel giuoco e ottengono un corner. I rosso-bleu nei loro attacchi sono invece più decisi, ma sciupano diversi tiri mandando in alto. Il lieve predominio dell'Internazionale non si concreta per l'abilità di De Prà e per la troppo lunga elaborazione dei temi offensivi. Al 30.o minuto Rosso fugge; il centro è raccolto da Levratto che para in rete.

La risposta dei concittadini vede Powolny sciupare da pochi passi al 39.o minuto. Altri palloni passano a lato della casa genoana; quindi, finalmente, al 45.o minuto il milanese Conti riesce a dottenere il pareggio con un lungo tiro.

La ripresa è di marca rosso-bleu. I genoani dominano. Moruzzi al 4.o minuto ha un bel pallone che spedisce in rete imparabilmente. Controffensiva milanese inerrotta da scorribande genoane. Vari corners sono battuti contro gli ospiti con esito negativo, mentre gli avanti nero-azzurri sciupano magnifiche occasioni. Degani al 29.o minuto salva con una pronta uscita e al 34.o Rivolta pareggia imparabilmente su un magnifico cross di Castellazzi. Diversi incidenti interrompono il gioco e l'Internazionale dà segni di stanchezza. Così il Genoa sul finire della partita e precisamente al 43.o minuto, segna il punto della vittoria su calcio d'angolo.

Coppa del C.O.N.I.

I risultati

GIRONE A

Alessandria batte Napoli	2-1
Brescia batte Livorno	4-2
Alba batte Doria (forfait)	2-0

GIRONE B

Casale batte Modena	2-0
Cremonese batte Fortitudo	3-2
Hellas batte Sampierdarenese (f.)	2.0

Riposa: A. C. Padova.

La classifica

GIRONE A

	partite	punti
Alessandria	10	17
Livorno	10	11
Brescia	10	9
Napoli	10	9
Doria	10	7
Alba	10	7

GIRONE B

	partite	punti
Cremonese	12	16
Casale	10	15
Fortitudo	10	13
Modena	11	12
Hellas	10	10
Padova	10	7
Sampierdarenese	10	1

Il concorso ippico di Pesaro

PESARO, 3

Ecco i risultati delle gare odierne del concorso ippi:

Premio Città di Fano: 1. Excelsior (Capitano Borba); 2. Risorgimento (March. Pianetti); 3. Olanda (Capitano Valeria); 4. Ardito (Maggiore Costa); 5. Chimera (Cap. Barba).

Classificati ex aequo nella corsa al galoppo pel premio del Ministero dell'Economia Nazionale: 1. Zaira (Ten. Giorgi); 2. Crispa (Cap. Della Nove).

ATLETICA

Buone prove degli italiani ai campionati di Londra

LONDRA, 3

Sono continuate ieri a Stamford Bridge le gare per i campionati atletici d'Inghilterra. Nelle eliminatorie delle 120 yards (m. 109.70) l'italiano Carlini è stato battuto, ma si è qualificato per le semifinali in base al tempo impiegato. Tuttavia Carlini si è classificato terzo nelle semifinali e per conseguenza non è stato messo in finale. Questa è stata vinta dall'inglese Gaby in 14'' e 9 decimi (record per il campionato).

La finale delle 440 yards (m. 402), ad ostacoli, è stata vinta dall'inglese Lord Burghley in 54'' 1 quinto (record del mondo ugualiato); secondo si è classificato l'inglese Leamouth, e terzo l'italiano Facelli. Finale del quarto di miglio in piano: 1. Lowe (Inghilterra), in 48'' e 4 quinti; 2. Gargiullo (Italia) a 4 metri e mezzo. Nel lancio del disco il cecoslovacco Narvalitz ha segnato un nuovo record con un lancio di 145 yards e 8 pollici e mezzo, pari a metri 132.81.

Gare di corsa e marcia a Padova

PADOVA, 3

Ecco i risultati delle gare organizzate oggi dall'A. S. Contro:

Corsa km. 2: 1. Veronese Diodato della 53.a Legione Patavina 2. Pagnuzzato a 100 metri;). Relle a 50 metri; 4. Cappelletto; 5. altri in tempo massimo. Partiti 63.

Marcia km. 5: 1. Argenti Augusto della S. S. Del Piano; 2. Bussolon; 3. Monteverde; 4. Rizzoli; 5. Sardena ed altri 30 in tempo massimo.

MOTOCICLISMO

Self vince la gara in salita Como-Brunate-S. Martino

COMO, 3

Con grande concorso di motociclisti e di pubblico si è svolta oggi l'annuale corsa in salita che dalla nostra città conduce a Brunate e a S. Maurizio. Vincitore assoluto è riuscito Edoardo Self che con la sua Frera ha battuto il record sia sul tratto fino a Brunate che sul percorso totale. Ecco le classifiche:

Categoria esporti e aspiranti:

500 cmc.: 1.o Self Edoardo su Frera in 9.38 (nuovo record); 2.o Colombo Mario in 9.48 e 4 quinti; 3.o Zaro Giuseppe in 9.53 e 1 quinto.

350 cmc.: 1.o Clerici Luigi su Bianchi in 10.50; 2.o Cavezzoli in 10.51 e 4 quinti; 3.o Boneschi in 11.13 e 3 quinti.

250 cmc.: 1.o Laini Camillo su Maffeis in 11..53 e 4 quinti, unico arrivato.

175 cmc.: 1.o Hoffler Emilio su Ancora in 12.40 e 1 quinto; 2.o Vacodini in 12.42 e 1 quinto; 3.o Inghilleri in 13.21.

125 cmc.: 1.o Fumagalli Carlo su M. V. in 13.41 e 2 quinti; 2.o Panceri in 12.5; 3.o Sandri in 12.9 e 2 quinti.

Dilettanti: 500 cmc.: 1.o Sanvito Ferrante su Frera in 9.57 e 1 quinto; 2.o Lanfranconi Elio in 10.32 e 1 quinto; 3.o Sironi in 11.1 e 4 quinti.

350 cmc.: 1.o Casartelli Umberto su Frera in 11.15; 2.o Fontana in 11.20 e 4 quinti; 3.o Salice in 11.21 e 3 quinti.

250 cmc.: 1.o Crippa Manlio su Guzzi in 11.15; 2.o Consonni in 11.36 e 2 quinti. Sydecars dilettanti: 1.o Curti Aldo su Harley Davidson in 11.58; 2.o Jorati in 12.15; 3.o Fraschinetti in 14.10 e 2 quinti.

Interessanti gare ciclistiche

Kauffmann vince a Parigi

Bella prova di Moretti

PARIGI, 3

Sulla pista del velodromo municipale di Vincennes si è svolta oggi, dinanzi a numeroso pubblico, l'ultima giornata del meeting ciclistico per il Gran Premio di Parigi, con lo svolgimento delle semifinali e finali delle due grandi prove riservate agli aspiranti alla successione di Faucheux e di Mathias Engel.

Sebbene il Gran Premio di Parigi di quest'anno sia stato disertato da parecchi dei migliori printers europei, per la sua classicità e serietà è stato molto interessante. Come è noto, per i quarti di finale si erano classificati tre velocisti italiani: Moretti, Mori e Del Grosso. Questi ultimi due furono eliminati nei quarti di finale da Poulain e Peyrode rispettivamente. Moretti invece batteva l'australiano Spears e nella semifinale eliminava Peyrode. La finale veniva così disputata fra il nostro Moretti e il campione svizzero Kauffmann, che da parte sua aveva eliminato Texier nel quarto di finale e Poulain nella semifinale.

Ecco i risultati delle finali. Prima prova: 1.o Kauffmann, 2.o Moretti a mezza lunghezza. Seconda prova: 1.o Moretti, 2.o Kauffmann a due macchine; 3.a prova: 1.o Kauffmann, 2.o Moretti ad una macchina. Classifica: 1.o Kauffmann due vittorie; 2.o Moretti una vittoria. L'ultima prova non ha avuto uno volgimento regolare; infatti all'ultima curva Kauffmann piombava dall'alto alla corda e tagliava così la strada a Moretti che, danneggiato nella sua azione, non poteva colmare il distacco sul rettilineo di arrivo.

Il Gran Premio di Parigi dei dilettanti è stato vinto dal tedesco Engel dinanzi a Beaufrand e a Galvain. Gli italiani Boiocchi e Tassoli erano stati eliminati nei quarti di finale.

Al Velodromo Sempione di Milano

MILANO, 3

Molto pubblico ha presenziato oggi alla riunione ciclistica svoltasi al nostro velodromo. La prova più importante in programma, un'americana su cento giri, si è svolta secondo un nuovo regolamento, che però non ha dato risultati molto lusinghieri. Tre coppie delle minori avevano il compito di assicurare l'andatura del gruppo ed a questo era fatto obbligo di seguire costantemente gli uomini delle coppie, inoltre i due componenti di ciascuna coppia avevano l'obbligo di disputare alternativamente le classifiche intermedie.

Con questo regolamento la gara è riuscita assai veloce e si è ottenuta una media superiore ai 44 km. orari; ma ha perduto ogni caratteristica di combattività, all'infuori dell'impiego per le volate. Il campionissimo Girardengo, accoppiato all'olandese Van Kempen, si sono imposti nettamente specialmente ad opera dell'olandese, che ha dominato in quasi tutte le volate. Girardengo ha vinto due traguardi ed ha dimostrato maggiore scioltezza del fiorentino Linari e del campione italiano Binda, che sono in allenamento su strada in vista del prossimo campionato del mondo e che sono stati anche disturbati da bucature.

Piemontesi è riuscito a battere Zanaga nella sfida del bracciale Morgagni in modo non completamente regolare, perchè la corsa è stata interrotta prima del termine per una bucatura subita da Piemontesi. Ma il risultato è da ritenere giusto perchè Piemontesi ha dato prova di maggiore continuità e di rinvenire fortissimo alla distanza.

Linari è stato il trionfatore dell'Omnium degli Assi principalmente per la sicurezza con la quale ha dominato nella prova a cronometro. La prova all'australiana è stata disturbata da numerose forature che hanno pregiudicato la regolarità dell'esito, senza però nuocere al più meritevole Binda, il vincitore. Nella gara Stayers Biglia ha battuto senza alcuna difficoltà Luciano Bergamini.

Ecco i risultati:

Handicap dilettanti e indipendenti, metri 1500, finale: 1.o Lanzi (m.15); 2.o Cappi (25); 3.o Merlini (40); 4.o Corsi (10). Tempo 2.7.

Eliminatoria professionisti e indipendenti: 1.o Carli, 2.o Medri, 3.o De Martini.

Gara Omnium in due prove: prima prova, velocità: 1.o Piccin, 2.o Bestetti, 3.o Robotti, 4.o Ciaccheri. Seconda prova, inseguimento km. 4.400: 1.o Piccin-Robotti in 5.49 e 1 quinto; 2.o Bestetti-Ciaccheri a tre metri. Classifica: 1.o Piccin Robotti, 2.o Bestetti-Ciaccheri.

Omnium degli assi in due prove: prima prova metri 500 a cronometro con partenza lanciata: 1.o Linari in 33; 2.o Belloni in 33 e 2 quinti; 3.o a pari merito Girardengo e Van Kempen in 34; 5.o Binda in 34 e 2 quinti; Seconda prova, australiana giri 14: 1.o Binda in 7.19 e 4 quinti; 2.o Belloni; 3.o Linari; 4.o Girardengo; 5.o Van Kempen. Classifica generale: 1.o Linari punti 8 e una vittoria; 2.o Belloni punti 8; 3.o Binda; 4.o Girardengo; 5.o Van Kempen.

Traguardi dilettanti e indipendenti: 1.o Lanzi, 2.o Cappi, 3.o Brambilla.

Match stayers: prima prova, inseguimento km. 10: 1.o Biglia (Chionio) che raggiunge Bergamini (Cipressi) dopo 10 giri e 170 metri coperti in 3.20 e 1 quinto. Seconda prova, km. 10 in linea: 1.o Biglia in 9.24 e 4 quinti; 2.o Bergamini.

Match per il bracciale Morgagni: inseguimento km. 10: 1.o Piemontesi che è dichiarato vincitore dopo 16 giri quando, trovandosi in vantaggio di una ventina di metri su Zanaga, ha dovuto arrestarsi per bucatura.

Americana degli assi, km. 36.400: I traguardi sono vinti rispettivamente da Belloni, Van Kempen, Binda, Bergamini, Girardengo, Linari, Piccin, Van Kempen, Girardengo, Van Kempen. Classifica finale: 1.o Girardengo-Van Kempen in 48.53 e 4 quinti con punti 39 alla media oraria di km. 44.724; 2.o Zanaga-Belloni punti 21; 3.o Bergamini-Bestetti punti 20; 4.o Binda-Linari punti 17; 5.o De Martini-Ferrario Arturo punti 13; 6.o Piccin-Piemontesi.

La "Coppa Placci„ vinta da Simoni

IMOLA, 3

La Coppa Placci, seconda gara riservata ai juniores e indipendenti per il Campionato italiano, si è svolta su un percorso di 220 km. con la partecipazione dei migliori candidati al campionato del mondo iscritti d'autorità dall'Unione Velocipedistica Italiana. Cinquanta concorrenti hanno preso il via, ma la gara, monotona all'inizio, si è sviluppata poi sulla salita di Sassoleone con un dislivello di 350 metri, per poi decidersi sull'aspra fatica di Monte Trebbio, affrontato dopo 170 km. di gara e a soli 42 km. dall'arrivo. Sugli otto chilometri di dislivello la selezione è stata inesorabile e ha visto l'abbandono di Vallazza, mentre Bocchio, Viarengo, Grandi e Orecchia non hanno saputo resistere all'andatura dei grimpeurs. Così alcuni hanno abbandonato ed altri sono giunti in ritardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Simoni Aleardo della prima Legione di Carpi in ore 17.43, alla media di km. 27.800; 2. Cavallini Aristide a 30''; 3. Pancera Giuseppe; 4. Giacomelli; 5. Giacobbe; 6. Bertolotti; 7. Ronconi; 8. Parati; 9. Caimmi; 10. Bozzani; 11. Gay; 12. Pizzarelli; 13. Berni; 14. Arduino; 15. Reffo. Seguono altri in tempo massimo.

De Sterlich vince la gara in salita Vittorio Veneto-Cansiglio

VITTORIO, 3

Eccellenza di risultati e alta percentuale di arrivi hanno caratterizzato la Vittorio Cansiglio che oggi l'«Auto Moto Club di Treviso ha fatto svolgere sul magnifico percorso che da Fregona di Vittorio porta alla Crocetta (quota 1220 circa) con circa 1000 metri di dislivello su un percorso di Km. 14.800.

E invero eccellenti sono i risultati quando si consideri che la categoria corsa 1500 ha oggi battuto da lontano, con Ancilotto su Bugatti, il record compiuto da Fabbris lo scorso anno con macchina della medesima marca ma con 500 cmc. in più di cilindrata, e quando si pensi che il primo assoluto, De Sterlich, ha ottenuto un tempo che costituisce per una corsa difficile come la «Cansiglio», un exploit non facilmente raggiungibile dalle produzioni meccaniche moderne.

L'alta percentuale degli arrivati indica il grado di preparazione ottenuto dagli uomini e dalle macchine per un percorso aspro come quello odierno e, nello stesso tempo, la perfezione della organizzazione che attraverso un regolamento sapientemente elaborato, ha saputo impedire i soliti abbandoni per deficenza di preparazione da parte dei concorrenti.

Successo completo

Analizzando, sia pure sommariamente, i risultati della corsa odierna, troviamo a fianco dei records di De Sterlich e Ancilotto di cui parleremo più oltre, anche delle eccellenti prove ottenute da uomini e da macchine che hanno fatto il possibile per ben figurare di fronte ai più preparati avversari.

In primo luogo notiamo la prova compiuta da Tazio Nuvolari che, nella massima categoria corsa ha segnato un tempo veramente eccezionale, considerato che il mantovano si è presentato al Via dopo aver provato il percorso una sola volta, e poco prima di prendere la partenza definitiva!

Serboli su Chiribiri ha piegato di stretta misura, dopo una prova nella quale ha sfoggiato tutte le sue eccezionali doti di guidatore di gran classe, davanti al giovane Ancilotto che ha avuto a suo vantaggio la perfetta conoscenza delle molte insidie di cui è ricco il campo di gara.

Nella Categoria 1500 sport è piaciuta la corsa perfettamente regolare della Alfa Romeo di Marinoni e di quella di Ramponi che, avendo segnato un tempo di ben 15 23 4 quinti, ha a sua scusante il fatto di essere uscito di strada un paio di volte e di avere urtato, poco dopo la partenza, contro un fianco della montagna.

Ottima, in considerazione della macchina che montava; ci è sembrata la prova di Franco Viganò che è riuscito a precedere in classifica di parecchi secondi la veloce Marino di Morandi sulla quale si erano appuntati gli sguardi degli appassionati spettatori.

Nella massima categoria Sport è stata applaudita simpaticamente la vittoria di Casarotti, che secondo noi avrebbe potuto fare di più. Strazza con la Lambda, poco adatta per la sua lunghezza ai tourniquets del Cansiglio, ha strappato di un solo secondo il posto in classifica alla Bugatti di Masi che ci è sembrata molto veloce.

Nella Categoria Corsa confermeremo le ottime doti di arrampicatori di Ancilotto e De Sterlich, primi nelle rispettive Classi e le ottime prove di Serboli, Arrivabene, Mattioli e Alverà.

Non ci soffermeremo molto sulla cronaca della gara, che, pur essendo stata abbastanza vivace, movimentata e ricca di incidenti non ha avuto fasi di eccessiva emotività.

L'organizzazione sia alla partenza che a Crocetta di Cansiglio era perfetta. Cronometristi erano l'ing. Bonfanti e il Sig. Messi. Commissari del R.A.C. era il sig. Riva Di Verona.

La corsa

La partenza è avvenuta alla 10.15 dopo che la macchina recante il Commissario ebbe effettuata la chiusura del percorso che era stato riattato, a cura dell'A.C.T. nel fondo stradale.

Nella Tribuna eretta presso l'arrivo hanno preso posto le Autorità fra cui il Col. dei RR. CC. Montanari e i cronometristi l'attesa per il primo concorrente è vivissima.

Pochi minuti passano e quindi un rombo lontano annuncia la macchina di Franco Viganò che taglia il traguardo, applauditissimo, alle 10.31 44 4 quinti.

Secondo con un netto 17.1 è Morandi, al quale seguono, nel massimo ordine, e fra il vivo interesse, Apollonio, Marinoni, Ramponi, Ancilotto, che è festeggiatissimo, Serboli ecc.

Gli applausi si rinnovano quando arrivano Strazza, Casarotti, De Sterlich, Nuvolari e Alevrà. Incidenti lungo il percorso pochissimi più grave di tutti, senza però alcun danno alle persone, è stato quello di Caliri, che, cozzando contro un muricciolo ha avuto completamente sfasciata la sua Bugatti, e quello di Savoini che, presso Fregona, ha abbattuto un paio di paracarri rompendo una ruota in seguito a un deviamento della macchina, lanciata fortissima.

All'Albergo Cansiglio l'Auto Club Treviso ha poi offerto una colazione agli intervenuti.

Le classifiche

Ecco le classifiche:

Classifica Generale: 1. De Sterlich Maserati in 12.14. 2 quinti; 2. Nuvolari, Bugatti in 12.19 2 quinti; 3. Ancilotto, Bugatti in 12.38 1 quinto; 4. Serboli, Chiribirri in 13.1. 1 quinto; 5. Arrivabene, Bugatti in 13.4 2 quinti.

Categoria fino a 1500 cmc. Sport: 1. Marinoni, Alfa Romeo in 13.52 3 quinti alla media di km. 63.992; 2. Ramponi, Alfa Romeo in 15.23 4 quinti; 3. Apollonio, Fiat 509 in 16; 4. Viganò Franco, Fiat 501 in 16.44. 4 quinti; 5. Morandi Marino in 17.1.

Categoria fino a 1500 cmc. Cat. Corsa: 1. Ancilotto, Bugatti in 13.38 1 quinto alla media di km. 70.271; 2. Serboli, Chiribiri in 13.1 1 quinto; 3. Arirvabene, Bugatti in 13.4 2 quinti; 4. Mattioli, Marino in 14.20 2 quinti; 5. Manzolli, Fiat in 15.10 4 quinti; 6. Boscassi, Amilcar in 17.38 2 quinti.,

Categoria Sport oltre 1500 cmc.: 1. Casarotti Itala 61 in 14.3 2 quinti alla media km. 63.172; 2. Strazza Lamda in 14' 11'' 3 quinti; 3. Masi, Bugatti in 13.12 3 quinti; 4. Orlandi, Crisler in 14.32 4 quinti; 5. Marino Itala 61 in 14.48 2 quinti; 6. Caiselli su O. M. in 15.17 4 quinti; 7. Cattaneo Fiat 501 in 18.9 2 quinti.

Categoria Corsa oltre 1500 cmc: 1. De Sterlich su Maserati in 12.14 2 quinti alla media di km. 72.549; 2. Nuvolari su Bugatti in 12.19 2 quinti; 3. Alverà su Bugatti in 14.59.

Partiti 35 arrivati 21.

Le altre gare calcistiche

Seconda Divisione

FINALE

Trieste: Ponziana b. Monza 2 - 1.

Ponziana batte Monza 2-1

TRIESTE, 3

La finale di campionato di seconda divisione, disputatasi oggi sul bel campo di San Giacomo alla presenza di una folla numerosissima nonostante il caldo opprimente, si è svolta in un'atmosfera di elettricità, causata dall'operato dell'arbitro Carraro di Padova che ha diretto l'incontro in modo che lascia assai a desiderare, non frenando affatto il giuoco pesante dei monzesi e favorendoli palesemente sì da farsi fischiare dai «supporters» ponzianini, che avevano più che ragione di far ciò.

La squadra triestina è stata nettamente superiore a quella lombarda ed avrebbe concretato tale sua superiorità, se il signor Carraro non si fosse troppo accanito contro di lei, arrestando varie azioni ottime per inesistenti «offsides» e lasciando passare tacitamente grossolani falli dei monzesi e le loro troppo rudi... carezze verso i giuocatori concittadini i quali, nonostante tutto, mantennero in campo e fuori un contegno veramente ammirevole. L'inizio del match è a favore dei monzesi che invadono l'area ponziana; ma quasi tosto vengono ricacciati. I concittadini attaccano decisi ed al 15. minuto per merito di Gravisi ottengono il primo goal in loro favore fra l'entusiasmo della folla. Il giuoco è pesantissimo. Tredici minuti dopo Ferraris pareggia in una fortunata azione davanti la porta triestina. Nella ripresa, che ha visto i concittadini dominare, l'arbitro è sonoramente fischiato dalla folla per il suo operato, ed il Ponziana può marcare il goal della vittoria al 40. minuto fra applausi deliranti. Per avere la squadra Campione Nazionale di II. Divisione, Ponziana e Monza dovranno incontrarsi in terreno neutro domenica prossima.

Terza Divisione

I risultati

GIRONE D

Italia batte Rovereto	2-0
Casalecchio batte Thiene	5-1

GIRONE E

Libertas batte Grion	4-0
Gradisca batte Montebelluna	6-1

La classifica

GIRONE D

	partite	punti
Casalecchio	5	6
Italia di Padova	4	5
Thiene	4	4
Rovereto	5	3

GIRONE E

	partite	punti
Grion di Pola	5	7
Libertas di Venezia	5	5
Itala di Gradisca	5	5
Montebelluna	5	3

Libertas batte Grion 4-0

(m.) Con discreto concorso di pubblico, tra il quale erano numerosi i polesi, al Campo Sportivo «Giuseppe Toso» a Murano, si è svolto ieri alle ore 16 l'attesissimo incontro di finale fra la concittadina Libertas ed i leaders della classifica del girone E, i valorosi calciatori del Fascio «Giovanni Grion» di Pola. Il caldo opprimente non ha affatto danneggiato il match, che è stato disputatissimo. Diremo subito che i polesi furono inaspettatamente battuti; i veneziani vinsero in maniera convincentissima ed il largo punteggio ottenuto contro una squadra omogenea e ben amalgamata come quella polese, è un chiaro indice che i «libertiani» nella nuova, indovinata formazione, avrebbero potuto far meglio se questa avessero potuto allineare fin dalle prime giornate di finale.

Agli ordini di Cerri di Milano — che ha diretto discretamente l'incontro — le due squadre s'allineano, dopo lo scambio rituale di fiori, alle ore 16 nelle formazioni seguenti:

LIBERTAS: Sola; Colussi e Dal Maschio II; Colombo, Ventura e Ravagnan; Gambogi, De Col, Lenzi, Loi e Gardellino.

GRION: Dinelli; Porana e Rocco Verch, Vilfing e De Franceschi; Saina, Depiccol, Tonich, Zucca e Sleccovaz.

I veneziani sono con due riserve. La palla è ai libertiani che abbozzano subito una discesa interrotta da Rocco che libera deciso. I concittadini attaccano ancora e portano serie minaccie sotto la rete polese che è strenuamente difesa dal duo Porana-Rocco. Anche il portiere Dinelli deve prodursi in belle parate. L'attacco veneziano, rotto raramente da qualche incursione degli avanti di Pola persiste e preme sulla difesa istriana che si batte magnificamente. Dopo una breve stasi in cui il giuoco ristagna a metà campo, Gambogi — la velocissima ala destra veneziana — fugge e, scartati due avversari, crossa con precisione. De Col raccoglie al volo e scaraventa in rete da pochi passi. Siamo al 12. minuto. Un applauso caloroso corona la bellissima azione dei concittadini: i supporters polesi rincuorano a gran voce i beniamini. La partita riprende velocissima. Il giuoco si sposta assai rapidamente da un campo all'altro: le estreme difese dei due teams sono chiamate ad assolvere a un ben arduo compito! I veneziani, però, riescono a insediarsi ed a rimanere nella area dei polesi ed a bombardarne la rete. Al 24. minuto abbiamo il secondo goal dei concittadini, goal bellissimo, segnato ancora da De Col che ha raccolto ancora un traversone dell'insuperabile Gambogi. I polesi sono alquanto smontati da questo doppio scacco, sicchè la iniziativa è ancora dei libertiani che abbozzano attacchi su attacchi. Rocco, fra i neri, eccelle e spazza via palloni su palloni... Ma «chi la dura la vince» — dice un vecchio e sempre giusto proverbio: difatti i concittadini, persistendo all'attacco, nonostante la fiera difesa degli ospiti, portano a tre il loro bottino. Questo avviene al 32. minuto ancora per merito dell'ottimo De Col che, in una fuga di Gambogi, ha raccolto il perfetto traversone di questi, scaraventando in rete il ball. Le ultime battute del primo tempo sono in favore dei polesi che tentano invano la via del goal.

Nella ripresa, appena l'arbitro fischia l'inizio, i neri di Pola si buttano corpo ed anima all'attacco ed assediano la rete veneziana. Lenzi retrocede a quarto half. La difesa che i «nostri» oppongono ai fortissimi avversari è magnifica. Su tutti eccelle Colussi, che interviene sempre a tempo e salva criticissime situazioni. Qualche rara fuga veneziana rompe l'assedio e difatti in una di queste scorribande, l'ala sinistra Gardellino riesce a segnare il quarto goal, fra l'entusiasmo della folla. La vittoria non può sfuggire alla Libertas! Però i polesi vogliono ad ogni costo ottenere il goal dell'onore. Ma la fiera e tenacissima difesa concittadina, non lo permette e così il match si chiude per 4 a zero. L'onta di Pola è stata lavata!

Al match presenziava pure il console cav. Ludovico Muratori in rappresentanza dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista. I polesi sono stati festeggiatissimi.

Domenica prossima la Libertas si recherà sull'insidiosissimo campo di Gradisca per battersi con l'Itala. La partita si preannuncia estremamente dura e sarebbe bene che i forti calciatori veneziani venissero accompagnati colà da numerosi «supporters» per essere incoraggiati nell'ultima battaglia del campionato.

Gradisca batte Montebelluna 6-1

GRADISCA, 3

L'incontro odierno, disputatosi alla presenza di un pubblico numerosissimo ed irrequieto, e sotto un solleone tremendo, non ha storia. Nettissima è stata la superiorità marcata dall'Itala di Gradisca nei confronti dei coraggiosi montebellunesi che si difesero come meglio poterono e terminarono l'incontro salvando l'onore della giornata. Buono l'arbitraggio.

Casalecchio batte Thiene 5-1

CASALECCHIO, 3

Nettissima superiorità della squadra concittadina, che ha dominato i valorosi avversari veneti per tutti i novanta minuti di giuoco. I thienesi si difesero strenuomanete e si deve all'estrema decisione del trio difensivo se lo scarto di punti non è stato maggiore. Il goal dell'onore venne segnato dall'A. C. Thiene verso la fine del match che, nonostante la supremazia degli uomini del Casalecchio, ha avuto fasi interessantissime, specie nel primo tempo. Numeroso pubblico ha assistito all'incontro e buono l'arbitraggio. Calorose accoglienze furono tributate agli ospiti che per la prima volta si portavano fra noi.

Italia batte Rovereto 2-0

PADOVA, 3

Scarso pubblico ha assistito all'odierno incontro calcistico ed alla vittoria dei tricolori concittadini. Nel primo tempo le azioni si equivalgono ed è solo al 39. minuto che l'Italia marca una leggera superiorità sugli avversari, segnando con Benetello il primo goal della giornata. Nella ripresa, a metà, in seguito ad un violento scontro, escono dal campo il portiere roveretano ed il padovano Gamba. I due teams giuocano così sino alla fine con dieci uomini per parte. L'Italia segna verso la fine con Cazzola il secondo goal. Buono l'arbitraggio.

U. L. I. C.

Camposampiero b. Cittadellesi 6-0

CAMPOSAMPIERO, 3

Oggi la nostra squadra ha chiuso brillantemente la stagione calcistica battendo con netta superiorità i G. C. Cittadellesi con 6 a 0. La squadra ospite, che era scesa nel nostro campo sicura della vittoria, ha dovuto subire per tutti i 90 minuti di guioco la superiorità dei concittadini oggi, per l'occasione, in maglie azzurra.

Il primo tempo si chiuse, dopo una strenua difesa della squadra Cittadellese con 3 a 0, ed i goals furono segnati al 24', 38' e 43' rispettivamente da Fracalanza, Volpi e Costacurta. Nel secondo tempo segnarono per il Camposampiero: Trinco al 14', Barcarolo al 23' e Fracalanza al 34'. Della squadra ospite, ottima la difesa ed il centro attacco; dei nostri tutti bene; un elogio speciale al portiere Bellini. Pubblico numeroso ed entusiasta; partita veloce.

Venezia batte Treviso 5 a 1

Sul campo del Dopolavoro Ferroviario, ebbe luogo la partita di ritorno fra le squadre rappresentative dei liberi di Treviso e di Venezia.

I veneziani, scesi in campo con la ferma intenzione di cancellare la sconfitta subita a Treviso, riuscirono pienamente nell'intento, concretando la loro manifesta superiorità con 5 punti ad 1.

Malgrado la giornata afosa, numerosi appassionati assisterono all'incontro, diretto con perizia dall'arbitro Zorzi dell'A. C. Vicenza.

La partita s'inizia alle 17. Dopo una prima sgroppata dei concittadini le azioni si equilbrano, tanto che si può assistere ad un periodo di vera lotta. Le difese sono impegnate ripetutamente. I veneziani riescono però a segnare, per opera di Bianchi. Al 20' Ongaro può marcare imparabilmente il 2. punto per i suoi colori raccogliendo al volo un magnifico pallone passatogli da Di Bello.

I Trevisani sembrano riprendersi, ed in seguito a una difettosa parata di Girolami hanno modo di segnare il punto dell'onore al 32'.

Sul finire del tempo, Ongaro, da lontano, riesce a portare a 3 i punti per la sua squadra.

L'inizio della ripresa vede i trevisani prodigarsi all'attacco, cercando la via del goal; non sanno però sfruttare facili occasioni per la troppa precipitazione. Sono invece i lagunari che, ripresisi, riescono a segnare altri due punti.

La rappresentativa veneziana era così composta: Girolami, Ponza, Cordella; Rudatis, Spellanzon, Parisotto, Bianchi, Seguso, Ongaro, Testolina e Di Bello.

A gara ultimata vincitori e vinti si riunirono in lieto simposio al Ristorante Union, dove non mancarono brindisi ed alalà.

Pro Venezia-Hellas 2-2

Al Campo di San Girolamo, alla presenza di una folla di appassionati, nonostante il caldo opprimento, si sono incontrate ieri per la disputa della Coppa Virtus Muranese, le squadre della Pro Venezia e dell'Hellas (team A). Il match, accanitamente giocato da ambe le parti, non ebbe nè vincitori nè vinti. La squadra della Pro Venezia — scesa in campo con soli nove uomini tra cui tre riserve — seppe tenere in iscacco la forte squadra dei campioni veneziani, che apparve di gran lunga inferiore alla sua fama. Il goals vennero segnati: per la Pro Venezia, al 15.o su calcio di rigore tirato magistralmente da Zanetti ed al 30.o da Scaramuzza dopo una bella azione con Vianello; per l'Hellas, da Linzi, all'8.o e da Vianello Gino al 21. (sempre nella ripresa).

I teams giocarono nelle formazioni seguenti:

Pro Venezia: Sambo, Bustreo, Borin III, Pagan, Ferretto, Zanetti, Vianello Giuseppe, Scaramuzza e Scarpa (cap.).

Hellas Veneziana (A): Trevisan, Barbon, Alzetta, Dal Moro, Parisotto (cap.), Pellarin, Vianello E., Merlo, Linzi, Vianello Gino e Dozzo.

Buono l'arbitraggio di Vecchione.

CICLISMO

La Coppa "Zuliani„ a Padova

PADOVA, 3

Il Club Sportivo Belloni di Padova indice ed organizza, per domenica 14 Agosto p. v. la annuale gara ciclistica riservata ai corridori di quinta categoria, affigliati all'Unione Velocipedistica Italiana, denominata «Coppa Zuliani» che quest'anno è alla sua terza effettuazione, sul percorso:

Padova, Cittadella, S. Pietro in Gù, Vicenza, Agugliaro, Vò, Castelnuovo, Teolo, Padova (Km. 100 circa).

La gara è dotata di ricchi e numerosi premi, fra i quali parecchie medaglie offerte da personalità sportive, ed Autorità oltre a numerosi premi di traguardo durante il percorso. La partenza e l'arrivo avverranno sul Viale Leonardo Loredan.

La "Coppa Podestà di Codevigo„

PADOVA, 3

Quest'oggi si è disputata la coppa offerta dal Podestà di Codevigo per ciclisti di quinta categoria. La gara era sul percorso: Codevigo, Piove di Sacco, Padova, Teolo e ritorno per un complessivo di 110 chilometri. La gara è stata vinta dal padovano Giovanni Fontana del Circolo Sportivo Belloni in ore 3.35, che è giunto ad una macchina da Bruno Saonella della S. C. Estense. Seguono altri in tempo massimo.

BOXE

Bonaglia campione italiano dei medio-massimi

TORINO, 3

Il titolo di campione italiano è passato iersera in possesso di Bonaglia. Ma la vittoria del piemontese non fu facile: Palmucci oppose all'avversario una difesa accanita, in certi momenti aggressiva, anche se un po' disordinata e fallosa. Bonaglia ha meritato di vincere perchè per quasi tutte le riprese seppe conservare l'iniziativa e perchè terminò il match in migliori condizioni di freschezza. Ma fu soltanto nell'ultimo round che la sua superiorità fu evidente. Tuttavia, il combattimento non fu tale da suscitare sempre l'ammirazione della fola.

Quasi tutti i rounds si iniziarono e si chiusero in corpo a corpo con frequenti interventi dell'arbitro, ma alla fine Bonaglia seppe imprimere al combattimento un'andatura più accelerata. Nei primi rounds gli avversari più che altro si studiarono. Bonaglia cominciò a colpire al terzo round; al quarto, i due campioni erano già in piena azione. Una riscossa efficace di Palmucci si ebbe dal sesto al nono round, ma poi alla decima ripresa Bonaglia accelera e martella continuamente, e Palmucci non riesce sempre a reagire, pur incassando senza mai dare segni di essere scosso.

Nella ripresa successiva continua l'efficace lavoro di Bonaglia, interrotto da bei sinistri di Palmucci, che però giungono smorzati. Ormai Bonaglia, più fresco, conduce il combattimento e si aggiudica nella fase finale il vantaggio che deve dargli la vittoria ai punti.

Ecco i risultati dei match: Rossano batte Muzi al secondo round per abbandono; Fodera e Grandi, match nullo; Ponzano vince Bergeron ai punti in 10 riprese; Bitsche batte Olivieri per squalifica al 7.o round; Bonaglia (kg. 78.300) batte Palmucci (kg. 77.400) ai punti in 15 riprese.

La Venezia-Calalzo sempre peggio

Quando provvederanno le ferrovie?

Signor Direttore,

Mi rivolgo alla nota cortesia della «Gazzetta» sapendo quanto sia stata combattuta da V. S. la campagna, acciò sia migliorato il servizio ferroviario col Cadore. Mi faccio quindi premura farVi sapere, che malgrado questo, la linea Venezia-Calalzo è tutt'ora bistrattata.

Ieri mattina, giovedì, per partire colla famiglia da Venezia, col treno delle 5.20, mi recai alla stazione mezz'ora prima della partenza, per prendere i posti migliori. Il treno N. 2214 dovrebbe avere una vettura di III classe, facente servizio diretto a Calalzo. Invece, dopo una vettura mista I.a e II.a, ce n'era una di II.a, coi cartelli sui vetri che indicava 3.a. Poi altra III.a recante il cartello: Venezia-Belluno ed altra III.a col cartello: Venezia-Montebelluna.

Abbiamo quindi preso posto nella vettura facente servizio di III.a classe e che doveva portarci fino a Calalzo. Invece, appena partito il treno dalla stazione di Venezia, due controllori ci invitarono passare nelle vetture avanti, perchè all'ultimo momento i dirigenti diedero questo ordine. Quindi trasporto, lungo i corridoi delle numerose valigie per andare a prendere i posti nella vettura di Belluno. Ma i guai non sono finiti. All'arrivo a Belluno siamo avvisati che bisogna scendere ed andare nella vettura che fa servizio Padova-Calalzo! Quindi necessità di ricorrere ai facchini ed accorrere frettolosi per trovare i posti. Ma in breve la vettura era al completo e molti restavano in piedi. Allora il capo stazione dispose acciò la vettura di II. classe e che a Venezia era stata erroneamente adibita a III, dovesse proseguire per Calalzo. Naturalmente, pur essendo un po' incomodi, ci siamo adattati a restare nella III di Padova, ma perchè i veneziani devono essere dunque i sacrificati?

Scusate la noia, ma questo per testimoniare a favore della Vostra vecchia campagna.

Se credete pubblicate.

Segue la firma

— Questa la lettera di un nostro assiduo. Ma gli inconvenienti della Venezia-Calalzo, eterni e gravi, sono tali che ci ripromettiamo di tornar sull'argomento fra pochi giorni.

Due feriti a Gradisca

per una disgrazia motociclistica

GRADISCA, 3

Una motocarrozzella proveniente da Trieste e diretta a Gorizia, nella quale si trovavano i coniugi Dellore Giovanni di anni 47 e Teresina d'anni 42 col figlio Cesare di anni 18 ed il conducente certo Cainaro, quando stava per superare una curva pericolosa nei pressi del mulino Barra, si capovolse per l'improvviso scoppio di un pneumatico. Nel sinistro, la signora riportava lesioni interne con probabile frattura delle costole ed escoriazioni in tutte le parti del corpo; il sig. Dellore riportava la frattura dell'omero sinistro e della rotula sinistra con la frattura del braccio destro, mentre il figlio ed il conducente rimanevano miracolosamente incolumi. Chiamata d'urgenza la Croce Verde di Gorizia, i feriti venivano, dopo le prime cure, trasportati all'ospedale di Trieste dai militi Coraccia e Perco.

Per il mercato serico di Cologna

PADOVA, 3

L'Ente Nazionale Serico informa che gli ultimi provvedimenti presi in merito alla riorganizzazione dei mercati bozzoli italiani hanno dato luogo ad attestazioni di solidarietà e di collaborazione. Specialmente per quanto riguarda il mercato di Cologna Veneta (prov. di Verona) è con vivo compiacimento che si è constatata la decisa volontà dell'egregio sig. Podestà Bressan e di tutti i signori membri della Commissione di vigilanza del mercato stesso perchè, al disopra ed all'infuori di interessi particolari o di classe, il mercato di Cologna possa essere sempre degno del suo florido passato.

Pertanto a datare da oggi il provvedimento preso della cancellazione delle quotazioni colognesi dal listino ufficiale dell'Ente Nazionale Serico, su proposta dell'Ispettorato Regionale di Padova, s'intende revocato.

Dalla Provincia di Venezia

BORBIAGO

Pro dote della Scuola. — A sanare un legittimo lagno dovuto a materiale errore di copia aggiungiamo al resoconto della festa pro dote della Scuola, che fra le persone intervenute figurava anche l'arciprete della parrocchia Don Fiorino Speronello il quale nel periodo preparatorio della festa, durato per una ventina di giorni, ha messo a disposizione una sala, luce ed il materiale necessario per dare convegno agli invitati. Oltre a ciò ed a chiusura della festa, il reverendo arciprete ha fatto servire agli invitati un sobrio ma fine rinfresco.

PORTOGRUARO

Spettacoli al Sociale. — A beneficio delle locali organizzazioni fasciste e del Commissariato di Zona del Dopolavoro, la Compagnia d'operette «Odette Marion» darà oggi lunedì e martedì due rappresentazioni con le due belle operette «La principessa della Czarda» di Kalmann e «La vedova allegra» di Lehar.

Nell'intervallo fra il 2.o e il 3.o atto verrà data l'arguta commedia «Meglio soli che male accompagnati».

Il pubblico portogruarese non mancherà di accorrere, come sempre, numeroso alle due serate, data anche la nobile ed utile destinazione del ricavato.

SCORZE'

Beneficenza. — L'avv. Giuseppe Pivetta emerito segretario capo del Comune ha erogato a questa Congregazione di carità una cartella del Prestito del Littorio da L. 1000 in nome del compianto suo figlio Steno.

La rendita perpetua della cartella andrà a beneficio di famiglie povere del capoluogo.

I preposti della Congregazione sentitamente ringraziano il munifico donatore.

La "Gazzetta,, nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Denuncie semestrali obbligatorie pel collocamento Invalidi guerra. — Tutte le Aziende private che hanno obbligo di assumere Invalidi di Guerra, debbono presentare la prescritta denuncia semestrale del dipendente personale valido od invalido all'Ufficio della Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi e Mutilati di Guerra in Belluno (Via S. Lucano N. 12) non più tardi del giorno 10 (dieci) luglio 1927.

L'uomo misterioso riconosciuto. — Abbiamo detto circa quindici giorni fa che le guardie della Milizia confinaria avevano arrestato presso la frontiera uno strano individuo, vestito da mendicante, sordomuto. Aveva una bisaccia sulle spalle, con un po' di pane, ma nessun documento per la identificazione. Tradotto ad Agordo, da Livinallongo, ove era stato fermato, venne tosto passato nelle nostre carceri.

L'autorità inquirente sotto la direzione del Commissario capo dott. cav. Costantini Blandino, è riuscita ieri a stabilire che si tratta di tale Truighi Michele Antonio di anni 52, dalla provincia di Avellino. E' risultato che egli mancava da casa da circa cinque anni. Peregrinò per tutta Italia e venne per l'addietro arrestato anche a Roma, Firenze, Bolzano. Oggi, accompagnato da un agente di P. S., il Truighi venne condotto al proprio paese.

La fornitura delle carceri. — La ditta Loreto Mattei, che da circa ventidue anni aveva la fornitura delle carceri locali, ha cessato servizio. Le forniture avverranno da ora per economia.

Il comando degli Alpini. — Il giorno sei corrente il colonnello comandante il 7.mo Alpini lascierà la città assieme agli ufficiali dello Stato Maggiore, per recarsi nella zona del confine alle manovre.

Comunicato.

Gli Ufficiali in Congedo del Gruppo di Belluno che hanno inoltrato domanda per avere la Tessera per il prelevamento viveri alla (Provvida) possono ritiurla presso la Federazione Combattenti (Piazzetta S. Maria dei Battuti N. 6).

Delibere del Podestà. — Fra le delibere prese dal Podestà notiamo le seguenti di maggiore importanza: Spesa per segnalazioni nei centri abitati del Comune (38 tabelle con iscrizioni del nome delle località) L. 1958.

Nomina a rappresentanti del Comune all'assemblea consorziale veterinaria: co. comm. Paolo Zuppani, co. Francesco Agosti, cav. Giovanni de Bertoldi, capitano Felice Ceccato, rag. Amedeo Burigo. Si tratta del consorzio fra i Comuni di Limena e di Ponte nell'e Alpi.

Liquidazione per i lavori di straordinaria manutenzione del fabbricato scolastico della frazione di Chiesurazza, L. 17.500. Acquisto di contatori d'acqua per L. 3800.

La trebbiatrice per grano è assicurata. In seguito al vivo interessamento dei Sindacati Provinciali Agricoltori Fascisti, della Commissione Provinciale Granaria e della Cattedra, il Consorzio Agrario, aiutato dai maggiori Agricoltori del Bellunese, ha accresciuto le sue benemerenze per la Battaglia del Grano, acquistando una modernissima trebbiatrice a motore per noleggiarla ai Granicultori della provincia.

Mentre plaudiamo con tutto l'animo alla bella iniziativa del Consorzio Agrario Provinciale Cooperativo di Belluno, invitiamo tutti gli Agricoltori a prenotarsi presso il Consorzio Agrario per usufruire dell'ottima macchina che in pochissimo tempo e senza fatica dividerà ben puliti i chicchi, da essi prodotti con tanto sacrificio, dalla paglia.

Ogni agricoltore ha la massima convenienza di usare la macchina che il Consorzio Agrario mette a disposizione.

Notai cessati nel Collegio. — Il Presidente del Consiglio Notarile di Belluno, a sensi e per gli effetti degli art. 24 e 25 della vigente Legge Notarile avverte che hanno cessato di appartenere a questo Collegio Notarile i sigg. Notai: 1. De Luca dott. Bortolo, già residente a S. Stefano di Cadore e trasferito ad Este (Padova); 2. Coletti dott. Arturo, già residente a Pieve di Cadore e trasferito a Monza (Milano); 3. Banchieri dott. Lodovico già residente a Feltre e trasferito a Valdobbiadene, (Treviso); 4. Castagna dott. Francesco, già residente a Puos di Alpago e trasferito a Cornuda (Treviso).

FELTRE

Comune ed Opere Pie. — Per invito del Podestà si sono adunati il 1.o corrente nella sala municipale i presidenti delle locale Istituzioni di beneficenza e cioè: De Cet Guido per la Congregazione di Carità, Guarnieri dott. Enzo per l'Ospedale, Boviò dott. Giuseppe per l'Orfanotrofio. Era pure presente il signor Pizzolato geom. Ciro. Giustificarono la loro assenza il signor Bortolon Annibale per le Cucine di beneficenza V. Bellati ed il segretario del P. N. F. cav. Pavetti. Lo scopo della riunione era quello di stabilire una intesa fra il Comune e le Opere Pie per effettuare in pieno accordo l'acquisto cumulativo della legna, del carbone e di tutti i generi alimentari in modo da conseguire un risparmio nella spesa. Fu inoltre raccomandato dal Podestà all'Ospedale ed alla Congregazione di Carità di ridurre le rette.

Venne anche stabilito che le Opere Pie comunichino alla Congregazione le beneficenze concesse per le annotazioni nel casellario già da essa istituito allo scopo di evitare inopportuni duplicati.

Il cav. Borio assicurò altresì che egli sta occupandosi per l'apertura dell'Orfanotrofio maschile ing. Monego.

Infine raggiunto il massimo accordo anche sull'indirizzo agricolo, venne stabilito che i presidenti delle Opere Pie si riuniscano ogni due o tre mesi in Municipio insieme col Podestà per comunicarsi le idee, esporre i vari bisogni ed escogitare i mezzi migliori per una sempre maggiore oculata amministrazione.

Pro Cucine di beneficenza «Valerio Bellati». — Guerriero Maria ved. Mornico lire 5 in morte di Finbane Angelina ved Selvi; dott. Francesco Fantoni lire 10 in morte coniugi Lusa; lire 10 in morte Nella Vendrami Papa — Fratelli Giradi lire 10 in morte coniugi Lusa.

Pro Orfanotrofio Carenzoni. — La famiglia del signor Patimo nel 1.o anniversario della morte del prof. Fiorino Dal Molin L. 10; Remo Fachin in morte dei coniugi Lusa lire 5.

PIEVE DI CADORE

Escursioni in Cadore. — Oggi provenienti da Venezia, si soffermarono a Pieve, i componenti la Società dei Cadorini residenti a Venezia. Appena giunta la numerosa comitiva, con patriottico gesto si recarono sul Colle Contras e deposero al monumento di P. F. Calvi, e Parco Rimembranza, numerosi fiori e corone, altri fiori vennero pure deposti sui monumenti di Piazza Tiziano. I nostri concittadini dopo aver visitato la chiesa Arcidiaconale, Palazzi storici e casa ove nacque Tiziano, proseguirono per Gogna, ove anche là al Cippo dei Tre Ponti, che ricorda il vittorioso combattimento dei garibaldini del Cadore, venne deposta una corona.

I pontieri del M. Ricco. — I magnifici sentieri che girano attorno il Monte Rocco e Castello, nonchè le strade carozzabili che conducono ai suddetti splendidi colli, urge che i ndiversi siti siano riparati e ripuliti da cose innominabili. Giriamo il nostro avvertimento in Municipio, affinchè provveda a quanto sopra, ed a fissare una buona volta le panchine, tuttora girevoli e pericolose alla stabilità.

Concerti orchestrali. — Da ieri sera nel parco dell'albergo «Cadore» a Tai trasformato quest'anno completamente con intelligente tecnica, hanno avuto inizio i concerti orchestrali con musica e musicisti provetti, composta di cinque professori d'arco e piano, e diretta dal maestro prof. Alcide Audiovitz.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per la costruenda Colonia Marina in Cavazuccherina. — Per onorare la memoria della N. D. contessa Maria Bon nel decimo anniversario della sua morte, il marito N.H. d.r Francesco Bon, offre Lire 500 (cinquecento) alla Colonia Marina dela Croce Rossa di Treviso, per lun letto da intestarsi al nome della Defunta.

La Presidenza riconoscente ringrazia, segnalando il primo oblatore, ed augurandosi che la benefica istituzione che sta per sorgere a vantaggio di tanti piccoli bisognosi, trovi presso i buoni e generosi, gli aiuti che le sono indispensabili, per la costruzione ed il funzionamento.

Sedici bambini al mare. — La Segreteria del Fascio comunica: Con il ricavato del Concertone di mercoledì saranno inviati al mare n. 16 bambini di costituzione gracile ,dei quali 4 figli di militi nazionali e fascisti, 4 figli di famiglie povere segnalati dalla Congregazione di Carità di Treviso; 4 figli di mutilati di guerra; 4 figli di combattenti. Gli interessati devono far pervenire i documenti necessari alla sede del Fascio di Treviso in via Avogari n. 1, non più tardi del 15 corrente.

MOGLIANO

Per gli orfani di guerra. — Come è noto, dal Comitato per le onoranze a S. A. R. il Duca d'Aosta il 4 luglio 1926 in occasione della inaugurazione del monumento ai Caduti è sorta una iniziativa: costituire un comitato per la raccolta di un fondo permanente per l'assistenza agli orfani di guerra ed il primo nucleo del fondo, venne infatti costituito dalle somme residuate dalla gestione del predetto Comitato.

L'iniziativa ha avuto fortuna: la cittadinanza l'ha vista con favore e si è ricordata della benefica istituzione tanto nelle liete che nelle tristi circostanze: in modo che il patrimonio della istituzione ha ora raggiunta e superata la cifra di lire 12.000 rappresentata da titoli dello Stato.

Data l'origine dell'iniziativa e la provenienza del primo nucleo del fondo, è stata chiesta a S. A. R. il Duca d'Aosta l'autorizzazione necessaria ad intitolare l'istituzione «Fondazione Duca d'Aosta» per gli orfani di guerra.

L'Augusto Principe ha dato il proprio consenso con la seguente lettera: «S. A. R. il Duca d'Aosta ha appreso col massimo compiacimento la notizia della destinazione che il Comitato pel monumento ai Caduti di Mogliano ha voluto dare all'avanzo della sua gestione; e mentre plaude alla patriotttica iniziativa, veramente meritevole di ogni encomio, ben volentieri consente che la benefica istituzione si intitoli al Suo Augusto Nome.

« Al plauso per la provvida iniziativa, S. A. R. aggiunge l'espressione del suo grato animo pel gentile devoto pensiero che mosse il Comitato a chiedere di poter associare il suo nome alla Fondazione, perfettamente in armonia coi suoi sentimenti di Principe e di Soldato. Con particolare considerazione: F.to E. Montasini. ».

Il Comitato ha dato comunicazione della riportata lettera alla cittadinanza con una circolare che sarà distribuita in occasione dell'anniversario della inaugurazione del monumento ai Caduti con essa invita i cittadini a farsi soci della Fondazione versando una quota mensile non inferiore a lire cinque.

Nel decorso mese le entrate della Fondazione sono state le seguenti: Bonaventura Giuseppe Ildebrando 100; Capitani Evaristi 30; Fabris Giovanni 20; Marcati Giovanni 50; Banca Popolare (n Tiitoli) 100; Ricavo netto rappresentazione cinematografica 203,60; cav. Bianchin Girolamo 23; Partecipanti banchetto Podestà 115; Barnaba Antonio 30; cav. Felice Maffioli 150 (in memoria della suocera Lessana Angelina ved. Brodesco Verani); Zago Polluto 25 (in memoria della signora Lessana Angelina ved. Brodesco Verani); Venier nob. Mario 25; Partecipanti Ganzega Via Cortelazzo 22; cav. Zanchi Enrico 20; Gris Cesare 20; Borilacqua cav. Cesare 20 (in memoria del sig. cav. Vittorio Tivan zio del cav. Giovanni Bernach); Zago cav. Poliuto 10 (in memoria del sig. cav. Vittorio Tivan zio del cav. Bernach); Esattoria Consorziale 50; Vianello Emilio 20; cav. Giovanni Bernach 100 (in memoria dello zio cav. Vittorio Tivan); Baldoni dott. Vittorio 10.

VITTORIO

Esami alla Complementare pareggiata. — Ammessi alla classe prima: Altoè Pietro, Amadio Paolo, Camerio Tarcisio, Candoni Giuseppe, Cecchella Giuseppe, Ceriali Enrico, Craller Pietro, a Dalt Angelo, Dal Cin Valentino, Dal Pos Ettore, Garbelotto Leonardo, Gava Ettore, Levade Guglielmo, Lorenzini Silvio, Mantovani Fausto, Marcon Angelo, Pasini Angelo, Paulon Norino, Piol Ambrogio, Puppin Lino, Ricci Eugenio, Rorato Placido, Stival Aldo, Tadiotto Augusto, Vendrame Antonio, Zandegiacomi T., Zanella Domenico, Zanoni Cesare, Dal Cin Valeria, Gardin Carmela, Gardin Maria, Posocco Gustava.

Licenziati: Biffis Pietro, Cadel Mario, Dottor Olindo, Sambo Mario, Ulliana Vinicio, Maschio Esterina, Ulliana Giselda, Zanetti Luigia.

Idoneo alla classe II.: Posocco Cat. — Idem alla classe III.: Quadrio M.

MOTTA DI LIVENZA

Pro Dispensario antitubercolare. — Diamo qui sotto il secondo elenco degli oblatori pro erigendo dispensario antitubercolare: Bortolussi Vincenzo L. 20; Besa Don Nicolò Parroco di Lorenzaga 50; Serelle Carrer 100; Fonda dott. comm. Andrea (2.a offerta) L. 100; Ancilotto dott. Carlo 500.

ODERZO

Il Bosco del Littorio. — Con una delle sue prime deliberazioni, il nuovo Podestà dottor Alessandro Gasparinetti, ha disposto perchè, in pronta obbedienza ai superiori desideri, sia disposto per la creazione del Bosco del Littorio. Così l'area del prato Salacè, prossimo a Piazza Castello, dell'estensione superiore ad un ettaro, sarà data in consegna all'Opera Nazionale Balilla perchè vi crei il Bosco che avrà poi le sue quotidiane cure

S. DONÀ DI PIAVE

Teatro Verdi. — Nei giorni 5, 6, 7, 8 corrente avremo fra noi, per un corso straordinario di recite, il cav. Bruno Emanuel Palmi e Bianca d'Origlia della Compagnia Italiana di prosa d'Origlia-Palmi.

Il programma di quanto sarà rappresentato, sarà comunicato quanto prima.

Cronaca di Gorizia

I prezzi dei generi. — Listino dei prezzi di minuta vendita dei generi di prima necessità praticati sulla piazza di Gorizia dal 2 luglio al 15:

Riso brillato lire 1.80 il Kg.; Riso camolino 1.70; Farina granoturco gialla stacciata (nost.) 1.10; Farina granoturco gialla 1; Pasta fina comune 3.20; Zucchero cristallino 6.70; Lardo nostrano 1.a qualità 9; Lardo americano 7.40; Strutto 1.a qualità 8; Olio di semi (Winter) 5.80 al litro; Olio fino di semi (oro) 6.40; Olio d'oliva 11; Olio d'oliva 2.a qualità 10. Caffè coloniale (Minas) 21.60 il Kg.; Fagiuoli coks 2.40; Patate vecchie 0.80; Conserva pomodoro 4.50; Latte a domicilio 1.20 al litro; Carbone di legna faggio da lire 55 a 60 al quintale; Carbone fossile da 28 a 30; Legna da ardere segata e tagliata a domicilio da L. 16 a 18 al quintale.

Monfalcone

Gita a Barbana. — Stamane alle cinque sono partiti con un veliero a motore parecchie centinaia di fedeli diretti alla volta dell'isola di Barbana dove si tiene la tradizionale solennità della Madonna e quindi la processione su barche fino a Grado.

Ristorante che viene chiuso. — Il primo ristorante e albergo di Monfalcone il lussuoso «Hotel Roma» ieri ha chiuso i suoi battenti.

Da Mestre

Il Congresso dei Tecnici Agricoli. — Ad ore 10 di ieri nella sala dell'ex Consiglio comunale convennero da tutta la provincia i tecnici agricoli per il primo Congresso provinciale.

Fra le autorità notiamo: dott. Pagani segretario provinciale della Federazione degli Agricoltori, dott. Piva Francesco ispettore provinciale dell'Agricoltura, sig. Beneggiano e Duranti del Direttorio del Fascio, dott. Ferrari della Federazione Agricoltori, dott. Micich della Cattedra Ambulante, capitano Bambardella, sig. Garvizza ispettore dei chimici, alcuni Podestà ecc.

Presiedette l'assemblea il comm. Papini, segretario generale della Federazione dei Sindacati e presenziò il comm. Bortolotto in rappresentanza dell'avv. Casellati, forzatamente assente.

Il sig. Piva Francesco, ispettore provinciale dell'Agricoltura, saluta il comm. Papini e il comm. Bortolotto ravvisando in questi due autorevoli rappresentanti del sindacalismo e del fascismo l'integrazione ideale e più pratica del lavoro in tutte le sue manifestazioni di datori ed esecutori colla salvaguardia autorevole della giustizia vigile dello Stato fascista.

Tratta con competenza alcune questioni tecniche e chiude con un saluto augurale e fervidissimo al nuovo costituendo Sindacato dei tecnici agricoli.

Il comm. Bortolotto porta fra calorosissimi applausi il saluto cordiale dell'avv. Casellati assicurando che il Partito fiancheggerà sempre ed ovunque tutte le manifestazioni della vita sindacale.

Il dott. Pagani, segretario della Federazione degli Agricoltori, è lieto di partecipare alla costituzione di questo nuovo Sindacato dei tecnici agricoli, che sono gli animatori eccellenti della vita colturale dei campi.

Il comm. Papini, accolto da un caloroso applauso, parla ascoltatissimo facendo la storia del sindacalismo fascista, che si può dire sorto coll'èra cristiana, l'alba santa che ha proclamato il primo diritto delle genti, e che il sindacalismo fascista oggi riafferma con saldi propositi di giustizia e di equilibrio tra le classi.

Saluta con entusiasmo il sorgere di questo nuovo Sindacato dei tecnici agricoli, branco poderosa dell'Agricoltura, che inquadrati sotto la luminosa insegna del Littorio recheranno immensi servigi alla agricoltura nazionale valorizzando la professione di tecnici e conquistandosi tutti quei miglioramenti, cui la classe ha onestamente diritto e può aspirare.

Chiude inneggiando a questa Italia nostra, che dovrà affermarsi imperiale e potente fra le più grandi nazioni del mondo.

Un grande applauso saluta il bel discorso del comm. Papini

Fra il più vivo entusiasmo viene subito proclamata la costituzione del Sindacato provinciale dei tecnici agricoli il di cui direttorio è così composto:

Segretario provinciale Piva Francesco (Mestre Via Piave), Direttorio provinciale Zennaro cav. Angelo (Caorle), Bortolotto dott. comm. Costante (S. Donà), Ruvoletto cav. Albano (Chirignago), Signori cap. rag. Natale (Dolo), Corretta Vittorio (Caorle), Ravanelli Alfonco (Torre di Mosto), Boran cav. Domenico (Vigonovo). Causa l'ora tarda la discussione del contratto d'impiego viene rimandata ad una prossima assemblea.

Salutato romanamente dai presenti il comm. Papini parte in automobile alla volta di S. Giuliano accompagnato dal comm. Bortolotto e dal capitano Gambardella.

Investimento. — Ieri verso le 15.45 sul Terraglio verso Marocco nei pressi di Villa Gorin l'auto n. 67-2397 del sig. Ravanello Ildo di Venezia ebbe ad investire certo Volpato Antonio di Giuseppe di anni 30 di Mirano che precedeva l'auto in bicicletta a motorino provenendo entrambi i veicoli da Mestre per Treviso. Pare che il Volpato non abbia sentito la tromba dell'automobile, che recava a bordo la signora Ravanello col figlio e la figlia. Il Volpato andò ad incastrarsi colla ruota posteriore della bicicletta fra le due ruote anteriori della automobile. Gli stessi signori Ravanello trasportarono il ferito all'Ospitale, dove il prof. Pozzan gli riscontrò ferite multiple al viso, al ginocchio e alla spalla.

I vigili Bordignon e Presti, che si prestarono premurosamente, sequestrarono la bicicletta molto danneggiata.

Un'altra disgrazia. — Ieri il diciottenne Enio Faccioli di Ospedaletto Euganeo era in motocicletta insieme al suo amico Citan di Mestre; giunti al passaggio a livello del tram alla Bandiera sul viale della stazione, per un sobbalzo della macchina sulle rotaie, il Faccioli fu sollevato dal sedile e andò col piede destro ad incastrarsi fra i raggi della ruota posteriore della moto.

Trasportato all'Ospedale gli vennero riscontrate larghe profonde ferite da strappo al tallone guaribili in 30 giorni.

Beneficenza. — Il signor cav. Giovanni Trevisan ha offerto L. 50 alla Casa di Ricovero di Mestre per onorare la memoria del compianto sig. Silvestro Valentini.

— Per onorare la memoria della compianta venticinquenne Iris Vallenari morta ieri dopo lunga angonia il cav. uff. Costante Zennaro ha offerto all'Asilo Vittoria L. 10.

— La famiglia Vallenari Ugo in morte della nipote Iris Vallenari ha offerto all'Asilo Vittoria L. 50.

Scolari promossi. — Scuola Complementare Paregg. Mestre. Esito degli esami della sessione estiva. Ammessi alla I. classe complementare: Albanese Maria, Avogadri Maria, Beccari Vittorio, Bianciardi Alpino, Bortolato Andreina, Bortolato Giuseppe, Bresolin Giovanni, Bressan Elena, Colomberotto Elia, Conz Lina, Fabbri Fanny, Fonda Gino, Fustinoni Giulio, Malagutti Anna, Pegoraro Elda, Romani Elsa, Scanferlato Lina, Semprebon Maria Serafini Ottorino, Sgobbi Antonietta, Silvestri Mario, Sommavilla Jolanda, Tessari Piero, Vedova Bruno, Venturini Olga, Vianello Romano, Zambon Leopoldo, Zavatarelli Elena, Zenoni Maria,.

Licenziati: Carniel Mario, Cazziol Bruno, Chinellato Alvise, Marchetto Antonio, Rossi Sergio, Zordan Aldo, Campana Maria, Celeghin Maria, Cianchi Caterina, Gobbi Anna, Michieletto Bianca, Sinigrada Maria, Volpe Emilia, Zordan Maria.

Ammessi con esame di Stato alle I.a Classe del R. Liceo Scientifico di Venezia: Bettini Antonio; Dal Bon Livio; Zajotti Massimo, Giacomazzi Fanny, Riva Alba, Semprebon Cesarina, Zillo Giovanna.

Cronaca di Chioggia

Federazione degli Enti Autarchici. — Apprendiamo con vivissima soddisfazione che l'esimio presidente della nostra Congregazione di Carità, rag. Ettore Galimberti è stato chiamato a far parte del Direttorio della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici.

Nel mentre porgiamo al carissimo amico le nostre più vive felicitazioni, non possiamo fare a meno di esternare pubblicamente la nostra più viva riconoscenza per chi, fermando l'attenzione sul nome di un così valoroso pubblico amministratore, ha voluto nel contempo riconoscere l'importanza della nostra città, che ben a ragione merita di essere rappresentata in un tanto autorevole consesso provinciale fascista.

Per le imprese di trasporti marittimi. — Il comandante della nostra Capitaneria di Porto rende noto ai datori di lavoro dei trasporti marittimi che oggi è stata pubblicato nell'albo della Capitaneria stessa il prospetto contenente l'indicazione del numero dei lavoratori di ciascuna categoria secondo la quota di contribuzione stabilita a norma dell'art. 37 del R. Decreto 24-2-27 n. 241, modificato dal R. D. 12 maggio 1927 n. 757.

In base al disposto dell'art. 6 dell'anzi citato R. D. 24-2-27, il prospetto in predetto rimarrà affisso per un periodo di otto giorni. Le parti interessate potranno entro 5 giorni dall'ultimo della pubblicazione presentare gli eventuali reclami alla Direzione Marittima di Venezia, che deciderà con provvedimento definitivo entro 10 giorni.

Echi della festa del fiore. — L'illustre comm. prof. Antonio Garioni, Presidente del Consiglio Provinciale Antitubercolare, venuto a conoscenza della cospicua somma di circa 9 mila lire raccolta con patriottico, umanitario slancio tra la nostra cittadinanza in occasione della festa del fiore, ha indirizzato al presidente del nostro Comitato mandamentale, rag. Ettore Galimberti una lettera nobilissima, con la quale esprime la più viva ammirazione per l'atto di civismo offerto dalla nostra popolazione, che si può con giusto motivo affermare abbia compreso la tanto auspicata importanza della lotta antitubercolare.

Pei datori di lavoro. — Il nostro Podestà, con pubblico manifesto, richiama tutti i datori di lavoro all'obbligo di presentare entro il 15 luglio anno corrente negli uffici del locale Patronato Nazionale per le Assicurazioni sociali, in Calle Filippini, le tessere delle Assicurazioni per l'invalidità, vecchiaia e disoccupazione involontaria dei loro dipendenti nonchè i relativi libretti personali.

Avvisa inoltre che sono tenuto alla rinnovazione tutte le tessere emesse a tutto 31 dicembre 1925 che al momento della presentazione, dovranno essere aggiornate a tutto 30 giugno 1927.

Bagni e doccie pubbliche. — Il presidente della Congregazione di Carità avverte che l'orario dei bagni a doccia, sia sa circolare, che a getto mobile e semi a pioggia che ascendente, tanto a colonnupio dal 1.o luglio a tutto 31 ottobre anno corrente, è il seguente: Dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane pei paganti, siano uomini o donne. Dalle 6 alle 8 antimeridiane per gli uomini, e dalle 3 alle 5 pomeridiane per le donne che abbiano diritto a servizio gratuito pei ricoverati all'Ospedale.

Il prezzo di ogni doccia è di lire 4, e l'abbonamento per 6 bagni costa lire 20.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì - N. 7

TERRA DI SOSPETTO

Romanzo di A. Armandy

— Tigrana! — riprende la ragazza con un tono di voce amaro e doloroso, — l'indiscrezione fatta donna, un'orgogliosa, minata dalla smania di raggiungere il suo scopo, talmente assetata di pubblicità che per far parlare di sè, sarebbe capace di tutto! Orsù dica pure quello che pensa, vede bene che le parole non mi fanno paura e non c'è bisogno con me di usare precauzioni per cercare di risparmiarmi.

Non posso che curvare il capo senza rispondere e il mio silenzio è una confessione; ella trasalisce, e sembra vacillare ma si raddrizza subito; ho visto molte volte uomini colpiti dalle palle fare questi stessi movimenti bruschi prima di cadere; poi prende il mantello e la valigia e rivolgendosi a me mi dice con voce sorda, spezzata nella quale vibra tuttavia uno strano accento di verità;

— Parto signor Cancelier ed è affatto inutile che ella si disturbi per accompagnarmi, non è la prima volta che Tigrana sa proteggere sè stessa, la vita gliene ha dato l'abitudine. Ella ha una missione da compiere che deve passare innanzi tutto. Vorrei soltanto che si ricordasse di me con un sentimento diverso da quello che lo mina adesso...

— Creda signorina...

— Non si difenda! Le ho chiesto di rispondermi francamente e la sua cortesia si troverebbe a disagio; preferisco il silenzio alle proteste.

— Taccio....

Tigrana sorride tristemente.

— Grazie! D'altronde non sarebbe giusto che mi lamentassi di uno stato di cose che ho fatto di tutto per provocare. La mia riputazione l'ho creata da me, come l'ho voluta, sistematicamente — il suo mento che indica la volontà, accusa le sillabe. — Quando ci si plasma da noi stessi una corazza così solida si avrebbe torto a dirsi malcontenti del suo peso. Eppure è ben pesante, creda, ha finito con l'accasciarmi. Vuole permettermi di deporla un istante?

La notte ha steso il suo cupo manto sulla vallata; l'orificio della caverna non appare più che come un arco grigiastro; Tigrana sorprende il mio sguardo ed intuisce i miei scrupoli.

— Non importa se si fa tardi... mi sentirò più leggera, dopo, per rimettermi in cammino.

Vi è un tale accento di preghiera nelle sue parole che non posso a meno di rispondere:

— L'ascolto, signorina!

— Grazie, sig. Norberto! Ed ora mi dica: conosce il « fulgore »? E' un insettuccio dell'America del Sud, la più inoffessiva e la più disarmata delle bestiole; per difendersi della voracità degli altri, non ha che un'arma irrisoria, che tuttavia è di molta efficacia: il suo aspetto terrificante! Ha sul corpo una duplice fila di coni bianchi che sembrano denti e la fanno credere in possesso di mandibole formidabili; ciò basta perchè gli animali da preda la rispettino e la temano... Ebbene, io mi sono modellata appunto sulla « fulgore »!!...

. . . .

I miei genitori che prima della guerra si trovavano nell'agiatezza avevano collocato i loro capitali in certi istituti che portavano il nome «Istituti dei padri di famiglia». Il dopo guerra si è incaricato di provare che era un investimento tanto pericoloso quanto lo è la speculazione di giocare alle corse, ed è anche assai meno attraente. Quando mio padre fu ucciso al fronte e che mia madre lo ebbe a breve distanza seguito nella tomba, ciò che restava delle nostre sostanze non vale neppure la pena di essere menzionato. Avevo ventitrè anni allorchè mi trovai faccia a faccia con l'esistenza senz'altra arma per difendermi che un diploma superiore. E' un capitale dal quale una ragazza avrebbe torto di aspettarsi una grossa rendita; potevo è vero divenire istitutrice o impiegata, ma ai miei molti difetti, aggiungo quello di avere un carattere eccessivamente indipendente e alienare la mia libertà mi sembrò troppo duro. Tuttavia spinta dal bisogno l'avrei fatto se fossi stata sola al mondo. Ma non sono sola...

S'interruppe curvando il capo. Una specie di sorda irritazione si è impadronita di me. Che necessità ha la signorina Tigrana di mettermi a parte dei suoi legami? Ella continua:

— Sebbene sia già quasi una zitellona sono un po' mamma.. la mamma di una povera creaturina dolorosa, per la quale l'esistenza è, e sarà sempre la più triste delle cose, e per la cui vita, tuttavia, darei senza esitare la mia....

Il mio silenzio non le fa dunque comprendere che avrebbe fatto assai meglio a risparmiarmi tali confidenze; Pare di no!!...

— Che si trattasse di alimenti o di medicine, avevo sempre una bocca da nutrire e dovevo perciò guadagnare per due; nè la carriera dell'insegnamento, nè un impiego avrebbero potuto darmi sopratutto al principio i mezzi sufficienti per vivere, provai dunque altre cose. Detti lezioni private, d'inglese e di piano, fui istitutrice, lettrice, damigella di compagnia, comparsa... che altro ancora?... Non so! Ah signore! Se ha una sorella che sia per giunta graziosa che Dio la preservi di divenir mai un'orfanella povera! Se sapesse le prove che ho dovuto subire!!...

— Che creatura enigmatica! Eppure il tono con cui parla non è quello di una commediante. Ma allora come conciliare....? Nell'ombra scorgo la macchia biancastra d'un fazzoletto che ella si preme sulle labbra; poi con una subita asprezza, riprende:

— Ho lottato... ho sofferto... ho inteso pesare su di me la duplice tara di essere giovane e di essere sola! Sembra che queste due cose non possano andare insieme e si cercò di provarmelo senza alcuna carità, appoggiando le teorie con gli esempi. Per lungo tempo ho sopportato in silenzio le rappresaglie delle loro delusioni, finchè un giorno....

Perchè esita? S'immagina forse che dopo tutto quello che ha già detto io non indovini il resto? Quale assurdo diritto ho alle sue reticenze? Alla fine si decide.

— ... Un giorno mi sono ribellata! Si diceva che avevo avventure... non l'ho più negato, l'ho lasciato supporre e l'interesse che si sarebbe ricusato ad una creatura quale lo sono in realtà è stato accordato con una premura perversa a quella che si si diceva che io fossi!... Ho visto così aprirsi dinanzi a me la muraglia che soffocava la mia esistenza di donna sola e poichè provocavo le mormorazioni si ammise la mia capacità nella letteratura e si trovò che ero una persona intelligente! Qualche originalità come ad esempio quella di voler imparare a guidare un aeroplano mi dettero la fama di eccentrica; un'indagine che feci per conto mio a Aberbeidjian, mi spalancò le porte di un gran giornale, e come le investigazioni da me compiute non erano banali, ed avevo saputo forzare usci di solito ermeticamente chiusi, si cominciò ad apprezzarmi, celai la mia personalità sotto questo nome ambiguo che graffia e ferisce... Tigrana!... Com'è natu-

NOTIZIE RECENTISSIME

CANOTTAGGIO

De Col - Bernasconi vincono nel double-scull a Zurigo

ZURIGO, 3

Si sono iniziate oggi sul lago di Zurigo le regate internazionali. La principale e più interessante gara della giornata, quella degli «skiffs», è stata disputata da cinque partecipanti. La corsa è finita con una sorpresa: il vincitore delle gare di Lucerna, il dott. Rider, di Vevey, è stato battuto ed ha potuto piazzarsi soltanto terzo. Michelangelo Bernasconi della Società «Lario» di Como è giunto quarto dietro i tre buoni rematori svizzeri.

Nelle regate della seconda giornata, quella in double-scull ha visto una vittoria italiana. De Col e Bernasconi della «Lario» di Como battevano i campioni svizzeri del See Club di Zurigo.

Ecco l'ordine d'arrivo: . De Col e Bernasconi (Italia) in 7.28; 2. Rieder-Brosshard (Svizzera) in 7.33. Al terzo posto si è piazzato l'equipaggio germanico.

Le regate di Intra

INTRA, 3

opo la bufera di sabato scatenatasi sul Lago Maggiore, oggi tutto era tranquillo e la regione del Verbano risplendeva di luce e di sole. In tal modo il ricco programma delle regate ha avuto unregolare svolgimento ed ha raccolto un buon numero di equipaggi che sullo specchio d'acqua, affrettatamente, ma egualmente bene preparato, hanno gareggiato con grande spirito sportivo. Alcune prove sono riuscite emozionanti, terminando le imbarcazioni quasi sulla stessa linea al traguardo e gli spettatori, presi dalla bellezza della lotta, hanno accolto con simpatiche dimostrazioni gli atleti del remo. Ecco i risultati:

Coppa Cobianchi: Jole di mare a quattro vogatori esordienti, metri 1500: 1. Canottieri Sestesi in 6.5; 2. Canottieri Pallanza in 6.8.

Coppa dell'Industria, metri 2000: Outrigger a 4 vogatori seniores: 1. Canottieri Olona di Milano in 8.11 e due quinti; 2. Canottieri Intra in 8.11 e tre quinti; 3 Canottieri Lario di Come in 8.18.

Coppa Città di Intra, metri 2000, jole di mare a quattro vogatori juniores: 1. Canottieri Mincio di Mantova in 8.31 e due quinti; 2. Canottieri Pallanza in 8.31 e tre quinti; 3. Canottieri di Intra in 8.23; 4. Canottieri Sebino di Lovere.

Coppa del Presidente della Canottieri Intra, metri 2000, skiff seniores: 1. Mariani della Lario di Como in 9.7 e quattro quinti; 2. Pizzamiglio della Canottieri Bissolati di Cremona in 9.24; 3. Besasana della Canottieri Milano in 9.34.

Coppa Vicepresidente della Canottieri Intra, metri 1000, jole di mare a quattro vogatori non classificati: 1. Canottieri Intra in 4.17; 2. Canottieri Sestesi in 4.21; 3. Canottieri Pallanza in 4.23.

Coppa Presidente Canottieri Milano, metri 2000, outrigger a 8 vogatori seniores: 1. Canottieri Olona di Milano in 7.19; 2. Canottieri Intra in 7.19 e un quinto.

SCHERMA

Renzo Minoli vince a Cremona il torneo di spada

CREMONA, 3

A mezzanotte è terminata la gara internazionale di spada da terreno. Ecco la classifica finale:

1. Renzo Minoli del «Genova Cavalleria di Milano con 8 vittorie e una stoccata — 2. capitano Rosichelli Rinaldo di Torino, con 7 vittorie e due stoccate; 3. e 4. ex aequo Terlizzi Rodolfo di Firenze e Riccardi Franco di Milano, con sei vittorie e dieci stoccate ciascuno; 5. e 6. alla pari; Minoli Enrico di Milano e Daniels (olandese) con 4 vittorie e 12 stoccate ciascuno; 7. Bertolazzi ino di Milano con tre vittorie e 13 stoccate; 8. Costantino dr. Tomaso di Tunisi con 3 e 14; . Casimir di Offenbach (Germania) con 3 e 15.; 10. Ferruga di Tunisi con una vittoria e 16 stoccate.

Alla premiazione presenziarono gli on. Mazzini, presidente della Federazione schermistica italiana e il segretario federale di Cremona del P. N. F. on. Roberto Farinacci.

Il campone italiano di spada Saverio Ragno di Venezia, è stato eliminato in semifinale; egli non era in buona forma.

Il premio Noviziato a S. Siro

MILANO, 3

All'Ippodromo di S. Siro è stato disputato oggi il premio Noviziato di lire 50 mila (corsa a siepi) su 2600 metri.

Sono arrivati: 1. Melisenda del dott. Mariani, montata da Pandolfi; 2. Fufi di Gualino; 3. Cajano di Basliri Pivo.

Distanza cinque lunghezze, otto lunghezze. Il totalizzatore ha pagato lire 95 pel vicente e 12.50, 6.50 e 7.50 pei piazzati.

Benoist vince a Montlery il Gran Premio di Francia

PARIGI, 3

La seconda e più importante giornata del meeting dell'Automobil Club di Francia all'autodromo di Montley ha avuto un grande successo. Si calcola che circa 80 mila persone gremivano oggi le tribune e il prato dell'autodromo. La corsa però dal lato sportivo non ha avuto il successo che si sperava alla vigilia. Infatti all'ultimo momento le vetture Bugatti dichiaravano forfait. Il costruttore italio francese diceva che siccome le sue macchine nelle prove compiute ieri non avevano dato i risultati che si riprometteva, egli pertanto non poteva partecipare alla corsa.

Di fronte al ritiro delle Bugatti, la corsa non poteva che ridursi ad una poco interessante lotta tra le Delage di Benoist, le Morel e Bourlier e le Talbot pilotate da Divon Pilliams e Wagner.

La corsa ha avuto un pò di interesse solo nei primi venti giri, quando cioè Divo e Wagner sono riusciti a tener testa alla cronometrira marcia delle Delage. Al 20.o giro Divo, fermatosi al box di rifornimento della Talbot per una rottura della valvola di compressione, era costretto a ritirarsi, mentre gli altri guidatori della Talbot dovevano spesso fermarsi per noie alle candele e alle valvole.

Così Benoist passava in testa. Ecco le posizioni al 40.o giro: 1. Benoist; 2. Bourlier; 3. Wagner. Al 43.o giro Wagner abbandonava e Morel su Delage prendeva così il terzo posto dietro Benoist e Bourlier e la corsa terminava così con una triplice vittoria della Delage.

Ecco la classifica: 1. Benoist su Delage che copre i 600 km. del percorso in ore 4.45.41 e un quinto alla media oraria di km. 126.012 — 2. Bourlier su Delage i nore 4.53.55 3 quinti — 3. Morel su Delage in ore 5.11.31 e 1 quinto — 4. William su Talbot in ore 5.25. Eyston su Halford fermato al 36.o giro. Il Presidente della Repubblica Doumergue ha assistito alla fine del Gran Premio dell'Automobil Club ed ha voluto congratularsi col vincitore Benoist. Erano pure presenti Chamberlin e Levine. Nelle tribune erano il senatore Silvio Crespi e il gr. uff. Arturo Mercanti dell'Automobi Club d'Italia.

PALLA A NUOTO

40 Legione Scaligera batte R. N. Patavium 4-1

VERONA, 3

Oggi nella piscina di Campagnola ed alla presenza di buon pubblico (in gran parte femminile) ha avuto luogo una partita di «Palla a nuoto» fra le camicie nere della 40.a Legione Scaligera e la R. N. Patavium.

La gara che è riuscita veramente interessante ha visto la chiara e continua superiorità degli scaligeri cui ha fatto riscontro la bella combattività dei padovani che sono apparsi inferiori come assieme e sopra tutto come tiro in porta.

Fischiato l'inizio sono i veronesi che si impossessano della palla e Rimini 1.o avuto un perfetto passaggio da Angelini può sorprendere il portiere patavino con un potente tiro. Ripresa del gioco ed attacco veronese che culmina con un tiro alto di Angelini.

Padova corre ora alla riscossa e subito l'estremo guardiano veronese deve guardarsi da due tiri di Kunovitz e Biasutti che escono, di poco, a lato.

Gli scaligeri rispondono con un nuovo attacco e Angelini, su passaggio di Rebonato, batte Griggio per la seconda volta. Dopo che Vunovitz ha colpito il palo veronese e che Giustina e Butturini sono espulsi per gioco scorretto l'arbitro fischia il riposo.

La ripresa ha inizio con un forte tiro di Rebonato, ripreso da Angelini e parato da Griggio. Al 2.o minuto Verona segna il suo terzo goal per merito di Rimini 1., mentre il di lui fratello segna al 5.o minuto il 4.o goal per la propria squadra. Il Padova salva l'onore della giornata poco prima della fine con un preciso tiro di Bignozzi.

Le squadre. — Padova: Griggio; Hajmark e Camillotti; Gunovitz; Bignozzi. Biasiutti e Giustina.

Verona: Vianini; Rimini 1.; Rebonato Angelini e Rimini 2.o.

Nelle gare di contorno la staffetta olimpionica (40 per 60) è stata vinta dalla R. N. Patavium.

L'autopsia del cadavere dello "chauffeur" assassinato

MONFALCONE, 3

Dicemmo come nel canaletto d'irrigazione, nella località Pralongo, fra Fogliano di Monfalcone e S. Pier d'Isonzo fosse stato rinvenuto il cadavere del povero *chauffeur* Battig di Gorizia. Il corpo dello sventurato era situato a capofitto nel sifone ed i piedi sortivano dall'acqua per circa 30 centimetri.

Poco dopo la scoperta della salma si recarono sul posto il Pretore del mandamento avv. Falchi con il cancelliere Alfonsi, l'ufficiale sanitario dr. Beltrame Vittorio, con l'infermiere Eliseo Lamon, il tenente dei Reali Carabinieri Airenti e il comandante della locale stazione di P. S. Eugenio Giovagnorio.

Dopo i rilievi di legge il cadavere in avanzato stato di putrefazione venne rimosso e a mezzo di un piccolo carretto venne trasportato alla cappella mortuaria del nostro ospedale. Nella serata il pretore avv. Falchi ha spiccato mandato di cattura contro l'Antonio Modest, giacente ferrito all'ospedale. Ieri nel pomeriggio giunse a Monfalcone il cav. uff. Zucconi Consigliere istruttore di Trieste, con il cancelliere rag. Pietro Palumbo.

Recatosi all'ospedale sottopose il Modest a lungo interrogatorio; sembra però che egli non abbia ripetuto altro che quello detto nei precedenti interrogatori.

L'autopsia ebbe inizio alle 20.45 di ieri sera ed è terminata alle 23; venne eseguita dal primario dell'ospitale dr. Amedeo Viglione assistito dai medici Beltrame e Moisè. Sul cadavere furono constatate tre ferite d'arma da fuoco: una con foro d'entrata alla scapola destra e foro d'uscita al terzo spazio intecostale a sinistra, a due centimetri dallo sterno; una con foro d'entrata alla regione mastoidea destra senza foro d'uscita e il cui proiettile è stato estratto e preso in consegna dal cav. Zucconi, la terza di striscio alla regione occipitale. Le due prime ferite sono state giudicate mortali. Tutti i colpi di rivoltella sono stati sparati da brevissima distanza, quasi a bruciapelo.

Adunata motociclistica al Brennero

PADOVA, 3

Un esito magnifico ha avuto oggi l'adunata motociclistica al Brennero, organizzata dal Moto Club Padovano. Nelle primissime ore del mattino si radunarono a Trento, davanti lo storico monumento a Dante, le squadre dei Moto Clubs di Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Trento, Trieste, tutte precedute dai rispettivi gagliardetti. Presero pure parte alla gita riuscitissima una rappresentanza del Moto Club di Milano, ed una dello Automobil Club di Padova. Nella squadra triestina moltissime erano le signore.

Pel Bolzano, Colle Isarco si giunse al Passo del Brennero. Quivi, sul cippo di confine, venne deposta una corona d'alloro omaggio del Municipio di Padova. Il corteo rumoroso si ricompose e sostò a Colle Isarco dove dal rappresentante del nostro Comune vennero offerti i labari a quelli di Colle Isarco, Fleres e Brennero. La colonna motociclistica proseguì quindi per Merano dove ebbe luogo un banchetto, quindi si sciolse fra interminabili alalà.

I premi di rappresentanza furono vinti dal M. C. Padovano per il maggior numero di partecipanti (60 motociclisti) e per il migliore equipaggiamento; del M. C. Fiumano per i motociclisti portatisi a Trento dal luogo di residenza più lontano. L'organizzazione è stata impeccabile sotto ogni punto di vista.

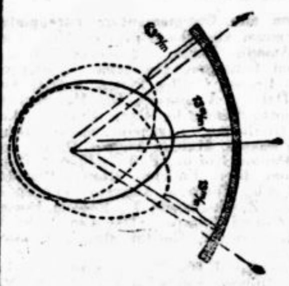
Il G. P. del Presidente a S. Cloud

PARIGI, 3

L'elegante ippodromo di S.t Cloud era gremito in modo inverosimile in occasione della tradizionale riunione del Gran Premio del Presidente della Repubblica, metri 2500, franchi 300 mila. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Nino (Hervè) del conte Moulines; 2. Banstar; 3. Fiamont. Corta testa, due lunghezze. Totalizzatore: vincente, pesage franchi 55; prato 30.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»





rale i miei buoni confratelli gelosi delle loro prerogative maschili non mi risparmiarono i loro assalti ma seppi difendermi e provare che conoscevo bene la scherma della penna. Da allora s'è cominciato a temermi, ma si è cominciato pure a prendermi sul serio, ed a pagarmi in proporzione; se la mia riputazione che mi sono fatta non mi ha arricchita, mi ha dato il necessario per la vita, ciò che per me è l'essenziale. Potrebbe affermare signor Cancelier che le cose andrebbero io stesso se si sapesse che sotto il rumoroso nome di Tigrana si cela una povera borghesuccia che si chiama semplicemente Marta Brimont la cui sola ambizione è quella di tirar su e di curare la sua sorellina inferma. Orsù dica... lo può?...

Ho un subito slancio verso di lei.

— Dunque questo piccolo essere che è a suo carico sarebbe?...

— La mia sorella minore colpita dalla malattia di Pott... sissignore! Che cosa aveva dunque supposto?

Uh!! Come mi schiaffeggerei volentieri!! Sento il rossore della vergogna bruciarmi il viso. Per fortuna che è notte.

— Non badi alla mia sorpresa signorina! Piuttosto mi dica come è che conosce Marescott?

—E' il figlio della mia vecchia nutrice alla quale affido quando sono assente l'assistenza della piccola malata. Dandomi qualche informazione il bravo ragazzo ha avuto soltanto l'intenzione di venirmi in aiuto. Non ignora che sono povera!

— Ancora una domanda: Che vantaggio attendeva dal... suo intervento nella nostra missione? (Volevo dire intrusione ma non ho osato).

— Il vantaggio del guadagno straordinario che mi avrebbe certamente fruttato la pubblicazione di notizie destinate a produrre una grande impressione. Tigrana non ha mezzi sufficienti per permettersi di farsi sfuggire le occasioni! In ciò che mi accingevo a fare vedevo soltanto un soggetto di belle descrizioni d'impressioni straordinarie, ma le giuro che ignoravo affatto il carattere della sua spedizione.

— La credo, signorina. E.... mi dica, cosa significavano quelle parole del telegramma «Addebitate a mio conto».

Ella esita un momento prima di rispondere.

— Dopo la sua offerta di poco fa il darle una spiegazione a questo proposito mi sembra duro. Ma in ogni modo sappia che il dirle la verità non significa un'accettazione da parte mia. Quelle parole significavano che dal momento che non posso dar seguito ad un progetto alla realizzazione del quale il mio giornale si era impegnato, le spese di viaggio debbono essere naturalmente messe a conto mio. Ed ora signore, sto per partire, vuole stringermi la mano?

Trattengo tra le mie quella che si è protesta nell'ombra; ho un tal nodo alla gola che è meglio non parli subito; l'aria mi sembra più leggera, l'orizzonte meno cupo!... Mano di Tigrana... piccola mano così fiera e coraggiosa mi perdonerete di avervi giudicato così male?

Lentamente ella si svincola dalla mia stretta.

— E adesso.. posso andarmene!

Andarsene? Ah! sì! E' vero. Bisogna che se ne vada.. è necessario.

— Signorina Tigrana!

— No. Ora che sa tutto mi chiami Marta Brimont... la prego.

— Signorina Marta, se prendessi su di me la responsabilità di condurla con noi? No, no... non mi ringrazi... ho detto... se! e poi debbo anche consultare il mio secondo. Ma infine se fosse possibile, prenderebbe l'impegno di non inserire nei suoi appunti tutto quello che potrebbe nuocere alla nostra impresa?

— Dimenticherei persino il nome dell'apparecchio... Non darei sul viaggio che informazioni autorizzate da lei. Sarebbe lei stesso il mio censore.

— Ne prende impegno formale?

— La mia parola di donna non le è forse sufficiente?

Le tolgo la valigia dalle mani e la depongo a terra.

— Mi aspetti qui, signorina.

Vado verso l'ingresso della grotta ma torno subito indietro. Quel punto luminoso che si accosta è la lampadina elettrica di Bernardo, di quell'istrice di Bernardo a cui bisognerà pur dare una qualsiasi spiegazione per convincerlo... Misericordia! Sarà un osso duro! Eccolo che si avanza brontolando, secondo la sua abitudine; se la prende con la asperità del suolo roccioso che lo fa incespicare; poichè poco è mancato che non cadesse, ma si raddrizza subito; che diavolo porta di così voluminoso sulle spalle? Si avvicina e dirige verso di noi i raggi della sua lampada illuminando così in pieno i nostri volti... Con che espressione buffa ci guarda!

— Mio caro Bernardo è necessario che ti spieghi... Si tratta vedi, di una cosa molto semplice e in due parole!...

Bernardo non dice verbo ma ride silenziosamente; sembra proprio che si burli di me!... Getta a terra il suo fardello che cadendo produce un rumore sordo.

— Benissimo! — esclama poi, — ho capito! Intanto come sono già le dieci e si deve partire all'alba è ormai tempo di dormire. Mettetevi qui, vi fa più fresco che fuori... quanto a me rimango a guardia sull'aeroplano. Buona notte, e non fate brutti sogni.

Ci lascia la sua lampada e se ne va via borbottando e incespicando..... Guardo l'involto che ha deposto sul suolo. Sono due materassi presi dalle cuccette. Due! Ma dunque aveva preveduto che non avrei permesso che Tigrana partisse! In fondo me ne sento alquanto umiliato...

V.

Il richiamo del vuoto.

Questa volta la faccenda diviene seria. Quando un pilota come Bernardo giudica la situazione preoccupante, si può essere sicuri che lo è realmente.

Da qualche momento il Vortex avanza in mezzo a risucchi violenti secondo che sorvoliamo vallate, o cime, la temperatura si riscalda o si raffredda, provocando alternativamente correnti ascendenti che lo sollevano o vortici d'aria che lo fanno inabissare nel vuoto fino a che ritrovi sotto le sue ali una pressione normale. Queste variazioni subitanee perturbano costantemente il regime delle turbine e il Vortex non solo perde la velocità ma ciò che è assai grave non può mantenersi alla stessa quota d'altezza. Un nuovo tonfo ci strappa dai nostri seggiolini e ci fa perdere piede. Quando il velivolo riprende la sua posizione normale l'altimetro registra 300 metri di caduta.

— Non si può andare avanti così — dichiara Bernardo.

Fa impennare l'apparecchio che mette a tutto vapore. Udiamo il rombo delle turbine. Risaliamo e i risucchi si attenuano.

— Dannato paese — mormora Bernardo — tutto a gobbe e a buche; e poi è inutile salire dal momento che il terreno s'innalza con noi!...

E' vero. Il terreno s'innalza con noi! Partiti questa mattina all'alba abbiamo traversato in sette ore la Mesopotamia e la Persia, sorvolando sulle piste secolari, tracciate un tempo dalle orde conquistatrici, e che servono oggi da strada alle carovane. Ora per ora abbiamo veduto sfilare sotto le nostre ali le pallide sopravvissute di epoche distrutte. Palmira, la città delle colonne che si chiamò Tadmor e che fu costruita da Salomone, l'antica Ninive, Teheran che sola rimase delle rovine di Raghes-Meched la Santa, fondata dal leggendario Djesnchid e Herat il bastione avanzato della strada delle Indie l'antica Asia di Alessandro Magno e di cui Gengis Khan sgozzò i cento sessanta mila abitanti; cinquanta volte fu distrutta, e cinquanta volte riedificata eppure il suo destino non si è ancora compiuto.

(continua)

Anno 185 - N. 186

Martedì 5 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il compito dei dirigenti nella battaglia economica

alla riunione dei segretari federali dell'alta e media Italia

BOLOGNA, 4

Oggi alle ore 16 nel salone della Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario generale del Partito S. E. Augusto Turati, ha avuto luogo la riunione di tutti Segretari federali del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, della Venezia Giulia, della Liguria, dell'Emilia e della Toscana.

Erano inoltre presenti il Sottosegretario di Stato S. E. Suardo che era giunto alle 13.30 in aeroplano ra Roma, in rappresentanza del Governo, l'on. Starace, vice segretario generale del Partito, il comm. Marghinotti, membro del Direttorio, commissario straordinario per la provincia di Imperia, ed il gr. uff. Arnaldo Mussolini.

Il rappresentante del Governo e S. E. Turati sono stati ricevuti alla Casa del Fascio dall'on. Arpinati, segretario federale di Bologna, e dagli altri membri del direttorio. Nell'ampio cortile erano schierati tutti i segretari dei Fasci con alfieri e gagliardetti e tutti i Podestà della provincia che, all'arrivo delle eminenti personalità hanno improvvisato calorosissime dimostrazioni di omaggio con alalà al Duce ed al Fascismo.

Al loro ingresso nel salone il Segretario generale del Partito ed il Sottosegretario di Stato sono stati salutati da tutti i segretari federali con una manifestazioni di vibrante entusiasmo. Ha avuto quindi inizio lo svolgimento del convegno.

Ha parlato per primo S. E. Suardo che, in rappresentanza del Capo del Governo, ha fatto precise e chiare dichiarazioni sulla battaglia economica che il regime ha impegnato e che condurrà fino alla vittoria. Le dichiarazioni di S. E. Suardo sono state seguite con intensa attenzione e coronate da vivi consensi.

Quindi S. E. Turati, Segretario generale del P. F., ha fatto un attento esame della situazione dell'atteggiamento di alcune categorie di fronte alla sana politica di rivalutazione ed ha fissato in precise disposizioni il compito dei dirigenti provinciali del Partito che debbono esercitare il controllo su tutte le attività. Ha concluso constatando come il partito sia sempre più e sempre meglio una grande forza al servizio del Duce e del Regime. Le dichiarazioni di S. E. Turati hanno suscitato più volte il caloroso entusiasmo della assemblea la quale ha prorotto alla fine in una prolungata ovazione.

Il Bollettino Parlamentare

Il contenuto del secondo numero

ROMA, 4

E' stato oggi pubblicato il secondo numero del Bollettino Parlamentare edito a cura del Segretario generale della Camera dei deputati. In esso è stata riservata la prima parte del discorso pronunciato dal Capo del Governo il 26 maggio u. s. sul bilancio dell'Interno, del quale la Camera deliberò l'affissione nell'albo di tutti i Comuni. Segue il riassunto dell'attività della Camera e del Senato dal 16 maggio al 10 giugno e lo stato attuale dei lavori parlamentari.

La rubrica destinata alla pubblicazione delle leggi fondamentali del regime fascista, illustrate traverso gli atti e le discussioni parlamentari, comprende la legge contro le associazioni segrete, quella sulla dispensa dei funzionari, le varie leggi sulla stampa e quelle relative alla istituzione dei Podestà. I cenni di legislazione straniera recano per il Belgio le leggi sulle requisizioni militari, sulla istituzione del registro del commercio e sulla protezione delle denominazioni d'origine dei vini e liquori; per la Francia la proposta di legge dell'abate Lemire per l'elezione dei senatori a suffragio corporativo, e il progetto di legge per la repressione del rialzo illecito dei prezzi delle derrate e merci di uso comune e di prima necessità; per la Germania la proroga della legge sulla difesa della repubblica; per la Grecia la nuova carta costituzionale della repubblica; per l'Inghilterra il progetto sui conflitti industriali e sui sindacati nel testo definitivamente approvato dalla Camera dei Comuni e lo stato attuale delle proposte e delle discussioni parlamentari relative alla riforma della Camera dei lord.

Seguono la rubrica relativa ai libri acquistati dalla biblioteca della Camera nei mesi di maggio e giugno divisi secondo ordine di materia, e quella contenente l'elenco per materia degli scritti comparsi nel primo semestre del 1927 in tutte le riviste e pubblicazioni periodiche possedute dalla biblioteca della Camera. Infine il Bollettino Parlamentare pubblica gli elenchi dei disegni, proposte di legge e documenti presentati ai due rami del Parlamento nella legislatura in corso.

Una sosta delle forze navali

nelle acque di Ostia

ROMA, 4

La squadra navale, attualmente concentrata a Gaeta, salperà nella giornata di mercoledì 6 luglio e si porrà alla fonda nelle acque di Ostia nella serata o nella mattinata seguente. La squadra rimarrà ad Ostia per cinque o sei giorni, in modo che la cittadinanza romana potrà recarsi a visitare le belle navi senza creare soverchio affollamento. Assai probbailmente le truppe da sbarco delle navi saranno passate in rivista lungo il Viale della Marina.

La missione yemenita a Gaeta

La partenza per Venezia

ROMA, 4

La missione yemenita, accompagnata da ufficiali superiori della R. Marina, è partita in treno speciale per Gaeta dove si trovava alla fonda la nostra armata navale. La missione è stata colà ricevuta dal capo di S. M. ammiraglio Acton, e si è imbarcata sulla nave ammiraglia. La squadra ha eseguito manovre tattiche e tiri contro bersagli natanti. La missione questa sera è tornata a Roma, donde ha proseguito alle 20.40 per Venezia.

Trattative tra la Santa Sede

e il Governatorato di Roma

ROMA, 4

L'area compresa tra il portone della ex Zecca, la via dei Musei e l'antica salita della Zecca era di proprietà comunale e serviva esclusivamente di passaggio ai visitatori dei Musei Vaticani. Si sono svolte trattative tra il Vaticano e il Governatorato per la cessione dell'aerea suindicata.

Un editto del card. Pompili

per la consegna degli scritti di Pio X

ROMA, 4

L'*Osservatore Romano* pubblica un editto emanato dal Cardinale Vicario Pompili, col quale si fa obbligo a tutti coloro che posseggono scritti del defunto Pontefice Pio X di consegnarli nel loro testo autografo o in copia debitamente autenticata, presso il Vicariato di Roma entro due mesi, e cioè, prima che sia introdotto il processo ordinario informativo intorno alla fama della Santità di vita, della virtù e dei miracoli riguardanti il suddetto Pontefice.

Si rammenta inoltre che tutti i fedeli, tranno i confessori dei Servi di Dio, sono obbligati, sebbene non citati, a far conoscere alla Chiesa tutte quelle cose che sembrano loro opporsi alla virtù di esso e che, come coloro che ebbero col Servo di Dio famigliarità e consuetudine di vita, devono scrivere al loro ordinario il fatto speciale che hanno da manifestare.

L'on. Ricci in volo a Palermo

PALERMO, 4

Proveniente da Napoli stamane a bordo di un idrovolante «Savoia» è arrivato l'on. Ricci presidente dell'O.N.D. per visitare le installazioni locali dell'opera e per trovarsi con tutti i presidenti dei Comuni delle provincie della Sicilia. All'idroscalo di Santa Lucia l'on. Ricci è stato ossequiato da tutte le autorità civili, militari e fasciste. Imponenti gruppi di Balilla hanno acclamato all'on. Ricci mentre la musica e i Balilla dell'Istituto di beneficenza suonava «Giovinezza».

Cachin si è costituito

PARIGI, 4

Il deputato comunista Cachin e quattro coaccusati si sono costituiti al tribunale generale nelle prime ore del pomeriggio. Essi sono stati condotti alla prigione della Santé senza che si verificasse alcun incidente. Quattro altri accusati hanno ottenuto una proroga per ragioni personali. Lo Semar, che ha perduto recentemente la suocera, si presenterà fra qualche giorno.

Dopo dodici anni di Siberia

un istriano ha la gioia del ritorno

CAPODISTRIA, 4

E' tornato dalla Siberia, dopo dodici anni il prigioniero di guerra Belleti Gioacchino di San Bortolo di Montone, il quale per la durata di dieci anni non aveva avuto notizie dei suoi, nè era riuscito a dar notizie di sè.

Dopo una infinità di lettere, da lui scritte che andarono sempre perdute, nel maggio 1925 ne pervenne finalmente una ai suoi genitori, i quali saputo che il loro figliuolo che ritenevano morto in combattimento, era ancora vivo, iniziarono prontamente la pratiche necessarie per farlo rimpatriare. A cura dell'Ambasciata d'Italia a Mosca, attraverso la Polonia e l'Austria il Belletti, assieme alla moglie, una siberiana, e un figlio, è ora finalmente tornato al suo paesello, ai suoi genitori, alla casetta, che si era rassegnato a non vedere più.

Infatti, fino a due anni or sono, quando, cioè, egli ebbe notizie dei suoi, credette sempre che per gli eventi della guerra i suoi genitori fossero morti, la casetta e la sostanza fossero andate distrutte e nulla sapeva dell'annessione dell'Istria all'Italia. Il Belleti, che durante la sua lunga prigionia dimorò sempre a Omsk in Siberia, ha detto che colà si trovano ancora quattro nostri prigionieri di guerra, e precisamente Peressa Martino da Monte Grande di Pola, Radollovich Pasquale pure da Pola, Clarich Antonio da Costagna, e Ghette Francesco di Francesco di Servola.

C'è inoltre un altro prigioniero di guerra del Trentino, ma di cui il Belledi non ricorda il nome.

Le condizioni metereologiche

ROMA, 4

L'elevata presione dell'Europa centrale si riduce a 763 che una nuova depressione a 740 approda sull'Irlanda, premendo sulla Bretagna da dove si inizia un abbassamento pronunziato fino ai Pirenei. In Italia la pressione diminuisce sulle regioni meridionali, aumenta nel rimanente con livellamento intorno 762 lungo il versante tirrenico. La serenità verrà quindi rotta da irregolari annuvolamenti più frequenti al meriggio e con maggiore consistenza a ridosso degli Appennini. Probabili venti moderati tra ponente e maestro nelle regioni settentrionali, del primo quadrante e sulle regioni meridionali, intorno ponente nel restante. Temperatura in diminuzione. Sulla Libia la serenità sarà accompagnata da venti occidentali e da temperatura mite. Mare ovunque mosso.

Il pericolo dell'"anschluss,,

in un allarme francese

PARIGI, 4

L'«Oeuvre» segnala che De Chambrun, ministro di Francia a Vienna, si è preoccupato dei progressi del «anschluss», l'unione cioè della Austria alla Germania ed ha avuto una conversazione al riguardo con Filippo Gerthelot.

Il giornale crede che non vi possa essere politica franco-tedesca se non si tiene conto della questione austriaca in relazione dell'«anschluss» che, se attuato, rappresenterebbe per la pace europea un pericolo più grave di quello che sarebbe per la Polonia la soppressione del corridoio di Danzica. Il giornale non crede che la occupazione della Renania sia un mezzo efficace per impedirlo.

D'altra parte toccherebbe ai paesi della Piccola Intesa, oltre all'Italia e alla Francia, di far sacrifici per rimediare agli inconvenienti della barriera doganale.

L'«Oeuvre» conclude dicendo che senza dubbio l'Austria è vitale e che questo argomento sarebbe da trattarsi con Stresemann il giorno in cui questi si decisse a trattare la questione renana in modo aperto e non dietro le quinte.

Un discorso elettorale di Tardieu

PARIGI, 4

Il Ministro dei LL. PP. Tardieu ha pronunciato ieri a Belfort un importante discorso politico. Egli ha dapprima lumeggiato lungamente i brillanti successi ottenuti dalla politica finanziaria del gabinetto Poincarè, polemizzando coi suoi detrattori. Passando poi a parlare del futuro, il Ministro ha auspicato una colazione dei partiti medii contro gli eccessi dei programmi estremisti.

Quindi l'oratore ha fatto allusione alle prossime elezioni, seguito attentamente dagli ascoltatori. Egli ha detto: «Noi dovremmo realizzare nel paese per la consultazione elettorale del 1928 la stessa formazione politica che il gabinetto Poincarè ha saputo realizzare al governo. Sapremo noi disciplinare — si è domandato il Ministro — le nostre abitudini e le nostre passioni e dare alla Francia il credito di cui essa ha bisogno? Questo è tutto il problema elettorale e tutto il problema politico. Io auspica il giorno in cui in tutto il territorio della Francia si formerà un partito di centro costituito da repubblicani di nascista e da democratici di istinto, che faciliterà la unione di molti che si trovano ora alla sua destra e di molti che si trovano alla sua sinistra».

Il discorso del Ministro è stato accolto alla fine da grandi applausi.

Un monumento ai 5000 italiani

caduti sul fronte francese

PARIGI, 4

Ieri h avuto luogo al cimitero di Ivry la inaugurazione del monumento elevato alla memoria dei soldati italiani, morti in Francia. Alla solenne cerimonia hanno assistito l'Ambasciatore d'Italia co. Manzoni, il console generale d'Italia barone Pullino, l'avv. Amilcare Rossi presidente del triumvirato dell'Ass. Naz. Combattenti, il dott. Forti, i rappresentanti dei Ministri della Guerra e delle pensioni, gli Ambasciatori di Inghilterra Stati Uniti, del Giappone, il generale Gouraud e i rappresentanti del consiglio Municipale di Parigi oltre a tutti i funzionari della Ambasciata e moltissime personalità della colonia italiana.

Il monumento opera dello scultore Alfredo Pina Sorge in una parte riservata del cimitero nella quale riposano i soldati italiani e consiste in una base marmorea sulla quale sorge un gruppo in bronzo raffigurante un'aquila che stringe negli artigli una bandiera che ricopre due soldati italiani. Sulla base del monumento sono scolpite i noro le seguenti parole: «Ai 5000 soldati italiani morti in Francia dal 1914 al 1918».

Il dott. Forti ha tolto una bandiera italiana che ricopriva l'iscrizione. Quindi mons. Bernardi ha benedetto le tombe dei soldati italiani e con una commovente allocuzione ha ricordato il valore dei soldati italiani ed alleati morti sul campo dell'onore. Hanno parlato poi il dott. Forti, l'avv. Rossi, il barone Pullino e l'Ambasciatore conte Manzoni salutando con elevate e commosse parole gli eroi caduti sui campi di battaglia. La cerimonia si è chiusa con un commovente episodio. Un piccolo orfano italiano dopo aver salutato il monumento, ha recitato fra la commozione di tutti i presenti una poesia scritta per la cerimonia.

La Duchessa d'Aosta visita gli Asili

della zona allogena del Tarvisiano

UDINE, 4

Ieri S. A. R. la Duchessa d'Aosta, proseguendo l'ispezione agli asili dell'opera nazionale «Italia Redenta», ha visitato la zona allogena del Tarvisiano, accolta ovunque con entusiasmo e manifestazione. La Duchessa è giunta alle ore 10 alla stazione ferroviaria di Pontebba, ossequiata dal Prefetto di Udine comm. Iraci, dal Commissario della provincia cav. uff. Orioto, dal comandante la Divisione militare di Udine, dal generale Sircana, dall'on. Pisenti per la Federazione Fascista e dalle più cospicue autorità locali e provinciali. S. A. R. ha passato in rivista una compagnia d'onore dell'8.o alpini con fanfara e si è portata poi nella saletta reale ove le hanno rivolto elevate parole il Podestà di Pontebba Agolzer, che ha dato alla Duchessa il benvenuto, e la contessa Elodia di Caporiacco, presidente del comitato di Udine della «Italia redenta» che ha illustrato la cospicua attività svolta.

La Duchessa d'Aosta si è vivamente felicitata e, in segno di riconoscimento per la magnifica opera della contessa di Caporiacco, le ha appuntato sul petto la medaglia d'argento di benemerenza. S. A. R., fatta segno a dimostrazioni popolari, è giunta sulla piazza del Municipio gremita di rappresentanze e di popolo. Ivi mons. Dell'Oste, rappresentanze l'Arcivescovo di Udine, ha rivolto un nobile indirizzo alla Duchessa celebrando una messa all'aperto e benedicendo i gagliardetti dei nuovi asili.

Un corteo automobilistico con le autorità ha accompagnato poscia la Duchessa a Laglesie, Ugovizza e Valbrina per la visita e la consegna dei gagliardetti a quegli asili. La popolazione allogena con alla testa le autorità e le rappresentanze ha accolto con entusiasmo la augusta visitatrice. I bimbi degli asili hanno dato riuscitissimi saggi e S. A. ha manifestato il suo vivo compiacimento alle insegnanti. La Duchessa ritornata nel pomeriggio a Pontebba ripartì tra rinnovate dimostrazioni.

Discorsi bellicosi a Mosca

BERLINO, 4

(F.A.) La fine dell'anno scolastico all'accademia militare di Mosca è stata celebrata con speciale solennità. Sono intervenuti alla cerimonia Rykoff e il commissario per la guerra Woroschiloff i quali entrambi hanno pronunciato discorsi con intonazione assai bellicosa. Rykoff ha detto che il governo dei Soviety prenderà tutte le misure per evitare la guerra, ma che per ottenere questo scopo occorre aumentare notevolmente le forze armate della nazione.

Rykoff ha poi espresso la gratitudine del governo per i «vecchi» specialisti militari ed ha terminato sottolineando specialmente la necessità della disciplina militare. Woroschiloff ha dichiarato che l'esercito e la flotta russa sono già arrivati ad un punto di potenza col quale i nemici dell'U.R.S.S. devono incominciare a fare i conti. Nella sua conclusione ha detto di non dubitare che i nuovi ufficiali metteranno in opera tutte le loro forze per condurre l'esercito russo alla vittoria e per portare la lotta, qualora essa fosse imposta, al di fuori delle frontiere dell'Unione Sovietica.

La fine del controllo militare

interalleato in Bulgaria

SOFIA, 3

Intervistato dal giornale *Demokratittheski Sgovor* il colonnello Renk direttore del comitato di liquidazione del controllo militare si è dichiarato soddisfattissimo del successo della sua missione in Bulgaria, missione della quale conserverà i migliori ricordi, ed ha soggiunto che tutte le questioni in sospeso sono state regolate avendo il Governo bulgaro pienamente soddisfatto a tutte le clausole militari del trattato di pace. Renk lascerà in questi giorni Sofia essendo stato stabilito che il controllo militare a datare dal 1.o luglio passa alla Società delle Nazioni.

Von Seeckt non è in Italia

BERLINO, 4

Il «Wolff Bureau» comunica:

L'informazione dei giornali francesi secondo la quale il generale Von Seeckt si troverebbe in Italia allo scopo di compiere uno studio sull'Esercito italiano, è inesatta. Il generale Von Seeckt che a Pasqua aveva intrapreso un breve viaggio a Roma, soggiorna, dopo il suo ritorno sempre a Berlino.

Vestigia romane tra i serbi

BELGRADO, 4

Alcuni scavi effettuati nel villaggio di Kosyoric hanno messo in luce le vestigia di una colonia romana. I lavori di esplorazione continuano.

Kemal Pascià a Costantinopoli

accolto festosamente

STAMBUL, 4

Il Presidente della Repubblica Kemal Pascià è giunto a Stambul entusiasticamente acclamato da una folla straordinaria mentre le batterie di terra e quelle delle navi sparavano a salve e suonavano le sirene dei vapori ancorati nel porto. Kemal Ghazy giungeva a Stambul per la prima volta dopo 8 anni e cioè da quando partì per recarsi a dirigere il movimento nazionalista.

Appena giunto si è recato al palazzo del Dolmabasco ove ha avuto luogo un ricevimento delle autorità. Rispondendo ad un discorso col quale il prefetto della città gli dava in calorosi termini il benvenuto a nome dela popolazione, il Presidente ha espresso la sua viva gioia di ritrovarsi a Stambul. Ha detto che ora vi ritorna col cuore aperto mentre ne era partito col cuore infranto. Ha mostrato la via percorsa dalla nazione in otto anni consacrandosi al proprio sviluppo politico, civile e sociale. Occorre però lavorare ancora molto per elevare sempre più il livello raggiunto. E' un sacro scopo quello di lavorare per la tranquillità e la felicità vera del popolo turco, educando e sviluppando il popolo stesso con la scienza, con la tecnica, coi sentimenti e le concezioni morali.

Il Presidente ha soggiunto: «Espongo questo punto di vista in un palazzo che otto anni or sono si voleva far credere fosse abitato da un fantasma, ma più potente di sette santi. Questo palazzo appartiene ora alla Nazione, la quale è una realtà e non un fantasma. (*Vivi applausi*). Sono lieto di alloggiarvi come semplice cittadino e come ospite della Nazione».

Tutta la città è in festa. Iersera vi sono state fiaccolate e illuminazioni che si sono protratte per tutta la notte. Tutti i giornali consacrano all'avvenimento intere colonne salutando il Presidente della Repubblica salvatore della Patria.

I pescatori di sardine in sciopero

ricevono l'aiuto dell'internazionale

PARIGI, 4

L'«Humanitè» segnala che l'internazionale sindacale rossa ha inviato un soccorso di 80 mila franchi ai pescatori di sardine scioperanti nella Bretagna.

Le giornate di Byrd a Parigi

L'omaggio all'attrice Sorel - La visita alla madre di Nungesser - Le idee di Coolidge sui voli atlantici

PARIGI, 4

(A.P.) Il comandante Byrd e i suoi compagni, che avevano sabato sera pranzato nel loro appartamento all'Albergo Continental, hanno ieri visitato in lungo ed in largo la capitale. Prima però si recarono all'Arco di Trionfo dove deposero due magnifiche corone sulla tomba del Milite Ignoto; poscia si recarono alla mattinata della Comedie Française per assistere alla recita di «Demimonde» di Dumas.

Essi espressero il desiderio di ossequiare la celebre attrice Cecile Sorel. Furono pertanto ricevuti nel foyer del teatro dall'artista. Un sontuoso ricevimento venne predisposto in loro onore. Cecile Sorel li accolse con grazia squisita, circondata da tutti i suoi compagni di scena e dal direttore generale del teatro.

Byrd e gli altri aviatori tornarono poi nella sala, assai festeggiati dal pubblico. Oggi sarà una giornata di ricevimenti ufficiali. Nella serata la Camera di Commercio di Parigi darà un banchetto in loro onore. Martedì gli aviatori saranno ricevuti per un lunch al Ministero della Marina. Nel pomeriggio saranno poi ricevuti all'Aero Club di Francia.

Byrd intanto ha visitato stamane la madre di Nungesser. Dinanzi alla casa del disgraziato aviatore stazionava una grande folla che ha accolto il volatore americano con una formidabile ovazione. La visita alla signora Nungesser è stata molto commovente. La signora ha ringraziato Byrd per la sua cortesia gli ha detto di avere seguito la sua traversata dell'oceano con vivo interesse e le ultime ore del raid l'avevano molto angosciata e preoccupata. Ha aggiunto che durante queste ultime ore aveva pensato anche alle sofferenze che aveva dovuto sopportare suo figlio ed ha espresso la fiducia e la speranza che suo figlio sia vivo.

Byrd ha dichiarato di essere persuaso che Nungesser sarà ritrovato ed ha detto che quando ritornerà in America parteciperà personalmente alle ricerche. La signora Nungesser ha aggiunto che appena riceverà buone notizie si imbarcherà per l'America. Byrd ha assicurato che tutti gli americani saranno fieri di ricevere la madre di colui che ha tentato per primo di attraversare l'Atlantico ed ha soggiunto che, come membro del comitato dei soccorsi delle dame americane, teneva a disposizione della signora Nungesser uno chèque di 30 mila dollari. Anche all'uscita dalla casa di Nungesser l'aviatore americano è stato acclamato dalla folla. Byrd e i suoi compagni hanno fatto oggi colazione presso il sig. Bleriot.

Telegrafano intanto da New York che a Rapid City il Presidente Coolidge ha tenuto ieri un discorso sull'aviazione. Egli ha espresso il parere che è giunta l'ora di stabilire delle basi di atterramento galleggianti per un servizio transatlantico regolare. A suo parere la questione deve essere discussa con le altre nazioni e deve essere oggetto di trattati che permetteranno di regolare i mezzi suscettibili di aiutare i voli transatlantici, cioè l'illuminazione, le comunicazioni per radio e i bollettini metereologici.

Il Presidente degli Stati Uniti ha recentemente avuto un colloquio con Charles Lindberg, che propone dei porti aerei galleggianti che sarebbero scaglionati su un dato percorso sull'Atlantico. Gli ingegneri americani hanno iniziato gli studi per esaminare le possibilità di realizzazione del progetto e si crede che dei forti capitali siano stati già offerti.

Un ricevimento a De Pinedo

all'Istituto Cristoforo Colombo

ROMA, 4

Oggi l'Istituto «Cristoforo Colombo» ha offerto nella sua sede un ricevimento in onore del colonnello marchese De Pinedo. Sono intervenuti i rappresentanti degli Stati Uniti, della Spagna, del Portogallo, dell'Argentina, del Brasile, del Cile e di tutti i paesi dell'America e del Cile, oltre numerosissime personalità.

Il president edell'Istituto S. E. Amedeo Giannini, ha porto un caloroso saluto al valoroso aviatore esaltandone il magnifico raid.

Il colonnello De Pinedo ha risposto ringraziando, applauditissimo. Infine è stato servito agli invitati un rinfresco.

Ieri, a Villa Umberto Primo, in piazza di Siena, il colonnello marchese De Pinedo ha passato in rivista gli aquilotti del tricolore, organizzati dal giornale «Il Tricolore», dedicato ai giovanetti, che li incita all'amore della Patria e a seguire le imprese e lo sviluppo della Aeronautica italiana. Prestavano servizio d'onore gli avanguardisti della 246.a Legione e suonava la banda dei Balilla. Alla cerimonia sono intervenuti gli on. Pellizzari, il colonnello Porro della Aeronautica, in rappresentanza del generale Capuzzo, il comm. Mazzolani in rappresentanza del Governatore di Roma, Giorgio Perlutti, direttore del «Tricolore», e numerose personalità.

Alle 10, accolto da grandi acclamazioni, è giunto il colonnello De Pinedo accompagnato dal suo segretario comm. Cobianchi. All'intrepido aviatore è stato offerto un gagliardetto del gruppo degli aquilotti di Terni da collocare sul *Santa Maria*, i registri contenenti diecimila inscrizioni di ragazzi di Parma, la collezione completa del giornale il «Tricolore» racchiusa in una artistica cartella di cuoio, e infine due sacchetti contenenti indirizzi di omaggio da parte di giovinetti di tutta l'Italia.

L'on. Pellizzari ha pronunciato brevi parole affermando che i ragazzi italiani, letto il messaggio del comandante De Pinedo in cui si diceva: «Auguro che ogni chilometro da noi percorso susciti nel cuore dei giovanetti il desiderio di diventare aviatori», per dimostrare all'aquila che l'augurio ha trovato rispondenza nel loro cuore si sono votati aquilotti. L'oratore ha soggiunto che questi giovani ricorderanno sempre d'essersi chiamati aquilotti e che in essi resterà il ricordo dell'esempio da cui hanno appreso come la Divina Provvidenza dona ali a tutti i cuori quando siano ben indirizzati alla grandezza del proprio paese. Vivissimi applausi hanno accolto le parole dell'on. Pellizzari, dopo di che il colonnello De Pinedo ha passato in rivista gli aquilotti schierati in quadrato.

Fermatosi poi al centro del quadrato stesso si è rivolto ai ragazzi dicendosi felice di trovarsi in mezzo a loro. Egli ha ricordato quindi che l'Italia deve essere forte in aria e che per ottenere questo occorre diffondere lo spirito aviatorio. Il comandante De Pinedo ha esaltato l'opera del Duce che dal nulla ha avviato l'aviazione italiana a divenire la più grande del mondo e ha concluso facendo tale augurio per la gloria della patria italiana. Vivissimi applausi e una grande ovazione hanno salutato le ultime parole del comandante, mentre la musica dei Balilla intuonava «Giovinezza» e una grande folla raccoltasi dietro i cordoni degli avanguardisti faceva eco acclamando.

Una lezione di propaganda rurale

tenuta a Milano dal sen. Marciano

MILANO, 4

Iermattina al Teatro Lirico gremito di fascisti, di iscritti ai sindacati agricoli e di istituzioni culturali e di rappresentanze delle varie armi del Presidio, ha avuto luogo con una manifestazione rurale la chiusura del corso annuale, indetto dall'Istituto fascista di cultura che sotto la fervida guida dell'on. Dino Alfieri ha svolto quest'anno una attività particolarmente notevole sia per le lezioni che sono state tenute, sia per le personalità chiamate a trattare gli argomenti più vivi e contingenti e a illustrare le opere meravigliose del Governo Nazionale fascista.

Degna corona agli oratori e alle autorità cittadine erano i gagliardetti del Nastro Azzurro, delle Società culturali e di molte associazioni fasciste. Poco prima delle 10.30 sono giunti il sen. Gennaro Marciano e l'avv. Zanfagna, l'on. Sansanelli in rappresentanza del fascismo partenopeo ricevuto dall'on. Alfieri presidente dell'Istituto fascista di cultura, dal gr. uff. Arnaldo Mussolini, da S. E. Raimondi Primo Presidente della Corte d'Appello, dai senatori Conti, Valvassori, Peroni, dal gr. uff. Sileno Fabbri commissario straordinario per la provincia di Milano, dai deputati Giuliano, De Capitani e Cappa e da numerose altre autorità. Il Podestà on. Belloni che si trova a Roma e il vice Podestà gr. uff. Manlio Morgani e on. Terrusio, forzatamente assenti, avevano delegato a rappresentare il Comune l'avv. Pozzi; Mario Giampaoli segretario della Federazione provinciale fascista milanese era rappresentato dal comm. Rusconi segretario amministrativo e dal comm. Grossi vice-segretario politico.

Brevi ed elevate parole di presentazione dell'oratore ha pronunciato l'on. Alfieri. Egli ha detto che l'istituto fascista di cultura chiudendo il suo corso annuale ha voluto offrire alla cittadinanza una lezione che desse alla nuova anima italiana il senso eterno e sacro della terra d'Italia. Una simile lezione doveva essere essenzialmente informata ad una manifestazione di propaganda rurale e quindi non poteva non prendere auspicio dalla celebrazione del poeta che è stato essenzialmente cantore della terra e della tradizione italica.

Dopo aver detto che per l'Istituto era un sommo onore avere l'alata parola e la dottrina del sen. Marciano, l'on. Alfieri ha sottolineato il significato di questa associazione del nord col sud ed ha ricordato fra vivi applausi che da Napoli partì l'ordine di mobilitazione per la Marcia su Roma che ha reso possibile all'Italia di avviarsi sotto la guida fervida e lungimorante del Duce al suo domani imperiale. L'accenno al Duce è accolto dai presenti con entusiastici alalà all'indirizzo di Benito Mussolini.

Quindi il sen. Marciano ha cominciato il suo dotto discorso. E ha cercato anzitutto di fissare i lineamenti della figura morale di Virgilio che nato da famiglia di agricoltori nonostante i tempi corrotti, ha serbato genuina la purezza del suo spirito, mentre la maggior parte dei poeti celebravano nella donna tutto il trionfo del piacere. Studioso, paziente di tutti i rami fondamentali dello scibile, assurge ad una visione religiosa della vita. E questo senso religioso appare anche nell'opera sua sicchè ci si presenta come il cantore della più profonda verità della stirpe.

Il sen. Marciano si sofferma quindi ad illustrare le caratteristiche della dolce poesia di Virgilio, poesia di tutte le bellezze naturali e delle gioie intime della terra. L'oratore che ha rievocato con alata parola l'opera del cantore della terra riallacciandola a quello del Duce è stato salutato alla fine da un caloroso applauso mentre il pubblico in piedi inneggiava al Duce e le musiche suonavano Giovinezza.

L'entusiastico omaggio a Turati
delle forze fasciste della Lucchesia

VIAREGGIO, 4

La città di Viareggio h aieri tributato a S. E. Turati un'accoglienza indimenticabile da tutta la Lucchesia e dalle altre provincie della Toscana sono convenute per rendere omaggio al Segretario Generale del Partito e per rinnovare la loro fede negli ideali fascisti oltre 50.000 camicie nere giunte con treni speciali, autocarri, autovetture, motociclette. La città è tutta imbandierata. Da tutte le case sono affissi striscioni inneggianti al Duce, al fascismo, all'on. Turati.

Una serie di visite

S. E. Turati è giunto alle 13.30 in automobile accompagnato dall'on. Scorza e dal prefetto di Lucca. Al suo arrivo in Viareggio S. E. Turati è stato ossequiato dal podestà cav. Leonzi e dalle autorità fasciste locali. S. E. Turati ha subito visitato alcune tra le opere più importanti sia industriali che umanitarie della città. Ha quindi visitato lo stabilimento metallurgico Coma dove gli operai in numero di 500 gli hanno tributato una calorosa dimostrazione. Quindi sempre seguito dalle autorità cittadine e provinciali e acclamato entusiasticamente dalla popolazione si è recato all'Ospizio Marino Vittorio Emanuele III. e alla sede del Dopo Lavoro ferroviario. Quindi l'on. Turati ha inaugurato la nuova sede dei Telefoni.

Alle ore 13 ha avuto luogo un banchetto ufficiale in onore di S. E. Turati. Al banchetto hanno assistito il Prefetto gr. uff. Caruso, i senatori Bistolfi e Bonicelli il segretario federale on. Scorza, il Podestà di Lucca, l'on. Piorazzi, l'on. Ciarlantini, l'on. Canovai, i generali Grazioli, Ceccerini e Villoresi, l'on. Macarini Carmignani e numerose altre personalità. Allo spumante il Podestà di Viareggio ha brindato all'illustre ospite in onore del quale i convitati hanno fatto una entusiastica manifestazione.

Alle ore 16.30 è giunto S. E. il Ministro Belluzzo ricevuto dal Podestà e ossequiato dalle autorità. Poco dopo S. E. Turati insieme col Ministro Belluzzo si è recato ad inaugurare il nuovo palazzo scolastico e poscia si e portato in piazza Garibaldi per assistere allo scoprimento del monumento ai Caduti. Le molte migliaia di camicie nere ammassate nella Grande Piazza hanno accolto S. E. Turati con entusiastici alalà e frenetiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. Il monumento è stato benedetto solennemente dall'Arcivescovo di Lucca mons. Arturo Marchi il quale ha pronunciato un discorso improntato al più schietto patriottismo. Ha poi parlato brevemente S. E. Turati che ha rilevato come nessun monumento, per quanto perfetto possa essere, non riuscirà mai ad esternare tutta la nostra passione e la nostra riconoscenza verso gli eroi caduti ai quali bisogna innalzare, nel nostro cuore un altare perenne onde divenire sempre migliori e più degni del loro sacrificio Con applausi scroscianti l'immensa folla ha salutato le parole dei Segretario del partito mentre le truppe e la milizia presentavano le armi.

A Torre del Lago

L'on. Turati il, Ministro e le autorità hanno raggiunto poi in automobile il vicino paese di Torre del Lago e hanno percorso nella pineta di Levante il meraviglioso viale dei Tigli un altra delle belle realizzazioni del fascismo toscano, sostando a metà di esso per assistere allo scoprimento di un cippo marmoreo consacrato alla rivendicazione fatta dal comune di Viareggio dello splendido parco dei Tigli, già possesso degli Absburgo. Quindi S. E. Turati ha passato in rivista la lunga colonna delle rappresentanze dei comuni ,dei fasci, delle corporazioni e delle associazioni salutato con deliranti ovazioni ed alalà. E' seguita la inaugurazione del nuovo campo polisportivo dove S. E. Turati ha passato in rivista le avanguarie ivi schierate. Lasciato il campo S. E. Turati si è recato ad inaugurare la Casa del Fascio dal balcone della quale ha assistito insieme col Ministro Belluzzo e le principali autorità allo sfilamento del corteo proveniente dalla pineta. Sfilamento durato oltre due ore. Quindi il Segretario del Partito seguito dalle autorità sul viale Regina Margherita dove era convenuta una folla enorme. S. E. Turati e le autorità hanno preso posto su una tribuna appositamente costruita. L'on. Scorza acclamato entusiasticamente ha pregato l'on. Turati di volere riferire al Duce il giuramento di cieva obbedienza delle camicie nere della Lucchesia. Salutato da una immensa ovazione ha preso quindi la parola S. E. Turati il quale ha esordito dicendo come per volontà del Duce egli passi ogni domenica in rassegna le meravigliose falangi della nuova giovinezza di Italia e come nel constatare tutta la esuberanza, l'entusiasmo la fede del popolo, animato dall'idea fascista egli non riesca a contenere la sua ammirazione per la superba rinascita dell'Italia.

L'oratore si domanda se fu giusto in passato dubitare di questo popolo che quotidianamente offre oggi ai suoi capi e al mondo che lo guarda continue prove della sua fede di sacrificio della sua tenacia, della sua disciplina e del suo ardente patriottismo. Dopo avere esaltato le sublimi virtù del popolo italiano l'on. Turati afferma che la forza sovrumana che ha potuto operare tanto miracolo di sana resurrezione e di una nuova luce, una nuova speranza, ha un solo nome: Mussolini. Questo accenno al Duce fa scattare la massa in una manifestazione fantastica all'indirizzo di S. E. Mussolini. Quando dopo vari minuti di irrefrenabili ovazioni al Capo del Fascismo si ristabilisce l'ordine, S. E. Turati prosegue il suo discorso dichiarando come egli pensa che dall'incontro del genio del Capo coll'anima fremente del popolo sia nato lo spirito nuovo di questa Italia che lavora, che costruisce co nfede, con tenacia e con passione e che domanda se non di soffrire, se soffrire significa salire, se soffrire significa liberarsi dall'inutile, se soffrire significa andare incontro all'avvenire e alla potenza (applausi vivissimi).

L'oratore prosegue esprimendo la speranza che da questi incontri tra dirigenti e popolo scaturisca una più salda comunione di animo e di cuori ma sopratutto la promessa ferma e chiara che ognuno sappia lavorare con disciplina e con ardore al proprio posto: Gerarchi o gregari, perchè i fascisti non sono combattenti di una vicenda politica, ma soldati di una grande idea. (Ovazioni). S. E. Turati promette di riferire al Duce la magnifica efficenza delle camicie nere della Lucchesia e termina con una vibrante perorazione incitando la giovinezza avanguardista a proseguire con fermezza latina sulle vie del cammino luminoso che il Duce ha tracciato alla Patria.

Deliranti applausi accolgono la fine dello splendido discorso, gagliardetti e labari vengono agitati in segno di saluto mentre le musiche suonano Giovinezza e le camicie nere e la folla acclamano il Duce e S. E. Turati.

Circa le ore 10 l'on. Turati è partito in automobile alla volta di Bologna ossequiato dalle autorità e salutato dagli alalà dei fascisti e dalle ovazioni di una grande folla.

Un messaggio di Gabriele d'Annunzio
all'eroica Legione Trentina

TRENTO, 4

Nella sala maggiore del Castello del Buon Consiglio ha avuto luogo sabato la solenne commemorazione del capitano Giuseppe Piffer, il giovane aiutante del Comandante d'Annunzio nelle gloriose giornate fiumane, l'eroico volontario trentino della grande guerra. Erano presenti tutte le autorità, fra cui il senatore Zippel, l'on. Gianferrari, l'on. Lunelli, il console Larcher, ecc., la vedova di Cesare Battisti e quasi tutti i legionari fiumani. Sul podio spiccavano il glorioso labaro della Legione Trentina e il gagliardetto del tredicesimo reparto d'assalto di Fiume.

Fra la commossa attenzione del pubblico, il dott. Cristofolini, presidente della Legione Trentina, prima di cedere la parola all'oratore ufficiale, ha dato lettura del seguente messaggio di Gabriele d'Annunzio ai trentini:

« Quadrata fides aequalis undique. — *Legione Trentina, la più nobile fra le legioni del Sacrificio e dell'Offerta, pari a quella tebana ch'ebbe per suo capo il martire Maurizio.*

« *O miei compagni, oggi voi celebrate un mistero glorioso nel nome del vostro Capo che visse eroe e per l'intiera vita seguì la sua vocazione al martirio e perfettamente sè medesimo consacrò nella morte.*

« *O legionari, il Capitano Giuseppe Piffer fu del ramo di Cesare Battisti, di Damiano Chiesa, di Fabio Filzi. Come in questi tre irreprensibili fanti, o miei legionari trentini, non v'era nulla in lui che non fosse nobile. Si poteva dire di quei tre fanti e di lui che in ogni occasione licta o trista, in ogni patimento, in ogni rischio, in ogni atto e in ogni parola, quei che fu detto del combattente antico: « Alcun pensiero vile non passerà mai per la fenditura del suo elmetto ».*

« *In un libro per necessità conciso come una tavola della legge ideale, io dimostrerò che quei tre fanti condennati al capestro — nel portare con le ossa le loro anime verso il supplizio — s'illuminarono di una bellezza sovrumana. Parve che la carne misera non avesse più peso. Parve che più non avesse palpebre lo sguardo, che più non avesse fatica il passo, che il gesto non avesse più ombra. Che era. intorno, l'altra gente se non basso bestiame?*

« *Guardate le imagini del loro giorno estremo: eguagliano in sublimità le stazioni del cammino di Cristo. A ciascuna delle fermate noi possiamo meditare un punto della loro passione. Non io dirò, con la cadenza dell'inno ch'eglino s'inebriavano del patibolo, ma dirò che, nell'offrire il divino sacrificio, si riscolpivano in una sostanza più chiara del dolore e mostravano di morire al mondo per vivere alla Patria.*

« *Non vivono? Non vive, con essi, Giuseppe?*

« *Chiedete al suo fratello presente qual fosse l'abbagliante splendore della sua agonia. Nell'atrocissimo suo letto d'inferno, egli medesimo si riscolpiva in una sostanza più chiara del dolore. Egli mostrava che, nel chiuso e tacito e austero travaglio della sua vita, non aveva aspirato se non a una bellezza difficile che si compiva e appariva nella morte. All'ultima ora dell'agonia, alla prima del compimento, perfin nella sua madre una sacra maraviglia fu più potente del lutto e fece delle lacrime una luce immobile.*

« *Così, o legionari, la fede trentina è quadrata.*

« *Se la vostra divozione v'inclina a inginocchiarvi, non vogliate cederle. Io vi dico che vi conviene di rimanere in piedi, per orgoglio, davanti a tale testimonianza del vostro gran sangue.*

« *Dal Vittoriale, 2 luglio 1927.*

Gabriele d'Annunzio ».

Il messaggio era stato affidato dal Comandante al fratello di Giuseppe Piffer, con la seguente lettera:

« Caro Vittorio, ecco la mia parola, scritta in quest'alba. Portala ai nostri compagni. Abbracciali per me, com'io t'abbraccio ».

La lettura del messaggio del Poeta è stata seguita con profonda attenzione e ha destato vivissima commozione.

Ha preso quindi la parola l'avv. Paolo Lorenzoni che ha rievocato la meravigiosa figura del Capitano Piffer da quando, adolescente, apprendeva la religione del sacrificio e della lotta contro l'oppressore, a quando, dopo esser stato processato dall'Austria diserlava con l'aiuto del camerata Ruggero Lenzi e si faceva propagandista dell'interventismo a Roma; a quando accorreva a portare la sua opera di soccorso ad Avezzano, a quando si offriva per far saltare il ponte di Chiusa dell'Isarco, a quando eroicamente combatteva al Pizzo di Levico ove si meritava l'encomio solenne, a quando sul monte Solarolo meritava la medaglia d'argento.

Particolare risalto ha dato l'oratore all'opera svolta dal Capitano Piffer durante l'impresa di Fiume, ove, aiutante di campo di d'Annunzio, collaborava ardentemente alla redazione della Carta del Carnaro e all'ordinamento militare delle truppe salvatrici della Città olocausta.

L'avv. Lorenzoni ha terminato la commemorazione rievocando l'ultima fase laboriosa della vita di Giuseppe Piffer e la sua opera patriottica nel Brasile ove fondò i Fasci italiani di combattimento e come Console d'Italia nel Panama, dove contrasse la malattia che le condusse alla immatura morte.

Alla fine della commossa rievocazione, la Legione Trentina ha così telegrafato a Gabriele d'Annunzio:

« Dopo austera rievocazione presente l'Ombra di colui che domina il destino di Trento, il pensiero dei Legionari fedeli torna con profondo orgoglio, con illimitata devozione a Voi, riconfermando fedeltà all'Italia, cui Piffer diede tanta luce di eroismo e di sublime sacrificio ».

Furono inviati anche commossi telegrammi alla madre dell'Eroe.

La fobia di un pazzo per i preti

NOVARA, 4

Un certo Generoso Biando di Premosello, che da tempo è affetto da mania di persecuzione, vedendo che il parroco di Anzola d'Ossola, don Colli stava in un negozio da ciclista, gli andò incontro cercando di spargli un colpo di rivoltella.

Il padrone del negozio è riuscito in tempo a disarmare il pazzo, il quale disse che voleva uccidere tutti i preti, i quali sono la causa delle sue sventure. Venne perciò arrestato e tradotto al manicomio.

Per il mercato serico di Cologna

PADOVA, 4

L'Ente Nazionale Serico informa che gli ultimi provvedimenti presi in merito alla riorganizzazione dei mercati bozzoli italiani hanno dato luogo ad attestazioni di solidarietà e di collaborazione. Specialmente per quanto riguarda il mercato di Cologna Veneta (prov. di Verona) è con vivo compiacimento che si è constatata la decisa volontà dell'egregio sig. Podestà Bressan e di tutti i signori membri della Commissione di vigilanza del mercato stesso perchè, al disopra ed all'infuori di interessi particolari o di classe, il mercato di Cologna possa essere sempre degno del suo florido pasato.

Pertanto a datare da oggi il provvedimento preso della cancellazione delle quotazioni colognesi dal listino ufficiale dell'Ente Nazionale Serico, su proposta dell'Ispettorato Regionale di Padova, s'intende revocato.

Le Conferenze di Stefania Türr a Budapest

BUDAPEST, luglio

Ospite del Ministro della Pubblica Istruzione è giunta qui Donna Stefania Türr che mercoledì nel Collegio Harthy, ha parlato sul Duce e sul Fascismo, davanti a seicento giovani frequentatori deu Università popolare.

La conferenza ascoltata con religiosa attenzione ed interrotta ben undici volte da entusiastici «élyen Mussolini és a fascimus» «élyen azolasj, magyar baràtsàg» (evviva l'amicizia italo ungherese) è durata quaranta minuti. Alla fine il Direttore del Collegio Prof. Csoma, ha pregato Donna Stefania di permettere che una delle stanze del grande Istituto venga dedicata al suo nome, ed un'altra al nome della Contessa Cornelia Fabbricotti, a questa grande amica della gioventù magiara.

Venerdì avanti a milleottocento ragazzi e ragazze del reale ginnasio superiore e ad elettissimo pubblico di uomini politici e signore, Donna Stefania ha parlato ancora del Duce e del Fascismo suscitando un vero entusiasmo tra gli intervenuti.

Alla fine della conferenza che è durata 35 minuti i ragazzi, offrendole dei magnifici fiori hanno detto: « L'avremmo ascoltata ancora per due ore. Torni presto e ci parli a lungo, perchè anche noi vogliamo bene a Mussolini e ci sentiamo fascisti pronti a tutto per il bene della Nazione ungherese».

Lungo soggiorno in Italia della Principessa Maria Josè

BRUXELLES, 4

L'Agenzia Telegrafica Belga pubblica: La Principessa Maria Josè accompagnata da una damigella d'onore è partita per l'Italia ove conta di fare un lungo soggiorno.

Cento vittime e gravi danni per una esplosione a Nanking

NANKING, 4

Due giunche cariche di esplosivi, ancorate presso la banchina in prossimità della ferrovia Sciangai-Nanking-Siakwan sono saltate in aria probabilmente a causa del calore o per negligenza degli equipaggi.

In seguito alla terribile esplosione si sono dovute deplorare oltre cento vittime tra cinesi, moltissimi dei quali sono stati orribilmente smembrati e sono precipitati nello Yang Tsee, annegandovi.

Varie imbarcazioni indigene sono rimaste distrutte e tre esploratori a vapore hanno subito danni. I tetti degli edifici in prossimità del luogo ove avvenne l'esplosione sono stati asportati e i vetri delle finestre frantumati.

Il generale Tchang Kai Chek ha dato subito disposizione per l'organizzazione dei soccorsi ed ha ordinato una immediata inchiesta.

Due incidenti presso Trieste
Tre morti e tre feriti gravi

TRIESTE, 4

Due gravi sciagure sono ieri accadute, una nei pressi di Opcina, l'altra verso il nostro Cimitero. L'operaio Andrea Slobez d'anni 33, mentre in bicicletta ritornava da una gita, in seguito alla rottura della forcella avvenuta nei pressi di Opcina ,cadeva in malo modo e riportava la frattura del cranio. Trasportato all'ospitale di Trieste dopo dopo spirava.

Un'auto con quattro passeggeri, di ritorno da una gita in montagna, oggi nel pomeriggio inoltrato nei pressi del nostro cimitero comunale, in seguito all'improvviso scoppio di un pneumatico, andava a cozzare contro un tranvai. L'urto è stato tremendo e l'auto si è rovesciata sbalzando fuori il bambino decenne Enrico Bauer che rimaneva morto sul colpo e la madre sua Luigia Bauer d'anni 61 che è stata trasportata all'ospitale civile di Trieste in istato disperato. Gli altri due passeggeri sono pure stati ricoverati al pio luogo e versano in gravi condizioni, assieme allo «chauffeur» presentando anche la commozione cerebrale.

Banditi condannati a morte

MOSCA, 4

L'Agenzia *Tass* pubblica: Il tribunale di Berdicew ha condannato 18 banditi col loro capo Polisciuk alla fucilazione e 20 altri al carcere per diversi periodi. Questa banda per un anno intero aveva terrorizzato la popolazione del distretto che circonda Berdicew abbandonandosi ad assassini ed a saccheggi.

Ondata di caldo in Jugoslavia

BELGRADO, 4

Una ondata di caldo infierisce in tutto il paese. La temperatura registrata ieri a Uscub è stata di 40 gradi, a Nisch di 39, a Belgrado di 38.

N. 35 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

— Eh! chi sa? Prevedo che dovremo lavorare assai, — brontolò Giacomo — per conto mio sono persuaso che il Commissario ci capiterà addosso inaspettatamente e proprio nei momenti più critici. Vorrà un rapporto ogni cinque minuti e non ci lascerà in pace finchè non avremo catturato Abu Samar.

L'ordinanza entrava in quel momento portando il tè ed alcune banane verdi sopra un vassoio, si avanzò, e depose il suo carico su un tavolino.

— Andate a prendere qualche biscotto — ordinò Armourer — ve ne debbono essere nella scatola di latta che è di là in salotto sulla mensola. Non ti preoccupare — aggiunse poi rivolgendosi al suo compagno. — Stewart è un brav'uomo; tutto sta a comprenderlo... Del resto egli non manca davvero d'intendimento!

— No, ma è troppo energico — sospirò Battiscombe — e nulla l'affatica. Bisognerebbe che fosse costretto a marciare con un fardello sulle spalle... allora capirebbe cosa significhi correre su e giù sotto il sole tropicale!

La porta della stanza occupata dal professore si aprì, e Standen fece la sua apparizione avviluppato in una veste da camera gialla abbastanza usata e sgualcita.

— Oh! Oh! — esclamò — vi siete destati al canto delle allodole!

— Ho paura che l'allodola aveva già cantato da un pezzo quando abbiamo aperto gli occhi! — disse Armourer ridendo e versando il tè nelle tazze, — ma non vi è do vergognarsene considerando a che ora ci siamo coricati! Non prendete lo zucchero professore?

— No. Nè zucchero nè latte, se non vi dispiace.

— Preferite il limone?

— Grazie. Una sola fettina mi basta... Così va bene... Come sta la signora Battiscombe?

— Vi aspettavamo per andare ad informarcene.

Standen posò senza far rumore la tazza sul vassoio e alzandosi andò a picchiare pian piano allo porta.

Una voce femminile chiese in tono sommesso:

— Chi è?

— Sono io Joyce! — rispose il professore — come stai questa mattina mia cara?

— Io? Oh! sto benissimo. Non hai sognato nulla di spiacevole?

— No... o per lo meno non me ne ricordo. Ero così stanca che non ho potuto neppure sognare!

— E la tua malata come va?

Vi fu una lunga pausa, segno evidente che Joyce aveva dormito così profondamente che bisognava si accertasse dello stato dell'inferma prima di dar notizie. Alla fine la maniglia della porta girò pian piano e il volto della fanciulla si mostrò attraverso l'apertura.

— Vieni babbo! — bisbigliò — desidero che tu la veda.

Il professore entrò; gli altri due rimasti seduti al tavolo scambiarono uno sguardo:

— Non deve star troppo bene, credo! — disse Battiscombe ad un tratto.

Armourer che sorseggiava il suo tè alzò il capo.

— Perchè? Sono certo al contrario che non vi è niente di grave. Ieri a sera le sue condizioni sembravano piuttosto buone e la febbre accennava a cessare. E' inutile che tu ti angusti così! Da qui a pochi minuti standen ci darà notizie esatte.

Battiscombe sempre seduto, fissava distrattamente alcune formiche che si erano introdotte nella zuccheriera.

— Non mi posso proprio abituare all'idea che Vera stia male! — mormorò dopo qualche momento — sono abituato a vederla sempre in ottima salute e, realmente, se c'è qualcuno che non stia tanto in gambe sono proprio io! Sai Michele, ho deciso di rimandarla in Inghilterra non appena starà abbastanza bene per viaggiare. Come farò a tenere due case aperte, e a correre dall'una all'altra Dio solo lo sa! Sarà certo una cosa ben dura e la separazione renderà assai penosa la mia esistenza, ma è necessario. A dirla tra noi, mio caro, i paesi orientali non sono affatto adatti per certe donne!

— Hai ragione! — ammise Armourer con molta calma — questo clima non si confà a tutti i temperamenti.

Evidentemente il giovane magistrato si sforzava di mostrarsi della stessa opinione di Battiscombe, ma in cuor suo si sentiva tutt'altro che certo che Vera si comporterebbe a Londra con maggiore serietà. Sinceramente compativa il povero marito pur dovendo convenire che se la differenza di carattere scavata un abisso fra i due coniugi era proprio a tale divergenza che essi dovevano l'aver potuto continuare a star tanti anni insieme! Spiegarne il perchè gli sembrava certo impresa assai ardua, ed intanto il fatto realmente strano era che Jim si angustiasse tanto per la salute della moglie ammalatasi in seguito all'impressione provata per la morte di un altr'uomo! La cecità dell'amore ha pur i suoi vantaggi!

— Se tu fosti al mio posto, — domandò Battiscombe — non la rimanderesti a casa?

— Certo, — approvò Armourer — credo che agirei nello stesso modo.

— Bisognerà, peraltro, tentar prima di farle dire tutto ciò che sa su quella maledetta farfgalla. Vedi, Michele, la causa maggiore di tutte le mie angoscie è proprio il ciondolo che ella porta al collo e che non oso neppure toccare. Credi tu, onestamente che glielo abbia dato Dick?

— Non sono al caso di giudicare... — rispose Armourer con imbarazzo — che potrei dirti?

— Ma infine qual'è la tua opinione?

— Che non mi sembra probabile... Se egli possedeva già da prima il gioiello perchè allora non fu ucciso «prima» che se ne sbarazzasse?

— E' quello che mi domando anch'io!

— Oh! ecco il professore! — esclamò Armourer con un sospiro di sollievo. — Ora forse sapremo qualche cosa...

Standen si avanzava infatti verso di loro ammiccando dietro gli occhiali che lo facevano somigliare ad un gufo.

Armourer gli si fece incontro.

— Il vostro tè sarà divenuto freddo! — disse con premura, — ma non importa ve ne darò un'altra tazza... Come sta la signora Battiscombe?

— Eh! non troppo bene questa mattina, purtroppo! La febbre è risalita, e sebbene non vi sia nulla di preoccupante nelle condizioni generali ,temo che dovrà stare in riposo molto più a lungo di quello che supponevo.

— Quanti disturbi per causa nostra professore! — mormorò Battiscombe che aveva fatto il viso lungo alle parole del medico.

— Disturbo a me? Ma niente affatto! Sono anzi lietissimo se posso esservi utile. Intanto voi non dimenticherete il mio laboratorio non è vero Armourer? E' una cosa che mi preme moltissimo.

— Cercherò di farlo erigere il più presto passibile, ma probabilmente ci vorranno due o tre gioni.

— Me lo immaginavo anch'io. Bisogna che mi risolva a fare una corsa a Jesselton domattina per vedere se mi riesce di avere in prestito il materiale necessario.

— Ciò significa passar la notte là! — osservò Armourer.

La commedia dell'arte

Il periodo più glorioso per la storia dell'arte comica italiana, il periodo in cui fiorì la commedia dell'arte, attira con sempre maggior frequenza l'attenzione degli studiosi. A tre anni di distanza dall'altro volume, «La Comédie italienne» del Duchartre, appare in magnifica veste un volume di Costant Mic intitolato «la Commedia dell'arte» (Edizione de la Pléiade, Paris). Scrissi altra volta su queste colonne del primo volume, il cui testo valeva ben poco: abborracciatura di notizie non sempre controllate, l'opera del Duchartre conteneva moltissime inesattezze e non pochi madornali spropositi: il suo pregio maggiore consisteva nell'offrire una serie di riproduzioni di stampe rare, spesso introvabili. Lo stesso autore ritiene di dover correggere alcuni errori ristampando il volume a breve distanza dalla prima edizione.

L'opera del Mic, che è la traduzione francese del testo originario russo di Costantino Miclachevski, ha invece ben altro valore. E' uno studio accurato di antichi testi, di manoscritti, di raccolte di scenari, che può stare degnamente a fianco del volume «Nel regno delle maschere» di E. Del Cerro. La materia vi è chiaramente distribuita in otto capitoli: tratta del contenuto della commedia improvvisa, dei tipi comici, dell'arte e della condizione sociale dell'attore, dell'allestimento scenico, e tutto ciò dalle origini, che il Mic, al contrario del Duchartre, stacca completamente dalla commedia latina, sino alla decadenza, cioè all'apparizione della commedia goldoniana.

Periodo di glorioso dominio dell'attore quello della commedia dell'arte e di grande decadenza della letteratura drammatica, e che diede buon gioco a quanti vedono il fenomeno teatrale indipendente dalla storia letteraria, periodo che, nato ben prima del Seicento e tramontato nel secolo XVIII, resta pur legato alla sovrabbondante vitalità dell'arte barocca. Nel Cinquecento prevale la meravigliosa spontaneità del teatro popolare, che affrancandosi dalla tradizione erudita trascina col suo esempio anche gli autori legati alle tradizioni classiche, riproducendo la vita contemporanea e allontanandosi dall'imitazione del teatro latino. E accanto a questo teatro sorge la commedia dell'arte, forse perchè l'arte degli attori si affermò in breve tempo con tale vigorosa forza e con tanta genialità che sorpassò il compito dell'autore, o forse perchè, come ogni storia letteraria insegna, spesso ad un periodo di splendore succede un periodo di decadenza.

Questo ha ben compreso il Mic presentando, come raramente accade in autori stranieri, la ragione storica e le caratteristiche del teatro dell'arte, quali possono risultare dalle collezioni di scenari giunte sino a noi e dai trattatisti teorici, primo il Perrucci, che ha dettato le norme per i comici. Ma, come ad ogni studioso straniero, è mancata pure al Mic la precisione dell'ortografia dei nomi italiani. Perchè, ad esempio, riduce il nome di «Zanni» a «Zani»? E perchè, nel trattare delle caratteristiche del dialetto veneziano, che aveva spesso molta parte nelle commedia dell'arte, egli pretende che spariscano nel dialetto le lettere r e d, e vuole che Canal Regio si riduca a «canaleio» e Giudecca a «Zudea»? Nel primo caso è un errore incomprensibile per noi veneti, il secondo è un evidente scambio del vocabolo «giudeo» con l'altro «Zueca».

Effettivamente lo studio della commedia dell'arte potrebbe essere condotto anche dal lato letterario, rintracciando le reminiscenze di alcuni temi comici, l'originalità di certi altri, e potrebbe esser fatto utilmente raffrontando le raccolte di scenari che oggi si conoscono. Se il Bartoli tentò di definire a grandi linee la commedia improvvisa nella prefazione alla raccolta di scenari da lui pubblicata, oggi lo studio dei legami fra gli scenari e le tradizioni letterarie potrebbe svolgersi su circa 800 testi. E non dubitiamo che continuando le ricerche altri scenari possano venire alla luce da qualche cantuccio dimenticato, specialmente dalle biblioteche private. Confido io pure di illustrarne alcuni di nuovi fra breve tempo. Il Mic stesso cita una serie di quaranta prologhi esistenti nella biblioteca di Brera, serie di cui nessuno si è valso, e riproduce i disegni quasi sconosciuti della raccolta di scenari della biblioteca corsiniana di Roma, prezioso contributo per la conoscenza della scenografia e del gioco degli attori.

Il gioco degli attori: ecco l'elemento più difficile a definire nella commedia improvvisa. Anche l'arte dei grandi attori del secolo scorso sfugge a noi, che pur ne leggiamo gli elogi negli scrittori del tempo; tanto più poteva sfuggire quella dei comici dell'arte, che formava lo stesso spettacolo, l'attore avendo una parte preponderante nella creazione dell'opera scenica. La teoria e le caratteristiche generali si possono ritrovare però nel Checchini nell'Andreini, ma specialmente nella rarissima «Arte rappresentativa» del Perrucci. Il Mic vi si sofferma felicemente riassumendo, dando esempi, e integra il suo studio con ricerche sugli elementi che formavano la rappresentazione, la musica, l'acrobazia, la scenografia, la danza. Era opinione generale in Francia, sotto Francesco I, che le danze importate dai comici italiani spingessero al malcostume. Giovanni Bodin aveva preso la cosa così sul serio, che giudicava la «volta» e la «corrente» fatte di movimenti insolenti e impudichi, e che cagionassero persino «una infinità di omicidi e di aborti», uccidendo «quanti non erano ancora in vita». E Arbeau diceva che le attrici danzando scoprivano il ginocchio, così che mentre con la mano destra si aggrappavano al collo del cavaliere, erano obbligate a contenere con la sinistra la sottana, se non volevano far mostra della camiciola. Ingenuità di scrittori che non conoscevano le sottane corte di oggi, e la vivacità incomposta di ritmi delle danze moderne, ben altrimenti rivelatrici!

Il favore di questi comici presso i sovrani, i patrizi e il popolo era grande. I palazzi come la piazza erano il loro regno: così che anche il trionfo dei ciarlatani era dovuto al fatto che attori e maschere attiravano il pubblico intorno al loro palco. E' interessante calcolare quali fossero i guadagni dei comici: la compagnia di Francesco Gabrielli detto «Scapino», giunta apposta da Venezia nel 1620, ricevette dal Duca di Modena 350 ducati d'argento per tre recite allestite in onore del Duca Tommaso di Savoia. Ma frequenti erano pure i regali di oggetti preziosi. Altrove la compagnia di comici di P. M. Checchini, «Fritellino», ebbe cento scudi, mentre la prima attrice riceveva un drappo di seta ricamato d'oro e gli attori una medaglia d'oro ciascuno. Quando si recavano all'estero le paghe erano ancor più notevoli: la compagnia di G. B. Andreini ricevette dal re di Francia persino 2400 lire per due mesi. Così che si spiega come poi Tiberio Fiorilli morendo lasciasse a suo figlio un capitale di almeno 300.000 lire. Molto più modesti erano gli incassi che essi ottenevano recitando nelle case private o nei teatri che non erano sotto la protezione di un sovrano o di un principe. A Roma l'ingresso alle commedie, nella prima metà del Seicento, costava tre paoli, cioè trenta soldi, e sembrava una somma esagerata, tanto più se si confrontava coi prezzi in uso a Parigi, dove per assistere ad una rappresentazione dei «Gelosi» si erano fatti pagare soltanto quattro soldi.

Qualche errore si può notare in alcuni accenni del Mic alla vita del tempo: è assurdo dedurre dal testo delle commedie e dal gioco degli attori la corruzione dei costumi. Nel Cinquecento certamente la morale era un'altra se papi e cardinali assistevano a rappresentazioni che oggi farebbero arrossire le anime timorate (non mi azzardo a dire le signorine di oggi), ma la vita sociale e la morale si trasformarono nel Seicento, senza che si elevasse la moralità del teatro, poichè agli attori molto era concesso le maschere essendo semplicemente la deformazione caricaturale di tipi e di cose. Il concetto della produzione della vita reale si fece strada più tardi, quando si affermò la riforma goldoniana. E allora le maschere si umanizzarono, sino a scomparire per lasciare il posto al dialogo del più spontaneo fra i nostri commediografi.

Ma la veste di questi libri stranieri sul teatro nostro ci fa rimpiangere che da noi non si abbiano opere consimili. Dipende questo da scarso ardimento di editori, o non piuttosto da limitato interesse del pubblico per questi studi di cultura retrospettiva storico-letteraria? O forse in Italia non si è compreso ancora che il teatro è un'arte che ha diritto di destar l'attenzione non meno di qualsiasi altra, e quindi è un'arte degna di storia? L'errore risale ai reggitori di ieri che non vollero fosse così, e il pubblico si adattò a considerare il teatro una forma d'arte secondaria.

Ma di ciò avremo forse occasione di discorrere un'altra volta.

Bruno Brunelli

La funzione degli intellettuali nello stato

nel discorso di S. E. Tittoni a Perugia

PERUGIA, 4

Nella grande sala dei Notari al Palazzo dei Priori, si svolse ieri la solenne cerimonia della inaugurazione del secondo anno accademico della R. Università italiana per gli stranieri. In rappresentanza di S. M. il Re e del Governo assisteva S. E. il Ministro Fedele fiancheggiato da S. E. Tittoni, Presidente del Senato, dall'on. Giunta, vice presidente della Camera, dall'Arcivescovo di Perugia mons. Cardinale, dal sen. Simonetta, dagli on. Gallenga, Felicioni, Fani, Raschi, Spinelli, dai prof. Enrico Ferri e Arcangeli, dal comm. Mantovani, questore del Senato, da tutte le autorità civili, militari e fasciste locali, da larghe rappresentanze degli istituti superiori di cultura, dai 200 stranieri inscritti all'Università e da molte notabilità. La Federazione fascista dell'Urbe era rappresentata dal conte Bennicelli.

Ha preso la parola il comm. Astorre Lupatelli, Rettore dell'Università per gli stranieri, salutando i rappresentanti del Sovrano, del Governo, del Senato e della Camera, esponendo i lusinghieri risultati dell'anno accademico precedente, ricordando i nomi dei primi diplomati e inviando un vibrante saluto a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo tra grandi acclamazioni.

Il saluto al Re

Quindi S. E. Tittoni, cui facevano corona i membri del consiglio direttivo della R. Università per gli stranieri, salutato da applausi, così esordisce: «Il nostro primo pensiero, pensiero di affetto e di devozione, vada alla Maestà del Re che si è degnato di farsi rappresentare a questo convegno. Ciò vuol dire che l'Italia tutta è qui oggi con noi. Il Re riassume in sè la dignità ed il fastigio del popolo italiano. Dove è il Re è la Nazione intera».

Rievoca quindi i ricordi indimenticabili che lo uniscono all'Umbria che resse or sono 27 anni, tenendo alto il prestigio dell'autorità, reprimendo con mano ferrea l'audacia dei partiti sovversivi, promuovendo efficacemente gli interessi della nobile regione. Consacra un mesto ricordo a cari e illustri amici perugini scomparsi tra i quali raccolse larga messe di consensi e simpatie. Saluta la gioventù umbra infiammata di patriottismo della quale divise la fede, l'ardore, le aspirazioni. Loda i corsi estivi per gli stranieri: è bello che quando uno dei tempi degli studi si chiude per il giusto riposo, un altro se ne apra quasi a significare che il fuoco della scienza è perenne. Accenna agli uomini insigni che parleranno sul tema del rinascimento. Tra costoro saranno il Ministro della P. I. e il Capo del Governo, a cui a nome dei convenuti e suo invia un cordiale e deferente saluto.

Il Rinascimento

Traccia quindi un rapido quadro del secolo del Rinascimento che pose nuovamente l'Italia all'avanguardia della civiltà per il rifiorire delle lettere, delle arti e delle scienze tra la ferocia dei tiranni, dei condottieri e delle fazioni, e gli eccessi infami delle soldatesche mercenarie straniere. L'Italia fu allora veramente maestra all'Europa intera. Parve che il patriottismo avesse esulato dalla politica per rifugiarsi nell'umanesimo. Infatti le condizioni politiche dell'Italia erano miserande; gli Stati italiani si univano gli uni contro gli altri, mai tutti insieme contro gli stranieri che anzi li chiamavano in aiuto.

Ma se le condizioni politiche dell'Italia erano deplorevoli, il pensiero politico italiano raggiungeva le più alte vette mercè Nicolò Machiavelli, fautore di una milizia nazionale e dell'unità italiana della quale egli solo in quei tempi ebbe la visione. Non pochi capi di Stato e condottieri italiani sognarono di regnare su tutta la penisola, ma essi erano mossi unicamente da sete di dominio: il sentimento nazionale che scaldava la grande anima di Machiavelli, era da essi ignorato. Le disperate difese di Pisa, di Siena e di Firenze furono certamente esempi di patriottismo, ma di patriottismo locale, non già di patriottismo italiano. In questo quadro si svolgerà la vita di Perugia, dominata dai Baglioni.

L'oratore ricorda la venuta di Pio II. a Perugia e quanto egli fece per promuovere gli studi. Si dilunga quindi a descrivere lo studio di Perugia e gli uomini insigni che in esso si succedettero. Tratteggia le figure dei grandi umanisti, le loro opere, la loro azione politica, soffermandosi specialmente su Giovanni Antonio Campano, su Paolo Marsi, su Francesco Maturanzio e su Gioviano Pontano. Descrive le stragi che insanguinarono i rapporti familiari dei Baglioni e parla delle visite a Perugia di Alessandro VI. e di Giulio XI. e dei fini che li mossero. Fa un vivo quadro del colloquio di Castiglion del Lago tra Machiavelli e Giampaolo Baglioni e analizza il rapporto interessantissimo che Machiavelli ne fece, e che è uno dei documenti che meglio rilevano lo spirito del grande italiano. Giunge così alla venuta a Perugia di Paolo III. che consolidò definitivamente il dominio papale, e pose fine a quello dei Baglioni.

Gli intellettuali

Menzionando quanto il Pontano ha lasciato scritto in difesa della cultura e della sua funzione nella preparazione della classe dirigente ricorda che Benito Mussolini ha dato e dà impulso vigoroso alla cultura nazionale in tutte le sue forme. Parlando di certe campagne contro gli intellettuali, dice che non bisogna dare loro soverchia importanza, perchè hanno l'apparenza di un mancato tentativo di lotta di classe bandita dai nullatenenti del sapere contro coloro che lo possiedono. Però se gli intellettuali sono gloria e decoro di un Paese, ciò non vuol dire che tutti siano sempre i migliori uomini politici e i più esperti governanti. Essi si dividono in due categorie: gli uomini di speculazione e gli uomini di azione, i disserlatori e i costruttori. Solo i secondi possono reggere con mano ferma il Governo e spezzare le resistenze all'azione che lo Stato deve svolgere nell'interesse supremo della Nazione. L'Italia odierna è la dimostrazione vivente e palpitante di questa verità.

L'oratore chiudendo il libro, pieno di insegnamenti, della Storia, trae i migliori auspici dall'odierno inizio dei lavori scientifici, e non dubita che gli stranieri, i quali trovarono in Perugia gentilezza di ospitalità ed agio di liberi studi, tornando nelle loro patrie porteranno buon ricordo di noi e buon giudizio delle cose nostre, della nostra scienza e della nostra vita nazionale.

Il poderoso discorso è stato applauditissimo.

Una lapide sul Cauriol profanata

BASSANO, 4

La lapide che il 23 luglio 1922 le sezioni bassanesi dell'Associazione Nazionale Alpina e del Club Alpino Italiano avevano murato sulla guglia del Monte Cauriol in memoria degli Alpini dei Battaglioni Feltre, Val Brenta e Val Cismon, è stata profanata da vandali austriacanti ed antifascisti. Rotta a colpi di mazza, gli ignoti vi piantarono nel centro una baionetta arrugginita e sopra vi scrissero parole d'odio al fascismo ed all'Italia e inneggianti all'Austria.

Avuta conoscenza di tale profanazione, vennero, da parte della locale sezione dell'Ass. Naz. Alpini, iniziate ricerche per scoprire gli autori dell'atto nefando.

Bandito giustiziato a Pilsen

L'ultimo succolento pasto

VIENNA, 4

(E.M.) Sabato mattina è stato giustiziato a Pilsen, tale Sandtner, un bandito che aveva lungamente terrorizzato coi suoi la Cecoslovacchia orientale. Cinque volte assassino, egli era a capo di una banda che dopo il suo arresto aveva fatt otutto il possibile per liberare il proprio capo. I banditi erano giunti al punto da inviare delle lettere minatorie alla polizia minacciando di dar fuoco alle carceri qualora il Sandtner non fosse stato rimesso in libertà. Si era quindi reso necessario il frequente trasferimento del detenuto, per evitare che egli potesse avere dei contatti coi compagni.

La notizia dell'imminente impiccagione è stata accolta dal Sandtner con la maggiore tranquillità; nè valse a togliergli l'appaetito, poichè come suo ultimo pasto richiese un arrosto di vitello, che egli divorò inaffiandolo con una buona bottiglie di birra.

Nei prossimi giorni sarà pure impiccato l'assassino di un proprietario di tassametri pubblici. La forca ha così ripreso a funzionare in Cecoslovacchia dopo una sosta di quattro anni.

Due amanti che s'impiccano

VIENNA, 4

(E.M.) In un albergo di Brunn in Cecoslovacchia il parrucchiere Kwarda chiedeva martedì scorso una stanza per lui e per una ragazza che l'accompagnava, tale Margherita Krimer. Verso le 10 di sera domandava che gli fosse portata una bottiglia di vino. I due poi non si fecero più sentire. La sera successiva il personale dell'albergo, impressionato dalla tranquillità che regnava nella camera dei due, si decideva a forzarne l'uscio. I due amanti penzolavano entrambi, impiccati da due robusti chiodi. Sul tavolo il Kwarda aveva lasciato una lettera di addio per il fratello, dichiarando di essere andato incontro alla morte insieme alla donna che amava, per sfuggire agli ostacoli che si frapponevano alla loro unione.

Un poeta di Venezia

Se per un attimo vogliamo considerare Venezia in contrasto col mondo, questo mondo contemporaneo sciatto e volgare, in cui gli uomini si arrabattano a trar quattrini e a dar la scalata alle nuvole, sospinti da una cieca ansia di conquista verso un'irraggiungibile mèta, — ci sembrerà che il tempo si sia fermato per noi veneziani in un'espressione definitiva di bellezza, dandoci la sensazione di un'atmosfera più calma e più respirabile, sospesa tra realtà e sogno, tra mare e cielo, di un mondo diverso e remoto, cui ci si può sempre accostare con un palpito di devozione profonda e con un sospiro di sollievo, e dar ali alla nostra fantasia.

Forse per questo, in ogni tempo, a codesta fonte perenne di bellezza vennero a bere i più grandi artisti e i più possenti scrittori d'Europa, comunicando poscia con le loro opere l'acuta suggestione estetica che la Città terracquea esercita sul visitatore, ma esprimendola ciascuno secondo la sua preparazione e la sua indole. Pittori, musicisti, poeti attinsero a questa fonte eterna di canto e di poesia, le loro ispirazioni più fortunate. Ma lo strano consiste in ciò: che il fascino di Venezia non si esercitò soltanto su poeti eternamente in traccia di romanticherie e di sogni, nè su musici che dal silenzio di questa città singolare seppero trarre le più possenti armonie nè sugli artisti in genere, sensibili al paesaggio caratteristico per cui dallo specchio delle acque sorgono codesti mirabili fiori d'aria e di pietra: ma gli storici stessi, gli stessi scienziati, uomini gelosi del loro senso critico, uomini gravi di senno e dottrina hanno subito la sua magia. Come oggi Domenico Guaraldi, consigliere di Cassazione e presidente di Corte d'Appello, il quale prima di lasciare la nostra città per altri lidi rievoca in versi le glorie del nostro passato veneziano.

E' un librettino roseo in cui quest'Uomo di legge «grave d'anni, aspettando l'ultim'ora» ha raccolto tre sue liriche ispirate più che ad un semplice senso di ammirazione estetica, all'amor più vivo e cordiale per tutte le cose nostre quasi si trattasse davvero di una cara, dolce amante che egli debba abbandonar a malincuore.

> Città dei sogni, addio. Come dolc'era
> anche a chi ha vecchio il cor aprire gli
> occhi
> quando all'opra del dì la mattiniera
> Marangona richiama coi rintocchi.

Ed è semplicemente commovente questo atto di devozione e d'amore, questo ingenuo palpito di schietta e verace — se non di grande — poesia che, come un piccolo fiore roseo, quest'Uomo togato ed austero, che ha trascorso il suo tempo nelle severe aule della giustizia tra codici grevi e miserie infinite, ha voluto deporre sopra un tumulo breve in quella Certosa di Bologna, dove riposano le spoglie mortali della figlia Nerina.

E' commovente quest'affannarsi quasi a ricostruire nelle quattordici strofe di una saffica tutta la vita di una città come la nostra che ha secoli di grandezza e di gloria, alternando cenni mitologici a dati storici, particolari topografici a note di colore, non prive di una certa efficacia.

> Estuario divino, in che fuggiro
> una notte lunare le sirene
> dalle spume del mare procelloso
> sospinte, a nuoto.
> [illegible]
> d'isole si mutarono in un serto...

E più avanti il nostro paesaggio insulare viene a delinearsi delicatamente tra verso e verso, in una visione varia di tinte e di tocco, secondo che il Poeta s'indugi a cantare San Michele «ombrato di cipressi» o la serenità mistica di San Francesco del Deserto, in contrasto con la mondanità del Lido, d'onde sprigiona un palpito di accesa sensualità.

> Lunge, lunge romita è del Deserto
> l'isola col cenobio francescano,
> e la soavità del loco allegra
> sola, una vite.
> Tra Malamocco e gli Alberoni siede
> a guardia il Lido, oasi di gioia. Quivi
> l'ignude spalle ed il fiorente petto,
> dal sole adusti,
> leggiadre, altere traggon d'ogni dove
> l'Ebi nuove a temprar nell'onde sa'se...

E' commovente, ripeto, il senso di stupore gaudioso dinanzi ai nostri più celebrati capilavori d'arte radunati nel Palazzo Ducale e in San Marco, «templi eccelsi dell'Arte e della Fede», come li chiama il Poeta; e l'invocazione estrema, a Venezia, sul limitare del volumetto, ha il tono commosso e toccante di tutti gli addii, quando si lascia una persona cara.

E dove c'è commozione reale e sentita, a mio avviso, c'è sempre poesia: e dove c'è amore, e dove c'è il culto del bello e del buono, c'è sempre poesia: anche se i pedanti potranno trovare qua e là qualche verso aspro e disadorno, qualche forma vieta ed arcaica, e criticare l'uso non appropriato della dieresi. Per cui noi dovremo esser grati a questo Uomo che trova nella sua non più giovane anima accenti veramente giovanili per celebrare con cuore sincero e devoto la Regina dell'Adriatico, questa superba e imperitura Regina della Bellezza: chè se il tempo ha distrutto la sua potenza mercantile e guerresca, in terra e in mare, esso non potrà mai toglierle quella sovranità artistica che non si chiude entro confini di territorio, ma ha sudditi amorosi in tutto il mondo incivilito.

M.

Sommari di riviste

✱ E' uscito il 4.o Numero della Rivista «L'Economia Nazionale», Giugno 1927 Eccone il Sommario:

F. C. Griffa: La politica economica finanziaria italiana — Luigi Suttina: Le Banche nell'antica Roma; Indici del movimento economico italiano negli ultimi 18 anni — C. C.: I grandi servizi pubblici — Avv. A. Salvatore: I fallimenti nell'Economia Nazionale — F. Magri: La crisi morale e gli «stati d'animo» delle classe operaie — F. M.: Rassegna del lavoro — m. b. Marina mercantile — B. Maineri: L'immancabile avvenire del porto di Fiume e la portata dell'accordo coll'Ungheria — A. Giordano: Fiume e l'Ungheria — A. G.: Notiziario Adriatico Il secondo congresso serico europeo — a. g.: Ai margini del congresso serico — A. Giacconi: Mercati Finanziari e commerciali; Rassegna Coloniale — O. Cancelliere: Il nuovo codice di commercio — Imba La politica petrolifera del Governo Nazionale — A. Pasetti: L'ala italiana sull'Atlantico — Ing. G. Piantanida: I voli a grande distanza senza scalo — S. Gradenigo: Postumia; Importanza economica delle Grotte; Le risorse economiche della Sardegna — Pr. Dr. G. Peroni: La meccanica agraria e il costo di produzione — G. A. Castellani: Primavera artigiana — Ing. M. Lo Presti: Piccole Potenze idrauliche — I. A.: Rassegna tessile — F. Scaravelli: La Specola di Merate; L'Italia e gli altri — E. Roma: Propaganda e cinematografia — m. g. b: I mercati artistici in Italia e all'estero-Mostre ed esposizioni Rada: L'industria dell'abbigliamento; Mari e monti — B. Piergiovanni: Moda di Francia e donne d'Italia — G. De Montetis: Legislazione economica: In Libreria — g. d. m.: La crisi dell'Economia britannica; Notizie in Fascio; Notiziario turistico; L'industria della gomma in Italia; Recoaro; L'industria della Fibra vulcanizzata; L'arte leggiadra e un suo va-

Spigolature

A proposito del secondo centenario del ministro Turgot, il celebre uomo di Stato ed economista francese, il «Journal des Débats» osserva che quest'anno saranno rese in vario modo onoranze alla sua memoria. Turgot nacque l'8 maggio 1727. Basta per giudicare il suo carattere — scrive il giornale parigino — la lettera che egli indirizzava al re alla fine di aprile 1775 e nella quale si trovano queste parole profetiche: Non dimenticate mai, Sire, che la debolezza mise la testa di Carlo I sopra un ceppo, che la debolezza ha reso Carlo IX crudele; che essa ha formato la Lega sotto Enrico III; che essa ha fatto di Luigi XIII, che fa ora del re di Portogallo, degli schiavi coronati; che essa ha prodotto tutti i mali dell'ultimo regime». Quelle parole divennero profetiche, perchè nulla fu fatto per correggere una situazione che Turgot sferzava vigorosamente. «Ecco, Sire, a qual punto siete; un ministero debole e poco unito; tutti gli animi in fermento; i Parlamenti legati con tutte le macchinazioni resi arditi da una debolezza notoria; le rendite inferiori alle spese; la più grande resistenza ad un'economia indispensabile; nessun accordo, nessuna stabilità nei progetti; nessun segreto nelle decisioni dei vostri consigli. Ed è in queste circostanze che si propone a Vostra Maestà un uomo senza ingegno, che non ha altro merito che la docilità?»

✱

Il commercio dei libri — scrive Jean Bernard nel «Soir» — è diventato in Francia eccessivamente difficile. Ciò proviene anzitutto dalle grandi spese di stampa e dall'esagerato aumento di volumi, che compaiono tutti i giorni. E' constatato che, affinchè un editore possa coprire le spese di un libro, bisogna che se ne vendano almeno 5000 esemplari. Al di sotto di questa cifra è la perdita. Così che gli editori per non arrivare al fallimento, escogitano tutti i mezzi di pubblicità e di «rèclame». In grazia del turibolo qualche libraio riusciva a vendere, ma siccome si esaltavano delle opere mediocrissime, bisognò cambiar strada. Un libraio, chiamato il Napoleone del «bluff», perdette la testa e si dovette rinchiuderlo in una casa di salute. Fra i mezzi adottati da questi e da altri, si annunciava nei giornali che il manoscritto di un romanzo notevole era stato perduto in un «taxi», e che dopo pochi giorni era stato ritrovato. E il preteso capolavoro non era che un volume dei più volgari. Vi è poi il nuovo mezzo di esibire lo scrittore in una libreria, dove tutta la sera vende i suoi libri con una bella dedica all'indirizzo dell'acquirente. I grandi magazzini avevano anche pensato a organizzare un reparto speciale, dove gli autori si sarebbero messi a disposizione del pubblico, ma l'idea non attaccò. Ora si è trovato dell'altro. Il giorno dell'apparizione del libro, gli editori offrono all'autore un banchetto, al quale invitano un certo numero di personalità, che allo spumante, prendono la parola per fare l'elogio del libro, e questi discorsi vengono riprodotti a pagamento dai giornali. L'ultima, è la trovata di un giornalista burlone cioè rinchiudere il romanziere, al pari di un digiunatore, in una gabbia di vetro, e fargli scrivere di là un'appendice elogiativa sull'opera pubblicata.

✱

Il 17 giugno sono incominciate nel Belgio le feste che commemorano il cinquantenario del famoso viaggio di Stanley nel Congo, attraversò l'Africa centrale. Il giro dell'intrepido esploratore finiva il 9 agosto 1877 a Roma, perchè l'itinerario di quel viaggio era appunto Zanzibar-Roma. Era la prima volta che si compiva tale miracolo — scrive la «Nation Belge» — miracolo, se si pensa agli ostacoli sormontati, alle difficoltà vinte, ai pericoli corsi dall'esploratore giornalista durante 999 giorni. Prima di lui non un bianco aveva viste le foreste e le pianure dell'Africa centrale. Nessun navigatore aveva conosciuto il corso del Congo, uno dei fiumi più importanti del globo. Da allora appena s'incominciarono a intravedere i vantaggi commerciali di tale scoperta, che poi superarono le più ottimistiche previsioni. Al pari di Cristoforo Colombo, che scoperse l'America per caso, cercando le Indie dall'Ovest, così Stanley, che credeva di seguire un affluente del Nilo, raggiunse l'Atlantico, navigando sulle sue acque scoperse la via naturale di penetrazione nell'Africa centrale. Enrico Morton Stanley, che era nato nel paese di Galles nel 1840, aveva avuto una infanzia delle più miserabili. Orfano a sei anni, era stato collocato in un ospizio dei poveri e degli orfani, dove si accoglievano pure i vagabondi e gl'idioti. Stanley nella sua autobiografia ha dichiarato: «Io non ero nato per essere felice, nè per cercare la felicità. Ovevo una missione di compiere...». E quella missione l'ha compiuta.

✱

Sigfried Wagner si trova attualmente a Londra, dove si rappresentano alcune opere del suo illustre genitore. La stampa inglese si dimostra entusiasta e il «Daily Express» si chiede quale influenza avrebbe esercitato la radiofonia sull'opera del grande maestro, se fosse stata scoperta al suo tempo. Sigfried Wagner risponde nello stesso giornale, che se fosse stato possibile dare in questo modo la più estesa pubblicità alle prime rappresentazioni di «Bayreuth», certo sarebbero state risparmiate a Riccardo Wagner molte difficoltà finanziarie. Ma la sua grandezza — continua — non fu vincolata al mezzo meccanico della diffusione. Il segreto di mio padre è quello di tutti i grandi. Sta nella sincerità e nella verità, portate sempre da lui tanto nell'arte che nella vita di ogni giorno. Egli era un'anima di fuoco e di passione tempestosa. La sua musica era una fiamma che spesso minacciava di distruggelo. La sua vita intera fu una lotta per rompere gli angusti confini in cui era rimasta costretta la lirica fino al suo tempo. Riccardo Wagner rifuggiva da tutto ciò che era mediocre. Non impiegò mai neppure una minima parte del suo tempo in cosa che non ne valesse la pena. Quantunque povero egli non voleva, anzi non poteva comperare che le cose più scelte. Si circondava dei libri e degli oggetti più belli e tutta la sua personalità si espresse in bellezza. Aveva estremamente sviluppato il senso del «migliore», in tutti i campi, quale lo possiedono soltanto le grandi figure artistiche. Sigfried Wagner non poteva fare migliore elogio del padre suo.

Libri ricevuti

Moisè Cecconi: «Elogia della perfetta ignoranza». Vallecchi ed., Firenze. —

CRONACA DI VENEZIA

La solenne adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Ieri mattina alle 10.30 nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale ebbe luogo la solenne adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, presieduta dal gr. uff. dr. Achille Breda, vicepresidente il sen. Nino Tamassia, segretario il comm. prof. Giovanni Bordiga. Assistevano le autorità cittadine e cospicue personalità della scienza.

Ebbe la parola al principio il m. e. prof. Giovanni Bertacchi il quale parlò lungamente e brillantemente su Ugo Foscolo, il grande poeta di cui quest'anno ricorre il centenario. La lettura s'iniziò con una magica pittura di Venezia, l'ambiente in cui il Foscolo passò la giovinezza, e che ebbe senza dubbio parte cospicua nella sua immaginazione. Certo che allora gli avvenimenti politici susseguitisi rapidamente determinarono una specie di depressione spirituale negli animi più sensitivi e più raffinati: questo clima di negazione ci è rappresentato nelle «Ultime lettere di Jacopo Hortis».

Ma venne ben presto a scuotere i cuori intorpiditi una tremenda squilla di guerra: Napoleone. Tutti i più nobili ingegni mirarono a quest'astro come al liberatore e al redentore, ma purtroppo quanto fu ardente la speranza altrettanto fu terribile la delusione. Ugo Foscolo, dopo essere stato soldato, dopo aver anch'egli sperato e pianto, chiese l'estremo balsamo a tanti mali nella divina poesia.

Acutamente il prof. Bertacchi disamina ora l'opera poetica del Foscolo, cominciando dal carme dei sepolcri e illustrandone i contenuto formale e spirituale. In fondo, come poi le *Grazie*, è anche esso un inno all'arte sovrana e imperitura.

Viene l'esilio in terra britannica e qui al Foscolo, come ad altri degnissimi ingegni, spetta di assumere la difesa delle libertà calpeste e soggette. Abbiamo di quest'epoca l'ode all'amica risanata e il carme *Le grazie*, due gioielli poetici di una raffinatezza che non trova facili riscontri nella poesia italiana. Il concetto dominante è l'umanità rozza e primitiva condotta via via alla luce della civiltà per mezzo dell'arte, che sola più ingentilisce la vita e i costumi. Il prof. Bertacchi, che finì la sua lettura con uno splendido inno a Venezia, ebbe applausi e congratulazioni da tutti.

Ha poi la parola il segretario dell'Istituto comm. prof. Giovanni Bordiga per la relazione annuale. Egli così incomincia:

« I nostri concorsi industriali erano stati aperti l'anno passato con ordinamento diverso dagli antecedenti; allargato il nostro ufficio ai nuovi confini della patria e quindi aumentate le difficoltà del nostro compito nelle cresciute varietà e estensione di operosità industriali, fu creduto savio limitare di anno in anno e via via di anno in anno alternare le industrie chiamate a concorso deliberammo perciò che nel primo triennio fossero ordinatamente chiamate le industrie agricole, le chimiche e le elettriche; e soltanto le medie e le grandi assistiti in ciò dall'Istituto Federale di Credito.

Purtroppo lo scarso numero dei concorrenti non consentì che l'opera si compiesse. E la proroghiamo di un anno; metteremo rimedio noi alla pigrizia e alla indolenza altrui, perchè nemmeno da queste trarremo motivo di ritrarci. Per istituto di vita conosciamo da tempo la scarsa estimazione che dal pubblico talvolta si dà a disinteressate ideali fatiche; non perciò ci doliamo, nè per ciò scemiamo al l'intento il desiderio e l'opera.

Metteremo intanto rimedio noi; faremo noi ufficio apposito di preparazione al concorso, provincia per provincia, solleciteremo noi i buoni concorrenti che ancora non sono venuti, non già a far mostra di sè, come a negozio, il che non ci importerebbe proprio nulla perchè non siamo qui per aprire spacci e mercati; bensì li chiameremo, li pregheremo di essere collaboratori attivi nella nostra impresa; forse anche essi ne avranno utile diretto, ma certo — il che è più, sebbene sembri che valga meno — l'utile sarà comune; cioè sarà per le prosperità economiche dell'Italia, per lo stimolo efficace a nuove opere nelle nostre regioni, già così pregiate nella sanità, se non nella totale sapienza del loro lavoro.

Ora diciamo dei concorsi e premi scientifici.

E prima dei premi di fondazione Querini Stampalia. Il benemerito fondatore, che è stato uno dei più degni cittadini dell'ultimo cinquantennio, ha legato un premio scientifico, ora di 7000 lire annue, per un tema scientifico di pratica utilità.

L'Istituto nostro, a cui è assegnato il compito di eseguire in questa parte il mandato del fondatore, apre oggi il concorso sul tema: « Studi e risultati d'esperienze scientifiche nella cura di una o più malattie infettive di animali domestici.» Scadenza col 31 dicembre 1929.

Questo tema è legato alle iniziative già accennate che il nostro Istituto scientifico vuole svolgere col sussidio del benemerito Ostituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie: anzi l'associare che i due Istituti fanno dei loro diversi scopi fondamentali che paiono opposti, meglio si intende ora, ove si pensi al debito che noi abbiamo sia verso il nostro Statuto governativo come verso le tavole della Fondazione Querini.

Scadeva quest'anno un altro concorso di fondazione Querini; ed aveva per tema: «La questione delle materie prime» argomento grave sempre, perchè involge problemi forse di non completa risoluzione mai, ma nell'ora presente anche più grave. Questione economica che è di carattere internazionale, se specialmente rivolta allo studio dei rapporti e degli scambi, alle leggi di protezione, ai mercati ecc. che è di carattere tecnico se rivolta allo studio dei modi con cui gli Stati possono accrescere entro di sè la produzione delle Materie prime. Due furono i concorrenti.

La Commissione esaminatrice fu unanime nel riconoscere che il breve lavoro contrassegnato col motto Alfa è una non bene ordinata trattazione, con un'enunciazione di ciò che, secondo l'autore, si dovrebbe e potrebbe fare in Italia, senza alcuna considerazione delle possibilità tecniche e anche con notevoli errori; sicchè fu giudicato che non meritasse altro esame per l'aggiudicazione del premio.

L'altro lavoro presentato al concorso, ancora più breve del precedente, ha per contrassegno «Fidenter» è più ordinato, meglio scritto; ma con notevoli lacune e gravi errori in quella parte che tratta della natura delle materie prime; nella quale afferma, ad esempio, che non si dispera di riuscire a fabbricare dei metalli e così esso dice, i eliminerebbero alcune occasioni di conflitti internazionali. Anche volendo tralasciare questi e altri gravi errori, non vi è alcuna analisi sistematica delle materie prime.

I commissari furono unanimi nel concludere che nemmeno a questo secondo lavoro possa essere assegnato il premio e propongono che il tema sia un'altra volta messo a concorso colla speranza che i precedenti o altri studiosi si accingano alla gara con risultato migliore.

Si chiudeva pure quest'anno il concorso al premio Angelo Minich di lire 15.000 sul tema: «Conseguenze delle lesioni traumatiche del sistema nervoso centrale studiato lungo il loro decorso».

Non vi furono concorrenti. Il concorso era stato aperto durante la guerra; e riproposto con premio accresciuto, perchè si poteva credere che alcuni avessero potuto in periodo di più numerose osservazioni, portare qualche notevole contributo a nuove ricerche scientifiche. Si vede che non fu possibile prima nè poi raccogliere elementi di studio sufficienti.

Sicchè il Reale Istituto col parere della Commissione competente abbandona il tema ristretto e apre il nuovo concorso triennale col premio accresciuto a 20.000 lire e sul tema che segue:

«Contributo nel campo della chirurgia del sistema nervoso». Così pur osservando le tavole di fondazione del nostro benemerito Angelo Minich, il tema allarga i suoi limiti e noi auguriamo che tale maggior libertà consenta a qualche valente studioso l'amore della ricerca e il desiderio di partecipare alla gara rinnovata e ampliata.

Un altro concorso scadeva quest'anno ed è questo il primo della serie perpetua voluta ad ogni quadriennio dalla fondazione Vanna Arrigoni degli Oddi.

Il tema era: «I capolavori della pittura che decorarono la grande Scuola di San Marco dal XV al XVIII secolo».

Ebbe un solo concorrente; sarebbe stato difficile che ne avesse di più; perchè il tema era altissimo, lamateria non molta, la ricerca non pronta e i documenti alcuni erano noti altri pochissimo o ignoti.

La Commissione ha avuto un compito grave e ha riscontrato che all'autore che rivela competenza e studi diligentissimi è mancato forse il tempo necessario per completare il lavoro.

Il Reale Istituto ha prorogato il termine del concorso al 31 marzo 128 e lasciato il tema senza allargarlo o restringerlo, anche nella speranza che l'attuale valente concorrente e altri, ove lo reputino giovevole, vi possano aggiungere sia nella forma letteraria, come nei riguardi dell'architettura della Scuola ciò che la brevità del tempo non aveva concesso; per modo che si abbia una monografia utile a guidare nella ricostruzione ideale dell'insigne monumento veneziano.

Oltre i quattro, dei quali abbiamo dato relazione fin qui, rimangono aperti i concorsi seguenti:

Fondazione Querini: 5. Per il miglior lavoro diretto a far progredire in qualche modo per via matematica e per via della osservazione e dell'esperimento l'interpretazione dei fenomeni relativi alla portata delle radiocomunicazioni».

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1927. Il premio è di L. 500.

6. La Bibliografia veneziana in continuazione e integrazione di quelle del Cicogna e del Soranzo.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1928. Il premio è di L. 7000.

Fondazione Cavalli: 7. Manuale di nozioni utili ad ogni buon italiano, con particolare riguardo al diritto pubblico e privato e ai problemi industriali e coloniali. Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1928.

Il premio è di lire 7000.

Fondazione Balbi-Valier per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

8. Sarà conferito un premio di italiane L. 6000 all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1925-26 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio». Il premio è per concorso. Scadenza 31 dicembre 1927.

Altro Premio Angelo Minich.

9. Influenza delle glandole endocrine nell'evoluzione dei tumori sperimentali. Il concorso resta aperto a tutti il 31 dicembre 1927. Il premio è di lire 9000.

Fondazione Arrigo Forti: riservato questa volta per incorraggiomento agli studi di botanica. Il concorso resta aperto fino all'8 gennaio 1929. Premio L. 5000.

Premio Elia Lattes. «La letteratura nei dialetti di Padova e Vicenza e dei rispettivi contadi». Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1920.

Premio lire 4000.

Tutti i premi che ora rimangono a concorso sommano a lire 81.000. Lasciateci, che diciamo il nostro compiacimento ricordando che essi sono venuti a noi da uomini che avevano fatto nobiltà di vita negli studi e morendo hanno voluto continuato l'amore a questo Istituto, del quale i più erano stati ornamento e decoro.

Ora si dovrebbe passare in rassegna la nostra opera compiuta durante l'anno che sta per chiudersi; la parte maggiore è raccolta nella pubblicazione mensile dei nostri lavori, i quali, a chi li legge, dicono l'essere loro; a chi non li conosce e non vorrebbe leggerli, non gioverebbe l'arido elenco e però si sopprime.

Fuori dei quotidiani studi, ad altre opere noi miriamo, che sono suggerite da scopi e ricerche eccezionali; ricordiamo ora quella sola alla quale da tempo il nostro Istituto e le nostre Fondazioni dànno lavoro assiduo e aiuti economici. Importa dirne qualche parola perchè l'impresa ardua e paziente sarà lunga quant'altra mai molti anni dovranno passare prima che sia finita e i cooperatori di oggi non saranno forse quelli della raccolta finale; altre e molto diverse sono le stagioni della vita spirituale e fino a quando i suoi frutti non siano maturati, se pur matureranno, con assai più stagioni liete di sole saranno intanto venute a benedire la terra. L'impresa che ora ricordiamo è nazionale o internazionale ed è il dizionario latino dell'alto medio evo. Essa ebbe origine nel 1916 da noi che volevamo limitarla a compiere il «Dizionario Du Cange» compierlo nei riguardi dell'Italia, poichè il «Du Cange» è monumento particolarmente francese. Senonchè pochi mesi dopo la nostra iniziativa, l'Unione Accademica internazionale ne promuoveva un'altra più larga nella estensione geografica e di tempo, più ristretta nella estensione lessicale. Le trattative intervenute condussero a ciò che saldo il nostro concetto fondamentale l'opera nostra si fuse in quella concorde dell'Unione Accademica internazionale e saldamente ora si avvia al suo cammino. L'«Archivio della latinità del medio evo» che ne è l'organo internazionale ha pubblicato pressochè tre annate.

E' nostro compiacimento poter dire che nell'Unione internazionale delle Accademie, è relatore per le poche Accademie d'Italia cooperatrici e collaboratore assiduo, il rappresentante di questo Reale Istituto Veneto il prof. Ussani, passato da poco a insegnare nell'Università di Pisa, al quale noi mandiamo pubblicamente il nostro grato applauso. Nessuno qui vi sia che ci chieda l'utilità immediata di questa nostra fatica, il cui primo germe si mostra dopo dodici anni da che fu pensata; i chiedenti aspettino risposta da quelli che verranno dopo noi dopo ancora, Questo solo è lo scopo nostro; lo intendano i degni; raccogliere studi per ristabilire nella sua reale importanza durante il medio evo la civiltà di questa nostra sempre benedetta Italia, giardino dell'impero prima, sede della Chiesa poi, ora avviata nazionalmente col fascio di tutte le sue forze, colla guida sicura del suo Re e del suo Duce, alla terza stagione della sua vita immortale».

La relazione del comm. Bordiga fu calorosamente applaudita.

L'A. C. Venezia si riorganizza

Da vario tempo circolano con insistenza le voci, negli ambienti sportivi cittadini, che l'Associazione Calcio Venezia — il glorioso ed anziano sodalizio che in un non lontano passato tenne ben alto il nome calcistico della città lagunare — attraversa un periodo di crisi che può anche portare allo scioglimento della società. Tale pericolo è però completamente scomparso, giacchè possiamo assicurare i simpatizzanti ed i numerosissimi « supporters » del club nero-verde, che ogni cosa è stata messa a posto per bene.

Per il vivo interessamento dell'avvocato Vilfrido Casellati, Segretario Federale del Fascio, e dell'avv. Alessandro Brass, Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, l'A. C. Venezia si sta riorganizzando e quanto prima saremo in grado di dare notizie più complete. Per ora ci basta segnalare che il Vice Podestà conte comm. Carlo Brandolin d'Adda ha accettato entusiasticamente di essere il Presidente della gloriosa associazione: si può quindi star certi che, sotto la guida dell'eminente Uomo, il quale da vario tempo milita con entusiasmo tra le fila di numerose società sportive locali, l'anziano sodalizio calcistico veneziano riprenderà la sua marcia ascensionale che lo porterà in breve volger di tempo ad occupare quel posto che, per il suo glorioso passato, deve tenere tra le consorelle nazionali. In settimana avrà luogo l'assemblea generale dei soci e la nomina ufficiale della nuova Presidenza.

Circolano pure negli ambienti dei.... bene informati, notizie più o meno vere sull'acquisto o la partenza di qualche giuocatore. Finora nulla si può dire con precisione: anche questo importantissimo problema sarà risolto subito dopo l'assemblea e — siamo certi — nel migliore dei modi se (come si dice) il console cav. Ludovico Muratori verrà nominato Commissario Tecnico dell'associazione. Tale nomina sarebbe simpaticamente accolta dagli sportivi tutti e con entusiasmo dai calciatori nero-verdi, i quali altamente apprezzano e stimano colui che fu il loro valoroso capitano nelle passate stagioni. Per ora, dunque, non vi è che da attendere ancora pochi giorni per poter dare le « grandi novità »: gli sportivi veneziani, però, non si perdano in inutili chiacchere attorno ai tavolini da caffè: ma cooperino — come megli e più opportunamente credono — perchè da questa crisi l'Associazione Calcio Venezia abbia a sortire veramente forte e pronta onde affrontare le prossime grandi battaglie nel nome di San Marco.

I calciatori di Pola festeggiati

Alle ore 20 convennero al Ristorante Union in Lista di Spagna le squadre calcistiche della Libertas e di Pola nonchè numerosi supporters delle due società, per un fraterno banchetto, signorilmente servito dai proprietari fratelli Panais.

Poco dopo le 21 giunsero l'avv. Alessandro Brass ed il cap. Mario Viali, rispettivamente Presidente e Consigliere dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, ricevuti dalla Presidenza della Libertas ed accolti da entusiastici alalà. Erano rappresentate tutte le Società di calcio di Venezia.

Allo spumante prese la parola il Vice Presidente rag. Mario Sampieri, che dopo aver reso omaggio all'avv. Brass, « sportman per eccellenza e condottiero superbo delle forze sportive fasciste della provincia », con parola calda e vibrante porse il saluto agli ospiti graditi; evocando con ricorsi storici le vicende gloriose e leggendarie, succedutesi in quella italianissima costa, durante la guerra vittoriosa. L'oratore fu interrotto più volte da calorosi applausi.

Insistentemente richiesto, si alzò lo avv. Brass, che con alata e suadente parola, accenna agli scopi purissimi dello sport sano, rievocando con accenti di viva commozione la passione di Pola italianissima durante tutta l'aspra guerra, ammonendo di guardare, coi nervi tesi e con l'animo vigile e forte, oltre l'infido confine orientale.

L'orazione dell'avv. Brass fu accolta da applausi interminabili.

Rispose il Segretario del Fascio Grion, che ringraziò l'A. C. Libertas e Venezia sportiva fascista per le cordiali e fraterne accoglienze ricevute.

Per ultimo portò il saluto degli sportivi fascisti ferrovieri il sig. Biagi, Presidente del Dopolavoro ferroviario, che con la consueta foga sciolse un inno allo sport, salutando nell'avv. Brass il capo delle rinnovellate forze sportive fasciste di Venezia. Anche il sig. Biagi fu applaudito.

La riunione si protrasse per qualche ora, fra canti patriottici ed inni sociali, nella più perfetta, schietta e fraterna cordialità, lasciando un gradito ricordo in tutti gli intervenuti.

Il primo saggio al "B. Marcello,,

Nella sala maggiore del Civico Conservatorio Benedetto Marcello si è svolto iermattina il primo saggio annuale degli alunni. Vi assistè un pubblico assai folto e l'esito fu felicissimo sotto tutti i rapporti.

Aprì il concerto l'alunna Maria Segato, allieva del prof. Tagliapietra la quale rivelò in modo assai chiaro spiccatissime qualità di pianista, mostrando di saper ottenere dal suo strumento robustezza e purezza di suono ed avvalersi con molto ingegno di una tecnica notevolmente sviluppata e di un tocco assai ricco di possibilità espressive. Offrì in bella chiarezza di linee e di rilievi « Sciogli, cielo, l'anima mia » di Lassen-Liszt e « Il miracolo di Cristo sul lago di Genezaret » di Gino Tagliapietra rivelando ancora i promettenti segni di una delicata natura artistica. La « Scozzese » di Beethoven-Busoni staccata assai brillantemente le permise di sfoggiare alla fine i pregi di una meccanica fluida, limpida e precisa.

La scuola di canto della prof.ssa Bellincioni Frisotti era rappresentata dall'alunno del 3. corso Lina Mion, la quale misurò i suoi mezzi nella cavatina dei « Pescatori di perle », « La notte è scesa e sola io son ». La giovane e promettentissima alunna ha da una parte la fortuna di possedere una voce di timbro assai limpido e fresco, estesa, sempre intonata ed uguale; dall'altra parte ha il merito di averne saputo fissare il registro in una sicura impostazione e di averle dato una educazione, dalla quale, maturata nello studio, potrà essere accompagnata verso il più lieto avvenire. Certo la giovanissima cantatrice, non solo sfoggiò iermattina le qualità naturali del suo mezzo e le conquiste della sua tecnica, ma seppe porgere con molta grazia e sentimento il suo brano nel quale il fraseggio ci è parso limpido e spontaneamente espansivo mentre il senso dato dalla Mion al suo canto trovò specie in certi assai morbidi passaggi, momenti di non comune valore espressivo.

i René Körber abbiamo avuto occasione di parlare ampiamente nel dire di precedenti saggi e non mancammo di ammirare la sensibilità del suo temperamento artistico, la serietà e la nobltà della sua preparazione, la chiarezza e la maturità della sua tecnica, la efficacia e la delicatezza dei suoi mezzi espressivi. Ella si presentò stavolta nella realizzazione di un'opera poderosa e di grande impegno qual'è la II. Sonata op. 35 in Si b. min. di Chopin mostrandosi anche nell'ardua prova ben degna degli elogi che un dì le tributammo.

Rese in solida e chiara quadratura il primo tempo della sonata, fu delicatissima nello scherzo, parve assorta da doloroso stupore davanti alla tragica profondità della « Macia funebre », scattò nel « presto » con slancio netto, elegante e brillantissimo.

L'interpretazione fu rispettosa e contenuta: la vita con la immancabile somma delle sue gioie e dei suoi dolori darà indubbiamente alla delicatissima pianista la possibilità di penetrazioni anche più personali e profonde.

Maria Segato, Lina Mion, René Körber furono acclamate con molta espansione alla fine di ogni tempo e di ogni brano e dovettero ripresentarsi molte volte sulla pedana tra gli applausi più calorosi.

Il saggio si chiuse con la « Romanza » di Schumann e con la « 12. invenzione a 3 voci » di Bach eseguite dall'assieme degli strumenti a fiato affidati all'ottimo scuola del prof. Marasco. I due brani vennero resi in forma apprezzabilissima per la bella fusione delle varie voci, per esattezza dell'assieme, per il buon gusto nella distribuzione del colore. Il pubblico applaudì con molta effusione e chiamò più volte sul palco maestro ed allievi.

Il programma dedicava una sua parte alla prova dell'alunna Luciana Balboni, ma per una leggera indisposizione dell'allieva il numero venne rimandato al prossimo saggio.

Il torneo internazionale di tennis all'Excelsior di Lido

Si sono iniziate ieri sui courts dell'Excelsior alla presenza di un pubblico fine e numeroso, le gare di semifinali pel campionato dell'Adriatico, dando luogo, come era facile a prevedersi, ad incontri di grandissimo interesse. Ecco i risultati delle varie gare.

Singolare Uomini Open — Bonzi - Pietra 6-1, 6-2 — Sabbadini - Sertorio M. 4-6, 6-2, 6-4. — Colombo - Corsi 6-1, 6-1. — Acosta - Fuggetta 5-7, 7-5, 6-0. — Colombo - Acosta 6-0, 6-2.

Doppia Uomini Open. — Gaslini e Colombo battono Sarfatti e Fuggetta 6-1, 6-0.

Doppia mista Open. — Co.ssina Macchi di Cellere e Sertorio E. battono signorina Riboli e Bianchi 6-1, 8-6.

Quest'oggi le gare continueranno col seguente orario:

Ore 9: Sig.na Luzzatto e Walter - Signorina de Gasgner e Geist: Handicap. — Ore 9.30: Sig.na Valerio e Bonzi - Sig.na Ottolenghi e Pietra: Open. — Ore 10: Sig.na Riboli e sig.na Coen Porto: Handicap finale. — Ore 11: Gaslini e Colombo - Sertorio M. e Sertorio E.: Open. — Ore 15: Sig.na Valerio - Co.ssa Macchi di Cellere: Open finale. — Ore 15.30: Pietra e Strazza - Bianchi e Corsi: Open. — Ore 16: Bonzi - Sabbadini: Open. — Ore 17.30: Colombo - Gaslini: Open. — Ore 18: Co.ssa Macchi di Cellere e Gulmanelli - e i vincitori nella gara tra sig.na Luzzatto, Walter, e signorina e Gasgne, Geist: Handicap.

Il fiasco feritore. — La bimba Maria Barutti di Carlo d'anni 6, abitante in Corte Nuova a S. Francesco, cadendo in Ruga Giuffa a Santa Maria Formosa con un fiasco in mano riportava una ferita da taglio alla mano sinistra interessante il pollice e l'indice e una scalfittura al mento. Pure essa ricorse alle cure dell'Ospedale Civile ove fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Dati statistici sul Porto

La « Rivista della Città di Venezia » edita dal Comune, interrompe questa volta i suoi temi consueti per recare un suo contributo allo studio dei problemi portuali.

Dei fascicoli della Rivista usciti in questi ultimi mesi ricordiamo quello di marzo dedicato interamente alla scuola con articoli di Attilio Dusso, Antonio Rosso, Rosa Zenoni Politeo, Aurelio Cavalieri, Giuseppe Dell'Oro, Pier Liberale Rambaldi.

Scrissero anche per la Rivista importanti articoli, Raffaello Vivante su l'igiene pubblica; Gino Sortemi sulla Scuola convitto Nani; L. Coggiola Pittoni,, Giuseppe Fiocco, Silvio de Kunert su argomenti d'arte.

Ricciotti Bratti, a proposito della pianta attribuita a Jacopo de Barbari, rievocò la Venezia del '500; Arturo Pompeati commemorò Ugo Foscolo del quale ricorre quest'anno il centenario della morte; Antonio Pilot narrò le vicende di un progetto di Albergo per i poveri studiato nel 18.o secolo e disse della religione dei veneziani durante la l'assedio del 1848-49.

Il fascicolo ora uscito della Rivista prende in esame in ventidue tavole statistiche il movimento marittimo e ferroviario del porto.

Dopo la crisi dello scorso anno, derivata sopratutto dallo sciopero inglese, il nostro porto ha ripreso il suo ritmo normale di lavoro, mentre si sta studiando l'assetto che dovrà avere in seguito alla istituzione di larghe zone franche.

I dati statistici contenuti nella Rivista furono trascelti fra i molti che sono compilati periodicamente dalla R. Dogana, dal Provveditorato al Porto dalla Società Porto Industriale, dalle Ferrovie dello Stato, dal Magistrato alle Acque.

Essi furono riassunti ed elaborati ponendo a confronto le notizie di questi ultimi anni con quelle dell'anteguerra, distinguendo il movimento ferroviario della stazione di Venezia Marittima dal movimento di Venezia Marghera in modo da porre in evidenza i vantaggi recati al Porto dal sorgere delle nuove industrie di Marghera. Si può dire che la maggior parte delle notizie ora pubblicate sia inedita.

Il momento in cui sorte la pubblicazione è particolarmente opportuno perchè se da un lato coincide con gli studi che ad iniziativa del Segretario politico avv. Vilfrido Casellati si vanno facendo nell'interesse del nuovo Porto Franco, dall'altro favorisce quel la tendenza a dirigere l'animo dei veneziani verso i problemi marinari che è nelle direttive fervidamente e nettamente volute da Giovanni Giuriati.

Cronaca varia

Colpiti da un sasso. — Il tredicenne Giuseppe Paggiaro di Aurelio, abitante a Cannaregio 1433, alle ore 10 di ieri mentre giocava con alcuni coetanei al Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, è stato colpito da una sassata al capo. Dovette ricorrere alle cure dell'Ispedale e fu dal medico di guardia giudicati guaribile in giorni otto.

Il tirante feritore. — Il tredicenne Emilio Scomparin di Alfonso, abitante a S. Polo 2783, con il tirante del campanello si produceva una ferita al palmo della mano destra. Ricorse all'ospedale ove il sanitario lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Il fanale di Piazzetta. — Il decenne Antonio Tescari di Luigi, abitante a Castello 4794, in Piazzetta a S. Marco rincorrendo alcuni compagni andava a sbattere il capo contro il fanale posto in Piazzetta, producendosi una ferita lacera al sopraciglio destro. Ricorse alle cure del medeo di guardia dell'Ospedale Civile il quale lo giudicò guaribile in giorni 10.

Cade trastullandosi. — La quindicenne Trabucco Elda abitante a San Polo 2421, nel circolo cattolico di Santa Maria Gloriosa dei Frari trastullandosi con alcune compagne cadde producendosi una ferita lacera alla coscia sinistra e varie scalfitture alla mano destra. All'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni 10.

Si ferisce la mano. — Il fattore Giovanni Malnoria fu Giuseppe d'anni 23, da Treviso, colà abitante in via Mura 88, giocando al foot-bal sulla spiaggia al Lido in Zona C, si feriva alla mano sinistra. All'Ospedale Civile fu giudicato guaribile in giorni 10.

La visita al Porto

I commercianti, gli industriali e quanti veneziani hanno a cuore l'avvenire marinaro di Venezia, hanno ieri — cogliendo l'appell odell'eminente concittadino Giovanni Giuriati e di S. E. Ciano, dedicato una giornata a visitare i grandiosi lavori del nuovo porto che ridonerà a Venezia la sua antica grandezza e la sua potenza nei traffici.

Alle 9 di ieri mattina a cura del Provveditorato del Porto gli impianti portuali erano tutti in piena efficienza: ingegneri, capi servizio, maestranze ecc. si trovavano pronti a ricevere i visitatori che in squadre erano guidati dall'ing. De Gasperi, dal cav. Piccolo e dal sig. Gaggia i quali aiutati validamente dal cav. Buccari e dai signori Segurini, Pavan, Profili, Stefani, Zuliani, Cappelli e cav. Grosso hanno indirizzato i cittadini dapprim alla visita del monumento a Umberto I, poi alla termo-elettrica in funzione, indi al magnifico panorama del Molo di Levante dalla passerella di ferro a quello del Molo di Ponente dalla passerella di cimento armato.

Si soffermarono quindi alla visita della banchina dei carboni e dei grandi ponti caricatori rimanendo entusiasti del loro perfetto funzionamento. Interessante e riuscita la sosta alla banchina dei marmi e presso la grue da trenta tonnellate che solleva un vagone completo di merce.

Si procedette quindi alla visita dei grandi magazzini in costruzione al Molo di Ponente; ai magazzini di cotone ecc. Pure interessante e divertente è riuscita la passeggiata sulla banchina di Palazo e del Molo Levante, ove visitarono i magazzini le grue interne e quella esterna dei Slyos.

Dopo aver traghettato sur un ponte di barche il Canale Scomenzera, si passò sulla banchina della zona imbarchi a San Basilio, visitando il Magazzino Odientale.

I visitatori, ad ognuno dei quali era stata distribuita una piccola guida con la pianta del porto e la narrazione riassuntiva degli impianti e delle statistiche del traffico, rimasero entusiasti della visita fatta.

Si calcola che tra la prima e la seconda visita avvenute rispettivamente alle ore 9 e alle 17, durate ciascuna tre ore, siano intervenute ben 1500 persone.

L'Ammiraglio Andrioli Stagno commissario al Porto con i suoi collaboratori si è mostrato assai soddisfatto della iniziativa presa dalla Federazione provinciale fascista, la quale, appoggiata dal nostro Podestà conte Orsi, ha fatto sì che i veneziani potessero ammirare un'opera di cui finora avevano forse scarsamente valutata la grande importanza.

Scuola di nuoto "Giulio Mariuzza,,

La R. S. C. e Rari Nantes « Francesco Querini » comunica:

La scuola di nuoto della « Querini », istituita fin dal 1902, unica in Venezia, ha dato sempre ottimi risultati e numerosissimi allievi. Per l'esperienza delle persone che vi sovraintendono, può dare ogni garanzia alle famiglie che ad essa affidano i loro figliuoli. La scuola suddetta si riapre quest'anno dall'11 luglio al 15 settembre p. v. La direzione è affidata all'ispettore del nuoto sig. Antonio Zanon e le lezioni seguiranno ogni giorno — escluse le feste e le giornate di pioggia — dalle ore 10 alle 11 e mezzo di mattina.

Potranno parteciparvi: a) I soci benemeriti, effettivi ed allievi « Querini »; b) coloro che si iscrivono per la durata della scuola versando all'atto dell'iscrizione la quota di L. 50, antecipate; c) coloro che frequentarono la scuola negli anni decorsi, versando la quota di L. 25; d) i tesserati dell'Opera Nazionale del Dopolavoro versando la quota di L. 20.

La Presidenza della «Querini» si riserva il diritto di limitare il numero delle iscrizioni che si ricevono tutti i giorni presso la sede sociale (Zattere N. 416). A cura dello stesso istruttore sig. Antonio Zanon, a tutti gli allievi saranno impartite alcune lezioni teorico pratiche di salvamento.

Cade sulla soglia. — La bimba di quattro anni Alberta di Dante, abitante a Cannaregio 4891, cadde sulla soglia della propria abitazione producendosi una ferita al mento che fu, all'Ospedale Civile, giudicata guaribile in giorni otto.

LA GA

Cronaca di U

Un forte richiamo del

ai proprietari di

La Segreteria Politica del F
dine comunica:
Questa Segreteria, ha stabi
Commissione per gli affitti, l
saurire il suo compito ,dovrà
la sua azione per il raggiungim
ribasso generale ed equo deg
vigore.
Perciò gli inquilini che inten
valere le buone ragioni che so
plate dalla recente legge prom
Governo Nazionale, allo scopo
follare le R. Preture devon
alla Sede del Fascio, ove nei d
Martedì e Venerdì dalle ore 18
derà la Commissione per l'esa
che le verranno sottoposti.
A questo proposito la Segre
ge un nuovo invito agli inqu
presentino le loro giuste rich
esitazione di sorte e richiama
di tutti sulla magnifica prova
taccamento al Regime e di ver
sione della volontà del Governo
data da molti proprietari di ca
no proceduto a notevoli ribas
fitti da loro percepiti.
Per ridestare la pigdizia di
lini si legga quanto fra l'altro
centemente il «Popolo d'Italia
proposito:
«E' necessario che l'inquilin
sci prendere da eccessivi tim
naccie dei padroni di casa
tramaontate per sempre. E
da queste colonne, interpreta
siero dell'on. Terrusio, dicevar
quilino doveva passare all'of
tendevamo riscuotere la pigriz
poco di tutti noi e richiamare
alla difesa di un diritto che
soltanto in potenza e che è
sanzionato da una legge. E
chiara: non lascia adito ad e
turalmente non conviene tene
le molto «audaci intraprese» d
droni di casa che tuttora
tentano ripieghi per ovvarsel
peggio e, naturalmente, anco
viene tener conto di quei talu
che, mostrando di diffidare
genza» dei padroni di casa,
non allegerire il livello dei p
ro generi.»
«Ora il ribasso procede in
su tutta la linea e dovrà in
le classi e tutti i generi di p
conda e di terza necessità.
Avanti: fermamente e seve
sottimana che si apre dovrà
cora una vittoria».
Il comunicato dopo aver
cune esemplari decisioni de
Cremona su controversie so
prietari ed inquilini, così con
«Bisogna convincersi che il
gue una linea diritta e non
ginsti interessi. Questa è la p
co che servirà alla compilazio
matricolare di molti proprieta
chiararono amici del Fascism
Ai proprietari di Udine serv
l'esempio su citato per le n
duzioni che dovranno essere a
za il bisogno di ricorrere al
Pretore».

La tariffa di trebbiatur

La Federazione provinciale
gli agricoltori e l'Ufficio pr
sindacati fascisti per l'agrico
nicano che, non essendo sta
l'accordo con il gruppo pro
trebbie circa la tariffa di t
contratti di lavorazione resta
no completamente liberi. I p
grano quindi possono tratta
siasi proprietario di trebbia
che in parecchie zone della p
ti trebbiatori, compresi della
venire incontro alla crisi
grava sugli agricoltori, hann
mente offerto una riduzione
di trebbiatura che il grupp
ha creduto di divulgare alcu
sono.

Il tema pel concorso

Iermattina nella Palestra d
tuto Magistrale a 270 concor
d'insegnanti nelle scuole ele
stato assegnato il seguente
no e di pedagogia: «Il metod
gogia tradizionale e le spir
forma Gentile nei nuovi prog
scuole elementari».

I. riunione del C

Opera Nazionale

Giovedì p. v. giorno 7 lu
18 avrà luogo la prima riun
mitato dell'Opera Nazionale
contemente nominato per la
Udine. Vi parteciperanno tu
ed un rappresentante del
derale il quale illustrerà le
l'Opera e darà atto ufficiale
del Comitato Provinciale ch
sto il suo lavoro. 4

La sagra di Cuss

La magnifica giornata di
di ieri ha permesso alla s
signacco di avere quell'es
che la tradizione riserva a
ca festa popolare. Infatti i f
ti iniziati nel pomeriggio
con gare e corse sportive
uno svolgimento regolarissi
tunque la temperatura ave
lire il termometro, parecch
intervenuta per ammirarle.
Ieri sera lunedì, le danz
continuate fino alle prime
tino di domenica, sono stat
me d'usanza una grande
nesi si era rovesciata nel p
ravvolto le coppie numeros
composte di sartine e stud
vanotti e dattilografe citta
somma la popolare festa è r
cidamente conservando tut
ristiche della sua tradizion

Diritto di mediazione per

La Camera di Commercio
ver modificato a seguito
vigente tariffa delle media
provincia di Udine, per qu
il diritto di mediazione per
crusche, farine, risone e sem
to elevato da L. 0.20 a L.
tale, da ambedue le parti.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Un forte richiamo del Fascio ai proprietari di case

La Segreteria Politica del Fascio di Udine comunica:

Questa Segreteria, ha stabilito che la Commissione per gli affitti, lungi dall'esaurire il suo compito, dovrà intensificare la sua azione per il raggiungimento di un ribasso generale ed equo degli affitti in vigore.

Perciò gli inquilini che intendono di far valere le buone ragioni che sono contemplate dalla recente legge promulgata dal Governo Nazionale, allo scopo di non affollare le R. Preture devono ricorrere alla Sede del Fascio, ove nei due giorni di Martedì e Venerdì dalle ore 18 in poi siederà la Commissione per l'esame dei casi che le verranno sottoposti.

A questo proposito la Segreteria rivolge un nuovo invito agli inquilini perchè presentino le loro giuste richieste senza esitazione di sorte e richiama l'attenzione di tutti sulla magnifica prova di vero attaccamento al Regime e di vera comprensione della volontà del Governo Nazionale, data da molti proprietari di casa che hanno proceduto a notevoli ribassi sugli affitti da loro percepiti.

Per ridestare la pigrizia di molti inquilini si legga quanto fra l'altro diceva recentemente il «Popolo d'Italia» a questo proposito:

«E' necessario che l'inquilino non si lasci prendere da eccessivi timori. Le minaccie dei padroni di casa sono finite, tramontate per sempre. E quando noi, da queste colonne, interpretando il pensiero dell'on. Terrusio, dicevamo che l'inquilino doveva passare all'offensiva, intendevamo riscuotere la pigrizia che è un poco di tutti noi e richiamare l'inquilino alla difesa di un diritto che era, allora, soltanto in potenza e che è — oggi — sanzionato da una legge. E la legge è chiara: non lascia adito ad equivoci. Naturalmente non conviene tener conto delle molto audaci intraprese di taluni padroni di casa che tuttora escogitano e tentano ripieghi per cavarsela alla mano peggio e, naturalmente, ancora non conviene tener conto di quei taluni esercenti che, mostrando di diffidare della «diligenza» dei padroni di casa, cercano di non allegerire il livello dei prezzi dei loro generi.»

«Ora il ribasso procede integralmente, su tutta la linea e dovrà investire tutte le classi e tutti i generi di prima, di seconda e di terza necessità.

Avanti: fermamente e severamente. La settimana che si apre dovrà segnare ancora una vittoria».

Il comunicato dopo aver segnalato alcune esemplari decisioni del Pretore di Cremona su controversie sorte tra proprietari ed inquilini, così conclude:

«Bisogna convincersi che il Fascismo segue una linea diritta e non difende che i giusti interessi. Questa è la prova del fuoco che servirà alla compilazione del foglio matricolare di molti proprietari che si dichiararono amici del Fascismo.

Ai proprietari di Udine serva di monito l'esempio su citato per le necessarie riduzioni che dovranno essere applicate senza il bisogno di ricorrere al giudizio del Pretore».

La tariffa di trebbiatura è libera

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori e l'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti per l'agricoltura comunicano che, non essendo stato raggiunto l'accordo con il gruppo proprietari di trebbie circa la tariffa di trebbiatura, i contratti di lavorazione restano quest'anno completamente liberi. I proprietari di grano quindi possono trattare con qualsiasi proprietario di trebbia, tanto più che in parecchie zone della provincia molti trebbiatori, compresi della necessità di venire incontro alla crisi economica che grava sugli agricoltori, hanno spontaneamente offerto una riduzione sulle tariffe di trebbiatura che il gruppo trebbiatori ha creduto di divulgare alcuni giorni or sono.

Il tema pel concorso magistrale

Iermattina nella Palestra del Regio Istituto Magistrale a 270 concorrenti a posti d'insegnanti nelle scuole elementari, è stato assegnato il seguente tema d'italiano e di pedagogia: «I metodi della pedagogia tradizionale e lo spirito della riforma Gentile nei nuovi programmi delle scuole elementari».

I. riunione del Comitato Opera Nazionale Balilla

Giovedì p. v. giorno 7 luglio alle ore 18 avrà luogo la prima riunione del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, recentemente nominato per la Provincia di Udine. Vi parteciperanno tutti i membri ed un rappresentante del Direttorio Federale il quale illustrerà le finalità dell'Opera e darà atto ufficiale della nomina del Comitato Provinciale che inizierà tosto il suo lavoro. 4

La sagra di Cussignacco

La magnifica giornata di domenica e di ieri ha permesso alla sagra di Cussignacco di avere quell'esito giocondo che la tradizione riserva a questa antica festa popolare. Infatti i festeggiamenti iniziati nel pomeriggio di domenica con gare e corse sportive hanno avuto uno svolgimento regolarissimo, e quantunque la temperatura avesse fatto salire il termometro, parecchia gente era intervenuta per ammirarle.

Ieri sera lunedì, le danze, che erano continuate fino alle prime ore del mattino di domenica, sono state riprese. Come d'usanza una grande folla di udinesi si era rovesciata nel paesetto e sul tavolato le coppie numerosissime erano composte di sartine e studenti, di giovanotti e dattilografe cittadine, ecc. Insomma la popolare festa è riuscita splendidamente conservando tutte le caratteristiche della sua tradizione.

Diritto di mediazione per le granaglie

La Camera di Commercio avverte di aver modificato a seguito d'inchiesta, la vigente tariffa delle mediazioni per la provincia di Udine, per quanto riguarda il diritto di mediazione per le granaglie, crusche, farine, risone e semi, che è stato elevato da L. 0.20 a L. 0.50 per quintale, da umbedue le parti.

Abbonamenti per la Villeggiatura

Come negli anni scorsi, apriamo abbonamenti speciali alla **GAZZETTA DI VENEZIA**, con decorrenza da qualunque giorno, alle seguenti condizioni:

Lire 6. - per un mese
„ 3. - per quindici giorni

Un orribile suicidio

Un orrobile suicidio si è compiuto stamane sulla linea di Pontebba, nei pressi della nostra città, al passaggio a livello a due km. dalla stazione. L'accelerato 1631 che arriva a Udine alle ore 8 ha schiaccato e ridotto in poltiglia un uomo di circa 40 anni che si suppone, dalle vesti, essere un agricoltore. Il suicida deve essere lo stesso che alle 7 circa aveva tentato di raggiungere dalla campagna il treno merci che parte da Udine verso Tarvisio. Evidentemente era stata la mossa dell'individuo per gettarsi sotto le ruote del convoglio, invece, essendo arrivato un pò tardi, il tender lo sfiorò e lo sbalzò facendolo rotolare su sè stesso in un fosso laterale.

Per nulla impressionato, l'individuo si sedette presso i binari ed accese una sigaretta in attesa del treno successivo. I suoi gesti furono seguiti da un passante che era accorso anche per tentare di impedire il folle gesto, ma ormai il treno aveva compiuto lo scempio.

Il capo squadra della Milizia ferroviaria, Mauro, subito dopo con due militi giungeva sul posto, seguito anche dal brigadiere Puglia dei carabinieri. Veniva disposto il piantonamento delle povere membra dilaniate. Da una perquisizione nelle tasche si rinvennero due cambiali in bianco per un totale di 5 mila lire a firma di certi Pietro Negra e Leonardo Da Lauco, una ricevuto di dieci lire rilasciata dal Santuario di Castel Mònte, un pezzo di giornale in data del 1923 e cinque lire di spiccioli. Nulla si rinvenne che potesse condurre alla identificazione del suicida, i cui resti furono più tardi trasportati nella cella mortuaria del cimitero di Planis in attesa del permesso di seppellimento.

Tentato suicidio per avvelenamento

All'Ospedale militare è stato accolto in gravi condizioni il soldato Umberto Conti di anni 21 da Firenze, arruolato nel reparto autoblinde. Il Conti fu rinvenuto nel viale delle Ferriere da due fascisti, mentre si contorceva dai dolori per aver ingoiato delle pastiglie di sublimato corrosivo.

Si spera di poter mettere fuori di pericolo il giovane che dichiara di aver attentato alla sua vita per gravi dispiaceri.

Una casa colonica in fiamme

Circa 20 mila lire di danno ha causato un incendio sviluppatosi nella casa di certi G. B. Michelutti e Giovanni Grassetti di Mortegliano. L'intervento dei vigili del fuoco impedì danni maggiori che il fuoco avrebbe potuto produrre specie per la vicinanza dell'essicatoio bozzoli.

Partecipazione friulana alla Mostra degli animali da cortile

Si è chiusa la scorsa settimana la grande mostra internazionale di animali da cortile che ha avuto luogo nel magnifico Littoriale di Bologna. E' superfluo dire che i maggiori allevatori italiani ed esteri vi parteciparono coi loro prodotti. Apprendiamo con piacere che tra il folto stuolo degli espositori si fece largo, imponendo la propria superiorità, il marches eMassimo Mangilli, esponendo i prodotti del suo vasto e perfetto allevamento di ovicoltura in Planis. Per la bellezza deoltre alla grande coppa d'onore, conseguì 26 primi premi, tre secondi e la grande medgalia d'oro spettante all'espositore più premiato. i compiacciamo vivamente col marchese Mangilli per questo brillante risultato.

Mesta ricorrenza

Per onorare la memoria della amatissima madre, nel 14. anniversario della sua morte, il comm. Guglielmo Delser offre L. 350 all'Ospizio Marino Friulano.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia per la generosa offerta.

Aggio pel pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 4 al 10, corrente, ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 241 per cento.

Cronache provinciali

Cividale

Alle sorgenti del Poiana. — Il tribunale superiore delle acque, al quale il Consorzio dell'acquedotto Poiana ha presentato opposizione contro il decreto di concessione della derivazione industriale delle acque del Natisone, alla Società Elettro-ferroviaria Italiana, che intende riversarlo nell'Isonzo per un colossale impianto idroelettrico, ha effettuato ieri il richiesto accesso giudiziario per le constatazioni di legge, circa i temuti danni, che il Consorzio asserisce derivino all'acquedotto, in conseguenza dei progettati lavori; per la naturale diminuzione delle acque nel corso del Natisone.

Al sopraluogo intervennero due giudici del suddetto Tribunale; il giudice delegato on. avv. Carapello, il giudice tecnico, Ispettore superiore del Genio Civile di Salerno, e il Cancelliere del Tribunale. Il Consorzio del Poiana era rappresentato dall'avv. comm. Pacelli di Roma, assistito da due tecnici valenti: l'ing. Cudugnello e l'ing. cav. De Toni. Il Presidente del Consorzio, impedito, era rappresentato dal cav. Brida e dal Segretario cav. geom. Giuseppe Rossi; e il Ministero dei Lavori Pubblici da un avvocato Erariale.

Per la Società Elettro-ferroviaria intervenne il geologo prof. Novarese con il legale della Società avv. de Franceschi ed un ingegnere. Alle Sorgenti del Poiana furono accuratamente esaminati tutti gli elementi che il Consorzio ha addotto a sostegno della fondatezza delle sue preoccupazioni sulla possibilità dei danni che deriverebbero dalla deviazione delle acque del Natisone, all'Acquedotto. La discussione della causa avverrà nel mese di novembre presso il suddetto tribunale in Roma. L'argomento è quanto mai importante, perchè non interessa soltanto le parti in contrasto ma tutta la popolazione d'un'intera vallata, e tutti i dodici comuni consorziati per l'acquedotto del Poiana, giudicato uno dei migliori del Veneto, per la bontà della sua acqua.

Monfalcone

Promozione. — La cittadinanza d'ogni ceto, ha appreso con vivissimo piacere la avvenuta nomina dell'egregio maresciallo sig. Radina Eugenio, a maresciallo maggiore dell'Arma dei carabinieri.

Il sig. Radina che da oltre un anno e mezzo regge con tatto e con maestria la locale stazione dei carabinieri mercè la sua cortesia e la sua imparzialità ha saputo acquistarsi ovunque stima e simpatia.

All'egregio funzionario i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

Per maltrattamenti. — Ieri sera i carabinieri, su denuncia della moglie, trassero in arresto il meccanico Francesco Devidè fu Luigi abitante a Monfalcone in Via XXVIII Ottobre perchè maltrattava i suoi di casa.

Stamane venne passato alle carceri mandamentali a disposizione del giudice.

Senza fanale. — Una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione nelle adiacenze delle officine chimiche Adria-Soda, pose in contravvenzione il carrettiere Giuseppe Trevisan perchè transitava con proprio carro, privo del prescritto fanale acceso.

Arresto. — L'Arma dei carabinieri procedette all'arresto per misure di P. S. di certo Umberto Zonta fu Giovanni d'anni 45 nato a Portole d'Istria, operaio al Cantiere Navale e domiciliato in Via delle Mura 61.

Per ubriachezza. — Ieri sera i carabinieri arrestarono tali Sonego Angelo di Giuseppe di anni 27 da Conegliano e Bevilacqua Mario fu Antonio di 32 anni da Venezia, entrambi operai al Cantiere Navale Triestino, perchè proprio di faccia alla caserma dell'Arma sconciamente ubbriachi facevano un baccano indiavolato. E come se ciò non bastasse, dopo avere urlato provocando le proteste del vicinato, incominciarono a insultarsi dicendosene di ogni colore.

L'opportuno intervento dei militi ed il consecutivo arresto dei due energumeni i quali vennero rinchiusi in camera di sicurezza pose fine alla scena disgustosa.

Mandato di cattura. — Dal giudice istruttore del Tribunale penale di Gorizia è stato spiccato mandato di cattura contro Giuseppe Tolloi di Mario nato nell'anno 1901 a Cervignano, attualmente detenuto nelle carceri di Monfalcone per furto qualificato.

Fermi e contravvenzioni. — Gli agenti di P. S. del locale Commissariato dopo abile appostamento procedettero al fermo delle due... farfalline Maria Cicuta fu Carlo e di Teresa Risei, nata a Piedimonte di Gorizia, già rimpatriata con foglio di via obbligatorio in data 31 dicembre 1926 con la diffida di non fare più ritorno nella nostra città, e Santina Delneri, notissima qui per i suoi... poco casti amori, di Giacomo e Maria Fratta nata il 16 agosto 1897 a Fiumicello, già sfrattata da qui coll'ordine di non fare più ritorno e condannata dalla locale Pretura in data 7 marzo c. a. a 40 giorni di reclusione.

Sono state passate alle carceri mandamentali a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Per misure di P. S. venne arrestato Giovanni Pagani di Lorenzo di anni 24 da Rovigo, qui dimorante in Via Enrico Toti n. 94, disoccupato.

Elevarono contravvenzione contro Carolina Delneri qui abitante in Via Duca di Aosta n. 639, Arrigo Comar e Maria Parentin, perchè davano alloggio a forestieri senza essere in possesso della prescritta licenza.

Dal Trentino

BOLZANO

Tentata truffa al Banco Lotto di Bolzano. — Giorni or sono si presentò al Banco Lotto di Bolzano, di cui è gerente il sig. Delrich, una tale Luigia Lander, abitante a Rencio n. 5, la quale esibì due bollette del lotto, reclamando l'importo di L. 1000, ammontare per due ambi, che sarebbero stati vinti con l'ultima estrazione. Ma il sig. Delrich, esaminando bene i suoi registri, s'accorse subito che si trattava d'una truffa bella e buona, per cui sporse denuncia del fatto alla competente autorità. Interrogata dalla R. Questura, la donna disse d'avere ricevuto i biglietti in consegna da una tale Luigia Seidner da Colle Isarco, e di avere agito in buona fede. La Seidner fu ricercata e trovata dal vice commissario dott. Pietrapezzi, la quale, pure interrogata, ammise il fatto della consegna, dicendo di averli ricevuti in buona fede da un suo amico casuale di Bolzano. L'amico venne pure trovato ed interrogato, il quale disse di conoscere la Seidner e di avere trascorsa la notte assieme alla stessa in una trattoria di Bolzano. Ma negò assolutamente di avere consegnato alla stessa i biglietti del lotto ed espresse il sospetto che i biglietti gli sieno stati rubati dalla stessa dal tiretto. Tanto l'amico che la Seidner sono stati condotti in guardina, fino a che l'oscura faccenda sia del tutto chiarita.

Il movimento forestieri a Bolzano. — Nello scorso mese di giugno nella nostra città ci sono stati complessivamente 9.028 forestieri, con un totale di 14.819 pernottamenti. Di tali forestieri circa 4000 furono tedeschi, 3500 italiani, ed il resto va suddiviso tra le altre nazioni. Con ciò il movimento forestieri è stato migliore che nel giugno 1926.

Gli infortuni della strada. — Il macchinista Luigi Kofler della linea del Renon, rincasando, nelle vicinanze del deposito dei trasformatori, sopra a Santa Maddalena, è adrucciolato sul binario cadendo pesantemente a terra e dando con la testa su una grossa pietra. Il disgraziato ha riportato la rottura della base cranica e dovette essere condotto dalla Squadra di Soccorso con una lettiga all'ospedale di Bolzano. Lo stesso, un anno fa, era rimasto vittima d'un infortunio sul lavoro.

— Il 23enne Bruno del Marco, impiegato di Banca, a Cavalese, è stato trasportato all'ospedale di Bolzano perchè, percorrendo la strada della Mendola in bicicletta, ebbe un cozzo con un'automobile, riportando la rottura della mascella inferiore ed alcune ammaccature al corpo.

Seicento Balilla Genovesi a Bolzano. — Il giorno 7 luglio saranno nella nostra città circa 600 tra Balilla e Piccole Italiane di Genova nella nostra città, i quali poi procederanno alla volta di Brunico e di Campo di Tures per passarvi l'estate. Essi arriveranno alle 13.30 di quel giorno e dopo essere stati ricevuti dalle Autorità e d'avere visitato la città, nonchè i lavori del Monumento alla Vittoria, proseguiranno il viaggio con il treno ascendente delle 15.40.

Il nuovo Comandante del Reggimento 232.o (Merano). — A Merano è arrivato il nuovo Comandante del 232. Fanteria, colonnello Mazzoni; a riceverlo erano stati schierati due battaglioni del suddetto reggimento (il terzo battaglione trovasi a Silandro) in piazza d'armi. L'ex Comandante colonnello Navarini, ha presentato al nuovo comandante le sue truppe; dopo la presentazione il col. Mazzoni, a capo del suo reggimento, ha ricondotto le truppe nella caserma Andrea Hofer. I soldati ebbero un rancio speciale per festeggiare l'avvenimento e la sera al «Kurhaus» ci fu un solenne banchetto, al quale venne invitata tutta l'ufficialità.

La Coppa di Murano nel Museo di Bolzano. — Come riferimmo a suo tempo, i Combattenti di Murano avevano fatto una gita a Bolzano ed in tale occasione offersero al nostro Podestà una Coppa speciale, fabbricata nelle celebri vetrerie di Murano; il sig. Podestà comm. Limongelli, ha ora disposto che l'artistica e preziosa Coppa venga esposta al Museo di Bolzano, affinchè i cittadini la possano ammirare.

BORGO VALSUGANA

Per la sagra di S. Prospero. — Da parte di un apposito Comitato composto della presidenza dell'«Unione Sportiva Alto Brenta» e della «Banda Sociale» fervono i preparativi per il Vaso della fortuna che si svolgerà qui nei giorni 9, 10 e 11 luglio p. v. a favore del locale Patronato scolastico. Ecco un primo elenco dei premi pervenuti al Comitato:

Ditta E. Vttori, Firenze, calamaio e servizio fumatori in alabastro; avv. Fasanelli, servizio per insalata in argento, ing. Fioriolli, elegante sveglia; Ditta Marchetto, calamaio da scrittoio; Ditta Mario Rossi, ricco assortimenti in generi diversi; Rampanelli Lodovico, un salame; fratelli Sollenni, un paio di scarpe da signora; ditta Silvio Battisti, un pacco di lana, Galvan Italo, 4 vasetti farina lattea e 6 flaconi levamacchie e 48 pezzi di sapone; Spagnola Vincenzo, 4 asticiole per scolari; Rinaldi Antonio, 3 fazzoletti lino, 4 cravatte sete; fratelli Comunello, 2 dozzine e colli e 3 paia calze da uomo; Augusto Divina, 2 sporte; fratelli Regazzi, generi diversi; Baldi Ubaldo, 100 cartoline, 1000 mappe, carta da lettere Venise; Debortoli, un cappello di paglia; Ditta Dalsasso Augusto, 5 matasse di cotone.

LEVICO

Sotto i cipressi. — E' decesso al nostro Ospedale Civile l'artista drammatico Natale Martini-Senarica, il quale era noto al pubblico trentino per le sue doti di valente autore. La nostra popolazione ha partecipato con commozione al lutto che ha colpito la compagnia Martini-Ravielli della quale il Natale faceva parte ed ha accompagnato la salma al Cimitero. Ai funerali partecipò numerosa folla e vennero inviati anche molti fiori.

«Fuochi d'artificio» al Varietà. — La difficile commedia del Chiarelli ebbe dalla Compagnia Martini-Ravielli un'edizione buona sotto ogni rapporto. L'interpretazione fu ottima e le singole parti furono tutte sostenute con vera arte. Frequenti applausi a scena aperta ebbe i sigg. Santo Martini (Scaramanzio) e Ravielli Alfredo (Tomaso d'Argiro) che seppero subito imporsi per la loro arte ricca di fine ed elegante umorismo. La Marchesini (Dalsy) e la Minucelli (Elena) ebbero dei momenti di calda passione e «Gerardo» trovò un buon interprete nel Temperini. Tutti indistintamente meritarono i vivi applausi di cui fu largo il pubblico, molto numeroso, alla fine di ogni atto e frequentemente a scena aperta. Elegante ed accurata la messa in scena. La Compagnia si tratterà ora a Levico-Bagni per un breve ciclo di recite.

I nuovi pezzi della carriera Levico-vetriolo. — La ditta Mez, Bertoldi e Comp. in seguito alla rivalutazione della nostra moneta e al diminuito prezzo della benzina e lubrificanti ha deciso di diminuire di L. 2 per persona il prezzo dei biglietti della Corriera Levico-Bagni-Vetriolo-Bagni. Questi sono: Stazione FF. SS. Levico-Bagni, Vetriolo-Bagni L. 12; fermata in città (di fronte allo Stabilimento Salus»-Vetriolo-Bagni L. 11; corsa andata e ritorno 24.

Noi non abbiamo altro che da applaudire alla nuova disposizione.

PERGINE

L'addio d'un partente. — Ieri sera è partito alla volta di Gavirate il maresciallo dei RR. CC., Attilio Ferretto, che già comandava la locale stazione della Benemerita. Al partente venne dato il saluto dagli amici e dalle autorità nella sede del Fascio. Il Podestà cav. Luigi Chimelli ha pronunciato brevi parole di commiato ed il partente gli ha risposto visibilmente commosso. Al partente gli auguri della cittadinanza.

Selvaggina fuori stagione. — Quel tale Giuseppe Frones detto «pater» di Rovedo che era stato tempo addietro condannato per caccia di frodo, ha dimostrato di non aver dimenticata l'inveterata abitudine di cacciar in barba alle disposizioni di legge, ieri è stato sorpreso a vendere una ventina di uccelletti presi col laccio, senza la licenza. La selvaggina è stata sequestrata e il «Pater» si è buscata una solenne denunzia.

La visita d S. A. il Principe Vescovo. — Il giorno 6 c. m S. A. il Principe Vescovo Mons. Endricci visiterà la nostra cittadina e si tratterrà fra noi tre giorni. Il ricevimenti all'ospite augusto è fissato per le ore 15 alle Spolverine, dato che egli qui giungerà reduce dalle visite della Val dei Mocheni.

Tessera ai Fascisti. — Sono state distribuite le tessere ai fascisti di Canezze e di Sant'Orsola, ai quali per la circostanza ha parlato il maestr Malpaga del locale Direttorio del Fascio. Prossimamente verranno distribuite le tessere ai fascisti di Vigalzano, Nogarè e Madrano.

SCURELLE

Solenne onoranze alla salma d'un caduto in guerra. — In questi giorni è stata rinvenuta la salma di Faccini Augusto da Golese (prov. di Parma) soldato nell'83. Regg. Fanteria, caduto il 14 maggio a Cascate in Val Campelle. La salma raccolta e trasportata dalla montagna dai RR. Carabinieri di Strigno, pietosamente composta in questa cella mortuaria, ebbe degna sepoltura. I funerali riuscirono veramente solenni e viva commozione suscitò la presenza del padre del caduto, un vecchio ottantenne, che ha riveduto cadavere il figlio che partì un giorno pieno di giovinezza e di vita verso il sacrificio e la gloria.

Nella giornata la cella mortuaria, dove montavano di guardia i babilla, fu meta di numerosi fedeli che compirono sulla salma il rituale segno della fede, mentre tutt'attorno aleggiava un mistico sentimento di pace e di pietà fraterna.

Alle ore 17 il feretro venne portato a braccia dai pompieri di Scurelle attraverso le vie del paese e quindi alla chiesa per le esequie e da questa al cimitero. Numeroso fu il concorso di popolo dei paesi vicini, di associazioni, di autorità. Notammo fra i presenti il Pretore di Strigno cav. Danielli, il giudice dott. Cia, il capomanipolo M. V. S. N. Ciro Bonolli Podestà di Strigno e ispettore di zona del P. N. F., il cav. uff. Adone Tomaselli R. Direttore didattico, il prof. Suster, il maresciallo maggiore dei CC. RR. di Strigno col brigadiere e un drappello di militi, un manipolo di avanguardisti e uno di balilla pure di Strigno, un manipolo di Balilla di Scurelle-Villa Agnedo, i corpi pompieri di Scurelle, Vill'Agnedo, Ivano, Fracena, le scolaresche di questi Comuni e quelle di Ospedaletto. Le esequie furono officiate da M. R. Don Bortolini canonico di Strigno e da altri quattro sacerdoti.

Al Cimitero dissero elevate parole di fede e di esaltazione il Podestà di Scurelle ing. Vezzani e il dott. Rippa, volontario di guerra, tenente degli Alpini, nonchè segretario politico di questo Fascio. Quindi la salma veniva tumulata mentre tutti gli astanti rendevano all'eroe caduto l'estremo vale.

SPERA DI STRIGNO

Elargizione Sovrana. — I coniugi Tomaselli Procopio e Maria presentano i più sentiti ringraziamenti a Sua Maestà Vittorio Emanuele, nostro amatissimo Re, per la generosa elargizione di L. 100 nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario di loro matrimonio.

CIVEZZANO

Bachicultura scolastica. — Per le solerti e intelligenti cure della maestra signorina Elvira Nadalini, coadiuvata da alcune sue scolare assai volonterose e per la generosità dei signori Mario Gennari Giovanni Bampi e Agostino Bampi tutti di Civezzano, che fornirono tutti gratuitamente un buon quantitativo di foglia, l'esperimento scolastico di bachicultura ebbe ottimo effetto. A tutti i sunnominati e all'Istituto Bacologico di Trento che gratificò la scuola del seme e dell'attrezzatura, i nostri più sentiti ringraziamenti a nome dei fanciulli beneficati.

FOLGARIA

Un investimento automobilistico. — Mentre il dott. Giuseppe Dorigotti, medico condotto di Lavarone, sulla sua automobile Fiat 50 percorreva da solo la strada della «Fricca» proveniente da Centa, dopo aver passata l'ultima galleria verso Carbonare, dove appunto la strada ha una curva a destra assai repentina, veniva investito da un autocarro che transitava in senso inverso pilotato da Remo Bazzoli di Enrico e fu Ida Lent, nato a Trento il 17 maggio 1897, alle dipendenze dell'Ufficio Tecnico Provinciale, con a bordo pure diversi operai di Carbonare.

L'investimento non ha prodotto alcun danno a persone ed è dovuto, da quanto testificano i presenti, all'imprudenza del sig. Bazzoli che non teneva la destra, mentre il dott. G. Dorigotti era quasi a ridosso del monte. La velocità delle due macchine, data la curva assai pericolosa era approssimativamente di Km. 15-20 all'ora. La vetture riportò rilevantissimi danni che dalle prime constatazioni si possono valutare a circa un migliaio di lire, mentre l'autocarro, investitore, subì solo un danno di circa cento lire. Accorsero immediatamente sul luogo il nostro bravo maresciallo maggiore dei RR. CC. Michele Zanotti e il carabiniere Gobbani Federico i quali aprirono un'inchiesta per assodare le cause del fatale investimento.

Notiziario veneto

PORTOGRUARO

Esito degli esami nella R. Scuola Complementare. — Ammessi alla I.a: Acquaviva Licia, Battain Antonio, Beria Tullio, Btrti Alberto, Bompan Libia, Bortoluzzi Virginia, Caenazzo Antonio, Cappellari Margherita, Carnielli Angelo, Carnier Adele, Coassin Francesco, Covassin Pietro, Cester Giovanni, Daneluzzo Rino, Del Bianco Modesto, Falzago Luigi, Ferraro Domenico, Franchi Carolina, Gaiarin Edoardo, Gaiatto Anna, Gallo Alceo, Geretto Giuseppe, Grillo Ernesto, Lovisetto Guerrino, Marchese Vittorio, Marzola Adecleina, Milanese Luigi, Milanese Antonio, Mio Lino, Pari Anna, Pippo Ignazio, Pitton Felice, Settin Luigi, Stefanon Cornelio, Stringhetta Paolina, Trevisiol Luigi, Turchetto Manlio, Turchetto Gina, Zambon Amedeo, Zamparo Ugo, Zanardo Giovanni — Totale degli ammessi N. 41.

Promossi alla II.a, Sez. A.: Brussa Natale, Carlassara Noemi, Carnier Edoardo, Cester Antonio, De Nardi Marcello, Franchi Giuseppe, Frisotti Cesare, Furlanetto Dirce, Furlanetto Lina.

Sez. B.: Langero Walter, Leandrin Camillo, Lenarduzzi Ettore, Lizzitti Angelo, Michielon Antonio, Moro Enrico, Nodari Attilio, Pegoraro Guido, Poli Ermenegildo, Trevisan Vittorino.

Idonei alla II.a: Sandrin Afro.

Promossi alla III a: Bean Renata, Bon Elda, Caenazzo Dina, Caenazzo Mario, Fingolo Agostino, Gozzo Maria, Leandrin Giuseppe, Mazzotto Anna.

Licenziati: Battain Goirgio, Bertolazzi Enrico, Bompan Walter, Baschin Rino, Caberiotto Antonietta, Chiarcossi Umberto, Cozzi Elio, Giron Rinaldo, Rizzoni Argia, Rossi Mario, Zaninotto Fedè, Zovatto Antonio.

FELTRE

Un incendio. — Per cause imprecisate ieri alle ore 17 è scoppiato un incendio nella casa dei Fratelli Giacomo e Antonio Rizzoni in Castel Marzolon. Accorsi subito i pompieri, utilizzando l'acqua del vicino serbatoio dell'acquedotto poterono circoscrivere l'incendio che causò un danno di oltre 10 mila lire.

Sotto i cipressi. — Dopo breve malattia è spirata ieri alle ore 14 la Nob. Signora Cambruzzi Catterina ved. Bortolon.

La buona ed affabile signora che nonostante i suoi 73 anni conservava la sua gagliardia era amata da quanti la conoscevano che hanno appreso con dolore la notizia della sua morte. Ai figli Annibale ed Oreste ed ai parenti le nostre condoglianze.

Nobile gesto del Podestà di Cesio Maggiore. — Gli abitanti di Cesio Maggiore avevano proposto di offrire al loro Podestà Avv. Stefano Margola una medaglia d'oro di carica. Il Podestà appena venuto a conoscenza di questa iniziativa rifiutò gentilmente il dono proponendo che la somma raccolta fosse devoluta in beneficenza.

TORRE DI MOSTO

Nuovo calmiere. — Il Podestà ha disposto che vadano in vigore i seguenti prezzi per i generi sotto elencati: Carne di vitello I. qualità al kg. 10; carne di I. qualità 7.50; di II. qualità 5.50; pane (forma non superiore ai grammi 140) 2.30; farina di granoturco 0.95; latte al litro 1; olio di semi al litro 6; misto 8.50; d'oliva sciolto 11; riso camolino 1.80; brillato 2; maratello di I. qualità 2.20; formaggio grana vecchio 22; stravecchio 25; emmenthal svizzero 14; pecorino fresco 10; id. stravecchio 18; zucchero raffinato 7.20; cristallino 7; pasta di Napoli 3.20; di I. qualità 3.40; di Bologna 3; lardo nostrano 9; salame nostrano 18; mortadella di I. qualità 14; burro da tavolo 20; centrifugato 18; naturale 16; margarinato 12; caffè S. Salvador 27; Minas 23; Santos 25, caffè Santos tostato 32.

MONSELICE

Esito degli esami della Scuola di violino. — Sabato 25 p. p. ebbe luogo in un locale delle Scuole Comunali (g. c.) l'esame di violino della locale scuola diretta dal prof. Vito Fraccon di Rovigo. La Commissione era presieduta dal prof. Barera, insegnante di violino al Liceo Musicale di Bologna.

Ecco i promossi:

Baso Bruno promosso al 4. corso; Castarolli Fidenzio al 3.; Gallo Lino al 3.; Fasolo Italo al 2.; Bosello Giovannina al 3.; Zaghi Antonio al 5.; Tosello Antonietta al 6.; Zuccarello Corrado al 6.; Fraccon Emanuele al 3.; Chiozzi Pietro al 3; Chiaretto Alberto al 3.; Brigneri Cesare al 2.; Benelle Vittorio al 2.

14 candidati presenti, 14 promossi.

Il prof. Barera espresse la sua viva ammirazione per l'impeccabile, perfetta posizione di tutti gli allievi. Di ciò ne va un plauso sincero al bravo ed infaticabile insegnante prof. Vito Fraccon.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'epilogo del disastro del Gleno

Il cav. Viganò condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione

BERGAMO, 4

Oggi è terminato al nostro Tribunale il processo per il crollo avvenuto nel 1923 della diga del Gleno. Sono state citate le parti lese. Il Tribunale ha emesso sentenza di condanna contro il cav. Alberto Viganò, costruttore, e il cav. Giambattista Santangelo, progettista, ad anni 3 e mesi 4 di detenzione, alla multa di lire 7500 e in solido alle spese processuali, danni ecc. assolvendo, per non aver commesso il fatto, l'impresario Luigi Vita e gli altri. Per amnistia sono stati condonati a ciascun condannato due anni di detenzione e l'intera pena pecuniaria.

Re Fuad lascia Parigi

PARIGI, 4

Il Re Fuad d'Egitto, accompagnato da Sarvit Pascià e da un numeroso seguito è partito stamane da Parigi diretto a Londra.

Ulisse soppianta Gioacchino e procura guai al suo genitore

PALERMO, 4

Barcia Giovanni di Fedele, di anni 31, carrozziere, tempo fa chiamato alle armi, lasciò i genitori e si recò in Toscana a prestar servizio.

Quivi gli accadde di innamorarsi di una ragazza del luogo, ed essendo ricambiato, promise di condurla all'altare. Appena terminato il servizio infatti il Barcia la sposò e la condusse a Palermo. La ragazza aveva due fratelli disoccupati, e lo sposo, per far cosa grata, trovò loro un'occupazione in Sicilia e così anche i due cognati vennero a Palermo a lavorare. Passato il primo anno ai coniugi Barcia nacque un rampollo e come è consuetudine fu battezzato col nome del nonno paterno. Dopo qualche tempo nacque un altro bimbo e si ebbe il nome del nonno materno. Questa volta fu felice la mamma toscana!

Ancora passò del tempo e venne annunziata la nascita d'un altro bimbo. Il Barcia disse allora in famiglia che secondo le costumanze siciliane doveva battezzarlo col nome del suo zio paterno: Gioacchino. Ma la moglie propose invece di mettergli il nome di suo fratello Ulisse. Un nome celebre che financo si trova nei libri delle scuole, mentre Gioacchino è assai volgare. In Toscana non si chiama nessuno Gioacchino. E in Sicilia non conosciamo... Ulisse. Passò ancora qualche mese senza parlar più di nulla. Nacque il terzogenito e dopo grandi lotte in famiglia, il padre decise di chiamarlo Gioacchino. Il giorno del battesimo il Giovanni Barcia ebbe molto lavoro, ed acondiscese che al Municipio il bimbo fosse portato dalla moglie e dai suoi parenti che, profittando dell'assenza del padre decisero di chiamare il bimbo Ulisse.

Di ritorno a casa la moglie... toscaneggiando fece conoscere al marito la lieta novella. S'intende che questi montò sulle furie e... accadde quel che accadde. In questo mentre vennero i fratelli della moglie, i quali, accolti con insulti, lavarono l'onta subito bastonando il malcapitato.

I vicini vistolo grondare sangue cercarono apprestargli le prime cure — e secondo quanto riferisce il ferito — un dottore che si trovò a passare di lì gli suturò le ferite

Stamane poi si recò all'Ospedale di S. Saverio ove dal sanitario di guardia ebbe riscontrate tre ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra, sutura interessanti il cuoio capelluto e guaribile in 10 giorni s. c.

Una moglie spinta al suicidio dai maltrattamenti del marito?

MILANO, 4

Ieri mattina un vigile notturno passando nei pressi della Cascina dei Pomi scorgeva sulle rive della Martesana alcuni indumenti femminili in mezzo ai quali c'era un biglietto con un semplice: indirizzo: «Via Giuseppe Ferrari, 8», e alcune frasi in cui si parlava di maltrattamenti che avevano resa impossibile l'esistenza alla scrivente.

Il vigile raccolse gli indumenti e li portò al commissario di corso di P. Nuova. Il maresciallo Cammata si recò sul posto del rinvenimento e si diede ad esplorare il corso d'acqua. Le ricerche furono lunghe e soltanto dopo mezzogiorno riusciva a scoprire nel tratto di canale di via San Marco, subito dopo i bastioni il cadavere che venne tratto a riva. Si trattava di una donna sui cinquant'anni, poveramente vestita. Indosso nessun documento che valesse ad identificarla.

Le indagini allora presero come punto di partenza il contenuto del biglietto e il maresciallo si recò subito in via Giuseppe Ferrari. Non tardò a farsi strada il sospetto che si trattasse della moglie del fabbro Augusto Besana, fu Pietro, di 52 anni, che abita al N. 8 con tre figli. Nessuno però della famiglia era in casa. Si pensò allora di fare un appostamento al Monumentale, ove era stato trasportato il cadavere. Infatti verso sera si presentò un operaio che riconobbe nel cadavere la propria moglie Maria Giuseppina Galfo, di 48 anni, da Sesto Calende.

Era il Besana, e fu fermato e condotto al commissariato ove fu sottoposto ad un interrogatorio. Il Besana disse di essere sposato da 19 anni e ammise che frequenti litigi avvenivano tra lui e la moglie il cui carattere si era fatto cogli anni sempre più aspro. Sabato sotto una lite più violenta si era accesa per il fatto che il Besana aveva rimproverato un figlio rincasato tardi. La moglie aveva preso le parti del giovane; di qui un alterco tra i coniugi terminato con l'abbandono della casa da parte della moglie.

Il Besana l'attese a lungo invano e al mattino, non avendola veduta ritornare, era uscito in cerca di lei. Ha negato di averle usato maltrattamenti ed ha respinto l'accusa di una responsabilità nel suicidio. Ciò non ostante è stato trattenuto in arresto in attesa di altre indagini che si stanno compiendo.

Gli spiriti bianchi e neri e il "santo,, che non li fuga

PALERMO, 4

E' stato arrestato tale Cucchiara Rosario, di anni 61, da Villabate, ivi dimorante, il quale aveva aperto una specie di casa di cura dove accorrevano molti malati che il Cucchiara pretendeva guarire con certi decotti di sua fabbricazione. Il falso medico assicurava di possedere i mezzi per fugare gli spiriti maligni che si suddividevano in due categorie: spiriti bianchi e spiriti neri. I primi potevano essere cacciati, ma guai quando intervenivano i neri! Questi però non si presentavano che quando era giunta veramente l'ultima ora.

Michele Billeci, di anni 52, ammalatosi, circa 22 mesi fa di dolori reumatici ebbe sentore dei prodigi del Cucchiara, che passava per santo, e senz'altro si recò a trovarlo.

— Spiriti bianchi — sentenziò il Cucchiara dopo di avere bene osservato il sofferente facendolo stendere a terra, voltare rivoltare etc. — Spiriti bianchi che si sono aggrappati ai muscoli e girano, girano, girano. Li faremo stancare però! Domani vi farò trovare un decotto ed una pomata che li fiaccherà...

Il Billeci, fiducioso, il domani ingoiò il decotto nonostante gli repugnasse bere quel miscuglio puzzolente, e si impiastricciò tutto con la pomata datagli dal «Santo». Il massaggio fatto con la pomata fece effettivamente un pò di bene al Billeci, che camminò meglio per qualche giorno. Ma il decotto gli fece male. Al poveretto si sviluppò un male di stomaco che lo fece ricorrere ancora una volta al «Santo».

— Spiriti birboni! — esclamò il Cucchiara, mostrando il massimo interessamento per il Billeci, la cui elemosina era stata la prima volta molto abbondante.

— Ecco non han potuto resistere al veleno che ho loro propinato, e si sono rifugiati nello stomaco! Ma anche da qui li cacceremo! Ci vuol però molta pazienza, amico mio! Questi sono spiriti grigi: so io quel che mi dico. Guarirete, certamente, ma ci vuol del tempo! E per dimostrare la sua gratitudine diede ai Cucchiara parecchi biglietti da cento promettendone altri. In cambio ricevette delle erbe che dovevano esser cotte per otto ore continue in un grande recipiente pieno di acqua e quindi trangugiate.

Fiduciosissimo il Billeci tornò a casa e ottemperò a quanto gli aveva prescritto il Cucchiara. Nessun beneficio ricevette l'infelice dal decotto, ma non per questo gli venne meno la fiducia nel Santo. Gli spiriti, passando dallo stomaco ai muscoli, e dai muscoli allo stomaco, tennero per ben 20 mesi il Billeci in uno stato veramente miserevole e fruttarono al Cucchiara ben 15 mila lire.

Di tale fatto venne a conoscenza in questi giorni la polizia e fu disposto per l'arresto del malfattore che difatti venne... rilevato dalla propria abitazione dai carabinieri di Villabate.

Oggi il Cucchiara si trova in carcere perchè responsabile di truffa e di esercizio arbitrario della professione di medico. Dal carcere il malfattore ha fatto sapere al Billeci:

— State attento a quello che dico: Liberatemi da questi tristi luoghi perchè ho in mano tutti i fili che legano gli spiriti che vi martorizzano. Se mi abbandonerete lascerò questi fili, e voi morrete...

Il gatto, i pulcini e la vecchia

MILANO, 4

Dal pollaio del signor Giovanni Brioschi in via Garibaldi, 3, a Vimercate, quasi ogni notte venivano sottratti dei pulcini. L'operazione era compiuta da un gatto, e il proprietario del pollaio si mise alla posta, con una doppietta, per cogliere il ladro. L'altra sera, poco dopo le 22, dietro la siepe che limita il pollaio udì un fruscio, e pensando si trattasse del gatto che si apprestava al solito pasto sparò. Un urlo gli rispose dall'altra parte della siepe. egli aveva «impallinata» in pieno la contadina Maria Curti maritata Sala, di 58 anni, che in quel momento stava cogliendo dei legumi nel vicino orto. La disgraziata, prontamente raccolta, è stata trasportata all'Ospedale di Vimercate, dove le furono riscontrate numerose ferite al torace e alla faccia. Il Brioschi è stato arrestato.

Tortura di un ladruncolo di frutta dovuta a pura fantasia

LECCE, 4

Giorni sono si sparse in città la voce che tal Leuzzi Luigi, soprannominato «Barabba», che ha un giardino nei pressi della Villa Carelli, avendo visto alcuni ragazzi raccogliere fioroni dagli alberi del suo giardino, era riuscito a prenderne uno, bastonandolo di santa ragione e, dopo averlo legato, calandolo nel pozzo ove lo avrebbe fatto stare per oltre due ore. Trascorso tale tempo, il Leuzzi avrebbe tirato su il ladruncolo, ma moribondo per «choc» nervoso.

La storiella, riferita da una venditrice di frutti, è perfettamente falsa. Il Leuzzi realmente aveva sorpreso i ragazzi, ma dopo una buona romanzina, li aveva lasciati liberi a dirigere i frutti mangiati. La storia del delitto, riportata anche da alcuni quotidiani, fu avvalorata dal fatto che proprio in quel giorno, in una famiglia abitante nei pressi del giardino del Leuzzi, morì un ragazzo in seguito a malattia.

La tragica fine di un gioco

GENOVA, 4

Si ha da Sampierdarena che ieri due ragazzi, certi Carta Giuseppe di Pietro, anni 7 e il compagno suo Mario Siri, di anni 13, giocavano rincorrendosi presso le civiche scuole di via Cantore. Ad un certo punto il Carta, preso il berretto del compagno, fuggì rapidamente inseguito dall'altro, e si infilò nel portone 10 della stessa via, salendo precipitosamente le scale fino al terzo piano, ove si fermò davanti alla finestra della scuola. Qui venne raggiunto dal compagno, ma il Carta, sempre giocando, per non lasciarsi prendere il berretto, si pose a cavalcioni della finestra, dalla quale, forse per un capogiro, precipitò nella sottostante via. Il povero ragazzo è moribondo.

Maestro di duello rusticano ucciso dal troppo abile allievo

LECCE, 4

Tale Ruvo Vincenzo di anni 36, nativo di Galatone, ben noto alla polizia per i suoi precedenti, aveva conosciuto il ventiduenne Carone Vito, imbianchino dello stesso paese. Il Ruvo voleva addestrare il giovane ai duelli rusticani, e spesso gli dava lezioni del genere. Oltre a ciò, il Ruvo stesso chiedeva di frequente danaro al suo allievo, che quando ne aveva, non glielo rifiutava.

L'altro giorno il Ruvo chiese cinque lire al Carone. Questi ne aveva solo 4 che pure diede, con preghiera però di restituzione. Il giorno seguente il giovanotto richiese la somma prestata, ma il Ruvo seccato, schiaffeggiò il suo allievo. Questi la sera, incontratosi col Ruvo nei pressi di un esercizio, tornò a chiedergli il denaro, ma il Ruvo, esasperato, mise fuori un coltello e tentò di lanciarsi contro l'importuno creditore. Il Carone, svelto, con un calcio fece cadere a terra il coltello che impugnava il suo aggressore, e raccoltolo si slanciò contro il Ruvo, ferendolo in cinque parti del corpo. Il terzo colpo alla regione intercostale fu mortale, e fece stramazzare al suo già cadavere il Duvo.

Il giovanotto, compiuto il delitto, si dette alla fuga, ma poi si costituì ai carabinieri spontaneamente.

Le disgrazie del povero Cocco

NAPOLI, 4

All'Ospedale dei Pellegrini ha ricevuto le opportune cure il quarantaquattrenne Pietro Cocco che si era avvelenato ingerendo della tintura di jodio. Appena migliorate le condizioni, il Cocco ha potuto essere interrogato ed ha narrato la sua storia. Durante la guerra, a capo di una società per il ricupero di navi affondate, potè guadagnare diversi milioni; ma poi la società fallì ed egli dovette dare moltissimo del suo.

Non si scoraggiò per questo e tentò nuove industrie. Egli aveva da mantenere la moglie e otto figli. Emigrò in seguito in Jugoslavia e in Germania per tentare altre speculazioni, altre combinazioni, ma tutto gli andava male e in ultimo, disperato e deciso ad affrontare in tutti i modi e a vincere la terribile battaglia della vita, si fece rilasciare dalla questura il permesso di venditore ambulante.

Ma il suo stato d'animo si può facilmente imaginare quale fosse. Ad ogni modo il Cocco non disperò mai di potersi salvare e tentò ancora nuove imprese. Qualche giorno fa ebbe la speranza di poter combinare un buon affare a Napoli e da un paese della Basilicata nel quale si trovava allora, venne nella nostra città prendendo alloggio all'Albergo Minerva. Ma, fallito anche quest'affare, vinto dalla disperazione, il povero Cocco ha tentato di por fine ai suoi giorni compiendo il folle gesto da noi sopra narrato.

Due gravi disgrazie a Vicenza

VICENZA, 4

Una serie di disgrazie deve registrare oggi la cronaca cittadina. Vittime di due particolarmente gravi sono rimasti il manovale diciottenne De Rossi Rino e il cantoniere delle Tramvie vicentine Galvonetto Luigi, di anni 48, dimorante alla Stanga. Il primo, giocando il «foot ball» si è spezzato la clavicola sinistra; il secondo, mentre era intento a lavorare con alcuni compagni è andato a battere violentemente la testa contro una rotaia che stava trasportando. A differenza del Rossi, che guarirà in un mese, il Galvonetto si trova in condizioni preoccupanti, tanto che i medici hanno riservato il loro giudizio.

Una serie di "fermi,, e di arresti a Vicenza

VICENZA, 4

Gli agenti di P. S. e i Carabinieri hanno proceduto al «fermo» e all'arresto di parecchi individui. Gli arrestati sono Pavin Umberto d'anni 34, pregiudicato colpevole del furto di un sacco di patate; Smania Giuseppe, d'anni 72, da Cittadella, sorpreso in stato di ubriachezza ripugnante, e Sofia Teodoro, di anni 33, abitante in via SS. Apostoli, ritenuta responsabile di adescamento. I fermati sono certo Marchesini Giuseppe da Fossalta di Piave, sprovvisto di documenti, e le donnine Venerando Ida e Padovan Ester, queste ultime due per ragioni di moralità. E' stato infine arrestato il pregiudicato Zalterin Guerrino che aveva truffato giorni addietro 1880 lire al contadino Trentin Orazio di Rossano Veneto.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Glogo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 5 luglio 1927:

«Atlanta» a Teneriffe Radio — «Conte Biancamano» a S. Miguel — «Duca d'Aosta» a Fernando de Noronha — «Duca degli Abruzzi» a Olinda Pernambuco — «Fiume L.» a Trieste Radio e Fiume — «Giuseppe Verdi» a S. Miguel — «Presidente Wilson» a Vittoria Radio e Fiume — «Principessa Maria» a Cabo de Palos — «Re Vittorio» a Gibraltar Rock e Fiume — «Venezia L.» a Alessandria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle fici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.29; tramonta alle ore 19.59 — Luna leva alle ore 10.42; tramonta alle 23.47.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 0.59 e 15.85; Basse ore 8.16 e 21.40.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 27.6; minima 19.6. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.9.

L'Adige era sempre in leggera piena nel suo tronco inferiore dove decresceva lentamente; gli altri corsi d'acqua della Regione erano tutti in lenta diminuzione e nelle seguenti condizioni: Frassine in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Quotazioni di Borsa

Titoli	Milano 1	Milano 4	Venezia 1	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	66.75	64.25	66,25	64,25
Consolidato 5 %	75.45	74.45	75,40	74,65
Obb. Venezie 3.50 %	—,—	—,—	62,30	62,30
BANCARI				
Banca d'Italia	1668,—	1635,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1185,—	1148,—	1165,—	1148,—
Credito Italiano	680,—	675,—	—,—	—,—
Banco di Roma	110,—	107,50	109,—	109,—
Banca Naz. Credito	514,—	512,—	—,—	515,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	532,—	530,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	566,—	562,—
TRASPORTI				
Mediterranea	525,—	518,—	—,—	—,—
Meridionali	510,—	490,—	—,—	—,—
Rubattino	442,—	424,—	—,—	—,—
Libera Triestina	335,—	325,—	335,—	337,—
Cosulich	164,—	162,50	166,—	163,—
Costruz. Venete	165,—	165,—	165,—	165,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	—,—	215,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	70,—	72,—	—,—	—,—
Ilva	110,—	109,—	—,—	—,—
Elba	36,—	34,—	—,—	—,—
Montecatini	172,—	166,—	173,—	168,—
Monte Amiata	284,—	274,—	—,—	—,—
Gregorini	25,50	25,—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	111,—	106,—	—,—	—,—
Breda	62,—	10,—	—,—	—,—
Fiat	313,—	307,—	—,—	—,—
Isotta	137,—	127,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	52,—	49,—	—,—	—,—
Reggiane	29,50	29,—	—,—	—,—
Dalmine	92,—	95,—	—,—	68,—
Autom. Bianchi	40,—	38,50	96,—	—,—
Cant. nav. Tirreno	—,—	—,—	—,—	—,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	111,—	104,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	410,—	400,—	—,—	—,—
Eridania	580,—	553,—	—,—	—,—
Gulinelli	127,—	129,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	98,—	98,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	35,—	32,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	190,—	180,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	412,—	399,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	92,—	92,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	320,—	308,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	89,—	92,—	90,50	90,—
Esport. Italo-Am.	325,—	328,—	—,—	—,—
Pirelli	515,—	500,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	200,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	50,—	49,—	—,—	—,—
Petroli	50,—	47,—	—,—	—,—
Bonelli	16,—	16,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	313,—	313,—	—,—	—,—
Brasital	150,—	147,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	3410,—	3386,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	2400,—	2400,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	426,—	407,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	180,—	175,—	179,50	176,—
Cascami Seta	577,—	540,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	225,—	225,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	3000,—	2990,—	—,—	—,—
Soie de Chatillon	97,50	92,—	97,—	93,—
Linif. Canap. Naz.	300,—	301,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	83,50	81,—	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	560,—	540,—	—,—	—,—
Manifattur Tosi	210,—	191,—	—,—	—,—
Snia Visc.	153,—	145,—	—,—	—,—
Bernasconi	102,—	100,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	122,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	578,—	575,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	198,—	200,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	675,—	660,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	100,—	98,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	950,—	950,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	38,—	39,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	112,50	109,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	320,—	320,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	300,—	320,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	210,—	210,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	182,—	180,—	184,—	180,—
Elettrica Bresciana	182,—	281,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	150,—	150,—	—,—	—,—
Edison	461,—	448,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	206,—	200,—	—,—	—,—
Vizzola	675,—	610,—	—,—	—,—
Marconi	85,—	83,—	—,—	—,—
Terni	333,—	332,—	334,—	325,—
Esercizi Elettrici	90,50	89,—	—,—	—,—
Adamello	209,—	207,—	—,—	—,—
Emiliana	30,75	30,—	—,—	—,—
Seso	86,50	86,—	—,—	—,—
Valdarno	115,—	110,—	—,—	—,—
Tecnomasio	103,—	98,—	—,—	—,—
Tirso	143,—	145,—	—,—	—,—
Telef. delle Venezie	—,—	—,—	237,—	226,—
CAMBI				
Francia	70.62	71,—	70,70	71,—
Svizzera	347,25	348,55	348,—	349,—
Londra	87,57	87,92	87,65	86,97
New York	18,02	18,10	18,05	18,12
Berlino	4,27	4,28	4,27	4,29
Vienna	2,52	2,54	2,54	2,55
Bucarest	10,90	10,75	—,—	10,90
Belgio	2,49	2,51	2,50	2,52
Spagna	308,—	310,—	—,—	—,—
Praga	53,45	53,60	53,50	53,70
Budapest	315,—	3,15	—,—	3,16
Albania	3,50	3,51	—,—	—,—
Belgrado	31,75	31,85	—,—	—,—
Olanda	7,22	7,26	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Banca Commerciale Triestina 540 — Adria 168 — Cosulich 163.50 — Libera Triestina 329 ex — Lloyd 770 — Premuda 515 — Gerolimich vecchie 585 — Martinolich 151.50 — Tripcovich 242 — Riunione Adriatica prima serie 1695 — Id. id. seconda serie 1690 — Forze Idrauliche 106 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cementi Spalato 165 — Cementi Isonzo 75 — Stabilimento Tecnico Triestino 275 — Sigorta di Costantinopoli 220.

Cambi: Francia 71 — Londra 87.95 — New York 18.11 — Svizzera 348,65 — Spagna 310 — Amsterdam 7.24 — Berlino 4.28 — Bucarest 10.875 — Praga 53.65 — Vienna 2.55 — Zagabria 31.85 — Belgio 2.51 — Budapest 3.15 — Norvegia 468 — Albania 3.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.41 — Febbraio 17.49 — Marzo 17.57-58 — Aprile 17.62 — Maggio 17.68-70 — Giugno manca — Luglio 16.93 — Agosto 16.91 — Settembre 17.12 — Ottobre 17.15-16 — Novembre 17.25 — Dicembre 17.36-37.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Lido quattro Fontane Giugno-Luglio-Agosto oppure meno tempo splendido villino ammobiliato con giardino. Rivolgersi S. Benedetto Corte Tron 3950, Venezia.

AFFITTASI Lido via San Giovanni Acri 6, luglio-agosto stanze signorili ammobiliate.

RIVA DEL VIN Canal Grande, bell'appartamento 4-5 stanze soleggiate rimesso a nuovo due gabinetti, termosifone, parquets, bagno lire 750 mensili - Scrivere: Cassetta 6 G. Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

OCCASIONISSIMA vasto fabbricato, nuova costruzione, esente imposte, vani diciotto, ampi granai, cantine, adiacenze, soggiorno magnifico villeggiatura, importante centro altipiano vendesi trentacinquemila. Rinaldo Antonio - Albergatore Fonte (Prov. Treviso).

VILLINO vicino stazione ferroviaria Treviso, vani 16, orto, giardino, vendesi prontamente. Ottima occasione. Scrivere: Casetta 13 Unione Pubblicità, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4).

ARGENTERIA preziosi vende occasione, riparazioni, ordinazioni nuova gioielleria Santangelo Calle della Mandola, Venezia.

NOBILTA' riconoscimenti governativi, ricerche, stemmi. Araldica, Scala 12, Firenze Corso Italia 13, Milano.

FORNO meccanico occasionissima con negozio generi alimentari abitazione e 3000 metri terreno affittasi o vendesi. Rivolgersi Pubblicità, Adami Cornelio, Pordenone.

LA GAZZETTA DI VENEZIA ... Estero L. 150 all'anno; ...

L'arrivo ... e i ...

Il saluto ...

Il corteo ...

Un p...

Anno 185 - N. 187

Mercoledì 6 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50: Occasionali, finanziari Lire 8.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'arrivo a Venezia della missione Yemenita

e il significato politico della visita

Ieri, alle ore otto, è arrivata da Roma la Missione Yemenita, che è stata ricevuta con tutti gli onori. Nella Stazione tutta adorna di bandiere d'Italia e dello Yemen, il treno è arrivato accolto dall'Inno Yemenita suonato dalla banda del 71. Reggimento Fanteria. Al suono dell'inno il Principe e i componenti la Missione hanno passato in rivista la compagnia d'onore, formata dalla rappresentanza di tutte le armi, che era schierata lungo la pensilina. Quindi la Missione si è soffermata nella saletta reale ove, dopo le presentazioni delle maggiori autorità regionali e di Venezia, il Podestà on. conte Orsi ha rivolto al Principe Seid el Islam brevi parole. L'on. Orsi ha detto:

Il saluto del Podestà

«Altezza Reale. Io sono lieto di porgere a Voi, Altezza Reale, e a tutta la Missione (che il Vostro Augusto Genitore ha voluto inviare in Italia per rinsaldare sempre più i legami di amicizia colla nostra Nazione), io sono lieto di porgerVi il saluto augurale di Venezia.

«Pochi giorni fa, a Roma, S. E. Benito Mussolini, il nostro Capo adorato che ha ricondotto l'Italia sulla grande via di Roma imperiale, pochi giorni fa S. E. Benito Mussolini Vi manifestava il compiacimento con cui tutta l'Italia saluta la Vostra venuta tra noi. Ma, fra tutte le città d'Italia nessuna ebbe per tanti secoli continui rapporti col Vostro Paese come Venezia, nessuna ha lasciato laggiù così profondi e vivi ricordi. Venezia era così persuasa della importanza mondiale delle rive del Mar Rosso, che più di quattro secoli fa immaginò e propose al Sovrano d'Egitto di aprire un canale di comunicazione tra il Mediterraneo ed il Mar Rosso. Tutto ciò che riguarda le correnti antiche della vita veneziana non sono una cosa morta. Queste memorie riscaldano la nostra volontà d'azione, per modo che oggi l'Italia riprende quella strada.

«E noi siamo orgogliosi che l'opera di stringere saldamente il Vostro Paese al nostro sia affidata ad un figlio delle nostre terre venete, a S. E. Gasparini che saprà essere all'altezza di questa grande missione.

«Con questi sentimenti nel cuore, io porgo a Vostra Altezza Reale il benvenuto cordiale di Venezia».

Il Principe ha risposto con un breve discorso.

Il corteo in Canalazzo

Quindi il Principe col seguito e tutte le autorità sono usciti dalla Stazione passando tra una numerosa folla trattenuta da carabinieri in alta tenuta; facevano ala d'onore vigili e pompieri.

Il Principe ha preso posto nella gondola di gala assieme a S. E. Gasparini, Governatore dell'Eritrea, al Prefetto gr. uff. Coffari, al Podestà on. Orsi. Il seguito e tutte le autorità hanno preso posto nelle altre gondole, oltre 25. Si è formato così un pittoresco corteo aperto dalle caratteristiche imbarcazioni veneziane dei Canottieri della Bucintoro e della Querini, la disdotona e la dodesona. Ai lati delle gondole facevano scorta le imbarcazioni dei vigili.

Il pittoresco corteo sfilò lentamente per il Canal Grande i cui monumentali palazzi erano addobbati e dai cui balconi sventolava il tricolore e la bandiera di S. Marco. In Bacino S. Marco l'arrivo del Principe fu salutato da ventun colpi di cannone sparati dall'Isola di S. Giorgio.

Al suo arrivo dinanzi il Danieli la Missione è stata accolta da prolungati applausi della folla che era andata adunandosi dietro i cordoni dei carabinieri e vigili in alta tenuta. Il Principe e i componenti la Missione rispondevano ai battimani salutando romanamente.

Nella mattinata la Missione è rimasta in albergo per riposarsi e nel pomeriggio, alle 15, è uscita per la visita al Palazzo Ducale e alla Basilica di S. Marco, per passare poi nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale ove il Comune ha offerto un ricevimento in loro onore.

Ieri sera al Danieli ha partecipato ad un banchetto offerto dal Prefetto dopo il quale, dal poggiolo dell'Albergo, hanno assistito ad una serenata veneziana organizzata dal Comune, che si è svolta in Bacino San Marco.

Questa mattina poi, alle ore dieci, la Missione dell'Yemen partirà in motoscafo dall'Hotel Danieli per recarsi a San Giuliano, donde, in automobile, raggiungerà Venegazzù, ai piedi del Montello, ove sarà ospite di S. E. Gasparini, Governatore dell'Eritrea, nella sua magnifica villa. Ivi, alla sera, avrà luogo un grande ricevimento, al quale sono state invitate le più cospicue personalità di Venezia.

La Missione farà ritorno a Venezia per il pomeriggio di domani.

Un primato italiano

La visita della missione yemita a Venezia, è il coronamento di quel viaggio in Italia al quale l'Imanet dell'Yemen ha voluto dare particolare e solenne significato facendovi partecipare il secondogenito del Re. Significato di portata internazionale, in quanto è la prima volta che rappresentanti ufficiali della Potenza arabica rendono omaggio ad una Nazione europea. Ciò che, se è titolo d'orgoglio per noi, è un'altra prova delle realizzazioni della organica politica estera del Governo fascista.

A ricevere la missione e a dare ad essa il primo saluto del Governo d'Italia è qui S. E. Gasperini, il Governatore fascista della Colonia primogenita, che può considerarsi come il realizzatore tenace, silenzioso, costante della politica di Mussolini in Oriente e che oggi, con questa visita, vede coronata la sua fatica di preparatore e stipulatore del patto di amicizia fra l'Italia e lo Yemen.

Su questo trattato vale la pena di richiamare per un momento l'attenzione degli italiani.

Esso va inquadrato in tutta la politica fascista delle amicizie e dei pacifici accordi sul terreno delle reciproche realizzazioni. In questo quadro è naturale che la politica orientale ha un posto preminente.

L'Italia guarda sopratutto all'oriente come sbocco delle sue esuberanti forze produttive.

D'altra parte una politica orientale, una penetrazione in oriente, cioè, non è possibile prescindendo dall'Islam. Epperò la politica fascista ha agito nel senso di far entrare nell'orbita italiana la più importante formazione statale dell'Arabia: l'Ymen, questo Stato che conta oltre 6 milioni di abitanti, che ha una civiltà ed una dinastia antichissime e che, tranne una parentesi breve, di soggezione alla Turchia, ha saputo conservare gelosamente la sua indipendenza attraverso i secoli.

Non v'è quindi chi non vede la importanza politica dell'accordo per i successivi sviluppi della pacifica estensione italiana. Ma il trattato ha ancora una immediata, pratica, portata economica. Lo Yemen è, difatti, sulla via di una moderna organizzazione economica cui l'Italia fascista può dare il suo apporto notevole di mezzi tecnici e di volontà creatrice. A solidificare questa collaborazione già latente, il trattato stabilisce esplicitamente che le due Potenze si impegnano di facilitare gli scambi economici fra i due paesi e che il Governo dello Yemen importerà dall'Italia le forniture, ossia i mezzi ed i materiali tecnici che possono vantaggiosamente concorrere allo sviluppo economico dello Yemen. Ed anche i personali tecnici.

E ad otto mesi soltanto dalla stipulazione del trattato, oggi nello Yemen sono già state impiantate sei Stazioni radiotelegrafiche italiane, l'Italia vi esercita altresì il commercio del petrolio, linee di navigazione, molini; insomma l'Italia vi sta gettando le basi di quella civiltà meccanica necessaria per il moderno sviluppo economico della più grande Potenza arabica.

Queste le realizzazioni pratiche del Trattato di Sana che in questi giorni ha ricevuto solenne consacrazione dal rito della visita ufficiale.

E' la prima volta che l'Italia si affaccia sull'altra sponda del Mar Rosso e vi si affaccia rispettosa dell'altrui indipendenza, entusiasticamente accolta da un popolo civile che vede nell'Italia fascista una fucina pacifica di volontà e di opere.

Particolarmente, la visita a Venezia significa non solamente desiderio di conoscere la città più originale del mondo, ma anche di rendere omaggio alle memorie storiche gloriose, poichè il fascino dell'antico Leone di San Marco è ancora tale nelle terre dell'Islaam, che una delle piazze della capitale dell'Yemen è stata battezzata «Piazza Venezia».

Una significativa inchiesta massonica

e una nuova menzogna del campione dei fuorusciti

11 interrogativi massonici

e ciò che nascondono fra le righe

ROMA, 5

Il «Corriere d'Italia» scrive che nel nostro Paese la pocizione effettiva della massoneria non dell'Istituto che è soppresso, ma della massoneria spirito, mentalità, somma d'interessi creati di cose e di persone, capitalizzati in sessant'anni di dittatura settaria, presenta contingenze difficili da individuare e definire, le quali pongono quesiti interessanti che meritano di essere valutati in cavità.

Alcuni di questi quesiti sono stati formulati dalla massoneria di New York, per conto della massoneria internazionale. Li riproduciamo testualmente:

1. Per quali ragioni il Governo fascista ha combattuto la massoneria? 2. E' vero che la massoneria è stata sacrificata alla setta dei gesuiti? 3. Vi è un'organizzazione fascista che abbia carattere massonico o quasi? 4. E' possibile un'intesa tra massoneria internazionale e Governo fascista? 5. Nell'affermativa, su quali basi? 6. Quali sono le direttive attuali della massoneria italiana e quale il suo programma d'azione? 7. E' vero che il Governo italiano perseguita tutti coloro che non abbiano creduto sottomettersi? 8. Che cosa dovrebbe fare la massoneria internazionale per venire in aiuto di quella italiana? 9. Bastano mezzi economici o occorrono mezzi politici? 10. Le leggi fasciste vietano la ricostituzione della massoneria italiana? 11. Nell'impossibilità di ricostituirla e risolvere così la situazione creata alla famiglia massonica in Italia, che cosa è consigliabile perchè la massoneria internazionale possa in Italia accreditare i fratelli che vi si recano per qualsiasi ragione?

«Questi quesiti — aggiunge il giornale cattolico — mostrano successivamente la questione così come si presenta dal punto di vista della massoneria internazionale e particolarmente nord-americana. La lotta inesorabile che il Capo del Fascismo ha dichiarato alla setta costituisce uno dei fatti politici più significativi del nostro tempo.

«A questi quesiti — conclude il giornale — che sono indirizzati alla massoneria e non meraviglia che le logge di tutto il mondo procurino di fronteggiare questa eccezionale situazione con mezzi, con espedienti, con propositi eccezionali che non è difficile indovinare fra le righe dei quesiti.

non possiamo e non dobbiamo in nessun modo rispondere poi per assoluta incompetenza. Pensiamo che i massoni italiani abbiano già più o meno risposto e pensiamo anche che le risposte devono costituire un materiale importantissimo per servire alla storia dei costumi politici e della lotta di parte».

Nitti smentisce sè stesso per non disabituarsi a mentire

ROMA, 5

Il corrispondente da Londra del «Giornale d'Italia» segnala lo strano modo che il fuoruscito on. Nitti ha di fare la storia. Infatti, nel superficialissimo libro dell'on. Nitti: «Bolscevismo, Fascismo e democrazia», di cui gli inglesi avranno la sfortuna di leggere una traduzione nella loro lingua, l'autore si vanta di avere, come Presidente del Consiglio, nel 1919 tagliato corto alle velleità di un'occupazione italiana della Georgia, manifestate dal suo predecessore on. Orlando che si era accinto ad attuare il piano di una tale occupazione per suggerimento degli uomini politici dell'intesa e soprattutto di Lloyd George, nel corso della conferenza della pace di Parigi.

Naturalmente l'on. Nitti dichiara che, indipendentemente dai rischi che presentava l'impresa e dalla probabilità che la sua attuazione ci doveme trascinare in un conflitto con la Russia, egli si ispirò nella sua decisione di non far nulla allo scopo principale del rispetto dei diritti dei popoli. Ciò è stato recentemente oggetto di una interrogazione ai Comuni.

Ora il corrispondente ristabilisce la verità sulle affermazioni del fuoruscito ex Presidente del Consiglio e scrive che in un primo periodo e precisamente quando, come Presidente del Consiglio, assunse a Parigi la direzione della delegazione italiana alla conferenza della pace, succedendo all'on. Orlando, prese nella sua più grande considerazione il progetto di una occupazione italiana della Georgia e in una delle prime udienze accordate ai giornalisti italiani all'«Hotel Edoardo VII», sede della nostra delegazione, ebbe adecantare i benefici economici che l'Italia avrebbe tratto da una occupazione della Georgia e che avrebbe largamente compensato delle delusioni che si sarebbero potute incontrare nel campo del problema adriatico e di quello coloniale. Come si vede, il grosso basilisco non ha perduto l'abitudine di mentire.

L'alleanza anglo-egiziana e il viaggio di Re Fuad

LONDRA, 5

(C.C.) Re Fuad ha trovato ieri a Londra accoglienze solenni e festosissime. La città imperiale si è pavesata a festa per ricevere l'ospite egiziano. Ossequiato allo sbarco in Inghilterra, a Dover, dal Principe di Galles, Re Fuad è stato ricevuto in form asolenne, alla stazione di Londra da Re Giorgio, da tutti i Principi della Casa Reale, dal Primo Ministro Baldwin, dal Ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain e da altri dignitari dello Stato; quindi in carrozza di Corte ha attraversato, sedendo a destra di Re Giorgio, le vie centrali della metropoli, acclamato dalla folla che gremiva i marciapiedi.

Fino a ieri Re Fuad sarà ospite dei Sovrani d'Inghilterra al Palazzo Reale di Londra doce iersera ha avuto luogo un banchetto ufficiale, a cui ha conferito notevole importanza politica il tono generale dei discorsi scambiati fra i due Sovrani. Notevole soprattutto il discorso di Re Fuad, il quale ha detto fra l'altro che «il popolo egiziano desidera vivamente che il governo non risparmi alcun sforzo per rinsaldare e rendere sempre più intima e feconda l'amicizia con la nazione britannica».

Re Fuad è accompagnato dal suo Primo Ministro Sarwaat il quale avrà parecchi colloqui col Ministro degli Esteri britannico sir Chamberlain. Dopo la recente crisi che ha rabbuiato i rapporti anglo-egiziani a proposito della questione dell'alto comando dell'esercito, questi contatti diretti fra i rappresentanti dei due governi potranno forse spianare la via per un vero e proprio patto di alleanza il quale, secondo le intenzioni del Governo britannico, dovrebbe consolidare su basi permanenti le nuove relazioni fra Londra e il Cairo, tenendo conto degli interessi vitali della Gran Bretagna e dell'Egitto e delle giuste suscettibilità nazionali egiziane.

Certo l'accoglienza fatta ieri da Londra imperiale al Sovrano dell'Egitto indipendente potrà contribuire al successo degli imminenti negoziati. Questa almeno è la speranza espressa concordemente dai giornali londinesi. Re Fuad, conclusa mercoledì la visita ufficiale ai Sovrani, rimarrà in Inghilterra in forma privata circa un mese visitando le università, i centri industriali e commerciali, ecc.

— I giornali ungheresi ricevono da Salgarya notizie di continui incidenti in seno al partito social democratico per opera dei minatori. In occasione dell'inaugurazione della casa degli operai avvennero gravi tumulti e gli oratori deputati Seyer e Elerlalics furono fatti segno a un nutrito lancio di nova fradicia.

Il co. Volpi a colloquio col Duce

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Stamane il Conte Volpi, Ministro delle Finanze, è stato ricevuto al Viminale dal Capo del Governo col quale ha lungamente conferito sulla situazione economico-finanziaria dello Stato e del Paese. L'annunzio dato dal Cont eVolpi sulla recente intervista col «Popolo d'Italia» che la lira sarà tenuta stabilmente e infitamente alla quotazione di 90, ha rimosso gli ostacoli di natura morale che influivano nell'andamento della economia e si può prevedere che gli elementi produttivi sani supereranno le inevitabili difficoltà dello adeguamento di tale quota.

Il Conte Volpi ha messo quindi al corrente il Capo del Governo sui lavori preparatori compiuti dal Ministero delle Finanze per concretare gli sgravi fiscali già deliberati in massima dall'ultimo Consiglio dei Ministri. Come già fu annunziato l'alleggerimento della pressione fiscale sarà considerevole e sarà proporzionalmente ripartito fra agricoltura, industria e commercio, proprietà immobiliare, trasporti ferroviari, ricchezza mobile degli impiegati dello Stato.

Il Consiglio dei Ministri convocato per la mattina del 1. agosto

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Il Consiglio dei Ministri è convocato al Viminale per le ore 10 del primo agosto.

Ritiro di licenze e multe ai commercianti che recalcitrano

ROMA, 5

La circolare del Ministro Belluzzo, per i commercianti al minuto, ha suscitato vivi commenti. Tra gli altri il *Popolo di Roma* rileva che se i commercianti non seguiranno l'opera del Governo per la diminuzione dei prezzi, oltre ai calmieri si potrà giungere forse tra breve al ritiro delle licenze di esercizio ed a multe onerose.

«I commercianti al minuto — scrive il giornale — avrebbero dovuto capire che nessuno riuscirà a sfuggire al compimento del dovere, e che giova al proprio tornaconto cedere sollecitamente, quando la difesa è impossibile, prima che a cedere si sia costretti da provvedimenti di rigore. Potrebbero ancora spontaneamente ridurre i prezzi di vendita al minuto, in proporzione della diminuzione dei prezzi per gli acquisti all'ingrosso. Rinunciando volontariamente ad un super-guadagno, o accettando una lieve perdita di utili, otterrebbero il plauso di tutto il paese, e forse, ciò che per essi più conta, si eviterebbe la maggiore decurtazione di profitti che deriveranno da quelle sanzioni che il Governo sarà costretto ad imporre se essi continueranno a dar prova di stolto egoismo e di cecità. L'esempio dei padroni di casa, conclude il giornale, dovrebbe bastare».

Carni fresche e congelate nello stesso esercizio

ROMA, 5

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha inviato a tutti i Prefetti del Regno la seguente circolare:

«Questo Ministero ad evitare che il funzionamento degli spacci di carne gestiti in nome e per conto delle Aziende cooperative di consumo possa essere turbato pe rla rigida applicazione del R. D. L. 19 maggio 1927 N. 868, e in considerazione che le aziende suddette adempiono a scopi sociali di alta importanza nel moderare la tendenza al rialzo del prezzo delle derrate, è venuto nella determinazione di consentire agli spacci suddetti la vendita promiscua di carni congelate e carni fresche, escludendosi però nel modo più assoluto la vendita di carni congelate e fresche di animali della medesima specie. Così ad esempio se un determinato spaccio venda carni congelate bovine (vitelli, manzo, vacca, bue, toro ecc.) potrà vendere contemporaneamente carni fresche ovine e suine; ma non potrà vendere carne bovina fresca di nessun genere. Nella occasione si fa presente che è in corso la rettifica delle seguenti parole del terz'ultimo comma dell'art. 1 del R. L. suddetto dove si tratta delle carni suine di seconda qualità, nel senso che invece di maschi e femmine «castrati» da almeno due mesi. Avvertesi pure che il regolamento sanitario sulla ispezione delle carni da macello di imminente pubblicazione da parte del Ministero dell'Interno assegna i verri non castrati e criptorchidi alla bassa macelleria.

L'escursionismo del Dopolavoro

ROMA, 5

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Augusto Turati ha proceduto in questi giorni alla nomina dei componenti il direttorio della Federazione italiana dell'escursionismo O. N. D. della quale è presidente. Le diverse cariche sono state così assegnate: Segretario generale centurione prof. Enrico Beretta ispettore generale Opera Nazionale Dopolavoro; vice segretario dr. Umberto Lazocchi della direzione generale O. N. D.; membri: conte Mario Spetia, capitano Vittorio Emanuele Spisiti, cav. uff. Vittorio Anguilleri.

La sede della Federazione è stata fissata in Roma presso la direzione dell'O. N. D. Nella prossima seduta che avrà luog onella prima quindicina di luglio il direttorio procederà alla nomina delle delegazioni regionali.

— Il capo del dipartimento tecnico del municipio di Varsavia Slomiski è stato eletto presidente della città di Varsavia.

Come si sale a 9500 metri

La bella prova nel cielo di Torino - Vittoria di macchine e di piloti italiani

TORINO, 5

Come è stato annunciato l'aviatore Donati ha ieri battuto sul campo dell'Aeronautica d'Italia il *record* nazionale di altezza. Questo *record* non è ancora omologato, e non è dato ancora sapere l'altezza precisa raggiunta dall'ardimentoso pilota, poichè i barografi che hanno servito al tentativo devono rimanere fermi 24 ore prima di essere spiombati, ma se pure non in via ufficiale si sa che il preesistente *record* è stato abbondantemente abbassato.

I preparativi della partenza

Un redattore della *Stampa* così narra i preparativi della partenza e il volo:

«L'apparecchio, un A. C. 3 munito di motore Romeo di 420 HP., 9 cilindri a stella raffreddato ad aria, sul tipo di quelli che hanno solcato vittoriosamente l'Atlantico, fu oggetto delle verifiche per parte dei capi-motoristi Lenzi e Gemelli che lo hanno messo a punto per il tentativo. Ciò che colpisce specialmente in questo apparecchio è l'elica, molto più grossa che nei comuni aeroplani. E' un'elica speciale per le rapide ascese che è stata installata al mattino.

«La preparazione per un *record* d'altezza è una cosa lunga che deve essere compiuta con la massima cura. Me ne accorgo assistendo ai preparativi per questo volo. L'osservatorio meteorologico ha già data la pressione barometrica che è di 730.8, ed è stata già verificata la temperatura che risulta di più 28. I meccanici portano fuori i barografi che vengono installati (non come si usava una volta, quando venivano assicurati con una cinghia a tracolla del pilota) su uno speciale dispositivo elastico tra il serbatoio della benzina e la *cloche* di comando. Vengono verificati, l'apparecchio per il riscaldamento termico, e quello per l'ossigeno. L'aeroplano è ormai pronto.

«Donati — continua il redattore — esce dalla palazzina già vestito dello scafandro, ma la sua toilette non è che al principio. Lo scafandro è tutto pieno di fili elettrici, e Dianoti aiuta il pilota ad agganciarlo, poi gli infila un paio di guanti muniti anch'essi di una resistenza elettrica, e poi ancora un altro paio di guantoni di pelle. Poi è la volta della testa. All'aviatore viene infilato un passamontagne... elettrico anch'esso, e sopra a questo un casco di cuoio con pelliccia. Donati sbuffa, ha caldo, ma il suo tormento non è ancora finito. Sul suo volto già nascosto quasi completamente, viene ancora applicata una maschera munita anch'essa di resistenza elettrica, che porta un paio d'occhiali... senza vetri. Potrà parere questa una stranezza, invece è una cosa studiata scientificamente. I vetri, alla temperatura che si incontra agli 8000 e 9000 metri, oltre all'appannarsi, correrebbero il rischio di spezzarsi per il gelo. Nei due buchi vuoti, invece, si forma come una protezione data dall'aria stessa che vi entra.

La toilette dell'aviatore

«I piedi di Donati sono enormi! Egli ha un paio di sandali — anch'essi elettrici, si capisce, infilati in due ampi calzari agganciati ai fianchi, e rivestiti internamente di pelo e cammello. Tutto questo apparato funzionerà quando l'aviatore attaccherà una spina all'apparecchio elettrico per il riscaldamento termico, che si trova a bordo dell'aeroplano. Esso produrrà un calore uguale ed uniforme, che a grande altezza corrisponde a quello che si sente al suolo.

Tutto è ormai pronto. I meccanici hanno già messo in moto il motore che marcia di «rallenti». Donati che ha un caldo enorme e cerca di affrettare la partenza il più possibile, si carica ancora sulle spalle il paracadute. Sale il più lestamente che può, con gli indumenti che lo impicciano, nella carlinga. Due o tre «accelerate», una prova ai timoni, ed il braccio del pilota si alza nell'ordine del «lasciate!». Un rombo enorme, rabbioso, una pioggia di terra su di noi che siamo dietro e l'apparecchio, dopo aver compiute una corsa di appena trenta metri, si alza puntando decisamente verso il cielo, quasi verticale, come «tirato su» da una forza irresistibile. Sono esattamente le 16,46' e 30''. Il carico dell'aeroplano è di circa 800 kg. così ripartiti: 160 kg. di benzina, 20 di olio, 80 del pilota equipaggiato per il volo col paracadute, 9 kg. dell'apparecchio elettrico, 6 di quello per l'ossigeno compreso la bombola, più qualche altro accessorio. Donati prende rapidamente quota ed in pochi istanti è a circa 1000 metri.

«Il rumore del motore a poco a poco si affievolisce. Aguzzando lo sguardo intravediamo ancora nel cielo, d'un azzurro purissimo, l'apparecchio che luccica a sprazzi, argenteo. Poi scompare ed i nostri sforzi per vedere ancora restano infruttuosi. Donati sta salendo verso l'infinito azzurro.

«Incomincia l'attesa.

Nell'infinito azzurro

«Più di un'ora — continua il narratore — dopo nel cielo un luccichio si distingue ed il fuso argenteo della carlinga ci appare. La discesa è rapida, ad ampie volute, con qualche accelerato frammezzo, che dimostra come il motore sia in piena efficenza. Alle 18 e 19' l'apparecchio si posa dolcemente sull'erba ed a piccola velocità, correndo sul prato, viene a fermarsi vicino a noi. Donati è stato in aria esattamente un'ora, 33 minuti primi e 30 secondi.

Fin dove sarà salito? Alcune domande vengono rivolte al pilota, ma questi non risponde. E' ancora tutto chiuso ermeticamente nello scafandro con la maschera sul volto. Donati fa un cenno colla mano. I meccanici lo aiutano a togliersi dalla carlinga, ma quando il pilota mette i piedi a terra barcolla leggermente e deve essere per un momento sostenuto. E' in buone condizioni, ma è stordito.

«Quando lo liberano dagli indumenti, ha un lungo respiro di sollievo, e parla, [illegible] a dire: «E' andato tutto bene. Quando lo gli viene tolto il passamontagna si raccomanda di far piano: «Ho la mia povera testa che mi duole», dice sorridendo.

I barografi sono portati nella palazzina ma i due commissari mantengono il più assoluto silenzio. Fino a quando gli apparecchi non potranno venire spiombati non si saprà l'altezza esatta raggiunta da Donati.

Ma da calcoli che qualcuno dei presenti ha fatto si può dire senza tema di errare che il vecchio record di 8700 metri detenuto dallo stesso Donati è stato battuto abbondantemente. L'altezza raggiunta sembra oscillare tra i 9500 ed i 9700 metri.

Mentre siamo raccolti nella saletta della palazzina a commentare il volo dell'ardimentoso pilota, entra scusandosi Donati. E' nuovamente in camicia e mutandine, allegro e vispo come quando l'abbiamo visto prima della..... passeggiata nel cielo».

L'orientamento degli aerei tra le cortine di nebbia

PARIGI, 5

Una delle circostanze del volo del comandante Byrd che più ha stupito il pubblico è che dopo la superba traversata dell'Atlantico il maltempo abbia impedito agli aviatori di riconoscere non soltanto il terreno di atterramento, ma anche la posizione di Parigi malgrado l'installazione a bordo d'un apparecchio radiotelegrafico con cui potevano chiedere indicazioni alle numerose stazioni francesi. Essi si perdettero nella nebbia come, con assai meno gravi conseguenze, toccò anche a Chamberlain e Levine verso la fine del loro volo da Nuova York a Berlino. E gli esempi simili a questi si potrebbero continuare.

Anche le navi fino a poco tempo fa si trovavano in condizioni analoghe. Sperdute nella nebbia esse avanzavano nell'oceano a tastoni, ma sempre però in condizioni infinitamente migliori di quelle degli aeroplani. Ora le navi hanno risolto il problema d'orientarsi fra la nebbia densa per mezzo della radiogoniometria. Questo nome designa un ramo della radiotelegrafia che ha per oggetto di determinare la direzione di una stazione radio trasmittente. Sebbene relativamente recente questa applicazione della radio ha raggiunto un notevole grado di perfezione, cosicchè si può ora determinare la direzione di una stazione trasmittente con l'approssimazione del grado. L'apparecchio del comandante Byrd, ad esempio, fu «radiodiogoniometrato» dal transatlantico *Paris* in pieno oceano.

Il principio della radiogonimetria è semplice. Tutti gli amatori di radio che hanno un apparecchio ricevente e utilizzano un quadro sanno che il quadro non riceve con la stessa intensità in tutte le direzioni. Basta girare il quadro finchè una determinata stazione trasmittente sia ricevuta con una intensità massima o minima per conoscere la direzione di quella stazione. Ora un quadro perfezionato costituisce appunto il radiogoniometro. Un transatlantico che arrivi per esempio dall'America davanti alla Manica rilevando i dati delle stazioni di Ouessant, in Bretagna, e di Land's End, nella Cornovaglia, potrà determinare la sua posizione che sarà data dall'incontro delle due direzioni trasportato con precisione su una carta.

Per facilitare alle navi l'uso della radiogoniometria sono state impiantate in Francia, in Inghilterra e in America, in punti adatti per la navigazione, delle stazioni trasmettenti automatiche che si fanno funzionare quando c'è nebbia fitta. Tuttavia i radioniometri non si possono ancora applicare agli aeroplani. Se Byrd avesse potuto determinare la sua posizione rilevando i dati delle stazioni di Le Bourget e di Villacoublay egli avrebbe potuto certamente dirigersi con l'apparecchio su uno di questi campi di atterramento. Ma per gli aeroplani, osserva l'*Excelsior*, il problema non è così semplice ocme per le navi.

A bordo degli aeroplani la radio in generale e la radiogoniometria in particolare hanno incontrato un nemico pericoloso che non è stato ancora vinto: cioè le scintille causate dai motori. Ogni scintilla dei motori produce onde così forti che la recezione per radio è fortemente ostacolata. Si sta studiando di poter sopprimere questo serio inconveniente ma finora i risultati sono stati negativi o quasi. Questa spiegazione soddisferà la curiosità del pubblico che si è domandato spesso come mai Byrd e i suoi compagni, pur avendo a bordo un apparecchio radiotelegrafico si siano perduti nella nebbia quando erano quasi giunti sul cielo di Parigi.

Ora si pensa di risolvere la difficoltà data dalla scintilla prodotta dalle candele dei motori installando dei radiogoniometri a terra: L'aeroplano domanderebbe a queste stazioni radiogoniometriche di trasmettere semplicemente per telefono i loro rilievi alle principali stazioni radio dalle quali, fatti i calcoli necessari, si potrebbe trasmettere all'aeroplano la sua posizione. Una rete di questo genere è installata in Inghilterra e rende eccellenti servizi agli apparecchi che fanno il servizio fra Parigi e Londra. In soli due minuti uno di questi apparecchi che si trovi nella nebbia può sapere quale è la sua posizione.

La Polonia nel cartello dell'acciaio

VARSAVIA, 5

Da fonte autorizzata si annuncia che una conferenza avrà luogo alla metà di luglio per discutere circa la adesione delle fonderie polacche al cartello internazionale e circa il contingentamento della esportazione delle ferrovie polacche. Le difficoltà tra le fonderie polacche ed il cartello circa il contingente del mercato polacco sono state appianate.

Aviatori d'Italia e d'Inghilterra

Balbo tra gli Italiani - Manifestazioni di cordialità

Come Venezia accoglierà i piloti della "Coppa Schneider,,

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 5

(C.C.) Le faticose giornate londinesi dell'on. Italo Balbo rimarranno indelebili nella memoria degli italiani di Londra e di tutta l'Inghilterra. La presenza fra i nostri connazionali immigrati del giovane quadrumviro che, oltre a rappresentare il Governo nazionale, compendia nella sua persona di squadrista, di uomo politico e di giornalista il valore spirituale e tipico dell'uomo fascista, ha operato miracoli nella colonia italiana di Londra: ha sanato dissensi che rimontavano ai tempi del vecciho regime, ha rinfocolato in tutti i cuori l'amor della patria lontana, ha raddrizzato le idee storte che persistevano ed ha sovratutto portato nell'ambiente un pò chiuso della colonia una sana ventata di realismo fascista.

Tra gli operai

Venerdì scorso, nell asede del Fascio di Londra, alla presenza del R. Ambasciatore e nuovamente sabato sera, di fronte a un uditorio di umili operai italiani, in uno dei quartieri più poveri della sterminata metropoli, S. E. Balbo ha saputo lumeggiare con eloquenza vibrante e appassionata sincerità la missione altamente proficua, se pur modesta, che gli italiani immigrati possono e debbono assolvere nei paesi ove dimorano, missione che è costituita dal contributo di ciascun individuo alla valorizzazione dell'Italia e degli italiani nel mondo. Le parole di S. E. Balbo non saranno dimenticate.

Domenica sera i nun grande ristorante italiano, per iniziativa del Fascio di Londra, il Sottosegretario all'Aeronautica è stato ancora una volta festeggiato dalla nostra colonia. Al pranzo assistevano S. E. l'Ambasciatore, il senatore Guglielmo Marconi, il direttorio del Fascio e tutte le notabilità della colonia con le loro famiglie.

L'on. Balbo, rispondendo all'omaggio dei dirigenti del Fascio e della Associazione combattenti, parlò da fascista tra fascisti, suscitando il più vivo entusiasmo: «Voi non siete dimenticati, o figli prediletti della Patria lontana — ha detto l'on. Balbo — e non sarete ridimenticati purchè conserviate nell'intimo del vostro cuore il fuoco sacro dell'amore verso la patria; purchè teniate viva la fiaccola dell'idea fascista che Mussolini ha acceso e che non si spegnerà mai».

Ieri S. E. Balbo è stato ospite del Ministro britannico dell'Aria sir Samuel Hoare ad un banchetto a cui intervennero parecchie autorevoli personalità del mondo politico inglese, tra cui il Sottosegretario permanente al Foreign Office sir Arturo Nicolson e i più alti ufficiali di tutti i rami dell'aviazione militare e navale britannica. Insieme all'on. Balbo erano presenti il R. Ambasciatore d'Italia, gli Addetti aeronautico, militare e navale

Allo spumante, brindando in onore di S. E. Balbo e dell'aviazione italiana, sir Samuel Hoare, parlando in italiano, ha dichiarato di essere felice di rendere onore a S. E. Balbo non soltanto come membro del Governo di una grande potenza straniera, ma anche come pilota.

Alleati ed amici

«S. E. Balbo — ha continuato il Ministro inglese — rappresenta bene la aviazione italiana come rappresenta bene il suo paese, Paese che non è soltanto alleato, ma amico. Possa questa amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra durare sempre».

Il Ministro, continuando, ha poi posto in rilievo come per opera dell'on. Mussolini, uno dei più grandi uomini di Stato dei tempi moderni, sia stato dato il più grande sviluppo alla aviazione italiana e le forze aeree italiane siano per merito suo magnificamente organizzate.

Ponendo in evidenza che egli ha riportato il più felice ricordo della sua recente visita in Tripolitania, sir Samuel Hoare ha concluso dichiarando che spera che S. E. Balbo porterà anche egli un gradito ricordo della sua visita in Gran Bretagna.

S. E. Balbo, rispondendo a sir Samuel Hoare, ha affermato che ricorderà sempre la sua visita, non soltanto per la cortese ospitalità ricevuta, ma anche per l'ammirazione destatagli dalla potenza dell'aviazione britannica. Dopo aver parlato della sua gita al centro di allenamento di Cranwell Alton, S. E. Balbo ha dichiarato che in occasione della festa dell'aviazione avvenuta sabato a Hendon, alla presenza del Re d'Inghilterra, egli ha ammirato vivamente l'abilità e il coraggio degli aviatori britannici. Ha soggiunto che sir Samuel Hoare e sir Hugh Trenchard, capo di S. M. della aviazione, possono andare superbi per aver creato in un period ocosì breve una forza aerea tanto perfetta.

Dopo aver reso omaggio a Sir Samuel Hoare e a lady Maud Hoare, per il volo da essi fatto dall'Inghilterra alle Indie, il Sottosegreatrio on. Balbo h adetto che, conferendo la croce dell'aviazione britannica a De Pinedo, la Gran Bretagna ha reso onore alla giovane forza aerea italiana e che la decorazione è tanto più apprezzata in quanto proviene da una nazione che si può gloriare di avere piloti come Alcock, Smith, Cobhan e Carr, i quali appartengono a quella aristocrazia dell'aria che non è limitata da alcuna frontiera.

Accennando alle prossime gare per la Coppa Schneider, S. E. Balbo ha tenuto a dire che i piloti inglesi che vi parteciperanno riceveranno a Venezia l'assistenza fraterna che forma una tradizione degli aviatori di tutto il mondo. S. E. Balbo ha terminato brindando all'avvenire dell'aviazione britannica.

Nel pomeriggio l'on. Balbo si è recato a deporre una ghirlanda sul monumento dedicato agli aviatori britannici caduti in guerra. Più tardi all'aerodromo di Croydon, il Sottosegretario italiano è stato ospite dei piloti militari di Londra i quali hanno voluto ammirare da vicino e mettere alla prova l'apparecchio sul quale l'on. Balbo ha compiuto un primo volo di lunga lena. Anzitutto il tenente Guerra ha compiuto sulla bella macchina italiana una impressionante serie di voli acrobatici. Poi sullo stesso aeroplano si è inalzato in volo il capo dell'aviazione civile britannica sir Brauker.

L'attesa della capitale tedesca

BERLINO, 5

(F.A.) S. E. Balbo, Sottosegretario per la Aeronautica, partirà domani so il suo apparecchio che giungerà nelle ore pomeridiane nell'aereodromo di Tempelhof dove sarà atteso da rappresentanti delle autorità italiane e tedesche, dall enotabilità della colonia italiana, dal fascio di Berlino al completo.

La «Berliner Zeitung am Mittag» nota l'impulso conseguito negli ultimi tempi dall'aviazione italiana per il tenace ed energico lavoro di S. E. Balbo e ricorda come egli abbia recentemente conseguito alla presenza del Duce il suo brevetto di pilota, per poter ancora meglio comprendere e far sue le aspirazioni ed i voti dei piloti italiani.

L'epilogo giudiziario del disastro del Gleno

e il significato della condanna del cav. Viganò

BERGAMO, 5

Come abbiamo ieri brevemente riferito, al nostro Tribunale ha avuto il suo epilogo giudiziario il terribile disastro del Gleno, scoppiato improvvisamente il giorno 1 dicembre del 1923 e nel quale si ebbero a deplorare ben 332 vittime. Come è noto, nella tragica alba del 1. dicembre 1923, i poveri valligiani di una delle nostre vallate più belle, destatisi tranquilli, dopo il meritato riposo, vennero colti dalla morte mentre si accingevano al diuturno lavoro, e la valle venne avvolta da un'ombra eterna. Era crollata la diga del Gleno e le acque, irrompendo impetuose, avevano compiuta la spaventosa opera di rovina.

Durante l'interessante dibattito è emerso chiaramente la responsabilità dei due maggiori imputati: cav. Alberto Viganò costruttore, e cav. Giambattista Santangelo progettista. Il P. M., nella sua requisitoria durata tre udienze, aveva sviscerato minutamente le numerose questioni sul tappeto, affermando come il crollo della diga fosse previsto da tutti, tecnici e profani, e citando per suffragare questa sua affermazione, lettere anonime alla Prefettura, diffide di ditte che fornivano materiali, valligiani che non volevano più dormire al Dezzo. Una vera preoccupazione — ha detto il rappresentante della legge — aleggiava sulla valle disgraziata e lo ha dimostrato e detto quel teste Paccani che non voleva che sua figlia maestra dormisse al Dezzo, lo ha detto quell'altro teste che asserì: «Quando vado a dormire al Dezzo ho l'impressione di svegliarmi nel lago d'Iseo». E purtroppo il teste finì nel lago d'Iseo, ma non si svegliò più.

La causa del crollo

L'oratore aveva detto che si era quasi divinato il crollo della diga per una cattiva costruzione, e questo al disopra dell'affiorare della roccia, di odii, di risentimenti e di pettegolezzi.

Poscia, parlando della perizia in cui si imputa il disastro allo scoppio della dinamite, il P. M. aveva confutato questa affermazione dicendo con dati tecnici, sulle onde di pressione, onde fisiche e retrograde a causa dello scoppio, e venendo con esse a combattere le conclusioni dei periti, rilevando anche che allorquando avvenne il presunto scoppio di cinquanta chilogrammi di dinamite o di 70 kg., un rumore, un colpo si doveva avvertire. Nessuno ha udito; unico rumore, lo scroscio dello stramazzo della fiumana d'acqua e questo — esclamava il P. M. — è il punto che non si supera.

Scartata anche questa ipotesi, l'oratore della legge era ritornato alla causa prima del crollo, cioè la deficenza di costruzione del tampone.

Soffermandosi sulle prove specifiche nei rapporti degli imputati, il P. M. aveva affermato che la verità emersa era questa: la prima parte dello sciagurato tampone è stata fatta dal Viganò Alberto sotto la sua direzione tecnica; la seconda parte dall'ing. Santangelo nella sua maggior parte. Se quest'ultimo fosse una scialba figura di tecnico sottomesso al primo, il P. M. si era rifiutato di provare, poichè, aveva detto, due sono i casi: o l'ingegnere afferma che fu solo un progettista nella sovrastruttura ad archi multipli, o fu un direttore tecnico, e allora disponda della sua opera, o non lo fu, e allora risponda di questa sua omissione, poichè se egli lasciò fare, non può dimenticarsi che aveva dei doveri oltre chè di fronte al mandante, di fronte alla scienza e alla umanità.

L'oratore rilevava così che non è possibile scindere la responsabilità dell'uno degli imputati dall'altro, poichè di fronte alla legge non possono indugiare la pietà specie dopo l'immane disastro provocato dalla caduta della diga.

Il P. M. giungeva poi alla conclusione che, avendo riguardo soltanto ai danni, alle vittime umane del disastro e ai danni enormi materiali cagionati, si dovesse anche deplorare che la legge penale non commini pene maggiori, ma la giustizia che deve essere sempre giustizia umana, non può e non deve, quando ne sia il caso, prescindere da tutti quegli elementi che possano portare a diminuzione di pena.

Le richieste dell'accusa

Le ragioni per cui il tribunale dovrà concedere le circostanze attenuanti, e partire da un limite di pena che non raggiunga il massimo, il P. M. le ravvisava nelle difficoltà di disciplina lavorativa che non erano infrequenti nei tempi in cui nacque e proseguì la costruzione della diga del Gleno.

Secondo il P. M., Alberto Viganò peccò d'orgoglio; il giovane ing. Santangelo peccò di eccessiva sottommissione ai voleri dell'industrial eche lo aveva assunto per l'opera gigantesca. Si addormentarono entrarmi nella illusione e si svegliarono nella disillusione e nella sventura.

Terminava quindi la sua requisitoria chiedendo per gli imputati Viganò Alberto e Santangelo ing. Giovanni Battista per il reato colposo loro ascritto, così come al capo di imputazione partendo nel calcolo della pena da anni 8 di detenzione e L. 10 mila di multa e questa riducendo di un sesto per il concorso di circostanze attenuanti generiche rispettivamente alla pena di anni sei e mesi otto di detenzione e L. 8333 di multa, nonchè in solido al risarcimento dei danni cagionati dal reato, al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza e col condono di due anni della pena della detenzione, nonchè la intera pena pecuniaria. Chiedeva inoltre l'assoluzione di Vita Luigi dal reato a lui ascritto come al capo di imputazione per non avere commesso il fatto addebitatogli e la dichiarazione di responsabilità civile di Viganò Paolo, Giulio, Carlo, Giuseppina e Antonio, con la condanna in solido fra loro e con i condannati penalmente al risarcimento dei danni cagionati dal reato e al pagamento delle spese processuali e spesa di sentenza.

Prima della requisitoria deponevano le parti lese, oltre 360, e i testi, oltre un centinaio di cui 50 a difesa. Il collegio di Parte Civile era formato dagli avvocati prof. Rocco, avv. Vacchelli, on. Bonardi, Bonomi, Zilocchi, on. Mazza de Piccioli.

Al banco della difesa erano l'on. Sarrocchi, Paleari, Gonzales, Carlo Maria Maggi, Bertene, Gallina, avv. Sesone, Reggiori, Bossum, Fossati, Riva.

Nessun collaudo della diga!

Dal dibattito era inoltre emersa un'altra grave circostanza: a nessuno collaudo era stato sottoposto l'impianto idroelettrico da parte del Genio Civile. Gli ingegneri hanno dichiarato che non vi poteva essere collaudo non essendovi stata autorizzazione. A proposito delle gite degli ingegneri del Genio Civile esse non avevano alcun nesso con una eventuale visita di collaudo, e del resto questo non potevano negare gli imputati stessi, poichè essi erano stati i primi che non volevano parlare di collaudi quando nel 1923 la diga era nelle condizioni che si è veduto.

La costruzione della diga inoltre è avvenuta in uno stato di palese illegalità, poichè quando lo Stato fissa dei limiti di prudenza, il cittadino che vien meno a quei limiti, è indubbiamente in una grave colpa.

Un altro grave sintomo della trascuratezza degli imputati furono le perdite di acqua della diga ammesse dagli imputati. L'ing. Santangelo ora non ha dato ad esse importanza, il cav. Viganò le ammise sino all a vigilia del disastro, sia pure come egli ha detto in proporzioni insignificanti. Ora, se le perdite costanti e fluenti della diga non avessero avuta importanza, esse avrebbero meritata una speciale attenzione dai tecnici e dai dirigenti i lavori nel momento in cui esse si verificavano, molto più quando si sapeva che nessun calcolo era stato fatto, e che il tampone era stato costruito nel modo col quale si è detto. Invece, come fu giustamente osservato, la diga era affidata alla semplice sorveglianza di un profano quale era, pur essendo un diligente, il custode Morzenti.

La condanna dei responsabili diretti del terribile disastro del Gleno non mancherà di produrre una profonda impressione nel Veneto dove la figura del cav. Viganò è molto nota; questa impressione profonda si accompagnerà tuttavia ad un giustificabile sentimento di sollievo in quanti dalla giustizia del tribunale di Bergamo attendevano che fossero in qualche modo placate le ombre tragiche delle vittime della immane sciagura, e ribadita una volta di più la necessità che imprese le quali implicano tesori di energie umane, tesori di capitale, e la sicurezza di intere popolazioni, debbano essere affrontate non solo con pura volontà di bene, ma anche con capacità tecnica pari alla loro importanza. In un'epoca come la nostra in cui tutto può e deve essere controllato dalla indagine della scienza più scrupolosa, non è ammissibile una libera concorrenza di chi non ha, innanzitutto il senso della responsabilità civile, contro chi a cotesto senso di responsabilità civile tutto sottordina: studi, opere, diligenza, intelligenza e, in sostanza, quasi sempre, una parte del proprio interesse. Se la sentenza di Bergamo non fosse stata quale è uscita dal cuore e dalla mente dei magistrati, siffatta libera concorrenza che tanti danni e sovente tante vittime produce, sotto la falsa apparenza di voler favorire il pubblico, sarebbe stata giudiziariamente sancita. Così fortunatamente non è; e questo, mentre colpisce coloro che sono stati ritenuti i responsabili del disastro del Gleno, indirettamente deve essere di sprone e di conforto a chi seriamente ha fin qui lavorato, fuori dai campi della demagogia industriale, la più pericolosa delle demagogie, ma operò santamente al fine superiore dell'accrescimento della produzione, della maggior potenza del paese, e del benessere generale.

Operaio stritolato dalla macchina

TRENTO, 5

Una mortale disgrazia è avvenuta iermattina nella fabbrica cementi di Piedicastello. L'operaio Emilio Bonmassari di 20 anni, impigliatosi con la manica destra della giubba in una cinghia del reparto macinazione, veniva travolto e stritolato dagli ingranaggi rimanendo cadavere sul colpo col viso schiacciato e i denti completamente asportati.

Crisi agricola e bonifiche

E' arrivata la crisi agricola. Non è da meravigliarsi nè da spaventarsi, ma da operare con prudenza ed energia.

Non è da meravigliarsi perchè non era serio il pensare che potesse continuare a lungo uno stato di cose che non aveva salde radici; perchè non potevano continuare prezzi di prodotti che avevano dell'artificio, guadagni esagerati, speculazioni sfrontate, facili fortune, mentre prima della guerra occorreva la vita laboriosa di un uomo per mettere da parte un modesto peculio; mentre l'impiegato in mezzo a tanto fiorire di ricchezze è rimasto il barometro indicatore di uno stato di cose che muta lentamente.

Non è da spaventarsi perchè la crisi odierna non è prodotta da malattia incurabile, da disordine, da malgoverno, ma è causata dall'inevitabile assestamento di una situazione effimera e che la feconda, paziente attività di un popolo laborioso, sostenuto da un saggio Governo, tende a ridurre alla normalità, acciocchè abbia da riprendere le salde radici rovinate dalla guerra o dal disordine che ad essa è succeduto.

*

Ciò che bisogna curare invece è che tutti i fattori della produzione siano ridotti al denominativo comune, che le spese siano portate al minimo possibile, che gli eccessi sieno stroncati, che in tutti i campi, in tutti gli organi ritorni la semplicità e la praticità. Bisogna curare anzitutto che come la terra soffre prima di tutti della crisi di assestamento, sulla terra non abbiano da gravare oltre misura oneri e spese.

Si parla e si scrive da qualche tempo più del passato di bonifiche, ma se ciò significa un promettente risveglio non è da ritenere che quanti parlano e scrivono conoscano appieno le utili opere. Le quali fanno gravare sui terreni oneri considerevoli per la loro esecuzione e la loro manutenzione. E siccome tali oneri influiscono sul costo di produzione sia col canone d'affitto, sia con la contribuzione diretta, bisogna curare che siano ridotti al minimo possibile.

Il sen. Niccolini ha affermato che nel fenomeno dell'attuale tracollo dei prezzi non entrano affatto nè l'oro, nè i dazi, nè i concimi, nè le «bonifiche», ma l'indebitamento delle classi agricole e la crisi della grande industria molitoria. Noi riteniamo che vi sieno anche altre cause e fra le prime quelle che il prodotto esiste in quantità e che la speculazione rallenta.

*

Non sappiamo in qual senso il sen. Niccolini accenni alle bonifiche, se cioè egli alluda all'onere derivante dalle stesse. La questione è grave e si farà in seguito, a nostro parere, più grave per quegli enti che hanno speso fortemente, che hanno pagato il denaro a caro prezzo, che hanno forti sbalzi di altimetrie, costosa la bonifica agraria, ecc. Di essa abbiamo parlato più volte, ma vogliamo aspettare il momento più adatto per esporre tutto il pensiero nostro in proposito.

Intanto non può essere disconosciuto che nelle crisi del genere dell'attuale ha rilevante importanza l'onere gravante la terra, e non è ignoto che l'onore di bonifica è rilevante e che rilevanti sono gli oneri erariali, provinciali, comunali e di altra natura. Ora se l'opera di bonificazione è resa necessaria da circostanze diverse bisogna curare che oneri eccessivi non abbiano da opprimerla. Pertanto è da tener presente in questo momento che è ancora insoluta, presso la Commissione centrale censuaria, la gravissima questione dei nuovi estimi dei terreni bonificati, a causa dei quali è stata creata una sperequazione producente dannosissimi effetti. Mentre ancora la mancata soluzione del problema del finanziamento ha costretto le bonifiche ad assumere condizioni di credito, onerosissime.

Ed ora si vuole imporre ai Consorzi contributi di vario genere e l'obbligo della assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia dei propri dipendenti anche se disposizioni simili sono in vigore presso i Consorzi stessi, contriuti ed obblighi che oltre alla loro passività diretta costringono ad altre passività per il lavoro che portano con sè, facendo venir meno a quell'economia di spese che è tanto necessaria e che viene insistentemente raccomandata.

*

Concludendo se è da deplorare la speculazione senza ritegno fatta sui terreni facendo deviare questi dalla loro funzione naturale; l'imposizione e la accettazione di fitti eccessivi, per cui la conduzione dei terreni viene a risolversi in un malanno, devesi tener presenti gli oneri gravanti i terreni essendo essi il primo fattore di spesa dal quale non si può derogare.

Ugo Mozzi

N. 36 — Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

— Pazienza! ma è assolutamente necessario sbrigarci. Non starò preoccupato del resto nè a causa della malata poichè il dottore locale arriverà fra poche, nè a causa di mia figlia che lascio in buone mani. Quante cose straordinarie accadono al mondo! Chi si sarebbe immaginato quando ieri, Joyce ed io, cademmo dalla carriola, che ci saremmo trovati coinvolti in una faccenda così misteriosa?...

— E' vero! ne confessateo professore.... vi stato divertendo un mondo! — disse Armourer ridendo.

— In un certo modo sì! — ammise Standen rimettendo la tazza sul piattino e guardando alternativamente i due uomini con una comica espressione sulla faccia barbuta e rugosa, — la piccola parte che mi è stata affidata nella risoluzione del grave problema che vi sta di fronte, è appunto quella che meglio si confà alle mie inclinazioni, tanto più che incominciavo a trovare alquanto noioso il periodo d'inazione al quale mi vedevo costretto. Il pensiero dei grandi risultati che si possono ottenere mi farà ritrovare quello spirito d'iniziativa che sembra ora venirmi meno. Ho impegnato un sinistro duello con un nemico senza scrupoli che si cela nell'ombra! Vedremo se la saggezza dell'occidente riuscirà a strappare il suo segreto a questa magia orientale che da troppo tempo ci tiene perplessi!

— Oh! ci riuscirete, ci scommetterei qualunque cosa! — affermò solennemente Battiscombe, interrompendo l'importantissima operazione che lo teneva occupato e cioè l'estrazione di una scheggia di legno penetrata in un dito del piede. — In un certo qual senso — continuò il critico è stata veramente provvidenziale e non saprò mai esprimerle abbastanza la nostra riconoscenza.

La voce di Joyce risuonò squillante attraverso la parete di legno interrompendo la conversazione.

— Eh! ma non c'è nessuno abbastanza cortese da portarmi una tazza di the?

— Dio mio che stordito! — esclamò Armourer confuso — subito signorina! Sono realmente dispiacente di averla fatta attendere.

Pochi momenti più tardi Battiscombe, a cui nel frattempo erano stati portati i vestiti, partiva a cavallo per Rembakut, ed Armourer usciva a sua volta per recarsi ad esercitare le sue funzioni di Magistrato nell'aula primitiva e bruciata dal sole, alla quale si dava il nome pomposo di Tribunale.

In quanto al professore dopo aver vagato sulla veranda per circa tre quarti d'ora, si armò del suo bravo acchiappafarfalle e si allontanò. Non ricomparve che a colazione ma solo per consumare il suo pasto, durante il quale, si mostrò pochissimo loquace, e anche prima che fosse finito si dileguò di nuovo.

Mancava un quarto alle quattro; Joyce ed Armourer distesi sulle sedie a sdraio, ai due lati estremi della veranda, stavano ascoltando un pezzolino, allorchè il rumore di un passo pesante che faceva scricchiolare i gradini della scalinata li fece sobbalzare. Alzando il capo scorsero il professore che si avanzava, trionfante e sorridente come un comandante in capo che ... tenendo in una mano la rete e con l'altra premendosi la tasca col gesto di uno scolaretto che cerchi di celare qualche oggetto proibito.

— Per la prima volta in vita mia, — annunciò — debbo convenire che i segreti dell'oriente meritano tutta la nostra attenzione. Questi indigeni sono così magnifici cospiratori! Si direbbe che le loro condizioni siano divenute così critiche da costringerli a circondare di un mistero sempre più denso le azioni artificiose di cui si servono per ingannare il prossimo! Poichè — aggiunse con accento di diffidenza — si tratta naturalmente solo di artifizi originali e complicati che tuttavia, bisogna convenirne, sono giustificati da ragioni razionali e convincenti.

Questo discorso provocò uno scoppio di risa alquanto irriverente da parte di Joyce.

— Il babbo non voleva ammettere la magia indiana, — disse rivolgendosi ad Armourer — ma vedo che ora è costretto a cambiar d'opinione e siccome non vuole convenire di aver avuto torto, si affanna a trovare una spiegazione.

Ma neppure quest'attacco, diremo così, famigliare, riuscì a mettere il professore di malumore. Evidentemente era troppo soddisfatto e si contentò perciò di borbottare:

— Benedetta figliuola! domando io cosa si dovrebbe rispondere!

— Suvvia! — interruppe il magistrato — veniamo a bomba, cosa avete scoperto di così importante e perchè persistete a tenercelo celato?

Il professore si palpò in tasca in modo significativo, poi sedette su di una sedia e facendosi vento con la mano:

— Le indagini di questo pomeriggio sono state coronate da successo, — incominciò — posso ora affermare in modo assoluto che la farfalla rossa non appena è in libertà, vola verso la sua effigie inanimata, che l'attira proprio come la fiamma attira una tignola qualunque. E' perciò evidente che, come lo avevamo sospettato fin da ieri sera, il ciondolo e l'insetto sono strettamente collegati l'uno all'altro!

— E' una cosa ben strana davvero e che non può non incutere un certo timore! — esclamò Joyce, — ma non riesco a comprendere...

— Avete detto «non appena è in libertà», — interruppe Armourer prima che il professore iniziasse una spiegazione, — volete forse dire che l'insetto è tenuto in prigione?

— Proprio così! Nessuno, spero, vorrà costringermi ad ammettere che una farfalla sia capace di distinguere un uomo da una donna, eppure fin qui le due vittime appartenevano al sesso maschile, mentre la signora Battiscombe ha potuto impunemente portare il gioiello rosso. Il custode del venefico insetto ha voluto dunque evidentemente colpire quei disgraziati chissà per quale occulta ragione di vendetta, e per conseguire tale scopo doveva sapere, prima di lanciare l'insetto a compiere la sua funesta missione, che il gioiello esercita su di esso una così straordinaria attrazione, si trovava nelle loro mani.

— E credete che sia stato Abu Samar?...

Standen non rispose, ma fece col capo un cenno affermativo.

— Ma come sei riuscito a venire a cognizione di tutto ciò? — chiese Joyce ansiosa.

— In un modo assai semplice mia cara — spiegò suo padre — ho veduto con i miei propri occhi una farfalla rossa, ridotta in uno stato piuttosto pietoso, dirigersi verso il punto ove io avevo seppellito il ciondolo. Doveva essere propria quella che Trevor quasi schiacciò ieri a sera.

— E l'avete veduta? — gridò Armourer balzando in piedi.

— Ho fatto più che vederla, l'ho presa, — riprese il professore ridendo, — sono finalmente in possesso di un'esemplare vivente di questa famigerata farfalla rossa!

(Continua)

Don Luis de Gòngora y Argote

Il 23 maggio di quest'anno è caduto il terzo centenario della morte del principe dei poeti spagnoli, Don Luis de Argote, che prese da sua madre il nome di Góngora, e che Cervantes chiamò « raro ingenio sin segundo ».

Tale anniversario riveste un notevole interesse, poichè colui che in vita fu soprannominato « il Pindaro andaluso » - nato a Córdova l'11 luglio 1561 - offre il caso singolare d'uno scrittore classico che rinasce oggi moderno. Egli è passato per tre tappe o fasi di opinioni letterarie: l'ammirazione de' suoi contemporanei che si sovrappone agli impugnatori, la condanna come autore pervertito e pervertitore; la risurrezione trionfale come precursore e maestro della nuova poesia.

*

Studente a Salamanca, ardente e battagliero, prese tuttavia gli ordini, divenne nel 1585 prebendario della Cattedrale di Córdova, e più tardi, grazie alla protezione del Duca di Lerma, cappellano ed elemosiniere del Re. Nel 1626, colpito da un attacco di apoplessia, abbandonò la Corte e se tornò alla sua città natale, dove soccombeva l'anno dopo.

Le sue opere, sparse un po' dappertutto nei florilegi dell'epoca, furono raccolte per la prima volta da Juan López de Vicuña nel 1627, poi da Gonzalo Hoces y Córdoba nel 1634, con l'aggiunta di molte composizioni nuove e di tre commedie di scarso interesse, e ai nostri giorni da' noto ispanista francese Foulché-Delbosc in un'edizione che è la più esatta e la più completa di quante si conoscano.

Il Ménendez y Pelayo e molti altri critici spagnoli, nonchè il Mérimée e il Fitzmaurice-Kelly fra altri stranieri, considerano nella carriera letteraria di Góngora due diversi periodi, corrispondenti a due correnti opposte nell'opera sua. Fino al suo arri ovalla Corte, il « cigno del Tango » si contenta di essere un discepolo ingegnoso di Herrera; egli si abbandona liberamente al suo brillante ingegno, al suo temperamento satirico e giocoso. Le sue poesie amatorie e picaresche - poco adatte invero all'ufficio e alla dignità di un prebendario, - le piccanti *letrillas*, le leggiadre romanze, le delicate canzoni pastorali, scorrono sorgive, chiare, limpide nella gran corrente nazionale: secondo l'opinione dei più sono questi i suoi veri capolavori.

Ecco, quasi letteralmente tradotto in versi italiani, a titolo di saggio, il sonetto *Al Sole*, che è uno dei più armoniosi se non proprio dei migliori della prima maniera di Góngora, e che è di quelli che più frequentemente ricorrono nelle antologie:

Irradia, aurato Sole, orna e colora
del monte eccelso il rorido cacume,
docile segui, col tuo nuovo lume,
il rosso varco de la bianca Aurora.
Le briglie allenta al buon Favonio e a [Flora,
e alla mercè del tuo regal costume
grazie spargendo, tu con l'igneo lume
il mare argenta e la campagne indora;
perchè l'erbose zolle, quale parco,
Flòrida uscendo vagamente infiori.
Ma se uscir non dovesse, allor t'incarco
che il monte non adorni nè colori,
nè segua de l'Aurora il rosso varco,
nè il mare argenti, nè le zolle indori.

Egli segue la via schiusa da Fernando de Herrera, il vero capo della scuola poetica andalusa, e sopravanza tutti i suoi contemporanei, dei quali diventa, grazie al suo talento, maestro e guida. Il successo lo imbaldanzisce, spingendolo più innanzi su di una nuova via dove quasi tutti s'impegnano con lui; egli si compiace in innovazioni tosto accolte dal plauso unanime, e scrive le opere più significative del suo genere: anzitutto l'astruso *Panegirico in onore del Duca di Lerma*, la lambiccata *Ode per la presa di Larache*, poi - ormai in pieno gongorismo - le *Soledades* e la *Fábula de Polifemo*, e *Piramo y Tisbe*, i capolavori, per così dire, del nuovo stile oscuro e complicato.

E' un fatto che per sua stessa confessione egli non voleva più scrivere per il *profanum vulgus*, ma per il fior fiore dei raffinati, ossia dei *cultos*. Alfonso Reyes in una sua rassegna di studi gongorini, cita queste parole tolte da una lettera di Góngora a un amico suo: « ... Onore fu per me farmi oscuro agli ignoranti, che tale è la distinzione degli uomini dotti; parlare in modo che ad essi (gli ignoranti) sembri greco, poichè non si han da dare ai porci le pietre preziose... ».

Così allo stile facile e chiaro egli sostituì volontariamente uno stile pomposo e barocco, sibillino e nebbioso, che ebbe poi una folla di degeneri e pedestri imitatori. Ed è perciò che il *cultismo* o *cultarismo* che egli tuttavia non ha inventato, che era già latente dovunque, ma specialmente in Herrera e nel famoso umanista Juan de Mena, che aveva del resto i suoi corrispondenti in Italia col *Marinismo*, in Francia col *preziosismo*, in Inghilterra col l'*eufuismo*, ricevette da lui uno de' suoi nomi storici: *gongorismo*.

Che è il *gongorismo*?

Chi voglia farsene un'idea, dovrebbe anzitutto consultare i principali critici contemporanei dell'« Omero spagnolo », sia i difensori come Pellicer, Salazar, Salcedo Coronel, sia gli avversari, come Pedro de Valencia, Cascales, Jáuregui, Lope de Vega, Quevedo. Pei primi il Góngora fu *ángel de luz*, pei secondi *ángel de tinieblas*.

Come già accennammo, il carattere eminente del *gongorismo* era l'oscurità. Ne erano cagione anzitutto l'uso indiscreto di parole latine e greche (*caliginoso, ceruleo, fragoso, tálamo*, ecc.), molte delle quali sono poi passate definitivamente ad arricchire il lessico castigliano; indi la costruzione della frase alla latina e le violente trasposizioni (*Estas que me dictó rimas sonoras...; Dos pobres se aparecen pescadores...; Treguas al ejercicio sean robusto...*, ecc.), l'abuso di traslati e di metafore spesso incoerenti, come pure delle iperboli (gli occhi d'un amante sdegnato sono due Guadalquivir); il grande sfoggio di antitesi e finalmente l'abuso della mitologia e dell'erudizione classica.

Qualcuno ha supposto che il contagio fosse stato importato dall'Italia, e che altro non fosse che una forma del *marinismo*. Ma a parte il fatto che l'*Adone* del nostro cavalier Marino non apparve che nel 1623, dopo cioè che Góngora aveva scritto tutti i suoi poemi, salta all'occhio che fra l'arte del Marino e quella del Góngora c'è una differenza enorme, sebbene le società in cui vissero l'uno e l'altro fossero per fatalità storica assai simili fra loro. Il poeta italiano è festoso, voluttuoso, appassionato; lo spagnolo è scherzoso, ironico, picaresco. Dai versi del Marino si direbbe che traspare il bel cielo di Napoli: da quello del Góngora traluce l'anima spagnola coi suoi chiaroscuri di sensuale realismo e di purissimo idealismo.

« Per essere giusti - osserva il Mérimée - bisogna riconoscere ciò che Góngora e i gongoristi hanno apportato, in quanto a splendore, a colore, a sonorità nuove, alla dizione poetica che hanno tentato di rinnovellare. Tale loro aspirazione verso una maggior perfezione artistica, spiega certi entusiasmi recenti e certi tentativi di riabilitazione, iniziati naturalmente da Gracián ».

Ed il Fitzmaurice-Kelly dice: « Ma attraverso a quelle tenebre passano magnifici lampi di luce, e pur ne' suoi traviamenti, Góngora è sempre un grande, un supremo artista ».

I moderni riabilitatori del Góngora sono, fra gli altri, Azorin, Reyes, Diez Canedo in Spagna; e Foulché-Delbosc, Rémy de Gourmont, Miomandre in Francia. Alfonso Reyes nelle sue *Cuestiones estéticas* ha detto che « la poesia di Góngora è essenzialmente una realizzazione di lirismo, cioè di musica e di colore, di queste qualità che ci toccano più agevolmente e più naturalmente e ci danno l'impressione della bellezza ». Rémy de Gourmont ha chiamato il Góngora « il poeta del colore, delle belle alleanze di temi fondamentali, delle larghe sinfonie azzurro e oro ». E Rafael Mesa dice che « i poeti ispano-americani attuali non seguono, come volgarmente si crede, una scuola francese, ma una scuola genuinamente spagnola passata attraverso lo staccio francese ».

I parnassiani e i simbolisti francesi, guidati forse da Heredia e da Rubén Dario, il maestro della scuola poetica spagnola moderna, furono i primi a tentar di rimettere in onore il poeta cordovese del seicento. Verlaine citava spesso versi del Góngora, che avrebbe voluto tradurre se avesse avuto una più profonda conoscenza della lingua castigliana; e di Moréas si racconta che ogni qualvolta s'imbatteva in Rubén Dario, nelle strade di Parigi, gli gridava con entusiasmo: « Viva don Luis de Góngora y Argote! ».

Il critico che voglia esaminare la vasta bibliografia gongorina per giudicare imparzialmente l'opera e l'autore, si trova sbattuto fra due opposte e impetuose correnti di opinione - la passione laudatoria e l'eccessivo dispregio - sicchè gli riesce malagevole mantenersi in un giusto mezzo. Certo che non si può lasciar completamente da banda la questione del gongorismo e degli altri *ismi* di cui si è tanto abusato; ma considerando troppo questo problema - che sa del resto di scolastico - si corre il rischio di dimenticarci del buon Góngora.

Ormai però non si parla più, fra i critici discreti, del luogo comune delle due maniere e delle due epoche gongorine. Pochi poeti presentano infatti, come il Góngora, caratteri così definitivi e costanti nelle opere che composero. Non ci sono in lui due epoche, nè due maniere: c'è solo un monumento culminante, alcune note più vibranti, più acute, nella melodia dell'opera sua.

*

In Spagna, dove la giovane intellettualità si può dire tutta gongorina, c'è un fervore vivissimo intorno al maestro cordovese e alla celebrazione del centenario. La coraggiosa *Revista de Occidente*, diretta da Ortega y Gasset, sta ristampando le opere di Góngora in sette volumi affidati alle sapienti cure di scrittori come Alfonso Reyes, Miguel Artigas, Gerardo Diego, Jorge Guillén, Pedro Salinas, Dámaso Alonso, José Maria de Cossio. Si annunziano concorsi a premi, e varie solennità. Ma finora la manifestazione più importante che sia apparsa, è la ponderosa opera di Miguel Artigas, premiata e pubblicata dall'Accademia, *Don Luis de Góngora y Argote, biografia y estudio critico*, magnifico volume di circa 500 pagine, che contiene addirittura una miniera di interessanti dati e notizie e documenti inediti.

In 15 capitoli l'autore racconta in forma chiara e piacevole la vita e le avventure del Góngora prebendario, cortigiano e poeta, discorrendosi dei suoi natali, de' suoi studi, de' suoi amori, delle sue opere. Per lo studioso sono particolarmente interessanti e utili gli ultimi tre capitoli che si riferiscono in modo speciale alle opere e ai loro diversi critici attraverso ai tempi. Segue una non meno interessante appendice che comprende parecchie lettere inedite del poeta e altri documenti rari e curiosi; alcuni suoi detti arguti rimasti celebri; la gustosissima polemica in versi Góngora-Quevedo, e altri scritti editi e inediti riguardanti le vaste discussioni suscitate dall'opera gongorina.

Il libro, corredato di un comodo indice alfabetico e di un ritratto del poeta, è indispensabile a quanti vogliano conoscere compendiosamente la sua vita e le sue opere e avere notizia sia dell'indagine paziente de' suoi commentari, come dell'aspra battaglia scatenatasi intorno al suo nome fra i letterati del suo tempo, e infine della sua gloriosa rinascita attuale.

Carlo Boselli

Una lapide sul Cauriol profanata

BASSANO, 5

La lapide che il 23 luglio 1922 le sezioni bassanesi dell'Associazione Nazionale Alpina e del Club Alpino Italiano avevano murato sulla guglia del Monte Cauriol in memoria degli Alpini dei Battaglioni Feltre, Val Brenta e Val Cismon, è stata profanata da vandali austriacanti ed antifascisti. Rotta a colpi di mazza, gli ignoti vi piantarono nel centro una banetta arruginita e sopra vi scrissero parole d'odio al fascismo ed all'Italia e inneggianti all'Austria.

Avuta conoscenza di tale profanazione, vennero, da parte della locale sezione dell'Ass. Naz. Alpini, iniziate ricerche per scoprire gli autori dell'atto nefando.

Tre alpinisti uccisi da un fulmine

BOLZANO, 5

Gli alpinisti bavaresi Brandmayer, Oppacher e Spaengler, il 1.o di luglio si erano recati a una gita d'alta montagna sulla cima del Grande Veneziano (Grossvenediger) nel salisburghese; durante la discesa essi sono stati colti da uno spaventoso temporale, e mentre stavano rifugiandosi sotto un grande pino, un fulmine abbattutosi sull'albero, uccise di colpo i tre disgraziati alpinisti.

Il dinamitardo di Pinè

confessa piangendo i suoi crimini

TRENTO, 5

Il mistero che avvolgeva i sacrileghi attentati contro la statua della Madonna e i Crocifissi sull'altopiano di Pinè è stato ieri svelato con l'identificazione e l'arresto del vandalo dinamitardo. Dopo il primo attentato avvenuto quindici giorni or sono, in cui rimase gravemente danneggiata la grande statua in bronzo della Madonna, attigua al celebre Santuario, altri ne seguirono alla distanza di pochi giorni ma non ne fu data notizia per non intralciare le attive indagini della Questura.

L'altro giorno giungeva al Rettore del Santuario una lettera anonima in cui si invitava il sacerdote a raccogliere la folla per una funzione riparatrice, nella quale i pellegrini avrebbero dovuto pregare per la salute dell'anima di colui che aveva fatto saltare in aria i monumenti sacri. Se questa funzione non fosse stata celebrata, l'anonimo minacciava di continuare l'opera distruttrice di tutto quello che era dedicato al culto dei fedeli.

Il Rettore del Satuario notificò la cosa al commissario di P. S., il quale provvide alle indagini. Accertatosi che la lettera portava il timbro postale di Pinè, il funzionario fece visitare dai carabinieri tutti i negozi di cartoleria e potè così sapere che la carta da lettere adoperata dall'anonimo era stata comperata in un negozio di Rizzolaga, dove non fu difficile avere le generalità del cliente. Questi venne così identificato per il muratore Quirino Giovannini di anni 27 da Rizzolago di Pinè. Egli si trovava già in carcere insieme ad un'altra ventina di lavoratori arrestati per sospetti.

La notte prima del suo arresto era avvenuto l'ultimo attentato dinamitardo a soli 200 metri dalla caserma dei Carabinieri e un altro grande Crocifisso era saltato in aria in mille frantumi. L'abitazione del Giovannini venne perquisita minutamente; calligrafia di alcuni scritti rinvenuti in una stanza apparve subito perfettamente identica a quella dell'anonimo che aveva spedito la missiva al sacerdote. Nonostante tali prove il Giovannini, interrogato in carcere, continuò a protestare la sua innocenza. Fu solo dopo lunghe contestazioni, quando il commissario di pubblica sicurezza tentò con commosse parole di ridestargli il sentimento cristiano del rimorso, che fu colpito da una violenta crisi di pianto e confessò pienamente la sua colpa dicendosi autore di tutte le azioni dinamitarde nelle quali non aveva avuto alcun complice.

Egli ha riferito di aver lungamente premeditato i vari attentati. Quattro volte era uscito di casa sul far della notte per compiere gli abominevoli atti vandalici: la prima volta per abbattere il simulacro dela Madonna senza danneggiarlo, la seconda per far scoppiare ai piedi dello stesso due spolette di dinamite; la terza per distruggere il Crocifisso di Vald sempre con la dinamite e la quarta per rinnovare il gesto sacrilego contro il Crocifisso di Ricca'do. Egli ha confessato di aver voluto compiere l'attentato per la sua profonda avversione ad ogni cosa destinata al culto cristiano, in cui egli non aveva ora fede alcuna, mentre era stato in passato assai devoto; ed ha assicurato che se non fosse stato scoperto avrebbe tentato di far saltare con la dinamite anche la Chiesa della Scala Santa.

Fanciulla strangolata da una donna

dopo essere stata spinta al furto

PARIGI, 5

Sabato al Bois de Boulogne è stato scoperto il cadavere di una ragazzina uccisa per strangolamento e nascosta in un cespuglio. Il cadavere fu rinvenuto da un operaio che abita a Boulogne-sur-Seine e che si reca ogni giorno a Parigi per lavorare. Sabato verso le 15 tornando a casa egli traversava come il solito il Bois de Boulogne, percorrendo dei viottoli poco frequentati. A un tratto urtò contro qualche cosa di morbido: chinatosi vide il corpo di una ragazzina inanimata, con le vesti in disordine. Corse sul viale principale urlando al soccorso, e una guardia e varie persone lo seguirono sul posto. Il corpo era ancora caldo. Fu tentata invano la respirazione artificiale: la poveretta era già spirata.

Avvisata la polizia, vari funzionari si recarono sul luogo della macabra scoperta. La vittima era stata strangolata con una corta sciarpa violetta che stringeva ancora strettamente il collo. Prima di soccombere la ragazzina doveva aver lottato disperatamente: il suo cappello di feltro marron giaceva lontano e i capelli neri erano arruffati. Gli occhi recavano segni di colpi violenti, e una piccola contusione era visibile all'indice della mano destra.

Sul principio si pensò al delitto di sadico. Vari particolari però fecero immediatamente sospettare che l'uccisore avesse cercato di inscenare il delitto di violenza per sviare le indagini. Nessun segno speciale, nè carte trovate nelle tasche del soprabito, nè iniziali sulla biancheria, permettevano di riconoscere la vittima. La sua età non era precisabile: poteva avere da 13 a 18 anni; era alta poco più di un metro e mezzo; aveva i capelli tagliati corti ed era assai magra.

Terminate le constatazioni legali il cadavere fu trasportato alla Morgue. Nel frattempo a un Commissariato di polizia si presentava certo Burniaux, commerciante in legnami, a denunciare la sparizione della propria figlia a nome Carmen, che non aveva più trovato rientrando a casa a mezzogiorno insieme con la moglie. Denunciò pure la sparizione di 3000 franchi. Spiegò che ogni mattina il suo lavoro lo obbliga a uscire di casa alle 2 e che sua moglie lo raggiunge al mercato alle 8. La figlia rimaneva in tal modo sola, ma alla partenza della mamma si alzava per chiudere la porta dell'appartamento con un catenaccio. Il Burniaux fu allora condotto davanti al cadavere della ragazzina trovata al Bois de Boulogne, e lo riconobbe per quello della figlia.

Iniziate le indagini risultò che sabato mattina verso le 8.45 una donna bionda con i capelli tagliati corti, dell'apparente età di 25 anni, di statura media e vestita correttamente era salita al quarto piano dello stabile dove abitano i Burniaux. Dopo alcuni minuti la piccola Carmen scese, e alla portinaia che le chiese se andasse a passeggio a quella ora per lei insolita non rispose. Dopo dieci minuti rientrò. Due coinquilini poterono osservare che la porta dell'appartamento dei Burniaux era aperta, e che Carmen sul pianerottolo guardava verso il basso della scala. Udirono anche pronunziare la frase: « Ho paura che torni ». Ma non sanno se la frase fu pronunciata dalla ragazza o da qualcuno che in quel momento poteva trovarsi nell'appartamento. La portinaia dichiara a sua volta che dopo aver visto la piccola Carmen rientrare, scorse la donna bionda uscire, seguita subito dalla fanciulla che dopo quel momento non fu più vista entrare.

Precise ipotesi non sono ancora possibili. Pare strano che Carmen, di carattere timido, abbia potuto aprire la porta ad una sconosciuta, e perciò prevale l'ipotesi che si tratti di una persona nota, ma nessuno dei conoscenti risponderebbe alle caratteristiche della misteriosa donna bionda. Unica ipotesi plausibile è che la vittima abbia conosciuta quella donna durante un soggiorno di due mesi in campagna presso una zia, dalla quale era tornata tre settimane addietro.

Oggi sarà compiuta una visita medico-legale per accertare se la vittima sia stata sottoposta a violenze. Le indagini continuano attivissime.

La donna misteriosa è stata più tardi identificata ed arrestata. Si tratta di certa Josepha Kures, di nazionalità serba. I parenti della vittima hanno riconosciuto la donna e la proprietaria della casa ha riconosciuto il vestito di essa quando accompagnava la piccola Carmen sabato mentre si allontanava dalla casa dei Burniaux.

Si apprende poi che i genitori dell'assassinata, allorchè rincasarono, constatarono che la somma di tremila franchi era stata sottratta. Si suppone che la Kures, dopo aver incitato la bambina a rubare il denaro, l'abbia condotta al Bois de Boulogne e dopo essersi fatta consegnare la somma, l'abbia strangolata per sbarazzarsi del testimonio incomodo. La donna nega energicamente. I giornali lasciano prevedere altri arresti e tra gli altri quello di un uomo. Non è stata ancora fatta l'autopsia e quindi il particolare della violenza non è stato ancora chiarito.

Sanguinosa tragedia per gelosia

BOLZANO, 5

Ad Innsbruck, ieri dopo pranzo, è avvenuta una tragedia tra due uomini per questioni di gelosia: l'ex-oste Giovanni Neumair, di anni 48, ed il lavoratore Carlo Sail, d'anni 43, per una questione che riguardava l'eterno femminino, si sono bisticciati a parole, passando poi ai fatti: il Neumair, con un pugnale, colpì ripetutamente il suo compagno, fino a ridurlo in fin di vita. Ciò fatto, il Neumair non sapendo come sfuggire all'inevitabile arresto, tentò di togliersi la vita con un colpo di rivoltella, che recava seco. Fortunatamente l'arma non funzionò. Allora fuggì verso la riva del fiume Enno, nell'intento di gettarvisi a capofitto; ma inseguito da alcuni passanti, che da lontano erano assistiti alla tragedia, fu afferrata e consegnato ai gendarmi. Sembra che il Sail abbia avuto una clandestina relazione con la moglie del Neumair.

Una gamba e due cadaveri avvolti nel mistero

VIENNA, 5

(E. M.) Alcuni pescatori hanno tratto a riva dal Danubio una gamba di donna. Ciò è quanto basta per fornire alle cronache viennesi, fino a quando la polizia non sarà venuta a capo di qualche caso, argomento di deduzioni svariatissime. Non è questo il solo mistero di oggi. In un appartamento sono stati trovati morti vicino alla vasca da bagno un commerciante la sua serva. I due cadaveri non presentano alcun segno esteriore di violenza o di suicidio. I rubinetti del gas sono stati trovati chiusi. Si aspetta l'autopsia per chiarire il mistero di questa doppia morte.

Violento uragano a Odessa

ODESSA, 5

Un violento uragano si è scatenato oggi sulla città producendo gravissimi danni, sopratutto nei dintorni; i tetti delle case sono stati asportati e moltissimi alberi abbattuti. Sul mare le raffiche del vento impetuoso hanno fatto rovesciare gli yacht e piccolte imbarcazioni e oltre venti persone sono morte annegate. La maggior parte della popolazione dei sobborghi ha cercato scampo fuggendo precipitosamente in città, prendendo d'assalto le tramvie. Un tram sovraccarico di passeggeri ha deragliato durante il viaggio e si è rovesciato. Sei persone sono morte, 10 sono rimaste ferite gravemente e 33 leggermente.

4 morti e 50 feriti in Serbia durante un comizio elettorale

VIENNA, 5

(E.M.) In una riunione elettorale che ieri si teneva a Valjevo in Serbia si venne ad un sanguinoso scontro fra i sostenitori dei diversi candidati: bastoni, pietre, rivoltelle entrarono in azione; alla fine si ricorse anche ai mortaretti che erano stati apprestati per una festa popolare. Il conflitto durò fino a notte e si chiuse con un penoso bilancio: vi sono stati ben 50 feriti dei quali una ventina gravi. Quattro iscritti al partito radicale sono oggi morti. Il sanguinoso conflitto ha fatto grande impressione e si teme che i forti contrasti che esistono nelle file del partito radicale porteranno nel corso della campagna elettorale ad altri scontri.

LA "GAZZETTA„ A NEW YORK

Ciò che dicono le scarpe

Dagli antichi egiziani agli americani — La trasformazione di un messicano — La nuova grande industria.

(R.C.) Le scarpe e gli stivali dicono molte cose intorno al carattere delle varie nazioni. I selvaggi, nei paesi tropicali, vanno scalzi e conseguentemente le piante dei loro piedi diventano dure come il cuoio. I nomadi e le tribù erranti portano sandali fatti di corteccie d'alberi o di pelli di animali. Il sandalo (calzatura a striscie di cuoio cucite sulla suola, che era ormai solamente usate dai Frati mendicanti, ma che adesso è ritornato in auge, durante l'estate, presso grandi e piccoli d'ogni casta — sembra che sia il più antico genere di calzatura e lo si trova menzionato perfino nel Vecchio Testamento. Gli antichi Egiziani usavano sandali fatti di papiro e spesso anche di cuoio.

Gli antichi greci portavano scarpe fatte di ferro e di ottone, mentre i romani adornavano le loro scarpe con pelli costose e perfino con oro e gioielli In America gli indiani usavano il cosidetto « moccasin », che era fatto con durissima pelle di cervo.

Il primo calzolaio

Il primo calzolaio arrivato quaggiù fu certo Thomas Beard, sbarcato dal « Mayflower » nel 1620. Fu evidentemente considerato subito un elemento prezioso se gli fu immediatamente concessa un'area di terreno e gli assegnato un salario annuo fisso.

Sette anni dopo l'arrivo di Beard un altro calzolaio (Filippo Mortland) continuò a cucire scarpe a Lynn (Massachustts). Però l'industria delle scarpe aveva già acquistato una discreta importanza nello Stato del Virginia.

Durante la rivoluzione, la maggior parte delle scarpe adoperate dall'esercito continentale furono manifatturate nello Stato del Massachusetts. Nel 1795, nella sola Lynn, vi erano già 200 calzolai scelti e 600 operai ordinari che producevano circa 300.000 paia di scarpe all'anno.

Per tutto il periodo della colonizzazione le scarpe si facevano esclusivamente a era considerato una vera arte, la quale mano, epperciò il mestiere del calzolaio richiedeva molti anni per apprenderla. Si dice che allora un apprendista impiegava almeno sette anni per imparare a suolare le scarpe e ad eseguire le differenti riparazioni.

L'introduzione delle macchine in questa industria fu l'inizio della graduale sparizione in questo paese, del vecchio banco da calzolaio (il leggendario deschetto), del martello, del trincetto e, se vogliamo proprio dire tutta la conseguente verità, del calzolaio stesso.

« I Cavalieri del mestiere gentile » (così venivano chiamati in una vecchia e famosa poesia inglese) furono rimpiazzati da operai comuni, limitando la necessità di operai scelti ad alcuni « reparti » speciali.

Anche gli storpi ed i mutilati possono ora essere impiegati nelle fabbriche di scarpe. Tanto vero che dopo la guerra mondiale centinaia di invalidi trovarono un'occupazione (in molti casi assai rimunerativa) in tale industria. In queste fabbriche la « rolling maschine » vi fu introdotta nel 1845 e la « splitting machine » (per ridurre il cuoio ad uno spessore uniforme) entrò in esercizio nel 1855.

Lyman R. Blake, calzolaio autentico, inventò la macchina per cucire le suole e vendette immediatamente la sua invenzione al colonnello Gordon Mckay per ottomila dollari in contanti e 62 mila quale percentuale sui profitti. Questa macchina, la quale in seguito rivoluzionò l'industria delle scarpe, fu chiamata « Macchina McKay » e con essa il... possessore accomulò una vera fortuna, tanto vero che lasciò, morendo, cinque milioni di dollari alla Università di Harvard.

I progressi meccanici

La macchina per piantare i chiodi nelle scarpe eliminò, in seguito, molto mano d'opera. Un'altra macchina (chiamata « schew-machine » e che è forse la più importante in quest'industria) entrò in campo più tardi, seguita, a breve distanza da altre macchine più o meno importanti.

Circa 700 Brevetti di Macchine per fabbricare scarpe furono rilasciati dall'Ufficio di Washington dal 1856 in poi.

La vecchia bottega del calzolaio, quaggiù, è quasi del tutto sparita. Ne esiste ancora qualcuna, ma il genere del lavoro che smaltisce consiste quasi totalmente in riparazioni. La moderna fabbrica americana di scarpe è un singolo edificio a quattro piani, lungo circa 75 metri. Qualcuna di queste fabbriche però raggiunge anche il chilometro in lunghezza. Altre sono anche di sette ed otto piani; ma i primi quattro sono sempre destinati alle sei più importanti sezioni o reparti.

Il reparto suole, p. e. (quello cioè dove si prepara la « base» della scarpa) occupa quasi sempre il primo piano od il piano terreno. Il secondo piano, usualmente, è riservato al «reparto spedizioni». Al terzo piano si preparano e si lavorano le tomaie, ecc. ecc.; mentre al quarto si trovano sempre coloro che completa e finiscono la calzatura.

Lo Stato del Massacchusetts, dove nacque questa industria, è il più grande centro del mondo per la manifattura delle scarpe. Nel 1923 vi erano 595 stabilimenti del genere che impiegavano più di 78 mila operai e producevano scarpe per un valore complessivo di 290 milioni di dollari. Viene poi subito lo Stato di New York con 367 fabbriche e circa 45 mila operai. Nella sola città di New York vi sono 278 fabbriche di scarpe con 16.464 operai e 44 fabbriche in Rochester con 5.566 operai.

Nell'anno 1923 nello Stato dell'Ohio vi erano 60 fabbriche di scarpe che impiegavano 15.344 operai. Il Pennsylvania ne aveva 130 con 14.516; l'Illinois 60 con 13.347; il Wisconsin 68 con 12.800.

Presentemente vi sono 42 fabbriche di scarpe a Filadelfia; 31 a S. Louis; 20 a Chicago; 33 a Milwaukee; 25 a Cincinnati e 12 a Baltimore.

Gli è forse per questo che le scarpe negli Stati Uniti d'America, data la grande produzione, ha buona qualità e l'efficienza delle macchine adoperate per fabbricarle, costano meno che in qualsiasi altra parte del mondo, tenuto conto, naturalmente, delle alte paghe percepite dai salariati in genere.

Soldato annegato nel Piave

CONEGLIANO, 5

Domenica verso le 15.30, alcuni soldati del 56.o fanteria di stanza a Conegliano, distaccati al ponte della Priula per sorveglianza a quel magazzino ricuperi di guerra, si recavano a bagnarsi sul Piave, contrariamente agli ordini tassativamente impartiti.

D'un tratto uno di essi, o colto da improvviso malore, o forse travolto dalla corrente di una fonda improvvisa, non comparve più a galla e inutili furono gli sforzi fatti dai compagni per salvarlo.

Due ore più tardi si poteva ricuperare il suo cadavere. L'infelice è tale LLosito Leonardo di Andria.

Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge, mentre una inchiesta venne aperta dalle autorità militari.

Spigolature

Con solennità, alla presenza di un pubblico eletto d'invitati, ha avuto luogo domenica 26 Giugno 1927 all'antico Museo di Bruxelles — scrive l'«Independence belge» — l'inaugurazione della mostra organizzata nel 350.o anniversario della nascita di Pietro Paolo Rubens. L'esposizione è divisa in due riparti l'uno è sopratutto didattico, e comprende una scelta di fotografie copiate da disegni a da quadri di Rubens, che fa conoscere il fondatore della scuola di Anversa nei differenti generi che ha trattato: composizioni religiose, mitologiche, storiche, ritratti, paesaggi, scene di caccia. Il riparto installato nella grande galleria a colonne, riunisce tutti i dipinti originali del maestro, tanto da poter giudicare dello splendore del genio di quello che Baudelaire chiamò un faro, e Delacroix: un dio! Vi sono dei piccoli schizzi e delle grandi composizioni drammatiche come il «Martirio di Saint Lievin» e la «Salita del Calvario». Fra le due serie i ritratti nei quali il pittore fiammingo eccelleva. Attraverso tanti lavori, così diversi, ma tutti dello stesso pittore libero, sincero, inspirato e supremamente colorista, si vede tutta l'influenza che ebbe il maestro sugli artisti del suo tempo, e come egli segnò con la sua impronta, tutta la produzione estetica del suo secolo.

*

Si è celebrato in questi giorni a Parigi il centinario di Ferdinando Fabre, con una cerimonia al giardino del Lussemburgo, dove gli venne innalzata una statua. Il Fabre — scrive «Le Temps» — nacque a Bedraieux in una piccola vallata delle Cevenne. Suo padre era un umile muratore, ma il piccolo Ferdinando passò la fanciullezza e l'adolescenza presso un suo zio curato a Champlong. Il Fabre l'ha molto bene dipinto nel suo romanzo «Mio zio Celestino». Parecchi dei suoi romanzi li ha composti con i suoi ricordi ecclesiastici e campestri «Les Courbezon» pubblicati nel 1862, furono molto lodati dal critico Sainte Beuve, che chiamò l'autore un forte allievo di Balzac. Questi due romanzi, ed altri ancora non appaiono punto invecchiati e si leggono con piacere. Il suo ultimo libro: «L'abate Tigrane» è il più celebre e uno dei più caratteristici della maniera dell'autore. E' uno studio di costumi di un buon osservatore, che conosce bene il clero e che lo giudica senza ostilità preconcetta e con spirito libero. Egli fa risaltare i tipi di buoni sacerdoti accanto a quelli di ambiziosi ed intriganti. Il Fabre doveva far parte nell'Accademia degli Immortali, ma due volte rimase soccombente per pochi voti, nelle elezioni di Emilio Zola e Pietro Loti. Ferdinando Fabre è morto a Parigi nel 1898.

*

Un redattore del «Temps» racconta una curiosa storiella: Un disegnatore francese ha ricevuto da una casa di edizioni classiche di Nuova York l'offerta d'illustrare una pubblicazione, che si prepara, su di un capolavoro della letteratura francese. Subito si è pensato ai più grandi autori e alle più grandi opere, da Molière a Flaubert, da La Rochefoucald a Verlaine, da Montaigne a Balzac, da Victor Hugo a De Musset. Invece per questo editore americano il più grande degli scrittori classici francesi si chiama: Labiche, e il capo d'opera di quella letteratura drammatica s'intitola: «Il viaggio del signor Perrichon». Certo che l'eccellente Labiche non è da disdegnare e che il suo allegro «Perrichon» figura nel repertorio della «Comedie». E non si è mai biasimato l'Accademia di avere accolto Labiche fra gl'immortali. Sembra che la bonarietà, l'allegria e lo spirito di osservazione del Labiche abbiano colpito l'editore americano, ma trattandosi di dover scegliere un capolavoro della letteratura francese doveva essere più cauto, saper distinguere e pensare che il più esilarante «vaudeville» non arriva neppure alla caviglia della commedia classica o del grande poema tragico. Dumas padre conosceva a meraviglia le gratuatorie letterarie. Invitato un giorno dal presidente della Corte di Rouen, che l'aveva citato come testimonio, a dire la sua professione, rispose umilmente: Direi autore drammatico, se non fossi nella patria di Corneille.

*

E' stato fondato a Parigi il «Club della buona tavola», ma questo club — scrive la «Nation Belge» — non si contenta di organizzare dei banchetti, di compilare delle ricette gustose di cibi e dei regolamento sull'etichetta della tavola. Esso ingiunge pure alla gente che mangia, di mantenere il silenzio durante il pasto. Così che i membri del «Club della buona tavola» devono impegnarsi di non aprire bocca per parlare dalla prima cucchiaiata di zuppa fino al «dessert». Gli apostoli del silenzio pensano che non bisogna fare due cose ad un tempo. Quando lo stomaco lavora la lingua deve riposare e sarà tanto di guadagnato per la buona digestione. Alcuni contrari a questa prescrizione del silenzio, trovano che la conversazione leggera, brillante, accresce i piaceri della tavola. Altri invece sostengono che il nuovo «Club» ha preso tale disposizione, pensando che siamo in un'epoca nella quale la gente è ossessionata dai rumori e che, almeno quando è a tavola, di far sfoggio di uno spirito, che spesso non si possiede, trattiene più d'uno ad intervenire a un pranzo di gala, a una cena d'occasione. Che importa che la minuta sarà ricca e variata, che i vini saranno prelibati, se l'obbligo di conversare su tutto e con tutti impedisce di godersi le delizie del palato? Nel silenzio si compiono i riti più solenni: e quale rito maggiore di quello che serve a dare al corpo nuove energie, a ravvivare lo spirito depresso dalle soverchie occupazioni e preoccupazioni? E le leggi del «Club del silenzio» dovrebbero non solo essere seguite nelle riunioni ufficiali, ma anche nella tavola di famiglia, dove troppo spesso si ciarla rumorosamente, dando il cattivo esempio ai piccoli, che trovano a ragione ingiusto il divieto di farlo soltanto per loro: «A tavola non si parla!».

Sommari di riviste

* **La Nuova Antologia** Rivista di Lettere, Scienze ed Arti nel fascicolo del 1. luglio 1927 contiene: Sul ventoso Col Petrarca: Gariel Faure. — Un'ode « Italiana » dallo Spielberg per la morte di Napoleone: Marcus de Rubris. — L'eco dei giorni, Romanzo: I - Bianca Maria Viviani della Robbia. — Napoli nella storia dell'Alto Medio Evo: Michelangelo Schipa. — Un Amico della natura: J. H. Fabre: Sardus Madesani. — Per una politica annonaria razionale e nazionale: Guido Borghesani. — Il sistema nervoso del mondo: Mario Cambi. — Scavi e scoperte archeologiche in Italia: Francesco Pellati — Notizie e Commenti: Storia e romanzo. B. Migliore - I documenti ufficiali britannici sull'origine della guerra (1898-1914). A. De Bosdari - Mosca e Londra. Augur - Corsi universitari di coltura. — Rassegna bibliografica — Libri ricevuti

CRONACA DI VENEZIA

S. E. Giuriati all'inventore dei Mas

Dopo la corsa in «Mas» da Venezia a Trieste e viceversa, S. E. Giovanni Giuriati, rientrato alla capitale, ha così telegrafato all'ing. Bisio, il famoso inventore dei «Mas» che accompagnò ieri a Trieste S. E. Giuriati:

«Comm. Bisio «SVAN» Venezia:

«Con l'animo ancora pieno della stupenda galoppata attraverso l'Adriatico, sento il bisogno di rinnovarLe la espressione della mia gratitudine e del mio entusiasmo. I miei compagni ed io abbiamo compreso chiaramente che cosa sieno e che cosa potranno essere un giorno — se occorrerà — i battelli velocissimi armati dal Suo ingegno e dalla Sua volontà perseverante. Auguro che per lunghissimi anni Ella possa servire la Patria con quella illuminata devozione Sua, che molti dovrebbero prendere ad esempio. Ancora grazie ed un abbraccio. Giuriati».

S. E. Giuriati ha poi inviato al Podestà co. Piero Orsi il seguente dispaccio:

«Rinnovati mia azione di grazie per la giornata di ieri prima spero di una lunga serie feconda. F.to Giuriati».

E così ha telegrafato al comm. co. Antonio Pellegrini, Direttore del Dopolavoro di Venezia:

«Commendatore Pellegrini. Dopo aver partecipato Manifestazione grandiosa di ieri rinnovole espressione mio plauso e mia riconoscenza. Affettuosamente: Giuriati».

18 Mostra dell'Opera Bevilacqua La Masa

Commissione Artistica e Giuria d'accettazione

Il Consiglio di Vigilanza dell'Esposizione ha nominato la Commissione Artistica, per l'ammissione delle Mostre individuali e per il collocamento delle opere, nelle persone dei pittori Guido Cadorin e Nei Pasinetti e dello scultore Napoleone Martinuzzi. Questi tre artisti poi, a norma del regolamento, faranno parte della giuria di accettazione che comprende altri due membri, un pittore ed uno scultore, eletti dagli artisti concorrenti.

La riunione per lo scrutinio delle schede relative ai due membri della Giuria da eleggersi dagli artisti, seguirà il giorno 6 corrente alle ore 11 a Palazzo Pesaro. Si è iniziato intanto l'esame delle domande per mostre personali, mentre, al Padiglione del Lido, è cominciata ieri la consegna delle opere, che si chiuderà «improrogabilmente» oggi alle ore 17.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio di Venezia

Circolo Fascista di Cannaregio. Il Secondo saggio corale. — Sabato sera si è svolto il secondo saggio corale del Circolo Fascista «E. Toti» di Cannaregio per i soci che non avevano potuto intervenire a quello effettuatosi in precedenza.

Nel salone della sede in Rio Terrà S. Leonardo che magnificamente si presta anche per questo genere di riunioni, venne ripetuto il programma corale che era stato svolto due sere prima alla presenza del Segretario Politico Federale avv. Vilfrido Casellati del Vice Segretario Politico Federale avv. comm. Giuseppe Toffano e della cui esecuzione venne dato resoconto in questo giornale.

Anche in questa occasione, la massa corale che formando sempre più un assieme armonico e preciso, riscosse numerosi applausi che furono largamente profusi pure alle Piccole Italiane Tina Baffo e Luisa Salvadori nonchè al Balilla Donadelli Omero, che hanno recitato varie poesie con vera grazia e sentimento.

Dopo la riunione i soci assieme al Commissario del Circolo cav. Angelo Angeli si portarono al caffè del cav. Angelo Toffano per ringraziarlo del dono della macchina da scrivere offerta al Circolo.

Fascio Femminile

Pro Colonia Piccole Italiane — Offerte pervenute al Fascio Femminile Pro colonia Piccole Italiane: Signora Annina Casellati L. 250; Signora Lidia Cariago L. 50. Le offerte si possono anche far pervenire presso l'amministrazione del nostro giornale.

Iscrizioni Guide autorizzate

La Segreteria Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Ospitalità comunica agli interessati che da oggi sino a tutto il 15 c. m. sono aperte le reiscrizioni al Sindacato «Guide autorizzate» previa presentazione dei documenti richiesti. Oltre detto termine nessuna iscrizione sarà più accettata.

Federazione Fascista Artigiani

La Comunità dei Restauratori antichi dipinti. — Ieri sera nella sede della Federazione Fascista degli Artigiani a San Silvestro ha avuto luogo una riunione dei Restauratori di antichi dipinti per la costituzione della comunità. Alla riunione presenziò il Segretario Provinciale della Federazione Renzo Bertozzi che spiegò gli scopi cui si propongono la Federazione e la Comunità, scopi sindacali per la tutela della categoria e artistici per porre fine al vergognoso empirismo alla deplorevole faciloneria con cui, troppo spesso, viene affidato il restauro di antichi dipinti a persone che non possono dare quella garanzia necessaria in simili lavori.

Gl'intervenuti hanno pienamente e unanimamente approvato, e, rappresentando essi il numero voluto dalla legge, venne costituita ufficialmente la Comunità dei restauratori di antichi dipinti che diviene in tal modo l'unica rappresentante della categoria e alla quale sono inviatati di aderire quelli che non sono intervenuti alla riunione.

Il portafogli dell'ungherese

Il suddito ungherese Edoardo Hovai, fu Giovanni, di anni 63, abitante a Budapest, alloggiato alla Pensione Margherita a San Marco 2154, ha denunciato ieri alla Questura centrale di essere stato borseggiato del portafoglio, contenente banconote ungheresi per lo importo di lire italiane 1470, nonchè di parecchie carte personali di molta importanza.

Il borseggiato disse di essere arrivato qui l'altro giorno alle ore 14.48 proveniente da Budapest e ricordò che mentre stava per discendere, fra la ressa, dal treno ebbe a notare quattro giovanotti sprovvisti di bagaglio che andavano e venivano dalla vettura. E' presumibile che ad essi deva attribuirsi la sottrazione.

Identificazione dei calciatori omicidi

Cinque denuncie

Abbiamo narrato alcuni giorni orsono la pietosa fine di quel povero bambino di sette anni, Leo Vianello di Rodolfo, abitante in Ghetto Nuovo n. 2910, rimasto vittima di un forte spintone da parte di alcuni ragazzi che stavano giocando al pallone in campo Ghetto Nuovo, e che rimasero sconosciuti.

Della cosa, deprecata dai giornali, si interessò vivamente la pubblica opinione, tantochè il commissariato di Cannaregio fu investito delle indagini sul caso; indagini che però non avevano approdato ad alcun risultato.

Il comandante dei vigili cav. dr. Domenico Albanese aveva incaricato dal canto suo il capo dei vigili Moro, sotto la cui giurisdizione è la località ove è avvenuto il fatto tanto increscioso e il capo Moro potè finalmente avere la soddisfazione di vedere coronati i suoi sforzi dalla scoperta di coloro che sarebbero i responsabili benchè involontari della morte del piccino.

Secondo le testimonianze assunte a verbale, il piccolo Leo Vianello, nel giorno della sciagura, stava giocando presso il sottoportivo del Ghetto Nuovo assieme al suo coetaneo Marella Antonio di Luigi di anni 6, abitante a Cannaregio 2913. Alcuni giovani stavano pure giocando con una palla di carta pressata fra legacci di spago, lanciandosela l'uno contro l'altro. Improvvisamente uno dei giocatori, certo Fumagalli Angelo fu Pietro di anni 18, fornaio abitante a Cannaregio 2904, nel correre per afferrare la palla urtò violentemente il povero piccino Vianello, mandandolo a gambe all'aria e facendolo sbattere col capo contro il selciato. Pure il Marella rimaneva travolto nella mischia forsennata dei giocatori, riportando nella caduta una ferita lacera al parietale destro guaribile fortunatamente in pochi giorni.

Il piccolo Vianello, come si ricorderà, accusò dapprima un forte dolore al capo, poi più nulla. Egli aveva però riportato in quella caduta la frattura della base cranica, tanto che 22 ore dopo gli si manifestò come conseguenza, la meningite traumatica. In questo senso si è pronunciato pure il perito dissettore dopo eseguita la autopsia della piccola vittima.

Il Fumagalli, che è confesso, venne chiamato dallo stesso capo Moro alla Sezione dove venne invitato a costituirsi e fu così che venne consegnato dai vigili al commissariato di polizia di Cannaregio.

Mentre il Fumagalli venne denunciato all'autorità giudiziaria per il reato ascrittogli in istato d'arresto, vennero pure denunciati a piede libero i suoi compagni di gioco che sono certi Siega Mario, Tondelli Andrea, Loreso Aldo detto Manesio e Novello Giovanni detto Riccardo Scissa.

E' doveroso ricordare a questo punto come da parte dei vigili si stia facendo tutto il possibile per impedire tal genere di giuochi e la sorveglianza è stata così attiva che dal mese di gennaio a tutto giugno si sono effettuate ben 426 contravvenzioni per il il giuoco abusivo del pallone e nei soli mesi di maggio e giugno si sono sequestrati ben 207 palloni. Misure degne del più ampio elogio, tanto più che per ogni sorta di sports abbiamo a S. Elena un magnifico campo.

La trappola del cinema

Il sig. Luigi Mazzini fu Francesco, di anni 47, abitante a San Marco 4001, direttore del Cinema Massimo, aveva notato da qualche tempo la sparizione di alcune lampadine dalla sala del ritrovo.

Il caso riusciva tanto più misterioso pel fatto che il custode, persone insospettabile, chiudeva regolarmente la sala e nessuna altra persona vi entrava se non per far la pulizia. Fu così che ieri verso le ore 12.45 il sig. Mazzini entrato nella sala scorse in fondo un'ombra. Diede il chi va là e si sentì rispondere: «Ferma che so mi».

— Chi xelo sto mi? — riprese a dire il sig. Mazzini.

— Ecomi qua.

— Cossa fastu là?

— Gnente — rispose l'altro — go ciapà el sono.

La giustificazione non poteva essere ritenuta esauriente, tantochè il sig. Mazzini non dubitò un istante di aver ormai in mano il famoso ladro di lampadine. E così potè stabilire che lo sconosciuto aveva già svitato cinque lampadine e le aveva poste sopra una poltroncina. Un'altra lampadina egli aveva in tasca.

Il sig. Mazzini affidò il ladro al vigile Michelangelo Marini, che lo condusse al Commissariato di San Marco, ove fu identificato per Mario Spaventa di Giovanni, di anni 14, abitante a Cannaregio 2572.

E' da aggiungersi che anche un mese fa il Cinema Massimo patì il furto di due lampadine, dieci giorni or sono di altre 12 e pochi giorni or sono di altre quattro o cinque. Tutti questi furti con molta probabilità sono stati effettuati dalla stessa persona, sebbene, il giovanotto scoperto nel fatto e interrogato al riguardo, si mantenga sulla negativa, dicendo che si tratta della prima... volta!

Il vaporino pel Cimitero e Murano

Da oggi martedì all'orario della linea Fondamente Nuove - Cimitero - Murano vengono apportate alcune modificazioni per meglio adeguarle alle esigenze del movimento.

L'orario resta pertanto così fissato:

Da Fondamente Nuove per Murano (Colonna): dalle 6 alle 7.50 e dalle 16.10 alle 17.50, ogni 10 minuti; dalle 8 alle 15.40 e dalle 18 alle 22, ogni 20 minuti; dalle 22.30 alle 1, ogni mezz'ora.

Da Fondamente Nuove per Murano (Museo): dalle 8 alle 15.40 e dalle 18 alle 22, ogni 20 minuti, indi alle 23 e 24.

Da Murano (Colonna) per Fondamente Nuove: dalle 6.10 alle 8 e dalle 16.10 alle 18, ogni 10 minuti; dalle 8.25 alle 16.25 e dalle 18.25 alle 22.25, ogni 20 minuti; dalle 22.45 alle 1.15 ogni mezz'ora.

Da Murano (Museo) per Fondamente Nuove: dalle 8.20 alle 16 e dalle 18.20 alle 22.20, ogni 20 minuti; indi alle 23.15 e 24.15.

Si getta sotto il treno a Mestre

Ieri sera, alle ore 22 circa, un uomo di giovane età si è gettato sotto il treno n. 1649 in arrivo a Mestre alle ore 21.59 proveniente da Udine.

Alcune persone che si trovavano al passaggio a livello della Giustizia, fra cui il prof. Antonio Cominotto, titolare della cattedra di mineralogia presso la Università di Padova, hanno dichiarato che il suicida, che si trovava da lungo tempo appoggiato ad una delle due colonne delle sbarre pensieroso e turbato, al passare del treno si lanciò sulle rotaie facendosi investire dalla macchina.

Alle grida degli astanti sono accorsi prontamente i militi fascisti e i Reali Carabinieri in servizio alla Stazione, che deposero sul ciglio della strada il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria, subito accorsa, la quale ha ordinato il trasporto nella sala anatomica dell'Ospedale civile di Mestre.

Il cadavere orribilmente maciullato venne riconosciuto per quello del fabbro Giovanni Meneghetti, abitante a Venezia, in Sestiere di Santa Croce, Fondamenta Tabacchi 436.

Il suicida non ha lasciato alcun documento che possa stabilire o gettar luce sulle cause che determinarono il suicidio.

Navigazione Libera Triestina

Situazione della flotta

Linea Celere Postale Sud Africa. Servizio regolare mensile merci e passeggeri: Piroscafo «Maiella» arrivato a Durban il 22 giugno; Pirosc. «Sistiana» partito da Mogadiscio per Chisimaio il 27 giugno Pirosc. «Perla» arrivato a Casablanca il 30 giugno; Pirosc. «Sabbia» partito da Trieste per Venezia il 1 luglio.

Linea Celere Postale Nord Pacifico. Servizio regolare mensile merci e passeggeri: M. N. «Feltre» part. da Messina per Venezia il 29 giugno; Pirosc. «Duchessa d'Aosta» part. da Colon per Marsiglia il 18 giugno; M. N: «Fella» arr. a Seattle il 29 giugno; M. N. «Rialto» arr. all'Avana il 23; M.N. «Leme» part. da Santa Cruz (Canarie) per Avana il 23 giugno; MN. «Clina» a Trieste

Linea Postale del Congo. Servizio regolare merci e passeggeri: Pirosc. «Stella» arrivato a Vragnizza il 30 giugno; Pirosc. «Onda» partito da Matadi per Pointe Noire il 27 giugno.

Linea Celere Messico. Servizio regolare mensile merci e passeggeri: Pirosc. «Rosandra» part. da Alicante per Las Palmas il 30 giugno; Pirosc. «Piave» a Trieste.

Linea Celere per il Nord Atlantico. Servizio regolare con partenze bimensili: Pirosc. «Livenza» a Napoli; Pirosc. «Laguna» passato Gibilterra diretto a New York il 15 giugno; Pirosc. «Cherca» part. da Messina per Palermo il 1 luglio; Pir. «Isarco» passato Gibilterra diretto a Genova il 28 giugno; Pirosc. «Savoia» part. da New York per Genova il 24 giugno.

Piroscafi in Servizio Libero: Pirosc. «Alga» part. da Braila per Aalborg il 29 giugno; Pirosc. «Anfora» arr. a Venezia il 25 giugno; Pirosc. «Arsa» arr. a Orano il 28 giugno; Pro. «Aussa» arr. Venezia 28 giugno; Pfo. «Brenta» pass. Corvo per Montreal; Pfo. «Carnia» arr. a Trieste l'8 giugno; Pfo. «Carso» arr. ad Amburgo il 29 giugno; Pirosc. «Edda» pass. Sierra Leone per Cape Town il 14 giugno; Pfo. «Isonzo» part. da Horta per Filadelphia il 21 giugno; Pfo. «Istria» arr. a Cariff il 28 giugno; Pfo. «Recca» part. da Gibilterra per Hampfon Roads il 26 giugno; Pfo «Risano» part. Costantinopoli per Apenrade il 24; Pfo. «Salina» part. da Gibilterra per Montreal il 2 lgiugno; Pfo. «Tagliamento» part. da Montreal per Siracusa il 25 giugno; Pfo. «Timavo» part. da Vladivostok per Colombo il 23 giugno.

Diminuzione del prezzo del pane

Il Podestà constatato il ribasso del prezzo delle farine da panificazione, sentita la Commissione Annonaria Comunale, ordina: a partire dal giorno 6 corrente nel territorio del Comune di Venezia i prezzi per la minuta vendita del pane non potranno superare quelli sottosegnati:

a) filoni da grammi 200 L. 2.10 al chilo,

b) forme piccole da grammi 100 comprese le ciopete L. 2.20 al chilo.

Il pane dovrà essere venduto soltanto a peso e non a numero.

Un pugno sui denti posticci

Ieri mattina alle ore 8, si presentava alla guardia medica dell'ospedale il facchino Leonardo Fabris fu Emilio di anni 28, abitante a Santa Croce 1483. Il Fabris che, ad onta dell'ora mattutina, era ubriaco fradicio, teneva fra le dita due incisivi che faceva vedere al medico di guardia dicendo che gli erano stati strappati da un pugno ricevuto da uno sconosciuto col quale aveva poco prima litigato in via Vittorio Emanuele.

Il medico osservò che i denti erano posticci e quindi la cosa non era poi tanto grave come pareva di primo acchito sembrare. Ragione per cui dopo una leggera medicazione alle labbra, giudicate guaribili in 4 giorni, il Fabris fu consigliato di accedere da un odontoiatra.

Un salvataggio al Lido

Sulla spiaggia del Palazzo del Mare all'«Excelsior» un fatto che per poco non ha avuto funeste conseguenze è accaduto ieri verso le 16.30 nella spiaggia del Palazzo del Mare. La cameriera Benincà Elena di nazionalità tedesca abitante in Campo S. Vio 671 presso la famiglia del dott. Umberto Ongania dove presta servizio, si allontanava assieme al figlio tredicenne della signora Ongania dalla capanna N. 22 e si dirigeva all'altalena che rimane entro al termine massimo fissato per i nuotatori.

Il giovane Roatto figlio del cav. Amerigo noto proprietario di cinematografi, che si trovava in quei paraggi, scorse una signorina che in atteggiamento supino si addestrava in esercizi di nuoto. Ad un tratto fu colpito da invocazione di soccorso. Al richiamo il giovane senza indugio si slanciò verso la pericolante per trarla alla spiaggia aiutato dai barcaiuoli Vianello Vincenzo e Trevisan Eugenio che accorsero alle invocazioni e alle grida della giovane naufraga.

Dopo inani sforzi riuscirono a trarla sulla spiaggia dove dal dott. Menin, coadiuvato dal Roatto e dai barcaiuoli, le fu praticata la respirazione artificiale. Qualche tempo dopo la signorina Benincà riprese i sensi e grata ai suoi salvatori ha potuto raggiungere la sua abitazione.

L'"American day,, all'Excelsior

La celebrazione del 4 luglio è una festa che vanta una lietissima tradizione tra quelle che rendono ormai meritatamente famosa la stagione all'Excelsior, ed a cui arride ogni anno un successo dei più lusinghieri. Anche ieri sera la folla elegantissima degli ospiti non è stata sorda al richiamo ed il sontuoso salone al primo piano ove eran preparate le tavole per il «diner» si è riempito gradatamente presentando un colpo d'occhio magnifico. Il «diner» naturalmente, per essere in armonia al tema della festa, era completamente americano, a cominciare dall'«oyster cocktail», ogni portata era tra quelle più apprezzate e più tipiche della cucina d'oltre oceano.

Notati ai vari tavoli tra la folla elegantissima: m.me e mrs. Straw, mr. Chopin, mrs. Block, sig.ra Crespi, co. e co.ssa Brandolin, Lady Whintak, co. Zuppola, mr. e mrs. Hellor, mrs. Heines, mrs. Van Clup, comm. Campione, co.ssa Balbi, mrs. Rainolt, mrs. Zentein, bar. Zeicklein ecc.

Dopo il «diner» servito con inappuntabile diligenza, gli ospiti scesero nel regno fragoroso e bizzarro del «Chez-vous», ove si iniziarono immediatamente le danze. Ammirati nei loro canti e nelle danze furono i componenti «La tarantella napoletana» che si produssero in vari numeri applauditissimi, accompagnati con maestria dall'orchestra del m.o Chioppa. Numeri ammiratissimi presentarono in danze di squisita armonia e di garbo delicatissimo Cyril e Virginia, a cui il pubblico tributò applausi ripetuti e continuati

Durante la serata poi gli ospiti poterono ammirare una fantastica illuminazione dell'Excelsior con fuochi di bengala d'un meraviglioso effetto vista dalla spiaggia.

Una breve sosta ebbero le danze quando venne suonato l'inno americano, la Marcia Reale e Giovinezza ascoltati in piedi e accolti da entusiastici applausi. La festa quindi, tra il lancio di fiocchi di neve e i ritmi elettrizzanti delle due poderose orchestre al cospetto delle fontane luminose continuò brillantissima fino al mattino.

Un violento che cambia nome

Ieri sera i vigili Buldo e Polgessi si incontrarono in un individuo che dava scandalo di sè ai passanti, facendo il proprio comodo... nella pubblica via. Rilevatagli perciò la contravvenzione e richiesto delle generalità, il fermato disse chiamarsi Sambo Pietro fu Girolamo di anni 60, abitante a Santa Croce 2797. Ma all'atto di lasciarlo il capo Moro ebbe il dubbio che l'individuo non fosse stato perfettamente sincero nel declinare il suo nome.

E infatti il sedicente Sambo venne nuovamente rincorso e invitato a dire la verità. Ma questi si abbandonò ad ogni genere di escandescenze tantochè i vigili dovettero procedere al suo arresto. Arresto che non potè essere mantenuto perchè l'individuo, che soffriva di cardiopalma, fu preso da una crisi da far temere per la sua salute. Egli è stato pertanto denunciato a piede libero per violenza, resistenza e false generalità, nonchè posto in contravvenzione per il fatto che causarono le ultime fasi della avventura. L'individuo si chiama in realtà Bello Carlo fu Serafino di anni 60, abitante a Cannaregio 2718.

Il furto di un materasso

Il trasmissiere Francesco Baccelle di anni 51 dal Bassanello di Padova ha denunciato ieri al Commissariato di Cannaregio il furto di un materasso di lana del costo di 392 lire che, assieme ad altre merci, era caricato sulla sua barca legata ad una riva presso il Ponte Pasqualigo a S. Felice.

Il furto avvenne tra l'una e mezza e le tre del pomeriggio quando in barca non c'era che il suo barcaro Eugenio Berengo da Chioggia, il quale però si era addormentato.

Elenco dei promossi e premiati all'Istituto d'Arte

Corsi normali diurni: dal 1 al 2 Corso inferiore: Greselle Luigi (Premiato); Guidi Alberto (premiato); Jacovitz Elisa; Toffani Guido (premiato); Toniolo Eugenio; Venuti Mario.

Dal 2. al 3. Corso Inferiore: Faedo Tiziano; Rossi Giovanni; Meneguzzo Giuseppe (premio); Arrigoni Giuseppe; Callegarini Giovanni; Marchesini Raoul (premio); Pasqualetto Ferruccio.

Licenziati dal 3. Corso Inferiore: Guglielmi Rino (premio), Pornaro Alessandro (premio); Visentin Virginio (premio) Carlon Giuseppe, De Conti Vittorio (premio); Negrin Romano (premio); Toppo Marcello (premio).

Dal 1. al 2. Corso Superiore: Bassani Italo; Mitri Ernesto (premio); Garizzo Mario (premio); Quaia Ferruccio (premio).

Dal 2. al 3. Corso Superiore: Antonini Mario (premio); Castagna Argo (premio) Sinigaglia Ugo.

Dal 1. al 2. Corso Magistero: Bidischini Primo, Vianello Ofelia (Medaglia d'oro Arti Edificatorie).

Abilitazione all'insegnamento Artistico Sezione di Architettura Decorativa: Zamichieli Mario (Medaglia d'oro Società Artistica M. S.).

Corsi serali operai: dal 1. ad 2. Corso Preparatorio: Agostinis Giacchino, Angelini Aldo; Baccalin Guido, Barbini Fioravante, Cini Amedeo, De Alexandris Mario (premio); De Biasi Duilio, Ferruzzi Fausto, Fiorin Leandro (premio); Lachin Mario, Jagher Alfeo, Maschietto Giuseppe, Prima Ettore, Ravagnan Carlo (premio); Ritt Bruno, Susanetti Ferdinando Turchetto Elio, Valt Alfio, Vascon Emilio Vedova Ferruccio (premio); Vedova Gastone (premio); Vedovato Adolfo (premio); Vianello Giovanni; Zambon Angelo Zamengo Antonio; Aube Renato, Barcarol Bruno, Bertolini Massimiliano; Catani Giovanni; Chichezza Giovanni; Confini Giulio, Dal Pero Sergio; Dariol Giuseppe Della Giustina Guido; Del Coro Michelino, De Lotto Giovanni; Brasolin Marcello Lacchin Luigi, Marsile Gino, Mazzon Attilio, Moracchiello Armando, Nicoletti Erminio (premio); Ongaro Mario, Pulliero Pietro (premio), Rambaldo Amleto, Rinaldo Bruno, Rosa Bruno, Rossi Aldo, Scarpi Giovanni, Trapolin Leone, Trevisan Giovanni, Vianello Italo, Volpato Giovanni, Zago Germano.

Dal 2. Preparatorio al 1 Corso speciale: Albertini Orvinio (premio), Benetelli Romeo, Bisato omeo (premio); Canziani Bruno, Carrer Attilio, Cattelan Pietro, Dal Santo Federico, Della Martina Luigi (premio), Dei Gobbi Luigi (premio), Fabris Silvio, Falchetta Arduino,)premio); Fagarazzi Mario, Facchinetto Aldo, Martini Bruno (premio), Martini Augusto, Merelli Bruno (premio); Minotto Spartaco, Padella Paolo, Ponzo Bruno, Puppin Piero, Rosada Giovanna, Salviati Antonio, Sisinni Alfonso, Tappero Domenico, Todeschini Aurelio, Vianello Mario (premio) Vianello Antonio (premio), Vida Elci, Zennaro Mario, Zilio Giovanni, Molin Ginò, Tonon Alessandro (premio).

Dal 1. al 2. Corso Speciale: Beffagna Bruno, Fuga Vincenzo, Lazzarini Vittorio Nardi Alfredo, Piacentini Mario, Santagiustina Bruno, Sassi Gozliardo (premio) Zucchetta Alberto, Agostinelli Giuseppe, Bragadin Roberto, Bucella Giulio, Dall'Era Bruno, De Giovanni Mario, De Marchi Romeo, Graziani Alfredo, Gatto Gino, Lacchin Umberto; Luca Francesco (premio), Pagliarin Mario.

Dal 2. al 3. Corso Speciale: Buroni Umberto (premio); Romanelli Domenico.

Dal 3. al 4. Corso Speciale: Gavazzi Arturo, Zannini Armando (premio), Basaldella Mirko (premio); Bortoluzzi Armando, Girardello Ferruccio, Poli Gino, Tassan Mario, Zillio Attilio (premio), Della Puppa Ernesto (premio), Polloni Giovanni.

Licenziati: Brunetti Gaspare, Rosa Giorgio, Sguario Armando, Dal Zotto Giorgio (premio), Mola Gino (premio), Rasa Annibale.

Grande riunione natatoria a Venezia

Per domenica 24 corr., il Direttorio del Dopolavoro — con la collaborazione della Reale Società Canottieri e Rari Nantes «Francesco Querini» — indice ed organizza in canale della Giudecca, un'importantissima giornata natatoria, di cui ecco il programma-regolamento:

Prima Gara: «Gara Nazionale di Nuoto riservata a tutti i nuotatori italiani» Percorso metri 1500 - Premio di rappresentanza definitivo: Coppa d'argento dono del Ministero della Marina alla Società od Ente cui appartengono i tre migliori classificati tesserati alla Federazione Italiana Rari Nantes o dell'O. N. D.; Medaglia vermeill dono della Camera di Commercio alla Società od Ente seconda classificata.

Premi individuali: Al 1. classificato, Porta sigarette in argento dono del Ministero delle Comunicazioni; al 2. id., Medaglia d'oro; al 3. id., Medaglia vermeill grande; al 4. id. Medaglia argento grande; al 5. id. Medaglia argento grande; dal 6. al 10., Medaglia argento media; dall'11. al 15., Medaglia argento piccola.

«Popolarissime di Nuoto»: Percorsi metri 100 e 400, libere a tutti i tesserati delle Tre Venezie dell'O. N. D., esclusi i vincitori di primi, secondi e terzi premi in qualsiasi gara di nuoto.

Gara metri 100 - Premio di rappresentanza definitiva: Alla Società od Ente cui appartiene il primo arrivato: Medaglia vermeill dono della Camera di Commercio di Venezia.

Premi individuali: Al 1. classificato, Medaglia d'oro; al 2. id., Medaglia vermeill grande; al 3. id., Medaglia argento grande; dal 4. al 6., Medaglia argento media; dal 7. all'8., Medaglia argento piccola.

Gara metri 400 - Premio di rappresentanza definitivo: Alla Società od Ente cui appartengono i tre migliori classificati Targa in argento dono della Ditta Passoni.

Premi individuali: Al 1. classificato medaglia d'oro; al 2. id. medagilia vermeill grande; al 3. id. medaglia argento grande; dal 4. al 6. id. medaglia argento media; dal 7. all'8. medaglia argento piccola.

Regolamento. — Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 3 per ogni singola gara dovranno pervenire al Direttorio Provinciale dell'O. N. D. Palazzo Ducale Venezia, entro il giorno 17 luglio.

Le tessere dovranno essere esibite prima della partenza di ogni singola gara.

La formazione delle batterie per le gare dei 100 e 400 metri saranno rese note almeno tre giorni prima a mezzo dei giornali: «Corriere dello Sport» e «Gazzetta di Venezia», con tutte le altre disposizioni riflettenti le gare.

Vige il Regolamento della F. I. R. N.

Rubano durante un incendio

Il trentanovenne Giorgio Salon, abitante in Calle delle Cadene ai Gesuiti 4889 A ha denunciato ieri al Commissariato di Cannaregio il furto di un anello d'oro con tredici brillantini da uomo, un anello d'oro da donna e un orologio d'oro da donna con relativa collana per complessive milleduecento lire.

Il furto è avvenuto durante l'incendio del laboratorio di mobili Bucchetti, sviluppatosi nel tardo pomeriggio del giorno di S. Pietro. In tale occasione i volonterosi che si prestarono nell'opera soccorritrice nella tema che il fuoco si propagasse all'appartamento del Salon vicinissimo al focolare dell'incendio, abbatterono la porta e portarono fuori quanta più roba poterono.

Alla sera poi quando i Salon rincasarono ed ebbero osservato le loro robe constatarono il furto per identificare i cui autori stanno indagando gli agenti di Cannaregio.

Cronaca varia

Un bimbo disgraziato. — Il settenne Attilio Cardazzo di Angelo abitante alla Giudecca 701 cadde nei pressi di casa fratturandosi l'omero sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale ove guarirà in 30 giorni.

Gli scherzi della bicicletta. — Iersera alle ore 18 il diciottenne Rosetto Aldo di Ernesto abitante a Cannaregio 1784, percorrendo in bicicletta la strada Martellago Scorzè cadde dalla macchina riportando delle escoriazioni alla spalla destra e alle braccia. Ricorse all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Trainando la carruola. — Il bracciante Pressianotto Angelo fu Antonio di anni 27 abitante a Castello 3745 cadde mentre trainava una carruola riportando la distorsione del polso destro. Dal medico di guardia dell'Ospedale ove accorse per l'infortunio venne dichiarato guaribile in giorni dieci.

Gioco che finisce male. — La settenne Regini Giulia di Attilio abitante a Cannaregio 556 giocando nei pressi di casa sua con alcuni ragazzi della sua età cadde riportando nella caduta la frattura del polso sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale ove guarirà in 30 giorni.

Sotto una lastra di marmo. — Lo scalpellino Marcello Zambon di Bartolomeo di anni 17 abitante a Cannaregio 3354 mentre lavorava presso la bottega del marmo a Cannaregio 5089 si impigliava con la mano destra sotto una lastra di marmo riportando l'asportazione dell'unghia del dito medio della destra. Ricoverato all'Ospedale guarirà in 15 giorni.

VERBALE DI RIFIUTO DI SFIDA

Il Grand'Ufficiale Arnaldo Filippini Generale di Divisione di Cavalleria - Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - Luogotenentegenerale della Milizia V. S. N. e il Signor Cav. Enrico Giolitti Tenentecolonnello del 71.o Regg. Fanteria, hanno rilasciato al Cav. Pietro Fabbro, Tenentecolonnello di Cavalleria della Riserva, il seguente Verbale.

«Venezia addì tre di Luglio Millenovecentoventisette, ore dodici.

«Alle ore venti del primo luglio millenovecentoventisette, nei locali del Casino di Commercio in Venezia, è stato consegnato nelle mani del Sig. **Eugenio Cigogna**, che poco prima i sottoscritti avevano cercato e non trovato nella sua abitazione, il seguente **Cartello di sfida** da V. S. ad essi affidato, quali suoi rappresentanti, per il recapito a detto Signor Eugenio Cigogna cui i sottoscritti hanno lasciato il loro indirizzo e biglietto da visita:

«Al Signor Eugenio Cigogna - Venezia «primo luglio 1927.

«Ritenendomi offeso dalla S. V. per re«ticenze, insinuazioni ed espressioni che «ledono il prestigio della mia persona e «sono contenute in una lettera datami in «visione dalla Direzione del Casino di «Commercio come scritta da V. S. — nella «la quale lettera erano chiamati in causa «due miei amici con i quali oggi soltanto «ho potuto conferire e stabilire la incon«sistenza d'ogni loro corresponsabilità, «ho pregato i Signori: Generale di Di«visione di Cavalleria Grande Ufficiale «**Arnaldo Filippini** e Tenentecolonnello del «71.o Regg. Fanteria Cav. **Enrico Giolitti** «di chiederle in mio nome una soddisfa«zione o, se del caso, una riparazione «d'onore a seconda di quanto i predetti «Signori crederanno opportuno e neces«sario per la tutela della mia reputazione.

«Avendo i Signori sopranominati ac«cettato il mandato, la S. V. si compia«cerà considerarLi quali Rappresentanti «del sottoscritto muniti di pieni poteri.

PIETRO FABBRO.»

Alle ore venti del giorno seguente, due di luglio, non erano ancora pervenute ai sottoscritti, come non sono pervenute fin ora, nè lettere di accettazione o di rifiuto del Sig. Eugenio Cigogna, nè altre sue comunicazioni del genere, mentre V. S., alle ore sedici dello stesso giorno due di luglio, ha dato ai sottoscritti visione della lettera, qui sotto integralmente trascritta, inviatale dal Sig. Eugenio Cigogna:

«1. Luglio — Al Sig. Colonnello Fabbro. «La verità pura ed intera che, nella «mia lettera alla Presidenza del Casino «di Commercio, io ho affermata, in forma «perfettamente obiettiva, non ammette «ritrattazioni.

«Detto ciò io ho tutte le ragioni per non accettare la sua sfida.

EUGENIO CIGOGNA»

Ai fini della vertenza cavalleresca la verità che interessa V. S. è appunto l'offesa recata dal Sig. Eugenio Cigogna al prestigio della di Lei persona, mentre di tutte le altre verità, che costituiscono il «corpus» delle convinzioni personali del Sig. Cigogna, V. S. ha maggior ragione e anche tutto il diritto di non occuparsi.

Avendo il Sig. Cigogna riconfermata e ribadita l'offesa col precisarla rispondendo alla verità obiettiva e rifiutandosi di addivenire alle vie cavalleresche della richiesta soddisfazione o riparazione d'onore, V. S. è venuta a trovarsi nella condizione di non avere di fronte alcun avversario cavalleresco.

I sottoscritti, segnando a verbale e ponendo in evidenza che sul terreno dell'onore — dopo aver atteso invano il Sig. Eugenio Cigogna o i suoi rappresentanti — hanno trovato soltanto V. S. fermo al suo posto di gentiluomo avente tutte le prerogative cavalleresche. Le stringono cordialmente la mano e ringraziando per la fiducia ad essi accordata dichiarano chiusa la vertenza per fattole rifiuto di una soddisfazione d'onore.

Rilasciano pertanto a V. S. la presente dichiarazione verbalizzata affinchè Ella possa valersene e renderla di pubblica ragione a guarentigia del suo onore.

Arnaldo Filippini - Ten. Colonnello Giolitti Enrico.»

Al Sig. Tenentecolonnello di Cavalleria nella R. Cav. Pietro Fabbro, Hôtel Vittoria - Venezia.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Uccide la moglie per gelosia con due colpi di rivoltella

Al Alesso (Carnia) è avvenuta un grave fatto di sangue dovuto molto probabilmente a gelosia. Certo Stefanutti Fiorenzo detto Fiori di anni 53 ha sparato due colpi di rivoltella contro la moglie trentenne Caterina Turisini lasciandola all'istante cadavere.

Lo Stefanutti, rimasto vedovo circa due anni fa, aveva avuti dalla prima moglie tre figli di cui il maggiore aveva dodici anni, e si era riposato otto mesi fa con la Turisini. Qualche tempo dopo il matrimonio cominciarono a sorgere delle dispute e dei diverbi tanto gravi che in capo a due mesi dall'unione i due decisero di separarsi. Se lo Stefanutti è vittima di un carattere violento anche la donna però contribuiva molto a rendere insopportabile la convivenza date le sue manie che denotavano uno spirito esaltato e squilibrato. Una diecina di giorni fa, pareva che i due dovessero rappacificarsi anche perchè la donna prossima a divenir madre cercava di ritornare sotto il tetto coniugale.

Ieri sera verso le 22 il Fiori, alquanto alticcio, aveva chiamato dal cortile la donna ,la quale scese immediatamente domandando al marito ciò che volesse. Per tutta risposta il marito estrasse la rivoltella e le sparò contro due colpi di rivoltella uno dei quali la colì al ventre ed uno alla testa.

La Turisini cadde riversa al suolo in un lago di sangue ,mentre l'uxoricida gettato lungi il copricapo e riposta la rivoltella in tasca usciva incamminandosi verso la montagna.

Molta gente accorse impressionata dagli spari e qualcuno chiese anzi al Fiori che passava quello che era accaduto; questi rispose: non è successo quasi nulla, cose da poco, andate, andate a vedere!

Sul luogo del delitto è accorso subito con i militi il Maresciallo dei RR. CC. sig. Vasti. Furono iniziate delle indagini ma per quanto le ricerche siano intense specie nella montagna fino ad ora non si sono rinvenute traccie dello Stefanutti.

Solennità religiose a Castions

A Castions di Mura ha avuto luogo recentemente una grande festa popolare e religiosa per la entrata in paese del nuovo sacerdote Don Francesco Gomboso già parroco a Villanova di San Giorgio di Nogaro, che è venuto a curare le anime della nostra nuova parrocchia.

Il nuovo sacerdote è stato accolto dai paesani e dagli squilli di allegre marcie eseguite dalla banda di San Giorgio di Nogaro diretta dal maestro Lorenzo Bertolizzi. Seguirono quindi le funzioni religiose: alle 10.30 messa solenne con musica e corpo corale, e alle ore 15.30 furono celebrati i Vespri di Santa Cecilia. Alle ore 20.30 la brava banda di San Giorgio eseguì un scelto concerto che fu applauditissimo ed al quale assistette tutta la popolazione. Le case e le strade erano illuminate alla veneziana con ottimi effetti di colori e di luci.

Un plauso vada alla commissione dei festeggiamenti composta dai signori: Colautti Michele, De Luisa Antonio, Macoratti, Vincenzo, Cornar Antonio, Bradasca Pietro, Ciscutti Luigi, Vincenzo Celolo, Lussa Domenico e Macoratti Vincenzo che seppero con si felice programma festeggiare la entrata del nuovo sacerdote che assume la nuova parocchia la cui circoscrizione era precedentemente assegnata a Bagnaria Arsa.

La festa della Finanza

Nella caserma della Regia Guardia di Finanza è stata commemorata la festa anniversaria del Corpo, che trae la sua origine dai fatti d'arme del 5 luglio 1918 in cui il settimo Battaglione della R. Guardia di Finanza si distinse in modo encomiabile sul Piave sacro.

Alla festa sono intervenute le rappresentanze di tutti i Corpi del Regio Esercito, gli avieri, i militi della Legione Tagliamento, i forestali, la pubblica sicurezza e l'associazione dei finanzieri in congedo. Un patriottico e applaudito discorso è stato pronunciato dal colonnello Gregorio cav. Gaetano comandante della Legione di Udine. Dopo il benvenuto dato a tutti gli intervenuti dal decano dei sottufficiali del Corpo, maresciallo maggiore Piroli Ulisse, il discorso ufficiale è stato pronunciato dal maresciallo maggiore Manconi Giovanni, vivamente applaudito; infine hanno parlato il presidente e il segretario della associazione finanzieri in congedo. Dopo vibranti e reiterate ovazioni alla Patria, al Re, al Duce, al Regio Esercito, alla Regia Guardia di Finanza, alla Milizia, il lieto simposio ha avuto termine.

Una centuria motociclisti

Il Comando della Legione della Milizia intende organizzare nel più breve tempo possibile una centuria di motociclisti che sarà denominata «Duce». Nella provincia del Friuli i militi ed i fascisti che possiedono motocicli abbondano; cosicchè nessuna difficoltà si frappone a che questa iniziativa debba essere un fatto compiuto fra pochissimi giorni. Le camicie nere e i fascisti che desiderano far parte della centuria Ou ce sono invitati a darsi in nota alla Legione. I più lontani invieranno domanda con le generalità e il domicilio.

Attenti alle domestiche.

L'infedeltà delle donne è un fatto proverbiale. Quella però della domestica del sig. Marini proprietario del chiosco giornali di piazzale Osoppo non rientra nella serie delle infedeltà amorose ma in quella che riguarda le amare delusioni del borseggiato. Infatti mentre l'altra sera il sig. Marini con la consorte usciva per una passeggiata all'aria fresca, la domestica, di cui non si conosce il nome, una donna di circa cinquant'anni, faceva le debite ricerche e rinvenuta una somma in danaro di cinquecento lire a sua volta prendeva la porta. Solo che, mentre la coppia Marini a una certa ora rientrava, la domestica non si è fatta più vedere e con lei, naturalmente, neppure le cinquecento lire. Per tutto questo il Marini ha sporto denunzia alla Benemerita che sollecita delle indagini.

La conferenza di Arturo Feruglio

Questa sera, nella sala delle pubbliche adunanze, in via Beato Odorico da Pordenone, avrà luogo la conferenza attesissima di Arturo Feruglio, il popolare autore friulano, che ci rivelerà alcuni interessanti particolari della psicologia di quel noto Titute Lalele le cui lettere inviate ad un quotidiano concittadino, hanno suscitato a suo tempo tanto scalpore.

Come si ricorderà dalle recensioni, Arturo Feruglio è stato il raccoglitore ed il chiosatore delle lettere dell'attuale Podestà di Surisins, signor Titute Lalele e quindi nessuno meglio di lui potrà rivelare al pubblico le passioni e i sentimenti dell'improvviso astro della letteratura friulana.

Il Gruppo Esperantista, benemerito per la sua iniziativa del corso estivo di conferenze ha scelto in questa conferenza un soggetto molto divertente ed interessante ed è certo che questa sera la sala delle pubbliche adunanze sarà zeppa di uno scelto pubblico.

Pellegrinaggio delle 'Cravatte Rosse,

Come già abbimo a pubblicare, diamo notizia che il giorno 17 prossimo venturo avrà luogo, per l'organizzazione della Sezione di Udine delle «Cravatte Rosse» il pellegrinaggio al Podgora. Già molto numerose sono le inscrizioni dei partecipanti a questo atto d'omaggio doveroso ai valorosi conquistatori delle massacrate quote del Podgora. Ultimamente anche il valoroso volontario di guerra avv. De Cinque ha aderito al pellegrinaggio con un telegramma inviato alla sezione udinese. Per quelli che volessero ancora inscriversi bisogna rivolgersi al vice-presidente della sezione sig. Federico Ongaro in via dell'Ospedale n. 2.

I nostri coristi a Roma

La Società Corale Zardini-Mazzuccato diretta dal valente quanto modesto maestro Adriano Blasig autore di numerose delle migliori villotte che vengono con tanta rapidità e fervore divulgate fra i nostri cantori, sta severamente preparandosi per il grande concorso corale di Roma al quale converranno tutti i Dopolavoro corali d'Italia per una grande gara e per un grandioso concertone. La Società che rappresenterà Udine nei due bei nomi di Zardini e Mazzuccato ha già superate le difficoltà per la preparazione di due poderosi cori d'obbligo dei M.i D'Aleona e Bassi e sta preparando un magnifico programma di villotte essendo possibile che nella Capitale venga data una serata di folclore coristico friulano.

Gli esami orali

di maturità scientifica avranno inizio il giorno 20 prossimo venturo presso il R. Liceo Scientifico «Giovanni Marinelli». Le prove scientifiche e letterarie saranno sostenute secondo i diari affissi nell'albo dell'istituto e gli alunni saranno esaminati secondo il ruolo fissato dalla commissione.

Grave lutto d'un collega

Si è spenta quasi improvvisamente, mentre le sorridevano le speranze care alla giovinezza, la sorella Anna Maria del nostro caro collega Giuseppe Paolo Fabbretto. L'immatura fine della giovane ha destato vivo cordoglio in quanti la conoscevano e alle funebri onoranze svoltesi ieri partendo dall'Ospedale Civile presero parte numerosissime signore e signorine oltre ad una lunga schiera di amici del collega Fabbretto.

A lui in quest'ora di dolore i sensi del nostro vivo cordoglio.

Concerto mandolinistico

Ottimamente è riuscito il grande concerto mandolinistico svoltosi l'altra sera presso il Circolo ricreativo festivo udinese dove era convenuto un numeroso ed eletto pubblico che ebbe ad applaudire a lungo e ripetutamente le esecuzioni dei vari pezzi componenti l'ottimo programma. Il m.o Ramiro Nardelli, animatore di questa bella falange di ottimi dilettanti, è stato vivamente acclamato. A lui ed ai suoi allievi il plauso nostro per la patriottica opera svolta mercè la bella esecuzione.

Cronaca di Gorizia

La morte di un triestino per sincope cardiaca. — Una comitiva di gitanti triestini si recò domenica a Cernizza per una gita di piacere in quei luoghi incantevoli. Durante il tragitto di ritorno, uno dei gitanti si sentì un improvviso malore ed i compagni lo caricarono sopra un carro per trasportarlo a Ranna di Castello, per le cure mediche necessarie del caso. Ma lungo il tragitto il poveretto a nome Luigi Grusovin di 44 anni spedizioniere, cessava di vivere. Il cadavere venne piantonato dai carabinieri finchè arrivò il nulla osta dell'autorità giudiziaria per la sepoltura.

Cronache provinciali

Pordenone

Dottoressa in belle lettere. — La gentile intelligente signorina maestra Margherita Ferracuti brillantemente conseguì alla Università patavina la laurea in belle lettere. Alla colta neo dottoressa rallegramenti ed auguri fervidissimi.

Cose dell'Associazione commercianti. — L'Associazione Mandamentale Fascista dei commercianti ed esercenti comunica che domenica 10 luglio p. v. seguirà la inaugurazione della nuova sede e la cerimonia dell'insediamento ufficiale del Consiglio.

Per l'occasione verrà appositamente da Udine la presidenza della Federazione friulana fascista dei commercianti ed interverranno le autorità locali.

San Daniele

Promozione. — Con vivo piacere abbiamo appreso come l'egregio maresciallo comandante la Brigata delle R. Guardie di Finanza, sig. Perusini, sia stato in questi giorni promosso al grado di maresciallo maggiore.

All'ottimo funzionario che, alle esigenze del servizio, sa conciliare signorilità di modi e tatto squisito, porgiamo le nostre più vive congratulazioni facendogli anche l'augurio vivissimo di una lunga permanenza tra noi.

Cividale

Scuole e classi inscritte nella Croce Rossa Italiana. — Le nostre Scuole sono inscritte socie perpetue della Croce Rossa Italiana, per volontà degli insegnanti che hanno versato la quota di L. 200 a mezzo della Direzione.

Quest'anno sono state inscritte socie ordinarie per il 1927 le seguenti classi:

I A femminile urb. maestra Del Basso Maria; I B id. id. maestra Costantini Anna Soldà; III id. id. maestra Rizzi Egilla; V A id. id. maestra Brovet Rosa; V B id. id. maestra Rizzi Maria; IV id. id. maestra Zanutto Giuseppina; I A maschile id. maestra Serafini Valentina; I B id. id. Tonini Adele; II id. id. Periz Francesca; IV B id. id. Cervettiz Luigi; II e IV di Rualis maestra Fachini Tranquilla; I e III id. id. Rieppi Licia; I II e III di Gruspignano id. Diplori Amelia; I e III di Gagliano id. Stagni Argia; II e IV id. id. Pozza Malvina; I II e III di Rubignacco id. Granzotto Clorinda; I II III di Sanguazzo id. Caucig Ernesto.

Monfalcone

Contro il Modest. — Stanotte verso le 2 tre automobili con una ventina di persone recatesi all'ingresso principale dell'Ospedale Vittorio Em. III, si diedero ad inveire contro Antonio Modest fortemente sospettato d'essere coinvolto nell'assassinio del povero chauffeur Luigi Battig. Al clamore accorsero alcuni addetti all'Ospedale unitamente al segretario rag. Arlotta il quale persuase i giovani ad allontanarsi. Ciò che essi fecero poco dopo.

Valvasone

Una culla. — La famiglia dell'egregio segretario comunale sig. Del Giudice Ernesto, valoroso ex ufficiale combattente, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, oggi avvenuta. Rallegramenti.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 luglio 1927:

Pir. «Asia» a Bombay Radio. — «Atlanta» a Teneriffe Radio. — «Conte Biancamano» a Cadice Radio. — «Conte Verde» a Cerrito. — «Duca d'Aosta» a Fernando de Noronha. — «Duca degli Abruzzi» a Fernando de Noronha. — «Fiume L.» a S. Cataldo di Bari. — «Giulio Cesare» a Cerrito. — «Giuseppe Verdi» a S. Miguel. — «Presidente Wilson» a Atene Radio. — «Principessa Maria» a Capo Sperone Radio. — «Re Vittorio» a Cabo de Palos, Fiume, Genova Radio. — «Venezia L.» a Alessandria Radio. — «Viminale» a Kobe Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.59 — Luna leva alle ore 11.43; tramonta domani alle 0.8.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.5 e 16.15; Basse ore 8.45 e 23.20.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 28.1; minima 21.2. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.0.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti in lenta diminuzione e nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Frassine e Po in morbida; Isonzo, Livenza. Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida ;Tagliamento e Bacchiglione in magra.

Notiziario della Regione

MIRA

Il Patriarca in visita alle Parrocchie di Mira. — In conformità al programma precedentemente concretato da apposito Comitato con i RR. Arcipreti ebbe luogo domenica la visita di S. E. il Cardinale Patriarca alle parrocchie di Mira, Oriago, Borbiago testè annesse al Patriarcato di Venezia. La festa assunse il carattere di un avvenimento straordinario, si può dire che la popolazione indirizzata dai rispettivi parroci, andò a gara per festeggiare l'amato Pastore.

Scritte inneggianti, damaschi, bandiere ed archi di trionfo per le vie formavano il più bel colpo d'occhio. Fin dalle 6.30 la popolazione di Oriago al suono della banda di Malcontenta si recò ad incontrare il Patriarca che come sempre, affabile o benedicente fece il solenne ingresso in Chiesa, che era stipatissima, accompagnato da quel Parroco per la celebrazione della Messa e Cresima.

Si erano recati a Fusina ad incontrare l'Eminentissimo, l'avv. Giannino Gastaldis e il sig. Della Giovanna Ezio con le loro automobili ed altre persone con auto. Alle ore 9.30 quando giunsero ad Oriago le automobili dei comm. Moretti, gen. Bressanin, Solveni Giovanni, Fabbretti Mario, Zara Attilio per la scorta d'onore fino alla Stazione di Mira Porte dove attendeva il porporato una massa di popolo che al suono della Banda locale lo scortava fino alla parrocchia dove assistette alla Messa. Al Vangelo rivolse commosse parole ai fedeli che riempivano letteralmente il Tempio ed amministrò alla fine la Cresima a quasi un centinaio di bambini.

Vi fu poi il ricevimento in Canonica e notiamo il Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone accompagnato dal segretario conte dott. cav. uff. Mario Moro Lin, fabbriceri, associazioni maschili e femminili, una rappresentanza dei bambini e bambine dell'Asilo «Regina Elena» accompagnati dalle Suore che recitarono affettuose poesie.

Nel frattempo anche la Banda di Gambarare intervenne a rendere omaggio al Patriarca che verso le ore 16 partì in visita della parrocchia di Borbiago la quale non volle essere inferiore delle consorelle nel tributare l'omaggio di riverenza ed affetto all'Eminente Uomo. Accompagnato al suono della locale Filarmonica si recò alla Chiesa per assistere al Vespro solenne. Parlò poi ai fedeli ed impartì la benedizione col Venerabile e non volle lasciare questa Chiesa senza prima aver visitato il Santuario annesso della Vergine il quale è meta continua di devotissimi pellegrinaggi. Anche qui S. Em. accolse gli omaggi dei fabbriceri e delle associazioni della Parrocchia ed ascoltò belle poesie delle bambine dell'Asilo accompagnate dalle Rev. Suore.

Imponentissimo poi fu il ricevimento di S. Em. nel recinto della erigenda Chiesa di Marano. Faceva gli onori il comm. Battaggia padre e figlio, il cav. Serra direttore dello Stabilimento Fr.lli Marchi ed il sig. Durigato direttore presso lo Stabilimento Battaggia Alessio. L'Ecc. ascoltò l'augurio che una bambina istruita dalla sig.ra Serra, recitò con grazia squisitissima. A tutti parlò il Patriarca dicendosi commosso della bella dimostrazione d'affetto augurandosi di poter presto ritornar per consacrare la costruenda Chiesa.

Il prof. Candiani architetto presentò i disegni da lui elaborati.

Sebbene laboriosissima la giornata anche pel caldo eccezionale, riuscì però all'Eminentissimo, oltremodo grata e manifestò il suo pieno compiacimento per le festose accoglienze ricevute in ogni luogo, lodando l'organizzazione per cui tutto procedette col massimo ordine. Di ciò va il merito all'apposito Comitato diretto dal rev. prof. Bosmin.

I parrocchiani di Mira tributarono nella stessa domenica speciali omaggi all'Arciprete rev. cav. Granzo Giuseppe che sta per entrare nel 60. anno di sacedozio e 50. di Ministero Parrocchiale.

Alla mattina assistette alla Messa celebrata dal rev. mons. prof. Bosmin Francesco che gli presentò anche gli indumenti del suo grado e l'anello Parrocchiale, dono dei devoti che vollero dimostrargli i sensi della loro gratitudine e riconoscenza. Alla sera la Banda del paese eseguì un concerto nel piazzale della Chiesa straordinariamente illuminata al quale intervenne molto pubblico in segno di affetto e cordialità verso al Rev. Arciprete cav. Granzo.

LEGNAGO

Famiglia colpita da sintomi di avvelenamento. — Mantovani Sante di qui merciaio ambulante d'anni 45 circa abitante nei pressi dell'ex Stazione ferroviaria, sabato sera fece provvista per la cena della di lui famiglia, di una scatola di pesce in olio (salmone).

Durante la notte tanto il Mantovani che la di lui moglie ed i suoi tre figli e la nuora sono stati colpiti da atroci dolori per cui dovette rivolgersi al medico per le cure necessarie.

Il prof. dott. Severi non tardò a recarsi all'abitazione della famiglia del Mantovani riscontrando sintomi di avvelenamento causa il salmone ritenuto avariato.

Immediatamente a mezzo del vigile sanitario, e dopo prescritte le cure necessarie alla famiglia Mantovani, ordinò il sequestro delle scatole di salmone sospette avariate, in attesa di disposizioni da parte del nostro Podestà.

Rinvenimento di borsetta. — Sulla pubblica via e precisamente sul Corso della Vittoria, ieri la signorina Ester Vedovello figlia del cav. Giovanni rinveniva una borsetta contenente denaro che essa si fece premura di depositare all'ufficio economato municipale.

CEGGIA

L'attività del Comitato Antitubercolare. — Il Comitato Antitubercolare svolge attiva opera di propaganda nel nostro Comune. Domenica prossima, 10 luglio, sarà tenuto a tale scopo, un comizio pubblico nella frazione di Grassaga.

La popolazione segue con entusiasmo lo svolgersi dell'attività del Comitato, e con piacere diamo qui l'elenco dei primi aderenti al Comitato stesso: Loro Paolo, Fregonese Giuseppe, Lucatello Giuseppe, Cristofoletti Romualdo, cav. Sigismondo Ferraresi, Dozzi dott. Antonio, Ronchese Matilde in Lucatello, Caprile Bartolomeo, Adamo G. Battista, Adamo Ada, Adamo Maria Giulia, Spaccari cav. Luigi, Pasqualini Silvio, Carturan G. Batta, Candreva Edoardo, Magni Guido, Cipollotta Amedeo, Finetto G. Batta, don Eugenio Salce, Citron Attilio, Murer Anna Maria, Murer Giuliana, Murer Bona, Orzali Carlo, Benvenuti Renata, Turchetto Leonilde, Tempesta Teodolinda, Tavoro Carolina, Carrer Pietro, Giacomel Luigi, Conte Luigi, Rizzà Antonio, Mazzoni Maria, Carnielli Romolo, Travenari Domenica, Zanazzo Elisa.

VITTORIO

Cronaca del bene. — Al Comitato Cure Marine: N. N. lire 30, Ditta P. Morassutti 100, Frazionisti di S. Lorenzo 30, Anonimo a mezzo nostro 20.

All'Istituto Orfani di Guerra: L. 50 Famiglia Galliera nel terzo anno della morte del loro adorato Camillo; L. 100 dai signori Giovanna Bosetto ved. Pasquotti e Giacomo Pianca nel trigesimo della morte della suocera Giulia Roveda.

All'Orfanotrofio De Zorzi-Luzzatti: Lire 50 Famiglia Galliera nel terzo anniversario della morte del loro Camillo; L. 100 dai congiunti della signora Giulia Roveda ved. Pasquatti nel trigesimo della morte.

FELTRE

Pro Cucine di beneficenza. — In morte della compianta signora Caterina Cambruzzi ved. Bortolon hanno elargito: D'Alberto Bernardino e Bianca Zanin lire 10, Fratelli Luciani 50, Aurelio Pozzobon 5, ing. Noreen 10, Cossalter Giovanni fu Giacomo 10, dott. Enzo Guarnieri 10, Banchieri Amilcaro 10, Giulio Riva 5, prof. cav. Francesco Noreen 10, Maria Girardi ved. Simeoni 5, Antonio Celli 5, Vittorino Segato 5, Carlo Oberoffer 10.

Pro Infanzia Abbandonata. — In morte della compianta signora Caterina Cambruzzi ved. Bortolon hanno elargito: Collarini Giuseppe lire 10, Fratelli Dussin 10, Famiglia Mario Delaito 10, Amelia Girardi 5, Lusa Antonio 10, rag. Alberto Travani 5.

Pro Orfanotrofio Carenzoni. — Il comm. avv. Carlo Bizzarini ed i coniugi Antonio ed Antonietta Santinello per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Bizzarini, nel 3. anniversario della sua morte, hanno elargito L. 100.

In memoria della compianta signora nob. Caterina Cambruzzi, mons. prof. Giuseppe Biasio lire 5, dott. cav. Mario Gaggia 10, comm. ing. Achille Gaggia 10, Matrel Antonio 10, Angelo Cin Guarnieri 10, Giovanni Carazzai 10, D'Alberto Giuseppe 10, Elena Lise 5, Famiglia Memi Barbante 5, Fratelli Gaggia fu Simone 10.

In morte di Nella Vendrami Papa, dottor cav. Mario Gaggia lire 10.

ROVIGO

La chiusura di un albergo. — Notando un'attività.... sospetta, l'autorità di P. S. ha ordinata la chiusura dell'Albergo Firenze. Il provvedimento è stato accolto con piacere di quanti hanno cara la morale.

Cronaca di Treviso

Ciarlatano in contravvenzione

TREVISO, 5

Dai RR. CC. di Istrana su denunzia del Veterinario del luogo, è stato posto in contravvenzione tal Scognamiglio Ciro fu Luigi d'anni 32 da Treviso, perchè sorpreso nella pubblica piazza di Badoere di Morgano a vendere specialità farmaceutiche di sua fabbricazione. Richiesto se possedesse la licenza di venditore ambulante rispose negativamente per cui fu posto in contravvenzione per inosservanza della legge sanitaria e di P. S.

DA MONTEBELLUNA

La solenne festa della Scuola. — Domenica Montebelluna tutta ha clebrato con un rito di fede nella Scuola la chiusura dell'anno scolastico.

La cerimonia ha assunto poi un particolare carattere di solennità per l'intervento di illustri personalità quali il R.o Provveditore agli Studi per il Veneto Commend. Gasperoni ed il Primo Podestà di Treviso dott. Faraone.

Sin dalle 7.30 del mattino la Piazza Vittorio Emanuele va popolandosi.

Alle ore 8 il corteo si è formato e si avvia verso la Nuova Chiesa.

Precedono il corteo le Avanguardie e Balilla colla loro musica seguito dalle autorità cittadine con la Bandiera del Comune, il Corpo Pompieri con bandiera, una rappresentanza dell'Istituto tecnico con gagliardetto ed altri.

Le scoloresche, ordinatamente inquadrate per classe ed accompagnate dai rispettivi insegnanti, presentano un colpo d'occhio magnifico. Una folla strabocchevole ha in breve invaso il nuovo Duomo: le bandiere delle scolaresche si allineano ai lati dell'Altare ove pure prendono posto le Autorità, mentre viene celebrata la S. Messa.

Dopo la sacra Funzione prende la parola mons. prof. Chiementon il quale con vibrante e suadente accento parla ai giovani scolari raccomandando loro allo studio sia sempre associata la «Fede» senza la quale impossibile è il ben operare.

Terminata così la Cerimonia religiosa viene riordinato il corteo il quale, al suono degli inni della Patria eseguiti dalla musica dei Balilla, si avvia verso la Piazza principale dove viene sciolto. La numerosa folla rimane pertanto in impaziente attesa del Podestà di Treviso dott. Luigi Faraone il quale deve tenere la conferenza di chiusura del Corso di Cultura illustrando la «Carta del Lavoro».

Infatti alle ore 10.30 egli giunge in automobile accompagnato dal R. Provveditore agli Studi Comm. Gasperoni e dall'Ispettore scolastico prof. Boccazzi.

Tutti i presenti salutano romanamente.

Intanto la Solo Teatrale è andata gradatamente affollandosi: tutto il più fine e più colto pubblico è presente in uno numerosissimi operai e fascisti.

L'ingresso del Dott. Faraone è accolto dagli applausi più scroscianti e dall'inno Fascista eseguito dalla Banda dei Balilla.

Il Primo Podestà di Treviso sale quindi sul palcoscenico nel quale prendono posto il Comm. Gasperoni, il Prof. Boccazzi, il Podestà di Montebelluna dott. Polin col Segretario del Fascio sig. Paoletti, il R. Direttore Didattico Dott. Sartori, il Presidente dell'Opera Balilla Co. Rinaldi, il Tenente dei RR. CC. sig. D'Amato, il R. Pretore, l'Ispettore dei Sindacati sig. Durante.

Il Dott. Faraone inizia subito il suo dire dichiarandosi lieto di esser stato chiamato a chiudere il locale Corso di Cultura e ringraziando per l'invito.

L'oratore ha parlato per circa un'ora illustrando con rara competenza i principi fondamentali della «Carta del Lavoro» facendo un esatto quadro della situazione del periodo sovversivo ponendolo a confronto colla situazione attuale.

La folla che religiosamente ha ascoltato la brillante trattazione scoppia alla fine in un applauso entusiastico mentre tutte le Autorità si congratulano vivamente col valente oratore.

La Festa della Scuola ha avuto il suo seguito e coronamento al Compo Sportivo di Via dela Vittoria tutto pavesato per l'occasione con stendardi multicolori issati su alti pennani. Una tribuna per le Autorità è stata appositamente eretta.

Sono le 17 ed una folla variopinta invade il Campo e si prepar ad assistere alla bella manifestazione. Nel frattempo la Musica dei Balilla suona gli Inni d'Italia.

Il R. Direttore Didattico dalla tribuna prende la parola ringraziando le autorità della loro benevole presensa e spiegando ai picoli scolari il significato della festa. Dopo di ciò ha inizio la cerimonia di premiazione. I premiati sono 250 in totale N. 3 per classe ai quali vengono conferiti magnifici diplomi di I. II. e III.grado accompagnati dalle relative medaglie di oro, argento e bronzo.

Il Podestà di Montebelluna Dott. Polin ne fa personalmente l adistribuzione.

Il R. Ispettore Prof. Isotto Boccazzi porge il suo saluto augurale ai giovanetti dopo di che prende la parola il R. Provveditore per il Veneto Comm. Gasperoni.

Applausi scroscianti salutano la fine della magnifica orazione mentre numerose personalità si recano a congratularsi col Comm. Gasperoni.

Agli ordini del Maestro d'istruzione fisica Prof. Jannelli sfilano dinanzi alla Tribuna le due squadre che vinsero a Venezia nello scorso maggio il Concorso ginnastico regionale. La squadra maschile è in maglia bianca, pantaloni azzurri, calze e scarpe bianche mentre quella femminile è in blouse bianca con littorio sul petto, gonna nera, scarpe e calze bianche e nastro rosso appuntato sui capelli.

Le squadre si fanno lungamente applaudire per la perfetta esecuzione del saggio ginnastico collettivo nonchè nella gara staffette, corsa veloce e tiro alla fune.

Ha luogo quindi un altro saggio ginnastico collettivo al quale partecipano circa 200 alunni divisi in 10 squadre.

Viene poi pronunciata in coro la preghiera per la Patria» e cantati gli inni «Giovinezza» e «Balilla» accompagnati dalla Musica Avanguardista.

Tutte le scolaresche del Circolo si allineano quindi lungo il campo. Sono circa 2000: lo spettacolo è imponente.

Il R. Provveditore accompagnato dalle Autorità passa in rivista salutato romanamente e si sofferma con tutti gli insegnanti e le insegnanti informandosi dei particolari bisogni delle singole classi. Per tutti ha parole di vivo elogio e di incoraggiamento.

Ha avuto così termine la magnifica giornata mentre il pubblico sfolla e le scolaresche sfilano per il paese colle loro bandiere e colla musica in testa.

Prima di chiudere queste note dobbiamo un voto di plauso al R. Direttore Didattico Dott. Sartori che fu l'iniziatore e l'organizzatore della Festa nonchè a tutti gli insegnanti che mirabilmente coadiuvarono.

Un plauso particolare al prof. Eligio Jannelli che si è dimostrato valoroso quanto paziente insegnante di ginnastica.

I promossi dell'Istituto Tecnico. — Senza esami: Classe I.: Andolfato Giovanni, Baratto Anita, D'Andrea Ada, Forcellini Domenico, Garbuio Elisa, Masobello Ines, Perisinotto Elio. — Classe II.: Bottari Alba. — Classe III.: Caverzan Claudio.

Promossi con esami: Classe I.: Bedin Duilio, Campanati Anita, Corsa Maria, Guarnier Albina, Nicoletti Umberto, Rizzotto Aldo, Sernagiotto Sada, Simeoni Anita, Stellon Bruno, Vardanega Leonardo, Vergani Matilde. — Classe II.: Cerdoni Oligio, Conte Domenico, Fornasier Augusta, Gallina Arduino, Martintoni Maria, Martintoni Elisa, Nardello Ettore, Saretta Pietro, Zanardo Norma. — Classe III.: Fosser Pietro, Mazzocato Elisa, Mazzocato Rosa, Modesto Guido.

Gita dell'Istituto Tecnico. — Entro la prima quindicina di luglio, la Sezione del Turismo Scolastico del nostro Istituto si recherà in gita al Monte Grappa per inaugurare il gagliardetto nello storico sacello e di là passerà poi al Monte Pertica.

Alla gita possono partecipare anche gli ex-alunni dell'Istituto purchè si iscrivano alla Sezione del Turismo.

Le adesioni, che sonoimpegnative, si ricevono fino a tutto l'8 corrente

Un moribondo e tre feriti in una sciagura della strada

CAVARZERE, 5

Domenica alle ore 15 un'auto Ansaldo, di proprietà del Podestà di Papozze sig. Manzolli, montata dallo stesso e dai suoi familiari, guidata dal suo chauffeur, e diretta a Padova ,lungo la strada provinciale Cavarzere-Padova investiva violentemente un biroccio, fracassandolo e ferendo le tre persone che vi stavano sopra, le quali vennero trasportate di urgenza al nostro ospedale, dove il primario dott. Pacchini e il dr. Mancini riscontrarono a Cecconello Riccardo fu Angelo di anni 55, da Correzzola, gravi contusioni all'emitorace sinistro con commozione viscerale, escoriazioni multiple alla guancia sinistra, giudicandolo in pericolo di vita. Cecconello Agnese di anni 18, figlia del primo, ha riportato una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto della regione parietale destra, contusione alla gamba sinistra e lievi altre contusioni escoriate al dorso e al pollice sinistro: guarirà in dieci giorni; Sambin Ferdinando fu Giovanni, di anni 42, da Bellombra: contusioni escoriate al cuoio capelluto, della regione marieto-occipitale sinistra e alle due regioni mascellari: ne avrà per 10 giorni.

Da Mestre

Beneficenza. — La famiglia del sig. Fermo Vallenari ha offerto L. 25 alla Colonia Alpina della città di Mestre per onorare la memoria della compianta Iris Vallenari.

— La Società del Gas di Mestre ha offerto alla Colonia Alpina della città di Mestre la somma di L. 200.

Il Consiglio della Colonia ringrazia a mezzo nostro i generosi oblatori.

NOTIZIE RECENTISSIME

I preparativi a Berlino per l'arrivo di Balbo

BERLINO, 5

Il Sottosegretario italiano all'Aeronautica Italo Balbo, proveniente da Londra, giungerà a Berlino domattina su aeroplano italiano, pilotando egli stesso l'apparecchio. Per riceverlo, si richeranno all'aeroporto di Tehplhofer il capo della sezione aerea trasporti del Ministero delle Comunicazioni, Feid, e i rappresentanti dell'ufficio esteri del Ministero della difesa nazionale.

L'on. Balbo, che sul suo aeroplano ripartirà giovedì per Roma, avrà a Berlino una serie di conversazioni con personalità competenti circa il servizio aeronautico civile italo-tedesco. L'on. Balbo sarà accompagnato dal generale dell'aeronautica Verduzio e dal comandante Pellegrini capo di gabinetto del Ministero dell'Aeronautica che giungeranno ambedue in aeroplano.

S. E. Balbo visita la Camera dei Comuni

LONDRA, 5

Il Sottosegretario italiano all'Aeronautica S. E. Italo Balbo ha visitato oggi la Camera dei Comuni. Egli è stato invitato a prendere il thè sulla terrazza dal Segretario di Stato all'aeronautica britannico.

Il processo del Tribunale Speciale contro il cividalese Zanuttini

ROMA, 5

Giovedì prossimo alle ore 10, il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si riunirà per la celebrazione del processo a carico di Ettore Zanuttini da Cividale. Di questi si parlò la prima volta durante lo svolgimento del processo Zaniboni e fu il Quaglia che lo nominò come uno dei partecipanti al famigerato conveno di Monte Croce, nel quale si strinse l'infame patto del complotto.

Egli deve rispondere di complicità nel tentativo di attentato contro il Duce e nel delitto di cospirazione contro i poteri dello Stato. Il Tribunale Speciale sarà presieduto da S. E. Sanna. Sosterrà l'accusa l'avvocato militare S. E. Noseda.

Una importante riunione del Consiglio centrale della Dante

ROMA, 5

Presieduto da Paolo Boselli si è radunato il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri» presenti i consiglieri Albano, Biene, Coselschi, Dudan, Marotta, Morpurgo, Pitacco, Rava, Scialabba, Stringher, Thaon di Revel e Tolomei, i sindaci Cristofori, e Vitucci ed il direttore generale Fracassetti.

Il Presidente ha, con commossa, alta parola commemorato i colleghi senatori Ministelli e Valli; ha informato sulle pratiche in corso per un maggiore sviluppo del nostro insegnamento medio nell'America latina, sopra le generose elargizioni fatte alla Dante dal gr. uff. Rodolfo Crespi e dal conte Francesco Matarazzo e sopra iniziative prese per la diffusione dell'italianità all'estero.

Il Consiglio, udite le ampie notizie fornite da Rava sulle condizioni del bilancio sociale, ha discusso sull'azione da compiersi nelle terre redente, sulla propaganda culturale svolta dalla Dante nel mondo per mezzo delle scuole, delle conferenze e del libro; ha assegnate medaglie d'oro di benemerenza al gr. uff. Guadagnini Prefetto di Bologna, ed al comm. Joli, già presidente del comitato di Costantinopoli; ha preso atto del notevol aumento dei soci ordinari e perpetui, del fervore di opere di molti comitati dell'estero e del Regno, e della costituzione di nuovi; ha confermato la deliberazione che il prossimo congresso si tenga alla fine di settembre o ai primi di ottobre in Ancona ed ha proceduto al completamento dell'ufficio di presidenza.

Le condizioni metereologiche

ROMA, 5

La depressione dell'Irlanda elevandosi a 746 continua a premere sulla Bretagna mantenendo forte gradiente barico in quasi tutta la Francia. In Italia la pressione si eleva livellandosi sulla penisola intorno a 762. Permane pertanto la stabilità del tempo con annuvolamenti ancora più irregolari e con qualche annuvolamento sulle alpi marittime. I venti non presenteranno direzioni prevalenti e le brezze di mare e di terra si alterneranno con distinta regolarità. Temperatura stazionaria con tendenza ad aumentare sulla valle padana. Sulla Libia persisterà la serenità con ristretti annuvolamenti forieri di aria sciroccale; mare dovunque mosso.

Si getta tra la motrice e il rimorchio dopo essere salito in tram

FERRARA, 5

Stamattina l'operaio Bertozzi Giovanni di anni 20, meccanico disoccupato e ammalato, verso le 10 attese all'angolo di via Ariosto il tram diretto alla ferrovia che passa sempre con il rimorchio. Arrivata la vettura, il Bertozzi salì sulla piattaforma posteriore della motrice, pagò il biglietto e il convoglio riprese la sua corsa. Ad un tratto il giovane Bertozzi si gettò a capofitto nello spazio tra la motrice e il rimorchio, andando a cadere sulle rotaie. Alle grida dei passanti e del personale, il conduttore fermò di botto la vettura, ma ormai il pesante rimorchio era passato sopra il corpo del disgraziato che, soccorso prontamente e trasportato all'ospedale, vi arrivò in uno stato pietoso per sopravvenuta commozione viscerale e varie fratture agli arti e contusioni multiple. I medici dovettero amputare subito il braccio sinistro tanto era maciullato. Il Bertozzi si trova in gravissimo stato e in pericolo di vita. In tasca al disgraziato e dietro ad una ricetta medica è stato rinvenuto uno scritto diretto alla madre, dove chiede perdono per il triste passo.

84 ore in "idroscivolante,, per la Parigi-New York

PARIGI, 5

Un originale progetto di traversata transatlantica da Parigi a Nuova York è quello dell'ing. Remy, di Cherbourg, il quale intende traversare l'oceano con un «idroscivolante». Il tentativo dovrebbe aver luogo il 15 agosto prossimo; ieri sulla Senna hanno avuto luogo degli esperimenti i quali hanno avuto notevole successo.

L'idroscivolante è un mezzo di locomozione acquea assolutamente nuovo. Esso si compone di due galleggianti stagni in lamina d'acciaio armata che misurano 22 metri di lunghezza, due di larghezza e due d'altezza. Su questi galleggianti di forma trapezoidale è collocata una cabina pure di lamina d'acciaio, che misura otto metri di lunghezza, quattro e mezzo di larghezza e quattro di altezza. Sulla parte superiore della cabina sono disposti tre motori da 50 HP l'uno, fissati su torrette d'acciaio i quali poggiano su delle basi che girano su sè stesse e vengono comandate dall'interno della cabina. L'idroscivolante non possiede alcun timone e questa è la maggiore originalità. I cambiamenti di direzione si ottengono facendo variare la posizione del motore. I serbatoi di benzina e di olio sono fissati nella cabina e nei galleggianti.

Sull'idroscivolante possono imbarcarsi cinque uomini. L'apparecchio può trasportare in caso di guerra due torpedini, 450 chilogrammi di bombe in immersione, un cannone da 37 mm. e due mitragliatrici. In tutto possono prendervi posto dieci passeggeri. Secondo i calcoli dell'ing. Remy la traversata dovrebbe compiersi in 3 giorni e mezzo, ossia in 84 ore, ad una velocità media di 40 nodi.

Gli attentati terroristi in Russia e le pronte repressioni

MOSCA, 5

L'agenzia «Tass» dirama un comunicato ufficiale il quale riferisce particolari circa la scoperta e l'inseguimento di tre terroristi che avevano tentato durante la notte del 3 giugno di far saltare una casa vicina alla sede della direzione della polizia. Tale tentativo venne sventato. Alla testa di questo gruppo venuto dalla Finlandia il 31 maggio, dice il comunicato, si trovava Zakarcenko Schultz, noto monarchico e prossimo parente dell'ex generale Kutepow, controrivoluzionario che vive a Parigi. Suoi complici erano Opertut, ex savinkovista, il quale dirigeva dalla Finlandia l'azione terroristica di spionaggio, e un certo Voznecenski.

Dopo il loro insuccesso i cospiratori si recarono nel governo di Smolensko ove, a dieci chilometri dalla città, Opertut fu arrestato durante una battuta che la polizia aveva organizzato servendosi dei contadini. Al momento di essere arrestato Opertut oppose una resistenza armata e rimase ucciso nello scambio dei colpi di arma da fuoco. Zakarcenko, Schultz e Voznecenski caddero in una imboscata loro tesa dai soldati rossi e rimasero ugualmente uccisi durante il fuoco di fucileria. E' stato trovato il diario di Opertut in cui si parla di preparativi per l'esplosione e l'itinerario dei terroristi al di qua della frontiera e dove si confermano completamente i dati della polizia su questo affare.

Durante il fuoco della polizia, conclude il comunicato, i terroristi ferirono gravemente un operaio, un contadino ed un milite, ed inoltre uccisero uno chauffeur e ferirono gravemente il suo aiutante per il rifiuto che essi avevano opposto per aiutarli a sfuggire all'inseguimento.

L'agitazione in Ucraina per l'autonomia

MOSCA, 5

La stampa di Kharkow pubblica una dichiarazione del comitato centrale del partito comunista dell'Ucraina diretto all'esecutivo internazionale comunista e relativa al disaccordo di un gruppo del partito comunista ucraino, nei riguardi della politica internazionale del partito. La dichiarazione condanna l'opinione del gruppo che vorrebbe la ucrainizzazione forzata della popolazione russa e di altre nazionalità in Ucraina e conclude esponendo la necessità di intensificare la lotta contro le ideologie del nazionalismo ucraino e simultaneamente contro lo sciovinismo russo.

Situazione dei cereali nel Canadà

ROMA, 5

L'istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal Governo del Canadà in data 4 luglio le seguenti informazioni sulla situazione dei cereali: Nel Manitoba le colture, benchè in ritardo, fanno rapidi progressi. La superficie seminata a frumento è stata ridotta. Nello Saskatchewan, le colture si sviluppano rapidamente e lo stato del frumento è buono. Nella Alberta le condizioni delle colture sono eccellenti.

I finalisti pel torneo internazionale di sciabola

CREMONA, 5

Ecco l'elenco dei finalisti per il torneo internazionale di sciabola: Gaudini, Roma; Daniels, Olanda; Bini, Livorno; Szenly, Ungheria; Pignotti, Firenze; Petchauecrer, Ungheria! Casmier, Germania; De Vecchi, Napoli; Gombos, Ungheria; Marzi, Livorno; Salaffia, Palermo; Terlizzi, Firenze. Il torneo avrà il suo epilogo questa notte.

Le coltellate d'una moglie terribile

GENOVA, 5

Certa Maria Cortemiglia di 27 anni, abitante a Prà Ligure, venuta a diverbio col marito, certo Simone Pignone, di 32 anni, dal quale vive divisa, impugnava un coltello e con questo tentava di colpirlo. Fortunatamente questi riuscì a disarmare la moglie infuriata, che si diede alla fuga. Il Pignone ha dovuto farsi medicare di varie ferite all'ospedale. La Cortemiglia è stata più tardi arrestata

L'arresto di Zerbini sulla spiaggia di Rimini

RIMINI, 5

Domenica è stato arrestato a Rimini il tanto ricercato cassiere Gaetano Zerbini, che quattro anni or sono aveva sottratto parecchi milioni all'Esattoria Civica di Milano. Lo Zerbini era ridotto in modestissime condizioni e conduceva con l'amante e con due bambini una vita ritiratissima sulla spiaggia di Rimini.

L'arresto è stato emozionante. Lo Zerbini tentò sulle prime di negare il vero esser suo, ma alle pressanti domande del vice questore cav. Diaz ammetteva infine di essere lui.

Lo Zerbini ha confessato di essere stato arrestato a Torino una prima volta sotto falso nome per una contravvenzione, e di essere stato rilasciato dopo pochi giorni senza essere riconosciuto.

Egli si era quindi recato in Egitto, e vi si era dedicato al commercio di automobili. Un agente della polizia italiana riuscì a rintracciarlo, ed a pedinare un suo complice, che, essendosi recato in Italia, fu, come i lettori ricorderanno, arrestato a Napoli lo scorso anno.

Lo Zerbini ha confessato di avere un altro complice, che si trova attualmente in America e del quale prima non si era mai sentito parlare.

Un sosia del principe Rodolfo che suggestiona le popolazioni

VIENNA, 5

Un presunto principe Rodolfo, del quale in Ungheria si parla molto e che ha una straordinaria rassomiglianza col figlio dell'imperatore Francesco Giuseppe, si fa chiamare Adolphe Franz Joseph. L'individuo così chiamato è di età avanzata ed abitava a Layosmiza, borgata dei dintorni di Budapest. Egli non ha mai affermato di essere il defunto principe ereditario Rodolfo, perchè questo avrebbe potuto attirargli le ire delle autorità, ma, sfruttando la credenza della popolazione ungherese che ritiene che Rodolfo viva e debba ritornare essendo detenuto oggi in carcere da una cricca austriaca a motivo delle sue simpatie magiarofile, ha saputo destare intorno a sè un profondo interesse. Migliaia e migliaia di persone gli portano doni, tutti si inginocchiano per baciargli le vesti.

Allarmate da questo fenomeno, le autorità procedettero all'arresto del presunto principe ereditario, mandandolo a Budapest onde sottoporlo all'esame di psichiatri. Due psichiatri, i professori Myiro e Petrovic, dichiararono di essere di fronte ad uno strano caso di suggestione delle masse. La potenza suggestiva delle masse. La potenza suggestiva del protagonista è costituita dal fatto che egli non ha mai detto di essere quello che viceversa invita a fare credere. Il sig. Adolph Franz Joseph ha sempre tenuto, di fronte ai due psichiatri, un contegno sprezzante, quasi volesse dimostrare che era una concessione, da parte sua, quella di parlare con loro. Sentendo pronunziare il nome di Francesco Giuseppe, l'arrestato va in collera come avesse dei seri motivi di irritazione contro il defunto sovrano. Alcune settimane addietro, essendo morta a Budapest l'arciduchessa Clotilde, il galantuomo si mise al braccio una fascia nera. Non diceva a nessuno perchè portasse quel segno di lutto, ma lasciava intendere che si trattava dell'arciduchessa. Gli psichiatri nel loro rapporto mettono in evidenza la straordinaria rassomiglianza di Adolph Franz Joseph colla famiglia absburgica.

Una deputazione di due o trecento persone ha chiesto la sua liberazione. Uno che aveva protestato con troppa energia è stato processato e condannato a tre mesi di carcere, ma il condannato rispose tranquillamente che il principe ereditario avrebbe pensato a ridargli la libertà. Negli ultimi giorni, siccome le delegazioni per reclamare la liberazione dell'impostore assumevano un carattere minaccioso, venne deciso di trasferirlo da Budapest ad Arnau. Alla direzione del manicomio di quest'ultima città, dove venne rinchiuso, è giunta una petizione sottoscritta da 50 cittadini di Layosmiza. Tra i firmatari si trova anche un deputato cristiano-sociale, l'on. Frunwirth. Nella loro relazione i due psichiatri osservano che Adolph Franz Joseph soffre di psicosi senile paranoica e che egli con la sua malattia ha infettato gli abitanti di Layosmiza, che pure sono parecchie migliaia.

Un grosso colpo ladresco in pieno giorno a Milano

ROMA, 5

Un grosso colpo i ladri hanno compiuto ieri di pieno giorno in via Luca della Robbia 10, in un appartamento al quarto piano che è abitato dal salumiere Cesare Pigliafreddo fu Angelo di anni 38. I ladri hanno preparato l'operazione ladresca con cura, studiando certamente le abitudini della famiglia del salumiere allo scopo di poter cogliere il momento nel quale non c'era nessuno in casa.

Questo momento è stato scelto nell'ora di colazione nella quale la famiglia del Pigliafreddo è solita a scendere nel negozio, che è al pianterreno della stessa casa, per consumare il pasto tutti insieme. I ladri hanno aperto la porta dell'appartamento con chiave falsa. Non hanno avuto troppa fretta — una volta entrati — a compiere la loro impresa perchè non hanno lasciato inesplorato nessun cassetto, gettando all'aria ogni cosa.

Sono riusciti così ad impadronirsi di diversi gioielli e oggetti d'oro, spille, orologi, catene, braccialetti ecc. per un valore di circa 30.000 lire. Hanno pure rubato tre libretti della Cassa di Risparmio sui quali erano complessivamente diecimila lire di depositi in conto corrente.

Verso le due il furto fu scoperto, quando i familiari del salumiere risalirono. Furono subito fatte delle ricerche, ma dei ladri nessuna traccia. La denuncia è stata sporta al Commissariato di porta Magenta.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Chiusura: Banca d'Italia 1820 — Banca Commerciale Italiana 1148 — Credito Italiano 674 — Banco di Roma 107.50 — Banca Nazionale di Credito 512 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mobiliare Finanziario 530 — Ferrovie Mediterranee 309 — Ferrovie Meridionali 480 — Rubattino 419 — Libera Triestina 317 — Cosulich 159 — Costruzioni Venete 165 — Ansaldo 72 — Ilva 108 — Metallurgica Italiana 108.50 — Elba 34 — Montecatini 165.50 — Breda 62 — Fiat 304 — Isotta 124 — Officine Meccaniche 43 — Reggiane 29 — Distillerie Italiane 106 — Industrie Zuccheri 400 — Raffineria Ligure Lombarda 499 — Eridania 580 — Gulinelli 129 — Riseria Italiana 98 — Fondi Rustici 180 — Beni Stabili-Roma 396 — Grandi Alberghi 91 — Esportazione Italo Americana 328 — Pirelli 497 — Cementi Spalato 170 — Cotonificio Cantoni 2400 — Cotonificio Turati 490 — Cotonificio Veneziano 177 — Cascami di Seta 528 — Tessuti stampati De Angeli 518 — Lanificio Targetti 225 — Lanificio Rossi 2900 — Soie de Châtillon 90.50 — Linificio e Canapificio Nazionale 346 — Manifatture Cotoniere Meridionali 29.75 — Manifatture Rossari Varzi 535 — Manifatture Tosi 194 — S. N. I. A. 145 — Bernasconi 98.50 — Adriatica di Elettricità 180 — Elettrica Bresciana 180 — Elettrica Negr. 150 — Edison 452 — Ligure Toscana di Elettricità 198 — Vizzola 632 — Marconi 83 — Terni 227 — Esercizi Elettrici 89 — Dalmine 96 — Monte Amiata 271.

TITOLO	MILANO 1	MILANO 5	TRIESTE 1	TRIESTE 5
Rend. 3.50%	64 25	63.75	66.—	66.—
Consol. 5%	74.45	74.—	75,80	74,25
Francia	71.—	70.75	71.—	70.81
Svizzera	348.65	347.70	347.75	47.—
Londra	87.92	87.70	87.75	87,62
New York	18.10	18.07	18.07	18,01
Berlino	4.28	4.28	4.20	4 27
Vienna	2.54	2.54	2.55	2 54
Bucarest	10.75	10.70	10.75	10,82
Belgio	2.51	2.50	2.51	2.50
Spagna	310.—	309.62	310.—	308.—
Praga	52.80	53 50	53.35	53.51
Budapest	3.15	3.15	3.15	— —

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 7,23 — Zagabria 31.76.25 — Norvegia 4.67 — Albania 3.49.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 68.85 — Consolidato 5 per cento f. m. 73 92 1/2 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 61.70 — Banca Commerciale Italiana 1145 — Banco Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 514.50 — Credito Industriale di Venezia 560 — Assicurazioni Generali 3355 — Cosulich 160 — Veneziana di Navigazione 215 — Libera Triestina 324 — Cantieri Navali Triestini 91 — Cantieri Navali di Venezia 88 — Ferrovia Meridionali 490 — Costruzioni Venete 165 — Adriatica di Elettricità 177 — Terni 323 — Ilva 108 — Cotonificio Veneziano 175 — Soie de Châtillon 92 — Grandi Alberghi 90 — Italiana 9 9 223 — Raffineria Ligure Lombarda 504 — Telefonica delle Venezie 236.

CAMBI

Francia 70.60 — Londra 87.55 — Svizzera 347.56 — New York 18.035 — Spagna 308.50 — Berlino 4. 27 1/2 — Belgio 2.50 1/2 — Vienna 2.54 — Zagabria 31.80 — Praga 53.60 — Bucarest 10.80.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 6 luglio:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1111 — Giovanotti di coperta 144 — Mozzi di coperta con navigazione 89 — Mozzi di coperta senza navigazione 1 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 261 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 43 — Fuochisti 284 — Carbonai 316 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di coperta 6 — Guatteri 27 — Mozzi di camera con navigazione 47 — Mozzi di camera senza navigazione 9 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Anno 185 - N. 188 — Giovedì 7 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50: Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Il volo di Italo Balbo da Londra a Berlino

L'aviazione italiana citata a modello in Francia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

La partenza da Londra

LONDRA, 6

(C.C. Per salutare l'on. Balbo alla partenza si erano recati all'aereodromo di Croydon questa mattina tutti i funzionari dell'Ambasciata con alla testa l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro, l'addetto aeronautico generale Guidoni, l'addetto militare, l'addetto navale, il vice console generale, i membri del direttorio con una squadra di camicie nere e numerose personalità della colonia. Vi erano inoltre a Croydon due distinti ufficiali dell'aviazione britannica venuti a porgere il saluto del Ministero dell'aviazione.

Alle 8.30 l'on. Balbo ha spiccato il volo sull'agile monoplano Fiat R. 22, salutato dagli alalà di tutti gli italiani presenti. Così è terminata la settimana londinese del giovane Sottosegretario; una settimana che per gli italiani di Londra, ai quali l'on. Balbo dedicò il maggior tempo a sua disposizione, rimarrà — come abbiamo già rilevato ieri — indimenticabile anche dal punto di vista politico.

Il soggiorno londinese di S. E. Balbo ha messo in pieno rilievo la spontanea cordialità dei rapporti che esistono fra i dirigenti delle forze aeree dei due paesi amici ed ha lumeggiato una interessante e significativa identità di vedute e di metodi per quanto riguarda l'organizzazione delle rispettive forze di aviazione; identità di metodi che, dal campo della tecnica militare, rispecchia l'assenza di divergenze direttive nel campo della politica.

Al campo di Tempelfho

BERLINO, 6

(C.C.) Vivissima era l'attesa a Berlino per l'arrivo dell'on. Balbo partito alle 8.30 di stamane da Londra in aeroplano. Un radiogramma informava che l'arrivo sarebbe avvenuto poco dopo le 13 all'aereodromo di Tempelhof e tutti gli italiani si sono precipitati al campo di aviazione, dove a mezzogiorno vi era già una folla imponente. Numerosi i fascisti di Berlino che domani celebreranno il primo anniversario della fondazione del loro Fascio.

Un sole smagliante sfolgora nel cielo azzurrissimo, quale di rado si vede a Berlino. Giungono a poco a poco le autorità: fra i primi l'Ambasciatore di Italia conte Aldovrandi, accompagnato dall'addetto militare colonnello Rossi e dall'addetto aeronautico tenente colonnello Vieri; il console generale comm. Pellegrini, Attilio Tamaro console generale ad Amburgo, il maggiore Renzetti, l'on. Ezio Maria Gray, il comm. Oro, ospiti graditissimi del Fascio di Berlino.

Arriva il "Fiat R. 22,,

Numerose le rappresentanze tedesche con a capo il direttore generale dell'aeronautica al Ministero delle Comunicazioni sig. Brandenburg, col vice direttore Fisch, il direttore generale della «Luft Hansa», il presidente dell'Aero Club tedesco maggiore Tchudi, il segretario generale della confederazione dell'industria aeronautica tedesca, parecchi ufficiali di terra e di mare in rappresentanza del Ministero della difesa nazionale, i rappresentanti del Ministero degli esteri ecc.

L'apparecchio è avvistato. Il superbo velivolo, con una manovr aaudacissima, in pochi secondi si abbassa, plana e tocca terra, mentre scrosciano deliranti alalà. L'Ambasciatore e il colonnello Vieri si avanzano fino all'aeroplano. L'on. Balbo sbuca fresco e sorridente dalla carlinga e dice al colonnello: «Vede, ho mantenuto la mia promessa di venire a trovarla a Berlino».

Scambio di presentazioni ufficiali che dura a lungo, mentre il gruppo fascista, in delirante entusiasmo, continua a far salire al cielo potenti alalà. I conoscitori tedeschi esaminano in ogni parte il superbo velivolo, del quale hanno saputo apprezzare le magnifiche qualità fin da quando lo hanno visto atterrare, e non lesinano elogi e parole di ammirazione.

Una gentile signorina del Fascio di Berlino offre commossa a S. E. Balbo un mazzo di fiori legato con un nastro tricolore, mentre fotografi e cinematografisti continuano a dare un assalto in piena regola alla scena. Segue una breve visita al campo di aviazione, quindi una colazione offerta sul campo stesso dalla «Luft Hansa».

Il direttore generale dell'aviazione Brandenburg brinda all'ospite illustre, sottolineando l'importanza dei rapporti aerei fra l'Italia e la Germania e manifestando il su ocompiacimento di vedere per la prima volta un membro del Governo italiano sul maggiore campo di aviazione tedesco. Termina esprimendo la più cordiale ammirazione per il velivolo e per l'ardito volo compiuto da S. E. il Sottosegretario italiano.

A 220 km. all'ora

L'on. Balbo risponde ringraziando per le accoglienze fattegli e manifestando la sua ammirazione per l'organizzazione dell'aeronautica tedesca della quale ha avuto una prova nel magnifico aereodromo di Tempelhof che ha già avut ocampo di ammirare.

S. E. Balbo, dal qual eci siamo subito recati, ha avuto la cortesia di comunicarci qualche impressione sul viaggio, che può riassumersi in entusiasmo per il suo velivolo che gli ha permesso di compiere il tragitto in poco più di cinque ore, con una media oraria di 220 km., che costituisce un vero record, tanto più importante in quanto che le condizioni atmosferiche erano tutt'altro che favorevoli, essendo il tempo pessimo da Londra ad Ostenda, appena discreto fra Ostenda e Amsterdam e di nuovo cattivo da Amsterdam in poi, tanto che il pilota è stato costretto a volare a quota bassissima fin quasi alle porte di Berlino, ove ha trovato il sole che gli ha permesso di innalzarsi.

Il rimanente della mission eitaliana, compresi il generale Verduzio e il colonnello Pellegrini, non è ancor agiunto a Berlino, in seguito ad un guasto avvenuto subito dopo la partenza al motore dell'apparecchio Junker su cui erano montati. L'apparecchio ha dovuto atterrare a breve distanza da Londra e finora la missione è stata attesa invano, cosicchè è ormai escluso che possa giungere prima di domani mattina.

La mattinata di domani sarà occupata dalla visita alle principali officine aeronautiche di Berlino e dintorni.

In onore del sottosegretario italiano all'Aeronautica e del suo seguito, l'Ambasciatore conte Aldovrandi offrirà domani un gran pranzo

La decadenza francese e l'esempio italiano

PARIGI, 6

Il «Paris Soir» ha incominciato una inchiesta sull'aviazione francese con il titolo: «Dove va la nostra aviazione?» e col sottotitolo: «Gli altri e noi». Dopo avere accennato alla decadenza dell'aviazione francese, il giornale parla delle altre nazioni e, relativamente all'Italia, dice fra l'altro: «In quanto all'Italia, che ha potuto fino ad ora radunare 80 squadriglie, cioè 1500 apparecchi, essa disporrà di qui a tre anni, secondo le dichiarazioni recenti dell'on. Balbo, di circa 2800 apparecchi. Soprattutto la tecnica è migliorata, e nello stesso tempo le officine si sono sviluppate. La prova che colpisce di più è quella che ci fornisce l'Italia: mentre la tecnica italiana si trovava dopo la guerra considerevolmente in ritardo, in seguito all'assenza di scuole e alla mancanza di materiale di esperimento, essa ora prende a volare con le su eproprie ali.

Attrezzatura industriale

Risultati identici si hanno per l'industria: praticamente inesistente all'avvento al potere dell'on. Mussolini, essa non tarderà ad eguagliare quella delle altre nazioni. Fin d'ora l'Italia possiede una organizzazione industriale suscettibile di rifornire le sue unità in materiale, in caso di conflitto. Coi suoi valenti ingegneri, con il suo personale specializzato di grande valore, con il suo attrezzamento moderno, non vi è alcun dubbio che essa non si assicuri di qui a poco, nella concorrenza internazionale, un posto di primo ordine».

Più oltre il giornale prosegue: «Si rileverà innanzi tutto che di tutte le nazioni, due soltanto hanno una direzione unica tanto dal punto di vista tecnico ed industriale quanto dal punto di vista della navigazione aerea: l'Italia e l'Inghilterra. Nel primo Stato tutta l'autorità è concentrata nel ministero dell'aeronautica che è retto dall'on. Mussolini co ni portafogli della Guerra e della Marina e che ha due organi principali di esecuzione: il sottosegretariato di Stato che ha carattere tecnico ed amministrativo e l'ufficio di Stato Maggiore che ha carattere militare. Nel secondo Stato l'aviazione dipende dal Ministero dell'aria che raggruppa sotto i suoi ordini tutta una serie di dipartimenti.

L'aviazione civile

Il giornale prosegue ancora: «Che cosa è che colpisce nella politica dell'aria delle nazioni durante questi ultimi anni? è il predominio, la esclusività quasi, delle preoccupazioni militari. Questo è un grande errore che tende a sparire. Il fascismo, che aveva al suo inizio un pò trascurata l'aviazione civile, se ne occupa ora largamente e l'Italia consacrava nel 1923-24 5 milioni al traffico aereo, dava 10 milioni nel 1924-25-26 milioni nel 1925-26 e ne accorderà 33 nel 2927-28, è così che il Governo italiano si interessa, sotto numerose forme, allo sviluppo dell'aviazione civile e al buon andamento delle costruzioni aeree con il suo aiuto finanziario, con i suoi impianti, con l'organizzazione di raids, di propaganda a sue spese.

Il giornale chiude: «In breve bisogna trovare un'idea predominante. Sopratutto si constata una marcia sensibile nella centralizzazione: la direzione unico nello stesso tempo che la statizzazione ben compresa dei servizi di aviazione. Di questa nuova politica, dettata dall'esperienza, la Germania ci offre veramente il modello perfetto. E' il Reich, che nonostante il forte handicap di cui porta il peso dopo la guerra, sta per divenire, in fatto di aviazione, il maestro del mondo intero.

Il "Columbia,, tornerà in volo da Parigi a New York

PARIGI, 6

Levine, il compagno di Chamberlin nel volo New York-Berlino, sul monoplano «Columbia» dell'ing. Bellanca, parlando durante la colazione in onore di lui e di Chamberlin dal Club della stampa franco-americana, ha annunziato di avere definitivamente deciso di ritornare a New York in volo a bordo del «Columbia». La partenza avverrà nel mese in corso e l'apparecchio sarà pilotato da un aviatore francese.

Gli aviatori sono stati ricevuti dalla Lega internazionale degli aviatori e dall'Associazione «Vieilles Tiges. Levine ha offerto la somma di 100.000 fr. per la creazione, al campo di aviazione di Bourget, di un Club che sarà aperto a tutti gli aviatori francesi e stranieri di passaggio per la capitale francese.

Parigi che ha oggi l'onore di ospitare contemporaneamente tre eroici transvolatori atlantici, non dimentica per i piloti del «Columbia» il pilota dell'«America».

Il comandante Byrd e i suoi compagni sono stati ricevuti da Poincarè che, dopo averli felicitati, ha consegnato a Byrd la rosetta di ufficiale della Legion d'Onore.

Il *Matin* scrive che l'aviatore Drouhin, che vuole tentare il raid Parigi-New York, farà nella prossima settimana esercitazioni di allenamento compiendo il viaggio notturno Parigi-Cherbourg-Londra-Parigi senza riferimenti terrestri guidandosi solamente colla bussola.

Il «Matin» scrive che il comandante Pinsard, capo gruppo caccia del 34.o Reggimento di Aviazione di Le Bourget, ha compiuto un notevole raid, effettuando il circuito Parigi-Rochefort-Tours,Parigi, ossia 800 chilometri in 2 ore e 35 primi alla media di chilometri 390.500.

10 aero postali sull'Atlantico tra cui lo "Spirito di Saint Louis,,

MILANO, 6

Mandano da Ottawa che il colonnello Lindberg ha annunciato, prima della sua partenza da quella città, che sta studiando attivamente il progetto di un servizio aereo tra gli Stati Uniti e l'Europa. Il primo volo di questo servizio regolare, al quale parteciperebbero dieci aeroplani, tra cui lo «Spirito di S. Louis» sarebbe compiuto tra breve.

Contemporaneamente si ha da New York che è stato in questi giorni messo in vendita in tutti gli Stati Uniti l'annunciato francobollo speciale della posta aerea destinato a commemorare il volo di Lindberg. Il francobollo ha un valore di 10 cents. e invece dell'effige del giovane aviatore reca la riproduzione dello «Spirito di Saint Louis» col quale egli fece, come è noto, la traversata, ed il tracciato del grande volo. L'effige di Lindberg non ha potuto essere riprodotta sul francobollo perchè le leggi americane vietano una simile glorificazione di personaggi ancora viventi. Il francobollo era stato messo in vendita per la prima volta a Saint Louis in occasione del ricevimento che la città fece al primo eroe della transvolata Nuova York-Parigi.

Nuova cura contro il cancro a base di cianure di potassio

VIENNA, 6

Con mezzi stanziati dal Governo, da un anno si vanno compiendo in una clinica di Budapest esperimenti per curare il cancro mediante il cianuro di potassio. Gli esperimenti sono fatti sopra animali dal prof. Koranyi, assistito dal dott. Karczag, il quale ha spiegato ai giornalisti il concetto fondamentale da cui si è partiti, consistente nell'influenza esercita sul ricambio del materiale delle cellule cancerose dalla fermentazione di un veleno. Gli animali sono stati sottoposti a trattamento cronico a base di cianuro accresciuto continuamente, e senza che morisse un solo soggetto. Si è avuto per risultato che su 99 casi di carcinoma, 14 sono guariti, essendosi il tumore rimpicciolito fino a scomparire. Gli altri tumori non hanno fatto ulteriori progressi e sono anzi rimpiccioliti. Si stanno ora facendo esperimenti su bovini, dal cui esito dipenderanno gli esperimenti futuri sugli uomini.

Riunione patriottica turbata da una banda di comunisti

PARIGI, 6

L'*Echo de Paris* scrive che circa un centinaio di industriali, riuniti al Pluteraux, stavano ascoltando un discorso di propaganda di un propagandista dei «Giovani Patriottici». L'oratore parlava da circa un'ora, quando improvvisamente la sala è stata invasa da una banda di oltre 200 comunisti che volevano tentare di sabotare la riunione.

Il servizio d'ordine dei giovani patriottici affrontava i comunisti armati di bastoni. E' seguito un tafferuglio durante il quale 7 giovani patriottici sono rimasti feriti e tre di essi gravemente.

La telefonista dell' Action francaise rilasciata in libertà provvisoria

PARIGI, 6

Il «Matin» pubblica la seguente informazione: In seguito ad una visita del medico legale, la signora Moutard telefonista dell'*Action Francaise* che aveva nuovamente protestato la sua innocenza durante la istruttoria è stata rilasciata in libertà provvisoria.

Il rapporto medico conclude dicendo che qualsiasi detenzione, anche all'ospedale, è incompatibile con lo stato di salute della prevenuta, perchè dannoso al di lei bambino.

L'auspicio della Duchessa d'Aosta per la motonave "Conte Grande,,

GENOVA, 6

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha indirizzato al marchese de la Penne, direttore generale del Lloyd Sabaudo il seguente telegramma di compiacimento per l'avvenuta cerimonia del varo del «Conte Grande» di cui è stata l'augusta madrina:

«Da Roma immortale ove maggiormente sento l'orgoglio della grandezza della nuova Italia, voglio rinnovare l'espressione della mia riconoscenza per l'occasione che mi ha dato di veder scendere in mare la magnifica nave, nuova glorificazione della stirpe sabauda.

«Al «Conte Grande» l'auspicio augurale di portare lungamente, sempre ed ovunque, il santo tricolore ad affermazione e glorificazione della nostra millenaria potenza marinara. — Elena Duchessa d'Aosta».

Il Lloyd Sabaudo ha così risposto:

«Con devoto animo, il Lloyd Sabaudo accoglie le italiche, augurali espressioni dell'A. V., augusta madrina della nostra nuova prora dal grande invitto nome, che avrà per guida la gloria del Re sui mari. — De La Penne».

La segnalazione dei prezzi all'ingrosso per regolare i prezzi al minuto

ROMA, 6

L'azione del Governo per la determinazione dei prezzi di vendita al dettaglio dei generi di prima necessità continua a svolgersi con efficacia sicura e con rapidità sotto la guida personale del Duce.

Oggi è stato inviato a tutti i Prefetti del Regno il primo bollettino contenente i prezzi all'ingrosso di questi generi, prezzi desunti con assoluta precisione dai vari centri di produzione e che i Prefetti subito trasmetteranno a tutti i Comuni delle varie provincie, perchè le commissioni comunali annonarie possano procedere con sicurezza alla determinazione dei prezzi di vendita al minuto.

Il bollettino viene compilato e verrà diramato ogni quindici giorni dal Ministero dell'Economia Nazionale - ufficio centrale di statistica e dello stesso bollettino ogni Prefettura riceverà copie in numero sufficiente per la spedizione a tutti i comuni della provincia. Il bollettino contiene le voci di tutti i generi di prima necessità sia commestibili che di vestiario: riso, farina di granoturco, olio d'oliva, patate, fagioli, formaggio, merluzzo, stoccafisso, pasta, latte, uova, vino, caffè, zucchero, legna da ardere, carbone vegetale, tessuti di cotone, tessuti di lana, calzature, ecc. ed i prezzi all'ingrosso sono desunti con cura precisa e meticolosa.

L'efficacia di questi dati sarà di utilità indiscutibile per il pubblico dei consumatori, perchè tali dati permetteranno alle commissioni annonarie la fissazione di prezzi con riduzioni notevoli.

Nuovi miglioramenti potranno poi aversi anche sul mercato del pesce in seguito a accordi presi dal Ministero dell'Economia.

Altro lavoro importante che il Governo svolge e che farà sentire i suoi benefici effetti sia sulla produzione che sulla vita economica del paese in generale, è quello per l'organizzazione delle corporazioni alle dipendenze del Ministero che da esse prende il nome. Gli studi che si stanno compiendo al riguardo presso il nuovo dicastero di Via XX Settembre sono molto innanzi e sui criteri che si seguono nei lavori stamattina il Sottosegretario on. Bottai ha lungamente riferito al Duce in un colloquio a Palazzo Viminale.

Risulta intanto all'agenzia «La Recentissima» che il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ha diretto a tutte le autorità scolastiche dipendenti una circolare riflettente la riduzione dell'indennità di caroviveri. Dice il documento:

«Come è noto, il decreto 7 maggio concernente la riduzione delle indennità temporanee mensili, dei soprassoldi e degli altri assegni a titoli di caroviveri corrisposti al personale di qualsiasi categoria dipendente dall'amministrazione dello Stato, stabilisce pure che le disposizioni medesime sieno estese anche al personale dipendente dagli enti locali. Poichè è intendimento del Governo che in analogia alle norme suddette sia provveduto anche nei confronti del personale in servizio presso gli enti parastatali, su conforme invito della Presidenza del Consiglio dei Ministri dispongo che tutti i capi di uffici e di istituti dpendenti si attengano rigorosamente alle predette norme curandone, nei limiti della propria competenza, la più sollecita e completa osservanza».

Al Capo del Governo pervengono da parte dei vari istituti segnalazioni di aperture di crediti all'agricoltura. La Cassa di Risparmio di Ravenna ha deliberato anticipi per sei milioni; l'Istituto opere pie S. Paolo di Torino 10 milioni come primo fondo altre ai 30 milioni già stanziati.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

960.590 fascisti al 6 luglio

70.081 fasciste - Le rassegne provinciali

Le forze del Partito al 6 luglio

ROMA, 6

L'odierno Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista reca:

«*Lombardia*: 133.293; *Toscana* 108.517; *Piemonte* 89.300; *Campania* 84.450; *Emilia-Romagna* 84.400; *Veneto* 75.500; *Abruzzi Molise* 59.520; *Sicilia* 48.706; *Lazio* 47.650; *Puglie* 46.994; *Calabria* 40.500; *Sardegna* 39.500; *Liguria* 26.850; *Marche* 17.188; *Venezia Giulia-Istria* 16.217; *Umbria* 16.650; *Basilicata* 13.500; *Venezia-Tridentina* 9.800; *Fasci coloniali* 1.650 *Dalmazia* 1.275. Totale 960.590.

«Il tesseramento nelle Provincie trivenete dà le cifre seguenti:

«*Veneto*: Belluno: fasci maschili 4750, fasci femminili 900 — Padova: fasci maschili 10.100, fasci femminili 1.030 — Rovigo: fasci maschili 5800, fasci femminili 250 — Treviso: fasci maschili 8.350, fasci femminili 543 — Udine: fasci maschili 11.500, fasci femminili 730 — *Venezia*: fasci maschili 10.300, fasci femminili 810 — Verona: fasci maschili 13.000, fasci femminili 1.001 — Vicenza: fasci maschili 12.000, fasci femminili 1.600.

Venezia Giulia Istria: Fiume: fasci maschili 1.400, fasci femminili 400 — Gorizia: fasci maschili 2.741, fasci femminili 554 — Pola: fasci maschili 6.676, fasci femminili 1.259 — Trieste: fasci maschili 5.400, fasci femminili 450.

Dalmazia: Zara: fasci maschili 1.275, fasci femminili 285.

Venezia Tridentina: Trento: fasci maschili 8.000, fasci femminili 570 — Bolzano: fasci maschili 1.800, fasci femminili 200.

In totale sono fasci maschili 960.590; Fasci femminili: 70.081.

Titoli d'onore

«L'on. Francesco Alessio, deputato fascista della provincia di Matera, il 22 giugno ha fatto in proprio nome una elargizione di Lire 90.000 all'Opera nazionale Balilla».

La riunione di Bologna

«La riunione fascista di Bologna ha dimostrato che il Partito è sempre mobilitabile da un momento all'altro. Un preavviso di 24 ore e tutti i segretari federali dell'Alta Italia erano presenti. Due discorsi di gerarchi per inquadrare il fenomeno in esame, precisare le direttive delle camicie nere e niente discussione, secondo il buon vecchio stile fascista. I giornali quotidiani hanno già riferito per sommi capi, sull'«oggetto» della riunione. La sintesi dei discorsi e dello stato d'animo degli intervenuti fu questa: al di sopra degli interessi contrastanti o conciliabili, sta la Nazione e il Regime. Tutti coloro in alto e in basso che per i loro interessi o per i loro egoismi non obbediranno a questo imperativo di saggezza, si metteranno contro la Nazione e contro il Regime. Naturalmente il Regime li tratterà come nemici e passerà su loro la spada delle sue leggi. Dalla riunione tenutasi a Bologna — che merita l'appellativo datole dal Duce — di quadrivio strategico della rivoluzione fascista — si è levato chiaro monito che deve essere e sarà raccolto da tutti.

In linea

«Nelle ultime settimane, il Segretario generale del Partito ha passato in rassegna il Fascismo delle provincie di Foggia, di Macerata, di Terni, di Ascoli, di Ancona, di Lucca, di Bologna, di Brescia. Ovunque il Partito è apparso con tutte le sue formazioni politiche, sindacali, giovanili, sportive, perfettamente pronto ed inquadrato, ovunque ha mostrato, non solo il numero, ma lo spirito, non le parole, ma le opere compiute. Ovunque ha gridato con la devozione al Duce la ferma volontà di superare ogni egoismo di classe, ogni difficoltà, ogni incertezza. Lo esercito fascista è oggi più che mai un ammirabile unità solida e quadrata».

I fascisti del portafoglio

«In base alla deliberazione del Gran Consiglio nazionale del Fascismo comunicata sul Foglio d'ordini n. 22, è stato espulso per essersi rifiutati di versare il loro contributo finanziario a favore del Partito il seguente tesserato della Federazione di Verona: Orti Manara Ottavio di Verona».

Vittime del caldo e dei temporali a Londra e in tutta l'Inghilterra

LONDRA, 6

Stamane il termometro ha segnato il più alto livello raggiunto nel corso dell'anno. Il caldo è stato veramente intensissimo, fin dalle prime ore del mattino.

Alle ore 8 nelle strade il termometro segnava 6. 8' Fahrenheit; alle 10.30 ne segnava 7.5'; alle 11 7.6' e alle ore 11: 11.4'.

Fortunatamente durante il pomeriggio nel sud dell'Inghilterra sono scoppiati molti temporali e al torrido calore della mattina si è sostituito un'atmosfera più sopportabile. Varie case, durante il temporale, sono state colpite dal fulmine, fra cui una scuola, nella quale stavano quattrocento bambini, e un hotel. In quest'ultimo il fulmine provocò un incendio e il vasto caseggiato andò totalmente distrutto. Con difficoltà le persone che abitavano in Albergo hanno potuto essere salvate. In complesso tanto nella scuola quanto nell'albergo non vi sono state vittime. Il temporale, proveniente dalle isole Scilli, passò sopra le città della costa sud dell'Inghilterra; poi risalì e raggiunse Londra. L'ondata di calore proveniva dal Mediterraneo e dal sud della Francia, attirata — dicono gli esperti — da un centro ciclonico stazionante al largo delle coste dell'Irlanda.

Durante le ore tropicali vissute stamane la città pareva diventata una fornace. L'asfalto delle strade sembrava doversi liquefare sotto il peso delle vetture, che senza interruzione continuarono la loro corsa allucinante da un punto all'altro della capitale. Nella vie principali e più movimentato l'aria appesantita dalle esalazioni dell'asfalto e dai gas delle automobili divenne irrespirabile. Il pubblico cercò rifugio nei larghi e presso il Tamigi. L'afa è stata particolarmente soffocante in quell'intricato labirinto di vicoli che si chiama City.

Il progetto di reclutamento francese I primi articoli approvati

PARIGI, 6

Nella seduta di stamane la Camera ha approvato i premi articoli del progetto di reclutamento che fissano il periodo complessivo di servizio militare in 28 anni, di cui uno in servizio attivo, 3 anni di disponibilità, 16 di prima riserva e 8 di seconda riserva. Lo articolo che contiene il principio del servizio attivo di un anno è stato approvato alla unanimità da 542 votanti. Durante la discussione Painlevé ha assicurato che i condannati politici non saranno più assegnati a formazioni speciali.

La Camera prosegue la discussione sulla riforma elettorale. Gli oratori della destra e del centro criticano aspramente il progetto sottoposto alla Camera qualificandolo ingiusto e protestano particolarmente contro il progettato aumento del numero dei deputati che ritengono già troppo elevato.

Le operazioni in Marocco

MADRID, 6

Un comunicato ufficiale circa le operazioni militari al Marocco annuncia che le colonne hanno continuato oggi la loro marcia in avanti ed hanno occupato Sidi Fresk, Sidi Alelad, Abartet e Bubkern.

La colonna Mola ha riportato la linea fino al fiume Barunda di cui ha occupato la riviera sinistra della confluenza del fiume Had fino al Duar Arab.

Gli occupanti dei Duar Aimas continuano a presentarsi in massa e così pure indigeni isolati e i rimasugli delle antiche bande ribelli appartenenti alle tribù di retroguardia di Geballa.

— Si ha da Bucarest che il Ministro degli esteri Pitulesco ha prestato oggi a Sinaia giuramento nelle mani del Re.

Il concorso ad otto posti al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 6

E' in corso di pubblicazione il decreto del Capo del Governo che determina le condizioni per il concorso per esami fra i laureati in scienze economiche, sociali o politiche, alla carriere amministrativa del Ministero delle Corporazioni. Gli esami saranno scritti ed orali e verteranno in modo particolare sul diritto pubblico, diritto corporativo e legislazione economica del lavoro, sull'economia politica e scienza delle Finanze, sulla statistica e sulla storia contemporanea.

I candidati dichiarati idonei e nominati in ruolo beneficieranno per un triennio della riduzione di un anno dell'anzianità minima di grado agli effetti delle promozioni al grado superiore. I posti messi a concorso sono otto. Gli esami saranno fatti nel mese di ottobre.

Come è noto, questo è il primo concorso che si bandisce per la costituzione dei gradi amministrativi del Ministero delle Corporazioni. L'ammissione del personale in seguito a concorso agevolerà indubbiamente la costituzione dei vari uffici previsti dall'organico del Ministero stesso. Per quanto si riferisce alla nomina dei due direttori generali, si conferma che per il momento i due posti non saranno occupati, essendosi riservato il Capo del Governo, d'accordo col Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, di procedere alla scelta di essi subito dopo il trasferimento della sede del dicastero dal Ministero dell'Economia Nazionale al palazzo attualmente occupato dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

L'abolizione della giuria popolare chiesta dai giurati alessandrini

ALESSANDRIA, 6

Ieri prima dell'apertura della nostra Corte di Assise, il giurato cav. Silvio Timossi di Acqui, ha chiesto la parola al Presidente della Corte, ed ha espresso il voto per l'abolizione delle giurie popolari, affermando che tale istituto non risponde più alla nuova coscienza dello Stato italiano. Si sono associati gli altri giurati ed è stato inviato il seguente telegramma al ministro Guardasigilli: «Membri giuria Assise Alessandria fanno voti per l'abolizione dell'istituto dei giurati, non più adatto al nuovo Stato unitario italiano, che possiede una magistratura proba ed eletta che come Roma antica, farà ancora scuola di diritto al mondo».

La conversione dei buoni novennali sospesa all'undici luglio

ROMA, 6

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui a decorrere dal giorno 11 luglio è sospesa la facoltà della conversione dei buoni del tesoro nodvennali in titoli del Prestito nazionale 5 per cento.

La beffa giuocata a Zerbini
da un poliziotto dilettante di pochi scrupoli

MILANO, 6

L'arresto di Gaetano Zerbini riporta in luce anche altre figure della gesta clamorosa e i molti episodi secondari ond'essa fu infiorata in quattro anni. Tra queste figure è quel Pasquale De Vincentis d'anni 34, dimorante a Greco in via Libertà 10, che, appena fatto il colpo, fu ricercato come uno dei complici principali, ma invano, perchè, come fu stabilito in seguito, egli si mise subito a fianco dello Zerbini, gli preparò la fuga, ricevendone un premio di 300.000 lire, lo seguì lungamente nelle molte peregrinazioni da un luogo all'altro d'Europa, ne divise insomma la latitanza.

Il commercio di automobili

Lo Zerbini e il De Vincentis che si credette, dapprima, si fossero diviso il bottino, non appena consumato il furto si rifugiarono invece, come si seppe soltanto nell'agosto dell'anno scorso, a Marsiglia. In questa città rimasero per un breve periodo di tempo, si crede per tre mesi, per emigrare poi ad Alessandria d'Egitto dove credettero di trovare un rifugio più sicuro. In un emporio di così intensi traffici internazionali, i due soci non stettero a lungo inoperosi, ma pensarono subito di mettere a buon frutto il peculio accumulato con così lieve fatica. Iniziarono infatti un commercio di automibili e a tale uopo il De Vicentis veniva spesso in Italia con passaporti falsi, passando per la via di Ventimiglia, per stipulare contratti di acquisto di macchine con importanti case italiane che spedivano poi le vetture in Egitto, inutile dire, all'indirizzo di nomi diversi da quelli veri degli acquirenti.

La Zerbini, assai più prudente del compagno, non volle invece allontanarsi mai da Alessandria e l'opportunità di questa sua prudenza doveva poi avere una piena conferma qualche tempo dopo allorchè il De Vincentis fu punito nella sua audacia. Questi infatti, il 16 agosto dell'anno scorso fu arrestato a Napoli — almeno secondo la versione ufficiale dell'episodio — a bordo del piroscafo «Italia», proveniente dalla costa africana, appena questo fu entrato nel porto. Inutile dire il De Vincentis viaggiava sotto falso nome; ma un funzionario di polizia che lo conosceva benissimo non tardò a fargli confessare il vero esser suo. Ai primi di settembre l'arresto fu tradotto a Milano.

Egli narrò tra altro che Zerbini e lui, dopo aver peregrinato in varie città d'Italia, si recarono a Parigi, dove iniziarono un fruttuoso commercio di automobili, trasferendosi poi a Marsiglia e di qui, sempre con passaporti falsi, ad Alessandria d'Egitto.

200 mila lire per la libertà

Un nuovo capitolo del romanzo fu poi palesato da un interessante rapporto che la polizia di Alessandria d'Egitto trasmise al Procuratore del Re di Milano ai primi di ottobre dell'anno scorso. E noto che sullo Zerbini era stata posta una taglia di 100.000 lire. Spinto da quell'assillo un confidente della polizia si mise in battuta. Arrivò ad Alessandria d'Egitto, scoprì il rifugio dello Zerbini, anzi l'ufficio nel quale l'ex-cassiere commerciava vantaggiosamente in automobili e gli comunicò senz'altro il proposito di arrestarlo. L'altro allibì, tentò dapprima una scena di meraviglia sdegnosa, ma poi, da uomo pratico, pensò che era meglio essere sinceri e trattare. Il confidente aspirava a 100.000 lire; lo Zerbini allora gliene diede 200.000; un'altra taglia per conservare quella libertà che, a quanto si dice, gli è costata una buona parte dei milioni rubati.

Il confidente, una volta intascate le 200.000 lire, volle anche salvare finchè era possibile... la sua riputazione e si adoperò perchè invece dello Zerbini fosse consegnato alla giustizia italiana almeno il De Vincentis, arrestato poi nel modo che si è ricordato.

Quanto allo Zerbini, compreso che l'aria egiziana non si confaceva più alla sua salute, liquidò, in fretta e furia l'azienda delle automobili, diede una parte del ricavato al De Vincentis e abbandonò la città precipitosamente. Diceva il rapporto della polizia di Alessandria che probabilmente si era rifugiato in Grecia, naturalmente sotto altro nome. Certo è che dall'ottobre del 1926 non se n'era più saputo nulla per quanto fosse noto che polizia ufficiale e polizia dilettante, anche per via di quel tal premio di 100.000 lire, continuavano tenacemente la caccia.

L'incredulità della moglie

La moglie di Zerbini, Renata Faverani, che abita tuttora in via Eustachi n. 5, in quello stesso appartamento che il cassiere abitava nell'ottobre del 1923, ha appreso la notizia dell'arresto nel pomeriggio di lunedì recatale come la eco di una voce che già circolava la città. Ella si è mostrata allibita, ma sopra tutto incredula: «Ma sarà proprio lui?» è stata la sua prima esclamazione.

Poi ha manifestato la sua meraviglia che il marito, che aveva così a lungo saputo sottrarsi alle ricerche delle polizie internazionali, fosse caduto nella rete nella città balneare adriatica. Ha poi confermato, come del resto risultò dalla lunga istruttoria, che dopo il furto ella non ebbe più alcun rapporto, neanche epistolare, col marito e che le sole notizie di lui le pervennero attraverso i giornali.

Ricordando le peripizie del primo periodo istruttorio, quando ella con altri familiari del cassiere fu sospettata di complicità e arrestata, la Faverani si è commossa ed è scoppiata in lacrime.

Accennando ai suoi tre figli, ella ha poi ricordato anche un singolare episodio di cui le cronache si occuparono nel luglio del 1925: una domanda di grazia a favore dello Zerbini, inoltrata alla Regina, in occasione del suo venticinquesimo anno di regno. La richiesta fu scritta di proprio pugno dalla maggiore delle figlie dello Zerbini, Eugenia, allora tredicenne, ricoverata in un istituto di suore, le quali appunto le consigliarono l'atto.

Della domanda di grazia, che raffigurava lo Zerbini come una vittima della nequizia altrui più che della propria malvagità, non si seppe poi più nulla; probabilmente essa non fu presa in alcuna considerazione, anche perchè un eventuale condono avrebbe dovuto essere subordinato alla rifusione del danno alla Banca derubata, cosa alla quale lo Zerbini non si sarebbe mai assoggettato.

La responsabilità dell'amante nelle gesta di Zerbini

RIMINI, 6

L'amante di Gaetano Zerbini, Concetta De Giovanni, ha fatto interessanti dichiarazioni alla polizia. Essa ha raccontato che allorquando ad Alessandria di Egitto si seppe dell'arresto del De Vincentis, lo Zerbini fu costretto a liquidare in fretta e furia l'azienda di automobili. Soltanto allora essa apprese che il suo compagno era il protagonista del colpo di cassa alla Banca Popolare di Milano.

E' possibile che non l'avesse saputo prima? Vi sono due circostanze contro questa curiosa ignoranza. Anzitutto c'è il fatto che, la donna conobbe Zerbini quando questi, nel 1919, sottotenente di complemento a Rimini, non aveva nessun motivo di nascondere il suo nome: nè, anche volendo, avrebbe potuto farlo. Sembra tuttavia che l'idillio riminese tra il sottotenente e la giovane commessa di tabaccheria non sia durato più di un mese.

Dopo la partenza dello Zerbini, andato in congedo, la De Giovanni contrasse una relazione con un commerciante di Rimini, certo Ghigini, dal quale ebbe una bimba, la piccola Giovannina, alla quale lo Zerbini diede più tardi un fratellino. Quando nel 1922 essa andò a Milano e fu ricoverata all'Istituto ostetrico ginecologico era dunque l'amante di Ghigini.

Come essa riallacciò la relazione con Zerbini, che frattanto era ritornato al suo posto di cassiere alla Banca di via San Paolo? Fu necessità di denaro che la spinse a rintracciare l'ex-sottotenente di complemento del 27.o Fanteria? E quale parte ebbe questa donna, di cui si ignorò sempre la esistenza, nella preparazione e nella effettuazione del colpo dei milioni? Siamo insomma, ancora una volta, di fronte alla classica coppia criminale?

Sono tutti interrogativi che attendono risposta. Qualche cosa si comincerà a sapere quando la Questura di Milano, che ha richiesto la traduzione straordinaria della De Giovanni, procederà a un sistematico interrogatorio della donna.

Tanto lo Zerbini che la De Giovanni sono ancora al carcere malatestiano. La traduzione dei due primi, il primo per Torino, la seconda per Milano, avverrà a quanto pare stasera.

Il complice che riparò in America e i suoi granciosi progetti

ROVIGO, 6

E' giunto a Rovigo, per fare delle ricerche su quel tale Antonio Scarpa che il famigerato Zerbini indicò quale istigatore principale del furto ai danni della Banca Popolare di Milano, il vicoquestore di Rimini cav. Diaz.

Il funzionario si portò dapprima ad Adria, città natale dello Scarpa, ma non riuscì ad altro che ad avere la conferma che lo Scarpa si trova in America. Il ricercato ha dimorato per qualche tempo a Rovigo ed anzi aveva manifestato il desiderio di prendervi normale domicilio. Era un tipo comune, dall'aria dimesso; frequentava con assiduità i ritrovi cittadini e conduceva ottimo tenore di vita. Contava diverse amicizie e esponeva progetti di operazioni finanziarie sfruttando amicizie di persone conosciute nel campo bancario.

Quando giunse a Rovigo proveniente da Milano le sue condizioni, a quanto appariva, erano abbastanza floride ed egli parlava di nuovi progetti, senza però portarne a termine alcuno. Durante la sua permanenza nella nostra città, ebbe una sua bimba ammalata gravemente. Infine progettò un grande viaggio all'estero, viaggio che poi attuò con meta New York. Rella metropoli americana mandò delle cartoline ad amici e conoscenti.

Un particolare degno di nota: parlava spesso di Zerbini dicendo che era un bel tipo e che non si sarebbe fatto pescare tanto facilmente.

Gira il mondo per gli autografi con il cavallo di San Francesco

LONDRA, 6

Un *globe-trotter* non molto simile ai soliti, almeno per lo scopo che si propone e per la tenacia con cui lo persegue, è in questi giorni ospite di Londra. Si tratta del trentatreenne F. A. Hauptmann, un italiano dell'Alto Adige che all'aspetto ricorda certe pitture del Nazzareno, provvisto come è di una lunga chioma che gli cade sulle spalle. Una prima volta egli fece il giro del mondo in qualità di marinaio americano, ma poi abbandonò la Marina e volle ricominciare le peregrinazioni, questa volta a piedi, e munito di un grosso albo, poichè lo scopo del marciatore era quello di raccogliere autografi da tutte le principali personalità politiche, militari, religiose ed artistiche dei Paesi che attraversava.

Partito dall'America del Nord, iniziò la sua caccia all'autografo riuscendo ad avere quelli di Wilson, allora Presidente e del vice-presidente Coolidge. Arrivato nel nostro continente raccolse l'autografo di Millerand, allora Presidente della Repubblica francese, di marescialli, cardinali, scrittori.

Passato in Africa, mentre dall'Egitto si recava in Tunisia, attraverso la Tripolitania, il *globe-trotter* fu assalito da una banda di predoni arabi che distrussero in pochi minuti il frutto di così lunga pazienza, lacerando tutti i fogli dell'*album*. Il tenace marciatore non si scoraggiò. Acquistò un altro *album* e iniziò per la terza volta il giro del mondo.

Tra circa 6 mesi egli avrà terminato la sua impresa, che è finanziata da un gruppo di editori americani che si propone di riprodurre, con procedimenti moderni, l'*album* pagina per pagina, con tutte le firme, i sigilli e le frasi che contiene. Non sono dei semplici nomi che l'Hauptmann raccoglie: vi sono pagine intere in cinese, in turco, in arabo. Quelle dedicate alla Cina sono particolarmente interessanti. Il maresciallo Wu-Pei-Fu ha scritto di suo pugno un lungo poema, e numerose firme e sigilli di capi della rivoluzione sono vicini alle firme e ai sigilli dei missionari europei.

L'Hauptmann ha raccolto autografi del vicerè dell'India, dei più noti principi indiani, e anche di Sovrani europei. Essendogli stato chiesto come farà per ottenere la firma di Re Alfonso XIII durante la sua prossima marcia attraverso la Spagna, il *globe-trotter* ha risposto che ormai tali difficoltà non lo spaventano e che il difficile consiste nell'ottenere la firma del primo Sovrano: le altre vengono facilmente.

Finto cieco e autentico ladro che specula sulla pietà pubblica

SAVONA, 6

Da qualche giorno si aggirava per le vie della città un mendicante, il quale si fingeva cieco e si diceva vittima dello scoppio di una mina avvenuto poco dopo la guerra. Era stato però osservato che egli pur appoggiandosi ad un nodoso bastone, camminava troppo sicuro — per essere cieco — anche nelle vie più anguste. Tuttavia molti credevano al suo disgraziato caso e gli davano abbondanti elemosine.

Senonchè il maresciallo di P. S. Vasolli, messo in sospetto dallo strano contegno del cieco, lo invitò in ufficio per assumere incisive informazioni. In tal modo il maresciallo potè accertarsi che si trattava di un matricolato gabbamondo, finto cieco, non solo, ma attivamente ricercato dalla autorità giudiziaria di Viterbo. Egli è certo Domenico Ambrosini fu Rodolfo di 58 anni, nato a Viterbo. Si è potuto anche stabilire che egli, con l'ingegnoso sistema, riusciva a spillar quattrini al pubblico impietosito, tanto da raggiungere la cifra di 50 lire al giorno.

Pericolosa caduta di un alpinista

CUNEO, 6

L'altra mattina alcuni alpinisti che si recavano al rifugio Pagarè, sito sulle Alpi Marittime a 2800 metri circa, scorgevano sul ghiacciaio del Marajon il corpo d'un alpinista inanimato. Al ferito, che è l'impiegato di banca Carlo Fiorio, vennero apprestate tosto le cure del caso. Il giovane quando rinvenne, raccontò che verso le 2 della notte precedente, mentre stava scalinando il ghiacciaio, era scivolato rotolando a valle per circa una cinquantina di metri. L'urto contro le rocce lo fece rimanere privo di sensi.

L'alpinista che presentava, oltre ad una profonda e lunga ferita ad una gamba, contusioni multiple ed escoriazioni per tutto il corpo, venne trasportato in città e sottoposto alle cure dei medici che lo hanno dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Giovanotto annegato nell'Adige

TRENTO, 6

Nel pomeriggio di ogig il giovane Rodolfo Rogger di anni 23 recatosi a fare il bagno nelle acque dell'Adige presso Appiano veniva colpito da improvviso malore e scompariva tra il gorgo del fiume, annegandosi miseramente.

Il cadavere del disgraziato venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero di S. Michele.

Una donna abbatte un'aquila in una lotta furibonda

NIZZA MARITTIMA, 6

La contadina Baup Margherita, di anni 45, dimorante al quartiere dell'Hubac presso Montmorin (Alte Alpi), moglie del presidente della società dei cacciatori, stava l'altro giorno a far pascolare le pecore, quando improvvisamente una magnifica aquila venne a posarsi non lunghi dalla donna, cercando d'impossessarsi di un capretto. Senza perdere il suo sangue freddo la coraggiosa e audace donna armatasi di un nodoso bastone assalì l'uccello e fra i due s'impegnò una furiosa lotta. Alla fine la Baup potè assestare un vigoroso colpo alla testa dell'aquila, che cadde morente al suolo. Il superbo volatile ha un'apertura d'ali di m. 2.15 ed appartiene alla razza delle aquile reali.

Schiaffo d'un italiano a un francese per motivi personali a Belgrado

BELGRADO, 6

Domenica scorsa il conte Carlo Conestabile della Staffa, rappresentante della Compagnia italiana di Antivari, avendo incontrato in istrada il capitano francese Cervoni, che si era permesso inopportuni apprezzamenti sulla sua persona, lo ha schiaffeggiato con una certa violenza. Il capitano Cervoni, aiutante dell'addetto militare francese colonnello Deltel, era stato trasferito a Belgrado dalla Germania — dove accudiva a delicate mansioni — qualche mese addietro. Il conte Conestabile della Staffa, assai noto negli ambienti aristocratici e militari italiani e specialmente milanesi, è un valoroso ex ufficiale di Cavalleria. Secondo la *Vreme* il capitano Cervoni ha chiesto soddisfazioni alla polizia.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 6

La depressione irlandese staziona a 747 ma la pressione sulla Francia e sul bacino del Mediterraneo aumentano sotto la influenza di un anticiclone che decisamente si avanza dall'Algeria. Si accentua quindi sulla penisola italica il livellamento con elevazione barica e continuazione del bel tempo poichè i radi annuvolamenti pomeridiani rapidamente si dissolveranno. Perdurerà l'alternanza delle brezze sui luoghi costieri con quasi costanza della temperatura mentre sul rimanente, specie sulle pianure, i deboli venti settentrionali attenueranno le temperature elevate. Sulla Libia gli annuvolamenti assumeranno maggiore consistenza e la temperatura staziona. Mare dovunque leggermente mosso.

Le gare sportive goliardiche
Atletica, nuoto e calcio

ROMA, 6

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: A cura dei Gruppi universitari fascisti si svolgeranno domenica 10 luglio a La Spezia due importanti riunioni di atletica leggera e nuoto per preparare i goliardi italiani ai prossimi ludi universitari internazionali dell'agosto.

Sia per le gare atletiche che per quelle di nuoto i concorrenti sono stati direttamente invitati dai fiduciari tecnici nazionali e in base ai risultati procederanno poi alla formazione delle squadre rappresentative italiane. Per tanto i gruppi in ottemperanza alle disposizioni emanate in proposito dall'ufficio centrale, vigileranno affinchè ogni atleta prescelto, partecipi alle suddette manifestazioni per le quali è l'interessamento di S. E. il Segretario generale del Partito.

A Torino per il giorno 17 luglio è indetto un incontro calcistico internazionale fra le squadre rappresentative universitarie italiana e austriaca. Il commissario tecnico cav. Rangone radunerà ad Arona, tre giorni prima dell'avvenimento, i goliardi giocatori per sottoporli ad una prova di allenamento con una squadra locale. Subito dopo egli procederà alla formazione dell'«undici» universitario italiano.

Campionato marchigiano di Tiro al Volo

FERMO, 6

Domenica 3 Luglio, a Fermo alla presenza del Presidente della F. I. T. A. V. comm. Ettore Stacchini si svolsero importantissime manifestazioni di Tiro al Piccione d'argilla, promosse dalla locale Società dei Cacciatori, sapientemente presieduta dal Nob. Federico Fiorani.

Intervennero numerosi tiratori e molto e scelto pubblico.

Ecco il dettaglio:

Tiro n. 9 diviso fra Ferri Fernando, Verdecchia Bruno, Vita Silvestro, Ruggeri Vincenzo, Bellini Antonio, Arpini Emilio e Armellini Piero con 12-12.

Tiro: Gran tiro Fermo: 1. Stacchini comm. Ettore della Tevere di Roma con 31-31; 2. e 3 diviso fra Ferri Fernando e Vita Silvestro con 30-31; 4. Mori Francesco con 19-20; 5. e 6. divisi fra Marcantoni Michele e Paolucci Raul.

Tiro: II. Campionato Marchigiano: 1 premio Piervitali Lorenzo con 26-26; 2. Marcantoni Michele con 25-26; 3. Ruggeri Vincenzo con 20-21; 4. Vita Silvestro con 19-20; 5. Bellini Antonio con 19 su 20; Bocci Giacomo con 28-29.

"Gazzetta,, finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	[illegible]	74.25	73.85	73.75
Consolidato 5 %	74.—	74.50	73.92	74.42
Obb. Venezie 3.50 %	—.—	—.—	71.76	69.—
BANCARI				
Banca d'Italia	1850.—	1856.—	—.—	—.—
Banca Commerciale	1148.—	1153.—	1145.—	1153.—
Credito Italiano	674.—	678.—	—.—	—.—
Banco di Roma	107.50	105.—	107.—	107.—
Banca Naz. Credito	512.—	512.—	514.50	514.—
Credito Marittimo	500.—	500.—	—.—	—.—
Cons. Mobil. Fin.	530.—	532.—	—.—	—.—
Credito Industriale	—.—	—.—	560.—	560.—
TRASPORTI				
Mediterranea	309.—	310.—	—.—	—.—
Meridionali	480.—	480.—	—.—	—.—
Rubattino	419.—	424.—	—.—	—.—
Libera Triestina	317.—	313.—	324.—	320.—
Cosulich	159.—	162.—	160.—	162.50
Costruz. Venete	165.—	160.—	165.—	160.—
Veneziana di Nav.	—.—	—.—	215.—	220.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	72.—	70.—	—.—	—.—
Ilva	108.—	109.—	—.—	—.—
Elba	34.—	35.—	—.—	—.—
Montecatini	185.50	188.—	184.—	180.—
Monte Amiata	271.—	277.—	—.—	—.—
Gregorini	26.—	23.—	—.—	—.—
MECCANICI				
Metallurgica It.	108.50	106.—	—.—	—.—
Breda	87.—	89.50	—.—	—.—
Fiat	301.—	314.—	—.—	—.—
Isotta	124.—	121.—	—.—	—.—
Officine Mecc.	43.—	44.—	—.—	—.—
Reggiane	20.—	20.—	—.—	—.—
Dalmine	96.—	97.50	—.—	95.—
Autom. Bianchi	38.—	39.—	—.—	—.—
Cant. nav. [illegible]	—.—	—.—	84.—	84.—
Can. nav. di [illegible]	—.—	—.—	88.—	86.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	106.	106.50	—.—	—.—
Industrie Zuccheri	400.	400.—	—.—	—.—
Eridania	580.—	608.—	—.—	—.—
Gulinelli	129.—	130.—	—.—	—.—
Riseria Italiana	98.—	98.—	—.—	—.—
Pastificio Baroni	33.—	33.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	180.—	181.—	—.—	—.—
Beni Stabili Roma	396.—	406.—	—.—	—.—
Fond. Regionale	92.—	94.—	—.—	—.—
Bonifiche Ferraresi	308.—	319.—	—.—	—.—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	91.—	91.50	90.—	95.—
Esport. Italo-Am.	338.—	325.—	—.—	—.—
Pirelli	497.—	518.—	—.—	—.—
Cementi Spalato	110.—	170.—	—.—	—.—
Rinascente	46.—	48.—	—.—	—.—
Petroli	46.—	47.—	—.—	—.—
Bonelli	16.—	16.—	—.—	—.—
Dell'Acqua	314.—	313.—	—.—	—.—
Brasital	145.—	146.—	—.—	—.—
Assicuraz. Generali	—.—	—.—	3385.—	3395.—
Italiana Gas	—.—	—.—	—.—	—.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	2400.—	2400.—	—.—	—.—
Cotonificio Turati	496.—	495.—	—.—	—.—
Cotonif. Veneziano	177.—	171.—	175.—	179.—
Cascami Seta	548.—	545.—	—.—	—.—
Lanificio Targetti	225.—	225.—	—.—	—.—
Lanificio Rossi	2990.—	3000.—	—.—	—.—
Sole de Chatillon	90.50	92.—	92.—	95.—
Linif. Canap. Naz.	346.—	354.—	—.—	—.—
Manif. Cot. Merid.	29.75	30.—	—.—	—.—
Manif. Rossari Varzi	535.—	540.—	—.—	—.—
Manifattur Tosi	194.—	199.—	—.—	—.—
Snia Visc.	145.—	146.50	—.—	—.—
Bernasconi	88.50	87.—	—.—	—.—
Cotonificio Furter	120.—	120.—	—.—	—.—
Cot. Trobaso nuove	575.—	575.—	—.—	—.—
Cot. Ogna Candiani	215.—	215.—	—.—	—.—
Cot. Valle Seriana	683.—	680.—	—.—	—.—
Cot. Valle Ticino	100.—	110.—	—.—	—.—
Lanificio Gavardo	250.—	250.—	—.—	—.—
Man. Riun. Toscane	39.—	39.—	—.—	—.—
Man. Pacchetti	105.50	105.—	—.—	—.—
Man. Rotondi	320.—	319.—	—.—	—.—
Unione Manifatture	295.—	315.—	—.—	—.—
Stamperie Lomb.	208.—	215.—	—.—	—.—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	180.—	180.—	177.—	182.—
Elettrica Bresciana	180.—	181.—	—.—	—.—
Elettrica Negri	150.—	150.—	—.—	—.—
Edison	462.—	462.—	—.—	—.—
Ligure Toscana	198.—	199.—	—.—	—.—
Vizzola	652.—	648.—	—.—	—.—
Marconi	85.—	88.—	—.—	—.—
Terni	327.—	324.—	323.—	329.—
Esercizi Elettrici	89.—	90.—	—.—	—.—
Adamello	207.—	206.50	—.—	—.—
Emiliana	29.50	30.—	—.—	—.—
Sceo	85.—	86.50	—.—	—.—
Valdarno	110.—	110.—	—.—	—.—
Tecnomasio	100.—	100.50	—.—	—.—
Tirso	144.—	149.—	—.—	—.—
Telef. delle Venezie	—.—	—.—	236.—	235.—
CAMBI				
Francia	70.75	71.00	70.80	71.32
Svizzera	347.70	351.61	347.50	351.50
Londra	87.70	88.77	87.55	88.70
New York	18.07	18.26	18.03	18.26
Berlino	4.28	4.33	4.27	4.33
Vienna	2.54	2.58	2.54	2.57
Bucarest	10.70	11.20	10.80	11.15
Belgio	2.50	2.54	2.50	2.53
Spagna	309.62	317.—	308.50	—.—
Praga	53.50	54.35	53.60	54.15
Budapest	315.—	3.19	—.—	—.—
Albania	3.50	3.54	—.—	—.—
Belgrado	31.85	32.20	—.—	—.—
Olanda	7.25	7.31	—.—	—.—

TRIESTE, 6. — Banca Commerciale Triestina 540 — Adria 162 — Cosulich 162.50 — Libera Triestina 315 — Lloyd 770 — Premuda 515 — Gerolimich vecchie 570 — Martinolich 147 — Tripocovich 241 — Assicurazioni Generali 3405 — Riunione Adriatica prima serie 1665 — Id. id. seconda serie 1670 — Forze Idrauliche 107 — Cantiere Navale Triestino 98.50 — Cementi Spalato 165 — Cementi Isonzo 69 — Stabilimento Tecnico Triestino 275 — Sigorta di Costantinopoli 220.

Cambi: Francia 71.325 — Londra 88.635 — New York 18.25 — Svizzera 352 — Spagna 311.50 — Amsterdam 7.275 — Berlino 4.31.75 — Bucarest 11 — Praga 53.95 — Vienna 256 — Zagabria 32.10 — Belgio 253 — Budapest 316.75 — Norvegia 4.68 — Albania 3.54.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Mercoledì 6 Luglio 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonn. da scellini 34 a 34.6; Franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. id. da 32 a 32.6; id. id. da 150 a 155 — Carbone da gas primario inglese id. id. da 28.6 a 29; id. id. da 135 a 140 — Carbone da gas secondario inglese id. id. da 26.6 a 27; id. id. da 125 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. id. da 46 a 47; id. id. da 220 a 230 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 300 a 310 — Antracite polvere id. id. da 130 a 140 — Antracite pisello id. id. da 250 a 260 — Newcastle grosso id. da scellini 28 a 29; id. da L. it. 135 a 140 — Scozia grosso primario id. id. da 26 a 27; id. id. da 125 a 130 — Scozia grosso secondario id. id. da 24 a 25; id. id. da 115 a 120 — Coke gas inglese id. id. da 36 a 37; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Patent id. id. da 36 a 37; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Garesfild id. id. da 46 a 47; id. id. da 225 a 230 — Coke metallurgico nazionale id. da L. it. 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 37 a 38 — id. da L. it. 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 160 a 165; id. id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese alla tonn. id. id. da 53 a 55; id. id. da 330 a 350.

Prezzo dei cotoni

Americani (cents per libbra vista N. Y.): O-T Strict Low Midd U. S. 28 m.m cif Venezia (imbarco pronto) da 18.25 a 17.85, Fow esc.so dazio (consegna pronta) da 18.55 a 18.40 — O-T Middling U. S. 28 m.m id. id. da 19.05 a 18.70; id. id. da 19.35 a 19.15 — O-T Strict Middling U. S. 28 m.m id. id. da 19.85 a 19.55; id. id. da 19.80 a 19.75.

Indiani (denari per libbra, cassa, documenti): Bengal fine Mgd id. scellini 7.80 — Omra fine St. 1.o id. id. 8.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Moka Hodeida Dep. Franco (schiavo dazio) da L. it. 1150 a 1180 — Moka Harrar id. id. da 1000 a 1030 — Salvador naturale id. id. da 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. id. da 810 a 830 — S. Domingo Haiti trié à la main id. id. da 1180 a 1150 — Maracaybo naturale id. id. da 935 a 960 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. id. da 780 a 810 — Santos superior id. id. da 750 a 770 — Santos good id. id. da 730 a 750 — Santos regular id. id. da 710 a 730 — Rio superior id. id. da 670 a 710 — Rio corrente id. id. da 640 a 680 (prezzo per 100 kg tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore per quintale id. id. da 1540 a 1530 — Nero Tellicherry id. id. da 1580 a 1600.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane - Tipo unico governativo al quintale da L. it. 178 a 192 — Granito O Tenero per pastificazione id. id. da 215 a 220 — Farina O Tenera per pastificazione id. id. da 205 a 213

Semole B 1 id. id. da 243 a 255 — Saragolla id. id. da 175 a 182.

Crusca, tela usata per merce id. id. da 40 a 45 — Cruschello, tela usata per merce id. id. da 40 a 45 — Farina di granoturco, Lusso speciale gialla id. id. da 103 a 105 — Farina di granoturco, Lusso speciale bianca id. id. da 106 a 108.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 625 a 635 — Winter I. qualità id. id. da 615 a 625 — Winter II. qualità id. id. da 605 a 615 — Winter III. id. id. da 600 a 610.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. id. da 1050 a 1100 — Raffinato in Italia id. id. da 900 a 930.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale da L. 250 a 260 — Rosso gradi 15 id. id. da 290 a 300 — Bianco gradi 10 id. id. da 180 a 190.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. id. da 190 a 200 — Rosso gradi 13 id. id. da 240 a 250 — Bianco gradi 14-15 id. id. da 260 a 270 — Marsala id. id. da 440 a 450 — Passito id. id. da 430 a 440.

Romagna: Rosso gradi 10 id. id. da 170 a 180 — Bianco gradi 9-10 id. id. da 175 a 180.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. id. da 175 a 185 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. id da 190 a 200 — Friularo gradi 10 e mezzo 11 id. id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. id. da 205 a 210 — Bianco gradi 10 id. id. da 180 a 190.

Prezzo dei cereali

Grano: «Ardito» stazioni o canali interni da Lit. 115 a 121 — Nazionale Veneto buono mercantile id. id. da Lit. 115 a 122 — Manitoba Dominion 2 cif Venezia: d'imbarco luglio-agosto doll. 6.60 — Manitoba Dominion 3 cif Venezia: d'imbarco luglio-agosto doll. 6.35 — Manitoba Tough 2 cif Venezia: d'imbarco luglio-agosto doll. 6.30.

Granoni: Nazionale colorito secco stazioni o canali interni da Lit. 73 a 77 — Nazionale bianco secco id. id. da Lit. 77 a 80 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 67 a 69 — Id. id. cif Venezia: viaggiante da scellini 136 a 137 — D'imbarco luglio da scellini 138 a 140 — Bessarabia disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 65 a 66 — Plata giallo R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 67 a 68 — Id. id. cif Venezia: viaggiante da scellini 135 a 136 — d'imbarco luglio da scellini 138 a 139 — Plata rosso R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 72 a 73 — Id. id. cif Venezia: viaggiante da scellini 143 a 144 — d'imbarco da scellini 144 a 145.

Avene: Nazionale qualità buona media nuovo raccolto stazioni o canali interni da Lit. 86 a 92 — Danubio 44/45 d'imbarco agosto-dicembre scellini 160.

Grani, granoni ed avene sostenuti.



La tomba di Cavour

Il sen. Salata, in un dotto articolo, pubblicato sul «Corriere della Sera» del 10 giugno c. a., rievoca e descrive le impressioni di cordoglio e di turbamento diffusesi in Italia e all'estero, subito dopo la funesta giornata del 6 giugno 1861, nella quale si spegneva il Conte di Cavour.

Nella desolazione generale e profonda si levava alta e solenne la figura augusta di Vittorio Emanuele II, che, «dopo aver offerto — scrive il sen. Salata — alla memoria del suo Ministro l'onore più alto, il riposo nelle tombe reali di Superga» riprendeva tenacemente il filo dell'azione troncata dalla morte del Cavour. Il sen. Salata pubblica ancora il testo di un telegramma di ringraziamento, spedito da Vittorio Emanuele II all'imperatore Napoleone III, l'8 giugno 1861, ed in quel documento si leggono le seguenti parole: «Pour donner une preuve de mes sentiments vers le Comte de Cavour, j'ai ordonné que sa dépouille fut déposée à Superga où sont les tombeaux de ma famille».

A complemento delle preziose notizie, comunicate dal sen. Salata, circa la sepoltura del Conte di Cavour, non è inopportuno ricordare che la spoglia veneratissima non discese tra i sabaudi avelli di Superga, come avrebbe desiderato il leale, cavalleresco Sovrano, ma fu tumulata nella cripta del Castello di Santena, antico feudo della famiglia Cavour. Per quali motivi l'offerta affettuosa, il desiderio augusto del Re Galantuomo non vennero esauditi? E perchè oggi la salma del più insigne artefice della resurrezione politica d'Italia non riposa nel tempio glorioso dove giacciono le spoglie sacre dei Re di Sardegna, da Vittorio Amedeo II a Carlo Alberto? La spiegazione di questo quesito ce la porge Costanza Alfieri, intellettuale e patriottica moglie di Roberto D'Azeglio e parente di Cavour, poichè il di lei nipote Carlo aveva sposata Giuseppina figlia di Gustavo, il fratello maggiore di Camillo. L'eletta gentildonna piemontese scriveva, il 10 giugno, al figlio Emanuele, Ministro plenipotenziario a Londra, le seguenti linee, che traduco dal testo francese:

«Il Re aveva proposto di collocare questo povero cadavere a Superga. Ciò era bene. Nessuno ha fatto, nè farà quanto Camillo per Casa Savoia; ma la famiglia è contraria e vorrebbe conservarlo a Santena, nella tomba e nella nicchia che egli stesso si era scelta. Molti dei nostri trovano che è una enormità di seppellire un privato nella tomba dei nostri Principi. Sono persone che non estendono le loro idee. Ve ne sono però altre che combattono calorosamente questi miserabili pensieri.»

Conviene anche aggiungere che una domenica del giugno 1860, il Conte di Cavour, trovandosi nel castello avito di Santena, che egli invero visitava di rado, aveva detto al sindaco del villaggio: «Desidero che qui riposino le mie ossa».

I famigliari del grande statista, e sopratutto la di lui prediletta nipote Giuseppina, esposero l'estrema aspirazione del defunto al Re Vittorio Emanuele II, che, con esemplare nobiltà nella rinuncia pari alla generosità spiegata nell'offerta, accondiscese, e così Camillo di Cavour, in luogo di riposare tra le salme degli augusti principi, nella basilica costruita per voto di Vittorio Amedeo II, dopo una gloriosa vittoria, sullo storico colle di Superga, dorme tra le austere memorie domestiche nella romita Santena. Il cuore di Vittorio Emanuele offrirà più tardi le reali tombe di Superga ad accogliere la salma di un altro insigne personaggio piemontese, non di sangue regio. L'illustre, che il gran Re voleva onorare con sì alto splendore, era monsignore Alessandro d'Angennes, arcivescovo di Vercelli, senatore, cavaliere dell'Annunziata, fulgidissimo esempio di patriottismo, di carità, morto nel 1868. Ma anche allora l'augusta offerta non fu accolta, poichè il popolo, devoto e riconoscente al benefico arcivescovo, supplicò tanto calorosamente perchè la cara salma non venisse allontanata, che il Re non insistette nel suo proposito nobilissimo.

La tomba di Camillo Cavour, nei silenzi di Santena, è oggi pia meta di numerosi italiani, che veggono nel sommo statista del piccolo, ma gagliardo Piemonte, il percursore della odierna vigorosa politica di dignità e di forza nazionale, sviluppata da Benito Mussolini. Vigilano il sacrario del ministro di Vittorio Emanuele II, i nipoti, Conti Visconti Venosta, figli di quell'Emilio Visconti Venosta, che fu tanto benemerito dell'Italia, specialmente nelle difficilissime competizioni e vicende della sua politica estera. A questo proposito ricordo che Emilio Visconti Venosta trascorreva nel castello e nel parco di Santena, il tempo che la cura della cosa pubblica gli concedeva di riposo, ed io stesso, in una mia visita di data al quanto remota, ricordo di avere incontrato il vecchio, glorioso diplomatico aggirarsi solerte nei viali fioriti della storica villa, impartendo ordini al giardiniere.

Nell'austera cripta di marmo nero dorme dunque il sonno degli eroi del pensiero e dell'azione Camillo Benso di Cavour, meraviglioso tessitore delle fortune della Patria; dorme tra le spoglie dei suoi cari, accanto al sepolcro del prediletto suo nipote Augusto, caduto, combattendo animosamente per l'Italia, nel fatto d'armi di Goito, il 30 maggio 1848. L'iscrizione sulla tomba del giovane ufficiale è commovente; essa dice: «Augusto Benso di Cavour, — che pugnando a Goito per l'italica indipendenza — cadde ventenne — qui posa accanto all'amato zio Camillo — che la propria salma a quella del nipote desiò nella tomba unita».

Nobili ricordi di Augusto, si trovano nella camera del grande Ministro, trasportata, mobile per mobile, da Torino a Santena, per cura della nipote Giuseppina Benso di Cavour, sposata Alfieri, suocera di Emilio Visconti Venosta. Colà custoditi con religioso amore, si veggono un bel ritratto ad acquarello, raffigurante Augusto nell'elegante uniforme delle «Guardie» un quadro ad olio rappresentante la morte di Augusto sul campo di battaglia, in una vetrina, la tunica dell'Ufficiale, squarciata dalla palla tirolese che lo uccise. La palla stessa si trova pure nella camera, sopra un piccolo obelisco di marmo, che ricorda in un'epigrafe il glorioso episodio.

Così, a Santena, nella solenne residenza degli avi, attorno alla tomba del più grande artefice del nostro Risorgimento, aleggiano ricordi affettuosi, di soavità domestica, i quali si innestano, con mirabile affinità di sentimenti sulla sublime passione, che divampò nella vita di Camillo Cavour, fino ad estinguerla inanzi tempo; la passione indomabile per ottenere l'indipendenza d'Italia, a costo di ogni più atroce sacrificio.

Girolamo Cappello

Moneta romana unica al mondo offerta a Mussolini

ROMA, 6

Si ha da Manziana che in questi giorni l'ing. Arturo De Sanctis Mangelli ha offerto al Capo del Governo una delle più antiche monete di Roma d'importanza storica grandissima perchè fino ad oggi unica al mondo. Si tratta di una moneta fusa di forma lenticolare del periodo più antico, cioè quando l'asse pesava una libbra romana (grammi 327), del valore di cinque assi, che ha impresso sul diritto la testa di Giano Bifronte e sul verso una prora di nave. Essa pesa giusti chilogrammi 1.400 e porta sul rovescio il numero romano V. E' il solo multiplo dell'asse librale pervenuto ai tempi nostri.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'omaggio e ha risposto all'ing. De Sanctis Mangelli con la seguente lettera:

«Egregio signore, il prezioso «quincusse librale» che ella ha voluto offrirmi, mi è giunto assai gradito. L'ho esaminato con vivo interesse, oserei dire con amore, perchè parmi sia racchiuso un esso ancora un po' della genuina anima romana, fiera e decisa. Il rovescio della moneta, poi, mi è sembrato veramente di sommo interesse perchè ci offre un'antico documento di tecnica navale e ci è testimonio della ferma volontà marinara di Roma. Ho pensato che la moneta possa trovare degna sede nel Museo dell'Impero e ad esso l'ho destinata. Firmato Mussolini».

Fa strage della propria famiglia per incarico avuto dai suoi membri

LONDRA, 6

Alcuni mesi addietro un ex-impiegato di dogana di Folkestone, certo Kiddell, decideva di raggiungere il figlio stabilitosi in Nuova Zelanda dove dirige alcune piantagioni. Sebbene la moglie del Giddell, e sopra tutto la figlia, professoressa di lingue straniere, fossero vivamente contrarie all'idea di questo viaggio il Kiddell riuscì a convincerle a seguirlo e verso l'11 di giugno giunsero tutti a Auckland, nella Nuova Zelanda, dopo una traversata caratterizzata da violente e penose discussioni.

Che cosa successe dopo il loro arrivo? Ancora non è dato di saperlo in modo certo, ma sembra che siano sorte nuove violente discussioni per ragioni d'interesse. Il Kiddell sperava di poter collaborare nell'industria del figlio e voleva mettere a disposizione di questo 2000 sterline, tutta la sua fortuna. La figliuola invece si opponeva risolutamente e la situazione sembra sia divenuta così intollerabile che la famiglia, stanca di ligare, avrebbe deciso di comune accordo di morire incaricando il vecchio Kiddell di mettere in atto questo disperato proposito. Armatosi d'un fucile da caccia il vecchio uccise infatti successivamente moglie, il figlio e la figlia e quindi rivolta l'arma contro se stesso si fece saltare le cervella. Alcune lettere scritte dal Kiddell alla polizia non sembrano lasciar dubbi sui motivi e sulle circostanze dello spaventoso dramma.

La "città di mille parole,, del maestro di tutti gli idiomi

PARIGI, 6

Si è parlato recentemente di un metodo inventato da una signora francese che permette agli analfabeti ed ai ragazzi di imparare a leggere ed a scrivere nello spazio di otto giorni. Ora uno specialista di filologia e di glottologia assicura di avere scoperto un metodo che permette di imparare una lingua in 15 lezioni di un'ora ciascuna. Si tratta del prof. Giovanni Confida il quale ha dichiarato ad un redattore dell'«Excelsior» di aver già applicato il suo metodo da qualche tempo, traendone buoni risultati. Egli ha tra i suoi allievi sopratutto persone adulte dotate di memoria mediocre. Il sistema seguito dal Confida è il seguente: per circa 15 giorni egli dà ai suoi allievi una lezione di un'ora, lezione che consiste sopratutto in una conversazione e nella scrittura su di un taccuino delle parole in modo che gli allievi abbiano in seguito un piccolo vocabolario. Nel periodo di una quindicina di lezioni essi sono in possesso dei vocaboli indispensabili per la conversazione nelle contingenze più pratiche e più comuni della vita. Dopo lunghi studi il Confida è arrivato alla conclusione che il vocabolario essenziale nelle circostanze quotidiane si riduce ad un migliaio di parole fondamentali. Egli classifica queste parole in verbi relativi al movimento, al pensiero, agli affari e infine alle più frequenti circostanze della vita. Completa poi i verbi con dei legami comuni e con gli aggettivi qualificativi più caratteristici.

Il giornalista che fa conoscere al pubblico questo metodo empirico aggiunge che il Confida mette nelle sue lezioni una animazione straordinaria imitando il passante nella strada, il cliente in un magazzino o l'agente di polizia che informa il passante o il commesso che serve il cliente e tiene nei dialoghi pieni di vita, di gaiezza e di amore con uno o l'altro degli allievi. Egli si propone anche di fare edificare una «città di mille parole» nella quale l'allievo si troverebbe esattamente nella stessa situazione di uno straniero che passeggia nella città che vuole visitare. Così l'allievo già in classe si troverebbe dinanzi a tutti i casi pratici che gli si presenterebbero realmente in una visita ad una città straniera.

Un grottesco ordine morale creato per gabbare il prossimo

BERLINO, 6

In nome della lotta contro il prevalere della corrente materialistica contemporanea e contro la conseguente decadenza dei costumi, un ingegnoso truffatore aveva fondato a Berlino una specie di loggia massonica da lui battezzata «L'ordine dell'Eremitaggio». Egli, che ne era il Gran Maestro, asseriva che l'ordine contava già tre secoli di vita gloriosa ed era in relazione con altre organizzazioni affini in tutto il mondo. Con un grottesco arsenale di cariche cervellotiche e di arredi di romantico sapore medievale, di cappe e sciarpe variopinte da indossare nelle riunioni segrete, il Gran Maestro riuscì per parecchio tempo a fare prendere sul serio sè e «L'ordine dell'Eremitaggio» da buon numero di aderenti. Questi tuttavia contavano di ottenere, per mezzo dell'Associazione, vantaggi sociali ed economici che non venivano mai, mentre le quote dell'Associazione sfumavano in modo poco chiaro. Infine, una trentina di essi si decisero a denunziare la faccenda, e il Gran Maestro è stato condannato ad alcuni mesi di autentico eremitaggio in una località destinatagli dall'amministrazione giudiziaria.

Vanno d'accordo all'altro mondo chiedendo scusa pel disturbo

VIENNA, 6

In un quartiere popolare viennese si è svolta una tragedia amorosa. Il venticinquenne tramviere Aloisio Koenig e la cameriera Maria Schwarzmayer, di 23 anni, si sono asfissiati con un braciere di lignite. Il tramviere aveva moglie, e due figli in tenera età. Ultimamente era andato ad abitare in una casa popolare costruita dal Comune e la moglie era andata in campagna coi bimbi. Il Koenig, fatta conoscenza con la Schwarzmayer, se la prese in casa. La consorte, improvvisamente ritornata, reclamò immediatamente il suo allontanamento; invece, il marito le fece subire per quindici giorni la sua presenza, per giunta umiliandola in presenza dei figli. Oggi i due amanti si sono tolta la vita in un quartierino della sorella del Koenig. Fu trovata una lettera che chiedeva scusa per il disturbo.

Il raid d'un ciclista ungherese

BUDAPEST, 6

Lo studente Alessandro Bonda, attuale campione ciclistico dello sport club Sztombathely, ha iniziato un viaggio in bicicletta alla volta di Napoli.

Muore all'ospedale senza rivelare le proprie generalità

UDINE, 6

L'Ospedale di San Vito al Tagliamento ha avuto per ospite, fino alla sua morte, avvenuta pochi giorni fa, un misterioso personaggio sulla cui personalità solamente dopo il decesso fu possibile avere esatte informazioni.

Si tratta di un girovago dell'aspetto di circa 50 anni che riferì chiamarsi Sonda Umberto da Bassano Veneto. Il dottor Mario Stufferi gli aveva rilasciato il certificato per l'entrata nel Pio luogo intestandolo al nome cui erano intestati i documenti presentati dall'ammalato.

In riposta all'informazione che l'Amministrazione dell'Ospedale dava al Comune di Bassano di avere accolto un cittadino di pertinenza a quella circoscrizione comunale perveniva una nota nella quale veniva assicurato che Umberto Sonda, di anni 50, da Bassano Veneto, del fu Giuseppe, ecc. era stato ricoverato presso l'ospedale di Sermide fino dal 25 aprile 1927 ove tutt'ora era accolto per la sua degenza. Questo fatto sorprese i dirigenti dell'ospedale di San Vito che assieme al Maresciallo dei RR. CC. sottoposero l'infermo ad uno stringente interrogatorio, dal quale risultò per confessione dell'ammalato che egli aveva mentito la sua personalità perchè effettivamente si chiamava, invece: Pietro Iancig fu Antonio nato e domiciliato a Visinale. Pareva che queste dovessero essere le vere generalità quando un bel giorno dal Comune di Como di Rosasso da cui dipende Visinale viene comunicato che il nominato Pietro Ivamig, fu Antonio risulta sconosciuto a quel comune. Naturalmente l'amministrazione ospedaliera continua le sue ricerche, mentre un nuovo interrogatorio viene fatto al ricoverato che dichiara di essersi denunciato la prima volta col nome di Sonda Umberto aprofittando dei documenti trovati casualmente sulla strada e di aver voluto con ciò evitare le seccature di ricerche e di invio di spese.

Restava pur sempre da sapere la vera personalità dell'individuo, il quale, date le sue condizioni veniva sempre trattenuto all'ospedale, e in questo senso l'amministrazione ricomincia le sue indagini. Ma il disgraziato intanto cessa di vivere mentre sul conto suo non si sa nulla di preciso. Viene deciso allora di passare la pratica all'Arma Benemerita che ordina la fotografia del morto e il sequestro di ogni effetto personale e dà quindi il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Finalmente in data di ieri l'amministrazione dell'ospedale di San Vito è venuta a sapere che il defunto girovago, sulla cui personalità per tanto tempo si era indagato, si chiamava Ivancig Pietro di Visinale (Pola) ove era nato il 1 Gennaio 1967. Era tempo che il mistero fosse svelato tanto più che le continue contraddizioni avevano creato una sorte di mistero nel quale già si cominciava a lavorare largamente di fantasia.

Cerca le polizze di pegno e trova tre malviventi

GENOVA, 6

Una brutta avventura è capitata al geometra piemontese Giacomo Baralis, della provincia di Alessandria. Avendo bisogno di una somma, egli si rivolgeva a certa Angela Ravero abitante in vicolo Cittadella. Il Baralis, per avere la somma, dovette lasciare in deposito alla donna alcune polizze di pegno. Alla scadenza il Baralis saldò il debito senza però riuscire ad avere la restituzione delle polizze. La Ravero disse che esse erano in mano di un individuo che realmente aveva imprestato il denaro e che era fuori di Genova.

A nulla però valsero le richieste del Baralis il quale ieri avvertiva la donna che ove ella non avesse restituito le polizze entro oggi, egli avrebbe sporto denunzia alla questura. Scaduto il termine, oggi il Baralis, in compagnia di un amico, si recava in vico Cittadella, ma una brutta sorpresa li attendeva. Tre brutti ceffi, armati, li attendevano e si precipitavano sui due che a stento riuscivano a prendere il largo.

Denunciato il fatto alla Questura, questa inviava sul posto alcuni agenti che però non trovavano nessuna traccia della donna e dei malviventi, non solo, ma l'appartamento abitato dalla donna fu trovato completamente vuoto.

Gabriel Faure a Breganze

VICENZA, 6

Il noto scrittore parigino Gabriel Faure che si è fatto largamente apprezzare nel nostro paese come appassionato ammiratore e illustratore di alcune fra le più belle città italiane, si trova da qualche giorno a Breganze un amenissimo centro della nostra Provincia ospite della villa Savardo. Recentemente la casa Zanichelli di Bologna ha pubblicato nella traduzione di Bice Bava Corinaldi i suoi «Pellegrinaggi italiani».

Il sangue che cola dalla tomba e macabre presunzioni che svaniscono

FIRENZE, 6

Nel maggio scorso decedeva improvvisamente ad Arezzo il cav. Angelo Ficai, noto giureconsulto.

Intorno alla sua morte incominciarono a circolare voci che gettavano una luce macabra sul decesso del cav. Ficai. Si parlava di morte apparente e di rinnovata e atroce agonia. La notizia era arricchita di impressionatnti particolari; uscita dall'ambito popolare, aveva trovato fede non solo presso la cittadinanza aretina, ma si era spinta sino a Firenze, ove il Ficai era conosciutissimo, tant'è vero che dell'affare incominciò ad occuparsi la Questura.

Il questore di Arezzo ordinò di fare delle indagini. Si trattava di questo: dal loculo, ove era stata riposta, la salma dell'avv. Ficai era apparsa traccia di un rivolo di liquido di colore dubbio, che, notato da alcune persone, fu creduto del sangue. Di qui ebbe origine la strana diceria che il povero avvocato si fosse svegliato dalla morte apparente mentre era rinchiuso nella tomba.

Sul posto, per un'inchiesta, si recavano dei militi e alcuni agenti. Si procedette alla scoperta del colombario, dove era tumultata la salma e si potè constatare come la tomba non fosse ermeticamente chiusa e lasciasse filtrare dalle connessure della lapide materia in decomposizione; ma non del sangue.

Le voci però continuarono a circolare, finchè l'autorità giudiziaria dette il permesso di estrarre la salma e così apparve l'infondantezza della notizia di morte apparente, che era stata accertata, secondo la voce popolare, da una raccapricciante posizione del cadavere. Infatti si è potuto stabilire che l'involucro di zinco che nasconde come cortina impenetrabile il corpo dell'estinto, non è stato assolutamente infranto.

Si trattava soltanto del fatto che sotto la pressione dei gas putridi doveva avere ceduto qualchè saldatura, permettendo l'infiltrazione della materia in decomposizione.

Un'altra circostanza che dimostra che non si trattava di morte apparente è quella che il signor Antonio Donati, impresario di pompe funebri, il quale aveva vestito il povero avvocato, ha assicurato all'autorità giudiziaria di avere potuto constatare, in modo non dubbio, i segni di decomposizione del corpo del compianto professionista. E così le macabre fantasticherie sulla morte del cav. Ficai sono cessate.

Una donna morta avvelenata dalla tintura pei capelli

GENOVA, 6

Come vi abbiamo a suo tempo informati, nello scorso marzo moriva in Genova, in circostanze misteriose, la ventottenne Assunta Benedetti maritata Di Monte. Avendo la sua morte destato sospetti tra le autorità sanitarie, l'autorità giudiziaria, informata della cosa, avocò a sè le indagini con l'autopsia. Dall'esame necroscopico risultò che la donna era deceduta per avvelenamento prodotto da sostanze ignote. Il Procuratore del Re, allora, ordinò perizie che confermarono i primi sospetti. La Benedetti, infatti, che incanutiva precocemente, aveva fatto uso di una tintura per capelli: dalla perizia risultò che la morte era dovuta appunto ad alterazione viscerale di origine tossica, dovuta all'assorbimento dei derivati dall'anilina che sono stati usati appunto per comporre le tinture per capelli.

Mangiano pasta moschicida credendola marmellata

FIRENZE, 6

Si ha da Viareggio che tre bambini, certi Luigi De Valle e Carlo Romani di dieci anni e Carlo del Ciaro di otto, mentre stavano giocando in un campo hanno trovato un barattolo e credendolo pieno di marmellata hanno cominciato a mangiarne il contenuto. Invece il barattolo conteneva pasta moschicida. In preda ad atroci dolori i bambini sono stati portati all'ospedale dove è stata loro praticata la lavatura gastrica. I medici si sono riservata la prognosi.

Sommari di riviste

* La Nuova Antologia Rivista di Lettere, Scienze ed Arti nel fascicolo del 1. luglio 1927 contiene: Sul ventoso Col Petrarca: Gabriel Faure. — Un'ode «Italiana» dallo Spielberg per la morte di Napoleone: Marcus de Rubris. — L'eco dei giorni, Romanzo: I - Bianca Maria Viviani della Robbia. — Napoli nella storia dell'Alto Medio Evo: Michelangelo Schipa. — Un Amico della natura: J. H. Fabre: Sardus Madesani. — Per una politica annonaria razionale e nazionale: Guido Borghesani. — Il sistema nervoso del mondo: Mario Cambi. — Scavi e scoperte archeologiche in Italia: Francesco Pellati. — Notizie e Commenti: Storia e romanzo, B. Migliore - I documenti ufficiali britannici sull'origine della guerra (1898-1914). A. De Bosdari - Mosca e Londra, Augur - Corsi universitari di coltura. — Rassegna bibliografica — Libri ricevuti.

HISTORIA

Rivista di studi storici per l'antichità classica

Mancava in Italia una rivista dedicata agli studi della storia dell'Impero Romano — che poi è storia del mondo intero —, una rivista di antichità classiche che avesse finalmente emancipato i nostri studiosi dalla schiavitù dei periodici scientifici stranieri. L'alta cultura italiana era costretta a valersi delle riviste estere per seguire le speculazioni scientifiche della storia di Roma: non esisteva una pubblicazione veramente degna della disciplina storica per l'antichità classica, che fosse anche palestra dei nostri valorosissimi cultori.

Alla manchevolezza, tanto più sentita in Italia che fu sempre culla, oltre che delle arti belle, delle scienze, e che oggi il Fascismo ha rinnovato e vivificato, ha provveduto il «Popolo d'Italia».

Arnaldo Mussolini, nella sua complessa attività, ha avvertito la necessità di donare alla nuova Italia una rivista di studi storici per l'antichità classica che potesse reggere e vincere il confronto con le maggiori pubblicazioni straniere del genere. Sotto la sua guida, e ispirata da questi criteri, è uscito in questi giorni dallo stabilimento tipografico del «Popolo d'Italia», il primo fascicolo di «Historia».

L'edizione è magnifica per la nitidezza dei caratteri, per la lussuosità della carta, per la finezza delle incisioni, per la severa classicità della copertina, per la correttezza del testo che riempie ben 234-XI pagine in 16.o grande. Insomma, una superba manifestazione editoriale che onora la tipografia del «Popolo d'Italia».

Non meno ragguardevole è il risultato scientifico dell'impresa. Diretta dalla professoressa Carolina Lanzani, coll'assistenza dei condirettori professori Giovanni Niccolini e Filippo Stella-Maranca, «Historia» è risultata pari alle aspirazioni del suo fondatore.

La prima parte della Rivista, strettamente scientifica, accoglie, insieme con le ricerche di Storia Antica, i contributi di altre scienze — come Filosofia, Filologia, e in particolare Diritto e Archelogia — che essendo con la Storia strettamente collegate abbiano per oggetto l'antichità Classica. Una seconda parte, di carattere informativo, è dedicata a recensioni, necrologi, notizie, spogli di periodici; la terza parte, infine, — quasi rivista nella rivista — è dedicata alla Vita Universitaria. Al nuovo rifiorire delle nostre Università, ai nuovi e rinnovati centri di studi, «Historia» corrisponde, per ciò che la concerne, raccogliendo i saggi dei giovani studiosi presentati dai rispettivi maestri, accanto alle prolusioni dei professori e alle notizie degli argomenti di corsi svolti nelle Università italiane. Questa parte della Rivista va particolarmente segnalata perchè rappresenta una indovinata innovazione.

Il fascicolo si apre con una pagina programmatica, e vorremmo dire lustrale, del fondatore Arnaldo Mussolini, il quale così conclude il suo scritto: «Altri popoli che non hanno certamente la nostra storia, le nostre origini e tradizioni gloriose, hanno dato vita a delle riviste che circolano nell'alto mondo intellettuale e nel mondo internazionale. Roma e l'Italia hanno tanto storia e tanto destino da confondere e superare ogni altra Nazione. «Historia», che noi affidiamo a delle mani sapienti e ad elementi superiori, sarà la rivista coordinatrice della nostra vita e del nostro passato; la rivista che irradierà le virtù antiche, la grandezza degli avi e che, attraverso i dati comparativi e l'interpretazione di fatti storici, gioverà alla maggiore o migliore comprensione politica dei tempi nostri. «Historia» inizia, con questo scopo, la sua marcia, che speriamo e crediamo marcia fortunata e degna, come quella di tutte le altre pubblicazioni del «Popolo d'Italia».

Dopo un saluto del Ministro alla P. I., prof. Fedele, e uno scritto introduttivo della direttrice della Rivista, Ettore Pais apre la serie delle memorie con uno scritto in cui considera le conseguenze della Seconda Guerra Punica, e cioè l'unità d'Italia base dell'impero mondiale di Roma. Giovanni Oberziner tratta poi le importanti questioni che si aggirano sul cosidetto Jure Papiriano, Arturo Solari fornisce alcune notizie sull'antica Roveretto, e Carlo Albizzati disputa brillantemente sulle contraffazioni delle sculture antiche.

La parte «Philologica» si apre con un importante articolo di Remigio Sabbadini sull'opera culinaria di Apicio apportante nuovi contributi alla scienza dei codici. C. O. Zuretti rende poi conto dei suoi viaggi in Spagna, compiuti per conto del Governo allo scopo di esplorare manoscritti alchimistici e astrologici nelle biblioteche spagnole, e Francesco Pellati esercita la sua erudizione in un saggio interpretativo di un passo di Vitruvio.

Le «Recensioni», dovute a Carolina Lanzani, Giovanni Niccolini, M. T. Polidori, Ettore Pais e Carmen Scano, riguardano «Roma antica sul mare» (Benito Mussolini), «Storia di Roma» (Ettore Pais), «Seneca giureconsulto» (Filippo Stella-Maranca), «Forma Italiae. Regio I» (Giuseppe Lugli), «Romische Geschichte bis zum Beginn der punischen Kriege» (J. Beloch), «I mosaici di Zliten (Salvatore Aurigemma).

Seguono le «Notizie». Esse contengono il discorso pronunciato dal Duce alla Reale Società Romana di Storia Patria per annunciare gli scavi di Ercolano e il recupero delle navi romane nel Lago di Nemi, e un notiziario archeologico per il 1926, compilato da Francesco Pellati, dove sono segnalati tutti i ritrovamenti archeologici avvenuti in Italia nell'annata, illustrati con nove incisioni. Roma, tuttavia, meritava di essere considerata a parte, per cui il compito della rassegna archeologica dell'Urbe è stato affidato alla competenza ben nota di Guido Calza. Del convegno nazionale etrusco e del convegno archeologico sardo trattano Pericle Ducati e Antonio Taramelli, mentre Aldo Neppi-Modona ci offre una corrispondenza dalla Toscana dove registra ogni avvenimento di quella regione che ha rapporto con gli studi di antichità. Infine B. Tamaro fornisce alcune notizie sul nuovo Museo Archeologico di Pola e Carmen Scano traccia il bilancio dell'alta coltura in Italia per il 1926.

Ed eccoci allo «Spoglio dei periodici». Troppo lungo sarebbe qui elencare tutti i periodici italiani e stranieri di antichità classiche da cui, in una ventina di dense pagine, Mario Segre e Concetta Barini estraggono la parte interessante l'Antichità Classica. Altrettanto superfluo sarebbe notare l'importanza di questa rubrica che provvede a informare sinteticamente gli studiosi di quanto si pubblica nelle più autorevoli riviste di tutto il mondo.

Siamo giunti così alla «Vita Universitaria». Oltre alle notizie di cui già s'è detto, essa ci offre una prolusione al corso di pandette di Filippo Stella-Maranca, (anno scolastico 1926-1927) pronunziata nella Università Adriatica Benito Mussolini, e che ha per soggetto: Quinto Ennio e lo studio del Diritto Romano, nonchè una memoria di Mario Segre: Pausania come fonte storica, presentata dal prof. Giovanni Niccolini della R. Università di Genova.

Così si chiude questo poderoso fascicolo, che anche nel prezzo (L. 25 un numero separato; abbonamento annuo in Italia e Colonie L. 90; all'Estero L. 120) contiene il significato ideale dell'impresa iniziata da Arnaldo Mussolini nel nome e per la maggior gloria del nostro Paese.

Spigolature

E' morto a Marsiglia, dove era nato nel 1853 e dove aveva vissuto nella solitudine, stimato da tutti coloro che lo avevano apprezzato, il pittore Giambattista Duffaud. Egli lascia un'opera importante e che attesta un ingegno liberissimo e sicurissimo. Figlio di un operaio, aveva debuttato come tagliatore di pietra. Sotto la direzione di Gerome e di Barrias apprese quanto era necessario ed utile da aggiungere alla foga del temperamento, ai doni naturali dell'artista. Gli restava soltanto di liberarsi dall'impronta accademica, ciò che egli fece nel 1880. Ospite di Mistral e Meillane durante due mesi, si mise a illustrare la Provenza con un entusiasmo generoso, alla moda, impressionista, ma senza trascurare l'analisi della figura e conservando una gran cura della composizione. Un viaggio nella Spagna che fece nel 1906 — scrive il «Journal des Débats» — esercitò una profonda influenza sul suo stile. Da dieci anni Giambattista Duffaud lavorava a un «Ritorno del figliuol prodigo,» che egli considerava come il risultato di una lunga serie di ricerche, il coronamento di tutta la sua vita di lavoro. Fra le sue opere principali si possono citare: «Don Giovanni all'Inferno», «Luce mistica», paesaggi, marine, infine «Scene d'Irlanda», che appartengono al municipio di Parigi.

*

Quale è il modo migliore di onorare i poeti? Il «Journal des Débats» ritiene che sia quello di dare ai giardini i nomi dei poeti, come usano attualmente gli anglo-sassoni. Finora i poeti — scrive il giornale parigino — hanno cantato e celebrato i giardini da Virgilio sino all'abate Delille. Sarebbe tempo che i giardini, a loro volta, servissero ad onorare i poeti. Ciò è stato compreso dagli anglo-sassoni. A New York, infatti, è stato inaugurato un nuovo parco pubblico, che porta il nome di Joyce Kihner. Il municipio di New-York ha voluto in tal modo rendere omaggio alla memoria di un poeta cattolico americano. Un'iniziativa analoga è stata presa in Inghilterra da lord Tennyson. Per onorare il ricordo di suo padre, il poeta di Enoch Harden, dell'«Idilio del Re», il figlio affettuoso ha donato alla Nazione un suo possedimento, situato nella parte più elevata dell'isola di Wight. Quando avremo — conclude — i giardini di Victor Hugo e Andrea Chenier?

*

Mandano da Londra al «Piccolo della Sera» di Trieste: Negli ultimi tempi Regent Street si è edilmente rinnovata e il Re e la Regina d'Inghilterra hanno voluto dare uno speciale risalto al compiuto mento della grandiosa opera, assistendo all'inaugurazione della bella ed elegante strada londinese, promossa dalla municipalità di Westminster. Com'è noto in Inghilterra esiste una legge speciale, secondo la quale qualunque casa, esclusi i monumenti, naturalmente, deve essere abbattuta dopo cento anni dalla costruzione. Regent Street, costruita nel 1813 dal celebre architetto inglese Nash, venne parzialmente rinnovata due o tre volte durante il secolo, ma ora il rinnovamento è stato pressochè totale, tanto che tutti i palazzi costruiti sui piani del Nash sono spariti. Si è però cercato di conservare intatto il tracciato dell'architetto, in modo che la prospettiva da lui ideata nel 1813 non ha subito modificazioni importanti. I londinesi sono orgogliosi di quella che essi considerano, anche se non lo è, la più bella strada del mondo. Certo oggi, così fastosamente decorata e infiorata su tutta la sua lunghezza (1500 metri), Regent Street appare veramente superba. Una delle caratteristiche di questa strada è il cosmopolitismo dei magazzini. Le più importanti case del mondo che producono oggetti di lusso, generi di mode, gioielli, profumi, calzature, pellicce, pasticcerie, hanno sedi lussuose a Regent Street; in questi giorni si sono aperti alcuni magnifici negozi italiani.

*

Si è osservato — scrive il «Figaro» — che il governo francese distribuisce con troppa facilità la Croce della Legion d'Onore. Ma in questi giorni esso ha dato una onorificenza che ricompensa quelle rilasciate leggermente. La signorina Elena Vacarescu è stata promossa ufficiale della Legion d'Onore. Non è soltanto l'ispirata poetessa, che si volle onorare, ma anche la preziosa collaboratrice della Società delle Nazioni, l'ardente ambasciatrice spirituale, che ha consacrato tutta la sua vita, tutta la sua arte, tutta la sua fede, all'unione, sempre più stretta, della Romenia colla Francia. L'indomani di Charleroy, essa dichiarava fermamente che il Regno danubiano aveva il dovere d'intervenire. Le sue parole, i suoi versi, non avevano altra missione che di additare ai suoi compatrioti la via chiara e diritta del loro destino nazionale. Al servizio dell'alleanza immediata, assoluta fino alla morte, di tutti i popoli latini, essa spese un'eloquenza, un ardore, che illuminarono più di una coscienza, e che vinsero più di un'incertezza. Alcuni pensavano che la poetessa si abbandonasse ai trasporti di quel lirismo che le era familiare, ma coloro che la seguirono più da vicino i suoi tenaci sforzi, dovettero riconoscere che la donna possedeva pure una gran dose di buon senso. Elena Vancarescu nei giovani anni, fu l'amica prediletta di Carmen Sylva, la regina poetessa, che contribuì a darle il senso squisito dell'arte poetica.

*

Ogni tanto si torna a parlare dell'utilità del pescecane; ora se ne interessa «l'Indépendance belge». Finora — scrive il giornale di Bruxelles — il pescecane passava per un animale poco utilizzabile, diversamente del suo parente prossimo, il delfino. Si annuncia ora che grandi peschiere sono stabilite nell'Oceano Pacifico, per praticare su vasta scala l'allevamento dello squalo. La pelle del pescecane supera gli altri cuoi per la sua resistenza a rompersi e a consumarsi. La carne si presta alla fabbricazione di conserve eccellenti, che trovano già uno sbocco sul mercato europeo. L'olio, che è abbondante, era finora usato per la fabbricazione dei saponi, dopo essere stato reso inodoro; ora si utilizza come surrogato dell'olio di lino E' diffuso [illegible] per l'uso di esso nella farmaceutica. Infine la testa e le costole si trasformano in gelatina e le ossa, e più pure, ben pulite, servono a vari usi.

Briganti condannati a morte a Mosca

MOSCA, 6

L'Agenzia *Tass* annunzia che il Tribunale di Artemovsk nel bacino del Donetz, ha condannato a morte cinque capi di una banda di assassini detta la maschera nera che aveva terrorizzato con assassinii e furti la popolazione. Dieci altri banditi sono stati condannati a pene diverse di prigione.

CRONACA DI VENEZIA

L'apertura dell'allargamento di Calle della Madonnetta a S. Polo

Stamane alle 10, senza discorsi e con semplicissimo rito, verrà inaugurato l'allargamento di calle della Madonnetta a S. Polo.

Come si ricorderà era questo uno di quei problemi di miglioramento della viabilità cittadina di cui parlava da più di cinquant'anni, ma che era sempre sinora rimasta lettera morta. Ma il conte Orsi che, non appena nominato Commissario Straordinario al Comune, con energica attività volle risolto l'annoso problema. Colta un'occasione favorevole, nell'ottobre scorso egli fece senza indugio acquistare la fila di negozi che fiancheggia la calle della Madonnetta da campo S. Polo al ponte della Madonnetta, e decise di fare aprire al loro posto un sottoportico che fiancheggiando la strettissima calle, ne ampiasse la larghezza.

Le condizioni degli stabili soprastanti, l'angustia dello spazio, la volontà di non interrompere il passaggio per quella calle così frequentata, concorsero con altre esigenze tecniche a far impiegare nell'esecuzione dei lavori maggior tempo di quello che si avrebbe impiegato se i fabbricati ai piani superiori fossero stati sgombri dai loro abitanti e in condizioni migliori, e se lo spazio non avesse difettato sia per la manovra dei grossi blocchi di pietra d'Istria, usati nei piloni di sostegno, che per le opere di presidio.

Oggi l'opera è compiuta, senza che mai un sol giorno sia stata interrotta la circolazione e senza far sgombrare gli inquilini dei caseggiati soprastanti. E ne va data lode all'Ufficio Tecnico Municipale — ed in particolar modo all'assistente Puppolin che diresse i lavori, — che attivamente si adoprarono per la buona riuscita dell'impresa.

Come dicemmo, dai vecchi negozi che fiancheggiavano la calle dal lato di occidente, venne ricavato un sottoportico lungo circa ventitre metri e largo 2.60: corrispondentemente venne pure allargato il ponte della Madonnetta, di modo che ora la circolazione, un tempo congestionata e strozzata, si può svolgere con tutta agevolezza. Anche la strozzatura esistente nella gradinata del ponte dal lato del campiello dei Melloni verrà modificata in modo da offrire una sagoma più ampia.

Il nuovo sottoportico, dopo una parte piana con soffitto a travatura, s'innalza poi all'inizio della gradinata del ponte, con due belle ed ardite arcate a tutto sesto, ornate col leone di S. Marco e col simbolo del Littorio. Sotto il portico è stata pure posta, con gusto e buon senso di opportunità, una artistica immagine in pietra della «Madonnetta».

Ripristino di corse tra Venezia e Lido

In seguito al ripristino di alcune corse da parte dell'Azienda Comunale per la Navigazione interna nella linea Riva Schiavoni S. Nicolò di Lido l'orario dell'Autobus in servizio da S. M. Elisabetta a S. Nicolò di Lido viene modificato come segue:

Partenze da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 6.12 — 6.42 — 7.12 — 7.42 — 8.12 — 11.12 — 12.12 — 12.42 — 13.42 — 14.12 — 15.12 — 19.42 — 20.30 — 21.30 — 22.30 — 23.30.

Partenza da S. Nicolò (Trattoria buon Pesce) alle ore 6.22 — 7 — 7.22 — 8 — 8.22 — 11.22 — 12.22 — 13.22 — 14 — 14.22 — 15.22 — 20 — 20.45 — 21.45 — 22.45 — 23.45.

Dal giorno 6 corr. venne iniziato il servizio con Elettromobili S. M. Elisabetta di Lido, Malamocco, Alberoni.

Su tale verrà osservato il seguente orario:

Partenze da S. M. Elisabetta di Lido alle ore 8.15 — 10.35 — 13.35 — 15.35 — 19.15.

Partenze da Alberoni alle ore: 9.10 — 12.30 — 14.30 — 18.10 — 20.30.

Nei giorni festivi il servizio verrà intensificato.

Federazione Provinciale Fascista

Circolo Fascista della Giudecca

E fatto obbligo a tutti i fascisti di intervenire questa sera alla conferenza che terrà il Prof. Tom. Giacalona Monaco alle ore 21 precise alla sede del Circolo.

Parlerà su «La carta del lavoro».

Dato il tema vasto della conferenza si calcola anche sull'intervento delle donne e degli operai, anche non iscritti al partito fascista. — Il Commissario G. A. Vianello.

Fascio Femminile

Giovani Italiane. — Le Giovani Italiane che devono pagare quote e ritirare tessere si presentino venerdì in sede a S. Gallo dalle 17 alle 19.

I ponti per il Redentore

Il Podestà avverte che per la ricorrenza della festa del Ss. Redentore saranno costruiti i due soliti ponti votivi, di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca per agevolare il concorso della popolazione al tempio. Detti ponti saranno aperti al pubblico il 16 corrente subito dopo il collaudo (che avverrà alle ore 15) fino al tramonto del giorno successivo.

Le crociere C. I. T. a Rodi

Anche dopo il recente viaggio nella principale isola del Dodecanneso, e cessato l'eco delle manifestazioni ufficiali, i dirigenti della C.I.T. non hanno tralasciato di interessarsi dell'avvenire turistico di Rodi. Hanno infatti ordinato ai propri uffici l'organizzazione di tre viaggi, rispettivamente di sette, dodici e quindici giorni, che nei mesi di luglio e agosto consentiranno, a prezzi ragionevoli, con partenza da Brindisi o da Napoli, e ritorno a Brindisi, la visita di Rodi, Atene, Corfù, Costantinopoli. Gli uffici C.I.T. potranno dare ogni notizia di dettaglio al riguardo.

La gita a Grado

Con numerosi gitanti giunse ieri mattina proveniente da Grado il piroscafo italiano «Capitano Sauro» gettando le àncore nel Bacino di S. Marco. Trascorsa la giornata nella nostra città ripartirono verso la mezzanotte con lo stesso piroscafo alla volta di Trieste.

Grande festa italo-francese della moda al Lido

Venerdì 8, sabato 9, domenica 10 corrente, il Lido accoglierà nelle terrazze, nelle sale, nel «dancing» del suo più grande albergo, l'«Excelsior», tutto il pubblico più fine e più elegante di Venezia frammisto a quello della vivace colonia straniera.

Questa Festa della Moda che nello scorso anno raggiunse il più brillante successo, oggi rinnovandosi con un criterio di cameratismo industriale, con una gara concorde fra le due Nazioni sorelle, acquista qualche cosa di rituale. La spiaggia del Lido è espressione di raffinatezza, di armonia, di squisito senso estetico: è lo sfondo necessario al risalto delle toilettes squisite e bizzarre che le ospiti scelgono appositamente nei maggiori ateliers d'Italia e di Francia. E sapere che queste hanno creato per la spiaggia mondiale modelli assolutamente nuovi e in carattere con le sue esigenze, costituisce un avvenimento ricco di tutte le maggiori seduzioni.

Tutta la giornata della signora elegante sarà riassunta nei vari capi di vestiario. Così dalla varietà dei pigiama che assurgono ormai ad una ricchezza e ad una vivacità tutta particolare: dai costumi da bagno che nella loro linea semplice esprimono la loro grazia in un dettaglio o in una nota di colore: dagli accappatoi strani di tinte, di tessuti, di fogge: dai vestiti da casa dove forse sono impressi maggiormente la distinzione e la genialità della vera donna, si passa al fascino delle toilette da sera. Sottili e vaporose come un soffio, violente e languide nelle diverse tonalità dei loro veli, delle loro sete: scintillanti come corazze da cui più morbida sembra uscire l'epidermide delle braccia e delle spalle, sembrano fatte apposta per avvalorare l'atmosfera di sogno e d'incanto che è sprigionata dalle luci tra cui si agitano. Nei défilé delle mannequins italiane e francesi, queste varie espressioni di acconciatura raggiungeranno la nota più compiuta, più alta del buon gusto e della ricchezza.

Le maggiori case nazionali, che in questi ultimi tempi hanno dimostrato attraverso la loro produzione come l'Italia possa essere a pari con le più grandi ditte straniere del genere, interverranno presentate dalla Rivista «Fantasie d'Italia». Esse sono: «Ferraris Carlo, Moro E. e C. Palmer, Radice Sandro, Casa Zulli, Cassisi, Fumach Medaglia, Sorelle Moro, e, di Venezia, degna rappresentanza, Cappellin Manlio.

Le case francesi presentate dalla rivista «Femina» interverranno con i celebrati nomi di Agnes, Jenny, Molyneux, Max, Jane Deguy, Jeanne Lauvin, Chernit, Poncet, Irte, Philippe e Gaston. Il défilé sarà accompagnato da un commento di Umberto Brunelleschi il finissimo, originale artista che parteciperà alla Festa con una rievocazione delle fogge del XVI., XVII., XVIII. secolo, inserendo una squisita nota di contrasto all'abbigliamento odierno.

Le tre giornate della Moda, saranno distribuite così: Venerdì 8 luglio, alle ore 22: Presentazione di modelli delle Case Italiane. — Sabato 9 luglio ore 22: Défilé delle ultime creazioni delle ditte Parigine. — Domenica, 10 luglio, alle ore 17: Thè di gala sulla terrazza dell'Excelsior Palace con presentazione di costumi da bagno, pigiama, vestiti sportivi eseguiti dai maggiori ateliers d'Italia e di Francia: ore 21: Grand diner della Moda con sfilata di toilettes e mantelli da sera. Evocazione delle fogge del XVI., XVII. XVIII. secolo su figurini disegnati da Brunelleschi ed eseguiti dalla casa francese Veldy.

Gli addobbi di scena saranno eseguiti da Giacomo Cappellin con stoffe di Mariano Fortuny.

Prezzo d'ingresso per le serate dell'8 e 9 luglio, L. 40. Per il Thè di Gala del 10 luglio, L. 30 consumazione compresa. Per il Grand Diner della Moda L. 50. Diner compreso L. 100.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 luglio: «Carnaro» ital. da Odessa con merci — «Natale L.» ital. da Sfax con fosfato — «Cellina» M. N. ital. da Trieste vuoto — «Pelagia» ell. da Morphu Bay con pirite — «Montebello» ital. da Trieste vuoto — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Cap. Sauro» ital. da Grado con passeggeri.

Spedizioni del 6 luglio: «Celio» ital. per Costantinopoli con merci — «Carnaro» it. per Trieste con merci — «Fedeltà» ital. per Bona vuoto — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Venezia» ital. per Trieste con pass. — «Cap. Sauro» ital. per Trieste con passegg.

Partenze del 6 luglio: «Duinoo ital. per Fiume — «Iadera» jugosl. per Sebenico — «Carnaro» ital. per Trieste — «Giuseppe» ital. per Spalato — «Venezia» ital. per Trieste — «Capit. Sauro» ital. per Trieste — «Celio» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Natale L.» ital. arrivato il 6 luglio: da Sfax: rinfusa tonn. 3500 fosfato all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

«Pelagia» ellen. arrivato il 6 luglio: da Morphu Bay: rinfusa tonn. 5200 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 luglio:

Piroscafi e velieri a banchina 23; al largo 3; totale 26. Arrivati 2; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6733; merci varie tonn. 389; totale tonn. 7122.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 165; merci varie tonn. 427; totale tonn. 592.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 102; uomini 1194 — Carri caricati 441; scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

Stanza di Compensazione di Venezia

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Giugno alla Stanza di Compensazione di Venezia, esercitata dalla Banca d'Italia ammonta a L. 3.823.188.163.70 per un totale di somme compensate in L. 3.497.995.618.— Dalla differenza saldata o riscossa con denaro in Lire 325.192.545.70 ne risulta che il movimento in contante corrisponde all'8.50 p. c.

Opera Nazionale Dopolavoro

Disposizioni dell'on. Turati per gli Enti Dopolavoristici

Il Commissario straordinario on. Augusto Turati ha disposto che nessuna società, ente o gruppo aderente possa mutare il proprio nome con quello di «Dopolavoro» e che l'unica denominazione permessa accanto a quella di ragione sociale sia: aderente all'O. N. D.

Solo i sodalizi nuovi istituiti dal Direttorio provinciale potranno assumere il nome di «Dopolavoro» e la loro attività sarà controllata direttamente dal Direttorio provinciale.

L'Opera Nazionale Dopolavoro non deve servire ad ossigenare pericolanti situazioni finanziarie e tanto meno ad avallare con il nome di una istituzione del Regime, discutibili ed improvvisate fedi politiche. Così pure l'opera non può e non deve essere il gerente responsabile — anche solo in apparenza — di manifestazioni che di Dopolavoristico non hanno che il nome e con le quale si esercitano continuamente pressioni, si sollecitano adesioni e sussidi senza che il Direttorio provinciale dell'O. N. D. ne sia minutamente informato.

Si avvertono quindi le società, enti e gruppi aderenti che delle progettate manifestazioni dopolavoristiche dovranno sempre dare in tempo utile preventivo avviso al Direttorio provinciale il quale provvederà ad impartire il suo nulla osta alle manifestazioni, solo quando si sia convinto che non esiste incompetenza di dirigenti e non si rilevano difetti organizzativi.

Turismo ed escursionismo. — Si ricorda a tutte le società, enti e gruppi che, sciolta la Commissione centrale per l'escursionismo, per tutto quanto attiene escursionismo e turismo, devono far capo alla Federazione Nazionale e, giusta circolare di S. E. il Commissario straordinario on. Turati, seguire le direttive della Federazione stessa ricevendo solo da essa o direttamente o per mezzo del Direttorio provinciale dell'O. N. D. le precise istruzioni circa i compiti che saranno a loro assegnati.

Concorso tra Filodrammatiche delle Tre Venezie e secondo Concorso nazionale. — Il comm. Cacciola, direttore centrale dell'O. N. D. si interessa vivamente del Concorso che sta per attrarre a Venezia le Filodrammatiche delle Tre Venezie e che ha la piena adesione di S. E. Turati.

Le Compagnie classificate prime di ogni provincia saranno ammesse al secondo concorso nazionale che si attuerà in ottobre a Bologna e per il quale si può frattanto render noto che vi saranno forti premi anche in denaro.

Altre filodrammatiche si sono ieri inscritte, fra le quali la «Gabriele d'Annunzio» di Portogruaro diretta dal comm. avv. Settimio Magrini che si produrrà nel ruolo di primo attore.

Si raccomanda ai ritardatari di voler preannunciare telegraficamente la loro adesione regolamentare.

L'odissea di una fanciulla araba rapita a Rabat e fermata a Genova

Il 30 maggio scorso la Residenza Generale di Rabat (Marocco) denunciava al nostro Consolato generale di colà che il sette di detto mese due marinai italiani imbarcati sul piroscafo «Cosentino» aveva trasportato e trattenuto a bordo di quel battello una giovane araba quattordicenne, di nome Fatma Ali Soussi. La ragazza così rapita doveva essere stata trasportata in Italia.

Il fascino di Fatma

La denuncia fu trasmessa perciò dal nostro console alla Questura di Spezia alla cui volta il piroscafo «Cosentino» era diretto, partendo da Casablanca il 7 maggio. La lettera giunse però alla Questura di Spezia quando ormai il «Cosentino» era salpato per Venezia, ragione per cui venne avvertita telegraficamente del fatto la nostra Questura.

Il cav. Agostinelli, commissario della seconda divisione, diede incarico al commissario capo dr. Zavagno del Commissariato del Porto, di recarsi a bordo del «Cosentino» non appena il piroscafo fosse arrivato e di eseguire il fermo dei due marinai che rispondevano ai nomi di Trincas Armando di Romualdo di anni 24, da Cagliari, e Palmara Michele di Antonio da Villa San Giovanni, di anni 23. L'ordine venne puntualmente eseguito ma le ricerche per rintracciare la ragazza riuscirono assolutamente vane. Dopo avere interrogato il comandante del «Cosentino» sig. Camerata Clodimiro il cav. Zavagno potè stabilire che al momento della partenza da Casablanca l'ufficiale aveva esperite di propria iniziativa tutte le ricerche possibili per ritrovare la giovane araba, poichè poco prima che il piroscafo levasse le ancore da Rabat gli era stato riferito da un pescatore arabo che a bordo del «Cosentino» si trovava una ragazza che era stata rapita da due marinai. La perquisizione eseguita dall'alto al basso e in tutti i ripostigli del vapore, non portò ai risultati voluti, tanto che si giunse alla convinzione che quel pescatore avesse denunciato una cosa falsa.

Le testimonianze poi degli altri ufficiali del battello e di molti marinai confermavano la convinzione del comandante del «Cosentino» che la storia del ratto fosse il parto di una fervida fantasia.

In cerca della preda

Ad ogni modo il cav. Zavagno presentò al cav. Agostinelli i due marinai fermati, che si mantennero dapprima assolutamente negativi, ma poi stretti dalle abili domande del funzionario, finirono pre confessare. Il maggior responsabile del reato è il Trincas il quale disse di aver conosciuto in una casa da tè di Casablanca una araba quattordicenne della quale si è subito perdutamente invaghito. Senti di non poter vivere senza di lei, le propose di farl asua moglie e perciò pensò di portarla in Italia. La nascose pertanto sotto un mucchio di sacchi vuoti nel pozzo o gavone, sito a prora del piroscafo ove la giovane rimase celata fino all'arrivo a Spezia.

Qui il marinaio Trincas sarebbe sbarcato con essa e proseguendo in ferrovia per Genova, l'avrebbe lasciata in custodia ad un suo amico e precisamente a certo Attilio Lecca, facchino portuale, ivi abitante, in via Maddalena.

Le attestazioni del Trincas furono tenute per buone dal cav. Agostinelli, il quale telegrafò immediatamente alla Questura di Genova, incaricando quell'ufficio di porre il fermo alla piccola araba e con lei al Lecca suo provvisorio cutsode.

E la Questura di Genova qualche giorno fa rispondeva di aver eseguito i fermi ordinati, aggiungendo che il Lecca, nel suo interrogatorio, dimostrò la sua perfetta buona fede. Egli ebbe dall'amico Trincas la ragazza in custodia e l'accettò fermamente convinto che si trattasse di un caso di irresistibile amore e l'amico avrebbe prestissimo mantenuto l'impegno di sposare la ragazza.

Il perfido inganno

Fatma Ali, una graziosissima figuretta di bimba dalla tinta del bronzo, affermò dal canto suo di aver ceduto alla promessa di matrimonio fattale dal Trincas e di averlo seguito perciò fiduciosa in Italia. Aggiunse però che al suo sbarco sui lidi d'occidente incontrò la delusione più nera, perchè non solo il marinaio non mantenne l'impegno ma spogliò la fanciulla di quanto possedeva togliendole cioè vestiti, scarpe, oggetti diversi e persino u nanello prezioso del costo di lire duemila. Il Trincas interrogato su tale circostanza si mantenne negativo e una perquisizione praticata fra gli oggetti di sua pertinenza raccolti a bordo del «Cosentino» diede esito affatto nullo. Con tutto ciò, mentre verrà disposto per il rimpatrio della piccola Fatma Ali, dopo esperite le necessarie pratiche col Ministero degli Esteri e con l'Ambasciata francese, il commissario Agostinelli ha creduto bene di denunciare il Trincas di furto e di sequestro di persona nel dubbio che ben diverso da quello denunciato fosse lo scopo del rapimento, ossia che l'ardente marinaio piuttosto che sposare la fanciulla avesse intenzione di vivere alle sue spalle incominciando con l'appropriarsi delle piccole risorse che la povera araba era riuscita a raggranellare.

Il compagno suo Palmara e il Lecca furono denunciati per complicità necessaria. La denuncia è stata rimessa per competenza alla Procura del Re a Genova, ove il reato ha avuto la sua consumazione.

La fine di un portafogli

Il piazzista di dolciumi Della Puppa Tullio fu Giacomo da Aviano di anni 25 abitante a San Felice n. 3773, ha denunciato al commissariato di S. Marco che ieri mattina alle ore 9.30 nel recarsi ad accompagnare alla stazione la moglie e la figlia che si recavano in campagna, aveva estratto al pontone di Rialto il portafoglio pagando con un biglietto da cinque i biglietti per il tragitto in vaporino fino a S. Lucia. Ritornato dalla stazione si recò a San Polo presso la fabbrica di dolci Guadagnini e fu allora che si accorse di non aver più il portafoglio contenente lire 8000 che gli erano necessarie durante la giornata per eseguire alcuni dei pagamenti alla banca.

Il Della Puppa affermò di non aver alcun sospetto, se non sulla gente che si accalcava sul vaporino...; troppo poco, a dire il vero, per rintracciare il ladro!

Studenti rumeni a Venezia

Provenienti da Bucarest è arrivato ieri alle 14.30 un gruppo d'una sessantina di studenti dell'Accademia Commerciale di Bucarest in viaggio d'istruzione in Italia. Gli studenti sosteranno a Venezia due giorni.

Grosso furto di gomma lacca e colla

Il signor Pietro Zicchi d'anni 29 da Orani (Nuoro) che ha un laboratorio di mobili artistici e per la lavorazione di cuoi artistici in Campiello Lombardo al l'Anconetta 1953, l'altro ieri sera constatava di essere stato derubato di trentacinque chilogrammi di gomma lacca e di un quintale di colla Totin, risentendone un danno complessivo di circa duemilaquattrocento lire.

Lo Zicchi incaricava subito la moglie di denunciare il furto alla Stazione dei Carabinieri di Cannaregio e questa comunicava al brigadiere Tosatto, che i sospetti del marito erano caduti su uno dei suoi falegnami, il diciassettenne Mario Malo abitante in calle del Forno a S. Felice. Il brigadiere, coadiuvato dall'appuntato Vio e dal carabiniere Giusti, iniziava subito le indagini che continuarono ieri e che portarono all'arresto dei ladri e dei ricettatori.

Sono stati così rinchiusi nelle Carceri di S. Maria Maggiore otto persone ed un'altra è stata denunciata a piede libero. Gli arrestati sono: il falegname Malo, i diciassettenni Antonio Carlon da Budoia abitante in Calle del Forno a S. Felice 3853, Francesco Quagliarella da Bari abitante in calle Bagatin a S. Canciano 5569 e il quindicenne Maria Rugliancich abitante in Quintavalle a Castello 12, che sono stati denunciati per furti continuati; il diciassettenne Antonio Coldel abitante in Corte Porton dei Mori 3393, denunciato per favoreggiamento; il negoziante di ferramenta e colori Giuseppe Zaniol di anni 29 che abita ed ha bottega a Murano, la trentacinquenne Italia Marchesini in Scussat abitante in Calle Larga Doge Priuli a S. Felice 3803 e il lucidatore di mobili Arturo Fertiglio d'anni 36 abitante in calle Celsi a S. Martino 2701, che sono stati denunciati per ricettazione.

Pure per ricettazione è stato denunciato, ma a piede libero, il cinquantaduenne Antonio D'Intri abitante in corte dello Squero Vecchio a S. Caterina 2701. Dalle indagini risultò essere stato vero organizzatore dei furti continuati il Malo che aveva chiamato di volta in volta i suoi amici e li aveva indotti ad aiutarlo nella suo opera delittuosa. I furti avvenivano spesso di sera avendo egli la chiave del laboratorio nel quale introdottosi inosservato con gli amici rubava la colla in quantità talvolta di alcuni chili ma talvolta anche rilevanti. La colla Totin, ad esempio, fu rubata tutta in una sola volta. Il Malo, interrogato, ha confessato come del resto han fatto tutti gli altri. Egli ha detto di aver compiuto il furto per comperarsi un paio di gambali, un cinturone ed altri oggetti d'ornamento. Gli altri invece spesero il denaro fruttato loro dalla refurtiva in divertimenti. Il Rugliancich ha ammesso di aver portato via dal laboratorio due chili di colla in quanto non potè rifiutarsi perchè, essendo egli disoccupato, il Malo l'aveva fatto occupare pochi giorni prima nel laboratorio dei suoi artistici. Egli disse che commesso il primo fallo non volle tornare nella colpa e lasciò che nelle altre occasioni si arrangiasse il Malo. La sera in cui venne rubato il sacco da quintale il Malo lo aveva per dire il vero invitato a dargli una mano, ma lui si era rifiutato per paura di essere colto e dichiarando che altri impegni lo chiamavano altrove.

In casa del Coldel sono stati sequestrati ottanta chili della colla Totin. Quattro chili della colla lacca sono stati sequestrati invece a Murano dal negoziante Zaniol che li ebbe dal Malo; altri piccoli quantitativi dalla Marchesini e dal Fertiglio che li avevano comperati a prezzo assai inferiore a quello corrente.

Il D'Intri invece l'aveva pagata più cara di tutti e così essendo risultata la sua buona fede e anche per i suoi ottimi precedenti è stato denunciato solo a piede libero. I carabinieri stanno ora indagando per identificare un decimo personaggio che avrebbe partecipato alle imprese del Malo e che è rimasto ancora sconosciuto.

Amore al tramonto

Ieri sera verso le ore 19 è stata accompagnata all'Ospedale la perlaia quarantenne Angelina Cavalletto fu Giovanni abitante a Cannaregio 2685 la quale presa qualche ora prima da intenzioni di suicidio si era data dalle Zattere... all'onda.

La Cavalletto, la quale non era solo in preda delle idee melanconiche ma, anche dai fumi del vino, come venne tratta dalle acque disse di aver attentato ai suoi giorni perchè..... afflitta da un male che non perdona neanche a chi ha già trascorse le quaranta primavere. Difatti la donna si dichiarò pazza di un certo Seno Valentino che conta otto anni più di lei e che abita a Santa Croce 843: è pensionato dell'Arsenale e a tempo perso fa il riparatore...... di ombrelli. Valentino è gelosissimo, Angelina è insofferente di rimbrotti e non può sopportare le pene di una passione avvelenata dai sospetti dell'amante suo. Da qui la decisione di finirla con la vita. Fortunatamente del tuffo s'accorsero i passanti e così Angelina Cavalletto potè essere ridata alla vita e all'amore.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 7 luglio 1927:

Pir. «Ammiraglio Bettolo» a Olinda Pernambuco. — «Asia» a Karachi Radio. — «Atlanta» a Casablanca. — «Conte Biancamano» a Gibraltar Rock, Fiume. — «Conte Rosso» a S. Miguel. — «Conte Verde» a Cerrito. — «Duca d'Aosta» a Olinda Pernambuco. — «Duca degli Abruzzi» a Fernando de Noronha, S. Vincente de Cabo Verde. — «Duilio» a Chatham Massachusetts. — «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Giulio Cesare» a Cerrito. — «Giuseppe Verdi» a S. Miguel. — «Presidente Wilson» a Trieste Radio, Fiume. — «Principessa Maria» a Capo Sperone Radio, Fiume. — «Remo» a Colombo Radio — «Re Vittorio» a Soller Radio, Fiume, Genova Radio. — «Romolo» a Singapore Radio. — «Venezia L.» a Vittoria Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Nei Sindacati Fascisti

Assemblea del Sindacato Gasisti — L'altra sera alla «Casa dei Sindacati» al Malcanton, si riunirono i componenti il Sindacato Impiegati ed Operai gasisti di Venezia per ascoltare la relazione sul Congresso Nazionale tenutosi in Roma il 19 u. s..

La folta riunione fu presieduta dal rag. Gaetano Pomarici dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati.

Il sig. Antonio Doria delegato per il Sindacato di Venezia espose dettagliatamente i lavori svolti nell'importante Congresso che fu presieduto dall'on. Rossoni.

Fra acclamazioni fu approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea generale dei dipendenti Aziende del Gas impiegati ed operai, del Sindacato Provinciale di Venezia, udita la relazione del Congresso di Roma; constatato che a Venezia non esistono quelle condizioni di favore (somministrazioni in natura, trattamento di previdenza, ecc.) già in vigore nelle altre officine d'Italia, che sono regolate dal medesimo Concordato Nazionale; visto che è assolutamente necessario seguire da vicino i lavori dei prossimi Congressi Nazionali per la loro grande importanza, insiste perchè nelle prossime riunioni dei Congressi i gasisti di Venezia siano degnamente rappresentati e tutelati, e riaffermando la propria solidarietà e fiducia alle alte Gerarchie e particolarmente all'on. Rossoni, affinchè l'Officina di Venezia che per la sua importanza non deve essere inferiore alle altre, possa in un tempo non lontano godere di tutti quei diritti che per le altre Officine d'Italia costituiscono già un fatto compiuto.»

Sindacato Provinciale agenti, rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio. — Si comunica che a seguito delle dimissioni date dai membri del Direttorio, furono nominati d'ufficio a far parte del nuovo Direttorio i sigg. Sandei Giuseppe segretario; Romieri Francesco, Gnignatti Eugenio, Papini Augusto, Bergamin Giuseppe, Mascarin Pietro, Favaro Fabbris, membri del Direttorio.

Si avverte che la sede in S. Provolo, Palazzo Priuli, è aperta agli interessati nelle ore: dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23 di ogni giorno feriale e dalle ore 9 alle 12 nei giorni festivi.

Incaricato per lo svolgimento delle pratiche è il sig. Segre Ennio dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio.

Alla Scuola Professionale Femminile

Chi ha visitato l'Esposizione-Vendita che si è tenuta in questi giorni a S. Provolo, si è stupito, trattandosi di una Scuola, della varietà e quantità della produzione e del buon gusto di ogni soggetto. Lavori di biancheria, di sartoria, di modisteria, di uso casalingo dalle pugnette per ferri alle pelli conciate; lavori artistici svariatissimi di ricami, fiori, ceramiche dipinte, cuoi sbalzati ecc.

Ma la nota caratteristica di questa Esposizione-vendita era data dalle giovani scolare dalla impeccabile divisa bianca su cui spicca il Fascio Littorio, tramutate per l'occasione in disinvolte e premurose venditrici, intente ad indovinare il gusto dei visitatori, a registrare, a dar resti, ad impaccare, ad aiutare in ogni modo insomma le brave insegnanti. Che gioia poter, con numerose vendite dei lavori eseguiti con ogni impegno, contribuire all'incremento della Cassa scolastica, che provvede ad aiutare le compagne più bisognose e ben 14 di deboline in salute, e visitate da un egregio medico, ne manda quest'anno alla Colonia «Mezzomo» di Feltre!

I visitatori, anzi in maggioranza le visitatrici, fra cui le gentili signore: Coffari, Zattera, la Contessa Persico, la Contessa Elti, le Nobili sigg. Tommaseo, Marinoni, Mattarucco, Errera, Talamini ed altre moltissime, dimostrarono con gli acquisti e gli elogi rivolti alle allieve presenti, alle insegnanti e alla ff. di Direttrice sig.na Deleuse che continua l'opera della benemerita signora Tiboni per il progredire della Scuola, dimostrarono, di ben comprendere il valore di questa Istituzione, che educa tante fanciulle di diversa condizione sociale, accomunate nelle idealità della Religione, della Patria, del Lavoro, per la prosperità delle proprie famiglie e di Venezia. In verità la popolazione dovrebbe interessarsi maggiormente di queste provvide scuole.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Dalle 20 in poi: «Vita da cani» - «La gran parata di Charlot». Lo spettacolissimo d'ilarità e varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Première di «Volpe bionda». Interprete Paul Richter.

MODERNISSIMO. — «Gelosia» il dramma dell'amore. Interprete Lya De Putti

S. MARCO. — «I dadi rossi» con Rod La Rocque e Marguerite de La Motte.

MASSIMO. — Eccezionale programma comico con Harold Lloyd e Turpin.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Galoppata al sole» con L. Pavanelli e Varietà.

ITALIA. — «Gente allegra» con Bambù e ultimo giorno dei Fantocci Santoro.

MODERNO. — «Isola che uccide» capolavoro First National, con D. Kenjon.

S. MARGHERITA. — «Maciste contro lo sceicco»; superfilm italiano.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

R. Scuola "G. Bianchetti"

TREVISO, 6

Licenziati nella Sessione estiva 1926-27. — 3.a A): Betteti Domenico di Fedele, Bombarelli Giorgio di Bruno, Cenghiaro Giovanni di Giuseppe, Coppion Angelo di Pietro, Olivotti Luigi fu Cesare, Ottoboni Giovanni di Sante, Pesce Giovanni Carlo di Luigi, Rossini Domenico di Michele.

3.a B): Bernani Caterina di Attilio, Bucchetto Elsa di Federico, Ongarello Maria Giulia di Antonio, Piovesan Clara di Luigi Arturo, Prario Iris fu Flaminio, Sitoni Giovanna fu Giulio, Tieghi Wanda di Claudio, Tranquilli Rosanna di Eugenio, Visentini Maria fu Giovanni, Viviani Anna di Giovanni, Viviani Luisa di Giovanni.

3.a C): Cadamuro Orazio di Guglielmo, Fedele Diego fu Agostino, Grava Giovanni di Ernesto, Mason Renzo di Umberto, Sano Luigi di Giovanni, Trevisan Quinto fu Angelo, Zambon Aristide fu Arturo.

Privatisti: Lavelli Giuseppe di Giuseppe, Negri Teresa di Giovanni, Toffoletti Antonietta di Cesare.

Esami di idoneità alla 3.a Classe - Idoneo: Girardi Mario di Cesare.

Tentata corruzione di pubblico ufficiale

Questa mattina al Commissariato di Leva della nostra città si presentava tale Masut Giuseppe di Antonio d'anni 29 da Conegliano, per regolare la sua posizione di leva, essendo renitente della classe 189.. per domicilio in America, dalla quale era rimpatriato in questi giorni. All'invito del commissario cav. Scipione Dal Cer di ritornarsene a casa in attesa del precetto, il Masut invitò il Commissario a procurargli la riforma, ottenuta la qual avrebbe sborsato la somma di L. 1000 garantendola intanto con una dichiarazione scritta che su invito del cav. Dal Ce. stillava immediatamente.

Avuta in mano la prova documentata il Commissario mandava immediatamente per il Maresciallo della vicina stazione dei RR. CC. in seguito al cui intervento, faceva la denuncia del Masut per tentata corruzione di pubblico ufficiale. Il Masut è stato arrestato ed inviato alle Carceri e dovrà pertanto comparire dinanzi alla Autorità Giudiziaria per rispondere del grave reato.

Funebri

Stamane alle 9.30 ebbero luogo i solenni funerali del venerando cav. uff. Temistocle Pagliai, Presidente di Corte d'Appello a riposo. Intervennero rappresentanze degli Orfani di Guerra, dell'Istituto Turazza e altre Opere Pie, Magistrati e Avvocati e autorità.

Al seguito della bara coperta di corone di fiori erano il nipote Marino Morosini e il cugino nob. Antonio Morosini ed una folla di cittadini. Reggevano i cordoni il nob. avv. cav. Erminio Pasini Presidente del tribunale, l'avv. comm. Salsa, il commend. Golbi, il co: cav. Bentivoglio, il prof. cav. dott. Cervellini, il cav Carisi.

Alla Basilica di S. M. Maggiore dopo le esequie e la benedizione il nob cav Pasini e l'avv. Salsa pronunciarono commoventi elogi funebri, l'uno in nome della magistratura, l'altro per il Foro trevisano.

Stasera alle 17.30 seguirono le estreme onoranze al compianto Lelio Van den Borre, rapito agli affetti della famiglia e alle cure della sua fiorente industria sul fiore dell'età. All'estremo accompagnamento assistevano in folla autorità, amici e conoscenti. Il feretro era contornato da numerosissime ghirlande di fiori.

Dopo le esequie nella chiesetta di San Zeno un amico ha pronunciato commosse parole di saluto e di elogio alla memoria dell'Estinto, anche in nome dei commilitoni che lo ebbero compagno valoroso nei cimenti della guerra, esaltandone le virtù di cittadino e di fascista e patriotta esemplare.

Auto nel fosso

Questa mattina pe tempo, saranno state circa le ore 6, un'auto proveniente da Cavazuccherina, guidata dal sig. Cattinari Battista, assistente tecnico cementista, e sulla quale erano montati il daziere Beraldo Giovanni di Giuseppe d'anni 23 ed altri due signori da Cavazuccherina, giunti sulla Gallarta a pochi km. da Treviso, per ragioni che ancora non ci è stato possibile conoscere, si sono ribaltati con la macchina nel fosso.

I due signori che erano nel sedile posteriore non ebbero a soffrire alcuna conseguenza non così però il Cattinari e il Beraldo che con un auto di passaggio dovettero essere portati al nostro Ospedale dove il dott. Riga riscontrò al primo una ferita lacero contusa alla regione sigomatica guaribile in sette giorni, ed al secondo ferite lacero contuse al mento, alla regione sopracigliare, alla mano sinistra, e abrasioni alla scapola, guaribili in 12 giorni.

Cronaca varia

Contravvenzione d'auto. — Alle ore 1 di questa notte l'automobile contrassegnata con i numeri 79 T. V. attraversava via Vittorio Emanuele a fanali anteriori spenti. Avvistata dagli agenti di P. S. venne contro il proprietario di essa elevata la contravvenzione di legge.

Dagli amici mi guardi..... — Verso le ore 17.30 di quest'oggi in compagnia con il vigilato speciale Torresan camminava per Piazza del Duomo tenendo a mano una bicicletta certo Morari Carlo di Carlo d'anni 34 da Forlì, senza fissa dimora quando inaspettatamente venne fermato da un agente di P. S. a cui venne il sospetto della legittima proprietà del ciclo. Infatti tradotto in Questura il Morari non ha saputo giustificarne il possesso e pertanto è stato tradotto alle Carceri in attesa di ulteriori indagini circa la proprietà della macchina.

Calcio di cavallo. — Alle ore 21 di ier sera si presentava all'Ambulatorio Ospitaliero il giornalaio Brugnolotto Luigi di Carlo d'anni 36, per farsi medicare una contusione al ginocchio sinistro. Ebbe le cure del dott. Dalla Palma al quale il Brugnolotto denunciò di aver ricevuto un calcio da un cavallo. Ne avrà per una settimana.

La mano nella macchina. — Alle ore 10 di stamane il sig. Loregiani Silvio fu Osvaldo, abitante in Via Pomponio Amalteo n. 147, gerente della fabbrica calzature della Società Cisalpina, mentre stava attendendo ad una macchina, incidentalmente si andava ad impigliare la mano in un ingranaggio riportando una ferita da strappamento alla III.a falange del dito medio dell amano destra.

Portatosi all'Ospedale venne medicato dal dott. Dalla Palma, che lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Un dito nella tagliatrice. — Ieri sera l'industriale Rizzotto Mario di Riccardo di anni 36 da Caerano di S. Marco, proprietario di un pastificio in via Cornarotta mentre stava con la tagliatrice tagliando della pasta fresca andava a finire sotto la lama tagliente con il dito medio della mano sinistra riportando l'asportazione della prima falange. Guarirà in 20 giorni.

Barbaresco denunciato per furto. — Abbiamo annunciato ieri il fermo del facchino Barbaresco trovato in possesso di una bicicletta di sospetta provenienza. Oggi si è presentato in Questura il ferroviere Nave Secondo da Lancenigo il quale ha riconosciuto nella macchina sequestrata al Barbaresco la sua rubatagli la scorsa notte, assieme ad un orologio di marca Zenith, che egli aveva lasciato sopra un mobile in casa sua. Il Barbaresco pertanto è stato denunciato alla Autorità Giudiziaria per furt osemplice.

CASTELFRANCO

Esito della campagna bacologica. — La campagna bacologica nella Castellana ebbe un esito abbastanza buono come quantitativo; il seme bachi allevato fu inferiore di circa un migliaio di once in confronto alla scorsa annata.

Buono il rendimento in bozzoli che diede da 55 a 60 per oncia e discreto il numero d'allevamento in genere, salvo qualche fallanza per fracidezza, macilenza e un po' di calcina.

La foglia fu abbondante e residuata nel 50 per cento.

I prezzi verificatisi sul mercato variarono da 14 a 15 lire per l'incrocio Chinose da 11 a 13 per il Giapponese; bassi per i produttori che rimasero alquanto delusi.

La produzione diede in totale approssimativamente 5000 once con 300.000 kg., buona parte venduta fouri, alla periferia.

— Continuano le operazioni di trebbiatura con un raccolto inferiore alle aspettative; il frumento è bello, ma ha precipitato nella maturazione e alcune brine ne menomarono la rendita.

Avviso ai casellisti postali. — Il direttore delle Poste sig. Marino dà avviso agli abbonati ai casellari postali di far seguire dopo il nome e cognome il numero della Casella Postale e ciò a scanso di qualche eventuale disguido.

Giacchè siamo in materia postale, ci piace rilevare che il suddetto Direttore ha dotato i portalettere di una decorosa divisa come i distributori di città.

Ciò torna a soddisfazione della nostra bella cittadina che è continuamente meta di gite specie nell'attuale stagione di villeggiatura e che è visitata da tanti forestieri ammiratori del quadro del Giorgione e di altre opere artistiche.

VITTORIO

In un trimestre le nostre guardie comunali elevarono n. 480 contravvenzioni su Polizia Urbana e altri regolamenti interni, n. 80 su Regio Decreto per gli autoveicoli e n. 31 per inosservanza al calmiere generi alimentari. Brave.

Il cav. Fiammazzo alle Poste. — Ha assunto in questi giorni il nostro Ufficio Postale l'egr. cav. Fiammazzo già direttore provinciale a Treviso.

CONEGLIANO

Associazione Naz. Madri e Vedove di Guerra. — La Presidenza di questa Sezione delle Madri e Vedove di Guerra, ci rende noto, per norma delle interessate, che per tassative disposizioni del Commissariato Governativo, nessuna madre o vedova di guerra potrà d'ora innanzi fruire dei benefici emananti dall'Associazione stessa, qualora non risulti inscritta regolarmente alle rispettive Sezioni o non sia in possesso della tessera per l'anno 1927 e ciò a scanso di severi controlli a carico degli esponenti delle Sezioni stesse.

Plaudiamo a tale disposizione che servirà senza dubbio a regolare certe posizioni che sono ritenute ambigue e nelle quali conviene vederci chiaro.

Mostra Internazionale d'arte viticola. — Comunicato: Si avvertono i possessori di Contribuzioni da L. 1 emesse a favore del Cinquantenario della R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, che possono richiedere alla Scuola stessa l'elenco dei premi assegnati agli acquirenti di dette contribuzioni.

Si fa noto inoltre che le richieste da parte degli interessati dovranno pervenire alla suddetta Scuola, non oltre il 10 luglio 1927.

ODERZO

La prima Messa di un colto Sacerdote. — Il 17 corr. il novello Sacerdote Don Giovanni Cesso laureato dal Seminario Lateranese in Roma, Professore in universa teologia; celebrerà la sua prima Messa con sentita gioia della cittadinanza opitergina onorata dal valente Sacerdote Teologo.

Merita ricordare come la laurea del giovane Sacerdote sia stata brillantissima, riuscendo fra le migliori del grande Seminario.

La festa delle Guardie di Finanza. — Il locale Comando di brigata della R. Guardia di Finanza ha celebrato degnamente la festa del Corpo, che rievoca i fulgidi episodi della battaglia di Cavazuccherina in quel radioso estate del 1918 che vide risorgere la Patria purificata nel sacrificio cruento.

Molte autorità cittadine vennero nella mattinata riunite nella sala di convegno della Caserma, venne offerto un vermouth, dopo di che il maresciallo sig. Cerè portò il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti.

Con pensiero nobilissimo, venne deposta una corona di fiori freschi sulla tomba del defunto colonnello cav. Ivo Pesavento morto l'anno scorso, che della R. Guardia di Finanza era magnifico campione.

La "Gazzetta" nel Bellunese

Cronaca di Belluno

La Commissione Reale

Nella seduta d'ieri la Commissione Reale, sotto la presidenza del vice Prefetto dott. comm. Silvetti, oltre a delibero di ordinaria amministrazione di poca importanza, ha preso in forma e vece di consiglio anche le due seguenti: Nomina del sesto membro della Giunta Prov. Amministrativa nella persona del rag. Francesco Marchi. Modificazione del regolamento per la approvazione proventiva dei tori.

In Tribunale

Cecchin Antonio fu Giovanni, di anni 37 da Cesio Maggiore, deve rispondere di vari furti dal luglio 1923 al maggio 1927, in danno di varie persone. Viene condannato ad un anno, un mese e venti giorni ed alle conseguenziali.

— Comis Celso di Giovanni, come il precedente compare avanti ai giudici in istato di arresto per furto di un orologio da un panciotto trovato appeso. Viene condannato ad otto mesi di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare. Si ordina la restituzione dell'orologio.

Sindacato agricoltori

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista dei Sindacati Agricoltori di Belluno comunica: Gli aderenti dell'Ufficio Provinciale di Belluno della Sezione Utenti Motori Agricoli, sono avvisati che il prezzo del petrolio colorato, da prelevarsi sulla scorta degli appositi buoni, è fissato dal 1-7 sino al 15-7 in L. 72.25 il quintale netto.

Corso accelerato per ebanisti

Il 4 luglio si è aperto presso il nostro Istituto Industriale il Corso Speciale di Disegno Professionale e preventivo di costo per ebanisti e falegnami, della città e dintorni, con 22 operai regolarmente inscritti che hanno iniziato con entusiasmo i loro lavori.

Questo Corso si tiene a spese del benemerito Istituto Regionale per il Lavoro di Venezia, e per iniziativa del Comitato per le Piccole Industrie della Provincia di Belluno, e sotto la direzione dell'ing. Sartori. Si svolgerà ogni giorno dalle 18 alle 20.30 ed avrà termine il 24 luglio.

Giovane suicida nel lago

Stamane due giovanetti che si trovavano in riva al lago di S. Croce scorsero una donna, che dalla banchina si gettava a capofitto nelle acque. I giovanetti si posero a gridare ed accorsero da varie parti alcuni barcaiuoli, che dopo affannose ricerche, riuscirono a pescare la donna e portarla alla riva ormai cadavere.

Chiamati sul sito si recarono i carabinieri di quella stazione. Il cadavere era quello della giovane Balbinot Anna di Antonio. Nulla di preciso circa le cause del suicidio, però si presume che siccome la disgraziata era affetta da mal sottile e che bene conosceva di non poter guarire, abbia deciso di finirla con le sofferenze.

FELTRE

Pro Cucine di Beneficenza. — In memoria coniugi Losa: Silvio Zucco L. 5.

In morte della compianta signora Caterina Cambruzzi ved. Bortolon: Famiglia Vascellari L. 10, Bianco avv. cav. Gianvittore 15, Fratelli Cossalter 50, Collarini avv. cav. Ezio 20, Zugni Tauro nob. Junio 10, Cogorani cav. Romolo 10, Manera Giorgio 10, Bonsembiante Enrico 10, Guarnieri cav. Giovanni 10, cav. Piero Bertor 10, Zugni Tauro on. avv. Spartaco 15, Franceschini dott. Francesco 10, Berlese dott. Amedeo 20, e Biasi Antonio 5, Rasi ing. Luigi 20, Fantoni dott. Francesco 50.

Pro Istituto Infanzia Abbandonata. — In morte della compianta signora Caterina Cambruzzi ved. Bortolon: Guido Det L. 10, Carlo Giuseppe Bettiol 10, Amelia Girardi 5, cav. Giuseppe Collarini 10, Sergio Vecchiati 5, Frescura Ernesto 10, Delaito dott. Francesco 10, Pontil Riccardo 10, rag. Giorgio Rossi 10.

Pro Orfanotrofio B. M. Carenzoni. — In memoria della compianta signora Caterina nob. Cambruzzi hanno offerto i signori: avv. Antonio Pagini L. 10, Vittorino Delaito L. 10, Chiara Pontil L. 5, Giuseppe Nilandi L. 5.

Motocicletta rubata. — Audaci ladri sotto il cancello di una baracca hanno asportato una motocicletta Indian di proprietà del signor Stefano Sagramora che dormiva nella vicina casa cardenzana alle Traversere. Il proprietario ha denunciato il furto che è avvenuto dalle 22.30 alle 6 di stamane.

CORTINA D'AMPEZZO

R. Scuola d'Arte Industriale. — La benemerita Ditta Pirelli assegnava a titolo di regalo due buste di compassi agli alunni delle prime classi che ne risultassero più meritevoli; vennero attribuite agli alunni: Do Lotto Vittorino della classe 1. del Corso Professionale, e Palatini Ferdinando della classe 1. del Corso Apprendisti, i quali ringraziano l'italianissima e generosa Ditta.

Borse di studio. — Alla fine dell'anno scolastico si distribuirono fra gli alunni: Borse di studio Ministeriali, quota semestrale: Pra Sisto L. 400; De Pellegrin Camillo L. 200; De Lotto Clelio L. 300; Giacomel Agostino L. 200; De Polo Edo L. 300; Mosena Valentino Lire 200.

Borsa di studio della Provincia di Belluno: annua all'alunno Cesaletti Eugenio L. 500.

Premi: La Camera di Commercio della Provincia di Belluno attribuiva ai migliori alunni L. 1000 che vennero così distribuite: De Pellegrin Camillo L. 200; Bernardi Annibale L. 100; Menardi Romedio L. 200; Manaigo Giuseppe L. 100; Cesaletti Eugenio L. 100; De Letto Vittorino L. 200; Menardi Rinaldo L. 100.

La Scuola poi cogli utili derivanti dalla vendita dei lavori eseguiti dagli alunni alla fine dell'anno scolastico, distribuiva all'artigianato fra gli alunni L. 3954.50 a titolo d'incoraggiamento nel lavoro del... Ciò sta a comprovare magnificamente come questa Scuola intenda di formare degli alunni non solo degli studenti ma dei veri artigiani.

Licenziati: Vennero licenziati col diploma di operai qualificati: Arnoldo Attilio di Forno di Zoldo, Bernardi Annibale, Constantini Luigi, Demenego Dario, Dimai Angelo, Dimai Sisto, Ghiretti Edoardo, Siorpaes Angelo, Zambelli Silvio, Zambelli Vittorino di Cortina, Favretti Italo, De Pellegrin Camillo, Pra Sisto, Mario di Forno di Zoldo, Chiamulera Angelo, Gerardis Luigi di Valle Cadore; Gre... Aldo di Vodo, Giacin Lino di Vodo Cadore, De Caneva Daniele di Ovaro Carnia, Olivotti Antonio di Ospitale Cadore.

Il Presidente della Sezione del C. A. I. — A Presidente della locale Sezione del Club Alpino Italiano venne riconfermato dalla Direzione Generale il cav. prof. Marchi Arturo che da tanti anni la dirige con abnegazione ed ardente spirito patriottico.

FOLGARIA

Il cine-ambulante dell'Opera Nazionale Combattenti. — Nella sala dell'Albergo Stella d'Italia, gremita di cittadini, il cine-ambulante destinato dall'Opera Nazionale Combattenti alle Tre Venezia, ha proiettato delle bellissime pellicole edite dalla L. V. C. E. Fra queste particolarmente ammirate furono: 1. Il viaggio di S. E. Mussolini in Tripolitania; 2. Il Re e il Duce a Castel Porziano e Roma. Tra la massima attenzione vennero pure svolte «La frutticultura industriale» e «Due porti verso la terra».

Il cine-ambulante funzionò egregiamente e di questo ne va data lode ai bravi operatori Fernando Luzzi e al caposquadra Antonio Carrer. Peccato proprio che il tempo non abbia permesso che lo spettacolo si svolgesse in piazza.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Cronaca di Chioggia

Festa della R. Guardia di Finanza

Ieri, a Porto Fosson, si è svolta con austera solennità la celebrazione dell'anniversario della costituzione del Corpo della R. Guardia di Finanza.

La sede della Brigata, sita alla foce dell'Adige, venne opportunamente addobbata con tricolori, festoni ed altri ornamenti disposti con ottimo gusto dai militi, sotto la direzione del loro comandante Ligaluppi. Presenziarono alla cerimonia il sig. Libero Bacchi, in rappresentanza del Fascio di Chioggia e del Podestà di Rosolina; il capo manipolo geom. Mario Costa per la Milizia Volontaria Fascista; il geom. Baruffaldi, il sig. Corradini, gli ufficiali a riposo Cadice e Bittan ed altre personalità del luogo.

In un'ampia sala, il comandante Ligaluppi espose in succinto ai militi ed agli invitati la storia del Corpo della Regia Guardia e chiuse il suo discorso inneggiando al Re, alla Patria ed al Fascismo.

Dopo brevi ed indovinate parole dei signori Bacchi e Costa venne servito un vermouth d'onore, ed alle una ebbe luogo un sontuoso banchetto, durante il quale aleggiando un'ondata di sano e forte patriottismo, regnò la più profonda e rispettosa cordialità.

Avvenimento teatrale

La direzione del Teatro Garibaldi ha combinato pei giorni 12, 13, 14 del corrente mese, tre recite straordinarie della rinomata compagnia drammatica Carini.

Il celebre artista, gr. uff. Luigi. Carini, si produrrà in tre lavori attraentissime: Madame Sans Gêne» di Vittoriano Sardou; il «Cardinale» di Parker e lo «Sciopero» del concittadino comm. Polido ro Zennaro. Data la fama del grande attore e l'attraenza dei lavori si prevedono tre pienoni.

CEGGIA

Ruba a S. Donà di Piave e viene arrestato a Ceggia. — E' stato arrestato nel nostro Comune il girovago Ussai Giuseppe di anni 46 da Trieste, autore del furto consumato in danno dell'orologiaio Sari Cesare di S. Donà di Piave.

Il maresciallo dei RR. CC. di S. Donà ha sequestrato la refurtiva, ed ha condotto al cercere mandamentale l'Ussai, il quale in istato d iubriachezza si è confessato autore del furto commesso perchè disoccupato da molto tempo.

Mercato mensile. — Il giorno 8 corrente, secondo venerdì, avrà luogo il consueto mercato mensile di bestiame e merci.

MIRA

Buona usanza. — Gli Amici di Mira Porte capeggiati dal sig. Fabbretti Vittorio versarono pro Asilo Regina Elena L. 100 per onorare la morte del compianto Girolamo Nalin.

La Famiglia del sig. Favaretto comm. Giovanni ha versato L. 25 pro Asilo Infantile di Gambarare per onorare la morte della compianta Olga Bareato.

Il sig. Millia Piero ha versato pro Filarmonica A. Ponchielli L. 50 per onorare la morte del compianto sig. Gullino Luigi.

Il fermo di una carovana di zingari sospetti

VICENZA, 6

Alcuni giorni or sono si uccideva misteriosamente a Tonezza la giovane sposa Canale Maria, il cui marito è emigrato in Argentina. La Canale era stata derubata da due zingare di 15 mila lire in Buoni delle Venezie e denaro liquido.

Stamane a Mestrino veniva segnalata, il passaggio di una carovana di zingari. Sul posto si è recato immediatamente un funzionario della Questura con alcuni carabinieri. Benchè non sia risultato nessun elemento notevole, gli zingari sono stati «fermati» in attesa di accertamenti sul loro conto. Il loro vero nome non è ancora riconosciuto.

Cronaca di Mestre

La festa Balilla Piccole Italiane dello Studio

Venne fissata definitivamente per domenica prossima la festa Balilla Piccole Italiane che avrà il seguente programma: Alle ore 8 adunata di tutti i Balilla alla sede di Via Palazzo; alle ore 8.45 si formerà il corteo dei Balilla che si recherà nella chiesa di S. Rocco dove verrà celebrata appositamente una messa; alle ore 10 in un locale da stabilirsi verrà prima pronunciato un discorso poi verrà fatta la distribuzione dei premi e quindi i Balilla le Piccole e le Giovani Italiane canteranno dei cori nazionali. Quindi avrà luogo lo sfilamento dinnanzi alle autorità fasciste e cittadine.

Nel locale che verrà reso noto a mezzo della stampa sono invitati ad intervenirvi tutte le autorità cittadine. Anche le famiglie dei bambini sono invitate a partecipare alla festa.

Possono pure partecipare i cittadini tutti dato che l'ingresso è libero.

Tutti i Balilla devono trovarsi in sede domenica mattina alle ore 8 precise in completa uniforme.

Contro gli assenti verranno presi dei seri provvedimenti del caso.

Al comando della Milizia Balilla pro festa che verrà svolta domenica prossima il dott. Zannini ha offerto L. 10.

Spettacolo di beneficenza

Sabato 9 luglio alle ore 21 precise nel Teatro Toniolo di Mestre avrà luogo un grandioso concerto vocale ed istrumentale diretto dal maestro Ugo Rizzo; esecutori la Società Orchestrale Mandolinistica e chitarristica «Lux» di Venezia 1.a classificata nel concorso internazionale di Como che ebbe luogo il 19 giugno u. s.

Ecco il programma:

«Carmen» gran fantasia di G. Bizet; «Angelus» (dalle Sceni pittoresche) di Massenet; «Le maschere» sinfonia di Mascagni; «Pescatori di perle» di Bizet, duetto che verrà cantato dal baritono Fornarola e dal tenore Poli; «Pagliacci» di Leoncavallo, Arioso per tenore; «Butterfly» di Puccini: «Un bel dì vedremo» che verrà cantato dal soprannoo signora Zonin Ester; «Otello» di Verdi: «Credo in un Dio crudele» per baritono; «Suor Angelica» di Puccini, Implorazione per soprano; «I Lituani» di Ponchielli; «Rigoletto» di Verdi, gran fantasia; «Il Barbiere di Siviglia» duetto per tenore, baritono ed orchestra.

Le prenotazioni si ricevono presso la tabaccheria Cercato al Ponte della Campana.

La festa degli ex finanzieri

Nella ricorrenza della festa dell'arma di Finanza l'altra sera la caserma di Marghera era tutta illuminata all'esterno con una stella di lampade e nell'interno con dei palloncini alla veneziana.

In una sala tutta addobbata di bandiere tricolori e con i ritratti del Re e di Mussolini si diedero convegno i finanzieri in servizio con quelli congedati e quindi ebbe luogo la cerimonia dell'anniversario.

Il cap. Gabaglio ha pronunciato un applauditissimo discorso e quindi prese la parola l'ex brigadiere Bordignon che presentò gli ex commilitoni e offrì a nome di tutti i congedati al capitano Gabaglio un ricco mazzo di fiori legato in un nastro tricolore.

Terminata la cerimonia venne offerto a tutti i presenti un rinfresco prolungando così la simpatica riunione fino a tarda ora.

Una gamba frantumata

Ieri alle ore 12 circa il manovale Zenza Severino di Giovanni di anni 26 abitante a Maerne e lavorante presso la Società Cementi armati ing. Mantelli, mentre assieme ad altri trasportava un palo, scivolò cadendo a terra.

Il palo gli cadeva addosso e gli frantumava una gamba.

Immediatamente soccorso dai suoi compagni col camion della ditta stessa veniva trasportato all'Ospedale dove veniva visitato e medicato dal dott. Alfonso De Carli il quale riscontrò all'infortunato la frattura della gamba sinistra terzo inferiore e lo faceva ricoverare nella sala di chirurgia. Salvo complicazioni guarirà in giorni 55.

Esercizi pubblici

Tutti gli esercenti di Osterie, Bottiglierie, Bettole che intendono chiedere deroghe all'orario stabilito con Decreto Prefettizio che va in vigore il 10 Luglio corr. devono al più presto presentarsi alla Segreteria della Delegazione Commercianti in Via Marcello, muniti della Licenza Politica dell'Esercizio per compilare la domanda che verrà immediatamente inoltrata alla competente Autorità.

Si avvertono pertanto tutti indistintamente i titolari di Esercizi Pubblici di osservare rigorosamente l'orario fissato dall'Autorità a scanso di gravi provvedimenti della medesima.

MARCONI. — «L'uomo della Montagna»

Cronaca varia

Sindacato Agenti di negozio. — Questa sera alle ore 21 nella sede dei Sindacati Fascisti, in Via Piave è convocato il Consiglio al completo col segretario di categoria degli agenti di negozio.

La riunione sarà presieduta dall'Ispettore Mandamentale dei Sindacati capitano Mario Gambardella.

Data l'importanza della riunione nessuno deve mancare.

Giovani e piccole italiane. — Oggi, domani e sabato tutte le piccole e giovani italiane dovranno trovarsi alle ore 18 precise nelle scuole De Amicis per partecipare alle prove di canto in preparazione della festa dello studio Balilla, che avrà luogo il giorno 10 corrente.

Una scheggia nel piede. — Il trentenne Olivo Sebastiano abitante a Venezia Cannaregio ieri caminando su una passarella di legno che attraversa un fosso a Chirignago, si infiggeva una scheggia sulla pianta del piede sinistro.

Ritornando a Mestre si fece medicare all'Ospedale e venne giudicato guaribile in otto giorni.

Infortuni minori. — Vennero pure nella giornata di ieri medicati all'Ospedale i seguenti operai rimasti vittime da infortuni sul lavoro. Essi sono:

Preo Antonio della ditta Somavilla il quale riportava delle contusioni al ginocchio sinistro guaribili in giorni 6; Pinolo Tonico operaio della ditta Montecatini al quale una scheggia metallica andava a conficcarsi nell'occhio destro; Rossato Giuseppe di anni 16 manovale della ditta Baldi il quale riportava delle ustioni alla gamba ed al braccio sinistro.

Laurea. — Il nostro concittadino Pericle Guzzo si è ieri laureato brillantemente nella R. Università di Padova in medicina e chirurgia.

Al neo Dottore che con sacrificio e tenacia ha saputo raggiungere la mèta agognata, il nostro plauso e le congratulazioni più vive.

Beneficenza. — Il cav. Angelo Base Morando per ricordare la memoria del compianto suo cognato De Paoli ha versato L. 25 all'Asilo Vittoria.

ADRIA

Investimento grave. — Iermattina il distinto avv. Carnili nob. Cesare era partito in motocicletta diretto a Cavarzere, quando giunto in località «Rotonda», dovendo dar posto all'autolettiga della «Croce Verde» che sbucava da Via Arzeron, si portò un po' a sinistra, ma in quel mentre si trovò dinanzi all'auto del cav. Marcozzi che giungeva da Chioggia e venne colpito a pieno stramazzando al suolo e rimanendo privo di sensi. Trasportato coll'autolettiga stessa al Civico Ospedale, i sanitari riscontrarono nell'infelice avvocato una frattura al femore destro, una alla tibia sinistra e leggere escoriazioni al mento, giudicandolo guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

La sciagura dell'avv. Carnili produsse nell'intera cittadinanza dolorosa impressione. Al paziente i nostri migliori auguri.

Errore infantile. — In frazione di Valliera ieri la piccola Spinello Rosa Maria di Vittorio di mesi 15, rimasta sola in casa, s'avvicinò ad un recipiente di soluzione di solfato di rame pronto pronto per inaffiare le viti, e credendola forse una bevanda, ne ingoiò una buona dose. Se n'accorse però la madre e la piccina trasportata d'urgenza all'Ospedale, il prof. Natali coll'assistente dott. Viviani le praticarono la lavatura gastrica mettendola fuori di pericolo.

La 'Gazzetta, nel Vicentino

BASSANO

Riunione Sindacale. — Nella vasta sala del Cinema Grotta Azzurra, gentilmente concessa dal sig. Pozza, ebbe luogo un'importante riunione di agricoltori per la costituzione del Sindacato. Presenziarono il Podestà dott. cav. Guglielmo Gobbi, il segretario politico del Fascio dott. Dal Sasso, i sigg. dott. Dall'Oglio e nob. Vittorelli del Direttorio. Dopo la presentazione dell'avv. Dal Sasso, l'ispettore sig. Coppin della Federazione Sindacale, illustrò i benefici che dai sindacati ritraggono gli agricoltori e come lo Stato Fascista tuteli e difenda i lavoratori, invitando i presenti a dare la loro adesione al costituendo Sindacato.

Pro Colonia Alpina. — A mezzo del Podestà, una persona che non desidera essere nominata, versò a favore della Colonia Alpina Bassanese L. 600; un gruppo di amici per onorare la memoria di Antonio Zanon offrì L. 150 perchè venga intestato un lettino al suo nome; il sig. Albertoni conduttore del Caffè alla Stazione, per la nomina del Podestà, versò L. 10.

SCHIO

Macellaio in contravvenzione. — Trattenero Giuseppe fu Giacomo di Valli del Pasubio venne dichiarato in contravvenzione dai RR. Carabinieri perchè vendeva carne bovina al minuto senza essere provvisto della prescritta licenza.

Fornaio in contravvenzione. — Tessaro Antonio fu Domenico di Valli del Pasubio venne contravvenuto perchè colto a vendere pane in forme e non a peso ed a prezzo superiore a quello fissato dal calmiere e mancante dei cartellini indicanti i prezzi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.30; tramonta alle ore 19.58 — Luna tramonta alle ore 0.8; leva alle ore 12.45.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 30.6; minima 22.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.1.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari: Adige in morbida pronunciata; Frassine Po in morbida; Bacchiglione in magra; gli altri in debole morbida.

Camera di Commercio e Industria di Venezia

Si rende noto che la Spett. **Società Veneziana per l'Industria delle Conterie**, Anonima con Sede in **Venezia** costituitasi il 30 Giugno 1898 capitale versato L. 21 milioni, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni del valore nominale di Lire 2000.— venale Lire 2600.— alla quotazione ufficiale nella Borsa di Venezia.

Venezia il 5 Luglio 1927, Anno V.

Comunicato

In risposta al verbale oggi pubblicato nella «Gazzetta di Venezia» circa il mio netto e reciso rifiuto a qualsiasi soluzione cavalleresca faccio rilevare che i padrini del Colonnello Fabbro, signori generale Filippini e Colonnello Giolitti, accennano nel verbale stesso ad una lettera da me diretta alla Onor Direzione del Casino di Commercio che sarebbe stata causa della vertenza.

Riterrei molto opportuno, per la completa conoscenza della vertenza stessa, che dallo interessato Colonnello Fabbro si desse senz'altro pubblicazione del testo di detta mia lettera.

Venezia, 6 Luglio 1927.

EUGENIO CIGOGNA

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo attentato a Leningrado
Quaranta fucilati nel Caucaso
(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

VIENNA, 6

(E. M.). *Un telegramma da Versavia informa che a Lenigrado il segretario del partito comunista Noiuski è stato gravemente ferito da due colpi di vivoltella. Gli attestatori poterono fuggire. Parecchie persone furono arrestate per sospetto di partecipazione all'attentato. Nel caso che Noinski morisse, gli arrestati verrebbero fucilati.*

Secondo altre notizie da Mosca, la G. P. U. ha ordinatò una spedizione punitiva nel Caucaso settentrionale ove è scoppiata un'insurrezione capitanata da un ex tenente dei cosacchi. Le truppe rosse hanno circondato gli insorti nelle vicinanze di Bubska ordinando loro di arrendersi. Gli insorti rifiutarono e fecero una resistenza di un'ora. Ad accezione di pochi che rimasero feriti, gli altri furono uccisi tutti. Il capo di essi, l'ex tenente dei cosacchi Blesnow, è rimasto gravemente ferito e si è ucciso prima di cadere nelle mani del nemico.

Anche dopo l'annientamento dell'insurrezione le autorità sovietiche hanno compiuto numerosissimi arresti fra i parenti e gli amici egli insorti. Quaranta arrestati furono fucilati seduta stante senza processo.

Nuovo sciopero nero
alle viste in Inghilterra

LONDRA, 6

(C.C.) Più volte è stato rilevato che in questi ultimi tempi si sono andate moltiplicando le avvisaglie di una nuova grande agitazione nei principali bacini assillanti dalla crisi finanziaria che minaccia le sorti di questa vitale industria britannica.

Ora nel Galles del Sud, che è il principale bacino carbonifero britannico, sono incominciati gli scioperi sporadici per futili ragioni, che sogliono precedere le sospensioni del avoro su vasta scala. Così nelle miniere di Maesteg 8000 minatiri proclamarono lunedì mattina lo sciopero per protestare contro l'impiego di alcuni operai non iscritti alla Federazione locale dei minatori. Lo sciopero continua tuttora ed anzi, secondo le notizie di questa sera, va estendendosi a tutti i distretti adiacenti a quello di Maesteg.

Oggi per esempio a Bryn altri 15 mila minatori hanno abbandonato il lavoro per ragioni imprecisate e nella Valle di Neath i minatori hanno dato due settimane di preavviso ai proprietari dell'azienda, avvertendoli che allo scadere di questo termine abbandoneranno il lavoro a meno che non siano stati licenziati nel frattempo tutti gli impiegati non iscritti alle Trade Unions.

In parecchi altri centri del Galles del Sud gli operai durante le ore di libertà organizzano grandi dimostrazioni che attraversano le strade della città e dei villaggi portando grandi cartelli con iscrizioni di questo genere: «La pazienza dei minatori era stata messa a dura prova. Bisogna scegliere fra lo sciopero e la fame», ecc.

La riforma della Camera dei Lordi
rinviata "sine die,,

LONDR, 6

(C.C.) Questa sera la Camera dei Comuni ha consacrato l'intera seduta ad una discussione in grande stile: il problema della riforma della Camera dei Lordi. Il capo el partito laburista Ramsay Mac Donald ritornato per la prima volta alla Camera dopo tre mesi di grave malattia, ha lanciato una violanta offensiva contro il governo presentando un voto di censura nel quale il governo è accusato di voler esentare completamente la Camera elettiva a vantaggio della Camera ereditaria; di voler mettere la museruola al partito laburista ora e per l'avvenire, il voler assicurata l'egemonia in perpetuità al partito conservatore, ecc.

La discusione di questo voto di censura, che naturalmente è stato poi respinto con 214 voti di maggioranza, si è risolta in una delle solite accademie parlamentari che nulla mai concludono. Tuttavia la discussione è stata del tutto inutile, perchè ha dato occasione al Primo Ministro Baldwin di dichiarache che la proposta di riforma della Camera Alta delineatà due settimane fa dal Lord Cancelliere non sarà definitiva nè nella forma, nè nella sostanza. Il governo ha voluto soltanto tastare il terreno, accertare quello che ne pensano i vari partiti al riguardo di tale questione e in ogni caso non andare in fondo se la riforma non avrà ottenuto in anticipo un consenso sufficiente largo.

Queste dichiarazioni di Baldwin vengono interpretate, a torto o a ragione, come una ritirata in buon ordine, dopo la quale è probabile che della riforma della Camera dei Lordi non si sentirà più parlare, almeno durante questa legislatura. D'altro canto i conservatori credono che questa interpretazione semplicistica delle parole di Baldwin sia erronea e che la riforma della Camera dei Lordi sia inevitabile e sarà fatta. Ma quando e come?

Il principe Federico di Prussia
ucciso dal calcio di un cavallo

BERLINO, 6

(F. A.) Il concorso ippico internazionale che si svolse a Lucerna è stato funestato da una mortale disgrazia. Il principe Federico Sigismondo di Prussia si esercitava con un cavallo per una prossima gara quando in una caduta fu colpito violentemente da un calcio del cavallo stesso e riportò la frattura di diverse costole e dovette essere operato. Si credeva dapprima che fosse fuori pericolo, ma improvvisamente questa sera a tarda ora si è avuta la notizia della sua morte. La morte del principe ha prodotto a Berlino, ove egli era molto noto nel mondo sportivo e nella società ,una profonda impressione. Il principe era nipote di Federico Carlo di Prussia, uno dei comandanti d'armata prussiani della guerra del '70.

Contro il carovita a Budapest

VIENNA, 6

(E. M.) E' incominciata oggi a Budapest la campagna contro il rincaro, con la quale il governo si ripromette, procedendo sull'esempio dell'Italia, di ridurre i prezzi delle derrate artificialmente rialzati dagli speculatori e dagli intermediari La polizia ha oggi compiuto una vera razzia di *venditori ambulanti; ben duecento* sono stati portati agli uffici della gendarmeria e fra essi quelli che non si impegnavano per iscritto a tenere i prezzi entro certi limiti venivano trattenuti in guardina.

Un nevrastenico uccide a coltellate
la madre, la fidanzata e un vicino di casa

MADRID, 6

I giornali hanno da Orense che nel villaggio Paramondos, un giovane, in una crisi di nevrastenia, ha ucciso a coltellate la madre, la fidanzata e un vicino di casa.

Poi, uscendo sulla via, ha assalito e ucciso un passante e ne ha feriti gravemente altri 6, tra cui un bambino. L'assassino, dopo una lunga resistenza, è stato ridotto all'impotenza.

Drammatico naufragio in Francia

LIONE, 6

Un drammatico naufragio, che è costato la vita di 4 persone, è avvenuto ieri nella valle di confluenza dell'Aisne col Rodano. Una famiglia, composta di padre, della madre, di due bambine e di un figlio, aveva preso posto su una zattera per compiere la traversata del fiume. In seguito alla rottura di un canapo, la zattera si è rovesciata e i passeggeri, caduti nel fiume, sono annegati. Solamente uno dei bambini ha potuto essere salvato.

Due morti e numerosi feriti
per un'esplosione

MADRID, 6

I giornali ricevono da Valencia che presso il villaggio Burjasot, in un deposito clandestino di fuochi artificiali, si è sviluppato un incendio che ha provocato una esplosione. Vi sono due morti e numerosi feriti di cui sette gravemente.

A 12 mila metri in idrovolante

PARIGI, 6

La *Chicago Tribune* edizione di Parigi ha da New York che il tenente Carlton Campion ha battuto il record mondiale di altezza in idrovolante raggiungendo la quota di 7 miglia.

Il questuante di latte umano
e le sue molte stranezze

FONTE, 6

Si è presentato ieri al nostro Podestà munito di foglio di via obbligatorio quel tale Zanon Ruggero detto Ciro che a Mira fu protagonista della atroce burla nelle quali spacciandosi per Baracchetto reduce dalla Siberia, riuscì a trovare credito anche presso i famigliari del disperso in guerra, che ravvisarono in lui il figlio fortunatamente ritornato, sia pure paralizzato e mezzo scemo; sino a che i carabinieri non ruppero l'incanto.

Il Zanon si è oramai specializzato in simili truffe: tempo fa si spacciava in quel di Treviso per certo Baveresco di Fonte alto, ex attendente del Prof. Canella, lo smemorato di Collegno; e finì in guardina.

Un'altra volta veniva trovato in aperta campagna mezzo svenuto e dolorante di ferite; asseriva di essere un aviatore, caduto accidentalmente dall'apparecchio.

La notizia si sparse repentina, sino a che, fatte le indagini, si venne a sapere che il Zanon Ruggero era stato conciato a quel modo da un marito giustamente offeso e seccato dalla petulanza del mendicante che andaca per le case... in cerca di latte umano: Infatti questa ricerca è oggi la sua nuova, morbosa mania. Il Podestà del Comune, dato che il Zanon è paralitico ed affetto da manie morbose ha fatto pratiche perchè venga ricoverato in una casa di salute.

Autopompa contro un'automobile

PALERMO, 6

L'automobile della questura in cui si trovava il cav. Visconti transitava da Piazza Politeama quando venne investita da un'automobile completamente attrezzata dei pompieri che, ad altissima velocità, eseguendo tutti i prescritti segnali, si recava a portare aiuto ad una casa in fiamme. Il conducente della macchina dei pompieri cercò di evitare l'urto riuscendo a sterzare e ad investire soltanto nella sua parte posteriore l'automobile della questura. Lo scarto subito, sia per l'urto che per la velocità, impedì al conducente di riprendere la padronanza del volante, sicchè l'auto pompa andò a cozzare contro un grosso albero del viale della Libertà abbattendolo e proiettandolo a pezzi su un raggio di circa 50 metri.

L'autopompa fu subito in preda alle fiamme che poterono essere domate dopo lungo lavoro. Al momento dell'urto fra le due automobili il cav. Visconti vicequestore fu sbalzato a terra dal suo posto e lasciato sulla strada dove fu raccolto ferito. Venne subito trasportato all'ospedale della Concezione dove gli fu riscontrata una grave ferita alla regione occipitale, commozione cerebrale e giudicato in pericolo di vita. All'ultima ora si apprende che egli migliora. Sette feriti, tra i quali uno grave, si hanno tra i pompieri e due leggeri fra i cittadini.

Padre di nove figli che annega

MIRA, 6

Alle ore 0.30 di questa notte l'attiragliante Marigo Antonio di anni 41 abitante a Malcontenta, nel mentre transitava all'altezza del Palazzo dei Leoni, montato sul proprio cavallo ed essendosi spostato troppo verso il canale per dar luogo ad un creduto automobile che altro non era invece che un tram in ritardo proveniente da Mestre, fece sdrucciolare giù per la scarpata e quindi nel canale il cavallo che trascinò in tal modo anche il cavaliere.

Il Marigo era seguito nella strada a pochi passi da altro attiragliante a cavallo, tal Scantamburlo Vittorio fu Giacinto di anni 30, da Malcontenta, il quale pur essendo corso in aiuto del compagno non riuscì allo scopo perchè ormai era stato travolto dalla corrente, miseramente annegando. Il cadavere venne ripescato verso le ore 3 del mattino da volonterosi accorsi. Il Marigo lascia moglie e 9 figli nel più sconfortante squallore.

Velivolo che atterra presso Padova

PADOVA, 6

Ieri un monoplano «Ansaldo» tipo 304 della 115 squadriglia di Bologna di dove proveniva diretto a Padova, pilotato dal tenente Mattioli, con a bordo il sergente Bortolami, fu costretto ad atterrare in località Patriarcati, causa un guasto al motore. Nessun danno agli aviatori e all'apparecchio.

Una "garçonne,, che non scherza

NAPOLI, 6

Una temibile «garçonne» si è dimostrata la diciassettenne Maria Musso. Seguendo le prescrizioni della moda ella aveva tagliato i capelli e raccorciato le gonne, Ma il fratello Ciro, vedendola, ha protestato esclamando: «E' una vera indecenza» e le ha ordinato di allungare le gonne e di farsi ricrescere i capelli. La «garçonne» però, in un impeto di ribellione, si è lanciata sul fratello percuotendolo. Il Musso è stato costretto a farsi medicare all'Ospedale di Loreto.

Le imputazioni dello Zanuttini
Il co. Della Torre assolto

ROMA, 6

Come abbiamo detto, domani mattina dinanzi al Tribunale Speciale, sotto la presidenza del Generale Sanna, sarà discusso il processo a carico di Zanuttini Ettore da Cividale, cogerente della Banca Agricola Cividalese, attualmente fallita, imputato di aver preso parte al convegno di Monte Croce in cui, come si ricorderà, furono discusse le modalità dell'attentato Zaniboni contro il Capo del Governo. Lo Zanuttini avrebbe somministrato allo Zaniboni L. 10 mila come fondo per le spese di preparazione del complotto stesso.

La commissione istruttoria, mentre ha dichiarato assolto il conte Della Torre dalla complicità in tentato omicidio contro il Duce per insufficienza di prova, ha rinviato a giudizio lo Zanuttini contro cui sono emersi gravi elementi di accusa. Nel confronto avvenuto con il Quaglia, lo Zanuttini, che in un primo tempo aveva negato, ha dovuto infine ammettere di aver partecipato al convegno di Monte Croce. Si prevede che il processo si esaurirà domani stesso, essendo appena sei i testi da udire, tra cui il Quaglia.

200 quintali di fieno distrutti
in un incendio a Vicenza

VICENZA, 6

Questa notte i pompieri sono accorsi al Brotton dove sono rimasti fino alle 7 di stamane per spegnere un incendio che ha distrutto oltre 200 quintali di fieno di proprietà del fittavolo Peruzzi Pietro.

La lunga opera di spegnimento è stata assai laboriosa perchè ostacolata dalla mancanza di acqua. Sembra che le fiamme si siano sviluppate in seguito a fermentazione del foraggio accastato in un fabbricato rurale.

La Principessa Maria Josè
soggiorna a Vicenza

VICENZA, 6

Questa sera con il Parigi-Trieste delle ore 19.7 è arrivata nella nostra città, accompagnata dalle dame d'onore della sua Corte, la Principessa Maria Josè del Belgio. L'Augusta ospite si tratterrà fino a domani nel pomeriggio per visitare i monumenti artistici di Vicenza e quindi, in incognito, proseguirà il suo viaggio per Venezia partendo alle 16.40.

Proroga all'accordo per la Sarre

PARIGI, 6

Le delegazioni francese e tedesca hanno firmato l'atto di proroga fino al 31 luglio dell'accordo commerciale in vigore fino al 30 giugno concernente il territorio doganale de la Sarre.

Morti e feriti nel deviamento
di un treno in Germania

BERLINO, 6

(F.A.) *Una grave sciagura ferroviaria è avvenuta nell'Harz ove un treno carico di gente che si recava in villeggiatura in quelle colline ha deviato in seguito ad un avvallamento del terreno e si è capovolto. Finora si ha notizia che quattro ferrovieri sono stati estratti cadaveri dai rottami, ma si ha ragione di temere che, anche alcuni viaggiatori siano periti nel disastro.*

La condanna di un antifascista

NEW YORK, 6

(F. A.) La Corte di New Haven ha condannato a quindici anni di confinamento in un manicomio criminale Giovanni Dansilic che ha ferito in modo gravissimo il viceconsole Pasquale De Cicco, asportandogli con una fucilata a bruciapelo parte del viso.

I cambi all'estero

NEW YORK, 6 — (Mezzaborsa, ore 12) Londra 4.85.65 — Parigi 3.91.55 — Italia 5.45.25 — Svizzera 19.25 — Belgio 13.90 — Spagna 17.03 — Berlino 23.70 — Olanda 40.05.

LONDRA, 6 — (Dopoborsa, ore 18) Parigi 124.02 — Italia 89.20 — New York 4.85.52 — Svizzera 25.22.50 — Spagna 28.52 — Buenos Ayres 47.71 — Rio de Janeiro 5.76 — Bukarest 7.88.

PARIGI, 6 — (Dopoborsa, ore 18): Londra 124.02 — New York 25.54.50 — Italia 139.10.

GINEVRA, 6 — (Chiusura) Italia 28.43.75 — Francia 30.34.50 — Inghilterra 25.22.75 — New York 5.19.50 — Belgio 72.21.25 — Spagna 90.70 — Olanda 208.11.50 — Germania 123.10 — Austria 73.16

Mercato dei bozzoli

CEVA, 6 — kg. 11.000 da L. 15.80 a 17.
CUNEO, 6 — Chinato kg. 1150, da L. 15 a 18; Giapponese kg. 150, L. 12.
TORINO, 6 — Chinato kg. 200, da L. L. 14 a 15; medio 14.40.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

N. 37 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA
DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

XX.
Joyce si reca a Jesselton

Durante la settimana che seguì la scoperta della farfalla, il professore Standen, dovè recarsi per due volte a Jesselton, la prima vi andò solo, ma la seconda cedendo alle insistenze di Armourer che comprendeva quanto Joyce avesse bisogno di un cambiamento, si decise a condurre sua figlia con sè.

La malattia della signora Battiscombe per quanto lunga, accennava a risolversi favorevolmente e del resto in caso di ricaduta il dottor Macnally ormai tornato al suo posto, avrebbe potuto prestare le sue cure.

— Si diverta signorina! — disse Armourer nell'accompagnare Joyce al treno, — e non si lasci persuadere da suo padre a seguirlo in tutte le sue peregrinazioni.

— Stia tranquillo! — rispose la fanciulla — non ne ho nessuna voglia. Mi recherò a casa della signora Anderson e vi resterò tranquillamente aspettando che gli piaccia di venire a riprendermi. Eh! conosco bene il babbo e so che quando si trova in mezzo ai medici...

— Ma carina mia, — interruppe Standen posandole affettuosamente la mano sul braccio, — tu sei libera di fare ciò che vuoi. Se preferisci trattenerti qui fino a che non avrò terminato di sbrigare le mie faccende, non vi è nulla che te lo impedisca.

Si scostò un poco soffiando sul suo bocchino da sigarette che sembrava ostruito e Armourer ne approfittò per avvicinarsi ancor più allo sportello dello scompartimento in cui si trovava Joyce.

— Perchè, — incominciò — si mostra così poco disposta...

— A che cosa?

— A restare a Jesselton durante il tempo che occorrerà per far luce su questo misterioso affare...

La fanciulla corrugò le ciglia.

— Non vi conosco nessuno... mentre qui...

— Oh!... qui lei non ha soltanto che semplici conoscenze!

— E' vero! — ammise Joyce stornando alquanto lo sguardo. — Mi sembra quasi di stare a casa mia a Jelandang. Inoltre mi dispiace di lasciare la signora Battiscombe! Nonostante tutto quello che se ne dice, mi è molto simpatica.

— Sicchè è per lei che desidera di tornar presto?...

— Oh! no... non solo per lei... Mi trovo bene al bungalow, e poi mi piacciono molto i cagnolini, e le nostre serali partite a carte che sono ormai divenute tradizionali. Ma a quanto pare lei non vuole che io torni signor Armourer... perchè?...

Dicendo così la fanciulla alzò gli occhi su Michele che arrossì fino alla radice dei capelli.

— S'inganna signorina! — si affrettò a protestare — la casa mi sembrerà ben triste senza la sua presenza, ma se insisto acciocchè ella rimanga per qualche tempo a Jesselton è solamente perchè temo la sua salute... Non è ancora abituata al nostro clima e son già parecchi giorni che si affatica ad assistere la signora Battiscombe.

Il treno si mosse in quel momento... Il professore salì nello scompartimento e Armourer afferrando la maniglia lo seguì per alcuni istanti.

— Arrivederci — gridò — verrei molto volentieri con voi ma fino a quando non sarò riuscito a distrigare quest'imbrogliata matassa non avrò certo il coraggio di farmi vedere a Jesselton.

— Arrivederci! — disse a sua volta Joyce sporgendosi dal finestrino. — Stia bene... e prenda cura della signora Battiscombe.

Il giovine magistrato non ebbe tempo di rispondere, il treno si allontanava ormai velocemente, ed egli rimase immobile seguendo con lo sguardo la lunga fila di vagoncini bianchi che sparivano fra gli alberi della jungla. Non si decise a muoversi che quando non li vide più, e lentamente, con la sua malacca sotto il braccio, risalì il sentiero.

— Che cosa avrà voluto dire? — mormorò fra se ripensando alle ultime parole di Joyce. Egli incominciava a sentirsi profondamente innamorato della fanciulla e l'avvertimento che evidentemente ella aveva voluto dargli non poteva non colpirlo. Nessuno più di lui comprendeva che ospite poco desiderabile fosse in quel momento la signora Battiscombe per un uomo in una situazione come la sua e l'esserlo inteso rammentare da Joyce lo pungeva sul vivo. Da più di una settimana Michele si sforzava di dimenticare quello che era accaduto sulla veranda di Rembakut... quel bacio sorpreso da Jim, che in un istante di smarrimentro e quasi stregato dal fascino di Vera, egli aveva deposto sulle labbra di questa. Ma a meno che in un momento di espansione la signora Battiscombe non glie ne avesse fatto ella stessa la confidenza, Joyce non poteva assolutamente saperne nulla.

Ma che brutto ricordo! tutto gli andava alla rovescia — pensava Armourer irritato — dopo aver fatto tanto per impedire che la signorina Standen s'incontrasse con Vera, il destino aveva voluto che una circostanza affatto imprevista facesse nascere tra loro un'intimità che non era certo desiderabile.

Quasi ciò non bastasse, tutto in questi ultimi giorni sembrava aver cospirato per allontanarlo da Joyce. Quando un pericolo l'aveva minacciata, non a lui, ma a Trevor, era stata concessa la gioia di proteggerla, e le petulanti richieste della signora Battiscombe che costringevano la fanciulla a restare costantemente presso di lei, sia per leggerle qualche libro, sia per porgerle cibo o bevanda non gli avevano permesso di approfittare delle lunghe assenze del professore, durante le quali avrebbe così bene potuto conversare a suo agio con Joyce!

Tuttavia, rifletteva dirigendosi verso casa, doveva pur ringraziare la sua buona stella che Battiscombe venisse tutte le notti a dormire nel bungalow. L'idea di dover restare solo, sotto lo stesso tetto, con una donna così irresistibile, come sapeva esserlo Vera, gli dava i brividi. Un momento di debolezza avrebbe potuto provocare uno scandalo tale da eletrizzare l'isola intera. Quanto sarebbe stato meglio se non gli fosse mai saltata in mente l'idea di trasportarla a casa sua, e l'avesse invece rimandata direttamente da suo marito, dopo lo svenimento nel bungalow di Moberly, lasciando a questi la cura di costringerla a dire tutto ciò che sapeva riguardo alla farfalla rossa.

Il suo zelo in fin dei conti, era stato inutile, poichè Standen aveva subito dichiarato che le condizioni della malata esigendo un riposo assoluto, bisognava non tormentarla ed evitare, fino a completa guarigione, qualsiasi allusione alla morte di Moberly.

Le speranze di chiarire il mistero, divenivano purtroppo sempre più scarse; gli agenti di polizia convocati d'urgenza, per pronunciarsi sulle cause della tragica fine del piantatore, avevano emesso il verdetto piuttosto vado di «decesso dovuto a disgrazia», dopo il quale non si erano occupati d'altro che di mettere a secco la cantina di Vance...

(Continua)

Anno 185 - N. 189

Venerdì 8 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 160; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'illuminata azione del Governo

per il controllo dei prezzi

ROMA, 7

L'azione del Governo per la determinazione dei prezzi di vendita al dettaglio dei generi di prima necessità continua a svolgersi con efficacia sicura e con rapidità sotto la guida personale del Duce.

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha inviato a tutti i Prefetti del Regno la seguente circolare sui prezzi di vendita all'ingrosso delle merci:

La circolare Belluzzo ai Prefetti

« In relazione ed a conferma delle comunicazioni contenute nella circolare in data due luglio u. s. sulla quale richiamo la particolare attenzione della S. V., significo che ella riceverà, in pacco a parte, un congruo numero di prospetti stampati nei quali sono riassunti i risultati delle indagini compiute dall'istituto centrale di statistica per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso delle principali merci e derrate. E' necessario e urgente che ella provveda a farli pervenire ai Podestà dei singoli Comuni che costituiscono il territorio di codesta Provincia, perchè, sulla base delle notizie in essi contenute, le autorità comunali sorveglino e regolino i prezzi al minuto, secondo i quali le merci o le derrate di cui si tratta sono cedute ai consumatori. Ma perchè non sia frustrato lo scopo precipuo per cui l'indagine è stata iniziata e compiuta, è altresì necessario che la S. V. guidi e sorregga l'azione dei Podestà per la determinazione dei prezzi al minuto, sulla base di quelli all'ingrosso, secondo le istruzioni contenute nella circolare a cui si è già fatto riferimento nel senso che si tenga il più che sia possibile esatto conto in ogni Comune, delle peculiari spese che gravano sulla merce per trasporto, per spese generali, utile commerciale, ecc. che sono elementi soggetti a variare in relazione alle condizioni locali.

« Confermo alla S. V. che le indagini sulla materia sono quindicinali sicchè ella riceverà ogni quindici giorni i prospetti che riassumono i risultati delle inchieste perchè ella ne curi la distribuzione ai Podestà. »

Il bollettino dei prezzi all'ingrosso

Intanto è stato inviato a tutti i Prefetti del Regno il primo bollettino contenente i prezzi all'ingrosso di questi generi, prezzi desunti con assoluta precisione dai vari centri di produzione e che i Prefetti subito trasmetteranno a tutti i Comuni delle varie provincie, perchè le commissioni comunali annonarie possano procedere con sicurezza alla determinazione dei prezzi di vendita al minuto.

Il bollettino viene compilato e verrà diramato ogni quindici giorni dal Ministero dell'Economia Nazionale - ufficio centrale di statistica e dello stesso bollettino ogni Prefettura riceverà copie in numero sufficiente per la spedizione a tutti i comuni della provincia. Il bollettino contiene le voci di tutti i generi di prima necessità sia commestibili che di vestiario: riso, farina di granoturco, olio d'oliva, patate, fagioli, formaggio, merluzzo, stoccafisso, pasta, latte, uova, vino, caffè, zucchero, legna da ardere, carbone vegetale, tessuti di cotone, tessuti di lana, calzature, ecc. ed i prezzi all'ingrosso sono desunti con cura precisa e meticolosa.

L'efficacia di questi dati sarà di utilità indiscutibile per il pubblico dei consumatori, perchè tali dati permetteranno alle commissioni annonarie la fissazione di prezzi con riduzioni notevoli.

Nuovi miglioramenti potranno poi aversi anche sul mercato del pesce in seguito a accordi presi dal Ministero dell'Economia.

Riduzione dell'indennità caro viveri

Altro lavoro importante che il Governo svolge e che farà sentire i suoi benefici effetti sia sulla produzione che sulla vita economica del paese in generale, è quello per l'organizzazione delle corporazioni alle dipendenze del Ministero che da esse prende il nome. Gli studi che si stanno compiendo al riguardo presso il nuovo dicastero di Via XX Settembre sono molto innanzi e sui criteri che si seguono nei lavori iermattina il Sottosegretario on. Bottai ha lungamente riferito al Duce in un colloquio a Palazzo Viminale.

Risulta intanto all'agenzia « La Recentissima » che il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele ha diretto a tutte le autorità scolastiche dipendenti una circolare riflettente la riduzione dell'indennità di caroviveri. Dice il documento:

« Come è noto, il decreto 7 maggio concernente la riduzione delle indennità temporanee mensili, dei soprassoldi e degli altri assegni a titolo di caroviveri corrisposti al personale di qualsiasi categoria dipendente dall'amministrazione dello Stato, stabilisce pure che le disposizioni medesime sieno estese anche al personale dipendente dagli enti locali. Poichè è intendimento del Governo che in analogia alle norme suddette sia provveduto anche nei confronti del personale in servizio presso gli enti parastatali, su conforme invito della Presidenza del Consiglio dei Ministri dispongo che tutti i capi di uffici e di istituti dpendenti si attengano rigorosamente alle predette norme curandone, nei limiti della propria competenza, la più sollecita e completa osservanza ».

I crediti all'agricoltura

Al Capo del Governo pervengono da parte dei vari istituti segnalazioni di aperture di crediti all'agricoltura. La Cassa di Risparmio di Ravenna ha deliberato anticipi per sei milioni; l'Istituto opere pie S. Paolo di Torino 10 milioni come primo fondo altre ai 30 milioni già stanziati. La Cassa di Risparmio di Roma ha destinato altri quattro milioni per operazioni dirette di credito agrario in aumento fondo lire otto milioni precedentemente stanziato ed in gran parte gi erogato.

La Cassa di Risparmio di Udine ha stabilito destinare ogni ulteriore sua disponibilità credito agrario specie operazioni dirette sostegno prezzi grano.

De Stefani presenta a Giuriati

I voti del congresso del Po

ROMA, 7

L'on. De Stefani, Presidente del Congresso del Po, ha conferito oggi col Ministro Giuriati al quale ha consegnato e illustrato i vòti della importante adunata di Piacenza.

L'on. Giuriati ha preso atto con compiacimento dei lavori e delle conclusioni del Congresso che concordano con le direttive tecniche del Governo fascista, riservandosi di esaminare la possibilità di esecuzione pratica.

I Prefetti della Venezia Giulia

a colloquio col Duce

ROMA, 7

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Trieste comm. Fornaciari. L'udienza si è protratta per quasi un'ora. Il comm. Fornaciari ha fatto al Duce una particolareggiata relazione sulla situazione economica e politica della provincia di Trieste. Sono giunti a Roma per conferire col Capo del Governo i Prefetti di Fiume, Pola e Gorizia; essi saranno ricevuti domattina al Viminale.

Sono pure a Roma i Segretari Federali di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia e Zara che hanno avuto a Palazzo Vidoni una riunione con l'on. Turati e domani mattina, accompagnati dallo stesso on. Turati, saranno ricevuti dal Capo del Governo. Essi presenteranno all'on. Mussolini un memoriale contenente un'importante relazione sul funzionamento dei rispettivi Fasci.

Moneta romana unica al mondo

offerta a Mussolini

ROMA, 7

Si h ada Manziana che in questi giorni l'ing. Arturo De Sanctis Mangelli ha offerto al Capo del Governo una delle più antiche monete di Roma d'importanza storica grandissima perchè fino ad oggi unica al mondo. Si tratta di una moneta fusa di forma lenticolare del periodo più antico, cioè quando l'asse pesava una libbra romana (grammi 327), del valore di cinque assi, che ha impresso sul diritto la testa di Giano Bifronte e sul verso una prora di nave. Essa pesa giusti chilogrammi 1.400 e porta sul rovescio il numero romano V. E' il solo multiplo dell'asse librale pervenuto ai tempi nostri.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'omaggio e ha risposto all'ing. De Sanctis Mangelli con la seguente lettera:

« Egregio signore, il prezioso « quincusse librale » che ella ha voluto offrirmi, mi è giunto assai gradito. L'ho esaminato con vivo interesse, oserei dire con amore, perchè parmi sia racchiuso in esso ancora un po' della genuina anima romana, fiera e decisa. Il rovescio della moneta, poi, mi è sembrato veramente di sommo interesse perchè ci offre un'antico documento di tecnica navale e ci è testimonio della ferma volontà marinara di Roma. Ho pensato che la moneta possa trovare degna sede nel Museo dell'Impero e ad esso l'ho destinata. Firmato Mussolini ».

Lucetti a Portolongone

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* ha da Livorno che stamane è giunto colà l'anarchico Gino Lucetti che dal Tribunale speciale di Roma venne condannato a 30 anni di reclusione. Il Lucetti è stato fatto fermare alle carceri giudiziarie.

Domani sarà trasportato a Portolongone al cui penitenziario è stato assegnato.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 7

La depressione irlandese elevasi a 754 e nel contempo la pressione su tutta l'Europa diminuisce distintamente sulla valle padana ove già individuasi una saccatura a 758. L'anticiclone algerino staziona nel mediterraneo occidentale ed è in regime di alta pressione.

In Italia il tempo subisce radicale modificazione sulla valle padana e gli annuvolamenti più frequenti addurranno piogge temporalesche; pel rimanente la serenità sarà attenuata per addensamenti nuvolosi risolvibili in isolati acquazzoni alle pendici degli appennini. I venti ritorneranno orientali sulle Venezie, tra ponente e libeccio sulla Sardegna, prevalentemente sciroccali pel resto. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali, rimarrà costante sulla penisola mentre un nuovo aumento subentrerà sulla Sicilia. Sulla Libia i venti del quarto quadrante faranno abbassare la temperatura e addurranno addensamenti nuvolosi sul Gebel. Mare alquanto agitato sull'Arcipelago.

Kemal pascià non si muove

ANGORA, 7

Il presidente della repubblica turca Kemal pascià non si recherà a Carlsbad come alcuni giornali avevano annunziato.

Gli artigiani e il contributo sindacale

ROMA, 7

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Qualche giornale ha pubblicato che gli artigiani non hanno ancora obbligo di provvedere al pagamento dei contributi sindacali di legge, poichè il Ministero delle Corporazioni non avrebbe finora stabilito la entità dei contributi stessi per le categorie artigiane mentre la misura di lire 0.333 per ogni 100 lire di retribuzione si riferirebbe agli industriali e non agli artigiani.

E' da rilevare l'inesattezza della notizia, giacchè l'art. 9 del R. . 24 febbraio 1927 N. 241, stabilisce esplicitamente che i padroni di bottega artigiana operano la ritenuta della quota di contributo obbligatorio a carico dei maestri d'arte nella misura appunto di L. 0.333 per ogni cento lire di retribuzione ed il Ministero delle Corporazioni ha già da tempo provveduto a determinare le categorie dei padroni di bottega e le rispettive quote di contributo ai sensi dell'art. 9 del R. D. sopraindicato.

Omaggio di etruscologi

al Capo del Governo

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto una commissione che gli ha esposto l'opera svolta a favore degli studi etruschi con i congressi e con le opere pubblicate, accennando in modo particolare al congresso internazionale etrusco che si terrà in Firenze nel prossimo anno.

Il Duce che anche nel campo della questione etrusca ha dimostrato la più alta competenza e il più vivo interessamento si è vivamente informato degli ultimi risultati degli studi etruschi. A favore del prossimo primo congresso internazionale etrusco, ha accettato la presidenza ed ha concesso un sussidio di 100.000 lire. La commissione quindi ha fatto omaggio a S. E. Mussolini dei primi numeri delle varie edizioni di classici, di studi sulla civiltà etrusca e della prima edizione italiana dell'opera di Leon Bloy «L'anima di Napoleone» nella quale si ravvisa una profezia della missione mussoliniana.

La riforma della Camera dei Lordi

rinviata "sine die,,

LONDRA, 7

(C.C.) Ieri sera la Camera dei Comuni ha consacrato l'intera seduta ad una discussione in grande stile: il problema della riforma della Camera dei Lordi. Il capo el partito laburista Ramsay Mac Donald ritornato per la prima volta alla Camera dopo tre mesi di grave malattia, ha lanciato una violenta offensiva contro il governo presentando un voto di censura nel quale il governo è accusato di voler esentare completamente la Camera elettiva a vantaggio della Camera ereditaria; di voler mettere la museruola al partito laburista ora e per l'avvenire, il voler assicurata l'egemonia in perpetuità al partito conservatore, ecc.

La discusione di questo voto di censura, che naturalmente è stato poi respinto con 214 voti di maggioranza, si è risolta in una delle solite accademie parlamentari che nulla mai concludono. Tuttavia la discussione è stata del tutto inutile, perchè ha dato occasione al Primo Ministro Baldwin di dichiarare che la proposta di riforma della Camera Alta delineata due settimane fa dal Lord Cancelliere non sarà definitiva nè nella forma, nè nella sostanza. Il governo ha voluto soltanto tastare il terreno, accertare quello che ne pensano i vari partiti al riguardo di tale questione e in ogni caso non andare in fondo se la riforma non avrà ottenuto in anticipo un consenso sufficiente largo.

Queste dichiarazioni di Baldwin vengono interpretate, a torto o a ragione, come una ritirata in buon ordine, dopo la quale è probabile che della riforma della Camera dei Lordi non si sentirà più parlare, almeno durante questa legislatura. D'altro canto i conservatori credono che questa interpretazione semplicistica delle parole di Baldwin sia erronea e che la riforma della Camera dei Lordi sia inevitabile e sarà fatta. Ma quando e come?

Nuovo sciopero nero

alle viste in Inghilterra

LINDRA, 7

(C.C.) Più volte è stato rilevato che in questi ultimi tempi si sono andate moltiplicando le avvisaglie di una nuova grande agitazione nei principali bacini assillanti dalla crisi finanziaria che minaccia le sorti di questa vitale industria britannica.

Ora nel Galles del Sud, che è il principale bacino carbonifero britannico, sono incominciati gli scioperi sporadici per futili ragioni, che sogliono precedere le sospensioni del avoro su vasta scala. Così nelle miniere di Maesteg 8000 minatiri proclamarono lunedì mattina lo sciopero per protestare contro l'impiego di alcuni operai non iscritti alla Federazione locale dei minatori. Lo sciopero continua tuttora ed anzi, secondo le notizie di questa sera, va estendendosi a tutti i distretti adiacenti a quello di Maesteg.

Ieri per esempio a Bryn altri 15 mila minatori hanno abbandonato il lavoro per ragioni imprecisate e nella Valle di Neath i minatori hanno dato due settimane di preavviso ai proprietari dell'azienda, avvertendoli che allo scadere di questo termine abbandoneranno il lavoro a meno che non siano stati licenziati nel frattempo tutti gli impiegati non iscritti alle Trade Unions.

In parecchi altri centri del Galles del Sud gli operai durante le ore di libertà organizzano grandi dimostrazioni che attraversano le strade della città e dei villaggi portando grandi cartelli con iscrizioni di questo genere: « La pazienza dei minatori era stata messa a dura prova. Bisogna scegliere fra lo sciopero e la fame», ecc.

Contro il carovita a Budapest

VIENNA, 7

(E. M.) E' incominciata ieri a Budapest la campagna contro il rincaro, con la quale il governo si ripromette, procedendo sull'esempio dell'Italia, di ridurre i prezzi delle derrate artificialmente rialzati dagli speculatori e dagli intermediari La polizia ha oggi compiuto una vera razzia di venditori ambulanti; ben duecento sono stati portati agli uffici della gendarmeria e fra essi quelli che non si impegnavano per iscritto a tenere i prezzi entro certi limiti venivano trattenuti in guardina.

Le conversazioni greco - americane

per gli scavi d'Atene

ATENE, 7

I giornali credono possibile che le conversazioni greco-americane circa scavi da compiere nella antica Atene non giungano ad un risultato perchè il governo greco considera le proposte americane inaccettabili.

Nuovo attentato a Leningrado

Quaranta fucilati nel Caucaso

VIENNA, 7

(E. M.). *Un telegramma da Versavia informa che a Lenigrado il segretario del partito comunista Noiuski è stato gravemente ferito da due colpi di rivoltella. Gli attestatori poterono fuggire. Parecchie persone furono arrestate per sospetto di partecipazione all'attentato. Nel caso che Noinski morisse, gli arrestati verrebbero fucilati.*

Secondo altre notizie da Mosca, la G. P. U. ha ordinato una spedizione punitiva nel Caucaso settentrionale ove è scoppiata un'insurrezione capitanata da un ex tenente dei cosacchi. Le truppe rosse hanno circondato gli insorti nelle vicinanze di Bubska ordinando loro di arrendersi. Gli insorti rifiutarono e fecero una resistenza di un'ora. Ad accezione di pochi che rimasero feriti, gli altri furono uccisi tutti. Il capo di essi, l'ex tenente dei cosacchi Blesnow, è rimasto gravemente ferito e si è ucciso prima di cadere nelle mani del nemico.

Anche dopo l'annientamento dell'insurrezione le autorità sovietiche hanno compiuto numerosissimi arresti fra i parenti e gli amici egli insorti. Quaranta arrestati furono fucilati seduta stante senza processo.

La serie delle condanne a morte

per truci delitti in Germania

BERLINO, 7

A pochi giorni di distanza dal processo dell'assassinio della contessa di Lansdorff, si presenta un secondo caso di duplice condanna a morte. Davide Strasser, che doveva rispondere dell'assassinio della moglie e di un figlio, è stato condannato dalle Corte d'assise di Harburg teoricamente due volte alla pena capitale, giacchè tanto l'uno quanto l'altro delitto ricevono l'estrema sanzione. Mancavano testimoni diretti dei due delitti, ma durante il dibattimento, durato una settimana, emersero indizi di una estrema gravità contro lo Strasser. Drammatica e forse decisiva fu la deposizione del figlio superstite, un ragazzo quattordicenne. La deposizione avvenne dopo che erano stati allontanati dall'aula il padre e gli altri congiunti. Il ragazzo narrò come il padre gli raccomandasse di nascondere subito dopo l amorte del fratello certi particolari che potevano gettare sospetti su di lui. Più grave ancora come indizio è stato un biglietto stracciato e sequestrato allo Strasser in carcere, biglietto che egli aveva cercato di far pervenire al figlio per raccomandargli il silenzio con la minaccia della taccia di traditore che lo avrebbe certamente colpito se avesse osato di parlare contro il vroprio padre.

Alle assise di Gotha è stata pure pronunciata la condanna di morte contro il beccaio Becker, che uccise il principale della cui moglie egli era l'amante, gettandone quindi in uno stagno il cadavere ridotto a pezzi. L'amante dell'uccisore fu condannata a 12 anni di reclusione per complicità e istigazione al delitto.

Mene rivoluzionarie sventate in Portogallo

LISBONA, 7

I giornali annunciano l'arresto di 13 personalità portoghesi accusate di preparare un movimento rivoluzionario diretto da un comitato sedente a Parigi.

I detenuti saranno resi responsabili di qualsiasi tentativo diretto a turbare l'ordine.

La riforma della legge elettorale in Francia

PARIGI, 7

Alla Camera dei Deputati è continuata la discusione sulla riforma della legge elettorale e con 513 voti contro 40 si approva la chiusura della discussione generale e il passaggio alla discussione degli articoli.

About sostiene un contro progetto che fissa il numero dei deputati a 584 e tende a stabilire lo scrutinio uninominale con una sola votazione cioè senza ballottaggio. Il contro progetto viene respinto con 319 voti contro 116. Il seguito della discussione viene indi aggiornato.

Si rinvia poscia con 248 voti contro 212 la proposta contenuta nell'ordine del giorno secondo la quale nove deputati recentemente eletti senatori perdono fin da ora il diritto di partecipare alle votazioni della Camera.

I filatelici all'assalto

della posta aerea di Byrd

PARIGI, 7

Com'è noto il comandante Byrd ha recato in Francia sul suo apparecchio «America» un sacco postale contenente alcune centinaia di lettere spedite da personalità e società degli Stati Uniti a corrispondenti e notabilità americane residenti a Parigi e in Francia. Queste lettere recavano già il francobollo di 10 «cents» emesso per ricordare il volo di Lindberg: francobollo bleu scuro, che ha, come è noto, al centro lo «Spirito di Saint Louis» e reca anche il tracciato del volo.

Come è facile imamginare, questo francobollo giunto in Francia costituisce una rarità filatelita ricercatissima. Ma dall'amore dei filatelici agli atti di vandalismo che denuncia ora il «Matin» corre una bella differenza. Il giornale ha voluto interrogare lo stesso ministro del Commercio Bokanowski il quale sta facendo appunto un'inchiesto per la scomparsa di un certo numero di francobolli che affrancavano le lettere suddette le quali naturalmente non sono state ricevute dai destinatari, e si è rivolto anche alla segreteria generale delle Poste e Telegrafi. E' risultato che i primi atti di indelicatezza sarebbero stati compiuti dal personale delle Poste e la segreteria generale del Ministero ha dichiarato che se i responsabili di tali irregolarità saranno scoperti si procederà nei loro riguardi col massimo rigore.

Il «Matin» scrive che vi sarebbero, a proposito della corrispondenza dell' «America», anche fatti più gravi. Alcune lettere che dovevano essere consegnate in Francia non sono ancora pervenute ai loro destinatari. Tra questi vi è anche il presidente della Casa sindacale di Belle Arti, Edmondo Yonas, il quale ha riferito che dalla Casa di Nuova York era stata consegnata per lui all'equipaggio dell'apparecchio di Byrd una lettera assai importante, che egli non ha ancora ricevuto. Per giungere in fondo a tutta la faccenda l'amministrazione postale francese, d'accordo con quella di Nuova York, cerca ora di stabilire il numero esatto delle lettere che furono consegnate all' «America».

Al momento del fortunoso ammaraggio dell'apparecchio il sacco postale che si trovava a bordo si trovò immerso e rimase tutto inzuppato d'acqua. Le lettere tuttavia furono consegnate regolarmente al più vicino ufficio postale, quello di Versur-Mer. Un certo numero di lettere avevano il francobollo staccato a causa dell'immersione nell'acqua. L'ufficio di Ver-sur-Mer raccolse i francobolli in fondo al sacco e li incollò di nuovo alla meno peggio sulle buste. Sembra che in queste condizioni i francobolli si siano staccati ancora durante le successive manipolazioni.

Il ministro delle Poste e Telegrafi ha ordinato che siano visitati accuratamente i vagoni postali dove furono fatte queste operazioni. I francobolli così ritrovati saranno dalla Direzione generale delle Poste tenuti a disposizione degli interessati. Al tempo stesso un ispettore delle Poste sta compiendo delle ricerche negli uffici postali del Calvados e negli uffici di Parigi dove sono passate le lettere in questione. I risultati di queste indagini non saranno conosciuti prima di una settimana.

Pellettier d'Oisy e Sadi Lecointe

probabili piloti del "Columbia,,

PARIGI, 7

Sulla sua decisione di ritornare negli Stati Uniti a bordo del «Columbia» annunciata ieri da Levine in un banchetto offerto dalla stampa americano all'equipaggio del «Columbia», il finanziatore del volo compiuto con l'apparecchio dell'ing. Bellanca e poi compagno di raid di Chamberlin, ha dato le seguenti spiegazioni:

« Poco dopo il mio arrivo in Europa **decisi di rientrare negli Stati Uniti** per la via dell'aria. Domandai a Chamberlin di restare il pilota del mio viaggio, ma egli aveva già degli impegni precedenti ed aveva preso accordi per il suo imbarco. Perciò rifiutò.

Levine ha detto che la decisione di far pilotare l'apparecchio da un aviatore francese vuol essere una testimonianza di riconoscenza verso la Francia per i ricevimenti indimenticabili e le accoglienze calorose fatte a Lindberg in occasione della prima traversata dell'Atlantico. Il pilota francese che guiderà il «olumbia» sarà scelto fra due o tre giorni. Si fanno a questo proposito i nomi diPelletier d'Oisy e di Sadi Lecointe.

I festeggiamenti parigini

agli aviatori americani

PARIGI, 7

Byrd e i suoi compagni di volo sono stati stamane ricevuti alla Presidenza della Camera e dhanno poi partecipato con Chamberlin e Levine ad una colazione offerta in loro onore dal ministro Bokanowski. Alla colazione sono intervenute inoltre numerose personalità.

Il volo da New York a Roma

sarà tentato prossimamente

PARIGI, 7

Il *Petit Parisien* ha da New York: L'aviatore Bertaut ha lasciato Clevelant diretto a New York ove preparerebbe il raid New York-Roma. Il volo verrebbe effettuato entro una quindicina di giorni.

Le cause del disastro

ferroviario in Germania

VERNIGERODE, 7

Il disastro ferroviario verificatosi tra le stazioni di Hasserode e di Schierke è stato causato da un nubifragio estremamente violento. Finora sono stati ritrovati cinque cadaveri. Alcune delle vittime sono state trasportate dalla immensa fiumana a mille metri di distanza dal luogo del disastro. Non è ancora possibile precisare il numero dei morti, poichè molti cadaveri sono stati dispersi dalle acque. Durante lo stesso temporale, in seguito alla caduta di un fulmine, è morto un guardiano di mandrie. Quindici giovenche sono state trasportate dalle acque a cinque chilometri di distanza.

La Venezia-Calalzo

e l'elettrificazione della Calalzo-Dobbiacco

Pochi giorni or sono è stata firmata a Roma, tra la Società per le Ferrovie delle Dolomiti e il competente Ministero, la convenzione per la elettrificazione della linea Calalzo-Cortina-Dobbiaco. Segnaliamo l'avvenimento con vivissima soddisfazione, lieti di vedere raggiunto un obbiettivo al conseguimento del quale abbiamo portato il contributo della nostra convinzione e del nostro interessamento, ma più lieti ancora di vedere sistemata secondo le esigenze che la sua funzione reclamava, una linea ferroviaria che, se sta particolarmente a cuore a Venezia, deve però essere prevalentemente considerata nella sua importanza veramente nazionale.

Inutile ripetere qui per esteso tutti gli argomenti che hanno concorso a decidere l'elettrificazione della Calalzo-Dobbiaco. Ci basti invece rilevare che Cortina d'Ampezzo è senza dubbio il più importante centro turistico alpino d'Italia, in quanto che se d'estate può rivaleggiare con le più frequentate località delle nostre Alpi, è poi l'unico grande centro invernale, che oggi disputa a Saint Moritz e alle altre località svizzere il primato di bellezza, di comodità e di organizzazione.

L'elettrificazione della ferrovia delle Dolomiti mentre porterà grandissimo beneficio al suo normale esercizio, costituirà poi uno tra i principali elementi che possono contribuire a rendere sempre più attraente, comoda e completa l'organizzazione invernale di Cortina.

Collegata da una parte alla linea del Veneto, dall'altra alla linea della Pusteria, la ferrovia delle Dolomiti raccorda felicemente il grande centro turistico montano con i due versanti alpini, dandogli facile accesso così ai viaggiatori provenienti da oltre confine, come ai turisti nazionali.

Completano d'altra parte l'attrattiva di Cortina numerose iniziative che ogni anno rendono questa stazione climatica e turistica più importante e meglio organizzata: così per l'organizzazione turistica, che ha provveduto alle più moderne iniziative sportive tra le quali ci piace ricordare, oltre i numerosi impianti per le gare e i campionati, la funicolare con Pocol, che già funziona dall'inverno passato.

La linea Calalzo-Cortina-Dobbiacco ha pertanto prevalentemente una funzione turistica e la sua elettrificazione farà sì che essa risponderà in modo adeguato agli speciali requisiti che ad una linea turistica si richiedono: rapidità di comunicazioni, comodità di servizi, frequenza di corse, possibilità di improvvise e rapide intensificazioni del servizio, indispensabili per rispondere alle esigenze del movimento turistico, che va, spesso, a ondate. Estetica anche, che si intoni alla signorilità ed al lusso di Cortina d'Ampezzo e che non poteva dirsi, in verità, sufficientemente curata dalle attuali fumiganti locomotive a carbone.

E Venezia ha particolari motivi di compiacersi della deliberata elettrificazione della ferrovia, in quanto gli interessi di Cortina hanno notevole importanza per Venezia, poichè speciali intensi rapporti legano Cortina alla nostra città, ambedue mèta di forti correnti di forestieri che alternano il soggiorno fra la città della Laguna e del Lido e gli alberghi delle Dolomiti.

Senonchè, a frustrare in parte i vantaggi conseguiti con l'importante miglioramento della nostra più alta ferrovia alpina, rimane la inefficienza della linea Venezia-Calalzo e il disservizio che, per colmo di sventura, le Ferrovie vi mantengono, quasi che non fossero sufficienti le sue infelici condizioni tecniche a rendere penosa la funzione.

Un viaggiatore denunciava l'altro giorno sulle nostre colonne, con dati di fatto precisi e inconfutabili e con considerazioni tanto malinconiche quanto assennate, in quale maniera vengano trascurati gli interessi di Venezia nella composizione dei treni e nella organizzazione del servizio.

E chiaramente dimostrava come la linea di Calalzo è effettivamente asservita agli interessi di Padova e le vetture provenienti da Venezia debbono subire le comodità, o meglio le scomodità del servizio padovano.

D'altra parte bisogna riconoscere, a sollievo delle responsabilità delle Ferrovie dello Stato, che una giustificazione al disservizio della linea sta purtroppo nella sua scarsa efficienza e quindi nella sua poca importanza. Si capisce cioè che non si dedicano eccessive cure ai servizi di una linea le cui caratteristiche tecniche ne distruggono l'importanza funzionale: si capisce cioè se si pensa a certa burocrazia superstite, e a certe male abitudini non ancora, purtroppo, sradicate dai tempi nuovi.

Non è esagerato affermare che la Belluno-Calalzo costituisce una strozzatura che paralizza il movimento tra tutta l'Italia e Cortina. Basti dire che per arrivare da Venezia a Cortina, 199 km., si impiegano normalmente ben otto ore, con una velocità media oraria di 25 km. all'ora! E il problema si affaccia più grave e urgente in se-

guito all'oramai prossima ultimazione della Vittorio-Ponte nelle Alpi. Una volta costituita questa ferrovia, si avrà da Venezia a Belluno una ottima linea a doppio binario, che permetterà di realizzare rapidità ed economia di tempo sensibili: ma sboccherà a Ponte nelle Alpi nella attuale linea Belluno-Calalzo, a un solo binario, con armamento insufficiente, fortissime pendenze, numerose galleria; un supplizio per i viaggiatori e un controsenso ferroviario.

Pertanto la rettifica della Belluno-Calalzo, che ha poi anche notevole importanza commerciale e militare, si impone al Governo come problema di immediata attualità a cui bisogna provvedere se si voglia valorizzare i vantaggi che la fine vittoriosa della guerra ha aperto al nostro sistema ferroviario. Ma purtroppo dobbiamo con molto rammarico riconoscere che assai poco si è fatto per sistemare la rete ferroviaria del Veneto. Non è nemmeno il caso di rammentare le vicende dei progetti e i molti tentativi fatti per ottenere la sistemazione della linea della Valsugana!

Ad ogni modo se necessità di bilanci e di programmi devono ancora differire la sistemazione di queste ferrovie, si veda almeno che i loro servizi siano organizzati in modo da sollevare, per quanto possibile, le sofferenze della loro lentezza e della loro impraticità.

Ci consta che quanto prima sarà tenuta una conferenza oraria per la rete del Veneto: segnaliamo ai rappresentanti di Venezia le necessità prospettate per la linea del Cádore, con la speranza e con la fiducia che detta conferenza non si risolva semplicemente in una riunione più o meno mangereccia.

Il concorso ad otto posti
al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 7

E' in corso di pubblicazione il decreto del Capo del Governo che determina le condizioni per il concorso per esami fra i laureati in scienze economiche, sociali e politiche, alla carriere amministrativa del Ministero delle Corporazioni. Gli esami saranno scritti ed orali e vertiranno in modo particolare sul diritto pubblico, diritto corporativo e legislazione economica del lavoro, sull'economia politica e scienza delle Finanze, sulla statistica e sulla storia contemporanea.

I candidati dichiarati idonei e nominati in ruolo beneficieranno per un triennio della riduzione di un anno dell'anzianità minima di grado agli effetti delle promozioni al grado superiore. I posti messi a concorso sono otto. Gli esami saranno fatti nel mese di ottobre.

Come è noto, questo è il primo concorso che si bandisce per la costituzione dei gradi amministrativi del Ministero delle Corporazioni. L'ammissione del personale in seguito a concorso agevolerà indubbiamente la costituzione dei vari uffici previsti dall'organico del Ministero stesso. Per quanto si riferisce alla nomina dei due direttori generali, si conferma che per il momento i due posti non saranno occupati, essendosi riservato il Capo del Governo, d'accordo col Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, di procedere alla scelta di essi subito dopo il trasferimento della sede del dicastero dal Ministero dell'Economia Nazionale al palazzo attualmente occupato dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Il principe Federico di Prussia
ucciso dal calcio di un cavallo

BERLINO, 7

(F. A.) Il concorso ippico internazionale che si svolse a Lucerna è stato funestato da una mortale disgrazia. Il principe Federico Sigismondo di Prussia si esercitava con un cavallo per una prossima gara quando in una caduta fu colpito violentemente da un calcio del cavallo stesso e riportò la frattura di diverse costole e dovette essere operato. Si credeva dapprima che fosse fuori pericolo, ma improvvisamente questa sera a tarda ora si è avuta la notizia della sua morte. La morte del principe ha prodotto a Berlino, ove egli era molto noto nel mondo sportivo e nella società, una profonda impressione. Il principe era nipote di Federico Carlo di Prussia, uno dei comandanti d'armata prussiani della guerra del '70.

Velivolo che atterra presso Padova

PADOVA, 7

Martedì un monoplano «Ansaldo» tipo 304 della 115 squadriglia di Bologna dove proveniva diretto a Padova, pilotato dal tenente Mattioli, con a bordo il sergente Bortolami, fu costretto ad atterrare in località Patriarcati, causa un guasto al motore. Nessun danno agli aviatori e all'apparecchio.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO
960.590 fascisti al 6 luglio
70.081 fasciste - Le rassegne provinciali

Le forze del Partito al 6 luglio

ROMA, 7

Il Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista uscito ieri reca:

« *Lombardia*: 133.293; *Toscana* 108.517, *Piemonte* 89.300; *Campania* 84.450; *Emilia-Romagna* 84.400; *Veneto* 75.500; *Abruzzi Molise* 59.520; *Sicilia* 48.706; *Lazio* 47.650; *Puglie* 46.994; *Calabria* 40.500; *Sardegna* 39.500; *Liguria* 26.850; *Marche* 17.188; *Venezia Giulia-Istria* 16.217; *Umbria* 16.050; *Basilicata* 13.500; *Venezia-Tridentina* 9.800; *Fasci coloniali* 1.650 *Dalmazia* 1.275. Totale 960.590.

« Il tesseramento nelle Provincie trivenete dà le cifre seguenti:

« *Veneto*: Belluno: fasci maschili 4750, fasci femminili 900 — Padova: fasci maschili 10.100, fasci femminili 1.030 — Rovigo: fasci maschili 5800, fasci femminili 250 — Treviso: fasci maschili 8.350, fasci femminili 543 — Udine: fasci maschili 11.500, fasci femminili 730 — *Venezia*: fasci maschili 10.300, fasci femminili 810 — Verona: fasci maschili 13.000, fasci femminili 1.001 — Vicenza: fasci maschili 12.000, fasci femminili 1.600.

Venezia Giulia Istria: Fiume: fasci maschili 1.400, fasci femminili 400 — Gorizia: fasci maschili 2.741, fasci femminili 554 — Pola: fasci maschili 6.676, fasci femminili 1.259 — Trieste: fasci maschili 5.400, fasci femminili 450.

Dalmazia: Zara: fasci maschili 1.275 fasci femminili 285.

Venezia Tridentina: Trento: fasci maschili 8.000, fasci femminili 570 — Bolzano: fasci maschili 1.800, fasci femminili 200.

In totale sono fasci maschili 960.590; Fasci femminili: 70.081.

Titoli d'onore

« L'on. Francesco Alessio, deputato fascista della provincia di Matera, il 22 giugno ha fatto in proprio nome una elargizione di Lire 90.000 all'Opera nazionale Balilla».

La riunione di Bologna

«La riunione fascista di Bologna ha dimostrato che il Partito è sempre mobilitabile da un momento all'altro. Un preavviso di 24 ore e tutti i segretari federali dell'Alta Italia erano presenti. Due discorsi di gerarchi per inquadrare il fenomeno in esame, precisare le direttive delle camicie nere e niente discussione, secondo il buon vecchio stile fascista. I giornali quotidiani hanno già riferito per sommi capi, sull'soggetto della riunione. La sintesi dei discorsi e dello stato d'animo degli intervenuti fu questa: al di sopra degli interessi contrastanti o conciliabili, sta la Nazione e il Regime. Tutti coloro in alto e in basso che per i loro interessi o per i loro egoismi non obbediranno a questo imperativo di saggezza, si metteranno contro la Nazione e contro il Regime. Naturalmente il Regime li tratterà come nemici e passerà su loro la spada delle sue leggi. Dalla riunione tenutasi a Bologna — che merita l'appellativo datole dal Duce — di quadrivio strategico della rivoluzione fascista — si è levato chiaro monito che deve essere e sarà raccolto da tutti.

In linea

«Nelle ultime settimane, il Segretario generale del Partito ha passato in rassegna il Fascismo delle provincie di Foggia, di Macerata, di Terni, di Ascoli, di Ancona, di Lucca, di Bologna, di Brescia. Ovunque il Partito è apparso con tutte le sue formazioni politiche, sindacali, giovanili, sportive, perfettamente pronto ed inquadrato, ovunque ha mostrato, non solo il numero, ma lo spirito, non le parole, ma le opere compiute. Ovunque ha gridato con la devozione al Duce la ferma volontà di superare ogni egoismo di classe, ogni difficoltà, ogni incertezza. Lo esercito fascista è oggi più che mai un ammirabile unità solida e quadrata».

I fascisti del portafoglio

«In base alla deliberazione del Gran Consiglio nazionale del Fascismo comunicata sul Foglio d'ordini n. 22, è stato espulso per essersi rifiutati di versare il loro contributo finanziario a favore del Partito il seguente tesserato della Federazione di Verona: Orti Manara Ottavio di Verona».

Autopompa contro un'automobile

PALERMO, 7

L'automobile della questura in cui si trovava il cav. Visconti transitava da Piazza Politeama quando venne investita da un'automobile completamente attrezzata dei pompieri che, ad altissima velocità, eseguendo tutti i prescritti segnali, si recava a portare aiuto ad una casa in fiamme. Il conducente della macchina dei pompieri cercò di evitare l'urto riuscendo a sterzare e ad investire soltanto nella sua parte posteriore l'automobile della questura. Lo scarto subito, sia per l'urto che per la velocità, impedì al conducente di riprendere la padronanza del volante, sicchè l'auto pompa andò a cozzare contro un grosso albero del viale della Libertà abbattendolo e proiettandolo a pezzi su un raggio di circa 50 metri.

L'autopompa fu subito in preda alle fiamme che poterono essere domate dopo lungo lavoro. Al momento dell'urto fra le due automobili il cav. Visconti vicequestore fu sbalzato a terra dal suo posto e lasciato sulla strada dove fu raccolto ferito. Venne subito trasportato all'ospedale della Concezione dove gli fu riscontrata una grave ferita alla regione occipitale, commozione cerebrale e giudicato in pericolo di vita. All'ultima ora si apprende che egli migliora. Sette feriti, tra i quali uno grave, si hanno tra i pompieri e due leggeri fra i cittadini.

Padre di nove figli che annega

MIRA, 7

Alle ore 0.30 di ieri notte l'attiragliante Marigo Antonio di anni 41 abitante a Malcontenta, nel mentre transitava all'altezza del Palazzo dei Leoni, montato sul proprio cavallo ed essendosi spostato troppo verso il canale per dar luogo ad un creduto automobile che altro non era invece che un tram in ritardo proveniente da Mestre, fece sdrucciolare giù per la scarpata e quindi nel canale il cavallo che trascinò in tal modo anche il cavaliere.

Il Marigo era seguito nella strada a pochi passi da altro attiragliante a cavallo, tal Scantamburlo Vittorio fu Giacinto di anni 30, da Malcontenta, il quale pur essendo corso in aiuto del compagno non riuscì allo scopo perchè ormai era stato travolto dalla corrente, miseramente annegando. Il cadavere venne ripescato verso le ore 3 del mattino da volonterosi accorsi. Il Marigo lascia moglie e 9 figli nel più sconfortante squallore.

Misteriosa uccisione d'un viaggiatore
sulla linea Parigi - Lione

PARIGI, 7

Il personale addetto alla stazione della ferrovia Paris-Lyon Mediterranée ha scoperto in uno scompartimento macchiato di sangue umano del treno rapido proveniente da Grenoble il cadavere di un uomo assassinato.

E' stata aperta un'inchiesta.

Le traccie di sangue che il personale ferroviario della stazione della Paris-Lyon Mediterranée hanno trovato in un vagone, sono in relazione con un delitto scoperto a Digione.

Il cadavere dell'uomo assassinato non è stato trovato nel vagone ma è stato rinvenuto nella ferrovia dell'est presso Digione e la polizia di quella città l'ha riconosciuto per quello di Devert ex intendente generale a riposo. E' stato arrestato un individuo sospetto ma è stato poco dopo rilasciato.

Il questuante di latte umano
e le sue molte stranezze

FONTE, 7

Si è presentato ieri al nostro Podestà munito di foglio di via obbligatorio quel tale Zanon Ruggero detto Ciro che a Mira fu protagonista della atroce burla nelle quali spacciandosi per Baracchetto reduce dalla Siberia, riuscì a trovare credito anche presso i famigliari del disperso in guerra, che ravvisarono in lui il figlio fortunatamente ritornato, sia pure paralizzato e mezzo scemo; sino a che i carabinieri non ruppero l'incanto.

Il Zanon si è oramai specializzato in simili truffe: tempo fa si spacciava in quel di Treviso per certo Baveresco di Fonte alto, ex attendente del Prof. Canella, lo smemorato di Collegno; e finì in guardina.

Un'altra volta veniva trovato in aperta campagna mezzo svenuto e dolorante di ferite; asseriva di essere un aviatore, caduto accidentalmente dall'apparecchio.

La notizia si sparse repentina, sino a che, fatte le indagini, si venne a sapere che il Zanon Ruggero era stato conciato a quel modo da un marito giustamente offeso e seccato dalla petulanza del mendicante che andava per le case... in cerca di latte umano: Infatti questa ricerca è oggi la sua nuova, morbosa mania. Il Podestà del Comune, dato che il Zanon è paralitico ed affetto da manie morbose ha fatto pratiche perchè venga ricoverato in una casa di salute.

I particolari dell'arrivo
di S. E. Balbo a Berlino

BERLINO, 7

(C.C.) Vivissima è stata ieri l'attesa a Berlino per l'arrivo dell'on. Balbo, che, come abbiamo detto ieri, è arrivato poco dopo le 13 all'aereodromo di Tempelhof.

Tutti gli italiani si sono precipitati. Numerosi i fascisti di Berlino.

Arriva il "Fiat R. 22,,

Numerose le rappresentanze tedesche con a capo il direttore generale dell'aeronautica al Ministero delle Comunicazioni sig. Brandenburg, col vice direttore Fisch, il direttore generale della «Luft Hansa», il presidente dell'Aero Club tedesco maggiore Tchudi, il segretario generale della confederazione dell'industria aeronautica tedesca, parecchi ufficiali di terra e di mare in rappresentanza del Ministero della difesa nazionale, i rappresentanti del Ministero degli esteri ecc.

L'apparecchio è avvistato. Il superbo velivolo, con una manovr aaudacissima, in pochi secondi si abbassa, plana e tocca terra, mentre scrosciano deliranti alalà. L'Ambasciatore e il colonnello Vieri si avanzano fino all'aeroplano. L'on. Balbo sbuca fresco e sorridente dalla carlinga e dice al colonnello: « Vede, ho mantenuto la mia promessa di venire a trovarla a Berlino ».

Scambio di presentazioni ufficiali che dura a lungo, mentre il gruppo fascista, in delirante entusiasmo, continua a far salire al cielo potenti alalà. I conoscitori tedeschi esaminano in ogni parte il superbo velivolo, del quale hanno saputo apprezzare le magnifiche qualità fin da quando lo hanno visto atterrare, e non lesinano elogi e parole di ammirazione.

Una gentile signorina del Fascio di Berlino offre commossa a S. E. Balbo un mazzo di fiori legato con un nastro tricolore, mentre fotografi e cinematografisti continuano a dare un assalto in piena regola alla scena. Segue una breve visita al campo di aviazione, quindi una colazione offerta sul campo stesso dalla «Luft Hansa».

Il direttore generale dell'aviazione Brandenburg brinda all'ospite illustre, sottolineando l'importanza dei rapporti aerei fra l'Italia e la Germania e manifestando il su ocompiacimento di vedere per la prima volta un membro del Governo italiano sul maggiore campo di aviazione tedesco Termina esprimendo la più cordiale ammirazione per il velivolo e per l'ardito volo compiuto da S. E. il Sottosegretario italiano.

A 220 km. all'ora

L'on. Balbo risponde ringraziando per le accoglienze fattegli e manifestando la sua ammirazione per l'organizzazione dell'aeronautica tedesca della quale ha avuto una prova nel magnifico aereodromo di Tempelhof, che ha già avut ocampo di ammirare.

S. E. Balbo, dal qual eci siamo subito recati, ha avuto la cortesia di comunicarci qualche impressione sul viaggio, che può riassumersi in entusiasmo per il suo velivolo che gli ha permesso di compiere il tragitto in poco più di cinque ore, con una media oraria di 220 km., che costituisce un vero record, tanto più importante in quanto che le condizioni atmosferiche erano tutt'altro che favorevoli, essendo il tempo pessimo da Londra ad Ostenda, appena discreto fra Ostenda e Amsterdam e di nuovo cattivo da Amsterdam in poi, tanto che il pilota è stato costretto a volare a quota bassissima fin quasi alle porte di Berlino, ove ha trovato il sole che gli ha permesso di innalzarsi.

Le gare sportive goliardiche
Atletica, nuoto e calcio

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: A cura dei Gruppi universitari fascisti si svolgeranno domenica 10 luglio a La Spezia due importanti riunioni di atletica leggera e nuoto per preparare i goliardi italiani ai prossimi ludi universitari internazionali dell'agosto.

Sia per le gare atletiche che per quelle di nuoto i concorrenti sono stati direttamente invitati dei fiduciari tecnici nazionali e in base ai risultati procederanno poi alla formazione delle squadre rappresentative italiane. Per tanto i gruppi in ottemperanza alle disposizioni emanate in proposito dall'ufficio centrale, vigileranno affinchè ogni atleta prescelto, partecipi alle suddette manifestazioni per le quali è l'interessamento di S. E. il Segretario generale del Partito.

A Torino per il giorno 17 luglio è indetto un incontro calcistico internazionale fra le squadre rappresentative universitarie italiana e austriaca. Il commissario tecnico cav. Rangone radunerà ad Arona, tre giorni prima dell'avvenimento, i goliardi giocatori per sottoporli ad una prova di allenamento con una squadra locale. Subito dopo egli procederà alla formazione dell'«undici» universitario italiano.

Campionato marchigiano
di Tiro al Volo

FERMO,

Domenica 3 Luglio, a Fermo alla presenza del Presidente della F. I. T. A. V. comm. Ettore Stacchini si svolsero importantissime manifestazioni di Tiro al Piccione d'argilla, promosse dalla locale Società dei Cacciatori, sapientemente presieduta dal Nob. Federico Fiorani.

Intervennero numerosi tiratori e molto e scelto pubblico.

Ecco il dettaglio:

Tiro n. 9 diviso fra Ferri Fernando, Verdecchia Bruno, Vita Silvestro, Ruggeri Vincenzo, Bellini Antonio, Arpini Emilio e Armellini Piero con 12-12.

Tiro: Gran tiro Fermo: 1. Stacchini comm. Ettore della Tevere di Roma con 31-31; 2. e 3 diviso fra Ferri Fernando e Vita Silvestro con 30-31; 4. Mori Francesco con 19-20; 5. e 6. divisi fra Marcantoni Michele e Paolucci Raul.

Tiro: II. Campionato Marchigiano: 1 premio Piervitali Lorenzo con 26-26; 2. Marcantoni Michele con 25-26; 3. Ruggeri Vincenzo con 20-21; 4. Vita Silvestro con 19-20; 5. Bellini Antonio con 19 su 20; Bocci Giacomo con 28-29.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel

«America» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Amiraglio Bettolo» a Olinda Pernambuco — «Asia» a Aden Radio — «Atlanta» a Gibraltar Rock — «Belvedere» a Capo Sperone Radio e Napoli Radio — «Conte Biancamano» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Conte Rosso» a S. Miguel — «Duca d'Aosta» a Olinda Pernambuco — «Duca degli Abbruzzi» a S. Vincente do Cabo Verde — «Duilio» a Chatham Massachusetts — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Fiume L.» a Vittoria Radio — «Giulio Cesare» a Rio de Janeiro — «Giuseppe Verdi» a S. Miguel — «Helouan» a Vittoria Radio e Fiume — «Pilsna» a Trieste Radio e Fiume — «Principessa Maria» a Capo Sperone Radio e Napoli Radio — «Ramo» a Singapore Radio — «Venezia L.» a Vittoria Radio — «Vienna» a Trieste Radio e Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura Cotoni: Gennaio 17.30 — Febbraio 17.39 — Marzo 17.49-50 — Aprile 17.55 — Maggio 17.61 — Giugno manca — Luglio 16.81-82 — Agosto 16.82 — Settembre 17.01 — Ottobre 17.04 — Novembre 17.13 — Dicembre 17.23 24.

NEW YORK, 6. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.37-38 — Febbraio 17.46 — Marzo 17.55 — Aprile 17.61 — Maggio 17:67-68 — Giugno manca — Luglio 16.89 — Agosto 16.90 — Settembre 17.05 — Ottobre 17.10-12 — Novembre 17.20 — Dicembre 17.82-83.

N. 38 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA
DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

Dal canto suo il Commissario aveva fatto distribuire nelle fattorie un avviso dattilografato in cui si avvertiva di guardarsi da « una nuova specie di farfalla qualificata per velenosa » raccomandando, nel caso se ne fosse scorto qualche esemplare, di darne immediatamente annuncio.

Al professor Standen era poi stato affidato l'incarico di fare una relazione sul temibile insetto, indicando i luoghi ove presumibilmente nasceva, la natura del veleno, gli antidoti da usare per combatterne l'azione, e il Commissario aveva partecipato al vecchio naturalista l'autorizzazione ricevuta dal governatore di accordargli ampia assistenza, onde facilitare le sue ricerche che si supponevano avrebbero dovuto durare un mese o al più sei settimane.

In quanto ad Abn Samar, scomparso come se la terra lo avesse inghiottito e che il Commissario riteneva in cuor suo responsabile di tutto, si offriva una ricompensa di 250 sterline per qualsiasi informazione che ne facilitasse la cattura, ricompensa che trattandosi di assicurare alla giustizia un furfante come il sedicente dottore, Battiscombe, nella sua indignazione aveva giudicato irrisoria. Siccome il compito di dargli la caccia spettava al magistrato locale questi aveva spedito uno squadrone di fanteria indigena comandata da Lindsay, un ufficiale venuto di fresco dall'Inghilterra, con l'ordine di battere la campagna. Ad onor del vero bisogna dire che i bruni soldati di Lindsay correvano sì... ma non raggiungevano mai nessuno, cosa che considerando la poca esperienza che il loro capo aveva di Borneo non poteva destare grande meraviglia.

. . . .

Non appena Armourer fu giunto al bungalow gli fu consegnata una lettera; era di Battiscombe e non conteneva che queste poche parole:

« Caro Michele, avevo l'intenzione di restare con te questa sera, ma il destino e il Commissario hanno disposto altrimenti. Parto per l'interno come se si trattasse di una partita di caccia all'anatre selvatiche, per seguire la pista indicata da un capo di villaggio ottimista che, mirando alla ricompensa, pretende di aver scovato il rifugio del nostro amico Abn. Naturalmente ha preso un granchio ma fa lo stesso, e la cosa la più importante è che a me tocca andare»! Spiega tutto a Vera. Ho un diavolo per capello e Dio sa quando tornerò! Quel che è certo è che sarò assalito dalla sanguisughe. Mi pare già di sentirmele addosso! Sempre tuo: « Giacomo ».

Armourer lesse due volte la lettera e con un moto di dispetto la sgualcì fra le dita nervose; poi, come pentito, la spiegò di nuovo, tornò a leggerla, e ponendola in mezzo a due volumi, mormorò a denti stretti: Maledizione!

Sedette al tavolo e rapidamente scrisse poche righe indirizzate a Vance dando ordine ad uno dei suoi uomini di recapitarle subito. Ad ogni costo non voleva restare solo con quella donna che dopo quanto era accaduto a Rembakut gli ispirava un sacro terrore.

Per qualche tempo passeggiò su e giù per la veranda avendo alle calcagna Mick e Mac i quali non potendo abituarsi alla solitudine della casa lo seguivano ovunque andasse con una tenacia esasperante.

La risposta si fece attendere due ore. Vance si diceva dispiacentissimo di non poter venire e prometteva di mandare Trevor dopo pranzo; aggiungeva che erano molto occupati anche a causa di una indisposizione che aveva colpito la maggioranza dei «cooliés».

Armourer alzò gli occhi al soffitto con espressione desolata. Dopo pranzo!... ciò significava attendere per lo meno fino alle dieci e l'orologio segnava appena le cinque.

La prospettiva di trascorrere quelle lunghe ore in compagnia di Vera Battiscombe, lo faceva sudar freddo. Senza dubbio approffittando di essere convalescente, ella gli sarebbe apparsa vestita nel modo il più vaporoso e provocante e, chiamandolo a nome, avrebbe intavolato una di quelle interminabili conversazioni impossibili ad interrompersi senza mostrarsi scortese.

Inoltre Armourer era quasi certo che nonostante il suo desiderio di dimenticare i passati incidenti, la signora Battiscombe insisterebbe al contrario per rammentarglieli e non mancherebbe di prendersi la libertà di tormentarlo con i suoi scherzi a proposito della simpatia del giovane magistrato per Joyce... simpatia troppo evidente perchè fosse possibile negarla.

La serata si annunciava dunque veramente piacevolissima!... per evitare ogni noia non avrebbe avuto altro mezzo che quello di andarsene a fare una passeggiata fino all'ora del pranzo, ma si rammentò in tempo che Vera era ancora da considerarsi come un ammalato e con suo gran rammarico dovè convenire della impossibilità di lasciarla sola nelle mani di un ragazzo venuto proprio quella mattina per rimpiazzare Mai Heig nelle sue funzioni di cuoco.

Maledicendo in cuor suo Abn Samar, il Commissario, Giacomo che aveva una moglie simile, e se stesso che era stato tanto imbecille da ricoverarla sotto il suo tetto, Michele fu pur costretto a rassegnarsi. Quasi quasi avrebbe mandato al diavolo anche il professore che se ne era andato a Jesselton lasciandolo negli impicci, ma se ne astenne per non includere Joyce nei suoi anatemi.

All'ora del the Vera non comparve, ma quest'assenza destò i sospetti del giovine magistrato invece di rassicurarlo. Come un'abile schermitrice, ella si preparava indubbiamente ad attaccarlo di sorpresa, cogliendo il momenti in cui lo avrebbe trovato più debole.

Michele stava appunto facendo queste riflessioni, mentre sorseggiava il suo bicchiere di wishy (il primo della serata), quando la porta si aprì pian piano...

Laggiù all'occidente il globo fiammeggiante del sole si era appena tuffato nel mare, e gli ultimi bagliori del crepuscolo diffondevano tutt'intorno la solenne pace vespertina. Nel cielo che si oscurava rapidamente, cominciavano a scintillare le prime stelle, e il vago ronzio degli insetti, simile ad un suono di lontana orchestra, riempiva l'atmosfera.

In quell'ora divina, ora a cui solo l'alba può essere paragonata, la figura di Vera, bella da far dannare un santo, emerse dall'ombra. Aveva le gote bianche come il marmo e le labbra di un rosso vivido pari a quello della fatale farfalla, spiccavano nell'uniforme pallore del volto.

Lentamente si avanzò verso Armourer che, tremante, rimaneva ritto, immobile contemplando quella sovrana bellezza dinanzi alla quale si trovava impotente.

Con un movimento subitaneo, Vera si lasciò cadere ai piedi del giovine che fremè stringendo i denti, nel sentirsi sfiorare il polso dal soffice «Kimono» azzurro che ella indossava.

— Michele! — mormorò la seduttrice con voce malferma, — perchè mi avete trattenuta qui, e perchè mi toglieste il mio bel ciondolo di rubini?...

XXI.

La sirena fa udire la sua voce

Era rimasta prona, aggruppata alle ginocchia di Michele, fragile come una statuetta di porcellana, sollevando verso di lui due occhi fanciullescamente innocenti.

(Continua)

LE MEMORIE DI ZAGO

Una stretta di mano all'allegria

Esce in questi giorni presso la Casa Editrice Cappelli di Bologna, un gustosissimo e tipico libro di memorie teatrali che, in Italia avrà senza dubbio la più larga e festosa accoglienza: « Mezzo secolo d'Arte » di Emilio Zago, in cui il popolarissimo e glorioso attore, recentemente ritiratosi dal le scene, narra in pagine colorite, vive e appassionate, con quella sana e confidente arguzia che animò l'arte sua, le singolari vicende della propria combattuta carriera, dagli oscuri giorni di povero guitto famelico all'àpice trionfale della sua definitiva affermazione.

Siamo pertanto lieti di offrire in saggio, per cortese concessione dell'Editore, un interessantissimo capitolo di questa primizia.

Meglio tardi che mai, dunque. *Sior Anzolo* Moro-Lin aveva saputo apprezzare certi miei meriti, nonchè prevedere un inconveniente che mi seguiva come l'ombra: la bolletta. Infatti, al telegramma seguirono a galoppo i soldi per il lungo viaggio.

Con l'anticipo in tasca, abbracciai i miei colleghi a cui mi ero particolarmente affezionato e, molto ringalluzzito, m'avviai alla stazione, con una valigia nuova che aveva spodestato la cassetta da limoni. Molti compagni di lavoro mi fecero ala d'onore e dinanzi ai binari trovai un crocchio di amici e di ammiratori. Una piccola folla. Tutti mi si raccolsero intorno, e quando arrivò il treno da Padova e presi posto in una « terza fumatori », mi parve di congedarmi da una mia seconda famiglia. Mi ero procurato, per la solenne circostanza un gran cappello a cilindro (allora in gran uso) così alto e pesante che metteva in pericolo il mio equilibrio... Era il mio primo lungo viaggio in ferrovia e un po' di messa in scena non ci stava male... dovevo anticipare nella vita, in certo modo, quella buffa figura del sindaco ne *I fastidi de un grand'omo*, che in seguito interpretai con molta soddisfazione del pubblico, là quando dice:

— Cittadini di Mussolà... Io vado in carrozza, ma il mio cuore viene a piedi con voi...

L'effetto fu raggiunto e alla piccola stazione di Monselice si ebbe la vaga impressione della partenza per la Capitale, di una specie di ministro.

Un ministro col portafogli vuoto, perchè fra tuba, valigia e biglietto avevo dato fondo a quasi tutto l'anticipo...

A quei tempi, da Monselice a Napoli ci si impiegavano, comodamente, molto comodamente, due buone giornate. Chi va piano, va sano... C'era, dunque, tutto il tempo necessario per far lega con qualche buon compagno di viaggio diretto a quel paese... Sempre per via di quella tuba che, sia in testa o sia fra le valigie, colpiva severamente l'occhio di chi si trovava in quel cassone da bestiame, io avevo un grande ascendente sugli altri viaggiatori. Due ne avevo fra i piedi. Uno era un sergente, un sergentone dai mustacchi rabbiosi, l'altro un borghese, dall'aria di mezzo impiegato e di mezzo operaio... La verità sulla sua persona la seppi poi, alla stazione di Foggia, dove scendemmo per un'ora.

— Da dove viene lei? — mi chiese.

— Da Monselice, per servirla. *E ela, se xe lecito?*

Egli mi rimandò per tutta risposta:

— Io vado a Napoli a ritrovar la famiglia, che non rivedo da trent'anni...

— Da trent'anni?

— Purtroppo; ho finito adesso la mia condanna per omicidio...

Quel nato d'un can, veniva dalle patrie galere. Cambiai subito scompartimento perchè se gli saltava la mosca al naso (e mosche ce n'era intorno da oscurare il sole!) era capace di rompermi la tuba sulla testa, garantito!...

Come Dio volle, arrivai a Napoli, le ossa massacrate da un così lungo viaggio su quei sedili pieni di groppi mal piallati.

La compagnia di Angelo Moro-Lin agiva al Sannazzaro ed era composta di ottimi elementi magnificamente affiatati.

Moro-Lin aveva avuto poi il grande merito di aver portato al trionfo le primissime commedie di Giacinto Gallina, suscitando un largo interesse nel pubblico più vario. Attraverso queste interpretazioni, che portavano sulla scena un'ondata di freschezza veneziana, Marianna Moro-Lin era apparsa un'autentica rivelazione. Anzi, c'era il marito che, invece di gongolarne, segretamente ne soffriva, invidioso delle vittorie altrui, sia pure che appartenessero alla propria metà. Rilevo ciò, molto alla svelta, in queste mie memorie, solo perchè mi sono proposto che questo libro sia uno specchio fedele delle vicende della mia carriera, ma mi affretto ad aggiungere, in omaggio alla verità, che Angelo Moro-Lin, malgrado i suoi antipatici difetti, era, in fondo, un galantuomo ed un amico. Ricordo che un giorno, sempre a proposito di queste sue gelosie di mestiere, io perdetti la pazienza e mi lasciai vincere dall'ira, allungandogli un pugno che quasi gli sfondava un'occhio. Ne nacque un putiferio; ma quando si calmarono le acque, nessuno di noi due si serbò rancore, tanto è vero che io nella Compagnia rimasi per ben sette anni, cioè fino al giugno del 1883, allorchè si addivenne al suo scioglimento.

Con quelle commedie mi sembrava di essermi avvicinato, anzichè allontanato, alla mia Venezia, al mondo del la mia prima giovinezza, a quello che fu il sogno dell'intera mia vita.

Debuttai la sera stessa del mio giorno d'arrivo, sostenendo la parte di « Nicoletto, meza camisa » ne *La bona mare* di Goldoni.

Fu un successo.

Il pubblico che, senza alcuna difficoltà, mi individuava, subito mi si affezionò e, dopo quattro spettacoli, ebbi l'ambito onore dell'applauso di sortita.

Cominciava a splendere un po' di sole anche sul mio campiello.

Nella *Gazzetta di Napoli* del giorno dopo, si poteva leggere:

« Il pubblico del Sannazzaro, ieri sera, alla rappresentazione de *La buona mare*, provò delle piacevoli emozioni, e, com'è a prevedersi, applaudì tutto il tempo che durò lo spettacolo.

« Dopo la Moro-Lin, meritano sincere lodi il Covi, la Velo-Bracci, la Zanon e lo Zago, nuovo attore che recitò con garbo e seppe richiamare su di sè l'attenzione del pubblico ».

Molto giusto questo critico che poi mi lodò senza cadere in dannose esagerazioni in altre mie interpretazioni caratteristiche, specie nelle commedie di Giacinto Gallina. In *Mia fia*, per esempio, nella quale sostenevo la parte del piccolo fornaio gentiluomo e ne *I oci del cuor*, nei quali figuravo « Nardo, el vecio de l'Ospealetto ». La parte del piccolo fornaio era stata innestata appositamente per me da Gallina il quale seguiva allora la Compagnia, consegnandole un paio di commedie all'anno. Egli viveva, allora, la nostra vita randagia, condividendone gioie e dolori, felice di esserci accanto, di lavorare fra noi. Tutti volevano bene al caro e valoroso Giacinto; io lo presi ad amare con tale tenerezza che quando morì, nel 1900, mi parve di aver perduto un fratello.

Sulla sua lagrimatissima tomba, fu deposta per mia iniziativa una corona bronzea. Questa corona era stata prima deposta sul monumento a Goldoni, in occasione dei festeggiamenti pel suo bicentenario. Di là, poi per una strana disposizione municipale, era stata tolta e io avevo pensato di farla portare sulla tomba di Colui che così nobilmente fu il continuatore di Goldoni.

A riprova della nostra fraternità e per illuminare con le sue stesse parole la sua travagliata esistenza, mi permetto di riprodurre due sue lettere del l'82 a me dirette:

« Mio caro Emilio, ti ringrazio tanto della tua di questi giorni giorni e scusami se non ti ho risposto a causa di mille molestie che mi frastornano. Speriamo presto di *trackejarsela* (e non traccagnarsela) alla manco peggio e intanto abbiti un bacio dal tuo *Giacinto* ».

« *P. S.* Milano, la notte del 15 agosto, scritta tra un calmante e un'ostrega, con intermezzo di progetti per la commedia di Cuniberti e un fondo di *bolletta desolante*. Scrivi nella *vacchetta* queste date ».

L'altra diceva:

Caro Emilio,

« Ho veduto la mamma e tua moglie e stanno benissimo; si legge in viso a tua madre la contentezza di aver vicino sua nuora e di esser prossima a diventar nonna !

« Paolina con la signora Zaira è andata sul Lago di Como, dagli zii della signora Zaira; ma ai primi del mese venturo vuol tornare a Venezia. Tu mi devi fare un gran piacere ed è di pregare la Moro-Lin a spedirmi subito subito subito quei tali copioni. Ho due atti del « Fragion » e mi basterebbe di avere soltanto il terzo. Digli che ne ho urgente bisogno, perchè quelle tre boiate mi rappresentano una sommetta che mi è indispensabile. Io glieli rimanderei indietro dopo otto giorni. Fammi la cortesia, non dimenticartene e salutami Moro-Lin al quale scriverò presto e gli altri attori amici. Una stretta di mano del tuo Giacinto ».

Durante i sette anni di permanenza con la Compagnia Moro-Lin, girai da un capo all'altro l'Italia. Cominciavo a vedere un pò di mondo, senza fare il soldato. Sotto le armi non mi avevano voluto perchè figlio unico. Ma ho la coscienza di aver reso anch'io qualche piccolo servizio alla mia patria, anche senza aver potuto indossare la onorata divisa. Fui umile e devoto servo della sua arte teatrale e del suo più dolce dialetto. Fu scritto un giorno da Renato Simoni, parlando di Berto Barbarani, che il dialetto, nei confronti di una lingua nazionale, è come il ghiaccio intorno al vino di bottiglia; cioè, un rinfrescante. Fra quegli artisti che, sia con la penna o con la dizione, hanno contribuito a tale opera, desidero che il mio nome sia accettato.

La commedia veneziana inaugurò, dunque, il suo primo giro trionfale con la Moro-Lin in molti centri, dove era mal nota o completamente sconosciuta. Giacinto Gallina, Riccardo Selvatico, F. A. Bon ed Ernesto De Biasio erano gli autori più rappresentati: Bon con quel capolavoro che è il « Ludro e la sua gran giornata » (nella macchietta di «Marco cafetier» io ricalcavo, nella truccatura, suscitando ilarità, la bizzarra figura di un noto barbiere di Venezia); e De Biasio, con « Prima el sindaco e pò el piovan ».

Non ho mai dimenticato il grande talento di F. A. Bon, anzi fui io ad ideare la targa commemorativa, per opera dello scultore Lorenzetti, nell'atrio del teatro Goldoni di Venezia.

L'affluenza spontanea del pubblico, le simpatie che la Compagnia ovunque incontrava mi infervoravano a studiare, a rendermi degno dei miei compagni migliori. In questo mio sforzo costante, il più valido aiuto me lo offersero il pubblico e la stampa, il primo col plauso sincero, la seconda esaminando con molta equità il sorgere e il matuarsi della mia arte.

Ormai, tutte le mie interpretazioni erano tenute d'occhio dalla critica e nessuna cronaca teatrale passava sotto silenzio il mio nome. C'era in giro un tale entusiasmo, che un giornale teatrale, « Il Filodrammatico » dell'81 poneva ai suoi lettori il breve grattacapo di questa sciarada:

Presso la fin di marzo trovi il primo,
Fino a metà d'agosto il mio secondo:
Veneto attore il tutto grasso e tondo,
Che ovunque fa furor e molto io stimo.

L'autore della sciarada, invasato da così acceso entusiasmo, si era rivelato solo con le iniziali « A. C. ». Il premio al solutore era stato fissato in una commedia o dramma di « buon autore »; e la palma toccò al veneziano G. Radovicic al quale, sperando che ancora sia vivo e vegeto, mando un commosso, sebben tardivo, ringraziamento e saluto.

Nel luglio dello stesso anno, sull'«Adriatico» di Pesaro si poteva leggere che « al teatro Rossini la Compagnia Moro-Lin fa teatri pieni, nonostante il caldo e la.... spussa del petrolio; c'è il sior Zago che a farli sopportare, varrebbe da solo....».

Nel marzo successivo fummo a Trieste; e sia perchè certi sudditi di Francesco Giuseppe, non potendo vederci (come il fumo negli occhi) cercavano di boicottarci, sia perchè la stagione attraversava un periodo di magra, fatto sta che cominciammo a ricadere nei dimenticati «forni». Quello scarso pubblico che vi interveniva, mi seguiva con calda simpatia e l'italianissimo «Cittadino» scriveva in quella circostanza:

« Alla Fenice, l'«Anzolo» Moro-Lin non fa buoni affari. Non disperi «Anzoleto», abbia coraggio e costanza. La buona stella può sorgere da un momento all'altro, e in questa dolce lusinga ami il suo Zago, abbia cura di tenerselo stretto.... alle gambe e spesso volga gli occhi a lui, in giù, piuttosto che a Dio in su; vale più in questo caso, Zago piccolo, che Dio... infinito! ».

Esagerato, quel signore.

Emilio Zago

Un bacio furtivo di Zerbini all'amante in viaggio

MILANO, 7

Stmane, col diretto delle 7.50 è giunta a Milano l'amante di Gaetano Zerbini, Concetta De Giovanni, che aveva lasciato il carcere malatestiano di Rimini ieri sera.

I due amanti, che partirono da quella città con lo stesso treno, poterono avvicinarsi per qualche minuto durante le pratiche per la loro consegna ai militi che dovevano scortarli durante il viaggio.

Si guardarono negli occhi qualche istante, poi lei scoppiò a piangere. Lo Zerbini le si avvicinò, alzò le mani legate come se volesse accarezzarla e con voce tremante le mormorò alcune parole di conforto. In una tasca aveva dieci lire: pregò un carabiniere di prenderle e di consegnarle alla donna alla quale aggiunse: «E' tutto quello che ho. Se ti occorre qualche cosa in viaggio....

Poi quando giunse l'ordine di avviarsi, le si avvicinò rapidamente e i due si scambiarono un bacio, forse l'ultimo. E uscirono dal corpo di guardia.

Giunti alla stazione furono fatti salire in due scompartimenti di terza classe, separatamente loro riservati.. Lo Zerbini appariva tranquillo e dopo qualche minuto si appisolò, dormendo quasi ininterrottamente fino a Bologna. Anche la donna fece questa prima parte del viaggio senza dare segni di insofferenza o di inquietudine, ma non dormì.

Alla Questura di Rimini, prima di essere trasperito dalla Rocca Malatestiana alle carceri torinesi, Gaetano Zerbini, alla domanda del commissario dr. Pelli, che gli chiedeva se, ove non avesse incontrato sul suo cammino il famoso Scarpa, si sarebbe mantenuto onesto, rispose:

—Sì, sì ! lo ripeto con tutta l'anima mia !

Più tardi, mentre lo Zerbini veniva ricondotto nella guardina, un giornalista milanese è riuscito a parlargli. La breve conversazione si è imperniata ancora sullo Scarpa:

— Quel vigliacco — disse fremente lo Zerbini scuotendo i polsi stretti dalle manette — ha rovinato tutta la mia famiglia. Pensate: il lavoro e la famiglia erano le mie uniche gioie. Non avevo ambizioni e non avevo vizi. Con la mia tenacia ero riuscito da semplice impiegato a diventar ecassiere. E già accarezzavo un dolce sogno. con vent'anni di lavoro avrei potuto raggranellare dei risparmi, comperarmi una casetta in campagna e sarei andato serenamente verso la vecchiezza tra gli onesti affetti familiari. Ecco il mio sogno. Non ero, no, un deliquente nato !

Nel pronunciare queste nuove invettive contro lo Scarpa, lo sciagurato era divenuto livido: il sudore del viso si confondeva con grosse lagrime. Poi ricordò come per colmare la somma di 5000 lire tolta dalle casse dell'Esattoria, per prestarla allo Scarpa, che non gliela restituì più, si diede al giuoco, sperando nella fortuna. Ma le perdite aggravarono maggiormente la situazione già compromessa. E fu durante un acrisi del suo animo pe rl'imbroglio in cui s'era messo, che la perfidia dello Scarpa ed anche quella del De Vicentis ebbero ragione sulla sua debolezza. D aallora perdette anche il controllo di sè stesso.

L'ex cassiere rammentò poi con commozionle l'abnegazione dell esorelle Clotilde e Letizia, che per mantenere la vecchia madre lavoravano giorno e notte; i presentimenti della moglie quando notò in lui una strana trasformazione di abitudini e di carattere; le invocazioni delle sue bimbe perchè tornasse buono con la mamma.

— E' giusto che io sconti le mie malefatte. Ma quel maledetto non avrà fortuna lo stesso..... — concluse lo Zerbini entrando in guardina.

Il complice che riparò in America e i suoi grandiosi progetti

ROVIGO, 7

E' giunto a Rovigo, per fare delle ricerche su quel tale Antonio Scarpa che il famigerato Zerbini indicò quale istigatore principale del furto ai danni della Banca Popolare di Milano, il vicequestore di Rimini cav. Diaz.

Il funzionario si portò dapprima ad Adria, città natale dello Scarpa, ma non riuscì ad altro che ad avere la conferma che lo Scarpa si trova in America. Il ricercato ha dimorato per qualche tempo a Rovigo ed anzi aveva manifestato il desiderio di prendervi normale domicilio. Era un tipo comune, dall'aria dimessa; frequentava con assiduità i ritrovi cittadini e conduceva ottimo tenore di vita. Contava diverse amicizie e esponeva progetti di operazioni finanziarie sfruttando amicizie di persone conosciute nel campo bancario.

Quando giunse a Rovigo proveniente da Milano le sue condizioni, a quanto appariva, erano abbastanza floride ed egli parlava di nuovi progetti, senza però portarne a termine alcuno. Durante la sua permanenza nella nostra città, ebbe una sua bimba ammalata gravemente. Infine progettò un grande viaggio all'estero, viaggio che poi attuò con meta New York. Rella metropoli americana mandò delle cartoline ad amici e conoscenti.

Un particolare degno di nota: parlava spesso di Zerbini dicendo che era un bel tipo e che non si sarebbe fatto pescare tanto facilmente.

La violenza di un uragano scatenatosi su Parigi

PARIGI, 7

Iersera si è scatenato sulla città un violento uragano. Una pioggia torrenziale ha arrecato numerosi danni invadendo le cantine, e i piani terreni. In alcune sale di spettacoli, invasi dalle acque, si è dovuta cessare la rappresentazione.

La violenza del vento ha strappato numerose insegne di reclame ed ha lanciato nelle vie perfino dei camini strappati dai tetti. Fortunatamente non vi è da deplorare alcuna uccisione di persone.

Il « Journal » ha da Calais: Un violento uragano scoppiato sulla città ha appiccato un incendio terrificante in un deposito di benzina.

G. Huss commemorato a Praga

PRAGA, 7

Le feste commemorative di Giovanni Huss la cui celebrazione provocò due anni fa una tensione col Vaticano sono state quest'anno organizzate da un comitato speciale. Le rappresentanze di numerose associazioni e corporazioni si sono riunite nella piazza del municipio. Un solo discorso è stato pronunciato. Oratore il romanziere Urba. Al discorso sono seguiti canti e pezzi di musica d'occasione.

Tra le personalità ufficiali che hanno presenziato alla cerimonia erano presenti il ministro di Svezia barone Lognen nella sua qualità di decano del corpo diplomatico. Il ministro degli esteri Benes il ministro delle ferrovie Naixann, il ministro del commercio Peroutcha e due rappresentanti della cancelleria del presidente della repubblica. Terminata la cerimonia ufficiale ed allontanatesi le personalità ufficiali, è arrivato davanti al monumento ad Huss il corteo delle società ginnastiche operaie convenute a Praga in occasione delle feste federali.

Hanno pronunziato discorsi di circostanza Hunmelhane presidente della federazione delle società ginnastiche, il sindaco di Praga Baxa e il presidente del partito social democratico Ceco sig. Tomaseck.

Pel ritorno delle rondini in Ungheria

BUDAPEST, 7

Il « Nagiar Hirlap » pubblica che il seguito alle lagnanze pervenute da parte di numerosi agricoltori di molte provincie del paese riguardo al ritorno di pochissime rondini, che, come è noto, sono utilissime in agricoltura, i delegati della società zoofila ungherese hanno deciso di iniziare un'azione per la protezione delle rondini.

In seguito alla cattura delle rondini che avviene nell'Italia meridionale la società zoofila ha proposto di richiamare l'attenzione su questo fatto di S. E. Mussolini e di pregarlo caldamente di voler disporre che sia eliminato tale incoveniente.

Agente di polizia che s'appropria di vaglia e valori postali

MILANO, 7

Contro un agente di P. S., Umberto Mariani, trentenne, pende da alcuni giorni una inchiesta per avere gravemente mancato ai suoi doveri. Essendo egli un giovane ben quotato perchè svelto e capace, quantunque non fosse da molto tempo arruolato nella pubblica sicurezza, era stato dal Comando adibito ai servizio postale. Oltre al ritiro e all'impostazione di corrispondenza il Mariani eseguiva pure l'operazione dei vaglia e dei valori postali. Fatto sta che egli cominciò ad abusare della fiducia in lui riposta e ad appropriarsi il denaro spedito a suoi compagni e anche all'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Non sapendo poi come riparare alle maefatte, il Mariani si assentò completamente dall'ufficio e per alcuni giorni fu invano ricercato. Finalmente venne fermato a Torino e tradotto a Milano. Davanti ai superiori si rese confesso solo in parte. Ora l'inchiesta mira ad assodare l'entità delle appropriazioni da lui commesse; in merito saranno interrogati numerosi agenti. Intanto il Mariani venne inviato al Cellulare e denunciato anche per falso avendo apposte su vaglia firme di suoi compagni per impossessarsi del loro denaro.

Truffa promettendo lavoro e offrendosi come sposo

MILANO, 7

Il venticinquenne Ezio Pellegatta, a Milano senza fissa dimora, ha concluso ieri la lunga serie di truffe, commesse nel giro di pochi giorni a danno di ingenui attratti dal miraggio del guadagno, perchè è caduto finalmente nella rete tesagli dalla polizia.

Spacciandosi per incaricato della Società Saline e Industrie che ha uffici in via Orefici 1 e stabilimenti nella Somalia italiana settentrionale, il Pellegatta aveva trovato una buona messe di guadagni fra l'elemento operaio. Fingeva di ingaggiare lavoratori che avrebbero dovuto recarsi in quella colonia con buone paghe e intanto si faceva versare da essi degli anticipi, 25 o 30 lire, con la scusa di provvedere alle pratiche di scritturazione ed al rilascio dei documenti. Dalle denunce presentate alla Questura è risultato che una quarantina di operai sono stati raggirati a questo modo.

Il truffatore non aveva dimenticato di procurare agli illusi colonizzatori un buon vivandiere. E s'era recato per questo da un esercente di via Santa Agnese e gli aveva fatto balenare il miraggio di una grossa fortuna in Somalia. Il prezzo della speranza è stato per l'ingenuo di 1093 lire. Accortosi in tempo della truffa, l'esercente non ha più liquidato la sua piccola azienda in modo da ricavare il necessario per impiantarla di nuovo in Somalia.

Infine la signorina Rina Simonazzi, di 21 anni, abitante in viale Certosa 281, ha visto sfumare una promessa di matrimonio che il Pellegatta, ammogliato, le aveva fatto, forse per essere accolto qualche volta in casa col conforto di pasti succolenti.

Spigolature

La contessa di Noailles, che è una delle più emergenti personalità femminili della letteratura francese, nei momenti perduti si occupa di pittura ed ora ha esposto cinquanta pastelli dei quali generosamente si è fatto l'elogio. Ai nostri giorni — scrive il critico d'arte Jean Bernard nel «Soir» — non è l'opera che fa il successo di un uomo, ma è l'uomo che fa il successo dell'opera. E' certo che se a contessa de Noailles non fosse l'autrice di volumi pregevoli, i suoi pastelli sarebbero passati inosservati. E la signora de Noailles non ha esposto i suoi pastelli soltanto per la soddisfazione legittima del suo amor proprio; ma ne ha venduto parecchi facendo la concorrenza a dei poveri artisti, che non vendono affatto. Il proverbio: «Impara l'arte e mettila da parte» trova adesso frequenti applicazioni. Quando un uomo o una donna arriva alla celebrità, pensa di sfruttare quell'inclinazione secondaria, della quale, fino allora, non aveva dato la benchè minima manifestazione. E si possono citare degli esempi, come quello di Clementel senatore ed ex ministro delle finanze, che organizzò una vendita dei suoi quadretti a scopo di beneficenza e che ha reso ben centomila franchi. Madama Waldeck-Rousseau, vedova dell'exministro-presidente, pensa adesso di offrire una bella collezione di acquarelli di suo marito, a beneficio dell'Opera contro il cancro. Ciò si chiama avere molte corde al proprio arco.

*

A poco a poco se ne vanno gli oggetti d'arte e anche preziosi, che fecero parte delle collezioni dell'imperatrice Eugenia nel castello di Farnborugh. Fra una dozzina di giorni sarà messo in vendita un nuovo lotto di oggetti, che hanno appartenuto alla vedova di Napoleone III. Uno dei numeri più importanti — scrive il «Journal de Genève» — è il celebre quadro di Winterhalter, nel quale, l'imperatrice è seduta in mezzo alle sue dame d'onore della sua Corte, quadro che la incisione ha popolarizzato. Esso rappresenta la sovrana sotto le ombre di un parco, avendo intorno le dame d'onore della sua Corte. E' l'evocazione di tutto il secondo impero con le vesti dell'epoca di una grazia così femminile che l'imperatrice, che amava molto quel quadro, aveva l'intenzione di lasciarlo alla Francia. Poco tempo prima di morire fece scrivere al signor Peratè, conservatore del Museo di Versailles, che nel suo prossimo viaggio essa sarebbe andata a stabilire il posto dove doveva essere collocato il quadro. Ma la morte la sorprese prima che potesse prendere le disposizioni definitive al riguardo. Parecchi superstiti delle Tuileries sarebbero disposti, sembra, a unire i loro sforzi perchè il quadro trovi a Versailles o alla Malmaison il posto che gli compete di diritto.

*

Ha avuto luogo in questi giorni, a Parigi, una vendita che ha raggiunto prezzi inaspettati e straordinari; trattasi della vendita degli oggetti e collezioni della signora de Polès. La terza ed ultima seduta è stata come le precedenti, segnata da una serie di aggiudicazioni veramente impressionanti. I prezzi dati dai bronzi, dai mobili, dalle tappezzerie del XVIII secolo hanno superato di molto, non soltanto la stima dei periti, ma anche tutto ciò che si poteva immaginare di più stravagante — scrive il «Gaulois»: — In una atmosfera sovreccitata, soffocante, era con salti di 50.000 e di 100.000 franchi, che salivano alle volte gl'incanti. Fra i bronzi un piccolo lampadario dell'epoca Regence ottenne 175.000 franchi. Le poltrone ricoperte di arazzi sono state disputate, e una di esse, di antico Gobelin, valutato 100.000 franchi, potè essere conquistato soltanto quando raggiunse i 228 mila franchi. Quando si presentarono i mobili, un vento di follia sembrò passare su i presenti. In tal modo un graziosissimo tavolinetto Luigi XVI, intarsiato e ornato di bronzo cesellato e dorato, di cui si domandavano 80.000 franchi, salì sino a 220.500 e una piccola scrivania ornata di ghirlande di fiori, non segnata, ma probabilmente di Riesener, messa all'incanto per 200.000 franchi, diede luogo ad una lotta ad oltranza fra due antiquari, uno dei quali finì per ottenerla per 510.000 franchi. Soltanto il grande arazzo di Beauvais, rappresentante la «Lezione di flauto», tratto da un cartone di Boucher, aggiudicato per 975.000 franchi restò al disotto dell'aspettativa dei periti. Invece un tappeto orientale, di cui si domandavano 50.000 franchi, raggiunse i 300.000. Tutta la collezione della signora de Polè fu venduta complessivamente per 21 milioni 558.550 franchi!

*

Due donne vengono a collocarsi nelle file di coloro che vogliono traversare l'Atlantico in aeroplano. Una di esse è — scrive il «Matin» — mrs. Luba Philipps, aviatrice americana e detentrice del «record» femminile d'altezza. Il suo impresario ha annunciato che, nel mese di luglio, essa tenterà il volo senza scalo da New York a Londra o a Roma. Mrs. Philipps è da molto tempo aviatrice. Russa d'origine, aveva appreso a pilotare nel suo paese nativo, e continuò l'allenamento agli Stati Uniti dopo il suo matrimonio. La seconda donna desiderosa di tentare la grande avventura, è la signorina Thea Rasche, la sola aviatrice che possiede la Germania e che, pilotò in questi giorni Chamberlain e Levine da Berlino a Madeburgo. Essa deve recarsi, prossimamente in America invitatavi da Levine; ha l'intenzione di ritornare da Terranova in Irlanda per la via dell'aria. La signora Rasche ha 28 anni. Nemmeno la traversata aerea dell'Atlantico rimarrà forse una gloria soltanto dell'uomo: anch'essa gli sarà contrastata dalla donna.

La classifica del Giro di Francia

PARIGI, 7

Classifica generale del giro di Francia 1.o Franta in 123 ore 42.45; 2.o Devaele in 124 ore 36,38; 3.o Vervaecke in 125 ore 59.31.

Gli italiani si sono così classificati: 17.o Martinotti in 132 ore 56.5; 21.o Gordini in 133 ore 48,44; 25.o Canova in 134 ore 15.4; 28.o Rossignoli in 136 ore 3.33; 31.o Menta in 137 ore 5,56; 43.o Zenol in 144 ore 13,44.

La gara di fioretto a squadre

CREMONA, 7

La gara di fioretto a squadre si è chiusa con il seguente risultato: Prima Italia con tre vittorie, seconda Austria con due vittorie, terza Ungheria con una vittoria, quarta Germania con zero vittoria.

In Nome di S. M. Vittorio Emanuele III., per Grazia di Dio, e per Volontà della Nazione, Re d'Italia;

Il Pretore del Mandamento di Conegliano ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro
CAPPELLO prof. don Luigi fu Antonio e fu Bortola Bortoli, nato il 1.o dicembre 1877 in Falcade, residente in Gaiarine, contumace imputato di contravvenzione all'art. 16-53 del D. L. 15-10-25 n. 2033 ed agli art. 55 e 56 del Reg. approvato con R. D. 1-7-26 n. 1361, per non aver denunciato all'Ufficio Daziario di Gaiarine, nel termine stabilito dalla R. Prefettura di Treviso quintali 6 di vinacce. Accertata il 20 gennaio 1927 in Gaiarine.

In esito all'odierno dibattimento, sentito il Pubblico Ministero e il difensore;

Ritenuta la contumacia dell'imputato il quale non è comparso, sebbene regolarmente citato, nè ha giustificato alcun legittimo impedimento;

Attesochè per le risultanze processuali risulta provato il fatto addebitato al prevenuto e nel fatto medesimo si ravvisino manifestamente gli estremi del reato previsto nel soprascritto capo di imputazione;

che per il reato stesso sembra giusta la pena di lire 300 di ammenda;

che delle vinacce in sequestro va ordinata la confisca;

che le spese vanno poste a carico del condannato;

che a spese di questi deve essere ordinata la pubblicazione della presente sentenza su due giornali come appresso designati;

P. Q. M.

Visti ed applicati gli articoli 16, 53, 58, 61 D. L. 15-10-925 n. 2083 e 422, 429 del Cod. di Proc. Pen. dichiara Cappello Luigi responsabile della contravvenzione ad esso ascritta e lo condanna alla pena di lire trecento di ammenda, nonchè al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza.

Ordine la confisca delle vinacce in sequestro ed ordina che la presente sentenza sia pubblicata a spese del condannato sui giornali: «Il Gazzettino» e «La Gazzetta di Venezia».

Conegliano, li 28 maggio 1927 - V.o.

Il Pretore: fto. Stumpo

Il Cancelliere fto. Pisani

Copia conforme all'originale sentenza che si rilascia al sig. Cappello don Luigi onde possa provvedere alla pubblicazione sul «Gazzettino».

Conegliano, 5 luglio 1927 - V.o.

Il Cancelliere (illegibile)

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

La vita dell'Ass. Calcio Udinese

Da un giornale quotidiano della città viene rilevata l'importanza che a Venezia è stata attribuita alla rinascita di quella Associazione Calcio, la quale sta attraversando un periodo di acuta crisi come quella della nostra città. Siamo del parere che le cause delle due identiche situazioni siano uguali e che quindi i rimedi possano essere presi da una stessa fonte. L'Ass. Calcio Udinese come quella Veneziana vanta un passato glorioso di vittorie, di battaglie, di ascensioni, di campionati, oppure, giunta come quella ad una fase decisiva per la vita e l'avvenire, dopo tante lotte e tanti sacrifici, ogni volontà si piega, ogni linea direttiva si deforma di fronte ad alcune necessità un tempo brillantemente superate.

V'è il bisogno di uno sforzo nuovo e di nuove energie, v'è la necessità di un rinnovamento che trova la sua fonte nel rinnovamento generale della Patria, nel rinnovamento di ogni attività indirizzata a fin di bene.

Questa necessità è stata compresa a Venezia e recentemente si è avuta una riunione dall'esito della quale ogni direttiva ed ogni iniziativa intesa a sanare la profonda crisi ,è stata assunta da uomini fattivi delle organizzazioni fasciste. Anche a Udine si è fatto qualche cosa di simile ed un triunvirato è stato eletto per la dirigenza del sodalizio.

Naturalmente accanto alle tre persone che si sono assunte il gravoso compito bisogna che gli sportivi affianchino altre persone che comprendendo lo esporto come un nuovo motivo di educazione fisica e spirituale diano la loro attività per il compimento di una razionale modifica e sistemazione nella vita e nelle cose della A. C. V. Ma sopratutto bisogna che commercianti, industriali, esercenti e sportivi comprendano la grave necessità dell'appoggio materiale che non si manifesta col plauso, ma bensì con un sacrificio pecuniario il quale dovrà essere commisurato alle forze di ognuno. Con ciò sarà possibile ridare al nostro esport la fama di un tempo.

La grande fiera di domenica

L'iniziativa di una grande Fiera di Beneficenza per la raccolta di fondi Pro Tempio ai Caduti d'Italia ha raccolto fra la cittadinanza l'unanime adesione sia morale che materiale. Infatti, per quanto organizzata in pochissimi giorni la grande Fiera di Beneficenza ha raccolto somme e doni in quantità rilevante e domenica la Loggia Municipale affollerà di una grande quantità di giocatori più o meno fortunati.

Intanto per merito dei nostri bravi civici pompieri è stata drizzata l'impalcatura della tribuna dei premi e già fin dall'altro ieri i solerti membri del Comitato stanno lavorando da mane a sera nell'esposizione dei numerosi doni sui quali vengono applicati i numeri che poi verranno estratti dalle urne per essere consegnati ai compratori. Il Comitato ha disposto che degli sceltissimi concerti vengano eseguiti durante tutta la durata della Pesca di Beneficenza e quindi a tale scopo si alterneranno con esecuzioni diverse le bande dei vari reparti militari di guarnigione nella nostra città, quella cittadina e quella della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale della 63.a Legione. Se Giove Pluvio non vorrà guastare ogni cosa le giornate di sabato e di domenica richiameranno nella nostra città un grande numero di popolani delle frazioni e di pubblico dai vari centri della Provincia. E la realizzazione di un nuovo importo pro Tempio ai Caduti d'Italia sarà cosa fatta.

Il confratello "Tagliamento,,

A cura de Comandente della 63. Legione Tagliamento seniore prof. cav. Nino Macellari è uscito alla luce il notiziario mensile della 63. Legione Tagliamento che reca ai militi ed ai fascisti della Provincia la voce dei Capi della Milizia e quella dei militi.

Il foglio si presenta ottimamente ed è redatto in forma brillante recando una serie di notizie riguardanti movimenti dei reparti e la collaborazione drapi ehec à di parecchi ufficiali della M. V. S. N.

Vi sono ordini, comunicazioni e citazioni che interessano non solo i militi, ma chiunque prenda a cuore lo sviluppo della Milizia Volontaria che è il Presidio del Fascismo.

Nel numero di questo mese leggiamo le adesioni del Podestà, del Commissario della Provincia, del Segretario Federale, di Mutilati, della Camera di Commercio, dei Commercianti fascisti, della Stampa locale, degli «Amici della Musica» e della Cassa di Risparmio, ma molti sono ancora i voti di plauso che accompagnano l'uscita di questo foglio.

La tariffa di monta ridotta

Il ribasso dei prezzi del bestiame e di tutte le derrate agrarie ha resa necessaria una riduzione della tariffa di monta.

La Giunta della Commissione Zootecnica, riunitasi giovedì 30 giugno u. s. ha preso questa determinazione: dal primo luglio 1927 fino a nuovo ordine, la tariffa di monta sarà la seguente: L. 30 per la razza pezzata rossa friulana; L. 20 per la razza grigia di collina e pianura; L. 20 per la razza bruna e per la razza toppana (Carnia e Comuni montani e collinari dei distretti di Spilimbergo e Maniago meno Valcellina); L. 15 per la razza molthal (Comuni montani dei distretti di Cividale, Tarcento, Gemona, del Canal del Ferro e di Val Canale) e per la piccola razza grigia di Valcellina. Restano invariate tutte le altre norme regolamentari.

La morte del Gasparuttin

Abbiamo ieri data notizia dell'investimento avvenuto sulla strada da Madonna di Rose e il Convento (S. Vito al Tagliamento) e del quale rimaneva vittima certo Gasparuttin Giuseppe ottantenne.

Dicemmo altresì che il povero vecchio fu trasportato all'Ospedale di San Vito in condizioni gravissime.

Ieri mattina il poveretto per sopravvenuta commozione cerebrale è morto nonostante le amorose cure di cui era stato l'oggetto.

L'uxoricida di Alesso si è suicidato

Si è scritto qualche giorno fa in merito all'uxoricidio di Alesso nel quale la signora Caterina Turisini è rimasta vittima di due colpi di rivoltella sparatagli a bruciapelo dal marito Fiorenzo Stefanutti soprannominato Fiori. S'è detto che i due avevano contratto matrimonio da circa otto mesi e che la Turisini essendo prossima a diventar madre tentava di ristabilirsi vicino al marito, dal quale si era separata qualche tempo fa in seguito ai continui diverbi.

Dopo l'uccisione lo Stefanutti aveva lasciato la casa e si era inoltrato verso la montagna sparendo nei boschi. Il maresciallo Vasti dei RR. CC. aveva per questo stabilito una serie di ricerche, subito iniziate, allo scopo di arrestare l'uccisore, ma fino a ieri nessuna notizia si aveva avuto dello Stefanutti, mentre in paese circolava insistente la voce che l'uxoricida si era suicidato. Verso le ore 7 di stamane infatti i carabinieri addetti alle ricerche hanno rinvenuto poco lungi da Alesso, in un bosco il cadavere dello Stefanutti che da un primo esame risulta suicidatosi con un colpo di rivoltella alla gola. La morte dello sciagurato, secondo una prima perizia, risulta avvenuta alla sera di lunedì o alle prime ore di martedì. Sul posto naturalmente si sono recate le Autorità per le constatazioni di legge.

Ieri si è proceduto all'autopsia del cadavere della Turisini che è ricoverato nella cella mortuaria del piccolo Camposanto di Alesso. Assistevano all'autopsia il Procuratore del Re di Tolmezzo avv. cav. Portanuova e lo avv. cav. Poiani, giudice istruttore.

Tassa scambi sul legname resinoso

La Camera di Commercio comunica che col ecreto ministeriale 26 giugno 1927, n. 46490 sono state determinate, agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio su legname resinoso da opera proveniente dall'estero per il 2.o semestre 1927, le seguenti aliquote per quintale:

Travi semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per loro natura ad ulteriori lavorazioni L. 0.20; Rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia 0.35; Segato: a) tavolame di quattro metri e sopra e sottomisure travature di qualunque lunghezza 0.90; b) tavolame sotto i quattro metri (detto comunemente cortame) 0.65.

Cronache provinciali

San Daniele

La commissione per gli affitti. — Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Comunale per gli affitti recentemente nominata dal Podestà.

La Commissione, che è composta di esperti rappresentanti le varie categorie e classi sociali ,sotto la Presidenza dello stesso Podestà, dopo ampia e serena discussione, ha stabiliti i seguenti prezzi base di ante guerra per la fissazione degli attuali nella misura del quadruplo stabilita dal Governo Nazionale.

Famiglie operaie: per ciascun locale, al mese da L. 1.50 a L. 3; id. di cet omedio da L. 3 a 5; id. agiate da 5 a 10; Camere ammobigliate da 10 a 15; Negozi da 15 a 30.

Agli effetti del computo dei vani, giusto il R. Decreto Legge 16 Giugno 1927 n. 948, la cucina, l'ingresso, i corridoi, i ripostigli ,i cessi, il bagno i solai, le cantine e in generale gli accessori, si calcolano complessivamente come una sola stanza.

La Commissione stessa ha deciso di far pervenire una copia della tabella più sopra riportata all'Ill.mo sig. R. Pretore perchè, nelle decisioni che dovrà prendere sui ricorsi presentati dagli inquilini, possa servirsene quale punto di riferimento.

La Commissione stessa, avendo fissati secondo coscienza ed onestà i prezzi di cui sopra, ha espresso l'augurio che i signori proprietari di case si regolino di conseguenza nello stabilire i prezzi degli affitti ai propri inquilini, venendo così incontro alle sane direttive che il Governo Nazionale persegue per la graduale rivalorizzazione della lira.

Infortunio motociclistico. — L'altra sera l'ottimo amico sig. Angelo Zeratti, mentre percorreva la strada che da Ragogna mena a S. Daniele, per evitare lo investimento di un vecchio che percorreva la stessa strada nello stesso senso dello Zoratti e che, a cagione della quasi sordità di cui è affetto ,non aveva uditi gli squilli di tromba lanciati dal motociclista accorgendosi solo all'ultimo momento del sopravvenire della macchina e perdendo la padronanza di se stesso tanto da andare ad urtare il manubrio della motocicletta, cadde in malo modo dalla moto riportando fra le altre ferite più o meno gravi, la rottura della clavicola. Anche il vecchio nell'urto, perdette l'equilibrio e, cadendo a terra, riportò una lieve ferita alla fronte. I due infortunati vennero immediatamente da una automobile che per caso colà transitava, portati al nostro Ospedale ove vennero accolti e visitati dal d.r Luxardo. Il vecchio venne dimesso dal luogo di cura dopo la medicazione, mentre lo Zoratti venne ricoverato in una corsia dell'Ospedale dove dovrà rimanere per un bel po' di tempo.

Pordenone

Il Principe Umberto al Concorso Ginnastico. — Tutto procede bene per l'organizzazione del grandioso Concorso Ginnastico, i ribassi ferroviari del 50 per cento sono stati definitivamente ottenuti dal competente Ministero, fra giorni vedremo ultimata la pista podistica, e si spera, anzi sarà necessario che per quell'epoca le tribune siano coperte.

Altre adesioni di Società sono pervenute in questi giorni, fra queste Conegliano con cinque squadre.

La Commissione doni e premi ha ricevuto altri ricchi doni, medaglie vermeille, d'oro e argento, una artistica Coppa della Ditta Galvani, un bellissimo trofeo dal Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Veneziano.

Particolarmente gradito a tutto il dono di S. A. R. il Principe Ereditario, rappresentato da una bellissima e massiccia medaglia d'argento portante l'effigie del Principe stesso.

Quelle Ditte, Istituti e privati che hanno intenzione di offrire un dono, sono pregate di farlo al più presto dovendo il Comitato esecutivo comunicarlo alle Società partecipanti.

La grotta di Lourdes in Seminario di Pordenone. — L'inaugurazione della grotta sarà fatta domenica 10 corrente, giorno della consacrazione di sei novelli sacerdoti e della chiusura dell'anno scolastico.

Fra i vari bozzetti per la costruzione della grotta presentati, la Commissione di Arte Sacra Diocesana, ha scelto quello del signor Carlo Raffin di Pordenone, su disegno del comm. prof. Ruppolo.

I lavori sono stati fatti sono la direzione dello stesso signor Raffin. La statua della Madonna è opera egregia del chiarissimo prof. Luigi De Paoli.

La Grotta e la statua sono, per quanto è possibile simili a quella di Lourdes e costituiranno un nuovo Santuario nella Diocesi nostra, al quale sarà dato di accedere in giorni ed ore da stabilirsi a chiunque lo desidera.

Ci riserviamo di rendere noto il programma della festa, alla quale saranno invitate anche le Autorità.

Monfalcone

Inaugurazione della Colonia Alpina. — Ieri coll'intervento delle Autorità di Monfalcone e della provincia di Trieste si svolsero a Pierabech, Comune di Forni Avoltri, i festeggiamenti per l'inaugurazione della Colonia Alpina per i bambini malarici del nostro circondario.

La colonia era in gran festa. I bambini gli assistenti, le maestre, ed in ispecie il dott. Giulio Mahrer-Caffoni anima della bella Colonia alpina.

All'arrivo delle automobili recanti le Autorità e gli invitati, i bambini e le bambine salutavano espansivamente e con vero senso di riconoscenza.

Fra i primi arrivarono il vice-prefetto della provincia di Trieste comm. Zanconato ed il suo seguito e molte personalità della provincia di Udine e di Trieste; è pure presente il Podestà di Monfalcone comm. prof. Coceancig, il parroco-decano di Monfalcone Mons. dott. Giovanni Maizlich, il dott. Luccardi direttore della Cassa ammalati, il dott. Wittika r. Pretore, il dott. Michieli, il medico dott. Mannheimer, dott. Tomasini, il centurione Barbettani Pilotti, Nadaia, il direttore didattico Gregorig, De Czermack, il cav. De Dottori, ecc.

Inoltre sono intervenute le signore: Klum Mahrer-Caffoni, Czermack e Gennizzi; e le signorine Borri, Menchini ecc. Alle 11 tutte le Autorità e gli invitati coi bambini si trovano all'aperto dove ha luogo l'inaugurazione dell'opera da parte del vice-prefetto comm. Zanconato dopo un riuscitissimo discorso del capitano Biasini, vice-presidente della Cassa ammalati, in sostituzione del cav. Klum presidente delle medesima. Tenne pure un discorso di occasione il Podestà di Forni Avoltri ed infine il dott. Mons. Giovanni Maizlich che inneggiò con toccanti parole all'opera provvidenziale ed alla concordia dell'autorità civile ed ecclesiastica delle opere culturali.

Dopo il tradizionale vermouth d'onore tutti i presenti si sono recati a Forni Avoltri, dove la Cassa ammalati offerse loro un ricco pranzo durante il quale durò il massimo brio e la più schietta allegria.

Alla fine del pranzo il comm. Coceancig portò ai convitati il saluto di Monfalcone avendo nello stesso tempo parole di vivo elegio verso il dott. Mahrer-Caffoni.

A sera i gitanti ripresero la via del ritorno soffermandosi brevemente a Tricesimo per la cena.

Cividale

Funzione religiosa in riparazione di atti sacrileghi. — La settimana passata, nella antica chiesetta di Gruppignano, ad opera di ignoti furfanti, che hanno spinto all'estremo eccesso la loro malvagità, furono rubati alcuni oggetti sacri, profanato il tabernacolo, con l'asportazione delle ostie, guastata una statua e commessi altri atti sacrilegi. Essi, finora, sono rimasti sconosciuti; ma i R. R. Carabinieri, indagano, con ogni diligenza, per giungere alla loro scoperta.

In riparazione di tali fatti ,domenica scorsa fu celebrata nella Basilica una solenne commovente cerimonia, alla quale ha assistito numerosa popolazione.

Il Decano Mons. Liva, nei paramenti pontificali, pronunciò, dall'alto della gradinata, col cuore rigonfio di emozione, un elevato discorso, per stigmatizzare l'empietà dei disgraziati malfattori, invocando su di essi, con le parole dell'Apostolo S. Pietro, la divina misericordia, per la quale possono ritornare, pentiti, in seno a Dio, da cui si sono miseramente allontanati. Seguirono canti e preghiere, e la benedizione col Santissimo. In ultimo, da tutto il popolo adunato, fu intonato il «Vi adoro».

A Castelmonte. — Domenica, al Santuario di Castelmonte, verrà benedetta da S. E. l'Arcivescovo la bandiera della Associazione Combattenti. Vi saranno cerimonie religiose e un banchetto, e alla sera tutti i combattenti, in massa, si porteranno a Cividale, per tentare la riuscita della Tombola già annunciata, e che verrà estratta a beneficio della Congregazione di Carità.

Gemona

Tiro al piccione. — Siamo a conoscenza che il locale Circolo cacciatori ha indetto pe ril 24 luglio una gara di tiro al piccione. Le modalità ed il programma della stessa saranno resi noti fra qualche giorno.

Casarsa

La nomina del vice Podestà. — Il sig. Arturo Perotti da S. Giovanni di Casarsa, membro del Direttorio della locale Sezione fascista, è stato in questi giorni nominato, dalla R. Prefettura di Udine, vice Podestà.

Ricordiamo come il Perotti, abbandonando l'America dove da parecchi anni aveva occupazione proficua, ritornasse in Patria durante la guerra per il compimento del suo dovere ,nel quale restò gravemente ferito, i nconseguenza di che gli fu operata l'amputazione di una gamba.

Al distinto cittadino, valoroso combattente e nostro compagno di fede, vadano le nostre sentitissime congratulazioni per la meritata riconoscenza delle sue doti morali.

Dalla Provincia di Venezia

CAVARZERE

Il prezzo delle bietole della campagna 1926. — Questo Sindacato Bieticultori comunica: Come è noto il contratto di coltivazione bietole stabilisce che il prezzo da corrispondersi ai coltivatori di barbabietole deve essere determinato in relazione al prezzo di ricavo dello zucchero nazionale prodotto con le barbebietole stesse nel periodo settembre 1926-giugno 1927.

Lo scorso dicembre dopo la consegna delle bietole la fabbrica corrispose ai coltivatori, in conformità a quanto è disposto nel contratto, un acconto, salvo a provvedere alla liquidazione allorquando si sarebbe conosciuto il prezzo definitivo da determinarsi come sopra.

Ora la speciale Commissione, presieduta dal comm. dott. Vespuccio Ciucci e formata per i bieticultori, dall'on. ing. Ugo Casalicchio e dal dott. Gandolfo Allegra, rispettivamente presidente e segretario della Federazione Nazionale Bieticultori, e, per gli industriali, dal comm. dott. Ernesto Risso e dal cav. R. Corradi, ha compiuto i lavori per la determinazione del prezzo dello zucchero e quindi del prezzo delle barbabietole. Il prezzo per grado polarimetrico è risultato di lire 1.0441.

La fabbrica locale pagherà ai bieticultori di questo Sindacato il saldo loro avere entro il 15 corrente.

MIRA

Il nuovo vice segretario del Comune. — Riuscito primo nella graduatoria dei concorrenti a vice segretario del Comune, venne testè nominato a tale posto l'egr. sig. Gardellin Antonio segretario comunale di S. Pietro di Legnzzano, il quale da oggi assume il suo ufficio.

Il sig. Gardellin ,che ha un encomiabile stato di servizio ed è altresì ufficiale della Milizia e fascista dei primi, arriva a noi sotto i migliori auspici, e ci è grato porgerli nella circostanza il più cordiale benvenuto.

TORRE DI MOSTO

Assemblea generale del Consorzio Xola e Xoletta. — Tutti gli interessati del Consorzio Xola e Xoletta sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria, che avrà luogo nel Palazzo comunale di Torre di Mosto domenica 10 luglio corr. (ore 16.30) allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Deputazione — 2) Proposta di una gratificazione al segretario del Consorzio sig. Rossi Domenico — 3) Proposta di erogare al Comitato pro erigendo Asilo Infantile di Torre di Mosto il ricavato netto delle indennità di guerra riscosse dal Consorzio Zola e Xoletta, nonchè il compenso dovuto al medesimo dal Consorzio di Bonifica «Bella Madonna» di S. Donà di Piave per causa d'espropriazione.

Si avverte che in mancanza del numero legale di interessati, l'Assemblea si riunirà un'ora dopo, in seconda convocazione, nel qual caso le sue deliberazioni saranno valide con qualunque numero di intervenuti.

Gli interessati potranno farsi rappresentare nell'Assemblea da persone di loro fiducia, purchè giuridicamente idonee e munite di delega in carta semplice, legalizzata per la firma, dal Podestà del luogo, dove l'interessato risiede.

CONA

Cose del Fascio. — Lunedì scorso ebbe luogo una riunione del Direttorio per per esaminare diversi argomenti. Il Direttorio al completo, era presieduto dal segretario politico il quale ha elogiati i fascisti componenti la Commissione Annonaria comunale e i membri del Direttorio che vi fanno parte; per l'opera assidua ed efficace svolta in questo importantissimo campo. Ricordò, con parole di compiacimento la presidente dell'Op. Naz. Maternità ed Infanzia, signora Alice Deganello Tassi e la presidente del Comitato Antitubercolare, sig.na Vaccari Marcella, le quali, validamente aiutate dai loro Comitati, ognuna nel proprio campo, svolsero opera encomiabile per cui tutto il paese sente profonda riconoscenza.

Il Direttorio ringraziò per quanto lo riguarda, ripromettendosi di fare ogni sforzo per assecondare i sani intendimenti del segretario politico e prese atto con vivo piacere per quanto concerne i predetti benemeriti Comitati. Il presidente illustrò brevemente la legge 3-4-27 sull'O. Nazionale Balilla della quale sarà in questi giorni insediato il Comitato comunale e comunicò la decisione del Podestà di creare il «Bosco del Littorio» pel quale, persone solamente agiate o addirittura povere concorsero spontaneamente e con somme considerevoli.

Il segretario amministrativo illustrò ai convenuti che ne presero atto, le risultanze della gestione a trenta giugno. Il rappresentante degli Agricoltori espose lo stato di disagio di alcuni agricoltori della nostra zona ed il segretario politico riconosciute giuste le argomentazioni, promise di rendersene interprete presso la Federazione fascista.

CRONACA di VENEZIA

L'odissea di una fanciulla araba rapita a Rabat e fermata a Genova

Una storiella degna delle più colorate fantasie delle «Mille e una notte» e avente a protagonisti un marinaio pazzo, o finto pazzo d'amore e una flessuosa fanciulla araba, bella e quattordicenne, ha avuto il suo inizio in un bel giorno dello scorso maggio tra le mollezze di un piccolo «harem» di Rabat e avrà quanto prima l'epilogo sulle dure panche del Tribunale di Genova.

Poichè il fantasioso romanzetto si è arricchito di un capitolo che ha per sfondo lo scafo di un vapore ancorato nella nostra stazione marittima e un angolino della Questura di San Lorenzo, narriamo per filo e per segno come sono andate le cose.

Il 30 maggio scorso la Residenza Generale di Rabat (Marocco) denunciava al nostro Consolato generale di colà che il sette di detto mese due marinai italiani imbarcati sul piroscafo «Cosentino» avevano portato e trattenuto a bordo di quel battello una giovane araba quattordicenne, di nome Fatma Alì Soussi. La ragazza rapita doveva essere stata trasportata in Italia.

Il fascino di Fatma

La denuncia fu trasmessa perciò dal nostro console alla Questura di Spezia alla cui volta il piroscafo «Cosentino» era diretto, partendo da Casablanca il 7 maggio. La lettera giunse però alla Questura di Spezia quando ormai il «Cosentino» era salpato per Venezia, ragione per cui venne avvertita telegraficamente del fatto la nostra Questura.

Il cav. Agostinelli, commissario della seconda divisione, diede incarico al commissario capo dr. Zavagno del Commissariato del Porto, di recarsi a bordo del «Cosentino» non appena il piroscafo fosse arrivato e di eseguire il fermo dei due marinai che rispondevano ai nomi di Trincas Armando di Romualdo di anni 24, da Cagliari, e Palmara Michele di Antonio da Villa San Giovanni, di anni 23. L'ordine venne puntualmente eseguito ma le ricerche per rintracciare la ragazza riuscirono assolutamente vane. Dopo avere interrogato il comandante del «Cosentino» sig. Camerata Clodimiro il cav. Zavagno potè stabilire che al momento della partenza da Casablanca l'ufficiale aveva esperite di propria iniziativa tutte le ricerche possibili per ritrovare la giovane araba, poichè poco prima che il piroscafo levasse le ancore da Rabat gli era stato riferito da un pescatore arabo che a bordo del «Cosentino» si trovava una ragazza che era stata rapita da due marinai. La perquisizione eseguita dall'alto al basso e in tutti i ripostigli del vapore, non portò ai risultati voluti, tanto che si giunse alla convinzione che quel pescatore avesse denunciato una cosa falsa.

In cerca della preda

Le testimonianze poi degli altri ufficiali del battello e di molti marinai confermavano la convinzione del comandante del «Cosentino» che la storia del fatto fosse il parto di una fervida fantasia.

Ad ogni modo il cav. Zavagno presentò al cav. Agostinelli i due marinai fermati, che si mantennero dapprima assolutamente negativi, ma poi stretti dalle abili domande del funzionario, finirono per confessare. Il maggior responsabile del reato è il Trincas il quale disse di aver conosciuto in una casa da tè di Casablanca una araba quattordicenne della quale si è subito perdutamente invaghito. Sentì di non poter vivere senza di lei, le propose di farla sua moglie e perciò pensò di portarla in Italia. La nascose pertanto sotto un mucchio di sacchi vuoti nel pozzo o gavone, sito a prora del piroscafo ove la giovane rimase celata fino all'arrivo a Spezia.

Qui il marinaio Trincas sarebbe sbarcato con essa e proseguendo in ferrovia per Genova, l'avrebbe lasciata in custodia ad un suo amico e precisamente a certo Attilio Lecca, facchino portuale, ivi abitante, in via Maddalena.

Le attestazioni del Trincas furono tenute per buone dal cav. Agostinelli, il quale telegrafò immediatamente alla Questura di Genova, incaricando quell'ufficio di porre il fermo alla piccola araba e con lei al Lecca suo provvisorio custode.

Il perfido inganno

E la Questura di Genova qualche giorno fa rispondeva di aver eseguito i fermi ordinati, aggiungendo che il Lecca, nel suo interrogatorio, dimostrava la sua perfetta buona fede. Egli ebbe dall'amico Trincas la ragazza in custodia e l'accolse fermamente convinto che si trattasse di un caso di irresistibile amore e che l'amico l'avrebbe prestissimo mantenuto l'impegno di sposare la ragazza.

Fatma Alì, una graziosissima figuretta di bimba dalla tinta del bronzo, affermò dal canto suo di aver ceduto alla promessa di matrimonio fattale dal Trincas e di averlo seguito perciò fiduciosa in Italia. Aggiunse però che al suo sbarco sui lidi d'occidente incontrò la delusione più nera, perchè non solo il marinaio non mantenne l'impegno ma spogliò la fanciulla di quanto possedeva togliendole cioè vestiti, scarpe, oggetti diversi e persino un anello prezioso del costo di lire duemila. Il Trincas interrogato su tale circostanza si mantenne negativo e una perquisizione praticata fra gli oggetti di sua pertinenza raccolti a bordo del «Cosentino» diede esito affatto nullo. Con tutto ciò, mentre verrà disposto per il rimpatrio della piccola Fatma Alì, dopo esperite le necessarie pratiche col Ministero degli Esteri e con l'Ambasciata francese, il commissario Agostinelli ha creduto bene di denunciare il Trincas di furto e di sequestro di persona nel dubbio che ben diverso da quello denunciato fosse lo scopo del rapimento, ossia che l'ardente marinaio piuttosto che sposare la fanciulla avesse intenzione di vivere alle sue spalle incominciando con l'appropriarsi delle piccole risorse che la povera araba era riuscita a raggranellare.

Il compagno suo Palmara e il Lecca furono denunciati per complicità necessaria. La denuncia è stata rimessa per competenza alla Procura del Re a Genova, ove il reato ha avuto la sua consumazione.

Bambina che precipita dalla finestra

Verso le ore 15 di ieri è stata trasportata all'Ospedale in istato comatoso la piccina Emma Roganti di Francesco di anni 7, abitante a Cannaregio 1432 la quale, in seguito alla frattura della base cranica, presentava sintomi di commozione cerebrale. Per cui il medico di guardia la giudicava in pericolo di vita.

La piccina era scortata dal vigile De Fina e da una certa Rosetti Margherita che abita pure in Cannaregio la quale disse che la piccina era caduta dalla finestra del primo piano della sua abitazione, andando a finire sul selciato di una corte interna.

Poco dopo sopraggiunsero anche la madre della piccina, Salvagno Vincenza e il padre suo, che è un mutilato, i quali asserirono che la figlia loro era stata lasciata a casa a.... custodire la sorellina Gina di anni 2 e il fratellino Italo di sei mesi. La madre si era recata alla Ferrovia ad accompagnare la figlia Lina, partente con la Colonia Alpina per Feltre.

La povera donna di fronte a tanta sciagura, dinanzi al corpo inanimato della sua piccina, svenne e, ripresi i sensi, come inebetita, rispondeva a monosillabi alle parole rivoltele dal brigadiere Casella.

Lo stato della piccola Emma è allarmante, essendosi manifestati i sintomi della commozione cerebrale.

Nella scuola veneta

Echi della Mostra Didattica

Al R. Provveditore agli Studi sono pervenuti telegrammi di plauso e di compiacimento per i risultati ottenuti dalla Prima Mostra Didattica Regionale Veneta.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri S. E. Suardo ha così telegrafato:

«S. E. Cauo Governo compiacesi per successo Prima Mostra Didattica Regionale Veneta e plaude beneca azione utile ritrattane».

S. E. Bodrero ha così telegrafato:

«Compiaccioni vivamente dei magnifici risultati ottenuti Mostra Didattica che ha avuto in V. S. sapiente organizzatore e animtaore».

La Mostra didattica si è chiusa come è noto ,con un utile netto di oltre L. 100 mila devolute a benecio dell'assistenza all'infanzia.

Colonia Alpina regionale di Enego

Il 10 luglio ad Enego con l'intervento di Autorità Politiche, Civili ed Ecclesiastiche di tutta la Regione e con una folla di insegnanti di ogni ordine e grado, si inaugurerà la Colonia Alpina Regionale Permanente di Enego dovuta al trionfo di un concorde e fervido lavoro da parte degli educatori del Veneto.

I.o turno di assistenza. — Oggi a Mestre converranno dai varii Comuni della Regione 140 alunne scelte per l'assistenza che si svolgerà dal 7 Luglio al 7 agosto. Altri turni si svolgeranno nei mesi di agosto e di Settembre.

Numero ricordo

Nell'occasione dell'inaugurazione il Provveditore agli Studi ha fatto uscire un Numero Ricordo. Il giornale in numero di 80,000 esemplari sarà diffuso in tutto il Veneto. Ne diamo il Sommario:

Il sogno (G. Casperoni — Per l'Assistenza dell'infanzia (L'ordine del Giorno del Gran Consiglio) — Il Pensiero di S. E. Emilio Bodrero — La voce delle cose: (Maria Pezzè-Pascolato) — La Cerimonia ad Enego del 22 agosto 1926 (Lelio Spagnolo) — Il rito del 5 dicembre 1926 (Venvenuto Cestaro) — Enego: Cenni storici (L.S.) La Colonia Bassaiese (Dott. Guglielmo Gobbi) — Il libro d'Oro (il cronista). — I letti in onore dei caduti, degli Enti ,delle Scuole e dei benemeriti dell'istruzione — Il plauso del Capo del Governo e del Ministero dell aP. Istruzione — Cooperativa Venetiae — Doni alla Colonia — La biblioteca e i giocattoli per i piccoli alunni — Ultim'ora».

I ponti per il Redentore

Il Podestà avverte che per la ricorrenza della festa del Ss. Redentore saranno costruiti i due soliti ponti votivi, di cui uno sul Canal Grande e l'altro sul Canale della Giudecca per agevolare il concorso della popolazione al tempio. Detti ponti saranno aperti al pubblico il 16 corrente subito dopo il collaudo (che avverrà alle ore 15) fino al tramonto del giorno successivo.

XVIII Mostra Bevilacqua La Masa

I membri della Giuria eletti dagli artisti

A Palazzo Pesaro, alla presenza di parecchi artisti, è seguita ieri la riunione per lo spoglio delle schede di elezione della Giuria. Sono risultati eletti il pittore Cesare Laurenti e lo scultore Attilio Palafacchina, che hanno riportato una brillantissima votazione. Gli altri voti sono andati ripartiti fra molti artisti che seguono a distanza di oltre 30 voti gli eletti.

Il mattino del 7 Luglio serenamente spirava il

Dott. Cav. Uff.

FRANCESCO BERENGO

La moglie Adele Fraccaroli, i figli Ing. Carlo e Avv. Piero, le nuore Olga Ghirardi e Diana Melli, i nipoti ed i parenti tutti, angosciati ne danno il triste annunzio.

Non si inviano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo in Mirano sabato 9 luglio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

MIRANO, il 7 Luglio 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

La riunione a Palazzo Vidoni per l'inquadramento dello sport in Italia

ROMA, 7

Stamane ha avuto luogo a Palazzo Vidoni, sotto la presidenza del Segretario generale del Partito on. Turati, la riunione dei presidenti degli Enti sportivi recentemente creati in ciascuna delle 92 provincie presso le Federazioni Provinciali per l'inquadramento dello sport in tutta l'Italia. Alla riunione erano presenti anche i rappresentanti del C.O.N.I. e parecchi Segretari Federali.

L'on. Turati ha parlato ai convenuti per illustrare le alte finalità di questa nuova iniziativa del Partito la cui efficacia ed utilità sono grandissime. L'oratore ha rilevato come l'educazione fisica sia per la vita dei popoli complemento necessario all'educazione intellettuale e morale. Ha messo in rilievo come il Partito Fascista nella sua opera di rigenerazione non potrà trascurare questo campo lasciato in completo abbandono dai passati regimi. Infine l'on. Turati ha ricordato come il maggior affiatamento debba esistere fra l'organo sportivo centrale presso la Direzione del Partito e quelli periferici perchè l'opera risulti della maggiore efficacia nell'interesse dell'educazione fisica e dello sport nazionale.

Hanno quindi parlato l'on. Lando Ferretti Presidente del C.O.N.I. e Pavia del Core, Capo dell'Ufficio sportivo presso la Direzione del Partito, che hanno trattato del funzionamento degli enti provinciali e dei rapporti di essi con le Federazioni Sportive del C.O.N.I. e con le altre istituzioni di educazione e di assistenza che fanno capo al Partito. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Le accoglienze di Berlino a Balbo

BERLINO, 7

In onore di S. E. Balbo il Ministro tedesco delle Comunicazioni Hoch darà stasera un grande ricevimento.

La stampa di Berlino riproducendo fotografie dell'arrivo dell'on. Balbo e dei suoi compagni di volo saluta simpaticamente gli ospiti italiani che a scopo informativo visitano il campo di aviazione di Berlino nonchè il laboratorio tedesco per lo studio delle questioni aereonautiche installato ad Adlershof, presso Berlino.

Il direttorio federale di Terni sciolto da S. E. Turati

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del Partito, esaminata la situazione del fascismo in provincia di Terni, ha sciolto il direttorio federale nominando commissario straordinario la medaglia d'oro on. Rossi Passavanti Elia.

Norme per l'arruolamento degli agenti di custodia

ROMA, 7

Il primo capoverso del bando di arruolamento per il corpo degli agenti di custodia, nella parte ove è scritto che a parità di titoli si sarebbe data la preferenza agli aspiranti celibi, è stato rettificato nel modo seguente: possono aspirare alla nomina di agenti carcerari i cittadini italiani dai 18 ai 40 anni di sana e robusta costituzione fisica che sappiano leggere e scrivere e far il conto, e che abbiano sempre tenuto buona condotta, a parità di titoli sono preferiti gli ex combattenti che abbiano meno di 35 anni.

La Principessa Maria Josè visita Vicenza

VICENZA, 7

Oggi la Principessa Josè del Belgio ha compiuto una rapida visita ai monumenti artistici di Vicenza, assieme alla sua dama di compagnia.

Nella mattinata ha visitato il Duomo, la Piazza dei Signori, S. Corona e il Teatro Olimpico. Nel pomeriggio, prima di partire per Venezia, si è recata in automobile a Monte Berico e alla Rotonda Palladiana.

Smentita di Stresemann alle voci d'accordi pel riarmo della Germania

BERLINO, 7

Nella commissione degli affari esteri del Reichstag il ministro Stresemann ha dichiarato tra l'altro che sono prive di qualsiasi fondamento le voci diffuse relativamente a conversazioni e persino ad accordi che avrebbero avuto luogo circa la questione del riarmo della Germania.

Il «Wolff Bureau» pubblica che da fonte competente tedesca vengono dichiarate prive di fondamento le dichiarazioni fatte al Senato belga dal Ministro della guerra De Broqueville, il quale avrebbe parlato di inquietanti armamenti tedeschi. L'Agenzia stessa aggiunge che la Germania ha fatto i passi diplomatici necessari allo scopo di ottenere chiarimenti.

La legge sulle assicurazioni sociali approvata dal Senato francese

PARIGI, 7

Il Senato ha approvato con 269 voti contro 2 il progetto di legge sulle assicurazioni sociali.

Fulminato alla presezza dei figli

PIACENZA, 7

Si ha notizia da Carmiano di Ponte sull'Olio di una mortale disgrazia. L'operaio elettricista Umberto Molinari, di anni 40, residente a Ponte sull'Olio, stasera alle 21 era salito su di un palo per aggiustare dei fili della corrente ad alta tensione che illumina la strada provinciale Ponte sull'Olio-Piacenza. Ad un tratto non si sa come il Molinari rimaneva fulminato. Alla operazione assistevano la moglie e i suoi tre figlioletti. La donna visto il marito fulminato sveniva, mentre i ragazzi si mettevano a gridare al soccorso.

Zanuttini condannato ad oltre 8 anni di reclusione

ROMA, 7

Stamane alle ore 9.30 davanti al tribunale speciale per la difesa dello Stato si è iniziato il processo a carico di Ettore Zanuttini ex direttore della Banca di Cividale, imputato di complicità nell'attentato Zaniboni contro il Capo del Governo nonchè di avere somministrato la somma di lire dieci mila quale mezzo per eseguire l'attentato stesso e di avere facilitato l'esecuzione, prestandovi assistenza piena col presenziare al convegno di passo di Monte Croce, ove il complotto fu organizzato su suoi particolari.

Lo Zanuttini è inoltre imputato di complicità nel reato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Presiede il dibattimento il generale Sanna. Sostiene la pubblica accusa il generale Noseda. Difensore dell'imputato è lo avv. Trozzi.

Esaurita la lettura degli atti, si procede all'interogatorio dello Zanuttini il quale nega di essere stato comunque a cognizione del complotto Zaniboni e di avergli fornito le dieci mila lire. Si fermò, è vero, ma ciò fece, di ritorno da Tolmezzo dove era stato a visitare una figliuola, solo per prendervi un bicchiere di vino, come era di sua consuetudine, trovandosi il passo Monte Croce sulla strada più breve che va da Tolmezzo a Cividale.

Si inizia quindi l'esame testimoniale. Carlo Quaglia, che nell'udienza del 14 aprile, durante lo svolgimento del processo Zaniboni, aveva riferito che uno dei direttori della banca di Cividale e precisamente lo Zanuttini aveva versato allo Zaniboni per il tramite del coimputato Nicoloso una somma di danaro, conferma le suddette dichiarazioni, circostanziando che lo Zaniboni il quale per evitare la sorveglianza della polizia si teneva chiuso in casa, inviò lui Quaglia dal Nicoloso e che questi gli consegnò 5000 lire dicendo: «Lo Zanuttini ha dato 10000 lire, gliene consegnò però 5000 perchè le altre 5 la ritengo per spese dovute sostenere». Il teste aggiunge di avere visto lo Zanuttini partecipare al convegno di Passo Monte Croce. Lo Zanuttini vi si era recato in automobile sulla quale si trovavano la chauffeur e un terzo individuo che aveva il capo coperto da un berretto di foggia russa. Tanto lo chauffeur quanto cotesto individuo giunti all'osteria si fermarono nel primo stradone. Lo Zanuttini invece entrò nella stanza attigua ove lo Zaniboni aveva raccolto i suoi compagni ed ascoltò con gli altri l'esposizione fatta dallo Zaniboni stesso circa le modalità dell'attentato.

Terminata l'esposizione lo Zanuttini e lo Zaniboni si appartarono in un'altra stanzetta trattenendosi a colloquio: quindi si separarono e il teste montò sulla automobile dello Zanuttini per farsi accompagnare da questi fino a Udine.

Durante il tragitto cercò di indagare le ragioni che spingevano l'attuale imputato a prendere parte al complotto e lo Zanuttini ebbe a dirgli di essere animato di vivo risentimento contro i fascisti per atti di persecuzione, diceva, compiuti contro suoi parenti. Viene quindi introdotto Zanuti Carmelo il quale depone di avere inteso la signora Zanuttini giorni prima dell'attentato, aveva detto ad altra figliuo la «tra poco si spargerà del sangue».

Costantini Vittorio depone di essersi trovato insieme allo Zanuttini nella automobile che si fermò a passo Monte Croce. Lo Zanuttini veniva da Tolmezzo e il suddetto passo trovasi sulla strada che occorre fare per portarsi a Cividale. Il teste aggiunge che entrato nell'osteria, lo Zanuttini fu salutato dalla compagnia che trovasi con lo Zaniboni e si unì ad essi. Con lo chauffeur rimase in uno stanzone attiguo.

Augusto Azzalini tenente dei carabinieri in Cividale depone risultargli che lo Zanuttini partecipò al convegno di passo Monte Croce. Aggiunge che lo Zanuttini stesso era un fanatico socialista unitario. Emilio Driussi, curatore del fallimento della banca di Cividale, dice che dai registri della banca non risulta la partita delle dieci mila lire che sarebbero state versate allo Zaniboni. Ammette però che essa possa essere stata mascherata facendola figurare sotto altre voci del bilancio.

Sandri Federico, perito contabile che ha esaminato i registri della banca, afferma come il teste precedente che da essi non risulta la partita delle dieci mila lire e soggiunge di ritenere che essa non possa essere stata fatta figurare altrove in quanto tutte le spese sono nei suddetti registri giustificate da precise contropartite. Con l'escussione del Sandri viene chiuso l'esame testimoniale. Il presidente toglie l'udienza alle 12.45 e la rinvia alle 16.30.

Nel pomeriggio il Procuratore Generale Noseda ha pronunciato la sua requisitoria. Ha parlato quindi il difensore avv. Trozzi.

Il Tribunale ritiratosi per la sentenza è uscito dalla camera di consiglio alle 19.10 e il Presidente Generale Sanna ha pronunciato la sentenza con la quale l'imputato venne condannato ad anni 8 e mesi 2 di reclusione a 3 anni di vigilanza speciale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento delle spese processuali.

Tremila lire per un uovo che allontana dall'inferno

GENOVA, 7

Il 30 giugno scorso si presentava alla contadina Carmela Caggero, abitante in una casa colonica in Valle Secca (Pontedecimo), una zingara giovanissima che le si offriva per farle il «giuoco» delle carte». Il responso fu poco gradito. Secondo le carte la Caggero — che stava benissimo — era affetta da una grave malattia che... si teneva nascosta e che sarebbe scoppiata da lì a pochi giorni se nel frattempo non fosse intervenuta a combatterla la madre della chiromante. Allarmatissima, la contadina scongiurò la zingara di condurle la mamma e questa si presentò infatti in casa della Gaggero all'indomani. Prima di iniziare la cura la zingara-madre chiese cento lire e la consegna di tutti gli ori della contadina. Alla fine degli esorcismi per... far fuggire la malattia misteriosa, la pitonessa chiese alla buona donna:

— Vi è morto un fratello, non è vero? (Essa se ne era accorta guardando un ritratto del defunto con nome, cognome e data della morte).

— Sì — rispose la Gaggero, trasecolata, nella sua ingenuità, dalla.... chiaroveggenza della zingara.

— Vostro fratello, poveretto, — proseguì la megera — si trova all'inferno, dove soffre mille mali e si lamenta continuamente. L'unica persona che può salvarlo siete voi e se non lo salvate finirete all'inferno anche voi...

A prova di tale asserzione la zingara fece la «prova dell'uovo» ed alla Gaggero interrerrita mostrò due capelli attorcigliati che si trovavano attaccati all'uovo.

— Voi e vostro fratello — commentò. — Però se possederete questo uovo voi e vostro fratello sarete salvi, ma in cambio di esso dovrete darmi 3000 lire.

La Gaggero chiese qualche giorno di tempo, cercò il denaro in prestito e non riuscendovi si rivolse al marito, il quale... da buon contadino trovò che quell'uovo costava un po' caro e non si mostrò disposto a berlo! Dietro consiglio del maresciallo dei carabinieri, al quale egli si era rivolto, egli diede alla moglie le 3000 lire, ma d'accordo col sottufficiale ne sorvegliò le mosse. E ieri sera, quando alla Gaggero si presentava la zingara per riscuotere le 3000 lire, improvvisamente usciva da un nascondiglio il maresciallo. La zingara trovò un aiuto insperato nella Gaggero, la quale non voleva assolutamente perdere l'uovo!

Il maresciallo avrebbe passato forse un brutto quarto d'ora se non avesse trovato una felice soluzione: la consegna gratis alla contadina dell'uovo fatato in cambio di libertà d'azione verso la zingara.

La lestofante è stata identificata per certa Vivier Orsola, di anni 30, nata nel Dipartimento delle Alpi Marittime (Francia). Più tardi, in seguito ad un appostamento veniva arrestata la zingara-figlia: Laforte Linda, di anni 15. Degli ori carpiti alla Gaggero nessuna traccia.

— La Commissione straordinaria per la lotta contro gli abusi istituita recentemente dal governo polacco, ha sospeso dalle loro funzioni i vicedirettori della banca dell'Economia Nazionale, Nizylski e Rotschild, accusandoli di esporre il tesoro dello Stato a seri danni.

Tragiche complicazioni di un fatto insignificante

BORGOSESIA, 7

L'agricoltore Ottone Vittorio di anni 50 ha posto fine ai suoi giorni impiccandosi in un casolare di montagna. Drammatiche circostanze hanno spinto l'infelice a togliersi la vita.

Il giorno 29 giugno il suo primogenito diciottenne si incontrò in campagna col cuginetto Oreste di anni 5, il quale da quel tratto voleva ad ogni costo accompagnarsi a lui. embra che il giovanetto abbia tentato con modo energico di allontanare da sè il ragazzetto, ma questo cadova e riportava una leggera emorragia nasale.

Con qualche goccia di sangue mista al moccio, il bambino andò dal padre, Ottone Angelo, fratello del suicida, narrando che il cugino maggiore gli aveva fatto male. Il genitore uscì alla ricerca del giovanotto, e trovatolo gli somministrava alcuni pugni e poscia si recò in casa del fratello per avvertirlo della lezione inflitta e minacciando una successiva dose.

L'Ottone Vittorio stava radendosi, e la moglie cercò di calmare il cognato, ma quest'ultimo, assai adirato, diede uno spintone alla donna che cadde. Il marito che fino allora era stato in disparte, intervenne contro il fratello e col rasoio che aveva in mano gli inferse un colpo al braccio.

Vedendo sgorgare copioso il sangue, l'Angelo Ottone si allontanò verso Borgosesia per un medico e per spergere denuncia ai Carabinieri contro il fratello volendolo «mandare in galera».

Queste parole hanno impressionato il feritore che, allarmato delle conseguenze del suo atto, fuggì da casa e solo ieri sera fu trovato appeso con un correggiolo. Egli lascia quattro figli, di cui tre in tenera età.

E' strano notare che nella zona abitata dai fratelli Ottone, la frazione Caloo di Agnona di qualche chilometro quadrato di superficie vi è una vera epidemia di suicidi per impiccagione. Da pochi anni ad oggi oltre una dozzina di persone si sono date la morte con tale sistema.

Botte da orbi di due sorelle contro il comune amante

FIRENZE, 7

Una clamorosa scenata si è svolta l'altra sera in una strada eccentrica della nostra città. La ventunenne Dolores R., una bellissima ragazza, alta, sfanciata e bruna, si era da tre mesi circa fidanzata con il meccanico Agostino S., di anni 23, e già cominciavano a manifestarsi in lei i sintomi di una relazione un po' troppo intima. Con una lettera anonima la Dolores veniva informata che una sua sorella diciottenne, di nome Luisella, pure essa assai avvenente, amoreggiava con il medesimo meccanico, che l'aveva resa nelle stesse condizioni. In quella lettera si indicava anche il modo di sorprendere i due giovani. Dolores si appostò infatti l'altra sera e riuscì a sorprendere la sorella ed il giovane in un luogo solitario e buio della contrada. Quello che ne seguì è facile immaginarlo. Dolores, come una belva furiosa, si slanciò sopra i due, investendoli con ogni improperio e malmenandoli furiosamente. Le due sorelle si accapigliarono; poi entrambe si scagliarono contro il loro amante, il quale, vista la mala parata, si dava alla fuga attraversando i campi. Gran folla si adunò sul posto, richiamata dal clamore della zuffa e commentò salacemente l'accaduto.

Chi era l'assassinato nel diretto Grenoble-Parigi

PARIGI, 7

Il cadavere rinvenuto tra Digione e Grenoble dell'individuo ch'è stato assassinato sul treno diretto di Parigi è stato stanotte identificato per quello dell'intendente militare a riposo Edouard Deverre, nato a Le Havre nel 1860 e abitante a Parigi. Un attento esame ha stabilito che la vittima ha ricevuto un violentissimo colpo di martello alla regione temporale destra, che ha sfondato la scatola cranica; un altro colpo è stato vibrato al centro della fronte e un terzo sul collo. La morte del disgraziato deve essere stata quasi istantanea.

Il Deverre, ch'era vedovo, viveva solo, ma conduceva vita attivissima e si occupava specialmente di cose militari. Era segretario dell'associazione «Ricordi francesi» ed era tesoriere della Casa dei ciechi. Il 29 giugno egli era partito da Parigi per accompagnare in una proprietà che possiede la sua famiglia, nei dintorni di Grenoble, due giovani nipoti, che dovevano trascorrervi le vacanze. Sembra che egli non portasse con sè valori rilevanti.

Non si ha ancora nessun elemento che possa mettere sulle tracce dell'assassino. Un individuo sul quale pesavano dei sospetti di fronte ad un alibi prodotto è stato rilasciato.

Signora suicida per la pioggia

LONDRA, 7

«La pioggia mi rende pazza. Io non la posso più sopportare». Questa è stata l'ultima frase che la signora Miles, di Londra, ha detta ieri ad una delle sue domestiche. La signora era esasperata per il maltempo che imperversa in Inghilterra da parecchie settimane. Due ore dopo questa dichiarazione la stessa domestica salita nella camera della padrona trovava costei sul pavimento senza vita. Vicino al cadavere era una fialetta di veleno. La suicida aveva voluto così mettere fine all'esasperazione che il maltempo produceva sui suoi nervi.

Da Udine

La commissione di disciplina del Partito Fascista

E' istituita presso la Federazione friulana del P. N. F. una commissione provinciale di disciplina. L'opera della commissione sarà rivolta ad esaminare i provvedimenti disciplinari presi dalle inferiori gerarchie a carico di fascisti e a proporre conseguentemente alla Federazione la ratifica dei provvedimenti o l'eventuale modifica degli stessi. Intanto la procedura da seguirsi è la seguente:

a) I provvedimenti disciplinari a carico dei fascisti sono di competenza dei direttori delle sezioni, i quali oltre ogni altra norma emanata in merito, rispetteranno tassativamente il disposto del paragrafo 31 del Foglio d'Ordini N. 10 in data 11 ottobre 1926 anno IV: (Norma 31.a - Nessuna punizione può essere inflitta se non dopo contestata al colpevole la colpa e averne vagliata la difesa).

b) I direttori delle sezioni, data comunicazione dei provvedimenti agli interessati, trasmetteranno gli atti alla Federazione, che a sua volta li rimetterà alla commissione provinciale di disciplina.

c) L'interessato ha diritto di ricorrere alla Federazione contro il provvedimento disciplinare. Questa curerà l'inoltro del ricorso alla commissione suddetta, che procederà alla necessaria istruttoria e formulerà proposte conclusive alla Segreteria federale. Il termine utile per la presentazione del ricorso è di giorni 15 e decorrerà dal giorno della notifica del provvedimento.

d) Anche nel caso che l'interessato non ricorra contro il provvedimento disciplinare, la Federazione prima di ratificarlo, chiederà il parere alla commissione provinciale di disciplina.

Il Consiglio dei Balilla

Presso la sede della Federazione Provinciale Friulana si sono riuniti i componenti del Consiglio provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Erano presenti i signori Bordini geom. Franco, Pellegrini cav. uff. Domenico, il seniore Macellari cav. Nino, cav. uff. D'Alessandro Baiardi, Someda ing. Fabio, Tomasini Gioacchino, i Prampero conte Giacomo, Bruni rag. Ettore, il conte Raimondo De Puppis e il prof. comm. Gio. Batta Garassini erano assenti giustificati.

Il vicesegretario federale avv. Cesare Perotti ha portato ai convenuti il saluto della Federazione Fascista che non mancherà di dare ogni appoggio alle iniziative e all'attività del Comitato. Il vicepresidente del Comitato geom. Franco Bordini ha quindi esposto il compito da svolgere e la situazione attuale delle organizzazioni giovanili nella Provincia, con speciale riguardo alle opere assistenziali.

Durante la riunione furono prese varie deliberazioni di indole amministrativa e venne stabilito di inviare ai segretari politici delle sezioni dipendenti dalla Federazione provinciale una circolare nella quale vengano invitati a formulare proposte al Comitato riguardo i nomi dei componenti dei Comitati comunali. Una circolare sarà pure inviata ai Podestà della provincia informandoli della delibera del Comitato provinciale il quale vuole che sia provvisto in ogni Comune alla assegnazione di una sede decorosa al Comitato comunale. Nello stesso tempo verrà loro rivolto invito per lo stanziamento in bilancio di una somma che verrà assegnata al comitato provinciale per il funzionamento dell'Opera. La riunione si è quindi sciolta, non senza prima aver inviato un telegramma di omaggio al Presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Renato Ricci.

Le rivoltellate di una innamorata

REGGIO CALABRIA, 7

In contrada Fontana nel Comune di Ciminà, una giovane ragazza, certa Rosina Raimondo, ha sparato tre colpi di pistola contro tale Antonio Morabito, soldato di Sussistenza, che ritornava al paese per una breve licenza, ferendolo gravemente all'addome. La ragazza è latitante. La causa del dramma deve ricercarsi in contrasti amorosi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rendita 3,50 %	74,25	74,50	73,75	74,15
Consolidato 5 %	74,60	75,—	74,42	74,70
Obb. Venezia 3,50 %	—,—	—,—	62,—	62,20
BANCARI				
Banca d'Italia	1855,—	1865,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1153,—	1159,—	1152,—	1160,—
Credito Italiano	678,—	683,—	—,—	—,—
Banco di Roma	105,—	107,—	107,—	108,—
Banca Naz. Credito	512,—	513,—	511,—	513,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	132,—	138,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	560,—	560,—
TRASPORTI				
Mediterranea	320,—	323,—	—,—	—,—
Meridionali	489,—	497,—	—,—	—,—
Rubattino	424,—	436,—	—,—	—,—
Libera Triestina	313,—	316,—	320,—	316,—
Cosulich	162,—	154,—	162,50	153,50
Costruz. Venete	160,—	170,—	166,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	220,—	—,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	70,—	70,—	—,—	—,—
Ilva	109,—	115,—	—,—	—,—
Elba	35,—	36,—	—,—	—,—
Montecatini	166,—	174,—	170,—	172,—
Monte Amiata	277,—	269,—	—,—	—,—
Gregorini	23,—	25,—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	106,—	110,—	—,—	—,—
Breda	59,50	65,—	—,—	—,—
Fiat.	314,—	325,—	—,—	—,—
Isotta	121,—	132,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	46,—	46,—	—,—	—,—
Reggiane	25,—	32,—	—,—	—,—
Dalmine	97,50	97,—	95,—	—,—
Autom. Bianchi	39,—	40,—	—,—	—,—
Cant. nav. Triestino	—,—	—,—	84,—	93,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	88,—	88,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	106,50	109,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	400,—	400,—	—,—	—,—
Eridania	600,—	605,—	—,—	—,—
Gulinelli	130,—	130,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	98,—	98,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	33,—	30,50	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	181,—	183,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	408,—	418,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	94,—	93,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	319,—	323,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	91,50	95,—	95,—	94,—
Esport. Italo-Am.	325,—	350,—	—,—	—,—
Pirelli	518,—	520,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	170,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	48,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	47,—	47,50	—,—	—,—
Bonelli	16,—	20,25	—,—	—,—
Dell'Acqua	313,—	316,—	—,—	—,—
Brasital	146,—	147,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	3395,—	3435,—
Italiana Gas	—,—	—,—	—,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	2400,—	2400,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	495,—	512,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	171,—	182,—	179,—	180,—
Cascami Seta	545,—	562,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	225,—	256,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	3000,—	3000,—	—,—	—,—
Fo e de Chatillon	92,—	93,—	92,—	95,—
Linif. Canap. Naz.	354,—	360,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	30,—	30,—	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	540,—	550,—	—,—	—,—
Manifattur Tosi	199,—	201,—	—,—	—,—
Snia Visc.	146,50	151,—	—,—	—,—
Bernasconi	97,—	95,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	120,—	118,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	575,—	575,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	215,—	215,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	660,—	660,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	100,—	100,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	950,—	950,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	39,—	39,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	105,—	110,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	310,—	310,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	315,—	345,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	215,—	212,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	180,—	182,—	182,—	182,50
Elettrica Bresciana	181,—	180,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	150,—	150,—	—,—	—,—
Edison	462,—	466,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	199,—	203,—	—,—	—,—
Vizzola	648,—	666,—	—,—	—,—
Marconi	83,—	84,—	—,—	—,—
Terni	334,—	330,—	329,—	337,—
Esercizi Elettrici	90,—	91,—	—,—	—,—
Adamello	206,50	209,—	—,—	—,—
Emiliana	50,—	51,—	—,—	—,—
Seso	86,50	81,—	—,—	—,—
Valdarno	110,—	110,—	—,—	—,—
Tecnomasio	109,50	100,—	—,—	—,—
Tirso	149,—	152,50	—,—	—,—
Telef. delle Venezie	—,—	—,—	335,—	335,—
CAMBI				
Francia	71,60	75,67	71,55	71,60
Svizzera	351,61	361,60	351,50	352,—
Londra	88,77	88,75	86,72	85,80
New York	18,26	18,27	18,25	18,27
Berlino	4,35	4,35	4,33	4,38
Vienna	2,58	2,57	2,57	2,57
Bucarest	11,20	10,95	11,15	—,—
Belgio	2,54	2,54	2,58	2,54
Spagna	312,—	310,50	—,—	—,—
Praga	54,26	54,25	54,15	54,20
Budapest	3,19	354,—	2,—	—,—
Albania	3,54	3,50	—,—	—,—
Belgrado	32,20	32,25	—,—	—,—
Olanda	7,31	7,32	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Banca Commerciale Triestina 540 — Adria 161 — Cosulich 155 — Libera Triestina 421 — Lloyd 770 — Premuda 515 — Gerolimich vecchie 570 — Martinolich 147 — Tripcovich 241 — Assicurazioni Generali 3410 — Riunione Adriatica prima serie 1660 — Id. id. seconda serie 1660 — Forze Idrauliche 106 — Cantiere Navale Triestino 93.50 — Cementi Spalato 165 — Cementi Isonzo 69 — Stabilimento Tecnico Triestino 275 — Sigorta di Costantinopoli 220.

Cambi: Francia 71.525 — Londra 88.85 — New York 18.28-25 — Svizzera 351.75 — Spagna 310.50 — Amsterdam 7.33 — Berlino 4.325 — Bucarest 11.175 — Praga 54.20 — Vienna 254 — Zagabria 32? — Belgio 250 — Budapest 307 — Norvegia 47.15 — Albania 354.75

Spara contro il fidanzato e uccide un passante

NAPOLI, 7

Nel comune di Modugno presso Foggia la diciassettenne Rosina Isabelella stanca di essere presa in giro dall'amante, il ventiduenne Francesco Matellara, che rimandava sempre la data del matrimonio, riparatore, incontratasi con lui in una tabaccheria gli ha sparato contro quattro colpi di rivoltella. Il Martellara, ferito al torace, si abbatteva al suolo moribondo, ma un altro proiettile raggiungeva il vecchio contadino Vincenzo Parricone che rimaneva ucciso sul colpo. Gli altri due colpi andavano a vuoto. La giovane è stata fermata e dichiarata in arresto.

Il confino ai proprietari di case che non applicano le riduzioni

ROMA, 7

Il compito originariamente affidato dalla legge alle commissioni per l'equo fitto può ritenersi ormai superato dalle nuove recenti disposizioni che regolano la misura delle pigioni e le riduzioni da apportare alle stesse. Tuttavia rimane alle commissioni un compito vasto e importante: quello di collaborare con i competenti organi per l'applicazione generale delle nuove disposizioni di legge. Su tale applicazione non vi devono essere debolezze o tentennamenti. Al riguardo S. E. il Capo del Governo on. Mussolini con odierno telegramma ha disposto:

«Col Decreto Legge sugli affitti e il successivo regolamento intendo che la questione proprietari — inquilini sia risoluta. Non c'è che da applicare la legge. Contro coloro che tentassero frodarla Vostra Eccellenza applicherà le misure contemplate dalla nuova legge di Pubblica Sicurezza, misure che vanno dalla semplice diffida al confino per cinque anni.»

Due truci delitti in Calabria

MESSINA, 7

Dalla contrada Acciaro, nel territorio del Comune di Tosoleto, in quel di Reggio Calabria, giunge notizia di un grave delitto. Tali Ursolino Giuseppe e Riffaria Antonio uccidevano a colpi di pugnale certo Bordona Luigi. Le cause dell'omicidio vanno ricercate in questioni di interesse. Gli assassini si sono dati alla latitanza.

Dal Comune di Melicucca, pure in provincia di Reggio Calabria, giunge notizia che tale Giuffrè Concetto ha ucciso a colpi di fucile Giuffrè Rosso e Gugliotti Pasquale. Anche in questo delitto le cause hanno origine da questioni di interesse. Sembra infatti che i due uccisi avessero aperto un passaggio in una proprietà del Giuffrè per giungere in altre loro proprietà limitrofe. Questo fatto esasperò il Giuffrè, che, appostatosi, li uccise, dandosi quindi alla latitanza.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»


SPIAGGIE MONTI
CURE TERMALI
E CLIMATICHE



Anno 185 - N. 190

Sabato 9 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

I compiti degli industriali nella battaglia per il risanamento economico della Nazione

ROMA, 8

Stamane, presso la Sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, si sono riuniti, convocati dal presidente generale on. Benni, i presidenti delle 143 organizzazioni confederate. Per numero ed autorità di intervenuti, tra i quali erano le più eminenti personalità dell'industria italiana, la riunione ha assunto particolare importanza e solennità.

Erano presenti gli on. sen. Principe di Scalea, Ministro di Stato, sen. Ginori Conti, on. Armato, Buronzo, Ciarlantini, De Martino, Scialoia, i sigg. gr. uff. Stucky, gr. uff. Tarlarini, gr. uff. Ferrario, gr. uff. Targetti, ing. Sacramoso, ing. Palti, gr. uff. Richard, gr. uff. ing. Lorenzo Allievi, gr. uff. Pavia, gr. uff. Bocciardo, gr. uff. Bruzzone, ing. Gavazzi, comm. Poli, gr. uff. Ducrot, comm. Bosangi, comm. Borrelli, gr. uff. Garbacchio, comm. Sanguinetti, gr. uff. Toso, comm. Stuchi, gr. uff. Mariani, ing. Dolcetta, gr. uff. Passardi, gr. uff. Ricci e numerosi altri.

Il discorso dell'on. Benni

L'on. Benni, che presiedeva assistito dal segretario generale on. Olivetti, dopo aver ringraziato i numerosi intervenuti, ha pronunciato il seguente discorso:

«Ho indetto questa riunione dei presidenti delle 45 Federazioni nazionali di categoria, delle cinque associazioni nazionali economiche, delle 13 associazioni [illegible] gionali di categoria e delle 80 riunioni interprovinciali, provinciali e locali formanti la Confederazione perchè desideravo far loro alcune comunicazioni in questo momento particolarmente importante della vita economica nazionale in genere e della vita industriale in ispecie.

«La Confederazione generale fascista dell'industria italiana verrebbe meno al compito assegnatole dalla legge, e, più che da questo, dallo spirito del Regime e dalla volontà del Capo del Governo e Duce del Fascismo, se non segnasse all'industria ed agli industriali direttive precise e non coordinasse in modo ancora più stretto che non per il passato l'azione dei dirigenti le organizzazioni confederate.

«Siamo infatti ad un punto culminante della battaglia che deve condurre al risanamento economico della Nazione ed in cui dobbiamo vincere, non solo nell'interesse degli industriali, ma in quello della industria e della produzione italiana, che è l'interesse fondamentale del nostro Paese.

«E poichè, quando si è in piena battaglia, non vale ricordare il passato, quello che oggi maggiormente preme è il presente e l'avvenire. A tale scopo bisogna porre chiaramente il tema ed esaminarne in modo preciso i termini e le condizioni per trovare le soluzioni. Bisogna far questo serenamente ed obbiettivamente.

Il dovere degli industriali

«L'industriale italiano è abituato al lavoro produttivo e non ha tempo per polemiche: in ogni caso non sarebbe nè forte nè onesto nè sopratutto fascista fare della retorica facile a carico di altre categorie o ricercare quale fra esse abbia in questo momento l'onere maggiore o immiserirsi in piccole gare di predominio, quando il Regime chiama tutti all'azione e quando solo in uno spirito veramente collaborazionista di solidarietà nazionale si devono trovare il criterio o i criteri direttivi della nostra azione.

«Ricordiamo, se ve ne fosse bisogno, che l'industria italiana è una forma di attività essenziale per il Paese e per il suo aumento demografico, che in essa è investito almeno il quarto della ricchezza nazionale, che dà lavoro a più di 3 milioni di operai, che un rallentamento nell'attività produttiva industriale ha le sue ripercussioni su tutte le altre forme di attività economiche e finanziarie, che nell'interesse della collettività gli industriali hanno l'obbligo, oggi più che mai, di tenere con pieno coraggio e con chiara visione il loro posto di combattimento.

«La situazione è questa: dopo aver vista la nostra moneta oscillare con ampiezze sempre maggiori, con le ripercussioni che tutti conoscono e con la conseguenza, che io più volte rilevai pubblicamente e dinanzi a voi, di vedere l'alea del cambio diventare fonte di guadagni o di perdite indipendentemente dalla abilità dei dirigenti o dal perfezionamento della produzione, il Capo del Governo ha combattuto e vinto la lotta contro quella svalutazione della lira che rappresentava un tremendo salto nel buio ed ha accolto con le dichiarazioni ripetute dal Ministro delle Finanze ancora avanti ieri uno dei più insistenti e più importanti voti della Confederazione dell'industria, dando una base solida e stabile per il nuovo equilibrio economico necessario alla nazione.

La base del nuovo equilibrio economico

«Era sopratutto indispensabile per l'economia industriale avere un metro, una misura precisa e sicura del valore della moneta su cui poter fondare calcoli e previsioni per il ciclo della produzione. Ora il Governo fascista, avendo il completo dominio del mercato monetario contro ogni speculazione interna ed internazionale al ribasso ed al rialzo, ha deciso di mantenere la lira stabilmente ed indefinitamente alla quota di 90.

«Fissata la costanza del valore della moneta, resta fissata la base su cui gli industriali sono chiamati oggi senza discussione e senza defezione a costruire l'edificio della nuova e risanata costituzione economica nazionale.

«La quota 90 diventa dunque la misura, l'indice per tutta l'attività produttiva nazionale. Perciò gli industriali devono adeguare il costo di produzione al nuovo valore della moneta, e se a questo non si può giungere in un momento, occorre arrivarvi nel più breve tempo possibile: altrimenti, o non si può produrre, o si produce per vendere in perdita, cioè con distruzione della ricchezza nazionale.

I necessari sacrifici

«Vi è e vi sarà un periodo necessariamente difficile da sorpassare: ma è appunto nei periodi difficili che si manifestano le virtù degli uomini e la saldezza delle aziende.

«La nostra industria, che ha visto momenti più duri e ben più tormentosi, che è nata e cresciuta in un ambiente pieno di difficoltà e di ostacoli, che nonostante tutto ha fatto dell'Italia uno dei più importanti Stati industriali dell'Europa, si mostrerà degna del suo passato, oggi che la Nazione è guidata da chi ne conosce intimamente la struttura, possiede precisa la volontà e la visione del suo avvenire ed ha assicurato, non dimentichiamolo, alla produzione nazionale cinque anni di proficuo, tranquillo ed ininterrotto lavoro.

«Vi saranno dolori e sacrifici. Tutte le battaglie, anche quelle economiche, costano dolori e sacrifici. Prevedere che molte aziende dovranno per un certo tempo lavorare, non solo rinunziando a benefici, ma assumendosi delle perdite che altre più deboli non potranno resistere, è prevedere cosa che avviene in tutti i periodi di risanamento e che sarebbe avvenuta — come rilevò anche il Capo del Governo — qualunque fosse stata la via prescelta per il risanamento monetario.

«Nessuno infatti poteva illudersi che dallo stato patologico in cui si trovava la nostra economia per le conseguenze della guerra si passasse alla guarigione senza attraversare una crisi.

«Coloro tra gli industriali che si sono fatti eco di visioni o di speranze o di teorie diverse, intempestivamente o indisciplinatamente, non hanno certo fatto opera utile ed opportuna per nessuno, non hanno nemmeno rilevato le gravi e persistenti crisi economiche che hanno afflitto ed affliggono le nazioni più ricche e più forti, quando hanno voluto ritornare ad una moneta risanata e stabile.

«Ad ogni modo le discussioni sul passato sono perfettamente inutili oggi, quando si deve pensare a ricostruire l'avvenire. Il problema essenziale, ripeto, è quello di ridurre i costi di produzione. Il programma è quello di arrivarvi al più presto possibile. La ricerca è quella dei mezzi.

Il problema essenziale

«Ora, per un elemento del costo di produzione, quello relativo al combustibile ed alle materie prime importate dall'estero la riduzione avviene automaticamente in funzione del cambio. Vi sono le materie prime prodotte in paese per cui si seguirà solo più lentamente questo processo di ribasso e vi sono le scorte. Per queste si deve avere il coraggio, se per il passato si sono diversamente valutate, di ridurne il valore in relazione al livello attuale della lira e liquidare così una volta per sempre, con un sacrificio completo ma necessario, la situazione del passato.

«Meno semplice e facile è la situazione per gli altri elementi del costo di produzione; paghe operaie e spese generali. Non parlo degli utili perchè ritengo che sia perfettamente superfluo dire che in momenti come questi l'industria possa contare sugli utili. Ora, quanto alle paghe operaie esse non hanno certo avuto una riduzione corrispondente alla rivalutazione della lira; non la potevano avere perchè di fronte alla diminuzione, sino ad ora relativamente lieve del costo della vita, di fronte alla riduzione dei guadagni operai in conseguenza della forzata diminuzione delle ore di lavoro, non si poteva per ora richiedere agli operai un sacrificio pari alla rivalutazione della lira.

«In questo, specialmente, si doveva dimostrare il nostro spirito di collaborazione, spirito condiviso dai sindacati operai fascisti, i quali, seguendo le istruzioni dei loro dirigenti, hanno dimostrato di compenetrarsi della situazione industriale e, pur attraverso resistenze comprensibili e giustificabili per la tutela degli interessi operai, hanno dato prova dell'efficacia educatrice del Fascismo e della sua capacità di realizzazione.

«Quanto alle spese generali vi è una parte su cui l'iniziativa e la volontà degli industriali non possono influire in alcun modo: trasporti ferroviari, spese portuali, saggio del denaro, oneri fiscali sono elementi che sfuggono alle nostre decisioni: spetta allo Stato di esaminare la situazione e provvedere. Tanto più cauta è stata ed è la nostra azione in questa materia, perchè sappiamo quanto importante sia tutto ciò che si riferisce al bilancio dello Stato, in quanto tutta l'opera di ricostruzione finanziaria ed economica ha, come presupposto indeclinabile, il mantenimento del pareggio del bilancio statale, senza di cui i sacrifici e la fatica sarebbero inutili.

I gravami fiscali

«Ora noi, che non siamo chiusi nel nostro egoismo, e che sopratutto non riteniamo che gli interessi del Fascismo possano e debbano identificarsi con gli interessi di nessuna speciale categoria, nemmeno della nostra, ma debbano comprendere tutti in un superiore equilibrio gli interessi nazionali, sentiamo bene in questo momento che la pressione tributaria sull'industria è superiore a quella del 1923 e che questo contribuisce ad impedire che i costi di produzione ritornino quelli che erano nel 1923; questo ha compreso il Capo del Governo e l'ultima deliberazione del Consiglio dei Ministri è chiara prova della precisa visione che egli porta in questa materia e della sua volontà di aiutare la ripresa più intensa della vita economica nazionale. Per ciò abbiamo sottoposto all'attivo esame del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze le nostre osservazioni su quei gravami fiscali, che, come le tasse sugli scambi, le varie tasse di produzione, ed in genere tutte le tasse sugli affari, incidono direttamente ed immediatamente sul prezzo del prodotto.

«Abbiamo pure rilevato, come, con la rivalutazione della lira, assai differenti da quelle del 1923 siano anche le tariffe ferroviarie ed in genere le spese di quei gangli nervosi dei traffici che sono i porti. Ora un ribasso notevole delle tariffe che estendesse ed intensificasse i benefici delle riduzioni saggiamente già operate dal Ministro delle Comunicazioni qualche mese addietro, verrebbe a rendere più agevole e meno costosa la circolazione e la esportazione dei prodotti, contribuirebbe a diminuire con l'affluire delle merci sui mercati la elevatezza dei prezzi, intensificherebbe quei traffici che attualmente sfuggono alle ferrovie; le stesse ragioni impongono una revisione dei costi delle operazioni portuarie. Ed infine, quanto al costo del denaro, ricordiamo che mentre nel 1923 il tasso ufficiale dello sconto era del cinque e mezzo per cento, oggi è del sette per cento influendo notevolmente a gravare l'esercizio delle nostre aziende.

L'organizzazione scientifica del lavoro

Rimane l'altra parte delle spese generali su cui può influire l'iniziativa degli industriali e che può contribuire a raggiungere quote meno distanti da quelle di 90: su questa è necessario intensificare l'opera nostra poichè e in noi che dobbiamo ricavare i mezzi per la ripresa della industria, attendendo dallo Stato solo quello che lo Stato può darci. Già da oltre un anno la confederazione ha dato vita ad un movimento rapidamente diffusosi in Italia per l'organizzazione scientifica del lavoro. Questo movimento è diretto ad ottenere che vengano evitati sprechi di materie prime e di energie umane, è diretto a ottenere che il massimo rendimento venga tratto da tutti i mezzi che sono a disposizione delle aziende per la produzione.

Ora questo movimento cui abbiamo chiamato a collaborare non solo i capi dell'azienda ma anche i loro stati maggiori, i funzionari dirigenti, deve più fortemente intensificarsi e sopratutto realizzarsi perchè organizzare razionalmente ogni azienda dalla più grande alla più piccola significa economizzare e cioè ridurre i costi per ogni singola unità di prodotto.

Questa revisione su tutte le parti dell'ordinamento di ogni singola azienda, che può essere meno rigidamente seguita in tempi di abbondanza, s'impone come preciso dovere a tutti gli industriali in tempi come questi difficili e più aspri. Se a qualche cosa servono le difficoltà è appunto ad affinare e perfezionare ordinamenti e qualità di produzione.

I compiti dell'organizzazione

Ma, oltre a questo compito, che spetta ad ogni singola industria, ve n'è un'altro che rimane specialmente all'organizzazione di categoria. Nel ritmo accelerato di crescenza, che contraddistinse lo sviluppo industriale negli anni decorsi, non sempre trovarono posto le buone leggi economiche, ai moniti ed ai consigli della confederazione ,che richiamavano gli industriali a prevedere l'avvenire, e che parvero frutto di eccessiva moderazione, si contrapposero gli incitamenti che da ogni parte venivano per un sempre maggiore accrescimento dell'apparato industriale italiano. Ora la nostra organizzazione, che ha oggi per il nuovo ordinamento sindacale i mezzi per farsi ascoltare, intende farne uso sopratutto per dare alle singole categorie di industria maggiore sentimento di solidarietà e di infondere un maggior senso di comunanza d'interessi fra industriali, non soltanto nelle linee direttive, ma anche nell'esplicazione pratica della loro produzione. La confederazione non è stata mai e non sarà mai un centro di affari perchè questo non rientra nella sua competenza, ma vuole che gli industriali, in questo momento di crisi si accordino per esaminare e risolvere in comune le situazioni difficili per dividersi più razionalmente il lavoro, per avere organi comuni di acquisto di materie prime e di vendita di prodotti tanto sui mercati d'Italia quanto sui mercati esteri. Fare questo è compito della organizzazione nazionale e di categoria.

Parecchi accordi industriali sono già stati fatti sotto gli auspici della Confederazione e parecchi sono in corso. Ma, in questo periodo di risanamento economico ,gli accordi fra gli industriali in una medesima categoria si presentano, se non come una panacea, certo come un mezzo efficace per contribuire a superare, non solo la situazione di oggi, ma anche le difficoltà di domani. Si ricordino gli industriali italiani che le maggiori e più forti intese fra industriali di altri paesi sono sorte e si sono affermate precisamente attraverso la solidarietà che nasce nei periodi difficili

Per eliminare i doppioni

Nell'attuare questo principio avremo certamente l'appoggio del Governo, avremo anche l'intervento suo diretto se l'opera della Confederazione non potesse bastare, per eliminare doppioni che non devono esistere e concorrenze che debbono essere eliminate per unire le forze verso uno scopo comune e non disperderle nei contrasti interni. Tutto quello che vi ho detto, vi dice chiaramente quello che è il compito assegnato a ciascuna persona o ente in questo momento. Non bisogna nascondersene nè la difficoltà nè l'importanza. Abbiamo intere categorie di industrie che lavorano con un orario ridotto, vi è la possibilità di licenziamenti; orbene gli industriali, che debbono essere veramente verso le loro maestranze tutori delle loro sorti e di quelle delle loro famiglie, devono pensare che è loro dovere cercare ogni modo perchè la produzione possa riprendere il suo ritmo normale e dare lavoro a tutti i suoi dipendenti.

In conclusione abbiamo nel costo di produzione element iche non possono avere, per nostra influenza un ritmo variabile in esatta rispondenza alla rivalutazione della lira e che quanti si oppongono a riportare il costo della produzione alla nuova quota. Bisogna cercare di compensare questi fattori difficilmente variabili intensificando l'azione sul fattore su cui può più efficacemente esercitarsi l'iniziativa e l'abilità degli industriali cioè sull'ordinamento della produzione, sul suo perfezionamento ,sulla eliminazione degli attriti e degli sprechi. Ci riusciremo noi? Il riferimento puro e semplice alla situazione del 1923 non è sufficiente a darci una risposta, è vero che allora il valore della moneta era su per giù quello attuale, ma allora, come sopra ricordavo, parecchi elementi del costo di produzione, specialmente di quelli che non dipendono da noi, avevano un peso ed una importanza ben minore.

Quale dev'essere il punto di riferimento

Il punto di riferimento per noi, che oggi dobbiamo andare ad esportare i nostri prodotti sui mercati esteri, e che non possiamo fidare in sufficienti difese di barriere doganali per il mercato interno, deve essere il prezzo internazionale.

Ora gli indici dei prezzi all'ingrosso, ragguagliati all'oro che ancora nel 1923 erano di 124 per l'Italia, contro 157 nell'Inghilterra, 149 negli Stati Uniti e 137 in Germania, è oggi di 147 in Italia, contro 140 negli Stati Uniti, 138 in Germania e 135 in Inghilterra.

Anche senza dare un valore assoluto a queste cifre è evidente che i rapporti fra i vari paesi produttori sono oggi invertiti con una differenza rispetto al 1924, di un maggior costo di oltre il 20 per cento in sfavore dell'Italia.

Questa la base di fatto e questa la misura della strada da percorrere. Non mi nascondo che il linguaggio che vi parlò potrà sembrarvi arido o semplicista. In realtà non è così; chi vi parla è un industriale che ha la responsabilità di una azienda che occupa parecchie migliaia di operai e che vive specialmente contando sulla esportazione, e cioè uno il quale conosce le vostre stesse ansie, le vostre stesse difficoltà, i vostri stessi sacrifici.

Ma, deliberatamente, non ho voluto parlarvi della situazione difficile in cui ci troviamo perchè tutti la conosciamo e tutti possiamo confortarci di attraversare insieme lo stesso momento difficile. Ma io, come voi, ho imparato dalla mia vita di lavoro che il nostro primo dovere, che la qualità nostra su cui si fonda la forza delle nostre aziende, è quella di sostenere colpi duri dopo i momenti di congiuntura favorevole, è quella di lottare per rispondere veramente a quella missione che noi produttori compiamo nell'interesse non tanto nostro ma nell'interesse della collettività che ce l'ha assegnata e che ce ne fa responsabili, è quella di impedire gli assalti dei produttori esteri che sono già all'opera per approfittare delle nostre difficoltà e per sostituire la loro produzione alla nostra nei mercati da noi conquistati attraverso decenni di fatiche.

La fede necessaria

Oggi vedo che la classe industriale italiana ha sentito questa sua missione, e se qualcuno provando più gravemente le difficoltà, del momento può dubitare e temere, la grande massa degli industriali italiani fida nelle proprie forze per dimostrare che combatte la buona lotta con pieno coraggio e che se taluno sparirà dalle file sarà perchè le forze della fatica gli sono venute meno e non già perchè disertò il suo posto di combattimento. Sopratutto bisogna avere fede nel Duce che ci guida, che ha scelto il terreno su cui si dovevano provocare le forze dell'attività produttrice italiana per assicurare al Paese la sua salute economica e il suo valore politico.

Noi dobbiamo obbedire sapendo che il campo su cui si combatte è precisato dalle volontà di Lui che ha salvato la Nazione e l'economia italiana dal pericolo dell'annientamento della lira, che ci ha dato la misura nuova del nostro valore monetario e nello stesso tempo ce ne ha garentita la fermezza e la solidità; tocca a noi agire per dimostrare ancora una volta che la Confederazione porta degnamente il nome di Confederazione fascista e che gli industriali italiani, anche in questo momento, provvedono per assicurare nei limiti delle loro forze, ma con la più grande volontà e tenacia la vittoria che bisogna conquistare.

La discussione

Si è quindi aperta la discussione sulla relazione dell'on. Benni, discussione ampia e dettagliata alla quale hanno preso parte con vivo interesse moltissimi convenuti: il comm. Targetti, l'ing. Falco, il comm. Rebucci, l'ing. Allievi, il comm. Passardi, il comm. Sanguinetti, l'ing. Duraschi, l'ing. Sensato, l'ing. Sagramoso, il comm. Richard ecc. La discussione si è svolta principalmente sui seguenti temi: tariffe ferroviarie, costi di produzione ed in particolare costo della mano d'opera in rapporto alla rivalutazione monetaria, concentramenti di industrie, standardizzazione, consorzi industriali, organizzazione scientifica del lavoro; questioni di ordine fiscale.

Le importanti considerazioni esposte nella discussione sono state riassunte dall'on. Olivetti che ha nel contempo fatta una lucida esposizione sull'opera complessa svolta dalla Confederazione tutela degli interessi industriali rappresentati. L'esposizione dell'on. Olivetti è stata accolta con espressioni di vivo compiacimento. Infine l'assemblea ha confermato i propositi della più rigida disciplina della classe industriale alle direttive così sapientemente impresse dal Capo del Governo per la battaglia economica e si è sciolta esprimendo unanime per il Duce i sentimenti di devozione della classe industriale italiana ed incaricando la presidenza ed una apposita commissione di rendersi interpreti di tali sentimenti presso S. E. il Capo del Governo.

Dopo il severo richiamo del Duce ai padroni di casa

Un diritto degli inquillini che è anche un dovere - Il numero enorme dei ricorsi - S. E. Rocco definisce i compiti dei Pretori

ROMA, 8

Abbiamo ieri pubblicato l'energico telegramma del Duce contro i proprietari di case.

Ora gli inquilini sanno che non hanno soltanto il diritto, ma il dovere di chiedere ed ottenere l'applicazione del recente Decreto, ed è semplicemente in[illegible]ata qualunque preoccupazione o debolezza, come se valersi del diritto da parte dell'inquilino fosse ostilità e offesa al proprietario.

Gli stessi proprietari dovrebbero sentire il dovere civile di andare essi stessi incontro alle disposizioni di legge. E' inutile quindi che per tutte le eventuali questioni di informazioni e di aiuti gli inquilini si rivolgano alle commissioni per ottenere la conciliazione delle controversie e l'applicazione della legge. Le commissioni potranno in molti casi stabilire l'accordo tra proprietario e inquilino e in molti altri casi potranno invece soltanto limitarsi a predisporre gli elementi che poi serviranno all'Autorità giudiziaria per la conseguente decisione.

Negli ambienti competenti si rileva come il severo richiamo del Capo del Governo sia stato evidentemente provocato da quanto si verifica in questi giorni nelle Preture d'Italia che sono invase da una folla di inquilini per la presentazione dei ricorsi sugli affitti.

Tali ricorsi ammontano in ogni città a migliaia. Vero è che la pubblicazione delle prime sentenze pronunciate dai pretori ha avuto un effetto, potremmo dire, salutare. Gli esempi pratici hanno valso a far meglio intendere, più di qualunque argomentazione, come la legge sugli affitti debba essere interpretata.

Resipiscenze di padroni

Non pochi proprietari dalla lettura delle riduzioni accordate dal magistrato hanno compreso come il «loro caso» si sarebbe risolto e sono andati incontro agli inquilini con disposizioni conciliantí, invitandoli a ritirare l'azione iniziata. E ciò non solo per economia di tempo e di fatica, ma anche perchè non può essere oggi titolo di vanto il fatto di essere segnati, in base alle sentenze del giudice, quali cittadini non ossequenti alla legge del Governo fascista.

Gli effetti di queste resipiscenze si vedranno forse fra alcuni giorni. Per intanto la valanga dei ricorsi aumenta con un crescendo rossiniano.

Fare allo stato attuale delle previsioni sul numero approssimativo che verrà alla fine raggiunto è un po' azzardato. Certo non si può essere molto ottimisti.

Comunque il Decreto sui fitti è molto chiaro. I casi dubbi non potranno essere che pochissimi e ogni proprietario deve giudicare il suo con obbiettività, senza partire dal presupposto infondato che esso sia degno di una considerazione tutta speciale. Una eguale obbiettività devono però avere anche gli inquilini e molto giusta appare in questo senso la seguente nota pubblicata oggi dal *Popolo d'Italia* sotto il titolo «Inquilini all'arrembaggio»:

«Non si tratta — scrive il giornale — dell'arrembaggio ai padroni di casa. Il decreto è chiaro e quindi non vi dovrebbe essere discussione a meno che l'abitudine, o meglio il gusto del cavillo che è proprio di molti italiani, non ci faccia assistere allo spettacolo delle Preture sommerse letteralmente dai ricorsi. Mai abbastanza sarà deplorato il sistema della litigiosità che determina una enorme perdita di tempo e bisognerà che nella vita italiana si arrivi a formare quell'atmosfera di correttezza e lealtà nei rapporti fra le categorie dei cittadini in contrasto di interessi che assicuri la snellezza e la rapidità dei rapporti stessi. La verità è che sono tuttora in numero rispettabile i cittadini che hanno una opinione imprecisa o addirittura cervellotica dei loro diritti e doveri nella vita pratica di tutti i giorni.

Un limite ai noiosi

«Gli inquilini, oggi, muovono all'arrembaggio della nostra pazienza e di quella delle autorità costituite prospettando una serie di deficenze e lacune dei decreti. Ognuno ha il caso personale fuori dell'ordinario e che esigerebbe uno speciale articolo aggiuntivo al decreto per risolverlo secondo giustizia.

«Non vi è dunque un limite alla petulanza dei noiosi? Il decreto è chiarissimo e serve a chi deve servire. Gli inquilini ottengono riduzioni notevolissime e sono pregati di non esagerare nel valutare i loro diritti e nel credere che i loro casi particolari siano al centro del problema politico, finanziario e spirituale dell'Italia fascista. Il Governo ha fatto le riduzioni perchè è giusto che così sia. I proprietari di casa, in genere, non danno prove molto brillanti di leale applicazione dei decreti e ciò complica già un poco le cose. Se a questi inconvenienti si aggiunge anche la petulanza degli inquilini la pazienza minaccia di raggiungere con rapidità i suoi ultimi traguardi.

«I decreti vanno applicati rigorosamente. Se proprietari e inquilini ingaggiano con eguale accanimento la lotta in base ai cavilli e alle interpretazioni del decreto si perderà molto tempo, si consumerà molta carta bollata e si faranno molte chiacchiere in Pretura. Tutta roba inutile perchè il decreto resterà intangibile e immutato.»

La circolare di S. E. Rocco

Intanto S. E. Rocco, Ministro della Giustizia, ha diretto alle LL. EE. i Procuratori generali presso le Corti d'Appello del Regno la seguente circolare:

«Ancora una volta ai Pretori del Regno è stato affidato un compito arduo e delicato dal R. D. L. 16 giugno 1927 in materia di affitti.

«Il Governo non ignora la mole di lavoro che graverà sulle Preture per l'adempimento di questo compito, specialmente se deplorevoli intenti di ritardatari tratteranno molti dalla spontanea doverosa osservanza di norme legislative che sono chiare e precise.

Ma il Governo conosce pure la grande operosità dei Pretori nell'adempimento delle loro molteplici funzioni che spesso dal campo strettamente giudiziario sconfinano in quello più vasto delle provvidenze di ordine economico e sociale. I Pretori risponderanno pienamente alla fiducia del Governo, il quale ha voluto anche per l'applicazione delle norme recenti sulla disciplina degli affitti, far capo ad essi, organi fondamentali della amministrazione della giustizia anzichè improvvisare organi nuovi ai quali quasi sempre difetta quel senso di legalità e di equità che le questioni giudiziarie affinano nei pretori. Questi troncheranno ogni velleità ostruzionistica mediante una azione rapida e sicura.

«Nel momento in cui si inizia per i pretori un periodo di eccezionale attività S. E. il Capo del Governo vuole che giunga ad essi, primi ed ottimi fra i magistrati, come egli si è compiaciuto di definirli in una lettera a me diretta, una parola di incoraggiamento e di plauso. La lode del Capo del Governo sia accolta dai pretori italiani come il premio più ambito e l'incitamento più efficace all'adempimento del loro alto dovere.

«Prego le EE. VV. di portare a conoscenza dei Pretori del distretto la presente circolare».

Uffici e consigli dell'Economia istituiti nelle Provincie

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 16 giugno 1927 N. 1081 concernente gli uffici ed i consigli provinciali dell'economia. A norma di questo decreto in ogni provincia è istituito con sede nel capoluogo, un ufficio provinciale dell'Economia. Ad ogni ufficio è preposto un direttore degli uffici provinciali dell'Economia dipendenti dal Ministero dell'E. N. Curano la esecuzione dei suoi atti e provvedimenti e promuovono sotto le sue direttive lo sviluppo economico della provincia. Essi funzionano altresì come uffici di Segreteria dei consigli provinciali della Economia.

La lotta pel dominio dei mari e l'Accademia di Ginevra

NEW YORK, 8

(F.A.) E' assai commentato l'inatteso colloquio fra il capo del dipartimento di Stato Kellogg e l'ambasciatore inglese, ricolleganteśi alla crisi della conferenza di Ginevra. I circoli ufficiali, riservatissimi, proseguono ad esprimersi in modo ottimista, mentre il «New York Times» nel suo editoriale rileva l'imbarazzo dell'amministrazione di Washington e di Coolidge che vedono dileguarsi la sognata riduzione delle spese navali; il giornale li rimprovera di essersi presentati a Ginevra senza un'adeguata preparazione e studio della questione.

Barzini, in un editoriale riassume così la situazione: «Per limitazione degli armamenti ogni potenza intende quelli dell'altra. L'America vuole parità di forze con l'Inghilterra e per raggiungerla è pronta a costruire nuovi incrociatori per almeno 120 o 150 mila tonnellate addizionali, purchè l'Inghilterra non costruisca più. La limitazione quindi voluta a Washington riguarda l'Inghilterra.

«L'Inghilterra che possiede un maggior numero di superdreadnaughts e di superincrociatori vuole che si limiti il tonnellaggio e l'armamento delle navi in costruzione, cosicchè l'America non potrebbe mai farsi grandi unità efficienti come quelle inglesi. La limitazione dunque voluta da Londra è per l'America.

«Il Giappone appoggia l'America nel l'imporre un limite all'Inghilterra e appoggia l'Inghilterra nell'imporre navi più piccole all'America e per se domanda una quota superiore. La limitazione voluta da Tokio è per l'Inghilterra e per l'America.

«La tesi della limitazione adoperata da ciascuna delle tre potenze per divenire o per rimanere la più forte è senza via d'uscita. Aspettando l'esito della conferenza ogni progetto di nuove costruzioni navali è sospeso. Perchè non prolungare la conferenza d'una ventina d'anni?»

Le giornate berlinesi di S. E. Balbo

BERLINO, 8

(F.A.) La seconda giornata di S. E. Balbo a Berlino è stata iniziata con una lunga visita all'aerodromo di Tempelhof dove il giovane Sottosegretario italiano, accompagnato dal tenente colonnello Fieri, Regio Addetto Aeronautico a Berlino, è stato ricevuto dai principali esponenti dell'aeronautica tedesca i quali gli hanno fatto visitare minuziosamente i grandiosi impianti del campo. Ad essi S. E. Balbo ha preso il più vivo interesse.

Una colazione all'Ambasciata

L'on. Balbo, sempre accompagnato dal colonnello Fieri, si è poi recato a visitare l'istituto sperimentale aeronautico di Adlershof e quindi alle 13.30 alla Regia Ambasciata ha avuto luogo una colazione cui sono intervenuti il Ministro delle Comunicazioni Koch, il Capo dell'esercito generale Heye, il sottocapo della marina vice-ammiraglio Pfeiffer, il direttore dell'aeronautica dott. Brandenburg, numerosi ufficiali di terra e di mare, i rappresentanti dei vari Ministeri tedeschi, Attilio Tamaro Console generale ad Amburgo, il delegato dei Fasci in Germania maggiore Renzetti e il resto della missione italiana che, come abbiamo riferito ieri sera, è stata impedita a proseguire da un guasto sopravvenuto al motore dell'apparecchio Junker subito dopo la partenza da Londra, e che è giunta soltanto stamane alle 12.30 a Tempelhof.

Subito dopo la colazione S. E. Balbo, sempre accompagnato dall'addetto aeronautico, si è recato al Ministero delle Comunicazioni dove ha avuto un lungo colloquio coi dirigenti dell'aeronautica. Di là è passato alla sede del Fascio dove i camerati lo avevano invitato e dove si trovavano già vari membri della Regia Ambasciata e una numerosa rappresentanza della colonia italiana di Berlino con alla testa il Console generale comm. Pellegrini.

S. E. Balbo è stato accolto da scroscianti applausi e fervidi alalà, dopo di che il maggiore Renzetti ha rivolto brevi parole di saluto, esponendo quale fosse fino a cinque anni fa la situazione della colonia in Germania, che era praticamente nulla, a prescindere da poche e disorganizzate scuole italiane; mentre oggi per merito del Fascismo esistono in Germania venti fasci, dodici scuole, due Camere di Commercio italiane e varie società tutte fiorenti e tutte indistintamente controllate dai fasci, ai quali hanno dato piena adesione.

Ha rivolto a S. E. Balbo la preghiera di dire in Italia che gli italiani di Germania non vogliono essere dimenticati e che promettono di mantenere sempre viva la loro fede e la loro devozione per dare alla Patria il più che possono senza mai nulla chiedere.

Fede di italiani

S. E. Balbo con la sua travolgente eloquenza e pur dichiarando di non voler fare un discorso, poichè in questi giorni già ne ha fatti troppi, ha ringraziato per l'accoglienza che ha trovato fra i camerati di Germania; ha parlato del suo viaggio attraverso tre capitali di Europa, aggiungendo quanto l'aveva interessato ciò che ha visto in Germania nel campo aeronautico, che è quello a cui ormai ha dedicato ogni sua cura da che il Duce gliel'ha affidato. Ha poi voluto offrire un premio al Fascio di Berlino dichiarando che la migliore soddisfazione da lui avuta è stata quella di vedersi accolto all'arrivo all'aeroporto di Berlino da una squadra di camicie nere strette attorno al loro gagliardetto. Ha assicurato che l'Italia non dimentica i suoi figli all'estero ed ha invitato il Fascio di Berlino ad inviare un telegramma di devozione al Segretario generale Di Marzio di cui S. E. Balbo ha ricordato le benemerenze verso il Fascismo e che ha definito il capo più degno che i fascisti all'estero possano avere.

L'on. Balbo ha concluso la sua felicissima improvvisazione con un vibrante alalà per il Duce, per l'Italia, per il Fascismo e i fascisti presenti hanno aggiunto un nuovo alalà per la aviazione italiana.

In onore di S. E. Balbo il Ministro tedesco delle Comunicazioni Hoch ha dato stasera un grande ricevimento.

Koch ha pronunciato un brindisi particolarmente caloroso e cordiale, esprimendo tutta la sua soddisfazione che S. E. Balbo, di ritorno da Londra, sia passato per la Germania. La visita viene interpretata come un riconoscimento del diritto tedesco ad avere una sua aviazione. Il Ministro ha espresso tutta la sua ammirazione per l'ardito volo compiuto dal giovane sottosegretario e si è dichiarato entusiasta dell'apparecchio da lui pilotato. Ha formulato quindi voti che il nuovo trattato aeronautico recentemente concluso fra l'Italia e la Germania riesca a consolidare sempre più i rapporti fra i due paesi ed ha terminato rivolgendo un pensiero di omaggio al Re d'Italia e al Capo del Governo italiano.

L'on. Balbo ha risposto con analoghe parole, dimostrandosi entusiasta delle accoglienze ricevute in Germania per parte della cittadinanza tedesca e dagli italiani qui residenti e in particolar modo dalle camicie nere.

Questa mattina S. E. Balbo si recherà a visitare Potsdam e a mezzogiorno proseguirà il suo volo per Vienna. Il generale Verduzio si recherà a Dessau per visitarvi le officine Junker.

La stampa di Berlino riproducendo fotografie dell'arrivo dell'on. Balbo e dei suoi compagni di volo saluta simpaticamente gli ospiti italiani.

Emigrazione e immigrazione alla conferenza all'Avana

ROMA, 8

Si è riunito ieri il Comitato organizzatore della Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione che avrà luogo all'Avana. Il Sottosegretario agli Esteri on. Grandi ha pronunciato un discorso rilevando l'importanza della presente sessione del Comitato che deve preparare l'ordine del giorno definitivo della Conferenza internazionale dell'Avana. Ha accennato, quindi, alla recente conferenza di Roma rilevandone l'utilità e conclude applaudito calorosamente esprimendo i voti più calorosi per il felice successo dei lavori del Comitato.

Interessante processo a Vicenza

concluso con due condanne

VICENZA, 8

Ieri sera alle ore 21 è terminato al nostro Tribunale il processo Toniolo-Filipputti che per la notorietà degli imputati nel campo politico vicentino ha interessato vivamente l'opinione pubblica. Erano imputati Silvio Toniolo e Domenico Fontana di Torre Belvicino di aver percosso con una mazza ferrata il 4 aprile del corrente anno certo Domenico Filipputti cagionandogli lesioni guaribili in oltre quaranta giorni. Ha parlato il Pubblico Ministero cav. Castellano. Quindi sono seguite le arringhe degli avvocati di parte civile Marsich di Venezia e Lodi di Vicenza; dei difensori avv. comm. Franceschini, avv. Prosperini e avv. Velo.

Il Tribunale, dopo essersi brevemente trattenuto in camera di consiglio, ha ritenuto colpevoli i due imputati condannandoli ad un anno di reclusione ciascuno, ai danni e spese. Era stato disposto un eccezionale servizio d'ordine.

Un fallimento per circa tre milioni della Beni Urbani di Milano

MILANO, 8

Una notizia che ha destato in città profonda impressione si è diffusa ieri negli ambienti giudiziari. Con sentenza odierna il Tribunale ha dichiarato fallita la Società anonima Beni Urbani del Centro, che attualmente stava provvedendo alla costruzione della galleria di Corso Vittorio Emanuele. Il fallimento è stato dichiarato in seguito ad istanza di vari creditori della Società, fra i quali la ditta Losio che vanta un credito insoddisfatto di 350 mila lire per forniture di materiali vari da costruzione. Non sono ancora stati fatti accertamenti circa le attività e le passività della fallita società; ma stando a quanto viene precisato nell'istanza della maggiore creditrice, i creditori sarebbero una quarantina e per un ammontare di crediti di circa tre milioni.

Le finali della Coppa C.O.N.I.

MILANO, 8

Nella sua riunione di ieri il direttorio Divisioni Superiori di Calcio ha deciso che la classifica definitiva dei due gironi eliminatori della Coppa C.O.N.I., tenuto calcolo anche delle penalizzazioni conseguenti ai forfaits dichiarati, risulta la seguente:

Girone A: Alessandria punti 18; Brescia, Livorno e Napoli punti 9; Alba punti 7; Doria punti 6.

Girone B: Casale punti 18; Cremonese e Fortitudo punti 16; Modena 14; Hellas e Padova 8; Sampierdarena zero.

Si proclamano pertanto vincitrici dei due gironi le società Alessandria e Casale. Dette società disputeranno fra loro la Coppa con una gara di andata e ritorno.

Vittime e danni nel Banato per un violento uragano

VIENNA, 8

(E.M.) Un uragano scatenatosi nella regione del comitato di Arad nel Banato ha distrutto il raccolto su un territorio di 44 mila chilometri quadrati. I danni ammontano a circa 2 milioni di lei. Si deplorano anche vittime umane, il cui numero non è ancora precisato.

"Gazzetta" finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO 8 — Chiusura: Banca d'Italia 1905 — Banca Commerciale Italiana 1159 — Banca Naz. di Credito 513 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 690 Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 535 — Cosulich 155 — Ferr. Mediterranee 334 — Ferr. Meridionali 514 — N.G.I. (Rubattino) 440 — Libera Triestina 325 — Venete Costr. Ferr. 170 — Cot. Cantoni 2400 — Turati 518 — Veneziano 184 — Cascami Seta 570 — Stamp. De Angeli 560 — Lan. Targetti 230 — Lan. Rossi 3000 — La Soie de Chatillon 102 — Linif. Can. Nazionale 363 — Man. Cotoniero Merid. 29 — Rossari e Varzi 580 — id. Tosi, Busto 199 — S.N.I.A. Viscosa 156 — Bernasconi Tess. Ser. 95 Ansaldo 70 — Ilva Alti Forni 130 — Metallurgica Italiana 110 — Miniere Elba 37 — Monte Amiata 290 — Montecatini 174 — Breda Costruz. Mecc. 67 — Automobili F.I.A.T. 326 — Aut. Isotta Fraschini 130 — Off. Miani Silvestri 47 — Off. Reggiane 31 — Stab. Dalmine 100 Elettr. Adriatica 183 — Elettr. Bresciana 179 — Elettr. Negri 150 — Elettr. Edison 470 — Elettr. Ligure Toscana 202 — Elettr. Lombarda (Viz.) 685 — Terni 347 Unione Eserc. Elettr. 94 — Distillerie Italiane 110 — Industria Zuccheri 400 — Raffineria L. L. 507 — Riseria Italiana 98 — Gulinelli Distill. 133 — Fondi Rustici 187 — Beni Stabili 425 — Grandi Alberghi Venezia 93 — Eridania 610 — Italo Americana 334 — Pirelli Italiana 518 — Marconi 83.

TITOLO	MILANO 7	MILANO 8	TRIESTE 7	TRIESTE 8
Rend. 3.50%	64 50	64.75	66,—	66,—
Consol. 5%	75.—	74.95	74,50	75,10
Francia	72,—	72,—	71.52	71.75
Svizzera	351,62	353.87	351.75	353.37
Londra	88.75	89,30	88,85	89.05
New York	18.27	18.39	18.28	18,32
Berlino	4,32	4.33	4.32	4 34
Vienna	2.57	2.59	2.51	2 57
Bucarest	10.95	11.30	11,17	11.32
Belgio	2.54	2.56	2,53	2.54
Spagna	312.50	312.50	310.50	311.—
Praga	54.25	54.60	54.20	54.32
Budapest	3.19	3.20	3.07	—.—

Altre quotazioni della Borsa di Trieste Amsterdam 7.34 — Zagabria 32.225.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 64.50 — Consolidato 5 p. c. f. m. 75.10 — Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 62.45 — Banca Comm. Italiana 1159 Banco Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 514 — Credito Industriale di Venezia 560 — Assicurazioni Generali 3415 — Cosulich 156.50 — Veneziana di Navigazione 225 — Libera Triestina 321 — Cantieri Navali Triestini 93.50 — Cantieri Navali di Venezia 88 — Costruzioni Venete 170 — Adriatica di Elettricità 188 Terni 340 — Cotonificio Veneziano 185 Soie de Chatillon 98 — Grandi Alberghi 94 — Montecatini 174 — Raffineria Ligure Lombarda 498 — Telefonica delle Venezie 236.

CAMBI

Cambi: Francia 72 — Londra 89.27 e mezzo — Svizzera 353.50 — New York 18.37 — Berlino 4.35 — Belgio 2.55 — Vienna 2.58 — Zagabria 32.40 — Praga 54.50.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 8 Luglio 1927

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Prezzo delle Farina, Graniti, Semole, Crusche nel giorno di Venerdì 8 Luglio 1927: Farina da pane - Tipo unico governativo al Q.le da 175 a 188 — Granito O Tenero per pastificazione al q.le da 205 a 210 — Farina O Tenera per pastificazione al q.le da 195 a 200 — Semole B 1 al q.le da 238 a 243 — Seragolla al q.le da 175 a 182 — Crusca - tela usata per merce al q.le da 40 a 45 — Cruschello id. id. al q.le da 42 a 45 — Farina di Granoturco - Lusso speciale gialla al q.le da 102 a 104 — Id. id. bianca a lq.le da 106 a 108.

Prezzo dei cereali

Prezzo dei cereali del giorno 8 luglio: *Grani.* — Nazionale veneto buono mercantile stazioni o canali interni da L. 118 a 123; Manitoba Dominion 2 cif Venezia: d'imbarco luglio-agosto dollari 6.60; Manitoba Dominion 3 disponibile ferrata Venezia sdoganato da L. 143 a 145; id. id. cif Venezia: d'imbarco luglio-agosto dollari 6.35; Manitoba Tough 2 cif Venezia: viaggiante dollari 6.20.

Granoni. — Nazionale colorito secco stazioni o canali interni da L. 75 a 80; Nazionale bianco secco id. id. da L. 80 a L. 84; Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdoganato da L. 71 a 72; id. id. cif Venezia: viaggiante da scellini 138 a 139; d'imbarco luglio da scellini 139 a 140; Plata giallo R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da L. 70 a 72; id. id. cif Venezia: viaggiante da scellini 138 a 139; d'imbarco da scellini 138 a 139; Plata rosso R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da L. 73 a L. 75; id. id. cif Venezia: viaggiante da scellini 145 a 146; d'imbarco da scellini 144 a 145.

Avene. — Nazionale qualità buona media stazioni o canali interni da L. 90 a L. 95; id. id. d'imbarco Agosto-dicembre scellini 162.

Note: Grani, granoni ed avene, sostenuti.

Prezzo dei cotoni

Prezzo dei Cotoni nel giorno 8 Luglio 1927: base Dezthe N. Y. 17.30 c. — Americani (cents: per libbra vista N. Y.) O-T Strict Low Midd. U. S. 28 mm. Cif. Venezia (imbarco pronto) da 18.30 a 17.90; Fow esc.so dazio (consegna pronta) da 18.60 a 18.45 — Id. Middling id. U. S. 28 mm. id. id. da 19.10 a 18.75 id. id. da 19.40 a 19.20 — Id. Strict Middling U. S. 28 mm. id. id. da 19.90 a 19.60 id. id. da 19.85 a 19.80.

Indiani: (danari per libbra, cassa, documenti): Bengal fine Mgd id. scellini 7.80 — Omra fine St. I. id. scellini 8.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da L. it. 1500 a 1520 — Moka Hodeida id. id. da 1150 a 1180 — Moka Harrar id. da 1000 a 1030 — Salvador naturale id. da 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. da 810 a 830 — (prezzo per 100 kg. tara reale) — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 1130 a 1150 — Maracaybo naturale id. da 935 a 960 — Santos prime id. da 780 a 810 — Santos superior id. da 750 a 770 — Santos good id. da 730 a 750 — Santos regular id. da 710 a 730 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco) — Rio superior id. da 670 a 710 — Rio corrente id. da 640 a 680.

Pepe: Nero Singapore p. q.le id. id da 15.40 a 15.60 — Nero Tellicherry id. id. da 1580 a 1600.

Prezzo dei vini

Puglia rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 250 a 255 — id. gradi 15 id. id. da 290 a 300 — id. bianco gradi 10 id. id. da 170 a 175.

Sicilia - rosso gradi 10-11 consegna S. Chiara al q.le da L. 185 a 195 — id. gradi 13 id. id. da 240 a 245 — bianco id. 14-15 id. id. da 250 a 260 — id. Marsala id. id. da 440 a 450 — Passito id. id. da 430 a 440.

Romagna - rosso gradi 10 consegna S. Chiara per q.le da L. 170 a 175 — id. bianco gradi 9-10 id. id. da 170 a 175

Veneto: Corbino gradi 8-9 consegna S. Chiara per q.le da L. 170 a 175 — id. gradi 9 mezzo - 10 mezzo id. id. da 195 a 200 — id. Friularo gradi 10 mezzo 11 id. id. da 200 a 210 — id. Raboso id. id. da 200 a 210 — id. bianco gradi 10 id. id. da 170 a 180.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le L. it. da 630 a 640 — Winter I. qualità id. id. da 620 a 630 — Winter II. qualità id. id. da 610 a 620 — Winter III qualità id. id. da 605 a 615.

Olio di oliva: Produzione nazionale al Q.le L. it. da 1050 a 1100 — Raffinato in Italia id. id. da 900 a 950.

Prezzo dei carboni

Cariff grosso primario cif. Venezia per tonn. da scellini 34 a 34.6; franco vagone o barca (L. it.) 160 a 165 — Cardiff secondario id. id da 32 a 32.6; id. da 150 a 155 — Carbone da gas primario inglese id. id. da 28.6 a 29; id. id. da 135 a 140 — id. da gas secondario id. id. da 26.6 a 27; id. id. da 125 a 130 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera id. id. da 46 a 47; id. id. da 220 a 230 — Antracite scelta a mano id. id. 300 a 310 — Antracite polvere id. id. da 130 a 140 — Antracite pisello id. id. da 250 a 260 — Newcastle grasso id. id. da 28 a 29; id. id. 135 a 140 — Scozia grosso primario id. id. da 26 a 27 id. id. 125 a 130 — Scozia grosso secondario id. id. da 24 a 25; id. id. da 115 a 120 — Coke gaz Inglese id. id. da 36 a 37; id. id. da 180 a 100 — Coke inglese Patent id. id. da 36 a 37; id. id. da 180 a 190 — Coke id. Garesfild id. id. da 46 a 47; id. id. da 225 a 230 — Coke id. metallurgico nazionale id. id. da 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. id. da 37 a 38; id. id. da 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. id. da 160 a 165; id. id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria ingl. tonn. id. id. da 53 a 55; id. id. da 330 a 350.

I mobili di Daudet all'asta per indennizzare uno chauffeur

PARIGI, 8

(A.P.) Il tribunale di Parigi ha emanato una lunga sentenza con la quale autorizza lo chauffeur Bajot a continuare l'azione esecutiva iniziata contro Leon Daudet, per ottenere da quest'ultimo il pagamento della somma di 25 mila franchi che questi era stato condannato a versare a titolo di danni e di interessi nel noto processo. Bajot ha ottenuto di poter far vendere i mobili del direttore dell'«Action Française» e prossimamente sarà stabilita la data dell'asta pubblica.

N. 39 — Romanzo della "Gazzetta di Venezia"

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

Armourer, sconvolto, non si decideva a toccarla e stornando gli sguardi li fissò vagamente sulla campagna e sulla foresta che s'intravvedeva nell'ombra. Per forte che fosse, comprendeva che l'immediata vicinanza della bellissima donna minacciava di mandare a monte tutte le sue buone risoluzioni; non vedeva più in lei Vera la moglie di quel buon diavolo del suo collega adiposo, bietolone e sempre di buon umore, ma la sirena sorta dalle spume del mare per indurlo a commettere un'azione riprovevole che avrebbe potuto minacciare seriamente la sua futura felicità.

Fu con vero sollievo che egli intese risuonare i passi del cuoco che veniva a portare i lumi; d'un balzo Vera fu in piedi, e con un agilità ed una grazia di movimenti che per una convalescente potevano sembrare straordinari, sedette sull'orlo della tavola.

Il servo entrò, appese la lampada ad un uncino e girando il regolatore alzò la fiamma in modo che la sua luce giallastra si spandesse nel centro dell'ampia veranda.

— Preparate l'acqua calda per il bagno, Chong-Si — ordinò con voce breve il magistrato.

Il cinese si ritirò senza dir motto e Armourer si volse a Vera.

— Così dunque la farfalla era la sua... signora — chiese bruscamente.

Ella scoppiò in una sonora risata.

— Ma sì mio povero Michele. Suvvia non mi trattate con tanta cerimonia!... Ascoltatemi bene.. dovete assolutamente rendermela questa sera stessa, altrimenti vi prometto che farò uso di tutte le mie astuzie femminili per far sapere ad una bella signorina bruna che io e voi abbiamo ballato una sera sulla veranda di Rembakute e che la nostra danza terminò in un modo piuttosto romantico!...

Armourer trasalì. Incominciava a comprendere che un cambiamento si era prodotto nei sentimenti di Vera durante la sua malattia. Prima che accadesse la tragedia di Bukit Serang, ella aveva sempre ammantato le sue avventure amorose di un certo riserbo che poteva ingannare, se non gli altri, almeno suo marito. Ma ora gli sembrava che avesse abbandonato ogni delicatezza di procedere e nella sua voce vi erano accenti della cui durezza egli non sapera rendersi conto.

— Non comprendo perchè le stia tanto a cuore il rientrare in possesso della farfalla — disse, appoggiandosi al muro e incrociando le braccia sul petto. — Avrei proprio creduto che, dopo quanto è avvenuto, fosse l'ultima cosa che le facesse piacere di rivedere...

— Quello che è avvenuto non mi riguarda! — interruppe Vera con espressione di scherno, traendo una sigaretta dall'astuccio e tendendo la mano per prendere un fiammifero. — Il ciondolo è molto bello! è naturale che voglia riaverlo!

— Temo che mi sarà ben difficile accontentare la signora Battiscombe, — continuò il magistrato scuotendo il capo — io non l'ho più da parecchi giorni ed è assai improbabile che ritorni nelle mie mani.

Vera si lasciò scivolare dalla tavola e si rizzò dinanzi a lui guardandolo in faccia.

— Voi mentite! — gridò con voce roco, — la farfalla deve essere qui, in questa casa... e v'ingiungo di rendermela poichè mi appartiene!

Frugava con gli occhi ogni angolo della veranda, come se sperasse ritrovare il prezioso gioiello.

— Eppure posso assicurarvi che non l'ho, — ripetè Michele, traendo di tasca la pipa e cominciando a caricarla tranquillamente.

— Non è vero! E' impossibile che ve ne siate sbarazzato! L'avete trovata laggiù a Rembakut.... dove Dick è morto!

Senza scomporsi Armourer continuava a premere il tabacco col dito. Si sentiva tornato completamente padrone di sè e constatava con soddisfazione che la nuova Vera che gli si rivelava adesso, era assai meno pericolosa di quella antica.

— E' verissimo che rinvenni la farfalla in casa di Dick, sulla tavola — riprese — e ammetto anche di averla portata qui, ma già da qualche giorno non vi è più.

— Finitela di tormentarmi Michele — insistè Vera afferrandolo per il braccio e stringendosi contro di lui con la nauseante persistenza di una donna viziosa — l'avrete riposta in qualche tiretto... Voi non potete capire ciò che quel ciondolo significhi per me... ma vi giuro che mi è necessario... per la mia salute... per tutto! Se non l'ho sarà la morte per me!

L'occasione era troppo buona per lasciarsela sfuggire e Armourer volle approfittarne per cercare di ottenere qualche indizio. Non pensò più alle raccomandazioni del professore e poichè Vera era stata la prima a nominare Dick, gli sembrò che l'indirizzarle poche domande in proposito non avrebbe potuto nuocerle.

— Il ciondolo era in possesso di Moberly quando fu trovato — incominciò — e perciò suppongo che dovrà essere consegnato a sua moglie insieme a tutti gli altri oggetti che appartenevano al defunto.

Gli occhi di Vera lanciavano fiamme.

— No, no! — esclamò è impossibile. — Il gioiello è mio! Ad ogni costo bisogna impedire che Anna Moberly lo abbia!

— Ma poichè fu rimandato a Dick, è evidente che questi, al momento della sua morte, ne era il legittimo possessore.

La signora Battiscombe s'irrigidì e fissò nel buio uno sguardo smarrito; poi, lentamente, volse il capo verso il Magistrato.

— Michele, — mormorò — ascoltatemi! Dovete credermi e rispettare la confidenza che sto per farvi. Il bacio che mi deste quella notte, sulla veranda di Rembakut fu un avvenimento nella mia vita!... Dopo Dick... e gli altri... mi sembrava impossibile che un uomo forte ed onesto come voi, potesse accordarmi la sua attenzione. Moberly mi aveva fatto dei regali... è vero; ma quel mattino stesso cedendo ad un momento di debolezza, io mi ero lasciata indurre ad accettare da un altr'uomo la farfalla di rubini che portavo al collo. Oh! credetemi, avrei voluto restituirla subito. Non lo feci per non riannodare le relazioni con un individuo che volevo evitare. Mi sentivo ormai sulle soglie di un'altra vita e non erano più i doni di quegli uomini che desideravo. No! Desideravo voi Michele, voi solo! Quando Jim tornò quella sera, aveva bevuto un po' troppo e dopo che voi ci aveste lasciati incominciò a brontolare a proposito della mia amicizia per Moberly. Nel suo corruccio io scorsi l'occasione per rompere, senza chiasso, un legame che mi pesava ed acconsentii perciò a rimandare a Dick tutti i regalucci ricevuti da lui come pegno di amicizia. Nella fretta di fare il pacco, vi acclusi per sbaglio la farfalla e allorchè me ne accorsi temetti che Moberly me la restituisse, ciò che avrebbe resa anche più difficile la mia posizione verso Jim. Ecco dunque perchè mi recai a cavallo a Rembakut. Volevo vedere Dick, spiegargli l'equivoco. Il resto lo sapete.

Tacque abbandonandosi su una poltrona; per qualche istante il magistrato continuò a fumare la pipa, senza dir motto, — Non fu dunque da Moberly che ella ebbe la farfalla rossa? — chiese.

— No — bisbigliò Vera col volto tra le mani.

(Continua)

Attualita di Rilke

La prima impressione che prova chi si accosti a R. M. Rilke è quella di aver trovato finalmente un uomo che sa vivere fuori del suo tempo, un uomo che sa e vuole sottrarre le sue creazioni artistiche ai rischi che ogni opera d'arte corre quando è posta in troppo intima relazione con le contingenze. La ragione di questo apparente distacco dell'opera rilkiana dalla vita, apparirà chiara a chi legga quell'ammirevole ed ormai celebre pagina de «I quaderni di Malte Laurids Brigge» in cui è chiaramente riassunta l'arte poetica del Rilke: «... i versi non sono, come credono taluni, dei sentimenti (questi si hanno sempre abbastanza presto), ma delle esperienze. Per scrivere un solo verso, bisogna aver visto molte città, molti uomini e molte cose, bisogna conoscere gli animali, sentire come volin gli uccelli e sapere quali movimenti facciano i fiorellini che s'aprono al mattino. Bisogna poter ripensare a delle strade in regioni ignote, a degli incontri inattesi, a delle partenze che si vedevano avvicinare da tempo, a dei giorni d'infanzia il mistero dei quali non s'è ancora svelato, ai parenti che si era costretti a ferire quando ci portavano una gioia e noi non la potevano comprendere (si trattava d'una gioia fatta per un altro), a delle malattie d'infanzia che cominciavano singolarmente, attraverso tante profonde trasformazioni, a dei giorni passati nelle camere calme, a dei mattini in riva al mare, al mare stesso, a dei mari, a delle notti di viaggio che fremevano assai alte e vibravano con tutte le loro stelle — e non basta nemmeno pensare e sapere tutto ciò. Bisogna aver ricordo di molte notti d'amore, l'una delle quali non somigliava a nessun'altra, di grida di donne partorienti e di leggere, di bianche, di addormentate puerpere. Bisogna altresì esser stati presso i moribondi, essere restati seduti presso i morti, nella camera, con le finestre aperte e i rumori che giungevano di tanto in tanto. E non basta nemmeno avere dei ricordi. Bisogna saperli dimenticare quando sono numerosi, e bisogna avere la grande pazienza d'attender che tornino. Perchè gli stessi ricordi non sono ancora ciò. E' solo quand'essi divengono in noi sangue, sguardo, gesto, quand'essi non han più nome e non si distinguono più da noi, solo allora che può succedere in un'ora assai rara, che di tra loro, si levi la prima parola d'un verso».

Questa citazione è assai lunga, ne convengo, tuttavia, essa serve ammirevolmente a spiegare per quali vie e attraverso quale elaborazione il Rilke giunga a liberare tutta la sua opera dalle scorie dell'aneddotico, a farne una cosa cristallina, tutta percorsa da strane luci e da grevi nebbie alternate. Qualcuno ha paragonato il lavorio interiore del poeta recentemente scomparso — lavorio sul quale egli tornò più volte con quella smania di analisi che lo dominava tutto, quasi per chiarificarlo — a quello altrettanto occulto grazie al quale il tronco d'albero affondato nel limo d'un lago diviene carbone e il carbone sepolto nella viscere della terra si trasforma, nel corso dei millenni, in diamante. Il Rilke annotava tutte le frasi che gli si presentavano alla mente, anche le più incoerenti: egli pensava senza dubbio che talune parole, spesso unite unicamente da vago nesso musicale, le quali salivano attraverso gli strati del suo spirito per sbocciare alla superficie di esso, dopo aver riposato a lungo in quella zona misteriosa della coscienza sulla quale l'uomo non può esercitare controllo alcuno fossero come un regalo del Nume. Dio fa spesso di questi doni ai suoi prediletti. Il difficile è mettere accanto a questi versi d'origine divina, nati da un istante di plenitudine assoluta, dei versi umani che possano stare a paro con loro. Il Rilke si rifiutava a tali mistioni. Lasciava il verso, la frase, la parola soli come erano nati, scritti in una pagina del suo taccuino e attendeva: veniva poi quasi sempre un giorno in cui un secondo verso e poi un terzo e un quarto s'univano al primo: «così che — confessava il poeta ad un critico — ho messo degli anni a comporre talune delle elegie, mentre ho scritto altri poemi, per esempio le trenta pagine del «Trombettiere Cristoforo Rilke», senza una cancellatura, in una sola notte.

Per questo le poesie di R.-M. Rilke hanno quell'apparenza di levità aerea che le distingue da quelle di qualunque altro contemporaneo; per questo avviene il fatto singolare che scrivendo poche poesie nella lingua di Baudelaire, il Rilke incorpori alla lirica francese un mondo di sensazioni lievi assolutamente inedite; per questo, infine, la poesia rilkiana fa pensare alla poesia d'un mondo che non sia il nostro, nel quale la realtà sia costituita non dalle cose ma dal riflesso di esse, come da una musica lieve che dalle cose nasca per effondersi nell'aria tersa e leggera. Tutto ha in questa poesia la vita prepotente delle cose che non esistono, la vita che, in uno dei suoi sonetti ad Orfeo, il Rilke stesso attribuisce al favoloso unicorno, la bella fiera che non esisteva se non nei sogni e che «divenne perciò». Ma anche le belle fiere della favola hanno un'origine lontana nella realtà e giungono al mito, così, come le cose nella poesia rilkiana, attraverso profonde e inafferrabili trasformazioni. Sintetizzare in sè una trasformazione che i popoli riescono a compiere solo attraverso gli evi, è la forza d'ogni poeta e di R. M. Rilke in ispecie.

*

Ora, e non paia paradossale l'affermazione, l'attualità di Rilke consiste appunto in questo suo distacco dal tempo in cui vive, in questo suo esistere e operare in un'atmosfera di mito. Dopo un'epoca nella quale i poeti han fatto della psicologia e della patologia, appena qua e là colorate d'ironia; in cui il mondo fantastico ha ceduto ogni giorno di terreno a quello della realtà banale e quotidiana, gli scrittori sembrano essersi resi conto del pericolo mortale che implicavano le tendenze d'ante guerra per la letteratura in genere e per la poesia in particolare. Il simbolico fu già, a suo tempo, un tentativo di reazione, ma falso e superficiale. Il simbolismo creava un'artificiale superstruttura ai fenomeni, guardava le cose attraverso un viride velo di riferimenti: questo mondo tutt'affatto letterario perdeva ogni contatto con la vita: era il mondo in cui Huysmans poneva a vivere il suo Des Esseint. Dove non si fermò il simbolismo arrivò all'allegorismo e fu la sua morte e la morte di tutto un periodo letterario. Bisognò tornare all'umano e scavare più a fondo, non alla maniera dei psicologisti francesi, i quali fermano la loro indagine qualche centimetro sotto la pelle e si accontentano d'un certo cinematografismo psicologico, ma al modo di taluni russi. Bisognava scendere nel mistero dell'essere, ove le cose del passato si confondono con i sedimenti atavici. Ed ecco Marcel Proust, che il Rilke comprese ed amò assai prima di qualunque altro; ed ecco altri artisti, per altre vie, giungere ove Proust giunge prendendo la via più lunga e tortuosa: al fondamentale senso tragico della vita. Questi artisti potremmo chiamarli, se fossimo vaghi di definizioni, novecentisti, perchè la loro opera caratterizza il nostro secolo, il quale, al dire di M. Bontempelli, è cominciato dopo la guerra, ma è preferibile chiamarli europeisti. Essi riaffermano, infatti, l'esistenza d'una millenaria coscienza umana, di quella coscienza che nasce col cristianesimo e si elabora ed afferma attraverso secoli di cultura ed è la coscienza europea. Sono costoro gli artisti che danno il suo caratteristico sapore alla nostra epoca. Abolirli, significherebbe togliere taluni dei più importanti punti di riferimento per chi voglia comprendere il nostro tempo. Loro caratteristica principale è essere in massima degli spaesati: gente che, pur radicandosi profondamente in una tradizione nazionale, sente, come quell'albero cresciuto sulla cima d'una torre a Lucca sente passar tra le fronte il gioco incrociato dei venti, incrociarsi nell'anima le più diverse correnti dell'arte contemporanea d'Europa. Non per nulla, come bene osserva il Gide, R.-M. Rilke «un des plur grandes poètes de l'Allemagne actuelle, est de race tchèque».

*

Nel Rilkes questo senso di instabilità è singolarmente accentuato. Egli ha viaggiato gran parte della sua vita. Al primo viaggio in Italia scrive: «Vittoria! La mia volontà errante — ha trovato qui la patria della vita». ma appena arrivato a Mosca, confesserà: «Quando giunsi per la prima volta a Mosca tutto mi parve noto e famigliare». Inutile parlare dei suoi entusiasmi per Parigi, ove fu per lungo tempo accanto a Rodin, il quale, rivelandogli la potenza plastica delle cose, ebbe una grande influenza sulla sua arte. Questo amore per ogni paese è caratteristico del Rilke, ma non gli è particolare: oggi gli artisti veri lasciano ai «rèporters» lo stupore dinanzi all'esotico. Dovunque l'artista s'interessa più all'uomo che alle cose. Siamo lontani dagli entusiasmi banali di un Castelar per l'Italia, di un De Amicis per la Spagna e per Costantinopoli, entusiasmi accompagnati dalla più profonda incomprensione degli uomini. Paul Morand gira tutto il mondo e lo descrive senza darci un paesaggio. E si potrebbero citare venti nomi accanto al suo e fare la stessa osservazione. E' difficile che oggi uno scrittore si senta all'estero. Ogni paese può essere, come per il Rilke, una patria ritrovata, poichè in ogni paese sono degli uomini. E dalla conoscenza di questi uomini nasce quell'esperienza che il Rilke pone alla base della sua creazione poetica. E' implicito che in questa conoscenza vasta e totale del mondo si sente la presenza di una civiltà che consente i rapidi e facili spostamenti, anche se i mezzi di cui questa civiltà si vale non sono nominati o, come voleva il futurismo, cantati. Ed è implicito che un'arte simile debba essere sottratta oltre che, come dicevo, all'aneddotico, al sentimentalismo che dall'aneddoto nasce.

Nulla di meno sentimentale dell'arte rilkiana. Ogni fenomeno vi è fermato nei suoi elementi eterni. L'esperienza umana insegna al poeta mentre si trova dinanzi ad una vita che sboccia o che si spegne, che innumeri vite sbocciano e si spengono così, che «quella vita» non conta. E così dinanzi ad una cosa terribile gli suggerisce che il terribile è nell'aria che l'uomo respira. L'avventura, la «ficelle», che fino a ieri era come lo scheletro d'ogni opera d'arte e dalla quale nasceva la tragedia risiede nel fatto semplice e terribile d'essere uomo. Tutto il resto non conta. Conta la nostra condizione di esseri posti dinanzi alla vita senza possibilità di comprenderla, senza possibilità di accettarla o di rifiutarla, di esseri consacrati alla morte, anelanti al bene e bruciati dal male. E dalla considerazione della sorte umana, che il poeta riesce a dimenticare solo in certi momenti luminosi di poesia, nascono «I quaderni di Malth Laurids Brigge», il libro del quale il terrore della morte e il gioco tremendo delle allucinazioni sono l'ordito e la trama, certo uno dei libri più importanti della nostra epoca, entro il quale ogni uomo vede il suo volto pallido e lontano come nell'acqua verde e stagnante d'un antico specchio.

Cesare Giardini

ITINERARI SACRI

MEDIO E BASSO ISONZO

Centomila persone salgono ogni anno il basso e sassoso colle di Sant'Elia, presso Redipuglia, sul quale sono allineate trentamila salme di combattenti del Carso. Non v'è giorno dell'anno, qualunque sia il tempo, che non vegga apparire visitatori. Questi raramente s'avviano verso una tomba nota, ma più spesso, poichè i trentamila invitti sono per l'ottantacinque per cento degli sconosciuti fanti, sostano nell'immenso camposanto per sciogliere un voto di riconoscenza e di devozione.

Il Cimitero di Redipuglia chiama a sè gli italiani con l'occhio lucente del suo faro, col fascino delle sepolture coronate da elmetti, con la potente eloquenza delle sue croci. Ma quanti pellegrini, lasciando il recinto, muovono verso gli altri luoghi sacri e gloriosi del Carso? A molti di essi manca l'orientamento, manca una degna e devota guida che li conduca per valli e colline, per monti e bivi, ai punti donde più suggestivo si dispiega il panorama, ancora convulso e martoriato, della terribile guerra carsica.

L'itinerario può cominciare dallo stesso cimitero ed è stato studiato recentemente. Lasciata Redipuglia, una strada volge subito al Monte Sei Busi e poi s'avvia al S. Michele, dove si può giungere anche per altre strade toccando stazioni che portano nomi ancora frementi di lotta. Si sfiorano e si intravedono il «Passo della Morte» zona coperta e battuta nella quale l'ecatombe era terrificante, il Cimitero degli Asfissiati dove giacciono i tremila fanti uccisi dal gas alle pendici del San Michele il 29 giugno 1916, il «Triangolo», la «Trincea dell'Albero Storto», il Groviglio. Di trincea in trincea si giunge al monte dalle quattro cime, che furono oggetto di feroce contesa durata oltre un anno, dal luglio del 1915 all'agosto del 1916. Una lapide ricorda oggi italiani e ungheresi caduti, affratellati dalla morte.

Dalla zona sacra del San Michele al cupo Castello di Gorizia e dal Castello al Sabotino l'itinerario serpeggia fra capisaldi, ruderi, caverne, cimiteri e cippi commemorativi, mentre agli occhi del pellegrino appaiono, dai cartelli del Touring, i nomi più famosi: Podgora, Grafenberg, Oslavia la sanguinosa. La visita al Sabotino, il monte assediato per mesi e conquistato in quaranta minuti, è fra le più impressionanti. Ogni pietra sembra gridare un nome d'eroe o una data. Il Monte è ancora oggi un superbo fortilizio e narra, sugli opposti versanti, la storia del tenacissimo assalto e della ferrea e sapiente difesa. Trincee, camminamenti, linee di appoggio, osservatori, appostamenti, cannoniere, persino una funicolare, hanno trasformato la fisonomia del formidabile caposaldo che per più di un anno fulminò e annientò ogni tentativo di avanzata verso Gorizia. Poi per il Vallone — dieci cimiteri nei primissimi chilometri di strada — si ritorna al mare e alla via per Trieste.

Questo itinerario, compresa la visita a Redipuglia, richiede un solo giorno e riassume in una sintesi potentissima le memorabili vicende di una guerra, qui condotta quasi interamente dalla Terza Armata, e che costò grandi sacrifici di sangue. Nella sola battaglia di Gorizia gli italiani perdettero in totale 51.000 uomini e gli austriaci 40.000. Il campo trincerato di Gorizia che comprendeva più linee, tutte scavate in roccia e difese da artiglierie numerosissime era un esempio classico di fortificazione campale e gli studiosi d'arte militare delle Potenze Centrali lo visitavano sovente per ritrarne ammaestramenti tecnici. Quanti oggi lo conoscono? Forse neppure gli stessi combattenti, che del Carso videro soltanto uno o più settori. Eppure solo oggi il quadro della lotta triennale appare completo agli occhi del pellegrino, poichè oltre il terreno, oltre il panorama, si offrono a lui le sistemazioni delle Zone Sacre, i cimiteri, che segnano i punti del più aspro combattere, le ricostruzioni che hanno lasciato sopravvivere le macerie dei paesi bombardati. La solenne varietà di questo quadro non ha eguali, crediamo, in alcun altro campo di guerra.

Questo itinerario non era stato finora concepito che parzialmente e non era diffuso fra il popolo. Ora il Touring Club Italiano e la Società per il Movimento dei Forestieri nella Venezia Giulia hanno riunito in un volume «Sui Campi di Battaglia del Medio e Basso Isonzo» — la cui compilazione è stata affidata al Colonnello Italo Gariboldi, ed al quale hanno pure collaborato il Marchese ing. Nicolò Gavotti, il Colonnello Nino Villasanta, Segretario del Duca d'Aosta, e il Colonnello Renato Michelesi — un ampio e chiaro cenno storico sulle battaglie carsiche e sulla presa di Gorizia ed hanno tracciato in ogni particolarità, attraverso l'opera dei suddetti ufficiali, il viaggio sacro che da Monfalcone tocca Plava e da Gorizia, per Merna, conduce a S. Giovanni di Duino. L'opera è stata riveduta dal Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

Apre il volume una calda introduzione del Duca d'Aosta, e lo adornano numerose e limpide fotografie e schizzi. Questo libro, che non è una arida guida, è adatto ad ogni classe di lettori; il suo prezzo modestissimo: L. 4.50 franco di porto in tutta Italia; L. 3 franco Milano per le ordinazioni superiori a 99 copie — ne consente e consiglia la distribuzione alle maestranze operaie che nei giorni di vacanza annuale percorrono in grandi comitive i campi di battaglia.

Spigolature

Due nuovi immortali: Abel Hermant ed Emilio Mâle. Abel Hermant — scrive l'«Excelsior» — è molto conosciuto dal pubblico. Autore drammatico e romanziere, con una psicologia penetrante, con una lingua chiara e incisiva, egli ha messo in luce tutte le deficenze della sua epoca. La guerra ispirò ad Hermant il volume: «Dall'alba ardente al crepuscolo tragico». Al teatro ha dato, fra altro, le note commedie: «I transatlantici, Eddy e Paddy», e «La bella signora Heller». L'Accademia non ha fatto che consacrare una volta di più la sua bella fama. Emilio Male, membro fino dal 1918 dell'Accademia delle iscrizioni, è uno storico d'arte e si è fatta una specialità dell'iconografia cristiana. Le sue opere più importanti: «L'arte religiosa del secolo XV in Francia, e l'antireligosa alla fine del Evo Medio». In questi ricevimenti ai nuovi immortali l'Accademia ha tutte le civetterie — osserva un umorista — delle vecchie dame. Simile a quelle venerabili castellane, che nella loro aristocratica eleganza sdegnano il lusso ed il «comfort» moderno, e che pensano che la polvere è un segno di nobiltà, la grande sala delle sedute, ha la povertà e la malinconia di un anfiteatro di una università di provincia, o di una chiesa di villaggio senza stile. Si cercano invano le famose «poltrone» che si disputano i candidati all'immortalità. Non ve ne sono che tre: quelle del direttore in carica e dei due assessori. Gli accademici sono allineati come degli accusati, su delle panche incomode. Anche la confezione del famoso «abito verde» è molto trascurata e spesso l'abito accademico non si adatta a quelli che lo indossano.

*

Nello stesso periodo di tempo in cui Bellini faceva rappresentare a Venezia la sua «Beatrice», Donizetti componeva per Firenze la sua «Parisina». Ora avvenne che, per uno di quei misteriosi germi che fecondano l'ispirazione di un artista, una medesima e felice idea scaturisse dal loro estro, e questa idea servì a Bellini per il famoso quintetto della Beatrice, «Io soffrii, soffri tortura» e in pari modo al Donizetti per l'apostrofe finale della «Parisina». Incontratisi dopo qualche tempo, Donizetti, senza l'ombra di rancore, disse al suo amico ed emulo: «Bravo, bravo davvero il mio Bellini; tu hai, non dico rubato, perchè so che sei incapace di farlo, ma preso di sana pianta una mia idea per quel sublime quintetto della «Beatrice di Tenda». «Caro il mio Donizetti — rispondevagli tranquillamente Bellini — non sono affatto persuaso di aver preso o rubato a te quella mia patetica frase; ma se anche ciò fosse dovresti esserne contento, perchè te l'ho ben collocata e messa a posto. Ma a dirtela chiara e tonda credo che tutti e due l'abbiamo ritrovata in un terzo maestro che prima di noi seppe crearla. Al momomento non ricordo chi sia..». «E neppur io» esclamò sorridendo il Donizetti. Senonchè qualche mese dopo, il Bellini riceveva da Donizetti queste parole: «Sai, caro Bellini, che ho trovato l'originale delle nostre copie? E' un tedesco, Carlo Maria Weber, l'autore del «Freischütz» e dell'«Oberon». — Così la «Chiosa».

*

Dove passare l'estate? Ecco un problema che la società antica ha ignorato e che è nato soltanto dalla modernissima angustia borghese. Gli antichi si riposavano tutte le stagioni, quando avevano proprio bisogno di dieci o venti giorni di vacanza se li pigliavano senza troppi complimenti scegliendo fra le sei o sette ville che ogni romano rispettabile possedeva disseminate per l'Italia. I romani illustri alla fine della Repubblica erano quasi tutti straordinariamente ricchi e sapevano quindi trovarsi in ogni stagione un luogo ameno e riposante, come fanno, del resto, i grandi ricchi d'oggi.

Gli antichi non avrebbero capito il nostro estivo modo di divider la natura in mare e in montagna. Per essi la natura aveva una unità ravvivante che essi accomodavano poi in mille guise ai loro gusti. Dalle loro ville in ogni mese dell'anno, amavano vedere sapienti prospettive aprirsi tanto verso la montagna quanto verso il mare. Il loro amore per la natura era, in un certo senso, assai più complicato, più ingegnoso, più esigente del nostro e volentieri s'impigliava in un immenso dedalo di terrazze, di siepi, di viali, di canaletti ingegnosi e di manierato verde. La ville doveva essere insomma deliziosa in ogni stagione: e aveva, in basso, per l'estate, il portico sempre in ombra e le camere ventilate presso la terrazza su cui s'apriva lo spogliatoio del bagno. Il riscaldamento delle ville era cosa particolarmente delicata per un romano. In una villa che si stava costruendo pel fratello Quinto, vediamo Cicerone attentissimo a quello che noi oggi chiameremmo l'impianto idroterapico. Egli scrive al fratello che il «vaporarium» o tubo emissore dal fornello del bagno passava proprio sotto la camera da letto. «L'ho fatto spostare verso uno degli angoli dello spogliatoio», avverte il grande oratore. In estate, quel «vaporarium» sarebbe stato poco piacevole per i dormienti.

*

Un recente decreto del Governo spagnolo ha modificato gli statuti della «Real Academia Espanola de la lengua» ammettendovi i rappresentanti degli idiomi regionali, nel numero di otto: due per la lingua basca, che in ispagnolo forbito si chiama «vascuence»; due per il catalano, due per il gallego, uno per il maiorchino o baleare, ed uno per il valenzano.

Il decreto che ha evidenti finalità politiche, non poteva non suscitare larghe discussioni e commenti di ordine filologico e letterario, ed anche proteste da parte dei vernacoli esclusi dal seno dell'Accademia. Particolarmente vivaci sono state quelle delle Asturie, rifugio dell'indipendenza iberica dinnanzi al dilagare della invasione araba nel medioevo, e roccaforte da cui partì la riscossa e la guerra di riconquista, chiusa dalla presa di Granata. Nè sono mancate le osservazioni di sapor comico: i puristi castigliani, indignati, hanno proposto che la rinnovata Accademia si intitoli al nome di Berlitz, perchè gli Accademici dovranno dapprima insegnarsi a vicenda i rispettivi parlari. Il gallego ed il catalano, dopo tutto del ceppo latino, hanno affinità con lo spagnolo ma particolarmente difficile sarà per gli accademici l'apprendimento del basco, idioma di ignota origine, radicalmente diverso da ogni lingua europea, e che certo all'infuori dei nativi della Biscaglia e Guipuscoa, non è conosciuto che dai non molti filologi e glottologici che se ne occupano, gli «euskarofili», il maggior numero dei quali è fuori di Spagna.

Così il «Bollettino della Reale Società Geografica Italiana».

Drouhin piloterà il "Columbia,, nel suo volo di ritorno

PARIGI, 8

Le prime indiscrezioni corse intorno al nome del pilota francese che avrebbe accompagnato il milionario americano Levine nel suo volo di ritorno in America a bordo del «Columbia» sono state presto smentite da una notizia che ha destato molta impressione a Parigi. Non Pelletier d'Oisy nè Sadi Lecointe sostituiranno Chamberlin, il pilota del «raid» Nuova York-Berlino, ma Maurice Drouhin, l'ufficiale aviatore che insieme al sottotenente Lebrix doveva compiere lo stesso volo tra una decina di giorni su un apparecchio Farman costruito espressamente per la traversata.

Si pensava ieri che nessuno degli assi francesi avrebbe accettato l'offerta di Levina per ragioni d'orgoglio nazionale. Ora lo stupore è tanto più grande in quanto l'apparecchio dell'ing. Bellanca sarà, come s'è detto, pilotato dall'aviatore su cui i francesi riponevano le loro speranze per un successo nazionale nel campo dei voli transoceanici e ch'era impegnato in antecedenza e da gran tempo con Farman. L'edizione parigina della «Chicago Tribune» dà la notizia precisa che Drouhin ha firmato ieri il contratto regolare per la traversata col milionario americano.

Pure nella giornata dieri Drouhin ha esaminato il «Columbia» ed ha dichiarato che la macchina è in stato eccellente. D'altra parte un tecnico della fabbrica americana di motori Wright ha detto che, se sarà necessario, il motore del monoplano sarà sostituito con un motore nuovo. Si aspetta intanto che giunga da Nuova York il capo meccanico della «Columbia Corporation», Giovanni Carisio, il quale deve portare a Parigi un'elica di ricambio ed altro materiale. L'apparecchio non lascerebbe Le Bourget per Nuova York prima di una quindicina di giorni.

Oggi Drouhin condurrà il «Columbia» a Londra trasportando come passeggeri Levine e la sua signora. Drouhin non parla inglese e Levine da parte sua capisce pochissimo il francese, ma il milionario americano ha detto che egli porterà un dizionario e questo sarà sufficiente per parlare durante il viaggio.

La questione filatelica sulla posta dell'"America,,

PARIGI, 8

A proposito dello scandalo per la scomparsa di alcuni dei francobolli con cui furono affrancate le lettere trasportate dall'aeroplano di Byrd a Parigi la amministrazione delle poste dirama ora a mezzo della stampa un comunicato in cui dichiara che i francobolli si erano staccati dalle buste in seguito all'immersione nell'acqua per la caduta in mare dell'«America». L'impiegata dellufficio postale di Ver-sur-Mer incollò una parte dei francobolli sulle buste e spedì le lettere. Cinquantasei francobolli rimasti in fondo al sacco furono rinviati al Ministero del Commercio. Di questi francobolli sei soli sono dell'emissione di Lindbergh; gli altri non hanno nessun valore particolare.

Byrd si diverte a Parigi e pensa alle nuove prove

PARIGI, 8

compagni sono stati ieri festeggiati dal pubblico de Mouin Rouge ove si sono recati ad applaudire la spettacolosa rivista di cui è protagonista Mistinguett. Alla fine del primo atto l'orchestra intonò l'inno patriottico americano: «Stars spangled banner» ripetuto in coro dalle girls della rivista che sono in gran parte americane. Tutta la sala scattò in piedi acclamando Byrd ed i suoi compagni, mentre Mistinguett, a nome della direzione del Moulin Rouge porgeva loro un magnifico mazzo di fiori. Il pubblico americano chiese poscia la Marsigliese che venne suonata fra grandi applausi.

Intanto si telegrafa da Washington che il Segretario di Stato per la Marina americana ha annunziato in un discorso pubblico che egli si opporrebbe al proposito del comandante Byrd di andare al Polo Sud in aeroplano. Il Ministro americano preferirebbe che egli tentasse un volo di interesse più pratico; in altre parole desidererebbe che l'illustre aviatore facesse un raid tale d'appassionare la massa del pubblico americano. Egli non dubita che in tali condizioni Byrd troverà tutto l'appoggio finanziario occorrente.

Fantastica corsa d'uno sparatore che riesce a sfuggire alla polizia

ANCONA, 8

Un ferimento, che ha dato luogo ad una movimentata fuga dello sparatore è avvenuto in Ancona, nella centrale Via Orefici. Certo Giulio Maggi di 27 anni, inserviente presso il Casino Dorico, entrava in una osteria in compagnia del fratello Cesare che con lui si metteva animatamente a discutere. Il Cesare, che esercitava il mestiere di pasticciere, recentemente aveva dichiarato fallimento trascinando nella vertenza giudiziaria anche il fratello: questi appunto si diede a rimproverargli la leggerezza commessa, aggiungendo che non gli sarebbe mancata la occasione per vendicarsi. A una risposta ironica del Cesare, il Giulio, perduto il lume della ragione estratta di tasca una rivoltella, si avventava sul fratello contro il quale lasciava partire due colpi. Il primo dei proiettili deviava, mentre il secondo raggiungeva il Cesare alla spalla destra. Il ferito, grondante sangue, veniva soccorso dai presenti e quindi trasportato all'ospedale, ove restava ricoverato con prognosi riservata. Lo sparatore nel frattempo si dava alla fuga, e entrato in un negozio della vicina piazza Garibaldi, saliva su di un abbaino, dal quale riusciva a penetrare in un abbaino attiguo. Quivi si incontrava in una domestica, dalla quale, con minaccie, si faceva consegnare un lenzuolo che arrotolava, calandosi quindi da una finestra. Raggiunto dai carabinieri che cercavano il fuggiasco, impegnava con essi una furiosa colluttazione riuscendo a divincolarsi e da far perdere le proprie traccie. Il latitante è attivamente ricercato.

La beffa di una scaltra ragazza ad un dongiovanni generoso

BIELLA, 8

Il contadino Maffei Domenico, di 66 anni, da Vigliano Biellese, aveva invitato nella propria cascina la ventiquattrenne Regina Volpi, con l'amante, per uno spuntino. La Volpi, che è una simpatica bruna, chiese ed ottenne in imprestito cento lire dal Maffei, poi la comitiva si incamminò a tarda sera verso il centro del paese. Ad un certo punto della strada la bella bruna, col pretesto di avere dimenticato qualcosa nella casa del Maffei, otteneva da questi la consegna delle chiavi della sua abitazione.

La scaltra giovane appena nel domicilio del Maffei, si impossessava di una discreta somma in contanti di proprietà del contadino; poi, raggiunto il Maffei gli restituiva le cento lire avute in prestito. Il Maffei scoperto il furto denunciava la cosa ai Carabinieri di Vigliano Biellese, che provvidero all'arresto della ladra ed al sequestro di gran parte della somma trafugata.

Ferito che resta per 7 ore abbandonato sulla strada

ROMA, 8

Nelle vicinanze dell'antico forte di Monte Mario si è svolto l'altra notte un pietoso e tragico episodio. Certo Giuseppe Corminaia, di Messina, per cause ignote si è tirato due colpi di pistola flobert alla testa e al cuore. Attuato il triste proposito è sopravvenuta al disgraziato una forte emorragia che lo ha sfinito. Egli per sette lunghe ore, senza che alcuno lo udisse, è rimasto a lamentarsi e invocare aiuto. Un soldato finalmente, passando lungo la via Trionfale, ha inteso dei gemiti debolissimi ed è riuscito così a salvare da certa morte il Corminaia, che è stato subito trasportato all'ospedale di S. Spirito.

L'uguaglianza delle lingue in Ucraina

MOSCA, 8

Il governo dell'Ucraina ha proclamato l'eguaglianza delle lingue di tutte le nazionalità che popolano la Ucraina. I decreti del Governo saranno pubblicati nelle lingue ucraina e russa e nelle lingue delle minoranze nazionali.

Nelle scuole, oltre la lingua e la coltura ucraina, la lingua russa sarà materia obbligatoria. Nello stesso tempo il governo ha preso misure per lo sviluppo della cultura ucraina.

La direzione della ucrainizzazione è stata affidata ad una commissione centrale sotto la presidenza del presidente del consiglio ucraino dai commissari del popolo.

Ferisce per sbaglio la fidanzata e si spara spinto dal rimorso

NAPOLI, 8

Una impressionante tragedia si è svolta ieri a Viargine di Poggio Reale. Lo studente in medicina Giovanni Iantoni, di anni 26, figlio del dott. comm. Luigi, ex-sindaco di San Giovanni a Teduccio, si era recato a fare una passeggiata romantica colla sua fidanzata Rita Adami di anni 24 anch'essa studentessa in medicina. Camin facendo il giovane aveva preteso dalla donna l'ennesimo giuramento di fedeltà e, celiando, le aveva detto: «Bada che se mi tradisci ti uccido». E così dicendo, estrasse dalla tasca una rivoltella, che puntava contro di lei. D'improvviso, inavvertitamente egli ha premuto il grilletto e un proiettile ha raggiunto la gamba destra della giovane, che si è abbattuta gemendo. L'Iantoni a quella vista è stato preso dal terrore dall'idea di aver ucciso la fidanzata, e, preso da una tragica risoluzione, puntava l'arma contro di sè, facendone partire due colpi, che lo colpirono al petto. I due feriti sono stati trasportati all'Ospedale, dove alla donna è stata riscontrata la frattura dell'osso della gamba destra, mentre il giovane è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Agente di polizia che s'appropria di vaglia e valori postali

MILANO, 8

Contro un agente di P. S., Umberto Mariani, trentenne, pende da alcuni giorni una inchiesta per avere gravemente mancato ai suoi doveri. Essendo egli un giovane ben quotato perchè svelto e capace, quantunque non fosse da molto tempo arruolato nella pubblica sicurezza, era stato dal Comando adibito al servizio postale. Oltre al ritiro e all'impostazione di corrispondenza il Mariani eseguiva pure l'operazione dei vaglia e dei valori postali. Fatto sta che egli cominciò ad abusare della fiducia in lui riposta e ad appropriarsi il denaro spedito a suoi compagni e anche all'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Non sapendo poi come riparare alle malefatte, il Mariani si assentò completamente dall'ufficio e per alcuni giorni fu invano ricercato. Finalmente venne fermato a Torino e tradotto a Milano. Davanti ai superiori si rese confesso solo in parte. Ora l'inchiesta mira ad assodare l'entità delle appropriazioni da lui commesse; in merito saranno interrogati numerosi agenti. Intanto il Mariani venne inviato al Cellulare e denunciato anche per falso avendo apposte su vaglia firme di suoi compagni per impossessarsi del loro denaro.

L'incontro internazionale a squadre di spada da terreno

CREMONA, 8

Ieri sera si è disputato l'incontro internazionale a squadre di spada da terreno con questo risultato: 1. Italia (Minoli Renzo capitano, Risichelli, Terlizzi, Riccardi) con tre vittorie; 2. Squadra italiana di Tunisi (Costantino capitano, Laisana, Fiorentino e Farrugia) con due vittorie; 3. Olanda con una vittoria; 4. Cecoslovacchia con zero vittorie.

La competizione collettiva di sciabola che doveva svolgersi oggi è stata sospesa per il ritiro della squadra ungherese, la quale ha lasciato Cremona. E' un peccato che non si possa disputare quest'incontro il quale ci avrebbe fatto assistere ad assalti interessantissimi, dato che la squadra italiana scendeva sulla pedana formata da Sarrocchi, Puliti, Bini e Salaffia. Con la gara di ieri sera sono finiti gli incontri internazionali. Seguiranno i campionati italiani di professionisti.

CRONACA DI VENEZIA

L'apertura del nuovo passaggio alla Madonetta

Ieri mattina, con cerimonia semplicissima è stato inaugurato ed aperto al pubblico il nuovo ampliato passaggio alla Madonnetta. Il sottoportico è lungo 23 m. con una larghezza di 2.60: nell'ultimo tratto verso il ponte, sorretto da tre svelti archi a tutto resto ha un'altezza di m. 5.60. In corrispondenza del nuovo passaggio anche il ponte è stato allargato, cosicchè finalmente tolta la strozzatura, il traffico potrà svolgersi per la frequentatissima strada con più ampio respiro. I lavori vennero eseguiti sotto la diretta sorveglianza del sig. Puppolin assistente all'Ufficio Tecnico Municipale, dalla impresa Antonio Torres che assai bene seppe condurre a termine l'arduo lavoro affidatole: si deve anzi a tal proposito ricordare il capo operaio della ditta, Piero Siega, che sorvegliò ogni cosa con una cura e una perizia non comune diventando un vero collaboratore del sig. Puppolin.

I lavori in pietra vennero eseguiti dalla ditta Zennaro, quelli di falegnameria dalla ditta F.lli Brusagnin, i lavori fabbrili dal fabbro Simeone e quelli di pittura e finitura dalla ditta Munarin. Sulla pietra d'angolo al ponte, sono scolpiti con bel rilievo da una parte il Fascio Littorio, dall'altra il Leone di S. Marco; sotto è la data MCMXXVII. Nell'interno sulla parete, fronteggiante il ponte è un bassorilievo della «Madonetta» artistico lavoro in pietra offerto dalla ditta Zennaro. I lavori sono durati sei mesi: cominciarono in gennaio e involsero una spesa complessiva di 140.000 lire.

Davanti al nuovo passaggio era teso un nastro tricolore; vigili e carabinieri prestavano servizio d'onore. Presso la calle intanto s'era venuto radunando un folto gruppo di autorità e invitati. Eran presenti il commissario dott. Colitti, il cav. Marcon del Circolo Giovanni Giuriati con gli altri inscritti e il gagliardetto della sezione, il Parroco di S. Polo don Tullio Ferrarese, il cav. Bernasconi, il comm. Setti ing. capo dell'Ufficio Tecnico, il comm. Cadel, il Ten. dei Carabinieri Mamoi, il comm. Scarpa, il cav. Albanese, l'ing. Puppolin e le maestranze che eseguirono i lavori.

Alle 10 precise giungono il Prefetto, il co. Orsi, la co.ssa e co.ssina Orsi, il Gen. Giuriati, la sig.ra e la sig.na Giuriati, il co. Brandolin. Il Parroco indossa i sacri paramenti, e la signorina Giuriati con una forbice taglia il nastro tricolore inaugurando così il passaggio. Lo stesso rito è ripetuto dalla parte del ponte mentre Don Tullio Ferrarese benedice la nuova opera e i negozi che l'affiancano.

Quindi le autorità dopo aver ammirato il nuovo lavoro, si sono recate al Circolo «Giovanni Giuriati» ove venne servito un ricco rinfresco. Erano ad attenderli nella sede il commissario sig. Allegrini col vice-commissario Ligabue ed il sig. Desideri. Dopo essersi brevemente intrattenuti coi presenti, tra entusiastici alalà il Prefetto, il co. Orsi, e le altre autorità prendono congedo e la breve cerimonia ha fine.

L'Ufficio tecnico municipale ha risolto in modo veramente egregio il problema dell'allargamento della calle e del ponte della Madonnetta a San Polo, e merita un plauso incondizionato. E un plauso va tributato sopratutto al Podestà conte Orsi per aver dimostrato, con questo nuovo importante lavoro, che segue a breve distanza l'allargamento del Ponte di S. Giovanni Grisostomo, il suo intendimento di affrontare e risolvere rapidamente i numerosi problemi, che la necessità di migliorare in molti punti la viabilità cittadina impone. Più ancora che l'allargamento del Ponte di S. Giovanni Grisostomo, quello del Ponte e della Calle della Madonnetta sta a dimostrare come si possano allargare strade e si possa migliorare la viabilità cittadina senza ricorrere ai malaugurati sventramenti, ma anzi conservando integro il carattere di venezianità.

Il nostro vivissimo plauso al Podestà ed all'Ufficio tecnico municipale vuol essere quindi anche espressione di un desiderio, che con noi divide la grande maggioranza dei veneziani: quello che il Comune continui sull'opera intrapresa, e, profittando delle nuove favorevoli disposizioni legislative, sulle espropriazioni per pubblica utilità, ponga mano a nuovi lavori di allargamento, la cui necessità appare evidente.

Fin dal 1922, dopo un interessante «referendum» fra i suoi lettori, la «Gazzetta di Venezia» ha chiaramente indicato quali sieno i più urgenti tra i lavori di allargamento. A due di essi il Comune ha già provveduto per iniziativa del conte Orsi; ci riserviamo di ritornare, tra qualche giorno, sull'argomento, per indicare quelli che, a nostro parere, converrebbe al più presto intraprendere.

Onoranze al prof. Ponzilacqua

Domenica prossima 10 luglio alle ore 17 il Collegio Armeno Moorat-Raphael si appresta a festeggiare il maestro Aureliano Ponzilacqua il quale compie i suoi 35 anni di insegnamento nell'Istituto.

Ai dirigenti, ai professori ed agli allievi si uniranno larghe rappresentanze di vecchi allievi i quali ricordano con grande venerazione il maestro buono e gentile e sopratutto tanto modesto nella sua valentia.

Per l'occasione si terrà nella magnifica sala tiepolesca del Palazzo Zenobio ai Carmini, un concerto vocale ed istrumentale del quale diamo il programma:

Parte prima. — 1. A. Ponzilacqua: Inno «Moorat-Raphael» (coro ed orchestra) — 2. id. Oratorio «Davide» a) Introduzione; b) Marcia trionfale di Abigaille — 3. Mons. Giuseppe Scarpa: parole d'occasione — 4. A. Ponzilacqua: P. Aliscian (coro ed orchestra) — 5. Distribuzione dei premi.

Parte seconda: 6. A. Ponzilacqua: «Dolori Sacrum» (coro ed orchestra e soli) — 7. Dedica di una pergamena — 8. A. Ponzilacqua: «Ora vespertina» (per orchestra) — 9. Parole di ringraziamento - alunni — 10. A. Ponzilacqua: «Barcarola» - (coro e d'orchestra).

Le arbitrarie tariffe d'un facchino arrestato per oltraggio

Il facchino Giuseppe Dabalà d'anni 38 abitante a S. Marta, n. 4 della Cooperativa Portabagagli del Porto, assieme ai suoi camerati lavorava ieri mattina alle sei e tre quarti per il trasporto dei bagagli dei passeggeri del piroscafo «Graz», arrivato allora da Alessandria d'Egitto bagagli che venivano trasportati dal pontile del Lloyd Triestino alla riva interna del Palazzo del Lloyd in rio degli Ognissanti ove i passeggeri scendevano nelle gondole. Il Dabalà trasportò dieci piccoli colli per il signor Girolamo Luzzatto che era diretto all'Albergo Cavalletto e si fece pagare venticinque lire anzichè quindici come prescrive la tariffa. Poi per il prof. Scawans arrivato dal Cairo e diretto alla Ferrovia, trasportò due valigie facendosi pagare sei lire anzichè tre.

Il vigile Ghiotto, della Sezione dei Canali, venuto a conoscenza dell'arbitraria tariffa invitava il Dabalà a restituire senz'altro la differenza, ma ne ebbe in risposta un gesto di disprezzo del facchino che gettò tutto il denaro a terra rivolgendo contemporaneamente al vigile una frase oltraggiosa. Ciò provocò naturalmente l'arresto dell'irascibile facchino che dai vigili Ghiotto, Scarpa e Sambo fu tradotto alla Stazione dei Carabinieri di Dorsoduro e quindi al vicino carcere di Santa Maria Maggiore.

Scambio di cortesie

Ieri poco prima di mezzogiorno ricorreva alle cure ospedaliere il fabbro Alessandro Finari di anni 22, abitante a Cannaregio 6424, per essere medicato di una ferita lacera alla regione sottorbitale sinistra guaribile in otto giorni.

Il Finari disse di aver riportata la lesione in calle dei Botteri ai Birri, essendo venuto a lite con un suo compagno certo Molinari Mario di Pietro di anni 16, abitante a Cannaregio 5117.

Secondo l'infortunato, la lite fu originata dal fatto che il Molinari si divertiva a gettare dei pezzi di carbone entro la bottega di certo Cardin Antonio ove egli appunto si trovava. Dopo averlo avvertito di non insistere più oltre nel cattivo scherzo, si mosse per dargli una lezione. Ma il Molinari previde la mossa e... lo colpì per primo.

Stavano a questo punto le cose quando il disturbatore Molinari, saputo che il Finari si era recato all'ospedale a farsi medicare, si presentava pure alla guardia medica ove gli furono riscontrate delle contusioni agli zigomi e delle escoriazioni al pollice sinistro tutte guaribili in giorni sei. Ma il Molinari aggiunse di aver ricevuto anche delle percosse da un terzo incomodo che si era intromesso quale pacifista per dividere i contendenti.

UN IMPRESSIONANTE TRAGEDIA A S. PROVOLO

Una fanciulla quattordicenne cerca la morte gettandosi da un ballatoio

Un caso singolare e pietosissimo ha destato nel pomeriggio di ieri un senso di dolorosa costernazione nel Sestiere di Castello: una bambina di quattordici anni, presa da folle, improvvisa ed inspiegabile disperazione, si gettò da un ballatoio della sua casa nel vuoto, per cercare la morte. Nella breve vita della piccina non fu, a quanto ci è stato dato di raccogliere, che una sola grande passione: quella di avere i capelli tagliati alla garçonne; e non fu che un solo dolore: quello di un breve soggiorno in collegio: passione e dolore già superati da un pezzo e che in ogni caso non avrebbero potuto ispirare nè ieri nè mai, specie nell'animo di una bambina, un proposito sì tragico qual'è quello di cui oggi siamo tratti a parlare. Fu una raffica adunque: l'assalto di un male implacabile sì rapido e veemente che purtroppo, nessuna forza umana avrebbe potuto opporvisi utilmente.

Ventata di follia

Erano di poco passate le ore 14, allorquando un tonfo sordo seguito da un lamento richiamò l'attenzione degli inquilini della casa segnata con l'anagrafico 4704 a S. Provolo, al cortile interno del quale era giunto il rumore.

Tutti accorsero sul posto e tra i primi la signorina Carraro Virginia di Domenico di anni 28, abitante a San Polo 759, certa Vio Elvira di Ernesto di anni 36, abitante a S. Giobbe 499, le quali vennero tosto a trovarsi di fronte ad uno spettacolo terrificante. La quattordicenne Caterina Cavalletto di Bonaventura, figlia del bidello delle Scuole Professionali Vendramin Corner, abitante lì appresso, al N. 4714, si era gettata da un ballatoio dall'altezza di 11 metri circa, precipitando sul selciato. La povera ragazza che aveva la testa tutta imbrattata di sangue, alle richieste dei presenti rispose stentatamente: «So sbrissada». Dopo queste parole non rispose più nulla e parve inanimata.

Prontamente si provvide per il suo trasporto all'Ospedale ove giunse alle ore 14.30, accompagnata dai vigili n. 8 e n. 170. All'ospedale il medico di guardia constatava che la ragazza aveva riportata la frattura della base cranica per cui la giudicava in pericolo di vita.

Trattandosi evidentemente di un pietoso tentativo di suicidio, essendo impossibile di cadere accidentalmente al di là di una ringhiera alta ben novanta centimetri, abbiamo interrogato in proposito tra gli altri la sopradetta Carraro, la quale asserì di aver visto la ragazza correre disperatamente verso il ballatoio senza aver il tempo di prevenire quello che accadde poi nè di chiedersi la ragione di quella corsa. Solo al tonfo ed ai lamenti che lo seguirono, intuì quello che era avvenuto.

Una lettera a chi?

La povera Cavalletto, qualche minuto prima di mettere in esecuzione il suo folle gesto aveva parlato con una sua amica, la sedicenne Milena Carnielli di Alvise, abitante alla Bragora 3520, la quale come al solito era andata a casa a prenderla per recarsi assieme al lavoro presso la Sartoria Comerio in Campo S. Bartolomeo. La Cavalletto vi sarebbe tornata dopo due giorni di assenza, avendo detto ai suoi di famiglia che nel laboratorio non c'era lavoro per lei.

I genitori asseriscono che ieri la ragazza aveva fatto colazione tranquillissima, si era lavata e disse di uscire aggiungendo che non risciacquava i piatti, ma lo avrebbe fatto alla sera.

Rintracciata dal brigadiere Casella la giovane Milena Carnielli, l'unica che potesse dire qualche cosa sul misterioso tentativo di suicidio dell'amica, colla quale s'era intrattenuta fino a qualche minuto prima ch'ella ponesse in atto il folle gesto, fu anche questa opportunamente interrogata. Ella disse che essendosi recata per prendere l'amica, questa le aveva detto di attenderla qualche minuto, fintantochè avesse scritto una lettera. La Carnielli attese e l'amica si avvicinò allo scrittoio del padre suo, prese un libro e appoggiatovi sopra un foglio si accinse a scrivere.

— Fai presto — le disse poco dopo la Carnielli — devo recarmi a scuola ed è già tardi assai.

L'amica per tutta risposta aprì la porta che dava sul ballatoio, la chiuse dietro a sè con violenza e mentre la Carnielli si avviava all'uscita ignara di quello che doveva in quell'attimo avvenire, si gettava dal ballatoio.

Si fecero più tardi ricerche per sapere a chi la piccola avesse scritto, ma il foglio posato sul libro non c'era.

Milena Carnielli, che è una ragazza biondiccia e che porta ancora le treccie sulle spalle, richiesta se potesse arguire le ragioni che avevano spinto l'amica sua a togliersi la vita, rispose di non poter nel modo più assoluto dir nulla al riguardo. Con l'amica parlavano spesso di giochi, qualche volta anche di ragazzi, ma questo argomento sarebbe stato sempre appena sfiorato. Quindi niente amoruccio nascosto, solo una volta la Carnielli sentì, quattro o cinque mesi or sono, la Caterina esclamare: «So stanca de vivar cussì e me masso».

A queste parole oscure le amiche non dettero alcun peso: conoscevano il suo carattere strano, trascolorante con la massima facilità dalla giovialità alla tristezza e quindi pensarono ad una nube passeggera che non avrebbe comunque potuto essere foriera di un sì violento temporale.

La Caterina Cavalletto era talmente irrequieta che il padre suo e la madre Giovanelli Caterina si videro costretti a metterla nel collegio al Pianto sulle Fondamente Nuove. Ivi la bambina rimase qualche tempo finchè nel dicembre scorso uscì. Si ricorda che la decisione paterna di rinchiuderla in collegio era derivata dal fatto che la ragazza un bel dì s'era recata a casa dal lavoro avendo raccolte nella borsetta le treccie che ella stessa si era tagliata per avere i capelli alla garçonne. La cosa non garbò al Cavalletto il quale pretendeva che la figlia sua non dovesse in ciò seguire una moda che egli detesta.

Uscita la figlia dal collegio e visto che continuava a tagliarsi i capelli alla stessa maniera, il padre suo un bel giorno, cioè circa due mesi or sono, volle punirla di nuovo, e accompagnatala da un suo cugino che fa il barbiere, le fece tagliare i capelli fino alla pelle.

La ragazza subì l'oltraggio della tonsura, non senza proteste e dispetti, tantochè per qualche giorno non volle uscire di casa. Successivamente parve cedere alla volontà del padre, tanto è vero che mansuetamente si lasciò crescere i capelli.

Da tutto questo che abbiamo narrato ci pare di poter concludere che nessuna causa può aver spinto la bambina al folle gesto se non un improvviso assalto di mania suicida.

Una mano sotto la sega elettrica

Il quarantaduenne Emilio Stefani abitante alle Baracche S. Elena 235-236 B, ieri mattina alle dieci e mezza dopo una medicazione al Posto di Soccorso di S. Basegio, veniva trasportato con l'autoambulanza della Croce Rossa all'Ospedale ove fu ricoverato per una ferita da strappamento alla mano sinistra con frattura del metacarpo.

Lo Stefani nel lavorare nella Segheria di Giovanni Dell'Andrea a S. Gregorio 224 s'era impigliato con la mano nella sega elettrica. Se non avvengono complicazioni guarirà in un mese.

Un ciclista che l'ha scappata bella

Ieri sera verso le ore 18 mentre la Via Lepanto al Lido sbucava in bicicletta il quindicenne Amedeo Scarpa di Giovanni abitante in Paludo S. Antonio 379 passava per di là il tram diretto allo stabilimento per l'Excelsior. Il ragazzo non si accorse del tram nè il manovratore dello stesso, vide il ciclista; avvenne pertanto lo scontro e fu un vero miracolo se lo Scarpa non fu travolto sotto le rotaie venendo invece sbalzato a qualche metro di distanza lontano dalla bicicletta che si era fracassata sotto la vettura automaticamente fermatasi.

Lo Scarpa è stato raccolto dal vigile 72 che lo ha condotto in una vicina pasticceria ove le è stato somministrato un cordiale cavandosela solo con qualche contusione alle mani. mentre la bicicletta, presa a noleggio era ridotta ad un ammasso di ferri contorti.

Divieto d'esportazione del frumento

La Camera di Commercio informa che con R. D. Legge 23 giugno 1927 N. 1034 entrato in vigore il 1. corr. venne disposto il mantenimento del divieto di esportazione del frumento fino al 30 giugno 1926.

I ladri dalla finestra

Ieri mattina alle undici la signora quarantenne Luisa Brussa in Flare, abitante in corte delle Muneghe ai Miracoli, 6081, usciva di casa per alcune compere lasciando l'appartamento incustodito.

Un mariuolo, notata certamente l'uscita della signora, arrampicatosi sull'inferriata di un finestrino del pianoterra, riusciva a scalare una finestra aperta dell'appartamento ed entrato in una camera faceva bottino di quanto poteva raccogliere frettolosamente e cioè di una pelliccia della signora, di due vestiti del marito e di numerosissimi effetti di biancheria. Di tutto faceva poi un gran pacco che involgeva in una coperta rossa a fiori tolta dal letto dei Flare. Poi egli ridiscese dalla finestra come ebbe modo di costatare più tardi la signora, che trovò la porta d'ingresso chiusa a due mandate, come era stata lasciata da lei.

Col voluminoso fardello sulle spalle l'individuo per San Canciano si dirigeva rapidamente verso S. Bartolomeo quando proprio sul ponte di S. Giovanni Grisostomo era incontrato dalla signora Flare che riconobbe la sua coperta rossa fiorata, ma che non ebbe il coraggio di fermarlo. La signora però si rivolgeva ad un passante e in due parole lo metteva al corrente di quanto doveva essere avvenuto. Il signore affrontava subito il mariuolo che lasciava andare sul selciato la refurtiva e si dava a precipitosa fuga inseguito dile grida di: «al ladro! al ladro!».

La signora Flare, la quale se non fosse ritornata in possesso delle sue robe avrebbe patito un danno di oltre 1500 lire, ha denunciato il furto al Commissariato di Cannaregio che ricerca ora l'individuo in base ai connotati ch'ella ha dato.

Opera Nazionale Dopolavoro

Ribassi diritti erariali. — La Direzione generale del Demanio e Tasse ha comunicato che gli spettacoli delle Compagnie Filodrammatiche aderenti all'O. N. D. che si tengono nei teatri: Dopolavoro e Goldoni a Venezia; «Erico» e dello Sport a Mirano; Sociale e Silvio Pellico a Portogruaro; Toniolo e Verdi a Mestre; Italia e Garibaldi a Chioggia. godranno di un abbuono del 50 per cento sui diritti erariali risultanti sui bordereaux.

Si avvertono pertanto tutte le Filodrammatiche interessate.

Al concorso tra Filodrammatiche delle Tre Venezie continuano a giungere giornalmente numerose adesioni, e tra queste il Dopolavoro orchestrale di Lonigo e quello di Abano Terme.

Numerose sono pure le richieste di biglietti per assistere alle rappresentazioni, sicchè sin d'ora si è certi che dalle prime recite il teatro è quasi del tutto esaurito.

Un incidente ad un vaporino provocato da una gondola

L'altra sera il vaporino N. 8 dell'Azienda Comunale, della linea del Canal Grande, che partì dal pontile degli Scalzi alle 21.40, come giunse alla svolta del Ponte di Rialto, a una diecina di metri dal pontile della Cerva andava a cozzare contro l'arco del Ponte per evitare l'investimento di una gondola.

Il battello ancor prima della svolta aveva fischiato ripetutamente per avvertire del suo passaggio la gondola N. 310 la quale avendo a bordo quattro uomini in cerca di fresco, risaliva anch'essa il Canal Grande in direzione di San Marco, tenendosi a sinistra proprio sotto la sponda. Pareva che ripetuti fischi del vaporino avessero persuaso il gondoliere a mantenere la propria rotta quando improvvisamente, per non fermarsi qualche attimo ad attendere il passaggio del battello senza curarsi delle conseguenze di una collisione mutava rotta tagliando netta la via al battello per poggiare a destra.

Il timoniere del vaporino per non investire il natante ordinava subito la marcia indietro e nel contempo si trovava costretto a poggiare tutto il timone a sinistra. Così la parte superiore reggente la tenda andava ad urtare contro la volta dell'arco provocando un po' di panico tra i passeggeri che erano assai numerosi. Il vaporino non riportò alcun danno al pontile della Cerva mentre la gondola provocatrice dell'incidente si allontanava inseguita dalle imprecazioni e dalle proteste dei passeggeri.

Cronaca varia

Il carbone sul piede. — Lo scaricatore Giovanni Fabris d'anni 39 abitante a San Giuseppe 350 ieri in Marittima è stato colpito da un pezzo di carbone al piede destro. Al Posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Trigoni lo ha giudicato guaribile in sei giorni.

Ferito sul lavoro. — Il falegname Giovanni Cappellari di Fabiano di anni 19 da Quinto di Treviso mentre piallava un pezzo di legno nella bottega di Bruscagnin a Cannaregio 4097 lasciò andare involontariamente l'arnese che ricadde colpendolo al capo. A giudizio del medico guarirà in giorni dieci.

La casa svaligiata dai ladri. — La casalinga Presutti Maria in Moretto fu Giuseppe d'anni 65 abitante a S. Marco 5792 ha denunciato al Commissariato del Sestiere che l'altra sera, approfittando della sua assenza ignoti sono penetrati per l'uscio lasciato inavvertitamente aperto nel suo appartamento asportando nove lenzuola, sei federe, due tende, un paletot, un tappeto e due coperte, il tutto per un valore di lire duemila.

Furto o smarrimento? — Il farmacista Pino Spicca di Fossalta di Piave qui di passaggio trovandosi ieri in vaporino o per smarrimento o per furto ebbe a constatare la mancanza della sua catena d'orologio a cui erano appese delle monete d'oro rappresentanti l'una Carlo Magno e l'altra l'Imperatore Augusto, nonchè un «breloque» del valore imprecisato. Di questa strana sparizione ne ha dato avviso al Commissariato di S. Marco.

tajo Giuseppe Sideone di Giovanni di an-

Tenta di derubare un dormiente e finisce in carcere

L'altra sera alle dieci il facchino trentenne Giovanni Lorenzon, da Grisolera, abitante in Calle del Forno a S. Margherita 2967, stanco dall'aver scaricato un vagone di carbone che gli aveva fruttato quarantacinque lire, si sdraiava in una barca legata alla Riva di S. Chiara e si addormentava.

Poco dopo però egli si svegliava. Una mano assai cauta, ma non tanto ch'egli non l'avvertisse, dopo aver avuta la via libera togliendogli il fazzoletto da una tasca dei calzoni, tentava di derubarlo del portamonete che conteneva il solo guadagno della giornata.

Il Lorenzon agguantò la mano impedendo ogni ulteriore movimento. Il ladro però con tono deciso lo invitava a lasciarlo andare in pace e a tacere che altrimenti l'avrebbe buttato in canale. Poi si allontanava rapidamente lasciando il fazzoletto e, incartato in un giornale, il berretto del Lorenzon che si era posto sulla faccia prima di dormire quale difesa dalle mosche e dalle zanzare.

Il Lorenzon, convinto che il ladro l'avesse visto riscuotere le quarantacinque lire e che gli fosse stato alle calcagna per derubarlo, risaliva a terra e denunciava il fatto ai Carabinieri della Stazione di Dorsoduro. Ieri mattina, in base ai connotati forniti dal derubato, il maresciallo Landoni e il brigadiere Cristaldi identificavano il mariuolo per il facchino vagabondo Giuseppe Tagliapietra d'anni 38, senza fissa dimora, che riuscivano a rintracciare ieri mattina stessa in Campo San Polo.

Prima di essere rinchiuso nel Carcere di S. Maria Maggiore il Tagliapietra confessò il tentativo lagnandosi verso il Lorenzon che per una «piavolada» gli fa buscare qualche mese di carcere.

Un signore scomparso

Ieri sera alle 21.30 alla Questura Centrale si presentavano i signori Zanetti negozianti abitanti ai SS. Apostoli 4567 a denunciare al Funzionario di notturna signor Adone che verso le ore 15 il loro congiunto Luigi Fornara di anni 72 residente a Udine abitante da qualche giorno presso di loro si era recato al Lido a salutare la propria sorella che ha la capanna in prossimità dell'Excelsior. Il Fornara non è più ritornato a casa e la sorella sua si recò ieri sera a casa degli Zanetti a chiedere come mai il fratello non si fosse fatto vedere. Questa strana coincidenza ha impressionato assai i signori Zanetti tanto più che il Fornara andrebbe soggetto a capogiri e a perdita di coscienza.

Temendo qualche disgrazia il Funzionario ha immediatamente fatto avvertire i Carabinieri e il Commissario dell'Isola ai quali però non era giunta alcuna notizia al riguardo.

Narriamo però a solo titolo di cronaca che ieri alle 18.30 un vecchio signore, alto, sottile con barba grigia è stato portato ferito all'occipite e fuori di sensi in Farmacia Baldisserotto di Lido. Qui venne medicato e riscontratosi il caso grave venne deposto in una carrozza e condotto a Villa Elena.

LA C[...]

Cronaca [...]

Il compito [...] per la battag[...]

I termini del C[...] Nazionale - 1[...]

Cade dal fie[...]

Medico [...]

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il compito dei fascisti per la battaglia economica

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

«Dal «Foglio d'Ordini» del 6 luglio e dal breve commento all'adunata dei Segretari federali tenuta da S. E. Turati in Bologna appare una volta ancora la ferme e decisa volontà del Governo e del Partito di guidare rapidamente la Nazione alla vittoria nella battaglia economica. Il regime fascista, attraverso enti e organizzazioni dipendenti, ha già compiuto grandi passi verso la definitiva conquista di posizioni che qualche anno fa erano considerate speranze d'impossibile e assurda realizzazione.

«Sono stati però rilevati all'interno della Nazione i sintomi di una certa refrattarietà di elementi interessati, i quali non volendosi adattare al necessario sacrificio che la battaglia economica e la rivalutazione della nostra moneta impongono, traggono dal successo raggiunto per la ferma volontà del Duce gli stessi catastrofici pronostici che formulavano quando la lire subiva la fase del suo massimo deprezzamento.

«L'azione convergente del Governo e del Partito deve al più presto raggiungere lo scopo di adeguare il costo reale della vita all'intrinseco valore della moneta che in breve volgere di tempo ha notevolmente aumentato la sua capacità di acquisto. E' pertanto necessario che nè subdole manovre, nè tentativi di evasione o colpevole scetticismo abbiano ad ostacolare il ritmo intenso della battaglia economica che sotto la guida del Duce la Nazione fermamente combatte per la nostra futura prosperità.

«E' necessario far conoscere a tutti gli artefici della produzione che la quota 90 sarà dalla finanza nazionale fermamente e indefinitamente mantenuta per dar modo all'economia nazionale di sistemarsi validamente ed efficacemente sulle nuove posizioni che in seguito alla rivalutazione della lira le saranno consentite. Il Fascismo friulano deve ritenersi mobilitato per il pieno e completo conseguimento di tutti gli scopi della battaglia economica. Ogni gregario è comandato al suo posto di vigilanza e di responsabilità, perchè nessuno abbia a ritardare l'esito vittorioso del grande sforzo che tutta la Nazione sta compiendo, perchè siano identificati, denunziati e severamente colpiti tutti i disertori. — La Segreteria Federale.»

I termini del Concorso corale Nazionale - 14 e 15 Agosto

Ecco il regolamento che il comitato, in accordo con la giuria a presidente della quale è stato nominato il grande musicista Pietro Mascagni, ha dettato per il prossimo concorso nazionale corale che si svolgerà a Udine nell'agosto venturo:

Art. 1. — ei giorni 14 e 15 agosto 1927 avrà luogo in Udine, per iniziatva della Legione «Tagliamento» M.V.S.N. un Concorso Corale Nazionale, al quale potranno partecipare le Società Corali italiane (anche se residenti all'estero) composte di solo elemento maschile.

Art. 2. — Scopo del Concorso è quello di contribuire alla elevazione artistica del popolo italiano, traendo incitamento dal motto del Duce: «Libro e moschetto, fascista perfetto».

Art. 3. — Il Concorso ha una sola categoria, ed a tutte le Società Corali che interverranno è fatto obbligo di eseguire un pezzo a propria scelta per quattro voci (tenori I., tenori II., baritoni, bassi) e un pezzo d'obbligo, pure per quattro voci, che sarà inviato alle Società aderenti al Concorso il 16 luglio p. v. dietro rimborso spese di lire 10.

Art. 4 — Entro il 15 luglio 1927 ciascuna Società Corale dovrà inviare direttamente al Comando della 63.a Legione «Tagliamento» M.V.S.N. Udine, la domanda d'iscrizione corredata dal modulo allegato al presente Regolamento, debitamente riempito, e accompagnata dalla tassa di iscrizione di L. 200.

PREMI. — I premi sono i seguenti: 1. premio «Mussolini» L. 10.000; 2. premio «A. Turati» L. 7000; 3. premio «Città di Udine» L. 5000; 4. premio «Legione Tagliamento» L. 3000; 5. premio «Sindacati Fascisti» L. 1000. Con tutta probabilità saranno aggiunti altri premi in danaro.

Art. 5. — La Giuria incaricata di classificare in ordine di merito le Società Corali concorrenti, sarà nominata dal Comitato Esecutivo del Concorso, ed i membri, in numero non inferiore a nove, saranno scelti fra personalità spiccate dell'arte musicale italiana.

Art. 6. — Le prove del Concorso avranno luogo in località, ora e giorno all'uopo destinati da parte del Comitato Esecutivo del Concorso e resi noti a ciascuna Società Corale entro il giorno 1 agosto prossimo.

IL CONCERTO D'ASSIEME. — Art. 7. — Alle Società Corali che parteciperanno al Concorso è fatto obbligo di partecipare al Concerto d'Assieme che avrà luogo nelle ore serali (18-19.30 circa) del giorno 15 agosto col seguente programma, che ciascuna Società Corale dovrà preparare: Balne: Inno «Giovinezza» (all'unisono, edzi. ufficiale) - Ditta Carisch Milano. — Verdi: «Nabucco» «Va pensiero». — Bellini: «Norma» (1) «Dalla città dei Cesari». — Verdi: «Lombardi» «Oh signore, dal tetto natio». Coro d'obbligo. (1) Con sortita di «Oroveso» eseguita da tutti i bassi all'unisono. I primi quattro cori saranno accompagnati dalla Banda municipale di Udine.

Art. 8. — Non saranno ammesse al convegno quelle Società che avessero esecutori non facenti parte normalmente del Corpo Corale, e gli eventuali reclami in merito dovranno essere presentati non oltre tre ore dopo terminate le gare.

Cade dal fienile e muore

CertoGiovanni Aita di anni 58 da Osoppo ieri notte è andato incontro a morte disgraziata. Egli era salito sul fienile dello Stallo Pecoraro in Via Roma, allorchè accidentalmente precipitò a terra. Il povero uomo riuscì ad alzarsi risalendo sul fienile, ma purtroppo le lesioni riportate erano mortali. Infatti stamane l'Aita è stato ritrovato morto. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato rimosso.

Medico condotto

In questi giorni assumerà il servizio medico a Faedis il dr. Bertolissi nominato recentemente medico condotto. L'egregio sanitario proviene dall'Ospedale di Udine, ove era assistente del prof. Rieppi.

Alla Commissione per fitti

La Commissione degli affitti, mentre invita gli inquilini a rivolgere le richieste ai proprietari di case per la applicazione dei ribassi voluti dalla legge recentemente promulgata, rende noto che in considerazione della affluenza di ricorrenti alla commissione che procede energicamente nel compito assegnatole, l'orario per le udienze al pubblico viene così fissato: tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 in poi; alla domenica dalle ore 9 in poi.

Alloggio gratuito....

Ha trovato alloggio gratuito in carcere il venditore ambulante Leonardo Cataldo fu Fortunato di anni 26, nato a Castelvetrano e residente nella nostra città. Egli aveva alterato un documento della Camera di Commercio di Trapani e in seguito a ciò è stato colpito da mandato di cattura.

Ha trovato pure alloggio in carcere tale Cepparo Aloisio il quale, già ricercato dalla questura, è stato sorpreso mentre stava commettendo un furto. Il Cepparo ha cercato di trafugare una bicicletta che era nell'atrio dell'Ospedale. L'inserviente Gaspirini Remo riuscì a rincorrere il Cepparo e, dopo averlo affrontato, lo costrinse a rientrare nell'atrio dell'ospedale, rinchiudendolo in una stanza. Furono avvisati i militi della benemerita i quali arrestarono il ladro. Padre che il Cepparo sia uno dei complici dei furti di stoffe avvenuti in Passons tempo addietro.

Giovane annegato a Precenicco

Alcuni pescatori hanno rinvenuto negli acquitrini di Precenicco il cadavere del giovanetto Oscar Pizzolitto di Antonio. Ancora venerdì scorso il giovane si era recato a pescare in palude insieme al nonno materno. Pratico dei luoghi, il ragazo si diresse verso la laguna allontanandosi alquanto dal nonno il quale verso sera, non vedendolo, rincasò con la speranza di essere stato preceduto dal nipote. Si suppone che la morte sia dovuta a causa accidentale. I funerali sono seguiti ieri e l'intero paese vi ha partecipato.

Stato Civile

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi N. 3; Nate femmine vive N. 4.

Denuncie di Morte: Ribic Guido di Massimo di anni 23 agricoltore; Del Negro Pietro fu Leonardo di anni 73 casalinga Pietro fu Leonardo di anni 73 casalinga; Potolan Ottorino fu Nicola muratore di anni 48; Treu Cecchini Maria fu Giovanni di anni 86 casalinga; Vida Pietro fu —5che bella cosa ua giornata al sole left Antonio di anni 66 calzolaio.

Cronache provinciali

Gemona

I Promossi al R. Laboratorio-Scuola Benito Mussolini. — Da qualche giorno sono terminati gli esami della sessione estiva al R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini». Fervono ora i preparativi per la mostra didattica annuale che si prevede riscuoterà anche quest'anno la viva ammirazione di tutti i visitatori.

Pubblichiamo intanto l'elenco degli alunni promossi.

Scuola Maschile: I. Corso Avviamento Professionale (Sez. A.): Bellina Armi, Cappellaro Amelio, Cisotto Pietro, De Crignis Ettore, Di Taranto Vito, Elia Gino, Felice Ugo, Picco Rinaldo, Rosso Luigi, Serafini Francesco, Ciampinelli Manlio, Della Mea Carlo, Molaro Riccardo.

Sezione B: Baglione Alfredo, Bellina Mario, Bulfon Daniele, Cogoi Leonardo, Feragotti Elio, Forgiarini Pietro, Franceschinis Ubaldo, Gentilini Giuseppe, Piccoli Luigi, Rossi Sisto, Ursella Dino, Vidoni Danilo, Marini Giuseppe, Ellero Innocente.

II. Classe Avviamento Professionale: Bardelli Angelo, Bardelli Renato, Bellina Amelio, Candusso Fiore, Conchin Danilo, D'Aronco Pietro, Fantoni Giovann Forgiarini Leo, Gollino Gino, Gurisatti Mario, Lepore Leone, Seravalli Massimo Toniutti Luigi, Toso Giuseppe, Tuti Luigi, Valent Elio, Madile Luciano, Madussi Diego, Valent Luigi, Valent Pietro, Ortis Luigi.

I Corso Laboratorio: Scuola Bertossi G. Batta, Canciani Marcello, Comarin Ruggero, Cragnolini Giovanni, Del Cozzo Francesco, e Monte Ferrante, Fantoni Arrigo, Londero Pietro, Londero Settimio, Mamolo Aldo, Perini Lamberto, Soravitto Matteo, Vidoni Giovanni, Zanelli Raimondo, Zuliani Antonio.

II. Corso Laboratorio Scuola (Licenziati): Aita Valentino, Antonini Giuseppe, Bertossi Giovanni, Canciani Leonardo, Carnelutti Alfredo, Cedaro Gian Luigi, Comarin Adriano, Contessi Umberto, Costantini Giuseppe, Cussi Timoteo, Donadelli Romolo, Gurisatti Luigi, Iob Carlo, Londero Francesco, Mamolo Ulisse, Pontotti Onorio, Serafini Giovanni, Tessitori Alessandro, Urbani Carlo, Vale Pietro.

Scuola femminile di governo domestico, cucito e ricamo. — I. Classe Avviamento professionale. Anzilutti Maria, Frezzato Teresa, Zuliani Maria, Businelli Rosina, Fantini Lina, Fuschini Ester.

II. Classe Avviamento professionale: Feragotti Elena, Toniutti Corina Vale e Carmela, Della Marina Rina, Gurisatti Teresa, Bierti Alda, De Crignis Lucia, Tuti Maria.

Pordenone

Concessione sugli affitti. — Domenica scorsa, come abbiamo già publicato, presso la Sede del Fascio e con l'intervento della Segreteria Politica, ebbe luogo la seconda seduta della Commissione sugli affitti istituita dal Fascismo locale.

Anche questa volta vennero trattate varie questioni circa l'applicazione del recente decreto. Con l'intervento dei proprietari e di comune accordo con gli inquilini vennero definite le seguenti pratiche:

Masatti Amalia proprietaria e De Biasio Ugo inquilino da L. 1200 a L. 880

Masatti Amalia prop. e Flaiban Presilde inq. da L. 450 a L. 380; Barbesin Angela prop. e Nardi Giovanna inq. da L. 600 a 480; Villalta Luigia prop. e Carini Eugenio inq. da L. 1500 a 100; Forner Luigi prop. e Missinato Giuseppe inq. da L. 1500 a L. 1280; Micheluz Pietro prop. Villalta Giuseppe inq. da L. 700 a L. 600.

Senza l'intervento dei proprietari la Commissione sentito l'esposto degli inquilini ha stabilito le seguenti riduzioni: Marson Ermengildo prop. Mazzoni Giuseppe inq. da L. 2500 a L. 2000; Marson Ermengildo prop. Santarossa Romeo inq. da L. 1500 a 1050; Marson Ermengildo prop. Salandruzzi Giuseppe inq. da 2600 a 2000; Gatti Enea prop. Vincenzini Luigi da 788 a 700.

Mostra Didattica. — Domenica prossima 10 corrente alle ore 9 nella prima aula al pianterreno delle Scuole Elementari Piazzale XX Settembre, verrà aperta la Mostra Didattica dei tre Corsi Integrativi Femminili (classi VI. VII. e V

Il presente serve di invito a chi vorrà gentilmente intervenire alla cermonia di apertura e visitare i lavori eseguiti con tanta attenzione e maestria dalle buone e brave figliuole.

La Mostra resterà aperta fino a tutto giovedì 14 corr.

Insediamento del vice-podestà. - Nel pomeriggio di ieri al nostro Municipio seguì l'insediamento del vice podestà ing. cav. Luigi Querini alla presenza del Podestà e di tutti i funzionari ed impiegati comunali. Il conte Cattaneo rivolse parole d'occasione all'ing. Querini e questi rispose ringraziando con frasi felicissime.

Spilimbergo

Gara di calcio. — Il Campo Sportivo di Via Corridoni oprirà i battenti domenica 10 corr., per un incontro calcistico fra l'Unione Sportiva Spilimberghese e l'A. C. Valvasone. Viva è l'attesa della gara per la nuova formazione della squadra cittadina.

Arena Cinema Artini. — Sabato e Domenica si proietterà «La fanciulla di Pompei» il superfilm italianissimo. - Protagonista la sublime artista Leda Gys.

Ragogna

Concittadino che si fa onore. — Presso l'Università di Bologna, il sig. Guido Butti, ha conseguito, a pieni voti, la laurea i nmedicina e chirurgia.

Al neo-laureato presietiamo le nostre più vive felicitazioni.

A datare dall'8 luglio e fino a nuova disposizione, il prezzo di vendita del pane al pubblico è fissato in L. 2 in forme non superiori ai 200 gr.

Cronaca di Gorizia

Tasca poco sicura. — La casalinga Bernarda Lukesig, di Giuseppe, di anni 47, maritata Arcien, da Ranziano, si trovava in attesa dell'apertura di un negozio di manifatture in via Garibaldi, allorquando si accorse che dalla tasca del grembiule era sparita la somma di 150 lire consistente in un biglietto da 100 e uno da 50. Del fatto furono avvertiti i carabinieri della stazione principale, che iniziarono delle indagini per scoprire l'autore del borseggio.

Infortunio. — All'Ospedale comunale di Gorizia venne trasportato il contadino Aleandro Justralin di 13 anni, da Valvolciana, per avere riportato la frattura esterna del radio sinistro. Il medico di turno lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

Servendosi di una leva. — Tale Antonio Gatei, di Antonio, di 26 anni, da Circhina, già condannato diverse volte per furto, fu tratto in arresto dai carabinieri per essersi reso colpevole di un nuovo furto in danno di certo Francesco Gatej. L'arrestato, approttando dell'assenza del derubato, si era introdotto nella camera da letto e servendosi di una leva, scassinato il cassetto del comò, aveva asportato un orologio del valore di L. 60.

Scaricando rotaie di ferro. — Il manovale Antonio Marvin, fu Giuseppe di 52 anni abitante a Valvolciana, men tre era intento a trasportare una rotaia di ferro 'alle al suolo riportando una ferita lacer contusa alla mano destra guaribile in una quindicina di giorni. Fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Impermeabili colle ali. — A Gradisca da una automobile che era ferma nel cortile di una trattoria sparirono misteriosamente due impermeabili nuovi di zecca del valore di L. 400. I derubati, certi Amedeo Fragiacomo e Giovanni Brant denunciarono il furto ai carabinieri, che hanno iniziato delle accurate indagini per scoprire l'ignoto ladro.

Furto con scasso. — Nella casa del barone Adolfo Baschi, a Mariano, venne perpetrato un furto ad opera di ignoti. Il barone infatti si accorse che da un cassetto della Camera da letto erano spariti degli oggetti di valore ammontanti a circa 200 lire. I ladri per commettere il furto aveva scassinato una saracinesca e per aprire l'armadio si erano serviti di grimaldelli. Il furto fu denunciato all'autorità per le indagini del caso.

Monfalcone

Ospiti graditi. — Ieri mattina verso le 6 è giunto nella nostra città il generale Giuriati, accompagnato da medici e dal cav. Alberto Cosulich. Il generale ha visitato minutamente gli impianti antimalarici della zona, quindi è ripartito.

Due biciclette che prendono il volo. La notte scorsa approfittando del buio e della quiete, i ladri penetrarono nel sottoscala della Villa S. Marco sita al N. 664 di Via Giovanni Randaccio ed asportarono due biciclette di proprietà di certo Isidoro Tacca, causandogli un danno di 800 lire.

Armi non denunciate. — Gli agenti di P. S. del locale Commissariato mentre praticavano una perquisizione domiciliare nella casa di Antonio Calligaris, attigua alla podesteria di Fogliano di Monfalcone, rinvenero un fucile ed un pugnale che non erano stati denunziati. Pertanto funzionari sequestrarono le armi e denunciarono al l'autorità giudiziaria il Calligaris per non aver obbedito alle vigenti leggi in merito alla detenzione di armi.

Cronaca di Belluno

R. Istituto Industriale

Si è chiusa la prima sessione di esami coi seguenti risultati:

1. Scuola diurna per i tecnici. — Sono stati promossi al 2.o preparatorio: Cecchinato Antonio, Della Lucia Renzo, Paternoster Domenico, Dall'Olio Enzo, Pra Baldi Oscar, Talamini Gilmi, Tomaselli Arturo, Coletti Giovanni, Mattei Giorgio, Zanella Dante, Pra Aldo, Zanettin Daniele, Cima Paolo.

Al 1. cors onormale: Bogo Ettore, Cian Sirio, Menegaz Giulio, Giacchetti Ugo, Lenisa Adolfo Adolfo, Savaris Giuseppe, Appolonia Guglielmo, Conz Danilo, Cinganotto Angelo, Fossali Luigi, San Martini Giuseppe, Baldovin Luigi, Bellini Antonio, Pasa Federico, Zampellin Giuseppe, Kirchmayr Luigi.

Al 2.o corso normale: Collazuol Tranquillo, Cecchet Orfeo, Vicario Manlio, Scardanzan Celeste, Recusani Tomaso, Busa Giovanni, Giacomelli Omero, Pierobon Pasquale, Tait Aldo, Piazza Giovanni, Pierobon Ferdinando, Sartori Gio. Batta, Negretto Egidio.

Al 3. corso normale: De Luca Aldo, Garatti Tomaso, Cesarini Alberto, Rossi Alfonso, Dal Mas Alvio, Coletti. Leone, Collazuol Alfredo, Fabbro Orlando, Della Lucia Livio, Bordi Fernando.

Al 4. corso normale: Floreani Angelo, Torrini Mario, Busin Dante, Massenz Dante, Zannantonio Martin Leonardo.

Al 5. corso normale: Sandrini Giuseppe.

Sono stati abilitati alla professione di periti tecnici edili: Croce Luigi, Chinaglia Antonino, Da Ponte Giuseppe.

Sono stati licenziati tecnici elettromeccanici: Vardanega Virgilio, Scussel Luigi, Ganzina Cornelio, Peri Giorgio, Doriguzzi Bozzo Sergio, Cian Manlio, Magagnin Ercole.

Sono stati licenziati dalla sezione lavori in legno: Lorenzini Arnaldo, Bez Augusto, Del Favero Emilio.

Dei 169 allievi iscritti, otto si ritirarono durante l'anno per malattia o per il servizio militare, mentre altri cinque si ritirarono agli esami. 68 furon opromossi e 13 vennero licenziati.

2. corso delle maestranze. — Sono stati promossi dal primo corso dell'arte muraria: Bogo Valentino, Bortot Raffaele, Bristot Graziano, Caldart Albino, Carli Antonio, Cibien Luigi, Dal Farra Giovanni, Dal Magro Umberto, Dall'O Andrea, Da Rolt Luigi, Da Rolt Renzo, Fant Giocondo, Gianeselli Umberto, Sommavilla Augusto, Urago Francesco.

Promossi dal 2. corso arte muraria: Bianchet Ugo, Bortot Felice, Bristot Gildo, Burigo Vittorino, Capraro Giacobbe, Capraro Giovanni, Da Gioz Giuseppe, Dal Farra Antonio, Dal Farra Gedeone, Bristot Giuseppe, Dal Farra Luigi, De Donà Luigi, De Min Roberto, De Pellegrin Pietro, Fontana Bortolo, Giubini Ugo, Landi Attilio, Melame Angelo, Piol Guido, Roccon Rizieri, Sandon Giordano, Savaris Umberto, Vibani Guido, Zampieri Angelo, Dal Pont Fioravante.

Promossi dal 1. corso falegnami ebanisti: De Battista Giovanni, Collazzuol Ernesto, Fontana Bruno, Busin Arturo, Dal Borgo Giulio, De Biasi Ernesto (Salce), De Biasi Ernesto (Sois), Dincal Duilio, De Poloni Mario, Mazzorana Bernardo, Mazzucco Attilio, Morzio Ruggero, Roni Giuseppe, Chiersi Giocondo.

Promossi dal 2. corso falegnami ebanisti: Bedin Guido, Bianchet Giuseppe, Caldart Giuseppe, Campo Americo, Casanova Federico, Casol Giovanni, Collazzuol Pietro, Collazzuol Marcello, Costa Luigi, Oro Anselmo, al Pont Giu Giuseppe, De Biasi Alberto, De Bona Domenico, Della Lucia Domenico, Roni Vittorio, Rampin Leonzio, Vigne Francesco, Vigne Giuseppe, Zandomenego Amerigo, Salce Mario.

Promossi dal 1. corso fabbri meccanici: Fochesato esiderio, Fontana Umberto, Grisotto Napoleone, Bogo Alberto, Bogo Guido, Burigo Gino, Caldart Giuseppe, Da Ronch Mario, Da Ronch Renato, De Col Mario, Giozzet Erminio, Mezzavilla Giorgio, Mantanti Renato, Sponga Pietro, Micheletto Fortunato.

Promossi dal 2. corso fabbri meccanici: Bianchet Rodolfo, Bortot Antonio, Brancaleone Giovanni, Brancaleone Emilio, Burigo Giuseppe, Burigana Arduino, Buttolo Giocondo, Buzzatti Giuseppe, Colle Renato, Dall'O Attilio, Da Rech Ernesto, Da Rolt Umberto, De Min Guido, De Pizzol Luigi, Favretti Bruno, Favretti Tullio, Fiorella Archidio, Leofanti Nello, Micheletto Rino, Moretti Ottorino, Nart Virgilio, Pincin Luigi, Salomon Michele, Veabelli Giuseppe, Zamuner Luigi, Zanetti Bruno, Zili Leo, Zortea Tullio.

Dei 215 allievi iscritti, 22 si ritirarono durante l'anno e 117 vennero promossi.

Credito agrario

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori Bellunesi comunica:

Gli Istituti esercenti il Credito agrario hanno risposto con entusiasmo all'appello loro rivolto dal Capo del Governo, perchè ai privati agricoltori, che ne abbisognassero, vengano concesse facilitazioni in materia di credito e di anticipazioni: ,

L'Istituto Federale di Credito, in special modo, per soccorrere i produttori di grano, ha concretato di sovvenzionarli, nei limiti possibili, fissando le norme da seguirsi come segue:

a) Indirizzare le domande al Segretario provinciale di Belluno dell'Istituto Federale di Credito, possibilmente in via diretta, oppure a mezzo di qualunque filiale degli Istituti partecipanti e precisamente: a Belluno (Banca delle Venezie, Banca Mutua, Banca Agricola di Vittorio e Conegliano, Banca provinciale, Cassa di Risparmio di Verona, Credito Veneto); a Feltre: (Cassa di Risparmio della Marca Trevisana, Monte di Piet, Banàca delle Venezie, Banco Bovio e Bonsembiante); a Pieve di Cadore: (Credito popolare Cadorino, Banca Cadorina); a Puos d'Alpago: (Banca Cattolica S. Liberale,, a Garna d'Alpago (Banca Coop. dell'Alpago).

b) Ogni domanda che sarà fatta sul solito modulo, dovrà essere accompagnata da una dichiarazione, che sarà stesa su apposito modulo, con la quale il richiedente attesta la verità dei dati indicati.

Occorre notare che ogni domanda dev eobbligatoriamente portare il visto della Cattedra di agricoltura e di questa Federazione provinciale fascista degli agricoltori.

c) Le sovvenzioni saranno, in un primo tempo, fatte nella misura di L. 50 per ogni quintale di grano e per un massimo di quintali 500 per ogni ditta.

d) Tasso a carico del richiedente 6.25 p. c.; durata dell'operazione 4 mesi; obbligo della denuncia delle vendite e di anticipato rimborso in conseguenza delle vendite e su richiesta del Segretario provinciale dell'Istituto Federale di Credito.

Anche la benemerita Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione ha messo a disposizione dei privati agricoltori una somma ingente, destinata a sollievo dei reali bisogni dell'economia agricola. Questa Federazione è a disposizione dei suoi associati per le informazioni che loro occorressero e per assisterli nell'istruzione delle pratiche.

Una provvida iniziativa

Allo scopo di facilitare la soluzione di tutte le contestazioni e vertenze sorgenti fra inquilini e padroni di casa e con il fine di adeguare, in ossequio alle direttive del Governo Nazionale anche in questa provincia i prezzi delle locazioni di case all'ormai rivalutato costo della nostra moneta, il locale Istituto di Patronato Nazionale, di intesa colla Federazione dei Sindacati fascisti e coll'autorizzazione delle autorità politiche, ha stabilito di interessarsi, facendo anzitutto opera conciliativa, della tutela e del patrocinio degli inquilini.

Coloro pertanto di essi che non riuscissero a mettersi d'accordo col padrone di casa, possono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Via Mezzaterra N. 35, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

FELTRE

Beneficenza. — Pro Cucine di beneficenza versarono: In morte della compianta signora Caterina Cambruzzi vedova Bortolon: co. gr. uff. dr. Bortolo Bellati L. 20; Frescura Ernesto 10; cav. Domenico Cambruzzi 25; Pivetta Raffaele 5; Zannoni Giovanni 5; Lino e Francesca De Faveri 10.

Pro Istituto infanzia abbandonata: Per la stessa mesta circostanza: Pivetta Raffaele L. 5. — Il sig. Alessandro Pontile ha offerto L. 10 per l'Orfanotrofio Carenzoni.

Colonia Montana Fascista G. V. Mezzomo. — Accompagnate dalla signora Ines Angeli Conti del direttorio di Venezia, anche in rappresentanza della delegata prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, nonchè della direttrice della colonia sig. Ines Cozzarini Martini arrivarono mercoledì mattina con la prima corsa una ottantina di Piccole Italiane di Venezia, formanti il primo scaglione, che rimarrà a Feltre per la durata di un mese.

Precedute dalle piccole camerate feltrine, col gagliardetto, le graditissime ospiti tra la simpatia deferente della popolazione occuparono i magnifici locali della ex fabbrica Ricami le cui sale sono dedicate ai tre martiri fascisti caduti in una tragica imboscata a Cittadella il 6 maggio 1921: Gianvittore Mezzomo, Tita Fumei e Angelo Boscolo Bragadin.

Così anche la nostra Feltre, in fattiva concordia di intenti, dà per il terzo anno buona gradita profittevole ospitalità fascista alle figlie dei camerati veneziani, e segue anche in questo filantropico campo, le direttive del Duce.

ARCO

Si corre troppo. — Le auto, le moto ed anche i ciclisti, che passano attraverso le vie cittadine corrono troppo. Non vogliamo generalizzare, perchè, a onor del vero, molti hanno il senso della responsabilità, ma vi sono di quelli che vogliono impararlo.... a spese altrui. Qualche contravvenzione, per questi ultimi, sarebbe utile e necessaria.

La fiera di S. Anna. — Il 26 corrente avrà luogo la grande Fiera detta diS. Anna la quale avrà la durata di tre giorni. Alla Fiera, la più importante, di tutta l'annata, e nella quale vengono esposti merci e bestiame, convengono molti mercanti della provincia e di quelle limitrofe di Brescia e di Verona.

Cronaca di Treviso

Il nuovo Consiglio del Club alpino

Il Presidente generale del Club Alpino Italiano ha ratificato in questi giorni, secondo le recenti disposizioni, la nomina del nuovo Consiglio direttivo della sezione di Treviso, il quale risulta ora così composto:

Presidente: dr. Giulio Vianello; vice presidente avv. cav. uff. Guido Boni; segretario dr. Roberto Galanti; tesoriere rag. Ivo Furlan; consiglieri: Benvenuti Guido, Zaniol dr. prof. Giovanni, Bonardi Girolamo, Sacconi cav. Carlo, Bonemazzi rag. Angelo.

Beneficenza

Il dr. Giuseppe Ciani per un mesto anniversario ha offerto alla Congregazione di carità la somma di L. 100.

— Il colonnello cav. Napoleone Borelli per onorare la memoria del compianto avv cav. uff. Temistocle Pagliai, ha offerto alla Pia Casa dei Cronici «Giuseppe Menegazzi» la somma di L. 20.

— La spettabile famiglia Van den Borre, per onorare la memoria del compianto loro congiunto sig. Lelio, ha versato a favore della Colonia di profilassi infantile la somma di L. 300.

— Il dr. A. Fanoli dolentissimo di non aver potuto partecipare alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico all'Istituto Turazza ha rimesso nelle mani del Rettore la somma di L. 100.

CONEGLIANO

Ordinanza del Podestà. — Il Podestà di Conegliano avverte che col 30 giugno u. s. hanno cessato di aver corso legale i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia i quali saranno proscritti il 31 dicembre 1920.

Pertanto dal 1 luglio corr. è cessato l'obbligo nel pubblico di ricevere in pagamento i biglietti sopraindicati, i quali però continueranno ad essere accettati dalle Tesorerie ed uffici contabili dello Stato in versamento e senza limite di somma fino al 31 dicembre 1930.

Avverte inoltre che il termine per la accettazione dei biglietti di Stato da L. 25 da parte delle casse pubbliche è prorogato al 31 dicembre 1927. Con la stessa data cesseranno di aver corso legale i biglietti di Stato da L. 5 e 10 i quali saranno proscritti il 30 giugno 1928.

Elargizioni benefiche. — I signori Cipriano De Lotto e Ottaviano De Lotto hanno elargito alla Congregazione di carità L. 100 per onorare la memoria del sig. Santuzzo Pietro.

In morte del sig. Benvenuti Giacomo sono pervenute alla Congregazione di carità L. 100 dalla signora Mary Di Gaspero Benvenuti e figlia Ernestina, in luogo di fiori; L. 100 dal sig. Bruno Giordani.

Funebri Bet. — Ieri mattina alle 9 ebbero luogo i funerali del sig. Giovanni Bet ex assessore municipale.

Seguivano il feretro moltissimi amici e parenti del defunto. Tra i presenti notammo il Podestà di Conegliano e le rappresentanze del Fascio e delle forze giovanili fasciste con gagliardetti.

La salma, dopo le esequie tenute nella chiesa di San Rocco, proseguì per viale dei Passeggi soffermandosi all'inizio del Vialone ove il podestà rese l'estremo vale all'estinto anche in nome dei fascisti di Conegliano, rammentando tutti i servigi resi al Comune dall'Estinto.

Indi il feretro proseguì per Susegana ove si trova la tomba di famiglia.

ODERZO

Il Conte dr. Della Frattina presidente della nuova Cattedra prov. d'agricoltura. — Produsse la più favorevole impressione fra gli agricoltori del distretto di Oderzo la notizia che all'importantissima carica di presidente della nuova Cattedra provinciale di agricoltura fu nominato un agricoltore appassionato quanto profondo conoscitore dei problemi agrari: il conte dr. Francesco Della Frattina. Notizia questa tanto più gradita poichè l'egregio uomo fa parte della eletta famiglia degli agricoltori fra i più benemeriti delle ubertose terre di Oderzo e Motta.

Assertore di grande fede della cooperazione egli copre la carica di vice presidente del locale Sindacato Cooperativo, oltre essere il fondatore delle fiorentissime istituzioni cooperative di Meduna di Livenza.

Conoscitore profondo del funzionamento delle Cattedre di agricoltura per averne fatto parte per parecchi anni in qualità di tecnico e di componente la Commissione di vigilanza, il conte della Frattina era certo la persona meglio indicata ad un ufficio di così alto interesse per la nostra provincia, mentre a lui si rivolge la completa fiducia degli agricoltori tutti apprezzandone sopratutto la rettitudine adamantina e le feconde iniziative nel lavoro.

MONTEBELLUNA

Gare sociali al nostro Poligono. — Domenica prossima 10 corr. avranno inizio al nostro Poligono le gare sociali per l'anno corrente, riservato ai soci inscritti fino alla data del programma relativo e cioè al 26 giugno p. p.

Le gare comprendono due sezioni: la prima classifica i tiratori in tre categorie per ciascuna delle quali sono assegnati premi in medaglie d'oro, d'argento e diplomi, la seconda in cui si disputa il campionato sociale (grande Coppa Challenge in argento) è suddivisa in due categorie con altri premi in medaglie e in denaro.

Il programma stabilisce che le gare debbano svolgersi nelle altre domeniche del prossimo mese.

PEDEROBBA

Nel Dazio. — Il sig. Gerardi Alberto, da oltre due anni ricevitore del dazio di questo Comune, venne di recente nominato direttore dell'azienda daziaria di Valdobbiadene. All'egregio funzionario che in breve volgere di tempo seppe cattivarsi la stima e la simpatia di tutti, l'augurio di un brillante avvenire ed al sig. Nicoli Rubens che lo viene a sostituire, preceduto da ottima fama, il nostro cordiale saluto.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore e alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

Padroni di casa al confino
ed altri ammoniti

TORINO, 8

La commissione provinciale di cui all'art. 178 della Legge di Pubblica Sicurezza nella seduta di ieri tenuta in Prefettura ha inflitto l'ammonizione all'ing. cav. uff. Angelo Lingua ed ha assegnato al confino per la durata di due anni il comm. Luigi Grassi e il sig. Battista Crovella per la loro condannevole resistenza in aperto contrasto con le recenti disposizioni in materia di locazioni di alloggi.

Il comm. Luigi Grassi, ricco impresario costruttore e proprietario di numerose case popolari in Torino, è stato anche consigliere ed assessore nelle passate amministrazioni comunali di Torino ed era poi anche stato commissario aggiunto nella prima amministrazione straordinaria fascista. Negli scorsi giorni il Grassi si era dimostrato riluttante a diminuire le pigioni ai suoi inquilini ed aveva pure polemizzato tirando in ballo autorità e giornali.

Quando stasera si spargeva in città, dopo l'uscita delle edizioni serali dei giornali, la notizia del provvedimento a carico dei proprietari di case, l'impressione nella popolazione è stata vivissima e i commenti tutti improntati al maggior favore per questa energica repressione di un'esosa e ingorda speculazione. Torino è forse la città in cui i proprietari si dimostrarono più renitenti ad accettare nella questione delle pigioni le direttive del Governo; e infatti Torino tiene il record dei reclami in Pretura ed è giusto quindi che qui si abbia il più severo esempio ammonitore.

Uscita la legge 16 giugno, il detto comm. Grassi diramò ai suoi inquilini, che sono parecchie centinaia, una strana circolare con cui a parole era reso ossequio al Governo Fascista, ma in realtà si cercava di evitare le riduzioni volute dalla legge medesima. Il Grassi è stato arrestato questa mattina alle ore 11 negli uffici di amministrazione delle sue case in Corso Porta Mosca n. 20 dal commissario di pubblica sicurezza segretario della commissione per le assegnazioni al confino.

L'altro condannato al confino, Battista Crovella, è un capomastro di anni 51 ed è pure un noto costruttore, contro il quale erano pervenuti reclami all'autorità per le condizioni esose imposte agli inquilini dei suoi vasti caseggiati in Via Leini. Tanto il Grassi che il Crovella sono stati subito tradotti alle carceri giudiziarie.

L'ing. Lingua di anni 41, che fu colpito dall'ammonizione, abita in Corso Valentino 40 ed ha pure sottoposto a vessazioni gli inquilini di una sua casa sita in Via Garibaldi. Egli è notissimo per essere stato presidente dell'associazione Pro Torino e di altre associazioni.

Condanna d'un sovversivo vicentino
appassionato dell'esperanto

VICENZA, 8

Davanti al nostro pretore è comparso un curioso tipo di appassionato dell'esperanto, certo Cavaliere Serafino, di anni 36, arrestato il 30 giugno dagli agenti della squadra mobile. Il Cavaliere, noto come anarchico, era stato recentemente ammonito dalla Commissione provinciale in base alle disposizioni della nuova legge di P. S. ed era tenuto d'occhio, come si suol dire, per controllare se effettivamente avesse cessato la sua attività di sovversivo. Ora, in una perquisizione eseguita nella sua abitazione di Via Carmini, è stato rinvenuto un fascicolo di corrispondenza spedita al suo indirizzo da Francoforte. Il firmatario adoperava in questa corrispondenza l'esperanto. Interrogato sul contenuto delle lettere sequestrate il Cavaliere non volle dare spiegazioni. Risultò poi che in tale corrispondenza si parlava di argomenti politici.

Il Pretore ha quindi condannato il Cavaliere, difeso dall'on. Rossi, per contravvenzione all'ammonizione, a 3 mesi di arresto.

Due eleganti ladri automobilistici
in una chiesa fiorentina

FIRENZE, 8

Si ha dall'Impruneta che il prevosto di quella Basilica ieri si accorgeva che era sparita dall'altare una pisside contenente le ostie consacrate. Dalle indagini dei carabinieri è risultato che l'altra sera, pochi minuti prima che la chiesa si chiudesse, due uomini vestiti elegantemente furono visti scendere da un'automobile ed introdursi nella cappella interna, dalla quale uscirono dopo pochi minuti risalendo sull'automobile che si allontanò a grande velocità. Poichè nella chiesa si conservano oggetti d'arte di valore, i ladri speravano forse di fare un buon colpo, mentre invece la pisside ha un valore intrinseco molto modesto.

Famiglia perita nel Rodano
Una sola bimba superstite

MARSIGLIA, 8

Ieri un certo Mario Chanot, che trasportava i passeggeri dall'isolotto di Mihan al villaggio d'Antono, presso Lione, lungo il Rodano, imbarcò tutta la sua famiglia, composta della moglie d'anni 32, e tre figli rispettivamente di 10, 9 e 7 anni. La barchetta, giunta ad un certo punto, ebbe la corda spezzata e cominciò a correre alla deriva. La famiglia Chanot, spaventata, si precipitò da un solo lato e la fragile imbarcazione, si capovolse. Il padre, la madre e due figli rimasero miseramente annegati. La bambina *Laura*, d'anni 7, che era riuscita ad attaccarsi alla chiglia del canotto, si è potuta salvare.

L'Armata d'Italia nel mare di Roma
Una formidabile formazione di 72 unità

MARINA DI OSTIA, 8

Stamane tra le sette e le nove si sono ancorate davanti al lido di Ostia le divisioni dell'Armata navale. Poco dopo è arrivata la divisione di istruzione degli allievi dell'Accademia Navale che pure si è messe all'àncora.

Le condizioni del tempo che nei giorni scorsi erano state ottime, nella nottata hanno accennato a mutare e stamane un vento piuttosto forte soffiava dal largo. Si prevede perciò che, almeno per la giornata di oggi, le comunicazioni tra le navi e la terra ferma non saranno molto agevoli.

La divisione di battaglia si è ancorata su una linea parallela alla costa e distante da essa 3 metri. Essa è composta delle navi: *Cavour*, nave ammiraglia dell'Armata; *Doria*, *Duilio* e *Dante*. Sulla stessa linea è ancorata la *Pisa*, nave ammiraglia della divisione di istruzione. La *Cavour* reca l'insegna dell'ammiraglio d'Armata Nicastro comandante in capo; la *Doria* l'insegna dell'ammiraglio di divisione Belleni comandante la divisione di battaglia e la *Pisa* quella dell'ammiraglio di divisione Ducci comandante la Regia Accademia Navale di Livorno e comandante della divisione di istruzione.

Sulla seconda linea, 500 metri più verso terra, è ancorata la divisione esploratori, essa è costituita dagli esploratori *Ancona*, *Bari* e *Venezia* e dagli esploratori leggeri *Leone*, *Tigre* e *Premuda*. L'*Ancona* batte l'insegna dell'ammiraglio di squadra Bonaldi comandante in seconda dell'Armata.

Sulla stessa linea sono da una parte il *Ferruccio* e il *Vespucci*, navi-scuola allievi, dall'altra il *Quarnaro*, nave officina dell'Armata in servizio da poche settimane soltanto.

Sulla terza linea, a 400 metri più verso terra, sono al centro la *Pacinotti*, nave appoggio per sommergibili che porta l'insegna dell'ammiraglio di divisione Rota comandante di tutti i sommergibili. Da un lato di esse sono ancorati i sommergibili *Emo*, *Nani*, *Marcello* e *Mocenigo* e dall'altra i sommergibili H 2, H. 3, H 4 e H 6. Alle estremità della linea sono le navi ammiraglie delle due divisioni di cacciatorpediniere e cioè gli esploratori *Brindisi* e *Quarto* portanti rispettivamente le insegne degli ammiragli di divisione Cuturi e Tanca. Inoltre alla estremità della linea sono le navi cisterna *Dalmazia* e la nave appoggio per «Mas» *Sorrento*.

Sulla quarta linea, altri 400 metri più verso terra, è ancorata la quarta flottiglia di cacciatorpediniere con al centro il conduttore della flottiglia esploratore leggero *Pantera*; da un lato la settima squadriglia e cioè i cacciatorpediniere *Ricasoli*, *Sella*, *Nicotera*, *Crispi* e *Nullo*. Questa flottiglia è tutta formata di unità recentissime alcune delle quali entrate in servizio effettivo recentissimamente.

Trecentocinquanta metri più verso terra è la quinta linea costituita dalla seconda flottiglia dei caccia con al centro il conduttore di flottiglia *Falco* avente ai lati la terza squadriglia (cacciatorpediniere *Confienza*, *Solferino*, *Palestro*, *San Martino* e dall'altro la quarta squadriglia *Calatafimi*, *Castelfidardo*, *Monsambano* e *Audace*.

La sesta linea è costituita dalla terza flottiglia, conduttore il *Riboty* che ha ai lati la quinta squadriglia (*Sirtori*, *Orsini*, *Acerbi e Stocco*) e la sesta squadriglia (*Abba*, *Pilo*, *Schiaffino* e *Mosto*. Tale flottiglia è formata da unità che hanno tutte preso parte alla guerra.

La settimana linea è costituita dalla prima flottiglia col conduttore *Mirabello* al centro. Esso ha ai lati la prima squadriglia (*Fabrizi*, *La Maa*, *La Farina e Carini*) e la seconda squadriglia «Generali» (*Papa*, *Prestinari*, *Cantore*, *Montanari*).

In un'ultima linea, la più vicina alla terra, sono i «Mas»: 104, 352, 353, 356, 401, 402, 406 e 408.

Da un lato della formazione è lo svelto «yacht» della Regia Marina *Giuliana* che è a disposizione del Capo del Governo.

Sono complessivamente 72 unità e cioè il numero più forte di navi che si sia mai ancorato nel mare di Roma.

Delle navi di superficie sotto il diretto comando dell'ammiraglio Nicastro mancano solo qualche esploratore e alcuni caccia distaccati per speciali servizi o in riserva nelle basi di Taranto e Spezia, nonch la nave da battaglia *Cesare* attualmente in turno di lavori a Spezia.

Mancano invece la maggior parte dei sommergibili e dei Mas in servizio perch queste navi per le loro speciali caratteristiche non seguono di solito l'Armata, ma restano nelle rispettive zone.

In complesso l'Armata Navale, che si trova agli ordini di S. E. Nicastro, passa la quasi totalità dell'anno in continue esercitazioni isolate e collettive e non è mai stata così numerosa. A causa del tempo gli scambi di visite che dovevano aver luogo stamane sono stati rinviati e l'udienza che il Capo del Governo doveva accordare oggi all'ammiraglio Nicastro è stata rimandata a domani.

Gli sviluppi dell'aeronautica italiana
illustrati dall'on. Balbo a Berlino

BERLINO, 8

Intervistato dal «Lokal Anzeiger», S. E. Balbo Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica italiana riferendosi alle sue conversazioni al Ministero tedesco delle comunicazioni, si è rallegrato per la prossima apertura di un regolare e continuo servizio aereo tra Milano e Monaco di Baviera, ed ha soggiunto:

«La mia partenza non è ancora fissata; aspetto diversi telegrammi da Roma. Dopo il mio soggiorno a Berlino mi recherò direttamente a Roma dove mi aspettano una quantità di compiti urgenti. Fra poco stabiliremo diverse aerolinee continentali e transmarine sicchè l'Italia con alcuni altri popoli presto terrà il primo posto riguardo ai servizi aerei».

Il collaboratore del «Lokal Anzeiger» accompagna l'intervista con parole di alta simpatia per la persona del Sottosegretario di Stato italiano che, anche a Berlino, porta l'uniforme di generalissimo della Milizia e dichiara che si comprende che i fascisti vedano nell'on. Balbo una incarnazione della loro volontà e delle loro aspirazioni nazionali.

Una disgrazia di volo
al campo di Centocelle

ROMA, 8

Il 6 corr. un apparecchio da ricognizione in volo presso l'aeroporto di Centocelle, per esercitazioni di osservazione e di tiro, in seguito ad errore di manovra, constatato dal personale che dal campo seguiva le vicende del volo, si avvitava e precipitava al suolo.

Il pilota allievo sergente Nizzoli Giovanni e l'osservatore capitano di artiglieria del R. Esercito Stigliani Marcello, che costituivano l'equipaggio, decedettero immediatamente.

I funerali hanno avuto luogo ieri, partendo dall'ospedale del Celio. Sui feretri erano state deposte due magnifiche corone inviate dal Capo del Governo Ministro dell'Aeronautica.

Hanno portato l'estremo saluto alle salme il capitano Glori comandante della 27.a Squadriglia da ricognizione e S. E. il Capo dello Stato Maggiore della R. Aeronautica generale Armani. A nome delle famiglie ha ringraziato il tenente colonnello Coiro dello S. M. dell'Esercito, congiunto del capitano Stigliani. — (Stefani).

La morte di un garibaldino

TRENTO, 8

E' morto a Laives, il garibaldino Edoardo Gianneselli di anni 87. Aveva preso parte alle campagne del '60, del '61 e del '66, combattendo valorosamente ed era decorato di tre medaglie al valore. Aveva mantenuta sempre viva ed ardente la sua fede garibaldina. Il suo paese natale si appresta a tributargli solenni onoranze che il podestà Comolli ha disposto sieno fatte a spese del Comune.

Incendio in un cinema a Roma

ROMA, 8

Stasera verso le ore 20 al Supercinema, che è sito proprio dinanzi a Palazzo Viminale, scoppiava un incendio determinato da cause ancora inaccertate, ma che si ritiene siano da ricercare nella combustione di pellicole in deposito. L'incendio è scoppiato nella parte posteriore della grande sala e propriamente in una stanzetta sita al disopra della camera di proiezione, perciò non tanto a contatto del pubblico. L'operatore si è subito accorto delle prime fiamme ed ha dato di piglio agli estintori. Però l'incendio si è presto propagato ad altri materiali. Subito sono stati avvertiti i pompieri che sono accorsi dalla vicina via Genova iniziando l'opera di spegnimento e di isolamento per impedire che le fiamme si propagassero alla sala.

Frattanto il cinea, che non era tanto affollato data l'ora, si vuotava celermente senza che alcun incidente degno di nota si verificasse. Nell'opera di spegnimento un pompiere rimaneva leggermente ustionato. Dopo una mezz'ora il fuoco era domato e alle 21 lo spettacolo poteva essere ripreso.

Cinque morti e una moribonda
per uno scoppio a Monopoli

MONOPOLI, 8

Poco dopo le 11 di questa mattina un tremendo scoppio destava vivissimo allarme nella nostra città e faceva ben presto accorrere sul luogo dove era avvenuto grande folla di popolo insieme con agenti e autorità. In Vico dell'Erba in una delle vecchie abitazioni della strada e propriamente quella segnata col n. 8, era avvenuta un'orribile sciagura. Non si sa se mentre era manipolata o se per combustione spontanea, era scoppiata una bomba di dinamite facendo saltare il tetto e l'impiantito della casa a diversi piani, seppellendo sotto le macerie l'intera famiglia del pescatore Giambattista Fiume di anni 44. Iniziatasi l'opera di disseppellimento, furono estratti dalle macerie, già cadaveri, il detto Giambattista Fiume e i figlioli di lui Giuseppe, Teresa Angelo e Vito. In gravissime condizioni è stata trasportata all'ospedale civile la moglie del Fiume, Vittoria Pastore. Unico della famiglia rimasto illeso è il bambino Cosimo di anni 4.

Un soldato ferito gravemente
per lo scoppio d'un proiettile

VICENZA, 8

Nell'Officina meccanica del 57.o Fanteria, a S. Bortolo, è avvenuto stamane verso le 9 una grave disgrazia.

Il soldato Umberto Ruggeri, di anni 22, da Teramo, volendo togliere la spoletta da un proiettile d'artiglieria di calibro 37, lo mise imprudentemente sul fuoco. Il proiettili al contatto delle fiamme scoppiava immediatamente in cento scheggie, alcune delle quali ferirono il Ruggeri che si trovava da solo nell'officina, alla faccia e alla mano sinistra.

Alla detonazione e alle grida di dolore del disgraziato giovane, accorsero numerosi commilitoni. Il Ruggeri è stato trasportato all'Ospedale civile ove i sanitari, riservandosi il proprio giudizio, lo hanno sollecitamente curato.

Finisce all'ospedale per un bacio
in attesa di andare in prigione

GENOVA, 8

La cronaca deve oggi registrare la storia di un bacio che è costato assai caro. Il suddito monegasco Louis Fenech, trasferitosi da alcuni mesi nella nostra Riviera di Ponente, si recava l'altra sera ad un ballo nel Comune di Borghetto San Nicolò. Di temperamento assai caldo, eccitato per giunta da parecchie coppe di spumante bevute fra un «schaleston» ed un «one-step», il giovane Fenech sotto il pesgolato del locale ove si svolgeva la festa s'incontrava con due graziosissime signorine che erano sotto il vigile controllo dell'occhio paterno, ma che per questo non cessavano di esser meno belle e seducenti. Non sapendo resistere, il giovane monegasco si slanciava su una delle due ragazze — la più bella — e stringendola fra le braccia le copriva il viso e.... il resto di baci ardenti. Si può immaginare quello che accadde: svenimenti delle due figliuole, urla da dannata della madre, intervento dei partecipanti alla festa e fra questi del fratello delle vittime legnate, calci e pugni al disgraziato Fenech, che dovette essere trasportato tutto pesto a Bordighera ed ivi ricoverato all'ospedale. Nè i guai del monegasco erano finiti. In seguito ad una denunzia per tentata violenza carnale sporta dai parenti della fanciulla baciata, egli è oggi piantonato in attesa di essere, appena guarito condotto in carcere....

Preferisce la morte alla vendetta
e si impicca in una stalla

GENOVA, 8

Un impressionante suicidio è stato scoperto nelle prime ore di stamane in una stalla di piazza d'Armi a Sampierdarena. Un garzone, recatosi nella stalla per il suo lavoro, aveva la sorpresa di rinvenire per terra un vecchio dell'apparente età di anni 70. Avvicinatole, il giovane si accorse che il vecchio era morto per strangolamento provocato da una cordicella che gli stringeva ancora la gola. Dalle prime constatazioni fatte dall'autorità è risultato che il vecchio si era impiccato fissando una corda ad una trave del soffitto. Per il soverchio peso però la corda si è spezzata e il corpo del suicida era precipitato al suolo, ma la caduta non aveva impedito la morte compisse l'opera sua, dato che il cappio nel quale il suicida aveva passato la testa, era rimasto stretto attorno al collo.

In tasca del vecchio venne rinvenuto un biglietto dal quale è risultato che si tratta di certo Giovanni Broy, ex-guardia daziaria. Nello stesso biglietto il suicida aggiunse che per non vendicarsi di chi lo aveva calunniato ingiustamente, preferiva togliersi la vita. Sul tragico suicidio si hanno i seguenti particolari circa venti giorni or sono qualcuno cominciò a muovere accuse contro l'ex-guardia daziaria, imputandolo di avere commesso atti osceni contro minorenni. La denuncia giunse al Commissariato che arrestava, dodici giorni fa, il Broy, malgrado le sue proteste. L'istruttoria però accertava l'innocenza del Broy, che ieri veniva rimesso in libertà. Evidentemente il vecchio, rimasto afflitto per il suo arresto e l ecalunnie, in un momento di sconforto decideva di togliersi la vita.

Precipita col mulo in burrone
e si salva miracolosamente

ROMA, 8

Nei dintorni di Subiaco, provincia di Roma, sul Monte Autore, alto 1890 metri, sorge da moltissimi anni il Santuario della Santissima Trinità, famoso in tutto l'Abbruzzo per le grazie ottenute dai fedeli e per i miracoli che vengono attribuiti all'effige della Santissima Trinità. Ogni anno accorrono in pellegrinaggio, anche punti lontani, decine di migliaia di persone a supplicare grazie e ad offrire voti, anzi si afferma che nell'anno in corso il numero dei pellegrini sarebbe salito a circa centomila.

Tuttavia, prima di narrare il miracolo che ha commosso le popolazioni, sarà bene notare che i viottoli che conducono al Santuario sono impervi e in molti punti pericolosi. Premessa questa osservazione, ecco il fatto. Il signor Augusto Monaco, di 63 anni, nativo di Subiaco, due giorni or sono partì da Subiaco a cavallo di un mulo diretto al Santuario per implorare dalla Santissima Trinitè una grazia. Al ritorno dopo le devozioni, scendendo piano piano con circospezione, in quanto la discesa è più difficile della salita, si trovò d'un tratto davanti a un ponticello assai primitivo, senza parapetto, sopra un burrone nel cui fondo scorre l'Aniene. Per una disgraziatissima circostanza il quadrupede scivolò sul ponte e, perduto l'equilibrio, precipitò nel burrone trascinando il cavaliere. Nell'attimo in cui si vide perduto, Augusto Monaco invocò la Santissima Trinità affinchè lo salvasse. Cavalcatura e cavaliere precipitarono da grande altezza sul pendio del burrone, rotolando poi fino in fondo, dove l'Aniene scorre fra sterpi e massi rocciosi.

Arrivato al fondo, il Monaco riprese man mano conoscenza dopo un lungo stordimento, e allora si accorse che tranne qualche graffiatura e ammaccatura, tanto a lui quanto alla bestia non era successo nulla. Poi invocò aiuto. Le sue grida vennero intese, ascoltate. Parecchi montanari accorsero e faticosamente ricondussero presso una straducola in alto il vecchio e l'animale. In breve la notizia del miracolo si sparse in Subiaco prima ancora che a cavallo del mulo facesse ritorno il vecchio negoziante di pellami. Ora tutta Subiaco, tutta Vallepietra, tutti i dintorni gridano al miracolo. Augusto Monaco, non solo è perfettamente incolume, ma pare ringiovanito ed è assediato da una folla di persone desiderose di vederlo per assicurarsi delle sue condizioni di salute.

Donna strangolata nel Lazio
dal figlio e dalla nuora

ROMA, 8

I giornali hanno da Pausula che giorni fa il comando dei carabinieri veniva informato della scomparsa della signora Anna Caterbetti, vedova Rosati, di anni 65, levatrice. Alcuni militi recatisi nell'abitazione della Caterbetti, trovarono la povera signora stesa al suolo con evidenti segni di violenza. Dall'esame necroscopico della vittima sono stati rilevati segni di strangolamento e la rottura della scatola cranica dovuta forse a caduta. La autorità ha proceduto all'arresto del figlio della donna, Nazzareno Ettore Rosati e della moglie di lui.

Tumultuose scene ai funerali
di un'attrice morta tra le fiamme

VIENNA, 8

I funerali della popolarissima artista di operetta Niewarowska, che godeva tutte le simpatie del pubblico di Varsavia, hanno dato luogo a spiacevoli e tumultuose scene. La bara con la salma dell'artista er astata deposta nella chiesa della Croce Bianca, affinchè la folla potesse vederla. Ieri, poco prima che incominciasse la cerimonia religiosa, un gruppo di donne ultra puritane, rivoltosi ai sacerdoti del tempio, chiese che l'assoluzione venisse negata perchè la Niewarowska condusse una vita troppo allegra e per giunta sui palcoscenici si mostrò sempre indecentemente vestita. Il clero però si oppose alla strana richiesta delle bacchettone, che la folla espulse rumorosamente.

La Niewiaroska, che aveva appena 36 anni, ha trovato la morte in circostanze tragiche durante un viaggio compiuto con la Compagnia da lei diretta. L'attrice occupava un vagone ferroviario. Alcune mattine addietro, alla stazione di Vilna, mentre scaldava un ferro sopra un fornellino a spirito per arricciarsi i capelli, fevenne investita dalle fiamme che le fecero ardere l'ccappatoio. L'artista, sebbene già in preda del fuoco, ebbe la forza di buttarsi dal finestrino e di mettersi a correre lungo le rotaie, invocando aiuto. Per sua disgrazia, incontrò un ferroviere che le rovesciò addosso un secchio di olio. Ogni intervento del medico riesciva quindi vano. La disgraziata spirava dopo alcune ore di angoscia. I colleghi piangevano attorno a lei. Ella chiese uno specchio e quando ebbe vista la propria immagine orribilmente trasfigurata, disse con rassegnazione: «Adesso è finita per la vostr" Niewiarowska». Quindi telegrafò alla madre, tranquillizzandola ed esortandola a non credere ai giornali. Ai funerali della popolarissima attdice ha veramente partecipato tutta Varsavia.

La tremenda martellata che uccise
l'ex-intendente Deverre

PARIGI, 8

Il più fitto mistero continua a regnare sull'assassinio dell'ex-intendente militare in pensione Devarre, ucciso, come si ricorderà, a colpi di martello in una vettura di seconda classe sul direttissimo Parigi-Grenoble e precipitato poi dal finestrino. Le indicazioni che la polizia ha potuto avere sull'assassino sono sempre assai imprecise.

Dei testimoni sono d'accordo nel dire che immediatamente prima della fermata del treno nella stazione di Digione, mentre la penultima vettura, quella del delitto, si trovava all'altezza di un passaggio sotterraneo situato di fronte agli uffici della stazione, un giovane viaggiatore che indossava un soprabito grigio chiaro e teneva un cappello floscio saltò dal convoglio ancora in movimento. Lo sconosciuto portava una grossa valigia. non si sono però trovate tracce di questo misterioso individuo. Uscì egli dalla stazione e si rifugiò in città? In questo caso si sarebbe dovuto trovare il biglietto consegnato all'uscita. Invece non si è trovato un solo biglietto staccato per Grenoble o altra località situata lungo il percorso Grenoble-Lione. Ciò vuol forse dire che lo sconosciuto è rimasto in stazione per risalire sul treno successivo e questa ipotesi è assai verosimile.

L'attenzione dei funzionari indaganti si concentra per il momento sullo strumento del delitto, il pesante martello di cui l'assassino si servì per uccidere l'intendente. L'assassino colpì la sua vittima con tanta forza che l'arma al primo colpo dovette affondare nel cranio del Deverre fino al manico. Si tratta di un martello non nuovo ma usato e del tipo di quelli che adoperano gli spaccapietra. Un'altra constatazione importante è che l'assassino doveva essere un individuo dotato di forza poco comune poichè la vittima pesava circa 100 chilogrammi e ciononostante fu gettata dal finestrino.

E' stato raccolto ieri sulla strada ferrata, a due chilometri circa dal punto dove fu rinvenuto l'assassinato, un biglietto da visita di un individuo che abita una città vicina a Digione e che per la sua attività professionale utilizza un martello simile a quello del delitto. Ma quale valore ha questo indizio? Intanto si apprende che l'ex intendente militare portava con sè la sera in cui fu assassinato una valigia contenente vestiti e carte. Il suo portafogli conteneva oltre ad alcuni documenti professionali una somma assai modesta che non raggiungeva i trecento franchi. Se lo scopo del delitto è stato il furto, l'assassino deve aver provato una forte delusione.

Sei vittime d'una esplosione
in una fabbrica di dinamite

BRUXELLES, 8

Una fabbrica di dinamite situata a Mondencq, in prossimità di Anversa, è saltata oggi in aria, per cause non ancora accertate. La formidabile esplosione avvenne mentre il personale era intento al lavoro. Parecchi edifici crollarono. I soccorsi vennero immediatamente organizzati dai pompieri e dalla truppa. mentre la Croce Rossa entrava essa pure in campo. Dalle macerie vennero estratti fino ad ora sei cadaveri a brandelli. Cinque delle vittime hanno potuto essere identificate. Vi sono numerosi feriti. I danni materiali sono consnidere-voli.

Bimba vittima dell'ira paterna
che muore per salvare la madre

VARSAVIA, 8

Una povera innocente piccina ieri ha scontato con la vita l'ira paterna contro la madre. Mentre il padre, l'operaio Czeslaka, minacciava la moglie con una scure, la figlia di sette anni si intromise fra i due, con il risultato che la madre riusciva a scappare e che essa ebbe la testa fracassata da un colpo. La folla voleva linciare l'assassino, e la polizia durò fatica a ristabilire l'ordine.

La fuga d'un pazzo acrobata
che dà da fare alla Guardia Medica

TRIESTE, 8

Ieri mattina fu telefonicamente chiesto l'intervento della Guardia medica per un pazzo, tale Rodolfo B., di anni 25, il quale era fuggito di casa passando per la finestra ed arrampicandosi quindi, per una grondaia, sopra il tetto. Egli venne ritrovato dopo mezz'ora di ricerche, mentre stava rannicchiato dietro un fumaiolo. Gli infermieri si slanciarono per prenderlo, ma egli, con un'agilità di ginnastica provetto, riuscì a sfuggire loro. Incominciò allora una caccia emozionantissima attraverso i tetti. Con un balzo prodigioso, il B. saltò sul tetto di una casa vicina e di là su un altro tetto. Fu poi veduto discendere, per il tubo della grondaia, fin nel cortile. Quando gli infermieri giunsero nel cortile per acciuffarlo, egli era già riuscito a risalire sul tetto per la grondaia. Il pazzo fu infine, dopo due ore di inseguimento, afferrato sul tetto. Ma l'impresa più rischiosa fu quella di farlo scendere, dato che egli sferrava calci e pugni gridando come un ossesso. Finalmente fu potuto ridurre all'impotenza e trasportato al manicomio.

Fallito tentativo ladresco
in una oreficeria genovese

GENOVA, 8

Un grave fatto è avvenuto questa sera, verso le ore 20, in via Porta d'Archi. Si presentava, nel negozio dell'orefice Michele Corte, d'anni à', un giovanotto di circa 25 anni, allo scopo di acquistare una medaglietta d'oro del valore di 35 lire. Mentre l'orefice stava dando il resto di un biglietto di 50 lire al cliente, questi, con un pezzo di ferro, vibrava un colpo alla testa dell'orefice, ferendolo gravemente. Il Corte però, anzichè rimanere stordito, si metteva ad urlare, mettendo in fuga il suo aggressore, che veniva subito inseguito da numerosi cittadini, ma che riusciva a dileguarsi.

Trasportato all'ospedale, il Corte veniva giudicato guaribile in una ventina di giorni. Il fatto ha prodotto una grande impressione.

La morte di Mons. Monnier

PARIGI, 8

L'«Echo de Paris» annuncia la morte di mons. Monnier, vescovo di Troyes.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 185 - N. 191

Domenica 10 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Importanti dichiarazioni del Duce

sulle direttive assegnate agli industriali

Notevoli sgravi fiscali

preannunciati dal Capo del Governo

ROMA, 9

L'on. Benni ha portato al Capo del Governo il saluto deferente e l'espressione della devozione degli industriali che ieri ancora hanno riaffermato la loro volontà di portare tutto il loro contributo alla vittoria della battaglia economica.

Il Capo del Governo ha ringraziato del saluto, dichiarando di approvare pienamente le direttive assegnate ieri agli industriali dal Presidente della loro Confederazione. Il Governo si attende che esse siano seguite interamente con disciplina fascista.

Oggi i produttori hanno la stabilità della moneta come base sicura per le loro previsioni e per il loro lavoro. *La quota novanta sarà mantenuta ferma e su questo il Governo non ammette nè discussioni nè dubbi.*

Da questa decisione l'industria considerata nel complesso della potenzialità produttiva della Nazione, non ha nulla da temere: avverrà tra le varie aziende una selezione: ma sarà un bene in questi momenti di crisi mondiale che avvenga il rafforzamento e il raffinamento della nostra produzione, e sopratutto quella previsione che era ed necessaria dopo il tumultuoso periodo della guerra e del dopoguerra. Il problema è nella riduzione dei costi. *Il Governo, come è stato già annunciato, vi contribuirà nella parte che gli spetta; gli sgravi fiscali saranno notevoli.*

Inoltre coi Ministro delle Comunicazioni sono già state concretate riduzioni nelle tariffe ferroviarie e postali e sono state esaminate le questioni relative alle spese portuarie.

Ora il Governo e il Regime esigono che i produttori tutti facciano il loro dovere e lo faranno.

I Segretari Federali della Venezia Giulia ricevuti dal Duce

ROMA, 9

Accompagnati dal Segretario generale del Partito on. Turati, sono stati ricevuti stamane al Viminale dal Capo del Govero i Segretari federali di Trieste Cobol, di Fiume comm. Host Venturi di Pola on. Mras, di Zara dr. Mandel e di Gorizia ing. Caccese.

L'on. Turati, nel presentare al Capo del Governo i Segretari federali della Venezia Giulia, ha illustrato al Capo del Governo le ragioni che avevano indotto il Partito a concretare un piano di azione comune per tutte le provincie del confine orientale circa i più importanti problemi regionali sia di carattere economico che politico.

Il Primo Ministro ha dato la sua approvazione a tale iniziativa e si è poi informato delle singole situazioni provinciali con particolare riguardo ai problemi scolastici e alle organizzazioni giovanili del Dopolavoro. Infine si è riservato di prendere in attento esame una memoria presentata dai Segretari federali e di adottare in conseguenza gli opportuni provvedimenti.

La Magistratura del Lavoro

affronta la prima causa a Roma

ROMA, 9

Ieri alla prima Sezione della Corte d'Appello di Roma ha iniziato i suoi lavori la Magistratura del Lavoro. Come prima udienza, chiamata « Udienza Presidenziale », il Collegio era composto dal Presidente comm. Preda, Presidente di Sezione di Corte d'Appello, dal rappresentante del Pubblico Ministero commend. Ciolfi, sostituto Procuratore Generale e dal cav. Moderaro Cancelliere.

La controversia, che ha occupato questa udienza, riguarda i contratti di lavoro per la mondatura del riso. La parte attrice era la Confederazione dell'Agricoltura rappresentata dal comm. Cacciari, che a sua volta era assistito dall'avv. Carrara del Foro di Roma e dall'avv. Gatti del Foro di Napoli; convenuta, la Federazione dei Sindacati Fascisti in persona dell'on. Rossoni.

Alle 10.40 è entrata la Corte e l'udienza ha avuto inizio. Il Presidente comm. Preda ha dato la parola alla parte attrice, la quale ha affermato la sua volontà verso una pacifica composizione della controversia, in base anche ai singoli accordi locali intervenuti in varie Provincie.

Poste a verbale le conclusioni delle parti, il Presidente le ha invitate nel suo gabinetto per cercare, in conformità della procedura di rito della Magistratura del Lavoro, di addivenire ad una soluzione amichevole. Non essendo riuscito però il tentativo di composizione, il Presidente ha rinviato al 14 corr. la discussione della controversia.

Le direttive della Cassa Infortuni

illustrate dall'on. Bonardi

ROMA 9

L'on. Bonardi, Presidente dlela Cassa Infortuni, intervistato da un redattore della «Tribuna» dopo aver ricordato le trasformazioni avvenute nell'Istituto nel giugno 1926, ha messo in rilievo la predisposta revisione generale delle tariffe dei premi per renderla più adeguata all'entità dei rischi delle industrie e del più vasto riesame delle spese di gestione per contenerle nei più rigorosi limiti, allo scopo di convergere tutte le possibilità finanziarie dell'istituto al più afficace rendimento della sua azione sociale. Questo allo scopo di attrezzare la Cassa Nazionale ai maggiori compiti come l'estensione dell'obbligo assicurativo a molte altre industrie oggi non contemplate dalla legge, l'equiparazione delle malattie professionali agli infortuni, l'allargamento delle prestazioni sanitarie agli infortunati, dai primi soccorsi fino alla rieducazione professionale. A proposito dell'assistenza medica sanitaria l'intervistato, dopo un breve accenno all'Ospedale modello Benito Mussolini, che la Cassa possiede a Bologna, ha ricordato come la Cassa ha pure voluto sancire nel proprio Statuto, l'istituzione di un fondo speciale di assistenza agli infortunati e loro vedove ed orfani, oltre il trattamento corrisposto per legge e che tale fondo ha raggiunto la somma di 46 milioni di lire.

L'on. Bonardi ha quindi accennato alla piaga dell'autolesionismo, rivelando come l'opera di revisione che la Cassa è talvolta costretta a seguire mira essenzialmente a combattere i disonesti e a colpire gli sfruttatori della previdenza sociale.

I risultati dei primi cinque mesi dell'anno in corso sono assai lusinghieri, cioè confermano la sempre maggiore fiducia che spinge la classe industriale ad affidare alla Cassa l'assolvimenti dei propri obblighi assicurativi.

Il bilancio della Cassa infortuni

presentato al Duce

ROMA, 9

Lon. Bornardi, presidente della Cassa Nazionale Infortuni, ha presentato a S. E. il Capo del Governo, il bilancio consuntivo dell'esercizio 1926 testè approvato al consiglio di amministrazione del quale ha espresso i sensi di devoto omaggio.

Il Duce ha intrattenuto l'on. Bonardi sull'andamento e sullo sviluppo dell'Istituto.

Gli studi per la migrazione interna

Il progetto verso l'attuazione

ROMA, 9

La commissione per lo studio e la compilazione dei provvedimenti relativi all'emigrazione interna, tenute varie riunioni sotto la presidenza del Sottosegretario ai LL. PP. on. Michele Bianchi, ha condotto molto innanzi i suoi lavori. In base alle relazioni dei cinque sotto comitati di cui la Commissione stessa è formata, si prevede che i provvedimenti potranno essere sollecitamente sottoposti all'esame del Capo del Governo prima e del Consiglio dei Ministri dopo, e quindi entrare in vigore prima della fine dell'anno.

La relazione compilata dal comm. Giordani direttore generale per il lavor oe la previdenza sociale al Ministero dell'Economia Nazionale, rileva che al sottocomitato è sembrato che sia conveniente, entro i limiti consentiti dalle condizioni del lavoro e della attività produttiva delle singole regioni, agevolare il formarsi di correnti emigratorie verso il meridione e nelle isole, e che a tale effetto più che al rapporto assoluto dello squilibrio demografico tra le provincie di maggiore densità di popolazione e quelle meno abitate del Mezzogiorno, si debba avere riguardo al rapporto relativo che la popolazione lavoratrice di ciascuna provincia presenta rispetto alle possibilità attuali e anche potenziali di un impiego conveniente sul posto o in provincie finitime della mano d'opera.

Per quanto riguarda la disoccupazione, la relazione fa presente la necessità di impiantare su altre basi una nuova rilevazione statistica la quale dia senza notevoli errori tutte le spiegazioni che si richiedono e che potrebbe essere affidata alla Direzione Generale del Lavoro.

La relazione conclude dicendo che se verrà creato nelle provincie meridionali l'ambiente necessario per avere e trattenere la mano d'opera in eccesso nelle altre provincie, sarà facile in base a dati che si ricaveranno dalle relazioni, agevolare l'afflusso della mano d'opera con equo riguardo alla economia delle singole regioni e all'interesse stesso dei lavoratori.

Per gli esami nelle scuole medie

ROMA, 9

Per gli attuali esami di Stato nelle scuole medie, il Ministro della P. I. ha inviato una circolare ai Regi Provveditori agli studi disponendo che sia comunicata ai presidenti delle commissioni esaminatrici. In essa si ricorda che col decreto del 23 maggio 1924 furono abrogati i limiti di tempo per la durata delle prove orali. Le commissioni perciò hanno la più ampia libertà di regolarsi come meglio credono. Sarà bene che esse si astengano dal prestabilire la durata delle prove per ciascuna materia e per ciascun candidato perchè devesi giudicare caso per caso la convenienza di abbreviare o di prolungare l'esame, tenendo conto del risultato delle prove scritte e di tutti gli elementi, come ad esempio quelli della carriera scolastica, dai quali si possa argomentare il valore di ciascun candidato così che il giudizio delle commissioni sia fondato su accertati elementi di diritto.

Incettatori di uova confinati

CAGLIARI, 9

La commissione incaricata dell'applicazione delle disposizioni contenute nella legge di P. S. ha destinato al confino per un anno tali Palla Eurico e Palla Massimo, rei di incettare uova. La popolazione è rimasta ottimamente impressiona dal severo provvedimento che varr a richiamare alla realtà troppi speculatori che non pensano che al proprio interesse.

La rivista navale di Ostia

e stata rimandata

ROMA, 9

A causa delle condizioni del tempo la rivista navale che doveva aver luogo domani ad Ostia è rimandata ai primi giorni della settimana ventura.

Nel fratempo le navi si trattengono all'ancoraggio di Ostia.

Alle ore 12.30 di oggi, S. E. l'Ammiraglio Nicastro, comandante dell'Armata Navale accompagnato dal capo del Stato Maggiore comandante Valli e da un ufficiale, si è recato in Campidoglio per porgere atto di omaggio al rappresentante di Roma, ricevuto dal Capo di Gabinetto barone Mazzolani, lillustre ospite è stato subito introdotto nella stanza di S. E. il Principe Potenziani.

Il colloquio ,molto cordiale si è protratto per circa un'ora e durante la conversazione S. E. l'Ammiraglio Nicastro ha dato notizia al Governatore che l'Armata permarrà sul lido di Roma fino a tutto il giorno di mercoledì prossimo.

Ciò è stato appreso con particolare compiacimento da S. E. il Governatore, il quale nella giornata di domani restituirà in forma ufficiale la gradita visita al Comandante dell'Armata sulla nave ammiraglia.

Un centinaio di morti in Sassonia

per un terribile nubifragio

BERLINO, 9

Su diverse regioni della Germania si sono scatenate la notte scorsa tempeste violentissime che hanno avuto conseguenze assai gravi specialmente nei dintorni di Pirna (Sassonia) ove l'acqua torrenziale ha causato terribili devastazioni.

Essendo interrotte le comunicazioni telegrafiche non è ancora possibile precisare il numero dei morti. Fino alle ore 14 sono stati trovati 56 morti di cui 35 in un solo comune. I cadaveri sono stati estratti quasi tutti dai rottami delle case crollate nella notte. Le ferrovie secondarie di Pirna hanno subito gravissimi danni, la circolazione è completamente interrotta.

Alla stazione di Glashuette i viaggiatori, rimasti bloccati nei vagoni che erano stati quasi istantaneamente sommersi dall'acqua, hanno potuto essere salvati soltanto dopo quattro ore. In mattinata sono giunte sul luogo truppe per le opere di soccorso e pei lavori di sgombero.

Ulteriori notizie dicono che i violenti temporali, accompagnati da raffiche impetuose e da paurose scariche elettriche, hanno provocato gravi inondazioni e danni ingenti in numerosi centri, fra i quali sono stati maggiorment ecolpiti Glashuette, Berggiesshubel e Dohna. Un convoglio ferroviario si è capovolto e si ignorano fino a questo momento i particolari di questo disastro.

I morti finora accertati ammontano complessivamente a 75 e i feriti superano il centinaio. Le comunicazioni sono quasi totalmente interrotte. Altre informazioni fanno ascendere il numero dei morti ad un centinaio.

L'"Oiseau bleu„ a terra

per la defezione di Drouhin

PARIGI, 9

Non sono ancora cessati il vivo disappunto e la sorpresa destati negli ambienti sportivi ed in tutto il pubblico francese dalla notizia che l'aviatore Maurice Drouhin ha accettato l'offerta di Levine di partire da Parigi per Nuova York con il *Columbia*. A parte le considerazioni di amor proprio e d'orgoglio nazionale ferito, sta di fatto che lo stesso Drouhin si era, come già si disse, impegnato con la casa francese Farman per pilotare l'*Oiseau bleu* nel volo transatlantico. L'apparecchio è già pronto e in questa settimana il pilota avrebbe dovuto compiere un giro notturno di prova e d'allenamento sul circuito Parigi-Cherbourg-Londra-Parigi.

Chi è rimasto più colpito è naturalmente Henry Farman. Come infatti ha dichiarato in un'intervista al *Matin*, egli non avrebbe mai supposto che Drouhin ritirasse la sua parola, tanto più che le prove dell'*Oiseau bleu* sono state, a detta del costruttore, eccellenti. Un altro aviatore francese tenterà senza dubbio il volo Parigi-Nuova York sull'apparecchio di Farman, ma quello che ha sbalordito il costruttore stesso è stata la maniera con la quale Drouhin ha rotto il suo impegno. Anche l'operaio di Levine il quale si è messo d'accordo con il pilota senza dire parola a Farman è stigmatizzato. Quali sono le giustificazioni di Drouhin?

« Io ne ho abbastanza — egli ha detto — di pilotare grossi apparecchi. Voglio cambiare. Per questo ho accettato l'offerta di Levine. Mi dispiace di non poter tentare il volo con un apparecchio francese, ma l'*Oiseau bleu* non è ancora a punto e non mi va di aspettare per molto tempo».

Oltre a questa ragione, pare che non sia da trascurarsi l'importanza dell'offerta fatta da Levine Drouhin, ch'è ritornato iersera con Levine dalla gita a Londra a bordo del *Columbia*, non ha naturalmente una buona stampa.

Un grave accidente ha distrutto ieri un grosso idrovolante bimotore costruito da uno stabilimento francese per la traversata dell'Atlantico. L'apparecchio uscito dall'hangar era stato messo in azione quando si produsse una violenta esplosione che appiccò il fuoco all'apparecchio. A bordo dell'idrovolante si trovavano un meccanico, un sottotenente di vascello e un operaio. L'equipaggio si gettò subito dalla carlinga e riuscì a raggiungere la riva a nuoto. Il sottotenente e il meccanico hanno riportato gravi bruciature. L'apparecchio è andato completamente distrutto.

Il *Matin* ha da Washington che Wilbur, segretario americano dell'Aeronautica, il quale aveva scritto al comandante Byrd esortandolo a non intraprendere i voli di esplorazione sulla zona del Polo antartico, è ritornato sulla sua decisione e ha dichiarato:

« Mi dispiace di vedere Byrd rischiare in tal modo la vita, ma dopo tutto l'Aeronautica non ha il diritto d'intervenire in questa faccenda. Se Byrd desidera veramente d'intraprendere questo «raid» lo faccia pure».

Da ieri i viaggiatori del servizio aereo Parigi-Londra possono fare tranquillamente colazione in aeroplano, come in qualsiasi vagone ristorante. L'Air Union ha infatti trasformato uno dei suoi grandi apparecchi in ristorante. Vi sono a bordo eccellenti cuochi e due camerieri in giacchetta nera e berretto con le iniziali dorate. Sui tavolini vi sono i «violini» come sulle navi per combattere l'effetto del rullio degli apparecchi sul vasellame e sui bicchieri. Ieri è stata servita la prima colazione per l'inaugurazione del servizio e i passeggeri hanno gustato il pranzo al di sopra di Parigi in mezzo all'uragano.

Byrd a Dunquerque

PARIGI, 9

Byrd e i suoi compagni sono partiti per Calais donde si recheranno a Dunquerque.

Il Comitato del grano si riunisce

ROMA, 9

E' riunito il Comitato Permanente del Grano sotto la presidenza del vice presidente on. Belluzzo.

Il comitato ha discusso ed approvato i programmi di attività delle commissio niprovinciali granarie per il 1927-28, proponendo l'assegnazione dei fondi per l'attuazione dei detti programmi.

Si poi occupato dell'ulteriore svolgimento del programma di sperimentazione per i fini della battaglia del grano pronunziandosi in linea di massima sul finanziamento delle varie esperienze. Il comitato ha inoltre deliberato la istituzione di nuovi posti di selezione meccanica per le sementi d igrano, in aggiunta ai 900 già funzionari in tutta Italia. Il Comitato tornerà a riunirsi nella seconda quindicina dell'agosto p. v.

Convegno di agenti di commercio

per lo studio di varie questioni

ROMA, 9

La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti comunica:

L'aderente Federazione Nazionale Fascista degli agenti di commercio il giorno 5 corr. in Roma nei locali della Confederazione ha tenuto la sua quinta seduta di consiglio delle presidenze delle associazioni nazionali in essa Federazione comprese.

La Federazione Nazionale si è occupata innanzitutto del progressivo svolgimento dell'inquadramento sindacale delle categorie da essa rappresentate, svolgimento che segna i migliori risultati concreti.

Sulla base quindi dei pareri pervenutile dalle sezioni provinciali, la Federazione ha iniziato lo studio degli importanti problemi interessanti le categorie stesse. Per gli agenti e rappresentanti di commercio è stato attentamente riesaminato il progetto del nuovo codice di commercio.

Nulla è ancora definito

per la cassa d'ammortamento

ROMA, 9

Le notizie apparse su qualche giornale circa il funzionamento della istituenda cassa di ammortamento del debito pubblico interno sono destituite di ogni fondamento. I lavori preparatori di detta cassa sono ancora allo studio presso il Ministero delle Finanze e l'importante questione verrà decisa nella prossima sessione del Consiglio dei Ministri che avrà inizio il 1. agosto p. v.

Un concorso fotografico permanente

tra Avanguardisti e Balilla

ROMA, 9

L'Opera nazionale Balilla comunica:

Dato l'interessamento e lo studio, cui è oggetto, all'estero come in Italia l'Opera Nazionale Balilla, pervengono continuamente alla presidenza dell'Opera richieste di fotografie riguardanti le organizzazioni giovanili fasciste.

Per essere in grado di avere continuamente a disposizione il materiale fotografico necessario, l'ufficio stampa della presidenza dell'Opera, ha bandito un concorso fotografico permanente, fra tutti gli Avanguardisti e Balilla d'Italia. Le norme del concorso sono le seguenti:

1.o) Possono partecipare al concorso tutti i giovani regolarmente iscritti alle formazioni Avanguardiste e Balilla; 2.o) Le fotografi ienviat epossono essere di qualsiasi formato e grandezza e debbono riguardare: squadre e gruppi Avanguardisti e Balilla, campeggi, adunate, manifestazioni sportive ecc.; 3.o) Le fotografie debbono essere indirizzate all'ufficio stampa dell'Opera nazionale Balilla palazzo del Viminale-Roma; 4.o) Le fotografie prescelte saranno premiate, con un bellissimo libro di attualità e

L'Italia come l'ha vista

un cattolico inglese

ROMA, 9

Mentre don Sturzo continua nella *Rivista delle Riviste* del famigerato italofobo William Stead a lanciare ingiurie e falsità contro il regime nazionale che governa l'Italia, un cattolico inglese, Benedict Williamson, che è venuto a studiare *de visu* la situazione del nostro Paese, ha riunito in un interessantissimo studio pubblicato sulla *Chatolic Gazette* i risultati della sua inchiesta.

Dopo aver ricordato lo stato di anarchia in cui si trovava il nostro Paese prima del 1922, lo scrittore nota come le ferrovie siano in piena attività, i treni partano in orario e, invece d'essere passivo come per l'addietro, il bilancio ferroviario dia un confortante attivo. Perfino il portamento e il vestire della gente nelle strade sono mutati: tutti sono ben messi ed hanno un aspetto di sicurezza lieta, come fossero liberati da un grande peso — come lo è di fatti.

Lo Stato fascista è nazionale, non internazionale; sebbene lo spirito del Fascismo sia internazionale. Io credo — dice Mussolini — che in un certo lato il Fascismo si possa adattare alle necessità di altri Paesi, anche di quelli economicamente e tradizionalmente più diversi dall'Italia. Il Fascismo è un organismo vivente, capace di adattamenti lungo le vie del suo sviluppo. In paesi diversi può variare il suo metodo, ma il suo spirito rimane inalterato. Il concetto dello Stato fascista è fondato su di una quadruplice formula: « Dio, il Re, la Patria e la famiglia ».

Lo scrittore cattolico londinese, dopo di aver rilevato come in Italia non esiste più alcuna opposizione, trova incerta la situazione della Francia e della Germania e prosegue:

« Naturalmente il bolscevismo cercherà con ogni mezzo di conquistare queste due nazioni nello stesso modo con cui tenta di guadagnare la nostra. Se la sua penetrazione nel Messico riesce, gli Stati Uniti si troveranno in grave pericolo, poichè è molto più vulnerabile dagli assalti bolscevichi di qualsiasi altra nazione. Probabilmente gli Stati cattolici del Sud America hanno maggiore capacità di opporre una vittoriosa resistenza che gli Stati Uniti del nord.

« Un fatto significante è il seguente: tutte le nazioni fasciste hanno praticamente una sola religione, e quella — la cattolica — è religione indubbiamente dogmatica, definita senza nessuna esitazione su quello che deve essere creduto e fatto. Questa unità religiosa è una ferma e solida base su cui il Fascismo può costruire.

« Un ulteriore pericolo deriva dal carattere inglese facilone che, affermando che l'Inghilterra non diventerà mai bolscevica, piega compiacentemente le braccia e si addormenta. Se vogliamo combattere e sbaragliare il pericolo bolscevico, esso debbono dare battaglia, con lo spirito del giovane fascista italiano di Firenze che, gettato dal ponte dai suoi nemici, gridava « Viva l'Italia! Viva il Fascismo! », mentre cadeva trovando la morte nelle acque dell'Arno ».

Le miniere argentifere di Trento

TRENTO, 9

La visita del Prefetto on. Marcello Vaccari alla miniera argentifera di Faedo ha reso di attualità la questione dell'iniziativa ripresa dello sfruttamento minerario della nostra regione. Da alcuni dati ricavati in proposito dall'ultimo fascicolo della Rivista «Studi Trentini», risulta che il valore della produzione mineraria era nel 1913 di 200 mila lire ed è salito poi nel 1925 a più di sette milioni, essendosi aumentata la produzione da uno a quindici. Questo aumento cospicuo non rappresenta però ancora il massimo rendimento della nostra regione, perchè altri importanti problemi minerari sono in via di soluzione. Tutti ricordano i lavori di sondaggio iniziati prima della guerra da una società cittadino nelle antiche miniere d'argento di Monte Calisio detto anche Monte Argentario. All'antica società che vide distrutti i suoi impianti durante la guerra si è sostituita ora un'anonima, la Società delle miniere di Trento che lavora continuamente ed energicamente da due anni per risolvere il grave problema. Tra Civezzano e Doncegno è stato già scavato un pezzo di un centinaio di metri. A Faedo invece, cioè al limite nord della zona mineralizzata, fu scavata una galleria di più di mezzo chilometro. Qui lo strato metallifero è stato già raggiunto di recente, esattamente alla distanza calcolata, ed ora si sta seguendo per «mettere in vista» come si dice in termine tecnico un sufficiente tonnellaggio di minerale che assicuri l'alimento ad una grande laveria. Se la fortuna continuerà ad assistere i lavori, noi vedremo sorgere alle nostre porte un'importante industria mineraria, e Trento potrà rimettere in onore il suo antico stemma che dalle miniere ebbe origine.

Borse di studio per orfani di operai

ROMA, 9

Per l'interessamento del Ministro della Economia Nazionale on. Belluzzo sono slate costituite presso la fondazione Vittorio Emanuele III. sorta nel 1923 ad iniziativa della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, alle 16 borse di studio a favore di orfani di operai e contadini morti sul lavoro, mediante annuo concorso del Ministero dellEconomia Nazionale.

In tale modo viene dato nuovo impulso alla feconda opera che la fondazione suddetta va compiendo nel campo dell'assistenza sociale, con le 40 borse attualmente già costituite con lo avviare i figli dei caduti sul lavoro a quella istruzione ed educazione professionale intesa a formarne degli onesti operai e dei probi cittadini.

La futura Camera sarà probabilmente così costituita: Partito governativo 328 mandati, Partito contadini 46 mandati, blocco delle minoranze 13.

Un omaggio del popolo spagnolo

al generale Primo De Rivera

MADRID, 9

I giornali annunciano che elementi appartenenti a tutte le classi sociali si sono fatti promotori di un omaggio popolare al Presidente del Consiglio generale Primo De Rivera come testimonianza della riconoscenza nazionale per i magnici risultati dell'opera di ricostruzione da lui attuata in Spagna.

Gli sarà offerta per sottoscrizione popolare il bastone di comando la cui impugnatura sarà ornata di un grosso brillante e porterà incise tre date e cioè quella dell'avvento del direttorio, quella dello sbarco spagnolo ad Albucemas e quella della capitolazione di Abd El Krim.

Nelle scuole saranno istituiti premi speciali intitolati al nome di De Rivera e sarà inoltre organizzato un banchetto in onore del Sovrano, del generale Primo De Rivera, il Commissario del Marocco generale Sanjurjo e del comandante della flotta.

Re Ferdinando peggoira

VIENNA, 9

(E.M.) Secondo una notizia da Bucarest Re Ferdinando che dopo il suo passaggio alla residenza estiva di Sinaja aveva risentito un lieve miglioramento, ha nuovamente peggiorato negli ultimi due giorni. La Regina Maria di Jugoslavia ha ricevuto la preghiera di recarsi presso il padre e giungerà domani mattina a Sinaja. La venuta della Sovrana serba si mette in relazione con le condizioni di salute di Re Ferdinado.

Funzionario francese reintegrato

dopo un errore giudiziario

PARIGI, 9

Nove anni addietro, durante il processo Duval per intelligenza col nemico, veniva condannato a due anni di prigione l'ex-direttore generale della Pubblica Sicurezza Leymarie, antico capo di gabinetto di Malvy. Il funzionario era stato ritenuto responsabile di avere rilasciato un passaporto per la Svizzera alla spia Duval e di avere passato a costui un assegno di 150.000 franchi datogli dal banchiere tedesco Marx, assegno sequestrato sullo stesso Duval a Bellegarde.

Fu questo, come si ricorderà, il famoso processo per l'affare del Bonnet Rouge che ebbe tumultuose giornate. Ora la Corte di Cassazione dopo un decreto della Camera del Tribunale ha cancellato la sentenza del Consiglio di guerra che riguardava il Leymarie. La sentenza attuale dichiara che l'ex-direttore generale non ebbe alcuna parte nei fatti che gli sono stati rimproverati. Il Leymarie che aveva beneficiato della libertà condizionale dopo avere scontato una parte della pena alla Santè è stato ora reintegrato nella pienezza dei suoi diritti.

Le colture in Germania

ROMA, 9

Un telegramma pervenuto all'Istituto internazionale di agricoltura dal governo tedesco informa che, nonostante i bruschi mutamenti di temperatura e il tmpo prevalentemente umido li giugno, lo stato delle colture è soddisfacente.

Lo scrutinio uninominale

approvato alla Camera francese

PARIGI, 9

La Camera ha approvato con 335 voti contro 120 l'articolo 1 del progetto di legge per la riforma elettorale specificante che i deputati saranno eletti a scrutinio uninominale.

Gigino Battisti in convalescenza

TRENTO, 9

Un gruppo di amici ha festeggiato con un banchetto la guarigione del dottor Gigino Battisti, figlio maggiore del Martire, che, com'è noto, l'inverno scorso in una gita sciatoria al Passo di Pordoi sulle Dolomiti aveva riportato il congelamento di otto dita delle mani che gli vennero in seguito amputate. Alla fine del banchetto il comm. Giovanni Pedrotti ha rivolto al festeggiato l'affettuoso saluto degli amici esprimendo il compiacimento per la sua guarigione.

Gli inquilini coi biglietti falsi

FIRENZE, 9

La polizia ha tratto in arresto, dopo attive indagini, tre spacciatori di biglietti falsi che avevano escogitato un sistema ingegnoso per gabbare il prossimo. I due si presentavano presso affittacamere, pattuivano l'affitto di un locale e all'atto di andarsene lasciavano un caparra di 25 o 30 lire, esibendo un biglietto da 100 lire falso. Gli agenti di P. S. hanno fermato certi Michele Franchina, di 36 anni, residente a Messina, la sua amante Filippa Meli di 26 anni, da Canicatì, e Michele Emanuele di 38 anni, da Alcamo. Il Franchina e l'Emanuele, che erano gli spacciatori, sono stati passati alle carceri insieme a certo Giulio Baratti, di 44 anni, da Firenze, che forniva le banconote. La Meli è stata denunciata a piede libero. I biglietti falsificati portano la serie Q. 310-8246 o E. 253-9674.

Uno che ebbe torto di morire

senza avertire il Municipio

BERLINO, 9

Qualche tempo fa morì nel quartiere di Charlottenburg un comemrciante, certo Enrico Wakiow. In questi giorni la vedova riceveva dalla delegazione municipale una comunicazione concepita così: Secondo informazioni assunte da questo ufficio, il suo defunto marito ha sospeso l'esercizio del suo negozio posto in Charlottenburg, via tale, numero tale, senza aver dato regolare denunzia della sua cessata attività. Le intimiamo, quindi, di mettersi in regola ecc.

Morire senza prima aver dato regolare avviso alla propria delegazione in Charlottenburg! E' veramente il colmo!

Le bonifiche nelle Tre Venezie

Il problema delle bonifiche che tanto ha interessato ed appassionato, specialmente negli anni del dopo-guerra, sotto i punti di vista tecnico, agrario, igienico e finanziario, scienziati, agricoltori, economisti e Uomini di Stato, e che si presenta di particolare importanza e di carattere contingente nella Regione Veneta dove in questi ultimi anni, i lavori di bonifica hanno ricevuto un impulso e assunto uno sviluppo veramente eccezionale, ha di recente trovato negli ingegneri Guido Ermacora e Luigi Rodinò due dotti e arguti illustratori.

In una lucida, corrosa monografia (+) i due Tecnici egregi premessi alcuni cenni sul complesso delle opere che costituiscono nel senso vero e più lato della parola la «bonifica», passano a riassumere in breve e chiara sintesi le disposizioni fondamentali della legislazione delle bonifiche, regolata, fondamentalmente, dalla legge 1882, che porta il nome illustre di Alfredo Baccarini, di colui che con spirito antiveggente, con impulso generoso e criterio innovatore, ha il vanto di aver per primo affrontato e avviato, se non verso la meta, verso una pratica soluzione, l'importantissimo problema, basandosi sul concetto fondamentale che le bonifiche devono rispondere a due scopi principali: la redenzione igienica e l'utilizzazione agricola dei terreni.

Notate le gravi deficienze e discordanze della legislazione in materia di bonifica vigenti fino al 1923, risultato di un complesso groviglio di quasi una cinquantina fra leggi e decreti, vengono sommariamente illustrate le principali disposizioni del «Testo Unico della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi» (R. D. 30 dicembre 1923, n. 3256), provvida emanazione del Governo Nazionale che, fino dai primi giorni del suo avvento al potere, ha riconosciuto l'importanza fondamentale del problema delle bonifiche, e alla risoluzione dello stesso ha dedicato opera intensa e illuminata, recando anche in questo campo particolarmente interessante della vita italiana il soffio sano e innovatore dello spirito fascista.

Com'è noto, la legge, basandosi principalmente sull'elemento della estensione perimetrale, classificò le opere di bonifica in due grandi categorie, accogliendo nella prima quelle che devono essere eseguite direttamente dallo Stato, oppure date in concessione a Enti locali o a Consorzi fra gli interessati, e includendo nella seconda quelle alle quali devono provvedere direttamente i proprietari, sia singolarmente, sia riuniti in Consorzi.

Tenuto conto delle più recenti classifiche, si hanno attualmente 150 bonifiche di prima categoria di complessivi ettari 1.869.946; delle quali 68 nell'Italia Settentrionale, 17 nella Centrale, 32 nella meridionale e 33 nell'Insulare.

Nel 1915 potevano considerarsi compiute o in via di compimento nel Veneto, fra quelle eseguite dallo Stato, le Consorziali e le private, le Bonifiche di ettari 74.114, divise come segue: Provincia di Venezia: ettari 8.447; provincia di Padova 9.389; circondario di Este 6.340; provincia di Rovigo 49.937.

Scoppiata la guerra ed entrata anche l'Italia nel conflitto mondiale, tutte le attività e tutti i lavori iniziati di necessità dovettero essere sospesi. Sopraggiunse Caporetto, e la zona fertilissima, situata fra le paludi e le valli da pesca, già redenta dalla volontà assidua e tenace dei Veneti, divenne campo di occupazione dell'esercito invasore. Le necessità di mantenere facilmente praticabili le retrovie, di assicurare a qualsiasi costo la salute delle truppe e di raccogliere la maggior copia di mezzi, indussero i comandi dell'esercito nemico a mantenere in efficienza gli impianti idrovori. Quando però, dopo la sconfitta dell'esercito austriaco, nel giugno 1918, crollarono le speranze di un possesso duraturo, e, più tardi sotto l'impeto travolgente delle nostre truppe, l'esercito invasore dovè ripiegare disordinatamente, tutti i mezzi furono escogitati e posti in opera per arrestare la nostra marcia. In tale occasione non furono risparmiati i manufatti degli stabilimenti idrovori; i macchinari vennero distrutti o resi inservibili, fatti saltare i ponti, interrotti gli argini, e danneggiate le chiaviche. Nei primi giorni del novembre 1918 tutta la zona litoranea dal vecchio Piave al Tagliamento appariva un immenso stagno con danno incalcolabile per l'igiene e per la coltura agricola.

All'opera immediata di ripristino, quando non provvidero direttamente i Consorzi o i privati danneggiati, pensò, in modo superiore ad ogni elogio, il R. Magistrato alle Acque. E così, a meno di un anno di distanza da Vittorio Veneto, quasi tutti gli impianti idrovori erano restituiti alla piena efficienza.

Quasi 60 bacini, della superficie complessiva di oltre 30 mila ettari, furono rimessi a coltura con mirabile alacrità, con spesa di circa 6 milioni; gli impianti relativi rappresentano una potenza installata di quasi 5000 HP. Nei lavori di ripristino fu cura principale sia del R. Magistrato alle Acque sia dei privati, di portare notevoli migliorie agli impianti, specialmente per quanto ha riguardo ai macchinari; alle vecchie turbine vennero sostituite moderne centrifughe di maggior rendimento, e a molti impianti termici, motori elettrici che consentono un'economia notevolissima nell'esercizio delle bonifiche.

Se l'opera veramente ammirevole compiuta in così breve volger di tempo si deve sopra tutto allo spirito di iniziativa e al mirabile fervore di attività del R. Magistrato alle Acque, non si deve dimenticare che ad essa contribuì in forma e misura notevolissima, la tenacia egualmente ammirevole dei bonificatori Veneti, di questi valorosi pionieri di civiltà e di progresso che, con sacrifici individuali non esitarono o non esitano tuttavia ad affrontare disagi e pericoli pur di realizzare il nobile sogno della loro vita.

Non peranco compiuta l'opera meravigliosa di ripristino degli impianti danneggiati dalla guerra, essi già pensavano con l'appoggio e sotto la guida della potente loro organizzazione, la «Federazione Nazionale delle Bonifiche», di por mano senza indugio a tutti gli altri lavori di bonifica, per i quali i progetti erano già pronti e, in parte, approvati i lavori destinati a riconquistare alla Patria migliaia di ettari e ad assicurare lavoro continuo e redditizio a migliaia di uomini.

Se non che all'attuazione di un piano così complesso e che richiedeva ingenti capitali, dato specialmente l'aumento ingentissimo nel costo della mano d'opera e dei materiali da costruzione, si opponeva una circostanza fondamentale: la possibilità di procurarsi in modo rapido, sicuro e senza soverchio onere finanziario i mezzi necessari all'esecuzione delle opere in attesa, quando queste fossero compiute e collaudate, di ottenere i mutui definitivi dagli Enti a ciò autorizzati.

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, sorto, come è noto, con lo scopo di contribuire alla rapida restaurazione e allo sviluppo economico delle Venezie, provvedendo in primo luogo alla riparazione dei danni enormi prodotti dalla guerra, ben comprendendo che tale scopo non poteva raggiungersi con la sola concessione di anticipazioni in conto risarcimento danni di guerra, ma ben più efficacemente e in misura duratura e continuativa con il promuovere e l'aiutare quelle opere e quelle forme di attività dalle quali deriva un benessere generale per la collettività tutta, non doveva e non poteva disinteressarsi dell'importante problema delle bonifiche.

Grazie al generoso e provvido intervento dell'Istituto Federale di Credito oggi sono oltre 185 mila gli ettari, suddivisi in 37 Consorzi, che fra breve saranno completamente redenti dalle acque, portando così un notevolissimo contributo alla Battaglia del Grano, con anima preveggente e lungimirante voluta dal Duce.

Quando si pensi alla massa rilevante di operai che è richiesta dai lavori di bonifica, è facile pensare quanto l'iniziativa dell'Istituto abbia contribuito a diminuire i gravi effetti della disoccupazione. Si può calcolare a non meno di 8000 il numero medio giornaliero degli operai impiegati, senza tener conto di quelli specializzati che, in altri Centri d'Italia, lavorano alla costruzione degli importanti macchinari idrovori, termici ed elettrici da installare negli stabilimenti.

Dal 1919 al 31 dicembre 1926 l'Istituto Federale ha erogato in finanziamenti provvisori, a Consorzi di Bonifica lire 171.120.270.

Di queste sono state rimborsate lire 121.648.887; per cui la esposizione attuale è di L. 49.474.383; mentre gli impegni per finanziamenti in corso ammontano a L. 32.556.303.

Sono infine in corso di esame domande di nuovi finanziamenti provvisori per oltre 25.000.000.

Citato a titolo d'onore il contributo rilevante portato alle bonifiche dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, vengono infine singolarmente illustrate con dati interessantissimi e con nitide fotografie le Bonifiche Venete compiute nel dopo-guerra o di prossimo compimento.

Per quanto necessariamente esposto in forma succinta, ma non pertanto brillante ed efficacissima, il complesso dei lavori offerto all'attenzione del lettore è tale da dare una idea ben definita e precisa dell'attuale situazione delle bonifiche nel Veneto, della importanza tecnica e sociale che rivestono e dello sforzo finanziario che richiedono.

Parlando alla inaugurazione del Congresso tenuto in Napoli lo scorso anno per iniziativa della benemerita Federazione Nazionale delle Bonifiche, S. E. il Ministro Giuriati osservava come ai bonificatori sia domandato tenacia nello sforzo, disprezzo delle avversità, infinito amore per la terra giusta e donatrice.

Dalla lettura della pregevole monografia, balza evidente che i Veneti hanno già risposto mirabilmente a questo nobile appello e, unite le energie singole di studio e di azione, di capitale e di lavoro, danno attiva opera per conservare anche in questo campo un primato che è non ultimo titolo di grandezza della Patria nostra nel Mondo.

(+) Ingg. Guido Ermacora e Luigi Rodinò. Lavori di bonifica finanziati dall'Istituto Federale nelle Venezie — Venezia — Garzia Editore — 1927 — Anno V.

S. E. Balbo a Vienna

Il volo tra la pioggia e il trionfale arrivo

VIENNA, 9

(E.M.) Con un bel volo di quattro ore l'on. Balbo ha continuato ieri il suo viaggio aereo percorrendo la tappa Berlino-Vienna. Il Sottosegretario all'Aeronautica che sedeva alla guida dell'apparecchio, ha dovuto lottare per tutta la durata del viaggio contro un forte vento contrario. La pioggia si è anche abbattuta impetuosa sulle ali dell'aeroplano durante la sorvolata della Cecoslovacchia; solo avvicinandosi alla frontiera austriaca l'apparecchio è andato incontro ad un bel sole estivo.

All'aereodromo di Aspern, che dista una diecina di chilometri da Vienna, erano a ricevere l'on. Balbo tutte le rappresentanze italiane e quelle del Governo austriaco; notammo l'Ambasciatore d'Italia Auriti, l'addetto militare, il segretario dei Fasci per l'Austria, il capitano Venturini del Direttorio del Fascio di Venezia e della Transadriatica ecc.

Qualche minuto prima delle 5, il Fiat 22 si profila all'orizzonte e si dirige nettamente verso il campo di Aspern ove atterra alle 5.5. All'on. Balbo, che indossa il costume di aviatori, presenta il primo saluto l'Ambasciatore d'Italia Auriti e successivamente S. E. Junkar che reca le felicitazioni del governo austriaco, e l'ing. Gozzi a nome del Fascio di Vienna. Una dama italiana offre al Sottosegretario un bel mazzo di fiori.

Interrogato dai giornalisti, l'on. Balbo ha espresso la sua soddisfazione per il viaggio compiuto e per le accoglienze tributategli. Quindi, indossata l'uniforme della Milizia, è partito in automobile per Vienna. Intorno a lui si sono riunite per un pranzo intimo nella sede dell'Ambasciata le più eminenti personalità di Vienna. S. E. Balbo parte domattina alla volta di Roma.

La partenza per Roma

ROMA, 9

S. E. Balbo partito in volo stamane alle ore 8.45 da Vienna diretto a Roma.

L'Ambascieria del Yemen acclamata a Milano

MILANO, 9

Accoglienze imponenti ed entusiastiche vennero ieri tributate al suo arrivo alla missione del Yemen ed al suo capo, il Principe Seif el Islam Mohamed. Alle 13.15, all'arrivo del treno, la musica presidiaria ha intuonato l'inno Yemenita, mentre i viaggiatori ed i ferrovieri che si trovavano in stazione hanno prorotto in applausi.

All'uscita si è composto il corteo che dalla Stazione all'Albergo Continentale è stato nel suo passaggio vivamente applaudito.

Alle ore 17 nella sala del Castello Sforzesco il Comune ha offerto in onore della Missione un sontuoso ricevimento al quale hanno presenziato le più spiccate autorità civili e militari e fasciste, un brillante stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia. Il Podestà on. Belloni ha ricevuto il Principe al ponticello di Ludovico il Moro presso il quale sventolava la bandiera yemenita accanto a quella italiana.

Dopo avergli presentato le maggiori autorità, il Podestà ha accompagnato l'ospite augusto e i dignitari a visitare alcune sale del Castello dove il Principe si è interessato alle opere d'arte e alle collezioni esposte. E' stato infine offerto un tè d'onore; il Principe a mezzo dell'interprete si è intrattenuto a conversare con S. E. il Prefetto, con l'on. Belloni e col gr. uff. Arnaldo Mussolini coi quali si è vivamente compiaciuto per le accoglienze ricevute ed ha espresso la sua ammirazione per il Sovrano, per il Capo del Governo e per la Nazione italiana

Alle ore 18 il Principe yemenita e i notabili della Missione, vivamente acclamati, accompagnati dalle autorità cittadine, si sono recati all'Arena dove sono stati accolti da una vibrante manifestazione da parte della folla che assiepava gli spalti.

La Missione yemenita ha assistito col più vivo interessamento allo svolgimento di interessanti esercitazioni ginnastiche militari e pompieristiche.

Bollettino militare

ROMA, 9

Generali di Brigata: Gonella, Colonnello Genio promosso generale di Brigata Genio continuando carica comandante Genio Corpo Armata Milano. Maggiori Generali del Genio: Guasco, Generale di Brigata Genio assume grado Maggiore Generale Genio ed è nominato direttore superiore esercizi speciali Genio; Prampolini, id. id. ed è nominato addetto direzione superiore id. id.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Rossetti, Generale di Divisione collocato a riposo per età e iscritto nella riserva.

Lane e sete nascoste in cantina e ritrovate dalla polizia

GENOVA, 9

Si è narrato in questi giorni di un audace furto avvenuto mediante la perforazione di un pavimento nel deposito di seterie e lanerie della ditta Taverna, sita in piazza Cernaia. Ora, per un caso fortuito, la polizia ha potuto mettere le mani su tutta la refurtiva, ammontante a oltre 50 mila lire e ad arrestare uno dei presunti ladri ed un suo presunto complice. Nelle prime ore di stamane due guardie private in piazza De Martini, scorgevano un giovane che alla loro vista si dava alla fuga. Insospettiti, i due si avvicinarono al luogo dove si trovava il giovane, e trovarono aperto un cancello che immette nelle cantine del palazzo Penco. Avvisati, gli agenti della squadra mobile si recavano sul posto e in una cantina trovavano certo Giovan Battista Camera, di anni 25, da Tagliolo Monferrato. Operata una perquisizione nel locale, sotto alcune balle di stracci vennero rinvenute le seterie e le lanerie rubate alla ditta Taverna. Il Camera dinanzi alle prove schiaccianti si scusò dicendo che un individuo da lui sconosciuto in una trattoria gestita dalla sorella, gli aveva dato incarico di conservare quella roba. Egli è stato passato alle carceri e oggi è stato operato un altro arresto nella persona di un garzone che sarebbe uno dei complici.

Ferisce gravemente un giovane ritenuto ladro di frutta

VERONA, 9

Ieri sera il prof. Mario Pasca abitante in Via Napoleone fuori Porta San Zeno, avendo inteso rumori e voci vicino al suo orto e volendo evitare che si ripetessero le gesta di ragazzi che gli rubavano le frutta dagli alberi, imbracciò il fucile e sparò in direzione dei rumori. Rimase ferito un giovane; certo Accordini Gino, figlio di un trattore, che di là passava insieme ad una ragazza con la quale amoreggiava. L'Accordini, ferito al dorso con lesione della spina dorsale, è stato trasportato all'ospedale dove versa in gravi condizioni, e c'è poca speranza di salvarlo. Il prof. Pasca è stato arrestato. Egli ha detto di aver sparato in aria e di non sapersi spiegare come il giovane sia stato colpito; non ha però negato di essere rimasto in agguato per scoprire gli autori di frequenti furti che si verificavano nel suo orto.

Ragazza precipitata dalla finestra per inaffiare i fiori

MILANO, 9

La disgrazia di cui è stata vittima ieri la giovane Francesca Pitaglieri di 24 anni, abitante in via Ponteseveso, è delle più strane e impreviste e se le conseguenze, per quanto dolorosamente gravi, non sono state mortali, lo deve unicamente al fatto di abitare al primo piano.

Iermattina la Pitaglieri alzatasi per tempo per prima cosa si metteva ad inaffiare i vasi di fiori che adornano le finestre della sua abitazione. Ad un certo momento la giovane si è sporta in fuori per raccogliere un ramo che penzolava da un vaso esposto sopra ad una mensola al disotto del davanzale. Malauguratamente il piede sul quale puntava le scivolò e la giovane protesa per metà corpo fuori della finestra, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo.

Le sue grida fecero accorrere la portinaia ed altri inquilini che la trovarono a terra gemente. Si pensò sul momento ad un tentativo di suicidio, ma dalla bocca stessa della Pitaglieri si seppe la verità.

La poveretta fu soccorsa subito da un medico, poi trasportata all'Ospedale maggiore. Ha riportato nella caduta una ferita al capo e diverse contusioni in altre parti del corpo. Per quanto il suo stato sia grave, non pare che essa sia in pericolo di vita.

La sciagura di due operai caduti da una scala

MILANO, 9

Un grave infortunio è accaduto ieri alle 13.30 in Via Morone. Quattro operai sotto la direzione di un impiegato stavano installando i tubi del gas al secondo piano di una casa nella facciata esterna, mediante una scala portatile. Al passaggio del corteo che conduceva la missione yemenita al Continental l'impiegato e due degli operai si frammischiarono tra la folla dei curiosi; mentre gli altri due operai, per veder meglio, si arrampicavano fino in cima alla scala. Ad un tratto, non si sa perchè, la scala precipitò su un fianco e i due disgraziati precipitarono al suolo.

Immediatamente condotti all'ospedale, uno di essi, certo Mario Inzaghi d'anni 37; spirava per la frattura della base cranica; l'altro, tale Girolamo Berletti d'anni 17, da Bergamo, ha riportato la frattura del braccio destro ed altre lesioni per fortuna non gravi.

La domenica sportiva

Ciclismo

Interessantissima è la giornata odierna col V. giro di Toscana, prova alla quale dovrebbero partecipare i quattro «assi» scelti per difendere il nome d'Italia al prossimo Campionato mondiale che si svolgerà a Colonia il 21 corrente.

Nonostante l'invito dell'U.V.I. Girardengo e Belloni non saranno della partita: il primo perchè non intende compromettere le sue fortissime probabilità di successo a Colonia, il secondo perchè non ottenne il permesso dalla casa «Opel» per la quale corre. Riavremo in lotta però gli uomini di Legnano e Bianchi capitanati rispettivamente da Alfredo Binda e Giovanni Brunero da una parte, Domenico Piemontesi e Arturo Bresciani dall'altra. Aggiungete che prenderanno il via anche i Giuseppe e Antonio Pancera, i Picchiottino, Vallazza, i fratelli Giuntelli ecc. ecc. e non si potrà trarre che una conclusione: che cioè il classico giro riuscirà estremamente interessante. I favori del pronostico sono pel campione d'Italia Alfredo Binda.

Calcio

Siamo all'ultima domenica, finalmente, del campionato calcistico. Bologna e Torino si batteranno oggi per il solo onore di firma dato che il titolo è virtualmente in possesso dei granata — al Littoriale e la battaglia si annuncia oltremodo interessante e dura. I rosso-bleu, che perdettero il campionato per un calcio di rigore, vorranno rifarsi a usura della sconfitta dolorosa e cercheranno la via del successo, via che aspramente sarà loro contesa dai valorosi uomini di Baloncieri. Tirate le somme, il Bologna si fa leggermente preferire.

Le partite fra Casale ed Alessandria — prima della finale Coppa «Coni» — sfugge a qualsiasi pronostico. Le due squadre, finite quarte nelle eliminatorie del campionato, si sono imposte alla distanza sulle consorelle in questo torneo canicolare ed hanno conquistato il diritto di disputarsi l'ambito trofeo messo in palio dal C.O.N.I. Casale ed Alessandria hanno entrambe i titoli sufficienti per vincere: auguriamoci che dal fiero duello sorta col serto della vittoria, il team migliore. La finalissima di seconda divisione fra Ponziana di Trieste ed A. C. Monza vedrà il suo svolgimento domenica 17 corr. a Trento, cioè su campo neutro.

Anche le finali interregionali di terza divisione sono oggi alla loro ultima giornata. Nel girone E. il Fascio Grion di Pola, è sicuro vincente, mentre in quello D niente ancora si può dire e forse oggi gli incontri cambieranno fisionomia alla classifica.

Atletica

Alla Spezia si svolgeranno oggi le gare selezionatrici per la scelta degli azzurri universitari italiani — sia atleti che nuotatori — che dovranno contendersi il primato ambitissimo con le più forti rappresentanze delle università straniere nel prossimo agosto a Roma.

Gli atleti prescelti, fra i quali ci auguriamo di vedere il veneziano De Marzi, si raduneranno poscia a Pesaro per un periodo di proficuo allenamento collegiale.

Aldo Colussi, il velocista della «Fenice», non sarà della partita perchè la locale autorità militare non ha concesso la richiesta licenza. Tale cosa è veramente deplorevole, perchè priva l'Italia di un atleta fortissimo, le cui probabilità erano ottime. Ci auguriamo che giacchè siamo ancora in tempo, si riesca a rimediare e che Colussi possa raggiungere i suoi compagni goliardi a Pesaro.

La gara di fioretto per giovanetti

CREMONA, 9

Ecco i risultati delle gare di fioretto per giovanetti: 1. Di Rosa di Livorno con sette vittorie; 2. Bonomi di Brescia con sette vittorie. I due tiratori a pari merito hanno fatto un assalto terminato con due vittorie del Di Rosa; 3. Turchi di Firenze con sei vittorie; 4. Bocchino di Firenze con 5 vittorie una stoccata; 5. Giuseppetti di Roma con 5 vittorie e 4 stoccate; 6. Purcaro Ugo di Napoli con 5 vittorie e 6 stoccate; 7. Nouvenne di Mantova con 4 vittorie; 8. Belli di Firenze con 3 vittorie; 9. Arrighi di Verona con due vittorie; 10. Catena di Ancona con una vittoria.

Orribile morte d'una bambina

FELTRE, 8

La bambina Emilia Urchetti di Pietro da Foen, d'anni 6, dalle scalette nuove sporgendosi per buttar fiori alle compagne sottostanti, cadeva da oltre 10 metri sfracellandosi sul selciato. Alcuni pietosi la trasportarono all'ospedale ove appena giunta moriva.

Rassegna finanziaria

L'orientamento del mercato valori verso una migliore tendenza : : : :

Lunedì e martedì è continuato nelle nostre borse, sia pure in misura limitata, la depressione dei corsi accusata in chiusura della settimana precedente. Giovedì scorso, come dicemmo nelle note di rassegna dell'ultima ottava, la rivalutazione di tutti i titoli e specialmente di quelli più speculativi, era stata troppo improvvisa e spinta per non dare adito ad immediate vendite di beneficio, e conseguente ritorno a una maggiore moderazione dei prezzi.

I primi due giorni di questa settimana in Borsa riflettono, infatti, il contegno del mercato nella riunione di venerdì scorso: sin dall'inizio i corsi sono più bassi della chiusura precedente e durante le sedute cedono ancora di più, malgrado che il danaro non difetti e vada, con opportuna prudenza, incontro alle offerte.

Naturalmente i sacrifici maggiori, se pure relativi, imposti dalla dubbia tendenza iniziale del mercato, li subiscono ancora e sempre i titoli industriali più soggetti alle correnti della speculazione, e tra questi — in prima linea — alcuni tessili, i principali bancari, taluni fondiari e qualche sidometallurgico. Anche gli elettrici si appesantiscono alquanto, e non sfuggono all'influenza dell'andamento generale del mercato neppure i titoli di Stato, che perdono nelle prime riunioni quasi un buon punto.

Poi a mano a mano il mercato si è rinfrancato e mercoledì la tendenza è stata migliore.

Aiutati da opportune oculate compere di primario portafoglio, notevoli non per quantità di titoli acquistati, ma per il particolare momento del mercato monetario, i prezzi sono divenuti più sostenuti, e nelle due ultime giornate di borsa il lavoro s'è sviluppato con tendenza ferma attraverso buoni affari.

Si ha l'impressione, ora, che le posizioni in borsa vadano effettivamente capovolgendosi, non con una vampata improvvisa e di breve durata come è stata quella dell'ottava passata, ma con una graduale maggiore fermezza di tutta la quota.

Certo non si può parlare ancora di una decisa tendenza al rialzo, ma di un notevole progresso sì, sia nelle condizioni generali del mercato, sia nella entità quantitativa e qualitativa del lavoro.

Con una progressiva fermezza, e senza sbalzi, in un senso o nell'altro, il mercato valori può riafferrare ancora la fiducia del pubblico che va diventando meno duro nei confronti della Borsa, ed è quello a cui tutti dobbiamo tendere, ciascuno per la parte che ci compete.

Ha aiutata la maggiore fermezza dei prezzi anche l'andamento dei cambi alquanto più tesi progressivamente, sino alla chiusura ufficiale di Borsa.

Abbiamo avuto infatti, ieri sera, la sterlina a 89.10, 89.20, dopo aver fatto anche 89.35 ed il dollaro a 18.25 dopo aver sfiorato 18.40-18.39. Le altre valute si sono mantenute in parità con una certa frequenza di affari, inferiori — tuttavia — a quelli registrati nelle principali divise.

Da un'occhiata sommaria ai listini il lettore avrà già visto che anche ieri i corsi dei titoli industriali sono stati più fermi e quindi possiamo affermare che la chiusura della settimana è avvenuta ai massimi prezzi segnati ufficialmente.

Tra i bancari sono sempre Bankitalia e Comit che danno l'intonazione e che tracciano la via anche ai valori di altri comparti. Le prime sono passate a 1855-1895 e 1905, mentre le seconde si sono mantenute intorno a 1158-1159. Le Credito hanno avuto anch'esse un mercato soddisfacente e a prezzi in aumento, passando da 678 a 683 e 690 in fine. Colmi gli altri valori del comparto, su prezzi quasi stabilizzati.

Buona fermezza e discreta animazione pei valori di trasporto: fermi gli ex ferrovieri, ricercate Rubattino da 423 a 435 e 440 e Cosulich, che dono lo stacco della cedola fanno 154 e 155.

Molte richieste e in progresso le Chatillon, finite a 102 e le Snia Viscosa a 156; in aumento «Veneziano» sino a 184, Turati a 518 e Cascami seta a 570, ben tenuto il resto del gruppo tessile che segue l'andamento generale della quota.

Tra i sidometallurgici e meccanici rileviamo il buon contegno delle Fiat, risalite da 314 a 326, e delle Isotta a 130; ben tenute le Montecatini su cui s'è fatto un discreto lavoro in premi e che chiudono a 174 e in progresso anche le Breda, da 59 a 65 e 67.

Fermo il contegno dei fondiari e degli alimentari, con Bonifiche chiuse a 325, Beni a 425, Eridania 610, Ligure Lombarda ex cedola da 485 a 495 e 507, in progresso le Ciga, le Pirelli, ecc. sostenuti gli elettrici, con Adriatica a 183, Vizzola a 685, Edison a 470 e Terni da 334 a 338 e 347 in chiusura.

Anche i Fondi Pubblici chiudono la settimana borsistica in buon progresso e attraverso una vivace animazione di scambi. Il Consolidato passa da 74.25 a 74.60, 75 e 74.95 in fine, mentre la Rendita si afferma da 64.25 a 64.75 progressivamente. Ben tenute anche le Venezie senza distinzione di serie chiuse a 62.45.

Insomma senza ulteriori commenti si può esere alfine disfatti della elasticità che va riacquistando il mercato sinora troppo trascurato.

Leonardo Rosito

CRONACHE DI LETTERATURA

Sanya, la moglie egiziana

Quando è apparso «Kiff Tebbi» di Luciano Zuccoli, s'era nel 1923 e l'Italia possedeva da quarantadue anni la colonia Eritrea, da trentadue la Somalia, da dodici la Libia, da undici le isole del Dodecaneso. Da parecchi anni i suoi rapporti con l'oriente, anche al di fuori — del resto — di ogni legame politico transmarino s'erano fatti più stretti: più attivi i traffici, più facili le comunicazioni. E non s'aveva ancora in patria il germe di una letteratura non dirò coloniale, ma neanche siffatta da potersi dire più generalmente esotica.

L'aspetto dell'Oriente, se non dalle pagine dei narratori stranieri, ci era rivelato o dalle opere degli scienziati o attraverso le impressioni dei giornalisti, spesso esagerate o sfocate per la tensione di nervi dei loro frettolosi autori. Per questo il romanzo africano di Luciano Zuccoli ebbe da parte della critica e del pubblico le festose accoglienze che venivano tributate un giorno ai naviganti tornati dai perigliosi vagabondaggi coi doni delle vergini terre. Subito s'auspicò all'emigrazione in massa degli scrittori d'Italia, affinchè tolte le penne loro dal putridume libresco dell'immediato dopo guerra, venissero purificate nella vampa del sole tra le verzure delle oasi e i riverberi d'oro del deserto.

Il voto dei lettori e dei critici fu in parte esaudito e adagio adagio non furono soltanto i battaglioni di occupazione, i cacciatori di tigri, gli idraulici ed i colonizzatori ad imbarcarsi per le mète levantine, ma anche molti, e fra i più reputati, di quanti esercitano fra noi il nobile mestiere della penna.

Ora non mi pare sia più il caso di lagnarsi. Grazie a Luciano Zuccoli e a Giuseppe Zucca, a Arlando Cipolla e a Mario Appelius, a Raffaele Calzini e a Bruno Corra — per citar solamente qualche nome — i volumi di argomento orientale son tanti che lo scaffale di una libreria rispettabile basta appena a contenerli tutti.

Libri che son valsi senza dubbio a dimostrare come il carattere dei nostri scrittori si presti alla comprensione e alla rivelazione non solo dei segni più appariscenti del costume e del paesaggio orientale, ma alla indagine profonda e fortunata nei meandri più bui dell'enigmatica anima del sud. Opere, in gran parte di divulgazione però, o pitture derivate da una forma di soggettivismo — un pò alla Pierre Loti, per intenderci — nelle quali l'autore è nel mezzo del quadro e tutto il resto ha quasi valore di sfondo. Quest'ultimo romanzo di Bruno Corra, che ha per titolo «Sonya, la moglie egiziana» è il primo libro italiano di carattere orientale nel quale l'esotismo non ha funzione esclusivamente ambientale, o di tavolozza o di scenario, ma divenuto elemento d'azione tende quasi a concretizzarsi, a prender forma e figura fino a fare dell'oriente il vero e proprio protagonista del romanzo.

Nel centro del libro è infatti l'oriente: l'oriente mistico e sensuale, superstizioso e perverso, oriente domo, ma non vinto sotto i giochi di ogni dominazione; l'oriente che tende le trame delle proprie insidie dietro le eburnee nudità velate delle sue ardenti femmine maliarde e mescola i miasmi delle sue febbri e i mortiferi fermenti dei suoi mille veleni con le nuvole azzurre che la brace disfiocca dalle gomme e dai legni delle foreste odorose e gli incensieri esalano dai loro aurei tralicci costellati di topazi; l'oriente fatale ed ermetica sfinge, piovra che adagio, adagio allenta la spira dei suoi rosei tentacoli e questi con molle pigrizia lascivamente distende e spreme dolcezze d'ambrosia e schizza aromi di sesamo e d'ambra dalle tumide bocche delle sue ventose per allettar la preda e ghermirla nel laccio della stretta inesorabile.

Qui, nel romanzo di Bruno Corra, la piovra è l'Egitto islamita e antinglese e la preda è Sanya, figlia di Mahmud el Rahman Pascià, giovane e bella dagli occhi di fiera e dalla flessuosità di serpente, andata sposa a Ronald Tremern, ricco e brillante ex ufficiale inglese.

*

Il destino ha inesorabilmente dato l'Egitto alla balìa di due flagelli: l'occupazione prepotente degli inglesi e l'invasione subdola dei levantini. Odio sordo adunque contro gli oppressori tutti, ma odio particolarmente feroce contro gli inglesi, dall'orgoglio più funesto dello staffile turco e più urtante d'ogni più losca insidia degli invasori mussulmani.

Per questo Mahmud el Rahman bambino udiva il padre ripetergli questo savissimo consiglio: lascia il suolo africano, figlio mio, approda in Europa, formati una coltura occidentale, frequenta i «farenghi», osa ed ardisci, entra nei loro affari, scruta e spia e diverrai tanto istruito e potente che un giorno questi cani dovranno accoglierti come un loro pari. Allora — ricordatene — tu li disprezzerai».

Mahamud ha sposato Zenab contadinaccia fanatica ed astuta ed ha avuto da lei quell'amore di Sanya. Potrebbe godersi tranquillo la femmina e i quattrini di cui è abbondantemente fornito, ma un bel giorno, memore forse dei paterni consigli, lascia Zenab nell'«harem», sposa Nahed, una donnetta turca belloccia e poliglotta e fugge in Europa con lei e con la figlia.

Ricco ormai a dismisura, dopo un lavoro accorto e pertinace nel traffico dei cotoni, lascia Sanya in un collegio di monache a Parigi, gira per città e paesi, sviluppa il proprio commercio, s'impingua di denaro e maschera adagio adagio dietro uno spesso strato di farina europea la sua faccia gialliccia di mussulmano ipocrita e cocciuto.

Tutti credono che Sanya sia figlia della turca e quand'ella esce di collegio, ventenne ed adorabile per la sua strana bellezza orientale e pei pregi del suo carattere focoso ingentilito da una squisita educazione parigina ecco l'amore che aspetta. Una sera, sulla terrazza di un albergo di Deauville i suoi grandi occhi sognanti si incontrano con quelli di Ronald: inglese, giovane e bello, ricco, potente e raffinato.

Mahmud Pascià acconsente al matrimonio, felice di poter mettere così quasi il guinzaglio ad un inglese di razza: subito le nozze in solo rito civile uniscono i due cuori.

Luna di miele: tempo stordente di felicità: gite, viaggi, escursioni, «sleepen-car», alberghi di lusso, nottate alla bisca e al «tabarin», ma ecco il primo cirro nel sereno: un disturbo renoso di Sanya che di tratto in tratto rinnova la pena delle sue crisi: u naccecamento di vertigine, una stretta alla gola e u ninquieto dolore diffuso per tutta la carne.

E' il primo tentacolo sgranchito dalla piovra lontana: per guarire — lo han detto persino i più illustri professori della Svizzera — bisogna tornare in Egitto. Si decide e si torna.

Qui l'agguato è già teso: se il matrimonio tra un inglese cattolico e una giovane mussulmana figlia di Pascià aveva destato scalpore di scandalo tutto attorno alla famiglia di Roland religiosa e puritana, l'unione della fanciulla islamita con lo scialbo «farenghi» era considerata al Cairo come un fenomeno addirittura ripugnante.

Fin che Sanya e il marito suo giravano pel mondo, pace a loro e pace ai lontani inglesi ed egiziani; ma la presenza del cattolico al Cairo in veste di mezzo padrone nella casa di Mahmud popolata dai fedeli di Allah, era sì grave caso da provocare la legittima indignazione di mezzo oriente. Questo si solleva infatti inavvertita dapprima nella casa del Pascià e si trasforma in bisogno di sordida vendetta nel cuore perverso di Zenob.

Bisogna strappare Sanya al suo giogo obbrobrioso, mondarla d'ogni sorte d'inquinazione occidentale, ridare alla sua anima e al suo corpo il calco originario della razza, rimenarla nelle vie dell'istinto e cacciare a calci al di là degli oceani il suo sposo deluso e scornato.

Un pò col raggiro, un pò con la menzogna, un pò con la perfidia e per fino con le magie di una vecchia lercia fattucchiera sudanese, si cerca di strappare Sanya all'amore di Ronald e di convincerlo della bestialità del suo matrimonio col farenghi e nella convenienza di strappare i gioghi e di passare a nozze più acconcie, facendola incontrare con Abul Bey, giovane egiziano bello, forte e ricchissimo, già di lei inamorato fino alla follia.

Sanya adagio adagio è presa dai veleni prodigati dalla gente e dal clima della propria terra. Pare siasi infiltrato nelle sue carni il germe di una sensualità feroce che s'aggrava nel tempo, che si esaspera nella vampa soffiata sul suo giovane corpo dagli infocati venti del deserto, che s'acuisce a grado a grado fino a farsi ossessione e pervertimento.

Così, combattuta e smarrita ella chiede al cielo, alla vita, a sè stessa, a Roland soprattutto, la salvezza di un urto, di uno strappo, di una qualsiasi violenza che la strappi per sempre alle paure e al suo perdimento.

Roland, che freddamente ha accolto la rivelazione sulla vera origine di Sanya, che ha assistito impassibile alle prime vampate dell'odio acceso dietro alle sue spalle e segue gli sviluppi della trama che attorno a lui s'ordisce, ha finalmente uno scatto e pensa di scappare invece con Sanya verso la libera Europa, ma preso all'ultimo istante da un ultimo tranello di Zenab, crede Sanya fuggita e allora, dopo una bella scrollata di spalle manda al diavolo la sposa, i raggiri di casa Mahmud, il Cairo con tutte le sue genti e se ne va soletto verso le terre del nord.

Sanya delusa da quella strana quanto inaspettata defezione del suo uomo, ha solo un momento di stizza: un piccolo morso alle labbra, una lagrima, un grido; poi supinamente s'abbandona al destino.

*

Bruno Corra, autore di una decina di romanzi, alcuni dei quali hanno avuto gli onori della decima edizione è senza dubbio da annoverarsi tra i più versatili e fantasiosi ed anche fra i più onesti scrittori di quanti sieno nel gruppo un pò smilzo dei romanzieri italiani. Ricco di facoltà inventive, osservatore geniale ed acutissimo, sensibile alle perturbazioni dello stato d'animo di una creatura, come ai disfacimenti delle tinte e all'alternarsi delle luci nella vicenda delle ore, il Corra è nel numero dei benedetti da Dio che hanno sì beatamente sciolto lo scilingnagnolo da trovar per ogni tema più astruso e complicato sviluppo ed espressione pronti, facili, limpidi e scorrenti com'acqua di ruscello.

Ed ecco a raccoglier la festa di codesto sciabordio fluente, il greto d'uno stile quadrato, robusto, sobrio e preciso schivo di ostentati virtuosismi e d'ogni sorta di inquinazioni ornamentali. Stile di maschio forte e sano che gode in pace i privilegi del proprio benessere, senza scamiciarsi e piegare le braccia ignude e far ballare i muscoli d'atleta al cospetto d'attoniti lettori: un capitolo tutt'ossa e nervi modellato con dita gagliarde, una galoppata di frasi tagliate a colpi di spada e poi, magari, un abbandono nell'ombra di un roseto in fiore per friare la materia prima in un pulviscolo dalle iridescenze di farfalla o godersi le morbidezze offerte da un musicale effetto di parole.

Bruno Corra ha scritto questo suo ultimo romanzo dopo un lungo soggiorno in Egitto: nei suoi vagabondaggi nel Cairo, nelle sue lunghe e appassionate peregrinazioni desertiche, egli ha intesa la gran voce dell'oriente, ne ha capito il senso e ne ha subito il fascino misterioso e profondo bevendone i filtri dall'incantesimo delle sue luci e dall'orgiastiche esalazioni dei suoi profumi prima ancora forse, che dall'anima del suo popolo e dalla bellezza del suo paesaggio.

Così più che nelle luminose descrizioni di sfondo, più ancora che nel rilievo, sempre nitido e saldo degli uomini e delle cose, più che nelle pitture di costume e di ambiente, alcune delle quali vigorosamente colorate come quella bellissima del sortilegio prodigato a Sanya, l'oriente è nell'atmosfera del libro; è tra le righe, quasi fuori del senso stesso delle parole, dei tratti, del disegno, dei giochi della tavolozza, come in quel profumo di resine e di spezie che il vento infocato suscita e ruba nel cuore dell'oasi delle selve e dei mercati e diffonde per la vastità dei deserti, per le vie della metropoli, pei giardini e pei palmeti come nei silenzi delle moschee e nelle penombre delle bianche case vigilate dalle cuspidi dei minareti, per cui ad occhi chiusi e a tappati orecchi, sempre e dovunque il viaggiatore d'oriente si sente avvolto dal caldo alito del sud.

Codesta insistenza nella rivelazione del clima, codesto predominio d'ogni elemento esotico nella lotta dei familiari di Mahamud col pallido e mal capitato «farenghi», fanno sì che la figura del giovane inglese sia come travolta e portata in un cantuccio d'ombra, del quale ci appare un pò moscia e slavata.

Lo scatto che Sanya attendeva dal suo uomo, la rivolta improvvisa e violenta contro tutte le insidie delle persone e dell'ambiente, è attesa anche dai lettori come l'ultima fase d'una partita d'armi bella e appassionante.

La scrollata di spalle di Ronald sarà, mettiamo, logica manifestazione di uno stato d'animo squisitamente inglese; non universalmente umano e per questo ci lascia un poco delusi. E' qui adunque, è forse nella diversità di luce e nello sproporzionato gioco di risalti in cui sono esposti i campi della lotta il solo difetto del romanzo. Ch'è, del resto, uno dei più organici, dei più gustosi e dei più trascinanti che sieno apparsi in questi ultimi tempi.

Alberto Zajotti

Bruno Corra. — «Sanya, la moglie egiziana». Romanzo. Casa Ed. Alpes, Milano, L. 12.

L'irreperibile assassino del diretto Digione-Parigi

PARIGI, 9

L'assassinio dell'intendente generale Deverre continua ad essere avvolto nel mistero, nonostante che le indagini della polizia vengano proseguite con la maggiore alacrità. E' chiarissimo che l'assassino è sceso dal treno in cui aveva commesso il delitto senza uscire dalla stazione di Digione, ripartendo poi in direzione sconosciuta su una delle tante linee che passano di là.

Le autorità per il momento hanno circoscritto le loro ricerche su due punti. E' stato inviato un commissario a Châlon sur Saône per interrogare un commerciante, di cui fu trovata vicino al cadavere dell'intendente una carta di identità, ma è assai probabile che questa carta sia stata per caso gettata là da un treno che passava accanto e che questa pista possa ben poco coadiuvare le indagini. La polizia inoltre sta cercando di cavare il maggiore profitto dal possesso del martello del quale l'assassino si servì per commettere il delitto. Il martello porta un'iscrizione; che però è stata accuratamente cancellata; vi si può leggere ora soltanto una *S*, un'*O* e un'*E* e non si vede quale possa essere il significato di tale sigla.

E' venuta però ieri in luce una circostanza interessante che potrà far prendere una direzione migliore alle ricerche. E' stato segnalato alla polizia che alla stazione di Grenoble, sul treno dove viaggiava il Deverre, sarebbe salito un operaio di nazionalità straniera, i cui connotati corrisponderebbero a quelli che si danno del presunto assassino. Quest'operaio è disceso alla stazione di Digione ed è ripartito con un diretto verso l'Est della Francia. L'assassino avrebbe scambiato il Deverre per uno dei tanti padroni di fabbriche della regione che ogni settimana vengono a Parigi a depositare alle banche somme ingenti. In tale caso però egli dovrebbe essere persona al corrente dei viaggi abituali di questi maneggiamenti di denaro, il che non pare probabile nei riguardi di un operaio straniero.

Scheletri di elefanti giganteschi scoperti in Bosnia

BELGRADO, 9

Il giornale «Vreme» di Belgrado annuncia che alcuni operai terrazzieri, occupati nei lavori per una nuova strada nel dipartimento di Ribatch in Bosnia, hanno scoperto frammenti pietrificati di scheletri di elefanti giganteschi dell'epoca primitiva.

I lavori di sterro sono stati sospesi fino all'arrivo di esperti che dirigeranno gli scavi.

Grandioso tempio romano scoperto presso Colonia

COLONIA, 8

Durante alcuni lavori di stesso sono state trovate le fondamenta di un grande tempio antico romano dedicato a Mitra, con numerosi frammenti di altari e di vasi.

Il centenario di Ugo Foscolo
La nomina del Comitato

ROMA, 9

Il Ministro dell'Istruzione on. Fedele ha chiamato a far parte del Comitato per la commemorazione del centenario di Ugo Foscolo le seguenti persone: On. Emilio Bodrero, Sottosegretario per la P. I. presidente; on. prof. Vittorio Cian, on. prof. Arrigo Solmi, prof. Vittorio Rossi, on. Luigi Messedaglia, conte Francesco Giusti podestà di Padova, conte Pietro Orsi podestà di Venezia, prof. Luigi Valli, senatore conte Antonio Cippico, senatore prof. Antonio Garbasso podestà di Firenze, prof. comm. Ettore Romagnoli, prof. Ottorino Rossi Rettore dell'Università di Pavia, on. Dino Alfieri.

Il comitato ha facoltà di aggregarsi altri membri qualora lo ritenga opportuno.

Veneziano arrestato a Napoli per bancarotta fraudolenta

NAPOLI, 9

Alla Questura sono pervenuti due mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore presso il nostro Tribunale, a carico dell'avv. Raffaele Pirogallo nativo di Reggio Calabria e di Pasquazza cav. Cesare nato a Venezia ma dimorante da una cinquantina d'anni nella nostra città. Questi arresti sono stati ordinati dal giudice istruttore in seguito al fallimento della Banca di Presiti e Pegni con sede in via San Carlo e sarebbero motivati da numerose denunzie pervenute per sottrazioni di somme spettanti ai maggiori creditori della Banca.

Possidente suicida a Roma

ROMA, 9

Verso le ore 16 di ieri in un momento di supremo sconforto poneva fine alla sua esistenza esplodendosi una revolverata al cuore il possidente Canobi Giovanni di anni 54. Secondo quanto hanno accertato i funzionari dell'ufficio di pubblica sicurezza, sembra che il Canobi abbia troncato la sua vita perchè da tempo affetto da febbre tifoidea e perchè disperava nella guarigione.

I rottami del "Santa Maria I,, estratti dal lago di Roosevelt

NEW YORK, 9

(F.B.) A bordo del «Mauritania» viaggia per l'Italia Ettore Francini, un benemerito italiano che si è assunto l'onere di ripescare nel lago di Roosevelt i resti del primo «Santa Maria». Il costo dell'operazione è superiore al materiale ricuperato; ma il gesto è stato dettato da una ragione sentimentale altamente patriottica.

Un particolare degno di nota è che negli incastri si sono trovati alcuni pezzi di grossa carta da registro ingialliti dal fumo dell'incendio e dall'incendio e dall'acqua, recanti scritte augurali, voti, parole di fede, tracciate con lapis azzurro e nero dagli operai costruttori. Soltanto due fogli sono stati estratti, ma è probabile che gli interi incastri siano stati fasciati segretamente con scritti augurali dei modesti operai italiani.

Uno dei due fogli dice: «A voi gloriosi italiani che portate l'ala d'Italia in tutto il mondo, il fervido augurio dei vostri operai che di giorno in giorno costruiscono.... (e qui alcune parole illeggibili) - Viva l'Italia - Viva il Re! Viva il Duce! - firmato: Gino Grimaldi, carpentiere, 30 ottobre 1926».

L'altro foglio dice: «A De Pinedo che coi suoi compagni nel nome della Patria e di Roma imperiale porta l'ala italiana nei più lontani paesi del mondo, noi operai costruttori dell'apparecchio sicuro e invulnerabile per la grande impresa, ammirando con fede incrollabile. Firmato: D'Antona Gino».

Per una fondazione di studio intitolata a Giacomo Boni

Negli scavi del Foro Romano e del Palatino, eseguiti con mirabile armonia di ragione e di cuore, Giacomo Boni ebbe sempre in vista la missione educativa di Roma. L'archeologia, scienza delle cose morte, era per lui la scienza della vita. Guidato da sicuro intuito, in sè medesimo rivisse l'antica grandezza, e attraverso il suo spirito la fece amare ed intendere altrui. Depositario dei preziosi istinti di nostra gente, venerava nei sacrari di Roma le idee prime, glorie della stirpe italica, insieme con le virtù semplici e le leggi non scritte, rivelate da Dio al cuore dell'uomo. Religioso fu il suo culto dell'antichità, al quale veniva attingendo principii di rinnovamento civile, per l'auspicata purificazione della Patria nostra.

Nel 1905, reduce da una trionfale peregrinazione fra le memorie romane, in Francia, in Inghilterra, in Irlanda, nel Meklemburgo, in Austria, in Ungheria, in Bosnia, in Dalmazia, egli scriveva al Ministro della Pubblica Istruzione: «Sono persuaso che quelle accoglienze non fossero dovute nè alla mia persona nè al mio lavoro, ma al fascino che il nome d'Italia e di Roma esercita sopra ogni nazione».

Agli esempi immortali della virtù romana attribuiva i prodigi dell'italico Risorgimento: «Chi per la nostra unità sofferse martirio o largì la vita, ebbe sul labbro i nome d'Italia, e fissi a Roma gli occhi». Ed esultando col Carducci i sacri ruderi del Foro, affermava: «Di tanto possesso ci mostreremo degni, facendo che ognuno intenda l'aspro ammaestramento delle antiche pagine immortali».

Acceso d'entusiasmo, egli progettava allora un istituto per lo studio delle antichità romane, con mezzi e criteri, quali soltanto il suo genio versatile poteva ideare.

Compiuta l'unità nazionale, riassunta col simbolo del Fascio l'antica missione fra le genti, l'Italia ha sciolto anche il voto del suo profeta civile, con la creazione del Reale Istituto Italiano di Archeologia e Storia dell'arte.

Ora presso tale Istituto noi desideriamo sorga una fondazione da costituirsi in ente morale, intitolata a Giacomo Boni, col preciso intento di promuovere e diffondere gli studi sulla civiltà romana, e più particolarmente sul Palatino e sul Foro Romano, indissolubilmente legando il nome del Boni col nome di Roma.

La fondazione Boni, della quale, appena raccolte somme sufficienti, sarà dettato lo Statuto, potrà valersi di tutti quei mezzi che il Consiglio Direttivo, la esperienza e l'occasione suggeriranno: borse di studio, concorsi a premi, pubblicazioni, conferenze, letture, visite ai monumenti e agli scavi.

Artisti, scienziati, archeologi, agricoltori, uomini di stato, poeti, quanti in Italia e nel mondo riconoscono in Roma la Patria ideale dell'umanità, sono invitati ad offrire pensiero e denaro per la Fondazione Giacomo Boni, che anche il denaro trasformerà in pensiero ed azione. Tanto onore è ben dovuto alla grandezza moesta di chi, ridonando inestimabili testimonianze alla storia di Roma, si reputava semplice strumento provvidenziale per la conquista del vero. Dall'omaggio reso alla mente enciclopedica del Maestro le diverse scienze e discipline saranno confortate a comporsi nell'ideale unità che è propria delle epoche forti, e di cui Roma è maestra al genere umano. Le oblazioni vanno indirizzate alla segretaria Dott. Eva Tea presso la R. Accademia di Belle Arti — Brera — Milano.

S. Ecc. Benito Mussolini, Capo del Governo; S. Ecc. il Prof. Pietro Fedele, Ministro della P. Istruzione; S. Ecc. il Principe Potenziani Spada, Governatore di Roma; Baronessa Maria Blanc; S. E. Don Gelasio Gaetani; S. Ecc. il Prof. Alberto De Stefani, Deputato al Parlamento; Dott. Corrado Ricci, Senatore del Regno; Dott. Eva Tea, Segretaria.

Spigolature

Fino ad oggi il cuore ed il cervello sono stati il centro, i depositi della vita umana: e la cessazione dei battiti del cuore può considerarsi equivalere alla morte del tutto. Ma è venuta la rivoluzione, e i tiranni nell'organismo sono detronizzati. Si è scoperto che, dopo parecchie ore dalla cessazione dei battiti del cuore, la vita umana continua ancora. Si è scoperto che senza cervello la capacità di vita continua, e che le funzioni intellettuali di coloro che son privi del cervello, non sono molto danneggiate.

— E si è andati ancora più in là. Non si è lasciato al cuore neppure il compito di immettere il sangue nelle vene: il cuore non è che un organo secondario, e niente affatto importante.

Questo teoria è stata formulata dal professore Martin Mendelsshon di Berlino. Mendelsshon avrebbe dimostrato, a mezzo di osservazioni cliniche, che individui affetti da gravi malattie di cuore vivono per parecchi decenni senza provare alcuna molestia, il che dimostra che il cuore non è il solo motore della circolazione del sangue. La circolazione del sangue, non rappresenterebbe altro che una parte della generale circolazione dei succhi.

Altra forza motrice, che neppure proviene dal cuore, deriva dalla fluidità di talune glandole. Noi, uomini, senza che il cuore intervenga, mettiamo fuori ogni giorno non meno di un litro di succo gastrico e parecchi altri succhi: tutti questi liquidi le glandole tolgono al sangue, cosicchè esso deve scorrere per forza idromeccanica. Alla circolazione del sangue collaborano le glandole colla secrezione interna.

L'organismo umano, insomma, nuota nell'acqua. E c'è nel corpo umano una sola fluidità, per la quale esso si riempie; e il sangue non è che un succo particolare, che rientra nel sistema generale di circolazione e di movimento dei vari succhi.

Il prof. Mendelsshon baserebbe la sua teoria su una quantità di fatti biologici, che sarebbe fuor di luogo esaminare dettagliatamente. Ma la detronizzazione del cuore sinignificherebbe riportare in onore alcuni metodi di medicina popolare, che tentano di spronare il riattivarsi della circolazione generale, provocando sudore oppure coi salassi. Così una corrispondenza da Berlino al «Resto del Carlino».

*

Il romanziere Jacques Kessel ha visitato la Palestina e ha descritto in una rivista francese la Repubblica infantile, che costituita a Kfar-Jeladine, dal pedagogo russo Bugatcheff, consta di 110 fanciulli dei due sessi dai 12 a 15 anni.

Sono tutti orfani di genitori, morti in seguito ai massacri operati in Ukraina; si governano, si può dire, da soli, e per la loro vita coltivano il terreno messo a loro disposizione: hanno una Costituzione, un Tribunale.

Il lavoro è distribuito proporzionalmente all'età: 4 ore pei fanciulli al disotto dei 15 anni, 6 ore pei più anziani; e ciascuno paga il suo tributo in natura alla cucina municipale. Ogni branca di lavoro ha un sorvegliante adulto e vigendo un sistema mensile di rotazione di lavoro, avviene che dopo un certo tempo ogni fanciullo è adatto a qualunque genere di mestiere.

Questa colonia della Palestina — osserva «Maternità e Infanzia» — non è l'unica; già ne furono create negli Stati Uniti, in Inghilterra. Anche in Italia già fin dal 1910, per merito della signora Francia, si è fondata a Castel Guelfo una colonia di ragazzi deficienti o viziosi, che a poco a poco si è trasformata, dando ai ragazzi un certo sentimento di autonomia. In Russia, dato lo straordinario numero di fanciulli orfani e abbandonati, è sorta una colonia di bambini presso Poltava, nell'antica proprietà di Trephi.

*

La storia è piena di fatti che attestano l'intelligenza o la devozione dei cani; in quanto all'amicizia, essi l'hanno senza paragone più viva e più costante di quella che non hanno gli uomini. Basterà a questo riguardo citare la storia d'«Hyrcanus», il cane del re Lysimachos. Morto il suo padrone, egli rimase ostinatamente sul suo letto senza volere nè bere, nè mangiare ed il giorno in cui si bruciò il suo corpo, «Hircanus» prese la rincorsa e si gettò nel fuoco dove fu bruciato.

Fra gli altri esempi di fedeltà — scrive l'«Idea Zoofila e Zootecnica» — vi è quello del cane che guardava un tempio ad Atene. Questo animale, avendo scorto un ladro che rubava i più bei gioielli, abbaiò contro di lui più che potè senza riuscire a svegliare i fabbricieri. Disperando di far prendere il mariuolo, il cane si mise a seguirlo durante tutta la notte; venuto il giorno, egli si tenne un poco più lontano da lui senza perderlo mai di vista; se il ladro gli offriva da mangiare, il cane non ne prendeva, mentre ai passanti che incontrava lungo la strada faceva festa, prendendo tutto quello che gli davano da mangiare; se il ladro si fermava per dormire, anche il cane si fermava presso di lui.

Questo fatto essendo venuto alle orecchie dei fabbricieri, essi si misero alla ricerca del cane, domandando ai passanti informazioni sulle strade prese. Finirono per incontrarlo nella città di Cromyon, dove presero il ladro e lo portarono ad Atene per la punizione. I giudici, per riconoscenza al cane, ordinarono al pubblico di fornire una certa quantità di grano per nutrirlo, raccomandando ai sacerdoti di averne cura.

*

La superstizione per il n. 13 continua a mantenersi viva anche nei paesi che si crederebbero più refrattarii. Il «Daily News» ha fatto recentemente un'inchiesta a questo proposito e la conclusione, fu che in Inghilterra il n. 13 continua ad essere considerato come di malaugurio; ed esistono delle testimonianze pubbliche di quella superstizione. Si cita la Compagnia ferroviaria «London-Midland and Scottish Railway» che ha deciso che i posti dei suoi vagoni-letto saranno d'ora innanzi numerati da 1 a 12 e non più per evitare il numero fatidico. La stessa misura è stata presa per i bastimenti della «Cunard Line», e in moltissimi alberghi dopo il numero 12 si passa al 14. Che dire poi delle funzioni famigliari, specialmente dei matrimoni? E' così raro il caso che si celebri un matrimonio in giorno 13 che in quel giorno del mese i funzionari addetti allo stato civile — sezione matrimoni — prendono regolarmente congedo. E così non è solo alla divinità secondo l'antico adagio «impare gaudet numero deus» — che il numero 13 giova, ma anche al servizio dello stato civile... almeno agli addetti ai matrimoni!

Libri ricevuti

Emilio Zago: «Mezzo secolo d'arte» — L. Cappelli ed. Bologna — L. 9.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il Fascismo friulano mobilitato per la battaglia economica

Ieri presso la sede della Federazione Fascista Friulana si è svolta la riunione dei membri del Direttorio federale. Presiedeva l'avv. Cesare Perotti vicesegretario federale, il quale all'inizio ha riferito sullo svolgisvolgimento della recente riunione dei Segretari federali tenutasi a Bologna sotto la presidenza del Segretario generale del Partito e nella quale S. E. Turati e l'on. Suardo trattarono ampiamente dei compiti che spettano al Partito e a tutte le organizzazioni sindacali nell'attuale fase della battaglia economica.

Il Direttorio ha lungamente esaminato la situazione della provincia in relazione ai vari aspetti e alle diverse situazioni che si delineano nel campo della nostra economia; ha rilevato con vivo compiacimento l'opera intensa e fattiva che viene svolta dalle Commissioni fasciste per gli affitti, e sopratutto da quelle di Udine e di Pordenone che hanno già esaminato e risolto, raggiungendo equi accordi, un grandissimo numero di controversie.

Concludendo l'esame dell'importantissimo argomento il Direttorio ha deliberato di richiamare l'attenzione dei dirigenti e dei gregari tutti sulle necessità che il Fascismo friulano sia mobilitato con tutto il suo spirito e la sua volontà per il rapido conseguimento degli alti scopi che il regime fascista si è prefisso di ottenere con la battaglia economica che tutta la Nazione combatte con spirito di sacrificio e con certezza di vittoria.

Per l'attuazione dei provvedimenti atti a facilitare la progressiva diminuzione del costo reale della vita il segretario federale prenderà al più presto accordi con i dirigenti delle Confederazioni industriali, commercianti ecc. e con le autorità governative.

Successivamente i Comandanti delle Legioni Tagliamento e Alpina della Milizia V. S. N., presenti alla riunione, hanno riferito sull'efficienza dei rispettivi reparti, il cui perfetto inquadramento e l'alto spirito fascista saranno garanzie di reciproca collaborazione.

Il Segretario generale dei Sindacati geom. Consarino, pure intervenuto alla riunione, ha assicurato il consenso e la collaborazione dei lavoratori fascisti del Friuli alle iniziative della Federazione. Ha inoltre riferito sull'applicazione dei patti di lavoro conclusi dalle organizzazioni dei lavoratori con quelle padronali che nella generalità della provincia avviene con alto senso di collaborazione fascista, ostacolato soltanto da tentativi di evasione che il Fascismo si appresta a reprimere e ad impedire. In proposito il Direttorio federale ha vivamente deplorato l'atteggiamento di certo sig. Marsotto di Palazzolo dello Stella il quale ha tentato di far accettare ai coloni dipendenti dalla sua azienda agricola un patto più oneroso di quello testè approvato dalle organizzazioni fasciste, inserendovi clausole e obblighi che rivelano una mentalità passatista e non illuminata da quell'alto senso di equità che forma la base e la sostanza del sindacalismo fascista.

La Segreteria federale ha dato disposizioni ai dirigenti politici del Fascio di Palazzolo perchè intervengano ad affiancare validamente l'intervento dei rappresentanti l'organizzazione locale fascista dei lavoratori agricoli.

Esaminando la situazione della stampa nella provincia il Direttorio ha deciso di conservare il *Giornale del Friuli* organo ufficiale della Federazione ed ha con viva riconoscenza ricordato la perfetta linea fascista tenuta da quel giornale, dalle colonne del quale partì in tempi oscuri il primo grido d'incitamento alla rivolta contro il pipismo e il boscevismo che infestavano con la loro azione demagogica e antinazionale il nostro Friuli. Il Direttorio ha poscia proseguito l'esame delle diverse situazioni locali, agli effetti della definitiva applicazione dello statuto, per ciò che riflette l'inquadramento delle gerarchie.

Listino dei prezzi massimi

da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi e rivendite, in vigore dall'11 a tutto il 24 luglio corrente:

Pane in forme non superiori ai 100 grammi al Kg. L. 2.20; id. da 150 a 200 grammi L. 2.10 — Riso camolino extra 1.75; id. corrente 1.65 — Farina granoturco gialla comune 1; id. bianca e gialla nostrana 1.10; id. giallona granita 1.20 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna 3; id. corrente 2.80 — Zucchero cristallino 6.75; id. raffinato pilè 7 — Olio di semi, prima marca al litro 6.40; id. seconda marca 6.20; id. oliva extra sciolto 11.50 — Lardo e strutto nostrani al kg. 8.50 — Lardo americano 7.40 — Formaggio latteria fresco 9; id. Hemmental nazionale 12.50 — Burro naturale carnico extra 18 — Burro naturale 15 — Latte naturale a domicilio al litro 1.10 — Caffè Minas crudo corrente al kg. 21.50 — Patate bianche 0.80 — Uova fresche ognuna da 0.45 a 0.50.

Carne di I. qualità al kg.: posteriore 9; anteriore 8.80; terzo taglio 6.50 — di II. qualità 840; 7.20; 5.40 — Carne mediocre 6; 4.50 — Vitello 9.50; 8; 7 — Carni congelate 5; 3.80 — Oche novelle a peso vivo 5; id. a pezzi 8.

Il grande Concorso ginnastico federale 13, 14 e 15 Agosto

PORDENONE, 9

L'atteso grande Concorso Ginnastico che avrà luogo nella nostra città dal 13 al 15 agosto fu organizzato dalla Unione Sportiva Pordenonese e Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano promette di riuscire grandiosamente. Hanno già inviato l'adesione squadre d'ogni lembo d'Italia. Il Comitato esecutivo siede in permanenza per ordinare il tutto bene. Il predetto Comitato venne così composto: Presidenza Cattaneo co. dott. Arturo Podestà di Pordenone; Pisenti on. avv. comm. Piero, deputato al Parlamento; tenente colonnello Berti cav. Raffaele comandante il Presidio; De Carli cav. Nicolò medaglia d'oro, comandante la M. V. S. N.; Vice-presidio ed interinale dei Cavalleggeri Sasidenza Toniolo dott. Valentino, Zotti Renato; segretario Rossi Plino, Toffoli Battista, Zanolini Giulia; Membri: Boenco Andrea, Bordini Umberto, Bonan Vittorio, Camiletti Dante, Cosarini cav. E., Cospetti dott. cav. G., rag. T. Cozzi, Facchetti F., Grain Italico, Marchi Gino, Marini Carlo, Perotti dott. Cesare, Poletto Gaetano, Ponzoni Olinto, Portolan Sante, Puppin Pietro, Querini co. Paolo, Rallo Augusto, Romor Marco, Romor Luigi, Rossetti Nicolò, Roviglio Girolamo, Bisnosi Giovanni, Tagliariol Vincenzo, Tagliariol Ermanno, Venier Rodolfo, Zaghis Enea, Zotti Ugo, Zuppingher Edoardo. Direttore del Concorso: Scarpa cav. uff. prof. A. Libero; vice-direttore Poletto Gaetano; direttori delle gare: Colbalchini prof. Carlo direttore tecnico C. S. Trento; Sereni cav. uff. prof. Sereno direttore tecnico C. S. Trieste; Veglia prof. Felice direttore tecnico C. S. Dalmazia; Presidente della Giuria Verban cav. Vittorio pres. del C. S. «Dalmazia»; Segretario della Giuria Roffare Luigi segretario del C. S. Veneto; Direttore del campo Zotti Renato; Vive direttore del campo Furlanetto Francesco.

Commissioni speciali: Stampa e pubblicità: Adami Cornelio, Bertoncin Giuseppe, Cavicchi Giuseppe, Cigolotti co. rag. F., Rallo Augusto, Plenio Rossi.

Trasporti e facilitazioni ferroviarie: De Valenzuola cav. Matteo, Fano geom. Arrigo, Puppin Mario.

Ricevimento e feste: Basso Antonio, Brunetta dott. Onorio, Cimetta dott. Francesco, Querini ing. cav. Luigi.

Finanze: Cattaneo co. dott. cav. Arturo, De Carli cav. Nicolò, Furlanetto Giovanni.

Vitto e alloggi: Bornancin Attilio, Bornanciu Tancredi, Boscariol Angelo, Ceran Paolo, De Gottardo Silvio, Polese Leonida.

Premi e doni: Asquini cav. Francesco, Billioni Daniele, Guarnieri dott. cav. Giacomo, Zuppingher Edoardo.

Servizio sanitario dott. O. Brunetta.

Daremo a giorni le norme stabilite che regoleranno il Concorso.

Cronache provinciali

Pordenone

Onoranze al prof. Vallan. — Il chirurg. dott. Angelo Vallan dopo 25 anni di direzione del nostro ospedale, dopo aver dato la sua preziosissima illuminata amorosa, insuperabile, impareggiabile, attività, ha lasciato l'incarico per darsi un po' di riposo, con rammarico della amministrazione ospedaliera e della cittadinanza tutta che da tanto affetto e stima sono legate al chiarissimo ed illustre prof. Vallan.

L'amministrazione dell'Ospedale a testimoniare l'imperitura riconoscenza dell'Istituto verso l'Uomo che diede i migliori anni di sua esistenza e tutto se stesso per lenire le sofferenze altrui, l'ha acclamato direttore onorario dell'ospedale e gli ha decretato una grande medaglia d'oro dei benemeriti della salute pubblica, accompagnata da una pergamena.

Oggi nel pomeriggio l'avv. A. Locatelli e l'ing. Antonio Salice in rappresentanza dell'Amministrazione spedaliera si sono recati alla abitazione dell'illustre chirurgo a porgergli l'omaggio decretatogli.

Il dott. Vallan commosso ringraziò del pensiero gentile e con gesto filantrofico e generoso elargì all'Ospedale la somma che gli era stata assegnata dall'amministrazione dall'Istituto.

Ricordiamo che per il passato il prof. Vallan ha fatto ha fatto altra offerta di undici mila lire.

La pergamena bellissimo e fine lavoro reca: all'Illustre sanitario, prof. Angelo Vallan, che all'Ospedale di Pordenone dal Marzo 1903 al marzo 1927 — la sua indefessa opera — come chirurgo primario e Direttore senza tregua prodigò. L'amministrazione ospedaliera questo modesto modesto segno di ammirazione e gratitudine».

Ela medaglia porta inciso: «Al prof. Angelo Vallan, chirurgo, Primario Direttore dell'Ospedale Civile di Pordenone, l'Amministrazione riconoscente».

In questa occasione sicuri interpreti dei sentimenti della popolazione porgiamo all'Egr. Prof. Vallan i sensi di infinita riconoscenza con gli auguri più fervidi di felice e lunga vitalità e così che possa per moltissimo tempo ancora prestare l'opera sua valorosa di sanitario.

Il Premio di S. M. il Re. — Il premio più ambito che attendeva il Comitato del Concorso Ginnastico era quello di S. M. il Re d'Italia, pervenuto ieri pel tramite del Podestà di Pordenone. Il dono consiste in una grandissima e massiccia Medaglia d'argento con l'effige del Sovrano stesso. Altri doni sono stati annunciati, fra questi un ricco trofeo, dono degli impiegati tecnici ed Amministrativi delle Filature del Cotonificio Veneziano.

La manifestazione che durerà tre giorni e che per tre giorni Pordenone sarà invasa dalle balde schiere di ginnasti, sarà la più importante di quelle sin d'ora organizzate nel Friuli.

Al Concorso parteciperanno anche cinque squadre delle due Istituzioni cittadine, G. S. Cotonificio Veneziano e U. S. Pordenonese.

Allo Stato Civile. — Il sig. Podestà co. Cattaneo, ha investito della carica d'ufficiale di Stato Civile il sig. Domenico Bortolini ex-assessore.

Il Podestà ha provveduto anche alla costituzione delle varie commissioni ed amministrazioni degli Enti cittadini.

Ragogna

Esercitazioni militari. — Il Podestà comunica che nel territorio di questo Comune dal 21 luglio al 6 agosto p. v. si svolgeranno delle esercitazioni militari.

Quei proprietari che avessero frutti pendenti, giunti a maturazione, sono pregati di non frapporre indugi per la raccolta.

Per ogni eventuale danno che dovesse essere recato alle proprietà private, in dipendenza delle esercitazioni, i reclami dovranno essere presentati immediatamente, per iscritto, su carta libera, alle commissioni o sottocommissioni liquidatrici dei danni, che si recheranno sul posto, o al Podestà.

Di massima non saranno accolti reclami dopo trascorsi dieci giorni dal momento in cui il danno venne recato. In caso di occupazione per più giorni di terreni saranno compilati dalle commissioni appositi verbali constatanti la natura o la coltura del fondo, i frutti pendenti e quant'altro possa occorrere per la determinazione degli eventuali danni.

Servizio veterinario gratuito. — Il veterinario è tenuto a prestare la sua opera gratuita al bestiame ammalato dei proprietari che si trovano in disagiate condizioni.

Coloro che si credono in diritto di avere le dette prestazioni gratuitamente devono presentare regolare domanda al Podestà del Comune.

Gemona

Inaugurazione Mostra Didattica. — Oggi alle ore 9.30 nel salone della sezione femminile del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» e alla presenza delle autorità cittadine e delle famiglie degli alunni seguirà la solenne cerimonia della premiazione dei giovani distintisi nell'anno scolastico 1926-27 e l'inaugurazione della Mostra Didattica annuale.

Terminata la cerimonia, sarà aperta al pubblico la mostra didattica che si presenta interessantissima e completa sotto ogni rapporto e costituirà la più convincente dimostrazione dei continui progressi di questo vecchio istituto d'istruzione professionale che seguita ad aggiungere sempre nuovi allori alle sue alte e gloriose tradizioni e che trovasi ormai all'altezza dei nuovi tempi che richiedono in gran copia al paese tecnici specializzati e artigiani provetti e che sappiano portare in Patria e all'estero i segni della rinascita nazionale.

Valvasone

Beneficenza in morte. — La nobile famiglia dei co. di Valvasone, nella triste circostanza della morte della congiunta contessa Ernesta testè avvenuta ha erogato L. 100 a beneficio della locale congregazione di Carità. I preposti dell'Ente per i beneficiati, ringraziano.

Una culla. — La Signora dell'Egregio sig. Del Giudice Ernesto, Segretario Comunale valoroso Ufficiale Combattente, ha messo alla luce un grazioso maschietto.

Felicitazioni.

Denuncie dei quadrupedi. — Si rende noto ancora e per l'ultima volta per norma di coloro che hanno interesse che martedì 12 corr. è l'ultimo giorno utile per la presentazione all'ufficio Municipale della denuncia dei quadrupedi e carreggi posseduti. Trascorsa tale data verrà fatto il censimento e contro le accertate contravvenzioni proceduto a norma di legge.

Al Cinema Erasmo. — Hanno seguito ammirattissime le presentazioni del capolavoro cinematografico «Fra Diavolo» della Società Anonima Pittaluga.

Illuminazione della Stazione. — Parecchi sono stati i reclami a mezzo della stampa innumerevoli sono lelagnanze dei viaggiatori esino ad oggi malgrado sia stata esposta la necessità l'Amministrazione ferroviaria, non ha provveduto ancora all'installazione della luce elettrica alla stazione ferroviaria e nelle sue adiacenze. Volgiamo ancora la presente a chi di ragione nella ferma fiducia che detto inconveniente abbia finalmente ad essere rimediato.

Gara di Foot-Bal. — Domani la locale squadra calcistica sarà ospite della Spilimberghese colla quale s'incontrerà per un match amichevole.

Ai nostri bravi giocatori auguriamo sempre maggiori fortune.

Monfalcone

La R. Guardia di Finanza festeggia una storica data. — Mercoledì verso il

na storica data. — Mercoledì scorso il Comandante la locale Tenenza di Finanza sig. tenente Fenga efficacemente coadiuvato dal maresciallo maggiore sig. Trobia Pasquale comandante la Brigata, ha provveduto a tenere in forma solenne in festa le tre Brigate dipendenti: Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Duino, per ricordare in un rito d'onore il nono anniversario della consegna all'Arma gloriosa delle medaglie al valor militare.

Nella caserma di Monfalcone, perchè in quelle di Ronchi e di Duino hanno provveduto i singoli comandanti, la ricorrenza è stata festeggiata con un sontuoso pranzo intimo tenuto da tutti i militari presenti al quale hanno partecipato le varie rappresentanze delle altre armi del Presidio.

Allo spumante il tenente sig. Fenga con elevata parola ha ricordato agli intervenuti le gesta dei gloriosi Battaglioni della R. Guardia di Finanza si da meritarsi ambite ricompense al valore; ha accennato alla quotidiana lotta che l'arma di Finanza è costretta a mantenere contro i frodatori dell'Erario e dello Stato e a far rispettare le leggi emanante dall'attuale regime.

La fine del discorso è salutata da vivissimi applausi e le autorità si congratulano sinceramente col tenente Fenga.

Quindi si alza a parlare il maresciallo maggiore sig. Trobia e pur egli è stato applauditissimo e molto complimentato sopratutto per la sua espressione di cameratismo nei confronti di tutte le armi dell'Esercito vittorioso, legate ormai per volere del Duce in un solo sentimento: l'amor di Patria.

Pro Congregazione di Carità. — Alla locale Congregazione di Carità pervennero: che da giardino al Civico Ospedale Vittorio Emanuele III, dal cav. dott. Veglione e signora 10 sedie a sdraio per il reparto tubercolosi dell'ospedale, dalla Cassa di Risparmio triestina L. 1000, dal sig. Francesco Bragagna L. 100 per tante versate da una signora, da N. N. per rilascio certificati in copia lire 1.50.

Infortunio. — Nel pomeriggio d'oggi, venne trasportata al civico ospedale Vittorio Emanuele III Emilia Travisan di Costantino qui residente perchè mentre pasava viscina ad un carro, venne accidentalmente colpita da una trave al torace. Il medico di turno le ha riscontrato contusioni al torace con commozione toracica. Venne passata nel riparto chirurgico con prognosi riservata.

Cade dalla bicicletta. — Ieri sera Giovanni Lonzar di Giovanni d'anni 13 qui abitante alla sede della Società canottieri Timavo sul canale Valentinis, mentre percorreva su bicicletta a forte andatura il viale Regina Elena per uno scorto improvviso precipitò al suolo rimanendo privo di sensi, occorso da alcuni passanti venne trasportato nella propria abitazione venne visitato dal medico, questi gli riscontrò contusioni al capo e forte ematoma nonchè leggera commozione cerebrale.

Cronaca di Gorizia

La disgrazia di una ostessa. — L'ostessa Teresa Zei, di 64 anni abitante in via Valdirose 68 nello scendere da un carro pesantemente cadde a terra riportando la frattura della tibia destra. La Zei fu soccorsa dalla Croce verde e trasportata all'Ospedale comunale dove fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Un orologio d'argento. — Lo studente Boris Krovatin, da Salcano, denunciò ai carabinieri la scomparsa di un orologio di argento che si trovava deposto sul comodino. I carabinieri indagano.

Con un erpice. — A Gradische di Vipacco certo Giacomo Bercon, fu Giacomo di 75 anni, mentre sitrovava a lavorare nei campi si schiacciò il piede destro con un erpice. Guarirà in venti giorni.

Ladri svaligiatori. — Certo Irmo Giuseppe, da Gradisca ha denunciato ai carabinieri che ignoti ladri, introdottisi nella sua villa in Borgo Gerusalemme, duvilla in Borgo G rante la sua assenza lo hanno derubato di diversa biancheria, di una macchina fotografica e di una rivoltella americana. Inoltre i ladri hanno fatto un ricco spuntino consumando una discreta provvista di sardine e di tonno inaffiandolo con vini e liquori trovati nella dispensa.

Dal Trentino

RIVA

Novaresi a Riva. — Nei giorni 16 e 17 corrente sarà a Riva una comitiva di cittadini novaresi, i quali vengono a restituire la nostra visita dell'ottobre u. s.

Per ricambiare le molte cortesie usateci allora e per non venir meno alle nostre tradizioni di gentilezza ed ospitalità, Riva deve fare ai graditi ospiti festosa accoglienza.

Sarà nella comitiva novarese il Podestà di Novara ing. Oddone Mazza comm. Filippo, console generale della M. V. S. N. e perciò la manifestazione assume carattere ufficiale.

L'Ill.mo Sig. Commissario prefettizio per la nostra città sig. Stefano Sommadossi, ha nominato all'uopo uno speciale Comitato per l'organizzazione dei ricevimenti.

Tennis. — I due magnifici Campi di tennis, fatti costruire dal nostro Comitato Concorso Forestieri, nell'area ex-esposizione (viale stazione) possono ora essere presi in affitto, dai giocatori.

Coloro che intendono approfittarne devono rivolgersi al custode del giardino.

Gare di nuoto. — Sappiamo che la nostra Società Sportiva Benacense, sta organizzando per il 17 p. v. delle importanti gare di nuoto che si svolgeranno per conto dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Ci riserviamo di pubblicare nei prossimi giorni il programma ufficiale e le modalità dell'importante prova natatoria.

La S. A. T. in gita.

Oggi si svolge la 19.a gita sociale della Sezione Rivana della S.A.T. con il programma seguente:

Ore 4 partenza da Piazza 3 Novembre per Via Biacesa, Leano, Cadrione — ore 15 partenza per Molina - Biacesa — ore 18 arrivo in città. Direttore di gita Dante Dassatti.

Gli ospiti di oggi.

Come annunciato giungeranno oggi alle ore 11.30 circa i partecipanti alla gita sezionale della sezione del Benaco di Salò dell'Associazione Nazionale Alpini.

Sembra assicurato l'intervento alla gita della distinta banda di Salò.

Gli ospiti deporranno una corona di fiori all'ara degli eroi Rivani dove Paolo Monelli commemorerà la battaglia dell'Ortigara.

Mentre diamo agli ospiti il più entusiastico benvenuto, invitiamo la cittadinanza a voler essere presente all'arrivo per dare ai valorosi alpini il più fraterno saluto.

Canottieri in gita.

Anche oggi una comitiva di canottieri della nostra Società sportiva Benacense, compirà un raid toccando alcuni paesi dell'Alto Garda.

ARCO

Violentissimo temporale e grandinata. — Ieri sera verso le 18, un furioso temporale accompagnato da grandine, si è scatenato nel nostro bacino. La violenza del vento, e le continue scariche elettriche, avevano preso un aspetto impressionante. Anche in città la grandine aveva cominciato a cadere, e nelle vicinanze, però recando danni di poca entità. Il danno maggiore invece è da registrare nelle ubertose campagne del Linsano pure del Comune di Arco, dove la grandine è passata con tale violenza da distruggere quasi l'intero raccolto. Uva, grano, tabacco, ecc tutto è stato rovinato. Ecco le località colpite: S. Sisto, S. Giorgio, Crettaccio, Linfano e Grotta.

I danni sono molto rilevanti ma finora non riesce fattibile fare delle cifre neppure approssimative. I contadini vanno e vengono dai loro fondi, muti e spauriti, la far compaccione. Per fortuna non vi sono disgrazie umane.

La prima giornata della festa italo-francese della Moda all'Excelsior

Abbiamo avuto occasione d'intrattenerci ieri con il comm. Luraschi, Presidente della Federazione Nazionale Fascista dell'industria dell'Abbigliamento, con il Segretario Generale della Federazione comm. Carmine Cialfi, e con Angelo Frattini, il giovane letterato ed artista che dirige la rivista «Fantasie d'Italia», sotto gli auspici della quale la Federazione dell'Abbigliamento ha organizzato la partecipazione delle Case italiane di moda alla «féerie» veneziana.

Particolarmente il comm. Carmini Cialfi ha consentito a spiegarci l'alta importanza che la Federazione dell'Abbigliamento annette alle manifestazioni, che in questi giorni si svolgono al Lido, nei confronti dell'industria italiana della moda.

Valorizzare le industrie della moda

Bisogna intenderci bene — ci ha detto il Segretario Generale della Federazione. — Noi lavoriamo a valorizzare le industrie italiane della moda, in quanto la produzione della moda non è concepibile se non è appoggiata su un'industria bene organizzata; noi dobbiamo quindi far convergere tutti i nostri sforzi a dare solide basi alle industrie ausilarie dell'industria della moda, per poter bene sviluppare l'industria italiana della moda; in un secondo tempo, eventualmente, da questo lavoro di organizzazione e di valorizzazione potrà sorgere la cosidetta moda italiana. In realtà una moda nazionalmente limitata nelle sue fonti e nei suoi caratteri non esiste oggidì nei paesi civili: non esiste una vera moda parigina, o una moda berlinese, o una moda londinese. La moda è oggidì internazionale: prende i suoi spunti in questo o quest'altro paese, secondo le condizioni economiche o politiche o morali del paese stesso, e subisce potentemente l'influsso degli avvenimenti storici delle grandi correnti psicologiche dei popoli. La conflagrazione europea, come tutti sanno, ha avuto sulla moda una influenza immensa; ad essa aggiungasi quella esercitata dal profondo mutamento verificatosi nel costume morale e spirituale della donna; sicchè può ben dirsi che la moda attuale rispecchia sinceramente lo stato d'animo del mondo del dopo-guerra, nè d'altra parte sarebbe concepibile, che oggidì le nostre donne vestissero altrimenti da come vestono.

L'importanza economica della moda

Ciò premesso, appare evidente l'opportunità che anche l'Italia irrobustisca la attrezzatura industriale e l'ambiente atto a permettere che le industrie italiane della moda prendano un sempre maggiore sviluppo. L'industria della moda bene organizzata non è, come possono credere i superficiali e gli incompetenti, pronti a far dell'ironia di bassa lega, un perditempo frivolo. Essa dà vita e sviluppo ad un commercio di esportazione di oggetti confezionati che può raggiungere un'importanza ragguardevolissima nella bilancia commerciale.

Nel 1925 la Francia, che possiede la più perfetta attrezzatura industriale della moda che vi sia al mondo, ha esportato per tre miliardi di franchi di oggetti cuciti; e questa voce tiene il primo posto sul capitolo esportazione della bilancia commerciale francese.

L'Italia, nello stesso anno ha esportato per novecento milioni di lire di oggetti cuciti, nell'America Latina, nei paesi balcanici, in Oriente, in Inghilterra; e ne ha importato per duecento milioni: le industrie italiane della moda rappresentano quindi già un'attività di settecento milioni sulla nostra bilancia commerciale; svilupparle potrà significare certamente un aumento di esportazioni, e forse, un giorno, il raggiungimento dell'altissima quota, detenuta dalla Francia.

Quanto al creare una moda tutta nostra, una moda italiana, non diciamo di non aspirarvi, ma non possiamo nemmeno prefiggercelo come programma positivo.

È possibile creare una moda nazionale?

Perchè una moda italiana potesse vivere e prosperare, bisognerebbe che noi potessimo esportarla, e che quindi già avessimo potuto imporla ai paesi esteri. Che ciò possa avvenire un giorno, non si può escludere; ma non si può nemmeno affermare. Noi, come tutte le altre Nazioni, dobbiamo intonarci ad una moda, che è «internazionale» a formare la quale contribuiscono tutte le nazioni del mondo, ma che viene «lanciata» a Parigi. Perchè una vera e propria industria della moda in grande stile, capace di esportare e d'imporsi al mondo, possa sorgere e affermarsi, è necessario che esista un ambiente dove questa moda possa elaborarsi, un ambiente politico, economico, morale e intellettuale — sopratutto intellettuale. Ecco perchè la moda si lancia a Parigi, grande centro intellettuale e spirituale non soltanto della Francia, ma di tutto il mondo.

A riprova di quanto sopra, basta tener conto del fatto che anche la Germania e l'Inghilterra, che vollero lanciare una moda berlinese e una moda londinese, non ci sono riuscite. Eppure Germania e Inghilterra hanno, e avevano a suo tempo, mezzi, materie prime, sviluppo economico, potenza e influenza politica tali da potersi mettere, loro, al riparo di poter imporre la loro moda ... elaborarsi ed imporsi ... giolo spirituale e intellettuale, nel quale la loro moda poteva elaborarsi ed imporsi: mancava Parigi, crogiuolo di civiltà. E l'alta moda, quando riesce ad affermarsi internazionalmente, è una delle espressioni più alte della civiltà.

Le prime affermazioni italiane

Perciò i nostri sforzi si concentrano specialmente sull'Alta Moda, e cioè sui tessuti fantasia, che dà il tono a tutte le mode; perciò noi diamo la massima importanza alle manifestazioni, come questa del Lido, e teniamo moltissimo ad esser presenti a quelle sulle quali figurino case straniere.

Si noti che per le case italiane la partecipazione a tali manifestazioni rappresenta, per lo più, uno sforzo notevole e un sacrificio. E ciò non soltanto perchè imponiamo uno sforzo creativo, essendo rigorosamente banditi da queste mostre i modelli d'imitazione estera, ma sopratutto perchè le nostre case debbono produrre i loro modelli espressamente per queste manifestazioni, e senza aver la sicurezza di poterli poi esitare, laddove i francesi, grazie alla loro formidabile attrezzatura e alla loro rinomanza mondiale producono i modelli a serie, e con la sicurezza assoluta di poterli cedere ai commissionarii delle case di mode di tutto il mondo, che affluiscono periodicamente a Parigi.

Tutto ciò non ostante, in questi ultimi tre anni la Federazione dell'Abbigliamento ha promosso a varie riprese la partecipazione delle case italiane ad analoghe manifestazioni; ogni anno, alla Fiera di Milano, nel Palazzo della Moda, si svolge un'esibizione di case italiane; un'altra importantissima si svolge pure annualmente a Milano col Ballo della Moda; infine al Casino Sociale di Como, previo accordo con gli industriali della seta, sono stati presentati numerosi modelli confezionati con tessuti serici italiani fantasia e alta novità, raggiungendo risultati che tre o quattro anni or sono sarebbe stato follia sperar.... Da tali intese, che già abbiamo stretto, con i produttori di materie prime, come, per esempio, l'Ente Nazionale Serico, con il quale abbiamo tenuto convegno, ed è in atto un accordo, ci ripromettiamo notevoli vantaggi, poichè tra moda e materie prime esiste per forza di cose una stretta interdipendenza, per la quale il tessuto lancia la moda, e la moda lancia il tessuto.

Ma il convegno di Venezia acquista per noi un'importanza di gran lunga superiore a tutti gli altri. Per la prima volta infatti le grandi case francesi ci hanno fatto l'onore di esprimere il desiderio che, in uno stesso giorno, simultaneamente i loro modelli vengano presentati insieme ai modelli italiani. Questo fatto si verificherà domenica sera, quando modelli francesi e italiani sfileranno insieme nei saloni dell'Excelsior.

Per comprendere l'importanza di questa, che non esito a chiamar conquista, e che onora l'industria italiana, bisogna ricordare che mai, in nessun paese del mondo, le case francesi hanno accettato il confronto o le gare con le case del paese stesso. Ma questo altissimo riconoscimento del valore dell'industria italiana della moda implica da parte nostra un grande ardimento: quello di misurarci, noi, appena nati, con le grandiose tradizioni secolari della moda francese.

La serata della Moda italiana

La festa della Moda italiana ha richiamato venerdì sera all'Excelsior il più aristocratico ed elegante pubblico che possano dare in questo momento Venezia e il Lido. Pubblico di elette dame della buona società e pubblico di «trains de lune», d'oltr'alpe e d'oltre oceano, caratteristica dell'Excelsior Palace nelle poche intense settimane della sua vita estiva.

Tra le gentildonne sedute ai tavolini, elegantemente disposti nel salone da ballo, abbiamo notato, per esempio, la contessa Annina Morosini, la contessa Giustina e la contessa Pia di Valmarano, la contessa Maria Brandolini d'Adda Cadaval con il marito conte Carlo Brandolini d'Adda vice podestà di Venezia; il console di Francia e la signora Sainte Marie, il Maestro e la signora Giorgio Levi, il conte e la contessa Hunyady, il comm. Papini, Segretario della Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti, il cav. Ferruccio Asta, la contessa di Grammont, Umberto Brunelleschi e signora, Lady Maxwell; barone Treves de Bonfili, dr. Antonio Cà Zorzi; il comm. Luraschi presidente e il comm. Cialfi Segretario generale della Federazione Nazionale fascista dell'Industria dell'Abbigliamento, signora Bidoli, signora Ceresole, ed un numero notevole di belle ed eleganti ospiti straniere del Lido.

L'amplissimo salone da ballo dalle pareti adorne della ricca e fastosa tappezzeria del Fortuny, era stata adattata con gusto squisito per opera di Giacomo Cappellin, a scenario per la presentazione dei modelli delle case italiane di moda, che spiccavano deliziosamente sullo sfondo a toni grigi artisticamente operati dagli artisti della Società Anonima Tessuti Stampati di Fortuny. Una scalinata metteva in comunicazione la scena con la sala e la scena e la sala erano adorne sobriamente con alcuni grandi splendidi vètri soffiati dei Maestri Vetrai Muranesi.

Il défilé è stato svariatissimo, ricco, dotato sopratutto di una linea di distinzione conservata anche nelle creazioni originali.

Le otto case italiane che hanno saputo velocemente affermarsi tanto da poter stare a fianco delle rinomate ditte di Parigi, ben sessanta toilettes hanno presentato fin dove gli ultimi dettami rigorosi della moda si sono fusi nel classico buon gusto dei vari modelli.

Ognuna di esse, ha saputo variare nel genere infinito dei vestiti che dalla linea cortissima, agile, a guaina, vanno ai lunghi vestiti in stile, sontuosi di drappeggi e di veli.

La Casa Radice ne presenta due neri, di cui uno ampio, vaporoso nella grande curva che va fino alle caviglie ha una nota di freschezza nella paglia chiara che lo domina mentre l'altro aderente alta persona, ha una nota di deliziosa snellezza nel lungo strascico che lo completa.

Moro suscita vivo interesse con una toilette russa, dalle cui spalle parte un lungo strascico rettangolare terminato da un bordo di pelliccia, e con un vestito di un rosa pallidissimo, leggero, mentre Zulli riscuote ammirazione con un abbigliamento carnicino a squisiti ricami, e con una serpentina e vaporosa toilette verde piena di giovanilità.

Un'impronta speciale ha Palmer nei suoi vestiti neri, ieratici, dalle ampie maniche tonacali, dai lunghi veli che discendono fino a terra. Fumach Medaglia si distingue per un mantello rosso ornato di pelliccia bianca, che al suo schiudersi delinea una sinuosa toilette dello stesso colore, e Cassisi per una sortie originale in lana oro e pelliccia bruna e per un indovinatissimo, squisito vestito in stile, di velo nero spruzzato tenuemente di argento che suscita molta ammirazione.

Ci piace in ultimo, rilevare il vivo successo riscosso dall'unica casa veneziana che ha partecipato alla festa. Manlio Cappellin ha visto coronarsi degnamente il suo appassionato lavoro, che emerge per una rara signorilità e una preziosa concezione.

La sua toilette bianca con cui si è iniziata la sfilata è stata ammiratissima nella disposizione del *pailletè* a nervature di pavone come nel particolare del ricco ventaglio giallo arancio. Bellissima nell'intonazione della tinta grigio platino come nel drappeggio, è la sortie adornata di un alto bavero di renard, che ricopre una deliziosa toilette dello stesso colore ricca di movimento. Ma ciò che suscita per la sala un plauso prolungato è il vestito in istile nero il cui corpo è drappeggiato diagonalmente lasciando nuda una spalla e ricamato, da un solo lato, da losanghe d'argento che s'intonano meravigliosamente alla linea. Un piccolo tricorno leggero, flessibile da cui parte un lunghissimo pizzo che dopo aver incorniciato il viso, ricade lungo la spalla libera, completa questa geniale creazione prodigandole un sapore di rievocazione settecentesca che appar graziosamente intonata al carattere veneziano.

Le impressioni dei francesi

Non sarà privo di interesse, per quanti seguono con la simpatia che si meritano, i nobili sforzi della Federazione Nazionale fascista dell'Abbigliamento, conoscere le impressioni che della moda e dei modelli italiani, che sono comparsi nelle sale dell'Excelsior hanno riportato i rappresentanti delle grandi case di moda francesi, che si esibiranno questa sera, nella stessa sala dell'Excelsior. Abbiamo interrogato, subito dopo il «défilé» dei «mannequins» italiani la contessa di Grammont, che dirige l'organizzazione della mostra francese.

La nostra gentile e intelligente interlocutrice ci ha dichiarato esplicitamente di essere veramente lieta di constatare come i modelli italiani rivelino un gusto fine e aristocratico, un senso squisitamente estetico della linea, un equilibrio di colori sapiente insomma un complesso veramente notevole, che dimostra nell'industria italiana della moda una maturità ed una saldezza d'attrezzatura, che autorizzano le migliori speranze per l'avvenire della industria e dell'arte italiana della moda.

Non meno lusinghiero è stato il giudizio delle graziose ed eleganti «mannequins» parigine, che assistevano alla sfilata, sulle loro colleghe italiane: *Elles sont tout à fait gentilles, très élégantes, très dégajées; elles savent très bien se présenter et présenter leurs toilettes*.

Riconoscimento cavalleresco e inspirato ad un senso di simpatica «cameraderie», ma che sostanzialmente afferma una verità, che tutto il pubblico dell'Excelsior ha potuto ieri sera constatare.

NOTIZIE RECENTISSIME

La seconda giornata milanese della Missione Yemenita

MILANO, 9

La seconda giornata milanese della missione yemenita si è iniziata poco dopo le 9 con una visita agli Stabilimenti Pirelli alla Bicocca. Le maestranze dei vari reparti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione al principe eif el Islam. Dalla Bicocca la missione yemenita e le autorità sono passate alle Officine Breda che hanno assistito a due colate di acciaio e a numerose laminazioni di acciaio, manifestando la loro ammirazione.

Dagli stabilimenti Breda la missione e le autorità si sono recate al vicino campo di aviazione Breda ove sono stati ricevuti dal generale vice comandante la prima zona della R. Aeronautica e dai dirigenti la scuola piloti. Il principe, accompagnato dal Prefetto e dal conte agramoso, ha visitato i laboratori per la costruzione dei velivoli, quindi è passato sul campo ove erano schierati gli allievi piloti tra cui era un gruppo di allievi piloti dello Yemen, che sta compiendo un corso di pilotaggio presso la scuola. a musica presidiaria ha intonato l'inno yemenita e poi la Marcia Reale mentre gli aviatori presentavano le armi. Subito numerosi velivoli si sono levati in vol oe hanno eseguito evoluzioni fra la grande attenzione degli ospiti. Alcuni membri della missione hanno fatto quindi brevi voli.

Il principe ha espresso la sua gratitudine ai dirigenti la scuola per l'interessamento che essi hanno per i giovani yemeniti che eseguono il corso di pilotaggio. Identici sentimenti hanno manifestato al podestà di Sesto S. Giovanni ch egli ha fatto dopo di una riproduzione in bronzo del monumento di caduti in guerra del Comune.

Ossequiato dagli ufficiali di aviazione, alle 12.30 il Principe ha fatto ritorno all'albergo, applaudito dalla folla.

Per ampliare il Comune di Reggio

ROMA, 9

Il Capo del Governo Ministro dell'Interno, ha preso in esame ed approvato la proposta del Podestà e del Prefetto di Reggio Calabria, per aggregare al comune di Reggio i comuni di Canitello, Villasangiovanni, Campocalabro, Fiumana, Catone, Salice, Villasangiuseppe, Rosoli, Sambatello, Gallico, Podargoni, Cataforio, Gallina e Bellaro, nell'intento di assicurare al comune di Reggiocalabria un territorio adeguato alle naturali necessità dello sviluppo commerciale ed industriale, e al fine di realizzare per tutti i comuni interessati l'unità amministrativa ed economica da cui conseguono risparmi di spese ed aumenti di disponibilità finanziaria nellinteresse dei pubblici servizi.

Il monumento al Petrarca ad Arezzo non si farà più

ROMA, 9

Il Ministro della P. I. riesaminata la questione del monumento a Francesco Petrarca in Arezzo, ha disposto che si sospenda ogni contributo dello Stato e che non si consenta la erezione del monumento sulla piazza ad esso destinata, la cui raccolta bellezza ne sarebbe gravemente diminuta.

Previsioni del tempo per domani

ROMA, 9

La depressione della Provenza sospinta da un nuovo anticiclone apparso sul Portogallo raggiunge l'Europa centrale ma permane sulla Valle Padana una saccatura profonda a 750. In Italia la pressione è quasi stazionaria su le regioni meridionali e diminuisce sulle Venezie e sull'Adriatico ove si protenderà l'area di depressione. Pertanto la perturbazione del tempo si intensificherà colla persistenza dello scirocco sull'Adriatico, sulla Dalmazia e sul Veneto e una lieve miglioria invece si inizierà sul Tirreno ove i venti sciroccali tendono a mutarsi in occidentali. Sul, versante Ionico la permenenza dei venti di libeccio non migliorerà la situazione.

Gli annuvolamenti temporaleschi quindi predomineranno sul versante adriatico mentre appariranno più ridotti sul Tirreno. Temperatura in lieve diminuzione. Sul Tirreno il mare avrà spiccato moto ondoso come azione residuale della precedente agitazione. Sarà invece agitato sull'Adriatico.

Sette morti e tre feriti pel rovesciamento d'un autobus

BELGRADO, 9

I giornali annunciano che un grave incidente automobilistico si è verificato sulla strada Belgrado Valjevo. Un autobus facente servizio viaggiatori fra le due città è precipitato in un burrone. Si deplorano sette morti e tre feriti.

La risposta al messaggio reale approvata dalla Camera rumena

SOFIA, 9

Alla Camera, dopo il discorso del ministro degli esteri, il deputato del gruppo macedone Karandjouloff ha chiesto l'inserzione nella risposta al messaggio reale di un brano speciale sul diritto delle minoranze e sull'appello alla Società delle Nazioni per assicurare il rispetto di questi diritti. Il presidente del consiglio si è dichiarato contrario a questa proposta che, messa ai voti, è stata respinta.

La Camera ha approvato poi senza modificazioni il progetto di risposta al messaggio presentato dall'apposita commissione.

Distruzione alla frontiera tedesca dei ricoveri sotterranei

BERLINO, 9

Il «Wolc Bureau» pubblica: La ispezione del generale Pawelsz alla quale in seguito a suo invito hanno partecipato anche il comandante francese Durand e il comandante belga Pulinx è terminata ieri. E' stato firmato un protocollo il quale constata che l'accordo riguardante la demolizione dei ricoveri sottorranei alla frontiera tedesca orientale, accordo concluso a Parigi il 31 gennaio scorso tra il generale Tawelsz e il comitato militare interalleato di Versailles, ha avuto pieno effetto.

Il finto disperso di Vittorio Veneto

E' creduto morto e vive tranquillo a Roma

ROMA, 9

La polizia romana è riuscita in questi giorni a diradare un curioso mistero gravante su di un individuo. Prima della guerra dimorava nella nativa Vittorio Veneto un certo Antonio Poll del fu Pietro, nato nel 1876, sposato con una donna dello stesso paese.

Durante la guerra il Poll fu chiamato sotto le armi e arruolato in un reggimento di fanteria combattente al fronte. Sembra che già prima di essere militare il Poll non andesse troppo d'accordo con la propria famiglia, ma ciò non impedì che durante la sua permanenza al fronte il soldato inviasse frequenti notizie ai propri parenti. Verso il 1918 tali notizie cominciarono però a mancare e nulla più si seppe del Poll, non ostante le assidue ricerche fatte presso i vari comandi alle cui dipendenze il fante aveva prestato servizio.

Le vane ricerche

Terminata la guerra, la famiglia del soldato non mancò di ricercare attivamente il congiunto rivolgendosi alle autorità militari, senza però poter sapere nulla del Poll che, dopo molte indagini, a somiglianza di molti altri soldati circa la cui fine nulla si seppe mai di preciso, venne dichiarato disperso in combattimento.

Non sappiamo finora quali sono state le vicende della famiglia dello scomparso durante gli ultimi dieci anni. Si giungeva così ai primi del mese di luglio, allorchè la questura di Roma riceveva dal Podestà di Vittorio Veneto la domanda d'informazioni su Antonio Poll, che si presumeva vivo e residente nella Capitale.

La squadra mobile, senza perdere tempo, iniziava attive e accurate indagini in molti ambienti della città, senza riuscire in un primo tempo ad avere alcuna notizia dell'ex-soldato. Senonchè si veniva ieri ad apprendere che durante il mese scorso il Governatore di Roma aveva rilasciato una carta d'identità ad un individuo le cue generalità erano appunto quelle dell'uomo di Vittorio Veneto.

Con tale traccia non era difficile alla polizia di ritrovare il ricercato, che stamane veniva accompagnato negli uffici della Questura Centrale e colà lungamente interrogato. L'uomo, che ha l'aspetto ancor giovane e dimostra un'intelligenza assai sveglia, fin dalle prime domande rivoltegli non esitava ad ammettere di essere effettivamente Antonio Poll da Vittorio Veneto e non aveva difficoltà di spiegare per quali motivi egli si fosse così ben celato per il periodo di dieci anni, facendosi ritenere disperso in guerra e non dando mai più notizie di sè alla propria famiglia lontana.

Per evitare la moglie

Il Poll dichiarava candidamente che, congedatesi nel 1918, non aveva più dato notizie di sè alla moglie e ai suoi conoscenti di Vittorio Veneto, ritenendo questo sistema ottimo per evitare di vivere insieme alla propria consorte, con cui fin da prima della guerra non andava d'accordo. Il Poll ha inoltre affermato di non aver più saputo nulla della sua famiglia e di ignorare fino a questo momento la orte della propria moglie.

La rovina del Poll può dirsi che sia stata costituita dalla carta d'identità, che ha rivelato il mistero volontariamente addensatosi sulla sua esistenza. E' infatti risultato che l'uomo — di cui tutta Roma oggi parla — dopo aver prestato regolarmente il servizio militare e aver partecipato anche a numerosi fatti d'arme, fu congedato regolarmente dal proprio reggimento e dal Distretto di Sacile da cui dipendeva. Come mai le autorità militari abbiano perduto qualunque traccia di questo soldato, tanto da dare il Poll per disperso, non è ancora stato stabilito.

Probabilmente la vicenda ha trovato origine nella ritirata di Caporetto in cui gli austriaci occuparono la zona di Sacile e di Vittorio Veneto, da cui dovevano essere messi in fuga nel glorioso ottobre 1918. Certo il Poll riscosse regolarmente il suo sussidio di congedo e il relativo pacco vestiario e se ne andò girovagando per l'Italia, esercitando il mestiere di manovale e lavorando ora in Romagna, ora in Toscana.

Così quattro anni fa il Poll giunse a Roma, dove rimase ininterrottamente, sempre lavorando fino ad oggi. Frattanto la moglie Angela Campo Dall'Orto nella natia Vittorio Veneto si era rassegnata alla sua vedovanza e riscuoleva regolarmente la pensione assegnata ai congiunti dei morti e dei dispersi in guerra.

Il ritorno all'ovile

Ma nel mese scorso, ad interrompere la tranquilla vita del Poll che sembrava aver dimenticato completamente e casa e paese e famiglia, interveniva — come abbiamo detto — la carta d'identità. Il manovale veneto infatti, come gli altri cittadini, faceva al Governatorato di Roma domanda del documento, dichiarando di voler a tale scopo essere scritto nei registri di stato civile della nostra città. Senonch per compiere tale iscrizione le autorità governatoriali richiedevano, secondo la consuetudine ,il benestare al Comune di Vittorio Veneto.

E' facile imaginare l'altissima meraviglia di quel Podestà quando vide giungersi da Roma la notizia che lindividuo alla memoria del quale erano state celebrate non poche messe di suffragio, era vivo e vegeto a Roma dove risiedeva da molto tempo. Un impiegato del comune di Vittorio Veneto correva dalla vedova a comunicarle la sbalorditiva notizia e costei per poco non moriva dall'emozione nell'apprendere che il... compianto consorte l'aveva per tanti anni così abilmente giuocata.

Il Podestà di Vittorio Veneto si affrettava ad informare della cosa la polizia romana che rintracciava il Poll in una modesta casa in Via Pietro Papa 5. Quivi alcuni vicini da noi interrogati hanno parlato della vita condotta negli ultimi tempi dal redivivo il quale, pur avendo nei dintorni varie conoscenze, non aveva mai destato alcun sospetto. Una grande meraviglia il fatto curiosissimo ha suscitato anche nella zona Portuense, ove il Poll dimorava ed era abbastanza noto.

Dopo queste risultanze lo strano individuo è stato naturalmente fermato e rimpatriato.

Una guardia originale che ruba per essere chiamata a vigilare

PARIGI, 9

La polizia di Enghien ha arrestato ieri una guardia notturna che commetteva furti per dimostrare la «utilità della... sua vigilanza». Questa guardia originale avrebbe commesso la bellezza di 60 furti e il suo piano era di spaventare i negozianti di Enghien per costringerli a non far senza... il suo servizio.

L'ultimo colpo del ladro ebbe per teatro la stazione di Sarnois dove due impiegati lo sorpresero mentre era intento a scassinare una cassaforte. I due impiegati si precipitarono su di lui, ma egli estratta la rivoltella fece fuoco contro di loro senza tuttavia colpirli, poi fuggì. Uno degli impiegati ebbe però il tempo di riconoscere la guardia e mise a conoscenza dei suoi sospetti la polizia parigina. L'accusa sembrava assolutamente paradossale e da principio non si volle dar corso alla faccenda, ma più tardi la polizia di Enghien doveva procedere all'arresto della guardia-ladro che è certo *Emanuele* Buberin, di anni 26. L'abitazione del Buberin è stata trovata piena di refurtiva.

L'incorruttibile ispettore tedesco che fugge con trentamila marchi

BERLINO, 9

L'ispettore delle Ferrovie germaniche Giulio Herre era incaricato di sorvegliare il buon andamento dei ristoranti delle stazioni. La sua era fama di funzionario integro, incorruttibile ,fin quasi alla esagerazione. Non cera verso che accettasse un bicchierino di liquore o una coppa di birra. Anzi, un giorno d'inverno rigidissimo, pure ammettendo che una buona tazza di caffè caldo gli avrebbe fatto un gran bene, l'aveva energicamente rifiutata.

I sorveglianti dell'ispettore son caduti dalle nuvole — o per lo meno dal balcone della loro «buvette» — quando hanno appreso ciò ch'era accaduto. Ed è accaduto che Herre, incorruttibile per una tassa di caffè, ha ceduto alla tentazione — senza dubbio più acuta — di sottrarre 30.000 marchi alla cassa affidatagli e di prendere con essi il volo. Volo breve, perchè Herre è stato tratto in arresto poco dopo e giudicato per direttissima: 19 mesi di carcere duro e 5 anni di perdita dei diritti civili.

Il pazzo di Varsi ucciso in una colluttazione coi carabinieri

PARMA, 9

Il pazzo di Varsi, Giacomo Giordani, dopo avere vagato per tre giorni fra i monti del nostro alto Appennino aveva cercato rifugio presso la casa di un suo parente a Bardi. Informati del fatto i carabinieri circondavano questa notte la casa nella quale penetravano poi il maresciallo Loicgolo e il carabiniere Rongoldi. Quest'ultimo venne a violenta colluttazione col pazzo che gli vibrò due colpi di coltello ferendolo ad una mano. Intervenuto nella colluttazione il maresciallo questi con due colpi di rivoltella al petto freddava il pazzo. Il Giordani aveva indosso ancora una forte quantità di munizioni.

Tre feriti a Valdaora per un ribaltamento d'auto

TRENTO, 9

Una automobile sulla quale si trovavano alcune persone reduci da una escursione sulle Dolomiti, mentre percorreva lo stradone provinciale della Valle Pusteria, giunta nelle vicinanze di Valdaora, causa la improvvisa rottura del cerchione di una ruota, si rovesciava lungo la scarpata per oltre cinquanta metri. Tre persone che si trovavano a bordo, tra cui la signora Maria Joas, riportavano numerose ferite e venivano trasportate all'Ospedale di Brunico.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (C-RETINO) i seguenti:

Signore: Sofy Novati, Lolette D'Augier, Zambler, Dina Piazza, Rosina Salvador, Vittoria Fagarazzi, Cecilia Soranzo, Norma Benetta, Giannina Cariolato, Anna Pinzoni, Rosemarie Mezzana, Gina Rossi, Vittoria D'Este, Agnese Manzardo, Giulia na Berra, Fanny Pezzini, Clotilde Colonnello, Maria Lina Idoni.

Signori: Giuseppe Bevilacqua, Italo Rupolo, Pompeo Gortani, Eugenio Alzetta, Adrano Karlitzky, Ettore Regazzi, Attilio Zennaro, Alestra Laureato, Aurelio Bonetto, Ruggero Dogà, Cesare Orlando, rag. Giuseppe Basiutti, Giulio Rossato, Umberto Zorten, Aristide Dalla Pasqua, Eugenio Zarabin, Vincenzo Michelini, Eugenio Duse, Alberto Arban, Gio Batta Gamba, Francesco Pittoni, Tarquinio Valentini, Sergio Rava, Bino Velli, Gino Lardi, Arturo Pozzati, Marcello Minassian, ing. Antonio Massaggia, Ivan Pessot, dott. Roberto Ferroni, Gennaro Bosco, Armando Cercato, Francesco Casiglieri, Guido Filippi, Ugo Fraschetti ed Enigma Club di Noale.

La sorte favorì: Vittoria Fagarazzi, Vittoria D'Este, Attilio Zennaro e Arturo Pozzati.

Estrazione del Lotto 9 Luglio 1927

VENEZIA	73	79	87	69	70
BARI	5	63	65	28	83
FIRENZE	56	62	53	85	78
MILANO	17	30	90	4	14
NAPOLI	86	32	79	3	54
PALERMO	16	77	17	71	39
ROMA	70	56	86	17	10
TORINO	30	1[illegible]	39	37	43

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 17.42-43 — Febbraio 17.52 — Marzo 17.63-64 — Aprile 17.69 — Maggio 17.75 — Giugno manca — Luglio 16.90-91 — Agosto 16.91 — Settembre 17.08 — Ottobre 17.15-16 — Novembre 17.5 — Dicembre 17.36-38.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

N. 40 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

— L'ebbe da un individuo che... non le era molto simpatico?

— Sì.

— Perchè allora, visto che quel gioiello non può ridestarle che spiacevoli ricordi desidera così ardentemente di riaverlo?

— Perchè — rispose Vera con accento deciso rialzando il capo, — l'uomo che me lo ha dato mi ha scritto richiedendolo e minacciando di svelare tutto a mio marito, se non lo restituisco.

— Le ha scritto! — esclamò Armourer nel cui cervello si era fatta una subita luce, — ed ha indirizzato la lettera qui?

— Oh! vi prego, non m'interrogate con tanta insistenza — riprese Vera impazientemente — sono stata malata, lo sapete!

— Se insisto è perchè credo di poterlo essere utile, signora

Ella lasciò cadere le mani sulle ginocchia.

— Ebbene sì — ammise — è qui che ha diretto le sue lettere.

— Non mi occorre sapere di più! Ora se lei vorrà mostrarmene una mi basterà di vedere da dove proviene per aver quasi la certezza di poterle predire la fine di tutti i suoi guai!

Chong-Si comparve in quel momento sulla soglia del salotto.

— Il bagno è pronto, Tuan — annunciò.

— Baik-lah! Vengo subito.

Il servo si ritirò. Nel volgersi di nuovo verso Vera, Armourer si accorse che piangeva. Evidentemente, l'astuta creatura, cercava d'indurlo con ogni mezzo a renderle il ciondolo, ma con tutta la sua buona volontà Armourer non poteva far nulla per compiacerla avendolo già consegnato al professore Standen da più di una settimana.

— Mia cara! — disse, smettendo ad un tratto il tono cerimonioso, ve ne prego, non vi agitate così è inutile, la mia domanda è semplicissima e posso assicurarvi che le vostre relazioni con quell'uomo non m'interessano affatto... Voglio soltanto sapere il suo indirizzo... ecco tutto.

— Datemi la mia farfalla! — singhiozzò Vera — gliela manderò da me.

— E' gia da troppo tempo che questo maledetto gioiello provoca spiacevoli incidenti — riprese il magistrato con severità — ora fate ben attenzione a quanto sto per dirvi. Il ciondolo non è più nelle mie mani, e non desidero affatto che mi sia reso. Credo che non vi sarà difficile il comprenderne, almeno in parte, la ragione. La miglior cosa che possiate fare ora nel vostro interesse e in quello di vostro marito è di dirmi tutta la verità. Voglio sapere in che modo quella forfalla di rubini potè esser la causa dell'improvvisa fine di Moberly.

— Cosa intendete dire! — esclamò Vera, fissandolo con occhio sdegnato. — Perchè mi guardate così? Non fui certo io che l'uccisi! Voi non potete credere una cosa simile!

— Abbiamo atteso la vostra guarigione acciocchè foste in condizione di dare una spiegazione — rispose Armourer facendo uno sforzo per mostrarsi calmo. E' innegabile che il ciondolo non è stato estraneo alla morte di due persone e prima che queste tragedie avvenissero, era in vostro possesso. Ed ora volete ò no darmi le lettere?

— Le ho bruciate!

— Ditemi almeno l'indirizzo della persona a cui volevate spedire il gioiello.

— No, — disse con espressione di diffidenza — mai, mai.

— Allora dovrò supporre che hanno esistito soltanto nella vostra fantasia.

— Come osate dir ciò! — protestò la signora Battiscombe, alzandosi a metà della sedia.

— Mi avete detto parecchie cose contraddittorie questa sera, — proseguì Michele — e cercherò di trarre da queste una conclusione.... Voi eravate stanca di Dick Moberly e ben sapendo quale mortale calamità fosse il gioiello, glielo inviaste insieme agli altri oggetti ricevuti da lui. Poi ve ne pentiste e come pazza correste da Rembakut a Bukit Serang, sperando giungere in tempo per evitare il tragico scioglimento.

Vera che fingendosi esausta si era di nuovo abbandonata sulla sedia, fu in piedi di un balzo, con una fiamma negli occhi.

— Tacete! — gridò — le vostre parole sono odiose! Io non sapevo nulla del sinistro potere della farfalla che avevo avuto in dono soltanto nel pomeriggio. Chi me la dette mi disse scherzando che era magica, e che possedendola mi sarebbe bastato esprimere un desiderio per vederlo immediatamente soddisfatto. Incoscientemente mi lasciai sfuggire da bocca in un momento di rabbia, che se Dick fosse morto ne sarei stata contenta, e quando mi occorsi di avere per distrazione posto la farfalla nel pacco che gli era destinato, un superstizioso timore mi spinse a recarmi da lui per ritorglielo. Non mi immaginavo di trovarlo cadavere... e non volevo, no, che morisse! L'impressione che ne provai fu tale che ne ammalai. Si è approfittato dunque della mia malattia — aggiunse con voce rotta alzando gli occhi ardenti al soffitto, per accusarmi in tal modo! Ma io sono innocente Michele! Non potete dubitarne.

— Voglio l'indirizzo dell'uomo da cui riceveste il talismano — insistè inesorabilmente il magistrato.

— Ebbene vi ho mentito, — ella confessò. — Non mi ha mai scritto... Ma mi chiama mentre io dormo, mi fa cenno di accostarmi ed io scorgo dietro di lui nella foresta, il braciere fiammeggiante e uno sciame di farfalle rosse... L'altra notte quando avevo il ciondolo al collo non sognai affatto ed ecco perchè vi ho supplicato di ridarmelo. Oh! se sapeste! Io soffro le torture dei dannati!

La pipa era scivolata dalle mani di Armourer. Nell'attigua sala da pranzo Chong-Si si muoveva con precauzione preparando la tavola per il pasto serale e si udiva di tanto in tanto il tintinnio delle posate.

Le parole pronunciate da Vera nel delirio e che Joyce pregata da lui aveva scritto su di un foglio, tornarono in mente al giovine magistrato.

«Io sono una dea ed il mio bacio dà la morte».

Cominciava a comprendere, sebbene alquanto vagamente, e rabbrividì al pensiero del pericolo che lo aveva minacciato quella sera, sulla veranda di Battiscombe. Ella portava al collo il fatale talismano e se la farfalla vivente si fosse trovata libera in quel momento, un bacio avrebbe potuto ucciderlo!

— Il ciondolo è stato affidato al professore, — riprese alla fine, quando si sentì più calmo — egli ne ha bisogno per alcuni esperimenti che deve fare nel piccolo laboratorio che abbiamo costruito per lui. Mi dispiace di avervi turbato signora Battiscombe; nessuno di noi ha mai pensato ad attribuirvi la morte di Moberly. Potrò asserire adesso che voi non foste che uno strumento...

— Nelle mani di chi — chiese Vera evidentemente spaventata, piegandosi verso di lui come se volesse strappargli il segreto di quanto era a sua conoscenza.

— Di Abu Samar — rispose Armourer senza esitare.

Ella non aggiunse sillaba, e celò il viso tra le mani.

(Continua)


SPIAGGIE · MONTI
CURE TERMALI
E CLIMATICHE



Anno 185 - N. 192

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 11 Luglio 1927 - An.

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Le prime esperienze di Marconi
ricordate in una lapide a Spezia

SPEZIA, 10

Nel piazzale d'ingresso al R. Arsenale, dove 30 anni fa Guglielmo Marconi, coadiuvato della Regia Marina compì le prime esperienze radiotelegrafiche, è stata stamane inaugurata una targa commemorativa alla presenza di ammiragli, alti ufficiali dell'Esercito e della Marina, del Prefetto, dell'on. Zancani, delle maggiori personalità politiche e di reparti di marinai. Prima dello scoprimento della targa l'Ammiraglio comandante l'Alto Tirreno, Ducci Monaco di Longano, ha ricordato la storica data accennando all'opera della R. Marina che, fidente, dette tutto il suo appoggio al grande scienziato.

Tracciando brevemente la storia dei progressi scientifici della grande invenzione, l'oratore ha espresso tutto l'orgoglio della Marina italiana che, avendo fortunatamente a capo il Duce della nuova Italia, ha voluto celebrare l'avvenimento in occasione del centenario di un'altra gloria d'Italia: Alessandro Volta. Dopo aver salutato il Marchese Solari che fu sempre a fianco del grande inventore pregandolo di porgere a Marconi il deferente saluto della Marina, l'Ammiraglio Monaco ha concluso col grido di W il Re.

Fra gli applausi, al suono della Marcia Reale, è stata scoperta la targa che reca la seguente epigrafe:

«Il X luglio 1897 qui giungevano dalla riva di San Bartolomeo, le prime comunicazioni radiotelegrafiche, con le quali, Guglielmo Marconi, iniziava le sue memorande esperienze, e le sue applicazioni mirabili. Nel trentesimo anniversario di quel giorno, mentre le onde innumerevoli della radiotelegrafia, ricollegano tra loro le genti, sulla terra sul mare e nei cieli, strumento di nuovissima potenza umana, nelle opere della pace e della guerra, la Regia Marina Italiana, ricorda con orgoglio il contributo di fede, di studio e di lavoro, che essa dette a quelle prime esperienze e celebrandosi il centenario della morte di Alessandro Volta, congiunge nel suo ricordo l'antica e la nuova gloria, dell'inesausto genio italiano, traendone l'auspicio di sempre più alte conquiste. - X Luglio MCMXXVII».

Il marchese Solari ha pronunciato poi il seguente discorso:

«Guglielmo Marconi mi ha accordato l'onore di rendermi interprete dei suoi sentimenti di vivissima riconoscenza verso la R. Marina. I sentimenti di riconoscenza di Marconi sono premossi non solo da questa cerimonia, tanto solenne e per lui tanto onorifica, ma altresì dal ricordo indelebile di una collaborazione preziosa, cordiale ed efficiente, accordatagli sempre dalla R. Marina nello sviluppo della sua invenzione. La R. Marina ha nella radiotelegrafia una pagina gloriosa che va aggiunta alle tante della sua magnifica storia in ogni campo nelle armi e nelle scienze.

«La R. Marina è stato il primo Ente statale che nel 1897, mentre gli scienziati di tutto il mondo esprimevano dubbi e diffidenze sulla efficienza della telegrafia senza fili, abbia affermato decisamente, con un chiaro intuito scientifico, che l'invenzione di Marconi nell'avvenire sarebbe stato l'indispensabile mezzo di comunicazione per i naviganti. La R. Marina italiana è stato il primo ente statale che nel 1902, mentre gli scienziati di tutto il mondo dicevano e stampavano che i continenti e le catene di montagne avrebbero ostacolato le comunicazioni radiotelegrafiche, abbia affermato dopo le esperienze della R. Nave «Carlo Alberto» che la radiotelegrafia avrebbe sorpassato montagne e continenti e che nessun ostacolo naturale avrebbe potuto arrestare la trasmissione a qualsiasi distanza. Tale affermazione ufficiale, proclamata e stampata dalla R. Marina, fu messa in dubbio da un congresso mondiale di scienziati convenuti a Berlino nel 1904, ma quella predizione scientifica ha avuto col tempo il suo completo trionfo: trionfo che ha provocato negli ambienti militari delle varie nazioni civili la più grande impressione, perchè nella preparazione scientifica della Marina Italiana si è visto un indice di quel progresso tecnico che, accompagnato dal leggendario ardimento dei nostri marinai, è garanzia sicura di vittoria in guerra.

«Nel 1903 la R. Marina ha inaugurato il primo servizio radiotelegrafico, stabilito in Cina fra Tien Tsin e Pechino. E così in Cina, dove era ancora vivissimo il ricordo del valore e della disciplina dei nostri marinai, condotti a Pechino, durante la rivoluzione dei Coolies dell'eroico e giovanissimo tenente di vascello Sirianni, si diffuse un unanime sentimento di ammirazione per i nostri ufficiali che, al grande prestigio del loro valore, avevano aggiunto il prestigio della scienza italiana.

«Colla valida collaborazione della R. Marina è stato dimostrato da Marconi, per la prima volta nel 1912 tra la stazione di Coltano e quella di Massaua che i deserti africani potevano esser sorpassati dalle onde elettriche nonostante i gravi dubbi espressi al riguardo. Nessuno aveva osato prima di allora compiere un così ardito esperimento. E' stata anche quella una vittoria, il cui merito va diviso tra Marconi e la Marina Italiana.

«Infine a Livorno, in seno al nostro ambiente marinaro, Guglielmo Marconi nel 1916, ha eseguito le prime esperienze su onde corte a fascio e cioè sul nuovo sistema che ha rivoluzionato la radiotelegrafia. Tutta questa storia di un trentennio di lavoro di cordiale e geniale collaborazione, ha legato indissolubilmente il cuore di Marconi alla nostra grande famiglia marinara. Sia gloria alla R. Marina per le sue vittorie nel campo delle armi e delle scienze, per le sue vittorie conseguite sempre, sotto la visione delle sacre parole, che ogni mattina, durante la nostra giovinezza, leggemmo scritte sulla facciata dell'Accademia Navale: «Per la Patria e per il Re!».

La fine del discorso del marchese Solari è stata vivamente applaudita.

Ministro irlandese ucciso
dai separatisti

LONRA, 10

(C.C.) In una delle vie del centro di Dublino, la capitale dell'Irlanda, oggi il Ministro della Giustizia O'Higgins si recava alla chiesa di Booterstown a piedi insieme alla sua signora, quando da una automobile che passava per di là velocemente furono esplosi contro di lui dei colpi di rivoltella da tre individui rimasti finora sconosciuti. Il Ministro, colpito in pieno petto, cadde come fulminato. Accorsero allora alcuni passanti che trasportarono il disgraziato in un'automobile ad un vicino ospedale ove però ebbe appena il tempo di esprimere parole di perdono per i suoi assassini e poi spirò.

Questo grave delitto ha suscitato in Irlanda un'impressione grandissima, di cui anche in Inghilterra si risente il contraccolpo. O' Higgins era uno dei più autorevoli fautori del trattato del 1921 con la Gran Bretagna per il quale l'Irlanda del sud ottenne la libertà. Nelle recenti elezioni generali O'Higgins combattè ad oltranza contro il partito separatista capeggiato da DeValera e si suppone che egli sia caduto oggi vittima della vendetta dei suoi avversari politici.

Ad ogni modo si teme che questo nuovo spargimento di sangue a Dublino possa essere indice di una situazione assai meno stabile di quanti molti speravano. Il Capo dello Stato libero d'Irlanda ha fatto annunziare stasera a Dublino per mezzo della radiofonia che a qualunque costo gli assassini dovranno essere arrestati.

L'opera di soccorso in Sassonia
I danni del nubifragio

BERLINO, 10

(F.A.) Non è ancora possibile fissare con precisione l'entità della spaventosa sciagura che si è abbattuta ieri l'altro sulla Svizzera Sassone. Numerose squadre di operai e di soldati del genio sono al lavoro per tentare di riallacciare col mondo le località che ne sono rimaste tagliate completamente. Ma tali lavori procedono piuttosto lentamente, risentendo delle difficoltà frapposte dalla grande quantità di tronchi d'albero e di fango che le acque hanno trascinato da tutte le parti. Tanto le ferrovie che le strade delle due valli colpite dal nubifragio sono tali da rendere necessaria un'immediata azione di soccorso che si è già iniziata da parte delle autorità e dei privati. La vasta zona è ridotta in uno stato tale di orrore che un'enorme attività costruttiva per renderla abitabile è necessaria.

D'altra parte si invoca dalle autorità che siano prese delle misure per rendere impossibile il ripetersi di tali catastrofi e non mancano critiche perchè non erano stati presi in tempo tutti i provvedimenti che richiedeva lo stato dei due torrenti che straripando hanno provocato il disastro.

Non è stato ancora possibile fare un elenco completo delle vittime perchè non si sa se tutti gli scomparsi siano morti, ovvero se siano riusciti a salvarsi in altre parti lontane dalle località in cui abitavano. Soltanto nella città di Bergiesshuebel è stato pubblicato il primo elenco ufficiale dei morti che ammontano a 93, dei quali 82 abitanti nella città, mentre gli altri sono villeggianti, nella massima parte berlinesi.

Il monumento ai Caduti di Enego
e la Colonia alpina regionale

ENEGO, 10

Enego, la ridente borgata all'estremo limite dell'Altipiano di Asiago, quasi a picco sulla Vallata del Brenta, con grande solennità ha celebrato oggi il sacrificio dei suoi centotrentatre figli eternandone i nomi sulla pietra ed inaugurando la Colonia alpina regionale che dal loro olocausto trae fonte di luminoso insegnamento e gagliarda educazione per le nuove generazioni.

Il monumento, pregevole opera dello scultore vicentino Egisto Caldana, sorge maestoso tra aiuole fiorite sulla piazza centrale del paese. Dal basamento di pietra si innalza la colonna quadrangolare sulle cui lapidi di marmo sono incisi i nomi dei Caduti e scolpita in bronzo, su quella anteriore, l'allegoria della Vittoria deponente una corona d'alloro sulla tomba del Caduto. Sotto l'allegoria la dedica: «Enego — nella grande guerra — estremo baluardo della Patria — a perenne tributo di riconoscenza e di amore — ai conterranei gloriosamente caduti — eresse». Dalla colonna quadrangolare, che spicca su blocchi di granito, s'innalza la figura del fante che, dallo spalto d'una trincea, lancia una bomba nelle linee nemiche sventolando con l'altra mano il tricolore.

La Colonia alpina

La Colonia alpina regionale, che sorge in amena posizione poco distante dal centro del paese, è costruzione tipo svizzero con in basso pietra fugata e la parte alta intonacata a fino, consta di tre piani e di un sotterraneo nel quale sono la cucina, la cantina, i ripostigli. Dall'ampio piazzale una bella gradinata conduce al primo piano ove, con a destra la stanza del «libro d'oro» e a sinistra la Direzione, sono un vasto refettorio, uno spazioso salone per la ricreazione dei bimbi al coperto, un'aula scolastica e la suggestiva Cappella che ha ricevuto oggi, dalle mani del Rettore del Seminario Patriarcale di Venezia, Mons. dott. Umberto Ravetta, gli ambiti doni del Pontefice e del Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine. Al secondo piano sono i dormitori con annessi stanzini da bagno e all'ultimo le stanze per le suore di Carità della Beata Capitanio, alle quali sono affidati i piccoli, e alcune altre camere che eventualmente potessero occorrere se qualche persona deve sostare alla Colonia. Vicino allo svelto edificio che riceve luce ed aria da numerosi amplissimi finestroni, sorge la lavanderia meccanica. Progettista degli edifici è l'ing. Zuccato di Thiene.

Ad Enego sono convenute oggi numerose tra le principali autorità civili delle provincie venete nonchè le autorità scolastiche di tutta la Regione. Alla folla degli abitanti che hanno assistito alle cerimonie si sono uniti maestri e maestre venuti fin dai più reconditi Comuni di giurisdizione del Provveditorato, mutilati e combattenti, fascisti ed avanguardisti, di innumerevoli paesi vicini.

La Messa del Vescovo

Alle cerimonie hanno presenziato, oltre al Sottosegretario alle Colonie on. Pietro Bolzon, il Vescovo di Padova Mons. Elia Della Costa, i Prefetti di Vicenza e Treviso, i Podestà di Vicenza, Padova, Verona, Treviso e Rovigo, il comm. Aurelio Cavalieri per il Podestà di Venezia, il comm. Maja in rappresentanza dell'on. Rossoni, gli on. Barbieri, Chiarelli, Zugni Tauro e Cariolato, il Generale Tengi, tore, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani con gli ingegneri Malacarne, Pancini, Rambelli, Pralorar e gli altri Direttori del Genio Civile delle provincie venete, il prof. Dusso Direttore del Patronato Scolastico di Venezia, i Podestà di moltissimi Comuni ed altre notabilità che sono state ricevute dal Commissario del Comune avv. Seniore Guido Giardullo, dal Provveditore agli Studi comm. prof. Gasperoni, dal Segretario del Fascio Guido Dalla Palma, dal Presidente dei Combattenti dott. Nicola Gagliardi, dal Presidente degli Invalidi Giuseppe Minichini.

Nella Chiesa Arcipretale, alle nove, Mons. Elia Della Costa ha celebrato la Messa di suffragio durante la quale, prendendo lo spunto dal Vangelo odierno, che insegna l'amore e la carità, ha ricordato che quelle di Enego sono opere di amore verso i fratelli caduti, e di amore e carità verso i piccoli beneficati della Colonia.

Al Monumento

Dopo un ricevimento nella sala maggiore del Municipio le autorità hanno preso posto sulla speciale tribuna eretta in fianco della Piazza. Mons. Della Costa, indossati i sacri paramenti, ha benedetto il monumento che è stato scoperto mentre echeggiavano le note della Marcia Reale suonata dalla Banda di Bassano e da quella degli Avanguardisti di Montebelluna. Il Vescovo di Padova ha rivolto ai presenti un nobilissimo discorso in cui, esaltando l'eroismo dei Morti, ha ricordato i doveri dei sopravvissuti e della nuova giovinezza che devono ispirare la loro opera sociale ai principi della Religione e della Patria. Mons. Della Costa ha chiuso le sue alte parole tra entusiastici applausi auspicando il completamento dell'Asilo Infantile.

Dopo un fiero discorso del Commissario del Comune avv. Giardullo che ha ringraziato S. E. Bolzon e le autorità, accolto da una prolungata ovazione è salito sul palco degli oratori il Sottosegretario alle Colonie che ha ricordato una sua precedente visita ad Enego, non in veste di Sottosegretario di Stato, ma di umile fante, buona matricola e sicuro moschetto. Egli ha tratteggiato le vicende di Enego nella guerra e nella ricostruzione; ha esaltato l'istituzione della Colonia alpina ed ha avuto lusinghiere parole di ammirazione ed affetto per il Provveditore agli Studi di cui ha elogiato l'attività e l'iniziative. Passando poi a parlare della missione dell'educatore, dopo essersi vantato dei propri genitori, che sono due maestri, ha sciolto un inno all'Italia e al Duce.

Il discorso di S. E. Bolzon è stato accolto da prolungati applausi ed acclamazioni e la folla ha applaudito ed acclamato quando il Sottosegretario ha baciato e abbracciato il prof. Gasperoni, che era visibilmente commosso per le parole indirizzategli dall'illustre parlamentare.

Si è formato quindi un imponente corteo che ha attraversato la borgata fino alla Colonia ove si è disposto sul piazzale dinanzi la tribuna, nella quale sono salite le autorità. Il Vescovo di Padova Mons. Della Costa, indossati nuovamente i sacri paramenti, ha benedetto l'edificio ed ha pronunciato un elevato discorso in cui ha rivolto il suo plauso al Provveditore e un grazie a tutti i benefattori.

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del Vescovo la signora Della Cella-Gallo, in rappresentanza della signora Pezzè Pascolato a nome dei Fasci Femminili di Venezia ha consegnato il vessillo alla Colonia accompagnando la consegna con nobili parole che sono state assai applaudite.

E' seguito il prof. Gherardini, Presidente del Patronato Scolastico di Vicenza, che, consegnando al Provveditore agli Studi l'offerta di diecimila lire degli educatori veneti ha pronunciato un lungo, applaudito discorso, esaltante la figura del Prof. Gasperoni.

Il Commissario del Comune con belle parole ha conferito quindi la cittadinanza onoraria di Enego al Provveditore agli Studi al quale poi il Maestro Salvadori di Venezia, a nome dell'Associazione Generale, ha consegnato la tessera ad honorem accompagnandola pure lui con parole di elogio.

I ringraziamenti del Provveditore

Un breve, sincero appassionante discorso ha quindi pronunciato il comm. Maia, che rappresentava l'on. Rossoni, il quale ha ringraziato il Provveditore a nome delle categorie che particolarmente sono beneficate dalla filantropica istituzione. Il comm. Maia ha detto che i suoi organizzati non possono concorrere finanziariamente all'istituzione ma egli per conto loro può assicurare alla Colonia non mancheranno i clienti.

Ed ultimo oratore è stato il prof. Gasperoni che è stato salutato da un'ovazione entusiastica. Il Provveditore agli Studi, con voce commossa, ha avuto parole di ringraziamento per S. E. Bolzon, per le autorità, per Maria Pezzè Pascolato che, degnamente rappresentata da un'educatrice, ha portato alla Colonia il tricolore. Ha parlato quindi dell'opera svolta e di quanto ancora si deve condurre a termine quali la casa del maestro, la scuola e il laboratorio: ha ringraziato tutti i benefattori e i suoi validi collaboratori, i maestri del Veneto, che lo seguono in ogni iniziativa; ha ringraziato ancora l'ex Podestà Stefano Bertizzolo, il progettista e quanti contribuirono alla sollecita realizzazione della sua idea.

Alle tredici, nella sala-refettorio, le autorità sono state riunite a colazione.

La Missione Yemenita a Torino
ricevuta dal Principe Umberto

TORINO, 10

La Missione Yemenita, accompagnata da S. E. Gasparini, dal Marchese Talamo, dal Prefetto Generale De Vita, e dal Podestà conte Orsi, ha visitato la Fiat ove è stata ricevuta dal presidente della Società sen. Agnelli e dal prof. Valletta.

Alle 12 S.A.R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza il Principe Seif El Islam Mohammed con la missione. La cerimonia è stata semplice e solenne. Lungo il tragitto che porta dall'albergo Europa in Piazza Castello alla cancellata di palazzo Reale è allineato il Nizza Cavalleria montato con alla testa lo stendardo. Dalla cancellata di palazzo Reale all'ingresso del portone è una doppia fila di allievi Carabinieri in alta uniforma. La musica del Presidio è all'uscita dell'albergo e quella dei Carabinieri all'ingresso di palazzo Reale. Alle 17.50 una automobile della Real Casa di S.A.R. il Principe di Piemonte si reca a rilevare il Principe Yemenita mentre automobili della podesteria vengono messe a disposizione del seguito.

Alle ore 12 precise il Principe Seif El Islam Mohammed accompagnato da S. E. Gasparini, che veste l'alta uniforme, prende posto nell'automobile reale che è subito circondata da un drappello d'onore di Carabinieri Reali a cavallo in alta uniforme. La Banda presidiaria intona la marcia reale e le truppe presentano le armi mentre enorme folla che si è venuta man mano accalcando dietro i cordoni applaude vivamente.

Il corteo attraversa Piazza Castello addobbata con trofei di bandiere italiane e yemenite e avanza lentamente. Appena varca la cancellata di palazzo reale la musica dei Carabinieri intona l'inno yemenita.

Sotto l'ampio portico dell'ingresso principale di palazzo Reale si trovano gli ufficiali addetti alla persona di S.A.R. il Principe Umberto, Sovera, Sestini e Giberti che ricevono il Principe e il suo seguito. Per l'ampio scalone del palazzo il Principe Seif El Islam e i dignitari che lo accompagnano sono introdotti nel salone degli Svizzeri ove è ad attenderli S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale si reca incontro al Principe Seif e lo fa passare col seguito nel salone del Trono intrattenendosi in cordiale colloquio con l'ospite e con i dignitari. Quindi S.A.R. il Principe Umberto ha trattenuto a colazione la missione yemenita con le autorità che lo accompagnavano.

Alla colazione ha pure partecipato S. A. R. il Duca di Pistoia che sedeva a sinistra del Principe Umberto alla cui destra era il Principe Yemenita.

Dopo la colazione la missione yemenita guidata dal generale Ferlimiglietti ha visitato l'armeria reale. Nel pomeriggio il Principe Umberto ha accompagnato il Principe Seif El Islam alla caserma Montegrappa sede del 90 regg. fanteria. A ricevere il Principe Ereditario e la missione yemenita si trovavano tutte le autorità militari del Corpo d'Armata della divisione e del presidio e il Prefetto marchese de Vita.

Il 90 e 91 reggimento fanteria schierati su tre battaglioni al comando del colonnello Trezzani sono stati passati in rivista da S.A.R. il Principe Umberto e dalla missione. Mentre avveniva nel cortile della caserma l'ammassamento per la sfilata S.A.R. il Principe di Piemonte ha accompagnato il principe Seif a visitare i locali ove è acquartierato il battaglione da lui comandato. Dopo la sfilata della brigata il Principe yemenita ammirato ed entusiasta è salito nella automobile di S. S. R. il Principe di Piemonte insieme con S. E. Gasparini.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha accompagnato il principe Seif fino all'albergo ove si è congedato da lui. Lungo le strade percorse dal corteo la folla ha rivolto calde ovazioni al Principe Ereditario ed al principe yemenita. Questa sera il podestà ha offerto una festa in onore della missione yemenita sulle rive del Po.

L'on. Ricci espone al Duce
l'inquadramento delle forze giovanili

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il quale ha fatto al Duce una dettagliata relazione sullo sviluppo e sui risultati conseguiti dalle organizzazioni giovanili fasciste, costituita al 30 giugno di quest'anno di 397.865 avanguardisti e 461.815 balilla regolarmente tesserati che rappresentano già imponenti forze di questo istituto del regime che influirà notevolmente sull'educazione fascista del popolo che ci darà una classe dirigente di primissimo ordine e che farà della nazione un nucleo etico formidabile.

L'on. Ricci ha riferito al Capo del Governo sull'esito delle numerose ispezioni da lui intraprese nei vari comitati provinciali dell'Italia settentrionale e sul recente viaggio da lui fatto nelle provincie meridionali.

Il Presidente dell'Opera sviluppando quindi il programma di attività dell'istituzione ha sottoposto all'approvazione del Capo del Governo il progetto per un concorso di 100 borse di studio e di operosità a favore di balilla e di avanguardisti che si saranno distinti nello studio e nel lavoro al fine di animare e di incoraggiare studenti, operai e giovani artisti a realizzare con l'aiuto dell'O. N. B. le loro aspirazioni e a dare incremento alle loro attitudini.

Il Primo Ministro ha esaminato inoltre i diversi progetti per la organizzazione nei vari centri d'Italia delle «Case del Balilla» di Gorizia che avrà l'attrezzamento necessario per ospitare in quella città tutta la gioventù italiana che dovr recarsi in pellegrinaggio ai campi della guerra.

Il Capo del Governo è poi stato informato sull'inquadramento militare delle Legioni avanguardiste e balilla per cui occorrono circa 10.000 ufficiali e 16.000 graduati della M. V. S. N., nonchè sull'attivit e sull'azione che vanno svolgendo i vari educatori, che in ogni città ed in ogni paese d'Italia si prodigano per la preparazione delle nuove egnerazioni.

Il Duce è stato pure messo al corrente di un vasto programma di lavoro per quanto si riferisce sopratutto all'assistenza spirituale culturale ed all'educazione professionale, tecnica ed artistica della gioventù, nonchè ai criteri che devono presiedere all'insegnamento delle materie e discipline che tale programma richiede.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato alla esposizione fatta dall'on. Ricci e nell'accomiatarlo gli ha comunicato di aver preso in esame il progetto per la modificazione al regolamento tecnico disciplinare per la costituzione ed il funzionamento delle avanguardie e dei balilla marinari.

Mellon parla con ammirazione
del Fascismo e del Duce

NEW YORK, 10

Il «Progresso italo-americano» pubblica una intervista avuta dal suo direttore on. Balbo con il Ministro delle finanze degli Stati Uniti on. Mellon, a bordo del «Biancamano». Mellon ha detto che segue con interesse e simpatia l'opera di ricostruzione economico-finanziaria del Governo italiano. Gli sforzi del governo e del popolo sono stati coronati da innegabile successo. Circa la stabilizzazione della lira, Mellon si è dichiarato fiduciosa nella saggezza di Mussolini e di Volpi, e ottimista sull'avvenire dell'Italia. Ha aggiunto che il credito dell'Italia è grandemente aumentato in America, e gli ultimi prestiti furono sottoscritti senza sforzi. Ha augurato un eccellente risultato del loro impiego secondo le migliori previsioni del governo e delle industrie italiane.

Mellon ha avuto parole di simpatia per i lavoratori italiani negli Stati Uniti, dichiarandosi dolente del danno che deriva all'economia italiana dalle restrizioni immigratorie. Spera che questo danno possa essere in qualche modo compensato dall'aumentante traffico turistico facilitato dai nuovi magnifici transatlantici italiani e dalla costante amabilità italiana verso i viaggiatori americani. Mellon ha parlato con ammirazione dell'on. Mussolini ricordando la visita fatta al Duce lo scorso anno in Roma e l'impressione favorevolissima ricevutane. Egli conserva parimenti un lieto ricordo della nostra delegazione per la sistemazione del debito di guerra dell'Italia capitanata dal conte Volpi. Egli ama l'Italia, ma più l'ama la sua diletta figliuola, sposa del console americano in Roma. Recentemente egli offrì al genero un importante ufficio a Washington, ma il genero e sua figlia declinarono l'invito preferendo di rimanere a Roma.

Mellon col suo yacht farà una crociera da Genova per i porti del Mediterraneo. Lo accompagnano il figlio e un segretario; viaggia in forma privata per concedersi due mesi di riposo.

Due morti presso Minsk
per un attentato

MOSCA, 10

Il 7 giugno tra le stazioni di Janovisci e di Minsk accadde un incidente ad un carrello a motore sul quale faceva ritorno dalla frontiera il Sottosegretario in capo del Dipartimento politico del distretto militare della Russia bianca Opansike che conduceva seco altre persone.

Opansike e il conducente del carrello rimasero morti sul colpo e due compagni di essi riportarono gravi ferite.

L'*Agenzia Tass* dice ora che questo fatto fu dovuto ad azione criminosa. Sulle rotaie della ferrovia era stata messa una pietra contro la quale urtò il carrello che andava a tutta velocità. E' stato accertato che dalla folla, riunitasi sul luogo dell'accidente, uscirono due sconosciuti che poi si dettero precipitosamente alla fuga in direzione della frontiera. I criminali non sono stati ancora scoperti.

Venticinque arresti a Leningrado
per spionaggio

MOSCA, 10

L'Agenzia «Tass» annunzia che più di 25 persone sono state arrestate a Leningrado in seguito alla scoperta di una vasta associazione di spionaggio diretta da Boyce, agente di informazioni inglese collaboratore della legazione inglese a Helsingfors, poi a Reval.

Detta organizzazione in aiuto dei monarchici è al servizio dell'Ufficio informazioni finlandese e al servizio informazioni inglese. Essa svolse un attività di spionaggio nel territorio della regione militare di Leningrado sopratutto circa lo stato dell'esercito e della flotta rossa e della industria chimica di guerra. Tra gli arrestati sono parecchi ex ufficiali di marina ed impiegati di istituzioni civili e militari. Tutti compariranno presto dinanzi al Tribunale.

Fanfare guerraiole a Mosca

BERLINO, 10

(F. A.) Anche quest'oggi a Mosca è stato tenuto uno dei soliti discorsi domenicali che squillano come una fanfara di guerra. L'occasione è stata fornita dall'inizio della settimana dedicata alla difesa nazionale. Ad una parata dell'esercito rosso a Mosca il commissario del popolo per la guerra Woroschiloff ha parlato sopra la situazione estera dell'Unione dei Soviety ed ha dichiarato che il Governo deve continuare i suoi armamenti. Un discorso egualmente bellicoso ha tenuto il comandante delle forze aeree.

Accordo provvisorio commerciale
franco-tedesco

PARIGI, 10

I giornali annunciano come imminente la conclusione di un trattato provvisorio di commercio franco-tedesco basato sulla clausola reciproca della nazione più favorita.

Bianchi presidente del comitato
di propaganda forestale

ROMA, 10

Per volere di S. E. Mussolini l'idea della resurrezione delle foreste annunciata dal congresso del Campidoglio alla presenza del Duce e di Luigi Luzzatti ascende gradualmente alla realtà più viva e più fattiva. E' veramente confortante il risveglio della coscienza silvana nel paese, lo sviluppo di molte iniziative boschive, l'opera che l'autorità e cittadini danno sempre maggiormente per tale sviluppo. Occorreva ora unificare e sorreggere questo sempre più vasto lavoro con un organismo che, epurato da eventuali infiltrazioni, potesse disporre di energie pure e di facoltà adeguate allo scopo. Perciò il comitato centrale di propaganda forestale, già annesso alla corporazione forestale italiana, che aveva conseguito rilevanti risultati sotto la presidenza del marchese Paolucci de Calboli Barone, è stato elevato oggi a comitato nazionale di propaganda forestale, titolo anche più rispondente al suo organico ordinamento in quasi tutte le provincie d'Italia.

S. E. Michele Bianchi, quadrumviro della Marcia su Roma, Sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici è stato nominato, con l'alto assentimento del Capo del Governo presidente del Comitato Nazionale di propaganda forestale, con mandato totalitario.

Il fratello di Abd el Krim
si sottomette ai francesi

PARIGI, 10

Il «Petit Parisien» ha da Rabat: In seguito all'avanzata spagnola il famoso capo ribelle Slitten el Khamlichi, fratello di Ab el Krim ha fatto atto di sottomissione al posto francese di Aseddu. La sottomissione è stata accettata d'accordo con gli spagnuoli.

Il capo ribelle sarà internato a Fez in attesa che gli venga assegnata una residenza.

Balbo riferisce al Duce
i risultati del suo volo

ROMA, 10

Il Capo del Governo e Ministro della Aeronautica ha ricevuto stamane S. E. Italo Balbo reduce dal suo volo su Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

L'on. Balbo ha lungamente e dettaghatamente riferito sulle accoglienze che gli sono state tributate in quelle capitali e su altre questioni di ordine tecnico, aviatorie. Il volo compiuto, durante le tappe, in condizioni atmosferiche eccezionalmente contrarie, è stato un magnifico collaudo per il pilota e per l'apparecchio.

Il Capo del Governo ha ascoltato l'ampia relazione dell'on. Balbo e si è altamente compiaciuto con lui per l'esito del raid, che è stato un successo personale dell'on. Balbo, dell'aviazione italiana e del regime.

Maurizio Pujo in libertà

PARIGI, 10

(A.P.) Il redattore capo dell'*Action Française*, Maurizio Pujo, arrestato nelle note circostanze sotto l'imputazione di complicità in usurpazione di funzioni pubbliche, è stato rimesso stamane in libertà provvisoria dietro ordine del giudice istruttore che si occupa della faccenda.

Interrogato dai colleghi all'uscita dal carcere, Pujo ha detto: «Non ho avuto difficoltà a dimostrare al giudice che nessun appunto, dal punto di vista legale, poteva essermi fatto. Avevo preso fino dall'indomani della liberazione di Daudet la responsabilità morale del fatto. Significa forse questo che mi si poteva addossare anche la responsabilità giuridica? Evidentemente no. Per ciò che concerne le pretese irregolarità constatate al centralino telefonico come potrei esserne tenuto responsabile? Il mio ufficio di redattore capo dell'*Action Française* è al secondo piano; gli uffici della lega sono al primo. Mai io ebbi ad occuparmi dell'organizzazione delle linee telefoniche della lega. Il giudice ha cercato dunque d'intimidirmi per far sì che io dicessi di essere al corrente dei progetti dei camelots du roi prima che essi fossero messi in esecuzione. Io, ben inteso, ho rifiutato di rispondere. Il gabinetto del giudice istruttore non è un confessionale. Infine eccomi in libertà. Il Governo non poteva far a meno di liberarmi se non voleva perpetuare lo scandalo della mia detenzione.

Un transatlantico in lotta
con un gruppo di balene

PARIGI, 10

(A. P.) Mandano da Cherbourg che i passeggeri di un transatlantico giunto oggi proveniente da New York hanno detto di aver incontrato lungo il loro viaggio numerose balene. I mostri marini erano così numerosi che il piroscafo dovette a parecchie riprese deviare dalla sua rotta.

Il Direttore e la prima donna

Esce oggi pubblicato dalla Casa Editrice Licinio Cappelli di Bologna, un curioso volume di teatro, destinato a suscitare il più grande interesse: «Dal buco del suggeritore» di Achille Ponsi.

Dal libro, pel quale «Sabatino Lopez» ha scritto una brillante prefazione, riportiamo, per cortese concessione dell'Autore e dell'Editore, alcuni brani fra i più caratteristici.

L'arte di comandare è difficile, specialmente sul palcoscenico e non bisogna confondere la severità con la brutalità. Invece quest'uomo è brutale con quelli che crede inferiori e si mostra adulatore e piaggiatore per esempio di quella nullità artistica della prima donna, temendone le ire, i capricci, gli attacchi uterini. O non sarà piuttosto perchè, riconoscintane la incapacità, spera, e gli sarà facilissimo, diventare il «matador» della compagnia?

Eppure qualunque sia il giudizio che si possa dare su Velia Verutti, bisogna riconoscerle lealmente il pregio della brutale sincerità. Ella va ripetendo ai quattro venti che per lei il palcoscenico è una gabbia dorata scelta per arricchirsi e sostiene che recita «La villa di Lamporecchio» o «Mirra» di Alfieri con la stessa disinvoltura. Una delle sue asserzioni preferite è questa: «quand'anche un sinedrio di critici si coalizzasse per imporle l'ostracismo del teatro, vi resterebbe fino al momento della realizzazione dell'aureo gruzzolo». Ha di buono che accetta tutte le osservazioni del direttore, per radicali che siano, purchè le sia lasciata la qualifica di attrice bella.

Che volete di più? Oh, il gruzzolo lo farà, sul palcoscenico; ma non recitando.

Date queste premesse, un direttore intelligente ed imparziale potrebbe approfittarne e cercare di ridurla per lo meno un'attrice mediocre, tollerata per la sua bellezza ed eleganza.

Nei momenti di burrasca è fatale che debba entrarci anch'io.

«La colpa è del suggeritore» dicono sempre gli artisti. Il suggeritore può sbagliare e sbaglia infatti, anche spesso; ma è possibile che tutto quello che succede di funesto, tra le quinte o in soffitta, sia provocato dalle sue distrazioni o dalla sua incapacità?

Eppure quando nel bel mezzo di una scena patetica, un rumore intempestivo tra le quinte, turba il silenzio e infrange i veli del sogno che legano lo spettatore al palcoscenico, gli attori, disorientati, danno quasi sempre uno sguardo carico d'odio al suggeritore, quasi che il disgraziato ne avesse colpa.

L'attore entra in scena ed incespica? La colpa è del suggeritore, che se avesse suggerito bene ed a tempo, avrebbe evitato quel passo e quel movimento, cagione del ruzzolone.

L'attore s'impapera? Sguardi carichi di crudelissimo sdegno.

E non è solo il paperone a sprizzare fiamme e scintille di disprezzo, ma tutti gli attori presenti, che in tale circostana sono solidali.

Se un attore, ritirandosi esclama esasperato: «Ma che fa quell'uomo? Dorme stasera?» trova subito dieci compagni che pur non essendo convinti di quanto dicono, ripetono: «Sì, è vero, dorme».

Un gatto attraversa la scena? Lo sguardo degli attori pare che domandi al suggeritore: «perchè non impedisce la scorribanda del felino?».

Ricordo che una volta un grosso topo venne placidamente in scena, non so di dove: gli attori disorientati e le attrici impaurite, mi sussurravano: «ma non è buono a mandarlo via?».

Quando il sipario non cala o cala troppo lentamente o prima di tempo, e questo accade quasi sempre nelle domeniche e altre feste comandate, il torto non è mai dei manovratori di soffitta, che potrebbero aver bevuto qualche mezzo litro in più, no: è a priori stabilito che il colpevole è il suggeritore.

Il suggeritore starnuta? Apriti cielo! E' vero: lo sternuto annoia e distrae, ma siamo tutti soggetti a tale infermità, e bisognerebbe che il pubblico sapesse dove passa le sue ore il suggeritore, specie in certi teatri dove Eolo sprigiona tutti i suoi venti, per convincersi che il raffreddore debba regnare in forma endemica.

«Fratello, ricordati che devi morire!» ripetono i certosini cento volte al giorno, per tutta la loro vita.

«Mi raccomando a lei» — dicono gli attori a quel certosino che è il suggeritore.

Ah! che brutto mestiere questo nostro, che Gian Giacomo Rousseau chiama «arte»! Ecco, però: dal suo punto di vista di filosofo, forse aveva ragione. Dove si può meglio esercitare l'arte e la virtù della pazienza, se non dal buco del suggeritore?

Solo così si spiega la quantità di meridionali che si adattano a quella galera. Benchè nati nella terra classica dei vulcani, sono pur figli di quella regione che, da Pitagora in poi, si è sempre nutrita di filosofia. Senza una gran dose di calma e di pazienza non si può suggerire a modo e l'orecchio, che deve essere esercitatissimo più della vista, deve il più delle volte fingere di non udire il rosario di contumelie sgranate quasi sempre più per abitudine che per convinzione. Infatti i nuovi venuti in palcoscenico, la prima cosa che imparano è di lamentarsi del suggeritore.

Mi si perdoni questo sfogo, chè riprendo subito il racconto interrotto.

La nostra immensa prima attrice ha fra le altre anomalie, quella di essere un pò restia nell'apprendere, quindi le parole vengono fuori con una certa difficoltà anche perchè del suggeritore ella non sa servirsi.

E non la condannano del tutto. Un mese fa recitava una volta al mese coi dilettanti di Cuneo, ora l'hanno di colpo elevata al ruolo supremo di prima attrice di una delle prime compagnie italiane: il salto è stato troppo repentino perchè non rimanesse come soffocata d'asfissia.

Il direttore invece di raccomandarle di non correre e di andare piuttosto adagio, mi consiglia bruscamente di affrettarmi perchè affretti anche lei.

— Come vuoi che corra — gli rispondo — se quella signora non sa quel che deve dire? Correrci a qualunque velocità se non sapessi che devo fermarmi ogni istante, per ripeterle, fino tre volte, la parola che manca.....

Il direttore è diventato rosso come un gambero e mi ha detto:

— Anzitutto mi dia del «lei», perchè io sono il superiore, e poi non si permetta di fare osservazioni a sproposito.

Riconobbi di aver trasgredito una massima del nostro mestiere: «Conta da uno a dieci mentalmente piuttosto che rispondere, quando il nervosismo regna sovrano in palcoscenico».

Ma il primo passo è quel che conta e sgranai anch'io il mio rosario.

— Le davo del «tu» ricordandomi che D'Annunzio come grammatico e come meridionale detesta il «lei». Ma ella mi ha ricordato quale distanza ci separa e non dubiti che sono prontissimo a darle il «lei» che le spetta gerarchicamente, preceduto o seguito dal titolo di cavaliere uff. che ella ha saputo meritarsi. Il titolo è un po' lunghetto, ma siccome cavaliere sarebbe un diminuire i suoi meriti e commendatore è un titolo che non ha ancora acquistato, così ella si contenterà dell'uff. In quanto poi alla mia osservazione, che ella giudica fatta a sproposito, si convinca che era appropriatissima. Troppa pratica ho acquistata nel mio mestiere perchè non mi si debba permettere di discutere su argomenti che mi riguardano da vicino. E quando le cose non vanno come dovrebbero, faccia ricaderne la colpa sulla persona che merita le osservazioni, e non batta il basto, per risparmiare l'asino.

A questo punto la Verutti ha frainteso o le ha fatto comodo fraintendere, e con voce rotta dal pianto ha gridato:

— Ma io sono venuta qui per farmi dare dell'asina?

Quindi trambusto, esclamazioni, sguardi di compassione verso di me da parte di tutta la «troupe», sguardi che pareva dicessero: «Come ti viene in mente di provocare un tale vespaio?».

Io invece ero felicissimo dell'accaduto, e niente affatto preoccupato di essermi fatto due nemici, e poichè il mio collega era presente e prontissimo a sostituirmi, chiesi il permesso di allontanarmi, perchè l'emicrania mi martoriava.

— Vada, vada pure mi disse il Direttore. — Intanto le metto la multa di venti lire e le auguro di guarire presto. Prenda un «cachet».

— Me lo auguro anch'io e vedrà che non ci sarà bisogno di «cachet»; basterà andare fuori di qui, all'aria pura.

E me la svignai.

Il prigioniero che evade, il marinaio che mette piede sulla terra ferma, lo scolaro che ha marinato la scuola, non sono tanto assetati di spazio e di libertà quanto il suggeritore che si è sgolato per delle ore e per ricompensa ha avuto rimproveri e sarcasmi.

Achille Ponzi

(Proprietà Letteraria Riservata).

La settimana al Lido

Cyril aud Virginia

Rannicchiata presso un tavolo del *Chez-Vous*, quello più appartato, meno in luce, la danzatrice è un fragile batuffolino di piume e di sete da cui sorge un viso chiaro di bimba. Il suo compagno biondo, pallido, ha due grandi pupille assorte di bel principe in esilio. In silenzio, guardano la folla: ma la folla per loro è quasi un invito a ritrovarsi soli nello sguardo che ogni tanto si scambiano, e nel sorriso che li trasfigura. Sembrano, in ricche vesti, i più lontani, i più trascurabili, tanto è lo splendore del loro «mondo in due» che apparta come in un alone. Ma quando il riflettore li raggiunge insieme al ritmo dei violini e sorgono in piedi e si slanciano con passi ariosi sul ripiano, si snoda dai loro lunghi corpi flessibili, una ebrezza di gioia, un dono di giovinezza che investe, chi li guarda, di un benessere pari a quello che sprigiona in pulviscoli, dal canto delle fontane.

Barbarie, sensualità, oppure arte gioia di ritmo, la danza, li può contenere. Ma questo è lirismo. Nessuna ricerca di atteggiamenti decorativi, nessuna complicazione di equilibri, di volteggi.

Passi soliti: ma una vertigine limpida, serena che li solleva e li flette, che arrovescia la piccola testa bionda di lei come nell'attesa di un dono, e la fa abbattere con un viluppo di scintillii contro la persona del compagno. E come prima, più di prima, intensamente, lungamente si guardano, si sorridono, imprimono ad ogni moto, ad ogni volteggio, lo slancio di un loro pensiero comune, di tutta la loro passione visibile che più si apparta e si isola, e più riflette la sua vorticosa bellezza sul viso stupito, attratto di ogni astante.

Rue de la Paix

Madame de Gramont?

La camera dell'Excelsior sbarazzata di tutta la mobilia, ha il disordine acceso e delizioso delle vesti preziose affastellate. Odore lievissimo di tessuti, di trame metalliche, di sigarette, di crayons. E la scrittrice francese che viene incontro col sorriso delle sue pupille chiare sembra racchiudere intero il fascino della donna che adopera il proprio ingegno alla perfezione della femminilità.

Tolte dai bauli profondi, tutte le toilettes sono serrate come pagine di un libro policromo agli attaccapanni, si pigiano entro gli armadi aperti e le pellicce distendono le loro fogge bizzarre contro le pareti, come spoglie intatte di prede recenti. Ancora prima di assistere al *défilé* nella sala scintillante di lampade, di spalle nude, di tappezzerie superbe, ho chiesto di vedere una per una queste guaine dove il corpo della donna sembra fiorire striato di lucentezze, morbido e flessibile come una corolla. Ero curiosa dell'opera trita, minuta svolta su ogni minimo lembo di stoffa: della perla o dello strass composti a bordi ampi, quasi dipinti: della lavorazione del fiore o della piuma foggiati con morbidezze di colore sulla leggerezza del velo o della trina, a sfiorare con lo stesso godimento delle pupille, queste preziosità che sembrano chiudere la fiaba inesauribile, avvampante, della grande Parigi.

Una addossata all'altra, ora sembrano riposare, esauste, di tutto il lavorio di cento mani che si sono affannate a creare il loro splendore. In attesa che la snodata figura della mannequin la trasporti alla ribalta, giacciono premute in un tramestio di luccichii, allungate e affloscite dal peso delle frange, dei bordi, dei paillets: ricchezza inverosimile che si stringe in un pugno.

Una per una, quasi, la gentile disegnatrice di Femina, le libera dalla ressa, le sostiene ai cavi delle ascelle perchè io osservi e con la sua voce gaia mi spiega. E nel contemplarle, le mie dita si tendono a sfiorare. Le palme hanno una meraviglia e un godimento. Tessuti che a vederli sembrano scabri come composti di lamine di metallo sforacchiate si addolciscono e si lasciano chiudere dal pugno con una sinuosità di sabbie: altri su cui le pupille scivolano con immaginazione di fragilità, di morbidezza tattile, a toccarle si rivelano ostili eppure parimenti incantevoli come le scaglie di un rettile meraviglioso. Freddezza pesante di perle, ariosità di piume, tepore vellutato di cuoi intagliati abbandono di pellicce profonde, orli serici di corolle, fiocchi rumorosi di sete rigide si susseguono alla curiosità delle mani, e una ridda di nomi, di termini, di accenni si susseguono, fanno ridda nel cervello; agili e fruscianti, si ripetono: «moving», paillettes, rose Yenny, Max Leroy, taffetas, Comédie Française, Mistinguette, jersey, ensemble, Brunelleschi.

Intanto figure di mannequins in attesa ricevono disposizioni da Madame de Gramont. Sedute sui bauli, su qualche tavolo in pigiama, in costumi succinti, fanno uscire nuvole di fumo dalle labbra carmine muovono qualche passo davanti agli specchi.

La moda italiana! Le mannequins italiane? Un termine è comune, a tutta risposta, nelle fragranti labbra francesi: «tableuax». Sono entusiaste dei vestiti in istile italiani che sembrano distaccati da cornici preziose, dalla semplicità piena di suggestione, delle linee sobrie ed efficacissime. E rievocano l'incanto di alcune, come la toilette nera stellata d'argento di Cassisi, quella di Radice completata dall'ampio cappellone di paglia, e quelle geniali, squisite di Cappellin che sembrano riassumere il classico gusto italiano racchiudente ogni sua manifestazione in purezza di forma d'arte. Così difatti m'apparvero poche ore prima della serata italiana, nel dorato salottino di prova delle Mercerie. Rigorosa alla loro unicità di colore o impercettibilmente dotata di «nuances», delicatissime nella grana dei tessuti il loro studio era impostato sulla bellezza della linea.

E forse da esse mi nacque, poi, subitaneo, il confronto tra la moda italiana e quella francese. Parigi vive sopratutto sotto il diluvio accecante dei suoi milioni di lampade, nelle notti sbiancate dal fulgore dei suoi ritrovi, e ad essi deve corrispondere altrettanto barbaglio, altrettanta foga di colori, di pietre, di ori: di qui le sue vesti tempestate di brividi metallici di [illegible]stazioni bizzarre, di pellicce porpora, viola, argento. Di qui la ricerca continua del particolare, e l'amore sopratutto per il particolare.

L'Italia invece vive più che mai a contatto del delicatissimo smalto del suo cielo, del suo verde, delle sue spiagge: e anche nella notte, ama gli angoli d'ombra tra uno sprazzo e l'altro dei crocevia, spicchi di cielo libero, [illegible] re, incise nella tenebra. Di qui la ricerca involontaria, spontanea, di una [illegible] ne armoniosa, di sfumature che rispondano allo sfondo, di figure che completino la sua scena dotata di lirismo: come può essere appunto una creatura avvolta nel suo ampio vestito nero a losanghe d'argento, bianca e bionda sotto l'ala del tricorno contro una finestra moresca protesa alla laguna.

Tes

Grande affresco francescano a Trento

TRENTO, 11

In questi giorni è stato ultimato il grande affresco francescano sulla facciata della Chiesa dei Cappuccini che sorge sulla collina della Cervara e domina tutta la città, col panorama imponente della Valle dell'Adige e dei monti circostanti. L'affresco, opera pregevolissima del prof. Carlo Donati di Verona, dedicato alla gloria del Poverello nel settimo centenario della morte, si fa notare anche da lontano per il suo andamento movimentato e grandioso di poesia e per la bellezza del disegno e della colorazione. Sul sacro albero francescano, che è poi una vite gigantesca, come le moscate casereccie, amiche dell'uomo e del sole, sono fioriti i più disparati personaggi dei tre Ordini, francescani, clarisse e terziari, da S. Elisabetta di Portogallo a quella d'Ungheria, a Santa Chiara a Dante, Colombo, Volta, Manzoni, Pio X. Il Cantico delle Creature appare in tutta la fantasmagoria polifonica, dinamica, estatica, come una costellazione di lucenti uomini-stelle, trattenuta nobilissimamente dal freno dell'arte.

Il pensiero è robusto, unitario, dominante, ma idilleggia in episodi di dolcezza soave come il volo dei pennuti che frullano, pigolano e bisbigliano in quel fogliame. Dolcezza assisiana diffusa, come nella prosa poetica che confabulava adamiticamente al tu per tu col Signore, come nel novello Paradiso Terrestre evocato dal Santo, dialogizzando fra i ranghi e gli accidenti dalla creazione. Tutte le figure — e sono oltre un centinaio — sono poste qua e là sull'albero con abilità di artista e spiccano nitide ed espressive tra il verde vario del fogliame, soffuse di un'aria mistica prettamente francescana. E francescane sono pure tutte le didascalie che ravvivano con gli inni sublimi del Santo Assisiate il magnifico poema dei colori.

Con questo mirabile affresco, degno monumento del settimo centenario francescano, la nostra città viene a possedere una insigne opera d'arte, la quale continua la tradizione cinquecentesca dei pittori veneti o lombardi che affrescarono le case del nostro patriziato e il castello del Buon Consiglio e ornarono di tale preziose gli altari delle nostre belle chiese.

Sciarada a premio

Per mantener la razza, un giorno l'Ente
fè il primo da un patriarca fabbricare;
faccia il secondo quegli che può dare
e sarà benedetto dalla gente;
il tutto luogo tal dove il poeta
Cera - Arca - Marca - Rame - Arma
per dire i versi trova degna meta.

Varietà Femminili

Bagaglio leggero...

L'esodo dalle città afose e polverose verso la quiete dei monti o del mare è uno degli aspetti caratteristici della operosa vita moderna ed è diventato tanto più comune adesso che l'automobile permette rapidi spostamenti su percorsi abbastanza lunghi. Con poche ore di viaggio si è sufficientemente lontani dal centro della nostra vita comune. Le signore di oggi hanno immediatamente compreso la necessità di mettersi all'unisono di questa vita accelerata, e sono pronte a spostarsi per brevi soggiorni di fine settimana (sabato e domenica) con una facilità che non trascura tuttavia nessun dettaglio di eleganza e di comfort.

Già il modo di vestirsi moderno, semplificato al massimo ha in sè gli elementi della suprema praticità, sottanine corte, cappelli minuscoli, intonazioni neutre sempre eleganti; un abito femminile piegato con cura tiene un posto minimo e i nostri famosi feltrini leggeri e morbidi stanno nella tasca del mantello, in una valigia di dimensioni anche modeste una signora ha quanto le occorre per essere elegantissima ad ogni ora del giorno.

Che parta in automobile oppure in treno avrà un mantello di trina o di lingerie la sottana formata da semplici profili di tessuto di tinta viva, o da una guarnizione di cuoio o di pelle di serpente, oramai all'ordine del giorno. Sotto il mantello un vestitino di crespo della Cina stampato a disegni piccoli come vuole la moda e di linea semplice, il corsage diritto rischiarato dal colletto e dai polsini di trina la sottana formata da due o tre volani pieghettati e stretta sui fianchi da una cintura della stessa stoffa o di cuoio lucido. Questo abitino sarà perfettamente adatto come toilette da mattina. Per il pomeriggio mettere nella valigia uno di quei famosi abiti a trasformazione che rendono davvero dei preziosi servigi. Questi abiti sono costituiti da una toilette di tessuto leggero, crepe georgette, crepe de Chine crepe marocain, scollata ampiamente e senza maniche, accompagnata da una giacchettina di stoffa diversa, velluto o crêpe satin, di taglio semplice e spesso classico. Durante l'ora del the il vestito portato con la giacchetta sarà una elegantissima toilette da pomeriggio, mentre tolta la giacchetta sarete pronta per il pranzo e per completare l'insieme non avrete che da appuntare sulla spalla uno di quegli scapigliati fiori di georgette che sono così giustamente i preferiti del momento.

Uno di questi abiti a trasformazione era formato da una toilette di crêpe georgette nero a volani pieghettati per la sottana mentre la vita era di crêpe georgette rosa lavorato a fini nervures. Completava l'insieme una giacchetta di crêpe-satin nero profilato di crêpe georgette rosa.

Due crisantemi, uno nero e uno rosa erano appuntati sulla rovescia della giacchetta e per la sera passavano ad ornare la spalla. Nello stesso stile un altro vestito era di mussolina beige con la sottana a volanti modellati e dal contorno ondulato ed era accompagnato da una giacchetta tagliata a smoking di velluto chiffon di un marrone chiaro e dolcissimo al viso. Se trascorrerete la fine di settimana al mare (al Lido, s'intende) il vestito a trasformazione potrà essere bianco e la piccola giacca di un tessuto leggero e di colore vivace. Perchè non farla di mussolina a grandi fiori, così moderna e così decorativa? Vedete che così nella piccola valigia avrete tutto quanto occorre; al pigiamino di japon leggero e alle pantofole di cuoio pieghevole aggiungerete un paio di scarpette di seta per accompagnare l'abito da sera, un grande fazzoletto futurista, che metterà una nota viva sull'abito da mattina, un fiore per il corsage, e anche un feltrino di ricambio, se quello che portate per viaggio non è in perfetta armonia con l'abito da pomeriggio. Come nécessaire adesso si fanno delle bellissime borse dal fondo rettangolare che si apre presentando, raccolti e ordinati i flacons, e le scatole che racchiudono quanto può essere necessario alla toilette di una donna raffinata.

Che più? Per la gioia della vostra weekend un compagno piacevole, sorridente, divertente e che sia con voi aux petits soins per rendervi lieta in ogni dettaglio ed in ogni momento la breve fuga. Non sono molti gli uomini che rispondono a queste note caratteristiche, ma io ne auguro uno ad ognuna delle mie lettrici e faccio voti perchè l'augurio si realizzi!

Polizia femminile

L'organo della Società della Croce Rossa, Vers la Santè, pubblica un articolo interessante sulla Polizia femminile che si parla di istituire a Parigi. In Inghilterra l'arruolamento delle donne nella Polizia data dalla fine del 1914, e nel 1916 il servizio femminile di Polizia costituì un Corpo di sorveglianza delle fabbriche di munizioni. A Gretan dal 1916 al 1918 sono state arruolate per quel servizio 1044 donne. Il diritto di arresto fu loro dato nel 1923. Attualmente si contano 50 donne-poliziotto, alcune delle quali hanno raggiunto un grado elevato. In Germania la prima donna in servizio di Polizia si arruolò nel 1903, e nel 1914, 35 città avevano delle donne-poliziotto. In Australia cinque città hanno donne in servizio di polizia, e a Toronto, nel Canadà, 5 donne sono adibite al servizio speciale della legge riguardante la prostituzione. Anche in altre città dell'America inglese e del Canadà si contano donne per servizi di Polizia. Dal 1914 il servizio della Polizia dei costumi e della previdenza sociale in Danimarca è prestato da donne; e donne servono nella Polizia in Norvegia, in Cecoslovacchia, in Svezia, in Polonia, in Olanda e in Svizzera.

Negli Stati Uniti l'iniziativa in favore dell'introduzione delle donne nella Polizia è dovuto in generale ad Associazioni femminili e ad organizzazioni per l'igiene sociale.

La donna e la bugia

E' indiscutibile l'utilità e l'importanza d'un metodo che ci faccia scoprire se una persona ci dice o no la verità. I dotti, convinti di ciò, hanno voluto mettersi alla ricerca e, se non siamo alla macchina che scopre le bugie, si sta lì.

Uno psicologo russo, per esempio, che vive attualmente a Parigi, il dottor Boris Orlof, afferma che un osservatore attento può quasi sempre accorgersi se il suo interlocutore mentisce o no. L'uomo — egli dice — è un pessimo attore. Si lascia tradire dall'espressione del volto, dallo sguardo, dal tono della voce. E' stato osservato all'illustre psicologo che ciò sta bene per l'uomo che porta i pantaloni, ma non per quello che va in giro con le sottane ossia, per la donna, commediante nata, da che mondo è mondo. Non disperatevi — ha soggiunto il dott. Orlof — perchè, cerca che ti ricerca, sono riuscito alla fine scoprire dove la verità o la bugia stiano di casa nella donna. Sia benedetta la moda! E' la moda, infatti, che me n'ha data la chiave di volta, la moda che vuole scoperta una discreta area del petto femminile. Strano, ma tant'è. C'è una zona nel corpo della donna che infallibilmente arrossisce, se la sua bella proprietaria dice una bugia; è lo sterno e immediate adiacenze. Può darsi che la guancia non si colori affatto, ma è impossibile che un lieve rossore non imporpori la «zona della veracità», la quale è scossa pure da un palpito. Che volete C'è uno stretto nesso fra lo spirito e il corpo. Così che l'agitazione interna prodotta dalla menzogna che s'è fatta uscire provoca sempre un maggiore flusso di sangue nei vasi capillari, ed eccovi la bugia scoperta.

Secondo lo psicologo russo, se la vostra interlocutrice, a una vostra domanda sta per rispondere con una bugia, ripeterà infallibilmente la domanda che le avete fatta.

Il fiore di vitellino morto

Ancora un fiore è sbocciato nel fantastico giardino della moda, in questo giardino che ci offre in ogni stagione, senza aspettare la primavera, una flora ricca varia, inattesa, assurda come una flora da racconti di fate. Ancora un fiore che naturalmente ha scelto per sbocciare la stagione che sembrerebbe meno adatta a farlo fiorire e prosperare, così come i cappelli di feltro hanno scelto questo torrido luglio per imporsi con maggiore prepotenza. Avete già capito che si tratta di fiori di pelliccia e non vi stupirò se vi dico che sono di quel vitellino nato morto, poverino, che col serpente di ogni specie si divide il cuore delle belle contemporanee. Questa pelle rosata si presta assai bene a comporre dei fiori di linea semplice e a petali non molto frastagliati, cardenie e camelie sopratutto, e se ne possono fare di tre o quattro tipi, tutti bianchi, bianchi e beige, beige e marrone bianchi e neri, e per supremo contrasto porteremo questi fiori sui vestiti leggerissimi, di crêpe georgette e di mussolina. Anche per i cappelli di feltro questi fiori saranno una guarnizione ideale che ha fra l'altro la non trascurabile qualità di una reale resistenza, e fra tanti nonnulla fragili e costosi, questi fiori che sono solamente costosi hanno proprio tutto per piacere e per essere adottati con entusiasmo

Pensieri

di Ythier: *E' una follia amare, quando non si ami alla follia.*

di Tournier: *Niente è più interessante della conversazione di due innamorati che stanno zitti.*

di Tolstoi: *Nell'amore tra uomo e donna giunge sempre un momento in cui quest'amore tocca l'apogeo. Allora non ha nulla di riflesso e di sensuale; diventa purezza morale.*

di Terenzio: *Le stizze degli amanti sono il natural completamento dell'amore.*

di Stendhal: *La differenza dell'infedeltà nei due sessi è tanto reale che una donna appassionata può perdonare un'infedeltà; cosa impossibile a un uomo.*

di Shakespeare: *L'amore è cieco e gli innamorati non possono vedere le leggiadre follie ch'essi commettono.*

di Moliere: *L'amore scusa tutto ciò che fa.*

di Houdetot: *In amore il comando spetta di diritto a colui che ama meno.*

Ferme in posta

TODARO - Venezia. — *A due petti. Chi la sa portar bene, è la giacca più chic. I calzoni chiari debbono essere intonati; non c'è altro obbligo; grigi; grigiazzurro, noisette; bianco crema; come vuole lei. Sui bianchi, scarpe e calze bianche; sugli altri una scarpa giallo rossastro che si intoni bene. E dichiaro che essendo la rubrica di varietà femminili, non mi occuperò più di... varietà maschili.*

MADRILENA - Oderzo. — *Alla prima lettera già risposi. Il giornale le sarà sfuggito. Quanto a ciò che mi chiede adesso, benedetta figliola, mi mette in un bell'imbarazzo. A diciottanni, bella, bruna non sa trovarsi un, diciam così, fidanzato e non sa che sia amore? Mi par perfino impossibile, coi tempi che corrono! Scelga l'uomo che più le piace, e lo seduca. Non è difficile, sa, per una donna sedurre un uomo! Malgrado tutto è ancor più difficile, per un uomo, sedurre una donna. Eppure, vede, gli uomini ci riescono. Animo, dunque; e mi dia notizie!...*

T. - Venezia. — *Lei fila caligo! Sia serena, e creda all'indovina. E pensi intensamente alla campagna dove vorrebbe andare. Così fra quattro anni, all'avverarsi della profezia, tutto sarà per il meglio.*

SIGNORINA BRUNA - Venezia. — *I bugiardi, di solito, sono creduli. Credono, perfino, di essere creduti, diceva M.me De Knorr nei suoi Pensées du soir. Ma quanta gente non ha il coraggio di far capire a un bugiardo, che non gli crede!*

S. M. S. - Treviso. — *L'ho detto altra volta! Tutto piatto, non s'usa più. Si usa tutto piatto; meno... ecc.; ma sempre nelle giuste proporzioni. Da quanto mi scrive non so giudicare se per lei esistano le giuste proporzioni. Le scarpe rosse, per la circostanza di cui parla, non vanno.*

SILVIA. - Udine. — *Gli sweaters, i golfs, sono più che mai all'onor del giorno. Se ne fanno due, perfettamente uguali di stoffa e di tinte, diversi soltanto nella forma. Il primo s'infila dalla testa; ha le maniche lunghe ed è stretto ai fianchi da una sottile cintura di cuoio o di metallo. L'altro è un jumper senza maniche, completamente aperto davanti e si allaccia con bottoni simili a quelli che si adoperano per i panciotti da cacciatori. Questi due indumenti, si portano l'uno sull'altro sotto il soprabito da viaggio. Con una semplice gonna a pieghe, formano una toilette sportiva assai elegante.*

VIOLETTA

Il Direttore e la prima donna

Esce oggi pubblicato dalla Casa Editrice Licinio Cappelli di Bologna, un curioso volume di teatro, destinato a suscitare il più grande interesse: «Dal buco del suggeritore» di Achille Ponsi.

Dal libro, pel quale «Sabatino Lopez» ha scritto una brillante prefazione, riportiamo, per cortese concessione dell'Autore e dell'Editore, alcuni brani fra i più caratteristici.

L'arte di comandare è difficile, specialmente sul palcoscenico e non bisogna confondere la severità con la brutalità. Invece quest'uomo è brutale con quelli che crede inferiori e si mostra adulatore e piaggiatore per esempio di quella nullità artistica della prima donna, temendone le ire, i capricci, gli attacchi uterini. O non sarà piuttosto perchè, riconosciutane la incapacità, spera, e gli sarà facilissimo, diventare il «matador» della compagnia?

Eppure qualunque sia il giudizio che si possa dare su Velia Verutti, bisogna riconoscerle lealmente il pregio della brutale sincerità. Ella va ripetendo ai quattro venti che per lei il palcoscenico è una gabbia dorata scelta per arricchirsi e sostiene che recita «La villa di Lamporecchio» o «Mirra» di Alfieri con la stessa disinvoltura. Una delle sue asserzioni preferite è questa: «quand'anche un sinedrio di critici si coalizzasse per imporle l'ostracismo del teatro, vi resterebbe fino al momento della realizzazione dell'aureo gruzzolo». Ha di buono che accetta tutte le osservazioni del direttore, per radicali che siano, purchè le sia lasciata la qualifica di attrice bella.

Che volete di più? Oh, il gruzzolo lo farà, sul palcoscenico; ma non recitando.

Date queste premesse, un direttore intelligente ed imparziale potrebbe approfittarne e cercare di ridurla per lo meno un'attrice mediocre, tollerata per la sua bellezza ed eleganza.

Nei momenti di burrasca è fatale che debba entrarci anch'io.

«La colpa è del suggeritore» dicono sempre gli artisti. Il suggeritore può sbagliare e sbaglia infatti, anche spesso; ma è possibile che tutto quello che succede di funesto, tra le quinte o in soffitta, sia provocato dalle sue distrazioni o dalla sua incapacità?

Eppure quando nel bel mezzo di una scena patetica, un rumore intempestivo tra le quinte, turba il silenzio e infrange i veli del sogno che legano lo spettatore al palcoscenico, gli attori, disorientati, danno quasi sempre uno sguardo carico d'odio al suggeritore, quasi che il disgraziato ne avesse colpa.

L'attore entra in scena ed incespica? La colpa è del suggeritore, che se avesse suggerito bene ed a tempo, avrebbe evitato quel passo e quel movimento, cagione del ruzzolone.

L'attore s'impapera? Sguardi carichi di crudelissimo sdegno.

E non è solo il paperone a sprizzare fiamme e scintille di disprezzo, ma tutti gli attori presenti, che in tale circostana sono solidali.

Se un attore, ritirandosi esclama esasperato: «Ma che fa quell'uomo? Dorme stasera?» trova subito dieci compagni che pur non essendo convinti di quanto dicono, ripetono: «Sì, è vero, dorme».

Un gatto attraversa la scena? Lo sguardo degli attori pare che domandi al suggeritore: «perchè non impedisce la scorribanda del felino?».

Ricordo che una volta un grosso topo venne placidamente in scena, non so di dove: gli attori disorientati e le attrici impaurite, mi sussurravano: «ma non è buono a mandarlo via?».

Quando il sipario non cala o cala troppo lentamente o prima di tempo, e questo accade quasi sempre nelle domeniche e altre feste comandate, il torto non è mai dei manovratori di soffitta, che potrebbero aver bevuto qualche mezzo litro in più, no: è a priori stabilito che il colpevole è il suggeritore.

Il suggeritore starnuta? Apriti cielo! E' vero: lo sternuto annoia e distrae, ma siamo tutti soggetti a tale infermità, e bisognerebbe che il pubblico sapesse dove passa le sue ore il suggeritore, specie in certi teatri dove Eolo sprigiona tutti i suoi venti, per convincersi che il raffreddore debba regnare in forma endemica.

«Fratello, ricordati che devi morire!» ripetono i certosini cento volte al giorno, per tutta la loro vita.

«Mi raccomando a lei» — dicono gli attori a quel certosino che è il suggeritore.

Ah! che brutto mestiere questo nostro, che Gian Giacomo Rousseau chiama «arte»! Ecco, però: dal suo punto di vista di filosofo, forse aveva ragione. Dove si può meglio esercitare l'arte e la virtù della pazienza, se non dal buco del suggeritore?

Solo così si spiega la quantità di meridionali che si adattano a quella galera. Benchè nati nella terra classica dei vulcani, sono pur figli di quella regione che, da Pitagora in poi, si è sempre nutrita di filosofia. Senza una gran dose di calma e di pazienza non si può suggerire a modo e l'orecchio, che deve essere esercitatissimo più della vista, deve il più delle volte fingere di non udire il rosario di contumelie sgranate quasi sempre più per abitudine che per convinzione. Infatti i nuovi venuti in palcoscenico, la prima cosa che imparano è di lamentarsi del suggeritore.

Mi si perdoni questo sfogo, chè riprendo subito il racconto interrotto.

La nostra immensa prima attrice ha fra le altre anomalie, quella di essere un pò restia nell'apprendere, quindi le parole vengono fuori con una certa difficoltà anche perchè del suggeritore ella non sa servirsi.

E non la condannano del tutto. Un mese fa recitava una volta al mese coi dilettanti di Cuneo, ora l'hanno di colpo elevata al ruolo supremo di prima attrice di una delle prime compagnie italiane: il salto è stato troppo repentino perchè non rimanesse come soffocata d'asfissia.

Il direttore invece di raccomandarle di non correre e di andare piuttosto adagio, mi consiglia bruscamente di affrettarmi perchè affretti anche lei.

— Come vuoi che corra — gli rispondo — se quella signora non sa quel che deve dire? Correrci a qualunque velocità se non sapessi che devo fermarmi ogni istante, per ripeterle, fino tre volte, la parola che manca.....

Il direttore è diventato rosso come un gambero e mi ha detto:

— Anzitutto mi dia del «lei», perchè io sono il superiore, e poi non si permetta di fare osservazioni a sproposito.

Riconobbi di aver trasgredito una massima del nostro mestiere: «Conta fia uno a dieci mentalmente piuttosto che rispondere, quando il nervosismo regna sovrano in palcoscenico».

Ma il primo passo è quel che conta e sgranai anch'io il mio rosario.

— Le davo del «tu» ricordandomi che D'Annunzio come grammatico e come meridionale detesta il «lei». Ma ella mi ha ricordato quale distanza ci separa e non dubiti che sono prontissimo a darle il «lei» che le spetta gerarchicamente, preceduto o seguito dal titolo di cavaliere uff. che ella ha saputo meritarsi. Il titolo è un pò lunghetto, ma siccome cavaliere sarebbe un diminuire i suoi meriti e commendatore è un titolo che non ha ancora acquistato, così ella si contenterà dell'uff. In quanto poi alla mia osservazione, che ella giudica fatta a sproposito, si convinca che era appropriatissima. Troppa pratica ho acquistata nel mio mestiere perchè non mi si debba permettere di discutere su argomenti che mi riguardano da vicino. E quando le cose non vanno come dovrebbero, faccia ricaderne la colpa sulla persona che merita le osservazioni, e non batta il basto, per risparmiare l'asino.

A questo punto la Verutti ha frainteso o le ha fatto comodo fraintendere, e con voce rotta dal pianto ha gridato:

— Ma io sono venuta qui per farmi dare dell'asina?

Quindi trambusto, esclamazioni, sguardi di compassione verso di me da parte di tutta la «troupe», sguardi che pareva dicessero: «Come ti viene in mente di provocare un tale vespaio?».

Io invece ero felicissimo dell'accaduto, e niente affatto preoccupato di essermi fatto due nemici, e poichè il mio collega era presente e prontissimo a sostituirmi, chiesi il permesso di allontanarmi, perchè l'emicrania mi martoriava.

— Vada, vada pure mi disse il Direttore. — Intanto le metto la multa di venti lire e le auguro di guarire presto. Prenda un «cachet».

— Me lo auguro anch'io e vedrà che non ci sarà bisogno di «cachet»; basterà andare fuori di qui, all'aria pura.

E me la svignai.

Il prigioniero che evade, il marinaio che mette piede sulla terra ferma, lo scolaro che ha marinato la scuola, non sono tanto assetati di spazio e di libertà quanto il suggeritore che si è sgolato per delle ore e per ricompensa ha avuto rimproveri e sarcasmi.

Achille Ponzi

(Proprietà Letteraria Riservata).

La settimana al Lido

Cyril aud Virginia

Rannicchiata presso un tavolo del *Chez-Vous*, quello più appartato, meno in luce, la danzatrice è un fragile batuffolino di piume e di sete da cui sorge un viso chiaro di bimba. Il suo compagno biondo, pallido, ha due grandi pupille assorte di bel principe in esilio. In silenzio, guardano la folla: ma la folla per loro è quasi un invito a ritrovarsi soli nello sguardo che ogni tanto si scambiano, e nel sorriso che li trasfigura. Sembrano, in ricche vesti, i più lontani, i più trascurabili, tanto è lo splendore del loro «mondo in due» che apparta come in un alone. Ma quando il riflettore li raggiunge insieme al ritmo dei violini e sorgono in piedi e si slanciano con passi ariosi sul ripiano, si snoda dai loro lunghi corpi flessibili, una ebrezza di gioia, un dono di giovinezza che investe, chi li guarda, di un benessere pari a quello che sprigiona in pulviscoli, dal canto delle fontane.

Barbarie, sensualità, oppure arte gioia di ritmo, la danza, li può contenere. Ma questo è lirismo. Nessuna ricerca di atteggiamenti decorativi, nessuna complicazione di equilibri, di volteggi.

Passi soliti: ma una vertigine limpida, serena che li solleva e li flette, che arrovescia la piccola testa bionda di lei come nell'attesa di un dono, e la fa abbattere con un viluppo di scintillii contro la persona del compagno. E come prima, più di prima, intensamente, lungamente si guardano, si sorridono, imprimono ad ogni moto, ad ogni volteggio, lo slancio di un loro pensiero comune, di tutta la loro passione visibile che più si apparta e si isola, e più riflette la sua vorticosa bellezza sul viso stupito, attratto di ogni astante.

Rue de la Paix

Madame de Gramont?

La camera dell'Excelsior sbarazzata di tutta la mobilia, ha il disordine acceso e delizioso delle vesti preziose affastellate. Odore lievissimo di tessuti, di trame metalliche, di sigarette, di crayons. E la scrittrice francese che viene incontro col sorriso delle sue pupille chiare sembra racchiudere intero il fascino della donna che adopera il proprio ingegno alla perfezione della femminilità.

Tolte dai bauli profondi, tutte le toilettes sono serrate come pagine di un libro policromo agli attaccapanni, si pigiano entro gli armadi aperti e le pellicce distendono le loro fogge bizzarre contro le pareti, come spoglie intatte di prede recenti. Ancora prima di assistere al *défilé* nella sala scintillante di lampade, di spalle nude, di tappezzerie superbe, ho chiesto di vedere una per una queste guaine dove il corpo della donna sembra fiorire striato di lucentezze, morbido e flessibile come una corolla. Ero curiosa dell'opera trita, minuta svolta su ogni minimo lembo di stoffa: della perla o dello strass composti a bordi ampi, quasi dipinti: della lavorazione del fiore o della piuma foggiati con morbidezze di colore sulla leggerezza del velo o della trina, a sfiorare con lo stesso godimento delle pupille, queste preziosità che sembrano chiudere la fiaba inesauribile, avvampante, della grande Parigi.

Una addossata all'altra, ora sembrano riposare, esauste, di tutto il lavorio di cento mani che si sono affannate a crearo il loro splendore. In attesa che la snodata figura della mannequin la trasporti alla ribalta, giacciono premute in un tramestio di luccichii, allungate e afflosciite dal peso delle frange, dei bordi, dei pailleter: ricchezza inverosimile che si stringe in un pugno.

Una per una, quasi, la gentile disegnatrice di Femina, le libera dalla ressa, le sostiene ai cavi delle ascelle perchè io osservi e con la sua voce gaia mi spiega. E nel contemplarle, le mie dita si tendono a sfiorare. Le palme hanno una meraviglia e un godimento. Tessuti che a vederli sembrano scabri come composti di lamine di metallo sforacchiate si addolciscono e si lasciano chiudere dal pugno con una sinuosità di sabbie: altri su cui le pupille scivolano con immaginazione di fragilità, di morbidezza tattile, a toccarle si rivelano ostili eppure parimenti incantevoli come le scaglie di un rettile meraviglioso. Freddezza pesante di perle, ariosità di piume, tepore vellutato di cuoi intagliati abbandono di pellicce profonde, orli serici di corolle, fiocchi rumorosi di sete rigide si susseguono alla curiosità delle mani, e una ridda di nomi, di termini, di accenni si susseguono, fanno ridda nel cervello; agili e fruscianti, si ripetono: «smoving, paillettes, rose Yenny, Max Leroy, taffetas, Comédie Française, Mistinguette, jersey, ensemble, Brunelleschi.

Intanto figure di mannequins in attesa ricevono disposizioni da Madame de Gramont. Sedute sui bauli, su qualche tavolo in pigiama, in costumi succinti, fanno uscire nuvole di fumo dalle labbra carmine muovono qualche passo davanti agli specchi.

La moda italiana! Le mannequins italiane? Un termine è comune, a tutta risposta, nelle fragranti labbra francesi: «tableuax». Sono entusiaste dei vestiti in istile italiani che sembrano distaccati da cornici preziose, dalla semplicità piena di suggestione, delle linee sobrie ed efficacissime. E rievocano l'incanto di alcune, come la toilette nera stellata d'argento di Cassisi, quella di Radice completata dall'ampio cappellone di paglia, e quelle geniali, squisite di Cappellin che sembrano riassumere il classico gusto italiano racchiudente ogni sua manifestazione in purezza di forma d'arte. Così difatti m'apparvero poche ore prima della serata italiana, nel dorato salottino di prova delle Mercerie. Rigorosa alla loro unicità di colore o impercettibilmente dotata di «nuancess», delicatissime nella grana dei tessuti il loro studio era impostato sulla bellezza della linea.

E forse da esse mi nacque, poi, subitaneo, il confronto tra la moda italiana e quella francese. Parigi vive sopratutto sotto il diluvio accecante dei suoi milioni di lampade, nelle notti sbiancate dal fulgore dei suoi ritrovi, e ad essi deve corrispondere altrettanto barbaglio, altrettanta foga di colori, di pietre, di ori: di qui le sue vesti tempestate di brividi metallici di [illegible]stazioni bizzarre, di pellicce porpora, viola, argento. Di qui la ricerca continua del particolare, e l'amore sopratutto per il particolare.

L'Italia invece vive più che mai a contatto del delicatissimo smalto del suo cielo, del suo verde, delle sue spiagge: e anche nella notte, ama gli angoli d'ombra tra uno sprazzo e l'altro dei crocevia, spicchi di cielo libero, [illegible], incise nella tenebra. Di qui la ricerca involontaria, spontanea, di una [illegible] armoniosa, di sfumature che rispondano allo sfondo, di figure che completino la sua scena dotata di lirismo: come può essere appunto una creatura avvolta nel suo ampio vestito nero a losanghe d'argento, bianca e bionda sotto l'ala del tricorno contro una finestra moresca protesa alla laguna.

Tes

Grande affresco francescano a Trento

TRENTO, 11

In questi giorni è stato ultimato il grande affresco francescano sulla facciata della Chiesa dei Cappuccini che sorge sulla collina della Cervara e domina tutta la città, col panorama imponente della Valle dell'Adige e dei monti circostanti. L'affresco, opera pregevolissima del prof. Carlo Donati di Verona, dedicato alla gloria del Poverello nel settimo centenario della morte, si fa notare anche da lontano per il suo andamento movimentato e grandioso di poesia e per la bellezza del disegno e della colorazione. Sul sacro albero francescano, che è poi una vite gigantesca, come le moscate casereccie, amiche dell'uomo e del sole, sono fioriti i più disparati personaggi dei tre Ordini, francescani, clarisse e terziari, da S. Elisabetta di Portogallo a quella d'Ungheria, a Santa Chiara a Dante, Colombo, Volta, Manzoni, Pio X. Il Cantico delle Creature appare in tutta la fantasmagoria poliforica, dinamica, estatica, come una costellazione di lucenti comini-stelle, trattenuta nobilissimamente dal freno dell'arte.

Il pensiero è robusto, unitario, dominante, ma idilleggia in episodi di dolcezza soave come il volo dei pennuti che frullano, pigolano e bisbigliano in quel fogliame. Dolcezza assisiana diffusa, come nella prosa poetica che confabulava adamiticamente al tu per tu col Signore, come nel novello Paradiso Terrestre evocato dal Santo, dialogizzando fra i ranghi e gli accidenti dalla creazione. Tutte le figure — e sono oltre un centinaio — sono poste qua e là sull'albero con abilità di artista e spiccano nitide ed espressive tra il verde vario del fogliame, soffuse di un'aria mistica prettamente francescana. E francescane sono pure tutte le didascalie che ravvivano con gli inni sublimi del Santo Assisiate il magnifico poema dei colori.

Con questo mirabile affresco, degno monumento del settimo centenario francescano, la nostra città viene a possedere una insigne opera d'arte, la quale continua la tradizione cinquecentesca dei pittori veneti o lombardi che affrescarono le case del nostro patriziato e il castello del Buon Consiglio e ornarono di tale preziose gli altari delle nostre belle chiese.

Sciarada a premio

Per mantener la razza, un giorno l'Ente
fè il primo da un patriarca fabbricare;
faccia il secondo quegli che può dare
e sarà benedetto dalla gente;
il tutto luogo tal dove il poeta
Cera - Arca - Marca - Raine - Arma
per dire i versi trova degna meta.

Varietà Femminili

Bagaglio leggero...

L'esodo dalle città afose e polverose verso la quiete dei monti o del mare è uno degli aspetti caratteristici della operosa vita moderna ed è diventato tanto più comune adesso che l'automobile permette rapidi spostamenti su percorsi abbastanza lunghi. Con poche ore di viaggio si è sufficientemente lontani dal centro della nostra vita comune. Le signore di oggi hanno immediatamente compreso la necessità di mettersi all'unisono di questa vita accelerata, e sono pronte a spostarsi per brevi soggiorni di fine settimana (sabato e domenica) con una facilità che non trascura tuttavia nessun dettaglio di eleganza o di comfort.

Già il modo di vestirsi moderno, semplificato al massimo ha in sè gli elementi della suprema praticità, sottanine corte, cappelli minuscoli, intonazioni neutre sempre eleganti; un abito femminile piegato con cura tiene un posto minimo e i nostri famosi feltrini leggeri e morbidi stanno nella tasca del mantello, in una valigia di dimensioni anche modeste una signora ha quanto le occorre per essere elegantissima ad ogni ora del giorno.

Che parta in automobile oppure in treno avrà un mantello di trina o di lingerie la sottana formata da semplici profili di tessuto di tinto viva, o da una guarnizione di cuoio o di pelle di serpente, oramai all'ordine del giorno. Sotto il mantello un vestitino di crespo della Cina stampato a disegni piccoli come vuole la moda e di linea semplice, il corsage diritto rischiarato dal colletto e dai polsini di trina la sottana formata da due o tre volani pieghettati e stretta sui fianchi da una cintura della stessa stoffa o di cuoio lucido. Questo abitino sarà perfettamente adatto come toilette da mattina. Per il pomeriggio mettere nella valigia uno di quei famosi abiti a trasformazione che rendono davvero dei preziosi servigi. Questi abiti sono costituiti da una toilette di tessuto leggero, crepe georgette, crepe de Chine crepe marocain, scollata ampiamente e senza maniche, accompagnata da una giacchettina di stoffa diversa, velluto o crêpe satin, di taglio semplice e spesso classico. Durante l'ora del the il vestito portato con la giacchetta sarà una elegantissima toilette da pomeriggio, mentre tolta la giacchetta sarete pronta per il pranzo e per completare l'insieme non avrete che da appuntare sulla spalla uno di quegli scapigliati fiori di georgette che sono così giustamente i preferiti del momento.

Uno di questi abiti a trasformazione era formato da una toilette di crêpe georgetto nero a volani pieghettati per la sottana mentre la vita era di crêpe georgette rosa lavorato a fini nervures. Completava l'insieme una giacchetta di crêpe-satin nero profilata di crêpe georgette rosa.

Due crisantemi, uno nero e uno rosa erano appuntati sulla rovescia della giacchetta e per la sera passavano ad ornare la spalla. Nello stesso stile un altro vestito era di mussolina beige con la sottana a volanti modellati e dal contorno ondulato ed era accompagnato da una giacchetta tagliata a smoking di velluto chiffon di un marrone chiaro e dolcissimo al viso. Se trascorrerete la fine di settimana al mare (al Lido, s'intende) il vestito a trasformazione potrà essere bianco e la piccola giacca di un tessuto leggero e di colore vivace. Perchè non farla di mussolina a grandi fiori, così moderna e così decorativa? Vedete che così nella piccola valigia avrete tutto quanto occorre; al pigiamino di japon leggero e alle pantofole di cuoio pieghevole aggiungerete un paio di scarpette di seta per accompagnare l'abito da sera, un grande fazzoletto futurista, che metterà una nota viva sull'abito da mattina, un fiore per il corsage, e anche un feltrino di ricambio, se quello che portate per viaggio non è in perfetta armonia con l'abito da pomeriggio. Come nécessaire adesso si fanno delle bellissime borse dal fondo rettangolare che si apre presentando, raccolti e ordinati i flacons, e le scatole che racchiudono quanto può essere necessario alla toilette di una donna raffinata.

Che più? Per la gioia della vostra weekend un compagno piacevole, sorridente, divertente e che sia con voi aux petits soins per rendervi lieta in ogni dettaglio ed in ogni momento la breve fuga. Non sono molti gli uomini che rispondono a queste note caratteristiche, ma io ne auguro uno ad ognuna delle mie lettrici e faccio voti perchè l'augurio si realizzi!

Polizia femminile

L'organo delle Società della Croce Rossa, Vers la Santè, pubblica un articolo interessante sulla Polizia femminile che si parla di istituire a Parigi. In Inghilterra l'arruolamento delle donne nella Polizia data dalla fine del 1914, e nel 1916 il servizio femminile di Polizia costituì un Corpo di sorveglianza delle fabbriche di munizioni. A Gretan dal 1916 al 1918 sono state arruolate per quel servizio 1044 donne. Il diritto di arresto fu loro dato nel 1923. Attualmente si contano 50 donne-poliziotto, alcune delle quali hanno raggiunto un grado elevato. In Germania la prima donna in servizio di Polizia si arruolò nel 1903, e nel 1914, 35 città avevano delle donne-poliziotto. In Australia cinque città hanno donne in servizio di polizia, e a Toronto, nel Canadà, 5 donne sono adibite al servizio speciale della legge riguardante la prostituzione. Anche in altre città dell'America inglese e del Canadà si contano donne per servizi di Polizia. Dal 1914 il servizio della Polizia dei costumi e della previdenza sociale in Danimarca è prestato da donne; e donne servono nella Polizia in Norvegia, in Cecoslovacchia, in Svezia, in Polonia, in Olanda e in Svizzera.

Negli Stati Uniti l'iniziativa in favore dell'introduzione delle donne nella Polizia è dovuto in generale ad Associazioni femminili e ad organizzazioni per l'igiene sociale.

La donna e la bugia

E' indiscutibile l'utilità e l'importanza d'un metodo che ci faccia scoprire se una persona ci dice o no la verità. I dotti, convinti di ciò, hanno voluto mettersi alla ricerca e, se non siamo alla macchina che scopre le bugie, si sta lì.

Uno psicologo russo, per esempio, che vive attualmente a Parigi, il dottor Boris Orlof, afferma che un osservatore attento può quasi sempre accorgersi se il suo interlocutore mentisce o no. L'uomo — egli dice — è un pessimo attore. Si lascia tradire dall'espressione del volto, dallo sguardo, dal tono della voce. E' stato osservato all'illustre psicologo che ciò sta bene per l'uomo che porta i pantaloni, ma non per quello che va in giro con le sottane ossia, per la donna, commediante nata, da che mondo è mondo. Non disperatevi — ha soggiunto il dott. Orlof — perchè, cerca che ti ricerca, sono riuscito alla fine scoprire dove la verità o la bugia stiano di casa nella donna. Sia benedetta la moda! E' la moda, infatti, che me n'ha data la chiave di volta, la moda che vuole scoperta una discreta area del petto femminile. Strano, ma tant'è. C'è una zona nel corpo della donna che infallibilmente arrossisce, se la sua bella proprietaria dice una bugia; è lo sterno e immediate adiacenze. Può darsi che la guancia non si colori affatto, ma è impossibile che un lieve rossore non imporpori la «zona» della veracità, la quale è scossa pure da un palpito. Che volete? C'è uno stretto nesso fra lo spirito e il corpo. Così che l'agitazione interna prodotta dalla menzogna che s'è fatta uscire provoca sempre un maggiore flusso di sangue nei vasi capillari, ed eccovi la bugia scoperta.

Secondo lo psicologo russo, se la vostra interlocutrice, a una vostra domanda sta per rispondere con una bugia, ripeterà infallibilmente la domanda che le avete fatta.

Il fiore di vitellino morto

Ancora un fiore è sbocciato nel fantastico giardino della moda; in questo giardino che ci offre in ogni stagione, senza aspettare la primavera, una flora ricca varia, inattesa, assurda come una flora da racconti di fate. Ancora un fiore che naturalmente ha scelto per sbocciare la stagione che sembrerebbe meno adatta a farlo fiorire e prosperare, così come i cappelli di feltro hanno scelto questo torrido luglio per imporsi con maggiore prepotenza. Avete già capito che si tratta di fiori di pelliccia e non vi stupirò se vi dico che sono di quel vitellino nato morto, poverino, che col serpente di ogni specie si divide il cuore delle belle contemporanee. Questa pelle rosata si presta assai bene a comporre dei fiori di linea semplice e a petali non molto frastagliati, cardenie e camelie sopratutto, e se ne possono fare di tre o quattro tipi, tutti bianchi, bianchi e beige, beige e marrone, bianchi e neri, e per supremo contrasto porteremo questi fiori sui vestiti leggerissimi, di crêpe georgette o di mussolina. Anche per i cappelli di feltro questi fiori saranno una guarnizione ideale che ha fra l'altro la non trascurabile qualità di una reale resistenza, e fra tanti nonnulla fragili e costosi, questi fiori che sono solamente costosi hanno proprio tutto per piacere e per essere adottati con entusiasmo

Pensieri

di Ythier: *E' una follia amare, quando non si ami alla follia.*

di Tournier: *Niente è più interessante della conversazione di due innamorati che stanno zitti.*

di Tolstoi: *Nell'amore tra uomo e donna giunge sempre un momento in cui quest'amore tocca l'apogeo. Allora non ha nulla di riflesso e di sensuale; diventa purezza morale.*

di Terenzio: *Le stizze degli amanti sono il natural completamento dell'amore.*

di Stendhal: *La differenza dell'infedeltà nei due sessi è tanto reale che una donna appassionata può perdonare un'infedeltà; cosa impossibile a un uomo.*

di Shakespeare: *L'amore è cieco e gli innamorati non possono vedere le leggiadre follie ch'essi commettono.*

di Moliere: *L'amore scusa tutto ciò che fa.*

di Houdetot: *In amore il comando spetta di diritto a colui che ama meno.*

Ferme in posta

TODARO - Venezia. — *A due petti. Chi la sa portar bene, è la giacca più chic. I calzoni chiari debbono essere intonati; non c'è altro obbligo; grigi; grigioazzurro, noisette; bianco crema; come vuole lei. Sui bianchi, scarpe e calze bianche; sugli altri una scarpa giallo rossastro che si intoni bene. E dichiaro che essendo la rubrica di varietà femminili, non mi occuperò più di... varietà maschili.*

MADRILENA - Oderzo. — *Alla prima lettera già risposi. Il giornale le sarà sfuggito. Quanto a ciò che mi chiede adesso, benedetta figliola, mi mette in un bell'imbarazzo. A diciottanni, bella, bruna non sa trovarsi un, diciam così, fidanzato e non sa che sia amore? Mi par perfino impossibile, coi tempi che corrono! Scelga l'uomo che più le piace, e lo seduca. Non è difficile, sa, per una donna sedurre un uomo! Malgrado tutto è ancor più difficile, per un uomo, sedurre una donna. Eppure, vede, gli uomini ci riescono. Animo, dunque; e mi dia notizie!...*

T. - Venezia. — *Lei fila caligo! Sia serena, e creda all'indovina. E pensi intensamente alla campagna dove vorrebbe andare. Così fra quattro anni, all'avverarsi della profezia, tutto sarà per il meglio!*

SIGNORINA BRUNA - Venezia. — *I bugiardi, di solito, sono creduli. Credono, perfino, di essere creduti, diceva M.me De Knorr nei suoi Pensées du soir. Ma quanta gente non ha il coraggio di far capire a un bugiardo, che non gli crede!*

S. M. S. - Treviso. — *L'ho detto altra volta! Tutto piatto, non s'usa più. Si usa tutto piatto; meno... ecc.; ma sempre nelle giuste proporzioni. Da quanto mi scrive non so giudicare se per lei esistano le giuste proporzioni. Le scarpe rosse, per la circostanza di cui parla, non vanno.*

SILVIA - Udine. — *Gli sweaters, i golfs, sono più che mai all'onor del giorno. Se ne fanno due, perfettamente uguali di stoffa e di tinte, diversi soltanto nella forma. Il primo s'infila dalla testa; ha le maniche lunghe ed è stretto ai fianchi da una sottile cintura di cuoio o di metallo. L'altro è un jumper senza maniche, completamente aperto davanti e si allaccia con bottoni simili a quelli che si adoperano per i panciotti da cacciatori. Questi due indumenti, si portano l'uno sull'altro sotto il soprabito da viaggio. Con una semplice gonna a pieghe, formano una toilette sportiva assai elegante.*

VIOLETTA

Anno 188°
LUNEDI 11 Luglio
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Alfredo Binda trionfa nel 5. Giro ciclistico di Toscana

Il "Torino„ vince il campionato calcistico, ma è battuto a Bologna

Finis

Oggi si è finalmente chiuso il Campionato Calcistico Nazionale, che ha segnato il successo del club dei « granata » torinesi; lo « scudetto tricolore » rimarrà così per un altr'anno nel glorioso Piemonte. La vittoria del team di Baloncieri è meritatissima: dopo aver condotto un girone eliminatorio da gran signore, il « Torino », fin dall'inizio delle finali, s'insediava al primo posto della classifica e, dopo uno strenuo duello sostenuto dapprima con la concittadina « Juventus », poscia con lo squadrone bolognese, riusciva a mantenersi in testa alle rivali, staccando i diretti avversari rosso-bleu di due punti. La squadra « granata » è passata vittoriosa sui campi di Milano e — nel durissimo girone finale — ha incappato in due sole sconfitte: a Genova (3 a 1) ed ieri a Bologna (5 a 0); mentre nel primo incontro con gli « zebroni » chiudeva alla pari dopo una strenua lotta. La squadra « granata » si è dimostrata chiaramente questo anno la più organica, la più inquadrata sul forte lotto di aspiranti allo « scudetto »; il suo successo, che premia anni ed anni di sacrifici e di speranze, deve essere salutato dagli sportivi tutti con gioia: la vittoria è toccata al team veramente migliore.

Il glorioso « Bologna » è giunto secondo al... traguardo: si è battuto con onore, con coraggio indomito; ha iniziato il campionato lentamente, poi è andato gradatamente rimettendosi fino a conquistare il diritto d'ingresso alla « finale »: qui, poi, si è comportato da par suo... A Milano — nel match pari contro il vecchio Milan — ha perduto ogni speranza di vittoria... Al « Bologna » è mancato l'attacco, proprio nelle partite di finale: quel quintetto che per due anni era stato il tormento delle più agguerrite difese, non ha funzionato come i numerosissimi «supporters» dei rosso-bleu speravano: gli uomini risentivano degli anni, delle fatiche del lunghissimo campionato... ed hanno ceduto alla distanza... Non si spiegano altrimenti gli insuccessi di misura riportati a Genova, a Milano contro l'Internazionale, a Torino contro i « granata »; non si spiegano altrimenti i matches pari di Torino contro la « Juventus » e di Milano contro i rosso-neri. Il perno maggiore della squadra felsinea è stato la difesa: il trio Gianni-Borgato-Gasperi va citato all'ordine del giorno; è stato il trio migliore tra le sei finaliste.

Delle altre squadre poco vi è da dire: gli ex campioni sono caduti malamente proprio in casa loro, dove inspiegabilmente furono battuti dall'Internazionale per tre ad uno. Del resto la squadra juventina non ha marciato, quest'anno, come per il passato: ha alternato giornate luminosissime a qualche periodo di stasi impressionante. Bellissima prova ha fornito il team di Renzo de Vecchi: la squadra del Genoa, formata da elementi che da anni ed anni si trovano sulla breccia — anch'essa come il « Bologna » è andata maluccio nelle eliminatorie, ma verso la fine si è buttata coraggiosamente all'inseguimento delle rivali, acciuffandole proprio sul palo ed acquistando il diritto di entrare in finale. Quivi si è battuta da leone: in « casa sua » è riuscita a spuntarla contro teams poderosi quali il « Torino » ed il « Bologna », mentre si è fatta battere dai juventini e dagli internazionalisti dopo però fiere difese. Al Genoa occorrono uomini nuovi.... Si sussurra che da tempo il « divo » De Vecchi è all'opera!!!

Le due squadre milanesi — internazionale e Milan — dopo un ottimo inizio, hanno ceduto di schianto ed hanno chiuso il campionato agli ultimi posti: entrambi i teams devono aver risentito dello sforzo per l'ingresso in finale... e qui sono capitombolati.

Il Campionato è finito: ora tutte le squadre, dalle maggiori in giù, stanno rinforzandosi.

Avremo un campionato 1927-28 estremamente duro!...

La prima partita di finale della Coppa del CONI si è chiusa alla pari fra le due fortissime e gloriose società piemontesi di Casale e di Alessandria: uno ad uno. Domenica prossima si avrà la seconda partita in casa dei « grigi » i quali hanno seriissime probabilità di vittoria con la conseguente aggiudicazione del magnifico trofeo. La finalissima del Campionato di II. Divisione verrà disputata domenica prossima a Trento fra l'A. C. Monza ed il C. S. Ponziana di Trieste. Il campionato, nonostante le assicurazioni, si è anche quest'anno protratto assai; per un altr'anno si parla che saranno otto le finaliste della Divisione Nazionale, mentre le due ultime squadre dei due gironi dovranno incontrarsi con le quattro prime che si classificheranno nei quattro gironi di I. Divisione, per un torneo di qualificazione. I teams che riusciranno primi nei due gironi di qualificazione, saranno promossi (o rimarranno) in Divisione Nazionale. Se è vero ciò, il prossimo campionato terminerà in... agosto!!

G. M.

Divisione Nazionale

I risultati

Bologna batte Torino	5 - 0
Juventus batte Milan	8 - 2

La classifica

	partite	punti
1. TORINO	10	14
2. Bologna	10	12
3. Juventus	10	11
4. Genoa	10	9
5. Internazionale	10	8
6. Milan	10	5

FINALE COPPA C.O.N.I.

Casale-Alessandria 1 - 1

Bologna batte Torino 5-0

BOLOGNA, 10

Il Torino, sceso in campo con Staccione in rete, in sostituzione di Bosia e con altre due riserve, ha mancato all'aspettativa facendosi battere dai rosso-bleu bolognesi con uno scarto di punti assai forte. E' fuor di dubbio che i neo-campioni d'Italia valgono assai più di quanto non abbiano oggi dimostrato. La squadra torinese non si è battuta con la solita energia.

Travolta in partenza da un Bologna aggressivo e mosso da grande puntiglio non ha tentato di reagire, ma ha proseguito la partita fiaccamente e senza volontà. Ne è conseguita una superiorità prolungata dei rosso-bleu che, smaniosi di eccellere nei confronti degli avversari, hanno imposto il loro giuoco per i 90 minuti del match.

L'incontro non merita un lungo commento e solo si deve lodare il Bologna per la sua condotta di gara, la tecnica e la volontà sfoggiata, che lo premiarono di una ambita vittoria che aveva il sapore di una rivincita.

I concittadini partono di scatto al fischio dell'arbitro e poco dopo Schiavio scaraventa, al primo minuto, nella rete di Staccione, un pallone imparabile. Non si è spenta l'eco degli applausi, che i veltri ritornano minacciosi nell'area torinese. Una serie di violenti attacchi si conclude con un secondo goal segnato ancora per merito di Schiavio al 4.o minuto.

I granata sembrano sperduti e si difendono con orgasmo, non riuscendo ad impedire che all'ottavo minuto Martelli, su calcio di punizione, porti a tre i punti per la sua squadra. Il match si equilibra, perchè i granata rispondono con impetuosi sebbene inconcludenti contrattacchi. Al 26.o minuto Muzioli sorprende ancora Staccione con un tiro imparabile e il quarto goal è segnato Nulla di notevole si verifica poi fino alla fine del primo tempo.

La ripresa è affrontata fiaccamente da ambedue i teams in campo. I rosso-bleu, ormai sicuri della vittoria, lasciano respiro ai granata, i quali giocano però senza convinzione. Il match si caratterizza così con lunghi periodi di poco interessanti. Il Bologna domina sempre e perviene a chiudere la serie con un quinto goal ad opera di Pozzi che vede il suo tiro deviato in rete da Aliberti. L'incontro procede così senz'altre fasi degne di nota fino alla fine.

Juventus batte Milan 8-2

TORINO, 10

Gli striscioni bianco-neri hanno voluto chiudere la stagione calcistica con una grande vittoria che dimostrasse la loro immutata efficienza sulla quale erano sorti dei dubbi dopo la sconfitta sul proprio campo ad opera dell'undici nero-azzurro. L'eroe della giornata è stato l'ungherese Hirzer che ha voluto chiudere brillantemente la lunga serie delle partite disputate in Italia.

Il giuoco dell'ungherese è apparso scintillante e oltremodo redditizio come da tempo non era stato più possibile vedere. Egli è stato il trascinatore e l'animatore instancabile della prima linea. Con un attacco così brillante e continuativo anche le linee arretrate hanno avuto grande sollievo sì da poter adempiere il loro compito con calma e sicurezza

Il Milan si è battuto da forte nel primo tempo, gettandosi nella lotta con foga e impegno, in modo da poter chiudere con un onorevole punteggio: uno a due Nella ripresa i rosso-neri, sfiancati dallo sforzo, hanno ceduto di schianto subendo una valanga di goals e riuscendo solo in una improvvisa fuga a marcare il loro secondo punto.

L'inizio del match è a favore dei torinesi che subito assediano la rete milanese bombardandola con tiri potenti. Il Milan reagisce con animo, ma i suoi contrattacchi si infrangono nell'area avversaria. La superiorità della Juventus frutta in seguito due punti per merito di Hirzer e Pastore, mentre il Milan perviene a cogliere un solo punto. Il primo tempo si chiude a favore dei torinesi.

Nella ripresa i rosso-neri cedono. La Juventus ha così modo di prodigarsi in una offensiva magnifica che frutta altri sei punti marcati: due da Hirzer, due da Pastore, uno da Munerati e uno da Vojak. La squadra milanese si difende malamente, ma trova ancora la forza di tentare a tratti puntate offensive, affidate isolatamente a questo od a quello dei suoi avanti: in una di queste fughe riesce inaspettatamente a cogliere un secondo goal. Il match si chiude fra l'indifferenza del pubblico.

Gli stranieri esclusi dal prossimo campionato?

BOLOGNA, 10

Il *Resto del Carlino* di ieri pubblica la seguente notizia nei riguardi del prossimo Campionato Calcistico Italiano:

« La Segreteria Federale, dietro nostra richiesta, ci ha reso noto che i giuocatori stranieri nel modo più assoluto non saranno ammessi nelle squadre partecipanti al prossimo Campionato calcistico ».

Le squadre vincitrici del campionato italiano

Ecco il « Libro d'Oro » dei teams che vinsero il campionato calcistico italiano:

1898-99: Genoa Club di Genova; 1899-1900: Genoa Club di Genova; 1900-1901: Genoa Club di Genova; 1901-02: Milan Club di Milano; 1902-03: Genoa Club di Genova; 1903-04: Genoa Club di Genova; 1904-05: A. C. Juventus di Torino; 1905-06: Milan Club di Milano; 1906-07: Milan Club di Milano; 1907-08: U. S. Pro Vercelli di Vercelli; 1908-09: U. S. Pro Vercelli di Vercelli (in questo campionato l'A. C. Venezia veniva eliminata in semifinale, dopo però aver battuto per 3 a 0 la squadra vittoriosa del torneo); 1909-10: S. C. Internazionale di Milano; 1910-11: U. S. Pro Vercelli di Vercelli; 1911-12: U. S. Pro Vercelli di Vercelli; 1912-13: U. S. Pro Vercelli di Vercelli; 1913-14: Casale F. B. C. di Casalmonferrato; 1914-15: Genoa Club di Genova. Questo campionato è stato sospeso all'entrata in guerra dell'Italia — maggio 1915 — ed il titolo è stato attribuito al *Genoa* che si trovava in testa alla classifica generale con un forte vantaggio sul Casale che seguiva al secondo posto e sul Milan che era terzo.

Negli anni 1916-17-18 il torneo non è stato disputato per la guerra mondiale. 1919-20: S. C. Internazionale di Milano; 1920-21: U. S. Pro Vercelli di Vercelli; 1921-22: In quest'anno avvenne la famosa scissione fra le società calcistiche italiane; il campionato della Federazione venne vinto dall'Unione Sportiva Novese di Novi Piemonte mentre quello della Confederazione (che raggruppava le più forti società italiane) vedeva una nuova vittoria della Pro Vercelli. 1922-23: Genoa Club di Genova; 1923-24: Genoa Club di Genova; 1924-25: Bologna F. B. C. di Bologna; 1925-26: A. C. Juventus di Torino; 1926-27: Torino F. B. C. di Torino (divisione nazionale) e Novara F. A. di Novara (prima divisione).

Se si vuol fare una classifica, questa sarebbe: 1. *Genoa Club di Genova* con otto vittorie; 2. U. S. Pro Vercelli di Vercelli con sette vittorie; 3. Milan Club di Milano con tre; 4. A. C. Juventus di Torino e S. C. Internazionale di Milano con due; 6. Bologna, Casale, Torino, Novara e Novese con una vittoria.

La classifica per Regioni sarebbe: 1. *Piemonte* (Pro Vercelli, Juventus, Casale, Torino, Novese e Novara) con 13 vittorie; 2. Liguria (Genoa) con 8 vittorie; 3. Lombardia (Milan ed Internazionale) con 5; 4. Emilia (Bologna) con una.

Padova batte Ponziana 3-1

PORTOROSE, 10

Con grande concorso di pubblico si è svolta oggi al nostro campo sportivo l'attesa partita di calcio fra le squadre dell'A. C. Padova e del C. S. Ponziana di Trieste per la disputa della ricchissima coppa messa in palio dal Comitato per le cure climatiche.

Il match ha entusiasmato la folla che non ha lesinato applausi ai 22 giuocatori, e si è risolto con la netta vittoria patavina per tre goals ad uno, dopo una strenua difesa dei triestini. Gli ospiti furono festeggiatissimi

La gara padovana di marcia

PADOVA, 10

L'A. A. Leonio Contro ha fatto svolgere la domenicale gara di marcia nel percorso di km. cinque e col seguente risultato:

1. Sardena Gino (A. A. Contro); 2. Maran Ulpizio (Ardita); 3. Lotto Ferruccio (53.a Legione); 4. Dona Giuseppe (A. A. Contro); 5. Callegari Ferrer id. Seguono altri.

Il Congresso di Venezia per la Coppa d'Europa

Come già è stato annunciato altra volta, sabato e domenica p. v. si terrà a Venezia un congresso al quale parteciperanno alcuni rappresentanti delle Nazioni che hanno aderito alla disputa della Coppa d'Europa, per fissare appunto il regolamento che dovrà reggere tale importantissima competizione calcistica internazionale.

Della Federazione Italiana saranno presenti: il Vice-Presidente cav. uff. Mario Ferretti, il segretario-cassiere maestro Zanetti, il Presidente del Direttorio Divisioni Superiori ing. Barassi; il Presidente del C.I.T.A. avv. Mauro col vice-presidente cav. Bellini e col segretario Gaudenzi.

E' assicurato l'intervento di Ugo Meils per la Federazione Austriaca, dott. Fischer per l'Ungheria, sig. Johnson per la Svezia ed i rappresentanti delle Federazioni Calcistiche di Cecoslovacchia e Spagna. Gli ospiti giungeranno a Venezia sabato in mattinata e ci consta che ad essi si preparano grandiose accoglienze da parte degli Arbitri e delle Associazioni Sportive Veneziane. Crediamo che il Congresso si terrà nella sede dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista. La riunione si annuncia importantissima.

Nella serata di sabato gli ospiti assisteranno al tradizionale « baccanale » del Redentore su di una barca illuminata ed allestita appositamente dagli Arbitri Veneziani i quali — appunto per prendere gli opportuni accordi — sono convocati per la sera di mercoledì 13 corr. alle ore 21 alla « Taverna Fenice » a San Fantino. Daremo in settimana l'ora precisa in cui arriveranno i rappresentanti delle maggiori federazioni europee, i quali saranno incontrati alla stazione dalle associazioni sportive veneziane con vessilli e gagliardetti e dagli esponenti del movimento sportivo locale.

La riunione atletica triestina

TRIESTE, 10

Si è svolta oggi sul campo della Società Ginnastica Triestina l'attesa riunione atletica organizzata dal Commissariato provinciale del Dopolavoro, riunione che ha avuto ottimi risultati. Ecco il dettaglio delle gare:

Corsa piana m. 200: 1. Pertoldi della S. G. Triestina in 24'' 4 quinti.

Corsa piana m. 800: 1. Pertoldi della S. G. Triestina in 2' 14'' 1 quinto.

Corsa piana m. 3900: 1. Verzaro del Ricreatorio Pitteri di Trieste in 10'38''.

Corsa piana m. 5000: 1. Miegus del G. S. Ferrea di Trieste in 17' 27'' 3 quinti.

Lancio palla di ferro: 1. Cozzian del G. S. Ferrea di Trieste con metri 8.66.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Daradin del Ricreatorio Nazionale di Trieste con m. 5.80.

Corsa piana metri 60 per signorine: 1. Polazzo della S. G. Triestina in 8'' 2 quinti.

Salto in lungo con rincorsa per signorine: 1. Martin della S. G. Triestina con m. 1.35.

Tiro alla fune: finale: prima squadra del G. S. Ferrea di Trieste batte seconda squadra idem.

Staffetta Svedese: 1. S. C. Triestina in 2' 14'' 4 quinti — 2. S. G. Triestina (squadra b) in 2' 15'' 2 quinti — 3. G. S. Ferrea di Trieste — 4. Ricreatorio 30 Ottobre di Trieste.

L'appassionante duello Binda - Piemontesi sulle dure salite dell'Appennino toscano

FIRENZE, 10

Ad un mese di distanza dall'epilogo del Giro d'Italia, prima prova del campionato su strada, i migliori campioni si sono lanciati sulle strade della Toscana, fornendo una battaglia alquanto interessante. Binda con la sua vittoria consolida così il primato nella classifica con cinque punti di vantaggio sull'immediato inseguitore Piemontesi.

La decisione dell'Unione Velocipedistica Italiana di introdurre nella gara, quasi a metà percorso, Grandi e Bocchia per allenarli su un percorso duro e in una gara che si sperava veloce, è risultata non troppo indovinata e i corridori in gara non si sono menomamente curati dei due indipendenti, di cui Grandi per altro ha fatto una corsa sorprendente.

Girardengo, come si sapeva, non era allo start essendo impegnato in gare su pista all'estero, e così pure Aymo e Gay che, quantunque regolarmente iscritti, non hanno potuto prender parte alla gara per gli impegni della loro Casa. Negrini, sofferente alle gambe, si ritirava quasi subito scomparendo dalla lotta. La vittoria di Binda, l'atleta che sa evitare gli incidenti, è stata facilitata da tre forature di Piemontesi e dalla caduta finale di questi, all'ingresso della pista. Ma il cittigliese ha dimostrato per tutti i 260 km. del percorso di essere in una forma perfetta e che gli potrà valere, nel prossimo campionato del mondo sul Nurburg Ring, la più ambita soddisfazione.

Piemontesi e Brunero hanno terminato ai posti d'onore, dopo avere per tutta la prova tallonato il leader; specie Piemontesi ha fatto una corsa superba: benchè tre volte distaccato, ha saputo con tenacia riprendere contatto e terminare la gara con Binda, e senza l'incidente finale si avrebbe potuto assistere alla volata dei due avversari che, se per logica si doveva risolvere in vantaggio di Binda, data la grande giornata del campione della Bianchi, poteva anche decidersi con una sorpresa.

Pure ottima è stata la prova di Pancera e bella la corsa del fratello del campione, Albino Binda. Tutti i concorrenti hanno trovato sul percorso, nel plauso della folla degli appassionati, aiuto e incitamento.

La partenza

Alle 7, fra una considerevole folla di sportivi, 74 degli 88 iscritti al classico giro di Toscana si sono presentati all'appello degli organizzatori del *Nuovo Giornale dello Sport*, all'inizio della strada che porta a Pistoia. Il via tra gli scroscianti applausi degli sportivi fiorentini veniva dato alle 7.19 precise in località Due Strade. Il folto gruppo dei concorrenti spariva ad andatura veloce.

Il cielo non ha voluto essere troppo favorevole ai corridori e fin dalla partenza annunziava, con un plumbeo colore, una giornata poco promettente, che si trasformava in pioggia insistente e noiosa sull'intero svolgimento, appesantendo le strade e rendendo più dura la fatica lungo le salite del percorso. I dislivelli che da Galluzzo portano a Cerbaia costituiscono già per le figure minori una difficoltà non troppo lieve facendoci assistere al giuoco di va e vieni del gruppetto di coda che, in ritardo sulle salite, torna ad accodarsi dove la pendenza si mostra favorevole.

La salita di Montespertoli, dove si transita alle 8.15, abbordata sotto la guida di Vallazza e Piemontesi, produce una prima selezione; ma nella discesa verso Castel Fiorentino avvengono dei ricongiungimenti, finchè al controllo situato nella località suddetta arrivano 50 uomini in gruppo compatto. Dato il folto gruppo viene abolita la firma. Sono le 8.40 e i primi 35 km. sono stati coperti in 1.20 circa, cioè ad una media oraria di km. 27.

La strada piana verso Fucecchio e Monte di Masino viene coperta ad andatura calma, sotto una pioggia continua. A Monsummano, secondo controllo a firma, a 74 km. dalla partenza, si transita alle 10.20 e per ordine del Consigio dell'Unione Velocipedistica Italiana Grandi e Bocchia, due dei selezionisti per il campionato del mondo, si aggiungono al plotone di testa. La cosa non ha affatto scosso i concorrenti del giro e quando poco dopo Grandi, a Borgo Buggiano, fugge davanti al gruppo, nessuno si cura di un inseguimento, essendo naturalmente i due indipendenti fuori gara.

Grandi prosegue fino all'arrivo senza più essere raggiunto e termina con ben sette minuti di vantaggio sul vittorioso Binda. La performance, per quanto ottenuta contro la passività degli uomini del gruppo di testa nei riguardi del fuggitivo, rimane un bel exploit, avendo compiuto il carpigiano da solo oltre 170 chilometri del percorso ad una media di circa 28 km. all'ora.

Verso Vellano, nel primo tratto dell'ascesa della Prunetta, Vallazza parte di scatto e solo una diecina di uomini restano alla sua ruota: fra essi Brunero, i fratelli Binda, Piemontesi, ecc. Passa poi al comando il campione d'Italia e nuove unità retrocedono. Dietro Binda, che verso il culmine opera ripetuti scatti, non restano più che Piemontesi e Brunero; quest'ultimo però è vittima di una foratura ove l'ascesa è più dura e perde quindi contatto.

L'aspra contesa

Nella discesa su San Marcello e al valico di Monte Oppio verso Pracchia vediamo la lotta proseguire serrata fra i primi due, mentre nelle posizioni retrostanti Giacobbe, Berni, Pomposi, Picchiottino riguadagnano in parte terreno nell'inseguimento dei leaders.

A Pracchia, unico rifornimento della giornata, Binda e Piemontesi piombano al tavolo di controllo alle 13.10; cinque minuti dopo che Grandi è passato. La lunga discesa verso il Ponte della Venturina è fatale a Piemontesi che deve arrestarsi per una seconda bucatura. La rapida riparazione permette al biancoceleste di accodarsi a Brunero, col quale perviene a portare a termine la caccia; e Binda poco prima dell'inizio della salita Cellina viene raggiunto dagli inseguitori.

Piemontesi passa immediatamente all'offensiva, ma Brunero e Binda rintuzzano prontamente ogni sua velleità, ed anzi verso il culmine è Binda che con un felice allungo prende un leggero vantaggio, ma poi desiste, si ferma e gira la ruota. Al vertice del dislivello, grazie al cambiamento dei rapporti, i tre uomini sono nuovamente insieme. Nella susseguente discesa che porta verso Pistoia, Piemontesi è ancora appiedato, ma con un travolgente inseguimento torna ad unirsi a Binda e Brunero prima di entrare in città.

Qui la strada, invece di puntare direttamente su Firenze, costringe ad una deviazione di circa 60 km. L'ultimo dislivello di San Baronto è percorso dal trio di testa a velocità; ma davanti a tutti Grandi mantiene sempre i suoi sei minuti di vantaggio. Brunero perde contatto per l'afflosciarsi di una gomma e si ferma per la riparazione poco prima di San Baronto. Così i due rivali dell'attuale stagione: Binda e Piemontesi, rimangono soli.

Purtroppo però la guigne non dà tregua al campione della Bianchi, che prima di Vinci fora una nuova gomma. Piemontesi con un nuovo sforzo riesce a riportarsi nella scia del campione d'Italia e percorre con lui gli ultimi chilometri. All'ingresso al velodromo delle Cascine però Piemontesi urta nella cancellata e cade, lasciando così a Binda il campo libero per compiere a rapida andatura gli ultimi tre giri della pista e vincere la gara. Piemontesi è a 200 metri quando il campione d'Italia taglia il traguardo.

L'arrivo

Grandi è arrivato con 7 minuti di vantaggio su Binda, mentre dietro Piemontesi, distaccati giungono nell'ordine Brunero, Pancera Giuseppe — che ha fatto una gara più che ammirevole — Binda Albino, Giacobbe, ecc. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Binda Alfredo alle ore 17.29, impiegando ore 10.10 a compiere i 261 km. del percorso, alla media oraria di km. 25.672.
2. Piemontesi Domenico alle 17.30.
3. Brunero Giovanni alle 17.36.25.
4. Pancera Giuseppe alle 17.50.
5. Binda Albino idem.

6. Giacobbe Luigi idem; 7. Berni Umberto alle 17.59; 8. Pomposi Mario id.; 9. Vallazza Ermanno id.; 10. Picchiottino Egidio id.; 11. Zanetti Paolo id.; 12. Bresciani Arturo alle 18.8 e due quinti; Cortesia Ezio id.; 14. Leoni Lorenzo alle 18.9 e un quinto; 15. Perna Raffaele alle 18.10; 16. Giacomelli; 17. Catalani; 18 Massaro; 19. Malatto; 20. Corte; 21. Cesconi; 22. Lellistrimia; 23. Gagliardi; 24. Lagosteno; 25. Cavallini; 26. Moscatelli; 27. Lattanzi. Seguono gli altri.

Il convegno nazionale a Trieste

TRIESTE, 10

Quest'oggi si è svolto il convegno ciclistico nazionale nella nostra città, convegno che è riuscito ottimamente. Vi presero parte oltre 800 ciclisti convenuti da tutte le città d'Italia. I partecipanti nella mattinata si radunarono al caffè San Marco dove venne loro offerto un rinfresco dalla società triestina Forti e Liberi. Quindi, si ordinarono in corteo che percorse le principali vie della città, fra interminabili applausi della folla. I ciclisti si portarono al monumento dei Caduti per la Patria dove deposero numerose corone d'alloro, quindi in Piazza Unità dove il console comm. Ascari, presidente del locale Ente P. Sportivo Fascista, ha porto ad essi il saluto a nome della città e del Fascio Triestino.

Nel pomeriggio i ciclisti si imbarcarono in un piroscafo che li trasportò a Capodistria. Nella ridente città istriana ebbe luogo una sfilata imponentissima fra gli applausi della cittadinanza ed alla presenza delle principali autorità capodistriane.

Calcio

FINALI TERZA DIVISIONE

A Gradisca: A. C. Libertas di Venezia batte U. S. Itala di Gradisca 2 - 1.

A Padova: A. C. Italia di Padova batte S. C. Casalecchio 3 - 1.

A causa di interruzioni telefoniche con Pola e Thiene mancano i risultati degli incontri Grion-Montebelluna e Thiene-Rovereto.

Libertas batte Itala 2-1

GRADISCA, 10

L'ultima partita del girone interregionale per le finali di terza divisione ha visto una nettissima vittoria dei bianco-neri di Venezia, che hanno dominato i calciatori locali dell'Italia. L'arbitro Cerri di Milano, che ha diretto l'incontro discretamente, ha annullato ben tre goals agli ospiti valorosi per «offsides», non tutte però esistenti. Ad ogni modo, lo ripetiamo, la vittoria veneziana è stata nettissima. La partita si è disputata alla presenza di un pubblico numerosissimo ed assai... elettrico ed è stata emozionante. Il primo tempo si è chiuso con un goal per parte. I veneziani ne avevano segnato quattro, dei quali tre vennero annullati, come sopra dicemmo. Nella ripresa, nonostante la strenua difesa opposta dai concittadini, la «Libertas» segna il goal della vittoria per merito della veloce ed insidiosissima ala destra Gamboggi, che è stato il miglior uomo in campo.

La Libertas ha giocato nella formazione seguente: Sola, Colussi, Dal Maschio II, Colombo, Ventura, Ravagnan, Gamboggi, De Col, Lenzi, Loi, Gardellino.

Con la bellissima vittoria odierna la concittadina A. C. Libertas ha chiuso magnificamente la sua stagione sportiva ed è entrata a far parte della Seconda Divisione, giacchè è noto che le prime e seconde classificate nei tornei interregionali di terza divisione verranno promosse alla categoria superiore La promozione della valorosa squadra bianco-nera è meritatissima e premia i sacrifici di tanti e tanti anni di intenso ed assiduo lavoro. Vada quindi un elogio ai giovani calciatori ed ai dirigenti il fiorente club, con l'augurio di sempre migliori affermazioni nel nome di San Marco. Del girone E entrerà pure nella seconda divisione il team del Fascio «Giovanni Grion» di Pola — sebbene oggi ci manchi per un guasto della linea telefonica il risultato del suo ultimo match con la squadra montebellunese, risultato che però non conta agli effetti della classifica.

Nel girone D, invece, entrerà l'A. C. Italia di Padova mentre oggi, mancandoci il risultato del match Thiene-Rovereto per interruzione telefonica, non sappiamo se il team thienese farà compagnia ai patavini nella promozione. Del resto anche le altre quattro squadre hanno serie probabilità di promozione, pel fatto che si va accreditando sempre più la voce che, col prossimo anno, i teams ammessi al Campionato di seconda divisione saranno ottanta.

Italia b. Casalecchio 3-1

PADOVA, 10

La partita, svoltasi alla presenza di discreto pubblico ha visto la vittoria della squadra padovana che si è portata così in testa del proprio girone.

L'incontro, nettamente a favore dell'Italia, si è chiuso nel primo tempo con due goals a 0 segnati da Benetello; nella ripresa il asalecchio segna il suo punto su calcio di rigore e quindi è ancora l'Italia che ottiene il terzo punto.

Pro Venezia b. Adriatica 2-1

Ieri dinanzi a discreto pubblico, ha avuto luogo sul campo di San Girolamo, la partita fra la U. S. Pro Venezia e l'A. C. Adriatica per la disputa della Coppa Virtus Muranese.

L'incontro ricco di belle fasi, si è svolto in una atmosfera satura di elettricità, data la rivalità delle squadre in lizza.

Nel primo tempo la Pro Venezia segna per prima con un bel tiro di Scarpa da più di 30 metri, mentre l'Adriatica pareggia poco dopo su tiro di Rosan.

Nella ripresa l'Adriatica ha dei momenti buoni ma non conclude per la vigile difesa avversaria specialmente del portiere Sambo che è stato applauditissimo. Verso l afine la Pro Venezia si riprende e minaccia sotto la rete di Pasella I. che non può evitare il goal dell avittoria segnato da Scaramuzza.

Ottimo e preciso l'arbitraggio di Vecchione.

Diamo la formazione delle squadre:

Pro Venezia: Sambo, Bustreo, Borin III, Pagan, Ferretto, De Simone, Vianello, Scaramuzza, Scarpa (cap.), Testolina, Zanetti.

Adriatica: Pasella I, Dell'Anese, Ferruzzi (cap.), Scoccimarro, Rosselli, Barbini, Rosan, Donaggio, Migliaccio, Rasella II, Cortivo.

Incontri amichevoli

Venezia: Pro Venezia batte Adriatica 2 - 1.

Portorose: A. C. Padova batte Ponziana 3 - 1.

Novara: Pro Vercelli e Novara 1 - 1.

Biella: Biellese batte Astigiani 2 - 0.

Le delibere dell'U.L.I.C.

Seduta del 7 luglio. Presenti: Scalabrin, Romanin, Storer. Assiste Barbon.

Partita . Marco-Veneziano. — Risultando in modo esplicito dal rapporto e dalle dichiarazioni dell'arbitro che lo stesso errò nel deliberare su circostanze speciali di gioco, consenziente il vice commissario tecnico, si delibera l'annullamento della partita a margine, dando atto che suffragano il provvedimento la sospensione dell'incontro e la partecipazione allo stesso di giocatori del Veneziano in difetto.

Reclamo S. Marco. — Non viene preso in esame in reclamo a margine in dipendenza della delibera sopra citata.

Reclamo Autonoma M. — Non viene preso in considerazione il reclamo a margine, avverso la delibera del comitato sulla partita Autonoma M. Fiamma, perchè non è corredato della tassa prescritta e per la sua forma gravemente scorretta nei confronti dell'Ente direttivo.

Richiesta Riserve Muranese. — La Presidenza, suo malgrado, non trova accoglibile la richiesta a margine tendente ad ottenere la ripetizione della partita Su e via - Riserve Muranese, non giudicando attendibili le ragioni addotte a giustificazione del forfait 3 andante.

Omologazioni Pro Venezia - Hellas a) 2 a 2; Fiamma batte Autonoma M. 2a 0 per forfait; S ue via batte Riserve Muranese 2 a 0 per forfait.

Punizioni. — Si deplora il contegno scorretto tenuto nei confronti dell'arbitro e del Comitato dei giocatori delle Societ Fiamma, Hellas (b), S. Marco e Veneziano in occasione della partita S. Marco - Veneziano. Si ammonisce solennemente l'Autonoma M. per il contegno scorretto del suo reclamo sopra citato.

CICLISMO

Grande adunata degli „assi„ al Velodromo di Pordenone

PORDENONE, 10

Ancora una volta l'Unione Sportiva Pordenonese si è fatta iniziatrice di una grande riunione ciclistica che avrà il suo svolgimento domenica 24 corrente sulla magnifica pista del nostro Velodromo. I nomi dei corridori che vi parteciperanno danno sicura garanzia che le gare saranno emozionantissime e che sarà ben difficile, in avvenire riunire ancora un così imponente lotto di campioni. Ecco i nomi principali dei professionisti iscritti: Wambst e Lacquehay e il campione italiano Binda, Belloni il vincitore di tutte le maggiori classiche germaniche; Linari il prodigioso crack che anche ultimamente ha trionfato in Germania assieme a Zanaga e Bresciani, favorevolmente noti al pubblico pordenonese oltre al nostro Piccin.

La coppia francese viene a noi dopo una serie ininterrotta di vittorie riportate sui migliori corridori internazionali — ultima quella della sei giorni parigina — ed è l'idolo delle folle sportive per la sua scapigliata combattività. Ha corso e ripetutamente sulle piste di Torino, Milano, Bologna ed ora anche Pordenone potrà ammirare, per merito della nostra Sportiva, questi due simpatici atleti.

Il programma comprende: Un match omnium composto di una corsa di velocità a coppie in batterie e finale e una australiana a coppie a rilevamento libero; una individuale su 100 giri nella quale sia mocerti che il nostro Piccin vorrà ancora una volta rinnovare la magnifica corsa dello scorso giugno. Il programma sarà completato da una gara eliminazione per indipendenti e professionisti juniores; una corsa handicap, una eliminazione e una americana a coppie su 50 giri per dilettanti.

I campionati italiani degli avanguardisti a Napoli

NAPOLI, 10

Eccezion fatta per la Scherma e per l'Atletica Leggera — campionati già svoltisi con ottimi risultati — nel prossimo settembre a Napoli avranno luogo i campionati italiani avanguardisti di ginnastica, sollevamento pesi, canottaggio, nuoto, palla a nuoto, calcio, ciclismo, tuffi, lotta greco-romana e pugilato; nonchè gare nazionali di scherma e di atletica leggera. I campionati suddetti e le gare nazionali sono organizzati dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Napoli, che ha già trasmesso un dettagliato programma ai singoli Comitati d'Italia. Le iscrizioni devono pertanto esser inviate agli organizzatori non più tardi del 20 agosto p. v. per le gare di ginnastica e 1 settembre p. v. per le altre gare. Le adesioni di massima dovranno invece pervenire al Comitato organizzatore entro il venti luglio prossimo e dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 25. Gli atleti concorrenti non dovranno essere nati oltre il 23 marzo 1909. Gli alloggi per i concorrenti e per gli accompagnatori saranno gratuiti, mentre per il vitto il comitato organizzatore ha ottenuto grandi ribassi. Forti ribassi sono stati pure ottenuti dalle Ferrovie dello Stato e dalle Compagnie di Navigazione. I campionati si svolgeranno nei giorni: 25, 26, 27, 28, 29, 30 settembre, 1 e 2 ottobre p. v. Assisteranno pure i rappresentanti del Governo e del Partito. Le iscrizioni non saranno accettate se non inviate a mezzo della singola Sezione con lettera raccomandata, secondo le norme già emanate nel programma-regolamento.

Ricchissimi e numerosissimi sono i premi in pallio, sia individuali che collettivi. Ecco i maggiori: «Coppa Benito Mussolini». Al Comitato Provinciale O.N.B. le cui Sezioni di avanguardisti avranno ottenuto il maggior numero di punti.

Coppa della Federazione Provinciale Fascista napoletana: Alla Sezione Avanguardisti che avrà totalizzato il maggior punteggio.

Coppa Comitato Provinciale Napoletano dell'O.N.B.: Alla Sezione Avanguardisti che avrà conquistato il maggior numero di Campionati.

Ecco le gare che si svolgeranno:

GINNASTICA: gare obbligatorie campionato: a) gara nazionale I. categoria per giovanetti dei 14 ai 16 anni; b) gara nazionale di II. categoria per giovanetti dai 16 ai 18 anni. Gare facoltative; a) squadra ai grandi attrezzi; b) tiro alla fune (8 concorrenti); c) palla a sfratto (5 concorrenti); d) produzioni libere di squadra con o senza piccoli attrezzi. I grandi attrezzi saranno forniti dal comitato organizzatore. Gare individuali: a) gara artistica; b) salita alla fune. Vige il regolamento della Federazione Ginnastica Italiana.

CALCIO: Ogni Sezione potrà far partecipare una sola squadra. I teams concorrenti, secondo il numero, saranno divisi per gironi e le eliminatorie si svolgeranno col sistema olimpionico. Arbitri, giudici di goals e regolamento della F. I. G. C. I matches saranno giuocati nelle prime ore del mattino e nel tardo pomeriggio, possibilmente tutti all'Arenaccia.

CANOTTAGGIO: Le gare si svolgeranno nel Golfo di Napoli, in linea retta e saranno: a) yole di mare a due vogatori di punta e timoniere, su m. 1000; b) yole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere, m. 1000; c) yole di mare ad otto vogatori di punta e timoniere metri 1500; d) outriggers a quattro vogatori di punta e timoniere, metri 1500. Per le gare vige il regolamento della Reale Federazione Italiana di Canottaggio: giudici della stessa.

NUOTO: Le gare si svolgeranno secondo le norme della F.I.R.N. Campionati di nuotata libera su metri 50, 100 e 400 per giovanetti non superiori al 16. anno di età e su metri 1500 dai 16 anni ai 18; nuotata a rana m. 100; nuotata sul dorso m. 100; Staffetta 4 per 50, stile libero Staffetta artistica 4 per 50 (rana, dorso over libera).

PALLA A NUOTO: girone all'italiana. Le gare si svolgeranno su bacino chiuso di 50 metri.

TUFFI: Le gare si svolgeranno su bacino chiuso di 50 metri: tuffi da un metro a tre: capofitto da fermo e con rincorsa, salto mortale indietro. I concorrenti devono indossare un costume intero. Regolamento e giudici della F.I.R.N.

CICLISMO: Le gare si disputeranno sotto l'egida dell'U.V.I. sulla pista dello Stadio Napoletano e comprendono: velocità (eliminatorie su metri 1200 e finale su metri 1800); mezzofondo (inseguimento su trenta chilometri 10 giri di pista, per squadre di 6 corridori).

Il campionato su strada si svolgerà su di un percorso di settanta chilometri.

LOTTA GRECO-ROMANA: Gironi all'Italiana: l'organizzazione tecnica del campionato è affidata alla Società Atletica Virtus di Napoli. Vige il regolamento della F.A.I.

SOLLEVAMENTO PESI: Organizzazione tecnica alla S. A. Virtus - Regolamento della F.A.I. a) slancio con un braccio; b) strappo con l'altro braccio; c) slancio a due braccia; d) strappo a due braccia.

PUGILATO: Ogni match sarà di tre rounds di tre minuti l'uno. Regolamento della F.P.I. giudici e arbitri della stessa.

PALLA al CESTO: Gironi all'italiana: le squadre saranno di 5 giuocatori l'una più 2 di riserva Regolamento ed arbitri della F.I.P.A.C.

TIRO A SEGNO: a) tiro collettivo di guerra alla distanza di 200 metri; b) campionato individuale di II categoria.

GARE FUORI CAMPIONATO - Atletica leggera: Corse piane m. 100, 200, 400, 800, 1500; 5000; corsa metri 110 con ostacoli da metri 0.91 l'uno; percorso di guerra militare; staffette 4 per 100, 4 per 400, 4 per 1000; marcia 10 km. salti in lungo e in alto (con rincorsa), con l'asta; lanci del giavellotto, del disco e della palla di ferro. Giudici; cronometristi e regolamento della F.I.D.A.L.

SCHERMA: Tornei nazionali individuali di fioretto, spada e sciabola. All'atto dell'iscrizione ogni Comitato Provinciale dovrà segnalare agli organizzatori il costume che le singole squadre delle Sezioni adotterranno nelle varie gare.

Palla al cesto

Ieri mattina al Campo Sportivo Fascista di S. Elena dovevano aver luogo due partite di palla al cesto fra le squadre dei Pompieri contro la Giudecca e quella dei Vigili contro la Reyer.

La prima non ha avuto luogo per la mancata presenza in campo dei «Zucchini».

La seconda non è stata molto interessante. La Reyer, presentatasi in campo con tre riserve, poco ha potuto fare nei confronti dei Vigili che sono apparsi ben allenati ed affiatati. I Vigili hanno così vinto per 17 punti contro 8. Arbitri Melega e Prian.

Da oggi avremo due mesi riposo durante i quali tutte le squadre è bene non trascurino l'allenamento, sia pure in forma leggera.

La squadra che invece deve lavorare per mantenersi in forma è quella del G. S. Pompieri che, avendo vinto il torneo regionale nella massima categoria, deve ora sostenere gli incontri con le forti squadre di Piemonte, Lombardia, Lazio e Venezia Giulia per la disputa del campionato nazionale.

Come si ricorderà, l'anno scorso la squadra dei Pompieri, che aveva vinto il torneo regionale, il 4 luglio si è incontrata a Genova, sul campo di Piazza di Francia, con l'ormai formidabile quintetto dell'«Assi» di Milano, campione d'Italia. I nostri rappresentanti opposero una onorevole resistenza, ma non poterono trattenere lo slancio degli avversari che vinsero per 28 contro 12.

L'Ente federale non ha ancora stabilito il calendario per gli incontri interregionali: ad ogni modo ci auguriamo che la valorosa squadra dei nostri baldi pompieri abbia a farsi onore.

ATLETICA

Gare di premilitari a Mestre

Nel Campo Sportivo dell'Opera Nazionale Dopolavoro si svolsero le gare fra i giovani premilitari di Mestre indette dal Direttore del corso, tenente Salvagnini.

Direttore di gara era lo stesso istruttore ten. Salvagnini, giudici i sigg. Cecchinato Nino e Pajola Giovanni.

I risultati sono i seguenti:

Corsa m. 100; 1. Pedini Piero in 13" 2. Fabris Armando in 13.30; 3. Cercato Riccardo in 13.33.

Marcia m. 300: 1. Degan Rino in 18.57 2. Bottega Guido a 50 metri.

Salto in alto: 1. Fabbri Alfredo m. 1.35 2. Cercato Riccardo m. 1.30; 3. Pedini Piero m. 1.30.

Salto in lungo: 1. Cercato Riccardo m. 5.10; 2. Fabris Armando m. 4.78; 3. Pedini Piero m. 4.45.

Lancio Palla da sfratto: 1. Cercato Riccardo Riccardo m. 37.70; 2. Pajola Ferruccio m. 33.40; 3. Fabbri Alfredo m. 32.

TIRO AL PICCIONE

Vittoria italiana a Parigi

PARIGI, 10

Nelle gare internazionali di tiro al piccione che si svolgono a Le Touquet il gran premio di Parigi di centomila franchi è stato diviso tra i signori Fornari di Napoli e comm. Cittadini di Buenos-Ayres.

Cronaca di Belluno

I ruoli delle imposte. — Il Podestà comunica:

Il ruolo suppletivo di seconda serie per l'anno 1927 dell'imposta sui celibi, reso esecutorio dall'Intendente di Finanza in data 5 luglio 1927, trovasi depositato presso l'Ufficio comunale imposte e tasse per otto giorni consecutivi da oggi.

Trascorso tale termine di pubblicazione il ruolo stesso sarà consegnato all'esattore per la riscossione.

— Il ruolo principale per la riscossione dei canoni a favore del Consorzio per la manutenzione delle strade del Monte Serva, reso esecutorio dal R. Prefetto con visto in data 5 luglio corrente n. 11379, trovasi depositato presso l'Ufficio comunale imposte e tasse per otto giorni consecutivi da oggi, per la prescritta pubblicazione.

Trascorso detto termine il ruolo sarà passato all'esattore per la riscossione.

Per la Calalzo Dobbiaco. — A sensi e per gli effetti degli art. 52, 53, 54 della legge sulle espropriazioni per pubblica utilità 25 giugno 1865 N. 2359, la Prefettura fa noto a chiunque possa averne interesse, che in seguito alle avvenute liquidazioni dei terreni occupati nel Comune amministrativa di Valle di Cadore e censuari Valle di Sottovalle di Sopra-Venas e Chiusa, con decreto della R. Prefettura n. 11164 Div. IV rep. 2397, in data 30 giugno del corrente anno, la Società ferrovia delle Dolomiti è stata autorizzata ad occupare le definitive estensioni di terreno determinato dalla misurazioni e di proprietà delle Ditte riportate oggi in elenco dal Foglio degli annunzi legali.

Dal Trentino

LEVICO

Festeggiamenti. — Invitati dal segretario politico si sono adunati per decidere sui festeggiamenti da tenersi nella nostra cittadina balneare nell'estate 1927, i signori Raol Bertolo, Magistrini, Rocchetti in rappresentanza degli albergatori Wrabtez, per i caffè sig. Garallo, per l'Azienda Fanti Levico-Vetriolo, il segretario comunale Thiecler, il conte Gritti, il signor Paoli per la stampa regionale e il signor Enzo Grandi, per la stampa nazionale e per la Pro Levico.

Dopo ampia discussione in via di massima è stato fissato il seguente programma: 24 luglio, apertura delle feste sul lago in località «Lido», inaugurazione Dancing, ballo; 28 id., ballo all'Hotel Regina; 31 id., Finale gara di tennis (Le eliminatorie si svolgeranno dal 25 al 31 luglio sui courts del Grand Hotel). Festa notturna e premiazione nel parco del Grand Hotel; 4 agosto, Ballo all'Hotel Belle Vue (prop. fratelli Ruol); 7 id., ore 8.30 corsa in salita Levico Bagni-Vetriolo Bagni (Km. 11, 1000 m. dislivello) (gara nazionale per automobili, quattro categorie, 25.000 lire di premi in denaro; ore 10.30 corsa motociclistica per il campionato sociale del Moto Club Trentino; ore 17, Gimkana automobilistica al «Lido» Premiazione a ballo in onore dei partecipanti e festa alla Veneziana al «Lido» colla partecipazione di S. E. il Ministro Fedele e S. E. il Ministro Rocco e tutte le Autorità politiche della Venezia Tridentina; 11 id., Ballo al Grand Hotel; 14 id, Ballo all'Hotel Regina; 15 id. Ballo dei piccoli all'Hotel Regina pro «Balilla» e Piccole Italiane; 21 id. Gara nazionale di nuoto (m. 750) sotto il patrocinio della Gazzetta dello Sport; eliminatorie per la Venezia Tridentina della «Coppa Scarioni» m. 400; Ballo in onore dei partecipanti all'Hotel Belle Vue; 25 id., Ballo al Lido con festa notturna; 28 id., Ballo all'Hotel Regina; 1 settembre, Ballo al Grand Hotel; 4 id., Ballo al Lido; 8 id., Bello all'Hotel Belle Vue; 11 id., Ballo all'Hotel Regina; 15 id., Grande festa di chiusura al Lido con regate notturne.

Commemorazione di Cesare Battisti sulla Paganella

TRENTO, 11

L'undecimo anniversario del martirio di Cesare Battisti è stato ieri commemorato dagli alpinisti trentini con un austero rito sulla vetta del Monte Paganella (2000 m.) che l'eroe trentino amò con passione di alpinista.

Dopo una solenne Messa da campo è stata rievocata la figura del martire. Ritornati in città in serata gli alpinisti hanno percorso in corteo le vie del centro recandosi a deporre i fiori della montagna sul cippo di Battisti nella forsa del Castello che vide il suo glorioso martirio.

Mortale disgrazia d'una bambina

ODERZO, 10

Nel pomeriggio di ieri si spargeva rapidamente in città la voce di un tragico avvenimento che costò la vita ad una graziosissima bambina.

Alle ore 13.30 circa, la piccola Buso Lucia di Virginio e di Papes Maria, nata a Oderzo il 21 marzo 1925, lasciata da pochi istanti incustodita dalla madre abitante nel nuovo ramo di Via Manin in una casetta di recente costruzione, si disponeva a giuocare sulla riva del fossato vicinissima alla sua abitazione, quando, non si è ben potuto capire come, andava a ruzzolare nel fossato stesso, dove veniva trovata boccheggiante dopo soli pochi minuti.

Chiamato d'urgenza il dott. Domenico Adami, ebbe immediate lunghissime cure, punture e respirazione artificiale che però non ebbe purtroppo nessun effetto essendo la piccola ormai morta per asfisia.

Furono sul luogo i RR. CC. di questa Stazione e l'autorità giudiziaria.

Esami di laurea e licenza nella facoltà di scienze a Padova

PADOVA, 10

Gli esami di licenza per l'ammissione alla scuola di ingegneria e quelli di Laurea in Matematica e in Fisica sono rispettivamente rimandati ai giorni 16, 18 e 19 corrente, e ciò per essere impegnato un membro della commissione nell'ufficio di giurato alla Corte d'Assise.

Gli esami per le lauree miste in fisica e matematica restano fissati per le varie prove dal 16 al 19 compreso.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 luglio:

«America» a Gibraltar Rock e Fiume — «Ammiraglio Bettolo» a Fernando de Noronha — «Asia» a Aden Radio — «Atlanta» a Capo Sperone Radio e Napoli Radio — «Belvedere» a Cabo de Palos — «Conte Rosso» a Chatham Massachusetts — «Duca d'Aosta» a Cerrito — «Duca degli Abruzzi» a Teneriffe Radio — «Duilio» a S. Miguel — «Giulio Cesare» a Ilinda Pernambuco — «Giuseppe Verdi» a Cabo de Palos, Fiume e Genova Radio — «Pilsna» a S. Cataldo di Bari, Fiume e Trieste Radio — «Romolo» a Colombo Radio — «Venezia L.» a Trieste Radio e Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì - N. 8

TERRA DI SOSPETTO

Romanzo di A. Armandy

Oltrepassata Herat, la strada non ci appare più che come una striscia sinuosa perduta al fondo di una vallata profonda, fiancheggiata dai più prodigiosi bastioni naturali che si possano immaginare. Dall'altezza ove ci libriamo, la doppia catena di montagne che la serra, nera alla base e bianca in cima, ci appare come una morsa gigantesca dagli orli frastagliati. Picci vertiginosi si sporgono, s'innalzano forando le nubi fin quasi a raggiungere il punto a cui ci troviamo come se, nel suo orgoglio, la montagna non contenta d'interdire agli umani il suolo che ella protegge, volesse anche sbarrarne loro il cammino nel cielo. Da ogni lato di questa doppia cresta si stende a perdita di occhio un mare di cime irte che salgono sempre più alte, più bianche, più inaccessibili e le cui solitudini ghiacciate scintillano al sole. Stiamo per giungere ai confini del « tetto del Mondo »; per la ventesima volta dacchè abbiamo oltrepassato la frontiera dell'Afganistan spedisco a mezzo del manipolatore lo stesso richiamo che tradotto suona così: « il Vortex II cerca il Vortex I »; e per la ventesima volta mi pongo in capo la cuffia e con il cuore stretto attendo invano che giunga una risposta al mio orecchio...

Bernardo dagli spiragli di fronte, la signorina Brèmont ed io a quelli laterali frughiamo coi nostri cannocchiali tutte le ondulazioni del terreno nella speranza di trovarvi un indizio... un segnale! Renaud conosce bene il suo mestiere di aviatore e sia colla T.S.F., se ne dispone ancora, sia con segnali ottici saprà pur rivelarci la sua presenza; ma sarà ancora di questo mondo?

« Il Vortex II cerca il Vortex I. ». Nulla, sempre nulla! e tuttavia è proprio da queste contrade selvagge che ha dovuto essere emanato il famoso dispaccio che mio padre crede apocrifo; cinquecento metri appena ci separano da Pishaner dove il misterioso radio telegramma fu intercettato. L'ultimo poi spedito da Marescott alla sua sorella di latte accenna che il Vortex di ritorno dalla sua missione avrebbe attraversato una regione totalmente sprovvista di stazioni radiotelegrafiche, e sul percorso fissato da mio padre e che Renaud ha certamente seguito, non vi è alcun altro paese che offre questa particolarità eccettuato l'Afganistan. Se, peraltro, per una causa impossibile a prevedere il Vortex si fosse dovuto allontanare dalla strada seguita dalle carovane, dove ritrovare i nostri poveri compagni in questo dedalo vertiginoso di roccie le cui minime sinuosità sarebbero sufficienti a nascondere un'armata?

Ma ecco, che ad un tratto Bernardo si pone a gesticolare e il suo volto con tratto indica chiaramente una grave preoccupazione. Mi tolgo la cuffia per sentirlo meglio.

— Che cosa accade, Bernardo?

— Guardi!

Premo il viso contro i vetri dello spiraglio; guardo e non posso fare a meno di fremere. Il terreno che or ora sembrava una carta in rilievo sparisce poco a poco sotto un mare di nuvole a bioccoli che interpongono tra il nostro aeroplano e la vallata, una cortina pomellata; si tratta d'uno di quegli « altus strati » forieri di cambiamento di tempo, ma non è ciò che mi agita di più: l'altitudine media di questo genere di nuvole è di 4000 metri; per continuare a seguire il filo conduttore della pista sarebbe indispensabile discendere al disotto di questa volta e ridurre per conseguenza la velocità... la velocità che è la salvezza per noi...

Tornare indietro, al punto in cui siamo giunti delle nostre ricerche e cioè sul momento di raggiungere l'obietivo prefisso, è assolutamente impossibile... pure se per mancanza di benzina fossimo costretti ad atterrare?

Tutti e due, Bernardo ed io, dopo aver osservato il suolo in convulsione, ci volgiamo a guardare la nostra giovane compagna. Ella sorprende il nostro sguardo.

— Non vi date pensiero di me — dichiara subito — è cosa intesa ch'io non conto affatto. Imponendovi la mia presenza ho firmato tacitamente il patto di dividere senza eccezione alcuna tutti i rischi della vostra missione. Posso esservi utile in qualche modo.

La sua spavalderia non è certo quella di una ciarlatana e non posso impedirmi di ammirare il tranquillo coraggio di cui dà prova. Le indico con la mano la cuffia; sto per aggiungere qualche raccomandazione, ma ella m'interrompe con un semplice gesto:

— E' inutile!! ho capito.

Allunga la mano e fa tracciare al manipolatore le «brevi» e le «lunghe» dell'alfabete Morse: Il Vorter II. cerca il Vortex I.

Il sorriso che mi rivolge mi rassicura. Bisogna convenire che aveva ragione poverina! E' proprio il più impavido compagno di viaggio che potessimo desiderare.

— Ritrovarli! ecco la cosa che più importa. Avanti Bernardo!

La subita inclinazione dell'aeroplano ci costringe ad afferrarci ai sostegni per non cadere. Le pareti vibrano sotto l'improvviso peso della massa d'aria che foriamo, i quattro motori turbinano vorticosamente; il contagiri sembra impazzito. Bernardo diminuisce la pressione del gas e le vibrazioni si calmano; abbiamo l'impressione di fare come un tuffo nell'acqua saponata...

Siamo immersi nello strato di nuvole e dagli spiragli non distinguiamo più neppure le punte dell'ali dell'aeroplano. A mano opaca; dei contorni si profilano vagamente attraverso la nebbia e ad un tratto...

Per mille fulmini!...

Con un colpo brusco di bilancino Bernardo fece coricare l'apparecchio sul fianco destro. Aggrappato allo spiraglio ho veduto passare dinanzi ai miei sguardi spaventati, a qualche metro della nostra ala sinistra, un pendio selvaggio, lungo il quale si aprono burroni spaventosi, che s'inabissa al disotto di noi e la cui cima sparisce al di là delle nuvole. Se il mio abile pilota non avesse virato così precipitosamente, l'aeroplano si sarebbe schiacciato contro la falda della montagna. Guardo Tigrana... il pallore ambrato del suo volto si è un po' accentuato ma la mano che non trema continua a lanciare il messaggio d'appello... Che brava ragazza! Mi sento afferrare per il braccio... è Bernardo che m'indica prima la vallata buia che si stende sotto i nostri piedi, poi le due muraglie oblique che la rinserrano, e infine la volta di nuvole Che fare?

L'aeroplano sembra essere rimasto prigioniero fra queste pareti ostili... risalire significa abbandonare ogni speranza di controllo, poichè qualsiasi tentativo di volare in questa specie di budello presenta le stesse difficoltà che mettere in gabbia un'aquila; e come se ciò non bastasse in fondo alla valle si drizza una terza catena di montagne perpendicolare alle due altre...

Consulto la carta. Questo torrente deve essere il Ghorband... e la muraglia i monti Paghman che ci ostruiscono la pianura di Karbori. Per oltrepassarli bisognerebbe risalire al disopra del banco di nuvole, perdendo così di vista

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Risultato degli esami di ammissione e idoneità all'Istituto Tecnico. — Ammissione alla 1.a cl. inferiore: Bellio Guerrino, Bertolini Primo, Boscariol Oscar, Bott. Ivano, Calzavara Bruno, Caruzzo Carlo, Celi Maria, Dall'Armellina Ottone, De Roberto Carlo, Furlan Giovanni, Gardenal Carlo, Manzoti Carla, Marcuzzo Antonio, Milani Luigino, Narduzzo Ettore, Ostali Iolanda, Peretti Sergio, Praticò Domenico, Rusconi Rosetta, Torselli Lydia, Zannerio Bruno, Zannerio Paolo, Zoldan Antonio.

Idoneità alla 3.a classe inferiore: Meneghello Walter.

Idoneità alla 4.a classe inferiore: Congarle Ugo.

Ammissione alla 1.a cl. superiore: Andriani Adriano, Baldoin Gualtiero, Barosco Carlo, Bassan Vittorio, Battistella Bruno, Battistella Giovanni, Belli Pietro, Beltrame Ferdinando, Benvenuti Arnaldo, Bolzonin Anselmo, Cervellin Mario, Colognese Giovanni, D'Ammassa Maria, De Stefani Renato, Donadini Maria, Fontana Antonio, Franchin Umberto, Galanti Maria, Gei Claudio, Graziani Antonio, Guerrero Guido, Maran Ferdinando, Marin Tomaso, Martin Leone, Martinazzo Curt Ambrogio, Melchiori Luciano, Michieli Ruggero, Modolo Ernesto, Mussato Augusto, Ongarello Oscar, Perazzetta Ermens, Peressini Mario, Perissinotto Antonio, Perissinotto Primo, Possamai Pasquale, Rizzardo Primo, Romano Giuseppe, Schiavon Luigi, Stocco Armando, Trevese Pierino, Turchetto Pietro, Vendramini Tina, Volpato Luigi.

Idoneità alla 3.a cl. Ragioneria: Bettolo Luigi.

Il saggio all'Istituto Musicale «Francesco Manzato».

Stasera alle ore 17 all'Istituto Musicale «F. Manzato» si è svolto il saggio finale dei migliori allievi dell'anno scolastico 1926-27.

Il programma riuscì attraentissimo e divertente: gli allievi esecutori hanno fatto molto onore ai loro insegnanti. Aprì il concerto la decenne Virginia Buganella allieva della scuola di pianoforte del M.o Fuser, I.o Corso, che eseguì la «Cavattina della bambola» di Sango. Lidia Gallina, di anni 10 I.o Corso M.o Fusari suonò con garbo il «Minuetto» della nonna» di Grieg.

Seguì poi il piccolo violinista Antonio Carmignola, anni 14, del 2.o corso del prof. Mariutto, che suonò disinvolto «La trottola» di S. A. Tirindelli, e poscia il quattordicenne Francesco Continetto del 1 corso, violoncello, del prof. Sama, eseguì una «Berceuse» di Schubert. Al pianoforte, 4.o corso del prof. Fuser, il giovane Orvilide Guardigli, suonò il «Giorno di Nozze» di Grieg; DalNegro Leonida, violino del V. Corso (prof. Mariutto) fece gustare la caratteristica «Leggenda» del Wieniawski. Infine gli allievi Baldini e Vanzo (violini), e Battistella (violoncello) con la sig.na Caudio (pianoforte), eseguirono con diligenza e buon gusto la 2.a sonata a tre di Tartini nella trascrizione di Peute per due violini, violoncello e pianoforte ad libitum.

Altra parte interessante il concerto comprendeva il saggio dei primi giovanissimi allievi delle scuole dei legni e degli ottoni, degli ottimi insegnanti M.o Tabari ne M.o Vicentini, i quali stanno prodigando le loro intelligenti fatiche per allestire la costituenda banda musicale cittadina: il saggio di questi allievi riuscì una lusinghiera promessa.

Vennero eseguiti dapprima con buona intonazione il «Rondò» del Clementi e la «Melodia» del 28. Concerto di Viotti (flauto) Antonio Dal Cer; clarinetti: Piero Fedato, Enea Spinronel, Giovanni Cameran. Lorenzo Alvaro, Anselmo Faggian; clarinetto contralto Gabriele Zara; clarone, Primo Miatto; fagotto, Achille Zanfranceschi). Seguirono le esecuzioni de «La caccia» di Mehul, una «Romanza» di Bojldieu, il «Canto villereccio» e il «Canto di guerra» di Schumann (flicorno, soprano Crosato; Concette, Lucatello e Zanotto; trombe, Casagrande e Bortoluzzi; tromboni: Nardo Bortoletto, Stella, e Beccegato; corni: Zanini, Girardi; timpani: Bruscolo). E finalmente legni ed ottoni, eseguirono il «Canto della sera», la «Canzone del Cacciatore» di Schumann.

Il pubblico che affollava la sala fu prodigo di applausi ai musicisti ed agli allievi.

Adunata di Panettieri.

Oggi alle ore 17 sarà tenuta presso la Federazione Fascista trevigiana dei Commercianti (Piazza Indipendenza 13) una riunione di tutti i proprietari di forni e rivendite di pane della Città.

Nella riunione saranno discusse importanti questioni riguardanti la categoria.

Sono pregati di intervenire anche i proprietari di forni e rivendite pane, non iscritti alla Federazione.

ODERZO

Due brutti figuri caduti in trappola. — La Benemerita Arma di questa Stazione ha compiuto nel pomeriggio inoltrato di sabato scorso una brillantissima azione, assicurando alla Giustizia due brutti figuri, i quali nel brevissimo spazio di una settimana si resero colpevoli di una serie di furti tale da rappresentare un vero record.

Gli arrestati sono Vendrame Agostino di Angelo e fu Zorzi Teresa nato il 27 aprile 1905 a Vazzola ed ivi domiciliato e Girardi Agostino di Antonio e di Schitzeler Teresa nato in Germania il 10 luglio 1907 residente a Vazzola, braccianti.

Il primo furto del quale si ha sicura notizia venne consumato a Fontanelle in danno di persona non ancora identificata: bottino, una giacca ed un paio di scarpe. Martedì scorso poi toccò a Calderar Guglielmo di Valentino da Camino di Oderzo vedersi privato di un vestito da uomo ed una camicia. Nei giorni 7 e 9 corrente poi i furti diventano più importanti: una bicicletta rubata a persona non identificata di Vittorio Veneto ed altra bicicletta Stucchi di Santin Michele di Pietro da Cozzuolo di Vittorio. Trasportati i penati a Meduna di Livenza, i due compari riuscirono a rubare ancora due paia di scarpe a persona sconosciuta, fintantochè l'Arma di Oderzo pose alfine il punto fermo a così brillante carriera mettendo fuori circolazione i due promettenti giovanotti.

Particolare curioso: una delle biciclette rubate venne venduta, e l'importo in parte destinato all'acquisto di... porcellini d'India, da commerciare nelle... piazze visitate successivamente.

CAMPOSAMPIERO

Chiusura dell'anno scolastico. — Direttore, insegnanti, alunni di tutte le classi con bandiera si recarono in lungo corteo nella chiesa di S. Marco dove assistettero al canto solenne del «Te Deum» e alla messa durante la quale il M. R. Arciprete D. Beltramello Antonio rivolse agli intervenuti un bellissimo discorso.

Alle solenne cerimonia intervennero il sig. prof. cav. uff. Giovanni Bonato, presidente del Patronato Scolastico e il M. R. D. Angelo Cervi Mansionario e direttore del Dopo Scuola Vittorio Emanuele Terzo.

Tutti ritornarono poi al Parco della Rimembranza, annesso alle scuole. Fu formato un quadrilatero con nel mezzo la bandiera. Il direttore cav. Antonio Simonetto rivolse agli alunni parole di circostanza.

Parlò poscia il cav. prof. Giovanni Bonato, apostolo della scuola, inneggiando all'opera svolta dai maestri sul corso dell'anno ed enumerando gli immensi benefici che colla loro opera recano alla Società. Tutte le classi sfilarono militarmente dinanzi alla bandiera, salutandola romanamente. Entrarono nelle rispettive aule, dove furono dispensati i certificati.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Per la riduzione dei fitti. — Il Direttorio del Fascio allo scopo di diminuire un improbo lavoro alla nostra Pretura, ha molto opportunemente preso il seguente provvedimento reso noto a mezzo di manifesto che pubblichiamo integralmente:

« Essendo venuti a conoscenza che alcuni proprietari di case, o per partito preso o per la erronea interpretazione delle chiare disposizioni del Decreto Legge 16 giugno 1927 n. 948 in vigore dal 1.o luglio contenente le norme per gli affitti delle case e dei negozi, continuano a respingere gli importi dei fitti offerti dagli inquilini e messi in relazione alle nuove disposizioni. Avvertiamo gli interessati che, allo scopo di facilitare la risoluzione delle controversie, questo Direttorio è venuto nella determinazione di istituire un ufficio di consulenza che funzionerà presso la sede del Fascio nei giorni feriali a partire da lunedì 11 corr. col seguente orario: dalle ore 10.30 alle ore 11.30 e dalle 19 alle 20.

Non manchino però di avvertire i proprietari e gli inquilini che qualora si dimostrassero contrari a risoluzioni pacifiche, verranno senz'altro segnalati alle Autorità competenti.

Ai proprietari di case rammentiamo poi quanto il Capo del Governo ha disposto recentemente colla seguente circolare ai Prefetti:

«Col Decreto Legge sugli affitti e il successivo regolamento intendo che la questione proprietari-inquilini sia risoluta. Non c'è che da applicare la legge. Contro coloro che tentassero frodarla Vostra Eccellenza applicherà le misure contemplate dalla nuova legge di Publica Sicurezza, misure che vanno dalla semplice diffida al confino per cinque anni».

Chioggia, 9 luglio 1927 - Anno V. — p. Il irettorio: Il Segretario politico: Marino Dissette. »

Incendio. — Ieri sviluppavasi in tenuta Bianchi Steiner in Ca' Bianca un incendio impressionante su di una vastissima estensione di campi a canna e torba.

Chiamata d'urgenza, accorse una squadra di pompieri di Padova con autopompa, che, diretta dal vice-comandante Raimondi, giunse sul luogo alle ore 17. Spento l'estesissimo fuoco, in un tempo relativamente breve, i su lodati pompieri rimasero sul posto fino alle ore nove di stamane a presidiare il posto temendosi che qualche favilla potesse ridestare il fuoco ai pagliai ed ai coveni sparsi pei campi.

Cessato il pericolo, questa mattina la squadra dovette pe rriparazioni al macchinario portarsi a Chioggia, dove venne fraternamente accolta nel corpo di guardia dai colleghi clodiensi, i quali con sorpresa ebbero notizia dell'accaduto, del quale non avevano avuto segnalazione, nè partecipazione alcuna.

Festa della Scuola. — Oggi, lunedì, alle ore 5 pomeridiane al Teatro Garibaldi, gentilmente concesso, avrà luogo, dietro richiesta, a prezzi popolari, una seconda rappresentazione della tanto riuscita Festa della Scuola con lo stesso programma già svolto la settimana scorsa.

La graziosa operetta «Le rose del soldato» sarà diretta dal maestro Varagnolo.

Si prevede un esaurito.

PORTOGRUARO

A beneficio del Dopolavoro e delle Organizzazioni fasciste. — Il locale Commissariato dell'Opera Nazionale Dopolavoro ci comunica il seguente elenco di Enti, Ditte e persone che contribuirono, con l'offerta di quote varie, alla riuscita delle due serate organizzate al Teatro Sociale con spettacolo d'operetta.

Per inserzioni réclame: Banca di Novara L. 50; Unione Agraria 50; Banca del Friuli 30; F.lli Berti 25; sig. Lino Furlanetto 25; G. Moroschi (Lloyd Sabaudo) 25; F.lli Bon 20; Ditta G. B. Petrin 15; Olindo Mazzotto 15; Albergo Centrale (V. Bergamo) 15; Ditta A. Coassin 10; Garage A. Zamper 15; Dal Moro (Trasporti Fluviali) 15; Impresa Agostino Turchetto 50.

A titolo di beneficenza: Fabbrica Concimi chimici L. 00; cav. dott. Carlo Foligno 20; Ditta Paola Fabris 10; Ditta P. Morassutti 10.

Il Commissariato di Zona ringrazia vivamente tutti gli offerenti.

Il Podestà, vista la necessità che per ragioni igieniche e per il decoro della città, le spazzature e i rifiuti di qualsiasi genere delle case e dei negozi non siano depositate di giorno e di notte sulla pubblica via, ma consegnati direttamente agli spazzini, ha stabilito quanto segue:

«Con decorrenza dal 10 luglio tutte le spazzature ed i rifiuti di qualsiasi genere delle case e dei negozi dovranno essere raccolte nell'interno delle abitazioni in adatti recipienti e consegnati all'apposito spazzino durante suo passaggio con il carro raccoglitore, che ne darà avviso al suono di tromba.

Saranno applicate severe contravvenzioni a coloro che depositeranno le immondizie sul suolo pubblico.

Visita alla Spagna delle Università Popolari. — A completare quanto abbiamo comunicato sabato sulla gita in Spagna della Federazione delle U. P. aggiungiamo che saranno visitate colla guida ed illustrazione delle autorità locali: Barcellona, Monserrato, Valenza, Cordova, Italica Granata, la Sierra Nevada, Toledo, Madrid, l'Escuriale e Saragozza. I Pirenei centrali saranno attraversati in automobile da Iacca a Lourdes.

Sulla via del ritorno un'escursione in automobile nei dintorni di Tolosa ci mostrerà nel loro lavoro i contadini italiani emigrati nell'Alta Garonna.

Il viaggio in seconda classe in Italia e Francia, in prima in Spagna e nel tratto Granata-Madrid in treno lusso per complessivi cinquemila Km. di ferrovia e cinquecento di automobile, col vitto e l'alloggio costerà presumibilmente ottocentocinquanta «pesetas».

Da Vicenza

R. Istituto Industriale Nazionale «A. Rossi» Vicenza -Risultati Sessione estiva 1927. — Licenziati: Arzenton Giovanni, Blasi Mario Boccasa,via Secondo, Boldrini Sciopèrino, Boschetti Enzo, Bovo Vittorio, Carli Giovanni, Coassin Dino, Contarini Francesco, Dal Brun Giovanni, Damiani Gaetano, Del Felice Antonio, Fiorio Tullio, Garabello Mario, Ghetta Giuseppe, Gnelli Giuseppe, Lavarda Pietro, Maderni Aldo, Maderni Ugo, Mantovanello Giovanni, Mezzera Umberto, Negrin Rodolfo, Poli Enzo, Polli Gio. Batta, Polo Tito, Rigon Olinto, Rossi Corrado, Saporito Benedetto, Sinigaglia Antonio, Tadiello Mario, Taiuti Rodolfo, Todeschini Eugenio, Toniolo Luigino, Troncon Giovanni, Vienna Eliseo, Zampieri Alberto, Zocca Valentino, Zordan Vitaliano.

Promossi alla V. classe: Aldovrandi Giuseppe, Antonioli Andrea, Bonollo Valentino, Carotti Francesco, Giberti Federico, Ratti Mario, Strambini Ugo, Stagni Mario, Tassinari Edmondo.

Promossi alla IV. classe: Adessa Ottorino, Azzini Ennio, Benincà Igino, Bertazzoni Antonio, Bettanin Gino, Cian Seren Lino, Lena Plinio, Montemezzi Dino, Monti Alcide, Ricci Francesco, Sbrissa Dolcino, Venzo Tarquinio.

Promossi alla III classe: Amagliani Lavinio, Basso Costante, Battaglin Pompeo, Benatti Marco, Bubba Angelo, Calò Giuseppe (senza esami), Campostano Camillo, Castelli Fedele, Clima Renato, Conte Riccardo, Crapiz Primo, Dalla Mura Francesco, Fauro Giovanni, Ferasin Gino, Greco Naccarato Gaetano, Grillo Aldo, Marani Aldo, Padovani Licio, Panigai Artico, Panzeri Gastone, Parolin Gino, Piotto Angelo (senza esami), Prini Giulio, Romanelli Alberto, Sacilotto Amilcare, Salviato Carlo, Simoni Giuseppe, Stievano Zaccaria, Toniato Aldo, Tortolone Antonio.

Promossi alla II. classe: Andreetta Severino, Agost iniAldo, Bertossi Aldo, Boselli Primo, Brosolo Umberto, Candiani Walter, Colpo Raoul, Dal Bello Giovanni, Dall'Olio Alfredo, De Michelis Ferdinando, Elzro Enea, Fabbri Bruno, Faccini Vaifro, Foladore Bruno, Gagliardo Italo, Galli Mario, Gambetti Renzo, Galziganan Angelo, Gelmetti Luigi, Jacopini Alberto, Grillo Ugo, Lando Domenico, Martini Augusto, Nalato Giorgio, Pezzini Pietro, Pasqualini Giuseppe, Pietrobon Pierantonio, Poloni Gio. Batta, Pacchioni Gian Carlo, Rossi Giovanni, Rossi Anselmo, Rorer Agostino, Scarazzini Gino, Topazzini Francesco, Turella Pietro, Vaccari Guido, Villis Renato, Vigolo Virgilio, Venturini Fernando, Zanrosso Antonio, Zaniboni Mario, Zanferrari Atteo.

Corso preparatorio: Idonei: Bassotto Antonio, Bassotto Romolo, Danieli Flavio, Gierdan Giovanni, Grigoletti Giovanni, Moneta Carlo, Prestini Volmaro, Testa Anchise.

Da Mestre

La grandiosa festa dei Balilla e delle Piccole Italiane

La festa dello Studio dei Balilla e Piccole Italiane si iniziò ieri mattina con una funzione religiosa nella chiesetta di S. Rocco, dove convennero cento Piccole Italiane nella elegante divisa bianco-nera e circa 400 balilla sorvegliati dalla maestra Fontanin, segretaria politica del Fascio Femminile, dal sig. Combi, fiduciario mandamentale dei balilla, e dal maestro Bonfanti, istruttore.

Don Bariani, direttore del Berna, celebrò la messa, alla quale assistette anche molto pubblico. Dopo la funzione si formò il lungo corteo, aperto dalla banda cittadina, e seguito dalle Giovani e Piccole Italiane con bandiera e da cinque centurie di balilla con gagliardetti.

La sfilata iniziatasi in via Manin, girò per piazza Umberto, ponte della Campana Galleria, piazza Battisti, piazza Umberto, via Palazzo e teatro Marconi, dove si svolse la cerimonia della premiazione.

Il teatro è affollato di autorità, d'invitati e di genitori dei ragazzi. Sul palcoscenico tra fiamme e bandiere spiccano i ritratti del Re e di Mussolini. Una giovane italiana con bandiera e due piccoli balilla con i gagliardetti si collocano ai lati della boccascena.

All'ingresso in sala del dott. Nao, segretario politico del Fascio, la musica suona la marcia reale, mentre il pubblico in piedi scatta in un fragoroso applauso.

Sul palco prendono posto il dott. Nao coi membri del direttorio del fascio Beneggiamo, rag. Trevisani, Duranti, Fabbri, la signorina Fontanin, segretaria del Fascio Femminile, il sig. Combi, prof. Suriani pel Preside delle Complementari, la maestra signorina Bozzi, don Bariani, direttore del Berna, capitano dei carabinieri cav. Carpenedo col tenente dott. Covigliano, sig. Crivellato della segreteria amministrativa del Fascio, sig. Brunello dei fascisti di Marghera.

Per primo prende la parola il sig. Combi, il quale nella sua qualità di fiduciario mandamentale dell'opera Balilla, ringrazia il Direttorio del Fascio, le autorità e la cittadinanza non solo per la graditissima presenza a questa festa, ma anche per tutti gli aiuti ricevuti. Si compiace coi premiati per i bei risultati conseguiti nello studio, esorta gli altri ad imitarli. Saluta nei piccoli le quadrate future legioni pei più alti destini d'Italia.

Il sig. Combi, che da parecchio tempo dà all'opera Balilla tanta parte della sua intelligente attività, è vivamente applaudito.

Il dott. Nao dice che l'educazione della infanzia fascista è cura prima delle gerarchie del Partito, ed è gratissimo agli istruttori dei Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti per il perfetto inquadramento.

Al Direttorio provinciale e all'avv. Casellati dirà che tutta Mestre sente il valore i questa manifestazione. (Vivissimi applausi).

Parla per ultimo la signorina Fontanin la quale pronuncia un alato iscorso di esaltazione dell'Opera Balilla rievocando la storica figura del «divino monello» ed incitando i fanciulli, le fanciulle e le giovanette a migliorarsi ed elevarsi per migliorare e valorizzare la generazione futura.

Il discorso della signorina, Fontanin, denso di espressioni e sentimenti nobilissimi, è calorosamente applaudito.

Segue quindi la premiazione durante la quale i premiati sono fatti segno a continue acclamazioni.

Dai Balilla e dalle Piccole Italiane vengono cantati alcuni cori accompagnati al piano dalla signora Barzagli, molto complimentata per la riuscita delle diverse cantate patriottiche.

Furono pure felicitati per l aloro assidua opera il sig. Ubizzo, assistente dei Balilla e la signorina Bozzi delle Piccole Italiane.

Il corteo quindi ricostituitosi preceduto dalla musica sfilò per piazza Umberto sciogliendosi in Galleria. Il pubblico, che in quell'ora gremiva la Piazza salutò questa fiorita di giovinezze con calorosi applausi.

Festa quindi riuscitissima e sentita non solo dai piccoli ma anche della intera cittadinanza.

La caduta di uno chauffeur

Il noto chauffeur pubblico della stazione ferroviaria Musso mentre nel pomeriggio di ieri correva in motocicletta nei pressi di Altino, diretto a Mestre, si impigliava colle ruote della macchina tra i fili di un palo telegrafico abbattuto sulla strada dal vento, e riportava ferite e contusioni in parti diverse del corpo con probabile frattura del braccio sinistro. Fu trasportato all'Ospitale con un'atomobile di passaggio. La motocicletta leggermente avariata, venne affidata ad una casa colonica.

CRONACA DI UDINE

Energica azione fascista per il ribasso degli affitti. — L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica la seguente circolare diretta a tutti i segretari politici dei Fasci mandamentali della Provincia:

« La solerte e lodevole opera delle Commissioni fasciste per gli affitti ha rivelato molti casi di proprietari di stabili i quali hanno applicato agli inquilini canoni d'affitto così elevati da costituire deplorevoli abusi, che più altre non devono essere tollerati perchè manifestano spirito retrivo e non consono al dovere civile cui ogni buon italiano deve ispirarsi nell'ora presente.

A parte questi casi che meritano speciale menzione e idoneo rimedio è necessario che anche nei casi ove le diminuzioni degli affitti da attuarsi rientrano nei limiti della normalità, il Fascismo intervenga con la sua opera onde rendere sollecita al massimo grado l'attuazione delle norme di legge in materia d'affitti. Si ritiene pertanto necessario che i dirigenti dei Fasci mandamentali esaminino l'opportunità di istituire (ove ciò non sia già stato fatto) una Commissione fascista per la risoluzione di tutte le controversie in materia affitti. L'opera di detta commissione che curerà anche nel modo migliore di propagandare gli scopi della sua azione onde vincere le apatie di molti, otterrà il duplice scopo di alleviare notevolmente il gravoso lavoro delle Preture, cui saranno inviati con speciale raccomandazione i riottosi e quelle di provare con l'eloquenza dei fatti che il Partito Fascista è il pronto valido ed efficace realizzatore dei voleri del Regime.

Questa Segreteria Federale rimane in attesa di conoscere le iniziative di codesto Fascio in merito a quanto sopra. Saluti fascisti. — Il vice segretario federale avv. Cesare Perotti. »

L'opera della Commissione per gli affitti. — Anche ieri mattina nonostante che fosse giorno festivo la Commissione si è riunita nella sede del Fascio di Udine per ascoltare le divergenze fra proprietari ed inquilini e cercare la via dell'accordo su basi di affitto logiche e ridotte del 10 per cento e 15 per cento sul quadruplo del prezzo d'affitto pagato ante guerra. E' stato possibile perciò concludere anche ieri parecchie combinazioni e si è preparato il lavoro per le prossime sedute che si preannunziano molto laboriose.

Va rilevato che fino a ieri i casi risolti si devono calcolare intorno a trecento e che i casi demandati alla Pretura si possono contare sulle dita. Indubbiamente molto effetto ha fatto sui proprietari irreducibili la notizia di certi provvedimenti che sono annunziati dai giornali e dalle applicazioni rigidissime dei Pretori di varie città d'Italia, applicazioni rigidissime che furono approvate dalle organizzazioni fasciste e dalle superiori autorità della Magistratura.

Comunque il lavoro da svolgere sarà ancora molto e non sempre facile. I fascisti che si sono assunti il delicato e gravoso incarico e che sacrificano le ore dedicate al riposo per attendere all'incarico loro affidato dal Fascio continueranno ancora per qualche tempo.

Cogliamo l'occasione per avvertire i ferrovieri che intendono di reclamare che essi devono presentare l'esposto alla Sezione dei Ferrovieri Fascisti la quale provvederà poi a passare le pratiche alla Commissione degli affitti.

L'apertura della Fiera di beneficenza. — Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo la apertura della Fiera di beneficenza indetta dalla Giunta esecutiva pro monumento ai Caduti di Italia.

Erano presenti alla cerimonia semplice e pur significativa tutti i rappresentanti delle Autorità locali e quelle di Associazioni patriottiche, ex militari, ecc. La fiera dichiarata aperta, tutti i chioschi disposti sul terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele e intorno alla piazza stessa hanno aperti gli sportelli e il pubblico ha fatto ressa per l'acquisto dei biglietti. Fino a ieri sera un grandissimo numero di biglietti è stato venduto ed è sperabile che la Fiera si chiuda con un grande risultato.

Latterie denunziate alla Prefettura per mancata applicazione dei patti. — Moltissime Latterie Sociali, guidate da Amministrazioni intelligenti e devote al Regime, hanno non soltanto accolto volentieri il patto di lavoro stipulato a suo tempo tra la Federazione Friulana delle Latterie ed il Sindacato Provinciale dei Casari, ma lo hanno subito applicato senza discutere, appena i casari lo han richiesto. Pochissime Latterie, e questo torna ad onere del Friuli, amministrate da elementi ignoranti e torbidi, si sono incaponite di non voler saperne di patti di lavoro, cercando anche di licenziare i casari per avere avuta la colpa di chiedere l'applicazione del patto stesso. Le rispettive Federazioni interessate hanno denunziato alla Prefettura gli inadempienti per i conseguenti provvedimenti.

Dette Latterie sono: quella di Monocanda di Gemona, quella di Maia Chiesa (Maiano) e quella di Villanova di S. Daniele.

Si avvertono ancora una volta le latterie e i casari di rimanere attaccati al patto di lavoro, che bene provvede agli interessi d'ambo le parti e che quindi, accordi privati tra loro, non hanno alcun interesso non solo, ma cozzando contro il patto e quindi contro gli interessi della collettività, potrebbero essere soggetti a punizioni severe da parte delle Superiori Autorità ed al conseguente deferimento alla Magistratura del Lavoro.

Monfalcone

Investito da un'auto. — Ieri note in Via Timavo certo Manià Luigi di Antonio di anni 25 da Monfalcone abitante in una baracca di Salita S. Marco, mentre su bicicletta se ne ritornava a casa, venne violentemente investito da un'auto che correva in senso inverso e gettato a terra.

Trasportato al nostro ospedale Vittorio Emanuele III il medico di turno dott. Moisè gli riscontrò una ferita lacera lunga 7 cm. alla gamba sinistra interessante pelle e sottocute con scollamento delle parti molli e distorsione al collo del piede sinistro, abrasione alle mani e al viso. Guarirà in circa un mese.

L'acquedotto. — Sono stati presi provvedimenti perchè l'acqua potabile non abbia a far difetto e perchè le pompe funzionino ininterrottamente giorno e notte.

Desta però stupore come il serbatoio sia mal tenuto in seguito alle malvagità dei vandali che dopo avere divelta la ringhiera di protezione hanno colmato il corridoio che mette alla sala dell'acqua, con pietra e rottami e con escrementi.

L'autorità dovrebbe senz'altro porre riparo ad una simile sconcezza e colpire i responsabili.



terra, e rituffarvisi poi di nuovo; la pista che seguiamo si divide qui in due rami, l'uno che va verso il nord, l'altro, che volge obliquamente al sud e che poi si ricongiungono al di là della catena di monti. L'itinerario tracciato da mio padre indicava un percorso in linea diritta al disopra della giogaia. Che strada scegliere? Il temibile muro pare voglia caderci addosso con una rapidità vertiginosa; la sua cima si perde nelle nuvole; torno a consultare la carta che non presenta che una fitta rete di punti nerastri simili a bruchi. Mi dibatto in un'angosciosa perplessità ma bisogna pur prendere una decisione!...

. . . .

Proprio in questo momento odo un grido soffocato uscire dalle labbra di Tigrana, che togliendosi la cuffia me la porge dicendo:

— Mi sembra udir qualcuno rispondere!...

Con mano febbrile afferro il microfono mentre grido a Bernardo l'ordine di continuare sempre l'ascensione, per due volte ripeto l'appello e guardo il commutatore. Ascolto avidamente. Nulla!! Eppure sì-... una nota musicale fa vibrare i diaframmi... oh perdinci... ecco che ci interrompono. Il variometro mi darà forse l'onda propizia?... le crepitazioni decrescono... Minacciano di spegnersi, riprendono... ma persiste sempre questo rumore che ad ogni istante minaccia un'interruzione. Lancio, servendomi del codice di abbreviazione, questo corto messaggio: Q. R. H. (qual'è la lunghezza della vostra onda?)..... Non mi sentono e proseguono ad emettere... poi l'emissione decresce e sempre l'importuno ronzio impedisce la comunicazione.

— Dove siamo Bernardo?

— Al disopra delle nuovle.

— Vira di bordo!

Ad ogni costo bisogna che ci manteniamo nella zona di trasmissione. Oh! perchè non abbiamo a bordo un radiogoniometro; se l'avessimo sarebbe facile rintracciare la stazione. Cerco di accostarmi seguendo l'intensità del suono. Bernardo che segue con lo sguardo i miei movimenti orienta l'apparecchio secondo le mie indicazioni. Mi sembra che la nota divenga più forte con un gesto frenetico della mano incoraggio il mio buon pilota a mantenere la direzione giusta. Lo vedo scuotere il capo mentre dagli spiragli, scruta l'orizzonte; l'apparecchio sobbalza. Saliamo ancora. Senza dubbio vi sono altre roccie da sorvolare. Se non fosse questo maledetto rumore che persiste sempre.

Il suono aumenta. Mi sembra di percepire attraverso il crepitio delle onde parassiste una nota più sorda, una nota che bisognerebbe... che bisogna isolare. Vi riesco. Ma proprio il segnale di allarme: tre brevi, tre lunghe, tre brevi... S. O. S. le lettere fatidiche di abbreviazione delle parole inglesi: *Save our souls* (salvate le nostre anime).

— Sali Bernardo! sono essi che rispondono.

— Eh! sì? — risponde il mio compagno tentennando il capo. — Venga un po a vedere piuttosto!

Dallo spiraglio scorgo intorno a noi un caos di cime scoscese che emergono dal mare di nebbia come un gigantesco arcipelago; le loro creste nevose forano da ogni parte disordinatamente il banco di nuvole, e si stendono a perdita d'occhio. Come tentare di atterrare su questo cataclismo immobile?

La signorina Tigrana ha preso il mio posto ricevitore; è con un'espressione di angoscia sul volto che mi avverte che non rispondono più.

Non vi è più da tergiversare, bisogna vedere, bisogna discendere.

— Dammi il timone Bernardo!

— Perchè? Crede forse che se c'è una probabilità di cavarsela io non sappia approfittarne? Mi lasci fare signor Norberto! Conosco il mestiere! Piuttosto...

Lo sguardo profondo che mi rivolge va poco d'accordo con la calma della sua voce...

— Piuttosto attaccatevi tutti e due alle spalle le bretelle di quegli ordegni... E' una semplice precauzione, ma...

Gli «ordegni» a cui allude sono i paracadute di bordo e un'occhiata imperiosa conferisce al suo consiglio uno speciale significato. Ubbidisco. Mentre che affibio le cinghie sulle spalle della signorina Tigrana il suo sguardo cerca il mio... per non spaventarla mi sforzo di sorridere; ella sorride a sua volta come per rassicurarmi, poi si rimette in capo la cuffia. Mi piego sugli spiragli e mi accorgo che stiamo per immergerci di nuovo nello strato di ovatta che ci nasconde il suolo. Cinque minuti... cinque secoli, siamo rimasti avvolti in questa massa opaca, poi la terra è scomparsa. Ciò che è accaduto dopo rimarrà sempre per me come una visione d'incubo!... Prima di tutto i quattro motori cominciano a rombare tutti insieme... quindi tacciono di colpo! Nel silenzio che segue risuona la voce calma di Bernardo che esercita su di noi uno strano ascendente:

— Siamo in panne, — annunzia — forse manca la benzina. Sviti un po' lo sportello del deposito, signor Norberto, mentre io cerco di mantenermi alla stessa altezza.

— Ma — osservo, mentre mi accingo ad ubbidire — la stanza dei serbatoi indica che sono pieni per due terzi...

— Questo non significa nulla, il tubo può essere ostruito o tagliato.

— Non dipenderà piuttosto dall'accensione?

Ho appena fatto questa supposizione che ne comprendo l'assurdità. Ogni motore è fornito di doppia accensione, come ammettere che tutti gli otto magneti abbiano subito un'avaria nello stesso momento? Bernardo non si dà la briga neppure di rispondermi e si limita a raccomandare:

— Faccia presto signor Norberto...

. . . .

Non appena il rubinetto di decompressione è aperto, la porta cede, e un soffio di aria ghiaccia invade la cabina... Bernardo mi dà il suo posto al timone dicendo:

— Se ha disposizioni speciali per il volo a vela, ecco il momento di utilizzarle.

Cerca di scherzare ma in fondo ai suoi occhi è facile leggere l'angoscia, al momento in cui sta per oltrepassare la soglia della cabina Tigrana si avanza verso di lui.

— Conosco i motori, signore... Volete permettermi di aiutarvi?

Questa proposta sorprende Bernardo. Egli sorride con dolcezza ma risponde crollando il capo:

— Chi risponderebbe alla T. S. F.?

La fanciulla rassegnata si rimette in capo la cuffia e Bernardo s'inoltra nella galleria che costeggia il piano inferiore; passano alcuni minuti durante i quali mi sforzo di mantenere l'altezza. Ma il Vortex non è stato fatto per librarsi e il sopraccarico di benzina lo appesantisce ancora. Ad ogni orbita che descrivo l'altimetro si abbassa un po' di più. Alla fine Bernardo ricompare. Attribuisco sul primo il pallore al freddo, ma poi un dubbio mi assilla e lo interrogo febbrilmente:

— Hai potuto riparare?

Senza dir parola egli mi toglie il timone dalle mani; quindi dopo un istante di silenzio mormora sordamente:

— Non vi è nulla da riparare! I motori non sono affatto guasti!

La risposta non mi persuade e sto per accingermi ad andare a vedere da me quando egli me lo impedisce con gli occhi più che col gesto.

— E' inutile signor Norberto. Le ripeto che i quattro motori sono in perfetto stato. Vi è un'altra cosa che nessuno dei due possiamo sapere; per il momento bisogna assolutamente atterrare!

Atterare?... Il mio sguardo s'incrocia con quello eloquente del mio vecchio amico.

— Atterrare, — riprende questi — capisce bene ciò che voglio dire! Suvvia non vi è un istante da perdere. Salti giù mentre ci manteniamo ancora abbastanza alti.

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

MOTOCICLISMO

La VI. prova di campionato sul circuito di Crema

CREMA, 10

La sesta prova del campionato motociclistico italiano per la categoria esperti ha ottenuto dal lato sportivo un buon successo, iniziatosi attraverso l'affluenza delle iscrizioni e conclusioni con la bellezza della lotta per il primato nelle singole categorie. Dal lato tecnico si può invece osservare che il percorso (km. 11.400) avrebbe potuto benissimo essere fissato, evitando così il polverone assai molesto ai corridori, e sulla strada davanti alle tribune e ai box di rifornimento avrebbe potuto trattenersi meno gente, sopratutto di quella che non ha niente a che fare con gara; i servizio di segnalazione dei giri poi è sempre difficile vederlo funzionare regolarmente. Siamo cioè di fronte alle stesse mende rimproverate a quasi tutte le organizzazioni motociclistiche.

Nella massima categoria il gruppo dei partenti allineava tutti i più bei nomi del nostro motociclismo. Varzi difendeva i colori nazionali incalzando e sorpassando anche Arcangeli fino al 9. giro, dove per un guasto alla forcella doveva ritirarsi. Arcangeli sembrava allora sicuro dominatore davanti agli altri, ma all'inizio dell'ultimo giro, quando era ancora al comando della gara, per un'errata segnalazione del suo box, si arrestava credendo di aver terminato la gara. Marchi passava così in testa e vinceva, non ostante il ritorno di Arcangeli, che doveva per soprappiù lamentare una foratura.

Zero con Gilera terminava terzo, soffiando di poco la posizione a Ruggeri. Dei venti partiti, nove si classificarono, rivendicando, dopo l'ecatombe di Vercelli, l'onore della categoria.

Nelle 350 cmc. assente Nuvolari impegnato nel Gran Premio di Ginevra, Moretti si aggiudicava la vittoria, dopo un duello particolarmente accanito con Manetti e Moschi. Manetti guidò la gara fino al 53 giro e dopo il rifornimento per un errato aumento di lubrificante nella miscela doveva cambiare le candele e termina al terzo posto perchè la macchina non rendeva più il suo massimo come nei primi giri.

Nelle 250 cmc. Lasagni vinceva senza impegnarsi a fondo, ad una media affatto eccezionale con soli 10 secondi di vantaggio sul suo coequipier Perazio che ha oggi fornito una magnifica prova, mentre Prini al quarto giro, dopo un pauroso scoppio di gomma in curva, abbandonava la gara. Lasagni, che ieri a Ginevra trionfava su venti concorrenti di tutta Europa nella categoria 250 cmc. viaggiava per tutta la notte per giungere a Crema questa mattina e conquistava con una nuova vittoria anche il comando della classifica del campionato d'Italia.

Nella minima categoria il duello fra Benelli e Castellani ha avuto un nuovo episodio ed anche oggi Benelli ha trionfato. Pubblico numerosissimo e molte autorità hanno assistito alle gare. L'on. Farinacci, pure presente, ha inaugurato il circuito tagliando il tradizionale nostro tricolore. L'on. Farinacci funzionava anche da starter. Ecco le classifiche:

Categoria 175 cmc.: giri 15: km. 171. — 1.o Benelli Tonino su Benelli in ore 1.48.49 e 1 quinto; 2.o Marchese Castellani Federico su G. D. 125 cmc. in ore 1.52.29; 3.o Saini in 2.0.12 e 3 quinti; 4.o Neri su G. D. 125 cmc. in 2.7.8 e 3 quinti; 5.o Soffientini su G. D. 125 cmc. in 2.13.8 e 3 quinti; 6.o Inghilleri Armando in 2.17.13 e 2 quinti; 7. Vaga Mario in 2.18.57 e 2 quinti. Ritirati Zacchetti all'undecimo giro, Massorini al quarto e Brusi al primo.

Categoria 250 cmc.: giri 15: km. 171. — 1.o Lasagni Icinio su Guzzi in ore 1.45.44 e 1 quinto, alla media di km. 97.066; 2.o Perazio in 1.45.54; 3.o Gigli fermato al 14.o giro. Ritirato Prini al quarto giro.

Categoria 350 cmc.: giri 20: km. 228. — 1.o Moretti Amilcare su Bianchi in ore 2.7.56 e 3 quinti alla media di km. 106.922; 2.o Macchi Luigi in 2.8.22; 3.o Manetti Enrico in 2.11.16 e 1 quinto. Ritirati Self e Chiorda al terzo giro, Pellizzari al quarto, De Giovanni al 10.o, Lanzini al 18.o, Torricelli al 19.o.

Categoria 500 cmc.: giri 20: km. 228. — 1.o Marchi Emilio su Sumbeam in ore 2.2.45 e 1 quinto alla media oraria di km. 111.443; 2.o Arcangeli Luigi in 2.4.30 e 2 quinti; 3.o Zaro Giusto in 2.13.12 e 4 quinti; 4.o Ruggeri Amedeo in 2.13.42 e 1 quinto; 5.o Gilera Luigi in 2.16.28 e 1 quinto; 6.o Zanchetta Gino in 2.17.38 e 1 quinto; 7.o Cagalli Francesco in ore 2.19.27; 8.o Riva Valerio in 2.21.32; 9.o Bertoletti Arturo in 2.28.42. Ritirati Raccagni e Moschetti al 19.o giro, Panella al 16.o, Colombo al 13.o, Varzi Achille al 9.o, Fiorina all'8.o, Vertua e Opessi Pierino al 7.o, Quatrocchi al 6.o, Nazario al 8.o, e Bandini al 2.o.

Il Gran Premio Svizzero sul circuito di Ginevra

GINEVRA, 11

Sul circuito di Meyrin a Ginevra si è disputata oggi la seconda giornata dei premi svizzeri motociclistici con la corsa delle 350 cmc. In essa Nuvolari ha compiuto una valorosa gara, malgrado il suo valore egli ha dovuto cedere dinanzi al fortissimo inglese Simpson e a Domson. Ecco i risultati delle gare svoltesi nel pomeriggio:

Categoria 350 cmc. 1. Simpson su Ajs in 3.14.15; 2. Domson su Sumbean in 3.15.15; 3. Nuvolari Tazio su Bianchi in 3.22.55.

Categoria 500 cmc. 1. Woods su Northon in 3.32.17; 2. Dixon su H.R.D.J. in 3.54.[illegible]; 3. Francisquet su Sumbean in 3.47.22.

Nella mattinata si erano svolte le seguenti gare:

Gara sydecars 350 cmc. 16 giri km. 148.800; 1. Hommere su Monet Goyon in 1.47.10 alla media di km. 83.383. Quattro partiti, un solo arrivato.

Sydecars 600 cmc. 19 giri, km. 176.700 1. D'Eternod su Sumbean in 2.1.44 alla media di km. 86.971; 2. Baetyg su Xonder in 2.29.36. Cinque partiti, due arrivat

Sydecars 1000 cmc. 22 giri km. 204.500 1. Ceresole su Harley Davidson in 2.21.56 alla media di km. 88.105. Tre partiti, un solo arrivato.

Cyclecars km. 148.800. 1. D'Havincourt su Salmson in ore 1.40.14; 2. Gox su Salson ad un giro. 3. Perillat su Salmson.

Selezioni atletiche e natatorie degli universitari a Spezia

SPEZIA, 10

Tutta la gioventù atletica goliardica si è data convegno nella nostra città per la disputa della prima preolimpionica atletica e di nuoto. Erano presenti anche l'on. Ferretti per il C. O. N. I., il marchese Ridolfi, il cav. Corbari, molte altre autorità sportive e gran pubblico che ha assistito alle lunghe manifestazioni terminate a tarda ora. Buone le performances dei campioni e stasera stessa il comitato ha scelto gli studenti che dovranno rappresentare l'Italia ai campionati universitari. Ecco i risultati delle gare atletiche:

Salto in alto: 1. Ferrero di Genova, metri 1.73 — 2. Cicconi di Macerata.

Salto in lungo: 1. Baracchi di Bologna metri 6.44 — 2. Bratus di Torino.

Lancio del giavellotto: 1. Baracchi di Bologna m. 44.91 — 2. Massimi di Roma.

Lancio del disco: 1. Mignani di Bologna metri 35.38 — 2. Giacosa di Torino.

Staffetta 4 per 100: 1. Università di Bologna in 46 e 4 quinti — 2. Università di Firenze.

Corsa metri 800: 1. Svampa di Bologna [illegible] 5'' 3 quinti — 2. Pappoli di Milano.

Metri 110 ostacoli: 1. Travaglio di Torino in 16 e 2 quinti — 2. Pezzi di Firenze.

Metri 1500: 1. Svampa di Bologna in 4.30 e 2 quinti — 2. Pappoli di Milano.

Staffetta svedese: 1. squadra A in 2' 11'' e 1 quinto — 2. squadra B in 2' 13''.

Pentathlon: 1. Baracchi di Bologna punti 8 — 2. Massimi di Roma — 3. Carrer.

Lancio del peso: 1. Travaglio di Torino m. 11.50 — 2. Mignani di Bologna

Salto con l'asta: 1. Pilati di Bologna m. 3.20 — 2. Masoero di Torino.

Corsa m. 100: 1. D'Agostino di Bologna in 11 e 3 quinti — 2. Alessandri di Roma.

Corsa m. 3000: 1. De Marzi di Venezia in 10.35 e 3 quinti — 2. Tassaretti di Genova.

Metri 400: 1. Jodice di Napoli in 54. — 2. Loreto di Napoli.

Metri 200: 1. D'Agostino di Bologna in 24 — 2. Jodice di Napoli.

Classifica: 1. Bologna punti 69; 2. Torino 33; 3. Genova 20; 4. Napoli 16; 5. Roma 15; 6. Firenze 14.

Gare di nuoto:

Metri 50: 1. Bonora di Genova in 31 e 2 quinti — 2. Masera di Milano.

Metri 400: 1. Giampiccoli di Trieste in 6.17 — 2. Maurich di Trieste.

Metri 100 sul dorso: 1. Masera di Milano in 1.46 e 2 quinti — 2. Maurich di Trieste.

Metri 200 a rana: 1. Trolli di Milano in 3.21 e 2 quinti — 2. Battisti di Milano.

Staffetta: 1. Trieste in 2.17 — 2. Milano — 3. Genova.

Dopo le gare odierne la commissione tecnica ha deciso di riunire i seguenti studenti a Pesaro per l'allenamento collegiale: D'Agostino, Borghi, Tarabusi, Brignolo, Alessandri, Colussi, Jodice, Svampa, Pappoli, Brofferio, Rosso, Bartoletti, Travaglio, De Marzi, Cicconi, Baracchi, Bratus, Paternò, Giacosa, Massimi, Pilati, Masoero e Pizzuti.

Vittoria di Lippi a Parigi

PARIGI, 10

Oggi Giuseppe Lippi ha riportato allo Stadio Jean Boin una brillante vittoria nella corsa dei 3000 metri. Il toscano ha fatto una gara da atleta. Nella penultima curva egli si sbarazzava facilmente del campione di Francia Baddari, tagliando così vittorioso il traguardo. Ecco i risultati delle gare:

Corsa internazionale metri 3000 - 1.o Lippi italiano che copra la distanza in 8' 59 e 2 quinti; 2.o Baddari francese in 9.4; 3.o Pottard francese in 9.11 e 3 quinti.

Criterium internazionale velocità, 100 metri - 1.o Vanderberghe olandese in 11''; 2.o Mourlon francese a spalla.

200 metri - 1.o Vanderberghe olandese in 22 e 1 quinto; 2.o Mourlon francese in 22 e 2 quinti.

Corsa 500 metri internazionale - 1.o Serafino Martin francese in 1.6 e 1 quinto; 2.o Poulen olandese in 1.7 e 2 quinti.

Gara di marcia Roma-Ostia vinta da Pretti

ROMA, 10

Un'interessante gara di marcia sul percorso Roma-Ostia per un totale di km. 23.500 si è svolta oggi con la partecipazione dei migliori marciatori italiani. Alla gara che è stata vinta brillantemente dal romano Pretti dopo una lotta accanita con De Petra partecipavano pure il triestino Umeck, che è giunto 12. e l'anziano Donato Pavest che si è ritirato dopo metà gara. Ecco la classifica:

1. Pretti del G.S. dell'Urbe in 1.55.21; 2. De Petra della 138 Legione di Napoli i n1.56.45; 3. Fradegrada in 1.58.1; 4. Bareno; 5. Baldanzi; 6. Callegari; Seguono altri 38 in tempo massimo.

SCHERMA

Il campionato professionisti
Aldo Nadi e Bonioli in testa

CREMONA, 10

Si sono iniziate stasera la gare eliminatorie per il campionato italiano di fioretto professionisti con la partecipazione di 23 concorrenti. Si sono classificati per la finale: Aldo Nadi di Livorno, Damiani di Milano, Ferrauto di Roma, Rinaldi di Bari, Gargano di Genova, Recalmuto di Roma, Cervelli di Livorno, Visconti di Vercelli, Focanti di Roma, Rolini di Roma, Altea di Torino, Bonioli di Torino. Le gare per la finale si sono iniziate stasera e proseguiranno domani. Finora sono in testa Nadi e Bonioli con quattro vittorie su quattro assalti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

CICLISMO

Vittorie di Linari a Parigi nella gara "Omnium,,

PARIGI, 10

Numeroso pubblico è accorso oggi al Velodromo di Buffalo per assistere alla riunione ciclistica imperniata su un match Omnium in cinque prove tra la squadra francese composta da Cuvelier, Souchard e Sergent e quella straniera composta da Linari, Rousse e Degraede. Ecco i risultati:

Match Omnium a squadre - Prima prova - velocità un chilometro - 1.o Linari in 43 e 1 quinto; 2.o Degraeve a tre quarti di lunghezza 3.o Sergent a mezza macchina; 4.o Souchard; 5.o Cuvelier; 6.o Rousse.

Seconda prova due chilometri a cronometro per squadre: 1.o squadra straniera in 2.25 e 4 quinti; .o squadra francese in 2.31.

Terza prova, individuale 5 Km. - 1.o Linari 8 punti; 2.o Cuvelier 17 punti; 3.o Rousse 17 punti.

Quarta prova - corsa ad inseguimento 5 chilometri - La squadra straniera batte la squadra francese per 150 metri, coprendo la distanza in 6.49.

Quinta prova - mezz'ora dietro allenatori - 1.o Cuvelier che copre nella mezz'ora Km. 24.970; 2.o Souchard a due giri; 3.o Linari a due giri e mezzo; 4.o Sergent al nono giro.

Classifica generale - 1.o squadra straniera con 4 vittorie; 2.o squadra francese con una vittoria.

Convegno sportivo a Novara

NOVARA, 10

Organizzato dal Dopolavoro si è tenuto oggi un convegno ciclomotociclistico e mille sportivi del novarese e del vercellese hanno sfilato dinanzi alle autorità. L'avv. Mauro in nome dell'on. Arpinati ha consegnato poi delle medaglie ai giuocatori della squadra di Calcio del Novara e l'ing. Barazza in nome dell'on. Ferretti ha consegnato una coppa alla stessa società vincitrice del torneo finale tra le squadre della prima divisione. Infine il barone Basile ha offerto una medaglia di benemerenza al Presidente del Novara on. Roberto Forni e una targa a nome degli aquilotti di Cameri.

Il cadavere di una guardia nella cantina del Municipio

TRENTO, 11

Nella cantina del Municipio di Mezzolombardo che serve di deposito per il carbone, è stato rinvenuto il cadavere putrefatto della guardia municipale Giuseppe Son, che dal giorno 21 giugno era scomparsa dal paese senza lasciare alcuna traccia. L'autorità giudiziaria recatasi sul luogo constatò che il cadavere presentava alcune ferite di rivoltella alla testa. Dopo gli accertamenti di legge il cadavere del disgraziato venne rimosso e trasportato alla cella mortuaria del cimitero. E' stato accertato che si tratta di suicidio, perchè in questi ultimo tempi l'infelice aveva più volte manifestato l'intenzione di togliersi la vita.

Il secondo saggio di studio al "Benedetto Marcello,

Il secondo ed ultimo saggio di studio offerto dagli alunni del Conservatorio musicale «Benedetto Marcello» ha radunato iermattina nella sala maggiore di Palazzo Pisani un pubblico fine ed oltremodo numeroso.

Aprì il saggio l'alunna Luciana Balboni, della Scuola di pianoforte del prof. Tagliapietra, la quale in tre composizioni varie di stile e di intendimenti quali la «Fantasia» e «Fuga» in «Sol minore» di Bach tradotta dall'organo dal Tagliapietra; «La fille aux cheveaux de lin» di Debussy e la «Polacca» in «Mi magg.» di Liszt ha avuto modo di offrire una chiara prova della sua intelligenza musicale e della solidità della sua preparazione. Le sue realizzazioni apparvero tutte, infatti, ben limpide e quadrate e assai notevoli si rivelarono le qualità della tecnica robusta, precisa ed assai sviluppata.

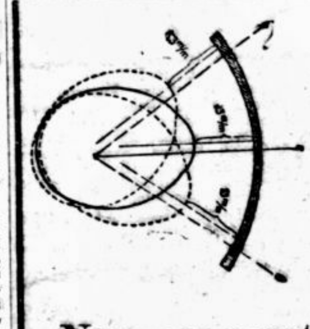
La Scuola d'arpa del prof. Cesare Wolf Ferrari era rappresentata dall'alunna Rossetto Fosca, che seppe far onore a sè stessa ed al suo maestro offrendo un brano, non certo bellissimo, qual'è «La fèèrie» di Tournier in una forma assai gustosa che le permise di sfoggiare le doti di una meccanica assai uida e di un tocco nitido e delicato.

Ernesto Barbini che ottenne testè dalla Scuola del prof. Oreste Ravanello la superiore licenza di magistero in organo, si misurò ne «La Madaleine et le divin Jardinier», nella «Morte di Gesù» del suo stesso maestro e nella «Fuga» in «Re magg.» di Bach: tre composizioni di grande impegno delle quali il Barbini si mostrò interprete veramente profondo ed esecutore eccellente. Padrone assoluto del suo complesso istrumento il Barbini se ne valse iermattina con non comune bravura e insieme con squisito buon gusto, sfoggiando notevoli qualità di virtuoso ed ottenendo all'impiego [illegible] e saporite dei registri e dalla morbidezza di tocco effetti sempre felici e spesso singolarmente suggestivi.

Di Ady Scozia, pianista delicata e sensibile, ebbimo modo di tesser l'elogio in altre occasioni. Ottenuta in questi giorni la licenza superiore e il diploma di magistero dall'ottima scuola del Tagliapietra, ella offerse in una realizzazione assai apprezzabile per nobiltà di stile, per chiarezza di linea e per gusto di colorazione la «Perifrasi sopra un motivo per pianoforte e orchestra» del suo maestro, ch'è un brano notevolissimo per profondità di ispirazione, come per pregi di fattura. In esso la giovane pianista profuse le doti del suo bel temperamento musicale e i pregi di una tecnica netta, precisa, scorrevole accompagnati a quelli di un tocco singolarmente morbido ed espressivo.

La scuola di composizione del M.o Mezio Agostini presentò l'alunno Giulio Belloni il quale offerse un suo poemetto sinfonico che s'ispira ad una poetica leggenda silvestre e ha per titolo «Notte nel bosco». Nella composizione sinceramente ispirata e lodevolmente sobria nel gioco delle sue linee, il giovanissimo autore dà prova di possedere una bella natura artistica ed una preparazione seria ed assai promettente. Il buon gusto di certi episodi descrittivi, la spontanea scioltezza del fraseggio, il carattere dello strumentale sono doti assai sensibili nel brano, che il Belloni ci rese in ottima forma guidando l'orchestra così da mostrarsi ben fornito di notevoli qualità direttoriali.

L'orchestra degli alunni del Conservatorio, istruita e guidata dal M.o Mezio Agostini, così nell'accompagnare la solista nella «Parafrasi» del Tagliapietra, come nell'esecuzione dell' «Ouverture» di «Re Stefano» di Beethoven, che chiuse il concerto, si mostrò ben fusa, pronta, elastica, espressiva e sempre obbediente alla sua ottima guida.



Anno 185 - N. 193 — Martedì 12 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 160; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'insediamento del direttore generale del Banco di Napoli

Il Duce traccia all'on. Frignani

le direttive politiche ed economico finanziarie del Banco

NAPOLI, 11

Nel gran salone del Banco di Napoli ha avuto luogo l'insediamento del nuovo direttore generale del Banco on. Frignani. Sono intervenuti S. E. Castelli alto Commissario per la provincia di Napoli, il R. Commissario per il Comune comm. Montuori, il principe di Forino vice-presidente della Federazione bancaria italiana, il direttore della sede di Napoli della Banca d'Italia comm. Aloi, il R. Commissario per la Camera di Commercio on. Boriello, il Duca Niuta presidente della Commissione Reale per la Provincia, gli alti funzionari del Banco ed i rappresentanti delle varie categorie e di impiegati del Banco stesso.

Il gr. uff. Pace R. Commissario del Banco di Napoli, dopo aver letto la relazione della seconda passata gestione commissariale, ha dato il benvenuto a S. E. Frignani e, tra le acclamazioni dei presenti, ha proposto l'invio di telegrammi di devozione al Duce, al Ministro delle Finanze Conte Volpi, al Conte Nicola Miraglia, a S. E. Belluzzo ed al comm. Stringher.

L'on. Frignani, nel prendere possesso del Banco, ha dato lettura del seguente messaggio inviatogli dal Duce:

« Caro Frignani, mentre Ella sta per assumere la direzione del Banco di Napoli, voglio che le giunga questa mia parola a guisa di viatico per il domani. Ella è preparato al compito arduo e delicato, preparato professionalmente e fascisticamente. Le direttive che io le traccio sono semplici dal punto di vista politico. Bisogna fascistizzare la vecchia e gloriosa, ma forse un po' troppo vecchia ed un po' troppo gloriosa istituzione. Fascistizzare anche sopratutto nel senso di infondere nell'organismo del Banco di Napoli il dinamismo, necessariamente un po' più ardito, dei nostri tempi.

« Dal punto di vista economico-finanziario il Banco di Napoli può e deve diventare e diventerà uno strumento formidabile per lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno. Ella conosce le mie idee; la precedenza, sopratutto nell'Italia meridionale, va data all'economia agraria. L'economia rurale de lMezzogiorno ha molto progredito in questi ultimi anni, ma ha ancora dinanzi a sè molto cammino, naturalmente ella deve sprezzare tutte le eventuali incrostazioni politiche produttori. »

L'on. Frignani, dopo aver porto un saluto ai rappresentanti del Governo, della Provincia e della Città di Napoli ed ai funzionari del Banco, ha pronunziato un applauditissimo discorso esponendo, nelle sue direttive fondamentali, il vasto programma che il Banco dovrà svolgere per lo sviluppo economico del Mezzogiorno, seguendo il comandamento del Duce inteso a far divenire il secolare Banco di Napoli possente strumento di vita e di avvenire.

L'on. Frignani ha rilevato anche che la massima cura sarà consacrata a far del Banco il sostegno ed il propulsore più efficace della economia agricola del Mezzogiorno, pur non tralasciando di assistere, nella loro vita e nel loro sviluppo, le grandi aziende industriali come le piccole industrie del Mezzogiorno e di aiutare e di agevolare le attività degli enti locali per il compimento di opere di pubblica utilità. L'on. Frignani ha concluso volgendo il pensiero riverente a quanti operano per creare, aumentare e rafforzare quesnto grande istituto e specialmente al Duce, a S. E. Volpi, e al Conte Nicola Miraglia.

Da ultimo il rag. Henke, direttore della sede del Banco di Napoli, a nome dell'Associazione Nazionale Fascista dei dipendenti del Banco, ha dato il benvenuto al nuovo Direttore generale ed ha manifestato sentimenti di vivo attaccamento verso la gloriosa istituzione e di devozione verso il Duce ed il Governo Nazionale che guidano la Nazione verso i più alti destini.

L'O. N. B. bandisce un concorso

per 100 borse di studio

ROMA, 11

L'Opera Nazionale Balilla comunica: La presidenza dell'Opera Nazionale Balilla bandisce un concorso per 100 borse di studio e di operosità intitolate a S. E. Benito Mussolini così ripartite: 50 da 800 lire per gli avanguardisti e 50 da 400 lire per i balilla. Le somme saranno consegnate in libretti di risparmio. Le borse saranno conferite il 28 ottobre 1927 e la loro assegnazione sarà stabilita dalla presidenza dell'O. N. B., che valuterà i meriti degli avanguardisti e dei balilla segnalati dai comitati provinciali, ai quali ogni comitato comunale indicherà un balilla ed un avanguardista meritevoli di concorrere all'assegnazione delle borse.

Il Comitato provinciale, fra i candidati dei Comuni della Provincia sceglierà due avanguardisti e due balilla da indicare alla presidenza dell'O. N. B. Possono concorrere i balilla che nel 1927 compiano il 14.o anno di età e gli avanguardisti che ne compiono il 18.o, e che da più di sei mesi sono inscritti alle formazioni dell'Opera. I proposti saranno scelti tra studenti agricoltori artigiani ed impiegati di modo che per gli studenti sarà normativo il progresso scolastico, condotta e profitto, secondo l'ultima pagella nelle mani del concorrente e per gli artigiani, agricoltori ed impiegati che concorreranno, con i medesimi diritti degli studenti, sarà considerato un certificato di diligenza e capacità rilasciato dal datore di lavoro. Per gli agricoltori, gli artigiani e gli impiegati che frequentano i corsi professionali sarà richiesto anche il certificato della scuola frequentata. Saranno preferiti a parità di titoli i concorrenti che dimostrino speciali capacità o attitudini artistiche.

I comitati dovranno far pervenire alla presidenza dell'Opera un lavoro del candidato o un documento qualunque che comprovi le suddette capacità artistiche. Inoltre i comitati comunali dovranno far svolgere ai concorrenti un tema scritto, nella prima metà di settembre, tema che i candidati sceglieranno fra quelli inviati dalla presidenza. Di modo che dai Comitati provinciali e dai Comitati comunali per ogni concorrente dovranno giungere alla presidenza oltre che la copia dell'ultima pagella o un certificato di lavoro, l'originale del tema scritto, un documento che comprovi le capacità artistiche, con un rapporto del Comitato comunale sul comportamento e sull'attività del giovane, possibilmente steso da chi è incaricato dell'istruzione dei balilla e degli avanguardisti, e dovrà essere pure indicato se il concorrente è orfano di guerra, figlio di combattente decorato o orfano di caduto fascista. Ogni Comitato comunale fungerà da commissione giudicatrice; ad esso saranno aggregati il segretario politico del Fascio, il Podestà e la più alta autorità scolastica del Comune.

I Comitati comunali dovranno far pervenire le loro proposte documentate non oltre il 20 settembre ai Comitati provinciali, a questi poi spetta unicamente la scelta dei migliori due avanguardisti e due balilla della Provincia, di cui dovranno rimettere documenti, lavori e temi elaborati, non oltre il 10 ottobre, alla presidenza dell'Opera Nazionale Balilla.

Le relazioni italo-rumene

nei voti di Titulescu

ROMA, 11

S. E. Titulescu, Ministro degli Affari Esteri romeno, così ha telegrafato a S. E. Mussolini:

« Bucarest, 7 luglio. — Nel momento in cui assumo la direzione del Ministero degli Affari Esteri, tengo ad esprimere a V. E. la mia profonda convinzione che le relazioni già così strette esistenti fra i nostri due Paesi potranno svilupparsi per il maggior bene della pace conformemente ai nostri sentimenti e ai nostri comuni interessi. — F.to Titulescu. »

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« Roma, 9 luglio. — Ringrazio vivamente V. E. per il cortese telegramma che Ella ha voluto inviarmi assumendo la direzione del Ministero degli Affari Esteri. Animato dagli stessi sentimenti di V. E., formulo voti per l'amichevole sviluppo delle relazioni esistenti tra i nostri due Paesi, conformemente ai loro reciproci interessi. — F.to Mussolini. »

I doveri degli italiani in Levante

esposti dall'on. Pedrazzi

GERUSALEMME, luglio

Tutti i fascisti della Palestina e della Siria sono convenuti a Haifa a rapporto. La radunanza è stata magnifica. Erano arrivate camicie nere dai luoghi più lontani dei due territori. Erano presenti i gagliardetti di Gerusalemme, Caifa, Giaffa, Beirut, amasco. Da Beirut erano arrivati anche gruppi di piccole italiane colle loro ispettrici.

La solenne adunanza ebbe luogo alle scuole italiane dove il vice Console cav. Giardini ed i delegati fascisti della Siria e della Palestina recarono i saluti della Colonia e delle squadre. L'On. Pedrazzi parlò quindi ai convenuti dando istruzioni sui doveri dei fascisti in Levante ed insistendo, sopratutto, perchè gli italiani parlino sempre e dappertutto la lingua italiana. Qualificò di anti italiani coloro che comprano merci estere al posto dell'italiane, coloro che mandano i figli alle scuole straniere e che credono «snob» parlare il francese, coloro infine che avendo aziende impiegano stranieri quando potrebbero impiegare italiani. Il discorso dell'On. Pedrazzi, severo, rigidamente aspro, nell'indicare i doveri, terminò coll'esaltazione delle scuole nazionali all'estero ed ebbe una profonda eco nell'anima di tutti. I manipoli di camicie nere sfilarono poi per la città. Nel pomeriggio l'On. Pedrazzi consegnò il tricolore italiano alle Suore di Sant'Anna che lo inalzarono sulla loro casa, ed assistè alla premiazione delle scuole salesiane.

La riforma elettorale

nella discussione alla Camera francese

PARIGI, 11

La Camera ha tenuto questa mattina seduta continuando la discussione sulla riforma elettorale. Il deputato About presenta un emendamento perchè il numero dei deputati nella prossima legislatura non sia superiore a quello della legislatura attuale.

Il deputato Blaisot anche esso firmatario di tale emendamento sale alla tribuna e protesta lungamente contro lo aumento del numero dei deputati. Rileva che il Governo si è mostrato contrario all'aumento e che il sig. Poincarè è personalmente ostile all'intero progetto. Mette in guardia la Camera contro tale aumento che costituisce, egli dice, una vera sfida all'opinione pubblica.

Sarraut, Ministro dell'Interno, risponde a Blaisot e conferma che il Governo è contrario all'aumento ed aggiunge che è noto che il Governo di unione nazionale, che si è costituito per salvare il Paese, è diviso sulla questione della riforma elettorale.

Il Presidente Poincarè ed il Ministro Marin sono partigiani della proporzionale integrale e poichè vi era disaccordo su tale punto Poincarè non ha voluto assumere la responsabilità di una crisi ministeriale, ed il Ministro Marin anche esso si è astenuto da un da un atteggiamento ostile, cosicchè il Governo ha deciso di non porre la questione di fiducia, lasciando i suoi membri e la Camera interamente liberi di votare. Riguardo alla questione del numero dei deputati il Governo è contrario all'aumento. Il seguito della discussione viene quindi rinviato al pomeriggio.

Maurizio Pujo in libertà

PARIGI, 11

(A.P.) Il redattore capo dell'*Action Française*, Maurizio Pujo, arrestato nelle note circostanze sotto l'imputazione di complicità in usurpazione di funzioni pubbliche, è stato rimesso ieri in libertà provvisoria dietro ordine del giudice istruttore che si occupa della faccenda.

Interrogato dai colleghi all'uscita dal carcere, Pujo ha detto: « Non ho avuto difficoltà a dimostrare al giudice che nessun appunto, dal punto di vista legale, poteva essermi fatto. Avevo preso fino dall'indomani della liberazione di Daudet la responsabilità morale del fatto. Significa forse questo che mi si poteva addossare anche la responsabilità giuridica? Evidentemente no. Per ciò che concerne le pretese irregolarità constatate al centralino telefonico come potrei esserne tenuto responsabile? Il mio ufficio di redattore capo dell'*Action Française* è al secondo piano; gli uffici della lega sono al primo. Mai io ebbi ad occuparmi dell'organizzazione delle linee telefoniche della lega. Il giudice ha cercato dunque d'intimidirmi per far sì che io dicessi di essere al corrente dei progetti dei camelots du roi prima che essi fossero messi in esecuzione. Io, ben inteso, ho rifiutato di rispondere. Il gabinetto del giudice istruttore non è un confessionale. Infine eccomi in libertà. Il Governo non poteva far a meno di liberarmi se non voleva perpetuare lo scandalo della mia detenzione.

Le azioni di Palazzo Littorio

offerte al Capo del Governo

ROMA, 11

Accompagnati dal sen. Filippo Cremonesi, Presidente della Società anonima immobiliare « Vittorio Emanuele », sono stati stamane alle ore 11 ricevuti da S. E. il Capo del Governo i componenti del Consiglio d'amministrazione della Società stessa che hanno offerto a S. E. il Capo del Governo la totalità delle azioni della Società immobiliare « Vittorio Emanuele » proprietaria del Palazzo Littorio (ex Vidoni) sede della Direzione del Partito Nazionale Fascista.

S. E. il Capo del Governo si è compiuciuto della generosa offerta, ringraziando il Consiglio d'amministrazione che si è presentato dimissionario ed ha pregato il sen. Cremonesi di rendersi interprete presso tutti gli azionisti per porgere loro i suoi ringraziamenti.

S. E. Mussolini ha proceduto contemporaneamente alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione nelle persone dei sigg. sen. Filippo Cremonesi presidente; comm. Enea Cerè consigliere delegato; on. Stefano Antonio Benni consigliere; ed a sindaci i sigg. comm. Umberto Guglielmotti, comm. avv. Alessandro Segreti e comm. Enrico Varenna; supplenti: avv. Gattinara e comm. Roberto Sapelli.

Mellon parla con ammirazione

del Fascismo e del Duce

NEW YOK, 11

Il «Progresso italo-americano» pubblica una intervista avuta dal suo direttore on. Balbo con il Ministro delle finanze degli Stati Uniti on. Mellon, a bordo del «Biancamano». Mellon ha detto che segue con interesse e simpatia l'opera di ricostruzione economico-finanziaria del Governo italiano. Gli sforzi del governo e del popolo sono stati coronati da innegabile successo. Circa la stabilizzazione della lira, Mellon si è dichiarato fiducioso nella saggezza di Mussolini e di Volpi, e ottimista sull'avvenire dell'Italia. Ha aggiunto che il credito dell'Italia è grandemente aumentato in America, e gli ultimi prestiti furono sottoscritti senza sforzi. Ha augurato un eccellente risultato del loro impiego secondo le migliori previsioni del governo e delle industrie italiane.

Mellon ha avuto parole di simpatia per i lavoratori italiani negli Stati Uniti, dichiarandosi dolente del danno che deriva all'economia italiana dalle restrizioni immigratorie. Spera che questo danno possa essere in qualche modo compensato dall'aumentante traffico turistico facilitato dai nuovi magnifici transatlantici italiani e dalla costante amabilità italiana verso i viaggiatori americani. Mellon ha parlato con ammirazione dell'on. Mussolini ricordando la visita fatta al Duce lo scorso anno in Roma e l'impressione favorevolissima ricevutane. Egli conserva parimenti un lieto ricordo della nostra delegazione per la sistemazione del debito di guerra dell'Italia capitanata dal conte Volpi. Egli ama l'Italia, ma più l'ama la sua diletta figliuola, sposa del console americano in Roma. Recentemente egli offrì al genero un importante ufficio a Washington, ma il genero e sua figlia declinarono l'invito preferendo di rimanere a Roma.

Mellon col suo yacht farà una crociera da Genova per i porti del Mediterraneo. Lo accompagnano il figlio e un segretario; viaggia in forma privata per concedersi due mesi di riposo.

Il compito dei sanitari

inquadrati nei sindacati

ROMA, 11

Stamane, con l'intervento dell'on. Rossoni, sono stati inaugurati i Congressi nazionali dei Sindacati dei medici e dei veterinari.

L'on. Rossoni ha pronunciato un discorso in cui ha ricordato come i medici furono fra i primi ad inquadrarsi nel movimento sindacale. L'oratore quindi ha accennato alla importanze eccezionale delle professioni sanitarie e alla necessità della loro unità per l'interesse del pubblico bene.

L'on. Rossoni ha rilevato inoltre come, finchè le Corporazioni non sono state riconosciute dallo Stato, i rappresentanti di esse non erano ammessi a far parte di commissioni per lo studio di questioni concernenti la sanità pubblica ed ha affermato che adesso, essendo l'organizzazione affidata ai sindacati giuridicamente riconosciuti, non è possibile trattare simili questioni senza interpellare la rappresentanza giuridica degli organizzati.

Anche l'insegnamento scientifico deve essere sentito in tali casi, e le autorità competenti riconosceranno la legittimità di queste richieste.

L'oratore ha affermato che si sono fatte molte conquiste, ma che bisogia continuare; che i gruppi intellettellettuali sono quelli che debbono inquadrarsi nell'insieme del movimento e prenderne la testa.

Da ultimo ha invitati i presenti a restare disciplinati nell'organizzazione fascista e ad innalzare il pensiero a Benito Mussolini, affermando che l'ordine e la garanzia del movimento sono nel Capo del Governo, che saprà schiudere sempre più vasti orizzonti alla civiltà italiana.

Ha parlato quindi il comm. Ferretti che ha ringraziato l'on. Rossoni e le personalità intervenute ed ha comunicato la nomina dell'ufficio di presidenza del Congresso. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi. I lavori del Congresso saranno continuati nel pomeriggio di oggi.

Balbo riferisce al Duce

i risultati del suo volo

ROMA, 11

Il Capo del Governo e Ministro della Aeronautica ha ricevuto iermattina S. E. Italo Balbo reduce dal suo volo su Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

L'on. Balbo ha lungamente e dettagliatamente riferito sulle accoglienze che gli sono state tributate in quelle capitali e su altre questioni di ordine tecnico, aviatorie. Il volo compiuto, durante le tappe, in condizioni atmosferiche eccezionalmente contrarie, è stato un magnifico collaudo per il pilota e per l'apparecchio.

Il Capo del Governo ha ascoltato l'ampia relazione dell'on. Balbo e si è altamente compiaciuto con lui per l'esito del raid, che è stato un successo personale dell'on. Balbo, dell'aviazione italiana e del regime.

Un premio governativo

al Teatro degli indipendenti

ROMA, 11

L'Ufficio della Proprietà Intellettuale del Ministero della Economia Nazionale comunica che S. E. il Ministro Belluzzo su proposta della incaricata Commissione Reale, ha disposto un premio di Cinquantamila lire a favore del Teatro Sperimentale degli Indipendenti di Roma, in merito alla sua intensa attività artistica e ad incremento del suo augurabile sviluppo.

L'on. Ricci espone al Duce

l'inquadramento delle forze giovanili

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Renato Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il quale ha fatto al Duce una dettagliata relazione sullo sviluppo e sui risultati conseguiti dalle organizzazioni giovanili fasciste, costituita al 30 giugno di quest'anno di 397.865 avanguardisti e 461.815 balilla regolarmente tesserati che rappresentano già imponenti forze di questo istituto del regime che influirà notevolmente sull'educazione fascista del popolo che ci darà una classe dirigente di primissimo ordine e che farà della nazione un nucleo etico formidabile.

L'on. Ricci ha riferito al Capo del Governo sull'esito delle numerose ispezioni da lui intraprese nei vari comitati provinciali dell'Italia settentrionale e sul recente viaggio da lui fatto nelle provincie meridionali.

Il Presidente dell'Opera sviluppando quindi il programma di attività dell'istituzione ha sottoposto all'approvazione del Capo del Governo il progetto per un concorso di 100 borse di studio e di operosità a favore di balilla e di avanguardisti che si saranno distinti nello studio e nel lavoro al fine di animare e di incoraggiare studenti, operai e giovani artisti a realizzare con l'aiuto dell'O. N. B. le loro aspirazioni e a dare incremento alle loro attitudini.

Il Primo Ministro ha esaminato inoltre i diversi progetti per la organizzazione nei vari centri d'Italia delle « Case del Balilla » di Gorizia che avrà l'attrezzamento necessario per ospitare in quella città tutta la gioventù italiana che dovr recarsi in pellegrinaggio ai campi della guerra.

Il Capo del Governo è poi stato informato sull'inquadramento militare delle Legioni avanguardiste e balilla per cui occorrono circa 10.000 ufficiali e 16.000 graduati della M. V. S. N., nonchè sull'attivit e sull'azione che vanno svolgendo i vari educatori, che in ogni città ed in ogni paese d'Italia si prodigano per la preparazione delle nuove egnerazioni.

Il Duce è stato pure messo al corrente di un vasto programma di lavoro per quanto si riferisce sopratutto all'assistenza spirituale culturale ed all'educazione professionale, tecnica ed artistica della gioventù, nonchè ai criteri che devono presiedere all'insegnamento delle materie e discipline che tale programma richiede.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato alla esposiz ione fatta dall'on. Ricci e nell'accomiatarlo gli ha comunicato di aver preso in esame il progetto per la modificazione al regolamento tecnico disciplinare per la costituzione ed il funzionamento delle avanguardie e dei balilla marinari.

L'attività assistenziale romana

ROMA, 11

Con odierio provvedimento il Governatore dell'Urbe ha dato incarico al gr. uff. Agostino Depretis, ex Ministro plenipotenziario di S. M. il Re, di presiedere ai vari rami dell'attività assistenziale del Governatorato.

Come un ministro portoghese

ha visto l'Italia fascista

LISBONA, 11

Sotto il titolo: « L'opera formidabile di Mussolini » l'odierna «Idea Nacional» pubblica una intervista col sig. H. Trindade Coelho, ministro di Portogallo a Roma.

L'intervistato ha detto: « Mussolini è andato oltre le promesse e le speranze. La rivoluzione fascista è essenzialmente una rivoluzione dello Stato italiano, e la sua trasformazione è graduale, giorno per giorno. E' una trasformazione giuridica e morale che subordina l'individuo allo Stato che sostituisce inconfondibilmente allo Stato liberale quello fascista ».

Ha esposto quindi il rinnovamento nell'istruzione, nelle finanze, nella giustizia ed ha citato l'opera del Ministro Rocco sullo tato fascista che possiede morale, religione, funzioni di giustizia sua, e un suo obbiettivo economico.

Poi ha continuato: « La legge che disciplina le relazioni tra capitale e lavoro e la Carta del lavoro che soltanto la nuova mentalità fascista può comprendere nella sua concezione monumentale, l'opera di Mussolini è semplicemente meravigliosa e soltanto sul posto può seguirsi, ammirarsi. In questo Stato reazionario sono lapidariamente regolate le relazioni tra capitale e lavoro, stirpe e popolo sono difesi nel modo in cui nessun regime avanzato è riuscito a realizzare ».

« S. E. Trindade Cohelho ha terminato citando le parole di Turati sulla subordinazione di tutto allo Stato, espressione della coscienza e volontà della nazione.

Nuove disposizioni per i circoli

e le scuole di ballo

ROMA, 11

Il Ministro dell'Interno aveva recentemente richiamato l'attenzione dei Prefetti sulla necessità di eliminare il grave sconcio di sedicenti circoli e scuole di ballo, nei quali convenivano elementi di dubbia moralità, mentre i giovani erano esposti a molte insidie, e di vietare nella ricorrenza di sagre e di festività religiose i balli pubblici, i quali potevano rappresentare per le circostanze di tempo e di luogo un'offesa al sentimento religioso della popolazione e menomare il decoro e l'autorità del culto.

Nell'applicazione di tali disposizioni è risultato che esse non hanno avuto ovunque uniforme attuazione, poichè mentre in alcune provincie si sono seguiti criteri di larghezza, in altre le autorità si sono attenute ad un rigore eccessivo.

Risulta ora all'«Informatore della Stampa» che il Ministero dell'Interno ha impartito nuove disposizioni affinchè ogni eccessivo rigore sia evitato, tenendo presente che il ballo, quando si svolge che le debite cautele a garanzia della morale e quando per le circostanze di tempo e di luogo non urti il sentimento religioso della popolazione, costituisce uno svago onesto e lecito.

I ricorsi per i fitti a Roma

ROMA, 11

Domani martedì il Consigliere Pretore della Pretura unica di Roma comm. Santelli formulerà le prime decisioni sui ricorsi presentati dagli inquilini contro i proprietari che non vogliono accedere alle richieste di diminuzione delle pigioni. Le istanze degli inquilini giunte fino a ieri ammontano a 1100, cifra non esagerata se la si paragona alla popolazione della capitale.

Le dimissioni del Podestà di Terni

ROMA, 11

Avendo il conte medaglia d'oro Elia Rossi Passavanti, segretario federale fascista riconfermato per la provincia di Terni, rassegnato le sue dimissioni da podestà di Terni per le sue molteplici gravose occupazioni, il Capo del Governo, manifestandogli la sua solidarietà e la sua benevolenza, ha accolto le dimissioni, pregando pegò il conte Rossi Passavanti di rimanere in carica fino alla definizione delle trattative in corso tra il Comune e la Società Terni.

Briand è rientrato a Parigi

PARIGI, 11

Briand, dopo aver trascorso alcuni giorni di riposo nella sua tenuta di Cocherol, è stamane rientrato a Parigi.

Due morti presso Minsk

per un attentato

MOSCA, 11

Il 7 giugno tra le stazioni di Janovisci e di Minsk accadde un incidente ad un carrello a motore sul quale faceva ritorno dalla frontiera il Sottosegretario in capo del Dipartimento politico del distretto militare della Russia bianca Opansike che conduceva seco altre persone.

Opansike e il conducente del carrello rimasero morti sul colpo e due compagni di essi riportarono gravi ferite.

L'*Agenzia Tass* dice ora che questo fatto fu dovuto ad azione criminosa. Sulle rotaie della ferrovia era stata messa una pietra contro la quale urtò il carrello che andava a tutta velocità. E' stato accertato che dalla folla, riunitasi sul luogo dell'accidente, uscirono due sconosciuti che poi si dettero precipitosamente alla fuga in direzione della frontiera. I criminali non sono stati ancora scoperti.

Venticinque arresti a Leningrado

per spionaggio

MOSCA, 11

L'Agenzia «Tass» annunzia che più di 25 persone sono state arrestate a Leningrado in seguito alla scoperta di una vasta associazione di spionaggio diretta da Boyce, agente di informazioni inglese collaboratore della legazione inglese a Helsingfors, poi a Reval.

Detta organizzazione in aiuto dei monarchici è al servizio dell'Ufficio informazioni finlandese e al servizio informazioni inglese. Essa svolse un attività di spionaggio nel territorio della regione militare di Leningrado sopratutto circa lo stato dell'esercito e della flotta rossa e della industria chimica di guerra. Tra gli arrestati sono parecchi ex ufficiali di marina ed impiegati di istituzioni civili e militari. Tutti compariranno presto dinanzi al Tribunale.

Fanfare guerraiole a Mosca

BERLINO, 11

(F.A. Anche ieri a Mosca è stastato tenuto uno dei soliti discorsi domenicali che squillano come una fanfara di guerra. L'occasione è stata fornita dall'inizio della settimana dedicata alla difesa nazionale. Ad una parata dell'esercito rosso a Mosca il commissario del popolo per la guerra Woroschiloff ha parlato sopra la situazione estera dell'Unione dei Soviety ed ha dichiarato che il Governo deve continuare i suoi armamenti. Un discorso egualmente bellicoso ha tenuto il comandante delle forze aeree.

La Polonia e il monarchismo russo

VARSAVIA, 11

Il giornale «Epoka» protesta contro la affermazione soviettica che la Polonia appoggia le organizzazioni terroriste antisovietiche. Il monarchismo russo — dice il giornale — è il peggiore nemico della Polonia perciò i consigli russi di combattere il monarchismo sono inutili.

La Polonia non ha alcuna relazione coi partigiani di una restaurazione monarchica in Russia ma è impossibile sottoporre ad azioni giudiziarie gli immigrati di idee antisovietiche. Il giornale rileva poi che i sovieti rivolgono accuse di ospitare organizzazioni bianche soltanto alla Polonia mentre non si occupano della Germania ove si pubblica un giornale di esse e dove risiede il pretendente granduca Cirillo.

I rapporti tra Polonia e Lituania

VARSAVIA, 11

Il giornale *Czas* pubblica un'intervista col prof. Haerdaczewski di Kaunas circa le relazioni della Polonia con la Lituania. Egli dice che gli scopi della diplomazia lituana, per risolvere il problema di Vilna, in modo contrario alle tradizioni hanno avuto il risultato dello allontanamento morale di Vilna dalla Lituania. Così la Lituania agricola di Kaunas si trova ora in contrasto con la Lituania nobiliare di Vilna. Le due parti della Lituania hanno diritto ad una esistenza nazionale.

Haerdaczewski termina esprimendo la speranza che il maresciallo Pilsudski realizzerà le aspirazioni manifestate.

Accordo provvisorio commerciale

franco-tedesco

PARIGI, 11

I giornali annunciano come imminente la conclusione di un trattato provvisorio di commercio franco-tedesco basato sulla clausola reciproca della nazione più favorita.

Passo tedesco a Bruxelles

per la questione della Reichswehr

BERLINO, 11

Il «Wolff Bureau» pubblica: Alcuni giornali francesi mettono di nuovo in evidenza l'affermazione del Ministro belga della difesa conte De Broqueville, secondo la quale la Reichswehr tedesca congederebbe gli intellettuali dopo sei mesi di servizio e gli altri soldati dopo periodi di servizio di tre, cinque, sei e otto mesi. Il «Wolff Bureau» è autorizzato a ripetere ancora una volta che in seguito all'affermazione del Ministro De Broqueville, la quale è completamente destituita di fondamento, si stanno facendo da parte della Germania i relativi passi diplomatici a Bruxelles.

Il fratello di Abd el Krim

si sottomette ai francesi

PARIGI, 11

Il «Petit Perisien» ha da Rabat: In seguito all'avanzata spagnola il famoso capo ribelle Slitten el Khamlichi, fratello di Ab el Krim ha fatto atto di sottomissione al posto francese di Aseddu. La sottomissione è stata accettata d'accordo con gli spagnuoli.

Il capo ribelle sarà internato a Fez in attesa che gli venga assegnata una residenza.

Ministro irlandese ucciso

dai separatisti

LONDRA, 11

(C.C.) *In una delle vie del centro di Dublino, la capitale dell'Irlanda, ieri il Ministro della Giustizia O'Higgins si recava alla chiesa di Booterstown a piedi insieme alla sua signora, quando da una automobile che passava per di là velocemente furono esplosi contro di lui dei colpi di rivoltella da tre individui rimasti finora sconosciuti. Il Ministro, colpito in pieno petto, cadde come fulminato Accorsero allora alcuni passanti che trasportarono il disgraziato in un'automobile ad un vicino ospedale ove però ebbe appena il tempo di esprimere parole di perdono per i suoi assassini e poi spirò.*

Questo grave delitto ha suscitato in Irlanda un'impressione grandissima, di cui anche in Inghilterra si risente il contraccolpo. O' Higgins era uno dei più autorevoli fautori del trattato del 1921 con la Gran Bretagna per il quale Irlanda del sud ottenne la libertà. Nelle recenti elezioni generali O'Higgins combattè ad oltranza contro il partito separatista capeggiato da DeValera e si suppone che egli sia caduto oggi vittima della vendetta dei suoi avversari politicii.

Ad ogni modo si teme che questo nuovo spargimento di sangue a Dublino possa essere indice di una situazione assai meno stabile di quanti molti speravano.

Agricoltura a quota 90

La rivalutazione della lira ha provocato negli agricoltori italiani uno stato d'animo di preoccupazione in parte giustificato, in parte invece gonfiato ad arte dai soliti profittatori o dai simpatizzanti fascisti che non guardano che al personale interesse senza curarsi di quello superiore della Nazione.

E' bene intanto precisare che tutto ciò che è avvenuto era stato previsto dalle Gerarchie Superiori e le affermazioni del Segretario Generale del Partito a Bologna ne danno conferma.

L'Agricoltura Italiana che ha avuto in questo ultimo periodo un impulso grandioso, poichè ovunque si lavorava e si lavora tuttoggi cercando e sperimentando ogni forma moderna per far produrre sempre di più la terra, chiuderà quest'anno i suoi bilanci al di sotto assai delle previsioni, ma non per ciò dovrà venir meno lo sforzo degli agricoltori che troveranno nel perfezionamento delle colture e nelle applicazioni tecniche di esse, quell'aumento della produzione che servirà a colmare le lacune prodotte dal deprezzamento dei generi agricoli.

Ma non solo ciò devesi tenere presente nella prossima campagna che si avvicina, ma bensì anche i fattori della produzione stessa che subiranno necessariamente i ribassi in rapporto alla rivalutazione della lira.

I fattori principali della produzione sono: Tasse, mano d'opera, fertilizzanti.

Per le tasse dovremo accontentarci di quanto starà per decretare in questi giorni il Governo Fascista che ha a cuore sì l'Agricoltura Italiana ma è geloso del bilancio statale oggi solidamente piantato ed oggetto d'invidia delle altre Nazioni.

Per la mano d'opera, là dove le terre si lavorano a bracciantato, avremo i preannunciati ritocchi alle tariffe che consentiranno una discreta economia sul prezzo di costo dei prodotti: anche in ciò occorre andare per gradi onde non creare il malcontento nelle masse rurali intervenendo quando il ribasso del costo della vita si sarà fatto veramente sentire.

Per i fertilizzanti si sta trattando e non è esagerato l'affermare che la prossima campagna granaria dipenderà assai dal prezzo convenuto: con la «quota 90» i prodotti agricoli sono ribassati della metà il grano, granone, di 2-3 per i bozzoli di 2/5 per il bestiame: altrettanto ribasso dovranno avere i concimi poichè altrimenti gli Agricoltori non ne intensificheranno il consumo. Il perfosfato costava prima della guerra L. 4.70 - 4.80 al quintale per il titolo 15/17; il frumento invece costava attorno a L. 30; ora essendo il frumento a L. 120 al quintale, circa cioè quattro volte il prezzo anteguerra, anche il perfosfato dovrebbe avere il prezzo ragguagliato a quattro volte quello anteguerra e cioè a L. 20 al quintale!

In tale proporzione dovrebbero poi diminuire anche gli altri fertilizzanti come il nitrato di soda che ci viene dall'America e per il quale il prezzo di L. 140 al quintale nella scorsa primavera è già ridotto ora a L. 90 circa, così tutti i concimi ad azoto sintentico (solfato ammonico, nitrato e solfonitrato ammonico, calciocianamide) che hanno avuto lo scorso anno un aumento ingiustificato e non si ebbe quel largo consumo che avrebbe consentito un aumento della produzione; si è voluto calcare sul prezzo per ammortizzare in pochi anni le fabbriche nuove degli azotati e si ebbe come conseguenza il consumo limitato di concimi nuovi ma ottimi ed italianissimi che dovevano essere introdotti nelle nostre colture.

Premesso quanto sopra, che cioè i fattori principali della produzione agricola subiranno un ribasso, e sentite le franche dichiarazioni del Ministro Volpi sugli intendimenti del Governo di voler mantenere cioè per un certo periodo la «quota 90», gli agricoltori italiani debbono guardare con piena fiducia l'avvenire, affrontando la battaglia del Grano o meglio dell'Agricoltura con lo slancio degli scorsi anni, intensificando e perfezionando le colture, ricorrendo alle moderne concimazioni ed a tutte quelle norme agronomiche senza le quali non si possono raggiungere le alte medie di produzioni nelle quali solo troveremo il tornaconto economico.

E le perdite di quest'anno, dicono alcuni, come si potranno colmare?

Raggiunto l'equilibrio economico sulla «quota 90», negli anni venturi il bilancio degli agricoltori si sistemerà, e certamente con sacrifici si darà modo di ripartire il deficit in più annualità: opportuna è a questo proposito la proposta d'apertura d'un credito agrario agli agricoltori, decurtabile in 4-5 anni come sono gli attuali crediti per miglioramenti agrari.

Dopo la guerra, l'Agricoltura Italiana ebbe le note convulsioni causate dai movimenti bolscevichi bianchi e rossi; vi fu la dura lotta, gli scioperi lunghi con la distruzione dei prodotti e la minaccia d'un sacrificio più duro ed irreparabile, poi dopo la Marcia su Roma tornò la calma ed il lavoro proficuo dei campi cui attendono con criterio di collaborazione le masse rurali, i tecnici e gli agricoltori, ed ora se per i supremi interessi della Nazione s'impongono dei sacrifici, noi Agricoltori Fascisti, ma non del portafoglio, abbiamo un solo dovere e rispondere «presente»!

Costante Bortolotto

Una messa per Tommaso Gulli a Milano

MILANO, 11

Ieri nella Cappella di San Gottardo, in Palazzo Reale, il Cappellano della Legione «Carroccio don» Giolli, decorato di guerra, ha celebrato una Messa in memoria del comandante Tommaso Gulli, medaglia d'oro, e del marinaio Aldo Rossi della R. N. «Puglia» assassinati a Spalato nel luglio 1920.

Alla sacra funzione commemorativa promossa dal comitato italiano per le provincie illiriche che vi assisteva al completo, erano rappresentate le autorit cittadine, dell'Esercito e della Milizia. Dinanzi all'altare era schierate col vessillo dalmata della Associazione «Rismondo» le rappresentanze dell'Unione Marinara, del gruppo fascista Sciesa, delle Madri e vedove dei caduti, delle famiglie dei caduti fascisti, del Fascio femminile, della sezione combattenti e di altre società militari e patriottiche. Un drappello della legione marinara prestav aservizio d'onore.

Dopo il sacro rito don Giolli ha pronunziato un elevato commovente discorso. Sono stati spediti telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo, a Gabriele d'Annunzio e alle famiglie dei due martiri della nostra Marina.

Bianchi presidente del comitato di propaganda forestale

ROMA, 11

Per volere di S. E. Mussolini l'idea della resurrezione delle foreste annunciata dal congresso del Campidoglio alla presenza del Duce e di Luigi Luzzatti ascende gradualmente alla realtà più viva e più fattiva. E' veramente confortante il risveglio della coscienza silvana nel paese. lo sviluppo di molte iniziative boschive, l'opera che l'autorità e cittadini danno sempre maggiormente per tale sviluppo. Occorreva ora unificare e sorreggere questo sempre più vasto lavoro con un organismo che, epurato da eventuali infiltrazioni, potesse disporre di energie pure e di facoltà adeguate allo scopo. Perciò il comitato centrale di propaganda forestale, già annesso alla corporazione forestale italiana, che aveva conseguito rilevanti risultati sotto la presidenza del marchese Paolucci de Calboli Barone, è stato elevato oggi a comitato nazionale di propaganda forestale, titolo anche più rispondente al suo organico ordinamento in quasi tutte le provincie d'Italia.

S. E. Michele Bianchi, quadrumviro della Marcia su Roma, Sottosegretario di Stato pei Lavori Pubblici è stato nominato, con l'alto assentimento del Capo del Governo presidente del Comitato Nazionale di propaganda forestale, con mandato totalitario.

Le prime esperienze di Marconi
ricordate in una lapide a Spezia

SPEZIA, 11

Nel piazzale d'ingresso al R. Arsenale, dove 30 anni fa Guglielmo Marconi, coadiuvato dalla Regia Marina compì le prime esperienze radiotelegrafiche, è stata ieri inaugurata una targa commemorativa alla presenza di ammiragli, alti ufficiali dell'Esercito e della Marina, del Prefetto, dell'on. Zancani, delle maggiori personalità politiche e di reparti di marinai. Prima dello scoprimento della targa l'Ammiraglio comandante l'Alto Tirreno, Duca Monaco di Longano, ha ricordato la storica data accennando all'opera della R. Marina che, fidente, dette tutto il suo appoggio al grande scienziato

L'epigrafe

Tracciando brevemente la storia dei progressi scientifici della grande invenzione, l'oratore ha espresso tutto l'orgoglio della Marina italiana che, avendo fortunatamente a capo il Duce della nuova Italia, ha voluto celebrare l'avvenimento in occasione del centenario di un'altra gloria d'Italia: Alessandro Volta. Dopo aver salutato il Marchese Solari che fu sempre a fianco del grande inventore pregandolo di porgere a Marconi il deferente saluto della Marina, l'Ammiraglio Monaco ha concluso col grido di *W il Re*.

Fra gli applausi, al suono della Marcia Reale, è stata scoperta la targa che reca la seguente epigrafe:

«Il X luglio 1897 qui giungevano dalla riva di San Bartolomeo, le prime comunicazioni radiotelegrafiche, con le quali, Guglielmo Marconi, iniziava le sue memorande esperienze, e le sue applicazioni mirabili. Nel trentesimo anniversario di quel giorno, mentre le onde innumerevoli della radiotelegrafia, ricollegano tra loro le genti, sulla terra sul mare e nei cieli, strumento di nuovissima potenza umana, nelle opere della pace e della guerra, la Regia Marina Italiana, ricorda con orgoglio il contributo di fede, di studio e di lavoro, che essa dette a quelle prime esperienze e celebrandosi il centenario della morte di Alessandro Volta, congiunge nel suo ricordo l'antica e la nuova gloria, dell'inesausto genio italiano, traendone l'auspicio di sempre più alte conquiste. - X Luglio MCMXXVII».

Parla il march. Solari

Il marchese Solari ha pronunciato poi il seguente discorso:

«Guglielmo Marconi mi ha accordato l'onore di rendermi interprete dei suoi sentimenti di vivissima riconoscenza verso la R. Marina. I sentimenti di riconoscenza di Marconi sono promossi non solo da questa cerimonia, tanto solenne e per lui tanto onorifica, ma altresì dal ricordo indelebile di una collaborazione preziosa, cordiale ed efficiente, accordatagli sempre dalla R. Marina nello sviluppo della sua invenzione. La R. Marina ha nella radiotelegrafia una pagina gloriosa che va aggiunta alle tante della sua magnifica storia in ogni campo nelle armi e nelle scienze.

«La R. Marina è stato il primo Ente statale che nel 1897, mentre gli scienziati di tutto il mondo esprimevano dubbi e diffidenze sulla efficienza della telegrafia senza fili, abbia affermato decisamente, con un chiaro intuito scientifico, che l'invenzione di Marconi nell'avvenire sarebbe stato l'indispensabile mezzo di comunicazione per i naviganti. La R. Marina italiana è stato il primo ente statale che nel '902, mentre gli scienziati di tutto il mondo dicevano e stampavano che i continenti e le catene di montagne avrebbero ostacolato le comunicazioni radiotelegrafiche, abbia affermato dopo le esperienze della R. Nave «Carlo Alberto» che la radiotelegrafia avrebbe sorpassato montagne e continenti e che nessun ostacolo naturale avrebbe potuto arrestare la trasmissione a qualsiasi distanza. Tale affermazione ufficiale, proclamata e stampata dalla R. Marina, fu messa in dubbio da un congresso mondiale di scienziati convenuti a Berlino nel 1904, ma quella predizione scientifica ha avuto col tempo il suo completo trionfo: trionfo che ha provocato negli ambienti militari delle varie nazioni civili la più grande impressione, perchè nella preparazione scientifica della Marina Italiana si è visto un indice di quel progresso tecnico che, accompagnato dal leggendario ardimento dei nostri marinai, è garanzia sicura di vittoria in guerra.

La collaborazione della Marina

«Nel 1903 la R. Marina ha inaugurato il primo servizio radiotelegrafico, stabilito in Cina fra Tien Tsin e Pechino. E così in Cina, dove era ancora vivissimo il ricordo del valore e della disciplina dei nostri marinai, condotti a Pechino, durante la rivoluzione dei Coolies dell'eroico e giovanissimo tenente di vascello Siriannni, si diffuse un unanime sentimento di ammirazione per i nostri ufficiali che, al grande prestigio del loro valore, avevano aggiunto il prestigio della scienza italiana.

«Colla valida collaborazione della R. Marina è stato dimostrato da Marconi, per la prima volta nel 1912 tra la stazione di Coltano e quella di Massaua che i deserti africani potevano esser sorpassati dalle onde elettriche nonostante i gravi dubbi espressi al riguardo. Nessuno aveva osato prima di allora compiere un così ardito esperimento. E' stata anche quella una vittoria, il cui merito va diviso tra Marconi e la Marina Italiana.

«Infine a Livorno, in seno al nostro ambiente marinaro, Guglielmo Marconi nel 1916, ha eseguito le prime esperienze su onde corte a fascio e cioè sul nuovo sistema che ha rivoluzionato la radiotelegrafia. Tutta questa storia di un trentennio di lavoro di cordiale e geniale collaborazione, ha legato indissolubilmente il cuore di Marconi alla nostra grande famiglia marinara. Sia gloria alla R. Marina per le sue vittorie nel campo delle armi e delle scienze, per le sue vittorie conseguite sempre, sotto la visione delle sacre parole, che ogni mattina, durante la nostra giovinezza, leggemmo scritte sulla facciata dell'Accademia Navale: «Per la Patria e per il Re!».

La fine del discorso del marchese Solari è stata vivamente applaudita.

La morte del sen. Paul Dupuy direttore del "Petit Parisien,,

PARIGI, 11

(A. P.) Stamane dopo lunga e penosa malattia è morto il sen. Paul Dupuy. Egli era succeduto al padre Giovanni nella direzione e proprietà del «Petit Parisien» il giornale che vanta la più forte tiratura di tutta la stampa europea. Paul Dupuy, oltre al «Petit Parisien» era proprietario dell'«Excelsior» e di numerosi periodici. Si era dedicato anch'esso esclusivamente all'esercizio del giornalismo: era vicepresidente dell'associazione della stampa parigina. Egli lascia unanime rimpianto nell'ambiente politico come in quello professionale.

Il monumento ai Caduti di Enego
e la Colonia alpina regionale

ENEGO, 11

Enego, la ridente borgata all'estremo limite dell'Altipiano di Asiago, quasi a picco sulla Vallata del Brenta, con grande solennità ha celebrato ieri il sacrificio dei suoi centotrentatre figli eternandone i nomi sulla pietra ed inaugurando la Colonia alpina regionale che dal loro olocausto trae fonte di luminoso insegnamento e gagliarda educazione per le nuove generazioni.

Il monumento, pregevole opera dello scultore vicentino Egisto Caldana, sorge maestoso tra aiuole fiorite sulla piazza centrale del paese. Dal basamento di pietra si innalza la colonna quadrangolare sulle cui lapidi di marmo sono incisi i nomi dei Caduti e scolpita in bronzo, su quella anteriore, l'allegoria della Vittoria deponente una corona d'alloro sulla tomba del Caduto. Sotto l'allegoria la dedica: «Enego — nella grande guerra — estremo baluardo della Patria — a perenne tributo di riconoscenza e di amore — ai conterranei gloriosamente caduti — eresse». Dalla colonna quadrangolare, che spicca su blocchi di granito, s'innalza la figura del fante che, dallo spalto d'una trincea, lancia una bomba nelle linee nemiche sventolando con l'altra mano il tricolore.

La Colonia alpina

La Colonia alpina regionale, che sorge in amena posizione poco distante dal centro del paese, è costruzione tipo svizzero con in basso pietra fugata e la parte alta intonacata a fino, consta di tre piani e di un sotterraneo nel quale sono la cucina, la cantina, i ripostigli. Dall'ampio piazzale una bella gradinata conduce al primo piano ove, con a destra la stanza del «libro d'oro» e a sinistra la Direzione, sono un vasto refettorio, uno spazioso salone per la ricreazione dei bimbi al coperto, un'aula scolastica e la suggestiva Cappella che ha ricevuto ieri, dalle mani del Rettore del Seminario Patriarcale di Venezia, Mons. dott. Umberto Ravetta, gli ambiti doni del Pontefice e del Patriarca Cardinale Pietro La Fontaine. Al secondo piano sono i dormitori con annessi stanzini da bagno e all'ultimo le stanze per le suore di Carità della Beata Capitanio, alle quali sono affidati i piccoli, e alcune altre camere che eventualmente potessero occorrere se qualche persona deve sostare alla Colonia. Vicino allo svelto edificio che riceve luce ed aria da numerosi amplissimi finestroni, sorge la lavanderia meccanica. Progettista degli edifici è l'ing. Zuccato di Thiene.

La Messa del Vescovo

Ad Enego sono convenute ieri numerose tra le principali autorità civili delle provincie venete nonchè le autorità scolastiche di tutta la Regione. Alla folla degli abitanti che hanno assistito alle cerimonie si sono uniti maestri e maestre venuti fin dai più reconditi Comuni di giurisdizione del Provveditorato, mutilati e combattenti, fascisti ed avanguardisti, di innumerevoli paesi vicini.

Alle cerimonie hanno presenziato, oltre al Sottosegretario alle Colonie on. Pietro Bolzon, il Vescovo di Padova Mons. Elia Della Costa, i Prefetti di Vicenza e Treviso, i Podestà di Vicenza, Padova, Verona, Treviso e Rovigo, il comm. Aurelio Cavalieri per il Podestà di Venezia, il comm. Maja in rappresentanza dell'on. Rossoni, gli on. Barbieri, Chiarelli, Zugni Tauro e Cariolato, il Generale Tentore, il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. Miliani con gli ingegneri Malacarne, Pancini, Rambelli, Praloran e gli altri Direttori del Genio Civile delle provincie venete, il prof. Dusso Direttore del Patronato Scolastico di Venezia, i Podestà di moltissimi Comuni ed altre notabilità che sono state ricevute dal Commissario del Comune avv. Seniore Guido Giardullo, dal Provveditore agli Studi comm. prof. Gasperoni, dal Segretario del Fascio Guido Dalla Palma, dal Presidente dei Combattenti dott. Nicola Gagliardi, dal Presidente degli Invalidi Giuseppe Minichini.

Nella Chiesa Arcipretale, alle nove, Mons. Elia Della Costa ha celebrato la Messa di suffragio durante la quale, prendendo lo spunto dal Vangelo odierno, che insegna l'amore e la carità, ha ricordato che quelle di Enego sono opere di amore verso i fratelli caduti, e di amore e carità verso i piccoli beneficati della Colonia.

Al Monumento

Dopo un ricevimento nella sala maggiore del Municipio le autorità hanno preso posto sulla speciale tribuna eretta in fianco della Piazza Mons. Della Costa, indossati i sacri paramenti, ha benedetto il monumento che è stato scoperto mentre echeggiavano le note della Marcia Reale suonata dalla Banda di Bassano e da quella degli Avanguardisti di Montebelluna. Il Vescovo di Padova ha rivolto ai presenti un nobilissimo discorso in cui, esaltando l'eroismo dei Morti, ha ricordato i doveri dei sopravissuti e della nuova giovinezza che devono ispirare la loro opera sociale ai principi della Religione e della Patria. Mons. Della Costa ha chiuso le sue alte parole tra entusiastici applausi auspicando il completamento dell'Asilo Infantile.

Dopo un fiero discorso del Commissario del Comune avv. Giardullo che ha ringraziato S. E. Bolzon e le autorità, accolto da una prolungata ovazione è salito sul palco degli oratori il Sottosegretario alle Colonie che ha ricordato una sua precedente visita ad Enego, non in veste di Sottosegretario di Stato, ma di umile fante, buona matricola e sicuro moschetto. Egli ha tratteggiato le vicende di Enego nella guerra e nella ricostruzione; ha esaltato l'istituzione della Colonia alpina ed ha avuto lusinghiere parole di ammirazione ed affetto per il Provveditore agli Studi di cui ha elogiato l'attività e l'iniziative. Passando poi a parlare della missione dell'educatore, dopo essersi vantato dei propri genitori, che sono due maestri, ha sciolto un inno all'Italia e al Duce.

Il discorso di S. E. Bolzon è stato accolto da prolungati applausi ed acclamazioni e la folla ha applaudito ed acclamato quando il Sottosegretario ha baciato e abbracciato il prof. Gasperoni, che era visibilmente commosso per le parole indirizzategli dall'illustre parlamentare.

Si è formato quindi un imponente corteo che ha attraversato la borgata fino alla Colonia ove si è disposto sul piazzale dinanzi la tribuna, nella quale sono salite le autorità. Il Vescovo di Padova Mons. Della Costa, indossati nuovamente i sacri paramenti, ha benedetto l'edificio ed ha pronunciato un elevato discorso in cui ha rivolto il suo plauso al Provveditore e un grazie a tutti i benefattori.

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del discorso del Vescovo la signora Della Cella-Gallo, in rappresentanza della signora Pezzè Pascolato a nome dei Fasci Femminili di Venezia ha consegnato il vessillo alla Colonia accompagnando la consegna con nobili parole che sono state assai applaudite.

E' seguito il prof. Gherardini, Presidente del Patronato Scolastico di Vicenza, che, consegnando al Provveditore agli Studi l'offerta di diecimila lire degli educatori veneti ha pronunciato un lungo, applaudito discorso, esaltante la figura del Prof. Gasperoni.

I ringraziamenti del Provveditore

Il Commissario del Comune con belle parole ha conferito quindi la cittadinanza onoraria di Enego al Provveditore agli Studi al quale poi il Maestro Salvadori di Venezia, a nome dell'Associazione Generale, ha consegnato la tessera ad honorem accompagnandola pure lui con parole di elogio.

Un breve, sincero appassionante discorso ha quindi pronunciato il comm. Maia, che rappresentava l'on. Rossoni, il quale ha ringraziato il Provveditore a nome delle categorie che particolarmente sono beneficate dalla filantropica istituzione. Il comm. Maia ha detto che i suoi organizzati non possono concorrere finanziariamente all'istituzione ma egli per conto loro può assicurare alla Colonia non mancheranno i clienti.

Ed ultimo oratore è stato il prof. Gasperoni che è stato salutato da un'ovazione entusiastica. Il Provveditore agli Studi, con voce commossa, ha avuto parole di ringraziamento per S. E. Bolzon, per le autorità, per Maria Pezzè Pascolato che, degnamente rappresentata da un'educatrice, ha portato alla Colonia il tricolore. Ha parlato quindi dell'opera svolta e di quanto ancora si deve condurre a termine quali la casa del maestro, la scuola e il laboratorio; ha ringraziato tutti i benefattori e i suoi validi collaboratori, i maestri del Veneto, che lo seguono in ogni iniziativa; ha ringraziato ancora l'ex Podestà Stefano Bertizzolo, il progettista e quanti contribuirono alla sollecita realizzazione della sua idea.

Alle tredici, nella sala-refettorio, le autorità sono state riunite a colazione.

Vittoria di Lippi a Parigi

PARIGI, 11

Ieri Giuseppe Lippi ha riportato allo Stadio Jean Bouin una brillante vittoria nella corsa dei 3000 metri. Il toscano ha fatto una gara da atleta. Nella penultima curva egli si sbarazzava facilmente del campione di Francia Baddari, tagliando così vittorioso il traguardo. Ecco i risultati delle gare:

Corsa internazionale metri 3000 - 1.o Lippi italiano che copre la distanza in 8' 59 e 2 quinti; 2.o Baddari francese in 9.4; 3.o Pottard francese in 9.11 e 3 quinti.

Criterium internazionale velocità, 100 metri - 1.o Vanderberghe olandese in 11"; 2.o Mourlon francese a spalla.

200 metri - 1.o Vanderberghe olandese in 22 e 1 quinto; 2.o Mourlon francese in 22 e 2 quinti.

Corsa 500 metri internazionale - 1.o Serafino Martin francese in 1.6 e 1 quinto; 2.o Poulen olandese in 1.7 e 2 quinti.

Selezioni atletiche e natatorie degli universitari a Spezia

SPEZIA, 11

Tutta la gioventù atletica goliardica si è data convegno nella nostra città per la disputa della prima preolimpionica atletica e di nuoto. Erano presenti anche l'on. Ferretti per il C. O. N. I., il marchese Ridolfi, il cav. Corbari, molte altre autorità sportive e gran pubblico che ha assistito alle lunghe manifestazioni terminate a tarda ora. Buone le performances dei campioni e stasera stessa il comitato ha scelto gli studenti che dovranno rappresentare l'Italia ai campionati universitari. Ecco i risultati delle gare atletiche:

Salto in alto: 1. Ferrero di Genova, metri 1.73 — 2. Cicconi di Macerata.

Salto in lungo: 1. Baracchi di Bologna metri 6.44 — 2. Bratus di Torino.

Lancio del giavellotto: 1. Baracchi di Bologna m. 44.91 — 2. Massimi di Roma.

Lancio del disco: 1. Mignani di Bologna metri 35.38 — 2. Giacosa di Torino.

Staffetta 4 per 100: 1. Università di Bologna in 46 e 4 quinti — 2. Università di Firenze.

Corsa metri 800: 1. Svampa di Bologna in 2' 5" 3 quinti — 2. Pappoli di Milano.

Metri 110 ostacoli: 1. Travaglio di Torino in 16 e 2 quinti — 2. Pezzi di Firenze.

Metri 1500: 1. Svampa di Bologna in 4.30 e 2 quinti — 2. Pappoli di Milano.

Staffetta svedese: 1. squadra A in 2' 11" e 1 quinto — 2. squadra B in 2' 13".

Pentathlon: 1. Baracchi di Bologna punti 8 — 2. Massimi di Roma — 3. Carrer.

Lancio del peso: 1. Travaglio di Torino m. 11.50 — 2. Mignani di Bologna

Salto con l'asta: 1. Pilati di Bologna m. 3.20 — 2. Masoero di Torino.

Corsa m. 100: 1. D'Agostino di Bologna in 11 e 3 quinti — 2. Alessandri di Roma.

Corsa m. 3000: 1. De Marzi di Venezia in 10.35 e 3 quinti — 2. Tassaretti di Genova.

Metri 400: 1. Jodice di Napoli in 54. — 2. Loreto di Napoli.

Metri 200: 1. D'Agostino di Bologna in 24 — 2. Jodice di Napoli.

Classifica: 1. Bologna punti 69; 2. Torino 33; 3. Genova 20; 4. Napoli 16; 5. Roma 15; 6. Firenze 14.

Gare di nuoto:

Metri 50: 1. Bonora di Genova in 31 e 2 quinti — 2. Masera di Milano.

Metri 400: 1. Giampiccoli di Trieste in 6.17 — 2. Maurich di Trieste.

Metri 100 sul dorso: 1. Masera di Milano in 1.46 e 2 quinti — 2. Maurich di Trieste.

Metri 200 a rana: 1. Trolli di Milano in 3.21 e 2 quinti — 2. Battisti di Milano.

Staffetta: 1. Trieste in 2.17 — 2. Milano — 3. Genova.

Dopo le gare odierne la commissione tecnica ha deciso di riunire i seguenti studenti a Pesaro per l'allenamento collegiale: D'Agostino, Borghi, Tarabusi, Brignolo, Alessandri, Colussi, Jodice, Svampa, Pappoli, Brofferio, Rosso, Bartoletti, Travaglio, De Marzi, Cicconi, Baracchi, Bratus, Paternò, Giacosa, Massimi, Pilati, Masoero e Pizzuti.

Vittoria di Linari a Parigi nella gara "Omnium,,

PARIGI, 11

Numeroso pubblico è accorso ieri al Velodromo di Buffalo per assistere alla riunione ciclistica imperniata su un match Omnium in cinque prove tra la squadra francese composta da Cuvelier, Souchard e Sergent e quella straniera composta da Linari, Ronsse e Degraeve. Ecco i risultati:

Match Omnium a squadre - Prima prova - velocità un chilometro - 1.o Linari in 43 e 1 quinto; 2.o Degraeve a tre quarti di lunghezza: 3.o Sergent a mezza macchina; 4.o Souchard; 5.o Cuvelier; 6.o Ronsse.

Seconda prova due chilometri a cronometro per squadre: 1.o squadra straniera in 2.25 e 4 quinti; 2.o squadra francese in 2.31.

Terza prova, individuale 5 Km. - 1.o Linari 8 punti; 2.o Cuvelier 17 punti; 3.o Ronsse 17 punti.

Quarta prova - corsa ad inseguimento 5 chilometri - La squadra straniera batte la squadra francese per 150 metri, coprendo la distanza in 6.49.

Quinta prova - mezz'ora dietro allenatori - 1.o Cuvelier che copre nella mezz'ora Km. 24.970; 2.o Souchard a due giri; 3.o Linari a due giri e mezzo; 4.o Sergent a nove giri.

Un transatlantico in lotta con un gruppo di balene

PARIGI, 11

(A. P.) Mandano da Cherbourg che i passeggeri di un transatlantico giunto ieri proveniente da New Pork hanno detto di aver incontrato lungo il loro viaggio numerose balene. I mostri marini erano così numerosi che il piroscafo dovette a parecchie riprese deviare dalla sua rotta.

N. 41 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

XXII.

La scomparsa della Signora Battiscombe

Uscendo fresco e rinvigorito dal bagno Armourer si era ritirato in camera sua, e mentre terminava di vestirsi per il pranzo rifletteva sul lungo colloquio avuto poco prima con Vera. Che ella avesse ricevuto da Abn Samar la farfalla rossa, nel pomeriggio precedente la morte di Moberly non poteva ormai essere più messo in dubbio. Stabilito ciò diventava facile il riepilogare gli avvenimenti. Quella sera famosa sulla veranda di Rembakut, la signora Battiscombe e lui si erano lasciati trascinare nel vortice pazzo della danza. Jim doveva essersi accorto del prezioso ciondolo che ornava il collo di sua moglie questa per evitare di tirare in ballo Abn Samar, lo aveva unito agli oggetti che la volontà di Jim costringeva a rimandare a Dick. Onde impedire poi che il piantatore glielo restituisse, si era affrettata a balzare in sella ed a recarsi da lui per spiegargli l'accaduto, senza immaginare qual tragico spettacolo si sarebbe offerto ai suoi sguardi. Rammentando l'imprudente desiderio formulato e che, secondo le asserzioni di Abn Samar, il talismano posseduto avrebbe dovuto soddisfare immediatamente, non vi era da meravigliarsi che il marchio impresso sulla gota del morto fosse stato la causa del suo svenimento e della malattia che lo aveva seguito.

Secondo dunque l'opinione di Armourer, la parte presa da Vera al lugubre evento si riduceva soltanto a questo; in quanto alle probabili relazioni esistenti fra lei ed Abn Samar, ciò non lo riguardava nè punto nè poco. Non gl'interessava che riuscire a concatenare i fatti che avevano avuto per risultato la tragedia di Bukit-Serang e quella ancor più recente accaduta in casa sua. Questa concatenazione fra avvenimenti sinistri, fantastici e quasi inverosimili gli sembrava ormai completa: Abn Samar bramoso di vendicarsi dell'insulto ricevuto da Battiscombe, si era giovato della ben nota debolezza di Vera per le adulazioni e i doni costosi, inducendola ad accettare il pericoloso talismano, di cui conosceva il potere di attrazione sugli insetti velenosi, per introdurlo così nella casa del magistrato. Per un caso poi che egli non poteva aver certo preveduto il ciondolo era andato a finire nel bungalow di Moberly e la farfalla lasciata libera aveva così ucciso per sbaglio uno sventurato contro il quale Abn Samar non poteva sicuramente nutrire alcun rancore.

I dettagli che sarebbero stati forniti dal professore Standen avrebbero messo in chiaro molte cose; restava poi da scoprire quali fossero le proprietà attrattive del pisello e per qual ragione la signora Battiscombe sembrava godere di una specie d'immunità. In quanto al fatto che le due vittime appartenevano al sesso maschile, Armourer non vi ammetteva alcuna importanza giudicando che si dovesse attribuire solamente al caso.

Il trucco, che per quanto riuscito un capolavoro, non meritava altro nome, era stato abilmente inscenato da Abn Samar senza l'aiuto degli specchi e degli istrumenti usati in genere dai ciarlatani occidentali suoi confratelli. Come quasi tutti gl'individui della sua specie, questo delinquente ipnotizzatore ed illusionista, aveva avuto bisogno di un complice, e si era servito della signora Battiscombe per conseguire il suo scopo delittuoso.

. . . .

Riflettendo così Michele aveva intanto finito di vestirsi, si stropicciò le mani e si guardò nello specchio.

Fortunatamente, pensava, il piano del sedicente dottore poteva considerarsi in gran parte sventato. Purchè si fossero prese le necessarie precauzioni, la catastrofe di Bukit Serang non si sarebbe verosimilmente ripetuta e tutto quel che ormai restava da fare consisteva nel catturare Abn Samar.

L'unico pericolo il cui pensiero bastava a turbarlo era quello che il furfante vistosi con le spalle al muro lanciasse in un accesso di rabbia disperata, uno sciame dei velenosi insetti acciocchè facessero le sue vendette distruggendo chiunque si trovasse sul loro cammino. In tal caso tutto dipendeva dal professore Standen che con la scoperta di un potente antidoto avrebbe solo potuto evitare un tragedia talmente spaventosa da far fremere.

L'aver poi tolto di mezzo il ciondolo di rubini, che evidentemente attirava ed eccitava la collera della farfalla non gli faceva perder di vista il fatto che questi insetti saturi di veleno per tutto il corpo e vaganti liberamente nell'aria, potevano esercitare il loro fatale potere alla minima provocazione.

Passeggiando su e giù per la veranda, in attesa del pranzo, Michele volgeva il pensiero agli esperimenti che il professore stava certo facendo, e di cuore ne desiderava la riuscita; sperava quasi poi che Jim avesse seguito una falsa pista poichè sarebbe stato alquanto pericoloso il sorprendere quel ciarlatano negro con la sua sordida collezione di qualche cosa atta a combaterre i letali effetti del loro tossico.

Chong-Si presentandosi sulla soglia interruppe le sue meditazioni.

— La «Mem» è stanca, — annunciò rivolgendosi a suo padrone — ha detto che non verrà a pranzo.

Armourer si avvicinò alla ringhiera e appoggiandovi le mani si sporse, aguzzando gli sguardi nel buio. La risoluzione di Vera non lo sorprendeva affatto.

— Sta bene Chong-Si, — disse senza voltarsi. Abbiate cura di farle portare le vivande nella sua camera e servitemi il pranzo il più presto possibile.

Il due «terrier» venivano in quel momento di corsa su per le scale; Mao aveva in bocca una topolino che Mick cercava di strappargli con tutti i mezzi a sua disposizione.

— Olà! Via da qui con quelle bestiaccie! — tuonò il loro signore facendoli retrocedere con la stessa rapidità con cui erano venuti.

Realmente quei cagnolini gli tenevano compagnia, e Michele considerava come una fortuna l'averli con sè. Prima che Joyce facesse la sua apparizione, egli aveva potuto credersi relativamente soddisfatto dell'esistenza che menava, per una settimana appena la fanciulla era stata sua ospite, ed ecco che ora la sua assenza creava intorno a lui un vuoto incalcolabile. Ragionando a mente calma ciò sembrava assurdo poichè mai il giovine magistrato aveva pensato sul serio a prender moglie. Il suo lavoro quotidiano, le difficoltà del linguaggio, e la originale particolarità del carattere indigeno avevano dato fino ad allora sufficiente pascolo alla sua fantasia. Ora, doveva convenirne, non gli bastavano più, ma se anche si fosse deciso a fare la sua dichiarazione a Joyce era molto probabile che questa gli avrebbe risposto con un rifiuto. Del resto non poteva esser altrimenti! Durante i lunghi anni di vita solitaria, Armourer credeva di aver imparato a conoscer se stesso e ad acquistare la coscienza della sua propria inferiorità che, come saltava agli occhi di tutti, così non potev asfuggire a quelli di una ragazza bella ed intelligente quale era Joyce. Cosa rappresentava egli infatti sulla scena della vita?

Periplo dell'arte

Non so s'io abbia già detto quello che sto per dire: comunque, giova ripeterlo. C'è della gente la quale non cessa di battere su questo chiodo, che l'arte dei nostri giorni deve rispecchiare i grandi cambiamenti che nello spirito di noi moderni hanno arrecato le nuove filosofie, le scoperte della scienza, i nuovi modi di vita eccetera eccetera. E poichè si suppone che questi cambiamenti siano straordinari, e che dunque il nostro spirito sia totalmente diverso da quello delle generazioni che ci hanno preceduto, si domanda che l'arte si manifesti ormai con forme, caratteri, metodi, mezzi, stile e intenti al tutto inusitati, remotissimi da quelli d'ieri, senza più legame con essi — insomma originalissimi e liberissimi.

Ora tutto ciò è una prova patente della superficialità e ignoranza dominante nel campo dell'arte e della critica spettiva s'ingigantisce. Ciò che appare dinanzi a noi e intorno a noi, fino a perder di vista realtà e verità secolari; e sopravalutando modificazioni parziali e momentanee non si tien conto di stabilità e fissità fondamentali, sebbene naturalmente non assolute, di cui ci è testimone la storia antica.

Dico insomma che per certi chiacchieratori caponi da giornale, le trovate, i capricci, gli arbitri, le capriole concettuali ed estetiche degli ultimi trent'anni, dovrebbero raffigurare un salto decisivo e irreparabile fuor della tradizioni, una svolta definitiva nel cammino dell'arte, mentre da più millenni non osserviamo in questo cammino che tappe lente, con variazioni più apparenti che sostanziali, precisamente come nella natura dei fenomeni, non si nota che una placida evoluzione di forme e di spiriti; poichè appunto la natura non va a salti.

Si guardi, per esempio, che cos'era la pittura dei greci e quella dei pompeiani e si confronti poi con quella dei buoni bizantini, dei nostri primitivi e finalmente di Giotto. Vi noteremo, certo diversità formali e spirituali, dovute alle differenti condizioni dell'anima umana secondo la varia temperie storica; ma l'intenzione raffigurativa, plastica, la ricerca fondamentale di un'espressione realistica sono identiche: nè cinque o sette secoli hanno tanto mutati i criteri creativi di quegli artefici, che non si possa notare naturalmente discendenza dell'uno dall'altro, il normale sviluppo dei loro cervelli e dei loro metodi, fino a confonder talvolta due epoche distanti fra loro di centinaia d'anni, e ritenere opera di un secolo quella che fu creata in un altro. Così fra Giotto e Masaccio, fra Raffaello e Pussino, fra Caravaggio e Coubert, fra Delacroix, Ingres, Daumier e Degas, Renoir, Cèzanne e i nostri «Macchiaioli» e «Scapigliati», il divario è minimo, sostanzialmente; mentre da tutti si persegue lo stesso ideale di raffigurare il vero effettuale ed universalmente considerato tale, secondo, ben inteso, la particolare visione poetica che ogni artista deve averne, per essere artista creativo, e ne ha.

Or com'è possibile che un processo creativo valido per più diecine di secoli attraverso a tutti i cambiamenti psicologici dei vari popoli, attraverso le rivoluzioni filosofiche e di costumi, attraverso i rivolgimenti religiosi; valido fino a qualche decennio fa, si chiarisca tutt'a un tratto come per incanto, inadeguato alla nuova realtà, e debba perciò restare in tronco, senza efficacia nel tempo presente; debba esser negato di punto in bianco dall'ultima generazione di artisti?

Che cosa è avvenuto verso il millenovecento di tanto catastrofico da far perdere al disegno la sua funzione di delineare le forme, al colore quella di accusarle e farle trionfare al chiaroscuro quella di far risalto e luce ai corpi, agli oggetti, alle cose dell'universo osservato ed amato? Che cosa è accaduto perchè la figura umana, gli animali, le piante, i cieli non potessero essere più considerati come elementi rappresentativi di un mondo interiore poetico; ma tutt'al più come pretesti di schematizzazione astratta, di scomposizione meccanica, di ornamentazione coloristica e lineare, vuota arbitraria, inumana, spesso orrida o ridicola?

La mente umana si è forse scardinata? Ha forse esorbitato dalle verità elementari che la tengono fissa fuor dal regno della follia? I sentimenti umani sono forse morti? L'uomo in generale non è dunque più formato di ossa, sangue, nervi, membra ed organi com'era trent'anni fa? Ha cambiato d'occhi, di cervello, di cuore? Non respira, non mangia, non si muove; non ama e soffre più come avanti il principio di questo secolo?

Tutto il ridicolo di queste supposizioni, si rovescia automaticamente sulle nuove inusitate teorie e pratiche dell'arte contemporanea. E la verità è che, l'uomo essendo rimasto lo stesso, la natura per lui la stessa, il vero ch'egli percepisce come tale lo stesso, anche l'arte vera è rimasta la stessa e rimarrà per sempre, con le modificazioni necessarie che i tempi coloriti differentemente impongono, e che sono rispecchiate in ogni opera profonda, sincera e viva.

Di realmente nuovo non c'è che la ciarlataneria, l'ignoranza e la stupidità di alcuni dilettanti, i quali vogliono acquistare gloria e ricchezze con giunterie puerili, favoriti meravigliosamente in ciò dalla bestiaggine, dalla volgarità e dalla mancanza di gusto dei pubblici democratici sordi alla voce dello spirito, della bellezza dell'ordine: cioè dell'autentica civiltà.

*

In questo stesso ordine d'idee, altra particolare insigne stoltezza è di ritenere, come alcuni fanno, che i ritrovati ultimi e più spettacolosi della meccanica abbiano di molto modificato la sensività dell'uomo, il suo modo di pensare e di concepire, fino al punto persino d'imporsi a lui come modelli e materia di una nuova realtà ed espressività da sostituirsi alla realtà del mondo naturale ed all'espressività delle cose appartenenti a questo mondo.

E' quanto dire che l'artista modernissimo dovrebbe ispirarsi alle macchine per esprimere l'emozione lirica ch'esse gli procurano, creando così nuove forme d'arte e di bellezza. Anche in questo caso ci troviamo di fronte ad un eccesso d'ignoranza e di materialistico superficialismo, il quale solo giustifica tali assurdità. Basta infatti per capirlo, pensare che l'emozione lirica o poetica non è prodotta nell'artista se non dal mistero che ogni cosa naturale racchiude in sè, dal cielo con i suoi astri all'uomo, dagli animali ai frutti della terra, da un luogo ridente o mesto all'oceano sterminato, i quali tutti parlano all'anima della divinità del mondo, esaltatrice quando pare rivelarsi in un attimo di grazia, sconfortante e terrificante allorchè mostra soltanto il suo volto muto, abissale, impenetrabile in eterno.

Ora le macchine, che sono creazioni dell'uomo, prodotti della sua fantasia o della sua scienza, quello che loro manca agli occhi dell'artista è precisamente questo mistero, onde la possibilità per esse di commuovere l'anima sua profonda, di parlargli col linguaggio arcano della divinità gioiosa o terrorizzante, d'ispirarlo infine.

Tutt'al più la loro forma può interessare l'artista, come l'interessa quella di qualsiasi oggetto dovuto all'industria degli uomini: un pentolo, una tavola, un barroccino.

Opera d'arte, in un certo modo essa stessa, la macchina non può influenzare in alcun modo il senso estetico del creatore, non può modificare la sua visione del mondo, non può nè esaltare nè abbattere lo spirito, soli mezzi di provocare l'empito lirico. Allo stesso modo, su per giù, che un esser meccanico, maschio o femmina, fabbricato dall'uomo, non potrà mai, per quanto perfetto sia, generare nell'uomo amicizia o amore, tanto meno dischiudergli una vista originale sull'infinito enigma del mondo e della vita, sorgente di ogni poesia ed arte.

Non capire verità tanto semplici ed elementari è davvero segno di troppa grossolanità e barbarie.

A meno che non si voglia ridere. Ma la cosa non è neanche divertente.

Ardengo Soffici

Dall'ultimo numero del «Selvaggio» il bel giornale di battaglie fasciste, diretto da M. Maccari, che si pubblica a Firenze.

Come vivere oltre un secolo

Un veterano dalmata che a cent'anni montava la guardia a Palazzo Ducale

Tempo fa fece il giro dei giornali una notizia curiosa, la scoperta dell'uomo più vecchio d'Europa, l'inglese Carlo Peter, il quale tiene ormai sulle spalle, con abbastanza disinvoltura, la bellezza di centoventi primavere.

Qui a Venezia è rimasta la memoria, in scritti interessanti, di un altro caso di longevità singolarissimo: quello del veterano dalmata al servizio della Repubblica di S. Marco, Giovanni Chiossich, il quale, nato a Vienna il 26 novembre 1702, morì di consunzione senile, solo dopo pochi giorni di letto, nella Casa degl'Invalidi a Murano, ora distrutta, il 21 maggio 1820, contando la bellezza di cento diciotto anni; età più che straordinaria e che a rarissimi dei mortali è dato di raggiungere, non si sa ancora se per loro sventura o fortuna.

Su e giù in cadenza

Questo vegliardo eccezionale era oggetto, come si può bene immaginare, di maraviglia e di ammirazione da parte dei contemporanei, congiunta a un senso, magari non confessato, di consolazione: difatti ciascuno, considerando quell'esempio... palpabile di vita prolungata si rasserenava al pensiero di poter arrivare pur lui, se non ad altezze così straordinarie, almeno a un cospicuo numero d'anni.

Certamente doveva essere pei veneziani di allora uno spettacolo unico vedere il Chiossich, giusto nell'età di cent'anni, quando della gran parte dei mortali non sussiste più nemmeno il ricordo, montare imperterrito, vestito da soldato francese, la guardia al Palazzo Ducale e marciare su e giù in cadenza col suo bravo schioppo a spall'arm.

Un contemporaneo, il dott. Francesco Caffi, ancora nel 1819 ha scritto e ci ha lasciato un vivace profilo del Chiossich, da cui appunto desumo le notizie che seguono. Questi nacque a Vienna nel 1702 e fu battezzato nella chiesa di Santo Stefano. Giova premettere che la longevità era una tradizione nella sua famiglia; ebbe uno zio materno che campò a cento sedici anni e il padre suo passò il secolo. Fanciullo, a otto anni, entrò come piffero nella milizia, a tredici, essendo ormai bene sviluppato, alto e forte, divenne soldato. Servì sotto l'Austria quaranta sette anni filati, facendo le campagne d'Ungheria, Crimea e Olanda. Poi militò sotto la repubblica di Venezia, di cui in origine era suddito perchè di famiglia Dalmata e vi passò altri trent'anni, in terraferma e nei possedimenti di Levante.

Doppia razione

Al cadere della Repubblica (egli aveva 95 anni) venne a Venezia, passando nelle milizie francesi. E il popolo si segnava a dito questo soldato matusalemmico quando lo vedeva marciare insieme alle reclute coi novellini. Doveva però avere ancora un appetito straordinario perchè il Comando, in riguardo alla sua età e ai suoi bisogni, gli raddoppiò la razione giornaliera di vitto. Nel 1806 fu messo definitivamente a riposo, vecchio ormai di 104 anni, ma nemmeno allora volle conoscere l'ozio; girava per le strade ragranellando dei soldi a vendere acquavite, frittelle e trippa.

Il Caffi, che andò a trovare il veterano negli ultimi anni, gli ha scritto una specie di gustosa intervista. Il Chiossich era alto, magro e robusto, grandi mani e piedi enormi. Nessun segno di decrepitezza esteriore: ci vedeva senza occhiali, camminava sì col bastone, ma non voleva guide od altri appoggi; non aveva più un dente in bocca ma le gengive s'erano così incallite ch'egli potea masticare senza sforzo il duro pane dei soldati. Rispondeva preciso alle domande rivoltegli e gli piaceva di narrare le vicende della sua vita di soldato. E ne doveva aver viste tante egli che aveva vissuto in un periodo così lungo e così fortunoso. Nè era malcontento di sè, nè desiderava la fine; tutt'altro. Era dotato di una tale serenità di spirito che a centododici anni, avendogli qualcuno per ischerzo domandato se si sentiva stanco di vivere, rispose piccato: «Al contrario, io vorrei anzi che questo d'oggi fosse il primo giorno dell'età mia!» Più ottimisti di così....

Il segreto della longevità

Naturalmente molti erano quelli che avvicinavano il più che centenario Chiossich nell'illusione di carpirgli in qualche modo il segreto di tanta longevità. Ma il Chiossich non aveva purtroppo ricette specifiche: oltre alla naturale robustezza fisica lo avea condotto a sì alte... vette un tenore di vita che per la comune dei mortali è un po' difficile da seguire.

Nonostante i disagi della vita delle armi, per tant'anni sballottato in climi e paesi diversissimi, sempre esposto all'intemperie, «in caldo e in gelo», egli non ebbe mai una malattia, nemmeno una febbre. Quanto al morale, non doveva essere certo un nevrastenico, malattia squisitamente moderna. Non s'impacciò studi e di libri, era analfabeta... perfetto, e in ciò forse sta la chiave della sua longevità. Tanto gli premeva la tranquillità che, per non aver noie e responsabilità, rifiutò persino il grado di caporale. Mangiava una sola volta al giorno, a mezzodì, ma molto abbondantemente.

Delle tre cose proverbiali, che abbreviano la vita dell'uomo, delle prime due, vino e tabacco, usò con moderazione, dalla terza, almeno a quanto affermava, si astenne completamente. Non solo non volle ammogliarsi, ma il sentir parlare di matrimonio era l'unico argomento che potesse fargli perdere per un tratto la sua serenità imperturbabile.

Forse esagerava in questo suo misogenismo, ma è certo che, se gli fosse capitata una Santippe qualsiasi, non sarebbe mai giunto ai centodiciotto anni di età.

Enrico Motta

La Missione Yemenita a Torino

ricevuta dal Principe Umberto

TORINO, 11

La Missione Yemenita, accompagnata da S. E. Gasparini, dal Marchese Talamo, dal Prefetto Generale De Vita, e dal Podestà co. Orsi, ha ieri visitato la Fiat ove è stata ricevuta dal presidente della Società sen. Agnelli e dal prof. Valletta.

Alle 12 S.A.R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza il Principe Seif El Islam Mohammed con la missione. La cerimonia è stata semplice e solenne. Lungo il tragitto che porta dall'albergo Europa in Piazza Castello alla cancellata di palazzo Reale è allineato il Nizza Cavalleria montato con alla testa lo stendardo. Dalla cancellata di palazzo Reale all'ingresso del portone è una doppia fila di allievi Carabinieri in alta uniforme. La musica del Presidio è all'uscita dell'albergo e quella dei Carabinieri all'ingresso di palazzo Reale. Alle 17.50 una automobile della Real Casa di S.A.R. il Principe di Piemonte si reca a rilevare il Principe Pemenita mentre automobili della podesteria vengono messe a disposizione del seguito.

Alle ore 12 precise il Principe Seif El Islam Mohammed accompagnato da S. E. Gasparini, che veste l'alta uniforme, prende posto nell'automobile reale che è subito circondata da un drappello d'onore di Carabinieri Reali a cavallo in alta uniforme. La Banda presidiaria intona la marcia reale e le truppe presentano le armi mentre enorme folla che si è venuta man mano accalcando dietro i cordoni applaude vivamente.

Il corteo attraversa Piazza Castello addobbata con trofei di bandiere italiane e yemenite e avanza lentamente. Appena varca la cancellata di palazzo reale la musica dei Carabinieri intona l'inno yemenita.

Sotto l'ampio portico dell'ingresso principale di palazzo Reale si trovano gli ufficiali addetti alla persona di S.A.R. il Principe Umberto, Sovera, Sestini e Giberti che ricevono il Principe e il suo seguito. Per l'ampio scalone del palazzo il Principe Seif El Islam e i dignitari che lo accompagnano sono introdotti nel salone degli Svizzeri ove è ad attenderli S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale si reca incontro al Principe Seif e lo fa passare col seguito nel salone del Trono intrattenendosi in cordiale colloquio con l'ospite e con i dignitari. Quindi S.A.R. il Principe Umberto ha trattenuto a colazione la missione yemenita con le autorità che lo accompagnavano.

Alla colazione ha pure partecipato S. A. R. il Duca di Pistoia che sedeva a sinistra del Principe Umberto alla cui destra era il Principe Yemenita.

Dopo la colazione la missione yemenita guidata dal generale Ferlimiglietti ha visitato l'armeria reale. Nel pomeriggio il Principe Umberto ha accompagnato il Principe Seif El Islam alla caserma Montegrappa sede del 90 regg. fanteria. A ricevere il Principe Ereditario e la missione yemenita si trovavano tutte le autorità militari del Corpo d'Armata della divisione e del presidio e il Prefetto marchese de Vita. Dopo la sfilata della brigata il Principe yemenita ammirato ed entusiasta è salito nella automobile di S. S. R. il Principe di Piemonte insieme con S. E. Gasparini.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha accompagnato il principe Seif fino all'albergo ove si è congedato da lui. Lungo le strade percorse dal corteo la folla ha rivolto calde ovazioni al Principe Ereditario ed al principe yemenita.

Cadaveri orrendamente straziati

rinvenuti per la strada a New York

NEW YORK, 11

Uno dei più feroci delitti che la storia ricordi è stato commesso nei giorni scorsi Nin Brooklyn, una delle sezioni che compongono la grande Nuova York.

Una donna dall'apparente età di trent'anni venne assassinata in circostanze tuttora misteriose, e il suo cadavere, fatto in numerosi pezzi, è stato ritrovato in punti diversi della città. Una gamba venne rinvenuta in un cespuglio a Battery Park, giardino pubblico situato all'estrema punta meridionale della città, che si affaccia sulla baia. Il torso, avvolto in un fagotto, è stato trovato sul prato che circonda la chiesa di Sant'Agostino in Brooklyn.

Lo smembramento sembra essere stato fatto con un grosso coltello da macellaio.

Gli uscieri del teatro «Carlton» pure in Brooklyn hanno rinvenuto un pacco misterioso davanti all'ingresso dell'edificio; apertolo, hanno rinvenuto il braccio sinistro, la mammella e parte della scapola dello stesso lato. Altre quattro parti del cadavere sono state trovate quasi contemporaneamente nell'interno di una casa in Brooklyn, sita a poca distanza da un palazzo, in cui abitava una donna sulla trentina, di cui non si hanno notizie da tre giorni. Una delle quattro parti è costituita dalla mano sinistra, dalla quale è stato reciso il medio, forse allo scopo di portare via l'anello e così evitare l'identificazione.

Oltre a questo, la polizia ha scoperto i cadaveri mutilati di due donne e di un uomo. Si suppone che questi assassinii siano opera di un pazzo. I cadaveri delle due donne sono stati identificati. Si ignora l'identità dell'uomo.

L'opera di soccorso in Sassonia

I danni del nubifragio

BERLINO, 11

(F.A.) *Non è ancora possibile fissare con precisione l'entità della spaventosa sciagura che si abbattuta venerdì scorso sulla Svizzera Sassone. Numerose squadre di operai e di soldati del genio sono al lavoro per tentare di riallacciare col mondo le località che ne sono rimaste tagliate completamente. Ma tali lavori procedono piuttosto lentamente, risentendo delle difficoltà frapposte dalla grande quantità di tronchi d'albero e di fango che le acque hanno trascinato da tutte le parti. Tanto le ferrovie che le strade delle due valli colpite dal nubifragio sono tali da rendere necessaria un'immediata azione di soccorso che si è già iniziata da parte delle autorità e dei privati. La vasta zona è ridotta in uno stato tale di orrore che un'enorme attività costruttiva per renderla abitabile è necessaria.*

D'altra parte si invoca dalle autorità che siano prese delle misure per rendere impossibile il ripetersi di tali catastrofi e non mancano critiche perchè non erano stati presi in tempo tutti i provvedimenti che richiedeva lo stato dei due torrenti che straripando hanno provocato il disastro.

Non è stato ancora possibile fare un elenco completo delle vittime perchè non si sa se tutti gli scomparsi siano morti, ovvero se siano riusciti a salvarsi in altre parti lontane dalle località in cui abitavano. Soltanto nella città di Bergiesshuebel è stato pubblicato il primo elenco ufficiale dei morti che ammontano a 93, dei quali 82 abitanti nella città, mentre gli altri sono villeggianti, nella massima parte berlinesi.

Il cadavere di una guardia

nella cantina del Municipio

TRENTO, 11

Nella cantina del Municipio di Mezzolombardo che serve di deposito per il carbone, è stato rinvenuto il cadavere putrafatto della guardia municipale Giuseppe Son, che dal giorno 21 giugno era scomparsa dal paese senza lasciare alcuna traccia. L'autorità giudiziaria recatasi sul luogo constatò che il cadavere presentava alcune ferite di rivoltella alla testa. Dopo gli accertamenti di legge il cadavere del disgraziato venne rimosso e trasportato alla cella mortuaria del cimitero. E' stato accertato che si tratta di suicidio, perchè in questi ultimo tempi l'infelice aveva più volte manifestato l'intenzione di togliersi la vita.

Villaggio tirolese distrutto da un incendio

BOLZANO, 11

Ieri mattina la frazione del comune di Obsteig (Tirolo) situato sulla linea ferroviaria dell'Alto Enno, è stata distrutta letteralmente da un grabe incendio, che si teme sia stato doloso.

Verso le 6 erano state distrutte già 7 case rustiche, unitamente al bestiame ed a tutte le masserizie ed arnesi campagnoli, ed il raccolto, portato a casa pochi giorni prima. Quantunque giungessero i corpi pompieri da tutti i villaggi circovicini, l'incendio continuava ad avvampare in maniera paurosa; verso le nove le case completamente distrutte ammontavano già a nove, cosicchè delle dodici case ne rimanevano ancora tre intatte; gli abitanti poterono salvare solo la vita; la maggior parte della popolazione era scampata in camicia. E' stato constatato che il fuoco è scoppiato proprio nel centro del villaggetto.

I danni superano i due milioni di lire, solo in piccolissima parte coperti da assicurazione.

Due milioni di danni pel maltempo

TRENTO, 11

I danni causati dal maltempo nella zona di Oltresarca sono più gravi di quanto segnalavano le prime notizie pervenute da quella zona e ascendono per le sole campagne a circa un milione di lire. La grandine che ha imperversato sulla vasta e rigogliosa zona che si estende da Bolognano ai colli di Massone ha distrutto tutta l'uva migliore, circa cinquemila ettolitri, abbattendo il granoturco e danneggiando gravementeg li alberi da frutto, gli olivi, i gelsi, ecc.

Nessuna campagna o coltura era coperta da assicurazione, e quindi gran parte dei piccoli coltivatori si trova nella più squallida miseria. La grandine ha causato notevoli danni anche nella zona di Pergine, dove il temporale ha guastato pure le condutture telefoniche. In seguito alle burrasche, la temperatura, che aveva sorpassato negli scorsi giorni i trenta centigradi, è notevolmente diminuita.

Spigolature

Imitando il Governo fascista, il ministero francese ha presentato agli uffici della Camera dei deputati un progetto di legge, che stabilisce una percentuale sui redditi delle opere, cadute in dominio pubblico, e ciò allo scopo di alimentare una Cassa nazionale per le lettere, le arti e le scienze. E' ben naturale — scrive il *Temps* — che i poteri pubblici pensino a venire in aiuto agli scrittori, agli artisti ai dotti, che non trovano sempre, nell'esercizio del loro nobilissimo mestiere, le risorse necessarie per condurre una vita decente e per avere la tranquillità di spirito necessaria al lavoro della mente e del pensiero. Non si tratta di creare un sindacalismo per i lavoratori intellettuali bensì dei fondi d'incoraggiamento a favore di tanti nobili ingegni, ai quali non sempre la fortuna è propizia. Si può dire che le opere migliori, prodotte dall'intellettualità francese nel secolo scorso, erano cadute in dominio pubblico e non davano più alcun reddito ai successori, per cui lo Stato si decise d'intervenire contro questa *res nullius* in favore dell'intelligenza trascurata e sfortunata. Il giornale parigino però in chiusa del suo articolo, teme che l'intervento statale possa assomigliare a quei monopoli, come i tabacchi o i fiammiferi, e desidera che il progetto di legge sia sottoposto a particolare esame, perchè i prodotti dell'ingegno sono da trattarsi, ben diversamente dai prodotti dell'agricoltura o delle miniere.

*

Durante il «festival» internazionale di musica, che si accoppia alla Esposizione di Francoforte, si è avuta la prima rappresentazione dell'opera postuma di Ferruccio Busoni: *Doctor Faust*. «Non tessuto — scrive la *Kölnische Zeitung* — sulla linea drammatica del Faust Goethiano, ma liberamente svolto dalla comune leggenda, il dramma lirico del Busoni va dal patto diabolico nell'immancabile antro di *Faust*, all'uccisione di *Valentino*, non più per mano del seduttore di *Margherita*, ma ad opera di *Mefistofele* Salta quindi a un'ipotetica Corte di un duca di Parma, per ritornare poi in Germania, nell'immancabile taverna fra studenti gozzovigliant. Alla fine *Faust* ritrova *Margherita*, che senz'altro, con un gesto teatrale, gli scaglia contro il cadavere del figlio suo, il frutto dei loro amori. *Faust* rimasto solo si getta sul cadavere di suo figlio pieno di dolore e di rimorsi. La musica del *Doctor Faust* è eclettica ma senza un palpito, e in certi punti troppo ricercata. Ferruccio Busoni, che morì ancora in giovane età, era di madre tedesca e di padre italiano. Ferdinando Busoni, buon concertista di flauto, era nato ad Empoli, ma era domiciliato con la famiglia a Trieste, dove Ferruccio vide la luce. Per quanto la sua vita musicale si sia svolta in Germania, egli si affermava orgogliosamente italiano, ed era dalla sua terra che traeva spesso l'ispirazione musicale».

*

Tristan Bernard, il brillante autore drammatico, non vuole entrare all'Accademia degl'Immortali. In questi giorni — scrive il *Journal* — egli ha mandato al segretario perpetuo della dotta assemblea una lettera ufficiale, con la quale ritira la sua candidatura alla poltrona vacante di Jean Richepin. Alla domanda di un giornalista, perchè avesse preso tale determinazione, Bernard sorridente rispose: «Semplicemente, perchè avevo paura di non essere eletto. Ho voluto risparmiarmi questa impressione spiacevole. Avrò almeno l'illusione che, se mi fossi presentato, sarei stato eletto. In fondo, le illusioni sono i soli beni positivi della vita. Tutto sta a non distruggerle». Alla domanda se, in altra occasione, si presenterà all'Accademia rispose: «E' questa una domanda da farsi a un sessagenario, che comincia a conoscere la fragilità delle decisioni umane? Cerco possibilmente di rispettare i miei impegni verso gli altri, ma almeno non voglio essere costretto a mantenere delle promesse fatte a me stesso. Lasciatemi il diritto all'indecisione, che rivendico con energia». «Ciò che non comprendo — osservò ancora il giornalista — è quella vostra paura di non essere eletto. Nella vostra qualità di autore drammatico, voi dovete avere il gusto del rischio». «Forse — rispose Bernard — quando si tratta di creare una posizione al mio piccolo lavoro, ma lanciarmi nelle competizioni, nei concorsi, credetemi, non è più della mia età».

*

Il *Journal des Dèbats* ha ricevuto la seguente lettera da un abbonato, il signor Luigi Jousserandot, ex-bibliotecario della Sorbona: «A proposito dell'interessante articolo che Enrico Bidou ha consacrato recentemente alla famiglia di Chopin, mi permetto di attirare l'attenzione degli eruditi francesi o polacchi su un altro Chopin, molto meno illustre del musicista, ma che, al suo tempo, ebbe una certa notorietà. Intendo parlare di Giovanni N. Chopin, che, secondo Guerard, nato a Pietroburgo, sarebbe fratello del compositore. Egli merita un posto onorevole fra gli scrittori che, nel diciannovesimo secolo, fecero conoscere ai francesi la storia e la letteratura della Russia. Collaboratore di parecchie riviste, pubblicò parecchi articoli sulle cose russe e interessanti traduzioni in versi, particolarmente di Puschkin. Pubblicò parecchi volumi, fra cui una storia della rivoluzione dei popoli russi e due volumi sulla Russia e la Polonia, che fanno parte dell'*Univers pittoresque*, che si consulta ancora con successo. Queste pubblicazioni ebbero un certo successo, poichè ne fu stampata una seconda edizione nel 1873. Domanderò ai più competenti di me se è esatto che questo Chopin sia fratello di Federico. Il Larousse fa cenno di questo scrittore indicandolo come «Chopin J. M.», nato in Germania nel 1795, scrittore francese, senz'accennare a tale parentela.

Libri ricevuti

Adolf Dygasinsky: «Le feste della vita»: Romanzo (trad. dal polacco Damiani-Pollak) Alpes ed. Milano - L. 11.

Carlo Magnani: «Castruccio» - Ed. Alpes, Milano - L. 10.

Giuseppe Fabbri: «Sarabanda». Ed. Upid, Milano — L. 10

F. Palazzi, S. Spaventa Filippi: «Il libro dei mille Savi» (8000 massime, pensieri, aforismi di tutti i tempi di tutti i paesi) — Hoepli ed. Milano — L. 38.

Guido da Verona: «Mata Hari, la danza davanti alla ghigliottina» Romanzo - Vol. VI ed ultimo - Modernissima ed. Milano - L. 8.

G. dell'Arno de' Rossi: «Centro nazionale e fascismo» - P. Maglione ed. Roma - L. 7.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La gara federale di tiro

Giorni or sono abbiamo pubblicato il regolamento e il programma per la prossima gara di tiro a segno che avrà luogo in questa città, nel Poligono di Viale Venezia, nei giorni 7, 8, 9, 10 agosto p. v. Detta gara assurgerà per gli udinesi a grande importanza, se si consideri che viene effettuata una volta ogni dodici anni, e ciò allo scopo di lasciar sviluppare un regolare turno fra tutte le altre società della provincia. La gara, a cui hanno dato l'ambita adesione cospicue personalità cittadine e della quale si occupa alacremente il comitato esecutivo nazionale, si svolgerà inoltre alla distanza di appena due mesi dalla grande gara nazionale di Roma dove la provincia di Udine ha brillantemente riportato il primato provinciale assoluto.

Anche i premi cominciano ad affluire. La Provincia ha offerto due artistici doni di alto valore e la consueta grande medaglia d'oro; il Comune L. 500 e la grande medaglia d'oro; la Ditta Luigi Moretti, con la sua solita liberalità, ha dato una grande ed artistica coppa denominata «Coppa Moretti», il sig. Antonio Cotterli un'altra coppa d'argento; un tiratore ha offerto L. 100. Terremo informati i nostri lettori, e specialmente gli interessati ed appassionati del tiro, del graduale sviluppo che andranno assumendo nei preparativi, le prossime gare federali che saranno senza dubbio memorabili per la ricchezza dei premi e per la numerosa affluenza di appassionati o di giovani e vecchie glorie della nostra piccola patria.

Le cure marine per i Balilla

La presidenza del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, dato l'enorme numero di domande tendenti all'invio dei Balilla alla cure marine, ha dichiarato che sarà tenuto conto nella aggiudicazione dei posti solamente di quelle domande che, essendo corredate da tutti i documenti richiesti: Atto di nascita da cui risulti l'età non inferiore ai tre anni e non superiore ai 12; Certificato medico conforme la modulo inviato dall'Ospizio Marino ai signori medici; certificato delle autorità comunali conforme al modulo inviato dall'Ospizio Marino al Podestà; dichiarazione del Segretario politico comprovante che il concorrente è regolarmente iscritto ai Balilla — e da inviarsi all'Ospizio Marino friulano di Udine — dimostrino con evidenza il bisogno di cura e l'urgenza della stessa. Le aggiudicazioni dei posti per le domande riguardanti i Balilla residenti in Udine-Comune sono sospese fino a nuova comunicazione, poichè l'Ospizio Marino che concede i posti per le cure marine dei bambini prende in esame e in considerazione solamente le domande che pervengono per bambini residenti in provincia.

Le denuncie delle case sfitte

In data 4 luglio i signori De Cessis Maria in Bertossi, Maffioli Eugenio di Giuseppe e Fiocchi Amalia ved. Molmenti, vennero denunziati alla locale Prefettura per violazione dell'ordinanza Prefettizia in data 1. giugno a. c. n. 19948.1 e propriamente per non aver reso nota in tempo utile alla Prefettura la disponibilità di case di abitazione di loro pertinenza.

Nel pubblico impiego

La Segreteria generale del pubblico impiego, su proposta del sgeretario provinciale sig. Paolo Olivieri, ha nominato i signori rag. Romualdo Da Ponte segretario della sezione statali; il dott. Corrado Tomassini segretario della sezione enti locali e il dott. Adolfo Giaccome segretario della sezione parastatali.

Scenate familiari

Il calzolaio Pellegrini Pegoraro fu Giacomo di anni 41 abitante in via Marsala si lascia talvolta andare a modi troppo vivaci in famiglia. In seguito ad una di queste scenate, più violenta delle altre, egli è stato tratto in arresto dalla pubblica sicurezza.

Per furto d'una bicicletta

Guglielmo Bertossi di Francesco di anni 27, fornaio, è stato arrestato perchè sospetto autore del furto di una bicicletta.

Cronache provinciali

Un busto del Duce inaugurato a Buia

Con lintervento del podestà di Buia e di numerose autorità friulane sono stati inaugurati in quel Municipio una mostra d'arte del pittore Enrico Ursella e un busto in bronzo dell'on. Mussolini, opera dello scultore Mario Cecconi di Monceccon. Il cav. nob. Attilio Barnaba, podestà di Buia, ha pronunciato un applaudito discorso e dopo la cerimonia ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma: «Nel bronzo eterna l'anima tua imperiale Buia volle scolpita, Buia a te fedele».

Cividale

Temporale improvviso. — Sabato mattina verso le undici oscuratosi quasi improvvisamente il cielo un acquazzone fitto si rovesciò sulla terra mentre raffiche potenti di libeccio veniva ad abbattersi contro gli alberi. Un vero ciclone percorse da ovest ad est la campagna del cividalese e sul foro boario divelse un ippocastano dal tronco colossale. Ne rimasero danneggiati le viti ed i fruttiferi.

L'Arcivescovo a Castelmonte. — Ieri a Castelmonte, hanno avuto luogo quattro solenni benedizioni da parte di S. E. lo Arcivescovo di Udine: quella della bandiera dei combattenti di Cividale, della luce elettrica, dell'aula scolastica, preparata per la prossima istituzione di una scuola provvisoria, e dell'ufficio postale. La quadruplice cerimonia è stata preceduta da una Messa celebrata dal padre custode del Santuario, dopo la quale l'Arcivescovo pronunciò un elevato discorso, salutando con parole calde d'amor patrio e di fervore religioso i combattenti che hanno voluto portare la loro bandiera ai piedi della Vergine. Nella chiesa erano convenuti il vice-podestà di Cividale, il rappresentante del Fascio, i fabbriceri del Santuario, i preposti dell'associazione Combattenti con una quarantina di soci, il colonnello Mombellardo di Udine, e parecchi altri, oltre le madrine della bandiera signora L. Barbiani e signorina F. Periz rispettivamente madre e sorella di morti per la Patria e parecchi altri.

Nel pomeriggio sono stati benedetti lo ufficio postale e l'aula scolastica. Quindi è stato cantato un solenne Te Deum e poscia ha avuto luogo un ricevimento nel quale pronunciarono commoventi discorsi il Padre Eleuterio, il Podestà di Cividale avv. Marioni e il fiduciario dei combattenti prof. Catalani, tutti benedicenti all'amatissimo presule della Diocesi.

A tale affettuosa dimostrazione rispose l'Arcivescovo con cuore commosso, dicendo che se mai il Capo della Chiesa lo volesse un giorno chiamare altrove a lavorare per la vigna del Signore, egli non si scorderebbe del suo Friuli che gli è caro come la sua nativa Milano.

Alla sera dall'alto del Castello centinaia di lampadine elettriche inondarono di luce il caseggiato fra il giubilo di quella buona popolazione.

Pordenone

Inaugurazione della nuova sede della Associazione commercianti. — Nel nuovo palazzo della Cassa di Risparmio in Via Mazzini l'Associazione commercianti ha da qualche tempo trasportato la sua sede che stamane è stata solennemente inaugurata con l'insediamento del nuovo Consiglio.

Magnifica la sala delle riunioni adorna di trofei e piante verdi. Fra le autorità notiamo il Podestà cav. dott. conte Arturo Cattaneo con il segretario dott. Cimetta, il cav. Enrico Broili presidente della Federazione Friulana dei Commercianti, il rag. Manfrin segretario della Federazione esercenti di Udine, il capitano dei RR. CC., l'agente capo delle imposte dott. Santini ecc. ecc., un centinaio di soci.

Parlò per primo il fiduciario dei commercianti del pordenonese sig. Paolo Coran, portando il saluto alle Autorità ed agli intervenuti, cedendo poi la parola per la relazione morale e finanziaria allo zelante e benemerito segretario sig. Giuseppe Bertoncin, il quale dettagliatamente parlò dell'opera svolta dall'Associazione fin dal suo inizio. Il segretario è stato applaudito e felicitato.

A lui fa seguito il presidente della Fed. cav. Broili, inaugurando la nuova sede, elogiando la sezione di Pordenone ed in particolar modo il suo segretario; infine proclama l'insediamento del nuovo Consiglio così costituito: Presidente Baschiera Luigi; Mellan Antonio, Garlatti Leonardo, Serafini Ettore, alimentazione; Coran Paolo, Bresin Giuseppe, Bornancin Tancredi, esercizi pubblici, alberghi, turismo, garages, ristoranti di stazione; Pasini Ugo, Billiani Daniele, Geri Giovanni, abbigliamento arredamento; D'Andrea Lino, scambi con l'estero; Marini rag. Leonardo, agenti di commercio; Santin geom. Enrico, edilizia, metallurgica e meccanica; Bertoncin Giuseppe segretario; Modolo Antonio portabandiera; Peruzzi Vittorio vice.

Parlò per ultimo applauditissimo il Podestà portando il saluto della cittadinanza assicurando il suo interesse perchè Pordenone raggiunga quella prosperità alla quale dà sicuro affidamento l'attività dei cittadini che ha per mira costante il benessere comune al quale la nuova grandezza darà il suo più valido appoggio. Chiude inneggiando al Re e al Duce. Segue un sontuoso rinfresco.

A mezzodì ebbe luogo il banchetto all'Hotel Centrale ove vennero pronunziati diversi brindisi.

Ragogna

Corso di potatura estiva. — Domenica p. v. alle ore 7.30 nel vigneto dal dott. Loi Domenico per iniziativa della Cattedra ambulante di agricoltura Sezione San Daniele, sarà impartita agli agricoltori una lezione teorico-pratica sulla potatura estiva delle vite.

Truppe di passaggio. — Provenienti da Casarsa e diretti a Gemona, ieri sono passati di qui reparti del 2. Regg. fanteria.

Cronaca di Gorizia

Ferita accidentale. — All'ospedale comunale è stata ricoverata la contadina Ida Dos, di 16 anni, da Capriva per avere riportato una ferita da taglio all'avambraccio destro cadendo accidentalmente sopra un vetro. Il sanitario di turno la giudicò guaribile in giorni sei.

La frattura delle coste. — L'agricoltore Nicola Pozmar, di 56 anni abitante in via Genova Cavalleria, si produsse la frattura delle coste destre in seguito alla caduta da un carro mentre ritornava dai lavori campestri. Fu ricoverato all'ospedale comunale e guarirà in 15 giorni.

Scivolando. — Il sarto Giovanni Suligoj, fu Stefano, di 52 anni, abitante in via Bagni dovette essere trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli di via Alvarez per una ferita lacero contusa al labbro destro guaribile in otto giorni. Il Suligoj, attraversando i giardini di Corso Verdi, scivolò a terra e dovette essere soccorso da alcuni presenti, dai quali gli vennero prestate le prime cure del caso.

Mamme custodite i vostri bambini. — Il piccino Milan Vidic, da S. Martino di Quisca, stava seduto sugli scalini della propria abitazione mentre la madre si era assentata per attingere acqua ad un pozzo vicino. Il piccino ad un certo momento, perdendo l'equilibrio cadde al suolo dall'altezza di circa due metri e mezzo riportando una ferita lacero contusa al terzo dito della mano sinistra. All'ospedale dei Fatebenefratelli dove fu ricoverato venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Violento pugno che porta in carcere. — Due contadini vennero a questioni ieri per interessi loro privati e la peggio toccò a certo Andrea Fon da Zadresca il quale riportò un ematoma alla mandibola destra guaribile in giorni 12 salvo complicazioni. Il feritore certo Francesco Kranz, fu Antonio, di 39 anni, già pregiudicato fu tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Bicicletta in volata. — In danno di Vincenzo Fogar, di Giovanni Battista, di 30 anni, da Cervignano fu rubata una bicicletta del valore di L. 300, che era stata lasciata incustodita all'ingresso di una trattoria. Del furto vennero edotti i carabinieri, i quali indagano per scoprire l'ignoto ladro di... cavalli d'acciaio.

Mi ha mandato suo marito. — Signora mi ha mandato suo marito a prendere 300 lire perchè gli servono per accaparrare una partita di vino. — Aspetti un po' che vado al primo piano a prendere il danaro, attenda qui un momento.

Questo dialoghetto avveniva ieri nell'osteria di certa Maddalena Tallei, fu Michele, maritata Gratten, di 58 anni, da Cervignano, fra la stessa ed uno sconosciuto giovanotto bene vestito, dalla presenza elegante e dalla parlantina alquanto spigliata. Il tizio alle mosse della signora mangiando la foglia, non sembrò soddisfatto e, presa la porta di uscita, ospite. L'ostessa intanto si era recata a chiedere al marito se era vero quanto chiesto e, ad una sua meravigliata risposta, si affrettò a denunciare la tentata truffa ai carabinieri.

Dal Trentino

BOLZANO

— L'operaio 56enne Sebastiano de Barba, da Trichiara, è stato trasportato all'ospedale di Bolzano, perchè durante il lavoro presso la «Sidi» di Cardano, è rimasto sotto una piccola frana, riportando la rottura d'una gamba.

— Un ragazzo di 6 anni, che era seduto su d'un carro, unitamente ad un suo coetaneo ed al conducente, è caduto dal sedile sulla strada, rimanendo sotto il carro ed il cavallo; le ferite riportate furono si gravi che il ragazzo cessava di vivere dopo un'ora. La disgrazia mortale è avvenuta tra Vipiteno e Colle Isarco.

— Come il «Dolomiten» pubblica nel suo numero odierno, i tre bolzanini Giuseppe Drescher, Rodolfo Drescher e Martino Moser, che il giorno 3 di luglio erano partiti alla volta di Venezia, montando un canotto di guttaperca, capace di tre persone, sono arrivati a Venezia, dopo 18 ore di navigazione: così percorsero l'Isarco e l'Adige.

ARCO

La Banda cittadina di Rovereto fra noi. Ieri, in occasione di una riunione che ha avuto luogo nella nostra città, del Consiglio d'Amministrazione, della Ferrovia Rovereto, Mori, Arco, Riva, l'intero corpo bandistico della città di Rovereto, è stato nostro ospite e ci ha fatto gustare un sceltissimo concerto, diretto dall'egregio Maestro Romani. Al concerto che è stato eseguito nel Parco Segantini, vi assisteva un folto pubblico, venuto anche dai limitrofi paesi. e da Riva. I suonatori sono stati applauditissimi, ma il maestro in modo speciale.

Fra il pubblico abbiamo notato il podestà di Rovereto. comm. Defrancesco il comm. Sartorelli della R.M.A.R., il podestà d'Arco de Vechzelca, il M.o cav. Zanolli e moltissime altre personalità di Rovereto. Riva ecc.

Dopo il concerto nel giardino dell'Albergo «La Plata» è stato servito una succulenta cena, alla quale presero parte i bandisti il podestà di Rovereto, il nostro Vice-Podestà avv. Sembenico, il comm. Sartorelli, il cav. Zanolli ed altri. I Roveretani sono partiti alle 21 salutati alla stazione dalle autorità e gran folla. Inutile dire che la festicciola ha lasciato in tutti un lieto ricordo.

La stagione lirica italiana al teatro civico di Bolzano

BOLZANO, 11

Il Podestà di Bolzano, gr. uff. Limongelli, ha deliberato di aprire i battenti del locale Teatro Civico nel mese d'ottobre 1927, per la Stagione Lirica Italiana; saranno rappresentate le opere «Bohème», «Cavalleria Rusticana» ed «I Pagliacci».

E' stata scritturata l'Impresa Teatrale Osvaldo Pellegrini di Milano. Le rappresentazioni assommeranno ad una diecina.

Evasione di 2 detenuti dalle carceri di Silandro

BOLZANO, 11

Nella notte dell'otto al nove di luglio sono riesciti a evadere due detenuti delle carceri di Silandro; sembra che gli stessi, eludendo la sorveglianza dei carcerieri, sieno riesciti ad uscire dalla porta delle carceri, scalvacando poi un muro di cinta e prendendo il largo.

Secondo un'altra versione la fuga sarebbe avvenuta, mentre stavano scopando i pavimenti degli uffici della Regia Pretura di Silandro, saltando finestra e scalvacando lemure di cinta del cortile. Sebbene la fuga degli stessi fosse stata scoperta di lì ad un'ora, tutte le attivissime ricerche fatte dai RR. CC. della stazione di Silandro non hanno dato finora nessun risultato positivo.

Cronaca di Treviso

Campeggio alpino delle Avanguardie fasciste

Anche quest'anno Lavarone, la ridente cittadina trentina che tante glorie italiane e tante bellezze racchiude, accoglierà il campeggio alpino per le avanguardie trevisane.

Il campeggio deliberato e curato dal Comitato Provinciale di Treviso dell'Opera Nazionale Balilla e dal suo Presidente co. Piero Rinaldi, benemerito del movimento giovanile fascista della Marca Trevisana, avrà inizio il 1. agosto p. v.

Saranno accolti circa 600 avanguardisti divisi in due gruppi di 300 cadauno. Il primo turno andrà dal 1. al 15 agosto; il secondo dal 15 al 30. I gruppi saranno sotto la sorveglianze di ufficiali della Milizia della 50. Legione.

Soci alla Croce Rossa italiana

La signora Anna Favaro, benemerita presidente della Associazione Madri, vedove e famiglie dei caduti della Sezione Montello-Piave, ha accettato la carica di delegata della Croce Rossa Italiana per il Comune di Arcade, ed esplicando la sua ben nota attività in favore della Croce Rossa ha raccolto le prime adesioni di soci versando le quote sociali esatte dai signori: N. D. contessa Maria Dalla Zonca, Elena Cavalieri. Amelia Vianello, Antonietta Fabbris, Anna Favaro, Antonietta Lovadina, Brufato Maria, N. H. conte Ettore Dalla Zonca, N. H. conte Alessandro Dalla Zonca, don Giovanni Mtatarello arciprete di Cusignana, Agnoletti Leone segretario politico del Fascio di Giavera del Montello, Rossi Tommaso, Martini Guglielmo, Zanatta Luigi fu Domenico, Barbon Lorenzo, dr. Antonio Bettelli, don Marco Dal Molin arciprete di Santiangeli del Montello, Ceccato Gregorio, Chimento Cristiano, Imoli Attilio, Trevisiol Mario.

Per interessamento della stessa delegata di Croce Rossa quest'anno la Croce Rossa invierà alla cura alpina dei bambini del Comune di Arcade. La presidenza del Sotto-Comitato C. R. di Treviso mentre ringrazia la solerte delegata, si lusinga che il primo elenco di soci sia seguito da altre adesioni e che la delegazione di Arcade sia una delle più fiorenti della provincia.

Alla Colonia marina fondazione "L. Luzzatti,,

A mezzo della Delegata di C. R. I. di Castelfranco, signora Lidya Bacchetti Piccini, furono versate alla Colonia Marina della Croce Rossa le seguenti offerte: Cassa di Risparmio di Castelfranco L. 250, Banca Popolare di Castelfranco L. 200.

Istituto Turazza

Oblazioni pervenute: Gli scolari della 3. Ginnasiale B. in segno di riconoscenza verso il loro prof. Emilio Zanette offrono L. 115; il sig. Wino Visentin Venerando in morte di Lelio Van den Borre L. 20; la sig.ra Felice Brancaleone in memoria del figlio Gianni L. 50.

Il Club Alpino sul monte Pelmo

Nei giorni 23 e 24 del corrente mese la sezione trevigiana del Club Alpino Italiano condurrà i propri soci più abili ad una importante escursione: verrà salito il Monte Pelmo (m. 3168), uno dei maggiori colossi dolomitici, e il più caratteristico, forse, fra essi.

Definito dallo Stoppani «un monte di conchiglie» per la sua importanza geologia, il Pelmo offre all'alpinista diverse arditissime vie di salita: i trivigiani percorreranno la via più comune, ma non meno priva di interesse: quella che nel 1857 l'inglese J. Balli trovò da solo, avendolo la guida abbandonato a mezza via. Al nome di Ball è legata la famosa «cengia» che percorre orizzontalmente la parete del Pelmo.

I trivigiani pernotteranno la sera di sabato 23 al Rifugio Venezia del C. A. I. (m. 1947), raggiungendo il giorno successivo la cima.

L'escursione (che sarà accompagnata da guida) dovrà essere necessariamente limitata a 12 partecipanti, data la scarsa capienza del Rifugio.

Daremo fra qualche giorno, col programma dettagliato, altri particolari.

Questa mattina alle ore 6 in seguito a tragico incidente automobilistico si spegneva all'Ospedale Civile di Padova la giovane e bella esistenza di

Maria Giaretta Melloni

Costernati ne danno il triste annuncio il marito Dottor ERNESTO GIARETTA con i figli BEPPI, ANNA CECILIA ed ANGELA, la mamma EGIDIA DEL MASCHIO vedova MELLONI, i fratelli LUCIANO, ERARDO, PAOLA, GINO, EZIO e RITA, i cognati, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 9 di Mercoledì 13 corrente, in Thiene. partendo dai pressi della Stazione Ferroviaria.

La presente serve di partecipazione personale.

PADOVA, 11 Luglio 1927.

Impresa Pompe Funebri Lombardi - Tel. 168 - Padova.

CRONACA di VENEZIA

La Tombola in Piazza

Una delle feste più spiccatamente popolari, che non perde mai la sua potente ed invincibile attrazione per le masse è certamente quella della Tombola in Piazza, che ogni anno richiama il popolo in folla chiassosa ed esuberante da ogni sestiere a godere lo spettacolo nei suoi aspetti più pittoreschi e più tipici. E lo spettacolo è tale che ben pochi lo raggiungono o lo eguagliano per grandiosità e bellezza: c'è chi per tutto l'anno non passerà per la Piazza, e starà rintanato nelle estreme propaggini del suo sestiere, ma la sera della Tombola, l'abito della festa viene indossato e tutta la famiglia accompagna il suo capo e signore a godere della festa.

L'aspetto della Piazza

E la folla giunge e si riversa da tutti gli sbocchi in un flusso incessante, e dilaga occupando ogni spazio disponibile e premendo e calcandosi al punto che vien da pensare con meraviglia a quali prodigiose pressioni può resistere l'organismo umano. I privilegiati occupano le sedie che corrono in file numerose dal palco della banda cittadina fino al palco del comitato; sono gli amanti del quieto vivere che vogliono gustarsi tutta l'emozione dell'attesa ma fuori del pigiamento generale, senza gli immancabili ed inevitabili spintoni e urtoni, quelli che già col presentimento di vincere, vogliono abbreviare la strada per salire trionfanti sul palco.

Non meno di trentamila dovevano essere ieri sera le persone raccolte in Piazza. Folla enorme e pittoresca all'inverosimile, in cui si mescolavano elementi di ogni condizione sociale: cenciosi che avevano racimolato chi sa come le due lire prezzo della cartella e pescecani dalle venti e trenta cartelle, stese in quadro strategico sapientemente manovrato.

Gremiti erano i caffè e numerosissimi i forestieri che, oltre ad assistere al pittoresco ed unico spettacolo, vi avevano voluto prender parte presi dal generale contagio, acquistando le cartelle che fino alle nove gli ultimi strilloni andavano offrendo in vendita. Anzi proprio prima della chiusura le vendite si intensificarono: chi fino all'ultimo momento aveva nicchiato, si faceva animo e dal portamonete estraeva le due lirette; non si sa mai, la fortuna è una dea così volubile e i casi sono tanti....

Nel mezzo della piazza, come ogni anno, sorgeva il dado coi novanta numeri, e dinanzi alle Procuratie Nuovissime era il palco del comitato colla ruota per l'estrazione. Piante sempreverdi e festoni lo decoravano: dominava il palco, suggestivo nello sfondo un grande arazzo di velluto rosso col Leone, fiancheggiato da bandiere dai colori nazionali.

Vigili e carabinieri prestano servizio ai lati del palco e un imponente servizio d'ordine pubblico contiene la folla nei limiti prestabiliti dietro le corde tese lungo le Procuratie Nuovissime. Nessun incidente, del resto assai facile con sì gran folla, si ebbe però a deplorare. Alle nove giungono i membri del Comitato: il Presid. cav. uff. Garzia, i vice presidenti comm. Costantini e cav. Romanin; il cav. uff. Alecevich in rappresentanza del Prefetto; il cav. uff. Coccon in rappresentanza del Podestà, il cav. Candelù per la Direzione del Lotto, il cav. Ricordini, il cav. Dal Maschio, il cav. De Cecco, il cav. Massaggia, il cav. Baruffi, il cav. Boldrin.

L'estrazione dei numeri

La banda intona gli inni patriottici accolti da un delirio di applausi: quindi si iniziano le operazioni per l'apertura della tombola. Dalla Piazza sale un brusio formidabile: richiami e previsioni, saluti ai lontani, auguri lanciati a squarciagola. Centro d'attenzione è Antonio Cisco, il notissimo «Toni», il re degli strilloni; i suoi sessant'otto anni non gli pesano sulle spalle e la sua voce giunge ancora formidabile fino in fondo alla Piazza.

Alle 21.24 il cav. Garzia e il cav. Candelo iniziano l'imbussolamento dei numeri: alle 21.27 il primo squillo di tromba tramuta il vocio assordante in un silenzio completo. La folla si è fatta muta di colpo e migliaia di occhi fissano ora il palco nell'aspettativa del primo numero. Un usciere del lotto gira la ruota ed il bambino Sparapani Giampietro estrae il numero che su una guantiera porge al cav. uff. Garzia. E' l'86. Nel silenzio ansioso la voce di Toni si leva fortissima e il suo grido viene raccolto e ripetuto dagli altri strilloni caratteristici nei loro fez rossi, distribuiti lungo la Piazza fino alla Basilica; poi è come si fosse aperta d'improvviso una cateratta.

La folla si agita, grida, strepita; l'incanto è rotto. E così di minuto in minuto, preceduti da un squillo di tromba si susseguono i numeri. Vengono estratti successivamente il 73, 39, 53, 13, 85, 65, 57. L'attesa diventa lunga, e l'ansia cresce con forza spasmodica: al 57 la folla dubita per un attimo che la quaderna le sfugga. Un signore sorridendo s'avanza per la corsia che mena al palco. Ma non è che un falso allarme: il signore ha comperato in quel momento una sedia e ne ricerca l'ubicazione onde usufruirla del suo acquisto. I cuori che un attimo avevano accelerato il battito si quetano. Ma ecco che al numero successivo, il 23, un giovane tra gli urli e gli schiamazzi della folla sale per davvero sul palco. «No, no, si urla dappertutto, e gli ottimisti per un momento sembrano aver ragione: dal palco si fa cenno infatti che la cartella non è completa. Un concerto formidabile si leva da tutta la Piazza, fischi laceranti, più di quelli di una locomotiva e frizzi mordaci all'indirizzo della creduta vittima. Che non è però tale: un membro del Comitato aveva infatti letto male e la cartella ad un secondo controllo si mostra assolutamente valida. Pagabile, urla Toni, e la banda intona un valtzer, mentre si accendono i fuochi di bengala. Il fortunato vincitore è l'impiegato alla Posta Centrale sez. raccomandatate, Borluzzi Emilio, abitante a S. Felice 3742; ricevuta la sua cartella s'allontana sorridendo.

Ora s'inizia l'attesa per la cinquina. 21, 69, 17. Cinquina, cinquina!, due giovani si precipitano di corsa sul palco: la folla fischia, e questa volta a ragione: hanno preso un abbaglio, e se ne devono scender dal palco scornati, accolti da un più alto urlo di trionfo della folla. Altre tre numeri: 25, 87, 56 e tra la generale meraviglia ecco salire il palco nuovamente il vincitore della quaderna. E' troppo: lo schiamazzo si fa altissimo, ciò non toglie però che la vincita sia valida. Però sarà divisa; anche un altro signore sale nel palco esibendo una cartella la cui vincita è riconosciuta valida. Esso è il suddito austriaco Julius Streh da Neunhirchen, di passaggio per la nostra città ed alloggiato in una pensione in Lista di Spagna 789. Tentò la sorte, e come si vede ne fu ben ripagato.

La tombola

Ora il campo è libero per la tombola. I numeri si susseguono lentamente: escono successivamente dall'urna l'83, 76, 61, 14, 4, 20, 74, 42, 70, 79. Nessuno ancora si presenta. Ogni tanto qualche minuto di trepida sospensione: tombola!

No, sono gruppi di buontemponi che provano un divertimento pazzo nell'aprirsi un varco di corsa tra la folla per poi dileguarsi lasciando tutti con un palmo di naso e una delusione e una speranza di più. Continua l'estrazione: 81, 27, 41, 48, 88, 37, 30. Sono ormai le 22.45: ma questa volta è la buona. Anche ora si presentano due vincitori: la folla attende ansiosa. Pagabile? Sì, la vincita delle due cartelle è validissima. Un mormorio di delusione si fa sentire. Pazienza, sarà.... per un'altro anno! E i due vincitori intanto sorridono ora felici: essi sono De Marco Attilio, impiegato alle Assicurazioni Generali, abitante in corte Nani a S. Stefano 3004 e Vandelli Luigi impiegato alla Italo-Americana dei Petroli, a Marghera, e colà abitante.

Le ultime focate di bengala si accendono, la banda suona gli inni patriottici e la folla lascia la Piazza commentando, per ritornare felice della serata trascorsa tra sì varie emozioni, al tranquillo rifugio del domestico focolare.

Gli ubriachi della domenica

Uno straccione steso in campo SS. Giovanni e Paolo è stato ieri sera notato dal Brigadiere Casella ai piedi del Monumento a Colleoni.

L'individuo, che dava sconcio spettacolo di sè ai passanti e che non poteva reggersi in piedi, è stato ricoverato in sala di custodia dell'Ospedale civile; però dovrà pagare una multa di circa un centinaio di lire per ubbriachezza molesta e ripugnante rilevatagli dallo stesso brigadiere Casella.

Aqualche minuto del ricovero del suddetto i vigili hanno accompagnato all'Ospedale il trentenne Antonio Radona di Eugenio abitante a S. Polo 1919 rinvenuto ai piedi del Ponte di Rialto incapace di fare un gradino. Di questo individuo che venne ricaverato in sala di custodia previa contravvenzione per l'ubbriacchezza ripugnante ce ne occupammo nella cronaca qualche giorno fa avendo in accesso di delirio alcoolico dopo essere rincasato gettato masserizie e supellettili dalla finestra.

Bambina travolta da un'auto a San Nicolò di Lido

Ieri sera verso le ore 19.20 il negoziante di pesce Garbo Luigi abitante a S. Polo 280 mentre saliva colla propria famiglia dalla rampa prossima all'ex Ospizio marino proprio alla fermata del tram sul piazzale Fiume la sua piccina di anni 10 Parisa gli si staccava di mano e attraversava, per recarsi prendere il tram, che si era in quel momento fermato, e che era diretto all'imbarcadero. Non l'avesse mai fatto! Proprio in quel mentre passava un auto pubblica segnata col N. 67-1863 condotta dallo chauffeur Callegarini Giuseppe fu Antonio da Malamocco di anni 51 abitante a San Nicolò del Lido 25. La bambina fu investita e andò a finire sotto la pesante macchina. Il Callegarini aveva messo in azione i freni ma senza riuscir ad evitare l'investimento.

La povera piccina tutta grondante sangue venne trasportata con la stessa auto del Callegarini all'Ospizio Marino dove il prof. De Francesco le prestò le prime cure L'egregio sanitario però riscontrava che la povera bambina aveva riportato delle escoriazioni e contusioni multiple in più parti del corpo oltre alla lussazione della clavicola destra e spalla sinistra, riscontrava pure i sintomi di commozione viscerale. Dopo una sommaria medicazione giudicò opportuno il suo immediata ricovero all'Ospedale civile.

Qui il medico di guardia riteneva trattarsi di caso gravissimo e la giudicava perciò in pericolo di vita.

Presente al tragico fatto si trovavono i vigili e il brigadiere Rizzo della squadra politica della Questura centrale il quale dopo procedette all'inchiesta e non avendo riscontrato alcuna responsabilità nei riguardi del Callegarini, lo rimise in libertà.

La fanciulla quattordicenne dichiara che voleva suicidarsi

Ritorniamo oggi su l'impressionante tragedia di San Provolo; da noi prospettata come tale poichè tali erano gli elementi che ci risultarono fin da quel giorno. Vogliamo dire della ragazzina quattordicenne Caterina Cavalletto di Bonaventura abitante presso il padre che è bidello della Scuola Professionale Vendramin Corner appunto a San Provolo al N. 4704. La Cavalletto lo scorso giovedì si gettava da un ballatoio alto 11 metri del vicino n. 4714. Raccolta dagli stessi famigliari e dai vicini venne trasportata all'Ospedale e ricoverata nella clinica chirurgica del prof. Giordano ove le venne riscontrata la frattura della base cranica

La scienza medica però e le amorose cure dell'illustre chirurgo e del suo valido aiuto dott Giardina valsero a tenere ancora in vita la povera ragazza la quale oggi, dopo la puntura lombare potè riaversi dall'assopimento in cui si trovava nel momento della fatale caduta.

Avvicinata dal brigadiere Casella ella ha potuto finalmente pronunciare alcune parole che danno ormai con sicurezza fondata la sua intenzione di uccidersi. La ragazza, che risponde a monosillabi a stento, dimostra di comprendere benissimo le domande che le si fanno, cosicchè ieri quando le fu chiesto per quali ragioni ella avesse tentato di por fine alla sua vita ella rispose di essere stanca d'una esistenza così pesante. Alla richiesta di quali fossero state le ragioni precise che le fanno ritenere la vita pesante non ha saputo indicarle esattamente limitandosi a dire che i suoi genitori le vogliono bene assai, riconoscendo come essi abbiano cercato di tutto per distoglierla da certi suoi capricci ma che d'altra parte ella non sapeva come fare per levarseli giacchè sono congeniti nella sua stessa natura. Non esclude che qualcuna delle sue amiche siano state la causa delle sue frivolezze e la abbiano portata nella cattiva via. Non esclude d'altra parte di aver sentito con profondo rammarico all'oltraggio la tonsura patita per volere dei genitori ai quali ella aveva disobbedito col continuare a tagliarsi ancora i capelli alla «garçonne».

Lo stato della povera ragazza, pur essendo alquanto sollevato, a giudizio dei medici, si mantiene però gravissimo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.35; tramonta alle ore 19.56 — Luna tramonta alle ore 2.16; leva alle 18.6.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.35 e 15.0; alte ore 10.35 e 20.50.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 28.6; minima 17.3. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.4.

Ieri l'Adige era nuovamente in leggera piena nei tronchi inferiori ed in diminuzione nel pomeriggio; gli altri corsi di acqua della Regione erano in diminuzione o quasi stazionari; Frassine in morbida; Tagliamento e Bacchiglione in magra; gli altri in debole morbida.

NOTIZIE RECENTISSIME

Michalacopulos e Kafandaris ricevuti dal Duce

ROMA, 11

Stamane i Ministri greci Michalacopulos e Kafandaris si sono recati a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto, con nastri della nazione greca. Alcuni carabinieri e militi volontari rendevano gli onori.

Alle 11 S. E. Grandi si è recato all'Hotel Excelsior a far visita al Ministro degli esteri greco. La conversazione si è protratta per più di un'ora.

Nel pomeriggio alle 17 S. E. il Capo del Governo on. Mussolini ha ricevuto gli ospiti a Villa Torlonia, dove domani avrà luogo una colazione intima. Domani sera poi alla Legazione di Grecia, vi sarà un pranzo al quale interverrà l'on. Grandi.

Il plauso del Duce all'on. Bonardi

ROMA, 11

S. E. il Capo del Governo, dopo il colloquio avuto recentemente col Presidente della Cassa Nazionale Infortuni on. Bonardi, gli ha diretta la seguente lettera:

«Caro Bonardi: Ho letto immediatamente e coi più vivo interesse la sua relazione sull'andamento della Cassa Naz. Infortuni dal giugno 1926 ad oggi. Questo breve periodo di tempo è stato egregiamente utilizzato, per migliorare l'organismo della Cassa e renderlo sempre più idoneo al compimento delle sue alte e nobili funzioni di indole umana e sociale. La riduzione degli impiegati, lo snellimento periferico dell'ente, la partecipazione alle iniziative di carattere nazionale, sono titolo di merito degni di rilievo e di elogio. Tale elogio, rivolgo a Lei, caro Bonardi, ai suoi più vicini collaboratori nonchè a tutti i funzionari della Cassa, sempre meglio augurando per il futuro. — *Mussolini.*»

La legione volontari trentini entra nell'associazione nazionale

ROMA, 11

L'associazione nazionale volontari di guerra comunica: La legione dei volontari trentini, gloriosa per le sue tradizioni eroiche, forte di numero e compatta di energie, che custodisce la pura fede di Cesare Battisti e degli altri martiri, e che fin qui era rimasta autonoma, è entrata a far parte dell'Associazione nazionale volontari di guerra.

Questa unione, che costituisce un fatto di grande importanza anche politica, verrà solennemente celebrata a Trento nel prossimo agosto, nel giorno anniversario della morte di Cesare Battisti.

Il Cardinale Cagiano de Azevedo gravemente infermo

ROMA, 11

Il Cardinale Cagiano de Azevedo, che si trova attualmente ad Anzio, versa in gravissime condizioni di salute. La sua tarda età lascia pochissime speranze di guarigione. Il Papa, che molto si è interessato della sorte del vecchio porporato, gli ha mandato la benedizione apostolica.

Forti temporali nel Bolzanino

BOLZANO, 11

Da due giorni il maltempo imperversa nuovamente in gran parte dell'Alto Adige. Nella giornata di ieri ci sono stati due forti temporali, uno la mattina e l'altro la sera, che si sono scatenati con grande violenza, accompagnati da numerosissimi lampi e tuoni. Due volte il fulmine s'è abbattuto tra Colle ed il Virgolo, senza però arrecare danni di sorta.

Nella regione di Novalemante e Novaponte, la grandine ha recato dei lievi danni. Oggi, dopo una pausa di circa 10 ore, la pioggia ha ricominciato a cadere sulla città. La pioggia è desiderata dappertutto, qualora non sia seguita dalla gragnuola.

Incidente ferroviasio a Verona

VERONA, 11

Alla stazione di Porta Nuova, stanotte al tocco, è avvenuto un incidente assai grave fra due treni merci, uno proveniente dal Brennero, l'altro, da Milano. Avvenne cioè, che per causa ancora imprecisata, il treno di Milano è andato a cozzare contro il treno del Brennro, tagliandolo per metà e facendo deragliare parecchie vetture.

Nel volger di poche ore, la linea è stata sgombrata. Si cerca ora di assodare le responsabilità.

Le condizioni meteorologiche

RIMA, 11

L'anticiclone iberico muovesi sull'europa centrale, ove già la pressione aumenta rapidamente mentre la depressione raggiunge il Mar Nero e una nuova, finora innocua appare sull'islanda. In Italia la saccatura padana va gradatamente colmandosi e la pressione dovunque elevasi eccetto su la Sardegna ove la stazionarietà è collegata con una lieve depressione occupante l'altipiano algerino. Portanto la quasi serenità persisterà sulle regioni settentrionali, sulla penisola, poche nuvole pomeridiane mentre in Sicilia e in Sardegna gli addensamenti nuvolosi saranno più frequenti. Venti moderati solo nel pomeriggio, del 3. quadrante versante tirrenico, prevalantemente del 1. quadrante restante temperatura piuttosto stazionante. Mare Tirreno agitato sull'alto e medio versante, sulla Libia venti moderati orientali, cielo vario temperatura mite, mare mosso.

Un lago e piante finora sconosciute scoperti da una spedizione russa

LENINGRADO, 11

Una spedizione inviata dall'Accademia delle Scienze ha scoperto nel Kasaksatan un lago finora sconosciuto ai geografi, l'Aral Khul. Questo nuovo lago è stato dalla spedizione indicato sulla carta geografica. Nei dintorni del lago sono state rinvenute fino a duecentoventi varietà di piante finora sconosciute.

Il monumento nazionale ai martiri Fabio Filzi e Damiano Chiesa

TRENTO, 11

Una commissione nominata dal Podestà di Rovereto comm. De Francesco ha approvato il bozzetto presentato dagli scultori Lombardi e Giarretta di Roma per il monumento nazionale che verrà dedicato alla gloria dei Martiri Fabio Filzi e Damiano Chiesa. Per glorificare ed eternare il ricordo del duplice martirio, gli artisti hanno dato al monumento l'aspetto di due grandi pilastri che, mentre nella forma esteriore, per la loro mole e la loro struttura, richiamano l'idea delle masse dolomitiche, che sbarrano e proteggono i nostri sacri confini, simboleggiano, nella loro fiera saldezza, gli spiriti vigili degli eroi che immolarono la loro vita per la grandezza della Patria. Un'ampia scalinata porta alle basi dei due imponenti pilastri ed al centro ideale del monumento quasi a purificare, coll'ansia dell'ascesa, i cuori che si accostano al rito di gratitudine e di umiltà. A mezzo della scalinata è posta un'ara per le solenni celebrazioni.

Tra le due faccie interne e prospicienti dei pilastri vi è il sacrario dei Martiri. Due austeri sarcofaghi sorretti dalle vittorie si appoggiano ai lati interni dei pilastri che sono cinti da un fregio decorativo diviso in tre ordini in cui sono rievocati, colle grandi figure chiuse entro linee severe, il Riposo e il Sonno dell'Eroe e l'orgoglioso dolore della Madre. Tra le due vittorie reggenti ciascun sarcofago è posta una lapide per la descrizione e la glorificazione delle gesta del Martire.

Il monumento è fiancheggiato da due speroni e contrafforti, su cui due grandi gruppi scultorei rievocano, da una parte il sacrificio dell'Eroe confortato dagli affetti purissimi della madre e della sorella, e celebrano, dall'altra, il trionfo del Martirio guidato dalla Vittoria ed incoronato di lauro dalla Patria grata.

Sotto i due contrafforti, due grandi vasche completano l'ampia linea architettonica del monumento raccogliendo l'acqua che sgorga dalle apposite bocche poste alla base dei gruppi scultorei e che canta, con la sua canzone dolce ed eterna, la gloria dei nostri martiri e la imperitura memoria del loro sacrificio.

Questa, secondo la relazione degli stessi artisti, la parte architettonica del monumento che arieggia ad uno stile quasi cubico moderno, che porta un contributo assai rilevante all'estetica della costruzione. Il valore artistico della massa plasmata è confermato dalla bella, nuda e snella linea delle due torri, incrinate alla sommità dall'insinuarsi di uno spigolo parallelopipoide, tagliente, asciutto, elegante. La bella scalinata ed in genere il basamento escono pure elegantemente dalla tesi estetica, alzando le torri con moto severo e con ritmo ellenico. Con alcune modifiche che si renderanno necessarie per eliminare un pericoloso principio di sovrapposizione trecentesca e cinquecentesca ad uno stile arcritettonico essenzialmente moderno, il bozzetto soddisfa in maniera elegante le discipline inconfutabili dell'estetica.

Il Brennero nota nel monumento l'aprirsi di una equazione magnifica: l'antichissimo in perfetto connubio col modernissimo. Infatti una fascia di bassorilievi su di una superficie nuda coincide con l'epicentro del classicismo greco; d'altra parte la forma, la sgonatura delle due torri afferma negli artisti una natura spiritualmente moderna. Tutto questo al di fuori delle intermedie interferenze cinquecentesche le quali, viceversa, male si accordano coi principi estetici dello stile neo-classico.

Il grandioso monumento nazionale, che in un primo tempo sembrava dovesse sorgere nella città di Rovereto e precisamente nei giardini di Corso Vittorio Emanuele, verrà eretto invece sul Colle Sacro di Castel Dante, dove riposano gli eroi della grande guerra caduti sui monti insanguinati del Trentino. Così sul culmine dell'Ossario, là dove ora sorge la piccola cappelletta fra i cimiteri dello Zugna e di Monte Baldo, nel colle che ha visto fiammeggiare la guerra in uno dei più insidiati settori, sorgerà il ricordo marmoreo, alto, superbo, severo e imponente, elevato alla gloria dei più degni eroi roveretani, esposto ideologicamente sotto forma di gola alpina, sormontata da sette aquile. Il monumento avrà, come si è detto, carattere nazionale, e concorreranno alla spesa, in contributo fraterno tutte le città d'Italia.

Undecimo anniversario del martirio di Battisti e Filzi

TRENTO, 11

L'undecimo anniversario del martirio di Cesare Battisti e Fabio Filzi, che ricorre domani 1 luglio, verrà celebrato con un rito austero e solenne, senza alcun discorso. Le campane suoneranno a stormo, mentre il popolo sarà raccolto nella Fossa del Castello, nell'ora in cui il martirio venne consumato. I negozi rimarranno chiusi dalle 17.30 in poi, mentre un grandioso corteo percorrerà le vie cittadine per recarsi a deporre corone sui cippi dei martiri. La Federazione Combattenti ha pubblicato il seguente appello: «Cesare Battisti è entrato nella storia prima ancora che egli fosse soldato, quando, eroe del pensiero ed eroe della giustizia, donò al suo popolo trentino una anima eroica. Ma dopo che il martirio fece del suo ideale una verità perennemente ardente, la figura dell'Apostolo si eleva più alta nella coscienza del popolo quanto più essa si allontana nel tempo.

Il grido che lanciò agli italiani prima che la corda gli stringesse la gola e che sembra riecheggiare ogni sera nella fossa del Buon Consiglio, riassume l'ideale di tutta la sua vita intensa ed operosa: «Popolo e Patria». Sia esso raccolto e fatto realtà dalla nuova Italia!».

Paga i conti con una tirata d'orecchi

BOLZANO, 11

Un impiegato riscossore di una grande Ditta di Merano s'era recato nella casa d'un cliente per riscuotere l'importo di Lire 50, risultante da una fattura non ancora saldata. Dopo avere ripetutamente sonato, uscì la serva dicendo che la padrona non era a casa. L'impegato se ne andò, ritornando di lì ad un'ora, e questa volta venne la debitrice stessa ad aprire, la quale, quando sentì trattarsi di un saldo, senza tanti preamboli, prese il cassiere alle orecchie: costui, però, non si perdette d'animo e, sebbene si trovasse davanti ed a che fare una rappresentante del sesso debole, la liquidò con un sonoro ceffone in faccia.

L'incidente avrà un epilogo giudiziario, poichè ambe le parti lese hanno presentato querela.

170 sono le vittime della catastrofe in Sassonia

DRESDA, 11

I giornali dicono che i luoghi dove è avvenuta la catastrofe offrono uno spaventevole spettacolo di devastazione. Le truppe e la polizia hanno svolto un'opera sovrumana per venire in aiuto della popolazione. Le case di Wesentein sono piene di fango, il quale raggiunge l'altezza di quattro metri. La fabbrica di orologi di Glashuette ha subito considerevoli danni, preziosi strumenti di precisione sono stati trasportati dalle acque, la stazione Lauenstein è completamente distrutta.

Da una prima lista ufficiale sulle vittime della catastrofe si rileva che nella sola località di Berggiesshuebel, vi sono 93 morti. I cadaveri sono stati raccolti nella chiesa, nei locali del ginnasio e nel municipio. Nove morti sono stati esposti nella stazione di Neuendorf. Il numero totale dei morti viene ora valutato a 170.

Incendi in Bosnia provocati dal caldo

BELGRADO, 11

Il giornale «Wreme» annunzia che, in seguito al grande caldo, parecchi incendi sono scoppiati nelle foreste della Bosnia. Un incendio particolarmente grave si è sviluppato nei dintorni di Han Piessah ove è situato un castello del Re Alessandro. Si lavora a circoscrivere il fuoco.

Giurasckovic a Corfù

BELGRADO, 11

Il giornale «Politika» annunzia che Giurasckovic, dragomanno della legazione jugoslava a Tirana, è giunto a Corfù.

Affoga l'amico in un pozzo per derubarlo di 1700 dinari

ZAGABRIA, 11

Un terribile delitto è stato perpetrato alle porte della città. Certo Dusan Grbic di 16 anni, si era recato in un campo sportivo a giocare col diciannovenne tefano Kellod. Cammin facendo il Grbic disse che sarebbe tornato in città prima di sera, perchè doveva fare degli acquisti per conto di suo padre che a tale scopo gli aveva consegnato 1700 dinari. Il demone della cupidigia del denaro si impadronì del Kellod il quale durante una pausa del giuoco, invitò l'amico a sedersi vicino a lui sull'orlo di un pozzo abbandonato dove non era acqua, ma sola melma. Quando il Grbic sedette sedette sull'orlo del pozzo, il Kellod gli fu alle spalle e lo spinse a capofitto nel pozzo, tenendolo per i piedi, fino a che la melma non soffocò il disgraziato giovane. Poi si impadronì del denaro. La sera stessa venne scoperto l'omicidio e l'assassino con cinismo confessò il misfatto e guidò egli stesso i gendarmi sul luogo dove era la salma del disgraziato.

La tappa Evian - Pontarlier del Giro di Francia

PONTALIER, 11

La partenza per la 18.a tappa del giro ciclistico di Francia Evian-Pontarlier è stata data, stamane alle ore 5. Le squadre sono partite distanziate da 15 minuti le une dalle altre. Non vi è stata alcuna astensione. I concorrenti erano 18 faggruppati e 25 isolati.

L'esito della tappa è il seguente: 1. Benoit in 7 ore, 31; 2. Verwaecke; 3. Le Duca; 4. Dewaele e Frantz nello stesso tempo. Alle ore 13.48.35 sono arrivati Jordaens, Gordini e Menta, alle ore 13.54 Canova e Martinetto.

Dopo la 18. tappa la classifica generale è la seguente: 1. Frantz in ore 154.13; 2. Dewaele in ore 156.59.52; 3. Verwaeche in 157.28.6; 4. Le Duca in 158.46.49. 5. Benoit in ore 159.58.5.

Due pastori annegati prendendo un bagno

BOLZANO, 11

Sull'Alpe di Burg. (Tirolo) i ragazzi pastori di nome Giovanni Roessler e Ernesto Pfefferkorn, mentre stavano pascolando una mandria di vacche, vollero approfittare d'un momento di tempo, per prendere un bagno nel vicino laghetto onomino, che è profondissimo. Sebbene nessuno dei due sapesse nuotare, imprudentemente scesero nelle acque, inoltrandosi poi verso il centro: per averne un appoggio, i due ragazzi si tenevano l'un l'altro con una corda, ma sul più bello uno di loro dev'essere sorisciato andando con la testa in giù e tirando fatalmente anche il suo compagno, cosicchè le due giovani esistenze perirono miseramente. I loro corpi poterono essere ripescanti solo di lì due giorni, dopo numerossimi scandagli

Marito, moglie, amante e paciere disgraziato

MODENA, 11

Ieri sera un individuo di cui si tace il nome, ritornando alla propria abitazione, aveva la non lieta sorpresa di scoprire la propria legittima consorte coricata con un amico poco fedele. Il marito, indignato, ordinava all'intruso di alzarsi, ed andarsene, ciò che fu eseguito nel più breve tempo possibile.

Il marito però, non contento della troppo silenziosa soluzione dell'incidente, seguiva per le scale l'amico di famiglia, e giunti sulla via i due iniziarono una violenta discussione degenerata presto in rissa.

In quel mentre passava casualmente certo Cavalieri Fernando di anni 41, il quale ignaro di tutto e convinto di compiere una santa e desiderata opera di pacificazione, si intrometteva fra i due rissanti, per dividerli e rappacificarli. Ma mal gliene incolse, che una scarica di potenti pugni gli arrivava sul volto ferendolo piuttosto gravemente all'occhio sinistro ed al naso tanto che dovette essere raccolto dall'ambulanza medica.

Il Cavalieri, sebbene a caro prezzo, raggiungeva lo scopo desiderato, perchè i due rissanti sospendevano la lotta; l'amico se ne andava per i fatti suoi ed il marito ritornava a casa.

Merci per un milione sequestrati a Genova, Livorno e Napoli

GENOVA, 11

Ha avuto clamorosa eco in tutta Italia le truffe perpetrate per un ammontare di cinque milioni da due ebrei romeni, i fratelli Benno e Salo Feller che da un anno e mezzo avevano aperto a Milano, in Corso Roma 98, una ditta denominata Società Anonima Commercio Tessuti ed Affini. La Ditta, i cui uffici erano arredati con lusso, aveva saputo crearsi largo credito a Milano, a Biella e anche a Prato ove da circa un anno aveva stabilito una succursale e ove aveva fatto forti acquisti con pagamento parte in contanti e parte con cambiali e con tratte su ditte estere.

Tutto è proceduto pacificamente finchè numerosi produttori si sono visti restituire effetti e tratte, queste ultime rilasciate su Ditte estere che non avevano affatto acquistato le merci. Denunciati immediatamente i due gerenti della Società, la Questura di Prato si recava a quella sede, dove constatò che anche i rappresentanti erano improvvisamente scomparsi. Da ciò l'ordine di ricerche e di arresto.

Ma anche qui un'analoga sorpresa doveva capitare all'Autorità. I due fratelli, motivando l'assenza con ragioni di affari da tre giorni si erano allontanati da Milano, asportando libri, carte e documenti.

La polizia procedette al sequestro di alcune partite di stoffa che i fratelli Feller avevano ricevuto da alcune ditte fornitrici; una notevole quantità di tessuti diretti a Bombay fu ricuperata nel porto di Livorno ed altre varie partite furono sequestrate presso i magazzini dello spedizioniere Mangili, al quale era stato affidato l'incarico della spedizione.

Il sistema usato dai due truffatori era molto comune: essi acquistavano per conto ditte, delle quali si vantavano rappresentanti, grosse partite di merci, che poi rivendevano per proprio conto a prezzi bassissimi. Si calcola che il danno complessivo patito dalle varie Ditte, che ebbero la sfortuna di commerciare coi due astuti rappresentanti, si aggiri intorno ai cinque milioni.

Mentre avvenivano queste constatazioni veniva arrestato a Zurigo il Benno Feller insieme a un fratello Marco, e al cognato Ernesto Schwarz.

Le indagini della Polizia accertarono poi che nel nostro porto doveva giacere molta merce in attesa di essere spedita per conto dei Feller in India. Fu segnalata però la cosa alle autorità della nostra città aggiungendo che spedizionieri della S.A.G.T.A. dovevano essere la Ditta Mangili e la Ditta King David con uffici in piazza S. Sabina.

Ieri stesso nelle prime ore del pomeriggio un maresciallo dei carabinieri si presentava ai titolari della Ditta King chiedendo se effettivamente fossero in possesso di merci per conto dei fratelli Feller.

I signori David non ebbero difficoltà ad ammettere il fatto ed anzi, fecero accompagnare il sottufficiale in Porto ove su alcuni galleggianti furono sequestrate ben cinque balle di tessuti. Contemporaneamente al sequestro di detta merce, altra ne veniva fermata su chiatte della Ditta Mangili. Tutta questa merce avrebbe dovuto partire il giorno 15 col piroscafo «Schiokek». Un altro importante quantitativo di merce è stato sequestrato ieri a bordo del piroscafo «Hanhalt» che è partito per Bombay.

Tutta la merce a Genova ammonta ad un valore di circa 500.000 lire ed è stata messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Milano e di Prato. Altri ricuperi sono stati eseguiti a Livorno e Napoli complessivamente per circa mezzo milione.

Il marchese è in villeggiatura

GENOVA, 11

La notte scorsa i ladri, accertatisi che l'appartamento abitato dal marchese ing. Cesare Gavotti in corso Andrea Podestà 12, era incustodito, essendosi recato il marchese e la sua famiglia a Savano, sono penetrati nell'interno dando la scalata ad una finestra. Entrati nelle camere dell'appartamento, i ladri si misero a frugare a destra ed a sinistra, aprendo armadi, cassettoni, sfondando tiretti e gettando a terra vestiti, biancheria e oggetti d'ogni genere.

Ma, forse non trovando bottino sufficiente, forse perchè disturbati, i messeri abbandonarono ben presto l'appartamento, asportando soltanto alcuni oggetti di poco valore.

Per uscire, i ladri negarono un lenzuolo ad una finestra e si calarono sveltamente in basso, dandosi poscia alla fuga.

Il furto è stato scoperto ieri mattina e denunciato alla polizia. In un primo tempo si credette che i ladri avessero fatto ingente bottino, ma essendo giunto in serata il marchese Gavotti, questi dopo una rapida verifica constatò soltanto la scomparsa, come abbiamo detto più sopra, di alcuni oggetti di poco valore.

La morte durante un battesimo

NAPOLI, 11

Nel comune di Lauria, presso Potenza, in casa dell'impiegato di banca Gaetano Pittibaldi si era in festa per l'imminente battesimo di un suo figlio, nato da una ventina di giorni. Dopo i convenevoli di uso, la discreta folla di invitati alla festa è discesa in strada, in attesa del corteo che doveva recarsi in chiesa. In casa rimasero solo i familiari Pittibaldi. Ad un tratto la comitiva scesa nella via udiva delle grida di soccorso, fra il fragore di un crollo.

Dopo parecchi sforzi per poter abbattere la porta d'ingresso nell'appartamento dei Pittibaldi, che era stato come sbarrato dalle macerie, la comitiva si avvide che il pavimento della stanza in cui si trovavano il neonato ed i parenti era sprofondato, precipitandoli al piano inferiore. Nella caduta, il bambino è morto, gli altri sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Il terremoto in Australia

MELBOURNE, 11

Dopo lievi scosse sismiche susseguitesi per alcune settimane nella regione di Euroa (Victoria) è avvenuto ieri un violento terremoto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 11	Venezia	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	64 75	65,—	64 50	64,70
Consolidato 5 %	74,95	75 90	75,10	75 60
Obb. Venezie 3,50 %	—,—	—,—	62,45	62 50
BANCARI				
Banca d'Italia	1905,—	1555,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1159,—	1171,—	1159,—	1171,—
Credito Italiano	690,—	696,—	—,—	—,—
Banco di Roma	108,—	108 —	108,—	169 —
Banca Naz. Credito	513,—	510,—	514,—	511.
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	535,—	555,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	560,—	560,—
TRASPORTI				
Mediterraneo	331,—	350,—	—,—	—,—
Meridionali	514,—	533,—	—,—	—,—
Rubattino	440,—	457,—	—,—	—,—
Libera Triestina	325,—	328,—	321,—	333,—
Cosulich	155,—	168,—	156,50	166,—
Costruz. Veneto	170,—	172,—	170,—	172,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	225,—	230,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	70,—	70,—	—,—	—,—
Ilva	130,—	138,—	—,—	—,—
Elba	37,—	39,—	—,—	—,—
Montecatini	174,—	181,—	174,—	182,—
Monte Amiata	290,—	300,—	—,—	—,—
Gregorini	20,—	24,50	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	110,—	110,—	—,—	—,—
Breda	67,—	73,—	—,—	—,—
Fiat	326,—	339,—	—,—	—,—
Isotta	130,—	135,—	—,—	—,—
Officine Me	47,—	49,—	—,—	—,—
Reggiane	31,—	31,—	—,—	—,—
Dalmine	100,—	99,25	—,—	—,—
Autom. Bianchi	40,—	—,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestino	—,—	—,—	93.50	95,—
Can nav di Venezia	—,—	—,—	88,—	90,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	110,—	117,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	400,—	410,	—,—	—,—
Eridania	610,—	605,—	—,—	—,—
Gulinelli	133,—	132,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	98,—	98,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	30,—	32,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	187,—	191,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	425,—	435,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	92,50	96,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	325,—	335,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	93,—	95,—	94,—	95,—
Esport. Italo-Am.	334,—	345,—	—,—	—,—
Pirelli	518,—	526,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	—,—	140,—	—,—	—,—
Rinascente	42,—	42,—	[illegible]	—,—
Petroli	48.50	50,—	—,—	—,—
Bonelli	16.50	18,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	325,—	335,—	—,—	—,—
Brasital	148,—	155,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	3415,—	3475,—
Italiana Gaz	—,—	—,—	—,—	—,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	2400,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	518,—	540,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	184,—	191,—	185,—	192,—
Cascami Seta	570,—	605,—	—,—	—,—
Lanificio Targotti	230,—	230,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	3000,—	3000,—	—,—	—,—
Soie de Chatillon	102,—	108,50	97,—	104,—
Linifi. Canap. Naz.	363,—	381,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Morid.	29,—	30,—	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	580,—	600,—	—,—	—,—
Manifattur Tosi	199,—	212,—	—,—	—,—
Snia Visc.	156,—	160,—	—,—	—,—
Bernasconi	95,—	97,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	120,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuovo	575,—	575,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	210,—	210,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	660,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	100,—	100,—	—,—	—,—
Lanficio Gavardo	950,—	950,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	39,—	40,—	—,—	—,—
Man Pacchetti	110,—	112,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	320,—	310,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	315,—	315,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	215,—	235,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	183,—	185,—	183,—	186,—
Elettrica Bresciana	179,—	—,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	150,—	150,—	—,—	—,—
Edison	470,—	490,—	—,—	—,—
Ligure Toscana	202,—	210,—	—,—	—,—
Vizzola	685,—	715,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Terni	347,—	365,—	340,—	352,—
Esercizi Elettrici	94,—	94,50	—,—	—,—
Adamello	208,—	214,—	—,—	—,—
Emiliana	31,—	31,50	—,—	—,—
Sesa	87.50	88,50	—,—	—,—
Valdarno	114,—	117,—	—,—	—,—
Tecnomasio	101,—	105,—	—,—	—,—
Tirso	152,—	152,—	—,—	—,—
Telef. delle Venezie	—,—	—,—	236,—	236 —
CAMBI				
Francia	72,—	71,95	72,—	71,90
Svizzera	353,87	353,70	353,50	353,—
Londra	89,30	89,25	89,27	89,20
New York	18,34	18,32	18,37	18,35
Berlino	4,36	4,35	4,35	4,35
Vienna	2,59	2,58	2,56	2,58
Bucarest	11.20	11.30	—,—	—,—
Belgio	2,56	2,56	2,55	2,56
Spagna	312,50	313,50	—,—	—,—
Praga	54 60	54,50	54,30	54,40
Budapest	3,20	3,20	—,—	—,—
Albania	3.58	3,55	—,—	—,—
Belgrado	32,40	32,37	—,—	—,—
Olanda	7,38	7,36	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Banca Commerciale Triestina 541 — Adria 168 — Cosulich 170 — Libera Triestina 332 — Lloyd 755 — remuda 515 — Gerolimich vecchie 590 — Martinolich 150 — Tripcovich 244 — Assicurazioni Generali 3480 — Riunione Adriatica prima serie 1730 — Id. id. seconda serie 1730 — Forze Idrauliche 106 Cambi: Francia 71.90 — Londra 89.15 — New York 18.35.25 — Svizzera 358.50 — Spagna 313 — Amsterdam 7.35-75 — Berlino 4.34.7 — Bucarest 11.50 — Praga 54.35 — Vienna 2.58.75 — Zagabria 32.32.50 — Belgio 2.55.50 — Budapest 319 — Norvegia 475 — Albania 356.

Tragico incendio su un "yacht,, che navigava nella Senna

PARIGI, 111

Il «Journal» segnala che lo «yacht» automobile «Lady Betty» di proprietà dei signori Jhonson si è bruciato ieri nella Senna a Valle di Parigi, presso Poissy in seguito ad un ritorno di fiamma del carburatore. 2000 litri di benzina sono esplosi e lo «yacht» è rimasto inondato dal liquido. Il macchinista, spaventato si è buttato in acqua ed è annegato. Il resto dell'equipaggio ha potuto essere salvato.

Il "TOT„ si prende in tre tempi



Il vero "tot„ non produce un benessere passeggiero attutendo i sintomi dei mali come i soliti ricostituenti e rigeneratori!

La cura del "tot„ regolarmente compiuta, distrugge mediante l'antisepsi delle vie digerenti, bilari ed intestinali, i germi patogeni causa di malattie, conducendo grado grado a stabile benessere e sicura guarigione.

IL "TOT„ SI VENDE SOLO IN TUBI E MEZZI TUBI: MAI ALTRIMENTI

nno 185 - N. 191 — Mercoledì 13 Luglio 1927 - Anno

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. *Pagine di testo*: Commerciali Lire 160, Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. *Cronaca*: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Importanti dichiarazioni di Titulescu
sulla politica estera della Rumenia

BUCAREST, 12

Il ministro degli affari esteri Titulescu ha fatto oggi ad una cinquantina di giornalisti rappresentanti la stampa romena e quella estera le seguenti dichiarazioni. La politica estera romena è caratterizzata dalla perfetta armonia che esiste fra gli interessi romeni e gli interessi europei. Tutti gli atti della politica estera romena nel passato e tutti gli atti della sua politica estera nell'avvenire si esplicano e si esplicheranno in base a questa considerazione fondamentale. Come il più grande numero delle Nazioni provate dalla guerra mondiale, la Romania è avida di pace. Ma non vi è pace senza ordine internazionale e non può esservi ordine senza l'assoluta coscienza della sua stabilità. Così prima condizione della pace è quella di difendere energicamente e con ogni mezzo la carta che l'Europa si è data. Considero necessario ripetere questo assioma oggi perchè si sappia chiaramente quale è l'atteggiamento romeno in ogni questione che rimettesse in giuoco l'ordinamento europeo stabilito con tanti sacrifici e tante sofferenze. Ma la pace non è soltanto un dogma, essa è altresì una pratica e la Romania crede di avere attuato la pace con lo spirito più sincero. Il suo contributo alla solidarietà europea non consiste in parole ma in atti compiuti spesso a sue proprie spese e che la Società delle Nazioni ha registrato sempre. Sviluppare le buone relazioni con tutti i Paesi senza distinzione e nello stesso tempo mantenere e consolidare quanto più è possibile i vincoli colla Piccola Intesa e con la Polonia i cui bisogni di ordine e di pace sono gli stessi che i nostri, costituiscono la chiara linea di condotta da seguire. Dobbiamo inoltre collaborare strettamente con le tre grandi Nazioni amiche Francia, Italia e Gran Bretagna alle quali ci uniscono vincoli indistruttibili. L'amicizia fra la Francia e la Romania è stata suggellata da un trattato il quale non è che l'espressione giuridica di tutto un mondo di sentimenti comuni che, fin dall'origine dello Stato romeno fanno sì che la Francia e la Romania si siano trovate e si trovino sempre fianco a fianco. L'amicizia italo-romena che si è così preziosa è stata suggellata da un patto che consacra non soltanto i vincoli di sangue esistenti fra le due Nazioni, ma anche la loro volontà di sviluppare le loro relazioni conformemente ai loro comuni interessi.

Quanto all'amicizia anglo-romena, essa riposa sulle nostre comuni sofferenze durante la grande guerra e sulla identità degli interessi nel mantenimento della pace; la Romania non può dimenticare l'appoggio che essa trovò sempre presso la Gran Bretagna nei momenti difficili della sua storia. Da parte mia io adopererò l'esperienza acquisita come ministro a Londra per 5 anni e mezzo per fare di questa amicizia una realtà di tutti i giorni.

Dobbiamo rendere sempre più cordiali le nostre relazioni con un altro paese che ci aiutò a creare la nostra unità nazionale. I sentimenti di gratitudine della Romania per gli Stati Uniti saranno sempre alla base dei nostri rapporti con la grande repubblica americana.

Il ristabilimento della nostra legazione a Tokio dimostra il nostro desiderio di continuare l'amicizia con l'impero del Giappone. Ma siccome la politica estera è profondamente in relazione con la politica interna il Governo attuale si propone di attuare un programma che si svolgerà nei campi più svariati e che può essere riassunto in queste parole: Consolidamento dello Stato romeno. Persevereremo in quest'opera con tenacia ma con un perfetto spirito di conciliazione verso tutti. La nostra divisa è: vigilanza o lavoro.

Re Ferdinando moribondo?

PARIGI, 12

(A.P.) Secondo telegrammi pervenuti in serata a Parigi, da Bucarest, il Re di Romania, le cui condizioni di salute si erano andate in questi giorni di nuovo peggiorando, si troverebbe aggravatissimo. Negli ambienti politici si ha l'impressione che egli non potrà sopravvivere più che alcuni giorni.

Tenente polacco liberato dai Sovieti
Nuove esecuzioni capitali

MOSCA, 12

L'«Agenzia Tass» dice di avere appreso da fonte competente che fra qualche giorno il luogotenente polacco Jani, che era stato arrestato da Opanski, sottocapo dell'amministrazione politica dello Stato della Russia bianca in territorio sovietico a 600 metri dalla frontiera sarà consegnato alle autorità polacche. L'inchiesta ha stabilito che Jani aveva attraversato a cavallo la frontiera dello Stato ed era stato arrestato mentre portava una uniforme completa da ufficiale. Jani si trova all'ospedale di Minsk, in convalescenza per le ferite riportate nell'incidente del carrello ferroviario col quale Opanski lo trasportava a Minsk.

L'«Agenzia Tass» smentisce quindi le affermazioni nella stampa estera che il Governo sovietico abbia proposto di scambiare Jani con Koverda assassino di Wolkow, oppure che Jani sia stato fucilato per rappresaglia in seguito alla uccisione di Poikow.

Il collegio militare del tribunale supremo ha condannato a morte e alla confisca di tutte le sue propriet Drugilovski accusato di spionaggio e falso contro la U.R.S.S. La sentenza è stata letta alle 3 di stamane dopo sei ore di discussione.

La pena capitale richiesta per Grugilovski

MOSCA, 12

L'«Agenzia Tass» pubblica che il procuratore generale nella sua requisitoria contro Grugilovski, imputato di spionaggio contro la U. R. S. S. e di falsificazione di documenti sovietici ha chiesto la pena capitale per l'accusato.

Una curiosa dimostrazione
per un inno nazionale

PARIGI. 12

(A.P.) Mandano da Buenos Ayres una curiosa notizia. Onde protestare contro la decisione di quel governo che ha ordinato la revisione della musica e delle parole dell'inno nazionale argentino, diecimila persone si sono adunate dinanzi e presso il palazzo del governo inscenando una rumorosa dimostrazione. La folla ha emesso grida di abbasso all'indirizzo del presidente De Alvear, allorchè questi apparve al balcone del palazzo. Finalmente i pompieri, mettendo in azione le pompe, riuscirono a disperdere i dimostranti.

La Germania non costruisce osservatori

BERLINO, 12

Il «Wolff Bureau» dice che il Ministro della Difesa Nazionale smentisce le affermazioni circa la costruzione di osservatori invece di ricoveri sotterranei ora distrutti alla frontiera orientale tedesca.

La riorganizzazione dell'Esercito francese approvata

PARIGI, 12

Il Senato ha provato con 272 voti contro 18 il progetto di legge relativo alla riorganizzazione dell'esercito.

La malattia di Clemenceau

PARIGI, 12

Varii giornali pubblicano una nota la quale annuncia che Georges Clemenceau ex-Presidente del Consiglio, è sofferente da circa una quindicina di giorni e non esce di casa. Da quarantotto ore il suo stato si è aggravato. Si afferma che i medici chiamati ieri a consulto non hanno constatato condizioni particolarmente gravi, ma hanno tuttavia giudicato prudente informare la famiglia che le condizioni stesse potrebbero far sorgere serie inquetudini.

Albert Clemenceau fratello dell'ex-Presidente, sua figlio Michele la figlia Madame Jacquemaire sono stato avvertiti e sono giunti immediatamente all'abitazione del malato. Una altra figlia, la signora Jounghe, che si trova attualmente in una stazione di cura giungerà quanto prima. Nessuna malattia ben caratterizzata ha colpito Clemenceau alcuni organi tra cui il cuore ed i polmoni funzionano regolarmente ma si constata un declino sensibile delle facoltà celebrali dell'ex-Presidente.

Un leggero miglioramento è stato però constatato ieri mattina e l'ammalato ha potuto prendere qualche leggero cibo.

Secondo il «Petit Parisien», Clemenceau ha preso ieri sera una leggera refezione coricandosi poi e dichiarando di sentirsi molto meglio.

Il «Petit Journal» dice che Michele Clemenceau ha passata la notte presso il capezzale dell'illustre ammalato.

La pace è stata ristabilita
nel Marocco spagnolo

MADRID, 12

Un comunicato ufficiale sulle operazioni al Marocco dice:

Le colonne spagnole dopo aver disarmato le tribù, hanno stabilito un perfetto collegamento. La zona del protettorato spagnolo del Marocco rimane ormai occupata e le operazioni sono terminate, essendo stati sciolti tutti i gruppi dissidenti ed avendo i capi fatto la loro sottomissione. Il Presidente del Consiglio riceve numerose felicitazioni per il lieto risultato delle operazioni pacifiche in tutto il protettorato.

Il crollo delle mura di Gerico

GERUSALEMME, 12

In seguito al terremoto di oggi a Gerico è crollato un albergo. Tre turisti sono rimasti sepolti. Vi sono alcuni morti, si deplorano danni anche a Olivet a Ramalah e in altri villaggi.

Secondo rapporti ufficiali il movimento sismico avvertito oggi alle ore 15.7 si è esteso a tutta la Palestina e alla Transgiordania. Nel distretto di Gerusalemme vi sono stati 26 morti e 30 feriti.

Nella città di Gerusalemme vi è stato un morto e 12 feriti e numerose case sono danneggiate. I tracciati dei sismografi di Telaviv dimostrano che la direzione del movimento è stato da nord a sud.

Sedici case sono crollate a Ramleh seppellendo gli abitanti, e 19 ad Abudis presso Betaonia. Secondo informazioni non ufficiali vi sarebbero 30 morti a Nablus e parecchi e Birziet, Giaffa; non sarebbe stata colpita, Caifa sarebbe stata colpita leggermente.

Gli "arresti„ politici in Francia
Cachin indispensabile

PARIGI, 12

Dopo la scarcerazione di Pujo, redattore capo dell'*Action Française*, è subentrata una relativa calma negli ambienti comunisti e si attende con curiosità la decisione del Governo per il 14 luglio, giorno dell'anniversario della presa della Bastiglia e festa della Repubblica in cui si concedono generalmente larghe amnistie.

Intanto non solo Lèon Daudet, ch'è sempre introvabile, pubblica i suoi quotidiani articoli sull'*Action Française*, ma anche il *Petit Parisien* ha ricevuto ieri un articolo di Daudet, in cui lo scrittore, ch'è anche dottore in medicina, si occupa del problema del cancro. Il giornale mattutino non si è lasciato sfuggire l'occasione per pubblicare questo scritto tecnico denso di affermazioni scientifiche.

A prescindere dalle intenzioni del Governo sull'amnistia che sarebbe estesa a monarchici e comunisti, già si sta preparando alla Camera il modo per evitare al deputato Cachin il nuovo imprigionamento da cui è minacciato quando si chiuderà la sessione. Come si sa il capo comunista è stato da un voto della Camera dichiarato indispensabile ai lavori parlamentari e perciò liberato provvisoriamente. Egli è anche membro della Commissione per il monopolio del petrolio che esiste da tre anni e non ha mai lavorato molto. Ora questa commissione ha nominato nel suo seno una sottocommissione permanente d'inchiesta della quale fa parte il Cachin e che ha avuto l'incarico di sedere continuamente anche dopo la chiusura della sessione e di mantenersi in contatto con gli organismi governativi per raccogliere dati e proposte da presentarsi alla riapertura della Camera. Ed ecco che Cachin, indispensabile un'altra volta, rimarrà a piede libero.

Le ricerche d'archivio a Vienna
e la pubblicazione dei documenti

ROMA, 12

Il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il senatore Salata, che gli ha riferito sulla recente sua missione a Vienna, quale R. delegato per gli archivi austriaci e austro ungarici.

Fra i risultati più notevoli di questa ultima fase dei lavori va annoverata la eliminazione delle difficoltà al ricupero di importanti fondi archivistici, di valore storico e attuale, relativi all'Alto Adige e al Trentino, concentrati fin da prima della guerra nell'archivio del governo provinciale di Innsbruck.

Il Primo Ministro on. Mussolini si è poi intrattenuto con l'on. Salata sulla raccolta dei documenti diplomatici sul la politica estera del Regno d'Italia dal 1861 al 1915 e ne ha approvato il programma particolare dei primi volumi. L'avanzato stadio dei lavori, di cui il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto, consentirà l'inizio della grande pubblicazione per la metà del prossimo anno.

L'edizione sarà curata dalla libreria dello Stato presso il provveditorato generale. L'interesse destato anche all'estero dal solo preannuncio di questa raccolta documentaria italiana, si concreta già nel proposito di case editrici straniere per la traduzione dell'opera in francese e in tedesco.

L'imminente volo New York-Roma

NEW YORK, 12

(F.P.) Bertaud annunzia per il 23 luglio a Roosevelt Fielt la prova finale dell'apparecchio che gli servirà per il volo da New York a Roma.

Il rinvio della conferenza di Ginevra
per la difficoltà di trovare una formula di accordo

Rinvio "sine die„

GINEVRA, 12

Nella riunione di venerdì scorso il Comitato esecutivo della Conferenza navale aveva preannunziato una riunione plenaria pubblica per ieri alle ore 15. Ieri mattina è stato invece diramato il comunicato seguente:

«*Il Segretario generale della Conferenza annuncia che, stante la tragica morte del Ministro irlandese sig. Kevin O' Higgins, già delegato alla Conferenza per la limitazione degli armamenti navali, la seduta plenaria stabilita per oggi alle ore quindici, è stata rinviata sine die.*»

Negli ambienti della Conferenza circola la voce che il rinvio della riunione progettata per ieri fosse stato deciso fin da domenica sera e che i suoi reali motivi debbono ricercarsi nella presistenza delle difficoltà di trovare una formula d'accordo su questioni ancora in sospeso. In tale modo la Conferenza non potrà più probabilmente chiudere i suoi lavori per la fine della corrente settimana come si prevedeva.

Chamberlain fiducioso
della situazione europea

LONDRA, 12

(C.C.) Ieri la Camera dei Comuni si è occupata della politica estera del governo a proposito del consueto voto annuale per le spese del Foreign Office, spese che ascendono per questo anno finanziario a 117.673 sterline. La discussione si è risolta in un dialogo fra l'oratore del partito labourista sig. Possomby, che fu sottosegretario al Ministero degli esteri nel governo di MacDonald, e il Ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain.

Il Ponsomby ha tracciato un quadro straordinariamente buio dell asituazione europea. Ha detto che quasi in ogni parte di Europa si va preparando una qualche conflagrazione; fra l'altro l'oratore ha deplorato che sir Austin Chamberlain abbia avuto un abboccamento con l'on. Mussolini a Livorno e un altro assai più recente con Stresemann a Ginevra, sostenendo che queste conversazioni più o meno segrete non fanno che accrescere l'atmosfera di diffidenza nella quale si svolgono i rapporti internazionali.

Ponsomby non ha detto quale alternativa suggerirebbe il suo partito alla politica di sir Chamberlain; si è limitato ad accusare il governo conservatore di fare una politico che in sostanza giova ad alimentare focolai di guerra in tutto il mondo anzichè spegnerli.

Sir Chamberlain in una lunga risposta, ha confutato punto per punto le affermazioni dell'oratore laburista. Anzitutto ha assicurato che la politica britannica non ha nulla di segreto e che i suoi recenti abboccamenti con l'on. Mussolini come con i Ministri degli esteri di altre potenze, non solo non possono suscitare la diffidenza di alcun governo, ma dovrebbero anzi essere considerati come altrettanti elementi di pacificazione internazionale.

Secondo sir Chamberlain la minaccia maggiore alla pace è costituita dalla possibilità che ritorni in Europa la fatale mentalità dell'anteguerra, quando l'amicizia fra due Stati non era concepita se non come un patto necessariamente diretto ai danni di una terza potenza o gruppo di potenze. Sir Chamberlain depreca vivamente questa erronea concezione dei rapporti fra le Nazioni.

«Se prima della guerra gli uomini di Stato europei si fossero riuniti a regolari intervalli come è avvenuto dalla guerra in poi — egli ha detto — probabilmente si sarebbe evitato il disastroso conflitto mondiale e forse non sarebbe nemmeno avvenuto se la politica della Germania dell'anteguerra non fosse stata una politica di diffidenza, per cui in ciascuna mossa di un qualunque altro Stato la Germania vedeva, o piuttosto credeva di vedere, una minaccia al suo proprio interesse».

In sostanza sir Chamberlain non condivide affatto il pessimismo di Ponsomby e dei laburisti; egli ha molta fede nella Lega delle Nazioni, della cui opera egli ha ricordato nuovamente i più importanti risultati, come per esempio la soluzione della vertenza bulgaro-ellenica per i noti incidenti di frontiera, la soluzione di altre questioni di frontiera fra la Mesopotamia e la Turchia; il risanamento finanziario dell'Austria e dell'Ungheria.

Circa la conferenza per la riduzione degli armamenti sir Chamberlain ha, fra gli applausi della maggioranza, deprecato le previsioni pessimistiche che si vanno facendo sui risultati della conferenza in corso. «Io — egli ha soggiunto — non ho rinunciato affatto alla speranza che le conversazioni di Ginevra possano apportare un considerevole sollievo ai popoli delle tre potenze oceaniche; sollievo sovrattutto finanziario. La conferenza di Ginevra è per noi un avvenimento della massima importanza. E' inconcepibile una gara per gli armamenti con gli Stati Uniti.

Desideriamo soltanto che gli Stati Uniti si rendano conto delle specialissime necessità dell'impero britannico, le quali sono in assoluto contrasto con i bisogni dell'America, le cui vie di comunicazione in tempo di guerra sarebbero quasi completamente immuni da qualsiasi minaccia.

In conclusione sir Chamberlain ha tanta speranza che le proposte per la limitazione degli armamenti navali non siano lasciate cadere, che dall'auspicato successo della conferenza navale spera che possano nascere nuove conferenze per la riduzione anche degli armamenti terrestri ed aerei.

L'esempio e l'incitamento di Balbo
per le conquiste aviatorie

ROMA, 12

I risultati del volo di Italo Balbo dal punto di vista del rendimento non possono essere detti, ma si afferma negli ambienti bene informati che essi siano stati ottimi. Italo Balbo aviatore ha compiuto su quest'apparecchio italiano il suo raid europeo compiendo in volo il percorso Roma Digione Parigi Londra Berlino Vienna e Ferrara, e nella sua città ha atterrato dopo un volo sulle Alpi pieno di difficoltà per le avverse condizioni atmosferiche.

Il Quadrumviro della Marcia su Roma ha fatto sue le parole del Duce che in un lontano raduno aviatorio incitavano al volo. Ed egli oggi dimostra, a similitudine del suo Capo, che si può governare l'Aeronautica senza stare a sedere da mane a sera ad un tavolo che è necessario vivere ogni giorno del rischio, dei successi, della passione delle conquiste dell'aviazione; significa altresì dare l'esempio; non l'esempio parolaio e goffo dei millantatori del proprio coraggio e della propria fede, ma l'esempio pratico, reale, animatore.

Questo di Italo Balbo è un esempio tipicamente fascista e negli ambienti aviatori questi voli del capo rappresentano un incentivo a far bene, a migliorarsi, a perfezionarsi, ad essere pronti sempre per ogni evenienza, vicini alla propria macchina alata, con fedeltà, con volontà e con potenza. Se c'è un uomo che in guerra suscitò gli entusiasmi sui campi d'aviazione questi è stato Gabriele d'Annunzio.

Il Duce riportò, dopo gli anni tristi, la fede e l'entusiasmo nel cuore degli aviatori. Italo Balbo questa fede e questo entusiasmo coltiva con le opere e col volo.

Il Principe Umberto consegna
la bandiera al nuovo reggimento granatieri

VITERBO, 12

Viterbo è in festa per l'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario qui venuto per la consegna della bandiera al nuovo Reggimento dei Granatieri, il terzo di stanza a Viterbo, costituito il 1. dicembre 1926. Le strade sono tutte imbandierate. Le mura tappezzate di manifesti e striscie tricolori inneggianti al Principe, a Casa Savoia e all'Esercito. Dalle finestre e balconi pendono drappi che danno alla vecchia città medievale un aspetto anche più caratteristico. L'animazione è straordinaria.

La città in festa

Alla popolazione locale si unisce una moltitudine di persone affluite dai paesi circonvicini e da tutta la provincia insieme a rappresentanze dei fasci e sindacati venuti in numero cospicuo con gagliardetti, bandiere e musiche per presenziare alla solenne cerimonia. Sono presenti tutti i podestà dei Comuni della provincia.

La piazza della Rocca nel cui storico castello ha sede la caserma del 3. Granatieri e dove si svolgerà la cerimonia presenta uno spettacolo magnifico. Al centro si eleva un alto baldacchino di velluto cremisi sotto cui è approntato un altare da campo. Ai due lati della caserma sorgono due tribune, una riservata al Principe e alle autorità, l'altra agl'invitati. Nello sfondo sventola un alto pennone recante le insegne del popolo e del Comune viterbese.

Ad assistere alla cerimonia sono giunte da Roma le rappresentanze dei due reggimenti granatieri, nonchè numerosi ufficiali superiori tra cui il generale Alberti, il generale Bignami medaglia d'oro e molti altri ufficiali superiori. E' presente anche l'Associazione granatieri in congedo attorno al proprio gagliardetto decorato di 18 medaglie d'oro.

Alle 7.30 sulla piazza dove già si è riversata una folla immensa e dove si vanno raggruppando le rappresentanze dei Fasci e d'altre associazioni patriottiche, comincia a effettuarsi lo schieramento delle truppe. Lo spazio destinato alla cerimonia viene chiuso dentro un quadrato. Poco dopo giunge la bandiera del 3. Granatieri fiancheggiata dalle bandiere degli altri due reggimenti accompagnata dal comandante interinale del 3. Granatieri tenente colonnello Ferrari e cortata da due ufficiali e 4 sottufficiali.

Alle 8.15 giunge poi sulla piazza il Vescovo Castrense Mons. Panizzardi ricevuto dal Vescovo di Viterbo Mons. Trenta col capitolo cattedrale e si avvia all'altare.

L'arrivo del Principe

Intanto alla stazione di Porta Fiorentina tutta decorata di bandiere, dove è allineata una compagnia d'onore, cominciano a giungere le autorità per ricevere S. A. R. il Principe Ereditario. Sono tra esse S. E. Bottai in rappresentanza del Governo, il generale Vaccari comandante di Corpo d'Armata, il generale Pizzardi comandante di divisione, il generale Varini per la M. V. S. N., il Podestà di Viterbo, il Prefetto comm. Didonato, il Segretario federale fascista comm. Acenti.

S. A. R. giunge alle 8.30 accompagnato dal generale Clerici. Al suo discendere dal treno, mentre la Compagnia d'onore presenta le armi, la musica intuona la Marcia Reale e le autorità si fanno incontro al Principe per ossequiarlo. Il Principe passa in rivista la compagnia d'onore. Nella saletta reale hanno luogo le presentazioni.

Uscito dalla saletta reale il Principe sale in automobile in cui prendono posto il generale Clerici e il Podestà di Viterbo, il seguito e le altre personalità salgono in altre vetture e il corteo si avvia verso piazza della Rocca fatto segno al passaggio ad una entusiastica dimostrazione.

Quando l'automobile giunge sulla piazza, un applauso intenso e prolungato si leva da ogni punto. Si acclama a Casa Savoia e all'Esercito. Il Principe prende posto nella tribuna insieme alle autorità e quindi s'inizia la cerimonia religiosa.

La suggestiva cerimonia

Dopo la benedizione del vessillo, il Vescovo Castrense pronuncia un grande discorso, esprimendo l'orgoglio del soldato italiano di custodire e difendere a qualunque costo la propria bandiera.

Indi il comandante interinale tenente colonnello Ferrari, dopo aver rivolto ai soldati un breve discorso rievocando le glorie dei reggimenti granatieri, pronuncia la formula del giuramento a cui con voce tonante tutta la truppa schierata risponde: «Giuro».

«Ebbene — termina il tenente colonnello Ferrari — noi abbiamo giurato, nel nostro giuramento c'è la volontà di difendere questa nostra bandiera fino all'ultima stila del nostro sangue per a salvezza del Re e della Patria.»

Un applaus scrosciante del pubblico accoglie le parole del comandante e saluta la bandiera che di nuovo fiancheggia dalle bandiere sorelle rientra alla caserma, mentre le truppe presentano le armi e la fanfara intuona la Marcia Reale.

Segue la cerimonia della consegna delle drappelle offerte dal Comune di Viterbo al 3. Reggimento e che vengono appuntate da mutilati e da figli di mutilati. La cerimonia si chiude con la rivista alle truppe passate dal Principe Ereditario.

Terminata la cerimonia, il Principe si reca a visitare la caserma dove rende gli onori un plotone di granatieri che indossano le divise storiche che successivamente furono adottate dai granatieri di Sardegna dall'epoca della fondazione del Corpo fino agli ultimi tempi. La visita si protrae lungamente e quindi il Principe, risalito in automobile si avvia in Municipio, dove si svolge un ricevimento in suo onore.

Le strade dall'automobile del Principe sono rigurgitanti di popolo che acclama in modo indescrivibile fino alla piazza del Plebiscito, ove è schierata una Legione di allievi carabinieri. L'arrivo del Principe è salutato da acclamazioni deliranti. Mentre si svolge il ricevimento, il popolo radunato nella piazza non cessa di applaudire e di chiamare incessantemente al balcone S. A. R. il Principe Ereditario il quale, cedendo all'entusiasmo popolare, si affaccia più e più volte. Alle ore 11.15 Principe, tra rinnovati applausi e grida di evviva a Casa Savoia, lascia il Municipio per far ritorno alla stazione donde parte alle 11.30, ossequiato da tutte le autorità.

L'immagine di Roma fascista:
Presente di pace, futuro di gloria

LISBONA, 12

L'«Idèa Nacional» pubblica la seconda parte dell'intervista concessa da S. E. Trindade Coelho, ministro di Portogallo a Roma. Rilevato il pensiero unitario che presiede a tutti i servizi dello Stato, il Ministro così continua: «Il Duce meraviglioso, creatore sintetico, uno statista che mai nasconde la verità, ogni urgenza a palazzo Chigi è un insegnamento. Innanzi al Capo del Governo, tutti sentiamo di essere dinanzi ad una primissima figura del mondo, di meravigliosa coltura, di intuizione stupefacente, di attività, di risoluzione. Il Duce è anzitutto un ammirevole latino dei grandi tempi della latinità. Sentimento di responsabilità, fermezza di carattere, immaginazione pratica, coraggio civile e fisico, queste sono le caratteristiche di Mussolini, uomo di azione.

«'immagine della Roma fascista, è presente di pace, futuro di gloria. Il Fascismo è fenomeno storico definitivo. In questa ammirabile officina di lavoro e di rinnovazione, noi impariamo ad ammirare meglio la nostra terra che Mussolini ama come latino e come romano, come profondo conoscitore della nostra storia.

L'ordinamento sindacale
Personale e Federazioni

ROMA, 12

E' in corso di pubblicazion eil decreto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, che disciplina la attuazione delle norme dell'organico del Ministero delle Corporazioni. A termine delle norme in proposito, potranno partecipar eal concorso tutti gli impiegati dell'Amministrazione dello Stato che appartengono al grado immediatamente inferiore a quello del posto messo in concorso.

A quanto si assicura, i posti del gruppo A che saranno messi a concorso quanto prima, saranno quattro di grado settimo, sei di grado ottavo e sei di grano nono. Per il gruppo B si tratta complessivamente di dodici posti, per il gruppo C di 17 posti.

In materia di inquadramento sindacale è stato firmato dal Capo del Governo lo Statuto della Federazione Sindacale Fascista industrie laniere, che raggruppa tutti gli industriali di questa branca della produzione nazionale. Questa Federazione è composta sul tipo delle Federazioni Nazionali a differenza delle quali, però, le funzioni concernenti i miglioramenti e il coordinamento di esse, saranno esercitate attraverso un ente collaterale costituito a norma dell'articolo 4 dell'ultima parte della legge sui rapporti collettivi di lavoro.

La Confederazione dell'Industria ha fatto domanda per il riconoscimento giuridico dell'Unione Nazionale Concerti con raggruppamenti come associazioni sindacali di primo grado di tutti gli enti per concerti e istituzioni che si occupano di propaganda e di sviluppo musicale, corale e strumentale e che compiono perciò, sindacalmente, funzioni di datore di lavoro rispetto alle masse orchestrali e corali.

L'approvigionamento delle sementi
nelle disposizioni ministeriali

ROMA, 12

Il commercio delle sementi agricole è soggetto alle disposizioni dell'art. 7 del R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 e del capo V del regolamento 1 luglio 1926 n. 1361, inteso ad offrire all'agricoltore una efficace garanzia dell'approvvigionamento delle sementi.

Quanto alla germinabilità, alla purezza e alla sicurezza della varietà o razza, affinchè tale garanzia diventi effettiva occorre però una assidue e rigorosa vigilanza.

Per questo, il Ministero della Economia Nazionale, con recente circolare agli istituti incaricati di tale vigilanza, agli osservatori regionali di fitopatologia, alle commissioni provinciali per la propaganda granaria, alle cattedre ambulanti di agricoltura, ha raccomandato l'intensificazione dell'azione di vigilanza, accompagnata da opera di propaganda, volta alla diffusione fra gli agricolturi della conoscenza delle garanzie che loro offre la legge, nonchè a realizzare una concorde azione preventiva e repressiva.

Gli italiani nel giro di Francia

PARIGI, 12

La posizione degli italiani nella classifica generale del giro di Francia dopo la 18. tappa è la seguente: 16. Martinetto in ore 166.41'.44"; 22. Gordini in 168.51'.12"; 25. Canova; 29. Menta; 30. Rivella; 31. Rossignoli; 37. Bariffi; 41. Zanon.

Povera Irlanda,,

L'ultima parola di O' Higgins morente

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 12

(C.C.) *La feroce imboscata contro il Ministro della Giustizia O'Higgins a Dublino ha profondamente commosso l'opinione pubblica irlandese. Per naturale contraccolpo, anche in Inghilterra questo grave delitto ha suscitato un senso di sorpresa veramente dolorosa.*

O'Higgins era uno dei più autorevoli membri del Governo dello Stato Libero, fin dal 1921. Era stato uno dei caporioni della sanguinosa guerriglia contro l'Inghilterra, ma era stato anche uno dei primi fra i dirigenti l'agitazione feniana a sostenere l'opportunità di approfittare dell'occasione che per la prima volta si offriva, di assicurare all'Irlanda cattolica una forma di autonomia che per molti riguardi si distingue a malapena dalla completa indipendenza.

Avversario di De Valera

Concluso il trattato fra l'Irlanda cattolica e la Gran Bretagna, O'Higgins divenne uno dei fautori più fervidi della ristabilita amicizia col Governo di Londra. Egli capeggiava perciò l'agitazione politica contro il superstite partito separatista presieduto da De Valèra il quale, come è noto, si proponeva la completa separazione politica, non solo dello Stato Libero, ma di tutta l'isola irlandese, comprese le quattro provincie protestanti della Gran Bretagna.

Durante le elezioni generali avvenute alla fine dello scorso mese, il partito di De Valera poteva approfittare del malcontento suscitato nelle classi agrarie dai provvedimenti adottati dal Governo di cui O'Higgins faceva parte, per ottenere un considerevole numero di suffragi. Siccome però i separatisti rifiutarono di prestare il giuramento di fedeltà al Re d'Inghilterra, che è obbligatorio per tutti i deputati al parlamento di Dublino, De Valera e i suoi seguaci si sono astenuti dall'esercizio del loro mandato. Essi hanno in compenso intensificato l'agitazione nel paese contro il Governo, accusato da loro di colpevole anglofilia.

Il brutale assassinio di O'Higgins mentre si recava in chiesa domenica mattina, accompagnato dalla moglie, è evidentemente uno dei primi risultati della propaganda di violenza che il partito separatista ha ripreso fra le masse incolte del ceto agrario irlandese, cosicchè la vita politica dell'Irlanda continua ad essere gravemente perturbata dalle antiche discordie. La costituzione del 16 giugno 1922 ha prodotto soltanto questo cambiamento: che prima del 1922 gli Irlandesi fucilavano i cittadini inglesi; ora invece si ammazzano fra di loro.

Accusa di anglofilia

C'è in Inghilterra, specialmente nello stesso partito conservatore, una considerevole maggioranza la quale, pure avendo a suo tempo disapprovato il trattato con l'Irlanda, esprime adesso un profondo compiacimento per il fatto che il Governo di Londra non ha più la responsabilità di tenere a freno i turbolenti partiti irlandesi.

Il Capo del Governo di Dublino signor Cosgrave ha pubblicato ieri un proclama nel quale dichiara che gli assassini saranno a qualunque costo rintracciati e puniti con tutta la severità della legge. Rimane da vedere se questa promessa potrà essere mantenuta dato che, fra gli Stati del nord Europa, l'Irlanda è l'unico nel quale continui ad allignare la mala pianta dell'omertà.

Le conseguenze politiche dell'assassinio di O'Higgins meritano di essere seguite con attenzione nei prossimi mesi. Per il momento il partito di De Valera, vista l'indignazione dell'opinione pubblica irlandese, ha dichiarato ufficialmente di non avere nessuna responsabilità per l'assassinio del Ministro. E' da rilevare che il padre della vittima fu anch'egli ucciso nel 1921 durante una delle tante lotte fra i partiti irlandesi.

Commovente saluto

L'ultimo pensiero di O'Higgins, ferito a morte, si è rivolto all'avvenire del proprio paese: «Io muoio — egli disse — perdonando ai miei nemici. Io muoio per la mia patria. Povera Irlanda!»

Si annunziava iersera che la polizia ha operato numerosi arresti. Secondo un comunicato ufficiale, cinque uo[mini han]no partecipato all'aggressione. [Due d]i essi rimasero appostati in attesa [dell']arrivo di O'Higgins, mentre gli altri tre, a bordo di un'automobile che era stata rubata, fecero fuoco sul Ministro.

La polizia che è a conoscenza dei connotati degli assassini, ha stabilito una stretta vigilanza attorno a Dublino fermando e visitando tutti gli automobili che entrano ed escono dalla città.

Fuma beatamente la pipa presso la moglie moribonda

PARIGI, 12

Il *Matin* ha da Amiens:

Tale Gilberto Boucher, 34 anni, nutriva dubbi sulla fedeltà della moglie e sospettava ch'ella fosse l'amante d'un suo vicino, certo Clemente Dumont. Oggi il Boucher finse di partire e dopo qualche ora fece improvvisamente ritorno a casa dove trovava i due amanti. Armato di una falce e di un coltello si slanciò contro i colpevoli, ma il Dumont riuscì a scappare rimanendo leggermente ferito. La donna tentò di fuggire anch'essa passando per il giardino, ma trovò il cancello chiuso. Tentò allora di scalarlo ma rimase infilzata in una lancia del cancello. Il marito la raggiunse e la colpì ripetutamente al capo con la falce, poi credendola morta andò ad avvertire i vicini. Questi accorsi lasciarono la donna nella posizione penosa in cui si trovava.

Quando arrivarono i gendarmi, trovarono il marito che fumava la pipa in mezzo a un gruppo di curiosi. La disgraziata fu staccata dal cancello e trasportata all'ospedale ove le sue ferite furono giudicate gravissime.

CRONACHE ITALIANE

Spara sul nipote per 35 lire e lo ferisce gravemente

GENOVA, 11

Alle 20.30 d'ieri, una squadra di bravi militi appartenenti alla Croce Verde di Val Bisagno, effettuarono il trasporto da Cavassolo alla guardia medica di via San Giuseppe, del manovale Carmine Ursi, fu Domenico, di anni 24, da Ruvo di Puglia, il quale era stato poco prima ferito con un colpo di rivoltella al capo.

Il dottor Sartori che era di servizio, ricevette subito il ferito e gli prodigò le amorevoli cure del caso facendolo quindi ricoverare in sala chirurgica rilasciando il referto seguente: «ferita da arma da fuoco alla regione parietale sinistra con permanenza del proiettile, guaribile in giorni 15 salvo complicazioni».

Al capezzale dell'Ursi, non appena informato dell'avvenuto ricovero, si recò l'agente di servizio all'ospedale per accertare le cause che avevano determinato il ferimento. Il giovane manovale dichiarò che a Cavassolo nella propria abitazione, era venuto a diverbio con lo zio Michele Ursi, fu Carmine, di anni 43, diverbio provocato da motivi di interesse. Pare infatti che il nipote dovesse 35 lire allo zio e che malgrado le ripetute richieste di quest'ultimo affinchè gli fosse restituita la piccola somma, egli si sarebbe rifiutato adducendo pretesti. Ieri sera il Michele Ursi, ricordò nuovamente al nipote il debito e gli fece presente che aveva assoluto bisogno di quel denaro. Avuto un rifiuto, si indispettì ed estratta di tasca una rivoltella sparò un colpo contro il nipote ferendolo, come abbiamo detto, alla regione parietale sinistra.

Una famiglia mobilitata contro un'automobile

PADOVA, 12

L'altra sera verso l'imbrunire, certi De Nardi Antonio fu Domenico di anni 38, da Conegliano, Bottacin Ugo di Giulio di anni 29, Costariolo Ferruccio di Alessandro e Sanson Eugenio fu Luigi di anni 40, da Conegliano, provenienti da Mestre in automobile, giunti in quel di Barbariga di Vigonza dovendo recarsi presso dei parenti del Costariolo, si inoltravano con la macchina in una stradicciola campestre.

La famiglia di certo Zaramella, che stava coricandosi, non appena udì il rombo dell'auto, sospettò trattarsi di ladri e tutti i componenti, in numero di undici, uscivano in strada chi armati di fucile, chi di zappe, badili ed altri arnesi.

La stradicciola fu sbarrata con due enormi carri e un'erpice.

Mezz'ora dopo l'automobile di ritorno dalla visita ai famigliari del Costariol, giunta presso l'abitazione dei Zaramella, fu costretta a fermarsi e i quattro gitanti sotto le minaccie dei fucili furono condotti in casa e perquisiti. Siccome però si trattava di onesti cittadini, uno dei quali poi minacciò di avvertire i carabinieri, furono rimessi in libertà.

L'indomani i quattro malcapitati sporgevano denuncia del fatto ai carabinieri di Bionca e il brigadiere comandante quella stazione, in seguito alle indagini esperite, denunciava l'intera famiglia Zaramella, più certo Prosdocimi Costante che prese parte al fatto. I fucili furono sequestrati.

Un furto di gioielli a Padova

PADOVA, 12

I ladri approfittando di una breve assenza della signora Pattaro dimorante in Piazza Cavour, sono penetrati nell'appartamento impossessandosi di tutti i gioielli che erano conservati in un astuccio. Il danno denunciato dalla signora Pattaro ammonta a L. 5 mila.

Il tragico colpo di pietra contro una piccina seienne

VICENZA, 12

Ieri mattina la bambina Giuseppina Zanin, di anni 6, transitava in via Cesare Lombroso per rincasare. Ad un tratto, rasentando un muro, la piccina è stata colpita violentemente all'addome da una grossa pietra caduta da una colonna pericolante. La poveretta, cadendo a terra, si fratturò la clavicola destra e si produsse anche contusioni multiple ed escoriazioni in varie parti del corpo. Fu subito soccorsa da alcuni passanti e trasportata all'ospedale civile dove il sanitario di turno le prodigò le cure del caso. Il giudizio medico, date le gravissime condizioni della disgraziata, è riservato.

Al nostro ospedale sono stati medicati anche e dichiarati guaribili in un mese certi Barbiero Riccardo e Morello Nazario feritisi cadendo accidentalmente a terra.

Misera fine di due giovanetti

GEGGIA, 12

Domenica nel pomeriggio una donna passando lungo l'argine del canale collettore di bonifica, in frazione Fossà, scorgeva sull'erba indumenti di vestiario, senza vedere intorno alcuna persona. Impressionata del fatto, si recava dal custode del Manufatto del Consorzio di Bonifica Bella Madonna» e lo avvertiva della scoperta. Il custode si portava sul luogo e iniziava le ricerche e poco dopo nello specchio d'acqua scorgeva i corpi di due giovanetti, che aiutato da alcuni animosi traeva alla riva.

Venivano identificati per tali Segatto Salvatore di Natale, d'anni 14 e Pavan Luigi di Girolamo, d'anni 15. Si seppe che i due giovanetti, recatisi a pescare, avevano avuto l'infelice idea di prendere un bagno, dopo desinato, colti da malore improvviso, miseramente annegavano.

Un involontario uxoricida

RIETI, 12

Il macellaio Andrea Pellicano di anni 57, da Rieti, veniva a diverbio con la propria moglie Virginia. Ad un tratto, con un atto di rabbia, ma senza intenzione alcuna di colpire, scagliava contro la donna un coltello che aveva in mano. Fatalmente il coltello colpiva la disgraziata donna al cuore uccidendola all'istante.

Due ragazzi che annegano prendendo un bagno

ROVIGO, 12

L'afosa giornata di domenica ha malauguratamente consigliato i ragazzi Segala Ido d'anni 13 e Arrivabene Emilio di anni 17 a prendere un bagno nelle acque del Po, nei pressi del comune di Calto. Forse travolti dalla corrente o colpiti da improvviso malore, i due ragazzi annegarono. I cadaveri sono stati più tardi ripescati. L'autorità giudiziaria ha dato il nulla osta per il loro seppellimento.

Vecchio suicida con una fucilata

NAPOLI, 12

Il sessantenne Francesco Perna, levatosi ieri verso le sette, com'era suo costume, chiese alla sua consorte la chiave d'uno stipo dove si custodiva un vecchio fucile appartenente ad un suo figlio cacciatore, dicendo che voleva pulirlo. Invece, ritiratosi in una cameretta adiacente a quella da letto, e, puntatasi la canna sotto il mento, ne fece partire un colpo. Il proiettile gli fracassò il cranio. Alla detonazione accorsero la moglie ed i figli, che trovarono il disgraziato al suolo, esanime, in una pozza di sangue.

Il Perna era da tempo, affetto da acuta nevrastenia, che gli causava dolori atroci al capo. Ieri, in una crisi acuta del male, pose fine ai suoi giorni.

Come nacque "Mignon,,
La 1600a rappresentazione

PARIGI, 12

L'«Opera Comique» di Parigi ha festeggiato in questi giorni la 1600.a rappresentazione della «Mignon» di Ambrogio Thomas. La piccola e graziosa creatura conserva la sua mirabile freschezza, malgrado che il suo giorno di nascita sia ben lontano: 17 novembre 1866, ei partecipanti alla prima rappresentazione — scrive «Comoedia» — soltanto Alberto Carre vive ancora, ed egli ricorda che volendo il Thomas rifare la romanza: «Conosci il bel suol» sembrandogli banale, il critico musicale Giulio Barbier gli gridò: «Guardatevene bene! Sarà il più grande successo della vostra opera». E il Carrè ha constatato la verità di quella profezia. Gran parte della grazia e della freschezza della musica della «Mignon» viene direttamente dalla natura. Il Thomas compose quell'opera nella sua villeggiatura di Argenteuil, un'oasi di pace, propizia alle più alate ispirazioni. Prima di comparire sulle scene di un teatro, «Mignon» iniziò la sua fortuna nel giardino d'Argenteuil, fra gli scenari suggestivi delle piante annose, dinanzi ad un eletto pubblico d'invitati. La villetta di Argenteuil è una graziosa costruzione in stile Luigi XV; intonata a quel gusto pure nelle decorazioni. Sul suo prediletto belvedere, l'autore sostava lunghe ore a scrivere durante il giorno. Di notte, nel buio della sua camera, il maestro ricomponeva le idee e non accendeva il lume fino a che esse non avevano preso forma e vita. Nel 1870 egli dovette un giorno improvvisamente abbandonare la sua dimora prediletta. I tedeschi si avanzavano minacciosi. Era l'assedio. Passava la bufera, con l'angoscia di ritrovare macerie, su macerie. Thomas ritornò alla sua villa. Con grande sorpresa la ritrovò intatta. Sul grande portale era fissato un biglietto. In questo il colonnello Horff, che si diceva nipote di Meyerbeer, dichiarava, che, in omaggio alla memoria dell'amicizia che aveva legato suo zio al musicista francese, egli non aveva considerata la sua villa come territorio nemico.

Anche il fisco può divertire
Dal bagno alla pipa plebea

BERLINO, 11

E' una pura calunnia ripetere che la burocrazia è una podagrosa istituzione abitudinaria. Bisogna per lo meno fare delle distinzioni. Un agente delle tasse, per esempio, ha spesso tanta fantasia da regalarne pure ad un *régisseur* cinematografico. Un suo prediletto campo d'azione è la «tassa di lusso». Che cosa non può essere considerato di lusso a questo mondo? Prendete come pietra di paragone la tenda beduina o la capanna di un tagliaboschi e poi sappiate dirmi che cosa riuscirebbe a salvarsi in un modesto alloggio cittadino dall'applicazione di quella imposta. In Olanda non si salva neppure la stanza da bagno. Strano, veramente se si riflette alle consuetudini di leggendaria nettezza di que' popolo. Ma tant'è: i sudditi di Guglielmina pagano la tassa di lusso per la loro bagneruola come gl'italiani la pagano per il pianoforte.

Nel Belgio si è in procinto di tassare come oggetto di lusso... la pipa! Proprio la pipa che fino a poche diecine d'anni fa era considerata come il surrogato plebleo del nobile sigaro!

A questo proposito il *Lokal Anzeiger* ricorda che ancora ai tempi di Waldeck-Rousseau, nei caffè eleganti di Parigi i fumatori di pipa non erano tollerati. Il futuro presidente dei ministri, che dava alla sua modesta pipa la preferenza su tutti i più profumati trabucos, ebbe anzi da sostenere un processo. Seccato di dover rinunciare alla sua fumata tutte le volte che entrava al Caffè Riche, suo locale preferito, pensò di rompere il ghiaccio una volta per tutte. Un bel giorno fece il suo ingresso seguito da alcuni amici tutti con la pipa in bocca. Fu uno scandalo. E fu anche un processo che il futuro ministro bravamente... perdette: giacchè al proprietario del caffè fu possibile dimostrare che il gesto del signor Waldeck Rousseau, gesto di sfida alle consuetudini degli avventori poteva provocare la protesta di un esodo in massa e danneggiare così seriamente l'esercizio. E per molto tempo la pipa continuò ad essere esclusa dalla vita dei «boulevards».

Anche in Germania essa ha conquistata la sua posizione attuale con una paziente lotta e con parecchie multe. Nessun berlinese aveva diritto di mostrarsi in pubblico con la pipa fra le labbra. E se qualcuno osava tanto, era colpito da una ammenda di due talleri. La patente di nobiltà della pipa, che la trasse dalle domestiche pareti alla luce del sole, è un decreto reale in data 3 maggio 1832. Soltanto da quel giorno i cittadini di Berlino poterono aspirare il fumo a traverso una cannuccia senza doverlo pagare troppo caro. Ma ciò non toglie che molti continuassero ad essere — secondo il solito — più realisti del re e a considerare quella moda poco *vornehm*, cioè un po' *shoking*.

Un violento temporale scatenato su Parigi

PARIGI, 11

Un nuovo temporale di una violenza estrema che è durato più di un'ora si è abbattuto sulla capitale verso le 16.15, provocando numerosi danni.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 12 — Chiusura: Banca d'Italia 1933 — Banca Commerciale Ital. 1162 — Banca Naz. di Credito 513 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 700 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 550 — Cosulich 165 — Ferr. Mediterranee 340 — Ferrovie Meridionali 534 — N.G.I. (Rubattino) 452 — Libera Triestina 330 — Venete Costr. Ferr. 165 — Cot. Turati 538 — Cot. Veneziano 201 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 2400 — dFil. Cascami Seta 598 — Stamp. De Angeli 592 — Lan. Targetti 225 — Lan. Rossi 3050 — La Soie de Chatillon 107.50 — Linif. Can. Nazionale 379 — Man. Cotoniere Merid. 30 — Man. Rossari e Varzi 580 — Man. Tosi Busto 202 S.N.I.A. Viscosa 156.50 — Bernasconi Tess. Ser. 95 — Ansaldo 70 — Ilva Alti Forni 136 — Metallurgica Italiana 109 Miniere Elba 39 — Monte Amiata 208 — Montecatini 177 — Breda Costruz. Mecc. 73 — Automobili F.I.A.T. 334 — Autom. Isotta Fraschini 137 — Off. M. Miani Silvestri 49 — Off. Reggiane 30.50 — Stab. Dalmine 99.50 — Elettr. Adriatica 186 — Elettr. Bresciana 185 — Elettr. Negri 150 — Elettr. Edison 485 — Elett. Ligure Toscana 210 — Elettr. Lombarda (Viz) 705 — Terni 355 — Unione Eserc. Elettr. 355 — Unione Eserv. Elettr. 94 Distillerie Italiane 117 — Industria Zuccheri 410 — Raffineria L.L. 505 — Riseria Italiana 98 — Gulinelli Distill. 138 — Istituto Fondi Rustici 176 — Ist. Rom. Beni Stabili 436 — Grandi Alberghi Venezia 93 — Eridiana 615 — Italo Americana 345 — Pirelli Italiana 530 — Marconi 80 — Spalato - C. Portland 143.

TITOLO	MILANO 8	MILANO 12	TRIESTE 8	TRIESTE 12
Rend. 3.50%	64 75	65.—	66.—	66 —
Consol. 5%	71.95	75,50	75,10	75.10
Francia	72,—	72,05	71 90	72 —
Svizzera	353,87	353 87	353.37	354.75
Londra	89,30	89,28	89.15	89,25
New York	18.30	18.40	18.32	18,37
Berlino	4,36	4.3	4,31	4 3[illegible]
Vienna	2.59	2.59	2·58	2 59
Bucarest	15.30	11.35	11,50	11.50
Belgio	2,56	2.56	2,53	2.56
Spagna	312.50	315,25	313.—	315.75
Praga	54,60	54.65	54.32	54.50
Budapest	3.20	3.20	3·19	3.5 9

Altre quotazioni della Borsa di Trieste: Amsterdam 7.35 — Zagabria 32.35 — Norvegia 4.75 — Albania 357.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA 12 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 64.75 — Consolidato 5 p. c. f. m .75.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 62.50 — Banca Commerciale Italiana 1164 — Banco Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 512 — Credito Industriale di Venezia 560 — Assicurazioni Generali 3440 — Cosulich 163 — Veneziana di Navigazione 235 — Libera Triestina 325 — Cantieri Navali Triestini 95 — Cantieri Navali di Venezia 90 — Costruzioni Venete 172 — Adriatica di Elettricità 183 — Terni 350 — Dalmine 100 — Ilva 138 — Cotonificio Veneziano 196 — Soie de Chatillon 103 e mezzo — Grandi Alberghi 94 e mezzo — Montecatini 180 Telefonica delle Venezie 235.

CAMBI

Cambi: Francia 71.95 — Londra 89.28 3 quarti — Svizzera 354 — New-York 18.38 3 quarti Berlino 4. 355 — Belgio 2.55 — Vienna 2.58 — Zagabria 32.40 — Praga 54.50.

Uccide per errore l'amante del presunto rivale

TRIESTE, 12

ieri nei pressi dell'Ospedale Civile. Il quest'oggi nei pressi dell'ospedale. Il marittimo Marcello Possidel di 37 anni da Pola, incontrato casualmente il presunto amante di sua moglie Ugo Lucchini che transitava per la via insieme alla sua amante Anna Scher di 25 anni, gli esplodeva contro quattro colpi di rivoltella. I proiettili colpirono mortalmente la donna, la quale è stata trasportata moribonda all'ospedale. Il feritore è stato tosto arrestato da due militi.

N. 42 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

Null'altro che un semplice magistrato in una località quasi selvaggia con un magro stipendio che la rendita del suo patrimonio personale aumentava di circa duecento sterline all'anno!

Il solo pensare ad un progetto matrimoniale era da pazzi... eppure Michele aveva un bel cercare di persuadersi, non gli riusciva di togliersi dal cuore ogni speranza. Appoggiato alla balaustra, il giovane seguiva distrattamente con lo sguardo Mick e Mac che continuavano a disputarsi con accanimento la preda, quando udì distintamente il galoppo di un cavallo che uscendo dalla foresta, avanzava verso il bungalow. Armourer si rizzò e per qualche istante rimase immobile ascoltando con attenzione quindi sporgendosi in avanti gridò:

— Ohè! chi va là? Sei tu Trevor?

— Buona sera Michele — rispose il piantatore mettendo piede a terra e salendo rapidamente le scale. — Eccomi qui con armi e bagagli.

Sfibbiò le cinghie dello zaino e lo lasciò cadere sul pavimento. Armourer gli tese la mano sorridendo.

— Arrivi proprio in tempo per il «Makan». Siamo in ritardo questa sera; l'acqua del mio bagno si era raffreddata e Chong-Si ha dovuto riscaldarla di nuovo. Come sta?

— Benissimo, grazie. Sono tornato più presto di quello che credeva, e trovando il tuo messaggio ho voltato la briglia per giungere in tempo a pranzare con te. Se non ti dispiace dammi intanto qualche cosa da bere. La cavalcata mi ha fatto bene, ma la serata è così afosa....

Il magistrato si affrettò a mescere un aperitivo ed a porgerlo a Trevor che nel frattempo si era seduto.

— Bevi questo... fra qualche minuto andremo a tavola.

— Se mai ti decidessi a cambiar professione, ti consiglierei a dedicarti alla preparazione dei «cock-tails». Vi riesci a meraviglia! Ebbene che c'è di nuovo? Si è scoperto nulla che diradi il mistero?

— Nulla ancora — rispose Armourer corrugando le ciglia, — purtroppo progrediamo assai lentamente.

— E Abn?

— E' sempre uccel di bosco. Battiscombe [avrebbe] dovuto esser qui con noi questa sera, ma lo hanno mandato a batter la campagna alla ricerca appunto del famigerato dottore. Ho mandato a chiamare uno di voi, — proseguì il magistrato abbassando la voce — perchè non mi piaceva di trovarmi solo con la signora. Jim sembra che non si faccia scrupolo di lasciare sua moglie in compagnia dei suoi amici, ma io sì. Mi capisci, nevvero?

— Sta ancora qui dunque? — domandò Trevor ammiccando.

— Oh! naturalmente. Tuttavia non credo che questa sera avremo l'onore della sua compagnia... mi ha mandato a dire che ha l'intenzione di pranzare in camera.

— E il professore e sua figlia?

— Sono andati a Jesselton.

— Così — riprese Trevor, mentre Chong-Si scodellava la minestra — il nostro degno magistrato ha bisogno di... appoggio morale?

— Precisamente, mio caro, debbo confessarlo.

— Non posso biasimarti, — continuò Trevor il cui volto si era fatto pensoso — la signora Battiscombe sarebbe la più deliziosa donnina del mondo se i suoi gusti fossero un po' meno cosmopoliti! E poi non ci è gusto a farle la corte. Prima di tutto si rischia di compromettersi sul serio e poi l'assediare una piazza forte già bell'è pronta ad arrendersi, toglie la metà del divertimento! Non ti pare che abbia ragione?

— Da vendere! C'è da proclamarti un genio addirittura! Vuoi un po' più di minestra?

— No, grazie. Dunque per riprendere il nostro discorso, ha fatto benissimo a reclamare la compagnia di uno di noi, ma se si fosse trattato invece della signorina Standen scommetto che ti saresti comportato altrimenti!

Armourer alzò bruscamente il capo.

— Cioè?

— Ecco... sono sicurissimo che non mi avresti mandato a chiamare

— Sì, Trevor, ti avrei pregato lo stesso di venire, — riprese lentamente il magistrato respingendo il piatto, — soltanto se i tuoi doveri ti avessero trattenuto anche sino alle dieci... ebbene... non ne sarei stato dispiacente.

Il piantatore lo guardò fissamente.

— Caro Michele — disse alla fine, — è inutile negarlo, tu sei proprio innamorato cotto. I vezzi della tua graziosa ospite dagli occhi neri ti hanno stregato. Eh! non c'è che dire... sono sfortunato io!

— Non far lo sciocco! — borbottò Michele con voce alterata, — non vorrai mica darmi ad intendere che... che... anche tu ne sei innamorato?

— Eh! chi sa? Non al punto da morirne, questo è vero, ma... ci manca poco! Ora capisco i tuoi sforzi per salvaguardare le apparenze, per impedire che nessuna voce maligna sfiorasse la tua reputazione intemerata... è chiaro come la luce del giorno. Sei un furbone... bisogna convenirne!

Il bruno volto di Armourer era divenuto di porpora.

— Fai ben presto a giungere alla conclusione! — mormorò.

— Non ci vuol mica molto. Ed ora credo che sia tempo di farti le mie congratulazioni, ma un avvenimento come questo non si può davvero celebrare con un bicchiere di birra.

Dicendo così Trevor mostrava sorridendo il boccale che stava sul tavolo.

— Amico mio, — disse Armourer alquanto freddamente — tu stai inventando un romanzo di sana pianta ed io ti posso assicurare che esiste soltanto nella tua immaginazione e mostra che... sei tutt'altro che un genio! Del resto sono dispostissimo a vuotare con te una coppa di «champagne», nonostante che non vi sia alcun avvenimento da solennizzare. La signorina Standen è qui a Jelandang un'ospite graditissima e nulla più.

— Ciò significa semplicemente che non le hai ancora fatto la dichiarazione — proseguì l'incorreggibile Trevor — quando avrai sfoggiato i tuoi innegabili poteri di eloquenza persuasiva è fuor di dubbio che si dovrà considerare il fidanzamento come un fatto compiuto e perciò insisto nel voler brindare alla tua salute con lo spumante liquido, che è il solo adatto per tali circostanze. Di a Chong-Si di andare a prendere due bottiglie.

Armourer suonò il campanello e il servo emergendo dalla cucina accorse subito alla chiamata.

— Chong-Si, — ordinò il magistrato, togliendo una chiave dalla catena che portava indosso e porgendogliela — portatemi due bottiglie di «champagne»... Aspettate — chiedete alla «Mem» se desidera anche lei... Tahu?

— La «Mem» è andata via Tuan! — balbettò.

— Andate via! — gridò il magistrato balzando in piedi.

— Yah Tuan! Mentre stavo per aprire la credenza ho veduto un'ombra passare davanti alla porta della dispensa. Ho guardato ed ho riconosciuto la signora; aveva un velo bianco in capo, ha attraversato il corridoio ed è uscita dalla porta di servizio.

Depose le bottiglie sulla tavola e si frugò in tasca.

— Questa lettera stava sul vassoio nella stanza della signora — disse porgendo al magistrato una busta chiusa su cui era scritto il nome di Armourer.

Miraluna

L'arte ci dona a volte delle aristocratiche creazioni, che se persino del romanzo hanno le seducenze più squisite: liriche e pure come alati inni a Dio, torbide e buie come le voluttà dannatrici e le disperazioni assolute; hanno però anche dell'opera di pensiero e dell'apostolato ardente tutta la bellezza, la dignità e il valore: si da offrire della vita i contrastanti aspetti nelle loro significazioni, scaturigini e mete ideali. In tal genere complesso e superiore rientra il «Miraluna» di Tommaso Gallarati Scotti (Milano, ed. Treves, L. 12).

Ed è la tragedia spirituale dell'anima moderna, nei suoi motivi essenziali, che vi si svolge. Poichè davvero una profonda tragedia, prima di pensiero, e poi di cuore e di azione noi abbiamo vissuto, e ancora i più dilania. Sì che quanti trepidano per questa crisi spirituale, che sconvolge e mina ancora le vie morali del mondo, sospingendole ora verso le soluzioni di pensiero più folli, ora verso le avventure sociali più tragiche e più sconvolgenti, unicamente per ritrovare il senso e la legge smarriti della vita, in questo romanzo rivivono il loro travaglio, irradiato però da quella luce, che scaturisce dal Sole eterno della vita e dell'essere.

Specie il satanico orgoglio del pensiero umano è colto profondamente nei suoi effetti, quale emerge da certi sistemi idealistici imperanti nella cultura europea, ove l'«io» umano è eretto ad unica, sola ed esclusiva realtà dell'universo, svuotato sia di Dio, sia di ogni altro contenuto naturale o trascendente; sì che nella solitudine infinita che ne deriva, l'uomo si celebra pomposamente autore di quanto nel cosmo è oggetto di sua conoscenza, e signore unico di quanto può apparirgli oggetto di volontà. Una ebbrezza di gioia divina sembra così animare i creatori di questo nuovo uomo-dio, che tutto alfine può comprendere e ritrova e spiega in sè, e tutto deve godere, incamminato verso un paradiso, non già perduto, ma solo ancora da lui non creato per difetto di coscienza della propria divina natura. La sconsacrata, romita abbazia di Miraluna, già mistica oasi di carità e di pace, assunta ora a geloso regno e a dimora da un autorevole filosofo universitario, bislacco e sprezzante — Giuliano Vèrteva — è così insieme il simbolo del nostro mondo intellettuale e il centro del romantico intreccio di dolore e di amore.

E l'«experimentum in corpore vili» è precipuamente compiuto dal Vèrteva nell'unico figlio Demo: prototipo inaspettato però di tutta una imprevista generazione, che sorprende, sconvolge e poi moralmente annienta il filosofo, sì da portarlo al suicidio nell'ora solenne e tragica dello scoppio della guerra mondiale: frutto di imprevedibili e imperiosi istinti da una parte di demolizione e di potenza sfrenata e amorale; ma anche in altro senso di ricerca ansiosa, assillante di un nuovo e più verace mondo ignoto, che dia appagamento sacro e puro ad una sete interiore insaziata, con un olocausto di sangue e di dolore, profuso come in un rito di redenzione.

Lo spirito dell'azione violenta, spregiudicata, esploratrice, avventurosa è mirabilmente incarnato in questo figlio della filosofia del secolo. Il demone delle grandi passioni e delle titaniche lotte, amate non per gli spregevoli frutti ma per l'orgoglio di combatterne altre maggiori, lo agita. Ma anche un tormento inquieto, interiore, pensoso, ardente e malinconico gli attesta che l'essenziale gli manca nel cuore. Con tempra di eroe, anima di poeta, mente di filosofo, e volontà di agitatore, cerca quest'essenziale nell'amore senza barriere, nella invocata tragedia senza limiti dei popoli. Ma miete dolore, sangue, sventura, vuoto intimo, incompensione, disperazione, in un mondo spirituale del dopoguerra peggiore di prima.

E la vittima più commovente di questa ardenza senza Dio è il fiore del suo amoroso sogno: Marga, contesagli nella santità da prevenzioni e ostacoli di famiglia e da un malinteso reciproco, ottenuta nella colpa da un abbandono ineluttabile. Il frutto dell'amore e del tradimento, sia pure in regime di separazione e verso un marito grossolano benchè nobile, vecchio, ricco e damerino, le muore appena nato; la lontananza dall'amante per una ignorata prigionia di guerra le dà certezza di morte prima che la verità le giunga. Una caligine di disperazione le sprigiona nell'anima una follia sacrilega contro Dio, che lei si affanna a ricercare dovunque invano, ripetendo la bestemmia, con cui Demo la travolse renitente e la ottenne: «Non c'è!». Solo così un fantasma di dolore e di colpa rincontra Demo al suo ritorno dalla ciclopica lotta delle nazioni, non redente in Dio; solo una vittima senza salvezza di un amore troppo debole prima e troppo cieco e sacrilego dopo l'irreparabile.

E su di una strada alpestre, nella fuga sconvolta nella notte, un deliquio le sorprende e lo butta verso un burrone. Ma un ramo, come mano della Provvidenza tesa per afferrarlo, lo sottrae alla morte. Un passante mattutino lo ritrova, lo riconosce, e lo conduce nella semplicità felice della sua famiglia di villici. L'aura di una vita tutta fatta di povertà nitida e laboriosa, di amore e di fede gli infonde e gli alimenta il primo respiro di un risveglio, anzi di una resurrezione. Poichè un pianto liberatore è l'eco della sua anima alla preghiera della sera di quei semplici di spirito, di quei paghi del poco, nel possesso di ciò che è il più in eterno.

La tesi ardita, vasta, feconda di molti dibattiti e suscettibile di commosse adesioni; la trama complessa, anche per ricchezza e proprietà di personaggi, che riproducono con significative varianti, o arricchiscono di motivi e di sfondi adeguati il dramma centrale, attestano una robustezza di concezione davvero eminente. E se una eccessiva accentuazione del divino governo della vita è stata notata, non crediamo punto che ciò derivi, come qualche critico ha detto, da difetto d'arte — essendo gli eventi che lo rivelano anzi magistralmente, con suprema naturalezza e semplicità inseriti e ritratti, sì da potercene accorgere solo se riesaminiamo la trama a lettura finita e con mente di scettici — ma dipende se mai da un eccesso di fede, che non può appagarsi di conclusioni e di eventi indeterminati. L'arte è soprattutto forma: ed anche l'inverosimile può toccare l'evidenza della suprema realtà, anzi della sola verace realtà, in una arte sublime e potente, che trasfigura il senso della vita e ne disvela il contenuto ideale. Anche se poi un critico realista e verista viene a rompere l'effetto di questa spirituale affascinatrice magia.

Del resto anche gli ambienti riprodotti sono singolari, fuori mano, di quelli che si nascondono ai passanti delle solite strade comuni. Sono piccoli mondi appartati, dove freme e vegeta stentato un passato travolto, o fermenta l'avvenire non ancora annunziatosi. Il presente comune, banale, in questo romanzo quasi si sottrae alla vista. Ed anche ciò potrebbe essere creduto non vero. Se mai a volte compare di sfuggita e in iscorcio, sotto una sfavorevole luce, che fa amare questo eminente campione della nostra più eletta aristocrazia, per la critica implicita che sovente ci dà della vita vacua, insignificante, unicamente sportiva, quando non è anche corrotta, menata per lo più dai giovani del suo mondo. E la chiusa suona anzi esaltazione dell'umile povera e buona semplicità della vita, dominane dall'ideale.

Nelle sue pagine, pur così piane, chiare, tranquille, aleggia tuttavia uno spirito di altissima poesia, senza pretese però, disinvolta e pura. E' adcoppiata anzi a tale senso della realtà, da attardarsi a volte l'autore forse anche di soverchio nell'analizzare situazioni e cose di minore interesse. C'imbattiamo perciò anche in figure così tipiche, da essere comiche nella loro grande verità. Vi è assoluta assenza di note sforzate, anzi può sorprendere quasi la pacatezza dell'autore di fronte ad una realtà così drammatica. E il tragico appare come dietro un confortante velo di serenità. Non una preziosità di stile o di lingua, in un periodo però sempre nobile, corretto, ricco di pensieri e di affetti. Si ha insomma un senso di sanità piena di spirito e di arte, che molto ricorda l'anima del Fogazzaro.

Francesco A. Ferrari

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Un concorso fotografico al "Giardino zoologico„

Le ingiustizie dell'obiettivo - Scherzi di scimmie - "Lisa„ la giraffa innamorata

ROMA, luglio

Cinquanta fotografi hanno tenuto per un paio di mesi sotto il fuoco degli obiettivi le bestie del nostro Giardino Zoologico. Ne sono venute fuori un migliaio di fotografie d'ogni genere. Da quelle di comuni dimensioni agli ingrandimenti, dalle diapositive per proiezione alle stereoscopiche. Una collezione di bianchi e di neri, di color seppia e di verdini pisello e di turchini intensi da tentare una tavolozza di pittore. Il che dimostra che l'idea di un concorso fotografico fra i professionisti ed i dilettanti dell'obiettivo non era malvagia e che il tema unico: «le bestie del Giardino Zoologico, nessuna eccettuata» offriva un largo interesse ed un vasto campo di possibilità. Se non che questo vasto campo non è stato mietuto dai concorrenti come prometteva perchè anche alle bestie è toccata quell'ingiustizia che

Gli animali più bersagliati

spesso nella vita colpisce le donne. Ve ne sono talune cui tutti gli uomini fanno corona e ve ne sono altre, non meno interessanti, non meno simpatiche, non meno belle che non vedono un cane attorno loro e rimangono a friggere. Così tutti gli obiettivi si sono scaricati sui leoni, sulle tigri, sulle pantere. Le gazzelle e le zebbre hanno posato senza riposo quasi quanto le scimmie ed i trampolieri; gli orsi non hanno avuto pace, gli elefanti hanno mostrato più pazienza di Giobbe, mentre gli avvoltoi, le aquile, i condor e la miriade di uccelli d'ogni grandezza fino ai minuscoli colibrì invano con le loro grida laceranti e col loro insistente cinguettio hanno cercato di far capire ai signori fotografi che c'erano pure loro disposti a lasciarsi fotografare. Il che prova come anche nel gran mondo delle bestie l'ingiustizie siano infinite. Sotto l'aspetto dell'originalità e della trovata il concorso non ha detto una parola nuova, ed è un vero peccato perchè l'ambiente del nostro Giardino Zoologico si presta a suggerire ad una vivida fantasia una innumerevole quantità di scorci. E sì che il fotografare leoni, tigri e pantere non è la cosa più facile di questo mondo anche se stanno rinchiusi nelle gabbie o si muovono tra le finte roccie che danno al visitatore l'illusione di una inesistente libertà. Nè impresa meno difficile è quella di cogliere le scimmie, che dispettose come sono, parve s'ingegnassero appena vedevano un obbiettivo puntato su di loro a far sciupare pacchetti su pacchetti di «films» e di lastre. Eppure qualche graziosa fotografia ricca di osservazione, di spirito e di piacevolezza è venuta fuori; qualche scenetta sembra colta proprio un secondo prima dell'intervento di un disturbatore capace di mandare all'aria la fatica d'un'ora di paziente preparazione.

Perchè non bisogna poi credere che gli animali selvatici in genere e le belve in particolare siano come certe signore di nostra conoscenza, belle o brutte che siano, le quali appena scorgono tra la folla un obiettivo che le spia, cacciano fuori dalla borsa il lapis per gli occhi, il rossetto per le labbra e la cipria per le gote e rapidissime danno un tocco di rifinitura al viso e poi prendono una di quelle pose affascinanti per cui novantanove su cento appaiono con l'aspetto di donne fatali.

Beffe... bestiali

Le bestie, invece, hanno proprio l'aria di infischiarsi dei signori fotografi. D'infischiarsene e di prenderli in giro. Quante volte appena si vedevano fissate da quell'occhio ciclopico della macchina fotografica avanzavano come sotto un misterioso fascino e atterrite restavano lì a fissarlo con visibile gioia del fotografo, che ormai contando sull'esito finale, «tac!» faceva scattare l'obiettivo e.... ritraeva i... posteriori della belva che con mossa felina s'era inaspettatamente rivoltata e s'allontanava sorniona, sorniona con l'aria di dire: «Caro, te l'ho fatta!» — «Possiedo una collezione di... di... Come dire? di didietri — cui raccontava una concorrente — che ispirerebbe a Gioacchino Belli, se tornasse al mondo, uno di quegli immortali sonetti, che Luigi Morandi ha raccolto in un libro a parte per non offendere la morale».

E le scimmie? Dispettose, dispettosissime! Scendevano dagli alberi, dalle altalene, dalle corde appena scorgevano l'occhio dell'obiettivo e si allineavano sulle sbarre della gabbie o si sedevano in terra, urtandosi e pigiandosi per conquistare il posto migliore, senza che altri dinanzi facesse da ingombro, e tendevano le lunghe braccia per avere qualche cosa da sgranocchiare nell'attesa. Il fotografo gongolava dalla gioia, metteva a fuoco l'obiettivo, curava gli effetti di luce, interveniva a reprimere l'indisciplinatezza di qualche soggetto riottoso, che minacciava di compromettere la riuscita di un quadro tanto interessante e tanto naturale. Le altre scimmie guardavano e lasciavano fare, tutte prese a rosicchiare i noccioli delle frutta ed a lanciare occhiatine furtive alla misteriosa macchina puntata su di loro. Ancora un secondo e l'agognata istantanea diverrà un fatto compiuto. Ma proprio nell'istante in cui le dita premevano la peruccia pneumatica e l'obiettivo scattava un grido stridulo ed imperioso come un comando, partito da una scimmietta che pareva la più quieta e la più indifferente, faceva fuggire tutto il gruppo sui rami più alti tra un fracasso di urli e di rami schiantati e una grandinata di noccioli contro il bersaglio fotografico.

Una lastra sciupata e un tesoro di pazienza perduto, ma come dall'alto sorridevano perfidi gli occhietti lucidi di quelle perverse scimmiette!...

A raccogliere tutte le piccole disavventure toccate ai cinquanta concorrenti ci sarebbe da fare un volumenetto piacevole e vario, come a narrare degli stratagemmi o delle astuzie pensate e compiute per trarre «a fuoco» le bestie più restie e, peggio, quelle più indolenti.

Il concorso ha tuttavia indicato una strada lungo la quale noi ci siamo appena inoltrati, se per poco si guarda a quanto si fa all'estero. Nell'arte della fotografia c'è un terreno vergine da sfruttare e si che ogni città d'Italia offre delle possibilità che non tutti i paesi stranieri posseggono. Per rimanere nel Giardino Zoologico, fino a ieri nessuno aveva pensato di richiamare su di esso l'attenzione di quanti posseggono una macchina fotografica. Il concorso ha intanto servito da richiamo. I cinquanta concorrenti di quest'anno saranno cento l'anno venturo e c'è da sperare che i più lascino un po' in pace i leoni e le scimmie per tentare di lanciare fotograficamente altri animali che questa volta non furono degnati di una lastra.

La leggenda di "Lisa„

Tanto più che questo Giardino — dopo la crisi e le incertezze degli anni scorsi — va davvero diventando uno dei più belli e dei più ricchi d'Europa e già trae dalle nostre Colonie di Africa alcuni dei suoi elementi più importanti. Le giraffe, per esempio, che oggi non ci sono, quest'altro anno saranno uno dei soggetti maggiormente presi di mira dagli obbiettivi appunto perchè si confida di poterne avere alcuni magnifici esemplari, proprio dalle Colonie Eritree, che diversamente da quanto si diceva in tempi lontani, non è affatto sprovvista di una fauna attraente. Il Giardino ebbe una giraffa appena fu costituito. «Lisa», così si chiamava, fu fin dal primo momento la grande attraenza attiva della collezione. I giornali le avevano creato attorno un'atmosfera sentimentale. Qualche poeta crepuscolare ne cantò persino la dolce melanconia degli occhi grandi e obliqui. Si accreditò la leggenda che la dolce «Lisa» fosse stata divisa a forza dai suoi cacciatori da una giraffa maschio presso cui venne catturata. E quando poco dopo morì — forse per cagione del clima al quale non si adattò, forse per i disagi del viaggio compiuto in una scomoda positura — si disse e si credette dai cuoricini teneri che si fosse spenta per amore e per nostalgia del «natio loco». Certo è che la morte di «Lisa» fu allora un piccolo dolore cittadino. Un po' tutti le si erano affezionati ed il Giardino parve perdere qualche cosa del suo fascino. Da prima si pensò di imbalsamarla, poi si capì che tra tanti animali vivi un animale impagliato sarebbe apparso come una stonatura e si decise di conservarne la pelle. Ma la sorte avversa perseguitò la dolce «Lisa» anche dopo la morte.

La conciatura riuscì male ed invano si tentò di difendere quel manto giallo e lucido dall'opera corruttrice dei tarli. Oggi di lei si conserva un lieve ricordo e qualche sbiadita fotografia, che non ha niente di bello o niente di artistico. Ecco, per esempio, uno dei lati interessanti dei concorsi fotografici, che consentono di conservare di taluni esemplari rari e belli dei palpitanti ricordi, che un giorno potranno anche fornire al Giardino Zoologico la possibilità di ordinare una speciale raccolta di fotografie, che sarà mostrata ai visitatori, come talune famiglie patrizie mostrano agli ospiti, la galleria con i ritratti degli antenati.

gincar

Donna che diventa uomo

e vuol cambiarsi il nome

VIENNA, 12

(E.M.) Il Tribunale distrettuale di Lodz si è visto presentare una richiesta che non rientra fra le ordinarie pratiche dell'amministrazione della giustizia e che gli crea un certo imbarazzo. La signora Bella Newarska ha presentato domanda di aver cambiato il suo nome di battesimo in quello di Bernardo. La domanda trae origine dal fatto che la signora non ritiene di poter portare più un nome femminile poichè, come certificano gli attestati medici allegati alla richiesta, i suoi organi sessuali hanno subito da qualche tempo un graduale cambiamento per cui, in seguito ad un piccolo intervento operatorio, la signora Bella può pretendere di diventare il signor Bernardo.

Il terrificante bilancio

della catastrofe in Sassonia

BERLINO, 12

(F.A.) *La spaventosa sciagura che ha colpito l'Herzgebirge continua a tenere il primo posto nella stampa e nelle discussioni. Cominciano a giungere i particolari sulla notte d'orrore e gli inviati speciali mandano ai loro giornali descrizioni terrificanti sullo stato di devastazione in cui sono ridotti i territori dei tre comuni di Pirna, di Dippeldiswalde e di Rechlitz sui quali più rabbiosamente si è scatenata l'azione distruggitrice degli elementi.*

La tragica lista

Un primo elenco ufficiale dà il numero di 145 vittime umane finora accertate, ma disgraziatamente sembra che la lista sia ben lungi dall'essere completa, poichè comprende solo gli abitanti dei paesi devastati mentre, come abbiamo già riferito, vi si trovavano molti villeggianti arrivati nei primi giorni del mese, che in parte non si erano denunziati ancora alle autorità locali. Occorrerà quindi parecchio tempo prima che se ne possa constatare la scomparsa a mezzo di informazioni dai paesi di origine e si teme che la macabra lista possa giungere ai duecento. Anche tra i feriti trasportati negli ospedali ve ne sono in gravissime condizioni, specialmente per frattura del cranio o del bacino che rendono impossibili gli atti operatori, cosicchè ben poca speranza si nutre di poterli salvare nella maggior parte.

Come sempre, anche in questa sciagura non mancano le jene umane che cercano di trar profitto a proprio vantaggio dell'immane catastrofe e un forte numero di poliziotti è occupato dar loro la caccia e ad impedire che commettano altri saccheggi.

Si sta discutendo sulle cause della sciagura e a tale proposito si trovano in presenza due tesi diverse: una attribuisce lo scatenamento delle acque alla quantità eccezionale di pioggia caduta: e questa è la tesi delle autorità; mentre l'altra assicura che la quantità d'acqua, pur essendo stata fortissima, non è stata quella che ha costituito il fattore principale, che si deve ricercare piuttosto nella strettezza delle valli, che si sono dimostrate incapaci di contenere l'enorme volume d'acqua che vi si riversava dalle montagne.

I soccorsi del Governo

A tale proposito viene ricordato che più volte era stato fatto presente alle autorità il bisogno di costruire degli sbarramenti, ma il progetto era stato trovato troppo costoso, mentre ora, anche prescindendo dalle vittime umane, si tratta per lo meno di un danno triplo di quello che avrebbe costato la costruzione delle dighe.

Il Ministro delle Finanze federale ha messo immediatamente a disposizione del Governo sassone un fondo di un milione di marchi per le prime spese di urgenza, cioè per l'alimentazione delle popolazioni e i primi lavori di ricostruzione. Il Presidente del Consiglio sassone Held è stato nominato dal Governo commissario straordinario per le terre devastate e si recherà quanto prima a Berlino a fare un rapporto a Hindenburg e ai membri del Governo sulle necessità più urgenti della situazione.

Tesori d'antica arte italiana

acquistati da un inglese

LONDRA, 12

(C.C.) Ieri si è iniziata una vendita di quadri antichi che deve avere pochi precedenti nella storia di questo genere di affari. Si tratta infatti di un'intera collezione di opere italiane del '400, '500 e '600, in tutto 114 dipinti che sono stati acquistati in blocco dal famoso mercante di antichità sir Giuseppe Dudeon per la somma di mezzo milione di sterline. Sia per il numero dei quadri, sia per l'enormità della somma, si tratta, ripetiamo, di una vendita senza precedenti. Basti dire che a ciascuno dei 114 dipinti è stato attribuito in media un valore di 4300 sterline.

Il fortunato collezionista che ha raccolto una così grande fortuna, si può dire, in un'ora è il sig. Roberto Bensin. La collezione contiene davvero opere che rincresce molto di sapere definitivamente uscite dai confini della nostra Patria, tra le quali c'è «L'ultima comunione di San Girolamo» del Botticelli, i ritratti di Francesco Sassetti e di suo figlio Teodoro del Ghirlandaio, una «Fuga in Egitto» di Cosimo Tura; una «Pietà» di Lorenzo Costa; una «Madonna con bambino» di Carlo Crivelli; un'altra «Vergine con bambino» di Giovanni Bellini; un «San Girolamo» dello stesso Giambellino; una «Sacra Famiglia» del Giorgione; quattro pannelli di Duccio Boninsegna, al quale fra le altre è stata attribuita, come è noto, la famosa Madonna del Rucellai in Santa Maria Novella di Firenze; un magnifico tondo rappresentante la Madonna con il Bambino e San Giovanni, di Andrea del Sarto; un quadro di argomento mitologico di Pietro Cosimo; vi è pure una Sacra Famiglia di Palma il Vecchio.

Corfù ritrovo di piacere

nel progetto di una società

VIENNA, 12

(E.M.) Il Consiglio dei Ministri di Grecia si è occupato l'altro ieri della domanda presentata da un gruppo finanziario anglo-greco al quale partecipa altresì una banca tedesca, per la trasformazione dell'ex-palazzo dell'imperatore Guglielmo in Corfù, l'Achilleion, in una casa da giuoco. Il consorzio s'impegna di costruire anche un grande albergo nelle vicinanze del casino da giuoco, nonchè una centrale elettrica e di migliorare la carrozzabile dell'isola. Il comune di Corfù riceverà il 4 per cento degli incassi netti del casino. Il costo complessivo delle opere progettate dal consorzio è previsto in 400 mila sterline. Il Consiglio dei Ministri greco non ha preso ancora una definitiva decisione in merito alla proposta.

Ancora su Sacco e Vanzetti

NEW YORK, 12

(F.P.) Da Boston ci annunziano che la commissione d'inchiesta per Sacco e Vanzetti nominata dal governatore ha invitato la difesa a produrre nuovi testimoni e documenti che precedentemente erano stati rifiutati dalla corte.

In libreria

Bonifiche e consorzi

Ugo Mozzi continuando le sue pubblicazioni interessanti le bonifiche ed i Consorzi ha pubblicato coi tipi dell'Editore Zanichelli uno studio sui «Magistrati Veneti alle acque ed alle bonifiche». Lo studio si divide in tre parti: L'Antico Veneto Magistrato alle acque; L'Antico Veneto Magistrato ai beni inculti; L'Attuale Magistrato alle acque.

Le prime due parti riguardano la composizione degli antichi organi della Repubblica Veneta, e specialmente del secondo è interessante conoscerne la struttura, finora ignota, perchè da esso ebbero origine i Consorzi e le pratiche disposizioni in materia di scolo, di irrigazione, di amministrazione consortile, e ad esso si deve la esecuzione di gran parte delle bonifiche venete. Nella terza parte viene preso in esame l'attuale Magistrato alle acque nelle funzioni relative alle bonifiche ed ai Consorzi.

Lo studio è preceduto da una lettera del Ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Giuriati, il quale mette in rilievo con lusinghiere espressioni la bontà dell'opera compiuta dal Mozzi, la cui indagine storica è costata paziente lavoro presso l'Archivio di Stato in Venezia ed altrove.

Lo studio sui Magistrati Veneti, primo del genere, inizierà la serie di pubblicazioni sulle acque, sulle bonifiche e sui Consorzi, delle quali il Mozzi ha assunto impegno con l'Editore Zanichelli. Già è in corso di stampa un lavoro sulle bonifiche ed i Consorzi nella storia, nella legislazione, nella pratica dal 1500 ai giorni nostri.

E' da rilevare, come giustamente accenna l'autore, che tali «studi vanno oltre l'interesse regionale, non soltanto perchè dagli antichi organi idraulici della Repubblica Veneta hanno origine i Consorzi e le disposizioni in materia di scolo, di irrigazione, di amministrazione consorziale ecc.; non soltanto perchè su essi e sulla attuale Magistratura Veneta alle acque il Ministro Giuriati ha basata la istituzione dei provveditorati alle opere pubbliche pel Mezzogiorno e le Isole, ma per l'importanza storica e per la comunità di enti, di opere, di intenti».

Un uomo

Luca Potius — un uomo qualunque — ha raccolto le sue memorie, che, confidate alla fedeltà di un amico, vedono la luce dopo la morte del protagonista. Questa la finzione letteraria, usatissima ma sempre valida, che ha permesso a Giovanni Diotallevi di scrivere in forma autobiografica un libro — che l'editore milanese Giuseppe Morreale oggi presenta ai lettori — libro di confessioni cocenti, di denunzie spietate e di penitenza crudele. Sulla soglia di questa impressionante narrazione, il peccato originale è enunciato come un terribile atto di accuso che il protagonista istituisce contro sè stesso: «Ecco come la questione dei figli illegittimi influì sulla mia vita e fu causa di tante immeritate sciagure altrui». Luca Potius si confessa a cuore aperto, senza reticenze e senz'altra preoccupazione che di veder tutto nel suo passato, di riconoscere tutto, di dire tutto. Tu lo ascolti atterrito, e durante certe pause in cui egli si volge indietro e guarda al panorama delle sue azioni sciagurate per qualificarle spietatamente tu ti senti come invadere dalla sua stessa angoscia, e, uomo come lui, come Luca Potius e come tutti gli altri uomini, ti trovi di fronte alle sue stesse responsabilità, sull'orlo de' suoi pericoli e sotto il peso delle sue tremende condanne.

La vita di Luca Potius è segnata dal destino il giorno in cui egli, ventiduenne, si invaghisce di una fanciulla di ceto inferiore e la rende madre. Quell'unione non sarà poi consacrata nè dinanzi a Dio nè dinanzi alla legge: e il figlio nato dalla colpa, con le sue sventure, con le sue deviazioni, con il suo volontario, mortale sacrifizio rimarrà ad atterrirlo, come una ombra paurosa, ad ogni passo, fino alla estrema età. Ma la colpa chiama la colpa ed esse si accumulano incessantemente: non una sola ne rimarrà impunita. «Tutti coloro che vollero legare la propria vita con la mia, io li inchiodai sopra una croce». Così, in sintesi atroce, la vita di Luca Potius.

Giovanni Diotallevi l'ha narrata, da artista qual'è, senza intristirla e aggravarla. Un accento chiaro, sciolto ed ornato; le più doviziose risorse di cui può disporre uno scrittore di gusto perfetto, rendono questa lettura straordinariamente avvincente e persuasiva.

Pochi libri possono vantare di aver portato un contributo moralmente ed artisticamente altrettanto prezioso alla nuova letteratura romantica italiana.

L'Umbria ed il suo Santo

La Casa Editrice Nicola Zanichelli pubblica in questi giorni un volume di Carlo Bandini su «L'Umbria e il suo Santo» che l'autore ha voluto offrire al Primo Ministro Benito Mussolini. Il libro del Bandini tutto pervaso ed animato da un immenso amore costituisce una delle opere Francescane più complete e più perfette che siano uscite in questi tempi di celebrazione secolare, preceduto da un accorto esame dell'ambiente e delle condizioni politiche, sociali, etniche e geografiche. Il libro è un esame filosofico, un quadro vasto nel quale la figura del Santo è viva agli occhi del lettore attraverso la Sua virtù, accompagnata nelle mutevoli, accorate, patetiche vicende della vita gloriosa con infinito amore fino alle pagine di quella morte che non si possono leggere senza una commozione profonda. Ricco di varie bellissime illustrazioni, illuminato di vivi ricordi, e da mistica fiamma, questo libro ha un suo carattere religioso che lo allontana da molti altri e, per più ragioni, riempie doverosamente le lacune della letteratura francescana con studii severi e aspetti dissimili. L'appendice contiene un sunto cronologico della vita di San Francesco.

La grande Balcania

Con questo titolo Italo Zingarelli riunisce in volume (Treves ed., Milano) una sua serie di studi sui popoli balcanici. Nella disamina della situazione balcanica, aggrovigliata sempre nonostante l'ultimo ordinamento seguito alla grande guerra, Italo Zingarelli porta il sicuro discernimento di un critico acutissimo che si avvantaggia dell'osservazione diretta. Lo stato attuale della Rumenia, della Grecia, della Jugoslavia, dell'Ungheria, è visto d'ogni lato, nella organizzazione commerciale e industriale, nelle mire diplomatiche, nella preparazione militare e culturale, nella politica interna ed estera. L'opera della Società delle Nazioni è criticata a viso aperto. La politica francese appare contro tutti e contro nessuno; l'Italia, da parte sua, svolge opera di lavoro e di pace. Insieme con i fatti troviamo i personaggi che li causano. Tra i concisi profili d'uomini eminenti, quello di Carol di Rumenia, di Pasic e di Radic, offrono particolare interesse nella visione personalissima che ne dà l'autore in queste pagine. Le quali, dense di avvenimenti e di giudizi, non possono mancare di cronache appassionanti, di scene di colore locale, che l'autore rende piacevolissime alla lettura con un'esposizione vivida e calda.

Disgrazia d'un automobilista

VERONA, 12

Sporgendo la testa fuori dalla propria automobile mentre passava veloce vicino un carretto, il commerciante Pizzo Lerio di anni 29 ha battuto la testa contro un trave sporgente dal carro stesso ed ha riportato la frattura del cranio.

Spigolature

Un presunto arciduca Rodolfo, del quale in Ungheria si parla molto e che ha una straordinaria rassomiglianza col defunto figlio di Francesco Giuseppe, si fa chiamare Adolphe Franz Joseph. L'individuo così chiamato è di età avanzata ed abitava a Layosmiza, borgata dei dintorni di Budapest. Egli — scrive l'«Extra Blatt» — non ha mai affermato di essere il defunto principe ereditario Rodolfo, perchè questo avrebbe potuto attirargli le ire delle autorità, ma, sfruttando la credenza della popolazione ungherese che ritiene che Rodolfo viva e debba ritornare essendo detenuto oggi in carcere da una cricca austriaca a motivo delle sue simpatie magiarofile, ha saputo destare intorno a sè un profondo interesse. Migliaia e migliaia di persone gli portano doni, tutti s'inginocchiano per baciargli le vesti. Allarmate da questo fenomeno, le autorità procedettero all'arresto del presunto principe ereditario, mandandolo a Budapest onde sottoporlo all'esame di psichiatri. Due psichiatri, i professori Myro e Petrovic, dichiararono di essere di fronte ad uno strano caso di suggestione delle masse. La potenza suggestiva del protagonista è costituita dal fatto che egli non ha mai detto di essere quello che viceversa invita a fare credere. Il sig. Adolphe Franz Joseph ha sempre tenuto, di fronte ai due psichiatri, un contegno sprezzante, quasi volesse dimostrare che era una concessione, da parte sua, quella di parlare, con loro. Sentendo pronunziare il nome di Francesco Giuseppe, l'arrestato va in collera come avesse dei seri motivi d'irritazione contro il defunto sovrano. Alcune settimane addietro, essendo morta a Budapest l'arciduchessa Clotilde, il galantuomo si mise al braccio una fascia nera.

*

Di Luigi Lodi, un maestro insigne del giornalismo italiano, si può ben dire, ripetendo la frase corrente, che non ha bisogno di presentazione. Raggiunto ormai il suo settantesimo anno, dopo una vita così piena di operosità giornalistica e di battaglie politiche, artistiche e letterarie che invano si cercherebbe una pausa di stanchezza o di riposo, questo lavoratore esemplare, questo mirabile scrittore conserva intatti il potente ingegno e la lena del duro travaglio del giornale. Allievo dilettissimo del Carducci, Luigi Lodi esordì a Bologna sotto gli auspici del poeta: fondò e diresse la «Domenica Letteraria» e poi il quotidiano «Don Chisciotte». Il successo fu pronto e completo, ma le difficoltà della vita (il giornalismo allora non era generoso neanche con i maggiori) lo costrinsero a trasferirsi alla Capitale. Gli spianarono la via due lettere del Carducci, una diretta a Luigi Arnaldo Vassallo — che allora dirigeva a Roma il «Capitan Fracassa» — l'altra a Federico Napoli. I due documenti — nobilissimi per l'alto sentimento che li ispira e interessantissimi nel loro genere, così poco frequente nella letteratura epistolare carducciana — sono ora pubblicati per la prima volta da Francesco Scarpelli nella «Grande Illustrazione d'Italia».

*

Nel 1817 l'Accademia di Francia aveva, in uno dei suoi concorsi, classificato al nono rango un poema sulla felicità che procura lo studio, composto da Victor Hugo, che aveva allora quindici anni. Nel 1819 poi, il giovane Hugo pubblicò in una Rivista, dei versi ispiratigli dall'«Atala» di Châteaubriand e nell'ottobre dello stesso anno egli pubblicò il suo primo volumetto: «Il telegrafo», che ebbe molta diffusione. Si tratta di una satira oggi completamente dimenticata. L'opuscolo diventato rarissimo, non mancò di fare un certo rumore al momento della sua pubblicazione. «Nulla di più ingegnoso — diceva il vecchio periodico — di più piccante, delle riflessioni, delle descrizioni dei riavvicinamenti che il telegrafo ispira a Victor Hugo. Egli celebra il telegrafo aereo agitante i suoi lunghi bracci, e descrive agli occhi delle gente meravigliata i suoi misteriosi movimenti: «Tu solo, nei nostri giorni puoi, sempre in moto, servire tutti i delitti e restare innocente, discreto precursore dell'indiscreta storia. Telegrafo, dove sono i bei giorni della passata gloria, quando seguivi al campo un despota ardito? Tu narravi, un giorno, al mondo sgomentato, il Cremlino in fiamme, il Tago dominato». Questi versi — scrive «Le Soir» — preannunciarono il futuro grande poeta.

*

Sotto una pioggia torrenziale, tale da destare invidia a chi vive nella siccità, «Gli amici di Verlaine» si sono riuniti nel giardino del Lussemburgo per commemorare l'anniversario del poeta e festeggiare la poesia. Un gran numero di intellettuali si era là riunito. Il primo a prendere la parola — scrive il «Journal» — fu Gustavo Hahn, presidente degli «Amici di Verlaine». Fu seguito da Charpentier, che disse che la poesia di Verlaine non è di quelle alle quali ci s'inspira, ma di quelle che si amano. L'attrice Colonna Romano disse con la sua voce calda e armoniosa «La canzone di autunno». Lo scrittore Marcello Batilliat disse che per commemorare Verlaine basta amare la pure luce del mattino, la ebbrezza dei sogni incantati, la gioia sempre rinnovata della bella forma e dei ritmi perfetti. Bisogna amare con orgoglio l'opera che si ha creato, possedere la legittima fierezza di essere inaccessibili all'odio, ai bassi calcoli e a tutto ciò che forma la piccineria degli altri. Dopo alcune dizioni di versi gli amici di Verlaine si riunirono a una fraterna colazione.

*

I cimiteri sono degli archivi — scrive la «Tribune de Genève» — e, talvolta, i loro vecchi epitaffi raccontano strane cose a chi riesca a decifrarli. Chi avrebbe immaginato che Roustan, il famoso mammalucco di Napoleone I, fosse finito, nel modo più borghese di questo mondo, sotto il regno di Luigi Filippo, a Dourdan (Seine et Oise)? Sopra una lapide corrosa del tempo si può leggere ancora la seguente iscrizione: «Qui giace Roustan Raza, ex mammalucco dell'Imperatore Napoleone, nato a Tiflis (Georgia), morto a Dourdan all'età di 64 anni. Egli porta con sè i rimpianti d'una famiglia dalla quale era, meritatamente, amatissimo». Roustan aveva sposato Maria Margherita Alessandrina Douville; poi, caduto l'Impero s'era ritirato a Dourdan, dove Luigi Filippo, alla fine del 1831, gli aveva dato, sotto il nome della moglie, la direzione dell'ufficio postale.

CRONACA DI VENEZIA

La celebrazione Francescana della Gente di Mare

Il ciclo delle solenni cerimonie, indette dal Comitato Internazionale per la commemorazione del Settimo Centenario Francescano, culminerà nelle grandiose cerimonie che si svolgeranno a Venezia, nei prossimi giorni 23. 24, 25 Luglio, per l'annunciata esaltazione di S. Francesco di Assisi, Patrono delle genti di mare e della Marineria Italiana.

Venezia saprà certo mostrarsi sensibilissima all'alto onore che le illustri personalità che presiedono alla celebrazione centenaria del Santo, in perfetto accordo colle massime Autorità della Chiesa e dello Stato, hanno voluto riservarle, rendendo così legittimo omaggio alle altissime tradizioni che congiunsero sempre la Città dei Dogi ai grandi fasti dell'epopea francescana.

Come infatti attestano concordi biografi e cronisti contemporanei al Santo, Venezia fu il porto fortunato che, nella primavera del 1200, accolse il Santo Apostolo, quando, abbandonato l'Oriente, dove si era recato «per la sete del martirio», ritornò a gustare «il frutto dell'italica erba».

Dei mirabili eventi svoltisi nel breve soggiorno che S. Francesco fece in tale occasione nelle nostre lagune, rimane imperitura conferma, insieme alle gloriose testimonianze che natura ed arte hanno profuso ad onore del Santo in Venezia e nel suo Estuario, la devozione che il popolo veneziano, erede delle cospicue tradizioni dei suoi maggiori, conserva fedelmente al culto del Serafico Patriarca, prediligendone i figli ai quali fu largo in tutti i tempi della più deferente ospitalità.

Colla celebrazione odierna, una pagina fra le più mirabili della vita di S. Francesco di Assisi rivivrà pertanto attraverso le varie fasi del rito simbolico, che nella prodigiosa cornice del Canal Grande, nell'incanto del Bacino di S. Marco, sotto le volte della Basilica d'oro e nel fasto inarrivabile della Piazza di S. Marco costituirà indubbiamente la nota più solenne dell'inno che da ogni parte del mondo civile, si è elevato in quest'anno giubilare «al più Santo degli Italiani — al più Italiano dei Santi».

Il grandioso corteo in Canal Grande

Il programma delle cerimonie, diligentemente annunziato, rimane così definitivamente fissato:

Un pellegrinaggio, composto delle più elette personalità di Assisi, giungerà a Venezia nel mattino di Sabato 23 luglio.

Speciali facilitazioni concesse dal Podestà di Venezia co. Orsi, che unitamente alle autorità governative civili e militari ha accordato alla riuscita ed alla solenne manifestazione il più completo appoggio, agevoleranno la permanenza dei pellegrini.

Nella giornata stessa di Sabato gli ospiti procederanno alla visita dei principali monumenti cittadini, con particolare attenzione alla Grandi Chiese Francescane: Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari, S. Francesco della Vigna, S.s. Redentore.

La successiva domenica 24 Luglio sarà tutta dedicata alla solenne celebrazione della gente di mare.

Ad ora che verrà fissata da apposito manifesto, giungerà nel mattino a Venezia la rappresentanza ufficiale di Assisi con a capo il Podestà comm. Arnaldo Fortini, Presidente del Comitato Internazionale e ideatore ed animatore di questa nuova celebrazione del Santo.

La rappresentanza di Assisi reca a Venezia due delle più insigni Reliquie custodite nel tesoro del Sacro Convento: la Tunica di S. Francesco e il più importante autografo che rimane di Lui; cioè la formula della Benedizione Serafica a Frate Leone.

Alle reliquie, racchiuse in splendidissimi reliquiari, faranno scorta d'onore il Gonfalone di Assisi e 8 valletti municipali, indossanti il caratteristico costume medioevale di quella magnifica comunità, e 20 vigili.

Ad attendere la Missione, converranno insieme alla rappresentanza ufficiale del Governo, tutte le maggiori autorità civili religiose e militari di Venezia, i Podestà di tutte le città adriatiche delle due sponde, le rappresentanze delle Associazioni marinare, le corporazioni dei pescatori di Ancona, di Rimini, di Chioggia, dell'Istria e della Dalmazia, le rappresentanze di tutte le Associazioni Cittadine.

Si formerà quindi un imponente corteo acqueo, che movendo dalla stazione, percorrerà tutto il Canal Grande fino al Bacino di S. Marco.

Il Comune di Venezia e il comando del R. Arsenale, metteranno a disposizione, oltre ad una speciale chiatta artisticamente addobbata e sistemata a tempietto, tutte le imbarcazioni di gala, fra cui lo stesso «scalé reale».

Le imbarcazioni della società sportive, dei sindacati nautici, le barche pescherecce attrezzate e le imbarcazioni private di gala, faranno scorta in un pittoresco insieme, che assurgerà, lungo il Canal Grande alla grandiosità di una vera apoteosi.

A tutte le Associazioni, Enti e famiglie private, possessori di natanti, il Comitato a mezzo della Stampa cittadina rivolge caldo invito di partecipare all'avvenimento.

La benedizione alla gente di mare

Giunto in Bacino S. Marco il corteo si disporrà lungo il molo di fronte alle navi da guerra e mercantili, alla flottiglia dei «bragozzi» chioggiotti pavesati a festa ed alle agili imbarcazioni della Compagnia della Vela, S. Eminenza Rev.ma il Cardinal Patriarca, salirà a bordo della grande chiatta, e benedirà colle reliquie del Santo gli equipaggi ed il mare nostro, auspicando alle maggiori fortune dell'avvenire marinaro della nostra stirpe.

Compiuto l'altissimo rito, le Sante Reliquie saranno sbarcate e si comporrà una solenne processione alla quale parteciperanno tutte le autorità intervenute.

Il sacro corteo sfilerà lungo la riva degli Schiavoni, Piazzetta e Piazza S. Marco ed entrerà in Basilica.

Prima di iniziare la celebrazione della Messa, si svolgerà nella Basilica stessa, altra suggestiva cerimonia.

Riferendosi all'antica usanza, secondo la quale gli ospiti più cospicui di Venezia si onoravano di offrire un dono al Tesoro di S. Marco, con nobilissimo pensiero, le Autorità di Assisi offriranno alla loro volta un ricchissimo dono a nome della loro città. Tale dono consiste in uno stupendo paliotto (parapetto) d'altare in lama d'argento intessuta d'oro, che sarà esposto in S. Marco nelle maggiori solennità.

All'atto gentile, risponderà l'Eminentissimo Patriarca, che terrà il discorso di circostanza.

Durante tutta la cerimonia religiosa la Cappella Marciana eseguirà sceltissima Musica Sacra. Lungo il corteo del Canal Grande e durante il trasporto delle Reliquie alla Basilica, le bande musicali eseguiranno brani musicali di carattere sacro.

Un ricevimento del Comune - Illuminazione e concerti

In onore della Missione ufficiale di Assisi, ospite del Comune di Venezia, e in onore di tutte le Autorità convenute per la circostanza, nel pomeriggio di Domenica 24, il Podestà Co. Orsi, aprirà i saloni dell'Ala Napoleonica del Palazzo reale per un solenne ricevimento.

Saranno scambiati discorsi fra i due podestà di Assisi e di Venezia, quindi lo on. prof. Alessandro Chiapparelli, Senatore del Regno, terrà una conferenza commemorativa sul tema: «L'anima eroica di S. Francesco e la nuova Italia».

Dopo la cerimonia le Autorità assisteranno dai poggiuoli del Palazzo Reale ad un concerto della banda cittadina, che sarà curato, con particolare attenzione alla circostanza, dall'esimio direttore M.o comm. Carmelo Preite.

Sono anche in corso le pratiche che il Comitato spera di felicemente concludere, per l'esecuzione con imponenti masse corali ed orchestrali dell'«Inno delle Creature» musicato dal Padre Stella, Minore Conventuale, ed eseguito in Assisi nello scorso anno alla presenza di S. M. il Re. L'inno sarà eseguito in Piazza S. Marco.

In tale occasione il Municipio ha disposto, oltre alla illuminazione straordinaria della Piazza, le fuocate al Magnesio attorno alla Basilica e dal Campanile.

I pellegrini e le Autorità di Assisi sosterranno a Venezia anche tutta la mattinata di Lunedì 25 per compiere la visita all'Isola di S. Francesco del Deserto. Speciali mezzi di trasporto saranno gentilmente concessi dalle autorità municipali per gli ospiti e per le rappresentanze veneziane.

Il pellegrinaggio di Assisi ripartirà nel pomeriggio di Lunedì, sostando a Padova per visitare la celebre Basilica del Santo e venerare gli insigni tesori sacri che vi si conservano.

Il Podestà di Venezia ad Assisi

Il Podestà di Venezia, co. Orsi, restituirà la visita al Podestà di Assisi, recandosi, con una speciale Missione in quel la città la successiva Domenica 2 Agosto.

La data scelta è particolarmente significativa celebrandosi in tal giorno le solenni cerimonie del «Perdono di Assisi».

Nell'occasione la rappresentanza veneziana userà di un antico privilegio concesso soltanto alla città di S. Marco.

Nel giorno sacro al «Perdono» non era consentito infatti ai pellegrini delle città italiane che convenivano un tempo ad Assisi, di entrare con scorte armate e con bandiere, nella mistica città. Soltanto ai rappresentanti di Venezia era consentito di entrare con Gonfalone spiegato e colla scorta d'onore volendosi rendere con ciò specialissimo omaggio al Leone di San Marco, considerato il naturale difensore della Cristianità, antemurale della libertà civile e religiosa d'Italia contro le barbarie mussulmana. All'illustre rappresentante di Venezia, Assisi prepara splendidissima accoglienza.

Facilitazioni ferroviarie

Il Governo Nazionale, volendo contribuire in ogni modo alla migliore riuscita delle solennità francescane, ha accordato i ribassi del 30 p. c. sulla tariffa ordinaria differenziale per i viaggi di andata e ritorno per i pellegrini isolati, ed i ribassi del 50 p. c. sulla tariffa stessa, soltanto per i viaggi di andata e ritorno delle comitive composte di oltre 100 pellegrini. I relativi biglietti di andata-ritorno per Venezia, verranno messi in distribuzione nelle stazioni della linea di Assisi, Foligno, Ancona, Rimini, Bologna, Ravenna, Ferrara, ed in tutte le Stazioni del Veneto nei giorni dal 2 al 24 Luglio, ed avranno la validità di giorni 5.

XVIII Mostra Bevilacqua La Masa

Esposizione di Veneziani

La data di apertura della Mostra è stata definitivamente fissata per sabato prossimo 16 corr. Intanto è già iniziato il lavoro di collocamento delle opere.

L'esposizione quest'anno, anche per venir incontro ad un desiderio più volte espresso, è stata quasi esclusivamente riservata agli artisti veneziani; all'infuori infatti di acuni quadri veronesi e padovani, le opere degli artisti concittadini dominano in tutte le sale.

L'esperimento, che forse sarà ripetuto ancora in qualcuna delle mostre dei prossimi anni, si presentava quanto mai azzardato, sia per la difficoltà di trovare le opere sufficienti, conservenda il carattere dell'esposizione, che vuol essere principalmente fatta per i giovani che si iniziano all'arte, è sia anche per il pericolo di ingenerare monotonia. Ed invero i lavori hanno affluito in tal numero che fra essi la Giuria ha potuto scegliere con la severità necessaria a non tradir la fama conquistata da queste mostre e necessaria pure ad evitare che si ingenerino, in chi è negato all'arte, illusioni che sarebbero poi inesorabilmente scontate al freddo contatto con la realtà. Il pericolo della monotonia è invece stato evitato trascegliendo in particolar modo opere di piccole dimensioni ove chi comincia, meglio riesce a rivelare la sua sensibilità nelle espressioni più delicate. Ne son risultate così pareti armoniosissime, che hanno il profumo di una fresca confessione.

E' questo carattere di intimità uno dei più evidenti della mostra, e sarà subito avvertito da quanti non sieno proprio chiusi alle emozioni dell'arte.

La benedizione delle nozze

Gallarati Scotti-Soranzo

Una folla di popolo, trattenuta da vigili urbani, s'addensava iermattina in Campo S. Polo ai due lati della corsia, che dal portone di palazzo Soranzo, in campo, mette alla parrocchiale di S. Polo.

S'attendeva il passaggio del corteo nuziale della contessa Ida Mocenigo Soranzo, che doveva recarsi nella chiesa a ricevere la consacrazione delle sue nozze con Don Gian Giacomo Gallarati Scotti dei principi di Molfetta.

Ben presto il corteo apparve, preceduto dall'usciere del Podestà sig. Drago. La sposa, bellissima nella bianca ricchissima veste nuziale, il cui lungo strascico era sostenuto dai paggetti d'onore, Gian Carlo Gallarati Scotti e Gian Luca Passi, s'appoggiava al braccio del cognato Don Fulco Tommaso Gallarati Scotti principe di Molfetta. Lo sposo, che vestiva l'uniforme di Consigliere Coloniale, dava il braccio alla contessa Cecilia Mocenigo Soranzo Zeno de Soresina Vidoni, madre della sposa.

Nella chiesa, gremita di popolo, e adornata con sobria ricchezza di preziosi damaschi e da ori, abbiamo notato, accanto agli sposi, i loro testimoni: Don Fulco Tommaso Gallarati Scotti Principe di Molfetta, Conte Gian Carlo Borromeo, Marchese Giuseppe Gadanti Scotti, testimoni dello sposo; Marchese Francesco Medici del Vascello, N. H. conte Gerolamo Marcello Senatore del Regno e nob. Guido Giuntini di Firenze testimoni della sposa.

Sui banchi riservati agli invitati vi erano inoltre: la principessa di Molfetta Donna Luisa Gallarati Scotti Melzi d'Eril dei Conti di Magenta, la principessa di Molfetta Donna Aurelia Gallarati Scotti dei Conti Cittadella Vigodarzere; Marchese Medici del Vascello Mocenigo Soranzo, contessa Connestabile della Staffa Mocenigo Soranzo e signorine Connestabile della Staffa; N. H. Senatore e contessa Gerolamo Brandolini d'Adda; N. D. Contessa Annini Morosini; N. H. conte e contessa Carlo Brandolini d'Adda; N. H. conte e contessa Annibale Brandolini d'Adda; marchese e marchesa Serra di Cassano; Marchese Carlo Cornaggia, Senatore del Regno; prof. Fabio Vitali; conte Edmondo Nicolis di Robilant; conte Agliardi; conte e contessa Alessandro Passi; Baronessa Galvagna; Contessa Carli Dolni; signorina Bianchini; signorina Galanti; donna Alix Cavalieri; conte Aurelio Bianchini d'Alberigo; N. H. conte Alessandro Marcello; baronessa de Holaas; signorina Boillat; contessa Nana Valmarana ;contessina Zacco; notaio dott. Angelini; cav. uff. Storti, etc. etc.

La messa nuziale fu celebrata da Padre Gasparini, con l'assistenza del Parroco di S. Polo don Tullio Ferrarese, mentre il maestro Goffredo Giarda eseguiva all'organo uno sceltissimo programma musicale accompagnandosi al violino del Maestro Ettore Bonelli.

Dopo la celebrazione del rito Padre Gasparini pronunciò un elevato discorso, recando agli sposi gli auguri e la speciale benedizione del Santo Padre, che ha pur voluto offrire alla sposa un ricco dono. Padre Gasparini ha rilevato la bellezza di questo rito, che unisce col nodo indistruttibile del matrimonio i discendenti di due Grandi famiglie di Venezia e di Milano, e terminò impartendo la benedizione divina sulla coppia eletta.

Alle una fu servita una sontuosa colazione intima a palazzo Soranzo; dopo di che gli Sposi partirono per il viaggio di nozze fra gli auguri ed i voti cordialissimi di tutti.

Chiusura della festa italo-francese della Moda all'Excelsior

L'ultima giornata della festa della moda italo - francese ha chiuso degnamente con visioni di bellezza e d'eleganza incomparabili, la serie dei «défilés» delle più grandi case di mode di Francia e d'Italia.

Il thè di gala

Un avvenimento di squisita mondanità è riuscito il the di gala nelle lussuose sale del «Chez-vous» con lo sfilamento dei più graziosi pijama, costumi da bagno, e abiti sportivi che dalla fertile fantasia delle sarte che tengono lo scettro della moda potessero venire concepite e tradotte nella più deliziosa delle realtà. Il salone da ballo e la sala del «Chez-vous» erano gremite d'un pubblico elegantissimo, in grande maggioranza femminile, tra cui si potevano notare le più note personalità dell'aristocrazia e del bel mondo veneziano e della numerosa colonia straniera.

Si notavano: il conte e la contessa Gerolamo Brandolini d'Adda, il co. Alessandro Marcello e il co. Aurelio Bianchini di Alberigo, conte e contessa Carlo Brandolini d'Adda, contessa Annina Morosini co. e contessa Annibale Brandolini d'Adda, contessa Annina Morosini, conte contessa Annibale Brandolini d'Adda, marchese e marchesa Serra di Cassano, comm. Vittorio e donna Lyda Cini, conte e contessa Antonio Revedin, comm. Castiglioni e Signora, barone e signorine Treves de' Bonfili, signora Alice Cavalieri, etc. etc.

Alle cinque e mezza, al suono della Marsigliese e della Marcia Reale, ascoltate in piedi ed entusiasticamente applaudite dal pubblico, incomincia il défilé. Dai due palcoscenici — quello permanente del Chez-Vous e quello creato per l'occasione nel salone da ballo, escono le leggiadre messaggere di grazia e d'eleganza, italiane e francesi, accomunate nella cortese gara di bellezza.

Il pubblico ammira ed applaude le «mannequin» al suono di musiche lente in sordina, incedere aggraziate, sorridenti, ringraziando del cortese tributo diretto a loro oltrechè ai graziosi, ricchi e succinti costumini. E ce n'è di veramente ammirevoli. La casa Moro di Milano ne presenta uno sfolgorante in «lamè» d'oro, e bellissimi ne presentano Philippe et Gaston, Jenny, Jeane Regny. Ma la fantasia delle grandi sarte, ha trovato naturalmente un assai più vasto campo per sbizzarirsi nei pijama e negli abiti per spiaggia. Le case italiane e francesi rivaleggiano in questo genere in ricchezza e buon gusto. C'è per questi pigiama da spiaggia una spiccata tendenza per i pantaloni all'indiana e sono in genere di materiale assai ricchi e morbidi. Di bellissimi ne presentano la Casa Zulli, in giallo e bleu con costume da bagno dello stesso disegno Max Leroy un lemé d'argento, Jeane Regny un graziosissimo rosso e bianco, Manlio Cappellin, bianco e bleu, Chernit una giacca a moking in lemé d'argento con pantaloni d'un rosa pallido, Moro un costume da bagno con «cupe» in rosso a disegni strani di tipo orientale e altri di Doucet, Jenny, Germaine Lecouyte, Mary Nowitsky, Fumach - Medeglia ecc. Un indovinatissimo abito per yatching presenta Jeane Regny, di lana bianca che in un attimo si slaccia lasciando la signora in costume da bagno pronta per un tuffo nelle fresche acque marine. Un altro assai bello pure per sport nautici ne presenta Manlio Cappellin. Il «défilé» si chiude con la esibizione contemporanea dei costumi più ammirati ed applauditi. La elegantissima riunione quindi si scioglie, mentre le due orchestre suonano nuovamente gli inni; la folla si riversa poi sulla terrazza ove al suono del jazz si iniziano animatissime le danze.

Il défilé franco-italiano

Alle 21 nel salone da ballo venne servito il diner di gala intitolato alla Moda, e successivamente, alle 22.30 ebbe inizio il «défilé» finale dei modelli francesi ed italiani.

Il salone presentava un aspetto imponente, superbo, indimenticabile. Ai tavolini, fitti fitti, sì che a mala pena potevano circolare tra essi i corretti camerieri pronti a mescere lo champagne nelle coppe, sedevano le più illusti dame, i più noti gentiluomini di Venezia, e una magnifica schiera di elegantissime signore di ogni nazione, cittadini dell'aristocrazia cosmopolita del Lido. Notiamo: una principessa russa, il Vice-Prefetto di Venezia e la signora Zattera, contessa e signorina Orsi, contessa Annina Morosini, Senatore e contessa Gerolamo Brandolini d'Adda, conte e contessa Antonio Revedin, gr. uff. ing. Achille Gaggià e signora, comm. Vittorio e donna Lyda Cini, conte e contessa Carlo Brandolini d'Adda, conte Aurelio Bianchini d'Alberigo, conte e contessa Annibale Brandolini d'Adda, contessa Giustina e contessa Pia di Valmarana, comm. Antonio e signora Pellegrini, gr. uff. Alfredo Campione, marchese e marchesa Serra di Cassano, barone e signorine Treves de' Bonfili, signora e signorine Ca' Zorzi, comm. Castiglioni e signora, Ferenez Molnar con la consorte Lili Darvas Molnar, conte e contessa Praukma, conte e contessa von Planca, conte e contessa di Zoppola, dott. Bidoli e signora, il Console di Francia e signora di Sainte Marie, il console degli Stati Uniti d'America e signora James Barcloy Young, comm. Gino Damerini, Emilio Rietti, barone e baronessa Scola, donna Alix Cavalieri, conte e contessa di Villabruna, comm. Castiglioni e signora, avv. e signora Raffaello Levi, avv. Gianni Brunetto, Antonio Rovescalli, comm. Luraschi Presidente della Federazione Nazionale Fascista della Industria dell'Abbigliamento, comm. Ciolfi Segretario Generale della Federazione stessa, contessina Sormani, Angelo Frattini, Maestro e signora Giorgio Levi, ing. comm. Sicher e signora Olga Sicher del Vo, barone Melodia, signora Salom, dott. Ceresole e signora, ing. Gilberto e signora Errera, conte e contessa di Sangro, Cady Maxwell, avv. Ferruccio Asta, etc. etc.

Il «défilé» fu iniziato da alcune modelle francesi, al quale si succedettero alcuni italiani, e proseguì per oltre un'ora, alternandosi sulle bellissime scene e sull'estrade, che giungeva quasi a mezzo della sala, le creazioni parigine con quelle degli «ateliers» di Milano, di Napoli e di Venezia. Tra i modelli francesi i massimi onori della serata toccarono al magnifico vestito di sera di Chernit «Or sur or», in lamé d'oro damascato e «tulle» d'oro, con cape della stessa materia, già da noi descritto in occasione del primo «défilé» dei modelli francesi; lo smoking in paillettes d'oro, pure di Chernit, portato su un'ampia e vaporosa gonna di «tulle» biondo; il mantello di Zebra orlato di «Munks» da Max Leroy; il «founeau» d'oro a frange oro e bleu di Yenny, il vestito di «taffettas» nero punteggiato di struss con cape di velluto nero foderato d'argento di Germaine Leconyte.

Tra i prodotti delle case italiane furono particolarmente applauditi i vestiti neri di Radice, la toilette rossa con strascico orlato di pelliccia di Moro, la toilette verde di Zulli, il mantello rosso di Fumach Medaglia, il vestito di stile di velo nero spruzzato d'argento di Cascisi ma sopratutto piacquero i vestiti del veneziano Manlio Cappellin, e tra questi specialmente la deliziosa *bauta*, che abbiamo già descritto altra volta.

Conclusione...

In conclusione — se è lecito trar conclusioni dalla cortese gara, svoltasi brillantemente nei tre ultimi giorni della settimana scorsa sul più sontuoso *palace* della nostra elegantissima spiaggia — ci è sembrato che tanto i francesi quanto gli italiani abbiano mostrato di interpretare l'eleganza femminile secondo il genio loro proprio, con le differenze caratteristiche delle rispettive razze, ma sempre con quel gusto raffinato, che è un dono latino per eccellenza.

Le *toilettes* italiane, sottili e lunghe, con magnifici e sobrii effetti di drappeggio, oppure larghe e corte, animate da una grazia squisita mostrano un senso armonioso della linea, una ricerca di bellezza statuaria.

Le *toilettes* parigine, dai colori smaglianti, mostrano quella ricchezza d'ispirazione, quell'ingegnosità del dettaglio — dei mille squisiti dettagli — quel lusso, insomma, d'idee nuove, che fa accorrere a Parigi i sarti di tutto il mondo, come alla fonte stessa dell'arte. Se un'osservazione può farsi alla moda italiana, è quella di tendere forse un po' troppo al *costume* più che al vestito. Parecchie delle creazioni, anche geniali, dei nostri sarti, mostrato forse ancora un po' troppo una ricerca, che può assomigliare ad una ricerca di effetto teatrale.

Ma con tutto ciò si può affermare che, dalla difficile prova, che s'era imposta, sfidando il confronto con le fastose tradizioni della moda parigina, la moda italiana è uscita con onore, giusto premio dell'ardimento di chi se n'è fatto patrono.

Le rievocazioni di Brunelleschi

Il *défilé* dei modelli è terminato con un quadro complessivo dei modelli italiani, accolto con grandi applausi dal pubblico.

Un breve intervallo permette quindi all'elegantissima folla di prepararsi, con qualche giro di ballo, alla gara finale della festa, che consiste nella presentazione di diciotto costumi stilizzati da Umberto Brunelleschi sulle fogge del passato, dal Cinquecento al 1850, ed eseguiti dal sarto Veldy di Parigi.

Appaiono successivamente sulla scena due ricchi costumi di cortigiane veneziane del Cinquecento in ricche stoffe damascate a splendidi disegni, l'uno in tonalità paonazza, l'altro gialla. Uno splendido costume Seicentesco di broccato bianco riscuote un caldissimo applauso. Seguono due costumi del Settecento francese, con ampio guardinfante ornato di ghirlande di rose. Ma il successo più clamoroso l'ottengono le meravigliose stilizzazioni del Settecento veneziano. Umberto Brunelleschi ha saputo realizzare nella materia le figure ideali, ch'egli squisitamente immagina e dipinge, e delle quali egli s'è fatto uno stile universalmente ammirato. Una damina veneziana *Mosanna*, una stupenda cortigiana settecentesca, dall'ampia veste azzurra decorata di grandi fiori a riporto, una bellissima *bautina* strappano alla folla esclamazioni d'ammirazione e applausi fragorosi. Passa poi una graziosa figurina 1830, e da ultimo appaiono in iscena quattro magnifiche dame del Secondo Impero. Una di queste, adorna d'un cappellino verde a grande penna rossa, costituisce un autentico capolavoro.

Par di rivivere una scena del giardino delle Tuileries, e vien fatto di pensare alla brillante ed effimera corte dell'Imperatrice Eugenia, divina tra bellissime dame, come l'ha ritratta Winterhaltes nel suo quadro famoso.

La folla rinnova i suoi caldissimi applausi al grande pittore quando i diciotto splendidi modelli si riuniscono sulla scena, a chiudere lo spettacolo.

Cordialità franco-italiana

Mentre la folla si riversa nel *Chez-vous* e nel giardino delle fontane luminose, il gr. uff. Alfredo Campione, con cortese pensiero, raduna nel salone del ristorante i rappresentanti della Moda francese ed i capi delle case italiane, per festeggiare, con una coppa di Champagne, il brillante esito della festa franco-italiana della moda. Il gr. uff. Campione rivolge, in francese, con la garbata eleganza che gli è propria, il suo saluto e il suo ringraziamento ai rappresentanti dell'industria italiana e dell'industria francese della Moda, ed a quanti diedero la loro opera per la riuscita della festa. Si augura che la manifestazione testè chiusasi possa costituire il punto di partenza per una cordiale intesa tra le industrie della moda dei due grandi paesi latini, intesa che sarà un elemento di più per cementare quella cordialità di rapporti tra i due popoli, che è necessaria, e voluta sinceramente da ambo le parti,

Termina, applauditissimo, brindando alla prosperità della Francia e dell'Italia, alla fraternità delle due nazioni, ed allo sviluppo delle rispettive industrie della moda, elemento cospicuo d'arte e di civiltà.

Il costo della vita

nelle principali città

Il Municipio comunica:

L'Ufficio Statistica del Comune di Milano ha pubblicato il bollettino contenente i numeri indice del costo della vita in Milano, e in alcune altre città italiane nel periodo gennaio-maggio 1927.

Da esso si rileva che il costo della vita a Venezia è stato inferiore a quello della magior parte anzi di quasi tutte le grandi città d'Italia. Infatti, ragguagliando a 100 il numero indice del costo della vita nel mese di luglio 1920, si hanno i seguenti dati:

A Torino il numero indice del mese di gennaio 1927 è 153.56, quello del mese di maggio è 139.47; a Milano i due numeri sono rispettivamente 149.18 e 141.69; a Bologna 161.33 e 151.17; a Genova 154.87 e 148.67; a Firenze 163.50 e 152.25; a Roma 162.77 e 153.13; a Palermo 160.60 e 148.10; a Bari 157.02 e 164.88.

Nella nostra città il numero indice del gennaio era di 142.65 e nel maggio è sceso a 134.98. Tale numero indice è anche inferiore a quello della media di tutte le città italiane, che era di 148.41 in gennaio e 139.47 in maggio.

Diminuzione del prezzo delle carni

in città e frazioni

Il Podestà ordina che a partire da oggi 12 i prezzi per la vendita delle carni bovine ed ovine fresche entro la attuale cinta daziaria non potranno superare quelli sottosegnati:

Buoi di prima qualità: anteriore con osso L. 8.80 al kg.; senza osso 11.70; posteriore con osso 9.80; senza osso 13 — Roastbeaf e filetto con osso 11.80; senza osso 14.30.

Buoi di seconda qualità, vacche e torelli: anteriore con osso 7.60, senza osso 10; posteriore con osso 8.60; senza osso 14.50; roastbeaf e filetto con osso 10.40; senza osso 12.70.

Vitelli di prima qualità: anteriore con osso 11.40; senza osso 15.20; posteriore con osso 13.90; senza osso 18.50.

Vitelli di seconda qualità: anteriore con osso 10.50; senza osso 14; posteriore con osso 12.30; senza osso 16.40.

Capretti ed agnelli: anteriore 12.10; posteriore 13.10.

Castrati giovani ed agnelli: anteriore 9.30 posteriore 10.80.

Tori e civetti: anteriore con osso 7; senza osso 9.30; posteriore con osso 8; senza osso 10.70; roastbeaf e filetto con osso 9.50 senza osso 11.60.

Pecore adulte e montoni: anteriore 8.10; posteriore 9.70.

Capre: anteriore 6.50; posteriore 7.50.

Ugualmente il Podestà ordina che a partire da oggi i prezzi per la vendita delle carni bovine ed ovine fresche non potranno superare quelli sottosegnati.

Chirignago, Zelarino e Favaro Veneto: Buoi: anteriore e posteriose con osso 7.90; polpa 10.50 — Vacche e tori anteriore e posteriore con osso 10.20; polpa 13.50.

Pellestrina: Buoi e vacche anteriore 7.60; posteriore 8.60, senza osso 10.80 — Vitelli: anteriore 10.50; posteriore 12.30; senza osso 15.20.

Burano: Manzo con osso 8; senza osso 10; vitello con osso 10.60; senza osso 13.50.

Mestre: buoi anteriore 7.20; posteriore 8.70; polpa 11.30. — Vacche e tori: anteriore 6.30, posteriore 7.30; polpa 9.30. — Vitelli: anteriore 10.20; posteriore 11.20 polpa 14.20.

Albergo chiuso pei prezzi eccessivi

Con decreto odierno il Questore di Venezia comm. Corrado ha fatto chiudere per un mese l'Albergo Ristorante Tre Rose in Calle dei Fabbri, di proprietà del signor Giulio Forte avendo questi praticati a clienti prezzi per alloggio e vitto ritenuti non conformi a quelli denunciati al Commissariato del Sestiere.

L'apparecchio elettrico

L'usciere dell'Unione Industriale fascista sita a Castello Ponte dei Greci 3004, Giuseppe Laggia, di anni 33, ha denunciato ieri sera alla Questura centrale che ignoti, presumibilmente dalle 15 alle 17, asportarono indisturbati l'apparecchio elettrico che serve a daprire e chiudere la porta. Costo approssimativo L. 200.

Pericolante salvato

Ieri nel pomeriggio mentre faceva il bagno nella zona della Casa del Mare, a poca distanza dalla spiaggia, un giovane veniva colto da malore e da crampi alle gambe. Prontamente soccorso e trasportato alla riva, in breve si rimetteva allontanandosi quandi senza voler declinare il proprio nome.

Un bagno salato

Nella afosa giornata domenicale, lo chauffeur Duchini, proveniente da Milano, si era recato a cercare un pò di ristoro nelle limpide acque dell'Adriatico. Senonchè, tornato dopo un buon bagno, e rientrato nel camerino n. 8 che occupava al Grande Stabilimento, con amara sorpresa constatava che gli era stato rubato dalla tasca interna della giacca il portafogli contenente 400 lire, oltre alla patente di chauffeur. Del furto sporse denuncia al Commissariato.

La chiusura temporanea

della Bibliotera "Querini,,

La Biblioteca Querini-Stampalia resterà chiusa, per la «spolveratura» e la revisione annuale, durante la seconda quindicina di luglio.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

I lavori della Commissione affitti

Abbiamo avuto occasione di parlare con alcuni membri della Commissione per la riduzione degli affitti.

Nella nostra città il lavoro procede alacre e con piena soddisfazione degli inquilini per i quali, mediante l'azione di ragionata pressione che il Comitato fa presso i proprietari vengono ottenuti buoni sconti sugli affitti pagati.

I molti casi che vengono sottoposti alla Commissione portano raramente i contendenti all'ultima fase della procedura, cioè davanti al Pretore. Sono però a conoscenza della commissione dei casi nei quali i lproprietario lia svolto una azione intimidatrice verso gli inquilini affinchè essi non portino i loro lagni davanti alla commissione; per questi proprietari, considerata la loro vigliacca diserzione alla campagna del ribasso, la commissione ha preso severe disposizioni per indurli all'obbedienza prima di procedere con mezzi più gravi.

La commissione ha inoltre svolta, e sta svolgendo, una azione presso gli inquilini per indurli a portare i loro casi davanti alla commissione e deciderli ad agire senza paura avendo essa commissione già provvisto affinchè agli inquilini non vengano fatte rappresaglie da parte dei proprietari di casa.

Il risultato felice
della Fiera di beneficenza

La bella iniziativa della Fiera di Beneficenza pro Tempio ai Caduti ha avuto un esito felicissimo, tale insomma da soddisfare pienamente la Giunta Esecutiva pro erigendo Tempio e la aspettativa di quanti vedono nell'opera del Comitato una magnifica impresa degna dell'onore che si vuole tributare ai gloriosi Caduti della grande guerra.

La Fiera, apertasi ancora sabato scorso ha avuto un concorso di pubblico grandioso sia per quello cittadino che di quello dei centri vicini che specie domenica e ieri convenne anche per la solennità religiosa dei Santi Ermacora e Fortunato, patroni della città. I numerosi chioschi scaglionati sul terrapieno della Piazza V. E. e nelle adiacenze furono sempre affollati fino a tarda ora, e sotto la Loggia Municipale il pubblico gremì costantemente il lungo banco e per ammirare i premi e per esigere quelli che furono vinti dai biglietti buoni. Durante tutti i giorni le bande della Fanteria, della Milizia e di altri reparti eseguirono scelti concerti. Quella cittadina, sotto la direzione del M.o cav. Mario Mascagni ne eseguì di applauditissimi domenica e ieri martedì.

Ieri sera poi si è ripetuta la serenata del Circolo Mandolinistico del Dopolavoro intitolato a «Titta Marzuttini». Un nuovo entusiastico successo si sono meritati il M.o Nardelli, valente ed amoroso istruttore e gli appassionati esecutori che riuscirono a comporre un assieme pieno di affiatamente e sentimento.

Preceduto dalle fantasie pirotecniche illuminanti i palazzi, il castello e la piazza, il concerto del Mandolinistico si è svolto fra continui applausi della grande folla riunita. Fino a tarda ora il movimento, specie nel centro cittadino è stato intenso e la folla davanti ai chioschi si è addensata continuamente, mentre dalla tribuna dei doni sparivano lentamente i numerosi regali.

Ottimo risultato dunque che viene a premiare gli sforzi degli organizzatori che aggiungeranno ancora una grande pietra al costruendo tempio in onore dei Caduti.

Le solennità religiose

Nella cattedrale si sono svolte ieri in occasione dei Santi Patroni della città, Ermacora e Fortunato, le solennità religiose cui presiedette S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi. Molta folla partecipò alla Messa grande delle ore 11 durante la quale il Presule illustre ed amato tenne una magnifica predica. Affollate anche le funzioni del pomeriggio.

Truppa al campo

Ieri mattina all'alba il primo e secondo Regg. Fanteria sono partiti per le annuali esercitazioni estive. A Gemona fecero la prima tappa, e dopo aver compiuto alcune esercitazioni di tiro proseguiranno per Cavazzo Carnico, Villa Santina, fino a Socchieve sede delle esercitazioni estive.

Nell'ultima decade di agosto, con le altre unità della Divisione di Udine, parteciperanno alle manovre tattiche, facendo ritorno a Udine verso la fine di settembre.

Camera di Commercio ed Industria

Riso Camolino extra al quintale L. 155 — Riso Camolino corrente 145 — Farina di granoturco gialla comune 90 — Farina di granoturco bianca comune 100 — Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna fina 270 — Idem idem id. corrente 250 — Zucchero cristallino 645 — Zucchero raffinato pilè 670 — Olio di seme prima marca 620 — Olio di seme seconda marca 600 — Olio di oliva extra sciolto 1100 — Olio di oliva raffinato 1000 — Lardo e strutto nostrani 750 — Lardo americano 620 — Formaggio di Latteria fresco 850 — Caffè Minas crudo corrente 1950 — Caffè Santos id. id. 2050 — Patate bianche 70 — Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto da 700 a 800 — Carne di vacca id. id. id. da 660 a 710 — Carne di vacca in mediocre stato di nutrizione, peso morto da 350 a 400 — Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto da 500 a 600 — Carne suina, peso morto da 520 a 620 — Carne congelata da 300 a 400

Espropriazioni

Il Ministero della Guerra ha disposto l'espropriazione di alcuni immobili in aggiunta ad altri già espropriati, per usufruirne allo scopo di sistemare e ampliare l'ospedale militare, per una superficie complessiva di metri quadrati 823.33 e precisamente: due immobili della Casa di Ricovero ai numeri di mappa 655 (area di casa demolita di metri quadrati 293.57) e 658 (aratorio cintato, metri quadrati 179.76) e uno del Comune di Udine al numero di mappa 2993 (metri quadrati 350). Importo complessivo dell'indennità di esproprio L. 19.525.

Una bicicletta rubata

Gli agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto certo Guglielmo Pecossi di Francesco da Faedis avendolo trovato in possesso di una bicicletta n. 51-862 della quale non seppe precisare la provenienza.

Partenza d'un nuovo scaglione
per la Colonia Marina di Lido

Ieri mattina col treno delle 9 sono partiti per il Lido di Venezia altri 270 bambini dell'intera provincia inviati all'Ospizio Marino Friulano alle cure balneari. Fra i piccini vi erano alcuni figli di caduti accolti per incarico e a spese del benemerito comitato provinciale degli orfani di guerra e numerosi fanciulli proposti per l'ammissione da vari comitati comunali per la protezione della maternità e dell'infanzia. Con questa spedizione — la quarta del corrente anno — il numero dei bambini accolti all'Ospizio marino friulano ascende a circa 570. Altri due gruppi di oltre 575 fanciulli complessivamente saranno fatti partire entro il corrente mese; mentre per l'agosto p. v. si sta preparando un ultimo turno di cura.

Infortuni

Ieri sera fu ricoverato al civico ospedale il ragazzo Olivo Petroni di Ciseris, al quale il dott. Ronzoni constatò la frattura della bozza frontale sinistra giudicata guaribile in un mese.

— Così pure in trenta giorni fu giudicato guaribile il bambino Olivo Lodolo per la frattura del polso sinistro riportata cadendo.

Cronache provinciali

Cividale

Gita - Visita al Lago di Na-Polju - (E. M. Smogar q. 1931) — Sabato 16 corr. ore 18.30: Ritrovo partenza in automezzo da Piazza del Duomo; ore 20 Arrivo a Dresenza, cena e pernottamento. — Domenica 17 corr. ore 3.30: Sveglia e caffè ore 4 partenza per colletta Horljk e proseguimento per M. Rosso e quota 2178; ore 8: Arrivo a Cima Smogar. Colazione al sacco. Visita con atraentissima visione panoramica; ore 9 Partenza per il Laghetto Nero con l'arrivo previsto alle ore 9.30 Visita ecc.; ore 10: Partenza per Vetta M. Nero. Pranzo al sacco. Incontro con altri escursionisti. Visita dei lavori del Rifugio Monumento — 14: Partenza per la discesa con arrivo a Dresenza per le ore 16; ore 17 Partenza da Dresenza con arrivo a Cividale per le ore 19.

Spilimbergo

Trattenimento scolastico. — Per interessamento del Preside di queste Scuole complementari prof. dott. cav. Pietro Zannier, oggi, mercoledì alle ore 21 avrà luogo nell'Arena Cinema Articci, gentilmente concessa, un trattenimento offerto dagli alunni di questa Scuola Complementare Pareggiata pro Cassa Scolastica, con il seguente programma:

1. «Sono cattiva ,cattiva» del Silvestri (commedia in 2 atti) — 2. «Vita a bordo d iuna nave da guerra» (film dal vero); «Gli italiani a Bruxelles».

Negli intervalli la sig.na Sestilia Grablovitz eseguirà al pianoforte: 1. «Il Piave»; Lindiny: «Mormorio di foresta» — 2. «Giovinezza»; «Rapsodia ungherese» di Franz Listz — 3. Marcia Reale; 1. Leybach: «La Sonnambula» (riduzione).

Precederà la premiazione dei migliori alunni della Scuola.

Gemona

Inaugurazione e premiazione della Mostra Didattnica. — Domenica alla presenza delle autorità cittadine, degli alunni e delle loro famiglie hanno avuto luogo la solenne cerimonia della consegna dei diplomi di merito agli scolari distintisi per profitto e condotta durante l'anno scolastico 1926-27 e l'inaugurazione della mostra didattica annuale.

Il Presidente della Scuola dott. cav. Liberale Celotti con alata parola rievoca le gloriose tradizioni della Scuola e rileva la importanza che essa ha assuto in tutta la regione tracia brevemente e fa rilevare la necessità dell'insegnamento professionale nell'Italia rinnovata dal Fascismo e loda la tenacia ed il valore dell'insegnanti e la disciplina e l'attività della numerosa scolaresca che da ogni parte del Friuli accorre a frequentare questa benemerita istituzione.

Il Direttore prof. A. Carattoli procede quindi all'appello degli alunni premiati i quali dal Presidente ricevono l'attestazione dei loro meriti e l'elogio e l'incoraggiamento di proseguire nella via intrapresa dello studio e del lavoro. Vivi applausi accompagnano la consegna dei diplomi.

Ecco l'elenco dei premiati con diplomo di 1. grado: II. Corso Laboratorio Scuola (Licenziati): Carnelutti Alfredo e Comarin Adriano — I. corso id.: Comarin Ruggero, Vidoni Giovanni e Perini Lamberto II. Corso avviamento professionale: Ortis Luigi, Candusso Fiore e Toniutti Luigi. I. corso id. Cogoi Leonardo, Ursella Dino, Rosso Luigi e De Crignis Ettore.

II corso id.: Sezione Femminile: Bierti Alda — I. corso id.: id. Fuschini Ester.

Terminata la distribuzione dei diplomi il Presidente dichiara aperta la Mostra Didattica e invita i presenti ad iniziarne la visita. Agli invitati si aggiunge subito numerosissimo pubblico, quasi tutta la cittadinanza gemonese e dei centri limitrofi accorsa in gran copia ad ammirare i numerosi elaborati esposti con ordine e saggio criterio didattico nelle magnifiche sale e nei laboratori della scuola maschile e femminile.

Monfalcone

Furto di mele. — La signora Eleonora ved. Colautti, possidente domiciliata ad Aris, denunciò ad una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in quell'abitato, che in parecchie riprese, alcuni giovinastri del luogo avevano spogliato alcuni alberi di sua proprietà dalle mele di cui erano carichi, cagionandole un danno di lire 200.

I carabinieri fecero tosto le più attive indagini e poco dopo il loro interessamento venne coronato dal successo.

Furono identificati i ladri nelle persone di Furlan Federico di Giacomo nato a Capriva (Gorizia) nell'anno 1910, meccanico, Soff Dante fu Giacomo nato a Ruga (Udine) nel 1910, carpentiere, e Crasnig Alfredo di Gioachino, tutti domiciliati ad Aris.

Stretti dalle domande dai militi essi finirono per confessare d'essere gli autori del furto, asserendo però di non aver dato soverchia importanza al fatto e di non averne calcolata la gravità.

Contro di essi venne sporta denuncia all'Autorità giudiziaria.

Ragogna

Armadio farmaceutico. — Prossimamente presso l'ambulatorio del dott. Adolfo Battistig sarà aperto al pubblico, per casi di assoluta urgenza, un armadio farmaceutico.

Vada un meritato plauso al Podestà ed al dott. Battistig per la bella iniziativa, che risponde a una sentita necessità della cittadinanza.

Cronaca di Gorizia

Una caduta. — Mentre percorreva la strada che da Solona porta a Descla, l'operaio Giuseppe Ampigliati, di 42 anni da Salona cadde in un fossato essendo in istato di evidente ubbriachezza. Venne soccorso dalla Croce verde e trasportato all'ospedale comunale avendo riportata la frattura della rotola. Guarirà in venti giorni.

GLI SPORTS

Il campionato mondiale

La data per la grande competizione ciclistica che si svolgerà sul circuito del Nurburg Ring a Colonia, si avvicina a grandi passi lavorano attivamente per essere «a punto» il 21 luglio prossimo.

La rappresentanza italiana è davvero formidabile: Alfredo Binda, Girardengo, Belloni e Piemontesi dovranno donare all'Italia il trionfo clamoroso.

Qualche apprensione si nutre per «Gira» che dall'anno scorso non partecipa a gare su strada; ma chi conosce il grande routier novese dovrà convenire con i tecnici che egli è sicuro delle proprie forze e medita il gran colpo. Sugli altri tre nostri rappresentanti si può star tranquilli: Belloni dall'anno scorso a tutt'oggi è in forma spettacolosa, tale da dominare il poderoso lotto di routiers internazionali nelle classiche corse tedesche; Binda e Piemontesi hanno confermato la fiducia in loro riposta, compiendo ottime corse nel recente quinto giro della Toscana.

CALCIO

Nell' A. C. Venezia

Il «Veneto Sportivo» di ieri riportava una notizia tolta dal «Foot-Ball» di Milano, secondo la quale numerosi sarebbero gli esodi di giocatori dall'A. C. Venezia.

Tutto ciò lo possiamo smentire: nessuno dei calciatori della passata stagione è stato ancora posto in lista di trasferimento.

Circa i «nuovi acquisti» annunciati dai giornali suddetti, nulla si può dire, fino a oggi di positivo. E' certo però che in settimana si avranno le attese novità: quindi è inutile sbizzarrirsi in supposizioni che, in un prossimo domani, potrebbero venire smentite in pieno!

SCHERMA

Il campionato italiano di fioretto
Il risultato definitivo

CREMONA, 12

Ecco il risultato definitivo del campionato italiano di fioretto professionisti: 1.o Aldo Nadi con dieci vittorie; 2.o Bonioli di Torino con 9 vittorie; 3.o Rinaldi di Bari con 7 vittorie; 4.o Ferrauto di Roma con 6 vittorie e 31 stoccate; 5.o Regalbuto con 6 vittorie e 35 stoccate; 6.o Altea di Torino con 4 vittorie; 7.o Gargano di Genova con 3 vittorie e 40 stoccate; 8.o Damiani di Milano con 3 vittorie e 41 stoccate; 9.o Cervelli di Livorno con 3 vittorie e 46 stoccate; 10.o Focanti di Roma con 3 vittorie e 47 stoccate; 11.o Parolini di Roma

Terremoto segnalato a Padova

PADOVA, 11

Oggi alle 14.10 gli apparecchi dell'Osservatorio Geodinamico dell'Università registrarono un ampio diagramma della durata di circa un'ora, dovuto a violento terremoto di origine piuttosto lontana. La distanza epicentrale calcolata con primo esame si aggira intorno ai 2500 chilometri da Padova.

L' Armata rientra a Gaeta

ROMA, 11

Perdurando le condizioni di mare tali da impedire le comunicazioni con la terra, le navi dell'armata sono rientrate a Gaeta per rifornirsi. Torneranno ad Ostia se le condizioni e il tempo lo consentiranno entro la settimana. Nel caso ne sarà dato avviso a mezzo della stampa.

Incidente ferroviario a Verona

VERONA, 12

Alla stazione di Porta Nuova, stanotte al tocco, è avvenuto un incidente assai grave fra due treni merci, uno proveniente dal Brennero, l'altro, da Milano. Avvenne cioè, che per causa ancora imprecisata, il treno di Milano è andato a cozzare contro il treno del Brennro, tagliandolo per metà e facendo deragliare parecchie vetture.

Nel volger di poche ore, la linea è stata sgombrata. Si cerca ora di assodare le responsabilità.

Anniversario della morte di C. Battisti

ROMA, 12

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte gloriosa di Cesare Battisti, alle ore 8 di stamane il Capo di Gabinetto del Governatore di Roma si è recato a deporre una corona d'alloro sul busto del martire al Pincio. Più tardi alle 17.30 sulla lapide collocata in Via Cesare Battisti, il Governatore Principe Spada Potenziani si è recato a deporre un'altra corona di alloro recante i colori di Roma.

La caduta della fune metallica
della funivia di Giogo San Vigilio

BOLZANO, 12

Ieri l'altro venne tesa per la prima volta la nuova fune metallica della erigenda funivia di Giogo San Vigilio presso Merano. Verso sera, però, la ruota di trasmissione presso la stazione media, non si sa per quali ragioni tecniche, si spezzò, cosicchè la fune pesantissima precipitò a valle con enorme frastuono. Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita.

Notiziario veneto

S. DONA DI PIAVE

Mercato del pesce. — Venerdì u. s. si ebbe il primo esperimento del pesce importato direttamente dal Comune di Caorle.

Il Podestà, assieme al delegato sig. Giuseppe Davanza ed al cav. Ettore Guiotto, membro della Commissione Annonaria, si era recato personalmente a Caorle per trattare sia per il prezzo che per il trasporto, e venerdì i cittadini poterono acquistare sul nostro mercato il pesce freschissimo proveniente da Caorle ed a un prezzo di ben lunga inferiore di quello praticato a Venezia.

I cittadini hanno dimostrato di apprezzare l'interessamento del Podestà poichè alle ore otto del mattino la piazza era esaurita.

Non dubitiamo però che l'esperimento così bene avviato abbia a ripetersi non solo per i venerdì, ma anche per altri giorni della settimana.

CEGGIA

Per la lotta antitubercolare. — Ieri, nella popolata frazione di Grassaga, ha avuto luogo un comizio per la lotta antitubercolare.

Il parroco M. R. Don Andrea Zanetta, riunì i parrocchiani nel piazzale della chiesa, ed il dott. Antonio Dozzi, nostro medico condotto, parlò egregiamente ai convenuti, esponendo le cause della malattia e i mezzi per prevenirla o combatterla.

Furono venduti dei fiori simbolici con un buon ricavato.

PORTOGRUARO

Visitatrice illustre. — Giorni or sono fu di passaggio per la nostra città la Nobil Donna Contessa Elti di Rodeano, ispettrice dei Cimiteri di Guerra e di quelli Civili che abbiano reparti militari.

Visitando il nostro cimitero comunale nel quale sono sepolte numerose salme di soldati italiani ed austriaci, la nobile signora, che era accompagnata da Mons. prof. Lodovico Giacomuzzi, ebbe parole di vivissimo elogio per la manutenzione, pulita ed ordinata, del nostro Camposanto, dichiarando di considerarlo uno dei più belli della Regione.

Aggiunse inoltre che s'adoprerà perchè il R. Governo, in relazione a ciò, conceda un encomio al Comune di Portogruaro ed un contributo da destinarsi per l'erigenda chiesa del cimitero.

Concerto bandistico. — Domenica sera, in Piazzetta Umberto I, dinanzi a numerosa folla, la Banda cittadina, diretta dall'egregio maestro prof. Cesare Livieri ha svolto con successo il seguente programma:

N. N., Marcia; Verdi «Ernani» (finale ultimo); Boito «Mefistofele» (La fantasia); Verdi «Il Trovatore» (gran fantasia); N. N., Tempo di marcia.

CAVARZERE

Propaganda antitubercolare. — Alla conferenza tenuta ieri, nella nostra sala teatrale, gentilmente concessa, dal prof. Vivante sulla lotta contro la tubercolosi, ha presenziato un pubblico affollato e davvero attento.

L'argomento svolto magistralmente, e oseremo dire con passione, dall'oratore, ha non solo interessato al più alto grado ma ha singolarmente toccato molti ascoltatori delle classi più umili. Questi hanno portato l'eco della conferenza e la impressione ricevuta dallo schermo illustrativo, presso le loro famiglie e presso gli amici col risultato della più efficace propaganda.

VICENZA

Il prof. comm. Giovanni Ghirardini, presidente della Casa della Scuola di Vicenza, che all'inaugurazione della Colonia Alpina di Enego ha portato il saluto e l'offerta della Scuola Veneta, ha ricevuto dal comm. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi, il seguente telegramma:

«Commendatore Ghirardini, Vicenza - Sono nella officina con ritemprata fede e rinnovato fervore. Il vostro affetto mi rende orgoglioso e mi dà la forza per continuare superare difficoltà preparare nuove vittorie. Saluto in Lei scuola veneta che lo ebbe ieri interprete benevolo mia oscura opera ravvivata dal culto della Scuola e della Patria. — Provveditore Studi Gasperoni.»

MAROSTICA

La consegna delle tessere ai Balilla. — Ieri nelle ore del pomeriggio nella sede del Fascio ebbe luogo la distribuzione delle tessere ai nostri numerosi Balilla. Presenziavano alla cerimonia il sig. Emilio Serafini vice Podestà, il dottor Matteazzi per il segretario politico, il signor Chemello Vito ed il rag. Costa del Direttorio, Marchi Uris delegato delle Avanguardie, Cecchini Ugo delegato dei Balilla, il capitano Pianezzola centurione della Milizia.

Dopo la detta consegna delle tessere l'ing. cav. Franco Festa offrì l'amarena a tutti i bambini.

La cerimonia si svolse semplice e solenne dopo che il signor Serafini per il Podestà e Matteazzi per il Direttorio parlarono con parole semplici, concise e persuasive, spiegando ai detti Balilla il valore del giuramento che stavano per pronunciare e l'impegno che assumevano verso la Patria ed il Duce.

La festa fu chiusa dalla consegna alle giovani squadre di un bel pallone per esercitazioni al calcio offerto dal delegato sig. Ugo Cecchin.

MONTEBELLUNA

Le Avanguardie al Campo Alpino. — A cura del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla e sotto il magnifico impulso ed iniziativa del suo benemerito presidente co. Piero Rinaldi, nostro bene amato concittadino, anche quest'anno avrà luogo il Campo Alpino delle Avanguardie a cui pareciperanno in due turni oltre 500 Avanguardisti e Balilla.

Lavarone, il ridente paese trentino, con il suo clima invidiato, con la sua aria resinosa e salubre, coi suoi pineti magnifici, sarà anche quest'anno fiera di ospitare le giovani forze fasciste della Marca Trevigiana.

L'organizzazione del Campo, dopo il primo magnifico esperimento dello scorso anno, andrà vieppiù a perfezionarsi e vorrà ancora una volta affermarsi come una delle più perfette d'Italia

All'iniziativa destinata ad apportare i più benefici effetti sul fisico e sul morale dei nostri giovani auguriamo l'esito migliore e mandiamo al benemerito presidente il nostro plauso cordiale.

FELTRE

Pro Cucine di beneficenza. — In morte della signora Caterina Cambruzzi ved. Bortolon: Dal Sasso Gaspare L. 10 — In memoria Onofrio De Candia: Baratto Giovanna L. 10 — In memoria della signora Caterina Cambruzzi ved. Simeoni cav. Luigi Luciani 10; Francesco Barbante 10 — La signora Maria Girardi ved. Simeoni ha elargito L. 25 nell'anniversario della morte del marito.

Pro Istituto Infanzia abbandonata. — In morte signora Caterina Cambruzzi ved. Bortolon Paola e Angelo Bettiol L. 5; cav. Libero Filipetto 10 — La signora Maria Girardi ved. Simeoni ha offerto L. 25 nell'anniversario della morte del marito.

PIEVE DI CADORE

Rispettate il calmiere! — Fino dal primo corrente mese il Podestà sig. Pace, ha fatto molto opportunemente pubblicare il listino con i prezzi dei generi alimentari più di consumo. Di tale lista abbiamo però raccolto delle serie lagnanze, perchè non è osservata ,diffatti la farina bianca che è segnata in calmiere L. 2.10 in certi negozi del Comune si vende a L. 2.80, la pasta si vende a L. 3.80 mentre la tariffa segna L. 3!! C'è stata nominata una commissione di controllo, ma dubitiamo che se ne occupi. Deve pertanto intervenire energicamente sia il Municipio che i R. R. Carabinieri, onde far rispettare seriamente le leggi.

Dal Trentino

RIVA

Il «Novara» a Riva? — Sembra assicurata l'arrivo a Riva della squadra del F. C. Novara vincitrice del Campionato italiano di prima Divisione e quindi classificatasi per la Divisione Nazionale.

Si sta lavorando per organizzare l'eccezionale incontro che dovrebbe svolgersi sabato sera vero le 19 permettendo così a tutta la cittadinanza di assistervi, *in* ora comoda e senza il soleone. Domani daremo più precise notizie con l'eventuale formazione delle squadre.

I canottieri. — La Sezione canottieri della nostra Società Sportiva Benacense, avverte che gli inscritti, in regola con il pagamento delle tasse sociali, potranno ritirare, in sezione, la rispettiva tessera.

BOLZANO

Ucciso da crepacuore sul lavoro. — Lo spazzacamino Laner Floriano da Longomoso (Renòn), mentre stava nettando un camino della casa del contadino Senn Giuseppe, è stato colpito da colpo apopletico, cadendo a terra semisvenuto. Raccolto e trasportato a casa sua, malgrado il pronto intervento di un medico cessava di vivere entro la note. Lascia la moglie con otto figli.

Nell'Ospedale di Bolzano è morto il ragazzo di 14 anni Giacomo Rungger, da Sarentino, il quale, trastullandosi con alcuni suoi coetanei, aveva ricevuto un calcio nel ventre, in seguito al quale gli si produsse una peritonite fulminea. Trasportato all'Ospedale di Bolzano, cessava di vivere dopo tre giorni di patimenti.

Quando soltanto i Re
potavano le calze

Siamo lontani quattrocento anni da quando Re Enrico II si mostrò in pubblico con un paio di calze, le prime calze che la cronaca (o la leggenda) assevera apparse: e fa nientemeno che in occasione delle sue nozze con Caterina II. Allora le calze non le portavano che i re. Si ricorda che la regina Elisabetta cominciò a portare calze lavorate a maglia nel 1561, e che Enrico VIII, aveva già un paio di calzoni di maglieria, dono graditissimo dei reali di Spagna. Una cosa di lusso insomma. Il tessuto a maglia, almeno fino a che — verso il 1600 — un sacerdote inglese, William Lee, non inventò il rudimentale telaio, invenzione che la leggenda attribuisce allintenso desiderio del Lee di giovare alla fanciullo amata, allieviandole e rendendole più rapido il lavoro dell'agucchiare a mano. Poi di gregresso in progresso si arrivò al primo telaio a vapore, alla magliaria felpata, al tessuto catena di Berlino, al telaio per pizzi, al telaio a catena a motore ecc., frattanto si inventava la macchina da cucire (1829) che doveva più tardi servire come grande collaboratrice della maglieria, e si perfezionava il telaio a motore applicandolo alla produzione delle calze. Il centro dell'industria era l'Inghilterra, dove, nel 1844, esistevano già circa 50 mila telai. La maglieria, che fu a ragione chiamata il tessuto del secolo XX, minaccia oggi di soppiantare gli altri tessuti; i perfezionamenti tecnici del macchinario consentono di produrre la maglia come una stoffa, e di trattarla come una stoffa anche nei lavori di rifinitura. La produzione di taluni articoli avviene oggi del tutto automaticamente: vi sono macchine che producono calze (con funzionamento interamente automatico) provviste della cosidetta «finta cucitura» e del rinforzo nella soletta, con una rapidità veramente singolare per il profano; e i più rari disegni possono essere fissati sulla maglia, e alla produzione di essa servono tutti i tessili (cotone, lana, seta, seta artificiale, lino etc.). Così «Le Vie d'Italia e dell'America latina».

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'11 luglio: «Recco» it. da Batum. con nafta.

Arrivati il 12 luglio: «Emilio Morandi» ital. da Genova con merci — «Stampalia» ital. da Smirne con merci — «Palacky» ital. da Trieste con merci — «Palatino» ital. da Smirne con merci — «Laura C.» ital. da New York con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 12 luglio: «Anfora» ital. per Trieste vuoto — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Emilio Morandi» it. per Pola con merci — «Barletta» ital. per Rodi con merci.

Partenze del 12 luglio: «Mediterraneo» ital. per Pola — «Saraceno» ital. per Tripoli — «Barletta» ital. per Rodi — «Venezia» ital. per Triesto.

Carichi specificati: Pir. «Manchuzian» ing. arrivato l'11 luglio; da Liverpool: barili 4 smalto, sacchi 5 semi, barili 96 grasso, mazzi 20 acciaio, casse 1 filo acciaio, all'ordine. Raccomandato a Successori Cavinato.

Pir. «Recco» ital. arrivato l'11 luglio: da Batum: rinfusa tonn. 1700 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 luglio:

Piroscafi e velieri a banchina 22; al largo 3; totale 25. Arrivati 2, partiti 1.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4584; merci varie tonn. 64; totale tonn. 4648.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 130; merci varie tonn. 458; totale tonn. 588.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 97; uomini 754 — Carri caricati 213; scaricati 111 — Stato atmosferico sereno

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 13 luglio 1927:

«America» a Teneriffe Radio — «Ammiraglio Bettolo» a S. Vincente de Cabo Verde — «Asia» a Massaua Radio — «Atlanta» a Vittoria Radio — «Belvedere» a Gibraltar Rock — «Conte Verde» a Cerrito — Duca d'Aosta» a Cerrito — «Duca degli Abbruzzi» a Gibraltar Rock e Fiume — «Duilio» a Gibraltar Rockk e Fiume — «Fiume L.» a Massaua Radio — «Giulio Cesare» a S. Vincente de Cabo Verde — «Giuseppe Verdi» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Pilsna» a Alessandria Radio e Fiume — «Venezia L.» a Trieste Radio e Fiume — «Viminale» a Dairenwan.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.04 — Febbraio 18.14 — Marzo 18.25-26 — Aprile 18.31 — Maggio 18.39 — Giugno manca — Luglio 17.40 — Agosto 17.41 — Settembre 17.64 — Ottobre 17.73-75 — Novembre 17.85 — Dicembre 17.97-98.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 13 luglio:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1134 — Giovanotti di coperta 145 — Mozzi di coperta con navigazione 43 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 297 — Carbonai 331 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 6 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva ore 4.36; tramonta ore 19.55 — Luna tramonta alle 2.59; leva alle ore 19.8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.10 e 15.45; Alte ore 11.0 e 21.35..

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 26.5; minima 20.9. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.6.

Nel pomeriggio di ieri l'Adige era ancora in leggera piena all'idrometro di Cavarzere dove decresceva abbastanza rapidamente. Gli altri corsi d'acqua della Regione erano in diminuzione o quasi stazionari: Frassine in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta e Po in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Gorzone in magra.

Stato civile di Venezia

Nascite dell'11: Maschi 1, femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 7.

Matrimoni dell'11: Tron Angelo impiegato bancario con Korompay Maddalena civile, celibi.

66 ved. bracciante di Venezia — Ciriotto

Decessi dell'11: Ossi Giuseppe di anni Erminio 49 con. fabbro id. — Fonda Antonio 42 id. ferroviere id. — Corallini Umberto 38 cel. carpentiere id. Emma Rocco 32 id. guardia P. S. di Paternò — Mion Righetti Anna 84 ved. casal. di Venezia — Marini Crocetta Catterina 79 id. pension. id. — Libera Bortoluzzi Anna 70 id. perlaia id. — Canella Celeghin Clotilde 65 con. casal. id. — Ancillotto Milan Emma 53 id. id. id. — Bacci Zennaro Linda 31 id. id. id. — Mantellato Stella 17 nubile id. id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA

La visita dei ministri greci
nei commenti della stampa romana

ROMA, 12

Commentando l'incontro dei Ministri greci con l'on. Mussolini, il «Giornale d'Italia» scrive:

«Le lunghe conversazioni che i due Ministri greci hanno avuto con gli uomini dirigenti la politica estera italiana (un'ora è durato il loro colloquio con l'on. Mussolini e due ore quello con il sottosegretario Grandi), sono sufficienti a dimostrare che vi è molto da dire e da considerare fra l'Italia e la Grecia, e che fra i due paesi si possono e si vuol trovare larghi campi di azione comune e di interessi che si incontrano. L'Italia e la Grecia sono due paesi mediterranei. La scena mediterranea, che prende sempre più importanza nella politica europea, crea sempre nuovi problemi politici ai paesi che vi si affacciano. L'Italia e la Grecia sono due antichi paesi navigatori, che hanno dunque identità di posizione e di problemi, come hanno anche similarietà di molti loro commerci.

Fra l'Italia e la Grecia l'amicizia politica ed economica, che si può sviluppare, troverà punti precisi sui quali potrà chiarirsi e fissarsi come interesse e garanzia fra i due paesi. La volonterosa politica greca attuale è segno di vitalità di un popolo, di volontà e di responsabilità dei suoi governanti. E l'Italia, sempre pronta dopo la sua fortunata e decisiva esperienza, a comprendere ed a favorire tali movimenti di restaurazione interna, non può che considerarla con rispetto, saltanto il popolo greco e gli uomini che lo guidano nel cammino del suo nuovo divenire.

Rito austero e solenne
alle bare dei Martiri a Trento

TRENTO, 12

Ricorrendo oggi l'anniversario del martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, la città fin dalle prime ore del mattino si è ricoperta di bandiere. Nel pomeriggio, alle ore 18, un imponente corteo, preceduto da un manipolo di milizia nazionale e seguito dai Balilla e dagli Avanguardisti, dalle scuole, dai combattenti, legionari, mutilati e fascisti con bandiere e gagliardetti e da una enorme folla di popolo, ha attraversato le vie del centro, mentre le musiche suonavano gli inni patriottici, recandosi a deporre innumeri corone di fiori e di alloro nella fossa del Castello del Buon Consiglio, sui cippi consacrati dal martirio.

Durante il corteo tutte le campane della città suonavano a distesa, mentre due aeroplani, partiti stamane da Roma, portavano il saluto delle ali d'Italia volteggiando sulla città e lanciando cartellini tricolori sulla fossa del Castello. Davanti alle are dei Martiri i gagliardetti si sono abbassati e tutto il popolo si è inginocchiato commemorando in silenzio, con rito austero e solenne, il glorioso anniversario. Non fu pronunciato alcun discorso.

Proprietario di case arrestato

FOGGIA, 12

Dietro denunzia di un inquilino, è stato arrestato il proprietario di case e notissimo commerciante della città sig. Guglielmo Russo. Le ragioni dell'arresto sono nelle vessazioni fatte dal Russo al suo inquilino.

L'arresto d'una signora germanica
per fotografie della zona militare

BOLZANO, 12

Nei pressi di San Leonardo di Val Passiria, non lungi dal confine Italo austriaco, è stata tratta in arresto una signora germanica di anni 25 perchè stava assumendo delle fotografie di zone militarmente importanti, nelle quali, giusta recenti disposizioni emanate dal comando del Corpo d'Armata di Verona, il fotografare è assolutamente vietato. Può darsi che la signora, ignorando tali disposizioni, abbia voluto assumere delle vedute panoramiche. Essa è stata tradotta alle carceri della R. Pretura di Merano.

L'appello di Arezzo a Mussolini
per il monumento al Petrarca

ROMA, 12

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«Il Comitato generale per le onoranze a Petrarca, profondamente addolorato per la lettera diretta a V. E. contro il monumento al poeta eseguito dallo scultore Lazzerini, protesta a nome dell'intera cittadinanza aretina contro l'affermazione relativa all'opera consacrata dall'illustre Commissione giudicatrice del concorso composta da Monteverde, Pallori, Bazzani, Quattrini, Mazzoli, approvata dal Parlamento ed affidata allo scultore con regolare contratto sottoscritto dal rappresentante capo. Confida nel risolutivo intervento di V. E. che già accordò la sua benevola protezione all'opera della quale pose la prima pietra un rappresentante del Sovrano, S. A. R. Duca di Genova. Ossequi. — Podestà di Arezzo: *Guidotti-Mori* - Presidente del Comitato: *Coselschi* - Segretario provinciale fascista: *Bonaccini*.»

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 12

L'anticiclone iberico staziona a 765 e la depressione del mar nero, con la dipendente saccatura padana sono immutate, l'una a 750 e l'altra a 759. Nel contempo la pressione sulla penisola italica diminuisce livellandosi a 760 e vi è una marcata tendenza a oscillazioni piuttosto rapide Quindi la serenità si ridurrà di molto dovunque e gli addensamenti nuvolosi o nebbie preferiranno i luoghi montani ove non mancheranno perturbazioni temporalesche. Riappare la frequenza dei venti sciroccali specie sul Tirreno e sull'Adriatico con raffiche mentre sulle regioni settentrionali i venti saranno orientali e sul versante jonico intorno ponente. Temperatura in aumento; mare Tirreno con distinto moto ondoso. Sulla Libia venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura crescente, mare mosso.

Milano conferisce a De Pinedo
la cittadinanza onoraria

ROMA, 12

Oggi alle 17, con cerimonia svoltasi nella più stretta intimità in una delle sale del Palace Hotel, il Podestà di Milano on. Belloni, assistito dal vice podestà gr. uff. Morgagni, alla presenza di una ristrettissimo gruppo di autorità, ha consegnato al colonnello De Pinedo il decreto podestarile col quale, in data 28 giugno u. s. è stata conferita al glorioso aviatore la cittadinanza onoraria di Milano. L'on. Belloni ha dato lettura del testo del decreto del seguente tenore:

«Il Podestà, ritenuto che il colonnello marchese Francesco De Pinedo vincendo ostacoli e contrarietà di uomini e di cose, è riuscito a compiere u naudace periplo aereo, che rimarrà primo nella storia degli umani ardimenti; che la gesta eroica non fu interrotta neppure dal misterioso incidente di Phoenix, il quale permise anzi di dimostrare al mondo come la tenacia e l'energia degli artieri italiani sappiano far fronte anche al fato avverso che una sorte infida aveva opposto alla volontà indomita dell'eroe, che il volo atlantico si può sicuramente paragonare al grande ardimento con cui un altro italiano, Cristoforo Colombo, lanciava le sue tre umili caravelle alla conquista di porti ignoti: che l'onore reso al coraggioso comandante si riflette sui suoi fedeli collaboratori nell'aspra fatica vittoriosa; e anche sui costruttori infaticabili dal più umile al più alto dei due «Santa Maria» costruttori che colla precisione della tecnica guidarono; le penne delle sue ali a così alto volo», determina di conferire al colonnello marchese Francesco De Pinedo la cittadinanza milanese, come espressione dell'unanime sentimento di commossa ammirazione di Milano per l'ardito periplo su tre continenti e sull'oceano e di onorare in lui anche i coraggiosi collaboratori nell'impresa ed i valenti costruttori che permisero che la eroica gesta si incoronasse nella riuscita trionfale.

Nell'atto di consegnare il decreto al marchese De Pinedo, l'on. Belloni ha pronunciato brevi parole di saluto all'indirizzo del valoroso comandante che, commosso, ha risposto ringraziando, e dicendosi orgoglioso di appartenere alla città le cui maestranze costruirono il motore che gli permise di portare il tricolore italiano attraverso il mondo.

"La stanza di Byrd,, a Ver-sur-Mer
tramutata in Museo

PARIGI, 12

Il comandante Byrd prima di ritornare negli Stati Uniti ha voluto rivedere i primi francesi che lo hanno accolto a Ver-sur-Mer dopo l'ultima drammatica notte di volo. L'aviatore è giunto a Ver-sur-Mer in automobile ieri, arrestandosi dinanzi alla piccola casa del vice-sindaco del villaggio nella quale aveva dormito la mattina del fortunoso ammaraggio. Byrd ringraziò ancora calorosamente il vice sindaco e la sua signora, e quest'ultima osservò che l'aviatore, in seguito ai continui ricevimenti, aveva l'aria più stanca di quando si era presentato la prima volta dopo il drammatico volo.

Il vice sindaco poi dette all'aviatore una bella notizia: il libro di bordo dell'«America» che si credeva perduto, è stato invece ritrovato. Un gendarme l'aveva messo in una cabina da bagno dove rimase qualche giorno. Poi esso è stato portato al Municipio che lo ha rimesso al prefetto di Calvados il quale lo consegnerà oggi a Byrd in occasione del suo passaggio per Caen.

La signora del vise sindaco aveva preparato dello champagne per i compagni di Byrd e del thè per il comandante. Questi volle anche risalire nella camera dove aveva dormito e che la moglie del vice sindaco ha ridotto un vero museo. Sui muri non vi sono che ritagli di giornali e fotografie dell'«America». La brava donna ha appeso ai muri perfino i resti delle sigarette che Byrd e Noville hanno fumato nella sua casa. Quando il comandante Byrd si affacciò alla finestra tenendo fra le braccia la piccina del vice sindaco, l'intero paese che si accalcava nella piazza gli fece una entusiastica dimostrazione. Questa sera Byrd ed i suoi compagni saranno a Cherbourg dove si imbarcheranno sul «Leviathan» per Nuova York.

La 19. tappa del giro
ciclistico di Francia

PARIGI, 12

Alle ore 9 di stamane è stata data la partenza per la 19.a tappa del giro ciclistico di Francia Pontarlier-Belfort (km. 119). Sono partiti 43 corridori: 18 raggruppati e 25 isolati.

La classifica di questa 19.a tappa è la seguente: 1.o Geldhof in ore 3.45.30; 2.o Pierre Magne in 3.47.35; 3.o A. Magne; 4.o Moineau; 5.o Devauchelles in ore 3.48.26; 6.o Van Schlembroeck in 3.48.30; 7.o Frantz; 8.o Le Duca; 9.o Dewaele; 10.o Benoit tutti in ore 3.55.8. Seguono gli altri.

Chi parteggia per le gonne lunghe
non merita una sposa

NEW YORK, 12

Un giudice di San Francisco ha riconosciuto che un marito, il quale alla nostra epoca costringe sua moglie a portare delle vesti lunghe e delle calze di cotone nero, non è degno di questo nome, e in conseguenza ha accordato il divorzio chiesto dalla signora Mabel Walls, sposa di un viaggiatore di commercio che imponeva alla povera signora «un codice di vesti inumane».

Il giudice nella motivazione della sentenza ha dichiarato:

«Un uomo che costringe sua moglie a portare delle vesti troppo lunghe e delle calze spesse, mentre tutte le sue consorelle passeggiano in «toilettes» leggere e corte e mettono delle calze trasparenti, non merita di avere una sposa.»

La caccia agli assassini
del ministro irlandese

LONDRA, 12

Da l'altro ieri a mezzogiorno numerosi agenti percorrono tutta la regione intorno a Dublino alla ricerca degli assassini del vice-presidente del Governo irlandese O' Higgins. Undici uomini sono stati finora arrestati e rinchiusi in carcere. Essi compariranno oggi dinanzi alla Corte di Dublino sotto l'accusa di complotto. Si crede tuttavia che gli assassini siano tuttora liberi e nascosti probabilmente nelle montagne di Wicklow. Una delle segnalazioni più precise a loro riguardo in possesso della polizia è quella ricevuta da una giovinetta che assistette all'attentato e potè vedere distintamente gli assassini.

Il giurì che si occupa dell'istruzione del delitto ha pronunciato ieri un verdetto d'omicidio volontario contro i tre sconosciuti assassini, esprimendo la speranza ch'essi siano arrestati al più presto. Le ricerche sono estese a tutto il Libero Stato, ma la polizia ha stabilito un cordone di sorveglianza intorno a Dublino: tutte le automobile che entrano ed escono sono esaminate attentamente.

I funerali di O' Higgins saranno celebrati domani a spese dello Stato. Il corpo sarà inumato nel cimitero di Glasnevin.

I lavori della Camera francese

PARIGI, 12

Pare che la sessione parlamentare non potrà essere chiusa per il 14 luglio come di consuetudine. Tuttavia questa data non sarà oltrepassata che di due o tre giorni. Infatti il decretò di chiusura dovrà essere letto prima della partenza per il Belgio di Poincarè. Sembra inoltre che la Camera discuterà domani e dopodomani il progetto sull'aumento di stipendio ai funzionari e sulle pensioni ed in seguito il progetto sull'annullamento dei crediti per il 1927.

La Camera terrà seduta eccezionalmente il 14 luglio.

I contingenti inglese e belga
arrivati a Sarrebrouck

SARREBROUCK, 12

I contingenti inglese e belga, che secondo le decisioni del consiglio della Società delle Nazioni, assicureranno insieme con un battaglione francese la guardia alle strade ferrate ed ai trasporti nel territorio della Sarre, sono arrivati ieri a Sarrebrouck. Erano a riceverli alla stazione il comandante della commissione militare della rete e gli alti funzionari della commissione del governo. Essi hanno poi sfilato al comando del colonnello brigadiere Keppal Bethell, preceduti dalla musica del II. Reggimento dei fucilieri di Wiesbaden, dinanzi al presidente della Commissione del governo del territorio della Sarre, al quale si erano aggiunti i delegati francesi, belga e cecoslovacco di tale commissione. I distaccamenti si sono in seguito recati alle rispettive caserme dove con il cerimoniale d'uso sono state issate le bandiere inglese e belga.

Contro il caro-vita in Ungheria

BUDAPEST, 12

Il Ministro degli Interni ha emanato una disposizione nella quale il Governo prende tutti i necessari provvedimenti per arginare la ascesa dei prezzi. Saranno colpiti con la revoca della licenza per due anni tutti quei negozianti e venditori che tenteranno il rialzo artificiale del prezzo dei generi alimentari, oppure che tenteranno far incetta dei prezzi di prima necessità.

Disastroso uragano in Russia

PARIGI, 12

Giunge notizia da Mosca che a Lonkoiano, nella provincia di Nijni Nowgorod, s'è abbattuto un violentissimo uragano. Centinaia d'abitazioni, parecchi ponti e una grande quantità di bestiame sono stati travolti dalle acque insieme a numerose vittime umane. La ferrovia e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. La popolazione per l'alto livello delle acque ha dovuto rifugiarsi sulle soffitte delle case.

Un colossale "serpente di mare,,
sul Re di Romania

VIENNA, 12

I giornali del lunedì non mancano mai di notizie strampalate: questa settimana è la volta del *Montag*, organo politico-sportivo, il quale pubblica una corrispondenza da Bucarest, annunciante che Re Ferdinando di Romania è morto da lungo tempo.

«Il Sovrano romeno, — scrive, tra l'altro il giornale — è deceduto da parecchi mesi, ma il Consiglio dei ministri, d'accordo con la Regina Maria, ha deciso per ragioni di Stato e perchè si temono disordini e sconvolgimenti politici. Il Consiglio della Corona, esaminata a sua volta la situazione, deliberò di rendere pubblica la notizia della morte del Re soltanto verso la metà del mese di luglio, allontanando nel frattempo il cadavere dalla capitale. Il corpo del Sovrano defunto venne infatti imbalsamato nel corso della notte con un procedimento speciale, e solo pochissimi iniziati seppero che il giorno dopo dal Palazzo reale di Bucarest non il Sovrano gravemente ammalato sarebbe uscito, ma il suo cadavere, che venne trasportato prima a Ploesti, poi nel castello di Scrobiste dove, — sempre secondo il *Montag* — viene conservato in una massa enorme di ghiaccio».

La fantastica notizia è resa ancora più inverosimile da molte inesattezze e contraddizioni, che contiene e la fa ricordare, a chi lo avesse dimenticato, che stiamo attraversando il periodo dei «serpenti di mare».

Clemenceau migliora

CLEMENCEAU, 12

Clemenceau ha passato una notte eccellente ed il suo stato di salute è stamane abbastanza soddisfacente.

Il fango sul campo della morte
Impressionanti scorci di tragedia

BERLINO, 12

I lavori di organizzazione della regione sassone devastata sono in pieno sviluppo. Tutte le forze disponibili vengono occupate e ricuperate le immense quantità di legname che ingombrano i letti dei torrenti e ostacolano il rapido deflusso delle acque; poi sarà provveduto alla costruzione di ponti provvisori e infine al ripristino delle strade. Si spera di poter riparare i gravissimi danni del nubifagio in tre o quattro mesi.

L'intera guarnigione di Dresda è sul posto del disastro e da ieri sono mobilitati 600 uomini della «Teno» (Technische Nolhilf). Centinaia di case pericolanti dovranno essere abbattute.

I campi sono coperti da uno strato di fango il cui spessore varia da uno a quattro metri. In tutta la regione invasa dalle acque non si scorge un solo palmo di terra erbosa. I soldati della Reichswehr cercano nelle rovine i cadaveri e i feriti, mentre poliziotti in vedetta con le carabine imbracciate tengono lontani dalle macerie migliai di individui sospetti che si ha ragione di ritenere saccheggiatori.

Una dichiarazione ufficiale del borgomastro di Berggieshubel dice: «Noi crediamo che il numero esatto dei morti nel nostro comune raggiungerà il centinaio. Impossibile è per ora di stabilire ancorchè approssimativamente quanti sono i villeggianti feriti.»

Agli ospedali sono ricoverate numerose persone che hanno lungamente lottato per la vita nelle acque impetuose. I tronchi d'albero e le pietre trasportate dalla corrente violentissima hanno tolto a quei disgraziati intiere parti carnose del corpo; le loro sofferenze sono atroci. Alcuni cadaveri sono stati trovati decapitati. Numerose donne hanno perduto la parola. Su di un sofà incastrato nel fango i soldati della Reichswehr hanno trovato stasera due bambini annegati. Da parecchi centri della regione devastata giunse notizia che la popolazione manca tuttora di viveri! sono state organizzate colonne di militari che portano acqua e pane ai posti ancora isolati.

Il borgomastro di Weesenstein, scampato miracolosamente alla catastrofe ha detto oggi ad un giornalista: «Sono stato quattro anni in guerra, ma una notte come quella dal venerdì al sabato non la vissi mai neppure nei momenti più spaventosi del conflitto. Era come un fuoco tambureggiante di cannoni e di mitragliatrici, un assordante ululare dei flutti e lo schianto continuo delle case crollate. Mi feci il segno della croce e dissi: E' la fine del mondo».

A Berlino nel tardo pomeriggio si è rovesciato un temporale estremamente violento. Le vie ed i quartieri sud-ovest della città sono stati resi in pochi momenti ha dovuto essere messo sul piede di allarme. A una sola stazione sono pervenute 140 chiamate e alcune case hanno dovuto essere puntellate.

Pazzo a passeggio sui tetti
che si arrende per una sigaretta

PARIGI, 12

Verso le 7 del mattino di ieri gli inquilini di uno stabile in Rue Saint Martin scorgevano un individuo che si abbandonava ad una mimica abbastanza strana ed egualmente pericolosa, passeggiando sui tetti. Si tentò di avvicinare l'individuo, ma questi fuggì raggiungendo i tetti degli immobili vicini. Il commissario del quartiere chiamò i pompieri, che intervennero subito, ma i tentativi di approccio rimasero vani per lungo tempo. A cavalcioni sul tubo di un camino con una bottiglia vuota in mano il demente non voleva a nessun costo arrendersi. Finalmente verso le 10, i pompieri giunsero ad accedere sui tetti, ove egli si trovava, e dietro la promessa di una sigaretta e di un bicchiere di vino, l'alienato Emile Fournier, di 28 anni, acconsentì a discendere Poco dopo venne accompagnato all'infermeria speciale della polizia.

Di ritorno dai funerali della madre
piglia a rivoltellate l'amante

PARIGI, 12

La signorina Germana Borgne, di 24 anni, ieri aveva seguito il feretro della madre al cimitero di Bagneux. Di ritorno dal cimitero la signorina si è recata con degli amici in un caffè per riconfortarsi. Dentro al locale la ragazza ha scorto certo Edmondo Colasse, suo ex-amante, che l'aveva abbandonata. Alla vista del traditore, la signorina è diventata furibonda ed ha impugnato una rivoltella che aveva nella borsetta, scaricandone i colpi sopra il Colasse, che miracolosamente è rimasto incolume. Poi si è data alla fuga, mentre le persone che l'accompagnavano aggredivano a colpi di bottiglia il Colasse e lo mandavano mezzo morto a curarsi in un ospedale.

Quattro ragazzi precipitati
con un'auto in una cascata

LONDRA, 12

Si ha notizia da Buffalo di una orribile disgrazia di cui è stata vittima una comitiva di turisti che si recava a pescare presso la cascata del Niagara. Gli adulti si erano allontanati per pescare lungo le coste del fiume e quattro bambini erano rimasti soli su di una automobile presso la cascata. Improvvisamente, in seguito a una manovra di uno dei bambini, che toccò imprudentemente il freno, l'automobile si è mossa ed è precipitata nelle acque ove i quattro ragazzi perirono tragicamente.

Madre e figlio suicidi
per uno scandalo bancario

BASILEA, 12

Un agricoltore recandosi ieri in un suo podere situato a Binningen, un villaggio non lungi da Basilea, ha scoperto in un prato due cadaveri, un giovane e una donna, che presentavano ferite di arma da fuoco. Avvertita subito la polizia i due morti hanno potuti essere identificati. Si tratta della signora Kuhn, di Basilea, e del suo figlio diciottenne, implicati in un grosso scandalo bancario di cui si sta ora occupando l'autorità giudiziaria. Impressionati per lo scandalo i due congiunti avevano evidentemente deciso di togliersi la vita. Verosimilmente il figlio deve avere prima sparato sulla madre, poi ha diretto l'arma contro di sè.

L'arresto degli assassini
dello chauffeur Battig?

MONFALCONE, 12

La locale autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro Antonio Modest, tuttora degente all'ospedale civico Vittorio Emanuele III, in conversione del mandato d'arresto emesso dal nostro Pretore avv. Falchi.

L'autorità di Pubblica Sicurezza di qui ha proceduto all'arresto di tale Giacomo Calligaris di Antonio da Fogliano di Monfalcone, il quale, nel giorno in cui accadde il fattaccio era stato veduto in compagnia del Modest; ieri nel pomeriggio il Calligaris venne sottoposto ad un lungo interrogatorio da parte del giudice avv. Falchi, intorno al quale si mantiene il più stretto riserbo.

Le indagini da parte dell'autorità dell'Arma dei Carabinieri di qui e di Ronchi dei Legionari, continuano intense ed indefesse per assicurare i responsabili alla giustizia.

Commesso che apriva le lettere
per toglierci il denaro

MILANO, 12

L'abitudine che molti hanno di includere valori nella corrispondenza ordinaria è stata la cattiva consigliera di un commesso postale, il quale probabilmente ha pensato di non commettere una frode danneggiando soltanto coloro che si erano già messi fuori della tutela dei regolamenti. Egli poi si illudeva che la sua iniziativa non dovesse venire scoperta, appunto perchè si esercitava in un campo ove il controllo è necessariamente meno rigoroso.

La cosa venne alla luce in un modo curioso. Ieri il caposquadra Porcu e il milite Panciarasa della Milizia postale, ispezionando un gabinetto nell'edificio della Posta centrale, scorgevano a terra un mucchio di lettere lacerate e ridotte a minuti pezzetti e un biglietto da dieci lire. Annusando qualche cosa di losco, i due stabilirono un appostamento: infatti, dopo dopo, vedevano entrare un commesso postale, che non sembrava essersi recato al gabinetto per motivi d'igiene.

Condotto dinanzi al tenente della Milizia prof. Morabito, il commesso, che è certo Sante Garrosi di Edoardo di anni 34, finì perconfessare le sue malefatte.

Addetto all'ufficio arrivi, egli sceglieva fra la corrispondenza, specialmente estera, quei plichi che avevano l'aria di contenere del denaro, li poneva in tasca e, ogni tanto, ne faceva lo spoglio. Perquisito egli aveva in saccoccia della moneta estera, specialmente francese, da lui sottratta nel modo anzidetto. Gli agenti del Commissariato di Castello hanno tratto in arresto il Garrosi, mentre la direzione delle Poste ha aperto un inchiesta per accertare se il commesso non abbia eventualmente manomesso anche sorrispondenza raccomandata e assicurata.

Uno schiaffo scontato con la vita

NAPOLI, 12

Nel Comune di Somma Vesuviana, il colono Domenico Perna ha ucciso con una fucilata il giovane Ciro Perillo di diciannove anni, perchè costui, dopo avere rubato delle pesche nel suo fondo, aveva schiaffeggiato una sua sorella, che gli ingiungeva di lasciare la refurtiva.

Un bellimbusto che fu a Padova
e innamorava per far denaro

ASCOLI, 12

Nella giornata di ieri la P. S. veniva a conoscenza che in città era capitato tale Donzelli Andrea di anni 31, sedicente commerciante di Milano, sul quale era formulato il sospetto che fosse uno sfruttatore di donne, perchè si affermava che due anni or sono, capitato a Padova, si innamorò di una bellissima signorina, che poco tempo riuscì a sposare. Ma trascorsa una brevissima luna di miele, trascinò la sua donna alle azioni più abbiette facendosi poi consegnare tutto il denaro che ritraeva. La donna, stanca di quella vita, lo abbandonò e di essa non si seppe più nulla. Il Donzelli, da Padova peregrinò di città in città, innamorandosi ora dell'una ora dell'altra donna e facendosi consegnare denaro. Una di queste donne, da qualche giorno si trova ad Ascoli in una casa di malaffare. Il Donzelli a corto di quattrini si precipitava alla ricerca della vittima: ma alle 1.30 venne arrestato mentre pacificamente dormiva in una camera d'albergo.

S'avvelena per i capelli corti

CASALE, 12

Per avvelenamento è stata ricoverata all'ospedale la domestica Rina Remeoli di 20 anni da Santa Giustina (Belluno). Il motivo del tentato suicidio è quanto mai curioso. La giovane, che aveva resistito a reiterati inviti del padre di ritornare in famiglia nella tema di rimproveri per avere sacrificato la chioma alla moda de icapelli alla «garçonne», fu oggi maggiormente allarmata per nuove insistenze fatte per il tramite del Podestà del suo paese d'origine. Dopo aver lasciato una sconfortata lettera al padre, la domestica ingeriva 5 pastiglie di chinino. Le sue condizioni permangono gravi nonostante la lavatura dello stomaco praticatale sollecitamente da questi sanitari.

Mortale disgrazia motociclistica

BOLZANO, 12

Il figlio maggiore del noto albergatore cittadino, Luigi Seebacher, sabato sera aveva preso a nolo una motocicletta da un amico, per recarsi assieme allo studente de Martin verso il meranese. Durante il ritorno da Merano, nelle vicinanze di Vilpiano, il Seebacher volendo oltrepassare un carro, andò contro un mucchio di ghiaia, che non aveva scorto per tempo, cosicchè la motocicletta si capovolse, mentre i due giovani venivano proiettati con violenza sulla strada. Il Seebacher subì una rottura interna all'addome, mentre il suo amico de Martin se la cavava con poche ammaccature di nessuna importanza. Malgrado la grave lesione interna, il Seebacher ebbe ancora la forza di rimontare sulla motocicletta e dirigersi con il suo compagno verso Bolzano, ma arrivati a Terlano la corsa dovette essere interrotta per forti dolori che il Seebacher sentiva al basso ventre. Egli dovette essere trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Bolzano, dove venne prontamente operato. Tuttavia la lesione era di natura sì grave che stamane cessava di vivere dopo atroci dolori.

I regolamenti per la coppa
"Acerbo,, ed "Abruzzo,,

ROMA, 12

Sono stati approvati dalla Commissione sportiva del R. A. C. I. i regolamenti per le due grandi competizioni automobilistiche che si svolgeranno nel circuito di Pescara: quarta coppa Acerbo, terza Coppa Abruzzo, Coppa Acerbo. La coppa Acerbo è una manifestazione sportiva internazionale aperta libera a tutti i concorrenti muniti di licenza internazionale ed è valida per la classifica del campionato italiano.

Essa sarà di Km. 500 circa (20 giri del circuito) e si svolgerà il 6 agosto 1927. Sono ammessi i veicoli di categoria da corsa raggruppati nelle seguenti classi: Classe G, cilindrata fino a 1100 cmc; Classe F, cilindrata da oltre 1100 fino a 1500; Classe speciale cilindrata oltre 1500.

I premi sono i seguenti: Al 1.o assoluto lire 50.000 e coppa donata dal barone Acerbo in memoria di suo fratello capitano Tito medaglia d'oro caduto sul Piave; al 2.o assoluto lire 20.000; al 1.o di ogni classe lire 15.000; al 2.o di ogni classe lire 8000; nel caso in cui i partenti di ogni classe siano superiori a 4 verrà assegnato un premio di lire 3000 al 3.o arrivato di ciascuna classe. I premi in danaro non si accumulano.

La coppa Abruzzo è una corsa internazionale per veicoli automobili sport, di Km. 400 circa (16 giri del circuito) e si svolgerà il 7 agosto. Il raggruppamento delle classi è fatto con lo stesso criterio che per la coppa Acerbo; I premi sono i seguenti: Al 1.o assoluto lire 15.000 e coppa Abruzzo (biennale); al 1.o di ciascuna classe lire 10.000; al 2.o di ciascuna classe lire 6000. Nel caso in cui i partenti di ogni classe siano più di 4 verrà assegnato un premio di lire 3000 al terzo arrivato.

I premi in danaro non si accumulano. Sono posti in palio anche ricchissimi premi donati da S. M. il Re, da S. E. il Capo del Governo, da S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, da S. E. il Segretario generale del Partito nonchè da molte Amministrazioni ed Enti. Le inscrizioni per le due Coppe restano aperte fino al 25 luglio e si ricevono presso l'Automobil Club di Teramo o presso l'Automobil Club di Pescara. Il Segretario generale del Partito S. E. Turati darà il via, alla prova di campionato nazionale.

Giornalista salvato da un collega
nelle acque di Anzio

ROMA, 12

Ieri il giornalista Renato Maselli, dell'ufficio romano della *Stampa*, mentre faceva un bagno nelle acque di Anzio, si sentì improvvisamente venir meno e rischiava di annegare, quando il collega Aldo Germini del *Lavoro d'Italia* accorreva prontamente in suo soccorso, riuscendo dopo non pochi sforzi a trarre in salvo il pericolante.

Forti vincite al Lotto

VIAREGGIO, 12

La settimana scorsa la consorte di certo Oreste Lenci di Viareggio attualmente residente a Columbia nell'America del Nord, riceveva dal marito una busta contenente 250 lire perchè fossero giuocate al Lotto. La moglie giuocò infatti i numeri indicati: 16, 22 e 40 ma sfortunatamente non vi impiegò tutto il denaro inviatole dal marito ma soltanto una piccola parte di esso. I numeri uscirono sulla ruota di Firenze e la Lenci vinse 33.800 lire. Intanto altre notevoli vincite sono da segnalarsi. Infatti oltre 200.000 lire complessive sono state vinte sulla ruota di Milano con i numeri 14 30 e 90 che il popolino aveva giuocato desumendoli da un incendio di un forno avvenuto alcuni giorni fa nella nostra città.

Gli efferati delitti di New York

PARIGI, 12

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York che tre persone sono state arrestate in seguito alla scoperta dei cadaveri mutilati.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Dopo le manovre

Verso il disarmo delle grandi unità?

Le nuove necessità navali

ROMA, 13

Il *Popolo d'Italia* di stamane, in una corrispondenza da Roma, rilevando che le proposte di qualche giornale italiano per il disarmo delle *dreadnoughts* hanno provocato una interrogazione alla Camera dei Comuni da parte di un deputato il quale ha chiesto di sapere che cosa risulti all'Ammiragliato sulle reali intenzioni del Governo italiano in materia di disarmi delle grandi navi, scriveva fra l'altro:

«A quanto ci risulta, gli articoli che hanno dato luogo al rilievo londinese non riflettono una tendenza ufficiale in via di realizzazione pratica e immediata. Essi erano stati preventivamente comunicati alle autorità competenti e la pubblicazione, di conseguenza, si può considerare come permessa, ma non ispirata.

Il problema delle grandi navi

«Tutti sono perfettamente convinti che per l'Italia 100.000 tonnellate di moderno naviglio leggero sarebbero da preferirsi a 100.000 tonnellate di *dreadnoughts* antiquate. Per i competenti, e un pò anche per i profani, la tesi della sostituzione sfonda una porta ormai spalancata. Quando avremo i primi incrociatori modernissimi, tipo *Trento*, potremo e dovremo destinare a un onorato riposo una e forse anche due *dreadnoughts*. Altra cosa è invece proporre un disarmo prima ancora di ogni possibilità di sostituzione. Quando si ha un nuovo palazzo si può abbandonare la vecchia casa, ma non è saggio, in attesa di una futura moderna residenza, ridursi all'albergo della bell'aria, sotto le stelle, o magari sotto il temporale.

«Si dice che le grandi navi siano difese dai vecchi ufficiali per ragioni personalistiche. Ciò non è esatto. Fra i difensori sono anche giovani ufficiali, che hanno una loro magnifica esperienza di guerra. Essi giudicano che le grandi navi, pur modificando anche radicalmente la protezione, la velocità, l'armamento e le altre caratteristiche generali, rimarranno ancora come termine principe per la rivalutazione della potenza navale. Il futuro tipo di grande unità da battaglia potrà essere il *Nelson* di 35 mila tonnellate, già in corso di prova in Inghilterra, o sarà un'altra nave dell'avvenire. Ma sta di fatto che le maggiori Potenze non abbandonano le grandi navi.

«Intanto si osserva che il problema delle *dreadnoughts* per le Potenze oceaniche è tutt'altro che risolto in senso negativo. America, Inghilterra e Giappone continuano a mantenere le loro quote di *capital ships* — 5-5-3 — e in base ad esse si valuta il grado di potenza navale corrispettivo. Inghilterra e Giappone demolirono alcune *dreadnoughts*, ma solo per la deficienza di personale, e continuarono a tenere in armamento le altre.

L'influsso delle condizioni geografiche

«Si osserva che le grandi navi sono più efficienti sell'oceano dove le possibilità di azione per i sommergibili, gli aerei e i mass diminuiscono o si disperdono. Tutto ciò è perfettamente vero. I mass hanno una possibilità di impiego solo locale, ed ebbero una storia gloriosa nell'Adriatico per la ristrettezza di quel mare. Ma nel Tirreno, come si è riscontrato nelle recenti manovre, perfino i sommergibili e gli aerei cominciano a disperdersi con scarsa possibilità di rendimento, di fronto alla vastità del mare. Nella sconfinata solitudine oceanica le possibilità di insidia diminuiscono ancora più, anche per la scarsa facilità di spostamento dei sommergibili e per la riscontrata difficoltà dell'aeronavigazione oceanica.

«Senonchè — si osserva — noi siamo nel Mediterraneo, e in questo nostro mare chiuso le grandi navi non hanno quella maggior preponderanza che loro deriva dalla difficilmente controllabile immensità oceanica. Anche ciò è vero ed è in ragione di tali condizioni geografiche che l'Italia può considerare da un proprio punto di vista il problema della sostituzione delle grandi navi. Del resto anche i limiti di bilancio possono imporre una decisione in tal senso.

«Ma non conviene illudersi sulla forza persuasiva e attrattiva del buon esempio. Se l'Italia disarma, si è detto, disarmerà anche la Francia. Esiste una qualche ragione concreta per non accogliere profezie illusionistiche. Infatti la Francia non solo mantiene in armamento sei «dreadnoughts» contro le cinque italiane, ma conserva in squadra alcune venerabili «dreadnoughts» di età ancora più matura. Solo quest'anno è prevista la radiazione della «Patrie», nave più antiquata di alcune nostre corazzate che ormai si possono vedere soltanto nei quadri delle trattorie di campagna, ove il rinnovamento dell'ornamentazione avviene ogni venti o trenta anni col passaggio dall'una all'altra generazione degli osti.

Occorre essere prudenti

«Occorre dunque essere prudenti, come furono lodevolmente tutti gli ammiragli italiani che dopo la guerra non assunsero la responsabilità di disarmare le grandi navi.

«Se il bilancio fosse più robusto e potesse sopportare più alti stanziamenti navali, provvederemmo forse anche noi a sostituire le «dreadnoughts» con altre grandi unità tipo «Nelson» o tipo «X» con tutte le realizzazioni che la tecnica moderna potrebbe offrire. Ma dovendo barcamenarsi fra le punte delle famose lesine di Quintino Sella, attendiamo almeno che si realizzi la sostituzione con naviglio leggero. E anche quando si sarà provveduto a tale sostituzione, non avremo certo aumentato i rapporti di potenza.

«Ai tempi di Francesco Crispi, una quarantina di anni fa, eravamo al terzo posto come potenza navale. La Francia, che era al secondo posto, cercava di raggiungere l'Inghilterra e l'Italia tentava di portarsi a fianco della Francia.

«Oggi la situazione è assai meno brillante. Siamo assai distanziati dalle tre Potenze oceaniche, e nel Mediterraneo siamo comparativamente ai due terzi della forza navale francese. E' perciò che dovremmo più decisamente puntare sulle qualità e sulle possibilità che dalla nostra particolare situazione geografica sono offerte alle forze aeree e navali».

Fin qui il «Popolo d'Italia». L'articolo trova una immediata risposta sulla «Tribuna» da parte di Forges Davanzati che, come è noto, ha sollevato la polemica sull'importante questione. Lo scrittore, addentratosi nella situazione navale italiana, scrive:

La situazione italiana

«Le nostre cinque grandi navi sono vecchie ed hanno i seguenti incofutabili precedenti: Quando erano molto meno vecchie, quando erano sei con la «Leonardo», quando nell'Adriatico avevamo come nemica la flotta austriaca con grandi navi di analoga potenzialità, non hanno fatto nulla. Altrettanto è stato per le grandi navi austriache, le quali, uscite una sola volta per un'azione che avrebbe dovuto essere in grande stile, ebbero battaglia persa dai due «mas» di Rizzo e Aonzo e perdettero la «Santo Stefano».

«Non vogliamo dire che Premuda sia un paradigma da fondarci tutta una nuova tattica strategica; ma insomma nel reciproco potenziale annullamento del nucleo delle grandi navi chi volle uscire dai porti fu silurato in pieno. Nè sono da dimenticare i siluramenti da noi subiti per navi corazzate di minore tonnellaggio uscite al largo.

«Con questi precedenti, le nostre cinque grandi navi che teniamo in prima fila e in armamento quale impiego avrebbero in caso di conflitto? Nessuno. Conflitto con una potenza navale armata come l'Inghilterra? Basterebbe, a parte l'insidia subacquea, aerea e di superficie, una sola grande unità del tipo *Nelson* a far rinunciare a qualsiasi cimento assurdo per le nostre grandi navi. Conflitto con una potenza che si trovi, come la Francia, in condizioni di analogia, sia pure con un'aliquota di superiorità, come ci trovammo noi in confronto con l'Austria? Si ripeterebbe la reciproca posizione di nullità, come in Adriatico. Comunque uno scontro sarebbe estremamente pleonastico, quanto dannoso per tutte e due le flotte, poichè di fatto, in qualsiasi modo risoluto, la guerra — guerra delle vie di comunicazione — sarebbe un'altra e continuerebbe con quei mezzi con i quali nulla hanno a che fare le grandi navi, specie se sono vecchie.

«Questa è la realtà, la quale, oltre le discussioni generali, si appoggia poi ad un dato di fatto: L'Italia non costruisce grandi navi. E allora, che cosa significa tenersi le cinque grandi navi antiquate, solo perchè la Francia fa altrettanto e per l'ipotesi che un giorno anche noi si possa costruire qualche grande unità moderna?

Guardare alla realtà

«Significa quanto segue: Spendere alcune diecine di milioni all'anno per lo armamento delle grandi navi, impegnare ufficiali ed equipaggi nell'istruzione in un naviglio che in caso di vero bisogno non agirebbe affatto, anche per non condurre al macello inutile migliaia di uomini. E' stata infatti riconosciuta unanimemente come infondata l'ipotesi di un forzamento del Tirreno e bombardamento di Napoli con grandi navi avversarie, perchè impegnate in un cimento sproporzionato. E' anche infondata la ipotesi di voler cimentare in difesa le nostre grandi navi, quando molto meno sarebbe bastato per punire l'ardimento avversario.

«La volontà fascista è il contrario dell'avventatezza presuntuosa, ma dove an che negare risolutamente la rassegnazione analogica; non può riconoscere che si tengano delle vecchie grandi navi solo perchè così fa la Francia; tanto meno che si concepisca una flotta, una educazione di flotta, un'azione di flotta con l'ipotesi di avere una qualche grande nave che per ora non si sa e non si pensa di avere».

Forges Davanzati così conclude:

«La flotta italiana deve essere voluta quale è e quale può essere con le nostre disponibilità, secondo i fini che vogliamo raggiungere per la difesa delle nostre comunicazioni e l'offesa di quelle avversarie, e non secondo lo schema di una tradizionale battaglia che non c'è stata. Bisogna riconcepirla, risentirla secondo il nuovo tipo, che è il naviglio minore in perfetta e sempre maggiore intesa con le forze aeree, il cui sviluppo è innegabile.

«Dobbiamo avere una nostra flotta, particolarmente addestrata, non una riduzione analogica di altre, col presupposto di un arassegnata limitazione e inferiorità. E dove c'è da riconoscere il pleonastico e il rappresentativo, come nelle grandi navi, riconoscerlo con animo fascista, cioè con l'animo di chi vuole una potenza marinara definita, regolata dalla logica in sè e nella propria struttura tecnica, con uno spirito massimamente offensivo, in modo da preoccupare chicchessia. Per ora la tesi ufficiosa militare nota e ripetuta è tesi pervasa d'incertezza».

Marconi esprime a Mussolini la gratitudine per la Marina

ROMA, 13

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Londra:

«Sono profondamente grato e riconoscente alla nostra Marina che ha voluto perpetuare il ricordo delle mie prime esperienze radiotelegrafiche eseguite or sono trent'anni a Spezia, associandomi alla memoria del grande Alessandro Volta. Come italiano che ebbe l'onore di far parte della Marina sono orgoglioso del valido e costante appoggio di fede e di lavoro dato alle radiocomunicazioni dalla Regia Marina italiana che ha tanto contribuito alle odierne, universali applicazioni di questo nuovo mezzo di comunicazioni. Riconoscente, invio a V. E. il miei devoti omaggi. — *Guglielmo Marconi*».

La probabilità della realizzazione dell'"Anschluss"

PARIGI, 13

Il *Matin* dice che il movimento dell'Austria a favore dell'annessione della Germania si estende e che appaiono i pericoli che la realizzazione d'una simili eventualità farebbe correre alla pace europea.

«Perciò — continua il giornale — se l'Austria presentasse una richiesta alla Società delle Nazioni, questa sarebbe senza dubbio respinta.

«La Società delle Nazioni si sforzerebbe di trovare i provvedimenti necessari per far vivere l'Austria, intensificando le sue relazioni commerciali coi suoi vicini, poichè, conclude il *Matin*, posta dinanzi ad un passo ufficiale, certamente la Società delle Nazioni darebbe un simile suggerimento. Perchè non accordarsi per prendere questi provvedimenti ed evitare una annessione di fatto?».

Gli sviluppi della battaglia economica e l'attività sindacale

Gli impiegati degli Enti pubblici per la battaglia economica

ROMA, 13

Abbiamo dato ieri notizia della riunione dei dirigenti degli impiegati enti pubblici. In proposito l'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri si è tenuta a Palazzo Littorio sotto la presidenza del Segretario generale del P. N. F., la riunione dei dirigenti le associazioni nazionali tra gli impiegati e salariati degli enti pubblici. S. E. Turati ha fatto ai convenuti una lunga ed esauriente esposizione della politica economica e finanziaria del Governo fascista, dal discorso di Pesaro in poi dimostrando sopratutto come essa coincida direttamente con gli interessi delle categorie a reddito fisso e salariate, che beneficieranno in modo sicuro e permanente della progressiva rivalutazione della moneta nazionale.

I dirigenti le associazioni hanno assicurato il Segretario generale del Partito che gli impiegati pubblici seguono con illimitata fiducia le direttive del Regime nel campo politico ed economico, ed hanno pregato S. E. Turati di porgere al Capo del Governo e Duce del Fascismo il più vivo e deferente ringraziamento di tutti i dipendenti degli enti pubblici pel recente decreto legge sugli affitti il quale ha determinato un immediato e profondo miglioramento nei singoli bilanci familiari.

La risoluzione delle controversie tra inquilini e proprietari

ROMA, 13

Ieri alle 16 il comm. Santelli, capo della Pretura di Roma, ha iniziato il suo lavoro per dirimere le controversie fra inquilini e proprietari che non vogliono accedere alla richieste di diminuzione delle pigioni. Ieri è così cominciata in pieno per Roma l'applicazione del decreto sui fitti.

L'opera a cui si accingono i Pretori è veramente complessa e delicata e ciò non è sfuggito al Capo del Governo il quale — come è noto — per mezzo del Ministro Guardasigilli ha voluto far giungere a questi benemeriti Magistrati tutto il suo plauso e tutta la sua serena fiducia che essi compiranno un lavoro razionale e proficuo di bene per la popolazione.

A Roma finora — come abbiamo già accennato ieri - non è arrivato in Pretura un numero eccessivo di ricorsi, tenendo presente naturalmente la popolazione della capitale. Le istanze degli inquilini superano di poco il migliaio e quindi siamo ben lontani dalle parecchie migliaia di altre grandi città. Ad ogni modo con grande opportunità il Pretore di Roma ha emanate norme precise, sulle quali informerà le sue decisioni.

Ribasso dei prezzi all'ingrosso registrato a Milano

ROMA, 13

Il numero indice dei prezzi all'ingrosso calcolato dalla Camera di Commercio di Milano che per la 5.a settimana di giugno si ragguagliava a 497.42, è sceso per la 1.a settimana di luglio a 494.8.

Il livello dei prezzi all'ingrosso espresso in oro si ragguagliava per la 5.a settimana di giugno a 144.3 ed è per la prima settimana di luglio sensibilmente inferiore 140.7. L'indice dei prezzi all'ingrosso segna per gli Stati Uniti d'America 138.8 per la 5.a settimana di giugno 139 per la settimana prima di luglio.

Il progresso per l'opera di assestamento della nostra valuta ha dalle cifre indicate un significante rilievo. Giova a tal riguardo ricordare come nel mese di settembre 1926 il numero indice dei prezzi all'ingrosso era di 692 e che nei primi due mesi del 1927 si è mantenuto superiore a 600.

Il teatro lirico

ROMA, 13

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Bottai, una riunione per risolvere le questioni inerenti all'inquadramento sindacale dei Consorzi degli enti che gestiscono teatro lirico non a scopo speculativo e per risolvere problemi inerenti alla stipulazione dei contratti fra enti e artisti lirici.

All'adunanza sono intervenuti gli on. Rossoni e Cucini, Bissi e Polverosi per la Confederazione dei sindacati fascisti, il comm. Balella e Dettori per la Confederazione fascista dell'industria, Paradossi, Riboldi, Paolino Giordani, De Pirro e Pierantoni per la Federazione del teatro e affini, l'on. Marchi per la Federazione dello spettacolo aderente alla Confederazione del commercio e in rappresentanza del teatro Carlo Felice di Genova, lo on. Belloni Podestà di Milano e l'ing. Scandiani in rappresentanza del teatro La Scala di Milano, Giovacchino Forzano per il teatro Regio di Torino, l'on. Barattolo per il teatro San Carlo di Napoli, il comm. Barberi per il teatro Costanzi di Roma, il comm. Zaccherini per il Governatorato di Roma e il comm. Dallari capo di gabinetto del Ministro delle Corporazioni.

La discussione è stata ampia ed ha servito a mettere in luce tutti gli aspetti dell'importante problema del teatro e delle attività connesse, nel loro inquadramento sindacale. La discussione è durata per più di due ore. E' stato approvato in linea di massima il concetto di dare al consorzio teatrale un ordinamento distinto da quel lo dell'associazione degli impresari teatrali privati, pur mantenendo le anzidette due organizzazioni nel seno di una stessa associazione di grado superiore.

In altri termini si penserebbe alla formazione di due sezioni: enti autonomi ed impresari, in seno alla Federazione del teatro aderente alla confederazione dell'industria. Queste due sezioni dovranno discutere poi, d'accordo con le organizzazioni degli artisti lirici e con la confederazione dei sindacati fascisti, le norme generali per le prestazioni dell'opera artistica.

Gli impiegati pubblici

ROMA, 13

Ieri, presso il Segretario generale del Partito, si è tenuta a Palazzo del Littorio la riunione dei segretari generali delle Associazioni degli impiegati pubblici.

L'on. Turati ha aperto la riunione spiegandone gli scopi, che sono quelli di sempre meglio armonizzare e potenziare l'azione del Partito e delle associazioni nel campo dell'amministrazione pubblica. Quindi i vari dirigenti hanno fatto una relazione sullo stato delle singole associazioni, che si è riscontrato dovunque ottimo, sia dal punto di vista prettamente organizzativo, sia dal punto di vista politico. Si è in ultimo particolarmente esaminata l'attività di ogni singola associazione per quanto riguarda le opere assistenziali e il Dopolavoro.

Il sindacato medico

ROMA, 13

Nella riunione di ieri il Sindacato nazionale medico fascista presieduto dall'on. Guaccero, ha approvato un ordine del giorno affinchè i medici di manicomio abbiano il pieno ed intero diritto di libero esercizio professionale dal momento che alcune amministrazioni provinciali hanno imposto limiti a tale diritto.

E' stato approvato poi un ordine del giorno che chiede che la istituzione della scuola ospitaliera venga codificata dal Governo, e ufficialmente riconosciuta agli effetti dell'insegnamento clinico per l'istituto della libera docenza, ponendo detta scuola sotto a diretta vigilanza della Università di Regione. E' stato poscia esaminato uno schema di statuto che è stato approvato tra vive approvazioni.

Nella riunione della sezione veterinari è stata esaminata ed approvata la relazione finanziaria. Il segretario generale del Sindacato ha illustrato il nuovo statuto che è stato senza discussione approvato. Infine è stato approvato ad unanimità un ordine del ordine del giorno perchè sia invitato il comitato per le onoranze al veterinario morto in guerra.

La riscossione degli interessi dei buoni stampigliati

ROMA, 13

Il Ministero delle Finanze comunica:

E' stato segnalato che i possessori di buoni del Tesoro stampigliati, dopo aver presentati i buoni alla locale sezione di Regia Tesoreria per ottenere il pagamento della rata scaduta al 1.o luglio 1927 sul Prestito del Littorio ad essi spettanti, omettono poi di ripresentarsi per la riscossione nel termine assegnato dalla tesoreria stessa. Questo ritardo è causa di turbamento al normale svolgimento di tale servizio, ed è nocivo anche ai possessori stessi, costretti poi a lunghe attese, dato lo affollamento che l'irregolare presentazione sovente determina e la maggiore difficoltà della ricerca dei buoni presentati. Si invitano perciò tutti gli interessati a presentarsi per la riscossione degl'interessi loro spettanti nel termine ad essi assegnato.

Probabile fallimento della conferenza franco-spagnola per Tangeri

PARIGI, 13

L'agenzia «Havas» ha da Londra: Nei circoli diplomatici ingresi si dice che tutto fa ritenere che la conferenza franco-spagnola per Tangeri sarebbe fallita e che l'opinione del governo britannico sarebbe favorevole ad una conferenza a quattro. Tuttavia se si conoscono le vedute dei governi di Londra e Parigi su questa nuova procedura non si conoscono esattamente quelle di Roma e Madrid. Perciò sarebbe prematuro considerare un accordo a quattro come definitivamente fissato.

Il «Petit Journal» dice che al Quay d'Orsay si dichiara inesatta la notizia pubblicata dal «Times» secondo la quale essendo i negoziati franco-spagnoli riguardo a Tangeri entrati in un vicolo cieco, sarebbe stato suggerito che la conferenza che sta per aprirsi a Parigi tra le due potenze venisse trasformata in una conferenza a quattro, alla quale parteciperebbero anche l'Inghilterra e l'Italia. «Però, dice il giornale, le conversazioni attuali non possono estendersi che dopo un preliminare accordo tra la Francia e la Spagna. Ora questo accordo non è stato raggiunto».

Il «Journal», sullo stesso argomento, scrive: «Ogni volta che la questione di Tangeri ritorna sul tappeto si può essere certi che ciò si deve a una manovra tendenziosa, questo è esattamente avvenuto ieri con le informazioni che da un punto di vista esatto traggono a conclusioni errate. E' stato deciso che le conversazioni continueranno fra i soli principali interessati e che l'Italia e l'Inghilterra interverranno solamente dopo l'accordo. I casi sono due: O Parigi e Madrid si intendano e si stabilisca una base precisa per la revisione dello statuto internazionale di Tangeri, oppure nè la Francia nè la Spagna potranno accordarsi e allora lo statuto di Tangeri rimarrà quello che è, vale a dire una combinazione che non è perfetta ma che può funzionare. La sola cosa che importa è dunque sapere ciò che accade tra la Francia e la Spagna.

E' incontestabile che la discussione è laboriosissima. Erano state fondate grandi speranze sul recente viaggio a Parigi del Re Alfonso XII e sulla risposta fatta dal Duca di Miranda alle ultime proposte francesi. Una volta ancora l'attesa è andata delusa. Non si riescono a dissipare le divergenze fondamentali.

La Francia è disposta a scartare tutto ciò che può essere contrario ai legittimi interessi della Spagna, a condizioni di mantenere strettamente lo statuto internazionale. Al contrario sotto una forma o sotto un'altra le proposte di Madrid tendono sempre a sostituire le prepoderanza spagnola al regime internazionale. Per riuscire bisogna spezzare questo circolo vizioso. Ci si arriverà? A Parigi lo si spera perchè la necessità di superare gli ultimi ostacoli alla collaborazione franco-spagnola non è mai apparsa più evidente.

Trasferimenti e passaggi di cattedre negli Istituti medi

ROMA, 13

Con decreti ministeriali in data 12 luglio 1927, sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di cattedra dei professori degli istituti di istruzione media:

Regi Licei Ginnasi: Trimeloni da Bressanone Ginnasio superiore a Bressanone sistemazione definitiva.

Lettere greche latine: Polisani da Genova, Boria a Padova; Lughi dea Pisino ginnasio superiore a Capo d'Istria, sistemazione definitiva; Minto da Merano a Brescia; Tedesco da Merano a Pola.

Matematica e fisica: Bilazzaro da Trani e Merano; Greco da Venezia istituto Magistraele a Firenze, Dante.

Scienze naturali chimica e geografia: Baschiera da Trieste Petrarca a Fiume I.o Galati da Treviso a Spezia; Rota Grossi da Venezia Istituto tecnico a Venezia al Marco Foscarini.

Regi Ginnasi. Lingua ietaliana, latina e greca, storia e geografia: Abruzzese da Venezia Foscarini a Venezia, Polo per servizio; Camoriano da Venezia Polo a Milano Manzoni; Fogale da Verona a Mantova per servizio soppressione di cattedra.

Lingua italiana e latina storia e geografia: Bondadi da Verona a Pavia per servizio soppr. catt.; Carrara da Verona Mantova per serv. soppr. catt.; Cattidini da Fossano ad Adria; Pesce da Sassari a Cividaele; Repetto da Trieste Petrarca a Roma Damiani; Basanelli da Verona a Pavia per serviz. soppress. cattedra.

Matematica: Migliorero da Nicosia ad Adria.

Lingua straniera (Francese): Donato da Verona ed Adria per servizio soppr. cattedra; Mariani da Nuoro a Pola.

R. Licei Scientifici: Lettere italiane e latine: Dolenzi da Pisino ginnasio inf. ea Pisino. Sistemazione definitiva. Lazzari da Venezia a Ferrara; Sandoli da Rovigno a Pavia; Cordean da Macerata a Rovigo.

Scienze naturali, chimicea e geografia: Calentano da Ravenna a Verona.

Lingua e letteratura straniera: (tedesca). Ottorogo da Venezia Istituto tecn. a Firenze per servizio.

Regi Istituti tecnici: Presidenze: Bortolotti da Cividale Liceo ginn. a Udine;

Lettere italiane e storia: Soppressione di cattedra. Degregorio da Viterzo a Bolzano; Donazzolo da Venezia a Roma; Leo nardo da Vinci; Ferriguto da Udine a Verona; Paoluzzi da Gorizia ist: tec. inf. a Gorizia sistemazione definitiva.

Matematica e fisica. Del Lungo da Bologna liceo scientifico a Verona per servizio.

Scienze naturali e geografia: Nobili Massuero Grandobi da Rovigo a Legnano.

Computisteria e ragioneria: Bigi da Reggio Emilia a Pola per servizio soppr. di cattedra; Crudo da Pola a Mantova; Mazzaroli da Venezia a Pavia per servizio soppress. di cattedra.

Istituzioni di direitto: Columba da Bologna economia a Trieste; Pilati da Padova a Bolognae; Visentini da Venezia a Padova per servizio soppress. di cattedra.

Agraria, computisteria rurale, estimo e tecnologia rurale Manetti da Padova a Roma Davinci.

Chimica. Demonte da Gorizia scuola complement. a Gorizia sistem. definitiva.

Lingua italiana e latina. Storia e geografia: Agosti da Rovigno a Bolzano, Gallinario da Rovereto ad Ancona: Monferrini da Fiume a Pavia; Giordano Lanza da Pola a Pavia; Palazzi da Reggio Emilia a Pola; Secchi da Correggio ginnasio a Fiume; Visentini da Rovigo a Pavia.

Matematica: Paganuzi da Padova a Paviae.

R. Istituti magistrali: Presidente Casali Vannutelli da Pavia a Belluno per servizio; Pietze da Belluno a Pavia.

Lingua e lettere latine e storia: Delduca da Sampiero al Natisone a Rieti; Lokmer da Trieste corso infer. a Trieste sistemaz. definit.; Mangili da Belluno a Livorno; Pastorino da Udine a Vercelli; Russo da Aosta a Udine per servizio.

Filosofia e pedagogia: Fripzak da Parenzo a Gorizia.

Matematica e fisica: Magliardi da Este ginn. a Pavia sistemaz. definit.; Olivo da S. Pietro al Natisone a Udine; Radich da Zara a Chieti per servizio; Sadowskj da Udine a Piacenza.

Lingua italiana e latina Storia e geografia: Calvi da Zara a Teramo per serv. Forniti da Udine a Ferrara; Franci da S. Pietro al Natisone a Rovigo, Lanza da Belluno a Treviso; Petroselli da Camerino a Vicenza; Aomano da S. Pietro Natisone a Gorizia.

Regie Scuole Compl. Presidenze. Corbonio da Verona Caliari, a Genova, Paviano; Lovati da Lonigo ae Verona Caliari con insegn. lingua italiana, storia e geogr.; Roncella da Legnago a Padova, Gabelli; Rosati da Padova Gabelli a Roma G. Romano.

Lingua italiana storia e geografia: Bagni da Chioggia a Rovereto; Castelli da Pola a Orbetello; Ciucci da Orbetello a Rovigo; De Benedetti da Parma a Merano per serviz. soppress. cattedra; Filieri da Venezia Rosalba Carriera a Venezia Livio Sanudo per serv. art. 62 reg. 27-11-1942 n. 2367); Nasari da Reggio Em. a Belluno per serv.; Testa da Borgo San Donnino a Verona Galiari.

L'accordo doganale in Germania

NEW YORK, 13

(F.A.) Sembra che il governo prussiano abbia rinunciato definitivamente all'idea di continuare al Reichsrath la sua opposizione contro i ritocchi alle tariffe doganali che, come è noto, sono state votate in seconda e terza lettura al Reichstag sabato scorso. Il governo prussiano era riuscito a far pronunciare la maggioranza del Reichsrath contro il progetto, appoggiandosi sui rappresentanti della Baviera e della Sassonia, i quali soltanto per considerazioni tattiche erano contrari al progetto, mentre ne approvavano il contenuto. Il governo federale è riuscito a far cambiare le direttive dei rappresentanti dei due Stati, cosicchè anche la Prussia, per non restare isolata, è costretta a rinunciare alla sua opposizione.

A tale cambiamento di idee del governo prussiano, che è stato deciso nel Consiglio dei Ministri di oggi, non sono stati certamente estranei i Ministri del centro in quanto che avendo questo partito i suoi rappresentanti anche al governo del Reichstag, cui fornisce il Cancelliere, ha tutto l'interesse che non inasprisca il conflitto fra i due governi, che verrebbe a porre il centro stesso in una situazione sempre più difficile.

Verso l'accordo economico tra la Francia e la Germania

PARIGI, 13

Parlando delle trattative economiche franco-tedesche il «Petit Parisien» lascia capire che l'accordo sarà firmato prima della chiusura della Camera.

La risposta tedesca era attesa stanotte ma potrebbe darsi che non arrivasse che stamane. Se essa sarà, quale i delegati tedeschi sperano essi firmeranno subito l'accordo.

Finanze e Governo francesi per l'aumento degli stipendi ai funzionari

PARIGI, 13

L'agenzia «Havas» dice che la questione degli aumenti degli stipendi ai funzionari e del tasso delle pensioni civili e militari, che sembrava dover sollevare un gran conflitto tra la Commissione delle Finanze e il Governo, ha cambiato aspetto e salvo incidenti improbabili, pare ormai quasi certo che tutto procederà bene alla Camera ed al Senato e che il punto di vista di Poincarè trionferà nelle due assemblee.

Il Presidente del Consiglio non è contrario a priori alla retroattività totale degli aumenti se avverranno nuovi aumenti degli introiti statali, che accetterebbe volentieri di utilizzare per il pagamento degli arretrati reclamati dai funzionari. Questa è una conciliazione nuova che ha determinato quasi tutti i gruppi della Camera ed accettare il punto di vista del Capo del Governo. Questi non vuole creare nuove imposte ma non vuole neppure squilibrare il bilancio.

Questi due punti di vista sono stati approvati anche dal gruppo radico socialista ed è perciò che, conclude l'«Havas», è lecito pensare che il progetto di Poincarè sarà approvato.

Il Magistrato del Po

Il primo Congresso del Po, che ha avuto luogo a Piacenza nel giugno scorso, ha fatto voti per la creazione della Magistratura del Po.

Continuiamo ad attingere dall'antico, cioè ritorniamo agli organi per il governo delle acque e la bonifica delle terre creati dalla Repubblica veneta, che in tale materia fu maestra e diede per secoli ammirabile esempio di senso pratico per creazione ed amministrazione di enti, per approvazione di norme, per esecuzione di opere.

I due maggiori organi idraulici istituiti dalla Serenissima furono il «Magistrato alle acque» ed il «Magistrato ai beni inculti», che funzionarono dal 1500 alla caduta della Repubblica, producendo incalcolabile bene.

Il governo democratico, il governo austriaco, il governo italico non mantennero in vita quegli organi, ma alle acque ed alle bonifiche dedicarono cure speciali, che furono lontane però dagli ordinamenti della Repubblica.

Le leggi del Regno seguono altra via pur cercando di perfezionarsi sempre più, ma non curando quella praticità che fu costante preoccupazione della Veneta Repubblica.

Le piene e rotte di fiumi che nel 1905 recarono considerevoli danni alla Regione Veneta fecero risorgere il «Magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova», contenente in sè l'antico Magistrato alle acque e quello dei beni inculti.

Dal 1907 esso funziona con incalcolabile beneficio.

Le condizioni idrauliche, di bonifica, di viabilità ecc. del Mezzogiorno e delle Isole indussero il veneto Ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Giuriati ad istituire i «Provveditorati alle opere pubbliche pel Mezzogiorno e le Isole» ricordanti gli antichi Provveditori della Repubblica.

Tali organi funzionano dal 1925 con soddisfazione di quelle popolazioni e fanno risentire già i benefici effetti del pratico provvedimento.

Ora si domanda la istituzione della «Magistratura del Po», ricordando le antiche Magistrature Venete e quella attuale.

Era tempo Anche qui si è attesa la spinta di gravissimi danni e la prospettiva di condizioni sempre più peggioranti per mancanza di unità di indirizzo, di coordinamento, di opere, di pratici provvedimenti.

*

Il Po interessa anche il territorio del Magistrato alle acque per le Provincie Venete e di Mantova.

Ciò non può portare contrasto, ma deve condurre a quel coordinamento che in idraulica è un elemento di principale importanza.

La mancanza di coordinamento fra organi tendenti al monte e al bosco e organi tendenti al fiume; fra uffici del Genio Civile aventi competenza su una stesso fiume o su fiumi collegati fra loro; la mancanza di unità di direttiva, furono e saranno sempre cause di malanni.

Si noti che gli antichi Magistrati veneti alle acque ed ai beni inculti non operavano mai disgiunti quando opere che li riguardavano interessavano l'uno o l'altro organo.

Così mentre ai riguardi del Magistrato dei beni inculti per meglio governare l'importante e vasta materia delle bonifiche e delle irrigazioni vennero istituiti i Provveditori sopra i beni inculti del Trevisano e sopra la irrigazione dei terreni che ne avranno bisogno, i Provveditori sopra i beni comunali, ecc.; ai riguardi, invece, del Magistrato alle acque per meglio governare l'importante e vasta materia dei fiumi vennero istituiti i Provveditori sopra la regolazione dell'Adige, i Provveditori sopra il Brenta, ecc.

E' la pratica scuola del passato, quindi, che si impone con il duro, paziente, sicuro insegnamento del tempo, perchè i fiumi con l'elemento che contengono, con le cause che li fanno ingrossare, interrare, rompere, con le leggi che li governano, sono sempre gli stessi e soggiacciono sempre agli stessi ordini della natura che l'uomo deve costantemente osservare, pazientemente studiare e praticamente combattere, mai contrastare con opere insufficienti ed erronee.

Ugo Mozzi

Un grave incidente aviatorio

sulla linea Londra-Amsterdam

BOULOGNE SU MER, 13

Un'aeroplano olandese del servizio Londra Amsterdam che trasportava 7 passeggeri è caduto in un campo rimanendo completamente fracassato.

Il pilota e i passeggeri sono incolumi eccetto uno che ha riportato delle contusioni.

CRONACHE ITALIANE

Tragico epilogo di un ballo

Rivoltellate di un fidanzato geloso

VERCELLI, 13

Un dramma della gelosia è scoppiato fulmineamente la notte scorsa a Casalbeltrame. In una trattoria di questo comune si trovavano a ballare una compagnia di giovanotti e alcune ragazze tra cui si notavano tale Angela Rosso di anni 21, e il suo fidanzato Giovanni Giordano di anni 23.

Ad un tratto il Giordano, avendo notato come la ragazza ad un cenno rivoltole da un giovanotto sconosciuto fosse uscita dalla trattoria, inforcando la bicicletta, la inseguì raggiungendola lungo la strada. Dopo aver chiesto alla fidanzata il motivo del suo modo d'agire ed avendo ottenuto solo delle risposte evasive, il giovane pronunciando delle parole concitate estrasse la rivoltella sparando contro la fidanzata che ferita cadeva al suolo. Gettata via la rivoltella il Giordano scomparve nell'oscurità della notte. Sul posto furono tosto il medico condotto che constatata la gravità delle condizioni della Rosso ne richiedeva il trasporto all'ospedale mentre i carabinieri iniziavano le indagini per rintracciare il feritore. Solo questa mattina verso le 4 mentre l'autolettiga della Croce Verde trasportava la ragazza ferita all'ospedale di Novara, da una siepe sbucava il Giordano che chieste notizie della ragazza espresse il desiderio di essere portato a Novara dove si costituì a quel comando di carabinieri.

Movimentata cattura dei ladri di gioielli a Padova

PADOVA, 13

La polizia in seguito ad attive indagini è riuscita ad assicurare alla giustizia quattro individui pericolosi ladri che in questi giorni avevano mandato a termine un audace colpo.

I mariuoli — come è noto — avevano approffittato dell'assenza momentanea della signora Pattaro, dimorante in via Piero Fortunato Calvi, per penetrare nel suo appartamento dove s'impossessarono di tutti i preziosi per un valore di circa 5000 lire. Gli agenti della squadra mobile, proseguendo nelle indagini, riuscivano ad arrestare due individui fortemente indiziati: tali Ferruccio Durelli di Fortunato d'anni 36 da Este, e Fausto Maladin di Luigi d'anni 39 da Padova. Da costoro si seppe che per le 23, essi dovevano trovarsi presso un'osteria clandestina di certo Pasquale Zanon per prendere accordi.

Gli agenti alle 23 meno un quarto erano sul posto e da un centinaio di metri potevano intravedere due individui sulla porta dell'osteria. Li avvicinarono disinvolti ai due malviventi, che presero una «gaffe» enorme scambiando i due agenti niente altro che per i compari. Ma come furono entrati nell'osteria uno dei malviventi, l'ex vigilato Guglielmo Secco di Francesco, di 39 anni, si accorse dell'errore ed estratta fulmineamente di tasca una rivoltella la puntava sul petto del brigadiere Guarino. Quest'ultimo però, avendo notata la mossa, fu lesto ad afferrare il braccio del delinquente e, facendo appello ai propri muscoli, costrinse il ladro alla resa facendogli cadere l'arma di mano.

S'impegnò allora un furiosa colluttazione a suon di pugni e calci fra i manigoldi e gli agenti, finalmente dopo una buona mezz'ora di lotta i ladri furono ridotti all'impotenza e solidamente ammanettati. Tradotti in Questura essi hanno confessato il furto ed hanno incriminato pure un certo Melato Domenico dal Portello arrestato in precedenza per sospetti. Naturalmente l'arresto di quest'ultimo è stato mantenuto. Parte della refurtiva di proprietà della signora Pattaro è stata sequestrata. Le indagini della polizia proseguono alacremente.

Pastorello che precipita in un burrone

AGORDO, 13

E' stato rinvenuto nei pressi di Ponte la Vecchia, in fondo ad un burrone il cadavere del dodicenne Piaia Fioravante, domiciliato e residente a S. Tomaso, ivi al servizio di Costa Giuseppe ed adibito al pascolo delle capre.

Il Piaia venne rinvenuto da alcuni suoi coetanei, con la testa letteralmente fracassata.

Dalle indagini eseguite dai carabinieri emerse il fatto che il poverino, forse per curiosare giù in fondo al burrone, si sia troppo sporto e perduto l'equilibrio vi cadeva trovandosi tragica morte.

Un parto trigemino

ADRIA, 12

Sabato in borgo Porticino di Contarina, certa Marietta Freguan maritata Zona, di anni 26, dava alla luce tre ben nutriti maschietti, che tuttora unitamente alla puerpera godono ottima salute.

La Freguan è già madre di altri tre figlioli.

Misteriosa uccisione di un vecchio

CORTONA, 13

Ieri mattina la sessantenne Zolinda Giommone scorgeva in un fossato presso l'argine del torrente La Mucchia, il cadavere di un uomo che fu riconosciuto per il settantaquattrenne Francesco Maccarini da Renzano: attorno al collo del disgraziato era stata stretta a tre giri una corda sottile.

L'autopsia ha accertato che il Maccarini venne colpito dapprima con un colpo di coltello alla nuca e quindi, dopo aspra lotta, ucciso e gettato nel fosso dove il cadavere venne con cura collocato in posizione che potesse anche far supporre ad un suicidio.

E' stato fermato un nipote della vittima, certo Giuseppe Maccarini, poichè è risultato che nell'ora del delitto egli si trovava a lavorare in un campo non molto lontano, e interrogato, ha asserito di non aver udito nè un grido nè un lamento. Le indagini continuano.

Si spara una rivoltellata alla tempia

per non soffrire i dolori artritici

VICENZA, 13

Tragicamente ha posto fine ai suoi giorni nella sua abitazione in Via San Marcello, il sessantenne De Chiusole Cesare.

Ieri mattina alle ore 7, il De Chiusole si trovava solo nella sua stanza, mentre la moglie, Maria Grandes di anni 62, era in cucina a preparare il caffè. Improvvisamente è stata udita una forte detonazione. Il De Chiusole aveva estratta una rivoltella carica di sei proiettili da un cassetto e si era sparato un colpo alla tempia destra. Quasi fulminea è stata la sua morte. Dopo pochi minuti il medico dr. Franco Socchetto ne constatava infatti il decesso.

Prima di uccidersi il De Chiusole aveva vergato brevi righe di saluto con una matita sopra tre fogli di carta. Egli ha lasciato inoltre scritto che preferiva morire piuttosto che sopportare i dolori artritici da cui era affetto. Inoltre raccomandava ai parenti di rispettare la sua ultima volontà: i funerali di infima classe.

L'incendio in una fattoria

150.000 lire di danni

MILANO, 12

I pompieri sono stati oggi poco dopo le 13 chiamati a Lainate perchè un violento incendio si era sviluppato in un gruppetto di case coloniche situate a poca distanza dal paese. Il fuoco trovando facile esca sia nelle impalcature di legno della fattoria che nei cumuli di raccolto ammassati nei fienili e nei magazzini, ha guadagnato rapidamente terreno, distruggendo e carbonizzando tutto quanto si trovava sul suo cammino. I pompieri iniziarono attivamente l'opera di spegnimento. I danni riportati da tredici piccoli proprietari raggiungono una cifra complessiva di circa 150 mila lire. Sono bruciati parecchi rustici, cascine e stalle. Undici coloni danneggiati erano assicurati. Per fortuna non si lamentano danni alle persone; solo due hanno riportato leggere ferite. L'incendio ha potuto essere spento soltanto verso le 16.30.

Mortale investimento motociclistico

VICENZA, 13

Ieri mattina, circa le ore 6, una motocicletta che filava a notevole velocità sulla stradale di Tavernelle ha investito un vecchio che attraversava la strada in prossimità di Ponte Alto. Inutilmente il guidatore della moto, il meccanico Mantovani, ha tentato di sterzare per impedire la sciagura. L'investito che è il mendicante Prentin Bentivoglio, di anni 66, da Veggiano (Padova) qui dimorante in frazione S. Lazzaro, ha riportato la frattura della base cranica, per cui, mentre si procedeva al suo trasporto all'ospedale civile a mezzo di un autocarro di passaggio, è deceduto senza aver potuto riprendere i sensi.

Il suo cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero comunale dove è avvenuto il regolare riconoscimento da parte della povera vecchia vedova.

Sul luogo della disgrazia si sono recati immediatamente i carabinieri per accertare le eventuali responsabilità del Mantovani.

Suicida con tre rivoltellate

PADOVA, 12

Stamane a Battaglia in località Castello dei Conti Emo, si è ucciso sparandosi tre colpi di rivoltella in direzione del cuore il cameriere Lucillo Barbieri fu Domenico, di anni 56. Alle detonazioni accorsero i familiari che non poterono che constatare la morte del loro caro. Del fatto vennero informati i carabinieri di Battaglia che provvidero immediatamente per il piantonamento del cadavere.

Le cause che spinsero il Barbieri al tragico passo non sono conosciute, sembra però trattarsi delle disastrose condizioni finanziarie in cui si trovava.

Meraviglioso lavoro di palombari

per il ricupero di un carico

CAMOGLI, 13

Si stanno portando a compimento i difficili lavori iniziati nello scorso maggio per ricuperare il piroscafo inglese «Washington» che, come ben si ricorda, in una serata dell'ottobre 1917 venne affondato da un sottomarino tedesco proprio di fronte a Punta Chiappa e precisamente a tre miglia lontano dal nostro porto. Il piroscafo «Washington» proveniva dall'America e il suo carico consisteva in rame in pani e macchine ferroviarie. Era destinato a Livorno, non avendo potuto effettuare lo sbarco a Genova, dove il giorno prima aveva gettato le ancore.

Il piroscafo stesso, squarciato orribilmente da un siluro tedesco di grande potenzialità, affondò rapidamente posandosi alla profondità di 97 metri su di un banco fangoso dove tuttora giace col suo prezioso contenuto, il cui valore sorpassa gli 80 milioni di lire. Ma i coraggiosi palombari Lertora e figlio Lorenzo, muniti di perfezionati scafandri che possono raggiungere la bella profondità di 200 metri, gli tengono quasi tutti i giorni buona compagnia, e con l'aiuto di potentissime mine, che servono a squarciare la robustissima tolda della nave e con dei piatti calamitati di alta potenza, lo stanno portando alla superficie pezzo per pezzo, per poi impossessarsi, con speciali draghe dentate, del rame che riempie la capacissima stiva.

Giorni fa fu pescata la bussola con altri strumenti di orientamento: bussola destinata in dono all'on. Mussolini, come simbolo dell'attività e del genio italiano che nulla si fa sfuggire per raggiungere quella tecnica, quella perfezione e quella precisione per occupare sempre e in ogni dove il posto d'onore.

Il numeroso materiale finora tratto dagli abissi del mare consiste in pezzi del grande piroscafo, ormai quasi tutto sfasciato, parecchie ruote di locomotiva e altro prezioso materiale che, trovandosi sovrapposto al rame in pani, ne ostacola il raggiungimento e quindi il prelievo.

Il lavoro non è dei più facili, poichè la considerevole profondità e le vorticose correnti marine non sempre permettono ai coraggiosi palombari, spesso circondati da grossissimi squali, di collocare le mine al punto giusto o di far funzionare il piatto magnetico, bisognoso di delicate manipolazioni e di assoluta precisione.

Il ricupero che si sta tentando a Camogli è unico al mondo poichè fino ad oggi i palombari conosciuti non si sono potuti mai avventurare a profondità superiori ai 40 metri.

Il tragico deposito di banane

Tre asfissiati a Parigi

PARIGI, 13

(A. P.) Ieri mattina un cliente si presentava per acquistare banane presso il magazzino di un noto mercante di frutta, certo Salvatore Zizza, magazzino che da questi era stato affittato al commerciante spagnolo Joan Domingo. Questi, per soddisfare la richiesta del cliente scese con un impiegato in un deposito ermeticamente chiuso da tre giorni, ove erano state messe a maturare circa diecimila banane. Poichè i due tardavano a risalire, un altro commesso, certo Sanchez, discese a sua volta nel deposito, ma ritornò immediatamente vittima di un principio di asfissia. Il fratello del Domingo, avendo compreso di che si trattava, si precipitò nella cantina, ma non fu più visto ritornare. Furono allora chiamati i pompieri i quali penetrarono nella cantina muniti di maschere contro i gas asfissianti e constatarono che il locale era invaso dall'acido carbonico sviluppato dalle banane in fermentazione. Tanto i due fratelli Domingo quanto il loro impiegato furono trovati morti a pochi passi l'uno dall'altro.

Il fidanzato che spilla danaro

ed ha moglie e figli

NIZZA, 13

La ragazza Teresa Portaneri ha denunciato l'agente di polizia Edoardo Imbert, che funzionava da segretario al Commissariato di polizia del terzo circondario. L'Imbert, facendosi credere vedovo, mentre è ammogliato con figli, si fece rimettere dalla Portaneri, promettendole di sposarla, rilevanti somme di denaro. L'ultima volta, e cioè il 1.o giugno u. s., l'Imbert partì per Valletta presso Tolone dicendo alla Portaneri che si recava dai parenti per fissare il giorno del matrimonio che doveva avvenire il 15 giugno scorso; ma per ciò fare gli occorrevano altri 2000 franchi che la ragazza gli diede.

L'Imbert non si fece più vivo e la Portaneri si recò al suo domicilio, ove conobbe la verità, poichè s'imbattè nella moglie del... fidanzato. Non rimase alla povera ingenua che la magra consolazione della denuncia. L'Imbert si è eclissato e finora non fu possibile rintracciarlo.

La Francia nega l'estradizione

del padovano Vincenzo Monti

PARIGI, 13

(A.P.). — Ieri l'ufficio di accusa, presieduto dal giudice Beaufils, si è occupato del caso dell'italiano Vincenzo Monti del quale il nostro Governo ha chiesto l'estradizione in seguito al la condanna riportata alla Corte d'Assise di Padova per l'assassinio di un fascista. La Corte, dopo aver udito la requisitoria dell'avvocato generale e le difese degli avvocati Guernut e Frezals, si è pronunciata contro la estradizione. Nella sua sentenza la Corte ha precisato che il carattere politico del delitto imputato al Monti risulta dalle stesse considerazioni della sentenza della Corte d'Assise di Padova motivo per cui la Corte ha ordinato la messa in libertà del Monti.

I funerali di Paul Dupyn

PARIGI, 13

(A.P.). — Ieri nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie a Pasey, elegante sobborgo di Parigi, hanno avuto luogo i solenni funerali del sen. Paul Dupuy direttore del *Petit Parisien* e dell'*Excelsior*, vicepresidente del sindacato della stampa parigina. Membri del Goveno, senatoi, deputati nonchè numerose personalità della politica, della stampa, dell'arte e dell'aristocrazia parigina affollavano la piccola chiesa. Il Presidente della Repubblica si era fatto rappresentare dal capo della sua casa militare Audibert ed erano pure presenti gli Ambasciatori d'Inghilterra, di Spagna, i Ministri plenipotenziari di Romania, Svezia, Cecoslovacchia, ecc. nonchè l'incaricato d'affari dell'Ambasciata degli Stati Uniti. I colleghi Girola-Tulin e Ceria rappresentavano i giornalisti italiani di Parigi.

Dopo la cerimonia religiosa sono stati resi gli onori da un picchetto di fanteria con musica e bandiera e sono stati pronunciati vari discorsi, principalmente dal redattore capo del *Petit Parisien* Bois, dal redattore capo dell'*Excelsior* De Wendel e dal presidente del sindacato dell astampa parigina sen. De Waleche.

Clemenceau in convalescenza

PARIGI, 13

Secondo i giornali Clemenceau è ormai ristabilito. Il medico lo ha autorizzato ad alimentarsi normalmente. Appena sarà completamente rimesso l'ex presidente partirper la Vandea.

Una tavolazza d'onore ad A. Mancini

ROMA, 13

Una nuova solenne cerimonia si prepara al Palazzo dell'Augusteo in Roma, in onore di Antonio Mancini.

Nelle sale dove è raccolta la grande mostra Manciniana, dai primi lavori del Maestro alle opere più recenti, domenica 17, sarà offerta al pittore illustre una tavolozza d'onore, omaggio di artisti, di amatori e di ammiratori d'ogni parte del mondo. La sottoscrizione promossa da «Fiamma» per questo simbolico dono, ha raccolto le firme di personalità notissime dei più lontani paesi.

Leone contro il guardiano

MADRID, 13

Nel parco zoologico del «Retiro», al momento in cui un guardiano incaricato di portare il pasto alle belve, abbandonava la gabbia dei leoni aperta, uno di questi, improvvisamente inferocito, gli si avventò addosso assestandogli terribili morsi e graffi alla testa. Le grida degli spettatori, richiamarono l'attenzione di un altro guardiano che sparò due colpi di carabina sulla fiera la quale, ferita, lasciò la preda e si ritirò in un canto della gabbia. Il guardiano ferito è stato trasportato all'ospedale.

N. 43 — Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

XXIII.

La capanna tra gli alberi.

Con un rapido sguardo Armourer percorse il messaggio, quindi lo porse a Trevor.

— Che ne pensi? — chiese.

Il piantatore la prese e lesse ad alta voce le linee seguenti:

«Caro Michele. — Non resisto più. Ogni volta che chiudo gli occhi lo vedo. Vedo le roccie nella landa selvaggia.. la fiamma rossa nel braciere... e Lui... Lui che mi fa cenno di accostarmi. La vostra inflessibilità di questa sera ha abbattuto le ultime barriere della mia resistenza... Si, torna a chiamarmi ed io debbo ubbidire!... Qualche cosa di misterioso guida la mia persona... non posso scrivere il «suo nome» ma credo che voi che già avete indovinato in gran parte il mio segreto, «comprenderete». Il male che le mie follie hanno cagionato a tante persone ricade alfine su di me e non so quale sia il terribile destino che mi è riserbato. Se «egli» è stato attirato dal fascino della mia bellezza voglia Iddio che qualche orrenda malattia mi deturpi il volto prima che mi trovi nuovamente da sola in presenza sua. Addio «Vera».

— Giusto cielo! — esclamò Trevor fissando attonito l'amico. — Che mai significa ciò?

— Che vi è lo zampino di Abu Samar, — rispose Armourer — l'essere misterioso a cui allude la signora Battiscombe non è altri che quel maledetto stregone. Fu lui che le dette il ciondolo.

— Ma che vuol dire quando parla di landa selvaggia.. di fiamme rosseggianti..

— Nulla. Vaneggia, ecco tutto, — riprese il magistrato mettendosi il cappello in testa — Abu non è mai stato medico ma è certamente un ipnotizzatore e a quel che sembra approfitta della debolezza fisica della signora Battiscombe per imporle a distanza la sua volontà. Sebbene non abbia gran pratica di queste cose pure credo che sia possibilissimo.. Ma che strani avvenimenti! quasi quasi si direbbe che lo *champagne* ci abbia dato alla testa e che quanto accade non sia che l'effetto della nostra fantasia alterata.

Trevor aveva fatto il viso lungo.

— Tutte le volte che metto piede a casa tua avviene qualche incidente — brontolò.

— Davvero che comincio a credere che la corporazione dei magistrati mandati qui, debba essere composta di uomini energici e avvezzi a un rude lavoro! Il mio elmetto è rimasto sulla veranda non è vero?

— Sì, è là. Andiamo.

Uscirono insieme dalla porticina di servizio, seguiti dallo sguardo impaurito di Chong-Si che certo in quel momento pensava alla brutta fine del suo predecessore.

Il primo pensiero di Armourer fu di mandare i suoi uomini in perlustrazione con l'ordine di procedere a ricerche attivissime nelle vicinanze, poi rivolgendosi a Trevor.

— In quanto a noi — disse — prenderemo il sentiero attraverso gli alberi spingendoci fino al punto in cui comincia il reticolato dell'azienda; nel tornare gireremo dalla parte opposta che è la via seguita abitualmente dal professore quando andava a caccia della farfalla. La signora Battiscombe può avere soltanto dieci minuti di vantaggio su di noi. Non ci sarà difficile raggiungerla.

— E' vero, — asserì l'altro — non deve essere andata molto lontano, e il velo bianco che ha in capo la renderà facilmente riconoscibile nell'oscurità. Ma non credi sarebbe meglio montare a cavallo?

— No, — rispose Armourer dopo un momento di riflessione — se dovessimo lasciare il terreno battuto le cavalcature non ci servirebbero che d'impaccio; procederemo più speditamente andando a piedi.

I due uomini accesero le loro pipe e s'incamminarono in silenzio.

— Spero che riusciremo a trovarla sana e salva, — disse ad un tratto il magistrato, — se le fosse accaduto qualche cosa ne sarei responsabile..

— Non dire sciocchezze mio caro, — protestò Trevor alzando gli occhi in volto all'amico. — Jim non poteva certo pretendere che tu passassi il tempo nella camera di sua moglie...

— Eh! no... lo so bene! Ma questa sera prima di pranzo io dimenticando le raccomandazioni del professore, l'ho alquanto tormentata stringendola di domande affinchè mi dicesse ciò che sapeva a proposito del ciondolo. La sua fuga può benissimo essere attribuita al mio contegno verso di lei tanto più che nella sua lettera ella allude alla mia inflessibilità. Infatti non mi è stato possibile restituirle la farfalla come era suo ardente desiderio, giacchè non l'ho più.

— Non hai nessun bisogno di mostrare la lettera, — interruppe Trevor con vivacità, — e se fossi in te me ne asterrei. Non contiene il minimo indizio sulla direzione che ella può aver presa e perciò non servirebbe ad altro che a mostrare quale sia il suo stato mentale.

— Hai ragione — riprese Armourer lentamente — tuttavia preferisco non nascondere nulla. Se ho commesso un errore è giusto che io abbia la mia parte di biasimo.

— Ma pensa che la lettura di quel messaggio può dar luogo ad un malinteso. Il tono è piuttosto intimo; comincia con un «Caro Michele» se non sbaglio, ed è firmata semplicemente «Vera», come se foste in continua corrispondenza.

Armourer si morse le labbra.

— Ti assicuro che non ho mai scritto alla signora Battiscombe, — disse con energia. — Ma certo non era in mio potere d'impedirle di scrivermi. Non credo poi che Jim vedendo la lettera ci farebbe gran caso, è abituato a chiamarmi a nome e non si meraviglierà se sua moglie ha seguito il suo esempio.

— Sei dunque persuaso che non avrà alcun sospetto?

— Persuasissimo. Che potrebbe sospettare del resto?

— E il professore Standen? E la signorina? Non hai pensato a quel che direbbero se la cosa giungesse alle loro orecchie?

Il magistrato alzò le spalle con impazienza:

— Mio caro Trevor, tu hai una maniera d'insistere alquanto irritante. Del resto se non ho intenzione di celare o di distruggere la lettera, non ho neppur detto che voglio divulgarla ai quattro venti. So benissimo che sarebbe una pazzia. Dammi un fiammifero... grazie. Auf! — proseguì. — Da qualche mese a questa parte la signora Battiscombe è stata proprio il mio tormento!

— Le sei simpatico... questo è evidente.

— In tal caso — esclamò Armourer con mal celata espressione di disgusto — tutto ciò che posso dire è che desidererei di cuore che fosse il contrario. Per fortuna Jim ha manifestato l'intenzione di rimandarla a casa non appena sarà in stato di sopportare il viaggio e dal canto mio farò il possibile per incoraggiarlo ad effettuare il suo progetto. E' una donna troppo pericolosa ed è meglio che stia lontano.

— Amen! Ma intanto adesso urge di ritrovarla.

Un indigeno usciva in quel punto dal folto degli alberi, Armourer l'interrogò:

— Dove vai?

(Continua)

Il Magistrato del Po

Il primo Congresso del Po, che ha avuto luogo a Piacenza nel giugno scorso, ha fatto voti per la creazione della Magistratura del Po.

Continuiamo ad attingere dall'antico, cioè ritorniamo agli organi per il governo delle acque e la bonifica delle terre creati dalla Repubblica veneta, che in tale materia fu maestra e diede per secoli ammirabile esempio di senso pratico per creazione ed amministrazione di enti, per approvazione di norme, per esecuzione di opere.

I due maggiori organi idraulici istituiti dalla Serenissima furono il «Magistrato alle acque» ed il «Magistrato ai beni inculti», che funzionarono dal 1500 alla caduta della Repubblica, producendo incalcolabile bene.

Il governo democratico, il governo austriaco, il governo italico non mantennero in vita quegli organi, ma alle acque ed alle bonifiche dedicarono cure speciali, che furono lontane però dagli ordinamenti della Repubblica.

Le leggi del Regno seguono altra via pur cercando di perfezionarsi sempre più, ma non curando quella praticità che fu costante preoccupazione della Veneta Repubblica.

Le piene e rotte di fiumi che nel 1905 recarono considerevoli danni alla Regione Veneta fecero risorgere il «Magistrato alle acque per le provincie venete e di Mantova», contenente in sè l'antico Magistrato alle acque e quello dei beni inculti.

Dal 1907 esso funziona con incalcolabile beneficio.

Le condizioni idrauliche, di bonifica, di viabilità ecc. del Mezzogiorno e delle Isole indussero il veneto Ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Giuriati ad istituire i «Provveditorati alle opere pubbliche pel Mezzogiorno e le Isole» ricordanti gli antichi Provveditori della Repubblica.

Tali organi funzionano dal 1925 con soddisfazione di quelle popolazioni e fanno risentire già i benefici effetti del pratico provvedimento.

Ora si domanda la istituzione della «Magistratura del Po», ricordando le antiche Magistrature Venete e quella attuale.

Era tempo Anche qui si è attesa la spinta di gravissimi danni e la prospettiva di condizioni sempre più peggioranti per mancanza di unità di indirizzo, di coordinamento, di opere, di pratici provvedimenti.

*

Il Po interessa anche il territorio del Magistrato alle acque per le Provincie Venete e di Mantova.

Ciò non può portare contrasto, ma deve condurre a quel coordinamento che in idraulica è un elemento di principale importanza.

La mancanza di coordinamento fra organi tendenti al monte e al bosco e organi tendenti al fiume; fra uffici del Genio Civile aventi competenza su uno stesso fiume o su fiumi collegati fra loro; la mancanza di unità di direttiva, furono e saranno sempre cause di malanni.

Si noti che gli antichi Magistrati veneti alle acque ed ai beni inculti non operavano mai disgiunti quando opere che li riguardavano interessavano l'uno o l'altro organo.

Così mentre ai riguardi del Magistrato dei beni inculti per meglio governare l'importante e vasta materia delle bonifiche e delle irrigazioni vennero istituiti i Provveditori sopra i beni inculti del Trevisano e sopra la irrigazione dei terreni che ne avranno bisogno, i Provveditori sopra i beni comunali, ecc.; ai riguardi, invece, del Magistrato alle acque per meglio governare l'importante e vasta materia dei fiumi vennero istituiti i Provveditori sopra la regolazione dell'Adige, i Provveditori sopra il Brenta, ecc.

E' la pratica scuola del passato, quindi, che si impone con il duro, paziente, sicuro insegnamento del tempo, perchè i fiumi con l'elemento che contengono, con le cause che li fanno ingrossare, interrare, rompere, con le leggi che li governano, sono sempre gli stessi e soggiacciono sempre agli stessi ordini della natura che l'uomo deve costantemente osservare, pazientemente studiare e praticamente combattere, mai contrastare con opere insufficienti ed erronee.

Ugo Mozzi

Un grave incidente aviatorio

sulla linea Londra-Amsterdam

BOULOGNE SU MER, 13

Un'aeroplano olandese del servizio Londra Amsterdam che trasportava 7 passeggeri è caduto in un campo rimanendo completamente fracassato.

Il pilota e i passeggeri sono incolumi eccetto uno che ha riportato delle contusioni.

CRONACHE ITALIANE

Tragico epilogo di un ballo

Rivoltellato di un fidanzato geloso

VERCELLI, 13

Un dramma della gelosia è scoppiato fulmineamente la notte scorsa a Casalbeltrame. In una trattoria di questo comune si trovavano a ballare una compagnia di giovanotti e alcune ragazze tra cui si notavano tale Angela Rosso di anni 21, e il suo fidanzato Giovanni Giordano di anni 23.

Ad un tratto il Giordano, avendo notato come la ragazza ad un cenno rivoltole da un giovanotto sconosciuto fosse uscita dalla trattoria, inforcando la bicicletta, la inseguì raggiungendola lungo la strada. Dopo aver chiesto alla fidanzata il motivo del suo modo d'agire ed avendo ottenuto solo delle risposte evasive, il giovane pronunciando delle parole concitate estrasse la rivoltella sparando contro la fidanzata che ferita cadeva al suolo. Gettata via la rivoltella il Giordano scomparve nell'oscurità della notte. Sul posto furono tosto il medico condotto che constatata la gravità delle condizioni della Rosso ne richiedeva il trasporto all'ospedale mentre i carabinieri iniziavano le indagini per rintracciare il feritore. Solo questa mattina verso le 4 mentre l'autolettiga della Croce Verde trasportava la ragazza ferita all'ospedale di Novara, da una siepe sbucava il Giordano che chieste notizie della ragazza espresse il desiderio di essere portato a Novara dove si costituì a quel comando di carabinieri.

Movimentata cattura dei ladri di gioielli a Padova

PADOVA, 13

La polizia in seguito ad attive indagini è riuscita ad assicurare alla giustizia quattro individui pericolosi ladri che in questi giorni avevano mandato a termine un audace colpo.

I mariuoli — come è noto — avevano approfittato dell'assenza momentanea della signora Pattaro, dimorante in via Piero Fortunato Calvi, per penetrare nel suo appartamento dove s'impossessarono di tutti i preziosi per un valore di circa 5000 lire. Gli agenti della squadra mobile, proseguendo nelle indagini, riuscivano ad arrestare due individui fortemente indiziati: tali Ferruccio Durelli di Fortunato d'anni 36 da Este, e Fausto Maladin di Luigi d'anni 39 da Padova. Da costoro si seppe che per le 23, essi dovevano trovarsi presso un'osteria clandestina di certo Pasquale Zanon per prendere accordi.

Gli agenti alle 23 meno un quarto erano sul posto e da un centinaio di metri potevano intravedere due individui sulla porta dell'osteria. Li avvicinarono disinvolti ai due malviventi, che presero una «gaffe» enorme scambiando i due agenti niente altro che per i compari. Ma come furono entrati nell'osteria uno dei malviventi, l'ex vigilato Guglielmo Secco di Francesco, di 39 anni, si accorse dell'errore ed estratta fulmineamente di tasca una rivoltella la puntava sul petto del brigadiere Guarino. Quest'ultimo però, avendo notata la mossa, fu lesto ad afferrare il braccio del delinquente e, facendo appello ai propri muscoli, costrinse il ladro alla resa facendogli cadere l'arma di mano.

S'impegnò allora un furiosa colluttazione a suon di pugni e calci fra i manigoldi e gli agenti, finalmente dopo una buona mezz'ora di lotta i ladri furono ridotti all'impotenza e solidamente ammanettati. Tradotti in Questura essi hanno confessato il furto ed hanno incriminato pure un certo Melato Domenico dal Portello arrestato in precedenza per sospetti. Naturalmente l'arresto di quest'ultimo è stato mantenuto. Parte della refurtiva di proprietà della signora Pattaro è stata sequestrata. Le indagini della polizia proseguono alacremente.

Pastorello che precipita in un burrone

AGORDO, 13

E' stato rinvenuto nei pressi di Ponte la Vecchia, in fondo ad un burrone il cadavere del dodicenne Piaia Fioravante, domiciliato e residente a S. Tomaso, ivi al servizio di Costa Giuseppe ed adibito al pascolo delle capre.

Il Piaia venne rinvenuto da alcuni suoi coetanei, con la testa letteralmente fracassata.

Dalle indagini eseguite dai carabinieri emerse il fatto che il poverino, forse per curiosare giù in fondo al burrone, si sia troppo sporto e perduto l'equilibrio vi cadeva trovandosi tragica morte.

Un parto trigemino

ADRIA, 12

Sabato in borgo Porticino di Contarina, certa Marietta Freguan maritata Zona, di anni 26, dava alla luce tre ben nutriti maschietti, che tuttora unitamente alla puerpera godono ottima salute.

La Freguan è già madre di altri tre figlioli.

Misteriosa uccisione di un vecchio

CORTONA, 13

Ieri mattina la sessantenne Zolinda Giommone scorgeva in un fossato presso l'argine del torrente La Mucchia, il cadavere di un uomo che fu riconosciuto per il settantaquattrenne Francesco Maccarini da Renzano: attorno al collo del disgraziato era stata stretta a tre giri una corda sottile.

L'autopsia ha accertato che il Maccarini venne colpito dapprima con un colpo di coltello alla nuca e quindi, dopo aspra lotta, ucciso e gettato nel fosso dove il cadavere venne con cura collocato in posizione che potesse anche far supporre ad un suicidio.

E' stato fermato un nipote della vittima, certo Giuseppe Maccarini, poichè è risultato che nell'ora del delitto egli si trovava a lavorare in un campo non molto lontano, e interrogato, ha asserito di non aver udito nè un grido nè un lamento. Le indagini continuano.

Si spara una rivoltellata alla tempia

per non soffrire i dolori artritici

VICENZA, 13

Tragicamente ha posto fine ai suoi giorni nella sua abitazione in Via San Marcello, il sessantenne De Chiusole Cesare.

Ieri mattina alle ore 7, il De Chiusole si trovava solo nella sua stanza, mentre la moglie, Maria Grandes di anni 62, era in cucina a preparare il caffè. Improvvisamente è stata udita una forte detonazione. Il De Chiusole aveva estratta una rivoltella carica di sei proiettili da un cassetto e si era sparato un colpo alla tempia destra. Quasi fulminea è stata la sua morte. Dopo pochi minuti il medico dr. Franco Socchetto ne constatava infatti il decesso.

Prima di uccidersi il De Chiusole aveva vergato brevi righe di saluto con una matita sopra tre fogli di carta. Egli ha lasciato inoltre scritto che preferiva morire piuttosto che sopportare i dolori artritici da cui era affetto. Inoltre raccomandava ai parenti di rispettare la sua ultima volontà: i funerali di infima classe.

L'incendio in una fattoria

150.000 lire di danni

MILANO, 12

I pompieri sono stati oggi poco dopo le 13 chiamati a Lainate perchè un violento incendio si era sviluppato in un gruppetto di case coloniche situate a poca distanza dal paese. Il fuoco trovando facile esca sia nelle impalcature di legno della fattoria che nei cumuli di raccolto ammassati nei fienili e nei magazzini, ha guadagnato rapidamente terreno, distruggendo e carbonizzando tutto quanto si trovava sul suo cammino. I pompieri iniziarono attivamente l'opera di spegnimento. I danni riportati da tredici piccoli proprietari raggiungono una cifra complessiva di circa 150 mila lire. Sono bruciati parecchi rustici, cascine e stalle. Undici coloni danneggiati erano assicurati. Per fortuna non si lamentano danni alle persone; solo due hanno riportato leggere ferite. L'incendio ha potuto essere spento soltanto verso le 16.30.

Mortale investimento motociclistico

VICENZA, 13

Ieri mattina, circa le ore 6, una motocicletta che filava a notevole velocità sulla stradale di Tavernelle ha investito un vecchio che attraversava la strada in prossimità di Ponte Alto. Inutilmente il guidatore della moto, il meccanico Mantovani, ha tentato di sterzare per impedire la sciagura. L'investito che è il mendicante Prentin Bentivoglio, di anni 66, da Veggiano (Padova) qui dimorante in frazione S. Lazzaro, ha riportato la frattura della base cranica, per cui, mentre si procedeva al suo trasporto all'ospedale civile a mezzo di un autocarro di passaggio, è deceduto senza aver potuto riprendere i sensi.

Il suo cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero comunale dove è avvenuto il regolare riconoscimento da parte della povera vecchia vedova.

Sul luogo della disgrazia si sono recati immediatamente i carabinieri per accertare le eventuali responsabilità del Mantovani.

Suicida con tre rivoltellate

PADOVA, 12

Stamane a Battaglia in località Castello dei Conti Emo, si è ucciso sparandosi tre colpi di rivoltella in direzione del cuore il cameriere Lucillo Barbieri fu Domenico, di anni 56. Alle detonazioni accorsero i familiari che non poterono che constatare la morte del loro caro. Del fatto vennero informati i carabinieri di Battaglia che provvidero immediatamente per il piantonamento del cadavere.

Le cause che spinsero il Barbieri al tragico passo non sono conosciute, sembra però trattarsi delle disastrose condizioni finanziarie in cui si trovava.

Meraviglioso lavoro di palombari

per il ricupero di un carico

CAMOGLI, 13

Si stanno portando a compimento i difficili lavori iniziati nello scorso maggio per ricuperare il piroscafo inglese «Washington» che, come ben si ricorda, in una serata dell'ottobre 1917 venne affondato da un sottomarino tedesco proprio di fronte a Punta Chiappa e precisamente a tre miglia lontano dal nostro porto. Il piroscafo «Washington» proveniva dall'America e il suo carico consisteva in rame in pani e macchine ferroviarie. Era destinato a Livorno, non avendo potuto effettuare lo sbarco a Genova, dove il giorno prima aveva gettato le ancore.

Il piroscafo stesso, squarciato orribilmente da un siluro tedesco di grande potenzialità, affondò rapidamente posandosi alla profondità di 97 metri su di un banco fangoso dove tuttora giace col suo prezioso contenuto, il cui valore sorpassa gli 80 milioni di lire. Ma i coraggiosi palombari Lertora e figlio Lorenzo, muniti di perfezionati scafandri che possono raggiungere la bella profondità di 200 metri, gli tengono quasi tutti i giorni buona compagnia, e con l'aiuto di potentissime mine, che servono a squarciare la robustissima tolda della nave e con dei piatti calamitati di alta potenza, lo stanno portando alla superficie pezzo per pezzo, per poi impossessarsi, con speciali draghe dentate, del rame che riempie la capacissima stiva.

Giorni fa fu pescata la bussola con altri strumenti di orientamento: bussola destinata in dono all'on. Mussolini, come simbolo dell'attività e del genio italiano che nulla si fa sfuggire per raggiungere quella tecnica, quella perfezione e quella precisione per occupare sempre e in ogni dove il posto d'onore.

Il numeroso materiale finora tratto dagli abissi del mare consiste in pezzi del grande piroscafo, ormai quasi tutto sfasciato, parecchie ruote di locomotiva e altro prezioso materiale che, trovandosi sovrapposto al rame in pani, ne ostacola il raggiungimento e quindi il prelievo.

Il lavoro non è dei più facili, poichè la considerevole profondità e le vorticose correnti marine non sempre permettono ai coraggiosi palombari, spesso circondati da grossissimi squali, di collocare le mine al punto giusto o di far funzionare il piatto magnetico, bisognoso di delicate manipolazioni e di assoluta precisione.

Il ricupero che si sta tentando a Camogli è unico al mondo poichè fino ad oggi i palombari conosciuti non si sono potuti mai avventurare a profondità superiori ai 40 metri.

Il tragico deposito di banane

Tre asfissiati a Parigi

PARIGI, 13

(A. P.) Ieri mattina un cliente si presentava per acquistare banane presso il magazzino di un noto mercante di frutta, certo Salvatore Zizza, magazzino che da questi era stato affittato al commerciante spagnolo Joan Domingo. Questi, per soddisfare la richiesta del cliente scese con un impiegato in un deposito ermeticamente chiuso da tre giorni, ove erano state messe a maturare circa diecimila banane. Poichè i due tardavano a risalire, un altro commesso, certo Sanchez, discese a sua volta nel deposito, ma ritornò immediatamente vittima di un principio di asfissia. Il fratello del Domingo, avendo compreso di che si trattava, si precipitò nella cantina, ma non fu più visto ritornare. Furono allora chiamati i pompieri i quali penetrarono nella cantina muniti di maschere contro i gas asfissianti e constatarono che il locale era invaso dall'acido carbonico sviluppato dalle banane in fermentazione. Tanto i due fratelli Domingo quanto il loro impiegato furono trovati morti a pochi passi l'uno dall'altro.

Il fidanzato che spilla danaro

ed ha moglie e figli

NIZZA, 13

La ragazza Teresa Portaneri ha denunciato l'agente di polizia Edoardo Imbert, che funzionava da segretario al Commissariato di polizia del terzo circondario. L'Imbert, facendosi credere vedovo, mentre è ammogliato con figli, si fece rimettere dalla Portaneri, promettendole di sposarla, rilevanti somme di denaro. L'ultima volta, e cioè il 1.o giugno u. s., l'Imbert partì per Valletta presso Tolone dicendo alla Portaneri che si recava dai parenti per fissare il giorno del matrimonio che doveva avvenire il 15 giugno scorso; ma per ciò fare gli occorrevano altri 2000 franchi che la ragazza gli diede.

L'Imbert non si fece più vivo e la Portaneri si recò al suo domicilio, ove conobbe la verità, poichè s'imbattè nella moglie del... fidanzato. Non rimase alla povera ingenua che la magra consolazione della denuncia. L'Imbert si è eclissato e finora non fu possibile rintracciarlo.

La Francia nega l'estradizione

del padovano Vincenzo Monti

PARIGI, 13

(A.P.). — Ieri l'ufficio di accusa, presieduto dal giudice Beaufils, si è occupato del caso dell'italiano Vincenzo Monti del quale il nostro Governo ha chiesto l'estradizione in seguito alla condanna riportata alla Corte d'Assise di Padova per l'assassinio di un fascista. La Corte, dopo aver udito la requisitoria dell'avvocato generale e le difese degli avvocati Guernut e Frezals, si è pronunciata contro la estradizione. Nella sua sentenza la Corte ha precisato che il carattere politico del delitto imputato al Monti risulta dalle stesse considerazioni della sentenza della Corte d'Assise di Padova motivo per cui la Corte ha ordinato la messa in libertà del Monti.

I funerali di Paul Dupyn

PARIGI, 13

(A.P.). — Ieri nella chiesa di Nostra Signora delle Grazie a Pasey, elegante sobborgo di Parigi, hanno avuto luogo i solenni funerali del sen. Paul Dupuy direttore del *Petit Parisien* e dell'*Excelsior*, vicepresidente del sindacato della stampa parigina. Membri del Goveno, senatoi, deputati nonchè numerose personalità della politica, della stampa, dell'arte e dell'aristocrazia parigina affollavano la piccola chiesa. Il Presidente della Repubblica si era fatto rappresentare dal capo della sua casa militare Audibert ed erano pure presenti gli Ambasciatori d'Inghilterra, di Spagna, i Ministri plenipotenziari di Romania, Svezia, Cecoslovacchia, ecc. nonchè l'incaricato d'affari dell'Ambasciata degli Stati Uniti. I colleghi Girola-Tulin e Ceria rappresentavano i giornalisti italiani di Parigi.

Dopo la cerimonia religiosa sono stati resi gli onori da un picchetto di fanteria con musica e bandiera e sono stati pronunciati vari discorsi, principalmente dal redattore capo del *Petit Parisien* Bois, dal redattore capo dell'*Excelsior* De Wendel e dal presidente del sindacato dell astampa parigina sen. De Walcche.

Clemenceau in convalescenza

PARIGI, 13

Secondo i giornali Clemenceau è ormai ristabilito. Il medico lo ha autorizzato ad alimentarsi normalmente. Appena sarà completamente rimesso l'ex presidente partirper la Vandea.

Una tavolozza d'onore ad A. Mancini

ROMA, 13

Una nuova solenne cerimonia si prepara al Palazzo dell'Augusteo in Roma, in onore di Antonio Mancini.

Nelle sale dove è raccolta la grande mostra Manciniana, dai primi lavori del Maestro alle opere più recenti, domenica 17, sarà offerta al pittore illustre una tavolozza d'onore, omaggio di artisti, di amatori e di ammiratori d'ogni parte del mondo. La sottoscrizione promossa da «Fiamma» per questo simbolico dono, ha raccolto le firme di personalità notissime dei più lontani paesi.

Leone contro il guardiano

MADRID, 13

Nel parco zoologico del «Retiro», al momento in cui un guardiano incaricato di portare il pasto alle belve, abbandonava la gabbia dei leoni aperta, uno di questi, improvvisamente inferocito, gli si avventò addosso assestandogli terribili morsi e graffi alla testa. Le grida degli spettatori, richiamarono l'attenzione di un altro guardiano che sparò due colpi di carabina sulla fiera la quale, ferita, lasciò la preda e si ritirò in un canto della gabbia. Il guardiano ferito è stato trasportato all'ospedale.

N. 43 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

XXIII.

La capanna tra gli alberi.

Con un rapido sguardo Armourer percorse il messaggio, quindi lo porse a Trevor.

— Che ne pensi? — chiese.

Il piantatore la prese e lesse ad alta voce le linee seguenti:

«Caro Michele. — Non resisto più. Ogni volta che chiudo gli occhi «lo vedo». Vedo le roccie nella landa selvaggia.. la fiamma rossa nel braciere... e Lui... Lui che mi fa cenno di accostarmi. La vostra inflessibilità di questa sera ha abbattuto le ultime barriere della mia resistenza... Si, torna a chiamarmi ed io debbo ubbidire!... Qualche cosa di misterioso guida la mia persona... non posso scrivere il «suo nome» ma credo che voi che già avete indovinato in gran parte il mio segreto, «comprenderete». Il male che le mie follie hanno cagionato a tante persone ricade alfine su di me e non so quale sia il terribile destino che mi è riserbato. Se «egli» è stato attirato dal fascino della mia bellezza voglia Iddio che qualche orrenda malattia mi deturpi il volto prima che mi trovi nuovamente da sola in presenza sua. Addio «Vera».

— Giusto cielo! — esclamò Trevor fissando attonito l'amico. — Che mai significa ciò?

— Che vi è lo zampino di Abu Samar, — rispose Armourer — l'essere misterioso a cui allude la signora Battiscombe non è altri che quel maledetto stregone. Fu lui che le dette il ciondolo.

— Ma che vuol dire quando parla di landa selvaggia... di fiamme rosseggianti..

— Nulla. Vaneggia, ecco tutto, — riprese il magistrato mettendosi il cappello in testa — Abu non è mai stato medico ma è certamente un ipnotizzatore e a quel che sembra approfitta della debolezza fisica della signora Battiscombe per imporle a distanza la sua volontà. Sebbene non abbia gran pratica di queste cose pure credo che sia possibilissimo... Ma che strani avvenimenti! quasi quasi si direbbe che lo *champagne* ci abbia dato alla testa e che quanto accade non sia che l'effetto della nostra fantasia alterata.

Trevor aveva fatto il viso lungo.

— Tutte le volte che metto piede a casa tua avviene qualche incidente — brontolò.

— Davvero che comincio a credere che la corporazione dei magistrati mandati qui, debba essere composta di uomini energici e avvezzi a un rude lavoro! Il mio elmetto è rimasto sulla veranda non è vero?

— Si, è là. Andiamo.

Uscirono insieme dalla porticina di servizio, seguiti dallo sguardo impaurito di Chong-Si che certo in quel momento pensava alla brutta fine del suo predecessore.

Il primo pensiero di Armourer fu di mandare i suoi uomini in perlustrazione con l'ordine di procedere a ricerche attivissime nelle vicinanze, poi rivolgendosi a Trevor.

— In quanto a noi — disse — prenderemo il sentiero attraverso gli alberi spingendoci fino al punto in cui comincia il reticolato dell'azienda; nel tornare gireremo dalla parte opposta che è la via seguita abitualmente dal professore quando andava a caccia della farfalla. La signora Battiscombe può avere soltanto dieci minuti di vantaggio su di noi. Non ci sarà difficile raggiungerla.

— E' vero, — asserì l'altro — non deve essere andata molto lontano, e il velo bianco che ha in capo la renderà facilmente riconoscibile nell'oscurità. Ma non credi sarebbe meglio montare a cavallo?

— No, — rispose Armourer dopo un momento di riflessione — se dovessimo lasciare il terreno battuto le cavalcature non ci servirebbero che d'impaccio; procederemo più speditamente andando a piedi.

I due uomini accesero le loro pipe e s'incamminarono in silenzio.

— Spero che riusciremo a trovarla sana e salva, — disse ad un tratto il magistrato, — se le fosse accaduto qualche cosa ne sarei responsabile...

— Non dire sciocchezze mio caro, — protestò Trevor alzando gli occhi in volto all'amico. — Jim non poteva certo pretendere che tu passassi il tempo nella camera di sua moglie...

— Eh! no... lo so bene! Ma questa sera prima di pranzo io dimenticando le raccomandazioni del professore, l'ho alquanto tormentata stringendola di domande affinchè mi dicesse ciò che sapeva a proposito del ciondolo. La sua fuga può benissimo essere attribuita al mio contegno verso di lei tanto più che nella sua lettera ella allude alla mia inflessibilità. Infatti non mi è stato possibile restituirle la farfalla come era suo ardente desiderio, giacchè non l'ho più.

— Non hai nessun bisogno di mostrare la lettera, — interruppe Trevor con vivacità, — e se fossi in te me ne asterrei. Non contiene il minimo indizio sulla direzione che ella può aver presa e perciò non servirebbe ad altro che a mostrare quale sia il suo stato mentale.

— Hai ragione — riprese Armourer lentamente — tuttavia preferisco non nascondere nulla. Se ho commesso un errore è giusto che io abbia la mia parte di biasimo.

— Ma pensa che la lettura di quel messaggio può dar luogo ad un malinteso. Il tono è piuttosto intimo; comincia con un «Caro Michele» se non sbaglio, ed è firmata semplicemente «Vera», come se foste in continua corrispondenza.

Armourer si morse le labbra.

— Ti assicuro che non ho mai scritto alla signora Battiscombe, — disse con energia. — Ma certo non era in mio potere d'impedirle di scrivermi. Non credo poi che Jim vedendo la lettera ci farebbe gran caso, è abituato a chiamarmi a nome e non si meraviglierà se sua moglie ha seguito il suo esempio.

— Sei dunque persuaso che non avrà alcun sospetto?

— Persuasissimo. Che potrebbe sospettare del resto?

— E il professore Standen? E la signorina? Non hai pensato a quel che direbbero se la cosa giungesse alle loro orecchie?

Il magistrato alzò le spalle con impazienza:

— Mio caro Trevor, tu hai una maniera d'insistere alquanto irritante. Del resto se non ho intenzione di celare o di distruggere la lettera, non ho neppur detto che voglio divulgarla ai quattro venti. So benissimo che sarebbe una pazzia. Dammi un fiammifero... grazie. Auf! — proseguì. — Da qualche mese a questa parte la signora Battiscombe è stata proprio il mio tormento!

— Le sei simpatico... questo è evidente.

— In tal caso — esclamò Armourer con mal celata espressione di disgusto — tutto ciò che posso dire è che desidererei di cuore che fosse il contrario. Per fortuna Jim ha manifestato l'intenzione di rimandarla a casa non appena sarà in stato di sopportare il viaggio e dal canto mio farò il possibile per incoraggiarlo ad effettuare il suo progetto. E' una donna troppo pericolosa ed è meglio che stia lontano.

— Amen! Ma intanto adesso urge di ritrovarla.

Un indigeno usciva in quel punto dal folto degli alberi, Armourer l'interrogò:

— Dove vai?

(Continua)

Goffredo Mameli e i fratelli Bandiera

Mameli — è noto — attinse da Mazzini e da Garibaldi la sua fede politica e quell'entusiasmo che le fecero vivere e morire di affanni e di passione. Così quelle tre grandi anime ne formarono presto una sola ardente come un sole. Mazzini diede alla Patria l'Idea, Garibaldi la spada, Mameli la vita. Ma è verità storica aggiungere che il giovane poeta trasse il germe iniziale di quella passione dal martirio dei fratelli Bandiera fucilati nel 1844 a Cosenza imputati di tentativi rivoluzionari. I Bandiera infatti furono esempio classico del come si possa, in omaggio alla Patria morire, sia pure per mano di un carnefice, senza esitare e senza tremare. Ed è per questo che l'entusiasta poeta, ricordando che i due eroi erano andati al supplizio gridando nei loro ultimi momenti: «Chi muore per la Patria vissuto è assai» ne rievoca commosso la gloriosa memoria nel Carme da lui consacrato al sacrificio sublime:

Qui presso all'ossa o giovani
Che all'avvenir vivete
La sanguinosa pagina
Qui del Dover leggete.

Qui dentro a questa scola
Chiediam la gran parola:
La scienza del morir.

Quest'ultimo verso racchiude da solo un poema.

«La scienza del morire non è che la scienza del soffrire». Saper soffrire martirizzandosi volontariamente nel corpo e nell'anima fino ad esaurirsi sfiniti nelle braccia della morte e ciò per un alto ideale umano, è virtù divina, scienza divina.

Mameli apprese quella scienza e lo provò a Roma.

*

Dopo tante speranze e tanti affanni il giorno delle supreme risoluzioni spuntò.

Il 23 di marzo del 1848 Re Carlo Alberto bandiva la guerra d'indipendenza lanciando all'Austria dal balcone centrale del Palazzo Reale di Torino, innanzi a fitte masse di popolo, una sfida ad oltranza in nome d'Italia. Il proclama del Sovrano era eloquente e vibrante d'italianità. «Noi — diceva — vi porteremo l'aiuto che il fratello deve al fratello, l'amico all'amico e però, a testimoniare la identità degli intenti, abbiamo ordinato che i reggimenti destinati a passare la frontiera portino sulle loro bandiere lo stemma di Savoia intrecciato coi tre colori d'Italia».

La gioia di Mameli fu immensa. Il sogno si realizzava. Ma egli era troppo repubblicano per farsi soldato volontario sotto la bandiera del Re. Certo più perchè convinto che l'Italia dovesse spingere lo sguardo verso orizzonti più vasti di quello che pareva restringersi al riscatto della Lombardia e della Venezia. Era impaziente di azione ma non conosceva che Mazzini per la fede politica, non confidava che in Garibaldi per le imminenti battaglie. E però aspettava con impazienza l'appello del condottiero. Ma gli era impossibile star fermo, impossibile restare inoperoso. Smaniava di trovarsi in mezzo alle truppe combattenti e però — sdegnando gli indugi — era corso alla Milano delle Cinque Giornate.

Perchè?

Goffredo aveva capita la necessità assoluta di combattere presto, in campo aperto e con tutte le forze per la vittoria o per la morte. Del fervore delle schiere combattenti e del popolo gioiva — e allora, con un manipolo di amici fedeli aveva passata la frontiera, di notte. Dopo che nella sera precedente, in Genova, nel teatro dell'Acquasola, stipato di popolo freneticamente plaudente a un suo discorso incendiario, aveva pronunciate le parole rimaste incancellabili nella Storia del nostro Risorgimento: «A Milano si muore! Io parto stanotte: chi ama la Patria mi segua».

Fu in quella notte che Goffredo si incontrò nuovamente con Nino Bixio legandosi a lui con amicizia sì forte che solamente la morte potè spezzare.

Intanto Garibaldi era giunto prendendo parte immediatamente alla guerra quale Comandante di una schiera di Volontari. Mameli, ebro di gioia, si unì subito a lui.

Il 25 aprile in una mischia terribile, il giovane entusiasta operò prodigi di valore cantando in mezzo al turbinio della battaglia, le strofe del suo Inno Militare:

Se mille morti muoiono
Che è ciò? che importa
Se a mille e mille cadono
Trafitti i suoi campioni?
Siam ventisei milioni
E tutti lo giuriam.

Non deporrem la spada
Finchè sia schiavo un angolo
De l'itala contrada
Finchè non sia l'Italia
Una dall'Alpi al mar.

La fede di Mameli era grande come era grande l'anima sua. Del fervore delle schiere combattenti e del popolo tanto più si compiaceva e gioiva sapendolo in buona parte l'effetto della propaganda, alla quale aveva consacrato tutto quanto se stesso. Infatti, nei mesi precedenti Goffredo era stato meraviglioso nella sua attività. Nelle case, sulle piazze, nelle vie, nei teatri e negli altri pubblici ritrovi aveva letti, declamati, commentati i suoi Canti sfogando i propri entusiasmi in mezzo al popolo esortandolo ad affrontare serenamente la morte piuttosto che restar servo deriso, avvilito, disprezzato dallo straniero. Aveva 19 anni. Divenne tribuno, oratore, giornalista, come era poeta, esaltando le folle cogli impeti di una eloquenza che traeva la sua forza dalla combattività dello spirito che lo trascinava irresistibilmente all'azione.

Ma dopo le vittorie di Mozambano, di Pastrengo e di Goito, vennero i disastri di Custoza e di Volta; poi la ritirata dall'Oglio e dall'Adda, e in ultimo, il 4 agosto, la ruinosa battaglia di Milano finita nella sconfitta senza riparo. Mameli, nel suo Inno «Milano e Venezia» scritto in quei giorni nefasti all'Italiano che sparge lacrime e sangue quando dice che la bandiera austriaca coll'aquila bicipite

Fu sventolar veduta
Sopra Milan venduta

per finire in una imprecazione terribile

Maledizione all'idolo
Ed a chi in lui credè.

maledizione, questa, scagliata contro Carlo Alberto da un'anima esulcerata fino al delirio. Goffredo, quindi, gridò anche lui al tradimento e lo disse infame. Ira del resto scusabile in lui sia perchè l'accusa era ripetuta da quasi tutto il popolo, sia perchè solamente oggi può dirsi che nuovi documenti irrefragabili tratti da privati archivi lombardi e che saranno presto pubblicati, hanno confermato a luce meridiana la lealtà, la grandezza d'animo, la italianità senza macchia del Re che come fu detto un giorno innanzi alla sua tomba, a Superga, regnò come un debole, combattè come un forte, morì come un santo; — il solo che nonostante i rovesci delle sue armi, conservò intatta fino all'ultimo giorno della sua vita, la fede mai vacillata nel trionfo finale della causa italiana.

Mameli fu dunque troppo sollecito nel condannare, ma ciò rende più ammirabile il fatto che, in quei momenti, tremendi, in cui ogni speranza pareva perduta per sempre, il giovane poeta abbia trovato in se stesso il miracoloso coraggio di rinnovare il giuramento già fatto sulle fosse che racchiudevano le spoglie dei fratelli Bandiera, i due martiri di Cosenza:

Nel nome dei Bandiera
Lo giuro: l'Era
Promessa arriverà.

Nel dicembre del '47 nell'Inno «Fratelli d'Italia», Mameli, animato da ferrea fede aveva detto:

Già l'aquila d'Austria
Le penne ha perdute.

No: l'aquila d'Austria non perse allora le penne, ma quello del Poeta fu vaticinio!

Generale Carlo Pagani

Terremoto e paurosi torrenti di lava

spargono il lutto in Palestina e Transgiordania

Centinaia di morti

GERUSALEMME, 13

Il terremoto che ha colpito la Palestina è stato di un'estrema violenza ed ha prodotto danni gravissimi e gran numero di vittime umane. Le scosse sono state avvertite con particolare intensità a Gerico. La popolazione terrorizzata ha abbandonato le case ed è fuggita all'aperto. Il primo e più spaventoso crollo è stato quello di un albergo. Fortunatamente quasi tutti gli ospiti e il personale hanno lasciato l'edificio in precedenza per cui il numero delle vittime non è stato molto alto. Tuttavia tre turisti non sono giunti in tempo a porsi in salvo e sono stati travolti dalle macerie. Quando finalmente alcuni coraggiosi sono accorsi sul posto per prestare opera d'aiuto, i tre infelici erano già spirati per le ferite riportate e per soffocamento.

Le vittime a Gerico

Altri crolli di abitazioni sono pure avvenuti a Gerico e disgraziatamente non sono mancate le vittime umane. Quante esse siano, non si può dire con precisione, ma sembra debba trattarsi di un numero limitato. Fra la popolazione sono avvenute scene strazianti. Tutti fuggivano inorriditi e a stento si è potuta ristabilire un po' di calma, ed indurre i più giovani a ritornare sul posto onde prestare soccorso ai feriti.

Nei villaggi vicini a Gerico, e precisamente a Olivet e Ramalak, le scosse sono state pure violentissime e parecchie case non hanno potuto resistere al movimento sismico; si sono aperti paurosi crepacci nei muri, sono crollati tetti e parte di edifici. Tuttavia in questi due villaggi non si sono avuti a deplorare che ingenti danni, mentre tutti gli abitanti hanno potuto salvarsi.

Il movimento sismico è avvenuto in tutta la Palestina lunedì nel pomeriggio. La scossa più disastrosa si è manifestata alle ore 15 e 7 minuti. Questa scossa, oltre che in Palestina, è stata avvertita con notevole violenza anche in Transgiordania. I tracciati dei sismografi di Telaviv dimostrano che il movimento ha avuto carattere ondulatorio con direzione da nord a sud.

Lesioni al Santo Sepolcro

Anche a Gerusalemme sono avvenute scene di panico. La cittadinanza è stata presa dal terrore e tutti si sono riversati nelle strade. E' stata questa una delle ragioni per cui si sono avuti numerosi feriti. Infatti, pur non essendo avvenuti crolli veri e propri di interi edifici, parecchie case hanno riportato lesioni e sono cadute sulla strada grosse pietre, balconate, comignoli, ecc. Una persona è rimasta uccisa, mentre altre dodici hanno riportato ferite più o meno gravi.

La popolazione è rimasta poi particolarmente impressionata dal fatto che in una delle cupole minori del Santo Sepolcro si sono manifestate lesioni. Tuttavia non sembra si debba per ora temere per la sua stabilità e si crede che in ogni caso il danno potrà essere riparato.

Sempre a Gerusalemme sono rimasti danneggiati il palazzo del Governo e la residenza privata del Governatore britannico lord Plumer. Le lesioni apertesi in questi due edifici sono considerevoli, ciò che ha consigliato una parziale evacuazione.

Un episodio veramente impressionante è avvenuto sul Monte degli Ulivi: quattro bambini e cinque donne si erano rifugiati in una caserma, ma questa è crollata e tutti gli infelici sono rimasti uccisi.

Nel villaggio del Battista

Nel distretto di Gerusalemme il terremoto ha pure mietuto numerose vittime. Un primo calcolo ne fa salire il numero a 26, mentre i feriti sarebbero trenta. Dalla città sono stati inviati soccorsi.

Particolarmente tristi sono state le sorti di Ain Karen, il villaggio famoso e sacro alla venerazione della cristianità perchè in esso nacque San Giovanni Battista. Il flagello ha abbattuto e schiantato ogni cosa con terribile furia demolitrice. Gli alberi scaraventati al suolo hanno schiacciato cinque povere donne.

Altra località colpita dal terremoto con effetti disastrosi è stato Ramlek. Qui si sono abbattute al suolo ben sedici case seppellendo tutti gli abitanti. Soltanto alcuni hanno potuto essere estratti dalle macerie dai primi accorsi, ma purtroppo non si trattava ormai che di cadaveri orrendamente maciullati. Lo spettacolo di desolazione che offre Ramlek dopo la catastrofe è veramente impressionante.

Le vittime finora accertate ammontano qui a dodici. Si devono poi aggiungere venticinque feriti.

Egualmente colpito in terribile misura è stato il villaggio di Abudis presso Betania. Diciannove case sono crollate travolgendo fra le macerie gli abitanti che sono nella maggior parte morti.

La tragica lista si allunga tristemente con le vittime che vi sono state a Nablus e Birziet. Soltanto nella prima località, secondo notizie non ufficiali, vi sarebbero 62 morti e 250 feriti. E' crollato qui improvvisamente un bazar e un numero imprecisato di persone è rimasto sotto le macerie.

62 morti e 250 feriti

A proposito di Birziet le informazioni giunte a Gerusalemme parlano di parecchie vittime senza precisarne il numero.

Particolare curioso è che Giaffa, pur trovandosi nella zona del movimento sismico, non ha risentito nessun danno dalle scosse. Pure Caifa è stata colpita soltanto leggermente.

A Ludd vi sono stati trenta morti e settanta feriti. A Hetron il terremoto ha fatto quattro vittime. Si segnalano vittime in più di venti città e villaggi.

Secondo notizie da Cairo un testimone oculare profugo dalla Transgiordania, ha dichiarato che si ritiene che trecento persone siano rimaste vittime del terremoto nella Transgiordania.

La maggior parte delle case sono danneggiate o sono crollate a Maan ove la scossa sismica è durata quaranta secondi. Gli effetti delle correnti di lava sono terrificanti. Si deplorano inoltre numerosi morti ad Amman ed in altri villaggi della Transgiordania.

Decine di morti in Russia

per i disastrosi uragani

BERLINO, 13

(F.A.) *Varie provincie della Russia sono state colpite da nubifragi e inondazioni che hanno prodotto molte vittime umane e considerevolissimi danni materiali. Una comitiva di trenta cittadini di Baku che facevano una gita in barca sul Mar Caspio furono sorpresi della tempesta che rovesciò l'imbarcazione facendo cadere in acqua i gitanti, nessuno dei quali si è potuto salvare. Anche a Novorossisk si sono annegate molte persone a causa dell'improvvisa inondazione. A Odessa molte case sono state scoperchiate e vari ponti portati via dalla furia delle acque.*

Contadini arsi vivi

nelle foreste della Bosnia

VIENNA, 13

(E.M.) *Il caldo e la siccità hanno prodotto — come già ieri annunciammo — gravi incendi di foreste nella Bosnia ed Erzegovina. Nella zona di Hau-Krow le fiamme hanno distrutto 48 chilometri di boschi e tutti i baraccamenti degli operai di una grande segheria. Più di 150 famiglie sono rimaste senza tetto e parecchi bambini rimasero bruciati durante i loro tentativi di fuga.*

Il fuoco, alimentato dal vento, si è comunicato anche alle bandite reali di Hanpissak. Una notizia da Serajevo informa che l'incendio continuava anche nel pomeriggio di ieri. Il fuoco divampa a nord di Hau Krow. Il Ministro jugoslavo della riforma agraria si è recato nelle località danneggiate. Dalla colonia di lavoratori di Hau Krow mancano finora novanta persone. Sul monte Osren un altro incendio ha distrutto completamente tre villaggi.

Il sogno del carro tragico

che si traduce in realtà

AVELLINO, 13

Il carrettiere ventisettenne Carmine Spagnuolo mentre l'altra sera tornava a Napoli su di un carro trainato da tre cavalli carico di mercanzia raccolta per incarico di diversi negozianti di Avellino, stanco per il lavoro della giornata vi si addormentava.

A quattro chilometri dalla città, il carro senza guida andò ad investire un palo telegrafico e precipitò da una ripidissima scarpata. Il disgraziato carrettiere fu raccolto cadavere. Egli aveva deciso di viaggiare di notte per assistere nella mattinata alle nozze di una sua sorella.

Un particolare curioso: il padre dello Spagnuolo aveva sognato nella notte che il carro del figlio era precipitato in un burrone. Appena sveglio, il vecchio corse al botteghino del lotto per giocare i numeri suggeriti dal sogno, poi ritornò a casa dove apprese la notizia della morte del figlio.

Ragazzo ucciso da un cavallo

con un calcio sulla testa

ROVIGO, 12

Giunge notizia da Castel Guglielmo che nel pomeriggio di oggi il ragazzo Oreglio Angelo di anni 8, approfittando dell'assenza dei genitori, nell'intento di trastullarsi attaccò una corda alla coda di un cavallo. La bestia, imbizzarritasi, sferrò un calcio sulla testa del ragazzo che cadde al suolo esamine. Più tardi i genitori si accorsero dell'orribile disgrazia, ma nulla poterono fare poichè il ragazzo aveva già cessato di vivere.

Vacanze reali

Maria Josè del Belgio in Italia — La timidezza della Principessa — Le ferie di Re Boris.

ROMA, 13

Vaga per le città d'Italia, a bordo d'una sontuosa «Minerva», accompagnata soltanto da una signora dai capelli grigi e da un gentiluomo magro e adusto, la Principessa Maria Josè del Belgio. Fu a Torino, a Milano, a Genova, a Venezia, a Bologna. Maria Josè del Belgio conosce l'Italia assai bene, poichè fece i suoi studi nel Collegio fiorentino della Santissima Annunziata fin dagli anni in cui il Belgio scontava, subendo gli orrori della invasione teutonica, la colpa della sua lealtà. La Principessa soffre un pò di quella malattia che affligge la maggior parte dei Sovrani e dei principi: la timidezza. Quel continuo sentirsi al centro dell'attenzione generale, spesso benevola solo nella forma, quel continuo controllo cui è sottoposto ogni atto ed ogni parola dei coronati e di coloro che sono sui gradini del trono, invece di dar l'abitudine della disinvoltura, crea spesso, ahimè, una dolorosa forma di timidezza che può essere superata e vinta soltanto da uno sforzo anche più doloroso.

La maggior parte di coloro che furono ritenuti superbi non peccava che di timidezza. Così Maria Josè può sulle prime sembrare fredda, lontana, inaccostabile, inaccessibile nella sua squisita cortesia inglese. Ma chi riesce a farle vincere la sua naturale timidezza, trova in lei una natura franca e vibrante, un animo gentil ee premuroso, una intelligenza aperta e nobilmente coltivata.

In questi giorni è stata rinverdita e rinnovata la voce secondo la quale il bel fiore belga sarebbe e ben presto trapiantato nel dolce suolo d'Italia e un diplomatico belga ne accennò alla Principessa con rispettosa cortesia. La conversazione si svolgeva nel giardino secolare di una grande villa bolognese, dopo il tramonto; la Principessa aveva in mano un piccolo libro del quale aveva interrotto la lettura all'arrivo del diplomatico. La sera era piena di voli di rondini, di trilli, di canti lontani.

— Vede che cosa leggo? — rispose la Principessa. — E' «L'Eneide».

Se il diplomatico non le chiese per un momento il libro canoro per consultarlo laddove Enea ode i responsi della Sibilla, fu certo per dovere di protocollo. Ma c'è da scommettere che ne aveva avuto l'intenzione.

Si dice che quest'anno, profittando delle ferie estive, farà una sosta in Italia anche Sua Maestà lo Czar di Bulgaria, Boris II. Se l'Italia esercita su tutti gli stranieri un fascino ammaliante, essa si coloro per il giovane sovrano di Bulgari adi una malia nostalgica rosea di tutti i ricordi più lieti della sua esistenza invero non troppo lieta.

Boris di Bulgaria vuol tornare là dove trascorse i primi anni; si assicura che egli pensa ad ammogliarsi: a lungo restò fedele al ricordo della Granduchessa Tatiana figlia dello Zar Nicola II; ancora i fiori rari delle sue serre — egli è un botanico di primo ordine — olezzano sempre freschi davanti alla fotografia di lei

Ma bisogna ammogliarsi. Un Re senza figli è come una messa senza consacrazione. Boris è troppo solo. Vi è certo molto di esagerato in quanto si dice circa l'avversione esistente tra i due fratelli Boris e Cirillo, ma non vi è dubbio che essi non siano fatti per intendersi, per lavorare insieme, per sostenersi di totale reciproca confidenza. Boris si sposerà, darà un erede alla corona di Bulgaria, eliminerà la possibilità di una successione al trono del fratello. Chi sposerà? Ecco quanto non c'è dato di sapere.

Gli assassini dei fascisti a New York

acciuffati dalla polizia

NEW YORK, 13

(F. P.) La polizia ritiene di aver penetrato il mistero dell'assassinio dei due fascisti Carisi e D'Ambrosio. Essa ha arrestato certo Calogero Greco di 33 anni sarto, Donato Carillo di 37 anni pure sarto, Filippo Nardone di 53 anni, Francesco Cancellieri di 50 anni impiegato nel giornale «Nuovo Mondo», Mario D'Amico di 31 anni impiegato nello stesso giornale, Mario Tresca di 50 anni impiegato nel settimanale sovversivo «Il Martello», Mario Muzzi di 26 anni disoccupato. Si ricercano il famigerato Carlo Tresca direttore del «Martello», l'ex deputato Vacirca capo redattore del «Nuovo Mondo» ed altri. Fra gli arrestati si troverebbero i mandanti e gli esecutori del delitto.

Sono continuati durante l'intera notte stringenti interrogatori degli arrestati. Va ricordato che il Mario Muzzi accoltellava il fascista Aldo Testa durante gli incidenti di Port chester e all'indomani dell'assassinio scompariva. Carillo e Greco, indiziati come esecutori materiali, interrogati si contraddicevano. Il Nardone ammetteva di aver presenziato al delitto. Gli uffici del giornale sovversivo «Il Martello» sono stati perquisiti e vennero sequestrate due pistole automatiche e quattro pugnali. Ivi veniva arrestato certo Luigi Quintiliano per porto d'arma abusivo. Altri sei arrestati venivano rilasciati con l'ingiunzione di tenersi a disposizione dell'autorità.

Il tenente Carlo Vinti, segretario del Fascio «Mussolini» cooperava attivamente con la polizia nelle indagini. La comunità italiana esulta ed ha fiducia che i colpevoli sconteranno l'efferato delitto iniziandosi così l'epurazione e la liquidazione dei rinnegati.

Lo spettro rosso in chiesa

STRASBURGO, 13

I fedeli avevano notato che da alcuni giorni uno spettro appariva presso l'altare maggiore della chiesa di San Pietro e affermavano che era una figura aureolata di rosso, che si muoveva e scompariva di tratto in tratto. Fatte le verifiche si constatò che si trattava di uno spettro, ma di uno spettro ottico provocato dal riflesso di un raggio solare che nel pomeriggio attraversa l'angolo della vetrata e si proietta nel coro. Non soltanto questa proiezione si sposta insieme col sole, ma poichè il raggio luminoso attraversa la cima di un albero agitato dal vento, il fascio di luce sottoposto agli stessi movimenti scomparisce di tanto in tanto. Questa è la spiegazione di un fenomeno che in principio era sembrato straordinario e misterioso.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Spigolature

Il visconte Carlo Terlinden, professore all'Università di Louvain, ha esaminato in una recente conferenza i matrimoni di Napoleone I dal punto di vista della loro validità di fronte alla Chiesa; ed è giunto a conclusioni ben originali. Il 9 marzo 1796 Bonaparte e Giuseppina si sposarono civilmente; solo il 1. dicembre 1804 alla vigilia dell'incoronazione, il cardinale Fesch, zio dell'imperatore benedì, senza testimoni, la unione, perchè il Papa lo aveva preteso per dar corso alla cerimonia dell'incoronazione. Più tardi, quando Napoleone volle ripudiare Giuseppina, si rivolse alla rappresentanza del Papa (che era stata ripristinata in virtù del Concordato), perchè le relazioni col Papa erano rotte, e davanti ad essa il cardinale Fesch disse che l'imperatore avrebbe acconsentito alla benedizione delle nozze solo per tranquillizzare l'imperatrice Giuseppina... e così fu giudicato che non vi era stato consenso sincero, ciò che costituisce l'assenza del matrimonio cristiano, e quindi il matrimonio stesso era nullo. Questa decisione era conforme a quella che probabilmente avrebbe preso il Papa, ma essendo stata resa da una giurisdizione incompetente, la sentenza di nullità non aveva valore, e Napoleone restava vincolato a Giuseppina.

La Corte di Vienna ingannata dalle manovre dell'ambasciatore di Francia, dice il prof. Terlinden, credette che la questione fosse stata risolta in modo valevole, e diede il suo consenso al matrimonio dell'arciduchessa Maria Luisa. Ora, ha concluso il conferenziere dato che Napoleone era canonicamente incapace di contrarre una nuova unione, si è indotti ad ammettere che nessuno dei due matrimoni di lui fosse valevole davanti alla Chiesa. Così la *Tribune de Genève*.

*

Il Belge de Paris et des departements ha fatto un'interessante scoperta. Alcuni giorni or sono i giornali davano il resoconto di una esposizione organizzata a Versailles relativa a numerosi ricordi della vita prima tanto felice e poi così sventurata della moglie di Luigi XVI. E' nota la dolorosa esistenza di Maria Antonietta e della sua dolce cognata Elisabetta, durante i lunghi mesi che esse passarono nella prigione del Tempio. Esse ingannavano le loro angoscie, facendo vari lavori e specialmente arazzi. Questa rivista ha rinvenuto fra i lavori esposti due di quegli arazzi. Appartengono a due belghe le signorine Jennekens, antiquarie, che li posseggono da lungo tempo e li lasciavano da parte. La loro autenticità non può lasciare dubbi. Si tratta più di lavori storici, quantunque fatti con grosso punto su solido canevaccio. Sono bellissimi fiori in colore roseo. Le signorine Jennekens li acquistarono alla vendita della collezione del conte di Reiset. Uno di essi è ornato da una striscia di arazzo più moderno.

*

Una collaboratrice del *Journal* racconta che in una riunione elegante, fra una tazza di the e l'altra, una signora aristocratica compiangeva la sorte dei letterati in Francia. «Amo tanto gli scrittori — diceva — Debbo loro tante gioie. Adoro il teatro e non vi è cosa che più mi diverta della lettura di un romanzo. Infatti, in grazia alla moglie di un critico che me li presta, ho letto tutti i volumi interessanti, che sono usciti nell'anno, e in grazia a un buon amico, che ci regala dei biglietti, posso assistere alle più interessanti novità drammatiche, che si danno nei teatri di Parigi. Ah! la letteratura! non v'è nulla di più bello al mondo, ma peccato che gli scrittori hanno così poca fortuna. Ma che cosa si può fare perchè i letterati vivano?» E cambiando argomento, la bella signora, fece osservare all'amica, che il suo cappello, uscito appena da una gran casa di mode, costava 450 franchi. Eppoi, come un ritornello, ripetè: «Ma che cosa si può fare perchè gli scrittori possano vivere?». «Una cosa semplicissima — rispose l'amica — un cappello di meno, pagare i posti a teatro e comperare i libri che si leggono». Infatti sembra che a Parigi siano tante le persone che entrano a teatro senza pagare il biglietto, che un umorista diceva a un amico, che entrava pagando: «Ma non ti vergogni? Ciò prova che sei un uomo a corto di relazioni ed anche di considerazione».

*

Gli esordi letterari del grande umorista inglese Jerome K. Jerome, morto recentemente, furono penosissimi. Occupato in uno studio legale con meschina retribuzione, il giovane aspirante alla gloria scriveva novelle, racconti, satire, articoli che inviava ai giornali e agli editori e che, con una regolarità esasperante, venivano respinti. Qualche volta i manoscritti che tornavano al loro autore erano accompagnati da due o tre parole gentili dell'editore; ma, di solito, egli se li vedeva capitare, a giro di posta, senza un cenno. Tuttavia un suo lavoro fu accettato da un giornale intitolato «La Lampada» fu stampato; ma — ha scritto lo stesso Jerome — «La Lampada» si spense presto. Gli anni passarono e il giovane autore, con una costanza ammirevole continuò a scrivere in attesa di un editore. A differenza di molti letterati — scrive l'*Opinion* — egli non lavorava nè in casa, nè presso una scrivania; ma, di sera, nelle strade deserte. Munito di un taccuino e di una matita, si arrestava sotto i fanali per tracciare le frasi che aveva pensato: «Portland place — ha scritto — era il mio gabinetto da lavoro preferito. Ammiravo la sua spaziosa dignità». Su le prime i poliziotti lo guardavano con aria sospettosa; ma poi, quando capirono di chi si trattasse divennero non solo i suoi amici, ma i suoi ascoltatori. Jerome leggeva loro ciò che aveva scritto e chiedeva un giudizio. Un vecchio agente scozzese, che prendeva servizio verso le undici era il critico più severo. «Ogni volta che mi riusciva di farlo ridere — scrive Jerome — tornava a casa con l'impressione di aver fatto opera degna». Così nacque il suo primo libro: una raccolta di ricordi e di impressioni.

Un pugilatore fuori programma

ROVIGO, 13

Una singolare tenzone si svolse ieri fra tali Bagatello Dante e Longato Eliseo, entrambi di Villadose. Il Bagatello, intervenuto in difesa del proprio figlio Dionisio, colpì ripetutamente con pugni l'avversario provocandogli lesioni alla nuca che vennero dichiarate guaribili in venti giorni. Il pugilatore fu denunziato alla autorità giudiziaria.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Comunicato

Nonostante i ripetuti precisi divieti della Segreteria Federale, persone che vantano di essere Fascisti e autorizzate da Autorità Fasciste si recano continuamente in giro con lettere spesso falsificate offrendo libri, giornali, riviste ed oggetti, eccitando il patriottismo della popolazione e talvolta insistendo e minacciando rappresaglie.

Tengo ad esprimere ancora una volta formalmente che qualsiasi gesto del genere non ha in nessun modo la mia approvazione e che le persone debbono essere non solo respinte ma identificate e denunciate.

Questa Federazione ha distribuito soltanto autorizzazione ai rappresentanti della «Rivista delle Tre Venezie».

Il Segretario Federale
Avv. VIFRIDO CASELLATI

Espulsioni

Comunicasi i nomi degli espulsi di questa Provincia, apparsi sul foglio d'ordini N. 31 della direzione generale del P.N.F.

Venezia: Porcari Felice, Basile Carlo, Lacon Antonio, Gottardo Albano, Clementi Attilio, Tasca Nino Vittorio, Rosso Angelo, Aboaf Emilio, Tagliapietra Attilio, Tomaelli Federico; Carlo Antonio Ivone, Tasca Ferdinando, Montino Giovanni.

Pro Colonia Piccole Italiane

Offerte per le Colonie delle Scuole Italiane pervenute all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia»: Margherita Bertolini L. 25; Marcella Bertolini L. 20. Totale L. 45.

L'elogio del Duce ai Pretori

trasmesso da S. E. il Procuratore Generale

I lettori ricorderanno la nobilissima circolare recentemente inviata da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. Rocco a tutti i Procuratori Generali presso le Corti d'Appello del Regno, circolare con la quale il Ministro, nel momento in cui si inizia per i Pretori, con il compito di decidere le controversie tra proprietari di case ed inquilini, un periodo di eccezionale attività, ha voluto che fosse comunicata l'alta parola di riconoscimento e di plauso di S. E. il Capo del Governo ai Pretori stessi, che il Duce ha definito «primi ed ottimi tra i magistrati».

Ora S. E. il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia gr. uff. Castellani ha diramato la circolare del Ministro all'Avvocato Generale presso la Corte di Appello di Trento, e a tutti i Procuratori del Re dipendenti dalla giurisdizione della Corte di Venezia, accompagnandola con la circolare seguente:

«Mentre i Pretori assumono le nuove attribuzioni per la esecuzione del recente decreto-legge sugli affitti, è volontà di S. E. il Capo del Governo che ad essi giunga la sua parola di plauso e di incoraggiamento.

«In adempimento dell'incarico datomi da S. E. il Ministro della Giustizia con la circolare che trascrivo qui sotto, richiedo le SS. LL. Ill.me di far pervenire la detta alta parola ai Pretori dei rispettivi circondari.

«Essi l'apprenderanno con orgoglio e daranno tutto il loro impegno perchè, troncati gli indugi egli impedimenti del particolare tornaconto, la buona nuova norma sancita rechi l'atteso sollievo a tanta parte della popolazione.

Il Procuratore Generale
f.to: Castellani».

Nella Scuola Veneta

Pro Colonia Alpina di Enego

Pubblichiamo l'elenco di cospicui contributi consegnati personalmente al Regio Provveditore agli Studi il giorno della inaugurazione della Colonia:

Pro «Schola et Patria» di Verona L. 360; Comitato Femminile di S. Giovanni Lupatoto 187.25; Classi di Portogruaro 11.20; sig. Umberto Pesavento 1000; Federazione Prov. Fascista di Vicenza 500; Comitato Onoranze al R. Provveditore agli Studi 10.342.40; conte Alvise Serego Alighieri 1000; Scuole di Venezia a mezzo Direttore Centrale 4620; Comitato Femm. di Padova a mezzo comm. prof. Di Lenna 5.010.70; «Casa della Scuola» di Bassano a mezzo prof. Spagnolo 2300; Comitato Femminile di Riese 260.65; Classe IV di Riese a mezzo della maestra Parolin 30; Donna Nina Caltarossa da Verona 50; avv. Giuseppe Cordella da Adria 1000; Suor Rosina Vittori da Sogliano al Rubicone per intestazione di un letto ai suoi cari morti 300. Totale lire 27.572.20.

Marinaretti licenziati dalla "Scilla,,

Nel primo semestre dell'anno in corso vennero licenziati dalla «Scilla», per completa educazione, tredici marinaretti, i quali, a cura della Nave-Scuola stessa, furono collocati come segue: nove marinaretti imbarcarono sui piroscafi della Società di Navigazione Libera Triestina; due sui piroscafi del Lloyd Triestino; due sui bragozzi a motore per la pesca di alto mare, ed uno in qualità di velaio e attrezzatore navale.

Sei di detti marinaretti sono muniti della idoneità al grado di capitano di piccolo cabotaggio.

I rapporti pervenuti alla Nave-Scuola dai rispettivi comandanti informano che i marinaretti licenziati si comportano tutti in modo lodevole per disciplina, attività e capacità professionale.

Nello scorso giugno l'ex marinaretto Marelli Antonio, ora comandante di uno dei «Mas» della flottiglia dell'Armata Navale, è stato promosso sottotenente di vascello di complemento.

Costituzione d'una Centuria

di Milizia Portuale a Venezia

Per l'interessamento del Ministro delle Comunicazioni, S. E. il Capo del Governo ha autorizzato la costituzione di una centuria di Milizia portuale a Venezia.

Con questa istituzione il nostro porto viene a conseguire lo stesso ordinamento di polizia portuale già efficacemente sperimentato a Genova e negli altri maggiori porti d'Italia.

Si spara vicino al cuore

perchè licenziato dall'ufficio

Ieri sera verso le 11.30 i familiari di Lorenzo Zanon abitante a S. Aponal, Calle Bianca Cappello 1285, mentre erano quasi tutti a letto furono richiamati da uno sparo proveniente dalla camera del loro coinquilino Egidio Bergamo di Antonio di anni 23, bracciante presso la ditta Emilio Pacchiani, negoziante all'ingrosso di frutta in Erberia. Accorse immediatamente il figlio del padrone di casa, Zanon Osvaldo di anni 26, il quale, forzato l'uscio chiuso dal di dentro, vide uno spettacolo d'orrore: il Bergamo era disteso sul letto, semivestito. Stringeva in pugno un revolver, e già stava per spararsi un secondo colpo, ma fu trattenuto. Un flusso di sangue gli usciva dal lato sinistro del petto, in prossimità della settima costola.

Si mandò subito per un medico, accorse il dott. Comirato il quale constatava che il caso fortunatamente non era grave e dispose immediatamente perchè il ferito venisse accompagnato all'Ospedale. Attesa inutilmente la Croce Rossa, si provvide al suo trasporto a mezzo di una gondola privata ed a mezzanotte circa il Bergamo veniva ricoverato in sala di custodia e giudicato dal medico di guardia con 15 giorni di guarigione salvo complicazioni. Il ferito era accompagnato dal caposquadra della Milizia Gino Giove e dal milite Pedrocco Filiberto. C'erano anche la madre sua e la fidanzata. La pallottola non ha leso alcun organo vitale; essa rimase impigliata quasi dietro la schiena e sembra, a giudizio dei medici, ne sia facile l'estrazione.

Sopra il comodino furono trovate delle lettere scritte dal suicida, una diretta alla madre sua Emma Zanon e l'altra alla fidanzata Elisa Zanon fu Bortolo di anni 25, abitante in Corte Molin a S. Aponal 936. La rivoltella con la quale il Bergamo si è servito per attentare ai suoi giorni, è una «Berretta» automatica, calibro 5, e conteneva ancora tre cariche e un bossolo vuoto.

Abbiamo cercato la ragazza per spiegare il caso doloroso, poichè nessuno sapeva capacitarsi delle ragioni che potevano aver spinto il giovane a togliersi la vita. La signorina, quando seppe quello che era accaduto, cadde in deliquio, e si dovette somministrarle qualche cordiale perchè rinvenisse. Ella vide il suo fidanzato, di cui è innamoratissima, alle ore 10.30, e parlò con lui ai piedi della scala scoperta di Corte Molin, poichè egli non era stato ancora ricevuto in casa, mancando il consenso dei suoi genitori. Consenso che — almeno a quanto asserisce la ragazza — tardava a venire perchè i genitori non ne volevano sapere per questioni di interesse circa la suddivisione di un podere.

La giovane, interrogata sulle cause che potevano aver determinato il suo fidanzato a togliersi la vita, non seppe però giustificare l'atto folle. Ricorda solo che circa un mese fa egli già tentò di togliersi la vita e fu allora che la madre accorse a casa del giovane per distoglierlo da sì fiero tentativo. Descrive il fidanzato come un giovane serio e di carattere buono, ma assai nervoso: la resistenza dei familiari specialmente lo preoccupava.

La Questura Centrale, intervenuta a mezzo del vice commissario sig. Adone, del brigadiere Milani e dell'appuntato Gattolin procedette al sequestro delle due lettere e dell'arma che verranno inviate all'autorità giudiziaria. Frattanto il ferito, interrogato dal brigadiere Casella all'Ospedale, ha dato un chiarimento diverso da quello che si poteva pensare. Il Bergamo infatti ha giustificato la violenza contro sè stesso per il licenziamento comunicatogli ieri dal suo principale e per i conseguenti rimproveri della fidanzata. Poichè egli è canottiere della Bucintoro, alla sera, verso le sei e mezza si reca a vogare un'oretta, svago che si prendeva — a suo dire — dopo quattordici o sedici ore di lavoro! L'abbandonare a tale ora l'ufficio non sarebbe però garbato al principale che ieri sera, gli avrebbe comunicato il licenziamento per sabato prossimo, motivandolo «per scarso rendimento». Il fatto si è che alla sera, comunicata la notizia alla fidanzata e avutone un rimprovero, egli rincasò col proposito di uccidersi e infatti si sparò un colpo di rivoltella.

L'emblema araldico

dei decorati al valore

La Sezione di Venezia dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica:

E' pervenuto alla Sezione il fac-simile dell'Emblema Araldico che sarà concesso ai soci dell'Istituto decorati al valor militare e che è stato, in forma solenne, consegnato al Presidente Onorario S. E. Mussolini. La Segreteria Generale ha anche comunicato che sarà prossimamente iniziata con la massima celerità la distribuzione dei diplomi ai soci che ne hanno fatta domanda. Come già annunciato entro l'anno in corso tutti i soci dell'Istituto dovranno presentare la domanda per la concessione dell'emblema araldico, sotto pena di decadenza.

Ad evitare ritardi incresciosi la Presidenza prega i soci che non hanno ancora presentata la domanda di farlo con cortese sollecitudine. Assieme alla concessione dell'Emblema sarà consegnata anche la nuova tessera ed il distintivo da portarsi all'occhiello. Sulla tessera è riportato l'emblema stesso con elmo e svolazzi. I soci che desiderassero l'emblema in oro e il diploma in pergamena miniata sono pregati di farne richiesta alla Segreteria Generale in Roma la quale darà informazioni in merito alla spesa relativa.

Accogliendo le vive insistenze della Presidenza della Sezione di Venezia la Segreteria Generale ha acconsentito che alla memoria dei decorati soci «ad honorem» dell'Istituto sia lasciato uno speciale diploma che recherà in alto l'emblema araldico miniato e che sarà intestato al caduto stesso. Tale concessione è esente da qualsiasi tassa ma, naturalmente, non dà diritto alla famiglia del socio «ad honorem» di valorsi dei diritti araldici di cui si sarebbe valso il congiunto decorato. Sarà cura della Presidenza di fare la richiesta dei diplomi per farli recapitare

Un calzolaio che cerca la morte

tra i fumi d'un fornello

Il calzolaio Artusato Giuseppe di Alessandro, d'anni 46, nativo di Casale sul Sile, abita da qualche tempo a Cannaregio 2445 presso l'affittacamere Rocchetto Maria d'anni 73.

L'Artusato era stato per circa una decina d'anni al servizio del Calzaturificio Sandei a S. Gio. Gristomo e il padrone era molto contento di lui. Senonchè all'atto di dover dar un nuovo indirizzo al suo negozio, il Sandei sentì il bisogno di mettere un direttore che rispondesse a tutte le esigenze dei tempi nuovi. La cosa non garbò all'Artusato, il quale non potendo tollerare di sentirsi posposto, desiderò senz'altro andarsene e chiese infatti al Sandei il licenziamento. Il sig. Saidei lo accontentò e gli corrispose una indennità di lire tremila; sommetta assai rispettabile che l'Artusato la consumò ben presto. Infatti dato fondo al capitaletto era stato in questi ultimi tempi costretto ad impegnare catena, orologio e spilla d'oro presso la trattoria Guadalupi a SS. Filippo e Giacomo, ove si recava a consumare i pasti rimanendo in arretrato col pagamento di circa 15 giorni di pensione.

L'Artusato capì finalmente che in tali condizioni non si poteva più andare avanti perciò concepì l'idea del suicidio. E rincasato la scorsa notte alle ore 0.30 si rinchiuse nella sua camera, accese un fornello ed aspettò la morte. Fortuna volle che al mattino successivo e precisamente alle ore 7.30, la signora Rocchetto, sua padrona di casa, non vedendo il fornello al suo posto si recasse assieme ai suoi famigliari a prenderlo nella camera dell'Artusato, il quale se ne stava sdraiato sul letto colla schiuma alla bocca e la faccia sbiancata da un pallore cadaverico. Immediatamente vennera aperte le finestre e praticata al disgraziato la respirazione artificiale da parte del dott. Canziani immediatamente chiamato dalla famiglia Rocchetto, la disgrazia si potè allontanare. Il calzolaio venne trasportato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia con prognosi riservata.

Cronaca varia

Dalla bettola all'Ospedale. — Il bracciante Francesco Trezi fu Francesco di anni 67 abitante a Santa Croce n. 2155 rincasò ubriaco alle ore 0.30 della scorsa notte e cadeva nei pressi della sua abitazione producendosi una ferita lacera al capo per cui veniva dal genero Menegon Stefano di anni 50 accompagnato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Si ferisce battendo i tappeti. — Il bracciante Giovanni Trevisin fu Giuseppe di anni 52, abitante a Cannaregio 5166 battendo ieri mattina a Sacca Fisola alcuni tappeti, si feriva accidentalmente alla faccia con un chiodo che si trovava infisso in uno dei tappeti. Dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni sei.

Un conto da pagare. — Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno ieri sera tratto in arresto la mondana Bianchini Maria Ines di Emilio di anni 23 abitante coll'amante ammonito Mazzuccato Umberto a Castello 3823 dovendo ella scontare 10 mesi di reclusione per truffa. La Bianchini è stata perciò invitata al carcere della Giudecca per scontare la pena.

Con un cavo d'acciaio. — Il marinaio mercantile Diana Giuseppe di anni 23 da Pantelleria imbarcato sul piroscafo «Ansaldo II» ancorato in Marittima con un cavo d'acciaio si feriva abbastanza profondamente alla gamba sinistra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale; guarirà in giorni venti.

Le beffe di Fieramosca. — Il decenne Ettore Fieramosca figlio di Ettore che abita a Cannaregio 3890 ricorreva ieri sera all'Ospedale per essere medicato di una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in pochi giorni. La ferita gli sarebbe stata prodotta da un colpo d'ombrello assestatogli dalla quasi ottantenne Maria Zardinoni, abitante a Cannaregio 3908, sua vicina di casa la quale s'era adirata contro il ragazzo perchè egli insieme ad altri compagni la beffeggiava.

Un polso fratturato. — Il garzone calzolaio Russo Roberto di anni 15 abitante a Castello 4740, ier in bottega scivolava fratturandosi il polso sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Per un nocciolo di pesca. — Ieri alle 18.30 è stato ricoverato all'Ospedale proveniente dal Lido dove abita alla Città Giardino 8, il decenne Ferdinando Padovan di Umberto il quale per sbadataggine la mattina innanzi aveva ingerito un nocciolo di pesca.

Poichè il ragazzo ha avuto per tutta la giornata uno stato febbrile, dietro consiglio di un medico veniva trasportato al Pio Luogo, ove è stato giudicato con prognosi riservata potendosi manifestare sintomi di peritonite.

I festeggiamenti a San Marcuola

Il concerto dell'Euterpe

Con molta affluenza di pubblico sono continuati a S. Marcuola domenica e lunedì i festeggiamenti popolari organizzati dal Comitato pro restauri della Chiesa Parrocchiale. Assai applaudita ha dato concerto la Banda dell'Istituto Manin, domenica sera all'Anconetta e lunedì in Rio Terrà S. Leonardo ove, con molto successo, il maestro Chiappini ottenne dai suoi piccoli bandisti disposti sulla via e su varie finestre una applaudita fantasia che ha avuto gran successo.

E' continuata anche la pesca alle cui ruote, in Terrà S. Leonardo, straordinariamente illuminato da arcate di lampadine tricolori, il pubblico è affluito continuamente fino a tarda ora. Tra i premi più notevoli vinti nelle due sere figurano un tavolino con necessario per fumare vinto da Vittorio Morucchio, un grande peltro artistico vinto da Mario Perin, due batterie da cucina in alluminio che sono state vinte da Angelo Prosdocimo e dall'appuntato Lucci dei Carabinieri; poi sono stati vinti da Mario Piva un orologio a pendolo, da Isidoro Giochessa un arazzo, da Elia Ravagnan un servizio da scrivere in argento, da Amelia Scabeo un dipinto raffigurante «l'antiquario», dal brigadiere Cerfoglia dei Carabinieri una statua con orologio, da Luigi Coattin un servizio in argento, da Alessandro Sostaz un servizio di bicchieri artisticamente decorati, nonchè altri numerosi premi minori come sveglie, tagli di stoffa, bottiglie, vetri, vasi, ecc.

Ieri festa dei Titolari della Parrocchia, a causa del maltempo, gli annunciati festeggiamenti, concerto della banda Monteverde, grande illuminazione, concorso per la decorazione di vetrine e finestre, non hanno avuto luogo e sono rimandati tutti a stasera.

Domani giovedì al Teatro Italia — ingresso L. 5, 4, e 3 — si svolgerà l'annunciato concerto della Società Corale che eseguirà il seguente programma:

1.a Parte: 1) Gounod: Leggenda Bretone: coro a 4 voci; 2) a) Pratella: Ninna nanna (dalle Cante Romagnole): coro a 4 voci; b) Russo: Luna di maggio: coro a 3 voci; 3) Veneziani: Inno a Frescobaldi: coro a 4 voci; 4) Veneziani: Mattinata: coro a 4 voci.

2.a Parte: 1) Zanella: Pasqua di Resurrezione: coro a 4 voci; 2) De Rillè: La sera: Pastorale a 4 voci; 3) Demèny: Serenata: coro a 4 voci; 4) Bolzoni: Il lavoro: coro a 4 voci.

Maestro Direttore Guglielmo Russo.

Negli intermezzi suonerà l'orchestra del Cinema.

Il Direttore Generale

delle Biblioteche a Venezia

Il Direttore Generale delle Biblioteche al Ministero della Pubblica Istruzione, comm. Alberto Salvagnini, è a Venezia da ieri. Naturalmente dedicò la prima visita alla Biblioteca Nazionale di S. Marco, ma subito dopo, compiè ieri stesso un simpatico gesto. Dalla Marciana, accompagnato dalla sua gentile signora e del Direttore comm. Ferrari, il nostro illustre concittadino passò subito alla Sede del Fascio Femminile di San Gallo, per visitare la Biblioteca dei ragazzi.

Ne rimase ammirato ed al Direttorio, riunito al completo per accogliere la gradita visita, diede la bella notizia che nella nuova Biblioteca di Bolzano ci sarà una sala dei ragazzi sul modello di quella di Venezia, che fu la prima istituita in Italia, e che nulla ha da invidiare alle più belle e attraenti delle grandi Biblioteche estere.

L'illustre visitatore s'interessò a tutte le iniziative culturali del Fascio Veneziano, ed ai più minuti particolari del funzionamento della Federazione Veneziana delle Biblioteche Popolari Fasciste, alle cassettine circolanti, alle schede di approvazione o di disapprovazione della Commissione di lettura, al catalogo per le varie classi di lettori, catalogo che è in formazione ed è oggetto di cure diligentissime. Ebbe parole di lode per la Bibliotecaria sig.na E. Gavagnin e si accomiatò dal Direttorio dopo avere scritto sull'albo del Fascio la sua alta approvazione. Il dr. Mosca della Federazione Provinciale era venuto a portare il saluto dell'avv. Casellati, impedito di assistere al ricevimento da altro impegno.

Il Carnevale di Venezia in pellicola

L'Anonima Pittaluga inizierà fra qualche giorno un film di soggetto veneziano moderno, che vuol essere — per quanto ci vien comunicato — esaltazione della Venezia d'oggi con il suo Lido meraviglioso, i suoi alberghi magnifici con le sue feste d'estate ecc., con intercalate alcune ricostruzioni antiche.

Sono già state assunte alcune bellissime vedute delle Feste della Moda all'Excelsior e quadretti della spiaggia; verrà poi riprodotta con straordinari effetti luminosi (che aggiungeranno attrattiva alla festa) il baccanale del Redentore.

Prossimamente arriverà a Venezia una «troupe» fra i quali la ben nota Maria Jacobini che sarà la protagonista del film il cui soggetto ha già avuto l'approvazione del Podestà di Venezia e delle altre Autorità competenti.

Austriaco borseggiato in treno

Ieri sera col direttissimo delle 22.5 partiva per Milano il suddito austriaco Lorenzo Mayer da Vienna che alla stazione di Mestre si accorgeva di essere stato borseggiato del portafogli di pelle di finto coccodrillo che teneva nella tasca interna della giacca e che conteneva 500 lire.

Il Mayer ha denunciato il furto a Mestre ed ha dichiarato di sospettare autore del borseggio un individuo che lo aveva spesso avvicinato nel corridoio del carrozzone.

Un paio d'orecchini preziosi

Iersera è pervenuta una telefonata al Commissario di notturna della Questura Centrale da un signore qualificatosi per il Pretore di Piove di Sacco il quale asseriva che ieri nel pomeriggio ai Bagni di Sottomarina la sua signora nel tratto dalla capanna alla spiaggia aveva smarrito un paio di orecchini con brillanti del valore di lire ventimila. Poichè davanti alla capanna stessa stavano quattro individui in attitudine sospetta, temendosi che i figuri abbiano trovati i preziosi e si siano impossessati, furono avvertiti anche i carabinieri di Chioggia per le indagini del caso.

Una ciliegia tira l'altra

Abbiamo narrato nella cronaca del 10 corrente che l'ing. Giovanni Dozzo con studio a S. Giuliano 784, ebbe a patire un furto da parte del suo beneficato Stella Mario Teodoro d'anni 32, abitante a Castello 5714, il quale approfittando di un momento in cui l'ingegnere si trovava in altra stanza lo derubava del portafoglio contenente lire 2500. Lo Stella rintracciato, confessò di aver avuto un complice e cioè nella persona del pregiudicato Mazzali Massimiliano fu Massimiliano, d'anni 34, senza fissa dimora, ma uso a prendere alloggio saltuario presso un affittaletti in Corte Cavallo. Colà infatti il Mazzali è stato scovato la scorsa notte dagli agenti del Commissariato di S. Marco, i quali lo mandarono a tenere compagnia allo Stella a S. Maria Maggiore.

In una seconda perquisizione fatta dal maresciallo maggiore Di Marcantonio a casa dello Stella, fu rinvenuta entro ad una federa di un cappello uno cheque di lire 400 della Banca Commerciale, appartenente all'ing. Dozzo.

Ritorno dei bimbi dalle villeggiature

Venerdì 15 corrente alle ore 8.40 tornerà dalla Colonia di Caerano S. Marco il primo scaglione di n. 140 bambini, e nello stesso giorno alle ore undici torneranno dalla Colonia Marina di Pellestrina 90 bimbi inviati dalla Congregazione di Carità a passare un mese di villeggiatura, quelli nell'amena campagna, questi al mare.

I fanciulli che arrivano da Caerano S. Marco saranno imbarcati in apposito vaporino gentilmente concesso dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna e condotti all'Istituto Infanzia Abbandonata, ove le famiglie sono invitate a ritirarli in giornata.

Quelli provenienti da Pellestrina saranno accompagnati alla Scuola di S. Provolo ove avverrà la immediata consegna alle rispettive famiglie.

Informasi poi che il secondo turno di circa 150 ragazzi partirà per la Colonia di Caerano sabato 16 corr. alle ore 13.40 e il secondo turno di 100 bimbi per la Colonia di Pellestrina partirà lunedì 18 corr. alle ore 9.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'Istituto musicale "Manzato,, per il Dopolavoro di Castelfranco

Sabato venturo 16 corr. gli allievi dell'Istituto Musicale «F. Manzato» si recheranno a Castelfranco Veneto ad eseguire un Concerto per quella sezione di Dopolavoro.

Verrà svolto il seguente interessante programma:

Beethoven: La gloria di Dio — Gounod: Leggenda bretone (per coro a 4 voci) — Vivaldi: Sonata per violoncello (Giovanni Battistella) — Halevy: «Se oppressi ognor» dall'opera l'Ebrea — Zanon: Tregua, per basso (Fantin Umberto) — Donizzetti: «Bella siccome un angelo» dall'opera «Don Pasquale» — Massenet: Vision dall'opera «Erodiade» per baritono (Sponchiado Romeo) — Corelli (Leonard) La Follia, variazioni per violino (Loris Baldini) — Verdi: «Ella giammai m'amò» dall'opera «Don Carlos», per basso (Umberto Fantin) — Tartini (Pente): Sonata a tre, per due violini e violoncello con pianoforte ad libitum. (Esecutori Loris Baldini I. violino, Mario Vanzo II. violino, Giovanni Battistella violoncello, Odilla Candio pianoforte). — Russo: Luna di Maggio — Veneziani: Mattinale per coro a 4 voci.

Maestro direttore del coro: Santo Zanon; al pianoforte prof. Ironeo Fuser. 70 esecutori.

Piccola lotteria

Le molteplici iniziative benefiche fin qui ininterrottamente succedutesi hanno ritardato il necessario collocamento delle cartelle della piccola indetta Lotteria pro Istituzioni Antitubercolari della nostra Congregazione la quale è stata prorogata fino all'11 novembre p. v. festa nazionale per il genetliaco di S. Maestà il Re.

Le cartelle sono in vendita nei principali negozi cittadini e presso la sede della nostra Congregazione di Carità in Via Risorgimento c. n. 35.

Il Motorino G. D. è in mostra sotto il portibale della Cassa Risparmio della Marca Trivigiana.

MONTEBELLUNA

Gli esami alla Scuola di disegno. — Domenica scorsa seguirono gli esami finali presso la locale Scuola Mandamentale d'Arti e Mestieri.

La Commissione esaminatrice era composta dall'Architetto Prof. Lorenzo Rinaldo, Prof. Dino Villa, Prof. Dott. Luigi Fontanini e Prof. Cav. Antonio Sanson oltre agli insegnanti della Scuola Geom. Guido Gallino e Vittorio Barbieri.

Presenziarono i Sigg.: Alvise Pulini, Avv. Pelizzari, Eraclio Mineo per la Società Operaia ed il Sig. Podestà di Montebelluna Dott. Alberto Polin.

Ecco il risultato degli esami:

1. corso: iscritti 60, presenti agli esami 49, promossi 37.

2. Corso: iscritti 28, presenti 26, promossi 20

3. corso: iscritti 20, presenti 15, promossi 14 — Totale promossi N. 71.

Vennero ritenuti meritevoli di premio gli allievi seguenti:

1. corso: Bon Paride di Velpago, Bernardi Giuseppe di Falzè, Cadò Francesco di Musano, Cavasotto Sirio di Falzè, Paruzzolo Luigi di Selva e Zanchi Giannino di Montebelluna.

2. corso: Pian Cirillo di Falzè, Sartori Angelo di Giovera, Tosello Giovanni di Falzè, Basso Giovanni di Montebelluna e Gobbo Elio di Venegazzù.

3. corso: Agnoli Giuseppe di Bavaria, Pillon Attilio di Montebelluna e Piovesan Alfonso di Montebelluna.

I festeggiamenti di Pola ai nostri calciatori. — I calciatori montebellunesi, reduci da Pola ove disputarono domenica l'ultima partita di campionato, sono tutt'ora sotto l'impressione delle grandiose accoglienze a cui vennero fatti segno nella città redenta.

Sin dalle ore 24 del sabato venivano ricevuti alla stazione da un largo stuolo di sportivi e condtti all'Hotel «Miramar». Al mattino verso le ore 10 si è formato un corteo che, colla Banda della Milizia in testa, si è recato all'Hotel a prendere gli ospiti i quali furono condotti a visitare le tombe di Nazario Sauro e Giovanni Grion sulle quali furono deposte due corone di allero.

Ha avuto quindi luogo nella Sede Sociale del «Fascio Grion» il ricevimento servito con grande signorilità al quale hanno partecipato il Podestà di Pola commendator Merizzi ed altre Autorità del P. N. F. e della M. V. S. N. — Ivi hanno parlato applauditissimi il Sig. Podestà ed il Rapresentante del Fascio Polese a cui ha risposto ringraziando il nostro dirigente Sig. Pivetta.

Alle ore 12.30 la Società ospitante ha voluto offrire ai nostri giocatori una colazione alla quale parteciparono i dirigenti del «Fascio Grion».

Dopo la partita ha avuto luogo nel Salone magnifico della Sede sociale Polese, addobbato per l'occasine, una simpatica festa da ballo che i dirigenti Polesi vollero dare in onore degli ospiti Montebellunesi. Le danze si protrassero sino alle 2 del mattino fra la massima cordialità e cameratismo sportivo.

Col treno della 4.30 del mattino la Squadra Montebellunese è ripartita per la suo Sede.

Sappiamo che i Dirigenti Montebellunesi ed il Fascio locale hanno inviato ai camerati di Pola due vibranti telegrammi di ringraziamento e riconoscenza.

Per i datori di lavoro. — Tutti i datori di lavoro sono pregati di recarsi presso l'Ufficio Locale del Patronato Nazionale (Municipio) ove saranno loro fornite le necessarie istruzioni per il nuovo disciplinamento del servizio di tesseramento per le assicurazioni obligatorie sull'invalità, vecchiaia e disoccupazione.

Sarà loro distribuita coll'occasione anche una circolare illustrativa.

ODERZO

Le dimissioni del Consiglio ecc. Ospedale Civile. — Il Presidente ed il Consiglio direttivo dell'Ospedale Civile Pompeo Tomitano, hanno rassegnato le loro dimissioni, onde lasciar libero il Podestà dott. Gasparinetti recentemente nominato, nella scelta degli Amministratori delle Pie Opere.

La Tombola della Congregazione di Carità. — Con apposito manifesto la Presidenza della Congregazione di Carità comunica come nella domenica 24 luglio corrente, seguendo la ormai vecchia tradizione, sarà estratta la tombola di beneficenza che ogni anno richiama grande folla nella Piazza Vittorio Emanuele.

La Commissione per i danni di guerra. — Dopo otto anni di lavoro intenso, la Commissione per i danni di guerra presieduta dal R. Pretore, ha cessato col 30 giugno scorso il suo compito.

La mole dei concordati e delle sentenze è veramente imponente. Basti pensare che sono circa 14 mila le pratiche ultimate.

Al nob. cav. Ovio che con tanto senno ed amore diresse i lavori della Commissione ed a tutti i membri della Commissione stessa, specchiati di onestà e buona volontà nel trattare la difficile ed incresciosa materia, vada il ringraziamento e la riconoscenza delle nostre popolazioni.

La tassa sui celibi. — E' stato ieri pubblicato il ruolo per la tassa sui celibi, comprendente n. 252 nomi di... renitenti al matrimonio, tassati complessivamente per L. 11.777.20.

Per la Colonia Alpina degli Avanguardisti. — Per l'iniziativa del nostro Podestà dott. Alessandro Gasparinetti, del Segretario politico del Fascio maestro Leo Boccato, nonchè del centurione della M. V. S. N. prof. Plinio Clementini e del sig. Umberto Boccato Comandante degli Avanguardisti, quanto prima verrà aperta una Colonia Marina nella spiaggia di Cavazuccherina per le balde schiere delle avanguardie opitergine.

Già in una visita fatta a Cavazuccherina, col cortese appoggio del Podestà di quel Comune, si sta organizzando con sollecitudine la istituzione di detta Colonia.

FONTE

Restauro della Chiesa. — La Chiesa parrocchiale di S. Pietro alla quale si accede per lunga gradinata di novantaotto gradini fu ricostruita, come è risaputo, sui ruderi di quella precedente distrutta dal terremoto nel 1745, e consacrata nella quarta domenica di ottobre del 1828 come ricordano due lapidi in sacristia.

L'anno venturo adunque ricorre il primo centenario della consacrazone e il parroco don Vincenzo Gallo cogliendo occasione da tale ricorrenza, dato che le condizioni del tempio sono assai critiche e richiedono un'urgente riparazione, sta raccogliendo le spontanee offerte dei parrocchiani che, se generose, potranno permettere l'inizio dei lavori necesari ed anche l'attuazione di un vasto programma di festeggiamenti per ricordare degnamente la data religiosa, cara ai Fontesi.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

I ricorsi per i fitti

Si invitano coloro che alla commissione fascista per gli affitti abbiano presentato ricorsi o istanze, a presentarsi alla sede della commissione per prendere visione delle decisioni e conciliazioni redatte sulle istanze stesse. Si invitano inoltre ad attenersi alle disposizioni fissate dalla commissione e richiedendo, ove i proprietari non aderissero alle sentenze predette, il diretto intervento della commissione.

L'on. Zimolo a Udine

L'ufficio stampa della Federazione Fascista comunica: Ha fatto ritorno ieri a Udine l'on. Zimolo il quale presiederà oggi il Direttorio Federale.

La processione di S. Nicolò

Magnifico lo spettacolo della processione notturna di San Nicolò, svoltasi l'altra sera col concorso di una grande folla. Il lungo corteo snodatosi lungo Via Viola, Viale Duodo, Via Volturno, Via Nervesa, Viale Venezia, Piazza 26 Luglio e Via Poscolle era tutto illuminato dalle torcie e dalle candele e passava attraverso due fitte ali di popolo reverente, mentre dalle finestre tutte illuminate ed addobbate di arazzi colorati altra folla assisteva alla sfilata.

In Piazzale 26 Luglio davanti all'erigendo tempio dei Caduti d'Italia mons. Dell'Oste sostò con il clero e le insegne sacre e salito sopra un blocco di pietra si rivolse alla grande folla dei fedeli che gremivano la bella piazza, parlando dell'erigendo monumento ai caduti, ringraziando le autorità del Governo e quelle locali per il largo contributo dato all'iniziativa. Mons. dell'Oste fra la viva commozione di tutti ricordò le tristi vicende dell'invasione e le radiose della vittoria. Alla fine del suo dire la folla non potè trattenere gli applausi che scoppiarono fragorosi e furono ripetuti a lungo.

Dopo la benedizione eucaristica la folla si è ricomposta in corteo per rientarare nella chiesa di San Nicolò al suono delle musiche mentre le campane suonavano a distesa.

Il pellegrinaggio dei Fanti

"Cravatte Rosse„ al Podgora

Ecco il programma che domenica 17 p. v. seguiranno i fanti della brigata «Cravatte Rosse» e quanti cittadini hanno aderito al pellegrinaggio al Monte Podgora:

Ore 17.30: Riunione dei partecipanti in Piazza Garibaldi — Ore 8: partenza, seguendo il percorso: Udine, Lucinicco, salita Calvario — Ore 10: posa di una corona al monumento ed orazione dell'eroico volontario del Podgora avv. Ferdinando De Cinque — Ore 11: discesa per Lucinicco, Piedimonte del Calvario, Peuma, Gorizia, per una visita al Cimitero degli Eroi. — Ore 13: colazione all'Albergo della Posta — Ore 16: partenza da Gorizia per Merna, Vallone di Doberdò, Cave di Selz, al Cimitero di Redipuglia — Ore 18: ritorno a Udine per Palmanova — Ore 19.30: arrivo a Udine.

I frati di Monte Santo

all'on. Pisenti

Il Padre guardiano del Convento di Mont eSanto di Gorizia ha fatto pervenire all'on. Pisenti in occasione della sua riammissione al Partito Nazionale Fascista la seguente lettera:

«L'umile sottoscritto a nome pure dei suoi confratelli di Monte Santo, porge alla S. V. onorevole vive francescane felicitazioni, per la giusta riammissione di V. S. nel Partito Nazionale Fascista e dimplora su Voi e Famiglia le più elette benedizioni della Regina di Monte Santo. — **Padre Serafino Inama**, guardiano».

Concorsi per posti gratuiti

al Collegio "Toppo„

La Direzione del Collegio di Toppo Wassermann, avverte che anche quest'anno quell'Istituto provinciale comunale ha destinato due posti gratuiti ed uno semigratuito per alunni nati e residenti in Udine e due gratuiti per alunni della Provincia. Quanti volessero concorrervi devono rivolgersi per chiarimenti alla Direzione stessa del collegio.

Gita a Lignano

L'Associazione sportiva udinese ha indetto per domenica prossima una gita con meta la ridente spiaggia di Lignano. Va notato che l'A.S.U. ha stabilito una quota veramente buona e unica per il viaggio di andata e ritorno, per i pasti e per i bagni. Gli aderenti sono già numerosi e si ha ragione di credere che domenica un grande numero di udinesi coglierà l'occasione per trascorrere una giornata di sana allegria.

Bicicletta che sparisce

Una bicicletta da donna è stata rubata alla miglie di quel certo Petrozzi che ha ucciso a Pagnacco il proprio padre. La povera donna era andata dall'avv. Driussi e nell'atrio dell'ufficio aveva lasciato per un momento il velocipede incustodito. Quando la donna tornò la bicicletta non v'era più.

Infortuni

Per una dozzina di giorni ciascuno ne avranno i seguenti:

Avalli Edoardo di anni 4, che mentre stava giocando fuori porta Cussignacco cadde accidentalmente e si produsse una ferita al ginocchio.

— Umberto Grandi, di anni 21, agente di commercio, che essendosi recato in gita in alta montagna, cadde in malo modo riportando forti contusioni alla coscia e al gomito sinistri.

— Nemesio Razer di anni 29, che correndo in motocicletta, capitombolò presso Monfalcone, riportando varie contusioni alla spalla sinistra ed agli arti inferiori.

Furono tutti medicati all'Ospedale civile.

Le vacanze degli studenti

La chiusura dell'anno accademico non indica la cessazione della vita delle organizzazioni studentesche universitarie. Bisogna che i mesi estivi siano dedicati allo sviluppo di tutte le attività culturali e sportive. I contatti morali e culturali vanno mantenuti. Ogni studente deve pure allenarsi seriamente nello sport che preferisce; ogni studente deve partecipare alle varie manifestazioni, gite, ecc. Il locale nucleo universitario verrà incontro in tutti i modi a coloro che onorevolmente si disponbono a partecipare ai campionati universitari internazionali di Roma nell'agosto e settembre prossimi. Gli studenti che si dedicano allo sport alpino troveranno presso questa segreteria istruzioni, norme e facilitazioni per partecipare alla prossima Tendopoli che provvide disposizioni delle superiori gerarchie politiche e sportive consentono di poter frequentare in condizioni di particolare favore. Ogni studente deve ovunque recare l'espressione della propria serietà e moralità, pensoso dei doveri e delle responsabilità che pure incombono a coloro che costituiranno la classe dirigente di domani.

I gagliardetti sulle auto

La Regia Prefettura di Udine comunica il seguente telegramma del Ministero dell'Interno: «In contrasto con le disposizioni del R. D. L. 30 dicembre 1926 n. 2273, è invalso l'uso di inalberare gagliardetti neri riproducenti l'emblema del Littorio sulle automobili privati e su altri mezzi di trasporto. L'uso dei gagliardetti è consentito soltanto alle alte personalità del Partito e del Governo ed è interdetto ad ogni altra persona fisica o giuridica. L'abuso sarà rigorosamente represso».

La morte di un Generale

Giunge notizia che a Modena, sua città natale, è deceduto nell'ancor verde età di anni 58 il maggior generale cav. Ernesto Teggia Draghi, valoroso decorato di medaglia d'argento. Il valoroso generale fu nel decorso anno a Udine quale comandante della gloriosa Brigata delle «Cravatte rosse», 1.o e 2.o Fanteria, e qui si era subito acquistato le generali simpatie per i suoi modi distinti e per le sue doti di provetto comandante. Ammalatosi, si ritirò nella città natale ove lunedì dovette soccombere, fra il più profondo compianto dei concittadini.

Attenti ai fornelli a spirito

Certa Luigia Stroppolo di anni 26, mentre stava accendendo un fornello a spirito fu investita dalle fiamme che le bruciavano le vesti producendole gravissime bruciature. Accorsero alle grida i familiari che provvidero ai primi soccorsi, poi la disgraziata è stata portata all'ospedale civile ove venne accolta d'urgenza dal dr. Penasa che le prestò le sue cure, riservandosi però la prognosi. Lo stato della poveretta è grave.

Cronaca di Gorizia

Camion che precipita nell' Idria

GORIZIA, 13

Ci giunge notizia da Circhina di una disgrazia avvenuta colà e che fortunatamente non ebbe tragiche conseguenze. Verso Circhina andava un camion carico di derrate, scaricate alla stazione ferroviaria di S. Lucia di Tolmino e sul sedile riservato allo chauffeur si trovava pure un facchino addetto ad una ditta, che gestisce in Circhina un magazzino all'ingrosso di coloniali. Il camion si trovava fra Zellino e Rekar, allorquando, causa la rottura dello sterzo, la pesante macchina, una «Sauer» andò a finire fra lo spavento del chauffeur, nel sottostante fiume Idria con un tonfo sordo e pauroso.

Il facchino, vista la mala parata, si gettò dal veicolo andando a finire fra gli sterpeti, mentre il conducente, impossibilitato a muoversi, dovette seguire il capovolgersi della macchina fino a che essa non si arrestò contro un grosso masso. Alcuni passanti, visto il pericolo, si prodigarono subito per estrarre dal disotto del camion il conducente, che non dava segno di vita, mentre qualcuno correva a Circhina per un medico.

Il facchino, dopo le prime cure, fu trasportato alla sua abitazione non avendo riportate delle gravi ferite. Il chauffeur invece, dato lo stato grave, fu trasportato con l'autolettiga della Croce Verde all'Ospedale Civile di Gorizia ed identificato per certo Gabriele Tuzar di 23 anni, da Circhina. Il sanitario di turno giudicò lo stato del ferito piuttosto preoccupante non dando egli segno di vita.

Sul posto accorsero i carabinieri di Circhina per le constatazioni del caso e per espletare le indagini onde potere stabilire le cause della disgrazia.

La tragedia della tubercolosi

All'Ospedale Civile da diverso tempo era ricoverato certo Giuseppe Spangaro, di Carlo, di 36 anni, abitante in via Lunga affetto da grave forma di tubercolosi emottisi. In questi giorni lo Spangaro dava segni di sconforto forse pensando al male irreparabile che non gli dava pace e che lo spingeva verso la morte senza alcun rimedio di salvezza. L'ammalato durante la scorsa notte, sentendosi forse soffocare, si recò alla finestra e mentre un altro ricoverato usciva in cerca dell'infermiera, con atto decisivo, si gettava dal primo piano del pio luogo con un tonfo assordante. Fu subito soccorso e trasportato subito nel proprio letto, dove qualche minuto dopo cessava di vivere in seguito all'emottisi.

Della tragica fine del disgraziato Spangaro furono edotti i parenti e l'autorità giudiziaria, che diede il nulla osta per il trasporto nella cella mortuaria.

Una distorsione. — La casalinga Filomena Ferraioli, di 27 anni, abitante in via Camposanto n. 7, venne ricoverata all'Ospedale Civile per avere riportate accidentalmente la distorsione della gamba destra in seguito a caduta. Guarirà in otto giorni.

La frattura dell'omero. — Cadendo dalle scale la contadina Giovanna Strukel di 64 anni, da Ossegliano S. Michele si produsse la frattura del terzo superiore dell'omero destro. Fu necessario il suo trasporto all'Ospedale Civile, dove venne giudicata guaribile in 40 giorni.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Da Monfacolcone

Investito dal treno. — Stamane alle ore 7.13 alla nostra stazione ferroviaria accadde una gravissima disgrazia. Il treno espresso Triest-Parigi investita a circa due metri dall'edificio della stazione certo Enrico Franceschini di Antonio nato a Castagnavizza (Gorizia) il 15 giugno 1909, manovale alle dipendenze della Impresa manutenzioni ferroviarie Parmiggiani.

Al momento del sinistro, il Franceschini porcorreva l'interbinario nel senso Trieste-Monfalcone mantenendosi troppo vicino alle rotaie sulle quali sopraggiungeva il treno, dal quale venne violentemente investito e gettato a terra; il Franceschini non udì i ripetuti fischi d'allarme emessi dalla locomotiva investitrice e nemumeno le grida degli operai che si trovavano lì vicino, ma continuò inconsciamente a comminare.

Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale Vittorio Emanuele III, il medico di turno dott. Moisè gli riscontrò forte commozione cerebrale e probabile frattura della base cranica. Venne accolto nel padiglione chirurgicico con prognosi riservata.

Viene esclusa apriori ogni responsabilità da parte delle Ferrovie.

Per l'igiene. — Parecchi abitanti della via della Carità e del Torrione si lagnano, e con molta ragione, che in quei paraggi specialmente di notte, approfittando dei ruderi di qualche casa, vanno a fare il comodaccio loro come se niente fosse e infischiandosene di tutti, nonchè dei regolamenti igienici.

Nuove riduzioni sui prezzi del pane. — La locale Federazione Fascista dei commercianti comunica la seguente circolare diretta a tutti i proprietari di forno:

«In seguito all'ulteriore ribasso del prezzo delle farine si comunica che a partire da mercoledì 13 corrente mese, vengono fissate le seguenti riduzioni nei prezzi di vendita del pane al minuto:

a) pane tipo unico in forme da 200 grammi da L. 2.25 a 2.15 il chilogr.;

b) pano di segala e misto in forme da 200 grammi da L. 2.15 a 2.05.

Gli interessati sono invitati ad attenersi strettamente alle presenti disposizioni. - Il reggente provvisorio rag. Nadaia.»

Stato civile dal 24 giugno al 7 luglio: Nati maschi 6, femmine 9; totale 15.

Decessi: Vecot Maria mesi 11; Betelle Severino mesi 3; Carnevale Achille mesi 1; Millovat Giuseppe giorni 24; Benes Angelo anni 67; Boscarol Mario Guido mesi 3; Anich Maria ved. Maricic anni 101.

Pubblicazioni: Paniziutti Antonio cap. torp. III classe R. M. con Battistutta Emilia casal.; Moretti Giovanni esercente con Vesnavec Argia casal.

Matrimoni: Pilutto Alfredo, bracciante, con Andreatti Caterina casal.; Gherbaz Antonio autogenista con Bernardis Maria casal.; Lanza Giovanni marinaio con Tischiaz Genoveffa casal.; Porofat Marco pittore con Zimolo Maria casal.; Faresin Enrico meccanico con Giuricich Domenica casal.

Contravvenzioni. — Il Comando d[illegible] civico [illegible] elevò [illegible] le seguenti contravvenzioni: Contro tre automobilisti, perchè privi del prescritto fanale; con una auto perchè procedeva a corsa veloce; contro 11 ciclisti perchè non avevano provvisto le loro macchine di freno e contro 2 persone perchè le biciclette mancavano di freno e campanello d'allarme.

Inoltre vennero denunciati quattro proprietari di cani perchè lasciavano vagare i loro animali senza la prescritta museruolo.

Il commissario d'annona sequestrò a Ferfaglia Stefania da Vermegliano litri 3 di latte annacquato e a Rebulla Caterina da Doberdò del Lago, litri 11, che vennero tosto inviati alla Pia Casa di Ricovero.

Inoltre sequestrò a Visintin Maria da Opacchiasella il latte, perchè priva del certificato veterinario e a Stafuffa [illegible]naldo, il recipiente [illegible] sudicio e senza chiusura.

Dal Trentino

ARCO

Ribasso dei generi. — Il Podestà ha emanato il seguente calmiere pei generi di prima necessità:

Riso camolino L. 1.70 al kg.; Farina homata (franta) 1.30; Farina sottile 1.10; Farina bianca 82 per cento 2.10; Pasta tipo Napoli 3.20; Pasta di fiocco 3.10; Pasta comune 2.80; burro nostrano 15; Burro Margarina 10; Lardo nostrano basso 7.60; Lardo nostrano alto 8.60; Olio puro d'oliva 11; Olio di semi 6.20; Formaggio Parmigiano vecchio al kkg. 22; Formaggio Verrena 22; di monte fresco 10.50; Ementhal 12; Gorgonzola con crosta naturale 12; Gorgonzola con crosta di barile 10.50; Zucchero cristallino 7; Zucchero semolato 7.20; Caffè crudo Minas 22; Caffè Santos naturale 24; Caffè tostato Minas 28; Carne manzo di 1. parte anteriore 8; posteriore 9; Carne di vitello I. parte ant. 8.60; posteriore 9.60; Carne di maiale fresca 9; Carne di castrato 6.

Carni congelate: Pancia e petto Lire 3.20; parti migliori 5; coscia e costata 6; polpa 7.80; pesce fresco: pesciate, varoni e scardole 3.40; barbi, bulberi e cavazzini 5.40; Luccio, tinca e anguilla 9.40; Coregoni 10.40; sardine 3.40.

Legna da ardere: Forte segata (33 cm.) spaccata taglio primavera 1927 franco carro a domicilio L. 12 al quintale; idem. acquistata in negozio 14; legna in fascine franco carro a domicilio 8; idem acquistata in negozio 10; Pane integrale: filoni da 100-200 grammi al kg. L. 2.40; filoni da spaccate da 100 grammi 2.10; filoncini da 50 grammi 2.20; latte fresco al litro 0.90; Verdure: Piselli I. qualità L. 1.40; Zucchetti piccoli 1; cipolle 1; cipolle egiziane 1.20; fagiulini I. qualità 1.20; 2. qualità 0.80; lattuga 0.70; patate nuove 1; capucci 1; cetrioli 2; ciliegie I. qualità 1.60; 2. qualità 1.20; funghi (finforli) 3; Frutti speciali o di lusso fuori calmiere.

RIVA

Una simpatica festa. — L'altra sera nella sede della nostra Banca Mutua Popolare si è festeggiato il quarantesimo anno di servizio del fattorino sig. Mansueto Longatti. Erano presenti il Presidente cav. uff. dott. Antonio Stefenelli, il vice-presidente cav. Guido Poli, i membri della Direzione e tutti gli impiegati con a capo il direttore sig. Giacomozzi Silvio (che conta pur lui 37 anni di servizio).

Il Presidente ha parlato del festeggiato ricordando le doti di attività, di fedeltà e di zelo dell'ottimo fattorino che gode in città una stima e reputazione grandissime.

Il sig. Longatti ha ringraziato per l'onore fattogli e la simpatica e breve cerimonia si è chiusa con un brindisi.

Mansueto Longatti intraprese il servizio di fattorino della Banca Cooperativa di Riva l'11 luglio 187.; nel 1919 passò alle dipendenze della Banca Italiana di Sconto e nel 1922 alle dipendenze della Banca Mutua Popolare di Rovereco, sede di Riva.

Risulta così che il modesto e bravo istituto bancario di Riva poichè la Banca Longatti è stato il fattorino dell'unica Cooperativa di Riva è stata fondata il 1. ottobre 1886 da Giuseppe Canella e ne fu Presidente fino alla morte avvenuto nella primavera del 1901. Gli successe Edoardo Pross che fu alla Presidenza fino alla cessione alla Banca Italiana di Sconto avvenuta il 4 maggio 1919. La Banca di Sconto si è ritirata nell'agosto del 1922 e in quell'epoca la Banca Mutua Popolare di Rovereto aperse una sua Filiale.

Congratulazioni ed auguri al bravo Longatti.

Bimbi alla Colonia Alpina. — Martedì sono partiti per la Colonia Alpina i bimbi del nostro Asilo Infantile. Come abbiamo giorni fa annunciato, la colonia si svolgerà a Tiarno di Sotto.

Il raid dei canottieri. — All'albo della S. S. B. in Via Gazzoletti, sono esposte delle riuscitissime fotografie del raid compito dai canottieri domenica 10 corr., con metà «Valle di sogno».

Alla Benacense. — Possiamo ora annunciare la classifica ottenuta dalla squadra ginnastica della nostra Società Sportiva Benacense, al VII. concorso ginnastico Regionale scolastico, svoltosi a Trento. La squadra ha riportato: Palma d'alloro e medaglia dorata di I. grado per la gara nazionale obbligatoria; Grande medaglione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'incremento dato all'educazione fisica della nostra gioventù; Palma di quercia e medaglia argento per l'esercizio ai bastoni eseguito fuori concorso: Diploma d'onore.

La squadra ora comandata dal sig. Torboli Giuseppe e istruita dal sig. Attilio Arlanch.

La partita col Novara sospesa. — Per disposizione della Federazione Italiana del Gioco del Calcio, non avrà luogo domenica prossima l'annunciata partita di palla al calcio con la squadra del F. C. Novara.

E' sfumato così un incontro interessantissimo che avrebbe giovato moltissimo sia per la propaganda, sia come di istrazione per i nostri giocatori.

Notiziario della Regione

VICENZA

Ringraziamento. — La Presidenza della Società Cattolica Operaia Vicentina ringrazia profondamente la Cassa di Risparmio di Verona Filiale di Vicenza, per la assegnazione delle seguenti offerte sugli utili di bilancio 196 alle ore: Dormitori L. 500; Cucine Economiche 300.

BASSANO

Il nuovo calmiere. — In base alla decisione della Commissione Annonaria il Podestà ha pubblicato il listino dei prezzi massimi per la vendita dei generi di prima necessità:

Pane di forme fino a gr. 100 lire 2.15 al kg.; Pane in forme superiori ma non eccedente i 200 gr. lire 2 al kg.; Pasta uso Napoli 2.90; Pasta uso Bologna 2.90; Pasta comune 2.40; Diso maratello 1. qualità 2; Riso originario 1.60; Farina gialla nostrana 1.10; Farina gialla Verona di lusso 1.30; Formaggo pecorino fresco 6 Formaggio pecorino mezza età 10; Formaggio Reggiano 1925 a 23; Olio di semi I. qualità 6.25; Olio di oliva fino 11; Olio di eliva classico 12.50; Baccalà Bergen comune 7; Baccalà Hammertest 5; Lardo nostrano 9.50; Lardo americano 7; Pancetta arrotolata 12; Mortadella I. qualità 13; Mortadella 2. qualità 11; Zucchero cristallino 6.80; Zucchero semolato 7; Zucchero pilè 7.10; Burro di pura panna 13.50; Burro centrifugato di latteria in tavolette 16. Il prezzo del burro dovrà variare con un margine di L. 3 il kg. sulla base di prezzo del mercato di Thiene. Latte al litro L. 0.80; a domicilio 0.90.

Beneficenza. — La locale Cassa di Risparmio di Verona, sugli utili dell'esercizio 1926, ha fatto le seguenti elargizioni: Colonia Alpina 300; Patronato Scolastico di Bassano 200; Asilo d'Infanzia 100; Cassa Scolastica Scuola Complementare 100; Ospedale Civile 500; Madri e Vedove dei Caduti 100; Istituto S. Anna 100; Comitato antitubercolare 100; Organizzazioni Giovanili Fasciste 300; Cassa Scolastica ginnasio Brocchi 100; Patronato Scolastico di Pove 100; Congregazione di Carità di Rosà 500; Asilo Infantile di Rosà 500.

SCHIO

Beneficenza. — La Cassa di Risparmio di Verona, Agenzia di Schio, ha fatto in questi giorni le seguenti elargizioni: L. 200 Scuola Libera Popolare; L. 200 Associazione Madri e Vedove Caduti; L. 200 Asilo Infantile; L. 200 Alunni poveri Scuola Complementare; L. 200 Istituto Salesiano; L. 200 Istituto Canossiano; L. 200 Casa di Nazzaret; L. 200 Orfanotrofio; L. 200 Patronato Scolastico; L. 200 Associazione Contro l'Accattonaggio; L. 200 Banda Cittadina; L. 200 Dispensario d'Igiene; L. 200 Sussidi ai Poveri; L. 200 Opera di S. Vicenzo; L. 200 Comitato Antitubercolare; L. 200 Orfani di Guerra S. Orso; L. 200 Colonia Alpina di Tretto; L. 200 Congregazione di Carità; L. 200 Congregazione per Radio scopio; L. 200 Associazione Mutilati; L. 100 Cura Marina.

Nella Società Filarmonica. — La Presidenza della Società Filarmonica ringrazia sentitamente la spett. Cassa di Risparmio di Verona e in particolar modo il cav. Giovanni Giurietto direttore della Succursale di Schio per la elargizione di L. 200 a favore della Banda Cittadina.

MIRA

Nella direzione della Scuola. — Con provvedimento Ministeriale decorribile dal 1. corr. mese venne trasferita alla Direzione delle Scuole di Dolo, la gentile e brava Direttrice di Mira, signora Suman Dalle Grave Giuseppina.

Le autorità, la popolazione, gli insegnanti e la scolaresca che avevano per la direttrice vera e sentita estimazione sentono con dispiacere tale trasferimento e ne formulano i migliori auguri considerato anche che la Suman Dalle Grave si avvicina alla famiglia.

Venne a noi in sua sostituzione e sotto i migliori auspici il direttore sig. Zanchi Fausto al quale porgiamo il benvenuto.

All'Asilo Regina Elena. — Sabato 16 corr. alle ore 17.30 precise avrà luogo, presso l'Asilo Infantile Regina Elena, il saggio finale per l'anno scolastico testè decorso, col seguente programma:

1. Marcia Reale; 2. Saluto, Prologo; 3. Religione, Dialogo; 4. Preghiera; 5. Le Figure Geometriche, Lezioncina; 6. La vanitosa, Poesia; 7. Ginnastica muta; 8. L'aritmetica, Lezione; 9. I piccoli cuochi, scenetta; 10. Al nostro Re, Poesia; 11. L'arcobaleno, Canto figurato; 12. Ringraziamento, Coro; 13. Dispensa dei fiori.

Sono stati diramati molti inviti e si prevede un concorso assai numeroso.

CAMPOSAMPIERO

Festeggiamenti. — Sabato 16 corr. nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo sarà inaugurato il grandioso organo liturgico. Vi sarà una ricca pesca e la banda svolgerà un scelto programma.

Domenica 17 corr. S. E. Mons. Vescovo di Padova impartirà gli ordini sacri ad alcuni chierici del Convento dei M. C. e somministrerà la Cresima. La banda svolgerà un altro scelto programma. In tale occasione sarà pubblicato un Numero Unico contenente articoli storici e letterari di molto interesse e vignette illustranti il paese.

Alla inaugurazione dell'organo sono stati invitati il Podestà e il Segretario politico del Fascio e altre ragguardevoli persone.

FELTRE

R. Istituto e Scuola Commerciale. — Alunni promossi e licenziati: Promossi dalla classe 1. del Corso Inferiore: Albanesi Manlio Mameli, Angelini Anna, De Bortoli Giovanni, Doriguzzi Luigi, Meneghel Giovanni, Messedaglia Augusta, Tognetti Giulia, Trotto Renzo.

Promossi dalla classe 2.: De Guz Dino, Grando Dario, Pasin Antonio, Schenal Adriano, Spada Luciano.

Licenziati dal Corso Commerciale inferiore: Addomine Fernanda, Forcellini Corinna, Pauletti Emma, Turrin Jole, Zannol Luigi.

Promossi dal Corso Preparatorio dell'Istituto Comm.: Callegari Gianbattista, Cossalter Luigi, Dall'Agnola Bernardino, De Carli Giuseppe, Gori Renato, Luzzato Attilio, Pozzobon Luciano.

Promossi dal 1. Corso dell'Istituto: Albergo Francesco, Filippone Adele e Giacomelli Mario.

Promossi dal 2. Corso dell'Istituto: Canova Siro, Carpanese Almorò, Parteli Francesco e Riva Luigi.

Abilitati periti e ragionieri commerciali: Turrin Pergentino e Zatta Gino.

Pro Cucine di Beneficenza. — In memoria della signora Caterina Cambruzzi ved. Bortolon: Sommariva Fortunato lire 5; Francesco Guranieri 10; ing. cav. Girolamo Rossi 50.

AGORDO

Comunicato. — Il Commissario per i ferrovieri della Bribano-Agordo rende noto: è stato espulso per indegnità il sig. Borgiotti Alberto, in seguito ad ordine delle superiori gerarchie sindacali fasciste.

Tenere la destra. — A Tagliapietra dott. Arrigo è stata, dalla locale Benemerita, elevata contravvenzione per inosservanza all'art. 3 R. D. 21 dicembre 1923 n. 3043, concernente la circolazione sulle strade ed aree pubbliche.

LA VALLE

Discolata. — L'altro ieri durante la rappresentazione teatrale nella sala «D. Bosco» alcuni monellacci furono tradotti in guardina perchè recando molestia con rissa e schiamazzi costrinsero l'impresario a sospendere la recita.

VOLPAGO

Esequie ad un emerito insegnante. — Sono seguiti ieri i funerali dell'82enne Mosca Paolo, nostro emerito insegnante, insignito della medaglia d'oro.

I funerali, invero riuscirono imponenti, avendo preso parte tutte le autorità politiche, civili e religiose ed una moltitudine di gente.

Porsero l'estremo vale il R. Podestà ed il dott. De Marco da Treviso

All'Istituto industriale di Vicenza

VICENZA, 13

Nei giorni scorsi ebbero luogo presso il nostro Istituto Industriale le prove professionali per il conseguimento del diploma di Perito Tecnico Meccanico-Elettricista.

Domenica 10 corr. nell'aula magna coll'intervento delle Commissioni governativa ed esaminatrice avvenne la proclamazione e la dispensa dei diplomi ai nuovi periti tecnici.

Nell'occasione il Direttore ing. Tomassetti porse ai diplomati il saluto e l'augurio più cordiale di tutti e ricordò i loro doveri attuali in relazione alle nuove esigenze economiche e produttive dell'industria nazionale. Il comm. Andreani a ciò delegato dal Presidente comm. avv. A. Franceschini, riconoscendo che i buoni risultati conseguiti sono frutto dell'opera intelligente, attiva e tenace del valente Direttore e degli insegnanti, si associò alle parole dell'ing. Tomassetti aggiungendo che i giovani devono sempre in tutte le esplicazioni della loro carriera ispirarsi a sentimenti di amore, di fede e di riconoscenza verso il Governo Fascista che ha portato in così breve tempo la Nazione sulla via del progresso industriale e della redenzione civile ed economica.

Successivamente il Presidente della Commissione esaminatrice ing. Paolo Marchetti, delegato del Ministero, proclamò abilitati alla professione di periti tecnici meccanici-elettricisti i seguenti licenziati:

Zampieri Alberto, Carli Giovanni, Rossi Corrado, Polli Gio. Batta, Vienna Eliseo, Taiuti Rodolfo, Negrin Rodolfo, Contarini Francesco, Coassin Dino, Tadiello Mario, Dal Brun Giovanni, Zordan Vitaliano, Maderni Aldo, Garabello Mario, Mezzera Umberto, Boccasavia Secondo, Boldrini Scioperino, Damiani Gaetano, Boschetti Enzo, Saporito Benedetto, Polo Tito, Bevo Vittorio, Gnelli Giuseppe, Rigon Olinto, Del Felice Antonio, Mantovanello Giovanni, Lavarda Pietro, Sinigaglia Antonio Toniolo Luigino, Todeschini Eugenio, Maderni Ugo, Troncon Giovanni, Zocca Valentino, Blasi Mario, Fiorio Tullio, Arzenton Giovanni, Poli Enzo, Ghetta Giuseppe, Marzona Livio.

Cronaca di Belluno

Opera Nazionale Balilla

BELLUNO, 13

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla, comunica:

Avverto i signori Podestà della Provincia che le domande a soci dell'Opera Nazionale Balilla, di cui fu oggetto la circolare n. 620-I. dell'Illustre Signor Prefetto di Belluno possono essere restituite debitamente complecate anche a questo Comitato Provinciale presso la Federazione Fascista.

Le settoscrizioni saranno pubblicate sul Bollettino quindicinale dell'Opera Nazionale Balilla e stampa locale

Segnalo intanto a titolo d'onore i sigg. Podestà di Feltre e di Zoldo Alto per avere diggià provveduto con apposite delibere. — Il Presidente: Cav. Uff. Giuseppe Bochetti.

Campionato italiano di spada

Primo A. Nadi secondo Mangiarotti

CREMONA, 12

Ecco i risultati definitivi del Campionato italiano di spada tra professionisti: 1.o Aldo Nadi di Livorno con 9 vittorie e tre stoccate; 2.o Mangiarotti di Milano 8 vittorie e 7 stoccate; 3.o Visconti di Vercelli 7 vittorie e 9 stoccate; 4.o Bonioli di Torino 5 vittorie e 17 stoccate; 5.o Parolin di Roma 4 vittorie e 10 stoccate; 6.o Siniscalco di Napoli 4 vittorie e 20 stoccate; 7.o Longo di Reggio Calabria 2 vittorie e 22 stoccate; 8.o Ferranto di Roma una vittoria e 24 stoccate; 9.o Gargano di Genova una vittoria e 26 stoccate; 10.o Focanti zero vittorie e 27 stoccate.

Domani si disputerà il campionato di sciabola professionisti e domani sera vi sarà la grande accademia di chiusura.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 luglio: «Duino» ital. da Fiume con merci — «Herouspool» ingl. da Newcastle con carbone — «Campidoglio» ital. da Alessandria con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 13 luglio: «Federico Garolla» ital. per Constanza vuoto — «Gipa» ital. per Ravenna con fosfato — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Manin» ital. per Monfalcone vuoto — «Loredano» ital. per Trieste con merci — «Palacky» ital. per Braila con merci — «Campidoglio» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 13 luglio: «Duino» ital. per Fiume — «Venezia» ital. per Trieste — «Palacky» ital. per Braila — «Campidoglio» ital. per Trieste — «Federico Garolla» ital. per Constanza — «Loredano» ital. per Trieste — «Manin» ital. per Monfalcone — «Palatino» ital. per Gravosa.

Carichi specificati: Pir. «Laura C» it. arrivato il 12 luglio: da Filadelfia: rinfusa 103600 bushel grano, barili 378 olio lubrif., da New Yor: balle 173 cotone, balle 150 trebbia, sacchi 100 caffè, barili 355 olio lubrif., casse 20 macchine da scrivere, casse 6 quadri, casse 2 vetrerie, casse 5 polvere insetticida, casse 3 conterie, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Emilio Morandi» ital. arrivato il 12 luglio: da Trapani: botti 18 vino; da Mazzara del Vallo: botti 6 vino; da Licata: sacchi 236 piselli; da Taranto: barili 1 terra; da Marsala: botti 77 vino, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Herouspool» ingl. arrivato il 13 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 2000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 14 luglio:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1134 — Giovanotti di coperta 145 — Mozzi di coperta con navigazione 43 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 297 — Carbonai 331 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 6 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 14 luglio 1927:

«America» a S. Vincente de Cabo Verde — «Ammiraglio Bettolo» a Dakar — «Asia» a Massaua Radio — «Atlanta» a S. Cataldo di Bari e Trieste Radio — «Belvedere» a Casablanca — «Conte Verde» a Cerrito — «Duca degli Abbruzzi» a Cabo de Palos, Fiume e Genova Radio — «Esperia» a Vittoria Radio e Fiume — «Fiume L.» a Massaua Radio — «Giulio Cesare» a S. Vincente de Cabo Verde — «Neptunia» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Pilsna» a Alessandria Radio — «Romolo» a Colombo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del D. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.37; tramonta alle ore 19.55 — Luna tramonta alle ore 3.50; leva alle 20.4.

Marea al Bacino San Marco: Basse ore 4.40 e 16.35; Alte ore 11.30 e 22.10.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 29.1; minima 17.8. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.1.

Ieri alle ore 8 l'Adige era ancora di pochi centimetri sopra guardia all'idrometro di Trento; gli altri corsi d'acqua della Regione erano quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Frassine in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta e Po in debole morbida; Tagliamento in magra; Bacchiglione in forte magra.

La lungo il Canale Brian resterà sospesa fino al 31 corr. circa in dipendenza dei lavori di montaggio del ponte girevole di San Giorgio di Livenza.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Gennaio 18.08 — Febbrajo 18.22 — Marzo 18.29-30 — Aprile 18.38 — Maggio 18.43 — Giugno manca — Luglio 17.48-49 — Agosto 17.49 — Settembre 17.72 — Ottobre 17.77-78 — Novembre 17.91 — Dicembre 18.01-02.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'America agli eroi del cielo

Un banchetto di 2600 coperti

PARIGI, 13

Mandano da Nuova York che la serie dei festeggiamenti che l'America sta continuando in onore degli eroi dell'aria è continuata ieri a S. Francisco in onore di Maitland e Hegenberger, i protagonisti del volo San Francisco-Honolulu. La serie terminerà, almeno per il momento, lunedì prossimo quando sbarcheranno a Nuova York il comandante Byrd e i suoi compagni insieme a Chamberlin.

Due settimane dopo il loro volo, Maitland e Hegenberger sono arrivati ieri mattina a San Francisco, a bordo del transat'antico *Mauri*, che era accompagnato da un imponente corteo navale e aereo. I circoli ufficiali della California resero al Municipio di San Francisco un caloroso omaggio ai due aviatori. Una grande folla, malgrado l'ora mattutina dell'arrivo, si accalcava lungo la principale arteria del quartiere marittimo. Nel pomeriggio Maitland e Hegenberger hanno traversato la baia, poichè gli abitanti di Oakland avevano reclamato la loro presenza, affermando che l'apparecchio era partito dal loro territorio. I cittadini di Oakland non furono meno calorosi nella loro dimostrazione dei loro vicini della capitale californiana. In serata, dopo una grande sfilata militare sul campo d'aviazione, la dimostrazione è finita con un banchetto di 2600 coperti.

A Nuova York sono stati stabiliti ieri nel pomeriggio gli ultimi particolari per il ricevimento di Byrd che avrà luogo, come si disse, lunedì prossimo. Il programma completo sarà mantenuto segreto allo scopo di evitare le interminabili recriminazioni di gruppi e di società diverse che si verificarono durante la preparazione delle feste in onore di Lindberg. Il programma delle feste comprenderà tuttavia un grandioso ricevimento nella rada, un corteo lungo Broadway, un ricevimento ufficiale al Municipio e una sfilata. Le autorità ufficiali dichiarano che non sarà trascurato nulla perchè gli aviatori abbiano accoglienze imponenti come quelle rese a Lindbergh.

Il ritorno di Byrd

CHERBOURG, 13.

Il Comandante Byrd e i suoi compagni si sono imbarcati a bordo del Leviathan, che trasporta anche i resti del loro aeroplano. Prima di partire il comandante Byrd ha consegnato al rappresentante dell'agenzia «Havas» un messaggio nel quale ringrazia la Francia delle accoglienze che gli sono state fatte.

Il comandante Byrd occupa a bordo del Leviathan la medesima cabina occupata dalla Regina di Romania quando si recò in America. Dopo gli ultimi ringraziamenti agli aviatori della Marina francese il comandante Byrd si è incontrato con Chamberlin e poi ha assistito all'imbarco dell'ala dell'America a bordo del Leviathan. Una fitta nebbia ha ritardato la partenza.

Ovazioni entusiastiche sono state fatte al comandante Byrd e ai suoi compagni.

Due infelici amori a Parigi

nelle sentenze dei giurati

PARIGI, 13

Dinanzi ai giurati della Senna è comparsa Jeanne Tasse, protagonista del 75.o dramma passionale dell'anno. L'accusata è una bruna modista parigina venticinquenne e la sua vittima era l'impiegato di commercio André Bernard, pure di 25 anni. Si erano conosciuti nel marzo dell'anno scorso in un ristorante, per il tramite di un amico comune e la Tasse, che da poco era stata abbandonata da un amante col quale aveva convissuto due anni. Diventata però gelosissima, esercitava una vera tirannia sul suo amico disturbandolo con numerose telefonate nel tempo del lavoro e pretendendo che tutti i momenti di libertà fossero a lei dedicati.

Il 23 dicembre dello stesso anno, chiamato il Bernard a casa sua, mentre questi stava firmando uno chèque di 700 franchi a suo favore, la Tasse lo uccise con una rivoltellata a bruciapelo, poi si esplose un colpo al petto con la stessa arma, non producendosi che una leggera ferita.

Al Presidente che la interrogava l'accusata ha detto di non sapere come la tragedia sia avvenuta. Credendo che il Bernard volesse abbandonarla, pensò di mettere fine ai suoi giorni per non soffrire più. Inconsciamente tirò sull'amante. Dopo la sfilata dei testi, la requisitoria e le arringhe, i giurati affermando la colpevolezza dell'accusata, ammettendo le circostanze attenuanti. Di conseguenza, Jeanne Tasse è stata condannata a due anni di reclusione.

Un altro processo passionale che ha interessato vivamente il pubblico è stato quello del pittore Marcel Hauax, che uccise la sua amante, poichè, essendo sposata, non poteva vivere con lui. All'udienza il pittore, che porta lunghi i capelli come usavano gli artisti vent'anni fa, piangeva fra i due gendarmi. Con ben sette rivoltellate egli ha ammazzato la signora Garilhe, ma afferma e giura che essa fu consenziente e che anch'egli doveva uccidersi. Infatti il suo suicidio non riuscì per cause indipendenti dalla sua volontà, ma il pittore ci rimise un occhio.

Il marito della signora Garilhe ha protestato, poichè il giorno del doppio suicidio sua moglie pareva allegra; ma il Tribunale si era già commosso, e poichè un dottore ha certificato che il pittore non ha la mente a posto, ha dato sentenza di assoluzione.

Ammazza per vendetta il rivale

NAPOLI, 13

A Rionero in Vulture due contadini, Angelo Bellofatto e Michele Gianmatteo si contendevano l'amore di una giovinetta del luogo, a nome Maria Chifena. Cinque mesi fa il Bellofatto incontrata la giovane e il Gianmatteo in cordiale colloquio sparava contro il rivale fortunato due colpi di rivoltella, che però andarono a vuoto. Condannato a parecchi mesi di carcere egli aveva in questi giorni riacquistato la libertà.

Il Gianmatteo aveva deciso di vendicarsi e oggi appostatosi in una via per la quale il Bellofatto era solito passare, quando lo vide gli esplose contro cinque colpi di rivoltella, riducendolo in fin di vita.

Il sangue di 165 fanciulli serbi

e un caso di inaudita ignoranza

VIENNA, 13

Con il materiale fornito dalla Germania in conto riparazioni, dovrà presto essere costruito un nuovo ponte sul Danubio fra Belgrado e Panesova. Tale costruzione — non si sa bene come — ha fatto diffondere la voce, alla quale si è senz'altro prestato fede da parte della popolazione, che sia necessario mescolare al cemento il sangue di 165 fanciulli! Nel villaggio intorno a Panesova si vive in pieno terrore. Il corrispondente da Belgrado di un giornale croato dal quale rileviamo la notizia, assicura che la diceria si va diffondendo nella stessa capitale. «La superstizione — egli aggiunge — va assumendo forme incredibili. Non si permette più ai bambini di circolare per le vie, e se per caso un bambino tarda a riacasare la madre è assalita da crisi di pianto e crede sicuramente che suo figlio sia stato scannato onde il suo sangue serva per la costruzione del ponte». A Kovin sono scomparsi tre ragazzi e tutto il paese è convinto che siano caduti preda di massacratori per la costruzione del ponte. Fanciulli, donne, adulti e vecchi giurano che il ponte non potrà essere terminato prima che il numero di 165 vittime non sia stato raggiunto. Persone bene informate osano anche assicurare che la direzione dei lavori si è rivolta al re affinchè il macello di 165 bambini sia ufficialmente permesso!

Il corrispondente osserva che la superstizione della necessità del sangue umano per bene costruire il ponte per se stessa non sorprende, essendosi diffusa da tempo immemorabile specialmente nella Transilvania e nel Banato e ricorrendo sovente nelle canzoni popolari antiche. Anche la fondazione di Scutari ha dato origine ad una leggenda del genere, ed è già eternata in una canzone popolare secondo la quale il Re Vucascino (e questo non ha niente a che vedere colla realtà storica, badiamo) volle costruire la storica città, fece murare viva nel castello la sposa di suo figlio Goico! Ma per tornare al collaboratore del giornale croato, è comprensibile la sua sorpresa per il fatto che simile superstizione possa manifestarsi in pieno secolo ventesimo nelle immediate vicinanze della capitale jugoslava, la cui influenza civilizzatrice — egli commenta — non sembra troppo grande. Egli conclude che prima di spiegare agli abitanti del villaggio in questione la differenza che esiste fra il partito radiciano e quello radicale, gli agitatori politici domenicali farebbero bene a liberare il popolo da queste vecchie superstizioni.

Bimbo sepolto vivo in un bosco

salvato miracolosamente

LONDRA, 13

Un bimbo di due mesi è stato trovato lungo la strada che conduce da Londra ad Hastings, dai coniugi Parker che facevano un giro in motocicletta. Essi si erano fermati a prendere il tè in un bosco lungo la strada e a un certo momento il Parker, che si era addentrato fra gli alberi, vide una strana cosa: da una tana di coniglio, mezzo franata, sporgeva un corpicino nudo di bimbo. Il Parker, aiutato dalla moglie si affrettò a disseppellire il bimbo che era ancora vivo e a soccorrerlo. L'innocente era stato ficcato nella tana con la testa e sopra poi gli era stato fatto franare il terreno per coprirlo. Dibattendosi il piccino era riuscito a scoprire una parte del corpo attirando così l'attenzione del Parker. Mezzo soffocato e con una ferita alla testa, il bimbo è ancora in condizioni gravi, ma si spera di salvarlo. Impronte di tacchi femminili sono state trovate sul terreno smosso, ciò che significa che, ficcata la testa del bambino nella tana, una donna fece appunto franare il terreno attorno lo scavo calpestandolo. La polizia sta cercando attivamente certi automobilisti che si erano fermati poco prima nella località e di erano addentrati nel bosco.

Due donne attraverso l'Australia

a bordo di una automobile

LONDRA, 13

Per la prima volta la signora Sandford e la signorina Christie hanno compiuto la traversata dell'Australia in automobile da Adelaide a Darwin e ritorno. Un viaggio di 14.641 chilometri. I coloni dell'Australia centrale aiutarono parecchie volte le automobiliste che non avrebbero potuto superare diversamente le difficoltà della stagione delle piogge. Le due coraggiose donne rifiutarono sempre di tornare indietro e riuscirono a varcare larghe zone di terreno paludoso che numerose mandre di bestie rendevano anche pericoloso. Esse tagliarono molti alberi per servirsi dei tronchi per coprire i punti peggiori e passarli con la macchina. L'anno prossimo la signora Sandford spera di fare la traversata dell'Africa dal Cairo a Città del Capo.

Signora nuda sul lampione

in preda a follia di cocainomane

VIENNA, 13

Ieri una rappresentazione nel principale teatro di Leopoli ebbe un inconsueto preludio. Mentre la porta della sala del teatro veniva aperta al numeroso pubblico, una giovane signora della migliore società cominciò a spogliarsi per la via. La sorpresa degli astanti fu tale che nessuno seppe impedirle di togliersi persino la camicia. Quando giunse la polizia, la signora — nella toeletta di Eva — si accingeva ad arrampicarsi sopra un fanale annunciando ad alte grida che voleva impiccarsi. Immaginarsi la folla radunata sotto il lampione! Gli agenti riuscirono a tirare giù la disgraziata e a ricoprirla alla meglio colle loro giubbe; quindi l'accompagnarono all'ospedale. L'attacco di follia — di carattere affatto passeggero — era stato provocato dall'abuso della cocaina.

Compie una strage e s'uccide

PARIGI, 13

A Etoile un contadino, certo Rouveure, di 51 anni, il quale aveva presentato in questi giorni domanda di divorzio, ha compiuta la notte scorsa una strage. A colpi di fucile egli ha ucciso il figlio, di 19 anni, ed ha ferito a morte la moglie e un'altra figlia. Poi si è gettato sotto un treno rimanendo orribilmente schiacciato.

500 morti pel terremoto

in Palestina e Transgiordania

PARIGI, 13

Secondo telegrammi pubblicati dalla edizione parigina del Daily Mail», il terremoto che ha colpito Gerusalemme e una parte considerevole della Palestina e della Transgiordania ha causato la morte di 500 persone. Vi sono inoltre parecchie migliaia di feriti. Alcuni tempi famosi di Gerusalemme tra cui la moschea di Omar, sono rimasti gravemente danneggiati.

Dispacci ricevuti dal Cairo dicono che da cento anni a questa parte non si era verificato in Palestina ed in Transgiordania un terremoto così violento come quello di ieri.

La regione che ha riportato i maggiori danni è la Transgiordania. Anche il tetto della nuova Moschea di Amman, a 70 miglia a nord est di Gerusalemme, è crollato ed il deposito della Roal Air Force è rimasto distrutto. Gli uffici della Royal Air Force del Cairo, hanno ricevuto richiesta urgente di soccorsi per la zona devastata. Gli ospedali della regione colpita rigurgitano di feriti.

Il delitto della "donna bionda,,

che vorrebbe esser già morta

PARIGI, 13

La slovena Junka Kures, la «donna bionda» accusata di avere ucciso a scopo di furto la piccola Carmen Burniaux, il cui cadavere venne poi trovato al Bois de Boulogne, è stata ieri dal giudice istruttore incolpata d'infrazione a un decreto d'espulsione e a un decreto d'interdizione di soggiorno presi contro di lei in seguito a due condanne per furti precedentemente commessi.

Interrogata dal magistrato sull'assassinio della piccola Carmen, la donna ha rifiutato di rispondere ripetendo ostinatamente questa sola frase: «Fate di me quello che volete; uccidetemi al più presto possibile. Vorrei essere già morta».

Essa è stata ricondotta alla prigione di Saint Lazare.

Gli spiriti stretti d'assedio

in una casa di Asti

ASTI, 13

Ad Asti, in via Grassi, al centro del popoloso borgo S. Rocco, vi è una casa segnata al N. 27, diventata da pochi giorni centro di una morbosa attrattiva nelle ore della notte da parte di tutti gli abitanti del borgo e di tutti i curiosi e gli sfaccendati della città: la casa degli spiriti. Si tratta in sostanza di colpi violenti e sonori, che gli inquilini della casa del borgo S. Rocco affermano di avere sentito da circa otto giorni a questa parte, e ancora di sentire quasi ogni notte, ad intermittenza, contro l'uscio della abitazione della famiglia di tale Franco, situata al piano superiore della casa. La prima volta che i colpi furono intesi, la notte di mercoledì scorso, i Franco e gli inquilini degli alloggi vicini uscirono nel corridoio a vedere se qualcuno avesse bussato ma non videro persona. Un'ora dopo, e poi in seguito, altri colpi furono intesi nel silenzio della notte. Furono tosto chiamati i Militi nazionali alla vicina caserma e si organizzò un vero e proprio servizio che dura da alcune notti, giacchè quasi ogninotte i militi sono ivi chiamati dal «meeting» degli spiriti. Presenti gli stessi Militi nazionali nell'alloggio del Franco, sono stati intesi i colpi contro la porta. Usciti immediatamente fuori dell'alloggio ed ispezionata la casa fino nei solai, nelle cantine e sui tetti, i militi non trovarono traccia di persone! La violenza dei colpi è anche documentata dai numerosi calcinacci caduti nell'interno e staccati dalla intelaiatura in legno che regge i cardini della porta, intelaiatura che è incastrata nella parete.

Della faccenda si sono pertanto interessati i carabinieri, gli agenti della P. S. e i militi, ed ora ogni sera, attorno alla casa vengono esercitati una attenta vigilanza ed un vero e proprio servizio d'ordine. Naturalmente, ognuno a voluto dare al fenomeno la propria spiegazione. Alcuni parlano di fenomeni medianici da attribuirsi a qualcuno degli inquilini dell'alloggio preso di mira; altri fenomeni di suggestione collettiva: altri ancora e giurano che si tratta di veri e propri spiriti e spiegano come il fenomeno avvenga. Una quindicina di giorni or sono è morta in una camera vicina all'alloggio dei Franco nella stessa stessa casa una povera donna da tempo ammalata. La donna, che non poteva camminare, poichè inferma ad una gamba, quando era sola in casa ed aveva bisogno di assistenza, specialmente di notte, soleva bussare con una stampella alla porta dei suoi vicini, i Franco, che premurosi accorrevano ad assisterla ed a curarla.

Naturalmente, questa fantasia ha trovato credito nel popolino. Qualcun altro più malizioso ha pensato che si tratti di un nuovo sistema per eludere la Legge contro gli sfratti, oppure qualche inafferrabile.... spirito, che abbia interesse a vedere libero l'alloggio occupato dalla famiglia Franco.

Il pozzo della morte a Casinalbo

MODENA, 13

A Casinalbo è avvenuta una grave disgrazia. Il contadino Giuseppe Zini di anni 33, scese in un pozzo nero per pulirlo, ma colpito dalle esalazioni pestifere, cadde svenuto. In suo soccorso andò il bracciante Bellardo Cuoghi di 28 anni che incontrò la stessa sorte. Estratti dopo non poca fatica, lo Zini è spirato quasi subito. Il Cuoghi è stato invece trasportato al nostro policlinico dove si trova in gravi condizioni.

Tre morti per una esplosione

PARIGI, 13

Si ha da Bruxelles che a Tubize è avvenuta una formidabile esplosione in una fabbrica di seta artificiale. I pompieri di Bruxelles sono subito accorsi sul luogo. Vi sono tre morti e parecchi feriti.

La mostra musicale di Francoforte

FRANCOFORTE SUL MENO, 13

Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia conte Aldrovanti Marescotti è stata solennemente inaugurata la sezione italiana all'esposizione internazionale «La musica nella vita dei popoli».

La solenne cerimonia è stata iniziata con cordiali parole di benvenuto pronunciate dal comm. Lazzari in rappresentanza del direttore generale italiano delle Belle Arti. Rispondendo il borgomastro Landamann ha ringraziato sentitamente il Governo Italiano per aver voluto farsi rappresentare all'esposizione internazionale onorandola di meravigliosi tesori d'arte. Dopo aver parlato con espressioni della più sincera ammirazione delle bellezze incomparabili della lingua italiana, l'oratore ha parlato della musica italiana, le cui creazioni ha classificato fra le più nobili di tutti i paesi e di tutti i tempi. Indi ha avuto luogo una conferenza del prof. Gaetano Cesare, direttore e creatore della sezione italiana il quale, riferendosi agli oggetti esposti, ha fornito interessantissimi particolari sulla storia della musica italiana.

I convenuti fra i quali numerosissime personalità del mondo musicale, tanto tedesco quanto internazionale, hanno ascoltato i cantori delle basiliche romane diretti da monsn. Casimiri. Il coro ha suscitato vivo entusiasmo. Dopo il concerto che è stato applaudito gli ospiti italiani hanno riunito alcuni invitati ad un banchetto durante il quale l'Ambasciatore d'Italia conte Aldrovanti Marescotti ha pronunciato un discorso esaltando la musica come una lingua universale comprensibile a tutti ed esprimendo il voto che il nuovo contatto fra l'Italia e la Germania renderà anche su altri terreni più cordiali e più intimi le relazioni fra i due paesi.

Il borgomastro Landamann rammentando le vecchie relazioni tra Francoforte e l'Italia, ha formulato il voto che l'esposizione della musica italiana contribuisca all'intensificazione delle relazioni culturali artistiche e spirituali incontrandosi i popoli italiano e tedesco nell'amore comune per tutti i nobili beni dell'intelletto.

Ladro posto alla tortura

con inaudita ferocia

NAPOLI, 13

A Piano di Sorrento ieri era giorno di mercato e vi era un grande movimento di veicoli e di uomini per la piazza del paese. Ad un tratto uno dei più noti e facoltosi commercianti locali si avvide che il carretto era scomparso ed era stato evidentemente rubato. Indagando egli riuscì a sapere che il veicolo era stato scorto verso la strada di Amalfi. Senz'altro il commerciante saltò sul calesse di un suo amico e si diede di gran carriera all'inseguimento. Poco dopo si imbattè in una automobile e promesso un lauto compenso allo chauffeur saltò nella macchina per raggiungere il ladro. Questo infatti fu acciuffato e preso a calci e ceffoni. Ma una idea atroce balenò alla mente del negoziante e dei suoi amici: torturare il ladro. Rapidamente lo sciagurato che invocava pietà, fu legato con le braccia dietro il dorso ed un'altra fune gli strinse la cintola e fu issata all'estremità posteriore del carretto. Il cavallo, sferzato, partì al galoppo trascinandosi dietro la vittima che cadde a terra rimbalzando tra i sassi e macchiando di sangue la polvere della strada. Il martirio durò per circa 15 chilometri. Finalmente a Piano il ladro fu abbandonato svenuto sulla via e poco dopo fu raccolto dai carabinieri e identificato per Enrico Dimeo. Egli per vero miracolo non è morto; ma è quasi impazzito dal terrore.

Movimentata cattura a Milano

di un pericoloso ladro

MILANO, 13

La movimentata cattura di un ladro, avvenuta dopo un clamoroso inseguimento, ha messo in allarme ieri sera verso le 23, la quiete boschiva del Parco, asilo, nelle ore serali, di sfaccendati, di romantici e di cercatori di frescura.

Aggirandosi per quei viali, due sottufficiali della squadra mobile poterono scorgere a poca distanza da essi il fare sospettoso di un individuo che, appena si vide notato, si diede precipitosamente alla fuga.

Raggiunto dopo una corsa durata un buon quarto d'ora e svoltasi sempre tra i ciuffi boscosi del Parco, venne riconosciuto per Achille Casari di 25 anni. Il nome di costui, conosciuto come un pericolosissimo ladro, era ben noto alla nostra questura che da informazioni ricevute dai carabinieri di Palazzolo sull'Oglio, sapeva essere rifugiato a Milano dopo un audace furto compiuto contro quella Banca Agricola nella notte del 22 aprile scorso.

Il colpo, compiuto in complicità di altri sconosciuti, dopo lo sventramento di una cassaforte, fruttò ai ladri 20.000 lire in contanti e dei titoli per una somma vistosa.

A Milano, il Casari non era poi rimasto inoperoso. Infatti nella notte del 25 maggio ultimo svaligiò un magazzino di pizzi in via Crema 2, di proprietà di Giuseppe Mobilia, facendo un bottino di oltre 15.000 lire.

La tappa Belfort-Strasburgo del Giro di Francia

BELFORT, 13

Si è svolta oggi la 20.a tappa del Giro di Francia Belfort-Strasburgo (km. 545). Ecco il risultato: primi De Coste Vehraegen e Van Slembroeck che hanno compiuto il percorso in 4 ore 19 e 15; Magne e Moineau in ore 4.23.24; Martin in 4.23.40.

La classifica generale dopo la 20.a tappa è la seguente: 1.o Frantz in 164 ore 34.13; 2.o Dewaele in ore 165.20.16; 3.o Terbach in ore 166.47.50. Vengono poi 16.o Martinetto in ore 176.5.11; 24.o Gordini in 179.5; 25.o Canova in 179.25.10; 29.o Rivella in 183.26.18; 30.o Rossignoli in 183.38.48.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 13. — Chiusura: Banca d'Italia 1922 — Banco Commerciale Italiana 1161 — Banca Nazionale di Credito 518 — Banco Roma 108 — Credito Italiano 700 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 550 — Cosulich 157 — Ferrovie Mediterranee 840 — Ferrovie Meridionali 522 — N. G. I. (Rubattino) 440 — Libera Triestina 320 — Venete Costr. Ferr. 165 — Cotonificio Turati 520 — Cotonificio Veneziano 204 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 2400 — Fil. Cascami Seta 590 — Stamp. De Angeli 590 — Lan. Targetti 225 — Lan. Rossi 3000 — La Soie de Chatillon 107 — Linif. Can. Nazionale 370 — Man. Cotoniere Merid. 30 — Man. Rossari e Varzi 580 — Man. Tosi, Busto 208 — S.N.I.A. Viscosa 156 — Bernasconi Tess. Ser. 90 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 136 — Metallurgica Italiana 109 — Miniere Elba 37.50 — Monte Amiata 296 — Montecatini 176.50 — Breda Costruz. Mecc. 73 — Automobili F.I.A.T. 333 — Automobili Isotta Fraschini 135 — Off. M. Miani Silvestri 49 — Off. M. Reggiane 32 — Stab. Dalmine 100 — Elettr. Adriatica 187 — Elettr. Bresciana 184 — Elettr. Negri 140 — Elettr. Edison 489 — Elett. Ligure Toscana 208 — Elettr. Lombarda (Viz) 702 — Terni 356 — Unione Eserc. Elettr. 94 — Distillerie Italiane 114 — Industria Zuccheri 415 — Raffineria L. L. 501 — Riseria Italiana 97 — Gulinelli Distill. 133 — Istituto Fondi Rustici 186 — Ist. Dom. Beni Stabili 428 — Gr. Alberghi Venezia 95 — Eridania 610 — Italo Americana 340 — Pirelli Italiana 534 — Marconi 33 — Spalato, C. Portland 170.

TITOLO	MILANO 12	MILANO 13	TRIESTE 12	TRIESTE 13
Rend. 3.50%	65.—	64.75	66.—	66.—
Consol. 5%	75,50	74.90	75,10	75.10
Francia	72,65	71,96	72.—	72.—
Svizzera	353.87	354.25	354.75	354.50
Londra	89,28	89.28	89.25	89.32
New York	18.40	18.40	18.37	18,39
Berlino	4.36	4.35	4.36	4.37
Vienna	2.59	2.60	2.59	2.59
Bucarest	11.35	11.40	11,50	11.15
Belgio	2.56	2.56	2.50	2.56
Spagna	315,25	314.50	315.75	312.50
Praga	54.65	54.50	54.50	54.45
Budapest	3.20	3.20	3.59	3.20

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 64.50 — Consolidato 5 per cento f. m. 75.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 62.20 — Banca Commerciale Italiana 1164 — Banco Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 513 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 3430 — Cosulich 163 — Veneziana Navigazione 235 — Libera Triestina 325 — Cantiere Navale Triestino 94 — Cantieri Acciajerie Venezia 90 — Adriatica di Elettricità 184 — Terni 360 — Dalmine 100 — Ilva 136 — Cotonificio Veneziano 200 — Soie de Chatillon 104 — Grandi Alberghi 94 — Italiana Gas 175.

CAMBI

Francia 72 — Londra 89.35 — Svizzera 354 — New York 18.40 — Berlino 4.36 e mezzo — Belgio 2.56 — Vienna 2.59 e mezzo — Zagabria 32.40 — Praga 54.45 — Bucarest 11.35.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Mercoledì 13 Luglio 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonn. da scellini 33 a 38.6; Franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. id. da 31 a 31.6; id. id. da 150 a 155 — Carbone da gas primario inglese id. id. da 27.6 a 28; id. id. da 135 a 140 — Carbone da gas secondario id. id. da 25.6 a 26; id. id. da 125 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla maniera id. id. da 45 a 46; id. id. da 220 a 230 — Antracite scelta a mano id. id. da L. it. 300 a 310 — Antracite polvere id. id. da 130 a 140 — Antracite pisello id. id. da 250 a 260 — Newcastle id. da scellini 27 a 28; id. da L. it. 135 a 140 — Scozia grosso primario id. id. da 25 a 26; id. id. da 125 a 130 — Scozia grosso secondario id. id. da 23 a 24; id. id. da 115 a 120 — Coke gas inglese id. id. da 35 a 36; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Garefild id. id. da 45 a 46; id. id. da 225 a 230 — Coke metallurgico nazionale id. da L. it. 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 36 a 37; id. da L. it. 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. id. da 160 a 165; id. id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese alla tonn. id. id. da 53 a 55; id. id. da 330 a 350.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (sdaziato dazio) da L. it. 1500 a 1520 — Moka Hodeida id. id. da 1150 a 1180 — Moka Harrar id. id. da 1000 a 1030 — Salvador naturale id. id. da 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. id. da 810 a 830 — S. Domingo Haiti trié à la main id. id. da 1130 a 1150 — Maracaybo naturale id. id. da 935 a 960 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. id. da 780 a 810 — Santos superior id. id. da 750 a 770 — Santos good id. id. da 730 a 750 — Santos regular id. id. da 710 a 730 — Rio superior id. id. da 670 a 710 — Rio corrente id. id. da 640 a 680 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. id. da 1475 a 1500 — Nero Tellicherry id. id. da 1500 a 1525.

Prezzo dei cotoni

Base dicembre N. Y. 18.

Americani (cents. per libbra vista N. Y.): O-T Strict Low Midd. C. S. 28 m-m cif Venezia (imbarco pronto) da 19.05 a 18.60; Fow escuso dazio (consegna pronta) da 19.35 a 19.15 — O-T Middling U. S. 28 m-m id. id. da 19.85 a 19.45; id. id. da 20.15 a 19.95 — O-T Strict Middling U. S. 28 m-m id. id. da 20.65 a 20.30; id. id. da 20.75 a 20.55.

Indiani (danari per libbra, cassa, documenti): Bengal fine Mgd id. id. da 8 a 7.95 — Omra fine St. 1. id. id. da 8.30.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale veneto buono mercantile stazioni o canali interni da Lit. 120 a 126 — Manitoba Dominion 3 disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 149 — Manitoba Dominion 2 cif Venezia: viaggiante dollari 6.72 — d'imbarco luglio-agosto doll. 6.65 — d'imbarco ottobre-dicembre doll. 6.48 — Manitoba Tough 2 cif Venezia viaggiante doll. 6.28 — Danubiano 78-79 3 per cento per settembre-dicembre scellini 285 — Ungherese 79 2 per cento per agosto-settembre, Postumia transito doll. 5.60.

Granoni: Nazionale colorito secco stazioni o canali interni da Lit. 77 a 82 — Nazionale bianco secco id. id. da Lit. 83 a 88 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 73 a 74 — id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 143 — d'imbarco luglio scellini 144 — Bessarabia cif Venezia: d'imbarco luglio scellini 141 — Plata giallo R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 73 a 74 — id. id. cif Venezia d'imbarco luglio scellini 141 — Plata rosso R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 76 a 78 — id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 150 — d'imbarco luglio scellini 145.

Avene: Nazionale qualità buona media stazioni o canali interni da Lit. 90 a 95 — Danubio 44-45 cif Venezia: d'imbarco luglio scellini 163 a 169 — d'imbarco agosto-dicembre scellini 162.

Note — Grani calmi; Granoni sostenuti; Avena invariata.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 630 a 640 — Winter I. qualità id. id. da 620 a 630 — Winter II. qualità id. id. da 610 a 620 — Winter III. qualità id. id. da 605 a 615.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. id. da 1050 a 1100 — Raffinato in Italia id. id. da 900 a 950.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti in legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per Q.le) da L. 250 a 255 — Rosso gradi 15 id. id. da 290 a 300 — Bianco gradi 10 id. id. da 170 a 175.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. id. da 185 a 195 — Rosso gradi 13 id. id. da 240 a 245 — Bianco gradi 14-15 id. id. da 250 a 260 — Marsala id. id. da 440 a 450 — Passito id. id. da 430 a 440.

Romagna: Rosso gradi 10 id. id. da 170 a 175 — Bianco gradi 9-10 id. id. da 170 a 175.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. id. da 170 a 175 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. id. da 195 a 200 — Friularo gradi 10 e mezzo 11 id. id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. id. da 200 a 210 — Bianco gradi 10 id. id. da 170 a 180.

Avvisi Economici

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

DIRETTORE pasticceria abile ottima paga cerco subito. Scrivere Cassetta 12 G Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Lido via San Giovanni Acri 6, luglio-agosto stanze signorili ammobiliate.

CANALGRANDE Sestiere S. Marco fittasi subito famiglia piccola signorile appartamento sette vani mezzogiorno levante gaz, bagno, luce. San Samuele 3052 Amministrazione Nani.

MATRIMONIALE elegantissima affittasi a serio distinto signore. Callestagneri 5193 secondo piano.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VILLINO vicino stazione ferroviaria Treviso, vani 16, orto, giardino, vendesi prontamente. Ottima occasione. Scrivere: Agenzia A. Agostini, Treviso.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

IMPORTANTE Ditta fabbricante etichette tessuto affiderebbe alcune zone Italia a serio viaggiatore o rappresentante pratico dell'articolo disponga massime garanzie referenze. Offerte dettagliate Tessera Postale N. 05252, posta, Brescia.

RAPPRESENTANTI cercasi centri Venezie industrie edilizie Almacoa, Cannaregio 2249.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459. Venezia, Telef. 3086.

ARGENTERIA preziosi vende occasione, riparazioni, ordinazioni nuova gioielleria Santangelo Calle della Mandola, Venezia.

CAPANNE disponibili spiaggia riservata prenotazioni Agosto I.a fila alloggi vicini rivolgersi pasticceria Baldan Lungomare Zona C Lido-Venezia.

MANIFATTURE - Tessuti - Confezioni. Causa ritiro commercio cedesi Ferrara città posizione centrale negozio avviato ben fornito. Disposti trattare accordando facilitazioni. Scrivere Cassetta 769 Unione Pubblicità, Vicenza.

NOBILTA' riconoscimenti governativi, ricerche, stemmi. Araldica, Scala 12, Firenze Corso Italia 13, Milano.

Cessioni

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

CINEMA avviatissimo importante città settentrionale, incasso annuo oltre un milione cerca socio eventualmente socia, capitale un milione. Persona benestante troverebbe occupazione facile decoroso impiego assumendone direzione amministrativa, con prelievo diciottomila annue oltre metà incasso. Scrivere indirizzando passaporto 8449 fermo posta, Torino.

Anno 185 - N. 196

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 15 Luglio 1927 - Anno V

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La lucida azione del Governo

di fronte ai problemi assistenziali e economici

La Congregazione di Carità nel nuovo ordinamento

ROMA, 14

Il Capo del Governo e Ministro degli Interni ha presentato alla Camera un progetto di legge concernente la riforma delle Congregazioni di carità.

La relazione al progetto rileva come l'estensione a tutti i Comuni dell'ordinamento podestarile h afatto sorgere la questione se e entro quali limiti sia possibile alla stregua dei principii fondamentali del diritto pubblico fascista estendere anche ad altri entri un ordinamento in linea di massima analogo a quello adottato per i Comuni; questione risoluta in senso affermativo nei riguardi delle Congregazioni di carità.

Secondo il disegno in questione, la Congregazione di Carità è amministrata da un Presidente, assistito da un Comitato di patroni composto di quattro membri nei comuni con non più di 20 mila abitanti; di 6 in quelli dai 20 mila ai 100 mila e di8 in quelli superiori ai 100 mila.

Il Presidente è nominato dal Prefetto tra le persone particolarmente competenti in materia di assistenza e beneficenza. Anche i Patroni sono nominati dal Prefetto su terne presentate dalle associazioni sindacali comunali legalmente riconosciute. Nei comuni ove manchino associazioni sindacali riconosciute, la designazione è fatta dalle associazioni sindacali di primo grado legalmente riconosciute, nella cui giurisdizione è compreso il Comune. Le persone designate debbono però appartenere per residenza e per esercizio di attività produttiva al Comune stesso. Il Presidente ed i Patroni durano in carica per 4 anni e possono essere riconfermati.

Su deliberazione del Presidente, sentito il parere dei Patroni riuniti in comitato, può essere ammesso a far parte del Comitato stesso, avuto riguardo all'indole dell aliberalità e per quanto concerne la gestione di esso, il benefattore o una delle persone da lui designate. Nella stessa forma, tenuto conto dell'indole dell'istituzione e della rilevanza del patrimonio, può esservi ammesso il rappresentante o il fondatore di un'opera pia amministrata dalla Congregazione di carità secondo le indicazioni contenute nell'atto di fondazione. L'ammissione deve essere sempre consentita quando la rendita netta, derivante dalla liberalità o dal patrimonio dell'opera amministrata, ecceda rispettivamente la somma di L. 1000 per i comuni con popolazione non superiore ai 5000 abitanti; di L. 2000 per quelli aventi popolazione non superiore ai 20 mila abitanti; di L. 3000 per quelli da 20 mila a 50 mila e di L. 5 mila per quelli con più di 50 mila abitanti. La legge stabilisce infine le norme per la incompatibilità e l'ineleggibilità dei Patroni stessi.

I fitti degli uffici statali che dovranno ribassare

ROMA, 14

Il Ministro Giuriati ha diramato alle autorità competenti la seguente circolare:

«Con R. D. legge 16 giugno 1927 n. 948 e con decreto del Ministro della Giustizia del 24 giugno 1927 pubblicati nel Bollettino ufficiale n. 19 del 1. corrente, sono state stabilite le nuove norme sui prezzi delle locazioni di immobili urbani. In applicazione della disposizione contenuta nell'art. 5 del detto decreto a decorrere dal 1. luglio corrente anno i canoni di fitto dei locali di proprietà privata adibiti ad uso diverso dall'abitazione devono essere ridotti da un minimo del 10 per cento ad un massima del 20 per cento. E' pertanto necessario che i capi di ufficio aventi in fitto locali di proprietà privata per conto di questa Amministrazione, qualunque sia l'uso cui essi sono adibiti, inizino con urgenza le pratiche con i proprietari per la riduzione dei canoni di fitto entro i limiti fissati dalla legge a decorrere dal 1. corrente mese.

«All'uopo i capi di ufficio dovranno notificare ai proprietari con lettera raccomandata la richiesta di questa Amministrazione e venire con un accordo bonario, ad una riduzione delle pigioni, assegnando loro per la risposta un termine di cinque giorni, notificando che la mancata risposta sarà ritenuta come non accettazione dell'invito al bonario accordo.

«Per addivenire alla fissazione della misura della riduzione da apportare ai canoni di fitto i capi di uffici prenderanno preventivi accordi con la Intendenza di Finanza. Nel caso di mancato accordo con l'Intendenza di Finanza, i capi degli uffici cureranno di avanzare ricorso al Pretore, che dovrà essere presentato entro il 31 luglio corrente, poichè in caso contrario la riduzione delle pigioni avrà luogo, con grave danno dell'Amministrazione, dal primo giorno del mese successivo. Nel caso di bonario accordo il contratto sarà stipulato in carta libera e registrato gratuitamente».

Le sorti dei beni confiscati agli enti politici disciolti

ROMA, 14

Si ricorderà che con disposizioni dello scorso anno del Ministero dell'Interno circa la confisca dei beni appartenenti alle associazioni politiche disciolte, fu stabilito che i beni stessi, ove non si fosse ritenuto più utile cederli ad istituti locali di beneficenza, fossero venduti ad asta pubblica destinandone il ricavato netto alle entrate eventuali del Tesoro.

Risulta ora all'«Informatore della Stampa» che la questione è stata riesaminata dal competente ufficio del Ministero delle Finanze e si è riconosciuto che detti beni, in quanto provenienti da confisca, devono passare senz'altro in proprietà dello Stato.

Senonchè, per quanto riguarda i beni mobili che spesso si riducono a ben poca cosa da non giustificare neppure le spese di conservazione o di trasporto dei locali dove si trovano, non è il caso di modificare la procedura di liquidazione fin qui seguita. Ove invece si tratti di immobili, essi dovranno essere assunti in esistenza dall'amministrazione finanziaria incaricata di disporne la vendti aa norma del regolamento generale della contabilità dello Stato, a meno che per ragioni di interesse generale e locale i Prefetti non ritengano dover proporre che ai beni medesimi sia data una diversa destinazione, nel qual caso dovranno far pervenire motivato rapporto al Ministero non appena decretato lo scioglimento dell'associazione.

L'ottava ora pei postelegrafonici

ROMA, 14

Risulta all'«Informatore della Stampa» che con recente disposizione ministeriale è stata concessa l'ottava ora al personale postelegrafonico addetto al servizio attivo e di ferrovia. Con tale concessione la retribuzione di tale personale viene aumentata di oltre 100 lire al mese in più dell'ordinario assegno. Negli uffici burocratici: Ministero, direzioni, ispezioni ecc.; si avrà in conseguenza uno sfollamento a tutto vantaggio dell'acceleramento dei servizi.

Memoriale degli agricoltori inesstente

ROMA, 13

Vari giornali hanno pubblicato notizie di un memoriale che la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori avrebbe presentato al Capo del Governo. La Confederazione non ha presentato nè al Capo del Governo nè a Ministri, nè ad altri alcun memoriale. La notizia viene smentita dallo stesso Antonio Marozzi, direttore generale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

41 ricorsi per i fitti a Trieste

TRIESTE, 14

I ricorsi presentati alla nostra Pretura dagli inquilini ammontavano stamane appena a 41 e in maggioranza consistevano sopratutto in richieste di riduzioni e di proroghe.

Cordialità franco-italiane in occasione di un incidente alpino

PARIGI, 14

Il «Matin» e il «Petit Journal» rilevano la cordialità delle accoglienze fatte in Italia ai cacciatori francesi che salvarono la guardia di finanza italiana caduta in un burrone nei pressi di Bardonecchia.

E' così scrive il «Matin» che l'abnegazione dei nostri soldati e il sentimento dei loro camerati italiani hanno dissipato le lievi nubi fatte sorgere dai recenti incidenti, di cui nessuno, del resto, aveva pensato ad esagerare l'importanza.

Cavallero e Armani in volo da Bologna al campo di Taliedo

MILANO, 14

Proveniente da Bologna sono giunti stamane in volo a Milano atterrando al campo di Taliedo S. E. il Generale Cavallero S. S. alla Guerra e il Generale Armani Capo di S. M. della R. Aeronautica. S. E. Cavallero e il Generale Armani sono stati ricevuti dal comandante dell'aerodromo capitano Bonola e dagli ufficiali avieri e in automobile si sono recati in città.

Condannato a sei mesi per offese al Re e al Podestà di Vicenza

VICENZA, 14

La sera del 17 maggio scorso il mediatore Antonio Scodro, assai noto in città, mentre si trovava in un pubblico esercizio, pronunciava parole irriverenti ed offensive verso S. M. il Re e il Podestà di Vicenza comm. Franceschini.

Oggi si è svolto in Tribunale il processo a suo carico.

Lo Scodro è stato condannato a 6 mesi di reclusione e a 250 lire di multa.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 14

L'anticiclone occidentale protendesi sul Mediterraneo provocando dovunque innalzamento barometrico, mentre la depressione del Mar Nero lentamente colmasi. Andiamo incontro ad un periodo di bel tempo poichè gli annuvolamenti radi avranno caratteri essenzialmente locali, predomineranno venti deboli tra tramontana e greco sulle Venezie e sull'Istria intorno greco sul versante jonico, tra maestro e ponente sul versante tirrenico. Temperatura stazionaria.

Mare con lieve moto ondoso. Sulla Libia la stabilità del tempo coincide con una mite temperatura e mare poco mosso.

La risposta della Camera bulgara al discorso della Corona

SOFIA, 14

La Camera ha approvato definitivamente l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Una delegazione speciale del Parlamento si recherà oggi a presentare la risposta stessa al Re Boris.

La festa nazionale francese

Un discorso di Besnard a Roma

ROMA, 14

Oggi, in occasione della festa nazionale francese, ha avuto luogo a Palazzo Farnese un brillante ricevimento cui è intervenuta la colonia francese di Roma. L'ambasciatore signor Besnard ha tenuto un discorso in cui ha esposto la situazione finanziaria francese accennando alle diverse tappe della rivaluzione.

Dopo aver fatto un alto elogio dell'oper svolta dal Governo francese, ha aggiunto:

«Non abbiamo ancora finito con lo sforzo d'unione nazionale che ha così felicemente contribuito alla sicurezza delle nostre finanze e del paese. Spezzare questa unione sarebbe insensato».

Il sig. Besnard, parlando quindi della situazione interna, ha detto che la Francia repubblicana, pur avendo la massima cura per la sua sicurezza resta profondamente attaccata alla politica di pace che sola conviene ad una grande democrazia disinteressata, la quale non h aaltra abbizione che il mantenimento della pace stessa.

L'oratore si è rallegrato quindi che il Governo francese sia risoluto ad opporsi con tutte le sue forze a manovre e propagande il cui scopo confessato è di scalzare le basi stesse della società moderna francese.

Infine, parlando dei rapporti tra l'Italia e la Francia, l'ambasciatore ha messo in guardia tutti gli spiriti riflessivi e tutti coloro che tengono all'unione così necessaria delle due nazioni, contro le esagerazioni, le deformazioni e le violenze di linguaggio che al di quà e al di là delle Alpi si manifestano a detrimento del reale interesse dei due paesi.

L'ambasciatore da ultimo ha pronunciato parole di devoto omaggio a S. M. il Re, a S. M. la Regina d'Italia, a S. A. R. il Principe Umberto, al Governo italiano e al suo capo S. E. Benito Mussolini.

E' stato poslia offerto agli intervenuti un rinfresco.

Gli aumenti ai funzionari francesi

La stabilità del bilancio salvaguardata

PARIGI, 14

(A.P.) Era sorto un notevole dissidio fra Poincarè e la commissione delle Finanze della Camera a proposito dei limiti in cui devono essere circoscritti gli aumenti di stipendio ai funzionari dello Stato e gli aumenti di pensioni agli ex funzionari per far fronte all'aumentato costo della vita.

La questione è venuta oggi in discussione alla Camera e Poincarè, il quale non nascondeva il suo malumore per l'atteggiamento di fronda assunto dalla commissione di finanza, ha colto l'occasione per fare un lungo discorso onde precisare i termini della questione.

Poincarè dichiara che il contrasto non è tra il governo e i funzionari, ma tra il governo ed i deputati. Egli esprime il suo rincrescimento di non poter fare di più e mette in rilievo i numerosi miglioramenti già introdotti e progettati per il prossimo bilancio. E' una somma di più di 9 miliardi che non potrà essere versata all'ammortamento o i cui contribuenti gravati di oneri non potranno essere alleggeriti.

Si tratta di sapere se la Camera intende compromettere l'opera di riassestamento finanziario con spese inconsiderate. Essa deve scegliere tra l'economia e la prodigalità. Dette spese sarebbero reali soltanto sulla carta e col ribasso del franco provocherebbero un nuovo aumento dei prezzi. Il Governo pone la questione di fiducia per l'approvazione del suo progetto. Poincarè rileva che condizione essenziale per il riassettamento è la realtà assoluta dell'equilibrio del bilancio e che l'avvenire della prosperità nazionale è in giuoco nel voto che la Camera emetterà.

Il discorso di Poincarè è stato molto applaudito sui banchi della maggioranza; ma due oratori hanno parlato dopo di lui e sono tornati alla carica ripetendo che le proposte del governo non danno sufficiente soddisfazione ai piccoli funzionari e che non si può lacsiar sussistere fra questi un legittimo malumore.

Finalmente il deputato Cazals della maggioranza, pur approvando il punto di vista governativo, propone in via conciliativa che i crediti stanziati dal governo per gli aumenti ai funzionari ed agli impiegati vengano maggiorati di un solo milione, portandoli così a 898.831.000 franchi.

Poincarè, dopo essersi consultato coi suoi colleghi di governo, accetta per dar prova della propria buona volontà, il lieve aumento proposto da Cazals, aumento che il presidente del la commissione di finanza si ostina a dichiarare insufficiente. Il Capo del Governo mette sull'emendamento Cazals la questione di fiducia. Si vota e i crediti proposti dal governo, maggiorati di un milione, vengono approvati con 347 voti contro 200. L'insieme dei crediti straordinari per l'aumento degli stipendi e delle pensioni è poi approvato per alzata di mano.

La Camera francese aggiornata

PARIGI, 14

Dopo avere seduto tutta la notte la Camera e il Senato hanno chiuso la loro sessione.

Ancora un processo per Daudet

Due agenti calunniati

PARIGI, 14

Davanti alla prima sezione del Tribunale della Senna è cominciato il processo per calunnia intentato dal controllore generale delle ricerche giudiziarie alla direzione della P. S., Louis Delange, e dal commissario di polizia Joseph Colombo, contro Leon Daudet, direttore dell'*Action Française*.

Entrambi i funzionari chiedono 100.000 franchi di danni e interessi. Il loro avvocato afferma infatti che Leon Daudet, coi suoi articoli sull'*Action Française* accusò il Colombo di avere ucciso il figlio Filippo, con la complicità di Delange. Anzi, il direttore del giornale monarchico nel 1925 intentò causa contro i due funzionari, ma fu pronunciata in proposito sentenza di non luogo a procedere.

Alla seduta di ieri l'avvocato del Daudet ha sollevato una questione di incompetenza affermando che i giudici civili non possono essere a conoscenza di tutto quanto interessa il processo del 1925, poichè il suo cliente in quell'occasione avanzò accuse contro i due funzionari per atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni. Chiede perciò il rinvio della causa alla Corte d'Assise. In una prossima udienza il tribunale si pronuncerà su tale questione di competenza.

L'accordo per gli incrociatori raggiunto a Ginevra?

GINEVRA, 14

(P.P.) La conferenza per la riduzione degli armamenti navali ci riserva un secondo colpo di scena. Il primo fu quello di lunedì scorso quando fu rinviata improvvisamente la seduta plenaria che era stata convocata per le ore 15 e nella quale si sarebbero dovute decidere le sorti dell'attuale riunione.

Ieri invece, mentre tutto sembrava essere in alto mare, si è improvvisamente appreso che per oggi nel pomeriggio è stata nuovamente fissata la seduta pubblica, nella quale i tre principali interessati, e cioè l'ambasciatore Gibson, l'ammiraglio inglese Bridgeman e l'ammiraglio giapponese Saito annunzieranno probabilmente al mondo i risultati cui sono giunte le discussioni.

Ma come si è prodotto un simile miracolo? Sembra che il merito principale spetti agli esperti. Durante quasi tutta la notte di lunedì, martedì e buona parte delle giornate di martedì e d'ieri essi si sono sforzati di trovare una formula che permetta un accordo sulle nuove proposte inglesi relative agli incrociatori. Se lo scopo lo scopo non è stato completamente raggiunto, sembra tuttavia che i rispettivi e finora contrastanti punti di vista si siano molto avvicinati.

Così gli americani che al principio della conferenza avevano richiesto 25 incrociatori da 10 mila tonnellate per garantire la loro sicurezza, sembra che ora abbiano ridotto considerevolmente la loro pretesa.

Ma passando dai particolari alle linee generali, sono note le basi della nuova proposta inglese. Questa appare tanto più generosa in quanto l'Inghilterra si impegnerebbe a non costruire più incrociatori di 10 mila tonnellate fino a che gli americani siano giunti alla parità che domandavano. La delegazione giapponese, come affermano i suoi membri, si troverebbe però in tal caso costretta a ritornare a Tokio, dopo essere stata parecchie settimane a Ginevra a discutere sulla questione del disarmo navale, ed annunziare che il Giappone deve immediatamente mettere in cantiere parecchi altri incrociatori. Come risultato per il disarmo non c'è male!

E' per questo che nei circoli della conferenza si attende col più vivo interesse la seduta di domani, la quale chiarirà senza dubbio, almeno così si spera, i punti che rimangono oggi ancora oscuri.

Improvvisa chiusura della sessione legislativa polacca

VARSAVIA, 14

Mentre il Senato stava per intraprendere la discussione dell'art. 26 della costituzione relativo alle possibilità di scioglimento della Dieta il Ministro dell'Interno Skladowski ha comunicato un decreto del Presidente della Repubblica che chiudeva improvvisamente la sessione straordinaria del Senato. Più tardi il Maresciallo della Dieta Ratay ha ricevuto un decreto del Presidente della Repubblica, che, in base all'art. 25 della costituzione chiude pure la sessione straordinaria della Dieta. I decreti di chiusura del Senato e della Dieta non significano ancora lo scioglimento dell'uno e dell'altro Corpo Legislativo.

Un milione per vincere la pazzia

PARIGI, 14

Il dottor Maurice de Fleury ha annunciato all'Accademia di medicina che un finanziatore anonimo mette a sua disposizione un milione per aiutare e coadiuvare le ricerche per la guarigione della demenza precoce. Questa somma sarà divisa in cinque anni, fra i grandi servizi di psichiatria di Parigi e delle provincie, mentre 200.000 franchi saranno versati alla fine di questo periodo a coloro che saranno riusciti a guarire tale malattia.

Le fila dell'antifascismo a New York

troncate dall'energica azione delle autorità americane

NEW YORK, 14

(F.P.) *Le file dell'antifascismo, già scompaginate, sono ora sbaragliate in seguito alle retate fatte dalla polizia negli uffici dei giornali* Il nuovo mondo *e* Il martello *che risultarono essere covi di criminali e arsenali di armi. I direttori dei due giornali, i famigerati Vacirca e Carlo Tresca, sono latitanti.*

Tutti i giornali dedicano numerose colonne alla brillante operazione della polizia. Carlo Tresca e Luigi Quintiliano saranno processati il 20 luglio per possesso abusivo di armi. Donato Carillo, Calogero Greco, Filippo Nardone e Mario d'Amico sono stati trattenuti in arresto sotto cauzione di 50 mila dollari ciascuno; non essendosi presentato alcuno a versare la somma, gli arrestati sono stati trasferiti alle carceri in attesa dello svolgimento delle indagini della polizia.

Si preannunziano come imminenti altri sensazionali arresti, tra cui quelli di due personaggi non sovversivi, ma antifascisti arrabbiati. L'arrestato Mario Muzzi è stato rilasciato, rimanendo però sotto sorveglianza della polizia, dovendo egli rispondere del ferimento del fascista Aldo Testa.

La polizia ha identificato con certezza due dei quattro assassini, ma si rifiuta di rivelarne i nomi, in attesa di altre risultanze. Le comunità italiane esultano per l'arresto della marmaglia antifascista e dei presunti assassini e complici, elogiando l'opera energica delle autorità. Ai primi indizi forniti da testimoni oculari, seguirono i pedinamenti degli indiziati, effettuati da numerosi agenti e fascisti abilmente travestiti, che si sono introdotti negli ambienti antifascisti che fanno capo al Nuovo mondo *e al* Martello. *I pedinatori rischiarono più volte la vita ed ottennero prove morali; occorreva raccogliere prove dirette ed evidenti, quali si richiedono dalla giustizia americana. Il lavoro sapientemente diretto, accuratamente e coraggiosamente eseguito promette oggi un'esemplare adeguata punizione degli autori, dei mandanti e dei complici dell'efferato crimine.*

Particolare sensazionale: è stato arrestato il fratello del famigerato Pollastri, massacratore dei carabinieri italiani. Dalle rivelazioni del Mario Buzzi, segretario di Carlo Tresca, risulta che nel giorno dell'assassinio, sotto la direzione del Tresca stesso e del dott. Fama quattro squadre di antifascisti furono scaglionate per aggredire i fascisti che partecipavano al corteo del «Memorial day», allo scopo di provocare disordini, onde indurre la polizia a vietare l'ulteriore comparsa in pubblico di camicie nere e gagliardetti.

Una cinquantina di personalità si sono riunite martedì al Coffee House Club a banchetto in onore del prof. Prezzolini. Furono pronunciati discorsi plaudenti all'opera delle autorità per rintracciare gli autori dell'efferato assassinio, e invocanti esemplare giustizia. Intervennero al banchetto il console Axerio, il giudice Freschi, Thaon di Revel e numerosi professori della Columbia University.

Un ritratto di Bissolati a Ginevra alla Società delle Nazioni

ROMA, 14

L'*Informatore della Stampa* comunica che in seguito alle notizie ufficiali diffuse e secondo le quali nel nuovo palazzo della Società delle Nazioni a Ginevra sarebbero ricordati i maggiori assertori dei principi sui quali la Società stessa s'incardina, la vedova di Leonida Bissolati ha in questi giorni fatto dono alla segreteria generale della Società delle Nazioni di una grande fotografia dell'indimenticabile educatore, accompagnata dalle parole che lo stesso on. Bissolati ebbe a pronunciare il 19 gennaio 1919 a Milano: «Non ideologia, non utopia questa idea della Società delle Nazioni, ma idea che già in parte è divenuta e in parte sta divenendo realtà, idea che deve impadronirsi al tutto dello spirito, per penetrare al tutto delle cose».

Il martirio di Oberdan e Rismondo ricordato all'Ateneo romano

ROMA, 14

Stamane, alle 11, è stata inaugurata nella R. Università, presso l'ingresso del rettorato, una lapide a ricordo del martirio di Guglielmo Oberdan e di Francesco Rismondo.

Nell'Aula Magna, che si è ornata recentemente d'un grande busto in bronzo di S. E. Mussolini, opera dello scultore Gianninazzi, hanno pronunciato discorsi commemorativi il sen. Antonio Cippico e l'on. Alessandro Dudan, preceduti dal magnifico rettore prof. Giorgio Del Vecchio che ha espresso l'alto e simbolico significato della cerimonia.

Erano presenti alla cerimonia i Sottosegretari Bodrero, Bolzon e Suvich, gli on. Salandra e Scialoia e le autorità. Terminati i discorsi, tutti vivamente applauditi, le autorità e gli altri invitati hanno assistito allo scoprimento della lapide. Per la circostanza hanno offerto corone, oltre la R. Università, l'Associazione «Dante Alighieri» e l'Associazione dalmata e quella dei volontari di guerra che si erano fatti rappresentare alla cerimonia e avevano inviato i rispettivi labari.

Uragani di eccezionale violenza sull'Austria superiore

VIENNA, 14

Il maltempo ha causato gravi danni a Linz e in molte zone dell'Austria superiore. Un uragano, durato tre ore, ha distrutto la maggior parte dei raccolti. Nove fattorie colpite dal fulmine sono bruciate. La strada del passo del Poetsch, nel comune di Goirsen, ha subito danni gravi, tanto che le autorità hanno sospeso il traffico e sul luogo si sono recati pompieri e truppe.

Il carcere come soluzione del problema della vita

BIELLA, 14

Presso gli uffici della Procura del Re della nostra città si è stamane presentato il pregiudicato Giambruno Pietro Lorenzo fu Francesco di anni 47, da Costanzana (Vercelli). Il Giambruno, presentatosi al Procuratore del Re ha raccontato che desiderava essere passato in carcere perchè, avendo già speso 2500 lire che aveva trafugato il 22 giugno scorso al contadino Ramella Pralungo Giovanni, non poteva più recarsi in villeggiatura come aveva divisato.

Il Giambruno si è lagnato coi magistrati del caro-vita e si è detto contento di finire in carcere perchè almeno il problema del caro-viveri e della disoccupazione è pienamente risolto.

Il Giambruno venne appagato nel suo desiderio.

Il caloroso saluto di congedo del principe yemenita al Duce

ROMA, 14

S. A. R. Seif El Islam Mohammed figlio di S. M. il Re dello Yemen, ha diretto da Napoli a S. E. il Capo delGoverno il seguente telegramma:

«Io non so che ripetere continuamente i sentimenti della mia più viva gratitudine e ammirazione per l'Eccellenza Vostra che ha dimostrato la più sincera amicizia per S. M. il Re dello Yemen e per il nostro regno libero indipendente nella integrità dei suoi diritti, e che ha confermato, con le sue grandi opere, il proposito di ottenere la tranquillità e la concordia in tutto il mondo accendendo così la fiaccola che emana luci di pace. Il mio cuore non dimentica le cortesie usatemi e formulo i più vivi auguri per un continuato successo dell'opera di V. E. Tutte le gentilezze che V. E. ha usato a me ed al mio regno saranno un grande, perenne monumento della illustre persona di V. E., dinanzi allo sguardo mio ed allo sguardo del mio popolo.

Voglia V. E. accogliere il riconoscente omaggio mio e dei componenti la missione. Esprimo nello stesso tempo il mio vivo e fervido ringraziamento alle autorità civili e militari ed alle popolazioni tutte delle città che abbiamo attraversato e questa espressione di gratitudine sia così cordiale come lo sono state la simpatia e le grandiose accoglienze ricevute. Dio la conservi sempre bene.

Vittoria ippica a Lucerna di ufficiali italiani

ROMA, 14

Il Comitato Olimpionico nazionale italiano comunica: Una squadra di ufficiali italiani, capitanata dal tenente colonnello Amalfi, composta del capitano Cerboneschi e dei tenenti Olivieri e Valenzani, nel concorso completo d'equitazione testè disputatosi a Lucerna, secondo i programmi della prossima olimpiade di Amsterdam, ha conseguito il primo premio precedendo le agguerrite squadre di Germania, di Svizzera, di Ungheria e di Olanda.

Al Gen. Airoldi di Robbiate presidente della società italiana del cavallo da sella, ed al tenente colonnello Amalfi che gli davano notizia della vittoria, la quale conferma l'eccellenza dei nostri cavalieri, l'on. Ferretti ha comunicato cre agli ufficiali vittoriosi è stata assegnata la grande medaglia olimpionica come segno di riconoscenza dello sport nazionale.

Il congresso degli avvocati e dei procuratori a Palermo

ROMA, 14

Nei giorni 25, 26 e 27 settembre p. v. sarà tenuto a Palermo il primo congresso nazionale dei sindacati fascisti degli avvocati e procuratori, indetto e organizzato dalla segreteria generale delle corporazioni intellettuali. Il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Mattei Gentili.

I temi posti all'ordine del giorno sono i seguenti: 1.o Previdenza; 2.o Ordini e Sindacati; 3.o Legge professionale e suoi sviluppi; 4.o Difesa e assistenza sociale; 5.o Gratuito patrocinio; 6.o La Magistratura nello Stato Fascista; 7.o Aspetti attuali del diritto pubblico italiano; 8.o Diritto corporativo; 9.o Carta del Lavoro e Sindacati intellettuali; 10.o l'Erario nei riguardi dell'Amministrazione della Giustizia e degli affari.

Ai congressisti saranno accordate speciali facilitazioni ferroviarie.

La motonave "Egitto" varata

TRIESTE, 14

Stamane è stata felicemente varata la motonave Egitto costruita per conto della Società di Navigazione Puglia. La motonave stazza circa 3100 tonnellate.

Dopo un processo e in attesa di un altro

La eco dell'immane disastro della diga del Gleno non è ancora spenta anche se un primo atto di giustizia sia stato compiuto; essa è anzi più viva che mai per quel sentimento di esecrazione che la grande tragedia ha destato. La notte del 1.o dicembre 1923, in cui la furia passò rapida e sterminatrice sulla industre vallata del Dezzo nulla risparmiando e tutto travolgendo, fu sinistramente illuminata dalle gravissime prove emerse a carico della Ditta Galeazzo Viganò che la sentenza dei Magistrati ha ritenuto di individuare unicamente, per ora, nel cav. Virgilio Viganò in corresponsabilità all'ing. Sant'Angelo. Diciamo per ora, perchè, col desiderio di riparazione più completa da parte dei responsabili diretti ed indiretti, è stato inoltrato ricorso in appello dal P. M., ciò che è ben significativo, e dalle parti civili. Ma, indipendentemente da quello che potrà essere l'esito del nuovo dibattito, è opportuno per non dire indispensabile, ricordare ancora una volta le gravi conseguenze che il disastro del Gleno ebbe nel campo delle industrie idroelettriche.

Come già dicemmo, commentando la sentenza, sono da lodare sinceramente quegli industriali che con senno, preparazione e senso di responsabilità profondono i loro patrimoni per dare vita, forma e sostanza a qualsivoglia industria contribuendo nel campo dell'economia nazionale ad aumentare la produzione, ad alleviare il disagio della disoccupazione, ad eliminare sempre più il nostro asservimento verso l'estero. Ma non basta, evidentemente, possedere dei milioni per fare l'industriale, bisogna pure avere la competenza ed il raziocinio onesto che ogni industria richiede, e sopratutto quel sentimento di responsabilità che essa particolarmente comporta.

La diga del Gleno, come emerse dal processo, fu costruita con grettezza e leggerezza seguendo fatali concetti di economia. Le conseguenze ne sono a tutti note; ma esse non si limitano ai danni materiali e al grande numero di vittime umane; ve ne sono altre di ordine diverso, chè il primato che l'Italia deteneva, invidiata, nel campo delle costruzioni idrauliche, risultò, per esempio, seriamente compromesso dal disastro. L'allarme corse non solo in Italia ma anche all'estero e il buon nome della ingegneria italiana ne andò offuscato. Per calmare l'opinione pubblica si dovettero escogitare restrizioni legislative; venne istituita una apposita commissione di tecnici in materia di dighe, la quale proscrivendo il tipo ad archi multipli, si orientò verso quella a gravità come il tipo più semplice dal lato strutturale e di calcolo,, benchè più costoso. Non si va errati nel ritenere che il costo di una diga a gravità sia all'incirca doppio di quello ad una ad archi multipli, a parità di condizioni statiche e di efficienza. E' intuitivo l'enorme aggravio che ne conseguì per le imprese idroelettriche; milioni su milioni dovettero essere spesi per la costruzione di dighe di invaso con ripercussione immediata non solo sul costo della energia, ciò che va a danno immediato del consumatore, ma anche sull'economia industriale in genere, poichè cotesti milioni dovettero e devono essere distratti da più utili investimenti.

Orbene, è tollerabile che per i sistemi di industriali del tipo Viganò, venga compromesso lo sviluppo in ordine economico di una delle più importanti e fondamentali nostre industrie? E' lecito che elementi industrialmente pericolosi continuino impunemente, magari sotto la maschera dell'interesse nazionale, e del benessere pubblico, ad esercire industrie con serio pericolo per la incolumità generale e per il patrimonio altrui?

Il doloroso e triste disastro del Gleno doveva indurre tutti a più assennati propositi o a maggiore oculatezza: purtroppo non sempre e non dovunque questo è avvenuto nella necessaria misura; nel Veneto alcuni interventi energici dell'autorità politiche con conseguenti contravvenzioni di cui ebbe ad occuparsi la cronaca dei giornali e qualche sciagura mortale stanno a dimostrarlo.

E' ancor viva in Castelfranco e in tutta la Regione la dolorosa impressione prodotta da una sciagura dello scorso gennaio che uccise quattro operai mentre stavano compiendo per conto della Idroelettrica Sile un attraversamento su di una linea ad alto potenziale di altra Società; sciagura che avrà presto il suo epilogo in Tribunale. Sulla istruttoria di questo processo sono trapelati particolari veramente interessanti che le udienze porteranno certo in completa luce. Ma intanto, a considerarne le conclusioni, vien fatto di chiedersi: Chi aveva dato l'ordine di compiere quel pericolosissimo lavoro di attraversamento che i tecnici ritengono contrario ad ogni buona norma costruttiva? Non il Direttore della Società poichè questi è stato prosciolto avendo anzi provato che ne era completamente all'oscuro e che dieci giorni prima della sciagura aveva declinato verso il Consiglio di Amministrazione ogni responsabilità per atti e fatti che non fossero stati portati tempestivamente a sua conoscenza e da lui approvati. Non il Consigliere che pare agisse in base a perentoria volontà altrui. Così veniva portato in giudizio un semplice capo operaio dal quale non erano certamente emanati nè l'idea, nè l'ordine dell'attraversamento, talchè in definitiva il dibattimento giudiziario dovrebbe alle conseguenze prime della sciagura, quattro morti e il lutto delle rispettive famiglie, aggiungere quella di un vivo superstite: il capo operaio irresponsabile. La ricerca della responsabilità dovrebbe dunque, ai fini della giustizia, essere necessariamente allargata, e se si riflette ai motivi pei quali il direttore della Società Sile fu prosciolto, vien fatto di pensare che all'autorità giudiziaria egli debba, in punto responsabilità, aver dato elementi di giudizio preziosi, non precisamente riguardanti il capo operaio. Purtroppo la professione dell'elettricista è una professione terribilmente insidiosa; la morte vi arriva inaspettata per la più piccola delle imprudenze; ma appunto perciò non è concepibile si possano impartire ordini dalla comoda poltrona di un ufficio, ad operai incoscienti, di eseguire lavori pericolosi senza prescrivere contemporaneamente tutte le cautele del caso. Sono state prescritte queste cautele al Capo operaio incriminato per la mortale disgrazia di Castelfranco, e da chi? Quante circostanze che sarebbe bene fossero rese di pubblico dominio!

Ma, per tornare al nostro discorso iniziale, non dimentichiamoci che pur dopo il mortale episodio di Castelfranco altri lavori sono stati compiuti per conto della Società Sile che determinarono replicati interventi, anche con contravvenzioni, da parte delle autorità prefettizie, se non andiamo errati, di Belluno e di Treviso.

Come abbiamo detto sopra, tra non molto tempo avrà luogo il procedimento penale per l'accertamento delle responsabilità materiali e morali circa il luttuoso avvenimento di Castelfranco. La istruttoria che precede questo processo ed il processo stesso dovrebbero determinare una volta per sempre, sanzioni atte ad impedire definitivamente, per la tranquillità del pubblico e per la prosperità dell'industria idroelettrica seria e benemerita, sistemi i quali se possono coincidere con mentalità di ordine demagogico, non possono più essere, oramai, tollerati.

Crediamo così di avere obbiettivamente e nell'interesse generale illuminato uno degli aspetti più importanti della vita industriale della nostra Regione; e confidiamo che la nostra parola serena avrà i risultati che ce ne ripromettiamo: senza di che sarà bene ritornare con più precise documentazioni sull'argomento.

La raccolta napoleonica Primoli ceduta alla città di Roma

ROMA, 14

Stamane ha avuto luogo la stipulazione dell'atto di cessione al Governatorato di Roma della raccolta napoleonica del defunto conte Giuseppe Napoleone Primoli. Dette raccolte sono state prese in consegna dal Governatore Principe Spada Potenziani, rappresentante gli eredi Primoli il sen. Pompeo di Campello. I cimeli napoleonici si trovano nella vasta sala di pianterreno del palazzo di via Zanardelli e vi resteranno come in un museo aperto al pubblico. La raccolta, che, come è noto, ha grandissima importanza, contiene fra l'altro gli archivi della Principessa Matilde e dell'Imperatrice Eugenia che ad essa furono aggiunti dal defunto conte Primoli oltre a statue, quadri e documenti di grande valore, sia dal lato storico che da quello artistico.

I ministri greci visitano la fabbrica d'armi Breda

ROMA, 14

Ieri i Ministri greci delle Finanze e degli Esteri, accompagnati dal Ministro di Grazia e Giustizia, si sono recati a visitare la fabbrica d'armi Breda sulla via Flaminia, ove si compiono dei lavori per conto del Governo greco. I Ministri sono stati ricevuti nella direzione della fabbrica.

Gli ospiti hanno visitato tutti i reparti, ove sono stati loro sottoposti alcuni tipi di armi di recente fabbricazione. I Ministri greci hanno poi partecipato ad una colazione offerta loro dal Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata. Sono intervenuti la contessa Volpi, la signora Cafandaris, l'on. Grandi Sottosegretario agli Esteri, l'on. Turati Segretario generale del Partito e altri funzionari del Ministero degli Esteri e delle Finanze.

Guardia di finanza precipitata in un burrone

ROMA, 14

Martedì la guardia di finanza Salvatore Smeraldo della brigata di Bardonecchia, mentre si trovava con altre guardie e coi carabinieri del colle Frejus in perlustrazione precipitò in un burrone in prossimità della Punta Nera ferendosi non gravemente.

I compagni, sprovvisti di mezzi di salvataggio e non potendo per la tormenta che infuriava venire in suo aiuto, chiedevano soccorsi al comando della compagnia di alpini francesi alloggiata in baracche oltre il vicino confine. Cinque soldati francesi accorsero prontamente salvando da sicura morte la guardia Smeraldo e trasportandolo in barella a Bardonecchia.

A cura del locale comando di presidio i generosi soldati francesi passarono la notte a Bardonecchia dove vennero ospitati e ristorati ripassando stamane la linea di confine.

Guardie prese a fucilate

INTRA, 14

Ieri notte, alcune guardie di finanza in servizio di perlustrazione, giunte al Passo Cingino, presso Antronapiana, sono state fatte segno a numerosi colpi d'arma da fuoco. Le guardie risposero all'attacco con un nutrito fuoco di moschetti, mettendo in fuga gli sconosciuti.

Più tardi una pattuglia di militi fascisti, che insieme alle guardie batteva i monti in cerca degli sparatori, fermò un individuo che dopo aver declinato le sue generalità: Raimondo Turlanetto, si chiuse nel più ostinato mutismo.

Russa passata per le armi sotto l'accusa di spionaggio

BERLINO, 14

(F.A.) Anche oggi non manca dalla Russia la notizia quotidiana di una condanna a morte per spionaggio. La vittima del tribunale supremo di guerra è questa volta una donna: vedova di un ufficiale di marina, certo Klehikoff, che per spionaggio è stato fucilato qualche tempo fa. In prima istanza la donna era stata condannata a tre mesi di reclusione, ma avendo l'avvocato generale ricorso in appello, il tribunale supremo ha cassato la prima sentenza ed ha condannato anche la donna ad essere passata per le armi.

Un milione di sterline a Budapest

BUDAPEST, 14

Le trattative svolte fra i rappresentanti della Banca generale ungherese di credito e il gruppo Rotschild di Londra, per un prestito provinciale di un milione di lire sterline hanno avuto esito favorevole. Il contratto manca soltanto dell'approvazione del gruppo Rotschild di Londra. Il prestito sarà impiegato per la costruzione di strade, ospedale ed altre opere pubbliche.

I due feriti dal marito geloso si sposano "in extremis,,

TRIESTE, 14

Abbiamo narrato il tragico fattaccio di via San Maurizio, in cui il marittimo Possidel sparava contro certo Lucchini, presunto amante di sua moglie, e feriva, oltre a questi, anche certa Anna Scher, che si trovava con lui. Nel fattaccio si è ora innestato un episodio commovente: quello del matrimonio fra il Lucchini e la Anna Scher. I due, colpiti dai proiettili del marittimo, avevano precedentemente stabilito di sposarsi alla metà del veniente agosto, possibilmente il 15. Ma avvenne la tragedia e date le condizioni gravi dei due feriti, specialmente della Scher, il matrimonio, nell'eventualità di una catastrofe, fu affrettato. Dato rapido corso alle pratiche come nel caso di unioni «in extremis» la duplice cerimonia religiosa si è svolta ieri sera alle ore 22 nel reparto del civico ospedale dove giace la Scher.

Barca capovolta nel Ticino Gitante annegato

PAVIA, 14

Poco dopo mezzogiorno una grave disgrazia accadeva sul Ticino, in prossimità del ponte coperto. Sopra una barca del tipo detto «battello» erano partiti dalla Società Colombo, per fare una gita, tre amici, il rag. Paolo Lenti di anni 35, della nostra città, Abbiati Giuseppe di anni 23 e Marocchi Armando di anni 18.

Il Lenti stava seduto a poppa mentre gli altri erano ai remi. Più volte i vogatori avevano tentato di passare sotto il ponte, senza però riuscirvi ostacolati dalla forte corrente e dai gorghi prodotti dal fiume in piena. In un ultimo tentativo, a causa della poppa troppo appesantita, l'imbarcazione giunta nel punto ove le correnti uscendo dagli archi si riuniscono formando gorghi, fu investita da una ondata, si impennò e calò quindi a picco. Un grido d'orrore partì da tutti coloro che avevano assistito alla tragica scena. Mentre il Marocchi e l'Abbiati si ponevano in salvo, il Lenti non tornava più a galla. Vani riuscirono anche gli scandagli compiuti per ricuperarne la salma.

Combattenti italiani aggrediti da comunisti in Francia

PARIGI, 14

(A.P.) Soltanto ora si apprendono tutti i particolari di un grave incidente avvenuto giorni or sono a Saulnes fra i rappresentanti di alcune sezioni di combattenti italiani in Francia e una banda di sovversivi italiani, preorganizzata per disturbare una cerimonia di carattere patriottico. Con l'intervento del presidente della federazione dei combattenti italiani in Francia le sezioni di Saulnes, di Rehon, Mont St. Martin e Villerupt si erano riuniti domenica scorsa a Saulnes per inaugurare la bandiera della sezione combattentistica italiana di questo paese.

La cerimonia doveva aver luogo alle 15, ma quando i due dirigenti dell'organizzazione combattentistica italiana giunsero a Saulnes per presenziare alla cerimonia, notarono che delle quattro bandiere portate alla riunione non esisteva che l'asta di una sola, cioè di quella di Saulnes: le altre erano scomparse. L'unica bandiera intorno alla quale i combattenti poterono riunirsi fu quindi quella della sezione di Metz arrivata all'ultimo momento insieme con i dirigenti della zona dell'est.

Che cosa era avvenuto? Mentre si attendevano i rappresentanti della federazione, i comunisti erano piombati sopra i portabandiera in mezzo alla piazza di Saulnes e servendosi di bastoni e rivoltelle avevano messo lo scompiglio nel nucleo dei combattenti e asportato le bandiere. Tutto questo era avvenuto quantunque l'agente consolare italiano avesse alla vigilia richiamato l'attenzione del sindaco sulla probabilità che avvenissero incidenti. Nel tafferuglio rimase gravemente colpito il portabandiera della sezione combattenti di Saulnes, nonchè l'agente consolare. Subito dopo l'incidente i comunisti poterono allontanarsi indisturbati e riparare nel territorio del Lussemburgo. Mancano ulteriori particolari.

Le basi dell'accordo commerciale tra la Francia e la Germania

BERLINO, 14

(F.A.) Dopo alcuni giorni di silenzio sulle trattative commerciali che si svolgono a Parigi tra la Francia e la Germania, ieri a Berlino si dava come certa la conclusione di un largo accordo comprendente un gran numero di posizioni doganali e che, in corrispondenza ai voti tedeschi, avrebbe una durata non inferiore ad un anno. Da fonte competente si assicura a Berlino che la firma non è ancora avvenuta, ma che non è improbabile che sia possibile averla già nel corso della serata. La Germania sarebbe disposta a fare concessioni importanti sul contingentamento dei vini francesi e la Francia dal canto suo farà concessioni corrispondenti riguardo l'esportazione dei prodotti chimici tedeschi in Francia e particolarmente per quanto riguarda l'industria dei colori.

La Camera ha intanto respinto l'interpellanza dei socialisti sui negoziati commerciali franco tedeschi. Wokanowski ha esposto le difficoltà dei negoziati e ha affermato che i negoziatori fanno tutti gli sforzi per giungere prossimamente a un'accordo.

Moti in favore di Pangalos repressi nell'esercito greco

ATENE, 14

I giornali narrano che da qualche giorno il Governo avendo constatato che alcuni ufficiali dell'Esercito e della Marina amici di Pangalos mostravano una attività insolita e che la propaganda in favore di Pangalos e della sua liberazione dalla prigione si accentuava sensibilmente, ha deciso misure energiche per mettere fine alle velleità pangaliste.

Numerosi ufficiali sono stati cambiati di reggimento e tre o quattro ufficiali sono stati arrestati. Il Governo si mostra tranquillissimo. Tuttavia da ieri sono state prese varie misure militari preventive. L'opinione pubblica è assolutamente tranquilla, la borsa è leggermente irregolare.

Il Cardinale Czernoch non è morto

BUDAPEST, 14

Per un errore di interpretazione nella trasmissione da Eszterdam era stata annunciata la morte del cardinale Czernoch. Il Cardinale invece pur essendo in condizioni gravissime è ancora in vita.

Nessuna vittima italiana pel terremoto in Palestina

ROMA, 14

Il console generale italiano a Gerusalemme ha telegrafato che nel recente terremoto avvenuto in Palestina non si ha a deplorare alcuna vittima tra gli italiani colà residenti.

Lo sport e il Dopolavoro L'accordo per le manifestazioni

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del P.N.F. comunica: «Riunitisi sotto la presidenza di S. E. Turati, l'on. Ferretti, presidente del CONI, il comm. Cacciola direttore generale dell'O.N.D., il dott. Pavia del CORE, capo dell'ufficio sportivo del Partito, il cap. Beretta della Federazione italiana dell'escursionismo, allo scopo di meglio disciplinare i rapporti tra il Dopo Lavoro e le federazioni sportive, inteso quello come organo di propaganda fra le masse, e queste come enti disciplinatori dell'attività sportiva nazionale specializzata e riunita ai fini supremi della rappresentanza in campo internazionale dal CONI, massimo ente sportivo del Regime, hanno stabilito quanto segue:

«I Dopo lavoro locali potranno svolgere fra i propri affiliati liberamente l'attività sportiva. Potranno inoltre indire o partecipare a gare sportive dopolavoristiche senza l'approvazione delle federazioni sportive, ma non oltre i limiti dell'organizzazione del Dopo lavoro.

Sono esclusi dalle gare sportive del Dopo lavoro coloro che siano tesserati anche ad una sola federazione sportiva nazionale E' pure vietato la partecipazione alle gare del Dopolavoro alle società sportive affiliate a una federazione sportiva nazionale. La Commissione centrale sportiva del Dopolavoro annualmente provvederà a passare d'ufficio alle federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI, gli sportivi del Dopolavoro che abbiano raggiunto i minimi tecnici risultanti da apposita tabella. Un rappresentante della commissione centrale sportiva del Dopolavoro entrerà a far parte del consiglio direttivo del CONI. La commissione centrale sportiva è così composta: On. Augusto Turati presidente, on. Lando Ferretti v. presidente, cap. Enrico Berretta, d.r Michele Favia del CORE, dott. Franco Guarneri, membri.

Le gare del motore a Padova

PADOVA, 14

Questa sera in Prato della Valle, davanti a numeroso pubblico hanno avuto luogo le corse per automobili, motociclette e biciclette a motore di cui ecco i risultati:

Finale biciclette a motore - giri 15, km. 10.500 - 1. Cerato su Augusta in 8.26. e 2 quinti; 2. Bianchi su Augusta in 8.34 e 4 quinti; 3. Navarra su Stella 4. Bragante su G.D.

Finale motociclette giri 15, km. 10.500 1. Carbonini su C.R.T. in 8.51 4 quinti; 2. Ciretto in 9.15; 3. Matteazzi; 4. Lovorato.

Finale automobili da turismo - giri 5, km. 3.500. 1. Camillotti su Lancia Lamda in 3.11 e 4 quinti; 2. Pela in 3.13 e 2 quinti.

Finale automobili da corsa, giri 10 km. 7: 1. Marino su Marino in 5.24 e 4 quinti 2. Cesarotto in 5.25 e 1 quinto.

Campionato italiano di sciabola

CREMONA, 14

Ecco i risultati definitivi del campionato italiano di sciabola per professionisti: 1. Aldo Nadi di Livorno con 7 vittorie; 2. Bonioli di Torino con 5 vittorie; 3. Visconti di Vercelli con 5 vittorie; 4. Ferrauto di Roma con 4 vittorie; 5. Siniscalco di Napoli con 3 vittorie; 6. Cervelli di Livorno con 2 vittorie; 7. Spina di Trieste con una vittoria; 8. Altea di Torino con una vittoria. Focanti e Gargano si sono ritirati.

Con un discorso di occasione dell'on. Farinacci e un incontro accademico tra l'on. Farinacci stesso e il maestro Riccardo Sanipoli il torneo del Littorio, che ha suscitato tanto interesse, si è chiuso.

La Coppa militare delle Alpi

FIRENZE, 14

Ieri sono partiti i concorrenti alla Coppa militare delle Alpi. Partecipano alla gara una categoria di autovetture, autocarri e motociclette. La gara si chiuderà a Roma il 26 corrente.

Esplosione in un garage di Nantes Tre morti e molti feriti

NANTES, 14

Una esplosione seguita da incendio è avvenuta in un garage di automobili, vi sono tre morti e una diecina di feriti accertati, continuano le ricerche. I danni sono gravissimi.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 15 luglio 1927:

«America» a S. Vincente de Cabo Verde — «Asia» a Alessandria Radio — «Belvedere» a Teneriffe Radio — «Conte Verde» a Cerrito — «Duca degli Abbruzzi» a Capo Sperone Radio, Fiume e Soller Radio — «Duilio» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio - «Esperia» a Vittoria Radio e Fiume — «Fiume L.» a Massua Radio — «Giulio Cesare» a S. Vincente de Cabo Verde — «Helouan» a Trieste Radio e Fiume — «Neptunia» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Pilsna» a Alessandria Radio — «Re Vittorio» a Capo Sperone Radio, Fiume e Soller Radio — «Roma» a Gibraltar Rock e Fiume — «Romolo» a Colombo Radio — «Sofia» a Cerrito — «Vienna» a Alessandria Radio e Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 15 luglio:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1134 — Giovanotti di coperta 145 — Mozzi di coperta con navigazione 43 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 297 — Carbonai 331 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 6 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.08 — Febbraio 18.20 — Marzo 18.32-33 — Aprile 18.38 — Maggio 18.45-46 — Giugno manca — Luglio 17.46 — Agosto 17.60 — Settembre 17.75 — Ottobre 17.80 — Novembre 17.91 — Dicembre 18.02-03.

Ieri sera serenamente spirava

Emma Maestratti ved. Ortes

di anni 63

I fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti, ne danno, costernati, il mesto annunzio.

Venezia, 15 luglio 1927

Le famiglie GIARETTA e MELLONI profondamente commosse per la imponente manifestazione d'affetto dimostrata alla loro Cara

Maria Giaretta Melloni

nella impossibilità di rivolgersi a tutti personalmente, ringraziano vivamente autorità, istituti, amici e tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorarne la memoria.

THIENE - CITTADELLA, 15 Luglio 1927.

Impresa Pompe Funebri Lombardi - telefono 168 - Padova.

N. 44 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

— A Sana — balbettò l'altro, che sembrava alquanto spaventato, alzando il dito in direzione del villaggio.

— Hai veduto nessuno lungo il sentiero o nella foresta?

— Nessuno Tuan!

— Proprio nessuno? Neppure una signora con una sciarpa bianca in capo.

L'indigeno fece un cenno negativo.

— Vengo da Kampong che è al di là della collina. Vi erano alcune fanciulle che stavano attingendo acqua al ruscello. Non ho visto che loro...

Armourer si strinse nelle spalle e vedendo che non c'era da cavargli altro da bocca lo congedò.

— Ciò che afferma quest'uomo è importante — disse rivolgendosi a Trevor. — Egli deve aver percorso questo sentiero per più di un miglio e se non si è imbattuto con Vera vuol dire che essa ha preso un'altra direzione.

— Può aver soltanto cambiato strada... — osservò Trevor — io direi di proseguire ancora almeno per mezzo miglio.

Armourer esaminava il suolo alla luce della torcia elettrica.

— Il guaio è — borbottò — che il terreno è sassoso in questo punto. Vi potrebbe passare un reggimento di soldati senza lasciare la minima traccia.

S'inoltrarono ancora per un centinaio di metri. Ad un tratto un uomo con una lanterna cieca in mano sbucò dalla siepe.

— Chi va là? — gridò Armourer con accento breve.

— Io... Sembilan, Tuan — rispose una voce, e un ometto negro venne a porsi rispettosamente sull'attenti dinanzi al magistrato.

— Sei tu Sembilan? Hai trovato la signora bianca?

— No, Tuan Hakim, la «Mem» non è in nessuna parte. Ho solo rinvenuto questo fra i rovi di un cespuglio.

Gli porse, dicendo così, una sciarpa di seta bianca a lunga frangia e senza aver neppure bisogno di palparla, Armourer dal sottile profumo che ancora emanava la riconobbe subito per quella della signora Battiscombe.

— Dove l'hai trovata? — chiese ansiosamente.

Il soldato accennò dietro di sè.

— Laggiù Tuan, pochi momenti prima che voi giungeste, lungo il sentiero che attraversa la strada maestra e si addentra nella foresta, l'erba è calpestata...

— Avanti Sembillan! — comandò Armourer — conducici sul posto.

Essi seguirono la loro guida tra il groviglio degli arbusti che in qualche punto erano scostati come se qualcuno si fosse aperto un passaggio. Si udiva l'incessante e confuso ronzio degli insetti e il grido chioccio delle scimmie assonnate; ad un tratto un buffo di aria fresca li colpì in viso, erano giunti alla riva di un ruscello. Sembillam che li precedeva di qualche passo, tornò indietro tenendo la lanterna al disopra del capo; con un gesto mostrò il terreno.

— Perbacco! — esclamò Trevor curvandosi, — credo che siamo proprio sulla buona pista. Mi faccio turco se questa non è l'impronta di un tacco da donna... toh!... guarda, eccola qui di nuovo.

— Sia ringraziato il Cielo! — mormorò Armourer, esaminando a sua volta le traccie indicate dal piantatore. — Abbiamo alfine scoperto qualche cosa. Ohè... tu, Sembillan, finiscila di appenderti ai rami degli alberi come uno scimmiotto. Va avanti!

L'indigeno fece una smorfia e riprese ad inoltrarsi.

— Che diamine può averla condotta qui... nella jungla? — domandò Trevor dopo un lungo silenzio.

— Eh! chi lo sa! Forse ubbidisce alla suggestione di quel furfante di Abn. Dev'essere ipnotizzata, altrimenti non si sarebbe fatta cadere la sciarpa.

Trevor rifletteva.

— Bisognerà consultare una carta topografica non appena saremo a casa — disse — e tirare una linea da lì a quì. Se la signora Battiscombe è costretta a seguire le ingiunzioni di quello stregone non avremo che da prolungare la linea che ci condurrà certo dove si nasconde il nostro caro dottore. Ben pensata, eh — aggiunse dando una gomitata nelle costole di Armourer.

— Magnifica idea. Ma sai dove siamo adesso?

— No.

— E allora come farai a regolarti sulla carta?

— Questa è una faccenda che ti riguarda. Sei tu che devi sapere in qual punto ci troviamo.

— Ebbene mio caro, dobbiamo essere a circa cento miglia di distanza dal laboratorio del professore e come le peregrinazioni della signora Battiscombe debbono averla costretta a descrivere un circolo, non vedo la possibilità di seguire il tuo itinerario per raggiungere il nostro scopo.

— Hai ragione — confessò Trevor, colpito dal ragionamento dell'amico. — Sono stato ben stupido a non riflettere che le donne, a causa della loro instabilità di carattere, non procedono mai in linea retta.

Due minuti dopo giungevano in vista della capanna di Standen verso la quale Armourer si slanciò di corsa spalancandone l'uscio... Un'esclamazione di sorpresa sfuggì dalle sue labbra.

— Che c'è? — chiese Trevor raggiungendolo.

— Guarda! — rispose il magistrato scuotendo il battente che vacillava sui cardini — la serratura è stata certamente forzata. Porta la lanterna, Sembillan!

Trevor si era intanto inoltrato con precauzione; un acuto odore di medicinali penetrandogli nelle nari e nella gola lo fece tossire.

— Si deve essere rotta una bottiglia contenente qualche preparato chimico, — disse volgendosi ed afferrando il braccio di Armourer; va cauto nell'avanzare... A volte queste sostanze sono infiammabili.

Michele alzò la lanterna al disopra del capo in modo da rischiarare il soffitto. Col dito indicò una catenella d'oro le cui maglie spezzate, penzolavano ancora da un uncino.

— La signora Battiscombe è riuscita nel suo intento, — esclamò — accorgendosi che era inutile insistere perchè io l'accontentassi, ha agito da sè... Vedi? Il ciondolo non c'è più!

— Ma come mai poteva sapere che stava qui? — balbettò Trevor. — Inoltre mi sembra impossibile che abbia avuto la forza di scassinare la porta.

Il magistrato allargò le braccia.

— E' inutile perder tempo in vane interrogazioni ed in ipotesi più o meno assurde mio caro, — riprese — il fatto è che la farfalla rossa non c'è più, che la signora Battiscombe se ne è impadronita di nuovo, e... che è assolutamente necessario ritrovare questa pazza creatura e ricondurla in ogni modo a casa.

XXIV.

La dea della Farfalla

Non restava ormai altro da fare nella capanna e perciò il magistrato ed il suo amico stavano già sul punto di uscirne quando, al chiarore della lanterna cieca, che Armourer portava in mano, Trevor scorse qualche cosa che lo costrinse a fermarsi.

(Continua)

"Mirgorod,,

L'editore italiano di *Mirgorod* di Nicola Gogol (Edizioni *Slavia*, Torino, Lire 11) avverte il lettore che, per ragioni tipografiche e tecniche, ha dovuto mutare l'ordine dei racconti voluto dall'autore: dimodochè il volume, che avrebbe dovuto chiudersi con *Come Ivàn Ivànovic leticò con Ivan Nikiforovic* si chiude con *Paròs Bulba*. Ne è nato, mi pare, un inconveniente, sia pure non grave: perchè non senza ragione, forse, il volume che si apre col motivo nostalgico che inizia *Proprietari di vecchio stampo* deve finire con la nota bassa e grigia che chiude l'ultimo racconto.

« Io amo assai la vita modesta di quei solitari possessori di lontane campagne... lo amo talvolta scendere per un momento nella sfera di questa vita inconsuetamente solitaria, dove nessun desiderio trasvola la stecconaia che cinge il piccolo cortiletto »; e poi, con la partenza da Màgorod: *« ...Di nuovo la stessa campagna, qua arata, nera; là verdeggiante... la pioggia monotona, il cielo lagrimoso senza un spiraglio di luce. Che uggia, a questo mondo, signori! »*

Ouverture e *finale* non sono, qui, pretesti per incominciare e per finire un libro o due racconti: ma hanno una ragione d'essere intima e musicale: sono inizio e fine di una raccolta che va sotto un unico titolo non per comodità ma perchè è tutta nata da un unico impulso: un impulso nostalgico, accorato verso una umanità migliore; più buona o più bella o più alta o anche semplicemente più pittoresca, meno grigia e piatta. E' un rifugiarsi del cuore e della fantasia in un porto di bellezza e di quiete.

Soltanto in questo impulso iniziale e fondamentale, mai rivelato ma sempre presente e attivo, la raccolta trova la sua unità e la sua armonia: in questo motivo modernamente inquieto e, se vogliamo, romantico, ma generatore di una poesia robustamente classica.

*

Il primo racconto, *Proprietari di vecchio stampo* è una specie di *Arminio e Dorotea* russo, però con un fondo più serio e doloroso. I protagonisti, due vecchietti marito e moglie, son paragonati dall'autore stesso a Filèmone e Bauci, figure di leggenda: sono figure d'altri tempi, che l'autore ha conosciute, ma che a lui stesso ora sembrano più della leggenda che della realtà. Il Gogol le rievoca con nostalgia profonda e, forse, inconsciamente le abbellisce, le fa più pure; perchè tutte le care cose passate sembran nel ricordo più belle, sembrano spogliarsi di tutto quel che avevano di brutto e impuro; così di una bella sinfonia si ritengono le melodie più spiegate e pure.

Questo sospirar dal profondo alle care cose che non sono più, o che magari non sono mai state ma che il poeta sogna per una sua esigenza intima, può sembrare un atteggiamento romantico, magari morbido, persino decadente: e così è quando il poeta v'insiste e ci si compiace troppo, assaporando, per così dire, le sue lacrime. Ma il Gogol è poeta virile, vela il proprio sentimento per un senso di pudore proprio delle anime austere; non vi accenna che fuggevolmente e indirettamente in principio e in fine di libro per dare e riprendere il tono.

Non bisogna dimenticare, del resto, che tale atteggiamento è uno dei motivi dominanti della poesia di tutti i tempi; è in fondo all'anima di molti poeti che per ragioni cronologiche o psicologiche non si possono proprio dire romantici. Lo si ritrova, più o meno ampio e complesso, in Omero, Dante, Leopardi, Carducci, Pascoli, D'Annunzio, per non citare che alcuni. E' aspirazione profonda di ogni anima dotata di qualche nobiltà, scontenta dell'oggi sempre brutto appunto perchè è *oggi*, che vagheggia un *ieri* che essa si illude — o magari vuole illudersi — fosse più bello.

Rievocazioni sono questi racconti di *Mirgorod*. *Il Vy* è rievocazione pittoresca, fantasiosa, fiabesca; *Come Ivàn Iganovic*, ecc. è rievocazione di un piccolo mondo tipicamente russo, più ancora rusticano che provinciale, quanto mai pittoresco; *Paròs Bulba* è rievocazione entusiastica di un'epoca eroica.

Talvolta la materia dei racconti — come nel primo e più ancora nell'ultimo — può sembrare, di per sè, poca e povera. Ma ce la rende interessante, e ne giustifica tutti gli sviluppi, e ci fa innamorar di essa il sentimento dell'autore; che è un sentimento di nostalgia amorosa che lo porta a descrivere e accarezzare minuziosamente tutti i particolari, a dedicar loro attenzioni d'artista che non si giustificherebbero se essi non rappresentassero veramente, per l'autore, qualcosa di intimo e appassionante.

L'elemento pittoresco, in questi racconti — qualcuno d'essi non è altro che *pittoresco* — è abbondante, sovrabbondante, lussureggiante; ma non è mai pletorico o superfluo, perchè ha una rara forza di suggestione tra coloristica e musicale e un suo fascino sentimentale. Le descrizioni, qui, non sono semplici descrizioni, non *pezzi di colore e di bravura* marmorei e calligrafici, quali se ne trovano, ad esempio, nel Flaubert minore; ma sono vive, suggestive, animate da un potente soffio poetico; e perciò restan vive nella memoria e anche più nel cuore. Nè il loro fascino è il solito fascino dell'esotico, sciocco e dilettantesco, ma suggestione di vera e viva poesia. C'è qualchecosa, in questi racconti, che richiama irresistibilmente alla mente le più spontanee e colorite musiche mussorskiane.

Il comico, poi, che è tanta parte di alcuni di questi racconti, non è mai il riso tragico amarissimo del Dostojevsky o del Cècov o di altre opere dello stesso Gogol: ma è una risata grassa, sana, scrosciante, divertente, che significa affetto, assai più che disprezzo, per le cose derise.

Per questo *Mirgorod* è opera di lettura non rattristante ma cordiale anche dove è triste.

*

Proprietari di vecchio stampo è un racconto perfetto. E' la rievocazione di un mondo di semplicità e di bontà che all'autore stesso, che pure l'ha conosciuto, sembra scomparso da gran tempo; e i suoi contorni, pure tanto nitidi, sono aureolati di leggenda. E' un idillio che il poeta canta in tono elegiaco alla sua anima per consolarla. E', soprattutto, una cosa fresca, odorata di steppe e di campagna. La descrizione, così amorosa, che apre il racconto, è invitante, suggestiva, accarezza l'anima; richiama alla mente la fresca, ristoratrice, quasi soprannaturale pace georgica che accoglie Ulisse, dopo tanto avventuroso travaglio, nella terra dei Feaci. *Il Vy* è una leggenda; un poema di colore nel quale dominano elementi soprannaturali. E' pure, artisticamente, una cosa perfetta, ma di minore interesse umano per gli elementi soprannaturali che lo informano e perchè l'umanità del protagonista è pittoresca, vivacemente colorita ma grossolana.

Come Ivàn Ivanovic leticò con Ivàn Nikiforovic è un racconto comico spassosissimo: sarebbe perfetto se l'autore preso come dall'impazienza, non ne avesse colorita un po' grossolanamente l'ultima parte.

Si eleva sugli altri racconti, per grandiosità e potenza di motivi e per solennità di rappresentazione, *Taròs Bulba*; la storia, come si sa, di un'impresa di cosacchi ucraini contro i dominatori polacchi.

E' una speie di Iliade cosacca, che ha davvero impeto e grandezza epici: ha spesso, del poema omerico, il tono, l'andamento e alcuni caratteri esteriori: le enumerazioni di guerrieri con le vite di ciascuno brevemente riassunte, certe sovrabbondanze di particolari, certe similitudini — *« Come lo sparviero natante nel cielo, fatti molti giri su le robuste sue ali, a un tratto si ferma disteso dov'è e di là piomba come una freccia... così il figlio di Taràs... »*. Atteggiamenti, però, non freddamente imitati e ricostruiti ma impostisi spontaneamente al poeta moderno ma tutto preso dall'antico, quasi caratteri comuni a ogni narrazione epica animata di spiriti primitivi.

Il racconto non è artisticamente perfetto. Al solenne tono epico si alterna, non senza contrasti e stonature, il tono narrativo moderno. La figura di Taròs, che dà il titolo all'opera, non riesce sempre a imporsi come protagonista anche quand'è assente, come l'Achille Omerico. Vi è poi, una parte del racconto che non ha la robustezza classica del resto dell'opera: la lunga scena d'amore fra Andrij Bulba e la bellissima polacca è un'effusione lirico-musicale morbida, sul tipo di quelle che spesseggiano nel Pùsckin minore. *« Ella... si effuse tutta in discorsi lamentosi, pronunciandoli con voce sommessa sommessa, a quel modo che il vento, levatosi in una sera bellissima, percorre a un tratto una fitta macchia di canne acquatiche: tristi suoni sottili mormorano, risonano e si spandono a un tratto, e li afferra con incomprensibile malinconia il viandante che s'è fermato... »*. Questa è poesia di second'ordine; è un'infiltrazione romantica — era la malattia del tempo — che turba un poco la rude e guerriera armonia del racconto. Però, codeste son mende che non ne compromettono il valore sostanziale.

Certe figurazioni di *Taròs Bulba* sono quali le poteva concepire solo un grandissimo. La figura del protagonista, espressione di una umanità selvaggia, è originalissima e veramente epica e imponente. Certe immagini selvaggie rendon l'anima primitiva con rispondenza di termini e una potenza evocatrice, e non si ritrovano eguali in bellezza e potenza che nella grande poesia. *« Il sole s'era da lungo tempo affacciato nel cielo sgombro, e con la sua vivificante, calorifica luce aveva inondato la steppa. Quanto c'era di torbido e di assonnato nell'animo dei cosacchi cadde in un baleno; i loro cuori scossero le ali come uccelli »*; *« Tutta la folla ondeggiò. Dapprincipio si sparse per tutta la riva un silenzio simile a quello che c'è prima di una tempesta furiosa, e poi a un tratto si levarono i discorsi e tutta la riva cominciò a parlare »*. Certi motivi sono di tanta nobiltà e grandiosità che sembrano richiedere, assai più che la claudicante prosa, la solenne armonia dell'esametro omerico. *« Ancora a lungo i compagni rimasti fecero loro cenno di lontano con le mani, benchè non si vedesse nulla. E quando se ne furono andati e ognuno tornò al suo posto, quando videro alla chiara luce delle stelle che metà dei carri non eran più al loro posto, che moltissimi non c'erano più, ognuno sentì tristezza nel cuore, e tutti si fecero pensosi a loro malgrado, chinando a terra le teste sfrenate »*. Oppure: *« ... la razza slava, larga possente razza, che dinnanzi alle altre è quel ch'è il mare dinnanzi ai fiumi poveri d'acqua: se il tempo è tempestoso, si muta tutto in muggito e in tuono, gonfiandosi e sollevando cavalloni, come non ne possono sollevare i fiumi impotenti; se poi il tempo è senza vento e calmo, più chiaro di tutti i fiumi distende la sua immensa superficie cristallina, eterna voluttà degli occhi »*. Certi paesaggi per luminosità, larghezza e profumo selvaggio possono stare a fronte ai più famosi paesaggi omerici.

Questa di *Taròs Bulba* è arte, più che di personaggi, di masse: perciò di una grandiosità che non sembra nemmeno del nostro tempo.

Quella di tutto *Mirgorod* è arte classica, per sanità, sobrietà e potenza: non liscia e lustra, rude, qualche volta grezza, tutta colpi di scalpello ruvidi e pennellate larghe e grasse. Si avverte in essa un che di abbondante, di ricco, che non permette sempre all'artista di auscultare, lisciare e tornire. E anche in questa sua rudezza è uno dei suoi fascini più nuovi.

*

Mirgorod, meraviglia tra le più fulgide di quell'arca delle meraviglie che è la letteratura russa, ha trovato in Leone Giuzburg per *Taròs Bulba* e in Alfredo Polledro per gli altri racconti, due traduttori di valore e coscienza. Il Giuzburg ha saputo trovare le giuste cadenze per le parti epiche del suo lavoro. Il Polledro ha dovuto superare, mi pare, fra le tante che gli offriva il suo lavoro, una difficoltà grandissima: quella di rendere un particolare tono popolaresco tipicamente russo che informa alcuni racconti di *Mirgorod*: mi pare che ci sia riuscito egregiamente.

Ambedue i traduttori — il Polledro non per la prima volta — hanno reso un segnalato servizio alla cultura italiana.

Giovanni Cesari

Un cadaverino chiuso nell'armadio

VIENNA, 14

In un sobborgo di un quartiere popolare viennese è stata fatta ieri, dopo la partenza di una coppia di viaggiatori, una macabra scoperta. Nel cassetto di un armadio è stato rinvenuto il cadaverino di un neonato. La misteriosa coppia dopo essersi trattenuta qualche ora in albergo era uscita senza nemmeno avere date le proprie generalità, assicurando che sarebbe tornata poco dopo.

360 milioni di eredità
e 144 milioni per il fisco

LONDRA, 14

Il testamento di lord Cowdray, grande industriale morto di recente, è stato omologato ieri. L'ammontare preciso del testamento non è stato ancora accertato, ma gli esecutori hanno potuto dichiarare, con le riserve del caso, che la cifra approssimativa è di quattro milioni di sterline, pari a 360 milioni di lire. In tal caso è applicabile il massimo dell'imposta di successione, cioè il 40 per cento. Ciò significa che il fisco si prenderà 144 milioni.

Vi sono molti legati; il residuo del patrimonio è dato in amministrazione alla società che il visconte Cowdray aveva costituita per la gestione del suo patrimonio, allo scopo di avere i benefici del regime delle società anonime. Alla vedova è assicurata una rendita annua di 100.000 sterline.

La grande corazzata aerea
Un volo panamericano di "Lindy,,

LONDRA, 14

Il *Times* ha da Nuova York:

Una «nave da battaglia volante» è stata esperimentata in pubblico a Long Island, alla presenza del sottosegretario alla Guerra Davidson, dei rappresentanti della Società costruttrice e di gran folla.

Si tratta di un biplano interamente metallico con una apertura d'ali di metri 27.45 e una lunghezza massima di metri 14.33, munito di sei mitragliatrici e che corpa due tonnellate di bombe. A carico completo pesa 8250 chilogrammi, ed è azionato da due motori da 600 cavalli ciascuno che gli imprimono una velocità di quasi 170 chilometri all'ora.

Due mitragliatrici sono montate a prua e le altre in coppie in torretta sulle ali e sotto i motori, il che dà un campo di tiro perfetto. Ai tre voli di prova compiuti, la macchine sulla quale aveva preso posto un equipaggio di quattro persone, non ha mai dovuto percorrere più di novanta metri di terreno prima di sollevarsi e gli atterramenti sono stati facilissimi. Freni idraulici che agiscono sulle ruote permettono all'apparecchio di fermarsi rapidamente dopo l'atterramento.

Il colonnello Lindbergh partirà la settimana ventura da Nuova York sullo *Spirito di Saint Louis* per compiere un giro di propaganda aeronautica sotto gli auspici della fondazione Guggenheim; egli visiterà tutti gli Stati della Confederazione e settantacinque città.

Govin piloterà il "Farman,,
lasciato a terra da Drouhin

PARIGI, 14

(A.P.) Si annunzia stasera che l'aviatore Drouhin, il quale come è noto doveva partire su apparecchio «Farman» per la traversata transoceanica e che invece partirà con l'aeroplano di Chamberlin e Levine, sarà seguito da un altro aviatore francese, il pilota Govin. In tal modo la ditta Farman resta in lizza per il volo Parigi-New York e annunzia che questo verrà effettuato non appena sarà possibile. Il pilota Govin, che ha accettato di tentare l'ardua impresa, ha 32 anni ed è conosciuto soprattutto come pilota di linee commerciali. Egli ha prestato servizio sulla Parigi-Amsterdam e sulla Parigi-Berlino.

Angora-New York senza scalo?

VIENNA, 14

(E.M.) Telegrafano da Angora che lo aviatore turco Nodjihi intende compiere un volo da Angora a New York senza scalo. Kemal Pascià ha deciso di concedere forti aiuti finanziari all'aviatore.

Tre passeggeri ubbriachi
fanno precipitare il velivolo

LONDRA, 14

(C.C.) Quattro giorni addietro a Vancouver nella Columbia Britannica un aeroplano con tre passeggeri precipitava al suolo e si incendiava. Il pilota e i tre passeggeri perirono orribilmente carbonizzati. Oggi l'inchiesta giudiziaria sulle cause del disastro ha accertato che l'aeroplano precipitò perchè i tre passeggeri, ubriachi fradici, ballando e saltando pazzamente, fecero perdere lo equilibrio all'apparecchio. Il pilota fu vittima così dell'ubriachezza dei suoi tre passeggeri.

Sei morti e gravissimi danni
pel maltempo nella Slesia

BERLINO, 14

(F.A.) *Nuovi danni sono stati prodotti ieri e oggi dal maltempo in varie provincie della Germania e principalmente sono state colpite le provincie dell'alta e della bassa Slesia, dove grandinate violentissime hanno rovinato in gran parte i raccolti ed hanno prodotto danni per molte centinaia di migliaia di marchi. Nell'alta Slesia è stato in gran parte interrotto il traffico ferroviario, mentre nella bassa Slesia sei persone sono rimaste vittime del fulmine. Uguali danni il maltempo ha prodotto nell'Assia dove sono segnalati violentissimi nubifragi e dove pure la grandine ha in parte distrutto i raccolti. Anche qui le ferrovie sono interrotte. In ogni parte il fulmine ha fatto numerose vittime.*

Bimbi avvolti dalle fiammi
mentre dormono sulla paglia

STRADELLA, 14

Si ha da Campospinoso notizia di una orribile disgrazia colà avvenuta, martedì nel pomeriggio, verso le ore 14, i bimbi Silva Renato di anni 2 e Pietro di anni 3, di Carlo, di Campospinoso (Stradella), presi dal sonno, sono stati messi dalla propria mamma a dormire sopra una carriola contenente un pò di paglia. Dopo breve tempo, per cause non bene ancora precisate, la paglia prese fuoco ed i due bimbi rimasero avvolti completamente dalle fiamme. La madre, che essa pure dormiva poco distante, svegliata dalle strazianti grida dei bimbi, accorse subito in loro aiuto, ma potè solo trarre in salvo dalle fiamme il Pietro, mentre l'altro figlio, Renato, per le orribili e profonde ustioni riportate su tutto il corpo, cessava di vivere all'istante. Il Pietro se la cavò con leggere ustioni.

Scheletri di uomini illustri
rinvenuti in una chiesa perugina

PERUGIA, 14

Durante i lavori di ripristino della Chiesa di S. Francesco al Prato, che fu iniziata nel 1230, e fu nei secoli passati il Pantheon della nobiltà e degli uomini illustri perugini sono venuti alla luce due scheletri: l'uno di persona di statura normale, conservato benissimo; l'altro invece con le ossa calcinate e rugginose, di un uomo inferiore all'altezza media. La scoperta è avvenuta casualmente mentre si procedeva all'abbattimento di un altare settecentesco nella Cappella dei Conti Alfani, per riaprire un antico finestrone ad ogiva. Ora in base a documenti sembra potersi ritenere che i resti che appaiono più antichi siano quelli del celebre giureconsulto Bartolo Alfani.

La beffa d'una moglie
al marito traditore

GENOVA, 14

Una originale beffa è stata giocata da una moglie — una distinta signora genovese — al marito che la tradiva. La signora da qualche tempo aveva dei dubbi sulla fedeltà del consorte, che però da uomo assai abile era riuscito sempre a non farsi cogliere in fallo. L'altro giorno la moglie veniva a conoscenza, che, mentre essa si recava ai bagni o si trovava in casa, il marito, anzichè andare in ufficio prendeva il largo — quasi sempre dirigendosi verso la Riviera di Levante — in *sidecar*, ma... solo. Almeno lo si vedeva partire ed arrivare senza alcuna compagnia, nelle gite «a solo» non persuasero la donna, che decise di tendere un tranello allo sposo.

— Oggi andrò ai bagni a Cornigliano — essa disse ieri al marito. — Profitterò anzi dell'occasione per fermarmi a pranzo dalla signora..., che, come sai, mi ha invitato parecchie volte. Se vuoi venire a raggiungermi là...

— No! no! — fece precipitosamente il marito. — Sai bene come mi è antipatica la signora... Piuttosto — aggiunse con fare patetico — mi rincresce molto di non poter oggi pranzare con la mia moglietti na... Pazienza... Andrò alla trattoria...

La signora uscì, ma giunta in piazza Principe, anzichè dirigersi verso Cornigliano, ritornava sui suoi passi e noleggiava un *taxi*. Copertasi quindi il volto con una fitta veletta, essa prendeva posto accanto allo *chauffeur* e gli ordinava di dirigersi verso Quarto dei Mille. Ivi giunti, la macchina si fermava in un angolo del piazzale ove sorge il monumento commemorativo dello storico scoglio in attesa... della selvaggina. Passarono diverse automobili, ma il *sidecar* non si vedeva. Passò così qualche ora. Ad un tratto la signora ebbe un sobbalzo. Si avvicinava un *sidecar*... Pur sotto il travestimento dell'automobilista essa riconobbe — o, forse, più che riconoscere, intuì — il marito, che non era solo... Con lui si trovava una ragazza, una bimba quasi che, col cappellino in mano, coi capelli alla *garçonne* svolazzanti, sembrava felice di quella corsa pazza. La signora ebbe un moto di sdegno e di disprezzo ad un tempo — essa è una bellissima donna — poi ordinò seccamente allo *chauffeur*:

— Seguite quel *sidecar* e raggiungetelo

— Ma la vetturetta volava e il *taxi* stentava a tenerle dietro. L'inseguimento durò sino a Recco, ove in via Assereto, dinanzi alla tabaccheria De Martini, erasi fermato il *sidecar* per riparare un guasto.

Nell'attesa i due erano scesi a terra e l'uomo, beato, mostrava alla donna l'incomparabile bellezza del panorama.

— Guarda Giorgina: quello laggiù è Portofino... Dopo c'è Santa Margherita e poi...

Il «poi» rimase nella strozza...

Dal *taxi* sopraggiunto era scesa la moglie, che, battendogli una mano sulla spalla, gli diceva:

— Caro, caro il mio maritino!.. Finalmente ti ho pescato! Che bella sorpresa, eh?

Poi, rivolgendosi tutta sorridente alla giovane rivale, rimasta anch'essa inebetita, e nella quale aveva riconosciuto una... conoscente di casa, aggiunse:

— E tu, cara fanciulla, faresti meglio a dipingerti meno le labbra e ad essere un po' più seria. Stasera aggiusterò la cosa coi tuoi genitori... Intanto va subito a casa.

Sempre sorridente, la signora si avvicinava al marito e gli diceva:

— Paga lo *chauffeur* per il viaggio da me fatto da Genova a Recco e per il ritorno a casa della signorina Giorgina.

Il disgraziato non se lo fece ripetere due volte: pagò fra i sorrisi ironici di molti curiosi che si erano avvicinati alla scena.

Il *sidecar* intanto era stato riparato: la moglie salì sulla carrozzella e ordinò al marito:

— Quanto a noi, proseguiamo per Portofino, Santa Margherita e... poi devi portarmi dove eri diretto con la Giorgina... Non voglio toglierti il piacere di questa gita...

Fra le risa della folla il *sidecar* prendeva la corsa verso Portofino...

Omicida condannato alla forca

LONDRA, 14

(C. C.) L'inesorabile legge inglese non concede attenuanti di sorta agli omicidi. Robinson, il truce assassino della signora Donati, moglie di un cameriere italiano da lunghi anni stabilitosi a Londra, è stato — come si prevedeva — condannato a morte dopo un processo che è durato tre giorni. La tesi dell'accusa, secondo cui il Robinson, dopo aver buttato a terra con un pugno sul volto la sua vittima, l'avrebbe asfissiata premendola a viva forza un cuscino sul viso, è stata pienamente accolta dai giurati. Il Robinson per conseguenza sarà impiccato, a norma della legge inglese, entro tre settimane dalla data della sentenza.

50.000 lire di vincite al lotto

ADRIA, 14

In questa settimana il Banco Lotto gestito dalla sig.ra Cavallini Margherita in Poliafito, ha esborsato circa L. 50.000 di vincite, le maggiori di L. 3000, per l'uscita del terno 4 14 90 sulla ruota di Milano. Se il terno fosse uscito sulla ruota di Venezia le vincite sarebbero state di gran lunga superiori. Ai fortunati vincitori felicitazioni.

Spigolature

« Maledetta la primavera! » Con questo motto Arno Schirokauer presenta sul « Literarische Welt » di Berlino una piccola raccolta, da lui compilata, di « infortuni lirici causati dalla primavera ». L'imprecazione, come è noto, è lanciata dal novelliere Adalberto che, nelle pagine del « Tonio Gröger », definisce la primavera la stagione più orribile, e se ne va al caffè. Tuttavia rileva lo Schirokauer, ogni anno le poesie spuntano a migliaia con le primule ed ogni appello, alla coscienza poetica è rimasto infruttuoso; si deve pertanto combattere il «malèd» con mezzi più energici. In questa opera di prevenzione egli si è ispirato all'esempio degli Americani che nei crocicchi espongono rottami di automobili fracassate, ad ammonire gli automobilisti ancora vivi: parimenti siano i poeti futuri terrificati dalle cattive prove dei loro predecessori. La scelta delle citazioni documentarie è abbondante, e non deve essere stata difficile, se si pensa quanti sentimentali cuori tedeschi la primavera può aver toccati nel corso dei secoli. Il colmo del ridicolo è rappresentato da questa effusione: « a destra sorgon alberi — a sinistra sorgon alberi — fra loro son intervalli — Un ruscello in mezzo c'è — ohimè! », nè importi al lettore conoscere il nome dell'autrice. Un altro poeta si è reso reo di questo misfatto: « la neve di febbraio — più non fa male — perchè è vicino marzo! — Ma il marzo— bada al tuo — cuore che non gemmi troppo presto! — Deve esserci stato aprile — prima che possa venire maggio! ». Ma il guaio è che neppure poeti di indiscusso talento e di meritata fama sono sfuggiti ai malefici influssi della primavera, Gottfried Keller, temperamento misurato e autocratico, si è abbandonato a una strofa come questa: « riposare sulle pareti rocciose — dove ama l'aquila — su guance umane — dove scorre la lacrima. (Nel testo tedesco la comicità è maggiore per l'alternarsi delle rime).

*

Dieci milioni di nord-americani di razza negra hanno da tempo incominciato a sviluppare la loro attività spirituale ed artistica; di questo fenomeno si occupa Ernesto Montenegro sulla rivista «Cultura Veneziana» che appare a Caracas. Il passaggio dall'abbietta barbarie alla civiltà odierna è stato presso questi negri così rapido che vien fatto di pensare che essi, più che imparare, si trovino a ricordare. L'ingegno naturale della regina di Saba e la sapienza di Salomone tornano a trovarsi di fronte; in mezzo secolo il negro nord-americano ha elevata la sua condizione di vita e la sua cultura quanto il bianco in cinquanta secoli. La vita di Booker Washington, il precursore, rimane l'epitome di quella dei suoi compatrioti di colore; nato schiavo, egli riuscì a diventare non soltanto un grande educatore e un grande politico, ma anche un poderoso oratore. Robeson e Heyward sono due alti rappresentanti della lirica e della drammatica contemporanea. L'avanzata negra penetra nel campo professionale, non meno che nel mondo degli affari; medici, avvocati, predicatori, ballerine, funzionari pubblici, banchieri, agitatori: i negri s'affermano in ogni ramo dell'intelligenza, in ogni attività pratica; come principio l'uguaglianza di capacità della razza bianca e nera rimane provata.

*

La rivista « Nya Argus » di Helsingfors si è occupata negli ultimi fascicoli della lirica contemporanea di lingua svedese in Isvezia e Finlandia. Sten Selander si è fatto strada fra i giovani poeti svedesi, con cinque volumi di versi pubblicati dal 1916 al 1926, e la fisionomia ormai ben definita della sua opera ha permesso al critico Gunnar Castrén di scrivere un articolo di studio complessivo. Scegliamo tra le abbondanti citazioni quelle che, non essendo frammentarie, possono dare una prima idea dell'arte di questo poeta. In genere i poeti scandinavi nono si staccano dagli argomenti lirici ormai tradizionali, sanno bensì trattarli in un modo nuovo, che è l'espressione viva della nuova sensibilità. Così è, a nostro parere, per questa poesia « molnen » (la nuvola): «nuvola, nuvola, montagna nell'azzurro, monte dove abitano gli dei! Bianche le splendenti vette s'ergono contro la pace degli spazi — nuvola, nuvola. I sogni passano, soltanto all'azione si deve credere. Il seme crescerà a cibo e siepe, la nuvola scenderà umile pioggia su tutto ciò che vuole crescere». Kerstin Soederholms, nel suo primo volume,si è cantata come una pianta, partecipe della vita cosmica nella sua vegetativa immobilità: «io sono una pianta che sonnecchia. Non posso vedere, non posso capire, non posso innalzarmi dal suoloo. Posso entrare in me stessa, posso vivere in me stessa, tremando percepire ed essere commossa. Io sono un mondo chiuso — in riposo e in una veglia d'attesa». Col secondo volume recentemente apparso questa poetessa finlandese di lingua svedese non ha disertato la vita della natura, anzi ha fuso con essa la sua umanità. «Io voglio essere così silenziosa, che l'erica dei boschi possa mormorare attraverso il mio essere. — Io voglio essere così grigia, che la festa delle pietre possa parlare per mezzo mio. — Io voglio essere così quieta, che la radice dei pini possa crescere in me. — Bufera, incidi il tuo segono nella mia anima! Io sono abbastanza esposta per poterlo ricevere.

*

Il « Figaro » toglie da un giornale di Leningrado degli interessanti particolari sul modo col quale vi si divorzia. Già di buon mattino gli uffici dove si registrano gli atti civili sono affollati di gente. Si divorzia, si divorzia in serie, si divorzia in massa. Famiglie intere: il padre, la sorella, la nipote. Si divorzia per imitazione. Si presentano dei fidanzati, coniugati ognuno per conto proprio. Chiedono il divorzio e seduta stante fanno registrare il loro nuovo matrimonio. La procedura è automatica. In cinque minuti l'affare è regolato. Però quando la giornata è finita e gli sportelli si chiudono, resta alla porta una fila di gente che non potè essere servita. Sarà per il giorno dopo. Vi sono dei buoni padri, dei buoni mariti, che amavano il loro focolare e che lo rispettavano, e che ora, trascinati dalla corrente partecipano ad una rivoluzione che disonòra il matrimonio e distrugge la famiglia. La dignità del matrimonio, la purezza del focolare domestico, il rispetto ai vecchi, la pietà filiale, l'autorità paterna, tutte le conquiste insomma spirituali, o religiose della Società civile, son annullate dai comandamenti d'un catechismo materialista, che i bambini recitano come una preghiera e che i soldati apprendono nei loro manuali.

CRONACA DI VENEZIA

La nuova cabina elettrica di manovra
nella stazione di Venezia

Nella seconda quindicina del mese corrente, probabilmente il giorno 25, da un'apposita commissione sarà dato il collaudo alla nuova cabina elettrica di manovra della nostra Stazione ferroviaria principale, comprendente anche il vecchio posto di blocco, che sarà inaugurata e funzionerà con carattere di stabilità dopo un anno.

La nostra Stazione è il primo centro ferroviario munito di un sì moderno impianto dopo l'esperimento fatto l'altro anno a Roma coll'esito che tutti conoscono. Allora il movimento dei treni rimase inchiodato in stazione per una giornata. A Venezia invece, mercè uno studio preliminare per adattare il nuovo impianto alle esigenze del servizio e grazie alla preparazione del personale, si riuscì ad ottenere una sicurezza tale che la nuova cabina ha già cominciato a funzionare dal giugno scorso gradatamente, a mano a mano che i nuovi sistemi venivano sostituiti a quelli vecchi.

Macachi e marmotte

La cabina, come tutte le cose ferroviarie, è già stata battezzata dal personale col nomignolo di *galleggiante* per le multicolori lampadine del quadro planimetrico e del banco di manovra visibilissime all'esterno e che danno l'impressione di una piccola galleggiante da serenate. Essa ha fatto sparire completamente dalla Stazione i *macachi*, che sono stati degnamente sostituiti dalle *marmotte*. Per chi non lo sapesse, i *macachi* sono quei tali arnesi, muniti di un contrappeso e di un manubrio, girando i quali si aziona lo scambio dei binari; le *marmotte* invece sono quei parallelipipedi a facce colorate per il giorno e recanti internamente una lampada per la notte che danno i segnali — rossi e verdi — di via libera ed ingombra e che sono fisse a qualche diecina di centimetri da terra presso i binari o gli scambi.

Tutto ciò per quanto riguarda il materiale; come personale invece sono ben ventisette deviatori che non hanno più ragione di lavorare perchè inutilizzati dalla meccanica e dall'elettricità, a dirigere le quali sono sufficienti appena tre deviatori per ogni turno. Ad essi però, con una larghezza senza pari in ragione del pressante continuo lavoro e della grande responsabilità che su loro incombe, l'amministrazione ferroviaria concede un soprassoldo di ben cinquanta centesimi al giorno!

La nuova cabina, che sorge al centro dei fasci di linee a circa trecento metri dalla tettoia e dal cui piano superiore, che è la vera cabina di manovra, si dominano tutti i binari dal ponte sulla Laguna fino alla tettoia e fino al ponte della Marittima, comprende tre piani. I due inferiori contengono le batterie di accumulatori, che possono sostituire per cinque o sei ore la corrente elettrica del Cellina, dalla quale è azionato completamente il nuovo impianto. C'è inoltre un motore a scoppio che fa marciare una dinamo nel caso disperato che tanto l'energia degli accumulatori come quella del Cellina venisse a mancare.

Come un pianoforte

Al terzo piano invece, le cui pareti sono formate esclusivamente da grandi vetrate, c'è il banco di manovra e il quadro planimetrico della Stazione. Il banco di manovra ha l'aspetto di un gigantesco pianoforte largo oltre tre metri e a due tastiere della lunghezza di oltre cinque. Per tasti sono centoventi leve, sessanta per tastiera, che azionano tutti i segnali e tutti gli scambi della Stazione.

Il quadro planimetrico, lungo oltre cinque metri e largo circa un metro e mezzo, è disposto un pò obliquamente sopra il banco di manovra. Vi sono segnate a colori, su zinco, tutte le linee della Stazione: quattordici di corsa, due aste e otto tronchi di manovra, nonchè tutte le traversate, ben sessantasette scambi e quarantuna *marmotte* illuminati da oltre un centinaio di piccole lampadine colorate variamente di verde, rosso, giallo e viola perchè, essendo molto vicine, non si possano confondere l'una con l'altra. Sono segnati ancora i sedici semafori indicatori di arrivo e di partenza posti sul ponte che attraversa il piazzale delle linee di corsa, semafori formati da un braccio mobile che si alza per la via ingombra e si abbassa per la via libera di giorno, sostituito alla notte dal segnale luminoso rosso o verde. Il quadro indica ancora i dieci semafori di protezione della Stazione posti sul ponte della Laguna per i treni in arrivo, e i tre semafori di blocco per quelli in partenza.

Dal quadro planimetrico, che è come una perfetta riproduzione in miniatura di tutto il movimento, si rileva costantemente la situazione generale ed è assai curioso seguire su di esso la corsa dei treni. Quando il treno parte comincia a spegnersi la prima lampadina, poi mano a mano che il treno avanza superando scambi, entrando in altri binari ecc., si spengono le altre lampadine e si accendono quelle delle zone ormai passate dal treno. Questo automatismo offre il vantaggio di poter eseguire le manovre con la massima sicurezza e precisione anche quando c'è nebbia fittissima.

Il "circuito di binario„

Ma la caratteristica principale del nuovo impianto e sulla quale si basa tutto il movimento, è il «circuito di binario», che è brevetto della Compagnia Italiana Segnali la quale sta studiando anche la questione dei passaggi a livello, per i quali sta già esperimentando un nuovo sistema di segnalazione per evitare sinistri. Nella linea Brescia-Bergamo e a Ponte di Brenta essa ha già piantato un dispositivo che con segnali luminosi di notte e con un braccio che si muove a pendolo per il giorno, e sirene o fischi acutissimi tanto di giorno che di notte, avverte che il treno sta correndo sul chilometro immediato al passaggio a livello.

Ora il «circuito di binario» consiste in una corrente elettrica a quattro *volts* che percorre tratto per tratto i binari. Quando un dato tratto è completamente libero, la corrente, che parte dalla cabina, vi ritorna, ed eccitando un elettro-magnete permette la manovra della leva corrispondente per lo scambio; quando invece è ingombro la corrente, assai tenue, si disperde nelle ruote dei convogli, non ritorna in cabina, non eccita l'elettro-magnete e la leva resta ferma e immobilizzata, tanto che si riuscirebbe a spezzarla, ma non a muoverla. Inoltre dietro ogni leva sono due lampadine: se è verde quella accesa lo scambio è nella posizione normale, se invece è bianca lo scambio è rovesciato. Naturalmente presso ogni scambio è un motorino che lo aziona dietro la manovra della leva, eseguita in cabina. Il «circuito di binario» ha anche un'altra funzione, quella di immobilizzare i segnali che ad esso corrispondono in modo di avvisare di quanto avviene sul binario stesso.

Il nuovo impianto insomma darebbe la massima sicurezza di esercizio, perchè collegato da apparecchi elettrici e meccanici che impediscono qualsiasi intempestiva manovra per ogni istradamento.

La bandiera dell'84. fanteria

Il Colonnello Comandante dell'84.o Reggimento Fanteria «Venezia» nel mese scorso aveva rivolto preghiera al Podestà con una nobilissima lettera perchè Venezia offrisse al suo Reggimento la Bandiera, in sostituzione del vessillo che era stato pure offerto al valoroso Corpo da questa città nell'anno 1885 quando esso venne creato, e che, ormai vetusto e logoro per gloriose vicende deve essere collocato in Castel Sant'Angelo, nel Museo Nazionale dell'Esercito.

Il Podestà aveva già accolto di buon grado il simpatico desiderio quando gli pervenne dallo stesso Comandante del Reggimento la seguente lettera:

«Mentre ci apprestavamo a ricevere dalla patriottica città di Venezia il dono ambitissimo della nuova Bandiera sono state emanate disposizioni generali che stabiliscono essere riserbata al Ministero la rinnovazione di detto Simbolo.

«Il Reggimento deve rinunziare perciò all'ambitissimo onore di ricevere quel Sacro Segno dalla sua Venezia, alla quale oggi più che mai si sente unito da infinita devozione, da massima gratitudine ed alla quale rinnova promessa che terrà sempre più alto il di lei nome ed il di lei stemma che ha la fortuna e l'onore di portare». - Il Colonnello, F.to *Verri*.

Il concorso delle mostre e finestre
illuminate a San Marcuola

Ieri sera, con molta affluenza di pubblico, si sono svolti a S. Marcuola i festeggiamenti organizzati per la sera precedente, festa dei Titolari, e che erano stati rimandati ad ieri sera.

Applauditissima, ha dato concerto la Banda «Monteverde» e nella serata è stata notevolissima anche l'affluenza alla Pesca, della quale sono stati vinti moltissimi premi tra cui una batteria da cucina in alluminio dalla signora Sfriso.

Nella serata la Giuria, formata dai proff. Angelo Moro, Gildo Valconi e Angelo Valsecchi, ha passato in rassegna le mostre e le finestre illuminate ed ha così assegnato i premi: Per le mostre: premio di primo grado al parrucchiere Angelo Penzo all'Anconetta, premio di secondo grado al negozio coloniali Bianchi a S. Marcuola, premio di terzo grado, a parità di merito, al negozio manifatture Stefanutti in Terrà S. Leonardo, alla trattoria di Nestore Marrone detto Bruna in Terrà S. Leonardo e al negozio di lingerie e maglierie pure di Terrà S. Leonardo.

Per le finestre: Primo premio alla famiglia Benvenisti che aveva illuminato sfarzosamente ad elettricità una terrazza; secondo premio alla famiglia Zoggia per l'illuminazione elettrica architettonica di una finestra e il terzo premio alla famiglia Gino Sorteni che aveva illuminata una finestra alla veneziana.

Il 25. anniversario del crollo
del campanile di San Marco

Ieri si sono compiuti 25 anni dalla infausta mattina di quel 14 luglio 1902 in cui crollò il campanile di S. Marco. Tutti rammentano lo strazio dei veneziani per la morte di quell'altissimo e solitario stelo che riflettè e confuse nella sua millenaria esistenza l'esistenza di Venezia, la sua gloria e il suo fulgore, il suo abbattimento e la sua caduta. Non era la morte di un qualsiasi frammento di materia inerte, non la scomparsa di ciò che esisteva di un semplice edificio, ma lo sfacelo di un simbolo immenso, l'infrangersi di un meraviglioso eroe che riempì del suo nome e della sua grandezza il mondo; non pietra e macigno insensibili, ma creatura viva, santa e protettrice.

Ci piace riprodurre per il ricordo il racconto ancora pieno di palpito di uno che vide l'immane catastrofe:

«Sono davanti la Basilica, ad un tratto sento il grido d'allarme e vengo sospinto con gli altri sotto l'Orologio. Erano battute da poco le nove e mezza. Guardo col cuore in sussulto la mole superba e ad un tratto mi sento ghiacciare il sangue scorgendo il cielo attraverso la fenditura, a quell'orribile ferita. Sono le 9.47 ed appena da sette od otto minuti intorno al Campanile si è fatto un vuoto. Non dimenticherò mai quell'istante: la ferita del colosso si apre ancora spaventosamente, lo specchio che fronteggia la Basilica si piega squarciandosi e mentre la folla lancia un grido prolungato, si difonde un cupo rumore di rovine e di schianti. L'enorme pinnacolo della cella campanaria si dondola con due o tre lenti movimenti torcendo gli archi che lo reggono e spezzandoli. Il colosso si accascia su sè stesso, e cede, e cede, cede insaccandosi.....

«La terra traballa, s'eleva una gigantesca nube di polvere e in essa si inabissa l'angelo d'oro...... La tragedia è compiuta. La polvere si rovescia per tutto come una nevicata ed acceca la gente terrorizzata, che si trascina, spezzando i vetri dei negozi, in una fuga pazza. La pioggia di polvere continua, rendendo l'aria irrespirabile....

Gli astanti non potevano guardare senza pianto quel cumulo eccelso di rovine gialle e polverose all'angolo della Libreria; la notizia si propagò come il baleno e l'ambascia dei veneziani fu divisa da quanti in terre lontane e straniere sentono in fratellanza spirituale nel loro cuore profonda la voce dell'arte e dei secoli.

Ma allo schianto successe ben presto la volontà di rinascita. «Dov'era e com'era» fu il grido unanime e il campanile fu ricostruito essendo sindaco di Venezia il N. H. Filippo Grimani. Presiedette alla ricostruzione una commissione composta degli ingegneri Moretti, Manfredi, Donghi, Lavezzari ed Orio. Il costo totale dell'opera fu di lire 2.800.000 e alla spesa sopperì in massima parte il Comune di Venezia; vi contribuirono inoltre S. M. il Re, il Ministero della P. I., e il popolo con spontanee sottoscrizioni. All'inaugurazione assistette in forma ufficiale S. M. Vittorio Emanuele III. Essa avvenne il 25 aprile 1912 e tutti ricordano quella e le giornate che ne seguirono, piene di compiacenza e di gioia.

XVIII Mostra Bevilacqua La Masa

Gli artisti ammessi dalla Commissione Artistica

La Commissione Artistica composta dei pittori Guido Cadorin, Nei Pasinetti e dello scultore Napoleone Martinuzzi, nominati dal Consiglio direttivo dell'opera Bevilacqua La Masa, ha ammesso una o più opere degli artisti seguenti: Angelo Abbondi, Iras Baldessari, Amedeo Bianchi, Attilio Cavallini, Teo Gianniotti, Leone Minassian, Dino Martens, Ernesto Mattiussi, Marco Novati, Ernesta Oltremonti, Cosimo Privato, Juti Ravenna, Scarpa Croce, Oscar Sogaro, Rino Villa.

Gli artisti ammessi dalla Giuria

La Giuria d'accettazione composta oltre che dalla Commissione Artistica suddetta, da Cesare Laurenti e da Attilio Palfafacchina, eletti dai concorrenti, ha ammesso alla mostra uno o più lavori degli artisti seguenti: Giorgio Baitello, Attilio Barolini, Antenore Beffagna, Aldo Bergamini, Otello Bertazzolo, Augusto Bertinaria, Francesco Bolkskey, Livio Boadi, Fiore Brustolin, Lelio Calzavara, Giuseppe Canali, Carrer Cazzador, Vera Cekunowa, Guido Ciriello, Luigi Cobianco, Antonio Cocever, Gaetano Cornigliani, Eugenio Da Venezia, Salvatore De Pasquale, Mario Disertori, Alice Dreossi, Giuseppe Duodo, Enrico Fonda, Franco Girelli, Giovanni Giuliani, Lucillo Golfetto, Nino Gottardi, Candido Grassi, Dolores Grigolon, Guippi Grinover, Piero Guizzon, Bice Lazzari, Dino Lazzaro, Olvrado Lebreton, Antonio Luccarda, Giovanni Majoli, E. Marzetto, E. Modotto Angilotto, Domenico Mori, Bernardino Palazzi, Dante Panizza, Nei Pasinetti, Petrella da Bologna, Antonio Piccolotto, Dino Pinelli, Michele Pinto, Marcello Piovan, Pino Ponti, Pietro Rosso, Carlo Sartorelli, Francesco Scarpa Bolla, Riccardo Scarpa, Fioravante Seibezzi, Armando Tonello, Sante Trellati, E. G. Trois, Valentino Turchetto, Jacopo Urbani de Gheltof, Virgilio Vallot, Amelia Venturini, Ida Zardo Zanetti.

Il gruppo veronese

Alla Mostra partecipa altresì un gruppo autonomo dei seguenti artisti veronesi: Giovanni Bragantini, Marcello Facciotti, Guido Farina, Aldo Franzoni, Attilio Nardi, Francesco Perotti, Nurdio Trentini, Albano Vitturi, Angelo Zamboni.

Il "vernissage„ e l'inaugurazione

Oggi venerdì 15, alle ore 17, seguirà il vernissage al quale sono invitati gli artisti e la stampa. Domani 16 corr. alle ore 11 avrà luogo, con l'intervento delle autorità cittadine, la cerimonia inaugurale.

Federazione Provinciale Fascista

Comunicato

Per ragioni d'indole del tutto privata, il Ten. Col. Pomarici cav. uff. Carlo e la di lui figliola sig.na rag. Clementina, hanno volontariamente rassegnate le dimissioni dalla carica che rivestivano nel Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale «Balilla».

Nell'abbandonare il posto di lavoro, essi sentono il dovere di ringraziare tutti gli ex Delegati Mandamentali e Comunali, nonchè tutti gli altri collaboratori i quali, specie in provincia, si prestarono con attività e zelo encomiabili perchè l'organizzazione assurgesse ad una magnifica dimostrazione di forza del Partito e di cordiale consenso da parte dei cittadini, all'opera del fascismo nel campo dell'educazione giovanile, guidata, come tutto, dalla mano sicura e dall'alto senno dell'amato Duce, certi che tutti continueranno con la medesima fede e con lo stesso amore, come in passato, nella esplicazione delle loro mansioni che sono vero e proprio apostolato.

Ed un ringraziamento desiderano rivolgere anche a tutte le buone persone le quali, con opera e con aiuti morali e finanziari, li sostennero nella dura fatica per portare l'organizzazione alla floridezza in cui la lasciano.

Associazione Magistrale Fascista

Il Segretario generale della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, comm. Acurzio Sacconi, ha indirizzato al Segretario provinciale, cav. Salvadori un simpatico telegramma di adesione alla cerimonia di Enego.

L'Associazione stessa ci comunica che non fu possibile consegnare la tessera «ad honorem» all'on. Orsi ed alla N. D. Maria Pezzè Pascolato, perchè non poterono intervenire alla cerimonia. Il Segretario provinciale si riserva di rendere al più presto tale atto di omaggio ai due illustri educatori.

La proiezione di iersera
in Piazza San Marco

Davanti ad una folla enorme che gremiva la Piazza San Marco sino alla Basilica si è proiettata, ieri sera, a cura del Dopolavoro, la magnifica pellicola «Gli eroi del mare nostro», riproducente le varie fasi preparatorie ed esecutive dell'affondamento della «Santo Stefano» operata dal «Mas» di Rizzo. I vari quadri furono trovati nell'archivio austriaco segreto di Pola e ricostituiti con un'arte sobria ed efficace, che fece entusiasmare il pubblico fino al delirio.

Seguì un breve riassunto cinematografico della magnifica gita compiuta a Trieste da cinquemila dopolavoristi veneziani e gli spettatori si interessarono a tutte le scene familiari di viaggio in cui si riconoscevano e si confondevano agli amici ed ai gruppi prediletti dei gitanti.

Lo spettacolo si iniziò con una artistica entrata in piazza, tra fuochi di bengala, dei soci della Corale Excelsior reduci dai trionfi di Roma. La Excelsior cantò applauditissima alcuni cori, tra cui l'inno al «Duce», nuovo per Venezia. Accompagnarono le proiezioni con inni patriottici e varie altre marcie, la fanfara dei Vigili, la seconda Banda degli Avanguardisti, e la Banda dei marinaretti della Scilla.

L'organizzazione fu precisa ed accurata in ogni particolare. Prestarono inappuntabile servizio di vigilanza, concessi dal Comando in Capo, dal Comando del Presidio e dalla Segreteria Provinciale dell'O.N.B., i marinai del Deposito, i militari del Genio Lagunare e gli Avanguardisti. Il Comando dei Vigili personalmente diretto dal cav. Albanese aveva dislocato nei punti di maggior impegno i suoi dipendenti.

Le maggiori autorità cittadine politiche, fasciste e militari di terra e di mare assistevano alla magnifica adunata istruttiva popolare.

Si ritiene che non meno di quarantamila persone vi abbiano partecipato. Ordine perfetto tra gli spettatori e disciplina fascista.

La borsetta dell'affittacamere

L'altra sera la signora Franca Carelli di anni 35, da Spoleto, e qui alloggiata all'Albergo Luna, ebbe un invito a pranzo assieme ad un suo conoscente ed amico di famiglia dai coniugi Mengarelli a San Fantino 1948, i quali ultimi sono ospiti della signora Maria Zaffaron in Prasso, di anni 39.

Dopo aver cenato, la signora Carelli passava a prendere nell'anticamera la sua borsetta contenente 50 lire. Ora fu discreta la sua sorpresa nel constatare che la borsetta era sparita. Inutili riuscirono le ricerche, per cui fu avvertito il funzionario di notturna dott. Marchi, che fece un sopraluogo. Il tutto si ridusse però a porre in contravvenzione la padrona di casa, le Zaffaron, perchè ospitava persone pur mancando della licenza di affittacamere.

Opera Nazionale Balilla

La festa della spiga

Come già annunciammo giorni or sono, sabato mattina si inizierà la passeggiata che ha per iscopo principale di beneficare tanti bambini bisognosi di cure marine ed alpine. Sono oltre duemila i Balilla veneziani e le Piccole Italiane che hanno bisogno di tali cure ed è certo che la cittadinanza veneziana — mai seconda a nessuno nelle opere di bene — risponderà anche stavolta con entusiasmo all'appello dei preposti alle due organizzazioni giovanili. La passeggiata s'inizierà — come dicemmo — sabato mattina e le varie squadre di Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, si alterneranno ininterrottamente fino alla mezzanotte del sabato stesso, per riprendere poi nella mattina della domenica successiva fino alle ore diciannove. Agli offerenti verrà consegnata la beneaugurante spiga ed un distintivo tricolore.

Il Comitato organizzatore della festa — che è convocato per questa sera alle ore 16 presso la sede dell'O.N.B. in calle del Carbon onde prendere gli ultimi accordi, segnala alla cittadinanza il gentile pensiero avuto dalle dirigenti e dalle alunne della scuola femminile all'aperto «Alessandro Poerio», le quali offrirono al Comitato della festa, perchè siano posti in vendita, alcuni «manipoli» di spighe di grano coltivati nel cortile della scuola dalle alunne.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso Filodrammatico delle Tre Venezie. — Il Concorso Filodrammatico delle Tre Venezie per la classifica delle Società Filodrammatiche al Concorso Nazionale avrà inizio tra brevi giorni al Teatro Malibran gentilmente concesso.

Le Filodrammatiche inscritte al Concorso sono le seguenti: Gruppo Filodrammatico E. Duse del Dopolavoro di Trieste; Filodrammatica del Fascio Femminile di Trieste; Filodrammatica Antenore di Padova; Filodrammatica Dopolavoro di Bressanone; Filodrammatica Ars Electa di Venezia; Filodrammatica Gabriele D'Annunzio di Portogruaro; Sindacato Filodrammatico di Abano; Dopolavoro Filodrammatica di Lonigo; Filodrammatica Ermete Novelli di Mestre; Filodrammatica Luigi Sugana di Treviso; Filodrammatica Il Littorio di Vicenza; Filodrammatica Dopolavoro di Mirano.

Le produzioni d'obbligo approvate dalla Direzione Centrale dell'O. N. D. e dalla Commissione esaminatrice sono: «Resa a discrezione» G. Giacosa; «Il giorno della Cresima» G. Rovetta; «I mariti» A. Torelli; «Il suicidio» P. Ferrari; «L'ajo nell'imbarazzo» Giraund (costume del 1820); «Cause ed effetti» P. Ferrari; «Mario e Maria» S. Lopez; «I disonesti» G. Rovetta; «La vena d'oro» Zorzi; «La maschera ed il volto» L. Chiarelli; «Scampolo» Dario Niccodemi; «Come le foglie» G. Giacosa.

La Commissione esaminatrice è composta dei seguenti membri: Cav. Massimo Belleli, avv. Antonio Marigonda, dott. Francesco Mosca, comm. Claudio Papini, comm. avv. Antonio Pellegrini, avv. Federico Varaldo, dott. Alberto Zajotti, signor Guido Ziffellato; segretario il signor Emilio Pastori.

Arrivo dei dopolavoristi di Trieste. — Sabato 16 corrente arriveranno a Venezia alle ore 23 con un piroscafo speciale circa 1500 tesserati del Dopolavoro di Trieste accompagnati dal Segretario federale e presidente dell' O. N. D. ing. Cobol. Il piroscafo che trasporta i colleghi triestini si ormeggerà in Bacino S. Marco.

I tesserati del Dopolavoro di Venezia sono invitati a trovarsi alle ore 22 e 30 sulla Riva degli Schiavoni al monumento a Vittorio Emanuele.

I fiduciari dell'O. N. D., i segretarii delle Società, Enti e Gruppi aderenti al Dopolavoro sono tenuti sotto la loro diretta responsabilità a fare osservare questa disposizione e ad inquadrare i Dopolavoristi veneziani in occasione dell'arrivo dei lavoratori triestini.

Unione Industriale Fascista

Prospetto dei dipendenti e dei contributi sindacali. — L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia ricorda agli industriali l'obbligo di compilare un elenco con l'indicazione del numero medio dei lavatori giornalmente impiegati, dell'ammontare delle retribuzioni corrisposte e dei contributi versati per il 1.o semestre 1927. Ciò in base agli appositi moduli da essi già diramati fra gli industriali interessati.

Avverte che per chiarimenti eventuali sulla compilazione di tali prospetti gli industriali potranno rivolgersi alla sua Segreteria (S. Lorenzo, Ponte dei Greci, Calle Madonna 3404A) fra le ore 10 e le 12; le 16 e le 18 di ciascun giorno non festivo.

Sabato il Patriarca
amministrerà la cresima

Nell'occasione della Festa del Redentore, S. E. il Card. Patriarca amministrerà la Cresima anche sabato 16 alle ore 12 in Palazzo Patriarcale. Domenica poi la Cresima verrà amministrata nel Battistero della Basilica di S. Marco alle ore 10 e successivamente fino alle 12.

L'insediamento del Direttorio
degli Enti Autarchici

Il 4 luglio si è riunito il Direttorio Federale della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici nelle persone dei sigg. comm. prof. Antonio Garioni, presidente; on. conte prof. Pietro Orsi, comm. prof. Carlo Combi, signor Pietro Masarin, comm. prof. Pietro Spandri, cav. rag. Ettore Galimberti, membri; assente giustificato il comm. dott. Costante Bortolotto.

Assiste il rag. Arturo Sears segretario della Federazione.

Il presidente comm. prof. Antonio Garioni nell'insediare il Direttorio, di recentissima nomina, ha rivolto ai membri che lo costituiscono l'espressione del proprio compiacimento ed il suo augurale saluto unitamente a quello dell'on. Maraviglia e dell'ing. Ivo Magnani presidente e segretario generale della Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici.

Il Direttorio si è occupato della istituzione del «Bosco del Littorio» che assomma in sè tutto un programma di elevazione sociale e che si ritiene possa essere integrato mediante la piantagione di alberi da frutto, come avviene in Alto Adige, in Belgio e nell'Olanda, ovunque esista un tratto di terreno inoperoso. Per il riflesso che l'istituzione del «Bosco del Littorio» ha sull'economia dei Comuni la Federazione si propone di svolgere tutta l'opera di assistenza occorrente onde conseguire l'intento col minor sacrificio. Viene perciò incaricato il Generale Ulderico Paiola di studiare la cosa e di presentare al Direttorio una relazione con proposte conclusive.

Esaminati i risultati dell'inchiesta esperita sulle opere straordinarie che le Amministrazioni comunali della Provincia, escluso il Capoluogo, ritengono di indispensabile attuazione entro il 1928, si è desunto che il loro ammontare complessivo contrasta con le norme di economia a cui vengono continuamente dichiamate le pubbliche Amministrazioni. Si è perciò determinato di approfondire l'indagine prima di riferire alla Confederazione Generale, dandone incarico al prof. comm. Carlo Combi.

Il Direttorio occupandosi della riduzione dell'assegno complementare o di integrazione ai dipendenti degli Enti locali a norma del R. D. L. 7 Maggio 1927 n. 694 ha deliberato di attenersi alle conclusioni dello studio compiuto, ed inspirato con severo senso di equità alle direttive del Governo.

Vengono inviati quindi telegrammi di saluto al Presidente ed al Segretario generale della Confederazione.

Le disposizioni comunali
per la festa del Redentore

Il Podestà per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza dispone quanto segue:

1) Per la festa del Redentore, che ricorrerà domenica 17 luglio corrente, verranno costruiti il solito ponte su piatte fra le Zattere e la Giudecca e quello sul Canal Grande da S. Maria del Giglio a San Gregorio.

2) Essi rimarranno aperti al pubblico dalle ore 16 di sabato 16 corr. al tramonto della domenica.

3) Dalle ore 21.30 alle 24 di sabato, per accedere dal ponte di S. Maria del Giglio al ponte del Redentore si dovrà seguire il seguente itinerario: calle del Traghetto di S. Gregorio, calle del Bastion, ponte S. Gregorio, fondamenta Cabalà e della Fornace, Ponte di mezzo, calle della Crea, campiello e calle dello Spirito Santo. Per accedere invece dal ponte del Redentore a quello di S. Maria del Giglio si dovrà percorrere il ponte e la fondamenta dei Saloni ed il Rio terrà dei Catecumeni.

4) Durante lo spettacolo pirotecnico, che verrà eseguito tra le ore 22 e le 23 dello stesso sabato 16 corrente, nel Canale della Giudecca, rimarrà sospeso, per ragioni di sicurezza, il passaggio sul ponte votivo del Redentore, il quale sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dello spettacolo dagli agenti della forza pubblica.

5) Il segnale della chiusura e dello sgombero del ponte verrà dato con l'accensione di fuochi di bengala nelle rive delle Zattere e della Giudecca.

6) Per mezz'ora dopo lo spettacolo verrà permesso il transito per il ponte soltanto dalla Giudecca alle Zattere, e sarà proibito quello dalle Zattere alla Giudecca.

7) Dalle 20 alle 24 nessun motoscafo potrà accedere o circolare nel tratto del Canale della Giudecca compreso tra il Rio della Fornace, il Rio della Croce, il Molino Stucky, e il Punto Franco.

I due pacchetti delle forestiere

La signora Marta Schroder suddita tedesca qui alloggiata all'Albergo all'Angelo in calle Larga S. Marco ha denunciato ieri nel pomeriggio alla Questura Centrale come l'altro ieri verso le 17 insieme ad alcune connazionali si recasse a visitare la monumentale chiesa dei Frari. All'entrare in chiesa una delle sue amiche consegnò al custode un pacchettino contenente un costume da bagno e lei un altro contenente un abito di seta del valore di 70 marchi. Finita la visita non si trovarono più i due pacchetti. Il custode nega però che le signore abbiano a lui mai consegnato nulla, mentre vi sono testimoni che affermano il contrario.

Cronaca varia

Fornaio denunciato. — Il proprietario di panificio Vandini Giovanni di anni 62 da Pellestrina, ieri è stato denunciato per frode in commercio. Infatti egli a ogni pesata toglieva ai clienti sei grammi di pane, avendo ingommato sotto il piatto della bilancia una moneta da dieci centesimi, nuovo conio.

Un bidone sul piede. — Al fuochista Scalabrin Giuseppe d'anni 39 abitante a S. Tomà 2770 al pontile di S. Chiara cadde un bidone sul piede sinistro; n'ebbe un ematoma per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Una ferita lacera. — La casalinga Vercellese Scusant Maria d'anni 29 abitante ai Ss. Apostoli 4673 trasportando un mastello d'acqua sotto il portico Catecumeni cadde producendosi una ferita lacera al naso e alla fronte. Guarirà in sei giorni.

Cadendo sul ponte. — Cadde sul Ponte della Madonnetta il dodicenne Albonico Turiddu abitante a S. Croce 586 riportando la frattura del polso. Guarirà in trenta giorni.

Sopra un coccio di bottiglia. — Davanti alla porta di casa cadde sopra un coccio di bottiglia certa Fausta d'Este riportando una ferita lacera al piede sinistro. Veniva giudicata all'Ospedale guaribile in giorni 5.

Ferito da un cavo. — Il meccanico Giuseppe Massaro d'anni 32 abitante a S. Polo 2434 lavorando nell'officina delle Poste si feriva con un cavo al dito medio della mano sinistra. All'Ospedale fu medicato di una ferita lacera guaribile in giorni otto.

Trascinandosi su un carretto. — Il bambino di cinque anni Secondo Fantolini di Giuseppe abitante a S. Elena 290 cadde da un carrello trascinandosi in Campo Sportivo S. Elena. Riportò contusioni al piede destro giudicate guaribili in dieci giorni.

600 lire di preziosi

L'usciere dell'Unione Industriale Fascista, sig. Giuseppe Laggia di anni 34, che alloggia in locali al pianterreno dell'Unione stessa, ha denunciato l'altro ieri alla Questura Centrale che ignoti, approfittando della assenza da casa della moglie sua e mentre egli si trovava ai piani superiori, aperti i cassetti del comò con chiave falsa rubarono una catena, due anelli, un fermaglio, un paio di orecchini, un ferma anelli, tutta roba d'oro del costo complessivo di 600 lire.

Le vertenze sugli affitti in Pretura

Continua dinanzi alla nostra Pretura la definizione delle controversie tra proprietari e inquilini circa l'applicazione della recente Legge sugli affitti. Anche ieri, pretore il cav. Borsella, vennero discusse e felicemente risolte otto cause; poichè in tutti e otto i ricorsi si trattava di case d'abitazione con meno di cinque locali, la risoluzione venne fatta accordando la riduzione del canone d'affitto fino al quadruplo del prezzo d'anteguerra. Oggi nel pomeriggio continuerà la discussione degli altri ricorsi.

Il nuovo Stabilimento
degli Impiegati Civili

Ieri sera nel nuovo stabilimento degli Impiegati Civili, risorto più bello ed imponente dell'antico, distrutto come si ricorderà da una fortissima mareggiata in una notte dello scorso inverno, ad un simpatico simposio convennero i dirigenti ed i collaboratori fedeli della benemerita associazione. La quale si è trasformata ed ha allargato sensibilmente il campo della sua attività divenendo, nel trentennio della sua fondazione, Società anonima cooperativa per i bagni di mare fra impiegati e professionisti. La festa, intima, si tenne in occasione della inaugurazione, diremo così ufficiosa, del nuovo Stabilimento, sorto per volontà tenace del presidente comm. Manetti e dei consiglieri, su progetto dell'ing. Corti dell'Ufficio Tecnico Municipale. Lo stabilimento sorge alla sinistra del Grande Stabilimento, su aerea ceduta dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, in cambio di quella precedente occupata dal vecchio Stabilimento. 147 metri misura la fronte di spiaggia con profondità di 100 m. Una bella innovazione consiste nel fatto che l'edificio centrale sorge qualche po' sull'altezza del piano stradale, ed i camerini ecc. sono disposti in modo da conseguire assoluta separazione fra i servizi, non solo, ma permettono da ogni parte della bella terrazza e dal salone centrale d'avere una vista meravigliosa del mare e della spiaggia da ogni lato. Dalla piccola sala d'ingresso si entra nel salone e di qui sulla terrazza: dal salone partono quattro rampe di scale per cui si scende alla spiaggia ove sono sistemate da una parte un centinaio di capanne su due file, dall'altra altrettanti capannini, oltre ai camerini in numero di 135 divisi tra le due corsie per gli uomini e le donne. A destra, entrando è la direzione, a sinistra il guardaroba e la distribuzione dei biglietti: annessa vi è una piccola infermeria per i possibili infortuni I camerini con felice innovazione occupano anche la fronte dello stabilimento disposti sotto il piano della terrazza, ad un'altezza tale però sopra la massima alta marea, da garentirli dagli effetti delle mareggiate.

Lo stabilimento funziona già da un pezzo; venne aperto quasi alla chetichella senza cerimonie, senza inutili discorsi: E ieri sera alla tavola infiorata vennero rievocati gli inizi della Società, sorta nel 1897, inizi assai modesti quando si pensi che lo stabilimento era allora formato da una trentina di garritte militari unite insieme!

Dopo una minuziosa visita allo stabilimento sotto la guida dell'ing. Cort progettista e direttore dei lavori, i convenuti tra cui erano il presidente comm. Manetti che dopo breve essendo indisposto prese commiato dai presenti, il sig. Zago costruttore dello stabilimento, il cav. Chiancone cogli altri membri del Consiglio e gli altri dirigenti, si riunirono a banchetto sulla terrazza trattenendosi in lieto convegno fino alle 23.

Sospensione di navigazione
lungo il canale Brian

In dipendenza del montaggio della parte metallica del ponte girevole di S. Giorgio di Livenza, la navigazione lungo il Canale Brian, in quella località, rimane sospesa per un periodo di giorni quindici a datare da oggi.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Pellegrinaggio degli Alpini all'Ortigara

La Sezione udinese dell'Associazione Nazionale Alpini ha indetto la costituzione di un forte gruppo di ex alpini friulani che parteciperanno al pellegrinaggio al Monte Ortigara e a Cima Lozze che si effettuerà il 24 luglio prossimo. Per quest ola fiorente sezione della nostra città ha lanciato un invito a tutti gli ex scarponi, facendo conoscere il nobile manifesto pubblicato dalla Sezione Altipiani dell'A.N.A. che in accordo alla sezione di Verona ha ordinato il Pellegrinaggio. Ecco il nobile appello:

« Fiamme verdi dell'Ortigara, Alpini tutti!

La cappelletta di Monte Lozze già eretta nel 1917 dagli Alpini della 57.a Compagnia del Battaglione Verona, è finalmente ricostruita per volere delle Sezioni dell'A. N. A. di Verona e degli Altipiani.

I 18 mila morti dell'Ortigara, Calvario degli Alpini, guardano con riconoscenza al sacro piccolo tempio che ha conosciuto il loro sublime olocausto e dattendono i vivi al rito della riconsacrazione che si compirà là, sul Lozze, il mattino del 24 luglio.

La piccola ed umile Madonnina di gesso scheggiata dalla mitraglia ritornerà in quei giorni alla sua chiesetta a benedire il sereno, glorioso riposo degli Eroi.

Quale Alpino saprà resistere al fascino di tale richiamo?

Sentirà ancora di essere degno di portare la penna se mancherà all'appello?

Alpini, adunata!

Accorrete a rivedere la chiesetta rinnovellata e la Cima dell'Ortigara nel decennale del martirio, salite su quella vetta perchè con voi, sempre più in alto salga lo spirito degli Eroi e della Patria immortale ».

Il programma diario del Pellegrinaggio è stato così preordinato:

23 luglio: partenza da Udine ore 11 ed arrivo ad Asiago alle 19.35. Adunata ad Asiago per gli iscritti al Pellegrinaggio, cena, pernottamento (alberghi e accantonamenti).

24 luglio: ore 5 adunata e partenza degli autocarri per Passo Stretto. Da Passo Stretto a Cima Lozze minuti 30 a piedi per comoda mulattiera — ore 8: cerimonia religiosa alla ricostruita Cappelletta di Monte Lozze — ore 9.15 partenza a piedi per Cima Ortigara (salita ore 1.30) — ore 10.30 cerimonia al cippo dell'Ortigara. Colazione al sacco da provvedersi da ogni convenuto. — Ore 14 partenza in autocarri d aPasso Stretto per Asiago — ore 16 arrivo ad Asiago in coincidenza con le corse speciali — ore 23.55 arrivo a Udine.

Il Comitato ha ottenuto per i partecipanti al Pellegrinaggio i seguenti ribassi: Sul tronco ferroviario Thiene-Rocchette -Asiago è accordato il ribasso del 70 pd .c.- (tariffa militare). Costo del pernottamento ad Asiago per la notte del 23: letti negli alberghi (posti a disposizione in numero massimo di 75) L. 6. Cena: prezzo fisso L. 14 compreso il servizio. Alloggi negli accantonamenti (Caserma Alpini e Scuole comunali) posti gratuiti mille, con paglia a terra. Servizi autocarri da Asiago a Passo Stretto per il giorno 24: posti 300; quota di L. 15.

I soci della Sezione udinese potranno inscriversi presso il camerata G. B. Galliussi presso la Cartoleria Cremese in Via Cavour, fino a tutto il 20 prossimo.

La istruzione antiaerea

Gli arruolamenti per la istruzione antiaerea sono proceduti con ottimo risultato fino a pochi giorni fa e gli inscritti sono numerosissimi. Il Comando della 63.a Legione ha intensificato la sua opera specie nelle vicinanze della città ed ha ottenuto viva corrispondenza tra le popolazioni poichè moltissimi furono i cittadini presentatisi.

Intanto lunedì prossimo alle ore 9 avrà luogo nella Caserma di via Aquileia della M. V. S. N. la prima adunata di tutti gli arruolati pertinenti ai comuni di Udine, Pozzuolo, Mortegliano, Lestizza, Pavia di Udine, Basiliano, Campoformido, Pasian di Prato, Pagnacco, Feletto Umberto e Martignacco. Non v'è dubbio che gli iscritti, consci del dovere che loro incombe nella preparazione di ognuno di loro stessi con amore e tenacia sta la possibilità della costituzione di una grande armata antiaerea.

I lavori in Carnia

S. E. il Capo del Governo ha telegrafato al Prefetto della Provincia comunicando che sono stati accordati i fondi per l'effettuazione di urgenti lavori in Carnia, nell'ammontare di sei milioni. Le pratiche svolte al riguardo dal Prefetto hanno avuto pieno successo e in brevissimo tempo, per l'interessamento vivissimo preso da S. E. il Primo Ministro alla situazione della Carnia. Le popolazioni carniche hanno così rinnovata prova della vigile cura del Governo ai problemi di maggiore interesse.

Muore in seguito a ustioni

Abbiamo dato notizia giorni fa della disgrazia che colpiva certa Luigia Stroppolo di Castions la quale fu investita dalle fiamme di un fornello a spirito.

La poveretta che fu trasportata al nostro Ospedale, nonostante le cure, è morta la scorsa notte.

Operai infortunati sul lavoro

All'Ospedale di Tolmezzo sono stati ricoverati gli operai Leone Facchin di Socchieve, e Amedeo Facchin fratello del primo, i quali presentavano gravi ferite alle braccia, alle gambe e alla testa; il primo è in condizioni gravissime, il secondo è stato giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

I due operai sono stati infortunati mentre stavano lavorando alla funicolare di San Leopoldo in Val Canale. Stavano aggiustando un carrello al cavo di acciaio da cui era uscito. Ad un certo momento essendo saliti su un cavalletto di sostegno, essendosi spezzata la plancia sulla quale poggiavano, precipitarono al suolo insieme al carrello producendosi le gravi ferite per cui fu necessario il loro trasporto all'ospedale di Tolmezzo.

Si getta sotto il treno

In questo periodo si hanno a registrare purtroppo parecchi casi di suicidio. Gli stanchi della vita aumentano di numero in modo impressionante. Anche ieri un uomo si è gettato sotto il treno rimanendo all'istante cadavere.

Si tratta del calzolaio Cuoco Tiberio di anni 40 circa abitante in Via Anton Lazzaro Moro. Questi si recava verso mezzogiorno sulla linea ferroviaria che da Udine conduce a Venezia e attesa il treno che parte da Udine alle 11.23 si gettava sotto le ruote del passaggio a livello di San Rocco.

Alla orribile scena assistette certa Sposto Antonia di 28 anni abitante nel vicino Casello ferroviario.

Il corpo del disgraziat oè stato spezzato ia due dal pesante convoglio. Nel pomeriggio furono sul posto i rappresentanti dell'Autorità Giudiziaria che esperite le indagini ordinarono la composizione della salma ed il suo trasporto nella cella mortuaria del cimitero. Il poveretto ha lasciato la moglie ed un figlio quindicenne. Pare sia stato tratto al triste passo in causa di una grave malattia che non gli dava pace.

Stanco della vita si impicca

Nella casa di certa Vittoria Brandolini di Via Capodistria, in Planis, si è ucciso impiccandosi il bracciante Cecconi Pietro di anni 66 da Udine che aveva da tempo trovato alloggio presso la Brandolini. Il cadavere del disgraziato è stato trovato appeso ad una trave del dormitorio, una grande camera, dalla padrona che si era recata a sbrigare alcune faccende.

La signora spaventata avvertì il marito che cercò di recare aiuto al disgraziato, ma ebbe a constatare che la morte era già avvenuta da tempo.

Furono tosto avvertiti i carabinieri reali i quali furono tosto sul luogo del suicidio. Arrivò poco dopo anche il Procuratore del Re e fu subito iniziata una rapida inchiesta.

Il Ceccon che lascia tre figlie tutte sposate non aveva mai fatto cenno delle sue tristi intenzioni; era però dedito al vino e non aveva una occupazione fissa.

Il trasloco del dott. Oriolo

Ieri sera col treno delle 20.25 è partito alla volta di Viareggio il cav. uff. dott. Giovanni Oriolo che per oltre un anno resse le sorti della Provincia del Friuli. Il funzionario è partito insieme all'on. Russo che si reca a Chieti in missione. Il dott. Oriolo non farà più ritorno fra noi, essendo già stato sostituito nel suo ufficio.

Cronache provinciali

Pordenone

All'Anfiteatro Verdi. — La Compagnia di prosa D'Origlia-Palmi. — Preceduta da ottima fama ieri sera ha riconfermato all'Anfiteatro Verdi la sua valentia accogliendo con «Nemica» del Nicodemi larga messe d'applausi da un folto pubblico che all'aperto ed in un ritrovo simpatico godè vieppiù lo spettacolo. La compagnia conta ottimi elementi, specialmente artista superba la distinta e graziosa D'Origlia, che ha un'intelligente recitazione, così il Palmi è bravissimo attore; ottimi pure la Bassi, la Berretta, l'Odette, il Dini e tutti gli altri. Il pubblico si divertì assai ciò che assicura ogni sera una folla di spettatori.

La ex Granatieri inaugura il suo vessillo. — Si riunì ieri sera il Consiglio direttivo della Sezione pordenonese ex Granatieri presieduto dal suo presidente rag. Atto Chiaradia presenti il vice-presidente, segretario e economo sig. Plinio Rossi coi consiglieri signori P. Gaiotti, Giuseppe di Mattia, Lagomanzini Antonio, Regginato e Bortolazzi. Il Presidente dopo aver commemorato il compianto collega cav. Dolfini, intrattenne assieme al vice presidente sig. P. Rossi, il consiglio sulla cerimonia per l'inaugurazione del vessillo e dopo ampia discussione venne tracciato il programma di massima.

Si fissò la giornata del 28 agosto; madrina della bandiera sarà la graziosa signorina Gina Regginato. Si assicura che interverranno alla festa varie personalità militari e civili e che verrà concessa una delle migliori bande militari presidiarie. Il Consiglio si radunerà prossimamente per preparare dettagliatamente il programma della giornata che dovrà riuscire solenne.

Palmanova

Festeggiamenti. — Domenica 17 luglio avranno luogo i tradizionali festeggiamenti estivi a beneficio della Congregazione di Carità e di altre opere pie locali, con il seguente programma:

Ore 14.30 concerto della Banda cittadina in piazza V. E. — ore 15 Grande ballo su ampia piattaforma — ore 18 estrazione della tombola a vantaggio delle suddette istituzioni con i seguenti premi: Cinquina L. 300; prima tombola L. 1000; seconda tombola L. 500. Prezzo di ogni cartella L. 2 bollo compreso.

Una tattica della Milizia. — Domenica scorsa nelle prime ore del mattino la nostra V. Centuria della Milizia al comando del capo manipolo geometra Visal Natale, eseguì uno svolgimento tattico attraverso il territorio dei comuni di Palmanova, Visco, Crauglio, Chipris, Viscone. Dopo cinque ore di marcia e di manovra, i militi giunsero nella frazione di Jalmicco, a 4 km. da Palmanova, dove trovarono a riceverli le Centurie di Avanguardisti e Balilla con fanfara, giuntevi dal capoluogo al comando dei sigg. Cosmi Ciro e Frattegiani Folo e del maestro della fanfara sig. Bert Giuseppe.

Rifocillatisi tutti, dopo i convenevoli di uso e i ringraziamenti alla popolazione di Jalmicco ed al loro parroco fascista cav. Passoni don Lodovico, che accolsero, come sempre, lietamente la visita delle forze locali fasciste, con la fanfara in testa rientrarono in città anche qui sollevando entusiasmo ed ammirazione.

Gemona

Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno in Gemona. — Le lezioni, che saranno tenute presso il R. Laboratorio Scuola « Benito Mussolini » verranno impartite dal maestro d'arte sig. Mario Zago.

Il Corso complementare pratico, durerà venti giorni circa con le lezioni pomeridiane continuate e verrà iniziato il 15 luglio p. v. alle ore 18.

Le iscrizioni completamente gratuite e riservate ad ebanisti e falegnami di età non inferiore ai 18 anni, sono aperte a tutto il 14 luglio e si ricevono presso la Segreteria del R. Laboratorio suddetto nelle ore d'ufficio, come pure presso il Municipio di Gemona.

Alla fine del Corso, ai pi assidui verrà rilasciato certificato di frequenza, a colore che sosterranno gli esami, diploma di merito.

Monfalcone

Furto a Turriaco. — Il ferroviere Rocco Ferrari, domiciliato a Turriaco venne derubato di parecchi oggetti di valore, per un ammontare di circa 1200 lire, che teneva rinchiusi in un armadio situato nella sua stanza da letto.

I sospetti del Ferrari caddero su tale Ermanno Zullian di Francesco di anni 18 da Turriaco il quale nella sera del furto si era trattenuto in casa del Ferrari a giocare con i di lui figli. L'arma dei Carabinieri di Pieris esperì le opportune indagini interrogando l'Ullian il quale dopo di avere alquanto tergiversato, finì col confessare il furto e ad indicare il sito dove aveva nascosto la refurtiva. Diffatti i carabinieri in vicinanza della casa dell'Ullian in una buca rinvennero gli oggetti preziosi, i quali tosto furono restituiti al legittimo proprietario. L'Ullian venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Scalpellino derubato. — Lo scalpellino Giacomo Sulcich domiciliato ad Aurisina N. 230 denunciò a quei carabinieri che nella nottata scorsa ignoti gli avevano asportato da una cassetta alcuni utensili di lavoro pel valore di circa 250 lire. Finora dei ladri nessuna traccia.

Osoppo

Le recite dei nostri Filodrammatici. — Domenica nel nostro ormai storico Baraccone dell'Osovane abbiamo vissuto un'ora di vera ricreazione per lo spirito. La commedia «L'avvocato difensore» in 3 atti di M. Morasi recitata anni fa ha vissuto sulle nostre scene con gli stessi ormai da tutto il Friuli celebrati attori ed ha incontrato il favore del pubblico che ha applaudito frequentemente.

Al direttore scenico il brillante studente sig. Barbieri Alfredo va dato un elogio per l'opera svolta durante la recita. Ottavio Valerio in un intermezzo e alla fine dello spettacolo ha cantato con vivo interesse del pubblico tre belle canzoni riscuotendo unanimi applausi. Suonò molto bene l'orchestrina Lenuzza. In breve avremo recite sul Forte all'aperto, a Buia e a Gemona con «Sindic» di Tita Rossi. Auguri di sempre nuovi successi.

Cividale

Laurea in legge. — Oggi a Padova si è laureato in legge il concittadino Rinaldo Accordini, figlio del comm. Francesco. Giovane serio e studioso fece il servizio militare, uscendone ufficiale brillante e poi proseguì la carriera dei suoi studi che non aveva mai interrotti e che oggi si coronano con l'esito di una laurea a pienissimi voti. La cittadinanza si unisce nel gaudio alla famiglia Accordini. Molte, affettuose e beneauguranti sono le epigrafi degli amici ed estimatori pubblicate in questa circostanza.

San Vito di Fagagna

Neo dottore. — In questi giorni nell'Ateneo Vaticano, il nostro concittadino sac. Carlo Fabbro ha conseguita la laurea in Diritto Canonico e Civile.

Al bravo concittadino le nostre congratulazioni vivissime.

Cronaca di Gorizia

Tentato furto. — Il dott. Pasquale Pignattaro, di Montespino denunciò ai carabinieri, che durante la scorsa notte ladri ignoti avevano tentato di penetrare nella sua abitazione per operare certamente un furto. Il brigadiere d'Angerio ha iniziato tosto delle indagini per riuscire alla scoperta degli ignoti maleintenzionati.

Buon prosciutto. — In danno del contadino Leopoldo Princic, di 28 anni, da Cosbana di S. Martino, venne rubato da ignoti ladri un prosciutto valsente lire 108. I ladri per riuscire nel loro intento scassinarono la porta d'ingresso e se ne andarono indisturbati. I carabinieri indagano.

Nella fuga abbandona la preda. — Andando di buon mattino a lavorare in suo podere il contadino Luigi Vrobec, di 19 anni, da Comeno vide un tizio che portava seco otto belle galline, compendio certamente di un furto. Il Vrobec si mise a rincorrere il tizio, che alla mala parata abbandonò la preda dandosi a precipitosa fuga attraverso i campi. La refurtiva venne posta sotto sequestro dai carabinieri.

Pazzo che si ferisce gravemente. — La Croce Verde dovette accorrere in Via Salcano e precisamente al n. 4 dove certo Giovanni Simsig, di 36 anni, in un momento di alienazione mentale, preso un coltellaccio da cucina aveva tentato di porre fine ai suoi giorni inferendosi delle coltellate al basso ventre e agli arti inferiori.

L'insano proposito del pazzo venne sventato dai familiari, che ridottolo alla impotenza, lo consegnarono ai militi della Croce Verde per il trasporto all'Ospedale comunale dove venne ricoverato in gravi condizioni con prognosi riservata.

Gradisca

La prima grande riunione d'atletica leggera per le Avanguardie Friulane. — Per il prossimo agosto l'A. G. F. di Gradisca organizza la prima grande adunata atletica per le Avanguardie del Friuli.

A questa magnifica manifestazione sportiva che tende a rinsaldare sempre più lo sport in questa gloriosa Regione, interverranno anche vari e noti atleti.

Il programma verrà spedito, dietro richiesta alle Sezioni che avessero intenzione di partecipare alla suddetta riunione.

Fulmine incendiario. — Iernotte, dopo una giornata di afa insopportabile si scatenò un furioso temporale con poca acqua, durante il quale, a Farra d'Isonzo un fulmine si è abbattuto sulla casa dell'agricoltore Francovig Antonio, provocando l'incendio in un vano ove era depositato grande quantitativo di grano.

Al primo allarme accorrevano numerosi bersaglieri del 27.o Battaglione di stanza a Farra, che dopo un duro lavoro riuscivano a porre in salvo quanto si trovava vicino al fuoco ed annientare le fiamme di questo che avevano preso vaste proporzioni.

Un altro incendio. — L'altra sera il contadino Silvestri Giovanni abitante nella vicina Bruma, con una lampada a petrolio entrava nella stalla, attigua alla propria abitazione per ivi spargervi del veleno per la distruzione dei topi.

Improvvisamente la lampada si incendiava nelle mani dello Silvestri il quale dovette lasciarla cadere a terra dove era cosparso del fieno e che non tardò ad incendiarsi avvolgendo nelle fiamme altro materiale in legno che andò tutto distrutto. Nessun danno alle persone.

Sagrado

La Sagra del Redentore. — Nella ricorrenza della Sagra del Redentore, a cura della locale Sezione del Fascio, domenica 17 e lunedì 18 corr. avranno qui luogo due grandi feste da ballo.

La orchestra «Itala» di Gradisca in quelle due serate darà sfoggio del suo modernissimo programma musicale. Alla sera il paese sarà sfarzosamente illuminato con luci multicolori.

Dal Trentino

RIVA

Nell'Associazione Industriale Fascista del Circondario. — La Confederazione generale fascista dell'Industria italiana non ha approvato la delegazione di Riva.

Il presidente sig. Stefano Sommadossi, oltre che aver subito inviato un memoriale alla Federazione di Trento ha spedito i seguenti due telegrammi:

« On. Marcello Vaccari - Prefetto di Trento. — Informola che industriali circondario Riva profondamente impressionati mancato riconoscimento delegazione consci assoluta necessità che industrie nostre abbiano qui organizzazione di sprone e di tutela invocano energico intervento V. S. presso Confederazione generale fascista per scongiurare ingiusto provvedimento che misconosce bisogni circondario. Disciplinati e fidenti affidano soluzione a V. S. salutando fascisticamente. — Sommadotti Presidente industriali fascisti del circondario di Riva del Garda ».

« On. Confederazione generale fascista Industria Italiana - Roma. — Scioglimento delegazione circondario Riva ha profondamente impressionato industriali. Zona Riva ha assoluto bisogno proprio ufficio data sua posizione, importanza, necessità di spronare e tutelare nostre industrie. Associazione Industriale fascista energicamente invoca revoca ingiusto provvedimento e fidante e disciplinata continua propria azione indispensabile e reclamata. — Sommadossi, Presidente Associazione Industriale fascista del circondario di Riva del Garda ».

Il Commoissario del Comitato concorso forestieri. — Con provvedimento del Prefetto della provincia di Trento on. Marcello Vaccari, ino seguito alle dimissioni presentate dal Comitato concorso forestieri, è stato ora nominato a reggere questa nostra importante istituzione il geometra Emilio De Giuli.

Imposta camerale 1927. — Il Commissario prefettizio avverte i contribuenti che presso l'Ufficio comunale di ragioneria è ostoensibile per otto giorni il ruolo dei contribuenti all'imposta camerale 1927.

Si fa presente che contro il ruolo è ammesso il ricorso in carta bollata da L. 2. Soltanto per inserzione nel ruolo di partite contestate e non definite o per errore materiale, da presentarsi alla Camera entro un mese dalla pubblicazione del ruolo.

Gita della S.A.T. a Dosso Curavai. — Domenica 17 corr la S.A.T. rivana effettuerà la sua XX gita con mèta il Dosso di Curavai (m. 1755) col seguente itinerario: Ore 33.0 partenza da Porta San Marco — Ore 5 arroivo ai Campi e S.ta Messa — Ore 6 partenza per Bocca di Trat — ore A8rivo al rifugio Nino Pernici — ore 9 Partenza per Dosso Curavai ed escursioni libere ai Gruppi di Pichea — ore 14 partenza dal rifugio Nino Pernici per Malgra Grassi e per via Campi; pranzo; arrivo in città verso le 19.

Direttore di gita signor Giacomo Floriani.

Notiziario della Regione

SCHIO

Il saluto al nuovo Pretore. — Ieri, dinanzi la nostra Pretura, il P. M. in persona dell'avv. cav. Nino Busnelli, prima di prendere le sue conclusioni, in un processo che si discuteva, ha rivolto calde parole di saluto al nuovo Pretore avv. cav. Augusto Corner; quindi l'avv. Ruggero Rizzoli, associandosi alle parole del rappresentante del P. M., a nome degli avvocati di Schio, ha dato il benvenuto al nuovo Magistrato, e rilevando come per il passato Curia e Foro formarono un'anima sola, ha la certezza che ciò avverrà anche per l'avvenire e fa voti per una lunga permanenza fra noi di un sì esimio Magistrato.

Il Pretore, premesso alate parole di ringraziamento, ricambiò il saluto del P. M. e della difesa, dichiarandosi assai fiero di compiere il suo ufficio in questa città « che ha tradizioni nobilissime ». Il suo compito poi gli sarà reso più facile, dalla collaborazione degli avvocati e del personale tutto alle sue dipendenze, che già ebbe modo di conoscere ed apprezzare.

I nuovi orari automobilistici. — Col 1 luglio p. p. sono in vigore presso la locale Società A. Servizi automobilistici, i seguenti orari:

Linea Schio-Malo-Vicenza: Partenze da Schio ore 6.40, 8, 13.20, 17.50 — Arrivi a Vicenza ore 7.50, 8.50, 14.20, 19 — Partenze da Vicenza ore 6.30, 10, 11.30, 17.10 — Arrivi a Schio ore 7.40, 10.50, 12.30, 18.20.

Linea Schio-Breganze-Bassano: Partenza da Schio ore 6, 16.20 — Arrivi a Schio ore 7.50, 18.10.

Linea Schio-Valli del Pasubio-Recoaro: Partenze da Schio ore 7.50, 9.10, 18.30 — Arrivi a Valli del Pasubio ore 8.15 — a Recoaro ore 10.10, 19.30.

Partenza da Decoaro ore 7, 15.20 — da Valli del Pasubio ore 17.26 — Arrivi a Schio ore 7.55, 16.15, 17.50.

Linea Schio-Albergo Dolomiti-Rovereto: Partenze da Schio ore 7.50 — Arrivo a Dolomiti ore 8.10 — a Rovereto 10.40.

Partenza da Rovereto ore 15.15 — Arrivo a Scho ore 17.50.

CASTELFRANCO

Campeggio Alpino. — Organizzato dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla si terrà anche quest'anno un Campeggio Alpino delle Avanguardie nel Comune di Lavarone (Trentino) m. 1170.

Possono partecipare tutti gli Avanguardisti della Coorte di Castelfranco; la durata del campeggio è di giorni quindici a partire dal 15 agosto. Il prezzo è fissato in L. 72 ognuno compreso il viaggio. Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione scade il giorno 15 corr. mese.

Riunione in Municipio. — L'altro ieri venne convenuta nella locale sala del Municipio la Commissione di prima istanza per giudicare su vari ricorsi di ricchezza mobile.

Detta Commissione era composta dei signori dott. cav. Nicola Rostirolla presidente, Procuratore capo delle Imposte sig. Masini, segretario dott. Bastianello, dott. cav. Agostino Giacomazzo, sig. Lunardon A., Parolin Angelo, Guidolin Mario e Pillan Gino.

In termine di seduta il presidente manda un saluto al segretario cessante cav. Michielini-Vieri e diede il benvenuto al subentrante nell'ufficio dott. Bastianello segretario capo del nostro Comune.

VELO D'ASTICO

Commemorazione Francescana. — Domenica 17 luglio alle ore 15 nella Chiesa arcipretale, col benestare delle Superiorità Ecclesiastiche e Civili, sarà tenuta una grande commemorazione del settimo centenario Francescano con la esecuzione di musica classica, da parte della Scuola Cantorum di Schio, composta di settanta esecutori, premiata con medaglia d'oro da S. S. Pio XI e diretta dal Rev. don Luigi Vignato.

Diamo il programma:

Suonata per organo «Saluto» a 4 voci dispari (autore ignoto) — I. parte: Quaddro storico del tempo in cui visse S. Francesco d'Assisi - discorso - Super flumina mottetto a4 v.d. (Palestrina) — La nascita di S. Francesco: discorso - Exultate Deo - a 5 v. d. (Palestrina) - Suonata per organo.

II. parte: S. Maria degli Angeli - discorso — Ave Maria, a 4 v. d. (T. L. da Vittoria) — Magnificat a 4 v. d. con accompagnamento di organo (Perosi) — Il Presepio di Grecio: discorso — Hodie Christus, a 4 v. d. (Palestrina) — Canzoncina natalizia, a 4 v. d. (autore ignoto) — Innocentes, a 4 v. d. (L. Marenzio) - Pastorale per organoo.

III. parte: Discorso. Le Stimmate - Tenebrae - responsorio a 4 voci d'uomo (T. L. Vittoria) — Popuole Meus - improperie a 4 v. d. (Palestrina) — Lo spirito di S. Francesco - discorso — Il Cantico di Frate Sole - a 4 v. d. (Conofenti) — La morte e la glorificazione di S. Francesco - discorso — Exultate Justi - a 4 v. d. (L. T. da Viadana).

Maestro d'organo e concertatore il sig. rnaldi Antonio. Oratore ufficiale dono Giuseppe Barban.

Dato l'eccezionale avvenimento artistico musicale non v'è dubbio che tanto la cittadinanza di Velo quanto quella dei paesi circonvicini onorerà di sua presenza i bravi esecutori.

Messa novella. — Nella stessa giornata il concittadino Padre Alberto Maria Toniolo dei Serviti, celebrerà nella Chiesa Arcipretale la sua prima Messa. Il popolo di Velo sta preparando al novello pastore una fraterna accoglienza, orogoglioso di aver dato al grande storico ordine religioso uno dei suoi figli migliori.

Alle 9.30 vi sarà il ricevimento del novello levita con intervento delle autorità e congregazioni religiose - ore 10 canto del «Veni Creatore» - Messa soloenne con discorso del rev. don Girolamo Fortuna - Esposizione del SS.mo - Te Deum e benedizione.

Onorificenza. — Apprendiamo che la benemerita Cooperativa di consumo locale è stata premiata con diploma di benemerenza e medaglia dell'Ente Nazionale della Cooperazione per la vistosa sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Sezione combattenti. — La presidenza avverte che sono giunte in grande numero le medaglie interalleate della vittoria Nell'impossibilità di invitare personoalmente tutti gli inscritti, il presente serve di avviso per il ritiro presso la sede.

Pellegrinaggio a Redipuglia. — La Federazione combattenti nel suo ultimo bollettino raccomanda di intervenire numerosi al tributo d'amore che sarà reso il prossimo agosto ai fratelli caduti sulle petraie carsiche. Le inscrizioni sono aperte a tutto il corrente mese.

VOLTAGO

Sezione Combattenti. — Domenica, con l'intervento del delegato provinciale e Podestà di Voltago sig. Mario Tenderini, si è ufficialmente costituita la sezione Combattenti. Ai numerosi convenuti in una sala municipale, riccamente addobbata, parlò il Tenderini, illustrando con belle parole lo scopo di vita della sezione, sorvolando brevemente dal periodo di trincea, al dopo guerra, al risveglio nazionale.

Con votazione plebiscitaria venne eletto a presidente il mutilato Scassel Sante ed a membri del consiglio Comina Teodoro, Fossen Giocondo, Pollazzon Leone e Casera Primo.

I convenuti prima di sciogliersi si sono recati al Monumento dei Caduti prima ed al Parco della Rimembranza poi a deporre corone e fiori.

PAESE

Messa novella. — Questa cittadinanza sta preparando solenni onoranze al novello sacerdote don Angelo Miatello che domenica prossima 17 luglio celebrerà solennemente in questa Chiesa parrocchiale la sua prima Messa. La giornata sarà rallegrata dal suono di una rinomata banda musicale e, alla sera, da un grandioso spettacolo pirotecnico.

AGORDO

Per i proprietari di case. — Nell'albo di questa Pretura è stato esposto il seguente invito: I proprietari di case locate per abitazione, negozio od altro uso debbono ad uniformarsi senza indugio alle chiare e tassative disposizioni del R. D. 16 luglio 1927 n. 948 circa la riduzione del canone d'affitto avvertendo che nelle eventuali controversie si procederà col massimo rigore contro coloro che non vogliono comprendere o cerchino di eludere in qualsiasi modo le disposizioni stesse. Il Pretore Marini.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 luglio: «Olib» jugosl. da Bona con fosfato.

Arrivati il 14 luglio: «Bellenden» ital. da Trieste con merci — «Carniolia» ital. da Trieste con merci — «Teodora» ital. da Trieste con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 14 luglio: «S. Pietro» ital. per Huelva vuoto — «Bellenden» it. per Casablanca con merci — «Recco» ital. per Novorissick vuoto — «Teodora» ital. per Costantinopoli con merci — «Carniolia» ital. per Costanza con merci — «Gallipoli» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 14 luglio: «Venezia» ital. per Trieste — «Gallipoli» ital. per Brindisi — «Gina» ital. per Ravenna — «Teodora» ital. per Costantinopoli — «Bellenden» ital. per Casablanca — «Recco» it. per Novorossick — «Carniolia» ital. per Constanza — «San Pietro» ital. per Huelva.

Carichi specificati: Pir. «Olib» jugosl. arrivato il 13 luglio: da Bona: rinfusa tonn. 1100 fosfato all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e merci nel giorno 13 luglio 1927:

Piroscafi e velieri a banchina 20; al largo 3; totale 23. Arrivati 3; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5111; merci varie tonn. 122; totale tonn. 5233

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 250; merci varie tonn. 98; totale tonn. 347.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 103; uomini 806 — Carri caricati 311; scaricati 38 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.38; tramonta alle ore 19.54 — Luna tramonta alle ore 4.53; leva alle 20.52.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.20 e 17.20; Alte ore 12.0 e 22.50.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 29.7; minima 21.0. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.6.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari; Adige in morbida pronunciata ;Frassine e Po in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Brenta in debole morbida ;Tagliamento, Bacchiglione e Gorzone in magra.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 14. — Chiusura: Banca d'Italia 1928 — Banca Commerciale Italiana 1164 — Banca Naz. di Credito 516 — Banco Roma 107.75 — Credito Italiano 703 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 549 — Cosulich 163 — Ferr. Mediterranee 345 — Ferr. Meridionali 532 — N. G. I. (Rubattino) 446 — Libera Triestina 330 — Venete Costr. Ferr. 165 — Cot. Cantoni 2400 — Cot. Turati 521 — Cot. Veneziano 200 — Fil. Cascami Seta 585 — Stamp. De Angeli 592 — Lan. Targetti 225 — Lan. Rossi 3050 — La Soie de Chatillon 106.50 — Linif. Can. Nazionale 374 — Man. Cotoniere Merid. 30 — Man. Rossari e Varzi 580 — Man. Tosi, Busto 203 — S. N. I. A. Viscora 1575 — Bernasconi Tess. Ser. 90 — Ansaldo 70 — « Ilva » Alti Forni 131 — Metallurgica Italiana 108.50 — Miniere Elba 37.50 — Monte Amiata 298 — Montecatini 178 — Breda Costruz. Mecc. 72 — Automobili F.I.A.T. 336.50 — Automobili Isotta Fraschini 133 — Off. M. Miani Silvestri 49 — Off. M. Reggiane 31 — Stab. Dalmine 101 — Dinamo It. Impr. El. 190.50 — Elettr. Negri 140 — Tlettr. Gen. Sic. (Seso Negri 140 — Elettr. Edison 483 — Elettr. Ligure Toscana 207 — Elettr. Lombarda (Viz) 700 — Terni 357 — Unione Eserc. Elettr. 94 — Distillerie Italiane 113 — Industria Zuccheri 410 — Raffineria L. L. 495 — Riseria Italiana 98 — Gulinelli Distill. 133 — Istituto Fondi Rustici 186 — Ist. Rom. Beni Stabili 433 — Gr. Alberghi Venezia 96 — Eridania 610 — Italo Americana 340 — Pirelli e C. 530 — Marconi 82 — Spalato, C. Portland 170.

TITOLO	Milano 13	Milano 14	Trieste 13	Trieste 14
Rend. 3.50%	64.75	64 75	66.—	66.—
Consol. 5%	74.90	75,80	75,10	75.10
Francia	71,96	72,02	72.—	72.—
Svizzera	354.25	354 10	354.50	354.—
Londra	89,28	89.31	89.32	89.25
New York	18.40	18.40	18.39	18,39
Berlino	4.36	4.3[illegible]	4.37	4.36
Vienna	2.60	2.59	2·59	2 58
Bucarest	11.40	11.30	11,15	11.15
Belgio	2.56	2.56	2.56	2.55
Spagna	314.50	314.50	312.50	314,75
Praga	54.50	54.55	54.45	54.37
Budapest	3.20	3.20	3·39	3.20

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 64.40 — Consolidato 5 per cento f. m. 75.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 62.45 — Banca Commerciale Italiana 1164 — Banco Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 514 — Credito Indu- — Cosulich 163.50 — Veneziana 235 — striale 560 — Assicurazioni Generali 3480 Cantiere Navale Triestino 94 — Cantieri Acciajerie Venezia 90 — Adriatica di Elettricità 185 — Terni 360 — Dalmine 100 — Cotonificio Veneziano 197 — Soie de Chatillon 106 — Grandi Alberghi 94 — Italiana Gas 177.

CAMBI

Francia 72 — Londra 89.30 — Svizzera 353.75 — New York 18.39 — Berlino 4.36 — Belgio 2.555 — Vienna 2.59 — Zagabria 32.35 — Praga 54.45 — Bucarest 11.20.

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta,,

Durante il mese di Giugno ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Casa Israelitica di Ricovero	L. 6.555.—
Fraterna Generale Israel.	» 5.600.—
Nave Asilo Scilla	» 5.370.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 4.005.—
Colonie Alpine e Marine Piccole Italiane	» 2.770.—
Parroco di Santa Maria del Rosario	» 2.000.—
Pane Quotidiano	» 1.725.—
Colonia Alpina S. Marco	» 1.490.—
Conferenze Femminili di San Vincenzo de' Paoli	» 1.345.—
Istituto Canal al Pianto	» 1.270.—
Ass. Naz. fra Mutilati ed Invalidi di Guerra	» 1.060.—
Tubercolotici Red. Guerra	» 1.050.—
Parroco di S. Felice	» 1.000.—
Istituto Manin	» 1.000.—
Circolo Fascista di Castello per 10 Famiglie povere	» 1.000.—
Ass. Naz. Madri e Vedove dei Caduti in Guerra	» 930.—
Infanzia Abbandonata	» 820.—
Opere Pie Riunite Ospizio Marino ed Educ. Rachitici Regina Margherita	» 765.—
Istituto Solesin	» 765.—
Assistenza Civile Religiosa Orfani di Guerra	» 665.—
Aiuto Materno	» 600.—
Opera Cardinal Ferrari	» 550.—
Collegio Orfani dei Sanitari	» 541.—
Ass. Malarici di Guerra	» 500.—
Parroco di S. Nicolò di Lido	» 500.—
Cucine Economiche	» 500.—
Asilo Lattanti Slattati G. B. Giustinian	» 500.—
Istituto Pizzochere S. Vio	» 500.—
Associazione Marinara	» 500.—
Unione Italiana Ciechi	» 400.—
Conferenze Maschili di San Vincenzo de' Paoli	» 315.—
Patronato S. Marcuola	» 300.—
Croce Rossa Italiana per la Colonia di Biadene	» 300.—
Istituto S. Filippi Neri in Castions di Zoppola	» 250.—
Soc. Dante Alighieri	» 175.—
Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà	» 145.—
Congregazione di Carità di Latisana	» 100.—
Congregazione di Carità di S. Michele al Tagliamento	» 100.—
Parroco di S. Marcuola	» 100.—
Parroco di S. Zaccaria	» 100.—
Casa e Famiglia Giudecca	» 70.—
Croce Rossa Italiana	» 70.—
Tempio Votivo del Lido	» 65.—
Istituto Ciliota	» 50.—
Patronato Pio IX. Madonna dell'Orto	» 50.—
Asilo pei Senza Tetto	» 40.—
Istituto Coletti e Patronato Castello	» 40.—
Opera Nazionale Balilla	» 25.—
Ciechi di Guerra	» 20.—
Istituto Cavanis	» 10.—
Fondo Studenti bisognosi R. Scuola Ca' Foscari	» 10.—
Scuole Israelitiche	» 10.—
Totale	L. 48.621.—

Le singole somme che riassumono quelle da noi giornalmente pubblicate sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 del corrente mese, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati detratte le spese postali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pirelli lascia la presidenza dell'Istituto per l'esportazione

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

« Il dr. Alberto Pirelli ha insistentemente chiesto al Capo del Governo di poter cedere ad altri la presidenza dell'Istituto nazionale per l'esportazione, sia in seguito alla nomina a presidente della Camera di Commercio internazionale che gli impone nuovi doveri, sia perchè considera compiuta l'opera di prima organizzazione dell'Istituto che gli era stata affidata.

« Il Capo del Governo, per testimoniare la sua piena soddisfazione per tale opera, ha deciso di intervenire personalmente alla cerimonia anniversaria della fondazione dell'I.N.E. e ha inianto diretto al dr. Pirelli la seguente lettera:

« *Ricevo la sua lettera e con vivo rammarico accetto le sue dimissioni, rendendomi conto dei seri motivi che le hanno determinate. Ella ha reso, anche nell'I.N.E., considerevoli servigi alla economia del Paese.*

« *Il periodo di avviamento ormai può dirsi ultimato e quindi relativamente più facile il compito del successore. L'I.N.E. si è ormai affermato all'interno e all'estero. Si tratta di continuare.*

« *Accolga, insieme coi miei ringraziamenti per la sua solerte fattiva opera, i miei saluti cordiali.* — Mussolini ».

Le promozioni nella Magistratura

ROMA, 14

La *Recentissima* comunica che la prima sezione del Consiglio superiore della Magistratura ha iniziato lo scrutinio dei posti di consigliere di Cassazione e parificati. La seconda sezione prosegue gli scrutini dei giudici ed ha finora scrutinato un numero rilevante di magistrati a turno di anzianità, attribuendo il merito distinto solo al giudice Francesco Vaccariello del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere; alcuni hanno riportato uno o più voti per merito distinto.

La stessa seconda sezione procede inoltre allo scrutinio di coloro che conseguirono due o tre voti per merito distinto e che hanno fatto istanza di revisione della classifica precedente. In ottobre, come si prevede, saranno iniziati gli scrutini aggiunti per le promozioni in appello. I concorrenti, compresi quelli del Ministero, ammontano complessivamente a circa 130, dei quali 121 magistrati ammessi dai collegi magistrali.

Cavallero e Armani ritornano in volo a Roma

MILANO, 14

Stamane alle ore 6 dall'aerodromo di Taliedo sono ripartiti in volo per la Capitale S. E. il Sottosegretario alla guerra Generale Cavallero, ed il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Generale Armani. Ad ossequiarli erano numerosi ufficiali aviatori col comandante del campo. I Generali Cavallero e Armani, giunti ieri mattina per via aerea, avevano ricevuto nel pomeriggio di ieri il comandante del Corpo d'Armata e capo della zona aerea di Milano.

La definitiva soppressione dei fasci di Faeto e Lesina

ROMA, 14

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario generale del Partito su proposta del segretario federale di Foggia ha oggi adottato il provvedimento di definitiva soppressione dei Fasci di Faeto e Lesina in provincia di Foggia, per le insanabili e ingiustificabili beghe che ne rendevano inutile l'esistenza.

Due sovversivi condannati al Tribunale speciale

ROMA, 14

Questa mattina al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si sono svolte due cause contro organizzatori sovversivi. Nel primo processo era imputato il noto propagandista Carlo Maestri nato 42 anni or sono a Milano, accusato di avere nell'aprile scorso istigato a commettere i delitti contemplati negli articoli 120, 140 e 257 del codice penale mediante diffusione di manifestini sovversivi a stampa; era anche imputato di aver ricostituito nel dicembre 1926 una sezione del partito comunista e inoltre di aver eccitato all'odio di classe.

Nella seconda causa è comparso tale Alfeo Corazzoli di anni 34, nato a Campignolo d'Emilia. Il Corazzoli è imputato di avere in Milano fatto apologia di reato e di oltraggio al Capo del Governo.

Il tribunale ha emesso le due sentenze: con la prima ha condannato Carlo Maestri a sette anni e sei mesi di reclusione, a tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione per dieci anni; con la seconda ha condannato Alfeo Corazzoli ad anni 10, mesi uno e giorni tre di reclusione, a tre anni di vigilanza speciale, all'interdizione perpetua e a L. 3000 di multa.

Un segretario comunale arrestato pel furto di diciotto mila lire

MONZA, 14

Il dott. Angelo Vetere residente in Milano in via Larga da circa un anno e mezzo era segretario comunale di Balsamo e da circa otto mesi segretario interinale anche del comune di Mezzago. Quantunque il tenore di vita del Vetere non avesse dato motivo a speciali sospetti, pure alcuni reclami misero sull'avviso il podestà cav. ing. Maggi che dispose per una verifica. Da questa è risultato che il Vetere si appropriò una somma di 18.000 lire circa compiendo il peculato a mezzo di mandati di pagamento a favore di terzi. Il Vetere è stato arrestato dai carabinieri di Monza e deferito all'autorità giudiziaria.

Insolite proporzioni d'una vipera

SALERNO, 14

A Bracigliano il milite fascista Geremia Sarno, in contrada San Michele uccideva a colpi di bastone una vipera che è stata definita fenomenale: lunga metri 1.34; pesante circa un chilo. La vipera sarà conservata nel Gabinetto scientifico della Università di Napoli.

Il compagno di Bertaud nel volo da New York a Roma

NEW YORK, 14

L'aviatore Bertaud che, come è noto piloterà un Fokker monoplano nel raid senza scalo New York-Roma, annunzia ora di aver scelto per suo assistente l'ex pilota militare attualmente istruttore dell'esercito americano, Hill. Il Bertaud e l'Hill si sono rivolti all'Ufficio meteorologico centrale chiedendo bollettini quotidiani sulle condizioni atmosferiche lungo la rotta che intendono seguire. Sembra per altro certo che la partenza non avverrà prima di agosto.

Il raid Tananariva-Mozambico felicemente compiuto

TANANARIVA, 14

Il comandante aviatore Dagnaux, che tentando il raid Tananariva-Monzambico aveva dovuto atterrare giorni fa presso Feonariva, è giunto stamane a Mozambico.

La vedova del finanziere White non ha ereditato nulla

LONDRA, 14

La signora White, la moglie del finanziere suicida, ha chiesto ieri all'Alta Corte l'amministrazione dei beni lasciati dal marito e in particolare della villa di Foxill, di tre fattorie e della scuderia da corsa. Il magistrato non ha potuto accedere alla richiesta. Domattina la questione sarà decisa in sede di appello, ma intanto è risultato che tutte le proprietà di qualche valore sono ipotecate. I crediti non garantiti ascendono a molte centinaia di migliaia di sterline. Nulla avranno questi creditori e nulla avrà la vedova.

L'esecuzione capitale di Drugilowski

PARIGI, 14

Si ha da Mosca che Drugilowski, condannato a morte martedì scorso dal tribunale militare supremo sovietico per aver falsificato documenti che avevano — secondo l'accusa — compromesso il governo dei Soviety e l'internazionale comunista davanti all'opinione pubblica mondiale, è stato messo a morte questa mattina.

L'inventore della cartolina postale avrà un monumento a Vienna

VIENNA, 14

Venticinque anni fa moriva a Vienna il consigliere ministeriale Emanuele Hermann, di cui i giornali scrissero molti elogi avendo egli «inventato» la cartolina postale. Fu anche giornalista e pubblicò apprezzati lavori in materia economica. Nel 1869 ebbe l'idea di proporre al Ministero delle Poste la introduzione di un tipo di lettera aperta, del formato di una busta comune e contenente non più di venti parole. Sarebbe stato in tal modo possibile realizzare una grande economia, sosteneva l'Hermann e si sarebbe creato una specie di telegramma postale che, fatta eccezione della velocità del recapito, avrebbe offerto tutti i vantaggi del telegramma. Il proponente concludeva, non senza enfasi, affermando che le autorità austriache avrebbero dovuto accogliere la proposta certo non utopistica e precedere così le grandi nazioni dell'occidente.

Le autorità, rimossi alcuni ostacoli di ordine burocratico, si mostrarono all'altezza della situazione e la proposta fu adottata in Austria con decreto del settembre 1869. Ora, dopo cinque lustri, si è formato un comitato per erigere un monumento all'inventore della cartolina postale.

Auto che procede a zig zag e finisce in canale

MILANO, 14

Un'automobile in collaudo, destinata al servizio pubblico, munita di targa provvisoria, procedeva questa notte in direzione di Milano, lungo la strada piacentina, proveniente da Melegnano. Coloro che la scorsero notarono non solo che procedeva con eccezionale velocità, ma che appariva guidata con incertezza: frequenti «zig-zag» la portavano da un lato all'altro della strada, con evidente pericolo non solo per coloro che vi erano sopra, ma anche per i passanti e per i veicoli che, nei due sensi transitavano tenendo la mano regolamentare.

Era inevitabile che a quella macchina condotta così, non capitasse un incidente come difatti avvenne presso San Giuliano Milanese. Il guidatore, in un sbandamento più accentuato, aveva puntato contro il Redefossi: solamente sul ciglio deve essersi accorto del pericolo, perchè sterzò tutto a destra, ma troppo tardi data la velocità a cui era spinta la macchina: questa precipitò nel canale capovolgendosi addosso alla «chauffeur» e ai suoi tre compagni di viaggio.

Fortunatamente l'acqua è scarsa in questi giorni nel Redefossi: tuttavia i quattro disgraziati rimasero per qualche tempo in una pericolosa condizione, feriti e contusi, schiacciati sotto la macchina, finchè non sopraggiunse in automobile il signor Ettore Castagnetti, di 28 anni abitante in via Lazzaro Papi, 12, che si affrettò con due amici che erano con lui, a soccorrere i quattro infortunati, traendoli di sotto l'automobile capovolta, prestandoli le prime cure e trasportandoli poi all'Ospedale Maggiore.

Il più grave dei feriti è il capo-commesso postale Edoardo Aianoi, di 53 anni, abitante in via Ripamonti 36, che ha riportato la frattura del femore sinistro e della spalla destra, nonchè numerose contusioni al capo e alla faccia. Lo Lo «chauffeur» Luigi Zecchinato, di 27 anni, abitante in via Giambellino n. 58, è rimasto ferito alla spalla e a una coscia e ha riportato abrasioni e contusioni alla schiena. Minori sono state le conseguenze per il figlio dell'Aiani, Achille, di 29 anni, litografo, e il giovane di 23 anni Italo Zangrandi, fonditore ,abitante in via Bacchiglione 11: essi hanno riportato ferite lacero-contuse, il primo alle mani e il secondo in più parti del corpo, guaribili in dieci giorni.

Lo «chauffeur», interrogato all'Ospedale, ha dichiarato che poco dopo Melegnano aveva ceduto il volante a uno degli amici, non si ricordava più quale: evidentemente mentre tentava scagionarsi non voleva addossare al altri lo responsabilità dell'accaduto.

Un grave errore farmaceutico che costa la vita ad una bimba

NAPOLI, 14

Al procuratore del Re è stato presentato un esposto, in cui si denunzia un gravissimo caso verificatosi ad Acerra. La signora Maddalena Dinardo, abitante in Acerra, giovedì scorso venuta a Napoli acquistò presso il Laboratorio di prodotti chimici una certa quantità di cremore tartaro, di cui abitualmente fa uso per purgarsi. L'indomani, volendo appunto purgare il suo figliolo di anni 15, Giannina, sciolse mezzo cucchiaio del medicinale in un bicchiere d'acqua e fece bere la soluzione al giovanetto. Ora presente per caso una donna abitante nello stesso palazzo, la moglie del guardiano campestre Ciccone, la quale manifestò il proposito di purgare anche una sua figliola di 17 anni.

In effetti la Ciccone, chiamata la figlia, le fece bere un bicchiere d'acqua nel quale era stato sciolto un altro cucchiaio di medicinale. Dopo qualche ora la giovanetta e il giovane Dinardo furono assaliti da dolori al ventre che aumentarono di minuto in minuto. Alcuni medici fecero tutto il possibile per soccorrere i due, ma la fanciulla nel corso della notte cessò di vivere fra spasimi indicibili.

Il Dinardo mercè le cure energiche, cominciò a subire un lento miglioramento accentuatosi l'indomani. Un dottore, il prof. Edmondo Vittoria, esaminando i resti del purgante constatò trattarsi non di cremore ma di tartaro emetico, e quindi velenoso. Dopo tale constatazione fu esposto il caso al procuratore del Re, il quale ordinava l'autopsia della giovanetta. L'esame necroscopico ha avuto luogo ieri ed i periti hanno repertato le viscere per analizzarle chimicamente. Dai risultati dell'analisi scaturiranno gli eventuali provvedimenti a carico di chi ha venduto per errore il veleno invece del purgante.

Imbrogli di sedicenti mercanti

MILANO, 14

Cesare Schiatti fu Luigi, che ha uno stabilimento di tessitura a Seregno, è stato raggirato da due imbroglioni che si erano presentati a lui un mese fa qualificandosi per mercanti e combinando l'acquisto di tessuti. L'uno si era detto Guido Alfieri, abitante in via Varese 19, l'altro Umberto Morpurgo abitante a Trieste, ove aveva detto di avere un negozio di mercante. E per questo negozio contrattò l'acquisto di stoffe per oltre 11 mila lire di cui versò un terzo in contanti, coprendo la rimanenza con effetti cambiari.

Qualche tempo dopo lo Schiatti ricevette un'altra ordinazione per un importo di 9000 lire. Ma alla prima scadenza cambiaria, lo Schiatti si vide tornare l'effetto protestato. Fatte delle ricerche ebbe la certezza di essere stato truffato e sporse denuncia al Commissariato di Castello, facendo noto che parte della sua merce l'aveva vista in alcuni magazzini della città di cui faceva il nome. In seguito alle precise indicazioni è stato possibile sequestrare una parte della merce rubata, che i due sedicenti mercanti si erano affrettati a vendere sottocosto.

Sosia d'un deputato che scrocca gioielli ad ospiti arabi

MILANO, 14

Da alcuni mesi vivono a Sesto San Giovanni, alloggiati nell'Albergo Moderno, una diecina di giovani yemeniti mandati dal Governo del loro paese a frequentare la scuola di allievi piloti aviatori che è al campo di Breda.

Il fare distinto e lo sfoggio di oggetti preziosi e di monili hanno attirato la curiosità e la simpatia di molti su questi arabi, anche perchè essi in compenso di favori ricevuti, si sono dimostrati di una prodigalità poco comune.

Quegli oggetti preziosi e quella inclinazione alla generosità hanno spinto uno sconosciuto ad appiccicarsi il nome di un deputato, l'on. Gorini, e ad assumerne l'aspetto il più verosimigliante: una benda nera su un occhio — l'on. Gorini è mutilato di guerra appunto di un occhio — baffi e pizzo neri. Lo scopo, si capisce, di questa trasformazione: quello di scroccare agli yemeniti il più possibile di gioielli e denaro, sotto il falso motivo di beneficare l'Associazione mutilati di guerra, che l'on. Gorini presiede a Milano.

Presentatosi agli arabi, ha declinato il falso essere suo, dicendosi ammiratore del Yemen e del suo popolo, prodigandosi in gentilezze e, naturalmente, facendo presenti i bisogni dei mutilati e del loro sodalizio. Gli altri non sono rimasti insensibili; e hanno donato degli oggetti preziosi.

Un bel giorno però lo sconosciuto si è lasciato scappare una domanda troppo audace: ha chiesto del denaro. Ma deve averlo fatto troppo a bruciapelo perchè i futuri piloti d'Arabia, insospettiti, hanno nicchiato.

Raccontata la cosa ai dirigenti del campo di aviazione, sono stati messi sull'avviso ed è bastato il loro contegno per far eclissare lo sconosciuto.

Di tutto è stata messa al corrente la polizia che ha assodato che il falso deputato si aggira da qualche mese sulle campagne milanesi, compiendo truffe sotto falso nome. Ora lo si ricerca.

La 21. fatica del giro ciclistico di Francia

PARIGI, 14

Nella ventunesima tappa del giro ciclistico di Francia Strasburgo-Metz (km. 165), è giunto primo Frantz in ore 5.25.54. Seguono Hemelsoot, Martin, Geldhof, Delannoy. La classifica generale è la seguente: 1.o Frantz in ore 169.59.7; 2.o Dewaele in ore 170.47;12; 3.o Vervaecke in ore 172.14.56; 16.o Martinetto in 181.59.16 24.o Gordini; 25.o Canova; 29.o Rivella; 30.o Rossignoli.

Il cardinale Czernoch non è morto

BUDAPEST, 14

Per un errore d'interpretazione nella trasmissione da Esztergom, è stata annunciata la morte del cardinale Czernoch. Il cardinale invece, pur essendo in condizioni gravissime, è ancora in vita.

Tenente coneglianese suicida

ROMA, 14

Si ha dalla vicina Viterbo: Il terzo reggimento Granatieri, dopo la magnifica giornata a cui è intervenuto il Principe Ereditario, è stato funestato da un doloroso episodio: il suicidio del tenente Giovanni Dal Fabbro, di Conegliano Veneto, brillante ufficiale dei granatieri.

Ieri sera verso le 22, mentre il reggimento si preparava a partire per il campo e si trovava alla stazione, i superiori del tenente Dal Fabbro, notarono la sua assenza. Il suo attendente fu mandato a chiamarlo. La padrona di casa del tenente stava alla finestra e vedendo l'attendente che veniva di corsa, gli buttò le chiavi del portone. Dopo qualche minuto intese che l'attendente gridava: « Il mio tenente si è ucciso ! ». Infatti il tenente Lal Fabbro, che era rincasato verso le 17, fu trovato nella sua stanza, a terra, supino e ormai freddo cadavere.

Il tenente era in pigiama, e si era esploso un colpo di rivoltella al cuore. Al primo momento si credette che egli si fosse avvelenato. L'attendente corse subito alla stazione a portare la triste notizia: molti ufficiali accorsero alla casa del suicida, che ha lasciato alcune lettere: una alla madre, una alla sorella, una al colonnello ed altre a vari amici. Sembra che il tenente fosse malato di nefrite: certo però che non è questo motivo sufficiente per spiegare il triste gesto. Anche in questi ultimi giorni egli si dimostrava tutt'altro che triste, era anzi abbastanza allegro. Per conoscere le ragioni del suicidio occorrerà attendere di sapere il contenuto delle lettere lasciate dal disgraziato giovane.

Il "Trofeo Variale,, a Monfalcone

MONFALCONE, 14

Domenica 24 corr. mese, avrà luogo la corsa ciclistica denominata « Trofeo Varriale» per dilettanti di V categoria.

La corsa è indetta ed organizzata dal C. S. Esperia di Monfalcone patrocinata dal Fascio e dal Comune di Staranzano. La gara sarà dotata da ricchissimi premi fra i quali, va notato il primo, una grande medaglia d'oro del valore di L. 220 dono del Fascio di Staranzano, per il secondo e terzo premio medaglia vermeille grande, dal IV arrivato fino al VI medaglia d'argento ecc.

Il «Trofeo» che rappresenta in miniatura la campana di Rovereto è un lavoro d'arte di grande valore, dono questo del cav. Leopoldo Varriola, podestà di Staranzano. Il premio verrà assegnato definitivamente alle Società o alla Sezione della Milizia Nazionale che avrà maggior numero di arrivati in tempo massimo fra i primi quindici.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Staranzano, Ronchi dei Legionari, Sagrado, Romans, Versa, Medea, Borgnano, Cormons, Capriva, Lucinicco, Gorizia, Merna, Devetachi, Jamiano, S. Giovanni del Timavo, Monfalcone, Staranzano, un totale di Km. 175 circa.

La gara è libera a tutti i tesserati dell'U.V.I. di V categoria. I non tesserati potranno staccare la licenza all'atto della partenza verso pagamento di L. 2.

Le iscrizioni si ricevono soltanto presso la sede del C. E. Esperia in via IX Giugno Monfalcone, fino il giorno 24 alle ore 12; dale 12 all'ora della partenza presso il Fascio di Stacanfano. Tassa di iscrizione L. 2. Per maggiori schiarimenti rivolgersi presso la sede del Club organizzatore.

Paolino batte Wills per k. o.

NEW YORK, 14

Il Boxeur Paolino Urzcudum ha abbattuto Wills per K. O. alla quarta ripresa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima [illegible]

Anno 185 - N. 197 Sabato 16 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 160; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

I vitali problemi delle esportazioni Italiane

Un anno di lavoro dell'Istituto nazionale nella relazione del dott. Alberto Pirelli - Il compiacimento del Capo del Governo

ROMA, 15

Stamane alle ore 10 si è riunito sotto la presidenza del dott. Alberto Pirelli il Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale per le esportazioni. Data la ricorrenza del compimento del primo annuale di vita dell'ente, S. E. il Capo del Governo si è degnato di presenziare la seduta in segno di compiacimento per l'opera nel frattempo svolta dell'Istituto e di conferma del plauso all'azione illuminata e feconda che il dott. Pirelli gli ha impresso con i poteri straordinari che gli erano stati conferiti per l'organizzazione dell'ente da lui portata a termine.

La relazione Pirelli

Con S. E. Mussolini erano presenti i Ministri Belluzzo, Ciano e Federzoni, i Sottosegretari Suardo, Suvich, Bisi, Bolzon, Bottai, il Segretario Generale del Partito Fascista on. Turati, i presidenti delle confederazioni nazionali, l'on. Stringher direttore generale della Banca d'Italia ed altre personalità. Erano presenti e giustificati tutti i membri del consiglio generale. S. E. il Ministro Volpi aveva scusato la propria assenza.

Il Presidente dott. Pirelli, premesso un caldo ringraziamento al Capo del Governo per la nuova prova di vivo interessamento alle sorti dell'I.N.E., manifestato con il suo intervento alla riunione e rivolte espressioni di gratitudine ai membri del Governo e alle personalità intervenute, ha brevemente ricordato le ragioni che lo costringono a lasciare l'incarico ricevuto dal Governo nazionale, incarico che ha affrontato con entusiasmo e con fede.

L'appoggio del Governo

Il dott. Pirelli così continua:

« Ringrazio il Capo del Governo per il continuo interessamento ed appoggio dato all'Istituto in questo periodo iniziale della sua vita. Ringrazio il Ministro dell'Economia Nazionale in particolare per avere accolto le nostre proposte relative alle esportazioni orto-frutticole, il Ministro delle Finanze in particolare per i provvedimenti finanziari ed assicurativi e ringrazio anche il Ministro delle Comunicazioni che, quantunque non abbia potuto sempre consentire alle nostre domande, severo tutore come egli è del bilancio delle Ferrovie, mi ha però, recentemente, dato l'affidamento che nella revisione in corso delle tariffe ferroviarie sarà data speciale attenzione a quello per la esportazione. A molte amministrazioni pubbliche e a molti privati vorrei rivolgere una parola di gratitudine. Lo faccio collettivamente, esprimendo anche il mio sincero riconoscimento della valida cooperazione avuta dalle grandi organizzazioni confederali rappresentate nell'I.N.E. e porgendo un sentito grazie ai membri del Consiglio generale, sopratutto ai colleghi del comitato tecnico.

Quel che si è fatto

« Che cosa è stato fatto in questo primo anno?

« 1.o - Si è avviato il servizio di informazioni dall'estero, sia quello di carattere generale che si manifesta nel bollettino settimanale, sia quello interessante singole ditte, e sono migliaia di pratiche.

« 2.o - Si sono cominciate le pubblicazioni di propaganda; brevi monografie in lingua spagnola, francese, inglese e tedesca, concernenti prodotti determinati o categorie di prodotti e redatte con criteri di grande praticità.

« 3.o - Si è avviato l'ufficio mostre e fiere all'estero.

« 4. — Nel campo finanziario si è ottenuto che l'istituto internazionale dei cambi si organizzi per il risconto delle tratte, delle esportazioni stilate in valuta estera pregiata; si è promossa la costituzione di una società per l'assicurazione dei crediti di esportazione di durata normale e non presentanti rischi politici e si è elaborato d'altra parte un provvedimento per la granzia statale relativi a taluni crediti che presentino rischi speciali e siano connessi con forniture di riconosciuta importanza per l'Economia nazionale. Devo ringraziare il Governo che ha accettato quest'ultima proposta, ha già emesso il decreto legge e sta per emanare il regolamento relativo.

« 5. — Si è data particolarissima attenzione ad incrementare e disciplinare le esportazioni ortofrutticole e per alcuni rami di tali esportazioni, l'iniziativa dell'I. N. E. rappresenta un primo esempio di azione integrale dell'istituto nei riguardi di singole categorie di produttori. Di questo importante argomento dirò più avanti.

Iniziative varie

« 6. — Si sono svolte innumerevoli pratiche della più svariata natura, perchè una delle funzioni principali dell'N. E. è quella della rappresentanza e difesa degli interessi generali degli esportatori presso amministrazioni pubbliche e private e presso organismi privati. Si tratta talvolta di pratiche col Ministero delle Comunicazioni per importanti questioni di noli; o si tratta di questioni doganali o di qualche questione tecnica, ed a questa categoria appartiene per esempio la collaborazione data alla felice iniziativa dell'ente autonomo per il porto di Genova onde migliorare gli impianti e l'organizzazione di quel porto per i servizi di esportazione o si tratta ancora di quesiti minori, come l'inoltro più rapido e diretto di pacchi postali verso determinati paesi esteri e di quesiti minimi ma che interessano praticamente singole ditte.

« Nella seduta odierna del consiglio generale mi farò un dovere di esporre ai colleghi notizie dettagliate intorno ai vari rami di attività dell'I.N.E. che più sopra ho riassunto.

« Mi si consenta qui di toccare brevemente alcuni punti. L'ufficio mostre e fiere all'estero avrà per divisa: «Partecipare raramente, ma partecipare bene». Tutti quanti operiamo o nell'industria o nell'agricoltura o nel commercio risponderemo «presenti», quando per ragioni di prestigio nazionale occorra partecipare ad una esposizione o ad una fiera campionaria. Ma è tempo di limitare la partecipazione a pochissime fiere, sia nell'interesse degli espositori che non possono continuamente essere sottoposti ad oneri gravosi e ad un improduttivo dispendio di energie e di danaro, sia nell'interesse dell apropaganda del prodotto nazionale all'estero perchè solo se si partecipa a poche fiere la manifestazione può riuscire decorosa e seria in armonia col tono della nuova Italia. L'I.N.E. parteciperà ufficialmente nel prossimo autunno alla fiera campionaria di Vienna ed alla mostra frutticola e floreale Francoforte.

L'assicurazione dei crediti

« Quanto all'assicurazione dei crediti di esportazione, ho sentito che era nostro dovere di dare opera alla creazione della società privata sopra accennata e di raccomandare vivamente al Governo nazionale di assicurare la garanzia per eterminati crediti soggetti a speciali rischi politici. Infatti l'una e l'altra forma sono state introdotte in molti paesi esteri e non potevano, senza danno, restare estranei. Ma ho sentito io stesso di dovere consigliare che l'iniziativa privata procedesse con estrema prudenza e che quella relativa alla garanzia statale fosse circondata di particolari cautele. L'assicurazione privata non deve incoraggiare i cattivi affari. Quella governativa dividerà certamente i suoi rischi tra vari paesi e il beneficio fra varie categorie della produzione; il comitato speciale che verrà creato per decidere in merito, saprà restringere la facilitazione governativa ad affari di sicuro interesse nazionale.

« L'iniziativa presa dal servizio dell'I N. E. a favore di talune esportazioni ortofrutticole rappresenta — come dicevo più sopra — un primo esempio di azione integrale dell'istituto nei riguardi di una singola categoria di prodotti. Si è attaccato il problema in tutti i suoi aspetti simultaneamente, utilizzando tutti i mezzi a disposizione che vanno dalla propaganda orale, scritta e dimostrativa, alle pratiche presso i competenti dicasteri, alla elaborazione di apposite leggi, all'organizzazione di speciali servizi dell'I.N.E. in Italia e fuori.

«Si è interessato il Ministero delle Comunicazioni ad un perfezionamento dei già buoni servizi ferroviari speciali ed a qualche ritocco di tariffa. Si stanno infine organizzando i servizi di informazione all'estero specializzati secondo le occorrenze degli esportatori ortofrutticoli. Ma sopratutto si sono gettate le basi di una vasta azione intesa ad un tempo a moralizzare il commercio di esportazione, cioè ad escludere praticamente quei pochi che colla loro azione deleteria screditano anche i molti, che già lo esercitano in maniera irreprensibile ed a creare all'estero una figura propria ai prodotti orto-futticoli italiani così selezionati.

Il marchio nazionale

« Alludo alla istituzione di un marchio nazionale che contraddistinguerà le derrate selezionate secondo determinati criteri. Tutti i provvedimenti in questo campo fra i quali ho ricordato solo i principali vengono sviluppandosi ordinatamente secondo un criterio di doppia gradualità: ciascuno di essi, si applica dapprima ad un solo o a pochi produttori ortofrutticoli e si estende gradualmente ad altri (è di questi ultimissimi giorni lo studio per l'estensione del marchio nazionale anche ai risi e ciò per desiderio stesso dei risieri che sono venuti a chiederlo. Per ciascun prodotto poi i vari provvedimenti vengono sviluppandosi e concatenandosi successivamente secondo detta la esperienza. Mi si consenta di dire che di tutte quante le iniziative prese dall'I. N. E., questa che chiamerei la campagna ortofrutticola è forse quella che è stata per me ragione di maggior compiacimento a motivo della rispondenza che essa ha trovato presso i migliori esponenti di ceti interessati e per lo slancio con cui costoro mi hanno approvato ed assecondato.

« Prima di chiudere questa parte della mia relazione aggiungo che nel corso dell'anno ho visitato le principali organizzazioni europee aventi funzioni analoghe alle I. N. E., raccolte informazioni su quella degli Stati Uniti. Delle europee talune sono più modeste, altre più grandiose della nostra. Ma in generale dispongono di una ricca rete di addetti commerciali e di propri corrispondenti all'estero, usufruiscono inoltre della lunga tradizione del corpo consolare di occuparsi attivamente anche di problemi commerciali.

«Diversa è la nostra situazione, almeno per ora e non posso abbastanza lodare la direttiva del Governo Nazionale di intensificare presso tutte le nostre rappresentanze ufficiali all'estero il sentimento che fra le loro funzioni e tra le più importanti rientra anche quella di tener dietro ai problemi economici e finanziari, di acquistare in essi esperienza e di dedicarvi il loro migliore interessamento. Intanto che si sta formando questa coscienza e preparando tecnicamente il personale a nuovo compito, l'I. N. E. deve utilizzare al meglio l'organizzazione esistente. D'altronde mi è grato dire che le rappresentanze diplomatiche e consolari hanno già dimostrato in questo breve anno una crescente comprensione delle nostre necessità e hanno dato all'I. N. E. compatibilmente con le occupazioni ordinarie, cioè i mezzi finanziari e col personale a loro disposizione, un prezioso aiuto.

La bilancia commerciale

« Se dall'esame dell'andamento dei nostri traffici con l'estero durante il triennio 1924-1926 passiamo ad esaminare le caratteristiche degli ultimi tempi e più precisamente quelle negli ultimi dieci mesi da che si è iniziata la rivalutazione della lira, troviamo la seguente situazione: Un restringimento della importazione: una contrazione, ma più lenta delle esportazioni, e quindi un miglioramento della bilancia commerciale

« La diminuzione delle importazioni, nonostante i maggiori acquisti all'estero di carbone e di prodotti alimentari, è dovuta sopratutto ad alcune categorie di materie prime per l'industria e si spiega facilmente con la tendenza a diminuire come conseguenza della rivalutazione sia in previsione di un periodo di depressione economica. Tale riduzione rappresenta dunque in gran parte, un fenomeno contingente che insieme con altri fattori, pure contingenti, quali i prestiti esteri ed il rimpatrio delle divise estere possedute da italiani ha contribuito ad intensificare il processo di rivalutazione. Fino ad un certo limite la riduzione degli stocks rappresenta uno smobilizzo utile per alleggerire gli interessi passivi che gravano sui costi di produzione.

« Oltre tale limite si intaccano le necessarie riserve del paese di produzione. In generale deve dirsi che non c'è motivo di rallegrarsi per la diminuzione delle importazioni in quanto si tratti di materie prime o semi lavorate. L'aumento di tali acquisti all'estero è anzi segno di progresso dell'attività economica del Paese e di miglioramento del tenore di vita. Lo stesso fenomeno d'un continuo aumento delle importazioni si è visto in paesi a notevole sviluppo economico come l'Inghilterra.

« Quanto all'esportazione, esse hanno continuato durante i dieci mesi di rivalutazione con un ritmo più intenso di quanto non fosse da molti aspettato. A ciò ha contribuito lo sfasamento tra la data di assunzione e quella di esecuzione degli ordini; la necessità di ridurre gli stocks sempre più deprezzati; lo stimolo all'esportazione derivante dal minor consumo interno, l'interesse di mantenere vive le correnti di traffico durante il periodo di sperato assestamento dei costi di produzione e, non ultimo, il sentimento del dovere di attenuare la crisi di disoccupazione vendendo in perdita e vivendo sulle riserve passate.

Le vicende monetarie

« Si tratta di fenomeni estremamente complessi. Vi sono sempre stati, anche negli altri Paesi che hanno subito crisi di deflazione e di inflazione, notevoli sfasamenti tra le vicende monetarie e la loro ripercussioni economiche. E' quindi azzardato fare pronostici. Si deve tuttavia aver presente che nell'ultimo quinquennio l'indice dei prezzi oro in Italia è stato in media del 16 per cento inferiore all'indice dei prezzi degli Stati Uniti. Nei primi tre mesi del 1927, la media è stata ancora del 5 per cento inferiore, col mese di aprile questa posizione di vantaggio si è interrotta.

« L'indice di quel mese è stato di 5,9 per cento e quello di maggio del 7 per cento superiore all'indice degli Stati Uniti. Recentemente la situazione accenna a migliorare e l'indice dei prezzi all'ingrosso della prima settimana di luglio si avvicina all'indice dei prezzi americani.

« L'Italia ha potuto sviluppare le sue esportazioni, sopratutto nell'ultimo quinquennio in virtù dei continui perfezionamenti portati nella tecnica e nell'organizzazione produttiva e perchè l'avvento del Fascismo ha assicurato un ambiente favorevole ad una produzione più disciplinata e più redditizia, ma ricordiamo anche, che il dislivello tra i prezzi interni in Italia rispetto ai prezzi interni dei maggiori paesi concorrenti ha rappresentato per noi un contrappeso ai vantaggi peculiari a detti paesi che possiedono materie prime e dispongono di vasto mercato interno di consumo.

« Anche prima della guerra i prezzi interni erano da noi costantemente più bassi che nei paesi esteri aventi una più completa attrezzatura e condizioni naturali più favorevoli per la produzione.

L'indice dei prezzi

« La situazione degli ultimi mesi in cui l'indice dei prezzi interni era il mese più alto dell'indice internazionale, non poteva quindi non destare qualche apprensione per l'andamento delle nostre esportazioni nel prossimo avvenire. Ma è troppo ovvio trattarsi d'un periodo transitorio e l'andamento dei prezzi nelle ultime settimane è assai più confortante. Attraverso la crisi attuale avverrà certamente una sistemazione generale dei costi di produzione. Tale sistemazione è fortemente voluta dal Governo nazionale che l'ha favorita con le recenti dichiarazioni intorno alla quota 90 come punto di arresto ed è dovere primo e assoluto di tutte le classi della produzione e del commercio di collaborare nel modo più attivo e leale all'assestamento in corso.

« Ogni crisi ha d'altra parte il suo lato salutare e questa deve oggi trovarsi nella spinta a rendere sempre più economici e sempre più perfetti tecnicamente i sistemi della produzione, sia agricola che industriale e non solamente della produzione, ma anche della distribuzione dei prodotti. Ciò dico con profonda convinzione e col pensiero particolarmente rivolto in questo momento e da questa sede ai vantaggi che immancabilmente ne deriveranno alle nostre esportazioni di ogni categoria. E' con tale augurio che chiudo la mia relazione e prendo congedo dall'Istituto. L'augurio è reso tanto più fervido dalla constatazione fatta durante queste anno di lavoro circa le grandi possibilità di incremento della nostra espansione commerciale all'estero e circa l'utilità della funzione dell'I.N.E. Il congedo è rattristato dal rammarico di non aver potuto fare in questo breve lasso di tempo opera pari alla vastità del compito ».

Il discorso del dottor Pirelli, accolto in molti punti con ripetuti segni di approvazione, è stato salutato alla fine da calorosi e ripetuti applausi.

Parla il Primo Ministro

Si alza quindi a parlare tra la più viva e deferente attenzione S. E. Mussolini:

« La mia presenza a questa cerimonia, con la quale l'I. N. E. celebra il primo anniversario della sua fondazione, è ispirata da motivi molto semplici.

« In primo luogo desidero sottolineare l'importanza di questa manifestazione, secondariamente voglio cogliere la occasione per esprimere il mio giudizio sull'opera compiuta. Dichiaro, subito, che il mio giudizio è positivo. Voi ricordate come e quando è sorto questo Istituto. Ricordate anche i discorsi della cerimonia inaugurale, il carattere che si volle imprimere all'Istituto, nonchè le direttive e i compiti.

« A un anno di distanza, si può giudicare con cognizione di causa. L'I. N. E. è stato efficiente, cioè ha risposto alle esigenze della economia esportatrice italiana e si è razionalmente attrezzato per il futuro. Ciò si deve al suo presidente, dr. Pirelli, al quale rinnovo in vostra presenza l'elogio che gli ho tributato nella lettera con la quale ho accettato le sue dimissioni seriamente motivate dalla nuova importante carica che gli è stata assegnata nella camera di commercio internazionale.

« Voglio richiamare la vostra attenzione su taluni aspetti dell'opera dell'I. N. E., aspetti semplici e pieni di significato politico oltre che d'intelligenza pratica.

« Presieduta da un grande industriale del nord d'Italia, l'I. N. E. si è dedicata particolarmente e con competenza allo sviluppo delle esportazioni agricole del Mezzogiorno d'Italia. Mollissimo rimane da fare in questo terreno, si tratta di aggiungere alla grande materia prima che non ci manca, il sole, l'altra materia prima, l'acqua che non ci manca nemmeno, purchè sia tesoreggiata, convogliata, impiegata con quella intelligente sagacia che non manca ai produttori agricoli italiani.

« Il dr. Pirelli vi ha già detto nel suo interessante rapporto quello che si è fatto e quello che si è ottenuto. Uno strumento efficace per promuovere, organizzare, coordinare, moralizzare la esportazione italiana, si è certamente rivelato questo I. N. E. in un anno appena di attività.

« Naturalmente, malgrado il cambio della presidenza, il carattere dell'I. N. E. sarà rispettato. L'I. N. E. deve restare e resterà un organismo agile, snello, pronto col minimo possibile di bardature burocratiche, un organo di piena fiducia degli esportatori italiani.

« Istituzioni del genere esistono negli altri Stati da diecine di anni. Anche qui siamo giunti in ritardo. Ma la volontà di tutti e il clima sociale creato dal regime fascista, permettono di riguadagnare in breve il tempo perduto. Il significato della cerimonia odierna è in questo sicuro auspicio ».

Le parole del Capo del Governo suscitano calorosa e generale manifestazione che assume un calore di particolare intensità e si ripete quando il Capo del Governo, dopo una visita agli uffici della I.N.E. del cui funzionamento si interessa con segni di compiacimento, lascia acclamato da tutti i presenti e dal personale I. N. E. la sede dell'Istituto.

Ventata di rivolta a Vienna

Sciopero generale - Il Palazzo di Giustizia occupato - Quindici morti sul terreno

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

VIENNA, 15

In seguito all'assoluzione di tre membri della Frontkaempfers, *organizzazione nazionalista sul tipo di quella degli elmi d'acciaio, imputati di aver ucciso in un conflitto, per legittima difesa, due socialisti e di averne feriti altri, le leghe operaie socialiste e comuniste hanno proclamato lo sciopero inscenando violente dimostrazioni.*

Gli scioperanti, dopo un violento scontro con la polizia, sono riusciti ad occupare la Piazza del Parlamento e quindi il Palazzo di Giustizia, chiedendo ad alta voce vendetta ed emettendo grida sediziose. Nella Lichtenfelsgasse un colpo di rivoltella sparato da una finestra feriva un passante. I dimostranti, accecati dall'ira, si lanciavano allora nella casa da dove il colpo era partito, catturando il presunto sparatore, il quale fu sottratto a stento dalle mani dei dimostranti mentre si accingevano a impiccarlo ad un palo della luce elettrica.

Gruppi di dimostranti si misero a percorrere le vie, emettendo grida di « Rivoluzione, rivoluzione! ». Numerosi sono stati gli scontri fra i dimostranti e la polizia. I dimostranti, dopo aver attaccato con estrema violenza gli agenti di pubblica sicurezza, si sono impadroniti del Palazzo di Giustizia, appiccando il fuoco nei locali della biblioteca. I pompieri sono accorsi immediatamente ed hanno tentato di eseguire l'opera di spegnimento; sono però stati violentemente respinti dalla folla.

La polizia allora è stata costretta a far fuoco, sparando centinaia di colpi di rivoltella e di moschetto e intimando inutilmente la resa. Gran parte dell'archivio e dei documenti che si trovavano nel Palazzo di Giustizia sono stati distretti. Le truppe chiamate di rinforzo alla polizia hanno attaccato il Palazzo di Giustizia dove i dimostranti si erano asserragliati, senza però riuscire a farli sgombrare.

Un primo rapporto a proposito delle vittime segnala che i morti sarebbero una quindicina. La guardia repubblicana, composta in gran parte di elementi di tendenza socialistoide, ha percorso le vie della città cercando di ristabilire l'ordine.

Altri disordini piuttosto gravi si sono verificati davanti al posto di polizia di Alsergrund. Un gruppo di dimostranti cercò di appiccare il fuoco alla stazione di polizia sita nelle vicinanze del municipio, ma il tentativo venne tempestivamente frustrato dalla truppa.

Un gruppo di dimostranti invase la tipografia e gli uffici del giornale clerico conservatore Reichspost, *principale sostenitore dell'ex Cancelliere mons. Seipel. La stessa invasione fu compiuta ai danni del giornale pangermanista* Wiener Neusten Nachrichten *arrecando gravi danni.*

All'1.30 del pomeriggio la polizia era riuscita a sgombrare completamente la piazza del Municipio. Sul selciato giacevano però alcuni cadaveri e numerosi feriti che sono stati soccorsi. Intanto nella piazza le truppe, per ordine del governo, piazzavano le mitragliatrici.

Il Palazzo di Giustizia è tuttora occupato dai dimostranti i quali impediscono, mediante il fuoco di fucili e rivoltelle, ai pompieri di avvicinarsi per spegnere l'incendio che tuttora divampa. La polizia ha allontanato dalle vie centrali della città la guardia repubblicana che, simpatizzando con i dimostranti, aumentava il disordine. La polizia è in completo equipaggiamento di guerra, compreso l'elmetto d'acciaio.

Tre fedeli del voló a vela

parlano della loro fede

TORINO, 15

Tre aviatori coraggiosi e singolari, sconfortati per la impopolarità della loro iniziativa parlarono con un redattore della *Stampa* con ammirevole fede del volo a vela. Il colloquio è ben degno della più ampia citazione. I tre aviatori sono: il filosofo Guido Keller, il dentista Ettore Cattaneo e l'ingegnere Ugo Abate, torinese. Ecco in questo colloquio di nese. Ecco che cosa ha detto tra l'altro l'aviatore Veller in questo colloquio di rammarico:

« La macchina ha sempre indebolito lo spirito. Il volo a motore deve considerarsi come una applicazione del volo a vela, che rimane il perno fondamentale del senso del volo. In Italia non si vuole comprendere questo. Si considera il volo a vela come un trastullo da ragazzi, una attività ingenua e inutile. Invece solo a mezzo di questo esercizio si può avere il senso del vento, dello spazio e ricevere uno sviluppo dei propri istinti aerei con raggiungimento dell'idea del volo. Io, prima di diventare aviatore, ho noleggiato una paranza e mi sono lasciato sbandare come un gabbiano dalle coste della Sardegna a quelle del Lazio, sempre rifuggendo dall'approdare. Assorbito l'equilibrio sul vento e inebriato dalla gioia del distacco terreno, come raggiunta una libertà dalle passioni, sono entrato nell'aviazione con quell'energia d'azione che non mi ha mai abbandonato, nel cielo del Carso, in quello del Piave e in quello di Fiume e di Roma. I giovani avieri sono invece portati ad adorare il motore come forma di iniziazione: questo è un errore fatale. Si nega in tal modo al sangue di ricevere l'impronta dell'ala, si impoverisce il coraggio limitandolo alle migliaia di giri al minuto dell'elica, corrispondenti al doppio decametro per la mente d'un capomastro costruttore».

L'aviatore Ettore Cattaneo scatta, leggero e biondo, dimostrando nell'architettura del suo colpo qualcosa di innato al salto nello spazio:

« Io, nell'attesa che la buona stella d'Italia illumini la nostra iniziativa, mi diverto, come vede, a strappare i denti cariati dell'umanità. La nostra ala è un'ala cenerentola. Dopo la guerra ho potuto costituire, a Pavia, un gruppo di giovani animosi, che desideravano di volare a vela. Ho trovato nell'ingegnere Ugo Abate il sapiente costruttore d'un apparecchio che può fare invidia al mondo.

« L'aviazione italiana — egli ha detto — ha comperato dalla Germania due aeroplani per volo a vela, ignorando l'esistenza in Patria, di una costruzione pensata da italiani. Questi aeroplani inerti e malinconici, sono negli *hangars* di uno dei nostri campi, dove attendono di essere smontati per essere rifatti con qualche modifica. Con quale vantaggio? Il nostro apparecchio, col quale io ho potuto conquistare il *record* mondiale di 12 chilometri di percorso, se ne sta inerte, quasi abbandonato. Con l'acqua alla gola tenteremo quanto primo, invitati da privati, di compiere dimostrazioni pratiche della perfezione del nostro serio giuoco nelle varie città d'Italia ».

Da ultimo parla l'ingegnere Ugo Abate, uomo silenzioso come i veri creatori della nostra razza; subito toccato nel vivo del suo problema dominante, egli si leva a misurare a passi calmi e dice:

« Il velivolo da me ideato è stato costruito dai fratelli Visco di Somma Lombarda. E' dedicato alla memoria dell'aviatore Giovanni Pirelli. E' un monoplano del peso di 130 kg. Dalla testa alla coda misura 7 metri e 25 centimetri, la sua apertura d'ali è di metri 16.85: ha doti di volo ottime e una estrema sensibilità, per cui risponde molto bene ai comandi. Il lancio si ottiene per mezzo di uno ski unico, centrale, che durante la manovra scivola su di un'apposita guida, sistemata sul terreno. Un doppio cavo elastico, attaccato alla testa della fusoliera, per mezzo d'uno speciale uncino, dal quale automaticamente si sgancia al momento del decollo, teso con grande forza da parecchi uomini, mentre altri trattengono il velivolo per la coda, imprime la forza necessaria per potersi alzare. Il decollo avviene precisamente quando l'aviatore ordina agli uomini di lasciare la coda. Il velivolo scatta, scivolando sulla guida, trascinato dalla forza elastica del cavo. Abbiamo esordito con questo tipo che non è per nulla inferiore ai velivoli germanici, raggiunti dopo esperienze maggiori delle nostre. Ma col nostro tipo noi possiamo garantire di battere le costruzioni tedesche, perchè il loro carico per metro quadrato è inferiore al nostro che consta di 25 mq. Il carico per metro quadrato nel mio velivolo è di 8 kg. mentre in quelli germanici è di 10 kg. E questo è un vantaggio importantissimo, perchè permette a noi di volare con vento di minore intensità.

Anime fiere ed esacerbate queste di Keller, di Cattaneo e di Abate — commenta il redattore — le quali sono degne di avere non soltanto una romantica e sterile ammirazione. Questi tre pionieri attendono gli studenti delle Università.

Il congedo dei Ministri greci

ROMA, 15

Questa mattina i due Ministri di Grecia si sono recati al Viminale a prendere congedo dal Capo del Governo. Era presente anche l'on. Grandi.

Stasera alle 19.30 essi sono partiti per la linea di Napoli. Erano alla stazione il ministro di Grecia presso il Quirinale, il capitano Mameli, capo di gabinetto dell'on. Mussolini, e il comm. Sandichi.

Le vive antipatie pei debiti del Principe di Galles

BERLINO, 15

Il giornalista berlinese Rolf Nurnberg è stato di recente ospite a Londra del più grande attore della scena inglese, il quale, tanto per mettere le cose a posto, non è nè inglese nè proviene dal palcoscenico. Oggi è noto e celebre col nome di Carlo Brisson: in realtà si chiama Fred Peterson, è nato in Danimarca e per lunghi anni ha fatto il boxeur in piccoli centri di provincia. Ma tant'è: con uno studio assiduo, avvantaggiandosi altresì di una straordinaria prestanza della persona e di una testa classicamente bella, egli ha ormai raggiunto una posizione eccezionale, che gli frutta non solo 500 sterline alla settimana, ma gli ha procurato le più alte relazioni nella società britannica. Il Principe di Galles è uno dei suoi fervidi ammiratori. E presso di lui il giornalista ha avuto occasione di parlare col futuro monarca.

Il giornalista ha chiesto al Principe se è vero che in Inghilterra si nutrano scarse simpatie verso l'America. Il Principe, pur senza esprimere la propria opinione, ha osservato al giornalista che anche per un paese come la Inghilterra non è uno scherzo pagare 30 milioni di sterline per ammortare il proprio debito: ciò significa che il cittadino britannico è tartassato di imposte. Non deve quindi sorprendere se egli prova un certo malumore all'indirizzo degli Stati Uniti, che sono i suoi creditori.

A proposito del conflitto con la Russia, il Principe si è espresso così: «Già i russi dapprima hanno stretto amicizia con noi perchè intendevano avere dei crediti e poi cercavano di scavarci il terreno sotto i piedi; ma con noi certi scherzi non vanno »,

La conversazione si è aggirata poi sulla recente visita di Re Fuad. « Fra quanti sovrani conosco — ha detto il Principe — egli è il più simpatico perchè mentre è profondamente compreso della sua missione e non si risparmia fatiche per giovare al suo paese, quando una trattativa è giunta al punto morto o una discussione si è fatta particolarmente difficile, allora egli se ne esce con qualche meravigliosa freddura. Una volta m'ha detto: « Vede, lei ha un compito molto più aspro del mio. Io, Re d'Egitto, mi devo occupare dell'alta politica: lei, dell'alta società, il che è una faccenda assai più complicata e anche meno piacevole ».

Le escursioni del X Congresso geografico

Il X Congresso Geografico Italiano che, come è noto ormai largamente, si terrà in Milano, nel prossimo settembre, non consisterà soltanto nelle laboriose sedute e nelle sei mostre che si svolgeranno nella Metropoli lombarda, ma avrà anche l'ambizioso e attraente corollario delle escursioni che seguiranno alle sedute del Congresso nei giorni dall'11 al 15. Il programma di esse è stato ora concretato in tutti i suoi particolari dal Comitato ordinatore insediato presso il Touring e presieduto dal generale Carlo Porro.

Tre sono le escursioni stabilite, e tutte offrono un prezioso documento di geografia pratica nella varietà degli spettacoli naturali e delle manifestazioni umane di genialità e di potenza a cui i partecipanti potranno assistere in campi diversi, entro i panorami e sotto aspetti differenti in un alternarsi di sensazioni contrastanti dalla poesia di un paesaggio al fascino di un monumento o alla suggestione di un'opera tecnica moderna. Un patrimonio di impressioni e di ammaestramenti che costituirà il commento più opportuno e fecondo alle adunate del Congresso.

La prima escursione prenderà due giorni. L'11 settembre sarà riservato alla radiosa regione lariana, verso la quale gli escursionisti verranno condotti attraverso quel saggio pratico di geografia stradale che è l'autostrada collegante Milano e Como. Quivi li attende la visita alle Esposizioni Voltiane, celebranti il rito centenario del grande cittadino, e la visita a quel centro culturale mirabilmente popolare che ha magnifica sede nell'Istituto Carducci e nel suo Museo Didattico Casartelli. Poi, gita al magico cuore del lago, alla smagliante Tremezzina ingemmata dalla squisita Villa Carlotta e alla deliziosa Bellagio dominata dal quieto splendore della Villa Serbelloni. Dolce il pernottare nei vaghissimi paesini della serena riviera e partirsene l'indomani per passare ad un altro lago italico che chiama con più viva nostalgia poichè meno agevole ne è l'accesso, e sarà questa una gradita occasione per rivederlo con comodità: il lago di Lugano, a cui condurrà la pittoresca ferrovia di montagna allacciante Menaggio con Porlezza. Terzo lago, il Maggiore, raggiunto mediante il treno elettrico Ponte Stresa Luino, e percorso esso pure con battello speciale sino a Stresa, con una conveniente tappa a quel suo gioiello che è Isola Bella.

Se la prima escursione ha per oggetto tre laghi lombardi, la seconda ha per mèta due valli ossolane, la Valle Formazza, e la Valle Antrona. Convegno la sera del 12 a Domodossola, donde un convoglio di torpedoni muoverà il 13 settembre per la Valle Formazza, portando gli escursionisti a Sottofrua e di qui, salendo per una breve e facile mulattiera snodantesi lungo la celebrata Cascata, all'Albergo della Cascata della Toce. Di qui poi parte dei congressisti potrà salire sino al lago Castel, ove saranno visitati i grandiosi e arditi impianti idroelettrici della Società Edison. Ritornati all'Albergo della Cascata e ripresa la via del ritorno, sarà visitata e visitate. Chi desidera il programma dettagliato e completo, lo richieda al Touring Club Italiano, Corso Italia, 10, Milano. la poderosa centrale di Verampio. Il giorno dopo, escursione in Valle Antrona, di vivo interesse dal punto di vista glaciologico. I gitanti si recheranno coi torpedoni alla Centrale di Rovesca e all'Alpe Coampo, e di lì saliranno a visitare il lago artificiale costruito dalla Edison all'Alpe Cavalli, ridiscendendo poscia per proseguire sino all'incantevole lago d'Antrona, generato or sono tre secoli da una frana della quale è ancor visibile la traccia.

Dalle forti visioni alpestri delle gole sonanti d'acqua precipiti al quadro riposante delle placide pianure che offrono la mèta della terza escursione, fissata per il 15 settembre. Comodo viaggio a bordo di torpedoni, in un itinerario che ha per base la gran piana lombarda e per capisaldi e tappe i prodigi realizzati dall'uomo nella sua titanica lotta contro la natura avversa. Ed un sorriso d'arte, la Certosa di Pavia. Ma forse è pur arte, sebbene di diverso genere, quella che si esprime nelle opere di canalizzazione e d'irrigazione della bassa pavese e della bassa lodigiana, negli impianti di bonifica lungo l'Adda ed il Po, dove l'azione di prosciugamento e di salvamento dalle piene del fiume e dal rigurgito dei suoi affluenti naturali e artificiali, si fonde ingegnosamente nell'opera d'irrigazione di territori che non si potrebbero irrigare altrimenti. L'escursione, via via sino a Codogno, offrirà dunque molti lati singolarmente interessanti e fra essi avranno posto anche le visite ad una tenuta modello e ad una fabbrica di quei curiosi sottoprodotti del latte che furono recentemente illustrati in questa rivista.

L'iscrizione è conservata ai congressisti effettivi o aderenti, in prima linea ma saranno ammessi anche i soci e le socie del Touring in genere se vi sarà posto, tenendo conto che il numero dei gitanti è limitato a 350 per la prima escursione ed a 100 per ciascuna delle altre due. Chi non vuol rimanere escluso deve dunque iscriversi al più presto. Le quote con diritto al trasporto, al vitto e pernottamento, sono di 149 lire, 125 e 80 rispettivamente per la prima, seconda e terza escursione o di 320 lire per tutte e tre. A ciascun inscritto sarà donata una pubblicazione di carattere turistico-scientifica riccamente illustrata che descriverà le regioni

La frontiera inglese chiusa
all'immigrazione straniera

LONDRA, 15

(C.C.) La Camera dei Comuni ha discusso ed approvato oggi la nuova legge che rende permanenti le disposizioni temporanee rinnovabili finora di anno in anno, prese dal governo britannico alla fine della guerra per disciplinare e limitare l'entrata degli stranieri nel territoio britannico. Con questa legge si può dire che l'Inghilterra ha chiuso definitivamente la porta in faccia agli stranieri, precisamente come hanno già fatto gli Stati Uniti.

Quando le disposizioni temporanee furono adottate dal governo di coalizione presieduto da Lloyd George, esse avevano uno scopo essenzialmente politico. Si pensava soprattutto a tener lontani dall'Inghilterra i sudditi dei paesi che avevano combattuto contro di essa nella grande guerra mondiale, e specialmente di premunire la Gran Bretagna contro il temuto influsso degli agitatori rivoluzionari russi.

Oggi la nuova legge che stabilizza la legislazione provvisoria del 1919 ha invece un contenuto essenzialmente economico. Come nel caso degli Stati Uniti, lo scopo immediato della nuova legge è quello di evitare che la mano d'opera straniera eserciti una pericolosa concorrenza sul territorio britannico, contro la mano d'opera indigena.

Beninteso la Gran Bretagna non fissa alcuna cifra che limiti il numero dei cittadini di ciascuna nazione che possono essere ammessi a stabilirsi nel territorio britannico in un dato anno. Il Ministero del lavoro conserva piuttosto la facoltà di esaminare caso per caso tutte le richieste di ammissione che provengono dall'estero.

Percuote ferocemente la moglie
con una spranga di ferro

PADOVA, 15

Una violenta lite coniugale che poteva avere tragiche conseguenze si è svolta oggi nel pomeriggio a Noventa Padovana. Tale Zanin Giuseppe, dopo aver trascorso l'intera serata di ieri in continua baldoria, prendendo una forte ubriacatura, si era coricato verso le due del mattino. Stamane, verso le 11, alzatosi dal letto ancora sotto i fumi del vino, si dirigeva verso il cassetto del cassettone ove dovevano trovarsi dei denari. Lo Zanin con sorpresa constatava la scomparsa di 150 lire e di ciò, con fare minaccioso ne chiese conto alla moglie De Rossi Michelina di Antonio, d'anni 43, la quale gli fece presente che il danaro le era occorso per sfamare i piccini. Per ciò lo Zanin si adirò a tal segno che, dopo aver chiusa la stanza da letto col catenaccio, si armava d'una spranga di ferro con la quale assaliva brutalmente la moglie, colpendola ripetutamente. Nello stato di semi-incoscienza in cui si trovava l'avrebbe certamente finita, se non intervenivano i vicini accorsi alle strazianti grida della disgraziata donna.

Due coraggiosi dopo aver sfondata la porta si precipitavano sullo Zanin, che minacciava di uccidere tutti e a stento riuscivano a strappargli la donna dalle mani. La poveretta sanguinante da tutto il viso veniva a mezzo d'una automobile trasportata all'ospedale, mentre l'infame marito veniva consegnato ai carabinieri. Al nosocomio la ferita fu visitata dal medico di guardia dott. Valle che le riscontrava gravi contusioni multiple alla faccia ed al collo e alla spalla sinistra, guaribili in 15 giorni. Le condizioni della poveretta si mantengono gravi anche per il suo stato di avanzata gravidanza.

La sentenza per i mondariso
della magistratura del lavoro

ROMA, 16

Il collegio della magistratura del lavoro ha emesso questa sera la sentenza nella vertenza relativa ai mondariso, intercorsa fra la Confederazione della Agricoltura e la confederazione dei Sindacati fascisti. La sentenza stabilisce la riduzione di sessanta centesimi nella mercede giornaliera per tutte le categorie di mondariso delle provincia di Vercelli, Pavia, Novara e Milano, a decorrere dal 7 giugno 1927, fino al termine della mondadura, con il conseguente obbligo delle parti di conguagliarsi rispettivamente la differenza. La sentenza ordina poi alle parti di procedere ai conseguenti rimborsi, e dichiara compensate fra le parti le spese.

Norme pei contributi sindacali
e competenza delle commissioni

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha firmato oggi nel corso di un importante colloquio col Sottosegretario on. Bottai un decreto ministeriale contenente norme per l'esecuzione del R. Decreto 24 febbraio 1927 sui contributi sindacali. Il decreto ministeriale apporta alcune modificazioni sulla procedura dei contratti dei datori di lavoro e sulla formazione delle matricole per la riscossione dei contributi.

Ferma restando la competenza delle commissioni provinciali, si affida alle associazioni sindacali competenti il lavoro preparatorio di controllo delle denuncie presentate e la compilazione di quelle omesse e degli elenchi dei datori di lavoro. Così pure si affida alle stesse associazioni la compilazione dei ruoli dei contribuenti nuovi e degli elenchi delle variazioni alle matricole dei contribuenti.

Con queste disposizioni, restando integra nella sostanza la competenza attribuita alle commissioni provinciali, il lavoro di controllo sarà notevolmente snellito e reso più rapido.

Sono stati poi firmati dal Duce i seguenti Statuti sindacali: Statuto della Federazione Nazionale Fascista dei Gruppi regionali delle imprese elettriche; statuto dell'Unione Nazionale Fascista delle Industrie Elettriche; statuto del Gruppo Regionale delle imprese elettriche del Piemonte; statuto del Gruppo regionale imprese elettriche della Lombardia; statuto del Gruppo Ligure imprese elettriche; statuto del Gruppo imprese elettriche Venete e Adriatiche; statuto del Gruppo imprese elettriche della Toscana; statuto del Gruppo regionale imprese elettriche delle Marche; statuto del Gruppo imprese elettriche dell'Italia Centrale; statuto del Gruppo Regionale imprese elettriche meridionali del Tirreno, e tre statuti dei Gruppi regionali di imprese elettriche della Calabria, della Puglia e della Sardegna.

La Banca nazionale del lavoro
e della Cooperazione

ROMA, 15

Ieri nei nuovi locali di Via Veneto ha avuto luogo la cerimonia di insediamento del Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, sorta dal riordinamento dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

L'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione è stato fatto dal Ministro della Economia Nazionale on. Belluzzo. Fra i presenti erano gli onorevoli Rossoni, Mannaresi, Cucini, il comm. Marinelli, il gr. uff. Giordani, i direttori generali del lavoro, della previdenza e del commercio al Ministero dell'Economia, il comm. Barenghi, il comm. Cardelli, il direttore della Banca comm. Osio.

Omaggio della Duchessa d'Aosta
alle madri dei caduti

ROMA, 15

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha inviato all'Associazione madri e vedove dei caduti e dispersi in guerra un vaglia di lire mille corrispondenti al suo assegno per la medaglia d'argento al valor militare perchè vengano distribuite fra madri e vedove di caduti bisognose.

L'Augusta Signora ha voluto destinare tale somma all'Associazione convinta che tale suo affettuoso omaggio non ad altri che alla famiglia dei gloriosi caduti della Patria potesse essere da lei rivolto.

Il Commissario del Governo per l'Associazione on. conte Valentino Orsolini Cencelli ha inviato all'Augusta Signora il seguente telegramma di ringraziamento: «A Vostra Altezza le benedizioni e tutta la gratitudine delle famiglie dei caduti che orgogliose vedono ricordato e onorato il loro dolore da chi illuminò l'ultimo sorriso alla vita di tante giovinezze eroiche che si immolavano alla Patria. Devoti ossequi».

Suicidio d'un vecchio alpino

FELTRE, 15

A 40 anni certo Giovanni De Marchi da Lamon, dimorante a Padova, aveva dovuto prestar servizio militare avendolo evitato a suo tempo. Il De Marchi che era di stanza nella caserma Zannechelli oggi, rimasto solo, nella camerata, afflitto per gravi dispiaceri di famiglia, si è sparato un colpo di fucile rimanendo ucciso sul colpo.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 16 luglio 1927:

«America» a S. Vincente de Cabo Verde — «Ammiraglio Bettolo» a Teneriffe Radio — «Asia» a Alessandria Radio — «Belvedere» a S. Vincento de Cabo Verde — «Cesare Battisti» a Rio de Janeiro — «Duca degli Abbruzzi» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Duilio» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume e Napoli Radio — «Giulio Cesare» a Teneriffe Radio — «Helouan» a S. Cataldo di Bari Fiume e Trieste Radio — «Neptunia» a Vittoria Radio e Fiume — «Pilsna» a Massaua Radio — «Remo» a Singapore Radio — «Re Vittorio» a Cabo de Palos, Gibraltar Rock e Fiume — «Roma» a S. Miguel — «Romolo» a Bombay Radio — «Sofia» a Cerrito — «Vienna» a Vittoria Radio e Fiume — «Viminale» a Shanghai-Zikawei.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Al Porto Iudustriale

Si ormeggiarono ieri alle banchine del Porto Industriale per lo scarico il piroscafo italiano «Indipendente» proveniente da Sfax con tonn. 5100 fosfato alla rinfusa, ed il piroscafo italiano «Ionio» della Società Puglia proveniente da Rodi con merci varie.

Nelle prime ore di oggi, confortato dai Carismi di nostra Religione e dalla Benedizione del Santo Padre serenamente spegnevasi il

Dott. Gino Zajotti

Cavaliere della Corona d'Italia e dell'Ordine di San Gregorio Magno.

I Figli Maria, religiosa del Sacro Cuore, Dott. Alberto, Guido con la moglie Maria Vidacovich, Severina col marito Cav. Dott. Uccio Zannini, Marcella col marito Prof. Angelo Turri, Pia col marito Dott. Luigi Zannini e Adolfo; i nipoti ed i parenti tutti ne danno addoloratissimi l'annuncio.

I funerali avranno luogo Domenica 17 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa Arcipretale di Carpenedo dove la Salma sarà precedentemente trasportata.

Si prega di non inviare nè torce nè fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia-Mestre 15 Luglio 1927.

Il BANCO S. MARCO con profondo rammarico annuncia la morte del

Cav. Dott.

GINO ZAJOTTI

per oltre venticinque anni benemerito Direttore dell'Istituto.

VENEZIA, 15 Luglio 1927.

La carta d'identità non occorre
per chi va in casa di cura

ROMA, 15

Al Ministero dell'Interno era stato rivolto un quesito sull'interpretazione estensiva dell'art. 107 del testo unico della nuova legge sulla Pubblica Sicurezza, e cioè per sapere se tali disposizioni dovessero anche riferirsi alle case di cura.

Come è noto, l'art. 107 dispone che gli albergatori, i locandieri e coloro che gestiscono pensioni o case di salute o altrimenti danno alloggio per mercede, non possono fornire l'alloggio se non a persone munite di carta d'identità o di documento equipollente, e devono trascrivere su apposito registro le generalità e la provenienza delle persone alloggiate, comunicandone giornalmente all'autorità di P. S. l'arrivo, la partenza e il luogo di destinazione.

Al quesito il Ministero dell'Interno ha risposto che, secondo la lettera della legge, alla disciplina dell'art. 107 sono soggette le case di salute, e non già le case di cura, le quali sono istituti sanitari di diversa natura. Le case di salute sono cioè quelle case nelle quali si accede volontariamente e liberamente per seguire un sistema di vita speciale allo scopo di rinfrancare le depresse energie fisiche e nervose, mentre le case di cura sono quelle nelle quali vengono ricoverate le persone affette da una malattia in atto e perciò bisognevoli di speciali cure mediche o chirurgiche.

Da un punto di vista sostanziale è da considerare che le esigenze del pubblico interesse le quali hanno consigliato di estendere la disciplina degli alberghi e delle locande alle case di salute non si riscontrano nei riguardi delle case di cura. E' da escludere infatti che nelle case di cura, attesa la loro speciale natura e destinazione, possano liberamente cercare ricetto individui che abbandonino il proprio normale domicilio per sottrarsi alle ricerche della polizia, mentre ciò potrebbe verificarsi nelle case di salute.

Le truffe d'una graziosa giovinetta
di professione "nipotina di campagna,,

BERLINO, 14

La polizia di Berlino sta ricercando, senza poterla designare meglio che col nome di «nipotina di campagna» una ragazzetta autrice di numerose truffe. La sua invenzione è di fare la nipotina di campagna di tanti bravi vecchi zii e prozii, cui si va presentando con tale ammirevole presenza di spirito e disinvolta duttilità, da persuadere volta a volta gli sconosciuti d'essere la loro... sconosciuta ma genuina nipote. Risultato finale: un bel biglietto di banca, venti marchi, cinquanta marchi — la piccola sa scegliere i suoi antenati! — perchè la nipotina è fidanzata, e deve farsi il corredo, e tutto è così caro.....

Come faccia precisamente la giovane truffatrice a farsi riconoscere per una della famiglia, si intravvede soltanto. Ha dai 16 ai 18 anni, è graziosa, si presenta con un disinvolto «buona sera!» (per le sue visite sceglie sempre con raffinata psicologia le ore serali, quando i vecchi sono più tardi e sonnolenti). «Non mi riconoscete più?». E sia che abbia raccolto qualche dato per avviare la conversazione sui ricordi del paese dove i vecchi hanno qualche parente, sia che sappia abilmente farli parlare e ripresentar loro con qualche abile frangia le notizie stesse incertamente ripescate nell amemoria indebolita dai presunti parenti... la sua grazia, la sua giovinezza, il suo sorriso fanno il resto: i vecchi sono felici di quel raggio di sole venuto a visitare la loro giornat amonotona e grigia, l'appello discreto al portamonete è accolto con tenerezza. Qualche volta la nipotina di campagna racconta anche che il babbo o la mamma hanno una gamba rotta, occorre un apparecchio ortopedico, ci vogliono tanti quattrini... D aun anno circa la misteriosa nipotina prodiga le sue visite ad uno scelto e numeroso parentado berlinese. Connotati? Incerti. Sembra davvero campagnola, le manca qualche dente di sopra. Si consiglia alla nipotina di devolvere d'urgenza una parte del denaro destinato alla gamba di papà, a procurarsi un paio di denti finti. I genitori non se l'avranno a male.....

Ragazza orrendamente mutilata
per lo scoppio di tubi di gelatina

TRIESTE, 14

Un gravissimo fatto è accaduto verso mezzogiorno in una casetta alla periferia della città. Il ventisettenne Antonio Roitz, mentre era intento a pulire con una scopa la grondaia del tetto, rinvenne un involto. Raccolto il pacco, lo portò in cucina ove la sua fidanzata, Anna Mulich di anni 22, che era occupata a sbrigare le faccende domestiche, si mise a svolgerlo.

Il pacco, che conteneva tubetti di gelatina, ad un tratto le cadde a terra, causando una tremenda esplosione. In mezzo ai rottami di suppellettili, mobili, vetrate e calcinacci staccatisi dai muri, alcuni vicini prontamente accorsi alle grida di aiuto della povera donna, la trovarono tutta intrisa di sangue, che agitava il moncherino della mano sinistra.

Trasportata all'ospedale, alla giovane è stata riscontrata l'asportazione della mano sinistra, parecchie ferite lacere e profonde al petto, e al ventre e un taglio largo e profondo sopra l'occhio destro. Il suo stato è disperato. Il Roitz è rimasto miracolosamente illeso.

Le autorità stanno facendo indagini per conoscere la provenienza dell'esplosivo, che qualcuno può aver messo sulla grondaia, essendo questa a ridosso di un rialzo del terreno donde allungando un braccio si può toccarla.

Due piccole bimbe avvelenate
dalle bacche rosse selvatiche

CAVAZUCCHERINA, 15

Ieri sera, verso la mezzanotte, il concittadino Aguiaro Gaetano, dimorante nel sobborgo di Boscochiaro, trasportava d'urgenza all'ambulatorio del dottor Giuseppe Nogara, le di lui bambine Gabriella di anni 5 ed Elvira di anni 4, entrambe sofferenti di fortissimi dolori al ventre dovuti a sintomi di avvelenamento.

Il dr. Nogara dopo un breve esame alle sofferenti, dichiarava trattarsi di avvelenamento acuto per ingestione di stramonio. Infatti le piccine, per quanto esse stesse ci hanno fatto capire, durante il giorno si erano trastullate in aperta campagna, eludendo la sorveglianza dei genitori, avevano ingoiato di quelle bacche rosse, che come si sa, sono di pianta solanacea che contiene stramonio e che abbonda nelle nostre campagne.

La più piccola, Elvira, che è stata giudicata la meno grave, venne messa fuori pericolo; l'altra invece è in pericolo di vita.

N. 45 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

— Aspetta un momento — disse rivolgendosi al compagno.

Michele retrocedette di qualche passo.

— Cosa c'è? — domandò.

Senza rispondere il piantatore indicò il pavimento del laboratorio dove il liquido sfuggito dalla bottiglia rotta formava un rigagnolo nero che allargandosi invadeva quasi la metà della capanna. L'acre odore che ne emanava ne aveva tenuto lontano i due uomini ma qualcuno entrato prima di loro era stato evidentemente meno prudente poichè ai due lati si scorgevano delle vaghe impronte di piedi nudi che divenivano più distanti verso l'uscita.

— Più di una persona è stata qui! — affermò Trevor con convinzione.

— Sì — ammise Armourer — hai ragione.

Uscì dalla capanna per confabulare con Sembillan, poi sporgendo la testa attraverso l'uscio:

— Vieni mio caro, — disse la cosa comincia a divenire interessante. Sembra che il professore adoperi per i suoi esperimenti una gran quantità d'acqua che, filtrando dagli interstizi della porta rende umido il terreno tutt'intorno. Ciò agevola naturalmente le nostre ricerche e Sembillan ha appunto scoperto qui fuori una doppia traccia di passi; malauguratamente le piccole mezze lune impresse sul fango dai tacchi della signora Battiscombe, cessano quasi subito.

— Segno che Samar ha mandato qualcuno a prenderla, — insinuò Trevor — probabilmente sarà stata trasportata a braccia.

— Sono anche io dello stesso parere — assentì il magistrato — il nascondiglio dello stregone, qualunque esso sia, deve trovarsi assai lontano e la signora non avrebbe certo potuto recarvisi a piedi.

Trevor si era curvato, e con le mani sulle ginocchia esaminava il suolo con attenzione.

— Da che parte si dirigevano i fuggitivi secondo Sembillan? — domandò.

— Le due impronte, visibilissime del resto, divergono e perciò non ha potuto precisarlo.

— Il tuo servo dev'essere una persona assai pratica bisogna convenirne, — riprese Trevor facendo una smorfia — in quanto a me il diavolo mi porti se riesco a scorgere la minima traccia di passi, eccettuato le poche pedate qui intorno a noi. In ogni modo sono sicuro che essi abbiano fatto apposta a separarsi per farci perdere la pista. Scommetterei che Abn ha inviato due uomini con un «pikul» per prendere Vera, e un terzo con l'incarico di falsificare le impronte e disorientarci. E' anche probabile che quest'ultimo si sia incontrato con la signora nei pressi del bungalow e l'abbia indotta a seguirlo attraverso gli alberi. Raggiunti gli altri si saranno subito divisi di nuovo.

Armourer chiamò con un fischio il soldato che con un ginocchio a terra scrutava intorno a sè diligentemente.

— Sembillan, — disse — il Tuan Trevor crede che tre persone siano passate per un sentiero e soltanto una per l'altro; che ne pensi?

— Yah Tuan, è proprio così. Quello che è venuto per il primo era solo ed è ugualmente solo che se ne è andato... dopo un po' di tempo la signora bianca è giunta assieme a due uomini.

— Come diamine fa a indovinare tutto questo — osservò Trevor stropicciandosi la nuca.

— Sembillan ha un'attitudine speciale per tali generi di cose, — spiegò Armourer sorridendo. — Ora rimettiamoci in cammino... Credo che sarà meglio seguire la doppia traccia che è certo quella dei portatori di «pikul»; la signora Battiscombe non può essere stata condotta via che con questo mezzo.

— Indubbiamente... ma non ti pare che sarebbe preferibile il separarci? Bisognerebbe cercare di raggiungere anche l'indigeno che per primo è venuto qui; forse è proprio lui che ha forzato l'uscio della capanna ed ha rubato il ciondolo. Uno di noi prenderà con sè Sembillan... l'altro andrà solo.

— Hai ragione Trevor, seguirò il tuo suggerimento — dichiarò Armourer con accento convinto, dividiamoci dunque; io che conosco la strada assai più di te non ho alcun bisogno della guida di Sembillan... che ti sarà invece di grande utilità. Sta sicuro che con lui non soltanto non ti smarrirai, ma avrai anche le maggiori probabilità di rintracciar Vera....

— Ma tu?... potrai realmente fare a meno della compagnia di un indigeno?

— Non ti preoccupare per me, — riprese il magistrato, ponendo una mano sulla spalla dell'amico — fra un quarto d'ora al più tardi i miei uomini mi raggiungeranno. Hai il fucile, piuttosto?

— Eh sì ce l'ho. Vance ci costringe sempre a portarlo via adesso per dar la caccia alle farfalle! Suvvia andiamo. Arrivederci Michele. Buona fortuna!

— Ricordati della tua missione! — gridò Armourer mentre il piantatore si allontanava seguito dal soldato. — Ad ogni modo devi tornare con la signora Battiscombe. Se i servi di Abn faranno resistenza fucilali senza pietà. Cerca tuttavia di riportarmene uno vivo acciocchè io possa interrogarlo sul conto del suo padrone.

Per qualche momento il giovane magistrato rimase immobile seguendo con lo sguardo la luce vacillante della lanterna cieca che si dileguava attraverso gli alberi, poi dopo essersi assicurato che le batterie della sua torcia elettrica funzionavano a dovere, riempì la pipa che si era spenta, e si accinse a mettersi in cammino. Ma fatti pochi passi, si fermò esitante sulla via da prendere. Al bungalow, da cui si trovava abbastanza lontano non dovevano esser rimasti che l'ordinanza ed il cuoco; tornandovi rischiava di non incontrarsi con il resto degli uomini che in ubbidienza ai suoi ordini dovevano star perlustrando i dintorni. Avventurandosi da solo alla ricerca del presunto invito di Abn Samar vi era molta probabilità non solamente di perdere le traccie di quello che inseguiva ma anche di smarrirsi lui stesso, ciò che lo avrebbe costretto a riconoscere l'indiscutibile superiorità degli indigeni in simili contingenze.

Per impaziente dunque che fosse di riuscire a concretare qualche azione definitiva l'attendere gli sembrò il consiglio più saggio. La vista del velo abbandonato sui cespugli, aveva fatto scoprire a Sembillan il sentiero per dove era presumibilmente passata la signora Battiscombe, ma anche senza tale indizio qualche altro soldato poteva aver seguito la medesima traccia ed esser perciò capace di guidarlo in quella direzione.

L'oscurità intanto si era fatta profonda sotto la volta degli alberi e gli occhi di Michele sebbene avvezzi al buio distinguevano a mala pena gli oggetti a qualche passo di distanza.

Nella notte la foresta sembrava agitarsi; al continuo stormir delle foglie si alternavano la grida stridule degli uccelli notturni, mentre in alto il vento che aveva subitamente incominciato a soffiare faceva cozzare i rami tra lorto.

Appoggiato al tronco di un albero Armourer fumava filosoficamente cercando di non pensare al pranzo interrotto ed alle due bottiglie di champagne che lo a faceva cozzare i rami tra loro.

(Continua)

Intervista con Mae Murray

Il fattorino m'ha lasciato sul tavolo un messaggio:

« La signorina Murray l'attende alle ore 17.30 all'Albergo Danieli ».

— La signorina Murray ? Chi è ? — ho chiesto mezz'ora dopo al portiere del Danieli.

— Non so. E' una persona graziosa, piuttosto dipinta...

— Ma che genere di persona è ? Che cosa vuole da me ?

— Non saprei. M'ha detto che voleva parlare con un giornalista italiano. E' un'artista di cinematografo.

— Di' cinematografo ? Possibile ? Ma qual'è il suo nome di battesimo ?

— Permetta... ecco... il numero 43... M... Murray... Midvany... sul registro è iscritta col nome di principessa Midvay...

— Ma allora è lei, è proprio lei, la grande, la divina, d'adorata Mae Murray..... Sicuro..... moglie del Principe Midvany..... che è poi il fratello del Principe Midvany che ha sposato poco fa Pola Negri..... Non può essere che lei. Mi annunci, per piacere.

— Subito, signore.

E fu così che dieci minuti dopo nella hall del Danieli, Mae Murray, Principessa Midvany, mi porgeva la sua piccola mano dalle dita di rosa. Vestita di bianco, con un gonnellino plissè, corto corto, che lasciava fuori un paio di gambe ideali, dai piedini minuscoli. Piccola, perfetta di forme; i capelli — lunghi — d'un oro pallido, finissimi, racchiusi entro un cappello da spiaggia di tela bianca; gli occhi celesti bene aperti nel visino delicato e sodo al tempo stesso, e sul rosso carico delle labbra meravigliosamente disegnate e accuratamente dipinte.

— Vi ringrazio d'essere venuto. E' questa la prima volta ch'io metto piede sul suolo italiano. Arrivo oggi dall'Egitto dove ho passato qualche mese, e parto domani per Parigi, e poi per l'America. Arrivando in Italia ho voluto compiere un dovere: quello di ringraziare gli italiani — la stampa e il pubblico italiani — della costante benevolenza che mi hanno dimostrato e che mi dimostrano.

So che le mie films piacciono, da voi. E questo mi fa un piacere immenso. Perchè l'Italia, sapete, è sempre per noi il Paese, al giudizio del quale teniamo, in cuor nostro, più che a qualunque altro giudizio..... ».

Gentile, non è vero ? E intelligente, molto intelligente.

Penso a quello che avrebbe fatto un'artista nostra arrivando così, per la prima volta, in una città estera. Avrebbe pensato a compiere un passo così pratico ?

— Sicuro è la prima volta che arrivo in Italia. E, purtroppo, debbo partire subito. Mio marito è proseguito direttamente per Parigi, per regolare alcuni affari, ed io lo raggiungerò domani.... debbo proprio.

— Venezia ?

— Marvellous. Ne ho tanto sentito parlare, che credevo d'immaginarmela benissimo. Invece è tutt'altra cosa. Tutt'altra: c'è un'atmosfera, un colore, un'armonia, un insieme, che non si può assolutamente immaginare. Bisogna vedere. E sono tanto, tanto felice di aver potuto vedere.....

— Dovreste venir qui a « girare » un film.

— Oh Lord! Come vorrei far questo ! Come mi piacerebbe poter far qualche cosa sullo sfondo di quei misteriosi canali, che ho veduto stamane, passando in gondola nel venir dalla Stazione all'Albergo. Non mi sarà mai data questa gioia ?

E' quasi ora di pranzo. Pranziamo insieme ? Ma sì. Questa sovrana della pellicola, divenuta, per matrimonio, principessa di blasone, è gaia, semplice, socievole, buona figliuola, alla mano come una studentessa in vacanza: la sua è la semplicità regale di chi si sente troppo in alto per temere d'abbassarsi.

Usciamo dall'albergo. Al Ponte della Paglia la diva si sofferma a guardare il Ponte dei Sospiri. Vuol sapere la storia e la leggenda delle Prigioni. Poi, s'attraversa la Piazza.

— Marvellous !

E quelle stradine piene di gente, e pur silenziose, tranquille, intime, che bellezza ! Si giunge al Campiello della Fenice. Quel Campiello, quei tavolini di taverna, preparati sulla strada, piacciono enormemente a Mae Murray.

— Fermiamoci qui.

Il trattore innalza il gran pavese, spara le salve d'uso, presenta il figliuolo che sa l'inglese, porta l'album delle grandi firme, offre tortellini in brodo, zuppa di fagiuoli, scampi, sogliole fritte, una *frio rosta stupenda.....*

Mae Murray accetta di buon grado, Sorride, gentile, ai complimenti del taverniere; trova eccellente la minestra, squisiti gli scampi, delizioso il vino. Ma le sue labbra sfiorano appena il cibo e il biondo vino di Soave. Intorno, frattanto la voce della presenza della diva s'è sparsa rapidamente e tutti, uomini e donne, concentrano i loro sguardi su quel donnino biancovestito che manda abitualmente in visibilio milioni di spettatori, e che adesso cinguetta con vivacità, tra un poeta tedesco e un giornalista veneziano.

Mae Murry parla bene, oltre l'americano, il tedesco. Come mai ?

— Mio nonno era austriaco, mia nonna italiana. E mio padre, quantunque nato in America parlava ancora volentieri il tedesco.

— E adesso siete russa; anzi principessa russa.

— Non russa, georgiana. Mio suocero e mio marito tengono molto a questa distinzione. Mio suocero rappresentava in certo qual modo la Georgia alla corte di Pietrogrado, nella sua qualità di aiutante di campo dello Czar. Era un bravissimo generale; ed è un uomo tanto buono, tanto signore.

— Da quanto tempo siete sposata ?

— Da un anno.

— E siete felice ?

— Si sono felice, — risponde tranquillamente la diva. — Mio marito è un eccellente amico per me.

— E vi è dispiaciuto proprio tanto il matrimonio di vostro cognato con Pola Negri ?

La Principessa Midvany gira la posizione:

— Mio marito e il fratello suo vivono ciascuno alla sua guisa, e il *ménage* dell'uno non ha nulla a che vedere con quello dell'altro.

E il radioso sorriso di Mae Murray impedisce alla nostra indiscrezione professionale di insistere su questo argomento.

— Vi piace la vita di Hollywood?

— Sì mi piace. Ma è molto faticosa, e sopratutto assorbe terribilmente. Quando lavoro tutta la mia vita è concentrata nel mio lavoro. E debbo, ancor oggi come al principio della mia carriera, fare appello a tutto il mio coraggio, ogni qualvolta debbo presentarmi davanti all'obbiettivo.

Ditelo alle vostre belle connazionali, che vogliono dedicarsi all'arte cinematografica. Per riuscire, nel nostro mestiere, bisogna aver sopratutto coraggio, coraggio, coraggio....

— E quali sono gli artisti con i quali preferite lavorare ?

— Non saprei esprimere delle preferenze. Ho lavorato molto volentieri con il vostro Rodolfo Valentino; era un bravo compagno e un ottimo artista. Adesso mi trovo molto bene con Jack Gilbert, con il quale ho eseguito la « Vedova Allega » e mi preparo a *girare* al mio ritorno *Jaquilo*, una bellissima film tratta da un romanzo di Dennison Glift, « Guns of Galt ».

Ma per me, per noi tutti, il più grande artista cinematografico che esista oggi, almeno in America, è Charlie Chaplin. Egli è l'unico, forse, che riesca a realizzare, fino quasi alla perfezione, il suo ideale d'arte. Se voi sapeste quale tormento dia, dopo ogni film, nell'eseguire la quale s'è messo tutta l'anima, tutto l'ingegno, il constatare quale differenza enorme vi sia tra le immagini realizzate sullo schermo, e quelle che noi avevamo sognato.

..... La diva sfoglia addesso l'album delle grandi firme, sul quale il taverniere la prega di vergare il suo nome. A un tratto essa dà un grido:

— Mussolini ! Mussolini !

L'occhio è caduto sulla pagina, sulla quale il Primo Ministro ha scritto il 3 Giugno 1924: « Viva Venezia - Benito Mussolini ».

— Mussolini ! What a wonderful man ! Che uomo meraviglioso ! Io lo adoro. Ho un ritratto di lui a Hollywood tutto segnato di rosso, a furia di baci che vi ho messo sopra..... tanti, tanti !

E, dopo aver firmato l'album dell'oste, Mae Murray scrive, con la sua calligrafia chiara, rotonda, robusta da americana un messaggio per i giornalisti italiani:

« E' sempre stato mio vivissimo de« siderio di ringraziare la stampa ita« liana per la sua cortesia verso di me « personalmente, perchè i ringrazia« menti scritti sono una cosa tanto fred« da. Se mi fosse possibile stringere la « mano a tutti i miei cari amici, essi « sentirebbero nella mia mano tutto « l'ardore del mio cuore che non è pos« sibile tradurre in parola. Grazie è u« na parola banale, ma porta in sè tut« ta la sincerità del mio cuore. Spero « ardentemente di poter tornare a Ve« nezia per tradurre sullo schermo que« ste antiche meravigliose e romantiche « scene. Mae Murray 13 Luglio 1927 ».

Un'ora dopo la principessa Midvany, in istretto incognito, ballava il charleston al « Chez-Vous » dell'Excelsior.

Elio Zorzi

Nungesser e Coli sono vivi?

Le testimonianze di due indiani

PARIGI, 15

I giornali inglesi hanno ricevuto ieri da Toronto il seguente dispaccio:

La speranza che Nungesser e Coli possano aver atterrato sulle terre americane rinasce. Il segretario della Società agricola di Chicotimi, Y. A. Gobey, riferisce che due indiani da lui incontrati gli hanno dichiarato di avere non soltanto veduto, ma toccato un aeroplano bianco nella regione settentrionale della provincia di Quebec, a 150 o 200 miglia al nord di Chicotimi. Si sta organizzando una spedizione che si recherà sul posto, guidata dagli indiani.

Due spedizioni

Commentando questo dispaccio i giornali francesi notano che parecchi giorni saranno necessari prima che la spedizione incaricata di accertare la fondatezza della voce surriferita possa avere assolto il suo compito. Oltre alla spedizione organizzata dalle autorità partiranno per il luogo indicato anche altre spedizioni tra cui una di giornalisti di Nuova York. Due operatori cinematografici che si preparano anch'essi a sorvolare in aeroplano la regione di Chicotimi, dove sarebbero stati scorti i resti dell'apparecchio, hanno fatto sapere che è stato impossibile ottenere conferma della notizia. Essi hanno rilevato che l'informazione parla soltanto dell'apparecchio e non fa alcun accenno degli aviatori.

A Parigi regna in proposito un fondato scetticismo. Non è la prima volta infatti che dal Canadà provengono messaggi contenenti segnalazioni dell'apparecchio dei due sfortunati aviatori francesi. Ancora alcuni giorni fa un telegramma diceva che Nungesser e Coli scortati da indiani si dirigevano verso il sud di Chicotimi. Alla notizia odierna toglierebbe poi molte probabilità di fondamento il fatto che nelle vicinanze di Chicotimi esiste una società per la costruzione di apparecchi aerei e perciò è probabilissimo che i resti dell'aeroplano segnalato dai due indiani appartengano a qualche apparecchio di questa società.

Saint Roman perduto

Dell'altro sfortunato aviatore, Saint Roman, si hanno le seguenti informazioni da Belem (Brasile):

Il vapore brasiliano *Cassipore* salpato da questo porto il 24 giugno per le ricerche degli aviatori del *Paris-Amerique Latine*, dopo aver esplorato tutta la costa dell'isola da Marajò a Oyapock nella Guyana francese, è rientrato senza aver tratto dalla sua lunga navigazione alcun risultato.

Voci che Saint Roman si trovi vivo in territorio brasiliano, prigioniero forse di qualche tribù nomade del Matto Grosso o Amazonas, sorgono di tanto in tanto suscitando echi in tutto il Sud-America. Recentemente da Cruzeiro do Sul, una cittadina al confine Nord tra il Territorio d'Acre e il Perù, si diffondeva la notizia che Saint Roman e i suoi compagni Monneyres e Petit erano giunti, dopo perigliose vicende attraverso le terre inospiti dell'Amazonas, nella regione dell'Alto Juruà seguendo il Rio omonimo, un affluente di destra del Rio delle Amazzoni. La voce prese tale credito che le autorità brasiliane furono indotte a dare disposizioni per le investigazioni del caso. Furono così esplorati l'Alto Acre e le sponde del Rio Juruà, ma anche questa volta senza risultati.

Uomini e macchine in linea per riattraversare l'Atlantico

PARIGI, 15

(A.P.) Le notizie più contradditorie circolano in merito ai vari tentativi che sono annunziati di un prossimo volo Parigi-New York con apparecchio francese. Parecchi di questi pretesi tentativi sono smentiti, mentre si conferma invece che il tenente Vitrolles e il sergente Lefevre hanno chiesto ufficialmente di poter tentare la traversata con un apparecchio «Breguet».

Inoltre rimane in linea il «Farman» che avrebbe dovuto essere pilotato da Drouhin e del quale si continua il collaudo. Cinquanta aviatori hanno richiesto alla casa Farman di poter sostituire il pilota Drohuin nel tentativo di traversata che questi effettuerà invece sul «Columbia». La casa Farman ha definitivamente scelto, come già vi annunciammo, il pilota Givon, il quale inizierà domani il periodo di voli di prova. E' manifesto il proposito della casa francese di affrettare i preparativi della traversata, nel timore di essere preceduta dagli inglesi o dai tedeschi.

L'ing. Kinkel appartenente alla Società che ha costruito i motori dello «Spirito di Saint Louis», del «Columbia» e dell'«America», è giunto quest'oggi a Le Bouret, proveniente da Cherbourg dove era sbarcato stanotte. Egli ha manifestato la sua grande soddisfazione per il lavoro che fu compiuto onde rimettere a punto i motori dell'«America» e per l'intelligenza e la buona volontà manifestate da tutti quelli che hanno concorso al salvataggio dell'apparecchio. Egli ha espresso poi l'augurio che gli americani possano presto ricambiare simili prove di simpatia.

Dopo aver esaminato il motore del «olumbia», alla presenza di Drouhin e di Levine, l'ing. Kinkel ha espresso l'opinione che non si debba cambiare detto motore potendo esso facilmente compiere ancora 300 ore di volo. Si attende ora l'arrivo di un ingegnere della «Columbia Aircraft Corporation» per il cambio dell'elica che, come si ricorderà, fu spezzata durante l'atterraggio in Germania e provvisoriamente rimpiazzata con un'elica di legno. Poi il «Columbia» spiccherà il grande volo.

Tre famiglie sul lastrico per un fulmine incendiario

TRENTO, 15

Mentre imperversava un violento temporale un fulmine è caduto sopra una casa colonica di Castelfondo, provocando l'incendio di un fienile. Gli inquilini della casa, svegliati di soprassalto nell'oscurità della notte dal bagliore delle fiamme, riuscirono appena a liberare gli animali che si trovavano nelle stalle, mentre tutto il caseggiato ardeva come un braciere.

Accorsi i pompieri dai paesi vicini, il fuoco venne circoscritto e domato dopo lungo lavoro. La casa rimase però completamente distrutta assieme ai mobili, ai foraggi e agli attrezzi rurali. I danni sono ingenti.

Ministro tedesco in aeroplano a Marsiglia

MARSIGLIA, 14

E' giunto in aeroplano proveniente da Ginevra il Ministro tedesco delle Comunicazioni Koch.

Una casa di lieti convegni sorpresi dalla Questura

TRENTO, 15

Da qualche tempo la nostra Questura era informata di uno strano andirivieni nell'abitazione di certa Viola Zamboni, di anni 47, qui abitante in Via Segantini. In questi ultimi giorni gli agenti della squadra mobile si appostarono nelle vicinanze della casa e notarono come l'appartamento venisse visitato continuamente da numerose giovani donne, da eleganti giovinotti e anche da qualche arzillo vecchietto. Oggi in un momento opportuno fu fatta una sorpresa e nelle stanze del quartiere furono trovate nove donne, fra cui delle allegre sposine e la minorenne Maria Agostini. La Zamboni fu arrestata sotto l'imputazione di lenocinio per aver aperto una casa di tolleranza clandestina senza il permesso della P.S. Essa ammise di aver più volte affittato delle stanze a donne di sua conoscenza che si davano convegno, nel quartiere mentre i loro mariti si trovavano in ufficio o al lavoro. La giovane Agostini dichiarò a sua volta di essere stata indotta alla prostituzione dalla Zamboni.

Deputati che si aumentano la paga

PARIGI, 15

I giornali hanno da Bruxelles che il Primo Ministro Jaspar, ha fatto ieri alla Camera belga una lunga esposizione su una serie di grandi lavori pubblici che dovranno essere iniziati prossimamente. Si tratta fra l'altro di un canale che deve unire la Schelda al Reno e di un tunnel che deve passare ad Anversa sotto la Schelda.

La Camera, proseguendo i suoi lavori, ha approvato un progetto di legge che port alo stipendio dei deputati a 25 mila franchi e quello dei Ministri a 100 mila. Il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri avranno inoltre un soprassoldo di 18 mila franchi come indennità di rappresentanza.

Ciclone e fiumi in piena nella regione di Tarbes

PARIGI, 15

(A.P.) *Il ciclone abbattutosi ieri sera sulla regione di Tarbes ha prodotto danni ingentissimi. Il raccolto è andato completamente distrutto. Parecchi tetti sono stati strappati dalla furia dell'uragano. In vari punti i fiumi hanno straripato.*

Il ciclone — dicono i giornali — costituisce un vero disastro per l'agricoltura e a Tarbes tutti i servizi elettrici hanno dovuto essere sospesi, poichè il ciclone ha danneggiato in modo gravissimo gli impianti. La tettoia della stazione è completamente crollata e parecchi treni dovettero fermarsi in aperta campagna. Tutti i festeggiamenti indetti in occasione del 14 luglio sono stati naturalmente sospesi.

Un sosia di Lenin che si produrrà in un film soviettista

BERLINO, 15

Il Governo dei Sovieti sta facendo eseguire un film di Stato intitolato «Ottobre» che dovrà essere la celebrazione del decimo annuale della Rivoluzione. L'incarico è stato affidato all'Eisenstein, il formidabile «règisseur» di «Incrociatore Potemkin». La figura protagonista del nuovo film è — come si può immaginare — quella di Lenin. L'attore chiamato ad impersonarla faceva del suo meglio per adattare le proprie fattezze a quelle del celebre tribuno mediante il magistero di sapienti ritocchi. Eisenstein, che e un inscenatore realista, che aborre dal trucco e ama «lavorare» coi «tipi» veri, non era soddisfatto. Anche per Lenin egli vagheggiava il tipo. Ma dove trovare quello che rendesse il caratteristico volto mongolico di Ulianoff? Eisenstein richiese l'aiuto diretto del Governo e questo, aderendo alla proposta del grande inscenatore, diramava a tutte le autorità sovietiche dello sterminato Paese l'ordine di segnalare gli uomini della loro giurisdizione le cui fattezze più si avvicinassero a quelle di Lenin. Dopo innumerevoli ricerche la scelta è caduta su d'un operaio della regione degli Urali, che assomiglia a Lenin in modo impressionante. Si chiama Nikandrow, di professione meccanico. Ha varcato rare volte la soglia d'un cinematografo e non s'è mai sognato di recitare neppure per scherzo. Ciononostante, è stato invitato subito a Mosca, dove il Governo dei Sovieti gli ha fatto un contratto di parecchi anni come attore principale, con uno stipendio pari a quello percepito dai più alti funzionari della Repubblica proletaria.

Scintillio d'armi e di divise per il 14 luglio a Parigi

PARIGI, 15

(A.P.) Parigi ha festeggiato ieri con l'abituale giocondità la festa del 14 luglio. Perfino il sole, che in questi ultimi giorni si era ostinatamente nascosto, ha fatto la sua ricomparsa, consentendo alla rivista delle truppe della guarnigione di svolgersi brillantemente.

La rivista si è svolta dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Vi hanno assistito numerose personalità, ministri, parlamentari, autorità civili e militari, il corpo diplomatico e una folla immensa.

Doumergue ha reso omaggio al Milite Ignoto, quindi circondato dai Ministri e dai Presidenti delle due Camere, ha consegnato le decorazioni della Legion d'onore a ufficiali e generali. Il Governatore di Parigi, generale Gouraud, calorosamente acclamato, seguito dal suo stato maggiore, si è recato ad ossequiare Doumergue. Le truppe della guarnigione hanno poi sfilato dinanzi al gruppo delle autorità, tra le acclamazioni della folla, mentre gli aeroplani volteggiavano nel cielo.

A mezzogiorno all'Eliseo il Capo dello Stato ha offerto una colazione ai Ministri della Guerra e della Marina e agli alti funzionari dell'esercito.

Si è ballato per tutto il giorno, come vuole la tradizione, sulle piazze che alla sera, illuminate da una infinità di lampadine alla veneziana e da lampade multicolori, hanno visto una energica ripresa delle danze che si sono protratte fino alle prime ore del mattino, animate dalla più schietta gioia. Ovunque calma e ordine perfetto; non vi è da segnalare il più piccolo incidente.

Schiacciato dall'auto rovesciato e ridotto in fin di vita

PADOVA, 15

Un'altra grave sciagura automobilistica si è avuta oggi nel pomeriggio a pochi giorni da quella avvenuta a Mestrino. Verso le ore 14 il sig. Pietro Danieli di Arcadio, di anni 37, di ritorno con la propria automobile da Treviso ove aveva assistito ad uno sposalizio, assieme alla nipote Maria Mazzetti di Carlo di anni 15, giunto sullo stradale Mestre-Padova e precisamente fra Camin e Ponte di Brenta, causa l'improvviso scoppio d'una gomma, dava rapidamente mano ai freni.

Tale manovra fu fatale poichè la macchina, alzatasi sulle ruote anteriori dopo aver girato su se stessa, si rovesciava sopra i due gitanti. Un urlo di terrore si levò da un gruppo di persone presenti alla tragica scena, e subito alcuni contadini che stavano lavorando nei campi accorsero riuscendo dopo molti sforzi a rialzare la macchina.

Uno spettacolo raccapricciante si presentò al loro sguardo. La giovinetta che appariva meno grave, sanguinava dalle mani e dalle gambe, mentre il sig. Danieli presentava un profondo squarcio alla regione parietale, da cui usciva copioso il sangue e se non fosse stato per il respiro affannoso che gli usciva dal petto, si sarebbe creduto morto.

Transitava intanto un'automobile privata a mezzo della quale i due feriti vennero trasportati all'ospedale civile. Quivi furono visitati dal medico di guardia dott. Valle che riscontrava al Danieli gravi ferite giudicandolo in pericolo di vita. Alla Mazzetti riscontrava invece due ferite lacero contuse alla gamba sinistra, escoriazioni alle mani e al viso guaribili in 12 giorni.

Spigolature

Non solo i pipistrelli sono un mezzo di zooprofilassi contro la malaria, ma anche in altra maniera, i porci. La « Rivista di Malariologia» dà notizia de irisultati degli esperimenti fatti in questo genere nella stazione sanitaria antimalarica della C. R. in Portomaggiore che è uno dei luoghi più malsani delle Paludi Pontine.

Il fabbricato trovasi fra e vicino due canali; a sud ha il canale Linea Pio da cui lo separa la Via Appia, e a nord l'Ufente abbandonato, dal quale dista solo una diecina di metri. I due canali sono vivai di zanzare « claviger » e la loro vicinanza all'abitazione è condizione sfavorevole per il risanamento del luogo data la tendenza dell'insetto a diffondersi nei vari ricoveri vicini che, insieme con la raccolta idrica, formano il suo ambiente di vita.

La difesa animale fatta da prima con tre porcili dalla parte di uno solo dei canali era insufficiente e tutti gli addetti presero la malaria. Fu completata con la costruzione di altri quattro porcili nell'inverno del 1926 e in quell'anno nessuno ebbe le febbri. Si potrebbe obbiettare che il fatto dipendesse da una maggiore resistenta conferita agli addetti dall'infezione subita precedentemente. A parte il fatto che nelle Paludi Pontine i casi di reinfezione non sono comunissimi va osservato che nell'esperimento di Pontemaggiore la obbiezione perde ogni valore, poichè dimorarono nella stazione anche due giovani, che non avevano mai sofferto la malaria e provenivano da località salubri, l'uno un milite della C. R. e l'altro un soldato addetto alla stazione di monta. Questi due giovani non contrassero l'infezione sebbene la sera rimanessero fuori a prendere il fresco. I «claviger» erano numerosissimi, ma affluivano nei porcili, dove quotidianamente si catturavano a migliaia, fino oltre 10 mila. Nel mese di giugno, mese che si distingue per il maggior numero di «claviger», ve ne furono catturati 162.405, e in tutto l'anno 1926 n. 398.329.

*

Contrariamente a ciò che avviene per molti scrittori al loro inizio, Jerome K. Jerome, lo scrittore inglese morto da poco tempo, non lavorava durante le ore del giorno, ma la sera, nelle strade deserte, alla luce dei fanali della pubblica illuminazione. « Portland place, ha confessato, era il mio ufficio favorito. Io ne ho amato la dignità spaziosa ». Un bloknotes in una mano, una matita nell'altra e via... di tanto in tanto si arrestava sotto un fanale per gettare sulla carta ciò che strada facendo aveva pensato. Nei primi tempi, scrive « L'Opinion » i policemen lo guardavano con aria sospettosa, poi quando seppero chi era e conobbero quella sua abitudine, diventarono tutti suoi amici, meglio ancora i suoi ascoltatori. Jerome leggeva loro ciò che scriveva e che giudicava divertente per loro. Uno di essi, un vecchio scozzese segaligno che faceva servizio dopo le 11 di notte, era il censore più severo. «Ogni volta, ha scritto Jerome, che lo avevo fatto ridere, rientravo a casa con la convinzione di aver fatto un buon lavoro ». In questo modo è nato il suo primo libro di ricordi e di impressioni « Sulla scena e fuori della scena». Esso fu proposto a molti direttori di giornali e di riviste che furono unanimi a rifiutarlo; finalmente uno di essi, il direttore del giornale «The Play» lo accettò. Quando domandò a Jerome che cosa chiedeva per compenso, questi, già fin troppo contento di aver trovato un editore, rispose che non domandava che l'onore della pubblicazione, cosa che commosse l'editore, il quale dopo una vigorosa stretta di mano gli consegnò uno chéque di 5 sterline.

*

I Twager sono una delle popolazioni sahariane più caratteristiche che ha serbato intatte le originarie caratteristiche. L'« Africa italiana » per studiare il carattere di questo popolo esamina i suoi proverbi che nelle società meno progredite sono l'unico mezzo di trasmettere alle generazioni future il frutto di secolari esperienze. La ripugnanza alla vendetta e la schiettezza del carattere si potrebbero rilevare da questi che nulla hanno da invidiare alla nostra morale, ai nostri sentimenti:

« Meglio passare la notte nell'irritazione dell'offesa che nel pentimento della vendetta ».

« L'uomo di cuore se ti fa del male fagli bene egli arrossirà del male che t'ha fatto».

Però essi non mancano nè di fierezza, nè di risentimento:

« La ferita fatta dal ferro si guarisce, la ferita fatta dalla lingua non si guarisce mai ».

« Odio causato da maltrattamenti di cui è stato vittima non si estingue mai».

Ecco un proverbio che è un chiaro avvertimento, e che chi è a contatto di quelle popolazioni non deve mai dimenticare. La pazienza nelle avversità, altro spiccato carattere dei berberi, la ritroviamo in questi altri:

« Viaggia nelle ore nelle quali tu non ami viaggiare, tu arriverai nelle ore nelle quali tu ami arrivare ».

« Per quanto lunga sia una notte d'inverno, il sole la segue sempre ».

*

Victor Hugo, durante il suo esilio in Inghilterra ebbe per mezzo di un'amica, che viveva a Londra, continua corrispondenza con Gustavo Flaubert. In un articolo nella « Revue des deux mondes », Albalot pubblica qualche lettera restata inedita, diretta da Hugo a Flaubert. Fra le altre vi è la seguente, che data dalla pubblicazione dei « Chatiments »: « 14 novembre. Non mi scuso più, signore, mi limito ad inviarvi dal profondo del mio cuore i miei più affettuosi ringraziamenti. Ecco il momento di scambiare auguri di buon anno, è probabile che ci auguriamo, scambievolmente, la stessa cosa; perchè ciò che sarà per me il ritorno, sarà per voi la liberazione. Vi invio anche alcuni versi. Vorrei inviarvi il libro, ma il mezzo? La sorveglianza è feroce. E' stato condannato a tre anni di carcere, a Saint-Malò, un povero uomo chiamato Aubrin, sorpreso con una copia del libro nascosto nella fodera della sua giacca. La Francia soffre queste cose. Ahimè! Siete voti tanto buono da far pervenire questa lettera alla nostra amica? Stringo le vostre mani molto cordialmente. V. Hugo ».

Nove morti pel crollo d'un ponte

VALENCIA (Spagna), 14

Un ponte è crollato nel viallaggio di alarrey: vi sono nove morti.

CRONACA DI VENEZIA

R. Istituto Veneto di Scienze Lette e ed Arti

Nell'adunanza ordinaria del 10 luglio 1927, sotto la presidenza del prof. gr. uff. Achille Breda Presidente, hanno avuto luogo le lettura poste all'ordine del giorno

CRESCINI V. - *Le caricature trobadoriche di Pietro d'Alvernia.* Continuando uno studio già illustrato sulle sue prime parti, il Crescini avvalora l'ipotesi già da lui proposta che una strofe oscura del testo di Pietro d'Alvernia alluda a una composizione del conte di Tolosa Raimondo V (1148-1194), al quale sarebbe stata rubata da un giullare altrimenti sconosciuto, Peire del Monzò, forse un aragonese. Costui avrebbe divulgato il *sonet avinen* del conte come cosa sua propria. Si dànno criticamente testi opportuni al commento delle caricature con nuove illustrazioni e si lumeggia una figura significativa nella storia letteraria dei trovatori del secolo XII: quella d'un signore feudale, Raimbaldo d'Aurenga. Questo saggio non resterà inutile a chi indaghi e ricomponga la storia dei trovatori e tutt'insieme, la civiltà del loro tempo e del loro paese.

TAMASSIA N. - *Testamentum militis e diritto germanico,* (terza ed ultima parte). L'A. presenta l'ultima parte delle sue ricerche. Egli passa in rassegna le varie leggi germaniche e romano-barbariche e studia in esse le traccie della diffusione del testamento militare nel tipo delle disposizioni di ultima volontà che quali exercitualés, a cominciare dai Goti, i Barbari appresero dalle tradizioni castrensi. Disposizioni che finirono per alterare profondamente i principii germanici, fedeli già al tacitiano «nullum testamentum».

MASSALONGO C. - *Di una interessante e nuova mostruosità del pileo di Fomes Inzengae De Not.*

GALLINA V. - *Coefficienti di trasmissione del calore per le ardesie artificiali.* Id. id.: *Influenza della temperatura del liquido sul coefficiente di conduttività esterna del calore.*

TODESCO V. - *S. Cassiano e uno Scià di Persia* — L'autore della nota si propone di dimostrare che nel detto veneziano *far un sancassan* non si ripercuote, come afferma il Boerio, e con lui gli altri lessicografi veneziani, la tradizione del martirio di S. Cassiano vescovo di Imola, ma che invece vi si debba sentir l'eco della popolarità di cui godette, nella seconda metà del secolo XV. Ussan Cassan re di Persia, alleato fedele della repubblica di S. Marco nelle guerre contro i turchi.

SOMIGLIANA C. - *Sulla estensione del teorema di Clairaut.*

SAVELLI R. - *Alcune osservazioni sull'eredità della partenocarpia e della androcarpia.*

La visita ufficiale del Patriarca alla nuova Parrocchia di Mestre

Mentre il Comitato, appositamente costituitosi, sta organizzando accoglienze grandiose, è stato definitivamente fissato il programma delle cerimonie che si svolgeranno domenica prossima a Mestre per la prima visita ufficiale del Cardinale Patriarca alla parrocchia recentemente aggregata dalla Diocesi di Treviso all'Archidiocesi di Venezia.

Il Cardinale, partendo dal Patriarcato in motoscafo, giungerà a S. Giuliano alle quattro e mezzo del pomeriggio e vi sarà ricevuto dal Vicario Economo di Mestre Don Daniele Bortoletto col quale si recherà in automobile fino alle Barche, ove saranno ad attenderlo le autorità, le notabilità, i maggiorenti del movimento cattolico e le associazioni.

Dalle Barche il Patriarca si recherà al Duomo di San Lorenzo ove rivolgerà ai nuovi parocchiani il suo paterno saluto dopo il quale impartirà la pontificale benedizione. Passerà quindi in Canonica ove riceverà le autorità, le rappresentanze e le associazioni cattoliche. Poi farà ritorno a Venezia.

La festa della spiga

Il Comitato esecutivo per l'organizzazione della Festa ed i dirigenti del Comitato O.N.B. e del Fascio Femminile, hanno fatto affiggere per la città il seguente manifesto:

« Cittadini !

Accogliete la spiga di grano che i nostri giovani vi porgeranno sabato 16 e domenica 17 corrente.

La spiga è simbolo di abbondanza, auspicio di prosperità per la Patria, segno della nostra tenace volontà di indipendenza. Date generosamente il vostro obolo che andrà a beneficio di tanti bambini poveri e bisognosi di cure alpine e marine.

Centomila fanciulli devono andare al mare o ai monti — ha detto il Duce nostro amatissimo — e Venezia in quest'opera di bene non deve essere seconda ad alcuna città d'Italia.

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B.: conte Carlo Brandolini d'Adda; La Segretaria del Fascio Femminile: prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, Il Comitato Esecutivo: Lidia Ferrari, presidente; Ines Conti Angeli; maestro Pietro Ghio; Giuseppe Massaro; dott. Mario Santin; capomanipolo Luigi Lazzari ».

Prova scritta al concorso magistrale

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto rende noto che la prova scritta del concorso magistrale veneto per il biennio 1927-29 avrà luogo il giorno di mercoledì 20 luglio 1927 alle ore 8 nelle sedi sottoindicate: Belluno: R. Liceo «Tiziano»; Padova: R. Istituto Magistrale; Padova: R. Istituto Tecnico; Rovigo: R. Liceo «Celio»; Rovigo: R. Istituto Tecnico; Rovigo: R. Istituto Magistrale; Treviso: R. Liceo «Canova»; Venezia: R. Liceo «Foscarini»; Venezia: R. Istituto Magistrale (Cannaregio); Verona: R. Liceo «Maffei»; Verona: R. Istituto Tecnico; Vicenza: Sola Palladiana.

Piroscafi veneziani in mare

Il pir. «Dandolo» della Veneziana è arrivato a Cuddalore il 14 luglio da Madras. Procederà per Negapatam, diretto in Italia.

Un diciassettenne annegato nel rio di Sant'Elena

Alle 15.15 di ieri tre giovani, nel rio di S. Elena, all'altezza del Campo Sportivo Militare, stavano prendendo il bagno, quando ad un tratto uno di essi, che si era allontanato dai compagni circa una ventina di metri, tra lo spavento di questi ultimi improvvisamente scompariva sott'acqua. I due giovani allora, dopo aver chiamato al soccorso, impauriti e fuor di loro, raccolsero in fretta i propri abiti e fuggirono precipitosamente.

Sul luogo accorse il vigile Mazzucco avvertito da un certo Bullo che si trovava nei pressi, e più tardi i carabinieri della stazione di S. Giuseppe di Castello, i quali iniziavano le ricerche assieme ai Vigili dei Giardini, ma senza alcun risultato. I vestiti dello scomparso vennero sequestrati.

Verso sera poi si presentava ai pompieri il giovane Otello Motta di Augusto, abitante a S. Polo 1798, il quale impensierito perchè il fratello Gino di anni 17, uscito dopo mezzogiorno per fare il bagno, non s'era ancora fatto vedere a casa, e alle sue orecchie era pervenuta la notizia dell'annegamento, volle farsi mostrare gli indumenti sequestrati dai vigili, nei quali con immenso strazio riconosceva quelli portati da suo fratello. La vittima restò così identificata: il cadavere però non è stato ancora ritrovato.

E' da immaginare lo strazio e la desolazione della famiglia appena seppe la notizia ferale.

Il padre dell'infelice è tipografo al «Gazzettino» e fu già per parecchi anni apprezzato operaio anche al nostro Giornale. Si sa che il povero Gino era malaticcio e sofferente; senza dubbio egli fu colto da improvviso malore che gli tolse le forze e la coscienza per rimanere a galla.

Il caffè e il surrogato

Ieri nel pomeriggio alle ore 3 circa si presentava nel negozio di drogheria del sig. Attilio Farina in calle della Bissa il giovane Doni Luigi di Gio. Batta di anni 20 abitante al Dolo il quale per essere stato qualche tempo fa al servizio della trattoria al «Graspo de Ua», chiese per conto di questa un quarto di chilo di caffè tostato, nonchè un pacchetto di surrogato. La signorina addetta al negozio gli diede ogni cosa, dopo aver un poco esitato. Tuttavia, per sua maggior sicurezza, mandò dietro il giovane a distanza un commesso che verificasse dove il Doni andasse a finire. Il commesso non tardò ad accorgersi che il caffè e il pacchetto di surrogato passarono nelle mani del facchino Chiesura Domenico di anni 42 abitante a Cannaregio 3001, col quale aveva pattuito la vendita per L. 5.

Il commesso del negozio Farina mise subito sull'avviso il vigile Ghezzo il quale assieme al vigile Angemo condusse ambedue, truffatore e ricettatore, alla Questura centrale dietro denuncia all'autorità giudiziaria, il primo per truffa e per ricettazione il secondo. Tutti e due passarono in serata alle Carceri di Santa Maria Maggiore.

Chi le ha prese se le tiene

La scorsa notte verso le 12.30 ricorreva all'ospedale il tipografo Scremin Giovanni d'anni 39, abitante a S. Lio n. 5666, per essere medicato di una ferita lacera al dorso della mano destra guaribile in giorni dodici.

Lo Scremin ha raccontato che mentre passava per Campo Ss. Giovanni e Paolo insieme ai colleghi Marcon Angelo d'anni 24, abitante a Castello 6326, e Marchetti Carilio d'anni 30, abitante a Castello 3196, videro camminare un barbiere, Teodoro Carlucci d'anni 50, abitante a Cannaregio 6330 con negozio in Calle Lunga S. Maria Formosa, seguito da una cagnetta, la quale s'era lasciata cadere la museruola. Lo Scremin l'avrebbe raccolta, consegnandola al proprietario della cagnetta, che proseguiva per Calle della Testa. Ma poichè lo Scremin e i suoi compagni facevano la stessa strada il barbiere indispettitosi li invitava a desistere dal... pedinarlo. Sorgeva così una vivace discussione che degenerò in pugilato, durante il quale il barbiere si difese con un bastone, del quale i tre poi si impossessarono portandolo all'ufficio ospedaliero di polizia. Nella tenzone anche il Marchetti avrebbe avuto una contusione al ventre, ma così leggera ch'ei non non ritenne nemmeno necessario di farsi medicare.

Il mattino successivo il brigadiere Casella rintracciava il barbiere, che però raccontò la cosa diversamente. Egli andava a casa sua tranquillissimo seguito dalla fida cagnetta provvista di museruola. Ora i tre tipografi, ch'erano alquanto brilli, si diedero a importunarlo ed uno giunse al punto di sferrare un calcio sulla bestiola che si diede a guaire disperatamente. Fu nel frangente che la cagna perdette la museruola. Il barbiere Carlucci se ne risentì, e giunto in Calle della Testa siccome i.... persecutori non la smettevano, si addossò al muro roteando in atto di minaccia il bastone. Ne seguì una breve colluttazione durante la quale anche il Carlucci riportò una escoriazione alla fronte guaribile in pochi giorni. Non esistendo querela di parte la cosa finisce qui e chi l'ha prese se le tiene.

Consuetudini della Piazza di Venezia

A termini dell'art. 6 del Regolamento approvato con R. D. 4 Gennaio 1925 N. 29, la Camera di Commercio ed Industria di Venezia avverte che presso i propri Uffici di Segreteria è depositata la Raccolta delle Consuetudini della Piazza per le seguenti parti: Condizioni Generali; tare; consegne e ricevimento; pagamento competenze; carboni di legna; cotoni; fertilizzanti; formaggi; frutta; legumi ed erbaggi freschi; frutta secca e legumi secchi; grassi commestibili, lane, laterizi; legna da fuoco; metalli, olii, pesci; molluschi, crostacei; pesci secchi e salati; Petroli; benzina ed olii minerali combustibili; vetri e cristalli; vini e spiriti, quali rivedute da Commissioni speciali allo scopo nominate dal Commissario Straordinario della Camera stessa.

Chiunque intenda presentare osservazioni e rilievi in merito alla raccolta suddetta, è invitato a produrle entro il giorno 16 Agosto p. v. trascorso il quale le nuove consuetudini diverranno definitive.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso Filodrammatico delle Tre Venezie - L'ingresso al Teatro per i Dopolavoristi è gratuito. — Domenica sera 17 corr. alle ore 21 precise verrà iniziata al Teatro Malibran la gara eliminatoria tra le Filodrammatiche delle Tre Venezie che devono essere inscritte al Concorso Nazionale.

Inaugurerà tale ciclo di rappresentazioni la Compagnia del Dopolavoro di Venezia «Ars Electa» con «Mario e Maria» di S. Lopez.

I prezzi stabiliti per le sere di rappresentazione al Teatro Malibran sono i seguenti: Ingresso platea, palchi e I galleria L. 2; id. II. Galleria L. 1. Per i tesserati dell'O. N. D. gratuito — Platea: Poltrone, poltroncine, posti distinti indistintamente lire 3; I Galleria: Poltrone e poltroncine indistintamente lire 2; II Galleria: Poltroncina lire 1 — Palchi pepiano e I ordine L. 10; II ordine lire 5; Barcacce II ordine L. 20.

N.B. Su detti prezzi non è compresa la tassa erariale del 10 per cento.

Riunione natatoria. — Numerose pervennero le inscrizioni alla Grande Riunione natatoria che si svolgerà domenica 24 luglio. Si ricorda che la chiusura avverrà il giorno 17 corrente e per essere valide devono essere inviate direttamente al Direttorio Provinciale dell'O. N. D. Palazzo Ducale. La quota è stabilita in lire 3 per ogni singola gara. La riunione si effettuerà nel canale della Giudecca sui seguenti percorsi:

Gara Nazionale di nuoto riservata a tutti i nuotatori italiani, percorso m. 1500: Coppa d'argento dono del Ministero della Marina alla Società od Ente a cui appartengono i tre migliori classificati — Popolarissima di nuoto, percorsi 100-400 libere a tutti i tesserati delle Tre Venezie dell'O. N. D. esclusi i vincitori di primi, secondi e terzi premi in qualsiasi gara di nuoto — Premio di rappresentanza definitivo alla Società od Ente cui appartiene il I.o arrivato in ogni gara.

Per l'incontro di sciabola a cavallo

In risposta alla cortese sfida lanciatagli dal maestro Galante per un match di sciabola a cavallo, il maestro d'equitazione cav. Cleanto Scarpa ci ha inviato una lettera nella quale ci comunica di essere a sua completa disposizione e ciò, sia per l'onore di trovarsi di fronte ad un temuto e brillante campione della sua forza schermistica, sia per l'onore dell'arma di Cavalleria di cui è figlio orgoglioso, sia come fervido cultore del nobile sport equestre. « Resta però convenuto — continua il cav. Scarpa nella sua lettera — che l'incontro dev'essere: o assolutamente privato alla sola presenza d'una competente giuria; o, se pubblico, venga scelto un ambiente adatto all'importanza dell'eccezionale incontro ».

Borse di studio al nome del Prof. F. Carnelutti

Il R. Commissario e la Direzione della R. Scuola Superiore di Commercio, avendo il Chiar. professore Francesco Carnelutti voluto prestare gratuitamente l'opera propria per l'insegnamento del Diritto Commerciale e della Procedura Civile, hanno chiesto e ottenuto dall'illustre Giurista il consenso di devolvere la piccola somma, che gli sarebbe spettata come compenso per l'incarico, all'istituzione di quattro borse di studio per giovani bisognosi nati nella provincia di Venezia, che siano inscritti o si inscrivano alla scuola.

Le quattro borse di 2000 lire ciascuna, intitolate al nome del Prof. Francesco Carnelutti, saranno assegnate per l'anno 1927-28, in seguito a concorso per titoli, di cui prossimamente sarà pubblicato il bando.

Esami e collocamento degli allievi della Scuola "Nazario Sauro,,

In questi giorni si è tenuta la Sessione ordinaria d'esami ai quali parteciparono gli allievi del 3.o Corso delle Sezioni Nautica e Carpentieri Navali (Maestri d'ascia). I risultati furono oltremodo soddisfacenti.

Diamo l'elenco, per ordine di merito, degli allievi licenziati:

Sezione Nautica: Giorgio Micheli, Camozzo Aldo, Frassetto Giovanni, Costa Mario, Rizzo Adelchi, Rhor Marcello, Ciriello Aldo, Nicoletti Luciano, Zennaro Luigi.

Sezione Carpentieri: Pellegrino Celeste, Cogo Annibale, Baldan Erminio.

Il benemerito ing. comm. Bisio della SVAN, accogliendo con entusiasmo la raccomandazione che la Scuola gli aveva rivolto, inviava alla Direzione della Sauro la lettere seguente che ci piace portare a conoscenza del pubblico:

« Con riferimento alla vostra lettera del 6 corrente, plaudendo la lodevole iniziativa di codesta Scuola e desiderando anche da parte nostra portare un contributo ad essa, aderiamo di buon grado ad assumere in qualità di apprendisti i vostri raccomandati: Pellegrino Celeste, Baldan Annibale, Cogo Giovanni che cercheremo di utilizzare nel miglior modo possibile. Distintamente salutiamo. »

Così con gli allievi Vio, Ranier e Costantini sono sei gli allievi carpentieri che la Scuola N. Saur oha quest'anno, collocato presso i Cantieri cittadini.

Amore e veleno

Ieri alle ore 13.30 la ventiduenne Adalgisa Valter abitante a Castello 858 in casa del fidanzato Lucchia Primo a Cannaregio 536 ingeriva a scopo suicida venti compresse di chinino. La giovane, che è stata accompagnata all'Ospedale dalla madre del fidanzato Regina Prediato, ha raccontato che il tentativo va attribuito al fatto che la madre sua Longhi Elisabetta non vede di buon occhio il loro amore, credendo il suo e quello del giovanotto due caratteri incompatibili. La Valter dopo la lavanda gastrica è stata ricoverata in sala di custodia con prognosi fausta.

Nei Sindacati Fascisti

Sindacato Provinciale Architetti. — Presieduta dal prof. A. Pelli, vice segretario generale dei Sindacati fascisti, si è svolta la prima riunione del Direttorio Sindacato Provinciale degli Architetti, presenti i componenti sigg. prof. Battestin Prospero, prof. Giuseppe Colcerniani, prof. Invernizzi Vittorio, prof. Lorenzetti Silvio, prof. Torres Duilio.

Fu completato il Direttorio in base alle disposizioni generali, con la presenza del prof. Orfeo Rossato. Alla carica di segretario fu designato il prof. Torres; a vice segretario fu eletto il prof. Colcerniani. Furono presi in preventivo esame i compiti più urgenti che il Sindacato dovrà svolgere. Il Segretario ha inviato omaggi all'avv. Di Giacomo segretario generale dei Sindacati Fascisti Intellettuali, al gr. uff. arch. Calza-Bini, segretario generale del Sindacato Nazionale Architetti, al Prefetto, al Segretario politico ed al Podestà.

La morte del Dott. Gino Zajotti

E' morto ieri dopo lunghe sofferenze, il Cav. dott. Gino Zajotti.

Personalità notissima della nostra città, perfetto gentiluomo, il Dottor Zajotti godeva della più profonda e larga estimazione, per le squisite doti del carattere, per l'adamantina purezza della sua vita. Segretario prima della Cassa di Risparmio, poi fondatore e direttore per oltre 25 anni del Banco di S. Marco, il dott. Zajotti si era ritirato da qualche anno a vita privata.

Alla famiglia, che lo adorava, e in particolar modo al figlio suo primogenito, il collega nostro valoroso e amatissimo Alberto Zajotti, la « Gazzetta di Venezia », che fu in passato proprietà della famiglia Zajotti, esprime, con cuore commosso, le più profonde condoglianze.

Il servizio diretto Lido-Ferrovia

Il servizio speciale Lido-Ferrovia con fermate intermedie soltanto a Riva Schiavoni e Carbon, iniziato dall'Azienda il 25 giugno p. p. ed effettuato con apposito vaporetto (n. 26), incontra il favore non solo dei forestieri, ma anche della cittadinanza. L'orario, in coincidenza con i più importanti gruppi di treni, è il seguente:

Partenza da S. M. Elisabetta di Lido alle ore: 4.55, 7.10, 12.45, 15.50, 19.45, 22.50. — Partenza da S. Zaccaria alle ore: 5.10, 7.25, 13, 16.05, 20.05. — Partenza dalla Riva del Carbon alle ore: 5.25, 7.40, 13.15, 16.20, 20.15, 23.20.

Partenza dalla Ferrovia per Lido (S. Maria Elisabetta) alle ore: 6.15, 9.35, 14.55, 18.55, 21.55, 0.20. — Partenza dalla riva del Carbon alle ore: 6.26, 9.45, 15.05, 19.05, 22.05, 0.30. — Partenza da San Zaccaria alle ore: 6.40, 10, 15.20, 19.20, 22.20, 0.45.

Le tariffe sono le seguenti: per un tratto, dalle ore 5.40 alle 24 cent. 85; nelle altre ore L. 1.50; per due tratti consecutivi dalle 5.40 alle 24 L. 1.70; nelle altre ore L. 3; per l'intero percorso, dalle 5.40 alle 24 L. 2.50; nelle altre ore L. 4.50

Bagagli (compreso le valigie ed i colli a mano) di cui uno dei lati superi i cm. 45, tariffa come per i passeggeri; cm. 80 tariffa unica L. 7; cm. 100, tariffa unica L. 10.

I bagagli, pel trasporto dei quali l'Azienda non assume nessuna responsabilità debbono imbarcarsi a cura e spese dei passeggeri che dovranno depositarli a bordo dei vaporini nell'apposito spazio ai medesimi riservato. Non sono ammessi al trasporto i bagagli eccessivamente ingombranti.

Cronaca varia

Una passerella sul piede. — Lo scaricatore Silvio Miotto d'anni 57, abitante a S. Pantalon 3610 ieri in Marittima è stato colpito al dorso del piede sinistro da una passerella di ferro. Dovette recarsi al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Trigomi lo curò di una contusione ematoma guaribile in dieci giorni.

La caduta d'uno scaricatore. — Lo scaricatore cinquantenne Luigi Gavagnin abitante ai Tolentini 422 caduto sopra coperta d'un piroscafo in Marittima, dovette poi essere medicato alla Croce Rossa di S. Basegio dal dott. Trigomi di contusioni ematoma al medio ed anulare destri, guaribili in otto giorni.

Un piede contuso. — Lo scaricatore Giuseppe Gavardina di anni 29 abitante a S. Angelo 3092 cadde ieri sopra coperta di un piroscafo ancorato al Deposito Sali. Dovette essere accompagnato al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Coccon lo medicò di una contusione ematoma al dorso del piede destro, guaribile in dieci giorni.

Accomodando una tenda. — Il sig. Marco Ciriello di anni 49 abitante a San Felice 3692 l'altra sera montato sur una sedia per accomodare una tenda si feriva con un gancio sotto l'ascella sinistra. Guarirà in giorni otto.

Ai Giardinetti Reali. — Il settenne Gavagnin Giuseppe figlio di Angelo che abita a San Marco 4728 mentre giocava ai Giardinetti Reali cadde battendo la fronte. Il ragazzo fu medicato all'Ospedale. Guarirà in sei giorni.

Il concerto di Olga Rudge al "Benedetto Marcello,,

Olga Rudge, la giovane e valente violinista americana, che si trova in vacanze a Venezia, ha aderito all'invito di chi desiderava udirla, e nella Sala del Conservatorio «Benedetto Marcello» messa gentilmente a disposizione, terrà stassera alle nove un'audizione privata.

Sono recenti i suoi concerti in Italia con Pizzetti, Consolo, Casella ed è recente l'eco dell'invito fattole da Mussolini, quando, avendo suonato per due ore in casa sua, seppe strappare al Duce la confessione che ella aveva superato la sua aspettativa.

Interprete coraggiosa e conscia delle musiche moderne, ha fatto amare ai pubblici di Londra, Parigi, Budapest, Roma con Paray, Pound, Satis, gli italiani Malipiero, Pizzetti, Respighi

Il programma di stassera comprende il concerto in la maggiore di Mozart, la sonata III di Bach, la sonata di Debussy, e musiche di Malipiero, Granados, ecc.

Al piano le sarà compagno il m.o Bianchi del nostro Conservatorio.

Nelle Aule Giudiziarie

L'assoluzione di un ex infermiere. — L'ex infermiere Ciscutti Emilio, ora dipendente della R. Amministrazione delle Poste, come abbiamo a narrare nel nostro giornale del 6 novembre 1926, era stato denunciato alla Procura del Re per lesione colposa per avere siringato tale Costante Palin, che, affetto da flemone urinoso, venne poi ricoverato nel nostro Ospedale Civile, dove, operato successivamente dall'illustre senatore prof. Giordano, moriva dopo qualche giorno. Così la imputazione a carico del Ciscutti si trasformò in quella ben più grave di omicidio colposo.

L'istruttoria penale, lunga e laboriosa, terminò in questi giorni con sentenza emessa dal Giudice Istruttore, che assolve il Ciscutti, che era stato difeso dall'avv. comm. Carlo Trentinaglia, per non avere commesso il fatto.

Una piccina che migliora

Quella povera piccina Roganti Emma di anni sette abitante a Cannaregio 1432 la quale spontasi da una finestra del primo piano cadeva riportando la frattura della base cranica, è talmente migliorata che da ieri ha incominciato ad alzarsi. La bambina, che è ricoverata nel reparto del prof. Velo, amorevolmente assistita da quei sanitari, si può ormai dire fuori di pericolo.

Il biglietto apocrifo

Il commesso di negozio della Ditta Paolini e Villani, sita sulla Riva del Carbon Giada Mario ha denunciato al Commissariato di S. Marco che ieri si era presentato uno sconosciuto con un biglietto apocrifo della Ditta Ferro che ordinava di consegnare al latore del biglietto stesso dieci chili di caffè del costo di lire 278. Poscia fu richiesta la Ditta Ferro della conferma dell'ordinazione e così si scoperse la truffa.

I colpi dei borsaioli

Il cav. Antonio Guadagnini abitante a Castello 2626 alle 18.30 di ieri sul vaporino del Lido è stato derubato del portafogli che aveva in tasca del panciotto contenente 350 lire. Il borseggiatore gli tolse il portafogli tagliandogli la giubba all'altezza della tasca. Il cav. Guadagnini denunciava il borseggio al Commissariato di Castello.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Chiusura: Banca d'Italia 1916 — Banca Commerciale Italiana 1160 — Banca Nazionale di Credito 516 — Banco Roma 108 — Credito Italiano 690 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 547 — Cosulich 162 — Ferrovie Mediterranee 335 — Ferrovie Meridionali 520 — N. G. I. (Rubattino) 443 — Libera Triestina 332 — Venete Costr. Ferr. 170 — Cotonificio Cantoni 2450 — Cotonificio Turati 510 — Cotonificio Veneziano 184 — Fil. Cascami Seta 570 — Stamp. De Angeli 582 — Lan. Targetti 225 — Lan. Rossi 3050 — La Soie de Chatillon 104 — Linif. Can. Nazionale 376 — Man. Cotoniere Merid. 30 — Man. Rossari e Varzi 580 — Man. Tosi, Busto 202 — S.N.I.A. Viscosa 154 — Bernasconi Tess. Ser. 91 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 131 — Metallurgica Italiana 107 — Miniere Elba 37 — Monte Amiata 293 — Montecatini 176 — Breda Costruz. Mecc. 73 — Automobili F.I.A.T. 330 — Automobili Isotta Fraschini 138 — Off. M. Miani Silvestri 49 — Off. M. Reggiane 32 — Stab. Dalmine 99.50 — Elettrica Adriatica 132 — Elettrica Bresciana 183 — Elettrica Negri 140 — Elettrica Edison 478 — Elettrica Ligure Toscana 205 — Elettrica Lombarda (Viz) 690 — Terni 354 — Unione Eserc. Elettr. 93.50 — Distillerie Italiane 110 — Industria Zuccheri 495 — Riseria Italiana 102 — Gulinelli Distill. 132 — Istituto Fondi Rustici 186 — Istituto Rom. Beni Stabili 428 — Grandi Alberghi Venezia 94.50 — Eridania 572 ex — Italo Americana 338 — Pirelli Italiana 529 — Marconi 82 — Spalato, C. Portland 170.

TITOLO	MILANO 14	MILANO 15	TRIESTE 14	TRIESTE 15
Rend. 3.50%	64.75	64.50	66.—	66.—
Consol. 5%	71.80	74,95	75,10	75.10
Francia	72.02	72,—	72.—	72.—
Svizzera	354.10	354.—	354.—	354.—
Londra	89,31	89.27	89.25	89.25
New York	18.40	18.39	18.39	18,38
Berlino	4.36	4.3	4.36	4.39
Vienna	2.59	2.58	2.58	2.59
Bucarest	11.30	11.20	11,15	10.27
Belgio	2.56	2.55	2.55	2.55
Spagna	314.50	314.75	314,75	315.—
Praga	54.55	54.50	54.37	54.40
Budapest	3.20	3.20	3.39	3.20

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 64.60 — Consolidato 5 per cento f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 62.40 — Banca Commerciale Italiana 1164 — Banco Roma 109 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 3485 — Cosulich 162.50 — Veneziana Navigazione 235 — Cantiere Navale Triestino 98 — Cantieri Acciajerie Venezia 90 — Adriatica di Elettricità 189 — Terni 353 — Dalmine 99 — Cotonificio Veneziano 180 — Soie de Chatillon 104 — Grandi Alberghi 92.50 — Italiana Gas 174.50.

CAMBI

Francia 71.95 — Londra 89.23 e tre quarti — Svizzera 353.75 — New York 18.37 — Berlino 4.36 e mezzo — Belgio 2.55 — Vienna 2.58 e mezzo — Zagabria 32.40 — Praga 54.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 luglio: «Duino» ital. da Fiume con merci — «Giulia C.» ital. da Trieste vuoto — «Ionio» ital. da Rodi con merci — «Tiziano» ital. da Trieste con merci — «Dalmatia» ital. da Trieste con merci — «Salvo» ital. da Trapani con sale — «Merano» ital. da Braila con merci — «Saraceno» ital. da Trieste vuoto — «Indipendente» ital. da Sfax con fosfato — «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 15 luglio: «Laura C.» ital. per Fiume con merci — «Tiziano» ital. per Valencia con merci — «Saraceno» it. per Tripoli con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Dalmatia» ital. per Alessandretta con merci.

Partenze del 15 luglio: «Merano» ital. — «Venezia» ital. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume — «Laura C.» ital. per Fiume — «Dalmatia» ital. per Alessandretta — «Merano» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Salvo» ital. arrivato il 15 luglio: da Trapani: rinfusa tonn. 1639 sale, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Indipendente» ital. arrivato il 15 luglio: da Sfax: rinfusa tonn. 5100 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 16 luglio:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1134 — Giovanotti di coperta 145 — Mozzi di coperta con navigazione 43 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 297 — Carbonai 331 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 6 — Guattieri 30 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La vita elegante al Chez Vous

Anche ieri sera il « Chez Vous » ha veduto una riunione brillantissima. Notati, tra l'elegantissimo pubblico internazionale, il conte e la contessa Revedin, il conte e la contessa Brandolini d'Adda, il gr. uff. Mazzotti, il gr. uff. Puricelli, sig. Guadalupi, Mr. e Mrs. O. K. Gorner, dr. Carl Reissig, Mr. e Mrs. Robert Will, sig. Paul Dubonnet, sig. Benjamin Stevenson, sig. Joseph Higgins, etc. etc.

Molto successo ha avuto il debutto delle Bittes Sisters, che hanno provocato l'ammirazione del pubblico per i loro balli classici e caratteristici.

V'è molta aspettativa per l'orchestra tipica argentina, il debutto della quale è fissato per questa sera, e che è capitanata dal popolarissimo tenore Josè Moreno.

Le prenotazioni per l'imbarco sulla « galleggiante » del Redentore sono numerosissime.

Un salvataggio al Lido

Ieri nel pomeriggio, nel mentre faceva il bagno all'Excelsior, un signore venne preso da malore. Prontamente accorse alle sue grida di aiuto la barca di sorveglianza che lo trasse facilmente in salvo portandolo alla spiaggia dove in breve si rimise, levandosela con una discreta dose d'emozione.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 15 Luglio 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 33 a 33.6; Franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. id. da 31 a 31.6; id. id. da 150 a 155 — Carbone da gas primario inglese id. id. da 27.6 a 28; id. id. da 135 a 140 — Carbone da gas secondario inglese id. id. da 25.6 a 26; id. id. da 125 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. id. da 44 a 45; id. id. da 220 a 230 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 300 a 310 — Antracite polvere id. da 130 a 140 — Antracite pisello id. da 250 a 260 — Newcastle grosso id. da scellini 27 a 28; id. da L. it. 135 a 140 — Scozia grosso primario id. id. da 25 a 26; id. id. da 125 a 130 — Scozia grosso secondario id. id. da 23 a 24; id. id. da 115 a 120 — Coke gas id. id. da 35 a 36; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Patent id. id. da 35 a 36; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Garesfild id. id. da 35 a 36; id. id. da 225 a 230 — Coke metallurgico nazionale id. da L. it. 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 36 a 37 — id. da L. it. 180 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. id. da 160 a 165; id. id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese alla tonnellata id. id. da 53 a 55; id. id. da 330 a 350.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da L. it. 1500 a 1520 — Moka Hodeida id. id. da 1150 a 1180 — Moka Harrar id. id. da 1000 a 1030 — Salvador naturale id. id. da 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. id. da 810 a 830 — San Domingo Haiti trie à la main id. id. da 1130 a 1150 — Maracavabo naturale id. id. da 935 a 960 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. id. da 780 a 810 — Santos superior id. id. da 750 a 770 — Santos good id. id. da 730 a 750 — Santos regular id. id. da 710 a 730 — Rio superior id. id. da 670 a 710 — Rio corrente id. id. da 640 a 680 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. id. da 1445 a 1470 — Nero Tellicherry id. id. da 1470 a 1495.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 630 a 640 — Winter I. qualità id. id. da 620 a 630 — Winter II. qualità id. id. da 610 a 620 — Winter III. qualità id. id. 605 a 615.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. id. da 1050 a 1100 — Raffinato in Italia id. id. da 900 a 950.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane, Tipo unico governativo al Q.le da L. it. 177 a 190 — Granito O Tenero per pastificazione id. id. da 207 a 212 — Farina O Tenera per pastificazione id. id. da 197 a 202 — Semole B 1 id. id. da 238 a 243 — Saragolla id. id. da 175 a 182 — Crusca, tela usata per merce id. id. da 45 a 47 — Cruschello id. id. id. id. da 45 a 47 — Farina di granoturco, Lusso speciale gialla id. id. da 106 a 108 — Farina di granoturco, Lusso speciale bianca id. id. da 109 a 111.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 245 a 250 — Rosso gradi 15 id. id. da 290 a 300 — Bianco gradi 10 id. id. da 165 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. id. da 180 a 190 — Rosso gradi 13 id. id. da 240 a 245 — Bianco gradi 14-15 id. id. da 250 a 260 — Marsala id. id. da 440 a 450 — Passito id. id. da 430 a 440.

Romagna: Rosso gradi 10 id. id. da 170 a 175 — Bianco gradi 9-10 id. id. da 170 a 175.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. id. da 165 a 170 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. id. da 195 a 200 — Friularo gradi 10 e mezzo 11 id. id. da 209 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. id. da 200 a 210 — Bianco gradi 10 id. id. da 170 a 180.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale veneto buono mercantile stazioni o canali interni da Lit. 118 a 124 — Manitoba Dominion 2, cif Venezia: viaggiante doll. 6.72; d'imbarco luglio-agosto doll. 6.65; d'imbarco ottobre-dicembre doll. 6.48 — Manitoba Tough 2, cif Venezia: viaggiante doll. 6.25 — Danubiano 78-79 3 per cento per settembre dicembre cif Venezia scellini 232 a 233 — Ungherese 79 3 per cento Postumia transito dollari 5.65.

Granoni: Nazionale colorito secco stazioni o canali interni da Lit. 82 a 85 — Nazionale bianco secco id. id. da Lit. 89 a 92 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 74 a 75 — id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 146 — d'imbarco luglio scellini 145 a 146 — Plata giallo R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 74 a 75 — id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 144 — d'imbarco ottobre-dicembre scellini 1[illegible] a 148 — Plata rosso R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 77 a 78 — Id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 150 — d'imbarco agosto-dicembre scellini 150 a 151.

Avene: Nazionale qualità buona media da Lit. 90 a 95 — Id. id. cif Venezia d'imbarco luglio scellini 166 — d'imbarco agosto-dicembre scellini 130.

Note: Grani calmi; Granoni aumentati; Avena invariata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

La seduta del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista friulana comunica: Ieri, presso la sede della Federazione, si è svolta la riunione dei membri del Direttorio Federale presieduta dall'on. Michelangelo Zimolo.

Per i lavori pubblici in Carnia il Direttorio ha preso atto con vivo compiacimento dell'ottimo successo ottenuto dalle pratiche svolte dall'ill.mo sig. Prefetto comm. Agostino Iraci presso i competenti Ministeri, i quali hanno deliberato lo stanziamento di sei milioni di lire per i lavori pubblici di pronta escursione nella Carnia.

Durante la riunione, oltre alla trattazione di importanti problemi riguardanti la situazione provinciale, è stato riferito sullo svolgimento della Battaglia economico nella provincia e sugli sviluppi presi dalle commissioni per gli affitti che funzionano con grande utilità presso parecchie sezioni fasciste.

Il Direttorio ha deliberato di indire entro la prossima settimana la già annunciata riunione mandamentale dei Segretari politici e dei Podestà.

In queste riunioni, presiedute dai Commissari di zona, saranno trattati i problemi economici sindacali e politici riguardanti le sezioni della circoscrizione mandamentale. Con particolare attenzione saranno esaminati i risultati della Battaglia economica per il proseguimento della quale verranno impartite opportune istruzioni.

E' stato deliberato che martedì alle ore 9 la medaglia d'oro Nicolò De Carli abbia a presiedere la riunione dei Segretari politici, dei Podestà e dei rappresentanti dei sindacati nella zona del Cervignanese. E' stato diramato all'uopo il seguente invito a tutti i Podestà e i Segretari politici dei Fasci del Mandamento di Cervignano:

« Le SS. LL. sono invitate ad intervenire alla riunione che sarà tenuta in Cervignano alle ore 10 antimeridiane di martedì 19 corrente nella sede della ocietà Pietro Zorutti, sotto la presidenza del sig. Nicolò De Carli per il Direttorio federale e con l'intervento del sig. Paolo Olivieri ispettore dei Sindacati per la zona di Cervignano. Scopo della riunione è l'esame della situazione politico-economico-sindacale del mandamento. Nessuno deve mancare. Saluti fascisti. — Il Segretario federale ».

Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

L'appello lanciato da questo Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha avuto immediata e generosa rispondenza nella nostra città per la adesione di numerosi sottoscrittori che vedono nell'istituzione fascista, creata per la preparazione delle future generazioni, la sorgente inesauribile alla quale la Nazione attingerà la sua immancabile grandezza.

Piace a questo Comitato di segnalare ai concittadini i nomi dei soci perpetui e temporanei dell'Opera Nazionale Balilla, i primi dei quali concorsero con sottoscrizioni di L. 500 e gli altri con sottoscrizioni di L. 60 annuali.

Soci perpetui: Senatore cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo; cav. uff. ing. Carlo Fachini.

Soci temporanei: dr. Italo Grasso Biondi; on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco; geom. cav. Giusto Venier; dr. cav. uff. Giuseppe Pilotti, Lucio de Gleria, prof. dr. Ugo Dall'Acqua, ditta G. Tonini e figli, Cooperativa combattenti di Udine.

Socio temporaneo con quota di Lire 120 annuali: l'Ordine dei farmacisti di Udine.

Mentre si rivolgono vivi ringraziamenti agli oblatori, che con la loro adesione permetteranno al Comitato di iniziare una attività indubbiamente molto feconda, si rivolge un nuovo appello a quanti per la loro posizione possono contribuire all'Opera Nazionale Balilla, ricordando che le parole più fervide del Duce sono sempre rivolte come uno stimolo efficacissimo a coloro cui è affidata la preparazione della gioventù fascista.

Un concorso per le cancellerie

Il Prefetto di Udine ha comunicato al Podestà la seguente lettera:

Con R. D. 20 maggio 1927 Anno V. è stato bandito un concorso a 240 posti di aiutante nelle Cancellerie e Segreterie giudiziarie.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 3 nell'Ufficio della R. Procura di Udine non oltre il 16 agosto p. v.

La prova scritta avrà luogo in Roma nel giorno 24 ottobre 1927.

Per le indicazioni necessarie gli aspiranti potranno prendere cognizione in questa Pretura del decreto suddetto.

Offerte per gli orfani di guerra

In memoria del caduto in guerra Guidi Tullio, Guidi Nazzareno e congiunti offrono L. 20 — Per riconoscenza verso il dr. Parenti che ha eseguito con esito felice un'operazione sul figlio Enzo, il cav. Piero Russo offre agli orfani di guerra di Udine L. 100.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Per avere ucciso un gatto

Il giudice della Pretura penale di Udine condannava in questi giorni certo Mariani Giuseppe domiciliato a Udine alla ammenda di lire 100 più le spese, in seguito a contravvenzione elevata da un vigile rurale per aver ucciso un gatto e spezzata una gamba ad un altro. Sono queste lezioni salutari che la nobile Magistratura italiana infligge a chi martoria le povere bestie.

La scomparsa d'un deficente

Nel pomeriggio di martedì si è allontanato da casa sua a Rodeano tale Vincenzo Galasso di anni 37, muto e deficiente, che risponde solamente se chiamato «Censon». Il pover'uomo è partito da casa scalzo, senza giacca e con una forca in ispalla; è di statuto alta, magro ed ha lo sguardo marcatamente incerto; ama rimanere con le braccia incrociate al petto. Chiunque potesse darne qualche notizia, è pregato di rivolgersi al sig. Carlo Galasso in Rodeano Alto, Rive d'Arcano.

Cronaehc provinciali

Pordenone

I Campionati Ciclistici del Mondo su strada. — Giovedì 21 corr. sul circuito della Norburg-Rings in Germania, verrà corso il campionato del mondo su strada per professionisti. La rappresentanza italiana è composta da: Binda, Girardengo, Belloni e Piemontesi. Un'equipe formidabile, sulla quale gli italiani potranno fare sicuro affidamento di una bella vittoria, che, a parere nostro, soltanto la guigne potrebbe toglierci.

Dei componenti l'equipe che ha l'alto onore di difendere i nostri colori di fronte agli atleti di tutto il mondo, Binda e Belloni correranno domenica 24 corr. sulla bella pista in cemento del nostro Velodromo. L'Unione Sportiva Pordenonese organizzatrice della riunione ciclistica di domenica ventura, ha dunque diritto alla riconoscenza degli sportivi pordenonesi per aver voluto ancora una volta, e malgrado il cattivo esito finanziario delle precedenti riunioni, rendersi iniziatrice di un altro bel trattenimento sportive.

A Binda e Belloni, saranno opposti Wambst-Lacquehay la prodigiosa coppia francese e Piccin-Linari. Quest'ultimo ha vinto domenica scorsa, con una stragrande superiorità, il Gran Premio Omnium al Parco dei Principi a Parigi, contro i migliori specialisti francesi. Ai nomi su accennati se ne aggiungeranno naturalmente degli altri e pure numeroso sarà il lotto ei dilettanti che disputerà un'americana a coppie su cinquanta giri. I professionisti invece faranno una corsa di velocità a coppie e un'australiana a coppie a rilevamento libero. Corsa questa che viene fatta per la prima volta sulla nostra pista e che darà modo ai concorrenti di raggiungere delle grandi velocità.

Il programma verrà completato da alcune gare per dilettanti e indipendenti e da una corsa individuale di 100 giri per i professionisti.

La settimana ventura daremo il programma dettagliato.

Scodovacca

La festa nel Parco Chiozza. — Domenica ebbe luogo in questo grandioso Parco, una meraviglia dei nostri paesi, perchè il medesimo possiede gli ippocastani ed i platani più vestuti della regione, una serata danzante sopra un'ampia piattoforma posta sopra un prato, circondato dagli alberi frondosi del Parco, fra i quali brilleranno le lampadine elettriche e spiccavano di giorno e di notte i palloncini alla veneziana.

Sacile

R. Scuola per le maestre giardiniere. — Delle 88 candidate all'abilitazione per gli Istituti del grado preparatorio, che si sono presentate agli esami nella sessione estiva presso questa R. Scuola di Metodo, sono state abilitate le seguenti:

Frequentanti: Bandi Ornella, Bussi Candida, Flora Maria, Padoin Clementina, Uberti Marianna.

Privatiste: Baccega Giustina, Basso Maria, Pattiston Costanza, Bettini Iole, Boschetti Maria, Brancalion Margherita, Cauzzo Giulia, Cibin Maria, Colombari Alma, Consonni Carolina, Crivellari Maria, De Noni Anna, Della Pietra Santina, Depace Erminia, Di Faut Laura, Durivon Pia, Favero Maria, Ferrari Florinda, Galeazzi Italia, Garro Maddalena, Grigolon Brigida, Lughin Celestina, Martinello Giuseppina, Mercuri Fernando, Milani Anna, Moro Giovanna, Pedrelli Olga, Piccoli Dorotea, Pigato Alessandrina, Rasman Vittoria, Scalabrin Domitilla, Vanni Palmira.

Sono state inoltre ammesse agli esami di riparazione 29 candidate; respinte 17.

Cervignano

Feste del Redentore. — Il Consorzio daziario di Cervignano ha organizzato due grandi feste da ballo, per domenica 17 e lunedì 18 corr., che si terrà sulla piazza Emanuele Filiberto. Il ballo verrà sostenuto dalla distinta orchestra Italia di Gradisca d'Isonzo e si svolgerà sull'ampia piattaforma Maran di San Giorgio di Nogaro, che verrà per tale festa addobbata con molto sfarzo. Alla sera sull'ampia piazza che verrà illuminata oltre che colla luce elettrica con palloncini alla veneziana, vi sarà pure getto di coriandoli. Si prevede un grande concorso di forestieri.

Spilimbergo

Gara di calcio. — Domenica 17 la squadra concittadina dell'Unione Sportiva si incontrerà con la forte compagine dell'U. G. S. Rocco di Udine.

Speriamo che il pubblico affolli numeroso il campo, per contribuire alla riuscita dello Sport Spilimberghese.

Cinema Arena Artini. — Domenica 12 si proietterà il film « La Taverna Verde » con la diva Elena Sangro.

Aquileia

Tassa d'ingresso al Museo e agli Scavi. — Si rende noto che il Ministero dell'Istruzione ha disposto perchè la tassa unica che dà diritto all'ingresso al R. Museo ed alla Cripta degli scavi della Basilica di quileia venga elevata da L. 2 a L. 5 a cominciare dal 16 corrente.

In Provincia di Venezia

MIRANO

Beneficenza. — In morte del compianto dott. cav. uff. Francesco Berengo, per lunghi anni benemerito segretario comunale, è stata promossa dagli impiegati comunali una sottoscrizione a favore della Congregazone di Carità, dell'Asilo Infantile, e dell'Ospedale Civile. Offerenti:

Bigarella rag. Napoleone L. 25, Sartori Primo 15, Meneghelli Lino 10, Zamatteo Mario 10, Minto Pietro 3, Pierobon Laodice 10, Naletto Vittorio 2, Contiero Adolfo 5, Capuzzo Vittorio 5, Grossa Guglielmo 2, Meneghelli dott. Guido 5, Stiffoni dott. Renzo 5, Ruggirello Giuseppina 2, Buratti dott. cav. Antonio 5, Muneratti ing. cav. Giovanni 15, Golfetto Giuseppe 10, Masaro Vittorio 2, Frison Giulio 2, Girardi Tiziano 2, Righetto Emilio 2, Carraro Giuseppe 2, Simionato Marco 2, Voltan Giuseppe 2, Zara Silvio 2, Banca di Novara 20, Farinati Valeriano 2, Busetti cav. Luciano 2, Busferdo Chiara 2, Perale Carlo 10, Collavo Augusto 2, Coniugi Saggotti 20, Calzavara Gaetano 2, Lamon Luigi 5, Favero Noè 20, dott. cav. Giuseppe Ghirardi 100, Pezzoni Vincenzo 5, Rachele e Giulio Ghirardi 50, Perale cav. Giuseppe 5, Busetti Aurelio 5, Tonolo Carlo 25, Maria Nova 25, avv. Giuseppe Lucerna 10, cav. Rubini 100, R. Pellegrini 5, Tonolo Michele 5, Minto Valentino 5, Lucon Giulia 5, E. Moore 10, Famiglia Viviani 10, N. N. 10, Agostini Enrico 5, Fratelli Tonolo 5, Tonolo Antonietta 3, Meneghelli Napoleone 5, Famiglia Andrcon 5, Tonolo Luigi 2, Costantini Martino 2, Coin Vittorio 5, Bovo Leandro 5, Bortoletti Germinio 2, Pellizzon A. 5. Totale L. 647.

Sono state eseguite direttamente le altre seguenti oblazioni:

All'Asilo Infantile: Famiglia Toffoletti Ceccon L. 100, Famiglia Dal Maschio 20, Busetti Luigi 10, Coniugi Errera 50, avv. Carlo Salvioli 20, avv. Franco Pezzoni 20. — All'Ospedale Civile: Fratelli Givitach L. 50.

In memoria della loro cara nipote Maria Melloni in Giarretta spentasi tragicamente hanno offerto all'Asilo Infantile L. 50 i Coniugi Dal Maschio e L. 25 Ester e Matilde Dal Maschio.

In occasione del 3. anniversario della morte della signora Teresa Carturan Busetti il marito col figlio ha offerto L. 10 al Patronato Femmnile dell'Istituto Canossiane.

Ancora per la morte del dott. F. Berengo hanno offerto alla Conferenza San Vincenzo de' Paoli L. 10, il sig. Prosdocimi Emilio L. 25, i sigg. Bettanini Nestore e Figli.

PORTOGRUARO

Per la nostra Pretura. — Ieri all'aprirsi dell'udienza civile alla nostra Pretura, il camerata avv. Luigi Perulli ha proposto l'invio, da parte di tutti gli avvocati di Portogruaro, di un telegramma al Procuratore Generale di Venezia, comm. Castellani, stillato nella seguente forma:

« Avvocati Curia Portogruaro, traendo occasione dall'aprirsi odierna udienza civile Pretura, rilevano che da sei mesi funziona una sola udienza mensile, con gravissimo danno interessi generali della vasta zona mandamento Portogruaro.

« Richiamano attenzione Vossignoria necessità provvedere adeguato aiuto all'opera mirabilmente, infaticabilfente compiuta dal Pretore Zannoni, coadiuvato dal Cancelliere, soverchiati da un lavoro superiore proprie forze. »

Tutti gli avvocati, approvando solidariamente il pensiero dell'avv. Perulli, hanno deliberato di recarsi collettivamente ad esprimere a voce questo desiderata al Procuratore del Re.

Norme stradali. — Molto opportunamente il Podestà ha dsposto che nei giorni di mercato, venga sospeso il passaggio dei veicoli in Piazza Umberto I, e cioè nel tratto che va dalla Concattedrale di San Andrea alla stretta di via Mazzini.

Invochiamo che questo provvedimento venga esteso anche durante i concerti della Banda cittadina, dato che i veicoli possono comodamente transitare per via dei Molini, via del Seminario e via Mazzini.

Nell'interesse della incolumità pubblica e della stabilità dei fabbricati il Podestà ha emesso poi il seguente ordine:

« La velocità massima delle automobili nell'interno dell'abitato non potrà superare i km. 10 all'ora.

Gli autocarri con o senza rimorchio nell'interno dell'abitato dovranno andare a passo d'uomo.

I contravventori a questa ordinanza saranno puniti con l'ammenda da lire 25 a lire 200.

Questo provvedimento s'imponeva specialmente per non mettere in pericolo la stabilità dei fabbricati siti nelle vie Rastrello, Cavour, Seminario e Garibaldi, dopo che una precedente ordinanza aveva costretto il transito di tutti i veicoli pesanti in dette vie.

Conferenza dell'avv. Giuseppe Toffano. — Domenica 17 corr. mese alle ore 18 precise il vice-segretario della Federazione Provinciale Fascista veneziana, comm. avv. Giuseppe Toffano, terrà nel salone « Silvio Pellico » una interessante conferenza sul momento politico-economico che attraversiamo.

Tutti i fascisti di Portogruaro sono comandati ad intervenirvi. Il Segretario politico avvisa che non ammetterà assolutamente mancanze in detta occasione.

Gli iscritti ai Sindacati fascisti e la cittadinanza tutta non mancheranno di recarsi a udire la infervorata, appassionata, profonda parola dell'illustre conferenziere.

STRA

Un sedicente cugino di S. E. Augusto Turati fermato dal Comando della Milizia.

Sin dalle prime ore di stamane si aggirava per le vie del paese un tizio che spacciandosi per cugino di S. E. Turati e grande amico di S. E. il Duce, entrava nei caffè minacciando contravvenzioni se avesse saputo che prima dell'ora stabilita venissero somministrate bevande alcooliche, e per di più minacciava di fare arrestare persone che movevano a lui alcune obbiezioni.

Intanto egli si era pure recato dal sig. De Angeli Guido da S. Pietro di Stra, proprietario di alcuni cavalli da corsa ed era entrato in trattativa per l'acquisto di detti cavalli che secondo il suo modo di dire e di pensare dovevano essere regalati a S. E. Benito Mussolini. Lo sconosciuto aveva pure con sè la sua signora, che rimase dal sig. De Angeli in attesa non si sa bene di cosa, il fatto è che il sig. De Angeli aveva preparato per il mezzogiorno di oggi un pranzetto discreto al quale avrebbe dovuto prendere parte lo sconosciuto e la sua signora se questi non fosse stato fermato dal sig. Emanuele Voltan segretario amministrativo del Fascio locale, e dal comandante la centuria di Milizia Fascista sig. Fortunato Voltan che si trovava al caffè Caprera mentre il sedicente cugino di S. E. Turati era alle prese con il segretario amministrativo del Fascio.

Il Comandante la Centuria chiese i documenti allo sconosciuto, e siccome egli non sapeva dare indicazioni precise ed era sprovvisto di documenti lo invitava alla sede del Fascio ove, da là, dopo minuzioso interrogatorio ove risultava che lo sconosciuto che si spacciava per il comm. Luppi Ferruccio altri non era che un sedicente imbroglione, lo passava alla caserma dei carabinieri ove il solerte brigadiere lo tratteneva, mettendolo al fresco in attesa che da Manerbio (Brescia) ove lo sconosciuto dice di risiedere giungano le informazioni del caso richiese telegraficamente.

Per oggi intanto il sig. De Angeli ha dovuto pranzare alle 13.45 anzichè a mezzodì e senza la compagnia del cugino del Segretario Generale del Partito Fascista!

Vedremo se col fresco della camera di sicurezza il sedicente comm. Ferruccio Luppi si ricorderà il suo vero casato.

SCORZE'

Affermazioni dei ciclisti di Scorzè. — Dopo le recenti vittorie ai Convegni di Monza, Milano e Trento il locale Club Ciclistico domenica 10 luglio u. s. riportò a Trieste un vero trionfo. All'importante Convegno partecipò concorrendo con una squadra ciclistica, con la Fanfara sociale e con una squadra di escursionisti.

La Società Triestina « Liberi-Forti » accolse nella sua sede, presso il Gran Caffè S. Marco, i partecipanti con grande cordialità. Al vermouth d'onore parlò in nome del Club Scorzese il consigliere sig. Bovolenta, cui rispose il Presidente della consorella Triestina.

La Fanfara sociale rallegrò la riunione con suono degli inni nazionali.

Durante la giornata si svolse il programma prestabilito con cortei e sfilate per la città, con l'adunata a S. Giusto per l'inaugurazione della lapide ai Caduti Triestini e nel pomeriggio con la gita in piroscafo a Capodistria a rendere omaggio alla patria di Nazario Sauro.

Alle 18 ebbe luogo la premiazione in piazza del Municipio. Fra i numerosi e ricchi premi il Club Ciclistico guadagnò la grande medaglie d'argento di S. A. R. il Principe d'Italia quale secondo premio d'Eccellenza, e quattro grandi ed artistiche coppe. I. premio per la distanza relativa reparti ciclisti; 1. premio Società più lontana col reparto escursionisti; 4. premio per la distanza assoluta dei ciclisti; 3. premio per il numero delle due squadre, poi corone d'alloro e medaglie per la divisa, fanfara, ecc.

i queste affermazioni che il Club ottenne ne va data lode ai dirigenti, tanto solerti nell'organizzare ogni manifestazione sportiva ed ai baldi giovani ciclisti che con le loro energie tengono alto il prestigio del forte sodalizio.

DOLO

Per la costituzione della Milizia Fascista. — Sabato 16 corr. alle ore 21 precise tutti i fascisti dovranno trovarsi nella sala consigliare (g. c.) per prendere parte alla riunione per la costituzione della Milizia. Il comandante della 8. centuria di Stra sarà fra noi, e così si spera che l'incarico che le è stato affidato dal Console Comandante la Legione non le riuscirà difficile, poichè i fascisti tutti senza distinzione alcuna risponderanno all'appello.

Il sig. Fortunato Voltan comandante della Centuria di Strà ha saputo in poco tempo far funzionare reparti di Milizia che poco avevano dato, ed è quindi sperabile ch'egli possa anche in Dolo inquadrare un attivo reparto di arditi fascisti.

Dal Trentino

TRENTO

Investito da una bicicletta sulla strada di Pergine (Trento), l'operaio Giuseppe Fruet, di anni 38, da Levico, è morto in seguito a commozione cerebrale.

Una missione forestale spagnola, accompagnata dal Console della Milizia Forestale comandante la II Legione cav. Tamburini, ha visitato le grandi foreste demaniali di Paneveggio (Trento) e gli altri magnifici boschi della zona trentina, partecipando poi ad un banchetto offerto in loro onore all'Hotel Bristol di Trento, alla fine del quale il vicepodestà dott. Bonomi ha portato agli ospiti il saluto della città e il prof. Ezequiel Gonzales Vasquez della Missione spagnola ha brindato all'amicizia italo-spagnola.

RIVA

Calmiere. — A partire dal giorno 14 luglio viene fissato il seguente calmiere dei prezzi di prima necessità:

Zucchetti piccoli L. 0.80 al kg.; zucchi 0.50; cipolle 1; patate 0.80; capucci 0.80; cetrioli 1.60; barbabietole senza foglie 0.80; pomodori 1.80; fagioli Cornetti 1.30; fagioli americani 1.10.

Sulle verdure e frutta in vendita tanto nei negozi della città che sui banchi in piazza, dovranno essere esposti in modo ben visibile i cartelli dei prezzi. I negozi potranno vendere a prezzi della piazza: gli erbivendoli e fruttivendoli con negozio potranno applicare un aumento massimo del 10 p. c. I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti ai sensi dell'art. 5 del R. D. 16 dicembre 1926 n. 2174, salvo eventuali maggiori pene stabilite dal codice penali e di P. S.

Gita dei novaresi sospesa. — L'annunciata gita dei novaresi nella nostra città e che doveva effettuarsi domani domenica, è stata sospesa.

Speriamo poter aver presto nostri ospiti i fratelli di Novara per poter ricambiare le festose accoglienze tributate alla nostra banda in occasione della visita all'ultima esposizione agricola.

Gita della S.A.T. — Domani domenica come annunciato si svolgerà la 20.a gita della «Sat» rivana con meta il Dosso di Curavai (m. 1755). All'albo della Società è esposto il programma dettagliato della gita.

Gita di Canottieri. — Un appassionato gruppo di baldi canottieri della nostra Società Sportiva Benacense sta organizzando per domani domenica un nuovo raid con mèta un suggestivo porto della sponda veronese.

Notiziario veneto

CONEGLIANO

Calmiere sulle carni. — Il Podestà visto l'art. 19 del vigente Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale; visto il regolamento comunale per l'applicazione del calmiere sui generi di prima necessità, ordina che a datare dal 13 corr. e fino a nuova disposizione i prezzi di vendita delle carni nelle Macellerie di I, II e III Categ. non potranno eccedere i limiti massimi sotto indicati:

Di I. Categoria: Bovini grossi quarto ant. L. 7; posteriore 7.50; rotsbeaft, filetto, carne senza osso L. 11; Vitelli, quarto ant. L. 9, posteriore 10, polpa 14; Suini (vendita facoltativa) L. 10.

Di II. Categoria: Bovini quarto ant. L. 6, posteriore 6.50, rotsbeaft, filetto carne senza osso L. 10; Vitelli quarto ant. L. 8, posteriore 9, polpa 13; Suini (vendita facoltativa).

Di III. Categoria: Bovini L. 4, Vitelli 7.50, Suini (vendita facoltativa) L. 9.

Il peso dell'osso deve essere eguale ad un parto del peso totale (gr. 250 per kg.). Il presente calmiere dovrà essere esposto al pubblico in ogni spaccio. E' assolutamente vietata l'esposizione di altri cartelli. Le infrazioni alla presente ordinanza saranno punite a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Ufficio Sindacati Mandamentale. — Questo Ispettore dell'Ufficio Sindacati Naz. Fascisti avverte tutti i commessi agenti di negozio ed inscritti all'impiego privato, che hanno aderito all'Ufficio Sindacati che dovranno ritirare entro la fine corr. mese la relativa tessera sotto pena di essere radiati dal Sindacato con le conseguenze inerenti.

MONTEBELLUNA

I prezzi del mercato. — Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo del mercato del 13 corr.:

Granoturco da L. 88 a 95 il Q.le; Frumento da 108 a 112; Avena da 110 a 115; Fagiuoli secchi montagna da 180 a 200; Patate montagna da 75 a 85; Pasta secca nostrana da 280 a 310; Riso da 170 a 230.

Uova a L. 0.75 al paio. Burro montagna a L. 17 il kg.; Burro nostrano da 12.50 a 13; Formaggio grana da 24 a 24.50; Tipo pecorino da 14.50 a 16; Comune da 7 a 7.50; Lardo da 8.50 a 9; Olio d'oliva da 11 a 11.50; Olio di semi a 6.

Vino bianco nostrano da L. 170 a 200; Vino nero nostrano da 160 a 190 l'Hl.

Carne di manzo da L. 7 a 8 il kg.; Carne di vitello da 8 a 9; Polli da 7.50 a 8.50.

Foraggio da L. 30 a 35 il Q.le; Legna da ardere da 11 a 18.

Buoi di I. qualità da L. 440 a 460 il Q.le peso vivo; Buoi di II. da 410 a 430; vacche di I. qualità da 350 a 380; vacche di II. da 280 a 330; Vitelli da 4 a 5 il kg.

Animatissimo il mercato delle granaglie, verdura e frutta.

Una grande gita del Club Alpino. — La Sezione Montebellunese del C. A. I. organizza per i giorni dal 14 al 25 agosto prossimo una grande gita attraverso i rifugi dell'Alto Adige-Cadore-Comelico.

L'interessantissima gita che avrebbe la durata di 12 giorni viene però divisa in tre parti e ciò per comodità di quei soci che non possono disporre più di 3 o 4 giorni.

Per il programma dettagliato e per tutti gli schiarimenti necessari, rivolgersi al Presidente della Sezione dott. Giulio Moretti od al segretario sig. Tita Mazzolenis.

FONTE

Il Podestà ci comunica che a disciplinare il transito stradale ha provveduto perchè venga intensificata l'illuminazione nel crocevia di piazza Onè.

Nei giorni festivi e di mercato una guardia rimarrà in permanenza in detto crocevia ed i più severi provvedimenti saranno presi verso i contravventori per l'eccessiva velocità, come per quanti passano alla sera sprovvisti di fanaleria.

I signori automobilisti, ciclisti e carrettieri imprudenti, sono avvertiti.

PIEVE DI CADORE

Illuminazione pubblica. — D'ottimo e grandioso effetto per l'abbondanza di luce, riesce il nuovo impianto d'illuminazione sullo stradone da Pieve a Tai, eseguito in questi giorni a cura del Municipio. Occorre però ora illuminare con una dozzina di lampadine anche la « strada vecchia » che dal bivio Agarole mette nel borgo Vissà. Tale strada è completamente al buio, e specie d'inverno, il transito riesce pericoloso.

Da Monfacolcone

Ferito dallo scoppio di una capsula. — Ieri alle 13.30 venne trasportato d'urgenza al Civico Ospedale il quattordicenne Teseo Tedeschini, abitante coi propri genitori in Via S. Polo, il quale giuocando con una capsula di dinamite, rinvenuta in un campo, ne aveva provocato lo scoppio.

Il Todeschini riportò gravi ferite lacero contuse multiple alla faccia, lesioni ai bulbi oculari, ferite alla mano e al piede sinistro.

Venne ricoverato nel padiglione chirurgia e guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

Si frattura una gamba. — Stanotte il muratore Giovanni Marcon di 65 anni da Monfalcone, mentre rincasava, giunto che fu nei pressi della sua abitazione sita in Via Aulo Manlio, accidentalmente scivolò in così malo modo da riportare la frattura della gamba destra.

Trasportato all'Ospodale V. E. III. il medico di turno lo giudicò guaribile in 60 giorni salvo complicazioni. Venne accolto nel reparto chirurgico.

Arresto. — Verso ordine della locale Pretura, l'Arma da Carabinieri procedette all'arresto di tale Guido Novacco, da Parenzo, qui residente, perchè accusato del delitto di ricettazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Armata d'Italia benedetta dal Cardinale decano Vannutelli

ROMA, 15

Le migliorate condizioni del tempo e la tranquillità del mare hanno permesso il ritorno dell'Armata nelle acque di Ostia. Le navi partite rispettivamente da Gaeta e da Civitavecchia sono arrivate dinanzi ad Ostia all 16 circa, ponendosi alla fonda. Alle 17 il Governatore di Roma principe Potenziani si è recato ad Ostia per restituire la visita all'ammiraglio Nicastro.

Il Cardinale decano Vincenzo Vannutelli, Vescovo suburbicano di Ostia, si trovava oggi al lido mentre si ancorava in quelle acque la squadra navale. Il Cardinale, dopo aver ammirato le numerose unità, ha espresso il desiderio di volerle visitare. Il comm. De Cesare, direttore dello stabilimento «Roma», ha messo a sua disposizione un motoscafo della società elettroferroviaria e alle 17 il porporato ha salpato dal lido sul motoscafo pilotato dallo stesso comm. De Cesare e dall'ing. Grismayer.

Il Cardinale è passato innanzi alle navi e con gagliardia giovanile, alzandosi, le benediceva con gesto solenne una ad una.

Alle ore 17.45 il motoscafo si è avvicinato alla scaletta di destra del *Pantera*, capo flottiglia degli esploratori, ed il Cardinale è salito a bordo, mentre i marinai schierati sopra-coperta rendevano gli onori col saluto alla voce.

S. E. è stato ricevuto sul barcarizzo dal comandante Vannutelli, suo congiunto, e da tutti gli ufficiali. Il Cardinale, dopo le presentazioni, ha passato in rivista i marinai e sottufficiali schierati impartendo loro la benedizione e quindi ha pronunciato il seguente discorso:

« *Sono orgoglioso di aver visitato oggi in questa fulgida giornata le navi di Italia ancorate qui sul mare glorioso di Roma e di essere salito a bordo di questo esploratore* Pantera *ove mi legano stretti vincoli di sangue col vostro comandante.*

« *Saluto e benedico queste belle navi d'Italia, saluto e benedico coloro che le dirigono, le amministrano, le comandano, le incitano a imprese maggiori.*

« *Da questo mare di Roma, ove la nuova grande basilica dedicata alla Regina della pace troneggia, esse salperanno sempre e dovunque con la benedizione di Dio per le maggiori fortune della nostra patria.*

« *Questa nave* Pantera *che col suo nome denota forza e coraggio terrà alte le tradizioni meravigliose della marineria d'Italia. Iddio benedica tutti voi ufficiali, sottufficiali e soldati* ».

Alla fine del discorso sono giunti a bordo del *Pantera* tutti i comandanti dei vari esploratori ancorati che hanno portato il saluto delle loro navi al Cardinale Vescovo di Ostia.

S. E. si è intrattenuto affabilmente con tutti circa un'ora e alle 18.45, con gli onori dovutigli, ha lasciato il *Pantera* ed a bordo del motoscafo ha fatto ritorno al lido dove è stato ossequiato dal presidente della società elettroferroviaria comm. Gagliardi e dalla folla che gremiva il pontile e le terrazze dello stabilimento «Roma».

Alle 19 il Principe della Chiesa è ripartito in automobile diretto a Roma.

L'estate in Vaticano
Le passeggiate di Pio XI

ROMA, 15

In questo momento i Palazzi apostolici rimangono pressochè deserti. Il Segretario di Stato, cardinale Gasparri, terminata la breve e consueta cura nelle acque di Montecatini, è tornato a Roma, ma si prepara a partire per Usita assieme al nipote mons. Bernardini. La sua assenza si prolungherà per più di un mese. I maggiori dignitari della Segreteria di Stato ed i maggiori dell'anticamera del Papa sono anch'essi partiti per le ferie. Presso il Papa sono rimasti i camerieri segreti partecipanti che sono di servizio.

Pio XI approfittando del diradamento delle udienze, prolunga abitualmente le sue passeggiate pomeridiane nei giardini del Vaticano. Passeggiando nei giardini il Pontefice ha voluto visitare minutamente il luogo dove sorse l'esposizione missionaria. In questa passeggiata il Papa si è fatto accompagnare dagli ingegneri dei Sacri palazzi ed ha dato disposizioni accurate perchè sia convenientemente sistemata l'area in cui sorse l'esposizione e che è rimasta in disordine. Parimenti, visitando il tratto che è fiancheggiato dalla via Aurelia e che in vari punti rimane scoperto, Pio XI ha incaricato gl'ingegneri di studiare un progetto perchè i giardini tutti siano messi al riparo da ogni indiscrezione o introduzione. Sebbene devotissimo alla Madonna di Lourdes, Pio XI ha troppa finezza di gusto per compiacersi di quella brutta riproduzione della grotta che stona con la bellezza dei giardini: Egli ha espresso il suo parere artistico agli archietti del Vaticano, senza per altro dare ordini e disposizioni di sorta. Si vuole anche che, conversando cogli archietti, Pio XI abbia discusso con loro circa l'opportunità della creazione di una immensa aula nella quale dovrebbe a suo tempo riconvocarsi il Concilio del Vaticano.

La Curia di Mantova ha inviato a Roma alla Sacra Congregazione dei riti il processo ordinario detto informativo da esso istruito sulla fama di santità, sulle virtù e sui miracoli di Pio X. Il processo è stato recato a Roma da mons. Dionisio Balzo, promotore fiscale della Curia mantovana, che nel processo esercitò le funzioni di promotore della fede, e da don Amadei designato dalla Curia stessa come sportitore. Il processo fu iniziato nel maggio del 1924 e chiuso il 9 corrente: consta di 425 pagine formato protocollo; fu istruito in 43 sessioni nelle quali furono escussi 26 testimoni.

Solenni onoranze funebri
al cardinale de Azevedo

ROMA, 15

Ieri, nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso ha avuto luogo il funerale del Cardinale Cagiano de Azevedo. Esso si è svolto con la solennità del rito prescritto per gli appartenenti al Sacro Collegio. Alla cerimonia sono intervenuti i Cardinali presenti in curia, il corpo accreditato presso la S. Sede, rappresentanti della Corte Pontificia, della Segreteria di Stato, gli ordini religiosi, i collegi e gli istituti.

Dopo la messa pontificata da Mons. Fantozzi, il Cardinale Decano Vannutelli ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 15

Distribuzione barica: L'anticiclone va maggiormente affermandosi sull'Europa centrale, provocando dovunque aumento di pressione e sul Mediterraneo occidentale risiede una lieve depressione a 762 che però limita la propria influenza fino alla Sardegna.

Probabilità: Stato del cielo vario sull'alto Tirreno e sulla Sardegna, poche nubi meridiane sulle Venezia, piuttosto sereno sul rimanente, caligini meridiane.

Venti, ovunque deboli intorno Ponente regioni meridionali, tra Tramontana e Greco versante adriatico e pianuda padana, tra Tramontana e Maestro versante tirrenico.

Temperatura in aumento, mare con lieve moto ondoso un poco più accentuato sulle coste tirreniche e sull'arcipelago.

Libia, cielo sereno, venti deboli occidentali; temperatura stazionaria; mare mosso.

Un truffatore non comune
al Tribunale di Vevey

BASILEA, 15

E' incominciato davanti al Tribunale correzionale di Vevey il processo contro certo Emilio Sollberger, di 51 anni, che è riuscito con abili raggiri, facendosi passare per colonnello dell'esercito svizzero, a farsi consegnare da 35 ditte industriali, in nove Cantoni diversi della Svizzera tedesca, merci per un importo rilevante.

Interessante è la vita di questo singolare tipo di truffatore. Emigrato nel 1896 nel Brasile, il Sollberger trova occupazione in una fabbrica di caucciù, ma scoppiata colà la guerra civile si ingaggia come volontario nell'armata brasiliana e poi nel corpo di polizia e rimane gravemente ferito. Ritornato in Svizzera prende moglie, poi trova occupazione in Italia come direttore di una casa di esportazione e nel 1905 commette la prima truffa a danno di una ditta svizzera. Estradato e condannato, riesce a evadere e torna in Italia dove si trova la sua famiglia. Più tardi sbarca il lunario prima come rappresentante di una ditta di Zurigo poi come professore di lingue e infine come redattore di un piccolo giornale.

La polizia lo scopre e lo rimanda in Svizzera dove finisce di scontare la pena. Uscito di carcere trova un nuovo impiego, ma in seguito ad irregolarità è licenziato. Compie allora una serie di truffe e viene condannato dai tribunali di otto Cantoni diversi. Uscito di nuovo dal carcere nel 1913 il Sollberger fonda una ditta per l'esportazione del formaggio, che è poi costretto a liquidare, diventa corrispondente della Croce Rossa americana nel 1917-18, e quindi organizza il colpo maestro facendosi passare per il colonnello Bernouilli; e dicendosi mandatario de Club alpino svizzero riesce a farsi consegnare, come si è detto, merci da trentacinque ditte svizzere per un valore rilevante. Il processo è seguito con viva curiosità.

La risposta della Camera bulgara
al discorso della Corona

SOFIA, 15

La delegazione parlamentare, appositamente eletta, ha consegnato al Re la risposta della Camera al messaggio reale. Il Sovrano ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver ringraziato la delegazione, ha espresso la sua gioia di incontrarsi coi rappresentanti della Nazione, ciò che permette di avere uno scambio di vedute sulla situazione del paese. Ognuno di noi ha dichiarato il Sovrano deve sforzarsi di penetrare nell'anima del popolo, di conoscere le sue aspirazioni e i suoi bisogni onde poter lavorare al benessere generale. La cura manifestata unanimamente dai rappresentanti della nazione pel consolidamento dell'ordine e della legalità nonchè per assicurare il risollevamento economico del paese è un pegno prezioso per il futuro. La crisi economica che incombe su quasi tutta l'Europa non poteva mancare di colpire dolorosamente la piccola Bulgaria; il compito principale che spetta al nuovo parlamento è dunque il risollevamento economico nazionale. Condivido la gioia dei deputati nel vedere che la nostra politica sincera, pacifica, leale è stata apprezzata degnamente e dà buoni risultati. Risoluta a continuare in questa via la Bulgaria ha diritto di attendere buoni successi tali da sanare l'economia nazionale e contribuire allo sviluppo pacifico del paese.

Facilitazioni ferroviarie
per l'incontro Italia-Austria

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso in occasione dell'incontro calcistico universitario Italia-Austria a Torino domenica 17 corrente le riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni della Liguria, Lombardia, Toscana, Marche, Umbria e Lazio. I biglietti di andata hanno valore dal giorno 15 al 17 luglio e i biglietti di ritorno dal 17 al 19 luglio, essendo prescritto il timbro del comitato organizzatore che verrà apposto sul campo di foot ball della Juventus, F. C. di Torino da appositi uffici.

La grave crisi polacca
La costituzione intaccata?

VARSAVIA, 15

Il partito socialista ha preso l'iniziativa della riunione d'una sessione straordinaria della Dieta in base all'art. 25 della costituzione, il quale prevede che tale riunione possa avere luogo due settimane dopo la presentazione d'una domanda firmata da un terzo dei deputati. Gli inviti ad apporre firma alla domanda sono stati trasmessi anche ai deputati di altri partiti.

I giornali ufficiosi scrivono che la chiusura della Camera deve essere considerata come la risposta del Governo ai tentativi della Dieta di ristabilire i suoi diritti e di ritornare sulla propria decisione presa in proposito nello scorso anno. Viste le tendenze non desiderabili della dieta di cambiare la costituzione in materia di restrizione del diritto spettante al presidente della Repubblica di procedere allo scioglimento della Camera, su analoga proposta del Governo, diritto riconosciuto al Capo dello Stato dalla Camera con legge votata nella seduta del 2 agosto dello scorso anno i giornali ufficiosi mettono in evidenza che il governo chiudendo la camera ha fatto uso dell'unico mezzo preventivo a sua disposizione in questa materia.

Una alleanza italo-turca
nelle previsioni inglesi

LONDRA, 15

(C.C.) La qualche giorno è a Londra il Ministro britannico a Belgrado sig. Kennard il quale ha avuto parecchi colloqui con alti funzionari del Foreign Office riguardo la situazione balcanica in generale e la recente vertenza fra la Serbia e l'Albania. Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, Kennard avrebbe espresso l'opinione che in seguito alle recenti vicende della politica balcanica sia tramontata la possibilità di cui si parlò a suo tempo, di un'alleanza serbo-turca che sarebbe stata evidentemente diretta contro l'Italia. Non solo la possibilità è tramontata, ma anzi i rapporti della Turchia con l'Italia sono sensibilmente migliorati in questi ultimi tempi, anche in seguito al raffreddamento delle relazioni italo-russe.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* crede che non sia fuor di luogo di parlare di una probabile intesa italo-turca per cui, in cambio di talune assicurazioni o garanzie di indole politica, la Turchia farebbe all'Italia importanti concessioni di natura economica ed anche riguardanti l'emigrazione di coloni italiani in territorio turco. Certo è che le relazioni fra la Turchia e il governo dei Soviety di recente sono divenute assai meno intime e cordiali di quanto il governo di Mosca potrebbe desiderare; e gli eventuali futuri sviluppi della politica turca potrebbero svolgersi in funzione di questi fatti pregiudiziali.

La funzione dell'Italia nei Balcani
e la visita dei ministri greci

BERLINO, 15

Commentando la visita a Roma dei Ministri greci Micalapulos e Cafandaris la *Deutsche Diplomatische Politische Correspondenz* esprime ammirazione per il lavoro indefesso compiuto continuamente dalla Grecia sulla via del consolidamento delle sue condizioni interne.

Il giornale, dopo avere rilevato l'importanza della Grecia nei Balcani, osserva che la visita dei Ministri greci a Roma prova che la Grecia è decisa a fare una politica indipendente in conformità dei propri interessi ed aggiunge che, essendosi sempre più manifestata l'importanza dell'Italia nei Balcani, è perfettamente naturale che la Grecia cerchi di ristabilire contatti con Roma e afferma che la Grecia si sente ormai forte abbastanza per fare una propria politica.

La *Deutsche Diplomatische Politische Corrispondenz* dopo aver detto che la situazione dei Balcani, malgrado qualche tentativo in contrario, comincia a rischiararsi con la visita dei Ministri greci a Roma, scrive che anche da questo punto di vista deve esser salutata con soddisfazione l'evoluzione della politica greca. Infine — conclude il giornale — il progetto di un trattato di amicizia italo-greco indica come il Governo greco non vuole soltanto consolidare le relazioni interne ma anche intensificare e riannodare le relazioni con l'estero.

Due fratelli schiacciati dal treno

GROSSETO, 15

Ieri nei pressi della stazione di Cinigiano i fratelli Giuseppe ed Alfredo Bulgaretti sono stati investiti da un treno merci. Uno dei due fratelli, Giuseppe, è rimasto morto sul colpo, mentre l'altro ha riportato ferite gravissime. Il disgraziato è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Grosseto.

Pare che i due Bulgaretti nell'ora del riposo si fossero addormentati sul binario, sicchè il treno li avrebbe investiti mentre dormivano.

Lo strozzatore e la giovane vittime

PERUGIA, 15

Il giovane Paolo Sepicucchi, che dopo di aver strozzato la fidanzata, Laura Pierini, si è tagliato la gola, ha avuto un lieve miglioramento, sicchè c'è ormai fiducia di poterlo quando prima interrogare, e conoscere così il movente del feroce suo delitto.

Ieri, alla presenza del procuratore del Re e del giudice istruttore del Tribunale di erugia, nel cimitero della frazione di Sant'Andrea Dolfico, è stata eseguita l'autopsia della vittima. I periti hanno potuto riscontrare delle morsicature nelle dita della disgraziata, segno evidente che fra i due si è svolta una lotta disperata.

Muore dando alla luce 5 figli

PARIGI, 15

A Middledrift, negli Stati Uniti, una donna ha messo alla luce in una sola volta cinque figli. L'ultimo dei nati è morto mentre veniva alla luce, e all'indomani del parto due altri neonati morivano, e con loro la madre. Gli altri due bambini sono ben formati e godono ottima salute.

L'omaggio alla nazione italiana
degli aviatori del "Jahu"

RIO DE JANEIRO, 15

Gli aviatori del «Jahù» hanno visitato l'Ambasciatore d'Italia Bernardo Attolico, esprimendogli la loro riconoscenza per la calda, sincera simpatia con la quale la Colonia italiana del Brasile ha seguito il volo fortunoso. Ribeiro de Barros e Newton Braga hanno ricordato le calorose accoglienze ricevute a Marina di Pisa prima dell'inizio del raid e l'aperta ospitalità dell'equipaggio dell'«Angelo Toso», dopo il forzato ammaraggio sulla linea dell'isola Fernando di Noronha. De Barros ha poi manifestato la sua ammirazione per i progressi della industria aviatoria italiana.

L'Ambasciatore Attolico, ringraziando del tributo di omaggio reso al rappresentante dell'Italia, ha espresso la speranza che il nome dei valorosi aviatori brasiliani possa, in un prossimo avvenire, essere accomunato a quello d'Italia, in nuovi cimenti per nuove glorie.

Il velivolo "Nungesser e Coli"
per la traversata atlantica

PARIGI, 15

Il «Matin» annuncia che l'aviatore Dieudonnè ostes spera di partire il 25 corrente per un raid transatlantico con un aeroplano che chiamerà «Nungesser e Coli». L'aviatore si propone di sorvolare le Azzorre, Halifax e New York. Egli porterebbe seco 3500 litri di benzina, un apparecchio di telegrafia senza fili e impiegando una velocità di 170 miglia all'ora, calcolerebbe di compiere la traversata in 42 ore.

Il Governo invierà navi rapide ed idrovolanti ad incrociare nel golfo di Guascogna e alle isole Azzorre. Facavre accompagnerà Costes nel suo raid. La distanza da percorrere sarà di km. 6570.

Nell'Irlanda senza pace
Il vuoto lasciato da O' Higgins

LONDRA, 15

(C.C.) L'Irlanda meridionale è tuttora sotto la penosa impressione prodotta dal feroce assassinio del Ministro della Giustizia O' Higgins. I funerali della vittima a Dublino sono riusciti solennissimi. Il Parlamento di Dublino ha oggi anch'esso manifestato in modo caratteristico il suo cordoglio e la sua solidarietà col collega assassinato, rinunciando a discutere i bilanci presentati dal governo e approvandoli in blocco.

Il Presidente del Consiglio Cosgrave ha assunto temporaneamente anche il portafoglio della giustizia, data la difficoltà di sostituire O' Higgins che era, come dicono tutti i giornali di Dublino, il cervello del governo irlandese. Tuttavia un largo rimpasto verrà fatto, a quanto si crede, fra qualche settimana.

Per ora Dublino è tranquillissima e non vi è dubbio che l'impressione prodotta dall'assassinio del Ministro O' Higgins avrà in complesso ripercussioni favorevoli al governo. Però gli estremisti del partito separatista i quali non riescono a perdere l'abitudine della brutale violenza, seguitano ad agitarsi qua e là nella provincia.

Perchè e per quali ragioni divorziano gli americani

PARIGI, 15

Tutti sanno oramai quanto siano frequenti in America i divorzi, assai meno chiaro è invece per quali ragioni gli americani sciolgano così sovente i legami del matrimonio. Il direttore dell'ufficio dei servizi sociali di Nuova York risponde ora anche a questo quesito con una statistica. L'autore del documento ha preso in esame 50.000 casi di divorzio domandati dagli uomini e secondo le sue ricerche ecco come i casi possono essere ripartiti: uomini ammogliati aventi un'amante 41 per cento, imbarazzi finanziari 12 per cento, tradimento della donna 10 per cento, prole troppo numerosa 8 per cento, moglie brontolona 9 per cento, moglie eccentrica e delusione 3 per cento, cattiva cucina 2 per cento, disordine 0.75 per cento, povertà 0.25 per cento. Si può mettere in rilievo quest'ultima cifra che testimonia fra i divorziati americani un disinteressamento economico degno di elogio, ma va notato che neanche le mogli fanno una brutta figura.

La vendetta d'un marito tradito

LUCCA, 15

Un feroce uxoricidio è stato compiuto questa notte a Massarosa. Certo Giuseppe Angeli di Michele, di 32 anni, da tempo ammogliato con Jolanda Tommasi, nata a San Paolo del Brasile 26 anni fa, nutriva forti sospetti sulla fedeltà della moglie, che si diceva fosse in relazioni intime con una persona del luogo. Questa notte sembra che qualcuno abbia riferito all'Angeli che sua moglie si trovava in casa insieme al rivale. Fuori di sè dall'ira egli fece irruzione poco dopo mezzanotte nella sua camera da letto e sorprese i due in flagrante. Estratta la rivoltella egli uccideva con tre colpi la moglie mentre l'amante, di cui non si conosce ancora il nome, riusciva a fuggire.

Stamane, l'Angeli, è stato arrestato.

La collaborazione franco-spagnola al Marocco

MADRID, 15

In occasione della festa nazionale francese ha avuto luogo all'ambasciata di Francia un ricevimento durante il quale l'ambasciatore ha pronunciato un discorso. Egli ha dichiarato che la feconda collaborazione franco spagnola al Marocco ha permesso di giungere all'attuale situazione. Ora non vi è più al Marocco alcuna inquietudine. Parlando poi della Spagna l'ambasciatore ha detto che da quattro anni, il cui energico lavoro è stato facilitato dalla pace e dall'ordine all'interno, ha fatto in ogni campo straordinari progressi e ciò senza nuocere ad alcuno e consolidando i suoi vincoli di amicizia con i suoi vicini. Terminando l'ambasciatore ha detto che questa lieta situazione non ha migliori testimoni dei francesi che vivono felicemente in mezzo ai loro fratelli spagnoli.

L'automobile insanguinata
Gravi risultanze sugli arrestati

TRIESTE, 15

Il mistero dell'automobile insanguinata travata abbandonata nelle vicinanze del cimitero di Redipuglia, continua ad interessare le autorità che vogliono giungere all'identificazione degli uccisori dello chauffeur Battig. I primi sospetti, come si ricorderà caddero sul pregiudicato Antonio Modest, che in quella notte fu trasportato all'ospedale per ferite riportate secondo la sua versione, in una aggressione. Fu dichiarato in arresto e piantonato all'Ospedale.

Oltre al Modest, sono stati tratti in arresto certi Fioravante Buono e Giacomo Calligaris, i quali, assieme al Modest, nella giornata del 25 giugno erano stati notati sul luogo del delitto. All'autorità è risultato che le cartucce che servirono al delitto erano state comperate a Monfalcone presso l'armaiuolo Gabrio Lovrich. Costui interrogato, affermò che nel pomeriggio del venticinque giugno tre individui dal fare sospetto si fermarono presso il suo negozio. Uno solo entrò per comperare sette cartucce da pistola. Messo a confronto con gli arrestati, l'armaiouolo ha riconosciuto subito il Calligaris per lo individuo che aveva comperato le cartucce, e il Modest per uno dei due che attendevano fuori.

Si ricorderà anche che sulla vettura insanguinata vennero trovati alcuni bottoni da bretelle e la calotta di un orologio. La polizia in una perquisizione eseguita nella abitazione del Calligaris trovò un paio di calzoni lavati di recente, ai quali mancavano proprio quei bottoni che erano stati rinvenuti sull'automobile e che portavano la marca «for gentlemen» come quelli rimasti sui calzoni. I tre arrestati però, non ostante queste risultanze, negano ogni responsabilità.

Il bolide umano suicida
Un salto di trentatrè metri

LONDRA, 15

Ieri un treno della ferrovia sotterranea, la quale non è sempre sotterranea, attraversava uno dei tratti scoperti, quando un tonfo violento sul tetto di una vettura allarmò i passeggeri che la gremivano. Era come se un sacco di terra vi fosse caduto sopra. Chi si affacciò al finestrino intravvide — il treno correva a tutta velocità — qualche cosa ruzzolare tra i binari. Avvertiti i funzionari della prima stazione, si cercò nel punto indicato e vi si trovò un uomo dell'età di circa trent'anni, decentemente vestito, che ancora viveva ed era aggrappato ad una delle rotaie che conducono la corrente di segno negativo. Fu soccorso, ma spirò prima di arrivare all'ospedale.

Si è accertato che lo sconosciuto aveva spiccato un salto da trentatrè metri sulla ferrovia dal tetto di un edificio occupato da un laboratorio di mode. Talune delle modistine che arrivavano in quel momento al lavoro videro un corpo passare fulmineamente dinanzi alle loro finestre. Due uomini addetti al servizio di pulizia in un edificio vicino scorsero essi pure il corpo dello sconosciuto cadere sul tetto della vettura ferroviaria e rimbalzare ad un metro di altezza, per poi ricadere sulle rotaie. Sul tetto della vettura si è riscontrata una incavatura.

Uccide la giovane fidanzata
e si spara poscia al capo

NIZZA MARITTIMA, 15

Un dramma d'amore si è svolto ieri in una delle più importanti vie di Nizza. Ne sono protagonisti due italiani: Maria Spadafore, una giovinetta calabrese quindicenne, e Carlo Ipponi di Villanova, di 23 anni. Pur essendo fidanzato al'a Spadafore da circa due anni, il giovane si era dato da qualche tempo alla vita allegra, mostrandosi spesso con donne di malaffare, tanto che il padre della ragazza si era indotto a chiedere la rottura del fidanzamento, ciò che infatti era avvenuto alcuni giorni addietro.

Iermattina l'Ipponi, appostatosi all'angolo di una via per la quale l'ex fidanzata doveva passare per recarsi al lavoro, le si è fatto incontro quando l'ha vista giungere, chiedendole di riconciliarsi con lui e promettendole per l'avvenire assoluta fedeltà. La Spadafore non ha risposto e ha continuato la sua strada. Al suo ritorno dal lavoro la fanciulla è stata nuovamente avvicinata dall'Ipponi, che le ha chiesto se proprio fosse decisa a non volerne più sapere di lui. Poichè la Spadafore insisteva, nel suo ostinato mutismo, il giovane ha estratto la rivoltella e ha fatto fuoco contro di lei per due volte.

La giovinetta, colpita mortalmente, si è abbattuta, mentre l'Ipponi, allontanatosi di una cinquantina di passi, si esplodeva una rivoltellata al capo. Maria Spadafore è morta quasi subito e il giovane, malgrado un pronto intervento chirurgico, versa in condizioni gravissime.

Il conflitto nel Burgenland
concluso con l'assolutoria

VIENNA, 15

La Corte d'Assise di Vienna dopo dieci giorni di dibattito, ha pronunziato il verdetto assolutorio nel processo contro i fratelli Giuseppe e Gerolamo Scharmann e Giovanni Pinter, tutti e tre membri dell'associazione dei «Frontkampfer», (reduci dalla fronte), i quali il 30 giugno scorso a Schattenford avevano ucciso, sparando contro un corteo di socialisti, due persone e ne avevano ferite altre cinque. Il delitto era avvenuto in una giornata di grande eccitazione politica. Già nelle prime ore del pomeriggio gruppi di socialisti e di reduci dalla fronte erano venuti a conflitto. Durante il dibattito sono stati esaminati un centinaio di testimoni e spesso si ebbero incidenti di una certa violenza fra accusa e difesa.

I giurati hanno risposto negativamente ai tre quesiti principali relativi al reato di violenza pubblica, e sicchè i giudici hanno posto in libertà i tre accusati.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Piroscafo investito da un vapore italiano

PARIGI, 15

L'Agenzia «Havas» ha da Port Ventres: Il Piroscafo «Abda» in servizio postale tra Casablanca e Marsiglia è stato investito stamane alle 6.10 dal piroscafo italiano «Mirella» diretto a Barcellona. L'urto è stato causato dalla nebbia intensa sulle coste spagnole a 30 miglia da Port Ventres. Nonostante una forte falla a bordo l'«Abda» ha potuto continuare la rotta con i suoi mezzi ed è giunto a mezzogiorno a Port Ventres ove ha sbarcato 250 passeggeri e 30 sacchi di corrispondenza. Un marinaio è rimasto leggermente ferito. Il «Mirella» è arrivato alle 4 con gravi danni alla chiglia. Il corriere postale dell'«Abda» dopo essere state vi... cura del servizio postale. Le due navi lasceranno il potro dopo essere state visitate da esperti e dopo aver ricevuto le riparazioni sommarie.

Per una cappellania del Padovano

ROMA, 15

La fabbricceria della chiesa parrocchiale di Ponte San Nicolò (Padova) è stata autorizzata all'acquisto con mezzi estranei al suo patrimonio, dalle signore Bassi Filomena e Lomazzi Maria per il prezzo di stima di L. 1710 di un appezzamento di terreno di m. q. 950 da servire per la costruzione della casa del cappellano.

I funerali della compianta

Emma Maestratti ved. Ortes

avranno luogo Lunedì 18 corr. alle ore 10 nella Basilica di S. Marco dove la salma sarà privatamente trasportata.

CARLO ROMIATI e SILVIA ROMIATI CORNER CAMPANA annunciano a congiunti ed amici la morte del loro figlioletto

UGO

avvenuta ieri mattina, dopo breve malattia.

PONTEVIGODARZERE (Padova), 16 Luglio 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'Armata d'Italia benedetta dal Cardinale decano Vannutelli

ROMA, 15

Le migliorate condizioni del tempo e la tranquillità del mare hanno permesso il ritorno dell'Armata nelle acque di Ostia. Le navi partite rispettivamente da Gaeta e da Civitavecchia sono arrivate dinanzi ad Ostia all 16 circa, ponendosi alla fonda. Alle 17 il Governatore di Roma principe Potenziani si è recato ad Ostia per restituire la visita all'ammiraglio Nicastro.

Il Cardinale decano Vincenzo Vannutelli, Vescovo suburbicano di Ostia, si trovava oggi al lido mentre si ancorava in quelle acque la squadra navale. Il Cardinale, dopo aver ammirato le numerose unità, ha espresso il desiderio di volerle visitare. Il comm. De Cesare, direttore dello stabilimento «Roma», ha messo a sua disposizione un motoscafo della società elettroferroviaria e alle 17 il porporato ha salpato dal lido sul motoscafo pilotato dallo stesso comm. De Cesare e dall'ing. Grismayer.

Il Cardinale è passato innanzi alle navi e con gagliardia giovanile, alzandosi, le benediceva con gesto solenne una ad una.

Alle ore 17.45 il motoscafo si è avvicinato alla scaletta di destra del *Pantera*, capo flottiglia degli esploratori, ed il Cardinale è salito a bordo, mentre i marinai schierati sopra coperta rendevano gli onori col saluto alla voce.

S. E. è stato ricevuto sul barcarizzo dal comandante Vannutelli, suo congiunto, e da tutti gli ufficiali. Il Cardinale, dopo le presentazioni, ha passato in rivista i marinai e sottufficiali schierati impartendo loro la benedizione e quindi ha pronunciato il seguente discorso:

«Sono orgoglioso di aver visitato oggi in questa fulgida giornata le navi di Italia ancorate qui sul mare glorioso di Roma e di essere salito a bordo di questo esploratore Pantera *ove mi legano costretti vincoli di sangue col vostro comandante.*

«Saluto e benedico queste belle navi d'Italia, saluto e benedico coloro che le dirigono, le amministrano, le comandano, le incitano a imprese maggiori.

«Da questo mare di Roma, ove la nuova grande basilica dedicata alla Regina della pace troneggia, esse salperanno sempre e dovunque con la benedizione di Dio per le maggiori fortune della nostra patria.

«Questa nave Pantera *che col suo nome denota forza e coraggio terrà alte le tradizioni meravigliose della marineria d'Italia. Iddio benedica tutti voi ufficiali, sottufficiali e soldati».*

Alla fine del discorso sono giunti a bordo del *Pantera* tutti i comandanti dei vari esploratori ancorati che hanno portato il saluto delle loro navi al Cardinale Vescovo di Ostia.

S. E. si è intrattenuto affabilmente con tutti circa un'ora e alle 18.45, con gli onori dovutigli, ha lasciato il *Pantera* ed a bordo del motoscafo ha fatto ritorno al lido dove è stato ossequiato dal presidente della società elettroferroviaria comm. Gagliardi e dalla folla che gremiva il pontile e le terrazze dello stabilimento «Roma».

Alle 19 il Principe della Chiesa è ripartito in automobile diretto a Roma.

L'estate in Vaticano

Le passeggiate di Pio XI

ROMA, 15

In questo momento i Palazzi apostolici rimangono pressochè deserti. Il Segretario di Stato, cardinale Gasparri, terminata la breve e consueta cura nelle acque di Montecatini, è tornato a Roma, ma si prepara a partire per Uesita assieme al nipote mons. Bernardini. La sua assenza si prolungherà per più di un mese. I maggiori dignitari della Segreteria di Stato ed i maggiori dell'anticamera del Papa sono anch'essi partiti per le ferie. Presso il Papa sono rimasti i camerieri segreti partecipanti che sono di servizio.

Pio XI approfittando del diradamento delle udienze, prolunga abitualmente le sue passeggiate pomeridiane nei giardini del Vaticano. Passeggiando nei giardini il Pontefice ha voluto visitare minutamente il luogo dove sorse l'esposizione missionaria. In questa passeggiata il Papa si è fatto accompagnare dagli ingegneri dei Sacri palazzi ed ha dato disposizioni accurate perchè sia convenientemente sistemata l'area in cui sorse l'esposizione e che è rimasta in disordine. Parimenti, visitando il tratto che è fiancheggiato dalla via Aurelia e che in vari punti rimane scoperto, Pio XI ha incaricato gl'ingegneri di studiare un progetto perchè i giardini tutti siano messi al riparo da ogni indiscrezione o introduzione. Sebbene devotissimo alla Madonna di Lourdes, Pio XI ha troppa finezza di gusto per compiacersi di quella brutta riproduzione della grotta che stona con la bellezza dei giardini: Egli ha espresso il suo parere artistico agli archietti del Vaticano, senza per altro dare ordini e disposizioni di sorta. Si vuole anche che, conversando cogli archietti, Pio XI abbia discusso con loro circa l'opportunità della creazione di una immensa aula nella quale dovrebbe a suo tempo riconvocarsi il Concilio del Vaticano.

La Curia di Mantova ha inviato a Roma alla Sacra Congregazione dei riti il processo ordinario detto informativo da esso istruito sulla fama di santità, sulle virtù e sui miracoli di Pio X. Il processo è stato recato a Roma da mons. Dionisio Balzo, promotore fiscale della Curia mantovana, che nel processo esercitò le funzioni di promotore della fede, e da don Amadei designato dalla Curia stessa come sportitore. Il processo fu iniziato nel maggio del 1924 e chiuso il 9 corrente: consta di 425 pagine formato protocollo; fu istruito in 43 sessioni nelle quali furono escussi 26 testimoni.

Solenni onoranze funebri al cardinale de Azevedo

ROMA, 15

Ieri, nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso ha avuto luogo il funerale del Cardinale Cagiano de Azevedo. Esso si è svolto con la solennità del rito prescritto per gli appartenenti al Sacro Collegio. Alla cerimonia sono intervenuti i Cardinali presenti in curia, il corpo accreditato presso la S. Sede, rappresentanti della Corte Pontificia, della Segreteria di Stato, gli ordini religiosi, i collegi e gli istituti.

Dopo la messa pontificata da Mons. Fantozzi, il Cardinale Decano Vannutelli ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 15

Distribuzione barica: L'anticiclone va maggiormente affermandosi sull'Europa centrale, provocando dovunque aumento di pressione e sul Mediterraneo occidentale risiede una lieve depressione a 762 che però limita la propria influenza fino alla Sardegna.

Probabilità: Stato del cielo vario sull'alto Tirreno e sulla Sardegna, poche nubi meridiane sulle Venezia, piuttosto sereno sul rimanente, caliggini meridiane.

Venti, ovunque deboli intorno Ponente regioni meridionali, tra Tramontana e Greco versante adriatico e pianuda padana, tra Tramontana e Maestro versante tirrenico.

Temperatura in aumento, mare con lieve moto ondoso un poco più accentuato sulle coste tirreniche e sull'arcipelago.

Libia, cielo sereno, venti deboli occidentali; temprature stazionaria; mare mosso.

Un truffatore non comune al Tribunale di Vevey

BASILEA, 15

E' incominciato davanti al Tribunale correzionale di Vevey il processo contro certo Emilio Sollberger, di 51 anni, che è riuscito con abili raggiri, facendosi passare per colonnello dell'esercito svizzero, a farsi consegnare da 35 ditte industriali, in nove Cantoni diversi della Svizzera tedesca, merci per un importo rilevante.

Interessante è la vita di questo singolare tipo di truffatore. Emigrato nel 1896 nel Brasile, il Sollberger trova occupazione in una fabbrica di caucciù, ma scoppiata colà la guerra civile si ingaggia come volontario nell'armata brasiliana e poi nel corpo di polizia e rimane gravemente ferito. Ritornato in Svizzera prende moglie, poi trova occupazione in Italia come direttore di una casa di esportazione e nel 1905 commette la prima truffa a danno di una ditta svizzera. Estradato e condannato, riesce a evadere e torna in Italia dove si trova la sua famiglia. Più tardi sbarca il lunario prima come rappresentante di una ditta di Zurigo poi come professore di lingue e infine come redattore di un piccolo giornale.

La polizia lo scopre e lo rimanda in Svizzera dove finisce di scontare la pena. Uscito di carcere trova un nuovo impiego, ma in seguito ad irregolarità è licenziato. Compie allora una serie di truffe e viene condannato dai tribunali di otto Cantoni diversi. Uscito di nuovo dal carcere nel 1913 il Sallberger fonda una ditta per l'esportazione del formaggio, che è poi costretto a liquidare, diventa corrispondente della Croce Rossa americana nel 1917-18, e quindi organizza il colpo maestro facendosi passare per il colonnello Bernouilli; e dicendosi mandatario de Club alpino svizzero riesce a farsi consegnare, come si è detto, merci da trentacinque ditte svizzere per un valore rilevante. Il processo è seguito con viva curiosità.

La risposta della Camera bulgara al discorso della Corona

SOFIA, 15

La delegazione parlamentare, appositamente eletta, ha consegnato al Re la risposta della Camera al messaggio reale. Il Sovrano ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver ringraziato la delegazione, ha espresso la sua gioia di incontrarsi coi rappresentanti della Nazione, ciò che permette di avere uno scambio di vedute sulla situazione del paese. Ognuno di noi ha dichiarato il Sovrano deve sforzarsi di penetrare nell'anima del popolo, di conoscere le sue aspirazioni e i suoi bisogni onde poter lavorare al benessere generale. La cura manifestata unanimamente dai rappresentanti della nazione pel consolidamento dell'ordine e della legalità nonchè per assicurare il risollevamento economico del paese è un pegno prezioso per il futuro. La crisi economica che incombe su quasi tutta l'Europa non poteva mancare di colpire dolorosamente la piccola Bulgaria; il compito principale che spetta al nuovo parlamento è dunque il risollevamento economico nazionale. Condivido la gioia dei deputati nel vedere che la nostra politica sincera, pacifica, leale è stata apprezzata degnamente e dà buoni risultati. Risoluta a continuare in questa via la Bulgaria ha diritto di attendere buoni successi tali da sanare l'economia nazionale e contribuire allo sviluppo pacifico del paese.

Facilitazioni ferroviarie per l'incontro Italia-Austria

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso in occasione dell'incontro calcistico universitario Italia-Austria a Torino domenica 17 corrente le riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni della Liguria, Lombardia, Toscana, Marche, Umbria e Lazio. I biglietti di andata hanno valore dal giorno 15 al 17 luglio e i biglietti di ritorno dal 17 al 19 luglio, essendo prescritto il timbro del comitato organizzatore che verrà apposto sul campo di foot ball della Juventus, F. C. di Torino da appositi uffici.

La grave crisi polacca

La costituzione intaccata?

VARSAVIA, 15

Il partito socialista ha preso l'iniziativa della riunione d'una sessione straordinaria della Dieta in base all'art. 25 della costituzione, il quale prevede che tale riunione possa avere luogo due settimane dopo la presentazione d'una domanda firmata da un terzo dei deputati. Gli inviti ad apporre firma alla domanda sono stati trasmessi anche ai deputati di altri partiti.

I giornali ufficiosi scrivono che la chiusura della Camera deve essere considerata come la risposta del Governo ai tentativi della Dieta di ristabilire i suoi diritti e di ritornare sulla propria decisione presa in proposito nello scorso anno. Viste le tendenze non desiderabili della dieta di cambiare la costituzione in materia di restrizione del diritto spettante al presidente della Repubblica di procedere allo scioglimento della Camera, su analoga proposta del Governo, diritto riconosciuto al Capo dello Stato dalla Camera con legge votata nella seduta del 2 agosto dello scorso anno i giornali ufficiosi mettono in evidenza che il governo chiudendo la camera ha fatto uso dell'unico mezzo preventivo a sua disposizione in questa materia.

Una alleanza italo-turca nelle previsioni inglesi

LONDRA, 15

(C.C.) Da qualche giorno è a Londra il Ministro britannico a Belgrado sig. Kennard il quale ha avuto parecchi colloqui con alti funzionari del Foreign Office riguardo la situazione balcanica in generale e la recente vertenza fra la Serbia e l'Albania. Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, Kennard avrebbe espresso l'opinione che in seguito alle recenti vicende della politica balcanica sia tramontata la possibilità di cui si parlò a suo tempo, di un'alleanza serbo-turca che sarebbe stata evidentemente diretta contro l'Italia. Non solo la possibilità è tramontata, ma anzi i rapporti della Turchia con l'Italia sono sensibilmente migliorati in questi ultimi tempi, anche in seguito al raffreddamento delle relazioni italo-russe.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* crede che non sia fuor di luogo di parlare di una probabile intesa italo-turca per cui, in cambio di talune assicurazioni o garanzie di indole politica, la Turchia farebbe all'Italia importanti concessioni di natura economica ed anche riguardanti l'emigrazione di coloni italiani in territorio turco. Certo è che le relazioni fra la Turchia e il governo dei Soviety di recente sono divenute assai meno intime e cordiali di quanto il governo di Mosca potrebbe desiderare; e gli eventuali futuri sviluppi della politica turca potrebbero svolgersi in funzione di questi fatti pregiudiziali.

La funzione dell'Italia nei Balcani e la visita dei ministri greci

BERLINO, 15

Commentando la visita a Roma dei Ministri greci Micalapulos e Cafandaris la *Deutsche Diplomatische Politische Correspondenz* esprime ammirazione per il lavoro indefesso compiuto continuamente dalla Grecia sulla via del consolidamento delle sue condizioni interne.

Il giornale, dopo avere rilevato l'importanza della Grecia nei Balcani, osserva che la visita dei Ministri greci a Roma prova che la Grecia è decisa a fare una politica indipendente in conformità dei propri interessi ed aggiunge che, essendosi sempre più manifestata l'importanza dell'Italia nei Balcani, è perfettamente naturale che la Grecia cerchi di ristabilire contatti con Roma e afferma che la Grecia si sente ormai forte abbastanza per fare una propria politica.

La *Deutsche Diplomatische Politische Corrispondenz* dopo aver detto che la situazione dei Balcani, malgrado qualche tentativo in contrario, comincia a rischiararsi con la visita dei Ministri greci a Roma, scrive che anche da questo punto di vista deve esser salutata con soddisfazione l'evoluzione della politica greca. Infine — conclude il giornale — il progetto di un trattato di amicizia italo-greco indica come il Governo greco non vuole soltanto consolidare le relazioni interne ma anche intensificare e riannodare le relazioni con l'estero.

Due fratelli schiacciati dal treno

GROSSETO, 15

Ieri nei pressi della stazione di Cinigiano i fratelli Giuseppe ed Alfredo Bulgaretti sono stati investiti da un treno merci. Uno dei due fratelli, Giuseppe, è rimasto morto sul colpo, mentre l'altro ha riportato ferite gravissime. Il disgraziato è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Grosseto.

Pare che i due Bulgaretti nell'ora del riposo si fossero addormentati sul binario, sicchè il treno li avrebbe investiti mentre dormivano.

Lo strozzatore e la giovane vittime

PERUGIA, 15

Il giovane Paolo Sepicacchi, che dopo di aver strozzato la fidanzata, Laura Pierini, si è tagliato la gola, ha avuto un lieve miglioramento, sicchè c'è ormai fiducia di poterlo quanto prima interrogare, e conoscere così il movente del feroce suo delitto.

Ieri, alla presenza del procuratore del Re e del giudice istruttore del Tribunale di erugia, nel cimitero della frazione di Sant'Andrea Delfico, è stata eseguita l'autopsia della vittima. I periti hanno potuto riscontrare delle morsicature nelle dita della disgraziata, segno evidente che fra i due si è svolta una lotta disperata.

Muore dando alla luce 5 figli

PARIGI, 15

A Middledrift, negli Stati Uniti, una donna ha messo alla luce in una sola volta cinque figli. L'ultimo dei nati è morto mentre veniva alla luce, e all'indomani del parto due altri neonati morivano, e con loro la madre. Gli altri due bambini sono ben formati e godono ottima salute.

L'omaggio alla nazione italiana degli aviatori dell'"Jahù,,

RIO DE JANEIRO, 15

Gli aviatori del «Jahù» hanno visitato l'Ambasciatore d'Italia Bernardo Attolico, esprimendogli la loro riconoscenza per la calda, sincera simpatia con la quale la Colonia italiana del Brasile ha seguito il volo fortunoso. Ribeiro de Barros e Newton Braga hanno ricordato le calorose accoglienze ricevute a Marina di Pisa prima dell'inizio del raid e l'aperta ospitalità dell'equipaggio dell'«Angelo Toso», dopo il forzato ammaraggio sulla linea dell'isola Fernando di Noronha. De Barros ha poi manifestato la sua ammirazione per i progressi della industria aviatoria italiana.

L'Ambasciatore Attolico, ringraziando del tributo di omaggio reso al rappresentante dell'Italia, ha espresso la speranza che il nome dei valorosi aviatori brasiliani possa, in un prossimo avvenire, essere accomunato a quello d'Italia, in nuovi cimenti per nuove glorie.

Il velivolo "Nungesser e Coli,, per la traversata atlantica

PARIGI, 15

Il «Matin» annuncia che l'aviatore Dieudonnè ostes spera di partire il 25 corrente per un raid transatlantico con un aeroplano che chiamerà «Nungesser e Coli». L'aviatore si propone di sorvolare le Azzorre, Halifax e New York. Egli porterebbe seco 3500 litri di benzina, un apparecchio di telegrafia senza fili e impiegando una velocità di 170 miglia all'ora, calcolerebbe di compiere la traversata in 42 ore.

Il Governo invierà navi rapide ed idrovolanti ad incrociare nel golfo di Guascogna e alle isole Azzorre. Facavre accompagnerà Costes nel suo raid. La distanza da percorrere sarà di km. 6570.

Nell'Irlanda senza pace

Il vuoto lasciato da O' Higgins

LONDRA, 15

(C.C.) L'Irlanda meridionale è tuttora sotto la penosa impressione prodotta dal feroce assassinio del Ministro della Giustizia O' Higgins. I funerali della vittima a Dublino sono riusciti solennissimi. Il Parlamento di Dublino ha oggi anch'esso manifestato in modo caratteristico il suo cordoglio e la sua solidarietà col collega assassinato, rinunciando a discutere i bianci presentati dal governo e approvandoli in blocco.

Il Presidente del Consiglio Cosgrave ha assunto temporaneamente anche il portafoglio della giustizia, data la difficoltà di sostituire O' Higgins che era, come dicono tutti i giornali di Dublino, il cervello del governo irlandese. Tuttavia un largo rimpasto verrà fatto, a quanto si crede, fra qualche settimana.

Per ora Dublino è tranquillissima e non vi è dubbio che l'impressione prodotta dall'assassinio del Ministro O' Higgins avrà in complesso ripercussioni favorevoli al governo. Però gli estremisti del partito separatista i quali non riescono a perdere l'abitudine della brutale violenza, seguitano ad agitarsi qua e là nella provincia.

Perchè e per quali ragioni divorziano gli americani

PARIGI, 15

Tutti sanno oramai quanto siano frequenti in America i divorzi, assai meno chiaro è invece per quali ragioni gli americani sciolgano così sovente i legami del matrimonio. Il direttore dell'ufficio dei servizi sociali di Nuova York risponde ora anche a questo quesito con una statistica. L'autore del documento ha preso in esame 50.000 casi di divorzio domandati dagli uomini e secondo le sue ricerche ecco come i casi possono essere ripartiti: uomini ammogliati aventi un'amante 41 per cento, imbarazzi finanziari 12 per cento, tradimento della donna 10 per cento, prole troppo numerosa 8 per cento, moglie brontolona 9 per cento, moglie eccentrica e delusione 3 per cento, cattiva cucina 2 per cento, disordine 0.75 per cento, povertà 0.25 per cento. Si può mettere in rilievo quest'ultima cifra che testimonia fra i divorziati americani un disinteressamento economico degno di elogio, ma va notato che neanche le mogli fanno una brutta figura.

La vendetta d'un marito tradito

LUCCA, 15

Un feroce uxoricidio è stato compiuto questa notte a Massarosa. Certo Giuseppe Angeli di Michele, di 32 anni, da tempo ammogliato con Jolanda Tommasi, nata a San Paolo del Brasile 26 anni fa, nutriva forti sospetti sulla fedeltà della moglie, che si diceva fosse in relazioni intime con una persona del luogo. Questa notte sembra che qualcuno abbia riferito all'Angeli che sua moglie si trovava in casa insieme al rivale. Fuori di sè dall'ira egli fece irruzione poco dopo mezzanotte nella sua camera da letto e sorprese i due in flagrante. Estratta la rivoltella egli uccideva con tre colpi la moglie mentre l'amante, di cui non si conosce ancora il nome, riusciva a fuggire.

Stamane, l'Angeli, è stato arrestato.

La collaborazione franco-spagnola al Marocco

MADRID, 15

In occasione della festa nazionale francese ha avuto luogo all'ambasciata di Francia un ricevimento durante il quale l'ambasciatore ha pronunciato un discorso. Egli ha dichiarato che la feconda collaborazione franco spagnola al Marocco ha permesso di giungere all'attuale situazione. Ora non vi è più al Marocco alcuna inquietudine. Parlando poi della Spagna l'ambasciatore ha detto che da quattro anni, il cui energico lavoro è stato facilitato dalla pace e dall'ordine all'interno, ha fatto in ogni campo straordinari progressi e ciò senza nuocere ad alcuno e consolidando i suoi vincoli di amicizia con i suoi vicini. Terminando l'ambasciatore ha detto che questa lieta situazione non ha migliori testimoni dei francesi che vivono felicemente in mezzo ai loro fratelli spagnoli.

L'automobile insanguinata

Gravi risultanze sugli arrestati

TRIESTE, 15

Il mistero dell'automobile insanguinata trovata abbandonata nelle vicinanze del cimitero di Redipuglia, continua ad interessare le autorità che vogliono giungere all'identificazione degli uccisori dello chauffeur Battig. I primi sospetti, come si ricorderà caddero sul pregiudicato Antonio Modest, che in quella notte fu trasportato all'ospedale per ferite riportate secondo la sua versione, in una aggressione. Fu dichiarato in arresto e piantonato all'Ospedale.

Oltre al Modest, sono stati tratti in arresto certi Fioravante Buono e Giacomo Calligaris, i quali, assieme al Modest, nella giornata del 25 giugno erano stati notati sul luogo del delitto. All'autorità è risultato che le cartucce che servirono al delitto erano state comperate a Monfalcone presso l'armaiuolo Gabrio Lovrich. Costui interrogato, affermò che nel pomeriggio del venticinque giugno tre individui dal fare sospetto si fermarono presso il suo negozio. Uno solo entrò per comperare sette cartucce da pistola. Messo a confronto con gli arrestati, l'armaiouolo ha riconosciuto subito il Calligaris per lo individuo che aveva comperato le cartucce, e il Modest per uno dei due che attendevano fuori.

Si ricorderà anche che sulla vettura insanguinata vennero trovati alcuni bottoni da bretelle e la calotta di un orologio. La polizia in una perquisizione eseguita nella abitazione del Calligaris trovò un paio di calzoni lavati di recente, ai quali mancavano proprio quei bottoni che erano stati rinvenuti sull'automobile e che portavano la marca «for gentlemen» come quelli rimasti sui calzoni. I tre arrestati però, non ostante queste risultanze, negano ogni responsabilità.

Il bolide umano suicida

Un salto di trentatrè metri

LONDRA, 15

Ieri un treno della ferrovia sotterranea, la quale non è sempre sotterranea, attraversava uno dei tratti scoperti, quando un tonfo violento sul tetto di una vettura allarmò i passeggeri che la gremivano. Era come se un sacco di terra vi fosse caduto sopra. Chi si affacciò al finestrino intravvide — il treno correva a tutta velocità — qualche cosa ruzzolare tra i binari. Avvertiti i funzionari della prima stazione, si cercò nel punto indicato e vi si trovò un uomo dell'età di circa trent'anni, decentemente vestito, che ancora viveva ed era aggrappato ad una delle rotaie che conducono la corrente di segno negativo. Fu soccorso, ma spirò prima di arrivare all'ospedale.

Si è accertato che lo sconosciuto aveva spiccato un salto da trentatrè metri sulla ferrovia dal tetto di un edificio occupato da un laboratorio di mode. Talune delle modistine che arrivavano in quel momento al lavoro videro un corpo passare fulmineamente dinanzi alle loro finestre. Due uomini addetti al servizio di pulizia in un edificio vicino scorsero essi pure il corpo dello sconosciuto cadere sul tetto della vettura ferroviaria e rimbalzare ad un metro di altezza, per poi ricadere sulle rotaie. Sul tetto della vettura si è riscontrata una incavatura.

Uccide la giovane fidanzata e si spara poscia al capo

NIZZA MARITTIMA, 15

Un dramma d'amore si è svolto ieri in una delle più importanti vie di Nizza. Ne sono protagonisti due italiani: Maria Spadafore, una giovinetta calabrese quindicenne, e Carlo Ipponi di Villanova, di 23 anni. Pur essendo fidanzato al'a Spadafore da circa due anni, il giovane si era dato da qualche tempo alla vita allegra, mostrandosi spesso con donne di malaffare, tanto che il padre della ragazza si era indotto a chiedere la rottura del fidanzamento, ciò che infatti era avvenuto alcuni giorni addietro.

Iermattina l'Ipponi, appostatosi all'angolo di una via per la quale l'ex fidanzata doveva passare per recarsi al lavoro, le si è fatto incontro quando l'ha vista giungere, chiedendole di riconciliarsi con lui e promettendole per l'avvenire assoluta fede'tà. La Spadafore non ha risposto e ha continuato la sua strada. Al suo ritorno dal lavoro la fanciulla è stata nuovamente avvicinata dall'Ipponi, che le ha chiesto se proprio fosse decisa a non volerne più sapere di lui. Poichè la Spadafore insisteva nel suo ostinato mutismo, il giovane ha estratto la rivoltella e ha fatto fuoco contro di lei per due volte.

La giovanetta, colpita mortalmente, si è abbattuta, mentre l'Ipponi, allontanatosi di una cinquantina di passi, si esplodeva una rivoltellata al capo. Maria Spadafore è morta quasi subito e il giovane, malgrado un pronto intervento chirurgico, versa in condizioni gravissime.

Il conflitto nel Burgenland concluso con l'assolutoria

VIENNA, 15

La Corte d'Assise di Vienna dopo dieci giorni di dibattito, ha pronunziato il verdetto assolutorio nel processo contro i fratelli Giuseppe e Gerolamo Scharmann e Giovanni Pinter, tutti e tre membri dell'associazione dei «Frontkampfer», (reduci dalla fronte), i quali il 30 giugno scorso a Schattenford avevano ucciso, sparando contro un corteo di socialisti, due persone e ne avevano ferite altre cinque. Il delitto era avvenuto in una giornata di grande eccitazione politica. Già nelle prime ore del pomeriggio gruppi di socialisti e di reduci dalla fronte erano venuti a conflitto. Durante il dibattito sono stati esaminati un centinaio di testimoni e spesso si ebbero incidenti di una certa violenza fra accusa e difesa.

I giurati hanno risposto negativamente ai tre quesiti principali relativi al reato di violenza pubblica, cosicchè i giudici hanno posto in libertà i tre accusati.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Piroscafo investito da un vapore italiano

PARIGI, 15

L'Agenzia «Havas» ha da Port Ventres: Il Piroscafo «Abda» in servizio postale tra Casablanca e Marsiglia è stato investito stamane alle 6.10 dal piroscafo italiano «Mirella» diretto a Barcellona. L'urto è stato causato dalla nebbia intensa sulle coste spagnole a 30 miglia da Port Ventres. Nonostante una forte falla a bordo l'«Abda» ha potuto continuare la rotta con i suoi mezzi ed è giunto a mezzogiorno a Port Ventres ove ha sbarcato 250 passeggeri e 30 sacchi di corrispondenza. Un marinaio è rimasto leggermente ferito. Il «Mirella» è arrivato alle 4 con gravi danni alla chiglia. Il corriere postale dell'«Abda» dopo essere state vicura del servizio postale. Le due navi lasceranno il potro dopo essere state visitate da esperti e dopo aver ricevuto le riparazioni sommarie.

Per una cappellania del Padovano

ROMA, 15

La fabbricceria della chiesa parrocchiale di Ponte San Nicolò (Padova) è stata autorizzata all'acquisto con mezzi estranei al suo patrimonio, dalle signore Bassi Filomena e Lomazzi Maria per il prezzo di stima di L. 1710 di un appezzamento di terreno di m. q. 950 da servire per la costruzione della casa del cappellano.

I funerali della compianta

Emma Maestratti

ved. Ortes

avranno luogo Lunedì 18 corr. alle ore 10 nella Basilica di S. Marco dove la salma sarà privatamente trasportata.

CARLO ROMIATI e SILVIA ROMIATI CORNER CAMPANA annunciano a congiunti ed amici la morte del loro figlioletto

UGO

avvenuta ieri mattina, dopo breve malattia.

PONTEVIGODARZERE (Padova), 16 Luglio 1927.

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50: Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2

Cinque anni di storia in uno scritto del Duce

"Tutto il XX secolo in Italia non avrà altro nome che questo: Fascismo,,

ROMA, 16

L'odierno Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista pubblica:

A giorni sarà pubblicata la raccolta completa delle deliberazioni del Gran Consiglio. Il Duce ha scritto per l'importante libro la seguente introduzione. Tutti i fascisti e tutti gli italiani meditino queste pagine che non sono la prefazione di un libro ma l'espressione della passione, dello spirito e della volontà che promanano da cinque anni di vita del Partito e della Nazione.

Volume fondamentale

« Prima di tracciare queste linee ho voluto rileggere attentamente, pagina per pagina, questo volume che deve essere considerato fondamentale per tutti coloro, fascisti, afascisti, studiosi in genere, i quali vogliono comprendere i motivi della rivoluzione fascista e seguirne lo sviluppo metodico progressivo durante questi primi cinque anni di regime. La prima raccolta delle decisioni del Gran Consiglio, si fece per materia e non fu felice; l'attuale, invece, apparentemente cronologica nella sua disposizione, offre meglio della precedente, la possibilità di riabbracciare la storia del fascismo diventato regime, ed intenderne il carattere e l'importanza.

« Niente di più interessante dal punto di vista della politica, e oserei dire, niente di più drammatico dal punto di vista umano di questa raccolta di ordini del giorno. Dietro le parole sta la documentazione ormai imperitura di uno sforzo sanguinoso e formidabile, teso alla demolizione del vecchio regime, e alla creazione dell'ordine nuovo.

« Questi sono i veri e primi annali del fascismo: questo volume bisogna attentamente quotidianamente studiare e consultare per comprendere come è nata e perchè si è affermata invincibile la rivoluzione delle camicie nere.

Guadagnare il tempo perduto

« L'elaborazione dei principi dello Stato fascista non è stata rapida nè facile. Il fascismo non aveva un programma bello e preparato da attuare. Se lo avesse avuto, a quest'ora il fascismo avrebbe segnato il suo fallimento completo. Niente di più rovinoso dei partiti che hanno ben sistemato la loro valigia dottrinaria e si illudono che vi possa star dentro la grande e mutevole realtà della vita. Più che un programma di frasi il Partito Naz. Fascista aveva una volontà di azione. Inoltre il programma nelle sue linee essenziali esisteva. Si trattava di fare riguadagnare all'Italia tutto il tempo che essa aveva politicamente ed economicamente, perduto. Basta leggere le decisioni del Gran Consiglio dalla prima storica riunione del gennaio 1923 all'ultima non meno storica del primo aprile 1927, per vedere come la dottrina fascista sia uscita grado grado dal materiale storico vivente e come invece di venir sigillata in ponderosi illeggibili volumi, sia divenuta immediatamente riforma concreta di istituti e di leggi e quotidiana norma di vita.

« Questo spiega come la rivoluzione fascista sia ancora giovane e fresca, dopo cinque anni nonchè dotata del dinamismo necessario per sviluppi ulteriori mentre altre rivoluzioni che pareva dovessero capovolgere l'universo accusano segni manifesti di involuzione e di senilità. Tutte le grandi istituzioni del regime sono sorte dal Gran Consiglio. In primo luogo la milizia, la creazione della milizia è il fatto fondamentale inesorabile che poneva il Governo sopra un piano assolutamente diverso da tutti i precedenti e ne faceva un regime.

Il 3 gennaio 1925

« Il partito armato, conduce al regime totalitario. La notte del gennaio 1923, durante la quale fu creata la Milizia, segnò la condanna a morte del vecchio Stato demo-liberale e cioè del suo gioco costituzionale che consisteva nella vicenda dei partiti al governo della nazione. Da allora il vecchio stato demo-liberale non fece che attendere di essere sepolto: il che accadde con tutti gli onori, il tre gennaio 1925.

« Lo stato liberale era ammalato da almeno trenta anni, cioè dall'apparizione dei diversi socialismi: la sua agonia è stata relativamente breve. Oggi nessuno, se ne ricorda più. E' straordinariamente lontano nello spazio e nel tempo.

« Non vi è, si può dire, sessione del Gran Consiglio, che non sia dedicata agli sviluppi, all'ordinamento al perfezionamento della M. V. S. N. Ma quale progresso dalle prime legioni del 1923 scaturite dalle formazioni squadristiche del 1922, alle odierne legioni, solide, quadrate: che assolvono, fra molti compiti delicatissimi quello della premilitare e della guardia al confine! Come sia stato inalzato, pietra a pietra, l'edificio gigantesco dello Stato Fascista, balza chiaro ed ammonitore, da queste pagine.

Gli ordinamenti del Partito

« Dopo il pilastro angolare della Milizia, ecco il P. N. F. oggetto delle assidue cure da parte del Gran Consiglio. Gli ordinamenti del partito variano si modificano, si perfezionano per trovare il loro assetto definitivo nelle norme statutarie dettate da Augusto Turati nell'autunno 1926. Gli alti commissari politici scompaiono e i fiduciari provinciali anche. Alla elezione dei dirigenti dal basso, viene sostituito la scelta dall'alto. E' il fascismo, che prova e riprova i suoi strumenti, secondo le leggi dell'esperienza, delle quali gli uomini saggi devono fare e sanno fare tesoro. Vi è una decisione del 13 ottobre 1923 che fissa, quattro anni in anticipo sulla circolare famosa del 6 gennaio 1927 il posto dei Prefetti nel regime fascista. Le funzioni dei rappresentanti del Governo, le funzioni dei Prefetti, e quelle dei rappresentanti del P. N. F. sono nettamente distinte e differenziate. Il Prefetto è solo responsabile verso il Governo e deve perciò agire con assoluta libertà nei limiti segnati dalle leggi.

« Altro problema che il Gran Consiglio ha lentamente elaborato sino agli sviluppi grandiosi dello Stato corporativo è il problema dei sindacati, dei loro rapporti, anche nei confronti dello Stato. C'è un'antecipazione dello stato corporativo in una dichiarazione del Gran Consiglio del Luglio 1924, nella quale si affermava la necessità di elaborare quegli istituti mediante i quali la corporazione doveva essere riconosciuta giuridicamente e inalzata come una forza dello Stato. Due anni di tempo sono stati sufficienti per realizzare in pieno questo postulato. Nella cronistoria del Gran Consiglio, altre pagine sono dedicate alle decisioni, che l'organo supremo della rivoluzione fascista ha adottato, a volta a volta, nei riguardi di problemi minori, ma non meno importanti, come i fasci all'estero, la cooperazione, il governo giovanile, la attività parlamentare e amministrativa, i rapporti coi mutilati e i combattenti, le vicende del secondo semestre del 1924 e relativo aventino.

La creazione dello Stato

« Vale la pena di rileggere oggi ad eventi compiuti, le dichiarazioni di Mussolini in data 22 luglio 1924, e la sua polemica sulla normalizzazione, nonchè la certezza preannunziata che l'antifascismo non sarebbe mai uscito dai suoi ripari cartacei per attaccare sulle piazze il regime.

« Il secondo semestre del 1924 fu un periodo di difficoltà che non bisogna esagerare e che hanno saggiato in maniera brillante la forza del regime. Anche allora non mancavano gli stolti ed i superficiali che profetizzavano il crollo del regime. Vecchio gioco che si ripete monotono. Quando nell'estate nel 1926 la sterlina toccò la quotazione di 154 si disse che i giorni del regime erano contati. Le stesse sciocche profezie si fanno, in taluni ambienti stranieri, oggi che la sterlina è a 90. Intanto i giorni, uno dopo l'altro, formano già il rispettabile totale di cinque anni, e attorno ai profeti di sventura cresce la fama della loro monumentale stupidità.

« Un regime che in cinque anni ha creato uno Stato ed ha organizzato forze formidabili a sua difesa, un regime che raccoglie milioni di aderenti quasi tutti i giovani i quali nella loro enorme maggioranza sono stati sempre solidamente nei ranghi pronti ad ogni appello, un regime che ha compiute opere e risolto problemi che le popolazioni attendevano da secoli, un regime che vuole e sa durare sfida impunemente il tempo ed i suoi nemici di ogni luogo e di ogni stirpe.

Il libro della fede

« Coloro che scorreranno questo libro troveranno i nomi di uomini che sono scomparsi, altri pochi che sono passati al nemico. I loro nomi sono conservati per dimostrare che gli uomini sono ormai trascurabili di fronte alla maestà dell'opera, e per stabilire inoltre che la quasi totalità di coloro che impegnarono le prime battaglie sono rimasti fedelissimi nei ranghi, e meritano perciò il titolo glorioso di veterani.

« Questo è il libro della fede. Tutti i fascisti e specialmente quelli che hanno nel regime funzioni e responsabilità di comando devono considerarlo come lo inseparabile viatico della loro vita, come la bussola infallibilmente orientatrice della loro attività. Grandi compiti attendono ancora, il regime. Fortunatamente! Ma il passato, così come rivive in queste pagine, è certezza per il futuro. Tutto il XX secolo in Italia non avrà altro nome che questo: Fascismo!

« Roma 10 Luglio 1927 Anno V. E. F.

Mussolini

Progetti di voli tedeschi
dall'Europa all'America

BERLINO, 16

(F.A.) Da quando sono stati effettuati i primi voli transoceanici si è parlato con insistenza di progetti più o meno grandiosi che avrebbero avuto anche aviatori tedeschi per la traversata dall'Europa all'America senza scalo e per l'impianto di una regolare linea di traffico. Oggi un giornale meridiano dava la notizia di preparativi assai avanzati che si sarebbero fatti a Dessau presso le officine Junkers, dove sarebbe stato definitivamente scelto il modello e dove si sarebbe progettato di allestire contemporaneamente quattro velivoli dello stesso tipo, i quali dovrebbero partire successivamente e cioè non appena avuta la notizia che il precedente è giunto in America. Erano persino esposti i dati di peso, velocità ecc. e questa sera tali notizie erano anche confermate dalla «Wossische Zeitung».

Senonchè la ditta Junkers a mezzo della sua filiale di Berlino informa che almeno per ora non ha affatto la intenzione di far voli coi propri apparecchi e naturalmente non pensa affatto a finanziare un volo fatto con apparecchi di altra fabbricazione. Nel modo più formale viene poi smentito che si pensi al volo successivo di quattro apparecchi. Malgrado la smentita della Junkers, si continua a parlare di grandi preparativi che si starebbero intensificando a Dessau e si fa persino il nome del pilota, il quale non sarebbe altri che il maestro della scuola piloti di Staaken, Schuster.

Sembra anche confermato il progetto, del quale già demmo notizia alcune settimane fa, e cioè quello del pilota Koennecke, uno degli assi tedeschi durante la guarra ed ora capo pilota della «Lufthansa», il quale si è fatto mettere in congedo illimitato per preparare un volo. In seguito a divergenze con la ditta Junkers, egli ha rinunciato al volo su un apparecchio di quella casa e si è deciso per un biplano Caspar, fornito di un solo motore Junkers da 310 cavalli che gli darebbe un'autonomia di 55 ore di volo, portando seco 2500 chili di benzina e un passeggero, che sarebbe il conte Solms, che è anche il finanziatore dell'impresa. L'apparecchio si trova attualmente in costruzione nelle officine Caspar. Si parla con insistenza di un progetto che avrebbe in mente l'altro popolarissimo asso, il tenente aviatore Udet, il quale avrebbe in animo di compiere la traversata con un apparecchio Rohrbach e partirebbe assai probabilmente dalla sua residenza abituale di Monaco.

Ciò che pensa il Duca di York
del vasto impero britannico

LONDRA, 16

Il Duca e la Duchessa di York, come è costumanza degli ambasciatori dell'Impero quando tornano alla capitale si sono recati ieri al Queen Hall a ricevere l'indirizzo di fiducia del Lord Mayor e delle corporazioni della «City» per il loro felice rimpatrio. Una grande folla ha applaudito alla giovane coppia. Il Duca rispondendo all'indirizzo del Lord Mayor ha detto: «Siamo tornati ottimisti convinti circa l'avvenire dell'impero».

Vi è stata poi una colazione alla quale hanno partecipato il Re, il Principe di Galler e i ministri. Ai brindisi il Duca ha detto:

« La mia prima e principale impressione del viaggio è quella della meravigliosa fedeltà di tutte le classi e popolazioni al Trono e all'Impero, e del loro affetto per la madre patria che chiamano anche «home». La mia seconda impressione è quella del meraviglioso sviluppo avvenuto in tre generazioni in Australia e nella Nuova Zelanda. In Australia si desidera una popolazione pi numerosa, ma tutti sono convinti che l'aumento dovrà essere progressivo ed avere uno sviluppo saggio. Sono passato per queste nuove regioni; sono paesi intensamente britannici, e vogliono che la nuova popolazione venga dal ceppo britannico. Molti desiderano che si rechino colà emigranti della madre patria ad assisterli nel grande compito che sta dinanzi a loro. »

L'incendio rivoluzionario di Vienna
si propaga minaccioso nelle campagne

Il confine ungherese violato dai rivoltosi?

BUDAPEST, 16

Notizie dal confine austriaco dicono che viaggiatori giunti da Vienna riferiscono che circola la voce che l'arsenale di Vienna, dopo un assedio da parte dei dimostranti, è stato saccheggiato dalla folla che si è impadronita delle armi in esso contenute.

I componenti la famiglia Tseharmann che i giurati viennesi hanno assolto nell'ultimo processo sono fuggiti da Schottendorf varcando il confine austriaco per cercare rifugio in Ungheria.

Da ulteriori notizia si apprende che alle ore sedici di ieri tutti i ministri accreditati che si trovavano a Vienna in una riunione tenuta presso il Cancelliere hanno esaminata la situazione.

Nelle vie della capitale sono stati distribuiti ieri fogli volanti nei quali si chiedevano le dimissioni di Seipel e di Schobert. Contrariamente a quello che si è detto in un primo momento, cioè che l'esercito austriaco non sia prontamente intervenuto, è stato ora accertato che il sindaco Seitz dette disposizioni affinchè le truppe non intervenissero. Il Palazzo di Giustizia è completamente distrutto.

Verso le 19 di ieri appena è stato dichiarato lo sciopero postelegrafonico, il Cancelliere ha disposto che ne fosse data immediata comunicazione a tutte le missioni estere le quali sono poi state informate circa la situazione e circa i provvedimenti presi in merito dal Governo.

L'ultima mischia sanguinosa è avvenuta nei dintorni dell'Opera. Verso le ore venti di ieri sera le masse dei ribelli si sono ritirate nei sobborghi della città. Immediatamente le vie di accesso all'interno della capitale sono state chiuse da drappelli di poliziotti armati sino ai denti. Sui tetti del Parlamento passeggiano sentinelle e deputati.

Gli stranieri lasciano Vienna con tutti i mezzi. In tutta la città si respire un'aria di guerra. Per oggi la direzione della polizia ha organizzato reparti di mitraglieri. La circolazione delle automobili nelle strade dei sobborghi è controllata da drappelli armati e nessuno è esattamente informato sugli avvenimenti di ieri.

Il Pester Lloyd riceve da fonte attendibile che il Governo ungherese, in vista dei moti di Vienna, intende seguire la sua linea di condotta già precedentemente decisa di non volere cioè immischiarsi delle questioni interne concernenti altri Stati. Quindi esso non prenderà nessun provvedimento in merito.

Finora il Governo ungherese non ha avuto nessuna comunicazione ufficiale circa uno sciopero generale in Austria e perciò l'inoltro dei treni dall'Ungheria verso l'Austria non è stato soppresso.

Anche oggi la centrale telefonica viennese non ha risposto alle chiamate della centrale di Budapest. La centrale telefonica di Gratz con la quale si erano ottenute ieri comunicazioni, dalle ore sette di stamane non risponde più. L'unico ufficio telefonico austriaco col quale si è potuto parlare stamane alle ore otto è quello di Semmering.

Le centrali telefoniche di alcune città di provincia le quali durante la notte rispondevano al segnale della centrale di Budapest adesso non rispondono anche esse.

Da notizie provenienti dalla direzione delle ferrovie ungheresi, si apprende che i treni partiti in orario da Budapest sono soltanto arrivati al confine austriaco dove non sono stati accettati dal personale delle ferrovie austriache. I treni che trasportavano viveri hanno potuto entrare in Austria.

Viaggiatori provenienti dal Burgenland giunti a Sopron affermano che una colonna di oltre cinquemila dimostranti è in marcia verso Somfalda e ha intenzione di sterminare la famiglia Tsharnann cui si fa risalire l'origine degli attuali disordini. Si teme che la folla riesca a varcare il confine ungherese.

Un telegramma da Presburgo ricevuto da fonte attendibile dice che il Cancelliere Seipel ha disposto per il rinvio delle sedute della commissione parlamentare che dovevano aver luogo oggi e ha dato ordine di rimandare le trattative in corso tra i diversi partiti. Ieri ha avuto luogo un consiglio dei Ministri che è durato parecchie ore ed al quale hanno partecipato anche il presidente della polizia Schobert, il direttore generale delle poste Hocheisel ed i capi della Cancelleria di Stato. Iersera il Cancelliere Seipel ha avuto un convegno con i deputati social-democratici, col sindaco Seitz e con il dott. Bauer. Il Governo ha deliberato i provvedimenti necessari per evitare assolutamente una eventuale ripresa dei moti di questi giorni. Non è stata presa nessuna decisione per la convocazione del consiglio nazionale. Hanno già avuto luogo degli scambi di idee fra il Cancelliere e i capi dell'opposizione per risolvere la situazione. Il Consiglio dei Ministri è convocato in permanenza.

Ulteriori notizie recano che le masse operaie marciano in colonna serrata dai sobborghi e dalle provincie in direzione di Vienna. Così pure si dirigono verso la capitale gruppi delle Repubblichanischer Schudzbund (guardia repubblicana).

A Gratz regna perfetta calma. In quella città sembra che i cristiano-sociali siano padroni della situazione. I circoli di Gratz sono dell'opinione che i comunisti abbiano preso il sopravvento a Vienna. A quanto si comunica il movimento dello sciopero generale si estende anche nella Stiria dove è stato sospeso il traffico sulle linee ferroviarie sia dei treni diretti come dei treni merci. I villeggianti abbandonano frettolosamente i luoghi di cura austriaci.

La direzione delle poste ungheresi ha sospeso completamente il traffico postale, telegrafico e telefonico con l'Austria. Nei comuni ungheresi lungo il confine austriaco gli avvenimenti di Vienna producono vivo interesse. La situazione viene però giudicata con calma.

Secondo notizie da fonte privata giunte in questi circoli, il numero dei morti durante gli incidenti di Vienna sarebbe di duecento. Oltre al Palazzo di Giustizia e alla redazione della Reichspost anche parecchie case private sono state incendiate.

Nella scorsa notte il Governo, in considerazione che dall'arsenale di Vienna una colonna di operai armati si dirigeva verso la città, dava disposizioni perchè venissero concentrate nella capitale le truppe fedeli del Tirolo. Gli ospedali sono pieni di feriti. Numerosi feriti giacciono ancora sulle vie. Le automobili sono state requisite per il trasporto dei feriti.

Secondo il racconto di un viaggiatore giunto a mezzo di aeroplano a Budapest, nei sobborghi di Vienna sono stati assaliti parecchi commissariati di polizia mentre gli agenti sono stati bastonati a sangue. I documenti trovati nei posti di polizia sono stati incendiati. Dalla mezzanotte alle sette del mattino regnava in città una relativa calma. Il Ringh è stato sgomberato dai dimostranti. Forti pattuglie di polizia percorrono il centro della città. Stamane è uscita soltanto la socialista Arbeiter Zeitung ma è stata sequestrata d'ordine del Ministro della Guerra. Allo sciopero generale hanno aderito anche gli addetti alle poste, telegrafi e telefoni come pure i ferrovieri.

Vigile attenzione a Roma

ROMA, 16

Non è ancora possibile definire con precisione la vera natura e l'ampiezza del movimento insurrezionale che si è scatenato ieri a Vienna con una violenza rossa che la frammentaria cronaca finora avuta illustra già in numerosi particolari significativi. Ma appare ben chiaro che si tratta di un movimento abbastanza vasto nelle dimensioni, poichè si estende al di là di Vienna, nella Bassa Austria, e in altre provincie della Repubblica; movimento indubbiamente di origine comunista e di tendenze terroristiche.

Il fatto che i moti di Vienna si siano determinati con tanto spiegamento di forze comuniste e con tanto successo, sia pure temporaneo, dimostra che il movimento comunista in Austria, e sopratutto a Vienna, ha potuto radicarsi, consolidarsi, organizzarsi ed armarsi fino al punto di scendere inquadrato in piazza per affrontare i poteri costituiti e la polizia e tentare un colpo di mano.

C'è allora da domandarsi come mai abbia potuto avvenire questa maturazione e quali siano le cause che la hanno preparata e favorita. Certamente si deve vedere in essa anche il contributo della terza internazionale.

La «Tribuna» questa sera in una breve nota di carattere ufficioso, a commento degli avvenimenti viennesi, rileva che essi devono essere seguiti con la massima attenzione e, s'intende, attenzione significa anche non farsi prendere al laccio da titoli giornalistici e di eventuali manovre interessate. Or ala sommoss asocialist ae la crisi conseguente, forse inevitabile, possono rimanere circoscritte; ma per raggiungere questo fine occorre che, oltre i partiti, si manifesti e si affermi un minimo di consapevolezza in tutta la popolazione austriaca.

« E' chiaro che la piccola repubblica non può diventare un campo di esperienze più o meno rivoluzionarie nel centro dell'Europa; è inammissibile anche se ci fosse qualche dissennato a imaginare questo. E' chiaro anche che sommovimenti e reazioni non potrebbero in alcun modo di servire di pretesto o di occasione a mutamenti politici dello Stato austriaco, che sarebbero in contrasto assoluto con i trattati. E' chiaro che un piccolo Stato il quale ha richiesto ed ottenuto aiuti di ordine internazionale in cui l'Italia ha rappresentato una parte principale sia con concessioni ed abbuoni, sia con soccorsi e prestiti, non può abbandonarsi allo sport delle sommosse imaginando che questo possa prolungarsi e sboccare chissà dove, senza sorveglianza alcuna. E' chiaro infine che l'Italia, grande potenza confinante dello Stato austriaco, massimamente interessata all'osservanza del trattato di San Germano, considera suo dovere e suo diritto seguire con sensibile attenzione gli avvenimenti austriaci ».

Un bel volo italiano

ROMA, 16

Un magnifico volo durato 13 ore, è stato compiuto ieri dal capitano della Regia aeronautica cav. Umberto Gelmetti, su apparecchio da caccia Fiat C. R. 20. Partito alle 6.15 di ieri mattina, alla presenza del colonnello Mazzucco, dal nostro aerodromo di Ciampino, il pilota raggiungeva successivamente i campi di Capua, Catania, Grottaglie, Loreto, Udine, Torino, e atterrava felicemente, alle 19.53, al punto di partenza, dopo 13 ore effettive di volo, alla velocità media di kg. 262 orari, coprendo così un percorso di circa 3400 chilometri. Al suo arrivo a Ciampino il valoroso pilota, che ha un eroico passato di guerra, è stato assai festeggiato da superiori e da colleghi.

L'Associazione degli Albergatori
delibera nuovi ribassi sui prezzi

ROMA, 16

In adempimento all'invito autorevole di S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, e di S. E. Bisi, Sottosegretario, il gr. uff. Alfredo Campione, Regio Commissario della Associazione Italiana Albergatori aderenti alla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, ha convocato a Roma una riunione dei rappresentanti le sezioni provinciali dell'associazione stessa per esaminare la situazione alberghiera nazionale e le possibili maggiori riduzioni dei prezzi consentiti nell'attuale momento economico.

La riunione si è tenuta nei giorni 14 e 15 ed ha ampiamente discusso sotto tutti gli aspetti il problema. Ne è risultato, attraverso la comunicazione e la documentazione di dati recenti e precisi che è inesatto essere i prezzi negli alberghi italiani maggiori che non negli altri Paesi europei. E' risultato anzi che in generale e salvo eccezioni particolarissime a parità di categoria, i prezzi sono inferiori e nel peggiore dei casi eguali. E' risultato anche che una campagna organizzata bene all'estero a fini economici ed anche politici tende a svalutare e ad ostacolare l'afflusso delle correnti turistiche in Italia.

Nella seduta finale tenutasi nel pomeriggio del giorno 15 sotto la presidenza dell'on. Lantini e Cartoni della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, il comm. Campione ha esposto il riassunto delle discussioni avvenute ed ha proposto che in aggiunta al ribasso del 10 per cento già stabilito nel maggio scorso, fossero attuate nuove riduzioni, che dopo una ulteriore discussione sono state concretate nella seguente deliberazione:

1. Gli alberghi, le locande e le pensioni del Regno ridurranno di un ulteriore 10 per cento il prezzo di tariffe sia delle camere da letto che dei bagni annessi portando così al 20 per cento la totale riduzione del prezzo dell'alloggio. Le ulteriori riduzioni del 10 per cento non saranno applicabili per quelle camere ad un letto il cui prezzo non superi le 10 lire.

2. Le aziende sopraindicate ridurranno del 10 per cento i prezzi di tariffa dei vini in bottiglia, degli spumenti e dei liquori nazionali, nell'intento di favorire una tra le più importanti produzioni del Paese.

3. Per quanto riguarda il prezzo delle vivande, ferma restando la riduzione generale del 10 per cento già stabilita nel maggio scorso, è dato mandato ai rappresentanti dell'Aja nelle singole provincie assistiti dal rappresentante delle rispettive federazioni provinciali dei commercianti di applicare nella misura possibile una ulteriore riduzione tenendo conto delle situazioni locali del mercato e delle tariffe attuali in corso nei vari esercizi e nelle varie categorie.

4. Le dette deliberazioni saranno rese esecutive a datare da dieci giorni da oggi.

5. L'applicazione provincia per provincia delle deliberazioni stesse è affidata alle federazioni provinciali fasciste dei commercianti in unione ai rappresentanti della classe alberghiera secondo le norme generali concordate in omaggio alle direttive del Governo con le autorità locali prefettizie e comunali.

La partecipazione dell'Italia
alla Mostra della Stampa a Colonia

FIRENZE, 16

Nella sede dell'Ente per l'attività toscana si è adunata una commissione di personalità e di giornalisti. Alla riunione è intervenuto il dott. Wills delegato della Germania, il quale ha parlato della partecipazione italiana alla esposizione della stampa che avrà luogo nella prossima primavera a Colonia.

Il dott. Wills ha ampiamente illustrato i criteri con cui si svolgerà questa esposizione mondiale che raccoglierà giornali, esemplari di stampa e macchinari degli ultimi secoli, auspicando una larga partecipazione del giornalismo italiano. L'Italia dovrà costruire a Colonia un proprio padiglione. Ad assumere la presidenza del costituendo comitato italiano sarà inviato il gr. uff. Arnaldo Mussolini.

La Francia ristabilirà
l'addetto militare a Berlino

PARIGI, 16

L'« Oeuvre » e il « Matin » rilevando l'annuncio dato dall'Ambasciatore di Francia a Berlino nel discorso pronunciato dinanzi alla colonia francese il 14 luglio e cioè che la Francia avrebbe ristabilito gli addetti militari e navale a Berlino, afferma che queste parole fanno prevedere anche il ristabilimento degli addetti militari e navali tedeschi a Parigi.

Il « Matin » dice però che ciò potrà avvenire quando il Reich avrà soddisfatto tutti i suoi obblighi del disarmo.

Incrociatore portoghese a Napoli

NAPOLI, 16

Alle ore 7.40 è entrato in questo porto e si è recato al molo San Vincenzo l'incrociatore portoghese «Vasco de Gama».

Sulle navi d'Italia

Alza Bandiera!

Forse in nessun altro campo delle attività nazionali come in quello marinaro, il Fascismo ha saputo in breve volger di tempo raccogliere così cópiosa messe di meravigliosi risultati.

Le nostre belle navi solcano tutti i mari del mondo nell'opera feconda vicenda dei traffici mercantili e s'impongono all'ammirazione degli stranieri per la disciplina degli equipaggi, la puntualità nei servizi di consegna merci e passeggeri, la modernità degli impianti motori e nautici.

Le migliori e le più grandi motonavi sono nostre, ed in questa superba affermazione dell'ultima espressione dell'ingegneria navale sta racchiuso tutto il profondo significato della nostra rinascita marinara.

Ma non solo i nostri cantieri costruiscono motonavi per migliorare la nostra flotta ,ma incominciano a costruirne anche per l'estero con l'ordicazione al cantiere navale Triestino da parte del Lloyd Nacional di Rio de Janeiro di quattro motonavi per passeggeri e carico da 4900 tonn. S. L. Un grande progresso abbiamo fatto in questo ramo ed infatti il numero delle motonavi costruite ed attualmente in costruzione ascende a tonnellate 501.493 ossia il 15 per cento del naviglio nazionale a propulsione meccanica mentre nell'immediato dopo-guerra avevano una percentuale inferiore all'1 per cento.

Al 31 Dicembre 1914 il tonnellaggio nazionale ammontava a 1.472.000 tonnellate ed in questi ultimi tempi ha raggiunto tonn. 3.550.000 di S. L. mentre in Inghilterra il tonnellagio nazionale ammonta a 21.952.460 S. L., negli Stati Uniti d'America a tonn. 13.821. 140, nel Giappone a tonnellate 3.907.020; in Francia a tonn. 3.334.320, in Germania a tonn. 3.002.000; ecc. L'Italia dal settimo posto che occupava prima della guerra è ascesa per numero di tonnellate al quarto posto, mentre per la qualità di naviglio può considerarsi la terza potenza marinara ,mercantile del mondo ed a brevissima distanza dal Giappone (Lloyd List and Shipping Gazette).

Nel traffico internazionale la nostra bandiera si afferma ovunque. Ha il primato assoluto nei porti turchi delle zone marittime di Costantinopoli (4 porti), di Samsun (7 porti), di Smirne (4 porti), e di Mersina (9 porti) con tonn. 2.551.083 nel 1926, mentre la bandiera inglese ha raggiunto tonn. 2.190.092 e la francese tonn. 947.283 (Bollettino del Comitato degli armatori di Francia). Il vicino Oriente è ritornato per noi quale era al tempo delle nostre gloriose Repubbliche Marinare. Nella Repubblica Argentina, resa ubertosa dal lavoro e dall'intelligenza dei nostri fratelli ,abbiamo raggiunto nel 1926 il secondo posto con 187 navi e tonnellate 827.208 seguiti dalla Germania con 153 navi e tonnellate 690.654, dalla Francia con 137 navi e tonn. 623.261. Il primato è dell'Inghilterra con 1086 navi e tonn. 3.950.886 (Journal de la Marine Marchande 26 Maggio 1927).

Negli Stati Uniti d'America abbiamo raggiunto lo scorso anno il settimo posto mentre nel 1924 occupavamo l'ottavo ed in questo anno le previsioni sono tali da farci bene sperare di avanzare ancora nella graduatoria. Nelle Indie la Società Veneziana di Navigazione a vapore vi ha importato dai nostri porti merci per tonnellate 17.900 nel 1923, tonn. 39.950 nel 1924, tonn. 41.723 nel 1925, tonn. 68.894 nel 1926.

Nel canale di Panama la nostra bandiera nel 1923-24 figurò nel traffico generale di quella importante via di transito con 37 navi trasportanti un carico di tonn. 180.062 e nel 1926 le navi sono salite a 84 e la merce trasportata a tonnellate 372.577.

Nel Canale di Suez, altra grande arteria del traffico internazionale, il nostro tonnellaggio è in sensibile aumento tanto che nel 1914 transitarono N. 100 navi di tonn. 242. 703, nel 1922 N. 221 di tonn. 656.186, nel 1926 N. 332 navi di tonn. 1.438.000

Nel servizio di emigrazione nel 1914 la bandiera italiana trasportò solo il 62 % dei nostri emigranti, mentre nel 1926 tale percentuale è salita al 93 % e le più belle unità della nostra flotta vi sono addette con puntualissimi servizi.

Ciò ha inasprito alcuni circoli marinari internazionali. A quanto riferisce il «Journal of Commerce» del 10 Maggio c. a. le compagnie inglesi di navigazione intenderebbero combattere la concorrenza di quelle tedesche ed italiane nel Nord Atlantico. Ed anche il «Lloyd» dice che le compagnie inglesi dovrebbero procedere ancora nel costruire navi specialmente per combattere la concorrenza della Germania e dell'Italia.

Per ciò che riguarda la Germania si dovrebbe considerare che essa tende assolutamente a riconquistare il perduto, mentre l'Italia tende a prendere ciò che non ha mai avuto.

Linguaggio molto sintomatico che dimostra come i progressi della nostra marina mercantile siano seguiti attentamente e suscitino serie preoccupazioni negli ambienti marinari, della bionda Albione.

Ed infatti il numero, il tonnellaggio e la qualità delle navi varate dall'Armistizio al 31 Dicembre 1926 sono altri elementi che dimostrano che i progressi sono reali ed incessanti. Nel 1919 abbiamo avuto nei nostri cantieri navi varate per tonn. 82.700.

Nel 1920	tonn.	132.200
» 1921	»	164.700
» 1922	»	101.200
» 1923	»	66.500
» 1924	»	82.500
» 1925	»	146.300
» 1926	»	220.000
Totale	»	996.100

A questo occorre aggiungere il naviglio comperato all'Estero.

Infine al 1. Aprile 1927 avevamo sullo scalo navi per tonnellate 203.794 a vapore; tonn. 164.840 a motore e tonn. 2.920 in velieri: (Lloyd's Register). Nella costruzione delle navi a motore abbiamo perso per poche tonnellate (13.069) il secondo posto occupato fino al 1 Gennaio 1927 e sostituiti dalla Germania con tonn. 177.900. Siamo quindi buoni terzi in questa grande gara internazionale per il primato marittimo seguiti a grande distanza dalla Francia con tonn. 69.230.

Anche l'aumento di capitale effettuato nelle nostre maggiori Società di Navigazione dimostra una volta di più la solidità del nostro progresso nell'industria dell'armamento.

Così il Lloyd Sabaudo ha aumentato il capitale da 75 a 150 milioni

il Lloyd Adriatico	da 13	a	30	milioni
S. Marco	» 1	»	20	milioni
N. G. I.	» 300	»	600	milioni
Consulich	» 60	»	250	milioni
Lloyd Triestino	» 28	»	100	milioni
Libera Triestina	» 110	»	150	milioni

*

La disciplina degli equipaggi mercantili riportata dal Fascismo quale era ai bei tempi in cui era possibile nelle acque dell'Australia l'eroismo di Nino Bixio e l'ardimento di Rubattino e di Florio nelle rotte delle Americhe e dell'Estremo Oriente, disciplina oggi austera, integrata dalle belle doti di probità e di sanità fisica e morale dei nostri marinai, protetta da savie disposizioni impartite da S. E. Ciano contro eventuali elementi disgregatori, che costituiscono un elemento di primo ordine per altre conquiste ed altre vittorie.

Il giuramento imposto ai capitani ed ufficiali delle nostre navi del commercio, è un rito di alto valore ideale e pratico che dà ad essi il senso preciso della grave responsabilità che assumono nella direzione della nave sia in Patria che all'Estero. Specialmente fuori dei confini la nave non è altro che un lembo della Patria lontana, dove vigono le stesse leggi e si osservano le medesime consuetudini. Il saluto alla romana, di obbligo nelle espressioni di rispetto e di cameratismo fra i componenti l'equipaggio, indica loro la nobiltà della missione affidata.

Sulle navi d'Italia solcanti i mari del mondo aleggia una Fede e vi domina una precisa volontà. Non si compie il solito lavoro a beneficio del capitalista vecchio stile, ma vi si compie un dovere per assicurare alla nostra collettività nazionale presente ed avvenire un più ampio respiro nella gara dei popoli e più durature fonti di indipendenza economica e di benessere sociale.

I marinai delle mille nostre navi non sono soltanto dei modesti lavoratori: sono messaggeri nel mondo della nostra Fede e delle nostre Speranze.

Possono ben compiere sui bordi il rito suggestivo del saluto alla Bandiera, a benedire la giornata di lavoro, al suo inizio ed al suo finire.

E nella nave ancorata nei lidi lontani l'equipaggio a capo scoperto saluterà il simbolo della nuova Italia che guidata dal Duce magnifico si avvia verso la gloria.

Giorgio Ricci

Roma, luglio 1927.

Il suicidio del cav. Macorati

primo cronometrista italiano

MILANO, 16

Si è sparsa oggi la notizia del suicidio del nuovo comandante delle guardie daziarie cav. Attilio Macorati di anni 50, che abitava con la moglie, i figli e con un genero in Via Melloni, 34. Dopo aver pranzato, il cav. Macerati si ritirava nella sua stanza, dicendo di voler riposare; poco più tardi si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere.

Nulla è dato sapere circa le cause che spinsero il disgraziato al tragico passo. L'estinto era molto noto negli ambienti cittadini e specialmente in quelli sportivi: egli era stato infatti un pioniere dello sport italiano ed aveva anche partecipato alla fondazione della «Gazzetta dello Sport». Era stato inoltre primo cronometrista ufficiale italiano e consigliere di varie società. Ultimamente era stato nominato dall'on. Belloni comandante delle guardie daziarie

Il ministro di Polonia a Roma sostiuisce Zaleski

VARSAVIA, 16

Prolungandosi la malattia del ministro degli esteri Zaleski il ministro a Roma Kmolle è giunto a Varsavia per assumere temporaneamente la direzione del ministero degli affari esteri.

Il valore della sentenza

sulla causa dei mondarisi

ROMA, 16

E' stata pronunciata la prima sentenza della Magistratura del Lavoro: da una parte la Confederazione fascista degli agricoltori, dall'altra la Confederazione dei sindacati fascisti, per discutere la misura della riduzione dei salari già fissati dal contratto collettivo del marzo 1927 per i mondarisi. E' stata una procedura abbastanza rapida, poichè dopo una prima udienza di assaggio, tenuta qualche giorno fa, è bastata l'udienza di ieri per le dichiarazioni delle parti, il patrocinio dei due avvocati, le richieste del Pubblico Ministero e finalmente la sentenza.

L'autorità dello Stato

La *Tribuna* così commenta:

«L'autorità dello Stato Fascista si è affermata ieri per la prima volta come potere giuridico con la Magistratura del Lavoro nella questione più delicata di un contratto: la misura della mercede. La sentenza, per l'organizzazione stessa corporativa, raggiunge la massima efficacia, impegna tutti, dovunque, in qualsiasi risaia, ci fossero anche datori di lavoro e lavoratori fuori dei Sindacati, perchè non è più un fatto di categoria o di partito, ma è un fatto di Società. Ecco il Regime Fascista che la massonica seconda internazionale, non senza coincidenze diffamatorie con la concorrente terza internazionale, denunzia come nemico dei contadini e degli operai».

Dopo aver rilevato che la sentenza di ieri è una data della rivoluzione fascista, il giornale aggiunge che la rivoluzione fascista, che combatte egualmente il liberalismo e il socialismo, è in realtà la grande coscrizione nazionale, perpetua, continuativa, senza zone proibite, ma anche senza sovrapposizioni ugualitarie.» «La risoluzione spirituale della vita fascista si appoggia solidamente alla unità del cittadino, col produttore isolato o collegiale, e però anche la produzione trova e sue forme, le sue regole, le sue discipline, e diventa oggetto della autorità dello Stato sottoposta all'esercizio della giustizia».

Giustizia perfetta

Degno di speciale risalto appare stasera il commento del *Lavoro d'Italia* che dichiara essere frequentissimi i casi di proprietari e di imprenditori che cambiano arbitrariamente le condizioni di lavoro, senza attendere gli accordi sindacali o il responso del Magistrato. «Gli agricoltori, nel caso della vertenza risicola, non hanno agito nel modo migliore, e cioè in modo legale. Dopo un accordo raggiunto davanti al Ministero delle Corporazioni, accordo che stabiliva una diminuzione di paghe da lire 1.50 a lire 3 al giorno a seconda che si trattava di mano d'opera locale o importata nelle risaie, presero l'iniziativa di ulteriori diminuzioni. Se le loro ingiuste pretese fossero state ascoltate, la diminuzione avrebbe dovuto superare il 30 per cento.

«La sentenza è nota soltanto nelle sue conclusioni; ma anche senza conoscerne i dettagli se ne comprende tutta l'importanza. Gli agricoltori dovranno restituire ai lavoratori le considerevoli differenze trattenute sulle paghe e nessuno potrà sottrarsi all'obbligo stabilito dalla sentenza. Per la prima volta dunque un patto di lavoro sarà rispettato in modo assoluto per virtù della legge fascista. Bisogna tener presente, sopra ogni altra considerazione, che i lavoratori, fermamente difesi dai loro sindacati, hanno ottenuto soddisfazione senza sciopero, cioè senza affrontare disagi e senza danneggiare la produzione, nel superiore interesse della collettività nazionale. Il principio del sindacalismo fascista non è più evidentemente una generica espressione di propaganda, ma si concreta in una nuova e benefica realtà economica».

Il *Giornale d'Italia* che, come è noto, è molto vicino alla Confederazione generale dell'agricoltura, si limita a dichiarare che il principio di un adeguamento alla mutata situazione e quindi di una revisione salariale, posto già dalla Confederazione dell'agricoltura, viene risoluto positivamente dalla prima sentenza sui salari pronunciata dalla Magistratura del lavoro.

L'arresto d'un cassiere a Padova

PADOVA, 16

Ieri alle ore 12.45 il maresciallo Pellegrinelli si recava con due agenti nell'abitazione del cassiere della Cassa di Risparmio dr. rag. Del Fante, responsabile di malversazioni in danno della Banca per 170 mila lire, in via Alessandro Poerio 11, per eseguirne l'arresto.

Il dr. Del Fante che stava pranzando, alla vista degli agenti allibì e dopo essersi rimesso dalla sorpresa chiese di essere accompagnato al carcere con una carrozza. Ciò fu prontamente eseguito ed il cassiere infedele, scortato dal maresciallo Pellegrinelli, in vettura, e dagli altri agenti in bicicletta è stato tradotto ai Paolotti.

La morte del giovane "Pluto,,

e le mastodontiche cure

ROMA, 16

E' morto al nostro giardino zoologico «Pluto», il giovane ventiquattrenne elefante che deliziava il pubblico romano accettando in dono frutti, biscotti, ecc., specie dai bimbi. Specialità personale e brevettata di Pluto era quella di rizzarsi sulle gambe posteriori.

Mercoledì mattina l'ispettore, passando dinanzi alla gabbia, ha notato che l'elefante era coricato, insolitamente a quell'ora, e in modo tutt'altro che consuetudinario. «Pluto deve star male», pensò, e si corse subito ai ripari con la visita d'urgenza fatta da due medici specializzati.

Sulla testa del pachiderma accasciato venne per tre ore continue fatto piovere un potente getto d'acqua fredda. La cura... idroterapica sembrò giovare alquanto a Pluto che verso il tramonto di mercoledì si rizzò nuovamente sulle gambe. Fu incitato gentilmente a camminare, ma purtroppo la povera bestia, fatti alcuni passi barcollando, si appoggiò ai ferri della gabbia e non fu più possibile farlo muovere da quella posizione.

Un medico, un guardiano e il direttore del giardino vegliarono amorosamente Pluto durante tutta la notte. Il pachiderma, immobile, mangiò nella nottata soltanto... sei chilogrammi di biada; poi si coricò nuovamente. L'agonia incominciava, cosicchè alle sette del mattino i dottori praticarono a Pluto un'iniezione di etere (una piccola iniezione di... 400 grammi di etere); quindi gli somministrarono con la sonda tre litri di cognac purissimo.

Pluto parve per un istante aver ripreso, dopo questa piccola cura, la sua primitiva energia e provò a rialzarsi, però non vi riuscì. Allora i veterinari vollero tentare un altro espediente: ricorsero all'ipodermoclisi. Questa fu praticata verso il mezzogiorno di ieri. Quindici litri di acqua salata, un volgare quartarolo romano, vennero così iniettati al pachiderma che sembrò giovarne alquanto.

Ma per questa cura si rese necessaria l'opera dei vigili. Dopo aver costruita un'impalcatura e dopo aver imbragato la bestia, a mezzo di argani la sollevarono. I medici vollero ancora tentare il salvataggio e nel pomeriggio, sempre con la sonda, fecero ingerire al pachiderma un minuscolo zabaione di.... quindici uova e di un litro di cognac, con mezzo chilo di zucchero.

Ma le assidue cure narrate a nulla hanno giovato. Stamane alle 2.30 Pluto, che era alto ben due metri e 80 centimetri, è morto senza aver ripreso i sensi.

La legge per la denuncia dei neonati

nella relazione del Ministro Rocco

ROMA, 16

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge, gi approvato al Senato, contenente norme per disciplinare le disposizioni in merito a denuncie delle nascite.

La relazione del Ministro Rocco rileva l'opportunità di integrare tali disposizioni in guisa di rendere impossibile l'iscrizione nei registri dello Stato civile dei nomi non solo ridicoli, ma quel che è peggio, di quelli che suonano offesa alle istituzioni, all'ordine pubblico e al buon costume.

Quanto ai figli ignoti, la relazione dice di essersi voluto accennare espressamente al divieto di attribuire loro cognomi illustri pur mantenendo l'altro divieto che è già nella legge vigente di dare loro cognomi appartenenti a famiglie note del luogo dove si forma l'atto.

Una frana sulla via d'Alemagna

Il trasbordo sulla ferrovia dolomitica

BELLUNO, 16

Causa le pioggie torrenziali avvenute in questi giorni nel pomeriggio e di notte nella zona di S. Vito del dore, ieri sera alle 18.30 dal Monte Marcora si è staccata una grossa frana, che ha interrotta la linea ferroviaria delle Alpi Dolomitiche ed anche la strada di Alemagna.

Detta frana, frammista a massi di dolomia e di calcare, cadde in quantità approssimativa di 15 mila metri cubi a due chilometri dalla vecchia Dogana, ricoprendo la linea per circa 800 metri, in località Vallesella.

Vennero fatte subito segnalazioni e sul sito si recarono autorità, drappelli di truppe di alpini, di artiglieria ecc. Fortunatamente non si deplorano vittime, nè danni a case. I lavori per lo sgombero dovranno continuare per due giorni.

Intanto per quanto riguarda la ferrovia delle Alpi Dolomitiche, apprendiamo all'ultimo momento che viene effettuato il trasbordo, mentre la viabilità della strada della Via Alemagna è stata riaperta per l'intenso lavoro della truppa.

N. 46 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL Proprietà riservata

Passarono cinque... dieci... quindici minuti. La pipa si smorzò di nuovo senza che egli si desse cura di riempirla; ansiosamente guardò intorno a sè, non vide e non udì nulla... non traccie di uomini... non suono di passi o di voci. Solo il coro incessante dei rumori della jungla. L'attesa cominciava a divenir monotona; per far qualche cosa, Michele entrò sul laboratorio di Standen e al lume della torcia si mise ad esaminare le rozze mensole sulle quali stavano allineate bottiglie, storte e tubetti di vetro di ogni lunghezza in un angolo un mucchio di carte coperte da misteriosi greoglifici, un coperchio di stagno che evidentemente aveva fatto la funzione di portacenere, e numerose fiale da prova di diverse dimensioni. Sotto un banco vi erano poi parecchi secchi di latta, alcuni vuoti, altri pieni d'acqua ed una piccola stufa. Michele osservò ogni oggetto attentamente, maravigliandosi tra sè e sè nel vedere quante cose il professore aveva saputo riunire in pochi giorni, ma finì con lo stancarsi anche di quest'esame e guardando l'orologio constatò che era già trascorsa più di mezz'ora dalla partenza di Trevor.

Si pentiva di non essere andato insieme a lui e il rimanere lì in attesa gli sembrava un'inutile perdita di tempo; tuttavia date le circostanze non vedeva cos'altro avrebbe potuto fare sul momento.

Il vento soffiava sempre più impetuosamente, e l'atmosfera diveniva così fredda che Michele fu costretto a tirar su il bavero della giacca , deciso di aspettare ancora cinque minuti prima di muovere alla ricerca dei suoi uomini di cui non si sapeva spiegare il ritardo.

Nel girare gli ochi intorno scorse sul pavimento presso la porta un oggetto luccicante sul quale si riflettevano i pallidi raggi della torcia; vivamente si chinò e raccolse un sottile cerchio d'oro a forma di bracciale, aperto da un lato come quelli che le fanciulle indigene usavano portare alle caviglie; sebbene ne avesse visti parecchi, non potè trattenere un esclamazione di stupore poichè generalmente non si faceva mai uso del prezioso metallo per simile ornamento.

La luce si spense in quel momento e Armourer immerso nella più profonda oscurità continuò a riflettere sulla strana scoperta a cui Sembillan, con tutta la sua esperienza non aveva fatto attenzione e dalla quale si poteva facilmente arguire che una donna doveva essersi recata nella capanna. A quale scopo? Le sembrava assolutamente inverosimile che Abn Samar l'avesse mandata per aiutare i suoi uomini, nel rapimento della signora Battiscombe! la sola ipotesi possibile era che si fosse sparsa la voce nell'isola che il prezioso gioiello si trovava incustodito in quella capanna abbandonata, ciò che poteva aver spinta qualche bruna bellezza dell'isola a rubarlo per farsene un ornamento.

Tuttavia Michele non riusciva a spiegarsi come una donna avesse scelto una notte così buia e minacciosa per mettere in atto il suo progetto nè per quale incidente il piede le si fosse tòrto in modo da spezzare l'anello che le cingeva la caviglia.

Fortunatamente la torcia si riaccese e il Magistrato potè così proseguire le sue indagini rivolgendo la sua attenzione sulla pozza di liquido nerastro che si allargava sul pavimento. Si azzardò con molta cautela a sfiorarlo col dito ma dovè ritirarlo subito sentendosi bruciare. Quella constatazione fu sufficiente peraltro a fargli ricostruire la scena. La donna immergendo inavvertentemente il piede nel liquido doveva essersi ustionato e contorcendosi nella violenza del dolore, aveva spezzato il cerchio d'oro rimasto poi dimenticato al suolo.

Non restandogli ormai più altro da fare Michele spense la lanterna, se la mise in tasca e uscì all'aperto. Le tenebre si erano alquanto diradate e i raggi della luna filtrando attraverso gli alberi allungavano sul terreno ombre fantastiche.

Ad un tratto il giovine magistrato indietreggiò vivamente e pose la mano sul calcio della pistola che portava al fianco... Qualche cosa era passata a pochi passi dalla capanna, fra due tronchi d'albero. Coi nervi tesi egli rimase immobile attendendo e non tardò a percepire un lieve rumore di passi che si avvicinava sempre più.

Aguzzò gli occhi... un corpo che poteva essere quello di una creatura umana, o di una scimmia gigantesca si profilò vagamente nell'ombra, dirigendosi, quasi carponi, verso il rustico laboratorio di Standen.

Con un rapido gesto, Michele premè il bottone dell'interruttore e un fascio di luce si sprigionò dalla torcia eletrica... nello stesso tempo egli spianava la pistola.

Un grido acuto risuonò nel silenzio... due braccia si agitarono e la figura di una fanciulla indigena si rizzò dinanzi a lui. Gemeva, tremando per tutte le membra come se fosse in preda ad un grande spavento; piccola di statura, era alquanto più bella delle altre donne della sua razza; cerchi d'oro e di argento le ornavano le orecchie e i polsi, e al collo portava una catena i cui capi erano tenuti insieme da una strisciolina di cuoio ed alla quale stava appesa la farfalla rossa!

Bruscamente Michele l'afferrò per il braccio e la spinse nella capanna, poi accese la lanterna tascabile, la depose sul banco e senza dir parola mostrò alla giovine indigena il largo anello d'oro spezzato.

Ella gettò un grido.

— E' mio! — disse con voce roca — è mio, sono tornata indietro per cercarlo.

— E questo? — chiese Armourer toccando col dito il ciondolo di rubini — come lo avete avuto?

— E' mio pure — riprese la ragazza con accento di diffidenza — mi era stato rubato per darlo ad un'altra donna e se per qualche tempo non dissi nulla, fu perchè avevo paura. Sappi Tuan Hakim che quando io porto al collo questo gioiello, il demone che ne ha fatto la sua dimora se ne sta tranquillo lasciando che io proceda liberamente nella mia vita e che tutto sia pace nella foresta e nelle vaste pianure al di là di essa. Ma guai a colui che cerca di nuocermi!... Sarà inesorabilmente destinato a morire.

— Chi siete? — domandò il magistrato abbassando la pistola.

La fanciulla si rizzò fieramente sulla persona, il ciondolo di rubini scintillava sul suo seno.

— Chi sono? — rispose — Gli uomini mi chiamano Dara, la mia casa è laggiù, dove non crescono alberi, dove ai piedi dell'alta collina arde un fuoco che non si spegne mai. Sono la Dea della Farfalla rossa.

Amourer la guardava in silenzio, stropicciandosi il mento; poi un sorriso gli rischiarò il volto, e una grande speranza gli gonfiò il cuore, eccitandolo al pari di una bevanda inebbriante.

— Venite con me, Dara! — disse con dolcezza, riprendendo in mano la lanterna. — E' tanto tempo che vi cerco!

(Continua)

Il viaggio della Duchessa d'Aosta in Eritrea

In seguito a vive e rispettose insistenze, S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha acconsentito a che «L'Italia Coloniale» pubblichi alcuni passi di un Diario scritto dall'Augusta Signora durante il suo ultimo viaggio in Eritrea. L'Augusta Principessa — che tanta parte della sua nobile vita ha dedicata allo studio dei problemi coloniali — è, come tutti sanno, autrice di parecchi volumi che attestano le sue elette qualità di scrittrice e d'artista e le sue animose virtù di esploratrice. Osiamo riprodurre dalla «Italia Coloniale» che i F.lli Treves pubblicano con tanta cura questi brani suggestivi.

3 gennaio, lunedì. Sotto la tenda. Campo di Gobena-Gonfalor.

... Sono felice di sentirmi finalmente libera nella vaga luce del giorno nascente.

. . . .

Al tramonto sono a letto — il portale grande, aperto lascia entrare tutta la notte stellata, luminosa.

Alle 2 mi occorre chiudere; fa freddo.

Come è bello e sano sentirsi — sotto la tenda — così da presso alla Natura.

Tutti pronti più che puntualmente; colazione; partenza alle 8.30. A cammello nel greto, attualmente a secco, dell'Anseba. Fino alle 12 il cappotto non mi è di troppo: fermata di qualche minuto. Per completare la tappa lasciamo i cammelli per i muletti.

Ed il mio amor proprio ne soffre a dover constatare come i cammelli che, montati da noi, avanzavano solennemente, alla ritmica cadenza di un funerale, inforcati dai nostri uomini marciano a buona andatura.

Verso le 13 ci fermiamo; poco dopo il grosso della carovana, che aveva preso una scorciatoia, ci raggiunge.

Termometro 29°. Il resto della giornata si passa in dolce far niente ed io godo del paesaggio che mi si para innanzi alla tenda.

E' delizioso e dolce d'esser lontano da tutto, materialmente, nel più vasto senso della parola, giacchè qui, a traverso questa pura atmosfera, il pensiero vola su l'ali doppiamente leggere verso le persone ed i ricordi cari.

4 gennaio, martedì. Dal Campo di Asraka al Campo di Cheer.

Il termometro segna appena 9° quando lascio la mia tenda. Tremo dal freddo malgrado la pelliccia.

Strada più variata: a volte seguiamo e scendiamo in terreni sassosi, e ma e scendiamo in terreni sassosi, e poi ancora traversiamo zone di acacie ombrellifere, ed ancora seguiamo terreni alberati e ombrosi.

Molte tombe lungo il cammino; e teorie di grosse scimmie «Galada babbuino», branchi di cinghiali e di galline faraone.

Avendo studiato ieri il modo con cui i nostri cammellieri si agitano per sospingere questi vascelli del deserto, oggi riusciamo meglio a farli avanzare più decisamente. Le tre tende sono issate su di una bella sabbia fine presso l'acqua che scorre. L'oriente ci è chiuso all'orizzonte da un anfiteatro di monti che quasi si fondono, in un tenue violaceo, con l'azzurro pallidissimo del cielo; a settentrione ed a mezzogiorno la catena scende in dolce pendio; mentre ad occidente il ruscello limpido contorna e lambisce la vallata.

Le creste si popolano di armenti che appaiono come punti chiarissimi sul terreno bruciato.

. . . . . .

6 gennaio, giovedì. Da Sergum al Campo di Ghirghir.

7. 19°.

Ogni giorno più per tempo! Oggi tutti pronti per le 7. Partenza alle 7.30. Temperatura più mite: alle ore In testa al nostro gruppo marcia Idris, figlio del capo della regione, giovane fine, slanciato, bello, dai purissimi tratti semitici. Il suo turbante, un po' per traverso gli scopre l'orecchio destro, dal quale pende un largo cerchio d'oro. Egli monta un cammello recalcitrante; per farlo avanzare più deciso agita, nell'aria azzurra, le sue due lunghe braccia, dando l'impressione di un grande uccello pronto a spiccare il volo.

Io persisto a far la tappa a cammello, questo esercizio è buono; e mi è dato constatare che, pur essendo la più avanti negli anni, sono la più resistente.

Caccia variata lungo il cammino. E gli uccelli cantano deliziosamente. Verso sera una famiglia di phacoceri, specie di cinghiali d'Africa, scende lentamente verso di noi ad abbeverarsi dinanzi alle nostre tende. I miei due compagni, anche nella penombra crepuscolare, vogliono tentare un colpo; ma tirano su di essi senza risultato. Le bestie impudenti ed imprudenti si allontanano per poco e poi ritornano. O li sospinge qui la disperazione dell'arsura, o... non hanno in alcuna considerazione la nostra abilità venatoria!...

34°).

10 gennaio 1927, lunedì. Dalla boscaglia ad Hastat. (Termometro

La marcia di ieri, tanto temuta dai nostri uomini, sopratutto per il caldo che — dicevano essi — sarebbe stato molto penoso tra pareti rinserrate, prima, e poscia nella piana sassosa, è stata una delle più belle piacevoli. Una brezza fresca e leggera ci ha sfiorato ininterrottamente il viso. Non un sol essere vivente in questa contrada desolata; e tombe, sempre tombe, lungo tutta la pista che seguiamo. Stamane, all'uscita dalla tenda «la croce del sud» era ancora alta e, voltandomi, saluto la mia amica, «l'orsa maggiore».

Quante stelle in cielo, e come brillano! Una alla volta spariscono; ben presto è l'alba. E noi siamo in marcia prima che il sole abbia dorato, dei suoi raggi, le cime dei monti circostanti.

Molte gazzelle, stamane; e scimmie che se ne vanno al largo. Pietre, sempre pietre. Le acacie ombrellifere sono tutte nane; e dora lasciamo il pianoro in una ripida discesa, verso un torrente a secco che si snoda nella vallata.

Alle 10, in uno svolto, scorgo degli uomini allineati; sono degli ascari, ed un uomo vestito interamente di giallo. E' il figlio del Cantibai, cresciuto a Cheren; parla bene l'italiano. Egli ha preparato il posto per le tende sotto i tamarindi, poco discosto dall'acqua.

Innanzi a questo cammino di rocce gigantesche, grigie e lucenti come dei muri di ardesia, si ha l'illusione di penetrare in un mondo appena formato dai grandi sconvolgimenti cosmici; un mondo nascente, ancora caldo dell'incandescenza stellare; ove non vi siano nè animali nè piante, e dove sembra che il piede dell'uomo non vi abbia ancora posato.

Quale arretramento a traverso i secoli! E come si è lontani dal mondo abitato!

. . . .

Io ho sentito salire in me, confusamente, un'ondata di rimpianti, e vaneggiavo; ed il mio spirito se ne andava alla deriva nel passato, attratto da l'ignoto e dal chimerico!

Tristi o dolci meditazioni; sorelle tutte e nemiche del sonno! Chimere, da cui non si spera, a volte, null'altro che emozioni melanconiche o vaghe angoscie.

... Perchè mi assalite questa sera?

. . . .

19 gennaio 1927, mercoledì. Da Sarat a Nacfà. Ascensione da Sarat al pianoro m. 340. Nacfà (altitudine m. 1650).

Piena d'incanti questa ascesa da Sarat al pianoro che lo sovrasta. Tutto il monte è una sola roccia grigia, in mezzo alla quale si erge compatta una selva di gigantesche euforbie.

Lasciamo lontano, dietro di noi: picchi bizzarri, creste dalle più strane formazioni geologiche, vallate verdi di alberi spinosi, giardini «giapponesi» e, volgendo ad oriente, ci dirigiamo su Nacfà, nostro punto di tappa sulla via del ritorno.

Il Kantibai degli Habbab, che ha aspetto buono e simpatico, mi è venuto incontro, vestito in verde a ricami d'oro, sulla sua giumenta saura che caracolla graziosamente. A rispettosa distanza la sua scorta di cammellieri si arresta e fa accovacciare le sue bestie in un impeccabile allineamento, mentre il Kantibai mette piede a terra.

Io avanzo verso di lui; e penso che la pelliccia che ho indosso da stamane, alla partenza, farà, su questa bella gente, migliore impressione che il mio costume kaki, ormai gualcito e logoro, e che essa pietosamente ricopre e nasconde.

Dopo la tradizionale stretta di mano avanziamo in solenne corteo, seguiti dalle due scorte, di cui quella dei nostri gregari, inappuntabilmente vestita di bianco, è preceduta dai miei due compagni di viaggio.

Io ho, ai miei fianchi, il Kantibai e suo figlio Mohamed.

Questa processione è degna di una... metropoli un po' più importante, poichè questa si compone soltanto di alcune capanne dall'aspetto miserabile; dalla piazza del mercato limitata da ogni lato da tende e da due case del Governatorato, su una piccola altura.

4 febbraio 1927, venerdì. Da Agodat a Tessenei (ore 7, temp. 21°)

Dolcezza incantevole di vivere! A l'ombra di una selva di dum qualche capanna di paglia. Sul terreno, umido e terso, il profilo degli alti tronchi si allunga in ombre oscure.

L'aria è calda, gli uccelli cantano la loro dolce canzone e le colombe tubano languidamente, accompagnate dal mormorio armonioso di una brezza leggera che carezza le palme. Il sole invia il suo ultimo caldo bacio ai monti lontani che si rivestono d'ocra e di viola.

Uno di questi, in faccia al nostro accampamento, ha stranamente la forma di una grande cupola o, meglio ancora, quella dei «Dagoba» di Ceylan.

Come è bello vivere qui! Così delizioso è il posto; così perfetta la natura: così suggestiva l'ora. Che nessuno si muova per non turbare l'armonia luminosa e per trattenere quest'attimo fuggente di gradimento divino.

A traverso la piano percorsa stamane formicolava la selvaggina: antilopi, gazzelle, galline faraone. Quando ne eravamo in vista, l'automobile si arrestava; ne discendevamo, carabina alla mano, e lasciavamo sulla nostra pista gli animali uccisi. Che — come d'intesa — sarebbero stati raccolti dai camions che seguivano col nostro bagaglio.

Giunti qui poco dopo le 15, non ci siamo più mossi. E vorrei restarvi lungamente; lungamente sotto questo fascino carezzevole; senza alcun pensiero, senza alcuna preoccupazione degli esseri animali e del tempo fuggente. Ma il sole discende; ben presto sarà notte e nessun sentore abbiamo dei camions: bisogna ormai scuotere il delizioso torpore che ci ha invasi.

R. riparte con l'auto che ci ha qui condotti. Susan ed io restiamo sprofondate ancora nell'estasi del Nirvana.

Ormai la notte è discesa. Siamo sole, e la fame ci dice insistentemente che è tardi. I resti della colazione fredda e l'acqua d'una ghirba, che sente maledettamente della sua pelle di montone, sono sufficienti a saziarci. Avevamo appena terminato il pasto frugale allorchè, nell'oscurità, alla luce di una lanterna, giunse il Commissario della regione, venuto per rassicurarci sulla sorte della nostra gente. Nessun incidente spiacevole; non si tratta che di una panne per entrambi gli autocarri.

Non avendo nulla da offrirgli, nè da mangiare nè da bere, lo rinviamo ai suoi penati e, alla luce di una lampadina tascabile, ce ne andiamo a letto e letto val quanto dire: a distenderci, vestite, su degli angareb; Susan in una capanna di frasche, io sotto le palme, i cui grandi rami, agitati dalla brezza, pare che spazzino via le stelle dalla grande cupola scura e tersa del cielo.

Il vento incalza fino a diventare impetuoso; ora mi sembra di udir cadere le prime grosse gocce di un acquazzone e sono meravigliata di non sentirmene inondata; ma non è che il vento che batte e squassa le foglie rigide e metalliche.

... Poco lontano da me una jena sghignazza nel buio della notte.

. . . .

Elena di Savoja Aosta

La XVIII^a Mostra dell'opera Bevilacqua-La Masa

E' recente una vivacissima polemica sulle esposizioni d'arte. Mentre taluno, deplorandone l'eccessivo numero, sosteneva la loro inutilità non solo, ma anche il danno che recano all'arte, altri ribatteva che, in mancanza di meglio, le esposizioni sono l'unico mezzo col quale oggi l'artista può venire a contatto col pubblico: sopprimerle dunque equivarrebbe a troncare l'ultimo tenue legame che la nostra meccanica civiltà ha conservato con i pittori e gli scultori. Purtroppo è questa la verità: se le esposizioni sono un male, sono un male necessario, perchè, senza di esse, gli artisti non potrebbero vivere. Occorre tuttavia disciplinarle, reprimerne gli eccessi che portano ad inutili e pericolose dispersioni di energie.

Su ciò almeno tutti sembrano d'accordo. Si è stabilito infatti che in Italia, a parte le mostre locali, sieno ufficialmente riconosciute due sole esposizioni: la Biennale internazionale di Venezia, e la quadriennale nazionale di Roma. Ebbene ci sembra che, accanto a queste due grandi mostre, quella dell'Opera Bevilacqua la Masa, che si apre ogni estate al Lido, pur nelle sue modeste proporzioni, possa conservare quel suo carattere originalissimo pel quale non può andar confusa con le esposizioni di indirizzo puramente locale.

Il carattere della mostra

Come ha voluto la nobile testatrice che le ha fondate, e come è stato fatto finora, la mostra dell'Opera Bevilacqua la Masa è la naturale palestra dei giovani che si iniziano all'arte, il mezzo col quale essi possono comunicare a chi non li conosce, i fantasmi che agitano la loro fantasia. Non sarebbe infatti nè possibile nè utile che le grandi mostre consentissero a degli ignoti di esporre le loro opere con quella larghezza che è necessaria per apprezzare il valore di una personalità artistica in formazione: ecco dunque l'opportunità di irrobustire sempre più una istituzione senza della quale ben difficilmente chi pure lo merita, riuscirebbe ad infrangere quella barriera di indifferenza che il mondo oppone agli sconosciuti.

E' infatti solo con le esposizioni di Cà Pesaro che hanno potuto compiutamente rivelarsi e poi affermarsi artisti come Umberto Moggioli, Pio Semeghini, Felice Casorati, Gino Rossi, Ubaldo Oppi, Arturo Martini e tanti e tanti altri saliti a grandissima fama o travolti dal fiume della vita, tutti però portando in petto un nobile ideale, una fiamma pura che han cercato di agitare sempre più in alto contro le stolte ambizioni, i bassi interessi, le inutili viltà. Questo sopratutto han saputo pure le mostre di Cà Pesaro: attraverso lotte memorabili, che talora hanno assunto un'asprezza inconcepibile, elevare il tono spirituale della vita artistica, creare fra artisti, pur diversissimi di tendenze e di aspirazioni, un'atmosfera di mutua comprensione di affettuosa colleganza, che fa dei veterani e delle reclute di Cà Pesaro una sola famiglia, dove non possono allignare quelle passioni, quell'egoismo esasperato di cui spesso peccano gli artisti per una eccessiva esultazione delle loro personalità.

Il merito della Giuria

Il compito però d'ordinare mostre di simile natura è assai difficile: occorre gusto sicuro, una severità inesorabile che impedisca il sorgere di pericolose illusioni e insieme un affettuoso senso di comprensione per favorire in tutti i modi chi può nascere e fiorire all'arte. Ma, attraverso 18 mostre, si è formato un nucleo di artisti particolarmente adatti ad assolvere quel compito. Così anche quest'anno la commissione artistica composta di tre fedeli di Cà Pesaro, i pittori Nei Pasinetti e Guido Cadorin e lo scultore Napoleone Martinuzzi, e i due membri della Giuria nominati dagli artisti concorrenti, cioè Casare Laurenti affettuoso ed entusiasta amico dei giovani, e lo scultore Attilio Palafacchina, hanno saputo ordinare una mostra organica e severa, superando difficoltà non poche.

La Mostra così ha potuto conservare il suo fondamentale carattere, permettendo ad alcuni artisti che si son rivelati negli scorsi anni, di affermarsi maggiormente come è il caso di Juti Ravenna, di Fioravante Seibezzi e di Ernesta Oltremonti, ad altri di manifestare una promettente personalità, come è il caso di Rino Villa, di Leone Minassian, di Aldo Bergamini, di Augusto Bertinaria, di Modotto Angilotto e dello scultore Lucarda, e infine, ad artisti ormai noti, di presentare un gruppo di opere sufficiente a far conoscere al pubblico gli ultimi aspetti della loro attività, come avviene per Enrico Fonda, per Marco Novati, per Nei Pasinetti, per Petrella da Bologna, per Dino Martens, per Amedeo Bianchi, e per lo scultore Scarpa Bolla.

Limitata quest'anno alle sole otto sale superiori, la Mostra ha acquistato un carattere di scelta raccolta che sarà certo uno dei motivi principali del suo successo. Il grande quadro di Fiore Brustolin che appare subito al visitatore che si affaccia alla soglia della prima sala, rivela nell'autrice non comuni qualità di composizione e doti pittoriche che, se messe a contatto della natura con maggiore umiltà, potrebbero dare frutti efficacissimi; in questa stessa sala un fresco paesaggio di Olga Cekunowa manifesta una lodevole volontà di rinnovamento. Una piacevole sorpresa sarà per molti Ernesta Oltremonti, che si presenta completamente rinnovata, chiarificando la sua visione in una serie di quadri che rivelano ottime qualità costruttive e una percezione sicura dei rapporti tonali. Leone Minassian, appare preoccupato da una forte volontà di determinare la forma, ciò che lo fa efficace nei disegni, mentre lo rende nelle pitture un pò impacciato.

Fonda e i veronesi

Anche in questa esposizione Enrico Fonda, uno dei fedelissimi di Cà Pesaro, ha voluto esser presente con tre quadri degni del nome del nobilissimo artista. Accanto a lui sono esposti due, quadri, notevole specialmente la natura morta, di Modotto Angilotto che rappresentano un nobile sforzo per raggiungere uno stile.

Gli artisti veronesi, ben noti al pubblico veneziano, hanno ordinato una sala che tien alto il nome del loro gruppo. Sono rappresentati: il Vittuari, con due freschissimi paesaggi un pò decorativi, il Nardi con un ritratto ed alcune nature morte, lo Zamboni con due brillanti paesaggi ed una viva scena di maternità, il Farina con una serie di paesaggi ben osservati e nobilmente costruiti, specie quello intitolato «Temporale», il Facciotti con un squisito paesaggio, che manifesta un'anima sensibilissima, il Franzoni, il Bragantini, il Facciotti e Nurdio Trentini.

Rino Villa ha una serie di piccoli paesaggi frutto di una delicata sensibilità coloristica; Augusto Bertinaria tre piccole visioni di Burano giuste di tono e che lo rivelano osservatore attento ed acuto; Juti Ravenna perfeziona, in un notevolissimo gruppo di opere, le doti di pittore nobile e delicato che tanto ci avevano colpito lo scorso anno; la sua particolare sensibilità riesce sopratutto ad affermarsi nel quadro «Tetti e ballatoi», nello squisito «Paesaggio» e, malgrado alcune debolezze, nel ritratto di bambina.

Gli artisti del Sindacato

Marco Novati in tre quadri di figura e sette paesaggi, ha campo di sfoggiare le sue robuste doti. Un forte gruppo di opere, condotte con impeto e con forse eccessiva facilità, manifesta i multiformi aspetti della personalità di Cosimo Privato. Anche Attilio Cavallini è presente con due studi di figure e con tre paesaggi. Michele Pinto ha una natura morta bravamente dipinta e composta, un gruppo di impressioni dell'Estuario presenta Dino Martens ed una seire di chiari paesaggi Tommaso Gianniotti. Una visione personale, un pò immatura, ma fresca è nei quadretti di Aldo Bergamini.

Uno dei giovani sui quali più è lecito fondare speranze è Fioravante Seibezzi. Egli ha quest'anno un grande nudo: «Primavera» pieno di nobili intenzioni, un delicato soggetto di case, un acuto e gustoso autoritratto ed una impressione delle Zattere condotta con grande maestria e sicurezza di visione. Una serie di impressioni freschissime ed osservate con sensibilità raffinata di Nei Pasinetti rivelano un pittore che riesce sempre più a chiarire a sè stesso la sua notevole personalità di artista.

La scultura e l'arte decorativa

Oscar Sogaro mostra le nuove fonti della sua ispirazione in un bel gruppo di lavori; Amedeo Bianchi, oltre alle opere frutto della sua nota attività di ritrattista, espone anche alcuni passaggi. Interessanti quadri espongono anche Mattiuzzi, Ablondi, Disertori, Scarpa Croce, Panizza, Alice Dreossi, Duodo, Da Venezia, Lebreton, Bondi, Lina Rosso, Maioli, Golfetto, Trois ecc.

La scultura è scarsamente rappresentata. Fra le poche opere notevolissimo è il ritratto della signorina Saccone, opera di nobile stile di Francesco Scarpa Bolla, e il Ritratto del Conte Vimercati, di Toni Lucarda, fortemente modellato.

La ditta Cappellin, Maestri Vetrai Muranesi, presenta il superbo e fantastico lampadario che orna la sala della cupola e alcuni vetri di squisita fattura; la ditta Vetri soffiati Muranesi Venini e C., che ha per direttore artistico apoleone Martinuzzi, ha collocato nel vestibolo un prezioso motivo per fontana e in una sala una ricca vetrina con alcuni esemplari dei suoi magnifici vetri. Una ceramica di Ida Zardo Zanetti e alcuni bei ferri battuti della ditta Carrer Cazzador completano le opere d'arte decorative esposte.

Nella fretta della prima visione ci sarà certamente sfuggita qualche opera degna di attenzione e che, a più tranquillo esame, avrebbe meritato di essere posta in rilievo; ma sono queste disavventure inevitabili a chi è costretto a raccogliere troppo presto le proprie impressioni, le quali tuttavia ci fanno sicuri che anche a questa mostra sarà riservat oil successo che ha accompagnato quelle che la hanno preceduta.

Il volo dell' "Old Glory,,

Barzini presidente del comitato

NEW YORK, 16

(F.P.) William Randolph Hearts, iniziatore e finanziatore del volo New York-Roma, ha offerto a Barzini la presidenza del comitato organizzatore del volo, riconoscendolo uno dei più cospicui rappresentanti ed esponenti dell'italianità negli Stati Uniti. Barzini ha accettato la proposta iniziando immediatamente il lavoro.

Il Ministro delle Poste a nome del Governo ha telegrafato i propri auguri per un completo trionfo, dichiarando questo volo interessantissimo per l'aviazione. L'apparecchio, un monomotore Fokker, è stato battezzato «Old Glory» come gli americani chiamano la loro bandiera.

Si assicura che Bertaud sceglierà la rotta New Yok, Terranova, Azzorre, Portogallo, Sardegna, Roma. Lo scopo principale del volo è di dimostrare che l'Italia è l'aeroscalo ideale dell'Europa. Bertaud e James Dewitt Hill che egli ha scelto a compagno di volo, hanno fatto domanda per i loro passaporti. Sembra confermato che la partenza avrà luogo fra il 10 e il 15 del prossimo agosto.

Spigolature

Il Canadà ha celebrato il 1. luglio il giubileo di diamante della sua creazione, o meglio il sessantesimo anniversario della promulgazione dell'editto imperiale che consacrava l'unione federativa del Basso Canadà francese e dell'Alto Canadà inglese, di parte delle attuali provincie di Quebec e Ontario, Nuovo Bruswich e Nuova Scozia. Per quanto grandi fossero al 1. luglio 1867 queste divisioni territoriali esse non rappresentavano che una piccola parte di ciò che è attualmente il più grande «dominion» dell'impero britannico: meno di 900.000 km. quadrati contro i quasi 10 milioni di km. quadrati attuali. Nel 1870 il nuovo Stato acquistando i diritti della Compagnia della baia di Hudson, si aggregò gli immensi territori del nord-ovest, che furono successivamente divisi nelle provincie del Manitoba, Alberta, Saskatchewan, Kelmatin, Mackensie e Youkin. Nel 1871 assorbì la Columbia britannica, e due anni dopo l'isola del Principe Edoardo, ultimo lembo dell'Acadia francese non federata con l'atto del 1867. La sola isola di Terranova non ha voluto saperne di quell'Unione e vive ancora di un'esistenza autonoma. I fondatori della Confederazione canadese speravano di poterla nominare «Regno del Canadà». Si dice che il segretario del «Foreign Office» del tempo, lord Stanley, non accettasse quella denominazione per non dar ombra alla grande repubblica vicina. Al compimento dei cinquant'anni dell'unione, il figlio di uno dei suoi creatori, dichiarò che lo Stato del Canadà doveva il suo nome a suo padre, sir Leonard Willy, che era stato ispirato di questo versetto del salmo 72: «Il suo dominio — «dominion» — si stenderà da un mare all'altro, e dal fiume alle estremità della terra». L'acquisto dell'Alaska che gli Stati Uniti fecero nel 1867, impedì la realizzazione completa del la profezia del versetto. Così la «Tribune de Genéve».

*

Da sei anni circa, il «Prado», la gloria della capitale spagnola, ha subito trasformazioni radicali che ne fanno una delle gallerie meglio organizzate dell'Europa. L'opera intrapresa dal compianto Aureliano Bernete y Moret è ora continuata da Sottomayor e Sanchez Canton. Bernet che aveva dato il loro aspetto definitivo alle bellissime tele di Poussin e Watteau pensava già nel 1921 a una trasformazione del grande museo madrileno. Le realizzazioni e i progetti dei direttori attuali hanno una maggiore estensione: essi attestano il loro gusto e la loro scienza. Attualmente, i quadri della scuola spagnuola sono un po' dispersi fra il pianterreno e il primo piano; ma la loro situazione è provvisoria: quando la grande galleria così imponente per le proporzioni — scrive il «Journal des Débats» — avrà subito le modificazioni necessarie, vi sarà riunita la serie dei capolavori che va da «Santo Domingo de Sylos» di Bermejo alla «Maja desnuda» di Goya. Saranno quattro secoli di un meraviglioso sviluppo artistico, durante i quali si vedranno manifestarsi le influenze più diverse. La disposizione topografica stessa farà risplendere la verità agli occhi meno iniziati. Si entrerà nella grande galleria, dopo aver visitato i primitivi d'Italia e delle Fiandre, e così si chiariranno le origini della pittura spagnuola, che s'ispira ad opere nordiche o fiorentine e adatta il loro spirito al suo temperamente fatto di vigore e di potenza. Poi, dopo avere ammirato i pittori della laguna, si verrà a Greco e a Velasquez, e quella incursione in terra italiana sarà come un'iniziazione all'opera dei due grandi spagnuoli. Nessuno ignora che il Prado è sufficiente a chi vuole studiare i maestri veneziani del XVI secolo; quel ciclo senza paragone quello che condurrà dai Veronese, dai Tiziano, dai Tintoretto alle «Meninas» e ai ritratti del solitario toledano.

*

Enrico Pestalozzi, il grande pedagogo, ebbe un'anima mite, affettuosa, sensibile, ma il suo cuore fu più grande ancora della sua mente; questa riceveva da quello slanci sublimi, intuizioni di genio. Nessun sacrificio — scrive «Il Testimonio» — gli parve mai troppo grave per aiutare i bisognosi e gli oppressi; spesso egli divise con i poveri l'ultimo fiorino che possedeva e narrasi perfino che, una volta, donasse ad un mendicante le fibbie d'argento delle sue scarpe, legandole poi con della paglia. Del resto che egli soffrisse per aiutare i poveri e che fosse tutto per i suoi alunni, lo possiamo apprendere dalla sua stessa bocca: «Per trent'anni — scrisse il grande pedagogo ad un suo amico — la mia vita è stata una disperata lotta contro la povertà più spaventevole. Non sai che per trent'anni mi è mancato l'assoluto necessario? Non sai che fino ad oggi non ho potuto frequentare nè la società, nè le chiese, perchè non avevo vestito, nè denari per procurarmelo? No nsai che per la via sono ludibrio del pubblico perchè sembro un mendicante? Non sai che per la via sono ludibrio del a meno del desinare, e che a mezzogiorno, mentre i più poveri erano seduti intorno a una tavola, io divoravo con amarezza un semplice pezzo di pane in istrada? Sì, anche oggi combatto con le privazioni più penose... e tutto ciò per venire in soccorso dei poveri, per realizzare i miei principii!»

*

La visita del gran bazar di Stambul — scrive il corrispondente del «Journal de Genève» da Costantinopoli — di questa città di mercanti, che ha conservato col suo labirinto di stradicciuole tortuose, un aspetto dei più romantici, resta ancora una delle attrattive dell'ex-capitale turca. Ma lo straniero vede rapidamente la sua curiosità delusa. E ciò sopratutto, se la sua immaginazione fu messa in movimento dalla lettura di alcuni scrittori, che nel secolo scorso hanno celebrato questo grande mercato di ricchezza, questa fiera perpetua di meraviglie e di splendori. Sta di fatto che il gran bazar di Costantinopoli, che fu un tempo il deposito per eccellenza di tutti i tesori artistici dell'Asia, non ha più ora la stessa attrattiva di un tempo. Tutti gli amatori delle belle opere antiche, di quegli oggetti lavorati una volta con pazienda ed amore da quei grandi artisti, che furono gli umili vasai, tessitori e fabbri dell'antico Oriente, restano dolorosamente colpiti. Le vere lame di Damasco, i bei vetri dipinti, gli splendidi mattoni policromi di maiolica, i sontuosi broccati, i tappeti tanto fini, tanto poetici, i ricami tanto perfetti, tanto minuti che sembravano vapori, tutto ciò non esiste più, salvo qualche rara eccezione con prezzi fantastici. Il resto è contraffazione, imitazione, mistificazione, in ogni caso, un cattivo lavoro,

CRONACA DI VENEZIA

Le recenti innovazioni sui fitti

I ricorsi e gli sloggi

Abbiamo avuto occasione di avvicinare il Consigliere avv. Angelo Fabro — nostra vecchia conoscenza — che da due anni è preposto alla direzione della pretura unificata di questa città, e di interrogarlo in merito alle recenti innovazioni sui fitti.

— Quale fu la sua impressione al riguardo delle disposizioni sullo sgravio dei canoni di fitto? abbiamo subito chiesto all'egregio Consigliere.

— Ottima. Il Regio Decreto-Legge 16 giugno 1927 n. 948 relativo alle norme sui prezzi delle locazioni di immobili urbani fu provvido ed opportuno come tutti i provvedimenti del Governo Nazionale, pronto sempre ad accorrere dove ci sia un torto da riparare, una giustizia da rendere. Dico opportuno perchè molti padroni di case, in onta alla verificatasi rivalutazione della lira, ed al rinnovato concordato fra i rappresentanti dei proprietari e degli inquilini che contemplava un ribasso nel canone del fitto, si mostravano restii e riluttanti a concedere alcuna diminuzione; talchè un sordo malcontento andava da qualche tempo serpeggiando nella classe degli inquilini che, per giunta, si vedevano continuamente minacciati da aumenti di fitto.

— Sono molti gli inquilini qui a Venezia che hanno ricorso al Pretore?

— Finora, con mia grande sorpresa, e dirò anche con mio intimo compiacimento, pochissimi in raffronto delle altre grandi città, circa quattrocento in tutto in modo che io calcolo, a meno che la pioggerella si tramuti d'improvviso in acquazzone, di espletare tutti i ricorsi nei primi giorni di agosto, coadiuvato come sono in questa delicata ed importante incombenza dai miei valorosi collaboratori avv.ti Morrico e Borsello, coi quali ho ripartita per sestieri la fatica. Ho trovato conveniente di dividere con loro quest'opera, nella persuasione che affinchè il provvedimento riuscisse socialmente utile ed efficace dovesse aver pronta e sollecita esecuzione.

Esiguità di ricorsi

— E a che cosa attribuisce Lei la esiguità finora dei ricorsi presentati?

— Innanzi tutto, a mio vedere, all'indole mite, buona e punto avida di questa popolazione, aliena per natura dai litigi, ed incline agli accomodamenti; secondariamente alla presenza in questa città di un numero limitatissimo di padroni di casa così detti di mestiere e speculatori, sui quali pochi deve aver avuto un effetto prodigioso il monito severo e giusto del Capo del Governo, facendo in loro sparire ogni tendenza di resistenza e rendendoli anzi i più malleabili osservanti della legge.

— E come procede la definizione delle vertenze avanti il Pretore?

— Finora furono tenute poche sedute perchè i ricorsi porvennero con qualche ritardo. Dalle prime battute si può argomentare che tutto procederà calmo, liquido e spedito. Il giudizio è sommario, scevro di alcun formalismo, quasi familiare, e alla risoluzione presta e precisa del contesto giova e l'arrendevolezza e flessibilità dei proprietari che sono compresi del dovere civico di ottemperare a un precetto di legge inspirato ad alte finalità sociali e patriottiche, e la dizione chiara e particolareggiata del Decreto Legge 16 giugno 1927, e del susseguente Decreto Ministeriale 21 giugno 1927, che non possono dar luogo a dubbiezze, esitazioni e perplessità di interpretazioni. Data questa semplicità di procedimento ma, sopratutto, per ossequio alla legge, non ho trovato di ammettere l'intervento di patrocinatori, potendo però gli avvocati intervenire in qualità di mandatari, certo che eglino nella risoluzione delle controversie porteranno, come sempre, quella nota serena, illuminata e conciliativa che sta nelle nobili tradizioni di questo Foro, che io fin dalla mia gioventù ho imparato ad ammirare e ad apprezzare.

La questione degli sloggi

— E la importante questione degli sloggi come procede?

— Dalla pubblicazione del Regio Decreto-Legge 6 maggio 1926 n. 743 che dà le norme per la esecuzione degli sfratti no sono stati eseguiti 61 su 310 fissati, ed attualmente ne sono predisposti una settantina. Tutto, finora procedette regolarmente, senza scosse, senza urti che potessero turbare l'ordine pubblico o ferire il decoro cittadino. Si dovette adoperare prudenza, tatto, date le condizioni particolari della città che non consente di improvvisare dei ricoveri e moltiplicare le abitazioni di per sè limitate e ristrette. Fu uopo ricorrere ai baraccamenti per gli sfrattati poveri, il che influì molto alla parziale sistemazione di questa complessa ed intricata materia, e di ciò va data lode speciale al giovane ed attivo vice Podestà avv. Radaelli, cui sta tanto a cuore il prestigio ed il decoro della sua città, ed anche al sig. Puppolin dell'Ufficio Tecnico Municipale che preposto ai vari reparti baraccamenti che io visitai l'anno scorso, seppe curarne l'igiene e la disciplina. A facilitare la regolare procedura degli sloggi contribuirono maravigliosamente le Commissioni fasciste che esplicarono un'opera saggia e feconda nell'interesse pubblico, spianando e agevolando la via al pretore. Un grande sussidio fu dato dal cav. Calandra della Questura Centrale che in questa spinosa materia portò un forte coefficiente di previdenza, prudenza ed energia. Ad alleviare il compito dei magistrati contribuisce pur oggi la Commissione di conciliazione presieduta dall'infaticabile avv. Brunetta, che da quanto mi si riferisce sa ottenere coi suoi bravi vice presidenti numerosi componimenti; ciò che indubbiamente influirà sulla definitiva sistemazione.

Io spero che col prossimo anno la questione dell'urbanesimo, che tanto affaticò il nostro Governo, sarà se non definita del tutto, certo sulla via della definizione; ma a ciò devono concorrere tutti gli uomini di buon volere, non soltanto i padroni di case, ma anche gl'inquilini, molti dei quali devono ricordarsi che ad ogni diritto corrisponde un dovere, e pensare che se il Governo venne in loro soccorso con delle giuste ed eque provvidenze, ciò non li dispensa dall'adempiere al principale dei loro obblighi che è quello di pagare il fitto alla scadenza, e non costringere i locatori a ricorrere alla giustizia per vedersi pagati, obbligandoli a fare sovente delle inutili spese senza speranza di rimborso data la loro insolvenza.

Fantasma d'oriente

La storia di Fatma

bellissima fanciulla araba

I lettori ricorderanno quella storia da mille e una notte di Fatma, la giovanissima e seducente fanciulla araba rapita a Casablanca da un marittimo italiano innamorato, il cagliaritano Trincas Armando di 24 anni, colla complicità di un suo compagno il ventitreenne Palmara Michele da Villa San Giovanni, ambidue imbarcati sul piroscafo *Cosentino*.

Essi nascosero l'araba nella stiva, ma dietro denunzia delle autorità di Rabat, furono ambidue fermati a Venezia in viaggio di ritorno da Genova e poi passati in carcere a Genova, dove si riuscì anche a scovare, la bruna Fatma dagli occhi di fuoco.

Ieri l'altro la piccola araba, che ha appena quattordici anni, fu interrogata a lungo dal Procuratore del Re di Genova, e poichè essa ha narrato delle cose abbastanza curiose, stimiamo interessante riassumere la confessione.

Per cominciare *ab ovo* Fatma Cent Alì Soussi — chè questo è il suo vero nome — lo scorso mese di maggio mentre si trovava nel caffè di una sua sorella a Casablanca conosceva due giovani marinai italiani facenti parte dell'equipaggio del piroscafo *Cosentino*, e cioè il fuochista Armando Trincas ed il marinaio Michele Palamara.

Il focoso sardo, a vedere la dolce Fatma, giovanissima, dal corpo flessuoso e perfetto nelle forme, dagli occhi nerissimi, languidi e profondi, se ne invaghì perdutamente.

Alla prima visita, seguì una seconda ed una terza ed il giovane marinaio si mise a vantare alla giovane creatura le incantevoli beltà della sua terra, ove la vita non intristisce nel recinto soffocante di una «colbah» o all'ombra di un palmizio, ma dove l'esistenza è diversa e l'amore non ha catena alcuna.

Non schiava, ma regina

«Mi promise tra l'altro — ha detto la giovane interrogata — di farmi non schiava, ma regina del suo cuore. Moglie per sempre, dinanzi agli uomini ed al suo Dio».

All'amoroso colloquio assisteva, da buon camerata, il compagno di fatica del Trincas, il giovane Palamara, che poi doveva aiutare l'amico a dare esecuzione al suo ardito piano.

Il Trincas non aveva nascosto ai parenti di Fatma le sue intenzioni, ed alla sorella ed al nonno della bella quattordicenne aveva detto che, espletate le formalità iniziate col Pascià locale, egli avrebbe senz'altro sposata la giovane donna.

Ma le pratiche andavano per le lunghe ed il *Cosentino*, espletate le operazioni di carico e di scarico, doveva lasciare la bianca rada.

Una sera dopo una passeggiata sentimentale, il giovane cagliaritano stringendo tra le robuste sue braccia la bella Fatma — felice e sorridente — favorito dalle tenebre si avvicinava, per le deserte strade di Casablanca, alla nave.

«Era alta notte — ha detto la ragazza. — Lui tenendomi stretta al fianco, salì svelto la scaletta che pendeva dalla nave e con infinita circospezione, per non esser visti dal marinaio di guardia, mi nascose nel pozzo delle catene coprendomi con un cumulo di vecchi stracci». Altro che regina!

Durante tutto il lungo viaggio Fatma non uscì mai dal nascondiglio. Il «Cosentino» da Casablanca raggiungeva Spezia e lo scaltro cagliaritano, dopo averla fatta sbarcare di nascosto, l'aveva per ferrovia condotta a Genova ricoverandola nella casa amica del giornaliere del porto Attilio Lecca di Antonio, di anni 48, pure di Cagliari, abitante in quella città in via della Maddalena, 1712.

— Ti affido questa giovinetta — lui disse al suo amico. — Tienila con te come se fosse tua figlia fino a che, non appena sbarcato, verrò a riprenderla per condurla a casa mia, ove la sposerò.

Fedele alla promessa, il Lecca non cessò di vegliare sulla giovane araba. Fatma non ha mancato di dire più volte al Procuratore del Re come il buon giornaliere non le facesse mancare nulla e spesso le parlasse delle buone qualità del neo-marito, che sarebbe presto ritornato.

Il magistrato ha tempestato di domande la bella araba che, per nulla intimorita, ha risposto con franchezza e qualche volta con... birichineria.

Le traversate mediterranee

Non era nuova del resto alle traversate mediterranee: due anni fa — a soli dodici anni — era stata a Parigi con un ufficiale francese col quale aveva convissuto. Era poi ritornata con lui nel Marocco, dove l'ufficiale era rimasto ucciso combattendo contro Abd-El-Krim.

— Il ricordo di Parigi, delle belle città pulite, dei grandi palazzi non mi abbandonò: e per questo accettai senz'altro la offerta del marinaio italiano. Se volevo — ha aggiunto la donna — potevo scappare dalla nave, che si è fermata ancora due giorni nella rada di Casablanca dopo la mia fuga. Io non stavo bene in quel buco, ma stavo zitta, e zitta rimasi anche quando un giovane arabo avvertì il capitano del piroscafo.

Dopo due giorni dalla romantica fuga, e precisamente il giorno 7 maggio, il piroscafo *Cosentino* si apprestava a levare le ancore per tornarsene in patria, quando da una piccola imbarcazione che si era portata sottovento al vapore, un giovane arabo, madido di sudore, faceva gesti di richiamo e di allarme a quelli di bordo, che, affacciati alla murata, lo stavano interrogando con la voce.

E l'arabo gridò loro, disperatamente: «Io... veduto... finestrino vapore, due occhi neri di donna che me guardare. Vedere, cercare subito. Voi avere bordo piccola donna che fuggire via di qua».

In tal modo, un affezionato amico della bella Fatma, che aveva saputo della sua fuga col giovane italiano, cercava di ostacolarla, svelando al Comando della nave la presenza della giovinetta a bordo.

Ma l'amore vigilava sui due giovani, e nonostante il comandante la nave, capitano Cladimiro Camerata fu Salvatore, avesse ordinato una pronta e diligente ricerca in ogni più riposto angolo della nave, la bella Fatma non fu scoperta e la nave, a dispetto del giovane barcaiuolo arabo, potè salpare verso i lidi italiani.

Della fuga della giovinetta — come narrammo a suo tempo — fu subito dato avviso dalla sorella e dalla nonna della ragazza al Residente francese della vicina città di Rabat, il quale ne informò a sua volta, in data 30 maggio u. s. quel nostro console, che urgentemente telegrafò alle autorità marittime di Spezia ove doveva fare scalo il piroscafo «Cosentino», di fermare la piccola araba e di trarre in arresto il Trincas ed il Palamara.

Il telegramma del nostro console giunse però alla Spezia quando il «Cosentino» aveva già salpato alla volta di Venezia, ragione per cui l'ordine di fermo e di arresto fu subito comunicato all'autorità di P. S. di quella città. All'arrivo colà della nave, infatti, salirono a bordo del piroscafo un funzionario ed alcuni agenti i quali trassero in arresto il Trincas ed il Palamara, ricercando poi invano ovunque la giovanetta araba.

Il Trincas ed il Palamara si trincerarono nel più completo mutismo, Fatma, intanto, aspettava cantando il ritorno dell'ardente cagliaritano.

Il Trincas però nelle carceri di qui si decideva a far palese il rifugio di colei che doveva diventare sua sposa e Fatma assieme al padre putativo veniva fermata.

Tra breve saranno interrogati anche il Trincas e il Palamara e allora si potrà udire anche l'altra campana.

Un segretario dell'Istituto

Federale di Credito a Mestre

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale Fascista degli agricoltori di Venezia ci comunica:

A datare dal 19 corr. l'Istituto Federale di Credito trasferirà a Mestre presso la nostra Sede il suo Segretario per la Provincia di Venezia.

L'illuminato povvedimento dimostra la profonda comprensione e dei bisogni dell'agricoltura e del compito che la nostra organizzazione si è prefisso, in chi dirige l'Istituto benemerito.

Gli agricoltori che si vedono così facilitati anche nelle loro necessità di carattere economico ed hanno il mezzo di servirsi direttamente dell'opera nostra per gli eventuali contatti coll'Istituto Federale, saranno indubbiamente lieti di questa comunicazione e si uniranno a noi nell'esprimere al Federale i sensi della propria soddisfazione

Il cadavere del giovane

annegato a Sant'Elena

Ieri mattina alle ore 5.30 il bracciante Molin Angelo di anni 60, abitante in Quintavalle a Castello, remando col suo sandolo per la pesca in laguna, all'uscita del Canale Nuovo a S. Elena, in prossimità del Campo Sportivo Militare, scorse un cadavere emergente a una diecina di centimetri dal pelo d'acqua. Corse ad avvertire i carabinieri di S. Giuseppe di Castello i quali giunti sul luogo, fecero trarre a riva il cadavere.

Trattavasi del povero giovane Motta Gino di Augusto di anni 17, della cui misera fine abbiato ieri narrato. Il cadavere, dopo il riconoscimento dei familiari, è stato inviato alla cella mortuaria del Cimitero.

Piccina gravemente ustionata

dall'acqua bollente

Ieri sera alle 21 accompagnata dal padre, è stata trasportata all'Ospedale civile la treenne Flora Ballarin di Giuseppe, abitante a Castello 263. Il medico constatava che l'infelice bambina aveva riportato delle ustioni di primo e secondo grado alle gambe, per cui era sopravvenuta la commozione polmonare sinistra. Dato lo stato grave della bambina, il sanitario si è riservata la prognosi, disponendo che venisse trasportata all'Ospedale dei bambini Umberto I. Il padre ha riferito che qualche giorno fa la piccina, eludendo la vigilanza della madre, si era rovesciata addosso dell'acqua bollente

Tre ricercati

La squadra mobile ha ieri proceduto all'arresto di certo Giovanni Pedrocchi di anni 59 abitante a S. Marco 5452, di Giacomini Cecilia d'anni 50 abitante a Castello 2462 e di Cresta Maria di Luigi da Torino d'anni 31 alloggiata nella casa da te a Castello 4365; il primo deve scontare sette mesi e quindici giorni di reclusione per alterazione di certificati e contravvenzione alla legge sull'emigrazione, la seconda due anni di reclusione per furto qualificato e la terza giorni cento di reclusione per spaccio di cocaina.

Il mistero di una veneziana

PADOVA, 15

La sessantenne Olga Micheli da Venezia, ivi abitante a S. Giacomo dell'Orio 1528, ieri sera cadendo dalle scale della propria abitazione si feriva ad una gamba. Al momento, la donna non avvertì forti dolori e dovendo venire a Padova si mise in treno.

Durante il percorso il male si aggravava e la donna giunta alla nostra stazione si dava a gridare disperatamente chiamando aiuto.

Dai militi della «Misericordia» la Micheli venne trasportata all'Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della tibia destra giudicandola guaribile in 30 giorni.

Sembra che la donna anzichè essere caduta accidentalmente sia stata bastonata non si sa per quali motivi.

I prezzi dei generi

di prima necessità

La Commissione Annonaria, riunitasi in unione ai rappresentanti della Sezione Biade e presa visione dei prezzi all'ingrosso dei generi di prima necessità, ha fissato il seguente listino per la vendita al minuto, nella cinta daziaria (Venezia, Lido, Malamocco ed Alberoni) con decorrenza dal 16 luglio.

Burro centrifugato di Latteria kg. L. 19; id. naturale (a prescrizione di legge) 15; Caffè tostato Santos corr. 28; Fagiuoli Cocks o Mandoloni 2.20; Farina gialla 1.15; id. bianca 1.15; Lardo nostrano L. 8.50; Margarina 9; Olio di semi di I. qualità al litro 5.80; Pasta fina e Bologna kg. 3; Riso Maratello L. 2; id. originario L. 1.60; Zucchero semolato L. 7.25; id. cristallino L. 7.

Cronaca varia

Una ciabatta sulla testa. — Il bracciante e mutilato di guerra Filippo Paradiso d'anni 44 da Sassari abitante all'Asilo Senza tetto ieri sera si recava all'Ospedale per medicarsi di una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in dieci giorni. Il Paradiso ha detto che alle 20.30 all'Asilo di S. Chiara intavolava una vivace discussione col mutilato Giuseppe Spinelli d'anni 29 per questioni d'indole privata. Quest'ultimo inviperitosi lo percuoteva ripetutamente con una ciabatta producendogli le ferite che lo obbligarono a ricorrere alle cure ospitaliere.

Saltando in secca. — Il bambino di sei anni Gianolla Mario di Amedeo abitante a Castello 2708 saltava dalla riva in Campo della Celestia andando ad urtare contro un vetro della secca riportando una ferita da taglio alla gamba destra che all'Ospedale gli giudicarono guaribile in dieci giorni.

I chiodi del baule. — Il piccolo di due anni Emilio Zuccolo di Antonio abitante a Cannaregio 547 veniva ieri ricoverato all'Ospedale per una ferita lacera alla coscia sinistra guaribile in giorni dieci. Il padre che lo accompagnava ha asserito che il piccolo si era messo a sedere alla Ferrovia Ufficio Bagagli, su un baule dal quale sporgevano dei chiodi. Guarirà in quindici giorni salvo complicazioni.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Olga Rudge

al "Benedetto Marcello,,

Iersera, alla presenza d'un elegantissimo pubblico, nel quale si notavano molti compatrioti della concertista, e le più note personalità del mondo musicale veneziano, la violinista Olga Rudge ha svolto l'annunciato concerto.

Il programma comprendeva il «Concerto in La maggiore» di Mozart, la «Sonata III.a» di Bach, il «Canto della lontananza» di Malipiero, un «Nocturne» di Boulanges, la «Dance Espagnole» di Granados e la «Sonata per violino» di Claudio Debussy.

Programma dunque assai vario e scelto con molto gusto, e serietà di intendimenti che Olga Rudge ha svolto, dimostrando una preparazione tecnica veramente egregia, e qualità di stile e d'interpretazione innegabili.

Forse un'aristocratica sobrietà, una dignitosa contenutezza d'espressione possono generare una certa monotonia; ma la sua arcata sempre sciolta ampia e sicura, e la sua cavata sempre nobilmente espressiva imprimono indubbiamente all'esecuzione di Olga Rudge un carattere d'indiscutibile serietà e di interesse.

Il maestro Bianchi fu ottimo e intelligente collaboratore pianistico, specialmente nella sonata di Bach e in quella di Debussy, nella quale la parte del pianoforte è importante quanto quella del violino.

Il pubblico ha applaudito con calda simpatia ogni numero del programma.

Al "Chez Vous,, dell'Excelsior

Le serate al «Chez Vous» si susseguono sempre più brillanti e affollate. Il magnifico ambiente d'eccezione riuniva ieri sera nelle sue sale e nei suoi giardini un pubblico superbo.

Notati: principessa di San Faustino, conte e contessa Brandolini d'Adda, conte e contessa Revedin, conte di Robilant, sig. Millet e signora, signor Dubonnet e signora, signor Robert Wiel e signora, dott. Otto Freischenfeld e signora, signor Jackson e signora, co. Elti di Rodeano, barone e signorine Treves, comm. Borletti e signora, principe Ruspoli, conte e contessa di Buccine, barone e baronessa di Sangro etc. etc.

Il tango tipico argentino, diretto dal tenore Moreno, ha avuto un grandissimo successo. Molto applaudite le Bitter Sisters nelle loro originali «performances».

Taccuino del Pubblico

Riunioni e Società

L'Assemblea della «Selvatico». — Presieduta dall'on. co. Orsi, fu tenuta giovedì l'assemblea annuale della Società «Riccardo Selvatico».

Il segretario cav. Benassi diede lettura della relazione morale, da cui risulta che, anche nel decorso anno, la presidenza seppe mantenere pienamente i propri impegni, procurando ai soci (quasi 400) tre ottimi spettacoli alla «Fenice» e dodici al «Goldoni», in modo da contribuire all'educazione artistica di famiglie che, ai prezzi normali difficilmente potrebbero frequentare i teatri, e da recare insieme un considerevole aiuto a compagnie e imprese.

La tesoriera signora Nella Errera presentò il bilancio, che segna un discreto civanzo, e la relazione pienamente favorevole dei revisori dei conti.

Aperta la discussione, parlarono l'avv. cav. E. Lorenzini, il gr. uff. Paolo Errera, il comm. Ugo Levi e altri. Il presidente conte Orsi ebbe parole di sentito encomio per la signora tesoriera e per il segretario, e propose che, in segno di riconoscenza verso il cav. Benassi per le sue assidue prestazioni, fosse posta a sua disposizione la somma di L. 200 da devolversi a un'instituzione a lui cara. Approvata la proposta, il Benassi dichiarò che destinava tale somma alla Biblioteca operaia della Scuola «G. Gozzi» da lui diretta.

Si procedette infine alla rinnovazione delle cariche: on. prof. P. Orsi, presidente; signora Nella Errera, tesoriera; cav. D. Benassi, segretario; contessina Pia di Valmarana, signora Talamini-Sartorelli, prof. M. L. Zambler, comm. P. Granziotto, comm. prof. Ugo Levi, avv. cav. E. Lorenzini, dir. F. Musesti, consiglieri; cav. P. Genovese, dott. Bino Bombardella, cav. rag. R. Dal Maschio, revisori.

Due lauree

Ieri si sono brillantemente laureati in legge all'Università di Padova il sig. Silvio Bonduà e il sig. Dino Faotto.

Stato civile di Venezia

Nascite del 14: Maschi 5, femmine 7; totale 12.

Matrimoni del 14: Marrone Giuseppe falegname vedovo con Casagrande Giuseppina cameriera nubile — Ballarin Fausto cameriere con Scola Maria casal. celibi.

Decessi del 14: Fiorin Andrea di anni 65 vedovo gondoliere — Dapar Brocca Luigia 85 vedova casal. — Steffanlongo Lacchini Luigia 66 con. id. — Secco Orsellini Elena 61 id. pens. — Antonon Augusta 5 sub. casal. — Camuffo Adele 16 id. impieg.; tutti di Venezia.

Il trucco d'un ingenuo

per frodare una vincita al lotto

Un concittadino dell'ultima ora, il bracciante Giulio Giacetti, d'anni 31, abitante al Terraglietto di Mestre 28, tutto elegante ed arzillo se ne venne lunedì scorso a Venezia e precisamente alla Giudecca, avendo scoperto la non comune sua fantasia e il suo chiaro talento, un modo di far quattrini tanto geniale e tanto semplice da potersi paragonare all'uovo di Colombo. Egli aveva trovato, per intenderci, il modo di imbrogliare lo Stato giocando al lotto. Il Giacetti dunque non appena sbarcato alla Giudecca si recava al Banco Lotto N. 20 ove alla signora Elisa Nardi Beltrame dettava tre bei numeri: 62, 85, 53, due lire, terno secco per tutte. Fra parentesi, ed è qui un lampo della sua brillante scoperta, i numeri erano usciti sabato scorso 9 luglio, nella ruota di Firenze.

In possesso della firma egli ritornava alla sua casetta in Terraglietto dopo aver fatto acquisto di un timbretto di gomma col quale poteva stampare il nome della sua nuova piccola patria «Venezia». A casa con tutta calma egli appose il timbro sulla firma, in modo che l'ultima gamba dell'A finale avesse a coprire l'1 della data d'estrazione 16 luglio 1927 in modo che ne risultasse invece 6 luglio 1927.

Con la bolletta così modificata egli se ne tornò ieri tutto sicuro della sua trovata, non al Banco Lotto, ma in casa della titolare, a Rialto, ove alla signora Nardi Beltrame mostrava la firma invitandola, subito perchè doveva recarsi fuori Venezia, a versargli lire 1062.50, compendio della vincita del terno secco uscito nella ruota di Firenze. La signora però lo invitava a ritornare oggi chè non aveva fondi e perchè anche doveva controllare la madre nel bollettario.

Il Giacetti ritornava invece nel pomeriggio per ripetere la richiesta. Questa volta oltre che dalla signora fu ricevuto anche dal marito il quale, notata l'insistenza del bracciante, nutrì i primi sospetti. Data un'occhiata alla firma il signor Nardi si rivolgeva al Giacetti:

— Io non posso pagarle la somma se prima non ho controllato l'autenticità della vincita. E' un'esigenza burocratica dalla quale non posso esimermi tanto più che sulla firma c'è un timbro «Venezia» il cui inchiostro non ha lo stesso colore blù degli altri timbri del nostro.

E qui si fermò per un momento nella tema che il truffatore potesse sfuggirgli. Inscenò così un piccolo trucco:

— Senta, ad ogni modo, nel giro di un giorno io compio la pratica burocratica. Lei mi lasci due lire per il bollo e il suo nome col suo indirizzo, nonchè la bolletta vincente; io le rilascio una regolare ricevuta e ritorno che le pagherò la somma.

— Se non è che per questo ecco le due lire ed eccole anche la mia carta d'identità. Sa, io le regalerei venticinque lire se mi pagasse subito perchè debbo ritornarmene a casa.

— Ma — interviene la signora — la bolletta porta la data 6 luglio... non mi pare che il Lotto sia stato estratto mai di martedì!

Il Giacetti va su tutte le furie:

— Vada fuori dei piedi che lei non c'entra, non si intrometta.

E accertosi finalmente che il trucco era scoperto si levò la giacca dandosi a menar pugni contro le pareti e gridando al signor Nardi chè era un assassino, che voleva rubargli il terno. La signora spaventata corse in istrada per ritornare subito in casa col capovigile Colantuoni e il vigile Marchiori che tradussero il bracciante alla Stazione dei Carabinieri di S. Polo ove al maresciallo Pastore cercò di fingersi truffato asserendo che la firma gli era stata venduta da una terza persona. Però la signora dichiarò esplicitamente di riconoscerlo precisamente per colui che aveva fatta la giocata al lunedì di modo che fu rinchiuso in camera di sicurezza e stamane entrerà nel Carcere di S. Maria Maggiore.

Liberalità della defunta signora

Emma Maestratti ved. Ortes

La signora Emma Maestratti ved. Ortes deceduta in Venezia il giorno 14 luglio ha disposto per testamento le seguenti liberalità a favore di Istituti ed Enti Pubblici di Beneficenza di Venezia:

1.o) All'Ospedale dei bambini poveri Umberto I lasciò lo stabile a 4 piani della casa in Calle dei Fuseri anagrafici n.i 4362-4363.

2.o) All'Infanzia Abbandonata la casa in Calle del Pestrin in Via 22 Marzo compreso l'immobile annesso del Salone da thè.

3.o) Al Parroco protempore di S. Luca L. 10.000 da dividere fra le famiglie povere ed oneste della parrocchia.

4.o) Agli Orfani di guerra L. 30.000.

5.o) Ai ciechi di guerra L. 10.000.

6.o) All'Istituto Salesiano L. 50.000.

7.o) Al Parroco protempore del Lido pel Tempio votivo L. 20.000.

8.o) All'Orfanotrofio La Fontaine di Lido L. 10.000.

9.o) All'Ospedale dei cronici agli Ognissanti la rimanenza del denaro che dovesse verificarsi dopo pagate tutte le eventuali tasse di successione e conseguenti spese.

Ad esecutori testamentari nominava i signori avv. Pietro Spessa e rag. Luigi Occioni di Venezia.

L'anello sparito

La signora Vianello Giorgina d'anni 69, da Trieste, alloggiata al Lido alla Pensione Mignon, denunziava ieri al Commissariato la sparizione di un anello del valore di 1500 lire. L'anello era in camera, sul comò, e al mattino era scomparso. Del fatto il Commissariato sta occupandosi con ogni solerzia per appurare le cause del misterioso involamento.

Una signora pericolante

Ieri nel pomeriggio mentre faceva il bagno dinanzi al reparto di sinistra del Grande Stabilimento, una signora tedesca veniva colta da improvviso malore, trovandosi in serio provinto di annegare. Prontamente soccorsa e trasportata nello stabilimento, dal dott. Janoviz le vennero praticate le cure del caso, rimettendosi alquanto. Venne quindi trasportata all'Hotel Wagner dove alloggia.

Federazione Provinciale Fascista

Conferenze di propaganda

Domenica 17 p. v. avranno luogo nei Capoluoghi di Mandamento delle conferenze di propaganda politico economica, da parte dei seguenti oratori e col seguente orario:

Dolo ore 9.45: Avv. Alberto Musatti; S. Donà ore 10: Comm. Claudio Papini; Chioggia ore 10.30: Ten. Giuseppe De Liberato.

Mestre ore 11: comm. D.r Costante Bortolotto.

Mirano ore 11: Avv. Alberto Musatti.

Cavarzere ore 17: Ten. Giuseppe De Liberato.

Portogruaro ore 18: Comm. Avv. Giuseppe Toffano.

Alle conferenze dovranno intervenire tutti i Fascisti inscritti al Fascio di Capoluogo del Mandamento ed il maggior numero possibile di inscritti ai Sindacati, nonchè tutti i Segretari Politici dei rispettivi mandamenti.

Corte Provinciale di disciplina

La Corte Provinciale di Disciplina è convocata per Giovedì 21 luglio alle ore 15

Provvedimenti disciplinari

La Direzione generale del Partito Nazionale Fascista ha ratificato le espulsioni dei Signori: Bressanin Ermnegildo; Mizzan Edmenegildo; Tosi Giuseppe; Savio Giuseppe del Fascio di Venezia.

Dalla Mora Antonio del Fascio di San Michele del Quarto.

Florindo Innocente del Fascio di Grisolera.

Hebeler Giuseppe del Fascio di Cavazuccherina.

Ghedini Ferdinando del Fascio di Martellago e le sospensioni per 30 giorni del sig. Lunardi Severino del Fascio di Cona e per 3 mesi del sig. Genovese Carlo del Fascio di Mirano.

Associazione Fascista della Scuola

Il Segretario prov. cav. Angelo Salvadori ha diretto ai Segretari sezionali la seguente circolare:

Mostra del Maestro: Sollecito notizie sull'invio di pubblicazioni lavori femminili, lavori vari, dipinti od altro che i maestri intendessero mandare alla Mostra di Roma. Ora che venne ritirato da tutti il materiale della Mostra Didattica Regionale molti colleghi possono mandare alla nostra Esposizione le loro opere più interessanti.

La Segreteria provinciale può incaricarsi della spedizione e sostenere la relativa spesa.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso Filodrammatico delle Tre Venezie: Nuove iscrizioni: Si è inscritta al Concorso la Filodrammatica della Società Ginnastica Triestina.

Le Filodrammatiche triesine iscritte al Concorso sono quindi tre, quella suindicata e quelle del Fascio Femminile e del Dopolavoro Ferroviario.

Programma recite: Sono già definitivamente fissate le seguenti recite al teatro Malibran: 17 luglio (inaugurazione) Filodrammatica Ars Electa di Venezia con «Mario e Maria» di Lopez.

19 luglio: Sindacato Filodrammatico Fascista di Abano: «Una notte a Firenze» di Alessandro Dumas.

25 luglio Filodrammatica Gabriele D'Annunzio di Portogruaro con: «Come le Foglie» di Giocosa.

26 luglio Filodrammatica Antenore di Padova con «Come le Foglie» di Giacosa.

27 luglio: Filodrammatica Dopolavoro di Mirano con «Scampolo» di Niccodemi.

28 luglio: Filodramatica di Bressanone con «Scampolo» di Niccodemi.

29 luglio: Filodrammatica Dopolavoro Ferroviario di Trieste con «Scampolo» di Niccodemi.

30 luglio: Filodrammatica Dopolavoro «Il Littorio» di Vicenza con la «Vena d'Oro» di G. Zorzi.

31 luglio Filodrammatica Luigi Sugana di Treviso con «L'Aio nell'Imbarazzo» di Giraud (1820).

Concorso regionale Casa degli Umili. — La Direzione Centrale del Dopolavoro, compresa della grande importanza che verrà ad assumere il Concorso per l'Ammobigliamento della casa dei Lavoratori ha interessato la Regione Emiliana ad accedere al Concorso delle Tre Venezie.

Hanno aderito ufficialmente al Concorso il Direttorio di Verona, il Comune ed i Sindacati Fascisti di Vicenza (con un numero molto rilevante di espositori), la Confederazione Generale delle Industrie la Federazione del Legno, la Federazione del Commercio ecc.

Si ritiene infatti che tutte le Provincie delle Tre Venezie saranno rappresentate con le più importanti Ditte Fabbricanti di Mobili.

Intanto il Capo dell'Ufficio Assistenza del Dopolavoro, comm. Guido di Nardo si reca espressamente a Venezia per gli accordi di massima e per insediare la Commissione aggiudicatrice dei premi e terrà Lunedì 18 corr. alle ore 21 all'Ateneo Veneto l'attesa conferenza su «La Funzione sociale del Dopolavoro nello Stato Corporativo Fascista».

Un grave lutto del senatore Indri

Ci giunge notizia da Roma che ieri alle 11, in quella Capitale, è morta santamente la consorte dilettissima del senatore Giovanni Indri, Presidente della Fiera Campionaria di Padova.

All'illustre parlamentare e amico nostro esprimiamo le profonde condoglianze della «Gazzetta di Venezia» per l'acerbo lutto che l'ha colpito col toliendi la compagna affezionata della sua vita.

Il caldo e i ladri

Il caldo di queste notti afose consiglia innumerevoli persone a dormire colle finestre aperte onde godere al massimo possibile quel po' di fresco che può spirare durante le ore notturne. Di questo avviso era anche la signora Ella Rosenberg di anni 71 suddita americana alloggiata a S. Nicolò alla pensione S. Marina, ma mal gliene incolse. Approfittando appunto delle finestre aperte ignoti penetrarono nella sua stanza e le asportarono tre anelli d'oro, una borsetta con cerniera d'argento e una valigetta, il tutto per un valore di 6000 lire. La borsetta vuota venne più tardi rinvenuta nel giardino della pensione e la valigetta abbandonata sulla strada. Il Comissariato di Lido ha iniziato attive indagini.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Per i proprietari riottosi

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica:

« Risulta a questa Segreteria politica che alcuni padroni di case svolgono azione intimidatrice verso i propri inquilini minacciandoli di sfratto qualora essi abbiano a ricorrere alle commissioni degli affitti. Si ricorda che anche per questi padroni esiste il confino. Gli inquilini non devono temere le minacce dei proprietari di case e si ricorda loro che il termine utile per la presentazione dei ricorsi si chiude il 31 prossimo venturo. Si raccomanda quindi a tutti gli inquilini e in modo speciale a quelli che tengono in affitto locali per la vendita di generi di prima necessità di chiedere i ribassi, i quali dovranno essere commisurati su un canone equo di affitto e non su canoni di affitto esagerati applicati in tempi ormai superati, per i quali i ribassi devono andare, ove occorra, anche oltre il 50 per cento. Si rammenta infine che la commissione degli affitti continuerà la sua ôpera anche oltre il termine del 31 luglio e prenderà gli opportuni provvedimenti contro quei proprietari che commetteranno rappresaglie contro gli inquilini che ricorressero alla commissione ».

Riorganizzazione dell'Associazione Calcio Udinese

Il nostro massimo ente calcistico cittadino e provinciale, che ha attraversato difficoltà di indole organizzativa, sta trovando il suo inquadramento definitivo e stabile, che gli permetta di poter riprendere l'attività sportiva nella prossima stagione con fondate possibilità di ben degnamente figurare nelle competizioni che l'attendono.

Infatti, il ritornare a competere nella prima divisione come l'on. Arpinati al ricorso presentato ha dato tutto il suo affidamento, richiedono adeguata preparazione e attrezzamento che escluda il ripetersi delle passate difficoltà, con ripercussione sui risultati di campionato.

Il triumvirato grazie all'opera sagace ed indefessa del sig. Unea Caine Vice Segretario del Fascio si è posto al lavoro ed ha deciso di passare alla costituzione di un consiglio, costituito di un comitato generale e da un comitato esecutivo. Alla testa del consiglio generale figura il nome del magnifico rappresentante del Governo Fascista nella persona dell'Ill.mo sig. Prefetto comm. Agostino Jraci.

L'altra autorità della nostra Provincia si è degnata di accettare, ed ha avute parole di plauso e di sprone all'opera di riorganizzazione dello sport del calcio cittadino.

Figurano inoltre nel Consiglio il Podestà della città che ha dato entusiasticamente la sua adesione, il Commissario della Provincia, S. E. l'on. Luigi Spezzotti, S. E. Morpurgo, il Segretario Federale on. Zimolo e tutte le più alte autorità politiche, amministrative, sindacali, economiche della città.

Il grande torneo di calcio per la Coppa Avieri di Campoformido

E' già stato dato annunzio ancora tempo fa della magnifica iniziativa che gli avieri del Campo di Campoformido hanno lanciato per l'incremento dello sport calcistico che anche nella provincia e specie alla periferia della città ha numerosi appassionati cultori e numerose agguerrite équipes. Si doveva infatti iniziare quanto primo un torneo di calcio per la vittoria della Coppa degli Avieri di Campoformido; per cause impreviste l'inizio del torneo si è dovuto rimandare a domenica prossima giorno 24 luglio. Questa data è improrogabile, e la direzione sportiva del torneo ha anzi stabilito che le iscrizioni delle squadre si chiudano col giorno 21 p. v. alle ore 18.

Per le ore 18 dello stesso giorno di chiusura delle iscrizioni sono stati anche convocati tutti i rappresentanti delle squadre partecipanti al torneo ad una riunione che si terrà nei locali del bar Eden di Udine. Durante lo svolgimento della riunione saranno fatte importanti dichiarazioni agli intervenuti e saranno dettate le modalità per gli incontri ai quali sarà fissato un calendario.

V'è dunque tutto l'interesse per i vari rappresentanti delle squadre di partecipare alla riunione la quale ha un'importanza altissima dipendendo da essa tutto lo svolgimento del torneo.

L'incontro di oggi

Sul campo della Associazione Sportiva di Pasiano di Prato (Santa Caterina) avrà luogo oggi un incontro amichevole che sostituirà il match di foot-ball d'inizio del torneo per la Coppa Avieri rimandato a domenica prossima. La gara di oggi si svolgerà fra la squadra calcistica di Santa Caterina e Pasian di Prato e quella degli Avieri di Campoformido. L'incontro che si preannuncia assai interessante avrà inizio alle ore 17 precise.

Oblazioni all'O. N. B.

L'Ufficio stampa dell'Ufficio provinciale dell'Opera nazionale balilla comunica:

«Continuano a pervenire a questo comitato adesioni di persone e di enti cittadini che, compresi degli alti scopi dell'opera, vi contribuiscono con ragguardevoli sottoscrizioni: Camera di Commercio di Udine socia perpetua lire 1000; Cantieri navali e acciaierie di Venezia, ferriere e acciaierie di Udine, socia perpetua lire 500; istituto Renati socio temporaneo lire 120; Angela Denti di Piraino Pecile socia temporanea lire 60; Cooperativa friulana di consumo socia temporanea lire 120. Il comitato ringrazia vivamente gli oblatori».

Nuovi sacerdoti

Sono stati consacrati sacerdoti dal nostro Arcivescovo Mons. Gr. Uff. Antonio Anastasio Rossi i seguenti allievi del nostro Seminario arcivescovile:

Altinier Antonio da Gemona, Balbusso Giuseppe da Zuliano, Baracetti Gioacchino da Rivolto, Cisilino Siro da Pantianicco, Di Giusto Daniele da Vendoglio, Gasparotto Guido da Lauzzacco, Molano Angelo da Coderno, Polano Luigi da S. Daniele, Tomasin Luigi da Forni Avoltri, Taviani Raffaele da Bagnaria Arsa, Zuliani Primo da Bressa, Fra Alberto M. Toniolo dei Servi di Maria, Fra Daniele Fridegoto O. F. M.

Gli esperimenti con la "Motoruota,, al Campo Polisportivo

L'annuncio che domani sulla pista del Campo Polisportivo il concittadino Giuseppe Govetosa correrà con la sua «motoruota» prima di salpare nella lontana America da dove gli piovono continue richieste, ha sollevato generale attesa specie fra gli appassionati.

Il sig. Govettosa assieme al sig. Cislaghi di Milano ha risolto il problema della locomozione su d'una rotaia volvente infinita (circolare) a mezzo dello spostamento del centro di gravità (peso).

Infatti, la ruota grande, non è che un tronco di rotaia volta in cerchio ed avente la suola gommata.

Su quella rotaia, completamente libera, e che rotola sul suolo invece di essere fissata alle comuni traverse della ferrovia, poggia, come un carro ferroviario sul binario, la macchina a mezzo della puleggia motrice. Sulla puleggia motrice, gravita tutto il peso della Motoruota e del pilota. La puleggia è unita al motore con ordinaria catena di trasmissione come tutte le ruote posteriori delle motociclette comuni.

Quando, messo in moto il motore e innestata la marcia, il motore tira la motrice, la sposta in avanti sulla rotaia volvente, e con essa puleggia sposta in avanti anche tutto il peso composto dal telaio, motore e pilota. Il centro di gravità viene a trovarsi in un punto diverso (avanzato) dal punto d'appoggio della rotaia sul suolo, e la rotaia deve muoversi (rotolare) per cercare di nuovo la posizione di equilibrio statico che non potrà mai trovare finchè il motore non venga arrestato o messo nella posizione di folle.

Lo spostamento di queste nuove macchine è simile al moto che potrebbe generare un uomo che camminasse nell'interno di una botte: col suo peso spostato dal punto di appoggio della botte sul suolo farebbe rotolare e quindi muovere la botte, senza però tirarla.

Personalità e tecnici si sono interessati di questa nuova macchina ed anche il Governatore di Roma principe Potenziani ha voluto provare la «motoruota» di cui ne è rimasto entusiasta.

Il sig. Govetosa, dopo il suo giro di propaganda in Italia ha deciso la fabbricazione della macchina che in breve sarà posta in commercio.

La prima motoruota, ha compiuto circa 6000 Km. tutti su strade ordinarie. La seconda circa 20.000 Km. ed a corso per 2 mesi all'Autodromo di Monza. In pubblico: allo Stadio di Genova, al Campo Villa Pellegrini a Livorno, allo Stadio Nazionale a Roma, al Karsaal di Rimini, a Nizza, a St. Etienne, Lyon, ecc. ecc.

L'ingegnoso nostro concittadino invitato da numerosi ammiratori correrà domani dalle 17 alle 20 al Campo Polisportivo e siamo certi numerosa folla vorrà accorrere agli interessanti esperimenti.

L'applicazione dei patti agricoli dev'essere integrale

La Federazione provinciale fascista degli agricoltori e l'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti di Udine informano i proprietari e i coloni della provincia che i contratti collettivi da queste due organizzazioni recentemente conclusi per la conduzione dei fondi a mezzadria e ad affittanza mista sono entrati in vigore con l'11 novembre 1926 e sono quindi obbligatori per tutti gli appartenenti alle categorie a cui i detti contratti si riferiscono (legge 3 aprile 1926 n. 563). In conseguenza tanto i proprietari quanto i coloni sono formalmente invitati ad uniformarsi a quanto detti contratti impongono, dovendo le due predette organizzazioni ritenere nulli quei contratti particolari che non rispondono ai criteri fissati nel contratto collettivo. I segretari dei sindacati coloni e i fiduciari di zona dei proprietari denunzieranno alle rispettive organizzazioni i casi di mancata applicazione dei patti suddetti.

Fiori d'arancio

Ieri mattina si sono giurati fede di sposi davanti al vice Podestà ing. Fabio Someda il compagno di fede Leonardo Zecca e la signorina Libera Tell.

Presenziavano come testimoni del rito civile per lo sposo il signor Mario Lenisa e per la sposa il sig. Fabio Tuzzi.

Ai due sposi cui sono giunte felicitazioni di numerosi amici, particolarmente al vecchio fascista Leonardo Zecca che ha trovato nella graziosa sua compagna, la compagna di tutta la vita i vivi auguri per un avvenire fecondo di prosperità.

Stato civile

Denuncie di nascita: Nati maschi vivi 1; nate femmine vive 4. Totale 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Tonada Menotti Renato commerciante con Sostaro Giuseppina insegnante.

Denuncie di morte: Ceccone Pietro fu Pietro agricoltore d'anni 65; Queso Tiberio di Carlo calzolaio d'anni 39; Santadi Angela d'anni 4; Stroppolo Luigia fu Giovanni levatrice d'anni 47; Curvino Candido di Luigi d'anni 15.

Nel libro d'oro della "Dante,,

Gli studenti del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon», dell'anno scolastico 1926 1927, seguendo una nobile tradizione, hanno versato la quota di L. 200 per essere iscritti per la 20.a volta nel Libro d'oro dei Soci Perpetui, nell'occasione del Natale di Roma.

Cronaca di Gorizia

Cade dal treno. — Sul treno dei lavoratori, che mena alle cave del Predil si trovava la lavoratrice Maria Rider ved. Kasca di 33 anni, da Cave del Predil. Al momento del giungere del treno a destinazione l'imprudente donna volle scendere prima che il convoglio fosse fermo, ma disgrazia volle che andasse a finire con la mano destra sotto la ruota riportando una grave ferita guaribile in un mese circa. Fu trasportata all'Ospedale di Tarvisio.

Carezze coniugali. — Ieri mattina di buon'ora (erano le due) in via Vogel vennero a diverbio per questioni di indole delicata i coniugi Zotter abitanti al n. 24 di detta via. Ad un certo momento il marito, sceso dal letto, afferrò una sedia e si scagliò contro la consorte a nome Maria e la colpì abbastanza gravemente alla regione vulvare. Dovette accorrere la Croce Verde che procurò il trasporto della moglie ferita all'Ospedale comunale di via Brigata Pavia. Del fatto se ne interessa l'autorità giudiziaria per le conseguenze di legge.

Oltraggio ai carabinieri. — Mentre stavano in servizio di perlustrazione due carabinieri videro transitare per la strada di Verpogliano un tizio, che in evidente stato di ubriachezza manifesta e molesta importunava i passanti, dando scandalo di sè stesso. I militi cercarono di convincerlo a ritirarsi nella sua abitazione, ma il tizio si rivolse verso di essi e, con fare altezzoso, incominciò ad insultarli offendendoli nell'onore della loro divisa. Essi furono costretti a dichiararlo in arresto e a rinchiuderlo nella camera di sicurezza, dove fu identificato per il bracciante Francesco Hilad fu Francesco di 54 anni.

Per ubriachezza. — Certo Giacomo Derlinch fu Giacomo, di 27 anni, da Circhina si trovava in una osteria del paese intento a criticare alcuni giocatori di bocce, trovandosi in istato di ubriachezza. Ad un certo momento all'importuno si avvicinò una guardia di finanza, che unitamente ad altri due militari invitò il Derlinch ad andarsene. Ma l'ubriaco invece di accondiscendere a questo invito si scagliò contro la guardia di finanza colpendola a morsi e profferendo al suo indirizzo delle parole suonanti offesa. A viva forza il Derlinch fu condotto in caserma, dove da una perquisizione operatagli sulla persona fu trovato in possesso di un coltellaccio di genere proibito. Fu pertanto dichiarato in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria.

Bicicletta ed oggetti vari. — Ignoti ladri durante la scorsa notte penetrarono, mediante scasso nella abitazione del contadino Ilario Fabris, da Fiumicello ed introdottisi in un ripostiglio, asportarono una bicicletta da corsa, pittata in rosso, un manubrio ed alcuni capi di vestiario per un valore di circa 600 lire.

I carabinieri, ai quali il furto venne denunciato stanno attivando delle indagini per scoprire gli audaci ladri. Nella stessa notte a Fiumicello gli stessi ignoti cavalieri della luna tentarono di perpetrare un furto in danno di certo Guerrino Marussig, ma il latrato di un cane da guardia valse a metterli in fuga.

Cronache provinciali

Palmanova

A proposito di rondini e il richiamo ungherese. — Dopo quanto l'on. Luigi Gasparotto ebbe a scrivere giorni or sono sul «Corriere della Sera» circa la mancanza di rondini in Ungheria, mancanza che viene oddebitata ai nostri meridionali chè le cacciano durante i «passi» (dicono gli ungheresi), sarebbe inutile ritornare in argomento, se però tutta la stampa avesse riportato lo scritto dell'illustre figlio sacilese.

Noi, per quanto riguarda il Friuli martoriato dalla guerra, possiamo assicurare che anche qui le rondini sono state scarse, specialmente in quei paesi che la furia della guerra ha distrutti. Si sa, per vecchi studi sulle abitudini delle rondini, che esse ritornano al vecchio nido, e che perciò ritrovando esse distrutte le case e di conseguenza il nido, emigrano altrove.

In oggi le rondini sono aumentate anche da noi, sia perchè le case sono state ricostruite, sia perchè anche è aumentato il becchime loro.

Ma un altro fatto dobbiamo noi lamentare invece: l'assoluta mancanza di pipistrelli, un dì tanto numerosi e maltrattati, eppur tanto necessari. Noi siamo invasi dai «mussati» tanto che possiamo dirci alla pari con i luoghi più noti per essere la patria del noioso oltre che nocivo insetto.

I luoghi chieti della ex fortezza: i suoi camminamenti sotterranei, le sue poterne, erano ricovero di migliaia e migliaia di esemplari dell'utile chirottero ed oggi, chi frequenta di giorno le cosidette «minè» non ne vede uno, appeso al soffitto; ed alcuno se ne vede durante la sera a sarrabandare a volo lungo le acque semistagnanti del fossato.

Altrettando dicasi dei barbagianni, civette ecc.

Sarebbe bene che da parte dello Stato fosse provveduto anche per questi utili ausiliari dell'agricoltura, come ben li ha chiamati il Fabre, con mezzi che ne vietino la caccia e con il diffondere dalla Scuola e dalle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura il verbo del rispetto verso gli stessi; perchè, purtroppo ancora imperano nel popolo minuto della campagna, i pregiudizi contro i medesimi.

In questo modo, cacciatori provetti e di buon senso, ci hanno pregato di riferire.

A proposito di uno scontro auto-motociclistico a Gonars. — Il «Gazzettino» del 15 corr. in una corrispondenza da Gonars, pubblica che il sig. Guglielmo Turolo si scontrava con l'auto del medico condotto sig. Bennazzato dott. Bentivoglio, provocando oltre che danni alle macchine, per il tremendo urto, anche gravi ferite al Turolo ed al meccanico del medico.

Con il fratello del Turolo, rag. Pietro del nostro Municipio, ci siamo recati a breve distanza del fatto in Gonars, per rendersi conto di quanto avvenuto: avvenuto che non ha avuto il merito di una corrispondenza da parte nostra, e nemmeno da parte degli altri colleghi di altri giornali di qui, per il semplice fatto, che se le macchine, come inevitabilmente avviene, riportarono dei guasti, gli uomini invece non si produssero le gravi ferite che, a seconda del corrispondente del «Gazzettino» da Gonars, resero necessario il loro trasporto all'Ospedale di Palmanova. Lo dimostri il fatto, che il medico dott. Benazzato ha medicato i feriti sul luogo del sinistro e con la stessa auto li ha condotti alle rispettive case, dove tuttora sono degenti: che il Turolo Guglielmo al fratello ed al meccanico di Palmanova sig. Piero Fares che con la sua F. 509 ci aveva condotto a Gonars, si raccomandava per lo stato della motocicletta: infine che lo stato dei feriti è buono fin da subito dopo il fatto e che in breve potranno riprendere le quotidiane faccende. Tanto per la verità.

Il calmiere. — Da quando per volontà precisa del Governo Nazionale, i calmieri hanno cominciato ad essere effettivamente tali anche a Palmanova, nulla o poco qui si ebbe a lamentare in merito ad essi fino ad ora, se si eccettui alcune fornitrici di latte (quattro in tutto) che ebbero ad essere denunciate e conseguentemente a buscarsi dal R. Pretore 15 giorni di carcere e 150 lire di multa per avere voluto vendere il latte a lire una anzichè a 90 centesimi.

L'ultimo calmiere segna dei leggeri rialzi di prezzo nel riso, negli olii, nello zucchero e nelle carni. Ciò è certamente dovuto al fatto dall'avere fissato il Governo il cambio della sterlina a quota 90, chè prima era sotto, per evidenti ragioni di speculazioni; e che da noi i prezzi erano stati ribassati in maniera, senza lamenti da parte della classe commerciale locale, molto al disotto di Udine ed altri capoluoghi di mandamento della Provincia, anche per generi che gli altri centri non hanno creduto opportuno calmierare.

I leggeri aumenti furono finora accettati senza rimostranze da parte dei consumatori.

Tra le Autorità municipali ed i membri della Commissione, nominati dall'Ass. Mand. Fascista dei Commercianti e del Sindacato Agenti ed Orchestrale, regna il perfetto accordo.

Tolmino

Tolmino fra fiori e verde. — La stagione si può dire che è nella sua fase culminante, i calori estivi hanno richiamato in questa Tolmino dal panorama di cento maglie gli affezionati clienti cui se ne sono aggiunti moltissimi dei nuovi attratti dalla maestosa bellezza del luogo che palpita nella carezza e nel tepore come una colomba inebriata di profumi entro un'aiuola di di mammole.

Il via vai dei villeggianti lungo gli ampi e deliziosi viali che menano ai suggestivi belvedere, alla Grotta di Dante ove si tiene che il massimo nostro Poeta scrivesse alcune parti delle sue cantiche per aver i luoghi descritti molta corrispondenza con questi, ai campi di battaglia e ai numerosi cimiteri militari, per un tributo di amore e di riconoscenza, si fa ogni giorno più fitto e intenso, e sono villeggianti venuti di lontano i quali hanno tutti accenti di ammirazione per la completa manifestazione di bellezza che si apre dinanzi ai loro occhi.

Ogni servizio pubblico qui si svolge perfetto ed in modo encomiabile e il soggiorno degli ospiti viene allietato da festeggiamenti, escursioni, balli ecc. La Biblioteca fascista, ricca di oltre 150 volumi in modo da appagare qualsiasi gusto è giornalmente aperta al pubblico.

Il Comitato provvede al collocamento, nelle pensioni, alberghi, case private, i quali praticano prezzi miti (due pasti, colazione al mattino e alloggio lire 18) tanto che Tolmino si è acquistato l'appellativo di stazione climatica della media borghesia.

Nella vicinissima e pittoresca Volzana moltissimi sono i villeggianti che a scopo di cure usufruiscono dei rinomati bagni di acque sulfuree.

Ogni genere di divertimento e di svago è offerto agli ospiti, per modo che Tolmino oltre ad essere indiscutibilmente un luogo privilegiato di cure efficacissime è anche centro di diletto, di svago e di sport.

Pordenone

Mostra Didattica. — Per espresso desiderio generale la Mostra Didattica dei Corsi Integrativi femminili elementari VI, VII ed VIII, resterà aperta fino a tutto domenica 17 corr.

Verrà fatta della Mostra una dettagliata relazione. Essa destò la più viva ammirazione di quanti la visitarono.

All'Anfiteatro Verdi. — La compagnia d'Origlia Palmi anche ieri sera ra un elegante e fitto pubblico si fece applaudire per la brillante interpretazione della «Fiaccola sotto il moggio».

Le recite seguiranno tutte le sere con lavori bellissimi.

Il Foot-Ball Club. — Si riunirà in assemblea generale per trattare importanti argomenti sabato 16 corr. alle ore 21 presso l'Albergo Centrale.

Commercianti condannati. — Con sentenza della R. Pretura locale in data odierna sono stati condannati rispettivamente a giorni 15 di detenzione 600 lire di multa, tassa sentenza e spese processuali gli esercenti negozi di generi coloniali. Mingot Umberto e Mainardi Tito per contravvenzione al calmiere.

Monfalcone

Contravvenzioni. — Questa notte in più riprese il Comandante delle civiche guardie sig. Simonetti coi vigili Fongari Celeste e Valentinuz Pietro praticarono di sorpresa sopraluoghi nei forni di panificazione della città elevando contravvenzione per infrazioni alla legge che regola il lavoro notturno, contro sette proprietari di forno, dei quali parechi recidivi, e, per lo stesso motivo, contro 26 lavoranti fornai.

Uno sconcio. — Si ripete l'uso insano di spezzare le lampadine dell'illuminazione pubblica senza che gli.... intrepidi vandali vengano individuati.

Ieri sera, per esempio, un vasto tratto del viale Regina Elena, era al buio e così pure una parte dello stradale Monfalcone-Ronchi dei Legionari. Il malvezzo di abbattere le lampadine dura da più tempo provocando le giuste proteste da parte dei cittadini.

Gemona

Seduta del Direttorio. — Ieri sera si riunì in Municipio il Direttorio del Fascio presieduto dal Segretario politico rag. Giuseppe de Carli.

Furono trattati i seguenti argomenti: Labaro della Legione. La 55. Legione Alpina che la nostra città ospita con tanto orgoglio, riceverà dalla Sezione del Fascio il Labaro. A tal uopo una Commissione di fasciste procederà alla raccolta delle sottoscrizioni che si inizieranno quanto prima

Opera Nazionale Balilla. — Constata la piena efficenza delle organizzazioni giovanili locali, si è proceduto, a norma delle disposizioni emanate dal Comitato per la provincia di Udine dell'O.N.B. alla proposta di nomina del Presidente del Comitato comunale nella persona del sig. Ezio de Carli che ha tutti i requisiti richiesti.

Caro vita. — E' stata presa in esame la situazione locale circa il ribasso sui generi alimentari di prima necessità. Il Podestà continuerà a calmierare sulla base dei prezzi forniti quindicinalmente dalla Camera di Commercio di Udine e metterà in atto tutte le modifiche necessarie, coadiuvato in ciò dal Fascio, perchè i negozianti osservino scrupolosamente il listino a loro distribuito. Si è stabilito che il prezzo del latte venga ribassato a L. 1.10 il litro, e procedere poi in secondo tempo a un'altra diminuzione. E' stato convenuto che i fornai possano confezionare pane di tutte le forme, ma il pane calmierato debba trovarsi sempre a disposizione del pubblico. Gli acquirenti sono tenuti in obbligo, per evitare qualsiasi frode a loro danno a farsi pesare il pane. In proposito uscirà un decreto podestarile.

Infrazioni al calmiere. — Il Direttorio in pieno accordo con il Podestà vuole che il cittadino, ritenuto insodisfatto dell'applicazione del calmiere da parte dei negozianti, senta l'obbligo e il dovere di denunciare al Comune le infrazioni commesse. Saranno presi immediatamente severissimi provvedimenti a carico dei negozianti colpevoli.

Commissione per gli affitti. — E' costituita la Commissione fascista per gli affitti: composta dagli stessi membri del Direttorio. Essa funzionerà a cominciare da sabato 16 corr. presso la sede del Fascio dalle ore 18 alle 19; esplicherà la sua azione, con lo stesso orario, a favore degli inquilini nei giorni di lunedì, mercoledì sabato di ogni settimana. Perciò tutti gli inquilini che nei casi previsti dalla legge hanno diritto a un ribasso, possono rivolgersi alla Commissione fascista nei giorni e nelle ore suindicate per trattare in via pacifica la risoluzione di tutte le controversie in materia di affitti.

Un discorso del Duce all'Istituto centrale di statistica

ROMA, 16

Ieri, nei locali dell'Istituto centrale di statistica si è riunito il Consiglio superiore di statistica per celebrare il primo anniversario della fondazione dell'Istituto stesso. A rendere più solenne la celebrazione S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto intervenire alla riunione dell'alto consesso. S. E. Mussolini, che era accompagnato dall'on. Augusto Turati, è stato ricevuto al suo arrivo dal presidente dell'Istituto prof. Corrado Gini che, dopo averlo ossequiato, gli ha presentato il nuovo direttore generale dell'Istituto gr. uff. dr. Santino Verratti, Lo ha quindi introdotto nell'aula dove erano ad attenderlo i membri del consiglio superiore al completo. Il Capo del Governo ha subito pronunciato il seguente discorso:

« Signori! Ho voluto che fosse ricordato, con una certa solennità, il primo annuale della creazione dell'Istituto centrale di statistica perchè sono sempre più convinto della bontà, della utilità, della indispensabilità dell'Istituto stesso. Fra poco il vostro presidente vi riferirà ampiamente sul lavoro compiuto in questo breve periodo di tempo. La mole di questo lavoro è già imponente. Si trattava, in primo luogo, di ricuperare il tempo perduto, di aggiornare tutte le pubblicazioni e sistemare il funzionamento interno dell'Istituto.

« Ad un anno di distanza ci si può domandare se l'Istituto è sentito dai cittadini, se insomma, è presente nella vita della nazione. A questa domanda rispondo in senso affermativo. L'Istituto è ormai entrato di pieno diritto, non solo fra le organizzazioni ed enti ufficiali dello Stato, ma anche nella coscienza del pubblico. Assistiamo a un forte movimento di interesse per le ricerche statistiche, per tutto quanto la statistica può offrire alle ulteriori elaborazioni degli studiosi e alle applicazioni dei traffici. Nelle grandi società moderne, non si può governare senza l'ausilio della statistica, nè una impresa privata, nè lo Stato.

« Le cifre indicano la consistenza, la ampiezza, il carattere di un fenomeno, e quindi permettono di comprenderlo e di fronteggiarlo. Ci sono delle cifre che parlano un linguaggio drammatico, suscitano l'ansietà o accendono le speranze. E' necessario però che la statistica raggiunga il massimo dell'esattezza. La statistica non è pessimista, nè ottimista. Non può servire a tesi preconcette. Il suo segno deve essere quello della piena verità: piacevole o spiacevole che sia. Solo a tal patto la statistica può avere un'alta funzione educativa e moralizzatrice per i singoli e per i popoli.

« Voglio manifestare al vostro presidente il mio compiacimento per quanto ha fatto e per quanto si propone di fare. Tale compiacimento estendo a voi tutti, che volenterosamente e intelligentemente collaborate con lui. Il periodo dell'inizio, che è in ogni intrapresa, particolarmente delicato e laborioso, è finito. Ormai la strada è sgombra per il più fecondo e vasto lavoro di domani ».

Quindi il prof. Gini ha pronunciato il discorso commemorativo.

Per i rividibili della classe 1905

ROMA, 16

Il Ministero della Guerra ha determinato che a partire dal giorno 3 agosto abbiano inizio presso i consigli di Leva in via definitiva le visite di tutti gli iscritti nati nel 1905 e rimandati per motivi vari alle leve successive. Coloro che saranno riconosciuti idonei al servizio militare dovranno presentarsi assieme con gli uomini della classe 1908 e con le norme che saranno per essi stabilite alla data che sarà a suo tempo fissata.

Dal Vicentino

MAROSTICA

I.o elenco delle offerte pro lotta antitubercolare. — Dott. Giuseppe Pertile L. 50, Farmacia Ragazzoni 50, dott. L. Piazza 30, Cecchetto Angelo 50, Pianezzola avv. Giovanni podestà 30, Pianezzola Gio. Batta 10, Puppi Antonio 10, Baggio Giovanni 3, Samicelli Filiberto 5, Fracasso 5, Polito Giuseppe 2, rag. Stefano Drigo 5, Gallio Stefano 3, dott. Bretrel 5, Colpi Orazio 20, Zanferrari 10, dott. Giov. Mattiazzi 5, Zanfrà Francesco 5, Azzolin Epifanio 10, Chininello Virgilio 5, Tonello fratelli 5, Costenaro Giacomo 3, Vangelista Giovanni 3, Segala Rodolfo 5, Pavan Giovanni 15, Padovan Lorenzo 15, Benozzo Bruno 10, Pozza Giuseppe 5, Lavarosa Antonio 5, Tasca Gio. Batta 5, Bonotto Bernardino 5, Cuman Antonio 5, Gasolini Norino 5, rag. Mario Corà 20, Battistello Oreste 5, Matteazzi Benedetto 5, Bernardi sorelle 5, Chemello Gaetano 25, Passuello Maria ved. Gia 2, Viero sorelle 4, Caneva Alfonso 2, Menegotto Luigi 10, Pelato Sante 5, Bonomo Vincenzo 3, Bonotto Vittorio 10, Zampieri Giuseppe 10, Campana Giuseppe 10, dott. Sono Manlio 25, Canevari Dante 3, Panozzo Antonio 5, ing. G. Girardi 20, Burei Luigi 10, Tasca fratelli fu Gio. Batta 20, N. N. 5, Banca popolare di Marostica 100, Sono Ugo 10, Pozza Augusto 10, Cuman Francesco fu Melchiore 5, Benozzo Vincenzo 25, Menegotto Camilla 10, Pertine Giuseppina levatrice 15, rag. Costa Arturo 15, Morini Roberto 20, Roberti Ruggero 2, Serafin Augusto e Giuseppe 15, dott. Antonio Gardelin 25, Campiani Clelia levatrice 15. Totale L. 870.

BASSANO

In tema di sfratti. — Il Presidente della Commissione di conciliazione per le vertenze sugli alloggi comm. Giuseppe Luigi Ferrari, rende noto che la suddetta Commissione, rimasta in carica unicamente per quanto riguarda gli sfratti da immobili urbani siederà ogni sabato dalle ore 11 alle ore 12, nell'ufficio del Giudice conciliatore in piazza Pretorio, per tentare la conciliazione delle parti riguardo ai detti sfratti ovvero per rilasciare i verbali di mancata conciliazione, da presentarsi in seguito al Pretore. Per adire la commissione di cui sopra, chi ha interesse potrà presentarne domanda in carta libera al presidente della Commissione, a mezzo dell'usciere addetto all'ufficio di Conciliazione, ogni giorno dalle ore 10 alle 11.

Ribassa gli affitti. — Il comm. Ferrari, proprietario di fabbricati e negozi, ha comunicato con lettera ai propri affittuali, le riduzioni del fitto in applicazione alle disposizioni di legge, prima ancora che gli inquilini glielo chiedessero, valga l'esempio per molti e molti padroni di case che fingono ancora di nulla conoscere, senza bisogno di dover ricorrere al R. Pretore per l'applicazione delle disposizioni emanate dal Governo Nazionale.

Coppa « Prealpe ». — Diamo il calendario delle partite con il nome delle squadre che disputeranno la II. Coppa « Prealpe ».

17 luglio: A. C. Asolo contro A. C. Virtus; 24 luglio: G. C. Cittadella-G. C. Bassanesi; 31 luglio: S. C. Novese-A. C. Rumorosa; 7 agosto: G. C. Padovani-Polisportiva Smalterie Venete.

Le quattro vincenti giocheranno il torneo a punteggio.

LONIGO

Contravvenzione al calmiere. — Le nostre solerti Guardie Municipali hanno dichiarato in contravvenzione al calmiere i macellai fratelli Sante e Galliano Tessari. E' stata loro inflitta la penale di lire 200.

L'ammissione alla scuola di guerra

ROMA, 16

Sono state modificate le condizioni di età per l'ammissione alla scuola di guerra nel senso che mentre prima si richiedeva che gli ufficiali aspiranti alla ammissione stessa avessero compiuto al meno il 26.o anno di età e non avessero superato il 35.o al 31 dicembre dell'anno di entrata alla scuola, oggi fermo e saldo il limite minimo di età, il limite massimo viene portato a 36 anni sempre alla stessa data del 31 dicembre dell'anno di entrata alla scuola.

Importante riunione di bonificatori a San Donà di Piave

S. DONA' DI PIAVE, 15

In seguito ad invito del comm. Giuseppe Bortolotto Presidente del Consorzio di Bonifica Ongaro Inferiore, si riunirono in S. Donà di Piave i rappresentanti di quasi tutti i Consorzi di Bonifica della Provincia per l'esame di importanti questioni attinenti all'esecuzione ed al finanziamento delle opere di bonifica. La riunione ebbe luogo nella sala del Municipio, dove gli aderenti furono ricevuti dal Podestà comm. Costante Bortolotto.

Intervennero il co. gr. uff. Camillo Valle Presidente del Consorzio di Lugugnana anche per i Consorzi Reghena, Palù Grande e Bandoquerelle; Marchesini per il Consorzio di Litorale del Cavallino, Bisaglia per quello di Punta Gorzen e per la bonifica del Zenare; Guarnieri ed avv. Ravelli per S. Pietro di Cavarzere; il co. Malvolti ed il cav. Cuttica per il Consorzio Deso Inferiore; il comm. Pazienti per il Consorzio di Gambarare insieme col segretario; Bert in rappresentanza dei Consorzi di Seconda e Quinta Presa; Pasqualini per il Consorzio Lison; ing. Bertoni per il Consorzio S. Michele al Tagliamento; cav. Tonicello per Consorzio Sette Sorelle; comm. Giuseppe Bortolotto per i Consorzi Ongaro Inferiore, Cirgogno e Brian; ing. cav. Velluti per il Consorzio il Consorzio Bella Madonna, cav. uff. dott. Ongaro Superiore; Pugnalin Valsecchi per Janna per il Consorzio Cavazuccherina I. Bacino; cav. Giuseppe Vianello per il Consorzio Cavazuccherina II. Bacino; dott. Stochino per il Consorzio di Caposile; cav. Storti per il Consorzio Caseratta. Avevano aderito i Consorzi di Bonifica Foresto Generale e di S. Osvaldo.

Erano presenti il marchese ing. Rodinò per l'Istituto Federale di Credito per le Venezie, l'avv. comm. Pais consulente legale dei Consorzi di S. Donà ed alcuni funzionari consorziali.

Il comm. Giuseppe Bortolotto dopo aver rivolto un cordiale saluto ai Rappresentanti dei Consorzi di Bonifica della Provincia, illustrò i motivi della riunione, accennando alle difficoltà che si presentano in relazione al finanziamento di opere già eseguite ed alla concessione di opere nuove, quantunque di queste si riconosca l'immensa utilità in rapporto all'aumento della produzione ed all'impiego della manodopera, ed indicando quali provvedimenti si rendano indispensabili per non pregiudicare l'attività dei Consorzi e le opere attualmente in corso. Rilevò che la Federazione Provinciale Fascista di Venezia convinta della necessità di favorire la produzione nazionale e di distribuire la manodopera locale nei lavori di bonifica, è disposta a dare appoggio ai Consorzi concessionari e ringraziò il comm. Costante Bortolotto che rappresentava la detta Federazione, manifestandogli i sensi di gratitudine dei Consorzi anche verso il Segretario Politico Provinciale avv. Casellati.

Il comm. Costante Bortolotto rilevata l'utilità sociale delle bonifiche in rapporto al problema dell'emigrazione assicurò il maggiore interessamento della Federazione Provinciale Fascista.

Seguì un'animata discussione intorno ai provvedimenti che i Consorzi ritengono indispensabili nell'attuale momento per favorire l'esecuzione di importanti opere da cui dipende la sistemazione agraria di vasti territori.

Il co. Valle mise in evidenza l'opera già svolta con intenti analoghi dalla Federazione Nazionale delle Bonifiche illustrando le diverse proposte da lui presentate al Ministero delle Finanze.

Esamina gli effetti che sulle future spese potrebbero avere le concessioni da accordarsi ai Consorzi se verrà mantenuto il sistema delle liquidazioni periodiche a consuntivo.

Il marchese Rodinò si interessò della portata dei provvedimenti proposti in ordine alla operazioni di finanziamento.

L'avv. Ravelli di Cavarzere fa presenti le necessità delle Bonifiche del Consorzio di S. Pietro.

L'avv. Pais esaminò le attuali condizioni in cui versano i Consorzi di Bonifica dimostrando come non possa imputarsi ai concessionari delle opere difficoltà che essi incontrano.

Si trattiene nell'esaminare i vari aspetti della questione in confronto dell'attuale ordinamento creditizio del Regno.

Il dott. Stochino rivolge raccomandazioni per un'azione immediata ed efficace.

Infine fu approvato ad unanimità apposito ordine del giorno nel quale i convenuti, in rappresentanza dei Consorzi di Bonifica della Provincia di Venezia, convinti che da parte del Partito Nazionale Fascista non può mancare la più fervida adesione ad ogni attività che, come quella specialmente dei Consorzi di Bonifica, è diretta ad accrescere la produzione, limitando l'emigrazione all'estero, richiesero che siano d'urgenza adottati i provvedimenti indispensabili per assicurare la continuazione di importanti opere di bonifica e l'attuazione del programma approvato per la sistemazione fondiaria del territorio della provincia in rapporto al progressivo svolgersi dell'attività bonificatrice del Paese.

La corresponsione della paga ai militi richiamati

ROMA, 16

Avendo alcuni dirigenti di stabilimenti industriali ingiustificatamente multato operai dipendenti per avere questi compiuto il loro dovere nella Milizia, il Ministero delle Corporazioni ha diretto alle autorità dipendenti dipendenti una circolare in cui è detto fra l'altro: «E' a conoscenza di questo Ministero che alcune ditte od imprese non corrisponderebbero i salari a quei dipendenti che vengono mobilitati nella Milizia nazionale e talvolta li multerebbero per assenze ingiustificate. Non occorre certamente ricordare l'alto e nobile servigio che rendono al paese gli inscritti alla Milizia e come l'esplicazione del loro dovere torni a vantaggio di tutte le classi dei cittadini. Ma questo Ministero ritiene opportuno, allo scopo di evitare ingiusti apprezzamenti delle regioni che possono costringere l'appartenente alla Milizia ad assentarsi dal lavoro, che le ditte organizzate abbiano presente che la chiamata alle armi per mobilitazione della Milizia nazionale non deve autorizzare alla sospensione della paga».

La circolare conclude invitando a diramare le istruzioni agli uffici dipendenti, facendo anche esplicito richiamo al principio stabilito dal paragrafo 18.o della Carta del Lavoro.

Due annegati nel Canal Bianco

ROVIGO, 15

Questa sera a Gavello è avvenuta una grave disgrazia che costò la vita a due laboriosi coloni. Come di consueto, certi Benetti Antonio di Giovanni di anni 35 e Peron Romano di Antonio di anni 50, si erano recati verso l'imbrunire ad accompagnare alcuni buoi nelle acque del Canal Bianco per abbeverarli. Non si conoscono bene i particolari del fatto; si sa solo che dopo pochi istanti i due disgraziati, travolti dalla corrente, annegarono. I cadaveri non sono stati ancora ripescati.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 luglio: «Otranto» ital. da Alessandria con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Fauna» oland. da Amsterdam con merci — «Fanny Brunner» ital. da Casablanca con merci.

Spedizioni del 16 luglio: «Ausa» ital. per Trieste vuoto — «Pelagia» ell. per Syra vuoto. — «Merano» ital. per Trieste con merci — «Fanny Bruner» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 16 luglio: «Venezia» ital. per Trieste — «Tiziano» ital. per Valencia — «Fanny Brunner» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 15 luglio: da Bari: casse 4 carte da giuoco; da Palermo: barili 90 acido tartarico; da Napoli: sacchi 60 pepe, colli 67 parti macchine; da Catania: sacchi 21 semelino, barili 3 ferro vuoti, casse 15 conserve, casse 17 liquerizia; da Marsiglia: balle 14 legno quassio, balle 50 polli, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e manipolazione delle merci nel giorno 16 luglio:

Piroscafi e velieri a banchina 21; al largo 3; totale 24. Arrivati 10; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4730; merci varie tonn. 215; totale tonn. 4945.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 93.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 93; uomini 848 — Carri caricati 255; scaricati 38 — Stato atmosferico sereno.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (ARCA-DIA) i seguenti:

Signore: Vittoria Fagarazzi, Cecilia Soranzo, Giovannina Bettati, Evelina Taffon, Clotilde Colonnello, Fanny Pezzini, Rosina Salvador, Dina Piazza, Maria Regini, Jetta Novati, Anna Pinzoni.

Signori: Arturo Pozzati, Dott. Balbi, Ettore Regazzi, Adriano Karlitzky, Laureato Alestra, Guido Filippi, Ugo Fraschetti, Francesco Casiglieri, Aurelio Bonetto, Gio. Batta Gamba, Pasquale Serrao, Eugenio Alzetta, Francesco Chiaia, Attilio Zennaro, Dott. Francesco Finato, Umberto Zortea, Ruggero Dogà, Giulio Rossato, Cesare Orlando, Aristide Dalla Pasqua, Eugenio Zarabin, Aldo Erba, Mario Forletto, Umberto Scognamillo, Eugenio Duse, Enigma Club di Noale.

La sorte favorì: Cecilia Soranzo, Maria Regini, Ugo Fraschetti e Aristide Dalla Pasqua.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.56 — Febbraio 18.63 — Marzo 18.71-73 — Aprile 18.79 — Maggio 18.88-89 — Giugno manca — Luglio 17.75 — Agosto 17.87 — Settembre 18.12 — Ottobre 18.19-20 — Novembre 18.31 — Dicembre 18.44-47.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Trasferimento

Il marchese Cap. Matteo De Gregorio, con recente disposizione ministeriale è stato trasferito alla R. Capitaneria di Venezia. A sostituirlo è destinato il Cap. Panzini proveniente da Reggio Calabria.

La cittadinanza, ed in special modo, la numerosa marineria chioggiotta, che durante la lunga permanenza tra noi del distinto ufficiale, ha avuto campo di apprezzare oltre la non comune capacità, e la vasta coltura, la squisita gentilezza, apprenderà con vivo rincrescimento la partenza del capitano De Gregorio.

Concorso all'estero

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro concittadino ing. Antonio Nordio, in questi giorni, in seguito a concorso, ha vinto nell'America meridionale il concorso d'ingegnere capo della Provincia del Bolivar. All'egregio amico, che anche all'estero onora Chioggia e l'Italia, le nostre più vive congratulazioni.

Teatro Garibaldi

(T.) Dolorosamente siamo alla fine delle rappresentazioni del gr. uff. Luigi Carini. Anche iersera in «Madame Sans Gène» il Carini ha ottenuto il massimo dei successi poichè, come al solito, ha superbamente interpretato la figura di Napoleone. Gli applausi furono numerosi sia al Carini, sia alla Montereggi, una Madame Sans Gène graziosa e veramente all'altezza della difficile parte. Ottimi tutti gli altri, accuratissimo l'assieme e perfetta la messa in scena.

SCORZE'

Affermazioni dei ciclisti di Scorzè. — Dopo le recenti vittorie ai Convegni di Monza, Milano e Trento il locale Club Ciclistico domenica 10 luglio u. s. riportò a Trieste un vero trionfo. All'importante Convegnò partecipò concorrendo con una squadra ciclistica, con la Fanfara sociale e con una squadra di escursionisti.

La Società Triestina «Liberi-Forti» accolse nella sua sede, presso il Gran Caffè S. Marco, i partecipanti con grande cordialità. Al vermouth d'onore parlò in nome del Club Scorzese il consigliere sig. Bovolenta, cui rispose il Presidente della consorella Triestina.

La Fanfara sociale rallegrò la riunione con suono degli inni nazionali.

Durante la giornata si svolse il programma prestabilito con cortei e sfilate per la città, con l'adunata a S. Giusto per l'inaugurazione della lapide ai Caduti Triestini e nel pomeriggio con la gita in piroscafo a Capodistria a rendere omaggio alla patria di Nazario Sauro.

Alle 18 ebbe luogo la premiazione in piazza del Municipio. Fra i numerosi e ricchi premi il Club Ciclistico guadagnò la grande medaglie d'argento di S. A. R. il Principe d'Italia quale secondo premio d'Eccellenza, e quattro grandi ed artistiche coppe. I. premio per la distanza relativa reparti ciclisti; 1. premio Società più lontana col reparto escursionisti; 4. premio per la distanza assoluta dei ciclisti; 3. premio per il numero delle due squadre, poi corone d'alloro e medaglie per la divisa, fanfara, ecc.

i queste affermazioni che il Club ottenne ne va data lode ai dirigenti, tanto solerti nell'organizzare ogni manifestazione sportiva ed ai baldi giovani ciclisti che con le loro energie tengono alto il prestigio del forte sodalizio.

STRA

Un sedicente cugino di S. E. Augusto Turati fermato dal Comando della Milizia.

Sin dalle prime ore di stamane si aggirava per le vie del paese un tizio che spacciandosi per cugino di S. E. Turati e grande amico di S. E. il Duce, entrava nei caffè minacciando contravvenzioni se avesse saputo che prima dell'ora stabilita venissero somministrate bevande alcooliche, e per di più minacciava di fare arrestare persone che movevano a lui alcune obbiezioni.

Intanto egli si era pure recato dal sig. De Angeli Guido da S. Pietro di Stra, proprietario di alcuni cavalli da corsa ed era entrato in trattativa per l'acquisto di detti cavalli che secondo il suo modo di dire e di pensare dovevano essere regalati a S. E. Benito Mussolini. Lo sconosciuto aveva pure con sè la sua signora, che rimase dal sig. De Angeli in attesa non si sa bene di cosa, il fatto è che il sig. De Angeli aveva preparato per il mezzogiorno di oggi un pranzetto discreto al quale avrebbe dovuto prendere parte lo sconosciuto e la sua signora se questi non fosse stato fermato dal sig. Emanuele Voltan segretario amministrativo del Fascio locale, e dal comandante la centuria di Milizia Fascista sig. Fortunato Voltan che si trovava al caffè Caprera mentre il sedicente cugino di S. E. Turati era alle prese con il segretario amministrativo del Fascio.

Il Comandante la Centuria chiese i documenti allo sconosciuto, e siccome egli non sapeva dare indicazioni precise ed era sprovvisto di documenti lo invitava alla sede del Fascio ove, da là, dopo minuzioso interrogatorio ove risultava che lo sconosciuto che si spacciava per il comm. Luppi Ferruccio altri non era che un sedicente imbroglione, lo passava alla caserma dei carabinieri ove il solerte brigadiere lo tratteneva, mettendolo al fresco in attesa che da Manerbio (Brescia) ove lo sconosciuto dice di risiedere giungano le informazioni del caso richiese telegraficamente.

Per oggi intanto il sig. De Angeli ha dovuto pranzare alle 13.45 anzichè a mezzodì e senza la compagnia del cugino del Segretario Generale del Partito Fascista!

Vedremo se col fresco della camera di sicurezza il sedicente comm. Ferruccio Luppi si ricorderà il suo vero casato.

MIRANO

Beneficenza. — In morte del compianto dott. cav. uff. Francesco Berengo, per lunghi anni benemerito segretario comunale, è stata promossa dagli impiegati comunali una sottoscrizione a favore della Congregazione di Carità, dell'Asilo Infantile, e dell'Ospedale Civile. Offerenti: Bigarella rag. Napoleone L. 25, Sartori Primo 15, Meneghelli Lino 10, Zamatteo Mario 10, Minto Pietro 3, Pierobon Laodice 10, Naletto Vittorio 2, Contiero Adolfo 5, Capuzzo Vittorio 3, Grossa Guglielmo 2, Meneghelli dott. Guido 5, Stiffoni dott. Renzo 5, Ruggirello Giuseppina 2, Buratti dott. cav. Antonio 5, Muneratti ing. cav. Giovanni 15, Golfetto Giuseppe 10, Masaro Vittorio 2, Frison Giulio 2, Girardi Tiziano 2, Righetto Emilio 2, Carraro Giuseppe 2, Simionato Marco 2, Voltan Giuseppe 2, Zara Silvio 2, Banca di Novara 20, Farinati Valeriano 2, Busetti cav. Luciano 2, Busnardo Chiara 2, Perale Carlo 10, Collavo Augusto 2, Coniugi Saggotti 20, Calzavara Gaetano 2, Lamon Luigi 5, Favero Noè 20, dott. cav. Giuseppe Ghirardi 100, Pezzoni Vincenzo 5, Rachele e Giulio Ghirardi 50, Perale cav. Giuseppe 5, Busetti Aurelio 5, Tonolo Carlo 25, Maria Nova 25, avv. Giuseppe Lucerna 10, cav. Rubini 100, R. Pellegrini 5, Tonolo Michele 5, Minto Valentino 5, Lucon Giulia 5, E. Moore 10, Famiglia Viviani 10, N. N. 10, Agostini Enrico 5, Fratelli Tonolo 5, Tonolo Antonietta 3, Meneghelli Napoleone 5, Famiglia Andreon 5, Tonolo Luigi 2, Costantini Martino 2, Coin Vittorio 5, Bovo Leandro 5, Bortoletti Germinio 2, Pellizzon A. 5. Totale L. 647.

Sono state eseguite direttamente le altre seguenti oblazioni:

All'Asilo Infantile: Famiglia Toffoletti Cecconi L. 100, Famiglia Dal Maschio 20, Busetti Luigi 10, Coniugi Errera 50, avv. Carlo Salvioli 20, avv. Franco Pezzoni 20. — All'Ospedale Civile: Fratelli Givitach L. 50.

In memoria della loro cara nipote Maria Melloni in Giarretta spentasi tragicamente hanno offerto all'Asilo Infantile L. 50 i Coniugi Dal Maschio e L. 25 Ester e Matilde Dal Maschio.

In occasione del 3. anniversario della morte della signora Teresa Carturan Busetti il marito col figlio ha offerto L. 100 al Patronato Femminile dell'Istituto Canossiane.

Ancora per la morte del dott. F. Berengo hanno offerto alla Conferenza San Vincenzo de' Paoli L. 10, il sig. Prosdocimi Emilio L. 25, i sigg. Bettanini Nestore e Figli.

PORTOGRUARO

Per la nostra Pretura. — Ieri all'aprirsi dell'udienza civile alla nostra Pretura, il camerata avv. Luigi Perulli ha proposto l'invio, da parte di tutti gli avvocati di Portogruaro, di un telegramma al Procuratore Generale di Venezia, comm. Castellani, stillato nella seguente forma:

«Avvocati Curia Portogruaro, traendo occasione dall'aprirsi odierna udienza civile Pretura, rilevano che da sei mesi funziona una sola udienza mensile, con gravissimo danno interessi generali della vasta zona mandamento Portogruaro.

«Richiamano attenzione Vossignoria necessità provvedere adeguato aiuto all'opera mirabilmente, infaticabilmente compiuta dal Pretore Zannoni, coadiuvato dal Cancelliere, soverchiati da un lavoro superiore proprie forze.»

Tutti gli avvocati, approvando solidariamente il pensiero dell'avv. Perulli, hanno deliberato di recarsi collettivamente ad esprimere a voce questo desiderata al Procuratore del Re.

Norme stradali. — Molto opportunamente il Podestà ha disposto che nei giorni di mercato, venga sospeso il passaggio dei veicoli in Piazza Umberto I, e cioè nel tratto che va dalla Concattedrale di San Andrea alla stretta di via Mazzini.

Invochiamo che questo provvedimento venga esteso anche durante i concerti della Banda cittadina, dato che i veicoli possono comodamente transitare per via dei Molini, via del Seminario e via Mazzini.

Nell'interesse della incolumità pubblica e della stabilità dei fabbricati il Podestà ha emesso poi il seguente ordine:

«La velocità massima delle automobili nell'interno dell'abitato non potrà superare i km. 10 all'ora.

Gli autocarri con o senza rimorchio nell'interno dell'abitato dovranno andare a passo d'uomo.

I contravventori a questa ordinanza saranno puniti con l'ammenda da lire 25 a lire 200.

Questo provvedimento s'imponeva specialmente per non mettere in pericolo la stabilità dei fabbricati siti nelle vie Rastrello, Cavour, Seminario e Garibaldi, dopo che una precedente ordinanza aveva costretto il transito di tutti i veicoli pesanti in dette vie.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Adunanza di Podestà pel Canale della Vittoria

Presso la Sede del Consorzio Canale della Vittoria ebbe luogo una importante adunanza dei Podestà dei vari Comuni consorziati assistiti dall'avv. comm. Francesco Ferro per rendersi conto, pressati dai loro amministrati, dei vari problemi inerenti alla esecuzione delle opere in relazione alle attuali contingenze e in presenza dell'urgente bisogno di irrigazione.

Il Presidente del Consorzio on. avv. comm. Gino Caccianiga, ha esposto chiaramente la situazione dimostrando che superati alcuni ostacoli e ottenuta la corresponsione dei concorsi governativi, si potrà ottenere che i lavori possano venire in breve tempo ultimati.

Il Podestà di Paese comm. Antonio Pellegrini, a nome dei colleghi dichiarandosi soddisfatto degli schiarimenti avuti, riconosce che l'amministrazione del Consorzio ha dovuto affrontare difficoltà gravi e invoca l'ausilio del Governo Nazionale.

L'assemblea infine dopo alcune osservazioni dell'avv. comm. Ferro approvò un ordine del giorno proposto dal comm. Pellegrini con cui si invoca che sia sollecitamente provveduto a rimuovere ogni ostacolo al grande compimento dell'opera anche per tranquillizzare le popolazioni agricole che attendono ansiose i provvidi benefici della sospirata irrigazione. L'ordine del giorno è stato comunicato a S. E. il Prefetto della Provincia.

Strano suicidio d'un cementista

Per cause ignote, vittima certo, d'improvviso squilibrio mentale, tale Salvador Gaetano di Sante nato a Zeman (S.H.S.) l'8 febbraio 1892 e domiciliato a Vittorio Veneto, oggi alle 15 trovava la morte gettandosi dalla finestra del primo piano della trattoria «Al Mondo Nuovo» in Sobborgo Vittorio Emanuele, dove da qualche tempo si trovava a pensione.

Presenti all'atto insano si trovavano il barbiere Tonetto Pietro ed il commerciante Soldera Ulisse, i quali, dopo esser accorsi vicino al disgraziato, provvidero a richiedere telefonicamente l'intervento dell'Autoambulanza per il suo trasporto all'Ospedale. Frattanto, giunse sul posto il dott. Semini, il quale constatò lo stato gravissimo del Salvador, per una vasta frattura del cranio.

Caricato infatti sull'autolettiga, ancor prima di arrivare all'Ospedale il Salvador esalava l'ultimo respiro. Il suicida non ha lasciato alcun scritto. Nelle sue tasche vennero trovati un passaporto rilasciatogli dal R. Console d'Italia a Belgrado in data 24 dicembre 1926, una lettera ricevuta due giorni fa dalla sorella e la somma di L. 133.95.

Interrogati alcuni conoscenti, abbiamo potuto sapere che il Salvador era un tipo piuttosto taciturno ed impressionabile e che pativa di mania di persecuzione, credendosi malvisto dai compagni di lavoro. Da alcuni giorni si era licenziato da una ditta fabbricante di piastrelle in cemento in Viale Van den Borre e fra due giorni avrebbe dovuto iniziare il suo lavoro presso una nuova Ditta. Ai parenti, domiciliati a Zemun (Belgrado) è stata data dalla nostra Questura notizia telegrafica del decesso del loro congiunto.

La forca nel polpaccio

Verso il mezzogiorno di oggi il contadino Piazza Giovanni di Giovanni d'anni 17 da Sperecenigo, stava ultimando lo scarico di un carro di fieno, aiutato da un cugino che dall'apertura della tezza sopra la stalla riceveva le forcate che il Giovanni, montato sul carro, gli passava.

Improvvisamente però al giovane cadeva di mano il manico della forca che andava così ad ipiantasi con uno dei denti acuminati nel polpaccio della gamba sinistra del Giovanni, che riportava una profonda ferita. Trasportato all'ambulatorio del nostro Ospedale, ebbe le cure del dott. Signori che gli medicò la ferita, giudicandolo guaribile in 8 giorni s. c.

MONTEBELLUNA

L'opera della Commissione per gli affitti. — In questi giorni si è riunita la Commissione per gli affitti nominata dal Fascio locale per esaminare alcune controversie sorte fra inquilini e padroni di casa nell'applicazione del recente Decreto Legge sugli affitti stessi.

L'opera della Commissione si è subito dimostrata quanto mai proficua in quanto tutte le controversie si sono amichevolmente risolte. In linea generale la commissione è riuscita ad applicare una riduzione del 15 per cento sui vari negozi e del 20 per cento su quelli di generi alimentari. Per le abitazioni si sono seguiti strettamente i criteri della legge.

La Commissione ha però dovuto esaminare qualche caso particolare di locali adibiti ad abitazioni o negozi dopo il 1919 per i quali, pur applicando il massimo della riduzione di legge, gli affitti rimangono in misura esagerata. E qui la Commissione ha saputo dimostrare la sua grande utilità componendo le vertenze ed ottenendo agli inquilini l'equa riduzione anche se superiore a quella stabilita. Valga allo scopo un esempio: un negozio che pagava l'annuo fitto di L. 4800 verrà a pagare d'ora in poi L. 2550 con una riduzione quindi del 47 per cento circa!

La detta Commissione raccomanda a tutti gl'inquilini affinchè abbiano ad essa rivolgersi liberamente e raccomanda pure perchè non abbiano in via assoluta ad accettare accordi di qualsiasi genere coi padroni di casa se non rigorosamente in base alle disposizioni di legge.

Gli affitti in Pretura. — Oggi nella R. Pretura è seguita la prima udienza relativa alle vertenze sugli affitti di locali ad uso abitazione, presieduta dall'egregio Pretore avv. Venturelli.

Le vertenze esaminate furono cinque ed il Pretore applicò il quadruplo dell'anteguerra in base all'art. 2 del D. L. Non venne tenuto conto di pretesi miglioramenti alle abitazioni quando questi abbiano avuto carattere di riparazioni.

I ricorrenti hanno così ottenute sensibili diminuzioni che vanno sino al 45 per cento. LSe sentenze del Pretore sono state favorevolissimamente accolte.

CASTELFRANCO

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 21 nei Pubblici Giardini:

1. Fuck: Marcia trionfale. — 2. Saint-Saëns: «Sansone e Dalila», Florilegio. — 3. Catalani: «Loreley», Danza delle Ondine. — 4. Verdi: «Rigoletto» Atto 3. — 5. Rossini: «Semiramide», Sinfonia.

Farmacia Comunale. — Il vecchio progetto dell'istituzione di una farmacia comunale è ormai un fatto compiuto.

Difatti il Comune ha assunto l'antica farmacia «Alla Gatta» che gestisce per conto proprio agendo da calmiere sui prezzi dei medicinali che essendo necessari per la salute pubblica non devon osubire prezzi voluttuari o tariffe esagerate, ma, con un modesto guadagno, venir ceduti a chi ne abbisogna.

Speriamo che l'esercizio della Farmacia Comunale venga così lodevolmente sorvegliato e diretto, il che contribuirà ad una utilità finanziaria per il Comune e a pubblico bene della cittadinanza.

Gavetta benefica. — Nei principali esercizi pubblici sono state poste delle gavette per la raccolta di offerte che serviranno al mantenimento dei figli dei combattenti poveri da inviarsi alle cure marine.

La locale Sezione Combattenti si raccomanda vivamente alla generosità dei cittadini.

Le medaglie di guerra. — Nella sede sociale dei Combattenti trovansi giacenti molti attestati per fregiarsi della medaglia della campagna di guerra 1915-1918, attestati riferentesi specialmente ad exmilitari delle classi anziane. Tutti gli ex militari sono pertanto pregati di recarsi in sede nei giorni di domenica per interessarsi al ritiro del proprio onorifico attestato.

ODERZO

In Pretura. — Giudice dott. nob. cav. Giulio Ovio; P. M. vicendevolmente dott. cav. Rino Fabris e avv. Domenico Manfren; Cancelliere dott. Piacquadio.

Per un bicchierino da pagarsi. - Il futile contrasto per il pagamento di un bicchierino di liquore, bevuto in un'osteria di Ponte di Piave, nel 25 novembre dello scorso anno, portò le conseguenze di una querela presentata dall'oste Rebecca Vittorio fu Zebedeo per ingiurie contro Fattorello Antonio Domenico fu Giovanni Battista d'anni 51 di Ponte di Piave. Il Fattorello viene assolto per insufficenza di prove mentre il querelante deve pagare le spese processuali. P. C. avv. Manfren; Difesa di fiducia avv. G. Candiani.

Beghe fra donne. - Le tre villiche di Salgareda: Battello Maria d'anni 26, Battello Angela d'anni 21 di Giovanni e Marcon Gioseffa fu Valentino d'anni 58, devono rispondere di ingiurie e minaccie pronunziate il 12 marzo del corr. anno, ledenti la compaesana Augusta Zorzetto che ricevette per di più dalla Battello Maria la poco gradita carezza di un zoccolo sulla testa producente una lesione guarita in giorni 5. La prima imputata si busca la condanna di giorni 5 di reclusione col beneficio del condono, mentre le due altre vengono assolte. Dif. avv. G. Candiani.

Altra rustica bega. - Bortoluzzi Davide fu Agostino d'anni 40, da Fontanelle e Cester Vittoria di Pietro d'anni 33 pure da Fontanelle, nel 18 febbraio del corr. anno in quel paese vennero a diverbio con Bortoluzzi Augusto e Zoia Caterina.

Per ingiurie e diffamazione. — Franzin Evira Rosalia di Antonio d'anni 39, da Salgareda e Fantin Guerrino di Domenico pure d'anni 39, compariscono imputati di ingiurie e diffamazione in danno di Favalesso Filomena, e di carattere ancora più delicate, a danno di Tosetto Elvira, con parole pronunziate nel marzo dello scorso anno in Salgareda. Il Fantin per le offese verso la Tosetto, viene condannata a mesi 3 di reclusione ed a lire 100 di multa con sospensione per anni 5; la Franzin venne assolta. Dif. avv. G. Candiani.

Le furie vandaliche della Tona. - Tona Emilia fu Valentino d'anni 54, da Oderzo, è una di quelle domestiche virago che non scherzano nelle loro vendette terribili! Licenziata dal servizio del sig. Luigi Saccardi, perpetrò con violento assalto nel 22 novembre dello scorso anno, slanciando due ciottoli, la rottura di un grande lastrone del negozio dell'ex suo padrone, in piazza Tomitano procurandogli un danno di lire 1000. La terribile domestica viene condannata contumace a mesi due di detenzione ed a lire 200 di multa. Difesa d'ufficio avv. G. Candiani.

Pel furto degli indumenti. - Leder Maddalena di Primo d'anni 32, nativa di Posina (Vicenza) ed il marito suo Bertoni Antenore detto Amadio di Amedeo d'anni 37, pel furto di indumenti pel valore di lire 150 compiuto nell'11 agosto 1926 da un cortile della proprietaria Maccari Amelia, abitante in Via S. Martino ad Oderzo, sono condannati contumaci in perfetta concordia coniugale, a mesi uno di reclusione per ciascuno. Difesa d'ufficio avv. G. Candiani.

Mendico di professione. - Tonadi Silvio di Antonio da Ponte di Piave, abile al lavoro ma più portato ai facili benefici della questua, sorpreso dai carabinieri a mendicare nella frazione di Negrisia di quel Comune, viene condannato contumace ad un giorno di arresto. Difesa d'ufficio avv. Giovanni Candiani.

Per sottrazione di oggetti pignorati. - Valeretto Augusta fu Giuseppe d'anni 29, residente a Motta di Livenza ed Orfanti Antonia d'ignoti vedova Valerotto d'anni 45 per sottrazione di oggetti pignorati vengono condannate: la prima, contumace, a lire 100 di multa; la seconda a mesi 4 di reclusione ed a lire 300 di multa con la sospensione per anni 5. Difesa d'ufficio avv. G. Candiani.

Una contravvenzione. — Tizzala Vincenzo di ignoti d'anni 23 da Ormelle viene condannato in contravvenzione per avere in Gorgo al Monticano nel 30 aprile del corrente anno portato un coltello proibito, a lire 30 di ammenda.

Da Padova

La sorte di due bagnanti. — Gli studenti Riva Filippo di Angelo d'anni 21, abitante in via Vescovado presso la famiglia Nordio e Zibano di Tomaso, pure d'anni 21, domiciliato in Piazzale Pontecorvo ieri nel pomeriggio si recavano a Pontevigodarzere da dove preso l'argine a mano sinistra si dirigevano ad una specie di spiaggia sulla riva del Brenta ove è permesso il bagno.

I due spogliatisi dei vestiti gli lasciavano sulla sabbia e quidi si tuffavano nelle acque del fiume allontanandosi un centinaio di metri. Ritornati dopo mezz'ora alla riva constatavano di essere stati derubati di quanto possedevano e cioè il Riva di un orologio con catena d'oro, un anello d'oro con brillante ed il portafogli contenente 700 lire ed altri documenti e l'altro il portafogli con 130 lire.

Assoluzione completa al processo per i fatti di Montagnana. — E' terminato oggi il processo contro i dodici fascisti di Montagnana imputati di appiccato incendio.

Alle ore 16.30 si riaprono le porte. Il Cancelliere dà lettura del verdetto nel quale i giurati hanno escluso la partecipazione degli imputati al fatto.

Il Presidente in base a tale responso pronuncia sentenza di assoluzione per tutti gli imputati. Il solo Bisson Guido viene condannato a cinque mesi e giorni 15 di reclusione per il porto di rivoltella, pena già scontata per carcere sofferto.

NOTIZIE DELL' ULTIMA ORA

Come maturò a Vienna

la grave e sanguinosa rivolta

I precedenti politici del gravissimo moto

VIENNA, 16

I socialisti austriaci, che non si distinguono molto dai più accesi massimalisti, hanno tentato la prova del fuoco. E' da molto che essi andavano preparandosi per la gran giornata. Negli ultimi tempi le loro minaccie si erano fatte oltremodo chiare tanto che il tentativo odierno non giunge affatto di sorpresa. a rivoluzione è stata scatenata.

Il partito socialista austriaco costituiva nella Repubblica ex danubiana uno Stato nello Stato. Già spadroneggiante prima delle ultime elezioni generali, poichè da queste ultime era uscito notevolmente rafforzato, la sua spavalderia era andata vieppiù aumentando fino a divenire quasi intollerabile. Il Municipio di Vienna, che costituisce la roccaforte del socialismo austriaco, dettava legge. L'assemblea nazionale, cioè il Parlamento austriaco, in seno al quale sono rappresentate tutte le forze politiche del paese, ormai non poteva prendere più alcuna deliberazione senza preoicuparsi dell'impressione che essa avrebbe suscitato nei despoti rossi del Municipio. Come è noto, in Austria la questione della crisi delle case è grave come in tutti gli altri paesi del mondo, ma non si sono mai potuti prendere in qcesta grave questione i necessari provvedimenti poichè si era sicuri che contro di essi sarebbero insorti i socialisti del Municipio. In un altro Paese, naturalmente, questo stato di cose non sarebbe possibile, ma per comprendere lo strano fenomeno bisogna ricordare che l'Austria è una Nazione di pochissimi milioni di abitanti, una buona parte dei quali risiede nella capitale che è, come si è ripetuto a sazietà negli ultimi anni, una testa senza corpo.

A questo proposito ha fatto la sua dura esperienza l'ex commissario straordinario della Società delle Nazioni, l'olandese Zimmermann, il quale in tutta la sua opera per istituire l'ordine economico e finanziario nella Repubblica austriaca, ha dovuto sempre cozzare contro l'avversa volontà dei socialisti. Fra l'altro essi hanno sempre impedito che le mercedi degli operai proporzionate alle possibilità economiche della Nazione, fossero con esse armonizzate.

Un altro grave problema è stato sempre quello delle ore di lavoro. Un Paese come l'Austria, scarso di risorse economiche e sopratutto per la povertà in è caduto dopo la sconfitta, avrebbe avuto bisogno di lavorare più intensamente per riparare alle ferite della guerra e al caos economico ad essa sopravvenuto. Da questo punto di vista i socialisti si mostrarono perciò più che mai intransigenti e con la loro cieca opposizione di parte avrebbero gettato certamente il Paese nel disastro finale se gli sforzi del dr. Seipel, appoggiato e sostenuto dalla Società delle Nazioni, non avessero giovato a salvare l'Austria dall'orlo dell'abisso.

La figura del cancelliere Seipel è popolarissima in Austria. La grande maggioranza della Nazione non aveva finora dimenticato che ad esso deve in gran parte se la popolazione non è andata a finire nel precipizio. Mons. Seipel ha perciò sempre costituito il massimo ostacolo per eralizzare l'ideale bolscevico così lungamente accarezzato dai socialisti viennesi. Ciò spiega il feroce accanimento con il quale egli è combattuto dalla maggioranza municipale.

Ma siccome i popoli dimenticano facilmente i benefici avuti dai loro governanti, in questi ulti tempi anche la situazione del cancelliere Seipel sembrava molto scossa. Per equilibrare la strapotenza dei socialisti, il Cancelliere, appartenente al partito cristiano-sociale, si era alleato cogli agrari, ma poichè questi ultimi non facevano che domandare nuovi inasprimenti di dazi, la alleanza è risultata una difficile cosa, e per questo si andava parlando da alcuni giorni di una possibile crisi.

Ora, naturalmente, con il colpo di Stato tentato dai socialisti, la situazione si è completamente trasformata. E' molto difficile prevedere che cosa accadrà. Mentre la casa brucia non è possibile soffermarsi ad esaminare i mobili.

Per dare una idea della faziosità dei socialisti austriaci bisogna anche ricordare il loro improvviso voltafaccia nella questione dell'«Anschluss». Infatti il partito socialista, mutando l'atteggiamento tenuto finora di fronte al problema dell'unione dell'Austria alla Germania, per bocca del suo capo, Otto Bauer, ha fatto dichiarare di non credere che la parificazione possa servire di preparazione all'«Anschluss». La quando la Germania è tsarmata — scriveva giorni fa Bauer esistono nell'Europa occidentale ıe sole Potenze militari: la Francia l'Italia. a Lborghesia francese e il ascismo italiano sono concordi nel roclamare il divieto dell'unione dell'Austria alla Germania. Perchè tale mione possa effettuarsi è pertanto indispensabile che crollino il Governo borghese in Francia e quello fascista in Italia.

Secondo la nuova teoria socialista l'«Anschluss» non è quindi concepibile se non come conseguenza di una guerra o di uno sconvolgimento rivoluzionario che dovrebbe estendersi a tutto il continente, trionfando anche in Germania, poichè solo con una Germania retta da principii marxisti i socialisti austriaci potrebbero fraternizzare. A che scopo dunque lavorare per l'«Anschluss», che nelle condizioni presenti avrebbe pur sempre per base la legislazione di uno Stato capitalista?

Qui naturalmente fa capolino la verità: i social-democratici non soltanto non vogliono, ma non possono procedere nell'opera di parificazione senza rinunciare a quello che essi credono siano le loro maggiori conquiste. Nel nuovo codice penale tedesco, che dovrebbe essere adottato anche in Austria, sono compresi alcuni principii opposti a quelli socialisti austriaci: nel problema degli affitti la parificazione con la Germania significherebbe per la social-democrazia austriaca dover cambiare radicalmente la politica finora seguita, con la quale essi hanno in pratica espropriato i padroni di casa. Invece dell'affitto l'inquilino paga una tassa al Municipio, che con questo provento costruisce grandi edifici riservati esclusivamente agli operai, mentre la case borghesi vanno in rovina.

Il Bauer condensava le sue affermazioni in una serie di punti interrogativi che, dopo i fatti odierni, avevano specialmente sapore di rivelazioni. Siccome i socialisti sono in Austria il più forte partito politico, hanno la maggioranz adi due terzi del Governo della capitale e sono perfettamente organizzati, tanto che le parole dei capi trovano immediatamente eco nelle masse e vengono seguite ciecamente, era facile comprendere che il nuovo atteggiamento dei leaders avrebbe riservato qualche sorpresa.

Una odiosa mistificazione su Nungesser e Coli

PARIGI, 16

Come si prevedeva a Parigi la segnalazione da fonte canadese secondo la quale due indiani avrebbero rinvenuto i resti dell'apparecchio di Nungesser e Coli in una foresta a nord di Chicotimi, non ha nessun fondamento. Un messaggio da San Giacomo di Terranova dice che l'aviatore americano Cotton ha esplorato ieri la regione indicata dagli indiani, ma che la voce è risultata assolutamente falsa.

Mandano ai giornali francesi da Berlino che sulla spiaggia dell'isila di Wangeroog, nel mare del Nord, un professore di disegno, che passa abitualmente le sue vacanze nell'isola, ha trovato ieri nel pomeriggio una bottiglia di liquore di marca francese contenente un pezzo di cartone sul quale era tracciata una piccola carta geografica con queste parole: «Salvateci. Senza pace, senza acqua. Piccola isola nell'Atlantico: Nungesser e Coli».

Si tratta evidentemente di una odiosa e ridicola mistificazione, poichè il testo del documento, a parte la sua indicazione infantile, contiene anche degli errori di ortografia. La carta geografica è quella dell'isola situata ad est delle Bermude ed è inutile chiedersi se sia verosimile che una bottiglia possa fare un viaggio dalle isole Bermude alla costa tedesca.

Mussolini passa in rivista l'Armata

"pronta sempre all'appello del Re,,

MARINA DI OSTIA, 16

Stamane, alle ore 9.30, S. E. Mussolini, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Marina ammiraglio Sirianni, è giunto in automobile a Fiumicino.

Erano ad attenderlo il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano e il Segretario generale del P. N. F. S. E. Turati, coi quali S. E. Mussolini ha preso posto su un motoscafo che ha alzato la insegna del Capo del Governo. Poco dopo il motoscafo attraccava allo yacht *Giuliana* ancorato in vicinanza della bocca di Fiumicino e sul quale si trovavano ad attendere il Capo del Governo, il Duca del Mare S. E. Thaon di Revel, i Sottosegretari di Stato Cavallero e Balbo, S. E. Acton, capo di S. M. per la Marina, il Governatore di Roma principe Spada, l'ammiraglio Cantù, S. Capo di S. M. per la Marina, il comandante Pini, capo gabinetto, il comandante Parodi Piazza ed il tenente di vascello Trappi comandante del *Giuliana*. L'equipaggio ha reso gli onori mentre veniva alzata l'insegna del Capo del Governo.

A bordo del "Giuliana,,

Il *Giuliana* alle 9.45 ha salpato e si è messo in moto verso Ostia preceduto e seguito da 10 Mas, alla flottiglia della Armata scortato nel cielo dal dirigibile *Esperia* che compiva evoluzioni a bassissima quota, attraverso la formazione delle navi.

S. E. Mussolini si è recato sulla plancia di comando ove si è trattenuto a conversare con le varie autorità, ammirando il magnifico spettacolo di forza rappresentato dalla imponente squadra ancorata sopra sette file di fronte alla spiaggia del mare di Roma.

Alle ore 10.10, all'avvicinarsi del *Giuliana* alla formazione delle navi, da ciascuna di queste viene salutata l'insegna del Capo del Governo con una salve di 19 colpi di cannone.

Il *Giuliana* è passato fra la seconda e la terza fila di navi costituita dalla seconda e terza flottiglia di cacciatorpediniere. Le unità che avevano gli equipaggi schierati in coperta hanno reso gli onori col saluto alla voce.

Il *Giuliana* è passato poi fra la quarta fila costituita dalla quarta flottiglia di cacciatorpediniere tra cui è il *Sella* comandato dal principe Aimone Duca di Spoleto, e la quinta fila costituita dai sommergibili, dall'esploratore *Brindisi* che alza l'insegna dell'ammiraglio di divisione Cuturi, comandante la prima divisione siluranti, dall'esploratore *Quarto* che alza l'insegna dell'ammiraglio di divisione Tanca comandante la divisione seconda siluranti e dalla R. Nave *Pacinotti* che alza l'insegna dell'ammiraglio di divisione Rota comandante la divisione sommergibili.

Tra le Unità

In seguito il *Giuliana* è passato tra la linea dei sommergibili e quella degli esploratori; *Ancona* con insegna di S. E. l'ammiraglio di squadra Bonaldi comandante la seconda squadra dell'Armata, *Bari* comandato dal Principe di Udine, *Venezia*, *Tigre* e *Premuda*.

Quindi tra questi e le corazzate *Cavour* con insegna di S. E. l'ammiraglio di divisione Bellini, l'ammiraglio Nicastro comandante l'Armata navale, *Doria* con l'insegna dell'ammiraglio di divisione Bellini comandante la divisione da battaglia. *Duilio* e *Dante*.

Le musiche delle navi hanno reso gli onori al suono dell'inno « Giovinezza ». S. E. Mussolini ha passato la rivista stando in piedi sulla plancia del *Giuliana*, rispondendo col saluto militare agli onori che gli venivano resi.

Il *Giuliana* alle ore 11.45 ha dato fondo a 500 metri dalla *Cavour* sulla quale il Capo del Governo ed i seguito si sono imbarcati a mezzo di un motoscafo.

A ricevere il Primo Ministro erano il comandante in Capo dell'Armata ammiraglio Nicastro col suo stato maggiore, il comandante Valli, Capo di Stato Maggiore dell'Armata, il comandante della Regia Nave *Cavour* De Feo con tutti i componenti lo stato maggiore della nave stessa. A bordo di essa erano inoltre il maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore generale, il generale Ferrari, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Capuzzo della R. Aeronautica, il generale Vaccari comandante il Carpo di Armata, il generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ed il generale Varini comandante della 10.a Zona della Milizia, il Segretario federale dell'Urbe capitano Guglielmotti e numerose altre autorità ed altri ufficiali delle Forze Armate.

Brevi parole del Duce

Sulla *Cavour* erano frattanto convenuti tutti i comandanti delle unità passate in rivista che si erano schierati a poppa. L'equipaggio era ammassato sulla sinistra della nave.

Appena il Primo Ministro, dal barcarizzo di destra, è salito sulla *Cavour*, gli sono stati resi gli onori al suono di « Giovinezza » mentre sull'albero di maestra veniva issata l'insegna di Capo del Governo.

S. E. Mussolini ha ricevuto l'omaggio delle più alte autorità presenti e quindi, seguito dal gruppo dei membri del Governo, dal Segretario generale del Partito e dalle altre personalità, ha passato in rivista gli ufficiali schierati, riconoscendone parecchi e stringendo loro la mano.

Subito dopo il Capo del Governo ha fatto radunare tutti gli ufficiali a poppa della nave e dopo la presentazione regolamentare fattagli dall'ammiraglio Nicastro ha pronunciato brevi parole, esprimendo il suo più sincero compiacimento per lo spettacolo veramente superbo di potenza e di disciplina che gli era stato offerto e dicendo che il popolo italiano sente che può contare sulla sua Marina in ogni momento per essere pronta sempre a rispondere all'appello del Re.

Alle 12.45 S. E. Mussolini ha lasciato la *Cavour* salutato da una salve di 19 colpi di cannone ed a mezzo di un motoscafo si è diretto a bordo del *Giuliana*. Durante la salve il motoscafo recante il Capo del Governo ha fermato la macchina e l'on. Mussolini è rimasto a capo scoperto sulla posizione di attenti.

A bordo del *Giuliana* durante il tragitto per fare ritorno a Fiumicino è stata offerta a S. E. Mussolini una colazione cui hanno partecipato anche i membri del Governo, il Segretario generale del Partito, il Governatore di Roma ed il Capo ed il Sottocapo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Acton e Cantù, l'ammiraglio Nicastro ed altri ufficiali della Marina.

Presso il pontile di Fiumicino numerosa folla che era rimasta in attesa del ritorno di S. E. Mussolini ha rinnovato al Capo del Governo l'entusiastica dimostrazione tributatagli al suo arrivo stamane e gli applausi e le acclamazioni si sono calorosamente intensificate quando ha preso posto in automobile con S. E. Sirianni e si è diretto a Roma.

Il Ministro Giuriati annuncia provvedimenti per l'edilizia

ROMA, 16

Oggi sono stati ricevuti dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, l'on. Olivetti segretarii generale della Confederazione Fascista dell'Industria Italiana e il professor Giovanni Dettori Commissario straordinario per la Federazione Nazionale Fascista costruttori edili e imprenditori di opere pubbliche, i quali hanno sottoposto al Ministro diversi importanti problemi relativi all'attuale situazione delle imprese di opere pubbliche e all'industria delle costruzioni edili.

Il Ministro ha assicurato che terrà nella migliore considerazione le questioni prospettategli e, riferendosi al problema dello sviluppo dell'edilizia economica e popolare, ha annunciato che ha in preparazione una legge intesa ad assicurare particolari agevolazioni di carattere permanente per la costruzione di case economiche e popolari con speciale riguardo alle case rurali.

L'on. Olivetti e il comm. Dettori hanno ringraziato il Ministro degli affidamenti loro dati, assicurando che essi costituiranno un efficace stimolo perchè la privata iniziativa degli industriali edili continui a esplicarsi con particolare attività per questo tipo di costruzioni che risponde a fondamentali esigenze demografiche ed igieniche della popolazione.

Il Ministro Fedele in volo da Ostia a Napoli

NAPOLI, 16

Alle ore 13.50 proveniente da Ostia, a bordo di un idrovolante della linea Genova-Palermo è giunto in questo idroscalo marittimo il Ministro della P. I. S. E. Fedele accompagnato dalla figlia, signorina Vanda.

Le vicende del "Travel Air,, caduto nel Pacifico

PARIGI, 16

Qual'è la sorte dei due aviatori americani Smith e Bronte che hanno dovuto ammarare in pieno oceano Pacifico dopo aver compiuto la maggior parte del volo da San Francisco a Honolulu? Nessuna notizia positiva si ha finora malgrado sia stato annunciato che i due piloti, i quali avevano abbandonato l'aeroplano prendendo posto in un canotto di gomma, sono stati raccolti da un piroscafo. In un primo tempo un telegramma dell'«Exchange Telegraph» aveva annunziato che i due aviatori avevano raggiunto le isole Hawai e che l'apparecchio era caduto sopra un gruppo d'alberi fracassandosi. Questa notizia è stata però smentita dalle informazioni che confermano che il «Travel Air» era caduto in mare a nord-ovest dell'isola di Maui nel gruppo delle Hawai.

I due piloti potranno sfuggire, come è nei voti di tutti, a una tragica sorte, grazie soltanto all'apparecchio radiotelegrafico di cui si erano provvisti prima della partenza. Accecati da una densa nebbia durante le prime cinque ore di volo, essi si erano perduti due volte, descrivendo larghi giri e perdendo così del tempo prezioso. Più tardi tuttavia essi incontrarono condizioni atmosferiche migliori e dal loro apparecchio lanciarono messaggi più ottimisti.

Nella notte la stazione radio di San Francisco riceveva dal transatlantico «Wilhelmina» un dispaccio annunciante la recezione del seguente messaggio inviato da Smith: «Tutto bene a bordo. Siamo soltanto un po' stanchi». La posizione indicata dalla segnalazione diceva che l'apparecchio era a circa 1500 chilometri da Honolulu. A partire da quel momento la situazione del «Travel Air» è andata rapidamente peggiorando, come, ha indicato in modo impressionante una serie di laconici messaggi. Più tardi Bronte, infatti, radiotelegrafava: «Siamo a 1300 chilometri dall'isola di Maui. Abbiamo soltanto un'ora di benzina». Questa tragica segnalazione fu intercettata da parecchie navi e tre di esse, il «Presidente Pearce», il Wilhelmina» e il «Kenows», modificarono subito la rotta dirigendosi verso il punto indicato.

Un altro messaggio radiotelegrafico ricevuto poco dopo ad Honolulu indicava però che gli aviatori avevano ancora a loro disposizione non una, ma quattro ore di benzina. Più tardi i transatlantici e la stazione radio di Honolulu intercettavano il noto messaggio che segnalava il tragico epilogo del volo: «Siamo costretti ad ammarare. Accelerate i soccorsi. Siamo a circa 500 miglia a nord-est di Maui». Un altro messaggio precisava la disperata situazione dei due piloti: «Ci posiamo sull'acqua. Abbiamo un canotto di caucciù. Inviate subito soccorsi».

Da acrobata a capo di ladri specializzati in automobili

PARIGI, 16

Dopo una serie d'indagini è stata arrestata una banda di ladri, specializzati nei furti di automobili, che a quanto pare farebbe anche parte di una organizzazione anarchica. Capo della banda è il ventenne Roger Rochlechtel, acrobata assai conosciuto specialmente per i suoi esperimenti con paracadute. Poco tempo fa egli ha richiamato, come i lettori ricorderanno, la attenzione su di sè scendendo con un'automobile per la scalinata della stazione dell'Est a Parigi. Qualche giorno dopo guadagnava una scommessa di 80.000 franchi gettandosi nella Senna dall'alto di un ponte di Asnières. Con lui sono stati arrestati tre fratelli romeni a nome Badulescù, il meccanico italiano Nazzareno Villa, e due francesi Nell'interrogatorio assai vivace, al quale sono stati sottoposti i malfattori, hanno ammesso di aver rubato una ventina di automobili, otto delle quali sono già state trovate, ma si suppone che il numero dei loro furti sia ben più grande.

Ciò che sembra abbia dato a questo affare una speciale importanza è il fatto che le perquisizioni avvenute nelle case dei sette individui hanno portato alla scoperta di depositi di armi e di tutto un arsenale di guerra. Ci si domanda, in seguito a ciò, se questi ladri appartengano a una pericolosa organizzazione anarchica e l'inchiesta si sforza ora di stabilirlo chiarendo la provenienza delle armi che sono state messe sotto sequestro.

Gaudin rifiuta di incontrarsi con il nostro Aldo Nadi

PARIGI, 16

rivista «L'Escrime et le tir» annunziante la conclusione definitiva dell'incontro Aldo Nadi-Gaudin, un redattore dell' «Echo des Sports», ha intervistato il fuori classe francese. Questi, pur confermando che lo schermidore italiano si è impegnato a incontrarlo alla spada alle condizioni e entro la data che sono state rese note dalla rivista francese, dichiara dal canto suo di non aver contratto alcun impegno. A richiesta dei motivi che gli farebbero rifiutare l'incontro Gaudin ha risposto: tuno che avvenga. Aldo Nadi si è impegnato per iscritto; io invece aspetto e osservo che è necessario, perchè l'incontro abbia luogo, che siamo in due. »

Come si vede, e non per colpa del forte tiratore italiano, l'incontro Aldo Nadi-Gaudin è ben lungi dall'essere concluso.

Un ladro autodenunciatore

MILANO, 16

Il ventisettenne Maurizio Spelta di Francesco, da Pandino, abitante a Rogoredo, volendo rubare una bicicletta, non pensò a sotterfugi o a raggiri, ma la richiese direttamente all'amico Carlo Anelli, facendosela consegnare «in prestito» per accorrere presso la madre ammalata.

Una volta in possesso della macchina pensò di sbarazzarsene con profitto: si recò al Monte di Pietà e la impegnò, riscuotendo 50 lire. Poi, per mettersi in regola, corse al Commissariato Romana, dove raccontò al maresciallo De Venuto che... un ladro gli aveva rubato la bicicletta, prestatagli da un amico, mentre aveva sostato in un'osteria di corso 28 Ottobre.

La denuncia, sporta troppo allegramente, mise in sospetto il maresciallo che trattenne il denunciante, in attesa dell'esito delle indagini subito esperite. Risultò, così, che la madre dello Spelta godeva ottima salute nello stesso domicilio del figlio e che nell'esercizio indicato non era stato compiuto alcun furto. — L'hai venduta? — chiese il maresciallo al giovanotto. — No, l'ho impegnata — rispose il ladro credendo di attenuare la propria colpa confessandola. Così fu arrestato e denunciato.

I Reali a S. Anna di Valdieri

VALDIERI, 16

E' giunta la Real Casa per un soggiorno a Sant'Anna di Valdieri.

Il memoriale della famiglia Canella

al Ministro di Grazia e Giustizia

ROMA, 16

Un interessante memoriale è stato presentato dalla famiglia Canella al Ministero di Grazia e Giustizia. In esso, dopo una premessa di natura scientifica e teorica intorno all'*io spirituale* e all'*io corporale* si passa subito ad esaminare dati di fatto positivi. Il memoriale si diffonde a discutere la attendibilità della prova delle impronte digitali asserite come favorevoli alla identificazione del Bruneri e sulla loro autenticità si esprimono gravi dubbi. Il memoriale ritiene che quelle impronte soni nè più nè meno che una nuova edizione delle impronte del Bruneri autentico. Allo sconosciuto di Collegno non furono mai prese impronte nel Manicomio se non — dice il memoriale — da quindicina di giorni a questa parte. Il memoriale afferma che furono prese le impronte del vero Bruneri e non già dello sconosciuto, perchè chi fu arrestato al Cimitero è il Bruneri e non l'uomo di Collegno che invece fu preso sulla pubblica via mentre faceva atti pazzeschi. Il memoriale deduce che le impronte esaminate a Roma nono sono che due copie delle impronte del Bruneri.

L'ignoto alienato

Il memoriale, dopo un lungo esame dei dati somaticii dell'uomo di Collegno, di cui si rilevano le coincidenze singolari con i dati somatici del Canella, si che si può parlare di una vera e propria identità, ricorda come il 10 maggio '26 la Questura di Torino facesse trasportare a Collegno un alienato di ignota provenienza e non identificato, in grave stato mentale, senza che nessuno accennasse allora ai furti avvenuti al Cimitero di cui la cronaca si occupò in seguito.

In tutto il tempo della sua degenza, come agli inizi, il presunto Canella parlò sempre dei figli al plurale, osserva il memoriale, che si chiede come mai un Bruneri simulatore, che ha un solo figlio, avrebbe parlato allora di figli. Così, in tutto il tempo della sua degenza, fu sempre notevole e impressionante «il mio modo di essere». Il suo contegno non smentito mai neppure un attimo, che indicava chiaramente lo stampo del gentiluomo. La direzione provvide a fotografarlo e la sua fotografia è quella che oggi, confrontata con quella della Questura, risulta essere di un'altra persona, diversa da quella fotografata dalla Questura, la quale fornì la vera fotografia del Bruneri autentico.

Il malato ricoverato a Collegno, nota il memoriale, pregava anche quando non poteva essere veduto e scriveva magari su foglietti volanti lunghe invocazioni a Dio, e sfoghi desolati della sua anima: nulla che ricordi in lui un ex-leghista alla Carlo Marx. A proposito delle pitture e dei disegni del ricoverato si ricorda che se il professore Canella non si occupava di pittura, pittore è il fratello Renzo, pittori furono suo padre e suo nonno e quindi niente affatto strano è il fattoche, senza farne professione, anch'egli possa avere il bernoccolo atavico dell'arte dei colori.

La prova della narcosi

Lo scritto prosegue accennando alla narcosi cui fu sottoposto lo sconosciuto Durante la narcosi si perde ogni controllo della coscienza. Il paziente durante questa esperienza, pure essendo in preda ad una vera logorrea, non proferì mai neppure una sillaba in dialetto piemontese, ciò che sembra enorme ed assurdo in Bruneri vissuto sempre a Torino.

Si accenna poi al Crocefisso disegnato per una suora il quale era la esattissima imagine di quello che il Canella padre tenne per tutta la vita sul suo comodino nella camera da letto e che, morto lui, passò al figlio Giulio. Quindi nel memoriale si legge il seguente quesito a proposito delle accuse di simulazione mosse allo sconosciuto. «Come è mai possibile a creatura umana copiare e riprodurre le manifestazioni molteplici e complesse della personalità altrui nella intimità familiare, non avendo mai visto nè conosciuto la persona da simulare?».

« Appena rientrato in famiglia subito si riscontrò nello sconosciuto spontanea la conoscenza di certi segreti intimi familiari assai gelosi, che nessuno dei familiari avrebbe mai rilevato». Prosegue il memoriale: «Ma quello che sovratutto fece sobbalzare fremente nel letto la povera signora, fu la rivelazione avutane durante il primo sonno dell'uomo rimasto accanto alla moglie. La signora ricordava benissimo (e come si potrebbe obliare questo?) che suo marito nelle poche notti passate in casa, di ritorno al fronte di Asiago e diretto in Macedonia, nel cuore della notte, durante il sonno, forse agitato da fantasmi di guerra e fors'anche da incubi di ogni specie, aveva ogni tanto degli scatti di tutta la persona e delle mani che brancicavano nel buio tentando di afferrare qualche cosa, mentre gridava con la speciale voce strozzata e roca degli addormentati sognanti: «Giulia! Giulia!» E poi si acquettava e riprendeva il sonno più regolare. Lo stesso preciso fenomeno si notò durante le poche notti trascorse insieme sul Garda».

I riconoscimenti

Il memoriale passa poi ad elencare le persone che hanno riconosciuto il professore circa la deposizione della signora Magda Brard, i Canella rilevano che ella disse che lo sconosciuto non conosceva il pianoforte, ma ebbe ad ammettere che quell'uomo ha un vero fascino ed è uomo di mondo. «Ora — osservano gli autori del memoriale — gentiluomo si nasce, non si diventa».

Ma perchè mai si domandano ancora i Canella, non si è fatto ancora uno scrupoloso esame dei documenti multiformi dell'uomo di Colegno? Dove li troviamo i tipografi autodidatti che siano in grado di concepire certe lettere dello sconosciuto? Certi sfoghi solitari di un uomo che sa la tragedia del «nullius coloris homo?» Dov'è l'operaio tipografo impressore che nota le quotidiane angustie dello spirito con periodi del più classico latino, che no tutti gli stessi professori delle scuole medie si sentirebbero di tradurre a prima vista? Che espande la mesta melodia che gli canta nel cuore in versi francesi dall'inappuntabile ortografia, la quale non è troppo famigliare neppure a tutti i francesi anche colti e nati a Parigi?

Dopo avere fatto rilievi sullo svolgimento delle indagini e dopo avere insistito sulla nota tesi della sostituzione di persona, formulando l'ipotesi che il Canella randagio e smemorato abbia potuto essere vittima di un trucco infernale per causa della sua rassomiglianza col Bruneri, i presentatori del memoriale così concludono

«Noi famigliari del Canella siamo qui tutti uniti e compatti a dichiarare solennemente che nessuna nuova indagine, nessuna prova di alcuna specie varrà a scalfire minimamente la piattaforma su cui saldamente sta la nostra convinzione assoluta. Tutte le prove più moderne, ultra scientifiche, americane, che si potrebbero escogitare, non ci riguardano, perchè non noi delle prove abbiamo bisogno, ma i giudici. Noi, al di sopra ed al di fuori di tutte le prove analitiche e sintetiche possibili, noi soli sappiamo che l'uomo di Collegno è lui, è il Capitano Canella, eroe di Macedonia, perchè abbiamo riconosciuto e sentito il suo spirito e l'anima sua immortale, abbiamo sentito la voce del suo sangue che è il nostro. Il magistrato giudicherà sulle sue prove e farà il suo dovere giudicando secondo coscienza, ma noi abbiamo già giudicato da un pezzo ed il nstro giudizio è infallibile come un giudizio divino».

La dinamite e un complice tro po rumoroso

MILANO, 16

Un audacissimo tentativo ladresco è stato compiuto la notte scorsa nello studio della ditta di costruzioni ingg. Mattioli e Longoni, in via Valtellina, 10.

Penetrati negli uffici con chiavi false, ladri rimasti ignoti, hanno fatto saltare la cassaforte dopo aver introdotto, tra le lamiere, di protezione delle quali è composto lo sportello, dei tubi di gelatina che scoppiando hanno determinato una fragorosa esplosione.

Il colpo è stato tentato dopo le 2, ed alla detonazione un vivo allarme si è propagato nel casamento che accoglie moltissime famiglie. Il portinaio dello stabile ed i più animosi degli inquilini si sono precipitati subito nella piccola corte del casamento, nella quale con una densa nube di fumo si spandeva un acre odore di esplosione. Gli accorsi non hanno dovuto indagare troppo per rendersi conto dell'accaduto

Il fumo usciva dalle finestre dello studio Mattioli e Longoni, posto al piano rialzato della casa dopo la corte. La porta d'accesso agli uffici era socchiusa, e l'ultima stanza dello studio, quella dove trovasi la cassaforte, appariva annebbiata dal fumo e dalla polvere sollevata dall'esplosione.

Sul coperchio della cassaforte, lanciato contro il muro di fronte, scrostandolo i ladri avevano praticato un largo foro per introdurre l'esplosivo tra due lamiere di protezione

L'ultima di queste però, nonostante la violenza del colpo, aveva resistito, cosicchè la cassaforte era rimasta chiusa. Tutto intorno oggetti, scaffali, libri erano stati spostati i rovesciati.

Dalle indagini compiute dal dott. Gatto, funzionario di notturna e da quanto i proprietari dello studio hanno affermato, il colpo avrebbe dovuto fruttare agli autori una ingente somma. Essendo oggi sabato, e perciò giornata di paga, i ladri ritenevano che la cassaforte contenesse i denari del salario settimanale che la ditta corrisponde ai suoi dipendenti. In essa non erano invece che pochi titoli di Stato, per un ammontare irrisorio, e neanche un centesimo in contanti.

I ladri, che evidentemente devono aver preparata l'audace incursione con cura meticolosa, sembra abbiano attesa sulla strada l'esplosione e data la violenza di questa e l'allarme destato nel casamento, invece di rientrare nello studio a compier l'impresa, abbiano poi preferito allontanarsi per non essere scoperti.

Annegano abbeverando i buoi

ADRIA, 16

Iermattina in località Magnolina di Gavello nelle acque del Canalbianco affogarono il trentacinquenne Benetti Antonio di Giovanni proprietario e il cinquantenne Peron Romano di Antonio bovaio accorso in aiuto al pericolante. La disgrazia avvenne perchè un bue, allontanatosi troppo dalla riva aveva tratto seco anche il Benetti. Il fatto destò dolorosa impressione in tutta Gavello.

Le condizioni metereologiche

ROMA, 16

Distribuzione barica: Permane leggermente approfondita la depressione sul Mediterraneo occidentale e l'anticiclone dell'Europa centrale che va spostando verso nord.

Probabilità stato del cielo: nuvoloso con manifestazioni temporalesche sull'Italia superiore, Sardegna e medio Tirreno vario altrove. Venti moderati o alquanto forti intorno a greco sulle regioni settentrionali e sull'alto Adriatico: intorno a ponente lungo il medio e basso Adriatico, meridionali sul bacino tirrenico.

Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato sull'alto e medio Tirreno e alto Adriatico.

Libia: venti moderati meridionali con cielo vario. Temperatura stazionaria. Mare mosso.

Estrazione del Lotto 16 Luglio 1927

VENEZIA	89	28	12	9	8
BARI	72	88	17	41	27
FIRENZE	41	10	12	90	77
MILANO	81	77	48	42	15
NAPOLI	89	24	80	6	16
PALERMO	9	28	70	23	22
ROMA	60	25	56	59	5
TORINO	8	45	28	62	32

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Il GRAND HOTEL REGINA di Milano ribassa nuovamente i prezzi

Il Grand Hotel Regina, dal 1. luglio ha apportato un ulteriore ribasso sulle sue tariffe sia di alloggio che di ristorante, riducendo così i prezzi al proporzionato valore della lira anteguerra.

La Direzione ricorda che l'Albergo, centralissimo (a due passi dal Duomo), è stato completamente rinnovato e che ogni camera indistintamente è fornita di acqua corrente e telefono. Tutti i servizi accuratissimi.

Ripetizioni autunnali - Inscrizioni 1927-28.

COLLEGIO VESCOVILE "DANTE ALIGHIERI,,

VITTORIO VENETO - Stazione Climatica . Retta diminuita

SCUOLE ELEMENTARI - GINNASIO . ISTITUTO TECNICO INF. - COMPLEM.

(le nostre scuole interne sono state autorizzate con decreto n. 938 del 18 Sett. 1923)

Le ripetizioni cominciano col 22 Agosto

Sono già cominciate le ISCRIZIONI per l'anno scolastico 1927-28.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore Don CAMILLO D.r CARPENE'

ARTRITI

Clinica Dottor Casu, Verona, Specializzata nella cura dell'artritismo: artriti reumatiche acute e croniche, artriti infettive e tossiche, uricemiche, gottose, ecc. artriti neuropatiche, endocrinopatiche, a tipo deformante, coxiti, spondiliti, sinoviti, miositi, nevriti, nevralgie (sciatica, lombaggine, torcicollo, brachialgia, ecc.). — Tutti i mezzi d'indagini cliniche. Tutti i mezzi terapeutici, fisici e chimici. **Metodo di cura Casu** per le forme ribelli alle cure comuni. Migliaia di guarigioni clinicamente accertate.

Pensione 1.a classe L. 40—; 2.a classe L. 30.-

Schiarimenti: Clinica Casu, Verona.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 700.000.000 - Riserve L. 520.000.000

Direzione centrale MILANO, Piazza Scala 4-6

Filiali all'Estero: LONDRA - NEW YORK

COSTANTINOPOLI

Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Barletta — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Bordighera — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cuneo — Ferrara — Firenze — Foligno — Genova — Ivrea — Lecce — Lecco — Licata — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Monza — Napoli — Novara — Oneglia Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Ravenna — Reggio Calabria — Reggio Emilia — Riva sul Garda — Roma — Rovereto — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sassari Savona — Schio — Sestri Ponente — Siena — Siracusa — Spezia — Taranto — Termini Imerese — Torino — Tortona — Trapani — Trento — Trieste — Udine — Valenza — Venezia — Ventimiglia — Verona — Vicenza — Voltri.

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti Correnti a libretto Cat. A. int. 2 1/2 %, facoltà di prelevare a vista fino a L. 30.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni per somme maggiori.

Conti Correnti a libretto Cat. B interesse 3 % facoltà di prelevare a vista fino a L. 3000. Con un giorno di preavviso. L. 5000 con tre giorni, 10.000. Cinque giorni somme maggiori.

Libretti a risparmio, interesse 3 % - facoltà di prelevare L. 3000 a vista, Lire 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con cinque giorni, somme maggiori con dieci giorni.

Libretti di piccolo Risparmio interesse 3 ½ % - facoltà di prelevare L. 1000 a vista, somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi - interesse 3 ½ % con scadenza da 3 a 9 mesi, int. 4% da 10 a 18 mesi 4 ½ % da 19 mesi in più.

Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 ½ % con vinc. da 10 a 18 mesi int. 4 % - con vincolo da 19 o più 4 1/4 %.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito e Cedole scadute. — S'incarica del servizio gratuito di imposte ai correntisti. — Sconta effetti, Buoni del Tesoro, Note di pegno d'ordini in derrate. — Fa sovvenzioni su merci e anticipazioni sopra titoli. — Fa riporti di titoli. — Rilascia lettere di credito. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli. — Paga cedole e titoli estratti. — Compra e vende divise estere, emette assegni ed eseguisce versamenti telegrafici. — Acquista e vende biglietti esteri e monete. — Apre crediti contro garanzie e contro documenti d'imbarco. — Eseguisce depositi cauzionali. — Assume servizi di cassa. — S'incarica di incassi semplici e documentati e di coupons. — Riceve valori in custodia.

Servizio di depositi e a custodia

con *CASSETTE FORTI (SAFES)*

Per le CASSETTE FORTI

di formato ordinario		di formato grande	
L. 15	al trimestre	L. 18	al trimestre
» 25	al semestre	» 30	al semestre
» 40	all'anno	» 50	all'anno

Sede di VENEZIA Via 22 Marzo

Agenzia di Città N. 1, Procuratie

Agenzia di Città N. 2 Campo San Bartolomeo N. 5395

Recapito LIDO Piazzale Bucintoro

ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE e VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

CAPITALE SOCIALE interamente versato L. 60.000.000

Riserve tecniche e fondi di garanzia oltre 641 milioni

Attività vincolate a speciale garanzia degli assicurati nel Regno oltre L. 253 milioni, frale quali i Palazzi della Compagnia in BARI - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - GORIZIA - MANTOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA e VERONA

ASSICURAZIONI SULLA VITA E RENDITE VITALIZIE (anche con partecipazione degli assicurati agli utili).

ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI E RISCHI ACCESSORI.

ASSICURAZIONI CONTRO I FURTI.

ASSICURAZIONE CONTRO I TUMULTI.

ASSICURAZIONI DEI TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.

— Danni pagati oltre due miliardi e oltre 600 milioni —

Per schiarimenti, informazioni, tariffe e stipolazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Venezia, od alle sue Agenzie locali che rappresentano anche la «Società Anonima d'Assicurazione contro la Grandine» e «Società Anonima Italiana d'Assicurazione contro gli infortuni di Milano».

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Sede a Venezia

Linea Mensile Postale Venezia-Calcutta

23 LUGLIO - Piroscafo "LOREDANO„

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Port Sudan, Massaua, Gibuti, Colombo Madras e Calcutta.

Caricherà a Trieste prima di Venezia.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti:

ACHILLE ARDUINI, Venezia - INNOCENTE MANGILI, Milano - GIOVANNI AMBROSETTI, Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Trieste G. TARABOCCHIA & C., Fiume.—



TAPPEZZERIE IN CARTA

FAUSTO CARRARA

La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile

Telef. 22-67 - VENEZIA

Via Nuova Teatro Goldoni

Palazzo Banca di Novara

GRANDE DEPOSITO STUCCHI I MIGLIORI D'ITALIA

La PAVONI

APPARECCHIO PER PREPARARE E SERVIRE ISTANTANEAMENTE IL CAFFE' IN BEVANDA

Rappresentante e Concessionario per il Veneto e paesi redenti

SCAPPIN ANTONIO :: Venezia

Tolentini - Calle Amai, N. 197

Telefono interc. N. 23-30

"AMOR DE VENEZIA„

JURIBI

Ramo S. Zulian 255

VENEZIA

PROFUMI A PESO

PASUBIO

è il miglior sapone perchè ha doppia durata di ogni altro.

SAPONIFICI

A. VIDAL - Venezia

PELLICCERIA

E. Lucchese

S. Marco, Calle Larga 367 a

Primario Laboratorio di pellicce in genere Cappelli per Signora

---

Giuseppe Ruffini

INCISORE

ORO - ARGENTO E METALLI COMUNI - TIMBRI IN GOMMA E OTTONE - PLACCHE FERRO SMALTATO

Calle delle Acque 4987

VENEZIA

Righetti Umberto

Laboratorio Orefice - Gioielliere

Specialità lavori in filigrana - Incisioni - Dorature - Argentature - Riparazioni in genere.

S. Lio 5765 VENEZIA

Chianti Paganelli

La vera Grande Marca

Telefono 2982

VENEZIA - SS. Giovanni e Paolo 6374

MAGAZZINI DI DEPOSITO FUORI DAZIO A MESTRE

G. PUNZO - Venezia

Via 22 Marzo N. 2681

ARMI e MUNIZIONI

Estere e Nazionali - Ricco assortimento di Coltellerie fine - Forbici - Rasoi a mano - Rasoi di sicurezza Articoli per barba - Posaterie - Tosatrice per cappelli e barba - Necessaire per manicure ecc. ecc.

FERRUZZI

Ottica - Fotografia - Cianografia - Eliografia - Laboratorio di sviluppo e stampa per dilettanti - Reparto lavori fotografici industriali :: :: :: ::

VENEZIA

S. Marco, 710

TELEFONO N. 10-98

BIRRA VENEZIA

la preferita

PREM. GABINETTO DENTISTICO

G. GERARDI

Riceve: VENEZIA S. Lio Cà Balbi 5449 I. piano Tel. 13-74 dalle 8 alle 9 e dalle 10 alle 20

Guido Fornasiero

Negozio alla Città di Roma

LINGERIE - CRAVATTE - CALZE - MAGLIERIE

SALIZZADA S. LUCA 4121

VENEZIA

Prezzi fortemente ribassati

Ditta Antonio Badene - OTTICO

Succ. CITTON & CASTRO

VENEZIA

Ponte del Lovo, 4773

DEPOSITO

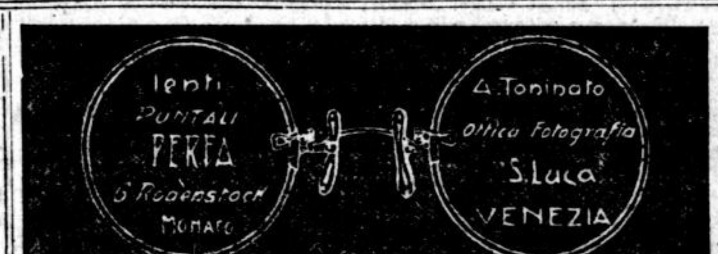
Lenti, Occhiali, Binoccoli e Canocchiali da teatro e da campagna.

FORZA MOTRICE ELETTRICA

La vera occasione

S. Marco, Calle S. Gallo 1074

acquista fonografi, dischi, oggetti di vestiario, biciclette e apparecchi fotografici pagando prezzi massimi.



Garage Excelsior

Prop. ANGELO TALIANI

MESTRE - Via S. Giuliano - Tel. 147 - MESTRE

BOX 50

Noleggio Internazionale - Automobili di lusso

Servizio motoscafi vis a vis al Garage per tutti gli Hotels



MEDICI SPECIALISTI — CASE DI CURA —

Dott. G. LAVEZZI :: OSTETRICO GINECOLOGO

Riceve 11-12 e 14-16

Traghetto Madonetta 1424 - Telef. 30-13

D.r Prof. P. BALLICO

Malattie PELLE VENEREE

Raggi ultravioletti - Diatermia

Consultazioni: Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 11-12 e dalle 16-19

Medicaz.: Tutti i giorni dalle 8 alle 19

S. Maurizio Fond. Corner Zaguri 2631

VENEZIA

Dott. Giuseppe Scarpari

CASTELFRANCO VENETO

CASA DI SALUTE per la cura radicale della

SCIATICA

guarigione garantita in 5 giorni

Gabinetto di Elettroterapia - Diatermia - Raggi ultravioletti - Elioterapia.

Riceve dalle 11 alle 14

Dott. GUIDO BERGAMO delle Cliniche di Milano e Parigi, già direttore dell'Istituto Bergamo di Treviso.

Malattie Polmonari - Medicina interna

Raggi X - Cure Fisiche

Tel. 211 - MESTRE - Via Cattapan N. 35 (ex Cavallotti)

OSTETRICIA-GINECOLOGIA

Dott. Prof. F. VALTORTA

Riceve:

Via Zabarella 10, ore 10-11 e 14-16

Casa Cura Policlinico Morgagni - PADOVA

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Prof. Dott. G. VITALBA

PADOVA - 10-13 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 98 A

VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3910.

Ostetricia Ginecologia

LEVI già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI Riceve ore 13-15.30, tel. 1359 S.M. Form. Corte del Dose 5876

BALDINI Dott. AGOSTINO

STUDIO DENTISTICO

Venezia - Campo S. Luca 45-90

MALATTIE **NERVOSE** Primario LINGUERRI S. Marco Ponte Barcaroli, 1731 - Telefono 18-49 - Consultazioni 12 13 e 15-17 - Visite e Cure a domicilio

---

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144. fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Lido via San Giovanni Acri 6, luglio-agosto stanze signorili ammobiliate.

AFFITTASI grande magazzino Zattere vicinanza S. Marco utilizzabile uso officina Trattasi anche per vendita. Rivolgersi: Calle Vallaresso 1307.

UFFICIO centralissimo Sambartolomeo I. piano due stanze accessori, termosifone, affitto. Scrivere Cassetta 13 G Unione Pubblicità, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VILLINO vicino stazione ferroviaria Treviso, vani 16, orto, giardino, vendesi prontamente. Ottima occasione. Scrivere: Agenzia A. Agostini, Treviso.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

ARGENTERIA preziosi vende occasione, riparazioni, ordinazioni nuova gioielleria Santangelo Calle della Mandola, Venezia.

ALBERGO FLORIA, Masarè Alleghe, in riva al lago, bellissima posizione, pensioni ridottissime con garage.

ALBERGO ristorante, bar, bigliardi, attivissimo affittasi Rovigo ottime condizioni causa morte proprietario. Casella Postale 102, Ferrara.

FRASSIGNONI 800 m. soggiorno incantevole, 20 lire giornaliere. Pensione Catoni.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

QUALSIASI imperfezione orecchio, voce, dizione fraseggio lirico correggesi presso Studio Tempesta, Ponte Apostoli 5604, Venezia.

Anno 185 - N. 199 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 18 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Gli ultimi guizzi della rivolta viennese

La ripresa del lavoro - Continua lo sciopero ferroviario - Nuovi sanguinosi incidenti - Le trattative per un rimpasto ministeriale

BERLINO, 17

(F.A.) Lo sciopero generale a Vienna è terminato. Stamane il lavoro è stato ripreso dappertutto dove ciò è abituale anche nei giorni festivi. I servizi pubblici hanno ripreso, ad eccezione beninteso delle ferrovie e dei servizi postelegrafonici.

La ripresa del lavoro si è svolta ordinata, ad eccezione di qualche incidente senza importanza nei depositi dei trams. Le notizie che giungono a Berlino sono ancora frammentarie e contraditorie, ma per via aerea, si è potuto migliorare i servizi nei confronti dei giorni scorsi. Fra l'altro si è appreso che la giornata di ieri, lungi dall'essere trascorsa calma come si credeva, ha visto rinnovarsi i conflitti con un triste bilancio di nove morti e di una ventina di feriti.

Appelli alla calma

I dispacci che giungono sono tutti concordi nel rappresentare Vienna come ormai assolutamente tranquilla, almeno in apparenza. Sono ancora in corso ed hanno durato tutta la giornata, le trattative fra il Cancelliere Seipel e i capi del partito social-democratico. Finora però non è stato raggiunto un accordo, perchè il gabinetto respinge le esigenze dei social-democratici, i quali insistono per ottenere le dimissioni di Seipel e del Prefetto di polizia Schober. Seipel insiste sempre sulla sua tesi che cioè, pur ammettendo l'utilità di un rimpasto del gabinetto, questo non può avvenire sotto le imposizioni della piazza.

Un appello del governo dice che i tumulti di piazza devono lasciare il posto alle discussioni pacifiche parlamentari e che il parlamento non sarà riaperto prima che ogni traccia di sciopero sia sparita. D'altra parte non si sa ancora se i socialisti vogliano essere ammessi nel gabinetto o se vogliano costituire un direttorio come misura transitoria. In ogni caso Seipel non ha ancora del tutto rotte le trattative con i capi socialisti e, evidentemente, egli stesso è persuaso che queso sia l'unico modo per evitare altri incidenti.

I capi social-democratici che conducono le trattative, oltre al sindaco di Vienna Seitz e ad Otto Bauer, hanno presentato al governo una specie di ultimatum, insistendo sulla necessità che l'accordo sia raggiunto prima di mercoledì. In quel giorno avranno luogo i funerali delle vittime dei giorni scorsi e qualora l'accordo non fosse intervenuto sarebbe difficile evitare nuovi disordini.

Un altro motivo che sta a dimostrare la necessità di accelerare le trattative è quello secondo cui in certi circoli dirigenti della politica viennese si comincia a temere seriamente che gli Stati confinanti colgano il pretesto di questa caotica situazione per intervenire. Da altra parte Seipel si trova in una situazione assai difficile, perchè i paesi confederati della repubblica austriaca sono quasi tutti recisamente antisocialisti ed hanno un profondo orrore per la rossa Vienna. Il contegno tenuto dal governo del Tirolo lascia già capire chiaramente che l'entrata dei socialisti nel gabinetto o, peggio ancora, un governo socialista urterebbe aspramente contro i propositi della provincia.

Una mossa di Seitz

I comunisti cercano di spingere le cose all'irreparabile onde pescare nel torbido. Il partito social-democratico cerca però di battere in concorrenza i comunisti e oggi il borgomastro di Vienna Seitz ha rivolto un particolare appello a tutta la popolazione annunziando la istituzione di una speciale guardia comunale. Il provvedimento di Seitz per la costituzione della guardia comunale ha prodotto grande impressione poichè si afferma che questa guardia non sarebbe altro che una forma di legalizzazione della Lega di difesa repubblicana di cui si è tanto parlato in questi giorni.

Il governo ha fatto sapere in un comunicato che può ammettere che il municipio di Vienna faccia occupare i suoi edifici dal personale civile, non fidandosi della polizia, ma nel caso che questa guardia comunale intendesse soprintendere al mantenimento dell'ordine pubblico, la polizia avrebbe l'incarico di arrestare tutti i membri della guardia stessa sotto l'accusa di usurpazione dei poteri dello Stato.

Frattanto un'edizione straordinaria delle Comunicazioni socialiste che in questi giorni escono al posto dell'Arbeiter Zeitung, rendono noto che se nelle piazze si rinnovassero le lotte dei giorni scorsi, sarebbe proclamato immediatamente lo stato d'assedio a Vienna e nei dintorni. A Vienna circola la voce secondo la quale il regime straordinario sarebbe già stato stabilito e la polizia avrebbe avuto l'autorizzazione dal governo di procedere per vie sommarie contro tutti coloro che siano trovati in possesso di armi. Così chiunque verrà trovato con armi potrà essere fucilato sul momento.

Il Consiglio dei Ministri siede in permanenza. Le descrizioni che giungono da Vienna per via aerea sullo stato pietoso in cui si trovano gli edifici distrutti dalla folla sono raccapriccianti. Del palazzo di giustizia non rimangono che i muri maestri. Gli archivi dei Ministeri della Giustizia e degli Interni che erano depositati in quel palazzo sono andati completamente distrutti.

Le redazione della Reichpost e di altri giornali borghesi sono state distrutte completamente e i macchinari sono stati resi inservibili.

Il tragico bilancio

Il governo afferma che sono state arrestate 252 persone ed esse verranno deferite al tribunale sotto l'imputazione di resistenza ai poteri dello Stato. E' stato oggi pubblicato un primo elenco dei morti nella sanguinosa giornata di venerdì scorso; essi ammonterebbero a 70, ma si afferma che il loro numero oltrepassi gli 80, dato che numerosi agenti di polizia non hanno ancora risposto all'appello. I feriti gravi sono oltre 700, dei quali cento agenti di polizia.

Oggi alcuni gruppi di comunisti hanno tentato di devastare le case di vari capi social-democratici e di assaltare la camera del lavoro; i drappelli della lega repubblicana erano impotenti a fronteggiare i comunisti i quali avrebbero certamente invaso la camera del lavoro se la polizia non fosse prontamente intervenuta.

Questa mattina è arrivato a Innsbruck in aeroplano da Vienna un funzionario del governo federale con comunicazioni del Governo al governatore del Tirolo. Secondo queste comunicazioni, fino da sabato mattina la città di Vienna è calma. Lo sciopero degli operai è finito. Continua soltanto lo sciopero dei postelegrafonici e delle ferrovie. Il governo sta trattando con i rappresentanti dell'opposizione social-democratica circa varie questioni di politica interna. Il presidente della polizia Schober rimane al suo posto.

Chi sparò il primo colpo

Secondo notizie ufficiose risulta poi accertato che il primo colpo di rivoltella durante i disordini degli scorsi giorni fu sparato da un noto comunista, certo Siala, il quale più tardi è stato tratto in arresto. Il governo subito dopo i primi disordini ha sospeso le trattative parlamentari in corso tra i vari partiti e le sedute delle commissioni della Camera.

Nel pomeriggio di venerdì il Consiglio dei Ministri si è adunato sotto la presidenza del Cancelliere. Alla riunione è intervenuto anche il presidente della polizia Schobert. Successivamente il Cancelliere Seipel ha avuto uno scambio di vedute con il borgomastro di Vienna Seitz e con il leader dei socialisti dott. Bauer. Dopo di ciò sono state prese tutte le misure per impdire il ripetersi dei disordini. Dichiarato lo sciopero delle comunicazioni, le missioni diplomatiche sono state informate e sono state poi sempre tenute al corrente degli avvenimenti.

Venerdì dopo la mezzanotte il Cancelliere federale Seipel ha ricevuto una comunicazione dal borgomastro Seitz informante che era stato dichiarato lo sciopero delle comunicazioni per una durata di tempo indeterminata e uno sciopero di 24 ore degli operai. Gli operai si sarebbero impegnati a non fare alcuna dimostrazione per tutto il sabato; il borgomastro però dimostrava di non poter garantire questo impegno ed ha chiesto anche che per evitare dimostrazioni fosse cambiato il presidio di truppa presso il parlamento con una occupazione di polizia. La richiesta è stata subito accolta. Il borgomastro ha inoltre proibito nelle giornate di sabato e domenica lo smercio di bevande alcooliche.

Sabato mattina il Consiglio dei Ministri ha ricevuto un nuovo rapporto dal prefetto di polizia Schobert. Il Consiglio ha manifestato il suo vivo plauso e la sua soddisfazione per l'opera prestata dalle truppe di polizia; ha messo inoltre a disposizione di Schobert una somma adeguat aper gli agenti di polizia rimasti feriti durante i disoridni e per i parenti degli agenti morti. Il Consiglio ha deciso di affidare l'incarico di procedere al salvataggio e al riordinamento degli atti conservati nel Palazzo di Giustizia al Ministro Dinghoffer.

La società degli albergatori viennesi dichiara in una circolare che i deplorevollissi avvenimenti che, come in altri stati, questa vota sono stati organizzati in Austria dai comunisti secondo un piano prestabilito, non hanno avuto alcuna influenza sulla sicurezza, e sulla comodità degli ospiti forestieri che si trovano negli alberghi di Vienna.

Commenti belgradesi

BELGRADO, 17

I giornali commentano ampiamente gli avvenimenti di Vienna la «Pravda» di Belgrado scrive fra l'altro: «In questa tregua estiva sopraggiungono inattesi i deplorevoli avvenimenti di cui desideriamo la fine, senza che vi siano conseguenze disastrose per uno Stato che la Jugoslavia ha interesse a vedere consolidato e tranquillo. Gli operai viennesi, eccitati da articoli dei loro capi, seguono una via che non è lontana dalla guerra civile: Bisogna sperare che il capo della polizia viennese Schober, il quale nel 1919 salvò Vienna da un simile pericolo, riuscirà anche ora a ristabilire l'ordine.

Il giornale «Trgovinski Grasnik» scrive che gli avvenimenti non possono avere una ripercussione sulla politica internazionale. Il giornale aggiunge: «Sembra che a causa della stessa struttura della popolazione austriaca, qualsiasi iniziativa tendente alla formazione di un governo operaio sia destinata a fallire. Unica conseguenza degli avvenimenti attuali nel campo internazionale sarebbe lo sfruttamento di essi a favore dell'unione dell'Austria alla Germania e cioè una violazione alla intangibilità dei trattati di pace».

Due gravi sciagure aviatorie

a Ciampinò e alla Malpensa

ROMA, 17

La R. Aeronautica è stata ieri colpita da due gravi sciagure. A Ciampino un velivolo C. A. 3 da bombardamento pilotato dai sergenti Giaffravini Pietro e Paolizza Antonio, con a bordo il primo aviere Cipollaro, durante una virata in partenza in partenza, si abbatteva al suolo causando la morte dei due piloti e ferite gravi al Cipollaro. L'incidente pare sia dovuto a perdita di velocità.

Un altro velivolo C. A. 3 pilotato dal l'allievo pilota Segurini Carlo mentre era in volo nel cielo di Malpensa, per falsa manovra si avvitava. Il pilota nono riusciva a rimettere in equilibrio l'apparecchio che si abbatteva al suolo causando la morte del Segurini.

La R. Aeronautica, mentre prepara alle vittime del dovere solenni onoranze funebri, esce temprata dalle sventure che la colpiscono, pronta come sempre a tutto osare per la grandezza della Patria.

L'on. Turati presenzia a Napoli

all'adunata delle forze giovanili

NAPOLI, 17

Questa mattina alle ore 9 la Legione Avanguardisti di Napoli, le centurie dei paesi e dei comuni vesuviani si sono disposte nel viale esterno della villa comunale insieme ad una legione dei Balilla per essere passate in rivista da S. E. Turati Segretario Generale del Partito Fascista, e dall'on. Ricci Presidente dell'Opera Nazionale Balilla. Alle ore 10 S. E. Turati affacciatosi alla terrazza del Grand Hotel ha assistito allo sfilamento delle forze giovanili. Erano con S. E. Turati il Ministro della P. I. on. Fedele, l'on. Ricci, l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli S. E. Castelli, il Commissario al Comune, il comandante il Corpo d'Armata, il Comandante il Dipartimento Marittimo, il comm. Sansanelli commissario straordinario del Fascio di Napoli, il Luogotenente Generale della Milizia Allegretti, il prof. Urbano Sorrentino, il Segr. federale del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla Gastone Sassoni-Corsi.

Le legioni Avanguardisti e i Balilla hanno sfilato in perfetto ordine, le musiche e i gagliardetti in testa, salutando S. E. Turati che vestiva la divisa di Luogotenente Generale e rispondeva salutando romanamente. Le legioni si sono poi ammassate nei preesi della villa comunale ove S. E. Turati poco dopo seguito dalle autorità e dalle personalità ha passato in rivista tutta la fronte dello schieramento. Quindi S. E. Turati ha proseguito in automobile per il Teatro Politeama.

Il teatro in occasione del primo convegno dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla dell'Italia meridionale e delle isole nonchè del Lazio, era gremito in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico hanno preso posto le autorità e le notabilità cittadine e numerose personalità del mondo culturale, commerciale, industriale napoletano. Alle 11 S. E. Turati accompagnato da S. E. Fedele e dall'Alto Commissario S. E. Castelli, dagli on. Ricci e Sansanelli e dal prof. Sorrentino fa il suo ingresso in teatro mentre tutto il pubblico lo acclama entusiasticamente e la musica municipale intuona l'Inno Giovinezza.

Terminate le acclamazioni e gli alalà per il Duce e per S. E. Turati che si prolungano per diversi minuti, prende per primo la parola il prof. Sorrentino, presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla che porge un fervido saluto a S. E. Turati ed ai convenuti ed invia al Duce un giuramento sincero di fedeltà. Segue l'on. Ricci il quale parla con vibranti parole dei compiti dell'Opera e del vasto programma da svolgere nell'opera di educazione sportiva, culturale, spirituale e professionale, delle nuove generazioni dell'Italia fascista. L'oratore conclude il suo discorso pregando l'on. Turati al suo ritorno a Roma di portare al Duce la espressione della volontà dei dirigenti dell'Opera di preparare le generazioni future secondo le necessità dei nuovi tempi e della storia. Il discorso dell'on. Ricci spesso interrotto da applausi è stato alla fine coronato da una calorosa ovazione.

Si leva subito a parlare accolto da frenetiche acclamazioni S. E. Turati che incomincia il suo discorso col rilevare come l'on. Ricci abbia avuto un compito bello ma di tremenda responsabilità e delicatezza: quello di educare i giovani e dice che il vivere in mezzo a igiovani è sempre stato ed è ancora oggi la cosa più difficile per la sensibilità tutta particolare dell'anima adolescente. Il problema terribile che bisogna sentire, il pericolo tremendo che bisogna evitare è la retorica nel Fascismo, la retorica nella rivoluzione.

S. E. Turati invita quindi gli educatori a considerare quanto sia difficile il compito di parlare ai fanciulli. Bisogna guardarsi dai voli retorici e parlare con breve e serena esattezza prendendo l'esempio dal Duce che è arrivato a fare dei grandi discorsi in venti righe; in venti righe si può dire tutto con tutti gli aggettivi, con tutti i giudizi e con tutti gli ordini che sono necessari. Dalla folla si levano ovazioni frenetiche, all'indirizzo del Duce.

L'oratore quindi tratta della scuola e della necessità di trasformarla in modo che essa sia un ambiente in cui si respiri e si apprendano le nozioni veramente necessarie ed utili alla vita e si educhino i fanciulli con maniera affettuosa.

L'on. Turati fra gli applausi unanimi dell'uditorio accenna poi ad un altro problema di grande importanza per gli educatori dei giovani quello cioè delle letture: e affrontando poi il problema della scelta degli educatori S. E. Turati esclama: «Non vi siete voi domandati perchè il Duce abbia affidato l'Opera Nazionale Balilla a Renato Ricci invece che ad uomini che hanno scritto trattati di educazione di pedagogia? Il Duce ha voluto che questo giovane che ha fatto la guerra, che ha fatto il fascismo della vigilia, che ha fatto la rivoluzione, che è entrato nella battaglia politica ancor giovane fosse il capo di quest'opera giovanile. Il problema tremendo è quello di poter mantenere questa psicologia nostra di uomini della rivoluzione e di avere nel tempo stesso quel senso di responsabilità che è necessario».

S. E. Turati volge poscia un incitamento ai maestri che oggi collaborano e sono inquadrati nel fascismo affinchè fervidamente convinti della passione dell'idea fascista e della fede fascista sappiano prendere le piccole anime dei fanciulli per insegnare loro cosa sia la Patria, cosa sia il Fascismo, cosa sia il Duce. «Il Duce — ammonisce l'oratore — non bisogna rappresentarlo con una figura troppo lontana, troppo alta, non bisogna farlo un mito, ma bensì bisogna rappresentarlo con una magnifica figura di italiano dominatore, sicuro forte, conquistatore, vivo umano, e sopratutto nostro e italiano».

Grandi applausi salutano la fine del discorso del Segretario Generale del Partito. La folla acclama lungamente all'indirizzo del Duce del Fascismo e di S. E. Turati mentre i gagliardetti vengono agitati in segno di saluto e le musiche suonano Giovinezza.

Il Segretario Generale del Partito alle ore 13.30 ha lasciato Napoli in idrovolante alla volta di Genova, ossequiato dalle autorità e acclamato con immenso entusiasmo da una folla imponente di fascisti. Nel pomeriggio l'on. Ricci ha convocato nella sede dell'Opera Nazionale Balilla i presidenti dei comitati provinciali dell'Opera ed ha impartito disposizioni di carattere tecnico per un più intenso lavoro di organizzazione. I presidenti dei comitati provinciali hanno riferito sulle attività che essi vanno svolgendo nelle rispettive provincie, sui bisogni dell'organizzazione e sui programmi che hanno in animo di svolgere.

La lettura del messaggio del trono

al nuovo parlamento romeno

BUCAREST, 17

Oggi si è riunito il nuovo Parlamento. Il Presidente del Consiglio Bratianu ha dato lettura del messaggio del Trono il quale è così concepito:

«Sono felice di constatare all'inizio di questa Legislatura che eletti dalla fiducia del corpo elettorale voi potrete continuare l'opera di consolidamento del Regno ricostituito. Sono sicuro che vi ispirerete ai sensi del più elevato patriottismo e allo spirito della unità nazionale onde garantire l'avvenire alla cara Romania alla quale ho consacrato tutta la mia vita.

«Sono profondamente addolorato che le mie condizioni di salute non mi permettano di trovarmi tra voi all'apertura di questa sessione straordinaria destinata solamente ad adempiere le formalità della Costituzione ed all'esame di alcuni progetti di legge di carattere urgente. Implorando la benedizione del cielo sui vostri lavori dichiaro aperta la discussione del parlamento. F.to Ferdinando».

Il Re di Romania migliora

BUCAREST, 17

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali dichiara che le condizioni di salute del Re sono sensibilmente migliorate e che al Sovrano è ritornato l'appetito.

Il pensiero di Augusto Turati

sul movimento sportivo in Italia

Recentemente S. E. Turati ha tenuto in Roma un'adunata dei Presidenti degli Enti Provinciali Sportivi Fascisti di tutta l'Italia. In tale convegno il Segretario generale del Partito ha espresso il suo pensiero sull'azione che il Fascismo deve svolgere, con fervore e con competenza, nel campo dello sport; ed ha affermato taluni punti programmatici fondamentali che è bene siano da tutti conosciuti, meditati ed obbediti.

Educare le masse

E' stato messo in rilievo l'importanza politica e sociale del fenomeno sportivo, fenomeno diffuso in tutto il mondo e senza dubbio influente sulla potenza materiale e morale delle razze e delle Nazioni; ed è stato, di conseguenza, ricordato come lo sport debba essere una educazione dei giovani che si estende in profondità ed in larghezza nei varii ceti della popolazione, e specialmente in quelli degli studenti e degli operai. Ne deriva la conseguenza che lo scopo al quale devono tendere tutti gli sforzi degli organizzatori non è quello di avere il grande campione «fuori classe», idolo delle folle e richiamo fortunato per gli spettacoli sportivi a carattere commerciale; ma piuttosto quello di allevare uno sterminato numero di ragazzi e di giovani che popolino le palestre e che brulichino nei campi sportivi; piuttosto quello di far sì che nessun uomo vi sia in Italia che non abbia, dai quindici ai venticinque anni, fatto dello sport, dimodochè la educazione fisica diventi una vera e propria necessità di vita, a carattere quasi obbligatorio per tutti. In tal modo si verrà, col progredire degli anni, ad elevare fisicamente il livello di vigoria, di salute e di forza di tutte intere le nuove generazioni; e, dalla popolazione rifatta migliore e più forte, balzeranno fuori, spontaneamente e numerosi i grandi atleti, i campioni.

Questa razionale e politica visione delle finalità dello sport, porta naturalmente a rivedere quali siano i rami di attività sportiva che maggiormente debbono essere curati ed incoraggiati. Molto potranno e dovranno fare le organizzazioni Balilla e Avanguardia nel campo degli esercizi collettivi di ginnastica: questi esercizi collettivi di ginnastica, se fatti razionalmente, all'aria aperta, nel periodo di sviluppo dei ragazzi e delle bambine, sono la prima e fondamentale preparazione fisica per lo sport: poichè in essi non soltanto si addestrano i muscoli allo sviluppo di smisurate e ritmiche fatiche, ma si innesta nei giovani il senso della disciplina e la abitudine della obbedienza al comando, elementi questi necessari per poter poi fare qualche cosa di serio nel campo dello sport.

Una spinosa questione

Il gioco del calcio dovrà essere, anche curato e con esso gli altri giuochi, come la palla al cesto e la palla spinta, esercizi tutti che hanno il pregio di far muovere i giovani divertendoli ed accendendo in essi lo spirito della lotta e della contesa, tratto necessario e caratteristico della loro età.

Per il gioco del calcio però converrà aprire una riserva su quello che attualmente in tale sport sta avvenendo in Italia. E' risaputo da tutti come oggi lo sport del calcio stia diventando «una vera e propria bottega»; giocatori che si stipendiano, giocatori che si vendono e che si comprano, bilanci di sodalizi sportivi che raggiungono cifre incredibili, confusione fra dilettanti e professionisti, prevalenza incontrastata ed incontrastabile delle città e delle società maggiori, dove il denaro può correre in maggiore abbondanza e dove i calciatori possono essere meglio pagati, a scapito delle città e delle società minori dove i puri ed i trasparenti dello sport sono costretti all'avvilimento di dover soccombere e dover cedere dinanzi a uomini che del giuoco del calcio non fanno una ardente passione sportiva, ma bensì una meno nobile ragione di mestiere e di denaro. Tutto ciò, moralmente e sportivamente, non va bene: l'argomento non è nuovo, ma è lungi dall'essere sulla via della soluzione. Quel che è certo si è chè nel gioco del calcio, come si fa attualmente, corre una sproporzione fra quello che si spende ed il numero degli uomini che fanno lo sport, che scendono nei campi a giocare col pallone. Esiste, è vero, l'effetto della propaganda, poichè nessuno sport ha come il calcio la attitudine a destare l'interesse e l'entusiasmo di centinaia di migliaia di persone: ma anche questo fenomeno di propaganda, senza dubbio proficuo, dipende un pò da un certo vezzo della moda, che muta nel campo dello sport e pel quale un avveduto orientamento, meno commerciale e più educativo, della stampa sportiva, potrebbe certamente portare qualche beneficio, richiamando l'attenione ed il fervore del pubblico verso altri sports e verso altri atleti.

Certamente lo sport che merita la maggiore considerazione, il maggiore aiuto e le maggiori simpatie, è quello dell'atletica leggera.

In Italia se ne fa poco ed interessa poco: bisogna farne molto ed educare i giovani ed il pubblico all'ammirazione per questo sport.

Si devono creare gli atleti

L'atletica leggera dà modo di rovesciare sui campi sportivi centinaia di giovani e di ragazzi: costa poco, si impara abbastanza facilmente, non è mai brutale nè materiale, ha sempre una linea di eleganza e di bellezza, si da farne, con la forza, la più perfetta educazione del corpo umano.

Tutti i giovani dovrebbero essere allenati al pentatlon, dove l'impeto gagliardo della corsa si unisce all'energia tenace dei lanci e dove, con la resistenza del cuore e delle reni si affina l'acutezza dell'occhio, la sicurezza del braccio e del polso. Il pentatlon richiede vigoria fisica ed intelligenza: ed è quindi l'esercizio tipicamente adatto per noi italiani a cui la natura è prodiga di entrambi quei doni.

Si dovrà quindi, in ogni modo, incoraggiare in Italia l'atletica leggera: dovranno le società, che di essa si occupano, essere vigilate, moltiplicate, aiutate. Dovranno essere istituiti dei corsi gratuiti di allenamento per i ragazzi delle scuole, delle officine, degli uffici; e tutto ciò all'aria aperta, sui campi sportivi, sotto la direzione di uomini tecnicamente capaci e che comprendano l'altezza e l'importanza politica e morale della missione a loro affidata. Si dovranno invogliare i giovani a frequentare con passione questi corsi e questi allenamenti: ai migliori ed ai più assidui, si dovranno elargire premi e diplomi; per il cuore di un ragazzo una medaglietta di bronzo è un orizzonte di gioia e di speranza che si rivela. Si dovranno organizzare delle gare a carattere popolare, con molti premi, onde evitare gli scoraggiamenti e le delusioni; si dovrà esigere che ogni singola società indica parecchie riunioni e gare fra gli allievi e fra i soci; si dovrà, specialmente dalla stampa, circondare questo fervore di opere con benevolenza e con attenzione, in modo da aumentare la lena degli organizzatori che molte volte raccolgono, per le loro fatiche, troppe corone di spine.

Venezia, che ha una tradizione di atletica leggera che le fa onore e che ha dato i natali a magnifici campioni, dovrà non essere ultima sulla nuova strada che bisogna percorrere!

Alessandro Brass

Per la grande Padova

Una proposta di Arquà Petrarca

PADOVA, 17

Come è noto, il regio decreto legge 17 marzo 1917 ordina che i comuni che non rispondono a dati requisiti debbano essere fusi con un comune maggiore.

E' stata data notizia di una riunione avvenuta nel palazzo municipale sotto la presidenza del Podestà per un primo esame delle proposte relative all'aggregazione di alcuni comuni confinanti con il comune di Padova. Il Municipio pubblica ora un ampio studio illustrativo delle proposte suddette. I comuni pronti per l'aggregazione sono: Abano, Cadoneghe, Legnaro, Limena, Noventa, Ponte di S. Nicolò, Rubano, Saonara, Selvazzano, Teolo, Torreglia, Vigodarzere, Vigonza.

Per Arquà Petrarca la relazione così si esprime:

«Sarebbe stato nostro vivo desiderio attrarre nell'orbita di Padova anche il Comune di Arquà Petrarca.

Anche questo Comune trovasi infatti nella condizione di non poter provvedere adeguatamente ai propri bisogni più elementari, mentre è un centro storico di considerevole importanza artistica e monumentale, che, per avere l'onore di custodire le spoglie mortali del Poeta nazionale che gli ha dato il nome, è meta continua di pellegrinaggi da parte di italiani e di stranieri, i quali, pur ammirandone le bellezze naturali ed aritistiche, non possono non deplorare l'evidente stato di abbandono e di miseria.

E Padova, che nei tempi antichi governava quel Comune, a mezzo di un Vicario; Padova che dal 1875 ha l'onore di avere la proprietà della Casa del Petrarca e quindi ha legati a quella terra un poco anche i suoi destini, sarebbe certamente lieta di avviare quel Comune a quello stato di dignità, che ora assai gli difetta.

Ma per includere Arquà Petrarca nel territorio di Padova sarebbe necessario aggiungere ai 14 suelencati, altri Comuni ancora, turbare quella euritmia topografica che si è cercato di raggiungere e oltrepassare i confini, che, come vedremo in seguito, sono stati fissati dagli stessi Romani.

Ora noi non ci sentiamo di giungere a questi estremi.

Piuttosto lasciamo che il Governo nazionale, secondando la illuminata azione del Reggitore di quel Comune, studi ed adotti qualche provvedimento legislativo speciale per dare a questo Comune, reso sacro dalle memorie che custodisce, una fisionomia e un reggimento del tutto speciali disposti, se chiamati, a dare il nostro contributo, perchè questo patrimonio nazionale venga tutelato proficuamente contro le ingiurie del tempo e le incurie degli uomini».

La nuova Dieta finlandese

HELSINGFORS, 17

Sono terminate le operazioni di scrutinio per le elezioni generali politiche. Vi sono stati notevoli astensioni di elettori. La fisionomia della nuova Dieta è molto simile a quella della Dieta precedente. Sono stati eletti: 3 unionisti di destra; 10 progressisti radicali; 52 agrari, 60 socialdemocratici, 20 comunisti, 24 democratici svedesi. La nuova Dieta sarà convocata in settembre.

Incendi per il caldo in Finlandia

HELSINGFORS, 17

Da cinque giorni un'ondata di calore imperversa sulla Finlandia. In varie località si sono raggiunti 35 gradi all'ombra. Molti fulmini caduti durante l'infuriare di violenti temporali hanno provocato lo incendio di foreste per migliaia di ettari; a tutto oggi sono segnalate oltre 40 zone in fiamme. Sono state disposte opportune misure per combattere l'incendio e l'azione di difesa è coadiuvata da ricognizioni di aeroplani.

L'areobus "Bellanca,, di domani

Dopo il felice volo del *Columbia*, l'ingegnere Bellanca è diventato la figura principale e di attualità nel mondo degli « esperti » dell'aviazione ed ha dichiarato ai giornalisti che lo hanno assediato — i giornalisti sono sempre curiosi ed.... esigenti — che il suo « aerobus » — o « superaeroplano » — destinato a trasportare regolarmente dall'America all'Europa, e viceversa, 44 persone — vale a dire due piloti, due meccanici, un cuoco, un prefiere e 34 passeggeri — costerà centomila dollari.

Comfort e.. precauzioni

L'apparecchio in se stesso, compresi gli strumenti di navigazione, costerà sessantamila dollari e quarantamila serviranno per i motori. La durata di ciascun apparecchio è calcolata in cinquecentomila miglia di percorso e quella dei motori in 1500 ore di funzionamento.

In un magnifico e dettagliato studio, pubblicato nel *New York Times* il nostro connazionale illustra le caratteristiche di simile apparecchio. Questo sarà munito di due motori, della forza di 1000 cavalli ognuno. La velocità oraria di crociera potrà essere agevolmente mantenuta a 125 miglia. Quello destinato al trasporto dei passeggeri da New York a Terranova e dalle Azzorre alla Penisola iberica — siccome viaggerà di giorno — non avrà i letti. Ma l'apparecchio che dovrà compiere la traversata notturna Terranova-Azzorre sarà dotato di letti con il sistema dei sedili trasformabili.

Il « comfort » offerto ai passeggeri del superaeroplano « Bellanca » non sarà inferiore a quello dei treni di lusso. I pasti saranno preparati elettricamente in una cucina abbastanza vasta.

Il « sesto senso » del pilota — quello del volo — sarà sottilmente aiutato dai più moderni strumenti di navigazione aerea disposti razionalmente sotto agli occhi dell'interessato.

Supposto che il pilota navighi nella nebbia grigia ed accecante: l'apparecchio è lievemente inclinato. La sfera dell'*inclinometro* avverte immediatamente il pilota stesso che se non corregge la rotta, egli volerà in circolo e non direttamente verso la meta. Così la sfera di un altro quadrante lo guiderà per conservare l'angolo d'incidenza quando questo eventualmente, si spostasse. Un'altra gli consiglierà il necessario spostamento del timone e quella di un barometro « aneroide », infine, gli impedirà di piombare nell'acqua, in una notte oscurissima e senza stelle.

Quegli che però, in caso di cattivo tempo, regolerà definitivamente la rotta sarà il pilota-navigatore con il suo « sestante » e con gli altri strumenti. Egli dovrà essere profondo anche in metereologia perocchè riceverà — via radio — dall'una e dall'altra parte dell'Oceano, informazioni sulle condizioni atmosferiche ed altre ne riceverà dai piroscafi in viaggio.

Il compito del pilota-navigatore sarà di molto semplificato dalle Isole Azzorre, che sono destinate ad assumere una straordinaria importanza come centro di riferimento e di segnalazioni per le regolari traversate aeree sopra l'Oceano...

Fattori indispensabili

L'Atlantico oramai non è più un.... Oceano. Aeronauticamente parlando lo si può considerare come ridotto alle dimensioni di un lago. Per l'aviatore del 1927 l'Atlantico è ciò che fu per Bleriot — nel 1909 — il Canale della Manica.

Così robusta, resistente ed instancabile è la « macchina volante » odierna; così potenti e sicuri sono i suoi motori, che può ormai considerarsi giunta definitivamente l'era delle trasvolate transatlantiche regolari.

Questo è il convincimento dell'ing. Giuseppe Mario Bellanca, disegnatore del monoplano con il quale Chamberlin e Levine, emulando le gesta di Lindberg, hanno compiuto il volo New York-Berlino.

Ma l'ing. Bellanca non si limita ad esaltare i voli del Byrd e del *Columbia*, i quali rimangono nella storia dell'aviazione come prove di ardimento insigne e di sagacia superiore, in materia aviatoria. Egli prevede i risultati pratici dei due voli ed ha già tracciata la rotta per le comunicazioni, attraverso il cielo atlantico, tra l'America e l'Europa, in tre tappe, con due sole fermate.

Anzi ha fatto di più. Ha disegnato l'apparecchio « plurimotore » — di cui ho già detto sopra — il quale farà la traversata. Non è precisamente un monoplano e nemmeno un biplano; ma è una combinazione di ambedue: è un tipo che egli chiama « Sesquiplano », apparecchio non da terra; ma che, in un viaggio simile, per elementari ragioni di sicurezza, possa ammarare e galleggiare.

Volare attraverso l'Oceano senza dormire, mangiando, in 36 ore, solamente un paio di « sandwiches » ed ingoiando pochi sorsi di caffè e di broda da una bottiglia « thermos »; superare le insidie dell'atmosfera e giungere, sia pure estenuati, vittoriosi alla meta è cosa elettrizzante e romanzesca insieme. Ciò costituisce indubbiamente una gloria per l'aviazione!

« Ma — dice l'ing. Bellanca — per una finalità concreta non basta. Anzitutto si deve tener conto della sicurezza, poi del « comfort » ed infine della utilità economica. Sono tre fattori, questi, che non si possono disgiungere, se si vogliono ottenere risultati pratici ».

« Gli apparecchi da volo transatlantico non potranno mai funzionare con profitto se non sono sicuri e comodi. Senza viaggiatori, coloro che si accingessero a fabbricarlo, sarebbero costretti a fallire e quindi le trasvolate transoceaniche resterebbero soltanto « audacie sportive » di intrepidi Lindberg e di arditi Chamberlin ».

Tariffa a... peso

E' opinione di questo ingegnere che sebbene due grandi piloti americani abbiano dimostrata la possibilità del volo senza tappe tra l'America e l'Europa, pure l'apparecchio volante dell'immediato avvenire non potrà trasportare passeggeri, attraverso l'Atlantico, senza fermarsi lungo la via. Non perchè apparecchi e motori siano inadeguati allo sforzo; ma per il fatto che questo trasporto deve essere redditizio se deve prendere il proprio posto tra i mezzi di comunicazione celeri e moderni. Bisogna quindi caricare più uomini e meno benzina, perocchè i primi pagano il relativo biglietto e la seconda invece non lo paga ed occupa spazio.

In Europa, secondo i calcoli dell'ing. Bellanca, si può arrivare comodamente in tre salti, impiegando, comprese le due fermate di Terranova e delle Azzorre, 36 ore.

La distanza da New York a Terranova è di circa 1000 miglia; quella da Terranova alle Azzorre 1400. Infine dalle Azzorre all'Europa, a seconda della destinazione, si devono calcolare altre 900 a 1200 miglia. A Terranova ed alle Azzorre i passeggeri dovrebbero trasbordare su altri apparecchi, non perchè i piloti non fossero capaci di trasportarli fino in Europa direttamente; ma per la umanissima ragione che ciascuna tappa deve essere destinata ad assumere, per mezzo di piloti specializzati sopra una rotta costante, la massima efficienza.

Cosicchè da New York a Roma si starà in viaggio 36 ore soltanto. Ma quanto dovrà spendere il viaggiatore per il suo bravo biglietto di passaggio?

Siccome il peso avrà una parte importante nella tariffa dei biglietti, Bellanca calcola che 500 dollari — quasi 8500 lire — potranno bastare ad un viaggiatore di peso medio.

Comunque però sia regolata la tariffa, ogni viaggio, per essere redditizio, dovrebbe fruttare alla società assuntrice almeno 17.000 dollari.

Completando le sue informazioni ed i suoi dettagli, l'ing. Bellanca fa inoltre sapere che il suo nuovo « areobus » peserà, con i motori, tre tonnellate e porterà 5500 chilogrammi di carburante. L'apparecchio potrà incrociare con un peso di sette tonnellate e mezza, compreso il rifornimento regolare e 10 chilogrammi di bagaglio per ogni passeggero.

R. Bruzzuto

Armi tedesche in Russia attraverso i porti baltici

VARSAVIA, 17

Il « Kurjer Varsawski » riceve dal suo corrispondente ad Amburgo un lungo articolo nel quale viene segnalato che numerose armi e materiale da guerra viene trasportato attraverso i porti del Baltico dalla Germania in Russia per essere destinati all'esercito rosso. Il corrispondente stesso afferma inoltre che numerosi trasporti di materiale furono diretti in Cina allorquando i sovieti speravano nel successo della rivoluzione bolscevica. Il giornale aggiunge che i tedeschi permettendo l'esportazione di armi e di altro materiale da guerra violano l'art. 170 del Trattato di Versailles.

Zone franche e sistemazioni portuali a Trieste

TRIESTE, 17

(A.) Da vari giorni si trova a Trieste la Commissione di studio presieduta dal Gen. Mazzinghi, nominata dal Governo per l'esame dei problemi locali che dovranno regolare l'istituzione dei porti franchi in Adriatico. Contemporaneamente la Commissione economico-portuale istituita dalla Federazione provinciale fascista, ha ultimato in questi giorni i suoi studi e formulato le sue proposte definitive per la sistemazione del porto di Trieste in relazione al nuovo regime che entrerà in vigore, come è noto, il 1 gennaio 1928 nei maggiori porti italiani. Le conclusioni di questi studi, di cui è superfluo rilevare l'altissima importanza, sono contenute in un lungo memoriale il quale enumera ed illustra i seguenti provvedimenti che — ritenuti necessari perchè il nostro porto possa essere in grado di sostenere l'aspra concorrenza dei porti esteri — saranno sottoposti all'approvazione del Governo.

Il Porto franco

Per il Porto Franco si chiede: 1.) Estensione della zona degli attuali Punti franchi: a) includendo nel Porto franco, in continuità dell'attuale nuova cinta del porto Duca d'Aosta, l'Officina riparazioni del Lloyd Triestino con tutta la zona dell'ex Arsenale, amministrata dai Magazzini Generali, e relativa banchina fino al confine con il Cantiere S. Marco; b) incorporando nell'attuale Porto franco dei petroli, e quindi nel Porto franco, la zona di proprietà della Raffineria triestina di olii minerali retrostante alla Raffineria stessa, e consegnando in gestione ai Magazzini Generali l'attuale Punto franco dei petroli; c) riservando una nuova zona adeguata, con riguardo ad eventuali nuovi stabilimenti industriali da erigersi ai sensi del provvedimento sui Porti franchi col consenso dei ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale entro la zona dei Porti franchi.

2.) Applicazione del regime doganale in modo da garantire nel Porto franco la massima libertà di manipolazione e di movimento delle merci.

Impianti ferroviari e costruzioni

A questo riguardo il memoriale chiede:

1.) Elettricazione delle linee ferroviarie di accesso al porto, iniziando immediatamente i lavori delle rampe Trieste Campo Marzio-Opcina, Trieste, Centrale Monfalcone, Opcina - Aurissina - Bivio e sollecitando specialmente i lavori, con adeguata amplificazione, della linea Trieste-Udine - Tarvisio.

2.) Creazione di una stazione di smistamento e doganale ad Opcina con conseguente trasporto delle operazioni doganali di confine da Postumia, Prestanego ed eventualmente Piedicolle ad Opcina.

3.) Smistamento ad Opcina dei carri ferroviari secondo la loro destinazione capalata per calata.

4.) Creazione di una stazione di smistamento a Monfalcone.

5.) Allargamento del piazzale di smistamento sotto Barcola ed ampliamento delle opere ferroviarie in questo settore, con interramento e difesa a mezzo di una scogliera frangi-onde dello specchio d'acqua, che va dal Molo O del Punto franco Vittorio Emanuele III al forno delle immondizie.

6.) Costruzione di un secondo binario di raccordo tra lo scalo Trieste Centrale ed il porto Vittorio Emanuele III per favorire la consegna, il ricevimento e la formazione dei treni merci.

7.) Ampliamento dello scalo ferroviario Trieste-San Sabba e costruzione di un tronco ferroviario San Sabba-Rozzol od altro, per assicurare il servizio diretto delle merci a sollievo dello scalo di Campo Marzio e ciò con riguardo allo sviluppo del lavoro commerciale nel Porto Duca d'Aosta ed alle esigenze delle industrie del settore Passeggio S. Andrea, Servola, San Sabba, Zaule.

8.) Sistemazione a San Sabba di un porto per il carbone mediante interramento della spiaggia e dello specchio d'acqua compresi tra il molo di San Sabba ed il Canale del macello.

Nuove ferrovie

Quanto alle nuove costruzioni ferroviarie ritenute necessarie per lo sviluppo del Porto, il memoriale così le precisa:

1.) Ferrovia Prediliana in conformità al programma già predisposto.

2.) Ferrovia Trieste-Fiume.

Per il miglioramento delle comunicazioni e dei trasporti, si chiede:

1.) Abolizione nei trasporti in tariffa adriatica della aggiunta valutaria del 2 p. c. per l'incasso in lire dei prezzi espressi in valuta estera.

2.) Cumulazione del diritto fisso nel nolo ferroviario.

3.) Riduzioni percentuali tariffarie per il traffico fra Trieste ed altre stazioni del Regno, e viceversa, per i due articoli caffè e legnami.

5.) Stanziamento di una somma annua quale contributo straordinario ai Magazzini Generali per difendere ed agevolare con determinate modalità il traffico estero attraverso il porto di Trieste.

6.) Largo uso del sistema di treni merci diretti ad itinerario fisso a Trieste, dalla Cecoslovacchia, dall'Austria e dagli altri paesi del retroterra, e viceversa.

7.) Semplificazione delle manipolazioni doganali al confine per treni completi in carri piombati in transito, diretti al Porto franco, adottando quali documenti doganali copia delle lettere di vettura portanti il timbro delle dogane ed evitando così scritturazioni e bolla di cauzione.

Il memoriale domanda infine la creazione di una zona industriale con applicazione integrale alla medesima delle leggi per zone industriali di Napoli e Venezia.

Varietà Femminili

Il pijama

Il pijama, ibrido incrocio di grazia e di indipendenza, abbigliamento che sembra togliere alla donna ogni impaccio, vestito che pare il risultato di una ribellione, di una protesta contro le sottane che per quanto corte, per quanto strette, per quanto aperte sono pur sempre terribilmente femminili, è stato ormai definitivamente adottato da tutte le eleganti, e per una volta almeno la donna è stata logica, poichè capelli corti e pantaloni formano innegabilmente un'armonia compiuta e indiscutibile. Dirò di più, grazie al pijama le donne moderne hanno finalmente nel loro guardaroba un abbigliamento davvero pudico: l'unico.

Di stagione in stagione assistiamo ad una gara fra i sarti, che sembra vogliano battere il record *della massima superficie scoperta: dal famoso* decolleté de la victoire *che arriva naturalmente* jusqu'aux reins, *siamo passati al* decolletè en bateau *che risparmiando il seno e la schiena scopriva completamente gli omeri, e al* decolleté du coeur *che consente di vedere con tutta comodità i palpiti del muscolo sentimentale, finchè in un ultimo supremo tentativo tutti i* decolleté *si sono uniti in uno solo che lascia scoperta quasi per intero la metà superiore del corpo femminile.*

Questo per la sera. Per il giorno le toilettes *sarebbero la quint'essenza del pudore: maniche lunghe, collettini da collegiale stretti attorno al collo, stoffe sobrie... solamente i vestiti si fermano al ginocchio e la morale tuona aspramente contro l'immoralità dei vestiti moderni e si formano comitati di persone ben pensanti decise a combattere una inflessibile campagna contro le troppo esposte nudità femminili. In tanto furor di polemiche il pijama passa quasi inosservato, mentre, poverino, basterebbe da solo a riabilitare la scossa fama di pudore della donna moderna!*

Quando molti anni fa, apparvero le prime jupes culottes *modeste e titubanti, si levò tale un rumore di acerbe proteste che fece sparire come per incanto i primi esemplari di questa nuova moda. Chi avrebbe mai detto, allora, che oggi le culottes senza neppure la jupe sarebbero il vestito più corretto, più severo, più pudico, nel multiforme e variopinto repertorio femmineo?*

Sembrava, fino a poco tempo fa che il pijama fosse adatto soltanto a rivestire l'efebica magrezza di alcune donne, tanto rimaneva stilizzato nelle più rigide linee maschili, ma oggi, con modificazioni intelligenti e di buon gusto, si è trovata una formula più varia che permette anche alle donne più... donne, di indossare, fra le pareti domestiche, questo indumento femminista. Così sono stati creati i pijamas di stile orientale nei quali la lunga ed ampia tunica arriva quasi al ginocchio, velando opportunamente ogni esuberanza di linea. Questo stile si allontana quanto è possibile dal pijama maschile e permette una straordinaria ricchezza di variazioni; talvolta, a prima vista, quando la persona è immobile i pantaloni sono addirittura invisibili e si rivelano solo, con grande discrezione, nella maggiore libertà dell'incedere e nella maggiore scioltezza dei movimenti. A femminilizzare ancor più il pijama concorrono le stoffe vaporose che oramai sono le predilette: anche in questi indumenti troviamo la mussolina, gioconda sempre nella ricchezza inesauribile dei suoi colori e dei suoi disegni; se pure essa non forma tutto il pijama, viene utilizzata per le ampie tuniche trasparenti indossate sui pantaloni e i jumpers *di satin o di crespo della China. Già per molti ricevimenti intimi alcune eleganti hanno ricevuto gli ospiti indossando uno di questi pijamas che si avvicinano assai per le loro linee indefinite e vaghe ai* tea-gowns, *e si è dovuto riconoscere che questo genere di vestito, armonioso ed estetico, non aveva proprio nulla di troppo eccentrico o di troppo provocante. Certo che linee e colori vanno studiati con una cura particolare, affinchè siano decisamente eliminati tutti i dettagli che dànno al pijama, adottato come* robe d'intérieur, *un carattere troppo maschile o in qualsiasi modo equivoco. Ma ogni difficoltà di questo genere può sempre essere superata a forza di buon gusto e di quel senso di opportunità che non manca mai ad una donna davvero elegante, e allora sfido chiunque a trovare qualcosa di più aggraziato, di più composto, di più sobriamente* a la page *di questi moderni pijama.*

Per poco che durino ancora le acerbe polemiche sulla toilette femminile, vedremo forse il pijama nelle sue infinite varietà, adottato come toilette *da strada, e chissà che gli uomini di cattivo umore, le donne vecchie e brutte, i comitati di persone ben pensanti, non siano finalmente paghi e disarmati davanti ad un così severo e corretto costume!*

Mari e monti

Se alle corse, negli ippodromi eleganti, nulla distingue la signora dall'uomo data la diffusione dell'abito sportivo, bizzarria di tutte le case di moda, in campagna les bijoux *indicano immediatamente la presenza della dolce compagna. Ciò è molto naturale. Alle corse la donna è tutta presa dall'ansia degli arrivi, delle scommesse, delle discussioni: fantini, cavalli, denari. Ma in campagna tutto è fatto perchè ella unisca alle sue qualità sportive, quelle di bella donna. Ed elegante. In nessun posto, come al mare ed ai monti, la delicata perspicacia femminile trova il mezzo per mettere in mostra tutte le sue possibilità. Essa va per svagarsi, per dimenticare un tantino le noie della sua vita cittadina, legata non poco alla sua cortesia di padrona di casa. Lavoro improbo d'un intero inverno. Andandosene può tralasciare di occuparsi di molte cose, essere come il fanciullo libero dalle mani della* nurse *che l'obbliga entro i fili dell'educazione perfetta e della convenienza; può seguire la fantasia, l'indolenza, la dimenticanza. Può sbizzarrirsi; ed è appunto da questa libertà ch'ella trae la più bella delle sue virtù estive: la delicata armonia delle sue acconciature.*

Ma la signora che vuol essere elegante, non dimentichi l'abito bianco, di fine lana, arricchito dalle iniziali colorate, possibilmente piccolo ricamo russo; il grazioso sweater *tricotè in fantasia su una gonna pieghettata bianca; il piccolo paletot corto; il gilet di panno senza maniche ricco di ricami, e svariato di colori. Il bianco, è tornato trionfalmente ed anche nel pomeriggio è di una innegabile eleganza. Tutte le gamme del grigio e del beige, del rosa e del bleu, del rosso e del marron cuivè possono soddisfare il gusto d'una signora elegante. Per il the e per la sera, le stoffe migliori sono la mussolina; il crèpe georgette ed il taffetas. L'abito di crèpe georgette è di estrema eleganza unito ad un mantello di stoffa uguale tutto ornato di taffetas della stessa tinta.*

La signora che vuol essere pratica, può adottare per la sera il pizzo nero su una sottoveste colorata, rosa per esempio, con motivi di fiori.

Una tinta molto bella è lo champagne ambrè, luminosissimo e giovanile. La cappa è quasi sempre in velluto foderato di lamè. Parlando di mare e di montagna — ove al costume da bagno si antepone la gonna pieghettata ed il maglione — non si dimentichi il mantello di grossa lana che completa il baule estivo ed è indispensabile per fronteggiare le variazioni della temperatura.





Gli applauditi modelli di M. Cappellin alla serata della Moda all'Excelsior

Lettera di una Elena del 1967 al nonno

Sotto il titolo Fra quarant'anni *il* Figaro *pubblica questa lettera immaginaria che una nipote scrive nel 1967 al suo nonno*

« Caro nonno, Ho fatto un delizioso viaggio, e poichè desideri saper mie notizie, eccomi a dartele. Sono partita da New York alle 8 sul Colonnello Lindberg, *un aeroplano elicottero di 30.000 HP, che può portare 120 passeggeri. L'aeroplano è sicurissimo, stabilissimo e non dà alcuna scossa, neppure alla partenza sull'acqua; esso s'innalza quasi verticalmente. A bordo gente molto per bene: un nipote di Mussolini, il nuovo Ambasciatore della Svizzera presso l'imperatore di Russia, ecc., ecc. Non mi sono annoiata neppure un secondo. Tu saprai che esistono tre isole galleggianti lungo la rotta; la prima a 400 km. dalla partenza, la seconda nel mezzo dell'Atlantico e la terza a poca distanza dall'Irlanda. La prima è una specie di piccola città all'americana; vi si può scendere e vi si trova un'orchestra che vale quella del Commodoro di New York, dove io vado ogni settimana a ballare con amici che vengono espressamente da Honolulu... L'apparecchio si rifornisce direttamente da un bastimento petrolifero che in questa settimana ha rimpiazzato gli antichi serbatoi ricoperti di pubblicità che erano orribili e guastavano il paesaggio marittimo. Alle sette di sera si pranza nell'isola di mezzo, poi dopo un sonno riposante in una piccola cabina, alle sette di questa mattina sono passata al di sopra del monumento a Byrd a Ver-sur-Mer, ed ho atterrato al Trocadero alle 10. Quando penso, caro nonno, che tu venivi da Bourget in carrozzino! Viaggiare così è delizioso, e questo* Colonnello Lindberg *non è ciò che v'ha di meglio; ha un mobilio del 1935 che fa sbellicare dalle risa, e non ha che 120 posti, mentre il* Comandante Byrd *ne ha 200 ed una sala da ballo a stabilizzazione automatica! La prossima volta prenderò quest'ultimo aeroplano. Se il mio cabriolet biplano fosse stato qui sarei già venuta a vederti, ma mamma l'ha preso per andare a vedere i suoi poveri... Prenderò dunque il metro Parigi-Orleans, dappoichè tu non sei, ad Orleans, che a mezz'ora da Passy... A presto dunque, caro nonno; il tempo per ordinare due jupes-culotte e una provvista di pipe. Non ti preoccupare del coktail, ne ho con me. Elena ».*

Pensieri sulla donna

di Karr: *L'amicizia di due donne è soltanto congiura contro una terza.*

di Labouisse Rocheford: *Diffidate di una donna distratta: è una lince che vi osserva.*

di H. Kana: *Le donne amano per curiosità, per vanità, per spirito di imitazione, spessissimo per noia, ma qualche volta anche per amore.*

di Foote: *La donna è un microcosmo e a governarla occorre maggior destrezza che a reggere uno Stato.*

di Foscolo: *Le donne, tanto le arrendevolissime quanto le ritrosissime ammazzano spesso l'amore; le prime di sazietà, le seconde di inedia.*

di Fagus: *Una donna non sa quasi mai neppure lei se mente o no.*

di Börne: *Ispirare amore è l'incessante aspirazione delle donne.*

di Byron: *Nella sua prima passione la donna ama l'amante; in tutte le altre non ama che l'amore di Chamfort. Per male che un uomo possa pensar delle donne, non c'è donna che non ne pensi più male assai.*

Ferme in posta

BIANCA - Vicenza. — *Non c'è, che io sappia, alcun rimedio. Ma non vale nemmeno la pena di morirci sopra! Di questa stagione poi..*

ROBERT. - Treviso — *Sì, quei pigiama da sera, servono per ricevere, di sera, nella intimità di amici, e di amiche. Legga a questo riguardo l'articoletto, sopra.*

B. S. - Venezia. — *Si alzi prestissimo, (alle sei per esempio), al mattino e si corichi non prima delle dieci di sera. Vedrà che dormirà tutto il resto della notte.*

ET ULTRA - Venezia. — *Bianco e nero, sì, sempre bellissimo.*

VANDA M. - Oderzo. — *La sua scrittura non mi dice proprio nulla.*

P. M. - Venezia. — *Dove andrò in montagna quest'anno? Oscar lo sa ma nol dirà. E poi quando mi avesse conosciuta, in montagna, che delusione! In città ancora faccio una certa figura; ma su divento una ciabattona in cura. No, no, meglio che non mi conosca mai.*

VIOLETTA

Sciarada a premio

— Sai tu perchè nella regione polare l'uomo vivere può senza gelare?

— Certamente: perchè porta il **totale** coperto colle pelli **uno finale.**

La mostra veneta del grano

VICENZA, 17

Autorizzata dal Ministero dell'Economia Nazionale la Mostra Veneta del Grano sarà tenuta quest'anno nella nostra Città.

La Mostra si effettuerà dal I. all'11 Settembre nel magnifico salone della Basilica Palladiana e consisterà in una grande Esposizione di tutte le varietà indigene ed elette del grano, coltivate nelle Provincie Venete.

L'Organizzazione è affidata all'Ente per le Manifestazioni Agricole Commerciali e Industriali in unione alla Società «Pro Vicenza», alla Cattedra Ambulante di Agricoltura ed alla Commissione Provinciale Granaria.

La Mostra — alla quale il nostro Podestà comm. A. Franceschini ha portato tanto autorevole interessamento — sarà dotata di numerosi e ricchi premi in denaro, medaglie e diplomi.

L'avvenimento, come è nel desiderio del Capo del Governo, che segue con grande interessamento il progredire della Battaglia del Grano da Lui voluta, è destinato ad assumere una particolare importanza.

Il Ministero delle Comunicazioni ha promesso che accorderà notevoli ribassi ferroviari.

La Mostra avrà inoltre per contorno tutte quelle altre manifestazioni agricolo-industriali proprie della tradizionale Fiera annuale Vicentina.

Da canto suo la S.A.V.E.T. sta curando con particolare attenzione la messa in scena, al nostro Verdi, della «Tosca», avendo come attore principale e prezioso collaboratore il concittadino comm. Aureliano Pertile, l'applaudito tenore della «Scala»; e della «Scala», sarà tutto il complesso artistico, saranno i vestiari e le scene, riprodotte dai bozzetti eseguiti dal Marchioro pel massimo Teatro milanese.

Avvenimento lirico quindi, quale in poche città è dato di poter assistere e che indubbiamente completerà, in forma decorosa, la serie delle manifestazioni cittadine.

Un fulmine sulla stazione ferroviaria di Cologna Veneta

LEGNAGO, 17

Alle 21 circa di ieri sera giungeva notizia che nella Stazione ferroviaria di Cologna Veneta della linea ferroviaria Ostiglia Treviso (Pojana di Granfion) in conseguenza di un temporale addensatosi in quella zona ebbe a scaricarsi un fulmine, il quale si abbattè su di un palo della conduttura elettrica passando poi sul fabbricato della Stazione.

Dalle notizie avute qui dal medico del riparto ferroviario ed Operai telegrafisti cav. prof. dott. Severi, gli apparecchi telegrafici della stazione e l'impianto della luce elettrica vennero distrutti: vari danni sono stati apportati al fabbricato della Stazione di recente costruzione.

Il Capo stazione Guido Stella trovavasi nell'ufficio e, avvertito uno scoppio formidabile, si trovò tosto avvolto da una fiammata e dalla caduta delle scheggie dei vetri infranti, rottami di ferro e legno. Egli fortunatamente rimase del tutto illeso. Avvertito il Capo Stazione di Legnago, questo inviava subito a Cologna Veneta una squadra di operai elettricisti per la sistemazione degli apparecchi telegrafici. Danni rilevanti come dicemmo ebbe a subire il fabbricato.

Un mortale investimento d'auto

SCHIO, 17

Sullo stradale che da Schio conduce a Rocchette, e precisamente nei pressi della località Santorso, l'automobile guidata dall'Ing. Antonio Saccardo con a bordo il Prof. Giuseppe Mincato di Schio, investita tale Danzo Giovanni, quarantenne, operaio presso le officine meccaniche De Pretto-Escher Wyss, che percorreva la via in direzione opposta.

Il disgraziato è stato raccolto dai due automobilisti in istato pietoso per le ferite riportate e trasportato al civico Ospedale di Schio. Qui però, quantunque i sanitari gli abbiano praticate pronte e premurose cure, il poveretto poche ore dopo cessava di vivere.

Anno 18.°
LUNEDI 18 Luglio
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

I calciatori universitari italiani battono i colleghi austriaci

Italia batte Austria 3 a 2

TORINO, 17

Se le partite finora disputate dai calciatori universitari non avevano mai suscitato interesse per il loro carattere più che altro episodico, quella di oggi disputata a Torino sul vasto campo torinese ha avuto tutte le prerogative di una manifestazione non destinata a rimanere isolata, ma ad imprimere allo sport goliardico una più vasta attività nel campo nazionale ed internazionale.

La squadra degli universitari ha fatto oggi la sua apparizione ufficiale nel mondo calcistico. L'incontro torinese, oltre che vivo per l'interesse tecnico e sportivo che racchiudeva, ha servito al commissario Rangone come punto di riferimento onde poter procedere alla formazione della squadra che dovrà difendere il gagliardetto italiano nelle prossime competizioni per i campionati mondiali.

La scelta del commissario è stata dunque delle più felici e l'undici nazionale contrapposto alla formidabile compagine dei goliardi austriaci, ha saputo con giuoco tecnico e pieno di slancio farsi valere. Vittoria dunque delle più nette e convincenti.

Le visite del mattino

Questa mattina gli ospiti, sotto la guida degli organizzatori, hanno visitato la città e diversi stabilimenti cittadini ove hanno potuto ammirare il grande sviluppo dell'industria italiana. Alle 11.30 gli universitari austriaci sono poi stati ricevuti, in unione ai giuocatori italiani, alla nostra università ove il Rettore prof. Pochettino ha rivolto agli ospiti parole augurali, alle quali ha risposto ringraziando il dott. Fischer.

Fin dalle prime ore del pomeriggio dal centro della città si muovevano carovane di studenti e di sportivi diretti al campo juventino per potersi meglio accaparrare una buona posizione. Poco prima dell'inizio dell'incontro le tribune e il parterre erano gremiti di una folla ansiosa, che ha assistito alla partita con una correttezza sportiva veramente ammirevole, non lesinando gli applausi ad ambo le parti.

Erano pure presenti numerose autorità fasciste, militari, cittadine, sportive e universitarie e fra queste notati l'on. Lando Ferretti, Presidente del C.O.N.I., il Comandante del Corpo di Armata, il Segretario del Fascio di Robilant ecc.

La prima ad entrare in campo è la squadra degli ospiti, seguita dagli universitari italiani, per l'occasione in mutandine e maglia nera. Una salve d'applausi accoglie i ventidue uomini. Dopo i tradizionali convenevoli: scambio di fiori, gagliardetti, presentazione dei capitani e posa davanti agli obbiettivi fotografici, gli uomini si dispongono per iniziare la partita nelle seguenti formazioni:

Il primo tempo

AUSTRIA — Friedel (Wiener); Hanstwirt (Simmering) e Scheefuss (Wiener); Brandes (Hakoah), Elling (Rapid) e Walchar (Rapid): Swoboda (Donau), Schianer (Wiener), Walzer (W. A. C.), Wache (Rapid), e Vanicek (Austria).

ITALIA — Gallino (Sampierdarena); Barzan (Milan) e Martin II. (Torino); Grabbi (Juventus), Pitto (Livorno) e Martin III. (Torino); Avalle (Alessandria), Mazzoni (Modena), Bernardini (Internazionale), Giuliani (Brescia) e Franzoni (Torino).

Sono esattamente le 16.30. Le prime battute fanno subito intravvedere che il giuoco sarà accanito. L'inizio è veloce. I neri hanno la meglio e con veloci puntate si portano nell'area di rigore avversaria, ma pur impegnando seriamente la difesa austriaca, non riescono a passare.

Gli ospiti reagiscono subito; manovrano i loro contrattacchi con rapidi passaggi, mettono in luce le loro doti tecniche e stilistiche. Il giuoco si alterna poi a metà campo ed è così che al 25.o minuto l'Austria si aggiudica il primo goal per merito di Swoboda fra la meraviglia del pubblico; però agli ospiti non vengono lesinati gli applausi.

Il contrattacco italiano è pronto e bruciante, tanto che il pareggio è presto raggiunto. Il bresciano Giuliani al 34.o minuto segna imparabilmente. Il pubblico è tutto in piedi e urlà a gran voce incitando la squadra italiana. Una azione subito seguita alla rimessa in giuoco del pallone vede un autogoal di un terzino austriaco, che porta il punteggio della nostra squadra a due. Il tempo termina senza altre fasi salienti.

La ripresa

Nella ripresa gli italiani hanno l'iniziativa. I loro attacchi sono condotti in prevalenza da Giuliani, che si dimostra un abile trascinatore e un pericoloso tiratore in porta. Al 15.o minuto è infatti ancora Giuliani che segna con un tiro irresistibile il terzo punto per la squadra italiana, fra le ovazioni della folla.

Gli ospiti però non si smontano e ritornano nell'area di rigore italiana con disperate puntate e in una di queste, al 21.o minuto, essi si aggiudicano il secondo punto per un errore di Gallino, che dopo aver parato il pallone lo lasciava rotolare nella rete.

Il team austriaco, incoraggiato, mantiene un leggero predominio e sfiora varie volte il pareggio per le intempestive e poco felici uscite del nostro portiere. Verso la fine però l'undici italiano ritrova tutto il suo slancio e la tradizionale foga e costringe gli avversari a ripiegare a metà campo, senza però riuscire ad aumentare la scoore. La fine del match è accolta con grandi ovazioni.

Il match è stato, come si è detto, seguito con grandissimo interesse dal pubblico. L'undici italiano, equilibrato e armonico nelle varie linee, ha svolto un giuoco rapido e deciso, prevalentemente alto. I vari reparti hanno funzionato ottimamente. Il migliore giuocatore è stato il livornese Pitto, il quale ha fatto sfoggio di un'attività sbalorditiva. L'intera squadra si battè ad ogni modo con suprema energia, impegnando a lungo la difesa avversaria, che apparve assai dura da superare.

La vittoria è stata meritata perchè voluta ardentemente dai nostri atleti. Durante i novanta minuti di lotta accanita il team austriaco ha lasciato la migliore delle impressioni per insieme di tecnica e la tenacia dimostrata. Gli ospiti si sono battuti con puntiglio, decisi a conseguire una vittoria ambitissima. Il giuocatore che fra tutti ha maggiormente emerso è stato Walchar che milita nelle file del Rapid di Vienna e che realmente possiede una classe internazionale. Si può dire che dal suo giuoco l'intera squadra ha tratto grande giovamento.

I goliardi austriaci sono stati però superati dalla foga italiana e vani sono riusciti i loro sforzi per conseguire alla distanza almeno il pareggio.

In serata i giuocatori si sono riuniti ad un banchetto ufficiale nei saloni della Juventus. Allo spumante sono stati pronunciati cordialissimi brindisi. Domani gli universitari austriaci si recheranno in gita a Superga.

Incontri amichevoli

TORINO: Universitari Italia b. Universitari Austria 3-2.
ASTI: Astigiani-Biellese 4-4.
COMO: Legnano batte Comense 1-0.

GINNASTICA

Le coppe "Romano,, e "Carinelli,,

MILANO, 17

La Società Forza e Coraggio allo scopo di perpetuare il ricordo dei suoi ginnasti Giulio Romano e Silvio Carinelli caduti in guerra, ha organizzato due gare ginnastiche rispettivamente per atleti seniores e juniores, mettendo in palio due coppe portanti i nomi dei due gloriosi scomparsi. Alla Coppa Carinelli ha preso parte un largo stuolo di ginnasti delle migliori società e ben nove squadre hanno gareggiato, fra una cornice di pubblico appassionato, decretando così un pieno successo per gli organizzatori. La Forza e Coraggio, la Pro Patria e la Cristoforo Colombo si sono contese il primato e la vittoria ha arriso ancora alla Forza e Coraggio di Milano, che si è aggiudicata definitivamente il ricco trofeo. Nella classifica individuale Pollastri e Cigala si sono assicurati i due primi posti, seguiti da Sala e Carbone. La Coppa Romano per squadre di tre ginnasti non ha potuto essere disputata perchè nessuna società si è presentata col numero stabilito; essendo presenti tre ginnasti seniores, si è effettuata una gara individuale nella quale Paris si è imposto nettamente ai suoi avversari. Ecco i risultati:

Coppa Carinelli — Classifica individuale: 1. Pollastri Giuseppe della Forza e Coraggio punti 114.90; 2. Cigala Lorenzo 113.90; 3. Sala Lodovico 112.40; 4. Carbone Francesco 110.10; 5. Ghidotto Aldo 109.10; 6. Schittenkelm Hans 108.40; 7. Laviosa Mario; 8. Armelloni 9. Romano Carlo; 10. Lattuada Oreste. Seguono altri 28 classificati.

Classifica per squadre: 1. Forza e Coraggio di Milano punti 542.90; 2. Pro Patria di Busto punti 540.80; 3. Cristoforo Colombo di Genova; 4. Forza e Unione di Saronno; 5. U. S. Comense di Como; 6. Pro Patria di Milano; 7. Sport Club Pavese di Pavia; 8. Costanza di Milano; 9. Fanfulla di Lodi.

Coppa Romano (seniores). — Gara individuale: 1. Paris Giuseppe della Forza e Coraggio di Milano punti 126.20; 2. Maronelli della Pro Patria di Busto punti 108.10; 3. Clerici punti 166.90.

La "Fulgor,, vittoriosa

alle gare di Lugano

Giovedì mattina, dopo intensa preparazione, una forte squadra di venti ginnasti della Fulgor partiva alla volta di Lugano onde prender parte a quel concorso internazionale, accompagnata dal direttore tecnico sig. Pietro Olivi e dal maestro sig. Pietro Pasqualigo.

Nelle gare svoltesi ieri, la forte squadra agli anelli si aggiudicava la corona d'alloro di primo grado e una coppa quale prima classificata nel sud detto attrezzo: le veniva inoltre assegnata un'altra coppa artistica, quale premio di rappresentanza.

Nelle gare individuali l'ottimo ginnasta Bruno Padovan si aggiudicava il Campionato Internazionale agli anelli.

Il nuovo successo della fiorente società ginnastica veneziana, sarà certamente appreso con vivo compiacimento dalla cittadinanza e speriamo serva di sprone a tanti altri sodalizi — anche locali — che dormono da tempo e saporitamente sui passati allori!

Ai bravi ginnasti e ai loro valorosi istruttori, che in Isvizzera seppero tener ben alto il nome d'Italia e le gloriose tradizioni ginnastiche della città di San Marco, vada il plauso incondizionato degli sportivi tutti che preparano ad essi grandiose accoglienze.

La "Coppa Florio,, a S. Brieuc vinta da Laly

SAINT BRIEUC, 17

Ventidue macchine hanno preso la partenza per la Coppa automobilistica Florio. Hanno assistito alla gara l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni, il Ministro del Commercio sig. Bokanowski ed il conte Vague, presidente dell'Automobil di Francia.

Dopo 75 km. di corsa, Lavall, che conduceva una Samson ha capotato riportando la frattura di alcune costole e della parte superiore dell'omero destro; il corridore è stato trasportato all'ospedale, ma il suo stato non è allarmante.

La classifica generale della Coppa, che si è svolta su 50 giri del circuito di Saint Brieuc, di km. 13.406, per un totale di km. 402.404 è la seguente:

Categoria 1100 cmc.: 1. Massè su Salmson in ore 4.21.5 — 2. Gregoire su Tracta in 4.29.47 — 3. Signorina Violette Morris su Pnc.

Categoria 1500 cmc.: 1. Sabipa su Bugatti in 3.56.51 alla media oraria di km. 102.039 segnando il migliore tempo della giornata.

Categoria 2000 cmc.: 1. Etangelin su Bugatti in 4.18.28 — 2. Eyston su Bugatti nello stesso tempo — 3. Imber su Bugatti in 4.18.32.

Categoria 3000 cmc.: 1. Laly su Aries in 4.11.29 — 2. Brumet su Talbot in 4.27.31.

Categoria oltre i 3000 cmc.: 1. Wagner su Peugeot in 4.2.59 — 2. Rigal su Peougeot nello stesso tempo — 3. Bolch su Lorraine Dietrich in 4.37.46.

La Coppa Florio di regolarità è stata vinta da Laly con uno scarto di 55 punti. Secondo si è classificato Atagner con 65 punti e terzo Etangelin con 98 punti.

La riunione atletica di Busto

Nuovo récord di Davoli e una vittoria di Lippi

BUSTO ARSIZIO, 17

La riunione atletica organizzata dalla Pro Patria, che inaugurava la nuova pista podistica del suo campo, ha avuto ottimo successo. Un numeroso stuolo di atleti, con a capo Lippi, Boero, Davoli, Gargiullo, Carlini, Maregatti ed altri, ha riposto all'invito della società organizzatrice, intervenendo e movimentando assai tutte le gare.

Anche il pubblico ha risposto all'appello affollando le due tribune e il parterre e tributando applausi e incitamenti agli atleti. Il risultato più notevole della giornata è stato il nuovo record stabilito dal genovese Davoli sul miglio. Il campione ligure, in magnifica forma, ha realizzato sulla distanza il tempo di 4.26 e 1 quinto, dopo aver dominato un forte gruppo di avversari. La nuova performance non fa che confermare la classe di questo atleta, al quale la folla ha elargito un caloroso applauso.

Nei 100 metri si è avuta una sorpresa: il giovane e promettente Toetti si è aggiudicato la vittoria con uno stile e una velocità impressionanti, battendo uomini che rispondono ai nomi di Maregatti, Colombo, Torre. Il tempo segnato dal giovane campione è di 10 e 4 quinti ed eguaglia il record italiano. Pur tenendo conto del vento favorevole, il tempo impiegato dimostra che questo ragazzo diciassettenne ha veramente la stoffa del campione. La sconfitta sarà ammonitrice per Maregatti, troppo sicuro di sè stesso.

Carlini si è aggiudicato i 400 metri senza impegnarsi soverchiamente, perchè Gargiullo, che l'ha minacciato nei primi 200 metri, ha ceduto poi di schianto per dolori alle gambe. Buone le prove di Conti e Grassi. Il campione italiano Lippi, che ha vinto domenica scorsa il francese Bedduri, ha fatto una rentrèe vittoriosa aggiudicandosi facilmente i 5000 metri. In verità gli avversari del toscano non furono troppo pericolosi. Boero apparve nei primi giri uomo capace di minacciarlo: ma si è poi ritirato dopo tre quarti del percorso, sfinito. Anche Garaventa e Gariaschellii sparirono dalla lotta, di modo che sul finire rimasero in gara soltanto Peroni, Massari e Bartolini che si classificarono nell'ordine dopo il vincitore.

Del nuovo successo di Lippi si deve essere lieti e considerare che egli era un pò stanco per due gare disputate in questa settimana; ma pertanto ha corso ancora con scioltezza e regolare continuità.

Nel salto in lungo Torre ha raggiunto metri 6.74, salto notevole se si tien conto che il terreno per la rincorsa non presentava un fondo agevole per lo slancio. Trabucco e Romanò seguirono il vincitore segnando rispettivamente metri 6.10 e 6.04. Capecchi nel giavellotto superò gli avversari con un lancio di metri 51.30. Ebbe in Medina e Carlini due pericolosi rivali. Le staffette videro la vittoria della prima squadra dello Sport Club Italia nei 4 per 100 dove l'èquipe del G.S.O.M. giunta seconda fu dominata nettamente; in quella 4 per 400 la prima squadra genovese della Nafta non faticò eccessivamente a vincere, di fronte allo S. C. Italia, S. C. Gallaratese, S. C. Fratellanza che seguirono nell'ordine.

Ecco il dettaglio:

Corsa metri 100 - finale: 1. Toetti Edgardo dello S. C. Italia in 10 e 4 quinti (record italiano eguagliato): 2. Faregatti in 11; 3. Colombo Luigi; 4. Torre Enrico; 5. Carlini Giacomo; 6. Fortuna Lodovico.

Corsa metri 400 - finale: 1. Carlini Giacomo della Nafta di Genova in 50 e 1 quinto; 2. Conti Ferdinando in 56 e 4 quinti; 3. Gargiullo Alfredo; 4. Grassi Carlo.

Salto in lungo: 1. Torre Enrico C. S. Firenze metri 6.74; 2. Trabucco Mario, metri 6.10; 3. Romanò Clemente, metri 6.04; 4. Penati Davide metri 5.97; 5. Beretta Luigi metri 5.87; 6. Dazio Gustavo metri 5.71.

Corsa del miglio (metri 1609.32): 1. Davoli Angelo della Nafta di Genova in 4.26 e 1 quinto (nuovo record italiano; antico record Davoli in 4.28); 2. Garaventa Giovanni; 3. Bartolini Nello in 4.35; 4. Giovanardi Giovanni in 4.41; 5. Peroni Carlo; 6. Scavini Emilio; 7. Ponzio Ferdinando; 8. Racchi Federico; 9. Maggioni Rodolfo.

Bracciale Pro Patria per ciclisti: il detentore Medri batte lo studente Crippa raggiungendolo dopo 12 giri e mezzo, pari a km. 5.250.

Lancio giavellotto: 1 Capecchi Antonio del C. S. Firenze metri 51.30; 2. Medina Arturo metri 50.97; 3. Carlini Giacomo metri 50.70; 4. Dall'Orto Gaetano metri 47.10; 5. Mondelli Carlo, metri 42.85; 6. Bai Carlo metri 41.36.

Corsa piana metri 5000: 1. Lippi Giuseppe C. S. Firenze in 15.39 e un quinto; 2. Peroni Carlo in 16.14 e due quinti; 3. Massari Daniele in 16.24 e un quinto; 4. Bartolini Nello in 17.4 e 3 quinti; 5. Riva; 6. Frattini.

Staffetta 4 per 100: 1. Sport Club Italia di Milano (Colombo, Orlandi, Bonacina, Toetti) in 44 e 2 quinti; 2. G. S.O.M. in 44 e 3 quinti; 3. Sport Club Italia, seconda squadra; 4. G.S.O.M., seconda squadra.

Staffetta 4 per 400: 1. G. S. Nafta di Genova (Gargiullo, Garaventa, Davoli e Carlini) in 3.37 e 4 quinti; 2. S. C. Italia di Milano in 3.45 e 4 quinti; 3. Sport Club Gallaratese in 3.48 e un quinto; 4. S. C. Fratellanza di Modena; 5. Sport Club Italia, seconda squadra.

Prima di disputare le gare staffetta è stato inaugurato il gagliardetto della ocietà Pro Patria e Libertate, con un applaudito discorso del cav. Marcora presidente della Società. La benedizione è stata impartita da don Caldiroli, valoroso cappellano degli arditi di guerra. L'ing. Bianchi segretario federale del Fascio, ha consegnato infine diversi premi ai ginnasti che hanno partecipato al concorso interno.

Le gare domenicali a Padova

PADOVA, 17

Oggi l'A. A. Contro ha fatto disputare la prova di m. 3000 di corsa per il premio Padova, di cui ecco il risultato:

1. Minozzi Antonio, G. S. Edera di Padova; 2. Friso Umberto, A. S. Ardita di Padova; 3. Trolese Ettore S. S. Aquila di Venezia; 4. Viaro Vittorio id. id.; 5. Pedrali Francesco id. id.; 6. Scarpa Carlo di Chioggia. Seguono altri.

Ha fatto svolgere una gara incoraggiamento di marcia col seguente esito:

1. Sardena Gino, A. A. Contro; 2. Maran Ulpiano, A. S. Ardita; 3. Doria Giuseppe, A. A. Contro; 4. Gobbo Attilio id. Seguono altri.

L'Associazione Atletica Leonio Contro, nel suo programma di gare ha stabilito di far disputare il 20 settembre il Giro di Padova di corsa e marcia (km. 11.500) e il 4 novembre la gara staffette di corsa e marcia «Piave-Villa Giusti» per squadre militarizzate, i cui componenti porteranno una gorraccia d'acqua del fiume sacro.

Un nuovo "record,, di Francia

PARIGI, 17

Nella riunione atletica svoltasi nel pomeriggio allo Stadio di Colombes per i campionati di Parigi, Andrè Mourlen vinceva la prova dei 100 metri e batteva il record di Francia portandolo da 10 e 4 quinti a 10 e 3 quinti.

CICLISMO

La prima medaglia Bottecchia

in palio per una gara ciclistica

PADOVA, 17

Per domenica 31 corr. alle ore 17, la U. S. Padovana - 53.a Legione, alla quale il povero Ottavio Bottecchia appartenne nei primi anni della sua carriera, ha indetto una corsa ciclistica per allievi denominata: «Prime pedalate - Ottavio Bottecchia».

La gara, che fin d'ora si prevede interessantissima, si svolgerà su 50 giri sulla pista di Prato della Valle (metri 654.66) per un totale di km. 32.500.

Come primo premio è in palio la prima medaglia — che è d'argento — vinta dal grande atleta, in una corsa svoltasi il 20 settembre a Noventà di Piave.

Detta medaglia è stata regalata dalla vedova di Bottecchia all'U. S. Padovana - 53.a Legione, che la farà disputare ogni anno essendo perpetua.

Vi sono poi una medaglia d'oro dell'Ente Sportivo Provinciale di Padova, un'altra d'oro del prof. comm. Francesco Pancrazio, presidente dell'Opera naz. Escursionisti, una di vermeille della Cassa di Risparmio di Padova e sei d'argento della Società organizzatrice.

Il Giro di Francia vinto da Frantz

Martinetto primo dei turisti

PARIGI, 17

Alle ore 2 è stato dato ai 39 superstiti del giro di Francia il segnale per la partenza dell'ultima tappa che li doveva portare da Dunkerque alla mèta finale di Parigi. La fase finale della tappa si ha a 50 km. sulla salita di Vallaugoyard ove Leducq stacca di forza gli altri concorrenti e guadagna ben presto terreno. Nell'inseguimento il plotone si disgrega e Leducq riesce a mantenere il suo vantaggio fino alla fine e giunge vittorioso al Velodromo del Parco dei Principi, ove una folla entusiasta di 20 mila persone lo acclama. Martinetto, primo nella classifica generale dei turisti routiers, è costretto a compiere il giro di pista sul cerchione. Ecco l'ordine di arrivo dell'ultima tappa:

1. Leducq in ore 13.58.1 — 2. Verhaegen in 14.1.20 — 3. Frantz in 14.1.55 — 4. A. Magne idem — 5. Benoist in 14.4.15 — 6. Jordaens id. primo dei turisti routiers — 7. P. Magne id. — 8. May id. — 9. Gordini in 14.5.5 — 10. Hector Martin — 11. Canova — 12. Devauchelle — 13. Moineau — 14. Hemelsoet; 15. Pelletier — 16. Martinet — 17. Geldhof — 18. Martinetto. Rossignoli è giunto 20. e Rivella 30.

Ecco la classifica generale del Giro di Francia:

1. **FRANTZ NICOLA** (lussemburghese) in ore 198.16.48.
2. Dewaele in 200.5.3.
3. Verwaecke in 200.41.3.
4. Leducq in 201.41.48.
5. A. Magne in 203.5.53.
6. Benoist in 203.6.43.

7. Verbaegen — 8. Moineau — 9. Hector Martin — 10. Geldhorf — 11. Decorte — 12. Muller — 13. Debusschere — 14. Van Slembroeck — 15. P. Magne — 16. Delannoy — 17. Hemelsoet — 18. **Martinetto** (primo dei turisti routiers) — 19. Touzard — 20 Pelletier. Gli altri italiani si sono classificati: 24. **Gordini** — 25. **Canova** — 29. **Rivella** e 32. **Rossignoli.**

Ecco la classifica dei touristi routiers: 1. **Martinetto** (italiano) — 2. Touzard — 3. Pelletier — 4. Arnoult — 5. Martinet — 6. Jordaens — 7. **Gordini** — 8. **Canova** — 9. Krier — 10. Despontine — 11. **Rivella** — 12. **Rossignoli.**

Nell'attesa dell'arrivo si son svolte alcune gare di cui ecco i risultati:

Mezzofondo in tre prove di 30 km. ciascuna - classifica finale: 1. Bruner 4 punti — 2. Krewer 8 punti — 3. Linart, 8 punti — 4. Paillard 14 punti — 5. Torricelli 15 punti.

Match Omnium quattro prove: Corsa di velocità - 2 km. a cronometro; corsa 6 km. a inseguimento; individuale a punti. Classifica: 1. èquipe dei pistards: Jean e Piet Van Kempen, De Ruyter e Sergent con tre vittorie (prova velocità, corsa ad inseguimento e individuale) — 2. èquipe dei routiers (Souchard, Francis Pelissier, Alavoine e Ville) con una vittoria (prova 2 km. a cronometro).

I campionati mondiali

Una vittoria di Engel

COLONIA, 17

Colonia ha accolto i rappresentanti del mondo ciclistico con indimenticabili feste. Il pittoresco corteo, che si apriva con le vecchie biciclette aventi la ruota anteriore grandissima, ha sfilato dalla stazione al Reno fra l'entusiasmo indescrivibile della popolazione che stasera si è riversata nelle piazze tutte illuminate.

Anche nell'immenso velodromo, dove oggi si è disputato il campionato del mondo di velocità per dilettanti, il pubblico era immenso ed era convenuto da tutte le parti della Germania e specialmente dalla Renania. Il trionfo poi del concittadino Engel, pronosticato vincitore, ha mandato in visibilio i tedeschi che, da dopo la guerra, riportano per la prima volta vittoria in un campionato mondiale. Alla competizione parteciparono tredici Nazioni con un complessivo di 40 uomini. Fra queste vi era anche l'Italia rappresentata da Tasselli e Boiocchi che però, in cattiva giornata, venivano battuti nelle eliminatorie. Dopo una interminabile eliminazione di batterie e di semifinali, la finale dà il risultato seguente:

1. ENGEL (Germania) — 2. Falk Hansen (Danimarca); 3. Steffens (Germania); 4. Beaufrand (Francia).

Sono giunti a Colonia Girardengo, Piemontesi, Binda e Belloni per i professionisti; Grandi e Viarengo per i dilettanti, che parteciperanno ai singoli campionati del mondo su strada che si disputeranno giovedì prossimo.

I nostri corridori, che hanno compiuto una buona preparazione in Patria, hanno fatto una ricognizione del percorso, trovandolo ottimo.

Essi hanno fiducia di riportar vittoria.

Vittoria di Martinetti a New York

NEW YORK, 17

Molto pubblico ha assistito alla riunione al velodromo di Broadway. Ecco i risultati:

Premio di velocità in due prove: ambedue le prove sono vinte da Avanti Martinetti; secondo è Fred Spencer. La classifica dà quindi Martinetti vincente con 2 punti e secondo Fred Spencer con quattro punti.

Individuale a punti su 20 km.: 1. Willie Spencer 26 punti; 2. Walcher 18 punti; 3. Piani 16 punti; 4. Mac Namara 13 punti.

Corsa ad inseguimento su 3 miglia: Mac Beath raggiunge Dinale.

40 miglia dietro motociclette: 1. Champmann; 2. Jeger; 3. Madonna; 4. Giorgetti; 5. Grassin, 6. Zucchetti.

Una corsa ciclistica a Pola

POLA, 17

Quest'oggi si è svolto sul percorso Pola Rovigno-Pola, km. 102, il criterium ciclistico istriano che ha dato il seguente risultato: 1. Del Conte dei Ginnasti triestini in 3.23.30; 2. Rosenkrabz dei Liberi e Forti di Trieste ad una macchina; 3. Fornassari.

NUOTO

La "Targa Cantù,, di nuoto vinta da Perentin

MILANO, 17

L'undecima disputa della Coppa Cantù, organizzata dalla Rari Nantes, ha richiamato anche quest'anno un numero notevole di forti nuotatori. La gara che si è svolta sul Naviglio Grande sul tratto tra Cascina Probarello e Cascina Restocco per un percorso di 1852 metri, ha riunito alla partenza 22 concorrenti, fra i quali figuravano i campioni Bacigalupo, Perentin, Bagnasco, Conelli ecc.

La gara è stata condotta per circa 500 metri dal rapallese Bacigalupo che sembrava dovesse vincere facilmente, ma Perentin, dopo aver portato un primo attacco subito respinto da Bacigalupo, agli 800 metri conduceva a fondo l'azione e riusciva a guadagnare circa un centinaio di metri sul ligure, il quale però, con un finale impetuoso, giungeva quasi ad annullare il distacco. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Perentin Giuseppe dell'Associazione Edera di Trieste in 18.5 e due quinti; 2. Bacigalupo Renato in 18.7; 3. Bagnasco Giuseppe in 18.33 e un quinto; 4. Conelli Antonio in 18.52; 5. Casalone in 19.26; 6. Meroni; 7. Pensa; 8. Fretti; 9. Abbiati; 10. Trolli. Arrivano altri 8 in tempo massimo.

La Targa Cantù, per il premio di rappresentanza, è stata vinta dalla U. G. Comense che ha avuto quattro arrivati nei primi dieci.

La traversata di Parigi

PARIGI, 17

Oltre cinquanta nuotatori hanno preso la partenza quest'oggi per la traversata della Senna. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Porel in 1.16; 2. Vos in 1.16.50; 3. Nivet Nella categoria signore, su 4 km. è giunta prima la signora Laguiller in 51; seconda la signorina Brown; terza la signorina Goddard.

I campionati sociali della R. N. Patavium

PADOVA, 17

Oggi nel pomeriggio, sul Bacchiglione, si sono svolti i campionati sociali della Rari Nantes Patavium, con i seguenti risultati:

Metri 100 per effettivi: 1. Bignozzi Tito in 1'7" — 2. Haymar Antonio in 1'9" — 3. Ponchio Bruno in 1'14" — 4. Camilotto Ubaldo.

Metri 100 per allievi: 1. Biasin Flavio in 1.15; 2. Laccaènina Armando in 1'17" — 3. Ruzzante Gastone in 1'18" — 4. Massaretti Lino.

Metri 100 sul dorso: 1. Ruzzante Gastone in 1'20" — 2. Ponchio Bruno in 1'21" 3 quinti — 3. Mengotti Rino in 1'24" — 4. Zaccagna Maurizio.

Metri 200 allievi: 1. Griggio Aldo in 2'53" 2. Pinotti Oreste in 3'2" — 3. Bignozzi Tito in 3'7".

Metri 600 liberi: 1. Vinci uigi in 9' — 2. Giustino Ugo in 9'10" — 3. Fontanarosa Angelo in 9'15" — 4. Camilotti Ubaldo — 5. Mengotto Rino.

Congresso internazionale calcistico a Venezia

Coppa "Europa Centrale,, e "Coppa Internazionale,,

(m.) Demmo ieri un breve cenno sul Congresso Internazionale Calcistico che si tenne sabato e domenica nella nostra città ed al quale parteciparono i delegati delle Federazioni Calcistiche d'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Svizzera, Jugoslavia ed Italia.

A tale convegno si dovevano compilare le norme che dovevano reggere la internazionale «Coppa Europa», invece è avvenuto un cambiamento, negli ultimi giorni. Le singole Federazioni interessate addivennero alla conclusione di creare due tornei diversi e cioè, quello per la disputa della Coppa dell'Europa Centrale e quello per la Coppa Internazionale.

Alla riunione per gettare le basi per la prima Coppa, intervennero i delegati seguenti: per l'Austria, ing. Fischer ed Ugo Meisl; per l'Ungheria, sigg. Fobor e Kiss; per la Cecoslovacchia il sig. Scheinost, e per la Jugoslavia il dott. Rivoli ed il sig. Demarchi. La riunione per la Coppa dell'Europa Centrale è stata presieduta da un membro neutrale, cioè dall'avvocato Giovanni Mauro, Presidente del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale. Questo primo convegno si svolse rapidamente, tanto che venne fissata la data d'inizio del torneo internazionale, cioè il 14 agosto p. v. con i seguenti incontri ai quali parteciperanno d'autorità le due prime squadre classificate nei campionati nazionali austriaco, ungherese, cecoslovacco e jugoslavo, cioè: Rapid e Admira di Vienna; U.T.E. e Hungaria di Budapest; Sparta e Slavia di Praga; Gradjanski e Hajduk (jugoslave). Ecco il calendario della prima giornata: a Vienna: Rapid-Hajduk; a Praga: Sparta-Admira; a Budapest: U.T.E.-Slavia; a Belgrado: Gradjanski-Hungaria.

Finita questa prima riunione, i delegati si riunirono nuovamente per discutere sulla Coppa Internazionale. Ai convenuti porse il saluto della F.I.G.C. l'avv. Mauro. Venne inviato un vibrante telegramma all'on. Arpinati.

Parteciparono a questa riunione importantissima — oltre i delegati suddetti meno i jugoslavi — quelli svizzeri sigg.: Bellin e Bertschinger e quelli italiani avv. Giovanni Mauro e maestro cav. Giuseppe Zanetti. Presiede l'avv. Mauro, segretario Ugo Meisl. La Coppa Internazionale verrà disputata dalle squadre rappresentative d'Italia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria e Svizzera con *matches* di andata e ritorno, in un periodo di tre anni.

Gettate queste prime basi, i congressisti tralasciavano la discussione rimandandola al giorno successivo, dovendo partecipare ad un pranzo offerto in loro onore dagli arbitri veneziani, in una barca artisticamente illuminata e addobbata, come ieri dicemmo.

Gli incontri della squadra italiana

Domenica mattina verso le 9.30 i delegati si tornarono a riunire in una sala all'Albergo Manin - Pilsen, per riprendere la discussione sulla Coppa Internazionale. La presidenza del convegno — dietro unanime richiesta dei presenti — venne assunta dal Vice Presidente della Federazione Calcistica Italiana comm. Mario Ferretti, giunto a Venezia nelle prime ore del mattino.

La discussione fu cordialissima ed in breve si addivenne alla definizione del regolamento. Per il torneo suddetto, il convegno ha stabilito di attenersi alle recenti disposizioni dell'International Board circa la sostituzione (in partita) dei giuocatori contusi. Nessun cambiamento dovrà verificarsi, per alcun motivo, nei singoli teams rappresentativi, durante gli incontri per la Coppa Internazionale, a meno che non rimanga ferito il portiere il quale — solo — potrà essere sostituito con quello di riserva. Alla Svizzera è concesso, in via veramente eccezionale, che quei giuocatori stranieri residenti in Isvizzera da oltre sei mesi, possano far parte della squadra rappresentativa Elvetica nel torneo suddetto.

Verso la fine della riunione, si addivenne alla nomina di un Comitato che reggerà la disputa della Coppa Internazionale. Ad unanimità vennero eletti:

Presidente: Ferretti comm. Mario (Italia).

Segretario generale: Meisl Ugo (Austria).

Cassiere: Zanetti m.o cav. Giuseppe (Italia).

Commissario Tecnico: Mauro avv. Giovanni (Italia).

Consiglieri: Kiss (Ungheria), Scheinost (Cecoslovacchia), ing. Fischer (Austria), Schleger (Svizzera).

La sede del Comitato suddetto è stata fissata a Bologna, presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio. La riunione si è quindi sciolta.

I Delegati italiani hanno concluso poi i seguenti matches con i rappresentanti stranieri, per la Coppa Internazionale (girone di andata):

23 ottobre 1927 — a Praga: Cecoslovacchia contro Italia.

6 novembre 1927 — in Italia: Italia contro Austria.

5 febbraio 1928 — in Italia: Italia contro Ungheria.

Aprile 1928 (data da destinarsi) — in Italia: Italia contro Svizzera.

All'Excelsior

Alle ore 20 in una delle stupende sale dell'Excelsior al Lido, i delegati delle Nazioni partecipanti al Congresso intervennero ad un sontuoso banchetto offerto in loro onore dal locale Ente Provinciale Sportivo Fascista.

Il comm. Mario Ferretti, non potè parteciparvi essendo stato telegraficamente chiamato a Milano subito dopo la chiusura del convegno. Tutti gli altri, compresi i jugoslavi, erano presenti, alcuni dei quali con le loro gentili signore. Vi erano pure il Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista avv. Alessandro Brass in rappresentanza della Federazione del P.N.F. ed il sig. Lamberto Heinz, segretario dell'Ente. Allo spumante parlò per primo l'avv. Brass che portò ai convenuti, con vibranti parole, il saluto del Partito e quello della massa sportiva veneziana, orgogliosa di aver ospitato sì eminente consesso. L'avv. Mauro porse ai delegati stranieri il saluto del Presidente della F.I.G.C. on. Leandro Arpinati e ringraziò vivamente l'Ente Sportivo Fascista Veneziano per le accoglienze veramente signorili che le Delegazioni ricevettero, accoglienze che trovano un esatto riscontro nella tradizione magnifica dell'ospitalità di Venezia. Ai due italiani rispose il sig. Ugo Meisl — a nome di tutti gli stranieri — che ringraziò per i ricevimenti grandiosi ed indimenticabili ricevuti e brindò alla prosperità del giuoco del calcio in Italia. Gli oratori furono applauditissimi.

I delegati italiani e stranieri lascieranno oggi Venezia.

Campionato di calcio

II. DIVISIONE

A Trento: finalissima Ponziana di Trieste - A. C. Monza 1 - 1.

U. L. I. C.

A Torino: finalissima Libertas di Pisa batte Virtus di Roma 1 - 0.

Ponziana - Monza 1 a 1

TRENTO, 17

Il titolo di campione italiano di II Divisione, non è ancora stato conquistato da una delle due antagoniste, per il fatto che, dopo una vittoria per ciascuna, il terzo incontro si è chiuso alla pari: uno ad uno.

Il terzo incontro che doveva essere decisivo e che si svolse oggi al nostro Campo Sportivo, non approdò a nulla nonostante l'impegno posto dalle due squadre per conquistare la ambitissima vittoria. Un pubblico corretto e numerosissimo e molti «supporters» dei due teams assistevano all'incontro emozionante. Buono l'arbitro. La F.I.G.C. dovrà quindi designare una nuova domenica perchè le due squadre abbiano ad incontrarsi la quarta e, speriamo, ultima volta, in campo neutrale.

Pisa batte Roma 1 a 0

TORINO, 17

Sul campo neutrale dell'A. C. Juventus di Torino, alla presenza di discreta folla, si è svolto oggi l'incontro per l'aggiudicazione del titolo di campione italiano dei Liberi calciatori, fra le forti squadre della Libertas di Pisa e della Virtus di Roma. Il match è stato accanitissimo, ma sempre contenuto nei limiti della massima cavalleria sportiva, ed è stato vinto dai pisani per un goal a zero.

Cronaca di Belluno

Il 71.o Fanteria ai nostri morti. — Per gentile pensiero del colonnello cav. uff. Raul Chiarotti, Comandante il 71. Regg. Fanteria, che da qualche giorno si trova alloggiato nella caserma degli alpini Tommaso Salsa, stamane il bel Reggimento dei bianco-verdi, con in testa la poderosa fanfara e la bandiera, si è recato al Parco della Rimembranza. La cosa non era stata preannunciata e solo pochi cittadini, per caso, si trovavano presenti.

La truppa si dispose in quadrato; quindi venne deposta una magnifica corona d'alloro in ferro battuto nel centro del Parco. Sulla corona vi era un bellissimo nastro bianco con striscia verde e con scritta. Furono suonati gli inni, poi il Colonnello disse patriottiche parole ricordando ai fanti l'eroismo dei nostri morti e chiudendo con un reverente saluto a loro, alle madri ed alle vedove di guerra.

La cerimonia austera ebbe termine e il Reggimento rientrò in caserma.

Delibere del Podestà. — In assenza del Podestà il Vice Podestà co. dott. cav. Paolo Zuppani ha preso le seguenti delibere:

— Visto il progetto compilato dall'Ufficio di ragioneria municipale delle maggiori spese verificatesi in alcune voci del bilancio del corrente esercizio, alle quali non è possibile provvedere mediante storni, ma risultano invece compensati dalle maggiori entrate verificatesi in alcune voci del bilancio stesso, delibera di passare a maggiori spese le eccedenze passive verificatesi per la costruzione del Macello in lire 6188. Per il ponte sull'Ardo lire 4698.50. Per costruzioni in Valli di Tibolla lire 3765.50. Per la costruzione della strada Castoi-Cet lire 160000. Per l'allacciamento della strada di Tibolla lire 98000. Per sgravi e rimborsi inesigibili lire 14384. Per sistemazione dei locali delle Scuole elementari lire 11.600. Per acquisto e manutenzione contatori d'acqua lire 4892.85. Per acquisto materiali per introduzione d'acqua lire 4876.60. Per spese impreviste lire 29712.30. Per il prolungamento di via Ippolito Caffi lire 230000. Per restauro del ponte in legno sulla strada vicinale di Fiverga-Modolo lire 1300. Per restauro delle opere di raccolta delle sorgenti dell'acquedotto di Levego lire 2000. Per rimborso al tesoriere comunale della somma anticipata durante il secondo trimestre 1927 relativa ad anticipazioni per sussidi ad ammalati poveri lire 4255.

Campo e manovre. — E' giunto ieri, e si è attendato nell'altipiano di Castion, il 20. Regg. Artiglieria Campale che oggi ha iniziato i tiri.

— Gli Alpini del 7. Reggimento il giorno 23 corr. si recheranno nella zona fra Carbonin, Cortina d'Ampezzo e Misurina assieme al gruppo di artiglieria da montagna, per effettuare manovre a battaglioni contrapposti. Dette manovre continueranno fino al 27. Poi gli alpini e l'artiglieria da montagna a tappe, seguendo la strada delle Dolomiti, andranno a Bolzano e di là, con treni, discenderanno a Verona, proseguiranno per Treviso e poi andranno ad Udine per recarsi fino a tutto agosto nella Venezia Giulia, in zone già determinate per esercitazioni.

Nei primi giorni di settembre la truppa alpina rientrerà a Belluno, meno il Battaglione Feltre che andrà a Feltre, da dove era partito prima dei tiri e delle manovre.

Il vivo interessamento delle autorità per la trebbiatrice. — L'altra sera le maggiori autorità della provincia hanno voluto vedere in azione la trebbiatrice che il Consorzio Agrario ha messo a disposizione degli agricoltori e ciò hanno fatto per attestare il loro plauso per l'utile iniziativa presa dall'Istituzione tanto benemerita della classe agricola.

Il Prefetto, rappresentato dal cav. Silvetti, vice-prefetto e Presidente della Commissione Reale, l'ing. Romano per il Segretario Federale Politico avv. Sensini, il rag. Rocca e il cav. Bassi, rispettivamente rappresentanti i Sindacati Fascisti degli Agricoltori e la Federazione Provinciale Sindacati Fascisti, il Podestà di Belluno gen. Dal Fabbro, il R. Procuratore del Re Avv. Sanguinetti e il prof. Gardiol del benemerito Istituto Federale di Credito, sono stati ricevuti dal Presidente del Consorzio Agrario cav. de Bertoldi Giovanni e dai comm. Protti dott. G. B. Osvaldo Presidente della Cattedra e della Commissione Granaria e dall'avv. de Castello Consigliere di entrambe le Istituzioni.

Essi, dopo aver fatto conoscere le molte difficoltà che il Consorzio ha superate mercè l'aiuto della Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori e dei maggiori Agricoltori della regione, hanno fatto vedere la trebbiatrice in funzione, fra la viva soddisfazione degli agricoltori.

Le Autorità tutte hanno esternato il loro compiacimento ai promotori dell'iniziativa ed al co. Miari Alessandro per la qualità e per l'ottima resa della sua coltivazione di grano fra le migliori della provincia. Egli infatti ha saputo ottenere non meno di 2.50 q.le per pertica toccando, anche in un appezzamento di mq. 400 una resa alla bocca della trebbiatrice di q.li 3.80 per pertica di bellissimo grano Ardito.

La piccola macchina va passando da una ad altra località ed è richiesta con insistenza da tanti Agricoltori che il Consorzio già prevede di doverne acquistare delle altre poichè tutti i nostri bravi agricoltori hanno assicurato di volerla sempre usare e di estendere la coltura del frumento poichè i fatti hanno dimostrato che esso da noi rende molto ed ottimo grano che potrà essere venduto da semina.

Beneficenza della Cassa di Risparmio di Verona. — In occasione del riparto degli utili del decorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona, ha deliberato — fra altre — le seguenti elargizioni a favore di Enti che hanno sede nella zona d'azione della sua fiorentissima Filiale di Belluno:

Patronato nazionale Istituto per la Provincia di Belluno L. 2000; Congregazione di Carità, Belluno 1500; Cucina di Beneficenza Belluno 800; Asilo Infantile ed. Carolis Belluno 800; Asilo Infantile S. Biagio Belluno 800; Orfanotrofio Salesiano Sparti, Belluno 600; Asilo Infantile S. Nicolò Belluno 400; Patronato Scolastico Municipale Belluno 800; Madri e Vedove caduti in guerra Belluno 400; Conferenze Femminili di S. Vincenzo Belluno 400; Scuola Professionale Femminile, Belluno 400; Patronato Minorenni Liberati dal carcere di Belluno 300; Delegazione missionaria, Belluno 300; Associazione protezione della giovane, Belluno 200; Società Filarmonica Bellunese 200; Cassa scolastica Scuola Complementare Catullo di Belluno 150; Cassa Scolastica Istituto Magistrale G. Renier Belluno 150; Cassa scolastica Liceo Ginnasio Tiziano Belluno 300; Asilo infantile di Sedico 100; Asilo di Mena 100; Asilo di Castion 100. Totale Lire 10.800.

Cronaca di Mestre

La visita del Patriarca La Fontaine

Vibranti manifestazioni di affetto

Mestre ha tributato ieri solenni onoranze al suo nuovo Pastore, il Cardinale Patriarca, che in occasione della sua visita alla nuova parrocchia, ha avuto accoglienze entusiastiche da parte della popolazione dell'importante centro veneziano che con la cerimonia di ieri ha celebrato l'unione spirituale con la città madre.

Il Patriarca, partito da Palazzo alle 4 del pomeriggio assieme al Cancelliere Mons. dr. Mario Vianello e al Cerimoniere Don Luigi Marchetti, in un grande motoscafo del Comando Militare marittimo giunse a S. Giuliano verso le quattro e mezza, accolto dal Podestà on. co. Pietro Orsi, dal Ten. Col. Boga in rappresentanza del Comando del Presidio, dal Vicario Economo di Mestre Don Daniele Bortoletto e dalle autorità e notabilità di Mestre.

Tra i presenti abbiamo notato: i Consultori dr. Castellani e cav. dott. Piovesana, comm. Aurelio Cavalieri e avv. cav. Giannino Gastaldis, il Presidente della Congregazione di Carità comm. dottor Pietro Spandri, il segretario del Fascio di Mestre dott. Neo col Direttorio, il Cap. dei Carabinieri Carpenedo, il cav. Ontelli e il dott. Termini, il prof. Don Giuseppe Puggiotto Assistente Ecclesiastico della Gioventù Cattolica col Presidente Ulisse Sarpellon. Il Cardinale, sbarcato su una delle nuove passerelle di S. Giuliano, tutte pavesate e sulle quali sventolava il tricolore, dopo ricevuti gli omaggi delle autorità, sale sull'automobile del Comune assieme al Podestà on. Orsi. Si forma quindi un lungo corteo di automobili che si dirèsse velocemente alle Barche.

Quivi erano andate intanto addensandosi le Associazioni e le rappresentanze, dietro le quali si pigiavano in gran folla i mestrini. Sul piazzale e lungo la via Barche, Ponte della Campana e Piazza Umberto I. ove passerà il venerato Presule, sono schierati gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane, il Circolo Cattolico S. Lorenzo con la Sezione San Luigi, le Scuole, la Sezione della Federazione Uomini Cattolici, l'Asilo Vittoria, l'Istituto S. Gioachino, l'Istituto Berna degli orfani di guerra, ecc.

Tra le rappresentanze abbiamo notato il Fascio, i Mutilati, i Combattenti, il Nastro Azzurro, il Fascio Femminile, la Sezione dei Reduci Garibaldini la cui bandiera era portata dal garibaldino Cassin, Santo Probo, la Scuola d'Arte ed Industria, le famiglie dei Caduti, il Comando della 310.a Legione Piave dell'Avanguardia, l'Ass. Ferrovieri Fascisti, la Corale Giuseppe Verdi, ecc. Prestavano servizio d'onore un plotone di telegrafisti, un manipolo della M.V.S.N. e di quella Ferroviaria. Inoltre lungo il percorso erano disposti vigili e carabinieri in alta tenuta. Nel canale, tutta adorna di bandiere è una baleniera dei piccoli Balilla di Marghera che ha innalzato il gran pavese.

Il trionfale arrivo

Tra la folla delle notabilità che erano ad attendere il Patriarca abbiamo notato: il comm. prof. Carlo Combi per la Federazione Provinciale Agricoltori, il Pretore dott. Capon, il comm. Groggia, il cav. Bobbo, il sig. Cecchinato Presidente degli Uomini Cattolici e in rappresentanza del Credito Veneto, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Fontanin, il cav. uff. Favaro Fabris.

Poco prima delle quattro e tre quarti giunge il corteo delle automobili. Dopo gli squilli e mentre i picchetti d'onore presentano le armi, scende dall'automobile assieme al Podestà il Cardinale Patriarca che è salutato dalla Marcia Reale suonata dalla Banda di Mestre, e dagli applausi e acclamazioni della folla. Il Patriarca, indossa la sacra porpora e quindi si forma il corteo. Il Patriarca procede assieme al Co. Orsi seguito dalle autorità, tra militi ferrovieri, carabinieri e vigili che prestano servizio d'onore. Precedono quattro valletti municipali con il cerimoniere comunale Drago.

Lentamente, tra continue acclamazioni ed evviva, mentre dalla folla e dalle finestre vengono gettati manifestini inneggianti al Patriarca e molti fiori, il Cardinale percorre Piazzale e via Barche fatto segno ad una continuata dimostrazione d'entusiasmo e d'affetto che prorompe ininterrottamente. Il Cardinale, commosso, passa tra le fitte ali di popolo sorridendo e benedicendo.

Al Ponte della Campana il corteo è incontrato, come prescrive il rito, da sei giovani reggenti il baldacchino sotto cui egli si pone assieme al Podestà co. Orsi. All'entrata in Piazza Umberto I., le cui finestre, come via Barche e il Piazzale delle Barche, sono tutte pavesate e adorne di bandiere, il venerato Presule è accolto da nuovi deliranti applausi ed acclamazioni mentre dalle finestre piovono sul baldacchino fiori a profusione.

Sulla gradinata della Chiesa il Patriarca si prostra e bacia il Crocefisso. Quindi, ricevuto dal Clero della Parrocchia e dai Parroci delle parrocchie recentemente annesse all'Archidiocesi di Venezia, entra nella chiesa di S. Lorenzo salendo subito all'altare.

Quando le autorità hanno preso posto presso le due pancate damascate che corrono lungo tutta la navata la Corale di Chirignago canta il mottetto «Ecce Sacerdos» dopo il quale il Cardinale sale sul palco per rivolgere la sua paterna parola ai nuovi parrocchiani che gremiscono la chiesa, ai cui ingressi i carabinieri e vigili durano fatica a trattenere la folla che si assiepa fittissima sulla Piazza.

Parla il Cardinale

Il Patriarca, dopo di aver detto che per quanto è in lui si adopererà ad aver cura degli abitanti di Mestre, come la ebbe di loro quell'egregio Vescovo che è Monsignor Longhin, mostrò tutta la sua compiacenza di vedere aggiunto al suo gregge Mestre perchè, questa località è gloriosa nel lavoro, nei fasti del risorgimento e nelle opere di carità. Aggiunse una ragione tutta sua particolare ed è che Mestre venera come patrono il martire S. Lorenzo, il quale è anche patrono della sua città natia, che nella basilica di lui ebbe il Battesimo, la Cresima, la prima Comunione, l'ordinazione sacerdotale, mentre le ceneri di alcuni de' suoi antenati riposano sotto il suolo della Basilica stessa.

Rivolse poi ai suoi nuovi diocesani il saluto del Divino Maestro cioè: pace a questo luogo e a tutti coloro che l'abitano; fece vedere che la pace consiste nella tranquillità dell'ordine; quindi esortò a mantenere l'ordine sociale secondo principi cristiani, dimostrando chiaramente che tale ordine e la sua tranquillità, cioè la pace, non si può avere nella società se prima non l'abbia ciascun individuo, facendo imperare in sè stesso la ragione illuminata dalla fede sulle passioni ribelli. Rivolse infine ringraziamenti al sig. Podestà alle autorità tutte, alle associazioni, al Clero dilettissimo ed esortando i genitori ad aver cura dei fanciulli, che chiamò parte eletta del suo cuore, e tutti ad amare il Redentore, augurò ad ognuno la vera felicità.

Finito il suo nobile discorso il Patriarca risale all'altare ove, indossati i paramenti sacri, dopo il canto del «Tantum Ergo», impartisce la solenne trina benedizione. Finita così la sacra funzione il Cardinale, seguito dalle autorità, esce dalla Chiesa accolto al suo apparire in Piazza da una nuova e più grande dimostrazione della folla che è andata aumentando continuamente e che si pigia e si urta dietro i cordoni per vedere ed applaudire da vicino il nuovo Pastore.

Tra una continua pioggia di fiori il Patriarca entra in Canonica assieme al Podestà e alle autorità. Egli si sofferma parecchio per ricevere singolarmente le autorità, le rappresentanze e le associazioni. Tra i numerosi omaggi il Patriarca ha ricevuto dalle mani di una bimbetta dell'Asilo Vittoria un bel mazzo di spighe dorate legate con altri fiori da un nastro sul quale è appesa la dedica: Ex frugibus aurum, per aurum ad incendium caritatemque, ut Patria civesque florescant.

Particolarmente il Patriarca ha rivolto la sua parola ai giovani del Circolo di S. Lorenzo e ai ragazzi della Sezione San Luigi che gli sono stati presentati dall'Assistente Ecclesiastico Diocesano della Gioventù Cattolica.

Intanto molta folla era riuscita ad entrare nell'ampio cortile della Canonica così che il Patriarca fu costretto ad affacciarsi al poggiolo accolto da una lunga ovazione finita la quale disse brevi paterne parole di ringraziamento invocando la benedizione del Signore sui nuovi parrocchiani. Il Cardinale però dovette presentarsi una seconda volta accolto da deliranti acclamazioni. Scese poi nel cortile e passando tra la folla festante uscì in Piazza ove tra nuove entusiastiche dimostrazioni salì sull'automobile che lo trasportò rapidamente a S. Giuliano ove ossequiato dalle autorità prese imbarco sul motoscafo e fece ritorno a Venezia.

I funerali a Carpenedo

del cav. dott. Gino Zajotti

Ieri mattina alle nove e mezza nella chiesa arcipretale di Carpenedo si svolsero i funerali del compianto cav. dott. Gino Zajotti, padre amatissimo dell'amico nostro e valoroso compagno di lavoro dott. Alberto Zajotti. Nella folla che gremiva il Tempio era unanime il compianto per la dipartita di un uomo così retto e giusto, che l'intera vita spese in benefica attività e nei dolci affetti della famiglia che adorava in Lui il suo capo amorevole e autorevole.

Il feretro posava sul pavimento al centro della chiesa contornato di ceri. Su di esso era un cuscino di candidi fiori omaggio della famiglia. Null'altro, perchè il Defunto, schivo com'era in vita di clamori e di pompa, volle che l'estremo trasporto fosse semplicissimo. Accanto alla salma v'erano di scorta due vigili in alta tenuta, due confratelli della Misericordia e due fattorini del Banco San Marco di cui il cav. dott. Gino Zajotti era stato fondatore e direttore per lunghissimo spazio d'anni.

Nel Tempio a rendere commosso tributo di affetto v'erano congiunti, amici ed estimatori dell'Estinto, autorità e personalità di Venezia, di Mestre e di Carpenedo, rappresentanze di Enti ed Istituti, tutti i componenti la redazione e l'amministrazione della *Gazzetta* e numerose signore.

All'Altar Maggiore, dopo la recita dell'ufficio funebre, l'arciprete di Carpenedo Mons. Zennio ha celebrato la Messa letta assistito dal Clero della parrocchia. Quindi il sacerdote scese dal presbiterio insieme al cappellano della Scuola Grande di San Rocco Mons. Facchin e al cappellano dell'Arciconfraternita della Misericordia Mons. Vianello per impartire l'assoluzione al tumulo.

Fuori della chiesa la salma lagrimata fu posta sul carro funebre trainato da due cavalli, seguito dalla folla in cordoglio e dalle carrozze e dalle auto coi congiunti. Reggevano i cordoni il cav. Piovesana per il Podestà di Venezia, il prof. Turri genero del Defunto per la famiglia, il comm. Tagliapietra del Consiglio di Amministrazione del Banco San Marco, il cav. Battistel direttore del Banco stesso, il comm. dott. Ugo Trevisanato R. Commissario della Camera di Commercio anche in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione della *Gazzetta* di Venezia, il collega co. Elio Zorzi per la redazione del nostro giornale, il comm. Angelini direttore della Cassa di Risparmio di Venezia ed il sig. Antonio Bortoletto per il pastificio di Carpenedo.

Il corteo mestissimo si avviò così fino al Camposanto dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ai desolati congiunti ed in ispecie al carissimo compagno nostro dott. Alberto rinnoviamo le più profonde condoglianze della *Gazzetta*.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì - N. 8

TERRA DI SOSPETTO

Romanzo di A. Armandy

Abbasso gli occhi sul suolo sconvolto che è sotto di noi... non scorgo che roccie mostruose, pendii scoscesi, fessure enormi; come è possibile saltare. Eppure, come sempre, il mio vecchio Bernardo ha giudicato saggiamente, per spaventosa che sia è l'unica probabilità che ci resta per riprendere contatto da vivi con la terra... i paracadute ci sotterranno!

Mi rivolgo a Tigrana che si è già rizzata in piedi.

— Signorina!

Ho capito! — mi risponde sorridendo.

Il suo pallore si è appena un po' accentuato. S'avanza verso lo sportello, si curva... la vertigine del vuoto la fa indietreggiare di qualche passo, ma è un attimo. Si irrigidisce e mi stende la mano.

— A ben presto... o in questo mondo o in quell'altro.

Sento la sua manina sottile stringere con forza la mia e i suoi grandi occhi neri fissano su di me uno sguardo che mi va fino al fondo dell'anima.

— ...Speriamo che sia in questo — aggiunge.

Si avanza sulla punta dell'ala... si protende... non è più che una forma palpitante che il vento sembra rimpicciolire... poi il vuoto l'afferra come se la strappasse dall'aeroplano. Mi sporgo per guardare; al disotto di noi scorgo un punto che cade rigando lo spazio e che già è molto lontano... poi una specie di pennacchio di stoffa si drizza, si allarga... il paracadute si è aperto alla fine... Oh! mio Dio! che angoscia ho provato in questi momenti!

— Aspetti! — mi grida Bernardo.

Ma una brusca giravolta sull'ala e mi viene vicino.

— Si prepari signor Norberto. Quando sorvoleremo al disopra della signorina bisogna che salti giù... è necessario aterrare vicino a lei per quanto è possibile.

Incomincio i preparativi ma ad un tratto un pensiero mi balena alla mente e il cuore mi si stringe:

— Bernardo!! Ma non avevano che due paracadute!!

— Lo so!... — mi risponde volgendosi verso di me con la più grande calma.

— Ne resta uno soltanto dunque!!

— Eh! già. Mi pare logico.

— Sì... ma noi siamo in due.

Non potrò mai dimenticare l'espressione di semplice grandezza che assunse in quel momento il volto del mio vecchio amico.

— Bisogna pure che qualcuno rimanga per bruciare l'apparecchio signor Norberto; la consegna è questa; ed è naturale che sia io che...

S'interruppe, poi riprende con voce intenerita:

— Lei no... impossibile... è troppo giovane...

Incomincio a sfibbiare le bretelle del paracadute. Bernardo si drizza abbandonando l'aeroplano a se stesso.

— Che cosa fa signor Norberto? In nome di Dio che cosa fa?

— Lo vedi! Se tu resti, resto anch'io..

— Ma è una pazzia; vi è una probabilità su mille di scamparla.

— Ebbene questa probabilità la rischieremo insieme mio buon Bernardo...

. . . .

Ho veduto i suoi occhi riempirsi di lagrime e mi ha stretto al petto come se fossi suo figlio. Poi si è deciso.

— Ebbene è inteso!... Faremo il salto insieme... il paracadute è forse abbastanza forte per pottarci a tutti e due.

Riprende il controllo della manovra poi prosegue:

— Si curvi un po'. Siamo al disopra della signorina Tigrana?

— Un quarto a dritta, e più in basso.

L'aeroplano descrive una curva e discende di trecento metri.

— Attenzione Bernardo, si siamo...

. . . .

Gli voltavo in quel momento le spalle. Si è alzato... ho inteso la sua mano leale afferrare la mia e stringerla convulsamente.

— Addio signor Norberto Dica a suo padre...

Non ho potuto udire altri... Il vento disperde le ultime parole mentre con una brusca spinta Bernardo mi lancia nello spazio.

La soffocazione della caduta... il fruscio sordo della stoffa che si spiega... qualche cosa che mi afferra con una brusca scossa sotto le ascelle... e poi l'impressione della morte evitata... la discesa lenta sotto la volta aerea!...

A ducento metri appena al disotto di me l'altro paracadute faceva dondolare dolcemente. Il suo carico nel vuoto... Ed è di là, sospesi tra il cielo e la terra, prigionieri della nostra stessa salvaguardia, che Tigrana ed io abbiamo assistito impotenti alla spaventevole lotta della pressione atmosferica contro l'ala, all'agonia di un uomo e di un aeroplano!!

Oh! il mio bravo Bernardo! Ha dapprima lottato per cercare di salvare il Vortex che guidato dalle sue mani esperte compieva evoluzioni in tutti i sensi cercando un punto per atterrare senza scosse. Ma più discendevano verso la terra più comprendevano l'inutilità del tentativo. Impossibile toccare il suolo senza spezzare l'apparecchio; là ove la roccia cessava cominciava la foresta e sulla riva del torrente che scorreva rimbalzando di pietra in pietra in fondo alla valle, un'inestricabile rete di boscaglie compatte inerpicandosi sui fianchi dirupati sembrava avanzare strisciando per dare l'assalto alle cime...

. . . .

Ahimè! Come descrivere l'angoscioso spettacolo? il Vortex, come un uccello a cui si fossero per giuoco tagliate le zampe, girava, virava, cercando dove posarsi senza riuscirvi... Poco a poco le sue ali si affloscìarono subendo la paziente implacabile attrazione della pesantezza. L'uccello discese descrivendo sempre delle orbite mentre che la montagna pareva stringere i suoi fianchi per afferrarlo in una stretta mortale. Giunse il momento in cui fu evidente che non vi era più nulla da fare e Bernardo dovè comprenderlo...

Vidi distintamente parecchi oggetti cadere dall'apparecchio e credetti sul primo che il mio povero compagno subitamente impazzito pensasse a gettar la zavorra, ma poi accorgendomi che si trattava di carte che il vento spiegazzava mentre venivano giù lungo il solco, compresi che Bernardo fedele alla consegna, sapendo il velivolo ormai perduto non pensava più che a noi, e perciò prima d'incendiar lo gettava fuori dalla navicella tutto ciò che ci poteva essere utile... E un tale uomo era il mio secondo a bordo!!

La catastrofe seguì... l'orribile visione del disperato sforzo del timone... il viraggio fallito a causa della mancata velocità; poi l'ala che si piega e scricchiola... la caduta... la torcia che si accende coscienle... volontaria, conficcandosi nel solco... il cozzo muto... lo schiacciamento, il cui orribile fracasso non giunse al mio orecchio che dopo...

Congresso internazionale calcistico a Venezia

Coppa "Europa Centrale,, e "Coppa Internazionale,,

(m.) Demmo ieri un breve cenno sul Congresso Internazionale Calcistico che si tenne sabato e domenica nella nostra città ed al quale parteciparono i delegati delle Federazioni Calcistiche d'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Svizzera, Jugoslavia ed Italia.

A tale convegno si dovevano compilare le norme che dovevano reggere la internazionale «Coppa Europa», invece è avvenuto un cambiamento, negli ultimi giorni. Le singole Federazioni interessate addivennero alla conclusione di creare due tornei diversi e cioè, quello per la disputa della Coppa dell'Europa Centrale e quello per la Coppa Internazionale.

Alla riunione per gettare le basi per la prima Coppa, intervennero i delegati seguenti: per l'Austria, ing. Fischer ed Ugo Meisl; per l'Ungheria, sigg. Fobor e Kiss; per la Cecoslovacchia il sig. Scheinost, e per la Jugoslavia il dott. Rivoli ed il sig. Demarchi. La riunione per la Coppa dell'Europa Centrale è stata presieduta da un membro neutrale, cioè dall'avvocato Giovanni Mauro, Presidente del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale. Questo primo convegno si svolse rapidamente, tanto che venne fissata la data d'inizio del torneo internazionale, cioè il 14 agosto p. v. con i seguenti incontri ai quali parteciperanno d'autorità le due prime squadre classificate nei campionati nazionali austriaco, ungherese, cecoslovacco e jugoslavo, cioè: Rapid e Admira di Vienna; U.T.E. e Hungaria di Budapest; Sparta e Slavia di Praga; Gradianskj e Hajduk (jugoslave). Ecco il calendario della prima giornata: a Vienna: Rapid-Hajduk; a Praga: Sparta-Admira; a Budapest: U.T.E.-Slavia; a Belgrado: Gradianskj-Hungaria.

Finita questa prima riunione, i delegati si riunirono nuovamente per discutere sulla Coppa Internazionale. Ai convenuti porse il saluto della F.I.G.C. l'avv. Mauro. Venne inviato un vibrante telegramma all'on. Arpinati.

Parteciparono a questa riunione importantissima — oltre i delegati suddetti meno i jugoslavi — quelli svizzeri sigg.: Bellin e Bertschinger e quelli italiani avv. Giovanni Mauro e maestro cav. Giuseppe Zanetti. Presiede l'avv. Mauro, segretario Ugo Meisl. La Coppa Internazionale verrà disputata dalle squadre rappresentative d'Italia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria e Svizzera con *matches* di andata e ritorno, in un periodo di tre anni.

Gettate queste prime basi, i congressisti tralasciavano la discussione rimandandola al giorno successivo, dovendo partecipare ad un pranzo offerto in loro onore dagli arbitri veneziani, in una barca artisticamente illuminata e addobbata, come ieri dicemmo

Gli incontri della squadra italiana

Domenica mattina verso le 9.30 i delegati si tornarono a riunire in una sala all'Albergo Manin - Pilsen, per riprendere la discussione sulla Coppa Internazionale. La presidenza del convegno — dietro unanime richiesta dei presenti — venne assunta dal Vice Presidente della Federazione Calcistica Italiana comm. Mario Ferretti, giunto a Venezia nelle prime ore del mattino.

La discussione fu cordialissima ed in breve si addivenne alla definizione del regolamento. Per il torneo suddetto, il convegno ha stabilito di attenersi alle recenti disposizioni dell'International Board circa la sostituzione (in partita) dei giuocatori contusi. Nessun cambiamento dovrà verificarsi, per alcun motivo, nei singoli teams rappresentativi, durante gli incontri per la Coppa Internazionale, a meno che non rimanga ferito il portiere il quale — solo — potrà essere sostituito con quello di riserva. Alla Svizzera è concesso, in via veramente eccezionale, che quei giuocatori stranieri residenti in Isvizzera da oltre sei mesi, possano far parte della squadra rappresentativa Elvetica nel torneo suddetto.

Verso la fine della riunione, si addivenne alla nomina di un Comitato che reggerà la disputa della Coppa Internazionale. Ad unanimità vennero eletti:

Presidente: Ferretti comm. Mario (Italia).

Segretario generale: Meisl Ugo (Austria).

Cassiere: Zanetti m.o cav. Giuseppe (Italia).

Commissario Tecnico: Mauro avv. Giovanni (Italia).

Consiglieri: Kiss (Ungheria), Scheinost (Cecoslovacchia), ing. Fischer (Austria), Schleger (Svizzera).

La sede del Comitato suddetto è stata fissata a Bologna, presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio. La riunione si è quindi sciolta.

I Delegati italiani hanno concluso poi i seguenti matches con i rappresentanti stranieri, per la Coppa Internazionale girone di andata):

23 ottobre 1927 — a Praga: Cecoslovacchia contro Italia.

6 novembre 1927 — in Italia: Italia contro Austria.

5 febbraio 1928 — in Italia: Italia contro Ungheria.

Aprile 1928 (data da destinarsi) — in Italia: Italia contro Svizzera.

All'Excelsior

Alle ore 20 in una delle stupende sale dell'Excelsior al Lido, i delegati delle Nazioni partecipanti al Congresso intervennero ad un sontuoso banchetto offerto in loro onore dal locale Ente Provinciale Sportivo Fascista.

Il comm. Mario Ferretti, non potè parteciparvi essendo stato telegraficamente chiamato a Milano subito dopo la chiusura del convegno. Tutti gli altri, compresi i jugoslavi, erano presenti, alcuni dei quali con le loro gentili signore. Vi erano pure il Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista avv. Alessandro Brass in rappresentanza della Federazione del P.N.F. ed il sig. Lamberto Heinz, segretario dell'Ente. Allo spumante parlò per primo l'avv. Brass che portò ai convenuti, con vibranti parole, il saluto del Partito e quello della massa sportiva veneziana, orgogliosa di aver ospitato sì eminente consesso. L'avv. Mauro porse ai delegati stranieri il saluto del Presidente della F.I.G.C. on. Leandro Arpinati e ringraziò vivamente l'Ente Sportivo Fascista Veneziano per le accoglienze veramente signorili che le Delegazioni ricevettero, accoglienze che trovano un esatto riscontro nella tradizione magnifica dell'ospitalità di Venezia. Ai due italiani rispose il sig. Ugo Meisl — a nome di tutti gli stranieri — che ringraziò per i ricevimenti grandiosi ed indimenticabili ricevuti e brindò alla prosperità del giuoco del calcio in Italia. Gli oratori furono applauditissimi.

I delegati italiani e stranieri lascieranno oggi Venezia.

Campionato di calcio

II. DIVISIONE

A Trento: finalissima Ponziana di Trieste - A. C. Monza 1 - 1.

U. L. I. C.

A Torino: finalissima Libertas di Pisa batte Virtus di Roma 1 - 0.

Ponziana - Monza 1 a 1

TRENTO, 17

Il titolo di campione italiano di II Divisione, non è ancora stato conquistato da una delle due antagoniste, per il fatto che, dopo una vittoria per ciascuna, il terzo incontro si è chiuso alla pari: uno ad uno.

Il terzo incontro che doveva essere decisivo e che si svolse oggi al nostro Campo Sportivo, non approdò a nulla nonostante l'impegno posto dalle due squadre per conquistare la ambitissima vittoria. Un pubblico corretto e numerosissimo e molti «supporters» dei due teams assistevano all'incontro emozionante. Buono l'arbitro. La F.I.G.C. dovrà quindi designare una nuova domenica perchè le due squadre abbiano ad incontrarsi la quarta e, speriamo, ultima volta, in campo neutrale.

Pisa batte Roma 1 a 0

TORINO, 17

Sul campo neutrale dell'A. C. Juventus di Torino, alla presenza di discreta folla, si è svolto oggi l'incontro per l'aggiudicazione del titolo di campione italiano dei Liberi calciatori, fra le forti squadre della Libertas di Pisa e della Virtus di Roma. Il match è stato accanitissimo, ma sempre contenuto nei limiti della massima cavalleria sportiva, ed è stato vinto dai pisani per un goal a zero,

Cronaca di Belluno

Il 71.o Fanteria ai nostri morti. — Per gentile pensiero del colonnello cav. uff. Raul Chiarotti, Comandante il 71. Regg. Fanteria, che da qualche giorno si trova alloggiato nella caserma degli alpini Tomaso Salsa, stamane il bel Reggimento dei bianco-verdi, con in testa la poderosa fanfara e la bandiera, si è recato al Parco della Rimembranza. La cosa non era stata preannunciata e solo pochi cittadini, per caso, si trovavano presenti.

La truppa si dispose in quadrato; quindi venne deposta una magnifica corona d'alloro in ferro battuto nel centro del Parco. Sulla corona vi era un bellissimo nastro bianco con striscia verde e con scritta. Furono suonati gli inni, poi il Colonnello disse patriottiche parole ricordando ai fanti l'eroismo dei nostri morti e chiudendo con un reverente saluto a loro, alle madri ed alle vedove di guerra.

La cerimonia austera ebbe termine e il Reggimento rientrò in caserma.

Delibere del Podestà. — In assenza del Podestà il Vice Podestà co. dott. comm. Paolo Zuppani ha preso le seguenti delibere:

— Visto il progetto compilato dall'Ufficio di ragioneria municipale delle maggiori spese verificatesi in alcune voci del bilancio del corrente esercizio, alle quali non è possibile provvedere mediante storni, ma risultano invece compensati dalle maggiori entrate verificatesi in alcune voci del bilancio stesso, delibera di passare a maggiori spese le eccedenze passive verificatesi per la costruzione del Macello in lire 6188. Per il ponte sull'Ardo lire 4688.50. Per costruzioni in Valli di Tibolla lire 3765.50 Per la costruzione della strada Castoi-Cet lire 160000. Per l'allacciamento della strada di Tibolla lire 88000. Per sgravi e rimborsi inesigibili lire 14384. Per sistemazione dei locali delle Scuole elementari lire 11.000. Per acquisto e manutenzione contatori d'acqua lire 4392.35. Per acquisto materiali per introduzione d'acqua lire 4876.60. Per spese impreviste lire 29712.50. Per il prolungamento di via Ippolito Caffi lire 230000. Per restauro del ponte in legno sulla strada vicinale di Faverga-Modolo lire 1300. Per restauro delle opere di raccolta delle sorgenti dell'acquedotto di Levego lire 2000. Per rimborso al tesoriere comunale della somma anticipata durante il secondo trimestre 1927 relativa ad anticipazioni per sussidi ad ammalati poveri lire 4255.

Campo e manovre.. — E' giunto ieri, e si è attendato nell'altipiano di Castion, il 20. Regg. Artiglieria Campale che oggi ha iniziato i tiri.

— Gli Alpini del 7. Reggimento il giorno 23 corr. si recheranno nella zona fra Carbonin, Cortina d'Ampezzo e Misurina assieme al gruppo di artiglieria da montagna, per effettuare manovre a battaglioni contrapposti. Dette manovre continueranno fino al 27. Poi gli alpini e l'artiglieria da montagna a tappe, seguendo la strada delle Dolomiti, andranno a Bolzano e di là, con treni, discenderanno a Verona, proseguiranno per Treviso e poi andranno ad Udine per recarsi fino a tutto agosto nella Venezia Giulia, in zone già determinate per esercitazioni.

Nei primi giorni di settembre la truppa alpina rientrerà a Belluno, meno il Battaglione Feltre che andrà a Feltre, da dove era partito prima dei tiri e delle manovre.

Il vivo interessamento delle autorità per la trebbiatrice. — L'altra sera le maggiori autorità della provincia hanno voluto vedere in azione la trebbiatrice che il Consorzio Agrario ha messo a disposizione degli agricoltori e ciò hanno fatto per attestare il loro plauso per l'utile iniziativa presa dall'Istituzione tanto benemerita della classe agricola.

Il Prefetto, rappresentato dal cav. Silvetti, vice-prefetto e Presidente della commissione Reale, l'ing. Romano per il Segretario Federale Politico avv. Sensini, il rag. Rocca e il cav. Bassi, rispettivamente rappresentanti i Sindacati Fascisti degli Agricoltori e la Federazione Provinciale Sindacati Fascisti, il Podestà di Belluno gen. Dal Fabbro, il R. Procuratore del Re Avv. Sanguinetti e il prof. Gardiol del benemerito Istituto Federale di Credito, sono stati ricevuti dal Presidente del Consorzio Agrario cav. de Bertoldi Giovanni e dal comm. Protti dott. G. B. Osvaldo Presidente della Cattedra e della Commissione Granaria e dall'avv. de Castello Consigliere di entrambe le Istituzioni.

Essi, dopo aver fatto conoscere le molte difficoltà che il Consorzio ha superate mercè l'aiuto della Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori e dei maggiori Agricoltori della regione, hanno fatto vedere la trebbiatrice in funzione, fra la viva soddisfazione degli agricoltori.

Le Autorità tutte hanno esternato il loro compiacimento ai promotori dell'iniziativa ed al co. Miari Alessandro per la qualità e per l'ottima resa della sua coltivazione di grano fra le migliori della provincia. Egli infatti ha saputo ottenere non meno di 2.50 q.le per pertica toccando, anche in un appezzamento di mq. 400 una resa alla bocca della trebbiatrice di q.li 3.80 per pertica di bellissimo grano Ardito.

La piccola macchina va passando da una ad altra località ed è richiesta con insistenza da tanti Agricoltori che il Consorzio già prevede di doverne acquistare delle altre poichè tutti i nostri bravi agricoltori hanno assicurato di volerla sempre usare e di estendere la coltura del frumento poichè i fatti hanno dimostrato che esso da noi rende molto ed ottimo grano che potrà essere venduto da semina.

Beneficenze della Casa di Risparmio di Verona. — In occasione del riparto degli utili del decorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona, ha deliberato — fra altre — le seguenti elargizioni a favore di Enti che hanno sede nella zona d'azione della sua fiorentissima Filiale di Belluno:

Patronato nazionale Istituto per la Provincia di Belluno L. 2000; Congregazione di Carità, Belluno 1500; Cucina di Beneficenza Belluno 800; Asilo Infantile ... Cairoli Belluno 900; Asilo Infantile S. Biagio Belluno 800; Orfanotrofio Salesiano Sperti, Belluno 500; Asilo Infantile S. Nicolò Belluno 400; Patronato Scolastico Municipale Belluno 500; Madri e Vedove caduti in guerra Belluno 400; Conferenze Femminili di S. Vincenzo Belluno 400; Scuola Professionale Femminile, Belluno 400; Patronato Minorenni Liberati dal carcere di Belluno 300; Delegazione missionaria, Belluno 300; Associazione protezione della giovane, Belluno 200; Società Filarmonica Bellunese 200; Cassa scolastica Scuola Complementare Catullo di Belluno 150; Cassa Scolastica Istituto Magistrale G. Renier Belluno 150; Cassa scolastica Liceo Ginnasio Tiziano Belluno 100 Asilo infantile di Sedico 100; Asilo di Mean no 100; Asilo di Castion 100. Totale Lire 10.800.

Cronaca di Mestre

La visita del Patriarca La Fontaine

Vibranti manifestazioni di affetto

Mestre ha tributato ieri solenni onoranze al suo nuovo Pastore, il Cardinale Patriarca, che in occasione della sua visita alla nuova parrocchia, ha avuto accoglienze entusiastiche da parte della popolazione dell'importante centro veneziano che con la cerimonia di ieri ha celebrato l'unione spirituale con la città madre.

Il Patriarca, partito da Palazzo alle 4 del pomeriggio assieme al Cancelliere Mons. dr. Mario Vianello e al Cerimoniere Don Luigi Marchetti, in un grande motoscafo del Comando Militare marittimo giunse a S. Giuliano verso le quattro e mezza, accolto dal Podestà on. co. Pietro Orsi, dal Ten. Col. Boga in rappresentanza del Comando del Presidio, dal Vicario Economo di Mestre Don Daniele Bortoletto e dalle autorità e notabilità di Mestre.

Tra i presenti abbiamo notato: i Consultori dr. Castellani e cav. dott. Piovesana, comm. Aurelio Cavalieri e avv. cav. Giannino Gastaldis, il Presidente della Congregazione di Carità comm. dottor Pietro Spandri, il segretario del Fascio di Mestre dott. Nao col Direttorio, il Cap. dei Carabinieri Carpenedo, il cav. Outelli e il dott. Termini, il prof. Don Giuseppe Puggiotto Assistente Ecclesiastico della Gioventù Cattolica col Presidente Ulisse Sarpellon. Il Cardinale, sbarcato su una delle nuove passerelle di S. Giuliano, tutte pavesate e sulle quali sventolava il tricolore, dopo ricevuti gli omaggi delle autorità, sale sull'automobile del Comune assieme al Podestà on. Orsi. Si forma quindi un lungo corteo di automobili che si dirESSE velocemente alle Barche.

Quivi erano andate intanto addensandosi le Associazioni e le rappresentanze, dietro le quali si pigiavano in gran folla i mestrini. Sul piazzale e lungo la via Barche, Ponte della Campana e Piazza Umberto I. ove passerà il venerato Presule, sono schierati gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane, il Circolo Cattolico S. Lorenzo con la Sezione San Luigi, le Scuole, la Sezione della Federazione Uomini Cattolici, l'Asilo Vittoria, l'Istituto S. Gioachino, l'Istituto Berna degli orfani di guerra, ecc.

Tra le rappresentanze abbiamo notato il Fascio, i Mutilati, i Combattenti, il Nastro Azzurro, il Fascio Femminile, la Sezione dei Reduci Garibaldini la cui bandiera era portata dal garibaldino Cassin, Santo Probo, la Scuola d'Arte ed Industria, le famiglie dei Caduti, il Comando della 310.a Legione Piave dell'Avanguardia, l'Ass. Ferrovieri Fascisti, la Corale Giuseppe Verdi, ecc. Prestavano servizio d'onore un plotone di telegrafisti, un manipolo della M.V.S.N. e di quella Ferroviaria. Inoltre lungo il percorso erano disposti vigili e carabinieri in alta tenuta. Nel canale, tutta adorna di bandiere è una baleniera dei piccoli Balilla di Marghera che ha innalzato il gran pavese.

Il trionfale arrivo

Tra la folla delle notabilità che erano ad attendere il Patriarca abbiamo notato: il comm. prof. Carlo Combi per la Federazione Provinciale Agricoltori, il Pretore dott. Capon, il comm. Groggia, il cav. Bobbo, il sig. Cecchinato Presidente degli Uomini Cattolici e in rappresentanza del Credito Veneto, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Fontanin, il cav. uff. Favaro Fabris.

Poco prima delle quattro e tre quarti giunge il corteo delle automobili. Dopo gli squilli e mentre i picchetti d'onore presentano le armi, scende dall'automobile assieme al Podestà il Cardinale Patriarca che è salutato dalla Marcia Reale suonata dalla Banda di Mestre, e dagli applausi e acclamazioni della folla. Il Patriarca, indossa la sacra porpora e quindi si forma il corteo. Il Patriarca procede assieme al Co. Orsi seguito dalle autorità, tra militi ferrovieri, carabinieri e vigili che prestano servizio d'onore. Precedono quattro valletti municipali con il cerimoniere comunale Drago.

Lentamente, tra continue acclamazioni ed evviva, mentre dalla folla e dalle finestre vengono gettati manifestini inneggianti al Patriarca e molti fiori, il Cardinale percorre Piazzale e via Barche fatto segno ad una continuata dimostrazione d'entusiasmo e d'affetto che prorompe ininterrottamente. Il Cardinale, commosso, passa tra le fitte ali di popolo sorridendo e benedicendo.

Al Ponte della Campana il corteo è incontrato, come prescrive il rito, da sei giovani reggenti il baldacchino sotto cui egli si pone assieme al Podestà co. Orsi. All'entrata in Piazza Umberto I., le cui finestre, come via Barche e il Piazzale delle Barche, sono tutte pavesate e adorne di bandiere, il venerato Presule è accolto da nuovi deliranti applausi ed acclamazioni mentre dalle finestre piovono sul baldacchino fiori a profusione.

Sulla gradinata della Chiesa il Patriarca si prostra e bacia il Crocefisso. Quindi, ricevuto dal Clero della Parrocchia e dai Parroci delle parrocchie recentemente annesse all'Archidiocesi di Venezia, entra nella chiesa di S. Lorenzo salendo subito all'altare.

Quando le autorità hanno preso posto presso le due pancate damascate che corrono lungo tutta la navata la Corale di Chirignago canta il mottetto «Ecce Sacerdos» dopo il quale il Cardinale sale sul palco per rivolgere la sua paterna parola ai nuovi parrocchiani che gremiscono la chiesa, ai cui ingressi i carabinieri e vigli durano fatica a trattenere la folla che si assiepa fittissima sulla Piazza.

Parla il Cardinale

Il Patriarca, dopo di aver detto che per quanto è in lui si adopererà ad aver cura degli abitanti di Mestre, come la ebbe di loro quell'egregio Vescovo che è Monsignor Longhin, mostrò tutta la sua compiacenza di vedere aggiunto al suo gregge Mestre perchè, questa località è gloriosa nel lavoro, nei fasti del risorgimento e nelle opere di carità. Aggiunse una ragione tutta sua particolare ed è che Mestre venera come patrono il martire S. Lorenzo, il quale è anche patrono della sua città natia, che nella basilica di lui ebbe il Battesimo, la Cresima, la prima Comunione, l'ordinazione sacerdotale, mentre le ceneri di alcuni de' suoi antenati riposano sotto il suolo della Basilica stessa.

Rivolse poi ai suoi nuovi diocesani il saluto del Divino Maestro cioè: pace a questo luogo e a tutti coloro che l'abitano; fece vedere che la pace consiste nella tranquillità dell'ordine; quindi esortò a mantenere l'ordine sociale secondo principi cristiani, dimostrando chiaramente che tale ordine e la sua tranquillità, cioè la pace, non si può avere nella società se prima non l'abbia ciascun individuo, facendo imperare in sè stesso la ragione illuminata dalla fede sulle passioni ribelli. Rivolse infine ringraziamenti al sig. Podestà alle autorità tutte, alle associazioni, al Clero dilettissimo ed esortando i genitori ad aver cura dei fanciulli, che chiamò parte eletta del suo cuore, e tutti ad amare il Redentore, augurò ad ognuno la vera felicità.

Finito il suo nobile discorso il Patriarca risale all'altare ove, indossati i paramenti sacri, dopo il canto del «Tantum Ergo», impartisce la solenne trina benedizione. Finita così la sacra funzione il Cardinale, seguito dalle autorità, esce dalla Chiesa accolto al suo apparire in Piazza da una nuova e più grande dimostrazione della folla che è andata aumentando continuamente e che si pigia e si urta dietro i cordoni per vedere ed applaudire da vicino il nuovo Pastore.

Tra una continua pioggia di fiori il Patriarca entra in Canonica assieme al Podestà e alle autorità. Egli si sofferma parecchio per ricevere singolarmente le autorità, le rappresentanze e le associazioni. Tra i numerosi omaggi il Patriarca ha ricevuto dalle mani di una bimbetta dell'Asilo Vittoria un bel mazzo di spighe dorate legate con altri fiori da un nastro sul quale è appesa la dedica: «Ex frugibus aurum, per aurum ad rectitudinem caritatemqe, ut Patria civesque florescanjt».

Particolarmente il Patriarca ha rivolto la sua parola ai giovani del Circolo di S. Lorenzo e ai ragazzi della Sezione San Luigi che gli sono stati presentati dall'Assistente Ecclesiastico Diocesano della Gioventù Cattolica.

Intanto molta folla era riuscita ad entrare nell'ampio cortile della Canonica così che il Patriarca fu costretto ad affacciarsi al poggiolo accolto da una lunga ovazione finita la quale disse brevi nobili parole di ringraziamento invocando la benedizione del Signore sui nuovi parrocchiani. Il Cardinale però dovette presentarsi una seconda volta accolto da deliranti acclamazioni. Scese poi nel cortile e passando tra la folla festante uscì in Piazza ove tra nuove entusiastiche dimostrazioni salì sull'automobile che lo trasportò rapidamente a S. Giuliano ove ossequiato dalle autorità prese imbarco sul motoscafo e fece ritorno a Venezia.

I funerali a Carpenedo

del cav. dott. Gino Zajotti

Ieri mattina alle nove e mezza nella chiesa arcipretale di Carpenedo si svolsero i funerali del compianto cav. dott. Gino Zajotti, padre amatissimo dell'amico nostro e valoroso compagno di lavoro dott. Alberto Zajotti. Nella folla che gremiva il Tempio era unanime il compianto per la dipartita di un uomo così retto e giusto, che l'intera vita spese in benefica attività e nei dolci affetti della famiglia, che adorava in Lui il suo capo amorevole e autorevole.

Il feretro posava sul pavimento al centro della chiesa contornato di ceri. Su di esso era un cuscino di candidi fiori omaggio della famiglia. Null'altro, perchè il Defunto, schivo com'era in vita di clamori e di pompa, volle che l'estremo trasporto fosse semplicissimo. Accanto alla salma v'erano di scorta due vigili in alta tenuta, due confratelli della Misericordia e due fattorini del Banco San Marco, di cui il cav. dott. Gino Zajotti era stato fondatore e direttore per lunghissimo spazio d'anni.

Nel Tempio a rendere commosso tributo di affetto v'erano congiunti, amici ed estimatori dell'Estinto, autorità e personalità di Venezia, di Mestre e di Carpenedo, rappresentanze di Enti ed Istituti, tutti i componenti la redazione e l'amministrazione della *Gazzetta* e numerose signore.

All'Altar Maggiore, dopo la recita dell'ufficio funebre, l'arciprete di Carpenedo Mons. Zennio ha celebrato la Messa letta assistito dal Clero della parrocchia. Quindi il sacerdote scese dal presbiterio insieme al cappellano della Scuola Grande di San Rocco Mons. Facchin e al cappellano dell'Arciconfraternita della Misericordia Mons. Vianello per impartire l'assoluzione al tumulo.

Fuori della chiesa la salma lagrimata fu posta sul carro funebre trainato da due cavalli, seguito dalla folla in cordoglio e dalle carrozze e dalle auto coi congiunti. Reggevano i cordoni il cav. Piovesana per il Podestà di Venezia, il prof. Turri genero del Defunto per la famiglia, il comm. Tagliapietra del Consiglio di Amministrazione del Banco San Marco, il cav. Battistel direttore del Banco stesso, il comm. dott. Ugo Trevisanato R. Commissario della Camera di Commercio anche in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*, il collega co. Elio Zorzi per la redazione del nostro giornale, il comm. Angelini direttore della Cassa di Risparmio di Venezia ed il sig. Antonio Bortoletto per il pastificio di Carpenedo.

Il corteo mestissimo si avviò così fino al Camposanto dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ai desolati congiunti ed in ispecie al carissimo compagno nostro dott. Alberto rinnoviamo le più profonde condoglianze della *Gazzetta*.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì - N. 8

TERRA DI SOSPETTO

Romanzo di A. Armandy

Abbasso gli occhi sul suolo sconvolto che è sotto di noi... non scorgo che roccie mostruose, pendii scoscesi, fessure enormi; come è possibile saltare. Eppure, come sempre, il mio vecchio Bernardo ha giudicato saggiamente, per spaventosa che sia è l'unica probabilità che ci resta per riprendere contatto da vivi con la terra... i paracadute ci sosterranno!

Mi rivolgo a Tigrana che si è già rizzata in piedi.

— Signorina!

Ho capito! — mi risponde sorridendo.

Il suo pallore si è appena un po' accentuato. S'avanza verso lo sportello, si curva... la vertigine del vuoto la fa indietreggiare di qualche passo, ma è un attimo. Si irrigidisce e mi stende la mano.

— A ben presto... o in questo mondo o in quell'altro.

Sento la sua manina sottile stringere con forza la mia e i suoi grandi occhi neri fissano su di me uno sguardo che mi va fino al fondo dell'anima.

— ...Speriamo che sia in questo — aggiunge.

Si avanza sulla punta dell'ala... si protende... non è più che una forma palpitante che il vento sembra rimpicciolire... poi il vuoto l'afferra come se la strappasse dall'aeroplano. Mi sporgo per guardare; al disotto di noi scorgo un punto che cade rigando lo spazio e che già è molto lontano... poi una specie di pennacchio di stoffa si drizza, si allarga... il paracadute si è aperto alla fine... Oh! mio Dio! che angoscia ho provato in questi momenti!

— Aspetti! — mi grida Bernardo.

Ma una brusca giravolta sull'ala e mi viene vicino.

— Si prepari signor Norberto. Quando sorvoleremo al disopra della signorina bisogna che salti giù... è necessario aterrare vicino a lei per quanto è possibile.

Incomincio i preparativi ma ad un tratto un pensiero mi balena alla mente e il cuore mi si stringe:

— Bernardo!! Ma non avevano che due paracadute!!

— Lo so!... — mi risponde volgendosi verso di me con la più grande calma.

— Ne resta uno soltanto dunque!!

— Eh! già. Mi pare logico.

— Sì... ma ioi siamo in due.

Non potrò mai dimenticare l'espressione di semplice grandezza che assunse in quel momento il volto del mio vecchio amico.

— Bisogna pure che qualcuno rimanga per bruciare l'apparecchio signor Norberto; la consegna è questa; ed è naturale che sia io che...

S'interruppe, poi riprende con voce intenerita:

— Lei no... impossibile... è troppo giovane...

Incomincio a sfibbiare le bretelle del paracadute. Bernardo si drizza abbandonando l'aeroplano a se stesso.

— Che cosa fa signor Norberto? In nome di Dio che cosa fa?

— Lo vedi! Se tu resti, resto anch'io..

— Ma è una pazzia; vi è una probabilità su mille di scamparla.

— Ebbene questa probabilità la rischieremo insieme mio buon Bernardo...

. . . .

Ho veduto i suoi occhi riempirsi di lagrime e mi ha stretto al petto come se fossi suo figlio. Poi si è deciso.

— Ebbene è inteso!... Faremo il salto insieme... il paracadute è forse abbastanza forte per pottarci a tutti e due.

Riprende il controllo della manovra poi prosegue:

— Si curvi un po'. Siamo al disopra della signorina Tigrana?

— Un quarto a dritta, e più in basso.

L'aeroplano descrive una curva e discende di trecento metri.

— Attenzione Bernardo, ci siamo...

. . . .

Gli voltavo in quel momento le spalle. Si è alzato... ho inteso la sua mano leale afferrare la mia e stringerla convlusamente.

— Addio signor Norberto Dica a suo padre...

Non ho potuto udire altri... Il vento disperde le ultime parole mentre con una brusca spinta Bernardo mi lancia nello spazio.

La soffocazione della caduta... il fruscio sordo della stoffa che si spiega.. qualche cosa che mi afferra con una brusca scossa sotto le ascelle... e poi l'impressione della morte evitata... la discesa lenta sotto la volta aerea!...

A ducento metri appena al disotto di me l'altro paracadute faceva dondolare dolcemente. Il suo carico nel vuoto... Ed è di là, sospesi tra il cielo e la terra, prigionieri della nostra stessa salvaguardia, che Tigrana ed io abbiamo assistito impotenti alla spaventevole lotta della pressione atmosferica contro l'ala, all'agonia di un uo moe di un aeroplano!!

Oh! il mio bravo Bernardo! Ha dapprima lottato per cercare di salvare il Vortex che guidato dalle sue mani esperte compieva evoluzioni in tutti i sensi cercando un punto per atterrare senza scosse. Ma più discendevano verso la terra più comprendevano l'inutilità del tentativo. Impossibile toccare il suolo senza spezzare l'apperecchio; là ove la roccia cessava cominciava la foresta e sulla riva del torrente che scorreva rimbalzando di pietra in pietra in fondo alla valle, un'inestricabile rete di boscaglie compatte inerpicandosi sui fianchi dirupati sembrava avanzare strisciando per dare l'assalto alle cime...

. . . .

Ahimè! Come descrivere l'angoscioso spettacolo? il Vortex, come un uccello a cui si fossero per giuoco taglite le zampe, girava, virava, cercando dove posarsi senza riuscirvi... Poco a poco le sue ali si affesciarono subendo la paziente implacabile attrazione della pesantezza. L'uccello discese descrivendo sempre delle orbite mentre che la montagna pareva stringere i suoi fianchi per afferrarlo in una stretta mortale... Giuse il momento in cui fu evidente che non vi era più nulla da fare e Bernardo dovè comprenderlo...

Vidi distintamente parecchi oggetti cadere dall'apparecchio e credetti sul primo che il mio povero compagno subitamente impazzito pensasse a gettar la zavorra, ma poi accorgendomi che si trattava di carte che il vento spiegazzava mentre venivano giù lungo il solco, compresi che Bernardo fedele alla consegna, sapendo il velivolo ormai perduto *non pensava più che a noi*, e perciò prima d'incendiar lo gettava fuori dalla navicella tutto ciò che ci poteva essere utile... E un tale uomo era il mio secondo a bordo!!

La catastrofe seguì... l'orribile visione del disperato sforzo del timone... il viraggio fallito a causa della mancata velocità; poi l'ala che si piega e si rincicciola... la caduta... la torcia che si accende coscienie... volontaria, contorcendosi nel solco... il cozzo muto... lo schiacciamento, il cui orrigile fracasso non giunse al mio orecchio che dopo...

La "Gazzetta,, in Friuli

Pordenone

Compagnia d'Origlia Palmi. — All'anfiteatro Verdi la Compagnia di prova d'Origlia-Palmi richiama un pubblico elegante e numeroso. La D'Origlia è attrice valente e interprete felicissima; il Palmi sa recitare intelligentemente; lodevoli tutti gli altri.

Le rappresentazioni seguiranno tutte le sere se il tempo sarà benigno, trattandosi di ritrovo all'aperto.

Alla «Comerciantis». — Si è riunito ieri sera i lnuovo Consiglio della Associazione mandamentale fascista dei commercianti presieduto dal suo presidente sig. Luigi Baschiera.

Il Consiglio nominò a vice presidente il sig. Daniele Billioni ed a tesoriere il rag. Leonardo Marini; quindi si intrattenne su argomenti d'ordinaria amministrazione.

Sui fitti - Bell'esempio di Pordenone. — La nostra Pretura sembra che poco avrà da fare per i fitti perchè ci consta che fino ad oggi solo due sono i ricorsi presentati. Ciò va a lode della nostra popolazione, pronta ad ottemperare ai dettami del Governo Nazionale e della solerte Commissione costituita dal Fascio che svolge un'opera pronta ed efficace. La Commissione, che si raduna spesso, ha già concordato numerosissimi ricorsi recando sensibili vantaggio agli inquilini.

Unione Sportiva Pordenonese. — L'Assemblea generale ordinaria dell'U. S. avrà luogo nella nostra sede sociale (Piazzale XX Settembre) martedì 19 corr. alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazioni, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2. Relazione morale e finanziaria; 3. Nomina del Consiglio e delle Commissioni; 4. Varie.

Il grande Concorso ginnastico. — Al rilevante numero di adesioni pervenute si deve aggiungere ancora la M. V. S. N. di Conegliano, il Dopolavoro Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno, le Società ginnastiche Umberto I di Vicenza e Fulgor di Thiene, l'Associazione Sportiva Udinese ed il Ricreatorio Facci di Udine; ed oltre a queste, avremo anche a Pordenone il forte Gruppo Sportivo della Società Automobili «Lancia» di Torino, reduce da poco tempo da un grande Concorso in Francia dove si è distinto fra tutti, conquistando i massimi allori.

Attraente sarà in quei giorni il festival notturno, dove si avrà modo di assistere a dun geniale spettacolo, forse il primo in Italia.

Le squadre con esercizi coreografici, pose plastiche, piramidi ecc. si esibiranno al buio, su un apposito palco illuminato da riflettori.

Anche i premi continuano ad affluire al Comitato del Concorso; oltre ad una medaglia d'oro del sig. Cornelio Adami, vediamo il bellissimo oggetto artistico del Podestà di Udine, il discobulo del Comune di Venezia, una statua in bronzo «Il Vincitore» dono del Comitato sezionale della F. G. N. I., una Sirena in bronzo dono del gr. uff. nob. Galanti e tanti altri.

Gemona

Inaugurazione del Corso tinteggiatura e lucidatura del legno. — L'altra sera alle ore 1 nel salone del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» ebbe luogo la inaugurazione del corso di integgiatura e lucidatura del legno, promosso dal benemerito Istituto Veneto per il Lavoro in accordo col Comitato friulano per le piccole industrie. Assistevano tutte le Autorità di Gemona e del Mandamento nonchè il distinto ing. Sega in rappresentanza dell'Istituto Veneto, il comm. Calligaris, presidente del Comitato friulano, l'arch. Measso e numerosissimi operai inscritti.

Il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, anche nella veste di presidente della Scuola iniziò la cerimonia col porgere il deferente saluto di Gemona e della Scuola alle Autorità convenute e agli operai che dimostrano così bene di comprendere i benefizi che possono ritrarre da un sempre maggior perfezionamento della tecnica.

Lo seguì l'ing. Sega il quale porse i ringraziamenti dell'Istituto Veneto al Comitato Friulano ed alla Scuola di Gemona per la loro preziosa collaborazione. Espresse quindi il suo più vivo compiacimento per l'ottimo funzionamento della Scuola Professionale e delle Industrie locali, e si augurò che altri corsi di perfezionamento abbiano presto luogo in Gemona centro sempre fecondo di ottime iniziative.

Prese infine la parola il comm. Alberto Calligaris, portando l'adesione del Ministero dell'Econ. Naz. ed esprimendo il suo pi vivo compiacimento per l'ottima riuscita del Corso. Esortò gli operai a frequentare assidui le esercitazioni assicurandoli che l'espertissimo capo-tecnico sig. Zago, saprà ottimamente indirizzarli alla conoscenza perfetta delle più moderne e razionali tecniche della tinteggiatura e lucidatura del legno. Gli esortò pure a considerarsi sempre come soldati del grande esercito italiano che deve rendere ora alla patria, dopo la vittoria sui campi di battaglia, la sua completa vittoria nel campo economico. Terminò invitando tutti i presenti ad elevare il pensiero al Governo Nazionale che con tanto interesse segue lo sviluppo e la elevazione morale e spirituale del ceto operaio. Venne inviato un telegramma di ringraziamento al gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie.

Terminata la cerimonia venne stabilito l'orario delle lezioni che dato il gran numero dei frequentanti, oltre cento, dovettero venire sdoppiate: le esercitazioni del primo turno, saranno tenute dalle ore 18 alle 20, quelle del secondo dalle 20 alle 22.

Le Autorità passarono quindi a visitare la interessantissima mostra didattica del R. Laboratorio-Scuola, esternando la più viva ammirazione per i suoi continui progressi.

Monfalcone

Salvo per miracolo. — L'industriale Ervino Wyscher di Trieste, abitante in Via S. Nicolò 33, la sera dell'11 corrente, venne travolto nei pressi della stazione di Cervignano dal direttissimo P. T.

Il Wyscher deve la vita alla sua prontezza nello stendersi fra le due rotaie e non riportò fortunatamente gravi ferite.

Trasportato al nostro ospedale, il medico di turno, gli riscontrò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, una contusione escoriata al dorso e lieve commozione cerebrale.

Il suo stato non è grave e salvo complicazioni guarirà in trenta giorni.

Lo stato del ferito. Federico Franceschin di 18 anni da Castagnavizza, investito l'altra mattina dal treno proveniente da Trieste a circa 200 metri dalla nostra stazione, mentre attraversava il binario, permane alquanto grave.

Perde la vista. — Il quattordicenne Teseo Todeschini che, come dicemmo, maneggiando una capsula esplosiva, ebbe a riportare gravissime ferite dallo scoppio di questa, agli occhi, ebbe la grave sventura di perdere totalmente la vista in seguito alle lesioni riportate alla regione sopraccigliari e al bulbo.

S. Vito al Tagliamento

Calmiere. — Il Podestà Enrico Fancello comunica: A parziale modifica del calmiere in data 30 giugno p. p. sono state apportate le seguenti variazioni: Carne di vitello a L. 8.50 il Kg. — Pane: a) in filoni del peso non superiore a grammi 200 a L. 2 il Kg; b) in bine di 4 pezzi del peso cadauno inferiore a 100 grammi a 2.10; c) in forme minute a 2.20. Detti prezzi saranno applicati presso i forni, le rivendite ed a domicilio fermo restando l'obbligo di vende il pane a peso. I trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

SCHIO

Attività e promesse della «Fortitudo». — Il promettente risveglio che già altra volta abbiamo notato verificarsi nella «Fortitudo» sotto il vigile ed amoroso impulso del triumvirato, prepostovi dal Comune per assicurare continuità e prosperità di vita al massimo sodalizio sportivo scledense, va assumendo in questi giorni un ritmo di accelerata preparazione, che assorbe l'attività instancabile dei dirigenti e tutto l'entusiasmo giovanile dei ginnasti.

Tutte le sere, per ore ed ore, la Palestra risuona dei comandi dei capisquadra, l'ampio piazzale formicola di ginnasti intenti alla preparazione nelle più svariate prove e due nomi corrono sulle labbra di tanta gioventù con potere rinvigoritore, dopo le fatiche di una assidua e diligente preparazione. Como e Pordenone. La prima Olimpiade Nazionale ed il quarto concorso delle Terre di S. Marco.

All'uno ed all'altro la «Fortitudo» parteciperà con una fermissima promessa, che è di non essere impari alle tradizioni gloriose venute da tante battaglie vinte, da tanti allori conquistati. Ed i ginnasti sopranno mantenerla.

Così come sapranno farsi onore prossimaemnte i piccoli allievi, che per la prima volta scenderanno in una competizione, dalla quale dovranno uscire gli eletti e d i predestinati a completare ed a rafforzare le file delle squadre anziani, mentre i pugilatori della fiorente Sezione completata ormai la loro preparazione tecnica non aspettano che il momento propizio per salire sul «ring» dal quale verrà la notorietà, al loro nome non disgiunto da quello del sodalizio che li prepara alle forti competizioni.

Se tale risveglio e tanto entusiasmo dei ginnasti della «Fortitudo» sia una promessa, veda il pubblico; noi traiamo da ciò un auspicio, che si convertirà indubbiamente in una certezza quando i baldi giovani, consci del compito loro affidato, che è quello di tenere alto il buon nome della loro città, e di non smentire quella formazione fascista degli sportivi alla quale hanno atteso con oguale entusiasmo i dirigenti, scenderanno nell'agone delle competizioni imminenti per raccogliere gli allori nuovi.

Contravvenzioni. — Sono state dichiarate in contravvenzione per protrazione d'orario dei loro esercizi tali Thiene Cecilia di Via Leogra e Rossato Teresa di Timonchio.

Zausa Pietro Luigi fu Pietro macellaio di Araiero è stato contravvenuto perchè vendeva la carne senza che sulla merce stessa fossero applicati i prescritti cartellini indicanti il relativo prezzo.

Bidese Gio. Batta e Zambon Maria perchè vendevano generi alimentari senza che sugli stessi fossero applicati i cartellini con i prezzi.

Collareda Antonio di Torrebelvicino, contrà Ballini, perchè nella sua casa dove vendeva vino ricavato dai propri fondi, teneva pubblico ballo senza essere munito della prescritta licenza.

Cattellan Valentino di Thiene perchè vendeva semi da orto e da prato senza il prescritto permesso.

Farmacia di servizio. — La farmacie Marchesini presterà servizio notturno per tutta la settimana entrante.

CAMPOSAMPIERO

Per gli affitti delle case. — Molto opportunamente la Sezione fascista di Camposampiero, diretta dall'avv. Gregorio Petrin, ha pubblicato le norme che devono seguire gli inquilini per ottenere che i padroni delle case ottemperino al Decreto sugli affitti emanato dal Governo.

I reclami saranno accolti tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 nell'ufficio del Fascio. Nutriamo fiducia che i proprietari non aspettino i reclami, ma concedano agli inquilini subito quelle riduzioni che sono contemplate dal Decreto stesso, senza attendere il richiamo che sarà loro fatto dalla competente Autorità.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Servizio Chioggia-Padova

La cittadinanza giustamente domanda: ora che la strada dell'Arzeron amplata e sistemata è pronta, perchè la corriera Chioggia, Piove, Padova non la riprende abbandonando quella assai più lunga e stretta di Brenta d'Abbà, dove l'altro giorno per l'incontro con un altro veicolo l'autobus corse pericolo di precipitare nel fiume? Invitiamo i comuni contribuenti e interessati, ed in special modo il comune capolinea di Piove, a provvedere.

Per la spiaggia

Raccomandiamo caldamente ai vigili municipali di insistere e, s'è possibile, di intensificare la sorveglianza lungo la spiaggia di Sottomarina affinchè i bagnanti non siano troppo molestati da cani e da venditori ambulanti.

Festa di beneficenza

La festa di beneficenza datasi iersera al «Clodia» riuscì oltremodo brillante. Il vasto salone centrale dello stabilimento, gremito di graziosissime signorine nelle toilettes più varie, addobbato all'orientale e illuminato da una miriade di lampadine e di palloncini presentava un bellissimo aspetto: nello sfondo un enorme Budda pareva guardare invidioso le coppie turbinanti negli indiavolati balli, quasi volesse scendere dal suo posto per prender parte al divertimento comune.

Notiamo tra i presenti il Podestà di Chioggia ing. Luigi Frizziero, il Podestà di Cavarzere cav. Vignaga, il comandante di Porto Colmignoli, il Tenente dei Carabinieri sig. Tullo Cosimo e signora, la signora Antonietta Duse Zennaro e figlie, Iole Galimberti Zennaro e figlia Maria, Gina Galimberti, Estella, Bonivento, Signorina Dora Duse, sig. Bonivento Adolfo signora e sig.ne Meucci, sig.ra e sig.ne Giorgi, sig.ra Linda Crosara Cester e figlie, Signora Tina Ravagnan, Signora Augusta Ravagnan, signorina Vianello, Isia Bonivento, Orlandini Isabella e Rina, Signora Padoan, signora on. Salvagnini, famiglia Pellegrini, Barone ing. Catemano e signora, fam. Talpo, Camerini, Botlla, Feletti-Spadagri, sig. Benetti, ed altre di cui ci sfugge il nome. Le danze tra la schietta allegria, tra i graziosi giochi di luce, tra i più vari cotillon si protrassero fino alle ore piccine.

CEGGIA

In attesa del nuovo calmiere. — Le Autorità citadine ci informano che nei primi del corrente mese, fu inviato per il visto il nuovo calmiere alla Camera di Commercio di Venezia. A tutt'oggi però il calmiere con la relativa firma per il visto non è anocra ritornato in Municipio

Pro Asilo Infantile. — Presso il negozio dei sigg. F.lli Cristofoletti è esposto l'elenco dei primi generosi, i quali rendendosi conto delle necessità del nostro Asilo Infantile, hanno voluto contribuire colla propria offerta. Siamo certi che la popolazione tutta vorrà seguire questo esempio, e dare il più largamente possibile affinchè questa istituzione nobile, possa godere quella vita che le è necessaria dopo una radicale sistemazione.

TORRE DI MOSTO

Cose del Patronato Scolastico. — S'è riunito il Consiglio del Patronato Scolastico per discutere argomenti già trattati al Congresso dei Patronati, tenutosi in Roma e prendere deliberazioni di interesse del Patronato stesso. Hanno inoltre partecipato alla riunione i sigg. Boccato Enzo podestà, insegnante Furlani Marcella in Pizzini, Don Andrea Zanardo arciprete; Zara dott. Antonio medico condotto, Arturato Alberto, Sangion Francesco, Sangion Aldo, Pasqualini Mario.

Mettendo in esecuzione i punti salienti trattati al Congresso è stato disposto quanto segue: A) Svolgere proficua opera per ottenere una legge fiscale per l'assistenza scolastica, organica e completa, che definisca i Patronati e li raccolga in Federazioni provinciali, regionali ed in una Unione Nazionale, per evitare che essi seguitino a vivere ignorati gli uni dagli altri e nella sola cerchia comunale. Ciò è necessario perchè l'unione dei Patronati può dare alla loro funzione un carattere nazionale e richiamare l'attenzione del Governo.

B) potere avere un finanziamento adeguato mediante l'applicazione della Carta del Lavoro, un'assegnazione percentuale sulle quote d'entrata dei Sindacati e l'applicazione di una percentuale sulle giocate e sulle vincite al lotto. C) cooperare per ottenere una sollecita distinzione dei libri di testo necessari dagli altri, per giungere al libro di Stato.

Inoltre è stato stabilito di porre ogni impegno per giungere ad una pronta risoluzione delle questioni sopracitate per conquistare l'adesione delle Autorità pubbliche e dell'A.N.I.F.

Delle deliberazioni prese dal Consiglio, è stata inviata ampia relazione al R. Provveditore agli Studi per il Veneto.

Pesca di Beneficenza. — Per dare incremento ai fondi necessari per il sollecito completamento e arredamento dell'Asilo Infantile è stato stabilito di allestire una ricca Pesca di beneficenza. A tal fine si rivolge caldo appello alla generosità della cittadinanza perchè si compiaccia di concorrere all'attuazione di un'opera tanto benefica e santa offrendo qualche dono per la pesca suddetta.

I doni e le offerte si ricevono presso il sig. Francesco Saugian e il dott. M. Pezzini di Torre di Mosto.

Dalla Marca Trevigiana

TREVISO

Il Coro dell'Istituto Manzato al Concorso di Udine. — Ci compiaciamo di annunziare che il Coro del nostro Istituto musicale «Francesco Manzato» diretto dal suo bravissimo maestro Sante Zanon, parteciperà al Concorso Nazionale Corale che si terrà nei giorni 14 e 15 agosto p. ad Udine, alla presidenza del quale è stato chiamato il maestro Pietro Mascagni.

Istituto Turazza. — Oblazione pervenuta: I signori insegnanti ed alunni delle Scuole «A. Gabelli» offrono il residuo sottoscrizione lapide Monte Grappa di lire 30.60.

Diplomati in ragioneria all'Istituto Tecnico. — Hanno conseguito il diploma di abilitazione tecnica in commercio e ragioneria i seguenti giovani: Dalan Alessandro, Del Favero Vittorio, Tonini Olvrado, D'Alessi Emanuele.

Attività del Dispensario Antitubercolare — Nel Dispensario Antitubercolare «F. De Marchis» le visite nel mese di giugno furono 464, e precisamente: Malati nuovi: maschi 32, femmine 47; malati rivisitati: maschi 146, femmine 239 dei quali 12 orfani di guerra.

Vennero inoltre presi i seguenti provvedimenti: Ospedalizzati 3; disinfezioni a domicilio 2; bambini inviati a Pederobba 37; bambine inviate a Feltre 37.

CONEGLIANO

Campo Alpino Avanguardisti. — Ci comunicano: Come da avviso già pubblicato si rende noto che anche quest'anno per tenace volontà del benemerito conte Pietro Rinaldi di Montebelluna presidente dell'O. N. B. per la Provincia di Treviso, si effettuerà dal 15 al 30 agosto in Lavarone (Trento) il campo alpino per Avanguardisti e Balilla.

L'incantevole posizione del campo, la magnifica gita istruttiva e la probabile venuta del nostro Duce, sarà certamente di sprone anche ai più riottosi ad inscriversi.

La nostra ammirevole V Coorte guidata dal prof. Panizzutti saprà certamente farsi onore anche quest'anno per la sua completa disciplina militare.

Per la munificenza del conte Rinaldi, sempre primo nell'aiuto alle nostre giovani forze, il prezzo per la partecipazione al campeggio viene ridotto da L. 120 a L. 0.

Si fa inoltre presente che il termine utile per inscriversi scade il giorno 20 del corrente mese e che la sede è aperta dalle ore 8 alle 9 e dalle 18 alle 19.

La salma del tenente Dal Fabbro. — La salma del povero tenente Dal Fabbro del 3.o granatieri suicidatosi alcuni giorni sono a Viterbo, è arrivata sabato nel pomeriggio accompagnata dalla sventurata famiglia che all'annuncio ferale si era recata immediatamente sul luogo.

E' stata deposta nella grande stanza addetta alla Milizia ferroviaria trasformata per l'occasione in cappella ardente. Nella mattinata di domenica alle ore 10.30 sono seguiti i funerali.

Filodrammatica «F. Benini». — L'Assemblea della «Ferruccio Benini» che aveva dovuto aver luogo sabato sera, avrà invece luogo domani lunedì alle ore 21. Si pregano i soci a non mancare, dovendosi trattare seri argomenti.

VITTORIO

Nomenclatura alle porte ed edifici scolastici. — Il nostro Podestà con saggio provvedimento ha dato il nome allo porte cittadine e ad alcuni edifici scolastici chiamando: Porta Cadore la porta di Serravalle e Porta Venezia la porta di Ceneda. L'edificio scolastico di Via Angeli assumerà il nome del grande statista Francesco Crispi e quello di via Fossetta dell'immortale autore dei «Promessi Sposi» Alessandro Manzoni.

Fra giorni avremo anche i nomi per gli edifici di Piazza Fortunato Calvi e di Via Vendran nonchè di quello in costruzione in Caldelpozzo.

FALCADE

La valle del Biois p.. una terza autocorriera. — Per istanza di tutti i Podestà della Valle del Biois, il R. Circolo di Verona ha preso in considerazione che venga istituita una terza corsa di auto-corriera, sia pure per il solo periodo estivo, tra Falcade e Cencenighe in coincidenza con quella di Caprile che arriva in orario per i treni elettrici di Agordo.

Ci è gradita l'occasione di segnalare tutto il cortese interessamento spiegato in questa occasione dal sunnominato R. Circolo che darà tutte le disposizioni perchè questa popolazione venga subito ad avere l'invocata terza corsa di auto-corriera.

La caduta di due grosse frane. — L'altra sera, in Vallada, sono cadute due colossali frane staccatesi dal M. Pezza, a seguito delle torrenziali pioggie cadute in questi giorni, ostruendo la strada comunale, dal villaggio Piaz a quello di Andrich distruggendo raccolti, con crollo della casa Tomaselli e della fontana pubblica. Non si deplorano vittime.

ROVIGO

Annega nel Tartaro. — Siamo informati che oggi a Trecenta il ragazzo Zardini Ernani di Luigi di anni 18 prendendo un bagno nelle acque del Tartaro in seguito ad improvviso malore annegò miseramente. Più tardi il cadavere è stato ripescato.

Piccolo incendio. — Per cause ignote si è sviluppato questa notte un incendio in una capanna campestre di proprietà di tale Radi Guido.

Il danno subito ammonta a lire 500.





---

come il raggio tardivo di un astro che si spegne...

Bernardo! mio eroico amico! Oh! il destino non è giusto!

PARTE SECONDA

I.

Un strano uccello in una bizzarra gabbia

No... non voglio rievocare la stupida crudeltà dell'ora testè trascorsa, la lugubre faccenda che l'ha accorata riempiendol adi orrore! E' stata Tigrana che con le sue mani delicate ha deposto l'ultima pietra sul tumulo funebre, che, su questo suolo roccioso, era la sola tomba che potesse accogliere i resti calcinizzati di colui che fu il più leale degli uomini, il più devoto degli amici; sul sasso, cade una lagrima pietosa che forma una macchia umida e rotonda... e i miei occhi velati dal pianto scorgono le spalle esili della giovinetta inginocchiata sollevarsi, scosse da un singhiozzo convulso. Oh! il mio povero Bernardo... il migliore di noi tutti!! Come è assurda la vita!

Abbiamo raccolto insieme, Tigrana ed io, gli oggetti diversi che egli gettò dall'aeroplano prima che si schiacciasse nell'inevitabile caduta, e la scelta che ha fatto è una testimonianza della lucidità di mente che l'eroico pilota ha serbato fino all'ultimo. Tutto quello che può servirci è qui. Non vi è nulla che sia inutile; ha tentato di darci anche la busola, ma, nonostante il lembo di stoffa nel quale l'aveva avviluppata, si è spezzata sulla roccia. Grazie alla previdenza dello sventurato Bernardo abbiamo dunque viveri, armi, vestiti, carte, ogni cosa innsomma che in questo paese selvaggio può permetterci di cercare di vivere, di difenderci, di procedere nel nostro cammino! La vista di questi oggetti mi spezza il cuore... il ricordo del defunto, ma... non sono solo...

— Signorina!

Tigrana volge il capo per asciugarsi il volto rigato di lagrime, poi si alza e guardandomi pateticamente.

— Che possiamo fare di più? — mormora.

— Per lui non si può più far nulla, purtroppo! Bisogna ora pensare a vivere ed a raggiungere gli altri, giacchè egli ci ha messo in condizione di poterlo fare. Se il Vortex è distrutto la missione resta.

La fanciulla getta un ultimo sguardo al tumulo, sospira, poi si raddrizza con quella mossa energica che rende il suo corpo simile ad una lama d'acciaio flessibile, ma resistente a tutta prova.

— Singor Norberto — mi dice con voce ferma — la prego di volermi considerare fin da questo momento come sua collaboratrice e trattarmi al pari di un uomo dinanzi alle fatiche ed ai pericoli. Ordini e ubbidirò.

Quella risolutezza, quella fredda intrepidità rianimano il coraggio che sta per abbandonarmi poichè infine il compito che ci viene imposto è superiore all forze umane e il volere di due esseri è ben poca cosa quando gli uomini e la natura si riuniscono pe rtender loro le imboscate.

E' Tigrana che per la prima mi dà l'esempio dell'azione; prende la carta, la spiega, si curva ad esaminarla:

— Oh! se si potesse almeno stabilire quale sia il punto ove siamo caduti! — esclama.

Mi curvo anch'io a guardare le carte; quelle fino a 500.000, invece che a 200.000 come generalmente si usa in aviazione, e ciò a causa della velocità dell'aeroplano e dell'altezza di volo preveduta! vi sono segnalate soltanto le più importanti accidentalità del terreno, cosa che rende ora più difficile l'identificare un punto preciso. Intorno a noi è un dedalo di scarpate vertiginose dalle cime coperte di nevi eterne; la montagna, troppo vicino a noi, ci schiaccia con la sua potenza e forma una muraglia mostruosa che impedisce ai nostri sguardi di spaziare lontano. La vallata che si rinserra è un succedersi di gole selvaggie in fondo alle quali gorgogliano le onde impetuose di un torrente, e una flora prodigiosamente lussuosa la come di un mantello impenetrabile di verdure che contrasta con la tinta bruna delle aspre roccie dei versanti. Mi sforzo di riconoscere il cammino percorso dopo che lo strato di nuvole ci ostruì la visuale; navigavano allora ovest est in direzione di Kaboul e la muraglia che ci sgarrò il cammino era la catena dei monti Parhmann; fu per evitarla che Bernardo virò a Nord. Mi oriento con il sole; il massiccio che ci domina si trova sud est nord-est, la linea delle sue creste inaccessibili che sembra prolungarsi indefinitamente, e l'uniformità del versante mi fa credere che si tratti della catena dell'Hinden-Koush le cui cime a quel che dice la carta, s'innalzano fino a 6000 o 7500 metri. Il torrente che la costeggia sarebbe in tal caso il Pandijhir...

Il Pandjihir... un po' di speranza mi rimase in cuore. Le sue acque che scorrono verso il sud vanno a gettarsi nella riviera di Kaboul, e per ostile che la capitale afgana sia ancora allo straniero, credo di ricordarmi che l'Impero britannico vi ha un suo rappresentante. Camminare verso il sud dunque, e raggiungere Kaboul potrebbe significare riannodare gli anelli della catena di congiunzione con il mondo civilizzato. Tigrana che ha seguito con l'occhio il cammino tracciato dal mio dito risponde al mio pensiero segreto con una semplice osservazione:

— Si... sta bene... ma l'invocazione di soccorso veniva dal nord.

. . .

T'Ho arrossito; deve essere dunque lì a rammentarmi qual sia il mio dovere? E' vero. Le segnalazioni del T. S. F. s'intensificavano a mano a mano che salivano verso il nord; se i miei compagni sono ancora in questo mondo è dunque a nord che bisogna cercarli, volgendo le spalle a Kaboul.

Il Nord! il cuore mi si stringe soltanto ad esaminarlo sulla carta; tanto la mancanza di ogni resto aggiunta all'inestricabile rete di rilievi mostra quanto questa selvaggia regione di traverso a lettere staccate mi fa rabbrividire e sento la mano di Tigrana contrarsi sulla mia spalla.

— Kaffristan!!

Non avrei mai creduto di scorgere una tale espressione su quel volto di fanciulla; invece della giustificata apprensione che mi attendevo, vi leggo una specie di entusiasmo; i suoi occhi brillano, le narici hanno un fremito, e il suo sguardo fruga l'orizzonte con febbrile ansietà.

— Conosce dunque il Kaffristan? — chiedo sorpreso.

— Nessuno lo conosce — mi risponde con ardore. — Quelli che hanno osato di penetrarvi non sono più tornati! due Conolly, Lord Forbes, Burnes! Il Kaffristan! il paese delle «tribù perdute», la parte del mondo più enigmatica, più selvaggia, meno esplorata! Se avesse potuto scegliere il punto della nostra caduta avrei designato proprio questo!

La cronista si ridesta in lei! Sento che ciò me la rende odiosa, e siccome *non voglio odiarla*, le indico con un cenno della mano il tumulo funebre. La sensibilità che è propria della sua natura, fa sì che il rammarico per la tragica fine del nostro compagno riprenda subito il sopravvento.

— Oh! perdono, singhiozza, perdono! — ha ragione. Nulla può compensare la vita di un amico. Avrei ben dato volentieri la mia per risparmiare quella del suo pilota!

— Dimenticate dunque la sua sorellina?

— No Non dimentico nulla, ma si sono assicurata la vita e mia morte la farebbe quasi ricca. Vederte dunque che

(Continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

Le regate di Pallanza

PALLANZA, 17

Con tempo bellissimo e con grande concorso di pubblico si sono svolte oggi le regate sul nostro bellissimo campo, considerato il migliore d'Europa. Ecco i risultati:

Coppa Pallanza - jole di mare a quattro vogatori di punta e timoniere seniores: 1. R. S. Pallanza in 6.36 — 2. Canottieri Sestesi di Sesto Calende in 6.37 — 3. Canottieri Voluntas di Sommalombarda in 6.39 — 4. Canottieri Bissolati di Cremona.

Coppa Consorzio Albergatori - double scull juniores: 1. Canottieri Milano in 6.37 — 2. Canottieri Bissolati di Cremona in 6.47.

Coppa Patronesse riservata agli equipaggi femminili - jole di mare a quattro vogatori, metri 800: 1. Rowing Club Pallanza in 2.57, walk over.

Coppa Milizia riservata ai militi - jole a quattro vogatori: 1. 37.a Legione Milizia Torino - equipaggio Prestinari in 7.34 — 2. ettima Legione Cairoli di Pavia in 6.41 — 3. Ottava Legione di Sommalombardia in 6.50.

Coppa Esercenti - outriggers a quattro vogatori seniores: 1. Vittorino da Feltre di Piacenza in 7.46 e un quinto — 2. Canottieri Milano in 7.50 e un quinto — 3. Esperia di Torino in 7.52.

Coppa Giovinezza - jole a quattro vogatori esordienti: 1. Canottieri Intra in 6.48 — 2. Canottieri Sestesi in 6.11 — 3. Canottieri Milano in 6.14 e un quinto — 4. Canottieri Bissolati di Cremona in 6.20 due quinti.

Coppa Armida - skiff seniores: 1. Canottieri Lario (Del Col) in 8.21 — 2. Canottieri Esperia (Colombo) in 8.22 e due quinti — 3. Canottieri Milano (Castoldi) in 8.24 due quinti — 4. Canottieri Bissolati di Cremona (Pizzamiglio) in 8.29.

Outrigger a otto vogatori seniores: 1. Canottieri Olona di Milano in 6.57 — 2. Canottieri Intra in 7.5.

Le regate livornesi

LIVORNO, 17

Ecco i risultati delle regate svoltesi oggi nello specchio d'acqua della stazione degli idrovolanti:

Coppa del Comitato: Yole di mare a 4 vogatori: 1. Capresa di Livorno in 6.50. 2. Sabazia in 7; 3. Compagnia del Remo di Limite d'Arno.

Coppa Provincia di Livorno: Outriggers a due vogatori e timoniere seniores - Gara per il Campionato toscano, unico concorrente: Unione Canottieri Livornesi.

Coppa Mascagni: Schiffs seniores; gara di campionato toscano: 1. Canottieri Aniene di Roma in 5.57; 2. Canottieri Livornesi in 6.6; 3. Canottieri di Firenze in 6.15.

Coppa Gazzetta Livornese e Telegrafo: Yole di mare a 4 vogatori seniores, gara pel campionato toscano: 1. e 2. Canottieri Caprera di Livorno in 6.55 7"; 3. Compagnia del Remo di Limite in 7.10.

Coppa Guido Donegani, double scols seniores: 1. Club Nautico Giovinezza di Pisa in 7.6 e tre quinti; 2. Club Nautico di Sampierdarena in 7.9.

Coppa Folena: yole di mare a due vogatori juniores per il campionato toscano. 1. Canottieri Livornesi in 6.38; 2. Compagnia del Remo di Limito in 6.43; 3. Canottieri Mincio di Mantova in 6.47.

Coppa Comune di Livorno, outriggers a 8 vogatori seniores per il campionato toscano: 1. e 2. Canottieri Livornesi in 6.16 e 6.18.

Coppa dello Sbarba: yole di mare a 5 vogatori: 1. Canottieri Caprera di Livorno in 6.52; 2. Canottieri Livornesi in 7.1.

Canottieri ferraresi a Venezia

Provenienti da Ferrara sono giunti, nel pomeriggio di ieri, cinque vogatori della Società Canottieri Ferrara, i quali, su di una yole a quattro, proseguiranno per Trieste e Pola. I valorosi vogatori, accolti con fraterno cameratismo dai Canottieri veneziani, sono stati graditissimi ospiti della R. Società Canottieri Bucintoro. L'equipaggio è formato dai signori: cav. Divisi Giulio, presidente della Società; Marangoni Enrico, Bucci Guido, Guidoboni Guido e Pasetti Eugenio.

Il movimento dei giocatori all'A. C. Padova

PADOVA, 17

Siccome è difficile «sondare» gli ambienti ufficiali, ci atteniamo a quanto c'è di positivo nei riguardi del cambio giocatori da e per l'A. C. Padova. Domenica scorsa a Trieste hanno giuocato i nuovi acquisti: Gelati (in porta) della Reggiana; Lamon II. (sostegno) del Treviso; Guarnieri II. (avanti) del Fumei.

Eccezion fatta per i terbini Danieli e Mion, gli altri son tutti giovani riserve bianco-scudate. Sono partiti, come è noto, Busini III. pel Bologna e Monti III. pel Torino.

Gare di nuoto a Trieste

TRIESTE, 17

Ecco i risultati delle manifestazioni di nuovo svoltesi oggi, organizzate dall'Unione Sportiva Triestina:

Gara 90 metri stile libero: 1. Maurich dell'U. S. Triestina in 1.33; Gara giovanetti 90 metri stile libero: 1. Covacich Mario dell'Edera. 300 metri stile libero: 1. Giampiccoli dell'Edera. Le due staffette sono vinte dall'U. S. Triestina.

L'VIII Giro del Veneto

PADOVA, 17

L'8.o giro del Veneto fissato per il 14 agosto si svolgerà sul seguente percorso di km. 240: Padova, Vicenza, Tavernelle, Valdagno, Recoaro, Passo Xon, Staro, Valli dei Signori, Schio, Piovene, Rocchette, Folon, Mosson, Campiello, Asiago, Marostica, Bassano, Cittadella, Padova. A questo giro del Veneto non è improbabile la partecipazione di Girardengo e Zanaga.

Verso la costituzione della Federazione bocciofila

PARIGI, 17

I delegati delle Federazioni dei giuoco alle boccie d'Italia, Francia e Svizzera, riuniti oggi a congresso, hanno proclamato la necessità della creazione della Federazione Internazionale Bocciofila ed hanno nominato una commissione incaricata di elaborare il progetto di statuto e di regolamento della Federazione stessa. L'Italia era rappresentata al congresso dai Colonnello cav. Roberto Pizio e da Luca Ciurlo.

Visita alle Bonifiche di Lignano

UDINE, 17

Folla gaia e numerosa quella che oggi si è riversata sulla spiaggia di Lignano ove alle ore 12 — invitati dall'Associazione «Pro Lignano» — sono giunti il R. Prefetto e le più cospicue autorità di Udine e Provincia per la visita alle nuove e grandiose opere costruite in questi ultimi anni.

La visita è riuscita interessante poichè finalmente ci si è potuti convincere della vitalità dei lavori di bonifica in questa terra vicina ad una delle pi belle spiaggie dell'Adriatico.

Alle ore 10 alla Casa Podestarile di Latisana ha luogo la riunione delle autorità intervenute alla visita. Vi notiamo: il vice-prefetto comm. Bianco in rappresentanza del Prefetto comm. Iraci, il vice-podestà del Comune di Udine ing. Someda con il magg. cav. Perrone e poi: geom. Consarino Segretario generale della Federazione Sindacati, il Segretario Federale on. Zimolo, i membri del Direttorio sig. Caine, cav. Pagnin, ing. Ferrari, la medaglia d'oro cent. De Carli, l'on. comm. Piero Pisenti, mons. cav. uff. Dell'Oste per S. E. l'Arcivescovo, S. E. l'on. Spezzotti, il gr. uff. Silvio Zami, il co. Mainardi podestà di Codroipo, il sig. Malattia podestà di Rivignano con il cav. Limena, il direttore prov. delle RR. Poste gr. uff. Santarelli, comm. Biasutti, col cav. Gregori comandante la R. Guardia di Finanza, cap. Cardarelli, co. Brazzà, dott. cav. Baiardi medico provinciale, rag. G. F. Provini per il Sindacato Giornalisti Giuliani, cav. prof. Morpurgo, dott. Springolo, cav. Tunin, rag. Brida, geom. Fabris, cav. Torelli, dott. Canciani, col. cav. Zorze, cav. Polazetto, cav. Glion, rag. Quarina, cav. Del Bianco, il collega Coiutti del «Piccolo», cav. Rossini per il Podestà di Gemona, cent. Rutter, dott. Tanzarella per il R. Provveditorato agli Studi, sig. Dal Forno podestà di Marano, sig. Pittoni gerente della Società Beni Stabili di Lignano e moltissimi altri.

Faceva gli oneri di casa il Podestà di Latisana sig. De Lotto il quale rivolse agli intervenuti il benvenuto.

Alle ore 10.30 s'iniziò la visita alle grandi opere di bonifica; prima delle quali il comprensorio di Lame di Precenicco e la cui contermini che ha giovato ad una opera di mirabile risanamento.

Ai visitatori i lavori vengono illustrati dall'ing. Giacomelli, dal cav. Crainz e dal cav. Polimeni in rappresentanza del Genio Civile.

Dopo la visita a questa colossale opera, si attraversa la valle Pantani con la quale viene chiusa la valle della laguna mediante un tratto di nuovo argine e sistemazione dell'argine vecchio. Quindi si giunge alle conche della Bevazzana e bonifiche Lovato.

Gl'intervenuti ammirano la vastità dell'opera compiuta, il cui merito spetta al Magistrato alle Acque e — per la sua costruzione — al Consorzio Cooperative del Friuli.

Alle ore 13 i visitatori giungono a Lignano ove una foschia non permette di godere la bellezza del panorama. Dopo una breve visita alla spiaggia, le autorità vengono accolte dal Comitato della «Pro Lignano» ing. Valle, geom. Mazzaroli, cav Gaspari.

Alle ore 14 sulla splendida terrazza a mare viene consumato il banchetto al quale intervengono numerosi invitati. La massima cordialità vi regna e durante le mense presta lodevole servizio la banda di S. Giorgio di Nogaro diretta dal maestro Bortoluzzi.

Nel pomeriggio mons. Dell'Oste impartì la benedizione agli impianti elettrici e telefonici.

Con questa semplice ed austera cerimonia la giornata ebbe termine lasciando in tutti gl'intervenuti un ricordo incancellabile.

La grande riunione natatoria di Venezia

Domenica prossima, organizzata dal Direttorio Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro con la collaborazione della Rari Nantes «Francesco Querini» e del dopolavoro natatorio «Giulio Mariuzza», si svolgerà nel Canale della Giudecca una interessantissima riunione nazionale di cui diamo il programma ed il ricchissimo elenco dei premi.

Gara nazionale di nuoto riservata a tutti i nuotatori italiani - Percorso metri 1500: Premio di rappresentanza definitivo: Coppa d'argento dono del Ministero della Marina alla Società od Ente cui appartengono i tre migliori classificati tesserati alla Federazione Italiana Rari Nantes o dell'O.N.D.; medaglia vermeil dono della Camera di Commercio od Ente seconda classificata.

Premi individuali. — Al 1.o classificato, porta sigarette in argento dono del Ministero delle Comunicazioni; al 2.o medaglia d'oro; al 3.o medaglia vermeil grande; al 4.o medaglia argento grande; al 5.o idem; dal 6.o al 10.o medaglia argento media; dall'11.o al 15.o medaglia argento piccola.

Popolarissime di Nuoto. — Percorsi m. 100 e 400: libere a tutti i tesserati delle Tre Venezie dell'O.N.D. esclusi i vincitori di primi, secondi e terzi premi in qualsiasi gara di nuoto.

Gara metri 100: premio di rappresentanza definitivo: alla Società od Ente cui appartiene il primo arrivato: medaglia vermeil dono della Camera di Commercio di Venezia.

Premi individuali: al 1.o classificato medaglia d'oro; al 2.o id. vermeil grande, al 3.o id. argento grande; dal 4.o al 6.o id. argento media; dal 7.o all'8.o id. argento piccola.

Gara metri 400. — Premio di rappresentanza definitivo: Alla Società od Ente cui appartengono i tre classificati Targa in argento dono della Ditta Passoni.

Premi individuali: al 1.o classificato medaglia d'oro; al 2.o id. vermeil grande; al 3.o id. argento grande; dal 4.o al 6.o id. argento media; dal 7.o all'8.o id. argento piccola.

Regolamento. — Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 3 per ogni singola gara dovranno pervenire al Direttorio Provinciale dell'O.N.D. Palazzo Ducale Venezia, entro il giorno 17 luglio. Le tessere dovranno essere esibite prima della partenza di ogni singola gara. La formazione delle batterie per le gare dei 100 e 400 metri saranno rese note tre giorni prima a mezzo dei giornali: *Corriere dello Sport* e *Gazzetta di Venezia*, con tutte le altre disposizioni riflettenti le gare. Vige il Regolamento della F.I.R.N.

PIEVE DI CADORE

Truppa di passaggio. — Provenienti da Treviso e Conegliano, sono passati ieri per Pieve il 55.o e 56.o regg. fanteria diretti alle manovre estive, che si svolgeranno ad Ampezzo di Carnia. I suddetti reggimenti sono accampati nel Cei di Calalzo, ed i Comandi e Stato maggiore all'Albergo Marmarolo.

I risultati della gara per modelli volanti

ROMA, 17

Nel pomeriggio di oggi a Centocelle nell'aeroporto Francesco Baracca alla presenza di numerosissimo pubblico si è svolto il concorso nazionale Coppa Bonmartini per modelli volanti bandito tra gli studenti delle scuole medie d'Italia e dotato di una artistica coppa d'argento e di premi in denaro per lire 1000. Sono intervenute numerose rappresentanze di Avanguardisti, di Balilla e di piccole italiane. Durante la manifestazione aerea la banda dell'Aeronautica ha eseguito scelti brani di musica.

Prima della competizione per la Coppa Bonmartini delle squadriglie militari da caccia hanno eseguito evoluzioni aeree sul campo cui ha fatto seguito una interessantissima caccia ai palloncini svoltasi tra gli applausi calorosi del pubblico. Ha avuto luogo quindi la gara per modelli volanti alla quale hanno partecipato 28 concorrenti e di cui ecco i risultati: 1. Premio: Camurri Roberto di Roma m. 52.07; 2. premio Camurri Roberto di Roma m. 36.60; 3. Camurri Roberto m. 24.80; 4. Ercolani Ercolano di Roma m. 24.50; Zanelli Alessandro di Roma m. 23.30.

Da Mestre

Ancora sulla mortale disgrazia di giovedì sera

Nel gravissimo infortunio automobilistico di Favaro avvenuto l'altra sera in località Pagliaga abbiamo già pubblicato che la vittima Pomiato Antonio fu Giuseppe di anni 40 era sul carro ma bensì a fianco di un bue.

Avvertito del sopraggiungere dell'auto dal conoscente Artuso Giovanni, il Pomiato cercò di trarre a destra i buoi che erano nel mezzo della strada, ma non fece in tempo e fu investito in pieno dall'auto che lo trascinò per circa 10 metri precipitando poi nel fosso insieme all'auto stessa.

Dalle persone che si trovavano a bordo della auto investitrice riceviamo una lettera in cui si afferma:

1.o - che il carro trovavasi effettivamente sulla sinistra della strada rispetto alla sua direzione;

2.o - che la vittima all'approssimarsi dell'automobile trovavasi sopra il carro di dove aveva tentato di spostare il carro stesso sulla destra.

3.o - non essendo riuscita la manovra saltava a terra a destra, nello stesso momento in cui l'automobile si era ancor più avvicinata ai buoi che trascinavano il veicolo guidati da un figliolo del morto.

Il Pomiato allontanò il figlio, tentò di spingere i buoi verso destra senonchè preoccupato dell'approssimarsi ormai imminente dell'automobile parve confondersi e saltò nel piccolo fosso laterale. Disgraziatamente scivolò e cadde.

Il guidatore della macchina intanto visto il pericolo d'investire l'uomo nel momento che si trovava accanto ai buoi spinse la macchina a sinistra ma, essendo ristrettissimo lo spazio tra il veicolo ed il ciglio, scivolò lungo la scarpata del fossatello, andando a comprimere col predellino sinistro il ginocchio sinistro dell'uomo che quasi nel medesimo istante era caduto nel fosso. Come è facile immaginare, tutto ciò si svolse nel corso di pochi secondi. Il resto che causò la morte dell'infelice è noto ed è pacificamente accertato.

Unico testimonio del deprecato e doloroso incidente, fu, oltre coloro che si trovavano a bordo della macchina, il figlioletto tredicenne del morto. Il conoscente del Pomiato trovavasi in effetto dietro il carro e non potè vedere come il fatto si svolse tant'è vero che in un primo momento appena precipitata l'automobile nel fosso, credette che non già l'amico suo, ma uno dei gitanti si trovasse sotto la macchina.

Concludendo non risponde a verità che il Pomiato sia stato investito e lanciato in avanti per circa 10 metri dall'automobile, mentre la disgrazia non si sarebbe verificata se l'uomo anzichè scendere fosse rimasto sul carro. Forse i suddetti particolari sarebbero risultati evidenti se il carro non fosse stato allontanato dal luogo dell'incidente per dar modo ai buoi di trascinare sulla strada l'automobile e ciò per volontà dei contadini accorsi. Tanto per la verità.

Seguono le firme

L'opera al Toniolo

La recita del «Barbiere di Siviglia» segnò l'altra sera un vero successo. Il protagonista Pizzolato Aristide, si rivelò un ottimo Figaro per mezzi vocali ed azione scenica. Il tenore Gilardi fu un brillante conte D'Almaviva; Il basso Vittori un potente don Basilio; la signorina Gambaro una graziosa osina dalla voce agile rimarcata dal pubblico nella scena della lezione. Ottimo il basso Tos nella parte di Don Bartolo. Una ottima Berta la signorina Baglioni.

Orchestra e cori affiatatissimi sotto la direzione del M.o Gori.

Artisti e Maestro ad ogni atto vennero evocati al proscenio. In complesso un ottimo spettacolo di cui Mestre avrà un buon ricordo.

Musica in piazza

Ieri sera la nostra banda svolse molto bene in piazza Umberto I. l'annunciato programma e fu applaudita alla fine di ogni pezzo. Destò entusiasmo il significativo inno a S. Marco.

Conferenza rimandata

La conferenza che ieri doveva tenere al Toniolo ad ore 11 il comm. Bortolotto è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

Una disgrazia

Alla Vetri e Cristalli l'operaio Dario Alvise riportò una ferita da taglio al 3.o medio dell'avambraccio. All'Ospitale il dott. di servizio gli fece alcuni punti di sutura: guarirà in 12 giorni.

ODERZO

La questione dei fitti. — E' fissata per domani presso la nostra R. Pretura, sotto la Presidenza del Nob. Dott. cav. Giulio Ovio, la discussione dei primi ricorsi per i fitti urbani. Non sono ancora numerosi i casi nei quali è stata deferita al Giudice la trattazione delle controversie, viva com'è in tutti la speranza di poter addivenire ad equi concordati diretti.

Ad ogni modo ogni esosità sarà punita. Daremo notizia dell'esito di queste prime discussioni e sentenze.

AGORDO

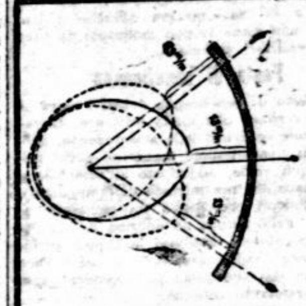
Un lagno. — Altre volte avemmo a lamentare che sin dallo scorso inverno, un franamento ostruì interamente la strada provinciale Agordo-Caprile, nei pressi dello stabilimento Pastalegno, poco lungi da qui.

S'iniziarono i lavori alquanto alacremente, però non furono portati a termine.

Se si pensa che la strada suddetta è l'unica via di accesso alla grande arteria dolomitica, ci è dato bene sperare che le Autorità preposte, vogliano più di frequente sorvegliare i lavori, addivenendo così al totale e sollecito sgombro della strada, che oltre a costituire un vero e proprio pericolo agli infiniti automobili, carri ecc. che ivi transitano è costante minaccia alle quotidiane auto-corriere stracariche di forestieri, specie in questa stagione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»





Anno 185 - N. 200

Martedì 19 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'economia triestina
nel primo semestre 1927

TRIESTE, 17

I traffici triestini dopo un periodo di stasi che aveva avuto dei momenti preoccupanti, stanno attraversando una fase di miglioramento che è atta sperabilmente, oltre che a colmare (come ha già fatto) la deficenza dei primi mesi di quest'anno, a correggere altresì l'andamento del lavoro di tutta l'annata.

Il 1927, come vedemmo a suo tempo, si era iniziato sotto auspici non buoni. Già il 1926 si era chiuso con un regresso del 15% circa di fronte al lavoro dell'anno precedente (47 milioni di quintali contro 54 milioni circa); ed il gennaio del 1927 aveva dovuto registrare una nuova contrazione, che si era mantenuta — pur con qualche alto e basso — per tutto il primo trimestre. Tuttavia, già in marzo un lieve risveglio fu potuto notare, e la diminuzione del lavoro che nel bimestre gennaio-febbraio era stata di circa l'8%, era scesa per tutto il trimestre a cinque e mezzo. L'aprile segnava infine, contro l'uguale mese dell'anno precedente, il ristabilimento della perduta posizione, e dava come indice del movimento complessivo per il quadrimestre il 96%, percentuale questa mantenuta anche in maggio.

Ora la Camera di Commercio ci dà, con encomiabile rapidità, le cifre statistiche del mese di giugno, che segnano un miglioramento ancor più deciso e riportano i totali del semestre quasi alla cifra del primo semestre 1926. Giova dare una occhiata ai seguenti dati riassuntivi del mese, espressi in quintali:

	1927	1926
ARRIVI		
Con ferrovia:	811.709	958.708
Via mare	1.376.182	1.079.445
assieme	2.187.891	2.038.153
PARTENZE		
Con ferrovia	1.130.256	775.418
Via mare	662.842	683.792
assieme	1.753.098	1.439.210
MOVIMENTO		
Con ferrovia	1.941.965	1.714.126
Via mare	1.999.024	1.763.237
mov. complessivo	3.940.989	3.477.363

Come si vede, il movimento complessivo del mese segna addirittura un sorpasso del 12% rispetto al mese uguale dell'anno precedente. Questo sorpasso è dovuto al deciso miglioramento degli arrivi via mare ed al conseguente immediato proseguimento delle merci per i paesi del retroterra. Permane invece, anzi si è ancora accentuata, la diminuzione delle importazioni terrestri e delle esportazioni via mare. Ciò è dovuto invariabilmente alle due cause principali ripetutamente segnalate, e cioè alla diminuita esportazione in genere di manufatti centro-europei verso il Levante (come è noto in Grecia e in Turchia le industrie vanno facendo continuamente qualche passo innanzi), ed alla sempre più vivace e tenace rivalità dei porti nordici che, aiutati dalle ferrovie tedesche e dal sistema di canali ecc, riescono a far quotazioni di noli di seriissima concorrenza.

Anche per le esportazioni marittime però le cifre complessive del semestre sono meno nere di quanto pareva in principio, e si aggirano all'incirca sul 90% dell'esportazione del primo semestre 1926. Ma ecco senz'altro in un breve quadro schematico l'insieme dei traffici totali del primo semestre dell'anno corrente, anche nel suo confronto con il traffico svoltosi nel corrispondente periodo del 1926:

	1927	1926
ARRIVI		
Con ferrovia	6.415.240	6.725.292
Via mare	8.253.439	8.245.683
assieme	14.668.679	14.970.975
PARTENZE		
Con ferrovia	5.544.340	5.014.740
Via mare	4.306.289	4.827.170
assieme	9.850.629	9.841.910
MOVIMENTO		
Con ferrovia	11.959.580	11.740.032
Via mare	12.559.728	13.072.853
mov. complessivo	24.519.308	24.812.885

Queste cifre, benchè abbastanza confortanti, non possono ancora dare una idea di quale sarà il bilancio finale della annata; ma dalle apparenze attuali si crede di poter prevedere che il secondo semestre non differirà grandemente dal primo .Si pensa infatti che possano continuare le importazioni sia dei cereali dalle Indie che del cotone, il cui mercato anche in Egitto è andato migliorando, oltre che dei vini greci di cui Trieste è divenuta un importante centro di deposito e di manipolazione. Per le esportazioni invece (la cui diminuzione spetta principalmente allo zucchero) è possibile forse prevedere piuttosto un incremento che una ulteriore diminuzione. Ciò però in quanto gli avvenimenti politici improvvisamente scoppiati nella vicina Repubblica austriaca possano essere circoscritti e sedati rapidamente, poichè non dobbiamo nasconderci che uno spostamento del regime di quel Paese verso sinistra, porterebbe mutamenti nelle condizioni del lavoro e dell'industria, e potrebbe danneggiare i traffici triestini almeno con riguardo alla quota austriaca del nostro lavoro, quota che oggi si può calcolare press'a poco al primo posto, accanto alla Cecoslovacchia.

Questo per quanto concerne il lavoro commerciale e il movimento delle merci.

L'altro aspetto del movimento portuale di Trieste, quello dei passeggeri, segna viceversa una forte diminuzione. Non si hanno ancora a tale riguardo cifre e dati che consentano deduzioni e confronti, ma sta il fatto che alla quasi cessata emigrazione polacca verso la Palestina, si è aggiunta una generale contrazione del movimento turistico, del lavoro con i passeggeri di classe, il quale è naturalmente il più redditizio, e che fa quindi più prontamente e più profondamente sentire la diminuzione.

Alla diminuzione del flusso passeggeri corrisponde ancora in maggior misura una crisi locale e regionale delle industrie climatiche e alberghiere, crisi dovuta alle note cause generali, e che qui è più accentuata, dato il pubblico speciale che frequenta le stazioni di cura della Venezia Giulia.

Bruno Astori

200.000 romani al mare per visitare l'Armata

MARINA DI OSTIA, 18

Ieri, approfittando della splendida giornata domenicale, una folla immensa che si calcola di circa 200 mila persone, è qui giunta da Roma e da altre località per visitare la flotta.

L'animazione nelle vie e della marina è stata intensissima. I treni della ferrovia elettrica gremitissimi, automobili, autobus ed ogni mezzo di locomozione hanno riversato iinterrottamente masse di cittadini. La visita alle varie unità della flotta si è svolta con grande ordine e gli ufficiali e gli equipaggi di tutte le navi hanno fatto cortesemente da guida agli ospiti. In serata lo spettacolo delle numerose navi illuminate dava la terra l'impressione di una città galleggiante egli ufficiali e i marinai sbarcati sono stati festeggiatissimi. Sulla spiaggia ha avuto luogo un riuscitissimo spettacolo pirotecnico.

L'eloquenza domenicale di due ministri francesi

Un discorso quasi pacifista di Poincarè a Laeken

BRUXELLES, 18

Nel cimitero di Laeken, alla presenza di Re Alberto, ha avuto luogo la solenne inaugurazione di un monumento alla memoria del soldato francese sconosciuto. Alla cerimonia assistevano anche il Presidente del Consiglio francese Poincarè con una larga rappresentanza di ufficiali superiori dell'esercito francese.

Il Re Alberto ha pronunciato un discorso in cui ha affermato che la odierna manifestazione non può mancare di esaltare presso le due nazioni la fraternità nata dal sangue versato e che si perpetuerà nella pace con vantaggio della loro comune sicurezza e prosperità.

Il Presidente del Consiglio Poincarè dopo avere espresso i sentimnti di ringraziamento per l'omaggio reso ai caduti francesi, ha detto che non è forse male eternare nella pietra e nel bronzo gli avvenimenti che sconvolsero il mondo e che oggi sotto l'azione di contrari interessi sembrano oscurarsi e saturarsi. Non si tradisce affatto la causa della pace impedendo la lenta alterazione della verità e la graduale sostituzione della leggenda alla storia.

Poincarè ha ricordato poscia che il Ministro degli Esteri belga ha dovuto recentemente rettificare alcune affermazioni della commissione d'inchiesta del Reichstag e smentire la affermazione che il Belgio avrebbe volontariamente cessato di mantenersi neutrale prima dello scoppio delle ostilità. Il Presidente del Consiglio francese ha ricordato l'atteggiamento del ministro tedesco a Bruxelles nel 1914 all'inizio del conflitto europeo ed ha poscia affermato che egli rievocando tali fatti non pensa di prolungare polemiche irritanti; è però veramente difficile — egli ha soggiunto — che coloro che furono testimoni dei fatti ammettano che che si cerchi di travisarli per preparare la revisione dei trattati.

«Il Belgio e la Francia — ha continuato Poincarè — non hanno cessato di seguire con assoluta sincerità una politica di avvicinamento a Ginevra e a Locarno. Non è soltanto la ragione, non è soltanto il sentimento di umanità che ci consigliano di mettere fine alle divergenze con i nostri vicini, ma è il nostro interesse, la preoccupazione per il nostro avvenire, il desiderio del lavoro ed il bisogno di tranquillità. La nostra volontà di pace — ha concluso Poincarè — non esclude nè la volontà di ottenere regolarmente le riparazioni, nè quella di garantire la nostra sicurezza. Sotto riserva di queste due condizioni tale volontà di pace è così forte e così perseverante che non si lascierà scoraggiare nè dalla sfiducia degli attacchi personali e continuerà nella sua opera attraverso tutti gli ostacoli con tenacia e con severità».

"La Francia non può disarmare,, dichiara Painlevè

NANTES, 18

Il Ministro della guerra Painlevé ha pronunciato un discorso in risposta alle obiezioni sollevate nel campo della politica estera contro la leggi militari recentemente approvate dal parlamento francese Egli ha dichiarato tra l'altro che dopo la formidabile operazione chirurgica che nel 1919 ha determinato la nuova Europa sarebbe una illusione puerile credere che la Francia possa disarmare poichè vuole fermamente la pace.

Il Ministro ha soggiunto che il più grave pericolo che potrebbe correre la pace in Europa sarebbe costituito dalla debolezza della Francia ed il peggiore incoraggiamento ai fautori di una rivincita sarebbe la certezza che la Francia non potrebbe resistere ad una aggressione.

Il gettito delle privative supera i quattro miliardi

ROMA, 18

Il Ministro delle Finanze comunica:

Merita porre in rilievo il rendimento delle aziende industriali e degli altri servizi dipendenti dalla Direzione generale delle privative quale si delinea in seguito ai risultati provvisori dell'esercizio finanziario 1925-26.

Il gettito complessivo raggiunge milioni 4.267.399.239 contro 3.954.090.744 conseguiti nel 1925-26 con una differenza in più milioni 313.308.495.

Il massimo contributo è dato dai tabacchi i quali segnano un aumento di milioni 290.590.659, essendo passati da milioni 3.153.307.555 (1925-26) a milioni 3.443.858.214 con un incremento del 4.94 per cento circa a quantità e del 9.21 per cento a valore rispetto all'esercizio precedente. Degno di nota che simile incremento è il più alto che si verichi dall'esercizio 1920-21 in poi: il che è stato tanto più signicativo in quanto entro il 1926-27 non vi furono apprezzabili inasprimenti di tariffa.

Trattandosi di un genere voluttuario, il sintomo è confortante poichè dimostra che le condizioni della economia nazionale sono intimamente sane. Ma questi risultati coronano anche di meritato successo l'opera costante dell'amministrazione delle privative intesa al miglioramento dei prodotti e al perfezionamento della propria organizzazione industriale.

A questo proposito converrà ponverrà porre porre in rilievo che la bontà dei nostri prodotti sta imponendosi anche sui mercati esteri; del che è indice specialmente lo sviluppo notevole verificatosi in questi ultimi mesi nelle nostre esportazioni anche in Francia.

Gli uffici di collocamento al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 18

Il «Tevere» dice che quanto prima si avrà un provvedimento legislativo riguardante le funzioni degli uffici di collocamento e aggiunge che studi relativi sono già a buon punto presso il Ministero delle Corporazioni e che il Sottosegretario di Stato on. Bottai ha già preso gli accordi necessari col Capo del Governo.

Il «Tevere» dice infine che non è improbabile che dell'esame dell'importante provvedimento sia chiamato ad occuparsi il primo Consiglio dei Ministri.

Lo scambio delle ratifiche del patto italo-romeno

ROMA, 18

Alle ore 19 di oggi ha avuto luogo a Palazzo Chigi tra il Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri on. Mussolini e il sig. Lahovary, Ministro di Romania in Roma, lo scambio delle ratifiche del patto d'amicizia e di collaborazione italo-romeno del 16 settembre 1926.

I marinai all'Ignoto

ROMA, 18

Stamane alle 8 per mezzo di treni speciali, sono giunte a Roma in forma ufficiale le rappresentanze dell'Armata con la musica della «Cavour». Dalla stazione di Ostia, i marinai, per mezzo di automobili e di treni tramviari, si sono portati fino al ponte Garibaldi recanti una corona di alloro. Hanno formato quindi un corteo aperto dalla musica.

Alle 9 le rappresentanze sono giunte all'Altare della Patria e hanno deposta una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto, mentre le truppe presentavano le armi.

Alle 10.30 gli allievi sono stati ricevuti al Tabularium in Campidoglio mentre i 200 marinai delle rappresentanze si sono recati a visitare il giordino zoologico.

Due gravi sciagure aviatorie a Ciampino e alla Malpensa

ROMA, 18

La R. Aeronautica è stata ieri colpita da due gravi sciagure. A Ciampino un velivolo C. A. 3 da bombardamento pilotato dai sergenti Giaffravini Pietro e Paolizza Antonio, con a bordo il primo aviere Cipollaro, durante una falsa manovra in partenza, si abbatteva al suolo causando la morte dei due piloti e ferite gravi al Cipollaro. L'incidente pare sia dovuto a perdita di velocità.

Un altro velivolo C. A. 3 pilotato dal l'allievo pilota Segurini Carlo mentre era in volo nel cielo di Malpensa, per falsa manovra si avvitava. Il pilota nono riusciva a rimettere in equilibrio l'apparecchio che si abbatteva al suolo causando la morte del Segurini.

La R. Aeronautica, mentre prepara alle vittime del dovere solenni onoranze funebri, esce temprata dalle sventure che la colpiscono, pronta come sempre a tutto osare per la grandezza della Patria.

Il faticoso assestamento austriaco
Armati alla frontiera ungherese - Il soviet in un villaggio - Le ardue trattative dimonsignor Seipel

BUDAPEST, 18

Si ha dalla frontiera austriaca che vari membri della guardia repubblicana e social-democratica hanno trasportato in una località sconosciuta un sacerdote di Somfalva, certo Kheindl, ed un cognato dei fratelli Tscharmann.

Operai in marcia

A Somfalva, che è un piccolo villaggio situato nel Burgenlan, si è diffusa la voce che operai armati provenienti da Vienna e da altre località marciano verso Somfalva, malgrado l'intervento del capo dell'amministrazione provinciale Leser. Per questa ragione gli abitanti di Somfalva hanno lasciato il paese e si sono rifugiati in territorio ungherese.

Nei villaggi posti presso la frontiera del Burgenland membri della guardia repubblicana indossano l'uniforme e portano un bracciale rosso, fermano i passanti chiedendo loro documenti di identificazione.

A Nagymarton è giunta la notizia che a Favoritan, distretto di Vienna, la dittatura del proletariato è stata proclamata.

Commentando gli avvenimenti di Vienna i giornali ungheresi ricordano che otto anni or sono in Ungheria si verificarono gravi avvenimenti ed esprimono la speranza che anche l'Austria riuscirà ora a sorpassare la stessa prova.

Secondo voci che circolano in merito alla deliberazione presa ieri dall'assemblea dei fiduciari del partito social-democratico di Vienna, la ripresa dei servizi ferroviari e postelegrafonici dipende dalle garanzie che sono state richieste al Governo affinchè la situazione non dia luogo a reazioni.

E' stata invece decisa la ripresa del lavoro nelle officine e sono stati anche organizzati treni speciali per operai. Tentativi intrapresi da tramvieri comunisti per impedire l'uscita di questi treni speciali sono stati resi vani dalla guardia comunale testè costituita.

Le ferrovie ancora ferme

L'inviato speciale dell'agenzia telegrafica Ungherese ha avuto un colloquio col direttore della sezione politica della direzione di polizia di Vienna il quale ha dichiarato che la truppa fu diretta venerdì nel pomeriggio verso i paraggi del parlamento.

Le voci secondo le quali la truppa avrebbe rifiutato di obbedire sono completamente infondate. Alla truppa fu affidata esclusivamente la difesa degli edifici pubblici.

Nel pomeriggio di sabato furono concentrati dalla provincia di Vienna altri reggimenti che sostituiscono le truppe esauste dalle due giornate precedenti. In alcuni sobborghi furono sparati ancora nella notte di sabato colpi d'arma da fuoco. Del resto a Vienna regna ora ordine e calma. I funerali delle vittime avranno luogo mercoledì. Dapprima era stato progettato di seppellire le vittime nella notte per impedire nuovi disordini. Questo progetto è stato poi abbandonato e si è stabilito che le salme delle vittime verranno accompagnate soltanto da fiduciari del partito socialista fino al cimitero mentre la massa operaia farà ala lungo il percorso. A quanto si comunica i giornali usciranno nuovamente stasera.

Trattative politiche

BERLINO, 18

(F.A.) Lo sciopero generale a Vienna è terminato. Ieri il lavoro è stato ripreso dappertutto dove ciò è abituale anche nei giorni festivi. I servizi pubblici hanno ripreso, ad eccezione beninteso delle ferrovie e dei servizi postelegrafonici.

La ripresa del lavoro si è svolta ordinata, ad eccezione di qualche incidente senza importanza nei depositi dei trams. Le notizie che giungono a Berlino sono ancora frammentarie e contradittorie, ma per via aerea si è potuto migliorare i servizi nei confronti dei giorni scorsi.

Appelli alla calma

I dispacci che giungono sono tutti concordi nel rappresentare Vienna come ormai assolutamente tranquilla, almeno in apparenza.

Un appello del governo dice che i tumulti di piazza devono lasciare il posto alle discussioni pacifiche parlamentari e che il parlamento non sarà riaperto prima che ogni traccia di sciopero sia sparita. D'altra parte non si sa ancora se i socialisti vogliano essere ammessi nel gabinetto o se vogliano costituire un direttorio come misura transitoria. In ogni caso Seipel non ha ancora del tutto rotte le trattative con i capi socialisti e, evidentemente, egli stesso è persuaso che queso sia l'unico modo per evitare altri incidenti.

I capi social-democratici che conducono le trattative, oltre al sindaco di Vienna Seitz e ad Otto Bauer, hanno presentato al governo una specie di ultimatum, insistendo sulla necessità che l'accordo sia raggiunto prima di mercoledì. In quel giorno avranno luogo i funerali delle vittime dei giorni scorsi e qualora l'accordo non fosse intervenuto sarebbe difficile evitare nuovi disordini.

Un altro motivo che sta a dimostrare la necessità di accelerare le trattative è quello secondo cui in certi circoli dirigenti della politica viennese si comincia a temere seriamente che gli Stati confinanti colgano il pretesto di questa caotica situazione per intervenire. Da l'altra parte Seipel si trova in una situazione assai difficile, perchè i paesi confederati della repubblica austriaca sono quasi tutti recisamente antisocialisti ed hanno un profondo orrore per la rossa Vienna. Il contegno tenuto dal governo del Tirolo lascia già capire chiaramente che l'entrata dei socialisti nel gabinetto o, peggio ancora, un governo socialista urterebbe aspramente contro i propositi della provincia.

Una mossa di Seitz

I comunisti cercano di spingere le cose all'irreparabile onde pescare nel torbido. Il partito social-democratico cerca però di battere in concorrenza i comunisti e ieri il borgomastro di Vienna Seitz ha rivolto un particolare appello a tutta la popolazione annunziando la istituzione di una speciale guardia comunale. Il provvedimento di Seitz per la costituzione della guardia comunale ha prodotto grande impressione poichè si afferma che questa guardia non sarebbe altro che una forma di legalizzazione della Lega di difesa repubblicana di cui si è tanto parlato in questi giorni.

Il governo ha fatto sapere in un comunicato che può ammettere che il municipio di Vienna faccia occupare i suoi edifici dal personale civile, non fidandosi della polizia, ma nel caso che questa guardia comunale intendesse soprintendere al mantenimento dell'ordine pubblico, la polizia avrebbe l'incarico di arrestare tutti i membri della guardia stessa sotto l'accusa di usurpazione dei poteri dello Stato.

Frattanto un'edizione straordinaria delle Comunicazioni socialiste che in questi giorni escono al posto dell'Arbeiter Zeitung, rendono noto che se nelle piazze si rinnovassero le lotte dei giorni scorsi sarebbe proclamato immediatamente lo stato d'assedio a Vienna e nei dintorni. A Vienna circola la voce secondo la quale il regime straordinario sarebbe già stato stabilito e la polizia avrebbe avuto l'autorizzazione dal governo di procedere per vie sommarie contro tutti coloro che siano trovati in possesso di armi. Così chiunque verrà trovato con armi potrà essere fucilato sul momento.

Il tragico bilancio

Il governo afferma che sono state arrestate 252 persone ed esse verranno deferite al tribunale sotto l'imputazione di resistenza ai poteri dello Stato. E' stato oggi pubblicato un primo elenco dei morti nella sanguinosa giornata di venerdì scorso; essi ammonterebbero a 70, ma si afferma che il loro numero oltrepassi gli 80, dato che numerosi agenti di polizia non hanno ancora risposto all'appello. I feriti gravi sono oltre 700, dei quali cento agenti di polizia.

Oggi alcuni gruppi di comunisti hanno tentato di devastare le case di vari capi social-democratici e di assaltare la camera del lavoro; i drappelli della lega repubblicana erano impotenti a fronteggiare i comunisti i quali avrebbero certamente invaso la camera del lavoro se la polizia non fosse prontamente intervenuta.

Questa mattina è arrivato a Innsbruck in aeroplano da Vienna un funzionario del governo federale con comunicazioni del Governo al governatore del Tirolo. Secondo queste comunicazioni, fino da sabato mattina la città di Vienna è calma. Lo sciopero degli operai è finito. Continua soltanto lo sciopero dei postelegrafonici e delle ferrovie. Il governo sta trattando con i rappresentanti dell'opposizione social-democratica circa varie questioni di politica interna. Il presidente della polizia Schober rimane al suo posto.

Chi sparò il primo colpo

Secondo notizie ufficiose risulta poi accertato che il primo colpo di rivoltella durante i disordini degli scorsi giorni fu sparato da un noto comunista, certo Siala, il quale più tardi è stato tratto in arresto. Il governo subito dopo i primi disordini ha sospeso le trattative parlamentari in corso tra i vari partiti e le sedute delle commissioni della Camera.

Nel pomeriggio di venerdì il Consiglio dei Ministri si è adunato sotto la presidenza del Cancelliere. Alla riunione è intervenuto anche il presidente della polizia Schobert. Successivamente il Cancelliere Seipel ha avuto uno scambio di vedute con il borgomastro di Vienna Seitz e con il leader dei socialisti dott. Bauer. Dopo di ciò sono state prese tutte le misure per impdire il ripetersi dei disordini. Dichiarato lo sciopero delle comunicazioni, le missioni diplomatiche sono state informate e sono state poi sempre tenute al corrente degli avvenimenti.

Venerdì dopo la mezzanotte il Cancelliere federale Seipel ha ricevuto una comunicazione dal borgomastro Seitz informante che era stato dichiarato lo sciopero delle comunicazioni per una durata di tempo indeterminata e uno sciopero di 24 ore degli operai. Gli operai si sarebbero impegnati a non fare alcuna dimostrazione per tutto il sabato; il borgomastro però dimostrava di non poter garantire questo impegno ed ha chiesto anche che per evitare dimostrazioni fosse cambiato il presidio di truppa presso il parlamento con una occupazione di polizia. La richiesta è stata subito accolta. Il borgomastro ha inoltre proibito nelle giornate di sabato e domenica lo smercio di bevande alcooliche.

Un plauso alla polizia

Sabato mattina il Consiglio dei Ministri ha ricevuto un nuovo rapporto dal prefetto di polizia Schobert. Il Consiglio ha manifestato il suo vivo plauso e la sua soddisfazione per l'opera prestata dalle truppe di polizia; ha messo inoltre a disposizione di Schobert una somma adeguata per gli agenti di polizia rimasti feriti durante i disordini e per i parenti degli agenti morti. Il Consiglio ha deciso di affidare l'incarico di procedere al salvataggio e al riordinamento degli atti conservati nel Palazzo di Giustizia al Ministro Dinghoffer.

La società degli albergatori viennesi dichiara in una circolare che i deplorevolissimi avvenimenti che, come in altri Stati, questa volta sono stati organizzati in Austria dai comunisti secondo un piano prestabilito, non hanno avuto alcuna influenza sulla sicurezza, e sulla comodità degli ospiti forestieri che si trovano negli alberghi di Vienna.

Misure d'ordine nel Tirolo

INNSBRUCK, 18

Stanotte fra le due e le quattro il governo provinciale del Tirolo ha fatto occupare tutte le stazioni ferroviarie da reparti di truppa e della gendarmeria e dai componenti dell'organizzazione legalizzata per il mantenimento del lavoro nelle aziende pubbliche a Technische Nothilfe.

Non si sono verificati incidenti. I dirigenti dello sciopero insieme coi ferrovieri scioperanti e con i leghisti della difesa della repubblica hanno deposto le armi e si sono allontanati senza opporre resistenza. Nella giornata di oggi sarà effettuato un servizio ferroviario ridotto.

Commenti belgradesi

BELGRADO, 18

I giornali commentano ampiamente gli avvenimenti di Vienna la «Pravda» di Belgrado scrive fra l'altro: «In questa tregua estiva sopraggiungono inattesi i deplorevoli avvenimenti di cui desideriamo la fine, senza che vi siano conseguenze disastrose per uno Stato che la Jugoslavia ha interesse a vedere consolidato e tranquillo. Gli operai viennesi, eccitati da articoli dei loro capi, seguono una via che non è lontana dalla guerra civile: Bisogna sperare che il capo della polizia viennese Schober, il quale nel 1919 salvò Vienna da un simile pericolo, riuscirà anche ora a ristabilire l'ordine.

Il giornale «Trgovinski Grasnik» scrive che gli avvenimenti non possono avere una ripercussione sulla politica internazionale. Il giornale aggiunge: «Sembra che a causa della stessa struttura della popolazione austriaca, qualsiasi iniziativa tendente alla formazione di un governo operaio sia destinata a fallire. Unica conseguenza degli avvenimenti attuali nel campo internazionale sarebbe lo sfruttamento di essi a favore dell'unione dell'Austria alla Germania e cioè una violazione alla intangibilità dei trattati di pace».

La lettura del messaggio del Trono al nuovo parlamento romeno

BUCAREST, 18

Ieri, si è riunito il nuovo Parlamento. Il Presidente del Consiglio Bratianu ha dato lettura del messaggio del Trono il quale è così concepito:

«Sono felice di constatare all'inizio di questa Legislatura che eletti dalla fiducia del corpo elettorale voi potrete continuare l'opera di consolidamento del Regno ricostituito. Sono sicuro che vi ispirerete ai sensi del più elevato patriottismo e allo spirito della unità nazionale onde garantire l'avvenire alla cara Romania alla quale ho consacrato tutta la mia vita.

«Sono profondamente addolorato che le mie condizioni di salute non mi permettano di trovarmi tra voi all'apertura di questa sessione straordinaria destinata solamente ad adempiere le formalità della Costituzione ed all'esame di alcuni progetti di legge di carattere urgente. Implorando la benedizione del cielo sui vostri lavori dichiaro aperta la discussione del parlamento. F.to Ferdinando».

Amichevoli disposizioni polacche nei riguardi della U.R.S.S.

VARSAVIA, 18

Catek Ministro della Polonia nella U. R. S. S. prima della sua partenza per Mosca ha concesso ai giornali una intervista in cui ha dichiarato che l'industria polacca risponde alle necessità del mercato russo. Egli ha affermato che il primo compito da assolvere è quello delle organizzazioni per il finanziamento del commercio, allo scopo di scambiare carbone contro minerali e di esportare macchine ed apparecchi contro materie prime necessarie per la siderurgia.

Il Ministro ha aggiunto che è desiderabile che tutte le questioni relative a tali scambi siano precisate in un trattato di commercio, ed ha detto infine di sperare che possano esser riprese presto le discussioni per la conclusione di un patto di non aggressione e di un trattato di commercio in relazione ai reciproci obblighi sanciti dai trattati.

Statistiche in Dalmazia

La vita in Dalmazia ha avuto ed ha tuttora elementi così caratteristici da essere molto interessante anche sotto il punto di vista sociale. Se la marea slava giunta nel medioevo all'Adriatico, enorme entità di fronte alla quale i latini opposero resistenza, portò ad una parziale trasformazione del paese, è altrettanto vero che i nuclei latini, eredi di una tradizione poderosa, seppero conservare il privilegio del comando nella nuova vita sociale che si andava svolgendo attraverso i tempi. La società dalmatica è guidata prima dai latini poi dagli italiani, non numerosi ma qualitativamente superiori alla travolgente massa degli immigrati i quali si adattarono per utilità e per il loro stesso benessere.

E' noto come la lotta contro l'elemento italiano abbia avuto un risveglio singolare sotto la dominazione austriaca. Alcuni documenti sono sintomatici.

Proprio in questi giorni esce in tre volumi l'opera del senatore Francesco L. Pullè intitolata «Italia, genti, favelle»; il terzo volume è seguito da due appendici che documentano ponendo in debito rilievo alcuni tipici aspetti dello stato etnografico e linguistico dell'Alto Adige e della Dalmazia. Nella seconda appendice è riportato un prospetto ufficiale in lingua tedesca la cui intestazione è «Ausweis der Dieustsprache sämmtlicher Gemeinden Dalmatiens» «Istruzione circa la lingua ufficiale in tutti i comuni della Dalmazia». Il documento venne stampato quale allegato del dispaccio circolare della Presidenza della Luogotenenza dalmata in Zara del 27 gennaio 1887.

In esso è precisato che degli 84 comuni nei quali nel 1887 la Dalmazia era suddivisa, 19 di essi usavano esclusivamente la lingua italiana nei servizi pubblici mentre altri 3 la usavano prevalentemente di fronte alla lingua serbo-croata. I comuni mistilingui erano 23.

Usavano la «sola» lingua italiana: nel distretto di Cattaro: Stolivo; di Curzola: Curzola, Tangina, Lagosta, Orebic, Trappano; di Lesina: Comisa, Lissa, Verbosca; di Ragusa: Giuppana, Meleda, Mezzo, Ombla, Stagno; di S. Pietro della Brazza: Neresi; di Spalato, Traù; di Zara: Arbe, Zara.

Nel distretto di Cattaro, Mulla, Perasto e Teodo usavano le due lingue con prevalenza di quella italiana.

L'evidenza e l'importanza del documento che ebbe tra l'altro l'onore di essere presentato alla Conferenza della Pace a Parigi risulta dalla considerazione che al 31 dicembre 1880 la statistica ufficiale dell'Impero dava una percentuale di 27.305 italiani contro 440.282 slavi con una proporzione del 5,8 per 100. Ora è possibile che questa percentuale derisoria corrispondesse a verità quando degli 84 comuni 22 d'essi erano indiscutibilmente italiani ed inoltre in altri 23 comuni l'elemento italiano era solidamente affermato?

Ma le statistiche ufficiali adriatiche hanno in sè caratteri tali da essere attentamente considerate. Secondo queste fonti mentre nel 1865 gli italiani erano 55.020 pari il 12.5 per cento di tutta la popolazione, si riducevano quindici anni dopo 1900 a 15.279. Risalivano a 18.028 nel 1910.

La popolazione slava saliva frattanto da una cifra di 384.180 (1865) a 610.669 (1910).

Il lieve aumento del numero degli italiani segnato negli anni 1900-1910 è contemporaneo ad un leggero mutamento nelle direttive politiche dell'impero di fronte agli slavi che cominciavano a svolgere un'azione minacciosa per gli interessi austriaci.

Ma vediamo un prospetto molto espressivo tratto esso pure da documenti ufficiali. In esso è considerato il numero degli italiani in 19 comuni negli anni 1880, 1890, 1900.

	Ital.	1880	1890	1900
Verbosca	»	21	27	4
Bobovischie	»	22	18	9
Petrara (Curzola)	»	20	37	15
Metcovich	»	46	51	24
Postive	»	95	138	41
Tenino	»	124	82	114
Macarsca	»	120	124	74
Bol	»	144	47	42
Neresi	»	244	212	42
S. P. di Brazza	»	421	94	24
Lesina	»	492	164	69
Arbe	»	567	223	223
Cattaro	»	686	623	310
Sebenico	»	987	1018	858
Comisa	»	1197	52	37
Traù	»	1960	171	170
Cittavecchia	»	2163	150	169
Lissa	»	3292	300	199
Spalato	»	6280	1969	1046

La maggior parte di questi dati ha in sè un significato estremamente grave. Che cosa si deve soggiungere quando in un ventennio la popolazione italiana di Traù da una cifra di 1960 individui scende a 199, mentre il numero degli italiani di Cittavecchia e di Comisa da 2163 e 1197 rispettivamente si riduce a 169 a 37?

Evidentemente o le statistiche sono vere ed allora rappresentano il risultato di una violenta opera snazionalizzatrice che difficilmente ha altri riscontri perchè simili stroncature non sono concepibili nel normale movimento migratorio d'una popolazione oppure sono false — è questa la deduzione più attendibile — ed allora rappresentano il documento d'una politica oltremodo meschina. Bisogna riconoscere che gli italiani in Dalmazia sono stati combattuti con una lotta sistematica e serrata e con la frode. I due elementi, le due armi si integrano confondendosi nella battaglia impegnata per distruggere l'italiano.

Che dal 1865 in poi il numero degli italiani si sia modificato può darsi ma è falso che esso segua un'andatura così disastrosa.

Furono fatte statistiche in base a dati scolastici ed elettorali ed i risultati ottenuti sono soddisfacenti. Nel 1911 a Sesina un candidato italiano ottenne 400 voti; orbene come si concepisce questa cifra in relazione a quella assai esigue della popolazione documentata nel 1910?

Con ogni probabilità considerando gli aumenti periodici si raggiungerebbe un numero di 78.628 individui (1910) e si considerano le cifra degli appartenenti ai vari sodalizi nazionali le cifre prendono un ben diverso carattere. Ma anche se intorno a questi ultimi dati si avesse la assoluta certezza non è possibile non nasconderci che esse sono l'effetto d'una situazione anormale.

Che una minoranza italiana ci sia stata o permanga pur ora è vero; ma non è una minoranza irrisoria come qualche dato fraudolosamente compilato lo afferma ed è stato bene che finalmente qualcuno ristabilisca la verità dei fatti.

Del resto crediamo che l'esistenza d'una minoranza sia un titolo di maggior considerazione per quegli italiani. Se le vere statistiche hanno il loro valore specie quando si cerca imitarle perchè possano servire a scopi politici non molto chiari, non che minor valore il carattere generale del movimento che si è svolto in una regione. Attualmente siamo abituati a concepire i fattori sociali non nella stasi ma nella funzione, non nel numero ma nell'ultimo risultato. Se la preponderanza numerica degli slavi è un fatto innegabile, la preponderanza qualitativa esclusivamente italiana che permane quasi soffocata ma sempre viva, che dà il ritmo e la direzione ad ogni manifestazione sociale è un fatto doppiamente alto e doppiamente meritevole di considerazione.

Ci mancano statistiche attendibili sugli italiani della Dalmazia jugoslava. Il loro numero è andato diminuendo? Non teniamo conto d'una fonte jugoslava recente che riduce il numero d'essi a poco più d'un migliaio. Purtroppo però riteniamo che l'attuale situazione avrà prodotto effetti non eccessivamente brillanti.

Il mezzo per rimediare a questa incessante «captis deminutio» è l'aiuto generale e sincero di tutti gli italiani, aiuto che prima di segnare irredentismo significa di fare giuridicamente lecita nei nostri più cari interessi.

Bruno Dudan

L'on. Turati presenzia a Napoli
all'adunata delle forze giovanili

NAPOLI, 18

Ieri mattina alle ore nove la Legione Avanguardisti di Napoli, le centurie dei paesi e dei comuni vesuviani si sono disposte nel viale esterno della villa comunale insieme ad una legione dei Balilla per essere passate in rivista da S. E. Turati Segretario Generale del Partito Fascista, e dall'on. Ricci Presidente dell'Opera Nazionale Balilla. Alle ore 10 S. E. Turati affacciatosi alla terrazza del Grand Hotel ha assistito allo sfilamento delle forze giovanili. Erano con S. E. Turati il Ministro della P. I. on. Fedele, l'on Ricci, l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli S. E. Castelli, il Commissario al Comune, il comandante il Corpo d'Armata, il Comandante il Dipartimento Marittimo, il comm. Sansanelli commissario straordinario del Fascio di Napoli, il Luogotenente Generale della Milizia Allegretti, il prof. Urbano Sorrentino, il Segr. federale del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla Gastone Sassoni-Corsi.

La sfilata

Le legioni Avanguardisti e i Balilla hanno sfilato in perfetto ordine, le musiche e i gagliardetti in testa, salutando S. E. Turati che vestiva la divisa di Luogotenente Generale e rispondeva salutando romanamente. Le legioni si sono poi ammassate nei pressi della villa comunale ove S. E. Turati poco dopo seguito dalle autorità e dalle personalità ha passato in rivista tutta la fronte dello schieramento. Quindi S. E. Turati ha proseguito in automobile per il Teatro Politeama.

Il teatro in occasione del primo convegno dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla dell'Italia meridionale e delle isole nonchè del Lazio, era gremito in ogni ordine di posti. Sul palcoscenico hanno preso posto le autorità e le notabilità cittadine e numerose personalità del mondo culturale, commerciale, industriale napoletano. Alle 11 S. E. Turati accompagnato da S. E. Fedele e dall'Alto Commissario S. E. Castelli, dagli on. Ricci e Sansanelli e dal prof. Sorrentino fa il suo ingresso in teatro mentre tutto il pubblico lo acclama entusiasticamente e la musica municipale intuona l'Inno Giovinezza.

Terminate le acclamazioni e gli alalà per il Duce e per S. E. Turati che si prolungano per diversi minuti, prende per primo la parola il prof. Sorrentino, presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla che porge un fervido saluto a S. E. Turati ed ai convenuti ed invia al Duce un giuramento sincero di fedeltà. Segue l'on. Ricci il quale parla con vibranti parole dei compiti dell'Opera e del vasto programma da svolgere nell'opera di educazione sportiva, culturale, spirituale e professionale, del le nuove generazioni dell'Italia fascista. L'oratore conclude il suo discorso pregando l'on. Turati al suo ritorno a Roma di portare al Duce la espressione della volontà dei dirigenti dell'Opera di preparare le generazioni future secondo le necessità dei nuovi tempi e della storia. Il discorso dell'on. Ricci spesso interrotto da applausi è stato alla fine coronato da una calorosa ovazione.

Parla S. E. Turati

Si leva subito a parlare accolto da frenetiche acclamazioni S. E. Turati che incomincia il suo discorso col rilevare come l'on. Ricci abbia avuto un compito bellissima di tremenda responsabilità e delicatezza: quello di educare i giovani e dice che il vivere in mezzo ai giovani è sempre stato ed è ancora oggi la cosa più difficile per la sensibilità tutta particolare dell'anima adolescente. Il problema terribile che bisogna sentire, il pericolo tremendo che bisogna evitare è la retorica nel Fascismo, la retorica nella rivoluzione.

S. E. Turati invita quindi gli educatori a considerare quanto sia difficile il compito di parlare ai fanciulli. Bisogna guardarsi dai voli retorici e parlare con breve e serena esattezza prendendo l'esempio dal Duce che è arrivato a fare dei grandi discorsi in venti righe; in venti righe si può dire tutto con tutti gli aggettivi, con tutti i giudizi e con tutti gli ordini che sono necessari. Dalla folla si levano ovazioni frenetiche, all'indirizzo del Duce.

L'oratore quindi tratta della scuola e della necessità di trasformarla in modo che essa sia un ambiente in cui si respiri e si apprendano le nozioni veramente necessarie ed utili alla vita e si educhino i fanciulli con maniera affettuosa.

L'on. Turati fra gli applausi unanimi dell'uditorio accenna poi ad un altro problema di grande importanza per gli educatori dei giovani quello cioè delle letture: e affrontando poi il problema della scelta degli educatori S. E. Turati esclama: «Non vi siete voi domandati perchè il Duce abbia affidato l'Opera Nazionale Balilla a Renato Ricci invece che ad uomini che hanno scritto trattati di educazione di pedagogia? Il Duce ha voluto che questo giovane che ha fatto la guerra, che ha fatto il fascismo della vigilia, che ha fatto la rivoluzione, che è entrato nella battaglia politica ancor giovane fosse il capo di quest'opera giovanile. Il problema tremendo è quello di poter mantenere questa psicologia nostra di uomini della rivoluzione e di avere nel tempo stesso quel senso di responsabilità che è necessario».

S. E. Turati volge poscia un incitamento ai maestri che oggi collaborano e sono inquadrati nel fascismo affinchè fervidamente convinti della passione dell'idea fascista e della fede fascista sappiano prendere le piccole anime dei fanciulli per insegnare loro cosa sia la Patria, cosa sia il Fascismo, cosa sia il Duce. «Il Duce — ammonisce l'oratore — non bisogna rappresentarlo con una figura troppo lontana, troppo alta, non bisogna farlo un mito, ma bensì bisogna rappresentarlo con una magnifica figura di italiano dominatore, sicuro forte, conquistatore, vivo umano, e sopratutto nostro e italiano».

Grandi applausi salutano la fine del discorso del Segretario Generale del Partito. La folla acclama lungamente all'indirizzo del Duce del Fascismo e di S. E. Turati mentre i gagliardetti vengono agitati in segno di saluto e le musiche suonano Giovinezza.

Il Segretario Generale del Partito alle ore 13.30 ha lasciato Napoli in idrovolante alla volta di Genova, ossequiato dalle autorità e acclamato con immenso entusiasmo da una folla imponente di fascisti. Nel pomeriggio l'on. Ricci ha convocato nella sede dell'Opera Nazionale Balilla i presidenti dei comitati provinciali dell'Opera ed ha impartito disposizioni di carattere tecnico per un più intenso lavoro di organizzazione. I presidenti dei comitati provinciali hanno riferito sulle attività che essi vanno svolgendo nelle rispettive provincie, sui bisogni dell'organizzazione e sui programmi che hanno in animo di svolgere.

La soddisfazione dei ministri greci
per i risultati del loro viaggio

ATENE, 18

Il Ministro delle Finanze Cafandaris ed il Ministro degli Affari Esteri Micalacopulos, tornati ieri nel pomeriggio dal loro viaggio all'estero in alcune dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa hanno affermato di essere soddisfatti del viaggio compiuto.

I giornali pubblicano che il ministro Micalacopulos ha dichiarato che le relazioni fra la Grecia e gli altri Stati sono eccellenti e che egli seguirà una politica di più stretta collaborazione; ha poi aggiunto che a Parigi ha avuto un semplice scambio di vedute con le personalità francesi che non vi è stato alcun accordo con la Jugoslavia e che l'idea di una Locarno balcanica dipende dalle questioni che sono ancora in sospeso fra i diversi Stati ed infine che il parlamento sarà convocato nel prossimo mese di agosto.

Le vittime dell'acqua

ADRIA, 18

Ci giunge notizia dal Comune di Trecenta che oggi il giovanetto Zardin Ernani di Luigi di anni 18, mentre prendeva un bagno nelle acque del Tartaro annegava miseramente perchè colto da improvviso malore. Il cadavere del disgraziato è stato rinvenuto e l'autorità giudiziaria ha disposto per il seppellimento.

GLI SPORTS

La "Coppa Florio,, a S. Brieuc

SAINT BRIEUC, 17

Ventidue macchine hanno preso la partenza per la Coppa automobilistica Florio. Hanno assistito alla gara l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni, il Ministro del Commercio sig. Bokanowski ed il conte Vague, presidente dell'Automobil di Francia.

Dopo 75 km. di corsa, Lavall, che conduceva una Samson ha capotato riportando la frattura di alcune costole e della parte superiore dell'omero destro; il corridore è stato trasportato all'ospedale, ma il suo stato non è allarmante.

La classifica generale della Coppa, che si è svolta su 50 giri del circuito di Saint Brieuc, di km. 13.406, per un totale di km. 402.404 è la seguente:

Categoria 1100 cmc.: 1. Massè su Salmson in ore 4.21.5 — 2. Gregoire su Tracta in 4.29.47 — 3. Signorina Violette Morris su Pnc.

Categoria 1500 cmc.: 1. Sabipa su Bugatti in 3.56.51 alla media oraria di km. 102.039 segnando il migliore tempo della giornata.

Categoria 2000 cmc.: 1. Etangelin su Bugatti in 4.18.28 — 2. Eyston su Bugatti nello stesso tempo — 3. Imber su Bugatti in 4.18.32.

Categoria 3000 cmc.: 1. Laly su Aries in 4.11.29 — 2. Brumet su Talbot in 4.27.31.

Categoria oltre i 3000 cmc.: 1. Wagner su Peugeot in 4.2.59 — 2. Rigal su Peougeot nello stesso tempo — 3. Bolch su Lorraine Dietrich in 4.37.46.

La Coppa Florio di regolarità è stata vinta da Laly con uno scarto di 55 punti. Secondo si è classificato Atagner con 65 punti e terzo Etangelin con 98 punti.

La "Fulgor,, vittoriosa
alle gare di Lugano

Giovedì mattina, dopo intensa preparazione, una forte squadra di venti ginnasti della Fulgor partiva alla volta di Lugano onde prender parte a quel concorso internazionale, accompagnata dal direttore tecnico sig. Pietro Olivi e dal maestro sig. Pietro Pasqualigo.

Nelle gare svoltesi ieri, la forte squadra agli anelli si aggiudicava la corona d'alloro di primo grado e una coppa quale prima classificata nel sud detto attrezzo: le veniva inoltre assegnata un'altra coppa artistica, quale premio di rappresentanza.

Nelle gare individuali l'ottimo ginnasta Bruno Padovan si aggiudicava il Campionato Internazionale agli anelli.

Il nuovo successo della fiorente società ginnastica veneziana, sarà certamente appreso con vivo compiacimento dalla cittadinanza e speriamo serva di sprone a tanti altri sodalizi — anche locali — che dormono da tempo e saporitamente sui passati allori!

Ai bravi ginnasti e ai loro valorosi istruttori, che in Isvizzera seppero tener ben alto il nome d'Italia e le gloriose tradizioni ginnastiche della città di San Marco, vada il plauso incondizionato degli sportivi tutti che preparano ad essi grandiose accoglienze.

I campionati mondiali
Una vittoria di Engel

COLONIA, 17

Colonia ha accolto i rappresentanti del mondo ciclistico con indimenticabili feste. Il pittoresco corteo, che si apriva con le vecchie biciclette aventi la ruota anteriore grandissima, ha sfilato dalla stazione al Reno fra l'entusiasmo indescrivibile della popolazione che stasera si è riversata nelle piazze tutte illuminate.

Anche nell'immenso velodromo, dove oggi si è disputato il campionato del mondo di velocità per dilettanti, il pubblico era immenso ed era convenuto da tutte le parti della Germania e specialmente dalla Renania. Il trionfo poi del concittadino Engel, pronosticato vincitore, ha mandato in visibilio i tedeschi che, da dopo la guerra, riportano per la prima volta vittoria in un campionato mondiale. Alla competizione parteciparono tredici Nazioni con un complessivo di 40 uomini. Fra queste vi era anche l'Italia rappresentata da Tasselli e Boiocchi che però, in cattiva giornata, venivano battuti nelle eliminatorie. Dopo una interminabile eliminazione di batterie e di semifinali, la finale dà il risultato seguente:

1. ENGEL (Germania) — 2. Falk Hansen (Danimarca); 3. Steffens (Germania); 4. Beaufrand (Francia).

Sono giunti a Colonia Girardengo, Piemontesi, Binda e Belloni per i professionisti; Grandi e Viarengo per i dilettanti, che parteciperanno ai singoli campionati del mondo su strada che si disputeranno giovedì prossimo.

I nostri corridori, che hanno compiuto una buona preparazione in Patria, hanno fatto una ricognizione del percorso, trovandolo ottimo.

N. 46 — Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

XXV.

Soprafatti

Nonostante l'entusiasmo con cui si era lanciato sulle piste dei gregari di Abn Samar, Arnoldo Trevor trovava sempre più difficile l'andare a passo con la sua guida. Sembillan toltesi le grosse scarpe d'ordinanza che, annodate per i lacci, pendevano adesso dalle sue spalle, aveva perduto ogni rigidezza soldatesca ridiventando il selvaggio capace di scoprire un passaggio attraverso i punti più intricati della foresta, dove sembrava impossibile che un essere umano potesse porre piede. Procedeva speditamente, strisciando, saltando, appendendosi ai rami degli alberi come una scimmia e facendo del suo meglio per togliere di mezzo gli ostacoli più formidabili che ostruivano il cammino al suo compagno di viaggio.

Alla fine raggiunsero i margini di una cataratta in miniatura; il terreno assai molle era invaso da una lussureggiante vegetazione di erbe selvatiche e di felci gigantesche, e Sembillan gettandosi a terra cominciò a scrutarlo con la stessa attenzione con cui uno studente miope cerca di decifrare i caratteri di un vecchio libro.

— Ebbene — chiese Trevor ansante — ha trovato qualche cosa?

Sembillan, sempre accovacciato, alzò il bruno volto verso di lui.

— Yah, Tuan! Vi sono traccie dovunque. Ecco... vedete... debbono esser passati qui... qui ancora... laggiù e dall'altra parte del torrente si vedono anche numerose impronte che indicano che hanno preso questa direzione.

Cominciò a correre lungi il letto del torrente inerpicandosi su per l'erta della collina dove le roccie brune si mostravano qua e là fra il denso tappeto di muschio che le copriva.

Trevor lo seguiva faticosamente; giunti in cima alla collina si fermarono ad osservare la vasta pianura che si stendeva tutt'intorno, illuminata dal chiarore dorato della luna; il terreno era cosparso di buche, e così brullo e accidentato da sembrare che fosse stato sconvolto da qualche violenta scossa vulcanica.

A un centinaio di metri di distanza verso l'est si apriva un largo crepaccio al di là del quale si scorgevano due figure umane portando sulle spalle un lungo bastone a cui era appesa qualche cosa che dondolava.

Sembillan si pose le mani sulla bocca a guisa d'imbuto e fece udire un grido selvaggio e stridente il cui eco si prolungò come se migliaia di demoni lo avessero ripetuto con un'intonazione di scherno. Uno dei portatori si volse, e subito accennando al compagno di seguirlo prese la corsa dirigendosi verso la cintura di alberi che limitava la pianura; prima che Trevor avesse potuto impedirglielo, il soldato si era tolto il fucile di spalla, sparando per due volte consecutivo. Al secondo colpo uno degli indigeni cadde pesantemente a terra, trascinando con se il «pikul»; ma l'altro abbassandosi rapidamente fu sollecito a caricarselo sulle spalle, e senza curarsi dello sventurato compagno, riprese a correre scomparendo tra gli alberi.

Trevor e Sembillan si precipitarono a basso della collina dandosi ad inseguirli con tutta la velocità di cui erano capaci; giunti sull'orlo del crepaccio furono costretti a fermarsi un istante giacchè i raggi della luna non rischiaravano che imperfettamente la profondità dell'abisso che si schiudeva sotto i loro piedi e non era facile scoprire il varco per il quale gli altri dovevano essere passati. Quando infine riuscirono a raggiungere il lato opposto era troppo tardi e non si scorgevano più traccie dell'uomo e del pikul.

Il piantatore si curvò sull'indigeno che Sembillan aveva così bene preso di mira e che stava prono, con il capo appoggiato ad un masso, ed un'occhiata gli bastò per accertarsi che ormai non dava più segni di vita.

Allorchè si drizzò si accorse che il suo compagno continuava ad avanzare con la evidente intenzione di penetrare nella foresta. Spaventato all'idea di perderlo di vista, Trevor si mise a correre, bestemmiando tra sè, con la speranza di raggiungerlo, ma poco pratico di quel terreno accidentato incespicò in un grosso sasso e cadde. Si rialzò con le mani graffiate [illegible]; Sembillan era già [illegible] tuttavia il giovane piantatore [illegible] d'animo riprese la corsa fidando di riuscire [illegible] tra la fitta cortina d'alberi [illegible] il punto ove [illegible] la jungla.

Ad ogni [illegible] la sua guida, giacchè il rimanere solo in quella foresta selvaggia poteva significare la tragica probabilità di dover vagare forse per giornate intere prima di potere giungere ad un qualsiasi centro abitato, e l'essere senza viveri e senz'armi rendevano estremamente difficile la sua situazione.

La luna, emergendo da uno strato di nubi, gli mostrò che una considerevole distanza lo divideva ancora dalla linea di alberi; si fermò preoccupato, guardandosi attorno, e fu con un vivo sentimento di sollievo che scorse una debole luce brillare fra le tenebre. Senza dubbio era la lanterna di Sembillan, e Trevor rinfrancato si mosse sollecito in quella direzione.

Vi trovò infatti, non Sembillan... ma la lanterna; l'indigeno gli l'aveva certo lasciata perchè gli servisse di guida, comprendendo le difficoltà di una avanzata nel buio. Il piantatore ne afferrò l'anello, rivolgendo un pensiero di gratitudine al soldatino dal curioso cappello rotondo [illegible] rappresentare [illegible] Armourer aveva [illegible] con Sembillan sarebbe [illegible].

Il denso groviglio di cespugli e di [illegible] si era alquanto diradato e ai suoi piedi si stendeva un tappeto di muschio soffice [illegible].

Un fruscio di foglie a dritta gli fece alzare la lanterna al disopra del capo e con suo gran terrore vide un enorme [illegible] ritto nell'oscurità [illegible] sguardi da ebete. [illegible] tamburo sotto i suoi pugni, e Trevor [illegible].

Ma qualche cosa di anormale accadeva al disopra di lui. Udiva distintamente [illegible] e una strana [illegible].

Gli venne in mente che un'intera colonia di scimmiotti avesse la sua dimora sugli alberi e rabbrividì pensando che in tal caso le probabilità di uscire salvo dalla foresta erano davvero assai scarse. Si rammentò di aver [illegible] ventura, ma non ne avrebbe mai immaginato di dover essere esaudito fino a quel punto!

(Continua)

Ferdinando Bertoni

La città di Salò, che contende a Cremona il vanto di aver dato i natali a chi ha perfezionato il violino, vanta una non piccola schiera di cultori dell'arte musicale, che con amore venne coltivata dai rivieraschi. Fra i più celebri musicisti conta Ferdinando Bertoni, dotto scrittore di musica sacra, primo organista in San Marco a Venezia, che musicò buon numero di melodrammi de' più illustri librettisti del tempo, riscuotendo fama, in gara con il suo contemporaneo Baldassare Galuppi, più noto col nome di Buranello, al quale successe come Maestro di Cappella in San Marco.

Il Bertoni nacque in Salò il 15 agosto 1725, da Ferdinando detto «Dreso» e da Domenica Marchioni. Fin dalla puerizia ebbe trasporto per la musica; a dieci anni si dice suonasse magistralmente il gravicembalo, e più tardi a Brescia, alla scuola del Tomeoni e del Pollaroli e più tardi a Bologna, alla scuola di Giambattista Martini ebbe agio di perfezionarsi, tanto da raggiungere l'eccellenza.

*

Sin dalla fine del '600 fioriva in Venezia l'opera in musica, che nel secolo successivo doveva avere anche maggiore sviluppo: chiese e canali, strade e ospizi, case patrizie e teatri, tutto echeggiava di suoni e canzoni. Nelle cantorie di S. Marco illustri maestri si succedevano: al Biffi, il Lotti, al Pollaroli, il Saratelli, al Galuppi, il Bertoni. In quegli anni poeti di qualche rinomanza come il Ferrari, lo Strozzi, il Busenello, il Bertati, il Piovene, il Batturini e sopra tutti il Goldoni, scrivevano «libretti» musicati dai più illustri compositori d'Italia e d'Europa; il Bertoni non fu ultimo, tanto da sostenere — per così dire — duelli musicali col Galuppi, ed infatti mentre il Bertoni rappresentava la «Vedova accorta», dramma giocoso in tre atti con poesia di Carlo Goldoni, nella stagione di carnevale al teatro di S. Cassiano, sulle medesime scene, e nello stesso anno si rappresentava il dramma giocoso «Forza d'amore» del Buranello, su libretto del padre Panicelli.

Prima ancora della rappresentazione delle «Pescatrici», dramma giocoso per musica del Goldoni a cui si attribuisce un grande trionfo, sul piccolo teatro di S. Gerolamo — un teatro privato del Nobile Uomo Angelo Maria Labia, in cui gli attori non comparivano, e sulla scena non si presentavano che dei fantocci di legno di mirabile fattura — rappresentava nel 1746 il «Caietto» su parole del fiorentino Luigi Antonio Gori, mentre il Buranello rappresentava al San Cassiano l'«Arminia», su libretto del Salvi che era già stato posto in musica nel 1722 dal bresciano Francesco Pollaroli, maestro del Bertoni.

Nel 1752 — aveva 27 anni — il Bertoni veniva nominato organista nella Cappella ducale di S. Marco; a questa dedicò per più di mezzo secolo la sua attività. Molti sono i prezzi sacri scritti in varie occasioni, ma fra tutti vanno ricordate un'azione sacra a quattro voci «Il figliuol prodigo» — per l'oratorio dei Filippini —; un «Beatus vir» a tutta orchestra, e il salmo «Laetatus sum», che riscossero applausi.

Il Bertoni fu fra coloro che seguirono, come dice il Pasquetti, nella sua opera sull'«Oratorio», il rinnovamento neo-classico, insieme con il Pollaroli, il Lotti, Bonaventura Coleti, pur appartenendo il Bertoni al periodo della decadenza, tuttavia non mai venendo meno alle buone tradizioni della scuola veneziana.

Di lui si ha, nel 1775, il «David penitens», coro per fanciulle, che venne cantato alla presenza di Giuseppe II e di Leopoldo di Toscana. A questo proposito si narra un aneddoto: infrangendo la consuetudine della clausura l'imperatore era entrato fra i cori e mescolatosi con le fanciulle che cantavano l'oratorio, sembra unisse la sua voce con quelle, cosa che sollevò la meraviglia e l'ammirazione dell'uditorio, che udiva, mescolata alla voce delle vergini, una voce maschile.

Già altra volta il Bertoni aveva rappresentata la sua musica dinanzi all'imperatore: nel settecento veneziano erano caratteristiche le «pubbliche conversazioni», specie di pubbliche accademie che si tenevano in onore di ospiti illustri. Nella «solenne conversazione» per la venuta dell'imperatore Giuseppe II al 15 luglio 1769, nel Palazzo Rezzonico sul Canalazzo, addobbato con vera magnificenza, a cui intervennero più di centoventi nobili dame, e seicento e più cavalieri sfolgoranti di gioielli le prime, ravvolti negli abiti gentilizi i secondi, il Bertoni rappresentava la «Reggia di Calipso», cantata a sette voci dell'abate Zaccaria Seriman.

Delle opere poi veramente teatrali sono da ricordare l'«Orazio Curiazio» rappresentato nel 1746 al S. Samuele e l'anno seguente mentre il Galuppi rappresentava a teatro Sant'Angelo l'«Armida», il Bertoni preparava la musica per due melodrammi metastasiani: l'«Impermestra» rappresentato al S. Samuele durante la fiera dell'Ascensione nel 1748 e la «Didone abbandonata» per il teatrino di S. Girolamo del quale abbiamo già detto.

Fu solo nel 1752 che il Bertoni musicò «Le Pescatrici» dramma giocoso di Carlo Goldoni in tre atti e nello stesso anno il Galuppi e per lo stesso teatro rappresentava le «Virtuose ridicole» su libretto dello stesso Goldoni e sembra che maggiori lodi riscuotesse la musica del maestro salodiano. Fu in seguito a questa prova che il Bertoni veniva nominato maestro dell'Istituto delle figlie del Pio Ospitale dei Mendicanti come si legge sul libretto della «Ginevra» dramma per musica in tre atti con parole di Antonio Salvi rappresentato nell'autunno del 1753 al teatro di S. Samuele sostituendo Baldassare Galuppi. Del Goldoni già aveva musicato fin dal 1746 «La vedova accorta», giocoso dramma in tre atti per il teatro di San Cassiano stagione di carnevale. Fu sempre Venezia la città dei suoi trionfi musicali: del 1767 sono l'«Ezio» del Metastasio e «Alessandro nelle Indie» pure del Metastasio per il S. Benedetto. Il teatro municipale di Alessandria si inaugurava il 17 ottobre 1775 col dramma «Antigona» dell'abate Gaetano Roccaforte musica di Ferdinando Bertoni: nel 1776 l'«Aristo» e «Temira» del Conte de' Savioli e l'«Orfeo ed Euridice» di Ranieri de' Calzabigi; dell'anno di poi «Telemaco ed Euridice nell'isola di Calipso» su libretto di Echillo Acanzio pastore arcade per il teatro di San Benedetto. Nel 1789 il 6 febbraio, al teatro di S. Samuele di Venezia si rappresentava la «Nitteti» del Metastasio, «posta in scena con somma magnificenza». L'anno prima si rappresentò l'«Artaserse» sullo stesso teatro e vi cantarono il Pacchierotti e il Babini.

Nel maggio del 1795 alla «Fenice» rappresentò «Orfeo ed Euridice» su poesia di Ranieri de' Calzabigi; vi sostenne la parte di Orfeo il suo compatriota Giovanni Rubinelli.

In quest'opera il Bertoni musica il mito di Orfeo (rimusicando lo stesso libretto musicato dal Glück) già rappresentato nel 1776 nella stagione di Carnevale al S. Benedetto.

Certo fu ardire quello del Bertoni, e come di ciò fosse conscio, ce lo afferma la prefazione premessa al suo lavoro stampato a Venezia. Gran successo ottenne l'opera, ma se quella di Glück è ancora oggi ricordata, l'omonima del Bertoni è altrettanto dimenticata.

Sempre per il San Benedetto di Venezia (ora Rossini) nel 1779 il Bertoni rappresentava «Armida abbandonata», nel 1781 il «Cajo Mario» su poesia di G. Roccaforte e l'anno dopo «Eumene» su poesia di Apostolo Zeno.

Anche su altri teatri il Bertoni rappresentava opere musicali: così a Roma, nel Carnevale del 1764 si rappresentava il «Vologeso» all'Argentina, (parecchi pezzi della musica vennero tolti dall'opera di Pietro Carlo Guglielmi (Guglielmini) allo scopo di rendere almeno passabile il lavoro di Bertoni, male accolto); a Bologna nel 1773 replicava al teatro Formaliari il suo «Alessandro nelle Indie», a Padova nel 1769 al Teatro Nuovo «Il trionfo di Clelia».

*

Nel 1791 l'Accademia Filarmonica di Venezia, che contava fra i suoi soci i membri più illustri dell'aristocrazia della Repubblica, diede in onore di vari re e principi convenuti a Venezia una Cantata in due parti del Bertoni con poesia del Butturini dal titolo: «I voti del secolo XVIII». Esecutori furono Luigia Todi (La Pace), Domenico Mombelli (Marte), Giovanni Rubinelli, con cori di genii seguaci della Pace e di genii seguaci di Marte e di Popoli.

Altre cose ancora ci lasciò il Bertoni: nell'occasione della sua aggregazione alla Accademia degli Unanimi di Salò, scrisse il «Trionfo della Pietà», cantata a due cori, eseguita sul lago il 14 agosto 1804. L'anno innanzi ricorrendo il giorno natalizio dell'Imperatore Francesco II, su parole di Melchiore Cesarotti, rappresentava al Teatro della Fenice a Venezia la cantata «Adria Consolata».

Per l'occasione poi della apertura del Casino «Venezia» che avvenne il 30 settembre 1786 fu eseguita dai soci dilettanti una cantata in due parti, intitolata «Deucalione e Pirra», poesia di Antonio Simone Sografi e musica del nostro Bertoni. Le parti dei solisti vennero però sostenute da cantanti di professione; cioè la parte di Pirra venne sostenuta da Maria Cavacci, quella di Deucalione da Vitale Damiani e Giuseppe Forlivesi sostenne quella di Imene.

Nella Biblioteca Musicale di Bologna si conserva la partitura del «Figliol Prodigo», componimento sacro per musica che venne scritto per l'oratorio della Congregazione dell'oratorio di Roma, e nel Conservatorio di Milano «Sisara» (1785) su testo di Simone Mayr, «Abraham e Bathassar» (1797) su testo di Francesco Carli.

*

Ritiratosi il Bertoni a Desenzano verso il 1810 in casa di sue nipote Giuseppe Anelli, vi morì il 1 dicembre 1813.

A Venezia gli vennero celebrate solenni esequie: l'elogio di lui si può leggere nelle quattro iscrizioni che contornavano il catafalco che ci testimoniano quale fama e stima godesse fra i contemporanei il musicista salodiano. Se pur non fu un genio creatore, se pur non fu un maestro tale da lasciare traccie profonde, tuttavia egli rimane nella storia della musica, esempio di volontà tenace e di ingegno musicale potente. Bene ha giudicato il Caffi, dicendo che il merito principale di lui, consiste in una squisita purezza di gusto, nei suoi pensieri scelti e nobili.

Guido Bustico

Un fulmine sulla stazione ferroviaria di Cologna Veneta

LEGNAGO, 17

Alle 21 circa di ieri sera giungeva notizia che nella Stazione ferroviaria di Cologna Veneta della linea ferroviaria Ostiglia Treviso (Pojana di Granfion) in conseguenza di un temporale addensatosi in quella zona ebbe a scaricarsi un fulmine, il quale si abbattè su di un palo della conduttura elettrica passando poi sul fabbricato della Stazione.

Dalle notizie avute qui dal medico del riparto ferroviario ed Operai telegrafisti cav. prof. dott. Severi, gli apparecchi telegrafici della stazione e l'impianto della luce elettrica vennero distrutti: vari danni sono stati apportati al fabbricato della Stazione di recente costruzione.

Il Capo stazione Guido Stella trovavasi nell'ufficio e, avvertito uno scoppio formidabile, si trovò tosto avvolto da una fiammata e dalla caduta delle scheggie dei vetri infranti, rottami di ferro e legno. Egli fortunatamente rimase del tutto illeso. Avvertito il Capo Stazione di Legnago, questo inviava subito a Cologna Veneta una squadra di operai elettricisti per la sistemazione degli apparecchi telegrafici. Danni rilevanti come dicemmo ebbe a subire il fabbricato.

Il Re di Romania migliora

BUCAREST, 18

Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali dichiara che le condizioni di salute del Re sono sensibilmente migliorate e che al Sovrano è ritornato l'appetito.

Un "naufragio,, in cantiere

SAINT NAZAIRE, 18

Il piroscafo «Lutetia» adibito al servizio tra la Francia e l'America del sud è affondato nel porto di Saint Nazaire, presso il cantiere dove si trovava per riparazioni. La chiglia del piroscafo poggia sul fondo del bacino. La superstruttura della nave e la maggior parte delle cabine sono al di fuori dell'acqua. I palombari hanno visitato il piroscafo per vedere se si fossero prodotte avarie e per accertare le cause dell'affondamento che sono finora sconosciute.

Nel cantiere si spera di poter rimettere presto a galla la nave. Non è possibile valutare attualmente l'entità dei danni, ma tutto fa prevedere un grave ritardo ai lavori di trasformazione della nave che erano cominciati da alcuni giorni.

Prove di volo del "Columbia,,

PARIGI, 18

Gli aviatori Drouhin e Levine avendo ricevuto nella mattinata di ieri i pezzi di ricambio per il «Columbia» hanno fatto nel pomeriggio all'aerodromo di Le Bourget prove di messa a punto dell'apparecchio. Il «Columbia» ha decollato alle ore 16.30 ed ha atterrato alle ore 16.45 dopo aver compiuto parecchi giri della pista.

"Giardini sulla laguna,, di Gino Damerini

La casa editrice Nicola Zanichelli ha posto in vendita ieri, in tutta Italia, un nuovo volume di Gino Damerini, intitolato *Giardini sulla laguna*. Il libro è, infatti, in gran parte dedicato alla storia delle origini, del fasto, del tramonto dei giardini veneziani; storia attraentissima, piena di fascini, strettamente connessa alle vicende della vita privata della Dominante nei periodi aurei della sua potenza e del suo fulgore; piacevole a leggersi tanto è umanizzata, vorremmo dire drammatizzata. Abbiamo scritto che il libro è in gran parte dedicato ai Giardini; esso contiene infatti altri capitoli, sempre di materia veneziana, sommamente ed egualmente interessanti sia sotto l'aspetto storico o sia sotto quello letterario.

«Giardini sulla laguna» riccamente illustrato da numerose tavole fuori testo, è elegantemente stampato, in ottavo, su carta candida ed adorno, come già il precedente volume di Gino Damerini, *Amor di Venezia* pubblicato pure dalla Casa Zanichelli, di una fantasiosa e nobile copertina a colori di F. Cusin. Come il precedente volume, giunto già a più edizioni, *Giardini sulla Laguna* avrà indubbiamente il migliore dei successi.

Ci ripromettiamo di parlarne a lungo, molto prossimamente.

AVIAZIONE CIVILE

Dall'Adriatico al Bosforo

attraverso Atene e il mare di Icaro

L'Italia nel quadro europeo dei servizi aerei, ha questo primato; una linea aerea idroaviatoria che con un percorso di circa 1450 Km., congiunge Brindisi ad Atene e Costantinopoli. Nel bacino del Mediterraneo orientale è questa, anzi, l'unica linea aerea esistente il di cui traffico le statistiche informano essere stato, in questi ultimi tempi, d'una regolarità veramente rimarchevole. Come per tutte le organizzazioni aeree europee, anche per questa linea aerea si è dovuto superare il periodo sperimentale che ha giovato indubbiamente al perfezionamento di tutti i servizi accessorii, tecnici e logistici.

Attualmente la linea aerea è in piena efficienza ed il traffico aereo si sviluppa nei due sensi, bisettimanalmente, in un quadro di regolarità che merita d'esser conosciuto.

Dal 28 aprile al 31 maggio sono stati effettuati i 38 voli previsti di cui 19 da Brindisi ad Atene e 19 da Atene a Costantinopoli con una percorrenza di 27.303 Km. sui 35.714 volati nei quali sono compresi i voli di propaganda e di prova, quelli di trasferimento degli idrovolanti e quelli sperimentali di linea. In tale periodo sono stati trasportati 47 passeggeri, 1590 Kg. di bagagli e merci, e 18 Kg. di posta.

Nel mese di giugno sono stati compiuti 35 voli su i 36 previsti di cui 18 tra Brindisi-Atene e 17 tra Brindisi e Costantinopoli con una percorrenza di 25.129 Km. su i 26.541 volati nei quali sono compresi alcuni brevi voli di propaganda e di prova ed i voli di linea degli idrovolanti di riserva per raggiungere gli scali. In questo mese di giugno sono stati trasportati 38 passeggeri, 2248 Kg. di bagagli e merci e circa 40 Kg. di posta. La conclusione a questi dati stabilisce che la regolarità del servizio aereo ha variato tra il 97 e il 100 per cento.

Questi risultati, che meritano un rilievo, sono stati ottenuti dopo una razionale e metodica organizzazione di tutti i servizi.

Le difficoltà derivati, dall'esercizio di questa linea erano molte e di varia natura, ma esse sono state superate con accorgimenro e con provvedimenti, che rivelano come i tecnici ed i dirigenti delle linee aeree italiane abbiano conquistato oramai, in questo campo, una pratica organizzativa degna di essere avvicinata a quella dei dirigenti dei principali servizi aerei civili europei.

Se si fa eccezione per l'idroscalo di Brindisi che già esisteva ed al quale sono state apportate delle modificazioni importanti e dinteressanti, la Compagnia di navigazione aerea italiana che esercisce la linea, ha dovuto provvedere agli impianti del Falero ad Atene, e di Bojûkk-Deré a Costantinopoli: hangars, palazzine per gli uvei; costruzioni in muratura per i depositi, i magazzini, le officine; stazioni radio; scivoli etc. Non solo ma ad approntare le due basi di appoggio e di rifornimento eventuale, di Itaca e di Lemmos.

Per chi ha frequentato le linee aeree straniere ed ha potuto osservare l'organizzazione a terra delle stesse, troverebbe di che sorprendersi nel fare un viaggio su queste linea aerea italiana, tanta è la cura messa da i dirigenti nel coordinamento e perfezionamento di tutti i servizi.

Accanto a questa organizzazione diciamo così logistica, varicordato il personale navigante: piloti, motoristi montatori.

Il viaggio aereo da Brindisi ad Atene e da Atene a Costantinopoli è interessantissimo.

Il viaggiatore ha modo di osservare in poche ore di volo — di solito si impiegano 8 ore in media dall'uno all'altro capolinea — il trasformarsi del paesaggio lungo le coste delle isole greche, tra Corfù, Itaca e l'Epiro; nel Golfo di Patrasso e di Corinto; nel labirinto dei canali tra il Pireo e l'isola di Sciro. Da l'isola di Lemmos, attraverso lo Stretto dei Dardanelli, al Mar di Marmara e il Bosforo, il paesaggio assume a volte bellezze di sogno, indescrivibili. E mai conclusione di volo sarà più incartevole come quella che porterà nel tramonto, la vostra macchina alata, su i parchi del Serraglio, su le cento e cento moschee di Stambul, sui labirinti delle viuzze di questo che è ancora oggi, il vero quartiere turco della città cosmopolita. Nel cielo del Corno d'oro o sul Bosforo tra Scutari e Galata, tra Beicos e Bejûk-Deré il vostro desiderio diventa anche più esasperante: vorreste potervi indugiare per qualche attimo di più a rimirare i mille angoli di sogno che la Natura ha donato a questo estremo lembo delle terre europee. Ed il pilota, il pilota della vostra macchina alata, intuisce quel desiderio, lo appaga: e vi conduce sul cielo a pochi metri su quelle moschee, su quei parchi, pantografando nell'aria il disegno delle coste tra la riva d'Asia e la riva d'Europa. Avete raggiunta la mèta in una gloria di luce e di sole: quando la vostra macchina alata sta per posarsi sulle calme acque del Bosforo, un desiderio nuovo vi prende. Ripartire, arrivare lontano, sempre più lontano. Una frase interrompe il vostro sogno: - I passaporti, signori!

Vecchia percossa a morte per soldi dal figlio adottivo

GORIZIA, 18

Una sensazionale aggressione ha subito certa Rosa Tomsich, di 60 anni, residente a Meling di Canale. Rosa Tomsich, coniugata con Andrea Tomsich, di 76 anni, vive in una casetta rustica, di sua proprietà a Meling in quel di Canale. L'attività dei duo contadini benestanti era tutta intenta a guardare la propria fattoria e a interessarsi d'un discreto allevamento di bestiame che procurava loro una vita se non agiata almeno passabile. Il loro matrimonio fu rattristato però per la mancata nascita di un rampollo cui poter affidare un giorno la fattoria e, anni or sono, quando era ancora piccino, adottarono come figlio tale Vincenzo Lesizza, che ora conta 30 anni.

Il Lesizza, qualche anno fa, prese per moglie Emilia Hualizza, di 21 anni, una giovane e laboriosa forosetta che accudiva oltre alle faccende domestiche anche alle cure dei campi, vivendo in buona armonia coi vecchi, i quali però erano tirchi. Il figlio adottivo, Vincenzo Lesizza, s'era più volte bisticciato con la madre putativa per ottenere denari, ma questa era rimasta sempre sorda alle sue richieste di denaro. Mai però era avvenuto in casa qualche cosa che potesse allarmare i due vecchi sul conto del Lesizza il quale continuava a lavorare come e quando voleva, passando qualche oretta con gli amici all'osteria.

La vecchia Rosa s'era sabato recata a Tolmino, per vendere due manzi. Fatto l'affare rincasò e giunse a Meling, verso le 11 circa.

A quell'ora, Andrea Tomsich e la giovane Emilia si trovavano a lavorare nei campi. In casa non era rimasto che il Lesizza, il quale era intento a spaccar legna. Il ritorno della Rosa fu salutato dal figlio adottivo con un senso di mal celata gioia e saputo che la vecchia aveva venduto i due manzi ricavando un discreto importo di denaro, cercò da prima con moine e con buone parole di poter avere dalla vecchia 500 lire che gli abbisognavano «per certi acquisti indispensabili di famiglia e di comune utilità». La Rosa resistette e non volle sapere di consegnare al figlio adottivo le 500 lire, dicendo che dubitava sull'impiego dell'importo, il quale certamente sarebbe stato sciupato in bagordi. A questo punto il Lesizza prese la donna per un braccio e la portò con viva violenza in una stanza, dove, dopo di aver rinchiuso dietro di sè l'uscio per non permettere che la vecchia riuscisse a scappare, ingiunse a costei di consegnargli il denaro richiesto se non voleva finire i suoi giorni miseramente.

La vecchia, impressionata per l'improvviso atteggiamento minaccioso del figlio adottivo, cercò di svincolarsi dalla stretta, ma il Lesizza, che era ormai uscito dalle buone grazie e che era irritatissimo afferrato un nodoso bastone, la colpì reiteratamente al capo, facendola stramazzare a terra. La vecchia, che è ancora di fibra forte e gagliarda, si riebbe, gridò disperatamente soccorso con la speranza che qualcuno la potesse udire, ma invano. E il Lesizza, ormai deciso di farla finita, esasperato perchè la donna gridava, si avventò contro di lei e l'afferrò con ambe le mani per la gola con tanta violenza che la disgraziata sentendosi soffocare, cadde svenuta al suolo. Il Lesizza ritenendo di aver ucciso la vecchia, uscì precipitosamente dalla fattoria, scomparendo. Dopo un'ora de l'avvenuto, Rosa Tomsich, potè riaversi e strisciando fino sulla soglia della porta, si mise ad invocare aiuto come glielo potevano permettere le sue condizioni. I suoi flebili lamenti furono uditi da due donne che a quell'ora s'erano recate ad una vicina cisterna per attingere l'acqua. Queste accorsero in aiuto della disgraziata, la quale versava in gravi condizioni particolarmente per le profonde lesioni prodotte dall'aggressione nello stringerle la gola.

Sommari di riviste

★ E' uscito sabato 16 il numero 20 della «Fiera Letteraria» che contiene i seguenti articoli principali: Francesco Flora: «Fortune di Leopardi»; I. Mario Carrera: «Gli ultimi racconti di Borgese»; Mario Sobrero: «La sorte dei vivi» racconto; Marco Ramperti: «Animali innamorati (IV serie)»; Augusto Carsia: «Il Manzoni latinista»; ***: «La quota 90 e i Musei» Adriano Lualdi: «Il «Festival» musicale di Francoforte»; Antonio Veretti: «La stagione lirica all'Arena di Verona»; Riccardo Bacchelli: «La settimana teatrale». Seguono le varie rubriche (Le Belle Arti, I libri della settimana, La fiera del bibliofilo, Cambusa, Minerva, Specola delle scienze ecc.).

★ La rivista «Augustea» per Nicolò Machiavelli: Il fascicolo odierno della Rivista «Augustea» diretta dall'on. Franco Ciarlantini, è dedicata per intero a Nicolò Machiavelli con scritti interessantissimi di G. Solari Dozzi, Giovanni Lattanzi, Generale E. Barbarich, Bruno Paradisi, P. M. Arcoleo, Edoardo Galli, N. Cascibetta. Precede uno dei più importanti articoli del Duce sul Segretario fiorentino.

Spigolature

Per le persone che si occupano di lavori mentali, per i cosidetti lavoratori intellettuali, il latte si deve considerare un buon alimento? chiede un collaboratore del «Latte». Per rispondere, in primo luogo bisogna premettere questo assioma: che i lavoratori intellettuali abisognano di una razione alimentare meno sostanziosa di quella dei lavoratori manuali. Chi lavora di muscoli e di braccia abbisogna di morte nutrimento, specialmente di sostanze dinamogene, cioè amidacei e zuccheri. Anche la carne giova, mentre le vivaci combustioni che si determinano nell'organismo, valgono a smaltirne tutti i residui. Chi lavora e consuma a questo modo, può mangiare anche molto, senza temere i pericoli dell'uricemia, della gotta e dell'obesità. Ma chi lavora di testa e non di braccia, chi rimane a lungo seduto, chi è costretto per forza a limitare l'esercizio fisico, deve anche ridurre la propria dieta e limitare gli alimenti che lasciano residui irritanti o tossici. Parrebbe un paradosso, eppure è la verità: il lavoro intellettuale, capace talvolta di creare le più intense emozioni, di trascinare e sollevare le masse, il lavoro intellettuale, che è forza e potenza, pare, nel campo alimentare, ribellarsi alle piccole ferree leggi della materia. E bensì vero che ogni lavoro intellettuale aumenta la temperatura del cervello e del corpo, e per conseguenza porta come corollario un dispendio di energie. Ma questo dispendio — scrive Guatier, il noto fisiologo dell'alimentazione — è così piccolo, che risulta insensibile sotto il punto di vista alimentare. Una speciale considerazione merita tuali, per i tre motivi seguenti. In primo luogo esso è di assai facile digeribilità; secondariamente esso è assai ricco di fosforo; i lterzo luogo esso non è affatto un alimento eccittante.

*

A nessuno in Roma, era vietato di difendersi personalmente dinanzi ai magistrati, o di farsi difendere da chiunque. Le donne — «alcune» — delle quali partecipano sempre ad ogni fulgore di attività sociale, intellettuale, scientifica e politica — non mancarono di presentarsi nel fòro, dinanzi ai magistrati di Roma, come protagoniste di lotte oratorie; e la storia ne ricorda alcune che nell'arringo giudiziario lasciarono ricordi che sono giunti fino a noi. Ortensia, figliuola di Quinto Ortensio famoso oratore, si fece agitatrice contro i trimviri perchè le tasse, imposte alle matrone, troppo le aggravano: ma, di fronte ai trimviri, nessun avvocato volle prestarsi a patrocinare i loro interessi. Allora Ortensie si presentò dinnanzi ai Trimviri e fu una festa per la femminilità romana; parve che in lei, Ortensia, rivivesse la magnifica, trascinante eloquenza del suo padre morto. Scrive Valerio Massimo in quel suo delizioso libro di «Detti e fatti memorabili» queste parole: «Essendo le matrone romane oppresse dai triumviri con enorme gravezze, nè avendo alcuna persone l'ardimento di prendere la loro protezione, parlò essa in persona dinanzi ai triumviri, in difesa sua e delle altre; e parlò così animosamente e con tanta efficacia, che in lei si riconobbe l'eloquenza del padre; ella ebbe piena vittoria e quasi tutte le imposizioni furono tolte. Quinto Ortensio (cioè il padre dell'avvocatessa) venne a risuscitare in persona della figliuola, e le diede lo spirito e le parole, ma la eloquenza degli Ortensii terminò insieme con l'orazione di Ortensia; il che non sarebbe avvenuto se i discendenti di un tanto oratore avessero voluto imitare le vestigia di lui». — Così «La Nazione».

*

...opo la terribile giornata del 10 agosto 1792, in cui fu saccheggiato il palazzo delle Tuilleries, il governo repubblicano volle recuperare quello che i saccheggiatori avevano lasciato. Alcuni commissari furono mandati sul posto per inventariare ciò che si poteva ancora utilizzare, e molti curiosi, specialmente stranieri, ottenero il permesso di visitare il palazzo in compagnia dei commissari. Un inglese che «esaminava con molta attenzione e con la più scrupolosa minuzia tutte le «parures» del gabinetto di toletta della regina», trovò un semplice «corset di basino»; lo prese, lo arrotolò con un'aria di soddisfazione non dissimulata, e domandò come avrebbe potuto fare per comprarlo. Un commissario gli chiese allora la ragione per la quale dava tanta importanza ad un «corset» così semplice e di poco valore e l'inglese rispose che in Inghilterra era corsa la voce che «la regina di Francia era contraffatta», e che con quel «corset» egli nè aveva la prova nelle mani. E così dicendo mostrava che una delle spalle era guernita di parecchi spessori di stoffa, mentre l'altra non lo era: «nessun dubbio, concludeva che la regina aveva una spalla più alta dell'altra». E per maggior precisione, l'inglese si fece dare l'indirizzo della corsettaia della regina; e quando fu fatto l'incanto pubblico, acquistò il «corset» ed ottenne dall'usciere un certificato attestante che esso era stato usato dalla regina Maria Antonietta; a questo aggiunse una dichiarazione della corsettaia e se ne portò ogni cosa a Londra, con la più grande soddisfazione. Così il «Journal des Dèbats».

*

La «season» londinese ha avuto per epilogo la visita di Re Faud. Alle signore esso ha offerto poco svago. L'Egitto è un paese moderno, è vero, — scrive l'«Ambrosiano» — che guarda all'Occidente, come il Prèmier egiziano Sarwat pascià ha dichiarato al «Daily Mail». Ma il capo del Governo del Cairo ha confessato ingenuamente che con l'altro occhio l'Egitto guarda all'Oriente ed alle sue vecchie tradizioni. Dunque, niente donne. Le donne si emancipano pure; ma non dimentichino il proprio posto.

Per questa ragione, le donne erano escluse dal sontuoso banchetto in perfetto stile egiziano, che Re Faud ha offerto a pochi fortunati nelle sale della Legazione egiziana, e per il quale sono stati portati appositamente cuochi, inservienti e camerieri nubiani e perfino qualche tesoro dei musei del Cairo. E dire che l'alta società femminile londinese si sarebbe adattata perfettamente a comparire in costumi alla Tutankhamen! Ma la consegna era rigorosa, perchè la legge maomettana non consente alle donne di mangiare insieme ai loro padroni. Si dice che l'atmosfera egiziana sia stata perfetta al banchetto e che Ahmed Salem, il grande «chef» dell'augusto ospite, si sia degnato a preparare con le proprie mani qualche piatto tradizionale: tutti però a base di riso. Altro particolare interessante: nessuna bevanda alcoolica è stata servita al banchetto, perchè da musulmano fedele Re Faud è astemio. Al caffè agli ospiti di Re Faud, fra i quali figurava Re Giorgio, il Principe di Galles, ecc., sono state fatte ammirare alcune statuette, rinvenute nella tomba di Tutankhamen. Re Faud ha voluto proprio essere fedele fino ai minimi particolari alla tradizione egiziana, dato che la storia ci insegna che ai tempi dei Faraoni una mummia veniva spesso mostrata ai simposi, per ricordare ai convitati che le cose di questo mondo sono caduche e passeggere.

Incendi per il caldo in Finlandia

HELSINGFORS, 18

Da cinque giorni un'ondata di calore imperversa sulla Finlandia. In varie località si sono raggiunti 35 gradi all'ombra. Molti fulmini caduti durante l'infuriare di violenti temporali hanno provocato lo incendio di foreste per migliaia di ettari; a tutto oggi sono segnalate oltre 40 zone in fiam.

CRONACA DI VENEZIA

La visita del Patriarca a Mestre

Vibranti manifestazioni di affetto

Mestre ha tributato solenni onoranze al suo nuovo Pastore, il Cardinale Patriarca, che in occasione della sua visita alla nuova parrocchia, ha avuto accoglienze entusiastiche da parte della popolazione dell'importante centro veneziano che con la cerimonia di ieri ha celebrato l'unione spirituale con la città madre.

Il Patriarca, partito da Palazzo alle 4 del pomeriggio assieme al Cancelliere Mons. dr. Mario Vianello e al Cerimoniere Don Luigi Marchetti, in un grande motoscafo del Comando Militare marittimo giunse a S. Giuliano verso le quattro e mezza, accolto dal Podestà on. co. Pietro Orsi, dal Ten. Col. Boga in rappresentanza del Comando del Presidio, dal Vicario Economo di Mestre Don Daniele Bortoletto e dalle autorità e notabilità di Mestre.

Tra i presenti abbiamo notato: i Consultori dr. Castellani e cav. dott. Piovesana, comm. Aurelio Cavalieri e avv. cav. Giannino Gastaldis, il Presidente della Congregazione di Carità comm. dottor Pietro Spandri, il segretario del Fascio di Mestre dott. Nao col Direttorio, il Cap. dei Carabinieri Carpenedo, il cav. Cutelli e il dott. Termini, il prof. Don Giuseppe Puggiotto Assistente Ecclesiastico della Gioventù Cattolica col Presidente Ulisse Sarpellon. Il Cardinale, sbarcato su una delle nuove passerelle di S. Giuliano, tutte pavesate e sulle quali sventolava il tricolore, dopo ricevuti gli omaggi delle autorità, sale sull'automobile del Comune assieme al Podestà on. Orsi. Si forma quindi un lungo corteo di automobili che si diresse velocemente alle Barche.

Quivi erano andate intanto addensandosi le Associazioni e le rappresentanze, dietro le quali si pigiavano in gran folla i mestrini. Sul piazzale e lungo la via Barche, Ponte della Campana e Piazza Umberto I., ove passerà il venerato Presule, sono schierati gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane, il Circolo Cattolico S. Lorenzo con la Sezione San Luigi, le Scuole, la Sezione della Federazione Uomini Cattolici, l'Asilo Vittoria, l'Istituto S. Gioachino, l'Istituto Berna degli orfani di guerra, ecc.

Tra le rappresentanze abbiamo notato: il Fascio, Mutilati, i Combattenti, il Nastro Azzurro, il Fascio Femminile, la Sezione dei Reduci Garibaldini la cui bandiera era portata dal garibaldino Cassin, Santo Probo, la Scuola d'Arte ed Industria, le famiglie dei Caduti, il Comando della 310.a Legione Piave dell'Avanguardia, l'Ass. Ferrovieri Fascisti, la Corale Giuseppe Verdi, ecc. Prestavano servizio d'onore un plotone di telegrafisti, un manipolo della M.V.S.N. e di quella Ferroviaria. Inoltre lungo il percorso erano disposti vigili e carabinieri in alta tenuta. Nel canale, tutta adorna di bandiere è una baleniera dei piccoli Balilla di Marghera che ha innalzato il gran pavese.

Il trionfale arrivo

Tra la folla delle notabilità che erano ad attendere il Patriarca abbiamo notato: il comm. prof. Carlo Combi per la Federazione Provinciale Agricoltori, il Pretore dott. Capon, il comm. Groggia, il cav. Bobbo, il sig. Cecchinato Presidente degli Uomini Cattolici e in rappresentanza del Credito Veneto, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Fontanin, il cav. uff. Favaro Fabris.

Poco prima delle quattro e tre quarti giunge il corteo delle automobili. Dopo gli squilli e mentre i picchetti d'onore presentano le armi, scende dall'automobile assieme al Podestà il Cardinale Patriarca che è salutato dalla Marcia Reale suonata dalla Banda di Mestre, e dagli applausi e acclamazioni della folla. Il Patriarca, indossa la sacra porpora e quindi si forma il corteo. Il Patriarca procede assieme al Co. Orsi seguito dalle autorità, tra militi ferrovieri, carabinieri e vigili che prestano servizio d'onore. Precedono quattro valletti municipali con il cerimoniere comunale Drago.

Lentamente, tra continue acclamazioni ed evviva, mentre dalla folla e dalle finestre vengono gettati manifestini inneggianti al Patriarca e molti fiori, il Cardinale percorre Piazzale e via Barche, fatto segno ad una continuata dimostrazione d'entusiasmo e d'affetto che prorompe ininterrottamente. Il Cardinale, commosso, passa tra le fitte ali di popolo sorridendo e benedicendo.

Al Ponte della Campana il corteo è incontrato, come prescrive il rito, da sei giovani reggenti il baldacchino sotto cui egli si pone assieme al Podestà co. Orsi. All'entrata in Piazza Umberto I., le cui finestre, come via Barche e il Piazzale delle Barche, sono tutte pavesate e adorne di bandiere, il venerato Presule è accolto da nuovi deliranti applausi ed acclamazioni mentre dalle finestre piovono sul baldacchino fiori a profusione.

Sulla gradinata della Chiesa il Patriarca si prostra e bacia il Crocefisso. Quindi, ricevuto dal Clero della Parrocchia e dai Parroci delle parrocchie recentemente annesse all'Archidiocesi di Venezia, entra nella chiesa di S. Lorenzo salendo subito all'altare.

Quando le autorità hanno preso posto presso le due pancate damascate che corrono lungo tutta la navata la Corale di Chirignago canta il mottetto «Ecce Sacerdos» dopo il quale il Cardinale sale sul palco per rivolgere la sua paterna parola ai nuovi parrocchiani che gremiscono la chiesa, ai cui ingressi i carabinieri e i vigili durano fatica a trattenere la folla che si assiepa fittissima sulla Piazza.

Parla il Cardinale

Il Patriarca, dopo di aver detto che per quanto è in lui si adopererà ad aver cura degli abitanti di Mestre, come la ebbe di loro quell'egregio Vescovo che è Monsignor Longhin, mostrò tutta la sua compiacenza di vedere aggiunto al suo gregge Mestre perchè, questa località è gloriosa nel lavoro, nei fasti del risorgimento e nelle opere di carità. Aggiunge una ragione tutta sua particolare ed è che Mestre venera come patrono il martire S. Lorenzo, il quale è anche patrono della sua città natia, che nella basilica di Lui ebbe il Battesimo, la Cresima, la prima Comunione, l'ordinazione sacerdotale, mentre le ceneri di alcuni de' suoi antenati riposano sotto il suolo della Basilica stessa.

Rivolse poi ai suoi nuovi diocesani il saluto del Divino Maestro cioè: pace a questo luogo e a tutti coloro che l'abitano; fece vedere che la pace consiste nella tranquillità dell'ordine; quindi esortò a mantenere l'ordine sociale secondo principi cristiani, dimostrando chiaramente che tale ordine e la sua tranquillità, cioè la pace, non si può avere nella società se prima non l'abbia ciascun individuo, facendo imperare in sè stesso la ragione illuminata dalla fede sulle passioni ribelli. Rivolse infine ringraziamenti al sig. Podestà alle autorità tutte, alle associazioni, al Clero dilettissimo ed esortando i genitori ad aver cura dei fanciulli, che chiamò parte eletta del suo cuore, e tutti ad amare il Redentore, augurò ad ognuno la vera felicità.

Finito il suo nobile discorso il Patriarca risale all'altare ove, indossati i paramenti sacri, dopo il canto del «Tantum Ergo», impartisce la solenne trina benedizione. Finita così la sacra funzione il Cardinale, seguito dalle autorità, esce dalla Chiesa accolto al suo apparire in Piazza da una nuova e più grande dimostrazione della folla che è andata aumentando continuamente e che si pigia e si urta dietro i cordoni per vedere ed applaudire da vicino il nuovo Pastore.

Tra una continua pioggia di fiori il Patriarca entra in Canonica assieme al Podestà e alle autorità. Egli si sofferma parecchio per ricevere singolarmente le autorità, le rappresentanze e le associazioni. Tra i numerosi omaggi il Patriarca ha ricevuto dalle mani di una bimbetta dell'Asilo Vittoria un bel mazzo di spighe dorate legate con altri fiori da un nastro sul quale è appesa la dedica: «Ex frugibus aurum, per aurum ad valetudinem caritatemqe, ut Patria civesque florescant».

Particolarmente il Patriarca ha rivolto la sua parola ai giovani del Circolo di S. Lorenzo e ai ragazzi della Sezione San Luigi che gli sono stati presentati dall'Assistente Ecclesiastico Diocesano della Gioventù Cattolica.

Intanto molta folla era riuscita ad entrare nell'ampio cortile della Canonica così che il Patriarca fu costretto ad affacciarsi al poggiolo accolto da una lunga ovazione finita la quale disse brevi nobili parole di ringraziamento invocando la benedizione del Signore sui nuovi parrocchiani. Il Cardinale però dovette presentarsi una seconda vòlta accolto da deliranti acclamazioni. Scese poi nel cortile e passando tra la folla festante uscì in Piazza ove tra nuove entusiastiche dimostrazioni salì sull'automobile che lo trasportò rapidamente a S. Giuliano ove ossequiato dalle autorità prese imbarco sul motoscafo e fece ritorno a Venezia.

Le funzioni al Redentore

Notevolissima è stata l'affluenza dei fedeli alla Chiesa del Redentore. Per tutta la giornata il vasto Tempio è stato meta della folla che in continuo pellegrinaggio vi si recava attraverso i ponti votivi.

Alle nove dalla Basilica di S. Marco è partita la processione delle nove Congregazioni del Clero e del Capitolo Patriarcale con a capo l'Arcidiacono Mons. dr. Giovanni Jeremich, che percorse via 22 Marzo e per i ponti votivi di S. Maria Zobenigo e delle Zattere raggiunse verso le 10 il Tempio del Redentore. Quivi l'Arcidiacono celebrò la Messa solenne alla quale assistevano pontificalmente S. Em. il Cardinale Patriarca, l'ex Generale dei Cappuccini Mons. Bussolari Arcivescovo di Modena e Mons. Longhin Vescovo di Treviso. Il Patriarca era assistito dai canonici Mons. dr. Mario Vianello e Mons. Romano Piccoli.

In apposite pancate davanti l'altar maggiore erano le autorità cittadine con a capo il Podestà on. co. Pietro Orsi; il Vice-Podestà co. Carlo Brandolini d'Adda, il cav. Gastaldis, il comm. Attilio Cadel, il prof. Audisio, ecc.

Dopo le funzioni del mattino il Patriarca, l'Arcivescovo di Modena, il Vescovo di Treviso e le autorità cittadine si sono recati nella biblioteca del Convento dove i Padri Cappuccini hanno offerto loro un rinfresco. Alle funzioni della sera intervenne una vera folla di fedeli. Ebbe luogo la solenne processione Eucaristica e la funzione si chiuse al canto del «Te Deum».

La prossima crociera del "Galiola,,

Mercoledì venturo alle 18 se il vento sarà favorevole, il cutter «Galiola» della Compagnia della Vela lascerà l'ormeggio dinanzi ai Giardinetti per una lunga ed interessante crociera lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia e in giù fino a Corfù meta ultima del viaggio. Da qui verrà iniziato il ritorno visitando quei porti e le città che nell'andata non vennero toccate.

L'equipaggio è composto dell'ing. co. Almorò Tiepolo, del dott. Venerando, del dott. Favini e di un quarto socio che verrà scelto in questi giorni. La prima città che si propongono di toccare è Zara: in tutto la crociera durerà un mese circa.

Una simpatica cerimonia

nella famiglia giudiziaria

Sabato nel gabinetto di S. E. il Procuratore Generale gr. uff. Umberto Castellani si sono raccolti tutti i magistrati e funzionari della Procura Generale, per prendere commiato dal comm. Antonio Sero, da molti anni a capo della Segreteria, il quale per la inesorabile legge dei limiti d'età lascia il servizio.

S. E. Castellani nell'offrire a nome di tutti, al comm. Seno un orologio d'oro, ricordò con calda parola la lunga e luminosa carriera dell'insigne funzionario che ha dichiarato essere fra i migliori del Regno; come Procuratore Generale lo ha ringraziato anche a nome del Governo dei servizi resi all'Amministrazione della Giustizia, aggiungendo infine affettuose attestazioni di stima fra la cordiale approvazione di tutti i convenuti.

Il comm. Seno vivamente commosso ha espresso i suoi più sentiti ringraziamenti.

Una promessa mantenuta

Il buranello Piero Quintavalle fu Luigi di anni 41, abitante alla Caserma Manin ai Gesuiti, si recava ieri all'Ospedale civile per farsi medicare di una ferita escoriata all'orecchio sinistro, guaribile in pochi giorni. Il ferito narrò che in Campo S. Francesco della Vigna veniva colpito da ripetuti pugni e con un piccolo martello da un suo avversario, certo Francesco Arienti di anni 35, venditore ambulante di stoffe abitante a S. Elena. L'Arienti, che per causa sua aveva dovuto scontare tre mesi di carcere per aver minacciato il Quintavalle con un coltello, aveva deciso di vendicarsi non appena uscito di carcere. E ieri infatti, appena licenziato da S. Maria Maggiore, ricercava il Quintavalle, portando a compimento la sua promessa.

Preziosa valigia ritrovata

Qualche giorno fa il suddito americano Jacob Machemburg, già alloggiato al Grand Hotel des Bains, partito col T. P. riscontrava — giunto a Milano — che una sua valigia contenente 100 mila lire di gioia era scomparsa. Intorno alla strana sparizione l'americano sollecitava perchè venissero fatte ricerche in albergo; ma nulla. Si avvertiva il Commissario della Stazione di S. Lucia di Venezia cav. Bolognesi, che dopo sollecite ricerche riuscì a sapere che la preziosa valigia era stata caricata sul P. L. M. (Parigi-Lione-Mediterraneo) nel bagagliaio assieme alle valigie di un ospite dell'Hotel Excelsior. Il dr. Bolognesi fece in tempo di far pervenire un telegramma alla stazione di Verona a quell'ufficio di polizia, dove infatti veniva rinvenuta la valigia e consegnata un'ora dopo al suo proprietario che da Milano era qui ritornato d'urgenza.

L'arresto d'un losco individuo

Il ventenne Mario Castroneo di Pietro è stato ieri sera tradotto in arresto dal comandante la Legione San Marco console cav. Lodovico Muratori, il quale era venuto a conoscenza che questo losco individuo aveva istigato a delinquere due ragazzi di tredici anni: Luigi Carnio abitante alla Giudecca 373 e Emilio Provato pure colà abitante nella baracca sfrattati N. 34.

Nella denuncia è detto che il 26 giugno u. s. i due ragazzi vennero consigliati dal Castroneo a derubare una signora rimasta sconosciuta di un portamonete contenente 100 lire, a derubarne un'altra della borsetta con 50 lire e finalmente a rubare un portasigarette d'argento. In compenso del bottino, il Castroneo conduceva i due ragazzetti a fare una gita al Lido, e qui, non contento di quanto aveva da essi ottenuto, faceva loro delle proposte oscene, ma incontrava però una viva resistenza da parte dei due ragazzi.

La denuncia soggiunge che questo losco personaggio tempo addietro, con lusinghe e promesse di ogni specie, cercava di far cedere alle sue voglie una ragazzina tredicenne. Il Castroneo inoltre persuase il Crovato a rubare da un paio di pantaloni lasciato sulla spiaggia dal proprietario che era sceso in mare per prendere un bagno, la irrisoria somma di cinque lire, somma che venne consegnata per metà al ladruncolo.

Il Castroneo è stato ieri sera stessa trasportato alle carceri di S. Maria Maggiore e deferito all'autorità giudiziaria per oltraggio al pudore, furto ed istigazione a delinquere.

Cronaca varia

Ubriaco molesto. — Ieri sera alle 19.30 in Fondamenta a S. Lorenzo il funzionario di servizio dott. Morelli fece togliere dalla circolazione il quarantenne Busetto Giovanni, abitante a S. Stae 1941 perchè, ubriaco fradicio, molestava i passanti. Il Busetto è stato perciò posto in contravvenzio.

Ferita dal bicchiere. — Il cameriere Vernier Carlo di Arturo d'anni 19, abitante a S. Marco 492, trovandosi alla trattoria città di Milano in Campo San Giuliano, lavando un bicchiere che gli si ruppe tra le mani riportava una ferita lacera alla mano destra guaribile in otto giorni.

Cade sul ponte. — Ieri sera verso le ore 18 cadde sul ponte di Noale il bracciante Antonio Gorni d'anni 37, abitante a Cannaregio 3101. Nella caduta riportava la frattura del polso della mano destra per cui veniva ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

Si ferisce cadendo. — Il ragazzo Mario Bettiolo d'anni 11, abitante a Castello 6765 scivolava nei prezzi del Palazzo del Mare al Lido ferendosi al piede sinistro. Venne medicato all'Ospitale Civile e giudicato guaribile in 10 giorni.

Una bottiglia sulla testa

Ieri mattina è stato accompagnato all'Ospedale Civile da alcuni passanti un individuo che, ferito e ubriaco fradicio, non sapeva dare contezza di se, nè sapeva dire come avesse riportato la ferita lacera al vertice del capo riscontratagli e giudicata dal medico di guardia guaribile in dieci giorni. A sbornia esaurita il brigadiere Cacella nel pomeriggio potè interrogarlo; seppe così che si trattava del pescivendolo Giovanni Cassiani fu Giovanni d'anni 22 abitante a S. Polo 1823. Egli però non ha saputo indicare come si trovasse in Ospedale, nè come e da chi fosse stato ferito.

Il brigadiere Milani del Commissariato di S. Polo si era però trovato presente al fatto di cui il Cassiani era stato il protagonista. Il Cassiani, trovandosi in una osteria nei pressi di Sialto, nonostante le sue condizioni poco equilibrate, pretendeva ancora da bere. Egli inveì contro il padrone che si rifiutava di accontentarlo, per cui intervenne il cognato di quest'ultimo, col quale l'ubriaco intavolò una vivace discussione che finì con un colpo di bottiglia al capo al Cassiani. Si tratta però di una ferita leggera.

Le malinconie di un ubriaco

Un bel tipo di maliconico è il trentenne Vittorio Vianello di Angelo abitante al Ponte della Piova all'Angelo Raffaele e nato in frazione di Pellestrina. Costui si portava ieri mattina al Cimitero di San Michele dove, dopo aver visitato la tomba della moglie Maria Busetto deceduta 15 giorni or sono, uscendo dal recinto poggiava la testa al muro e si dava a sbatterla violentemente sulla dura pietra, piagnucolando e richiamando l'attenzione di alcuni passanti che, vistolo ferito, lo accompagnarono all'Ospedale civile. Ma quivi il medico di guardia riscontrava che, oltre una ferita lacero contusa al capo prodottasi in tale contingenza e guaribile in sette giorni, il pellestrinotto era in preda ad una potente sbornia, senza la quale egli non si sarebbe certo conciato a quel modo.

I funerali a Carpenedo

del cav. dott. Gino Zajotti

Domenica mattina alle ore 9.30 nella chiesa arcipretale di Carpenedo si svolsero i funerali del compianto cav. dott. Gino Zajotti, padre amatissimo dell'amico nostro e valoroso compagno di lavoro dott. Alberto Zajotti. Nella folla che gremiva il Tempio era unanime il compianto per la dipartita di un uomo così retto e giusto, che l'intera vita spese in benefica attività e nei dolci affetti della famiglia, che adorava in Lui il suo capo amorevole e autorevole.

Il feretro posava sul pavimento al centro della chiesa contornato di ceri. Su di esso era un cuscino di candidi fiori omaggio della famiglia. Null'altro, perchè il Defunto, schivo com'era in vita di clamori e di pompa, volle che l'estremo trasporto fosse semplicissimo. Accanto alla salma v'erano di scorta due vigili in alta tenuta, due confratelli della Misericordia e due fattorini del Banco San Marco, di cui il cav. dott. Gino Zaiotti era stato fondatore e direttore per lunghissimo spazio d'anni.

Nel Tempio a rendere commosso tributo di affetto v'erano congiunti, amici ed estimatori dell'Estinto, autorità e personalità di Venezia, di Mestre e di Carpenedo, rappresentanze di Enti ed Istituti, tutti i componenti la redazione e l'amministrazione della *Gazzetta* e numerose signore.

All'Altar Maggiore, dopo la recita dell'ufficio funebre, l'arciprete di Carpenedo Mons. Zennio ha celebrato la Messa letta assistito dal Clero della parrocchia. Quindi il sacerdote scese dal presbiterio insieme al cappellano della Scuola Grande di San Rocco Mons. Facchin e al cappellano dell'Arciconfraternita della Misericordia Mons. Vianello per impartire l'assoluzione al tumulo.

Fuori della chiesa la salma lagrimata fu posta sul carro funebre trainato da due cavalli, seguito dalla folla in cordoglio e dalle carrozze e dalle auto coi congiunti. Reggevano i cordoni il cav. Piovesana per il Podestà di Venezia, il prof. Turri genero del Defunto per la famiglia, il comm. Tagliapietra del Consiglio di Amministrazione del Banco San Marco, il cav. Battistel direttore del Banco stesso, il comm. dott. Ugo Trevisanato Regio Commissario della Camera di Commercio anche in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*, il collega co. Elio Zorzi per la redazione del nostro giornale, il comm. Angelini direttore della Cassa di Risparmio di Venezia ed il sig. Antonio Bortoletto per il pastificio di Carpenedo.

Il corteo mestissimo si avviò così fino al Camposanto dove la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Ai desolati congiunti ed in ispecie al carissimo compagno nostro dott. Alberto rinnoviamo le più profonde condoglianze della *Gazzetta*.

La paga del bigliettaio

Il bigliettaio dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, Vio Giorgio di Augusto di anni 34 abitante a Castello 3549, ieri sera si recava all'Ufficio di notturna della Questura, presentandosi al Funzionario dott. Morelli, al quale fece il seguente racconto:

«La scorsa notte terminato il mio turno di servizio alle 0.40 in qualità di bigliettaio al Lido, dopo sedici ore di lavoro, presi il vaporino per recarmi a casa, ma mentre mi trovavo in vaporino pensai di recarmi a S. Chiara presso mia madre a farle un regalo, avendo poco prima ricevuta la paga di lire 224.70 che tenevo dentro la mia busta di servizio. Giunto a S. Chiara verso le ore 1.45, avevo preso sonno e mi addormentai su una banchina del vaporino n. 23 che avevo preso al Lido, svegliandomi a notte alta e non trovandomi più la busta con la paga. Interrogai il fuochista che si trovava in quel momento presente in vaporino, ma egli non seppe darmi alcuna spiegazione della strana sparizione, consigliandomi di inseguire il marinaio del vaporino che stava rincasando. Lo trovai in prossimità della Ferrovia. Gli chiesi della busta ed egli mi rispose che mi ero probabilmente posto a dormire col capo appoggiato sopra di essa, ma non seppe aggiungere alcun schiarimento; motivo per cui ritengo di essere stato derubato, non so da chi. Ero molto stanco avevo inoltre bevuto anche un bicchiere di vino; non escludo che ciò m'abbia tolto la possibilità di sentire lo approssimarsi del ladro».

Il dott. Morelli ricevuta la denuncia la passò di competenza al Commissariato del Sestiere per le indagini, che, date le circostanze non saranno tanto facili.

L'assenza favoreggiatrice

La sera scorsa, fra le 9 e le 11, il gondoliere Giacomo Grossi abitante a S. Marco 3852, era assente da casa coi suoi familiari. Approfittando dell'assenza, ignoti ladri penetrarono in casa da una finestra che dà sul rio di S. Angelo e ne asportarono materassi, lenzuola, biancheria, vestiario, ecc. il tutto per circa quattromila lire. Fu sporta denuncia alla Questura per le indagini.

Borseggiato in vaporino

Il signor Giovanni Batù di anni 38 abitante a Mantova in frazione Cittadella, ieri alle 15.15, al pontile della Accademia estraeva di tasca il portafoglio per toglierví dieci lire per comperare il biglietto; pochi minuti dopo in vaporino si accorgeva che il portafoglio era sparito misteriosamente.

Riuscite vane le ricerche, il Batù denunciava il borseggio alla Questura centrale: nel portafogli erano circa mille lire.

La grata della fontana

La decenne Maddalena Vianello di Cherubino, abitante in frazione di Pellestrina, passando ieri assieme al padre suo per Calle delle Acque a SS. Salvatore, si portava per bere presso la fontana esistente in quei pressi. Ma sfortunatamente rimaneva impigliata col piede destro nella grata della fontana stessa, ferendosi al calcagno destro. Venne ricoverata all'ospedale civile e giudicata guaribile in venti giorni.

Il cadavere d'un annegato

in rio della Canonica

Stanotte, alle 2.45, il gondoliere Padovan Luigi d'anni 41, abitante a Castello 3325, passando colla gondola per il rio della Canonica vide nell'acqua, sotto il ponte privato di palazzo Miari, un corpo galleggiare. Avvertito immediatamente, sopraggiungeva il maresciallo Barello della Questura centrale, per il sopraluogo. Tratto il cadavere alla riva, nelle tasche non venne rinvenuto alcun biglietto od alcuna carta che ne potesse permettere l'identificazione. Il disgraziato dimostra l'età di 65 anni, è calvo, con baffi grigi, sbarbato, tiene addosso una pipa di radica, sei lire e venti centesimi, un paio di occhiali; veste di tela grigia con scarpe nere. La biancheria è marcata con la sigla R. C. G. ciò che farebbe supporre che l'infelice fosse ricoverato o all'Opera G. B. Giustinian agli Ognissanti, o al ricovero dei Cronici. Quando venne tratto dall'acqua perdeva ancora la schiuma dalla bocca, il che confermerebbe l'ipotesi che fosse caduto in acqua dalla vicina riva dei Consorzi pochi minuti prima che passasse di là la gondola vogata dal Padovan.

Il cadavere è stato più tardi trasportato al cimitero, nella cella mortuaria, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

All'ultimo momento abbiamo potuto avere notizie più precise dell'infelice. Si tratterebbe di certo Baso Nicola fu Francesco d'anni 68, da Venezia, il quale era ricoverato all'ospedale dei Cronici dell'Opera G. B. Giustinian agli Ognissanti, ma ne era stato espulso poco più di un mese fa.

Una bottega di mercerie in fiamme

10 mila lire di danni

Verso le ore 0.30 di stanotte alcuni passanti per Salizzada dei Greci, a S. Antonino, scorsero che dal negozio di mercerie al N. 3449, di proprietà Olga Rossi, usciva del fumo. Il fabbricato è di proprietà del sig. Michele Da Campo.

Del fatto venne immediatamente informata la polizia e tosto si portava sul luogo il commissario di notturna dr. Morelli che aveva premura di telefonare ai pompieri del Municipio i quali accorsero con le autopompe «Lampo» e «Vampa» rispettivamente della I e della III Sezione. Nel frattempo giungeva pure sul posto dell'incendio una motopompa della R. Marina con alcuni marinai pompieristi, ma di questo intervento non vi fu bisogno, perchè il fuoco non era preoccupante. Infatti i pompieri del Municipio da soli, dopo circa una mezz'ora riuscivano a domare il fuoco che aveva intaccato gli scaffali ed il banco della botteguccia, distruggendo parte delle mercerie e dei tessuti colà raccolti, mentre parte della merce si riusciva a salvarla.

La frequentatissima Salizzada si era popolata di curiosi e le famiglie soprastanti la bottega in fiamme, impaurite, erano uscite all'aperto, invocando aiuto; ma la cosa non era — come dicemmo più sopra — allarmante.

L'incendio, a quanto ci è dato sapere, pare sia stato provocato da un corto circuito. Comunque, la proprietaria del negozio è assicurata: il danno non raggiunge le 10 mila lire.

Congresso internazionale calcistico a Venezia

Coppa "Europa Centrale,, e "Coppa Internazionale,,

(m.) Demmo ieri un breve cenno sul Congresso Internazionale Calcistico che si tenne sabato e domenica nella nostra città ed al quale parteciparono i delegati delle Federazioni Calcistiche d'Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Svizzera, Jugoslavia ed Italia.

A tale convegno si dovevano compilare le norme che dovevano reggere la internazionale «Coppa Europa», invece è avvenuto un cambiamento, negli ultimi giorni. Le singole Federazioni interessate addivennero alla conclusione di creare due tornei diversi e cioè, quello per la disputa della Coppa dell'Europa Centrale e quello per la Coppa Internazionale.

Alla riunione per gettare le basi per la prima Coppa, intervennero i delegati seguenti: per l'Austria, ing. Fischer ed Ugo Meisl; per l'Ungheria, sigg. Fobor e Kiss; per la Cecoslovacchia il sig. Scheinost, e per la Jugoslavia il dott. Rivoli ed il sig. Demarchi. La riunione per la Coppa dell'Europa Centrale è stata presieduta da un membro neutrale, cioè dall'avvocato Giovanni Mauro, Presidente del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale. Questo primo convegno si svolse rapidamente, tanto che venne fissata la data d'inizio del torneo internazionale, cioè il 14 agosto p. v. con i seguenti incontri ai quali parteciperanno d'autorità le due prime squadre classificate nei campionati nazionali austriaco, ungherese, cecoslovacco e jugoslavo, cioè: Rapid e Admira di Vienna; U.T.E. e Hungaria di Budapest; Sparta e Slavia di Praga; Gradianskj e Hajduk (jugoslave). Ecco il calendario della prima giornata: a Vienna: Rapid-Hajduk; a Praga: Sparta-Admira; a Budapest: U.T.E.-Slavia; a Belgrado: Gradianskj-Hungaria.

Finita questa prima riunione, i delegati si riunirono nuovamente per discutere sulla Coppa Internazionale. Ai convenuti porse il saluto della F.I.G.C. l'avv. Mauro. Venne inviato un vibrante telegramma all'on. Arpinati.

Parteciparono a questa riunione importantissima — oltre i delegati suddetti meno i jugoslavi — quelli svizzeri sigg.: Bellin e Bertschinger e quelli italiani avv. Giovanni Mauro e maestro cav. Giuseppe Zanetti. Presiede l'avv. Mauro, segretario Ugo Meisl. La Coppa Internazionale verrà disputata dalle squadre rappresentative d'Italia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria e Svizzera con *matches* di andata e ritorno, in un periodo di tre anni.

Gettate queste prime basi, i congressisti tralasciavano la discussione rimandandola al giorno successivo, dovendo partecipare ad un pranzo offerto in loro onore dagli arbitri veneziani, in una barca artisticamente illuminata e addobbata, come ieri dicemmo.

Gli incontri della squadra italiana

Domenica mattina verso le 9.30 i delegati si tornarono a riunire in una sala all'Albergo Manin - Pilsen, per riprendere la discussione sulla Coppa Internazionale. La presidenza del convegno — dietro unanime richiesta dei presenti — venne assunta dal Vice Presidente della Federazione Calcistica Italiana comm. Mario Ferretti, giunto a Venezia nelle prime ore del mattino.

La discussione fu cordialissima ed in breve si addivenne alla definizione del regolamento. Per il torneo suddetto, il convegno ha stabilito di attenersi alle recenti disposizioni dell'International Board circa la sostituzione (in partita) dei giuocatori contusi. Nessun cambiamento dovrà verificarsi, per alcun motivo, nei singoli teams rappresentativi, durante gli incontri per la Coppa Internazionale, a meno che non rimanga ferito il portiere il quale — solo — potrà essere sostituito con quello di riserva. Alla Svizzera è concesso, in via veramente eccezionale, che quei giuocatori stranieri residenti in Isvizzera da oltre sei mesi, possano far parte della squadra rappresentativa Elvetica nel torneo suddetto.

Verso la fine della riunione, si addivenne alla nomina di un Comitato che reggerà la disputa della Coppa Internazionale. Ad unanimità vennero eletti:

Presidente: Ferretti comm. Mario (Italia).

Segretario generale: Meisl Ugo (Austria).

Cassiere: Zanetti m.o cav. Giuseppe (Italia).

Commissario Tecnico: Mauro avv. Giovanni (Italia).

Consiglieri: Kiss (Ungheria), Scheinost (Cecoslovacchia), ing. Fischer (Austria), Schleger (Svizzera).

La sede del Comitato suddetto è stata fissata a Bologna, presso la Federazione Italiana Giuoco Calcio. La riunione si è quindi sciolta.

I Delegati italiani hanno concluso poi i seguenti matches con i rappresentanti stranieri, per la Coppa Internazionale (girone di andata):

23 ottobre 1927 — a Praga: Cecoslovacchia contro Italia.

6 novembre 1927 — in Italia: Italia contro Austria.

5 febbraio 1928 — in Italia: Italia contro Ungheria.

Aprile 1928 (data da destinarsi) — in Italia: Italia contro Svizzera.

All'Excelsior

Alle ore 20 in una delle stupende sale dell'Excelsior al Lido, i delegati delle Nazioni partecipanti al Congresso intervennero ad un sontuoso banchetto offerto in loro onore dal locale Ente Provinciale Sportivo Fascista.

Il comm. Mario Ferretti, non potè parteciparvi essendo stato telegraficamente chiamato a Milano subito dopo la chiusura del convegno. Tutti gli altri, compresi i jugoslavi, erano presenti, alcuni dei quali con le loro gentili signore. Vi erano pure il Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista avv. Alessandro Brass in rappresentanza della Federazione del P.N.F. ed il sig. Lamberto Heinz, segretario dell'Ente. Allo spumante parlò per primo l'avv. Brass che portò ai convenuti, con vibranti parole, il saluto del Partito e quello della massa sportiva veneziana orgogliosa di aver ospitato sì eminente consesso. L'avv. Mauro porse ai delegati stranieri il saluto del Presidente della F.I.G.C. on. Leandro Arpinati e ringraziò vivamente l'Ente Sportivo Fascista Veneziano per le accoglienze veramente signorili che le Delegazioni ricevettero, accoglienze che trovano un esatto riscontro nella tradizione magnifica dell'ospitalità di Venezia. Ai due italiani rispose il sig. Ugo Meisl — a nome di tutti gli stranieri — che ringraziò per i ricevimenti grandiosi ed indimenticabili ricevuti e brindò alla prosperità del giuoco del calcio in Italia. Gli oratori furono applauditissimi.

I delegati italiani e stranieri lasceranno oggi Venezia.

CRONACA ROSA

Sabato u. s. si univa in matrimonio la signorina Ada Dal Borgo con il sig. Mario Veronese, impiegato al Genio Civile. Fungevano da testimoni i signori Bullo Vincenzo e Amadi Romeo. Dopo le cerimonie religiosa e civile gli sposi partirono per il viaggio di nozze. Auguri fervidi di prosperità e di felicità.

Canottieri ferraresi a Venezia

Provenienti da Ferrara sono giunti nel pomeriggio di ieri, cinque vogatori della Società Canottieri Ferrara, i quali, su di una yole a quattro, proseguiranno per Trieste e Pola. I valorosi vogatori, accolti con fraterno cameratismo dai Canottieri veneziani, sono stati graditissimi ospiti della R. Società Canottieri Bucintoro. L'equipaggio è formato dai signori: cav. Divisi Giulio, presidente della Società; Marangoni Enrico, Bucci Guido, Guidoboni Guido e Paselli Eugenio.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Festa della parrocchia del Redentore

Domenica nella chiesa della Parrocchia del Redentore si sono svolte solenni cerimonie religiose e la borgata tutta ha trascorso una giornata di grande festa. Alle ore 11 il sacerdote don Butò ha celebrato la Messa mentre un coro a due voci ha eseguito la Messa Aloisiana del m.o Garzoni, nostro concittadino. Nel pomeriggio durante lo svolgimento dei vesperi sono stati eseguiti all'organo importanti pezzi di musica religiosa del Perosi interpretati con alto sentimento dal prof. Antonio Ricci. Altri pezzi del m.o Garzoni furono pure eseguiti nel pomeriggio prima della predica del Padre Righetti e della ordinatissima e lunga processione che sfilò attraverso alle vie tutte damascate e infiorate dal fervore religioso dei popolani.

Nel Sindacato farmacisti

Domenica 17 luglio alle ore 14, si è riunito il direttorio del sindacato fascista farmacisti. Il segretario provinciale Boari ha fatto una accurata relazione dei lavori svolti a Roma e concernenti il regolamento delle specialità medicinali, tariffa di Stato, cassa di previdenza, ecc. ed ha comunicato la risoluzione di altre pratiche interessanti la categoria.

Il Direttorio, considerata la necessità di adeguare l'attuale situazione economica alla constatata rivalutazione della lira e tenuto presente che la farmacia, oltre che essere una professione, è altresì un servizio pubblico regolato e tutelato da leggi speciali, ha dato incarico al segretario provinciale Boari di interessare le autorità costituite, ispirandosi alle supreme idealità fasciste e alla severa disciplina sindacale. Esaminato poi il provvedimento di espulsione dal sindacato del noto dott. Mario Asquini il direttorio lo approva e lo conferma, riaffermando lo spirito di disciplina della classe farmaceutica alle giuste direttive impartite dalle superiori gerarchie sindacali.

Festa al "Carmine,,

Domenica si sono svolte solenni funzioni religiose nella chiesa parrocchiale del Carmine, in via Aquileia. Una Messa solenne fu cantata alle ore 11.30. Celebrò mons. Querini assistito dal clero parrocchiale. Cantò la Schola cantorum della Metropolitana diretta dal maestro Don Pigoni.

Altre solenni funzioni si svolsero nel pomeriggio ed ebbero termine con la imponente processione.

La sera la banda di Colugna, che aveva suonato anche durante il giorno, svolse un applaudito concerto sulla piazzetta del Pozzo, stipata di folla. Molta animazione nel rione fino a tarda sera.

Un tentativo di suicidio

Nella nostra città si succedono in modo impressionante i suicidi ed i tentativi di suicidio. Il mezzo più diffuso tra coloro che si decidono al triste passo è quello di gettarsi sotto il treno. Infatti in meno di un mese a questa parte si sono registrati cinque o sei suicidi avvenuti sulle linee ferroviarie.

E' di ieri il tentativo di suicidio effettuato dal venticinquenne Guido Morassi di Costantino abitante in Via Ronchi, di professione gelatiere. Il giovane si era steso attraverso i binari sulla linea che passa nei pressi di vi adel Bon fuori porta Ronchi e attendeva con stoicismo l'arrivo del treno che avrebbe dovuto schiacciarlo. Invece del convoglio arrivò un maresciallo di Finanza che, avvicinatosi allo sconsigliato con dolce violenza lo persuase a togliersi da quella posizione e lo accompagnò al Comando dei RR. Carabinieri della Ferrovia. Quivi il Morassi ebbe a rivelare che era stato tratto al triste passo dalle sue pietose condizioni finanziarie e perchè stanco della vita. Dalle dichiarazioni del disgraziato e dal suo comportamento sa ha ragione di credere in un temporaneo squilibrio mentale e perciò fu deciso che il Mossa fosse inviato al Manicomio provinciale ove venne accolto e dove rimarrà fino a che vi sarà sicurezza ch eil suo cervello funzioni perfettamente. Il Morassi ha la moglie e due bambini.

Si appicca ad un albero

E' stato rinvenuto in un boschetto del Cormor il cadavere di un uomo che si è suicidato appiccandosi ad un albero. La triste scoperta venne fatta da alcune ragazzine di Cormor Alto, che si erano portate colà per passare il pomeriggio giocando. Una delle bambine si precipitò di corsa ad avvertire gli abitanti della vicina località e qualcuno del luogo mandò a chiamare i carabinieri reali di Basiliano che subito dopo furono sul posto per le constatazioni di legge.

Pare che il disgraziato si sia appiccato durante la notte, perchè al sanitario che ebbe a visitare il corpo del suicida sono risultati i segni evidenti che la morta datava da parecchie ore prima. Il suicida, di cui ancora non si conosce il nome, è uno chauffeur nativo da Cervignano e abitante a San Osvaldo e per appiccarsi si è servito di un paio di bretelle. Il cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

La sagra di Remanzacco

Domenica e ieri ha avuto luogo a Remanzacco la tradizionale sagra che richiamò grande folla dai paesi circonvicini e da Udine.

Animatissimo il ballo popolare e riuscitissimi tutti i festeggiamenti ed il magnifico spettacolo pirotecnico.

Una laurea

Il rag. Aldo Fantini ha ottenuto brillantemente la laurea in scienze economiche e sociali presso la R. Università di Trieste. Al bravo giovane le migliori congratulazioni dei numerosi amici ed estimatori.

Infortuni

Al nostro ospedale civile sono stati accolti:

Bobaz Maria di anni 86 abitante in via Pradamano. La povera donna, essendo caduta accidentalmente dal letto si è prodotta la frattura del collo del femore destro e il sanitario di guardia che l amedicò la giudicò guaribile in una cinquantina di giorni salvo complicazioni.

— Picco Arturo, quarantenne, abitante in via Villalta, di professione carbonaio, mentre stava scaricando della legna in via Jacopo Marinoni, si produsse una ferita da taglio al terzo inferiore della gamba destra. Il sanitario lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

— Bergamasco Umberto, ventiduenne, abitante in Gervasutta, fu medicato dal dr. Accordini per un flemmone alla mano destra provocato da una ferita riportata sul lavoro. Il Bergamasco ne avrà per 20 giorni.

Cronache provinciali

Pordenone

Alla Colonia di Poffabro. — In attesa della costruzione di un fabbricato apposito in altra più indicata località, funzionava anche quest'anno egregiamente diretta dalla buona signora Fedrigo la Colonia di Poffabro ove sono ospitati oltre 50 bambini che godono della cura efficace 40 giorni. Già qualche scaglione ha soggiornato con effetti splendidi. La Colonia è sempre visitata da quanti si interessano di quest'opera umanitaria e tutti riportano buona impressione dei metodi coi quali viene condotta l'istituzione. In questi giorni fecero visita facendo poi delle offerte e recando doni ai bimbi, i siggnori Mauro dott, Lorenzon, Pasini Ugo, Giovanetti, Serafini ecc.

Le visite sono graditissime e divertentissime e si confida che quanti amano la infanzia si interesseranno di questa santa istituzione.

Compagnia d'Origlia Palmi. — All'anfiteatro Verdi la Compagnia di prova d'Origlia-Palmi richiama un pubblico elegante e numeroso. La D'Origlia è attrice valente e interprete felicissima; il Palmi sa recitare intelligentemente; lodevoli tutti gli altri.

Le rappresentazioni seguiranno tutte le sere se il tempo sarà benigno, trattandosi di ritrovo all'aperto.

Alla «Comerciantì». — Si è riunito ieri sera i lnuovo Consiglio della Associazione mandamentale fascista dei commercianti presieduto dal suo presidente sig. Luigi Baschiera.

Il Consiglio nominò a vice presidente il sig. Daniele Billioni ed a tesoriere il rag. Leonardo Marini; quindi si intrattenne su argomenti d'ordinaria amministrazione.

Sui fitti - Bell'esempio di Pordenone. — La nostra Pretura sembra che poco avrà da fare per i fitti perchè ci consta che fine ad oggi solo due sono i ricorsi presentati. Ciò va a lode della nostra popolazione, pronta ad ottemperare ai dettami del Governo Nazionale e della solerte Commissione costituita dal Fascio che svolge un'opera pronta ed efficace. La Commissione, che si raduna spesso, ha già concordato numerosissimi ricorsi recando sensibili vantaggio agli inquilini.

Unione Sportiva Pordenonese. — L'Assemblea generale ordinaria dell'U. S. avrà luogo nella nostra sede sociale (Piazzale XX Settembre) martedì 19 corr. alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazioni, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2. Relazione morale e finanziaria; 3. Nomina del Consiglio e delle Commissioni; 4. Varie.

Il grande Concorso ginnastico. — Al rilevante numero di adesioni pervenute si deve aggiungere ancora la M. V. S. N. di Conegliano, il Dopolavoro Lanificio V. E. Marzotto di Valdagno, le Società ginnastiche Umberto I di Vicenza e Fulgor di Thiene, l'Associazione Sportiva Udinese ed il Ricreatorio Facci di Udine; ed oltre a queste, avremo anche a Pordenone il forte Gruppo Sportivo della Società Automobili «Lancia» di Torino, reduce da poco tempo da un grande Concorso in Francia dove si è distinto fra tutti, conquistando i massimi allori.

Attraente sarà in quei giorni il festival notturno, dove si avrà modo di assistere a dun geniale spettacolo, forse il primo in Italia.

Le squadre con esercizi coreografici, pose plastiche, piramidi ecc. si esibiranno al buio, su un apposito palco illuminato da riflettori.

Anche i premi continuano ad affluire al Comitato del Concorso; oltre ad una medaglia d'oro del sig. Cornelio Adami, vediamo il bellissimo oggetto artistico del Podestà di Udine, il discobulo del Comune di Venezia, una statua in bronzo «Il Vincitore» dono del Comitato sezionale della F. G. N. I., una Sirena in bronzo dono del gr. uff. nob. Galanti e tanti altri.

Gemona

Sezione di Gemona del C. A. O. — Nei giorni 23 e 24 c. m., avrà luogo una escursione sociale sul Monte Canin col seguente programma:

Sabato 23: Partenza da Udine col treno delle 16.15; da Gemona alle 17.7, arrivo a Chiusaforte alle ore 18.16. Partenza da Chiusaforte con carro fino agli stretti; dagli stretti a Nevea a piedi arrivo a Nevea ore 21.30 cena e pernottamento.

Domenica 24 ore 3 partenza dal rifugio Nevea ore 9 arrivo alla cima del Canin e colazione al sacco; ore 10 Ritorno: Arrivo al Rifugio Nevea ore 13; ore 14.30 partenza per Chiusaforte; ore 17.40 partenza da Chiusaforte per Gemona ed Udine.

Sono necessari indumenti e calzature di alta montagna.

N. B. - Per poter predisporre i mezzi di trasporto da Chiusaforte a stretti ed il pernottamento a Sella Nevea occorre che i partecipanti diano la loro adesione entro il giorno di mercoledì 20 corrente mese, comunicandolo al Segretario della Sezione Reg. Vittorio Benedetti di Gemona; la spesa per il trasporto con carri da Chiusaforte a Sstretti e ritorno si aggira sulle 8 lire per persona.

Le iscrizioni sono aperte anche per i non soci.

Inaugurazione del Corso tinteggiatura e lucidatura del legno. — L'altra sera alle ore 1 nel salone del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» ebbe luogo la inaugurazione del corso di integgiatura e lucidatura del legno, promosso dal benemerito Istituto Veneto per il Lavoro in accordo col Comitato friulano per le piccole industrie. Assistevano tutte le Autorità di Gemona e del Mandamento nonchè il distinto ing. Sega in rappresentanza dell'Istituto Veneto, il comm. Calligaris, presidente del Comitato friulano, l'arch. Measso e numerosissimi operai inscritti.

Il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, anche nella veste di presidente della Scuola iniziò la cerimonia col porgere il deferente saluto di Gemona e della Scuola alle Autorità convenute o agli operai che dimostrano così bene di comprendere i benefizi che possono ritrarre da un sempre maggior perfezionamento della tecnica.

Lo seguì l'ing. Sega il quale porse i ringraziamenti dell'Istituto Veneto al Comitato Friulano ed alla Scuola di Gemona per la loro preziosa collaborazione. Espresse quindi il suo più vivo compiacimento per l'ottimo funzionamento della Scuola Professionale e delle Industrie locali, e si augurò che altri corsi di perfezionamento abbiano presto luogo in Gemona centro sempre fecondo di ottime iniziative.

Prese infine la parola il comm. Alberto Calligaris, portando l'adesione del Ministero dell'Econ. Naz. ed esprimendo il suo pi vivo compiacimento per l'ottima riuscita del Corso. Esortò gli operai a frequentare assidui le esercitazioni assicurandoli che l'espertissimo capo-tecnico sig. Zago, saprà ottimamente indirizzarli alla conoscenza perfetta delle più moderne e razionali tecniche della tinteggiatura e lucidatura del legno. Gli esortò pure a considerarsi sempre come soldati del grande esercito italiano che deve rendere ora alla patria, dopo la vittoria sui campi di battaglia, la sua completa vittoria nel campo economico. Terminò invitando tutti i presenti ad elevare il pensiero al Governo Nazionale che con tanto interesse segue lo sviluppo e la elevazione morale e spirituale del ceto operaio. Venne inviato un telegramma di ringraziamento al gr. uff. ing. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie.

Terminata la cerimonia venne stabilito l'orario delle lezioni che dato il gran numero dei frequentanti, oltre cento, dovettero venire sdoppiate: le esercitazioni del primo turno, saranno tenute dalle ore 18 alle 20, quelle del secondo dalle 20 alle 22.

Le Autorità passarono quindi a visitare la interessantissima mostra didattica del R. Laboratorio-Scuola, esternando la più viva ammirazione per i suoi continui progressi.

Monfalcone

Si taglia il polso. — Ieri sera, il settantenne Luigi Deiuri fu Giacomo, abitante in Via Carducci n. 587, in un momento di sconforto attentò alla propria vita recidendosi le vene del polse sinistro con un rasoio.

Non riescì però nello scopo perchè rapidamente soccorso da alcuni vicini, venne trasportato all'Ospedale Vittorio Emanuele III, dove il medico di turno gli riscontrò tre ferite da taglio nella regione del polso sinistro interessanti pelle, sottocute ed anemia forte, emorragia rilevante.

Venne accolto nel reparto chirurgico e salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Bagnanta derubata. — Sabato nel pomeriggio, Lucia Terossi in de Battista, qui domiciliato in Via Manzoni, si recò, onde fare un bagno, allo stabilimento dei bagni di spiaggia. Presa a volo una cabina, lasciò oltre agli indumenti, un orologio a braccialetto d'oro e il portamonete contenente 20 lire.

A bagno finito, la signora Terozzi, rientrò nella cabina, ma con sua grande e dolorosa sorpresa, non trovò più ne il braccialetto nè il portamonete.

Avvertii del furto l'Arma dei carabinieri.

La bicicletta che vola. — I soliti ignoti, penetrati stanotte nella casa della vedova Giovanna Martinelli, sita in Corso Aquileia, approfittando dell'assenza dei padroni rubarono una bicicletta da uomo di marca Maino. Dei ladri nessuna traccia.

Per ubriachezza. — Ieri notte i carabinieri procedettero al fermo di certi Brun Silvio nato a Ganaro nell'anni 1878, muratore, domiciliato nella nostra città in Via Caserma, Antonio Braidotti fu Angelo nato a Monfalcone nell'anno 1892, vetturale, e Barberis Vittorio nato a Udine nel 1884, perchè in preda ad una potente sbornia, commettevano eccessi e con grida e santi disturbavano la quiete notturna.

Zuffa. — Pure ieri notte, il seniore della Milizia Aurelio B[illegible]tani, [illegible]pagnava in caserma dei carabinieri tal Napolitano Gabriele fu Pasquale nato a Barletta nell'anno 1881, guardiano al Cantiere Navale Triestino e San Leonardo [illegible] fu Andrea nato a Gallipoli nell'anno 1884 operaio al cantiere, qui domiciliato in Via Enrico Toti, perchè al Caffè Trieste, per fatili motivi vennero a diverbio con alcuni cittadini, durante il quale vi fu uno scambio di pugni e di schiaffi.

I due energumeni vennero rinchiusi in camera di sicurezza.

Salvo per miracolo. — L'industriale Ervino Wyscher di Trieste, abitante in Via S. Nicolò 33, la sera dell'11 corrente, venne travolto nei pressi della stazione di Cervignano dal direttissimo P. T.

Il Wyscher deve la vita alla sua prontezza nello stendersi fra le due rotaie e non riportò fortunatamente gravi ferite.

Trasportato al nostro ospedale, il medico di turno, gli riscontrò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, una contusione escoriata al dorso e lieve commozione cerebrale.

Il suo stato non è grave e salvo complicazioni guarirà in trenta giorni.

Lo stato del ferito. Federico Franceschin di 18 anni da Castagnavizza, investito l'altra mattina dal treno proveniente da Trieste a circa 200 metri dalla nostra stazione, mentre attraversava il binario, permane alquanto grave.

Perde la vista. — Il quattordicenne Teseo Todeschini che, come dicemmo, maneggiando una capsula esplosiva, ebbe a riportare gravissime ferite dallo scoppio di questa, agli occhi, ebbe la grave sventura di perdere totalmente la vista in seguito alle lesioni riportate alla regione sopraccigliari e al bulbo.

Brugnera di Sacile

Attività sindacale. — Domenica 17 corr il Fiduciario dei Sindacati Fascisti, sig. Giuseppe De Biasi, accompagnato dal segretario politico del P.N.F. sig. Giocondo De Gottardo, ha presiedute nella giornata quattro riunioni, nel Capoluogo e nelle frazioni di Maron, S. Cassiano e Tamai per procedere alla nomina dei mambri della locale Segreteria.

Fu nominato Segretario di categoria il sig. Ros Pietro, di S. Cassiano ed a membri rispettivamente: per Macon Sigg. Verardo Olivo e Casonato Luigi, per S. Cassiano il sig. Antonel Eugenio per Tamai i sigg. Casetta Domenico e Bortolin Andrea e per Brugnera i sigg. Maluta Matteo e Vendramin Paolo.

S, Vito al Tagliamento

Calmiere. — Il Podestà Enrico Fancello comunica: A parziale modifica del calmiere in data 30 giugno p. p. sono state apportate le seguenti variazioni: Carne di vitello a L. 8,50 il Kg. — Pane: a) in filoni del peso non superiore a grammi 200 a L. 2 il Kg; b) in bine di 4 pezzi del peso cadauno inferiore a 100 grammi a 2,10; c) in forme minute a 2.20. Detti prezzi saranno applicati presso i forni, le rivendite ed a domicilio fermo restando l'obbligo di vende il pane a peso. I trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

Dal Trentino

ARCO

Arrivo dell'8. Reggimento Artiglieria e del 57. Fanteria. — In settimana arriveranno nella nostra città l'8 regg. Artiglieria prenderà alloggio nel Grande Hotel delle Palme, e nell'ex Hotel Arciduca Alberto, mentre quella del 57. fanteria sarà accampata nell'ex Piazza d'Armi di Sobborgo S. Sisto. L'Ufficialità prenderà alloggio negli Alberghi, la mensa degli ufficiali a Villa delle Rose e dei sottufficiali all'Albergo La Plata. Le truppe pare restano fino al 20 p. v. Agosto, termine delle esercitazioni. Ai gloriosi artiglieri e fantaccini onore e gloria dell'Esercito e dell'Italia il deferente entusiastico saluto di Arco-reenta.

Fiera di S. Anna. — Il Podestà fa noto che martedì 26 luglio avrà luogo la solita grande fiera di animali e mercerie detta di S. Anna. Come da assicurazione avuta, in detto giorno non verranno eseguiti i tiri di artiglieria come era stato stabilito, e ciò per non intralciare il traffico.

Ruoli dei contribuenti. — Si porta a conoscenza che nella Cancelleria Comunale sono esposti a visione degli interessati i seguenti ruoli pro 1927: Ruolo imposta celibi, il ruolo principale imposta camerale ruolo contribuenti sindacali a carico dei padroni.

Eccezionale partita al pallone. — Ieri alle 16.30 nella piazza 3 novembre è stata giocata una partita al pallone uno contro tre. E cioè il sig. Fulvio Lutterotti di Riva contro Marchi Giuseppe, Leoni Romano, Parici Angelo, tutti di Romazollo. La vittoria è stata dei Romarzolesi con uunti 16 contro 6 raggiunti da Lutterotti. Data la partita originale erano accorsa da tutti i dintorni e Riva una folla enorme.

Dopo il flagello che distrusse i raccolti. Accompagnati dal sig. d.r Altamer Federico, hanno visitato le campagne del nostro comune che furono colpite dalla grandine il sig. Casimiro Brunazzo Seegretario della Fed. Fascista Agricoltori sezione di Rovereto ed il dott. Dal Ri, interessandosi dei bisogni immediati degli Agricoltori colpiti dal sinistro. Dopo la visita gli ospiti graditi hanno lasciato Arco, pur promettendo di far tutto ciò che stà in loro potere per alleviare le piaghe del disastro. Vada un grazie ai detti Signori per il loro interessamento e per tutto quel lo che possono ottenere per nostri bravi agricoltori.

Notiziario della Regione

TREVISO

Il Coro dell'Istituto Manzato al Concorso di Udine. — Ci compiaciamo di annunziare che il Coro del nostro Istituto musicale «Francesco Manzato» diretto dal suo bravissimo maestro Sante Zanon, parteciperà al Concorso Nazionale Corale che si terrà nei giorni 14 e 15 agosto p. v. ad Udine, alla presidenza del quale è stato chiamato il maestro Pietro Mascagni.

Istituto Turazza. — Oblazione pervenuta: I signori insegnanti ed alunni delle Scuole «A. Gabelli» offrono il residuo sottoscrizione lapide Monte Grappa di lire 30.60.

Diplomati in ragioneria all'Istituto Tecnico. — Hanno conseguito il diploma di abilitazione tecnica in commercio e ragioneria i seguenti giovani: Dalan Alessandro, Del Favero Vittorio, Tonini Olvrado, D'Alessi Emanuele.

Attività del Dispensario Antitubercolare — Nel Dispensario Antitubercolare «F. De Marchis» le visite nel mese di giugno furono 464, e precisamente: Malati nuovi: maschi 32, femmine 47; malati rivisitati: maschi 146, femmine 239 dei quali 12 orfani di guerra.

Vennero inoltre presi i seguenti provvedimenti: Ospedalizzati 3; disinfezioni a domicilio 2; bambini inviati a Pederobba 37; bambine inviate a Feltre 37.

CONEGLIANO

Campo Alpino Avanguardisti. — Ci comunicano: Come da avviso già pubblicato si rende noto che anche quest'anno per tenace volontà del benemerito conte Pietro Rinaldi di Montebelluna presidente dell'O. N. B. per la Provincia di Treviso, si effettuerà dal 15 al 30 agosto in Lavarone (Trento) il campo alpino per Avanguardisti e Balilla.

L'incantevole posizione del campo, la magnifica gita istruttiva e la probabile venuta del nostro Duce, sarà certamente di sprone anche ai più riottosi ad inscriversi.

La nostra ammirevole V Coorte guidata dal prof. Panizzutti saprà certamente farsi onore anche quest'anno per la sua completa disciplina militare.

Per la munificenza del conte Rinaldi, sempre primo nell'aiuto alle nostre giovani forze, il prezzo per la partecipazione al campeggio viene ridotto da L. 120 a L. 0.

Si fa inoltre presente che il termine utile per inscriversi scade il giorno 20 del corrente mese e che la sede è aperta dalle ore 8 alle 9 e dalle 18 alle 19.

La salma del tenente Dal Fabbro. — La salma del povero tenente Dal Fabbro del 3.o granatieri suicidatosi alcuni giorni sono a Viterbo, è arrivata sabato nel pomeriggio accompagnata dalla sventurata famiglia che all'annuncio ferale si era recata immediatamente sul luogo.

VITTORIO

Nomenclatura alle porte ed edifici scolastici — Il nostro Podestà con saggio provvedimento ha dato il nome alle porte cittadine e ad alcuni edifici scolastici chiamando: Porta Cadore la porta di Serravalle e Porta Venezia la porta di Ceneda. L'edificio scolastico di Via Angeli assumerà il nome del grande statista Francesco Crispi e quello di via Fossetta dell'immortale autore dei «Promessi Sposi» Alessandro Manzoni.

Fra giorni avremo anche i nomi per gli edifici di Piazza Fortunato Calvi e di Via Vendran nonchè di quello in costruzione in Caldeipozzo.

TORRE DI MOSTO

Cose del Patronato Scolastico. — S'è riunito il Consiglio del Patronato Scolastico per discutere argomenti già trattati al Congresso dei Patronati, tenutosi in Roma e prendere deliberazioni di interesse del Patronato stesso. Hanno inoltre partecipato alla riunione i sigg. Boccato Enzo podestà, insegnante Furlani Marcella in Pizzini, Don Andrea Zanardo arciprete; Zara dott. Antonio medico condotto, Arturato Alberto, Sangion Francesco, Sangion Aldo, Pasqualini Mario.

Mettendo in esecuzione i punti salienti trattati al Congresso è stato disposto quanto segue: A) Svolgere proficua opera per ottenere una legge fiscale per l'assistenza scolastica, organica e completa, che definisca i Patronati e li raccolga in Federazioni provinciali, regionali ed in una Unione Nazionale, per evitare che essi seguitino a vivere ignorati gli uni dagli altri o nella sola cerchia comunale. Ciò è necessario perchè l'unione dei Patronati può dare alla loro funzione un carattere nazionale e richiamare l'attenzione del Governo.

B) potere avere un finanziamento adeguato mediante l'applicazione della Carta del Lavoro, un'assegnazione percentuale sulle quote d'entrata dei Sindacati e l'applicazione di una percentuale sulle giocate e sulle vincite al lotto. C) cooperare per ottenere una sollecita distinzione dei libri di testo necessari dagli altri, per giungere al libro di Stato.

Inoltre è stato stabilito di porre ogni impegno per giungere ad una pronta risoluzione delle questioni sopracitate per conquistare l'adesione delle Autorità pubbliche e dell'A.N.I.F.

Delle deliberazioni prese dal Consiglio, è stata inviata ampia relazione al R. Provveditore agli Studi per il Veneto.

Pesca di Beneficenza. — Per dare incremento ai fondi necessari per il sollecito completamento e arredamento dell'Asilo Infantile è stato stabilito di allestire una ricca Pesca di beneficenza. A tal fine si rivolge caldo appello alla generosità della cittadinanza perchè si compiaccia di concorrere all'attuazione di un'opera tanto benefica e santa offrendo qualche dono per la pesca suddetta.

I doni e le offerte si ricevono presso il sig. Francesco Saugian e il dott. M. Pezzini di Torre di Mosto.

SCHIO

Attività e promesse della «Fortitudo». — Il promettente risveglio che già altra volta abbiamo notato verificarsi nella «Fortitudo» sotto il vigile ed amoroso impulso del triumvirato, prepostovi dal Comune per assicurare continuità e prosperità di vita al massimo sodalizio sportivo scledense, va assumendo in questi giorni un ritmo di accelerata preparazione, che assorbe l'attività instancabile dei dirigenti e tutto l'entusiasmo giovanile dei ginnasti.

Tutte le sere, per ore ed ore, la Palestra risuona dei comandi dei capisquadra, l'ampio piazzale formicola di ginnasti intenti alla preparazione nelle più svariate prove e due nomi corrono sulle labbra di tanta gioventù con potere rinvigoritore, dopo le fatiche di una assidua e diligente preparazione. Como e Pordenone. La prima Olimpiade Nazionale ed il quarto concorso delle Terre di S. Marco.

All'uno ed all'altro la «Fortitudo» parteciperà con una fermissima promessa, che è di non essere impari alle tradizioni gloriose venute da tante battaglie vinte, da tanti allori conquistati. Ed i ginnasti sopranno mantenerla.

Così come sapranno farsi onore prossimaemnte i piccoli allievi, che per la prima volta scenderanno in una competizione, dalla quale dovranno uscire gli eletti e d i predestinati a completare ed a rafforzare le file delle squadre anziani, mentre i pugilatori della fiorente Sezione completata ormai la loro preparazione tecnica non aspettano che il momento propizio per salire «il ring» dal quale verrà la notorietà, al loro nome non disgiunto da quello del sodalizio che li prepara alle forti competizioni.

Se tale risveglio e tanto entusiasmo dei ginnasti della «Fortitudo» sia una promessa, veda il pubblico; noi traiamo da ciò un auspicio, che si convertirà indubbiamente in una certezza quando i baldi giovani, consci del compito loro affidato, che è quello di tenere alto il buon nome della loro città, e di non smentire quella formazione fascista degli sportivi alla quale hanno atteso con eguale entusiasmo i dirigenti, scenderanno nell'agone delle competizioni imminenti per raccogliere gli allori nuovi.

Contravvenzioni. — Sono state dichiarate in contravvenzione per protrazione d'orario dei loro esercizi tali Thiene Cecilia di Via Leogra e Rossato Teresa di Timonchio.

Zausa Pietro Luigi fu Pietro macellaio di Arsiero è stato contravvenuto perchè vendeva la carne senza che sulla merce stessa fossero applicati i prescritti cartellini indicanti il relativo prezzo.

Bidese Gio. Batta e Zambon Maria perchè vendevano generi alimentari senza che sugli stessi fossero applicati i cartellini con i prezzi.

Collareda Antonio di Torrebelvicino, contrà Ballini, perchè nella sua casa dove vendeva vino ricavato dai propri fondi, teneva pubblico ballo senza essere munito della prescritta licenza.

Cattellan Valentino di Thiene perchè vendeva semi da orto e da prato senza il prescritto permesso.

Farmacia di servizio. — La farmacie Marchesini presterà servizio notturno per tutta la settimana entrante.

FALCADE

La valle del Biois per una terza autocorriera. — Per istanza di tutti i Podestà della Valle del Biois, il R. Circolo di Verona ha preso in considerazione che venga istituita una terza corsa di auto-corriera, sia pure per il solo periodo estivo, tra Falcade e Cencenighe in coincidenza con quella di Caprile che arriva in orario per i treni elettrici di Agordo.

Ci è gradita l'occasione di segnalare tutto il cortese interessamento spiegato in questa occasione dal sunnominato R. Circolo che darà tutte le disposizioni perchè questa popolazione venga subito ad avere l'invocata terza corsa di auto-corriera.

La caduta di due grosse frane. — L'altra sera, in Vallada, sono cadute duo colossali frane staccatesi dal M. Pezza, a seguito delle torrenziali pioggie cadute in questi giorni, ostruendo la strada comunale, dal villaggio Piazz a quello di Andrich distruggendo raccolti, con crollo della casa Tomaselli e della fontana pubblica. Non si deplorano vittime.

ROVIGO

Annega nel Tartaro. — Siamo nformati che oggi a Trecenta il ragazzo Zardini Ernani di Luigi di anni 18 prendendo un bagno nelle acque del Tartaro in seguito ad improvviso malore annegò miseramente. Più tardi il cadavere è stato ripescato.

Piccolo incendio. — Per cause ignote si è sviluppato questa notte un incendio in una capanna campestre di proprietà di tale Radi Guido.

Il danno subito ammonta a lire 500.

Cronaca di Belluno

Il 71.o Fanteria ai nostri morti. — Per gentile pensiero del colonnello cav. uff. Raul Chiarotti, Comandante il 71. Regg. Fanteria, che da qualche giorno si trova alloggiato nella caserma degli alpini Tomaso Salsa, stamane il bel Reggimento dei bianco-verdi, con in testa la poderosa fanfara e la bandiera, si è recato al Parco della Rimembranza. La cosa non era stata preannunciata e solo pochi cittadini, per caso, si trovavano presenti.

La truppa si dispose in quadrato; quindi venne deposta una magnifica corona d'alloro in ferro battuto nel centro del Parco. Sulla corona vi era un bellissimo nastro bianco con striscia verde e con scritta. Furono suonati gli inni, poi il Colonnello disse patriottiche parole ricordando ai fanti l'eroismo dei nostri morti e chiedendo con un reverente saluto a loro, alle madri ed alle vedove di guerra.

La cerimonia austera ebbe termine e il Reggimento rientrò in caserma.

Delibere del Podestà. — In assenza del Podestà il Vice Podestà co. dott. comm. Paolo Zuppani ha preso le seguenti delibere:

— Visto il progetto compilato dall'Ufficio di ragioneria municipale delle maggiori spese verificatesi in alcune voci del bilancio del corrente esercizio, alle quali non è possibile provvedere mediante storni, ma risultano invece compensati dalle maggiori entrate verificatesi in alcune voci del bilancio stesso, delibera: di passare a maggiori spese le eccedenze passive verificatesi per la costruzione del Macello in lire 6188. Per il ponte sull'Ardo lire 4688.50. Per costruzioni in Valli di Tibolla lire 3765.50 Per la costruzione della strada Castoi-Cet lire 160000. Per l'allacciamento della strada di Tibolla lire 88000. Per sgravi e rimborsi inesigibili lire 14384. Per sistemazione dei locali delle Scuole elementari lire 11.000. Per acquisto e manutenzione contatori d'acqua lire 4392.35. Per acquisto materiali per introduzione d'acqua lire 4876.60. Per spese impreviste lire 29712.30. Per il prolungamento di via Ippolito Caffi lire 230000. Per restauro del ponte in legno sulla strada vicinale di Faverga-Modolo lire 1300. Per restauro delle opere di raccolta delle sorgenti dell'acquedotto di Levego lire 2000. Per rimborso al tesoriere comunale della somma anticipata durante il secondo trimestre 1927 relativa ad anticipazioni per sussidi ad ammalati poveri lire 4255.

Esequie in Trigesimo

Nel trigesimo della morte del caro ed adorato

Cav.

Vittorio Tivan Ventura

la famiglia inconsolabile nello strazio di un dolore indicibile ricorda a conoscenti ed estimatori del Caro Scomparso che le Esequie seguiranno nella Chiesa di San Michele in Isola mercoledì 20 corr. alle ore 9.15.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno tributare omaggio all'Estinto.

VENEZIA, 19 Luglio 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una Compagnia inglese in Adriatico
chiamata dal governo di Belgrado?

ROMA, 18

Un telegramma da Belgrado informa che sarebbero in corso trattative fra la compagnia di navigazione Cunard Line e il governo jugoslavo per la conclusione di un trattato che dà alla Cunard Line la facoltà di prendere gli emigranti nei porti jugoslavi. La durata di questo contratto sarebbe di dieci anni e verrebbe garantito alla Società Cunard l'appoggio del governo jugoslavo nei termini delle leggi in vigore. Poichè le autorità di polizia jugoslave darebbero assistenza ai soli agenti di quella compagnia di navigazione, ostacolando gli agenti di qualsiasi altra compagnia, il contratto in parola rappresenterebbe in realtà un monopolio di fatto per il trasporto di emigranti jugoslavi.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* avverte che un accordo di tal genere fra il governo jugoslavo e la Cunard Line si risolverebbe in un immediato grave danno per gli interessi marittimi italiani.

« Su tale danno — prosegue il giornale — vogliamo richiamare l'attenzione del governo di Belgrado e della direzione della Cunard Line. Al governo di Belgrado osserviamo che l'accordo ora in discussione significherebbe un monopolio di diritto accordato ad una compagnia straniera, di un paese che non ha alcun punto di contatto con l'Adriatico, per i servizi di emigrazione in tutti i porti dalmati e croati passati sotto la sovranità della Jugoslavia. Nell'Adriatico anche per tali servizi la marina italiana di Trieste, di Fiume e di Venezia ha avuto finora la quasi esclusività di fatto e in ogni caso tradizioni di qualche secolo. Il nuovo monopolio attribuito da Belgrado alla compagnia straniera offende dunque fatti precisi e importanti ed attuali interessi italiani e indica d'altra parte tendenze politiche che non potrebbero certo apparire amichevoli verso l'Italia.

« Alla direzione della Cunard Line domandiamo se sia proprio necessario alla sua poderosa compagnia che spazia in tutti gli oceani penetrare con funzioni monopolistiche in un mare nel quale la bandiera italiana ha avuto già tradizioni di preminenza e in ogni caso rappresenta gli interessi di un paese che ha in esso posizioni di contiguità e interessi vitali di ordine elementare. Che cosa si direbbe in Inghilterra se una compagnia di navigazione italiana pretendesse il monopolio di una gran parte del traffico marittimo per mari o regioni considerate di immediato, se non esclusivo interesse britannico? Ma ricordiamo che della Cunard Line si parlò già durante la conferenza della pace e le travagliate discussioni per la Dalmazia e per Fiume e il suo nome, con i suoi pretesi interessi non molto pubblici, fu collegato con le resistenze che vennero alla realizzazione dei patti conclusi con l'Italia ».

La produzione e il commercio
del pesce in Italia

ROMA, 18

La *Recentissima* comunica che il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo ha diretto alle autorità dipendenti una circolare riflettente la produzione e il commercio del pesce per l'applicazione dei provvedimenti intesi a realizzare nuovi indirizzi e radicali trasformazioni dei servizi relativi alla produzione e al commercio del pesce.

Tali provvedimenti, mentre mirano ad ottenere il maggiore incremento della produzione della pesca ai fini dell'approvvigionamento dei mercati e del miglioramento del commercio, rivelano anche come il Governo nazionale abbia saputo giungere a risultati conclusivi e pratici, atti ad aumentare la produzione e ad assicurare il rifornimento dei mercati.

L'uso della lingua italiana
nei conti degli alberghi

ROMA, 18

Il Ministero dell'Interno ha diretto ai Prefetti la seguente circolare telegrafica riflettente la redazione in lingua italiana dei conti degli alberghi e dei ristoranti: «E' invalsa l'usanza presso moltissimi alberghi e sale di redigere i conti in lingua francese o in lingua inglese. Per il doveroso riguardo alla nostra lingua e per il necessario prestigio dell'Italia occorre che i conti degli esercizi pubblici siano redatti in lingua italiana quando essa sia conosciuta anche solo approssimativamente dal cliente straniero. Ove il cliente ignori completamente l'italiano, i conti potranno essere redatti nella sua lingua nazionale se notà all'esercente, e sempre solo quando il cliente ignori l'italiano e l'esercente ignori la lingua nazionale del cliente, potrà farsi uso di una terza lingua sufficientemente nota ad entrambi».

Il cutter "Alalà,, a Durazzo

DURAZZO, 18

E' giunto felicemente qui il cutter « Alalà » con i quattro baldi giovani studenti fascisti del Politecnico di Torino che, partiti da Venezia alla fine di giugno, si recano in crociera a Rodi a portare messaggi a quel Governatore. Essi sono stati ricevuti e cordialmente festeggiati da numerose rappresentanze diplomatiche, dal Regio Console e da tutta la colonia italiana. Hanno poi proseguito diretti a Valona.

Il comunismo a Giava

BATAVIA, 18

Alcuni soldati indigeni sono stati arrestati a Banpong (Giava) in seguito all'aggressione di un agente di polizia ed alla scoperta di una nuova organizzazione comunista. Nell'abitazione di un ispettore dei lavori municipali, che è stato anche esso arrestato, a Welpevreden, è stato rinvenuto un piano per una sollevazione generale.

La guerriglia nel Nicaragua

LONDRA, 18

L'agenzia *Reuter* riceve da Mangua: Fucilieri di marina degli Stati Uniti e il corpo di polizia del Nicaragua hanno respinto a Ocotal il leader liberale Sandino, che ha attaccato la città sabato e ieri. Aeroplani provenienti da Managua hanno bombardato i liberali le cui perdite sono valutate a più di 50 morti. Essi hanno avuto inoltre numerosi feriti. Un fuciliere degli Stati Uniti è rimasto ucciso ed uno ferito.

Ricci in volo a Viareggio

NAPOLI, 18

Alle ore 14.55 l'on. Ricci, Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, a bordo di un idrovolante è partito dall'idroscalo di Nisida diretto a Viareggio.

La prima di 'Vestale,, a Verona

VERONA, 18

L'attesa per la «Vestale» è immensa e si prevede che domani sera martedì alla première interverrà tanta gente da stipare le gradinate. L'opera è posta in scena con grande sfarzo e, come è noto, alla direzione degli spettacoli è stato chiamato il maestro Guarnieri. La prova generale ha avuto esito magnifico, facendo già prevedere il giulieto successo della stazione.

Bastianini giunto a Tangeri
acclamato dagli italiani

TANGERI, 18

Nel giardino della Legazione d'Italia S. E. l'on. Bastianini ha offerto nel pomeriggio di domenica ai connazionali residenti a Tangeri un grande ricevimento. Con squisita signorilità ha fatto gli onori di casa la signora del Ministro. Tutti i connazionali con le loro famiglie ed i protetti italiani hanno voluto essere presenti per ossequiare il nuovo Ministro ed esprimergli, con la loro soddisfazione per la sua nomina, la fedeltà verso il regime fascista.

Il prof. Mariani, delegato del locale fascio, ha porto a nome di tutti il benvenuto al nuovo rappresentante d'Italia. Dopo di lui S. E. Bastianini ha improvvisato un discorso nel quale ha minutamente informato gli italianiqui residenti sull'opera compiuta dal Governo fascista per la rinascita del paese, suscitando una vibrante dimostrazione al Re, al Duce e all'Italia fascista.

La nomina dell'on. Bastianini è stata accolta entusiasticamente dagli italiani del Morocco e simpaticamente dagli stranieri e dagli indigeni. «El Porverir», giornale di Tangeri, ha salutato l'arrivo del nuovo Ministro d'Italia con un commento pieno di ammirazione e di simpatia.

Bellanca invia un idrovolante
per la "Schneider,, a Venezia

WASHINGTON, 18

Si annunzia che il biplano Mistero dell'ing. Bellanca è stato completato in questi giorni e prenderà parte in settembre alla Coppa Schneider per idroplani a Venezia. I voli di collaudo incominceranno la settimana prossima e si prevede che l'apparecchio sarà in grado di sviluppare una velocità oraria di 300 miglia. Il tenente aviatore della marina Williams piloterà il Mistero a Long Island in un tentativo di battere il record per idroplani. In seguito i galleggianti verranno sostituiti da un apparecchio di atterraggio e verrà tentato il record per idroplani. Dopo queste prove il Mistero verrà smontato e inviato in Italia.

Una divisione navale inglese
nel mare di Roma

ROMA, 18

Nella seconda decade del prossimo mese di agosto una divisione navale della flotta inglese del Mediterraneo, se le condizioni meterologiche lo permetteranno, si ancorerebbe al largo di Ostia. Speciali festeggiamenti saranno organizzati in onore degli equipaggi delle navi britanniche.

Tenta morire con la creolina

FORLIMPOPOLI, 18

Ieri, la ventenne Vitali Maria, abitante in via Zampeschi, ha tentato di avvelenarsi.

La Vitali maritata da alcuni anni ad un ex carabiniere, qui di stanza, ed ora residente nella lontana America, ha in un momento d'estremo sconforto, dovuto — pare — a dispiaceri famigliari, ingoiato una certa quantità di creolina. Chiamato d'urgenza il medico le fu praticata la lavanda gastrica, constatando che erasi già iniziato lo assorbimento della creolina da parte degli organi vitali, producendo all'infelice atroci dolori, tangibili sintomi di avvelenamento. Mercè però le pronte cure del sanitario, la Vitali è stata tratta fuori di pericolo.

Giovane che perisce nel Mincio

MANTOVA, 18

Ieri sera il giovane Resta Aldo, di anni 22, dimorante alla corte Camignana di Goito si recava nei pressi del fiume Mincio e precisamente in un canale ove stava lavorando una potente draga, per prendervi un bagno. Sceso nel canale e spintosi al largo il giovane veniva all'improvviso travolto nei gorghi annegando miseramente. Della scomparsa del povero giovane ebbero la possibilità di accorgersi alcuni cittadini che portatisi nei pressi del canale, riuscivano, dopo affannose ricerche, a ripescare il cadavere che tratto alla riva veniva trasportato alla casa paterna.

Due carabinieri uccisi
in uno scontro con malviventi

CATANZARO, 18

Ieri sera a Falerna, un grosso paese nella regione di Nicastro, è avvenuto un grave conflitto fra carabinieri e malviventi. Il comandante di quella stazione brigadiere Zinzi aveva saputo che alcuni ricercati, colpiti da mandato di cattura, si aggiravano nel paese. Egli insieme ai carabinieri Marsano e De Vico si recò subito per catturarli in una località dove sapeva che i malandrini sarebbero passati.

Mentre i due carabinieri erano appiattati, furono fatti segno a parecchi colpi di arma da fuoco. Disgraziatamente i due bravi militi furono colpiti e uccisi. Al rumore degli spari accorse il brigadiere Zinzi che coraggiosamente impegnò da solo una vivacissima lotta con i malfattori a colpi di rivoltella, restando gravemente ferito alla coscia destra. Gli aggressori, protetti dall'oscurità della notte, fuggirono.

Appena il fatto fu conosciuto, da Catanzaro partì subito un grosso nucleo di carabinieri in camion al comando del maggiore Cianciolo, che si recò sul posto. Qui il capitano comandante dei carabinieri di Nicastro aveva già iniziato l'inseguimento degli assassini, che sono attivamente ricercati e che non tarderanno ad essere acciuffati.

Sul posto si è recato stamane anche il colonnello comandante della Legione. I due carabinieri uccisi erano entrambi calabresi, essendo il Marsano nato in provincia di Reggio e il De Vico a Cosenza. Con le dovute precauzioni fu partecipata la dolorosa notizia alle famiglie. Anche il brigadiere Zinzi è calabrese. Egli è un ottimo sottufficiale. La sua ferita è grave ma si spera di evitare l'amputazione della gamba.

Levatrice investita dal tram
e gravemente ferita a Montecchio

VICENZA, 18

Vittima di un investimento tramviario è rimasta questa mattina a Montecchio Maggiore la ex levatrice comunale Frigo Veronica. La Frigo è stata investita e travolta da un merci che proveniva da Recoaro verso Vicenza, mentr estava per attraversare i binari.

Trasportata d'urgenza all'ospedale dle sito la disgraziata, che ha dovuto subire l'imputazione di una gamba, si trova in condizioni molto gravi.

Due fratelli caduti e feriti
dalla motocicletta in corsa

VICENZA, 18

I fratelli Ferruccio e Renato Ameglio, figli del sig. Vittorio, percorrevano ieri la provinciale di Marostica su una motocicletta pilotata dal primo. Nelle vicinanze di Palegra, per evitare il cozzo con una carrozza, il Ferruccio frenò bruscamente causando il ribaltamento della moto. Ambedue i fratelli Ameglio rimasero feriti. Mentre il più giovane, Renato, di anni 12, se l'è cavata con leggere contusioni, l'altro ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Egli ha riportato una grave contusioni alla testa.

Uccide lo zio ed un ragazzo
per una carezza al cavallo

NAPOLI, 18

Il contadino Luigi Chiarolanza mentre era presso la sua abitazione è stato fatto segno ad alcuni colpi di fucile esplosigli a breve distanza. Il disgraziato non ha potuto subito riconoscere il suo feritore ed è stato trasportato all'ospedale ove versa in imminente pericolo di morte. Attraverso le indagini si è accertato che a ferire il contadino era stato suo nipote, a nome Nicola, di anni 18. Costui una quindicina di giorni or sono aveva tentato di accoltellare suo zio, perchè si era permesso di fare carezze a un cavallo che trainava un carretto del nipote.

Intanto, nello stesso ospedale ha ricevuto le opportune cure tale Francesco Gala di anni 12, ferito anche egli da proiettili di fucile al viso, alla fronte, al torace, all'addome e agli arti. Il Gala, che agonizza, ha dichiarato di essere stato ferito in quel modo mentre era nell'abitazione del Chiarolanza e stava accendendo una sigaretta. E' risultato in seguito che il nipote del Chiarolanza, colpendo lo zio, ha ferito anche il malcapitato ragazzo.

Un' automobile contro una moto

FORLIMPOPOLI, 18

Ieri mattina il signor Zambonelli, di Sala Bolognese, con la signora e un figliuoletto, se ne venivano sulla propria automobile, guidata dallo chauffeur, da Forlì, per la via provinciale, con andatura moderata.

Giunti al Sobborgo Baldini mentre stavano per entrare in città, dalla strada di circonvallazione che, in quel punto, forma con la via Emilia un angolo retto, giungeva, pure a lenta andatura, una motocicletta, montata dal signor Abbondanza Paolo, della vigilanza notturna di Cesenatico, e dal sig. Zavaloni Colombo, diretti a Forì.

L'urto fu inevitabile. Per fortuna, i due prevedendo, forse, l'imminente pericolo, balzarono dalla motocicletta, che andò a conficcarsi sotto l'automobile, riportando guasti non lievi, mentre la automobile non subì danni.

Ancora terremoto in Terra Santa

ROMA, 18

Il Regio Console generale a Gerusalemme ha telegrafato che ieri vi fu una nuova scossa di terremoto piuttosto forte colà che causava panico generale nella città. Non si ebbe a deplorare alcun danno ai nostri connazionali e alle istituzioni italiane.

I solenni funerali a Roma
della signora Vietta Indri

ROMA, 18

Veramente imponenti sono riusciti i funerali della signora Vietta Indri Mengotti, consorte del sen. avv. Giovanni Indri presidente della Cassa Nazionale dell Assicurazioni sociali e di altri importanti enti fra cui la Fiera Campionaria di Padova. Ai cordoni del carro erano le signore Bodrero, Tessari, Marchiori, Scanferla, Orlando, Modotti, Alberti e suora Giovannina. Il sen. Indri seguiva subito dopo il feretro, accompagnato dai famigliari.

Nel folto corteo abbiamo notato S. E. Bodrero, il prof. Medolaghi direttore generale della Cassa delle assicurazioni sociali con tutto il personale, il comm. Alberti segretario generale della Camera dei Deputati, il comm. Calamanni direttore generale della Cassa nazionale infortuni, il comm. Denise, il comm. Grisoni dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, il comm. Brocchi del gabinetto di S. E. il conte Volpi, il maestro Mascagni, il colonnello Orlandi, l'avv. Mastrogiovanni, il colonnello Turchetti, il gr. uff. Rebucci e moltissimi funzionari dei Ministeri e personalità della politica, delle organizzazioni economiche e delle gerarchie fasciste.

Bellissime le corone tra le quali quelle del comitato esecutivo della Fiera di Padova, dell'Azienda generale italiana dei petroli, del Consiglio generale della Fiera di Padova, dell'Automobil Club di Padova, della Cassa nazione delle Assicurazioni, del Consorzio dei Comuni di cura, del Conte Volpi, dei cognati e dei cugini dell'on. Indri, dei funzionari della Fiera di Padova e moltissime altre.

Le solenni esequie vennero celebrate nella chiesa di Santa Teresa. La salma è stata poi trasportata alla stazione di Termini da dove è partita per Padova onde essere tumulata nella tomba di famiglia. Continuano a pervenire al sen. Indri telegrammi e lettere di condoglianza da ogni parte d'Italia.

La sospetta fine nel torrente
di un operaio presso Pavullo

PAVULLO, 18

Or è poco più di un anno, precisamente il 29 giugno 1926, nel fondo valle del torrente Dolo, in località Vallarsa presso Fontanaluccia, nella zona ove si svolgono lavori di costruzione di un importante bacino idroelettrico, veniva rinvenuto il cadavere di un operaio, tale Puccini Armando di Domenico di anni 33 da Casola (Massa Carrara).

Sulle prime si credette a morte causale dovuta ad accidentale scivolamento del disgraziato lungo il sentiero costeggiante il fosso di Muscioso e conseguente caduta dall'alto nel greto del torrente. Però, qualche tempo appresso, cominciarono a circolare voci secondo le quali sembrava strana e sospetta la versione formulata circa la presunta disgrazia toccata al Puccini. Tali voci, non fecero che rafforzare la convinzione che della cosa già si era fatta il brigadiere Marletta di Farneta, che si fece sostenitore convinto della ipotesi che la morte del Puccini fosse da attribuirsi a delitto anzi che a disgrazia. A tal uopo il Marleta interrogò diverse persone di Fontanaluccia fra cui Cerveti Terzo, Agostinellci Sergio, Carmana Nello capo squadra della milizia, e vari altri, e le versioni di costoro furono pressocchè concordi nel riferire che il povero Puccini in quel giorno si trovò in compagnia di altri operai, fra cui tali Merlini Davide e Pellini Sante di Fivizzano coi quali due sarebbe venuto a diverbio degenerato poi in rissa. Infatti i testi interrogati, avrebbero riferito di aver inteso insulti e minaccie, seguite da invocazioni di soccorso.

Alle grida vari capi squadra fra cui tali Bacci Cometè e Albertoni Arduino, accorsero sul posto e quivi trovarono il Pellini e il Merlini, tremanti e piangenti, che indicavano il luogo ove il povero Puccini era caduto nel torrente, e pregavano lo Albertoni a voler discendere per vedere se il disgraziato compagno era morto. Il Puccini infatti era già morto e la necroscopia riscontrò sul cadavere due ferite al capo, una interessante la regione frontale e l'altra l'occipite, nonchè una forte contusione all'addome, del resto nessuna traccia di escoriazioni o abrasioni ad altre parti del corpo.

Il brigadiere Marletta, dopo aver raccolte e vagliate tutte le testimonianze e circostanze che potevano essere attinte direttamente sul luogo ove avvenne il fatto chiesta ed ottenuta l'autorizzazione dal proprio comando, si recava pure a Fivizzano, ove potè interrogare altre persone variamente implicate nella faccenda e porsi in grado di formulare denuncia di presunto omicidio in persona di Puccini Armando, a carico di Merlini Davide e Pellini Sante. Tale denuncia è avvalorata dalle testimonianze degli abitanti di Montanaluccia i quali avrebbero udito il rumore dell'alterco e le successive invocazioni di soccorso dalla natura della località ove il Puccini sarebbe caduto nel torrente poichè in quel punto il fianco della vallata non è ripido ed anzi cespuglioso in modo che un uomo in condizioni normali avrebbe facilmente potuto arrestarsi nella caduta. Inoltre, al disopra del punto preciso in cui venne rinvenuto il cadavere, si trovavano due alberi a distanza di appena mezzo metro. Proprio attraverso i tronchi il disgraziato cadendo, avrebbe dovuto passare. Da ultimo sta il fatto che sul cadavere non vennero riscontrate abrasioni od escoriazioni, nè lacerazioni sugli abiti segni questi immancabili se il disgraziato cadendo accidentalmente avesse rotolato lungo la china.

Commerciante vicentino
vittima d'un investimento

VICENZA, 18

E' morto quest anotte al nostro ospedale il commerciante Antenore Nardi di anni 57, abitante a San Felice e comproprietario del garage Fiat. Il Nardi era stato investito da una automobile or sono due settimane, mentre per rincasare camminiva lungo il marciapiede in via dei Mille. Egli aveva riportato delle ferite che dapprima furono giudicate non molto preoccupanti. Il suo stato andato però di giorno in giorno aggravandosi, finchè ogni cura divenne inutile.

La notizia della sua morte ha destato viva impressione. Il guidatore della macchina investitrice, sig. Mingotti, dovrà quindi rispondere di omicidio colposo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 18	Venezia 15	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	64.50	64.30	64.60	64.50
Consolidato 5 %	74.95	74.60	74.95	74.60
Obb. Venezie 3.50 %	—,—	—,—	62.40	62.35
BANCARI				
Banca d'Italia	1516.—	1503.—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1160.—	1159.—	1164.—	1160.—
Credito Italiano	690.—	699.—	—,—	—,—
Banco di Roma	108.—	107.50	109.—	109.—
Banca Naz. Credito	516.—	516.—	—,—	514.—
Credito Marittimo	500.—	500.—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	547.—	546.—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Mediterranea	335.—	338.—	—,—	—,—
Meridionali	520.—	520.—	—,—	—,—
Rubattino	442.—	457.—	—,—	—,—
Libera Triestina	332.—	335.—	—,—	—,—
Cosulich	162.—	163.—	162.50	161.—
Costruz. Veneto	170.—	170.—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	235.—	235.—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	70.—	70.—	—,—	—,—
Ilva	131.—	225.—	—,—	—,—
Elba	37.—	37.—	—,—	—,—
Montecatini	176.—	175.50	—,—	—,—
Monte Amiata	293.—	290.—	—,—	—,—
Gregorini	22.50	22.—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	107.—	107.—	—,—	—,—
Breda	73.—	72.—	—,—	—,—
Fiat.	330.—	325.—	—,—	—,—
Isotta	133.—	131.—	—,—	—,—
Officine Mecc.	49.—	49.—	—,—	—,—
Reggiane	32.—	31.—	—,—	—,—
Dalmine	99.50	96.—	99.—	99.—
Autom. Bianchi	39.—	—,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestino	—,—	—,—	95.—	94.—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	90.—	90.—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	110.—	111.—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	400.—	400.—	—,—	—,—
Eridania	572.—	575.—	—,—	—,—
Gulinelli	132.—	130.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	102.—	102.—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	33.—	32.—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	186.—	184.—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	428.—	424.—	—,—	—,—
Fond. Regionale	93.—	94.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	321.—	322.—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	94.50	95.—	94.50	93.50
Esport. Italo-Am.	338.—	340.—	—,—	—,—
Pirelli	529.—	532.—	—,—	—,—
Cementi Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Rinascente	50.—	52.—	—,—	—,—
Petroli	49.—	47.—	—,—	—,—
Bonelli	20.—	18.—	—,—	—,—
Dell'Acqua	326.—	331.—	—,—	—,—
Brasital	150.—	148.—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	3485.—	3470.—
Italiana Gaz	—	—,—	174.50	174.—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	2450.—	2450.—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	510.—	500.—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	184.—	188.—	180.—	187.—
Cascami Seta	570.—	564.—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	225.—	225.—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	3050.—	3050.—	—,—	—,—
Sole de Chatillon	104.—	101.—	104.—	103.—
Linif. Canap. Naz.	376.—	372.50	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	30.—	30.—	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	580.—	580.—	—,—	—,—
Manifattur Tosi	202.—	202.—	—,—	—,—
Snia Visc.	154.—	154.—	—,—	—,—
Bernasconi	91.—	91.—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	120.—	120.—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	550.—	550.—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	200.—	200.—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	700.—	700.—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	102.—	105.—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	950.—	950.—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	40.—	40.—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	113.—	112.—	—,—	—,—
Man. Rotondi	330.—	330.—	—,—	—,—
Unione Manifatture	309.—	330.—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	215.—	215.—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	192.—	190.50	189.—	190.—
Elettrica Bresciana	183.—	181.—	—,—	—,—
Elettrica Negri	140.—	140.—	—,—	—,—
Edison	478.—	480.—	—,—	—,—
Ligure Toscana	205.—	201.—	—,—	—,—
Vizzola	690.—	695.—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Terni	354.—	352.—	353.—	352.—
Esercizi Elettrici	93.50	92.50	—,—	—,—
Adamello	191.—	190.—	—,—	—,—
Emiliana	31.—	31.—	—,—	—,—
Seso	87.—	87.—	—,—	—,—
Valdarno	115.—	113.—	—,—	—,—
Tecnomasio	102.—	102.—	—,—	—,—
Tirso	152.—	150.—	—,—	—,—
Telef delle Venezie	—,—	—,—	—,—	235.—
CAMBI				
Francia	72.—	72.10	71.95	72.05
Svizzera	354.—	354.10	353.75	354.50
Londra	89.27	89.42	89.23	89.40
New York	18.39	18.42	18.37	18.42
Berlino	4.36	4.37	4.36	4.36
Vienna	2.58	2.59	2.58	2.60
Bucarest	11.20	11.50	—,—	—,—
Belgio	2.55	2.56	2.55	2.56
Spagna	314.75	315.50	—,—	315.—
Praga	54.50	54.50	54.55	54.60
Budapest	3.20	3.20	—,—	—,—
Albania	3.57	3.57	—,—	—,—
Belgrado	32.40	32.50	—,—	—,—
Olanda	7.37	7.38	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Banca Comm. Triestina 540 — Adria 165 — Cosulich 159 — Libera Triestina 332 — Lloyd 735 — Premuda 515 — Gerolimich vecchie 590 — Martinolich 149 — Tripcovich 245 — Assicurazioni Generali 3485 — Riunione Adriat. prima serie 1785 — Id. id. seconda serie 1785 — Forze Idrauliche 101 — Cantiere Navale Triestino 93 — Cementi Spalato 176 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triest. 275 — Sigorta di Costantinopoli 49.

Cambi: Francia 72.10 — Londra 89.35 — New York 18.40 — Svizzera 355 — Spagna 315.50 — Amsterdam 7.37 — Berlino 437 — Bucarest 11.30 — Praga 54.50 — Vienna 259 — Zagazria 323.75 — Belgio 255 — Budapest 321 — Norvegia 475 — Albania 357.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno 185 - N. 201

Mercoledì 20 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 160; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Truppe e aeroplani fugano i ribelli
nel Gebel centrale cirenaico

BENGASI, 18

Il giorno 9 corrente si è iniziato un nuovo ciclo di operazioni intese a reprimere l'attività dei ribelli nel Gebel centrale cirenaico.

Nostre colonne leggere sotto il comando del generale Mezzetti, fornite di larghe riserve libiche, per non dare tregua al nemico nemmeno in zona desertica, si sono rinserrate strettamente sulle formazioni dei ribelli che non hanno potuto sottrarsi alle colonne stesse, senza subire gravissimi danni materiali e ingenti perdite.

Il giorno dieci il Dor Habid urtò contro una colonna comandata dal tenente colonnello Piatti, lasciando ventidue morti sul terreno e oltre metà della carovana che trasportava tende e vettovaglie dei ribelli.

Il giorno 13 il grosso delle forze ribelli, cercando sfuggire alla nostra crescente pressione, incappò nella colonna comandata personalmente dal generale Mezzetti che l'affrontò obbligandola alla fuga e inseguendola per oltre dieci chilometri. I ribelli lasciarono sul terreno insidioso numerosi morti e abbandonarono donne e fanciulli, che come sempre le nostre truppe rispettarono per il loro consueto senso di umanità.

Furono catturati più di trecento cammelli carichi di tende, viveri e masserizie. E' segnalato specialmente il contegno aggressivo del 14.o battaglione eritreo.

E' stata ammirevole in tutte le fasi delle operazioni la efficace cooperazione dell'arma aerea per il collegamento delle colonne, le ricognizioni e i bombardamenti. Il personale aeronautico si è prodigato con il valore ben noto.

L'apparecchio C. A. 73 il giorno 12 bombardò con visibili seri risultati grossi nuclei ribelli in fuga che risposero con nutrita fucileria. L'apparecchio fu colpito più volte e vi rimase ferito mortalmente il sergente motorista Moltedo, e fu troncato il cavo di trasmissione del comando del piano equilibratore. L'equipaggio, con ammirevole sangue freddo, riparato il guasto in volo, riportava l'apparecchio senza altri inconvenienti.

Le nostre perdite sono state lievi. Quelle del nemico, indubbiamente notevoli, non sono ancora tutte bene accertate perchè il combattimento del giorno 13 si è svolto in terreno rotto, coperto e su un lungo percorso durante l'inseguimento.

Dichiarazioni di Micalopulos
sulla politica estera greca

ATENE, 19

Alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri è stato pubblicato un comunicato ufficiale nel quale si dichiara che il Ministro degli Esteri Micalcopoulos ha fatto una relazione circa i colloqui da lui avuti all'estero relativamente alla politica estera della Grecia in generale ed in particolare circa l'atteggiamento della Grecia di fronte agli accordi conclusi da Pangalos accordi che la Grecia stessa non può accettare per importanti ragioni. Il comunicato aggiunge che il Consiglio dei Ministri ha approvato le dichiarazioni di Micalocopulos.

Le truppe americane
combattono nel Nicaragua

LONDRA, 19

L'agenzia «Reuter» riceve da Washington: Secondo le ultime notizie di fonte non ufficiale, un centinaio di nicaraguayani sarebbero stati uccisi da reparti riuniti di truppe americane e nicaraguyane.

Altri 200 nicaraguayani sarebbero stati uccisi dal fuoco di mitragliatrici manovrate da bordo di 5 aeroplani americani da bombardamento. Tali avvenimenti hanno prodotto una manifestazione di viva indignazione durante la seduta inaugurale del quinto congresso della federazione panamericana del lavoro.

Console americano nel Messico
mortalmente ferito

PARIGI, 19

Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha dal Messico che Chapmann, console degli Stati Uniti a Puerto, è rimasto mortalmente ferito da due colpi di rivoltella sparati contro di lui mentre era a letto da due individui che si erano introdotti nella sua abitazione.

Intossicazione collettiva a bordo
d'un incrociatore francese

PARIGI, 19

L'«Echo de Paris» ha da Tolone che una cinquantina di marinai dell'incrociatore «Ernest Renan», hanno manifestato sintomi di avvelenamento ed hanno dovuto essere trasportati all'infermeria. Una ventina di essi hanno potuto oggi riprendere il servizio. Gli altri, il cui stato non desta inquietudine, sono sempre a letto.

Da una inchiesta si è stabilito che la intossicazione collettiva è dovuta al consumo di carni congelate avariate.

Una bomba a Nizza
contro il Consolato americano

NIZZA, 19

La notte scorsa un sconosciuto ha lanciato una bomba dinanzi allo stabile dove ha sede il consolato americano. La bomba ha provocato lievi danni; la polizia ha aperto una inchiesta.

Ossa umane in un cannone
di una vecchia nave francese

PARIGI, 19

Il Governo francese è stato informato dal Governo italiano che a Savona, mentre si demoliva la vecchia nave da guerra francese «Latousche Reville», è stato rinvenuto nella nave un cannone contenente ossa umane. Siccome il «Latousche Reville» venne utilizzato durante le operazioni per rimettere a galla la corazzata «Libertè», si ritiene che i resti contenuti nel cannone siano stati raccolti nell'interno della «Libertè». Rispondendo alla comunicazione ricevuta il Governo francese ha chiesto al Governo italiano di volere inviare a Tolone i resti rinvenuti affinchè possano essere ivi sepolti.

L'Austria di San Germano
e la situazione europea

LONDRA, 19

(C.C.) Opportunatamente il «Times» depreca le discussioni e le congetture intempestive ispirate dalla rivolta di Vienna a non pochi giornali d'Inghilterra come di altri paesi, riguardo alle ripercussioni internazionali che potrebbe avere una rivoluzione in Austria. Dato che la rivoluzione non c'è stata, si tratta di discussioni puramente ipotetiche e quindi per lo meno oziose. Il trattato di San Germano è un inseparabile codicillo del trattato di Versailles e tutti e due trattati insieme costituiscono le basi dell'ordinamento dell'Austria dopo la guerra mondiale.

Avanzare intempestive ipotesi circa la sopravvivenza dell'Austria, significa recare un colpo all'intero edificio giuridico sul quale si impernia l'odierna Europa. D'altro canto si osserva negli ambienti diplomatici londinesi come queste discussioni siano tanto più fuori di luogo in quanto che nulla autorizza a supporre che la rivolta di Vienna sia stata provocata da altre cause che dalla fiacca politica del governo liberaloide.

Già da anni il fatto che gli agenti erano ricevuti e tollerati a Vienna dove godevano la più ampia libertà di azione era stato rilevato e deplorato da più di una Cancelleria europea. I governi di Bulgaria, d'Ungheria e lo stesso serbo avevano avuto parecchie occasioni di fare rimostranze su questo punto a Vienna, rimostranze che in via amichevole erano state ripetute da qualche grande Potenza. Ma il municipio bolscevico di Vienna era sempre riuscito a legare le mani al governo, il quale aveva lasciato fare per non intaccare la propria base elettorale.

Ad ogni modo, trattandosi di agitazione d'ordine puramente interno, qualsiasi intervento indiretto negli affari dell'Austria e proposito dei recenti disordini sarebbe evidentemente un pericoloso pleonasmo. Ciò non impedisce al redattore diplomatico del «Daily Telegraph» di affermare che «in caso di necessità, le potenze potrebbero trovarsi obbligate ad addivenire ad una forma di intervento; intervento che però non potrebbe avvenire se non in seguito ad uno scambio di vedute tra le principali potenze non confinanti con l'Austria».

Beninteso negli ambienti diplomatici di Londra si dichiara esplicitamente che queste ipotesi del «Daily Telegraph» non hanno alcun serio fondamento. Come dice il «Times» non vi è alcun bisogno di parlare di serie conseguenze che potrebbe avere una vera rivoluzione in Austria; sarebbe una indiscrezione ed anzi una goffaggine discutere su questo argomento ora che a Vienna è tornata la tranquillità. Gli austriaci e gli amici dell'Austria in tutti i paesi sperano sinceramente che l'Austria si dedicherà ad impedire che una crisi tanto pericolosa abbia mai a ripetersi. In tal caso il brusco risveglio che il governo di Vienna ha avuto in questi ultimi giorni potrà avere dopo tutto risultati molto soddisfacenti.

Nave scuola americana
arrivata a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 19

Proveniente da Philadelphia, dopo aver toccato Gibilterra e Marsiglia, è entrata in porto la nave scuola nord-americana «Annapolis» recante mille allievi ufficiali. Domattina gli allievi partiranno per Roma.

Un Istituto di Piccolo Credito
pei combattenti della Venezia Tridentina

TRENTO, 19

Allo scopo di favorire i combattenti delle provincie di Trento e di Bolzano il comitato nazionale dell'associazione combattenti ha deciso la concessione di 150 mila Lire per la creazione di un istituto di piccolo credito per i combattenti della Venezia Tridentina.

Byrd e Chamberlin
trionfano a New York

PARIGI, 19

Il cielo carico di nuvole dense e livide e la pioggia intermittente non hanno impedito a Nuova York di accogliere, come è stato detto, con grande entusiasmo il comandante Byrd, i suoi compagni e Clarence Chamberlin. Il ricevimento era stato organizzato su una scala più ridotta di quello per Landberg ed è stato meno tumultuoso, mà non meno sincero ed entusiastico. Sembra che il maltempo si diverta a contrariare il comandante dell'«America» e i suoi compagni. La ammirazione popolare ha saputo tuttavia trionfare delle intemperie e sotto la pioggia, in mezzo alle tenebre che talvolta ricordavano quelle della notte, gli eroici transvolatori ricevettero il giusto tributo di omaggi e di ovazioni.

Alle 10.30 il vapore municipale «Macon» accostò il transatlantico «Leviathan» ancorato nel porto. A bordo vi erano oltre al segretario per la Marina, Wilbur, le signore Noville e Acosta, Llod Bennet, già compagno di Byrd nell'impresa polare e Lindberg. Quest'ultimo, con pensiero delicato, accompagnò i cinque camerati soltanto no al loro sbarco, allontanandosi quindi per non attirare sopra di sè le acclamazioni della folla.

Dopo di avere attraversato il porto fra il rumore assordante delle sirene, il «Macon», accompagnato la una cinquantina di navi pavesate, arrivò allo sbarcadero ove la signora Byrd incontrò il marito. Si è quindi formato il corteo. Precedute da u ndistaccamento di guardie nazionali e da fucilieri di marina le automobili con a bordo gli aviatori e le autorità risalirono lentamente Broadway sotto una pioggia di coriandoli, confetti e farfalle multicolori. Dopo che alla City Hall il sindaco Walker ebbe conferita agli aviatori la medaglia al valore della città di New York, ricordando con poche parole l'eroismo della loro impresa, Byrd ha voluto, rispondendo, tessere l'elogio dei suoi tre compagni ed ha avuto calde parole per le testimonianze di amicizia e di affetto ricevute dalla Francia.

Alle 13.15, terminata la cerimonia al Municipio, si è composto il corteo che sotto una pioggia dirotta ha risalita la quinta strada fra due fitte ali di spettatori entusiasti. Il corteo si è arrestato all'angolo della 25.a strada dove si eleva il monumento commemorativo dei caduti nella guerra europea. I linque aviatori hanno deposto corone alla base del piedistallo, poi dopo aver ricevuto l'omaggio di New York, presentato da William Woodin, rappresentante del governatore Smith, hanno assistito alla sfilata dei distaccamenti di truppe che li avevano scortati.

Poco dopo Chamberlin si recava a Mitchell Field, saliva a bordo di un apparecchio e raggiungeva in volo lo aeroporto di Teterboro, villaggio della Nuova Jersey, che conta esattamente venti abitanti, ma che si vanta di aver visto nascere l'aviatore. Parecchie migliaia di pescatori, venuti dalle città vicine si erano raccolti al campo di aviazione e Chamberlin potè aggiungere una nuova e particolarmente calorosa accoglienza alla serie dei festeggiamenti ricevuti.

Servizio di aeroplani e di navi
per la traversata atlantica

PARIGI, 19

I giornali hanno da Nuova York che alcuni progetti per ridurre la durata della traversat aatlantica sono stati discussi sul «Leviathan» da Byrd, Chamberlin e da Hartley. I loro piani sono stati presentati alle «United States Lines» che li prenderà in esame.

Si tratta di portare a bordo di un grande transatlantico come il «Leviathan» aeroplani che potrebbero lasciare il bastimento in pieno oceano e precederlo di molto all'arrivo trasportando i passeggeri impazienti. Poichè gli aeroplani potrebbero anche raggiungere il bastimento dopo parecchie ore di navigazione, i passeggeri frettolosi non avrebbero più che breve tempo da attendere per la partenza di un altro velivolo destinato ad abbreviare l'ultima parte della traversata.

Una specie di catapulta dovrebbe lanciare gli aeroplani da bordo. I primi esperimenti saranno fatti a breve distanza dalla terra (00 chilometri per esempio). La distanza sarà aumentata progressivamente.

Cobham attore cinematografico
corre un grave pericolo

LONDRA, 19

Sir Alan Cobham, il noto aviatore, ha corso un grave pericolo mentre partecipava a duna azione aerea per un lm cinematografico, un episodio ispirato alle manovre spettacolose svoltesi recentemente a Hendon. Una piccola colonia europea è assediata in un villaggio cinese; arrivano aeroplani a bombardare le vie principali ed esplosioni di mine terrestri simulano lo scoppio di bombe aeree: fantocci volano in aria, dando un tocco di realismo macabro alla scena. Giungono poi in autobus le truppe di rinforzo.

Ora Sir Alan Cobham pilotava uno degli apparecchi da bombardamento e volava basso sul villaggio di cartone e di tela per essere nel campo degli obbiettivi cinematografici, quando fu fatta esplodere una delle mine. La carica troppo forte lanciò sassi e zolle a una altezza che non era nei calcoli. Questa mitraglia aprì un adiecina di squarci nelle ali del velivolo. Fortunatamente nessuna parte vitale fu colpita e l'aviatore non subì alcun danno

Dichiarazioni del Cancelliere Seipel
I traffici ripresi - I funerali delle vittime per oggi

"I più gravi incidenti dal 1848 in poi,,

VIENNA, 19

Il Cancelliere federale mons. Seipel ha fatto ai giornalisti esteri alcune dichiarazioni:

«I recenti avvenimenti di Vienna — egli ha detto — sono i più dolorosi che la capitale abbia vissuto e per il numero delle vittime sono anche i più gravi che si siano verificati dal 1848 in poi.

«Questa volta lo Stato e il Governo sono stati trascinati nel conflitto senza alcuna colpa in seguito allo svolgimento di un processo sul quale nessuno poteva avere la benchè minima influenza, poichè la metà dei componenti la giuria del processo apparteneva alla classe dei lavoratori.

«Nessuno aveva pensato ad una estensione tanto grande del conflitto il quale avrebbe dovuto limitarsi ad uno sciopero di protesta di ventiquattro ore. Lo sciopero di protesta e lo sciopero illimitato delle comunicazioni sono ora terminati. Il Governo con l'ausilio della polizia e della truppa ha ottenuto sollecitamente la fine dello sciopero delle comunicazioni e spera di poter riparare ai danni col lavoro e con l'economia».

Mons. Seipel ha così aggiunto:

«Le vittime della passione politica sono da rimpiangere. Finora era orgoglio del popolo austriaco di avere superato i tempi più difficili senza il sanguinoso tentativo della rivoluzione. Il buon senso della popolazione cercherà, col lavoro, di far dimenticare il sanguinoso esempio di questi due giorni. A questo compito il governo stesso lavorerà con tutte le sue forze senza cessare di sperare in un pacifico sviluppo del popolo austriaco».

Sulla data della convocazione del parlamento non è stata presa ancora alcuna decisione. Il Cancelliere federale ha ieri conferito a questo proposito col presidente del consiglio nazionale; in tale colloquio è stato stabilito che dopo la ripresa effettiva del traffico ferroviario e postelegrafonico, debba essere preso contatto coi dirigenti dei partiti del consiglio nazionale, allo scopo di stabilire il giorno della convocazione del parlamento.

La notte è trascorsa calma. La ripresa del lavoro da parte dei postelegrafonici e la riattivazione delle comunicazioni telegrafiche sono avvenute regolarmente. La direzione del partito social-democratico, allo scopo di discutere circa gli avvenimenti politici, ha indetto per il 23 corrente una riunione del partito stesso.

Un attentato a Seipel
Il numero dei morti

VIENNA, 19

Il *Korrespondenz Bureau* pubblica:

Nel pomeriggio di sabato alcuni giovani dimostranti saltarono sul predellino dell'automobile del Cancelliere federale mons. Seipel, alcuni di essi con la rivoltella spianata cercarono di far fuoco nell'interno della vettura, ma dall'arma non partì alcun colpo.

Terminato lo sciopero di protesta di 24 ore, la città ha ripreso il suo aspetto normale. I negozi si sono riaperti e le officine hanno ripreso il lavoro. Il traffico nelle strade ha funzionato normalmente e il giornale *Wiener Zeitung* è uscito a mezzogiorno. Ai funerali delle vittime che avranno luogo domani nel pomeriggio parteciperà la direzione del partito social-democratico. Il traffico alla Borsa è stato ripreso normalmente.

La direzione di polizia della capitale pubblica un comunicato dal quale si rileva che nella mattinata di venerdì, in previsione di eventuali disordini, in seguito alla sentenza del processo di Schattendorf, la direzione stessa aveva preso misure di precauzione. «La polizia — continua il comunicato — ha fatto uso delle armi da fuoco soltanto dopo che contro di essa erano stati sparati colpi di rivoltella. Sono rimasti uccisi 77 dimostranti e due funzionari di polizia. Fra i dimostranti vi sono 57 feriti gravi e 146 feriti leggeri. Sono state arrestate 232 persone».

Secondo i giornali il numero dei morti durante i disordini di questi ultimi giorni è di 84 di cui 48 non sono stati ancora identificati. Tra le vittime è anche un impiegato della legazione commerciale russa a Vienna. Alcuni giornali hanno aperto sottoscrizioni in favore delle famiglie delle vittime. Fra le numerose persone che sono state arrestate durante i recenti disordini si trovano alcuni studenti bulgari e un deputato comunista prussiano. E' stato inoltre arrestato il rappresentante dell'agenzia commerciale sovietica a Berlino.

Energica reazione
nel Tirolo e nel Voralberg

BERLINO, 19

(F.A.) L'unico fatto nuovo interceduto nella situazione austriaca da ieri ad oggi è un atto energico compiuto dalla popolazione tirolese per sottrarsi alla tirannia rossa di Vienna. Già ieri sera avevamo accennato ad un contromovimento che si andava preparando nel Tirolo e nel Voralberg d'accordo coi governi locali e le popolazioni.

I governi non si sono limitati ad un appello, ma sono passati rapidamente ai fatti, facendo occupare tutte le stazioni di gendarmeria, da militi e da membri della lega patriottica organizzati come polizia ausiliaria. Le guardie rosse della lega di difesa repubblicana non hanno neppure tentato un simulacro di resistenza e si sono subito ritirate insieme coi fiduciari del partito socialista che dirigevano lo sciopero e qualche ferroviere scioperante che, fornito dell'immancabile bracciale rosso, aveva preso il comando delle stazioni.

Già nella giornata di ieri era stato stabilito un servizio ridotto, compiuto da volontari e da ferrovieri non scioperanti. L'operazione è stata compiuta in grande stile alla stazione di Innsbruck, dove alle 2.30 si adunavano sulla piazza cacciatori alpini, artiglieria da montagna armata di mitragliatrici e membri dell'unione patriottica che circondavano la stazione e vi facevano penetrare un centinaio di gendarmi. I rossi si ritirarono immediatamente e già due ore dopo si riusciva a far partire da Innsbruck qualche treno. Sulla linea elettrica di Mittenwald la ripresa non è possibile, perchè i rossi prima di ritirarsi avevano sabotato la linea che conduce l'energia elettrica. Ugualmente prima di ritirarsi dalla stazione di Innsbruck gli scioperanti hanno sabotato l'ufficio telegrafico della stazione mettendolo nell'impossibilità di funzionare.

La riscossa antimarxista

Le autorità comunicano che i nomi dei responsabili sono noti e che saranno immediatamente puniti. Nel Voralberg l'azione era cominciata ancor prima ed anche là la ritirata dei rossi è avvenuta senza resistenza. Innsbruck viene descritta come un piccolo campo militare. Sulle varie piazze sono concentrati i contadini dell'unione patriottica che hanno prestato giuramento nelle mani del capo del governo del Tirolo e del loro presidente generale.

La direzione compartimentale delle ferrovie ha invitato gli scioperanti a riprendere immediatamente il servizio se non vogliono andare incontro a gravi conseguenze. Questa riscossa antimarxista trova incondizionata approvazione nella stampa nazionale tedesca, mentre da parte della stampa repubblicana, si cerca di farla apparire come una misura di ripiego escogitata dal governo per evitare il temuto intervento italiano. Invece il governo tirolese stesso dichiara che un qualsiasi passo dell'Italia non ha avuto luogo ed anche da Vienna si smentisce ogni notizia in proposito.

L'inviato speciale dell'Agenzia Wolff a Vienna apprende da fonte governativa che la costituzione della guardia è avvenuta senza accordo col governo stesso e che il borgomastro Seitz nel costituirla non ha agito nella sua qualità di capo dello Stato di Vienna. Il governo si riserva di esaminare più tardi la costituzionalità della misura. Sempre dalla stessa fonte si assicura che l'istituzione della guardia ha provocato un vivo fermento nella popolazione non socialista, perchè vi si vede il primo passo verso l'armamento ufficiale della lega per la difesa repubblicana.

I due piani pel colpo di stato

A proposito dell'attività svolta da quest'ultima, l'inviato speciale di un giornale nazionalista della sera telegrafa da Vienna che la lega ha avuto una parte preponderante nella preparazione della sommossa del 15 scorso. Per l'esecuzione del colpo di stato già da molto tempo erano pronti due piani diversi, preparati dalla sede centrale della lega.

Il primo mirava all'occupazione del Parlamento, università, uffici adiacenti, facendo cadere il governo completamente nelle mani dei rossi. Per il caso che il piano non riuscisse ve n'era pronto un altro di riserva, consistente nell'occupazione del Palazzo di Giustizia e nella distruzione di tre giornali: la Reichpost, *la* Oesterreichische Tages Zeitung *e le* Neue Wiener Nachrichten; *beninteso seguite dallo sciopero generale.*

Il primo piano è fallito in seguito al contegno risoluto della polizia. Automaticamente fu posto in azione il secondo che purtroppo nei suoi principi è riuscito completamente, mentre i capi socialisti insieme a quelli della lega aspettavano in Parlamento il momento di raccogliere i frutti della vittoria. L'assoluzione nel processo di Sattendorf non era stata che il pretesto per iniziare la azione.

I giornali liberali, naturalmente al corrente del piano fin da venerdì mattina, scrivevano articoli prettamente degni di quelli socialisti, cercando di farsi degli amici nel governo di domani. Nulla infatti è stato intrapreso nè contro le loro redazioni, nè contro i loro redattori.

Atroci episodi

Sempre secondo lo stesso corrispondente, lo sciopero generale, oltre a ridurre al silenzio la stampa clericale e nazionale, persegue lo scopo di rendere impossibile al governo di far sentire la sua voce e sopratutto di far marciare su Vienna le organizzazioni federali della provincia. Il governo non può quindi contare che sulla polizia e sulla milizia federale: ma sulla fedeltà di questa sono da fare molte riserve, perchè su di essa si fa sentire l'influenza dell'ex generale imperiale Koerner, oggi capo, insieme con Deutsche, della lega repubblicana.

La polizia si è invece condotta magnificamente; ha subito perdite enormi in confronto del numero totale dei caduti. Assolutamente bestiale è stata la crudeltà delle masse degli insorti contro gli agenti di polizia caduti nelle loro mani; alcuni poliziotti sono stati massacrati con la barbarie più raffinata. Uno dei più atroci episodi è stato quello del Palazzo di Giustizia dove i quindici uomini di polizia che vi erano di guardia sono stati assaliti dalla plebaglia che li ha disarmati, spogliati nudi e rinchiusi nel corpo di guardia dove sono stati bruciati vivi, mentre le uniformi erano portate in giro come trofei. Soltanto nell'incendio del palazzo hanno trovato morte orrenda una quarantina di persone che in maggioranza vi avevano l'abitazione d'ufficio.

Anche l'incendio così rapido di un edificio così grande fa pensare ad una preparazione metodica, eseguita col trasporto di grandi quantità di benzina che deve essere stata rubata negli enormi depositi vicini al quartier generale dei sovversivi.

A Berlino è giunto il banchiere Camillo Castiglioni che ha lasciato Vienna ieri sera per assistere ad una riunione di affari indetta a Berlino già da tempo. Il Castiglioni si è espresso assai pessimisticamente sulle conseguenze economiche dei disordini di Vienna, che hanno rovinato la stagione dei forestieri la quale si annunziava assai favorevole, mentre ora tutti sono fuggiti non solo da Vienna, ma anche dalla provincia. Il Castiglioni ha anche detto di non credere all'intervento italiano se non nel caso di un'azione arbitraria di altri stati confinanti che portasse l'Italia ad assicurare la sua posizione.

Il corrispondente della Taeglische Rundschau da Vienna conferma che il governo sovietico ha avuto grande parte nella preparazione degli avvenimenti dei giorni scorsi. Numerosi testimoni confermano che negli ultimi tempi era straordinariamente intenso il traffico di persone sospette alla legazione russa. D'altra parte sono noti i legami che esistono fra la legazione stessa e i comunisti che hanno avuto una parte preponderante nell'organizzazione della sommossa.

Lo stesso giornale segnala l'arrivo a Vienna di Federico Adler proveniente da Amsterdam, è capo del segretariato della seconda internazionale. Adler fu quello che assassinò nel 1917 a revolverate il Presidente dei Ministri austriaco conte Sturght. Ieri, nell'assemblea dei fiduciari del partito, egli però ha parlato in senso abbastanza conciliante, dichiarando che per il momento non vi è alcuna probabilità di stabilire in Europa la dittatura del proletariato e che pertanto bisogna cercare con ponderazione una via d'uscita dalla presente situazione.

Le comunicazioni riprese
tra l'Italia e l'Austria

ROMA, 19

Il Ministero delle Comunicazioni, direzione generale delle Ferrovie dello Stato, rende noto che essendo cessato alla mezzanotte scorsa lo sciopero nelle ferrovie federali austriache, viene da oggi ripristinato il servizio normale dei viaggiatori e dei bagagli e e merci di qualsiasi natura per i transiti del Brennero, S. Candido e Tarvisio.

Il Ministero delle Comunicazioni avverte inoltre che in seguito alla cessazione dello sciopero generale in Austria sono state riattivate le comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche col detto Stato. Le corrispondenze e i pacchi colà diretti e quelli in transito con l'Austria riprendono l'istradamento normale.

L'intervento cecoslovacco
ufficialmente smentito

PRAGA, 19

L'Agenzia Telegrafica cecoslovacca pubblica:

Vengono smentite ufficialmente e categoricamente le notizie diffuse da alcuni giornali cecoslovacchi e da alcuni giornali stranieri circa un preteso concentramento dell'esercito cecoslovacco alla frontiera austriaca, allo scopo di fare preparativi per l'intervento della Cecoslovacchia in Austria.

Truppe italiane e francesi
richieste dai circoli moderati

BUDAPEST, 19

Una informazione da Parigi dice che il corrispondente viennese del «Petit Parisien», che si trova a Bratislava, afferma che i circoli moderati della popolazione viennese hanno espresso il desiderio dell'invio di truppe italiane, cecoslovacche e francesi. Secondo l'«Oeuvre» il Ministro francese a Vienna ha fatto una relazione telegrafica al Ministero degli esteri di Francia.

Inizio a Parigi del processo
contro i comunisti accusati di spionaggio

PARIGI, 19

Ieri dinanzi al tribunale correzionale, si è iniziato il processo contro i comunisti accusati di spionaggio. Gli accusati sono nove fra cui il consigliere comunale Cremet e la sua segretaria, che sono latitanti. Sono tutti accusati di essersi procurati o di avere tentato di procurarsi documenti interessanti la difesa nazionale.

La discussione avviene a porte chiuse.

Nozze alla legazione all'Aja

L'AJA, 19

E' stato celebrato il matrimonio della figlia del conte Barbaro, Ministro d'Italia all'Aja con il sig. Victor Teizeira de Mattos. E' seguito alla legazione un lunch, al quale hanno partecipato il Principe Consorte, il Ministro degli Esteri, i capi missione presenti all'Aja, i borgomastri dell'Aja e di Rottendarm. Il Principe Consorte ha brindato agli sposi e ha offerto loro un ricco dono.

La nostra espansione culturale all'estero

L'esposizione del libro italiano a Buenos Ayres e New York - Venti tonnellate di carta stampata imbarcata a Genova - L'interessamento del Duce - La partecipazione di 80 case Editrici

(Intervista con l'on. Franco Ciarlantini)

VIAREGGIO, luglio.

Franco Ciarlantini ama prendersi ogni anno qualche giorno di riposo, alle «Focette» sulla magnifica spiaggia che da Viareggio si stende fino al Forte dei Marmi. Di tanto in tanto viene a Viareggio e si intrattiene a far quattro chiacchiere artistiche con gli amici viareggini. Ho incontrato il colto ed attivissimo deputato fascista mentre seduto al fresco della «passeggiata» partecipava appunto ad una discussione di ambiente...

L'on. Ciarlantini si è dedicato in quest'ultimo periodo non solo alla intensificazione culturale nostra all'Estero, ma particolarmente per incarico del Capo del Governo alla grande Esposizione del Libro Italiano a Buenos-Ayres, esposizione che segnerà un vero, notevole avvenimento per la cultura nazionale. Ed è proprio su questo avvenimento che ho rivolto all'on. Ciarlantini alcune domande e ne ho avuto le seguenti risposte.

L'espansione spirituale italiana

— Tutte le volte che mi si richiede un articolo o una intervista sui problemi dell'espansione spirituale italiana e della diffusione del libro all'Estero, io esito ad accondiscendere quasi per tema di parere noioso, tante volte ho scritto e parlato di tali argomenti. Per riferirmi a date relativamente recenti ricorderò il Congresso della Cultura Fascista da me promosso, organizzato e sostenuto a Bologna nella primavera del 1925 quando ancora moltissimi intellettuali, anche vicino a noi avevano varie riserve da fare sul fascismo, e la mia polemica col sen. Croce che ebbe lunghi strascichi sulla stampa di ogni colore e mi diede la misura della solidarietà di tante garbate personcine anche tesserate che a quei tempi credevano ancora assai nel santone napoletano ed evidentemente non si volevano compromettere tenendomi man forte. Ma non parliamo di malinconie chè non è nel mio carattere recriminare e tanto meno mettere in imbarazzo la gente che almeno sa ravvedersi.

La grande esposizione del Libro italiano che avrà luogo a Buenos-Ayres e che finora si è assicurata un successone, proverà che l'Italia ha molta produzione intellettuale da esportare, come il ripetersi sempre più frequente delle Mostre di pittori e scultori italiane, le frequenti vittorie di molti nostri architetti, i successi di tanti giovani sinfonisti nei principali paesi del mondo, danno la misura delle nostre sempre vive e fresche capacità artistiche. L'Italia uscita vittoriosa da una grande guerra, risollevatasi pressochè integra dall'onta bolscevica, solo paese dopo l'Inghilterra dove il Governo significhi potere, ha il suo messaggio d'ordine, di gerarchia, di civiltà nazionale, diciamolo pure, da lanciare alla vecchia Europa e al mondo.

— Lei che da tempo è il Commissario Straordinario delle Federazioni Editoriali Fasciste potrebbe dirmi a che punto è la crisi del libro che ebbe tempo fa lunga risonanza sulla stampa cotidiana?

— Non è più il caso di parlare di crisi. C'è sempre e ci sarà ancora per molto tempo in Italia un problema del libro. Ebbene, il problema del libro è, oserei dire, unicamente un problema di tiratura. La necessità di attenersi nella stampa di un libro a tirature mediocri per non correre l'alea di vedere i magazzini straboccanti di libri invenduti, fa sì che il libro debba essere venduto ad un prezzo che — pure essendo umanissimo perchè mentre quello di qualsiasi altro articolo è aumentato dall'anteguerra ad oggi in media dalle proporzioni dell'1 a 6, quello del libro non è aumentato che dall'1 al 3 — viene giudicato altissimo e proibitivo da un popolo come il nostro che non sente la necessità della lettura o se lo sente l'appaga col giornale e con le pubblicazioni a dispense. Per arrivare alle grandi tirature in Italia occorre sì, accrescere in patria il desiderio della lettura, ma è anche necessario trovar lettori oltre i confini, presso gli stranieri che tornano ad avvicinarsi alla nostra lingua, perchè tornano ad interessarsi della nostra spiritualità e presso gli italiani emigrati.

La nostra esportazione libraria

E' indubitato che l'Italia ha delle zone etniche vastissime le quali sono state sino ad oggi trascurate e che potrebbero diventare in breve volger di anni delle vere e proprie zone di decisa influenza culturale.

— Non solo parlo dei paesi europei, ha continuato l'on. Cirlantini, in ciascuno dei quali esistono forti nuclei italiani ma, parlo altresì e soprattutto delle Americhe — con speciale riguardo a quelle Latine — ove vivono molti milioni di Italiani. Dai dati di due anni fa risultava che la nostra esportazione saliva a un totale di quintali 3787 per un valore complessivo di L. 6.519.769. Contro questi 3787 quintali di libri esportati, stanno poco più di 2800 quintali di libri importati specialmente dalla Francia (Q.li 1700), dal Belgio (Q.li 208) e dalla Germania (Q.li 594). Ho motivo di credere che la esportazione del libro italiano sia aumentata in questi ultimi anni e che possa aumentare con ritmo accelerato.

— Rispetto a quello che esportano Francia, Germania, Inghilterra, e perfino la Spagna la nostra cifra appare abbastanza modesta...

— Le constatazioni della statistica italiana non sono disperanti. Bisogna pensare piuttosto che ben misera deve essere la percentuale riservata ai buoni libri nelle spedizioni di oltre confine. Si sa che i nostri emigranti hanno relativamente alle letture, quando leggono, un gusto assai poco raffinato; da ciò dipende che l'America del Sud — la quale dovrebbe essere per noi un campo di sfruttamento notevole — venga a migliorare di molto poco le sorti dell'editoria italiana.

— Ora si batte altra strada. Il Governo Fascista, e quando si dice Governo Fascista si dice Mussolini, non lascia passare occasione per secondare, correggere, rafforzare, le iniziative dei privati e delle varie associazioni editoriali e librarie per far largo al libro italiano.

Posso dirvi che l'esposizione di Buenos-Ayres è stata assistita dal Duce quasi giorno per giorno e se avrà l'esito che avrà, il merito sarà tutto suo, soprattutto per lo spirito che ha saputo infondere negli editori italiani e negli organizzatori, dalla «Aeli» alla «Federazione Editoriale Fascista», dall'infaticabile ing. Vallardi al dinamicissimo avv. Marrubini, da S. E. il Conte Martin Franklin nostro Ambasciatore a Buenos-Ayres al silenzioso D. Sandro Piantanida.

— Quanti volumi partono oggi per l'America del Sud?

— Non potrei dirglielo così a memoria. Molte migliaia di certo perchè si tratta di oltre 20 tonnellate di carta stampata che abbiamo oggi nel porto di Genova affidate a un ospitale transatlantico.

Azione culturale fascista

— Del resto, dice ancora sorridendo con soddisfazione il nostro interlocutore, ci si può fare un'idea dell'ampiezza dell'esposizione, tenendo presente che finora in tutte le Mostre del Libro parteciparano sì e no 20 o 25 editori e che a Buenos-Ayres vi parteciperanno oltre 80 Case Editrici, cioè la totalità delle aziende editoriali di notevole importanza. La organizzazione sarà perfetta. Oltre la grande massa dei libri, diremo così «moderni», ci sarà una «Mostra Antiquaria» affidata alle sapienti cure del prof. Mario Armani, una sezione dedicata alle «edizioni di lusso» e alle «rilegature d'arte» affidata al raffinatissimo e geniale Raffaello Bertieri, una sezione «stampa e illustrazioni» cui si è dedicato con zelo esemplare il D. Augusto Calabi, una «sezione musicale» con l'esposizione di rari e preziosissimi autografi dei maggiori musicisti italiani, affidata all'esperienza del comm. Renzo Valcarenghi.

Inoltre ci sarà anche una copiosa esposizione di periodici curata da Alberto Matarelli e una esposizione interessantissima di fotografie e riproduzioni d'arte disposta dal cav. Socci.

— Lei è stato recentemente all'«Institut International de Cooperation Intellectuelle» per prendere in esame, quale esperto dell'editoria italiana, gli ostacoli che si frappongono alla diffusione internazionale del libro e pensare ai mezzi più opportuni per eliminarli. Che cosa è stato proposto che interessi l'Italia?

— Citerò solo le richieste principali che riguardano: trasporti e la dogana. Abbiamo chiesto che nei trasporti per ferrovia i pacchi postali e i sottofascia, beneficino di una riduzione nel termine di spedizione quanto nella tariffa; che tutti gli Stati firmatari della Convenzione di Stoccolma applichino effettivamente ai libri e alle pubblicazioni periodiche la riduzione del 50 per cento sulla tariffa generale delle stampe prevista dall'articolo 34 della Convenzione; che i cataloghi librari, anche illustrati, siano assimilati al libro e godano dei medesimi vantaggi; che tutti i diritti di dogana siano soppressi compresi quelli che colpiscono le opere rilegate, illustrate o meno, in nero o a colori, e quale si sia la lingua viva o morta nella quale le opere sono stampate. La faccenda della Convenzione di Stoccolma ci sta particolarmente a cuore, e sarà opportuno che il Governo accolga i voti della Commissione anche per quanto riguarda l'abolizione dei dazi doganali d'importazione sui libri illustrati e rilegati, perchè anche in questo terreno gli scambi culturali dell'Italia con le altre Nazioni incontrano seri ostacoli.

— E dopo la esposizione di Buenos-Ayres che cosa preparano gli editori italiani per far largo alla nostra cultura all'estero?

— La partecipazione a svariate fiere e mostre in Europa ed una imponente esposizione a New York

Mario Malan

Un viaggio matrimoniale in Europa del Re di Bulgaria

LONDRA, 19

(C. C.) Il corrispondente da Sofia della «Morning Post» telegrafa che la partenza di Re Boris per Parigi, Londra e Roma è stata anticipata di qualche giorno e il Re il quale viaggerà in incognito, non sarà accompagnato da alcun Ministro. Durante la sua assenza il Ministro Liapcheff assumerà le funzioni di capo dello Stato.

Il corrispondente aggiunge che si tratterebbe di un viaggio semplicemente matrimoniale e ricorda a questo proposito che al banchetto dato in onore del Re a Filippopoli qualche settimana addietro il Sindaco ha espresso la speranza che nella sua prossima visita a Filippopoli il Re sarà accompagnato da una giovane Regina di Bulgaria.

Romeo segue l'amico Pluto nella pace del sepolcro

ROMA, 19

Un'epidemia fra gli elefanti si è sviluppata improvvisamente nel giardino zoologico? Non lo sappiamo. Certo è che a soli tre giorni di distanza dalla morte di Pluto, il mansueto elefante sumatrano, anche il compagno di gabbia, il gigantesco e meno bonario Romeo, giace oggi sulla sua lettiera funebre.

Dolore per la morte del fratello sumatrano? Una forma di terribile nostalgia che ad un tratto ha assalito i gigante intelligenti? Una malattia serpeggiante subdolamente fra questi animali preziosissimi, di cui due magnifici esemplari sono stati perduti in meno di una settimana dal nostro giardino zoologico? Nulla possiamo per il momento affermare. Certo è che anche Romeo in pochi giorni ha seguito la sorte del primo elefante, intorno al cui corpo ancora si stava lavorando per preparare il suo trasporto al Museo anatomico di Firenze.

Romeo, un perfetto esemplare di elefante indiano, era in fatto di grandezza il secondo pachiderma del giardino. Il più grane ed anche il più feroce è Totò, il colosso che si macchiò tempo fa di un omicidio uccidendo con un terribile colpo di zampa il veterinario che lo operava di un ascesso.

Anche Romeo si trovava nella grossa gabbia che si apre a destra dell'ingresso del giardino. La gabbia, circondata da solidissime sbarre di ferro, è divisa in una parte interna all'aria libera e in un recinto coperto per il riposo notturno degli animali. Fino a pochi giorni fa Romeo godeva buona salute e, come i suoi compagni, passava lunghe ore presso le sbarre della gabbia, intento a sporgere fuori la proboscide, pronto ad afferrare le noccioline che i bimbi non mancano di donare generosamente ai pachideurmi.

Quando Pluto, in seguito alla rottura di una gamba e alla conseguente emorraggia, spirava circondato dai pompieri, Romeo non nascose la sua malinconia, la quale non cessò di manifestarsi durante i giorni seguenti, quando il corpo di Pluto giacque inanimato nella gabbia. Stamane alle 8.30 improvvisamente Romeo ha manifestato i sintomi di una forte colica.

Il direttore del giardino comm. Curdi ha fatto immediatamente chiamare il veterinario dr. Cremisini e il prof. Lepri che hanno iniziato energiche cure, somministrando all'elefante ben 25 grammi di laudano, 50 grammi di etere, 50 grammi di camomilla; ma nonostante tutto, alle 15.15 il povero Romeo ha seguito Pluto nella tomba. Il pachiderma oggi spentosi aveva 30 anni ed era stato donato dal Circo Bisini. Si calcola che valesse oltre 75 mila lire.

Un'importante adunanza presso la Conf. fascista dell'industria

ROMA, 19

Presso la Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana, ha avuto luogo la prima adunanza del consiglio generale della Federazione Nazionale fascista delle industrie varie, sotto la presidenza dell'on. avv. gr. uff. Augusto de Martino e con l'assistenza del segretario generale avv. comm. Antonio Pirera. Sono intervenuti alla importante adunanza lo on. Olivetti, segretario generale della Confederazione fascista dell'industria italiana, il prof. Dettori vice segretario generale, ed il prof. Guarnieri capo della sezione economica confederale. Erano rappresentati alla riunione i ventuno gruppi nazionali delle industrie aderenti alla Federazione.

Il Presidente, aperta la seduta, ha fatto una relazione esauriente e dettagliata dell'opera svolta dalla Federazione a tutela degli interessi dei singoli gruppi di industrie. La relazione è stata vivamente applaudita.

Si è quindi aperta la discussione alla quale hanno partecipato vari rappresentanti dei gruppi nazionali che hanno rilevato tutti con soddisfazione l'attività e l'intelligenza esplicata dalla Federazione nell'assistere gli interessi dei gruppi nazionali.

Il Consiglio ha quindi riconfermato alla presidenza della Federazione l'on. De Martino ed ha poi proceduto alla nomina della Giunta esecutiva che è risultata composta dei signori gr. uff. Pirelli, comm. Bondi, cav. uff. Vaselli. Prima di sciogliersi il Consiglio ha deliberato l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio al Duce, a S. E. Bottai, a S. E. Turati, all'on. Benni e all'on. Olivetti.

Ricevimento del Governatore di Roma in onore dell'ammiraglio Nicastro

ROMA, 19

Ieri, nel pomeriggio, il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, ha offerto nel Palazzo dei Governatori in Campidoglio, un ricevimento in onore dell'Ammiraglio comandante in capo della flotta ancorata nel mare di Ostia.

L'ammiraglio Nicastro è giunto in Campidoglio poco dopo le 18.30, ricevuto dal Governatore e dal Capo di gabinetto barone Mazzolani. Sono intervenuti al ricevimento i sottosegretari di Stato Sirianni e Cavallero, molti ufficiali superiori della Marina, dell'Esercito e della Milizia, personalità politiche e civili e un largo stuolo di signore. Gli ospiti, dopo una visita attraverso le sale del palazzo dei conservatori e dei musei, si sono recati nell'ampio giardino prospiciente il Museo Mussolini dove hanno assistito ad uno spettacolo di danze classiche. E' seguito nella terrazza del palazzo Caffarelli un rifresco servito in piccole tavole.

Annega nelle acque del Po

ROVIGO, 19

Stamattina il figlio del procaccia postale di Guarda Veneta giovane di anni 24 per recarsi al mercato di Polesella invece di seguire la via ordinaria volle approfittare di una sua piccola e fragile barca.

Disgraziatamente la piccola imbarcazione andò a sbattere sul ponte a chiatte capovolgendosi. Il disgraziato giovane non sapendo nuotare fu travolto dalla corrente e miseramente annegava.

Il cadavere fu pescato verso le ore 17 di questa sera.

L'Istituto "La Vigile„ rilevato della Confederazione fascista dell'industria

ROMA, 19

La Confederazione generale fascista dell'industria comunica:

Sino ad ora l'adempimento degli obblighi sanitari, che la legge sugli infortuni sul lavoro attribuisce ai datori di lavoro industriali e assistenza igienico sanitaria in genere alle masse lavoratrici, erano stati oggetto di esecuzione diretta per parte delle singole ditte nell'orbita della loro possibilità, o devolute ad un ente privato «La Vigile» che in 25 anni di lavoro aveva raccolto presso di sè parecchie migliaia di ditte ed aveva fondato e gestito nei migliori centri industriali delle provvidenze sanitarie specializzate ottenendo risultati sociali soddisfacenti per quanto necessariamente limitati.

Nello intento di unificare tutte le forze dell'industria a questo altissimo scopo assistenziale e sopratutto per dare a quello che oggi è soltanto istituto privato un diverso carattere, un maggiore impulso una più ampia sfera di azione ed una più intima adesione alla organizzazione sindacale, la Confederazione fascista dell'industria ha rilevato l'organizzazione di detto istituto e si propone di portare queste provvidenze sanitarie specializzate nelle regioni d'Italia che ne sono prive, di rendere ovunque più efficienti, di intensificare i presidi tecnici, portando così l'organizzazione assistenziale al massimo grado, sicura in tal modo di interpretare e di spingere, in ossequio alle direttive del Governo nazionale, la fattiva volontà degli industriali che vogliono la migliore efficienza fisica dei loro operai unita alla massima produttività per il benessere loro e della loro nazione.

A direttore generale del nuovo istituto è stato confermato il comm. dott. G. Vigliani.

Inaugurazione dell'Hotel Dolomiti a San Martino di Castrozza

TRENTO, 19

Con l'intervento di S. E. Peano, degli on. Gianferrari, Ciarlantini, Miari, Host Venturi e di tutte le autorità locali si è ufficialmente inaugurato a San Martino di Castrozza l'Hotel Dolomiti risorto dalle rovine della guerra per opera dell'amministrazione fascista del consorzio dei comuni trentini, che ha dato il suo fervido impulso alla ricostruzione di quella magnifica stazione alpina.

Getta tre figlioletti in mare e li segue uccidendosi

LIVORNO, 19

Questa mattina alle ore 8 circa, a Chiesi, località presso il comune di Marciana nell'isola d'Elba, la signora Lola Peria in Ricci, ventiquattrenne, si è gettata in mare da un'alta rupe, dopo aver gettato dalla stessa rupe i suoi tre figliuoletti, una bambina di anni 5, e due maschi di cui uno di un anno e l'altro di pochi mesi.

Cachin e Doriot in prigione

PARIGI, 19

(A. P.) I deputati comunisti Cachin, Marty e Doriot che erano stati convocati oggi per le ore 15 per costituirsi prigionieri onde purgare le pene pronunciate contro di essi e divenute esecutive, non si sono presentati al Palazzo di Giustizia. Però alle 19.45 alcuni ispettori di pubblica sicurezza hanno arrestato nei locali dell'«Humanité» i deputati Cachin e Doriot. Essi non hanno opposto alcuna resistenza e sono stati pertanto condotti nelle prigioni della Santé. In quanto a Marty, egli è assente da Parigi.



N. 47 — Romanzo della "Gazzetta di Venezia„

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

Tuttavia Trevor non perdè in quella contingenza il suo sangue freddo e comprendendo che quel che restava di meglio a fare era di cercare di rendersi conto esatto della situazione, alzò la lanterna dirigendone i raggi in modo da rischiarare un vasto spazio tutt'intorno. Con sua grande sorpresa scorse due figure umane che lottavano rotolandosi sul terreno e riconoscendo in una di queste Sembillan, gettò un grido, slanciandosi in suo soccorso.

In quella intese un soffio sfiorargli la gota; un corpo si abbattè su di lui; l'urto lo fece vacillare nello sesso tempo che la lanterna gli sfuggiva dalle mani. Cadde, ma sollevandosi subito su di un gomito trasse il revolver di tasca a sparò a bruciapelo su quella massa opaca di cui intravedeva confusamente i contorni. A sua volta questa barcollò e si ritrasse emettendo urla così selvagge da destare tutti i pelosi abitanti degli alberi che vi fecero coro con i loro guaiti.

— A me... Tuan!... presto... — chiamò la voce di Sembillan, — luce!

Trevor raccolse la lanterna e nonostante i vetri fossero assai danneggiati la riaccese con un fiammifero e accorse presso il soldato che trovò inginocchiato sul corpo inerte di un uomo.

In quanto al suo antagonista si era dileguato.

Vedendo il piantatore, Sembillan si rialzò lentamente.

— E' morto! — annunciò con accento breve.

— Chi era? — chiese Trevor.

L'indigeno si strinse nelle spalle.

— Eh! chi lo sa? Mi è saltato dall'albero dove stava acquattato mentre inseguivo i rapitori della «Mem». Aveva la forza di una pantera — proseguì stropicciandosi la spalla e torcendo il volto, — eppure l'ho ucciso! Abbiamo lottato a lungo ma alla fine sono riuscito a sfuggirgli dalle mani, a sopraffarlo ed a spaccargli il cranio col calcio del fucile! Ma ve ne erano altri nella foresta.

— Lo so — riprese Trevor — ho fatto fuoco su uno di essi. Da che parte si sono diretti quelli che trasportavano la Mem?

— Non lo so Tuan. Deve esser passata tanta gente oggi da qui che è impossibile distinguere le impronte una dall'altra. E' certo che gli uomini mandati da Abn Samar contro di noi appartengono ad una razza assai più robusta di quella degli indigeni della costa. Sono alti e forti... e lanciano strali avvelenati. Per il momento non vi è altro da fare che attendere il nuovo giorno.

Trevor si appoggiò ad un tronco d'albero asciugandosi la fronte; si sentiva stanco ed affamato, ma ad ogni costo non avrebbe voluto rinunziare alla speranza di salvare la signora Battiscombe.

— Quanto manca all'alba? — chiese rivolgendosi a Sembillan.

— Più di tre ore Tuan, — rispose il soldato dopo aver consultato il breve spazio di cielo che s'intravvedeva tra gli alberi.

— Credi che i rapitori della signora bianca debbono aver percorso molto cammino ormai?

— Molto... sì! ne sono certo.

La conversazione fu interrotta da un sordo rantolo che si faceva udire a pochi passi da loro.

Trevor si avanzò in quella direzione e non tardò a distinguere un indigeno che giaceva a terra in una pozza di sangue. Aveva il fianco così orrendamente squarciato che si sarebbe potuto introdurre un pugno nella ferita....

— Guardate... è l'uomo che avete colpito con la vostra palla, Tuan, — disse Sembillan. — Credo che non gli restino che pochi istanti di vita.

— Povero diavolo! mormorò Trevor, quindi e come se un'idea gli fosse ad un tratto venuta in mente:

— Parlagli Sembillan — aggiunse — cerca di strappargli da bocca qualche cosa; egli deve indubbiamente sapere da che parte si siano diretti i suoi compagni.

Il soldato ubbidì e rivolse la parola al ferito in un dialetto che Trevor non comprendeva affatto, ma evidentemente non ne ricavò nulla poichè dopo pochi minuti desistette dalla sua impresa.

— E' inutile Tuan — dichiarò crollando il capo — non mi capisce. Appartiene ad una di quelle tribù che vivono nell'interno dell'isola e non parla che il suo linguaggio; è impossibile intenderci.

—Mentre diceva così, il disgraziato si irrigidì annaspando con le mani contratte il terreno coperto di muschio, poi rimase immobile.

— Sudali habis! — esclamò Sembillan — E' finita Tuan!

Si rialzò, imbracciò il fucile e si mosse cercando di aprirsi un varco tra gli alberi.

— Dove vai? — domandò Trevor.

— Ritorno verso la pianura; non è prudente restare nella foresta adesso... e poi è inutile. E' difficile prender di mira un uomo quando si nasconde dietro un albero.

Se i seguaci di Abn Samar vengono in cerca di noi, potremo tender loro un'imboscata stando celati nelle sinuosità del terreno, prima che abbiano il tempo di far uso delle armi.

Il piantatore esita

— Eppure mi piacerebbe d'inoltrarmi ancora e vedere cosa c'è al di là...

Sembillan si strinse nelle spalle.

— Baik Tuan! Se volete andare son pronto a seguirvi e se mi chiederete di condurvi vi condurrò... Ma dopo questi alberi ne troveremo altri... ed altri ancora... ed inoltre ho la certezza che gli uomini di Abn non hanno seguito i portatori del pikul, ma stanno in agguato nella foresta.

— E la «Mem»?... Come andare in suo soccorso dunque?

— La «Mem»... — ripetè tristemente il soldato — oh! neppure il Tuan-Hakim che è così saggio, potrebbe ricondurla indietro questa notte.

S'interruppe bruscamente e spegnendo la lampada si diresse con passo rapido verso il limitare della jungla seguito da Trevor.

Cinque minuti più tardi si trovavano all'aperto, sotto la luce protrettrice delle stelle.

— Che cosa hai veduto Sembillan? — chiese ansiosamente il piantatore.

— Ombre! — rispose il soldato a bassa voce — lunghe ombre che si avvicino a noi.... ed esse avevano occhi, Tuan!

— Ma vi sono scimmie nella foresta — obbiettò Trevor.

— No... non erano scimmie! — insistè Sembillan, guardandosi timorosamente indietro.

Afferrò il braccio del suo compagno e trascinandolo lo costrinse a celarsi dietro un masso; in quel mentre una vera pioggia di pallottoline minute copriva il suolo come le prime goccie di un acquazzone foriero di temporale. Senza por tempo in mezzo i due uomini si diedero a correre finchè non ebbero oltrepassato il crepaccio mettendo così l'abisso tra loro e gli incogniti assalitori.

— Vedete che avevo ragione! — disse Sembillan, non appena poterono fermarsi — le scimmie non fanno uso di cerbottane

(Continua)

La nostra espansione culturale all'estero

L'esposizione del libro italiano a Buenos Ayres e New York - Venti tonnellate di carta stampata imbarcata a Genova - L'interessamento del Duce - La partecipazione di 80 case Editrici

(Intervista con l'on. Franco Ciarlantini)

VIAREGGIO, luglio.

Franco Ciarlantini ama prendersi ogni anno qualche giorno di riposo, alle « Focette » sulla magnifica spiaggia che da Viareggio si stende fino al Forte dei Marmi. Di tanto in tanto viene a Viareggio e si intrattiene a far quattro chiacchiere artistiche con gli amici viareggini. Ho incontrato il colto ed attivissimo deputato fascista mentre seduto al fresco della « passeggiata » partecipava appunto ad una discussione di ambiente...

L'on. Ciarlantini si è dedicato in quest'ultimo periodo non solo alla intensificazione culturale nostra all'Estero, ma particolarmente per incarico del Capo del Governo alla grande Esposizione del Libro Italiano a Buenos-Ayres, esposizione che segnerà un vero, notevole avvenimento per la cultura nazionale. Ed è proprio su questo avvenimento che ho rivolto all'on. Ciarlantini alcune domande e ne ho avuto le seguenti risposte.

L'espansione spirituale italiana

— Tutte le volte che mi si richiede un articolo o una intervista sui problemi dell'espansione spirituale italiana e della diffusione del libro all'Estero, io esito ad accondiscendere quasi per tema di parere noioso, tante volte ho scritto e parlato di tali argomenti. Per riferirmi a date relativamente recenti ricorderò il Congresso della Cultura Fascista da me promosso, organizzato e sostenuto a Bologna nella primavera del 1925 quando ancora moltissimi intellettuali, anche vicino a noi avevano varie riserve da fare sul fascismo, e la mia polemica col sen. Croce che ebbe lunghi strascichi sulla stampa di ogni colore e mi diede la misura della solidarietà di tante garbate personcine anche tesserate che a quei tempi credevano ancora assai nel santone napoletano ed evidentemente non si volevano compromettere tenendomi man forte. Ma non parliamo di malinconie chè non è nel mio carattere recriminare e tanto meno mettere in imbarazzo la gente che almeno sa ravvedersi.

La grande esposizione del Libro italiano che avrà luogo a Buenos-Ayres e che finora si è assicurata un successone, proverà che l'Italia ha molta produzione intellettuale da esportare, come il ripetersi sempre più frequente delle Mostre di pittori e scultori italiane, le frequenti vittorie di molti nostri architetti, i successi di tanti giovani sinfonisti nei principali paesi del mondo, danno la misura delle nostre sempre vive e fresche capacità artistiche. L'Italia uscita vittoriosa da una grande guerra, risollevatasi pressochè integra dall'onta bolscevica, solo paese dopo l'Inghilterra dove il Governo significhi potere, ha il suo messaggio d'ordine, di gerarchia, di civiltà nazionale, diciamolo pure, da lanciare alla vecchia Europa e al mondo.

— Lei che da tempo è il Commissario Straordinario delle Federazioni Editoriali Fasciste potrebbe dirmi a che punto è la crisi del libro che ebbe tempo fa lunga risonanza sulla stampa cotidiana?

— Non è più il caso di parlare di crisi. C'è sempre e ci sarà ancora per molto tempo in Italia un problema del libro. Ebbene, il problema del libro è, oserei dire, unicamente un problema di tiratura. La necessità di attenersi nella stampa di un libro a tirature mediocri per non correre l'alea di vedere i magazzini straboccanti di libri invenduti, fa sì che il libro debba essere venduto ad un prezzo che — pure essendo umanissimo perchè mentre quello di qualsiasi altro articolo è aumentato dall'anteguerra ad oggi in media dalle proporzioni dell'1 a 6, quello del libro non è aumentato che dall'1 al 3 — viene giudicato altissimo e proibitivo da un popolo come il nostro che non sente la necessità della lettura o se lo sente l'appaga col giornale e con le pubblicazioni a dispense. Per arrivare alle grandi tirature in Italia occorre sì, accrescere in patria il desiderio della lettura, ma è anche necessario trovar lettori oltre i confini, presso gli stranieri che tornano ad avvicinarsi alla nostra lingua, perchè tornano ad interessarsi della nostra spiritualità e presso gli italiani emigrati.

La nostra esportazione libraria

E' indubitato che l'Italia ha delle zone etniche vastissime le quali sono state sino ad oggi trascurate e che potrebbero diventare in breve volger di anni delle vere e proprie zone di decisa influenza culturale.

— Non solo parlo dei paesi europei, ha continuato l'on. Cirlantini, in ciascuno dei quali esistono forti nuclei italiani ma, parlo altresì e soprattutto delle Americhe — con speciale riguardo a quelle Latine — ove vivono molti milioni di Italiani. Dai dati di due anni fa risultava che la nostra esportazione saliva a un totale di quintali 3787 per un valore complessivo di L. 6.519.769. Contro questi 3787 quintali di libri esportati, stanno poco più di 2800 quintali di libri importati specialmente dalla Francia (Q.li 1700), dal Belgio (Q.li 208) e dalla Germania (Q.li 594). Ho motivo di credere che la esportazione del libro italiano sia aumentata in questi ultimi anni e che possa aumentare con ritmo accelerato.

— Rispetto a quello che esportano Francia, Germania, Inghilterra, e perfino la Spagna la nostra cifra appare abbastanza modesta...

— Le constatazioni della statistica italiana non sono disperanti. Bisogna pensare piuttosto che ben misera deve essere la percentuale riservata ai buoni libri nelle spedizioni di oltre confine. Si sa che i nostri emigranti hanno relativamente alle letture, quando leggono, un gusto assai poco raffinato; da ciò dipende che l'America del Sud — la quale dovrebbe essere per noi un campo di sfruttamento notevole — venga a migliorare di molto poco le sorti dell'editoria italiana.

— Ora si batte altra strada. Il Governo Fascista, e quando si dice Governo Fascista si dice Mussolini, non lascia passare occasione per secondare, correggere, rafforzare, le iniziative dei privati e delle varie associazioni editoriali e librarie per far largo al libro italiano.

Posso dirvi che l'esposizione di Buenos-Ayres è stata assistita dal Duce quasi giorno per giorno e se avrà l'esito che avrà, il merito sarà tutto suo, soprattutto per lo spirito che ha saputo infondere negli editori italiani e negli organizzatori, dalla « Aeli » alla « Federazione Editoriale Fascista », dall'infaticabile ing. Vallardi al dinamicissimo avv. Marrubini, da S. E. il Conte Martin Franklin nostro Ambasciatore a Buenos-Ayres al silenzioso D. Sandro Piantanida.

— Quanti volumi partono oggi per l'America del Sud?

— Non potrei dirglielo così a memoria. Molte migliaia di certo perchè si tratta di oltre 20 tonnellate di carta stampata che abbiamo oggi nel porto di Genova affidate a un ospitale transatlantico.

Azione culturale fascista

— Del resto, dice ancora sorridendo con soddisfazione il nostro interlocutore, ci si può fare un'idea dell'ampiezza dell'esposizione, tenendo presente che finora in tutte le Mostre del Libro partecipavano sì e no 20 o 25 editori e che a Buenos-Ayres vi parteciperanno oltre 80 Case Editrici, cioè la totalità delle aziende editoriali di notevole importanza. La organizzazione sarà perfetta. Oltre la grande massa dei libri, diremo così «moderni», ci sarà una « Mostra Antiquaria » affidata alle sapienti cure del prof. Mario Armani, una sezione dedicata alle « edizioni di lusso » e alle « rilegature d'arte » affidata al raffinatissimo e geniale Raffaello Bertieri, una sezione « stampa e illustrazioni » cui si è dedicato con zelo esemplare il D. Augusto Calabi, una « sezione musicale » con l'esposizione di rari e preziosissimi autografi dei maggiori musicisti italiani, affidata all'esperienza del comm. Renzo Valcarenghi.

Inoltre ci sarà anche una copiosa esposizione di periodici curata da Alberto Matarelli e una esposizione interessantissima di fotografie e riproduzioni d'arte disposta dal cav. Socci.

— Lei è stato recentemente all'« Institut International de Cooperation Intellectuelle » per prendere in esame, quale esperto dell'editoria italiana, gli ostacoli che si frappongono alla diffusione internazionale del libro e pensare ai mezzi più opportuni per eliminarli. Che cosa è stato proposto che interessi l'Italia?

— Citerò solo le richieste principali che riguardano: trasporti e la dogana. Abbiamo chiesto che nei trasporti per ferrovia i pacchi postali e i sottofascia, beneficino di una riduzione nel termine di spedizione quanto nella tariffa; che tutti gli Stati firmatari della Convenzione di Stoccolma applichino effettivamente ai libri e alle pubblicazioni periodiche la riduzione del 50 per cento sulla tariffa generale delle stampe prevista dall'articolo 34 della Convenzione; che i cataloghi librari, anche illustrati, siano assimilati al libro e godano dei medesimi vantaggi; che tutti i diritti di dogana siano soppressi compresi quelli che colpiscono le opere rilegate, illustrate o meno, in nero o a colori, e quale si sia la lingua viva o morta nella quale le opere sono stampate. La faccenda della Convenzione di Stoccolma ci sta particolarmente a cuore, e sarà opportuno che il Governo accolga i voti della Commissione anche per quanto riguarda l'abolizione dei dazi doganali d'importazione sui libri illustrati e rilegati, perchè anche in questo terreno gli scambi culturali dell'Italia con le altre Nazioni incontrano seri ostacoli.

— E dopo la esposizione di Buenos-Ayres che cosa preparano gli editori italiani per far largo alla nostra cultura all'estero?

— La partecipazione a svariate fiere e mostre in Europa ed una imponente esposizione a New York

Mario Malan

Un viaggio matrimoniale in Europa del Re di Bulgaria

LONDRA, 19

(C. C.) Il corrispondente da Sofia della «Morning Post» telegrafa che la partenza di Re Boris per Parigi, Londra e Roma è stata anticipata di qualche giorno e il Re il quale viaggerà in incognito, non sarà accompagnato da alcun Ministro. Durante la sua assenza il Ministro Liapcheff assumerà le funzioni di capo dello Stato.

Il corrispondente aggiunge che si tratterebbe di un viaggio semplicemente matrimoniale e ricorda a questo proposito che al banchetto dato in onore del Re a Filippopoli qualche settimana addietro il Sindaco ha espresso la speranza che nella sua prossima visita a Filippopoli il Re sarà accompagnato da una giovane Regina di Bulgaria.

Romeo segue l'amico Pluto nella pace del sepolcro

ROMA, 19

Un'epidemia fra gli elefanti si è sviluppata improvvisamente nel giardino zoologico? Non lo sappiamo. Certo è che a soli tre giorni di distanza dalla morte di Pluto, il mansueto elefante sumatrano, anche il compagno di gabbia, il gigantesco e meno bonario Romeo, giace oggi sulla sua lettiera funebre.

Dolore per la morte del fratello sumatrano? Una forma di terribile nostalgia che ad un tratto ha assalito i gigante intelligenti? Una malattia serpeggiante subdolamente fra questi animali preziosissimi, di cui due magnifici esemplari sono stati perduti in meno di una settimana dal nostro giardino zoologico? Nulla possiamo per il momento affermare. Certo è che anche Romeo in pochi giorni ha seguito la sorte del primo elefante, intorno al cui corpo ancora si stava lavorando per preparare il suo trasporto al Museo anatomico di Firenze.

Romeo, un perfetto esemplare di elefante indiano, era in fatto di grandezza il secondo pachiderma del giardino. Il più grane ed anche il più feroce è Totò, il colosso che si macchiò tempo fa di un omicidio uccidento con un terribile colpo di zampa il veterinario che lo operava di un ascesso.

Anche Romeo si trovava nella grossa gabbia che si apre a destra dell'ingresso del giardino. La gabbia, circondata da solidissime sbarre di ferro, è divisa in una parte interna al l'aria libera e in un recinto coperto per il riposo notturno degli animali. Fino a pochi giorni fa Romeo godeva buona salute e, come i suoi compagni, passava lunghe ore presso le sbarre della gabbia, intento a sporgere fuori la proboscide, pronto ad afferrare le noccioline che i bimbi non mancano di donare generosamente ai pachideurmi.

Quando Pluto, in seguito alla rottura di una gamba e alla conseguente emoraggia, spirava circondato dai pompieri, Romeo non nascose la sua malinconia, la quale non cessò di manifestarsi durante i giorni seguenti, quando il corpo di Pluto giacque inanimato nella gabbia. Stamane alle 8.30 improvvisamente Romeo ha manifestato i sintomi di una forte colica.

Il direttore del giardino comm. Curdi ha fatto immediatamente chiamare il veterinario dr. Cremisini e il prof. Lepri che hanno iniziato energiche cure, somministrando all'elefante ben 25 grammi di laudano, 50 grammi di etere, 50 grammi di camomilla; ma non ostante tutto, alle 15.15 il povero Romeo ha seguito Pluto nella tomba. Il pachiderma oggi spentosi aveva 30 anni ed era stato donato dal Circo Bisini. Si calcola che valesse oltre 75 mila lire.

Un'importante adunanza presso la Conf. fascista dell'industria

ROMA, 19

Presso la Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana, ha avuto luogo la prima adunanza del consiglio generale della Federazione Nazionale fascista delle industrie varie, sotto la presidenza dell'on. avv. gr. uff. Augusto de Martino e con l'assistenza del segretario generale avv. comm. Antonio Pirera. Sono intervenuti alla importante adunanza lo on. Olivetti, segretario generale della Confederazione fascista dell'industria italiana, il prof. Dettori vice segretario generale, ed il prof. Guarnieri capo della sezione economica confederale. Erano rappresentati alla riunione i ventuno gruppi nazionali delle industrie aderenti alla Federazione.

Il Presidente, aperta la seduta, ha fatto una relazione esauriente e dettagliata dell'opera svolta dalla Federazione a tutela degli interessi dei singoli gruppi di industrie. La relazione è stata vivamente applaudita.

Si è quindi aperta la discussione alla quale hanno partecipato vari rappresentanti dei gruppi nazionali che hanno rilevato tutti con soddisfazione l'attività e l'intelligenza esplicata dalla Federazione nell'assistere gli interessi dei gruppi nazionali.

Il Consiglio ha quindi riconfermato alla presidenza della Federazione l'on. De Martino ed ha poi proceduto alla nomina della Giunta esecutiva che è risultata composta dei signori gr. uff. Pirelli, comm. Bondi, cav. uff. Vaselli. Prima di sciogliersi il Consiglio ha deliberato l'invio di telegrammi di devozione e di omaggio al Duce, a S. E. Bottai, a S. E. Turati, all'on. Benni e all'on. Olivetti.

Ricevimento del Governatore di Roma in onore dell'ammiraglio Nicastro

ROMA, 19

Ieri, nel pomeriggio, il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, ha offerto nel Palazzo dei Governatori in Campidoglio, un ricevimento in onore dell'Ammiraglio comandante in capo della flotta ancorata nel mare di Ostia.

L'ammiraglio Nicastro è giunto in Campidoglio poco dopo le 18.30, ricevuto dal Governatore e dal Capo di gabinetto barone Mazzolani. Sono intervenuti al ricevimento i sottosegretari di Stato Sirianni e Cavallero, molti ufficiali superiori della Marina, dell'Esercito e della Milizia, personalità politiche e civili e un largo stuolo di signore. Gli ospiti, dopo una visita attraverso le sale del palazzo dei conservatori e dei musei, si sono recati nell'ampio giardino prospiciente il Museo Mussolini dove hanno assistito ad uno spettacolo di danze classiche. E' seguito nella terrazza del palazzo Caffarelli un rifresco servito in piccole tavole.

Annega nelle acque del Po

ROVIGO, 19

Stamattina il figlio del procaccia postale di Guarda Veneta giovane di anni 24 per recarsi al mercato di Polesella invece di seguire la via ordinaria volle approfittare di una sua piccola e fragile barca.

Disgraziatamente la piccola imbarcazione andò a sbattere sul ponte a chiatte capovolgendosi. Il disgraziato giovane non sapendo nuotare fu travolto dalla corrente e miseramente annegava.

Il cadavere fu pescato verso le ore 17 di questa sera.

L'Istituto "La Vigile,, rilevato della Confederazione fascista dell'Industria

ROMA, 19

La Confederazione generale fascista dell'industria comunica:

Sino ad ora l'adempimento degli obblighi sanitari, che la legge sugli infortuni sul lavoro attribuisce ai datori di lavoro industriali e assistenza igienico sanitaria in genere alle masse lavoratrici, erano stati oggetto di esecuzione diretta per parte delle singole ditte nell'orbita della loro possibilità, o devolute ad un ente privato «La Vigile» che in 25 anni di lavoro aveva raccolto presso di sè parecchie migliaia di ditte ed aveva fondato e gestito nei migliori centri industriali delle provvidenze sanitarie specializzate ottenendo risultati sociali soddisfacenti per quanto necessariamente limitati.

Nello intento di unificare tutte le forze dell'industria a questo altissimo scopo assistenziale e sopratutto per dare a quello che oggi è soltanto istituto privato un diverso carattere, un maggiore impulso una più ampia sfera di azione ed una più intima adesione alla organizzazione sindacale, la Confederazione fascista dell'industria ha rilevato l'organizzazione di detto istituto e si propone di portare queste provvidenze sanitarie specializzate nelle regioni d'Italia che ne sono prive, di rendere ovunque più efficienti, di intensificare i presidi tecnici, portando così l'organizzazione assistenziale al massimo grado, sicura in tal modo di interpretare e di spingere, in ossequio alle direttive del Governo nazionale, la fattiva volontà degli industriali che vogliono la migliore efficienza fisica dei loro operai unita alla massima produttività per il benessere loro e della loro nazione.

A direttore generale del nuovo istituto è stato confermato il comm. dott. G. Vigliani.

Inaugurazione dell'Hotel Dolomiti a San Martino di Castrozza

TRENTO, 19

Con l'intervento di S. E. Peano, degli on. Gianferrari, Ciarlantini, Miari, Host Venturi e di tutte le autorità locali si è ufficialmente inaugurato a San Martino di Castrozza l'Hotel Dolomiti risorto dalle rovine della guerra per opera dell'amministrazione fascista del consorzio dei comuni trentini, che ha dato il suo fervido impulso alla ricostruzione di quella magnifica stazione alpina.

Getta tre figlioletti in mare e li segue uccidendosi

LIVORNO, 19

Questa mattina alle ore 8 circa, a Chiesi, località presso il comune di Marciana nell'isola d'Elba, la signora Lola Peria in Ricci, ventiquattrenne, si è gettata in mare da un'alta rupe, dopo aver gettato dalla stessa rupe i suoi tre figliuoletti, una bambina di anni 5, e due maschi di cui uno di un anno e l'altro di pochi mesi.

Cachin e Doriot in prigione

PARIGI, 19

(A. P.) I deputati comunisti Cachin, Marty e Doriot che erano stati convocati oggi per le ore 15 per costituirsi prigionieri onde purgare le pene pronunciate contro di essi e divenute esecutive, non si sono presentati al Palazzo di Giustizia. Però alle 19.45 alcuni ispettori di pubblica sicurezza hanno arrestato nei locali dell'«Humanité» i deputati Cachin e Doriot. Essi non hanno opposto alcuna resistenza e sono stati pertanto condotti nelle prigioni della Santé. In quanto a Marty, egli è assente da Parigi.



N. 47 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL

Proprietà riservata

Tuttavia Trevor non perdè in quella contingenza il suo sangue freddo e comprendendo che quel che restava di meglio a fare era di cercare di rendersi conto esatto della situazione, alzò la lanterna dirigendone i raggi in modo da rischiarare un vasto spazio tutt'intorno. Con sua grande sorpresa scorse due figure umane che lottavano rotolandosi sul terreno e riconoscendo in una di queste Sembillan, gettò un grido, slanciandosi in suo soccorso.

In quella intese un soffio sfiorargli la gota; un corpo si abbattè su di lui; l'urto lo fece vacillare nello stesso tempo che la lanterna gli sfuggiva dalle mani. Cadde, ma sollevandosi subito su di un gomito trasse il revolver di tasca a sparò a bruciapelo su quella massa opaca di cui intravedeva confusamente i contorni. A sua volta questa barcollò e si ritrasse emettendo urla così selvagge da destare tutti i pelosi abitanti degli alberi che vi fecero coro con i loro guaiti.

— A me... Tuan!... presto... — chiamò la voce di Sembillan, — luce!

Trevor raccolse la lanterna e nonostante i vetri fossero assai danneggiati la riaccese con un fiammifero e accorse presso il soldato che trovò inginocchiato sul corpo inerte di un uomo.

In quanto al suo antagonista si era dileguato.

Vedendo il piantatore, Sembillan si rialzò lentamente.

— E' morto! — annunciò con accento breve.

— Chi era? — chiese Trevor.

L'indigeno si strinse nelle spalle.

— Eh! chi lo sa? Mi è saltato dall'albero dove stava acquattato mentre inseguivo i rapitori della «Mem». Aveva la forza di una pantera — proseguì stropicciandosi la spalla e torcendo il volto, — eppure l'ho ucciso! Abbiamo lottato a lungo ma alla fine sono riuscito a sfuggirgli dalle mani, a sopraffarlo ed a spaccargli il cranio col calcio del fucile! Ma ve ne erano altri nella foresta.

— Lo so — riprese Trevor — ho fatto fuoco su uno di essi. Da che parte si sono diretti quelli che trasportavano la Mem?

— Non lo so Tuan. Deve esser passata tanta gente oggi da qui che è impossibile distinguere le impronte una dall'altra. E' certo che gli uomini mandati da Abn Samar contro di noi appartengono ad una razza assai più robusta di quella degli indigeni della costa. Sono alti e forti... e lanciano strali avvelenati. Per il momento non vi è altro da fare che attendere il nuovo giorno.

Trevor si appoggiò ad un tronco d'albero asciugandosi la fronte; si sentiva stanco ed affamato, ma ad ogni costo non avrebbe voluto rinunziare alla speranza di salvare la signora Battiscombe.

— Quanto manca all'alba? — chiese rivolgendosi a Sembillan.

— Più di tre ore Tuan, — rispose il soldato dopo aver consultato il breve spazio di cielo che s'intravvedeva tra gli alberi.

— Credi che i rapitori della signora bianca debbono aver percorso molto cammino ormai?

— Molto... sì! ne sono certo.

La conversazione fu interrotta da un sordo rantolo che si faceva udire a pochi passi da loro.

Trevor si avanzò in quella direzione e non tardò a distinguere un indigeno che giaceva a terra in una pozza di sangue. Aveva il fianco così orrendamente squarciato che si sarebbe potuto introdurre un pugno nella ferita....

— Guardate... è l'uomo che avete colpito con la vostra palla, Tuan, — disse Sembillan. — Credo che non gli restino che pochi istanti di vita.

— Povero diavolo! — mormorò Trevor, quindi e come se un'idea gli fosse ad un tratto venuta in mente:

— Parlagli Sembillan — aggiunse cerca di strappargli da bocca qualche cosa; egli deve indubbiamente sapere da che parte si siano diretti i suoi compagni.

Il soldato ubbidì e rivolse la parola al ferito in un dialetto che Trevor non comprendeva affatto, ma evidentemente non ne ricavò nulla poichè dopo pochi minuti desistette dalla sua impresa.

— E' inutile Tuan — dichiarò crollando il capo — non mi capisce. Appartiene ad una di quelle tribù che vivono nell'interno dell'isola e non parla che il suo linguaggio; è impossibile intenderci.

— Mentre diceva così, il disgraziato si irrigidì annaspando con le mani contratte il terreno coperto di muschio, poi rimase immobile.

— Sudali habis! — esclamò Sembillan — E' finita Tuan!

Si rialzò, imbracciò il fucile e si mosse cercando di aprirsi un varco tra gli alberi.

— Dove vai? — domandò Trevor.

— Ritorno verso la pianura; non è prudente restare nella foresta adesso... e poi è inutile. E' difficile prender di mira un uomo quando si nasconde dietro un albero.

Se i seguaci di Abn Samar vengono in cerca di noi, potremo tender loro un'imboscata stando celati nelle sinuosità del terreno, prima che abbiano il tempo di far uso delle armi.

Il piantatore esita

— Eppure mi piacerebbe d'inoltrarmi ancora e vedere cosa c'è al di là...

Sembillan si strinse nelle spalle.

— Baik Tuan! Se volete andare son pronto a seguirvi e se mi chiederete di condurvi vi condurrò... Ma dopo questi alberi ne troveremo altri... ed altri ancora... ed inoltre ho la certezza che gli uomini di Abn non hanno seguito i portatori del pikul, ma stanno in agguato nella foresta.

— E la «Mem»?... Come andare in suo soccorso dunque?

— La «Mem»... — ripetè tristemente il soldato — oh! neppure il Tuan-Hakim che è così saggio, potrebbe ricondurla indietro questa notte.

S'interruppe bruscamente e spegnendo la lampada si diresse con passo rapido verso il limitare della jungla seguito da Trevor.

Cinque minuti più tardi si trovavano all'aperto, sotto la luce protettrice delle stelle.

— Che cosa hai veduto Sembillan? — chiese ansiosamente il piantatore.

— Ombre! — rispose il soldato a bassa voce — lunghe ombre che si avvicino a noi.... ed esse avevano occhi, Tuan!

— Ma vi sono scimmie nella foresta — obbiettò Trevor.

— No... non erano scimmie! — insistè Sembillan, guardandosi timorosamente indietro.

Afferrò il braccio del suo compagno e trascinandolo lo costrinse a celarsi dietro un masso; in quel mentre una vera pioggia di pallottoline minute copriva il suolo come le prime goccie di un acquazzone foriero di temporale. Senza por tempo in mezzo i due uomini si diedero a correre finchè non ebbero oltrepassato il crepaccio mettendo così l'abisso tra loro e gli incogniti assalitori.

— Vedete che avevo ragione! — disse Sembillan, non appena poterono fermarsi — le scimmie non fanno uso di cerbottane

(Continua)

...re della jungla seguito da Tre-
... minuti più tardi si trovavano ... sotto la luce protrettrice delle ...
...osa hai veduto Sembillan? — ... il piantatore.
... — rispose il soldato a bas- ... lunghe ombre che si avvici- ... ed esse avevano occhi, Tuan! ... sono scimmie nella foresta — ...
...non erano scimmie! — insistè ... guardandosi timorosamente in-
... braccio del suo compagno e ... lo costrinse a celarsi die- ... in quel mentre una vera ... pallottole minute copriva il ... le prime goccie di un acquaz- ... di temporale. Senza por tem- ... i due uomini si diedero a cor- ... non ebbero oltrepassato il cre- ... così l'abisso tra loro e gli ...salitori.
... che avevo ragione! — dis- ... non appena poterono fermarsi ... che non fanno uso di asem-

(Continua)

UN GRANDE ANNIVERSARIO

Le ultime ore di Ney

Iniziata nel 1921 con una lettera-prefazione di Luigi Barthou, questa collezione storica, di rivelazioni documentate, « Les grands procès de l'histoire », dovute al mio amico Henny Robert de l'Accademie française, mira a far nuova luce intorno a quei grandi e significativi processi politici che meritano un più attento esame e una assoluta serenità di spirito. La prosa del Robert, efficace e penetrante, rapida e concisa, è l'espressione di una coscienza libera da pregiudizi, è un uomo che giudica in piena indipendenza.

I processi di Maria Stuart, di Foucquet, di Camillo Desmoulins, di Calais, di Carlotta Corday, del Maresciallo Condè, di Gioacchino Murat e del Maresciallo Ney vengono alla luce della storia e del vero.

La collana è oggi al suo quinto volume. Ed altri ne seguiranno (Editore Payot, Parigi). Occupiamoci oggi del processo contro Ney, il prode, fedele e magnifico Ney, arrestato il 21 giugno 1815 — un secolo fa — per ordine di Luigi XVIII sotto la grave accusa alto tradimento.

Il valoroso fra i valorosi, l'eroe di Waterloo, al grido di: « Viva l'Imperatore », rispondeva al Re Luigi chè un soldato di Napoleone non poteva impedire il ritorno del suo vero Capo e Sovrano.

Ney aveva, è vero, giurato obbedienza al successore, ma per far meglio trionfare la sua fede napoleonica. Così che all'avvicinarsi del leggendario « Petit Caporal » egli rievocò le campagne di gloria della gigantesca epopea (al quale doveva l'altissimo grado che rivestiva nell'Esercito) quel Napoleone che esercitava anche su di lui un ascendente prodigioso. « C'est Lui qui revient! C'est Lui qui l'appelle! Restera-t-il sourd à sa voix?, insensible à ses appels? »

E il Maresciallo Ney, dal suo Re per contrastare la marcia all'usurpatore e, all'occorrenza, combatterlo, passa invece, nel campo nemico, ritorna nelle file di colui che i suoi fanatici soldati salutavano nuovamente imperatore dei francesi. Ed è in nome di Napoleone che il Maresciallo di Luigi XVIII lancia questo proclama alle truppe regolari:

« Officiers, sous-officiers et soldats! La cause des Bourbons « est jamais perdue! » Les temps ne sont plus où l'on gouvernait les peuples en étouffant leurs droits. La libertè triomphe enfin.

Soldats!

Je vous ai souvent menés a la victoire. Maintenant je veu vous conduire à cette phalange immortelle que l'Emperur Napoleon conduit à Paris. La notre ésperance et notre bonheur seront..., à jamais réalisés.

Vive l'Empereur! ».

Alcuni risposero: « Viva il Re! » Ma il grido fu subito soffocato da un urlo: « Viva l'Imperatore! ».

L'entusiasmo « touche au delire... ».

Ney sapeva benissimo che in quella circostanza erano in giuoco le sorti della Francia ed il suo proprio destino. Egli giuocava audacemente una carta. « Si Louis XVIII revient en France, devait — il dire, il me fera fusiller... ».

E Re Luigi doveva fatalmente riguadagnare il trono. Nel rimettere il piede sul territorio francese egli aveva esplicitamente dichiarato che non avrebbe perdonato agli « istigatori e agli autori del terribile dramma ».

Il Maresciallo era dunque chiaramente designato. Non sarebbe sfuggito alla condanna.

E infatti, arrestato, il 10 giugno 1815, venne tradotto a la « Conciergerie ». Dopo un lungo interrogatorio alla presenza del Prefetto di Polizia Decarges, Ney fu sottoposto ad un consiglio speciale di guerra — composto di quattro Marescialli e di tre Luogotenenti generali — che lo ritenne colpevole di alto tradimento. Il 10 luglio l'accusato comparve davanti ai suoi giudici in tenuta di Maresciallo di Francia: « uniforme bleu, « mais sans broderie, avec épaullets et portait la Legion d'honneur... ».

Invitato a dare le proprie generalità, Ney rispose che il Consiglio di guerra era incompetente a giudicarlo. Gli alti ufficiali, desiderosi di liberarsi da una posizione molto difficile ed antipatica, non esitarono a far risaltare la giustezza di quella osservazione. Ney credeva già vicina l'ora della salvezza; ma l'illusione non durò che appena ventiquattr'ore, perchè Luigi XVIII ordinava alla Camera dei Pari di giudicare, senza ritardo, il Maresciallo. Il Duca di Richelieu, nel presentare l'ordinanza del Re alla Camera, pronunciava una feroce requisitoria contro l'accusato.

Ney, alla ripresa del processo, entrò nell'aula in grande uniforme, con tutte le sue decorazioni (al posto di onore quelle napoleoniche) e scortato da quattro granatieri reali.

L'atto di accusa letto dal Presidente riconfermava il tradimento del soldato, senza alcuna giustificazione: nè meno spietato fu il Procuratore generale Ballent, il quale replicò con vivacità: « Il n'est plus temps de chercher la justification du Maréchal... ».

L'interrogatorio fu emozionantissimo. Ney negò di essere un traditore: « Riconosco il mio torto, ma io non sono un traditore! ». Ed aggiunse che il suo gesto aveva avuto come scopo principale di evitare la guerra civile.

Ma la sua autodifesa non giovò alla sua vita. Con centotrentotto voti favorevoli ed uno contrario, la Camera dei Pari lo condannò a morte. L'unico voto contrario era stato quello del Duca di Broglie, il quale giudicava il gesto di Ney un atto di debolezza che non poteva cadere sotto le sanzioni del Codice militare.

Il Maresciallo, impassibile, ascoltò la lettura della sentenza. Chiese più tardi di vedere per l'ultima volta la moglie ed i figliuoli, ai quali disse:

— « Io mi sono sacrificato per impedire la guerra civile! »

— « Tu sarai vendicato », — rispose piangendo la moglie.

— « No, mia cara, tu, invece, insegnerai il perdono ai miei figli. Che cosa è la morte? ».

E per non dare alla compagna lo schianto del supremo distacco, il magnifico soldato ebbe la forza d'animo di allontanarla col pretesto di recarsi subito dal Re per invocare la grazia.

Ecco intanto l'ultima lettera di Ney: scritta poche ore prima della esecuzione capitale. Questo raro e impressionante documento appartiene alla Duchessa di Camastra, discendente del Maresciallo:

« ore 4 del mattino

« Mio caro Momier,

« Il mio processo è terminato. L'usciere della Camera dei Pari mi ha letto la sentenza che mi condanna alla pena di morte. Tacete questa notizia a mio padre che è vecchissimo, ad evitargli una pericolosa emozione. Fra 24 ore io comparirò davanti a Dio, addolorato di non aver potuto far di più per la mia Patria, ma il supremo giudice saprà che io non ho avuto dei rimorsi e l'ho detto agli uomini.

« Ed ora abbracciatemi mia sorella, dite tante cose care per me ai nostri figli. Essi ameranno, lo spero, malgrado la terribile condanna che mi uccide, i loro piccioli cugini.

« A « Dieu pour jamai », vi abbraccio con l'affetto di un buon fratello.

« Il Maresciallo, Principe de la Moskova: Ney. »

L'esecuzione fu rapidissima. Il Maresciallo, con le spalle al muro, e la faccia rivolta verso un plotone di granatieri, rifiutò di inginocchiarsi e di farsi bendare gli occhi:

« Un uomo come me non si fa inginocchiare. Ignorate che da venticinque anni ho l'abitudine di guardare a viso aperto le baionette e di sfidare le pallottole.

« Protesto contro la condanna: mi appello agli uomini, alla posterità, a Dio!

« Viva la Francia! ».

Poi, rivolto ai granatieri, gridò: « Soldati, diritto al cuore! ».

E ripetè, senza volerlo, l'eroico gesto del suo compagno d'armi Murat.

Francesco Geraci

La madre di Carlo Nungesser

narra la storia dell'"Oiseau blanc„

PARIGI, 19

Il *Petit Parisien* inizia la pubblicazione di una patetica serie di articoli, in cui la madre dello sfortunato aviatore Carlo Nungesser narra, con commovente fede nella sopravvivenza del figlio, la storia del tragico *raid* Parigi-New York. Eccovi la prima di tali impressionanti confessioni:

"Essi vivono„

« Desidero anzitutto far capire perchè mi sono decisa a scrivere la storia dell'*Oiseau blanc*. Non scrivo per vanagloria. Di gloria Carlo mi ha saturata. Alle sue quaranta citazioni del tempo di guerra dovevo aggiungere questa impresa: essere il primo ad attraversare l'Atlantico con il suo amico Coli! Poichè mio figlio e Coli hanno attraversato l'Atlantico. Essi sono scesi certamente, in qualche punto ignorato dell'America del Nord, ma vivono, ne sono certa, l'ho sempre detto e lo ripeto: vivono, ed aspetto con fermezza che non si smentirà mai, la notizia ufficiale del loro ritrovamento.

« Soltanto, aspettando questo momento non posso rimanere inattiva. Carlo aveva dei progetti grandiosi ed è con l'idea di realizzare questi progetti che egli si è deciso alla traversata dell'Atlantico. Si vedrà che non si trattava di un colpo di audacia, di una pazzia temeraria, ma un'ambizione perfettamente meditata. Carlo e Coli sono vivi, ma Carlo fosse è ferito. Esso tornerà, ma come lo ritroverò? Potrà subito rimettersi allo studio? Bisogna che io mi sostituisca a lui momentaneamente, che lo aiuti mentre egli non può agire. Piangere, non sarebbe servirlo. Ora la mia sola ambizione è di servirlo. Non piangiamo! Non bisogna piangere! Ascoltate. Io vivo ancora! Vivo nell'attesa del ritorno, di quel ritorno che voi conoscerete come me, e quando sentirò i vostri cuori vicino a me come in quella giornata di lunedì 9 maggio in cui, con tutto il vostro entusiasmo e tutta la vostra gioia, applaudivate al suo trionfo!... Dunque, io vi dirò i suoi progetti; le sue ambizioni, le sue speranze. Vi dirò il suo amore per la Francia, e come egli volle appassionatamente esserle utile.

"Parlo alle madri„

« Scrivo per tutti, scrivo per coloro che restano esaltati dai bei gesti. Mi rivolgo in particolar modo alle madri che mi capiscono meglio, durante questi giorni di angoscia, ed ai figliuoli, che mi hanno inviato lettere così commoventi. Madri, che sapete quello che è una madre che sta attendendo, figli miei, nei quali il mio figliuolo risvegliò una eco eroica, circondatemi con la vostra simpatia. Ve lo domando, e mi sentirò più forte nel mio dolore se mi sentirò compresa.

« Durante la sua dimora in America, dopo la guerra, Carlo era stato colpito dagli sforzi compiuti dagli americani nel dominio degli studi teorici per realizzare, per mezzo di aeroplani, il volo transatlantico. Carlo faceva allora delle esibizioni con il suo allievo Maurizio Weiss e si può dire — senza esagerare l'importanza della sua missione — che molti piloti americani oggi celebri gli debbono molto. Si prodigava senza contare: eseguì 6000 ore di volo ed i suoi successi gli valsero di diventare l'idolo della Legione americana. Carlo era allora in America quello che Lindbergh e Byrd ed i suoi compagni dovevano diventare qualche anno dopo: in casa nostra un ambasciatore del coraggio! Carlo, durante numerose conversazioni tanto con degli impresari quanto con gli ambienti ufficiali, poteva rendersi conto della importanza che gli americani annettevano ad essere i primi ad attraversare l'Atlantico e dell'avvenire che essi attribuivano allo sfruttamento commerciale di una linea aerea collegante il nuovo mondo con l'Europa.

"Non pensava che al volo„

«Carlo da anni non pensava che a quel volo. Se si decise bruscamente ed in condizioni sensibilmente diverse da quelle che aveva previste, fu per ragioni che saprete tra poco. Quello che posso dirvi è che, sin dal momento della sua dimora in America, la sua ambizione era stata segretamente sollecitata e la sua volontà destata. In Carlo la volontà è il nervo animatore. Una volta in marcia essa trascina tutto l'essere: muscoli e cervello, anima e coraggio. Carlo si trovava nel periodo più brillante delle sue esibizioni, quando una campagna abbastanza perversa intrapresa contro di lui lo sforzò bruscamente ad interrompere le sue manifestazioni e lo chiamò brutalmente in Francia. Egli conobbe la fierezza non soltanto di vedersi salutare dagli aviatori americani, ma anche dalla «Legione americana», che gli esprimeva la sua completa fiducia. Non è ancora nelle abitudini di Carlo di fuggire davanti al pericolo. Il pericolo era in Francia, ed egli vi accorreva, ma non abbandonava la sua ambizione. Sovreccitata dalle difficoltà, la sua volontà non si affermava che in modo più chiaro. Egli disse questa frase: « Lascio l'America in piroscafo. Vi ritornerò in aeroplano ». E in quel giorno la sua decisione era già presa ».

Auto che schiaccia i passeggeri

Due feriti gravi e un contuso

MILANO, 19

Accolti a bordo di un'automobile privata, ed accompagnati, oltre che dai soccorritori, da due carabinieri di Senago, sono stati questa notte accompagnati all'Ospedale tre feriti: il dodicenne Piero Natali di Francesco, abitante in via Capre 6-8, con la frattura dell'avambraccio sinistro, ferite al mento e contusioni in varie parti del corpo; il pulitore di vetri Edmondo Natali fu Alberto, di anni 42, da Pescia, abitante in via Capre 13, contuso e ferito al petto; lo «chauffeur» Umberto Ferraresi di Dino, d'anni 84, da Argenta, abitante in via N. Bixio 15, ferito al torace ed all'addome. Mentre il Natali guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni, gli altri due sono in condizioni allarmanti, essendosi sviluppata la commozione viscerale.

La sciagura della quale i tre sono stati vittime ha interrotto ieri sera, il ritorno a Milano di un'automobile pubblica guidata dal Ferraresi, che è alle dipendenze della ditta Gislandi, di via Pantano, 16-18 e sulla quale si trovavano il Natali ed il ragazzo, recatisi per ragioni familiari a Senago. Poco dopo lasciato il paese, ad una svolta, per cause imprecisate, la macchina si rovesciava in un fossato, sfasciandosi, mentre i tre rimanevano intontiti. Riavutisi, si diedero ad invocare soccorso, richiamando alcuni contadini e poi i carabinieri; fermata una macchina privata che si dirigeva a Milano, i feriti vi furono, come si è detto, adagiati e trasportati all'Ospedale.

I carabinieri hanno compiuto indagini sulle cause e da quanto ne risulta per ora sembra che il conducente dedito al vino, avesse anche ieri sera bevuto più del necessario.

Feroce fratricidio nel Cremonese

CREMONA, 19

Ieri verso le 1 a Cremosano in quel di Crema il negoziante Marazzi Pietro di anni 35 veniva a lite per futili motivi col proprio fratello Tersilio di anni 24 contadino. Ad un tratto il Pietro, accecato dall'ira, brandiva un coltello e vibrava un colpo all'addome del fratello producendogli una ferita mortale. Il Tersilio, grondante sangue, riusciva a sottrarsi ad altri colpi rifugiandosi in casa di un vicino ove moriva un'ora dopo. Il feritore, che si era dato alla latitanza, è stato arrestato ieri sera e rinchiuso nelle carcer

Il fondo politico di Lloyd George

e di due miliardi e mezzo

LONDRA, 19

Siamo ancor lontani dal sapere con esattezza a quanto ammonti il famoso fondo politico che Lloyd George mise insieme mentre era Primo Ministro della coalizione, con le donazioni di amici disinteressati ed entusiasti delle sue qualità di uomo di Stato e con le taglie imposte a coloro che avevano ambizioni di onorificenze o di titoli nobiliari.

Ma un po' di luce si è fatta ieri. Una parte del fondo è costituita da azioni dell'«United Newspapers Limited» che possiede la totalità o la maggioranza delle azioni dei seguenti giornali: «Daily Chronicle» e «Suday News» a Londra, e «Edimburg Evening News», Porkshire Evening News» e «Doncaster Gazette» in provincia. Ora Lloyd George mobilita questa parte di guerra del suo fondo per rifornire, come ha promesso, le casse del partito liberale riunito sotto la sua guida. Per riscattare le sue azioni della «United Newspapers Limited» si è costituito il «Daily Chronicle Investiment Corporation», col capitale di tre milioni e 5.000 sterline. Risulta da un comunicato odierno che Lloyr George avrà un milione e 750.000 sterline in contanti e un milione e 150.000 sterline in azioni ordinarie della nuova società, cio ècirca due milioni e 900.000 sterline, più di due miliardi e mezzo di lire.

La «United Newspapers Limited» ha dato negli ultimi cinque anni un profitto netto medio, all'anno, di 162.799 sterline.

Incidente di montagna

al gen. Petiti di Roreto

TORINO, 19

I giornali hanno da Tenda che S. E. il Generale Petitti di Roreto, Comandante d'Armata, ha avuto un incidente di montagna. Scendendo ieri per un sentiero delle prealpi marittime è sdrucciolato e nella caduta ha riportato la distorsione di un piede.

Soccorso dal suo Ufficiale d'ordinanza, ha potuto raggiungere la valle. Dopo essere stato medicato in un Ospedale, è stato trasportato a Torino. Si spera che l'illustre infermo potrà guarire in una quindicina di giorni.

Clamorosa lotta coi ladri

che preparavano un colpo in stile

MILANO, 19

Il ripetersi dei colpi ladreschi nella zona centrale della città, ha indotto il questore gr. uff. Silvestri, a prendere misure di prevenzione che sono state applicate non solo con numerosi arresti di vigilati speciali, di persone sospette senza fissa dimora e di contravventori alla vigilanza, ma anche con una intensificazione dell'opera di sorveglianza mediante pattuglioni speciali che in ogni ora della notte perlustrano la città in ogni senso sulle automobili che la uestura ha in dotazione.

Fruttifera passeggiata

Uno di questi pattuglioni che aveva l'incarico della vigilanza dalle ore 3 alle ore 7 di stamane è riuscito a sventare il colpo di una banda di ladri pericolosi e ad arrestare due di costoro fuori porta Ticinese, dopo un inseguimento drammatico che si è svolto fra replicate scariche di rivoltella e che ha messo a rumore tutto il quartiere di via Tibaldi.

Il pattuglione perlustrava in automobile verso le 5 il Corso San Gottardo e le adiacenze, quando in via Tibaldi, nascosta dietro l'angolo di un grosso casamento scorse un'auto pubblica ferma presso la quale erano due individui in bicicletta che parlavano concitatamente con qualcuno che era dentro la vettura.

L'automobile della Questura, spinta a notevole velocità, venne fermata proprio a lato dell'auto pubblica, mentre il funzionario e gli agenti, resi sospettosi dall'atteggiamento di quegli sconosciuti, spianavano le rivoltelle e intimavano il fermo.

La sorpresa sortiva il suo effetto solo in parte. Infatti il conducente, identificato poi per Achille Moronetti di Angelo, di anni 24, abitante in via Vigevano 33, e portante l'auto pubblica 38-1782 della ditta «La Forese», si lasciava catturare dopo un primo tentativo di fuga, e così l'individuo che era nell'interno della macchina: Giovanni Cozzi di Gaspare, di 25 anni, abitante in via Porpora 63. I due ciclisti invece si davano alla fuga, mentre contro di essi gli agenti sparavano numerosi colpi di rivoltella.

L'emozionante inseguimento

Uno dei ciclisti riusciva a far perdere subito le sue tracce. Un altro invece, veniva inseguito con l'automobile per via Leonardo da Vinci sempre fatto segno a numerosi colpi di rivoltella. Gli spari intanto avevano richiamato l'attenzione dei vigili notturni che si aggiunsero agli agenti nell'inseguimento dei fuggiaschi, mentre un vivo allarme si propagava fra gli abitanti del popolo quartiere.

Durante la corsa in via Leonardo da Vinci l'inseguito si sbarazzava di ferri e attrezzi da scasso contenuti in una borsa che teneva legata alla vita, gettandoli nel Naviglio che fiancheggia la strada. Ma ad un certo momento, mentre l'automobile della Questura era riuscito a raggiungerlo, il brigadiere Crespi, sportosi troppo dalla macchina per afferrare l'ostinato ciclista, perdeva l'equilibrio e precipitava dalla macchina ferendosi all'occipite.

L'incidente tuttavia non faceva perdere troppo tempo chè poco dopo il fuggiasco, che intanto era stato riconosciuto per il pregiudicato Abramo Biasi di Antonio, di 30 anni, già abitante in viale Umbria 50, ma da oltre un anno latitante perchè ricercato quale autore di furti, era raggiunto e catturato dopo una violentissima colluttazione.

Mentre questo avveniva in Via Leonardo da Vinci, un altro inseguimento meno movimentato, ma non meno clamoroso per altri spari, si svolgeva verso il Parco Ravizza, dove i vigili notturni, senza risultato però, avevano tentato di catturare l'altro ciclista sfuggito prima agli agenti.

Dentro l'auto pubblica erano numerosi sacchi da servire per raccogliere il bottino di un furto che non è stato ancora possibile sapere dove avrebbe dovuto essere compiuto. La macchina è stata portata in Questura e il conducente, fermato, ha dichiarato di aver caricato il Cozzi a Porta Venezia.

Il brigadiere Crespi, medicato alla Guardia medica di Via Agnello, è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

I capelli e le gonne corte

fanno ammattire Ciang-Tso-Lin

LONDRA, 19

Scrive l'inviato speciale del «Daily News» a Pechino, che la rivoluzione ha portato con sè la moda femminile dei capelli corti e delle gonne corte quanto quasi i capelli. Ciang-Tso-Lin, il dittatore del nord, considera questa moda come simbolo di bolscevismo e ha decretato che sia messa al bando. Il Primo ministro, incaricato dell'esecuzione del decreto, ha passato l'incarico al capo della polizia e poichè questi non ha potuto continuare a giocare a scarica-barile ha dovuto rassegnarsi ad emanare un regolamento e a cercare di farlo rispettare.

zDice il regolamento che: «le strane fogge di cui ci si duole, sono state inaugurate a Pechino dalle femmine di malaffare». Le vesti czhe arrivano al di sopra del gomito e al di sopra del polpaccio sono stigmatizzate come immorali. Così pure la trasparenza delle calze di seta, quando non siano coperte dalla gonna, è stigmatizzata. Il regolamento minaccia per la prima volta l'ammenda e per i casi di recidiva il carcere, ma non ha avuto finora alcuna applicazione; le gambe delle cinesi modernizzate, quali bene, quali mal tornite come capita in tutti i paesi, continuano a mostrarsi fino al ginocchio e i poliziotti si limitano quando vedono le colpevoli, a voltarsi dall'altra parte, non per modestia, ma perchè evidentemente non credono all'efficacia di tali crociate, se non sono sentite dalle proprietarie delle gambe stesse.

Il «derner-cri» cinese è una gonna di broccato corto e aderente, una giacca con mezze maniche e collo alto, calze di seta bianche, scarpini alla francese dal tallone alto, capelli corti pettinati all'indietro e le cinesi non si peritano di fumare le sigarette e di incipriarsi in pubblico; sono per questo intieramente occidentalizzate.

Spigolature

Nel «Giornale degli artisti», Arturo Lancellotti si occupa dei librettisti di Verdi: fra questi uno dei più attivi fu Francesco Maria Piave di Murano. Si disse che il maestro l'avesse scoperto a Milano in una latteria a San Gelso. I libretti del Piave non erano ben fatti, ma erano drammatici e ciò bastava al maestro. In una lettera diretta al D'Ennerp, che gli aveva proposto un libretto, Verdi così scriveva: «Col più gran poema del mondo, se non mi capacita sono incapace di scrivere musica. Datemi un libretto come «Rigoletto», «Un ballo in mascrera», che io sento, ed allora riuscirò sempre a qualche cosa». Piave sceneggiava insieme a Verdi, poco alla volta, tutto il libretto. Poi scriveva a parte le strofe, i cori, i duetti, buttava giù come gli veniva, anche in prosa talvolta. Per il suo attacamento a Verdi fu detto scherzosamente «il suo suoschiavo letterario» ed egli riassumeva il proprio credo poetico in questa frase: «Il maestro vol cussì e basta». Tanto egli non la pretendeva a poeta: «I me diga versero» soleva borbottare con burbera bonarietà. Uno dei libretti del Piave più tartassato dai critici di ogni tempo fu quello del «Machbet». Ad una rappresentazione a Milano di quest'opera erano in un palchetto col Piave Paolo Ferrari e Leone Fortis. Nella scena delle apparizioni del re, «Machbet», a un certo punto dice: «Un terzo, un quarto, un quinto; e i due amici; «un sesto, un settimo, un otavo ecc.». Il poeta taceva rodendosi, ma quegli impavidi continuavano. Finalmente al Piave scappò la pazienza: «Tasè cani! — gridò — che xe Verdi! ». E fu tutta la sua difesa.

*

L'intenzione del comandante Byrd di sorvolare il Polo Antartico, dopo di aver raggiunto già in volo il Polo Artico, fa ricordare al «Petit Journal» che sono appunto trent'anni che fu fatto il primo tentativo per raggiungere, per la via d'aria, il Polo. Il mezzo impiegato non era l'aeroplano, nè il dirigibile, ma il pallone sferico libero. A bordo del pallone «Aquila» lo svedese Andrèe e i suoi due compagni Fraenkel e Strindberg partivano l'11 luglio del 197 dall'isola dei anesi. Quest'isola dista 1100 Km. circa dal Polo Nord e gli areonauti speravano spinti dal vento di sud a 44 km. allora di raggiungerlo in 23 ore. Si attesero invano per qualche giorno notizie per mezzo dei piccioni, viaggiatori che i temerari avevano portato conloro; finalmente il 5.o giorno, dopo la partenza, un marinaio di un bastimento svedese raccolse un colombo che portava un messaggio di Andrèe in cui era detto che invece che a nord il pallone andava ad est. Fu la sola notizia dei giaggiatori. Le spedizioni inviate alla ricerca dei naufraghi alle Szitzbergen, sulle coste della Siberia, alla Terra di Francesco Giuseppe, non trovarono assolutamente tracce della spedizione aerea. Quando tutte le speranze furono perdute fu aperto il testamento di Andrèe, e l'atto solenne avvenne in gennaio 1901. Ecco come cominciava: «Il testamento che scrivo è probabilmente il mio ultimo scritto, e per conseguenza è valevole. Scrivo la sera precedente il giorno della partenza per un viaggio che sarà circondato da pericoli che la scienza attuale non permette di misurare. Ho il presentimento che questo terribile viaggio significa per me entrare nella morte...». Anch'egli, come del resto tutto il mondo, non si faceva illusioni sulla sorte che lo attendeva.

*

Se dalla caduta dell'Impero romano fin dopo il mille non vi furono fra l'Italia e il medio e basso Danubio che dei legami particolari, ma costanti, durante le Crociate e cogli albori del Rinascimento italiano ricominciarono contatti più intensi e più frequenti che prepararono il terreno propizio alla penetrazione della cultura italiana dal seicento in poi per molteplici vie. Così scrive il prof. Isopescu nella «Rivista d'Italia e d'America». Il riacquistare la coscienza della latinità diede origine alla scuola letteraria latinista di Transilvania che, passando nella Moldavia e nella Valacchia, si trasformò in quella italianista di Giovanni Eliade Radulescu (1802-1872) riconosciuto quale padre della letteratura romena. Una buona parte del neologismi di origine italiana, divenuti oramai un bene comune della lingua romena, datano dall'epoca italianista. Grazie agli studi fatti in Italia e all'attività del detto Radulescu e di Giorgio Asachi (1787-1869), vennero riconosciute dai Romeni le opere (parte anche in traduzioni romene) del Mastattasio, del Pellico, del Monti, del Foscolo, del Manzoni, dell'Alfieri, del Pindemonte, del Tasso, ecc. Mentre prima della guerra l'Italia era rimasta quasi completamente assente dalla formazione aducativa delle moltitudini romene e nel vecchio reame l'italiano s'insegnava solo in quattro licei, all'Università e all'Istituto Superiore di Commercio a Bucarest, dopo la guerra si riguadagnò in tutto il paese un concetto più realistico e più vivo della cultura italiana e vi si manifesta un interesse sempre più vivo per le cose italiane. L'italiano s'insegna ora ucialmente in moltissimi licei, istituti commerciali, licei militari, in tutte le quattro Università romene di Bucarest, di Jaasi, di Cini e di Cernautz, e all'Istituto Superiore di Scienze Commerciali e Industriali di Bucarest.

*

Due grandi uomini inglesi sono rievocati in uno studio biografico di Andrea Maurois: Disraeli e Gladstone, e l'autore più che ritrarre gli uomini politici li rievoca — scrive il « Journal » — nella vita famigliare e sentimentale. Disraeli era bello e pieno di seduzioni. Si vestiva con grande eleganza, ricercava la società delle donne alle quali molto piaceva. Però non volle mai che la sua carriera politica fosse compromessa dall'amore. A trentatre anni sposò una vedova, che ne aveva dodici più di lui, la signora Windhan Lewis, che era molto ricca e molto innamorata del marito. Essa diceva alle sue intime amiche. « Vorrei farvelo vedere quando dormo ». Il grande uomo provava ogni soddisfazione per suo egoismo, nelle cure costanti che gli prodigava la moglie. Per Per risparmiare ogni inquietudine al marito, gli nascose il male terribile che la divorava: il cancro. Poco prima di morire essa diceva: « In grazia alla sua bontà la mia vita non è stata che una lunga scena di felicità ». Nel 1839, lo stesso anno in cui si era ammogliato Disraeli, festeggiava le sue nozze pure William Gladstone, altro membro influente del Parlamento inglese, ma il suo matrimonio era stato ben diverso. Egli aveva incontrato durante un suo viaggio a Roma Caterina Gline, una giovinetta inglese di nobile famiglia. Il loro primo colloquio avveniva nella basilica di Santa Maria Maggiore, e aveva chiesto la sua mano nel Colosseo al chiaro di luna, in una bella notte romana. La signora Gledstone aveva portato un po' di fantasia nella vita austera di suo marito. E forse il ricordo di aver conosciuto in Italia la donna graziosa, che lo rendeva felice, lo indusse a favorire l'impresa garibaldina per liberare l'Italia dai suoi tiranni.

Il dono del Re dello Yemen

al Sovrano d'Italia e al Duce

NAPOLI, 19

E' giunto il piroscafo « Kamomaru » il quale reca a bordo quattro magnifici cavalli arabi che il Re dello Yemen ha inviato in dono al nostro Sovrano e all'on. Mussolini.

UN GRANDE ANNIVERSARIO

Le ultime ore di Ney

Iniziata nel 1921 con una lettera-prefazione di Luigi Barthou, questa collezione storica, di rivelazioni documentate, «Les grands procès de l'histoire», dovute al mio amico Henny Robert de l'Accademie française, mira a far nuova luce intorno a quei grandi e significativi processi politici che meritano un più attento esame e una assoluta serenità di spirito. La prosa del Robert, efficace e penetrante, rapida e concisa, è l'espressione di una coscienza libera da pregiudizi, è un uomo che giudica in piena indipendenza.

I processi di Maria Stuart, di Foucquet, di Camillo Desmoulins, di Calais, di Carlotta Corday, del Maresciallo Condè, di Gioacchino Murat e del Maresciallo Ney vengono alla luce della storia e del vero.

La collana è oggi al suo quinto volume. Ed altri ne seguiranno (Editore Payot, Parigi). Occupiamoci oggi del processo contro Ney, il prode, fedele e magnifico Ney, arrestato il 21 giugno 1815 — un secolo fa — per ordine di Luigi XVIII sotto la grave accusa alto tradimento.

Il valoroso fra i valorosi, l'eroe di Waterloo, al grido di: «Viva l'Imperatore», rispondeva al Re Luigi chè un soldato di Napoleone non poteva impedire il ritorno del suo vero Capo e Sovrano.

Ney aveva, è vero, giurato obbedienza al successore, ma per far meglio trionfare la sua fede napoleonica. Così che all'avvicinarsi del leggendario «Petit Caporal» egli rievocò le campagne di gloria della gigantesca epopea (al quale doveva l'altissimo grado che rivestiva nell'Esercito) quel Napoleone che esercitava anche su di lui un ascendente prodigioso. «C'est Lui qui revient! C'est Lui qui l'appelle! Restera-t-il sourd à sa voix?, insensible à ses appels?»

E il Maresciallo Ney, dal suo Re per contrastare la marcia all'usurpatore e, all'occorrenza, combatterlo, passa invece, nel campo nemico, ritorna nelle file di colui che i suoi fanatici soldati salutavano nuovamente Imperatore dei francesi. Ed è in nome di Napoleone che il Maresciallo di Luigi XVIII lancia questo proclama alle truppe regolari:

«Officiers, sous-officiers et soldats! La cause des Bourbons «est jamais perdue!» Les temps ne sont plus où l'on gouvernait les peuples en étouffant leurs droits. La libertè triomphe enfin.

Soldats!

Je vous ai souvent menés a la victoire. Maintenant je veu vous conduire à cette phalange immortelle que l'Emperur Napoleon conduit à Paris.

La notre esperance et notre bonheur seront... à jamais réalisés.

Vive l'Empereur!».

Alcuni risposero: «Viva il Re!» Ma il grido fu subito soffocato da un urlo: «Viva l'Imperatore!».

L'entusiasmo «touche au delire...».

Ney sapeva benissimo che in quella circostanza erano in giuoco le sorti della Francia ed il suo proprio destino. Egli giuocava audacemente una carta. «Si Louis XVIII revient en France, devait — il dire, il me fera fusiller...».

E Re Luigi doveva fatalmente riguadagnare il trono. Nel rimettere il piede sul territorio francese egli aveva esplicitamente dichiarato che non avrebbe perdonato agli «istigatori e agli autori del terribile dramma».

Il Maresciallo era dunque chiaramente designato. Non sarebbe sfuggito alla condanna.

E infatti, arrestato, il 10 giugno 1815, venne tradotto a la «Conciergerie». Dopo un lungo interrogatorio alla presenza del Prefetto di Polizia Decarges, Ney fu sottoposto ad un consiglio speciale di guerra — composto di quattro Marescialli e di tre Luogotenenti generali — che lo ritenne colpevole di alto tradimento. Il 10 luglio l'accusato comparve davanti ai suoi giudici in tenuta di Maresciallo di Francia: «uniforme bleu, «mais sans broderie, avec épaullets et portait la Legion d'honneur...».

Invitato a dare le proprie generalità, Ney rispose che il Consiglio di guerra era incompetente a giudicarlo. Gli alti ufficiali, desiderosi di liberarsi da una posizione molto difficile ed antipatica, non esitarono a far risaltare la giustezza di quella osservazione. Ney credeva già vicina l'ora della salvezza; ma l'illusione non durò che appena ventiquattr'ore, perchè Luigi XVIII ordinava alla Camera dei Pari di giudicare, senza ritardo, il Maresciallo. Il Duca di Richelieu, nel presentare l'ordinanza del Re alla Camera, pronunciava una feroce requisitoria contro l'accusato.

Ney, alla ripresa del processo, entrò nell'aula in grande uniforme, con tutte le sue decorazioni (al posto di onore quelle napoleoniche) e scortato da quattro granatieri reali.

L'atto di accusa letto dal Presidente riconfermava il tradimento del soldato, senza alcuna giustificazione: nè meno spietato fu il Procuratore generale Ballent, il quale replicò con vivacità: «Il n'est plus temps de chercher la justification du Maréchal...».

L'interrogatorio fu emozionantissimo. Ney negò di essere un traditore: «Riconosco il mio torto, ma io non sono un traditore!». Ed aggiunse che il suo gesto aveva avuto come scopo principale di evitare la guerra civile.

Ma la sua autodifesa non giovò alla sua vita. Con centotrentotto voti favorevoli ed uno contrario, la Camera dei Pari lo condannò a morte. L'unico voto contrario era stato quello del Duca di Broglie, il quale giudicava il gesto di Ney un atto di debolezza che non poteva cadere sotto le sanzioni del Codice militare.

Il Maresciallo, impassibile, ascoltò la lettura della sentenza. Chiese più tardi di vedere per l'ultima volta la moglie ed i figliuoli, ai quali disse:

— «Io mi sono sacrificato per impedire la guerra civile!»

— «Tu sarai vendicato», — rispose piangendo la moglie.

— «No, mia cara, tu, invece, insegnerai il perdono ai miei figli. Che cosa è la morte?».

E per non dare alla compagna lo schianto del supremo distacco, il magnifico soldato ebbe la forza d'animo di allontanarla col pretesto di recarsi subito dal Re per invocare la grazia.

Ecco intanto l'ultima lettera di Ney: scritta poche ore prima della esecuzione capitale. Questo raro e impressionante documento appartiene alla Duchessa di Camastra, discendente del Maresciallo:

«ore 4 del mattino

«Mio caro Momier,

«Il mio processo è terminato. L'usciere della Camera dei Pari mi ha letto la sentenza che mi condanna alla pena di morte. Tacete questa notizia a mio padre che è vecchissimo, ad evitargli una pericolosa emozione. Fra 24 ore io comparirò davanti a Dio, addolorato di non aver potuto far di più per la mia Patria, ma il supremo giudice saprà che io non ho avuto dei rimorsi e l'ho detto agli uomini.

«Ed ora abbracciatemi mia sorella, dite tante cose care per me ai nostri figli. Essi ameranno, lo spero, malgrado la terribile condanna che mi uccide, i loro piccioli cugini.

«A «Dieu pour jamai», vi abbraccio con l'affetto di un buon fratello.

«Il Maresciallo, Principe de la Moskova: Ney.»

L'esecuzione fu rapidissima. Il Maresciallo, con le spalle al muro, e la faccia rivolta verso un plotone di granatieri, rifiutò di inginocchiarsi e di farsi bendare gli occhi:

«Un uomo come me non si fa inginocchiare. Ignorate che da venticinque anni ho l'abitudine di guardare a viso aperto le baionette e di sfidare le pallottole.

«Protesto contro la condanna: mi appello agli uomini, alla posterità, a Dio!

«Viva la Francia!».

Poi, rivolto ai granatieri, gridò:

«Soldati, diritto al cuore!».

E ripetè, senza volerlo, l'eroico gesto del suo compagno d'armi Murat.

Francesco Geraci

La madre di Carlo Nungesser
narra la storia dell'"Oiseau blanc"

PARIGI, 19

Il *Petit Parisien* inizia la pubblicazione di una patetica serie di articoli, in cui la madre dello sfortunato aviatore Carlo Nungesser narra, con commovente fede nella sopravvivenza del figlio, la storia del tragico *raid* Parigi-New York. Eccovi la prima di tali impressionanti confessioni:

"Essi vivono"

«Desidero anzitutto far capire perchè mi sono decisa a scrivere la storia dell'*Oiseau blanc*. Non scrivo per vanagloria. Di gloria Carlo mi ha saturata. Alle sue quaranta citazioni del tempo di guerra dovevo aggiungere questa impresa: essere il primo ad attraversare l'Atlantico con il suo amico Coli! Poichè mio figlio e Coli hanno attraversato l'Atlantico. Essi sono scesi certamente, in qualche punto ignorato dell'America del Nord, ma vivono, ne sono certa, l'ho sempre detto e lo ripeto: vivono, ed aspetto con fermezza che non si smentirà mai, la notizia ufficiale del loro ritrovamento.

«Soltanto, aspettando questo momento non posso rimanere inattiva. Carlo aveva dei progetti grandiosi ed è con l'idea di realizzare questi progetti che egli si è deciso alla traversata dell'Atlantico. Si vedrà che non si trattava di un colpo di audacia, di una pazzia temeraria, ma un'ambizione perfettamente meditata. Carlo e Coli sono vivi, ma Carlo fosse è ferito. Esso tornerà, ma come lo ritroverò? Potrà subito rimettersi allo studio? Bisogna che io mi sostituisca a lui momentaneamente, che lo aiuti mentre egli non può agire. Piangere, non sarebbe servirlo. Ora la mia sola ambizione è di servirlo. Non piangiamo! Non bisogna piangere! Ascoltate. Io vivo ancora! Vivo nell'attesa del ritorno, di quel ritorno che voi conoscerete come me, e quando sentirò i vostri cuori vicino a me come in quella giornata di lunedì 9 maggio in cui, con tutto il vostro entusiasmo e tutta la vostra gioia, applaudivate al suo trionfo!... Dunque, io vi dirò i suoi progetti; le sue ambizioni, le sue speranze. Vi dirò il suo amore per la Francia, e come egli volle appassionatamente esserle utile.

"Parlo alle madri"

«Scrivo per tutti, scrivo per coloro che restano esaltati dai bei gesti. Mi rivolgo in particolar modo alle madri che mi capiscono meglio, durante questi giorni di angoscia, ed ai figliuoli, che mi hanno inviato lettere così commoventi. Madri, che sapete quello che è una madre che sta attendendo, figli miei, nei quali il mio figliuolo risvegliò una eco eroica, circondatemi con la vostra simpatia. Ve lo domando, e mi sentirò più forte nel mio dolore se mi sentirò compresa.

«Durante la sua dimora in America, dopo la guerra, Carlo era stato colpito dagli sforzi compiuti dagli americani nel dominio degli studi teorici per realizzare, per mezzo di areoplani, il volo transatlantico. Carlo faceva allora delle esibizioni con il suo allievo Maurizio Weiss e si può dire — senza esagerare l'importanza della sua missione — che molti piloti americani oggi celebri gli debbono molto. Si prodigava senza contare: eseguì 6900 ore di volo ed i suoi successi gli valsero di diventare l'idolo della Legione americana. Carlo era allora in America quello che Lindbergh e Byrd ed i suoi compagni dovevano diventare qualche anno dopo: in casa nostra un ambasciatore del coraggio! Carlo, durante numerose conversazioni tanto con degli impresari quanto con gli ambienti ufficiali, poteva rendersi conto della importanza che gli americani annettevano ad essere i primi ad attraversare l'Atlantico e dell'avvenire che essi attribuivano allo sfruttamento commerciale di una linea aerea collegante il nuovo mondo con l'Europa.

"Non pensava che al volo"

«Carlo da anni non pensava che a quel volo. Se si decise bruscamente ed in condizioni sensibilmente diverse da quelle che aveva previste, fu per ragioni che saprete tra poco. Quello che posso dirvi è che, sin dal momento della sua dimora in America, la sua ambizione era stata segretamente sollecitata e la sua volontà destata. In Carlo la volontà è il nervo animatore. Una volta in marcia essa trascina tutto l'essere: muscoli e cervello, anima e coraggio. Carlo si trovava nel periodo più brillante delle sue esibizioni, quando una campagna abbastanza perversa intrapresa contro di lui lo sforzò bruscamente ad interrompere le sue manifestazioni e lo chiamò brutalmente in Francia. Egli conobbe la fierezza non soltanto di vedersi salutare dagli aviatori americani, ma anche dalla «Legione americana», che gli esprimeva la sua completa fiducia. Non è ancora nelle abitudini di Carlo di fuggire davanti al pericolo. Il pericolo era in Francia, ed egli vi accorreva, ma non abbandonava la sua ambizione. Sovreccitata dalle difficoltà, la sua volontà non si affermava che in modo più chiaro. Egli disse questa frase: «Lascio l'America in piroscafo. Vi ritornerò in aeroplano». E in quel giorno la sua decisione era già presa».

Auto che schiaccia i passeggeri
Due feriti gravi e un contuso

MILANO, 19

Accolti a bordo di un'automobile privata, ed accompagnati, oltre che dai soccorritori, da due carabinieri di Senago, sono stati questa notte accompagnati all'Ospedale tre feriti: il dodicenne Piero Natali di Francesco, abitante in via Capre 6-8, con la frattura dell'avambraccio sinistro, ferite al mento e contusioni in varie parti del corpo; il pulitore di vetri Edmondo Natali fu Alberto, di anni 42, da Pescia, abitante in via Capre 13, contuso e ferito al petto; lo «chauffeur» Umberto Ferraresi di Dino, d'anni 84, da Argenta, abitante in via N. Bixio 15, ferito al torace ed all'addome. Mentre il Natali guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni, gli altri due sono in condizioni allarmanti, essendosi sviluppata la commozione viscerale.

La sciagura della quale i tre sono stati vittime ha interrotto ieri sera, il ritorno a Milano di un'automobile pubblica guidata dal Ferraresi, che è alle dipendenze della ditta Gislandi, di via Pantano, 16-18 e sulla quale si trovavano il Natali ed il ragazzo, recatisi per ragioni familiari a Senago. Poco dopo lasciato il paese, ad una svolta, per cause imprecisate, la macchina si rovesciava in un fossato, sfasciandosi, mentre i tre rimanevano intontiti. Riavutisi, si diedero ad invocare soccorso, richiamando alcuni contadini e poi i carabinieri; fermata una macchina privata che si dirigeva a Milano, i feriti vi furono, come si è detto, adagiati e trasportati all'Ospedale.

I carabinieri hanno compiuto indagini sulle cause e da quanto ne risulta per ora sembra che il conducente dedito al vino, avesse anche ieri sera bevuto più del necessario.

Feroce fratricidio nel Cremonese

CREMONA, 19

Ieri verso le 1 a Cremosano in quel di Crema il negoziante Marazzi Pietro di anni 35 veniva a lite per futili motivi col proprio fratello Tersilio di anni 24 contadino. Ad un tratto il Pietro, accecato dall'ira, brandiva un coltello e vibrava un colpo all'addome del fratello producendogli una ferita mortale. Il Tersilio, grondante sangue, riusciva a sottrarsi ad altri colpi rifugiandosi in casa di un vicino ove moriva un'ora dopo. Il feritore, che si era dato alla latitanza, è stato arrestato ieri sera e rinchiuso nelle carcer

Il fondo politico di Lloyd George
e di due miliardi e mezzo

LONDRA, 19

Siamo ancor lontani dal sapere con esattezza a quanto ammonti il famoso fondo politico che Lloyd George mise insieme mentre era Primo Ministro della coalizione, con le donazioni di amici disinteressati ed entusiasti delle sue qualità di uomo di Stato e con le taglie imposte a coloro che avevano ambizioni di onorificenze o di titoli nobiliari.

Ma un po' di luce si è fatta ieri. Una parte del fondo è costituita da azioni dell'«United Newspapers Limited» che possiede la totalità o la maggioranza delle azioni dei seguenti giornali: «Daily Chronicle» e «Suday News» a Londra, e «Edimburg Evening News», Porkshire Evening News» e «Doncaster Gazette» in provincia. Ora Lloyd George mobilita questa parte di guerra del suo fondo per rifornire, come ha promesso, le casse del partito liberale riunito sotto la sua guida. Per riscattare le sue azioni della «United Newspapers Limited» si è costituito il «Daily Chronicle Investiment Corporation», col capitale di tre milioni e 5.000 sterline. Risulta da un comunicato odierno che Lloyr George avrà un milione e 750.000 sterline in contanti e un milione e 150.000 sterline in azioni ordinarie della nuova società, cio ècirca due milioni e 900.000 sterline, più di due miliardi e mezzo di lire.

La «United Newspapers Limited» ha dato negli ultimi cinque anni un profitto netto medio, all'anno, di 162.799 sterline.

Incidente di montagna
al gen. Petiti di Roreto

TORINO, 19

I giornali hanno da Tenda che S. E. il Generale Petitti di Roreto, Comandante d'Armata, ha avuto un incidente di montagna. Scendendo ieri per un sentiero delle prealpi marittime è sdrucciolato e nella caduta ha riportato la distorsione di un piede.

Soccorso dal suo Ufficiale d'ordinanza, ha potuto raggiungere la valle. Dopo essere stato medicato in un Ospedale, è stato trasportato a Torino. Si spera che l'illustre infermo potrà guarire in una quindicina di giorni.

Clamorosa lotta coi ladri
che preparavano un colpo in stile

MILANO, 19

Il ripetersi dei colpi ladreschi nella zona centrale della città, ha indotto il questore gr. uff. Silvestri, a prendere misure di prevenzione che sono state applicate non solo con numerosi arresti di vigilati speciali, di persone sospette senza fissa dimora e di contravventori alla vigilanza, ma anche con una intensificazione dell'opera di sorveglianza mediante pattuglioni speciali che in ogni ora della notte perlustrano la città in ogni senso sulle automobili che la uestura ha in dotazione.

Fruttifera passeggiata

Uno di questi pattuglioni che aveva l'incarico della vigilanza dalle ore 3 alle ore 7 di stamane è riuscito a sventare il colpo di una banda di ladri pericolosi e ad arrestare due di costoro fuori porta Ticinese, dopo un inseguimento drammatico che si è svolto fra replicate scariche di rivoltella e che ha messo a rumore tutto il quartiere di via Tibaldi.

Il pattuglione perlustrava in automobile verso le 5 il Corso San Gottardo e le adiacenze, quando in via Tibaldi, nascosta dietro l'angolo di un grosso casamento scorse un'auto pubblica ferma presso la quale erano due individui in bicicletta che parlavano concitatamente con qualcuno che era dentro la vettura.

L'automobile della Questura, spinta a notevole velocità, venne fermata proprio a lato dell'auto pubblica, mentre il funzionario e gli agenti, resi sospettosi dall'atteggiamento di quegli sconosciuti, spianavano le rivoltelle e intimavano il fermo.

La sorpresa sortiva il suo effetto solo in parte. Infatti il conducente, identificato poi per Achille Moronetti di Angelo, di anni 24, abitante in via Vigevano 33, e portante l'auto pubblica 38-1782 della ditta «La Forese», si lasciava catturare dopo un primo tentativo di fuga, e così l'individuo che era nell'interno della macchina: Giovanni Cozzi di Gaspare, di 25 anni, abitante in via Porpora 63. I due ciclisti invece si davano alla fuga, mentre contro di essi gli agenti sparavano numerosi colpi di rivoltella.

L'emozionante inseguimento

Uno dei ciclisti riusciva a far perdere subito le sue tracce. Un altro invece, veniva inseguito con l'automobile per via Leonardo da Vinci sempre fatto segno a numerosi colpi di rivoltella. Gli spari intanto avevano richiamato l'attenzione dei vigili notturni che si aggiunsero agli agenti nell'inseguimento dei fuggiaschi, mentre un vivo allarme si propagava fra gli abitanti del popolo quartiere.

Durante la corsa in via Leonardo da Vinci l'inseguito si sbarazzava di ferri e attrezzi da scasso contenuti in una borsa che teneva legata alla vita, gettandoli nel Naviglio che fiancheggia la strada. Ma ad un certo momento, mentre l'automobile della Questura era riuscito a raggiungerlo, il brigadiere Crespi, sportosi troppo dalla macchina per afferrare l'ostinato ciclista, perdeva l'equilibrio e precipitava dalla macchina ferendosi all'occipite.

L'incidente tuttavia non faceva perdere troppo tempo chè poco dopo il fuggiasco, che intanto era stato riconosciuto per il pregiudicato Abramo Biasi di Antonio, di 30 anni, già abitante in viale Umbria 50, ma da oltre un anno latitante perchè ricercato quale autore di furti, era raggiunto e catturato dopo una violentissima colluttazione.

Mentre questo avveniva in Via Leonardo da Vinci, un altro inseguimento meno movimentato, ma non meno clamoroso per altri spari, si svolgeva verso il Parco Ravizza, dove i vigili notturni, senza risultato però, avevano tentato di catturare l'altro ciclista sfuggito prima agli agenti.

Dentro l'auto pubblica erano numerosi sacchi da servire per raccogliere il bottino di un furto che non è stato ancora possibile sapere dove avrebbe dovuto essere compiuto. La macchina è stata portata in Questura e il conducente, fermato, ha dichiarato di aver caricato il Cozzi a Porta Venezia.

Il brigadiere Crespi, medicato alla Guardia medica di Via Agnello, è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

I capelli e le gonne corte
fanno ammattire Ciang-Tso-Lin

LONDRA, 19

Scrive l'inviato speciale del «Daily News» a Pechino, che la rivoluzione ha portato con sè la moda femminile dei capelli corti e delle gonne corte quanto quasi i capelli. Ciang-Tso-Lin, il dittatore del nord, considera questa moda come simbolo di bolscevismo e ha decretato che sia messa al bando. Il Primo ministro, incaricato dell'esecuzione del decreto, ha passato l'incarico al capo della polizia e poichè questi non ha potuto continuare a giocare a scarica-barile ha dovuto rassegnarsi ad emanare un regolamento e a cercare di farlo rispettare.

zDice il regolamento che: «le strane fogge di cui ci si duole, sano state inaugurate a Pechino dalle femmine di malaffare». Le vesti czhe arrivano al di sopra del gomito e al di sopra del polpaccio sono stigmatizzate come immorali. Così pure la trasparenza delle calze di seta, quando non siano coperte dalla gonna, è stigmatizzata. Il regolamento minaccia per la prima volta l'ammenda e per i casi di recidiva il carcere, ma non ha avuto finora alcuna applicazione; le gambe delle cinesi modernizzate, quali bene, quali mal tornite come capita in tutti i paesi, continuano a mostrarsi fino al ginocchio e i poliziotti si limitano quando vedono le colpevoli, a voltarsi dall'altra parte, non per modestia, ma perchè evidentemente non credono all'efficacia di tali crociate, se non sono sentite dalle proprietarie delle gambe stesse.

Il «derner-cri» cinese è una gonna di broccato corto e aderente, una giacca con mezze maniche e collo alto, calze di seta bianche, scarpini alla francese dal tallone alto, capelli corti pettinati all'indietro e le cinesi non si peritano di fumare le sigarette e di incipriarsi in pubblico; sono per questo intieramente occidentalizzate.

Spigolature

Nel «Giornale degli artisti», Arturo Lancellotti si occupa dei librettisti di Verdi: fra questi uno dei più attivi fu Francesco Maria Piave di Murano. Si disse che il maestro l'avesse scoperto a Milano in una latteria a San Gelso. I libretti del Piave non erano ben fatti, ma erano drammatici e ciò bastava al maestro. In una lettera diretta al D'Ennerp, che gli aveva proposto un libretto, Verdi così scriveva: «Col più gran poema del mondo, se non mi capacita sono incapace di scrivere musica. Datemi un libretto come «Rigoletto», «Un ballo in maschera», che io sento, ed allora riuscirò sempre a qualche cosa». Piave sceneggiava insieme a Verdi, poco alla volta, tutto il libretto. Poi scriveva a parte le strofe, i cori, i duetti, buttava giù come gli veniva, anche in prosa talvolta. Per il suo attaccamento a Verdi fu detto scherzosamente «il suo suoschiavo letterario» ed egli riassumeva il proprio credo poetico in questa frase: «Il maestro vol cussì e basta». Tanto egli non la pretendeva a poeta: «I me diga verser» soleva borbottare con burbera bonarietà. Uno dei libretti del Piave più tartassato dai critici di ogni tempo fu quello del «Machbet». Ad una rappresentazione a Milano di quest'opera erano in un palchetto col Piave Paolo Ferrari e Leone Fortis. Nella scena delle apparizioni del re. «Machbet», a un certo punto dice: «Un terzo, un quarto, un quinto; e i due amici: «un sesto, un settimo, un otavo ecc.». Il poeta taceva rodendosi, ma quegli impavidi continuavano. Finalmente al Piave scappò la pazienza: «Tasè cani! — gridò — che xe Verdi!». E fu tutta la sua difesa.

*

L'intenzione del comandante Byrd di sorvolare il Polo Antartico, dopo di aver raggiunto già in volo il Polo Artico, fa ricordare al «Petit Journal» che sono appunto trent'anni che fu fatto il primo tentativo per raggiungere, per la via d'aria, il Polo. Il mezzo impiegato non era l'aeroplano, nè il dirigibile, ma il pallone sferico libero. A bordo del pallone «Aquila» lo svedese Andrèe e i suoi due compagni Fraenkel e Strindberg partivano l'11 luglio del 197 dall'isola dei anesi. Quest'isola dista 1100 Km. circa dal Polo Nord e gli areonauti speravano spinti dal vento di sud a 44 km. allora di raggiungerlo in 23 ore. Si attesero invano per qualche giorno notizie per mezzo dei piccioni, viaggiatori che i temerari avevano portato conloro; finalmente il 5.o giorno, dopo la partenza, un marinaio di un bastimento svedese raccolse un colombo che portava un messaggio di Andrèe in cui era detto che invece che a nord il pallone andava ad est. Fu la sola notizia dei giaggriatori. Le spedizioni inviate alla ricerca dei naufraghi alle Szitzbergen, sulle coste della Siberia, alla Terra di Francesco Giuseppe, non trovarono assolutamente tracce della spedizione aerea. Quando tutte le speranze furono perdute fu aperto il testamento di Andrèe, e l'atto solenne avvenne in gennaio 1901. Ecco come cominciava: «Il testamento che scrivo è probabilmente il mio ultimo scritto, e per conseguenza è valevole. Scrivo la sera precedente il giorno della partenza per un viaggio che sarà circondato da pericoli che la scienza attuale non permette di misurare. Ho il presentimento che questo terribile viaggio significa per me entrare nella morte...». Anch'egli, come del resto tutto il mondo, non si faceva illusioni sulla sorte che lo attendeva.

*

Se dalla caduta dell'Impero romano fin dopo il mille non vi furono fra l'Italia e il medio e basso Danubio che dei legami particolari, ma costanti, durante le Crociate e cogli albori del Rinascimento italiano ricominciarono contatti pi intensi e più frequenti che prepararono il terreno propizio alla penetrazione della cultura italiana dal seicento in poi per molteplici vie Così scrive il prof. Isopescu nella «Rivista d'Italia e d'America». Il riacquistare la coscienza della latinità diede origine alla scuola letteraria latinista di Transilvania che, passando nella Moldavia e nella Valacchia, si trasformò in quella italianista di Giovanni Eliade Radulescu (1802-1872) riconosciuto quale padre della letteratura romena. Una buona parte dei neologismi di origine italiana, divenuti oramai un bene comune della lingua romena, datano dall'epoca italianista. Grazie agli studi fatti in Italia e all'attività del detto Radulescu e di Giorgio Asachi (1787-1869), vennero riconosciute dai Romeni le opere (parte anche in traduzioni romene) del Mastattasio, del Pellico, del Monti, del Foscolo, del Manzoni, dell'Alfieri, del Pindemonte, del Tasso, ecc. Mentre prima della guerra l'Italia era rimasta quasi completamente assente dalla formazione aducativa delle moltitudini romene e nel vecchio reame l'italiano s'insegnava solo in quattro licei, all'Università e all'Istituto Superiore di Commercio a Bucarest, dopo la guerra si riguadagnò in tutto il paese un concetto più realistico e più vivo della cultura italiana e vi si manifesta un interesse sempre più vivo per le cose italiane. L'italiano s'insegna ora ucialmente in moltissimi licei, istituti commerciali, licei militari, in tutte le quattro Università romene di Bucarest, di Jassi, di Cini e di Cernautz, e all'Istituto Superiore di Scienze Commerciali e Industriali di Bucarest.

*

Due grandi uomini inglesi sono rievocati in uno studio biografico di Andrea Maurois: Disraeli e Gladstone, e l'autore più che ritrarre gli uomini politici li rievoca — scrive il «Journal» — nella vita famigliare e sentimentale. Disraeli era bello e pieno di seduzioni. Si vestiva con grande eleganza, ricercava la società delle donne alle quali molto piaceva. Però non volle mai che la sua carriera politica fosse compromessa dall'amore. A trentatre anni sposò una vedova, che ne aveva dodici più di lui, la signora Windhan Lewis, che era molto ricca e molto innamorata del marito. Essa diceva alle sue intime amiche. «Vorrei farvelo vedere quando dorme». Il grande uomo provava ogni soddisfazione per suo egoismo, nelle cure costanti che gli prodigava la moglie. Per Per risparmiare ogni inquietudine al marito, gli nascose il male terribile che la divorava: il cancro. Poco prima di morire essa diceva: «In grazia alla sua bontà la mia vita non è stata che una lunga scena di felicità». Nel 1839, lo stesso anno in cui si era ammogliato Disraeli, festeggiava le sue nozze pure William Gladstone, altro membro influente del Parlamento inglese, ma il suo matrimonio era stato ben diverso. Egli aveva incontrato durante un suo viaggio a Roma Caterina Glinne, una giovinetta inglese di nobile famiglia. Il loro primo colloquio avveniva nella basilica di Santa Maria Maggiore, e aveva chiesto la sua mano nel Colosseo al chiaro di luna, in una bella notte romana. La signora Glodstone aveva portato un po' di fantasia nella vita austera di suo marito. E forse il ricordo di aver conosciuto in Italia la donna graziosa, che lo rendeva felice, lo indusse a favorire l'impresa garibaldina per liberare l'Italia dai suoi tiranni.

Il dono del Re dello Yemen
al Sovrano d'Italia e al Duce

NAPOLI, 19

E' giunto il piroscafo «Kamomaru» il quale reca a bordo quattro magnifici cavalli arabi che il Re dello Yemen ha inviato in dono al nostro Sovrano e all'on. Mussolini.

Tremila lire ricompensa

Perduto il giorno 16 sulla spiaggia dell'Albergo Excelsior una spilla per signora di diamanti e rubini formato spilla di sicurezza. Tremila lire di ricompensa a chi lo riporta al portiere del Grand Hotel in Venezia.

Municipio di Chioggia

Concorso

Vice Ragioniere del Comune

stipendio L. 9.000 indennità L. 2.000 aumenti periodici scade 18 Agosto 1927.

IL PODESTA'
FRIZZIERO

CRONACA DI VENEZIA

Le reliquie di S. Francesco
che saranno domenica a Venezia

Dato il sempre crescente interesse della cittadinanza per la celebrazione Francescana della Gente di Mare, che si svolgerà domenica prossima nella nostra città, abbiamo voluto chiedere per i nostri lettori, maggiori notizie intorno alle solenni cerimonie e circa le preziose Reliquie del Santo, che giungeranno a Venezia per tale circostanza.

Malgrado l'assillante lavoro di preparazione, che il Comitato cittadino sta svolgendo in questi giorni, non ci è stato difficile ottenere dalla gentilezza di Mons. Cesca, membro attivissimo del Comitato stesso, notizie particolari in merito. Egli ci ha lungamente parlato dell'importanza dell'avvenimento il quale esorbita dai confini della nostra città, per assurgere al valore di manifestazione religiosa e civile di carattere nazionale.

Questa celebrazione Francescana della Gente di Mare, fa parte infatti delle manifestazioni indette dal Comitato centrale di Assisi, presieduto da quell'illustre Podestà comm. Arnaldo Fortini, che, in accordo colle supreme autorità religiose e civili, ha elaborato il complesso programma generale per il VII. Centenario del Santo.

I fasti secolari di Venezia, Regina del Mare, i suoi rapporti con taluni dei più singolari episodi della vita di S. Francesco, ospite nel 1220 delle nostre Lagune, il particolarissimo risalto che solo qui possono avere manifestazioni del genere, hanno indicata la convenienza, di scegliere la città nostra, a preferenza di altre città italiane, che pur ambivano tanto onore, a sede della singolarissima esaltazione del Santo.

Infatti, quale maggior trionfo di un corteo, che riuscirà indubbiamente meraviglioso, in Canal Grande; quale rito più commovente e solenne della benedizione impartita in pieno Bacino di S. Marco, in un tripudio di luce e di colori, al fantastico aduno di cento e cento imbarcazioni e navigli, mentre il fremito dell'onda marina, sembrerà ripetere al Santo l'omaggio e l'invocazione di milioni di cuori italiani che guardano al mare come al simbolo di ogni spirituale grandezza, come alla sintesi di ogni aspirazione a maggiori fortune?

Le due insigni reliquie di San Francesco che saranno portate a Venezia sono: la Tonaca del Santo e l'autografo della benedizione a Frate Leone, racchiuse in Reliquiari di somma ricchezza e pregevolezza d'arte, e cioè le più insigni che si custodiscano presso la stessa Tomba del Santo in Assisi, nella triplice Basilica officiata dai Padri Minori Conventuali, e sono annoverate fra i più cospicui cimeli francescani che ci rimangono. La Tonaca del Santo è ricordata nei più antichi inventari della Basilica di S. Francesco che ne confermano la autenticità. La custodia che la racchiude, a forma di vetrina, viene tolta dal tesoro della Basilica e mostrata al popolo soltanto una volta all'anno, nel giorno della «Sagra del Santo».

Nell'anno del recente giubileo, 1925, a richiesta della Santa Sede, la preziosa Reliquia fu trasportata a Roma dove occupò un posto d'onore nella Esposizione Missionaria Francescana.

Celebratissimo poi l'autografo dello stesso S. Francesco contenente una sua particolare benedizione al caro amico e confessore Frate Leone.

Autenticato dalle Autorità della Chiesa, sulla base di sicuri documenti e affermazioni di studiosi, l'autografo è posto in reliquiario di argento del secolo XVII, e consiste in una pergamena, larga soli 10 cm. ed alta 14 dove si leggono ancora poche parole, scritte dal Santo nel caratteristico latino in uso nel secolo XIII, che tradotte in italiano suonano: «Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo aspetto e ti usi misericordia; converta in te il suo Volto, e ti dia la pace. Il Signore benedica te, Frate Leone».

Ad accrescere il valore di questo preziosissimo autografo, studi recenti, resi noti dall'illustre cultore di studi francescani Mons. Faloci Pulignani, hanno provato che nel retro della pergamena sono vergate, di mano dello stesso Santo, alcune frasi delle sue «Laudi del creatore».

✱ Ci viene comunicato che la Società Bucintoro parteciperà alla cerimonia marinara con tutte le imbarcazioni sociali. I canottieri sono vivamente pregati di passare dalla sede sociale per la formazione degli equipaggi.

Una nuova biglietteria a Rialto

Allo scopo di assecondare una necessità cittadina, da lungo tempo sentita, particolarmente dal ceto commerciale, e per alleggerire nel contempo il lavoro di biglietteria alla stazione ferroviaria di S. Lucia, la C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo già ENIT), aprirà il 20 corrente una succursale dell'ufficio di San Marco sulla Riva del Carbon, Palazzo Bembo, N. 4790, di fronte al Vaporino per la ferrovia.

Questo ufficio sarà autorizzato alla emissione dei biglietti ferroviari italiani ed internazionali, abbonamenti e carte di autorizzazione, riserva posti nei treni ordinari, vagoni letto e vagoni ristorante. Sarà autorizzato alla emissione delle polizze di assicurazione, bagaglio personale, al rilascio di passaggi marittimi ed aerei e al noleggio di automobili e motoscafi.

L'orario di questo ufficio sarà nei giorni feriali dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 19 e nelle domeniche dalle 8.30 alle 12.

Beneficenza in morte
del Cav. Dott Gino Zajotti

Per onorare la memoria del cav. dott. Gino Zajotti: L. 50 alla Nave Scilla da Maria Antonini Lebreton; L. 50 id. dall'avv. Antonio Marigonda; L. 50 id. dall'avv. Giulio Sacerdoti; L. 50 alla Colonia Alpina dal maestro Guido Bianchini.

— Hanno versato direttamente agli istituti benefici a fianco nominati: l'ing. cav. uff. Giorgio Francesconi L. 15 all'Asilo Vittoria di Mestre; la famiglia Nicolò Vidacovick L. 30 all'Asilo Infantile di Carpenedo; i fratelli Giuseppe ed Augusto Tivan L. 50 all'Asilo di Carpenedo; i coniugi Anna Maria e comm. Camillo Matter alla Colonia Alpina della città di Mestre L. 50; la Ditta Torres e Rallo alla medesima istituzione L. 15.

Trentasei sacre ordinazioni
nel giorno del Redentore

Domenica mattina, festa del Redentore, il Cardinale Patriarca, nella Basilica della Salute ha ordinato diciassette Sacerdoti, otto Diaconi e undici Suddiaconi.

Furono ordinati Sacerdoti: Don Giovanni Barbaro della Parrocchia di S. Cassiano e Don Giuseppe Bonifacio della Parrocchia di S. Zaccaria; Padre Giulio di San Giuseppe, Padre Giovanni Maria di Gesù, Padre Sebastiano di San Giuseppe, Padre Marcellino di S. Giovanni della Croce, Padre Virgilio di Sant'Alberto, Padre Egidio di Gesù, Padre Marcello di Sant'Alberto, Padre Tarcisio del Santissimo Sacramento e Padre Giovanni della Croce, tutti dei Carmelitani Scalzi; Padre Guido di San Rocco di Piegara dei Minori Cappuccini del Redentore; Padre Giovanni Bettini, Padre Venceslao Wawrzyszyn, Padre Dionisio Zilli, Padre Bonaventura Stalinski e Padre Ludovico Szesgowski, tutti dei Minori Francescani della Vigna.

Furono ordinati Diaconi, Padre Bernardo del Sacro Cuore di Maria, Padre Paolo di Santa Teresa e Padre Giorgio del Santissimo Sacramento, dei Carmelitani scalzi. Padre Michele Kadzioska, Padre Pellegrino Facci, Padre Leonardo Dec e Padre Isidoro Moro dei Minori Francescani della Vigna. Padre Zanon da Pescantina dei Minori Cappuccini del Redentore.

Furono ordinati Suddiaconi: Giuseppe Brugnolo della Parrocchia dell'Angelo Raffaele, Primo Massarin di S. Stefano, Giovanni Moro della Madonna dell'Orto, Marco Polo dei Ss. Apostoli e Giovanni Zanus di S. Geremia. Giovanni Zanin e Quinto Salvagnin dei Padri di Don Orione. Antonio Tarnawski, Roberto Romeri, Barnaba Foletto e Bonaventura Grava dei Minori Francescani della Vigna.

Il movimento dei piroscafi
del "Lloyd Triestino"

Partenze fino al 6 Agosto

Espresso Trieste-Venezia-Costantinopoli (settimanale). — Piroscafo «Cleopatra» comandante P. Winter, giovedì 21 luglio ore 12.30 — Piroscafo «Teodora» comandante cav. R. Huber, giovedì 28 luglio ore 12.30 — Piroscafo «Cleopatra» comandante P. Winter, giovedì 4 agosto ore 12.

Linea Levante A. (quattordicinale). — Piroscafo «Campidoglio» comandante C. Pertot, mercoledì 27 luglio ore 10.

Linea Levante B. (quattordicinale). — Piroscafo «Vesta» comandante A. Miailovich, mercoledì 20 luglio ore 10 — Piroscafo «Merano» comandante F. Herrer, mercoledì 3 agosto ore 10.

Linea Soria A. (quattordicinale). — Piroscafo «Quirinale» comandante L. Damianovich, venerdì 29 luglio ore 18.

Linea Soria B. (quattordicinale). — Piroscafo «Graz» comandante cav. E. Petris, venerdì 22 luglio ore 18 — Piroscafo «Leopolis» comandante T. Bechtinger, giovedì 5 agosto ore 18.

Linea Egeo-Mar Nero A. (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Abbazia» comandante L. Sirovich, giovedì 11 agosto ore 18.

Linea Egeo-Mar Nero B. (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Gorizia» comandante G. Giadrossich, giovedì 28 luglio ore 18.

Linea celere dell'India (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Cracovia» comandan. te cav. G. Quarantotto, sabato 6 agosto.

Linea dell'Estremo Oriente (ogni 4 settimane). — Motonave «Esquilino» comandante G. Nicolich, martedì 2 agosto.

Arrivi fino al 6 Agosto

Linea celerissima Trieste-Egitto (settimanale). — Piroscafo «Helouan» comandante cav. S. Fabiani, lunedì 18 luglio ore 12 — Piroscafo «Vienna» comandante cav. G. Luppis, lunedì 25 luglio ore 12 — Piroscafo «Helouan» comandante cav. S. Fabiani, lunedì 1 agosto ore 12.

Espresso Trieste-Venezia-Costantinopoli (settimanale). — Piroscafo «Cleopatra» comandante P. Winter, domenica 17 luglio ore 12 — Piroscafo «Teodora» comandante cav. R. Huber, domenica 24 luglio ore 12 — Piroscafo «Cleopatra» comandante P. Winter, domenica 31 luglio ore 12.

Linea Levante A. (quattordicinale). — Piroscafo «Praga» comandante A. Meeraus, mercoledì 27 luglio ore 6.

Linea Levante B. (quattordicinale). — Piroscafo «Quirinale» comandante L. Damianovich, martedì 19 luglio ore 11 — Piroscafo «Celio» comandante cav. M. Zadro, martedì 2 agosto ore 11.

Linea Soria A. (quattordicinale). — Piroscafo «Abbazia» comandante L. Sirovich, mercoledì 27 luglio ore 7.

Linea Soria B. (quattordicinale). — Piroscafo «Leopolis» comandante F. Bechtinger, giovedì 21 luglio ore 6 — Piroscafo «Gastein» comandante G. Slocovich, giovedì 4 agosto ore 6.

Linea Egeo-Mar Nero A. (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Gorizia» comandante G. Giadrossich, mercoledì 20 luglio ore 9.

Linea Egeo-Mar Nero B. (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Diana» comandante P. Bogovich, domenica 7 agosto ore 12.

Linea celere dell'India (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Asia» comandante cav. C. Valcich, gioved 21 luglio (circa).

Linea commerciale dell'India (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Silvio Pellico» comandante cav. E. Ledo, mercoledì 27 luglio.

Linea dell'Estremo Oriente (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Venezia» comandante G. Ragusin, domenica 17 luglio (circa).

Movimento piroscafi linee oceaniche

Linea celere dell'India. — Piroscafo «Asia» partito da Bombay per Aden il 6 luglio.

Linea dell'Estremo Oriente. — Piroscafo «Venezia L.» partito da Colombo per Aden il 25 giugno — Motonave «Romolo» partita da Singapore per Colombo il 5 luglio — Motonave «Viminale» partita da Kobe per Yokohama il 5 luglio — Motonave «Remo» partita da Colombo per Penang il 3 luglio — Piroscafo «Fiume» partito da Trieste per Venezia il 4 luglio.

Linea commerciale dell'India. — Piroscafo «Silvio Pellico» partito da Karachi per Aden il 6 luglio.

Piroscafi veneziani in mare

Il Piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana è partito il 17 luglio da Suez per Rangoon.

La Motonave «Mauly» della Società Veneziana è partita il 17 luglio da Porto Said per Ancona.

Il Piroscafo «Caboto» della Società Veneziana ha passato Sagres il 15 luglio diretto a Rotterdam.

Il Piroscafo «San Michele» della Società Veneziana è arrivato a Madras il 18 luglio da Bassim, procederà per Negapatam diretto in Italia.

La regata dei sei metri
indetta dalla Comp. della Vela

Ieri, indetta dalla Compagnia della Vela ebbe luogo in laguna la regata dei 6 metri stazza nazionale.

Al traguardo di partenza a S. Nicolò di Lido si presentano le imbarcazioni «Delfino» e «Squalo» della Compagnia della Vela e «Falena» del R. Yacht Club Adriaco di Trieste. La partenza viene data alle ore 14.5. Il «Falena» parte in testa seguito a breve distanza dallo «Squalo» e «Delfino». La prima parte del percorso viene fatta con vento largo fino al giro della prima boa di fronte alla Sede Sportiva della Compagnia della Vela. In questo tratto lo «Squalo» passa in testa fino all'altezza di S. Giorgio, ed al giro della boa il «Falena» con agile manovra riprende il posto di testa ed inizia la seconda parte del percorso con bordeggi, distanziando gli altri concorrenti e al primo giro del triangolo costituito, di fronte a S. Nicolò di Lido, dalle due boe segnale di rotta dei piroscafi e boa di entrata del canale delle navi. Nel secondo giro di detto triangolo il «Delfino» con bordeggi bene calcolati passa in testa seguito dal «Falena» mentre lo «Squalo» passa in terza posizione. Si inizia in tale ordine l'ultimo tratto del percorso e a S. Giorgio il «Falena» ha già guadagnato terreno e si avanza minaccioso, ma il «Delfino» stretto maggiormente il vento scatta innanzi ancora e taglia primo il traguardo di arrivo alle ore 17.32.15 seguito dal «Falena» alle 17.32.30 e «Squalo» alle 17.34.

Nella Sede Sportiva della C.D.V. il Presidente della giuria Gen. Micheroux de Dillon ha consegnato i premi ai due primi arrivati e cioè: al socio sig. Ceriani Cesare comandante il «Delfino» medaglia d'argento; ed al sig. De Manzini comandante del «Falena» med. di bronzo.

I festeggiamenti popolari
a San Marcuola

Domenica nel pomeriggio e alla sera sono continuati a San Marcuola i festeggiamenti popolari organizzati dal comitato Pro restauri della Chiesa parochiale. Alle 4 sono state riaperte le ruote della pesca e alle sei si sono svolte le caratteristiche corse nei sacchi, il gioco delle pignatte e l'albero della cuccagna, alle quali era presente gran folla di pubblico.

La corsa nei sacchi è stata vinta dal giovane Giorgio Tonini che ha riscosso il premio di venticinque lire. Secondo, vincente 15 lire, è giunto il giovane Antonio De Antoni, terzo, vincente 10 lire, Giordano Martinuzzi, quarto suo fratello Gustavo e quinto Paolo D'Este.

Al gioco delle pignatte parteciparono otto giovani ed è stato animato per la ressa dei ragazzi precipitatisi su quanto è caduto dalle pignatte allorchè il giovane Paolo D'Este spezzò addirittura il filo di ferro che le reggeva. Le pignatte contenevano la prima acqua, la seconda cenere e le altre due erano invece piene di grazia di Dio, quali frutta, scatole di alimentari, dolci, tagli di camicie, calze, fazzoletti ecc.

Ma lo spettacolo che ha maggiormente interessato e provocata l'ilarità della folla è stato l'albero della cuccagna, la cui salita è riuscita ad una squadretta di quattro scaricatori capeggiati da Giovanni Scatturin, il «re della cuccagna» che è alla sua trentaduesima vittoria. In alto dell'albero erano 50 lire, tre bottiglie di vino, due salami, un pollo, dolci, un baccalà, due tagli di camicia, dei calzetti ecc.

Alla sera è continuata, con notevole affluenza di pubblico, la pesca della quale sono stati vinti alcuni premi rilevanti. Il sig. Attilio Rizzi ha vinto la lussuosa lampada da tavolo donata dal Ministro delle Finanze Conte Volpi di Misurata, il giovane Ferdinando Cavagnis ha vinto invece un ricco servizio in argento di dodici bicchierini, dono del sig. Gaspari Biagino.

Lo presentazione delle domande
per la ratifica di reddito

Riteniamo opportuno ricordare ai commercianti che il 31 luglio p. v. scade l'ultimo termine per la presentazione delle domande di rettifica di reddito da parte delle Ditte che hanno l'imponibile invariato da almeno un biennio.

Ripetiamo l'avvertimento che prima della domanda è sempre opportuno consultarsi coi nostri uffici per non incorrere nel pericolo di avere aumentato anzichè diminuito l'imponibile.

Posteggianti di pescheria
sospesi per prezzi eccessivi

Grazie all'attività che vanno svolgendo i vigili, sono stati sospesi dall'esercizio, perchè vendevano il pesce a prezzi eccessivi e comunque sproporzionati a quelli d'acquisto all'ingrosso, i posteggianti di Pescheria: Angelo Voltolina abitante a Rialto 453, per giorni dieci; Giuseppe Bianchini abitante a S. Stae 1914 per giorni cinque, e Santina Ravagnan abitante in Calle dei Botteri 1622 pure per giorni cinque.

I prezzi del formaggio reggiano

La Commissione Annonaria, in accordo coi rappresentanti della Federazione Commerciale Fascista (Sezione Alimentari), ha deliberato di aggiungere al listino di calmiere il formaggio Reggiano, applicando i seguenti prezzi con decorrenza dal 20 corrente (nella cinta daziaria): Formaggio Reggiano I.a qualità (stravecchio) L. 27 al kg.; Formaggio Reggiano I.a qualità (prod. 1926) L. 20 al kg.

Nei centri annessi al Comune (Mestre Marghera, Burano, Pellestrina, Favaro, Chirignago e Zellarino) i suddetti prezzi devono essere rispettivamente ridotti di L. 1 il kg.

Per una crisi neuropatica

Nei pressi di Caffè dell'Angelo ieri sera alle 17 una giovane donna che dava in escandescenze richiamò l'attenzione di numerosi passanti i quali finirono per portarla prima alla Farmacia Morelli e poi all'Ospedale. Si tratta della trentenne Ester Parpaiola sofferente di nevrosi. E' stata ricoverata in sala di custodia, pur non avendo bisogno di cure ospedaliere.

Fascio di Venezia

Circolo di Dorsoduro. — In data 15 corr è stato nominato Segretario del Circolo di Dorsoduro «Luigi Passoni» il camerata ing. Scatturin Carlo in sostituzione del sig. Nicoletti dimissionario. — Il Commissario rag. Silvio Vardanega.

Giovani Italiane. — «Le Giovani Italiane» che hanno la meritata gioia della promozione nell'ardua prova degli Esami di Stato, festeggino la riuscita inviando al Fascio Femminile, un'offerta per la Colonia delle Piccole Italiane. Dimostreranno così di essere buone oltrechè brave.

La Banca delle Venezie invia
cento bambini al mare

Il Comitato esecutivo della Banca delle Venezie nella odierna seduta ha deliberato di mettere a disposizione dei signori impiegati di enti pubblici e privati della città n. 100 posti a favore dei loro figli bisognosi di cura marina o alpina per la stagione 1928 (uno per ogni famiglia).

Per concorrere all'assegnazione dei posti il bambino dovrà possedere una cassettina a risparmio, sul cui corrispondente libretto egli dovrà accumulare da oggi al 30 giugno p. v. la somma di lire 50 complessivamente.

La Banca, ben apprezzando l'alta funzione sociale dell'assistenza all'infanzia, intende concorrervi per favorirne il massimo sviluppo e perciò curerà l'invio dei cento bambini alle colonie alpine o marine, completando a suo carico la spesa oltre le L. 50 risparmiate dal bambino stesso.

Per le altre modalità rivolgersi alla Direzione della Banca.

Questa benefica iniziativa della Banca delle Venezie va opportunamente segnalata alla cittadinanza nella speranza che anche altri enti ed istituti segnano si chiaro esempio. Giacchè se in ogni caso l'assistenza è commendevole, tanto più meritoria lo è quando è rivolta all'infanzia.

La festa dei bambini al Des Bains

Ieri sera nel magnifico salone del Grand Hotel des Bains, ebbe luogo la prima delle brillanti feste dedicate al mondo infantile. Nel grande salone artisticamente illuminato e decorato si dette convegno una folla elegantissima di grandi e piccini: per questi ultimi erano state preparate speciali sorprese, giochi e divertimenti ché li mandarono in visibilio..... quasi altrettanto come i grandi. I cotillon graziosissimi e assai indovinati posero il colmo alla ammirazione mentre le danze si intrecciavano animatissime ai ritmi del jazz dell'«Europe Ramblers» venuto appositamente dall'Excelsior e alle vivaci cadenze dell'orchestra Moschini. Un numero speciale dedicarono ai piccoli le «Bitter sisters», le ammirate artiste del Chez-vous facendosi applaudire entusiasticamente. La bellissima festa si prolungò fino oltre la mezzanotte.

XVIII Mostra Bevilacqua La Masa
Le vendite

Il conte Antonio Revedin ha acquistato un vetro della Ditta Cappellin Maestri Vetrai muranesi.

Il conte Carlo Brandolini ha acquistato un vetro della ditta Cappellin, Maestri Vetrai Muranesi.

L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Gli spettacoli della settimana
al Chez-Vous

Le serate al Chez Vous si susseguono in una continuità di pubblico e di attrazioni. Il tango argentino — pittoresco nel costume dei suoi esecutori — ha avuto un successo dei più brillanti dovuto sopratutto alla delicatezza, alla melodia finissima dei suoi motivi, tratti con effetti sorprendenti da strumenti per noi sconosciuti. Uno schietto plauso ha avuto inoltre ieri sera la coppia acrobatica Florence e Guip di New York che per la sua destrezza, la composizione di figure squisitamente decorative, ottenne già il consenso del gran pubblico di Berlino e di Londra.

Le Bitter Sisters dietro richiesta generale del pubblico che le ha ammirate nelle loro svariate produzioni, si tratterranno ancora al Chez Vous fino a domani mercoledì, e questa loro definitiva serata coinciderà col debutto di Lilian Loring, la famosa ballerina specializzata nelle danze caratteristiche dell'Estonia.

E già le prenotazioni si fanno pressanti per la galleggiante di giovedì. Questa geniale imbarcazione che ebbe il suo pieno trionfo nella veglia del Redentore, si prepara ancora a vagabondare per la Laguna con le sue luci, il ritmo delle sue musiche e la sua folla vivace.

Settimana movimentata, dunque, che terminerà con la tanto attesa «Veglia Pompeiana» per cui Rovescalli profonderà tutti i più squisiti motivi di decorazione perchè i convitati siano trasportati in uno scenario degno degli antichi fasti imperiali.

Un giovane borseggiato

Il giovane diciannovenne Giuseppe Zanchi di Umberto, assistendo con troppa curiosità allo spettacolo pirotecnico di sabato sera dal Ponte Lungo alle Zattere, non si accorgeva che un astuto mariuolo lo borseggiava del portamonete che teneva in una tasca dei pantaloni e che conteneva novantacinque lire. Non appena scoperto il furto si recava al Commissariato di Dorsoduro per farne denuncia ma senza poter dare alcuna indicazione atta a porre gli agenti su qualche traccia del borsaiuolo.

Senza pagare il conto

Il sig. Ferruccio Donaldi per conto della moglie Giulia Zanoli proprietaria della pensione Leone di San Marco a S. Marco 3927 ha denunciato che venerdì sera si sono presentati alla sua pensione due giovani austriaci coi passaporti intestati a Ernesto Fritz e Han Reich rispettivamente di 16 e 17 anni. I giovani rimasero nella pensione fino a ieri mattina consumando regolarmente i pasti presso la pensione stessa. Ieri alle 10 però uscirono senza farsi vedere lasciando insoluto un conto di di L. 250. La signora ha ragione di ritenere che essi abbiano preso il volo per cui interessò ad occuparsi della cosa il Commissariato di S. Marco.

Il marito e la suocera in carcere
La moglie denunciata

Nel pomeriggio di ieri verso le cinque e mezza il bracciante Luigi Prosdocimo d'anni 25, abitante agli Ormesini, in preda ai fumi del vino si abbandonava in via Vittorio Emanuele ad escandescenze contro il Fascismo i fascisti ed il Regime. Fu avvicinato da alcuni fascisti i quali, visti vani tutti i tentativi fatti per farlo desistere dal disgustoso contegno, lo invitarono a seguirli alla stazione dei carabinieri di calle della Racchetta. Ma il Prosdocimo non era d'accordo e visto venire a quella volta il vigile Alfonso Bagarollo si offriva di seguire questi e non i fascisti, i quali accondiscesero al suo desiderio, dopo aver riferito quanto era avvenuto.

Il giovane pareva si fosse calmato ed infatti seguì il vigile fino a Palazzo Diedo, ove ha sede la Sezione, la cui porta però era chiusa. In attesa che giungesse qualcuno con la chiave il vigile trattenne il suo uomo che ad un certo punto, infastidito dall'attesa, sferrava un violentissimo pugno all'occhio sinistro del malcapitato vigile. Per buona sorte accorrevano i giovani fascisti, che avevano seguito in distanza, così che il Prosdocimo fu ridotto all'impotenza. Quindi, per il suo stato di grave eccitazione nervosa, veniva accompagnato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia lo faceva ricoverare in sala di custodia.

Anche il vigile dovette poi ricorrere alle cure di un medico e precisamente del dott. Rambaud dell'ufficio comunale d'Igiene il quale gli riscontrava una echimosi all'occhio e abrasioni al naso, guaribili in sette giorni. Così il Prosdocimo uscirà stamane dall'Ospedale per entrare al carcere dovendo rispondere di oltraggi al Regime e oltraggi violenza e resistenza ad un agente della forza pubblica. Però contemporaneamente all'entrata a S. Maria Maggiore del Prosdocimo entrerà nel carcere femminile della Giudecca la suocera di lui che è stata arrestata per oltraggi ai vigili. La donna, saputo dell'arresto del genero, assieme alla figlia, moglie di lui, si era recata alla sezione dei vigili per qualificarli con aggettivi non certo appropriati. Così essa fu rinchiusa in camera di sicurezza e la moglie invece denunciata a piede libero essendo in istato interessante.

Cronaca varia

Una costola fratturata. — Il facchino Angelo Visentin d'anni 48 abitante a S. Croce 1847 ieri mattina in Rio dei Carmini lavorando per conto della ditta Filippo Penna negoziante di lana cadeva fratturandosi una costola all'emitorace destro per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni trenta.

Una contusione al capo. — Il ragazzo di nove anni Antonio Folin di Paolo abitante a Cannaregio 854 giocando con la sorella Leda di anni 7 cadeva riportando una contusione al capo per la quale dovette essere ricoverato all'Ospedale. Guarirà in dieci giorni.

Una ferita infetta. — Il garzone macellaio Settimo Zago di anni 17 abitante a S. Croce 2016 è stato ricoverato ieri per ferita infetta all'indice della mano sinistra. Nella macellerie Gasparini a S. Polo mentre faceva pulizia nella cella refrigerante si ferì con un pezzo di osso. Ne avrà per 15 giorni.

Una clavicola fratturata. — La piccola di sette anni Maria Colombera di Angelo è stata accompagnata all'Ospedale da suor Natalina direttrice della Scuola alle Eremite. La piccina giocando con alcune compagne cadde riportando la frattura della clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Tagliando la carne. — Il facchino Pietro Revoltella abitante a Cannaregio 637 è stato ricoverato all'Ospedale con ferita infetta alla mano sinistra riportata tagliando della carne in casa. Guarirà in quindici giorni.

La perdita di due incisivi. — La piccola di sei anni Bianca Solimbergo di Bruno abitante a Castello 6732 cadde dalle scale di casa. Trasportata dalla madre all'Ospedale il medico di guardia le riscontrava una ferita lacera al labbro inferiore con la perdita di due incisivi.

Con una bottiglia in mano. — Cadde con una bottiglia in mano a S. Fosca la piccola di due anni Dina Lazzari di Pietro abitante a Cannaregio 2440 riportando una ferita da taglio al palmo della mano destra. All'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni venti.

Un sequestro di commestibili

Approfittando della tradizionale festa del «Redentoretto» che ha luogo ogni anno a S. Nicolò, alcuni intraprendenti..... speculatori, avevano colto l'occasione per impiantare sul luogo baracchini mobili per la vendita di vini, bevande, e commestibili vari e, naturalmente, gli affari andavano a gonfie vele. Senonchè a troncare l'illecito commercio, dato che gli improvvisati venditori non s'erano curati menomamente di ottenere dal Municipio la necessaria licenza, sopraggiungeva nel colmo della festa il capo Sandri con una squadra di vigili che su un carro della ditta Pastorini caricarono i corpi del reato: ossia tre damigiane di vino, due casse di gazose, quattro di birra due ceste di «cape lunghe». Il tutto venne sequestrato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria alla quale venivano inoltre denunciati il venditore Rosan Emilio abitante in Via Garibaldi 1463, e il suocero suo Zennaro Francesco pure di Castello, per conto del quale la merce era venduta.

Borseggiato di 1600 lire

Il gr. uff. Salsi da Ferrara e abitante a Milano in via Solferino 15 ha denunciato ieri al Commissariato di S. Marco che uscito dall'Albergo Europa e andato al Lido al ritorno si accorse di non aver più il portafogli che conteneva 1600 lire e carte personali. Egli non sa precisare se sia stato derubato durante la ressa in battello e poscia allo sbarco.

Dalla tasca del pijama

Ieri nel pomeriggio il sig. Gungberger alloggiato all'Hotel des Bains, levatosi il pigiama che depose nell'interno della propria capanna 143 di prima fila, si poneva beatamente sulla sedia a sdraio fuori della capanna e schiacciava il pomeridiano pisolino. Svegliatosi tre ore dopo, alle 17, entrava in capanna per mettersi il pigiama e con stupore constatava che da una tasca d'esso gli era sparito il portafoglio con 700 lire e l'orologio d'argento del valore di circa 150 lire. Sugli autori del furto nessun sospetto.

L'annegato di Rio Canonica
Si tratta di suicidio

Circa l'annegato di Rio Canonica si conferma che trattasi effettivamente dell'ex ricoverato dei Cronici Baso Nicola fu Francesco d'anni 68 da Venezia. La conferma è venuta dai parenti, e precisamente del nipote Baso Francesco d'anni 41 abitante a Castello 5963 e della cognata Leonilde Firpo vedova Baso abitante ai Bari in calle del Figher 1117. Costoro si sono presentati ieri alla Questura Centrale dal cav. Agostinelli reduci dal cimitero, ove avevano riconosciuto le spoglie del loro congiunto.

Aggiunsero che il Baso era stato ricoverato da circa tre anni ai Cronici Giustinian per vista manchevole. Viene descritto dalle suore e dal personale come un vecchio rispettoso osservante le regole dell'Istituto. Ma purtroppo recentemente fu dimesso dall'Ospizio perchè, sempre secondo i parenti, il Baso un giorno fu visto uscire dal Ricovero con un pezzo di pane sotto braccio. Poichè le regole dell'Istituto vietano in modo assoluto che i ricoverati portino fuori qualsiasi cosa, il portiere ne fece rapporto alla Presidenza la quale ha creduto di allontanarlo senz'altro dal Ricovero il giorno 15 giugno scorso. Da allora il Baso, che viveva nel frattempo in casa della cugina Maria Sartori in Campo S. Margherita si mostrò pensieroso e triste, sembrandogli di essere di inutile peso ai familiari.

Perciò la cognata Leonilde Firpo ritiene senz'altro che il disgraziato si sia ucciso torturato da questo pensiero fisso «Se no i pensa qualcossa la finisso» avrebbe detto il povero Baso; e questa frase si riferiva al fatto che il suo nipote aveva fatto pratiche perchè egli fosse riammesso al Ricovero. L'autorità giudiziaria dopo le pratiche del caso ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Opera Nazionale Dopolavoro

I triestini per i caduti della guerra. — Gli Ospiti Triestini si recarono domenica mattina con la eccellente Banda della Lega Nazionale e preceduti dalle rappresentanze delle Avanguardie con numerosi gagliardetti a deporre una corona d'alloro alle lapidi di Ca' Farsetti.

Il presidente del Dopolavoro di Trieste segretario federale ing. Cobol premesse alcune ispirate e commosse parole di omaggio ai caduti, presenta al Podestà conte Orsi il seguente messaggio del Podestà di Trieste:

«Ad alimentare la pura fiamma d'affetto tra Venezia e Trieste, giungono a codesta gloriosa città in devoto pellegrinaggio d'amore gli addetti al Dopolavoro di Trieste, animati da quell'ardente desiderio di trovare nell'associazione sempre più perfette forme di energia, di disciplina e di amor patrio, secondo le intenzioni ed il volere del Duce creatore di così benefica e feconda istituzione.

«Ai Dopolavoristi di Trieste, che ne rappresentano l'anima e le aspirazioni, mi è grato di affidare per la S. V. I. e per la città di Venezia una parola di saluto e di augurio, che valga anche essa a riaffermare le secolari relazioni fraterne fra la Dominante e la nostra città.»

Rispose il Podestà di Venezia ringraziando per il cortese pensiero ed auspicando, nel nome degli eroi caduti, al lavoro comune che le città sorelle devono compiere per la maggiore grandezza d'Italia.

Concorso tra Filodrammatiche. — A modificazione di quanto è stato comunicato si porta a conoscenza che domenica 31 luglio a ore 15 verrà rappresentato «Mario e Maria» dalla Compagnia Filodrammatica di Lonigo; ed a ore 21 il Fascio Femminile di Trieste, rappresenterà «I Disonesti».

Tenta di tagliarsi i polsi

Certa Elisa Grassetti di anni 25 abitante a S. Croce 899 è stata medicata ieri sera all'Ospedale di ferite multiple lineari e superficiali alle braccia guaribili in giorni otto. La donna ha riferito che poco prima in Fondamenta dei Mendicanti dopo un litigio col marito Cappelletto Pietro di anni 38, dal quale era stata maltrattata, con un rasoio che aveva portato con sè tentò di tagliarsi i polsi. Alcuni passanti però riescirono a fermarla impedendole di tagliarsi più profondamente.

Il portafoglio scomparso

Il suddito germanico Mitchel Joseph di anni 63, qui alloggiato al Grand Hotel d'Italie, essendo stato durante la giornata di ieri al Lido, alle 8.30 si presentava allo sportello della biglietteria a S. M. Elisabetta ond eprendere il biglietto di ritorno. Durante il tragitto in vaporino si accorgeva improvvisamente che il portafogli contenente circa 2500 lire gli era sparito. Evidentemente nella ressa allo sportello qualche destra mano aveva approfittato della confusione per fare il colpo. Il furto venne denunciato al Commissariato del Lido.

Circolo Filologico

Per involontaria svista, nell'articolo di sabato riguardante il Circolo Filologico, fu omesso, tra i nomi degli insegnanti quello del prof. Luigi Res di Ca' Foscari, che da parecchi anni insegna al Filologico, Luigina Tedesca, nel corso misto serale.

Il figlio ing. Giuseppe colla moglie Olga Sacerdoti e la loro figlia Wanda ed i parenti tutti annunziano straziati la morte oggi avvenuta del loro amatissimo

Comm. Prof.

Giacomo Luzzatti

I funerali avranno luogo Giovedì 21 alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto, S.ti Apostoli 5629.

Il presente annuncio vale come partecipazione personale.

VENEZIA, 19 Luglio 1927.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Per la vittoria economica

L'ufficio stampa della Federazione Fascista comunica:

Il Segretario federale Michelangelo Zimolo in ottemperanza delle disposizioni impartite dal Segretario generale del Partito S. E. Turati ha indetto per il giorno di sabato prossimo 23 alle ore 16 una riunione che sarà presieduta dal Segretario federale e alla quale parteciperanno il presidente del sindacato fascista degli agricoltori, il presidente della federazione fascista commercianti ed esercenti, il presidente dell'unione fascista degli industriali, il segretario generale dei Sindacati fascisti della provincia, il fiduciario per la provincia dell'ente nazionale delle cooperative. Scopo dell'adunata dei rappresentanti delle organizzazioni fasciste dei lavoratori e dei datori di lavoro industriali, commercianti e agricoltori è l'esame della situazione economico sindacale della provincia e l'attuazione di immediati provvedimenti la cui applicazione dovrà segnare un nuovo passo verso il raggiungimento della vittoria economica.

I premiati alla gara del lavoro di Milano

Alla Mostra Nazionale di Milano sono state premiate le seguenti scuole:

Con medaglia d'oro: Udine, Scuole della città.

Con medaglia d'argento: S. Daniele, Scuole Circolo; Pontebba, Scuole Professionali; Sedegliano, Scuole del Circolo.

Con medaglia di bronzo: Tricesimo, Scuole del Circolo; Cividale, Scuole della città; Villa Santina, Scuole del Circolo; Talmassons, Scuole Elementari; Spilimbergo, Scuole del Circolo; Meretto di Tomba, Scuole Elementari; Porcia, id.: Rorai, id.; S. Quirino di Cordenons, id.: Colugna, id.; Tarcento, id.; Cordenons, id.; Roveredo in Piano, id.; Sacile, scuole elementari del Circolo; Ampezzo, scuole del Circolo.

Dopolavoro

Veniamo a sapere che, sistemato recentemente il Comitato provinciale del Dopolavoro, un vasto piano di attività sta per essere concretato specialmente per quanto riguarda il folclore friulano e le iniziative concernenti la carta del Friuli. Non si può e meno di rilevare che da qualche anno a questa parte, dopo il brillante inizio della Società Filologica Friulana, la vita della nostra Provincia, per quanto riguarda le manifestazioni di friulanità che hanno un così spiccato carattere regionale, sia caduta in uno stato letargico dal quale non è valsa a ridestarla neppure la grande manifestazione della giornata friulana del 1926 indetta dal Sodalizio Friulano della Stampa. Altre iniziative minori e dello stesso genere non hanno sortito migliore effetto. Evidentemente anche in questo ramo di attività è necessario che il Fascismo rinnovatore potente serva di efficace sprone a quanti possono dare una attività preziosa per il raggiungimento dell'alto scopo regionalistico inquadrando tutte le energie per ottenere dalla fusione delle stesse e dal sagace loro sfruttamento una rinascita veramente degna delle tradizioni.

Bambini ai bagni

Le partenze dei bambini inviati ai bagni dall'Ospizio Marino Friulano si seguono con frequenza, favorite dalla stagione propizia. Ieri mattina col treno delle 7 un gruppo di 300 fanciulli è partito alla volta di Riccione ove si tratterrà in cura un mese e mezzo. La comitiva, scortata da numerose insegnanti e visitatrici, è accompagnata fino a destinazione dal vicepresidente dell'Ospizio dott. prof. Enrico Morpurgo e dalla benemerita segretaria signorina Battistella. Assisteva alla partenza il presidente dell'istituzione dott. Umberto Grillo.

Ripopolamento delle acque

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 14 luglio pubblicò il Decreto Ministeriale 13 giugno 1927 che disciplina il servizio di ripopolamenti ittici.

Gli enti e i privati che intendano di ottenere materiale ittico per ripopolare acque pubbliche, non soggette a diritti esclusivi od a concessioni di pesca, debbono rivolgere domanda in carta da bollo al Ministero dell'Economia Nazionale non oltre il 31 luglio d'ogni anno.

La domanda deve contenere le seguenti indicazioni: a) le specie e i quantitativi delle uova da incubare o del novellame da seminare; b) i laghi, i fiumi, o torrenti, le valli salse, gli stagni o paludi ove saranno eseguiti i ripopolamenti; c) allorchè trattisi di novellame da semina, la stazione ferroviaria più prossima alle acque da ripopolare, e le distanze che la separano da esse.

Identificazione dell'appiccato del Cormor

Abbiamo già detto del rinvenimento di uno appiccato nel boschetto di Cormor Alto dell'apparente età di anni 25. Non si era potuto identificare meglio il corpo del suicida che per quello di uno chauffeur che abitava nei pressi del boschetto.

Risulta ora trattarsi di certo Antonio Del Frate di anni 22, di Francesco. Il povero giovane era disoccupato da molto tempo ed il triste passo è stato provocato dalle tristi condizioni in cui il poveretto veniva a trovarsi da tempo.

Pazzia improvvisa

Certo Bigotti Dante di anni 52 abitante in via Bertoldio, veniva ieri sera preso dagli agenti e condotto al manicomio provinciale perchè colto da improvvisa pazzia.

Arrestata per misure

Certa Manfredi Ernesta di anni 34 dimorante in via Mazzini è stata arrestata per misure perchè a suo carico era stato staccato un mandato di cattura.

La condanna a trent'anni del parricida di Zampis

Alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo contro Giuseppe Petrozzi, il noto parricida di Zampis. Dopo una stringente requisitoria del Pubblico Ministero cav. avv. Capecelatro, l'avv. Driussi pronunciò la sua arringa defensionale. I giurati nel loro verdetto hanno dichiarato il Petrozzi colpevole dei reati ascrittigli in rubrica, concedendogli solo le attenuanti generiche. Il Pubblico Ministero chiese trent'anni di reclusione.

In seguito al verdetto il Presidente condannò il Giuseppe Petrozzi ad anni trenta di reclusione, dieci anni di sorveglianza speciale, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle spese di legge.

Infortuni

All'Ospedale Civile furono accolti i seguenti: Marsoni Francesco di anni 42 dimorante in via S. Lazzaro, il quale cadendo accidentalmente riportò la frattura del pollice della mano sinistra. Ne avrà per circa 30 giorni salvo complicazioni.

— Soprano Attilio, di anni 20, abitante in via Parenzo, che cadendo da un albero sul quale era salito per tagliarvi dei rami, precipitò al suolo riportando la frattura del terzo medio della tibia destra. Ne avrà per un mese, salvo compl.

— Morassi Domiro di anni 46, da Colloredo di Prato che avendo distrattamente avvicinato una mano alla macina a cilindri rimase con essa impigliato. Quando potè essere liberato dalla formidabile stretta della macchina la mano era sfracellata. Il poveretto fu soccorso e quindi trasportato all'Ospedale ove venne accolto e medicato prontamente dal sanitario di guardia dr. Penasa che lo giudicò guaribile in 30 giorni salvo compl.

Esami di maturità al Liceo Classico

Sono stati pubblicati gli esiti degli esami di maturità svoltisi al Liceo Classico. La Commissione esaminatrice ha promossi i seguenti candidati: Alessio Livia, Delchin Mario, Di Luca Raul, Dozzi Giulio, Duali Tancredi, Elloro G. B., Levrini Elio, Omet Dorando, Ovio Costantino, Perretti Renato, Piani Aida, Podgornik Ludmilla, Rapuzzi Felice, Sbaiz Angela, Tam Ottorino, Vergna Giuseppe.

Cronache provinciali

Sacile

Commissione per gli affitti. — Nella sua prima udienza di domenica 17 u. s. la Commissione per gli affitti che funziona presso questo Fascio ha deciso i seguenti concordati:

Maresciallo Piantella Igino (proprietario signor Viotto Antonio) riduzione da L. 1800 a 1400 annue — Maresciallo Buzzi Ferdinando (proprietario signor Viotto Antonio) da 1800 a 1400 — Cap. Giannone Giuseppe (proprietaria signora Grazia Castellano-Sartori) da 2700 a 2400 — Maresciallo Soranzo Antonio (proprietario signor Vendruscolo Giacomo) da 1440 a 1225 e da 1440 a 1225 — Ianniello Stefano (proprietaria sig. Santa Savio) da L. 1800 a 1500 (proprietario signor Montanari Angelo) da 1800 a 1575.

Nel mentre si sollecitano nuovamente gli inquilini a presentare ricorso alla Commissione passando presso questa Sezione del Fascio dalle 9 alle 12 di ogni giorno (qualora però non sia stato possibile un precedente accordo). Si rende noto è bene che i ricorsi vengano presentati prima del 31 corr. per goderne i benefici dal 1.o luglio.

Quelli presentati dopo il 31 luglio invece non potranno essere esecutivi che il 1.o del mese successivo a quello del ricorso.

Ragogna

Importante seduta del Direttorio. — Domenica scorsa si riunì il Direttorio del Fascio. Il segretario politico sig. Urtamonti Gio. Batta fece una breve, ma esauriente relazione, sulla situazione locale del partito, che risultò ottima. Vennero accettate le domande di ammissione nel partito dei sigg. Urtamonti Alberto, De Monte Ermacora, Buttazzoni Pietro, Zanaga Ermanno.

Il Direttorio prese quindi in attento esame il fenomeno della disoccupazione, che qui infierisce crudemente. Venne deliberato che una Commissione formata del segretario politico, del Podestà e del presidente dei Combattenti chieda di conferire col signor Prefetto della Provincia, allo scopo di esporre la situazione locale e di chiedere provvedimenti immediati.

Anche la questione del caro-vita venne dal Direttorio presa in seria considerazione. Venne nominata una commissione apposita per gli affitti, composta dei sigg. Urtamonti Gio. Batta, segretario politico, Job Mario in rappresentanza del sindacato commercianti, Beltrame Giordano, Zuliani Pietro, Molinaro Silvio, Marcuzzi Augusto.

Gemona

Raduno delle fasciste. — Ieri il segretario politico rag. Giuseppe de Carli riunì presso la sede del Fascio le fasciste, per la costituzione del Comitato che raccoglierà le sottoscrizioni «Pro Labaro» della 55.a Legione Alpina.

Dopo una discussione per l'azione da svolgersi fu nominato il Comitato che riuscì eletto nelle persone: Signora Teresa Celotti, signorine Ada Baldissera, Anna Nasini, Mari Rossini, Ada Zecchini, Bruna Calligaris, signora Rita de Carli, signorine Anna Maria Masini, Lina Stefanutti, Gina Bierti.

Il Comitato così composto passerà dai fascisti per raccogliere le doverose sottoscrizioni di denaro dovuto all'acquisto del Labaro e all'inerente cerimonia.

Tutti devono contribuire e sarà un atto di riconoscente omaggio alla 5.a Legione Alpina che tanto bene profonde, per le fortune del Fascismo, in questa zona.

Valvasone

La seduta dell'Auto Moto Club. — Il C. D. dell'Auto Moto Club Valvasone ci comunica:

Tutti i signori soci sono vivamente pregati di intervenire alla seduta ordinaria che avrà luogo il giorno 20 corr. mercoledì alle ore 21.30 precise nella sede sociale per discutere sul seguente ordine del giorno:

a) Resoconto finanziario festeggiamenti di S. Pietro; b) Rinnovo targhe automotociclistiche; c) Attività da svolgersi; d) Varie.

Data l'importanza degli argomenti da trattarsi nessuno deve mancare.

Concerto vocale. — Domenica 7 agosto, l'esimio maestro Pierobon, apprezzato istruttore di masse corali, terrà nella sala filarmonica di Valvasone, sotto gli auspici della locale Sezione Combattenti ed a beneficio dei ciechi di guerra, un concerto vocale.

Gli esecutori, istruiti dal maestro Pierobon sono circa una quarantina di elementi scelti dal maestro tra i migliori cantori della zona.

Lo scopo altamente umanitario e patriottico dell'iniziativa farà sì che il maestro e gli organizzatori avranno giustamente rimeritato col concorso del pubblico, la loro intelligenza opera.

Circo equestre Biagini. — Sabato 23 pianterà le tende al largo Piave il Circo Biagini ben conosciuto altrove dove applaudito diede i suoi spettacoli ricchi di programmi, e al quale diamo il benvenuto.

Commissione per gli affitti. — Il Podestà di concerto con la Sezione fascista ha proceduto alla nomina della commissione per la riduzione degli affitti nelle persone dei sigg. Fortuni Carlo segretario politico, Misseri dott. Pietro e Tam Francesco per i proprietari; Clerici dott. Isidoro e Pinni Carlo per gli inquilini.

Casarsa

Nomina della Commissione per gli affitti. — La locale Sezione Fascista di comune accordo col Podestà ha proceduto alla nomina della Commissione paritetica per la definizione delle vertenze e per stabilire la riduzione degli affitti in relazione a quelle che sono le disposizioni del Governo Nazionale in seguito alla rivalutazione della lira.

A far parte della Commissione sono stati chiamati i sigg. Perotti Arturo per i proprietari, Presidente; Bianchi Angelo per i proprietari, Salvadori Ariodante per gli inquilini; De Prato Gio. Batta per gli inquilini (segretario della Commissione); Deganutti Angelo tecnico.

I ricorsi dovranno essere presentati al locale Municipio.

Arzene

Festeggiamenti e corse per la sagra del Carmine. — Domenica 24 corr. ricorre la tradizionale sagra del Carmine e dall'apposito Comitato locale pro Monumento-Asilo è stata organizzata una grande festa da ballo su vasta piattaforma, presterà servizio la distinta orchestra di Rivignano che già in altri paesi ebbe ad ottenere dei brillanti successi.

Per detto giorno avranno pure luogo le solite corse ciclistiche che già negli scorsi anni richiamarono alla partenza dei folti gruppi di dilettanti e numeroso concorso di pubblico. La gara si svolgerà sul seguente percorso che misura km. 15 e dovrà esser ripetuto per 4 volte con un totale di km. 60: Arzene, Domanins di S. Giorgio della Richinvelda, Castions di Zoppola, S. Lorenzo di Arzene, Arzene. La partenza verrà data alle ore 14 in località S. Margherita dove pure è fissato il traguardo. Ricchissimi premi in denaro e oggetti artistici premieranno i vittoriosi.

Data l'ottima organizzazione dei festeggiamenti, e dato anche lo scopo altamente benefico della medesima siamo certi che il Comitato Organizzatore con a capo il sig. Maniago Luigi e Maniago Osvaldo avrà la sua degna soddisfazione di vedere riuscita la sagra del Carmine con un esito felice.

Monfalcone

Calmiere sulle carni. — Il Podestà ha emanato il seguente decreto che stabilisce il calmiere sulle carni macellate:

Ritenuta la necessità di determinare il prezzo delle carni bovine; presi gli opportuni accordi con la Federazione del commercio ed il rappresentante dei macellai, resta stabilito che a datare dal 19 corrente mese, i prezzi di vendita delle carni bovine fresche di prima qualità non potranno essere superiori a quelli sottoindicati:

Parti anteriori con giunta L. 7; parti posteriori con giunta L. 8; carne senza osso (polpa) L. 11.

La carne dovrà essere venduta col massimo del 25 per cento di giunta ossa, comprese le ossa aderenti alla carne stessa.

Ai contravventori saranno applicate le penalità comminate dalla legge, penalità che comportano pure la chiusura del negozio ed il ritiro della licenza commerciale.

Lavori sospesi. — Da lunedì i lavori di costruzione del nuovo Duomo sono stati toltalmente sospesi.

Anti-igiene. — Da alcuni mesi vige il malvezzo di trasportare a mezzo di recipienti scoperti, in pieno giorno, i resti delle sardelle provenienti da un'industria locale, al porto ed ivi gettati in acqua.

Il fetore che questi residui di pesce emana, è talvolta insopportabile, ma non basta: essi nel rovesciarsi in acqua rimangono ammucchiati sotto la banchina e non tardano ad entrare rapidamente in stato di decomposizione, con poca edificazione del pubblico, che specialmente in queste giornate di canicola, cerca sull'imbrunire un po' di refrigerio nella brezza marina.

E' uno sconcio che dovrebbe essere prontamente eliminato e far tacere così le giuste recriminazioni della gente.

Perchè non si adatta l'abitudine di trasportare con un motoscafo i residui di pesce, un po' distante in mare?

Le più elementari leggi igieniche le impongono.

Cronaca di Gorizia

Ferito da arma da fuoco. — All'Ospedale comunale ricorse alle cure del medico di turno certo Giuseppe Silbiger, di 18 anni, il quale si produsse una ferita alla mano sinistra mentre era intento a provare una rivoltella a tamburo. Fu giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Ferito in rissa? — Certo Giuseppe Bainat di 37 anni dimorante in via Rabatta dovette essere ricoverato all'Ospedale comunale per una ferita lacero contusa ed altre piccole ferite da taglio alla regione frontale giudicate guaribili in una diecina di giorni. Al sanitario il ferito disse di essere stato ferito in rissa. Ad ogni modo l'autorità giudiziaria cercherà di assodare se questa versione sia o no attendibile.

Un caso di tetano. — Alla Croce Verde venne soccorso certo Luigi Coviz, di 20 anni, perchè affetto da una infezione tetanica alla gamba destra in seguito a ferita procuratasi con un chiodo.

Cade dalla bicicletta. — Il manovale Giuseppe Humar, abitante in via Dietro Castello ricorse alle cure della Croce Verde per avere riportato delle contusioni alla faccia cadendo dalla bicicletta.

Gradisca

La visita dei quadrupedi. — L'altro giorno sul piazzale dell'«Unità» una commissione veterinaria del Corpo d'Armata di Trieste procedette alla visita dei quadrupedi, muli carreggi e finimenti, che ha dato il seguente risultato:

Cavalli visitati: 80 di cui 53 riconosciuti idonei al servizio militare; muli visitati 15 di cui 7 riconosciuti idonei; carri e finimenti 98 e 96 di cui 80 e 79 idonei al servizio militare.

Non presentati 17 cavalli e 4 muli; 21 proprietari sono stati messi in contravvenzione per non aver presentato alla visita i propri quadrupedi senza giustificato motivo.

Il nuovo prezzo del latte. — A datare dal 15 u. s. il prezzo del latte è stato ridotto da L. 1.10 a domicilio a L. 0.90 e da lire 1 presso il produttore a cent. 80.

L'11.o bersaglieri al Campo. — Il giorno 21 corr. alle ore 5 del mattino l'11. Reggimento Bersaglieri Ciclisti partirà alla volta di Aidussina per le annuali esercitazioni estive.

Giuramento degli allievi Ufficiali. — In forma puramente militare al circolo Ufficiali gli allievi ufficiali designati ai due Reggimenti di stanza nella nostra città prestarono solenne giuramento. Ivi seguì al termine della cerimonia un ricco banchetto.

Sagrado

Lo stato della strada. — Altra volta abbiamo segnalato alla utorità lo stato disastroso in cui si trova la strada carrozzabile attraverso il paese di Sagrado che costituisce oggi un serio pericolo per chi deve percorerla specialmente in bicicletta. Richiamiamo per la seconda volta l'attenzione delle Autorità e raccogliamo, in una sola, le proteste di tutti perchè questa giunga all'orecchio di chi deve provvedere, e ci auguriamo che presto ponga rimerio.

Dal Trentino

TRENTO

Il crollo del palazzo municipale di Zambana. — La scorsa notte è crollato improvvisamente, con un cupo rombo, il palazzo municipale e scolastico in costruzione che si eleva sullo stradone provinciale all'ingresso del vicino paese di Zambana. Il grande edificio, che era quasi ultimato è ridotto ad un cumulo di macerie. Una prima verifica compiuta sul luogo del disastro farebbe risalire la probabile causa della rovina al grande ammassamento di asqua sulle fondamenta o agli scarichi dei canali del tetto durante il violento temporale della notte precedente, con la conseguenza di qualche lesionamento a punti vitali della fabbrica. Fortunatamente il crollo è avvenuto di notte, altrimenti i trenta operai che attualmente stavano lavorando alla copertura del tetto sarebbero rimasti travolti dalle macerie. La spesa preventivata per la costruzione del palazzo si aggirava sulle 250 mila lire, ma i danni causati dal crollo sono molto minori.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause del crollo.

Bruciato in un rifugio alpino. — Giunge notizia da Vils che il rifugio Mauracher, al confine tra la Baviera e il Tirolo è stato distrutto da un incendio sviluppatosi nella cucina. Un alpinista, non ancora identificato, che dormiva al primo piano, rimase vittima delle fiamme e venne rinvenuto completamente carbonizzato.

Accusata del furto di una vestaglia. — La ventenne Albina Debona alloggiata all'ospizio Bonomelli di Trento si gettava da una finestra nella strada sottostante, riportando la frattura della gamba destra e altre ferite. Venne ricoverata d'urgenza all'Ospedale.

Il Gran Maestro dell'ordine di Malta, Principe di Thun e Hohenstein, è giunto a Trento per trascorrere la villeggiatura nella vicina volla di Povo.

La Chiesetta degli Alpini di Monte Lozze, dedicata ai Caduti dell'Ortigara verrà inaugurata con una solenne cerimonia domenica prossima, in occasione di un pellegrinaggio nazionale di ex combattenti che salirà da Trento e da le città vicine al monte che vide le epiche gesta dei nostri alpini.

RIVA

Vendita carne. — Il Commissario rende pubblicamente noto che domani dalle ore 8 alle 9 ant. avrà luogo nel civico Macello la vendita della carne di un castrato di seconda qualità al prezzo di lire 5 al kg.

Ruoli riscossione imposte dirette. — Sulla riscossione delle imposte dirette si avverte che trovasi pubblicato mediante deposito nell'ufficio comunale di ragioneria, per otto giorni consecutivi a decorrere dalla data del presente avviso il ruolo speciale del contributo sindacale a carico dei coloni, calcolato in ragione dell'uno per cento sul reddito agrario.

Detto ruolo potrà essere esaminato da chiunque ne abbia interesse nelle ore di ufficio.

L'imposta compresa nel detto ruolo dovrà essere pagata all'esattore in 6 rate scadenti: il 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1927; il 10 febbraio, 10 aprile e 10 giugno 1928.

Decorso il termine di otto giorni dalle scadenze suaccennate i contribuenti che non abbiano pagate che soltanto in parte le rate d'imposta, sono assoggettati alla multa di centesimi 6 per ogni lira d'imposta non pagata, oltre alle spese per gli atti coattivi, che potranno essere iniziati dall'esattore dopo trascorso il termine di 5 giorni dalla notifica dell'avviso di mora.

Il concerto della Banda cittadina. — Il concerto della nostra Banda cittadina, che si dovette sospendere sabato sera in causa del cattivo tempo, si è svolto domenica sera in Piazza 3 Novembre davanti ad una gran folla che gremiva la piazza. Vennero eseguiti i seguenti pezzi: Rompete le righe, Marcia sinfonica di La Rotella; Egmont, Ouverture op. 84 di Beethoven) trascrizione di A. Vesella); Tosca, Parafrasi di Puccini (trascrizione di A. Vesella); Guglielmo Ratcliff (sogno) di Mascagni e l'Ernani (duetto, terzetto, finale I.) di Verdi.

Ogni pezzo è stato calorosamente applaudito dal pubblico.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 luglio: «Vesta» ital. da Trieste con merci — «Palatino» ital. da Gravosa con merci — «Castlegarth» ingl. da Newcastle con carbone — «Ariosto» ital. da Fiume vuoto — «Quirinale» ital. da Odessa con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 19 luglio: «Quirinale» it. per Trieste con merci — «Clearpool» ingl. per Gibilterra vuoto — «Heronspool» ingl. per Gibilterra vuoto — «Carlton» N. Am. per Pireo con merci.

Partenze del 19 luglio: «Capo Mele» it. per Susak — «Venezia» ital. per Trieste — «E. Pellegrini» ital. per Sfax.

Carichi specificati: Pir. «Fauna» ol. arrivato il 16 luglio: da Amsterdam: barili 32 arsenico, sacchi 500 semi, sacchi 50 fecola, barili 52 olio, barili 8 olio, balle 20 catrame, sacchi 300 ergolite, barili 6 burro cacao, casse 10 china, barili 23 olio, sacchi 20 pimento; da Orano: balle 157 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Fanny Brunner» ital. arrivato il 16 luglio: da Napoli: barili 30 olio min., casse 47 provvigioni; da Riposto: botti 27 vino; da Catania: botti 4 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Maydan» jugosl. arrivato il 18 luglio: da Metcovich: botti 424 ferro vuote, tonn. 30 vecia, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Columbia» ital. arrivato il 18 luglio: da New York: barili 100 olio lubrif., barili 10 grasso, casse 1 oggetti diversi, rinfusa bushel 40.000 grano, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Castlegarth» ingl. arrivato il 19 luglio da Newcastle: rinfusa tonn. 5400 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 luglio:

Piroscafi e velieri a anchina 26; al largo 3; totale 29. Arrivati 4, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5117; merci varie tonn. 742; totale tonn. 5859.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 287; merci varie tonn. 957; totale tonn. 1244.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 95; uomini 768 — Carri caricati 157, scaricati 93 — Stato atmosferico sereno.

La situazione della flotta della Navigazione Libera Triestina

Linea Celere Postale Sud Africa. — Servizio regolare mensile merci e passeggeri: Pir. «Maiella» in partenza da Walvis Bay il 15 luglio — Pir. «Sistiana» arrivato a Durban il 12 luglio — Pir. «Perla» partito da Genova per Livorno il 15 luglio — Pir. «Sabbia» partito da Porto Said per Porto Sudan il 14 luglio.

Linea Celere Postale Nord Pacifico. — Servizio regolare mensile merci e passeggeri: M/N «Feltre» a Trieste. — Pir. «Duchessa d'Aosta» arrivato a Genova il 15 luglio. — M/N «Pella» partito da Los Angeles per Colon il 7 luglio — M/N «Rialto» partito da Punta Arenas per Los Angeles l'11 luglio. — M/N «Leme» partito da Avana per Cristobal l'11 luglio — M/N «Cellina» arrivato a Livorno il 13 luglio.

Linea Postale del Congo. — Servizio regolare merci e passeggeri: Pir. «Stella» arrivato a Marsiglia da Genova il 14 luglio — Pir. «Onda» partito da Duala per Port Harcourt il 14 luglio.

Linea Celere Messico. — Servizio regolare mensile merci e passeggeri: Pir. «Rosandra» partito dalle Canarie per Avana il 4 luglio — Pir. «Piave» a Trieste.

Linea Celere per il Nord Atlantico. — Servizio regolare con partenze bimensili: Pir. «Livenza» partito da Napoli per Genova il 15 luglio. — Pir. «Laguna» arrivato a New York il 10 luglio. — Pir. «Cherca» partito da Orano per New York il 6 luglio — Pir. «Isarco» partito da Napoli per New York il 16 luglio. — Pir. «Savoia» arrivato a Genova il 12 luglio. — Pir. «Isonzo» partito da New York per Genova il 13 luglio.

Piroscafi in Servizio Libero. — Pir. «Alga» partito da Orano per Aalborg l'11 luglio — Pir. «Anfora» arrivato a Trieste il 13 luglio — Pir. «Arsa» partito da Orano per Hampton Roads ordini il 3 luglio. — Pir. «Ausa» arrivato a Venezia il 1. luglio — Pir. «Bronta» arrivato a Montreal il 1. luglio. — Pir. «Carnia» arrivato a Trieste l'8 giugno. — Pir. «Carso» arrivato a Hook of Holland il 14 luglio — Pir. «Edda» arrivato a Cape Town il 30 giugno — Pir. «Istria» passato Gibilterra per Gibuti l'11 luglio — Pir. «Recca» partito da Gibilterra per Hampton Roads il 26 giugno — Pir. «Risano» arrivato ad Apenrade il 14 luglio — Pir. «Salina» arrivato a Montreal il 7 luglio — Pir. «Tagliamento» pass. Orano per Siracusa il 12 luglio — Pir. «Timavo» partito da Vladivostok per Colombo il 25 giugno.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 20 luglio 1927:

Pir. «America» a Olinda Pernambuco — «Ammiraglio Bettolo» a Gibraltar Rock — «Asia» a S. Cataldo di Bari. — «Belvedere» a Fernando de Noronha. — «Cesare Battisti» a Cerrito. — «Conte Rosso» a Chatham Massachusetts. — «Conte Verde» a Fernando de Noronha. — «Duca d'Aosta» a Cerrito. — «Fiume L.» a Aden Radio. — «Giulio Cesare» a Capo Sperone Radio, Soller Radio, Fiume. — «Neptunia» a Trieste Radio, Fiume. — «Pilsna» a Aden Sadio. — «Principessa Giovanna» a Teneriffe radio. — «Remo» a Cape d'Aguilar. — «Re Vittorio» a Dakar. — «Roma» a Chatham Massachusetts. — «Sofia» a Rio dei Janeiro.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscafo: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 20 luglio:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1138 — Giovanotti di coperta 145 — Mozzi di coperta con navigazione 45 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 307 — Carbonai 331 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 6 — Guatteri 30 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.43; tramonta alle ore 19.49 — Luna tramonta alle ore 11.8; leva alle 23.24.

Maree al Bacino San Marco: Alte ore 1.40 e 15.10; Basse ore 8.20 e 21.40.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 29.6; minima 18.9. La pressione barometrica alle ore 18 era di m. 761.6.

L'Adige è in leggera piena nel suo tronco inferiore dove sale lentamente; gli altri corsi d'acqua della Regione sono tutti quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Frassine in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Po in debole morbida; Tagliamento, Brenta e Gorzone in magra; Bacchiglione in forte magra.

Stato civile di Venezia

Nascite e matrimoni del 17: Nessuno.

Decessi del 17: Martinuzzi Pasquale di anni 72 con. pens. — Dal Moro Pietro 64 id. calzolaio — Albanese Luigi 59 id. meccanico — Valonta Giovanni 49 id. id. — Pontel Gregorio 60 cel. guardia nott. — Micucci Carola 68 nub. casal. — Cassenari Regina 48 id. id. — Sambo Inea 24 id. id.; tutti di Venezia.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura Cotoni: Gennaio 18.55-56 — Febbraio 18.61 — Marzo 18.68-70 — Aprile 18.83 — Maggio 18.90 — Giugno manca — Luglio 17.80 — Agosto 17.83 — Settembre 18.12 — Ottobre 18.20-21 — Novembre 18.33 — Dicembre 18.46-47.

S. DONÀ DI PIAVE

Riunione di segretari politici. — Oggi si riunirono, sotto la Presidenza del commend. Costante Bortolotto, i Segretari politici del Mandamento. Furono trattati diversi oggetti inerenti alla situazione economica attuale e fu approvato l'ordine del giorno votato dai Presidenti dei Consorzi di Bonifica riunitisi a S. Donà, ordine del giorno che sarà presentato all'avv. Casellati per essere illustrato a Roma anche presso la Direzione del Partito.

Fu stabilito di tenere per giovedì 28 corrente una riunione a Cavazuccherina ove interverranno tutti i Podestà, Segretari politici e Direttori dei Fasci del Mandamento, riunione alla quale interverrà anche l'avv. Casellati.

Conferenza economico-politica. — Per incarico della Federazione Provinciale Fascista, fu ieri fra noi il comm. Papini, Segretario dei Sindacati che tenne una conferenza sul tema: L'attuale momento economico-politico.

Il Teatro Verdi, in cui ebbe luogo, era zeppo di gente; erano presenti anche tutti i Podestà e Segretari politici del Mandamento.

Il comm. Papini fu presentato dal comm. Costante Bortolotto che gli porse il saluto del Fascismo del Basso Piave, indi il conferenziere tenne il suo discorso, interrotto più volte da applausi, e svolgendo con grande interessamento del colto e numeroso pubblico, il tema di attualità politico-economico.

La Famiglia **MAESTRATTI** ed i congiunti tutti della compianta Signora

Emma Maestratti ved. Ortes

ringraziano sentitamente l'Ill.mo Sig. Podestà di Venezia, le rappresentanze e le persone tutte per la manifestazione di cordoglio tributata alla cara Estinta.

VENEZIA, 19 Luglio 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il processo dei comunisti imolesi al Tribunale Speciale

ROMA, 19

Giovedì prossimo il Tribunale speciale per la difesa dello Stato inizierà il dibattimento a carico dei componenti della nota organizzazione comunista di Imola. Su 277 denunziati, 777 furono arrestati per attività sovversiva e sovvertitrice. La sentenza della commissione istruttoria presso il Tribunale Speciale ne rinvia a giudizio 19 imputati:

1. per avere in correità fra di loro e di altri rimasti sconosciuti concretato e stabilito a Imola nel settembre 1926 e in precedenza un piano per commettere fatti diretti a mutare la costituzione dello Stato e la forma di Governo, riunendosi inoltre in associazione di propaganda contro le istituzioni e la compagine dell'Esercito;

2. per avere tra loro concertato e stabilito di commettere fatti diretti a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato;

3. per aver preso parte ad un'associazione diretta ad incitare all'odio fra le classi sociali.

Gli altri, sui 77 arrestati, sono stati prosciolti per insufficienza di prove.

I fatti che hanno dato origine al provvedimento penale sono i seguenti: Il commissario Wenzel e il capo Carabinieri Cannone di Imola denunziavano l'8 ottobre 1926 all'autorità giudiziaria di Bologna che il caposquadra della Milizia nazionale Borin e il milite Bondi avevano proceduto al fermo del noto comunista Mazzini che aveva pronunciato frasi antinazionali e oltraggiose del regime.

Dall'interrogatorio di questi risultò che certo Siboni aveva a lui consegnato una tessera del partito comunista, tessera che veniva poi sequestrata nella perquisizione eseguita presso il Mazzini. Dalle successive indagini risultava che ad Imola si era costituita una vasta organizzazione la quale si teneva in rapporto coi capi comunisti di Bologna, di Milano ecc. Tale organizzazione, che aveva preso il nome di comitato per la sesta zona, era alle dipendenze di Bologna, la cui provincia era stata divisa in dodici zone.

Nella perquisizione veniva trovato numeroso materiale sovversivo ed opuscoli di propaganda contro i poteri dello Stato e otto circolari dattilografate che evidentemente si riferivano ad un periodo precedente, perchè portavano il titolo: «Direttive della propaganda da fare in occasione del tentativo di Zaniboni contro la persona del Capo del Governo». Tali circolari recavano la firma di tale Orfeo Orfei identificato poi nel Passaglia.

Per la confessione del Siboni e quelle successive del Casadio e del Mazzini si poteva accertare che i capi della cospirazione erano il Costa, il Casadio, lo Zanelli. Altri, fra cui il Gaddoni, il Manari, Belloni e Bovenit, risultarono aver avuto più stretti contatti col Siboni.

In una perquisizione operata ad Imola, nel solaio di un'abitazione tenuta in affitto dal Casadio, furono sequestrate varie rivoltelle, un fucile austriaco, una baionetta ed armi bianche, nonchè molti opuscoli incitanti all'odio di classe e all'insurrezione armata. La sentenza della commissione istruttoria conclude affermando che tutta questa criminosa attività debba essere messa in relazione con la preparazione dell'attentato Zaniboni.

S. E. Turati a Roma

ROMA, 19

Stamane alle ore 8.5 ha fatto ritorno a Roma il Segretario Generale del Partito Fascista S. E. Augusto Turati.

S. E. Rocco a Roncegno

TRENTO, 19

Oggi è giunto a Roncegno S. E. il Ministro Rocco che trascorrerà con la famiglia la villeggiatura in quella nota stazione climatica.

Nuova condanna di Chachin

RENNES, 19

Marcel Cachin, deputato comunista della Senna, che i tribunali di Nantes e di Saint Nazaire aveva rispettivamente condannato a 12 mesi di carcere e 2.000 franchi di multa e a 15 mesi di carcere e 2000 di multa per istigazione di militari alla disobbedienza aveva interposto appello alla Corte d'Appello di Rennes. Nella scorsa settimana era stato discusso l'appello e ieri la corte ha emesso una sentenza con la quale condanna Cachin a un anno di carcere e a duemila franchi di multa, pena che assorbirà la condanna pronunciata nel maggio 1926 dalla stessa corte di Rennes.

Dieci bagnanti annegati in America

PARIGI, 19

La «Chicago Tribune», edizione di Parigi, ha da Chicago che 10 persone che si bagnavano nel lago Michigan, sono annegate.

Accordo greco - americano per gli scavi di Atene

ATENE, 19

I giornali informano che è intervenuto un accordo sulla questione degli scavi di Atene da parte degli americani.

Negoziati commerciali greco-jugoslavi

ATENE, 19

I giornali informano che domani avranno inizio i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio fra la Grecia e la Jugoslavia.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 19

Distribuzione barica. La depressione si è portata sul mare baltico mentre il rimanente d'Europa è in regime anticiclonico.

Probabilità: stato del cielo alquanto nuvoloso e nebbioso sull'Alta Italia, vario sul rimanente. Venti deboli intorno greco sull'alta Italia, moderati settentrionali lungo la penisola, tra tramontana e maestro sulle isole. Temperatura in lieve aumento sull'alta e media Italia stazionaria sull'Italia meridionale. Mare: moto ondoso moderato sul Tirreno, debole altrove. Libia: venti moderati intorno maestro, cielo vario, mare mosso.

Fosche previsioni di Bainville sul probabile "Anschluss"

PARIGI, 19

Bainville nella «Liberté» scrive che la canaglia socialista minando e bruciando Vienna, ha dimostrato cosa farebbe a Parigi. Si dimentica troppo che il fondo del socialismo è il comunismo. Il colpo di Vienna strappa la maschera. Dietro tutta la letteratura fattane, dal socialismo appare la faccia vera della sommossa.

Questa è stata temperata soltanto dalla paura che i capi socialisti hanno avuta appena dopo scatenato il movimento rivoluzionario. Dovrebbe bastare questo a far cadere il socialismo nel più completo discredito, poichè soltanto il panico vergognoso gli ha fatto desiderare di ritornare all'ordine. Blum chiama ciò una dolorosa prudenza. Ma oltre tutto, il socialismo ha avvicinato la fusione austro-tedesca che metterà in pericolo la pace europea. Esso, pretendendosi pacifico come tutti i partiti rivoluzionari e generatore di guerra, non solo fra Stati, ma di guerra civile. Poincarè, dichiarando ieri a Bruxelles che la Francia vuole la pace, ha sfondato una porta aperta. La guerra va a cercare i più pacifici. Essa arriva generalmente alla Francia dall'Europa centrale: basta ricordare Sadowa, Serajevo; e domani verrà forse dalla annessione alla Germania del moncherino austriaco insanguinato dal socialismo ammutinatore.

Reclute della marina francese che cantano inni sovversivi

PARIGI, 19

Alcuni incidenti sono avvenuti in occasione dell'arrivo delle reclute della marina, nel porto di Cherbourg. Mentre seicento nuovi arrivati stavano per montare sugli autocarri diretti al deposito, parecchi individui si interposero e invitarono i coscritti ad andare a piedi fino in città manifestando il loro scontento. Un centinaio di giovani sfilò infatti per le vie cantando l'Internazionale e lanciando grida sovversive. Fra l'altro si urlava «pane per le nostre donne». La polizia scortò questo corteo fino all'entrata dell'Arsenale. Due degli agitatori sono stati arrestati e condotti alla polizia.

La madre della donna squartata chiede grazia per l'assassino

LONDRA, 19

La madre di Alice Minnie Bonati, la donna uccisa e tagliata a pezzi da John Robinson, ha compiuto un gesto generoso di una semplicità commovente: ha chiesto al Ministero della Giustizia che il condannato a morte sia graziato.

«Sebbene la morte di mia figlia mi abbia spezzato il cuore — ella scrive — il dolore della moglie del Robinson (la moglie non è legittima del Robinson, che come è noto è bigamo), al processo, mi ha fatto pensare che dalla impiccagione di suo marito nulla può sortire di buono per me e per i miei cari. Ora, qualunque cosa si faccia, mia figlia non può tornare al mondo e così forse voi potete sentirvi liberi di tenere il Robinson in prigione dove nulla di male può fare, per amore della sua moglie e dei suoi bambini; perchè sebbene egli si a un uomo tanto cattivo, immagino l'orribile dolore che proverebbero i suoi cari se egli venisse impiccato».

Ella ha spiegato ad alcuni giornalisti di avere agito così perchè, qualunque cosa il Robinson abbia fatto, sua moglie non merito la sorte che le è capitata. «Io sento che devo cercare di aiutarla — ha concluso la povera madre — da donna a donna, sebbene la scossa per la orribile morte di mia figlia mi abbia rovinato la salute».

Un vecchio ucciso dai congiunti per questioni di interesse

NAPOLI, 19

A Savignano di Puglia, in provincia di Avellino, nell'agosto dello scorso anno scomparve il vecchio colono Giovanni Lombardi, di 65 anni. Il fatto fu denunciato ai carabinieri che compirono lunghe indagini, riuscite sinora vane. Soltanto ieri i carabinieri hanno potuto accertare che il vecchio era stato soppresso dal figlio Pasquale con la complicità della moglie Concetta Marinaggio e della nipote Raffaellina.

I tre sono stati arrestati e su loro indicazione si sono rinvenuti, poco lontano dalla casa che abitavano, i resti del cadavere dell'infelice che era stato ucciso a colpi di scure e poi bruciato. Il movente del truce delitto sarebbe l'interesse; pare che il vecchio, nello scorso anno, avesse fatto testamento lasciando una parte delle sue proprietà a parenti lontani.

Croccante con mandorle di pesca micidiale a due sorelle

MELZO, 19

Domenica sera le sorelle Marcella e Ines Calvi rispettivamente di anni 20 e 15, figlie del portalettere e consolo comunale di Vignate presso Melzo, avevano mangiato avidamente del croccante preparato da loro stesse con mandorle di pesca. Poco più tardi le due sorelle cominciarono ad accusare forti dolori viscerali che andarono man mano aumentando tanto che ieri mattina si dovette ricorrere al medico.

Purtroppo però l'intervento del sanitario riuscì inutile per la maggiore, Marcella, la quale poco dopo cessava di vivere. L'energica opera del medico fu efficace invece nei riguardi della sorella Ines che aveva mangiato il croccante in quantità assai minore dell'altra. Questa ultima si trova tuttavia in grave pericolo di vita.

L'Armata ha lasciato Ostia

ROMA, 19

Le navi della squadra sono partite da Ostia iersera dalle ore 22 alle 23.30 per divisioni, per riprendere la crociera di allenamento che si svolge a Livorno, Spezia e negli altri porti della riviera in attesa delle esercitazioni di lancio e di tiro che si effettueranno alla fine del prossimo mese fra Spezia, Gaeta e Taranto.

Fantastici incidenti a Torino inventati da giornali inglesi

TORINO, 19

Su taluni giornali inglesi e precisamente sul «Daily Herald», sul «Manchester Guardian» e sul «New Statesman», è stata accolta la fantastica notizia di disordini avvenuti nella nostra città che come è noto gode da più anni della più laboriosa tranquillità.

Il Podestà ammiraglio di Sambuy ha diretto ai tre quotidiani inglesi il seguente telegramma:

«Con grande mio stupore il vostro giornale porta notizie di disordini avvenuti a Torino. Quale podestà della città di Torino, posso aermare che non mi sono mai accorto di tali disordini, per cui sono spiacente di non potervene dare dettagli che confortino l'asserzione del vostro giornale.

«Faccio appello alla not alealtà inglese perchè con maggiore cautela siano accolte notizie del genere, alle quali, come a quelle già pubblicate, oppongo la più categorica smentita avvertendo che ripetendosi ancora inserzioni così calunniose mi asterrò da ulteriore smentita della stampa straniera evidentemente antiitaliana».

Quando l'amore è pericoloso

NAPOLI, 19

A Dugenta, il diciottenne Luciano Costanzo, amava follemente la contadina Maria Della Puca. La ragazza però gli fece capire che l'assidua corte sua era inutile perchè non l'avrebbe mai amato. Il giovanotto giurò vendetta e ieri, incontrata la Maria, le vibrò due rasoiate al viso. Si recò poi in un fondo di proprietà del padre della ragazza, recise a colpi di scure una quindicina di alberi di noce, e diede fuoco a del grano in covoni. Dopo qualche ora incontrato il colono Giorgio Di Maio, che egli riteneva non estraneo alle ripulse della giovane, gli ha esploso contro due colpi di rivoltella, senza però ferirlo. Il Costanzo è attivamente ricercato.

La terribile "vedova nera" che uccide in ventiquattr'ore

PARIGI, 19

I giornali hanno da Nuova York che una mosca portata dall'Oriente con delle frutta e che i piantatori della California del Sud e dell'Arizona chiamano «vedova nera» ha fatto in questi giorni venti vittime. La puntura dell'insetto non perdona e la morte sopravviene di solito dopo ventiquattro ore. I piantatori sono terrorizzati e quando vedono una mosca di colore un po' scuro fuggono per paura di essere punti da una «vedova nera».

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 19. — Chiusura: Banca d'Italia 1882 — Banca Commerciale Italiana 1158 — Banca Nazionale di Credito 515 — Banco Roma 107 — Credito Italiano 591 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 545 — Cosulich 159 — Ferrovie Mediterraneo 621 — Ferrovie Meridionali 512 — N. G. I. (Rubattino) 430 — Libera Triestina 336 — Venete Costruzioni Ferr. 170 — Cotonificio Cantoni 2450 — Cotonificio Turati 494 — Cotonificio Veneziani 194.50 — Filatura Cascami Seta 560 — Stamp. De Angeli 575 si 3050 — La Soie de Chatillon 96.50 — Linificio, Canapificio Nazionale 368 — Man. Cotoniere Merid. 30 — Man. Rossari e Varzi 580 — Man. Tosi, Busto 202 — S.N.I.A. Viscosa 151 — Bernasconi Tess. Ser. 90 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 127 — Metallurgica Italiana 108 — Miniere Elba 36.50 — Monte Amiata 286 — Montecatini 172 — Breda Costruz. Mecc. 70 — Automobili F.I.A.T. 316 — Automobili Isotta Fraschini 126.50 — Off. M. Miani Silvestri 47.50 — Off. M. Reggiane 31.50 — Stab. Dalmine 98.50 — Elettr. Adriatica 190.50 — Elettr. Bresciana 177 — Elettr. Negri 141 — Elettr. Edison 474 — Elettr. Ligure Toscana 215 — Elettr. Lombarda (Viz) 685 — Terni 345 — Unione Eserc. Elettr. 92 — Distillerie Ital. 110 — Ind. Zuccheri 400 — Raffineria L. L. 492 — Riseria Ital. 100 — Gulinelli Distill. 130 — Istituto Fondi Rustici 182 — Ist. Rom. Beni Stabili 416 — Grandi Alberghi Venezia 93 — Eridania 575 — Marconi 80 — Spalato - C. Portland 170.

TITOLO	MILANO 15	MILANO 19	TRIESTE 15	TRIESTE 19
Rend. 3.50%	64.50	64.25	66.—	66.—
Consol. 5%	74,95	73.80	75,10	74.—
Francia	72,—	72,—	72.—	72.10
Svizzera	354.—	353.80	354.—	354.25
Londra	89.27	89.38	89.—	89.37
New York	18.30	18.40	18.25	18.40
Berlino	4.36	4.37	4.38	4,37
Vienna	2.58	2.58	2.58	2.58
Bucarest	11.20	11.—	11.50	11.05
Belgio	2.55	2.56	2.55	2.56
Spagna	314.75	314.35	315,—	354.—
Praga	54.50	54.50	54.40	54.47
Budapest	3.20	3.22	3.36	3.20

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 64.30 — Consolidato 5 per cento f. m. 73.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 62.25 — Banca Commerciale Italiana 1159 — Banco Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 514 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 3465 — Cosulich 157.50 — Veneziana Navigazione 235 — Cantiere Navale Triestino 93 — Adriatica di Elettricità 191 — Dalmine 98 — Cotonificio Veneziano 194 — Soie de Chatillon 101 — Grandi Alberghi 94 — Italiana Gas 172 — Telefonica delle Venezie 235.

CAMBI

Francia 72.05 — Londra 89.42 e mezzo — Svizzera 354.50 — New York 18.41 — Spagna 314.50 — Berlino 437 e mezzo — Belgio 2.55.75 — Vienna 2.59 — Zagabria 32.39 — Praga 54.55.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa

Sede in Este - Rappresent.: GRANZE - LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

SITUAZIONE al 30 Giugno 1927

RIMANENZE ATTIVE

Voce	Parziale	Totale
Numerario in cassa L.		160.985.65
Cambiali in portafoglio »		7.267.824.94
Cambiali riscontate »		1.747.270.25
Effetti da incassare »		3.534.428.48
Valori pubblici di proprietà »		3.580.888.55
Riporti attivi »		18.820.—
Anticipazioni sopra valori pubblici »		950.—
Conti corr. con garanz. - saldo debito »		3.087.272.22
» con Banche e corrisp. »		1.137.784.61
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid. L.	56.530.71	
Cedole da esigere »	—.—	
Debitori diversi »	530.573.74	587.104.45
Sovvenzioni su merci L.		—.—
Beni stabili	L. 272.954,30	
Mobilio e co[illegible] »	1.—	272.955.30
Tesorerie Consorziali L.		53.915.58
Esattoria »		584.455.01
Fondo di prev. del personale	118.376.51	
Depositi a cauzione »	3.379.011.14	
» a custodia »	4.678.900.21	8.176.287.86
Spese dell'Esercizio corrente »		734.474.02
TOTALE L.		30.945.984.89

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Parziale	Totale
Azioni emesse N. 7171 a L. 50 L.		358.550.—
Riserva ordinaria	180.200.—	
» straordinaria	184.771.95	
» per oscillaz. valori	46.479.24	411.451.19

RIMANENZE PASSIVE

Voce	Parziale	Totale
Depositi fruttiferi a Conto corr. L.	2.372.792.85	
» Risparmio »	6.716.775.55	
a p.c. risparmio »	739.667.69	
su buoni a sc. fissa	1.191.926.30	11.021.162.39
Conti corr. con Banche e Corr. vari L.		3.307.692.57
Riporti passivi »		54.000.—
Dividendi a pagare »		20.453.15
Creditori per effetti da inc. e diversi »		2.150.917.45
Tesorerie consorziali »		644.507.07
Esattoria »		—.—
Fondo di prev. del personale L.	118.376.51	
Depositanti per dep. a cauz. »	3.379.011.14	
» » a custodia »	4.678.900.21	8.176.287.86
Depositanti per cambiali di conto corr. L.		2.043.100.—
Portafoglio riscontato »		1.747.270.25
Rendite del corrente Esercizio »		1.001.602.98
TOTALE L.		30.945.984.89

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 4% con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio libero al 4.50% e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4.75 e 5%.
3. Emette libretti di piccolo risp. al 4.80%
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di borse e di cambio su titoli e valute.
10. Eseguisce operazioni di credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I Sindaci: Moro Dott. Antonio - Pietrogrande rag. Antonio - Valsecchi Luigi

Il Vice Presidente: Nazzari Dott. Cav. Catterino fu Fr

Il Cassiere: Mazzalveri Ilario

Il Presidente: Prosdocimi Rag. Aldo

Il Direttore: Semenzari Rag. Giuseppe

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - Faccioli Ettore - Ferro avv. Piero - Franzato Erardo - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Pertile Luciano - Prosdocimi cav. Marco

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORINA distinta tedesca 27enne occuperebbesi come dama di compagnia presso persona anche bisognosa di cure. Scrivere Cassetta 23 G. Unione Pubblicità - Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI Lido via San Giovanni Acri 6, luglio-agosto stanze signorili ammobiliate.

PALAZZO Pellegrini Greci Ponte Lion secondo piano affittasi da 1 Agosto. Rivolgersi Consolato Belgio.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

COL 1.o LUGLIO corrente a la Berlitz School inizio di nuovi corsi collettivi di Francese, Inglese, Tedesco e Spagnolo.

Anno 185 - N. 202 Giovedì 21 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Azione economica e attività politica

Il Comitato pei prezzi

ROMA, 20

E' stato firmato dal Capo del Governo, di concerto coi Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, il decreto col quale viene istituito sotto la diretta dipendenza del Capo del Governo un comitato d'azione corporativa sui prezzi, sui costi e sui salari.

Il comitato è posto sotto la diretta dipendenza del Capo del Governo e siede presso il Ministero delle Corporazioni.

I partecipanti

Esso è composto del Ministro e del Sottosegretario alle Corporazioni, del Sottosegretario all'Economia Nazionale, del Segretario generale del P. N. F. del Segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni o di chi ne fa le veci, del direttore generale delle associazioni professionali o di chi ne fa le veci, di un rappresentante del Ministero dell'Interno, di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un rappresentante del Ministero della Economia Nazionale, avente grado non inferiore a quello di direttore generale.

Il Comitato è presieduto dal Ministro delle Corporazioni e in sua assenza dal Sottosegretario alle Corporazioni. Il Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale è il vice presidente del Comitato. A questo possono aggregarsi per lo studio di determinati problemi e in via del tutto temporanea esperti scelti tra i funzionari dello Stato, ovvero tra elementi di provata capacità delle organizzazioni professionali. I membri del comitato non hanno facoltà di farsi sostituire.

Le funzioni

I servizi di segreteria del comitato sono disimpegnati da funzionari del Ministero delle Finanze e uno del Ministero dell'Economia Nazionale. Spetta al comitato di vegliare per mantenere l'unità di azione in materia di prezzi, costi di produzione, salari nei riflessi della politica monetaria per quanto si attiene alla competenza dei Ministeri delle Corporazioni, dell'Interno, delle Finanze, dell'Economia Nazionale e all'azione delle associazioni professionali e del Partito nazionale fascista.

A tale riguardo il comitato può formulare le opportune proposte di coordinamento. I Ministeri dell'Interno, delle Finanze, dell'E. N. e delle Corporazioni procederanno sempre di concerto nel regolare questa materia. Il Comitato, su richiesta delle amministrazioni interessate, esprimerà il proprio parere sugli schemi di provvedimenti che vengono sottoposti al suo esame. I dati comunicati dalle amministrazioni dello Stato interessate, dall'Istituto centrale di statistica, dalle associazioni professionali ai sensi degli articoli 1 n. 6 del decreto del Capo Governo in data 8 maggio 1927, saranno coordinati dal comitato in rapporto all'azione amministrativa competente ai Ministeri anzidetti.

Il Foglio d'Ordini

ROMA, 20

L'odierno «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista reca:

Vienna

«Per almeno 48 ore i cosiddetti circoli giornalistici europei hanno offerto il solito spettacolo di neurastenia irresponsabile che distingue il mondo demo-sociol-liberale europeo.

«Si è parlato, niente di meno, di una rivoluzione a Vienna. Ora, nella gaietta capitale della cosiddetta repubblica austriaca, non c'è stata nessuna rivoluzione con l'R maiuscolo e nemmeno con quello minuscolo. Non c'è stata nemmeno una insurrezione o una rivolta. C'è stato un semplice conflitto tra una dimostrazione di cui nessuno, socialista o comunista, può assumersi la responsabilità, e le forze di polizia statali.

«Naturalmente, in un conflitto ci sono stati dei morti e dei feriti, ma il loro numero è di gran lunga inferiore a quello lanciato dalle agenzie per drammatizzare gli avvenimenti e far sensazione nell'opinione pubblica. In concreto, per vendere delle copie.

«Naturalmente la sozza stampa antifascista ha trovato modo di mescolare il Fascismo agli incidenti viennesi.

«Si è parlato di ultimatum di Roma a Vienna. Falso.

«Si è parlato di concentramenti di truppe al Brennero. Falsissimo.

«La verità è che l'Italia ha sin dal principio capito di che si trattava e non si è impressionata affatto. Ha guardato le cose con curiosa tranquillità. L'Italia fascista non teme di essere infettata dal morbus bolscevico, come altre nazioni, anche se il focolare di detto morbus scoppiasse alle sue frontiere.

«L'Italia fascista non si presta nemmeno a fare la parte di gendarme per conto di terzi. Di quei terzi, che con la loro impotente politica di servilismo verso le demagogie rosse, sono i responsabili dello stato in cui versa la buona parte del continente europeo».

Prima sentenza

«Un avvenimento assolutamente nuovo non solo nella storia contemporanea, ma nella storia del mondo, si è svolto nei giorni scorsi a Roma. La magistratura del lavoro ha pronunciato la sua prima sentenza per derimere una controversia sindacale.

«Gli organi dello Stato corporativo, creazione originale e necessaria della rivoluzione delle camicie nere, cominciano a funzionare e funzionano perfettamente.

«Quando anche la mentalità degli uomini si sarà adeguata ai nuovi ordinamenti, l'Italia offrirà al mondo l'esempio di una società nazionale e armonicamente organizzata, dove lo Stato, colla sua imparziale, sovrana giustizia, realizza l'equilibrio di tutti gli interessi senza urti di categorie, senza dispersione di ricchezze, senza strascico di funesti rancori.

«Il giorno in cui la nuova magistratura del lavoro ha emanato la sua sentenza resterà memorabile nella storia del Fascismo e in quella della civiltà umana. Ancora una volta l'Italia, guidata dal Fascismo, indica le nuove vie all'inquieto, disorientato, disordinato mondo contemporaneo».

La Marina

«Tutta Roma si è recata a visitare le navi della Regia Marina ancorate nel mare che fu e tornerà di Roma. Tutto il popolo ha onorato i suoi marinai, silenziosi e disciplinati. Tutto il popolo ha compreso il significato di questa periodica «sagra del mare» inaugurata da Mussolini nel 1925. Bene ha fatto la federazione dell'Urbe a organizzare il ricevimento fascista di sabato sera. Come con l'altre Forze Armate, i rapporti tra il Partito del Regime e la Marina, furono sempre e dovunque cordiali, inspirati da reciproca simpatia. I marinai che viaggiano sanno la differenza che passa tra l'Italia di Cagoia e l'Italia di Mussolini».

Disciplina corporativa

ROMA, 20

Per assicurare l'unità dell'ordinamento corporativo e la disciplina delle associazioni professionali, il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha inviato a tutti i Ministri e alle Confederazioni e federazioni autonome una circolare con la quale avverte che a termini del decreto legislativo delegato al Capo del Governo di concerto coi Ministri interessati e portante la data 8 maggio 1927 («Gazzetta Ufficiale» n. 142 del 21 giugno 1927) spetta al Ministero delle Corporazioni tra le altre sue attribuzioni:

Il controllo

1) controllare l'esercizio delle funzioni rappresentative riservate alle associazioni professionali legalmente riconosciute dall'art. 5 della legge 3 aprile 1926 n. 563 (n. 1 dell'art. 1);

2) controllare, vigilare e coordinare nei diversi campi di loro spettanza l'azione delle associazioni professionali degli istituti ad essi complementari, nei termini dichiarati dai capi primo e quarto della Carta del lavoro (n. 5 dell'art. 1).

«Tali norme — dice la circolare — erano e sono reclamate dall'esigenza di assicurare l'unità dell'ordinamento corporativo e la disciplina delle associazioni professionali, condizioni entrambe imprescindibili per la efficacia del Regime fascista. Da esse consegue anzitutto come già avevo fatto presente all'E. V., con la circolare 20 aprile 1927 n. 109 H, che le designazioni dei rappresentanti dei datori o imprenditori di lavoro in tutti i consigli, enti e organi in cui tale rappresentanza sia prevista dalle leggi e dai regolamenti, devono essere approvate da questo Ministero, sicchè è da ritenersi nulla e priva di effetto ogni costituzione di consigli, enti od organi nei quali sia fatto posto a rappresentanze del genere.

Tra i Ministeri

«In secondo luogo ogni iniziativa diretta a promuovere l'azione delle associazioni professionali di qualunque grado, in qualunque campo delllla loro attività e quindi sia che trattasi di azione sui salari e sulla disciplina del lavoro, com edi azione economica e in genere sugli interessi morali e materiali che tali associazioni rappresentano e disciplinano nell'interesse dello Stato restando impregiudicata la competenza politica e tecnica dei singoli Ministeri, va presa di concerto col Ministero delle Corporazioni ed esperita pel tramite di questo. D'un altro lato il Ministero delle Corporazioni non potrà dare direttive alle associazioni nell'ambito di spettanza dei vari Ministeri, se non previo concerto coi Finistri interessati, dai quali occorrendo sarà controfirmato il provvedimento nei termini previsti dall'art. 3 del R. D. 2 luglio 1926 n. 1131 relativo alla istituzione del Ministero delle Corporazioni».

L'on. Guido Jung presidente dell'Istituto per l'esportazione

ROMA, 20

A sostituire il cav. di gr. cr. dr. Alberto Pirelli nella carica di presidente dell'istituto nazionale per l'esportazione il Capo del Governo ha chiamato il cav. di gr. cr. Guido Jng, deputato al Parlamento.

Il concorso pel libro forestale

ROMA, 20

Per determinazione di S. E. Michele Bianchi presidente del comitato nazionale di propaganda forestale, d'accordo con S. Bisi S. E. Ec. Naz., il concorso indetto dal comitato per un libro di propaganda da intitolarsi «L'albero» è stato progato al 31 ottobre c. a.

La proroga del termine per la liquidazione delle congrue

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 2 giugno 192 N. 1198 relativo alla proroga del termine per la liquidazione delle congrue al clero e la sistemazione delle entrate del fondo per il culto.

Art. 1. — Il termine per il compimento delle operazioni riguardanti il miglioramento economico del clero e la sistemazione del carico dell'entrate del fondo culto è prorogato fino al 31 dic. 1927.

Art. 2. — E' confermato in servizio dal 1 luglio 1927 fino al 31 dicembre 1927 coi medesimi corrispettivi il personale a ferma temporanea ora esistente nella predetta amministrazione.

Art. 3. — Le vacanze che eventualmente saranno per verificarsi nel personale indicato nel precedente art. 2 non saranno rimpiazzate.

Assegni falsi per oltre un milione ai danni dell'erario francese

PARIGI, 20

In danno dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi sono stati recentemente falsificati assegni per un importo ingente. Sotto i nomi di Albert Giraud e di Henri Buisson, due individui si sono spediti a vicenda dal mese di marzo una sessantina di lettera fermo posta, nei vari uffici di Parigi. Ognuna di queste lettere conteneva un assegno postale falsificato. I due corrispondenti emisero in questa maniera tanti effetti postali per l'ammontare di un milione e 200.000 franchi.

Falsificare un'assegno postale dimostra un'abilità non comune: ma gli imbroglioni hanno esagerato fabbricando assegni per cifre varianti da 12.000 a 16.000 franchi. Poichè ogni assegno superiore a 500 franchi bisogna che sia confermato dall'ufficio che emette l'assegno e questo avviso deve essere indirizzato a uno speciale ufficio postale espressamente designato per pagare lo assegno stesso, bisognava falsificare anche gli avvisi di emissione. Essendosi presentato agli sportelli di un ufficio postale lo pseudo Giraud, l'impiegato ebbe un sospetto.

Poichè era impossibile impadronirsi dei falsari senza prove, fu necessario temporeggiare. Con la più grande cortesia immaginabile, il funzionario postale avvisò lo pseudo Giraud che era necessario domandare telegraficamente all'ufficio di emissione una seconda conferma del titolo. L'altro rispose: «Ripasserò». Ma, come si può immaginare, non ripassò più.

L'Amministrazione postale fu messa in allarme; l'ufficio trasmettitore interrogato dichiarò di non avere emesso i mandati incriminati; tutti gli uffici di Parigi e della Senna furono avvisati immediatamente di fare delle ricerche e di ritirare dalla circolazione gli avvisi di emissione e le corrispondenze riguardanti Giraud e Buisson. Grazie a questa precauzione furono raccolti mandati falsificati per un milione e 50 mila franchi. Soltanto 150.000 franchi avevano potuto essere riscossi dai mariuoli che finora non sono stati rintracciati.

I preparativi di Curtney

LONDRA, 20

(C.C.) All'aerodromo di Calshof presso (Southampton fervono i preparativi per l'imminente partenza del grande velivolo Whal (Balena) sul quale il comandante Curtney, insieme al capitano Downer, navigatore, e al meccanico Little, tenteranno di traversare in volo l'Atlantico. E' noto che il comandante Courtney, che intende recarsi in volo a New York, farà un primo scalo a Valence, estrema punta dell'Irlanda, e un secondo rifornimento a San Giovanni di Terranova.

Una dimostrazione a Mosca in favore della rivolta austriaca

BERLINO, 20

(F.A.) Un giornale di Copenhagen riceve da Mosca la notizia di una grande dimostrazione a favore della rivolta austriaca, che domenica scorsa è stata tenuta al teatro dell'Opèra. Sul palcoscenico erano esposte le bandiere rosse, fra le quali aveva preso posto i rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria nel consiglio della terza internazionale, con Bela Kuhn alla testa. Gli oratori hanno tutti affermato la necessità di svolgere ogni attività nei Balcani e nell'Europa, dopo che la politica comunista ha dovuto per il momento disinteressarsene, in seguito agli avvenimenti cinesi.

Secondo gli oratori, gli avvenimenti di Vienna hanno dimostrato che la situazione è matura per una attività politica dei comunisti in Austria e in generale in Europa. Il trattamento che la social-democrazia fa alle classi operaie, lo sciopero ed i disordini di Vienna sono definiti come un segnale della lotta nel cuore dell'Europa, il quale prova come, anche in epoche di stabilizzazione, in ogni momento può scoppiare una rivoluzione e come le classi operaie devono prepararsi a combattere.

Il disarmo navale

Gli inglesi lasciano Ginevra
La conclusione è lontana

GINEVRA, 20

(P.P.). — Ieri sera si è sparsa improvvisamente la notizia che i capi politici della delegazione britannica alla conferenza navale lasciavano Ginevra per Londra. Infatti Lord Robert Cecil è partito questa sera alle 21.40 e il primo Lord dell'Ammiragliato Bridgemann accompagnato dal comandante Wilfrid partirà domattina alle ore 5. Resta però a Ginevra, pare perchè indisposto, l'ammiraglio Field presidente del comitato tecnico della conferenza navale.

Tale fatto fa supporre in alcuni ambienti che il motivo per il quale i capi della delegazione britannica si assentano dalla città sia da ricercarsi in ragioni di carattere politico; supposizione che va appresa con tutta riserva. L'ufficio stampa della delegazione britannica ha comunicato che la partenza dei delegati è dovuta alla necessità di prendere contatto e consultarsi col governo centrale per chiarire la situazione. I delegati stessi potranno essere di ritorno a Ginevra fin da domenica prossima o al più tardi nei primi giorni della ventura settimana.

Ad ogni modo i diversi commenti che con varia intonazione si fanno a proposito di quest'evento impreveduto non pregiudicano per il momento la sensazione ottimista che un comunicato ufficiale di ieri aveva trasfuso negli ambienti della conferenza.

Colloqui decisivi a Londra?

LONDRA, 20

(C.C.) Le notizie da Ginevra secondo cui i tre delegati degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e del Giappone, dopo uno scambio di colloquio privati durato due ore, avrebbero finalmente trovato una base di accomodamento, non sono confermate a Londra negli ambienti ufficiali ove si dichiara di non avere alcun elemento per poter giudicare dell'autenticità o meno di tali notizie.

E' vero che ieri non sono mancati a Londra i segni che qualche cosa di nuovo è avvenuto a Ginevra, qualche cosa che richiede importanti decisioni da parte della Gran Bretagna. Infatti durante il pomeriggio d'oggi il Primo Ministro Baldwin ha avuto una lunga conversazione con l'ammiraglio Jellicoe, col Ministro degli esteri sir Chamberlain, con Lord Balfour presidente della delegazione britannica alla conferenza di Washington, e con l'ammiraglio Beatty.

Durante l'importante riunione fu esaminato e discusso un lungo rapporto telegrafico di ieri sera di Bridgemann da Ginevra. Mentre la discussione procedeva, un altro rapporto di Bridgemann giunse al Foreign Office donde fu subito portato a Downing Street, residenza del Primo Ministro, dove la conferenza si protrasse fino a tarda ora.

Le panzane ingles. sull'Italia

ROMA, 20

Commentando i telegrammi inviati dai Podestà di Padova e di Torino ad alcuni giornali inglesi per smentire fantastiche notizie di disordini nelle due città, il «Messaggero» dice che il caso delle notizie pubblicate dai giornali britannici concerne il falso tipico, quello che è creato e diffuso senza che nulla assolutamente nella realtà giustifichi una sola parola di quanto è scritto.

Il «Messaggero» aggiunge che non il più piccolo avvenimento, non il più piccolo incidente hanno dato adito a tali notizie. In Italia tutto è tranquillo, la vita si svolge in una serena operosità mai turbata. E' questo il frutto del Fascismo, è la situazione creata dal Regime.

Febbrili armamenti in Russia e intensa propaganda guerrafondaia

PARIGI, 20

(A.P.) Un'informazione del corrispondente dell'*Intransigeant* da Mosca reca che durante la cosidetta settimana della difesa nazionale migliaia e migliaia di agitatori percorsero tutta la Russia parlando di gravi pericoli di guerra incombenti sul paese e dei torbidi intrighi dell'Inghilterra. Ovunque sono state aperte sottoscrizioni volontarie per aumentare gli armamenti.

Quanto prima avranno luogo le manovre di mobilitazione riservate alle truppe di riserva e a quelle territoriali. In agosto poi verranno effettuate le grandi manovre in Ucraina. Il corrispondente aggiunge — ed è questa una cosa resa nota solo ora — che contemporaneamente avranno luogo importanti manovre navali nel Baltico e nel Mar Nero.

Il consiglio degli alti commissari del popolo ha approvato lo stanziamento di altri cento milioni di rubli per rafforzare gli armamenti. Ben quindici generali e colonnelli tedeschi, i cui nomi sono ancora tenuti segreti, sono stati invitati alle manovre. Il noto ammiraglio tedesco von Tirpitz, consigliere segreto della marina sovietica, ha avuto in questi ultimi giorni parecchi colloqui con i commissari del popolo.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 20

Distribuzione barica: tutta l'Europa è in regime anticiclonico con area di massimo a 767 sulla Francia e Germania. Probabilità: stato del cielo vario con irregolari annuvolamenti e nebbie sparse sull'Alta Italia, in prevalenza sereno sul rimanente Venti deboli intorno greco sulle regioni settentrionali tra tramontana e ponente altrove. Temperatura stazionaria. Mare con moto ondoso debole o moderato. Libia venti moderati settentrionali, cielo vario vario mare leggermente mosso.

Il Re di Romania è morto nel Castello reale di Sinaja

BUCAREST, 20

Lo stato di salute del Re che si era negli ultimi due giorni indebolito, è peggiorato ieri sera. Verso mezzanotte sono stati somministrati al Sovrano gli ultimi sacramenti. Alle due il Re è spirato.

Al suo capezzale erano la Regina Maria, la Regina di Jugoslavia, gli ex sovrani di Grecia Giorgio e Elisabetta, il Principe ereditario Michele, il secondogenito Nicola, la Principessa Ileana.

Il Re ha conservato la conoscenza fino all'ultimo momento ed ha spirato serenamente.

I giornali sono stamane usciti listati a lutto. A tutti gli edifici pubblici e privati sono issate bandiere a mezz'asta. La calma regna in tutto il paese. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane per fissare il programma dei funerali.

In seguito alla morte del Re è entrato in funzione il consiglio di Reggenza cui fanno parte, come è noto, il Principe Nicola, il Metropolita di Bucarest e il Capo della Magistratura.

Re Ferdinando

Ferdinando Vittorio Alberto Mainardo di Hohenzollern-Sigmaringen, Re di Romania, aveva quasi sessantadue anni. Era nato il 24 agosto 1865 dal Principe Leopoldo di Hohenzollern, e dalla infante di Portogallo Donna Antonia di Sassonia-Coburgo-Gotha-Braganza.

Egli non aveva ancor compiuto il primo anno di vita, allorchè al Castello di Sigmaringen, specchiantesi nel Danubio dalle dolci alture boscose della Svevia, dove il ramo primogenito della Casa di Hohenzollern viveva la placida vita delle piccole corti teutoniche, ben lontano dalla potenza e dal fasto del ramo cadetto, salito al trono ducale di Brandeburgo e poi a quello regale di Prussia, erano giunti i delegati della rinascente nazione romena ad offrire al Principe Carlo, fratello cadetto del padre suo, la corona dei principati riuniti di Valacchia e di Moldavia.

Il 20 aprile 1866 Carlo aveva accettato il grave compito di reggere il nuovo stato balcanico, che s'era formato a dispetto della ancora potente Porta Ottomana, con l'appoggio interessato della Russia, e con la sospettosa tolleranza dell'Austria. E il giovane principe tedesco era andato a cercare una corona per il ramo meno fortunato della sua stirpe alle foci di quel Danubio, alle cui fonti la sua stirpe stessa aveva avuta la culla. Egli s'era mostrato ben presto all'altezza dell'impresa: e dopo quindici anni di saggezza, di equilibrio, di coraggio e di astuzia, Carlo era stato coronato Re di Romania. L'opera era compiuta: la Casa di Hohenzollern-Sigmaringen aveva conquistato un trono. Ma la legittima soddisfazione di Re Carlo era amareggiata dalla mancanza di eredi diretti: il suo matrimonio con Elisabetta di Wied rimaneva infruttuoso. Alla stabilità della Monarchia romena occorreva assicurare presto un continuatore. E Re Carlo scelse il nipote Ferdinando.

Designato alla successione

Ferdinando era il figlio secondogenito del fratello maggiore di Carlo, Leopoldo. Era cresciuto in giovinezza nel Castello di Sigmaringen; aveva studiato nelle Università di Tubinga e di Lipsia, e nell'Accademia Militare di Cassel. D'indole mite, di carattere poco ambizioso, quando, nel 1889, l'Augusto zio volle designarlo per la successione al recente trono romeno, Ferdinando tentò di schermirsi, e volle che, primo, si offrisse l'avvenire regale al fratello suo primogenito, il Principe Guglielmo. Ma Re Carlo insistette. Egli aveva vagliato le qualità del nipote: lo sapeva retto, equilibrato, ponderato, intelligente, e gli sembrava soggetto atto ad essere educato per reggere un giorno i destini d'un popolo. D'altra parte Guglielmo rinunciò volentieri ai diritti, che gli avrebbero un giorno imposto doveri tutt'altro che facili, e Ferdinando, nel marzo del 1889, partì per il suo Regno futuro.

In Romania egli seppe ben presto acquistarsi una larga popolarità, e divenne così un prezioso collaboratore del Re nella sua opera sagacissima quanto ardua di consolidamento del nuovo Stato e del Trono. E quando, nel gennaio del 1893, egli tornò da un viaggio a Sigmaringen recando con sè la sua bellissima sposa, Maria di Sassonia-Coburgo-Gotha, Principessa di Gran Bretagna e Irlanda, figlia del Duca d'Edimburgo secondogenito della Regina Vittoria d'Inghilterra, nipote di Edoardo Principe di Galles, la coppia principesca ebbe l'adorazione della nazione romena, che non soltanto acquistava una principessa bella, buona e geniale, ma pensava che sul giovane Stato dovesse stendersi la protezione del più potente impero del mondo.

La marcia su Sofia

Ma la figura di Ferdinando, di natura modesto e alieno da ogni forma di esibizionismo, rimase, finchè Re Carlo governò a consolidare la Romania con le opere di pace, discretamente nell'ombra. Il Principe Ereditario si affacciò per la prima volta alla ribalta della storia quando, scoppiata nel 1912 la guerra balcanica, egli assunse il Comando in Capo dell'Esercito romeno mobilitato, e impose, con la marcia del suo esercito verso la capitale bulgara, la volontà romena ai vincitori di Kikilisse, di Lule Burgas e di Ciatalgia.

Due anni dopo Re Carlo moriva, e Ferdinando saliva al trono, il 28 settembre 1914, mentre imperversava nel mondo l'uragano della guerra.

L'eredità di Re Carlo era in quel momento pesantissima. La nazione romena, consolidata nelle sue civili istituzioni e nelle sue condizioni economiche da quasi cinquant'anni di saggio ed oculato governo personale di Carlo, era uscita ingrandita materialmente e politicamente dalla crisi balcanica del 1912, nella quale aveva esercitato, con le sue forze, intatte, con il paese relativamente lontano dal teatro della guerra, la funzione di arbitro.

Legato da un patto d'alleanza segreto, di carattere difensivo, al sistema della Triplice alleanza, la Romania aveva d'altronde perennemente nutrito la speranza di poter un giorno compiere l'unità nazionale, con l'unione al Regno della Transilvania e della Bukovina, signoreggiate entrambe dalla Monarchia degli Absburgo, e della Bessarabia, dominata dalla Russia.

Con lo scoppio della guerra essa veniva a trovarsi in una condizione analoga a quella dell'Italia, con l'aggravante della minor potenza non solo, ma anche dal fatto che i partiti irredentisti avevano per decenni concentrato le loro aspirazioni piuttosto verso la Bessarabia che verso la Transilvania, e che in questo senso era orientata la maggioranza dell'opinione pubblica. E, infine, il Re era tedesco, era della stessa stirpe dell'Imperatore Guglielmo. Come avrebbe potuto egli gettarsi alla leggera contro l'Imperatore della sua casa?

L'intervento nella guerra europea

Il travaglio della neutralità romena fu lungo e laborioso, e in esso rifulse lo spirito di sacrificio alla causa nazionale, di rettitudine e di patriottismo di Re Ferdinando. Il quale, persuaso di obbedire ai supremi interessi della nazione affidata al suo scettro, rompendo gli indugi, dichiarò la guerra all'Austria il 2 settembre 1916, e si mise alla testa delle sue truppe.

Tosto l'esercito romeno, forte di cinquecentomila uomini, puntava sulla Transilvania, mentre i bulgari, spalleggiati dai tedeschi e dai turchi, invadevano il territorio romeno a sud del Danubio, prendevano, a caro prezzo, Turtukai, occupavano Silistria, e giungevano fino alla ferrovia Costanza-Cernavoda, donde venivano ricacciati dai romeni con gravi perdite.

Re Ferdinando intanto occupava le vallate più orientali della Transilvania, e giungeva a Sibiu (Hermanstatt).

Ma poco dopo, nella seconda metà d'ottobre, gli austro-tedeschi passavano alla controffensiva. L'esercito del generale Falkenhayn, fatta massa su Sibin, riusciva a ricacciare l'esercito di Re Ferdinando, ed obbligava i Romeni a ritirarsi dalla Transilvania, mentre dal Sud le falangi di Mackensen riprendevano le operazioni contro la Dobrugia, riuscendo ad invaderla. La posizione della Romania, da offensiva divenne difensiva: dai passi della Transilvania, e dalla Bukovina, ripresa sui russi dagli austro-tedeschi gli eserciti nemici entravano sul territorio romeno, difeso a palmo a palmo, eroicamente, dai reggimenti di Re Ferdinando, che veniva costretto a trasportare la sua capitale a Jassi.

Il territorio della Valacchia, poi anche quasi tutta la Moldavia, sono invasi dagli eserciti austro-tedeschi. Il Presidente del Consiglio Marghiloman è costretto ad accettare la pace che impongono a Bukarest (7 maggio 1917), i vincitori, pace disastrosa, ma inevitabile. E Re Ferdinando ancora una volta nobilissimo di dignità e di sacrificio, accetta la pace, in attesa della riscossa.

La vittoria

La vittoria definitiva delle armi dell'Intesa ridà a Re Ferdinando tutto il suo regno, e vi aggiunge non solamente la Transilvania e la Bukovina, ma anche la Bessarabia. La Romania, integrata di tutti i territori, che formavano l'aspirazione dei più ardenti patrioti, può riprendere così il suo cammino ascensionale tra le opere della pace. Successivamente, nel 1919, l'intervento dell'esercito romeno in Ungheria pone fine al bolscevismo ungherese, e dà nuovo prestigio internazionale alla grande nazione latina dell'Oriente europeo.

E quando, nel giugno del 1923, tra indicibile entusiasmo di popolo, Re Ferdinando cinse solennemente la corona, con la cerimonia indimenticabile che si svolse nella basilica di Alba-Julia, la nazione intera tributò al suo Sovrano il plauso che meritava il valoroso restauratore delle frontiere della Patria.

Alto, magro, distinto nel portamento, di carnagione bruna, dal volto fine incorniciato da capelli e barbetta brizzolata, Re Ferdinando era una tipica figura di gentiluomo di razza. Coltissimo, cortese, affabilissimo, amante delle lettere e delle arti, il Re nutriva una profonda simpatia per l'Italia, e particolarmente per Venezia, dove ogni anno amava trattenersi a lungo, e dove manteneva amichevoli relazioni con alcune famiglie dell'aristocrazia. L'ultima volta egli fu a Venezia nello scorso settembre. E in quell'occasione partecipò volentieri alle feste caratteristiche della città nostra, assistendo anche alla Regata storica in Canalazzo dal balcone d'un palazzo patrizio.

Gli ultimi due anni gli furono amareggiati dalla rinuncia del figlio primogenito, il Principe Carol, alla successione al trono, al quale ora dovrebbe salire il nipotino, Principe Michele, che non ha ancora compiuto i sei anni di età.

Le nuove istituzioni fasciste

Il Patronato nazionale

per le Assicurazioni sociali

Il Patronato Nazionale per le Assicurazioni Sociali, istituito con R. D. 25 giugno 1925, per volontà espressa dal Duce e mercè l'opera illuminata ed alacre dell'on. Rossoni, è tra le più caratteristiche realizzazioni del programma del Governo Fascista in tema di provvidenze per i lavoratori. Mentre esso è diretta emanazione del nuovo ordinamento corporativo e sindacale rappresenta pure l'organo necessario alla pratica realizzazione di quel diritto di assistenza ai lavoratori sancito solennemente nella «Carta del Lavoro».

«Assistere i lavoratori in tutte le vertenze che sorgessero fra essi e i datori di lavoro, promuovere lo sviluppo e vigilare all'applicazione delle leggi sociali»: questi i precisi compiti del Patronato Nazionale, compiti non mai prima neppure tentati fra noi dai passati Governi, nè presso alcun altro Paese estero. Non si potrebbe, difatti, senza un'assoluta incomprensione dello spirito della istituzione, paragonare il Patronato ai decrepiti Uffici Provinciali del Lavoro, ai sonnacchiosi Uffici d'emigrazione, agli sterili conati dell'Umanitaria.

Presso le Nazioni estere le più progredite il problema dell'assistenza «al lavoratore» venne e viene fuorviato, traviato dal cicaleccio vacuo e nebbioso intorno ai diritti «collettivi» degli operai.

In questo campo come negli altri il Fascismo ha il merito indiscusso della più rigida e perfetta aderenza della realtà pratica alla concezione tecnica, al punto che qualche volta questa vien dopo quella: non a caso ho citato il fatto che il Patronato Nazionale è sorto due anni prima della promulgazione della «Carta del Lavoro».

Il Patronato ha una Direzione Generale a Roma e sedi Provinciali, una per ogni Capoluogo di Provincia le quali hanno a loro volta Corrispondenti in ogni Comune. Ad ogni sede provinciale sono annessi un Ufficio infortuni, Previdenze Sociali, Collocamento, Emigrazione. L'Ufficio infortuni ha il compito dell'assistenza agli infortunati agricoli e industriali, ed a tale scopo ha annesso un gabinetto medico per gli accertamenti sanitari per i quali si richiede pure volta a volta l'opera di specialisti, mentre per le questioni legali vi è uno o più consulenti.

Il patrocinio degli infortuni agricoli in base all'art. 16 del decreto legge 23 agosto 1917 è deferito esclusivamente agli Istituti di Patronato, mentre per quelli industriali l'assistenza è libera. Ciò ha permesso e permette che patrocinatori privati poco scrupolosi facciano degli infortuni un vero deplorevole mercato. Giustamente in una delle recenti sedute della Camera si elevò la voce ammonitrice del Sottosegretario alla Giustizia Mattei Gentile, e speriamo che sanzioni penali che non tarderanno a venire, valgano a sanare questa piaga sociale.

Questa opera di assistenza per gli infortunati è indubbiamente fra i compiti più gravi, delicati e complessi del Patronato; essa va dalla visita dell'infortunato per l'accertamento della menomazione fisica patita, alle trattative amministrative, all'assistenza davanti all'autorità giudiziaria in caso di contestazione, al risarcimento di maggiori danni per lesioni colpose, all'esercizio del diritto di revisione, al patrocinio degli infortunati all'Estero ecc.

Le masse operaie hanno già un senso di piena fiducia nell'opera assistenziale dei Patronati, tanto che la polemica apparsa recentemente su una rivista di Scienze Sociali se convenisse creare un monopolio di diritto per gli infortuni a favore dei Patronati e già sorpassata dai fatti.

L'Ufficio Assicurazioni Sociali provvede alla integrale applicazione della legge sulle assicurazioni obbligatorie contro l'invalidità, la vecchiaia, la disoccupazione. E' noto come tale forma di previdenza sociale istituita con D. L. 21 aprile 1919 non ha avuto che scarsissimo sviluppo sino a che il Governo Fascista non ha convertito in legge il predetto decreto luogotenenziale, rendendo così giuridicamente obbligatoria una provvidenza cui solo una minoranza di datori di lavoro aveva aderito. Il Patronato diffonde fino nei più piccoli Comuni per mezzo dei suoi corrispondenti la conoscenza della legge sulle assicurazioni sociali facendone rilevare la portata e la bellezza e curandone l'applicazione.

Anche nel ramo emigrazione e collocamento l'opera del Patronato si profila piena di importanza. Avere sotto gli occhi il fenomeno della disoccupazione in un Paese come il nostro con una densità di popolazione rilevante, studiarne le cause e trovarne i rimedi od almeno quei rimedi che valgano ad attenuare le dannose ripercussioni sia individuali che collettive è questo il compito arduo degli Uffici di Collocamento ed Emigrazione del Patronato.

In ogni Provincia mercè questo Istituto, si ha il quadro esatto, preciso di questo fenomeno; e tale conoscenza unita a quella delle maggiori richieste di mano d'opera in un determinato mercato consente di spostare masse lavoratrici a volte imponenti là dove vi è rarefazione dai luoghi di pletora. In tali casi il Patronato non si limita ad istradare i lavoratori, ma li segue fino a destinazione, li assiste nella stipula dei contratti di lavoro, e ne esige l'osservanza. Per il collocamento interno si stanno costituendo in base all'art. 13 della «Carta del Lavoro» per ogni categoria le Commissioni a base paritetica, commissioni che se ritoccate non nella intima struttura ma nel lasciare loro una certa autonomia sempre sotto il controllo corporatvio daranno risultati sempre più brillanti.

Per l'emigrazione all'Estero la quale risente inevitabilmente la ripercussione delle note misure ristrettive adottate da quasi tutti i Paesi stranieri, il Patronato mentre vigila e segnala l'opera dei convogliatori clandestini; fornisce la mano d'opera richiesta dagli incaricati del Ministero degli Esteri, mantiene contatto con le Autorità consolari italiane, le quali delega per le tutele dei nostri Emigranti, venendo così ad assisterli in ogni loro bisogno.

Abbiamo così espressi sommariamente i compiti che i Patronati sono chiamati ad assolvere sorvolando ed accennando solo fugacemente sulle attuazioni delle modalità di attuazione pratica, perchè l'argomento ci avrebbe portati molto lontano.

Vogliamo solo ora accennare come appaiono in questo sviluppo troppo rigoglioso del nuovo Istituto delle difficoltà e dei pericoli già noti alle sfere dirigenti, come diceva S. E. Bottai nel suo discorso del 1. giugno sull'ordinamento corporativo: «Le attuali deficenze sono esattamente individuate».

E' in ciò compreso il concetto della competenza professionale che va interpretato ed esteso per i Patronati ai singoli uffici medico, di consulenza legale, di assicurazioni sociali, di emigrazione e collocamento.

E' questo un problema di importanza vitale per i Patronati, i quali saranno senza dubbio presto messi ad un livello culturale altissimo, adeguato alle alte finalità che essi devono perseguire.

Antonio Viggiano

I prodotti coi concorsi a premi

Ferma azione proibitiva

ROMA, 20

Il Ministero dell'Interno ha diretto una circolare ai Prefetti riflettente la vendita di prodotti accompagnati da concorsi a premi: «Si è rilevato che l'azione giustamente rigorosa giunge anche al sequestro immediato di tutta la mercanzia impiegata dalla ditta nelle operazioni stesse. Senonchè il più delle volte le ditte commerciali si sono avvalse e si avvalgono delle accennate forme di rèclame nella piena buona fede. Ove tale buona fede almeno sussista, il sequestro dell'intera merce è non opportuno, in quanto si risolve in un grave e spesso irreparabile danno dei commercianti inconsapevoli e trasgressori. Di concerto col Ministero delle Finanze questo ufficio ritiene opportuno che ove la buona fede risulti pienamente comprovata, l'azione rigidamente repressiva debba essere preceduta da una forma di diffida a sospendere l'illecita speculazione»

Una rapina a mano armata nel centro di Padova

PADOVA, 20

Una audacissima rapina è stata consumata nel pomeriggio di sabato ai danni del ventiseienne Borgato Augustino di Marino, domiciliato nel piccolo paesetto di Campodoro. Egli solo stamane si è presentato alla Questura per sporgere la seguente denuncia.

Verso le 10 del mattino si trovava fermo in Corso del Popolo e precisamente di fronte alla Posta Centrale, quando fu avvicinato da un giovanotto vestito assai elegantemente, il quale risolutamente gli chiese se era di Campodoro. Il Borgato, meravigliato, gli rispose di sì, ed allora lo sconosciuto gli chiese anche il nome.

— Borgato Augustino — rispose il villico.

— Senta signor Borgato — riprese l'altro — non saprebbe lei, per cortesia, dirmi ove si trova il prof. (e qui fece un nome ipotetico)?

Alla risposta negativa del Borgato, lo sconosciuto gli fece uno strano racconto. «Un mio povero fratello, morto per malattia infettiva, prima di lasciare questa valle di lacrime, ha fatto testamento col quale destinava la somma di 40 mila lire ai poveri di Padova. Adesso io mi trovo in possesso di questo denaro, ma mi occorrerebbe una persona fidata che si assumesse l'incarico di distribuirlo ai poveri. Certo non si lavorera per niente; lei mi pare una persona a modo: non potrebbe dunque fare la dispensa di questo denaro?».

— Volentieri — rispose il Borgato che era rimasto a bocca aperta — anche subito.

— Allora — aggiunse l'altro — mi esibisca un documento che comprovi la sua identità.

— Accidenti — disse il Borgato — proprio stamane mi sono dimenticato il portafogli a casa; ma non fa niente; ho un amico possessore di una automobile e con quella vado e torno e le reco i documenti.

— Benissimo — fece lo sconosciuto; — io l'aspetto qui per le 15.

Il Borgato si allontanò e giunto a casa prendeva il portafogli nel quale metteva dentro il congedo militare e 2400 lire.

Dopo aver pranzato allegramente, pensando già di guadagnarsi una buona sommetta, il Borgato riprese la via di Padova, recandosi al luogo convenuto.

Ma invece che il giovanotto del mattino, gli mosse incontro un altro tizio, il quale era stato visto ad ascoltare il colloquio del mattino.

— Sono incaricato dal mio amico di concludere la faccenda di stamane — disse. — Ha portato i documenti?

— Sì — rispose il Borgato. — E tutti e due si avviarono verso i nuovi scavi di via S. ucia,

Quivi giunti, lo sconosciuto estraeva improvvisamente una rivoltella minacciando di uccidere il Borgato se questi non avesse immediatamente consegnato il portafogli. Visto che il contadino resisteva, il mariuolo lo colpiva con un tremendo pugno alla testa e quindi saltatogli addosso, lo depredava del portafogli.

Il Borgato, riavutosi quando il furfante era già scomparso, non si curò di sporgere la denuncia in questura e si recò a casa ove narrò il fatto ai familiari. Dietro insistenze del padre, egli solo stamane si decise a presentarsi al dr. Taddeo, esponendo il fatto nella forma surriferita.

La polizia però sta indagando poichè il racconto del Borgato sembra abbastanza strano.

Gazzetta degli Sports

CICLISMO

Il campionato mondiale su strada

si disputerà oggi

Sul duro circuito del Nurburg Ring, a Colonia, si disputeranno oggi due grandi gare ciclistiche internazionali: il 1.o Campionato Mondiale routiers professionisti ed il 7.o per dilettanti. Queste due manifestazioni — per il loro carattere — sono quelle che più delle altre tengono da tempo desta l'attenzione degli sportivi di tutto il globo. L'assillante domanda: chi saranno i vittoriosi?... che da tempo ogni buon sportivo va facendosi, è oggi divenuta un'ossessione. L'attesa per queste gare è veramente morbosa, specie fra gli italiani.

Quest'anno, infatti, la nostra rappresentanza — in entrambi i campi — è realmente formidabile e tale da farci sperare ardentemente pel grande trionfo. Fra i professionisti, contiamo un *quatuor* di primissimo ordine, un *quatuor* temuto assai dalle squadre straniere: Binda Alfredo, Girardengo Costante, Belloni Gaetano e Piemontesi Domenico sono uomini che daranno del filo da torcere ai loro avversari, che difenderanno ognuno — senza combattersi a vicenda — la rispettiva *chance*, che tenteranno il successo clamoroso nel nome d'Italia. Quali degli «assi» stranieri, potranno minacciare i nostri fortissimi campioni?... E' risaputo che il circuito del Nurbarg è assai duro: i nostri rappresentanti e qualche campione straniero che va per la maggiore, provandolo, lo hanno dichiarato apertamente facendo prevedere un arrivo frazionato. Fra gli stranieri gli uomini più temibili crediamo oggi siano gli svizzeri Notter, Suter Heinrik e Blattmann; gli austriaci fratelli Cah; i belgi Lucien Buysee, Delreff, Sellier, Vermandel e Van Hevel (o Ronsse) il francese Souchar; l'olandese Van Nek.

I «nostri» ebbero a dichiarare il percorso assai duro: di questo parere sono stati pure i tecnici. E' quindi inevitabile una selezione?.. Molto probabilmente questa si verificherà, ed allora il I.o Campione del Mondo dei Routiers Professionisti dovrebbe sortire dalla seguente «rosa» di atleti: *Binda, Girardengo, Belloni, Piemontesi, L. Buysse, G. Debaets, Notter, Suter.* Tutti gli altri ci sembrano nettamente «chiusi» dai suddetti otto campioni. Potrebbe anche verificarsi un arrivo in volata — molto difficilmente, però — ed anche in questo caso le *chances* degli italiani sono altissime con Girardengo e Belloni.

Certo che i «nostri» nutrono una grande fiducia: essi sono oggi accompagnati dai voti di tutta la massa sportiva italiana che vuole — assolutamente vuole — il netto trionfo, trionfo che sanzioni ufficialmente il netto predominio dei «routiers» italiani in questi ultimi anni.

Pure il 7.o Campionato Mondiale per dilettanti si presenta assai incerto. I francesi presentano una squadra veramente formidabile, quella stessa che l'anno scorso riportò l'ambito successo sulle nostre strade: Dayen (il detentore del titolo), Raynaud, Marviel, Brossy, Aumerle; mentre gli italiani saranno due soltanto: Allegro Grandi, il nostro campione ufficiale degli «indipendenti» ed Orecchia — entrambi in forma magnifica e che danno serio affidamento di successo o, almeno, di un ottimo piazzamento. I candidati alla vittoria, crediamo siano: *Dayen, Raymaud, Marviel, Grandi, Orecchia;* ai quali vanno aggiunti i tedeschi fratelli *Wolk e Zind*; il danese *Henry Hansen;* l'ungherese *Eigner;* il belga *Aerts;* gli olandesi *Buis e Van de Heyeden;* lo svizzero *Litschi*, gli austriaci e gli svedesi.

Come si vede la «rosa» è assai aperta: chi trionferà?... Non è facile il pronosticarlo... Auguriamoci che anche in questa gara i due nostri valorosi rappresentanti abbiano a farsi onore.

Nel giornale di domani daremo ampii resoconti delle due gare. Ecco le squadre in lizza nelle due categorie:

Campionato professionisti

Italia — Binda Alfredo, Girardengo Costante, Belloni Faetano, Piemontesi Domenico.

Francia — Souchard.

Belgio — Gerard Debaets, Lucien Buysse, Van Hevel, Vermandel, Sellier. Riserva: Ronsse.

Olanda — Van Nek e Fraussen.

Svizzera — H. Sutter, Notter, Blattmann e Antenen.

Germania — Herbert Nebs, Felix Manthèy, Joseph Remold, riserva.

Austria — Otto Cap, Walter Cap e Mar Bulle.

Campionato dilettanti

Italia — Grandi Allegro, Orecchia. Riserve: Viarengo e Bocchia.

Francia — Dayen (campione del Mondo 1926), Raynaud, Merviel, Brossy, Aumer e.

Belgio — Jean Aerts.

Germania — Rudolf e Wolke, Joseph Zind, Ludwig Geyer. Riserva: Otto Gugao

Svizzera — Paul Listschi, Karl Tochudin.

Olanda — L. Buis, I. Van der Heyedon, L. Mass.

Danimarca — Henry Hansen.

Austria — Adolf Haug, Ferdinand Bosch, Anton Phytil, Michael Plager. Riserva: J. Kostelesky.

Ungheria — Laszlo Vida, Jeno Eigner, Kalman Mazak, Janos Grimm, Rezzo Bouska, Karoly Laveiz.

Polonia — Jerzy Walinsky, Eugeniula Michalek.

Cecoslovacchia — Joseph Sidlo.

Svezia — Rgnar Malm, Erik Bohlin, Helmin Strandsberg, Folke Nihson, Gosto Karlson, Georg Johnsson. Riserva: H. Erikeson.

Lettonia — Robert Plume.

I funerali della signora Vietta Indri

PADOVA, 20

Stamattina alle ore 10 partendo dalla stazione ferroviaria ebbero luogo i funerali della compianta signora Vietta Indri Mengotti.

La mesta cerimonia alla quale presenziarono tutte le principali autorità e personalità cittadine, riuscì una sincera manifestazione di unanime cordoglio. Il feretro è stato trasportato al Cimitero di Arcella dove ha reso l'estremo saluto alla salma l'avv. Fiocco.

La guerra nel Nicaragua

PARIGI, 20

Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da Managua che nonostante la sconfitta subita, che gli è costata 300 morti, il Generale liberale Sandino ha organizzato un reparto di 150 uomini col quale dà fastidio al distaccamento comandato dal capitano americano Hatfield. I liberali nicaraguani sono riusciti ad abbattere un aeroplano americano.

Gli scherzi del fulmine

BOLZANO, 20

Nella frazione di Kalch (Vipiteno), e precisamente nella trattoria che si trova tra Casateja e Casa Giovo, durante un forte temporale, un fulmine s'è abbattuto su una ringhiera di ferro, che si trova davanti alla trattoria; tre uomini che si trovavano seduti davanti alla casa, non lungi dalla ringhiera, caddero tramortiti a terra, completamente abbacinati, senza però rimanere feriti. Uno venne lambito dalla saetta, sul ventre, senza riportare delle scottature. Un altro ebbe la catenella dell'orologio liquefatta.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

La "Vestale,, di Spontini all'Arena di Verona

VERONA, 20

Dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso ha avuto luogo questa sera l'inizio della grande stagione lirica all'aperto nella vetusta Arena, con l'opera in tre atti e quattro quadri «La Vestale» di Giacomo Spontini, opera che segna la celebrazione artistica di un grande italiano quasi sconosciuto nel nostro teatro, ma alla memoria del quale si inchinarono i più superbi musicisti d'oltr'Alpe ammirandone l'audacia di precursore e la prodigiosa genialità dalla quale trassero ispirazione i più celebrati fra i nostri compositori, a cominciare da Gioacchino Rossini.

L'esecuzione fu ottima. Merito speciale ne va dato all'illustre maestro Guarnieri che ha cercato di farne una vera e propria commemorazione del sommo estinto. I singoli artisti ricevettero applausi fragorosi dalla folla: in special modo il tenore Tullio Verona, la soprano Stani Zawaska e la prima ballerina Sandra Ratti.

Parecchie furono le chiamate ad ogni finale d'atto agli artisti e al maestro Guarnieri. Il coro filò egregiamente; così dicasi della messa in scena assai lussuosa e degli effetti di luce riuscitissimi.

La Coppa militare delle Alpi

TORINO, 20

Stamane alle ore 5.30 i partecipanti alla Coppa Militare delle Alpi sono partiti per la tappa Torino-Alessandria.

SENTENZE

In nome di S. M. VITTORIO EMANUELE III. per Grazia di Dio, e per Volontà della Nazione, Re d'Italia;

Il Pretore del Mandamento CONEGLIANO ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro CESA PIETRO GIOVANNI fu Bortolo e fu Domenica Chiara, nato il 16 luglio 1866 in Caneva di Sacile, residente in Gaiarine, libero presente

imputato

di contravvenzione agli art. 16-53 del D. L. 12 ottobre 1925 n. 2033 e 7-9-10 del regolamento approvato con Decreto Luogotenenziale 21 febbraio 1928 n. 316 per non aver denunciato all'Ufficio Daziario di Gaiarine nel termine stabilito dalla Prefettura di Treviso, quintale 5 di vinacce.

In quel di Gaiarine l'8 dicembre 1926.

In esito all'odierno dibattimento, udita la lettura degli atti;

Sentiti il P. M., la difesa e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola;

Attesochè, per le risultanze processuali, risulta approvato il fatto addebitato al prevenuto e nel fatto medesimo si ravvisano manifestamente gli estremi del reato previsto nel soprascritto capo di imputazione;

Ritenuto: che le spese del procedimento vanno poste a carico del condannato; che deve ordinarsi la confisca delle vinacce sequestrate; che deve, altresì, ordinarsi la publicazione della sentenza su due giornali, come appresso designati;

P. Q. M.

Visti ed applicati gli articoli 422 e 429 del Codice di Proc. Pen. e gli art. 15-53-58-61 del D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 dichiara CESA PIETRO responsabile della contravvenzione ad esso ascritta e lo condanna alla pena di lire 200 di ammenda nonchè al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza. Ordina la confisca delle vinacce sequestrate e la pubblicazione della presente sentenza a spese del condannato, sui giornali il «Gazzettino» e la «Gazzetta di Venezia».

Conegliano li 23 Aprile 1927 V.o

IL PRETORE
f.to STUMPO

Il Cancelliere f.to Pisani

In nome di S. M. VITTORIO EMANUELE III., per Grazia di Dio, e per volontà della Nazione, RE D'ITALIA, il Pretore del Mandamento di CONEGLIANO ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro ROSADA SILVIO fu Bortolo e di Roder Caterina, nato il 30 maggio 1875 in Orsago, residente in Gaiarine, libero, presente imputato di contravvenzione agli articoli 16-53 del D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 e 7-9-10 del regolamento approvato con Decreto luogotenenziale 21 febbraio 1918 n. 316 per non aver denunziato all'ufficio Daziario di Orsago quintali 5 di vinacce.

Accertata in Orsago l'8 dicembre 1926.

In esito all'odierno dibattimento, udita la lettura degli atti;

Sentiti il P. M., la difesa e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola;

Attesochè, per le risultanze processuali, risulta provato il fatto addebitato al prevenuto e nel fatto medesimo si ravvisino manifestamente gli estremi del reato previsto nel soprascritto capo d'imputazione;

Poichè le spese del procedimento vanno poste a carico del condannato, ordinandosi altresì la confisca delle vinacce sequestrate;

Poichè, deve, infine, ordinarsi che la sentenza di condanna sia pubblicata a spese del condannati su due giornali, come appresso designati;

P. Q. M.

Visti ed applicati gli art. 412 e 429 del Codice di Proc. Pen. e gli art. 15-53-53-61 del D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033, dichiara Rosada Silvio responsabile della contravvenzione ad esso ascritta e lo condanna alla pena di lire 200 di ammenda nonchè al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza. Ordina la confisca delle vinacce sequestrate e che la sentenza di condanna sia publicata a spese del condannato sui giornali «Il Gazzettino» e «La Gazzetta di Venezia».

Conegliano li 23 Aprile 1927 V.

IL PRETORE
f.to STUMPO

Il Cancelliere Pisani

In nome di S. M. VITTORIO EMANUELE III., per Grazia di Dio, e per volontà della Nazione, RE D'ITALIA, il Pretore del Mandamento di CONEGLIANO ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro DE MARTIN GIOVANNI fu Sebastiano e fu Antonia Daros nato il 17 luglio 1867 in Sarmede, residente in Gaiarine, contadino - proprietario - libero - presente - imputato di contravvenzione agli articoli 16-53 del D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 e 7-9-10 del regolamento approvato con decreto luogotenenziale 21 febraio 1918 n. 316, per non aver denunziato all'ufficio Daziario di Gaiarine nel termine stabilito dalla Prefettura di Treviso quintali 5 di vinacce. In Gaiarine l'8 dicembre 1926.

In esito all'odierno dibattimento, udita la lettura degli atti;

Sentito il P. M., la difesa e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola.

Attesochè, per le risultanze processuali, risulta provato il fatto addebitato al prevenuto e nel fatto medesimo si ravvisano manifestamente gli estremi del reato previsto nel soprascritto capo di imputazione;

Poichè le spese del procedimento devono porsi a carico del condannato, e deve altresì ordinarsi la confisca delle vinacce sequestrate;

Ritenuto che, deve infine, ordinarsi la publicazione della sentenza su due giornali, come appresso designati:

P. Q. M.

Visti ed applicati gli articoli 412 e 429 del Codice di Proc. Pen. e agli art. 15-53-58-61 del Decreto legge 15 ottobre 1925 n. 2033 dichiara DE MARTIN GIOVANNI responsabile della contravvenzione ad esso ascritta, e lo condanna alla pena di lire 200 di ammenda nonchè al pagamento delle spese processuali e della tassa di sentenza. Ordina la confisca delle vinacce sequestrate e che la presente sentenza sia pubblicata a spese del condannato sui giornali «Il Gazzettino» e la «Gazzetta di Venezia».

Conegliano li 23 Aprile 1927 V.o

IL PRETORE
f.to STUMPO

Il Cancelliere Pisani

In nome di S. M. VITTORIO EMANUELE III., per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione, RE D'ITALIA, il NO ha pronunziato la seguente Pretore del Mandamento di CONEGLIA-

SENTENZA

nella causa penale contro DA ROS LEOPOLDO fu Biagio e fu Maria Zanette, nato il 14 agosto 1862 in Fregona, residente in Gaiarine, contadino, libero, presente, imputato di contravvenzione agli articoli 16-53 del D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033 e 7-9-10 del regolamento approvato con Decreto Luogotenenziale 21 febbraio 1918 n. 316 per non aver denunziato all'Ufficio Daziario di Gaiarine nel termine stabilito dalla Prefettura di Treviso quintali 5 di vinacce. Accertata in Francenigo il giorno 8 dicembre 1926.

In esito all'odierno dibattimento, udita la lettura degli atti;

Sentito il Pubblico Ministero, la difesa e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola.

Attesochè, per le risultanze processuali, risulta provato il fatto addebitato al prevenuto e nel fatto medesimo si ravvisano manifestamente gli estremi del reato previsto nel soprascritto capo di imputazione

Ritenuto che le spese del procedimento vanno poste a carico del condannato;

Ritenuto che deve ordinarsi la confisca delle vinacce sequestrate e che deve altresì ordinarsi la pubblicazione della sentneza di condanna su due giornali, come appresso designati;

P. Q. M.

Visti ed applicati gli articoli 422 e 429 del Codice di Proc. Pen. e gli art. 15-53-58-61 del D. L. 15 ottobre 1923 n. 2033 dichiara DA ROS LEOPOLDO responsabile della contravvenzione ad esso ascritta e lo condanna alla pena di lire 200 di ammenda ed al pagamento delle speso processuali e della tassa di sentenza. Ordina la confisca delle vinacce sequestrate ed ordina che la presente sentenza sia pubblicata a spese del condannato sui giornali «Il Gazzettino» e la «Gazzetta di Venezia».

Conegliano li 23 Aprile 1927 V.o

IL PRETORE
f.to STUMPO

Il Cancelliere Pisani

N. 48 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

Rimasero un istante immobili, gli occhi fissi sulla cortina di alberi cercando di scorgere i nemici. Ad un tratto il soldato toccò il braccio di Trevor indicandogli due figure umane che si avanzavano verso di loro. Il piantatore strinse in pugno il revolver preparandosi ad essere aggredito di fianco, ma un'esclamazione di Sembilan lo arrestò; guardò meglio, e abbassando l'arma:

— Oh! ma sono gli uomini che il Tuan Hakim ha mandato in cerca di noi! — esclamò con uno scoppio di risa, e seguito dall'indigeno si slanciò incontro ai nuovi venuti. Uno di essi, il più alto, salutò tendendogli una lettera; era di Armourer e Trevor lesse quanto segue:

«Mio carissimo amico,

Ti mando questi due uomini per accompagnarti nel caso tu abbia deciso di proseguire. Va pure, se hai qualche speranza di conseguire lo scopo; altrimenti torna indietro. Vance ed io stiamo occupa... a regolare le altre faccende e dal canto mio ho fatto una cattura importante.

In ogni modo accludo un piccolo rinforzo di cui credo avrai bisogno.

M. Armourer ».

Il «rinforzo consisteva» in un paniere che uno dei soldati gli porse e nel quale Trevor trovò, oltre ad una scatola di salmone, burro, formaggio, e tutto un assortimento di posate alquanto disparate. Ma ciò che attirò più di tutto la sua attenzione e lo fece sorridere fu una bottiglia di «champagne» il cui collo dorato emergeva da tutte le altre cose contenute nel paniere.

Evidentemente Armourer non dimenticava nulla e il suo consueto buonumore non lo aveva abbandonato.

XXVI.

La decisione di Dara

Dopo aver disposto perchè ogni entrata della casa fosse sorvegliata dai soldati, Armourer che aveva condotto con sè la fanciulla indigena, tornò presso di questa cercando di persuaderla ad uscire un po' fuori sulla veranda, e con molta pazienza finì col riuscirvi.

Durante il tragitto dalla capanna di Standen al bungalow, ella aveva proceduto con passo fermo, tenendo il capo eretto e dondolandosi con grazia; mentre un sorriso fiero ed alquanto ironico, le contraeva gli angoli della bocca.

Non si poteva negare anche considerandola dal punto di vista occidentale che non fosse bella; i capelli neri tirati sulla fronte formavano sulla nuca un nodo cilindrico ed allungato nel quale si nascondeva abilmente la lama affilata di pugnale di cui s'intravvedeva il manico scintillante.

Probabilmente doveva essere una sacerdotessa di chi sa qual rito che considerandosi addirittura una Dea, si credeva degna del massimo rispetto.

Non era stato difficile al magistrato di farsi un'idea del carattere della ragazza, sospettoso, ostinato come quello di tutti gl'indigeni, e ciò l'aveva persuaso che se l'avesse maltrattata ella si sarebbe chiusa in un silenzio assoluto dal quale nè le torture nè la morte, avrebbero potuto farla desistere. Era perciò necessario usare il massimo tatto se voleva indurla a rivelare il segreto che si nascondeva nelle profondità dei suoi grandi e lucenti occhi bruni.

Allorchè dunque l'ebbe decisa a venire sulla veranda, Michele incominciò col gettare per terra un cuscino sul quale ella si accovacciò senza togliergli un momento lo sguardo da dosso. Armourer prese l'astuccio delle sigarette e glielo tese aperto; la fanciulla esitò un momento poi allungò la mano e ne prese tre insieme ma quasi subito sembrò pentirsene e cercò di rimetterne due al posto. Il giovine non potè trattenere un sorriso.

— Tenetele pure Dara — disse — ne avrete forse bisogno. Ho molte cose da dirvi questa sera.

— Il Tuan Hakim è buono!... — mormorò la ragazza.

— Come sapete che sono un magistrato? — chiese Michele accendendo una sigaretta.

Ella sorrise:

— Me lo hanno detto i soldati, Tuan. E poi una volta dimoravo in una casa non lungi da qui...

— Nella casa di Abn Samar?

Dara fece col capo un cenno affermativo.

Per qualche minuto Armourer rimase in silenzio; dopo tutto quella ragazza non gli sembrava troppo enigmatica. Aveva vissuto insieme ad Abn Samar e nel suo bungalow, doveva aver imparato tra le altre cose anche a fumar sigarette... non gli sembrava difficile adesso riuscire a trarle qualche cosa di bocca.

— Ma — riprese — non siete forse la Dea della Farfalla rossa?

— Yah Tuan... è proprio la verità.

Cosa poteva fare dunque una Dea lontana dal suo Tempio e dal suo popolo?

La fanciulla si guardò intorno sospettosamente, poi con accento timoroso:

— Oh! Tuan Hakim — balbettò — perchè m'interrogate così? Sono forse la vostra prigioniera?

— No... no! — si affrettò a protestare Armourer — la Dea della farfalla rossa non può essere la prigioniera di un uomo. Voi siete semplicemente la mia ospite, mia piccola Dara! Questa notte troverete qui una casa ed un letto ed i miei uomini veglieranno nel caso che Abn Samar tenti di rubare di nuovo la farfalla rossa.

— Abn Samar è un individuo ben strano! — affermò la ragazza, appoggiando il capo all'indietro, sulle mani incrociate — ed è anche molto potente! I pugnali dei vostri soldati negri non possono nulla contro di lui e le mura non sono sufficienti ad impedirgli il passo. Egli viene, parla, e se ne va di nuovo senza che neppure i cani si accorgano della sua presenza.

Armourere si mise a ridere.

— Voi avete paura di Abn Samar! — disse, poi — ed ecco perchè credete a queste fandonie, ma io che ne so più di voi vi assicuro che quanto affermato è inverosimile. Samar ha come noi due braccia, due gambe, non avrei che a dirgli due paroline con questa — proseguì deponendo sul tavolo la sua pistola automatica — e vi assicuro che sarebbe messo a tacere per sempre.

— No, insistè Dara, guardandolo di traverso — neppure voi che siete tanto saggio, potete conoscere quell'uomo.

— Orsù — riprese il magistrato — ditemi cosa è che voi credete che io non conosca.

— A proposito di che Tuan?

— Ma di Abn Samar.... del tempio nella foresta di cui parlavate poc'anzi... del fuoco che arde sempre... Come mai avete potuto abbandonare quella che era la vostra dimora per recarvi a vivere con Samar?...

— Non posso dirlo... — rispose la fanciulla con accento risoluto stringendo le labbra.

— Uditemi Dara — riprese Armourer deciso a giuocare la sua ultima carta. — Questa notte vi era qui... in questa casa.. una donna bianca. Abn Samar l'ha chiamata ed ella è andata con lui... E' probabile che egli la porta con sè... nel bungalow dove voi stessa avete vissuto... gli farà dono degli stessi gioielli che vi adornavano un giorno... la condurrà al Tempio e dirà a quelli convenuti per adorare la Dea... guardate, questa donna è bella... assai più bella di Dara.. Ed è Lei che è la vera Dea della farfalla rossa!

LA "GAZZETTA„ A NEW YORK

La giornata d'un'americana di New York

Frugalità femminile - Di che chiacchiera un'americana - Il "Boarding-House„ che delizia - "Zitto, somaro che sei!„ Addormentarsi scapolo e svegliarsi con un moglie al fianco

NEW YORK, luglio

Come passa la giornata una donna americana? — mi hanno chiesto, per il tramite della direzione del giornale, molte lettrici. Eccole soddisfatte. Mi riferirò, beninteso, alla newyorkese.

Il mattino, naturalmente, bagno. E, poi, una toletta lunga e minuziosa. Quindi la newyorkese passa in sala da pranzo, dove consuma una prima colazione composta di due uova al prosciutto, una bistecca con contorno, caffè, latte, e accompagnata da panini ancora caldi e da paste. A New York, è molto diffuso il sistema del *boarding-house* (pensione familiare), che solleva le mogli dalle preoccupazioni domestiche. Questa prima colazione riunisce a tavola signore, signorine e signori. E' l'unico momento sino a sera che permette agli uomini di partecipare alla vita della propria consorte, sorelle e figlie. Che volete? Il vertiginoso turbinio degli affari li tien sempre lontani; e, anche di lì a poco, se li porterà via, scaraventandoli nei treni aerei, il cui incessante e rumoroso passeggio sui ponti al disopra delle strade vi rompe i timpani degli orecchi. Le signore, dunque, resteranno ben presto sole. E poichè la vita del *boarding-house* non importa, come s'è detto, preoccupazioni casalinghe, eccole alla ricerca d'un qualsiasi mezzo con cui uccidere la noia e il tempo.

Al "Central Park„

In queste mattine estive, le belle si disperdono per i viali del *Central Park*, il meraviglioso parco della metropoli, dove direste che l'anima dell'antica gente americana erri tra le rocce e gli alberi. Infatti la sua bellezza selvaggia e originale è stata rispettata. Lo si è soltanto fornito di gradinate e di ringhiere fiorite, che conducono a un lago dove guazzano cigni bianchi e neri. All'imbrunire, il bel parco è l'elegante ritrovo dell'alta società metropolitana: automobili lussuose ne percorrono senza tregua i vasti viali.

Al mattino, dunque, la newyorkese va al *Central Park*, per leggere o gironzare. La sera, molte signore si recano al *club*. Vi prego di non pensare che le ciarle costituiscano la grande occupazione di questi *clubs* femminili. Invece si gioca, e molto, in barba ai regolamenti. Naturalmente, al *club* si fuma. E forse un po' troppo. Figuratevi che ben di rado vedete le belle labbra femminili sfornite di sigaretta. Se le signore che si recano al *club* sono molte, poche invece sono le signorine. Le quali preferiscono attendere l'ora del pasto serale, chiacchierando tra loro, nel parlatorio del *boarding-house*, sdraiate su sedie a dondolo.

Di che parla un'americana di New York? I divi e le stelle dello schermo sono l'argomento principale della sua conversazione. Poi viene la moda. Quindi qualche maldicenza e un tantino di pettegolezzo. Ma, a dire il vero, la conversazione nel parlatorio del *boarding* è quasi sempre decorativa, niente affatto confidenziale.

Il "lunch„ abbondante

Il *lunch*, cioè il pasto di mezzogiorno, non brilla per frugalità. Eccovene un *menu*: zuppa alle ostriche, polli ripieni profumati di salvia e di comino, carni fredde con conserva di sorbetto o di pesca, legumi, patate, mele cotte e, infine, una varietà di *puddings* (torte di frutta e paste), il tutto inaffiato d'acqua ghiacciata, tè, latte e caffè lungo. Il *lunch* vien consumato rapidamente. E, mangiando, non si chiacchiera troppo. Del resto, ci si rifarà più tardi, nei magazzini, dove, appunto per tale scopo, son collocate, lungo i banchi di vendita, delle file di sgabelli girevoli. I magazzini son qui per le signore il luogo preferito di ritrovo, nel pomeriggio. Niente obbligo di far compere per varcare l'ingresso. E libertà di restarvi a chiacchierare il tempo che vuole. Si succhiano caramelle e, se la lingua è riarsa per le troppe chiacchiere, ecco a portata di mano un rubinetto d'acqua ghiacciata. Alla fine si rincasa per fare un po' di musica e di lettura, a meno che non sia giorno di visita o di ricevimento — sempre tra sole donne — o non abbia luogo in qualche chiesa alla moda un trattenimento musicale.

La serata si passa a teatro; di solito, in compagnia d'amiche. Da notare che, in America, le donne delle classi colte ricevono una coltura generale varia e abbastanza completa, così che possono parlare piacevolmente, e senza uscirsene in strafalcioni, di letteratura, di musica e di teatro, mentre gli uomini, la cui educazione è unicamente diretta verso gli affari, sono — al di fuori delle questioni di finanza e di quelle attinenti al loro negozio — d'un'ignoranza supina. Quando un americano tenta timidamente di partecipare alla conversazione di sua moglie o delle sue figliuole, permettendosi una critica o una semplice osservazione sul romanzo o sulla commedia di gran successo, lo si invita senz'altro a starsene zitto. E, allora, egli, sentendosi fuori posto in simile ambiente, manda a chiamare il suo *chauffeur*, salta in auto e corre al suo circolo, dove almeno potrà parlare con competenza, e senza far ridere, di qualche cosa.

La notte non è per le donne

I soli luoghi frequentati dal bel sesso quando ha sete son certe curiose farmacie che sono dei veri *bars*, dai banchi di vendita sontuosi, tutti d'argento massiccio e finemente cesellato. Qui le belle possono dissetarsi a loro agio con le bibite più diverse.

Poche donne la sera, nelle strade sfarzosamente illuminate. La notte, a New York, è cupa per la donna. E forso «re del jazz» e una vivace ostessa te per qualche città della vecchia Europa.

Questa che segue non si crederebbe, tanto appare inverosimile. La storia risale esattamente a un anno fa, ma il suo epilogo si è avuto l'altro giorno. Si tratta di un matrimonio, la cui vicenda ha sorpreso i giudici, il pubblico e persino le panche dell'aula giudiziaria. Protagonisti: il maestro di musica Enrico Busse, assistente del famoso «re dei jazz» e una vivace ostessa d'un *cabaret*, Eleonora Lyman. La storia può essere riassunta brevemente così. Una notte dell'anno scorso, il Busse dirigeva la fragorosa orchestra del *jazz* appunto in quella scapigliata taverna dove la bella Eleonora era impiegata per fare in modo che gli avventori si divertissero e sopratutto consumassero in abbondanza le bibite proibite e costose. La compagnia beveva e diveniva sempre più sbrigliata e spregiudicata. Le ragazze del locale si prestavano alle attenzioni degli uomini, se addirittura non le provocavano. I balli diventavan tali da rendere quello biblico di Salomè un esercizio da educanda. Eleonora era la più allegra di tutte le ragazze, e non aveva occhi che per il maestro di musica. In breve, ella riuscì a ubriacarlo a furia di liquori e di carezze. Lo fece ubriacar tanto che il poveretto non capì più nulla, e così si lasciò condurre da un gruppo d'amici burloni presso un prete che li unì in matrimonio alla Eleonora. Gli sposi vennero quindi fatti ritirare in una camera, «e — racconta Busse — al mattino, con mia sorpresa, mi svegliai con una moglie al fianco». Egli ha naturalmente chiesto alla Corte suprema l'annullamento del suo strano matrimonio, alla quale richiesta la bella Eleonora non s'è voluta opporre. Così l'annullamento è stato accordato al «marito senza saperlo».

Virginio Ronci

Abita da tre anni in una tomba

BERLINO, 20

Una volta a certe Assise italiane due vagabondi dovevano rispondere di non so qual reato.

— Dove abitate? — chiese il giudice all'uno dei due.

L'imputato, scontroso, con voce appena intelligibile, borbottò:

— Non ho dimora.

— E voi? — domandò il giudice volgendosi al secondo imputato.

Questi, che non aveva capito quale frottola il compagno avesse raccontata, ma immaginando che se la fosse cavata bene, rispose pronto:

— Io abito sopra a lui!

Il giudice italiano avrà forse durato fatica a restar serio, ma il giudice di Norimberga che l'altro giorno aveva davanti a sè un ragazzo di appena vent'anni si sarà sentito correre alla sua risposta un certo freddolino per la schiena.

— Dove abitate?

— Nei dintorni.

— Ma dove?

— Le dirò, signor giudice, da tre anni abito al cimitero, nella tomba gentilizia della famiglia K. Là c'è una bara ancora vuota e io mi ci sono accomodato alla meglio.

Sulle prime non è stata prestata fede a questo racconto; l'indirizzo è sembrato così macabro che i giurati hanno temuto uno scherzo o una bravata del giovanotto. Ma, fatte le necessarie indagini è risultato che egli aveva detto la verità e si è anzi compreso come fosse riuscito durante tanto tempo a sottrarsi alle ricerche dell'autorità.

La radio spaventa passeri

BERLINO, 20

I passeri si sono sveltiti. Specialmente in Germania, dove nessuno può far loro del male. A Berlino beccano tranquillametne chicchi di biada e briciole di pane fra le zampe dei cavalli e le ruote delle automobili. In campagna essi hanno capito da un pezzo che i buffi fantocci con le braccia stese a crocifisso e un cappellaccio inchiodato sulla testa di legno son bravi diavoli innocui e... immobili.

ella cittadina di Horneburg il proprietario di un frutteto s'arrovellava per le devastazioni che uccelli di ogni specie seminavano tra i suoi alberi di ciliegie. Uno di questi era particolarmente preso di mira e non era — si capisce — quello che produceva i frutti peggiori. L'agricoltore, visto che tutti gli stracci di casa non incutevano ormai più alcun rispetto ai ladruncoli pennuti, ebbe l'idea di spaventarli sistemando fra i rami un ricevitore della radio con tanto d'alto parlante. L'effetto è stato magnifico. Quella tromba borbottona ha liberato mezzo frutteto dalle invasioni aeree come un mortaio infallibile contro aeroplani nemici.

Il metodo può — Dio ne liberi — diffondersi. Ci pensate ad un paesaggio stridente di cicaloni meccanici messi lì a proteggere grano e ciliegie, broccoli e pere? Quasi quasi vien da augurare ai passeri birichini che si famigliarizzino presto col nuovo spauracchio, così che il solert eagricoltore ne trovi un altro più efficace contro di essi e meno feroce per gli amatori della Natura.

Scontro tra auto ed un treno merci

BOLZANO, 20

Ieri verso le nove, nelle vicinanze di Cardano, un autocarro dell'Amministrazione dell'Hotel al Lago di Carezza, guidato dallo chauffeur 26enne Amerigo Foccardi e su cui si trovava il commissionario della suddetta Amministrazione Francesco Koller, 44enne, nell'attraversare un passaggio a livello, andò a cozzare contro un treno merci ascendente. L'autocarro venne seriamente avariato, mentre le due persone se la cavavano con una buona dose di spavento, senza rimanere feriti. L'urto potè avvenire, perchè il cantoniere della linea aveva tralasciato di chiudere le sbarre di ferro del passaggio a livello, essendo il treno merci passato con 6 minuti d'anticipo.

10.000 fucili distrutti in Spagna

MADRID, 20

Secondo informazioni ufficiose, durante un incendio avvenuto ieri al campo di artiglieria di Valladolid, sono rimasti distrutti oltre 10 mila fucili.

Percuote a sangue la figliastra

ROVIGO, 20

Questa sera è stata ricoverata d'urgenza al nostro ospedale la quindicenne Solo Maria di Giovanni abitante a Crespino. L'automobile che l'ha accompagnata è ripartita subito senza curarsi della ragazza la quale è entrata da sola all'ospedale dichiarando di essere sofferente da due giorni a causa di bastonate ricevute dalla propria matrina Teresa. Difatti la ragazza presentava contusioni multiple al torace e in altre parti del corpo. Il medico di guardia, dopo un'accurata medicazione, l'ha giudicata guaribile in circa dieci giorni ed ha constatato che le bastonate non dovevano non essere state poche e date con una certa violenza. Il sanitario ha perciò steso una regolare denunzia alla questura. Abbiamo interrogato la ricoverata, la quale ci ha detto fra l'altro di essere stata maltrattata in seguito ad una rivelazione che ella avrebbe fatto a danno dei genitori. Ha confessato inoltre che da conoscenti che l'accompagnarono avrebbe appreso dell'avvenuto arresto della matrina e del padre. Fino a questo momento non abbiamo però conferma di tale arresto.

In onore dei militi caduti nell'adempimento del dovere

ROMA, 20

In seguito al conflitto nel quale trovarono la morte due carabinieri a Falerna, il Ministro dell'Interno ha promesso un premio di lire 15 mila a chi riesca a catturare subito i malfattori.

Intanto squadre di carabinieri e di agenti di polizia battono la campagna del Nicastrese alla ricerca dei latitanti i cui nomi sono Vincenzo Mendicino e Nicola Porco.

Il Capo del Governo ha inviato il suo saluto alle vittime del dovere e le condoglianze alle famiglie, incaricando inoltre il Prefetto di Catanzaro di rappresentarlo ai funerali che desidera solenni, e di far deporre una corona sui feretri. Le salme dei due carabinieri saranno stasera trasportate a Catanzaro. Le condizioni del brigadiere Zinzi sono buone, e si presume che potrà guarire in una ventina di giorni, se non sopravviene la suppurazione della coscia destra ferita, dalla quale è stato subito estratto il proiettile.

PER LA DIFESA DELLA NAZIONE

Grosse unità o naviglio leggero?

Il problema delle costruzioni antiaeree

ROMA, 20

La polemica sulle nostre costruzioni navali determinata dalla tesi militare ufficiosa della difesa delle grandi navi, in contrasto alla tesi sostenuta dalla «Tribuna» per un aumento del naviglio leggero, ha richiamato la attenzione di tecnici e di appassionati cultori di questioni navali.

Oggi il colonnello dell'Aeronautica Ferdinando Cassone, polemizzando con Forges Davanzati, scrive non essere ammissibile la tesi che per ragioni economiche si effettui la sostituzione delle nostre vecchie navi, a parità di dislocamento complessivo, con un naviglio veloce, sprotetto e poco armato. Facendo così, tutto si ridurrebbe ad una gara di velocità, eguale a quell'altra che annualmente si compete per la Coppa Schneider. Oltre a non raggiungere lo scopo economico, si va in tal modo incontro alla certezza matematica di basare la potenza della nostra flotta su una cosa — la velocità — che non è mai stata, non è e non sarà mai un'arma nè di offesa nè di difesa.

La vulnerabilità delle navi

In quanto poi alle insidie subacquee, di superficie ed aeree, il colonnello dell'Aeronautica prosegue:

1) Contro la mina ancorata è arma efficace il «paravane» che viene portato senza molestia dalle grandi navi; con notevole ingombro e perdita di velocità dalle navi minori

2) Contro il siluro, se vi è un tipo sul quale per grandezza di dimensioni è possibile opporre efficace riparo, esso è proprio quello della grande nave di linea.

3) Contro la bomba aerea la sola nave che possa opporre con relativa efficacia la robustezza della propria ossatura è ancora la grande nave di linea. A parità di peso, una bomba aerea di mille chilogrammi, lanciata dalle più folli altezze, giunge a segno con forza viva inferiore al quarto di quella di un proiettile di artiglieria lanciato dalla massima distanza di tiro.

4) Contro il cannone la nave più particolarmente adatta è ancora e sempre quella di linea.

Giungendo alla conclusione, il colonnello Cassone ritiene deprecabile il giorno in cui l'Italia, fuorviandosi dal retto principio della relatività, dovesse radiare senza rimpiazzo le proprie «dreadnoughts». Noi avremo una flotta ridotta ad un complesso di unità assolutamente impotenti di fronte alla triplice insidia subacquea, di superficie masse ed aerea. Tanto varrebbe allora sopprimere addirittura tutta la marina.

Forges Davanzati non può far passare inosservata la lettera del Cassone e, dopo aver ricordato che lo studio tecnico del comandante Cassone sulle grandi navi moderne perfette, pubblicato sei anni fa, conduceva per confessione dell'autore ad un costo per l'Italia assolutamente proibitivo, il direttore della «Tribuna» giunge alla seguente conclusione:

Flotta da corsa

1) Le grandi navi di linea non sono state determinanti nella guerra marittima, nè nel Mare del Nord, nè, tanto meno nell'Adriatico dove le nostre sono state a riposo a Taranto.

2) Le nostre attuali grandi navi sono superate e però inutili e però perturbatrici dello ordinamento della flotta.

3) L'Italia non costruisce grandi navi perchè non può avere una flotta, cioè un numero di grandi navi moderne, e però deve farsi una preparazione, un addestramento, un ordinamento, uno spirito di flotta da corsa, per fini di difesa e di offesa sulle vie di comunicazione proprie ed avversarie, lasciando alle grandi navi la presunzione di quella battaglia navale la quale anche se avvenisse, non si sa precisamente a che cosa potrebbe servire.

Come è avvenuto nella battaglia dello Jutland e nella guerra, non si tratta di far delle belle battaglie con grande sparamento di cannonate, ma di vincere la guerra, e nemmeno la guerra ipotetica, ma quella che l'Italia può essere chiamata a fare nei suoi mari.

Mentre, come abbiamo detto, la polemica sulle grandi navi ha sollevato non solo all'interno, ma anche all'estero un vivo interesse, ecco affacciarsi un altro problema di non minore attualità in rapporto alla nostra difesa l'edilizia cittadina ed i bombardamenti aerei.

Le norme che oggi presiedono all'edilizia cittadina, sia nei riguardi dei piani regolatori delle città, sia in quelli delle particolari norme costruttive dei singoli edifici, sono improntate esclusivamente a criteri dettati dall'architettura, dall'ingegneria civile e dall'economia, poichè fino ad oggi le città sono sorte e si sono sviluppate senza preoccupazione alcuna della eventualità che una guerra potesse completamente sconvolgerne aspetti e vita.

Gli edifici civili

Le «Forze Armate», organo ufficioso dei Ministeri militari, sollevando la questione, dice essere giunta l'ora per cui, nei corsi delle scuole superiori per gli ingegneri ed architetti ed in quelli per i costruttori, così come si parla ampiamente di costruzioni antisismiche, dopo le dolorose e terribili conseguenze dei terremoti che hanno sconquassato e devastato tante belle parti d'Italia, si dovrebbe del pari studiare e avviare a soluzione anche il problema delle costruzioni civili, chiamiamole così, antiaeree.

Non si tratta di voler porre o risolvere il problema della resistenza dei singoli edifici agli effetti della bomba, giacchè non basterebbe forse costruire edifici sotto protezioni di calcestruzzo o completamente interrati come tane di volpi. Ma invece sono necessari e sufficienti studi delle disposizioni relative ai vari edifici di un centro urbano o di una frazione di esso, cosicchè minimo possa essere il danno del bombardamento aereo, il quale, ancor più che a singoli minori obbiettivi, può volgersi alle zone. E' opportuno studiare anche nei caseggiati quelle necessarie e utili previdenze che possano permettere agli abitanti di trovarvi un qualche sicuro riparo, quando l'eventualità si presenti.

In quanto ai fabbricati di nuova costruzione, occorre in essi preoccuparsi fin dall'impianto del progetto della eventuale necessità che gli abitanti trovino in qualche punto di essi un riparo contro gli effetti della bomba che percuota e rovini il caseggiato nella sua parte superiore; non è naturalmente possibile di costruirne le impalcature dei piani elevati, nè i muri perimetrali capaci di resistere alle bombe.

In quanto ai fabbricati esistenti, per questi evidentemente il doppio problema si presenta di assai difficile e talora possibile soluzione. Essi sono dove e come sono e tali debbono essere utilizzati per le necessità della vita quotidiana. In fondo non si potrà probabilmente avere altra soluzione all'infuori dell'utilizzazione dei locali sotterranei esistenti, che dovranno perciò essere facilmente resi accessibili, aereati e abitabili contemporaneamente. La protezione resistente passiva sarà evidentemente quella che è, salvo a renderla migliore e più efficace con particolari accorgimenti da adottare al momento del bisogno.

Scontro sulla linea del Brennero

Dieci feriti

BOLZANO, 20

In seguito ai gravi avvenimenti viennesi solo oggi è possibile riferire circa un gravissimo scontro ferroviario avvenuto nella notte dal 15 al 16 corr. sulla linea austriaca del Brennero (tratta Brennero Innsbruck); un treno merci proveniente dall'Italia andò a cozzare violentemento contro un treno omnibus austriaco ascendente, nelle vicinanze d Gries nel Tirolo; fu un vero miracolo che lo scontro sia avvenuto proprio laddove la strada ferrata raggiunge la massima larghezza, altrimenti i treni sarebbero precipitati da un'altezza di un centinaio di metri. Le macchine sono rimaste completamente distrutte, mentre sei passeggeri, per lo più viennesi e altoatesini, e quattro ferrovieri sono rimasti più o meno gravemente feriti. Secondo voci, che però finora non meritano conferma, in considerazione del fatto che tutte le comunicazioni con l'Austria da 5 giorni sono del tutto interrotte, due passeggeri sarebbero morti in seguito alle ferite riportate.

Sommari di riviste

* La **Nuova Antologia** rivista di lettere, scienze ed arti nel fascicolo del 16 luglio contiene: La Chiesa Cattolica nello Stato Italiano e nel Mondo: Francesco Orestano — La Torre della gabbia: Corrado Ricci. — Il testamento della religione della natura di W. Goethe: Tomaso Gnoli. — La famiglia di Eleonora Duse: Matilde Serao. — L'eco dei giorni. Romanzo - II.: Bianca Viviani della Robbia. — La «Dalmatina» del Goldoni: E. Maddalena. — L'istinto del sacrificio: Pietro Loschi. — Cecilia Secondina e Santa Cecilia: Alberto Parisotti. — Gli indirizzi attuali della Geografia e il decimo Congresso Geografico Nazionale: Roberto Almagià. — Notizie e Commenti: Tra i libri e la vita: Diogene Laerzio — La finanza italiana dall'unificazione del Regno ai giorni nostri: Umberto Spillmann. — Gli «Annuali di economia» dell'Uni-
1 mattino, naturalmente, bagno. E,
versità Bocconi. — Rassegna Bibliografica — Libri ricevuti.

Spigolature

Il «Figaro» riporta la descrizione di una corsa di cavalli sotto il Direttorio, pubblicata in forma solenne dal bollettino del Direttorio, nel suo numero del 1.o vendemmiaio dell'anno VII. Esso pubblicava atti di civismo e di eroismo ma non trascurava i resoconti delle corse di cavalli, come quella svoltasi in quell'anno in occasione dell'anniversario della fondazione della repubblica, al Campo di Marte, davanti l'altare della patria. «Si apre la barriera per la corsa dei cavalli. Sei concorrenti si presentano, vestiti di un abito alla scudiera, portanti un cappello che si annoda sotto il mento con un nastro. Si dà ad ognuno di essi una cintura di seta di colore differente. Tutti montano a cavalli nati in Francia. I posti sono estratti a sorte; i concorrenti debbono partire dal mezzo dell'arena e, dopo fatto due volte il giro, tornare al posto di partenza. La tromba suona; già i corsieri hanno fatto la metà del percorso, mentre gli occhi li cercano ancora al punto di partenza. Due degli scudieri hanno distanziato i loro rivali. Il cittadino Dubost, spesso è prossimo a sorpassarlo; ma non può scivolare fra i limiti il suo rivale che, serrando da presso e con arte i limiti, raggiunge la meta prima di lui. Da tutte le parti dell'arena si applaude al loro trionfo, e l'ufficio centrale, aggiudicando i premi, proclama primo vincente il cittadino Alessandro Dubost, ex-ufficiale del genio, di 28 anni, nativo di Lione, residente a Parigi, e secondo vincente nello stesso esercizio il cittadino Antonio Carlo Vernet, pittore di quarant'anni, nato a Bordeaux, residente a Parigi».

*

La vita giovanile di Adolfo Thiers, il grande storico e statista, non è molto conosciuta. Ora un professore americano con l'appoggio — scrive il «Figaro» — di documenti, di collezioni particolari e di lettere autografe fa la storia della gioventù dell'illustre uomo della rivoluzione del 1848. Nei primi giorni di settembre del 1821 dalla piccola città di Aix in Provenza, Thiers si recava a Parigi a cercar fortuna. Era pieno di speranze, ma privo di denaro. Il suo spirito vivace, il gusto della politica e della storia lo spingevano verso la carriera delle lettere, e prima di tutto verse il giornalismo che nè è la realizzazione immediata. Egli lasciava ad Aix la mamma, la nonna ed una giovanetta che amava e che aveva promesso di sposare. Due mesi dopo scriveva ad un amico di Aix: «Va a vedere la mia povera Emilia. Come mi è cara da quando l'ho lasciata. Come nella separazione il mio cuore è pieno di lei». Trascorso qualche mese appena, questo puro amore di provincia si fonde al fuoco della grande città, come la neve al sole. Quando nel 1830 la Rivoluzione lo porta al potere, Thiers quasi per un sentimento di rimorso procura al padre dell'abbandonata un buon posto di funzionario a Marsiglia. Come — ci si chiede — il giovane Thiers povero, oscuro, senza relazioni, senza appoggi, senza pregi fisici, giunge rapidamente al primo rango!.

Nella sua collaborazione ai giornali e alle riviste egli tocca tutti gli argomenti, letteratura, critica d'arte, scienze, finanze, viaggi, senza dimenticare la politica, il suo tema favorito.

Talleyrand, il grande ministro di Napoleone I, riconosce tutte le meravigliose qualità di questo debuttante: «Questo giovane — dice — che ci narra così bene la rivoluzione, ci racconterà meglio ancora l'Impero». Nessuna predizione fu più giusta.

*

I teatri di Parigi hanno incassato nel 1926 circa 190 milioni. E' una bella somma. Si parla, è vero, di crisi di teatro — scrive il «Journal des Débats» — tuttavia gli incassi del 1926 superano di circa 40 milioni quelli dell'anno precedente. I parigini, o colore che si recano a Parigi, non hanno perduto il gusto del teatro. Si tratta, bene intesa, del teatro propriamente detto: scene di musica e scene di commedia. Il caffè concerto, nonostante la sua fama, le sue piume, i suoi tessuti d'oro, il suo scenario di carne nuda, resta a 113 milioni, cioè i suoi incassi sono inferiori di un terzo a quegli degli spettacoli teatrali. Quanto al cinematografo che, si pretende, rovini l'arte drammatica, incassò 140 milioni, ossia un quarto meno dei teatri. E tuttavia, malgrado gli incassi, vi è una crisi del teatro. Soltanto non ne è responsazile il pubblico. Il pubblico apporta il suo denaro con una buona volontà commovente, e tutti gl istranieri non vanno, come si crede, alle Folies Gergères. Tuttavia, quest'anno i lavori cadono gli uni sugli altri. Non è la mancanza di pubblico, che obbliga a rinnovare i manifesti, è la mediocrità degli spettacoli. Vi è una crisi del teatro, ma è una crisi letteraria. Come spiegare altrimenti questo paradosso: le commedie non reggono e gl'incassi aumentano? Lo spettatore non domanda che di recarsi al teatro, vi si reca, esce annoiato, la sala si vuota. Subito un altro spettacolo e lo spettatore ritorna di nuovo pieno di allegra fiducia. Nuovo disgusto. Che cosa importa? Egli tornerà ancora. Se la produzione migliorerà, il teatro lirico e drammatico raggiungerà incassi ancor più rilevanti, perchè nè il cinema, nè la varietà possono fargli concorrenza, quando è veramente artistico.

*

L'Accademia di Francia ha decretato in questi giorni la più alta delle sue ricompense, il gran premio di dieci mila franchi e Juliette Adam Lambert, per la sua feconda opera letteraria. La nota romanziera — scrive il «Figaro» — ha la particolarità di essere la più vecchia scrittrice di Francia. Essa nell'autunno ha compiuto i novant'anni e il suo volto è ancora lucido e fresco. Continua ad occuparsi di lettere e il suo salotto, che ebbe un tempo a Parigi una vera notorietà, si schiude ancora a qualche fidato amico e a qualche letterato di fama. Però lo ha trasportato in un suo villino, a qualche lega da Parigi. In così tarda età ha mantenuto l'abitudine di scrivere fino alla due di notte. Poi si corica e dorme otto ore di seguito di un sonno profondo e riposante. Non si dimostra troppo entusiasta delle invenzioni moderne. All'illuminazione elettrica, preferisce quella blanda della lampada a petrolio. In casa sua non vi è telefono, e ad un'amica che un giorno se ne addimostrava sorpresa, rispondeva argutamente: «Je ne veux ètre la sonette de personne». (Non voglio essere il campanello d inessuno).

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Per la battaglia economica

La Federazione degli Enti Autarchici ha diramato a tutti gli amministratori dei Comuni la seguente circolare in merito allo svoluppo della Battaglia economica:

« Ill.mo Signor Podestà. — La Battaglia economica impegnata dal Fascismo è nel suo pieno sviluppo; il cerchio chiuso degli interessi particolari ed egoistici è stato in più punti spezzato ed il costo della vita si avvia a raggiungere il livello adeguato alla migliorata capacità d'acquisto della lira. Non è ancora la vittoria piena e completa, ma questa non potrà mancare se ciascuno, nell'ambito delle proprie attribuzioni, farà interamente il proprio dovere.

« La Federazione Prov. degli Enti Autarchici e la Segreteria Federale Politica, agendo in pieno accordo, intendono, a mezzo di apposito ufficio istituito in Udine, seguire attentamente e da vicino l'opera che nei singoli comuni si viene svolgendo per ottenere la riduzione del costo della vita, non col semplice scopo di raccogliere la documentazione più o meno completa di quanto in materia è stato sinora fatto in ciascun comune, ma piuttosto per dare impulso ed unità di indirizzo all'azione che si sta svolgendo affinchè lo scopo sia rapidamente ed interamente raggiunto.

« Perciò la S. V. Ill.ma vorrà con la massima sollecitudine ed in ogni caso non oltre il 30 corrente, comunicare le variazioni avvenute negli ultimi mesi nei prezzi dei generi di prima necessità e di maggior consumo inviando copia del più recente calmiere o bollettino di prezzi, ed indicare i mezzi adottati per ottenere le diminuzioni (calmieri, opera di commissioni etc.) Sarà anche da indicarsi lo sviluppo dell'azione intesa a ridurre i prezzi degli affitti, in esecuzione delle recenti disposizioni di legge.

« Si raccomanda vivissimamente l'invio nel termine indicato dei dati richiesti, avvertendo che saranno segnalati all'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia i comuni che trascureranno di corrispondere con la dovuta sollecitudine al presente invito. Saluti fascisti.

« Per il Segretario Federale: avv. Cesare Perotti — Il Segretario degli Enti Autarchici: Felice Cavallotti ».

L'iniziativa della Segreteria Federale degli Enti Autarchici, che affianca in modo ammirevole l'azione delle altre organizzazioni fasciste per la Battaglia economica, non mancherà di dare i suoi buoni risultati, specie ora che la Federazione Provinciale Fascista ha indetto le riunioni mandamentali per l'esame delle situazioni sindacali, economiche e politiche dei vari centri.

Ribassi attuati dalla Commissione per gli affitti

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica il seguente elenco dei ribassi concordati dalla Commissione per gli affitti fra inquilini ed i proprietari che si presentarono per la risoluzione delle vertenze:

Gatteseo Carolina ved. Bosandella De Michelis Antonio, e Quendolo Antonio da L. 6250 a L. 2400 annuali.

Ederle Italo da 240 a 160; Sassano Attilio da L. 200 a 120; Monaco Amedeo da L. 150 a L. 120; Zorza dott. Vittorio da 875 a 787.50 trimestrali; Ellero Luigi da L. 100 a 80; Stell Antonio da 120 a 105; Marcof Giuseppina da 265 a 220; Masolini Arturo da 120 a 105; Amoroso Oberdan da 105 a 105; Pian Lelia da 80 a 65; Mestroni Giovanni da 50 a 40; Fabris Ernesto da 50 a 40; Modestini Ernesto da 1.50 a 40; Modestini Giovanni da 50 a 40; Di Bias Attilio da 90 a 75; Di Bias Ferdinando da 90 a 75; Mauro Luigi da 160 a 136; Cescutti Gino da 90 o 75; Cescutti Gino da 130 a 100; Tornasole Domenico da 65 a 45; Magrini Amalia da L. 50 a 35; Gentile Giuseppe da 140 a 100; Morelli Egidio da 225 a 160; Dorlini Giuseppina da 100 a 60; Padovan Maria da 180 a 140; Franzolini Carlo da 250 a 215; Monterisi Antonio da 210 a 140; Marin Lina 240 a 160; Nodari Ludovico da 4000 a 3200 annuali; Canellotto Giuseppe da 180 a 145; Zecca Domenico da 420 a 347; Micon Cesa da 380 a 300; Zaninotti Giulia da 844 o 570; Montali Virginio da 225 a 195; Romeri Giuseppe da 225 a 184; Strambio ing. Gaetano da 250 a 112; Tosolini Giuseppe da 225 a 184; Bellina Francesco da 90 a 76.50.

Degno di nota è il ribasso concesso dalla signora Gatteseo all'inquilino, ribasso per il quale l'affitto viene diminuito da L. 6250 a 2400 effettuando così una percentuale di oltre il 50 p. c. Altri ribassi effettuati sono notevoli e tutti sono commisurati sul quadruplo delle somme pagate anteguerra. Vi sono ancora numerosissimi casi di vertenze risolte che per mancanza di spazio non possiamo rendere pubbliche. Questi esempi servano di incitamento agli inquilini per richiedere i giusti ribassi e di monito ai proprietari restii all'applicazione della legge.

Atti della Camera di Commercio durante il mese di giugno 1927

Andamento delle industrie. — Si riferì al R. Prefetto e all'Ispettorato dell'Industria sulla situazione delle industrie della provincia, in relazione alla crisi di assestamento della finanza e dell'economia.

Carni congelate. — Si presentarono all'Istituto internazionale d'agricoltura proposte intese a diffondere l'uso della carne congelata.

Coincidenze a Stazione per la Carnia. — Allo scopo di assicurare la coincidenza a Stazione della Carnia fra il primo treno da Udine e il treno 480 della ferrovia tra dei viaggiatori e della posta, la Camera chiese che venga stabilito un maggiore comporto fra i detti treni.

La Società Veneta, accogliendo la raccomandazione, dispose che il comporto del proprio treno fosse il massimo consentito, pure osservando che il treno è strettamente legato al treno discendente 281 che ha coincidenza a Stazione della Carnia col 1631 per Udine.

La Camera ha quindi domandato alla Direzione provinciale delle Poste di provvedere, in caso di mancata coincidenza col treno 480 della Veneta, all'inoltro della posta col successivo treno in partenza da Stazione Carnia alle 8.10, allo scopo di eliminare i lamentati inconvenienti del servizio postale in Carnia.

Campagna bacologica. — Si diramarono istruzioni ai filandieri e agli ammassatori di bozzoli circa la tassa di bollo per gli acquisti e circa l'ammasso, la cernita e l'essiccazione nei riguardi del lavoro notturno e del riposo domenicale.

Corso per conduttori di caldaie a vapore. — Di concerto con la R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » e col contributo di lire 1200, si aperse un corso teorico-pratico di preparazione agli esami di conduttore di caldaie a vapore.

Conferimento di medaglie. — Si concessero una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo al Comitato per la Esposizione internazionale di Fiume; una medaglia vermeil e una d'argento per il Concorso ginnastico delle Terre di S. Marco a Pordenone.

Contributi. — Aderendo all'iniziativa del Comando della Legione Tagliamento, si contribuì con lire mille alla organizzazione del Concorso corale nazionale del 14 e 15 agosto in Udine. Si erogarono lire 300 a favore della sottoscrizione nazionale per le famiglie dei pescatori periti nei recenti fortunali.

Listini dei prezzi. — A far parte della Commissione camerale per la formazione dei listini dei prezzi in grosso delle merci di largo consumo furono chiamati il sig. Riccardo Francescato quale rappresentante della Federazione dei Sindacati fascisti e il sig. Giuseppe Del Negro quale rappresentante del gruppo dei macellai.

A richiesta del Municipio di Udine, si delegò il dott. Marcello Valentinis, capo dell'ufficio statistica, a rappresentare la Camera nella Commissione annonaria comunale per la determinazione dei prezzi dei calmieri.

Accertamento dei prezzi. — A richiesta della R. Intendenza e agli effetti della tassa di scambio si accertarono i prezzi medi del legname resinoso da opera durante il primo semestre 1927, e i prezzi medi dei vini per il terzo trimestre 1927.

Si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci agli effetti del dazio consumo.

Tariffe. — Si diede parere alla R. Prefettura sulla tariffa da adottarsi a Carlino per la pesa pubblica.

Disciplina del commercio. — Si fornirono ai Municipi le prove d'iscrizione alla Camera di tutti i commercianti soggetti all'obbligo della licenza e della cauzione, a norma della legge sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, e si rispose a numerosi quesiti di Municipi e di commercianti circa l'applicazione della legge stessa.

Consulenza tributaria. — Continuò attivissimo il servizio di consulenza tributaria, specie per quanto concerne la legge sul bollo e la tassa sugli scambi.

Dogane. — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per i permessi d'importazione e d'esportazione.

Suicida in carcere

Il commerciante Falorno Angelo di anni 67, è stato rinvenuto cadavere stamane nella sua cella delle carceri. Il Falorno aveva subito tempo fa un processo per bancarotta fraudolenta ed era stato condannato a 2 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione. Stamattina gli addetti alla pulizia delle carceri procedevano al loro lavoro, quando si accorsero che il Falorno stava appiccato alla inferriata della cella mediante una striscia di un lenzuolo. Accorsero tutti i presenti e cercarono di porgere aiuto al disgraziato, ma quello era già morto e nessuna cura potè rianimarlo. Pare che la condanna lo avesse colpito talmente da fargli meditare il triste passo che attuava ieri mattina con grande sangue freddo.

Farfalline nella rete

Gli agenti della P. S. hanno proceduto ieri all'arresto di parecchie donnine non perfettamente in regola con i loro documenti. Da qualche tempo a questa parte infatti viene notato un rincrudimento nella proporzione delle malattie veneree ed un insolito affollamento di farfalline nella nostra città. Furono forse questi sintomi che condussero gli agenti a trarre in arresto certo Solero Oliva, di anni 21, da Paroluro; Floriani Rosalia di anni 19, domiciliata a Villa Santina e nata a Skol (Galizia); Ceschia Luigia di anni 18, domiciliata a Ciseriis (Tarcento) e nata a Berlino. Tutte queste donnine furono trattenute nelle Carceri in attesa di provvedimenti.

Propaganda cinematografica

Una proiezione sul piazzale del Castello

Su iniziativa della Sezione Combattenti di Udine e della Sezione del Fascio giovedì p. v., cioè questa sera alle ore 21, avrà luogo sul piazzale del Castello una serata cinematografica cui potranno assistere gratuitamente tutti i cittadini. Si tratta della proiezione di films patriottici di alto interesse per la vita della Nazione.

Le due associazioni hanno inviato infatti il seguente invito alle varie Autorità:

« Preg. Signore - L'Istituto Nazionale « LUCE » allo scopo di svolgere una vasta opera di educazione e di elevazione popolare, sta organizzando in tutta Italia un servizio di Cinema Ambulanti per portare direttamente anche nei centri più u. propaganda nazionale.

« Una macchina completa, atta a funzionare in qualunque località, venne in questi giorni data in consegna alla Federazione Friulana Combattenti la quale, presi gli accordi con la Federazione Fascista, si è assunto l'incarico di organizzare in Provincia un giro di propaganda.

Giovedì 21 corr., alle ore 21, per iniziativa della Sezione Combattenti e della locale Sezione del Fascio, sul Piazzale del Castello avrà luogo una prima proiezione di carattere patriottico.

« La S. V. Ill. è invitata ad intervenire alla rappresentazione. Con distinta osservanza. »

Alla serata della L.U.C.E. interverranno i Balilla, gli Avanguardisti ed i Fascisti ai quali sono state impartite speciali disposizioni dai rispettivi Comandi. Durante lo spettacolo la Banda della Milizia svolgerà uno sceltissimo concerto. Serata dunque veramente popolare che richiamerà sul piazzale dello storico colle una grande folla di cittadini i quali approfitteranno di questi giorni.

Stato civile

Matrimoni: Zecca Leonardo impiegato con Tell Libera casalinga; Corazza Elio tipografo con Stoppello Assunta sarta; Boutet Mario maresciallo con Stroppolo Norma casalinga; Degano Fioravante impiegato con Fagnani Maria casalinga; Amlesei Bruno meccanico dentista con Bonarigo Irma casalinga; Cantero Giovanni ferroviere con Zucchini Bianca casalinga; Liva Giuseppe muratore con Del Bon Maria casalinga.

Cronache provinciali

Palmanova

Novello Sacerdote. — Venerdì prossimo 22 corr. nella Chiesa parrocchiale di Jalmicco avrà luogo alle 10 la celebrazione della prima Messa di don Romano Beda nativo di Padova.

Il novello sacerdote inizierà così la sua opera religiosa nella nostra zona.

Funzionario che ci lascia. — Con la fine del mese il simpatico dott. Antonino Favi, cancelliere presso la nostra Pretura, partirà alla volta di Messina, dove è stato traslerito presso quell'Archivio notarile. Lo accompagni il nostro saluto sincero e cordiale.

Commissione affitti. — La Segreteria politica della Sezione del P. N. F. ci prega di comunicare: Che in seguito alle disposizioni impartite dalle superiori gerarchie e ai accordi con le autorità amministrative e politiche della zona, ha provveduto alla nomina della Commissione intercomunale per la risoluzione delle vertenze in materia di affitto, secondo le ultime disposizioni di legge. La Commissione è stata così composta: Avv. Beanzi dott. Guglielmo presidente; Gino Olivo vice-podestà di Palmanova a vice-presidente; colonnello Vintani cav. Ippolito Podestà di S. Maria la Longa; cav. G. B. Marzuttini Podestà di Gonars; Morandini Giuseppe vice-podestà di Trivignano Udinese; maestro Mazzei Enrico e De Bianco Pietro da Palmanova a membri.

La Commissione avrà sede nella sala delle pubbliche adunanze presso il palazzo municipale e quanto prima fisserà le modalità per l'inoltro e l'esame dei ricorsi.

Ragogna

Nuovi Fabbricieri. — Con vivo piacere venne appresa dalla cittadinanza la nomina dei sigg. Loi dott. Domenico, Zuzzi Antonio e De Monte Emilio a fabbricieri dei beni della chiesa di S. Giacomo di Ragogna.

Corso di potatura estiva. — Come abbiamo annunciato, domenica scorsa, nei vigneto del dott. Loi Domenico, presente un numero fortissimo di agricoltori, ebbe luogo una lezione teorico-pratica sulla potatura estiva delle piante da frutta, e sull'innesto delle viti a occhio dormiente.

Ci auguriamo che queste lezioni abbiano a continuare nell'interesse dei nostri agricoltori, che così vivamente si interessano di migliorare la loro produzione.

Nuova Commissione per la « Battaglia del Grano ». — Il Podestà ha proceduto, giorni or sono, alla nomina della nuova commissione per la « Battaglia del grano ». Essa è formata dei sigg. Manzutti rag. Luigi rappresentante il comune, Urtamontì Gio. Batta rappresentante il Fascio, De Monte Gregorio di Giacomo rappresentante i combattenti, Sivilotti Alfonso rappresentante il Sindacato agricoltori, Marcuzzi Luigi rappresentante i lavoratori agricoli, Di Giacinto Antonio rappresentante le istituzioni agrarie, Pidutti Pietro fu Valentino e Clarini quali esperti e il dott. Loi quale tecnico.

Regolamento di polizia edilizia. — E' stato pubblicato il nuovo regolamento di polizia edilizia. Il nuovo regolamento modifica in buona parte quello precedente e reca nuove ed importanti disposizio in materia. Ci auguriamo che i nuovi provvedimenti trovino pronta e fedele applicazione. Certi edifici costruiti all'infuori di ogni linea estetica e simmetrica costituiscono, nell'insieme, un vero sconcio. Molto opportunamente quindi il Podestà ha dettato delle norme precise per la costruzione di nuovi edifici.

Disgrazia sul lavoro. — L'altro giorno la moglie del sig. De Monte Gregorio (senior), mentre stava rastrellando dell'erba, sull'orlo di una frana, perdette l'equilibrio e cadde nel fondo, da una altezza di circa quattro metri, provocandosi una slogatura. Auguri di pronta guarigione.

Maiano

Il nuovo Municipio. — Ci consta che le pratiche relative alla concessione del mutuo per la costruenda nuova sede municipale, siano avviatissime ed a buon punto, tanto che si spera di poter in breve, od al massimo con l'anno venturo, iniziare i lavori.

La costruzione del nuovo edificio s'impone assolutamente senza dilazioni, perchè la sede attuale, che trovasi in posto inadatto ed antiestetico, non è più sufficiente per lo scopo, non solo, ma è anche in uno stato di sicurezza e solidità non soddisfacente, talchè si rende necessaria la sua pronta demolizione.

Monfalcone

Ferito alla testa. — Ieri sera si recò al civico ospedale Vittorio Emanuele III, certo Rosini Egidio giovanotto di 23 anni, il quale venuto a contesa col proprio padre era stato da questi ferito al capo, con un peso da bilancia di due chilogrammi. Il medico di turno gli riscontrò al capo una ferita lacero-contusa interessante il cuoio capelluto alla regione parietale sinistra, larga 2 centimetri e, contusioni con ecchimosi al fianco sinistro. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Cervignano

Un'artista concittadina che si fa onore. — Questa è la pittrice Alice Dreossi la quale è stata ammessa nella 18. Mostra artistica dell'Opera Bevilacqua La Masa inauguratasi il 16 corr. a Venezia, mostra di notevole importanza, tanto che l'esservi ammessi è titolo di onore e di vanto. Alla distinta concittadina i nostri rallegramenti ed auguri.

San Daniele

Novello Sacerdote. — L'altro ieri nel nostro massimo tempio celebrò la sua prima Santa Messa il concittadino sac. Luigi Polano. Auguri al neo levita e congratulazioni ai genitori.

Cronaca di Gorizia

Suicidio alla tintura di iodio. A Tarvisio si trovava in qualità di domestica presso il farmacista del paese certa Rosa Baumgartener fu Giuseppe di 18 anni. Costei amoreggiava da diverso tempo con un giovanotto di Tarvisio col quale era solita accompagnarsi quasi ogni sera dopo libera dal servizio. Ieri sera la bionda domestica volle porre fine alla sua vita trangugiando, in un momento di esasperazione amorosa, una buona dose di tintura di iodio preferendo morire che vivere una vita avversa al suo destino amoroso. Ritiratasi infatti nella farmacia, dopo essere stata a passeggio col fidanzato, la Rosa si impossessò di una bottiglietta di iodio e senza porre tempo al tragico passo, che stava per compiere trangugiò il contenuto abbattendosi poscia a terra fra atroci dolori viscerali. Del fatto se ne accorse una compagna di lavoro della Rosa, che vistala tardare nell'andare a coricarsi, avvertì il principale. Vennero fatte delle ricerche e la disgraziata ragazza fu trovata cadavere stesa al suolo mentre a lei vicino era una boccetta vuota del veleno.

L'autorità giudiziaria informata della tragica fine della giovane diede il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Furto di un aratro. — A Valeisa di Comeno ignoti ladri perpetrarono il furto di un aratro in danno del contadino Martino Milanic. Il danneggiato subisce un danno di circa 500 lire.

Col latte bollente. — La Croce Verde dovette soccorrere la bambina Dusiana Tomasing, di anni due, per avere riportate delle ustioni di terzo grado in seguito alla caduta di una pentola di acqua bollente. La piccina si rovesciò il contenuto in varie parti del corpo. Guarirà in una quindicina di giorni.

Trasportando una trave. — L'operaio Francesco De Cesaro di Alfonso di 26 anni, da Longarone mentre era intento a trasportare una trave metallica inciampò e cadde pesantemente al suolo riportando una ferita lacero contusa alle dita medie della mano destra.

Le gesta truffaldine di un vicentino. — Nelle vicinanze di Comeno si aggirava da diverso tempo un giovanotto molto elegante e dalle maniere graziose, che in breve tempo potè stringere delle amicizie fra i contadini vantandosi di essere una persona influente e di occuparsi di pratiche relative alla riscossione dei danni di guerra.

L'elegante giovanotto si presentò una prima volta al contadino Giovanni Svara fu Francesco di 53 anni, da Sutta di Comeno al quale potè carpire gli atti riflettenti una pratica di danni di guerra unitamente alla somma di lire 1700 con promesse di fargli ottenere in breve la liquidazione della somma dovutagli. In un secondo tempo il tizio si presentò al contadino Vittorio Mihelj in Comeno e per presunte pratiche di danni di guerra si fece consegnare in varie riprese la somma di lire 1500.

Ma la truffa originale venne commessa dall'astuto giovanotto a Sutta di Comeno, dove aveva trovata una amante nella persona della bionda Carmela Mihali figlia di Giovanna una delle sue vittime. Egli infatti si fece dare a prestito dalla signora Giovanna Mihali anche dietro le vive insistenze della figlia la somma di lire 1000 e in compenso, dopo alcuni giorni offerse in pagamento un assegno circolare emesso su una Banca di Gorizia. L'assegno fu inviato a Gorizia per la riscossione, ma venne ritenuto emesso a vuoto perchè il tizio al cui nome era intestato non figurava avesse dei fondi in detto Istituto bancario. Dalle indagini fatte dall'arma dei RR. CC. si potè assodare trattarsi del vicentino Ulderico Ferrari fu Alessandro di 31 anni abitante a Gorizia in Via Morelli n. 46. Ma la attività del Ferrari non si arresta qui: egli infatti comincia a dare del filo da torcere anche ai carabinieri, ai quali in questi giorni sono piovute da diverse parti denuncie di altri danneggiati.

Il Ferrari fu tratto in arresto e verrà denunciato all'Autorità giudiziaria per truffa continuata.

Sagrado

La sagra del Redentore. — Riuscitissime ebbero luogo domenica e lunedì u. s. le due annunciate serate da ballo organizzate dal Fascio in occasione della festa del Redentore.

La pioggia « tradizionale » così chiamata dal popolino per il fatto che negli anni precedenti proprio quando la festa era nel culmine più bello si abbatteva inesorabile e vendicativa provocando un fuggi fuggi tra la gente, quest'anno è arrivata sol quando le danze, dopo una straordinaria animazione, volgevano alla fine.

Mariano del Friuli

La mostra dei lavori alla Scuola Industriale. — Domenica mattina u. s. con una significativa cerimonia si è aperta la esposizione dei lavori eseguiti nella Scuola Industriale dei Falegnami di Mariano.

Magnifici lavori d'arte antica e moderna ornano le ampie sale della Scuola e vengono lungamente ammirati dagli innumerevoli visitatori che giungono qui da varie parti della provincia.

Cormons

Il Dopolavoro per i soci benemeriti. — Il Dopolavoro di Cormons dopo aver superato il primo periodo dell'organizzazione nel quale si è raggiunto un numero maggiore di 200 adesioni, per lo più operai, ha deciso di estendere la sua attività anche con iscrizioni nel Dopolavoro di soci benemeriti o sostenitori, i quali avranno una tessera speciale. La quota è stata fissata in lire 2 mensili, almeno. I soci benemeriti, che si renderanno utili al Dopolavoro saranno nominati soci d'onore e verrà loro rilasciato anche un diploma di benemerenza della Direzione generale. Sarebbe opportuno che i soci benemeriti pagassero anticipatamente la quota per un anno o per un semestre per amplificare il lavoro della segreteria amministrativa.

Laurea. — All'Università di Firenze si è laureato in scienze sociali, con pieni voti, l'egregio concittadino sig. Gualtiero Bernardelli, legionario fiumano, figlio del cav. dott. Guido. Al nuovo dottore congratulazioni vivissime.

La Gazzetta nel Trentino

TRENTO

Arresti per truffe sui danni di guerra. Lo scorso mese s'iniziava al nostro tribunale il processo contro l'impiegato di Finanza Iginio Zaniboni di anni 54 da Riva e contro il macellaio Giovanni Lubich di anni 42 da Trento imputati di aver alterato le cifre del referto peritale sui danni di guerra per ottenere una liquidazione di gran lunga superiore a quella cui avevano diritto. Durante il dibattimento vennero scoperte altre truffe del genere e il processo fu inviato a nuovo ruolo per avviare l'istruttoria sui nuovi reati emersi a carico dello Zaniboni che avrebbe compiuto le nuove falsificazioni dietro istigazione o con la complicità di terzi. Il Procuratore del Re ha spiccato ieri mandato di cattura contro il noto industriale di Riva, Marco Berni, proprietario del Calzaturificio omonimo e contro il negoziante in ferramenta Vasco Alberti, pure di Riva. L'ordine di cattura è stato eseguito dai carabinieri; tanto il Berni quanto l'Alberti si trovano ora in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli arresti hanno destato viva impressione.

Le Campanelle dei Caduti negli ossari di guerra. — L'ammirazione e il culto che vivificano il superbo simbolo della Campana dei Caduti continuano ad affermarsi attraverso episodi di sincera fede e di appassionato amore. Tra pochi giorni, mentre le Campanelle marinare consacrate dal Vescovo delle Forze Armate mons. Panizzardi risuoneranno per gli ossari di guerra, una piccola e sola risponderà dalla Madonnina del Brennero, dove fra qualche giorno sarà collocata. Continua intanto il pellegrinaggio alla monumentale Campana issata sul Castello di Rovereto. In questi giorni essa ha avuto la visita del grande poeta brasiliano cav. A. Cacortes, il quale, dopo di aver cantato nel suo armonioso idioma la bellezza di questo rito, ha voluto portare personalmente il suo saluto alla « Maria Dolens ».

Cadendo dalla barca del lago di Garda presso Riva di Trento è miseramente annegato il ragazzo undicenne Giacomo Boccolo.

Cadendo in un burrone della valle di Maif (Alto Adige) è morto certo Mario Zanetti di anni 35 da Riva di Trento.

RIVA

Giardino d'infanzia. — Sottacendo ormai, perchè tardi, il consueto generoso obolo della sommamente benefica Opera Nazionale di assistenza di L. 500 la rinnovata offerta di L. 100 dei liquidatori della Banca di Sconto cav. uff. dr. Antonio Stefenelli e Luigi Poli nonchè le obbligazioni di 50 lire di Nerso Fiorio, di L. 50 di Carmela Del Lago, di L. 25 di Giuseppe Dussatti, di L. 30 della famiglia Miori di Grez, di L. 50 del sig. Loqui e di L. 50 di una persona che vuol serbare l'incognito, non vogliamo mancare di segnalare alla pubblica riconoscenza la benemerita Cassa di Risparmio di Rovereto che a mezzo della propria succursale in Riva, a beneficio di questa istituzione destinò la cospicua somma di L. mille, indi L. 200 per la cura climatica di buona parte di questi bambini, il civico Municipio che allo stesso scopo assicurò di contribuire con L. 500 e le Banche del Trentino e Alto Adige che diede ciascuna L. 100 e la Mutua di Rovereto L. 50, nonchè molti cittadini che all'appello loro rivolto da questa direzione corrisposero con generosità offrendo quasi 600 lire.

La cura quindi, sebbene non poco gravosa, potè già dal 12 u. s. essere felicemente iniziata a Tiarno di Sotto nella bella e comoda casa del beneficio Ferrari ottenuta per tramite di questo arciprete, dal presidente del beneficio Mons. Parroco di Pieve di Ledro ai quali si tributano speciali ringraziamenti, con 42 bambini in parte accolti del tutto gratuitamente; e si spera che tale mezzo di salute pei crescenti bambini andrà sempre più allargando la propria opera benefica.

La XX gita della « Sat » con meta Dosso di Caravai, benchè guastata in parte dal tempo, si effettuò con un numeroso concorso di gitanti e riuscì oltremodo divertente. Dopo ascoltata la S. Messa ai Campi la grossa comitiva si trasformava in una faticosa corvè. Anche il gentil sesso non fu risparmiato. A tutti indistintamente venne consegnato un carico di « cantinelle » o qualche asse. La lunga fila indiana carica di materiale richiamava alla mente episodi di guerra. Dopo una sosta ai Grassi i gitanti proseguivano per il rifugio Nino Pernici, arrivando lassù tutti col loro pesante carico sulle spalle, affaticati ma contenti di aver contribuito personalmente alla costruzione del Rifugio, il quale fra un mese sarà ultimato.

Il cielo intanto si era oscurato e verso le 9 cominciò a piovere continuando fino nel tardo pomeriggio. Gruppi sfidando il tempo si recarono a Saval, altri salirono al Gruppo di Pichea in cerca di stelle alpine. Il grosso della comitiva passò la giornata intorno a grandi fuochi al coperto, fra il solito brio e la solita allegria.

Verso le 5 la comitiva lasciato il Rifugio scendendo a Campi dove, data l'ora tarda, il Direttore di gita lasciava che la via del ritorno fosse facoltativa.

Una parte scendeva allora da S. Giovanni, un'altra, la più numerosa, scendeva da Pranzo, arrivando in città verso le 20.30 cantando allegramente.

Ringraziamento. — La Direzione della Banda cittadina, ringrazia il sig. Dognibene, proprietario dell'Albergo alla Pace per la bicchierata offerta ai componenti la Banda, domenica sera dopo il concerto.

ARCO

Premiazione degli agricoltori che hanno frequentato il Corso di Agraria. — Il Podestà comunica che, come da comunicazione avuta dal Direttore del Consiglio Agrario Provinciale, domenica 24 corr. ad ore 10.30, nella sala del Consiglio Comunale, avrà luogo la consegna dei premi ai giovani contadini che hanno frequentato il Corso professionale di agraria nell'inverno scorso. Si raccomanda da parte dello stesso Podestà, ed in ispecial modo agli agricoltori, di intervenire alla cerimonia.

Notiziario veneto

MIRA

Nella Filarmonica. — Apprendiamo col più sentito dispiacere delle dimissioni presentate dall'egregio maestro Luigi Termini, da Direttore della Filarmonica Ponchielli.

Tale suo divisamento, preso con pari dolore del nostro, è causato da gravi ragioni di salute, motivo per cui le dimissioni stesse sono irrevocabili.

Col Maestro Luigi Termini la Filarmonica perde un indiscusso valore professionale ed è facile dedurlo dall'esito del concorso alla direzione della Banda cittadina di Venezia, dopo la morte del compianto Calascione, ed oltre a ciò alla direzione per molti anni della Banda Monteverde di Venezia stessa.

Segua il bravo Maestro l'augurio di sollecita guarigione; augurio che è vivo nei filarmonici e nella popolazione di Mira Taglio.

La peota « Buse » in festa. — Con l'intervento di tutti i soci ebbe luogo l'altra sera in via Buse nei locali della Cooperativa « Buoni Amici », gentilmente offerta, l'annuale cena della Cassa Peota Piccoli Prestiti. Il Presidente sig. Formenton Giovanni volle nella circostanza esporre la situazione della Peota e proporre altresì di beneficare con lire 100 la famiglia dell'invalido di Guerra Rigato Natale, ottenendo il nobile pensiero, l'approvazione di tutti i soci.

Il pranzo fu poi servito inappuntabilmente dal sig. Olivo Antonio, ed allo spumante non mancarono indovinati brindisi per la prosperità della Cassa.

Il sig. Baldi Rossi, tenore, ed il sig. Luigi Lando, baritono, deliziarono veramente l'uditorio cantando vari pezzi d'opera e riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Prima di mezzanotte la comitiva si sciolse con l'augurio di ritrovarsi nell'annuale cena del 1928.

VICENZA

La seconda disputa della coppa « Armando Fugagnolo ». — Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Vicenza, con la approvazione della Presidenza Nazionale dell'Opera e col patrocinio della Federazione Provinciale Sportiva Fascista e del giornale « Fonosport », indice per domenica 24 luglio 1927 la seconda disputa della Coppa « Armando Fugagnolo », corsa ciclistica per squadre di avanguardisti appartenenti alle Legioni delle « Tre Venezie »: la corsa si svolgerà nel seguente percorso: Vicenza, Thiene, Santorso, Schio, Malo, Priabona, Montecchio Maggiore, Vicenza (km. 60). La corsa verrà effettuata per squadre di quattro avanguardisti e la classifica per la Coppa sarà stabilita sul punteggio ottenuto dai primi arrivati di ogni squadra.

Ogni Centuria potrà concorrere con più squadre, le quali, però, dovranno correre indipendentemente una dall'altra. La Coppa verrà assegnata alla squadra che avrà i tre migliori classificati. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 22 luglio 1927 e dovranno essere indirizzate alla: Segreteria Sportiva, Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla, Palazzo Bonin, Vicenza. Tassa di iscrizione lire 5 per ogni squadra.

Alla corsa possono partecipare solo gli Avanguardisti regolarmente appartenenti alle Legioni delle « Tre Venezie ». Essi dovranno esibire ad ogni richiesta la tessera 1927 e la fede di nascita in carta libera, vidimata dal Podestà. L'iscrizione deve essere timbrata ed autorizzata dai Presidenti dei Comitati dell'O. N. B. I concorrenti dovranno vestire la maglia o camicia nera con le lettere O. N. B. in bianco sul petto ed il numero della Legione.

Premi: Prima classificata: Coppa « Armando Fugagnolo » e oggetto artistico; Seconda classificata: Oggetto artistico; Terza classificata: Oggetto artistico; Primo premio: Medaglia d'oro; Secondo premio: Medaglia d'oro; Terzo premio: Medaglia d'oro; Quarto e quinto premio: Medaglia vermeille. Dal sesto al decimo premio: Medaglia argento grande; Dall'undicesimo al ventesimo premio: Medaglia d'argento media.

A tutti gli arrivati in tempo massimo: Medaglia di bronzo; Al più giovane arrivato in tempo massimo: Medaglia vermeille cont. art.; Al primo arrivato a Schio: Oggetto artistico o medaglia; Al primo arrivato a Priabona: Oggetto artistico o medaglia.

La Coppa venne vinta per la prima volta (anno 1926) dalla prima squadra A F. della I. Centuria, I. Coorte, 319. Legione « Chinotto » di Vicenza; fu trasmessa all'O. N. B. dalla cessata Delegazione Provinciale delle O. G. F., a cui venne offerta dalle vecchie camicie nere vicentine.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 luglio: « Duino » ital. da Fiume con merci — « Loredano » ital. da Trieste vuoto — « Gorizia » ital. da Costanza con merci — « Venezia » ital. da Yokohama con merci — « Pytheas » franc. da Cardiff con carbone — « Venezia » ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 20 luglio: « Columbia » ital. per Trieste con merci — « Ariosto » ital. per Trieste vuoto — « Olib » jugosl. per Sebenico vuoto — « Palatino » ital. per Gravosa con merci — « Vesta » ital. per Odessa con merci — « Gorizia » ital. per Trieste con merci.

Partenze del 20 luglio: « Duino » ital. per Fiume — « Clearpool » ingl. per Gibilterra — « Vesta » ital. per Odessa — « Venezia » ital. per Trieste — « Hermpool » ingl. per Gibilterra — « Olib » jugosl. per Sebenico — « Carlton » N. Am. per Pireo — « Gorizia » ital. per Trieste — « Ariosto » ital. per Trieste — « Columbia » ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. « Pytheas » franc. arrivato il 20 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 3000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 luglio 1927:

Piroscafi e velieri a banchina 23; al largo 3; totale 26. Arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8754; merci varie tonn. 360; totale tonn. 9123.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 52; merci varie tonn. 433; totale tonn. 545.

Nella impossibilità di far giungere con sollecitudine pari al desiderio del cuore ringraziamenti personali, il Senatore **GIOVANNI INDRI** esprime i propri sentimenti di commossa gratitudine che non dimentica, a tutti i pietosi i quali presero parte al tributo di dolore reso alla adorata compagna della sua vita

Vietta Mengotti Indri

PADOVA, 19 Luglio 1927.

Impresa Pompe Funebri Lombardi - Via Rolando da Piazzola - Telef. 6-58.

LA ASSOCIAZIONE « PRIMO LANZONI » FRA GLI ANTICHI STUDENTI DI CA' FOSCARI, ha il dolore di annunciare la morte del venerato

Prof.

Giacomo Luzzatti

da molti anni benemerito e fattivo suo Consigliere.

VENEZIA, 20 Luglio 1927.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Per la battaglia economica

La Federazione degli Enti Autarchici ha diramato a tutti gli amministratori dei Comuni la seguente circolare in merito allo sviluppo della Battaglia economica:

« Ill.mo Signor Podestà. — La Battaglia economica impegnata dal Fascismo è nel suo pieno sviluppo; il cerchio chiuso degli interessi particolari ed egoistici è stato in più punti spezzato ed il costo della vita si avvia a raggiungere il livello adeguato alla migliorata capacità d'acquisto della lira. Non è ancora la vittoria piena e completa, ma questa non potrà mancare se ciascuno, nell'ambito delle proprie attribuzioni, farà interamente il proprio dovere.

« La Federazione Prov. degli Enti Autarchici e la Segreteria Federale Politica, agendo in pieno accordo, intendono, a mezzo di apposito ufficio istituito in Udine, seguire attentamente e da vicino l'opera che nei singoli comuni si viene svolgendo per ottenere la riduzione del costo della vita, non col semplice scopo di raccogliere la documentazione più o meno completa di quanto in materia è stato sinora fatto in ciascun comune, ma piuttosto per dare impulso ed unità di indirizzo all'azione che si sta svolgendo affinchè lo scopo sia rapidamente ed interamente raggiunto.

« Perciò la S. V. Ill.ma vorrà con la massima sollecitudine ed in ogni caso non oltre il 30 corrente, comunicare le variazioni avvenute negli ultimi mesi nei prezzi dei generi di prima necessità e di maggior consumo inviando copia del più recente calmiere o bollettino di prezzi, ed indicare i mezzi adottati per ottenere le diminuzioni (calmieri, opera di commissioni etc.) Sarà anche da indicarsi lo sviluppo dell'azione intesa a ridurre i prezzi degli affitti, in esecuzione delle recenti disposizioni di legge.

« Si raccomanda vivissimamente l'invio nel termine indicato dei dati richiesti, avvertendo che saranno segnalati all'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia i comuni che trascureranno di corrispondere con la dovuta sollecitudine al presente invito. Saluti fascisti.

« Per il Segretario Federale: avv. Cesare Perotti — Il Segretario degli Enti Autarchici: Felice Cavallotti ».

L'iniziativa della Segreteria Federale degli Enti Autarchici, che affianca in modo ammirevole l'azione delle altre organizzazioni fasciste per la Battaglia economica, non mancherà di dare i suoi buoni risultati, specie ora che la Federazione Provinciale Fascista ha indetto le riunioni mandamentali per l'esame delle situazioni sindacali, economiche e politiche dei vari centri.

Ribassi attuati dalla Commissione per gli affitti

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica il seguente elenco dei ribassi concordati dalla Commissione per gli affitti fra inquilini ed i proprietari che si presentarono per la risoluzione delle vertenze:

Gattesco Carolina ved. Basandella De Michelis Antonio, e Quendolo Antonio da L. 6250 a L. 2400 annuali.

Ederle Italo da 240 a 160; Sassano Attilio da L. 200 a 120; Monaco Amedeo da L. 150 a L. 120; Zorze dott. Vittorio da 875 a 787,50 trimestrali; Ellero Luigi da L. 100 a 80; Stell Antonio da 120 a 105; Marcof Giuseppina da 265 a 220; Masolini Arturo da 120 a 105; Amoroso Oberdan da 105 a 105; Pian Lelia da 80 a 65; Mestroni Giovanni da 50 a 40; Fabris Ernesto da 50 a 40; Modestini Ernesto da 1.50 a 40; Modestini Giovanni da 50 a 40; Di Blas Attilio da 90 a 75; Di Blas Ferdinando da 90 a 75; Mauro Luigi da 160 a 136; Cescutti Gino da 90 o 75; Cescutti Gino da 150 a 100; Tornasole Domenico da 65 a 45; Magrini Amalia da L. 50 a 35; Gentile Giuseppe da 140 a 100; Morelli Egidio da 225 a 100; Dorlini Giuseppina da 100 a 60; Padovan Maria da 180 a 140; Franzolini Carlo da 250 a 215; Monterisi Antonio da 210 a 140; Marin Lina 240 a 160; Nodari Ludovico da 4000 a 3200 annuali; Canellotto Giuseppe da 180 a 145; Zecca Domenico da 420 a 347; Micon Cesa da 380 a 300; Zaninotti Giulia da 844 a 570; Montali Virginio da 225 a 195; Romeri Giuseppe da 225 a 184; Strambio ing. Gaetano da 250 a 112; Tosolini Giuseppe da 225 a 184; Bellina Francesco da 90 a 76.50.

Degno di nota è il ribasso concesso dalla signora Gattesco all'inquilino, ribasso per il quale l'affitto viene diminuito da L. 6250 a 2400 effettuando così una percentuale di oltre il 50 p. c. Altri ribassi effettuati sono notevoli e tutti sono commisurati sul quadruplo delle somme pagate anteguerra. Vi sono ancora numerosissimi casi di vertenze risolte che per mancanza di spazio non possiamo rendere pubbliche. Questi esempi servano di incitamento agli inquilini per richiedere i giusti ribassi e di monito ai proprietari restii all'applicazione della legge.

Atti della Camera di Commercio durante il mese di giugno 1927

Andamento delle industrie. — Si riferì al R. Prefetto e all'Ispettorato dell'Industria sulla situazione delle industrie della provincia, in relazione alla crisi di assestamento della finanza e dell'economia.

Carni congelate. — Si presentarono all'Istituto internazionale d'agricoltura proposte intese a diffondere l'uso della carne congelata.

Coincidenze a Stazione per la Carnia. — Allo scopo di assicurare la coincidenza a Stazione della Carnia fra il primo treno da Udine e il treno 480 della ferrovia tra dei viaggiatori e della posta, la Camera chiese che venga stabilito un maggiore comporto fra i detti treni.

La Società Veneta, accogliendo la raccomandazione, dispose che il comporto del proprio treno fosse il massimo consentito, pure osservando che il treno è strettamente legato al treno discendente 281 che ha coincidenza a Stazione della Carnia col 1631 per Udine.

La Camera ha quindi domandato alla Direzione provinciale delle Poste di provvedere, in caso di mancata coincidenza col treno 480 della Veneta, all'inoltro della posta col successivo treno in partenza da Stazione Carnia alle 8.10, allo scopo di eliminare i lamentati inconvenienti del servizio postale in Carnia.

Campagna bacologica. — Si diramarono istruzioni ai filandieri e agli ammassatori di bozzoli circa la tassa di bollo per gli acquisti e circa l'ammasso, la cernita e l'essiccazione nei riguardi del lavoro notturno e del riposo domenicale.

Corso per conduttori di caldaie a vapore. — Di concerto con la R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » e col contributo di lire 1200, si aperse un corso teorico-pratico di preparazione agli esami di conduttore di caldaie a vapore.

Conferimento di medaglie. — Si concessero una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo al Comitato per la Esposizione internazionale di Fiume; una medaglia vermeil e una d'argento per il Concorso ginnastico delle Terre di S. Marco a Pordenone.

Contributi. — Aderendo all'iniziativa del Comando della Legione Tagliamento, si contribuì con lire mille alla organizzazione del Concorso corale nazionale del 14 e 15 agosto in Udine. Si erogarono lire 300 a favore della sottoscrizione nazionale per le famiglie dei pescatori periti nei recenti fortunali.

Listini dei prezzi. — A far parte della Commissione camerale per la formazione dei listini dei prezzi in grosso delle merci di largo consumo furono chiamati il sig. Riccardo Francescato quale rappresentante della Federazione dei Sindacati fascisti e il sig. Giuseppe Del Negro quale rappresentante del gruppo dei macellai.

A richiesta del Municipio di Udine, si delegò il dott. Marcello Valentinis, capo dell'ufficio statistica, a rappresentare la Camera nella Commissione annonaria comunale per la determinazione dei prezzi dei calmieri.

Accertamento dei prezzi. — A richiesta della R. Intendenza e agli effetti della tassa di scambio si accertarono i prezzi medi del legname resinoso da opera durante il primo semestre 1927, e i prezzi medi dei vini per il terzo trimestre 1927.

Si accertarono i prezzi medi triennali di alcune merci agli effetti del dazio consumo.

Tariffe. — Si diede parere alla R. Prefettura sulla tariffa da adottarsi a Carlino per la pesa pubblica.

Disciplina del commercio. — Si fornirono ai Municipi le prove d'iscrizione alla Camera di tutti i commercianti soggetti all'obbligo della licenza e della cauzione, a norma della legge sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico, e si rispose a numerosi quesiti di Municipi e di commercianti circa l'applicazione della legge stessa.

Consulenza tributaria. — Continuò attivissimo il servizio di consulenza tributaria, specie per quanto concerne la legge sul bollo e la tassa sugli scambi.

Dogane. — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per i permessi d'importazione e d'esportazione.

Suicida in carcere

Il commerciante Falorno Angelo di anni 67, è stato rinvenuto cadavere stamane nella sua cella delle carceri. Il Falorno aveva subito tempo fa un processo per bancarotta fraudolenta ed era stato condannato a 2 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione. Stamattina gli addetti alla pulizia delle carceri procedevano al loro lavoro, quando si accorsero che il Falorno stava appiccato alla inferriata della cella mediante una striscia di un lenzuolo. Accorsero tutti i presenti e cercarono di porgere aiuto al disgraziato, ma quello era già morto e nessuna cura potè rianimarlo. Pare che la condanna lo avesse colpito talmente da fargli meditare il triste passo che attuava ieri mattina con grande sangue freddo.

Farfalline nella rete

Gli agenti della P. S. hanno proceduto ieri all'arresto di parecchie donnine non perfettamente in regola con i loro documenti. Da qualche tempo a questa parte infatti viene notato un rincrudimento nella proporzione delle malattie veneree ed un insolito affollamento di farfalline nella nostra città. Furono forse questi sintomi che condussero gli agenti a trarre in arresto certo Solero Oliva, di anni 21, da Parokaro; Floriani Rosalia di anni 19, domiciliata a Villa Santina e nata a Skol (Galizia); Ceschia Luigia di anni 18, domiciliata a Ciseriis (Tarcento) e nata a Berlino. Tutte queste donnine furono trattenute nelle Carceri in attesa di provvedimenti.

Propaganda cinematografica

Una proiezione sul piazzale del Castello

Su iniziativa della Sezione Combattenti di Udine e della Sezione del Fascio giovedì p. v., cioè questa sera alle ore 21, avrà luogo sul piazzale del Castello una serata cinematografica cui potranno assistere gratuitamente tutti i cittadini. Si tratta della proiezione di films patriottici di alto interesse per la vita della Nazione.

Le due associazioni hanno inviato infatti il seguente invito alle varie Autorità:

« Preg. Signore - L'Istituto Nazionale « LUCE » allo scopo di svolgere una vasta opera di educazione e di elevazione popolare, sta organizzando in tutta Italia un servizio di Cinema Ambulanti per portare direttamente anche nei centri più una propaganda nazionale.

« Una macchina completa, atta a funzionare in qualunque località, venne in questi giorni data in consegna alla Federazione Friulana Combattenti la quale, presi gli accordi con la Federazione Fascista, si è assunto l'incarico di organizzare in Provincia un giro di propaganda.

Giovedì 21 corr., alle ore 21, per iniziativa della Sezione Combattenti e della locale Sezione del Fascio, sul Piazzale del Castello avr àluogo una prima proiezione di carattere patriottico.

« La S. V. Ill. è invitata ad intervenire alla rappresentazione. Con distinta osservanza. »

Alla serata della L.U.C.E. interverranno i Balilla, gli Avanguardisti ed i Fascisti ai quali sono state impartite speciali disposizioni dai rispettivi Comandi. Durante lo spettacolo la Banda della Milizia svolgerà uno sceltissimo concerto. Serata dunque veramente popolare che richiamerà sul piazzale dello storico colle una grande folla di cittadini i quali approfitte... di questi giorni.

Stato civile

Matrimoni: Zecca Leonardo impiegato con Tell Libera casalinga; Coranza Elio tipografo con Stoppello Assunta sarta; Boutet Mario maresciallo con Stroppolo Norma casalinga; Degano Fioravante impiegato con Fagnani Maria casalinga; Ambrosi Bruno meccanico dentista con Bonavigo Irma casalinga; Cautero Giovanni ferroviere con Zucchini Bianca casalinga; Liva Giuseppe muratore con Del Bon Maria casalinga.

Cronache provinciali

Palmanova

Novello Sacerdote. — Venerdì prossimo 22 corr. nella Chiesa parrocchiale di Jalmicco avrà luogo alle ore 10 la celebrazione della prima Messa di don Romano Beda nativo di Padova.

Il novello sacerdote inizierà così la sua opera religiosa nella nostra zona.

Funzionario che ci lascia. — Con la fine del mese il simpatico dott. Antonino Favi, cancelliere presso la nostra Pretura, partirà alla volta di Messina, dove è stato trasferito presso quell'Archivio notarile. Lo accompagni il nostro saluto sincero e cordiale.

Commissione affitti. — La Segreteria politica della Sezione del P. N. F. ci prega di comunicare: Che in seguito alle disposizioni impartite dalle superiori gerarchie e ad accordi con le autorità amministrative e politiche della zona, ha provveduto alla nomina della Commissione intercomunale per la risoluzione delle vertenze in materia di affitto, secondo le ultime disposizioni di legge. La Commissione è stata così composta: Avv. Bearzi dott. Guglielmo presidente; Gino Olivo vice-podestà di Palmanova a vice-presidente; colonnello Vintani cav. Ippolito Podestà di S. Maria la Longa; cav. G. B. Marzuttini Podestà di Gonars; Morandini Giuseppe vice-podestà di Trivignano Udinese; maestro Mazzei Enrico e De Biasio Pietro da Palmanova a membri.

La Commissione avrà sede nella sala delle pubbliche adunanze presso il palazzo municipale e quanto prima fisserà le modalità per l'inoltro e l'esame dei ricorsi.

Ragogna

Nuovi Fabbricieri. — Con vivo piacere venne appresa dalla cittadinanza la nomina dei sigg. Loi dott. Domenico, Zuzzi Antonio e De Monte Emilio a fabbricieri dei beni della chiesa di S. Giacomo di Ragogna.

Corso di potatura estiva. — Come abbiamo annunciato, domenica scorsa, nel vigneto del dott. Loi Domenico, presente un numero fortissimo di agricoltori, ebbe luogo una lezione teorico-pratica sulla potatura estiva delle piante da frutta, e sull'innesto delle viti a occhio dormiente.

Ci auguriamo che queste lezioni abbiano a continuare nell'interesse dei nostri agricoltori, che così vivamente si interessano di migliorare la loro produzione.

Nuova Commissione per la « Battaglia del Grano ». — Il Podestà ha proceduto, giorni or sono, alla nomina della nuova commissione per la « Battaglia del grano ». Essa è formata dei sigg. Mansutti rag. Luigi rappresentante il comune, Urtamonti Gio. Batta rappresentante il Fascio, De Monte Gregorio di Giacomo rappresentante i combattenti, Sivilotti Alfonso rappresentante il Sindacato agricoltori, Marcuzzi Luigi rappresentante i lavoratori agricoli, Di Giacinto Antonio rappresentante le istituzioni agrarie, Pidutti Pietro fu Valentino e Clarini quali esperti e il dott. Loi quale tecnico.

Regolamento di polizia edilizia. — E' stato pubblicato il nuovo regolamento di polizia edilizia. Il nuovo regolamento modifica in buona parte quello precedente e reca nuove ed importanti disposizioni in materia. Ci auguriamo che i nuovi provvedimenti trovino pronta e fedele applicazione. Certi edifici costruiti all'infuori di ogni linea estetica e simmetrica costituiscono, nell'insieme, un vero sconcio. Molto opportunamente quindi il Podestà ha dettato delle norme precise per la costruzione di nuovi edifici.

Disgrazia sul lavoro. — L'altro giorno la moglie del sig. De Monte Gregorio (senior), mentre stava rastrellando dell'erba, sull'orlo di una frana, perdette l'equilibrio e cadde nel fondo, da una altezza di circa quattro metri, provocandosi una slogatura. Auguri di pronta guarigione.

Maiano

Il nuovo Municipio. — Ci consta che le pratiche relative alla concessione del mutuo per la costruenda nuova sede municipale, siano avviatissime ed a buon punto, tanto che si spera di poter in breve, ed al massimo con l'anno venturo, iniziare i lavori.

La costruzione del nuovo edificio s'impone assolutamente senza dilazioni, perchè la sede attuale, che trovasi in posto inadatto ed antiestetico, non è più sufficiente per lo scopo, non solo, ma è anche in uno stato di sicurezza e solidità non soddisfacente, talchè si rende necessaria la sua pronta demolizione.

Monfalcone

Ferito alla testa. — Ieri sera si recò al civico ospedale Vittorio Emanuele III, certo Rosini Egidio giovanotto di 23 anni, il quale venuto a contesa col proprio padre era stato da questi ferito al capo, con un peso da bilancia di due chilogrammi. Il medico di turno gli riscontrò al capo una ferita lacero-contusa interessante il cuoio capelluto alla regione parietale sinistra, larga 2 centimetri e, contusioni con ecchimosi al fianco sinistro. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Cervignano

Un'artista concittadina che si fa onore. — Questa è la pittrice Alice Dreossi la quale è stata ammessa nella 18. Mostra artistica dell'Opera Bevilacqua La Masa inauguratasi il 16 corr. a Venezia, mostra di notevole importanza, tanto che l'esservi ammessi è titolo di onore e di vanto. Alla distinta concittadina i nostri rallegramenti ed auguri.

San Daniele

Novello Sacerdote. — L'altro ieri nel nostro massimo tempio celebrò la sua prima Santa Messa il concittadino sac. Luigi Polano. Auguri al neo levita e congratulazioni ai genitori.

Cronaca di Gorizia

Suicidio alla tintura di iodio. A Tarvisio si trovava in qualità di domestica presso il farmacista del paese certa Rosa Baumgartener fu Giuseppe di 18 anni. Costei amoreggiava da diverso tempo con un giovanotto di Tarvisio col quale era solita accompagnarsi quasi ogni sera dopo libera dal servizio. Ieri sera la bionda domestica volle porre fine alla sua vita trangugiando, in un momento di esasperazione amorosa, una buona dose di tintura di iodio preferendo morire che vivere una vita avversa al suo destino amoroso. Ritiratasi infatti nella farmacia, dopo essere stata a passeggio col fidanzato, la Rosa si impossessò di una bottiglietta di iodio e senza porre tempo al tragico passo, che stava per compiere trangugiò il contenuto abbattendosi poscia a terra fra atroci dolori viscerali. Del fatto se ne accorse una compagna di lavoro della Rosa, che vistala tardare nell'andare a coricarsi, avvertì il principale. Vennero fatte delle ricerche e la disgraziata ragazza fu trovata cadavere stesa al suolo mentre a lei vicino era una boccetta vuota del veleno.

L'autorità giudiziaria informata della tragica fine della giovane diede il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Furto di un aratro. — A Volzana di Cameno ignoti ladri perpetrarono il furto di un aratro in danno del contadino Martino Milanic. Il danneggiato subisce un danno di circa 500 lire.

Col latte bollente. — La Croce Verde dovette soccorrere la bambina Dusiana Tomasing, di anni due, per avere riportato delle ustioni di terzo grado in seguito alla caduta di una pentola di acqua bollente. La piccina si rovesciò il contenuto in varie parti del corpo. Guarirà in una quindicina di giorni.

Trasportando una trave. — L'operaio Francesco De Cesaro di Alfonso di 26 anni, da Longarone mentre era intento a trasportare una trave metallica inciampò e cadde pesantemente al suolo riportando una ferita lacero contusa alle dita medie della mano destra.

Le gesta truffaldine di un vicentino. — Nelle vicinanze di Comeno si aggirava da diverso tempo un giovanotto molto elegante e dalle maniere graziose, che in breve tempo potè stringere delle amicizie fra i contadini vantandosi di essere una persona influente e di occuparsi di pratiche relative alla riscossione dei danni di guerra.

L'elegante giovanotto si presentò una prima volta al contadino Giovanni Svara fu Francesco di 53 anni, da Sutta di Comeno al quale potè carpire gli atti riflettenti una pratica di danni di guerra unitamente alla somma di lire 1700 con promesse di fargli ottenere in breve la liquidazione della somma dovutagli. In un secondo tempo il tizio si presentò al contadino Vittorio Miholj in Comeno e per presunte pratiche di danni di guerra si fece consegnare in varie riprese la somma di lire 1500.

Ma la truffa originale venne commessa dall'astuto giovanotto a Sutta di Comeno, dove aveva trovata una amante nella persona della bionda Carmela Mihali figlia di Giovanna una delle sue vittime. Egli infatti si fece dare a prestito dalla signora Giovanna Mihali anche dietro le vive insistenze della figlia la somma di lire 1000 e in compenso, dopo alcuni giorni offerse in pagamento un assegno circolare emesso su una Banca di Gorizia. L'assegno fu inviato a Gorizia per la riscossione, ma venne ritenuto emesso a vuoto perchè il tizio al cui nome era intestato non figurava avesse dei fondi in detto Istituto bancario. Dalle indagini fatte dall'arma dei RR. CC. si potè assodare trattarsi del vicentino Ulderico Ferrari fu Alessandro di 31 anni abitante a Gorizia in Via Morelli n. 46. Ma la attività del Ferrari non si arresta qui: egli infatti commise altre del filo da torcere anche ai carabinieri, ai quali in questi giorni sono piovute da diverso parti denuncie di altri danneggiati.

Il Ferrari fu tratto in arresto e verrà denunciato all'Autorità giudiziaria per truffa continuata.

Sagrado

La sagra del Redentore. — Riuscitissime ebbero luogo domenica e lunedì u. s. le due annunciate serate da ballo organizzate dal Fascio in occasione della festa del Redentore.

La pioggia « tradizionale » così chiamata dal popolino per il fatto che negli anni precedenti proprio quando la festa era nel culmine più bello si abbatteva inesorabile e vendicativa provocando un fuggi fuggi tra la gente, quest'anno è arrivata sol quando le danze, dopo una straordinaria animazione, volgevano alla fine.

Mariano del Friuli

La mostra dei lavori alla Scuola Industriale. — Domenica mattina u. s. con una significativa cerimonia si è aperta la esposizione dei lavori eseguiti nella Scuola Industriale dei Falegnami di Mariano.

Magnifici lavori d'arte antica e moderna ornano le ampie sale della Scuola e vengono lungamente ammirati dagli innumerevoli visitatori che giungono qui da varie parti della provincia.

Cormons

Il Dopolavoro per i soci benemeriti. — Il Dopolavoro di Cormons dopo aver superato il primo periodo dellorganizzazione nel quale si è soggiunto un numero maggiore di 200 adesioni, per lo più operai, ha deciso di estendere la sua attività anche con iscrizioni nel Dopolavoro di soci benemeriti o sostenitori, i quali avranno una tessera speciale. La quota è stata fissata in lire 2 mensili, almeno. I soci benemeriti, che si renderanno utili al Dopolavoro saranno nominati soci d'onore e verrà loro rilasciato anche un diploma di benemerenza della Direzione generale. Sarebbe opportuno che i soci benemeriti pagassero anticipatamente la quota per un anno o per un semestre per amplificare il lavoro della segreteria amministrativa.

Laurea. — All'Università di Firenze si è laureato in scienze sociali, con pieni voti, l'egregio concittadino sig. Gualtiero Bernardelli, legionario fiumano, figlio del cav. dott. Guido. Al nuovo dottore congratulazioni vivissime.

La Gazzetta nel Trentino

TRENTO

Arresti per truffe sui danni di guerra. Lo scorso mese s'iniziava al nostro tribunale il processo contro l'impiegato di Finanza Iginio Zaniboni di anni 54 da Riva e contro il macellaio Giovanni Lubich di anni 42 da Trento imputati di aver alterato le cifre del referto peritale sui danni di guerra per ottenere una liquidazione di gran lunga superiore a quella cui avevano diritto. Durante il dibattimento vennero scoperte altre truffe del genere e il processo fu inviato a nuovo ruolo per avviare l'istruttoria sui nuovi reati emersi a carico dello Zaniboni che avrebbe compiuto le nuove falsificazioni dietro istigazione o con la complicità di terzi. Il Procuratore del Re ha spiccato ieri mandato di cattura contro il noto industriale di Riva, Marco Berni, proprietario del Calzaturificio omonimo e contro il negoziante in ferramenta Vasco Alberti, pure di Riva. L'ordine di cattura è stato eseguito dai carabinieri; tanto il Berni quanto l'Alberti si trovano ora in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli arresti hanno destato viva impressione.

Le Campanelle dei Caduti negli ossari di guerra. — L'ammirazione e il culto che vivificano il superbo simbolo della Campana dei Caduti continuano ad affermarsi attraverso episodi di sincera fede e di appassionato amore. Tra pochi giorni, mentre le Campanelle marinare consacrate dal Vescovo delle Forze Armate mons. Panizzardi risuoneranno per gli ossari di guerra, una piccola e sola risponderà dalla Madonnina del Brennero, dove fra qualche giorno sarà collocata. Continua intanto il pellegrinaggio alla monumentale Campana issata sul Castello di Rovereto. In questi giorni essa ha avuto la visita del grande poeta brasiliano cav. A. Cacortes, il quale, dopo di aver cantato nel suo armonioso idioma la bellezza di questo rito, ha voluto portare personalmente il suo saluto alla «Maria Dolens».

Cadendo dalla barca del lago di Garda presso Riva di Trento è miseramente annegato il ragazzo undicenne Giacomo Baccolo.

Cadendo in un burrone della valle di Maif (Alto Adige) è morto certo Mario Zanetti di anni 35 da Riva di Trento.

RIVA

Giardino d'infanzia. — Sottacendo ormai, perchè tardi, il consueto generoso obolo della sommamente benefica Opera Nazionale di assistenza di L. 500 la rinnovata offerta di L. 100 dei liquidatori della Banca di Sconto cav. uff. dr. Antonio Stefenelli e Luigi Poli nonchè le obbligazioni di 50 lire di Nereo Fiorio, di L. 50 di Carmela Del Lago, di L. 25 di Giuseppe Dussatti, di L. 30 della famiglia Miori di Grez, di L. 50 del sig. Loqui e di L. 50 di una persona che vuol serbare l'incognito, non vogliamo mancare di segnalare alla pubblica riconoscenza la benemerita Cassa di Risparmio di Rovereto che a mezzo della propria succursale in Riva, a beneficio di questa istituzione destinò la cospicua somma di L. mille, indi L. 200 per la cura climatica di buona parte di questi bambini, il civico Municipio che allo stesso scopo assicurò di contribuire con L. 500 e le Banche del Trentino e Alto Adige che diede ciascuna L. 100 e la Mutua di Rovereto L. 50, nonchè molti cittadini che all'appello loro rivolto da questa direzione corrisposero con generosità offrendo quasi 600 lire.

La cura quindi, sebbene non poco gravosa, potè già dal 12 u. s. essere felicemente iniziata a Tiarno di Sotto nella bella e comoda casa del benefizio Ferrari ottenuta per tramite di questo arciprete, dal presidente del benefizio Mons. Parroco di Pieve di Ledro ai quali si tributano speciali ringraziamenti, con 42 bambini in parte accolti del tutto gratuitamente; e si spera che tale mezzo di salute pei crescenti bambini andrà sempre più allargando la propria opera benefica.

La XX gita della « Sat » con meta Dosso di Curavai, benchè guastata in parte dal tempo, si effettuò con un numeroso concorso di gitanti e riuscì oltremodo divertente. Dopo ascoltata la S. Messa ai Campi la grossa comitiva si trasformava in una faticosa corvè. Anche il gentil sesso non fu risparmiato. A tutti indistintamente venne consegnato un carico di « cantinelle » o qualche asse. La lunga fila indiana carica di materiale richiamava alla mente episodi di guerra. Dopo una sosta ai Grassi i gitanti proseguivano per il rifugio Nino Pernici, arrivando lassù tutti col loro pesante carico sulle spalle, affaticati ma contenti di aver contribuito personalmente alla costruzione del Rifugio, il quale fra un mese sarà ultimato.

Il cielo intanto si era oscurato e verso le 9 cominciò a piovere continuando fino nel tardo pomeriggio. Gruppi sfidando il tempo si recarono a Saval, altri salirono al Gruppo di Picchea in cerca di stelle alpine. Il grosso della comitiva passò la giornata intorno a grandi fuochi al coperto, fra il solito brio e la solita allegria.

Verso le 5 la comitiva lasciato il Rifugio scendendo a Campi dove, data l'ora tarda, il Direttore di gita lasciava che la via del ritorno fosse facoltativa.

Una parte scendeva allora da S. Giovanni, un'altra, la più numerosa, scendeva da Pranzo, arrivando in città verso le 20.30 cantando allegramente.

Ringraziamento. — La Direzione della Banda cittadina, ringrazia il sig. Dognibene, proprietario dell'Albergo alla Pace per la bicchierata offerta ai componenti la Banda, domenica sera dopo il concerto.

ARCO

Premiazione degli agricoltori che hanno frequentato il Corso di Agraria. — Il Podestà comunica che, come da comunicazione avuta dal Direttore del Consiglio Agrario Provinciale, domenica 24 corr. ad ore 10.30, nella sala del Consiglio Comunale, avrà luogo la consegna dei premi ai giovani contadini che hanno frequentato il Corso professionale di agraria nell'inverno scorso. Si raccomanda da parte dello stesso Podestà, ed in special modo agli agricoltori, di intervenire alla cerimonia.

Notiziario veneto

MIRA

Nella Filarmonica. — Apprendiamo col più sentito dispiacere delle dimissioni presentate dall'egregio maestro Luigi Termini, da Direttore della Filarmonica Ponchielli.

Tale suo divisamento, preso con pari dolore del nostro, è causato da gravi ragioni di salute, motivo per cui le dimissioni stesse sono irrevocabili.

Col Maestro Luigi Termini la Filarmonica perde un indiscusso valore professionale ed è facile dedurlo dall'esito del concorso alla direzione della Banda cittadina di Venezia, dopo la morte del compianto Calascione, ed oltre a ciò alla direzione per molti anni della Banda Monteverde di Venezia stessa.

Segua il bravo Maestro l'augurio di sollecita guarigione; augurio che è vivo nei filarmonici e nella popolazione di Mira Taglio.

La peota « Buse » in festa. — Con l'intervento di tutti i soci ebbe luogo l'altra sera in via Buse nei locali della Cooperativa « Buoni Amici », gentilmente offerta, l'annuale cena della Cassa Peota Piccoli Prestiti. Il Presidente sig. Formenton Giovanni volle nella circostanza esporre la situazione della Peota e proporre altresì di beneficare con lire 100 la famiglia dell'invalido di Guerra Rigato Natale, ottenendo il nobile pensiero, l'approvazione di tutti i soci.

Il pranzo fu poi servito inappuntabilmente dal sig. Olivo Antonio, ed allo spumante non mancarono indovinati brindisi per la prosperità della Cassa.

Il sig. Baldi Rossi, tenore, ed il sig. Luigi Lando, baritono, deliziarono veramente l'uditorio cantando vari pezzi d'opera e riscuotendo alla fine calorosi applausi.

Prima di mezzanotte la comitiva si sciolse con l'augurio di ritrovarsi nell'annuale cena del 1928.

VICENZA

La seconda disputa della coppa « Armando Fuagnolo ». — Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Vicenza, con la approvazione della Presidenza Nazionale dell'Opera e col patrocinio della Federazione Provinciale Sportiva Fascista e del giornale « Fonosport », indice per domenica 24 luglio 1927 la seconda disputa della Coppa « Armando Fugagnollo », corsa ciclistica per squadre di avanguardisti appartenenti alle Legioni delle « Tre Venezie »: la corsa si svolgerà nel seguente percorso: Vicenza, Thiene, Santorso, Schio, Malo, Priabona, Montecchio Maggiore, Vicenza (km. 68). La corsa verrà effettuata per squadre di quattro avanguardisti e la classifica per la Coppa sarà stabilita sul punteggio ottenuto dai primi arrivati di ogni squadra.

Ogni Centuria potrà concorrere con più squadre, le quali, però, dovranno correre indipendentemente una dall'altra. La Coppa verrà assegnata alla squadra che avrà i tre migliori classificati. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 22 luglio 1927 e dovranno essere indirizzate alla: Segreteria Sportiva, Comitato Provinciale Opera Nazionale Balilla, Palazzo Bonin, Vicenza. Tassa di iscrizione lire 5 per ogni squadra.

Alla corsa possono partecipare solo gli Avanguardisti regolarmente appartenenti alle Legioni delle « Tre Venezie ». Essi dovranno esibire ad ogni richiesta la tessera 1927 e la fede di nascita in carta libera, vidimata dal Podestà. L'iscrizione deve essere timbrata ed autorizzata dai Presidenti dei Comitati dell'O. N. B. I concorrenti dovranno vestire la maglia o camicia nera con le lettere O. N. B. in bianco sul petto ed il numero della Legione.

Premi: Prima classificata: Coppa « Armando Fugagnolo » e oggetto artistico; Seconda classificata: Oggetto artistico; Terza classificata: Oggetto artistico; Primo premio: Medaglia d'oro; Secondo premio: Medaglia d'oro; Terzo premio: Medaglia d'oro; Quarto e quinto premio: Medaglia vermeille; Dal sesto al decimo premio: Medaglia argento grande; Dall'undicesimo al ventesimo premio: Medaglia d'argento media.

A tutti gli arrivati intempo massimo: Medaglia di bronzo; Al più giovane arrivato in tempo massimo: Medaglia vermeille cont. art.; Al primo arrivato a Schio: Oggetto artistico o medaglia; Al primo arrivato a Priabona: Oggetto artistico o medaglia.

La Coppa venne vinta per la prima volta (anno 1926) dalla prima squadra A. F. della I. Centuria, I. Coorte, 319. Legione « Chinotto » di Vicenza: fu trasmessa all'O. N. B. dalla cessata Delegazione Provinciale delle O. G. F., a cui venne offerta dalle vecchie camicie nere vicentine.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 luglio: «Duino» ital. da Fiume con merci — «Loredano» ital. da Trieste vuoto — «Gorizia» ital. da Costanza con merci — «Venezia L.» ital. da Yokohama con merci — «Pytheas» franc. da Cardiff con carbone — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 20 luglio: «Columbia» ital. per Trieste con merci — «Ariosto» ital. per Trieste vuoto — «Olib» jugosl. per Sebenico vuoto — «Palatino» ital. per Gravosa con merci — «Vesta» ital. per Odessa con merci — «Gorizia» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 20 luglio: «Duino» ital. per Fiume — «Clearpool» ingl. per Gibilterra — «Vesta» ital. per Odessa — «Venezia» ital. per Trieste — «Hermpool» ingl. per Gibilterra — «Olib» jugosl. per Sebenico — «Carlton» N. Am. per Pireo — «Gorizia» ital. per Trieste — «Ariosto» ital. per Trieste — «Columbia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Pytheas» franc. arrivato il 20 luglio: da Cardiff: rinfusa tonn. 9000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 luglio 1927:

Piroscafi e velieri a banchina 23; al laro 3; totale 26. Arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8754; merci varie tonn. 360; totale tonn. 9123.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 52; merci varie tonn. 493; totale tonn. 545.

Nella impossibilità di far giungere con sollecitudine pari al desiderio del cuore ringraziamenti personali, il Senatore GIOVANNI INDRI esprime i propri sentimenti di commossa gratitudine che non dimentica, a tutti i pietosi i quali presero parte al tributo di dolore reso alla adorata compagna della sua vita

Vietta Mengotti Indri

PADOVA, 19 Luglio 1927.

Impresa Pompe Funebri Lombardi - Via Rolando da Piazzola - Telef. 6-58.

LA ASSOCIAZIONE « PRIMO LANZONI » FRA GLI ANTICHI STUDENTI DI CA' FOSCARI, ha il dolore di annunciare la morte del venerato

Prof.

Giacomo Luzzatti

da molti anni benemerito e fattivo suo Consigliere.

VENEZIA, 20 Luglio 1927.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Foglio d'Ordini del Partito

Sarzana

«Ricordiamo, perchè tutti gli italiani (usi a dimenticare) ricordino, la giornata tremenda. Disonesta viltà di governi, feroce bestialità di folla, avevan potuto preparare l'episodio più spaventoso, più tragico che la nostra recente storia ricordi. Adolescenti o uomini, ebbero tutti la stessa sorte feroce: chi impiccato, chi atterrato, straziato, stroncato; chi affogato nella Magra. Diciotto furono identificati, di altri ventiquattro non furono trovati che membra e visceri dispersi! Ora luttuosa e vergognosa per la Nazione, l'orda di fratricidio; ora in cui, anche, poche donne, ebbero cuore di danzare e cantare la loro orrenda bestialità intorno ai corpi straziati di due morti eroi giovinetti!

«Oggi che tutto il popolo procede, inquadrato e saldo, per le nuove vie segnate dalla volontà del Duce, noi ricordiamo questa pagina di strazio e di sacrificio perchè la luce di quel martirio illumini l'anima di ogni fascista e faccia sentire agli italiani tutti che la potenza e la serenità di oggi è nata da una lotta condotta con dolore ed ardore».

Dati di fatto

«Dal giornale Il Sole *di ieri 19 luglio, seconda pagina, ultima colonna: «Milano 18, borsa cereali, rialzo generale su tutti gli articoli trattati: sul grano in simpatia coll'America; sul granoturco in simpatia con l'andamento mondiale e con i fabbisogni del nostro consumo; sui risi a causa di coperture. Dopo borsa sempre fermo».*

«Queste notizie dimostrano che taluni disfattisti, i quali generalizzavano a scopo di panico le prime vendite di qualche partita di grani precoci, meriterebbero il confino. Il grano si avvia a prezzi normali, del che ci compiacciamo dal punto di vista della battaglia del grano. Occorre però che gli italiani si abituino al senso delle proporzioni, a distinguere fra difficoltà e disastro, a non confondere la brezza, puta caso, del lago di Nemi con la tempesta dell'oceano».

Patti di lavoro

«Da ogni provincia giungono quotidiane segnalazioni di patti di lavoro conclusi, sotto gli auspici del Partito, tra le varie organizzazioni di datori di lavoro e lavoratori.

«Anche laddove fino a ieri era stata ritenuta impossibile una disciplina corporativa ed una pratica collaborazionistica fra le classi la nuova atmosfera creata dal Fascismo ha consentito la precisa determinazione dei rapporti e dei contratti collettivi di lavoro. Tali patti sono fissati secondo gli indirizzi della Carta del Lavoro, foggiati quindi secondo lo spirito nuovo.

«Tra i molti patti riteniamo opportuno rilevare i tredici concordati agricoli stipulati nelle provincie di Siracusa, Girgenti, Callanissetta, Palermo, e quelli pattuiti sotto la direzione dello on. Farinacci in provincia di Cremona. Intanto se si pensa che pochi anni or sono intorno ad ogni patto di lavoro si accendeva una sterile battaglia che durava per mesi e interrompeva ogni attività produttiva, tutto ciò che oggi avviene ha veramente del prodigioso. La rivoluzione compiuta dal Fascismo è sopratutto in questa disciplina ed armonia degli sforzi».

Bimbi al mare

«L'appello del Duce ha trovato pronta, magnifica risposta. Centoquarantamila bimbi poveri e gracili hanno trovato ospitalità nelle colonie marine e montane. Altri 40.000 nelle colonie elioterapiche e fluviali. L'opera maternità e infanzia, i fasci maschili e femminili, in una gara magnifica di ardore, hanno saputo superare con mezzi modesti, difficoltà enormi, grazie all'aiuto del Governo, della Croce Rossa, e delle opere varie di assistenza.

«La lotta per la sanità della razza è in pieno sviluppo e darà i suoi immediati, benefici frutti. Alla fine dell'estate, circa 300.000 figli di operai e di modesti impiegati torneranno alle famiglie col corpo risanato e irrobustito, e con l'animo sorridente per le ore buone e liete vissute. Nessun Regime, in nessuna parte del mondo, mai si occupò dell'infanzia con tanta amorosa solerzia; oggi, per la prima volta, i bimbi hanno pel Fascismo, dalla Nazione tutta una materna carezza».

Dalmazia

«Esce in fascicoli mensili un completo studio sulle finitime genti e cose della Dalmazia che non sono oggi d'Italia. Ciò è amorosa opera del camerata senatore Antonio Cippico. «L'Archivio storico della Dalmazia» ha il nobilissimo programma di mantenere sempre vivo in Italia l'interesse per il problema Dalmatico, mettendo a disposizione degli studiosi un importante materiale, raro e inedito, atto a far conoscere la Dalmazia annessa da Augusto all'impero romano, dai Dogi alla repubblica di Venezia e da Napoleone I. al Regno d'Italia. I fascisti accolgano e diffondano questa opera che si presenta egregia».

Convocazione del Direttorio

«Il Direttorio del Partito è convocato per lunedì 25 corrente alle ore 11, presso l'ufficio del Capo del Governo e Duce del Fascismo».

Un treno merci in Adige
Un morto e due feriti

TRENTO, 20

Un grave disastro ferroviario è avvenuto stamane al ponte sull'Adige presso Ora, sulla linea Trento-Bolzano. Si deve al fatto che il treno era un merci anzichè passeggeri se non si ha a lamentare un numero fortissimo di vittime umane. La causa prima del disastro è da attribuire indubbiamente alla circostanza che il ponte in ferro sull'Adige dell'importantissima linea del Brennero ha un solo binario, cosicchè i treni incrociantisi debbono fermarsi ai relativi posti di blocco.

Stamane alle 6.30 un treno merci diretto, carico di frutta e agrumi per la Germania, partiva in perfetto orario dalla stazione di Egna. Poichè l'unico binario del ponte risultava occupato da un treno discendente, alla stazione di Ora fu dato il segnale di via chiusa, e infatti il personale della cabina di blocco eseguì l'ordine avuto. Pare che il macchinista del treno merci ascendente non abbia visto, per quanto fosse pieno giorno, il segnale di arresto e così proseguì la corsa su di un brevissimo tronco di binario morto, presso la cabina degli scambi, precipitando con la parte anteriore del treno nell'Adige.

Immenso fu il fragore del treno nel cadere sulla banchina del fiume, specie per il groviglio di ferro e di legno dei carri accavallatisi l'uno sopra l'altro. Gli abitanti della frazione di Monte e del paese di Ora sentirono un colpo siffatto che ebbero la netta impressione della caduta per esplosione del ponte in ferro. Par che anche la caldaia della macchina sia scoppiata nell'urto o al contatto con l'acqua gelida del fiume.

Lo spettacolo che si presentò a chi primo accorse sul luogo del disastro era terrificante. La macchina piombò nell'acqua e il povero macchinista Francesco Melca di anni 34 da Taranto, del deposito ferroviario di Verona, rimase schiacciato letteralmente fra il tender e la locomotiva, restando cadavere sul colpo. Il fuochista Giovanni Battista Brunelli da San Michele Extra presso Verona, pur essendo gravemente ferito e con le gambe spezzate, riuscì in un supremo sforzo a gettarsi nelle acque dell'Adige, donde fu tratto da un milite ferroviario accorso poco dopo.

Nel bagagliaio si trovava il capotreno Antonio Vittore da Gragnasco (Vercelli) che rimase pure ferito e che fu salvato attraverso un finestrino.

Appena avvenuto il disastro fu dato l'allarme alle stazioni vicine, benchè fossero rimaste interrotte le linee telegrafiche della ferrovia. Subito si recarono sul posto il questore, il tenente dei carabinieri ed altre autorità.

Nella mattinata il fuochista Brunelli, sempre in istato gravissimo, fu trasportato all'Ospedale. Consta che il povero macchinista Melca lascia la moglie e tre figli in giovanissima età. I danni complessivi sia al materiale che alle merci si valutano a circa un milione di lire e forse più.

Dramma passionale a Milano
I due giovani protagonisti

MILANO, 20

Questa mattina nella popolarissima via Calatafimi, nei pressi del pubblico lavatoio si è svolta una fulminea tragedia. Verso le 7.30 un giovanotto è stato visto d'improvviso precipitarsi in contro a tre ragazze che provenivano dalla parte del Naviglio.

All'avvicinarsi del giovanotto due delle tre donne si scostavano dall'altra come per consentirle di intrattenersi in tutta libertà al sopravvenuto. L'altra tipo di giovanissima operaia, senza poter celare disappunto e preoccupazione, si fermava col giovanotto e iniziava con lui un parlottare sommesso ma così concitato che attrasse l'attenzione dei passanti.

Taluno fattosi più dappresso alla coppia udì l'uomo rivolgere ripetutamente e affannosamente alla ragazza questa domanda:

— Insomma che cosa hai deciso?

L'altra, imbarazzata e tremante, cercava di placarlo coi gesti e di evitare la risposta. Ma, ad un tratto, stretta dalle insistenze dell'interlocutore e come raccogliendo tutto il suo coraggio gli disse a voce alta e chiara:

— Non è più possibile continuare e bisogna che ci lasciamo per sempre. Te l'ho già detto ieri sera.

Dette queste parole si ritrasse un poco come se ne temesse le conseguenze catastrofiche. E difatti il giovanotto, senz'altro dire, tratta di tasca un rivoltella la puntava contro la ragazza e ne sparava due colpi. Un proiettile la colpiva in piena regione mammaria destra e la poveretta, con un grido di dolore, si rovesciava nelle braccia dell'amica che aveva assistito poco lungi alla drammaticissima e brevissima scena. Altri passanti accorrevano in soccorso della ragazza intanto che qualcuno provvedeva ad avvertire la pubblica assistenza: ma mentre erano intenti a questa pietosa bisogna echeggiò un altro colpo di rivoltella.

Il giovanotto che, sparato il primo colpo, s'era allontanato, correndo, di qualche passo, dalla sua vittima, fermatosi in fondo a via Calatafimi, aveva rivolto l'arma contro se stesso sparandoli un colpo alla tempia destra e stramazzando al suolo come fulminato.

Altre persone si fecero intorno allo sventurato, lo sollevarono da terra e constatarono che era agonizzante. Sopraggiunta la Croce Verde i due furono trasportati alla Guardia medica di porta Ticinese. La ragazza, per quanto in condizioni gravi perchè l'altro colpo l'aveva raggiunta alla regione epigastrica sinistra respirava tuttavia e dopo le medicazioni più urgenti fu trasportata all'Ospedale ove i medici giudicarono di confidare nella salvezza sua. Inutile fu invece ogni soccorso nei riguardi del giovanotto. Il proiettile aveva leso il cervello e la morte lo colse quasi subito, mentre giaceva sul lettino della Guardia medica.

La ragazza ferita è la diciassettenne Natalina Riboldi di Alfredo. Il giovanotto, morto è il diciannovenne Giuseppe Sacconi operaio stradino abitante in via Bodoni, 9, alla Cagnola.

Da un paio d'anni i due giovani s'erano conosciuti ed avevano stretto una relazione amorosa, animata, si dice, da una grande passione, specialmente da parte di lui. La madre della giovinetta Rosa Cagnaroli che abita in via Scaldasole 6, non vedeva di buon occhio la relazione adducendo che il giovanotto, poco incline al lavoro, non avrebbe mai potuto garantire alla sua figliola una esistenza tranquilla e felice; ma invano aveva cercato di troncarla, o per lo meno non si era adoperata con sufficiente energia allo scopo, tanto che recentemente la zia della giovinetta, Natalina Fusi, aveva proposto ed ottenuto che essa andasse a convivere con lei perchè avesse così meno frequenti occasioni di vedere il giovanotto e rallentandosi i loro incontri la cosa finisse da sè, senza clamore.

Non così la intendeva il Sacconi, il quale aveva recentemente dichiarato che non avrebbe mai consentito a staccarsi dalla fidanzata e che avrebbe saputo vincere qualsiasi resistenza. Egli adombrava anche qualche poco limpida circostanza per spiegare l'opposizione dei parenti della giovinetta e specialmente della madre; qualche suo amico avrebbe infatti raccolto dalla sua voce questa confidenza, che va raccolta naturalmente con riserva: che la madre stessa, nutrendo una viva simpatia per lui, ostacolasse con vari pretesti la loro unione, alla quale la giovinetta si era manifestata, a suo dire, più che contenta.

Il volo senza ritorno
nel racconto della madre

PARIGI, 20

Il *Petit Parisien* continua a pubblicare il racconto che la madre di Carlo Nungesser fa dei preparativi di volo dell'*Oiseau blanc*. Ecco il secondo capitolo della narrazione.

Carlo, dopo quanto aveva visto dei lavori degli americani per la traversata in aeroplano dell'Atlantico, constatava l'assoluta indifferenza che qui si dimostrava al riguardo. Ad eccezione del progetto Tarascon-Coli, nulla sembrava dover esser preso in considerazione, e sopratutto per quel che concerne gli apparecchi nulla autorizzava a sperare nel successo di un *raid* Francia-America. Tuttavia Carlo sognava sempre questo *raid*, al quale voleva dare un carattere non soltanto sportivo, ma anche commerciale.

Intanto, e precisamente nei primi mesi del 1926, l'attenzione di Carlo fu vivamente attirata dalle caratteristiche di un progetto di monoplano multimotore e sopratutto dal dispositivo delle ali che, completamente vuote, raggiungevano al centro una altezza sufficiente per permettere ad un uomo di rimanervi in piedi, e racchiudevano i motori in tale modo da renderli accessibili ad un meccanico che poteva sorvegliarli ed occorrendo ripararli in pieno volo. Così immediatamente Carlo intravvide la possibilità di fare costruire un grande aeroplano con a bordo un equipaggio composto del macchinista, del pilota e del comandante. Egli si pose subito in relazione con l'inventore dell'apparecchio, portò delle idee personali molto importanti nei piani primitivi, e concepì di far costruire su questi dati un aeroplano di modello ridotto e con il quale voleva compiere degli esperimenti. La sua intenzione era di effettuare con quel piccolo apparecchio un *raid* che colpisse l'immaginazione, per servire in tal modo da esca onde mettere in piedi un ulteriore *raid* Parigi-New York. Si trattava di compiere un volo da Parigi a Parigi, passando per l'Africa, l'America del Sud, l'America del Nord, e le isole Azzorre, in circa 30 giorni, compreso il riposo, solo a bordo, con tappe di 3000 chilometri al massimo.

Carlo, quantunque si trovasse in una situazione difficile, si diede attorno dappertutto, per realizzare il suo progetto. Tosto si pose all'opera come solo sapeva fare, a prezzo di sforzi e di sacrifici materiali considerevoli, resistendo ad ogni costo, accanito nel far riuscire la propria [illegible] i lavori già compiuti dagli Stati Uniti per la traversata aerea dell'Atlantico si precisavano in modo inquietante. Fonck, scritturato in America, annunziava la sua prossima partenza e Carlo, pure felicitandosi sinceramente della eventuale riuscita del suo camerata, deplorava che questo successo dovesse essere ottenuto con un apparecchio straniero.

Quando si possiede lo spirto del mio Carlo, non si ha molto piacere nel lasciarsi distanziare dal vino, sopratutto quando il vicino è straniero. Carlo riflettè che non avrebbe mai avuto il tempo di fare costruire l'aeroplano che egli aveva progettato; ed ancorchè fosse riuscito nel suo volo Parigi-Parigi, sarebbe giunto troppo tardi per la traversata dell'Atlantico. Si recò dunque a trovare l'ingegnere cui spiegò perchè abbandonava momentaneamente la costruzione dell'apparecchio. Quelo che ora gli occorreva nel più breve tempo possibile era un aeroplano poderoso di qualunque marca, ma avente un campo di azione per 600 chilometri almeno. Con quell'aeroplano egli avrebbe fatto la traversata Parigi-New York, e sarebbe poi tornato in seguito all'apparecchio primitivamente concepito. Occorrevano evidentemente somme considerevoli per fare eseguire il grande aeroplano dalle ali completamente vuote, che gli sembrava rispondere alle necessità commerciali di una linea transatlantica. Ma se fosse riuscito nella sua prima traversata, avrebbe poi avuto tutto il denaro che poteva desiderare ed avrebbe in tal modo potuto compiere più rapidamente i progetti che aveva in testa. L'ingegnere si arrese alle ragioni da lui invocate, ed ecco Carlo alla ricerca di un apparecchio e di un motore che rispondessero a quanto desiderava. Carlo aveva fretta: non poteva perciò accettare le offerte di Case che gli chiedevano dilazioni troppo lunghe per la costruzione.

D'altra parte egli non aveva da proporre contro partite: gli bastava presentarsi con il suo solo coraggio, chè subito tutte le porte gli si spalancavano. La scelta di mio figlio si posò su un apparecchio Levasseur. A tale riguardo si sono fatte circolare tante leggende su Carlo, che tengo a precisare esattamente le condizioni nelle quali egli è partito. Si è fatto di Carlo un mercenario. Si è detto che soltanto l'attrattiva del guadagno lo aveva fatto agire. Io non ho dissimulato che Carlo aspettava dalla riuscita del suo tentativo somme sufficienti per poter fare poi costruire l'apparecchio al quale agognava; ma sino in fondo non fu che una speranza. Questa fortuna egli voleva conquistare lottando, non assicurarsela anticipatamente con abili stipulazioni. Carlo non ricevette nulla nè da Levasseur nè dalla Casa Lorraine Dietrich, nè da nessun gruppo, nè dal Governo

La riduzione di tariffe postali e ferroviarie

ROMA, 20

E' già noto l'importante e cospicuo risultato ottenuto dall'azienda dei monopoli dei tabacchi.

Fra le altre aziende statali a carattere industriale, ci risulta che le ferrovie dello Stato — per le quali un preventivo iniziale comportava un avanzo di 350 milioni, ridotto poi a 250 — avrebbero chiuso il loro consuntivo per l'esercizio 1926-27 con un avanzo che si aggira intorno a 140 milioni.

Con un avanzo presso a poco eguale ci risulterebbe chiusa la gestione dell'Azienda autonoma delle Poste e telegrafi. La differenza fra il preventivo iniziale del bilancio ferroviario e delle Poste, telegrafi e telefoni e il consuntivo realizzato devesi alla contrazione degli introiti verificatasi specialmente nel secondo semestre dell'esercizio testè chiuso. Ma le attività realizzate rimangoio pur sempre a dimostrare gli ottimi risultati della saggia amministrazione di queste importanti aziende.

Siamo in grado di informare che anche il bilancio delle poste e telegrafi — in notevole avanzo come più sopra accenniamo — concorrerà alla battaglia economica dei prezzi, procedendo ad una riduzione dei prezi di francobolli e delle cartoline per la corrispondenza comune. Questo provvedimento aumenterà ancora le benemerenze del Ministero delle Comunicazioni il quale ha già portato un valido contributo alla battaglia economica con notevoli e ripetute riduzioni di tariffe.

Secondo notizie avute a buona fonte le riduzioni si verificherebbero fra l'altro nei prezzi dei francobolli: quelli da 60 verrebbero portati a 50 centesimi. Una diminuzione si verificherebbe anche nel prezzo delle cartoline e biglietti postali e sull'affrancatura delle cartoline illustrate.

Si è accennato in questi giorni a riduzioni di tariffe ferroviarie che, come è naturale, riguarderanno il trasporto delle merci. Secondo quanto è dato sapere, beneficieranno degli sgravi i trasporti dei legnami, dei vini, di concimi, dei generi commestibili, del ferro ed altre materie prime necessarie alle nostre industrie.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Chiusura: Banca d'Italia 1870 — Banca Commerciale Italiana 1158 — Banca Nazionale di Credito 515 — Banco Roma 107.50 — Credito Italiano 692 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 545 — Cosulich 157 — Ferrovie Mediterranee 330 — Ferrovie Meridionali 517 — N. G. I. (Rubattino) 428 — Libera Triestina 332 — Venete Costr. Ferr. 165 — Cotonificio Cantoni 2450 — Cotonificio Turati 490 — Cotonificio Veneziano 196 — Filatura Cascami Seta 557 — Stamp. De Angeli 225 — Lanificio Targetti 225 — Lanificio Rossi 3060 — La Soie de Chatillon 96 — Linificio Can. Nazionale 369 — Man. Cotoniere Meridionali 30 — Man. Rossari e Varzi 580 — Man. Tosi, Busto 202 — S. N. I. A. Viscosa 151 — Bernasconi Tess. Ser. 88 — Franchi Gregorini 7 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 123 — Metallurgica Italiana 108 — Miniere Elba 37 — Monte Amiata 286 — Montecatini 171 — Breda Costruz. Mecc. 68.50 — Automobili F.I.A.T. 315 — Automobili Isotta Fraschini 124.50 — Off. M. Miani Silvestri 4650 — Off. M. Reggiane 32 — Stab. Dalmine 100 — Elettr. Adriatica 191 — Elettr. Bresciana 176 — Elettr. Negri 141 — Elettr. Edison 472 — Elettr. Ligure Toscana 207 — Elettr. Lombarda (Viz) 687 — Terni 344 — Unione Eserc. Elettr. 92 — Distillerie Italiane 110.50 — Industria Zuccheri 400 — Raffineria L. L. 492 — Riseria Italiana 183 — Gulinelli Distill. 130 — Istituto Fondi Rustici 412 — Istituto Rom. Beni Stabili 412 — Grandi Alberghi Venezia 94 — Eridania 580 — Pirelli e C. 500 — Marconi 82 — Spalato - C. Portland 165.

TITOLO	MILANO 19	MILANO 20	TRIESTE 19	TRIESTE 20
Rend. 3.50%	64.25	64.—	66.—	65.—
Consol. 5%	73.80	73,45	73.80	74,--
Francia	72,—	71,96	72.10	72,05
Svizzera	353.80	353.25	354.25	354.—
Londra	89.38	89,27	89.37	89.27
New York	18.30	18.39	18.40	18.38
Berlino	4.37	4.37	4.37	4,36
Vienna	2.58	2.59	2.58	2.58
Bucarest	11.—	11.-	11.07	11.—
Belgio	2.56	2.55	2.56	2.55
Spagna	314.35	314.75	314,—	314.50
Praga	54.50	54.60	54.47	51.35
Budapest	3.22	3.20	3.30	3.20

Altri cambi della Borsa di Trieste: Amsterdam 7.36 — Zagabria 32.35 — Norvegia 4.75 — Albania 3.57.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 20. — Chiusura: Rendita italiana 3 e mezzo per cento f. m. 63.75 — Consolidato 5 per cento f. m. 73.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 62.15 — Banca Commerciale Italiana 1161 — Banco Roma 108 — Banca Nazionale di Credito 514 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 3460 — Cosulich 158 — Veneziana Navigazione 234 — Cantiere Navale Triestino 93 — Cantieri Acciaierie Venezia 90 — Adriatica di Elettricità 190.50 — Terni 342 — Dalmine 98 — Cotonificio Veneziano 196 — Soie de Chatillon 97 — Grandi Alberghi 93.50 — Italiana Gas 170 — Telefonica delle Venezie 233.

CAMBI

Francia [illegible] — Londra 89.28.75 — Svizzera 354.50 — New York 18.36 — Spagna 314.50 — Berlino 4.37 — Belgio 2.555 — Vienna 2.59 — Zagabria 32.40 — Praga 54.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio 18.85 — Febbraio 18.94 — Marzo 19.04 — Aprile 19.12 — Maggio 19.20-21 — Giugno manca — Luglio 18.10 — Agosto 18.13 — Settembre 18.43 — Ottobre 18.53-56 — Novembre 18.66 — Dicembre 18.77-80.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Mercoledì 20 Luglio 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario per tonn. cif Venezia da scellini 33 a 33.6; Franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. id. da 31 a 31.6; id. id. da 150 a 155 — Carbone da gas primario inglese id. id. da 27.6 a 28; id. id. da 135 a 140 — Carbone da gas secondario inglese id. id. da 25.6 a 26; id. id. da 125 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. id. da 44 a 45; id. id. da 220 a 225 — Antracite scelta a mano id. id. da L. it. 300 a 310 — Antracite polvere id. id. da 130 a 140 — Antracite pisello id. id. da 250 a 260 — Newcastle grosso id. id. da scellini 27 a 28; id. id. da L. it. 135 a 140 — Scozia grosso primario id. id. da 25 a 26; id. id. da 125 a 130 — Scozia grosso secondario id. id. da 23 a 24; id. id. da 115 a 120 — Coke gas inglese id. id. da 35 a 36; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Patent id. id. da scellini 35 a 36; id. id. da L. it. 180 a 190 — Coke inglese Garesfild id. id. da 45 a 46; id. id. da 225 a 230 — Coke metallurgico nazionale id. id. da L. it. 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. id. da scellini 36 a 37; id. id. da L. it. 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. id. da 160 a 165; id. id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese alla tonn. id. id. 55; id. id. 350.

Prezzo dei cotoni

Base Dicembre N. Y. 18.80 c.

Americani (cents. per libbra vista N. Y.): O-T Strict Low Middling U. S. 28 m.m cif Venezia (imbarco pronto) da 20.05 a 19.40; Fow esc. dazio (consegna pronta) da 20.35 a 20.30 — O-T Middling U. S. 28 m.m id. id. da 20.75 a 20.25; id. id. da 21.05 a 20.60 — O-T Strict Middling U. S. 28 m.m id. id. da 21.40 a 21.10; id. id. da 21.45 a 21.30.

Indiani (danari per libbra, cassa, documenti): Bengal fine Mgd id. id. da 8.40 a 8.15 — Omra fine St. I.o id. id. da 8.65 a 8.40.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 630 a 640 — Winter I. qualità id. id. da 620 a 630 — Winter II. qualità id. id. da 610 a 620 — Winter III. qualità id. id. da 605 a 615.

Olio oliva: Produzione nazionale id. id. da 1050 a 1100 — Raffinato in Italia id. id. da 900 a 950.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei cereali

Prezzo dei generi nel giorno 20 luglio 1927

Grani: Nazionale veneto buono mercantile stazioni o canali interni da Lit. 116 a 119 — Manitoba Dominion 2 disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 156 — Id. id. cif Venezia d'imbarco agosto dollari 6.75 — Id. id. d'imbarco ottobre-dicembre dollari 6.40 — Manitoba Tough 2 disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 146 — Id. id. cif Venezia: d'imbarco agosto dollari 6.39 — Danubiano 78-79 3 per cento per ottobre-dicembre cif Venezia da scellini 235 a 237 — Ungherese 78-79 3 per cento per agosto-settembre cif Venezia dollari 5.70.

Granoni: Nazionale colorito secco stazioni e canali interni da Lit. 85 a 90 — Nazionale bianco secco id. id. da Lit. 90 a 94 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 78 a 80 — Id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 152 — d'imbarco luglio-agosto da scellini 152 a 154 — Plata giallo R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 77 a 78 — Id. id. cif Venezia: viaggiante da scellini 149 a 152 — d'imbarco settembre scellini 146 — d'imbarco ottobre scellini 147.6 — Plata rosso R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 79 a 81 — Id. id. cif Venezia: viaggiante da scellini 152 a 155 — d'imbarco settembre scellini 149 — d'imbarco ottobre scellini 150.6 — Cinquantino rosso Plata R. T. cif Venezia: d'imbarco settembre scellini 151 — d'imbarco ottobre scellini 152.6.

Avene: Nazionale qualità buona media stazioni o canali interni da Lit. 90 a 95 — Danubio 44-45 d'imbarco agosto-dicembre scellini 163.

Note. — Grani ribassati; Granoni aumentati; Avene invariate.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da L. it. 1500 a 1520 — Moka Hodeida id. id. da 1150 a 1180 — Moka Harrar id. id. da 1000 a 1630 — Salvador naturale id. id. 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. id. da 810 a 830 — S. Domingo Haiti trié à la main id. id. da 1130 a 1150 — Maracaybo naturale id. id. da 935 a 960 (prezzo per 100 kg. tara reale). — Santos prime id. id. da 800 a 830 — Santos superior id. id. da 770 a 790 — Santos good id. id. da 750 a 770 — Santos regular id. id. 730 a 750 — Rio Superior id. id. da 710 a 750 — Rio corrente id. id. da 680 a 710 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. id. da 1445 a 1470 — Nero Tellicherry id. id. da 1470 a 1495.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.44; tramonta alle ore 19.48 — Luna tramonta alle ore 12.23; leva alle 23.49.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.40 e 16.5; basse ore 9.5 e 23.5.

Ieri 20, a Venezia, temperatura massima 28.7; minima 20.4. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.6.

I corsi d'acqua della Regione erano quasi stazionari od in lenta diminuzione: Adige in morbida pronunciata; Frassine in morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Gorzone in magra; gli altri in debole morbida.

Tremila lire ricompensa

Perduto il giorno 16 sulla spiaggia dell'Albergo Excelsior una spilla per signora di diamanti e rubini formato spilla di sicurezza. Tremila lire di ricompensa a chi lo riporta al portiere del Grand Hotel in Venezia.


SPIAGGIE MONTI
CURE TERMALI
E CLIMATICHE



Anno 185 - N. 203 | Venerdì 22 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Gli avvenimenti romeni

Il piccolo Re Michele I°

riceve il giuramento della Nazione

BUCAREST, 21

Le formalità previste dalla costituzione per l'insediamento del nuovo Re e del Consiglio di reggenza sono state compiute alle 16 dinanzi alla assemblea nazionale. Il nuovo Re si è presentato alla assemblea accompagnato dalla principessa madre Elena. I membri del consiglio di reggenza hanno prestato giuramento di fedeltà al nuovo Re.

Il testamento di Ferdinando

Alle ore 17, i tre membri del consiglio di reggenza hanno ricevuto al palazzo di Cotroceni i membri del Governo. Il presidente del Consiglio Bratianu, ha presentato, secondo la consuetudine, le dimissioni del gabinetto che sono state respinte.

Alle ore diciotto il piccolo nuovo Re Michele, la principessa madre e il principe Nicola sono partiti in treno speciale per Sinaia. Domani sarà aperto a Sinaia alla presenza della Regina Maria e della famiglia reale, il testamento di Re Ferdinando che sarà pubblicato nello stesso tempo con una lettera indirizzata al presidente del consiglio con la quale il defunto Re afferma di nuovo la sua volontà che sia rispettato completamente l'ordine costituzionale, stabilito per la successione al trono. Tale disposizione è già stata realizzata oggi con l'insediamento del consiglio di reggenza e con la prestazione del giuramento della adesione di tutti i partiti, senza distinzione, al nuovo Re e con l'ordine perfetto che regna in tutto il paese.

I funerali del Re sono stati fissati per domenica, per permettere al popolo di visitare prima la salma.

Il dolore della Nazione

I giornali sono unanimi nel rievocare il regno del glorioso Re Ferdinando che ha presieduto all'unità di tutti i romeni e alle grandi riforme democratiche consistenti nel fondamento sociale della grande Romania. La perdita del Re, rispettato ed amato da tutti gli abitanti della Romania è dolorosamente e unanimemente compianta.

L'«Universul» scrive: «Il paese rimpiange la morte del grande Re e si inginocchia al suo capezzale unito nel grande dolore; esso si impegna a glorificare eternamente la memoria di colui che fu il primo tra i romeni nelle più difficili ore della Nazione e a dimostrare la sua riconoscenza verso di lui, rispettando i desideri e la sua volontà ispirati ad un sublime patriottismo e alla coscienza degli interessi superiori della Romania».

L'«Adverul» scrive: «Salendo al trono in circostanze estremamente difficili, il Re Ferdinando non esitò ad adottare una politica essenzialmente popolare e ad identificare le aspirazioni nazionali ed a firmare, lui Hohenzollern, una dichiarazione di guerra contro un altro Hohenzollern. Questo sacrificio trovò una ricompensa allorquando la Bessarabia, la Bucovina e la Transilvania poterono unirsi all'antico regno romeno completando così l'unità nazionale».

"Un buon romeno,,

L'«Adverul» e il «Dininiatza» rilevano che il Re Ferdinando dette un vivo impulso per la concessione del suffragio universale, per la distribuzione delle terre ai contadini e per le riforme che hanno consolidato l'edificio sociale. L'ufficioso «Victorul» scrive: «Re Ferdinando salendo al trono promise che sarebbe stato un buon romeno e quando sopraggiunsero i momenti difficili il Re provò coi fatti più di quanto avesse promesso. Egli intese sempre eccessivamente la voce del dovere e si considerò sempre il custode del popolo e il realizzatore dei suoi sogni di libertà e di unione. Quando Re Ferdinando sentì che le forze lo abbandonavano ebbe l'alta previdenza di assicurare la continuità della dinastia alla quale sono strettamente legati l'esistenza, la tranquillità e lo sviluppo dello Stato romeno».

Anche tutti gli altri giornali si esprimono nello stesso senso.

La travagliata vita del Sovrano

BERLINO, 20

(F.A.) Tutti i giornali sono pieni di necrologie su Re Ferdinando di Romania, la cui morte già era attesa si può dire di ora in ora, dopo l'ultimo peggioramento segnalato da Bucarest. Del defunto Re si parla con molto rispetto e si ricorda che era nato principe tedesco e che certamente il maggior conflitto spirituale della sua vita fu quello che in un'ora tragica lo mise nella necessità di sacrificare i legami che lo univano alla sua patria d'origine nell'interesse del paese sul quale era stato chiamato a regnare.

E' caratteristico il giudizio di qualche giornale nazionalista il quale afferma che di un simile eroismo poteva essere capace soltanto un principe tedesco. La parte da lui rappresentata in politica viene giudicata nell'insieme molto modesta, sia perchè da Principe ereditario era stato costantemente tenuto nell'ombra dalla forte personalità del suo predecessore, sia perchè, anche come uomo, non ha avuto campo di imperare molto in confronto della Regina.

La conclusione di molte necrologie è che il defunto è stato perseguitato durante la vita da un tragico destino e che malgrado l'ingrandimento del suo regno, avvenuto sotto il suo governo, la sua vita fu tutt'altro che fortunata. Per la successione, ricordate le vicende che condussero il Principe ereditario a rinunciare al trono e la formazione del consiglio di reggenza che esclude la Regina vedova e la madre del nuovo Re, si viene alla conclusione che non vi siano motivi di preoccupazione per il momento e che con la forte posizione che ha Bratianu in paese e in parlamento, si può ritenere quasi con certezza che non sorgeranno difficoltà.

Il lutto della Corte italiana

ROMA, 21

S. M. il Re ha ordinato un lutto di corte di 15 giorni a partire da ieri 20 luglio, per il decesso di S. M. il Re Ferdinando di Romania.

Mussolini a Bratianu

ROMA, 21

S. E. il Capo del Governo ha diretto a S. E. Bratianu, Presidente del Consiglio dei Ministro del Governo romeno, il seguente telegramma:

«L'intera nazione italiana che ha seguito con ansia le alterne vicende della penosa infermità di S. M. il Re Ferdinando, apprende con profondo cordoglio la scomparsa immatura dell'Augusto Sovrano di Romania, prode alleato in guerra, amato e magnanimo reggitore del suo popolo negli anni della pace.

«Prego l'E. V. di accogliere ed interpretare presso la Reale Famiglia e presso il Governo e il popolo romeno con le mie condoglianze personali, quelle vivissime del Governo e del popolo italiano che si associano commossi al lutto della nazione amica. — *Mussolini*».

Le condoglianze della Bulgaria

SOFIA, 21

All'inizio della seduta della Camera dei deputati, il presidente Tzankoff annunzia la morte del Re di Romania, e dicendosi interprete dei sentimenti di rammarico del paese e della rappresentanza nazionale per la morte del Sovrano del vicino paese, invita la assemblea a levarsi in piedi per rendere onore alla memoria dell'illustre defunto.

Il ministro delle finanze, Molloff, a nome del governo si associa alle parole pronunciate dal presidente della Camera e dichiara che la Bulgaria condivide il dolore della nazione vicina, la quale è stata privata del suo capo in un momento assai difficile della sua storia.

Parla quindi il deputato del governo prof. Danailof il quale propone che a nome della Camera sia inviato un dispaccio di condoglianze al parlamento romeno. Danailoff aggiunge che alcune vicissitudini della storia separarono momentaneamente la Romania e la Bulgaria che per la maggior parte del tempo passato erano state unite. Il deputato conclude dicendo di sperare che l'unione fra i due paesi sarà riaffermata nell'avvenire e che possano essere compiuti sforzi comuni per lo sviluppo nazionale e per il benessere dei popoli balcanici.

La Camera approva la proposta di Danailoff; nel frattempo il presidente del Consiglio Eliatpcheff e il Ministro degli esteri Bulof si recavano presso il Ministro di Romania a Sofia per esprimergli i sentimenti di vivo cordoglio per la morte di Re Ferdinando. Anche il Presidente della Camera Tzankoff si è recato a visitare il Ministro romeno ed a lui, a nome del parlamento bulgaro, ha porto le più sentite condoglianze.

La impressione a Belgrado

BELGRADO, 21

La morte di Re Ferdinando di Romania ha provocato una viva impressione. I giornali della sera pubblicano il ritratto del defunto e consacrano lunghi articoli al suo regno. Il «Rech» pubblica un lungo articolo commemorativo di Re Ferdinando e conclude affermando che il Sovrano muore lasciando ai suoi discendenti una grande eredità la cui conservazione richiederà molta saggezza e molti sacrifici.

Ministro ungherese aggredito

da un notaio in pensione

BUDAPEST, 21

Ieri a tarda ora il Vicepresidente del Consiglio dott. Giuseppe Vass, mentre si trovava nei pressi della sua abitazione, è stato aggredito da un individuo armato di bastone.

Il Ministro che rincasava accompagnato dal suo segretario e da un altro signore, dopo aver preso parte ad una seduta riguardante l'inchiesta sul carovita, si trovò ad un tratto di fronte ad un individuo oltremodo eccitato che cercò di colpirlo con un bastone. Il segretario del ministro riuscì a tempo a parare il colpo e con l'aiuto del suo compagno potè consegnare l'aggressore al corpo di guardia.

Si tratta del notaio in pensione dott. M. Szegedi. Questi che appariva in uno stato di esaltazione è stato trattenuto a disposizione dell'autorità. Si ignorano i motivi della aggressione.

Risposta di Lord Rothermere

a Benes in difesa dei magiari

BUDAPEST, 21

Lord Rothermere ha inviato a Benes ministro degli Esteri della Cecoslovacchia, che ebbe recentemente a deplorare in Senato la campagna sostenuta da alcuni giornali inglesi per la revisione dei confini ungheresi, per il tramite dell'«Az Est» che lo pubblica al posto d'onore, il seguente telegramma:

«Sono informato che V. E. nel discorso pronunciato al Senato mi ha accusato di fomentare la guerra tra gli Stati successori dell'Austria. Ciò è contrario ai miei scopi. Ho troppa stima della capacità di statista di V. E. per poter supporre che ella creda alla possibilità di una pace duratura data la situazione odierna delle frontiere senza la restituzione dei territori ungheresi dove i Magiari sono in maggioranza.

«V. E. sa quanto me che la pace del Trianon potè concludersi nella forma odierna soltanto perchè i rappresentanti delle grandi potenze ignoravano completamente le complete condizioni politiche e relative alle nazionalità dei territori. Perciò le disposizioni di quel trattato non possono considerarsi definitive. Del parlamento di Praga fanno parte rappresentanti numerosi di territori che non si sarebbero mai dovuti staccare dall'Ungheria e la cui popolazione non potrà mai adattarsi alla situazione odierna.

«Un milione di soldati britannici non morì perchè a prezzo della loro vita venisse stabilita l'illegalità in questa parte d'Europa. Simili ingiustizie non possono essere lasciate senza protesta. L'Ungheria ha amici che non si arresteranno finchè il mondo intero non avrà piena conoscenza della ingiustizia commessa in danno dell'Ungeria e dell'oppressione e conculcamento dèi diritti ai quali sono esposti i Magiari.

«Prego V. E. di tener sempre presente che, senza l'amicizia ed i sacrifici dell'Inghilterra e delle altre nazioni alleate, non esisterebbe la Cecoslovacchia. La vittoria per cui l'Inghilterra sopportò tanti sacrifici non può servire come manto all'ingiustizia e all'illegalità. Se la Cecoslovacchia abusa di quello che ottenne, deve prepararsi a perdere completamente l'amicizia dell'Inghilterra i cui sentimenti potrebbero mutarsi in disillusione e indifferenza. Attendo che V. E. dia alla mia lettera la stessa pubblicità data al suo discorso al Senato».

Nel suo commento a questo telegramma l'«Az Est» dichiara che il documento è la prima vera luce nella notte che ha oppresso finora l'Ungheria e nella quale i Magiari disciplinatamente hanno frenato i loro sentimenti sicuri che si preparano avvenimenti tali da mutare l'attuale stato di cose. Il giornale non esita ad aggiungere che questi provvedimenti prenderanno fra breve forma concreta. Il trattato del Trianon sarà riveduto perchè i magiari della corona di San to Stefano non si adatteranno mai alla perdita della loro patria.

Secondo il «Magyarozszag» questo telegramma è un monito non solo alla Cecoslovacchia ma al mondo intero.

Il trattato ispano-belga

di arbitrato e conciliazione

BRUXELLES, 21

L'Ambasciatore di Spagna a Bruxelles, De Palacios, ed il Ministro degli Esteri Vandervelde hanno firmato a Bruxelles un trattato di arbitrato fra la Spagna ed il Belgio. Il trattato è assolutamente obbligatorio per tutte le divergenze di qualsiasi genere e si applica a tutte le questioni che non si siano potuto assolvere in base ai procedimenti diplomatici ordinari.

Il trattato stabilisce fra l'altro che le parti contraenti allorquando non avranno potuto conciliare qualche divergenza, dovranno rimettersi alla decisione di un tribunale arbitrale le cui sentenze saranno obbligatorie per entrambe le parti.

19 comunisti di Imola

davanti al Tribunale Speciale

ROMA, 21

Si è iniziato stamane presso il tribunale speciale per la difesa dello Stato il processo contro gli organizzatori comunisti di Imola.

Presiede il generale Freri, relatore l'avv. Lanari; giudici i consoli Ventura, Civatini, Tringali, De Martino, Galamini; rappresenta la pubblica accusa l'avv. militare comm. Fallace.

Gli imputati sono 19 di cui uno latitante. Essi devono rispondere di aver commesso in correità fra loro e di altri rimasti sconosciuti nel settembre 1926 e in precedenza in Imola, fatti diretti a mutare violentemente la costituzione dello Stato e la forma del Governo, riunendosi all'uopo in segrete associazioni, predisponendo armi e preparando con corrispondenza, giornali e manifesti diversi da distribuire, una organizzazione e una propaganda attiva contro le istituzioni e contro la compagne dell'Esercito al suddetto scopo.

Di avere fra loro concretato e stabilito nella stessa epoca e luogo e con gli stessi mezzi suindicati, di commettere fatti diretti a fare sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato.

Debbono rispondere inoltre di avere preso parte ad una associazione nelle circostanze di tempo e di luogo suddette, diretta a incitare con gli stessi mezzi sopra specificati, all'odio tra le varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità. L'udienza antimeridiana è stata tutta dedicata alla lettura degli atti d'accusa e delle varie risultanze istruttorie.

Nell'udienza pomeridiana si è iniziato l'interrogatorio degli imputati i quali si sono mantenuti sulla negativa. Domani l'interrogatorio sarà continuato.

Il Principe Yemenita in Egitto

Impressioni del viaggio in Italia

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21

Il giornale «Ke Al Siass», che ha intervistato il principe dello Yemen, riferisce che questi, presente l'incaricato d'affari d'Italia, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La mia visita in Italia costituisce la manifestazione evidente dei rafforzamenti dei legami di amicizia esistenti che fa dileguare le ciarle diffuse da chi con menzogne avrebbe voluto turbare questa amicizia. Siamo stati ricevuti dovunque con la maggiore deferenza e i più alti onori, dal Re all'ultimo italiano, che ci hanno accolti in tal modo da sembrarci di essere in patria e tra i nostri sudditi. Sono stato lieto di incontrarmi a Genova col console d'Egitto, prima perchè ho visto vicino a me un orientale in mezzo alla folla degli stranieri, secondo perchè ho potuto constatare che l'Egitto ha raggiunto un altissimo posto, che permette ai propri consoli di stare insieme ai consoli delle altre nazioni estere».

«Mussolini è un uomo unico al mondo. Egli ci ha dimostrato di amare gli arabi e desiderare di portare ovunque la bandiera della pace. Non abbiamo parlato di particolari circa le relazioni politiche ed economiche; ma siamo rimasti d'accordo di rafforzare il principio del nostro trattato, cioè lo scambio di relazioni e interessi senza che tale amicizia menomi la nostra indipendenza, libertà ed onore. Da discorsi scambiati a Roma avrete la prova e la convinzione che la nostra amicizia è amicizia tra popoli liberi.

«Qualora risultasse utile al mio paese, l'Iman non esiterà a nominare rappresentanti ufficiali in Italia ed in Egitto. L'assenza di Re Fuad mi ha indotto a rinunziare alla visita in Egitto che farò alla grande vicina alla prima occasione».

Interessi di italiani e di belgi

offesi da una legge francese

PARIGI, 21

Tempo fa il Parlamento votò una gravosa tassa sugli stranieri che soggiornano in Francia per più di due mesi; poi, come il ministro degli Esteri stesso annunziò alla Camera specialmente dietro le insistenze del Belgio, la tassa fu ridotta ad una cifra ragionevole, e del provvedimento si giovarono le popolazioni della comunità italiana qui emigrate. C'è ora un'altra questione egualmente increscìosa da risolvere e che riguarda soltanto italiani e Belgi, ai quali viene inflitto un trattamento di sfavore nel regime dei fitti di locali a uso di commercio. Si tratta della legge del 30 giugno 1926, modificata e peggiorata dalla legge 22 aprile 1927, come già avemmo occasione di dire su queste colonne, a danno degli stranieri. Essa corre sotto il nome di «legge sulla proprietà commerciale» e istituisce due categorie di commercianti, una privilegiata cui appartengono i francesi e alcuni stranieri che hanno diritto di rinnovare il contratto scaduto di fitto di locali commerciali e un'altra cui appartengono Italiani e Belgi cui tale diritto viene negato.

Una inchiesta italiana

Le ragioni di questo trattamento sono state chiaramente illustrate in una diligente inchiesta affidata dalla Camera di commercio italiana di Parigi all'avv. Capitani e all'avv. Samama i quali concludono augurandosi l'inizio di conversazioni diplomatiche per regolare una spiacevole situazione di cose.

Nel pensiero del legislatore francese l'esclusione di alcune categorie di stranieri dal beneficio della legge era ispirata da una ragione di reciprocità. Il relatore del Senato Morand, il 2 aprile 1924, partiva dall'idea che un solo paese, l'Italia, possedesse una legislazione analoga e che quindi solamente gli Italiani avrebbero beneficiato delle disposizioni sulla proprietà commerciale in Francia. In realtà non era così. Vari paesi stranieri possedevano il diritto di rivendicare per i loro concittadini i vantaggi della nuova legge, mentre l'Italia se ne trovava esclusa perchè non possedeva ancora una legislazione sulla proprietà commerciale, e nemmeno esiste una convenzione diplomatica da invocare all'uopo. La Spagna fu la prima a ottenere ragione in virtù della convenzione consolare del 7 gennaio 1862. La Svizzera seguì poco dopo in virtù della convenzione 23 febbraio 1882; poi la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, il Giappone, la Romania, la Svezia, la Jugoslavia e persino la Persia e il Siam hanno ottenuto per i loro commercianti residenti in Francia quello che viene neagto tuttora agli Italiani e ai Belgi.

Situazione aggravata

La legge del 1926 disponeva soltanto che i commercianti stranieri entrati in possesso di locali prima del gennaio 1923 fossero esclusi dal beneficio della legge, mentre gli altri, muniti di contratto di fitto posteriore, dovevano essere trattati alla stessa stregua dei Francesi; e ciò per non favorire coloro che, durante il periodo bellico, avessero profittato di condizioni eccezionali per ottenere bassi prezzi dai proprietari. Siccome anche questa misura fu giudicata eccessiva, si promosse un progetto rettificato che diventò legge nel 1927 ma in maniera tutt'affatto diversa dalla intenzione dei promotori. Sotto il pretesto di interpretare la legge del 1926, la nuova ha soppresso qualunque limite di tempo cosicchè l'esclusione degli stranieri non privilegiati non si limita ai contratti anteriori al 1923, ma diventa assoluta; non è più temporanea, ma diventa definitiva.

La legge del 1927 ha aggravato la situazione anche nei riguardi dei proprietari stranieri, cui viene negato, — a differenza del regime del 1926, — il diritto di riprendere i locali da loro affittati quando dimostrino alla fine del contratto di averne bisogno per abitarvi o per farli occupare da un parente, da discendenti, ascendenti, oppure per ricostruire l'immobile. Anche in questo caso, spagnoli, svizzeri, inglesi, americani, giapponesi fino ai persiani e siamesi, godono del diritto di ripresa, mentre i proprietari belgi e italiani non possono rioccupare i propri appartamenti quando lo desiderino.

Volontaria omissione

Tutto questo perchè in Belgio e in Italia non esiste una legge analoga che offra la reciprocità ai cittadini francesi. Ma in Italia esiste la piena parità di trattamento fra Italiani e Francesi residenti; in questa materia quindi l'obbiezione cade; il Parlamento avrebbe potuto benissimo precisare questa circostanza, ma non ha voluto farlo e il Guadasigilli, nella seduta del 30 aprile scorso alla Camera, si limitò a dichiarare che i giudici avrebbero vagliato le circostanze ed emesso un loro giudizio per il quale era bene lasciarli liberi di apprezzare se i termini delle convenzioni diplomatiche invocate dagli stranieri siano accettabili. Inoltre, nella circolare del ministro della Giustizia del 30 aprile 1927, si precisava che le disposizioni riguardanti gli stranieri sono un richiamo alla regola generale per la quale solo i Tribunali hanno qualità di apprezzare se gli stranieri possono godere delle misure istituite esclusivamente a favore dei proprietari di nazionalità francese.

Si vede subito quanto sarebbe facile una soluzione transitoria della questione a prescindere delle conversazioni diplomatiche giustamente invocate dalla Camera italiana. Basterebbe una circolare del ministro Guardasigilli in sede di applicazione della legge la quale chiarisse che pur non esistendo una convenzione con l'Italia, i Francesi residenti in territorio italiano godono già della parità di trattamento richiesta dalla legge francese per la concessione della reciprocità. Non sembra che questa prova di buona volontà possa essere ulteriormente ritardata.

Le organizzazioni teatrali

nel nuovo inquadramento

ROMA, 21

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

In seguito ad attento esame, essendosi ritenuta la opportunità per la migliore organizzazione teatrale, di raggruppare con criteri unitari le varie attività economiche dei datori di laoro del teatro, l'inquadramento delle attività stesse dovrà aver luogo secondo i seguenti criteri:

Sono inquadrate nel seno della Confederazione generale fascista dell'industria italiana le industrie affini al teatro e al cinematografo (attrezzisti teatrali, scenografi teatrali, costumi d'arte, case di stampa cinematografica, ecc.) gli editori di musica di teatro e di radiofonia, e in genere di applicazioni musicali; i produttori di films cinematografiche; le imprese esercenti teatri (per qualsiasi spettacolo: lirici, di prosa, di operetta o di varietà) le imprese esercenti i cinematografi (anche a spettacolo misto) e gli enti per i concerti musicali.

Gli enti autonomi esercenti teatri e le imprese teatrali non aventi scopo di lucro dovranno costituire una separata associazione nell'interno dell'associazione generale del teatro, facente capo alla Confederazione dell'industria.

Sono inquadrate nel senso della confederazione nazionale fascista dei commercianti le attività aventi per oggetto gli spettacoli sportivi e vari, ossia le imprese per spettacoli e corse ippiche, di automobilismo scherma e in genere di educazione fisica, i noleggiatori e commercianti di films cinematografiche.

— Si ha dal Guatemala che Monsignor Pinol ausiliare del Guatemala è stato deportato.

Sarzana commemora i caduti

per la vittoria dell'idea fascista

SARZANA, 21

Sarzana ha commerato solennemente i fascisti caduti nell'eccidio del 21 luglio 1921, presenti le autorità, il popolo e i rappresentanti dei Fasci di Firenze, Prato, Pescia, Massa, Viareggio, Carrara, Avenza e Spezia.

Dopo una Messa di requiem celebrata dall'amministratore apostolico mons. Costantini, un imponente corteo si è recato in piazza della Stazione a deporre fiori sulla lapide dedicata ai martiri fascisti. Il rappresentante del Fascio di Firenze ha consegnato alle famiglie dei caduti e ai superstiti una medaglia commemorativa.

Il Segretario federale Giannoni ha fatto quindi l'appello dei caduti. Presenziavano le famiglie dei caduti, il prefetto gr. uff. Giovara, l'on. Zancani, il generale conte Nasalli Rocca, presidente della eputazione provinciale, medaglia d'oro Tognoni, il podestà di Sarzana Filippi, i podestà della provincia, i direttori federali di Spezia e Carrara.

L' Indocina si organizza a difesa

PARIGI, 21

I giornali segnalano che in seguito a colloqui che hanno avuto luogo a Parigi tra i Ministri della Guerra e della Marina e il governatore generale Varennes si comincia a organizzare la difesa dell'Indocina in fatto di aviazione, munizioni, artiglieria e marina. Il generale Claudel che si è recato in Indocina si sta rendendo conto della utilità delle misure prese e giudicherà se è necessario che ne siano prese altre ancora.

Il mercato del grano

ed i guadagni dei mulini

Sotto questo titolo un grande giornale di Milano ha riportato da uno di Roma una intervista da questo chiesta ad uno dei maggiori coltivatori di grano, pare, del Lazio, il sig. Annibale Sansoni.

L'intervistato si impone colla forza terribile del nome che evoca le imprese guerresche del cartaginese ed il memorando crollo del tempio filisteo; se egli è un grandissimo coltivatore di grano, noi gli protestiamo tutto il nostro rispetto e la riconoscenza della Patria, ma, pur dichiarandoci più amici degli agricoltori e dei consumatori che dei mugnai, come lui, ci permettiamo di domandargli maggior rispetto alla verità, alla logica ed all'aritmetica.

Il sig. Sansoni dichiara che questo anno il guadagno per gli agricoltori che vendono il grano da L. 120 a 125, minimo e fin qui siamo d'accordo, ed aggiunge che per realizzare un guadagno pari a quello avuto l'anno scorso vendendo a 200, dovrebbero venderlo a 140, ciò che vorrebbe dire in altre parole che il costo per la produzione del grano è stato quest'anno di 60 lire inferiore.

Affermare è facile, ma vorrebbe il sig. Sansoni dimostrare un fatto che, almeno a prima vista si presenta inverosimile?

E vogliamo credere che l'intervistatore abbia alquanto male interpretato il pensiero del signor Sansoni, il quale forse ha voluto dire che 200-210 lire è stato un prezzo eccezionalmente elevato che gli agricoltori devono dimenticare per accontentarsi (ed anche qui siamo d'accordo) delle 140 lire.

Si potrebbe osservare che facendo una media fra le 200 dell'anno scorso e le 120 di oggi gli agricoltori ragionevoli e patriottici non dovrebbero troppo lagnarsi e si potrebbe anche osservare ad incoraggiamento delle future coltivazioni che il costo di produzione dovrà diminuire assai perchè costerà no nmolto meno il grano da semina, i fertilizzanti, la mano d'opera ed, a quanto pare, le tasse.

Ma i maggiori errori il signor Sansoni li ha detti uscendo dalla granicultura che dovrebbe essere la materia di sua competenza ed emettendo fantastiche sentenze sul commercio e sull'industria molitoria che egli dimostra non conoscere neanche di nome.

«Con un ribasso di circa 100 lire nel grano non abbiamo avuto che un vantaggio di 30 cent. nel pane» esclama il signor Annibale Sansoni, «dunque i grandi molini, egli aggiunge, ingoiano 60 lire al quintale, che moltiplicati per 60 milioni di quintali di cui essi si impossessano (parole del signor Annibale Sansoni) danno un guadagno di ben TRE miliardi e 600 milioni ai 120 grandi molini esistenti in Italia secondo i calcoli del signor Sansoni il quale sembra anche convinto che le provincie sieno in Italia una trentina perchè afferma che grandi molini ce ne sono in media da 3 a 4 per provincia.

Noi non sappiamo in quale paesello del Lazio viva il signor Annibale Sansoni dove il pane non sarebbe ribassato in un anno che di 30 centesimi?. Certo si è che negli altri paesi italiani (dove pure non sono mai stati completamente realizzati gli aumenti proporzionali nè dai mugnai nè dai fornai) il prezzo del pane, e lo sanno tutte le massaie dalle Alpi al Lilibeo, è ribassato in misura esattamente proporzionata al ribasso del grano e le farine che si vendevano a 280, si vendono oggi a 180 ed anche 175 come risulta da tutti i listini ufficiali dei Comuni e delle Camere di Commercio.

Ed allora dove va a finire il grande ragionamento del grande granicultore del Lazio?

Egli prima di aprire la bocca avrebbe dovuto meglio informarsi sull'opera e sulle condizioni dei grandi molini, 120 o 400 che sieno, dei quali parecchi hanno dovuto chiudersi e gli altri ridurre il lavoro a metà e quanto ai molini che ammassano ed incettano quasi tutto il grano, magari fosse vero! (e qui parlo da agricoltore) perchè allora il grano ricercato salirebbe ben presto al suo giusto ed auspicato prezzo di 140 lire!

Se poi il signor Sansoni non è convinto di aver preso un granchio colossale, non gli resta che acquistare e gestire, anche prendendoli in affitto, a buone condizioni, qualcuno dei grandi molini che si son chiusi per... esuberanza di guadagni.

Basterà che ne prenda quattro con una capacità di produzione di diecimila quintali al giorno ciò che gli assicurerà, secondo i suoi calcoli, un guadagno di 600 mila lire al giorno ossia 200 milioni in un anno. Oppure se al suo animo generoso ripugnasse un così laut oguadagno, potrà altruisticamente vender le farine a 60 lire meno del prezzo odierno che l'intervistato afferma IPOSTO dai mugnai.

Avanti dunque, bando alle chiacchiere e veniamo ai fatti! E se poi non credesse di passare ai fatti e volesse ancora farsi intervistare, s'informi meglio, si faccia insegnare le cose più elementari intorno alla trasformazione del grano in pane o meglio ascolti un buon consiglio: stia zitto!!

T. U.

Mellon a Napoli e a Roma

NAPOLI, 21

Proveniente da Montecarlo è giunto nel nostro porto lo yacht «Venezia» battente bandiera inglese. Sullo yacht ha viaggiato il Ministro del Tesoro americano Mellon, accompagnato dalla sua figliola e dal genero, dal viceconsole americano a Ginevra e da una dama di compagnia. I graditi ospiti proseguiranno per Roma.

RODI D'ITALIA
OVVERO IL SENSO DI GOVERNARE

Il numero di luglio della rivista «Economia Nazionale» diretta dall'On. Ezio M. Gray pubblicherà il primo di due articoli che il Gray dedica al nostro possedimento del Dodecaneso. Mentre il secondo articolo tratterà delle attuazioni particolari e delle possibilità economiche di Rodi, questo, che siamo lieti di pubblicare come primizia acordataci dalla Rivista stessa, illustra Rodi come esempio del governare in senso imperiale.

Grande meraviglia di moltissimi italiani per non aver trovato il Dodecaneso nell'Annuario ufficiale delle Colonie d'Italia.

Meraviglia che coincide con una impreparazione allo spirito imperiale della Patria.

Infatti il Dodecaneso non è mai stato una colonia e saggiamente si è evitato di classificarlo come tale.

Ciò tocca alla politica estera e alla politica economica; ciò tocca sopratutto a quella concezione lungimirante dell'Impero che l'Inghilterra — evitando le pastoie delle teorie e tenendosi alla dinamica della pratica — ha attuato nel suo vastissimo mondo.

In esso ogni forma di legame con la Madre Patria trova improvviso esempio e crea dottrina contingente; dalla Colonia propriamente detta al Possedimento, al Protettorato, alla Provincia in senso Romano, alla occupazione.

Il Canadà, il Transwaal, Cipro, Gibilterra, l'Egitto sono diversi «modi imperiali» dell'Inghilterra.

Non bisogna e non conviene in un Impero decretare sul passato e ipotecare sull'avvenire. Vale anche in questo campo il sistema che Napoleone applicava ai suoi ordinamenti civili per cui «lasciava loro sempre qualcosa di plastico e di agile che permettesse loro di modellarsi sul rilievo mutevole degli avvenimenti».

L'importante non è definire; l'importante è «tenere».

Ora in questo senso teniamo noi Rodi e il miglior modo di «tenere» non è l'occupazione di forza, difensiva contro l'interno e l'esterno della zona posseduta. Il «tenere» — nel suo miglior modo — sta nel creare «in loco» una convivenza pacifica e produttiva che alle basi di un diritto antico o recente — sia pure sigillato inizialmente con la forza — aggiunga giorno per giorno un diritto nuovo di comprensione, di costruzione, di valorizzazione e di progresso nel quale gli indigeni debbano riconoscere un tipo superiore di civiltà e nel quale trovino il completamento dall'esterno delle loro possibilità che da soli o sotto altro dominio venivano declinando od erano del tutto perente.

Con questa concezione, il «tenere» rappresenta un'equazione tra il ricevere e il donare; equazione che viene poi poco a poco a sciogliersi quando la forza creatrice del possessore soverchia in modo assoluto il fattore semplicemente territoriale del possesso.

Ora in questo senso teniamo noi rodi e il Dodecaneso?

E cioè: dopo essere stati dei «guerrieri» siamo stati dei «politici» come Mussolini (in rapporto alla azione interna fascista) affermava necessario nel discorso dell'ottobre, 22 alla «Scicsa» di Milano?

Il titolo di queste note — tratto da visione diretta di Rodi — non è casuale nè letterario e vuole rispondere affermativamente a quell'interrogativo.

Nel governo di Rodi dal maggio 1912 ad oggi siamo stati effettivamente l'uno e l'altro: guerrieri e politici.

Si voglia o non si voglia, l'occupazione di quello che era il Vilajet turco dell'Arcipelago fu un atto militare vittorioso contro una resistenza militare che se fu, per sè, soltanto dignitosa, deve considerarsi inquadrata nella autentica resistenza collettiva arabo-turca nella guerra di Libia.

Sbarcammo a Rodi, facemmo deporre le armi alla guarnigione concentratasi a Psitos e organizzammo progressivamente la nostra occupazione.

Chi allora vi fu, ricorda in quale stato di primitivismo erano le Isole. Nella occupazione neghittosa dei turchi ancien règime, le genti greche e israelite invecchiavano in una economia rurale peschereccia e navigatoria che andava lentamente declinando e disertando per la indifferenza la impraticità e il non amore dei dominatori stranieri.

Le statistiche non sono il Vangelo; ma lasciate alla loro voce naturale, cioè non sofisticate dalla eccessiva maestria dei tecnici, sono tuttavia eloquenti.

Non occupiamoci della cifra di 200.000 abitanti che Rodi aveva nel rigoglio della sua Storia; prendiamo delle cifre più apprezzabili nella loro vicinanza cronologica; tra il 1871 e il 1880 Rodi aveva 70.000 abitanti, oggi ne ha 45.000 a contar largo.

Il tracollo quindi è recentissimo; i responsabili sono di sicura identificazione.

Ed ecco il punto: mancavano i mezzi ai vecchi dominatori per arrestare questa tendenza?

Si verificarono forse nel mondo naturale di Rodi perturbazioni cospicue contro le quali qualunque elemento uomo, qualunque elemento governo sarebbe stato impotente?

Niente di questo e niente di quello. Riaffiora dunque, per analogia sintetica, la dichiarazione di Benito Mussolini l'«Impero Romano fu una creazione dello spirito» completabile con l'altra, non sua nella parola, ma ben «sua» nella sua arte di governo il «denaro da solo non crea».

Bisogna cioè intendere ed amare per creare, e bisogna che questo intendimento e questo amore provengano dai centri propulsori anche lontani — tanto più se lontani — di una impresa.

Perciò il possesso nostro di Rodi, non presenta soltanto una enorme antinomia col periodo preitaliano, ma presenta nel suo stesso quindicennio di esperimento tre periodi identificabili dal triplice tenore di loro espressione.

1.) Il periodo iniziale di occupazione prettamente militare reca i segni di ciò che le armi italiane possono, sanno e vogliono fare anche da sole, anche cioè se il governo centrale non intende e non aiuta il loro sforzo.

Geniali di intuito, grandiosi di concezione, con un senso istintivo miracoloso, i Capi militari affermano la necessità di identificare (senza preoccupazione pel futuro) la occupazione italiana con una riorganizzazione civile, scolastica, stradale, magari archeologica della zona occupata.

E' un vero e proprio riaffioramento del «senso romano del governare» che la razza non ha mai perduto e che riappare nella parte meno corruttibile politicamente della Nazione che è l'Esercito. La semplicità luminosa della psicologia militare italiana crea la visione del problema spirituale e la qualità pure militare dello «arrangiarsi» (parola insostituibile) improvvisa i mezzi tecnici e, oso dire, le capacità specializzate.

Ciò si era visto in Albania, ciò si è visto a Rodi.

2.) Il secondo periodo (1919 - 1922) risente del marasma in cui la Madre Patria sprofonda.

Ai congressi della cosidetta Pace dove alleati e associati si dividono il bottino della vittoria (colonie, mandati, materie prime, flotte mercantili) l'Italia si presenta incapace di energia come incapace di disperazione (che è ancora una forma valorizzabile di energia); scettica nei governanti e anarcoide nella plebe; poi bestialmente pervasa da un Wilsonismo di maniera che ne facilita la spoliazione e la rende persino fiera della propria astinenza. E' il maltempo del vile abbandono dell'Albania e dell'appello nittiano agli operai e contadini contro i volontari che tengono Fiume, e vorrebbero vigilare la Dalmazia.

Se il Dodecaneso non fu retrocesso a Costantinopoli o donato ad Atene ciò fu solo perchè Roma non si ricordò di possedere il Dodecaneso; ma aiuti, iniziative, valorizzazioni, certo in allora da Roma a Rodi non ne vennero.

3). Il terzo periodo riassume e moltiplica il tono italiano nell'arcipelago. Il Regime fascista, che è di sua natura totalitario, mentre potenzia la Rivoluzione delle Camicie Nere nell'interno, non dimentica nello spirito e nelle opere i possedimenti d'oltre mare. E allora il Dodecaneso gli appare subito prezioso non tanto nel suo valore economico (del quale altra volta qui diremo) quanto nel suo valore mediterraneo di avanguardia d'Italia verso il Levante. E' anzi il «senso del Levante» che ricompare nella volontà e nella azione di Roma per acquistare gradualmente conoscenza, persuasione o forza nella coscienza Nazionale.

Questa coscienza - con una ritrovata saggezza silenziosa da grande popolo - non si domanda che cosa sarà Rodi; una meta o una tappa, una piazzaforte o una Università. Sa che nessuno potrebbe risponderle; capisce che la Storia non dà appuntamenti. Sente solo che a Rodi — dal Levante — comincia l'Italia. Comprende inoltre che se Rodi non è l'Impero, anche a Rodi (come in Libia, come in Somalia) l'Italia può e deve fare la sua «prova d'impero»: quella prova esterna che è il presupposto dell'acquisto di potenza.

In Libia la prova esterna di potenza viene fatta da Mussolini rompendola risolutamente con l'arabofilia parlamentare della socialdemocrazia e instaurando un'azione di governo superiore ch'è insieme energia militare, maestà giuridica, grandiosità di opere pubbliche e rinascita agraria.

A Rodi — non distratta da episodi militari — la prova è più rapida ed estesa. La città nuova, nettamente italiana di stile, allinea palazzi pubblici, ospedali, chiese, banchine, bacini, mercati, impianti elettrici, rispettando i monumenti antichi che liberati dall'intonaco turco vengono restituiti a dignità di linea e — dove si posa — di funzione. La costituzione del demanio e il completamento della rete stradale preparano la rinascita agricola o forestale. Le scuole installate superbamente a Rodi e diffuse progressivamente all'interno propagano dell'Italia la lingua il pensiero e il sentimento in mezzo a genti già preparate alla riconoscenza e alla fedeltà dal dono quotidiano di provvidenze palpabili.

La religione e le costumanze delle altre razze trovano nella sovranità italiana non solo il necessaria controllo ma la più serena tutela. La burocrazia metropolitana, infine, che non è ancora ben preparata ad essere strumento di impero, ha con Rodi i contatti indispensabili ma non le ingerenze assillanti e paralizzanti.

Veramente a Rodi non perde valore ma acquista potenza di esempio il monito lanciato da Mussolini in un discorso dell'ottobre 1922:

«Voi stranieri, attraverso i Ministeri delle disfatte e della mala pace eravate abituati all'Italia di Abba Garima. Dovete ora familiarizzarvi con l'Italia di Vittorio Veneto che è una Italia di forza, di energia, di genialità».

Il Dodecaneso, attraverso la interpretazione metodica, saggia operosa del Governatore Mario Lago, è oggi un'attuazione precisa, una proiezione lontana ma per questo preziosa di quella Italia imperiale, definita e dichiarata dal Duce.

Prendiamo dunque atto che il nostro tirocinio di Impero si profila oggi fecondo ed organico. La prova ne è oggi limitata; domani la Storia, trovandocene degni, ne amplierà d'un colpo la estensione e ne perpetuerà la durata.

Ezio M. Gray

Il processo dei comunisti francesi

PARIGI, 21

(A.P.) Si svolge davanti all'undecima sezione del tribunale correzionale il processo contro i comunisti accusati di spionaggio. Quest'oggi vennero interrogati numerosi testimoni i quali tentarono tutti di scagionare dalle accuse più gravi gli imputati. Nella sua requisitoria il Procuratore della Repubblica ha dichiarato di non voler fare della politica e di volersi attenere strettamente alle risultanze del dibattito. Verso la fine della sua requisitoria egli ha letto una lettera del Ministro Painlevè dalla quale risulterebbe che tutte le informazioni che gli imputati hanno ottenuto o cercato di ottenere erano realmente di carattere segreto. Egli ha terminato affermando nuovamente che non si tratta di un processo politico, ma di un processo per reati comuni ed ha chiesto pene severe per tutti gli imputati.

CAMPIONATO MONDIALE SU STRADA

Binda e Girardengo trionfano
seguiti da Piemontesi e Belloni



ALFREDO BINDA

Affermazione italiana

COLONIA, 21

La corsa per la disputa del I. Campionato Mondiale ciclistico su strada si è risolta con una strepitosa vittoria dei quattro campioni italiani inviati dall'U. V. I. a rappresentare l'Italia nella grande contesa internazionale. Tale successo è una piena conferma del valore dei nostri «routiers» al cospetto di quelli delle altre Nazioni, valore che alcuni super critici d'oltr'Alpe non ci riconoscevano. Dopo la vittoria odierna, realmente clamorosa e che non trova precedenti nella storia delle più classiche competizioni ciclistiche internazionali, nessuno vorrà negare che i corridori italiani sono i migliori «routiers» del mondo.

La gara è stata durissima, e ciò lo si sapeva fin dai primi giorni in cui i campioni delle varie nazionalità avevano provato il percorso, e si svolse fra l'indescrivibile e sempre maggiore entusiasmo di una folla immensa scaglionata lungo tutto il circuito del Nurburg Ring, folla che non lesinò applausi ed incoraggiamenti ai nostri forti campioni quando si accorse che essi erano i veri e propri dominatori della grande battaglia.

All'arrivo erano ad attendere i rappresentanti dell'Unione Ciclistica Internazionale e quelli di tutte le Nazioni in lizza. Il Presidente della U. C. I. — alla presenza degli Ambasciatori di Italia, Francia, del Belgio, della Svizzera, del rappresentante del Governo germanico, ecc. — rivestiva Alfredo Binda, il superbo e giovane trionfatore, campione del Mondo, della fatidica maglia multicolore, al suono della Marcia Reale e mentre sul più alto pennone dello stadio immenso s'innalzava in uno sfolgorio di luci il tricolore d'Italia fra le acclamazioni entusiastiche della folla e dei numerosi italiani qui convenuti. Pure Costante Girardengo, il campione della «vecchia guardia», l'astro che sembra non voglia tramontare, è stato acclamatissimo al suo arrivo e — in uno con Binda — portato in trionfo dal popolo. Piemontesi e Belloni ebbero essi pure la loro parte di evviva e meritano la più viva riconoscenza degli sportivi italiani perchè seppero completare il successo «azzurro» in modo magnifico.

La partenza è stata data alle ore 10.55 precise. Hanno preso il via 55 corridori che rappresentavano l'Italia, il Belgio, la Francia, la Svizzera e la Germania. I primi a lanciarsi sono i belgi, seguiti dagli svizzeri, dai francesi e dagli italiani. Il primo giro è stato compiuto alla media di km. 30.500, in 43'58". Gli italiani hanno conquistato subito le prime posizioni, distinguendosi per la loro combattività.

Nel secondo giro la velocità è leggermente diminuita. I primi due giri sono stati infatti compiuti complessivamente in ore 1.34.54. Il belga Debaetz e i francesi Souchard e Brossy hanno abbandonato prima della fine del terzo giro. Alla fine di questo giro solamente venti corridori formavano il gruppo di testa e fra essi si trovavano tutti gli italiani. A compiere i primi tre giri sono state impiegate ore 2.58.28.

La corsa non ha avuto poi vicende di grande interesse, mantenendosi gli italiani: Binda, Girardengo, Belloni e Piemontesi nelle prime posizioni con manifesta superiorità sugli avversari. Alla fine del settimo e all'inizio dell'ottavo giro gli italiani erano sempre nel gruppo di testa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. BINDA Alfredo di Cittiglio (macchina Legnano), alle ore 16.55.

2. GIRARDENGO Costante di Novi Ligure (macchina Wolsit), a 4 minuti.

3. PIEMONTESI Domenico di Borgomanero (macchina Bianchi) a 3 minuti.

4. BELLONI Gaetano di Pizzeghettone (macchina Opel).

Al momento di andare in macchina non erano ancora giunti maggiori particolari sulla grande contesa, nè sugli altri arrivati che, a quanto sembra, seguono a grande distanza.



COSTANTE GIRARDENGO

Il campionato mondiale di velocità vinto dal francese Michard

COLONIA, 21

Il 27.o Campionato del Mondo degli «sprinters» professionisti, ha segnato una netta e convincentissima vittoria del giovane e valoroso campione di Francia Luciano Michard, oggi in una forma spettacolosa.

Le eliminatorie, i quarti di finale e la finale si sono svolti alla presenza di un pubblico imponente ed entusiasta che — nonostante provasse disappunto per la «dèbacle» dei corridori tedeschi, quotatissimi, si dimostrava sportivissimo e cavalleresco, plaudendo a lungo al giovane vittorioso ed ai suoi più diretti avversari: lo svizzero Ernst Kaufmann, il francese Faucheux e il campione mondiale 1926 olandese Peter Moeskops che si è battuto con grande energia, difendendo a denti stretti il prestigioso titolo detenuto da anni con onore.

I due italiani che partecipavano alla grande competizione internazionale — Cesare Moretti e Francesco del Grosso — dopo essersi comportati assai bene nelle eliminatorie, venivano battuti nei quarti di finale. Fra gli eliminati figurano pure l'australiano Bob Spears, l'olandese Gerard Leene, l'inglese Bailey, i tedeschi Frike, Oszmella, Lorenz, ed altri ottimi campioni. La «finalissima» ha dato il risultato seguente:

1.o MICHARD LUCIEN (Francia); 2.o Kaufmann (Svizzera), ad una lunghezza; 3.o Faucheux (Francia); 4.o Moeskops (Olanda).

L'organizzazione è stata ottima. Si deve però rilevare che a questo 27.o meeting del Campionato Mondiale di velocità per professionisti, non presero parte alcuni campioni che — attualmente — avrebbero avuto tutti «chances» di vittoria, se non superiori, almeno pari a quelle del vincitore Michard. Vogliamo alludere agli italiani Avanti Martinetti, Orlando Piani; agli americani Fred, Arthur e Willy Spencer; all'australiano Horder i quali — perchè legati da precedenti contratti si trovano attualmente nel Nord America dove domenicalmente mietano allori e..... dollari!

Quest'oggi avrà luogo il I. Campionato Mondiale professionisti routiers ed il 7. campionato mondiale dilettanti. L'attesa per queste due grandiose manifestazioni ciclistiche su strada è davvero morbosa. Gli italiani, specie i professionisti sono quotatissimi per la vittoria clamorosa.

Sabato e domenica prossima vi saranno le due riunioni di chiusura dei campionati mondiali con la disputa di quello «stayers». Saranno alle prese: Paul Sutter, Linart, Torricelli, Vai, Vanderstfuyt, Sawal, ecc. ecc.

Lo sport francese assente dalla nona olimpiade

PARIGI, 21

(A.P.) Il comitato olimpionico francese ha deciso all'unanimità delle diciotto federazioni che lo compongono, che gli atleti francesi non parteciperanno all'olimpiade d'inverno a Saint Moritz nel febbraio prossimo, nè ai giuochi olimpici di Amsterdam nel 1928.

Questa decisione è stata presa in seguito al rinvio da parte del Senato della discussione del progetto per la concessione dei due milioni di franchi necessari alla preparazione olimpionica. Va ricordato che è d'accordo col governo francese che il comitato olimpico aveva dapprima accettato di prendere parte ai giuochi della nona olimpiade.

Un idrovolante in fiamme
L'aviatore è salvo

CAGLIARI, 21

Un idrovolante della 162.a squadriglia dell'aeroscalo di Elmas, inalzatosi a volo per il collaudo di un nuovo motore, per cause ignote, presso le saline di Cagliari, si incendiava. Il pilota tenente Lippi si slanciava dalla carlinga in mare rimanendo incolume. L'apparecchio è andato completamente distrutto.

Il ricorso dei condannati d'Ancona

ROMA, 21

I condannati dalla giuria di Ancona alla pena rispettivamente dell'ergastolo e della reclusione per trent'anni hanno ricorso in Cassazione contro le ordinanze emanate dal Presidente di quella Corte d'Assise sugli incidenti sollevati dalla difesa contro il verdetto e contro la sentenza. Il ricorso si discuterà alla ripresa del periodo ordinario. La famiglia dell'assassinato Cicurel si costituirà parte civile.

Dieci persone uccise
da un incidente tramviario

LONDRA, 21

Un dispaccio da Buenos Ayres ai giornali dice che dieci persone sono rimaste uccise e 33 ferite in un accidente tramviario verificatosi a Lima (Perù). La grave disgrazia sarebbe stata provocata dal fatto che la vettura motrice non ha funzionato in una rapida discesa.

Una catastrofica tempesta
nell'Isola di Formosa

PARIGI, 21

I giornali ricevono il seguente dispaccio da Taiouan (Isola Formosa): Sedici persone sono rimaste uccise e 160 ferite durante una violenta tempesta che ha infierito per cinque giorni sull'isola Formosa. Varie piantagioni di cotone e di zucchero sono rimaste danneggiate.

N. 48 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA
DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

Ella l'ascoltava con gli occhi sgranati, fissi nello spazio come se riflettesse sulle possibili conseguenze di una confessione; un brivido la scosse dal capo alle piante.

— Gran Tuan! — mormorò. — Ti dirò tutto ora!... Io ero la Dea della Farfalla rossa... portavo al collo il ciondolo, e le farfalle... le grandi farfalle rosse, viventi svolazzavano intorno al braciere proteggendomi. Non ve ne erano altre nelle vicinanze... solo quelle! Un giorno Abn Samar venne e mi vide! L'indomani tornò.. e tornò molte altre volte ancora; mi colmava di doni ed infine mi chiese di lasciare il Tempio per andare a stare con lui Io avevo paura dei suoi occhi, Tuan, tuttavia gli dissi che il bacio della Dea dava la morte perchè le farfalle vegliavano su di lei! Egli se ne andò e per parecchie lune non lo vidi più, ma improvvisamente le farfalle abbandonarono il tempio e se ne volarono via! Fu allora che Abn ricomparve e mi portò via con sè!

— E come fece per allontanare le farfalle? — chiese Armourer gettando via la sigaretta, ed accendendo la pipa.

— Chi può dirlo Tuan — continuò la fanciulla crollando il capo, — Abn possiede un potere magico a cui nulla resiste. Una mattina destandomi, non mi trovai più al collo il ciondolo... Alle mie lagnanze, egli rispose di avermelo tolto perchè gli serviva per i suoi sortilegi... Poi laggiù... nella casetta tra gli alberi ove dimoravamo e che è stata bruciata, la donna bianca fece la sua apparizione..

— Ah! e la vedevate giungere spesso?

— No! Venne una volta soltanto costrettavi da Abn Samar. Sebbene questi m'ingiungesse di allontanarmi, io lo spiai da un buco che vi era nella parete; lo vidi togliere da uno scrigno la farfalla rossa e appenderla al collo dell'Europea. Essa sembrava spaventata e se ne fuggì subito, ma portò il ciondolo con sè!

— Dov'è Abn Samar adesso?

— Non me lo domandate Tuan! — supplicò Dara turandosi le orecchie con le mani e dondolandosi sulla persona — Se ve lo dicessi Abn mi ucciderebbe certamente.

— No, Dara! — si affrettò a rassicurarla Armourer piegandosi verso di lei — quest'uomo, vedete, spaventa la gente con il suo sguardo ed ecco perchè lo temete tanto. Samar possiede l'arte magica voi dite... Ebbene, mia cara, vi sono due sorti di magie: quella dei negri e quella dei bianchi che è poi la mia, e come io comprendo benissimo quale sia la prima, me ne rido.

Fra poco voi vedrete qui un ometto della nostra razza che ha una lunga barba fluente e che è assai... oh! ma assai più potente di chiunque altro. E' con lui che mi recherò da Abn Samar, Dara, e voi stessa ci condurrete! Molti uomini armati di fucili ci accompagneranno... costringeremo il Mago, come voi lo chiamate, a consegnarci la donna bianca e imbarcheremo subito questa su un bastimento che la porterà via da qui, lontano, al di là delle cupe onde del mare! Poi i servi del Raj britannico giudicheranno Abn, lo faranno impiccare ad uno degli alberi più alti, e voi sarete di nuovo la Dea della Farfalla rossa!

Parlando Armourer non cessava di osservare attentamente la fanciulla, affine di rendersi conto dell'impressione che le sue parole producevano su di lei. Dara trasalì si agitò alquanto e per qualche istante rimase immota, gli occhi pensosamente fissi sulla parete.

— Prima che Ella venisse — disse alfine a bassa voce — io era tutto al mondo per Abn! Mi faceva tante promesse e giurava che grazie all'arte magica trasmessagli dalle farfalle, avrebbe liberato il mio paese dai bianchi e non appena questi fossero fuggiti, si sarebbe proclamato Re! Io, divenuta Regina al suo fianco, avrei potuto ornarmi delle gemme meravigliose, che gl'indigeni gli avrebbero offerto per mostrargli la loro gratitudine.

— Ma — osservò il magistrato — un Re in questi paesi ha, di solito parecchie mogli....

— Sì, Tuan, è vero... ma la prima e cioè la legittima sarei stata sempre io!... Ora, invece, è la donna bianca che è presso di lui mentre io me ne sto qui, sola e abbandonata! Oh! perchè non ho atteso la mia rivale nella capanna e non l'ho uccisa?...

Il suo volto si era animato parlando; si alzò, si avvicinò a Michele e cadendo in ginocchio presso di lui gli afferrò la manica:

— Tuan! — implorò — Se io consentissi a condurvi da lui, mi giurereste di fare quanto mi avete promesso?

— Parola d'inglese! — rispose solennemente il magistrato, guardandola con fermezza — ve lo giuro!

— Manderete via quella donna sul battello che cammina senza vele, in modo che non possa mai più ritornare presso di lui?

— Sì.

— E direte al mio popolo, laggiù nella foresta, che io sono Dara, la vera Dea che lo Spirito Maligno allontanò dal Tempio contro ogni sua volontà? Vedete, direte loro, sono io che ve l'ho ricondotta!.. E quando uno di essi obbietterà che non può esser vero perchè è scritto che il bacio della Dea dà la morte e che colui che osa rapirla deve morire, gli mostrerete il cadavere di Abn?...

Armourer reprimeva a stento una gran voglia di ridere; lo divertiva il sentirsi suggerire quello che doveva fare da una selvaggia figlia della foresta.

— Vi ricondurrò al Tempio, Dara, ve lo prometto — disse in tono alquanto evasivo per non compromettersi troppo, parlerò con i saggi della vostra tribù e saprò convincerli ad accettarvi di nuovo. Tutti ne saranno contenti, accenderanno grandi fuochi, e batteranno sui loro gong per festeggiare il vostro ritorno. Sarà un «hari besar» un gran giorno, Dara!

Ella stese il braccio contemplando i numerosi bracciali che le cingevano il polso... il suo volto aveva preso un'espressione più dolce e gli occhi erano divenuti pensosi.

— Molti uomini mi desidereranno! — mormorò.

— Sì Dara! e le farfalle rosse torneranno di nuovo a proteggervi! — aggiunse Armourer cercando di eccitare la sua immaginazione.

— Hari besar! — ripetè la fanciulla sospirando, — avremo un «Hari besar» quando Abn sarà morto! Oh! è ben triste Tuan! Io amavo quest'uomo come non ho mai amato nessun altro.

— Ma pensate — riprese vivamente Michele accorgendosi che la faccenda stava per prendere una piega assai pericolosa — che finchè egli vive i saggi della vostra tribù non crederanno mai che avete abbandonato il tempio involontariamente. Inoltre Abn ha già viaggiato in lontani paesi e non si periterebbe di seguire la donna bianca; quando l'avesse raggiunta voi sareste completamente dimenticata.

Un visibile tremito scosse il corpo di Dara.

— Ebbene sì, avete ragione — esclamò selvaggiamente — capisco che è necessario che egli muoia.

— Lo temo anch'io Dara — riprese il magistrato che non voleva mostrare un ardore eccessivo — è dunque inteso; fra due o tre giorni ci condurrete nel luogo ove Abn tiene celata la «Mem».

— Yah, Tuan Hakim! — rispose lentamente la fanciulla — vi guiderò... voi e gli altri uomini bianchi mi proteggerete da lui!

(Continua)

NEL CENTENARIO DEL TIRTEO DELLA PATRIA

Come nacque "Fratelli d'Italia,,

Giacomo Raimondo Goffredo Mameli ebbe i natali a Genova, il 25 luglio 1827.

« Giovane di 22 anni — così ne iniziava il necrologio Giuseppe Mazzini — egli accoppiava dolcezza quasi infantile ad energia leonina. La breve sua vita, spezzata tra un inno e una battaglia, sarà ai coetanei e ai futuri simbolo ed esempio ».

Com'è noto, il Tirteo italico decedeva a Roma, in seguito a grave ferita di moschetto ,riportata combattendo contro i francesi, a Villa Corsini, il 3 giugno 1849.

« Era verso sera di quel giorno fatale — scrive Garibaldi — quando Mameli (l'adolescente era suo aiutante di campo), che io aveva trattenuto al mio fianco la maggior parte di giorno, mi chiese supplichevole di lasciarlo andare avanti, dove più ferveva la pugna, sembrandogli ingloriosa la sua posizione presso di me. »

Garibaldi gli disse: « Ebbene, piglia una cinquantina dei nostri e va a riprendere Villa Corsini. Pochi colpi, e subito alla baionetta ». « Dopo pochi minuti — soggiunge l'Eroe dei due mondi — egli mi ripassava accanto, trasportato gravemente ferito, ma radioso, brillante nel volto, d'aver potuto spargere il sangue per il suo paese. Non ricambiammo una parola, ma gli occhi nostri s'intesero, nell'affetto che ci legava da tanto tempo. Egli proseguiva come in trionfo....».

Il proiettile gli aveva spaccato la tibia fino al ginocchio. Trasportato all'ospedale della Trinità dei Pellegrini nonostante ogni cura, sopraggiungeva la cancrena, così che fu necessario procedere all'amputazione dell'arto. Ben presto, però, ci s'accorse che la complessione delicata e il temperamento linfatico del ferito eran tali da rendere impossibile la guarigione. E, infatti, il mattino del 6 luglio, alle 7.30, Mameli moriva.

Un giudizio del Carducci

L'indomani, a cura della « Confraternita delle Sacre Stimmate », la salma era tumulata nel sepolcro dello storico sodalizio. Nel « Libro dei morti » della chiesa di S. Maria in Monticelli, sotto la cui giurisdizione parrocchiale era l'ospedale dei Pellegrini, si legge che il Nostro « sacramentis Ecclesiae munitus animam suam Creatori restituit ».

Si vuole che le ultime parole del moribondo fossero alcuni versi del suo famoso inno.

« Fratelli d'Italia ». Chi non conosce e chi non cantò questa squillante marsigliese di nostra gente? « Io ero ancor fanciullo — scrive il Carducci — ma queste magiche parole, anche senza la musica, mi mettevano i brividi per tutte le ossa e anche oggi, ripetendolo, mi s'inumidiscono gli occhi ».

Quando e come furono composte le fatidiche strofe? L'originale, che si conserva religiosamente a Palazzo Bianco in Genova, porta la data del 10 Settembre 1847. L'entusiasmo suscitato dovunque dagli atteggiamenti liberali di Pio IX e l'occupazione di Ferrara da parte degli austriaci avevano indotto il poeta a ritenere molto prossima la riscossa per l'unificazione della Patria.

Ed eccolo, allora, prendere la penna in mano e preparare l'inno di guerra. Esso sgorgò fluidissimo dalla sua anima eroica. E tutto di getto, al di fuori del primo verso che pare gli costasse un pò di fatica. Infatti, come si può rilevare dal manoscritto, l'inno non cominciava con « Fratelli d'Italia », ma con: « E' sorta dal feretro »; esordio che non piacque al poeta, inducendolo così a cambiarlo con « Evviva l'Italia » e infine con: « Fratelli d'Italia ». Un'altra modificazione — lievissima — fece il Mameli più giù, al verso che ricorda la vittoria della Lega Lombarda sul Barbarossa. « Ovunque è Legnano » suona oggi quel verso, ma in un primo tempo il Mameli aveva scritto: « E' tutto Legnano ».

Un inno come quello del nostro bardo ventenne doveva necessariamente essere musicato. Ebbe tale onore un altro genovese: il maestro Michele Novaro.

Una sera di settembre, il Novaro — che a quel tempo risiedeva a Torino — si trovava in casa d'un amico a discorrere d'arte e di politica, allorchè gli fu annunciata una visita. Era un amico pittore, genovese anche lui, Ulisse Borzino. Recava in mano un piccolo rotolo di carta. « Te lo manda Goffredo », egli disse al Novaro. Il maestro svolse il rotolo e si mise a leggere. « Io sentii subito — così raccontava — dentro di me qualche cosa di straordinario che non saprei definire. So che piansi, che ero agitato e non potevo star fermo. Nella stanza c'era un piano. Coi versi di Goffredo sul leggio cominciai allora a strimpellare convulsamente. Credo che assassinassi quel povero strumento. Mettevo giù frasi melodiche, l'una sull'altra, ma lungi le mille miglia dall'idea che potessero adottarsi a quelle parole. Alla fine m'alzai scontento di me e, congedatomi dall'ospite, corsi a casa. Là, senza nemmeno levarmi il cappello, mi buttai sul piano. Mi tornò alla memoria il motivo strimpellato in casa dell'amico, e lo scrissi sopra un foglio, il primo che mi venne sottomano. Nella mia agitazione rovesciai la lucerna sul piano e, di conseguenza, anche sul povero foglio ».

L'aggiunta del musicista

Alcuni giorni dopo il Novaro invitava gli amici a casa sua per far loro sentire la musica dell'inno. Vittorio Bersezio racconta che il maestro, prima di sedersi al pianoforte e di mettersi a cantare con la sua bella voce da tenore, si volgesse verso gli amici e, in preda ad una intima emozione, così parlasse: « Bisogna che io vi dica l'idea che mi fece nascere il motivo e l'andamento di questo canto. Dico « idea »; dovrei dir sogno, fantasticheria, visione. La troverete bizzarra e par tale anche a me: ma ad ogni modo mi ha dominato e ispirato nel musicar l'inno. Ecco dunque: mi parve d'essere in una gran pianura, il cui confine si perdeva dietro l'estrema linea dell'orizzonte. A capo di essa era un rialzo su cui un gran trono... una cattedra.... sì, la cattedra di San Pietro, qual'è nel tempio vaticano, e in essa solennemente assiso, in solenni paludamenti, Pio IX.... Intorno e sotto di lui un lungo corteo di re, di principi, di guerrieri, di prelati e di magistrati; in faccia, una immensa moltitudine che riempiva fittamente tutto quello spazio immenso: le popolazioni di tutte le parti della penisola, là convocate come a una dieta universale delle genti italiche. Tutti avevan viso e occhi intenti sul pontefice, e un gran silenzio incombeva su quella folla immobile e aspettante. Pio IX si alza, tende le braccia al di sopra di quella moltitudine, e con voce grave, solenne, lenta, annuncia ai popoli la buona novella: « L'Italia essersi desta, riprendere la gloriosa sua via, doversi fare a lei schiava la vittoria ». Un sussurro si leva da quella folla. Tutti si guardano attoniti, si interrogano, si ripetono a mezza voce — agitati e trementi — le parole del pontefice. Si persuadono. Ma allora bisogna combattere e vincere. Si combatta! « Stringiamoci in coorte, siam pronti alla morte, l'Italia chiamò! ». Se la ripetono esaltandosi: l'entusiasmo li manda a un crescendo incalzante, che si conclude in un grido supremo che è giuramento, che è l'affermazione del loro proposito, che è un grido di guerra. E il poeta mi perdonerà se per questo grido ho aggiunto all'ultimo verso: « L'Italia chiamò: una sillaba: Sì! ».

Il nuovo canto venne per la prima volta presentato al pubblico dell'«Accademia filodrammatica» di Torino. Il successo fu grandioso. L'indomani tutta Torino ripeteva le fatidiche note.

Strane anzi che no le vicende dell'inno mameliano, unificata che fu l'Italia. Mutilato dal blocco massonico capitolino, doveva anche essere proibito, e non una volta sola, da qualche regia questura. Ma il 24 maggio 1915 fu sulle ali di quelle strofe che volò scandita la dichiarazione di guerra all'Austria....

Roma e Genova renderanno solenni onoranze al Tirteo Italico. L'Urbe le ha già iniziate con un grandioso funerale nella chiesa di quella Confraternita che curava la tumulazione del bardo ventenne il 7 luglio 1849.

Aldo Caron

L'uccisore della telefonista

davanti alla Corte d'Assise

PARIGI, 21

(A.P.) E' cominciato ieri alla Corte d'Assise di Melun il processo contro Gaston Guyot, l'individuo che circa un anno fa figurò nelle cronache giudiziarie per avere, come fu a suo tempo riferito, il 12 agosto 1926 ucciso la sua amante, la telefonista Luise Beulangert.

Figlio di ricchi possidenti di provincia, il Guyot s'era sposato una prima volta nel 1906 e tredici anni dopo sua moglie fu trovata morta nel letto coniugale con la tempia trapassata da una pallottola di rivoltella. L'inchiesta giudiziaria concluse per il suicidio. Il Guyot s'ammogliò ancora, nel 1920, con un'antica amante, ed anche questa seconda moglie morì l'anno successivo durante un soggiorno a Montecarlo. Anch'essa fu trovata morta nel letto con una pallottola di rivoltella nella testa. Questa volta fu aperta una regolare istruttoria che però si concluse con un non luogo a procedere.

Il terzo cadavere

Ed ecco che il 13 agosto 1926, in un campo nel comune di Fresnes sul Marne la telefonista Marie Luise Beulangert, ch'era amante del Guyot da un anno, viene trovata strangolata ai piedi di un mucchio di fieno bruciato. Era il terzo cadavere. Il Guyot, che dopo avere errato per cinque giorni da Fresnes a Parigi dove portò il cappello e il mantello della sua vittima e dopo essersi rifugiato in un albergo vicino alla stazione di Montparnasse, aveva scritto al procuratore della repubblica denunciandosi come autore dell'uccisione, fu arrestato. L'uccisione involontaria sosteneva il Guyot, uccisione premeditata, abilmente combinata e freddamente eseguita, risponde l'accusa. Guyot ne aveva abbastanza della sua amante che lo seccava con scene di gelosia. Sopratutto ella era un ostacolo per il sogno accarezzato in quel tempo dal Guyot il quale, speculatore disgraziato in Borsa, sperava di rifarsi con un terzo matrimonio sposando una sua ricca cognata.

Come e quando avvenne il delitto? Approfittando di un viaggio che faceva con l'amante in automobile nei dintorni di Parigi, egli trascinò la Beulangert in un campo e dopo averla strangolata diede fuoco a un mucchio di fieno con la speranza di far scomparire ogni traccia del delitto. Per far credere poi che la ragazza era ritornata a Parigi portò in casa dell'amante il mantello e il cappello di lei. Questa la versione della polizia; quella del Guyot è, come s'immagina facilmente, tutta diversa. Il suo non sarebbe stato che un gesto di collera improvvisa provocata da insulti e da rimproveri della sua amante che aveva voluto trascinarlo per capriccio in un ristorante che egli trovava di pessimo gusto.

La colazione e la disputa

Dopo la colazione nel ristorante, la disputa in automobile riprese più vivace. A un certo punto il litigio si trasformò in lotta. A uno schiaffo della telefonista, Guyot rispose con un pugno. Colpita al viso, la giovane donna si lanciò contro il Guyot ingiuriandolo sanguinosamente, col pericolo di lanciare la macchina contro un albero. Egli allora, tenendo con la mano sinistra il volante dell'automobile, con l'altra avrebbe preso l'amante per la gola e quando dopo cinque o sei secondi ebbe allentata la stretta, la telefonista non dava più segno di vita. Vedendola morta egli non ebbe che un pensiero, quello di sbarazzarsi del cadavere e continuò il viaggio. Dopo alcuni chilometri scese in un campo, trasportò il cadavere fino al mucchio di fieno e vi appiccò il fuoco. Quindi risalì in automobile dirigendosi a grande velocità verso Parigi.

Questa versione del Guyot è ritenuta dall'accusa un miscuglio di verità e di menzogne, dove però quest'ultime soverchiano quella. La perizia ha smentito parecchie delle affermazioni dell'accusato, tra cui anche quella che la donna possa essere stata uccisa sull'automobile.

Fin dall'inizio del dibattito il Presidente della Corte d'Assise ha messo in rilievo il destino tragico dal quale sono state colpite tutte le compagne dell'assassino, il quale è risultato essere anche un volgare dongiovanni. Vi è grande curiosità per conoscere il seguito del processo e quale sarà il verdetto dei giurati, dato l'ambiente ostile formatosi contro l'imputato, il quale ha contro di se l'odio implacabile della madre della sua vittima, costituitasi parte civile.

La misteriosa scomparsa

d'una mendicante vicentina

VICENZA, 21

E' misteriosamente scomparsa dalla sua abitazione, sita in Via S. Pietro, la vecchia mendicante Carolina Chiovato. Da 4 giorni nessuno l'ha vista. La scomparsa è stata denunciata alla Questura che ha iniziato attive indagini.

I funerali delle vittime viennesi

I morti aumentano ancora

VIENNA, 21

(E.M.) Il socialismo viennese ha ammassato ieri i militi della sua Schutzbund lungo l'interminabile Simmeringen e cioè la strada principale che conduce al cimitero di Vienna. Ha poi allineato e disposto i cordoni, facendo una grande parata militarista delle proprie forze.

Bisogna superare diversi cordoni con un lasciapassare per raggiungere il grande piazzale prospiciente il cimitero, dove è disposto l'impressionante e macabro lungo catafalco sul quale si allineano 57 bare di caduti. All'ingresso una calca delirante di parenti: qualche migliaio. In una tribuna sono le autorità del partito socialista e gli oratori.

Marce funebri, discorsi e inno dei lavoratori, cantato da una società corale; poi le bare vengono sollevate a braccia dai valletti municipali e trasportate nell'interno del cimitero entro una fossa comune, o verso il cremaio. Nelle officine gli operai hanno cessato il lavoro per un quarto d'ora. Il telefono ha taciuto per cinque minuti.

I discorsi furono pronunciati al Cimitero dal consigliere comunale Spelzer, in rappresentanza del borgomastro Seitz, dal deputato Ellenbogen, il quale ha portato il saluto del partito socialista democratico. Dopo di lui un comunista, Kopenik, vuole pronunciare anch'egli alcune parole fuori programma che sollevano tra la folla qualche grido di disapprovazione.

Federico Adler, per dissipare la penosa impressione delle parole del comunista, vuole anch'egli invitare gli astanti ad adoperarsi per conseguire una maggiore intesa e una maggiore unità del proletariato.

Prima che le vittime della tragica giornata trovassero l'estremo riposo, scene angosciose si sono svolte tra i parenti che assistevano alle esequie. Prese da un impeto di dolore collettivo, molte donne che si trovavano fra la folla, lanciarono grida strazianti, furono squassate da singhiozzi e caddero a terra svenute. Molti dei presenti dovettero immediatamente trasportare le donne all'ospedale.

In un ospedale viennese è accaduta una scena sensazionale. Due donne si disputavano un unico cadavere. Una di esse riconosceva nella salma un fratello, l'altra il figlio. I medici dovettero intervenire per calmare le due misere. Alla fine si potè accertare che la prima delle due aveva ragione.

Intanto il numero dei morti continua ad aumentare: dodici feriti gravi, che erano ricoverati negli ospedali, sono spirati, cosicchè il numero delle vittime ammonta complessivamente a novantanove.

Il generale Wiesinger, comandante il presidio di Vienna, ha emanato, secondo i giornali, un ordine alla guarnigione viennese col quale si disconoscono i poteri della guardia di protezione comunale, affermando che questa deve essere considerata soltanto come una formazione privata sul tipo di quella dello Schutzbund. Come si vede, il potere militare comincia a prendere posizione decisa nei riguardi del cancelliere Seipel.

Il netto atteggiamento italiano

nella questione austriaca

PARIGI, 21

L'«Information» riceve da Roma:

« I commenti francesi sulla situazione austriaca sono attentamente seguiti dall'Italia che segue le variazioni dell'opinione pubblica francese relativamente alla questione dell'«Anschluss». La stampa è disposta a credere che il Governo francese sarebbe favorevole ad una confederazione danubiana alleata della Francia che sbarri la strada alle aspirazioni tedesche verso l'Oriente, che peserebbe sull'Italia come una minaccia. Se la questione fosse posta, l'Italia potrebbe domandarsi se l'«Anschluss» non sarebbe il minor male. Per il momento essa è fermamente decisa a combattere l'uno e l'altro progetto ».

Giovinetta sedicenne suicida

per maltrattamenti del padre

ROVIGO, 21

Ieri il tranquillo paesello di Salara è stato funestato da un suicidio che ha profondamente impressionato quella popolazione. La giovinetta sedicenne Pollastri Rosa ha posto fine ai suoi giorni gettandosi nello Scolo Padano e annegando. In una lettera indirizzata ai genitori la poveretta spiegava il suo atto disperato dichiarando che non avrebbe più potuto resistere ai maltrattamenti cui da tempo la sottoponeva il padre. Nel suo ultimo scritto la ragazza diceva di perdonargli perchè sarebbe bastata la sua coscienza a punirlo col rimorso. Siccome da indagini prontamente fatte dall'Autorità di P. S. è risultato che realmente il Pollastri, beone e violento, sottoponeva la figlia a continui maltrattamenti, i carabinieri di Salara hanno proceduto al suo arresto. Il cadavere della giovinetta è stato ripescato.

Banchetto alla Mansion House

in onore di Bordonaro

LONDRA, 21

(C.C.) Eccezionale solennità ha assunto il banchetto indetto questa sera al palazzo della Mansion House dal Lord Mayor di Londra in onore dell'Ambasciatore d'Italia S. E. Chiaramonte Bordonaro. Non era mai avvenuto prima che un nuovo rappresentante diplomatico dell'Italia a Londra ricevesse il solenne benvenuto dal Lord Mayor della City entro tre mesi dal suo arrivo in Inghilterra.

Per l'occasione il Lord Mayor aveva invitato ad incontrare l'Ambasciatore d'Italia le personalità più autorevoli del mondo politico e diplomatico e dell'aristocrazia britannica. Era presente il Ministro dell'Interno sir William Johnson Hiks; il Ministro degli Esteri sir Austin Chamberlain era rappresentato dal segretario del Foreign Office sir Monck, anche il Ministro dell'Aria sir Samuel Hoare era intervenuto insieme ad una folta schiera di deputati e di membri della Camera dei Lordi, accompagnati dalle loro signore. Della colonia italiana erano presenti in rappresentanza del Fascio il principe Piero Colonna e la principessa, il sen. Guglielmo Marconi e la signora Marconi, il direttore della sede della Banca Commerciale, il commend. Pietro Villari ed altri.

Alla fine del banchetto e prima che incominciassero i discorsi fu fatta circolare fra i convitati, secondo l'antichissimo costume britannico, la « coppa dell'amicizia ». Il Lord Mayor che portava le sontuose insegne del suo grado, nel suo discorso applauditissimo fece l'elogio dell'Ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro mettendo in rilievo la perfetta stabilità dei rapporti d'amicizia che uniscono al presente, che unirono nel passato e che certamente uniranno in avvenire il popolo della Gran Bretagna e il popolo italiano. Il Lord Mayor ricordò la brillante carriera diplomatica di S. E. Chiaramonte Bordonaro al quale presentò il più cordiale benvenuto a nome della City di Londra, dichiarandosi perfettamente persuaso che la missione londinese del nuovo Ambasciatore non potrà che rinsaldare i legami di cordiale amicizia e cooperazione che uniscono questi due paesi fatti per essere amici.

Ambasciatore Bordonaro rispose in ottimo inglese esprimendo il suo profondo gradimento per le accoglienze eccezionalmente cordiali che ha trovato a ondra. « Ci sono dei momenti nella vita dei popoli — ha detto l'Ambasciatore — in cui per differenze di necessità storiche, per diversità di bisogni e di mentalità la comprensione riesce difficile o non riesce facile. Tuttavia il paese che ho l'onere di rappresentare attraversa un periodo di ricostruzione storica e sociale, una ricostruzione solida dovuta alla volontà e alla saggezza di un uomo che tutta la naione segue e a cui tutta la nazione sa e vuole obbedire. Io non debbo e non voglio fare propaganda. L'Italia non vuole nè imitatori nè ammiratori. L'Italia vuole soltanto che non si falsi la verità, che non si affermi cosa che non è esatta, che non si basino su pure invenzioni gli attacchi di coloro che sono interessati a screditarla. Io voglio mettervi in guardia contro queste false notizie che possono lasciare perplessi e dubbiosi. Così in questi giorni ho letto di persecuzioni, di malcontenti, di catastrofiche previsioni per la situazione economica. Una crisi economica in Italia vi è stata, e ne risentiamo ancora le conseguenze come in tutti i paesi che tendono alla rivalutazione della loro moneta; ma tutte le notizie che si ricamano sopra sono inventate e tutte le previsioni pessimistiche vi si costruiscono attorno non sono che manovre in malafede. Sono lieto di poter dichiarare che la situazione in Italia è oggi saldissima e non ho bisogno di dirlo qui alla City, che è forse il centro meglio informato del mondo ».

Le importanti dichiarazioni dell'Ambasciatore sono state interrotte più volte da applausi e furono coronate alla fine da una unanime ovazione. Terminato il banchetto, l'Ambasciatore d'Italia tenne circolo nella anticamera della Mansion House.

Due feroci banditi sardi

uccisi dai carabinieri

SASSARI, 21

Nei pressi di Ala dei Sardi, nel circondario di Ozieri, è avvenuto un conflitto tra i carabinieri e i banditi Puggioni e Chessa. Dopo un aspro fuoco di fucileria, i due banditi sono rimasti uccisi, mentre tutti i militi dell'arma benemerita sono rimasti miracolosamente illesi.

Il Puggioni era un ferocissimo criminale di Bitti. Da qualche tempo si era unito al Chessa, altro volgare delinquente di Orani. Dopo avere per vari anni seminato il terrore nella provincia di Nuoro colle loro gesta criminose, riuscendo sempre a deludere la giustizia, da qualche settimana avevano sconfinato dalla loro provincia per penetrare in quella di Sassari.

Alcuni giorni fa essi tentarono di fare un ricatto in danno di un proprietario di Calangianus. Sventato il loro tentativo, l'arma dei carabinieri riusciva ad allontanarli dalla Gallura. L'autorità di Sassari prese allora energiche misure, disponendo immediatamente per la pronta cattura. Accertato che i latitanti si aggiravano nei pressi di Ala dei Sardi, si recò allora colà il maggiore dei carabinieri Bolesconti, comandante della legione, per dirigere l'operazione.

La bilancia tedesca in perdita

BERLINO, 21

(F.A.) Secondo le cifre ufficiali, la bilancia commerciale tedesca nel mese di giugno ha continuato il suo peggioramento e presenta un aumento delle importazioni di 24 milioni di marchi, in confronto di una diminuzione delle esportazioni di 85 milioni. Il deficit della bilancia commerciale nel primo semestre dell'anno in corso viene così ad essere di 1988 milioni. La passività dipende specialmente da una diminuzione delle esportazioni, dei lavorati e provoca una notevole inquietudine nei circoli economici, inquietudine che si è oggi manifestata in borsa con un nuovo indebolimento di tutta la quota.

In libreria

Guglielmo II

Emil Ludwig si è meritato con questo suo libro (« Guglielmo II », ed. Mondadori, Milano, Lire 30) il titolo, certamente onorifico, di « Carlyle della letteratura storica tedesca ». Non è, infatti, opera di poco conto il tracciare a sette anni di distanza della conclusione della guerra mondiale (il libro fu compiuto nel '25) un profilo somigliante se non perfettamente obiettivo di Guglielmo II. Le fonti a cui attingere per una tale fatica non mancano, nè mancavano due anni fa; ed a ragione può affermare l'autore che: « nei sette anni trascorsi dalla sua abdicazione il rapido ritmo dell'epoca nostra ed il rivolgimento nella forma statale hanno messo in luce più documenti di quel che facessero in passato sette decenni ».

Guglielmo II fu, nel periodo storico compreso tra gli ultimi lustri del secolo XIX ed i primi del XX, il personaggio più rumoroso, se non il più illustre. Rumoroso ad ogni costo ed in ogni evenienza; e dal profilo che il Ludwig ha tracciato — sulla scorta di documenti in buona parte degni di fede — bisogna dedurre questi attributi a carico dell'ultimo imperatore tedesco: cocciutaggine, orgoglio puntiglioso ed una discreta mancanza di ogni buon senso. In fondo, gli si addice a perfezione quell'epiteto che i nostri fanti gli appiccicarono a dovere: « Guglielmone », e glielo appiccicarono con tanto entusiasmo, che, ancor oggi, in Italia, pochi sanno, fra il popolo, dirvi se Guglielmo fu primo o secondo di questo nome. E' conosciuto sotto un solo appellativo: « Guglielmone ».

Ma il periodo della guerra mondiale, malgrado il suo doloroso svolgersi, non fu che la breve e — sotto certi aspetti — poco notevole conclusione di un regno male iniziato ed ancor peggio condotto. Tant'è vero che il Ludwig vi dedica poche pagine in fondo al suo volume: dal 1914 al 1918 non restava a Guglielmo II che raccogliere i frutti del suo seminato. Ed agli storici non resta che tirare le somme di tutte le considerazioni che la vita dell'Imperatore, nel precedente periodo di regno, ha suscitato. Si potrebbe dire quasi che il periodo bellico costruisce per uno storico abile qual'è il Ludwig la prova più evidente che i suoi giudizi sul carattere, le abitudini e mettiamo pure le fissazioni dell'Imperatore sono giustificati.

Dall'88 al 1914 la storia della Germania — così come la narra il Ludwig — sebbene rumorosa, non manca di una certa solennità. Figuratevi personaggi illustri come questi: Bismarck, Eulenburg, Holstein, Hohenlohe, Bülow, Tirpitz, Molke, Max von Baden; gente politicamente accorta, piena di solennità e buon senso diplomatico, scaltrita in tutti gli intrighi, che ebbe il solo torto — il torto, in fondo, di tutto il popolo tedesco — di farsi abbagliare da tutto quel rumore speronato e gallonato di Sua Maestà Imperiale. Ora, fra tanti illustri, la storia può procedere con un certo tono solenne: e solenne è in molte pagine questo libro del Ludwig, da cui traspare con evidenza quale fosse l'arte di governare di tante rispettabili persone: un'arte fatta di buon senso e di prudente accortezza e, talvolta, di intrigo e di raggiri. Ogni dialogo, ogni relazione o lettera, ogni accorta illusione di questi uomini di governo ha una speciale importanza; ed il Ludwig, quasi seguendo il loro stile, pesa e soppesa ogni parolina, ogni pausa del discorso, per trarne delle conclusioni, per giudicare un carattere.

Il Ludwig è maestro di stile: sa narrare ed avvincere nella sua narrazione colorita e vivace; ed anche quel suo procedere, diciamo diplomatico, attrae il lettore, s'intona alla materia trattata.

Bouvard e Pecuchet

Bouvard e Pecuchet: due tipi umoristici della letteratura flaubertiana. Sono due copisti moderni e borghesucci. Dal giorno del loro incontro, si sono sentiti attratti l'uno verso l'altro, uniti per la vita e per la morte.

Nati copisti, morranno tali. Ma c'è una parentesi nella loro esistenza. Una eredità li allontana per qualche tempo dalla loro modesta occupazione; e ne fa due studiosi, volta a volta, di ogni parte dello scibile. E diventano così storici drammatici. Ma fra tanta grazia di cognizioni si confondono, s'impappinano, sbagliano, diventano ridicoli, comici, farseschi. E, chiusa la parentesi, riprendono la modesta attività di copisti.

L'umorismo di Flaubert è, in questo pagine, sottile e talvolta nascosto; ma, afferrato o scoperto che sia, diletta e distrae.

Buona l'edizione che ne dà la Casa Alpes di Milano (L. 16.50), ottima la copertina di Veneziani.

Castruccio Castracani

E' questo un altro volume della bella collezione « Itala gente dalle molte vite », che la Casa Editrice « Alpes » vien pubblicando con schietto successo.

Castruccio Castracani degli Antelminelli fu uomo d'armi e capitano di gran nome ai suoi tempi: nella sua prima giovinezza, bandito da Lucca, sua città natale, insieme al padre, fu comandante di milizie mercenarie; divenne in seguito signore di Lucca; ed il ducato lucchese, creato dal suo genio, « se pur subitamente crollava — come giustamente scrive l'autore di questo libro — rimane esempio e forse principio dei futuri principati d'Italia ».

La figura di Castruccio meritava di essere compiutamente presentata ai lettori in questa collezione. E l'autore ha saputo condurre abilmente a termine la sua fatica. Lo stile è classicheggiante e latineggiante; ma il garbo e la vivacità della narrazione rendono piacevoli queste peculiarità del libro del Magnani.

I "Quaderni delle Corporazioni,,

ROMA, 21

Ieri mattina S. E l'onorevole Bottai Sottosegretario per le Corporazioni, ha sottoposto a S. E. il Capo del Governo i primi sette « Quaderni delle Corporazioni », la cui pubblicazione è stata iniziata a cura del Ministero stesso. Si tratta di opuscoli di divulgazione e di propaganda del principale istituto dell'ordinamento corporativo e dell'azione in genere del Fascismo nel campo del lavoro. In essi la materia sovente difficile per la sua arditezza è elementarizzata per la mentalità delle classi alle quali i Quaderni specificamente si rivolgono. I primi sette quaderni espongono i lineamenti generali del sindacato fascista e della «Carta del lavoro», l'azione del fascismo per i lavoratori in confronto a quella degli altri partiti, il problema dei salari rispetto all'attuale azione edi governo. Il Capo del Governo ha approvato questi primi opuscoli, soffermandosi lungamente ad esaminarli e fornendo suggerimenti e consigli.

Un ministro uruguaiano

morto a Bressanone

BOLZANO, 20

Al sanatorio di Bressanone dopo brevissima malattia, è morto il Ministro Manuel Herrera y Reissig di Uruguai. Il Ministro stava intraprendendo un viaggio di nozze, ed aveva 65 anni. I funerali del ministro hanno avuto luogo nella cittadina di Bressanone.

Spigolature

Il giorno nove del corrente mese ebbero luogo a Vienna i funerali della più celebre attrice polacca di operette: la signorina Nivaroska. Essa era — scrive l'« Extrablatt » — una vera beniamina del pubblico per la sua grazia, per il suo brio e per la sua voce simpatica ed intonata. Questa artista aveva trentasei anni ed è morta nelle circostanze più tragiche. Durante un giro artistico, che faceva con la compagnia che dirigeva, giunse di buon mattino alla stazione di Vilna. Nel vagone-letto, prima di scendere, avvolta in un leggerissimo accappatoio, si arricciava i capelli col mezzo di una piccola lampada ad alcool. Questa si rovesciò e fu avvolta dalle fiamme. Pazza di terrore si precipitò dal carrozzone e si mise a correre lungo il binario. Per sua sventura s'incontrò con un ferroviere che recava un secchio pieno d'olio. Questo si rovesciò dando nuovo alimento alle fiamme. Quando queste furono spente, la Nivaroska era orribilmente ustionata. Essa morì qualche ora dopo, fra la desolazione e le lagrime dei suoi compagni d'arte, per i quali era stata sempre una guida intelligente ed affettuosa.

*

La «Wiener Allg. Zeitung» pubblica un articolo sulla defunta imperatrice Elisabetta d'Austria, la disgraziata moglie di Francesco Giuseppe. Un ricercatore di carte vecchie ha scovato in un archivio della Corte viennese il libro dei conti personali dell'imperatrice Elisabetta. Essa è tramandata nella memoria come una dolce e delicata donna. Lo spillatico di Elisabetta ammontava alla bella somma di 200.000 fiorini all'anno, che le venivano consegnati in rate mensili. Certo le signore vorranno sapere quanto l'imperatrice spendesse per vestiti: è questo il più geloso segreto muliebre, ragione per cui la curiosità è grande. Ma su tale argomento di vivo interesse il libro dei conti di Elisabetta dice ben poco. Reca invero le annotazioni di alcune fatture pagate alle sarte di Vienna e alla sartoria Josselin di Parigi, ma non è possibile credere che qui sia tutto, perchè si tratta di somme che non eccedono quasi mai i mille o duemila fiorini; non v'è da credere che la sovrana della fastosa monarchia austro-ungarica fosse così modesta: sarebbe troppo severa lezione per certe moderne signore. Ricorrono poi spese per gioielli e doni, doni di denaro e di gioielli. Aveva specialmente prediletta la figlia Valeria, il cui nome si legge ripetutamente nel libro, dove di ogni uscita è annotato il motivo. Alle arciduchesse Elia ed Elisabetta, orfane di Rodolfo, l'imperatrice faceva ogni anno l'albero di Natale. A Valeria poi mandava sempre nel giorno natalizio 1000 fiorini. A una propria sorella la contessa di Trani, moglie del fratello del re di Napoli, sapendola in condizioni finanziarie poco brillanti, passava un assegno mensile di 300 fiorini. L'imperatore ci teneva alla sua magrezza e badava quindi molto alla qualità del vitto chè non la ingrassasse.

*

L'esistenza remota di rettili voluminosi ora scomparsi non è dubbia — scrive E. Bertarelli nella «Rivista d'Italia». — Conosciamo, attraverso i resti fossili, vari di questi vertebrati che, anzi, siamo in grado di ricostruire con relativa certezza di avvicinarci alla loro reale struttura. Più discussa e più dubbia era l'esistenza di veri serpenti di dimensioni colossali, così come talora la fantasia ama figurarsi, e di rettili velenosi. In questi ultimi tempi, in Argentina, sono stati trovati da Pride e studiati da Graham Ken alcuni resti fossili esattamente descritti da questo studioso inglese. Essi dànno vita nella fantasia a uno dei più mostruosi esseri della Terra. La scoperta della quale si parla è rappresentata da un dente di un serpente velenoso che appartenne ad una specie ora scomparsa, di non dubbia struttura. Il dente è ricurvo, scanalato e lungo 65 mm. con una circoferenza basale di 35 mm. Esso ricorda (salvo, beninteso, le dimensioni) i denti del veleno di specie oggi note, come il gruppo «philodryas». Il Ken ha dato a questo rettile scomparso il nome di «bothrodon pridii». Le dimensioni del serpente velenoso sono difficili a definirsi; ma, se gli argomenti di analogia con i viperidi hanno ragione di essere, si deve ritenere che il «bothrodon» rappresentava una specie gigantesca con esemplari di otto, dieci e dodici metri di lunghezza, e forse più.

*

Il «viaggio nella luna» — scrive la «Tribune de Genève» — è un tema antichissimo, che ha dato occasione alle fantasie più bizzarre. Senza dubbio, il simbolo aveva grande parte in certi racconti e bisogna vedere in esso un'espressione della tendenza che l'uomo ha per l'ignoto e l'inesplorato ed anche dell'avversione per la mediocrità terrestre. Che un tale stato d'animo non sia di ieri lo dimostrano i testi babilonesi vecchi di quattromila anni. In essi si parla di un audace che si lanciò a traverso lo spazio su le ali di un'aquila gigantesca. Ma, lasciando da parte le leggende dell'antichità remotissima, possiamo trovare nelle letteratura mondiale non pochi esempi di racconti fantastici su l'argomento. Tra il 1599 e il 1603, il vescovo inglese Francis Godwin scriveva un romanzo intitolato: « Un uomo nella luna » che fu pubblicato soltanto nel 1638. E' la storia di un certo Gonzales, naufrago, la zattera del quale sollevata da dieci anitre andò ad... atterare nella luna. Tutti conoscono i famosi sistemi ideati da Cirano di Bergerac per raggiungere il regno di Selene. In Germania il tema apparve per la prima volta in un'opera pubblicata nel 1659: «Il pellegrino volante nella luna» ma si tratta di un volgare plagio del romanzo di Godwin. Vennero, in seguito, le storie di Simplicissimus che ebbero un enorme successo subito dopo la guerra dei Trent'anni. Un norimberghese, nel 1684, ebbe l'idea di trasportare Simplicissimus fin nella luna facendogli usare un veicolo trainato da oche. A Vienna, nel 1709, uno spiritoaudace concepì una macchina volante di nuovo genere, senza funzione animale. Nel 1727 un inglese, Samuel Brunt pubblicò un romanzo... lunare: «Cacklogallinia» fantastico all'eccesso, il quale ebbe una buona diffusione e fu tradotto anche in tedesco. Le prime ascensioni con le mongolfiere sono del 1783. Esse agirono come potentissimi eccitanti su la fantasia dei romanzieri. Furono escogitati infiniti procedimenti di navigazione aerea, alcuni bizzarri, come quello di Carlo Golightly, che prese un brevetto nel 1841. Egli basava la sua scoperta su la propulsione per mezzo di razzi. L'idea fu abbondantemente sfruttata dai caricaturisti del tempo. E — continua la «Tribune de Genève» — non si può dire che sia stata abbandonata.

CRONACA DI VENEZIA

Il centenario del Municipio a Ca' Farsetti

Oggi, 21 luglio, come cortesemente ci ha ricordato il Podestà conte Orsi, si compiono cent'anni da quando il municipio di Venezia stabilì la propria sede nel Palazzo Farsetti. L'Amministrazione Comunale, costituita allora dalla Congregazione Municipale, era retta dal N. H. Conte Domenico Morosini, succeduto il 7 aprile 1827 al Conte Francesco Calbo Crotta nella carica di Podestà di Venezia, sesto della serie, iniziata nel 1806 da N. H. Daniele Renier.

L'istituzione del Municipio

Il 5 gennaio 1806 un decreto di S. A. R. il Principe Eugenio Vicerè d'Italia stabiliva che «il signor Renier, ex presidente del Governo Provvisorio della Città di Venezia fosse nominato podestà della città medesima» e nominava al Consiglio Municipale dei Savii i signori Giro'amo Martinengo, Nicolò Vendramin, Francesco Pisani, Nicolò Corner, Alvise Morosini Barbon, Alvise Querini, Gio. Battista Combi, Angelo Cornello e Domenico Giusatti.

Il 5 febbraio un altro decreto dello stesso Vicerè stabiliva definitivamente la costituzione del Municipio, retto da un Podestà e da nove Savi, ai quali spettava di amministrare i redditi, provvedere ai bisogni e alle spese della città e trasmettere al Principe tutte le Petizioni e i Reclami che giudicassero importanti per il bene dei loro amministrati.

L'11 febbraio una notificazione del Magistrato Civile previene il pubblico che il Corpo municipale rappresentativo sarà installato mercoledì 12 corrente e che avrà la sua sede nelle sale dell'ex Collegio in Palazzo Ducale.

Il 1.o maggio un ordine del Ministro degli affari interni stabilisce che sia aperto il Registro Civico a cura della Municipalità, disposizioni supplementari vengono contenute in un apposito regolamento il 1.o maggio 1806.

Lo stesso giorno un decreto vicereale ordina che gli alloggi per la gendarmeria siano a carico del Comune. Una notificazione dell'8 maggio 1807 allude al riparto Vettovaglie del Consiglio dei Savi e all'Ufficio Notifiche per i generi di annona presso di esso contenuti. Il 4 luglio 1807 il Municipio notifica di avere ricevuto l'ordine di approntare i ruoli della Guardia Nazionale.

Gli uffici in Palazzo Ducale

Una pianta, datata del 1.o agosto 1808 ci mostra la costituzione degli uffici degli impiegati: 38 impiegati in tutto, compresi gli inservienti. Il segretario in capo, con due segretari e 5 aggiunti. Il capo protocollista con un assistente. Il capo speditore, con un vice c. s. e 5 scrittori. Il ragioniere in capo con due aggiunti, due scrittori, e un capo contabile. All'ufficio Civile sono addetti: due aggiunti e quattro scrittori; il delegato agli alloggi; l'ingegnere d'ufficio, ecc.

Dal 1806 al 1816 il Municipio ebbe sede nel terzo piano del Palazzo Ducale, con accesso dalla Scala d'oro e, forse, per alcuni uffici, dalla scala privata del Doge. Nella saletta del Savio della scrittura, ora chiusa e assegnata all'Istituto Veneto, a cui si accede dall'atrio quadrato, era il protocollo del Consiglio dei Savi, l'ufficio notifiche delle vettovaglie, ecc.

Nella Cancelleria ducale (chiusa anche questa al pubblico) l'ufficio dello Stato Civile, nati, morti e matrimoni. Nella sala delle quattro porte ebbe sede l'ufficio per la Coscrizione della Guardia Nazionale.

Nel Cassierato, piccola stanza attigua all'anti chiesetta ed ora demolita era l'archivio segreto della Municipalità e poi la Cassa della medesima. Nella chiesetta, risiedeva la Commissione pei nati e morti e poi la Ragionateria. Nel Collegio si radunava il Consiglio dei Savi. Nell'Anticollegio era l'ufficio di spedizione.

Il Municipio, ceduti tutti questi locali alla Corte d'Appello che vi estendeva i propri uffici, nel 1816, passava nella sala dello scudo e luoghi circostanti, con probabile accesso dal corridoio che immette nell'appartamento del Doge, e occupando dunque oltre alla sala dello Scudo, degli Scudieri e degli Scarlatti la Quarantia criminale adiacenti al corridoio suddetto.

Nel 1821, nel mese di dicembre si sviluppò un principio d'incendio in uno degli uffizi vicini alle antiche stanze dell'appartamento ducale mutate in prigioni politiche (dove allora si trovava Silvio Pellico il quale ne fa parola). L'Imperatore Francesco I, temendo per la sicurezza dello storico monumento, ordinava con decreto 28 marzo 1823 che il palazzo fosse sgombrato da ogni ufficio, restandovi soltanto la Biblioteca e il Museo.

Come fu scelta Ca' Farsetti

Reggeva allora il Municipio di Venezia quale Podestà il N. H. conte Francesco Calbo-Crotta, che aveva, tra i suoi assessori, o Savii, il N. H. Giovanni Barbaro di Almorò, gentiluomo sui trentacinque anni, al quale venne affidato il compito di ricercare una sede adatta per la Congregazione Municipale, dopo che il decreto Imperiale le aveva imposto lo sloggio dalla reggia dei Dogi.

Per gli uffici della congregazione bazzicava in quei tempo Francesco Zemello detto «Paneti», un giovanotto di venticinque anni, svelto, servizievole, intelligente, onesto, ben visto da tutti, il quale aspirava ad occupare un posto di portiere o inserviente della Congregazione, ma che, nel frattempo, in attesa che un posto si facesse libero, si prestava a vari servizi, come faccendiere dei portieri in carica.

Il N. H. Barbaro, che evidentemente non dava un'eccessiva importanza alla ricerca della nuova sede municipale, e che non aveva voglia di disturbarsi, chiamò un bel giorno lo Zemello, e gli disse.

— Tolè un batelo, e andè per el Canalazzo dal traghetto de S. Meisè fin al ponte de Rialto; e vardè, da la parte del Sestier de San Marco, se ghe xe dei palazzi da vender. Tolè su i nomi, sapieme dir chi che xe i so paroni, e dixeme vu cossa che ve ne par.

Ed ecco il Zemello in barca, ad eseguire la importante missione. Al suo ritorno si presentò dal Nobilomo Barbaro e gli fece la sua relazione, in base alla quale tanto il Barbaro quanto gli altri assessori e il Podestà, ai quali il rapporto dello Zemello venne comunicato, furono unanimi nel fissare la loro attenzione sul palazzo dei Farsetti.

Il palazzo apparteneva allora alla N. D. Elena Andriana Da Ponte, vedova di Anton Francesco Farsetti, ultimo della sua casa, morto nel 1808 a Pietroburgo, carico di debiti, dopo vita disordinatissima. Essa aveva affittato il palazzo ad un albergatore Buffini, che vi avova aperto un albergo all'insegna «della Gran Bretagna».

Quando il Nobilomo Barbaro, nel 1826, le si presentò a chiederle se fosse disposta a vendere alla Congregazione Municipale il Palazzo, e quale prezzo ne valesse, Andriana Da Ponte, rispose che l'avrebbe ceduto per 100.000 lire austriache.

— Xe tropo, xe tropo! — esclamò il Barbaro.

L'acquisto

— Come tropo? — replicò la Nobildonna. Sapiè che de le cestele de Canova e del gobo de bronzo che sostien el feral, qualche inglese voleva darme una bela somma.

Fu chiesto allora e ottenuto il permesso di visita dello stabile, e il N. H. Barbaro, recatovisi coll'ing. Salvadori potè constatare che le *cestele* del Canova esistevano intatte, ma che *el gobo de bronzo*, opera del Sansovino, era stato venduto dall'albergatore ad un ospite inglese, ed era stato sostituito con una copia di legno dipinto del color del bronzo!

La N. D. Da Ponte si decise infine a lasciare il palazzo alla Congregazione per 85.000 lire austriache, a rogito del notaio Pietro Occioni, del 28 ottobre 1826, essendo podestà il conte Francesco Calbo Crotta. Essa non volle ricevere la somma, ma si contentò di riscuotere gli interessi.

Quando morì, nel 1837, i suoi diritti passarono ad un suo nipote come unico erede Nicolò da Ponte, degente in manicomio a Milano.

Questa storia è stata raccolta da Francesco Fapanni dalla voce di Francesco Zemello detto «Paneti», più che ottantenne, divenuto portiere del Municipio e del Teatro la Fenice, e pubblicato nel «Bollettino delle Arti Industrie e Curiosità Veneziane» dell'ottobre-novembre 1877.

I lavori di adattamento della nuova sede furono compiuti dall'artiere Cerin sotto la guida dell'ingegnere Giuseppe Salvadori.

Le origini del Palazzo

E il 21 luglio 1827 la Congregazione si insediava nell'antico palazzo dei Dandolo e dei Favretto.

Il Palazzo Farsetti sorge infatti, almeno in parte, sull'area dell'antico Palazzo di Enrico Dandolo che, come narra Stefano Magno, conquistata Costantinopoli, inviò a Venezia oltre a molte altre spoglie alcuni eletti marmi, ordinando a suo figlio Rinieri la costruzione del Palazzo. In quel primo tempo il palazzo Dandolo aveva la fronte rivolta verso il campiello della Chiesa di San Luca e le case introstanti non esistevano. Sull'aspetto e anche sui confini della fabbrica primitiva, non si hanno notizie sicure ed è forse difficile ricostruirle; ma dalla pianta De Barbaci parrebbe che nel 1500 almeno l'oristerno era stato riformato, giacchè mostrerebbe sul lato opposto alla direzione del Canal Grande una loggia di carettere gotico con una scala esterna. Dallo stesso documento parrebbe anche che il maggiore edificio pronteggiante la calle Cavalli non giungesse al Canale ma fosse attiguo a un edificio più alto sorgente sulla via del Canale stesso. Secondo il Priuli, anche Andrea Dandolo abitò nel palazzo fondato da Enrico prima della sua assunzione al Dogado.

Per ricostruire almeno i confini e avere motivo d'intuire l'aspetto dell'edificio vecchio, occorrerebbero ulteriori ricerche, e specialmente indagini sulle piante, sui muri e su qualche elemento architettonico superstite.

L'incendio del 1524

Narra il Sanudo che a ore 8 di notte del 3 Dicembre 1524 nella casa di Sier Marin Dandolo quondam sier Piero, bellissima e ben adorna scoppiò un gravissimo incendio «a causa di un mocholo di candela che el ditto buttò in una cassa de segaure de tavole dove si apuava dentro per tenir netos»; il fuoco proruppe e se il tetto precipitando non avesse soffocato le fiamme «si brusava tutta la casa». Andarono bruciati quadri e tappezzerie bellissime «perchè el stava adornatamente in casa». Tra le cose che furon potute salvare e furono portate in chiesa di San Luca, era una bellissima targa dorata di missier Andrea Dandolo dose, che dal fumo venne negrissima. Il danno si fece ammontare a 2000 ducati: tanto è vero che il 6 dicembre il Dandolo presentava istanza per ottenere — in seguito al grave danno che lo aveva colpito — un raddolcimento di tasse.

Si ritiene che nelle sue linee generali la fabbrica attuale corrisponda alla costruzione che dopo l'incendio ne rifece Marin Dandolo, volgendone la facciata al Canale e serbandone l'antico stile bizantino, indottivi forse dalla santità delle memorie a cui gli antichi marmi di Enrico lo richiamavano: certo è che per quanto si può oggi dedurre dal suo aspetto il quale fu però ripetutamente rimaneggiato e guasto, la loggia sembra avere una regolarità soverchia per parer nata in epoca anteriore al Rinascimento. Da Marin, il Palazzo passò a sua moglie figlia di Giovanni dell'altra linea dei Dandolo, la quale lo lasciò al proprio fratello Marcantonio. Dopo vari passaggi, nel 1661 appartiene a Nicolò Bragadin quondam Girolamo. Il 10 Gennaio 1669 sua figlia Marina, moglie di Barbon Morosini lo vendeva — con atto del notaio Angelo Maria Piccini — ad Anton Francesco Farsetti di nobile famiglia originaria di Toscana ammessa nel 1664 al patriziato veneziano, perchè aveva contribuito alle spese della guerra di Candia.

Il passaggio ai Farsetti

Risale probabilmente ai primi anni della proprietà Farsetti la costruzione dell'atrio delle scale e la sistemazione degli appartamenti interni. La scala sullo stile del Tizali è decorata di due scene mitologiche di Francesco Fontebasso (1709-1769) e nel cielo della cupola dal Genio delle Arti di G. B. Zugno (1709-1757). Bellissimi sono i bronzi delle ringhiere. Le due cestelle con frutta, primi lavori di Antonio Canova, posati un tempo sulle balaustre sono passati al Museo Civico. Il portalampione di finito bronzo sostituisce l'originale che all'insaputa della proprietaria dello stabile, il proprietario dell'albergo all'insegna della Gran Bretagna aveva, come abbiamo narrato, venduto a uno straniero.

Della sistemazione Farsetti restano ezian dio oltre a nobili particolari architettonici, due soffitti, uno che probabilmente è dell'Amigoni e porta il Trionfo di Galatea, l'altro con Diana e Adone del Guarana, (nell'anticamera del vice-segretario).

Sotto i Farsetti il palazzo visse un periodo glorioso. L'abate Filippi vi istituì la famosa gipsoteca e una buona galleria di quadri preponendovi lo scultore bolognese Ventura Forlani e lasciandole liberamente aperte ai giovani. Nel 1747 Daniele Farsetti vi istituiva la famosa Accademia dei Granelleschi che ebbe vita fino al 1761. Nel 1778 vi si radunò un altra Accademia letteraria che nell'87 passò in casa Erizzo a San Martino.

Anton Francesco figlio di Daniele, stordito e scialaquatore, chiuse la Galleria nel 1788 coll'intenzione di venderla. Gli inquisitori di Stato non lo permisero. Dopo la caduta della Repubblica, vendette le pitture e donò a Paolo imperatore di Russia le principali forme delle statue: le superstiti furono acquistate nel 1805 per l'Acc. di Belle Arti. Dopo la morte di Anton Francesco Farsetti avvenuta, come dicemmo a Pietroburgo nel 1808, la sua vedova riacquistò il palazzo all'asta come creditrice di dote, e lo vendette, come abbiamo narrato nel 1826 alla Congregazione Municipale.

In un malaugurato restauro, compiuto nel 1874-75, venne rifatta tutta la parte di pianoterra della facciata, e vennero barbaramente dispersi e sostituiti con brutte copie, preziosi capitelli bisantini che servivano da capitelli e di base alle colonne, e che erano stati lodati dal Selvatico come alcuni tra i più bei trofei della conquista veneziana di Costantinopoli. Ora delle antiche colonne bisantine non rimane più forse che qualche colonna del pianterreno.

La sede del Municipio si estese, nel 1865, anche al vicino palazzo Loredan.

La morte del dott. cav. Mattarucco

capodivisione al Municipio

Nelle prime ore di ieri è serenamente spirato dopo violenta malattia il cav. d.r Amedeo Mattarucco, Segretario Capo Divisione Municipale. Il cav. Mattarucco entrò giovanissimo a prestare servizio negli uffici del Comune e si distinse ben presto per serietà, intelligenza, assiduità, tanto che fu considerato uno dei più provetti funzionari e per effetto di numerose e rapide promozioni salì ben presto fino ai più elevati gradi della gerarchia Municipale.

Nei vari servizi cui fu adibito nella sua lunga carriera diede prove di spirito equilibrato di tatto squisito di dedizione assoluta al dovere, di modi sempre cortesi di guisa che godette sempre la stima e la fiducia delle amministrazioni che si succedettero nella direzione del Comune, la simpatia dei colleghi, il rispetto sincero e sentito dei dipendenti.

Perciò il Comune con la Sua morte perde oggi uno dei suoi più distinti e probi funzionari.

Ecco il primo elenco della sottoscrizione aperta fra i funzionari comunali a favore del Patronato Scolastico per onorare la memoria del compianto cav. dott. Amedeo Mattarucco Segretario Capo Divisione.

Comm. d.r Gaddo Donatelli L. 30; cav. uff. Giovanni Scrinzi 20; cav. d.r Alessandro Bogoncelli 20; cav. dott. Nicola Martini 20; cav. dott. Giovanni Battista Boldini 20; ing. comm. Fulgenzio Setti 20; Attilio Dusso Direttore Didattico 20; d.r Duilio Scarpa 10; dott. De Giovanni Sante 10; Rag. Zanchi Umberto 10; rag. Paolo Charpin 10; ing. Ernesto Corti 10; ing. Michelangelo Orefice 10; Ing. Antonio Rosso 10; cav. Antonio Negri 10; Gallo Rodolfo 10; d.r Alessandro Ori 10; Giovanni Maria Giardini 5; Dal Gian Antonio 5; Pinzoni Achille 5; Cisotti Mario 5; Cegani Alessandro 5; D.r Ennio Zuccari 5; Aldo Palazzi 5; Vianello Giorgio 5; Ugo Bernardi 5; rag. Luigi Occioni 5; Galdieri Alfredo 5; Orru Giuseppe 5; Pitteri Argeo 5; Soppelsa Silvio 5; Del Piccolo prof. Giuseppe 5; Citter Napoleone 5; Angelo Bianchi 5; Cometti Umberto 5; Dott. Secondo Favalli 5; Dott. Antonio Zozzo 5; Dott. Spilotros Pietro 5; cav. Giuseppe Carollo d'Alma 5; Prof. Almachide Gazzarini 5; dott. Prando Severo 5; cav. Domenico Baffo 5; Bellotto Vittorio 5; Alberti Cesira Maestra 5; Troncon Antonio 5; Mario Lanciai 5; Franchini Arturo 5; Carnevali cav. Giuseppe 5; Bortoli Luigi 3; Ing. Giuseppe Bruzzo 3; Mario Codognato 3; Marchesini Gedeone 3; Ottorino Lorenzetti 3; Pellegrini Edgardo 3; Dott. Ferro Ferrando 2; Renato Cecchelin 2; Bianchi Marcello 2; Zatti Luigi 2; Rigo Angelo 2; Zannini Ferruccio 2; Luigi Di Bei 2; Michele Fongarò 2; Dott. Antonio Giove 2; cav. Marchi Menotti 1; A. Ferrarin 1; Rag. Ugo Caser 1; Silvio Dal Fabbro 3.

Il campo degli Esploratori

agli Alberoni

Il Campo degli Esploratori Cattolici agli Alberoni continua regolarmente fra la più viva allegria dei giovani. I bagni e le gite in mare e in laguna si alternano coi giochi, con le istruzioni, con i tentativi di pesca e con tutte le fatiche della cucina. La sera poi è rallegrata da svariate rappresentazioni; c'è anche un grazioso teatrino di burattini che vengono manovrati da due abili esploratori di Valdagno.

Ieri nel pomeriggio Mons. carpa e il dott. Bazzo, rispettivamente Assistente Ecclesiastico e Presidente della F.U.C.I. visitarono il campo.

Oggi giovedì gli esploratori si recheranno con lancie speciali a visitare l'isola di Torcello, l'isola di S. Francesco del Deserto e le fabbriche del vetro a Murano. A tranquillità delle famiglie siamo pregati di render noto che tutti i giovani partecipanti al campo marino godono ottima salute.

Borse di studio per orfani di guerra

In base allo statuto della Fondazione Roberto Grassi è aperto a tutto il 31 agosto il concorso a due borse di studio di L. 5 mila per l'anno scolastico 1927-28 e seguenti a favore di due orfani di guerra della Provincia di Venezia che «per vigore morale, per forza fisica ed intellettuale diano sicuro affidamento di poter diventare effettivi valori sociali».

I concorrenti devono presentare domanda in carta semplice, indicando lo studio o l'arte cui intendono dedicarsi, corredata dai relativi documenti in carta libera che devono essere presentati o spediti raccomandati al Presidente del Patronato per gli orfani di guerra, presso il Municipio di Venezia ove potranno rivolgersi per schiarimenti, non più tardi del 31 agosto p. v.

Sindacato dell'Ospitalità

Concorso. — Da oggi e sino a tutto il 31 corr. è aperto il concorso per il posto di collocatore per il personale dei Sindacati dell'Ospitalità (Sezione alberghi) presso il Patronato Nazionale, Calle Stagneri 5214.

Per informazioni rivolgersi al suddetto Patronato.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso nella seduta del giorno 18 corr. le seguenti deliberazioni:

Chioggia: Comune: Aggiunta al Regolamento di polizia edilizia, approva — idem: Contributi per festeggiamenti 24 maggio, approva — Cavazuccherina: Comune: Rettifica acquisto area per Parco Rimembranza, approva — S. Michele al Tagliamento: Comune: Bilancio 1927, approva — S. Maria di Sala: Comune: Ampliamento del cimitero, approva — idem: Contrattazione di mutuo di L. 40.000 per lavori fabbricati scolastici, rinvia — Teglio Veneto: Comune: Contributo per il Monumento ai Caduti in guerra, approva — Cona: Comune: Contributo per ricovero in casa di cura, approva — Noale: Comune: Sussidio a vecchio indigente, approva — Dolo: Comune: Mutuo di L. 50 mila per lavori edificio scolastico, approva — Mirano Veneto: Asilo Infantile Mariutto: Deposito Banca, approva — Ceggia, Camponogara, S. Maria di Sala: Comuni: Bilancio 1927, approva — Marcon: Comune: Variazioni al Bilancio 1927 approva — Salzano: Comune: Tariffa daziaria, approva — Venezia: Comune: Permuta terreno con la ditta Fornace Achille Della Giovanna e C., approva — Venezia: Casa Paterna: Vendita chiusure, approva — Mira: Comune: Contributo Associazione Mutilati e Invalidi, approva — Cona: Comune: Modificazione al Regolamento organico impiegati, approva — Mestre: Ospedale Umberto I.: Ammissione alla Federazione tra la Congregazione di Carità, Ospedale Civile e l'Opera Pia Giustinian di Venezia, approva — Venezia: Permuta aree stradali con l'Istituto Autonomo delle Case Popolari, approva — Fossalta di Portogruaro: Comune: Contributo per scuola serale di disegno, approva — Venezia: Ospedale Civile: Norme relative al personale inferiore trattamento di quiescenza, approva — Venezia: Cessione di area a S. Elena per costruzione Case Popolari, approva — Venezia: Comune: Contributo Federazione Prov. Enti Autarchici anno 1927, approva — Fiesso d'Artico: Comune: Contributo al Patronato Scolastico, approva — Venezia: Amm.ne Prov: Contributo per onoranze Sansoviniane, approva — Venezia: Ospedale Civile: Assicurazione facoltativa contro la invalidità e la vecchiaia delle signorine infermiere ed assistenti sanitarie della scuola Convitto «Nani», approva — Venezia: Congregaz. di Carità: Vendita al sig. Colussi Emilio del magazzino a S. Angelo N. 3748-A, parere favorevole — Mira: Comune: Spese per inaugurazione Monumento ai Caduti, approva — Caorle: Comune: Compenso alla levatrice Furlanis Amelia, rinvia — S. Michele del Quarto: Comune: Compenso al procaccia postale, rinvia — S. Donà di Piave, Musile di Piave, Torre di Mosto, Noventa di Piave Comuni: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, approva — Stra: Comune: Sovvenzione per cura Dittadi Rosa, approva — Campolongo Maggiore: Comune: Contributo per Parco Rimembranza, approva — Vigonovo: Comune: Regolamento sullo stato giuridico ed economico del personale, approva — Venezia Ospedale Civile: Affittanza locali per la scuola convitto «Nani», approva — Idem: Fondazione sussidi a padri di famiglia: Impiego capitali, approva — Idem: Fondazione Soccorso bambini poveri: Impiego capitali, approva — Venezia: Ospedale Civile: Ambulatorio Umberto I. impiego di capitali, approva — Mirano Veneto: Ospedale Civile: Indennità al Radiologo approva — Idem: Contributo al dispensario antitubercolare, approva — Venezia Congr. di Carità: Regolarizzazione del capitale ed interessi provenienti dal riscatto degli assegni provvisori del consolidato 4 mezzo per cento, approva — Venezia: Canicomi Centrali Veneti: Collaudo lavori eseguiti nella Colonia di Marocco; svincolo cauzione prestata dall'impresa Vian; espurgo pozzi artesiani, approva — Mestre: Casa di Ricovero: Demolizione della casa colonica sita in via Andrea Costa, già Buse: Costruzione di due case di civile abitazione, approva — Cinto Caomaggiore: Comune: Tassa bestiame per il 1926, rinvia — Grisolera: Comune: Contributo per il Monumento al Marinaio d'Italia, approva — Grisolera: Comune: Contributo alla Fondazione «Ossario del Pasubio» approva — Gruaro: Comune: Applicazione tassa famiglia ad integrazione della complementare, approva — Venezia: Comune: Piano regolatore del nuovo quartiere di S. Salvatore a Murano, approva.

Due soprabiti

Il calzolaio Rodolfo Ceolin d'anni 38, abitante in Calle del Cencio a S. Elena, alle cinque del pomeriggio dell'altro giorno trasportava tutte le sue robe dalla vecchia bottega in Calle delle Botteghe a S. Barnaba 3183 a quella nuova a S. Elena, trasporto effettuato con una barca vogata dai facchini Angelo Pagan e Vittorio Zanardi.

Quando la barca giunse a S. Elena il Ceolin constatava la sparizione di un suo soprabito con pelliccia, di un soprabito e di una veste da donna per complessive 400 lire, indumenti ch'egli era certissimo di aver avuti fino a quel giorno nella sua bottega vecchia. Del misterioso furto egli ha fatto denuncia al Commissariato di Dorsoduro.

I ricorsi per i fitti

dinanzi al Pretore

Continuano a presentarsi ogni giorno in fola numerosa alla sezione civile della nostra Pretura, coloro che hanno ricorsi da presentare in materia di affitti. Nel contempo vengono giornalmente sbrigati parecchi ricorsi secondo l'ordine in cui vennero presentati. Ieri fu una giornata laboriosissima che occupò due udienze, una alla mattina presieduta dal pretore giudice Borsella, l'altra pomeridiana dal cav. Fabbro. I casi risolti furono una cinquantina. Eccone l'elenco:

Padovan Corrado contro Bon Francesco per un appartamento a Porto Marghera: paga 187.50 mensili, pagherà 159.35.

Baschiero Emilio contro Lucchesi per un appartamento a S. Croce: paga 270 pagherà 243.

Citter Ildebrando contro Biban Pio per un app. a S. Nicolò di Lido: paga 375, pagherà 190.

Mario Rennoci contro Dalla Giovanna per un app. a S. Croce: paga 275, pagherà 200.

Dari Mario contro Ferrigato per un app. a S. Giacomo dall'Orio: paga 320, paghera' 260.

Scarpa Luigi contro signora Voghera per un app. a S. Stae: paga 400, pagherà 240.

Emanuele Grespan contro coniugi Reghini per un app. a S. Silvestro: paga 170, pagherà 137.50.

Charpino Bice contro Pietro Colotti per un app. a S. Polo: paga 250, pagherà 180.

Giora Mario contro signora Voghera per un app. a S. Stae: paga 350, pagherà 235.

Notari Alfredo contro signora Maria Antonini in Lebreton: paga 360, pagherà 300.

Petrai Giuseppe contro Mantelleto Maria: paga 350, pagherà 280.

Furlan Federico contro Molin Augusto per un app. a S. Polo: paga 300, pagherà 220.

Sfriso Domenico contro Ambrosi Pietro per un app. a S. Polo: paga 340, pagherà 220.

Fantini Chiara contro Carlo Magno per un app. a S. Polo: paga 500 pagherà 330.

Mario Nadizar contro sig. Aichelin per un app. al Lido: paga 3000 annue, paghera' 1920.

Capogrosso Giovanni contro sorelle Bistort per un app. a S. Polo: paga 260, pagherà 234.

Pagnacco Giovanni contro Maria Pisanello per un app. a S. Polo: paga 500, pagherà 425.

Bravetti Angelo contro Callegari Giuseppe per un app. a S. Polo: paga 200, pagherà 132.

Pedrocco Pietro contro Adinolfi Michele per un app. a S. Barnaba: paga 180, pagherà 140.

Prati Antonio contro Gradara Stefano per un app. a S. Samuele: paga 360, pagherà 220.

Ghiglieri Giorgina contro Gradara Stefano per un app. a S. Samuele: paga 360, pagherà 220.

Pea Cesare contro Oreste Vitali per il negozio in Merceria S. Salvador: paga 1800, pagherà 1584.

Gioacchino La Motta contro Rina Rossi in Garbizzo per un app. in Calle dei Fabbri: paga 200, pagherà 160.

Saoner Amelia contro Bulgarelli Angelo per un app. a S. Marco: paga 500, pagherà 320.

Battistel Marco contro Zanini Luigi per un app. a S. Marco: paga 160, pagherà 140.

Salvagno Narciso contro Potenza Luigi: paga 450, pagherà 300.

Gugnani Guido contro Socrate Emma per un app. a S. Marco: paga 400, pagherà 240.

De Fusco Dante contro Lucano Giacinto per un app. a S. Marco: paga 210, pagherà 180.

Messini Giuseppe contro Boldrini Giuseppe per un app. a S. Marco: paga 300, pagherà 190.

De Gisto Adriano contro Ferro Luigi per un app. a S. Marco: paga 240, pagherà 232.

Bettiol Giorgio contro Gottardi Amedeo per un app. a S. Marco: paga 250, pagherà 208.

Eibenstein Cesira contro Fanno Guido per un app. al Lido: paga 350, pagherà 240.

Franceschi Arturo contro notaro Buttaro per un app. in Calle dei Ragusei: paga 290, pagherà 240.

Scaranzini Giuseppe contro F.lli De Marco per un app. alla Giudecca: paga 500, pagherà 450.

Pavanini Antonio contro Stevani Vittorio per un app. alla Giudecca: paga 200, pagherà 160.

Pilo Giuseppe contro De Toni Vittorio per un app. a S. Marco: paga 500, pagherà 360.

Salvadore Antonio contro O. P. Giustinian per stabile a Murano: paga annue 30.000, pagherà 25.000.

Cronaca varia

Schiaffi e graffiature. — La tipografa Giovannina Orlovaz abitante a S. Giovanni Grisostomo 5715 ieri alle 16 ricorreva all'Ospedale per essere medicata di escoriazioni e graffiature alle braccia e al petto giudicate dal medico di guardia guaribili in giorni tre.

La Orlovaz ha detto che verso le 15 certa Elisa Lombardo, moglie del portiere del Cinema Italia, per vendicarsi secondo lei di un affronto che avrebbe patito, la schiaffeggiò e la malmenò. La Orlovaz si è riservata di sporgere querela con ampia facoltà di prova.

Lavandosi in albergo. — L'avv. Aldo Ferloni di anni 43 da Bellinzona qui alloggiato all'albergo Vapore ieri alle 15 mentre stava lavandosi nella camera 26 dell'albergo gli cadde dalle mani un catino col quale riportò una ferita da taglio alla mano destra che all'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni cinque.

Una svedese borseggiata. — La svedese Ebba Durinz Carlotta d'anni 64, alloggiata alla pensione Petrarca, alle 19 di ieri mentre attendeva di imbarcarsi al pontile dei Giardini Pubblici è stata derubata del portafoglio di pelle rossa contenente 450 lire, 90 marchi oro e un biglietto ferroviario Venezia-Berlino.

Il servizio aereo Venezia-Vienna

ripristinato

Ancora ieri l'altro, dato che la vita nella capitale austriaca era ritornata in piena normalità, è partito dal campo di aviazione di Aspern il primo trimotore austriaco della Transadriatica giungendo felicemente all'aeroporto di San Nicoletto alla una del pomeriggio.

Gli aviatori e i passeggeri ben poco di nuovo o di notevole hanno aggiunto a quanto già stamparono i giornali sui tumulti sanguinosi dei giorni scorsi.

Ieri l'altro stesso è partito per Vienna l'apparecchio italiano della Transadriatica, recando a Vienna, oltre a quattro passeggeri, pacchi di giornali italiani che andarono a ruba, data l'avidità degli austriaci di conoscere l'eco, l'impressione e i commenti destati nel nostro paese dalla rossa ventata di follia. La macchina è ritornata a Venezia ieri alle 12.35 e ripartirà per Vienna oggi alla una. Come si sa il servizio viene fatto alternativamente da una macchina italiana e da un'austriaca.

Gli aviatori austriaci hanno spiegato l'interruzione del servizio col fatto che all'aeroporto di Aspern, appena scoppiati i tumulti, giunse l'ordine di cessare i viaggi e di tenere gli aeroplani a disposizione del Governo nel caso che, aggravandosi i disordini, vi fosse necessità di trasportare sollecitamente lontano dal focolaio della rivolta gli ambasciatori e le personalità delle legazioni straniere.

Ribasso sui prezzi delle vivande

dei ristoranti e trattorie

La Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti Sezione degli Esercizi Pubblici Gruppo Ristoranti e Trattorie comunica che dopo ampia discussione nella seduta di ieri presieduta dal capo Gruppo Giovanni Papadia ha deliberato di apportare una ulteriore diminuzione sui prezzi delle vivande, a partire dal 25 corrente mese, in misura del 20 per cento rispetto ai prezzi del primo maggio u. s. e cioè un nuovo ribasso del 10 per cento.

Avverte i soci della categoria di far pervenire entro venerdì giorno 22 corrente alla Segreteria del Sindacato Esercizi Pubblici (Calle Bembo 4779) in duplice copia i listini coi prezzi delle vivande ribassati come sopra.

Sui listini deve essere indicata in carattere visibile la categoria alla quale appartiene l'esercizio e ciò per facilitare il compito delle commissioni che dovranno controllare se effettivamente i prezzi sono stati diminuiti.

I provvedimenti per l'istruzione

professionale

Alla Camera di Commercio si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Consorzio delle Scuole di Avviamento e di apprendistato professionale.

Erano presenti i signori Trevisanato comm. dott. Ugo presidente; gr. uff. ing. Beppe Ravà vicepresidente; comm. dott. Pietro Spandri, comm. Aurelio Cavalieri, dott. Rova per il gr. uff. dott. Garioni, prof. Attilio Dusso direttore didattico centrale, col. cav. Luigi Zambon, cav. uff. Giuseppe Dell'oro rispettivamente ispettore e segretario del Consorzio.

Dopo le relazioni sull'andamento del Consorzio in tutte le sue sezioni di Venezia, Mestre, Chirignago, per le diverse arti e mestieri, per l'avviamento alberghiero, agenti di negozio e scuole marinare, il Consiglio deliberò definitivamente di costruire un nuovo prelaboratorio scuola di avviamento professionale e successiva specializzazione per l'industria areonautica a S. Anna di Castello, la di cui costruzione sarà iniziata al più presto.

Inoltre ha deliberato un notevole contributo per aggregare presso il costituendo Laboratorio-Scuola sperimentale per l'industria del vetro a Murano che sorgerà sotto gli auspici del Podestà, dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e della Cristalleria, una propria sezione di avviamento professionale per l'industria vetraria.

Ha inoltre approvato che tre laboratori sieno aperti nel periodo delle vacanze per i giovani riparandi.

Gran corsa "Ciclisti Veneziani,,

Domenica 24 corr. le locali società ciclistiche «Veloce Club» e «Pedale» faranno disputare una corsa riservata ai corridori tesserati dell'U.V.I. di Venezia e provincia.

La corsa avrà il percorso di km. 120: Mestre, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Pederobba, Cornuda, Treviso, Mestre.

Detta corsa, intitolata ad onore della «Ciclisti Veneziani», è libera solo ai corridori affiliati all'U.V.I. e residenti in Venezia e frazioni del Comune.

I corridori dovranno esibire la prova della loro residenza nel Comune. Le iscrizioni in L. 5 (delle quali L. 2 restituibili alla riconsegna del numero di corsa) si ricevono presso le Sedi Sociali e del «Pedale Veneziano» Caffè Aurora, Piazza S. Marco e del «Veloce Club» S. Provolo n. 4517 dalle ore 21 alle 23.

La Giuria è composta dai sigg. Rubini Enzo, Chiozzotto Vittorio e Michieli Pietro; starter il prof. Paggiaro; giudici di percorso i sigg. Crescenti Ugo e Deola Luigi; giudice d'arrivo sig. Tiozzo Romeo.

Ecco l'elenco dei premi: 1.o medaglia d'oro del valore di L. 150; 2.o medaglia d'oro e due bottiglie Marsala Florio; 3.o medaglia vermeil grandissima; 4.o medaglia vermeil grande; dal 5.o al 10.o medaglia argento; dall'11.o al 20.o medaglia di bronzo. Al più vecchio arrivato medaglia d'argento; al più giovane arrivato medaglia vermeil.

I ladri di galline

Ieri notte verso le 2.30 gli agenti De Marinis e Marchisio scorgevano in Via Candia al Lido due individui che cercavano dileguarsi rapidamente con un sacco sulle spalle. Fermatili, e aperto il sacco, vennero trovate due galline: erano state qualche minuto prima rubate dal pollaio di Tonelli Adolfo in Via Candia, assieme ad altre due che però nel tentativo ei erano dileguate stranazzando.

I due messeri vennero tratti in arresto. Essi sono il muratore disoccupato Berton Luigi di anni 54 abitante al Lido in via Andrea Gritti 8 e Cesamo Adelino di anni 40, qui giunto in cerca di lavoro.

CRONACA DI VENEZIA

Il centenario del Municipio a Ca' Farsetti

Oggi, 21 luglio, come cortesemente ci ha ricordato il Podestà conte Orsi, si compiono cent'anni da quando il municipio di Venezia stabilì la propria sede nel Palazzo Farsetti. L'Amministrazione Comunale, costituita allora dalla Congregazione Municipale, era retta dal N. H. Conte Domenico Morosini, succeduto il 7 aprile 1827 al Conte Francesco Calbo Crotta nella carica di Podestà di Venezia, sesto della serie, iniziata nel 1806 da N. H. Daniele Renier.

L'istituzione del Municipio

Il 5 gennaio 1806 un decreto di S. A. R. il Principe Eugenio Vicerè d'Italia stabiliva che «il signor Renier, ex presidente del Governo Provvisorio della Città di Venezia fosse nominato podestà della città medesima» e nominava al Consiglio Municipale dei Savii i signori Girolamo Martinengo, Nicolò Vendramin, Francesco Pisani, Nicolò Corner, Alvise Morosini Barbon, Alvise Querini, Gio. Battista Combi, Angelo Cornello e Domenico Giusetti.

Il 5 febbraio un altro decreto dello stesso Vicerè stabiliva definitivamente la costituzione del Municipio, retto da un Podestà e da nove Savi, ai quali spettava di amministrare i redditi, provvedere ai bisogni e alle spese della città e trasmettere al Principe tutte le Petizioni e i Reclami che giudicassero importanti per il bene dei loro amministrati.

L'11 febbraio una notificazione del Magistrato Civile previene il pubblico che il Corpo municipale rappresentativo sarà installato mercoledì 12 corrente e che avrà la sua sede nelle sale dell'ex Collegio in Palazzo Ducale.

Il 1.o maggio un ordine del Ministro degli affari interni stabilisce che sia aperto il Registro Civico a cura della Municipalità, disposizioni supplementari vengono contenute in un apposito regolamento il 1.o maggio 1806.

Lo stesso giorno un decreto vicereale ordina che gli alloggi per la gendarmeria siano a carico del Comune. Una notificazione dell'8 maggio 1807 allude al riparto Vettovaglie del Consiglio dei Savi e all'Ufficio Notifiche per i generi di annona presso di esso contenuti. Il 4 luglio 1807 il Municipio notifica di avere ricevute l'ordine di approntare i ruoli della Guardia Nazionale.

Gli uffici in Palazzo Ducale

Una pianta, datata del 1.o agosto 1808 ci mostra la costituzione degli uffici degli impiegati: 38 impiegati in tutto, compresi gli inservienti. Il segretario in capo, con due segretari e 5 aggiunti. Il capo protocollista con un assistente. Il capo speditore, con un vice c. s. e 5 scrittori. Il ragioniere in capo con due aggiunti, due scrittori, e un capo contabile. All'ufficio Civile sono addetti: due aggiunti e quattro scrittori; il delegato agli alloggi; l'ingegnere d'ufficio, ecc.

Dal 1806 al 1816 il Municipio ebbe sede nel terzo piano del Palazzo Ducale, con accesso dalla Scala d'oro e, forse, per alcuni uffici, dalla scala privata del Doge. Nella saletta del Savio della scrittura, ora chiusa e assegnata all'Istituto Veneto, a cui si accede dall'atrio quadrato, era il protocollo del Consiglio dei Savi, l'ufficio notifiche delle vettovaglie, ecc.

Nella Cancelleria ducale (chiusa anche questa al pubblico) l'ufficio dello Stato Civile, nati, morti e matrimoni. Nella sala delle quattro porte ebbe sede l'ufficio per la Coscrizione della Guardia Nazionale.

Nel Cassierato, piccola stanza attigua all'anti chiesetta ed ora demolita era l'archivio segreto della Municipalità e poi la Cassa della medesima. Nella chiesetta, risiedeva la Commissione pei nati e morti e poi la Ragionateria. Nel Collegio si radunava il Consiglio dei Savi. Nell'Anticollegio era l'ufficio di spedizione.

Il Municipio, ceduti tutti questi locali alla Corte d'Appello che vi estendeva i propri uffici, nel 1816, passava nella sala dello scudo e luoghi circostanti, con probabile accesso dal corridoio che immette nell'appartamento del Doge, e occupando dunque oltre alla sala dello Scudo, degli Scudieri e degli Scarlatti la Quarantia criminale adiacenti al corridoio suddetto.

Nel 1821, nel mese di dicembre si sviluppò un principio d'incendio in uno degli uffizi vicini alle antiche stanze dell'appartamento ducale mutate in prigioni politiche (dove allora si trovava Silvio Pellico il quale ne fa parola). L'Imperatore Francesco I, temendo per la sicurezza dello storico monumento, ordinava con decreto 28 marzo 1823 che il palazzo fosse sgombrato da ogni ufficio, restandovi soltanto la Biblioteca e il Museo.

Come fu scelta Ca' Farsetti

Reggeva allora il Municipio di Venezia quale Podestà il N. H. conte Francesco Calbo-Crotta, che aveva, tra i suoi assessori, o Savii, il N. H. Giovanni Barbaro di Almorò, gentiluomo sui trentacinque anni, al quale venne affidato il compito di ricercare una sede adatta per la Congregazione Municipale, dopo che il decreto Imperiale le aveva imposto lo sloggio dalla reggia dei Dogi.

Per gli uffici della congregazione bazzicava in quel tempo Francesco Zemello detto «Paneti», un giovanotto di venticinque anni, svelto, servizievole, intelligente, onesto, ben visto da tutti, il quale aspirava ad occupare un posto di portiere o inserviente della Congregazione, ma che, nel frattempo, in attesa che un posto si facesse libero, si prestava a vari servizi, come faccendiere dei portieri in carica.

Il N. H. Barbaro, che evidentemente non dava un'eccessiva importanza alla ricerca della nuova sede municipale, e che non aveva voglia di disturbarsi, chiamò un bel giorno lo Zemello, e gli disse.

— Tolè un batelo, e andè per el Canalazzo dal traghetto de S. Meisè fin al ponte de Rialto; e vardè, da la parte del Sestier de San Marco, se ghe xe dei palazzi da vender. Tolè su i nomi, sapieme dir chi che xe i so paroni, e dixeme vu cossa che ve ne par.

Ed ecco il Zemello in barca, ad eseguire la importante missione. Al suo ritorno si presentò dal Nobilomo Barbaro e gli fece la sua relazione, in base alla quale tanto il Barbaro quanto gli altri assessori e il Podestà, ai quali il rapporto dello Zemello venne comunicato, furono unanimi nel fissare la loro attenzione sul palazzo dei Farsetti.

Il palazzo apparteneva allora alla N. D. Elena Andriana Da Ponte, vedova di Anton Francesco Farsetti, ultimo della sua casa, morto nel 1808 a Pietroburgo, carico di debiti, dopo vita disordinatissima. Essa aveva affittato il palazzo ad un albergatore Buffini, che vi aveva aperto un albergo all'insegna «della Gran Bretagna».

Quando il Nobilomo Barbaro, nel 1826, le si presentò a chiederle se fosse disposta a vendere alla Congregazione Municipale il Palazzo, e quale prezzo ne valesse, Andriana Da Ponte, rispose che l'avrebbe ceduto per 100.000 lire austriache.

— Xe tropo, xe tropo! — esclamò il Barbaro.

L'acquisto

— Come tropo? — repiicò la Nobildonna. Sapiè che de le cestele de Canova e del gobo de bronzo che sostien el feral, qualche inglese voleva darme una bela somma.

Fu chiesto allora e ottenuto il permesso di visita dello stabile, e il N. H. Barbaro, recatovisi coll'ing. Salvadori potè constatare che le *castele* del Canova esistevano intatte, ma che *el gobo de bronzo*, opera del Sansovino, era stato venduto dall'albergatore ad un ospite inglese, ed era stato sostituito con una copia di legno dipinto del color del bronzo!

La N. D. Da Ponte si decise infine a lasciare il palazzo alla Congregazione per 85.000 lire austriache, a rogito del notaio Pietro Occioni, del 28 ottobre 1826, essendo podestà il conte Francesco Calbo Crotta. Essa non volle ricevere la somma, ma si contentò di riscuotere gli interessi.

Quando morì, nel 1837, i suoi diritti passarono ad un suo nipote come unico erede Nicolò da Ponte, degente in manicomio a Milano.

Questa storia è stata raccolta da Francesco Fapanni dalla voce di Francesco Zemello detto «Paneti», più che ottantenne, divenuto portiere del Municipio e del Teatro la Fenice, e pubblicato nel «Bollettino delle Arti Industrie e Curiosità Veneziane» dell'ottobre-novembre 1877.

I lavori di adattamento della nuova sede furono compiuti dall'artiere Cerin sotto la guida dell'ingegnere Giuseppe Salvadori.

Le origini del Palazzo

E il 21 luglio 1827 la Congregazione si insediava nell'antico palazzo dei Dandolo e dei Favretto.

Il Palazzo Farsetti sorge infatti, almeno in parte, sull'area dell'antico Palazzo di Enrico Dandolo che, come narra Stefano Magno, conquistata Costantinopoli, inviò a Venezia oltre a molte altre spoglie alcuni eletti marmi, ordinando a suo figlio Rinieri la costruzione del Palazzo. In quel primo tempo il palazzo Dandolo aveva la fronte rivolta verso il campiello della Chiesa di San Luca e le case introstanti non esistevano. Sull'aspetto e anche sui confini della fabbrica primitiva, non si hanno notizie sicure ed è forse difficile ricostruirle; ma dalla pianta De Barbaci parrebbe che nel 1500 almeno l'oristerno era stato riformato, giacchè mostrerebbe sul lato opposto alla direzione del Canal Grande una loggia di carettere gotico con una scala esterna. Dallo stesso documento parrebbe anche che il maggiore edificio pronteggiante la calle Cavalli non giungesse al Canale ma fosse attiguo a un edificio più alto sorgente sulla via del Canale stesso. Secondo il Priuli, anche Andrea Dandolo abitò nel palazzo fondato da Enrico prima della sua assunzione al Dogado.

Per ricostruire almeno i confini e avere motivo d'intuire l'aspetto dell'edificio vecchio, occorrerebbero ulteriori ricerche, e specialmente indagini sulle piante, sui muri e su qualche elemento architettonico superstite.

L'incendio del 1524

Narra il Sanudo che a ore 8 di notte del 3 Dicembre 1524 nella casa di Sier Marin Dandolo quondam sier Piero, bellissima e ben adorna scoppiò un gravissimo incendio «a causa di un mocholo di candela che el ditto buttò in una cassa de segaure de tavole dove si spuava dentro per tenir neto»; il fuoco proruppe e se il tetto precipitando non avesse soffocato le fiamme «si brusava tutta la casa». Andarono bruciati quadri e tappezzerie bellissime «perchè el stava adornatamente in casa». Tra le cose che furon potuto salvare e furono portate in chiesa di San Luca, era una bellissima targa dorata di missier Andrea Dandolo dose, che dal fumo venne negrissima. Il danno si fece ammontare a 2000 ducati: tanto è vero che il 6 dicembre il Dandolo presentava istanza per ottenere — in seguito al grave danno che lo aveva colpito — un raddolcimento di tasse.

Si ritiene che nelle sue linee generali la fabbrica attuale corrisponda alla costruzione che dopo l'incendio ne rifece Marin Dandolo, volgendone la facciata al Canale e serbandone l'antico stile bizantino, indottivi forse dalla santità delle memorie a cui gli antichi marmi di Enrico lo richiamavano: certo è che per quanto si può oggi dedurre dal suo aspetto il quale fu però ripetutamente rimaneggiato e guasto, la loggia sembra avere una regolarità soverchia per parer nata in epoca anteriore al Rinascimento. Da Marin, il Palazzo passò a sua moglie figlia di Giovanni dell'altra linea dei Dandolo, la quale lo lasciò al proprio fratello Marcantonio. Dopo vari passaggi, nel 1661 appartiene a Nicolò Bragadin quondam Girolamo. Il 10 Gennaio 1669 sua figlia Marina, moglie di Barbon Morosini lo vendeva — con atto del notaio Angelo Maria Piccini — ad Anton Francesco Farsetti di nobile famiglia originaria di Toscana ammessa nel 1664 al patriziato veneziano, perchè aveva contribuito alle spese della guerra di Candia.

Il passaggio ai Farsetti

Risale probabilmente ai primi anni della proprietà Farsetti la costruzione dell'atrio delle scale e la sistemazione degli appartamenti interni. La scala sullo stile del Tizali è decorata da due scene mitologiche di Francesco Fontebasso (1709-1769) e nel cielo della cupola dal Genio delle Arti di G. B. Zugno (1709-1757). Bellissimi sono i bronzi delle ringhiere. Le due cestelle con frutta, primi lavori di Antonio Canova, posati un tempo sulle balaustre sono passati al Museo Civico. Il portalampione di finito bronzo sostituisce l'originale che all'insaputa della proprietaria dello stabile, il proprietario dell'albergo all'insegna della Gran Bretagna aveva, come abbiamo narrato, venduto a uno straniero.

Della sistemazione Farsetti restano ezian dio oltre a nobili particolari architettonici, due soffitti, uno che probabilmente è dell'Amigoni e porta il Trionfo di Galatea, l'altro con Diana e Adone del Guarana, (nell'anticamera del vice-segretario)

Sotto i Farsetti il palazzo visse un periodo glorioso. L'abate Filippi vi istituì la famosa gipsoteca e una buona galleria di quadri preponendovi lo scultore bolognese Ventura Forlani e lasciandole liberamente aperte ai giovani, Nel 1747 Daniele Farsetti vi istituiva la famosa Accademia dei Granelleschi che ebbe vita fino al 1761. Nel 1778 vi si radunò un altra Accademia letteraria che nell'87 passò in casa Erizzo a San Martino.

Anton Francesco figlio di Daniele, stordito e scialaquatore, chiuse la Galleria nel 1788 coll'intenzione di venderla. Gli inquisitori di Stato non lo permisero. Dopo la caduta della Repubblica, vendette le pitture e donò a Paolo imperatore di Russia le principali forme delle statue: le superstiti furono acquistate nel 1805 per l'Acc. di Belle Arti. Dopo la morte di Anton Francesco Farsetti avvenuta, come dicemmo a Pietroburgo nel 1808, la sua vedova riacquistò il palazzo all'asta come creditrice di dote, e lo vendette, come abbiamo narrato nel 1826 alla Congregazione Municipale.

In un malaugurato restauro, compiuto nel 1874-75, venne rifatta tutta la parte di pianoterra della facciata, e vennero barbaramente dispersi e sostituiti con brutte copie, preziosi capitelli bisantini che servivano da capitelli e di base alle colonne, e che erano stati lodati dal Selvatico come alcuni tra i più bei trofei della conquista veneziana di Costantinopoli. Ora delle antiche colonne bisantine non rimane più forse che qualche colonna del pianterreno.

La sede del Municipio si estese, nel 1865, anche al vicino palazzo Loredan.

La morte del dott. cav. Mattarucco

capodivisione al Municipio

Nelle prime ore di ieri è serenamente spirato dopo violenta malattia il cav. d.r Amedeo Mattarucco, Segretario Capo Divisione Municipale. Il cav. Mattarucco entrò giovanissimo a prestare servizio negli uffici del Comune e si distinse ben presto per serietà, intelligenza, assiduità, tanto che fu considerato uno dei più provetti funzionari e per effetto di numerose e rapide promozioni salì ben presto fino ai più elevati gradi della gerarchia Municipale.

Nei vari servizi cui fu adibito nella sua lunga carriera diede prove di spirito equilibrato di tatto squisito di dedizione assoluta al dovere, di modi sempre cortesi di guisa che godette sempre la stima e la fiducia delle amministrazioni che si succedettero nella direzione del Comune, la simpatia dei colleghi, il rispetto sincero e sentito dei dipendenti.

Perciò il Comune con la Sua morte perde oggi uno dei suoi più distinti e probi funzionari.

Ecco il primo elenco della sottoscrizione aperta fra i funzionari comunali a favore del Patronato Scolastico per onorare la memoria del compianto cav. dott. Amedeo Mattarucco Segretario Capo Divisione.

Comm. d.r Gaddo Donatelli L. 30; cav. uff. Giovanni Scrinzi 20; cav. d.r Alessandro Bogoncelli 20; cav. dott. Nicola Martini 20; cav. dott. Giovanni Battista Boldini 20; ing. comm. Fulgenzio Setti 20; Attilio Dusso Direttore Didattico 20; d.r Duilio Scarpa 10; dott. De Giovanni Sante 10; Rag. Zanchi Umberto 10; rag. Paolo Charpin 10; ing. Ernesto Corti 10; ing. Michelangelo Orefice 10; Ing. Antonio Rosso 10; cav. Antonio Negri 10; Gallo Rodolfo 10; d.r Alessandro Ori 10; Giovanni Maria Giardini 5; Dal Gian Antonio 5; Pinzoni Achille 5; Cisotti Mario 5; Cegani Alessandro 5; D.r Ennio Zuccari 5; Aldo Palazzi 5; Vianello Giorgio 5; Ugo Bernardi 5; rag. Luigi Occioni 5; Galdieri Alfredo 5; Orru Giuseppe 5; Pitteri Argeo 5; Soppelsa Silvio 5; Del Piccolo prof. Giuseppe 5; Citter Napoleone 5; Angelo Bianchi 5; Cometti Umberto 5; Dott. Secondo Favalli 5; Dott. Antonio Zozzo 5; Dott. Spilotros Pietro 5; cav. Giuseppe Carollo d'Alma 5; Prof. Almachide Gazzarini 5; dott. Prando Severo 5; cav. Domenico Baffo 5; Bellotto Vittorio 5; Alberti Cesira Maestra 5; Troncon Antonio 5; Mario Lanciai 5; Franchini Arturo 5; Carnevali cav. Giuseppe 5; Bortoli Luigi 3; Ing. Giuseppe Bruzzo 3; Mario Codognato 3; Marchesini Gedeone 3; Ottorino Lorenzetti 3; Pellegrini Edgardo 3; Dott. Ferro Ferrando 2; Renato Cecchelin 2; Bianchi Marcello 2; Zatti Luigi 2; Rigo Angelo 2; Zannini Ferruccio 2; Luigi Di Bei 2; Michele Fongarò 2; Dott. Antonio Giove 2; cav. Marchi Menotti 1; A. Ferrarin 1; Rag. Ugo Caser 1; Silvio Dal Fabbro 3.

Il campo degli Esploratori

agli Alberoni

Il Campo degli Esploratori Cattolici agli Alberoni continua regolarmente fra la più viva allegria dei giovani. I bagni e le gite in mare e in laguna si alternano coi giochi, con le istruzioni, con i tentativi di pesca e con tutte le fatiche della cucina. La sera poi è rallegrata da svariate rappresentazioni; c'è anche un grazioso teatrino di burattini che vengono manovrati da due abili esploratori di Valdagno.

Ieri nel pomeriggio Mons. carpa e il dott. Bazzo, rispettivamente Assistente Ecclesiastico e Presidente della F.U.C.I. visitarono il campo.

Oggi giovedì gli esploratori si recheranno con lancie speciali a visitare l'isola di Torcello, l'isola di S. Francesco del Deserto e le fabbriche del vetro a Murano. A tranquillità delle famiglie siamo pregati di render noto che tutti i giovani partecipanti al campo marino godono ottima salute.

Borse di studio per orfani di guerra

In base allo statuto della Fondazione Roberto Grassi è aperto a tutto il 31 agosto il concorso a due borse di studio di L. 5 mila per l'anno scolastico 1927-28 e seguenti a favore di due orfani di guerra della Provincia di Venezia che «per vigore morale, per forza fisica ed intellettuale diano sicuro affidamento di poter diventare effettivi valori sociali».

I concorrenti devono presentare domanda in carta semplice, indicando lo studio o l'arte cui intendono dedicarsi, corredata dai relativi documenti in carta libera che devono essere presentati o spediti raccomandati al Presidente del Patronato per gli orfani di guerra, presso il Municipio di Venezia ove potranno rivolgersi per schiarimenti, non più tardi del 31 agosto p. v.

Sindacato dell'Ospitalità

Concorso. — Da oggi e sino a tutto il 31 corr. è aperto il concorso per il posto di collocatore per il personale dei Sindacati dell'Ospitalità (Sezione alberghi) presso il Patronato Nazionale, Calle Stagneri 5214.

Per informazioni rivolgersi al suddetto Patronato.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso nella seduta del giorno 18 corr. le seguenti deliberazioni:

Chioggia: Comune: Aggiunta al Regolamento di polizia edilizia, approva — idem: Contributi per festeggiamenti 24 maggio, approva — Cavazuccherina: Comune: Rettifica acquisto area per Parco Rimembranza, approva — S. Michele al Tagliamento: Comune: Bilancio 1927, approva — S. Maria di Sala: Comune: Ampliamento del cimitero, approva — idem: Contrattazione di mutuo di L. 40.000 per lavori fabbricati scolastici, rinvia — Teglio Veneto: Comune: Contributo per il Monumento ai Caduti in guerra, approva — Cona: Comune: Contributo per ricovero in casa di cura, approva — Noale: Comune: Sussidio a vecchio indigente, approva — Dolo: Comune: Mutuo di L. 50 mila per lavori edificio scolastico, approva — Mirano Veneto: Asilo Infantile Mariutto: Deposito Banca, approva — Ceggia, Camponogara, S. Maria di Sala: Comuni: Bilancio 1927, approva — Marcon: Comune: Variazioni al Bilancio 1927 approva — Salzano: Comune: Tariffa daziaria, approva — Venezia: Comune: Permuta terreno con la ditta Fornace Achille Della Giovanna e C., approva — Venezia: Casa Paterna: Vendita chiusure, approva — Mira: Comune: Contributo Associazione Mutilati e Invalidi, approva — Cona: Comune: Modificazione al Regolamento organico impiegati, approva — Mestre: Ospedale Umberto I.: Ammissione alla Federazione tra la Congregazione di Carità, Ospedale Civile e l'Opera Pia Giustinian di Venezia, approva — Venezia: Permuta aree stradali con l'Istituto Autonomo delle Case Popolari, approva — Fossalta di Portogruaro: Comune: Contributo per scuola serale di disegno, approva — Venezia: Ospedale Civile: Norme relative al personale inferiore trattamento di quiescenza, approva — Venezia: Cessione di area a S. Elena per costruzione Case Popolari, approva — Venezia: Comune: Contributo Federazione Prov. Enti Autarchici anno 1927, approva — Fiesso d'Artico: Comune: Contributo al Patronato Scolastico, approva — Venezia: Amm.ne Prov: Contributo per onoranze Sansoviniane, approva — Venezia: Ospedale Civile: Assicurazione facoltativa contro la invalidità e la vecchiaia delle signorine infermiere ed assistenti sanitarie della scuola Convitto «Nani», approva — Venezia: Congregaz. di Carità: Vendita al sig. Colussi Emilio del magazzino a S. Angelo N. 3748-A, parere favorevole — Mira: Comune: Spese per inaugurazione Monumento ai Caduti, approva — Caorle: Comune: Compenso alla levatrice Furlanis Amelia, rinvia — S. Michele del Quarto: Comune: Compenso al procaccia postale, rinvia — S. Donà di Piave, Musile di Piave, Torre di Mosto, Noventa di Piave, Comuni: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, approva — Stra: Comune: Sovvenzione per cura Dittadi Rosa, approva — Campolongo Maggiore: Comune: Contributo per Parco Rimembranza, approva — Vigonovo: Comune: Regolamento sullo stato giuridico ed economico del personale, approva — Venezia Ospedale Civile: Affittanza locali per la scuola convitto «Nani», approva — Idem: Fondazione sussidi a padri di famiglia: Impiego capitali, approva — Idem: Fondazione Soccorso bambini poveri: Impiego capitali, approva — Venezia: Ospedale Civile: Ambulatorio Umberto I. impiego di capitali, approva — Mirano Veneto: Ospedale Civile: Indennità al Radiologo approva — Idem: Contributo al dispensario antatubercolare, approva — Venezia Congr. di Carità: Regolarizzazione del capitale ed interessi provenienti dal riscatto degli assegni provvisori del consolidato 4 mezzo per cento, approva — Venezia: Canicomi Centrali Veneti: Collaudo lavori eseguiti nella Colonia di Marocco; svincolo cauzione prestata dall'impresa Vian; espurgo pozzi artesiani, approva — Mestre: Casa di Ricovero: Demolizione della casa colonica sita in via Andrea Costa, già Buse: Costruzione di due case di civile abitazione, approva — Cinto Caomaggiore: Comune: Tassa bestiame per il 1926, rinvia — Grisolera: Comune: Contributo per il Monumento al Marinaio d'Italia, approva — Grisolera: Comune: Contributo alla Fondazione «Ossario del Pasubio» approva — Gruaro: Comune: Applicazione tassa famiglia ad integrazione della complementare, approva — Venezia: Comune: Piano regolatore del nuovo quartiere di S. Salvatore a Murano, approva.

Due soprabiti

Il calzolaio Rodolfo Ceolin d'anni 38, abitante in Calle del Cencio a S. Elena, alle cinque del pomeriggio dell'altro giorno trasportava tutte le sue robe dalla vecchia bottega in Calle delle Botteghe a S. Barnaba 3183 a quella nuova a S. Elena, trasporto effettuato con una barca vogata dai facchini Angelo Pagan e Vittorio Zanardi.

Quando la barca giunse a S. Elena il Ceolin constatava la sparizione di un suo soprabito con pelliccia, di un soprabito e di una veste da donna per complessive 400 lire, indumenti ch'egli era certissimo di aver avuti fino a quel giorno nella sua bottega vecchia. Del misterioso furto egli ha fatto denuncia al Commissariato di Dorsoduro.

I ricorsi per i fitti

dinanzi al Pretore

Continuano a presentarsi ogni giorno in folla numerosa alla sezione civile della nostra Pretura, coloro che hanno ricorsi da presentare in materia di affitti. Nel contempo vengono giornalmente sbrigati parecchi ricorsi secondo l'ordine in cui vennero presentati. Ieri fu una giornata laboriosissima che occupò due udienze, una alla mattina presieduta dal pretore giudice Borsella, l'altra pomeridiana dal cav. Fabbro. I casi risolti furono una cinquantina. Eccone l'elenco:

Padovan Corrado contro Bon Francesco per un appartamento a Porto Marghera: paga 187.50 mensili, pagherà 159.35.

Baschiero Emilio contro Lucchesi per un appartamento a S. Croce: paga 270 pagherà 243.

Citter Ildebrando contro Biban Pio per un app. a S. Nicolò di Lido: paga 375, pagherà 190.

Mario Renucci contro Dalla Giovanna per un app. a S. Croce: paga 275, pagherà 200.

Dari Mario contro Ferrigato per un app. a S. Giacomo dall'Orio: paga 320, pagherà 260.

Scarpa Luigi contro signora Voghera per un app. a S. Stae: paga 400, pagherà 240.

Emanuele Grespan contro coniugi Reghini per un app. a S. Silvestro: paga 170, pagherà 137.50.

Charpino Bice contro Pietro Colotti per un app. a S. Polo: paga 250, pagherà 180.

Giora Mario contro signora Voghera per un app. a S. Stae: paga 350, pagherà 235.

Notari Alfredo contro signora Maria Antonini in Lebreton: paga 360, pagherà 300.

Petrai Giuseppe contro Mantelleto Maria: paga 350, pagherà 280.

Furlan Federico contro Molin Augusto per un app. a S. Polo: paga 300, pagherà 220.

Sfriso Domenico contro Ambrosi Pietro per un app. a S. Polo: paga 340, pagherà 220.

Fantini Chiara contro Carlo Magno per un app. a S. Polo: paga 500 pagherà 330.

Mario Nadizar contro sig. Aichelin per un app. al Lido: paga 3000 annue, pagherà 1920.

Capogrosso Giovanni contro sorelle Bistort per un app. a S. Polo: paga 260, pagherà 234.

Pagnacco Giovanni contro Maria Pisanello per un app. a S. Polo: paga 500, pagherà 425.

Bravetti Angelo contro Callegari Giuseppe per un app. a S. Polo: paga 200, pagherà 132.

Pedrocco Pietro contro Adinolfi Michele per un app. a S. Barnaba: paga 180, pagherà 140.

Prati Antonio contro Gradara Stefano per un app. a S. Samuele: paga 360, pagherà 220.

Ghiglieri Giorgina contro Gradara Stefano per un app. a S. Samuele: paga 360, pagherà 220.

Pea Cesare contro Oreste Vitali per il negozio in Merceria S. Salvador: paga 1800, pagherà 1584.

Gioacchino La Motta contro Rina Rossi in Garbizzo per un app. in Calle dei Fabbri: paga 200, pagherà 160.

Saoner Amelia contro Bulgarelli Angelo per un app. a S. Marco: paga 500, pagherà 320.

Battistel Marco contro Zanini Luigi per un app. a S. Marco: paga 160, pagherà 140.

Salvagno Narciso contro Potenza Luigi: paga 450, pagherà 300.

Gugnani Guido contro Socrate Emma per un app. a S. Marco: paga 400, pagherà 240.

De Fusco Dante contro Lucano Giacinto per un app. a S. Marco: paga 210, pagherà 180.

Messini Giuseppe contro Boldrini Giuseppe per un app. a S. Marco: paga 300, pagherà 190.

De Gisto Adriano contro Ferro Luigi per un app. a S. Marco: paga 240, pagherà 232.

Bettiol Giorgio contro Gottardi Amedeo per un app. a S. Marco: paga 250, pagherà 208.

Eibenstein Cesira contro Fanno Guido per un app. al Lido: paga 350, pagherà 240.

Franceschi Arturo contro notaro Buttaro per un app. in Calle dei Ragusei: paga 290, pagherà 240.

Scaranzini Giuseppe contro F.lli De Marco per un app. alla Giudecca: paga 500, pagherà 450.

Pavanini Antonio contro Stevani Vittorio per un app. alla Giudecca: paga 200, pagherà 160.

Pilo Giuseppe contro De Toni Vittorio per un app. a S. Marco: paga 500, pagherà 360.

Salvadore Antonio contro O. P. Giustinian per stabile a Murano: paga annue 30.000, pagherà 25.000.

Cronaca varia

Schiaffi e graffiature. — La tipografa Giovannina Orlovaz abitante a S. Giovanni Grisostomo 5715 ieri alle 16 ricorreva all'Ospedale per essere medicata di escoriazioni e graffiature alle braccia e al petto giudicate dal medico di guardia guaribili in giorni tre.

La Orlovaz ha detto che verso le 15 certa Elisa Lombardo, moglie del portiere del Cinema Italia, per vendicarsi secondo lei di un affronto che avrebbe patito, la schiaffeggiò e la malmenò. La Orlovaz si è riservata di sporgere querela con ampia facoltà di prova.

Lavandosi in albergo. — L'avv. Aldo Ferloni di anni 43 da Bellinzona qui alloggiato all'albergo Vapore ieri alle 15 mentre stava lavandosi nella camera 26 dell'albergo gli cadde dalle mani un catino col quale riportò una ferita da taglio alla mano destra che all'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni cinque.

Una svedese borseggiata. — La svedese Ebba Duriaz Carlotta d'anni 64, alloggiata alla pensione Petrarca, alle 19 di ieri mentre attendeva di imbarcarsi al pontile dei Giardini Pubblici è stata derubata del portafoglio di pelle rossa contenente 450 lire, 90 marchi oro e un biglietto ferroviario Venezia-Berlino.

Il servizio aereo Venezia-Vienna

ripristinato

Ancora ieri l'altro, dato che la vita nella capitale austriaca era ritornata in piena normalità, è partito dal campo di aviazione di Aspern il primo trimotore austriaco della Transadriatica giungendo felicemente all'aeroporto di San Nicoletto alla una del pomeriggio.

Gli aviatori e i passeggeri ben poco di nuovo o di notevole hanno aggiunto a quanto già stamparono i giornali sui tumulti sanguinosi dei giorni scorsi.

Ieri l'altro stesso è partito per Vienna l'apparecchio italiano della Transadriatica, recando a Vienna, oltre a quattro passeggeri, pacchi di giornali italiani che andarono a ruba, data l'avidità degli austriaci di conoscere l'eco, l'impressione e i commenti destati nel nostro paese dalla rossa ventata di follia. La macchina è ritornata a Venezia ieri alle 12.35 e ripartirà per Vienna oggi alla una. Come si sa il servizio viene fatto alternativamente da una macchina italiana e da un'austriaca.

Gli aviatori austriaci hanno spiegato l'interruzione del servizio col fatto che all'aeroporto di Aspern, appena scoppiati i tumulti, giunse l'ordine di cessare i viaggi e di tenere gli aeroplani a disposizione del Governo nel caso che, aggravandosi i disordini, vi fosse necessità di trasportare sollecitamente lontano dal focolaio della rivolta gli ambasciatori e le personalità delle legazioni straniere.

Ribasso sui prezzi delle vivande

dei ristoranti e trattorie

La Federazione Fascista Veneziana dei Commercianti Sezione degli Esercizi Pubblici Gruppo Ristoranti e Trattorie comunica che dopo ampia discussione nella seduta di ieri presieduta dal capo Gruppo Giovanni Papadia ha deliberato di apportare una ulteriore diminuzione sui prezzi delle vivande, a partire dal 25 corrente mese, in misura del 20 per cento rispetto ai prezzi del primo maggio u. s. e cioè un nuovo ribasso del 10 per cento.

Avverte i soci della categoria di far pervenire entro venerdì giorno 22 corrente alla Segreteria del Sindacato Esercizi Pubblici (Calle Bembo 4779) in duplice copia i listini coi prezzi delle vivande ribassati come sopra.

Sui listini deve essere indicata in carattere visibile la categoria alla quale appartiene l'esercizio e ciò per facilitare il compito delle commissioni che dovranno controllare se effettivamente i prezzi sono stati diminuiti.

I provvedimenti per l'istruzione

professionale

Alla Camera di Commercio si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Consorzio delle Scuole di Avviamento e di apprendistato professionale.

Erano presenti i signori Trevisanato comm. dott. Ugo presidente; gr. uff. ing. Beppe Ravà vicepresidente; comm. dott. Pietro Spandri, comm. Aurelio Cavalieri, dott. Rova per il gr. uff. dott. Garioni, prof. Attilio Dusso direttore didattico centrale, col. cav. Luigi Zambon, cav. uff. Giuseppe Dell'oro rispettivamente ispettore e segretario del Consorzio.

Dopo le relazioni sull'andamento del Consorzio in tutte le sue sezioni di Venezia, Mestre, Chirignago, per le diverse arti e mestiari, per l'avviamento alberghiero, agenti di negozio e scuole marinare, il Consiglio deliberò definitivamente di costruire un nuovo prelaboratorio scuola di avviamento professionale e successiva specializzazione per l'industria areonautica a S. Anna di Castello, la di cui costruzione sarà iniziata al più presto.

Inoltre ha deliberato un notevole contributo per aggregare presso il costituendo Laboratorio-Scuola sperimentale per l'industria del vetro a Murano che sorgerà sotto gli auspici del Podestà, dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e della Cristalleria, una propria sezione di avviamento professionale per l'industria vetraria.

Ha inoltre approvato che tre laboratori sieno aperti nel periodo delle vacanze per i giovani riparandi.

Gran corsa "Ciclisti Veneziani,,

Domenica 24 corr. le locali società ciclistiche «Veloce Club» e «Pedale» faranno disputare una corsa riservata ai corridori tesserati dell'U.V.I. di Venezia e provincia.

La corsa avrà il percorso di km. 120: Mestre, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Cavaso, Pederobba, Cornuda, Treviso, Mestre.

Detta corsa, intitolata ad onore della «Ciclisti Veneziani», è libera solo ai corridori affiliati all'U.V.I. e residenti in Venezia e frazioni del Comune.

I corridori dovranno esibire la prova della loro residenza nel Comune. Le iscrizioni in L. 5 (delle quali L. 2 restituibili alla riconsegna del numero di corsa) si ricevono presso le Sedi Sociali e del «Pedale Veneziano» Caffè Aurora, Piazza S. Marco e del «Veloce Club» S. Provolo n. 4517 dalle ore 21 alle 23.

La Giuria è composta dai sigg. Rubini Enzo, Chiozzotto Vittorio e Michieli Pietro; starter il prof. Paggiaro; giudici di percorso i sigg. Crescenti Ugo e Deola Luigi; giudice d'arrivo sig. Tiozzo Romeo.

Ecco l'elenco dei premi: 1.o medaglia d'oro del valore di L. 150; 2.o medaglia d'oro e due bottiglie Marsala Florio; 3.o medaglia vermeil grandissima; 4.o medaglia vermeil grande; dal 5.o al 10.o medaglia argento; dall'11.o al 20.o medaglia di bronzo. Al più vecchio arrivato medaglia d'argento; al più giovane arrivato medaglia vermeil.

I ladri di galline

Ieri notte verso le 2.30 gli agenti De Marinis e Marchisio scorgevano in Via Candia al Lido due individui che cercavano dileguarsi rapidamente con un sacco sulle spalle. Fermatili, e aperto il sacco, vennero trovate due galline che erano state qualche minuto prima rubate dal pollaio di Tonelli Adolfo in Via Candia, assieme ad altre due che però nel tentativo ci erano dileguate stranazzando.

I due messeri vennero tratti in arresto. Essi sono il muratore disoccupato Berton Luigi di anni 54 abitante al Lido in via Andrea Gritti 8 e Cesmo Adelino di anni 40, qui giunto in cerca di lavoro.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Orribile morte sotto un carro di fieno

UDINE, 21

Una fine orribile hanno ieri sera incontrata, per il ribaltamento di un carro di fieno certo Mario Folzoni di anni 13 ed una servente del possidente Ciani Silvio di Bertiolo (Codroipo). Erano le 18.30, quando per una strada di campagna stava ritornando un carro carico di fieno trainato da un cavallo. Ad un certo momento, per la rottura di una parte anteriore del veicolo, il carro si rovesciò nel fossato laterale pieno di acqua, trascinando sotto due persone che vi erano sopra. Il Ciani riuscì a salvarsi saltando a terra, e così pure un famiglio che ebbe la presenza di spirito di fare un balzo in fianco sulla strada.

Naturalmente i due, che si erano salvati, cominciarono a gridare al soccorso, e molti contadini dei campi vicini accorsero a prestare aiuto ai due disgraziati che erano rimasti sotto.

Mercè tutti gli sforzi degli accorsi il salvataggio dei due infelici si mostrava oltremodo difficile. Finalmente con l'aiuto di altri accorsi fu possibile estrarre di sotto il carro i due miseri, che non davano più segno di vita. Fu chiamato il dott. Marianini di Talmassons il quale non potè che constatare il decesso dei due poveretti per soffocazione. Grande impressione ha prodotto il fatto tra quelle buone popolazioni.

Incendio d'una casa colonica

La casa colonica di propriet Domenico Cainero in località Molini Cainero fra Orzano e Remanzacco è stata investita dalle fiamme sviluppatesi improvvisamente nei due corpi del fabbricato. Nell'abitazione abitava il colono Luigi Paoloni la cui famiglia, avvertito l'incendio, dava l'allarme. Accorsero numerosi volonterosi che prestarono man forte nello spegnimenti del fuoco il quale era in breve tempo divampato minaccioso. Dopo una faticosa opera fu possibile spegnere le fiamme che però avevano compiuto una vasta opera di distruzione riducendo in cenere oltre ai raccolti, gli attrezzi rurali, la mobiglia ecc. Il danneggiato è assicurato per 30 mila lire.

Proiezioni di propaganda
sul Piazzale del Castello

L'istituto nazionale Luce allo scopo di svolgere una vasta opera di educazione e di elevazione popolare sta organizzando in tutta Italia un servizio di cinema ambulanti per portare nei centri più umili le visioni eroiche della guerra e della ricostruzione che il Governo Nazionale compie in ogni campo.

La Federazione Friulana Combattenti ha voluto anche questa volta essere all'avanguardia di quest'opera di propaganda ed ha ottenuto uno dei primi furgoncini muniti di apparecchio cinematografico che l'Istituto Nazionale lancierà ovunque. Una macchina completa atta a funzionare in qualunque località venne in questi giorni data in consegna alla Federazione friulana Combattenti, la quale, presi accordi con la Federazione Fascista, si è assunta l'incarico di organizzare in provincia un giro di propaganda con proiezioni del massimo interesse.

Questa sera giovedì alle ore 21 per iniziativa della locale sezione del Fascio e della sezione combattenti avrà luogo sul Piazzale del Castello una prima rappresentazione alla quale interverranno le autorità e i rappresentanti delle varie associazioni. Tutti i fascisti, gli avanguardisti e i balilla della sezione udinese sono invitati a parteciparvi e i rispettivi capi sono quindi comandati ad ordinare l'intervento degli iscritti. Il pubblico potrà partecipare gratuitamente. Presterà servizio la fanfara della 63. Legione M. V. S. N.

La Coppa degli Avieri

Alla disputa della coppa degli Avieri, la più importante delle competizioni che adunerà grande numero delle squadre dei «liberi» del Friuli, parteciperanno si può dire quasi tutte le squadre federate alla Liberi Calciatori affiliata al Dopolavoro. Infatti vi sono inscritte le seguenti: Norge Nobile; Norge Ciampino; Liberi Calciatori di S. Osvaldo; Aurora di S. Osvaldo; Zugliano; Industriali Prima; Industriali Seconda Edera sportiva Udine; Avieri di Campoformido; Associazione sportiva di Pasiano di Prato; Pozzuolo F. B. C.; San Rocco; Rapid di Udine.

L'inizio dei quattro gironi avrà luogo domenica prossima con tre gare l'ultima delle quali si inizierà alle ore 18.30.

Le vertenze per i fitti in Pretura

Giornata laboriosa quella di l'altro ieri in Pretura per le vertenze in merito agli affitti. Il lavoro condotto con energia e zelo dall'infaticabile Pretore avv. Sanesi è già a buon punto, data la risoluzione di numerose controversie, verificatesi con soddisfazione di molti inquilini i quali hanno visto i padroni di casa piegarsi, nolenti o volenti, alle direttive del Governo Nazionale. Il Pretore era assistito dal cancelliere Francescato. Ecco le cause trattate:

Provini Domenico contro Wassermann Marangoni, riduzione del canone del 30 per cento; Savine Salvatore contro Marinato Giovanni da lire 333 a 160; Dolce Luigi contro Locatelli Eugenio da lire 275 a 136.50; Piani Giuseppe contro Bonanni Giuseppe da 250 a 105; Ponte Pietro contro conto Giuliano di Caporiacco da 170 a 120; Virgili Guido contro Cucchini Amilcare da 300 a 248; Ditta Agnola contro Moretti Antonio da 150 a 135.

Cameriere onesto

Il signor Giovanni Pedrali, cameriere del Caffè Contorena, rinvenne, in una sala dell'elegante esercizio, un portafoglio contenente carte personali e 500 lire. Il bravo cameriere si affrettava a depositare il rinvenuto al banco del caffè dove poco dopo un sacerdote che si rivolse per notizie, potè ritirarlo, dimostrando di essere il proprietario del portafoglio smarrito.

L'atto onesto del sig. Giovanni Pedrali merita di essere segnalato.

Lezione d'innesto delle viti

Per cura della locale sezione di Cattedra Ambulante d'Agricoltura, domenica 24 corrente alle ore 7 nel frutteto del sig. Costantino Coianiz in Prato avrà luogo una lezione pratica di innesto delle viti. Si invitano gli agricoltori ad intervenire.

La "Carta del Lavoro,,

La Federazione Provinciale Fascista comunica: «Per iniziativa del geom. Alberto Consarino, segretario generale dei Sindacati fascisti della Provincia, è stato pubblicato un opuscolo contenente il testo della Carta del Lavoro, con opportuno ed utile commento illustrativo. Segnaliamo ai Segretari politici e ai fascisti tutti la encomiabile iniziativa che mira a diffondere fra i fascisti e i lavoratori la conoscenza delle alte finalità che il Regime Fascista ha inteso di perseguire con la promulgazione della Carta del Lavoro. La volgarizzazione di tale importantissimo atto, che è il caposaldo della politica sociale del Regime, sarà certamente motivo di nuovi, profondi e validi consensi all'opera che il Fascismo instancabilmente compie in ogni campo. L'opuscolo deve essere richiesto alla Segreteria generale dei Sindacati in Via Prefettura, Udine, che l'ha posto in vendita al prezzo di lire 2 per copia. Per ogni ventina di copie sarà accordato uno sconto del 10 per cento. Il ricavato netto delle spese di stampa, andrà a beneficio del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla».

Ai dipendenti degli Enti locali

L'Associazione Nazionale del Pubblico Impiego comunica: I dipendenti degli Enti locali che entro la fine del corrente mese non avranno ritirato la tessera e il distintivo e versata la quota alla Segreteria di zona della loro provincia saranno ritenuti dimissionari.

Il pellegrinaggio degli Alpini
sul Monte Ortigara

La sezione di Udine dell'Associazione naz. Alpini al fine di rendere più comoda per i partecipanti la gita sul Monte Ortigara, e al fine anche di ridurre le spese di viaggio al minimo possibile ha impegnato un comodo e veloce autotnezzo. La partenza, dato il mezzo di trasporto, sarà quindi possibile alle 2 pomeridiane di sabato con arrivo alla meta con notevole risparmio di tempo.

Sarà possibile anche visitare nel viaggio di andata il Piave, Cavaso, Possagno e tutte le splendide posizioni delle colline d'Oro.

Le adesioni per questa gita si ricevono presso la cartoleria Gremese, via Cavour, fino alle ore 12 di oggi venerdì, e la spesa si aggirerà sulle 60 lire.

Sotto i cipressi

Una viva attestazione di simpatia sono riusciti i funerali dello scomparso Guido Rea morto improvvisamente a 40 anni. Alla cerimonia funebre seguita ieri nel pomeriggio, parteciparono molti amici e conoscenti del defunto e della famiglia oltre ad una vasta rappresentanza dei «quarantini» riunitisi recentemente per festeggiare il loro quarantesi anniversario e di cui faceva parte anche il Rea. Parecchie le corone di fiori e le sottoscrizioni in memoria.

Cronache provinciali

Pordenone

Dottoressa. — All'Università di Padova con brillantissima votazione si è laureata in fisico matematica la intelligente studiosa signorina Carlino Lenna figlia del maestro Alberto. Rallegramenti ed auguri.

Rallegramenti ed auguri.

La Compagnia d'Origlia. — Continua con lieto successo le sue rappresentazioni la bravissima compagnia di prosa D'Origlia Palmi. Ed il pubblico folto applaude con calore tutte le sere.

In caso di pioggia le rappresentazioni in luogo dell'Anfiteatro Verdi si daranno al Teatro Licinio gentilmente concesso; così il pubblico non perderà nessun lavoro dell'ottima compagnia.

Cividale

Per una laurea. — E' appresa con vivo e generale piacere la notizia che ieri, a Venezia, il nostro giovane concittadino sig. Edgardo Guerrini, già squadrista della Marcia su Roma ed assertore fervente degli ideali fascisti, si è laureato in scienze commerciali.

Per la lieta circostanza gli amici hanno pubblicato affettuose dediche augurali, alle quali noi pure aderiamo esprimendo il voto che al valoroso giovane sia serbato un avvenire degno della sua forte volontà e dei suoi meriti e studio.

Per la morte di Re Ferdinando di Romania. — Oggi, per la morte di Re Ferdinando sono state esposte le bandiere a mezz'asta alle finestre degli ufficio e delle case private.

Funerali. — I funerali della compianta signorina Fernanda Fantini, spentasi l'altro ieri, nella sorridente età di appena tre lustri, sono riusciti molto commoventi, per la larga partecipazione di amici e conoscenti al dolore immenso della famiglia, cui noi pure esterniamo il nostro cordoglio.

Ragogna

Per la rivendita del pane. — La viva attesa della cittadinanza di veder finalmente risolta la questione, che qui da troppo tempo si trascina, della rivendita del pane, ci induce a pubblicare integralmente il seguente ordine del giorno votato dal Direttorio del Fascio nella seduta del 20 corr. mese:

«Il Direttorio constatato che in questo Comune il numero dei negozi esistenti già accede i reali bisogni della cittadinanza; per cui tutti, dato il loro limitato commercio, vivono una vita stentata, e gravi difficoltà incontrano nell'osservanza dei prezzi di calmiere; osservato che l'istituzione di nuove rivendite, per lo smercio esclusivo del pane, viene a creare più difficili condizioni di vita ai negozi già esistenti: considerato che le norme dettate dall'Ill.mo Sig. Prefetto, tendenti a sopprimere le rivendite miste di pane ed altri generi, sono determinate da ragioni esclusivamente igieniche; rilevato che le rivendite di pane, attualmente create, non presentano assolutamente maggiori garanzie igieniche dei negozi misti; fa voti perchè il signor Podestà conceda nuovamente il permesso di rivendita pane a tutti i negozi di generi alimentari, obbligandoli però a conservare il pane in reparti separati, e ad osservare tutte quelle norme igieniche che Egli, sentito l'ufficiale sanitario, crederà opportuno fissare.»

Cronaca di Gorizia

Lenzuolo sparito. — A Idria di Sotto venne asportato in danno di certo Andrea Bergnak un lenzuolo che stava ad asciugare in un cortile. I ladri per commettere il furto erano penetrati nel cortile mediante scalata di un recinto.

Orologio sparito. — Ignoti ladri penetrarono di nottetempo nell'abitazione incostudita del contadino Giuseppe Lapaine fu Giovanni di 41 anni, da Idria di Sotto e si impossessarono di un orologio d'argento e di un paio di scarpe nere. Il derubato si affrettò a denunciare il furto patito ai carabinieri dicendo di avere subito un danno di 220 lire. Dei ladri nessuna traccia.

Infortunio sul lavoro. — La tessitrice Lucia Pellissoni, di 17 anni, da Mossa occupata presso il Cotonificio Brunner di Piedimonte del Calvario era intenta a pulire un rullo nella macchina alla quale era addetta. Disgrazia volle che si impigliasse negli ingranaggi col braccio destro riportando una lunga lacerazione con una contusione al terzo medio inferiore.

Trovata cadavere in un burrone dopo quattro mesi. — Da circa quattro mesi era scomparsa da casa senza dare notizie di sè certa Marja Asacher di 33 anni e sebbene fossero state fatte delle ricerche per ritrovarla non fu possibile venire a capo di nulla. Ma ieri un pastore che andava a pascolare le pecore sulla strada che mena da Sella a Voisizza scorse nel burrone sottostante il corpo di una donna e subito si affrettò a denunciare il fatto ai carabinieri. Sul posto si portarono i militi che piantonarono il cadavere fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria, che diede il nulla osta alla rimozione. Dalle constatazioni si potè assodare che il cadavere era in putrefazione e che tutti i lineamenti erano sformati non permettendo di identificare a chi fosse appartenuto. Da testimonianze si potè pertanto identificare la morta per la casalinga Maria Asacher donna affetta da nevrastenia acuta e che a diverse persone aveva manifestato più volte l'idea di suicidarsi gettandosi in qualche burrone.

Cordone telefonico. — A Castagnavizza del Carso ignoti ladri si impossessarono di circa 1500 metri di cordone telefonico impiantato per le esercitazioni militari. La Amministrazione militare risente un danno di 157 lire.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 luglio 1927:

«America» a Olinda Pernambu — «Ammiraglio Bettolo» a Capo Sperone Rad Fiume e Napoli Radio — «[illegible]» a Fernando de Noronha — «Conte Rosso» a S. Miguel — «Conte Verde» a S. Vincente de Cabo Verde — «Duca d'Aosta» a Rio de Janeiro — «Esperia» a Vittoria Radio e Fiume — «Fiume L.» a Karachi Radio — «Helouan» a Vittoria Radio e Fiume — «Neptunia» a Trieste Radio e Fiume — «Pilsna» a Karachi Radio — «Presidente Wilson» a Cabo de Palos, Fiume e Genova Radio — «Principessa Giovanna» a S. Vincente de Cabo Verde — «Remo» a Cape d'Agnilar — «Re Vittorio» a S. Vincente de Cabo Verde — «Romolo» a Karachi Radio — «Sofia» a Olinda Pernambuco — «Vienna» a Trieste Radio e Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 18.81-82 — Febbraio 18.90 — Marzo 19 — Aprile 19.09 — Maggio 19.18 — Giugno manca — Luglio 18.09-10 — Agosto 18.05 — Settembre 18.36 — Ottobre 18.49-50 — Novembre 18.62 — Dicembre 18.75-76.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La sagra di S. Cristoforo

Continuo da parte dell'Automobile Club di Treviso la preparazione alla festa di S. Cristoforo, alla buona riuscita della quale dedicano in questi ultimi giorni la maggiore e più assidua attività tutti i membri del Consiglio Direttivo con a capo il presidente co. Alteniero degli Azzoni Avogadro ed il direttore generale sig. A. Pierobon. In questi giorni è stata inviata una circolare a tutti gli automobilisti della Provincia, perchè abbiano a prender parte al rito religioso che verrà celebrato nella chiesetta di S. Lucia ed allo sfilamento dinanzi alla Chiesa stessa, dove da apposito altare Mons. Gallina, Vicario Generale della Diocesi, impartirà la benedizione ad ogni singolo autoveicolo e distribuirà il «Guidone» benedetto.

La benedizione di tali Guidoni con l'effigie del Santo avrà luogo alle ore nove di domenica 24 p. v. durante la Messa celebrata in S. Lucia, con l'esposizione della Reliquia di S. Cristoforo.

La cerimonia si svolgerà con il seguente programma:

Ore 9 riunione degli autoveicoli a Treviso sui bastioni delle mura fra Porta Fra Giocondo e Porta Cavour; ordinamento del corteo; raccolta dell'oblazione fissata nella quota minima di L. 5 per ogni autoveicolo, il cui importo verrà elargito al Rev. Vicario di S. Vito per lavori di restauro della chiesetta di Santa Lucia.

Ore 10 partenza della colonna da Borgo Cavour seguendo l'itinerario: via Riccati, Piazza Duomo, Calmaggiore, Piazza Indipendenza, S. Vito (benedizione e distribuzione del Guidone), Via del Municipio, Via delle Mura, Borgo Mazzini, S. Agostino, S. Leonardo, Via Re Umberto, Corso Vittorio Emanuele, Piazzale Stazione Ferroviaria (scioglimento del corteo).

Per dare maggiore solennità alla cerimonia i partecipanti sono pregati di addobbare con qualche fiore il loro autoveicolo. Alle cinque macchine meglio infiorate verrà assegnato in premio un «Guidone di S. Cristoforo» speciale ed elegante in tutta seta, con l'immagine del Santo ricamata a mano.

Tutti i partecipanti dovranno osservare la massima disciplina, sia per l'incolonnamento, sia mantenendo il posto assegnato in fila indiana ed il contatto costante fra vettura e vettura, in modo che il corteo riesca ordinato ed imponente fino al punto stabilito per lo scioglimento.

VICENZA

Beneficenza

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona per la sua Filiale di Treviso, sugli utili del decorso esercizio ha deliberato le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità L. 1000 — Al Dispensario Antitubercolare «F. de Marchis» 500 — Alla Colonia Alpina Trevigiana 300 — Alla Colonia Marina Trevigiana 300. — Totale L. 2100.

La nostra Congregazione di Carità esprime i più sentiti ringraziamenti al benemerito Istituto offerente.

Beneficenza. — Il cav. Pietro Provera per onorare la memoria della compianta signora Zanvettori Luigia ved. Michielan, ha versato ha favore della Pia Casa dei Cronici «Giuseppe Menegazzi» la somma di lire 50.

— La spett. Società Pallistica Concordia, per onorare la memoria della compianta signora Vanvettori Luigia ved. Michielan ha versato a favore della Pia Casa dei Cronici «Giuseppe Menegazzi» la somma di L. 50.

L'On. Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Verona ha elargito alla Cassa Scolastica della R. Scuola Complementare «Bianchetti» la somma di L. 300; L. 300 alla Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico Riccati; L. 300 all'O. P. Casa Codemo.

ODERZO

La prossima cerimonia di insediamento del Podestà. — Nella mattinata di domenica prossima seguirà finalmente la cerimonia ufficiale di insediamento del Podestà dott. Alessandro Gasparinetti, al quastrato così chiaramente di amare ed apie la cittadinanza opitergina, che ha mo prezzare le chiare doti del suo giovane primo cittadino, tributerà i meritati onori.

La cerimonia semplice ed austera secondo le giuste e severe norme del Governo centrale, seguirà nell'ex-sala consigliare del Municipio, presenti tutte le autorità e rappresentanze della città.

E' assicurata la presenza anche del Console dott. Ivan Doro, Segretario Federale della Provincia, e dell'on. Ignazio Chiarelli, il Deputato che tante giuste simpatie gode fra la nostra popolazione.

Il locale Fascio sta prendendo tutte le disposizioni necessarie perchè la cerimonia abbia il giusto significato e rappresenti il segno inequivocabile della bella concordia cittadina che saprà senza dubbio portare i tanto attesi e desiderati frutti.

Immediatamente dopo la cerimonia di insediamento, tutti i fascisti passeranno alla Casa del Fascio dove sarà consegnato al Console Doro un segno di affetto del locale Fascio che vede in lui la figura nobilissima e degnissima rappresentatrice del perfetto fascista, nato alla gloria delle vigilie, cresciuto nel sacrario delle trincee, consacrato definitivamente dalla rivoluzione vittoriosa.

L'insediamento dei fiduciari della Federazione Commerciale Fascista. — Il fiduciario della Federazione Commerciale Fascista Mandamentale di Oderzo sig. Evaristo Erler, comunica che pel giorno di lunedì 25 corr. alle ore 17 avrà luogo nella sala municipale, g. c., l'insediamento ufficiale dei fiduciari di Gruppo e Categoria con l'intervento del Presidente Fiduciario Provinciale comm. Gobbi e del dott. Di Marco segretario.

Per la cerimonia dell'insediamento ufficiale, nessuno deve mancare dei fiduciari e dei aderenti alla Federazione. Quanto prima sarà comunicato il dettagliato programma.

VITTORIO

Gara di bocce. — Domenica 24 corr. in Via Calcada presso la trattoria al Pozzo di Braido Antonio avrà seguito una gara di bocce a coppie, dotata di ricchissimi premi.

La gara che avrà inizio alle ore 16, sarà presieduta da una competente giuria che delimiterà anche le poche e semplici regole.

Al Comitato Cure Marine pervennero lire 25 dalla signora Antonietta De Sandre nel trigesimo della morte del suo compianto figlio Giovanni.

All'Orfanotrofio Parravicini il sig. Giuseppe Cazzaniga e famiglia versavano lire 50 per onorare la memoria della signora nob. Maria Zamoretti Pallavicini.

Cose dei Mutilati. — Ci viene comunicato che nell'assemblea tenutasi domenica scorsa ed alla quale presenziava anche il sig. Rossi di Treviso che funzionò da segretario, venne fra altro approvato una lode ed un ringraziamento al Comune per la gratuita concessione di viaggio sulle elettromibili urbane. Si trattò sui mutui agrari agli invalidi di guerra e della agevolazione per gli stessi della tessera gratuita dei Sindacati fascisti. Infine venne nominato un commissario straordinario nella persona del sig. Ceccato Ferruccio, che tutti i lunedì sarà presso la sede in Via Cesare Battisti, a disposizione dei soci.

L'Opera al Comunale. — Abbiamo buone ragioni per ritenere che anche quest'anno riprendendo le antiche ottime costumanze il «Comunale» si riaprirà per una stagione d'opera durante le fiere di S. Augusto.

Il Comitato testè ricostituitosi ci dà il più sicuro affidamento.

La fiera di S. Osvaldo. — L'antica importante fiera di S. Osvaldo, franca da tassa bestiame, avrà luogo nella piazza del Duomo giovedì 4 agosto p. v. Nello stesso giorno e nella adiacente via Cinzio Cenedese si terrà anche il tradizionale mercato di uccelli e mezzi d'accupio, ricordando che sono esclusi in via assoluta gli uccelli acciecati e quelli da nido.

Avrà pure luogo, nella località «Ai tre venti», e sempre lo stesso giorno, la rinomata fiera di cavalli, muli e asini.

MONTEBELLUNA

I prezzi del mercato. — Diamo i prezzi medi dei generi di più largo consumo sul mercato el 20 corr.:

Granoturco da L. 90 a 95 il Q.le; Frumento da 105 a 110; Avena da 110 a 115; Fagiuoli secchi montagna da 50 a 60; Pasta secco nostrana da 280 a 310 — Riso da 170 a 230 — Foraggio da 30 a 35; Legna da ardere da 10 a 17.

Uova a L. 0.80 il paio; Burro di montagna a L. 17 il kg.; Burro nostrano da 12.50 a 13; Formaggio granata da 21 a 24; tipo pecorino da 14.50 a 16; tipo comune da 7 a 7.50; lardo da 8.50 a 9; Olio d'oliva da 11 a 11.50; Olio di semi a L. 6.

Vino rosso nostrano da L. 160 a 190 l'Hl.; vino bianco da 170 a 200.

Carne di manzo da L. 7 a 8 il kg.; Carne di vitello da 9 a 9; Polli da 7.50 a 8.50.

Buoi di I. qualità da L. 300 a 330 il Q.le a peso vivo; Buoi di II. da 230 a 250; Vacche di I. da 180 a 210; Vacche di II. da 160 a 190; Vitelli da L. 4 a 5 il kkg.

Animato il mercato della verdura e frutta i cui prezzi sono sempre sostenuti per mancanza di genere nostrano.

Notevole il grande ribasso subito dal bestiame in seguito al quale vennero conclusi molti affari.

La beneficenza dei Combattenti. — La Federazione Provinciale dei Combattenti a mezzo del suo delegato all'organizzazione sig. Carlo Moretti ha elargito la somma di L. 500 alla Colonia Scolastica Marina di Montebelluna ed ha destinato la somma di L. 1100 da suddividersi in trenta premi da assegnarsi ai migliori e più diligenti Combattenti che parteciperanno alla gita del prossimo settembre a Redipuglia ed a Fiume.

Dalla Provincia di Venezia

S. DONÀ DI PIAVE

Balilla in gita. — Martedì scorso 19 corrente un buon numero di Balilla ed Avanguardisti di questo Capoluogo ai quali si aggregarono anche una rappresentanza del vicino Comune di Musile accompagnati dai delegati del Podestà di questo Comune sigg. Davanzo Giuseppe e Fornasari Giuseppe, nonchè dal sig. Trau per il Comune di Musile, e dalle maestre signorine Busatto Pina, Collarin Alice, Nocente Antonietta in rappresentanza dei Fasci femminili fecero una gita di escursione sul Grappa.

Alla mattina i Balilla festanti partirono da S. Donà e passando per i Comuni di Treviso e Castelfranco Veneto si fermarono a Bassano, dove venne loro offerta, dal sig. Giuseppe Fornasari, membro del Direttorio di S. Donà di Piave, una sontuosa colazione. Dopo una visita fatta alla città, partirono alla volta di Crespano del Grappa, ed al passaggio da Possagno visitarono il Tempio di Canova e per la stretta di Quero fecero a sera inoltrata ritorno a S. Donà dove in piazza del Municipio la lieta comitiva dopo di avere rivolti entusiastici alalà al Duce del Fascismo, al Podestà di S. Donà ed al sig. Giuseppe Fornasari che è sempre primo a dare l'aiuto morale e finanziario alle istituzioni giovanili volute dal nostro Duce, si sciolse lietamente.

I preposti poi ringraziano i sigg. ing. Ravà, Turchetto Francesco e la Ditta Forti per avere messo a disposizione dei Balilla i loro automobili e camioncini.

Contravvenzione al Calmiere. — Per avere venduto pane a prezzi superiori a quelli indicati in calmiere i vigili urbani hanno dichiarato in contravvenzione i fornai Gusso Aurelio e Massili Ernesto.

Hanno pure elevato verbale di contravvenzione a carico di Mazzorana Erminia in Joni per non avere apposti i prescritti cartellini indicanti i prezzi di vendita del formaggio.

Nomina. — Ci viene riferito che il ff. Direttore delle scuole di questo Comune, maestro Bernardo Pantarotto è riuscito vincitore nel Concorso per esame a Direttore Didattico nelle scuole autonome del Comune di San Vito al Tagliamento.

MIRA

Funerali di un valoroso. — Martedì in forma decorosa e solenne ebbero luogo i funerali del compianto invalido di guerra Rigato Natale d'anni 36. Al corteo funebre presero parte: Mutilati, Cambattenti, Fascio, Milizia, Avanguardisti e Balilla con le rispettive bandiere e gagliardetti. Seguivano il carro coperto di corone, il Podestà col. cav. uff. Clearco Salomone anche nella sua qualità di Presidente della locale Sezione Combattenti, il Centurione Vito Bottacin, la Presidenza della Sezione Mutilati e dei Combattenti e numerosi estimatori del defunto.

La salma, dopo la Messa di requiem cantata dall'Arciprete di Gambarare, venne tumulata in quel Camposanto.

Prima della tumulazione il Podestà, a nome dei Combattenti e della cittadinanza tutta, esaltò la figura dello scomparso con espressioni di vivo rimpianto per la scomparsa di questo valoroso che ha onorato la Patria e la famiglia.

Beneficenza. — Il sig. Bellinato Riccardo imprenditore di Mira, ha versato a scopo benefico la somma di L. 150 quale ricavato di multe ai dipendenti operai per indisciplina sul lavoro.

TORRE DI MOSTO

La sagra delle «Angurie». — Domenica ventura 24 corr., in località Roncade di questo Comune, avrà luogo la tradizionale sagra detta delle «Angurie» che richiamerà, come negli anni scorsi, una vera folla di popolo anche dai paesi limitrofi, desiderosa di divertirsi e di godere gli svariati trattenimenti pubblici.

Per l'occasione sarà inoltre tenuta nelle adiacenze della trattoria del sig. Ruggero Puppulin, una festa da ballo pubblica con ampia ed elegante piattaforma, a beneficio del locale Comitato pro Opera Nazionale Balilla. Suonerà la distinta orchestra di Torre di Mosto con un repertorio di ballabili.

S. STINO DI LIVENZA

L'interessamento del nostro Podestà per la popolazione. — In seguito ai lavori di sistemazione del Livenza, che non permettono il corso delle acque, ma favoriscono il formarsi di acqua stagnante, ci sono verificati numerosi casi d'infezioni malariche.

Di questo inconveniente grave, a danno della salute pubblica, si è preoccupato il nostro Podestà cav. Ancillotto, il quale dopo avere anche ricevuto un regolare rapporto del solerte medico condotto dottor Mareschi, si è interessato per ottenere che l'inconveniente abbia ad essere eliminato.

Il Podestà ha potuto ottenere formale assicurazione che a ciò sarà provveduto, mercè l'interessamento che l'avv. Vilfrido Casellati, Segretario Federale, ha preso presso S. E. Giuriati e presso il comm. Garioni, presidente dell'Istituto Autonomo contro la malaria.

La popolazione è di ciò grata ancora una volta al Podestà, che tanto amore pone per il benessere del nostro S. Stino.

L'assemblea generale della Società Operaia. — Per l'approvazione del bilancio, e per la nomina alle varie cariche, ha avuto luogo l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. «Principe di Napoli».

Sono stati confermati: Corazza Matteo presidente; Faccini Viscardo vice-presidente; Presotto Raffaele cassiere; Artico Ettore segretario di nuova nomina.

I sigg. G. Batta Rubin, Pancino Biagio, Pancino Gaetano, Pancino Giuseppe fu Ulisse, Zulianello Giovanni, Zanutel Antonio, cav. dott. Michele Martina, Stradiotto Paolo, sono stati nominati consiglieri. Fanno parte della Commissione di Sindacato i sigg. Buoso Silvio, cav. Presotto Virginio, Lazzer Francesco, Stradiotto Vittorio, Prataviera Giovanni fu Luigi.

Letta la relazione annuale, l'assemblea ha approvato il bilancio 1926 che ha dato un utile considerevole.

Il Presidente sig. Corazza Matteo si è poi offerto e impegnato di regalare alla Associazione la bandiera di cui la Società venne privata dall'invasione tedesca, ed ha voluto che l'assemblea fissasse la data per la cerimonia di consegna del vessillo. E' stato stabilito che tale cerimonia si svolgerà la prima domenica di settembre, ed è stato costituito un apposito Comitato, allo scopo di organizzare i festeggiamenti che dovranno svolgersi in quel giorno.

L'assemblea ha vivamente ringraziato il sig. M. Corazza per l'offerta altamente patriottica.

Notiziario veneto

CAMPOSAMPIERO

Risultati finali delle scuole. — Nell'anno scolastico 1927-27 testè chiuso queste scuole elementari diedero i seguenti risultati:

Alunni inscritti 744. Frequentanti 698. Promossi 517. Sedici alunni delle classi quinte sostennero gli esami di ammissione alla Scuola Complementare di Cittadella, e ben 14 furono promossi nella prima sessione, riportando belle classificazioni. Durante l'anno tutte le scuole concorsero alla sottoscrizione del Prestito del Littorio con L. 10.700. Furono versate L. 170 alla Croce Rossa Italiana Giovanile e L. 75 alla Colonia Alpina di Enego. Le scolaresche presero parte a tutte le commemorazioni patriottiche e fu coltivata con grande amore dei Balilla. Fu celebrata la festa pro dote della scuola anche a beneficio del fondo per combattere la tubercolosi. L'anno scolastico fu aperto solennemente con cerimonie religiose e patriottiche. A cura del Patronato Scolastico tra i migliori alunni fu distribuita la vita di S. E. Benito Mussolini scritta dal Pini.

SCHIO

Arresto di un renitente. — Tale Ceron Luigi di Luigi di Arsiero è stato arrestato ieri l'altro perchè renitente alla leva.

Furto di legname. — I carabinieri si incontrarono ieri con un individuo che conduceva un mulo trainante un carretto carico di legname di abete che alla loro vista si diede alla fuga lasciando il quadrupede ed il veicolo.

Insospettiti dalla mossa i due militi indagarono sulla provenienza della merce e poterono constatare che questa era di provenienza furtiva.

L'individuo che si era dato alla fuga sarebbe tale Frigo Giovanni detto Oste di Cesuna il quale poco prima aveva provveduto al carico del legname da un bosco del luogo.

Il Frigo è stato denunciato e la merce è stata sequestrata.

Contravvenzioni. — Gasparella Francesco fu Luigi di Valli e Filippi Mario di Marcello pure di Valli, ambedue fornai, sono stati dichiarati in contravvenzione dell'ora stabilita.

Dal Favero Michele di Antonio di Malo è stato contravvenuto perchè trovato a vendere gelati senza la prescritta licenza.

Dal Prà Agnese fu Giovanni di Velo d'Astico è stata dichiarata in contravvenzione perchè vendeva bevande alcooliche e non alcooliche e generi alimentari senza essere munita del prescritto permesso.

AGORDO

Offese al Regime. — Un tal Porta Innocenzo, venne ieri dai carabinieri locali tratto in arresto e denunciato all'autorità per vilipendio alle istituzioni del Regime Fascista.

Bagni pubblici. — Sono aperti presso il nostro Civico Ospedale, previo pagamento di lire tre e con la prenotazione di almeno un giorno.

Dal Trentino

RIVA

Con l'approvazione e l'appoggio dell'Opera Nazionale Dopolavoro, la Società Sportiva Benacense, organizza per domenico 24 luglio le seguenti gare di nuoto, libere a tutti:

1. Gara su 100 metri, in linea retta.
2. Gara su 200 metri, in linea retta.
3. Gara tuffi.
4. Gara «sandolini» su 400 metri.

Per le gare sono in palio ricchi premi consistenti in medaglie d'oro, vermeille, argento, bronzo e diplomi d'onore.

Il Direttorio Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha messo a disposizione della Società organizzatrice una medaglia d'oro e una medaglia d'argento.

Il Ministero della Guerra ha donato una grande medaglia d'argento.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sezione Canottieri della S. S. Benacense. Tutte le gare si svolgeranno nel pomeriggio di domenica.

NOTIZIE RECENTISSIME

Provocazioni massoniche all'Italia

Il famigerato Zanella console a Scutari

ROMA, 21

Come è stato accennato dallo stesso «Foglio d'Ordini del Partito» in coincidenza ai atti di Vienna sono state atte correre notizie tendenziose, fra le quali prima quella di un intervento armato dell'Italia in Austria.

La notizia mirava ad intorbidare le acque europee ed a far scoppiare una guerra — scrive il «Tevere» — così come a far scoppiare la guerra mirava l'ultimatum jugoslavo a Tirana, in conseguenza del quale si sperava in un intervento armato dell'Italia in Albania.

«Si cerca di precipitare l'Italia fascista in una avventura guerresca per scatenare un più grande conflitto. Chi vuole questo? La massoneria internazionale — denunzia il giornale — ed aggiunge: L'anno scorso fra l'11 e il 16 settembre si tenne a Belgrado la grande adunat ainternazionale delle massonerie. Tale avvenimento fu chiamato dall'«illustrissimo fratello» sig. Groussier la «Locarno Massonica», così come è scritto nel resoconto della manifestazione.

«A questa adunanza non era presente la massoneria italiana, ma — secondo il processo verbale — ad essa andarono i voti ed i saluti dell'assemblea. Il «fratello» Groussier a nome dell'assemblea che l'ascoltava in solenne raccoglimento, indirizzava dal fondo del cuore ai fratelli perseguitati e vittime del revime di oppressione, vestive del passato riviventi nel presente, l'assicurazione che la fraternità massonica saprebbe preservarne l'avvenire.

«Subito dopo il ratello Weiffert così si esprimeva: «Saluto calorosamente tutti i ratelli italiani assenti per forza maggiore. Esprimo la fede e la speranza che non sia lontano il momento in cui spariranno tutti gli ostacoli che si oppongono al funzionamento normale delle logge italiane».

In una delle ultime sedute fu deciso che per sette anni, fino al 1934, il centro di gestione di tutte le massonerie restav astabilito a Belgrado; che urgevano misure per paralizzare gli elementi antisemiti e antimassonici; che attorno a Belgrado bisognava raggruppare tutti i popoli balcanici al fine di raggiungere gli scopi prefissi.

A conferma di quest'ultimo punto il giornale ricorda che nell'ottobre seguente in una riunione tenuta presso la loggia franco-jugoslava un alto dignitario ebbe a dire: «Altamente simbolico è il pensiero manifestato da un delegato dell'obbedienza bulgara, che bulgari e jugoslavi sono della stessa razza e che egli sperava bene che prossimamente la Bulgaria avrebbe fatto parte della Jugoslavia».

Il 23 febbraio di quest'anno nella stessa loggia franco-jugoslava si trattava del riavvicinamento dei popoli balcanici e dell'Europa centrale. Questo riavvicinamento era necessario alla massoneria per mettere in grado la Jugoslavia di fare la guerra contro il fascismo.

A provare ancora una volta le provocazioni jugoslave la *Tribuna* riceve il seguente telegramma: «A dare una prova del come il governo jugoslavo sia intenzionato di mettersi una buona volta d'accordo con l'Italia valga la notizia ora giunta da Belgrado e annunziante che il Regno S.H.S. ha nominato il fuoruscito fiumano Riccardo Zanella console jugoslavo a Scutari d'Albania. La Jugoslavia cioè, ad un posto di grande importanza politica quale può essere un consolato serbo-croato-sloveno in Albania, nomina oggi un ex italiano, tristemente famoso per la sua ostinata e cieca avversione al regime fascista. I commenti guasterebbero».

3 milioni dei celibi milanesi versati per la nuova tassa

MILANO, 21

E' cominciata in questi giorni la distribuzione delle cartelle esattoriali per il pagamento della tassa sui celibi, istituita, come è noto, con decreto-legge dello scorso dicembre.

La distribuzione delle cartelle esattoriali non riguarda gli operai, dipendenti da enti o industrie privati. Per costoro il pagamento della tassa è stato effettuato dai rispettivi datori di lavoro, i quali, secondo le prescrizioni della legge, hanno dovuto presentare, in appositi elenchi nominativi, le denunce dei celibi da essi dipendenti ed accludere l'importo di un semestre di tassa. Gli operai celibi della città così denunciati sono stati 16.000 e la tassa loro applicata ha dato un reddito totale di 800.000 lire circa.

Le cartelle esattoriali in distribuzione, riguardano, invece, i celibi non operai per i quali la legge disponeva la denuncia individuale. La tassa di questa categoria di celibi, la più numerosa e la più importante, agli effetti del reddito, si compone, come è stato detto più volte, di una quota fissa, variabile a seconda dell'età (lire 35 dai 25 ai 35 anni; lire 50 dai 35 ai 50 anni; lire 25 dai 50 ai 65 anni) e di una quota proporzionale integrativa (un quarto di quella che il celibe pagherebbe se al suo reddito complessivo si applicassero le aliquote relative all'imposta complementare).

Le denunce di questi celibi sono state 31.000 ed il reddito delle tasse applicate ad essi è di 2.245.000 lire. Sono adunque oltre 3 milioni di gettito della nuova imposta soltanto per Milano. L'intero compartimento fiscale della Lombardia darà invece un reddito di circa 7 milioni di lire.

L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette ha intanto iniziato il lavoro di scovamento dei renitenti. Il numero di costoro, si presume, non sarà cospicuo.

Congresso cinegetico a Comu

MILANO, 21

Domenica prossima e lunedì si svolgerà a Como, nella sala del Broletto, il Congresso nazionale cinegetico con questo programma: 1. Propaganda della legge; 2. Disciplina; 3. Ripopolamento (Bandite); 4. Controllo sulle Riserve, 5. Varie (prezzi armi, munizioni, trasporto cani, ecc.).

Al Congresso potranno intervenire tutte quante le associazioni di cacciatori, con non più di tre rappresentanti. Potranno anche farsi rappresentare con delega scritta, gruppi di almeno venti cacciatori non riuniti in associazione, ma muniti della licenza di caccia, della quale dovranno segnare il numero con la firma.

Si annunzia che parteciperanno ai lavori il Sottosegretario on. Tommaso Bisi e diversi parlamentari, conoscitori delle questioni di caccia.

Dalle Amministrazioni provinciali già hanno aderito, e manderanno rappresentanze, circa una ventina; di Società Cacciatori già fin d'ora hanno annunciata la loro partecipazione, circa duecento, provenienti dalle più lontane regioni d'Italia.

Interverra' anche la Federazione Fascista dei Cacciatori del Lazio, costituita da 40 Società venatorie e dell'Unione nazionale dei Cacciatori, alle quali va attribuito il merito di avere promosso dal Governo l'approvazione del disegno di legge sulla organizzazione dei cacciatori.

L'asso delle aviatrici inglesi fa 67 visite in un giorno

LONDRA, 21

Eliott Lynn, la migliore aviatrice inglese, ha fatto ieri 67 visite in aeroplano. E' partita prima dell'alba dal campo di Woodford togliendo dall'hangar e mettendo in moto il suo apparecchio senza l'aiuto di alcuno. Prima del tramonto aveva atterrato in 50 aerodromi e in 17 praterie nelle vicinanze di città sprovviste di campi di atterramento. La Lynn ha voluto così dimostrare che viaggiare in aeroplano è facile quanto in automobile. Essa ha visitato parecchie città dell'Inghilterra centrale, poi ha fatto il giro della costa sud-orientale ed è risalita a nord chiudendo il suo volo a Newcastle.

Il dramma d'amore a Milano

Triste ambiente di miseria

MILANO, 21

Un lento ma continuo miglioramento si nota nelle condizioni della giovane Natalina Riboldi, ferita ieri mattina con due colpi di rivoltella in via Calatafimi dall'amante abbandonato Giuseppe Sacconi che poi, a pochi passi di distanza, si uccideva con un altro colpo alla testa. I funzionari di P. S. hanno potuto sottoporre la donna ad un completo interrogatorio dal quale lo svolgimento e le cause della tragedia risultano come già furono riferiti.

Il Commissariato di porta Ticinese si è in particolar modo interessato al fatto, la cui impressione perdura vivissima nel rione, e le indagini lumeggiano tutto un ambiente di miseria nel quale la tragedia è maturata. Il maresciallo De Falco ha interrogato, fra l'altro, il fratello del suicida, a nome Alberto, e la madre Angela Pizzini vedova Sacconi, che abitano in via Bodoni 9. Essi hanno rievocato la lunga passione del disgraziato che un anno fa, per amore di Natalina, era andato ad abitare nella stessa casa della famiglia di lei, in via Scaldasole 6.

Continuava però a recarsi quotidianamente presso la madre a prendere i pasti. Da diversi giorni si mostrava addolorato, taciturno e preoccupato; richiesto che cosa lo angustiasse, affermava che oramai la rottura della relazione con la fidanzata era definitiva e questo lo angustiava. La sera prima di compiere il suo folle gesto, aveva portato a casa, consegnandoli alla madre, un piccolo orologio d'oro ed una collana di perle imitate. Erano i doni che egli aveva fatto alla Natalina e che la ragazza gli aveva restituito dopo un colloquio che doveva riuscire l'ultimo. In quella circostanza esclamò: — Mamma, tutto è finito fra noi. Come potrò sopportare questo dispiacere?

Anche nell'ambiente familiare della ragazza sono state svolte indagini ed è qui che si ritrova la più penosa povertà morale e materiale. La madre della ferita occupa due misere e buie stanzette al quarto piano di via Scaldasole 6. Sposatasi nel 1910 ad Alfredo Riboldi, che ha 45 anni, ne ebbe subito la bambina. Poi, per incompatibilità di carattere, che dava luogo a frequenti scenate, e per la gelosia dell'uomo, i due si separarono; il Riboldi, che fa il vetraio in un negozio di via Bocchetto, vive insieme ad una portinaia di via Gorani, dalla quale ha avuto due figli.

La revisione delle tariffe telefoniche

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri reca la nomina di una speciale comunicazione presieduta da S. E. alle P. T. on. Pennavaria nominata dal Ministero delle Comunicazioni per lo studio e la revisione delle tariffe telefoniche urbane. Come è noto le convenzioni con le quali fu disciplinato il passaggio delle reti telefoniche all'industria privata contemplano appunto in questo esercizio finanziario la revisione generale delle tariffe, revisione imposta anche dalle mutate condizioni economiche del nostro Paese.

Il Granduca Nicola malato

PARIGI, 21

Lo stato di salute del Granduca Nicola di Russia, ch'è da qualche tempo malato, suscita ora ive apprensioni tra i suoi intimi. Come si sa il Granduca Nicola, fratello dello Czar Nicola, di Russia, ucciso dai bolscevichi, ebbe per un certo periodo il comando in capo dell'esercito russo durante la grande guerra. Dopo la rivoluzione egli si rifugiò in Francia dove vive tutt'ora.

Il tasso di sconto elevato a Vienna

VIENNA, 21

La Banda Nazionale austriaca ha aumentato il tasso di interesse e di sconto dal 6 al 7 per cento. I titoli del prestito e gli effetti pubblici hanno aumentato il tasso di interesse dell'1 per cento.

La decadenza d'un campione

Da pugile a "numero" di varietà

PARIGI, 21

I direttori dei *music-halls* sono senza pietà. Fu già dimostrato eloquentemente da uno di essi quando scritturò per varie rappresentazioni da darsi, su un palcoscenico affollato di *girls* indemoniate, Sarah Bernhardt, povera e decrepita, e da un altro che fece recitare poesie, mescolandolo con gli africani della *Revue nègre* al Jean Richepin, membro dell'Accademia. Ora ecco che anche Georges Carpentier, campione di Francia della *boxe*, celebre, famoso, popolare in tutti i circoli sportivi di Europa e che per un pelo non diventò il più prode pugilatore del mondo, è la preda di uno di codesti spietati sfruttatori della gloria d'ieri. Povero Giorgio! le sue serali apparizioni sul palcoscenico del *Palace*, fra ragazze impennacchiate e seminude, fanno, malgrado quel sorriso ch'egli si sforza di conservare anche quando il «numero» che eseguisce lo affatica, provare un profondo senso di tristezza.

Il programma avverte che *«Georges Carpentier danse, joue, chante et boxe»*. Il campione di francia mantiene tutti codesti impegni. Quando la prima parte della *Revue* del *Palace* volge alla fine e il palcoscenico è affollato di comparse e di danzatrici vestite quasi unicamente della loro bellezza, Georges Carpentier sopraggiunge, in smoking, coi capelli bene ravviati, saltellante e giocondo. La gente applaude, l'orchestra intona un motivo ed egli canta la canzone: *La première fois*... Canta? Balbetta, con voce rauca, stonando, un paio di strofe che accompagna con una mimica infantile. E' uno strazio. Ma Georges Carpentier fa capire di avere il *trac* e la gente batte di nuovo le mani.

Adesso Miss Walton lo invita a *boxer*. Ed egli galantemente accetta.

Viene improvvisato un *ring*, arrivano un *masseur* e una *masseuse*, e il negro che assisterà al combattimento si pone nel mezzo facendo e dicendo pagliacciate. Quando tutto è pronto, la musica attacca un *black-bottom*: Miss Walton e Georges Carpentier incominciano allora a ballare, disegnando di tanto in tanto, con le braccia e col busto, qualche movimento o atteggiamento di pugilatori. Georges Carpentier si rivela non solo un buon ballerino ma anche un discreto acrobata poichè, quando questa scena sta per terminare, egli fa capriole e, sempre in tempo di musica, salta sulle mani come un *clown*. La sua fortuna è d'essere ancora giovane. Egli è agile ed elegante, con quel chè di baldo degli sportivi che, sulla scena di un *music-hall*, conferisce ad un uomo quanto la civetteria ad una donna.

Il brutto arriva nella seconda parte della rivista. Ad un certo punto, dopo uno dei numerosi e spettacolosi quadri in cui si sono vedute sfilare le solite cinquanta femmine mezzo svestite, un monitore in marsina viene ad annunziare che *«notre Georges national»* si misurerà alla boxe col signor Garcy, campione di non so quale reggimento.

Stavolta si fanno le cose sul serio. Georges Carpentier e il suo avversario si presentano a torso nudo, coi calzoncini fino ai ginocchi e i guantoni. L'orchestra tace. Il combattimento si svolge precipitoso e serrato in due *rounds*. Nel primo l'avversario del campione di Francia incassa con disinvoltura; nel secondo continua ad incassare, ansando e sforzandosi invano di evitare i colpi che gli piovono sulle guancie e sul petto come la gragnuola Georges Carpentier lo investe, raggiunge, martella, sconquassa e maciulla senza misericordia. Il malcapitato vacilla. La ridicola commedia è finita.

Col gentile concorso del signor Garcy *notre Georges national* ha riportata ancora una vittoria: una vittoria da *music-hall*. Acclamazioni, musica, inchini. La *Revue* del *Palace* continua, ma molti spettatori se ne vanno perchè erano andati unicamente per vedere Georges Carpentier. I direttori dei *music-halls* hanno dunque ragione di essere senza pietà. La gente è assetata di rappresentazioni singolari, di spettacoli curiosi, di distrazioni crudeli. E nulla forse è più singolare, curioso e crudele di quel «numero» formato da colui che fu uno dei maggiori vanti della Francia del dopoguerra e che una sera, a cagione del famoso *match* fra lui e Dempsew, tenne sospesi gli animi di tutti i suoi connazionali facendo poi loro provare un'amarissima delusione.

Povero Giorgio: *sic transit gloria mundi!*

Il deputato francese Marty ricercato dalla polizia

PARIGI, 21

Il «Journal» segnala che la polizia sta ricercando il deputato Marty, il quale, invitato a presentarsi davanti alla pubblica sicurezza, non ottemperava all'invito.

Il giornale aggiunge che ieri nel pomeriggio il deputato comunista si è recato alla Camera ed ha poi preso posto in un tram della Metropolitain Nord. Da allora si sono perdute le sue traccie.

Le esportazioni dei capitali nella legge francese

PARIGI, 21

Il «Petit Parisien» annuncia che Poincarè ha fatto studiare dai competenti uffici del Ministero delle Finanze una riforma della regolamentazione delle esportazioni di capitali ispirandosi alla politica di ricostituzione finanziaria. Il giornale annuncia che una nuova disposizione concepita con spirito liberalissimo, è stata elaborata dalla commissione di controllo sull'esportazione di capitali e fra pochi giorni andrà in vigore.

L'ottantesimo compleanno di Max Liebermann

BERLINO, 21

Il celebre pittore Max Lieberman che festeggiava ieri il suo 80.o compleanno ha ricevuto dalla Germania e dall'estero numerose attestazioni di simpatia.

Il presidente Hindemburg ha inviato all'illustre artista una cordiale lettera conferendogli l'aquila del Reich, la più alta onorificenza tedesca. Il Governo prussiano ha conferito a Lieberman la medaglia d'oro di Stato.

Colloquio al 25° piano con "l'uomo-thrill"

TORINO, 21

Ho avuto — narra il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* a New York — in circostanze speciali un interessante scambio d'idee con un biellese, certo Antonio Arduino, che, insieme a molte centinaia di colleghi italiani, spagnuoli, tedeschi, ecc., ha scelto un mestiere che è certamente fra i più emozionanti.

Il colloquio ha avuto luogo nell'ufficio di un amico, al 25.o piano di un grattacielo, a circa 120 metri dalla strada. La ampia vetrata della finestra dell'ufficio era sollevata quando io sono entrato ed al di fuori, fissato al davanzale da un'esile cinghia di cuoio, un individuo puliva allegramente il vetro con una spugna bagnata, fischiettando «O sole mio».

I pulitori di vetri

Quando vedo o dal basso, nella strada, o dall'alto, affacciato a qualche finestra, questi pulitori di cristalli intenti al lavoro in piedi sugli stretti davanzali, tanto stretti che sembrano appesi nel vuoto lungo le liscie pareti dei grattacielo, una certa impressione emotiva mi dà sempre piccole e susseguenti strette al cuore. Eppure i «pulitori di vetri a grandi e piccole altezze» sono in gran numero e continuamente all'opera a New York; il fumo, la polvere, la nebbia montano veloci ad ogni altezza e rendono necessario che almeno un paio di volte al mese «l'uomo-thrill», munito di secchio, di spugne, di spazzole, s'appenda al di fuori del davanzale e faccia la sua saponata sulla lastra.

Quando ho saputo che il «lavandaio dei cristalli» era all'opera da parecchi secondi e che quindi non c'era speranza di vederlo rientrare prima di cinque minuti, ho preso il coraggio a due mani, mi sono seduto al tavolo proprio accanto alla finestra, cercando di non pensare a quello che sarebbe accaduto se la cinghia di cuoio si fosse spezzata e l'uomo, le sue spazzole ed il suo secchio si fossero rovesciati sul selciato di «Madison Square».

"O sole mio"

Dato ch'egli fischiava «O sole mio» tenendo abbastanza bene il tempo, ho arguito che dovesse essere italiano, e poichè la vetrata era semi-aperta, nella lingua madre l'ho interrogato sulle delizie e sulle emozioni del suo mestiere.

Antonio Arduino è ormai così familiare con i grattacielo, che considera tali soltanto quelli che hanno più di venti piani e non vuole credere assolutamente che in Italia, ancor oggi, i più alti edifici abbiano soltanto sette piani. Sono più di dieci anni che esercita il suo mestiere ed ormai quando si scaraventa fuori del davanzale delle finestre a 50, 100 metri dal suolo non pensa neppure un momento di guardare sotto di sè. Le prime volte era tutt'altra cosa, mi confessa; aveva il cuore in bocca e gli tremavano le braccia e le gambe, non osava guardare in basso per paura delle vertigini, ad ogni istante gli pareva che la cinghia si dovesse spezzare. Non tanto l'altezza quanto il frastuono che montava dalla strada lo metteva in agitazione e gli faceva girare e tremare la testa e tutta la persona. Ma c'era in ballo l'appetito, non solo il suo, ma anche quello di una moglie e di due piccoli bimbi rimasti in Italia. Bisognava ballare quindi attivamente anche sui davanzali dei grattacieli ed accumulare al più presto il denaro necessario perchè la piccola famiglia potesse raggiungerlo in America.

Dieci dollari al giorno

A forza di strofinare vetrate Antonio Arduino s'è costruita una modesta agiatezza; i «pulisci-vetri» guadagnano circa dieci dollari al giorno perchè il mestiere è arrischiato e perchè quando è cattivo tempo non possono lavorare. I suoi figliuoli si preparano oggi ad andare alle scuole superiori e se «Dio mi dà la salute e la forza di lavorare ancora qualche anno», mi dice, essi potranno andare al «College», diventare istruiti e lavorare tranquillamente al tavolino. Il buon biellese che ancora non ha terminata la sua vetrata, mi fa cenno d'avvicinarmi di più alla finestra. «Vede quell'automobile laggiù, quella verde di traverso fra quei due «carri» neri — mi dice e m'indica fra le centinaia d'automobili ferme lungo i marciapiedi dello «square» una vettura che io non posso individuare — quella è la mia automobile. Mi costa 700 dollari e la sera quando la guido per andare a casa, a Worchester, non mi lagno del mio mestiere, della mia vita, specie se penso che quando sono arrivato in America con l'idea di fare quattrini a palate in pochi mesi e di tornare poi a Biella e d'impiantare una gran fabbrica di panni, ho fatto la fame per più di un anno, cambiando almeno dieci mestieri e venti padroni uno più inumano e brutale dell'altro. Ma ora le mie cose vanno meglio ed i miei figli potranno approfittare della mia esperienza e di quanto io ho sofferto.

Due "raids" aerei russi

MASCA, 21

L'Aviakin della U.R.S.S. sta organizzando per la fine di luglio e i primi di agosto due raids aerei, uno nell'estremo Oriente e uno in Europa. Il pilota Ichitiaz compirà il raid Leningrado - Stoccolma - Berlino - Parigi - Vienna - Praga - Kiew - Mosca. Il volo dovrà essere effettuato in due giorni. Chestarow compirà il volo Vladivostock - Tokio, via Siberia e ritorno.

Due generali zaristi processati

MOSCA, 21

A giorni comincerà a Semipalatinsk il processo contro il generale Alekov e il suo Stato maggiore l'ex generale Denisso accusati di avere organizzato sin dall'inizio della rivoluzione lotta armata contro il potere dei sovieti e rovesciarlo e di avere durante la loro attività controrivoluzionaria commesso assassini in massima di rappresentanti del potere sovietico e di semplici cittadini. I due generali hanno confessato i deliti di cui sono accusati.

Chamberlain non va a Berlino

LONDRA, 21

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, il Ministro degli Esteri Chamberlain dichiara che non pensa per il momento di recarsi a Berlino.

ULTIME DI SPORT

NUOTO

Perentin vince superbamente la "Coppa Bissolati" a Roma

ROMA, 21

Questa mattina si è svolta nel Tevere la classica gara di nuoto per la «Coppa Bissolati». La gara, che aveva suscitato il più grande interesse per la lotta, che si prevedeva intensa, fra il triestino Giuseppe Perentin e il ligure Renato Bacigalupo, è riuscita superbamente.

Lotta vera e propria non ve ne è stata, in quanto il Perentin è riuscito a tenere con relativa facilità la prima posizione, acquistata con cinque o sei robuste bracciate al momento del tuffo. Bacigalupo ha tentato di inseguire l'avversario, ma Perentin con una regolarità meravigliosa ha gradatamente aumentato il vantaggio fino a portarlo, dopo 3800 metri di percorso, a 150 metri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Perentin Giuseppe del Club Sportivo Edera di Trieste, in 28.55; 2.o Renato Bacigalupo di Rapallo in 29.45; 3.o Gamba Giacomo di Spezia a 4 metri; 4.o Candela di Roma a 10 metri. Seguono gli altri.

L'incontro Dempsey-Sharkey

Attesa ansiosa e previsioni

NE WYORK, 21

L'atesa del «match» Dempsey-Sharkey si fa di ora in ora più frenetica. Senonchè da ieri in qua le preferenze si sono spostate verso il pugilista lituano Sharkey, e le scommesse sono quasi tutte in favore di quest'ultimo. Si sostiene che Dempsey non è più ormai quella formidabile macchina da combattimento di un tempo. Ma Dempsey lascia dire, limitandosi a dichiarare, per ora, che se non fosse sicuro di riportare la vittoria, non scenderebbe in campo così alla leggera per mettere in pericolo il suo avvenire di campione.

Coloro che hanno visto Dempsey in queste ultime settimane di intensi preparativi ed allenamenti, affermano che egli ha ritrovato le sue forze e che, per quanto non sia più il Dempsey che sconfisse Carpentier e Firpo, possiede sempre abbastanza forza per battere il suo nuovo avversario. Egli lascia dire dai suoi ammiratori che ricorrerà domani alla sua tattica abituale di bombardare il corpo dell'avversario con una scarica di colpi, tali da toglierli ogni resistenza. Se non riuscirà a battere Sharkey al quinto «round», rallenterà lo sforzo per giungere al quindicesimo cioè senza k. o., ma con la vittoria

Sharkey è sicuro che la sua giovinezza e la sua rapidità di movimenti riusciranno ad avere ragione della forza muscolare di Dempsey. L'entusiasmo del popolo può essere immaginato quando si pensi che tutti i posti allo Stadio sono già venduti e che i biglietti messi in vendita al prezzo di cinque sterline sono stati in gran parte rivenduti da speculatori al prezzo di 25 sterline l'uno.

Una serie di investimenti e di disgrazie a Vicenza

VICENZA, 21

La cronaca di oggi deve registrare tutta una serie di investimenti e di disgrazie piuttosto gravi. Il quattordicenne Costantino Cappellari, in Via Astichello, e la domestica quarantenne Marini Stella, in Via S. Corona, sono stati gettati violentemente a terra da due ciclisti. Mentre la Marini ha riportato la frattura della gamba sinistra per cui guarirà in oltre quaranta giorni, il Cappellari avendo battuto la testa contro un sasso si è prodotto una forte contusione alla testa, in seguito alla quale si è sviluppata la commozione cerebrale.

La giovane sposa Barbieri Maria è caduta da una carrozza con una sua bambina di pochi mesi in braccio lungo il Borgo Scrofa. Da un calesse è stato poi sbalzato a terra il negoziante leoniceno Petuzzo Giovanni d'anni 52. Ambedue ne avranno per parecchio

Anniversario del Ministero Poincaré

PARIGI, 21

Il «Matin» dice che alla fine del Consiglio dei ministri che avrà luogo domani, Poincarè sarà invitato ad una colazione da tutti i suoi collaboratori. Il giornale aggiunge che tutti i Ministri festeggeranno così l'anniversario della costituzione del gabinetto nazionale.

La Spagna rimane a Ginevra

MADRID, 21

Un decreto reale assegna un credito di 903 mila pesetas per i pagamenti da effettuarsi dalla Spagna a titolo di partecipazione per l'anno corrente, al bilancio della Società delle Nazioni.

La bilancia commerciale russa

MOSCA, 21

L'agenzia *Tass* informa che negli ultimi nove mesi la cifra globale degli affari commerciali della U. R. S. S. con l'estero, ha raggiunto la cifra di 1063 milioni di rubli contro 1077 nello scorso anno. Il saldo della bilancia commerciale risulta attivo per 75 milioni di rubli contro un passivo di 9 milioni dell'anno scorso.

I ribelli georgiani processati

MOSCA, 21

L'agenzia *Tass* pubblica:

Dinanzi alla Corte suprema ucraina di Khari sono comparsi 12 menscevichi georgiani con a capo Andjaparidze, accusali di aver svolto una attività controrivoluzionaria nel territorio ucraino.

Il Congresso per l'unione delle chiese cattolica e ortodossa

PRAGA, 21

Oggi è stato inaugurato a Valehrad, in Moravia, il congresso unionista che esaminerà principalmente le questioni che dividono la chiesa cattolica dalla chiesa ortodossa. Al congresso partecipano oltre 400 delegati venuti da tutti i paesi europei e numerosi dignitari ecclesiastici della Jugoslavia, della Polonia della Bulgaria e della Russia.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 21. — Chiusura: Banca d'Italia 1895 — Banca Commerciale Italiana 1163 — Banca Nazionale di Credito 520 — Banco Roma 108 — Credito Italiano 700 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 545 — Cosulich 159.50 — Ferrovie Mediterranee 335 — Ferrovie Meridionali 520 — N. G. I. (Rubattino) 437 — Libera Triestina 330 — Venete Costr. Ferr. 170 — Cotonificio Cantoni 2450 — Cotonificio Turati 500 — Cotonificio Veneziano 187 — Fil. Cascami Seta 574 — Stamp. De Angeli 598 — Lan. Targetti 225 — Lan. Rossi 3060 — La Soie de Chatillon 98.50 — Linif. Can. Nazionale 375 — Ma. Cotoniere Meridionali 29 — Man. Rossari e Varzi 580 — Man. Tosi, Fausto 204 — S.N.I.A. Viscosa 150 — Bernasconi Tess. Ser. 85 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 124 — Metallurgica Italiana 108 — Miniere Elba 37 — Monte Amiata 290 — Montecatini 172 — Breda Costruz. Mecc. 70 — Automobili F.I.A.T. 322 — Automobili Isotta Fraschini 129 — Off. M. Miani Silvestri 46 — Off. M. Reggiane 32 — Stab. Dalmine 95 — Elettr. Adriatica 193 — Elettr. Bresciana 174 — Elettr. Negri 146 — Elettr. Edison 480 — Elettr. Ligure Toscana 209 — Elettr. Lombarda (Viz) 693 — Terni 346 — Unione Eserc. Elettr. 92.50 — Distillerie Italiane 95 — Industrie Zuccheri 400 — Raffineria L. L. 495 — Riseria Italiana 96 — Gulinelli Distill 127 — Istituto Fondi Rustici 181.50 — Istituto Rom. Beni Stabili 410 — Grandi Alberghi Venezia 95 — Eridania 584 — Italo Americana 340 — Pirelli Italiana 499 — Marconi 82 — Spalato - C. Portland 170.

TITOLO	MILANO 20	MILANO 21	TRIESTE 20	TRIESTE 21
Rend. 3.50%	64.—	63.30	65.—	65.—
Consol. 5%	73.45	73,90	74.—	74,—
Francia	71,96	71,95	72.05	72 —
Svizzera	353.25	353.—	354.—	353.92
Londra	89.37	89,25	89.50	89.30
New York	18.30	18.39	18.27	18.39
Berlino	4.37	4.36	4.38	4,36
Vienna	2.59	2.59	2.33	2.58
Bucarest	11.—	11.10	11.58	11.10
Belgio	2.56	2.56	2.—	2.55
Spagna	314.75	314.50	314,55	314.—
Praga	54.60	54.40	54.35	54.40
Budapest	3.20	3.20	3.30	3.20

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 64.25 — Consolidato 5 per cento f. m. 73.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 62.20 — Banca Commerciale Italiana 1166 — Banco Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 514 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 3490 — Cosulich 163 — Veneziana Navigazione 235 — Cantiere Navale Triestino 94 — Cantieri Acciajerie Venezia 90 — Costruzioni Venete 165 — Adriatica di Elettricità 191.50 — Terni 343 — Dalmine 99 — Cotonificio Veneziano 190 — Soie de Chatillon 98 — Grandi Alberghi 94 — Italiana Gas 172 — Telefonica delle Venezie 225.

CAMBI

Francia 71.95 — Londra 89.275 — Svizzera 354 — New York 18.38 — Spagna 314 — Berlino 437 — Belgio 2.555 — Vienna 2.595 — Zagabria 32.30 — Praga 54.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

La moglie Fann Ravà, i figli Giorgio, Oscar, Gastone, Ruggero, Rodolfo, Gustavo, le nuore Marcella Friedenberg, Francesca Massarek, Gina Fano, Anna Ancona, Gina Luzzatto, i fratelli, i nipoti, i congiunti tutti annunciano con profondo dolore la morte avvenuta stamane del loro caro

Vito Sonino

marito, padre, cittadino esemplare.

I funerali avranno luogo Venerdì alle ore 11 partendo da Villa Maria, Gran Viale, Lido.

VENEZIA, 21 Luglio 1927.

Anno 185 - N. 204

Sabato 23 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Gli sviluppi della politica economica

dopo l'istituzione dei comitati d'azione corporativo e pei prezzi

ROMA, 22

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo al Ministero delle Corporazioni una riunione preliminare dei rappresentanti dei vari dicasteri componenti il comitato di azione corporativa per uno scambio di idee sul lavoro da compiersi.

Nella riunione odierna i rappresentanti dei vari Ministeri si sono ampiamente occupati del metodo di lavoro da seguire ed hanno deliberato le questioni che per prime saranno sottoposte all'esame del comitato.

Dopo l'adunanza i convenuti si sono recati dal Sottosegretario di Stato on. Bottai ed hanno esposto gli accordi presi e il piano dei lavori approntato. L'on. Bottai ha approvato le decisioni prese ed ha dato chiarimenti e direttive ai membri del comitato.

Si apprende che nella prossima settimana il comitato d'azione corporativa si riunirà per la prima volta in seduta plenaria sotto la presidenza del Capo Governo. Quasi certamente l'on. Mussolini pronuncierà brevi dichiarazioni in cui metterà in rilievo il significato e la portata del provvedimento che istituisce il comitato e preciserà i compiti e le mansioni che dovranno essere da esso svolte.

La registrazione dei contratti

Il «Lavoro d'Italia» si dice in grado di informare che il Comitato d'azione corporativa inizierà i suoi lavori subito dopo la pubblicazione del relativo decreto sulla «Gazzetta Ufficiale».

Lo stesso giornale aggiunge che domani avrà luogo un ariunione preparatoria dei funzionari addetti al Comitato. Il Ministero delle Corporazioni ha inoltre inviato a tutti i Prefetti del Regno una circolare in merito all'invio al Ministero stesso delle copie dei contratti collettivi di lavoro. La circolare, premesso che l'art. 10 della legge sindacale dispone che i contratti collettivi redatti da associazioni comunali, circondariali e provinciali, debbono essere ospitati in copia presso la locale Prefettura e pubblicati nel Foglio degli annunzi locale, invita i Prefetti a far pervenire con tutta sollecitudine al Ministero i fogli contenenti i contratti collettivi finora pubblicati; e a provvedere per l'avvenire ad inviare sempre copia dei nuovi, di mano in mano che ne venga eseguita la pubblicazione.

Sull'occasione i Prefetti accompagneranno l'invio con gli eventuali rilievi che crederanno dover prospettare al Ministero sui singoli contratti. La circolare conclude invitando i Prefetti a riferire al Ministero quale pratica sia stata adottata dalle organizzazioni agrarie esistenti nella provincia in tema di contratti collettivi di colonia o di mezzadria.

E' smentita la notizia pubblicata da alcuni giornali circa l'istituzione di uffici di collocamento attraverso i quali i datori di lavoro devono fare le assunzioni. E' altresì da escludersi che il Consiglio dei Ministri nella prossima sessione di agosto debba occuparsi dello schema di decreto col quale dovranno essere istituiti gli uffici di collocamento sotto il controllo degli organi corporativi dello Stato, come è previsto dalla Carta del lavoro.

Per la prossima campagna granaria

L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«Come già è stato annunciato, hanno avuto luogo in questi giorni numerosi convegni tra i rappresentanti la Confederazione naz. fascista degli agricoltori ed i rappresentanti della Confederazione dell'industria, allo scopo di fissare i prezzi dei fertilizzanti fosfatici ed azotati per la prossima campagna.

Le riunioni sono state presiedute dal Ministro dell'Economia nazionale per incarico del Capo del Governo il quale ha seguito con particolare interesse la discussione, attraverso le notizie giornalmente comunicategli. Tali discussioni hanno portato ad una conclusione che, mentre dimostra lo spirito di disciplina fascista delle parti interessate, porta sensibili benefici all'agricoltura.

Rispetto ai prezzi della primavera 1927 e dell'autunno 1926 si sono ottenuti per i fertilizzanti ribassi che vanno dal 20 per cento per i fertilizzanti fosfatici, al 40 per cento e più per il solfato ammonico. Mentre ad esempio il prezzo dei perfosfati dati in determinati porti nella primavera di quest'anno, a seconda della distanza delle fabbriche, ha variato da lire 1.91 a lire 2.15 per unità di anidride fosforica, i nuovi prezzi discussi ed accettati portano tali valori rispettivamente a L. 1.55 e L. 1.85.

Il ribasso dei fertilizzanti

Nelle stesse proporzioni varia il prezzo del perfosfato per quintale. Mentre la calciocianamide nella primavera del 1927 si è venduta a seconda delle località da L. 118 a L. 110 al quintale franco destino, i nuovi prezzi sono rispettivamente di lire 88 e L. 85. Per il solfato ammonico i prezzi ai transiti concordati variano da un minimo di L. 94.50 al quintale per il mese di agosto a L. 99.80 per il mese di dicembre mentre il prezzo medio nel periodo corrispondente dello scorso anno è stato di L. 155 al quintale. Per gli altri fertilizzanti azotati, nitrati ecc. i prezzi sono variati nelle stesse proporzioni.

Attraverso l'azione energica spiegata dal Governo assecondata dagli industriali produttori i quali hanno fatto notevoli sacrifici che i rappresentanti della agricoltura hanno equamente riconosciuto, il prezzo dei fertilizzanti viene quindi portato ad un valore, che confrontato con quello dell'ante guerra dà un rapporto sensibilmente minore di quello che si ha per il prezzo dei prodotti agricoli.

L'avanzo del bilancio

nei commenti romani

ROMA, 22

Nel suo commento al conto del tesoro dalla chiusura dell'esercizio 1 luglio 1926 al 30 giugno 1927, il «Popolo di Roma» rileva che le cifre del conto dicono che c'è un avanzo di bilancio di quasi 405 milioni, un miglioramento di 1.759 milioni nella situazione di tesoreria, una diminuzione di 928 milioni del debito pubblico e che la circolazione durante il solo mese di giugno è diminuita di 57 milioni mentre la copertura metallica è aumentata di 42 milioni.

Il giornale aggiunge che l'avanzo sarebbe stato assai superiore se non vi fossero state due importanti modificazioni di contabilità nell'anno finanziario in questione: la costruzione di strade ferrate che sono state comprese tra le spese effettive straordinarie e la rata di mezzo miliardo per la riduzione della circolazione bancaria per conto dello Stato che non è stata compresa nella cifra dell'avanzo.

Il «Popolo di Roma» rileva infine come la diminuzione della circolazione e l'aumento di copertura metallica rende la lira ancor più forte e che il programma del Duce si attua completo appena un anno dopo il discorso di Pesaro.

Commentando il comunicato Stefani che annuncia la nomina dell'on. Boncompagni Ludovisi, dopo averne brevemente riassunto la vita ricordando come il principe fu un valoroso combattente ed un espertissimo in materia finanziaria, dice che la suo assunzione all'alta carica in cui succede a S. E. Frignani, non potrà non suscitare i più benevoli consensi.

Il «Messaggero» rileva in proposito come il principe sia un fascista di provata e sincera fede e ufficiale superiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e aggiunge che al Ministero delle Finanze esso farà certamente molto bene per la sua vasta preparazione e per il suo ingegno brillante ed equilibrato.

Come é giudicata in Inghilterra

la nostra politica finanziaria

(NOSTRO SEPVIZIO PARTICOLARE)

LONDRA, 22

(C.C.) Le opportune dichiarazioni fatte mercoledì dal Regio Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro al banchetto offerto in suo onore dal Lord Maor alla Mansion House hanno ispirato al «Times» un interessante articolo di fondo sulla battaglia per la lira.

Il giornale riconosce innanzi tutto la importanza della smentita opposta dall'Ambasciatore alle assurde voci pessimiste messe in giro da qualche giornale riguardo la cosidetta crisi economica italiana. «L'Ambasciatore Bordonaro — scrive il «Times» — conosce da vicino la situazione d'Italia. Egli sarebbe stato in ogni caso il benvenuto fra noi perchè rappresentante dell'Italia, anche se fosse stato trasferito a Londra da un'altra capitale europea, ma il fatto che egli è venuto direttamente da Roma, ove fu a lungo collaboratore dell'on. Mussolini al Ministero degli Esteri dà al suo discorso di mercoledì alla Mansion House una importanza particolare».

La tesi della stabilizzazione

Premesso questo, il «Times» spiega come sia stata tempestiva la smentita alle voci pessimistiche pubblicate a proposito di una crisi economica, che è un fenomeno passeggero, comune a tutti i paesi — compresa la Gran Bretagna — che rivalutano la propria moneta e che fanno onore ai propri debiti.

Il giornale ricorda altresì la recente intervista del Ministro conte Volpi, pubblicata dai giornali italiani, dalla quale risulta come la politica monetaria del Governo fascista sia saldamente concentrata nella difesa della «quota 90». L'organo della City approva questa decisione del Governo ritenendo che essa contribuirà a facilitare il processo, necessariamente arduo e lento, dell'assestamento dei prezzi in rapporto all'aumentato valore della moneta.

Però, considerando la nostra politica finanziaria da un punto di vista più generale, il «Times» tiene a ribattere la tesi che ha già più volte sostenuta in altre occasioni. L'organo dei grandi finanzieri della City vorrebbe che il Governo italiano procedesse senz'altro alla stabilizzazione definitiva in rapporto all'oro e non per la prima volta osserva che, avendo raggiunto il pareggio del bilancio, avendo consolidato il debito fluttuante, avendo rimpinguato la riserva metallica della Banca d'Italia, il Governo italiano ha ormai determinato tutte le condizioni preliminari favorevoli per l'immediato ristabilimento del regime aureo.

E' interessante, se non altro, rilevare come, a conforto della sua tesi, il «Times» carichi alquanto le tinte nel passare in rapida rassegna i risultati della politica finanziaria del Governo fascista a tutt'oggi. Concludendo il «Times» riconosce che la politica del conte Volpi è stata saggia e coraggiosa in quanto ha effettuato il consolidamento del debito pubblico e non ha esitato a chiedere sempre più gravi sacrifici ai contribuenti pur di arrivare non solo al pareggio, m aad un cospicuo e crescente sopravanzo. Ciò non ostante fino a che la stabilizzazione definitiva non sia stata effettuata il «Times» è alquanto scettico circa l'avvenire.

Fervore eccessivo

Or non è fuor di proposito ricordare che la tesi della stabilizzazione, per quanto può riguardare l'Italia, è sostenuta con un fervore alquanto eccessivo dall'alta finanza della City, la quale vedrebbe volentieri l'Italia seguire l'esempio del Belgio che, per effettuare la stabilizzazione del suo franco, ha dovuto come tutti sanno, contrarre con la Banca d'Inghilterra e con altre grandi banche d'America e di altri paesi accordi di natura specialissima che vincolano considerevolmente la libertà d'azione della finanza belga.

Lo stesso «Times» del resto non manca di alludere al precedente del Belgio, il quale — scrive il giornale — ha dimostrato che la stabilizzazione può essere conchiusa senza difficoltà purchè la preparazione tecnica preliminare sia completa. Un ritorno immediato all'oro servirebbe in conclusione — scrive il «Times» — ai migliori interessi non solo dell'Europa, ma dell'Italia stessa perchè rappresenterebbe una vittoria decisiva nella battaglia della lira.

Proprio oggi alla Camera dei Comuni la politica finanziaria del Governo fascista ha trovato un insolito paladino nella persona di un banchiere inscritto al partito laburista, il deputato Gillet, il quale, criticando aspramente il bilancio preventivo presentato in aprile alla Camera dal Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill, e solo oggi approvato definitivamente, dopo molte settimane di discussione, ha rimproverato al governo di Baldwin di avere praticamente ceduto le redini della politica finanziaria ai banchieri della City; cosicchè, secondo il Gillet, le sorti finanziarie del paese vengono ad essere affidate in realtà ai rappresentanti di un gruppo di interessi personali, che possono anche essere in contrasto con gli interessi collettivi del paese.

Non è il caso di dire se queste affermazioni del deputato laburista siano o no fondate. Il fatto si è che il Gillet nel rimproverare a Winston Churchill di lasciare le briglie sul collo dei grandi banchieri della City, lo ha anche esortato a seguire l'esempio vigoroso dell'on. Mussolini e del conte Volpi, i quali fanno una politica finanziaria di Stato, dipendente dagli interessi immediati e non dalla maggiore o dalla minore influenza di questo o quel singolo gruppo di finanzieri.

Uno strano paladino del Fascismo

«Su questo punto — ha detto il deputato Gillet — i laburisti inglesi sono perfettamente d'accordo col Fascismo e con l'on. Mussolini; si può anzi dire che l'on. Mussolini non abbia ammiratore più fervente dell'ex Cancelliere dello Scacchiere laburista Snowden e ciò incoraggia tanto più ad esortare il Ministro a seguire con attenzione quanto si fa in Italia».

Intanto lo stesso «Times», la «Morning Post» — quest'ultima col titolo «La crescente prosperità italiana» — ed altri giornali mettono in rilievo il notevole sopravanzo di 405 milioni di lire con cui si è chiuso il bilancio al 30 giugno. Il «Times» chiarisce altresì che il sopravanzo effettivo eccede di circa mezzo miliardo di lire la somma di 405 milioni, perchè non figurano in bilancio i 500 milioni assegnati alla riduzione della circolazione cartacea.

La rivolta di Vienna e i progetti

dei fuorusciti antifascisti

PARIGI, 22

La *Liberté* scrive che la sommossa di Vienna doveva essere il prologo della rivoluzione bolscevica europea. Il giornale aggiunge:

«Da tre settimane gli antifascisti italiani residenti in Francia manifestano una vivissima attività e nell'ultima settimana vi furono 23 riunioni antifasciste a Parigi e nel suburbio. I capi ripetettero parecchie volte doversi tener pronti ad un'azione improvvisata essendo imminenti importanti avvenimenti alla frontiera italiana.

«Anzi vi è di più. Il 4 luglio ogni italiano antifascista abitante in Francia ricevette a domicilio una lettera manoscritta che lo invitava a tenersi pronto per raggiungere entro 48 ore la destinazione che sarebbe stata indicata ulteriormente. La lettera aggiunge che non era necessario di munirsi di bagagli perchè si sarebbe trovato sul posto quanto avrebbe potuto occorrere.

«Indiscutibilmente, conoscendosi oggi i progetti di Mosca, la concentrazione degli antifascisti italiani alla frontiera deve ritenersi strettamente collegata con lo scatenamento della offensiva comunista. I comunisti speravano di poter approfittare dei torbidi scoppiati nelle tre capitali per provocare l'invasione delle milizie antifasciste in Italia. A conferma di tutto ciò sta il fatto che 15 giorni or sono il Governo italiano sorprese, presso la frontiera francese, due comunisti travestiti da militi fascisti».

Re Alberto pel volo al Congo

BRUXELLES, 22

Re Alberto ha versato diecimila franchi alla sottoscrizione nazionale aperta per coprir le spese del raid Bruxelles-Leopoldville, nel Congo, che intraprenderanno in agosto gli aviatori Medaes e Verhaegen.

Le incognite della situazione romena

mentre Re Ferdinando sta per scendere nella pace della tomba

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

BUCAREST, 22

I funerali di Re Ferdinando, che sarà sepolto a Curtea de Arges, avranno luogo, come è stato annunciato, domenica. Alle ore otto nella cappella del Palazzo Reale di Cotroceni sarà celebrato un servizio funebre alla presenza della famiglia reale, dei principi, dei membri del Consiglio di Reggenza, del Governo, dei membri del Parlamento, dei capi delle missioni estere, degli addetti militari e delle autorità di Bucarest. Dopo il servizio il sarcofago, sarà collocato su un affusto di cannone.

A Curtea de Arges

Alle nove, salutato da cento colpi di cannone e dal suono delle campane di tutte le chiese di Bucarest, il corteo lascierà il Palazzo di Cotroceni diretto alla stazione del Nord tra un duplice cordone di truppe. L'affusto sarà trascinato da sei cavalli. Reggeranno i cordoni del feretro il Presidente del Consiglio, i due presidenti dei Corpi legislativi e quello della Corte di Cassazione. Il Principe Nicola con gli altri membri del Consiglio di Reggenza verranno subito dopo il feretro. Alle 11 partirà il treno che porterà a Curtea de Arges i resti del Sovrano. Esso sarà seguito ad intervalli di quindici minuti l'uno dall'altro, da numerosi altri treni che trasporteranno gli invitati e le delegazioni.

L'arrivo del treno funebre nella cittadina che sorge alle prime pendici delle Alpi Transilvane avverrà nelle prime ore del pomeriggio. Alle 16, con lo stesso accompagnamento predetto, il feretro reale sarà trasportato alla chiesa di Curtea de Arges e deposto nella tomba. In questo momento in tutte le guarnigioni militari e su tutte le navi da guerra saranno sparati cento colpi di cannone, ed il suono di tutte le campane della Romania darà al popolo lo annuncio che la salma di Re Ferdinando è stata inumata. Per sei settimane l'esercito terrà il lutto, e per il medesimo periodo di tempo la bandiera romena rimarrà abbrunata.

Solo gli occhi vivi

Il compianto per la morte del Re perdura tuttora vivissimo. Si rievocano le ultime ore del Sovrano e i giornali narrano come le sue condizioni fossero tali che il suo corpo appariva ridotto ad una mummia. Tenuto in vita per un filo già nell'aprile, il suo peso era ridotto a 47 chilogrammi. Ora poco prima della sua morte, per dichiarazione dei medici, non ne pesava più che 29. Una dolorosa mummia vivente, dagli occhi mobili vivissimi in cui brillava ancora tutto lo spirito rimasto vivo nel corpo disfatto.

Re Ferdinando è morto con un grande dolore, con uno strazio nel cuore: quello di non aver potuto rivedere il suo figlio primogenito prima di chiudere gli occhi per sempre. Quando si trovava con qualche intimo, con un singhiozzo gli uscivano faticosamente dalla bocca queste parole: «Carlo, Carlo, figlio mio, voglio vederti ancora una volta prima di morire!». E assicurava che era lungi da lui ogni pensiero di modificare quanto era stato convenuto per la successione al trono. Nel presentimento della prossima fine egli voleva soltanto, come padre, avere vicino a sè il figlio maggiore.

In questo senso egli si apriva particolarmente col generale Averescu, al quale lo legava una antica amicizia. Ma il desiderio ardente del malato, la disperata invocazione del morente urtava sempre contro l'inflessibilità di chi presiedeva agli interessi supremi dello Stato. Infatti nel suo atto di completa e solenne rinuncia al trono, il Principe Carol si è impegnato anche formalmente a non mettere più piede nel territorio romeno. Ciò che come Principe un giorno egli ha fatto con facile gesto, oggi deve costargli, come figlio, il più amaro rimorso.

Nel paese il Principe Carol ha numerosi aderenti, specialmente tra gli ufficiali ed è perciò che la morte di Re Ferdinando e l'assunzione al trono del piccolo Michele destano inquietudine nel la popolazione che ha timore di complicazioni e sorprese. E qualche preoccupazione vi è anche nelle Cancellerie europee che non vorrebbero vedere delinearsi una difficile crisi capace forse addirittura di avere effetti sulla situazione politica nei Balcani. Ad ogni modo è evidente che il Governo di Bratianu, il quale è il signore della situazione, ha preso tutte le misure più opportune per evitare disordini e sorprese. E' stato inasprito il controllo degli stranieri, è stato ricordato in termini ben chiari che perdura lo stato d'assedio, che è istituita la censura preventiva sulla stampa: è insomma evidente che pur riconoscendo seria la situazione nel Paese il Ministero Bratianu vuol dominare gli eventi ad ogni costo.

A quanto si apprende, un solo giornale è stato oggi sequestrato: l'*Indreptarea*, organo del generale Averescu, il quale è l'unico a pubblicare in morte del Re parole di una freddezza che non poteva passare inosservata di fronte alle colonne elogiative degli altri giornali.

Il piccolo Re biondo

Il nuovo Re è un bimbo. Ma è sempre curioso leggere che un treno speciale lo ha portato a Bucarest, che a lui hanno reso omaggio tutti i poteri dello Stato ed ha oggi un proprio castello nella capitale. E la testina bionda del piccolo reuccio vestito da ufficialetto della marina raccoglie dovunque simpatie vivissime. Ma in nome di questo bimbo chi governerà? Ecco il punto di domanda preoccupante della situazione.

Michele I è il terzo Hohenzollern che sale al trono di Romania e, come i suoi predecessori, è incoronato in momenti di eccezionale gravità. Carlo I divenne Re quando era sconosciuto ancora il destino del Paese, soggetto ai Sultani di Costantinopoli. Ferdinando iniziò il suo regno mentre la grande guerra infuriava alle porte. Ora una crisi profonda agita la vita romena all'interno. La situazione appare irta di difficoltà; le relazioni dei partiti sono complicate dalle differenze che vi sono tra le vecchie e le nuove province del Regno. Il consolidamento politico e quello economico dello Stato ingrandito danno luogo ad una quantità di problemi oltremodo imbarazzanti. Nel Paese è diffuso un certo malcontento, che si manifesta in forma più o meno evidente; l'amministrazione dello Stato non è ancora perfettamente unificata, ordinata e spedita, senza contare la pericolosa propaganda degli agenti bolscevichi, che destano non poca preoccupazione.

«Il Vittorul», ufficioso afferma che il profondo sentimento di riconoscenza del popolo romeno verso il Sovrano saprà manifestare la sua venerazione per la memoria del grande Re lavorando per il trionfo dell'ideale di cui egli era animato.

«L'Adeverul» dice che il Consiglio di Reggenza deve vigilare sull'educazione del nuovo Re e creare le condizioni politiche necessarie affinchè egli possa regnare conformemente all'educazione impartitagli. Il Consiglio di Reggenza porrà così le basi forti ed incrollabili dello Stato romeno e della dinastia.

L'«Argus» scrive: «Nel momento in cui il più grande degli eroi della nazione passa alla storia il popolo romeno leva in alto lo stendardo dell'avvenire e tutto il paese unanime grida: Viva il Re».

Carol vorrebbe cingere

la corona romena?

PARIGI, 22

(A.P.) I giornali commentano il testo di una dichiarazione che il Principe Carol, il quale trovasi tuttora nella sua villa di Neuilly, ha fatto ad un redattore di un giornale parigino. Nella detta dichiarazione il Principe si qualifica Re Carol di Romania, ciò che lascierebbe supporre la sua intenzione di non voler rinunciare al trono romeno e a non sottomettersi all'esclusione decretata contro di lui.

Per contro il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Bucarest il seguente telegramma che smentirebbe completamente qualsiasi supposizione di un'attitudine di rivolta da parte del Principe Carol: «Le false notizie circa l'attitudine del Principe Carol devono essere nettamente smentite. Si conferma che il Principe ha inviato dei telegrammi di condoglianza alla Famiglia reale e che non vi è alcun cambiamento nella sua attitudine. Il Principe ha spedito alla sorella regina di Jugoslavia un telegramma pregandola di deporre a suo nome una corona di fiori bianchi sulla tomba del padre, esprimendo tutto il suo dolore e rammarico. Così tutto è finito e la questione dinastica è definitivamente regolata».

I ringraziamenti romeni

per le condoglianze dell'Italia

ROMA, 22

Alle condoglianze inviate da S. E. il Capo del Governo per la morte di Re Ferdinando, S. E. Bratianu ha così risposto:

«Profondamente commosso sentimenti che V. E. si è compiaciuta esprimere a nome suo, del Governo e della nazione italiana, io tengo ad inviarle i sinceri ringraziamenti della Famiglia Reale, del Governo e del popolo romeno per l'attestato di amicizia fraterna che costituisce per il mio Paese un conforto prezioso in quest'ora di crudo dolore. — *Bratianu*».

Tendenzioso telegramma tedesco

smascherato dagli ex combattenti italiani

PARIGI, 22

(A.P.) Sotto il titolo «Una conseguenza del recente congresso internazionale degli ex combattenti» il «Matin» pubblica una nota della Federazione interalleata degli ex combattenti la quale fa sapere di aver ricevuto dalla Reichsbanner, l'associazione tedesca presente al congresso di Lussemburgo, un telegramma del seguente tenore:

«La Reichsbanner conformemente alla risoluzione votata dalla conferenza internazionale degli ex combattenti che ha avuto luogo al Lussemburgo dal 9 al 10 luglio, attira l'attenzione di tutte le associazioni sul fatto che gli avvenimenti di Vienna sono di ordine politico interno. E' inutile quindi inviare truppe alle frontiere austriache e rischiare così di provocare conflitti. L'ordine sarà ristabilito a Vienna dalla «Schutzbund» repubblicana, la quale ritiene che nulla è migliore che di ricorrere ai mezzi pacifici. Noi domandiamo alla «Fidac», conformemente alla conferenza di Lussemburgo, di intervenire per evitare movimenti militaristi alla frontiera austriaca».

Tale telegramma, letto ieri sera ad una seduta del consiglio interalleato, e approvato da tutti i rappresentanti delle nazioni alleate, fu disapprovato dal rappresentante della nostra associazione combattenti, che si levò contro il sistema, implicito nel testo del telegramma, di propagare false notizie sotto l'aspetto di ribatterle e di correggerle. Al Lussemburgo è stato deciso che l'associazione combattenti agisse nel senso di correggere gli errori d'opinione che si determinano attraverso la propagazione di false notizie ed i rappresentanti della nostra associazione avevano accolto il voto, pur facendo presente che se essi avessero voluto controbattere tutte le false notizie che si pubblicano in Francia sulla situazione dell'Italia, tutte le loro forze sarebbero state insufficienti.

Ora il telegramma della Reichsbanner non fa che prendere lo spunto da tutte le notizie propagate in questi giorni circa pretesi concentramenti di truppe italiane alla frontiera austriaca per proteggere le comunicazioni fra l'Italia e la Germania e tende a confermare la voce sparsa ad arte, per far credere al mondo che l'Italia sia sempre pronta a cercare ragioni di guerra. E' quindi esso stesso una falsa notizia e per questo suo carattere contravviene allo spirito che dettò la decisione di uussemburgo.

Giunge oggi ben a proposito il Foglio d'ordini del P. N. F. a ristabilire la verità per chi desidera comprenderla. Già ieri sera il consiglio lella «Fidac», in seguito alla protesta italiana, telegrafò alla Reichsbanner la netta smentita alle affermazioni della stampa tedesca, che rappresentano un sintomo nuovo della politica di unione austro-germanica.

Le gesta dei pirati cinesi

Attacco a un vapore norvegese

LONDRA, 22

Il vapore norvegese «Solken», partito da HongKong e diretto a Saigon, è stato saccheggiato martedì da alcuni pirati cinesi che si erano imbarcati come passeggeri ordinari. I pirati sono balzati di sorpresa addosso agli ufficiali e hanno ferito gravemente il capitano. L'ufficiale in seconda ha impegnato un corpo a corpo con gli aggressori cercando di liberare i colleghi, ma ferito a sua volta da un colpo di arma da fuoco, è stato messo fuori combattimento.

Il capo dei pirati, che parlava bene l'inglese, ha obbligato l'equipaggio a dirigere il vapore nella baia di Bias minacciaido in caso di rifiuto di uccidere tutti gli ufficiali. Quando il vapore è giunto al punto indicato è stato subito abbordato da due canotti. Su di essi sono state caricate due cassette d'oro in verghe per il valore di 20 mila dollari e parecchi oggetti preziosi tolti ai passeggeri. I pirati hanno fatto poi scendere nelle scialuppe del vapore il commissario di bordo, sei passeggeri cinesi e un boy, quindi hanno guadagnato la riva e si sono allontanati.

Due incrociatori italiani a Malaga

MALAGA, 22

Le navi scuole italiane Pisa e Ferruccio sono qui giunte ieri. A bordo salute ottima.

Tre progetti irlandesi

per la difesa dello Stato

LONDRA, 22

Il Presidente del Consiglio del libero Stato irlandese Cosgrave ha presentato tre progetti di legge suggeriti dall'uccisione di O'Higgins.

Uno dei progetti concede al Governo poteri eccezionali per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la difesa dello Stato. I particolari non saranno pubblicati se non la settimana ventura. Ma è probabile che il progetto contempli la formazione di Tribunali militari speciali e di Tribunali misti composti di magistrati e di ufficiali per giudicare dei casi di complotto contro la sicurezza dello Stato.

Il secondo progetto prevede la modificazione di alcuni articoli della Costituzione: abolisce anzitutto il diritto popolare al *referendum*. Ora, una petizione con 70.000 firme basta per iniziare le pratiche di una riforma legislativa e costituzionale. Il progetto è diretto a colpire il partito di De Valera, il quale sta ora organizzando un *referendum* per ottenere l'abolizione del giuramento da parte dei deputati.

Il terzo progetto è poi diretto contro i «devaleristi» stessi e rende obbligatorio per i candidati parlamentari, così al Senato come alla Camera, una dichiarazione da farsi al momento in cui la loro candidatura è proclamata; e cioè che essi intendono di osservare la Costituzione, di prestare giuramento, e di sedere effettivamente in Parlamento. Il progetto fissa anche un limite di tempo entro il quale i deputati e i senatori eletti devono prestare giuramento e prendere possesso della loro sede. Se questo progetto verrà approvato i «devaleristi» e altri repubblicani perderanno i loro seggi se non presteranno l'aborrito giuramento di fedeltà alla Costituzione e all'Impero britannico. In tal caso bisognerebbe rifare le elezioni.

La discussione di questi progetti si inizierà la settimana ventura. E' certa l'opposizione dei laburisti, dei rappresentanti della Lega nazionale e di una parte degli agrari e degli indipendenti agli emendamenti agli articoli della Costituzione. I laburisti si opporranno anche al terzo progetto riguardante il giuramento.

La riforma delle Congregazioni di Carità

Il Governo Nazionale procede nella via della rinnovazione degli organismi amministrativi locali. All'istituto del Podestà, fa seguito ora la riforma delle Congregazioni di Carità inspirata agli stessi criteri che hanno dato norma e vita alla radicale trasformazione del Comune. Accanto al Podestà, nominato dal Governo, ed unico responsabile dell'amministrazione comunale, non vi sarà più la Congregazione di Carità composta di un presidente e di pochi o molti consiglieri ognuno portante nelle deliberazioni le sue preferenze o le sue preoccupazioni personali o di campanile, ma un Presidente nominato dal Governo, cui sono affidati tutti i poteri, ma anche tutte le responsabilità.

L'on. Federzoni, che tanto si è reso benemerito del Paese durante la sua permanenza al Ministero dell'Interno, gettando le fondamenta delle riforme che ora hanno completa applicazione, aveva modificato l'ordinamento delle Congregazioni di Carità, sottraendone, in parte, i Consigli alla piaga dell'elettoralismo. La riforma presentata alla Camera da S. E. Mussolini fa un passo decisivo sulla via iniziata dall'on. Federzoni.

Attualmente il Consiglio delle Congregazioni di Carità è costituito da un numero di membri variabile secondo l'importanza demografica del Comune, nominati in maggioranza dall'autorità comunale e gli altri dal Prefetto: il Consiglio nomina il Presidente nel proprio seno. Invece secondo il disegno di legge presentato dal Capo del Governo e Ministro dell'Interno, la Congregazione di Carità è amministrata da un Presidente nominato dal Prefetto, scelto tra le persone particolarmente competenti in materia di assistenza o beneficenza (naturalmente la competenza è relativa a seconda dell'importanza del Comune e della Congregazione); il Presidente è assistito da un Comitato di patroni in numero variabile a seconda della popolazione del Comune, e cioè da un minimo di 4 membri nei Comuni con popolazione non superiore a 20 mila abitanti, ad un massimo di 8 nei Comuni superiori ai 100 mila abitanti. Anche i patroni sono nominati dal Prefetto, ma su terne presentate dalle associazioni sindacali comunali, o provinciali quando manchino le comunali, legalmente riconosciute. Presidente e Patroni durano in carica quattro anni e possono essere sempre riconfermati.

Il Presidente esercita tutte le funzioni relative alla gestione della Congregazione e delibera su tutti gli affari che riguardano l'ente. Il Comitato dei Patroni ha attribuzioni puramente consultive: esso dà il suo parere su tutti gli argomenti che il Presidente crede di sottoporgli. Però il parere dei Patroni è obbligatorio in merito alle deliberazioni soggette all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa ed in altri casi stabiliti dalla legge. Nei casi per i quali è obbligatorio il parere dei Patroni qualora il loro parere sia contrario alle proposte del Presidente, questi dovrà farne constatazione nel verbale delle deliberazioni, precisamente come fu disposto per le Consulte dei Podestà.

Il progetto di legge di S. E. Mussolini dispone che l'applicazione delle disposizioni relative al Comitato dei Patroni rimanga sospesa fintanto che non siano emanate le norme da seguirsi per le designazioni attribuite alle associazioni sindacali, sospensione già stabilita anche per la nomina della Consulta Comunale: nel frattempo le Congregazioni funzioneranno col solo Presidente.

***

Un fautore dell'istituzione del Podestà come è e fu chi scrive fino dal gennaio 1923, non può non plaudire senza riserve al progetto presentato dal Capo del Governo che costituisce una estensione nel campo della beneficenza, dei principi fondamentali del nuovo diritto pubblico fascista già applicati per gli enti autarchici.

Non applicarli anche all'organo centrale della pubblica assistenza comunale avrebbe rappresentato uno squilibrio pericoloso tra l'ordinamento comunale podestarile e l'attuale ordinamento della Congregazione di carità nel quale sopravvivono residui elettoralistici e campanilistici.

Mi permetto soltanto sottoporre al giudizio delle gerarchie e dei competenti qualche osservazione su alcuni particolari del progetto di legge quale venne presentato al Parlamento.

Credo che nei Comuni inferiori ai diecimila, e forse anche ai quindicimila abitanti, esclusi i capiluoghi di mandamento — mandamento vero e proprio, s'intende — la Presidenza della Congregazione di Carità potrebbe essere affidata al Podestà. E' da considerare infatti che nei Comuni minori — e con la parola «minori» intendo anche i Comuni di otto o dieci mila abitanti, chè i microscopici sono destinati tutti a scomparire — quasi sempre la Congregazione di Carità non ha patrimonio proprio, o non lo ha in misura sufficiente da poter bastare ai compiti elementari dell'istituto. Chi provvede alla Congregazione di Carità completamente o quasi è il bilancio comunale. In questi casi, e costituiscono la maggioranza, la Congregazione di Carità non è che una «longa manus» del Comune che provvede coi suoi mezzi alla pubblica assistenza attraverso all'organo congregatizio. Del quale è il Podestà che regola le funzioni allargando o stringendo i cordoni della borsa destinata alla beneficenza a seconda delle disponibilità finanziarie comunali. Onde un Podestà coscienzioso deve controllare l'operato della Congregazione di Carità frenandone all'occorrenza gli impulsi generosi quando si accorga che gli amministratori stanno per oltrepassare i limiti dei fondi stanziati per la beneficenza nel bilancio comunale. E siccome spesso il Segretario comunale è nei piccoli Comuni anche segretario della Congregazione di Carità, ne consegue che il controllo del Comune si esercita indirettamente attraverso al suo primo funzionario.

Non sarebbe opportuno dare una veste giuridica ad una istituzione di fatto nella quale l'organo della beneficenza è in realtà un organo comunale?

Si stabilisca dunque nella nuova legge che nei Comuni inferiori ai 10 o ai 15 mila abitanti, e quando la Congregazione di Carità non possa assolvere ai suoi compiti almeno per tre quarti con mezzi propri, il Podestà ne sia di diritto il Presidente. Rimanga pure il Comitato dei Patroni il quale, secondo la legge proposta dal Capo del Governo, deve essere plasmata sullo stampo della Consulta Comunato sullo stampo della Consulta Comuroni abbia una fisonomia propria e non mi sembrerebbe opportuno che le diverse funzioni si confondessero nel medesimo consesso.

Se nei Comuni maggiori, i Patroni devono essere i collaboratori del Presidente che potrà loro affidare particolari incarichi anche permanenti, nei Comuni minori il loro ufficio deve consistere più che nell'amministrazione, nell'informare il Presidente sull'opportunità, sul modo, e sulla misura della beneficenza, o chi la richieda. E' quindi necessario che nei Comuni minori i Patroni vengano nominati con un criterio dirò così topografico in modo che col contributo di ciascuno dei Patroni, il Presidente, chiamato a deliberare, abbia completo il quadro delle sventure da soccorrere senza ombre mascheratrici o luci artificiali, abbagliatrici.

Se nei Comuni maggiori è necessario che il Comitato dei Patroni sia composto da persone di particolare competenza in materia di beneficenza ed assistenza, nei Comuni minori è sufficiente che i Patroni siano cittadini coscienziosi, dal cuore aperto alla comprensione delle umane sventure, ma non facili di sentimentalismi esagerati, e concecitori del Comune.

Approvo poi pienamente le disposizioni della legge per la quale il Prefetto dichiari decaduti quei Patroni che senza giustificato motivo non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute. La approvo perchè la si faccia poi osservare il che, neanche in regime fascista, avviene di disposizioni eguali in casi analoghi. E' tempo che gli investiti di carichi pubbliche, ambite o subite, maggiori o minori, facciano il loro dovere, intervenendo alle sedute. Se non vogliono o non possono occuparsene, rinuncino all'incarico, ma il regime fascista non deve tollerare delle cariche semplicemente ad «honorem», a sfogo di vanità inoperosa.

Per questo non ripeterò mai abbastanza che le leggi buone valgono in quanto valgono gli uomini chiamati ad applicarle. La riforma proposta dal Capo del Governo in materia di beneficenza, è ottima, ma anche questa, come molte altre riforme radicali, può essere paragonata ad una magnifica veste la quale per far bella mostra di sè deve essere indossata da una figura elegante e slanciata. Perchè una legge buona come questa di cui si discorre, dia i risultati che se ne attendono, è necessario che Presidenti e Patroni siano degni di essa. Tutto dipende dalla scelta degli uomini chiamati a presiedere le Congregazioni di Carità, od a coadiuvarli col loro consiglio: scelta cauta e spassionata. Vi sono dei Podestà, non molti per fortuna, che compromettono l'istituto Podestarile, e sono quelli scelti con criteri opportunistici e dimenticando la savia massima: «Ciascun uomo al suo posto».

Se la scelta dei Presidenti delle Congregazioni di Carità, che la legge proposta dal Duce sta per rinnovare, sarà quale il Duce vuole, le miserie dei colpiti dalla sventura avranno più immediato e più completo lenimento.

Carlo Combi

Il calendario venatorio per il 1927-28

ROMA, 22

Con decreto del Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, è stato fissato come segue il calendario venatorio per la annata 15 agosto 1927-14 agosto 1928:

Data d'apertura: Marzo 1, seconda apertura della caccia col fucile, alla beccaccia, in zona non superiore ai m. 800 s. m., in Piemonte, Lombardia, e Veneto e nelle provincie di Parma e Piacenza.

Aprile 20: Apertura della caccia: col fucile alla quaglia, sulla spiaggia del mare e dentro una distanza di m. 500 dall'orlo interno (verso terra) dell'arenile.

Agosto 15: apertura della caccia e dell'uccellagione, al disotto dei m. 800 s. m. senza uso di cani da seguito, ed esclusa la selvaggina nobile stanziale: pernice, starna, fagiano, lepre e tetraonidi.

Settembre 1: apertura della caccia e dell'uccellazione A) alla selvaggina nobile stanziale: pernice starna, fagiano, lepri tetraonidi; B) in zona superiore ai m. 800 s. m. anche con cani da seguito.

Settembre 15: Apertura della caccia al camoscio in provincia di Como e della caccia alla pernice rossa nella Liguria, nel Piemonte, nelle provincie di Piacenza Massa Carrara.

Ottobre 1: apertura della caccia alla pernice in Sardegna (divieto di esportazione).

Novembre 1: apertura della caccia col fucile al cervo, daino, antilope, capra selvatica, cinghiale istrice e tasso.

Data di chiusura: Gennaio 31: Chiusura della caccia, col fucile e con cani da seguito, al cervi, daino, antilope, capra selvatica, cinghiale, istrice e tasso.

Febbraio 20: Chiusura della caccia col fucile al merlo salvo nel Piemonte, Lombardia e Veneto e nelle provincie di Parma e Piacenza, dove tale caccia si chiude al 31 dicembre.

Marzo 20. Chiusura della caccia col fucile alla beccaccia.

Marzo 20: Chiusura della caccia col fucile al tordo, tordo-sassello, cesena, storno allodola, colombaccio, colombella, corvi, cornacchie, nonchè uccelli di rapina diurni e notturni, salvo che nel Piemonte, Lombardia e Veneto e nelle provincie di Parma e Piacenza dove tali caccie si chiudono al 31 dicembre.

Marzo 20: Chiusura della cattura dei colombacci e degli storni con reti a maglia larga.

Marzo 20: Chiusura della caccia e cattura degli uccelli migratori (Art. 3 B, del R.D.L. 4 maggio 1924 n. 754) e dei palmipedi e trampolieri nella Sardegna.

Aprile 20: Chiusura della caccia col fucile ai palmipedi e trampolieri (eccettuate le beccaccie), esercitabile solo ai laghi, specchi d'acqua, acquitrini, ripe, valli, paludi limitatamente alle pianure.

Aprile 20: Chiusura della cattura, con reti a maglia larga, dei trampolieri nelle località anzidette.

Maggio 20: Chiusura della caccia col fucile, alla quaglia sulla spiaggia del mare.

Ottobre 15: chiusura della caccia alla pernice rossa.

Ottobre 15: chiusura della caccia al camoscio nella provincia di Como.

Ottobre 31: Chiusura della caccia alla pernice in Sardegna.

Novembre 30: Chiusura della caccia al camoscio.

Dicembre 31: chiusura generale della caccia, anche con uso di cani da seguito o della uccellagione.

Dicembre 31: chiusura della caccia col fucile al merlo, tordo, tordo-sassello, cesena, storno, allodola, colombaccio, colombella, corvi, cornacchie, nonchè uccelli di rapina diurni e notturni nel Piemonte, Lombardia, Veneto e nelle provincie di Parma e Piacenza.

Una elefantessa sostituirà Pluto e Romeo

ROMA, 22

Il presidente della commissione amministratrice del giardino zoologico, subito dopo la morte dei due elefanti, si è preoccupato di rimpiazzarne almeno uno. Fu così subito telegrafato a Londra, dove prospera un largo commercio di fiere e ordinata un'elefantessa. Stamane è giunta la risposta all'ordinazione stessa e la notizia che era già in viaggio per Roma una femmina di elefante indiano giovane e robusta.

Carrozze con letti sulla Roma-Ancona

ROMA, 22

Col 30 luglio corrente avrà inizio da Roma un servizio di carrozze letti sul percorso ferroviario Roma-Ancona e viceversa. Durante il mese di agosto la carrozza letti proseguirà fino a Rimini col seguente orario: Partenza da Roma ore 22.30 arrivo ad Ancona ore 5.48, arrivo a Rimini 8.54. Partenza da Rimini ore 21.96 arrivo Ancona 22.45, arrivo a Roma ore 6.55.

Curiosa vertenza del lavoro in una fabbrica giapponese

LONDRA, 22

Il «Times» ha da Tokio, 21:

Un fatto assolutamente nuovo nella storia delle dispute tra capitale e lavoro ha provocato la chiusura delle officine della «Nipponophone Company», una fabbrica di grammofoni e di dischi che di recente si è accordata per la cessione della maggioranza delle azioni alla «Columbia Grammophone Company».

Alla fine del 1926 il presidente della Nippophone, Geary, che possedeva 32 mila delle 42 mila azioni, decise di non pagare il dividendo, ma di prendere mezzo milione di yens dalla riserva per integrare in pieno il prezzo delle azioni. Ciò equivaleva ad un dividendo del 33 per cento. Gli operai, apprendendo ora la stipulazione del contratto di cessione fatta dalla compagnia, hanno cominciato ad agitarsi chiedendo che una parte del mezzo milione preso dalla riserva sia loro distribuita. «Il fondo riserva che è stato distribuito — come dice il memoriale presentato dagli operai — è stato formato con un conveniente impiego del capitale e con i servigi fedeli dei lavoratori. La concezione moderna di una azienda è che essa non appartiene soltanto al capitalista, ma a tutti coloro che vi sono impiegati e che il profitto deve essere a vantaggio del capitale, del lavoro e del pubblico. Ora poichè voi avete realizzato un grande guadagno, cedendo le vostre azioni, non vi pare che sia giusto dare una parte del profitto ai vostri operai?».

Il documento sostiene che il fondo di riserva non doveva essere toccato, giacchè doveva servire a pagare i salari nei periodi scarsa attività, le gratificazioni, le pensioni e gli altri benefici che spettano agli operai e che sono spesso in pericolo. Il direttore principale delle officine, che a quanto pare, ha provocato l'agitazione, è stato licenziato insieme con due altri impiegati. Tutte le officine sono chiuse e sorvegliate dalla polizia. Gli operai chiamano questa chiusura «sciopero». Il sig. Geary la chiama «tre giorni di vacanza».

Tentativo d'aviatori tedeschi per battere il record di durata

BERLINO, 22

(F.A.) Questa mattina circa alle 4.45 si è alzato nel cielo di Dessau un velivolo Junker W. 33 pilotato da Loose, che, come è noto, si sta preparando al volo oceanico e intanto, accompagnato da un altro pilota, vuole provare a battere il record mondiale della durata, che attualmente è detenuto da Chamberlin col volo compiuto dall'America sull'apparecchio «Bellanca», della durata di 51 ore.

Gli aviatori stanno percorrendo ininterrottamente il tratto fra Dessau e Lipsia e per raggiungere lo scopo che si prefiggono devono restare in aria fino a domenica mattina. Fino a quest'ora il volo procede bene, quantunque il tempo si dimostri contrario per la nebbia e per la pioggia che infuriano. Il volo è stato annunziato ufficialmente al Consiglio superiore dell'Aeronautica e nel caso che riesca potrà essere considerato la prova generale del volo transoceanico, che sarà iniziato fra giorni.

Il prossimo volo di ritorno dell'aeroplano "Columbia,,

PARIGI, 22

L'aviatore milionario Levine che ritornerà prossimamente in America con il pilota francese Drounhin sul suo apparecchio «Columbia» che lo portò già, con la guida di Chamberlin, da Nuova York a Berlino, ha visitato nel pomeriggio di ieri il Parlamento e si è intrattenuto col presidente della Commissione dell'esercito e del gruppo parlamentare dell'aviazione gen. Girod. Egli ha annunciato che sta facendo costruire attualmente in Francia un nuovo apparecchio capace di compiere un «raid» transatlantico in condizioni molto superiori al «Columbia». Il nuovo apparecchio dovrebbe essere in grado di compiere 2000 chilometri di più dell'aeroplano dell'ingegnere Bellanca.

Levine ha aggiunto che il suo ritorno negli Stati Uniti a bordo del «Columbia» non avrà luogo che tra una quindicina di giorni. All'apparecchio si stanno applicando i serbatoi supplementari di benzina.

Apparecchio militare francese precipitato al suolo

PARIGI, 22

Il «Matin» riceve da Metz che in seguito ad una panne al motore, un apparecchio militare che stava compiendo un volo notturno, è precipitato al suolo. Lo aeroplano era pilotato da un sergente maggiore il quale ha trovato la morte a 300 metri dai rottami dell'apparecchio non avendo funzionato il paracadute del quale era munito.

La fuga di un disertore francese

MARSIGLIA, 22

A bordo del piroscafo «Angor» giunto ieri a Marsiglia, si trovavano 17 soldati che si erano resi disertori durante le operazioni volontarie nel Gebel Drusi e che erano stati condannati dal consiglio di guerra di Beiruth a pene varianti da 5 a 20 anni di lavori forzati.

All'ingresso della nave in porto, un disertore è riuscito a saltare in un canotto che si trovava presso il piroscafo e ad eclissarsi.

I disertori saranno prossimamente trasportati in Algeria.

Assassini dei carabinieri che si costituiscono

ROMA, 22

«Il Popolo di Roma» ha da Catanzaro che i latitanti Nicola Porco e Vincenzo Mendicino autori del duplice omicidio e mancato omicidio nelle persone dell'appuntato Marzano, del carabiniere De Vico e del brigadiere Zinzi, si sono presentati o costituiti in arresto alla caserma dei carabinieri di Falerna.

Il giornale aggiunge che i funerali delle due vittime, appuntato Marzano e carabiniere De Vico, hanno avuto luogo riuscendo imponentissimi. Al corteo hanno preso parte circa 20 mila persone. Tutte le associazioni patriottiche cittadine hanno inviato corone. Tra queste vi era anche quella del Capo del Governo recante la scritta: «Alle vittime del dovere - Il Capo del Governo».

Come ha vinto Dempsey
Ottantamila spettatori

PARIGI, 22

Ieri sera alle 22.30, ora di New York corrispondente alle 3.30 antimeridiane, ora italiana, l'ex campione mondiale di boxe dei pesi massimi, Jack Dempsey, ha battuto nell'incontro organizzato all'Yankee Stadium di New York, dinanzi ad una folla di 80 mila spettatori, Jack Sharkey, la nuova speranza dei pesi massimi americani. Dempsey ha messo il rivale «knock-out» al settimo round. Con questa brillante vittoria l'ex campione del mondo dei massimi riconferma le sue alte doti di pugilista e si annuncia come un avversario assai temibile nel prossimo incontro con Tunney al quale tenterà di strappare il titolo mondiale.

L'attesa era stata enorme per questo match, poichè come Dempsey stesso aveva dichiarato prima del combattimento, questo avrebbe deciso della sua ulteriore carriera pugilistica, ed anche perchè era stabilito che il vincitore si incontrerà in settembre col campione del mondo, Tunney. Poichè il combattimento doveva svolgersi all'aperto si temeva che il tempo ostacolasse la grande riunione organizzata dal noto impresario Tex Richard; ma questa notte faceva caldo e la atmosfera era chiara.

Alla vigilia del combattimento la opinione generale era sempre favorevole a Sharkey, sopratutto per la sua giovane età: egli non ha che 25 anni di fronte ai 32 di Dempsey. Sharkey ha avuto un debutto assai oscuro e si era messo recentemente in viva luce battendo il negro Harry Wills, sconfitto recentemente anche da Paolino.

Sharkey aveva inoltre battuto Mike Mac Tigue, di 28 anni e infine Jim Maloney che aveva già battuto altre due volte in precedenza. Questi successi non erano tali da denotare senz'altro un grande campione, e tutto sommato il vero vantaggio di Sharkey contro Dempsey era costituito dalla sua giovinezza. Dempsey ha al suo attivo 68 combattimenti con 58 vittorie di cui 47 per «knock-out»; Sharkey ne ha 33 con 27 vittorie di cui solo 9 per «knock-out».

Enorme fu l'entusiasmo dei cittadini di New York per questa vittoria del loro idolo.

Muto che riacquista la parola durante un sogno angoscioso

LONDRA, 22

Ernesto Dennet, ex soldato della sanità e ora calzolaio, ha riacquistato la favella che aveva perduto, con la vista, nell'ottobre del 1917, sulla fronte belga in seguito ad un attacco con gas asfissianti. La vista ritornò dopo alcuni mesi di cura, ma la parola no. Fu necessario un brutto sogno, un incubo per fargliela riacquistare.

L'altra sera il Dennet era andato a vedere un film cinematografico: «Siberia». Il terribile realismo delle scene rivoluzionarie lo colpì profondamente. Andò a dormire e in sogno si ebbe l'impressione di riviverle. Gli sembrò che un orribile uomo dagli occhi fiammeggianti gli si facesse addosso a baionetta innastata e gli parve di sentire il freddo dell'acciaio penetrargli nelle carni. Terrorizzato, diede un urlo e si svegliò. Al grido accorse la madre e, con lieto sorpresa di entrambi, egli potè parlare dopo quasi undici anni di mutismo. Ora parla, e dice ai giornalisti di voler prendere moglie.

"Gazzetta,, finanziaria e commerciale

La settimana in Borsa

La sistemazione delle proroghe, effettuata giovedì, prima che si iniziasse la riunione di borsa, ha messo in evidenza anche per questo mese delle esigue posizioni al rialzo, e un diffuso scoperto su alcuni valori a più largo mercato.

Le condizioni fatte per i riporti sono state relativamente facili, per l'abbondanza di denaro, e per l'andamento generale delle borse, che hanno consentito una certa elasticità.

La ricerca di titoli occorrenti agli scopertisti per sistemare le posizioni nella imminenza delle ferie annuali, ha fatto sì che i prezzi degli stessi fossero non solo sostenuti, ma anche in progresso, specialmente nella riunione precedente ai riporti e in quella immediatamente successiva.

Tuttavia, per ciascuno di questi valori, vi sono state variazioni adeguate all'entità dello scoperto e alla maggiore o minore facilità di trovarli sul mercato per il momento opportuno: poi, una volta soddisfatte le occorrenze dello scoperto, anch'essi si sono intonati all'andamento generale della quota.

La quale, bisogna ripeterlo, se ha avuto qualche accenno a debolezza, o ha dato, qua e là, qualche segno di stanchezza, s'è venuta in seguito rinfrancando e assumendo una buona sostenutezza. Ciò dicasi in primo luogo pei titoli di Stato, tra i quali il Consolidato è sceso sino a 73.45, per riprendere giovedì a 73.90, per fine luglio, quotare oltre 74 nell'immediato dopo borsa e chiudere a 74.65 per fine agosto.

I valori bancari hanno avuto in generale un buon contegno, in particolare sono stati più fermi Bankitalia e Comit che hanno chiuso il mese borsistico di luglio rispettivamente a 1895 e a 1163, per affermarsi nelle prime quotazioni per fine agosto a 1927 e a 1171. Anche le Naziobanca sono uscite dalla lunga stasi per spostarsi da 515 a 521 e quotare in fine di settimana a 520. Fermi i valori tessili, con miglioríe apprezzabili per Cascami Seta, Turati, Stampati e Linificio. Le Veneziano hanno avuto un largo movimento specialmente nelle riunioni immediatamente prima dei riporti, per le ricerche degli scopertisti preoccupati per la sistemazione di fine mese. Il titolo, salito anche a 196.50, ha segnato in seguito vari prezzi e per dèport sullo stesso si sono pagate da 3 a 6 lire. Poi è tornato più calmo a 190.50. Bentenute e con qualche aumento nei prezzi le sete artificiali, particolarmente Snia e Viscosa e Chatillon.

Buone ricerche in Fiat ne hanno avvantaggiato i corsi da 315 a 322 e 326 in chiusura; ma gli altri valori del gruppo sindometallurgico, non ne sono stati influenzati, pur segnando ciascuno di essi qualche punto di guadagno.

Tra i fondiari e gli immobiliari Beni Stabili sono regrediti sino a 410 nella riunione di giovedì, per segnare 421 in chiusura. Più manovrate e più ferme le Bonifiche ferraresi che, tuttavia, non hanno quotazioni uniformi nelle diverse Borse del Regno.

In buon progresso le Assicurazioni Generali, specialmente verso la fine dell'ottava. Dopo i riporti a 3500 si spostano ancora, e attraverso prezzi sempre crescenti, attingono un 35,45 per fine agosto.

In complesso poco attivi i titoli di trasporto: contrastate le Cosulich, e poco trattate le Rubattino e gli ex ferroviarii.

Bene tenuti e in progresso i valori idroelettrici, per quanto con limitati affari. Progrediscono maggiormente Edison, Adriatica, Adamello, Terni, Vizzola.

Nell'ultima riunione di questa ottava che è stata poi la prima valida per le quotazioni per fine agosto, la intonazione generale del mercato è stata migliore, e tra i prezzi di fine luglio ed i primi per fine prossimo s'è tornato a verificare un distacco favorevole che alimenta sin d'ora le speranze dei rialzisti e lascia qualche apprensione negli scopertisti.

Il fenomeno, per quanto ristretto ristretto in piccole cifre di scarto, può essere molto significativo: dubitiamo però che esso possa avere un pieno sviluppo soltanto perchè prossimamente le Borse chiuderanno per ben due settimane di seguito. E ognuno sa che gli operatori amano passare le proprie vacanze in piena pace, e che quindi, indipendentemente dalle buone disposizioni del mercato, il lavoro non sarà abbondante.

Nel mercato dei cambi, ormai stabilizzato, si sono avuti leggerissimi spostamenti e non si può neppur dire che i pochi centesimi in meno segnati per la sterlina negli ultimissimi giorni sia indice d'una qualsiasi flessione.

In chiusura di settimana abbiamo avuto la sterlina a 89.23, il dollaro a 18.385, e il Parigi a 71.95 e in stretta parità le altre divise.

Leonardo Boaito

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	72.50	74.70	74.25	74.40
Consolidato 5 %	73.90	74.65	73.70	74.45
Obb. Venezie 3,50 %	—,—	—,—	72.90	72.50
BANCARI				
Banca d'Italia	1895,—	1927,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1163,—	1171,—	1166,—	1168,—
Credito Italiano	700,—	704,—	—,—	—,—
Banco di Roma	108,—	108,—	109,—	109,—
Banca Naz. Credito	520,—	520,—	514,—	515,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	545,—	551,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	500,—	500,—
TRASPORTI				
Mediterranea	235,—	240,—	—,—	—,—
Meridionali	530,—	535,—	—,—	—,—
Rubattino	427,—	440,—	—,—	—,—
Libera Triestina	330,—	334,—	—,—	—,—
Cosulich	159,50	163,—	163,—	164,—
Costruz. Venete	170,—	170,—	165,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	235,—	236,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	70,—	70,—	—,—	—,—
Ilva	124,—	132,—	—,—	—,—
Elba	37,—	37,—	—,—	—,—
Montecatini	172,—	174,50	—,—	—,—
Monte Amiata	290,—	292,50	—,—	—,—
Gregorini	22,50	23,—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	108,—	110,—	—,—	—,—
Breda	70,—	73,—	—,—	—,—
Fiat	322,—	329,—	—,—	—,—
Isotta	120,—	119,50	—,—	—,—
Officine Mecc.	45,—	46,50	—,—	—,—
Reggiane	—,—	—,—	—,—	—,—
Dalmine	95,—	100,—	99,—	—,—
Autom. Bianchi	28,—	38,—	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	94,—	94,—
Can. nav. di Venezia	—,—	—,—	90,—	90,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	95,—	112,—	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	400,—	400,—	—,—	—,—
Eridania	584,—	597,—	—,—	—,—
Gulinelli	127,—	130,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	96,—	98,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	28,—	30,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	181,50	181,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	410,—	421,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	95,—	95,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	321,—	326,—	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	95,—	95,—	94,—	95,—
Esport. Italo-Am.	340,—	345,—	—,—	—,—
Pirelli	492,—	510,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	170,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	52,—	52,50	—,—	—,—
Petroli	47,—	46,—	—,—	—,—
Bonelli	18,—	18,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	340,—	345,—	—,—	—,—
Brasital	148,—	149,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	3490,—	3535,—
Italiana Gas	—,—	—,—	172,—	174,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	2450,—	2450,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	500,—	512,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	187,—	190,50	190,—	191,—
Cascami Seta	574,—	567,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	225,—	228,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	3050,—	3075,—	—,—	—,—
Sete de Chatillon	98,50	102,—	98,—	102,—
Linif. Canap. Naz.	375,—	376,—	—,—	—,—
Banif. Cot. Merid.	29,—	30,—	—,—	—,—
Manif. Rossari Varzi	560,—	567,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	204,—	200,—	—,—	—,—
Snia Visc.	150,—	154,50	—,—	—,—
Bernasconi	85,—	85,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	120,—	122,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	580,—	580,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	200,—	200,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	105,—	105,—	—,—	—,—
Lanificio Gavardo	920,—	920,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	38,—	38,—	—,—	—,—
Man. Pacchetti	111,50	112,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	330,—	330,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	310,—	310,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	230,—	230,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	193,—	195,—	191,50	193,50
Elettrica Bresciana	177,—	177,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	146,—	146,—	—,—	—,—
Edison	480,—	486,50	—,—	—,—
Ligure Toscana	209,—	209,—	—,—	—,—
Vizzola	693,—	693,—	—,—	—,—
Marconi	82,—	82,—	—,—	—,—
Terni	346,—	352,—	343,—	348,—
Eserc. id. Elettrici	92,50	93,—	—,—	—,—
Adamello	191,—	192,—	—,—	—,—
Emiliana	31,—	31,—	—,—	—,—
Sesa	87,50	89,—	—,—	—,—
Valdarno	118,—	118,—	—,—	—,—
Tecnomasio	105,—	103,—	—,—	—,—
Tirso	146,—	147,—	—,—	—,—
Telef. delle Venezie	—,—	—,—	225,—	225,—
CAMBI				
Francia	71,95	71,95	71,95	71,90
Svizzera	353,—	353,70	354,—	353,50
Londra	89,25	89,23	89,27	89,20
New York	18,39	18,38	18,38	18,36
Berlino	4,36	4,36	4,37	4,36
Vienna	2,50	2,50	2,50	2,50
Bucarest	11,10	11,10	—,—	—,—
Belgio	2,56	2,56	2,56	2,56
Spagna	314,50	314,62	314,—	313,—
Praga	54,40	54,55	54,50	54,40
Budapest	3,20	3,20	—,—	—,—
Albania	3,55	3,56	—,—	—,—
Belgrado	32,45	32,40	—,—	—,—
Olanda	7,36	7,36	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Banca Comm. Triest. 540 — Adria 165 — Cosulich 163.50 — Libera Triestina 332 — Lloyd 737 — Premuda 515 — Gerolimich vecchie 692 — Martinolich 154 — Tripcovich 250 — Assicurazioni Generali 3545 — Riunione Adriat. prima serie 1810 — Id. id. seconda serie 1810 — Forze Idrauliche 100 — Cantiere Navale Triestino 93.50 — Cementi Spalato 10 — Cementi Isonzo 70 — Stabilim. Tecnico Triest. 275 — Sigorta di Costantinopoli 219.

Cambi: Francia 71.81.25 — Londra 89.22.50 — New York 18.87.50 — Svizzera 353.70 — Spagna 313 — Amsterdam 735 — Berlino 436.75 — Bucarest 11.10 — Praga 54.40 — Vienna 25.850 — Zagabria 32.35 — Belgio 255 — Budapest 320 — Norvegia 475 — Albania 356.

Prescrizione delle monete d'argento da una e due lire

La Prefettura comunica che a norma del R. D. L. 16-6-1927 n. 1145 le monete di argento da L. 2, da L. 1 e da 50 centesimi di conio nazionale, che non saranno presentate alle casse dello Stato, per il cambio con altra valuta avente corso legale nel Regno, entro il 30 settembre 1927 saranno prescritte.

Gli scudi di argento da L. 5 cesseranno di avere corso legale col giorno 30 settembre 1927.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 22 Luglio 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 33 a 33.6; Franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. id. da 31 a 31.6; id. id. da 150 a 155 — Carbone da gas primario inglese id. id. da 27.6 a 28; id. id. da 135 a 140 — Carbone da gas secondario id. id. da 25.6 a 26; id. id. da 125 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. id. da 44 a 45; id. id. da 220 a 225 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 300 a 310 — Antracite polvere id. id. da 130 a 140 — Antracite pisello id. id. da 250 a 260 — Newcastle grosso id. da scellini 27 a 28; id. da L. it. 135 a 140 — Scozia grosso primario id. id. da 25 a 26; id. id. da 125 a 130 — Scozia grosso secondario id. id. da 23 a 24; id. id. da 115 a 120 — Coke gas inglese id. id. da 35 a 36; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Patent id. id. da 35 a 36; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Garesfild id. id. da 45 a 46; id. id. da 225 a 230 — Coke metallurgico nazionale id. da L. it. 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie da scellini 36 a 37; id. da L. it. 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da scellini 160 a 165; id. da L. it. 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese per tonn. id. id. da 53 a 55; id. id. a 350.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da L. it. 1500 a 1520 — Moka Hodeida id. id. da 1150 a 1180 — Moka Harrar id. id. da 1000 a 1030 — Salvador naturale id. id. da 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. id. da 810 a 830 — San Domingo Haiti trié à la main id. id. da 1130 a 1150 — Maracayabo naturale id. id. da 935 a 960 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. id. da 800 a 830 — Santos superior id. id. da 770 a 790 — Santos good id. id. da 750 a 770 — Santos regular id. id. da 730 a 750 — Rio superior id. id. da 710 a 750 — Rio corrente id. id. da 680 a 710 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore per Q.le id. id. da 1445 a 1470 — Nero Tellicherry id. id. da 1470 a 1495.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane - Tipo unico governativo al quintale da L. it. 177 a 190 — Granito O Tenero per pastificazione id. id. da 207 a 212 — Farina O Tenera per pastificazione id. id. da 197 a 202 — Semole B 1 id. id. da 238 a 243 — Saragolla id. id. da 175 a 182 — Crusca - tela usata per merce id. id. da 48 a 50 — Cruschello - tela usata per merce id. id. da 45 a 47 — Farina di granoturco - Lusso speciale gialla id. id. da 108 a 110 — Farina di granoturco - Lusso speciale bianca id. id. da 111 a 113.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al quintale da L. it. 630 a 640 — Winter I. qualità id. id. da 620 a 630 — Winter II. qualità id. id. da 610 a 620 — Winter III. qualità id. id. da 605 a 615.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. id. da 1050 a 1100 — Raffinato in Italia id. id. da 900 a 950.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale veneto buono mercantile stazione o canali interni da Lit. 116 a 118 — Manitoba Dominion 2 disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 158 — id. id. cif Venezia: viaggiante dollari 6.75 — d'imbarco settembre dollari 6.70 — d'imbarco ottobre-dicembre dollari 6.40 — Manitoba Tough 2 disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 145 — id. id. cif Venezia: d'imbarco luglio dollari 6.25 — Manitoba Dominion 3 disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 150 — Danubiano 78-79 3 per cento ottobre-dicembre cif Venezia da scellini 240 a 241 — Ungherese 78-79 3 per cento per agosto-settembre cif Venezia dollari 5.70.

Granoni: Nazionale colorito secco stazioni o canali interni da Lit. 92 a 96 — Nazionale bianco secco id. id. da Lit. 90 a 95 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 80 a 82 — id. id. cif Venezia d'imbarco luglio scellini 156 — d'imbarco agosto scellini 153 — Plata giallo R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 80 — id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 156 — d'imbarco agosto scellini 146.6 — d'imbarco settembre scellini 144 — Plata rosso R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 84 a 85 — id. id. cif Venezia d'imbarco agosto scellini 150 — d'imbarco settembre scellini 147 — Cinquantino rosso Plata R. T. cif Venezia d'imbarco settembre scellini 148.6 — d'imbarco ottobre scellini 150.

Avena: Nazionale qualità buona media stazione o canali interni da Lit. 88 a 92 — Danubio 44-45 cif Venezia: viaggiante scellini 170 — d'imbarco agosto-dicembre scellini 163.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 245 a 250 — Rosso gradi 15 id. id. da 290 a 300 — Bianco gradi 10 id. id. da 165 a 170.

Romagna: Rosso gradi 10 id. id. da 170 a 175 — Bianco gradi 9-10 id. id. da 170 a 175.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. id. da 165 a 170 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. id. da 195 a 200 — Friulara gradi 10 e mezzo 11 id. id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. id. da 200 a 210 — Bianco gradi 10 id. id. da 170 a 180.

Una corte eretica

Quando Calvino e Marot, legati da vecchia amicizia e da intenti comuni, per vie diverse costretti ad allontanarsi di Francia, nel 1534 giungevano negli stati estensi, era duca di Ferrara Ercole II, marito a quella Renata di Francia, dotata dallo spirito inquieto, intelligente e appassionata, che al rivolgimento di coscienze e di fedi che agitava quel secolo non poteva rimanere indifferente. A Renata non riuscivano nuove le teorie dei riformatori. Dicesi a Parigi essa abbia avuto per maestro il Lefèvre d'Etaples, che fu denunciato per avere tradotto in volgare e commentata la Bibbia. Essa accolse con benevolenza alla Corte ferrarese i due rifugiati. Non destava allarmi questa sua protezione, come provò il Fontana nell'esaminare i brevi dei pontefici Clemente VII e Paolo III, poichè, tranne che in un caso, dove si esprime fiducia in lei accentuando le parole «nelle cose temporali» — si trovano nel breve del 1537, — la si invita a perseverare nella fede cattolica, o si allude all'integrità della sua fede, o si magnificano i servizi da lei resi alla religione. Eppure tutto ciò ha apparenza di blandizie a scongiurare il pericolo, cui la si vedeva esposta, di prestare ascolto alle teorie che venivano da quei profughi, favorite in certo modo dalle arditezze di quei predicatori di Corte, che un po' dovunque davano ombra alla Chiesa romana.

Renata per allora appare soltanto dedita alle opere di carità e fedele alle pratiche della sua religione. Ma a Clemente Marot specialmente si rivolse la simpatia della duchessa, che in lui ritrova uno degli spiriti più nobili del suo paese d'origine. Il poeta espone alla duchessa come a quanti venne a conoscere a Ferrara, la dottrina dell'amico Calvino: già nel carme per un prossimo parto di Renata egli accennava al rinnovellamento del secolo, alla guerra ingaggiata contro l'ignoranza. Ma Roma trascura il pericolo che cova in Ferrara: la Chiesa per allora conosce e combatte soltanto l'eresia luterana. Il Marot diventa segretario della duchessa e l'intimità col poeta avvicina questa sempre più alla conoscenza delle dottrine calviniste. Nè Calvino tace a Ferrara. Renata, in piena buona fede, sorregge questi suoi amici. E' quindi sospettata dalle autorità ecclesiastiche ferraresi e dai diplomatici francesi, cui tornava conto difendere gli interessi della chiesa romana, in buon accordo col Re di Francia. Renata ricorre direttamente a Paolo III. per averne aiuto, dichiarandosi a lui ossequiente. Intanto il duca Ercole otteneva venissero liberati di prigione coloro che erano stati accusati di eresia dall'Inquisizione, che aveva aperti gli occhi, e cercava di persuadere a sua volta il papa che d'ora innanzi l'inquisitore ordinario di Ferrara avesse facoltà di procedere contro gli eretici. E il papa consentì.

Ma Renata, che ancora si riteneva cattolica, doveva ben presto accogliere nel suo animo più ardite dottrine. Nel novembre 1541 Calvino, che si era stabilito frattanto a Ginevra, dirige alla duchessa una lettera, con la quale le spiega qualche punto della fede riformata, che essa aveva manifestato il desiderio le fosse chiarito.

Ed ecco sorgere in Ferrara, o giungere da altrove, tutto un seguito di «eretici», fors'anche attirati dalla fama che si allargava intorno a Renata, spregiudicata protettrice di quanti cercavano una fede più pura e scevra di vani formalismi. Celio Secondo Curione fu a Ferrara due mesi: però quel faceto ed eloquente eretico parve non s'intendesse troppo con la duchessa. Due donne, Vittoria Colonna e Olimpia Morati, s'intesero invece perfettamente con Renata. Paolo III, nel 1543, diretto a Parma, accettò l'invito del duca e sostò a Ferrara per tre giorni. La duchessa baciò il piede del Pontefice, che le fece dono di una gemma. E il papa parve indulgente verso Renata, che era persuasa ancora di non mancare ai suoi doveri di cattolica se proteggeva i perseguitati, e che quindi non riteneva contraddizione recare omaggio alla suprema autorità della Chiesa cattolica. Il papa aveva due buone ragioni per essere indulgente: sperava nel prestito di cinquantamila scudi oro da parte del Ducato ferrarese, e aspirava a dare in moglie al nipote Orazio Farnese una delle figlie di Renata. La politica e la diplomazia si servirono delle stesse armi in ogni tempo...

Renata, cui parve che Paolo III fosse più largo d'idee di certe intransigenti autorità locali, ottenne dal papa di essere sottratta all'Inquisizione di Ferrara e di essere posta direttamente sotto la protezione di Roma. Ma, allontanato il Pontefice, la duchessa di Ferrara prosegue per la via che essa ritiene giusta: protegge i perseguitati, se pure ritenuti eretici: il Brucioli e Francesco Porta, il prete Domenico Giorgio Siculo, Fannio Fannino di Faenza, che non può sottrarre ad una misera morte. Quando li vede in pericolo, lotta accanitamente per salvarli. I sospetti, le accuse si precisano, finchè il duca non può risparmiare alla sua casa l'onta di vederla accusata esplicitamente, alla fine del 1548, come fautrice di eretici ed eretica, perchè da parecchi anni trascurava i suoi doveri di cattolica, e in ciò si voleva vedere una tacita obbedienza ai precetti di Calvino, il quale aveva da lungi riannodato l'amicizia con la protettrice dei giorni più oscuri.

Ma Ercole II tenta un ultimo mezzo: richiede un teologo per convertire Renata, o almeno per intimorirla; a tal scopo viene di Francia l'Oriz. Nel frattempo si tolgono alla madre le figliuole, che vengono poste in un convento. Renata è tenuta in prigione e s'inizia contro a lei processo di eresia. Ma mentre l'Oriz credeva avere contro di lei tutti i poteri, si trova un giorno impotente a piegarla, e se ne ritorna in Francia con le pive nel sacco. Ella certamente aveva fatto valere innanzi all'Inquisitore di Francia il breve rilasciatole da Paolo III. Rimasta però in balia degli inquisitori del processo, la duchessa finirà col cedere, e a piegare il capo pentita, rinnegando ogni teoria eretica.

Gli ultimi anni di lei, dopo la morte del marito, avvenuta nel 1559, sono meno interessanti. Non più giovane, e fiaccata nella sua fibra di donna singolarmente energica, trascura quelle discussioni religiose che tanto l'avevano interessata da giovane. Morto il marito, essa governò saggiamente lo Stato, e il duca, esortandola a perseverare nella fede in cui era nata, l'aveva beneficata nel testamento. Ritornata in Francia, si trovò coinvolta nelle turbolenze del regno. Calvino, che con la cocciuta insistenza dei riformatori non la perdeva mai d'occhio, le indirizzò severi moniti, che ottennero qualche effetto se, nonostante certi suoi apparenti ritorni alla chiesa, nel 1575, a 65 anni, essa moriva in eresia nel castello di Mantargy.

Certo è che, nonostante i suoi errori, questa figura di donna, energica e ardita, che batteva una via propria con la piena coscienza di fare il bene per sè e gli altri e di operare la causa della religione, si stacca da tante, da troppe altre immagini di principesse mansuete e infrollite che la storia del Cinquecento ricorda ad ogni sua pagina.

Bruno Brunelli

Un propagandista del buddismo
che sperpera 42 milioni

BUDAPEST, 22

La Polizia di Budapest ha da fare con un interessantissimo tipo arrestato giorni or sono su denuncia di alcuni creditori. Egli asseriva a tutta prima di chiamarsi Avamanatago e di essere sacerdote buddista. Durante l'interrogatorio però è risultato ch'egli non è nè indostano, nè mongolo, nè malaiano, bensì un esilarante tipo di zingaro magiaro, tale Giulio Lakatos. Nato in un villaggio della «puszta» da uno zingaro-violinista, frequentò il ginnasio dei Benedettini. Poi passò al Conservatorio di Vienna, diventando un vero artista. Finiti gli studi musicali scomparve. Non si sa come andò a finire a Ceylon, dove entrò in un convento buddista. Quivi trascorse dodici anni studiando il sanscrito e diverse lingue moderne. Il priore del convento decise mesi or sono d'inviarlo in Europa per organizzare in Ungheria una setta buddista. Investito così della carica di «bilkhu» girò vari paesi del continente, nei quali si mantenne irreprensibilmente onesto.

Tornato in Ungheria si ridestò in lui il vecchio sangue dello zingaro musicista ed in poche serate, in un ristorante della capitale, e fra le note affascinanti di una celebre orchestra tzigana, ha sperperato con le più allegre compagnie la somma di quarantadue milioni di corone, cioè tutto il denaro affidatogli per convertire gli europei alla fede buddista, non solo, ma giunse a contrarre ingenti debiti. In tal modo il sacerdote buddista Avamanatago, è tornato alle meditazioni della sua gioni di Budapest.

La grande Enciclopedia Italiana
Impresa senza precedenti - 90 mila voci su 32 mila pagine - Il dizionario degli Italiani - La riproduzione della Bibbia di Borso

MONTECATINI, 22

Un giornalista ha avvicinato il sen. Treccani a Montecatini ed ha ottenuto dal mecenate interessanti informazioni sulla grande Enciclopedia italiana. Il senatore ha detto che la «Grande Enciclopedia Italiana» sarà un'opera veramente perfetta: supererà, sotto tutti gli aspetti, l'Enciclopedia Britannica. Il lavoro è diviso in tre parti. Prima: lo schedario, con l'indicazione degli spazi e delle illustrazioni; seconda: la compilazione e lo sviluppo delle «voci». Terza: la stampa, la formazione del «cliché» e la rilegatura. La prima parte è ultimata: per essa occorsero due anni di lavoro indefesso. Oramai è iniziata anche la compilazione delle «voci».

6 volumi per A e B

— Vedremo presto i primi segni tangibili dell'opera gigantesca?

— Le lettere A e B che occuperanno sei volumi, usciranno nel primo semestre del 1929. La prima edizione consterà di trentadue volumi di circa mille pagine ognuno.

— Che preventivo si è fatto per la pubblicazione dell'Enciclopedia?

— La prima edizione, di circa diecimila esemplari, è preventivata cinquanta milioni: si tratta di un'impresa senza precedenti in Italia, alla quale mi accingo con animo sereno. L'Enciclopedia britannica, che è la più apprezzata del genere, contiene quarantatremila «voci» ed è troppo frammentaria; l'italiana accogliendo i voti degli studiosi, e facendo tesoro dell'esperienza conterrà circa novantamila «voci». Le materie trattate sono divise in cinquanta parti, a capo di ognuna delle quali sta un direttore. Questi cinquanta direttori, d'accordo con la Direzione centrale, formata dal senatore Gentile, per la parte scientifica, e del dott. Tuminelli per la parte editoriale, hanno scelto i collaboratori, che sono circa duemila. I direttori hanno compilato, ognuno per proprio conto, l'elenco delle «voci» che poi vennero ordinate dai segretari presso la Direzione centrale: e ne è risultato uno schedario originale, italianissimo. Completato lo schedario, l'Enciclopedia è potenzialmente sistemata. Per certe materie non si trovò lo specialista in Italia, ma ciò è servito a rivelare alcune lacune, che hanno spinto gli studiosi a dedicarvisi. Per quanto riguarda l'America Latina, di particolare interesse per l'Italia, è stato costituito uno speciale Comitato laggiù. L'Enciclopedia deve mettere in evidenza il contributo del lavoro italiano all'estero e rivendicare quelli che sono i frutti dell'ingegno italiano nelle invenzioni e nelle scoperte.

— Nelle Enciclopedie straniere ciascuna tira l'acqua al suo mulino!

Rivendicazioni

— Troppo misconosciuti sono i nostri uomini nelle pubblicazioni straniere: riparare a tutto ciò è uno dei principali scopi della nostra Enciclopedia. Tutte le Nazioni hanno la loro: anche la Grecia sta formando la propria. La Enciclopedia italiana arriverà ultima, ma darà certamente al mondo la migliore Enciclopedia. Nessuna Nazione ha, come la nostra, un patrimonio artistico ed acheologico che la possa oguagliare: perciò sarà ricchissima d'illustrazioni, seguendo con ciò anche il concetto moderno di aiutare con l'illustrazione la comprensione della materia. E' già stato scelto il tipo di carta, il così detto tipo Oxford, leggermente appesantito, per renderlo più adatto alle biblioteche. E non sarà inutile far conoscere che la famosa Enciclopedia britannica è stata stampata su carta fabbricata in Italia. Le nostre cartiere sono in ciò specializzate

— Quanti volumi se ne stamperanno all'anno?

— Sei: quindi l'opera sarà completa nel 1933. Tutto questo lavoro è organizzato nell'Istituto Giovanni Treccani, che ha sede in Roma, in piazza Paganica, e che costituisce ormai la mèta degli studiosi, dove una biblioteca specializzata fornisce ai compilatori gli elenchi di consultazione e dove siedono in permanenza i diversi segretari. La stampa dell'Enciclopedia verrà eseguita da uno stabilimento che si sta organizzando ed ampliando espressamente con quattro monotypes, perchè si vuol fare oltre che per il contenuto, il vero bel libro.

Biografia italiana

— Ma voi avete altre pubblicazioni in vista, oltre all'Enciclopedia.

— Difatti, contemporaneamente ad essa l'Istituto sta preparando il «Dizionario biografico degli italiani» — e questa è stata un'idea di Ugo Ojetti — a partire dalla caduta dell'Impero romano. Questa opera sarà in sedici volumi, eguali all'Enciclopedia, e per questa si è seguito un concetto differente. Si sono cioè costituite fede nel silenzio d'una cella delle pri- Commissioni regionali per la ricerca dei nomi. Lo schedario sarà completamente finito entro ottobre, però la pubblicazione avverrà poco prima che finisca l'Enciclopedia. Ma lo schedario era necessario come complemento dell'Enciclopedia stessa. Anche questa è un'opera della quale l'Italia mancava e della quale era grandemente sentito il bisogno. Lo stesso Istituto ha in preparazione, e in corso di pubblicazione la riproduzione della famosa «Bibbia» di Borso d'Este. La parte fotografica è già ultimata. Sono oltre milleduecento tavole che verranno riprodotte, parte in nero e parte a colori. I due gandi volumi della «Bibbia» di Borso verranno esattamente riprodotti, anche nella legatura e nelle borchie, in un ristretto numero di copie. Adolfo Venturi preparerà una monegafia storico-critica. Sarà certamente il più bel libro stampato finora al mondo.

Preziosi oggetti artistici
pagati a prezzi rilevanti

PARIGI, 22

Prezzi altissimi si sono registrati a Londra nella seconda parte della vendita della collezione artistica di Sir George Holford, comprendente oggetti d'arte, mobili e tappezzerie. La vendita fu veramente eccezionale. Un piatto di Deruta, rappresentante il ritratto del corsaro Barbarossa fu aggiudicato per 96.348 franchi, un piatto di Della Robbia dal fondo blù scuro fu acquistato per 221.000 franchi; due vasi di Sèvres con i loro coperchi furono pagati 65.100 franchi; tre vasi Luigi XV, in antica porcellana cinese blù mazzarino, montati su bronzo alla maniera di Caffieri, raggiunsero 377.580 franchi.

Si aggiudicò per 416.000 franchi una grande saliera d'argento dorato e smaltata di forma rotonda col coperchio sormontato da una scena rappresentante la Crocifissione. Per 75.500 franchi venne aggiudicato un mobile di Enrico II con pannello rappresentante Giunone, Venere, Minerva e Diana (maniera di Jan Gonjou); per 337.280 franchi vennero aggiudicati quattro pannelli in tappezzeria dei Gobelins del XVIII secolo, con soggetti derivati dallo storia d'Israele, imitazione di Nicola Poussin; e ancora per 227.788 franchi venne venduto un tappetto persiano del XVI secolo, decorato con fiori vari e ornamenti.

Ma i prezzi più alti furono raggiunti da una cassapanca fiorentina del XVI secolo di noce scolpita rappresentante l'Europa e Nettuno e altre figure che fu acquistata per 677.000 franchi e da una cassapanca analoga rappresentante nella parte anteriore due amori sostenenti uno scudo e dai lati delle allegorie dell'autunno e dell'inverno. Questo mobile che figurò nel 1921 all'esposizione delle Belle Arti di Burlington, fu acquistato per 912.000 franchi.

I delitti dei mendicanti
per ottenere pietà

BUDAPEST, 22

Si ha da Varsavia che è stata arrestata una mendicante che chiedeva la elemosina nelle vie principali della città tenendo in collo un bambino infagottato che piangeva dirotto, destando così la pietà dei passanti. Una signora, impietosita più degli altri dai lamenti strazianti del bambino, ha voluto interessarsi sulle cause di tanta sofferenza, ma la mendicante, invece di dare gli schiarimenti richiesti, la respingeva bruscamente.

Incuriosita maggiormente, la signora con rapida mossa strappava la benda coprente uno degli occhi del bambino e constatava con orrore che sull'occhio sanguinante si movevano le zampe sottili di un ragno. La donna non aveva trovato altro modo che questo per provocare il pianto del bimbo e la pietà dei passanti. Alle grida della signora e della folla indignata è intervenuta la polizia che ha tratto in arresto la madre snaturata.

Una bimba che parla
appena messa alla luce

FANO, 22

Si apprende che in frazione Montesecco di Pergola, nella casa colonica Maracchina, tale Elisa Verdini maritata da dieci mesi con Cesare Checcucci ha dato alla luce una bambina che, a quanto si racconta, presente ancora la levatrice, avrebbe pronunciato «mamma». Immersa subito nel bagno, la creaturina avrebbe ripetuto la stessa parola, da lei pronunciata nuovamente due volte in tono lamentevole mentre le foravano le orecchie, secondo il costume dei contadini.

Conobbe Dante la Grotta di Postumia?

La tradizione veramente vuole che sia stata la Grotta di Tolmino ad ispirare al nostro sommo Poeta ed a dargli un modello di ciò che avrebbero dovuto essere le bolgie ed i fiumi infernali.

Diverse ragioni però inducono a credere che Dante avesse avuto conoscenza del Lago di Circonio e della Grotta di Postumia, già allora abbastanza conosciuta, almeno nella sua prima piccola ma perfettamente orrida parte, specialmente nel tratto in cui la Piuca, vero fiume infernale, la attraversa fra orribili mugghii.

Che Dante possa avere conosciuto de visu il Lago di Circonio lo si può desumere dalla descrizione che ci fa del Lago di Cocito.

Dalle dimensioni che il Poeta ha dato alla decima bolgia (diametro maggiore, miglia 3 mezzo, diametro minore, miglia 2 mezzo — v. Inferno XXX, 86-87) si argomenta che il pozzo centrale, ov'è il lago di Cocito, deve avere all'imboccatura non più di due miglia di traverso. Queste due miglia convengono all'ipotesi che Dante, descrivendo il ghiaccio di Cocito, fa con le parole:

> Non fece al corso suo sì grosso velo
> Di verno la Danoia in Osterlicchi
> Nè Tanaì là sotto il freddo cielo
> Com'era quivi; che se Tambernicchi
> Vi fosse su caduto, o Pietrapana,
> Non avria pur da l'orlo fatto cricchi.

Per immaginare un monte precipite sul ghiaccio di un lago, bisogna che il Poeta abbia attribuito dimensioni tali al lago, da renderlo capace di ricevere, in ipotesi, un monte che ci fosse su caduto. Ma un monte come Pietrapana (uno della catena Apuana) e come Tambernicchi (o Tabernicc), che è probabilmente il Javornick specchiantesi nel lago di Circonio, ha suppergiù un miglio di altezza e un miglio e mezzo di diametro alla base; quindi nel pensiero del Poeta, Cocito doveva avere una superficie adeguata e un adeguato spessore per resistere all'urto ipotetico, ma straordinario.

Queste condizioni sono scrupolosamente osservate anche nel disegno che è stato presentato da R. Benini a pagina 254 dell'opera: «Dante tra gli splendori de' suoi enigmi risolti».

Il riferimento poi che Dante fa al Pietrapana e al Tambernicchi, per fornirci in modo indiretto le dimensioni di Cocito, si spiega con questa circostanza: che i due monti sono rispettivamente vicini a due laghetti paragonabili per grandezza al pozzo di Cocito. Sono i laghi di Massaciuccoli e di Circonio, per il primo dei quali vale l'immagine del precipitare della Pietrapana, per il secondo, l'immagine del precipitare del Javornick il cui nome, male inteso dal Poeta o male trascritto dai copisti, è diventato Tabernick o Tambernicchi.

Il lago di Circonio è uno stagno o una palude il cui livello cresce per immissione di acque e scema per riassorbimento di acque da sifoni sotterranei. L'infernale Cocito non è veramente, come il Circonio, un lago periodico, poichè il suo livello cresce sempre, e non cala mai grazie a tributo continuo di Acheronte, Stige e Flegetonte; ad ogni modo il nostro Alighieri non potendo trovare sulla superficie della terra un lago a livello sempre crescente, si è limitato a cercare il termine di paragone in un lago periodico.

Il laghetto di Circonio, che in condizioni di medio allargamento ha circa due miglia di diametro, è la «palus lugea» degli antichi, che Dante potè bene interpretare come «palude del pianto». E il suo Cocito è ben degno di questo nome salvo che «il pianto stesso lì pianger non lascia»...

> Che le lacrime prima fanno groppo
> E sì come visiere di cristallo
> Riempion sotto il ciglio tutto il coppo.

Un argomento più risolutivo ancora, potrebbe trarsi dal numero delle grotte-sifoni che stanno attorno al Circonio, numero che è di 28 e corrisponde a quello più probabile — che si raccoglie dalla mitologia — dei giganti di guardia al pozzo di Cocito.

Anche al tempo di Dante erano 28 le grotte di Circonio, e la coincidenza è per se stessa molto significativa e fa ritenere probabile che Dante abbia visto la «palus lugea», cioè il lago di Circonio e l'abbia presa come termine di paragone per il suo Cocito.

E poichè egli «per le parti quasi tutte alle quali questa lingua si stende, peregrino, quasi mendicando, andò», poichè la tradizione conserva il suo nome alla Grotta di Tolmino, e poichè i fiumi sotterranei del Carso fornivano modello di ciò che avrebbero dovuto essere nell'Inferno l'Acheronte, lo Stige, il Flegetonte, si conclude, in via di probabilità che il sommo Poeta conobbe de visu il lago di Circonio e la Grotta di Postumia, ad esso vicinissima.

L'harem d'un commendatore

NAPOLI, 22

Erano giunte gravi denuncie al commissario capo della sezione Vasto per il tenore di vita di un tale comm. Luigi Morra di Reggio Calabria che veniva nella nostra città trattenendosi spesso al Vasto. Raccolti certi elementi a suo carico, il funzionario faceva ieri procedere all'arresto del comm. Morra il quale, dopo un sommario interrogatorio, venne tradotto nelle carceri di Poggio Reale. Dalle indagini esperite si è potuto assodare che il Morra è un vero e proprio dongiovanni amante delle belle avventure e delle tenere relazioni. Vive a Messina, ma nella nostra città aveva costituito un autentico harem in un quartierino di via Padova, nel quale aveva raccolto tre vezzose sorelle rispettivamente di 16, 18 e 20 anni, con le quali s'intratteneva allegramente. Egli corrispondeva al padre delle tre ragazze, secondo risulta alla questura, la somma di lire 500 mensili per il fitto di casa e lire 30 al giorno per il vitto. Il Morra ad ogni modo è stato tratto in arresto e addosso gli sono state trovate 20 mila lire. La polizia sta procedendo alacremente nelle indagini per assodare tutte le responsabilità e le complicità di questa losca faccenda, nella quale non ha certo una parte secondaria il padre delle tre ragazze minorenni. Intanto il commissario ha rimesso un lungo e dettagliato rapporto e la questura centrale, sul quale si mantiene il massimo riserbo.

Spigolature

Nel «Mercure de France» Gabriel Faure ricorda la famosa, ascensione che il Petrarca compì sul monte Ventoso, il 26 aprile 1336. «Non è piccola impresa neppur oggi — scrive — sebbene non si abbia che da seguire dei sentieri dove, di tappa in tappa, si trovano noti rifugi. Ma, al principio del decimoquarto secolo, era una prodezza autentica. Basta ricordare quale spavento e quale orrore ispirassero agli uomini le montagne nel Medio Evo. Prima del Petrarca non si può citare che Pier d'Aragona il quale aveva dato la scalata al Picco del Canigon, nei Pirenei. L'originalità del Petrarca sta nell'essersi accinto all'impresa per semplice curiosità, guidato soltanto — egli scriveva — dal desiderio di vedere l'altezza straordinaria del monte. Si può chiamarlo, quindi, un precursore. E tanto più aumenta la importanza di questa ascensione, se si paragona il suo stato d'animo con l'indifferenza di tanti prelati, che durante i concili di Costanza e di Basilea ebbero occasione di attraversare le Alpi e la Svizzera, più di una volta. Nessuno di loro pensò mai a lasciarci una relazione di quei viaggi; nemmeno Enea Silvio Piccolomini, che pur possedeva così squisito il sentimento della natura. Il Petrarca è dovunque il primo — e tale rimane per lungo tempo — che abbia viaggiato per desiderio di veder cose nuove; e questo è impulso novissimo nei viaggi, per l'innanzi gli uomini subordinavano a un fine utilitario, e materiale o religioso; per muoversi bisognava che guadagnassero o il cielo o il danaro; il pellegrinaggio era considerato una penitenza. Il Faure interpreta con finezza il racconto del Petrarca, che, in quel giorno d'aprile del 1336, volgendosi ad Oriente e contemplando le Alpi e il caro suolo della Patria, dovette ripensare ai dieci anni trascorsi nella colpa e nell'errore, dopo la partenza da Bologna, e indursi al pentimento per lo spettacolo che gli offriva il sole all'occidente, quasi a ricordargli l'ora del proprio trapasso. Infatti — così conchiude il Faure — l'ascensione al Ventoso divenne un'occasione al Petrarca per avanzare, o per tentar di avanzare, nel duro sentiero della perfezione morale.

*

L'ultimo «Bollettino» del comitato dell'Africa francese — scrive il «Journal des Dèbats» — dà la descrizione del celebre bolide, un blocco di ferro meteorico dell'oasi di Tamentet nel Tonat, blocco che l'esploratore tedesco Roblis aveva già segnalato e di cui il comandante Laquière, nel suo rapporto sulla colonna Servière, aveva lungamente parlato. E' noto che quel blocco è stato offerto al Museo di Algeri dal governatore generale dell'Algeria. Esso ha la forma di uno scudo. La sua sezione è grossolanamente quadrata e misura 77 centimentri secondo le sue diagonali, il più grande spessore è di centimetri 44. La sua forma è limitata da una superficie convessa, la quale diventata liscia, ha assunto uno splendore metallico. La superficie posteriore, che riposa da tanti anni sul suolo — si crede infatti che quel meteorolite sia caduto nel quattordicesimo secolo — ha un intonaco ossidato brunastro. Il peso del blocco è di 510 chilogrammi. Questa curiosità meteorita, che sarebbe la più antica finora scoperta, sarà oggetto al Museo di un esame particolareggiato.

*

A Milano, i vecchi milanesi conoscono la «storia» perchè non è questo un racconto, del cane barbone «Moffino». Questo cane aveva seguito il suo padrone, che faceva parte del corpo d'armata del principe Eugenio Beauharnais, alla spedizione in Russia nel 1812. Al passaggio della Beresina, questi due fedeli compagni furono separati dai ghiacci che galleggiavano sul fiume ed il caporale milanese ritornò nella sua città natale, dolendosi, non per le ferite riportate in guerra, ma per il suo povero cane barbone, con il quale egli divise le sofferenze e le miserie.

Un anno era passato ed il soldato, rientrato in famiglia, aveva per così dire dimenticato l'oggetto del suo dispiacere. Un giorno pertanto, i vicini di casa videro arrivare il fantasma di un animale che una volta doveva essere un cane, ma che, a colpo sicuro, non meritava più tal nome; era qualche cosa di schifoso, da scacciarsi senza pietà malgrado i gemiti che il poveretto essere faceva udire. In questo momento, l'ex-caporale ritornava da una passeggiata in città e vide avanzare verso di lui, trascinandosi sul suolo, il quadrupede informe che veniva a leccargli i piedi lanciando sordi lamenti. Egli respinge allora, assai rudemente lo strano visitatore, ma come ricordandosi del suo compagno d'armi, lo esamina con più attenzione, cercandovi alcuni contrassegni particolari, pronuncia il nome di «Moffino» ed ecco che l'animale si risveglia, lancia un gioioso abbaiamento e ricade sfinito dalla fame, dalla fatica e può darsi, dall'emozione. Il suo padrone, che l'ha infine riconosciuto, lo abbraccia, lo soccorre, lo rianima, in una parola, lo salva.

Questa traversata di oltre metà dell'Europa intrapresa da un animale; questi fiumi, queste montagne oltrepassate da un essere debole a prezzo di terribili sofferenze, allo scopo di ritrovare il suo vecchio padrone, non è forse una grande lezione per molti uomini? Non è forse un atto meraviglioso di un'intelligenza elevata? — si chiede «L'idea zoofila e zootecnica».

*

In Francia, il deputato Jacquy si è preoccupato, con parecchi colleghi, della preparazione del cibo dei soldati a tal punto di voler creare un nuovo grado nello esercito, quello di capo cuoco. Il «Journal des Débats pubblica la relazione e il testo del disegno di legge, che sono i seguenti: «Non è discutibile che le cure le più illuminate debbono essere apportate alla preparazione degli alimenti dei nostri soldati. Si è verificato spesso e si verifica tuttora, che alcune derrate alimentari, mal preparate per mancanza di conoscenze culinarie, non sono utilizzate dalla truppa. Quindi perdite spiacevoli. Se il mastro calzolaio, il mastro sellaio, il maestro d'armi e il capo armaiuolo sono utili, il capo cuoco s'impone, tanto più che col servizio ridotto i caporali di mensa passeranno nel loro ufficio un tempo insufficiente per poter conoscere sufficientemente le funzioni. Per dare un nutrimento sano e gustoso ai nostri soldati, vi preghiamo di volere adottare la seguente proposta di legge: Articolo unico. E' creato nei reggimenti e nelle unità che formano corpo, un capo cuoco. Il titolare di questo ufficio sarà assimilato come grado, prerogative e stipendio, al sergente maggiore».

Concorsi ed Aste

Comune di Cittadella
(Prov. di Padova)

Concorso a Segretario Capo

Scadenza 15 Agosto 1927. Stipendio L. 13.000.—; indennità servizio attivo 10%. Caro viveri di legge; cinque aumenti quadriennali del decimo.

Documenti di rito. Tassa concorso L. 50.

Podestà: ZAMBUSI.

Comune di Camponogara

Fino al 31 Luglio p. v. è aperto il Concorso a SEGRETARIO di questo Comune.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il Podestà P. LANCEROTTO

CRONACA DI VENEZIA

La celebrazione francescana

Il Comitato Esecutivo per la Celebrazione Francescana della Gente di Mare comunica:

Le persone munite di biglietto speciale per la Funzione in S. Marco di Domenica ore 10 circa possono accedere alla Basilica entrando la Porta della Madonna in Piazzetta Leoncini.

Le Associazioni Cattoliche che faranno parte della solenne Processione che muoverà dal Molo, per la Basilica potranno attraversare i cordoni disposti per servizio d'ordine soltanto procedendo inquadrate con distintivo e bandiera.

Per tutte le ulteriori formalità delle varie cerimonie le Associazioni dovranno uniformarsi alle disposizioni che saranno impartite sul posto dagli Agenti dell'Ordine Pubblico.

L'arrivo del pellegrinaggio di Assisi

Stamane alle ore 5.45, con treno speciale giungerà il Pellegrinaggio di Assisi che viene nella nostra città in occasione della Celebrazione Francescana della Gente di Mare.

I Pellegrini saranno ricevuti alla Stazione dal Mons. Cesca, cav. Bogoncelli e dal Cav. Bonlini per la Presidenza del Comitato Cittadino Francescano.

Le rappresentanze Comunali di Assisi che giungono col Pellegrinaggio, scenderanno ospiti del nostro Comune, all'Hotel Luna. I Pellegrini, fra i quali sono le più elette personalità di Assisi scenderanno all'Albergo Nazionale in Lista di Spagna.

Col pellegrinaggio giungeranno pure 20 vigili ed 8 valletti municipali di quella città che faranno domani scorta donore alle Reliquie del Santo ed alla Missione Ufficiale di Assisi.

Alle ore 9 con vaporino, messo a disposizione dal Comune i Pellegrini si recheranno a S. Marco per la visita della Basilica, del Palazzo Ducale e del Museo Correr; alle ore 16 visiteranno la Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari, quindi passeranno alla Chiesa del SS. Redentore e compiranno una breve gita al Lido.

Ordini di adunata

Le rappresentanze dei Sindacati. — D'ordine dell'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti tutte le Rappresentanze dei Sindacati, con relativi vessilli, dovranno riunirsi domani, domenica, alle ore 7.30 precise sulla Fondamenta di S. Simeone (Stazione Ferroviaria) per partecipare alla Celebrazione Francescana.

Tali rappresentanze prenderanno parte anche al grande corteo d'onore e s'imbarcheranno su apposito vaporetto ormeggiato al Ponte della Croce.

I Canottieri della Querini. — Tutti i Soci sono pregati a volersi trovare Domenica mattina per le ore 6.45 in Garage Sociale onde formare gli equipaggi, Diciottone compresa, che dovranno scortare le insigni Reliquie del Santo d'Assisi lungo il Canalazzo e intervenire successivamente alla Celebrazione Francescana della Gente di Mare.

XVIII Mostra Bevilacqua La Masa

Le vendite

Il sig. Roberto Hummel ha acquistato il quadro «Paesaggio Carsico» di Enrico Fonda.

La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

S. E. il Patriarca in visita

al carcere femminile

Ieri, solennità di Santa Maria Maddalena, il Patriarca Cardinale La Fontaine, accompagnato dal suo Segretario Don Giovanni Zaniol, si è recato in gondola alle sei e mezza al Carcere Femminile della Giudecca alla cui riva è stato ricevuto dal Parroco di S. Eufemia Don Silvio Mason, dal Cappellano del Penitenziario Don Chiachiole e dai dirigenti del Carcere.

Nella Cappella interna il Cardinale, assistito da Don Mason e da Don Chiachiole, ha celebrato la Messa letta alla quale hanno assistito oltre duecento recluse alle quali il Patriarca, spiegando il Vangelo della giornata, ha rivolto la sua paterna parola. Le detenute, che erano state preparate nei giorni precedenti dal Cappellano e dalle pie Suore, si sono accostate quasi tutte alla Comunione che è stata distribuita loro dal Cardinale.

Escursione del Club Alpino

sulle Pale di San Martino

La sezione cittadina del Club Alpino Italiano indice per sabato 30 e domenica 31 una superba escursione tra le fantastiche Pale del Focobon e le Pale di S. Martino di Castrozza, con meta due Rifugi alpini: il Mulaz ed il Rosetta.

La gita si svolgerà con partenza da Venezia sabato 30 alle ore 14, in treno fino a Mestre, donde in automobile per Val Cismon e S. Martino di Castrozza al Passo di Rolle. Di là in tre ore si raggiungerà il Rifugio Mulaz (m. 2560) ove non vi sono che quattordici posti disponibili. Chi non potrà pernottare al Rifugio vi salirà l'indomani mattina ed avrà quale meta la Cima del Mulaz (2941 m.) punto panoramico di una grandiosità incomparabile dal quale si ammira una delle più maestose e celebrate visioni sulle prossime guglie del Focobon e su tutta la vasta ramiglia delle dolomiti trentine e cadorine.

Domenica mattina si effettuerà in quattro ore circa, la classica e stupenda traversata dal Rifugio Mulaz al Rifugio Rosetta per la Forcella di Val Grande (m. 2800), la selvaggia valle omonima e la Busa dei Cantoni. Dal Rifugio della Rosetta si scenderà direttamente a S. Martino donde in automobile gli escursionisti rientreranno la sera in città.

Le iscrizioni si riceveranno fino a giovedì 28 corr. presso la sede Sociale in Calle del Ridotto accompagnata dalla quota di L. 100. Necessita provvedersi di due colazioni dal sacco e di equipaggiamento d'alta montagna.

Un'Esposizione Missionaria ai Frari

Lunedì 25 alle 17 nell'Istituto delle Suore di Nevers ai Frari, con l'intervento del Padre Alfonso dott. Orlich, Generale dell'Ordine dei Minori Conventuali, sarà inaugurata l'Opera Missionaria, allestita per cura del Laboratorio Missionario diretto dai Padri Conventuali dei Frari.

Federazione Provinciale Fascista

Ispezione ai Fasci della Provincia

Domenica 24 il Segretario Federale ed i membri del Direttorio Federale, ispezioneranno le Segreterie Politiche ed Amministrative dei seguenti Fasci:

Avv. Casellati: Campagnalupia ore 9 — Camponogara ore 10.30 — Fossò ore 11.15 — Campolongo Maggiore ore 12 — Dolo ore 13 — Fiesso ore 15 — Stra ore 16 — Vigonovo ore 17 — Mira ore 18.

Avv. Toffano: Marcon ore 10.30 — S. Michele del IV. ore 11.30 — Meolo ore 12.30 — S. Donà ore 13.30 — Noventa di Piave ore 15.30 — Musile ore 16.30 — Fossalta di Piave ore 17.30.

Avv. Brunetta: Annone Veneto ore 8.30 — Pramaggiore ore 9.30 — Cinto Caomaggiore ore 10.15 — Gruaro ore 11.15 — Teglio ore 12 — Portogruaro ore 13 — Concordia Sagittaria ore 15 — Fossalta di Portogruaro ore 16 — S. Michele al Tagliamento ore 17 — S. Stino di Livenza ore 18.30.

Ten. De Liberato: Favaro Veneto ore 15 — Cavazuccherina ore 16 — Grisolera ore 17 — Torre di Mosto ore 18 — Ceggia ore 18.45.

Comm. Bortolotto: Scorzè ore 8 — Martellago ore 9 — Zelarino ore 9.30 — Mestre ore 10.15 — Chirignago ore 12 — Spinea ore 14.30 — Mirano ore 15.30 — Salzano ore 16.30 — Noale ore 17.15 — S. Maria di Sala ore 18 — Pianiga ore 18.45.

Ente Provinciale Sportivo Fascista

Comunicato a tutte le Società Sportive della Provincia di Venezia.

«Ho osservato che, in occasione di riunioni e di trattenimenti fra soci e fra atleti, vengono spesso fatte delle bicchierate a base di vino, di birra e di altre bevande alcooliche.

«Io vorrei che simili celebrazioni venissero fatte il meno possibile.

«In ogni caso esprimo il perentorio desiderio di questo Ente Sportivo perchè, quando a tali bicchierate intervengono giovani di età inferiore agli anni 18, le bevande alcooliche siano a costoro severamente inibite.

«Far fare dello Sport ai ragazzi e poi dar loro da bere vino, birra o liquori è uno sciocco controsenso che deve assolutamente cessare. Saluti fascisti. — Il Presidente: *Avv. Alessandro Brass*».

Fascio di Chioggia

In seguito all'ispezione amministrativa compiuta in questi giorni dal membro del Drettorio Federale Giuseppe de' Liberato al Fascio di Chioggia; constatato il disordine di quella Segreteria; la disorganizzazione esistente in quel Fascio; il Segretario Federale ha con provvedimento in data di ieri destituito il Segretario politico Marino Dissette e sciolto il Direttorio del Fascio medesimo, nominandone Commissario per la reggenza il camerata Francesco Cannizzo.

Domenica 24 alle ore 10.30, il membro del Direttorio Federale Giuseppe de' Liberato presiederà all'insediamento ufficiale del Commissario.

Alla Colonia Marina di Pellestrina

Per iniziativa di questa Federazione Provinciale Fascista Veneziana arriverà in questi giorni a Venezia da Vienna un primo gruppo di bambini figli di Fascisti italiani residenti in Austria per una cura marina nella ridente spiaggia di Pellestrina, ospiti di quella fiorente e benefica colonia organizzata dalla Congregazione di Carità di Venezia. L'iniziativa ha riscosso il plauso della Direzione Generale dei Fasci all'Estero che ha scritto in proposito una calorosa lettera al Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati ed allo stesso è pervenuto da S. E. il Segretario Generale on. Augusto Turati il messaggio per i graditi piccoli ospiti.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Il pubblico che ha accolto con favore il film «Napule ca se ne va» per l'azione e per i canti sincronizzati della Compagnia «Città di Napoli» continua ad affollare il teatro.

Stasera lo spettacolo si replica con nuove canzoni e domani domenica le esecuzioni si inizieranno alle ore 15 del pomeriggio.

ROSSINI

Siamo alle ultime repliche del film «Il marito di mia moglie» interpretato da Adolphe Meyon.

In varietà oltre alla danzatrice Jane Heldia, che esordì ieri sera e al comico musicale Alfa, avremo stasera due debutti: la coppia eccentrica Teddy and Dolly e la coppia di danze Valerie e Starignus.

A giorni «Teatromania» con Gloria Swanson.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Dalle ore 20 in poi: Cinema e varietà: «Napule ca se ne va». Tarantella Sorrentina; canzoni. Nuovo programma. Grande successo.

ROSSINI. — Dalle 20 in poi: «Il marito di mia moglie» e varietà quattro numeri.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La bionda o la bruna?»; superfilm comico con R. Griffith.

MODERNISSIMO. — «Faust» dal poema di W. Goethe. Interp. Emil Jannings.

S. MARCO. — «Senza quartiere». Avventure con Florence Vidor e K. Harlan.

MASSIMO. — Eccezionale programma comico.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Granduchessa e il cameriere» e varietà.

ITALIA. — «Gelosia» il dramma dell'amore. Protagonista Lya De Putti.

MODERNO. — «Ultima danza» ovvero «Vita per vita»; interp. Betty Compson.

S. MARGHERITA. — «Ridolini cade dalle nuvole» 4 atti comici e varietà.

DANCING MARTINI dalle 21 alle 2 ant.

Morte in seguito a una caduta

La ottantacinquenne Adelaide Fagherazzi abitante a Castello 3521, già ricoverata all'Ospedale fin dal giorno 25 aprile per frattura del femore destro, è deceduta la scorsa notte in seguito a complicazioni derivate dall'infortunio, per cui la fibra ormai depressa dagli anni non resistette.

Sdraiata sui sedili

La domestica Angela Quaia di anni 34 da Udine abitante al Lido in via Vettor Pisani 4 ieri alle 15 fu scorta dal vigile Lombardo sul vaporino che da S. Zaccaria portava al Lido sdraiata sui sedili in posa assai poco seducente. Il vigile Lombardo tentò di richiamare la donna perchè stesse più composta davanti alla gente che la osservava e scherzava, ma svegliatasi dal torpore la Quaia fece comprendere di essere in preda a delirio alcoolico, per cui il vigile, appena giunto il vaporino al Lido, stimò opportuno accompagnarla a casa dai padroni e di rilevarle la relativa contravvenzione.

Le truffe colla divisa

del carabiniere

Alle 7.30 di ieri sera gli agenti della Squadra Mobile trassero in arresto il pregiudicato Mazzuccato Umberto d'anni 24, abitante a Castello 3828. Costui deve rispondere, come da ordine di cattura emesso dal Tribunale Penale di Venezia, di avere in giorno imprecisato derubato il carabiniere Romanati Fortunato, già ricoverato all'Ospedale Militare, della sua divisa di carabiniere del valore di lire seicento, in complicità con un altro soldato del Distaccamento di Sanità dell'Ospedale di Santa Chiara. Come i lettori ricorderanno questo soldato aveva rubato i vestiti del carabiniere ammalato e degente in Ospedale per passarli al compagno, che li aveva indossati e, valendosi della divisa, aveva perpetrato delle truffe in provincia di Padova ove è stato arrestato.

Cronaca varia

Un polso fratturato. — Ieri alle otto è stata ricoverata all'Ospedale la settantacinquenne Luigia Semenzato abitante a Dorsoduro 2111, caduta davanti la porta di casa la poveretta riportava la frattura del polso destro, guaribile in giorni 40.

Macellando un bue. — Il macellaio Bianchi Angelo d'anni 30 abitante a Cannaregio 2939 ieri al Macello Comunale, mentre stava uccidendo un bove, sfuggitogli il coltello di mano, veniva colpito alla gamba sinistra, per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Caduto da una traversa. — Il falegname Piasentini Natale di anni 54 abitante a Cannaregio 4895 alle 10.30 di ier mattina nel cantiere Svan a S. Elena cadde da una traversa di legno alta 50 centimetri producendosi varie contusioni al fianco e alla gamba destra guaribili in pochi giorni.

Contro la ringhiera. — La sedicenne Ines Emerito di Ermolao abitante a Cannaregio 5161 alle 14 di ieri ricorreva all'Ospedale per ferite multiple alla faccia e al dorso del naso guaribili in giorni cinque. La Emerito ha raccontato che uscendo di casa per recarsi al lavoro scivolava da dodici gradini della scala andando a sbattere il capo contro la ringhiera del sottostante pianerottolo.

Il venditore di «garusoli» Ballarin Silvio di anni 47 abitante a Castello 2964 contravvenzionato dai vigili si mise a bestemmiare. Da qui doppia contravvenzione, l'una per i «garusoli», che è proibito vendere, e l'altra per le bestemmie.

Opera Nazionale Dopolavoro

Per le riduzioni ferroviarie. Disposizioni di S. E. Turati. — S. E. l'on. Augusto Turati, Presidente della Federazione Italiana per l'Escursionismo ha inviato una circolare in cui deplorato l'uso invalso di chiedere riduzioni ferroviarie anche in casi di scarsa importanza, si dispone: 1.) Nessuna domanda di riduzione ferroviaria potrà esser fatta, qualunque sia il genere e l'importanza dell'avvenimento, senza il preventivo parere della Federazione;

2.) Nessuna domanda di riduzione ferroviaria potrà esser fatta per manifestazioni di carattere provinciale o regionale.

3) Tutte le eventuali domande tendenti ad ottenere riduzioni ferroviarie dovranno essere inoltrate al competente Ministero per tramite di questa Federazione.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 21 luglio:

Piroscafi e velieri a banchina 19; al largo 3; totale 22. Arrivati 3; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5113; merci varie tonn. 2549; totale tonn. 7662.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 125; merci varie tonn. 490; totale tonn. 615.

Diario sacro

23. Sabato. — S. Apollinare Vescovo, Martire di Ravenna, discepolo di S. Pietro; con la commemorazione della vigilia anticipata di S. Giacomo Apostolo e di S. Liborio Vescovo di Mans, in Francia, nel IV secolo. — A S. Apollinare solennità titolare.

Una serie d'imbrogli

di un ragazzo discolo

L'altro ieri si è recata alla Questura Centrale a denunciare un patito furto da parte del proprio figlio Marcello la signora Clelia Teffoletti maritata Paluello abitante a S. Marco 3296. La signora ha asserito che alle dieci del mattino il figlio, mentre ella era assente, s'era preso un paio di orecchini di diamanti del valore di lire 700, un anello pure con diamanti e zaffiri per lire 450, un orologio da polso per lire 350 e cento lire in contanti.

Mentre la Polizia stava rintracciando il giovane per il ricupero della refurtiva, poichè in materia di furto famigliare egli non poteva essere arrestato, ecco ti giungere il cugino del ladro, Alberto Toffoletti d'anni 20, abitante a S. Marco 3296, a denunciare che la madre sua e quindi zia del giovane discolo, aveva il giorno innanzi consegnato allo stesso un libretto della Cassa di Risparmio per 25 lire con l'incarico di andarne a depositare altre 400. Il Marcello Paluello prese il libretto e il denaro e si assentò per circa un'ora, dopo di che ritornò col libretto su cui figuravano registrate le 400 lire con le relative firme in calce del cassiere e del contabile.

Il fatto però del furto commesso in famiglia e dell'allontanamento del nipote costrinsero la zia ad incaricare il figlio Alberto Toffolutti di recarsi alla Cassa di Risparmio e di riscontrare se effettivamente la somma era stata depositata. Risultò invece che la cifra apparsa nel libretto era apocrifa e le firme false. Da ciò la denuncia di falso in atto pubblico e quindi le ricerche più attive del catturando.

Messe novelle

Mercoledì alle nove nella Chiesa degli Scalzi il Carmelitano Padre Giovanni della Croce, al secolo Gino Candiani, figlio del comm. Carlo, celebrò la sua prima Messa solenne attorniato dai Frati dell'Ordine, dai familiari e dai pochi intimi amici.

Domani domenica il novello sacerdote canterà la Messa nella Chiesa della Madonna dell'Orto, parrocchia ove abita la sua famiglia. Canterà il Vangelo il novello Diacono dei Carmelitani Scalzi Padre Dal Maschio, pure della Parrocchia, e l'Epistola il novello Suddiacono di quella Parrocchia Don Giovanni Battista Moro.

Domenica 31 invece celebreranno la prima Messa Don Giovanni Barbaro a S. Cassiano e Don Giuseppe Bonifacio a S. Zaccaria alle dieci e mezza.

Orario linea automobilista "Dolomiti,"

Da Venezia a Cortina d'Ampezzo: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Vittorio Veneto 10. — Arrivo a Cortina d'Ampezzo 13.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 10 settembre).

Da Cortina d'Ampezzo a Venezia: Cortina d'Ampezzo partenza ore 14.30; Vittorio Veneto 17.30; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia (Piazza S. Marco) 19.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 10 settembre).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-Cortina d'Ampezzo L. 130. Biglietto andata-ritorno L. 200 valevole per tutta la stagione.

Coincidenze a Cortina per Misurina, Carezza, Bolzano, Ortisei.

*

Da Venezia a Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Feltre 10.35; Fiera di Primiero 11.45. — Arrivo a San Martino di Castrozza ore 12.30. (Coincidenza ore 15.30 per Bolzano dove arriva alle 18.45). (Si effettua dal 1. luglio al 10 settembre).

Da San Martino di Castrozza a Fiera di Primiero e Venezia: (Coincidenza da Bolzano ore 8.45, arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12): San Martino di Castrozza partenza ore 15; Fiera di Primiero 15.45; Feltre 17; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia 19.30. (Si effettua dal 1 luglio al 10 settembre).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-San Martino di Castrozza L. 115. Biglietto andata-ritorno L. 200 valevole tutta la stagione.

Dal Vicentino

MAROSTICA

Esercenti attenti al calmiere!! — Stamane la guardia Marcon ha dichiarato in contravvenzione i seguenti esercenti per infrazione al calmiere: Frescura Gio. Batta, Stefani Antonio, Pivotto Giuseppe e Polita Antonio, tutti del luogo.

Ferito al labbro superiore. — Stamane nei pressi di questa città certo Scomazzon Mario di Luigi d'anni 2 e mezzo stava giocando con coetanei quando cadde in malo modo sopra una lamiera zincata producendosi una ferita lacero contusa al labbro superiore; guarirà in giorni 10.

SCHIO

La banda cittadina. — Ecco il programma che la nostra Banda Cittadina, diretta dall'ottimo M.o cav. Toffolo, svolgerà questa sera in Piazza Alessandro Rossi alle ore 20.45.

1. Toffolo: Tempo di marcia.
2. Rossini: «Opera Gazza Ladra» Sinfonia
3. Mussorgsky: «Boris Godunoff», Gran fantasia (prima esecuzione); 4. Verdi: «Aida» scena della consacrazione e finale I
5. Micaelis: «Pattuglia turca» Scherzo.

Dalla Provincia di Venezia

PORTOGRUARO

La seconda festa popolare al Foro Boario. — In seguito al successo riportato dai festeggiamenti organizzati l'anno scorso per la prima volta al Foro Boario, si è costituito in questi giorni un Comitato allo scopo di allestire anche quest'anno la simpatica festa popolare.

Il Comitato, composto in gran parte da abitanti del borgo adiacente al Foro Boario, ha a presidente onorario il Podestà cav. Barbieri; presidente il sig. Bon Giovanni e segretario il camerata Moreschi. Il programma dei festeggiamenti, che si svolgeranno il 31 luglio a beneficio delle Istituzioni Giovanili Fasciste, è il seguente:

Ore 15: Corsa ciclistica Km. 50; Ore 15.30 gara di tiro alla fine; Ore 16 gara di tiro alla fune «quadra»; Ore 17 corsa podistica di resistenza, Km. 5.5; Ore 17.30 corsa nei sacchi metri 100; Ore 18 grande festa da ballo con gara di valtzer.

Nella località, alla sera sfarzosamente illuminata, prenderanno posto diverse giostre, altalene ed altri di vestimenta.

Alle varie gare e corse possono iscriversi solamente i Balilla, gli Avanguardisti e i Militi regolarmente tesserati.

Daremo altro giorno programma più esteso. Le iscrizioni a tutte le gare si ricevono presso l'ufficio dei sigg. F.lli Bon, Via Stretta, fino alle ore 12 del giorno 31 corr. mese.

Per la Chiesa del Cimitero. — Continuano sempre numerose e spontanee le offerte per l'erigenda Chiesa del nostro Cimitero Comunale.

La signora Pia Buora Bonazza sempre prima nelle opere di carità e di bontà, ha elargito all'apposito Comitato L. 2000; L. 500 ha pure offerte il Consorzio di Bonifica di Lison.

Viene raccomandata la maggiore sollecitudine a quanti cittadini avessero ancora da sottoscrivere, onde poter raggiungere una somma di denaro tale da permettere l'inizio dei lavori della chiesa.

Calmiere sui principali generi alimentari — A datare dal giorno 22 luglio corr. il Podestà ha stabilito il limite massimo dei prezzi di vendita al minuto nella misura seguente: pane in forma non superiore a gr. 110 al kg. 2.10; id. da gr. 80 al kg. 2.20; carne di bue di 1.a qual. al kg. 7; carne di bue di 2.a 6; carne di vacca, vitellone, civetto 6; carne di vitello da latte 8.50; latte (anche se portato a domicilio) al litro L. 1; pata tipo Napoli o Bologna di 1.a al kg. 3.10; id. di B2.a 2.80; pasta Stucky 3.20; riso maratello 2; riso brillato extra 1.70; riso camolino originario 1.60; riso comune 1.50; farina di granoturco 1.10; olio Oliva finissimo al litro 10.50; id. semi prime marche 6.30; seconde marche 6; burro di latterie locali al kg. 16.50; burro d'importazione 14.50; formaggio Reggiano (stravecchio 1924) 25; (vecchio 1025) 24; formaggio fresco casalino 5; di latteria 9; zucchero cristallini 6.80; raffinato 7.10; caffè Portorico 28; Moka 25; S. Salvador 25; Santos 1.a qual. 22; caffè Minas 21; lardo nostrano 8; strutto 7.50; salame nostrano 17; id. di Bologna 14; mortadella di 1.a qual. 15; di 2.a 11; sapone scuro marca Croce Mira 3; sapone o'eina giallo 3.60.

MIRA

Calmiere con decorrenza dal 23. — Carni di I. qualità: Bue al kg. parte posteriore L. 8, parte anteriore 7, senza osso 11; Vitelli da latte al kg. parte posteriore L. 9.50, parte anteriore 8.50, senza osso 13; Agnelli, capretti, castrati al kg. parte posteriore L. 9, parte anteriore 9.

Carni di II. qualità: Bue, vacca, toro o vitellone al kg. parte posteriore L. 7, anteriore 6 e senza osso 9; Vitelli da latte al kg. parte posteriore L. 6, anteriore 5; Montoni, pecore al kg. parte posteriore L. 6, parte anteriore 6.

Carni di III. qualità: Bovini, ovini, capre al kg. parte posteriore L. 5, parte anteriore 4.

Rimane immutato il listino di tutti gli altri generi, meno per la farina di granoturno che sale dal 22 L. 1.05 il kg.

Piccole Italiane e Balilla. — Tutte le Piccole Italiane e Balilla prenotati per la cura marina o montana devono trovarsi martedì sera 26 corr. alle ore 17 precise al Municipio per la visita medica. Essi dovranno indossare la divisa.

CAVARZERE

Investimento di automobile e di motocicletta. — Torchio Cesare, agricoltore di Cona Veneta, con la sua figliuola, transitava oggi a moderata velocità, con la sua automobile O. M., proveniente da Rovigo, lungo la strada comunale Borgoforte-Agna. Improvvisamente da un viottolo laterale, una bambina, tale Brunazzo Alba di anni 7 di Virgilio, forse per fare il saluto romano, ormai abituale fra queste popolazioni, si portava in mezzo la via. Nonostante l'abilità del conduttore sig. Torchio, che per schivare l'investimento sterzò e andò a finire nel fosso laterale, un parafango della macchina colpiva la bambina, che riportò la frattura dei femori e quella del braccio destro. Venne portata d'urgenza all'ospedale e da quel sanitario dichiarata guaribile in 60 giorni.

— Veniva pure oggi trasportato d'urgenza al nostro Ospedale civile certo Donà Luigi di anni 49 da Contarina, con ferite lacero contuse alla faccia e alle braccia, prodottegli dall'investimento di una motocicletta in località Vetta di Cavarzere, avvenuta stamane alle ore 10.30. Il poveretto ne avrà per dieci giorni, salvo complicazioni.

TORRE DI MOSTO

Disciplina dei prezzi di rivendita al minuto. — Tutti i generi esposti nei negozi di rivendita al minuto debbono portare, senza eccezione alcuna, compresi quelli esposti a titolo di mostra campionaria, il cartellino indicante il prezzo. A carico degli inadempieti all'ordinanza, verranno applicate con ogni severità le sanzioni stabilite dalla legge, che possono arrivare sino alla revoca della licenza d'esercizio.

Servizio sanitario. — Per il periodo di un mese in sostituzione del cav. dott. Antonio Zaso, che trovasi in licenza, le funzioni di ufficiale sanitario e di medico condotto di questo Comune, verranno disimpegnate dal dott. De Luca Giacinto, il quale alloggia presso le sorelle Pegoraro.

Impiego dei minorenni negli esercizi di bevande alcooliche. — Si rende noto che in conformità alle vigenti disposizioni di legge, è assolutamente vietato impiegare adolescenti, minori agli anni 18, in esercizi ove si spacciano bevande alcooliche. A carico dei contravventori sarà proceduto per la chiusura dell'esercizio.

S. STINO DI LIVENZA

La tradizionale Sagra a Corbolone. — Domenica 24 corrente avrà luogo l'annuale e rinomata Sagra nella frazione di Corbolone.

Svariati saranno i divertimenti pubblici il cui ricavato sarà devoluto a beneficio delle Associazioni Balilla e Piccole Italiane. Si svolgeranno gare di nuoto, corse podistiche e ciclistiche, non mancheranno giostre, altalene, baracconi ecc. e sarà forse consentito il ballo pubblico su ampia piattaforma.

Trattandosi di festeggiamenti a scopo di beneficenza non mancherà il concorso d'una folla di popolo.

Cronaca di Chioggia

Commissario al Fascio

Stamane, col motoscafo delle ore 11 e mezza, è giunto tra noi in qualità di commissario ad assumere la reggenza del nostro Fascio, il sig. Francesco Cannizzo.

Dopo una riunione col Direttorio cessante, dal quale ebbe in consegna l'ufficio, il Commissario straordinario, al quale soltanto i fascisti devono ora obbedienza, iniziò le interviste coi maggiori esponenti del fascismo locale onde avere esatta conoscenza della situazione.

Per la vendita dei cocomeri

Un'ordinanza del Podestà fissa quali uniche località per la vendita delle angurie il Campo Santa Caterina, ed il piazzale fuori Porta Garibaldi. Ordina inoltre che i banchetti per la rivendita siano rivestiti di lamiera di zinco, tenuti costantemente puliti ed i cocomeri tagliati siano rivestiti di velo e che ogni venditore debba disporre di una cesta per la raccolta delle buccie.

Raccomandiamo ai vigili municipali di sorvegliare che i cocomeri tagliati vengano consegnati al consumatore senza buccia per evitare le solite disgrazie, che si chiamano accidentali, ma viceversa poi, sono prevedibilissime.

Infortunato sul lavoro

L'operaio Longo Giuseppe, macchinista della fabbrica Cementi, ch'ebbe l'altro ieri rotto un braccio accidentalmente impigliandosi nella cinghia di un motore, va migliorando così che i sanitari del nostro nosocomio sperano presto di farlo uscire dall'ospedale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.46; tramonta alle ore 19.46 — Luna leva alle ore 0.17; tramonta alle 14.54.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 28.5; minima 22.5. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.

I corsi d'acqua della Regione erano quasi stazionari od in lenta diminuzione: Frassine e Adige in morbida; Isonzo, L. Isonzo, Livenza, Piave e Po in debole morbida; Tagliamento, Brenta e Gorzone in magra.

Ringraziamento

L'ing. Giuseppe Luzzatti, profondamente commosso per le imponenti manifestazioni d'affetto e di stima tributate al suo adorato papà

Prof.

Giacomo Luzzatti

nella materiale impossibilità di rivolgersi a tutti particolarmente, ringrazia vivamente Autorità, Istituti, Amici e tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorare la cara memoria.

Sente il bisogno di esprimere la sua particolare gratitudine all'On. Podestà di Venezia, Conte Piero Orsi, all'Associazione degli antichi studenti di Cà Foscari, alle Rappresentanze della R. Scuola Superiore di Commercio e del R. Istituto Tecnico, che vollero con degne parole e con scritti rievocare la figura dell'Estinto, e ricordare la gran parte che di se stesso diede alla scuola.

VENEZIA, 22 Luglio 1927.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Una vittima dell'ubriachezza

TREVISO, 22

Questa mattina verso le ore 5 è stato trovato annegato nella Fossa esterna delle mura della città, a Porta Calvi, il bracciante Rossetto Lorenzo di anni 24, abitante in Borgo Cavour, vicino a Porta SS. Quaranta. Ieri sera il Rossetto con altri compagni aveva partecipato in un'osteria vicino all'Eden ad una di quelle cene, dette «ganzeghe», che sogliono coronare per tradizione il compimento di un lavoro edilizio. Non mancarono le frequenti libazioni di vino generoso, che procurarono particolarmente al Rossetto, al termine della serata, quell'ubbriacatura che doveva essergli fatale.

Impossibilitato quasi a camminare venne condotto sul tardi a casa da tre compagni di lavoro, i quali, congedatisi sulla porta, se ne andarono quindi per le rispettive abitazioni. Non così fece il Rossetto che, mal reggendosi in piedi, forse con l'intenzione di prendere un pò d'aria, si avviò tutto solo verso il Viale Trento Trieste, che percorse fino al Ponte Calvi. Quivi, avrà messo un piede in fallo sdrucciolando per la ripida scarpata oppure sarà sceso per prendere maggiormente il fresco o per rinfrescarsi il viso con l'acqua, fatto sta che cadde nella Fossa dalla quale, dato lo stato di ubriachezza, non è stato più in grado di rialzarsi, nonostante che l'acqua fosse profonda appena mezzo metro. Il cadavere del disgraziato venne questa mane scoperto da una donna che passava sul ciglio della strada. Sul posto è accorso il maresciallo dei Carabinieri Natalia con alcuni militi, il quale, provveduto a piantonare il cadavere, mandò subito ad avvertire il Pretore, che rilasciò il nulla osta per la sepoltura. Il Commissario Marasciulo si è pure recato sopraluogo per le constatazioni di legge. Verso le ore 10 la salma, deposta in una cassa, è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Commissione provinciale paritetica

Il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoli della Marca Trevigiana, prof. dott. Attilio Cervi, valendosi dei pieni poteri concessigli dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ed in ottemperanza alle disposizioni emanate in merito alla risoluzione dei contrasti relativi agli affitti agricoli, ha ieri nominato la Commissione Provinciale Paritetica di Conciliazione per la revisione dei canoni di affitto dei fondi rustici chiamandovi a far parte i signori:

Dott. comm. Camillo Frova, Degli Azzoni Avogadro co. Azzo, enot. Francesco Dalla Barba in rappresentanza dei proprietari di beni affittati ed i signori: Zanetti Virgilio, Ganassi Paolo e Battistella Antonio in rappresentana degli affittuali.

Il Presidente della Commissione è il direttore della Cattedra Ambulante d'agricoltura ed è segretario relatore il segretario generale della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori dottor Amos Bacchelli.

La Federazione ha provveduto alla compilazione di appositi moduli per l'inoltro dei ricorsi da parte dei fittavoli ed anche dei proprietari di terre affittate che, in rapporto alle attuali condizioni economiche agricole, ritengono di aver diritto alla revisione del canone d'affitto stabilito dal contratto di locazione attualmente in corso.

E' necessario quindi che per illuminare la Commissione e metterla in grado di fare una prima selezione in base all'esame delle domande presentate dai ricorrenti, queste siano corredate da tutti i documenti necessari a far conoscere la reale situazione del fittavolo o del proprietario in rapporto alle condizioni del fondo condotto o locato ed alle condizioni economiche agricole dell'attuale momento.

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori ritiene pertanto che la comprensione degli agricoltori circa le direttive non solo della loro Confederazione Nazionale, ma sopratutto del Governo Nazionale e del suo Duce Magnifico, riferentesi all'assetto economico definitivo della Nazione, lo spirito di sacrificio e di disciplina che ha fino ad ora animati i rurali tutti, mettendo questi nella possibilità di amichevole intesa circa i contratti in materia d'affitto: soltanto così si renderà più sollecito e spedito il lavoro della Commissione che, naturalmente, se aggravato da numerosissimi ricorsi, non potrà essere precisissimo in fatto di dettaglio, mentre se semplificato potrà essere assai efficace come lavoro normativo e quindi di guida veramente pratica a tutti quelli di buon senso, che ci auguriamo numerosi, che vorranno tra di loro amichevolmente intendersi.

Varie di cronaca

Disgrazia alla Cartiera Reali. — La giovane Tiveron Maria d'anni 23, da S. Floriano di Callalta, occupata in qualità di cartaia presso la S. A. Cartiera Reali, fu vittima oggi di una disgrazia che per poco non ebbe gravi conseguenze. Mentre stava attendendo al proprio lavoro attorno ad una macchina, sdrucciolava incidentalmente con la mano destra sotto una lama, riportando una ferita lacero contusa lunga 10 cm. Accompagnata all'Ospedale, venne accolta dal dott. Pilloni, che le praticò alcuni punti di sutura e giudicandola guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Un ago nello stomaco. — Tale Papparotto Giuseppina di Antonio d'anni 19 abitante a S. Antonino, ieri sera mentre stava riparando della biancheria, metteva per vezzo un ago in bocca che poi accidentalmente ingoiava. Trasportata subito al nostro ospedale venne ricoverata in reparto chirurgico e frattanto visitata dal sanitario di servizio dott. Antonio Rigo.

Le disgrazie del nuoto. — Il quindicenne Zanatta Secondo di Pietro, abitante alla Fiera n. 423, si recava ieri sera verso le ore 18 a nuotare in un canale con altri compagni. Gettatosi a capofitto nell'acqua ne usciva tosto grondante sangue dal naso. Il tuffo gli era stato fatale. Infatti sul fondo aveva sbattuto con la faccia contro un vetro accuminato, che gli aveva prodotto una grave ferita lacero contusa con distacco del naso. Trasportato subito all'ospedale venne accolto dal dott. Rigo, che gli praticò le prime cure e quindi ricoverato in reparto chirurgico.

Motociclista ubbriaco. — Subito dopo la mezzanotte un crocchio di persone, che gridavano, attirava l'attenzione degli agenti di P. S. di servizio. In Piazza dell'Hesperia tale Gava Giovanni, che ha una officina di riparazioni meccaniche in via delle Mura tra Porta S. Tomaso e Porta Manzoni, in istato di completa ubbriachezza tentava di montare su di una motocarrozzella, riscuotendo l'ilarità del pubblico, contro il quale il Gava seccato aveva cominciato ad inveire. A metter fine alla scena sono intervenuti gli agenti che hanno elevato a carico del Gava la contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Arte e religione

FONTE D'ASOLO, 22

Era tradizione antichissima che S. Antonio di Padova nelle sue peregrinazioni nei vari monasteri stendentesi da Bassano verso la Marca Trevigiana sostasse ai tempi d'Ezzelino e precisamente nel periodo della guerriglia tra S. Zenone e la rocca forte di Asolo, in un convento che qui doveva esistere.

Ora il prof. cav. Agostino Giacomazzo che tanto amore porta alle memorie antiche, ha trovato precisamente la casa e la stanza ove si vuole che S. Antonio abbia riposato. Detta abitazione è oggi in proprietà di certo Mazzarolo Roberto ed è senza dubbio una costruzione che risale al 400. Si accede al piano superiore a mezzo di una scala a volto in vivo che mette in una sala che ha due stanze a destra e due ne aveva a sinistra. In quella a nord guardante il Grappa ha precisamente dimorato il grande Taumaturgo come lo attestava una immagine del Santo nella parete laterale ove può ancora rintracciarsi con facili scrostazioni.

Nella stanza attigua a mezzodì si sono trovate le pareti affrescate di pregevoli pitture ad olio rappresentanti: una suonatrice di mandola con cerva ed altri strumenti musicali su sfondo campestre; Cerere o altra divinità che stacca una mela da un vago pometo che la copre di sua vaga ombra; una bellissima figura di cacciatore seguito dai servi nell'opera sua venatoria; in un sopraportale una scena amorosa di due giovani amanti e su altro un Cristo morto adorato dai fedeli che non si sa bene come armonizzi con le altre figure pagane a meno che non segnasse la porta che metteva nella cappella o ad altro luogo sacro.

VITTORIO

Un premio del Ministero. — In seguito al risultato della gara fra le istituzioni ausiliarie della Scuola elementare, il Ministero della P. I. ha testè accordato, a titolo di premio per il loro buon funzionamento, un sussidio di L. 800 al nostro Patronato scolastico e un altro di L. 500 alle bibliotechine di classe.

Turno farmacie. — Le farmacie Rossi in Piazza Garibaldi e Pancotto in Piazza Flaminio terranno aperto domenica e risponderanno alle chiamate d'urgenza per tutta la veniente settimana. La farmacia comunale terrà aperto domenica solo fino alle 12.30.

Cronaca del bene. — La bambina Elna nob. Sarmede nel terzo anniversario della morte del suo adorato fratellino Attilio Alessandro offre L. 20 al Comitato per i fanciulli bisognosi di cure marine.

Sospensione di energia elettrica. — La corrente elettrica verrà sospesa domenica dalle ore 7 alle 11 per lavori di sistemazione linee, sempre però tempo permettendo.

Alla Congregazione di Carità. — Domenica avrà luogo una seduta dell'intero Consiglio per trattare un importante ordine del giorno fra cui i mezzi per combattere l'accattonaggio.

ODERZO

L'atterraggio di un aeroplano militare A causa di un guasto di pochissima importanza alla condutture della benzina, l'apparecchio da caccia R 1 della Squadriglia di Campoformido (Udine) atterrava ieri mattina nell'ampio Campo di fortuna di Ronche presso Corgo al Monticano, di proprietà del Comm. Antonio Levada. L'apparecchio non subì alcun danno e l'aviere sergente maggiore Marengoni che lo pilotava, poteva subito disporre per la riparazione del guasto, ripartendo quindi felicemente per il campo di provenienza.

Adunata dei Bersaglieri in congedo. — Tutti i Bersaglieri iscritti alla Sezione di Oderzo dovranno trovarsi domenica mattina alle 9 presso il Caffè Eurora, con decorazioni per partecipare alla manifestazione ufficiale di insediamento al primo Podestà d.r Alessandro Gasparinetti, Capitano delle fiamme cremisi.

I Bersaglieri fascisti indosseranno la camicia nera. Assumerà il comando il tenente Giuseppe Camerin e sarà alfiere il valoroso decorato Bucciol Davide Aiutante di Battaglia.

Case degli Avanguardisti e Balilla. — Si informa che il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione al Campo Alpino A.G.F., è stato prorogato a tutto il giorno 24 corr. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi direttamente al Sig. Boccato Umberto appositamente incaricato.

Siamo lieti di segnalare l'atto munifico della locale Sezione del P.N.F. che, con pensiero squisito, ha offerto lire duecento per due posti al Campo Alpino Avanguardista, da assegnarsi ai due Avanguardisti poveri più meritevoli.

Domenica mattina alle 9 precise tutti gli avanguardisti e ablilla di Oderzo devono trovarsi adunati alla Casa del Fascio, nella prescritta uniforme, per prestare servizio d'onore nelle cerimonie che avranno luogo nella giornata.

Provvedimenti severissimi saranno presi a carico degli assenti ingiustificati.

Avviso ai Fascisti ed Associazioni. — Si ricorda che tutti i fascisti dovranno trovarsi secondo gli ordini ricevuti alla Casa del fascio domani alle 9 per le note cerimonie.

Alla stessa ora si aduneranno pure alla Casa del Fascio anche tutte le associazioni cittadine con bandiera e rappresentanza.

Il Segretario Politico confida nella disciplina e nell'entusiasmo degli iscritti per il miglior esito della degna celebrazione.

L'interessante impresa ladresca di zingari - Ladri e ricettatori arrestati. — La Benemerita arma, attraverso il brillante servizio dei militi delle stazioni di Prata di Pordenone ed Oderzo, ha potuto in questi giorni, sciogliere un viluppo ladesco di alcuni zingari, pescando gli autori del furto, ricettatori e refurtiva. Ecco come stanno cronologicamente le cose.

Alle ore una nella notte del 18 scorso, fuori di una porta di Udine, venivano rubati a Hudorovich Emilio di Giuro di anni 37 ed a Hudorovich Stefano di fu Luca di anni 48 da Vittuglia di Gorizia due cavalli l'uno del valore di lire 2500 e l'altro di lire 2000. I due derubati, che fanno parte di una carovana zingaresca, denunziarono il furto ai carabinieri di Udine, mentre per proprio conto si misero a ricercare i presunti autori nei compagni Lavacevich Francesco fu Michele di anni 30 da Opcina ed Hudorovich Carlo di Michele di anni 19 da Gorizia. Nel dubbio che i ladri battendo la campagna, si trovassero nei pressi di Vicinale di Pordenone, i due Hudorevich si presentarono l'altro ieri ai carabinieri della stazione di Prata, affinchè scovarli ed arrestarli. I militi non tardarono in piena campagna, di acciuffare i due denunziati.

Sapendo che in questi giorni, molti equini venivano condotti alla grande fiera della Maddalena nella nostra città, in automobile, carabinieri i due derubati e gli arrestati si portarono ad Oderzo; i due ultimi venivano consegnati al maresciallo di questa stazione signor Termite.

Dalle ricerche e dagli abili interrogatori del nostro brave maresciallo, resi il Savarovich e l'Hudorovich confessi del furto, si venne quivi a sapere che i due cavalli erano stati venduti a certo Possagno Pietro di Antonio di anni 30 da S. Bona presso Treviso ed al fratello Guerrino di anni 23. Il tenue prezzo totale dell'acquisto, fu di lire 1050 compreso il cambio con una cavallino e col denaro ricevuto, i due zingari autori del furto, si comperarono un biroccio e relativi finimenti.

In seguito alle pronte ed attive indagini, la benemerita giunse ad arrestare giovedì i due fratelli Possagno ed a sequestrare a Treviso la refurtiva.

Beneficenza in morte. — I sigg. Calissoni Giovanni e Calissoni Margherita in Del Giudice hanno elargito alla Casa di Ricovero L. 100 per onorare la memoria del compianto sig. Calissoni Giuseppe.

Le manifestazioni sportive. — La locale associazione «Giovinezza Fascista» ha indetto per il 28 agosto una corsa ciclistica dedicata al campione da poco deceduto Bottecchia. Il percorso è il seguente: Conegliano, Tarzo, S. Boldo, Belluno, Fadalto, Vittorio, Colle Umberto, S. Martino di Colle, S. Fior, Conegliano. La corsa è libera ai corridori di IV.a categoria. La benemerita associazione indice poi per l'11 settembre una grande polisportiva dotata di premi ricchissimi. Diversi campioni hanno già data la loro adesione. Per iscrizioni rivolgersi al signor Nico Battivelli segretario dell'Associazione.

I premiati alla Mostra Zorzetto. — Pubblichiamo l'elenco dei premiati alla mostra annuale di bovini ed equini, lascito cav. Zorzini:

Categoria I: Torelli da 10 mesi fino alla prima rotta: A pari merito torello colono Fratelli Mattiuzzi, e torello colono Perissinotto Angelo proprietario Ancilotto.

Categoria II: Tori con più di due denti permanenti: Toro colono Scapolan Pietro proprietario Furlan Luigi.

Categoria III: Vitelle da otto a quattordici mesi non pregne: Vitella del colono Perissinotto Davide proprietario cav. Carlo Ancilotto.

Categoria IV: Giovenche da 2 a 4 denti permanenti pregne o con lattonzolo: Brusian Enrico colono, proprietario Barv Angelo.

Categoria V: Vacche con più di quattro denti pregne o con lattonzolo: Soggetti non degni di premiazione.

Categoria VI: Cavalle seguito da redo: Cavalla del colono Perissinotto Davide proprietario cav. Carlo Ancilotto.

MONTEBELLUNA

Avanguardia Fascista. — Il locale Comando dell'Avanguardia ci comunica con preghiera di pubblicazione:

I giovani che intendono recarsi al Campo Alpino debbono presentarsi questa sera, sabato, nella Sede per la loro definitiva iscrizione. Il versamento delle quote relative non può essere prorogato oltre lunedì 25 corr.

Tutti gli Avanguardisti che sono passati al Fascio avendo compiuto il 18 anno di età sono tenuti a presentarsi in una sera della prossima settimana per regolarizzare la propria posizione.

Lotteria Balilla. — Non essendo stata possibile l'estrazione della «Lotteria pro Balilla», si pregano i possessori di biglietti di voler passare presso il negozio A. Pulini entro il 10 Agosto p. v. ove terrà restituito l'importo del biglietto stesso.

Concerto in Piazza. — La Banda Cittadina che in quest'ultimo periodo si è prodigata con grande passione frequentando assiduamente la scuola, si è posta in grado di eseguire un nuovo ed importante concerto.

Questo avrà luogo domenica 25 corr. alle ore 21 nella Piazza dei Grani col seguente programma:

1. Marcia Sinfonica Andolfi; 2. Sinfonia La Gazza ladra, Rossini; 3. Fantasia Carmen Bizet; 4. Gran finale II. Poliuto, Donizzetti; 5. Sinfonia originale Benvenuti; 6. Passo doppio, Carvazeran.

FONTE

Tenere la destra. — Leggiamo che la Benemerita in qualche località ha elevate contravvenzioni per inosservanza all'art. 3 R. D. 21 dicembre 1923 n. 3043 concernente la circolazione sulle strade ed aree pubbliche. A dire il velo ci sarebbe bisogno che l'applicazione della contravvenzione fosse più spessa ed estesa e applicata senza misericordia che è impossibile fare un tratto di strada un po' fuori centro senza trovare la via o ingumbra da animali sciolti, bovini, cavalli o asini che vanno o vengono dalle fiere e dai mercati, o da veicoli condotti da fanciulli o da donne inesperte nella guida che assolutamente non sanno o non vogliono tenere la destra costituendo un grave pericolo per le autovetture che non possono certo attendere molto a arrestarsi in luoghi di forte pendenza, perchè chi non è in regola si disloghi da un lato all'altro della via.

Altro inconveniente da lamentarsi è costituito dal fatto che i villici che hanno la casa colonica prossima alla strada pubblica, considerano questa come una pertinenza del cortile lasciando che gli animali domestici, maiali, galline, oche, anitre, cani ed similia scorazzino per la strada elevando poi alti guai se qualche volatile viene travolto o ferito.

A tutti costoro, in tutte le zone, ma specie nelle strade di collina più pericolose perchè in dislivello, un monito severo che sarà molto efficace se applicato attraverso frequenti contravvenzioni da elevarsi dalla Benemerita o dalla Milizia Volontaria che compiranno certamente un servizio benefico e vantaggioso alla pubblica incolumità.

ONÈ DI FONTE

Festeggiamenti. — Domenica Onè festeggerà la ricorrenza della Madonna del Carmine con cerimonie religiose e trattenimenti vari. Alle 17 suonerà la banda di Fonte Alto diretta dal M.o Reginato. Verrà svolto il seguente programma:

1. Omaggio a Dante: Sinfonia di M. Bartolucci; 2. La Favorita, Donizetti; 3. Gli Ugonotti: Reminiscenze: G. Meyerbeer 4. Marcia Sinfonica: Italia Unita, A. Albanese. Domenica 31 luglio seguirà il giuoco della tombola con premi per L. 1500 Al lunedì 1 Agosto ci sarà la fiera di animali bovini, equini e di merci varie.

Un concorso fotografico a Vicenza

VICENZA, 22

A cura dell'Ente per le manifestazioni agricole, commerciali e industriali di Vicenza è indetto un concorso di fotografie della città di Vicenza, dintorni e provincia, limitato alle fotografie riguardanti vedute d'assieme o particolari della città di Vicenza, dintorni e provincia eseguite sia da professionisti o da dilettanti. Le fotografie dovranno esser eseguite in modo na tecnica e con gusto artistico in modo da prestarsi alla riproduzione a scopo di illustrazione per essere esposte nell'interno delle carrozze delle ferrovie dello Stato. Dovranno essere del seguente formato: cm. 22 verticali per cm. 27 orizzontali da potersi ridurre però a cm. 22 verticali per 16 orizontali. Ciascuna di esse dovrà recare a tergo ben chiaramente le seguenti indicazioni: numero d'ordine progressivo, nome e cognome e indirizzo dell'autore, titolo dell'opera. Sarà ammesso qualsiasi procedimento: dovranno però essere preferibilmente adottati i supporti lisci ed i toni bruni e neri: le fotografie dovranno in ogni caso essere adatte allo scopo del concorso.

Ogni concorrente dovrà presentare almeno un gruppo di dieci soggetti obbligati: Città di Vicenza, 1. Basilica Palladiana; 2. Rotonda; 3. Teatro Olimpico; 4. Museo civico: Palazzo Da Schio; 4. Basilica di M. Berico; 7. Piazzale della Vittoria; 8. Loggia del Capitaniato; 9. Panorama della Città, 10. Contrà Porti; 11. Chiesa di S. Lorenzo; 12. Palazzo Regaù.

Provincia di Vicenza: 1. Lonigo; 2. Recoaro; 3. Pasubio (Ossario); 4. Schio; 5. Thiene (Castello); 6. Asiago (Sports invernali); 7. Bassano; 8. Grappa; e sarà libera di presentare aggiuntivamente i soggetti a tema libero che possano essere utili per il concorso.

Ai gruppi di fotografie (non meno di dieci) rispondenti alle norme del concorso saranno assegnati i seguenti premi: 1. premio L. 1000; 2. premio L. 750; 3. premio L. 500; 4. premio L. 250. Alle migliori fotografie giudicate singolarmente verranno inoltre assegnati i seguenti premi: 1. premio medaglia d'ora grande; 2. oggetto artistico; 3. id.; 4. medaglia di vermeille.

L'ente promotore avrà facoltà di scegliere indipendentemente dall'essere state o no premiate quante fotografie crederà e di acquistarne la negativa con tutti i diritti di riproduzione e pubblicazione anche parziale, corrispondendo ai loro autori la somma di L. 100 cadauna. Ogni riproduzione e pubblicazione recherà il nome e cognome dell'autore della fotografia. Le fotografie, accompagnate dai negativi dovranno pervenire sciolte e senza alcun supporto, col relativo modulo di partecipazione e con i dati necessari alla sede dell'ente promotore (Vicenza Corso Pr. Umberto 56) non oltre il 20 ottobre c. a. Avvenuta l'assegnazione dei premi, le fotografie non acquistate, dovranno essere ritirate dai loro autori o da persone appositamente incaricate, ed a richiesta degli interessati, saranno ritornate franche di porto e spese, ma a rischio e pericolo del destinatario. L'assegnazione dei premi verrà fatta il 00 novembre 1927 con criterio insindacabile da una giuria nominata dall'Ente. Chi intende partecipare al Concorso è vivamente pregato di inviare sollecitamente all'Ente promotore la propria iscrizione, la quale non implicherà il pagamento di nessuna tassa.

La "Gazzetta„ nel Bellunese

Cronaca di Belluno

Circa la strada di Passo Valle

BELLUNO, 22

«La Voce del Trentino» recava nei giorni scorsi una dichiarazione del sig. Commissario per l'Amministrazione Provinciale di Trento; dove, ammessa l'importanza della strada in oggetto, viene data assicurazione che verrà dalla Provincia preso in consegna provvisoria e manutenuta, non appena venga, da parte dello Stato, sistemata.

Speriamo adunque che l'inconveniente, dell'abbandono di un tratto della strada, deplorato ad ogni nuova estate, abbia presto a cessare.

Frattanto ci siano consentite alcune osservazioni.

Il bisogno di comunicazioni stradali col Trentino è sentito da vecchia data e, nell'anteguerra, la mancanza era giustificata oltre che da ragioni finanziarie anche, e forse più, da ragioni di carattere militare. Durante la guerra venne costruita la strada pel passo di Valles senza alcun aggravio per Enti locali. Si tratta ora di provvedere soltanto ad una manutenzione appena sufficiente, in attesa della classifica.

Sul versante bellunese la strada è regolarmente manutenuta dalla Provincia in consorzio col Comune di Falcade, (prima lo era da parte del solo Comune). Sul versante trentino invece è completamente abbandonata per un tratto di circa chilometri e parzialmente ingombra di materiale.

E' vero che non esiste un obbligo preciso perchè o la Provincia od il Comune nel cui territorio corre se ne assumano la manutenzione, ma pare tuttavia che ciò dovrebbe esser fatto in vista di un interesse generale quale è quello dello sviluppo del movimento forestieri, fonte di progresso per i nostri paesi di montagna, ed anche, in vista dell'opportunità nei riguardi nazionali di mantenere tra le Terre redente e le vecchie Provincie relazioni più strette, quando, come nel caso nostro, non siano di eccessivo aggravio finanziario. Ci si afferma difatti che la spesa per un possibile passaggio sulla strada di Vallès sarebbe soltanto di qualche centinaio di lire.

Nessun obbligo, e neppure una necessità od interesse particolare aveva il Comune di Falcade di addossarsi la strada in questione fino al confine di provincia. Lo ha fatto appunto per le ragioni anzidette e perchè essa non andasse in rovina, mentre è certo che, nel periodo estivo avrà un sempre maggiore transito, purchè anche dall'altra parte si faccia altrettanto.

Si è d'accordo sul fatto che è strada di interesse commerciale assai scarso; però si deve anche ammettere che ne ha uno importante dal lato turistico. Difatti essa serve ad allacciare due zone alpino-turistiche per eccellenza, quali la vallata Agordina e quella dell'Avisio, senza contare S. Martino di Castrozza e Primiero; è la via più breve (e in parte l'unica) tra Belluno e Bolzano; attraversa luoghi resi memorabili per avvenimenti della guerra ed è arrisa da posizioni incantevoli. Quando il passaggio era possibile era spesso molto intenso.

Mal si riesce pertanto a comprendere come, per una spesa annua relativamente irrisoria, non si voglia provvedere e si renda inutile il lavoro che viene compiuto sul nostro versante, sul quale anzi attualmente il Genio Civile, eseguisce lavori di completamento.

E la cosa torna anche a danno del nostro prestigio. Si sono viste delle vetture nazionali ed estere, giungere al Passo di Vollès comodamente e poi dover essere trainate a braccia, tra lo stupore dei passeggieri i quali, dinanzi a quella interruzione dall'apparenza quasi bellica, si domandavano se non fosse tutta Italia, di qua e di là, e per quale motivo si curasse una strada per la sua quasi totalità, lasciandovi una interruzione di breve lunghezza.

Si ricorda che la trascuratezza od incomprensione, per non dir diversamente, era giunta riguardo a questa strada, a tanto che nello immediato dopoguerra, quando si trovava in buona efficienza, senza bisogno di spesa, vi fu chi la ingombrò con catasto di legname, chissà se allo scopo di impedire che i turisti passassero nella vallata agordina.

Ma ora speriamo che l'Ill.mo Sig. Commissario per la straordinaria Amministrazione della Provincia di Trento, possa portare la cosa a sollecita e felice soluzione, o per lo meno provvedere allo sgombero.

Mostra ricami e ceramiche

Nella sala del Circolo «Minerva», gentilmente concessa, da domenica 24 a domenica 31 luglio sarà aperta con ingresso libero, una mostra di ricami e ceramiche artistiche nelle ore dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Corte d'Assise

Quella tale Geier Enrichetta da Falcade, di anni 24, imputata di infanticidio, è stata condannata a quindici mesi.

Arresto d'uno straniero

I carabinieri di Mel si sono imbattuti, mentre erano in perlustrazione, con uno sconosciuto. Si trattava di un giovanotto di poco più di vent'anni, con una bisaccia a spalle sdruscita, di quello che adoperano i viandanti. Non aveva nè denaro, nè da mangiare ed era sprovvisto di passaporto. Condotto in caserma, col mezzo di un interprete disse di chiamarsi Kleg Otto di Lodovico, di anni 24, da Buerr (Prussia), minatore.

Non si sa, dati i rigori alla frontiera, come sia riuscito a penetrare in Italia. Disse soltanto che era venuto in territorio nostro in cerca di lavoro e che era diretto a Padova. Venne passato nelle nostre carceri in attesa di informazioni.

Circo Zavatta

Questa sera presso porta Feltre il primario Circo equestre Zavatta darà la prima rappresentazione.

CORTINA D'AMPEZZO

Viaggio d'istruzione. — Nella decorsa settimana 14 alunni di questa R. Scuola d'Arte con due docenti sotto la direzione del segretario Maini prof. Carlo compirono un importante viaggio d'istruzione per visitare la III Mostra d'Arte Decorativa Internazionale di Monza, grazie al contributo assegnato a ciò dal superiore Ministero della Pubblica Istruzione.

Partiti lunedì 11 c. m. a Padova visitarono la Cappella degli Scrovegni di Giotto; a Monza si trattennero due giorni, riserbando la loro attenzione al reparto mobilio, massimamente al padiglione francese ed ungherese meravigliosi per la finitezza del lavoro, l'eleganza e la precisione degli intarsi e per le nuove linee che si distaccano dai motivi soliti. Il 14 venne dedicato a visitare a Milano il Duomo, Cenacolo Vinciano ed i musei del Castello Sforzesco e di Brera; il 15 fu impiegato a Verona ad ammirare quel mirabile complesso medievale dei Palazzi Scaligeri e la grandiosa immensità dell'Arena e del teatro romano. Infine nel ritorno a Bolzano gli alunni col gagliardetto tricolore della Scuola di una corona di alloro colla scritta «La R. Scuola d'Arte di Cortina d'Ampezzo - agli Eroi della Vittoria» cantando «Giovinezza» attraversarono le vie di Bolzano e si recarono al monumento della vittoria dove per interessamento del cav. Radina segretario federale del Fascio e delle maestranze del monumento la corona venne issata sulla palizzata in posizione visibilissima per fare rilevare a certi pangermanisti di Bolzano ed oltre Brennero che vorrebbero fare rilevare a certi pangermanisti di Bolzano ed oltre Brennero che vorrebbero fare apparire Cortina come una loro roccaforte, che vanno errati e che invece Cortina forma una grave incrinatura nell'inesistente loro blocco, e vibra ad unisono nell'amore alla grande Patria Italiana.

Con tale patriottica dimostrazione si chiuse il bellissimo ed istruttivo viaggio d'istruzione.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura Cotoni: Gennaio 18.80 — Febbraio 18.89 — Marzo 18.98-99 — Aprile 19.04 — Maggio 19.13 — Giugno manca — Luglio 18.06 — Agosto 18.04 — Settembre 18.33 — Ottobre 18.46-47 — Novembre 18.60 — Dicembre 18.73-75.

Dal Polesine

ROVIGO

L'arresto dei genitori che hanno maltrattato la figliastra. — Sono stati tratti in arresto tali Solo Giovanni e la consorte Toso Angela che, come ebbe a narrare la nostra cronaca, facevano continuamente subire maltrattamenti alla figliastra Solo Maria, ragazza che per le busse ricevute dai poco scrupolosi genitori trovasi tuttora ricoverata al nostro ospedale.

I due coniugi dovranno inoltre rispondere di un piccolo furto commesso ai danni di Carravieri Erminio.

Per oltraggio al pudore. — E' stato arrestato dai carabinieri tale Marconato Pietro di anni 34 residente a Rovigo il quale lungo la riviera Adigetto in pose scandalose dava uno spettacolo poco edificante. Dovrà rispondere davanti ai giudici del reato di oltraggio al pudore.

ADRIA

Sciagure nel Basso Polesine. — A Cantarina, mentre l'operaio trentaseienne Padovan Ruggero di Michele attendeva alla pressatura della paglia che usciva dalla trebbiatrice, sfortunatamente scivolò e cadde colla faccia sul ponte della pressa riportando la frattura coperta del mascellare superiore di destra. Ricoverato al nostro Ospedale i sanitari dopo una minuta visita giudicarono l'infortunato guaribile in giorni 40 salvo complicazioni. Il Padovan trovavasi alle dipendenze del cav. Coster.

— In Comune di Ca' Emo il bovaio cinquantasettenne Mazzetto Sante fu Giovanni, alle dipendenze del sig. Cavallari Settimio, mentre aggiogava i buoi, rimase colla mano sinistra impigliata nella cavezza riportando la frattura dell'indice, per cui dovrà rimanere all'Ospedale per circa 20 giorni.

— Ad Ariano Polesine il bambino ottenne Farinelli Severino di Florindo stava mangiando delle prugne, quando d'un tratto un osso gli scivolò nel canale respiratorio minacciando il soffocamento. Trasportato d'urgenza al nostro Ospitale e sottoposto subito ad una brillante operazione chirurgica, il piccolo paziente fu messo in salvo.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 luglio 1927:

Pir. «Ammiraglio Bettolo» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Belvedere» a Olinda Peruambuco — «Conte Rosso» a S. Miguel — «Conte Verde» a Teneriffe Radio — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume. — «Fiume L.» a Karachi Radio. — «Helouan» a Vittoria Radio, Fiume. — «Pilsna» a Bombay Radio. — «Presidente Wilson» a Monsanto. — «Principessa Giovanna» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Remo» a Shanghai-Zikawei. — «Re Vittorio» a Fernando de Noronha — «Romolo» a Aden Radio. — «Sofia» a Olinda Pernambuco — «Vienna» a San Cataldo di Bari, Fiume, Trieste Radio. — «Viminale» a Cape d'Aguilar.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il disarmo navale

Si accentua la divergenza di vedute tra Inghilterra e Stati Uniti

LONDRA, 22

(C.C.) Per tre ore oggi il Consiglio dei Ministri, presieduto da Baldwin, ha discusso le gravi questioni d'importanza vitale per l'impero britannico sollevate a Ginevra durante i lavori della conferenza tripartita. Il primo lord dell'Ammiragliato, Bridgemann e il visconte Cecil, venuti appositamente da Ginevra per riferire al Consiglio dei Ministri, hanno fatto una esposizione particolareggiata delle difficoltà incontrate durante i recenti scambi di vedute con la delegazione degli Stati Uniti.

Si afferma ufficialmente che il Consiglio dei Ministri è stato unanime nell'approvare le direttive seguite finora a Ginevra da Bridgemann e dai suoi colleghi della delegazione britannica. In altre parole l'Inghilterra persisterà a Ginevra alla ripresa dei lavori della conferenza nell'affermare la necessità di un accordo entro i termini formulati nella recentissima riunione plenaria dallo stesso Bridgemann.

Un altro consiglio dei Ministri si radunerà lunedì per prendere in considerazione in modo speciale i particolari delle varie questioni che si spera di poter ancora discutere e risolvere a Ginevra. Il Consiglio di lunedì sarà presieduto da sir Chamberlain il quale assume temporaneamente la presidenza del Consiglio del Consiglio in assenza di Baldwin il quale, come è noto, parte domani per il Canadà assieme al Principe di Galles, per un viaggio di propaganda imperiale.

Benchè sui particolari della decisione presa oggi dal Consiglio dei Ministri nulla sia trapelato, si affermava nei corridoi di Westminster che i delegati britannici hanno ricevuto preciso mandato di non recedere dall'atteggiamento assunto la settimana scorsa, in seguito all'intesa diretta col delegato giapponese, sia sulla questione del tonnellaggio degli incrociatori sia su quella del calibro dei cannoni. Se su queste basi risultasse impossibile l'accordo, la responsabilità ricadrebbe, si dichiara a Londra, sugli Stati Uniti, dato che fra Inghilterra e Giappone l'accordo è completo.

Bridgemann, Cecil e l'ammiraglio Jellicoe ritorneranno a Ginevra subito dopo il Consiglio dei Ministri di lunedì: essi partiranno infatti martedì sera.

Propaganda sovversiva norvegese a bordo di navi da guerra tedesche

OSLO, 22

Oggi sono giunti a Larvik di dove proseguiranno per Bergen le 5 torpediniere tedesche che compiono la visita dei porti della Norvegia. Anche in questa occasione, come già per l'equipaggio della squadra inglese di passaggio per Oslo, è stato compiuto un tentativo di incitamento alla rivolta presso i marinai tedeschi con larga distribuzione di manifesti sovversivi recanti la firma del partito comunista norvegese.

Le manovre della flotta sovietica

MOSCA, 22

La flotta del Baltico è partita ieri da Kronstadt per effettuare un periodo di manovre nel golfo di Finlandia.

A bordo della nave ammiraglia «dreadnought» «Marat» sono il commissari odel popolo della guerra e marina il comandante della flotta del Baltico e membri del consiglio rivoluzionario della guerra.

Semard di nuovo alla Santè

PARIGI,, 22

(A.P.) Il segretario generale del partito comunista Semard è stato arrestato quest'oggi nel pomeriggio e condotto immediatamente alla prigione della Santè. Come si ricorderà, il Semard che già si trovava rinchiuso nella prigione della Santè, era stato liberato insieme a Daudet e a Delest col famoso colpo di telefono dei «camelot du roi».

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 22

Distribuzione barica; permane l'area di bassa pressione sull'Inghilterra e l'area anticiclonica si è ridotta al Mediterraneo. Probabilità: cielo vario sulle regioni settentrionali, in prevalenza sereno sul rimanente; venti deboli e calmi sull'Italia settentrionale, brezze regolari sul versante tirrenico e jonico, venti moderati fra ponente e nord sulle isole; temperatura stazionaria o in leggera diminuzione. Mare leggermente mosso. Libia, venti moderati settentrionali, cielo sereno, mare leggermente mosso.

Buoncompagni dal co. Volpi

Le agevolazioni fiscali allo studio

ROMA, 22

Il nuovo Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Boncompagni Ludovisi si è recato oggi a Chianciano ove si trova il Ministro delle Finanze on. conte Volpi di Misurata e con lui ha avuto un lungo e cordiale colloquio sulle varie questioni inerenti il Dicastero delle Finanze.

Si ritiene che l'on. Boncompagni presterà giuramento nella sua qualità di Sottosegretario di Stato domani o al più tardi domenica nelle mani del Capo del Governo. Ad ogni modo è stabilito che l'insediamento avrà luogo lunedì e alla relativa cerimonia interverrà anche il Ministro co. Volpi.

Con ogni probabilità il Ministro delle Finanze avrà, dopo il suo ritorno da Chianciano, un colloquio col Capo del Governo al cui esame sottoporrà i provvedimenti predisposti per le agevolazioni fiscali che, come è noto, saranno esaminati dal prossimo Consiglio dei Ministri. Al riguardo possiamo aggiungere che le competenti direzioni generali hanno già completato gli studi di cui furono incaricate ed hanno rimesso al conte Volpi ampie relazioni in cui sono contenuti chiarimenti sull'andamento dei vari gettiti in relazione ai progettati provvedimenti.

Il sindaco di New York visiterà l'on. Mussolini a Roma

NEW YORK, 22

(F.P.) Il sindaco di New York, James Walker e la sua signora partono il 10 agosto a bordo dell'«Ile de France» alla volta di Roma. Il sindaco di New York ha espresso il desiderio di visitare l'on. Mussolini per ringraziarlo della commenda conferitagli.

L'Armata lascia Livorno

LIVORNO, 22

Stamane dalle ore 5 alle ore 8.15 le navi dell'armata continuando la crociera di allenamento, hanno lasciato questo porto dirette a Spezia.

Il IV Congresso nazionale della navigazione aerea

ROMA, 22

La *Tribuna* informa che nel prossimo ottobre si terrà a Roma il 4.o Congresso nazionale della navigazione aerea. Fanno parte del Comitato d'onore il Principe Amedeo di Savoia, Duca delle Puglie, il Capo del Governo, il Ministro delle Colonie e delle Comunicazioni, vari Sottosegretari di Stato e numerose personalità civili e militari. Il congresso, che sarà diviso in sei sezioni, si svolgerà alla R. Accademia dei Lincei, e sarà inaugurato il 20 ottobre. Le lingue ufficiali del congresso sono: l'italiana, la francese è l'inglese.

Gli spacci negli stabilimenti

ROMA, 22

Il Ministero dell'Economia Nazionale, rimettendo in esame la questione degli spacci interni degli stabilimenti industriali, è venuto nella determinazione di consentire che tali spacci siano dispensati dall'osservanza delle disposizioni relative al rilascio di speciali licenze per la vendita al pubblico, e ciò perchè gli spacci succitati, più chve esercitare un vero e proprio commercio con evidente scopo di lucro, si limitano a vendere i generi a prezzi di costo agli impiegati e operai dipendenti dagli stabilimenti stessi, adempiendo in tal modo ad un aopportuna e benefica funzione di calmieramento. In questo senso sono state impartite istruzioni a tutti i Prefetti del Regno.

Spese giudiziarie nella Venezia

ROMA, 22

Il Ministro Guardasigilli on. Rocco ha disposto che le somme da prelevarsi per le spese d'ufficio dei tribunali e delle preture dai proventi delle rispettive cancellierie durante l'esercizio dal primo luglio 1927 al 30 giugno 1928 sono determinate, per la Corte d'Appello di Venezia, nella misura seguente: Tribunale di Belluno L. 4000; Padova L. 10.500; Rovigo 3500; Tolmezzo 3500; Treviso 7000 Udine lire 10.600; Venezia 14.500; Verona 10.500 Vicenza 7500.

Arresto dei dirigenti della Banca Cattolica Salernitana

SALERNO, 22

In seguito al fallimento della Banca Cattolica Salernitana oggi, dietro mandato di cattura, sono stati arrestati il Presidente della Banca mons. Arturo Capone, e il direttore comm. avv. Alfredo Capone, ex sindaco di Salerno.

Notizie Militari

Voci senza fondamento sugli ufficiali d'amministrazione

ROMA, 22

Le *Forze Armate* pubblicano:

Vengono messe in circolazione con deplorevole leggerezza, notizie prive di ogni fondamento, che tuttavia riescono a turbare la serenità degli ufficiali di amministrazione. Da prima fu diffusa la notizia di smilitarizzazione del corpo; poi si sparsero voci allarmanti sull'annullamento del concorso indetto per l'anno 1923, e in ultimo vennero fatti commenti poco rassicuranti sulle disposizioni contenute nell'art. 60 del R. D. Legge 23 giugno 1927 n. 1037.

Non si può fare a meno di deplorare la poca serietà di coloro che propagano tali notizie che, pure essendo assolutamente fantastiche, hanno per risultato di creare uno stato di comprensibile incertezza o di malcontento, che bisogna assolutamente evitare. Il glorioso corpo di amministrazione può continuare tranquillamente e con lieto animo il suo apprezzato lavoro, giacchè nessuna disposizione men che benevole risulta presa a suo riguardo.

I corsi allievi sottufficiali

ROMA, 22

Il Ministro della Guerra ha determinato che il 1. novembre abbiano inizio i corsi per allievi sottufficiali delle varie armi e specialità. Alla data del 31 marzo il reparto d'istruzione del detto corso sarà sciolto e gli allievi già promossi caporali saranno ripartiti fra i vari corpi. Al compimento del 10.o mese di servizio gli allievi saranno promossi sergenti senza limiti di posti. Possono essere ammessi al corso anzidetto le reclute della classe del 1907, i militi attualmente sotto le armi e i giovani che non abbiano ancora concorso alla leva e che abbiano compiuto il 18.o anno di età entro il 30 ottobre 1927.

Le domande indirizzate al competente Corpo d'Armata dovranno dagli aspiranti essere presentate al Comando del Distretto di residenza o di leva non più tardi del 15 settembre.

Gli allievi che otterranno l'ammissione al corso saranno considerati come rinunziatari ai benefici della ferma ridotta e a quelli della ferma abbreviata. Gli aspiranti alle varie specialità dovranno unire alla domanda i titoli di studi e i diplomi riferentesi alle varie specialità.

Concorso per 8 sottotenenti del commissariato marittimo

ROMA, 22

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 8 sottotenenti nel corpo di Commissariato Militare Marittimo. Potranno prendere parte al concorso i laureati delle scuole superiori di commercio e di istituti equiparati o laureati in giurisprudenza ed i giovani forniti della laurea dottorale in scienze economiche e marittime conseguita presso la sezione di armamento navale del R. Istituto Superiore navale di Napoli, che alla data del 3 novembre 1927 non abbiano oltrepassato il 29.o anno di età.

Le domande di ammissione in carta da bollo di L. 3, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari, divisione stato giuridico) entro il 1.o ottobre 1927. I vincitori del concorso che otterranno la nomina a sottotenenti; se già ammogliati dovranno entro il termine di due mesi dalla nomina chiedere al Ministero della Marina l'autorizzazione a produrre nei modi stabiliti dalla legge 11 marzo 1926 N. 399, le prove di possedere la rendita annua di L. 7000 nominali.

La nomina del vincitore del concorso, che non avrà ottemperato alla disposizione del precedente capoverso e non avrà ottenuto dal Tribunale supremo militare la declaratoria della idoneità e sicurezza della rendita, sarà revocata.

D'altra parte il Ministero si riserva di assumere le debite informazioni sulla moralità della moglie e della famiglia di lei. Gli esami avranno inizio in Roma presso il Ministero della Marina il mattino del 3 novembre 1927 alle ore 9. Copie della notificazione di concorso (con annesso programma di esame) potranno essere richieste alle direzioni di commissariato M. M. di La Spezia, Venezia e Taranto, alle sottodirezioni di commissariato M. M. di Pola, e Maddalena, ovvero al Ministero della Marina (direzione generale del personale dei servizi militari, divisione stato giuridico, e direzione centrale di commissariato militare marittimo).

Piroscafi veneziani in mare

Il Piroscafo «S. Michele» della Veneziana, è partito il 21 Luglio da Negapatam per Colombo diretto in Italia.

Le vittime del fiume Po

ADRIA, 22

Ieri ad Ariano Polesine hanno trovato la morte mentre facevano il bagno nelle acque del Po i due fratelli gemelli Pietro e Paolino Zamariola, di anni 13.

La disgrazia è avvenuta nei pressi della Golena Garbino. I cadaveri, nonostante le attive ricerche, non sono stati ancora rinvenuti. Le autorità giudiziarie si sono recate sul luogo della sciagura.

Pure ieri a Bottrighe certo Montani Arduino fu Marcello, da Corbola, di circa 12 anni, che si trovava a bordo della barda del sig. Pezzato Olindo, ancorata in prossimità della fornace da laterizi del sig. Aldo Rossati, sceso dal natante si portò assieme ad un altro ragazzo a nuotare in una delle vicine vasche della suddetta fornace. Spogliatosi, si gettò nell'acqua a capofitto, ma essendovi molta melma, l'infelice rimase confitto con la testa nel fondale, trovandovi la morte per soffocamento. Il ragazzo che era con lui, impotente a recargli soccorso, si diede a chiamare aiuto. Accorsero diverse persone fra cui certo Sega Ottimo, che si gettò subito in acqua estraendo il fanciullo.

Fu tentate inutilmente la respirazione artificiale: l'infelice era già cadavere.

Atto eroico d'un balilla dodicenne

CAVARZERE, 22

Stamane, sulla scarpata dell'argine sinistro del fiume Gorzone, in località Boscochiaro, stavano trastullandosi alcuni bambini. Non si sa come, improvvisamente uno di questi tale Bacchiere Salvino di anni 10 cadde nel fiume che in quel punto è profondissimo. Certo il disgraziato sarebbe perito fra le acque infide se il pronto soccorso di un ardito Balilla Scutari Ugo di anni 12, figlio del Capo Squadra della M.V. noncurante della sua vita non si fosse gettato immediatamente al salvataggio dalla parte destra del fiume. Dopo inauditi sforzi riuscì a portare in salvo il pericolante appena in tempo per essere con sollecite cure, ricuperato alla vita.

L'arresto d'un bruto

ROVIGO, 22

I RR. CC. di Lendinara hanno tratto i narresto il bracciante Caudis Onorato di anni 62 il quale lungo la strada che conduce al Ponte dei Capuccini tentava di usare violenza alla tredicenne Panizzo Iole. La mamma della bimba accortasi che il turpe vecchio avrebbe commesso l'atto infame denunciò ogni cosa ai Carabinieri che trassero immediatamente il arresto il Caudis traducendolo alle nostre carceri mandamentali.

Il processo dei sovversivi imolesi

ROMA, 22

Al Tribunale speciale per la difesa dello Stato è continuato oggi il processo contro i comunisti d'Imola. Nell'udienza di stamane, terminato l'interrogatorio degli imputati, mantenutisi anche questi negativi, si è iniziata l'escussione dei testimoni a carico che è continuata nella udienza pomeridiana.

Gravi segnalazioni di Bendandi

FAENZA, 22

Stamane alle ore cinque gli apparecchi sismici dell'osservatorio Bendandi hanno registrato un terremoto di strema violenza. La notevole registrazione è durata due ore con prevalente direzione sud est. Si calcola che la distanza epicentrale sia a 4700 Km.

I cambi all'estero

NEW YORK, 22 — (Mezza borsa ore 18): Londra 4.85.50; Parigi 3.91.50; Italia 5.44; Svizzera 19.25; Belgio 13.90; Spagna 17.11; Berlino 23.77; Olanda 40.06

LONDRA, 22 — (Dopo borsa, ore 18) Parigi 124,01; Italia 89.32; New York 4.85.45; Svizzera 25.70.50; Spagna 28.39; Buenos Ayres 47.75; Rio de Janerio 5.84 Bukarest 8.02.

PARIGI, 22 — (Dopo borsa ore 18); Londra 124.02; New York 25.54.50; Italia 138.90.

GINEVRA, 22 — (Chiusura) Italia 28.26.50; Francia 20.32.75; Inghilterra 25.25; New York 5.18.75; Belgio 72.16.50 Spagna 88.78.75; Olanda 208.07.50; Germania 123.36.50; Austria 73.52.50; Svezia 139.10; Norvegia 134.20; Danimarca 138.85; Bulgaria 3.75: Cecoslovacchia 15.40 Ungheria 90.50; Serbia 9.13.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

N. 50 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

Armourer promise, e stendendo la mano, suonò il campanello per chiamare Chong-Si.

I progetti di Armourer

Quella notte Armourer non si coricò. Oltre a Sembillan ed ai due uomini mandati con la lettera e le provvigioni alla ricerca di Trevor, la forza armata rimasta a sua disposizione consisteva in un caporale e due altri soldati. Subito dopo il colloquio con Dara si affrettò a dar l'ordine a questi ultimi di recarsi alla fattoria di Vance per reclutare il maggior numero di coolies possibile e provvedersi di viveri; in quanto al caporale lo inviò alla stazione di Kelotan a spedire un telegramma al Commissario ingiungendogli di non muoversi finchè non fosse giunta una risposta.

Al bungalow, non rimasero più dunque che lui e Chong-Si per sorvegliare Dara, ma la ragazza, lungi dal tentare di fuggire, sembrava lieta di essere presso la sua protezione, e Armourer intuendo il suo desiderio non si allontanava dalla veranda che quando ve lo costringevano i doveri della sua carica.

Insospettito dalla presenza di Dara, Chong-Si non cessava di guardarla con diffidenza; da parecchi anni esercitava le funzioni di cuoco presso gli europei e sapeva per esperienza che una donna del paese non veniva mai ammessa negli appartamenti privati dei padroni a meno che non fosse destinata a far parte del personale di servizio. L'idea di potere essere coadiuvato nelle sue mansioni da una «Ngi» negra riusciva addirittura insopportabile al cinese, tanto più poi che vedeva scintillare sul seno della ragazza la farfalla di rubini; i racconti alquanto esagerati che aveva udito fare sulla morte del suo predecessore lo portarono a considerare con un acuto senso di malessere il ciondolo che rispondeva così esattamente alla descrizione di quello che era stato causa del lugubre incidente, e perciò tutte le volte che Armourer si assentava il bravo Chong-Si, si ritirava nell'angolo estremo della terrazza, mettendo così fra lui e Dara una considerevole distanza. Mick e Mac sembravano dividere i sentimenti del cuoco, mostrandosi anch'essi poco disposti a tollerare l'estranea; accovacciati sulla sedia a sdraio, interrompevano di tanto in tanto il sonno per palesare la loro disapprovazione con sordi guaiti quasi volessero far capire all'indigena che se «temporaneamente la sopportavano in casa» non avrebbero esitato, incontrandola all'aria aperta, a slanciarsi contro di lei.

L'oggetto di tante ostilità se ne stava invece perfettamente tranquilla; lieta di aver ricuperato il gioiello e di sentirsi protetta, Dara riprendeva a poco a poco coraggio. Sul tardi anzi si sentì talmente rinfrancata da bandire ogni timore quando la necessità di organizzare la spedizione costrinse Michele a lasciarla nuovamente sola. Senza dare alcun segno d'impazienza, si alzò, andò a prendere una scatola di sigarette, si provvide di fiammiferi, e adagiandosi comodamente sui cuscini fatti portare per lei dal magistrato, si dispose ad ingannare, fumando, le noie dell'attesa.

Fino ad allora Dara non aveva accordata alcuna attenzione alla presenza del servo; fu solo nel riaprir gli occhi, dopo un breve momento di torpore, che i suoi sguardi s'incontrarono con quelli di Chong Si carichi di tutto l'odio e il disprezzo che un cinese di bassa casta sia capace di esprimere.

Per un istante ella rimase a fissarlo come incuriosita, poi contrasse le labbra ad una specie di smorfia, si allungò pigramente sui cuscini e con moto di disprezzo sputò in terra...

Uno dei principali compiti giornalieri di Chong-Si, era quello di tenere pulito il pavimento... è facile dunque comprendere a qual punto lo irritasse l'atto di Dara, tanto più che capiva banissimo di non poterle imporre di riparare il malfatto.

Per una strana contraddizione, Mick il più indisciplinato dei due terriers parve invece apprezzare moltissimo nella sua cagnesca filosofia la manifestazione dispregiativa della fanciulla indigena verso Chong-Si. Fra lui e il cinese non correvano troppo buoni rapporti a causa della deplorevole abitudine presa da Mick di nascondere gli ossi nei più riposti angoli della veranda... Ciò che naturalmente eccitava le ire del servo. Quasi godesse del suo dispetto il cagnolino scese dunque pian piano dal divano e accostandosi a Dara ne accettò codardamente le carezze. Mack non tardò a seguire il suo esempio e quando Armourer tornò, trovò Chong-Si arrabbiatissimo ma impotente a lottare contro tre nemici coalizzati... Senza badarci. Il magistrato si sedè e volgendosi verso di lui gli fece un cenno col capo:

— Baik-lah Chong-Si! Potete andare a dormire.

Rimasto solo Michele incrociò le mani dietro la nuca e fissando pensosamente il soffitto rimase per qualche momento immobile chiedendosi se nell'organizzare la spedizione aveva dimenticato nulla d'importante. Alla fine soddisfatto attirò a sè la caraffa e si versò un buon bicchiere di vino persuaso di esserselo proprio meritato.

Mezz'ora dopo Trevor saliva trafelato le scale che conducevano alla veranda e si lasciava cadere pesantemente sul divano.

— Auf! — esclamò — eccomi qui alla fine, stanco, infangato fino alle orecchie, e felice di non sentire più il terreno che mi sdrucciola sotto i piedi.

Armourer si era voltato a guardar Dara.

— Se vuoi una sigaretta — disse sorridendo — ti avverto che quella ragazza che vedi lì si è impadronita dell'astuccio. Orsù racconta ora... Come è andata?

— Eh! abbiamo camminato molto, e siamo stati assaliti da un gruppo discretamente numeroso di indigeni armati di fucili... Ce la siamo cavata bene, ma per quel che riguarda la Signora Battiscombe fiasco, caro mio, fiasco completo!

Accettò il vino che gli offriva Armourer accese la pipa e in poche parole mise il magistrato al corrente di quanto era accaduto. Questi ascoltò in silenzio; quando il piantatore ebbe terminato si rizzò e prendendogli la mano gliela strinse calorosamente.

— Sei un gran bravo ragazzo! — disse con convinzione.

— Io! ma se non ho fatto proprio nulla! — protestò Trevor sorpreso.

— Ah! tu chiami nulla tutto ciò? — interruppe il magistrato, — ebbene a me invece sembra molto! Non hai raggiunto lo ammetto lo scopo principale della spedizione ma hai compiuto tutto quello che mi potevo attendere da te fornendomi importantissime informazioni. La nostra amica qui, — aggiunse accennando a Dara — ha promesso di condurci nel covo di Abn Samar, ma anche nel caso che all'ultimo momento ricusasse di mantenere la sua parola le traccie da te scoperte sarebbero sufficienti a guidarci. Inoltre sappiamo adesso che Abn ha un seguito assai considerevole e conosciamo di quali armi si servono i suoi gregari ciò che ci dà la possibilità di prendere le nostre precauzioni.

Il piantatore sorrise un po' forzatamente.

(Continua)

Anno 185 - N. 205

Domenica 24 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

IN ATTESA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le provvidenze economiche del Governo

Un memoriale dell'Istituto per l'esportazione - Ribassi alle tariffe marittime - Il costante miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 23

La sessione d'agosto del Consiglio dei Ministri si annuncia di una notevole importanza. Anzitutto di speciale rilievo sono i provvedimenti che S. E. Ciano, nella sua qualità di Ministro delle Comunicazioni, porterà alla approvazione dei colleghi.

Intenso lavoro

A Villa Patrizi e in Via del Seminario intenso è stato il lavoro in questi giorni per portare a compimento le proposte complessive di riduzioni sulle tariffe postali, ferroviarie e mercantili, adeguandole al momento economico che l'Italia attraversa e alla necessità di mantenere in piena efficienza tutto il nostro traffico.

Solerti e intelligenti collaboratori dell'on. Ciano sono stati i Sottosegretari Martelli e Pala, rispettivamente delle Ferrovie e della Marina Mercantile, mentre al palazzo di Via del Seminario funzionari di indiscusso valore, come il comandante Pession, recano il loro valido contributo.

In relazione al già deliberato proposito del Governo Nazionale di contribuire alla riduzione dei costi di produzione con opportuni provvedimenti di sgravio anche nei rispetti delle tariffe ferroviarie, l'Istituto nazionale per l'esportazione ha fatto pervenire al Ministero delle Comunicazioni un memoriale nel quale sono state poste in rilievo le più importanti esigenze dei nostri traffici con l'estero.

Merci e ferrovie

Il memoriale, che riassume anche i voti pervenuti all'Istituto e riconosciuti meritevoli di accoglimento, comprende questioni di ordine generale e particolare. Fra le prime meritano particolare rilievo quelle riflettenti la riforma delle tariffe di riduzione e per renderle applicabili anche ai trasporti a grande velocità e l'abolizione del 2 per cento di aumento sui cambi ufficiali agli effetti della conversione in lire delle tasse estere.

Fra le seconde vanno specialmente segnalate quelle riflettenti le sopratasse per l'inoltro dei trasporti con i treni diretti o accelerati (che si propone di riportare nella misura in vigore fino al 1924 e cio del 50 e del 25 per cento in luogo del 70 e 40 e di applicare soltanto ai tratti effettivamente percorsi con i detti treni); le assegnazioni di classi di prezzi per il peso minimo di cinque tonnellate alle varie classi che ne sono prive; opportuni ritocchi dei prezzi di trasporto dell'olio d'oliva, del riso, dei cedri dimezzati, del ferro e leghe, dell'amianto, delle fonderie, dei gessetti molati, della parisina, della pietra pomice ecc.

L'Istituto ha anche insistito per l'accoglimento dei voti relativi al miglioramento degli orari dei treni-derrate, al perfezionamento dei carri per merci deperibili ecc.

Contemporaneamente allo studio delle riduzioni di tariffe di trasporto delle ferrovie e delle poste, di cui per primi ci siamo largamente occupati, anche per il ramo marittimo il Ministro Ciano vuole che si compia uno sforzo adeguato alle necessità del momento, in vista di influire sui costi dei trasporti marittimi.

I noli marittimi

Il costo dei trasporti marittimi che incide fortemente sull'industria e sul commercio, si compone di due parti: il trasporto marittimo vero e proprio, detto anche nolo marittimo, e le spese che la merce incontra per passare dalle stive delle navi in arrivo ai vagoni che la istradano alla sua destinazione e viceversa dai vagoni alle stive dei piroscafi che la esportano sui mercati esteri e nazionali.

Queste spese, note comunemente sotto la dicitura di spese portuali, risultano da un complesso di spese che dipendono dallo scarico e carico vero e proprio, da soste, da magazzinaggi e da altre spese accessorie. In questi giorni il Sottosegretario alla Marina mercantile on. Pala ha disposto per un esatto accertamento di queste spese portuali ed ha invitato le autorità locali dei maggiori empori marittimi italiani a proporre una serie di riduzioni su queste spese, in modo da contribuire, insieme alla riduzione delle tariffe ferroviarie, a quella diminuzione dei costi di produzione e di trasporto che deve avvantaggiare il commercio e l'industria nella loro adeguazione a «quota 90».

Lo sbilancio commerciale

ridotto di 1.860 milioni

ROMA, 23

Le importazioni del mese di giugno 1927 ammontano a lire 1.985.317.992 in luogo di lire 2.720.660.915 del mese di giugno 1926 con una diminuzione quindi di lire 735.342.923.

Le esportazioni del mese di giugno 1927 ammontano a lire 1.430.234.459 in luogo di lire 1.697.225.927 nello stesso mese di giugno 1926 con una conseguente diminuzione di lire 266.989.468.

Complessivamente lo sbilancio commerciale nel mese di giugno 1927 risulta di lire 555.083.533 in luogo di lire 1.023.436.988 del corrispondente mese di giugno 1926 con un miglioramento quindi di lire 468.353.555.

Per il primo semestre 1927 la totalità delle importazioni è di 11.905.231.273 in luogo di lire 14.259.824.913 nello stesso periodo del 1926, e la totalità delle esportazioni è di lire 7.981.678.330 in luogo di lire 8.475.276.306 nello stesso periodo del 1926.

Lo sbilancio commerciale dei primi sei mesi, che nel 1926 era di 5.784.548.607 è per il 1927 di lire 3.923.552.943 con un conseguente miglioramento a favore della bilancia dei pagamenti di lire 1.860.995.664.

I lanieri a "quota 90,,

MILANO, 23

Stamane presso l'Unione industriale si è riunita la giunta esecutiva della federazione sindacale fascista dell'industria laniera. Presiedeva il consiglio lo on. Olivetti.

La giunta ha proceduto ad un ampio esame della situazione economica della industria in relazione alle direttive del Governo, riconoscendo come attraverso alcune iniziative già attuate, particolarmente per mezzo dell'istituto commerciale laniero, gli industriali hanno fatto opera proficua di coordinamento e di realizzazione. Essa ritiene però che la azione debba essere intensificata per superare l'attuale periodo di depressione e ravvivare le correnti di espansione.

La giunta ha dato incarico a due suoi membri di predisporre proposte concrete per il miglioramento della produzione e l'adeguamento dei posti a quota 90.

La condanna dei comunisti imolesi

al Tribunale Speciale

ROMA, 23

Al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, nella udienza antimeridiana dopo la deposizione dei testimoni a discarico ha preso la parola il Pubblico Ministero comm. Fallace il quale ha sostenuto l'accusa nei confronti di tutti gli imputati per i reati loro addebitati ed ha concluso richiedendo al Tribunale la condanna di Pazzaglia Ivo, Casadio Caroli Augusto, Costa Domenico e Siboni Luigi ad anni 12 e mesi 9 di detenzione, a lire 3000 di multa, di Zanelli Ezio (latitante) ad anni 10, mesi 7 e giorni 15 di detenzione e L. 2500 di multa; di Mazzini Demetrio, Lanzoni Giulio e Tabanelli Amedeo ad anni 10 e mesi 9 di detenzione e L. 3000 di multa. Per Gaddoni Andrea, Vespignani Domenico, Soldati Antonio, Panari Armando, Bellossi Giuseppe, Bucenti Enrico, Gherardi Roberto, Villa Pietro, Martelli Giacomo, Ronca Luigi e Morara Giovanni il P. M. ha chiesto per ciascuno la condanna ad anni 7 e mesi 9 di detenzione, nonchè a L. 3000 di multa. Ha richiesto infine per tutti la condanna alle conseguenze di legge.

Alle ore 12 il rappresentante della Pubblica causa ha terminato la sua requisitoria e quindi l'avv. Trozzi del collegio di difesa ha pronunziato la sua arringa in favore degli imputati Pezzaglia, Lanzoni, Costa, Villa, Martelli. Alle ore 13 l'udienza è stata tolta e rinviata alle 16.

Nell'udienza pomeridiana sono continuate le arringhe difensionali dell'avv. Ferrara per gli imputati Casadio, Mazzini e Siboni, dell'avv. Angelucci per gli imputati Vespignani, Soldati, Panari, Bellosi, Bucenti e Gherardi, e dell'avv. Gottardi, del foro bolognese, per gli imputati Tabanelli, Ronchi, Morara e Gaddoni.

Alle 19 il Presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento e il Tribunale si è ritirato nella sala delle deliberazioni. Alle 21 il Tribunale è rientrato nell'aula del dibattimento; il Presidente ha dato lettura della sentenza che condanna Pezzaglia ad anni 12, mesi 9 e lire 3000 di multa, Casadio ad anni 12, mesi 9 e lire 3000 di multa, Siboni ad anni 10, mesi 9 e lire 3000 di multa, Costa ad anni 10, mesi 9 e lire 3000 di multa, Lanzoni ad anni 8, mesi 9 e lire 3000 di multa, Tabanelli ad anni 6, mesi 3 e lire 3000 di multa, Villa ad anni 5, mesi 9 e lire 3000 di multa, Martelli ad anni 5, mesi 9 e lire 3000 di multa, Gaddoni ad anni 5, mesi 3 e lire 3000 di multa, Soldati ad anni 5, mesi 3 e lire 3000 di multa, Morara ad anni 5, mesi 3 e lire 3000 di multa, Vespignani ad anni 4, mesi 9 e lire 3000 di multa, Panari ad anni 4, mesi 9 e lire 3000 di multa, Bellosi ad anni 4, mesi 9 e lire 3000 di multa, Bucenti ad anni 4, mesi 9 e lire 3000 di multa, Gherardi ad anni 4, mesi 9 e lire 3000 di multa, Ronchi ad anni 4, mesi 9 e lire 3000 di multa, Zanelli (latitante) ad anni 10, mesi 7 giorni 15 e lire 2500 di multa.

Il Tribunale ha inoltre condannato gli imputati Zanelli, Pezzaglia, Casadio, Siboni, Costa, Mazzini, Lanzoni, Tabanelli, Villa, Martelli, Gaddoni, Soldati e Morara ad anni 3 di vigilanza speciale.

Guerra nel mondo del petrolio

L'ostilità alla produzione russa

LONDRA, 23

Vi è di nuovo guerra nel mondo del petrolio. Questa volta le ostilità sono cominciate nel gruppo della Standard Oil.

In obbedienza alla legge Shelman contro i «trust» la Standard Oil Company, la grande organizzazione di Rockefeller, ha dovuto suddividersi in varie imprese, ciascuna delle quali si chiama Standard Oil, ma si distingue dalle altre col nome della regione nella quale opera. Una di queste compagnie, la Standard Oil di Nuova York e la sua sussidiaria, la Vacuum Oil Company, hanno stipulato ora contratti quinquennali con il Sindacato russo della nafta per la vendita in sommissione, la prima di 100.000 tonnellate annue di petrolio russo, l'altra di 100.000 tonnellate annue di olio pesante russo, da consegnarsi a Costantinopoli, a Colombo e a Porto Said.

La compagnia madre, la Standard Oil di Nuova Jersy, che è tuttora nelle mani di Rockefeller, ha pubblicato un comunicato per dichiarare che «data la sovraproduzione del petrolio americano» non si è mai sognata di comperare petrolio russo e che rifiuta di entrare in rapporti commerciali con la Russia finchè il Governo dei Soviet rifiuta di riconoscere la proprietà privata.

Questa ultima frase è un'allusione alla confisca delle sorgenti petrolifere appartenenti a società britanniche e americane compiuta dal Governo sovietico. Si è sparsa subito la voce che la Standard Oil di Nuova Jersey collabori a questa politica di boicottaggio del petrolio russo «rubato» alle compagnie estere per mezzo della confisca, col gruppo anglo-olandese Royal Dutch-Shell, l'organizzazione che ha il secondo posto nel mondo.

Infatti Sir Henry Detterding, direttore generale della Royal Dutch Shell Corporation, in una intervista col il «De Telegraaf» di Amsterdam, critica aspramente il contratto della Standard Oil di Nuova York con il Sindacato russo e dice che il pubblico americano farà comprendere a quella società che non vuole avere rapporti con gente che commette delitti.

In un'altra intervista, pubblicata a Nuova York, Detterding accentua il tono: «Faremo in modo che alla Standard Oil sia impedito di vendere questo petrolio confiscato nelle Indie britanniche e in altri paesi da noi controllati.» Naturalmente i mezzi con i quali si farà questa guerra sono tenuti segreti. A sua volta la Vacuum Oil Company si difende, dichiarando che solo commerciando con la Russia si può aiutarla a ricostruirsi su basi sane. La Russia è una fonte economica di primo ordine e non può eliminarla dal mondo.

La morale è questa: che la combinazione americana si sgretola e che la parte più importante di essa, la Standar Oil di Nuova Jersey (ciò è confermato dalla Shell) si allea con la Royal Dutch Shell Corporation, Alleanza che si rivela nel boicottaggio del petrolio sovietico e contro le due compagnie di Nuova York.

Velivoli d'Europa e d'America

in linea per la traversata atlantica

Programma atlantico

LONDRA, 23

E' imminente la ripresa atlantica? Come alla vigilia delle trionfali e drammatiche trasvolate di Lindberg, di Chamberlin e di Byrd, si riforma quell'atmosfera di curiosa attesa... ventilata dalle notizie che si succedono sui preparativi di prossimi voli.

La Germania in lizza

Naturalmente è riaccesa la gara fra le Nazioni che posseggono gli apparecchi adatti alle lunghe trasvolate. La Germania sembra voglia cimentarsi e sebbene manchino notizie precise, si parla di un probabile tentativo di una traversata Monaco-New York che sarebbe effettuato dal pilota Ernesto Udet. Ma nulla si sa di positivo e di attendibile. Un altro tedesco che vorrebbe lanciarsi nella grande avventura è Roenigel, che sembra voglia iniziare il volo da Berlino per arrivare a New York. La rotta di Chamberlin che, come si ricorda, dovette arrestarsi a Koltbus.

Poi ci sono gli inglesi Courtney, Mac Intosh e Hamilton che dalle coste irlandesi attendono l'ora propizia per il volo su New York.

Si capisce che la curiosità mondiale si sposta ora verso tutti i tentativi di allacciamento aereo del vecchio e del nuovo continente, in senso inverso a quelli felicemente operati dai piloti americani.

Seri preparativi sono fatti specialmente in Francia, la cui aviazione — che ha sempre mirato a un primato internazionale — è gravemente ammalata di... nostalgia, dopo gli ultimi clamorosi trionfi dell'aviazione americana e italiana.

L'impegno francese

Nungesser e Coli sono, del resto, un sacro impegno per i piloti francesi. Dieudonnè Costes ha dovuto rinunciare nella impossibilità di ottenere dal Governo belga l'apparecchio venduto al tenente Medaets dalla Casa Breguet per il volo Bruxelles-Congo. Era il solo apparecchio che potesse consentire a Costes di partire per la traversata atlantica; ma si comprende che Medaets, che ha aspettato oltre un anno per avere il suo apparecchio, non vi volesse rinunziare sia pure per un atto di solidarietà alla aviazione francese.

Ci sono, comunque, Givon e Droubin che sembrano seriamente decisi. Givon piloterà il *Farman* e Droubin il *Bellanca*. Corbu accompagnerà Givon. Il *Farman* è un bimotore, ciascun motore avendo la potenza di 500 HP. Può trasportare 9500 litri di benzina, ottenendo un'autonomia di volo di 8000 chilometri. La disposizione dei motori sull'apparecchio consente la possibilità di proseguire il volo anche con un motore solo, in caso di *panne*.

Secondo dichiarazioni fatte dal tenente di vascello Le Brix a Byrd, nel caso che questa *panne* si verificasse, l'apparecchio si troverebbe in condizioni di poter volare almeno per duemila chilometri con un motore solo, alleggerendo — si capisce — il carico di benzina.

Drouhin è tutto intento ai preparativi e sono già in prova i motori, mentre vengono studiati gli ultimi adattamenti dell'apparecchio *Farman* alla grande trasvolata. La data della partenza non è fissata. Com'è possibile fissare una data proprio precisa di un tentativo di tale importanza?

Il "Farman,, e il "Bellanca,,

Com'è noto, era Drouhin che doveva pilotare il *Farman*: ma poi la allettante offerta di 150.000 dollari fattagli da Levine lo indusse a disporsi a partire sul *Columbia* di Bellanca. A tal proposito ci furono pubblicazioni della Casa Farman e di Drouhin. La Casa Farman si lamentava dell'irriconoscenza di Drouhin, suo dipendente da sette anni e da sei mesi addetto alla preparazione del raid transatlantico. Drouhin, a sua volta, dichiarava di essere addolorato di non poter utilizzare un apparecchio francese, ma che egli preferiva partire subito anzichè aspettare la *messa a punto* del *Farman*.

Ora il *Bellanca* è quasi a posto e vi si stanno installando i motori giunti da New York.

Si dovrebbe ritenere, desumendolo dalle dichiarazioni di Drouhin, che la partenza non dovrebbe essere tanto lontana.

Riuscirà a precedere l'inglese Courtney, del quale si aspetta la partenza di giorno in giorno? Courtney partirà da Calshot, con l'intenzione di far scalo a Valencia (Irlanda) e San Giovanni di Terranova, prima di raggiungere New York. Numerosi voli di prova sono già stati compiuti dal *Dornier Wal* metallico, bimotore, del quale si serve Courtney. Una prova con l'equipaggio al completo fu compiuta giorni or sono.

Il «supermarine» raggiungeva, a pieni motori, la velocità oraria di 209 chilometri e 160 metri. Il capitano Courtney era ai comandi, il luogotenente Downer, secondo pilota e ufficiale di rotta, gli sedeva accanto, mentre il motorista Little si spostava continuamente dall'interno dello scafo alla sua cabina speciale, sopra le ali, tra i due motori. Era la prima volta che l'intero equipaggio della trasvolata faceva un volo di prova. Dopo essersi sollevato dall'acqua con molta rapidità il *Dornier Wal* è salito velocemente a mille metri. Courtney ha provato la stabilità dell'apparecchio volando a 160 chilometri all'ora senza toccare le leve di comando. Courtney dichiarava di aver bisogno di altre prove ancora.

New York-Roma

Bertaud intento annunzia che il suo gran volo da New York a Roma non potrà essere iniziato che verso la seconda metà di agosto. Lloyd Bertaud ha prescelto come compagno di volo un vecchio navigatore: il pilota postale James Dewit Hill. Questo volo, che interessa direttamente l'Italia, sarà fatto con un apparecchio americano azionato da un motore «Jupiter», costruito in Inghilterra. Il motore è già stato sbarcato a New York. L'apparecchio, come è noto, è stato battezzato *Old-Glory* e batterà bandiera americana. La distanza che separa New York da Roma è di 7500 chilometri.

Costes non vuol restarsene a terra. Egli ha deciso di fare il giro del mondo con un apparecchio trasformabile, munito di galleggianti e di treno di atterramento. E dal suo canto Byrd si propone di organizzare un volo al Polo Sud.

Inutile parlare di tutti gli altri *raids* che vengono quotidianamente annunziati. I voli non debbono difettare di fantasia...

Offerte italiane a Bellanca

per una fabbrica a R ma

PALERMO, 23

Il fratello dell'ing. Bellanca, costruttore del *Miss Columbia*, signor Nicolò Bellanca, residente a Sciacca (Girgenti), ha ricevuto l'altro giorno una lettera del valoroso costruttore, che gli annunziava che un suo apparecchio già pronto sarà spedito in Italia smontato, sembra per ordinazione del Governo italiano.

Il signor Nicolò Bellanca ha detto che egli ritornerà certamente in patria e non è escluso che torni per via aerea. In questi giorni il signor Nicolò Bellanca ha ricevuto la offerta da un'azienda romana che gli metterebbe a disposizione un vasto terreno, oltre l'appoggio finanziario, per l'impianto di una fabbrica di aeroplani del fratello. Uguale offerta gli è pervenuta anche dall'ing. Giuseppe Costa da Genova, il quale proporrebbe all'ing. Bellanca la direzione della costituenda industria. Ancora, però, il costruttore del *Miss Columbia* non ha fatto conoscere le sue intenzioni.

Un Junker costretto ad atterrare

dopo 19 ore di volo

LIPSIA, 23

Un aeroplano Junker alzatosi ieri mattina in volo per tentare di battere il record mondiale di 51 ore di volo ininterrotto, detenuto dall'America, ha dovuto aterrare nelle vicinanze dell'aeroporto di Lipsia dopo 19 ore. I piloti sono rimasti incolumi mentre l'aeroplano ha riportato lievi danni.

Il libro di Francesco De Pinedo

sarà illustrato da Gemito

NAPOLI, 23

E' giunto nella nostra città in incognito il comandante De Pinedo, che s'è recato, appena dopo l'arrivo a Napoli, nella villa dello scultore Vincenzo Gemito. In precedenza però De Pinedo aveva inviato a Gemito un grazioso modello del *Santa Maria*. Scopo della visita di De Pinedo è stato quello di invitare l'artista a voler collaborare con cinque illustrazioni all'opera in cui il grande volatore descriverà la transvolata oceanica e quella sui due continenti americani. Perchè Gemito avesse un'idea precisa e completa degli episodi che egli dovrà poi tradurre nei cinque disegni, De Pinedo ha voluto narragli, nei più piccoli particolari, i più salienti episodi della transvolata, e cioè il volo oceanico, il passaggio della regione del Rio delle Amazzoni, quello delle Montagne Rocciose, l'incendio del primo *Santa Maria* e l'ammaraggio in pieno oceano sulla via del ritorno.

Il colloquio tra Gemito e De Pinedo è stato perciò interessantissimo, anche per quelle che sono le impressioni che lo scultore ha riportato dalla visita, impressioni tradotte nel fiorito e caratteristico vernacolo dell'illustre artista napoletano. Gemito è rimasto entusiasta della visita di De Pinedo, al quale ha assicurato che al più presto si porrà al lavoro, dicendosi lieto di collaborare all'opera con cui De Pinedo tramanderà alla storia la particolareggiata narrazione del suo grande volo.

De Pinedo s'è intrattenuto in casa Gemito circa tre ore.

Aeroplano tedesco che precipita

I due passeggeri uccisi

BERLINO, 23

Un aeroplano è precipitato nel pomeriggio di ieri a Rudow, presso Berlino. Verso le 16 un apparecchio Albatros tipo sport si era levato a volo dal campo delle officine Albatros per compiere esperimenti radiotelegrafici avendo a bordo il pilota Muhlhahu ed un passeggero, ma prima ancora che gli esperimenti incominciassero l'apparecchio — che era salito a circa 1500 metri di altezza — precipitava improvvisamente. Gli sforzi del pilota per raddrizzarne il volo furono vani. L'aeroplano precipitò contro un gruppo di alberi in un giardino. Nell'urto, violentissimo, il serbatoio della benzina esplodeva, incendiando l'apparecchio. I corpi dei due aviatori furono estratti interamente carbonizzati. Lo spostamento d'aria prodotto dall'esplosione proiettava il motore 80 metri più in là, in un campo.

Ciano in volo a Livorno

LIVORNO, 23

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano partito da Vigna di Valle in idroplano alle ore 15.20, accompagnato dal Sottosegretario on. Martelli, è giunto felicemente a questo idroscalo «Luigi Zoli» alle ore 16.30.

Lunedì le Camere romene

commemoreranno il Re defunto

BUCAREST, 23

Il Consiglio dei Ministri ha deciso che la Camera e il Senato si riuniscano lunedì in sedute solenni, per commemorare il defunto Re.

Parleranno il presidente del Consiglio, i capi partito e i presidenti delle due Camere.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente lunedì mattina con la partecipazione dei membri del Consiglio di Reggenda che redigeranno un proclama.

Pericolo rosso a Bukarest?

BUDAPEST, 23

Giungono notizie dalla Romania di tranquillità assoluta. La morte del Re è stata appresa con sincero cordoglio anche nelle nuove terre romene di Transilvania, dove l'assimilazione delle nazionalità non è ancora un fatto compiuto, ma dove tutti riconoscono le doti del Sovrano defunto, che diede il nome a un periodo storico anche per questi territori.

Ma una certa preoccupazione è diffusa anche qui per le possibili conseguenze della crisi dinastica, che certamente l'assunzione al trono del principino Michele non ha risolta. Ma non è tanto da parte del principe Carol e da parte dei suoi partigiani che si teme, quanto da un tentativo comunista. Esempio: Vienna. I comunisti lavorano qui da tempo nell'ombra, appoggiati da emissari russi che nell'attuale stato di cose non pensano meno che di guadagnare la Bessarabia approfittando di un eventuale caos. Il Governo romeno sta all'erta e ha richiamato segretamente alcune classi per poter far fronte ad ogni evento. E' però generale la fiducia che le cerimonie funebri si svolgeranno in ordine perfetto.

Una messa da requie a Roma

per Re Ferdinando

ROMA, 23

Stamane nella chiesa di rito greco di S. Attanasio a cura della legazione di Romania presso S. M. il Re d'Italia è stata celebrata una Messa di requiem per il riposo dell'anima di S. M. il Re Ferdinando di Romania. Fra i presenti erano il conte Borea d'Olmo prefetto di Palazzo di S. M. il Re, e il conte Suardi maestro di cerimonie di corte, il senatore Perla in rappresentanza del Senato, il vice presidente della Camera on. Giunta, in rappresentanza del presidente on. Casertano assente da Roma, i ministri on. Fedele ed on. Ciano, i sottosegretari on. Suardo, Grandi, Bodrero, Bisi, Martelli, Suvich e Bolzon, tutti i membri del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Erano pure presenti l'ammiraglio Acton capo di S. M. della Marina, l'ammiraglio Biscaretti, il generale Armani capo di S. M. dell'Aeronautica, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia, il senatore Schanzer, il Governatore di Roma principe Spada Potenziani, il Prefetto conte D'Ancora, il generale Barco comandante la Divisione in rappresentanza del Duca della Vittoria maresciallo Diaz e del comadante il corpo d'armata, e numerose altre personalità.

Smentita ufficiosa romena

a pretesi disordini in Transilvania

BUCAREST, 23

L'Agenzia *Rador* pubblica: La notizia diffusa circa pretesi disordini verificatisi in Transilvania, nel distretto di Fagarash, sono completamente inventate. La calma completa regna in tutto il paese.

Trattative tedesco-polacche

VARSAVIA, 23

L'«Agenzia Telegrafica Polacca» pubblica: Il ministro degli esteri polacco e il ministro di Germania a Varsavia hanno concordato i principii essenziali relativi al diritto di residenza delle persone fisiche nei territori dei due Stati. Dopo le conversazioni concernenti i principii economici fondamentali è attesa la ripresa delle formali trattative per la conclusione di un trattato di commercio polacco tedesco.

Attualmente le conversazioni sono state interrotte a causa della partenza del ministro tedesco il quale trascorrerà un periodo di riposo di quattro settimane.

Terremoto a Tunisi

TUNISI, 23

Stamane alle 4 è stata avvertita una scossa di terremoto.

Le interruzioni delle linee telefoniche e telegrafiche ci hanno privati dei nostri consueti servizi con Roma e con le Capitali d'Europa.

Il Sottosegretario Boncompagni giura

ROMA, 23

Stamane l'on. dott. Francesco Boncompagni Ludovisi principe di Piombino Sottosegretario di Stato per le Finanze ha prestato il suo giuramento di rito nelle mani di S. E. il Capo del Governo. In seguito alla nuova carica, l'on. Boncompagni Ludovisi lascia la presidenza del Banco di Roma che ha retto per alcuni anni con alta rettitudine e particolare competenza e consapevole spirito patriottico. L'on. Boncompagni prenderà possesso del suo ufficio al Ministero delle Finanze nella giornata di domani.

Il dono degli italiani del Belgio

ai Duchi di Brabante

BRUXELLES, 23

Il Duca e la Duchessa di Brabante riceveranno domani una delegazione incaricata di consegnare il dono offerto dalle associazioni e dalla colonia italiana di Bruxelles ai Principi in occasione del loro recente matrimonio. Il dono consiste in un esemplare del «Codice Atlantico» di Leonardo da Vinci che riproduce l'opera ed il pensiero del grande artista italiano. La delegazione è composta dal presidente, dai membri dei comitati delle associazioni; sarà accompagnata dall'incaricato d'affari d'Italia.

I negoziati per la Palestina

vengono smentiti a Londra

LONDRA, 23

La «Westminster Gazette», riportando l'affermazione del corrispondente romano della «Libertè» di Parigi, che sarebbero in corso negoziati per la cessione all'Italia del mandato sulla Palestina, ora tenuto dalla Gran Bretagna, osserva:

«I competenti rilevano che, siccome il Governo britannico deve garantire tra breve un notevole prestito alla Palestina, e la Palestina deve essere compresa nel progetto per le ricerche scientifiche decise dalla recente conferenza coloniale, non si veggono segni che la Gran Bretagna si disponga ad abbandonare il mandato in favore dell'Italia o di qualsiasi altra Potenza».

Il giornale conclude dicendo che le voci di negoziati di questo genere hanno evidentemente origine in Francia.

La Domenica sportiva

ALESSANDRIA-CASALE: L'ultima partita per la finale della Coppa del CONI si svolgerà oggi sul terreno dei «grigi». Il primo incontro fra le due vecchie e gloriose squadre piemontesi si chiuse alla pari, uno ad uno, ed oggi i favori del pronostico sono per il team grigio che appare in una forma perfetta. Se ciò si avverasse il magnifico trofeo del CONI non potrebbe andare in mani migliori.

A COMO si svolgerà oggi la settima edizione dell'atteso circuito motociclistico del Lorio, nel quale saranno alle prese i più forti virtuosi della motocicletta d'Italia e d'oltr'Alpe. Si annuncia una battaglia aspra e serrata fra le varie «Match». Tazio Nuvolari gode ancora i favori generali del pronostico.

UNA GRANDE RIUNIONE ATLETICA nazionale si svolgerà nel pomeriggio di oggi a Torino col concorso dei migliori campioni nostri. E' attesissima la rivincita sui 100 metri fra il campione italiano Maregatti ed il suo giovanissimo, recente vincitore Edgardo Toetti.

PER LA «COPPA SCARIONI» si svolgeranno oggi le gare di nuoto eliminatorie a Porto d'Anzio, Trieste, Bolzano, Siracusa, Cesenatico, San Benedetto al Tronto Aci Castello, Desenzano, Ortona a Mare

A MILANO organizzati dalla Reale Canottieri e Rari Nantes «Milano» si svolgeranno i Campionati Regionali Lombardi che serviranno di selezione per quelli d'Italia ed ai quali interverranno i più forti nuotatori di Lombardia.

A SAMPIERDARENA avrà luogo una riunione natatoria con l'intervento dei migliori specialisti liguri, fra i quali figura Renato Bacigalupo.

IN ISPAGNA si correrà il Gran Premio Automobilistico di San Sebastiano, corsa internazionale che vedrà in lizza macchine Bugatti, Delage e Talbot, oltre a due Maserati da turismo. I favori sono per le Bugatti che sembrano però seriamente minacciate dalle Delage.

GARE SOLLEVAMENTO PESI si svolgeranno oggi a Bologna, Milano e Sampierdarena.

A BOLOGNA, sulla pista della «Virtus» si svolgerà oggi nel pomeriggio una riunione atletica suppletiva per la scelta degli universitari «azzurri» da unirsi quali riserve a quelli già prescelti recentemente alla Spezia onde inviarli tutti all'allenamento collegiale di Pesaro.

Coppa Virtus - Muranese

Presenti: Scalabrin, Romanin, Pari. Assiste Barbon.

Classifiche: Si dà atto che le classifiche definitive dei due gironi eliminatori sono le seguenti: Girone A): Su e Via p. 3, Benetazzo ed Hellas A) p. 7, Riserve Muranesi p. 4, Pro Venezia p. 3, Adriatica p. 1. Girone B): Fiamma p. 11, Hellas B) e Veneziano p. 9, Autonoma M. p. 6, S. Marco p. 5, Virtus M. p. 2, Italia p. 0.

Reclamo Hellas: Il reclamo a margine avverso il risultato della gara Benetazzo-Hellas A) non viene preso in considerazione in quanto la società reclamante non provvide entro il termine regolamentare a documentare ufficialmente il reclamo sulla ritenuta irregolare posizione dei giocatori del G. S. Benetazzo.

Omologazioni: Si convalidano i risultati delle seguenti gare di qualificazione: Benetazzo b. Hellas A) 5 a 3; Veneziano b. Hellas B) 4 a 1.

Società finaliste: Viste le classifiche sopra indicate, avuto riguardo agli esiti delle partite di qualificazione di cui sopra, si proclamano finaliste le società Benetazzo, Fiamma, Su e Via, Veneziano.

Girone Finale: Si dà atto che si svolgerà secondo il seguente calendario, sorteggiato: Domenica 24 luglio: Veneziano-Su e Via, Fiamma-Benetazzo; Domenica 31 luglio: Benetazzo-Veneziano, Su e Via-Fiamma; Domenica 7 agosto: Fiamma-Veneziano, Benetazzo-Su e Via.

Punizioni: Si ammoniscono solennemente i giocatori Ballarin Virgilio (S. Marco) e Caprioli Armando (Hellas B) espulsi dal campo per gioco scorretto; si ammonisce l'Hellas per il contegno antisportivo di suoi soci.

Il Presidente: A. Scalabrin; Il Segretario: M. Romanin.

Calendario girone finale torneo

Domenica 24 luglio: Veneziano-Su e Via: Campo Dopolavoro Ferrovieri ore 15. — Fiamma-Benetazzo: id. id. ore 17.

Domenica 31 luglio: Su e Via-Fiamma: Campo Dopolavoro Ferrovieri ore 15 — Benetazzo-Veneziano: id. id. ore 17.

Domenica 7 agosto: Fiamma-Veneziano: Campo Dopolavoro Ferrovieri ore 15 — Benetazzo-Su e via: id. id. ore 17.

Le gare di nuoto

Come annunciato, oggi alle ore 17 saranno disputate le due gare «Dopolavoristiche» sui percorsi di 100 e 400 metri, e la gara Nazionale di metri 1500.

Nelle prime due molti giovani elementi, mai classificati in gare di nuoto, desiderosi della vittoria, lotteranno cavallescamente e con grande volontà per ottenerla.

Interessantissima per il forte lotto di concorrenti sarà la gara dei 1500 metri. Il forte campione triestino Perentin che domenica battè Renato Bacigalupo, lotterà per il primato con Giampiccoli e Pedronzani di Trieste, fratelli Gambi di Ravenna, Corso, Zenone, di Venezia, ed altri ottimi elementi.

Disposizioni per la Giuria e Concorrenti:

Ore 16: Ritrovo della Giuria alla Sede del Dopolavoro, in «Palazzo Ducale».

Ore 16.15: Ritrovo dei concorrenti presso la Sede della Reale Società Canottieri e Rari Mantes» Querini - Zattere 417.

Ore 16.30: 1.o Batteria metri 100.
Ore 16.45: 2.o Batteria metri 100.
Ore 17: 1.o Batteria metri 400.
Ore 17.15. 2.o Batteria metri 400.
Ore 17.45: Finale metri 100.
Ore 18.15: Finale metri 400.
Ore 18.45: Gara Nazionale metri 1500.

I. Batteria m. 100: Labasin, Pain (Gruppo Sportivo Pompieri) — Piteri, Fuga (Dopolavoro Ferroviario - Venezia) — D'Este (R. Società Querini) — Fanutti, Gelati (Nave Scilla).

2.o Batteria m. 100: Scholz (Associazione Sport. Edera - Trieste) — Corso Sebastiano e Fant Ettore (Dopolavoro Ferroviario) — Barbazza (Gruppo Sportivo Pompieri) — Martinelli (Dopolavoro Ferroviario) — Donà, Danieli (Nave Scilla).

I primi quattro di ogni batteria entreranno in finale.

I. Batteria m. 400: Dal Cal (G. S. Pompieri) — Pappi; Tagliapietra (Nave Scilla) — Pitteri; Fuga, Busetti; Colombo Tonini Domenico (Dopolavoro Ferroviaria).

2.o Batteria, m. 400: Scholz (Edera Trieste) — Fontanella, Lazarovich (Nave Scilla) — Martinelli, Torta Viaro, Tonini Gino Vallotto (Dopolavoro Ferroviario Venezia).

Gara m. 1500: Girardi Nichetti (G. S. Pompieri di Venezia) — Cortivo Luigi, Daniele Vitt., Donà Giuseppe, Lavarovich P., Fanutti Giov., Fontanella G., Pappi Iraldo, Tagliapietra Mario (Nave Scuola Scilla) — Perentin Giuseppe, Giampicoli Mario, Predonzani Libero, Sinderoich Emilio (Ass. Sportiva Libera Triestina) — Bevilacqua Aldo (R. S. C. R. N. Querini — Gambi Giov. Gambi Francesco (G. Sport. Dopolavoro Ravenna) — Corso Filippo, Speranza Giuseppe, Zenone Quintino, Livan Andrea, Rumor Ferruccio, Basetto Silvio, Tagliapietra Angelo, Scarabellin Giovanni (Dopolavoro Ferroviario) — Martini G. Romani, C. Colanico G. (Venezia).

Giuria: Presidente: Avv. Sandro Brass — Vice Presidente: Marchese Corrado Dal Pozzo — Segretario: Heinz Lamberto — Membri: Colonnello Provini Umberto, Capitano Viali Mario — Direttore delle gare: Zanon Antonio.

Coppa Frangiotto Masetti

La Società Sportiva Casalecchio di Reno, indice e organizza una corsa ciclistica per dilettanti di III e IV categoria, approvata dall'U. V. I., per la disputa della V Coppa «Frangiotto Masetti» challenge biennale, anche non consecutiva.

Le edizioni degli anni scorsi riuscitissime per perfezione organizzativa, regolarità di svolgimento e concorso di partecipanti non esclusi i migliori, lasciano facilmente prevedere l'esito della manifestazione che sarà quanto mai ottimo.

A suo tempo daremo notizie sul percorso e sulle modalità di partenza; per intanto diamo l'elenco dei premi che seguitano pur tuttavia a pervenire alla Società organizzatrice: Al 1.o arrivato L. 500, al 2.o L. 300, al 3.o L. 200, al 4.o L. 150, al 5.o, 6.o, 7.o ed 8.o L. 100, al 9.o L. 75, al 10.o L. 50.

Al 1.o arrivato di IV categoria: medaglia d'oro del valore di L. 150, di L. 100 al 2.o, di L. 75 al 3.o e di L. 50 al 4.o e al 5.o.

Il campionato mondiale "stayers,,

L'esito delle eliminatorie

ELBERFELD, 23

Nelle due corse preliminari eliminatorie per il campionato ciclistico mondiale «Stayers» su 100 km. in pista si sono classificati primi: Leddp (Olanda) e Brunie (Francia). Quest'ultimo ha stabilito il nuovo record del mondo. Si sono classificati secondi: Linart (Belgio), Suter (Svizzera). Terzi: Sall (Germania) e Krewer (Germania). Quarti: Parisot (Francia) e Torricelli (Italia).

Questi otto corridori si disputeranno domani il campionato mondiale.

Le iscrizioni alla Coppa Acerbo

PESCARA, 23

Sono incominciate ad affluire le prime iscrizioni alla quarta coppa Acerbo che come è noto sarà disputata sul circuito di Pescara sabato sei Agosto.

Fra le iscrizioni finora pervenute figurano la Maserati con De Sterlich, Tonini ed altri due non ancora qualificati; la Diatto con quattro corridori non ancora qualificati; la Bugatti con Maggi Porzacchini ed altri; il conte Brilli Peri, Materassi, Presenti, Ferrari ecc.

Si prevede che non meno di 35 corridori saranno allo start alla Cia che sarà data dal Segretario Generale del Partito S. E. Turati. Ugualmente numerosi e importanti sono le iscrizioni alla coppa Abruzzo che si disputerà il giorno successivo 7 Agosto.

Piloti con poca spesa

Una provvida iniziativa

MILANO, 23

L'aviazione è anche indubbiamente «sport». Gli appassionati dell'aviazione sono degli sportivi per eccellenza, rappresentanti anzi una specie di eletta aristocrazia nel mondo variopinto delle competizioni sportive.

Aerocentro turistico

Così, come ogni genere sportivo ha la sua scuola con i suoi maestri e i suoi allievi, questo dovrà avere anche lo sport-aviazione se vorrà popolarizzarsi alla stregua e nella misura degli altri esercizi sportivi.

Inspirandosi a questo principio di massima, l'«Aero Club» di Milano ha senza altro costituito un Aerocentro da Turismo dotato di una scuola economica per piloti.

Tutte le pratiche burocratiche per la realizzazione di questo progetto sono state effettuate e superate con una rapidità veramente... aviatoria di stile egregiamente fascista, e ciò per l'accondiscendenza del Ministero dell'Aeronautica che ha prodigato all'uopo una cura e una generosità veramente mirabili.

Ecco gli scopi principali di questo «Aerocentro»:

a) addestrare al volo con spesa modesta i soci dell'Aero Club di Milano che desiderano diventare piloti di aeroplani da turismo;

b) rendere possibile materialmente il volo ai soci dell'Aero Club di Milano già piloti, in modo che essi possano con modesta spesa soddisfare la propria passione al volo e mantenere un allenamento tale da serbarli atti al volo in caso di mobilitazione;

c) facilitare e procurare ai soci proprietari di aeroplani da turismo le maggiori facilitazioni per quanto si riferisce al servizio di «hangaraggio», manutenzione, rifornimento, ecc.;

d) realizzare le manifestazioni di propaganda e di turismo aereo proposte dall'Aero Club d'Italia e dal Ministero dell'Aeronautica.

Come si vede, questo nuovo «Aerocentro da turismo» ha un programma di una considerevole importanza da svolgere, non solo nel campo della semplice propaganda e dell'esercizio sportivo, ma anche sotto l'aspetto nazionale di questa organica «scuola di piloti» che saprà dare alla Patria per le sue difese militari, degli ottimi e preziosi «militi dell'aria».

Pilota con 2000 lire

Fino ad oggi era ben difficile entrare nell'aeronautica per riuscir «sportivi» effettivi, cioè piloti avieri. Per ottenere questo bisognava senz'altro arruolarsi nell'arma aeronautica dell'Esercito e sottostare alla disciplina militare. Con la istituzione di questo «Aerocentro» e con la relativa scuola per piloti è stato raggiunto perciò quello che era nei voti di tanti individui, appassionati di turismo aviatorio.

Naturalmente il maggior compito di questa provvida istituzione è quello di allestire una perfetta scuola di pilotaggio, che entrerà senz'altro in funzione entro il prossimo settembre.

Una cosa, infine, costituisce una novità che ha la sua importanza e sarà accolta con vivo compiacimento dai candidati al pilotaggio aereo. Si tratta della spesa per l'istruzione; spesa che è ridotta al «minimum». Gli allievi piloti pagheranno una tassa di ammissione di lire 1500 che sarà ridotta a 500 per gli studenti e inoltre pagheranno circa 100 lire per ogni ora di volo d'istruzione. Si calcola che il brevetto possa essere conseguito dopo 10 o 12 ore di volo effettivo di istruzione, quindi complessivamente il brevetto potrà costare meno di 3000 lire. Ma, conseguito il brevetto, il neo-pilota riceverà un premio di 1000 lire, sicchè effettivamente il brevetto costerà una somma non certo elevata.

La coppa militare delle Alpi

L'ordine dell'arrivo a Roma

ROMA, 23

Oggi nel pomeriggio sono giunti al viale Tiziano i partecipanti alla Coppa delle Alpi, che hanno compiuta l'ultima tappa Bologna-Roma.

Ecco l'ordine di arrivo:

Motociclette: 1. Capitano Gandolfi; 2. soldato Linuzzi, 3. capitano Lojacono, 4. soldato Volpini; 5. soldato Berutti, tutti su «Frera» 500 cmc.

Automobili: 1. tenente Menielli; 2. tenente Volpe, 3. capitano Faronato; 4. tenente Vianini, 5. capitano Cornaggia, tutti su «Fiat 509».

Autocarri: 1. soldato Paggi; 2. soldato Grillo; 3. caporale Ardenti.

Dopo questa tappa la classifica generale è la seguente:

Motociclette: 1. capitano Lojacono del 10 centro automobilistico; soldato Berutti del 9. centro; soldato Volpini del 6. centro tutti classificati ex aequo perchè hanno compiuto l'intero percorso in ore 78.45.

Automobili: 1. capitano Cornaggia del 3. centro automobilistico, tenente Volpe del 9. centro, tenente Vianini del 4. centro tutti ex aequo, avendo compiuto il percorso in ore 67.14.

Autocarri: 1. soldato Grillo del 9. centro automobilistico, caporale del Moro del 7. centro, soldato Riva del 4. centro tutti ex aequo per avere compiuto il percorso in ore 84.40.

Il Cardinale Primate di Spagna morente

MADRID, 23

Monsignor Reig Y Casanova, cardinale arcivescovo di Toledo primate di Spagna che si trova in villeggiatura a Ciempozuelos presso Madrid è stato colpito da un attacco di uremia; il suo stato è disperato.

COMUNI VENETI

Portobuffolè

Occorre uno scalpellino — Fascismo integrale — Uno storico e una storia — Virtù civiche : : : : :

PORTOBUFFOLE' 23

Portobuffolè: il più piccolo, ma non il minore Comune della Marca Trevisana, posto in quell'estremo lembo dell'agro Opitergino, là dove la Livenza che scorre sorniona e bella fra due verdissime rive, segna il confine fra la Venezia ed il Friuli orientale.

A che, venendo da Oderzo, scorge Portobuffolè affacciarci improvviso dall'alto argine strada che taglia in due parti le praterie dei Gai, dà l'impressione della Cittadina, ben protetta dalle tre superstiti torri; a chi invece la trova, passato il ben ombreggiato ponte del Friuli su un ramo della Livenza che fu anche fossato del Castello, mostra, sulla porta magnifica del suo torresino, imponente ed austero, un enorme Leone di San Marco, segno della sua dignitosissima istoria.

L'ignoto giacobino

Questo Leone è senza dubbio uno dei più belli per fattura che su queste terre siano conservati, e, senza alcun dubbio il più strano. Gli è che inconsapevolmente alzata un libro che da oltre un secolo egli continua a serrare nella zampa non porta più le parole di Marco, che non permette più la pace di Cristo, ma testimonia e segna una bufera che fu per lui fatale. Chi sa quale evoluto giacobino ha creduto infatti opportuno di sostituire sul libro del magnifico Leone di Portobuffolè alle parole di Dio quelle della Dea Ragione: «diritti dell'Uomo e del cittadino».

Appunto in omaggio a non quale di questi diritti, Portobuffolè, sentinella avanzata trevisana, è stata smembrata orrendamente nel suo territorio, ed è diventata, gloriosissima mutilata, il più piccolo, ma non il minore Comune della Marca.

Ora, io penso, sarebbe l'ora buona che un gagliardo scalpellino, scheggiasse la parola piena di prosopopea di una rivoluzione sorpassata, per scrivervi la parola più degna del tempo nostro, piena di un sapore mazziniano idealissimo, la parola forte del Duce d'Italia che dice: non vi è diritto senza che prima sia compiuto un dovere.

Tra due Livenze

Perchè vale bene la pena di parlare a proposito di Portobuffolè di doveri compiuti, e compiuti bene. Questo minuscolo paese, chiuso tutto si può dire fra i due rami della Livenza che sembra abbracciarlo e proteggerlo, colle sue vie dall'aspetto prettamente urbano, le sue piazzette, le sue Chiese, i suoi edifici, e quel che più conta, coi suoi gloriosi ricorsi segnati nel marmo che non falla, ha conservata integra nei secoli l'anima sua generosa e forte, audace ed appassionata: la sua venezianità insomma.

Ed oggi Portobuffolè ha trovato anche il suo storico.

E' questo Angelo Francescato, che, in una breve ma succosa esposizione, sortita per i tipi della Tipografia Bianchi di Oderzo, segna i punti salienti dell'interessante storia, ravviva la memoria di fatti e personaggi storici vicini e lontani, mostra, in nitide incisioni, il piano del vecchio Castello, lo stemma Comunale, i migliori monumenti.

Ma quello però che più meraviglia, è l'esposizione di dati statistici sullo sviluppo fascista di questo pugno di buoni italiani: non dimentichiamo che Portobuffolè ha una popolazione legale che tocca appena i novecento abitanti.

Ebbene? Fascismo integrale e di buona lega, signori miei! Ecco: fascisti iscritti alla sezione 69, fascio femminile 36, Militi 27, Avanguardisti 30, Balilla 50, Capi famiglia iscritti ai Sindacati 70. Opere? Campo sportivo dell'Opera Nazionale Balilla (il primo della Provincia) ed una contribuzione al prestito del Littorio da far arrossire molti più grossi Comuni.

Fascismo operoso

Accennavo prima alla sistemazione urbana del centro, per accennare ora allo sviluppo veramente lodevole dei pubblici servizi: Ospedale Civile, Farmacia, Monte di Pietà, Congregazioni e Commissarie di beneficenza, Fiere e Mercati, Banca, Telefono, Telegrafo, Porto Fluviale.

E cittadini cortesi e coscienti del loro bel passato: basta vedere com'essi vi segnano con compiacimento la Casa di Gaia da Camino — la figlia «del buon Gherardo» di Dantesca memoria — o la torre del Castello, o il Fontego o i vari Leoni veneti, o i dipinti a fresco delle vecchie case e delle vecchie Chiese.

Chi può aver così fascisticamente foggiato questa simpatica popolazione? Il passato va bene, sempre quando un presente lo conservi degno. C'è difatti in Portobuffolè una continuità di virtù civiche mai smentite. Il risorgimento vide il gagliardo spirito di questa operosa cittadina tutto proteso ai destini nuovi sognati, e così la guerra ultima. Ma quando, nell'immediato dopo guerra, parve che un subitaneo smarrimento prostrasse la Patria Portobuffolè vide sorgere violento un Uomo che non sapeva cosa volesse dire paura; e con laboriosa costanza quest'Uomo bastò a reggere il timone diritto. Il nome è Don Egisto Ciampi sacerdote meraviglioso di fede e di patrio entusiasmo.

Non gli era però riservata la gioia di godere del compiuto trionfo, che Iddio lo chiamò: troppo presto per chi tanto attendeva dall'entusiasmo suoi!

Portobuffolè, vigile scolta trevisana sulla Livenza, accumula così, nella sua serena, georgica pace, dei tesori d'amore da offrire, ogni giorno, con mano larga, alla Patria

Arrigo Bernardi

Concorsi ed Aste

Municipio di Chioggia

Il bando di Concorso

in data 18 corr. per il posto di Vice Ragioniere di questo Comune

RESTA REVOCATO

Il Concorso 'SALTERIO,, per le più belle Cravatte del Mondo si chiude al 31 Agosto

Ai premi per l'ammontare di Lire Centomila in denaro si sono aggiunte grandi medaglie d'oro del Ministero dell'Economia Nazionale, dell'Ente Nazionale Serico, del Comune e della Camera di Commercio di Como. Per ogni e qualsiasi informazione i concorrenti potranno rivolgersi al Segretario del Concorso, signor Guido Grassi, Viale Piave 13, Milano.

N. 51 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

— Ti ringrazio Michele, è molto gentile da parte tua di attribuirmi tanto merito, tuttavia posso assicurarti che per conto mio non mi sento per nulla soddisfatto. L'idea che quel briccone di un negro sia stato capace di rapirci sotto il naso una delle nostre donne, portandola chi sa dove, mi mette fuor dei gangheri... Ma cosa vuoi... eravamo così disorientati! Di tre o quattro piste nessuno sapeva indicare quale doveva esser seguita e quando alla fine ci siamo decisi, abbiamo dovuto penare non poco a causa delle strade pessime. Quasi poi non bastasse, Sembillan, che sia detto tra parentesi, si è comportato come un'eroe troiano, è stato assalito da un individuo che gli è piombato addosso lasciandosi cadere da un albero!... In conclusione credo che avresti fatto meglio ad andar tu ed a lasciarmi nella capanna in attesa dei soldati. Chi sa che non saresti riuscito...

— Sbagli mio caro, non avrei potuto far nulla meglio di te.... Il tuo preciso... chiunque abbia la testa sulle spalle, avrebbe agito ugualmente... Il tuo preciso dovere, vedendoti sopraffatto dal numero era quello di ritirarti e di cercare rinforzi. L'onore, la gloria, sono bellissime cose quando si leggono sui libri, ma all'atto pratico un uomo con la lingua in bocca e due buoni occhi in fronte vale molto più di tutti gli eroi morti! Ora il nostro compito è quello di ritrovare la Signora Battiscombe e di ricondurla fra noi, ma bisogna essere prudenti, e per quanto ogni ritardo sia dannoso, allorchè si ha che fare con un uomo così astuto come Samar è necessario procedere con la massima circospezione.

— Quando conti partire? — chiese Trevor reprimendo uno sbadiglio.

— Non appena avrò ricevuto da Jesselton la sanzione ufficiale che dovrebbe giungere da un momento all'altro. Ho chiesto alcuni uomini di più, che aggiunti ai coolies di Vance, formeranno un nucleo di forze abbastanza considerevole, e spero potermi mettere in cammino prima che il sole sia alto.

— Ed io... resterò in disparte come al solito, nevvero?

— Perchè? La decisione dipende assolutamente da me che rappresento la legge. Del resto sarà difficile che Vance possa lasciare l'azienda in questo momento che la maggior parte dei suoi uomini è stata reclutata...

— Chi sa? può risolversi a venire lo stesso costringendomi a prendere il suo posto.

— Cercherò d'impedirglielo con tutti i modi. A dirla fra noi, non è proprio l'uomo adatto per simili imprese. Può ben darsi che ci attenda una delusione e Vance è assolutamente incapace ad infondere coraggio nei momenti critici. Inoltre è così esasperato per l'uccisione di Moberly che scommetto pretenderebbe che gli venisse affidato il compito di spacciare senz'altro Abn Samar, che io invece ho l'ordine di catturare vivo.

Trevor che aveva già fatto il viso lungo si stropicciò le mani.

— Bene, bene — dichiarò soddisfatto — mi godo già in anticipo il piacere di prender parte a questa spedizione. Pur non essendo mai stato un cacciatore di negri la mia vocazione credo sia proprio quella d'inseguire i delinquenti. Hai cartuccie adatte per la mia pistola?

Il magistrato vi dette uno sguardo.

— E' una pistola d'ordinanza mi pare.

— Precisamente.

— In questo caso sarai lieto di sapere che posso esaudire il tuo desiderio... Ma di un po'... suppongo che sarai stanco!

— Eh! si, alquanto — confessò il piantatore — schiaccerei volentieri un sonnellino di un paio d'ore se avesti un letto da offrirmi.

— Ve ne sono tre a tua disposizione, compreso il mio di cui non ho bisogno.

Trevor già si slacciava le scarpe.

— Se è così ne approfitto subito! — dichiarò.

Quindi accennando a Dara con un moto del capo.

— E la cattura importante a cui accennavi — continuò — è forse... quella lì?

— Precisamente.

— Uhm! Non è mica poi tanto brutta!...

— Oh! no, — ammise Armourer sorridendo — ne ho viste di peggio!

Il piantatore si alzò, e tenendo le scarpe in mano, si avanzò verso l'angolo dove stava rannicchiata la ragazza per vederla meglio. Ma non appena vi ebbe gettato uno sguardo trasalì e volto al magistrato:

— Hai osservato il ciondolo che ha al collo? — domandò ansiosamente.

— Sì. E' la farfalla rossa! Tu alludi a questa nevvero?

— Certamente! Eh! Dio buono! speravo proprio che non mi venisse più davanti agli occhi. Non credi che... possa accadere qualche cosa?

— No... rassicurati. Sembra che il simulacro del venefico insetto sia assolutamente innocuo quando sta al suo posto... come adesso. Va a riposarti e al tuo ritorno sulla veranda ti presenterò a Dara, o per meglio dire all'autentica Dea della Farfalla rossa.

— L'hai dunque acciuffata finalmente! — esclamò Trevor ridendo — ebbene è una consolazione il sapere che almeno uno di noi è riuscito a qualche cosa...

Non aggiunse altro; si diresse verso la stanza di Armourer e disparve dietro l'uscio che si chiuse alle sue spalle.

XXVIII.

L'antidoto.

Mancavano pochi minuti alle sette, quando Armourer ricevette la risposta del Commissario, che, come la maggior parte dei messaggi ufficiali era soddisfacente ed irritante ad un tempo.

L'ordine dato al Magistrato consisteva nell'organizzare il più sollecitamente possibile la spedizione contro Abn Samar ma contemporaneamente gli si proibiva di allontanarsi da Pesselton prima che non fosse giunto Lindsay, il funzionario destinato a sostituirlo e che un corriere era già andato a chiamare.

Armourer doveva fargli la consegna del suo ufficio e prendere il comando degli undici uomini che lo avrebbero accompagnato. Il messaggio annunziava inoltre che col treno della mattina sarebbero giunte casse di munizioni e di viveri, avvertendo di tener pronti i portatori acciocchè andassero a riceverle.

Il Commissario aggiungeva che dal canto suo stava tentando di mettersi in comunicazione con Battiscombe e a questo scopo ordinava ad Armourer di lasciare a Jelandang qualcuni acciocchè nel caso che Jim fosse giunto, potesse servirgli da guida per raggiungere il grosso della spedizione.

Michele piegò la lettera con cura e se la mise in tasca, quindi appoggiandosi alla ringhiera della veranda rimase a sorvegliare i preparativi che si stavano compiendo sullo spiazzato.

Un piccolo gruppo d'indigeni, reclutati nel villaggio vicino si erano uniti ai coolies di Vance. Quegli uomini piuttosto bassi e tarchiati, quasi tutti nudi dalla cintola in su, si muovevano tra una piramide di casse, ciarlando e ridendo come se si preparassero ad un'allegra cavalcata. Un robusto caporale manteneva l'ordine metodicamente in mezzo a quel caos. Sembillan più fresco e baldo che se avesse dormito ventiquattr'ore, stava strigliando il cavallino di Trevor, mentre quello di Armourer già bell'è bardato pascolava a qualche metro di distanza in cerca di erba fresca e nutriente.

Jouliette Drouet

« Je ne veux pas, que cette trace de ta vie dans la mienne, soit a toujours effacée. Je veux qu'elle reste... Je veux qu'on sache que je t'ai aimée que je t'ai estimée, que j'ai baisé tes pieds, que j'ai eu le coeur plein de culte et d'adoration pour toi... ».

Victor Hugo non avrebbe certo pensato allorchè impalmava a vent'anni Adele Julie Foucher la sua prima fidanzata bruna, fiera, dalla testa regale sulle spalle magnifiche, che avrebbe tracciato questo brano di lettera per una donna che non era quella stessa per cui aveva saputo tutti i primi impeti e i primi tormenti della giovinezza, per cui il suo cuore si era acceso di lirismo indugiandosi nelle sottigliezze più comuni di tutti gli innamorati. L'adolescenza, l'anima del poeta avevano rivestito la sua prima creatura d'amore di tutto il simbolismo proprio dei primi slanci, di quella perfezione che si vuole ostinatamente cercare nell'essere verso cui siamo trasportati da un istintivo trasporto, e da una consuetudine di lunghi anni che sembra ci dia il convincimento dell'assoluto.

Non che Adele non meritasse questo. Ma forse la sua realtà di donna era inferiore all'esaltazione di cui la contornava il suo compagno. Ella è buona, semplice, modesta, ma nulla ha la sua anima di tempestoso, nessun volo ha la sua passione, nessun grido il suo essere, che denotino una complessità, una esuberanza di spirito e di intelletto. Agl'impeti del poeta, alle sue lettere che son tanti gorghi di febbre e d'immagini, ella contrappone l'amore devoto sì, ma incolore, uguale, dotato di quella saggezza, di quella ponderatezza che se fece di essa una perfetta madre di famiglia, non valsero ad elevarla a livello di moglie-amante quale Victor Hugo l'aveva anche concepita. La sua sensibilità era priva di tortura, creava una sproporzione con quella di lui che da fidanzato era capace di smaniare solo perchè allontanandosi da lei, dicendole « A demain a six heures » non vedeva nel suo volto trasparire l'angoscia della giornata che li avrebbe separati, per dedurne così la foga dell'affetto e rendere più tollerabile l'attesa.

« C'est dans les riens, dans les mots que l'amour se décèle. Les plus fortes preuves de l'amour sont une foule de choses imperceptibles pour tout autre que l'être aimé ». E la facoltà amorosa di lui era sconfinata, inesauribile in queste sfumature che formavano l'esaltazione e l'esasperazione del proprio sentimento. Mancando tutto questo ad Adele, era logico che anche la comprensività per l'opera di lui fosse assai limitata. Ella seguiva la sua attività con l'ammirazione doverosa, con la devozione estatica di chi sta di fronte ad uno splendore ma non lo sa decomporre per assimilarlo nelle sue mille trame, nè ad esso aggiungere bagliori di esaltazione. Di questo però, ella se ne rendeva conto e non mancava di confessarlo a Victor Hugo: « Je suis la femme la plus ordinaire qui existe! Je dis ce que je pense: tu t'en apercevras un jour, et alors tu m'aimeras moins et cela fera mon malheur ».

Ma l'amore di lui, l'illusione di lui erano pronti a colmare queste manchevolezze, che a volte scivolavano proprio in banalità sconcertanti, facendone quasi una immagine di aggraziata semplicità, di dolcezza, di bontà. Mancava, perchè egli potesse scorgere i disquilibri di questa vita votata alla sua, il termine di paragone. Ma anche quando questo verrà sotto le spoglie di Jouliette Drouet, egli non tralascierà di circondare la sua compagna di tutta quella stima, di quell'ammirazione derivate dal suo compito di sposa e di madre: nè un'ombra di dubbio — se pure di tormento — gli soicherà il cuore allorchè Sait Beuve, l'amico più caro, la circonderà delle insidie più ambigue e perverse dalle quali invece Adele fu attratta, redimendosi poi con tutta una vita di abnegazione e di luce.

Ma Joulette Drouet fu il delirio, l'ebbrezza, il cavo scintillante entro cui ogni parola ha risuonanza, ogni silenzio ha immagini, ogni tormento ha un grido, ogni lirismo una fiaccola. Egli l'incontra per la prima volta nel 1832, allorchè ella interpreta la parte della principessa Negroni Lucrezia Borgia ai teatro della Porte Saint Martin. Un trionfo. Tre settimane dopo, in lei, Victor Hugo, trovava la prima amante, quella che per un cinquantennio, fino alla morte, fu sua.

Bella, fine, dalla capigliatura corvina, con la fronte, il collo, le braccia di una perfezione statuaria, ella racchiude entro la seduzione delle linee, dei suoi ventisei anni, una freschezza spirituale, un incanto di sensibilità salvati alla vita carica di un passato tutt'altro che lieve. Di origine umile, dopo di essere stata in un convento di suore dove aveva appreso il canto e il disegno, ella diviene nel 1828 modella e quindi amante dello scultore Pradier con cui ha una figlia: Clara .Ma l'artista che all'ingegno univa il contrasto di un'anima grossolana, cinica, priva di qualsiasi delicatezza, anzichè sposarla preferisce farle calcare le scene. In questo tempo ella ha più di un amante: Pradier, Sechan, Alphonse Karr: ma l'agiatezza e il lusso le vengono solo col principe Demidoff, e appunto in questo periodo di raffinatezza avviene il suo incontro col poeta.

Si può dire che ella fu la fonte inesauribile a cui egli attinse i più alti motivi lirici. Amore di ebbrezza, di dolcezza, di esaltazione, dove il cuore, l'intelletto, i sensi si uniscono in una comprensività unica, non è privo di ore disperate e piene di angoscia. E' sopratutto il passato della donna che si riaffaccia in lui torturandolo, e no., gli risparmia le supposizioni oltraggiose, le parole amare, alterando così la sua opera di redenzione a cui invece Joulette si protende come ad una folata purificatrice. Così si profila la loro passione fatta di luce e di ombre, di voluttà e di rampogne, di asprezze e di poesia, di fughe e di ritorni, ma in questi suoi aspetti, compiutamente bella, piena di ore inattese, di abbandoni, di impeti. Essa è fermata nella produzione lirica di lui, nelle lettere lunghe e copiose a cui ella rispondeva con pari foga e col mutevole scintillio del suo spirito, nel famoso Libro dell'Anniversario in cui Victor Hugo ogni anno, per cinquant'anni, scrisse una frase sempre nuova a ricordo della loro prima sera d'amore, nel carnet dove fermava tutte le sue impressioni destategli dall'amante:

« Pour mon esprit tu es charmante, pour mon âme tu es céleste, pour mon coeur tu es bonne: il y a en toi une femme dont je baise les pieds et un ange dont je baise les ailes ».

E ancora: « Il y a deux choses charmantes dans tes beaux yeux quand tu souffres: le regard d'un ange et les larmes d'une femme. »

E un altro: « Je te définirais d'un mot, ma pauvre amie: un ange dans enfer ».

E di fronte a tali abbandoni, la gelosia terribile che a volte soverchiava tutto, giungeva ad atti disperati, suscitata da fantasmi, da apparenze senza sostegno, e che spingeva il poeta perfino a tali lettere risolutive:

« Si tu me trompes, ton devoir d'honnête femme est de me quitter. Je sors, et, dans ce cas, je ne te retrouverai pas dans une heure. Si tu ne me trompes pas, reste. Agis come devant Dieu ».

Giulietta restò, e l'amore riprese ancora i suoi voli, le sue passeggiate da collegiali sotto il sole e la pioggia, le sue serate raccolte in cui il poeta andava a lavorare in casa di lei che lo guardava scrivere in silenzio, o l'aiutava a correggere prove di stampa:

« Je me fais bien petite, en un coin près [de vous
Vous êtes mon lion, je suis votre colombe;
J'entends de vos papiers le bruit paisible [et doux;
Je ramasse parfois une feuille qui tombe.

La gelosia del resto, incombeva anche sulla donna, non tanto per la moglie a cui ormai egli era legato da un affetto di devozione, ma sopratutto per le attrici. Bastava un nonnulla: un cambiamento di umore di lui o un dettaglio della sua toilette: « Toto, mon petit Toto òu alliez-vous, ainsi paré? ». La questione era una camicia rosa indossata dal poeta.

L'anima complessa e completa di Jouliette soffriva del comune nonnulla come di quella che fu chiamata la sua « claustration amouruse ».

Se la passione accedeva ogni ora della sua vita, appartandola, ci fu un periodo di tempo e quando precisamente la bellezza e la giovinezza maturavano verso il declivio, in cui fu assalita dall'ansia della sua inerzia, della sua vita passiva, dal desiderio di esplicare un'attività, la sua attività d'attrice così bruscamente interrotta. E solo dopo vani tentativi di risalire le scene, ella rinunciò al desiderio, accettando il suo unico destino che era quello più grande e più fulgido di essere l'amante del poeta. Amante sollevata nel suo cuore, nella sua esistenza, anche se ai margini dell'esuberanza sensuale di lui si affacciavano visi di altre creature.

Conosciuto, l'episodio di madame Biard, giovane donna, gaia, fresca, dotata d'una grazia serpentina e con cui il poeta fu colto in pieno adulterio da un commissario di polizia imbarazzato di trovarsi dinanzi a un pari di Francia, membro dell'Accademie Francaise, quando invece si sospettava che il convegno della vivace signora avvenisse con un attore di boulevard. Jouliette lo seppe soltanto sei anni dopo, allorchè madame Biard stessa, col diritto che le sembrava di possedere dopo lunghi anni di relazione, la invitò a cederle il posto. Per Jouliette fu un colpo terribile tanto più che un periodo così lungo, escludeva un semplice capriccio di sensualità. Ma tutta la dedizione reciproca fatta d'intelligenza e di cuore che si era svolta tra lei e Victor Hugo, non potevano ripetersi con altra donna, e a lui fu facile, nella scelta, tornare interamente a quella che in realtà era indispensabile alla sua vita d'uomo e di artista.

E inoltre, questa amante che racchiudeva nella sua anima tutte le fragilità e gl'impeti squisitamente femminili, si rilevò armata di tenacia, di forza d'azione, partecipe di disagi e di pericoli, allorchè Victor Hugo fu costretto all'esilio per il colpo di Stato del 2 Dicembre 1851. Condannato alla fucilazione, prima che potesse rifugiarsi a Bruxelles, ella peregrinava nella immensa Parigi in tumulto, per celarlo, per cercargli un nuovo asilo sicuro: « Elle était sur pied la nuit comme le jour, errait seule à travers les ténèbres dans les rues de Paris, trompait les sentinelles, dépistait les espions, passait intrépidement les boulevards au milieu de la mitraille, devinait toujours où j'etais et, quand il s'agissait de me sauver, me retrouvait tonjours ».

Dopo averlo così salvato, condivise il suo esilio. Sola dapprima vicino a lui a Bruxelles, lo vide raggiunto dalla sua famiglia nei consecutivi soggiorni di Jersey e di Guerseney. Allora, il suo amore intese l'umiliazione di essere un'estranea di fronte a quella casa che a poca distanza dalla sua, raccoglieva un senso di libera intimità. Pure i suoi rapporti con Madame Victor Hugo, ebbero quella delicatezza e quel senso di reciproca considerazione quali potevano scaturire da due anime diverse sì, ma ugualmente alte. Forse in quella di Jouliette era la condiscendenza creata dalla certezza di essere considerata ormai la sola nell'esaltazione affettiva del poeta, e in quella di Adele, divenuta ormai semplicemente la madre dei figli di lui, era il riconoscimento di un valore femminile non comune, superiore al proprio, e a cui trovava logico che il suo compagno si fosse avvinto.

E quando Adele Victor Hugo morì e poco dopo il poeta potè tornare trionfalmente in Francia dopo diciannove anni di esilio, insieme a Jouliette Drouet, essi poterono amarsi « a cielo aperto », ormai uniti dal vincolo più vero che era quello della loro lunga passione.

Ma Victor Hugo non si arrendeva alla vecchiezza. Nel pieno della sua gloria, adorato ed esaltato, guardato come un pontefice, non disdegnava lo svolazzare di artiste, di donne di lettere, di ammiratrici; e si profila su l'altre, una creatura, Blanche, giovane, bella, dallo sguardo vivo, che costituì il suo amore ancillare. Ma Jouliette era sempre e definitivamente la sua donna, quella che ormai, difronte a tutti appressava il viso, fine, incorniciato da due ali di capelli bianchi, presso la testa candida e leonina del poeta, che siedeva alla tavola dei conviti, nell'apoteosi saliente dei trionfi.

«Madame Drouet, vous ne mangez pas il faut manger, avoir du courage! ».

Vedeva egli, la figura vibrante assottigiarsi, il viso fiero ed espressivo alterasi in una contrazione di dolore, ed egli solo ignorava il cancro terribile che non riusciva ad abbattere quella tempra ardente di donna sorretta dalla fiamma inesauribile dell'ammirazione, dell'amore, della devozione.

La rappresentazione de « Le roi s'amuse » segnò l'ultima uscita di Jouliette, e insieme, i cinquant'anni del loro incontro. Le parole più forti, più alte, più appassionate furono scritte per l'ultima volta nel Libro dell'Anniversario.

Quattro mesi soltanto rimanevano ancora per amarsi. Poi Jouliette Drouet fu sepolta in un giorno di Maggio nel cimitero di Saint-Mandé, presso sua figlia.

« Cette pierre là-bas dans l'herbe est un tombeau ».

Teresa Sensi

22 milioni di automobili
corrono negli Stati Uniti

NEW YORK, 23

Già da qualche tempo si sussurra che l'industria automobilistica americana si avvicina o ha già toccato il suo punto di saturazione e che si incammina quindi verso una fase di crisi e di decrescenza.

L'industria automobilistica americana, per quanto riguarda il mercato interno, non deve temere crisi e saturazione del mercato; entrerà però fra pochi anni in una fase statica. Non vedremo decrescere continuamente la produzione, ma stabilizzarsi intorno a 3 milioni e 800 mila vetture annue, quante furono all'incirca quelle fabbricate nel 1925. Questo per il mercato interno. Se poi le esportazioni continueranno ad aumentare, come è avvenuto in questi ultimi anni, tanto meglio; nell'aumento delle esportazioni gli industriali più intraprendenti avranno margine per dare maggiore lavoro ai colossali stabilimenti che si temeva di vedere fra pochi anni ridotti al silenzio.

Quanto "vive,, un'auto

Alla fine dell'anno scorso circolavano negli Stati Uniti 22 milioni di automobili. Si ritiene che il massimo potere di assorbimento del mercato è di 30 milioni di automobili, e che tale numero di registrazioni sarà raggiunto nel 1934. Ma quando il mercato avrà assorbito questo massimo numero di autoveicoli, sarà sempre necessaria una produzione annuale media di 3.800.000 messe fuori d'uso dalla vecchiaia e dagli incidenti. Questo hanno rilevato, dopo studi moto completi ed accurati, le «Tavole di mortalità delle automobili».

Nel 1923 e nel 1924 le autorità del Michigan ebbero la buona idea di richiedere gli automobilisti che si presentavano per rinnovare le loro targhe la denuncia dell'anno di costruzione delle loro vetture. Questo fu il punto di partenza per le ricerche alle quali abbiamo fatto cenno. Si osservò, dall'esame delle registrazioni nel Michigan, che, dato il caso che al principio di ogni anno 100.000 nuove vetture vengano poste sul mercato, alla fine di ogni anno le percentuali delle vetture «sopravviventi» sono le seguenti: dopo sei mesi, N. 99.780; dopo un anno e mezzo, 97.730; due anni e mezzo, 93.330; tre anni e mezzo, 86.580; quattro anni e mezzo, 77.660; cinque anni e mezzo, 66.990; sei anni e mezzo, 55.310; sette anni e mezzo, 43.310; otto anni e mezzo, 31.930; nove anni e mezzo, 21.960; dieci anni e mezzo, 19.950; undici anni e mezzo, 8050; dodici anni e mezzo, 4180; tredici anni e mezzo, 1920; quattordici anni e mezzo, 760.

I cimiteri delle macchine

Applicando questo principio a partire dalla produzione e vendita negli Stati Uniti del 1914, che è stata di 544.000, automobili, si è trovato che soltanto 43.000 di queste erano «in vita» nel 1926, soltanto 116.000 della produzione del 1915, e soltanto 68.000 di tutte quelle fabbricate e vendute nel mercato interno prima del 1914, ecc. Sommando tutte queste cifre successive si è arrivati ad ottenere una cifra totale delle registrazioni alla fine del 1926: 21.362.000 automobili, assai vicina a quella approssimativa di 22 milioni data come ufficiale dalla «National Automobil Chamber of Commerce».

Con queste cifre si è potuto così costruire la curva delle registrazioni passate e stabilire con molta approssimazione la curva delle registrazioni future, curva che si stabilizza infatti sui 30 milioni di vetture nel 1934. Ma la «mortalità» delle automobili è più forte di quello che si immagina; ce se ne accorge praticamente circolando per le città e le campagne degli Stati Uniti, dove in ogni deposito di rifiuti si vedono abbandonate numerose carcasse di «chassis» o di carrozzeria che non attirano neppure i corvi-ferravecchi.

Ciclone devastatore nel Cile

LONDRA, 23

Mandano da Buenos Aires che un violentissimo ciclone si è scatenato nel Cile da Valparaiso verso il sud, lasciandosi indietro una scia di devastazioni: alberi, sradicati e case demolite costellano la linea costiera sulla quale il ciclone, tuttora in corso, assume la veemenza maggiore. Si segnalano gravi danni alla navigazione e numerose perdite di vite. Un bacino galleggiante è stato colato a picco dalle raffiche. Le comunicazioni rimangono interrotte.

Macellaio arrestato per truffa

VICENZA, 23

In Piazza delle Erbe dove si trovava stamane, circa le ore 10, è stato arrestato un macellaio abitante alla Motta, certo Pozzo Giuseppe, il quale era stato denunciato per truffa dall'oste Peruzzo Bortolo di Sandrigo. Il Pozzo, che è tutt'altro che un modello di valent'uomo essendo stato condannato più volte per varie cause a piccole pene, voleva carpire alcune centinaia di lire all'oste nominato. Interrogato dai Carabinieri egli ha negato ogni addebito. Frattanto è stato tradotto alle carceri di S. Biagio.

— Si ha da Buenos Ayres che il governo ha presentato al Parlamento un progetto di legge per la creazione di 5 arcivescovati e 9 vescovati.

Una bimbetta che annega
in un recipiente di lisciva

SCHIO, 23

La bambina Serman Drusolina di Costante d'anni due di Velo, ieri mentre la mamma, Calgaro Angela stava accudendo alle faccende di casa, stava giocando con altri bambini in cucina e nel cortile attiguo all'abitazione stessa. Improvvisamente la bambina entrata in una stanza attigua e visto un recipiente pieno di liquido, che non era altro che lisciva, si mise a giocherellare con questa, immergendo le manine ...

Quand'ecco che, perso l'equilibrio, la bimba sdrucciolò a capofitto entro il recipiente medesimo rimanendo in tal modo soffocata senza poter profferire parola.

La mamma non vedendo la figlioletta la chiamò dapprima ma non avutane risposta si pose a cercarla. E' facile immaginare la sua disperazione e dolore quando si accorse che la bimba era in quella posizione e che estratta non dava più segni di vita. A nulla valsero tutte le premure poichè la disgraziata era già cadavere.

Un milione del senatore Coty
per la partecipazione alle olimpiadi

PARIGI, 23

Il ritardo subito al Senato francese dal voto dei crediti che dovevano permettere agli sportivi francesi di partecipare ai giochi olimpionici di Amsterdam ha prodotto — dicono dispacci da Amsterdam ai giornali — una forte impressione nei circoli sportivi olandesi, tanto più che altri paesi, come la Germania, si preparano con intensità a partecipare alla nona Olimpiade. Ma i corrispondenti dei giornali olandesi da Parigi non sono troppo pessimisti e nutrono la speranza che le cose si accomoderanno e che, la Francia finirà col partecipare anche nel 1928 ai giochi olimpionici.

Infatti si annuncia ora che il ritiro al quale il Comitato olimpionico francese era stato costretto dal mancato voto suddetto, non ha più ragione di essere, poichè da ieri il Comitato dispone dei mezzi finanziari che attendeva dal Parlamento per organizzare e preparare gli atleti. Il sen. Coty, direttore del «Figaro», ha infatti messo a disposizione la somma di un milione di franchi per iniziare la preparazione degli atleti.

«Io non posso soffrire, — dice il Coty in una lettera inviata al Comitato, — di vedere in un avvenimento internazionale dove la Germania si sforzerà di comparire con grande risalto. Perciò metto a disposizione del presidente del Comitato la somma di un milione di franchi per il componimento della sua missione. Il Comitato mi rimborserà quando il Senato, dopo la ripresa parlamentare, avrà riparato al suo errore e votato i crediti. Nel caso in cui circostanze eccezionali impedissero l'intervento previsto dei poteri pubblici io tolgo fin d'oro al Comitato ogni responsabilità verso di me».

D'altra parte il «Journal», su iniziativa del suo direttore e del vice-presidente del Comitato olimpionico francese, ha deciso, in un caloroso appello lanciato ai lettori, di aprire una sottoscrizione nazionale. Così la partecipazione francese alle prossime Olimpiadi è ormai assicurata.

Benedetto dal prete e dal rabbino
un gorilla scende nella tomba

BUDAPEST, 23

Una curiosa storiella viene raccontata dai giornali. In un circo muore un gorilla durante il viaggio. Il padrone del circo, che ha fretta di arrivare alla prossima città dove è annunziata una rappresentazione per la sera stessa, non vuole perdere tempo per la sepoltura e lascia il cadavere della bestia in un fosso, limitandosi a coprirlo con un telo da tenda. Passano i giorni, il Circo se ne va lontano, finchè un passante scopre il cadavere del gorilla. Egli corre al villaggio vicino, ed annunzia terrorizzato di avere trovato un corpo stranamente peloso. I contadini accorrono sul posto e sono tutti convinti trattarsi di un uomo. Uno di loro racconta persino di avere sentito parlare di un signore assai ricco, che aveva però la disgrazia di avere il corpo coperto di un fittissimo strato di pelo. Certo si tratta di lui; probabilmente egli è stato aggredito, derubato ed ucciso da malandrini della strada. In breve i contadini decidono di dare onorata sepoltura al cadavere. Lo mettono in una cassa, lo accompagnano al cimitero; e qui — poichè è ignoto a quale religione il morto appartenesse — tanto il prete cristiano come il rabbino gli impartiscono la benedizione ed il gorilla viene calato nella fossa. Il villaggio dove il fatto è accaduto è nei pressi di Marmorca Szieges, nei Carpazi. Ora pure essendo stata messa in chiaro la faccenda, gli abitanti non vogliono prestare fede alla verità, essendo più che mai convinti che si tratti del ricco signore che aveva la disgrazia di essere tanto peloso.

Uccide l'amante e il figlioletto
seppellendoli poscia nel bosco

BERLINO, 23

Ieri l'altro a Rachtel presso Kempten (Assia Renana), un cane rinvenne in un bosco il cadavere di una donna La polizia ha ora stabilito trattarsi di un feroce delitto. La vittima, tale Veronica Goerz, di 20 anni, è stata uccisa dall'amante, il ventottenne Uhle Mayer, dal quale aveva avuto un bambino. Per disfarsi della donna e del figlio, il Mayer attirò la ragazza con un pretesto nel bosco e la uccise a colpi di scure, ammazzando poi con la stessa arma il piccino. Quindi il Maer seppellì le due vittime in una buca scavata con un badile che precedentemente aveva portato sul posto. Il cadavere del bimbo però è scomparso.

Un muratore che precipita
da un'armatura a Vicenza

VICENZA, 23

Una grave disgrazia è accaduta oggi al muratore Grendene Germano, di anni 26, da Isola Vicentina. Il Grendene stava lavorando alla costruzione di una casa nuova a S. Bortolo. Improvvisamente, dall'altezza di sei metri, egli è caduto dall'armatura al suolo. Nella caduta il disgraziato ha riportato la frattura di due costole e contusioni multiple in varie parti del corpo. Trasportato all'Ospedale con l'autolettiga dei pompieri è stato giudicato guaribile in un paio di mesi.

Spigolature

Il prof. Lowe, noto scienziato inglese, dà uno sguardo su ciò che sarà la nostra vita nell'anno 1950. «Quando vent'anni fa — scrive nel suo studio — affermavo, per esempio, che si potrà telefonare da Londra a Nuova York, mi si riguardava come un utopista. Ora ciò è entrato nel campo delle cose attuabili. Fra vent'anni quante cose, che ora ci sembrano difficili od impossibili entreranno a far parte della nostra vita». Il prof. Lowe — scrive l'«Extra Blatt» — ritiene che nel 1950 potrà parlare colla stessa facilità con l'America come con un amico che incontra per la via; che dietro la seggiola vi sarà un apparato elettrico, che gli permetterà di vedere a grande distanza, che la sua camera sarà tutta riscaldata elettricamente, e che quel genere di luce costerà quasi niente e che tale facilità d'illuminazione sostituirà quella del sole che non è sempre concesso di avere nelle abitazioni. Anche la posizione della donna, in vent'anni, sarà ancora migliorata. Le facende domestiche non la preoccuperanno più, perchè saranno compiute col mezzo dell'elettricità. Pochissimi cucineranno in casa, perchè i pasti saranno preparati in una cucina collettiva e basterà un colpo di telefono per essere serviti. I vestiti della donne si faranno sempre più semplici e più pratici ed essa sarà l'emula dell'uomo nei più vari «sports». I viaggi aerei diventeranno comodi, pratici e privi di pericoli, come quelli in piroscafo e in ferrovia. Certo che in questa vita a base di elettrico, i nervi dell'uomo si faranno sempre più sensibili e se non si riuscirà ad attuare i rumori delle grandi città, si fabbricheranno degli apparecchi speciali, perchè questi non giungano violenti e diretti all'orecchio.

*

I «records» non mancano mai, anzi aumentano sempre. Un nuovo «record» è stato battuto nel campo radiotelegrafico e, naturalmente, anch'esso è americano. Il «record» del radiogramma è stato battuto a bordo dell'incrociatore americano «Memphis», che — scrive il «Journal des Débats» — riportava Lindbergh agli Stati Uniti. Infati, durante la traversata i radiogrammi ricevuti e spediti dal posto di T. S. F. del «Memphis» hanno raggiunto il numero di 75.000 parole. Sono stati necessari cinque operatori, che lavorarono otto ore al giorno, per assicurare il servizio. L'apparecchio trasmettitore e ricevitore dell'incrociatore dovette funzionare senza interruzione per le novecentosessantacinque ore che durò la traversata. I radiogrammi ricevuti contenevano auguri di benvenuto e di congratulazioni per l'aviatore. I radiogrammi spediti erano risposte personali dell'aviatore o radiogrammi al nostro collega del « The New-York Times», che aveva acquistato l'esclusività delle sue impressioni transatlantiche personali. Pensare che vi erano persone che, in altri tempi, prediligevano i viaggi per mare, perchè — dicevano esse — costituivano le sole ore di tranquillità dell'esistenza!

*

Francesco Petrarca oltre che a Valchiusa va ricercato sul Ventoso, una delle cime che rendono pittoresca Grenoble. Petrarca, vero precursore dell'alpinismo ascese il Ventoso, mosso unicamente dal desiderio, come egli ci racconta, « di vedere la straordinaria altezza del monte ». In siò il cantore di Laura è veramente un precursore; e tanto più aumenta la importanza di questa ascensione, se si paragona il suo stato d'animo con l'indifferenza di tanti prelati, che durante i concilî di Costanza e di Basilea ebbero occasione di attraversare le Alpi e la Svizzera, più di un avolta. Nessuno di loro pensò mai a lasciarci una relazione di quei viaggi; nemmeno Enea Silvio Piccolomini, che pur possedeva così squisito il sentimento della natura. Il Petrarca è dunque il primo — e tale rimane per lungo tempo — che abbia viaggiato per desiderio di veder cose nuove; e questo è impulso nuovissimo nei viaggi, che per l'innanzi gli uomini subordinavano a un fine utiliario, o materiale o religioso; per muoversi bisognava che guadagnassero o il cielo o il danaro; il pellegrinaggio era considerato come una penitenza. Così scrive Gabriel Faure nel «Mercure de France» raccontando una sua ascensione sulle orme del Petrarca in quel monte brullo e roccioso, il cuo paesaggio non ritiene cambiato da quello che fu nel Trecento. Alcuni han preteso che un tempo il Ventoso fosse ammantato di foreste; ma il Faure non consente in questa opinione. Si direbbe che egli voglia difendere la sua illusione per sovrapporre le proprie impressioni a quelle dell'ascensione petrarchesca; ma bisogna dargli ragione per la sottile interpretazione del racconto del Petrarca. Il quale volgendosi ad oriente contemplò le Alpi e il caro suolo della patria, che rivedrà e saluterà più tardi dal Monginewra.

*

In questi giorni sono partiti da S. Francisco sullo «schooner» «Floreana», diretti all'isola di S. Maria, al largo delle coste della repubblica dell'Equador, nove passeggeri americani che hanno preso impegno di passare tutto il resto della loro vita nell'isola di S. Maria, dove non vi sono donne. Colà essi troveranno altri dodici compagni partiti da qualche anno per preparare le baracche per tutta la colonia. Il capitano Christtensen, proprietario dello «schooner» ha dichiarato alla vigilia della partenza: «Noi ci siamo decisi a lasciare gli Stati Uniti perchè dappertutto dove c'è una donna nascono inimicizie e questioni. Noi vogliamo sfuggire alle continue miserie che sono fatali in una civiltà in cui la donna domina (!). Noi tutti eravamo ammogliati, e noi tutti abbiamo trovato l'inferno là dove avevamo sperato trovare il paradiso... contiamo di crearci a S. Maria un'esistenza di armonia e di felicità»!

Candida speranza, commenta il «Gaulois», che ci racconta questa amena storiella, noi saremo curiosi di avere notizie, fra qualche mese, della colonia mascolina di S. Maria!

CRONACA di VENEZIA

Un furioso temporale su Venezia

Ieri sera alle otto si è scatenato sulla città e sulle isole un temporale di natura ciclonica, con vento impetuosissimo, acqua a scrosci e grandine grossa e fitta. Tutte le linee telefoniche e della illuminazione rimasero di colpo interrotte, sicchè il buio completo accresceva terrore alla scena.

La furia del vento è stata tale, che in Piazza San Marco fu schiantato dalla sua base bronzea lo stendardo di mezzo. L'antenna lunghissima precipitò pesantemente, toccando colla cima il basamento della Basilica. Alcuni fanali furono contorti e piegati dalle raffiche. Vi sono numerosi camini crollati, alberi in città e al Lido, anche grossissimi, divelti e portati lontano, calcinacci e tegole staccati dai muri e dai tetti.

Purtroppo la furia devastatrice ha causato anche vittime umane: all'Ospitale Civile il crollo della ciminiera della lavanderia sul tetto di una sala di ricoverate, ne uccise due: Baldin Virginia di anni 84 e Piacentin Filomena di anni 30, e ferì tre medici curanti. Un altro medico rimase ferito all'Ospedale della Grazia, dove cadde un fulmine.

Al Lido, parecchie capanne ebbero divelto il tetto o rimasero sconquassate; i battelli del Lido e del Canal Grande sospesi dall'uragano in Laguna fecero sforzi enormi per portarsi ai pontili, carichi com'erano di passeggeri spaventati. Uno dei batelli grandi che fa servizio col Lido, fu costretto, per non aver guai peggiori, a buttarsi in secco, dove rimase arenato. Cessato il vento, i passeggeri furono sbarcati su altri battelli.

Guasti notevoli si ebbero alla corrente della illuminazione, che fu solo ripristinata dopo le dieci di sera.

Il ciclone nella sua fase più violenta durò un quarto d'ora; però continuò a piovere per più di un'ora.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 luglio: «Carlo Martinolich» ital. da Monfalcone vuoto — «Galata» germ. da Amburgo con merci — «Boito» ital. da Genova con merci — «Graz» ital. da Trieste con merci — «Sea Glory» ingl. da Liverpool con merci — «Virginia» ital. da Braila con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passegg. — «Solferino» norv. da Bergen con merci — «Turkestan» ingl. da Newcastle con carbone — «Atlanta» ital. da B. Aires con merci.

Arrivati il 23 luglio: «Arichachu» spagnuolo da Newcastle con carbone — «Antonios Vroudiosis» ell. da Marinpon con carbone — «Venezia» ital. da Trieste con passegg.

Spedizioni del 23 luglio: «Solferino» norv. per Bergen con merci — «Atlanta» ital. per B. Aires con merci — «Nicola Mikanovich» jugoslavo per Bari con grano.

Partenze del 22 luglio: «Venezia» ital. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume — «Loredano» ital. per Calcutta — «Galata» germ. per Amburgo — «Graz» ital. per Alessandretta — «Sea Glory» ingl. per Liverpool.

Partenze del 23 luglio: «Indipendente» ital. per Sfax — «Venezia» ital. per Trieste — «Solferino» norv. per Bergen — «Atlanta» ital. per B. Aires — «Boito» ital. per Valencia.

Carichi specificati: Pir. «Turkestan» ingl. arrivato il 22 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 5900 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir. «Sea Glory» ingl. arrivato il 22 luglio: da Liverpool: barili 47 grasso, barili 30 carbonato soda, casse 1 macchine, all'ordine. Raccomandato a Bertoli e C.

Pir. «Solferino» norv. arrivato il 22 luglio: da Bergen: balle 2100 pasta legno, barili 5 olio pesce, all'ordine. Raccomandato a Successori N. Ringler.

Pir. «Arichachu» spagn. arrivato il 23 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 4410 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Pir. «Antonios Vroudiosis» ell. arrivato il 23 luglio: da Marinpol: rinfusa tonn. 4300 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Grozos.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e merci nel giorno 23 luglio:

Piroscafi e velieri a banchina 21; al largo 3; totale 24. Arrivati 9; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6530; merci varie tonn. 2544; totale tonn. 9374.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 212; merci varie tonn. 1053; totale tonn. 1295.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 92; uomini 724 — Carri caricati 253; scaricati 67 — Stato atmosferico sereno.

TEATRI E CONCERTI

ROSSINI

Ieri sera causa l'interruzione della corrente elettrica lo spettacolo venne rinviato.

Oggi, dalle 15 in poi, ultime proiezioni del film «Il marito di mia moglie» con Adolphe Menjou e domani il medesimo attore interpreterà il film «Venduta» coadiuvato da Mary Carr.

In varietà, oltre al comico Alfa ed alla danzatrice Iane Heldia, i debutti di Teddy and Dolly, eccentrici, e Valerie e Starignus.

Mercoledì «Teatromania» con Gloria Swanson.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Lunedì 25 luglio ore 21: Filodrammatica «G. D'Annunzio» di Portogruaro: «Come le foglie».

ROSSINI. — Oggi dalle ore 15 in poi: «Il marito di miamoglie» con Adolphe Menjou e varietà quattro numeri. Domani dalle 20 in poi: «Perduta» con Adolphe Menjou e varietà quattro numeri.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La bionda o la bruna?»; superfilm comico con R. Griffith.

MODERNISSIMO. — «Faust» dal poema di W. Goethe. Interp. Emil Jannings.

S. MARCO. — «Senza quartiere». Avventure con Florence Vidor e K. Harlan.

MASSIMO. — Eccezionale programma comico.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Granduchessa e il cameriere» e varietà.

ITALIA. — «Gelosia» il dramma dell'amore. Protagonista Lya De Putti.

MODERNO. — «Ultima danza» ovvero «Vita per vita»; interp. Betty Compson.

S. MARGHERITA. — «Ridolini cade dalle nuvole» 4 atti comici e varietà.

DANCING MARTINI dalle 21 alle 2 ant.

Al Porto Industriale

L'altra sera si è ormeggiato alla banchina delle Vetrerie Italiane al Porto Industriale per lo scarico il piroscafo inglese «Turkkestan» proveniente da Newcastle con tonn. 5900 carbone fossile.

Deliberazioni del Direttorio Naz. fascista dei Giornalisti italiani

Si è oggi riunito a Venezia nella sede del Sindacato Regionale all'Ateneo Veneto il Direttorio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti, sotto la presidenza del Segretario Generale on. Amicucci. Erano presenti: il Segretario Amministrativo dott. Garzia Cassola, i segretari regionali: comm. Gino Damerini (Venezia), on. Lando Ferretti (Milano), on. Di Crollalanza (Bari), dott. Bertuetti (Torino), dott. G. Pini (Bologna), gr. uff. Paoloni (Roma), dott. Francesconi (Napoli), commend. Favales (Palermo), cav. A. Schiavoni (Trieste), comm. Semino (Genova).

Il Direttorio ha discusso a lungo intorno ad importanti interessi della classe giornalistica.

Esso ha votato un voto di plauso al gr. uff. Arnaldo Mussolini per l'opera benemerita ch'egli svolge come presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Previdenza fra i Giornalisti realizzando rapidamente una delle maggiori aspirazioni della classe.

Constatato che si sono tenuti recentemente convegni internazionali di stampa ai quali la classe giornalistica italiana non era rappresentata dal Sindacato, il Direttorio ha rivendicato a sè stesso ogni diritto, in ogni circostanza, di rappresentanza del giornalismo italiano.

Il Direttorio si è occupato poi del regolamento per la compilazione degli Albi Professionali ed ha deliberato che in attesa della pubblicazione ufficiale del regolamento stesso i Sindacati sospendano ogni ulteriore iscrizione negli Albi.

Il Direttorio infine adeguandosi alle mutate condizioni economiche della Nazione in seguito alla vittoriosa battaglia della lira intrapresa dal Governo Fascista, intendendo di dare a questa battaglia, in omaggio allo spirito politico sindacale che ispira la organizzazione, il tangibile contributo della classe giornalistica, ha deliberato uno schema di proposte da presentare agli Editori in materia di caroviveri.

Estrazione del Lotto 23 Luglio 1927

VENEZIA	43	3	41	46	26
BARI	42	33	50	20	57
FIRENZE	72	82	14	57	35
MILANO	62	2	43	7	39
NAPOLI	11	26	34	59	65
PALERMO	51	74	39	18	87
ROMA	2	84	60	21	15
TORINO	58	68	77	74	6

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.47; tramonta alle ore 19.45 — Luna leva alle ore 0.49; tramonta alle 16.8.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 1.50 e 13.0; Alte 8.45 e 19.25.

Ieri 23, a Venezia, temperatura massima 31.4; minima 21.3. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 754.1.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Frassine e Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Po in debole morbida; Tagliamento, Brenta e Gorzone in magra; Bacchiglione in forte magra.

Orario linea automobilistica Dolomiti

Da Venezia a Cortina d'Ampezzo: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Vittorio Veneto 10. — Arrivo a Cortina d'Ampezzo 13.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 15 settembre regolarmente).

Da Cortina d'Ampezzo a Venezia: Cortina d'Ampezzo partenza ore 14.30; Vittorio Veneto 17.30; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia (Piazza S. Marco) 19.30.(Si effettuata dal 1.o luglio al 10 settembre).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-Cortina d'Ampezzo L. 130. Biglietto andata-ritorno L. 220 valevole per tutta la stagione.

Coincidenze a Cortina per Misurina, Carezza, Bolzano, Ortisei.

Da Venezia a Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Feltre 10.35; Fiera di Primiero 11.45. — Arrivo a San Martino di Castrozza ore 12.30. (Coincidenza ore 15.30 per Bolzano dove arriva alle 18.45). (Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre regolarmente).

Da San Martino di Castrozza a Fiera di Primiero e Venezia: (Coincidenza da Bolzano ore 8.45, arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12); San Martino di Castrozza partenza ore 15; Fiera di Primiero 15.45; Feltre 17; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia 19.30. (Si effettua dal 1 luglio al 15 settembre regolarmente).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-San Martino di Castrozza L. 115. Biglietto andata-ritorno L. 200 valevole tutta la stagione.

I biglietti si possono acquistare al momento della partenza al Giardinetto Reale.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 24 luglio 1927:

Pir. «Belvedere» a Olinda Pernambuco — «Conte Biancamano» a S. Miguel. — «Conte Rosso» a S. Miguel. — «Conte Verde» a Casablanca. — «Esperia» a Alessandria Radio, Fiume. — «Helouan» a S. Cataldo di Bari, Fiume, Trieste Radio. — «Neptunia» a Trieste Radio, Fiume. — «Pilsna» a Bombay Radio. — «Presidente Wilson» a S. Miguel. — «Principessa Giovanna» a Fernando de Noronha. — «Remo» a Shanhai-Zikawei. — «Re Vittorio» Fernando de Noronha. — «Romolo» a Aden Radio. — «Sofia» a Olinda Pernambuco. — «Vienna» a Vittoria Radio, Fiume. — «Viminale» a Cape d'Aguilar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 25 luglio:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1138 — Giovanotti di coperta 145 — Mozzi di coperta con navigazione 45 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 307 — Carbonai 331 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 6 — Guattieri 30 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Da Mestre

Investito dal treno e rimane illeso

Alle ore 18.50 circa dell'altra sera la sbarra del passaggio a livello della Gazzera veniva chiusa perchè doveva passare il treno diretto 505 proveniente da Udine.

Certo Cermison Giovanni di Giuseppe d'anni 25, abitante al Forte della Gazzera che era montato nella sua bicicletta trovate le sbarre chiuse e non avendo scorto nessun treno avvicinarsi, passò per il piccolo vittolo che si trova laterale al passaggio a livello e montato in bicicletta fece per passare dall'altra parte della strada, ma improvvisamente giungeva il treno che con il predalino della macchina investiva il ciclista nella ruota posteriore. Dall'urto il ciclista veniva slanciato a diversa distanza cadendo a terra rimaneva privo di sensi, la bicicletta invece veniva travolta dal treno e ridotta in un ammasso di ferri contorti.

Il treno venne immediatamente fermato ed il personale corse presso il Cermison e dopo averlo raccolto lo coricarono in uno scompartimento allo scopo di trasportarlo alla stazione centrale e da questa al posto di pronto soccorso; ma invece prima che il treno si fermasse il Cermison aveva ripreso i sensi e fra la più grande meraviglia di tutti i presenti si potè constatare che era rimasto completamente illeso.

Adunata dei fascisti

Domenica mattina alle ore 10 precise tutti indistintamente gli iscritti al Fascio di Mestre, al Circolo di Marghera e Ferrovieri fascisti dovranno intervenire alla conferenza che verrà tenuta da un rappresentante della Federazione Provinciale in Teatro Toniolo il quale parlerà sul tema: «L'attuale momento economico».

Assemblea fascista

L'altra sera alle ore 21 in Teatro Toniolo ebbe luogo un'assemblea generale straordinaria del Fascio di Mestre che riuscì imponentissima dato la presenza della quasi totalità degli iscritti.

L'assemblea era presieduta dal prof. Cappelletti membro del Direttorio Federale il quale assieme al Direttorio del Fascio prese posto su dei posti a loro riservati posti sul palcoscenico.

Il dott. Nao con un chiaro ed applaudito discorso richiamò tutti i fascisti nella necessità di dare la loro attività e l'adesione spirituale specie in questo momento in cui il fascismo ha bisogno di riunire tutte le forze per riuscire come sempre vittorioso in questa battaglia economica iniziata dal Governo Nazionale.

Il prof. Cappelletti dopo aver portato il saluto della Federazione Provinciale accenna alla battaglia economica illustrandone tutta la sua importanza ed invita tutti i fascisti ad intervenire alla conferenza che verrà tenuta domenica mattina alle ore 10 nel Teatro Toniolo da un suo collega del Direttorio Federale e chiude il suo dire invitando i presenti ad inviare un poderoso alalà al Duce.

L'assemblea ebbe termine fra grandi applausi.

Comunicato dei Sindacati fascisti

Tutti gli iscritti ai Sindacati Nazionali di tutte le categorie compreso il ramo dell'agricoltura, sono tenuti a presentarsi domenica mattina alle ore 10 precise d'innanzi al Teatro Toniolo ove l'Ispettore Mandamentale cap. Mario Gambardella farà l'appello degli intervenuti e contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

L'assenza è ammessa solamente a coloro che presenteranno entro il suddetto termine, una giustificazione comprovante l'impossibilità d'intervenirvi all'adunata stessa.

Milizia Balilla

Tutti i Balilla di Mestre e di Marghera dovranno trovarsi in perfetta uniforme domenica mattina alle ore 8 in sede. Contro gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari. Nessuno deve mancare.

Assemblea dei commessi di negozio

L'altra sera alle ore 21 nella sala dell'ex Consiglio Comunale di Mestre ebbe luogo l'assemblea generale dei commessi di negozio iscritti ai Sindacati Fascisti ed era presieduta dall'ispettore provinciale del Commercio sig. Segrè. Dopo l'esposizione fatta dal sig. Segrè circa l'attività spiegata dall'ispettore provinciale a favore di questa benemerita classe di lavoratori, si è addivenuto nella determinazione che il Consiglio si recherà a Venezia lunedì prossimo alle ore 21 per ultimare quella serie di provvedimenti che già sono in corso a favore di quella categoria.

L'assemblea ebbe termine fra la vera soddisfazione di tutti gl'intervenuti.

Mostra d'Arte

Si è costituito già il Comitato composto dei signori Suriani prof. Suriano Presidente; Urbani De Gheltof prof. Giuseppe vice-presidente; Viareggio Angelo segretario; Tallandini Luigi tesoriere; Bobbo cav. Arcangelo, Bobbo Italo, Campbell Antonio, Panizza dott. Giuseppe, Pellaria prof. Leonardo membri. Il Comitato si propone sviluppando una lodevole iniziativa sorta lo scorso anno, di aprire dal 1. settembre al 15 ottobre c. a. una mostra d'arte che deve accogliere opere di pittura, scultura ed arte decorativa di artisti mestrini, veneziani e della provincia. Il Comitato predetto che già si è messo all'opera perchè la mostra abbia a riuscire decorosa e degna della città confida sull'appoggio non solo morale ma anche finanziario della cittadinanza, tanto più inconsiderazione che gli utili netti andranno a beneficio della benemerita Associazione Antitubercolare e dell'Asilo Vittoria.

Per tutti i signori artisti che volessero esporre le opere d'arte, per schiarimenti e ritiro scheda di notifica devono rivolgersi in Segreteria via Manin 9 (casa Viareggio) che rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 18 alle ore 20, e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Il tempo utile per la presentazione delle opere venne fissato fino alle ore 18 del 14 agosto data improrogabile.

Cronaca varia

Lavorando con il vetro. — L'operaio Pasqualetto Bruno della Società Vetri e Cristalli mentre stava ieri lavorando nell'interno dello stabilimento di Marghera si faceva una ferita da taglio all'avambraccio sinistro che dovette ricorrere all'Ospedale per avere le necessarie medicazioni. Guarirà in iorni 15 salvo complicazioni.

Carta di identità. — Presso l'Ufficio dei Vigili Urbani durante le ore prescritte dall'orario esposto al pubblico si può ritirare la carta di identità contrassenata nella ricevuta rilasciata agli interessati fino al n. 2100.

Arresto per mandato. — Dai Carabinieri venne ieri l'altro arrestato perchè colpito da mandato di cattura essendo accusato di furto, spiccato dalla Pretura di Codigoro, certo Ruzza Fiori fu Giovanni, abitante ai Moranzani d'anni 38. Lo arrestato venne trasportato alle carceri mandamentali.

Catena che distacca un dito. — Fabbian Giuseppe fu Sante d'anni 35, abitante alla Mira e lavorante presso il deposito di legnami Feltrinelli che ha i magazzini di deposito al Porto di Marghera, ieri l'altro verso le ore 9.30 mentre stava liberando una catena che teneva legati delle travi su un carro ferroviario, il gancio di questa lo colpiva al dito pollice della mano sinistra che, anche a causa di un anello della catena stessa che aveva tenuto sacrificato il dito stesso, veniva quasi completamente staccato.

Soccorso dai suoi compagni venne alla meglio medicato e poi con un'automobile dal dove dopo le medicazioni venne trattenuto all'Ospedale dove dopo le medicazioni venne trattato pubblica venne accompagnato all'Ospedale e tenuto nella sala chirurgica. Guarirà in 25 giorni.

Filarmonica Giuseppe Verdi

Diamo l'elenco delle nuove adesioni di contributi pervenute al Fiduciario della Filarmonica G. Verdi per il mantenimento della scuola di musica e del Corpo bandistico della nostra città.

Direttorio del Fascio di Mestre quota annua L. 240; Fabris Cesare e Mario id. 180; Società Tramvie di Mestre id. 120; Scattolin don Luigi id. 60; De Carli cav. uff. Giuseppe id. 60; Giannetti dott. Domenico id. 60; Giacomuzzi Fratelli id. 36; Benetta Augusto id. 36; Silvestri Rosa id. 24; Rigato Virgilio id. 24; Ticcò Gio. Batta id. 24.

Quale oblazioni vennero versate i seguenti importi: Credito Veneto L. 100; Zezi cav. rag. Ernesto L. 20.

Curioso sequestro a Londra

La strana posizione dell'usciere

LONDRA, 23

Un usciere ha pignorato ieri mattina uno dei grandi carrozzoni tranviari a due piani del Consiglio della contea di Londra. Il Consiglio ha da tempo una controversia col Municipio di Hackney il quale chiede il pagamento di 706 sterline di tassa per un edificio scolastico del Consiglio. Il Consiglio della contea ha sempre negato il pagamento, dichiarando che siccome l'edificio è attualmente vuoto non si può tassarlo.

Il sequestro era previsto per le due di ieri ed erano stati dati ordini perchè nessun estraneo fosse lasciato entrare nella rimessa dalle due in poi. Invece l'usciere accortamente arrivò con i suoi aiutanti all'una e mezzo, salì sul carrozzone e vi pose un cartellino con la scritta «sequestrato». E aspettò. Non era una situazione allegra la sua, perchè doveva rimanere sul carrozzone. Se se ne fosse andato, il sequestro sarebbe finito. Egli correva rischio di non poter mangiare nè bere, giacchè i tranvieri avevano ricevuto l'ordine di tenerli in quarantena. Dopo qualche ora, grazie all'intervento di un magistrato, si decise di portare la questione dinanzi al Tribunale. L'usciere e gli aiutanti furono liberi.

Da Padova

Operaio colpito dalla corrente. — Il verniciatore Baldan Albano di Antonio, d'anni 35, da Fiesso d'Artico, verso le 16, mentre lavorava alla Stanga sopra un palo, avendo urtato contro i fili ad alta tensione della luce elettrica, rimaneva colpito dalla corrente. Fortunatamente avendo indosso la cintura di salvataggio, anzichè precipitare al suolo rimase attaccato al palo. Della sciagura se ne accorsero subito due operai del deposito benzina, che trovesi a pochi passi di distanza, fra i quali lo chauffeur Talamini Marino. Questi senza perdere un istante correva con l'automobile alle officine della Stanga facendo togliere l'energia. Quindi ritornato indietro assieme al compagno Maretto Ferruccio, a mezzo d'una scala saliva sul palo da dove toglieva il disgraziato operaio, che appariva ustionato seriamente.

Venne quindi avvertita la Croce Verde che con l'autolettiga eseguiva subito il trasporto del Baldan all'Ospedale Civile. Quivi fu visitato dal sanitario di guardia e dopo le medicazioni del caso rimase ricoverato.

Gli uffici dello zuccherificio di Pontelongo in fiamme. — Verso le 14 per cause ignote si manifestava un incendio alla sede dello Zuccherificio di Pontelongo, in via Cesare Battisti 15. Vennero prontamente avvertiti i pompieri, che recatisi sul posto col loro comandante geom. Locarni, dopo un'ora buona di continuo lavoro riuscivano a domare le fiamme. Il fuoco manifestatosi in una soffitta distrusse una parte del coperto e dei muri arrecando un danno di circa 6000 lire.

Cronaca di Belluno

Una circolare sul Risparmio

BELLUNO, 23

Dall'ultimo «Bollettino Atti Ufficiali» della R. Prefettura di Belluno, togliamo la seguente circolare che ci sembra interessi non solo i Podestà della Provincia, ma i Presidenti delle Opere Pie e gli stessi privati:

Vari Comuni della Provincia, ed in ispecie del Cadore, hanno spesso preferito depositare le loro somme disponibili presso piccole Banche locali di limitata potenzialità, anzichè affidarle alla Cassa di Risparmio di Verona.

Faccio presente in proposito che per i depositi di somme disponibili di Enti pubblici, la preferenza accordata in genere alla Cassa di Risparmio ed in ispecie a quella di Verona, di massima solidità ed importanza, costituisce anzitutto la migliore garanzia per il pubblico danaro e per gli enti che lo amministrano, ma è altresì una giusta forma di incremento delle casse ,enti di pubblico interesse, che, com'è noto, sono per istituzione la fonte perenne cui attingono largamente gli enti locali per la beneficenza e le opere di pubblica utilità.

Richiamo pertanto l'attenzione delle SS. LL., in seguito ad incarico avuto dall'on. Ministero dell'Interno, sull'opportunità che pei depositi dei Comuni, sia data preferenza alla Cassa di Risparmio di Verona, come quella che offre maggiore garanzia e sicurezza ed ha molte finalità di carattere sociale che non debbono essere trascute. — p. Il Prefetto: f.to Silvetti.

ADRIA

Furto sacrilego. — Ignoti sacrileghi l'altra notte penetrati mediante casso nelle Grotte-Santuarie della Madonna di Lourdes, attigua alla Cattedrale, entrarono nella stanzetta ove sono riposte le gioie offerte dai fedeli alla sacra Imagine, asportando collane, anelli, orecchini e spille del complessivo valore di circa 2000 lire. L'autorità sta attivamente indagando ed ha proceduto già ad alcuni fermi nella speranza di poter acciuffare i tristi autori dell'esecrando furto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Dalla Provincia di Venezia

MIRANO

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica: La Delegazione dell'Opera Nazionale Balilla rende noto a tutti gli iscritti che martedì 26 corr. nelle ore pomeridiane in un locale del Municipio avrà luogo la visita medica per l'invio di un dato numero diBalilla alle stazioni climatiche.

PORTOGRUARO

Concerto della Banda Cittadina. — Oggi alle ore 21 in Piazza Umberto I. la Banda Cittadina eseguirà sotto la direzione dell'Egregio Maestro prof. Cesare Livieri il programma seguente:

1. Spediti «Inno al Duce»; 2. Gomez: «Guarany» duetto atto I); 3. Verdi: «Aida» gran fantasia; 4. Verdi: «Ernani» finale ultimo; 5. Carlini «Urania» marcia.

Coraggioso salvataggio. — Ieri verso le ore 14.30 certi Nogarotto Bruno d'anni 16 e Zamper Beniamino d'anni 13, stavano con una archetta trbastullandosi sul fiume Lemene, quando ad un tratto proprio nel mezzo del corso d'acqua la barchetta si capovolse.

Il sedicenne Battain Egidio di Carlo, che passava nei paraggi non temendo per la propria vita si gettava senza esitazione nel Fiume per trarre a salvamento i due ragazzi che erano in procinto di annegare In acqua che fu il primo che potè afferrare fu lo Zamper, ma mentre stava per trascinarlo alla riva quello gli si avvinghiò al collo mentre nel contempo il Nogoratto lo afferrava alla giacca ciò che impediva al Battain ogni movimento, mettendo lui stesso in pericolo d'annegare. Con enorme sforzo il Battain riuscì a liberarsi di entrambi poscia afferrò lo Zampieri pei capelli e lo trasse a riva.

Poi rigettatosi in acqua, con alcuni tuffi ripescò il Nogarotto già calato al fondo, portandolo anch'esso in salvo.

Richiamate dalle grida d'aiuto erano accorse nel frattempo numerose persone ed i parenti dei due ragazzi salvati. Il Battain compiuto il duplice eroico salvataggio si prestò per le cure d'occasione ai due giovanetti che furono quindi trasportati alle loro abitazioni in condizioni soddisfacenti.

Ad Egidio Battain che è alunno del Collegio degli Artigianelli di Venezia va il meritato plauso dell'intera cittadinanza Il suo eroico gesto sarà di certo degnamente esaltato e ricompensato.

Cinema Italia. — Questa sera «Bambù» terremoto» e la comica «Schizzo e la Setta»

MIRA

Nella Scuola Media. — Apprendiamo con sentito dispiacere che la professoressa sig.na Molina Fausta e professoressa signora Boccato Curzi Gisella, la prima insegnante di Stenografia e l'altra materie letterarie, produssero le loro dimissioni dalle loro cattedre, non potendo per impellenti ragioni di famiglia assolvere ulteriormente tale mandato.

Il rincrescimento è vivamente sentito anche dalla classe studentesca, ed in special modo dal Gruppo dei Professori, Insegnanti e Preside cav. Emilio dott. Ballarin, i quali stimano ed apprezzano altamente le qualità e doti delle dimissionarie.

TORRE DI MOSTO

Giuramento e tesseramento Avanguardisti. — Oggi, domenica, alle ore 17, nella locale sede del Fascio di Combattimento, avrà luogo in forma solenne il giuramento di tutte gli Avanguardisti del Gruppo Centro. In tale occasione verranno anche consegnate le tessere.

E' fatto obbligo a tutti gli inscritti di trovarsi puntualmente e in divisa presso il proprio Comando.

Alla solenne cerimonia interverranno tutte le autorità locali e il Direttorio del Fascio al completo.

PIOVE DI SACCO

Società Filarmonica. — Programma che sarà svolto questa sera (domenica) dal corpo musicale «Fra Zaccaria Tevo», diretto dal maestro I. Berti, alle ore 21 precise:

1. Verdi, La Battaglia di Legnano, Marcia; 2. Verdi, Aroldo, Sinfonia; 3. Boto, Mefistofele, Pot-pourri; 4. Mascani, Cavalleria Rusticana, Pot-pourri; 5. Lebàr, La vedova allegra, Marcio delle donne.

Dal Vicentino

BASSANO

I ricorsi per gli affitti. — Presieduta dal Pretore avv. cav. Raffaele Console, assistito del cancelliere sig. Strazzabosco, ebbe luogo l'udienza per la riduzione degli affitti, con le seguenti decisioni:

Il dott. Egidio Ciardullo occupa un appartamento di cinque stanze di proprietà del sig. Giuseppe Trivellini, per il quale paga 4 mila lire annue, mentre anteguerra si pagavano L. 375. Il Pretore ordina la riduzione a L. 1500.

Maria Simoni ved. Etro paga per cinque stanze di proprietà della Casa di Ricovero L. 2000. Il Pretore applica la riduzione dei 10 per cento.

Stevan Narciso per un appartamento di cinque stanze di proprietà della sig.ra Brotto Letizia paga L. 2000. L'inquilino prova che anteguerra venivano pagata L. 240 annue. L'affitto viene ridotto a L. 960.

Meneghetti Guido paga per un negozio a Francescato Luigi L. 2600. Il Pretore applica la riduzione del 18 per cento.

Cappellato Bice paga a Cattaruzzi Laura per sole quattro stanze L. 2500. Il Pretore ordina che l'affitto venga ridotto a lire mille.

Escursione al massiccio del Grappa. — Domenica la locale sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro — Escursionisti «Monte Grappa» — farà la IV. ita sociale con mèta il massiccio del Grappa. Partenza in bicicletta da piazza Vittorio Emanuele per Crespano. Salita fino al Cason d'Ardosa. Escursioni libere fino alle ore 14.30. Adunata al Cason d'Ardosa, discesa e ritorno a Bassano. Colazione a sacco.

SCHIO

Per la Tombola a Piovene. — In occasione dei festeggiamenti e dell'estrazione della Tombola a Piovene, la Direzione della Società Veneta ha organizzato per oggi, onde favorire gli accorrenti, l'effettuazione di un treno speciale regolato dal seguente orario:

Partenza da Rocchette per Schio alle ore 23; partenza da Piovene ore 23.05; Partenza da S. Oreo ore 23.18; Partenza da Timonchio ore 23.24; Arrivo a S. Trinità ore 23.28; Arrivo a Schio 23.35.

Farmacia di turno. — Oggi domenica presterà servizio sanitario la Farmacia Petranzan della Congregazione di Carità Detta Farmacia presterà servizio notturno di urgenza anche per tutta la veniente settimana.

Bollettino giudiziario

ROMA, 23

A Romano Catania, consigliere di Corte di Cassazione, in funzioni di presidente di sezione della Corte di Appello di Catania ,sono conferiti il titolo e le funzioni di procuratore generale presso la Corte di Appello di Catania.

Morosini ,consigliere Corte Cassazione ,con il titolo e le funzioni di procuratore generale presso la Corte di Appello di Aquila , collocato a riposo per limiti di età.

A Salucci ,sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione in funzioni di avvocato generale presso la Corte di Appello di Roma ,sono conferiti il titolo e le funzioni di procuratore generale presso la Corte di Appello di Aquila.

Pezzella, consigliere della Corte di Cassazione del Regno, è collocato a riposo per limite di età e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di Appello.

Martucci ,consigliere della Corte di Cassazione del Regno, è destinato alla Corte di Appello di Napoli per esercitarvi le funzioni di presidente di sezione.

Botturini, consigliere di Corte di Cassazione ,in funzioni di presidente del Tribunale di Bologna, è nominato sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione ed è destinato alla sezione di Corte di Appello in Brescia per esercitarvi le funzioni di avvocato generale .

Flumiani ,giudice aggiunto in funzioni di pretore Mandamento Volosca-Abbazia, è tramutato mandamento Rovigno.

Proto, giudice aggiunto funzioni pretore Mandamento Gorizia, è collocato in aspettativa per infermità.

Fiaccata la forte fibra dal male a cui aveva opposto tanta tenace resistenza, dopo lunghissima e straziante agonia, munito d'ogni conforto Religioso, della Benedizione del Santo Padre, e del Patriarca di Venezia, cristianamente, come visse, si spense il 22 Luglio 1927, nell'età di quasi 88 anni il

Nob. Ing. Cav.

Amedeo De Mori

La vita silenziosamente operosa e cristiana tutta diede alla diletta sua sposa, alla professione, alle opere di beneficenza e di carità.

La cugina Contessa Anna Da Rio, le cognate Contessa Matilde Pellegrini di Canossa, Contessa Renata Pellegrini Röner, i nipoti Conti Pellegrini e Paganunuzzi, con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio invocando una prece.

I parenti ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al loro dolore e pregano di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo Martedì 26 corrente ad ore 8.30 nella Chiesa di S. Cristoforo (Madonna dell'Orto) dove la salma verrà trasportata privatamente nelle prime ore del mattino.

Dopo l'Ufficio, la salma verrà trasportata a Verona per ivi essere tumulata nella tomba di famiglia.

VENEZIA, 23 Luglio 1927.

Il Consiglio di Amministrazione delle Opere Riunite Istituto Patronato di Castello - Abate Carlo Coletti ha il dolore di partecipare la mancanza ai vivi dell'amato suo Presidente

Ing. Nob.

Cav. Amedeo De Mori

che profuse per lunghi anni opera assennata ed amorosa a beneficio dell'Istituzione, acquistandosi la benemerenza di Colleghi e cittadini e le benedizioni dei poveri derelitti.

VENEZIA, 23 Luglio 1927.

LA GAZZETTA IN FRIULI

L'interruzione della energia elettrica causata dal violento temporale di ieri sera ci ha costretti a giungere in ritardo nelle Provincie friulane e trentine.

Cronaca di Udine

La riuscitissima riunione del coro udinese "Lardini,,

Ieri sera, alle ore 21 nelle belle sale della Birreria Moretti ha avuto luogo un amichevole convegno offerto dai soci del Coro Udinese «Arturo Lardini» a coloro che col loro aiuto ed il loro consiglio hanno benevolmente contribuito a render possibile la recente partecipazione del Coro al concorso nazionale di Roma. In tale concorso, pur non ottenendo primi premi, il nostro coro ha saputo imporsi all'ammirazione della giuria e del pubblico, che commosso e rapito richiese perfino il bis del coro «Stelutis alpinis». La mancanza di un premio, o la classifica non immaginata, non debbono turbare nemmeno per un istante la serenità del ricordo di questa manifestazione, essa rientra e si inquadra nelle manifestazioni fasciste della nuova Italia ed il Fascismo ha sulla sua bandiera due motti: Fede ed Umiltà. Così si esprimeva un autorevole giornale romano sull'esito del concorso.

E la riunione di ieri sera, affollata e vibrante fu tutta ispirata a questi concetti. Venne ripetuto il programma svolto a Roma e, fra altro, gli inni nazionali, l'invocazione per la salvezza del Duce, il «Canto dell'aurora» di G. Carducci, risuonarono in «una mirabile fusione di armonie come una sola voce dalle tante modulazioni, come il grido di un'anima che assomma in una sintesi perfetta tutte le anime italiane.

Anche le villotte friulane furono applauditissime. E il bravo m.o Adriano Blasich fu, meritatamente festeggiato.

Numerosi i brindisi e gli auguri di prosperità al bravo e distinto coro udinese, che nel nome di un grande e venerato maestro è destinato a grandi fortune.

La coppa ,,Avieri,,

Per geniale e nobile iniziativa dell'egregio Col. cav. uff. Luigi Govi, comandante l'Aeroporto Bonazzi, gli avieri nell'intento di sempre più stringere con la città di Udine quei nodi di scambievole fratellanza e cortesia hanno messo in palio una artistica coppa, da assegnarsi alla società vincitrice di un torneo di calcio fra squadre libere.

Le gare avranno inizio oggi alle 15.30 Prima delle gare seguirà la presentazione delle squadre nel seguente ordine:

1. Audace F. B. C. — 2. Avieri — 3. Edera I.a — 4. Edera 2.a — 5. Industriali II.a — 7. Norge Ne'ilà — 8. Norge Giampino — 9. Norge Bois — 10. Pasian di Prato — 11. Pozzuolo — 12. Rapid — 13. Risano — 14. S. Osvaldo I.a — 15. S. Osvaldo II.a — 16. S. Rocco — 17. Zugliano.

Corte d'Assise

Ha avuto ieri il suo epilogo il triste fatto che a suo tempo ha fatto fremere d'orrore il Friuli. Certo Giacomo Copetti di Giacomo d'anni 54 (detenuto), di Gemona, era imputato di avere nel giorno 22 novembre 1926, ucciso il proprio fratello Pietro. Difensori avvocati comm. Mario Bertacciolli e Nais di Moggio.

Dopo l'escussione dei testimoni, la requisitoria del P. M. avv. Capece'atro e le arringhe della difesa l'aula è fatta sgomberare ed i giurati si trattengono per rispondere ai quesiti.

Dopo circa un'ora il pubblico è riammesso ed il Presidente legge il verdetto con cui il Copetti è ritenuto responsabile accordandogli le attenuanti ed escludendo la premeditazione.

In base al verdetto il Presidente cav. uff. Tomaiuoli pronuncia sentenza in base alla quale il Giacomo Copetti è condannato alla pena della reclusione per anni venti e giorni tredici più gli accessori di legge.

— Stamane si è iniziata la causa contro Angelo Molinari fu Sebastiano, di 46 anni, di Varmo, imputato di apologia di reato, per avere il 16 novembre 1925, in una osteria di Udine, pronunciato parole di rammarico per il non riuscito assassinio del Duce. Difensore d'ufficio era l'avv. Vittorio Turco.

L'imputato è contumace e quindi la causa si è svolta alla presenza dei giudici togati. Dopo l'escussione dei testi e le varie arringhe, il Presidente ha condannato l'imputato a mesi 6 di detenzione 600 lire di multa.

Pordenone

Binda a Pordenone. — Domenica 24, Alfredo Binda, il prodigioso atleta che ha vinto giovedì scorso, sull'aspro circuito del Nourgur-Rings, il campionato ciclistico del mondo, correrà sulla bella pista del nostro campo sportivo.

Le gare avranno inizio alle ore 15.30 precise. Prima di iniziare la riunione il pubblico ed i corridori faranno un minuto di silenzio a ricordare l'indimentibile Ottavio Bottecchia ed il signor Corti del Velodromo del Sempione, consegnerà alla Unione Sportiva un ricordo in bronzo da deporre sulla tomba di Bottecchia per conto degli sportivi del Bar Vittorio di Milano.

Valvasone

La seduta del Direttorio del Fascio. — Martedì sera il Direttorio della locale Sezione fascista si riunì nella sede della Sezione per discutere su un'importante ordine del giorno. Presenti tutti i membri venne proceduto alla nomina del Presidente del Comitato Comunale per l'Opera Nazionale Balilla che fu scelto nella persona del sig. Fioroli G. Batta, il quale ha già ricevuto le necessarie istruzioni per la riorganizzazione dei Balilla e degli Avanguardisti che costituiscono già la prima centuria.

Venne dato un esame anche alla situazione Sindacale che ora verrà preso sotto la diretta sorveglianza del Segretario politico; e fu costituito il centro di difesa antiaerea in base alle disposizioni delle superiori gerarchie.

Dopo altre discussioni di secondaria importanza la seduta che si svolse regolarmente si sciolse.

La seduta dell'Auto Moto Club Valvasone. — Mercoledì sera nella sede sociale, si sono riuniti i soci dell'A. M. C. Valvasone in seduta straordinaria. Venne approvato il resoconto finanziario dei festeggiamenti di S. Pietro, e dal Presidente sig. Gerolamo Pinni Asquini fu fatta una chiara relazione sull'organizzazione delle corse che riuscirono ottimamente, con il massimo consenso di tutti gli appassionati del motore della regione Friulana. Il C. D. della Società ha deliberato di organizzare per domenica 31 luglio una gita sociale alla spiaggia di Lignano, in merito a ciò verranno fornite in seguito le ulteriori informazioni necessarie. Probabilmente il fiorente Club locale organizzerà per i primi di settembre una corsa motociclistica di regolarità attraverso il nostro Friuli a cui potranno partecipare tutti i motociclisti anche non tesserati. Vennero trattati anche altri argomenti di poca importanza dopo di che la seduta si sciolse regolarmente a tarda ora.

Per il rinnovo delle targhe automobilistiche. — L'A. M. C. Valvasone ci comunica: Tutti i sigg. soci che intendessero rinnovare le targhe delle automobili e dei motocicli dovranno rivolgersi alla Segreteria della Società, che è incaricata di raccogliere le domande per effettuare il rinnovo.

Munifica elargizione. — La Contessa Pianina di Valvasone per ricordare la memoria della Contessina Ernesta di Valvasone ha offerto al Gruppo Balilla locale la somma di L. 100 accompagnandole con nobili parole ed espressioni di elogio al riguardo dei piccoli fascisti.

Dignano al Tagliamento

Recrudescenza di furti. — Da qualche tempo a questa parte i furti si seguono ed anche si rassomigliano. Dieci giorni or sono, un ragazzaccio di 12 anni, certo Zambano Guido, venne sorpreso dal sacerdote Don Lucis Pievano del Capoluogo, mentre scassinava una cassetta delle elemosine nella chiesa parrocchiale. Dopo una abbondante somministrazione di scappellotti, bene applicati, fu denunciato.

Tre giorni dopo un nuovo furto veniva perpetrato nella chiesa della Frazione di Vidulis, mediante scasso delle cassette. Il solerte brigadiere dei carabinieri di San Daniele signor Vasparini, praticate numerose e diligenti indagini ebbe ad identificare i ladruncoli, nelle persone di altro Zambano fratello del precedente, e di un suo collega della Frazione di Pignano, i quali si resero confessi.

Abbandonate le chiese, ora i seguaci di Mercurio si sono rivolti verso i sacerdoti. Pel primo onorarono della loro notturna visita il M. R. Curato di Vidulis, alleggerendogli il pollaio di dieci pennuti. Finalmente la notte scorsa, venne tentato altro furto nella casa del R. Cappellano di Carpacco, senza esito, per l'intervento del padrone di casa.

I carabinieri fanno del loro meglio per proteggere la proprietà, ma le distanze da S. Daniele sono notevoli, ed il loro numero è talmente esiguo da permettere appena un servizio possibile nel Capoluogo di Mandamento.

Maiano

Attività Sindacale. — Il 19 corrente, nella frazione di S. Eliseo, in una sala gentilmente concessa dalla signora Candusso Annunziata, è convenuta la quasi titalità (una quarantina) degli operai addetti alla fabbrica Laterizi dei F.lli Morandini, per la costituzione della Sezione di Sindacato fornaciai.

Presiedeva la seduta, in rappresentanza della Federazione Provinciale dei Sindacati il sig. Galliano Bortolotti di San Daniele, il quale illustrò ampiamente ed in forma chiara gli scopi ed i principi del Sindacalismo Fascista, soffermandosi pure ad illustrare la Carta del Lavoro.

La riunione (per la quale il sig. Bortolotti ebbe a svolgere in antecedenza attiva e sapiente propaganda) ebbe spunto da una protesta fatta giorni fa dagli operai, per alcune riduzioni di paga operate dalla Ditta; il Presidente beduta stante appianò felicemente tale divergenza, riconducendo la pace e la concordia fra operai e datore del lavoro.

Tutti gli operai, convinti della necessità dei Sindacati, che garantisce loro assistenza e lavoro, vi aderirono iscrivendovisi.

La seduta si è svolta in un'atmosfera di schietta cordialità.

Speriamo che l'attiva propaganda del sig. Bortolotti abbia i suoi benefici effetti anche su tutte le altre masse operaie del Comune, che nel loro interesse vorranno certamente seguire l'esempio degli operai di S. Eliseo.

Spilimbergo

Cinema Arena Artini. — Domenica 24 si proietterà il film italianissimo «Ladri in Paradiso»; Lunedì 25 o martedì 26 due serate artistiche del quartetto Euterpe con il seguente repertorio: I. Parte a soli, duetti, terzetti, quartetti d'opera.

II. parte: Duetti e a soli originali americani, spagnuoli, ecc, romanze e canzoni ultime novità d'ogni genere.

Gemona

Cinema Teatro Sociale. — Domenica 24 luglio eccezionale film «Il piccolo Robinson Crosuè» l'ultimo capolavoro interpretato dal celebre bambino Jackie Coogan in 5 atti. Si prevede il teatro affollatissimo.

Monfalcone

Due ragazzi scomparsi. — Usciti nella mattinata del 19 corrente mese Gemma Buttignon di Giuseppe nata a Fogliano di Monfalcone nel 1912, domiciliata nella nostra città in Via S. Francesco d'Assisi n. 303, e il dodicenne Luciano Grudich di Matteo domiciliato a Villaraspa, non sono più ritornati a casa loro.

Al confino. — I carabinieri di Aurisina trassero in arresto il noto sovversivo Ladislao Turk di Giuseppe, nato il 27 giugno 1898 a S. Pelagio d'Aurisina, falegname, il quale per il suo contegno e per le sue azioni sarà proposto per il confino di polizia.

Una trebbiatrice incendiata. — Nel villaggio di Slivna presso Aurisina l'altra sera, in seguito all'imprudenza di tale Cocincic, che lasciò cadere un mozzicone di sigaretta sopra un mucchio di paglia, si sviluppò un violentissimo incendio, che in breve semidistrusse la trebbiatrice ed una macchina per imballare la paglia del frumento, causando un danno al proprietario, Tenze Pegone, di quasi 50.000. lire e al proprietario della paglia circa 500.

L'imprudente Cocincic venne denunciato all'Arma dei Carabinieri di Aurisina.

Arresti per misure di ordine pubblico. — Gli agenti del locale Commissariato di P. S. e il distaccamento della Milizia, stanno svolgendo attive investigazioni e pedinamenti di gente sospetta, che diedero ottimi risultati.

Infatti i funzionari sono riusciti ad accertare che nel periodo dal 15 aprile al giugno a. c. alcuni sovversivi svolgevano al locale Cantiere Navale Triestino attiva propaganda per la costituzione di cellule comunisti, distribuendo all'uopo manifestini e giornali di carattere sovversivo.

La direzione del difficilissimo compito era stata dal Commissario di P. S., affidata al comandante la locale stazione sig. Eugenio Giovagnorio e al capo manipolo sig. Renato Mistichelli coadiuvati dal vice brigadiere Agostino e da parecchi militi i quali ieri procedettero all'arresto di Giovanni Ellero fu Carlo di anni 26 da Ronchi dei Legionari; Elio Tambarin fu Augusto di 21 anni pure di Ronchi; Gustavo Tambarin fu Augusto di 23 anni da Ronchi dei Legionari; Ugo Brizzi fu Giuseppe di 31 anni da Sampier d'Isonzo; Secondo Cechet fu Antonio di 27 anni da Fogliano di Monfalcone; Adamo Gallo di Giuseppe di 28 anni da Mariano (Cormons) domiciliato a Ronchi, tutti falegnami.

I medesimi funzionari sottoposero gli arrestati a perquisizione personale e alle loro abitazioni.

Rinvennero e sequestrarono in casa del Tambarin Elio una biblioteca del disciolto Circolo di coltura di Ronchi con parecchi volumi di carattere sovversivo, due drappi rossi, uno di metri 3.10 per 0.46, il secondo di m. 0.97 per 0.76, una grande fotografia rappresentante un gruppo di persone con allegoria del primo maggio 1919 a Trieste; in casa di Ugo Zuffi a Sagrado, sequestrarono un moschetto austriaco, bene oliato ed ingrassato che era stato accuratamente nascosto sull'architrave della porta della soffitta, una pistola a tamburo pure ingrassata ed alcune cartucce, una fotografia riproducente il disciolto Circolo socialcomunista del 1.o Maggio 1920 di Sagrado, una tessera del Partito comunista italiano intestato al Ruzzi. Le armi rinvenute non furono mai denunciate.

Gli arrestati furono deferiti all'Autorità giudiziaria sotto imputazione di cospirazione contro i poteri dello Stato, di ricostituzione clandestina di associazioni disciolte e di propaganda di metodi e teorie comuniste.

Brazzano

La campagna senza acqua. — Queste terre tanto produttive e che avrebbero dato un buon raccolto soffrono per la siccità che imperversa da molto tempo.

Un buon acquazzone ma non lontano gioverebbe ancora a salvare parte del raccolto in questa zona.

Aiello

Grave incendio. — Giunge notizia da Aiello di un incendio scoppiato nella fattoria di proprietà Micetta Ford, Angela Zandomeni e Giovanni di Piazza. Il fuoco sviluppatosi in un fienile di proprietà dei tre, assunse tosto gravi proporzioni e il fienile fu in breve distrutto. Le fiamme si estesero anche alla stalla che subì gravi danni. Il danno ascende a circa 25 mila lire, in parte coperto da assicurazione. Non ci è dato conoscere le cause dell'incendio.

Gradisca

Sagra annuale. — Domenica 24 e lunedì 25 corr. nel Borgo S. Maria Maddalena, ricorrendo l'annuale sagra, avranno luogo due pubbliche feste da ballo. Suonerà l'orchestra «Itala».

Dal Trentino

RONCEGNO

L'arrivo di S. E. Alfredo Rocco. — Col diretto delle 9.15 è arrivato martedì il Ministro Guardasigilli Alfredo Rocco. Alla stazione fu ossequiato dal prof. Viola, dal Podestà cav. Franci, dal Segretario comunale, dal Segretario politico del Fascio maestro Ciola, da una rappresentanza del Fascio femminile, da un gruppo di Balilla e dalla squadra M. V. S. N. di Mater. Un Balilla offrì un mazzo di fiori alla piccola figliola del Ministro che si mostrava lieta ed impaziente di riprendere la vita di campagna nella sua consueta stazione di villeggiatura. Sul piazzale del Grand Hotel i proprietari dello Stabilimento e la colonia dei villeggianti, ossequirano l'ospite illustre, mentre al suono di Giovinezza i militi e i balilla si irrigidivano sull'attenti. S. E. il Ministro salutò tutti con la consueta cordialità mostrandosi lieto di trovarsi fra le persone che, come lui, abitualmente frequentano questo delizioso angolo di tranquillità, di pace e di salute.

LEVICO

Il nuovo ufficio. — In seguito a premure del Commissario prefettizio cav. Scotoni e di altre influenti persone della città, la Banca del Trentino e dell'Alto Adige ha fondato ed aperto il 18 luglio un Ufficio Informazioni Viaggi e Turismo CIT.

Posto in posizione centralissima, in ambiente degno e ben arretrato, il nuovo Ufficio Viaggi e Turismo è perfettamente attrezzato per rispondere a tutte le esigenze della più moderna industria turistica.

La creazione di questo ufficio affiliato alla Grande Compagnia Italiana del Turismo C.I.T risponde ad una sentita necessità; non perchè nella città di Levico Bagni siano mancati mai i servizi indispensabili a duna ben organizzata industrie del forestiere, ma perchè esso rappresenta la cellula di collegamento, il cuore vorremmo dire, di tutte le iniziative tendenti a favorirla, iniziative che vanno dall'opera solerte del Comitato di Cura, al minuto e continuo lavoro che ciascuna ditta alberghiera compie a favore della clientela affinchè il soggiorno a Levico Bagni lasci in essa un ricordo gradito, destinato ad assicurare e moltiplicare i ritorni.

Altamente meritoria è quindi la iniziativa con la quale — senza badare ai continui sacrifici finanziari — la Banca del Trentino e dell'Alto Adige ha voluto efficacemente concorrere alla non facile, ma necessaria opera di valorizzazione turistica della Levico Baleare.

L'Ufficio Viaggi e Turismo di Levico Bagni presta tutti i servizi in uso presso le migliori case turistiche offrendo al villeggiante ed al turista un sicuro punto d'appoggio, un assistenza continua esplicantesi nelle forme più svariate, una fonte di notizie e di dati preziosi.

Fa anche servizio di biglietteria, cambiò valute, passaporti ecc., organizza gite ed escursioni automobilistiche nei più bei centri montani e turistici che circondano la verdeggiante conca di Levico-Bagni.

S. E. Fedele, il Ministro della P. I., fra noi. — E' atteso lunedì 25 S. E. il Ministro Fedele con la famiglia per godere anche quest'anno i benefici effetti di queste balsamiche arie e acque già esperimentate con profitto e soddisfazione la scorsa estate.

RIVA

Concessione dei prestiti agrari ai danneggiati della grandine. — Per cortese concessione della Federazione Agricoltori di Trento questo ufficio comunale di Anagrafe è incaricato di raccogliere le richiesterichieste di quegli agricoltori che essendo stati danneggiati dalla grandine caduta l'8 volgente riflettono sulla concessione di credito agrario. Maggiori chiarimenti fornisce l'ufficio suddetto e le richieste si raccolgono fino a tutto il giorno 29 volgente.

Il Podestà. — E' avvenuta la nomina del primo Podestà di Riva nella persona dell'egregio avv. dott. Antonio Steffanini. Il 25 ci sarà il solenne insediamento con l'intervento dell'illustre Prefetto della Provincia on. Marcello Vaccari.

CAMPOSAMPIERO

Dottore in farmacia. — Presso la R. Università di Padova il sig. Antonio Chinaglia, figlio del cav. Lino, fu con pienezza di voti proclamato dottore in farmacia. Congratulazioni.

Cronaca di Treviso

L'Opera Nazionale Balilla a Treviso

Al Comitato Provinciale dell'O. N. B. hanno chiesto di essere annoverati tra i soci dell'Opera e di versare il contributo a fianco segnato i sigg.:

Co. Pietro Rinaldi L. 10.000; comm. Giovanni Giol 10.000; Banca Cattolica S. Lierale 1000; comm. dott. Camillo Frova 1000; Cont. Angelina Colonna Rinaldi 500; Idroelettrica Veneta 500; ing. Umberto Vedovati 500; Unione Bancaria Nazionale 250; Console cav. dott. Ivan oro 150; on. Ignazio Chiarelli 60; cav. Ugo Pezzato 60; Ditta Zadra di Vidor 60.

Speriamo che l'esempio di questi benemeriti sia seguito da molti altri.

Comitati Comunali

Sono in corso di costituzione i Comitati Comunali dell'O. N. B. della Provincia. Per 76 Comuni è stato già provvisto alle nomine relative e per gli altri 20 Comuni si provvederà al più presto.

Nel più breve tempo possibile il Comitato Provinciale riunirà, per ciascun Mandamento, i membri dei Comitato Comunali in modo da tracciare una linea comune di azione. E' ferma intenzione del Comitato di potenziare al massimo grado il movimento giovanile fascista in Provincia, in modo da creare una formidabile organizzazione capace di preparare spiritualmente e fisicamente i giovani a vivere la rinnovata vita della Nazione.

Inquadramento

L'inquadramento delle Avanguardie con Ufficiali, capi squadre e militi della M. V. S. N., secondo le disposizioni di legge e dalle superiori gerarchie, è quasi compiuto, coll'accordo più perfetto tra Comitato Provinciale e Comunale della 50. Legione M. V. S. N.

Al più presto gl'interessati riceveranno ufficiale comunicazione delle loro nomine.

Il campeggio alpino

Come abbiamo già annunciato col 1. agosto si inizierà il II. campeggio alpino per avanguardie a Lavarone. Il campeggio è capace di 600 avanguardisti divisi in due gruppi di 300 cascuno: 1. turno dal 1. al 15. agosto; 2. turno dal 16 al 30 agosto. Gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Opera o ai Comandi delle rispettive Coorti.

Si avvertono gli ufficiali fuori quadro della M. V. S. N. che parteciperanno al compeggio di Lavarone che, per potere vestire la divisa, devono inoltrare regolare domanda, in carta libera, al Comando della 50. Legione, dalla quale dipendono.

Concorso fotografico permanente

Il Presidente Generale dell'Opera N. B. on. Renato Ricci comunica:

Dato l'interessamento e lo studio, cui è oggetto all'estero come in Italia — l'Opera Nazionale Balilla — pervengono continuamente a questa Presidenza richieste di fotografie riguardanti le nostre Organizzazioni Giovanili.

Per essere in grado di avere continuamente a disposizione il materiale fotografica necessario — l'Ufficio Stampa di questa Presidenza, bandisce un concorso Fotografico permanente tra tutti gli avanguardisti e Balilla d'Italia

Sede dell'Opera in Treviso

Si avverte che la Sede del Comitato Provinciale dell'Opera è sita in Via Carlo Alberto n. 26 e che i suoi uffici sono aperti tutti i giorni feriali dalle ore 2 allo 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Nella stessa sede risiedono gli uffici del Comando della 294. Legione Avanguardie e della I. Coorte di Treviso.

La statistica Scuole elementari

Si è testè chiuso l'anno scolastico 1926-27. Ecco i dati statistici relativi alle Scuole elementari del Comune coi risultati degli esami della sessione di giugno:

Scuole urbane: Inscritti m. 1386; femmine 908. Totale 2294 — Frequentanti m. 1304; femmine 864. Totale 2168 — Promossi m. 903; femmine 646. Totale 1549.

Scuole rurali: Inscritti m. 999; femmine 756. Totale 1755 — Frequentanti m. 937; femmine 714. Totale 1651 — Promossi m. 687; femmine 524. Totale 1161.

Totale: Inscritti maschi 2385; femmine 1664. Totale 4049 — Frequentanti maschi 2241; femmine 1578. Totale 3819 — Promossi maschi 1540; femmine 1170. Totale 2710.

Percentuale frequentanti su inscritti 94.31 per cento; Percentuale promossi su frequentanti 70.96 per cento.

Il risultato per classi è il seguente:

Classe I: Inscritti 1154; frequentanti 1074; promossi 811; pari al 75.51 per cento.

Classe II: Inscritti 789; frequentanti 734; promossi 524; pari al 71.38 per cento.

Classe III: Inscritti 735; frequentanti 690; promossi 446; pari al 64.63 per cento.

Classe IV: Inscritti 627; frequentanti 598; promossi 413; pari al 69.06 per cento;

Classe 5: Inscritti 527; frequentanti 509; promossi 343; pari al 67.38 per cento.

Classe VI: Inscritti 137; frequentanti 136; promossi 103; pari al 75.73 per cento.

Classe VII: Inscritti 50; frequentanti 49; promossi 43; pari al 87.75 per cento.

Classe VIII: Inscritti 30; frequentanti 29; promossi 27; pari al 93.10 per cento.

Complessivamente i maschi hanno avuto il 68.71 per cento di promossi e le femmine il 74.14 per cento.

Comitato Prov. Orfani di guerra

Presso il Collegio Convitto «N. Tommaseo», avente sede in Via Monte Grappa (Sobborgo Cavour) n. 70, Treviso, sono messi a disposizione, sin dall'anno scolastico 1920-21, due posti semigratuiti ai quali possono concorrere gli orfani di guerra. Peichè la Direzione dell'Istituto per beneficare i più degni aggiunge altri 4 posti semigratuiti, se ne dà pubblica notizia per norma degli eventuali aspiranti.

Le norme che regolano tali concorsi sono ostensibili al pubblico nella Direzione del Collegio.

VITTORIO

Neo dottore. — In chimica e farmacia si è testè laureato all'Università di Padova e con lusinghiera votazione il giovane Sanson Giuseppe di Pietro. Al bravo neo-dottore le più vive congratulazioni.

Concerto musicale. — Oggi alle ore 20 nel Piazzale dei giardini pubblici verrà svolto un distinto concerto musicale dal nostro corpo bandistico.

La pioggia. — Finalmente la tanto attesa manna del cielo è caduta nella forma di un'abbondante pioggia che al ristoro portato agli uomini, ha arrecato il massimo beneficio ai terreni.

L'Opera al Comunale. — E' senz'altro assicurato che per S. Augusta avremo al Comunale uno eccezionale spettacolo d'opera. Intanto possiamo anche assicurare che si sta adattando il teatro alle maggiori e migliori esigenze.

Bocce e pallinetto. — Oggi a Cozzuolo presso il bocciodromo Lollo Giovanni ed in via Salsa nei cortili della bottiglieria Braido Lauro importanti gare di pallinetto. In via Calcada alla tratteria al Pozzo di Toni Braido gara di bocce a coppie.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 23

Distribuzione barica: L'area di bassa pressione dall'Inghilterra si è portata a sud della Scandinavia, mentre un'altra appare sull'Islanda: una depressione secondaria a 756 si è formata sull'Alta Italia.

Probabilità: Stato del cielo nuvoloso con qualche pioggia e manifestazioni temporalesche sull'Italia settentrionale, vario sull'Italia centrale, in prevalenza sereno altrove. Venti moderati occidentali sulla valle Padana, meridionali con prevalenza allo scirocco sul versante tirrenico, di libeccio sul rimanente. Temperatura in leggera diminuzione sull'Alta Italia. Mare con moto ondoso piuttosto forte sull'alto tirreno. Libia venti moderati intorno maestro; cielo piuttosto sereno, mare leggermente mosso.

Direttore di un giornale parigino arrestato per truffa

PARIGI, 23

E' stato arrestato il direttore di un giornale finanziario sotto l'accusa di truffa per l'ammontare di oltre sette milioni di franchi.

Gentili Lettrici,

non sciupate la Vostra bellezza con eccesso di cosmetici. Limitatevi ai pochi che una onesta e utile cosmesi Vi può suggerire. E valetevi di essi, unicamente, italianamente, poichè sono proprio italiani i prodotti che più e meglio rispondono alle condizioni di una sana toeletta. Ne avete alcuni veramente provvidenziali e inimitabili, celebrati da una storia luminosa di brillanti risultati: la Crema e la Vellutina Venus Bertelli, complementi indispensabili per una carnagione sana e perfetta; il Sapol Bertelli, ancora oggi insuperato, profumatissino ed igienico sapone da toeletta.

I prodotti forestieri nel nome e nella presentazione hanno deluso la Vostra aspettativa: ben altro vi avevano lasciato sperare! A Voi dunque, Lettrici, che andate ricredendovi, consigliamo di perseverare nell'uso della produzione nostra, che ha in sè tutte le prerogative per mantenere la pelle in piena freschezza e per sfidare le insidie dell'età.

Anno 185 - N. 206 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 25 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Un discorso di Turati agli artisti italiani

Vibranti parole al popolo ravennate

RAVENNA, 24

Con grandissima affluenza di artisti, di scrittori, di eminenti uomini politici e di personalità giunti a Ravenna con i treni della notte e del mattino ha avuto luogo il primo raduno degli artisti di Romagna indetto e voluto da Antonio Beltramelli, appoggiato dalle alte gerarchie del Partito, reso solenne dalla presenza di S. E. Turati, del gr. uff. Arnaldo Mussolini e del Vice-Podestà di Milano Manlio Morgagni. Fino dall'alba le vie di Ravenna, che commemorava solennemente anche i suoi Caduti, brulicavano festosamente dei convenuti alla festa di arte e di gloria. Cortei con gagliardetti e fanfare alla testa percorrevano la città al suono degli inni fascisti e tra ardenti alalà all'indirizzo del Duce.

La giornata odierna è stata la sagra del patriottismo nelle sue più austere manifestazioni di arte e di armi, vera fusione di spiriti al di là di ogni competizione, esplosione di fraternità di ingegni e di spiriti inneggianti al Duce e al Fascismo.

Alle 10 S. E. Turati ha parlato alla folla dal balcone del Municipio. Egli ha detto:

Il discorso alla folla

« Militi, fascisti, lavoratori, mentre passavo davanti alle vostre organizzazioni io mi chiedevo se non era meglio intenderci senza parlare, gli occhi negli occhi per dirci muti quale sia la ragione della fraternità, della fede e della speranza. Purtroppo, invece, la fraternità nostra ha bisogno ancora di parole.

« Io vi amo, o gente di Romagna, per molte ragioni. Vi amo sopratutto perchè voi sapete amare e volere, ma sopratutto amare con fede e con ardore; ma vi amo anche perchè sapete odiare e combattere con passione, con tenacia. In mezzo a questa Italia di ieri, spesso smidollata e vile, contenta della miserabile, quotidiana vicenda, voi avete rappresentato ieri e rappresentate anche oggi la fiamma di una vivida passione accesa: la volontà del rischio, la bellezza dell'audacia, l'orgoglio di saper soffrire e morire per la propria idea.

« A questa bellezza, a questo orgoglio non dovete rinunciare mai. Mantenete questa vostra anima fiera, gelosa e ribelle per le ore di domani. Il Fascismo sa che basterà gettare un grido e voi balzerete in piedi pronti a scagliarvi contro il nemico, chiunque esso sia, purchè nemico del Fascismo (*applausi entusiastici*), ma io vi amo sopratutto perchè la vostra terra ha dato la vita a colui che guida l'Italia fascista, a colui che rappresenta una volontà di progresso, di potenza e di nuova luce per gli uomini di tutto il mondo. (*Grida di Viva Mussolini, applausi fragorosi*).

« Io conosco le vostre vicende di ieri, conosco il vostro travaglio di voi produttori e di voi lavoratori. Voi avete vissuto attraverso una lunga vicenda tutta quella che è la paziente educazione dell'inquadramento delle organizzazioni. Educati alla responsabilità che ognuno ha alla vicenda economica produttiva della Nazione, voi avete sviluppato al massimo quelle che erano le ragioni della potenza vera, quella che dà l'indipendenza e può far camminare nel mondo a fronte alta ed a passo sicuro: la libertà e l'indipendenza economica.

« Voi uscite da questo travaglio ben preparati, attrezzati e sicuri. Però il Fascismo ad ogni giorno segna nuove strade e nuovi obiettivi. Fino ad ieri forse noi fummo sognatori di potenza senza aver dentro nemmeno la più piccola parte di speranza. Oggi soltanto finalmente noi possiamo guardare al nostro domani con occhi sereni e sicuri; noi possiamo dire che da questo momento veramente incomincia la storia d'Italia, la storia dell'Italia in Europa e nel mondo.

Roma e Mosca

«L'antitesi è netta: o vincerà Mosca o vincerà Roma. Voi sapete che non vi può essere dubbio, la vittoria sarà per Roma (*applausi scroscianti*). Sì, c'è tutto un vecchio mondo europeo demo-liberale-massonico, il mondo dei compromessi, il mondo dei piccoli uomini vestiti da grandi uomini, il mondo delle grandi tragedie ironiche e beffarde; ebbene questo vecchio mondo è in sfacelo, corroso dalla sua stessa natura, dalla deformazione dei suoi principi, dalla corrosione fatale delle sue idee. Questo vecchio mondo che sbraita contro il Fascismo sappia che il Fascismo non si ferma davanti alla campagna della carta stampata nè contro gli inutili comizi.

« Il Fascismo ha i suoi moschetti, ma sopratutto ha il suo cuore, la sua volontà e ha dentro le sue vene questo magnifico sangue italico che non può piegare nel rischio, che ama la lotta e nel dolore si esalta, che si è scelta la strada più aspra perchè sapeva che questa voleva dire: libertà e grandezza (*applausi frenetici*).

« Camicie nere, quali sono i compiti di oggi e di domani? Non facili, non semplici, non lievi. Noi avremmo potuto scegliere la strada comoda dell'adattamento, della rassegnazione ed essere un popolo tollerato in mezzo all'Europa nel grande quadro della vita del mondo. Potevamo vivere in mezzo ai sorrisi e continuare ad essere gli eredi di un passato, grande museo per la storia del mondo.

Ebbene bisogna in questo momento avere il coraggio di dire che noi siamo tali oggi da potere rinunciare al nostro passato. Per noi oggi conta solo quello che sapremo e vorremo essere domani. Quando sapremo essere veramente liberi e forti allora il tesoro delle bellezze antiche, il grande e luminoso passato pieno di storia e di gloria sarà' veramente nostro. Allora dal passato, dalla grande tenebra e dalla grande luce di ieri, usciranno in folla le grandi figure e gli eroi di ieri, coloro che credettero e osarono quando il popolo bestemmiava e negava, usciranno le grandi ombre eroiche e ritorneranno nelle vostre magnifiche piazze tra i magnifici monumenti: allora potremo capire il loro [illegible]mento ed esse intenderanno il nostro.

Allora veramente le aquile romane riprenderanno il volo. Per dove? Camicie nere di Romagna, qualunque meta sarà buona purchè sia bella la lotta e grande la vittoria ».

Applausi fragorosi, entusiastici, salutano la chiusa del magnifico discorso di S. E. Turati mentre le musiche suonano Giovinezza, i gagliardetti vengono agitati in segno di saluto e la folla unanime acclama al Duce invincibile.

Al teatro Alighieri

Dopo un ricevimento in prefettura le Autorità e gli artisti hanno partecipato ad un vermouth d'onore nel vestibolo del teatro Alighieri. Quindi il folto pubblico degli invitati illustri, cui facevano corona le più spiccate personalità cittadine, si è raccolto nell'austera ed elegante sala del teatro Alighieri per udire la parola degli organizzatori del raduno.

Fra gli intervenuti si notavano S. E. Balbo, particolarmente festeggiato, Pietro Mascagni, Alfredo Panzini, Marino Moretti, Lucio d'Ambra, Massimo Bontempelli, Sebastiano Sani, Mario Carrera Cesare Viola, Mario Bassi, Francesco Calassi, Antonio Baldini, Ferruccio Vecchi, Achille Campanile, Teresa Franceschini, Alessandro De Stefani, Domenico Rambelli, i rappresentanti del Giappone e dell'Ungheria tutte le autorità fra cui il Prefetto gr. uff. De Carlo, l'arcivescovo, il Comandante di Divisione; il Podestà e vice Podestà, il Segretario Provinciale del partito, il Comandante la 82 legione e un infinito stuolo di altre personalità.

L'ingresso nel teatro di S. E. Turati è stato accolto da entusiastici applausi che si sono protratti per vari minuti. Ristabilitosi il silenzio hanno parlato applauditi Antonio Beltramelli, il gr. uff. Di Giacomo, per le corporazioni, F. T. Marinetti ed il rappresentante dell'Ambasciatore del Giappone. Quindi S. E. Turati, accolto da una imponente ovazione ha pronunciato il seguente discorso:

Arte fascista? No

«Un aspetto mi piace di questo vostro raduno: che non sia stato tenuto in un piccolo ambiente rinchiuso, riunione misteriosa e quasi ignorata di pochi prescelti a governare e a creare l'arte, ma sia tenuto qui, in mezzo a voi, gente di Romagna, per discutere della vita e dei compiti dell'arte, non dirò all'aria libera, ma certo apertamente liberamente. Le discussioni intorno all'arte da qualche tempo vanno intensificandosi: è il campo delle più aspre contese. Si discute se l'arte debba essere finalmente l'arte fascista o se, viceversa, l'arte debba essere al di fuori della nostra vita intesa da taluni come squisitamente politica. L'amico Beltramelli ha avuta innegabilmente una visione felice ed ha io spero, la forza e la capacità per seguire e condurre a termine l'opera. Sarà bene ricordare a tutti che il Fascismo non è solamente una ragione politica ma bensì vuole essere essenzialmente un sistema, un costume ed uno stile di vita.

«L'arte, prosegue S. E. Turati, è di fronte non ad una struttura politica ma all'espressione della vita, della volontà, della passione, della razza italica. Dice taluno: ma allora perchè l'arte non sente questa luce e questa forza, cioè perchè l'arte non è già l'arte fascista? Signori, non dimentichiamo che la storia fascista ha pochi anni e che in 10 anni soli non abbiamo fatto il cammino dei secoli. Nei dimentichiamo che per volontà del Duce, per la magnifica energia del popolo italiano, per gli stessi bisogni di riconquista e di ripresa noi abbiamo camminato con velocità prodigosa.

«L'arte, che è l'anima di un popolo, la sua espressione più completa e perfetta, non ha potuto seguire con lo stesso ritmo, con lo stesso passo quella che era l'ansia della razza. Non stupiamoci dunque troppo se non esiste oggi ancora un'arte fascista. Ma poi io dico: deve esistere un'arte fascista come tale? No. Vi deve essere l'arte nella vostra anima nuova, cioè espressione in armonia di forme e di bellezza, di tutto ciò che rappresenta la nuova vita d'Italia. Io sento spesso i miei camerati parlamentare di stile fascista. Stile; è questa una parola che ha avuto fortuna. C'è veramente uno stile fascista? forse un po' meno di quello che si dice forse un po' più di quello che altri pensano. Molti dicono di fare dello stile fascista e non sono che dei vecchi uomini travestiti da fascisti; mentre invece dentro a tutta la vita del popolo c'è veramente uno stile, un'anima che noi qualche volta non sentiamo e non riconosciamo in pieno

L'anima del popolo

«Ma voi artisti, che avete lo squisito senso di poter percepire al di là dei velami e delle mascherature quella che è la realtà vera dell'anima del popolo, ascoltate la nuova anima del popolo e soltanto allora troverete la vena e l'ala per tutti i capolavori. Quale dovrà essere quest'arte? Io vedo già qualcuno seduto al tavolino, la ponderosa testa tra le mani, vergare il decalogo e credere veramente di risolvere il problema prendendo gli artisti, mettendoli per tre e inquadrandoli. Io ho guardato un po' quello che Beltrami ha scritto del «raduno» ma più che altro ho guardato ed ho ascoltato quello che del raduno penso e credo di capire, quello che i suoi amici e i suoi collaboratori vogliono.

Ho accettato di essere qui perchè non mi è parso che si tratti di decallogo e non mi è parso che si tratti di inquadramento rigido. Si tratta solamente di raccogliere intorno ad una idea una grande passione, un grande ardore, costruttivo e creativo. Si tratta di dare più fiducia agli artisti, si tratta sopratutto di questo; di fare sì che il Fascismo, espressione di popolo, si raccolga ancora intorno ai suoi artisti e dica, anche facendo la sua passione, la sua aspettazione, dica che dopo la epopea, dopo il tormento, e dopo il travaglio, nell'ora che non è di riposo ma di preparazione ha diritto di avere il suo canto e la sua armonia di bellezza.

E il nostro popolo ha diritto veramente nel costruire le solide opere nuove di avere dall'artista la linea, il contorno, il pregio; ha diritto di avere nelle sue piazze e nei suoi edifici il simbolo non solo di questa potenza nuova espressa nel fascio romano ma anche le sagome, lievi, sicure e belle che l'anima dell'artista italiano vorrà donare a questa nostra fatica del porre mattone su mattone, pietra su pietra. L'amico Di Giacomo è stato molto sincero e molto chiaro. Ritengo anche io che molte delle disgrazie dell'arte siano da ricercarsi negli artisti. Malcontenti, contrasti, disagi, beghe, sì che avviene talora che quella che è luminosa costruzione diventa nella realtà triste cosa, molto spesso inutile cosa. Da qui molti malanni. Ma di chi è la colpa; dei signori artisti, di chi la colpa se non un po' vostra?

Quante brutte esposizioni! Io mi ricordo di una esposizione fatta a Milano, molti anni fa, che non è stata più ripetuta: l'esposizione del cattivo gusto. Credo che non l'abbiano più ripetuta con tale titolo perchè si sono accorti che molte esposizioni di buon l'avevano superata facilmente. E poi, come ha detto giustamente Di Giacomo, ci sono i salvatori dell'arte: i cosidetti patroni, coloro che hanno un po' di tutto, che si intendono di arte con criterio superficiale, dilettantistico, ma che possono occuparsi benissimo di esportare lucido da scarpe o interessarsi di cavalli e di altri animali meno nobili. E lasciamo da parte quelli che speculano sul lavoro, sulla passione, sul genio dell'artista. Sì che accade a molti di creare delle cose belle ma di non accorgersi che sono belle se non quando il commerciante le ha messe in circolazione.

Io non sono così fiducioso come l'amico Beltramelli. Credo che egli appartenga alla grande famiglia degli ingenui. In questo campo egli vede, giudica con la sua passione e con il suo entusiasmo. Non credo che il suo cammino sarà facile. Anzi prevedo che da domani incominceranno gli strilli. Forse per questo l'amico Beltramelli ha voluto che io fossi presente sperando di salvarsi dalle polemiche che gli verranno scaraventate addosso da alcuni artisti e da alcuni critici. Speriamo che i critici, invece di scagliarsi su di lui, si scaglino su di me: avrò finalmente il piacere di trovare qualcuno che parla male.

Lasciando le ironie, io penso che la strada scelta è la buona; io penso che da questo primo raduno possa uscire una voce sincera e chiara, un appello che sarà accolto non solo esteriormente. Ravenna potrà segnare il punto di attrazione, di convegno, di ritrovamento di energie, di passioni e di attività artistica. Qui ognuno che sia un po' stanco ritroverà non soltanto la parola buona per riprendere la battaglia ma anche e sopratutto, sempre viva e sempre fresca, in questa terra di Romagna, la nuova anima italica che canta da anni la sua volontà di potenza e che sarà tanto felice se il canto popolaresco e il grido di battaglia potrà cessare per diventare luminosa armonia e fulgido canto della nuova vita del mondo: il Fascismo. »

Il pubblico in piedi, acclama entusiasticamente S. E. Turati e inneggia lungamente al Duce e al Fascismo.

Il decreto per la riduzione del caro-viveri

agli impiegati degli enti locali e parastatali

ROMA, 24

La « Gazzetta Ufficiale » pubblicherà prossimamente il decreto-legge 23 giugno 1927, che di seguito si riporta, col quale vengono estese al personale delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficienza e degli enti ed istituzioni dai primi amministrati o mantenuti col loro concorso, le norme per la riduzione delle indennità di caro viveri stabilite per il personale dello Stato col R. Decreto-Legge 7 maggio 1927 n. 964 (« Gazzetta Ufficiale » n. 113 del 16 detto).

Le disposizioni del Decreto in parola valgono per il personale di qualsiasi categoria, di ruolo, straordinario od avventizio, eccettuato soltanto quello delle aziende di trasporti dei comuni e delle provincie, pel quale si provvede con altro Decreto in corso, e riguardano tutte le indennità temporanee, i soprassoldi e gli altri assegni di caro-viveri, corrisposti in misura fissa o variabile, a seconda dei numeri indici del costo della vita, nonchè le somme sotto qualsiasi forma o titolo concesse, anche come indennità o supplementi di servizio attivo che si risolvono sostanzialmente in soprassoldi di caro-viveri od in integrazione di essi ed abbiano, come questi, durata temporanea.

Il «Corriere dei Comuni» riferisce al riguardo il testo di una circolare ai Prefetti a firma dell'on. Suardo, nella quale si apprende che il provvedimento, la cui decorrenza è fissata col 1. corrente, è informato agli stessi principi sui quali si basa quella adottata nei riguardi degli impiegati governativi, e, salvo le inevitabili differenze dovute alla diversità del trattamento giuridico ed economico delle due categorie di funzionari, si propone anzi di parificare, per quanto è possibile, la situazione dell'una e dell'altra categoria, in modo che le riduzioni le colpiscano egualmente.

Il giornale informa che il 1. comma dell'art 1 del Decreto contiene l'importo dell'indennità temporanea dei soprassoldi e degli altri assegni, da sopprimersi o da assoggettarsi a riduzione, nei limiti di quelli percepiti dal personale dipendente dallo Stato, mentre, ed in correlazione, il penultimo comma limita, egualmente, all'importo di quelli percepiti dal personale governativo, le indennità, i soprassoldi e gli altri assegni predetti, da detrarsi dal complessivo trattamento economico, ai fini della determinazione del corrispondente grado dell'ordinamento gerarchico dello Stato.

Il quarto comma dello stesso articolo contempla il caso, non infrequente presso gli enti locali, di indennità, soprassoldi, ecc. concessi nella stessa somma, indipendenmente dalle situazioni di famiglia e si propone di evitare che gli impiegati aventi persone a carico o maggiore numero di persone a carico, che fruiscano di un trattamento di caro-viveri eguale a quello goduto dagli impiegati che non ne hanno, o che ne hanno una soltanto, vengano, per effetto delle disposizioni dei comma precedenti, assoggettati a riduzioni maggiori di quelle operate nei riguardi di questi ultimi.

L'art. 2 contempla, invece, l'ipotesi di indennità od in altri assegni di caro-viveri conglobati in tutto od in parte negli stipendi e nei salari. Anche tali norme, da applicarsi in correlazione a quelle dell'art. 1 tendono a parificare, agli effetti della riduzione del caro-viveri, il trattamento del personale degli enti locali, a quello degli impiegati governativi; infatti, il caro-viveri, assorbito e consolidato, in virtù di detto articolo, viene conglobato con gli altri assegni per lo stesso titolo eventualmente corrisposti, a quello che eccede la somma di L. 780, assorbita e consolidata con lo stesso art. 188 del citato R. Decreto 11 novembre 1923, n. 2395, negli stipendi e nelle paghe del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato.

Le limitazioni di cui al 1 e 3 comma dell'art. 1, ed i temperamenti di cui al successivo 4. comma non sono applicabili nei riguardi degli impiegati che fruiscano di indennità temporanee mensili, soprassoldi ed altri assegni di caro viveri in misura unica, minori di quelli corrisposti dallo Stato al proprio personale.

Così, nel caso che un impiegato coniugato senza prole percepisca indennità caro-viveri per complessive Lire 1590, queste vanno sottoposte integralmente alla soppressione, ed alle riduzioni di cui all'articolo 1, in quanto le indennità di caro-viveri assegnate dallo Stato ai propri dipendenti, aventi una sola persona a carico, ammontano in complesso a L. 1030,25; nel caso, invece, che allo stesso impiegato siano state assegnate indennità di caro-viveri per L. 3000, le soppressioni e riduzioni vanno applicate limitatamente al detto importo di L. 1030,25, mentre la differenza in L. 1069.75 deve essere computata in aggiunta allo stipendio o salario, ai fini della determinazione del trattamento economico.

Ugualmente nel caso che sia stata assegnata, senza tener conto delle diverse situazioni di famiglia, una indennità di caro-viveri fissa di L. 1000, questa deve essere ridotta ai 4 decimi, 6 decimi e 7 decimi del suo importo effettivo, come pure se il personale sia stato ripartito in due categorie: celibi e coniugati, i primi con un'indennità di L. 1000 ed i secondi, senza tener conto del numero delle persone a carico, con una indennità di L. 1500, entrambe saranno integralmente ridotte a seconda del grado.

Al contrario la disposizione dell'art. 2 non trova applicazione nei riguardi degli impiegati che fruiscano di un trattamento di caro-viveri superiore a quello del quale sono provvisti i funzionari governativi, dovendo in tal caso (art. 1) la riduzione essere effettuata soltanto fino alla concorrenza della somma di caro-viveri goduta dagli impiegati governativi.

L'art. 3 prevede l'ipotesi di impiegati o salariati non provvisti di caroviveri e dispone che dal complessivo importo degli stipendi, paghe ed altri emolumenti, sia detratta una quota fissa mensile di L. 25, non oltre però il ventesimo degli assegni di carattere continuativo goduti dal personale.

Infine l'art. 4 si propone di evitare, quanto più possibile, ripercussioni sul trattamento di quiescenza: dispone infatti che le riduzioni previste dagli articoli 2 e 3 si applicano, in primo luogo, sugli assegni non computati ai fini di pensione o di altro trattamento di quiescenza o assicurativo; conseguentemente le prime incideranno anche sugli assegni computabili ai fini del detto trattamento soltanto nel caso che le indennità di caro-viveri e di assegni di carattere continuativo non computabili (quali ad esempio i supplementi di servizio attivo), non raggiungano le somme ridotte, mentre le riduzioni previste dall'art. 3 incideranno sugli stipendi o salari, soltanto non sia provvisto di altro assegno non computabile ai fini del trattamento di quiescenza, ovvero quando tale assegno non raggiunga le lire 25 mensili o il ventesimo degli assegni di carattere normale o continuativo di cui l'impiegato goda attualmente.

Disgrazia aviatoria a Portorose

Allievo americano ucciso

ROMA, 24

Ieri, verso le 8, il sottotenente equatoriano Gonzalo Salzar, mentre eseguiva un volo di allenamento con un idrovolante della scuola di pilotaggio di Portorose, cadeva nelle acque della baja. Malgrado le attive ricerche il corpo non veniva ritrovato. Il Ministero dell'Aeronautica ha ordinato un'inchiesta tecnica per accertare le cause del doloroso incidente. Al Governo dell'Equador sono state inviate le condoglianze sentite di tutta l'Aeronautica italiana.

I solenni funerali di Re Ferdinando

e la tumulazione della salma

BUCAREST, 24

Varie migliaia di persone hanno anche ieri sfilato nella sala d'oro del Palazzo dei Cotroceni dinanzi alla salma del Re. Quando in serata fu chiuso l'accesso al palazzo circa 60 mila persone attendevano ancora di entrare. In serata la bara è stata sigillata.

Stamane alle 8 è stata celebrata, in suffragio di Re Ferdinando una solenne cerimonia funebre che è stata officiata da tre Arcivescovi e 12 Vescovi con la assistenza di un centinaio di sacerdoti. Presso il catafalco erano inginocchiati la Regina Maria, il Re Michele, la Principessa Madre, i Sovrani di Jugoslavia, l'ex Regina di Grecia, il Principe Nicola, la Principessa Ileana ed i principi di Hohenzollern e di Hohenlohe.

I saloni del palazzo erano gremiti di autorità. Terminata la cerimonia funebre, la bara è stata dagli aiutanti di campo e dai generali trasportata a braccia sulla piazza, dove è stata deposta su un affusto di cannone. L'uscita della salma dal palazzo è stata annunciata alla popolazione da 101 colpi di cannone mentre le campane di tutte le chiese di Bucarest suonavano a morto.

Il corteo funebre ha percorso le vie della città fra fitte ali di popolo commosso, venuto da tutto il paese per rendere l'ultimo omaggio al Sovrano. Precedevano il Prefetto della città, uno squadrone della scorta reale, l'alto clero, gli invalidi di guerra, le bandiere di tutti i reggimenti romeni. Seguivano il feretro i membri della Famiglia Reale, del consiglio di Reggenza, del Governo, le missioni estere, il corpo diplomatico, parlamentari e numerosissime autorità e personalità. Il generale Frezan, che comandò un'armata nella guerra mondiale, portava la corona reale ed il generale Mardarescu, decano dei generali dell'esercito romeno, portava lo scettro reale. Tutti gli edifici erano parati a lutto.

Alle 11 il corteo è giunto alla stazione, ove la bara è stata deposta sul treno funebre in cui hanno preso posto anche i membri della Famiglia Reale e le missioni estere. Quattro altri treni trasportavano le autorità ed i giornalisti. Il treno funebre è partito per Curtea da Arges dove è giunto alle 15.30.

La piccola cittadina, posta ai piedi dei Carpazi, fu la capitale della Valacchia nel 18.o secolo ed ha una chiesa famosa di stile romano-bizantino. Nella chiesa vi sono magnifiche opere d'arte, tra cui un pulpito in legno scolpito con artistiche incrostazioni di oro e rame.

Attendevano il treno alla stazione il clero, le autorità locali e le delegazioni municipali di tutti i comuni della Romania. Un gruppo di generali ha trasportato il feretro dal treno fino ad un affusto di cannone, trasformato in carro funebre. Allorchè il feretro è stato tolto dal treno sono state sparate 101 salve di cannone, mentre suonavano tutte le campane delle chiese.

Si è subito formato un imponentissimo corteo al quale hanno partecipato le delegazioni giunte nella giornata con treni speciali e quelle che erano già convenute a Curtea de Arges. Specialmente impressionante era il gruppo degli ecclesiastici, composto di circa mille sacerdoti. Dopo aver sfilato per un'ora il corteo è giunto al monastero e la salma è stata tumulata presso le tombe del Re Carlo e della Regina Elisabetta alle ore 17.

Mentre si svolgeva il servizio funebre a Curtea de Arges, ove esistono guarnigioni, sono stati tirati 102 colpi di cannone e sono state suonate le campane delle chiese in tutta la nazione. In questo modo il popolo romeno ha reso l'ultimo omaggio al grande ed amato suo Sovrano.

Il Patriarca Miron Kristea delegherà, in virtù di una legge speciale, le sue funzioni ecclesiastiche durante l'esercizio del Consiglio di Reggenza. Egli resta non di meno il capo supremo della chiesa romena. L'altro membro del consiglio di Reggenza, Buzdugan, ha dato le dimissioni dalla presidenza della Corte di Cassazione.

Mortale sciagura alpinistica nel Trentino

TRENTO, 24

Una mortale sciagura alpinistica è avvenuta ieri in Val di Fiemme. Un giovinetto di Predazzo, certo Antonio Morandini, di anni 15 era partito di buon mattino dal paese assieme al fratello Giovanni, di tredici anni, per compiere un'escursione sul Monte delle Coste, i cui fianchi dirupati scendono a picco sul torrente Avisio. L'ascesa del monte si effettuò felicemente, ma nel ritorno il giovane Antonio volle raccogliere delle stelle alpine piste agli orli di un precipizio. Il disgraziato, perduto l'equilibrio, precipitava da grande altezza nel dirupo fracassandosi il cranio e rimanendo ucciso sul colpo. Il fratello Giovanni, che aveva assistito con indicibile raccapriccio alla tragica sciagura, discese precipitosamente a Predazzo chiedendo aiuto. Vennero prontamente organizzate delle squadre di soccorso, alle quali si aggiunsero anche delle guardie di finanza, che intrapresero senza indugio la salita del monte. Dopo quattro ore di continue ricerche, il cadavere del povero giovane venne rinvenuto nel burrone e trasportato, dopo le consuete formalità di legge, in paese.

Gli scherzi del fulmine

TRENTO, 24

Il violento temporale che ha infuriato ieri mattina su tutta la Val Lagarina ha avuto un epilogo che per fortuna non si è risolto tragicamente. Verso le ore dieci, quando il temporale infuriava maggiormente, un fulmine cadeva sull'ospedale ricovero di Nomi, entrando nella stanza del cappellano dell'Ospizio Don Benvenuto Marinelli, che era ancora a letto causa una lieve indisposizione. Il fulmine investì il sacerdote abbruciacchiandogli la camicia e le coperte, fondendo le condutture dell'energia elettrica e le suonerie e uscendo poi dalla finestra per la quale era entrato. Il sacerdote spaventato si diede alla fuga. Fortunatamente non ebbe a riportare alcun danno personale. Un secondo fulmine abbattutosi su uno dei giganteschi graticci della conduttura ad alta tensione della Montecatini presso il ponte sull'Adige di Nomi si sbizzarrì a passare dall'uno all'altro dei pali distanti tra loro circa duecento metri, scaricandosi quindi nella campagna sottostante senza arrecare nessun danno. Il fenomeno fu osservato da molta gente del paese.

La eliminatoria triestina della "Coppa Scarioni,,

TRIESTE, 24

L'Associazione Edera sui 200 metri in linea retta ha svolto l'eliminatoria triestina della Coppa Scarioni. Ecco i risultati: 1. Pino Chiodogrande dell'Edera in 3.18; 2. Giovanni Scipione dell'U. S. Triestina in 3.18; 3. Bruno Servadei della Ginnastica Triestina in 3.24; 4. Giovanni Pergolis dell'Edera; 5. Silvio Antonini.

La Milano-Rho di marcia

MILANO, 24

Una quarantina di marciatori hanno preso parte alla gara Milano-Rho e ritorno (Km. 18). Ecco l'ordine di arrivo: 1. Berlinghieri della terza Legione milizia ferroviaria di Genova in ore 1 e 35; 2. Birignoli di Milano in 1.36; 3. Salvioni della « Lomense » (1. degli allievi) in 1.37.20. Seguono altri in t. m.

ATLETICA

La riunione Torinese

TORINO, 24

Quest'oggi allo stadio militare, sotto gli auspici dell'Ente Sportivo Fascista ha avuto luogo una importante riunione nazionale di atletica leggera. Erano presenti le autorità fasciste tra le quali il segretario federale colonnello Di Robilant, varie personalità sportive ed un pubblico foltissimo. Ecco il dettaglio delle singole prove.

Corsa piana, metri 100: 1.o Toetti dello S. C. Italia di Milano in 11 secondi; 2.o Colombo; 3.o De Ambrogio. — Corsa piana, metri 400: 1.o Facelli del Gruppo sportivo O. M. di Milano in 50 secondi e 4 quinti; 2.o Covi in 52 e 4 quinti; 3.o Meissner ad una spalla. — Corsa piana metri 1000: 1.o Facelli in 2 minuti 42 secondi e 4 quinti; 2.o Martino; 3.o Loreto. — Corsa piana, metri 1000 per avanguardisti: 1.o De Angeli Bruno del C. S. Corridoni in minuti 3, 11 secondi e 2 quinti; 2.o Testi; 3.o Virando. — Salto in lungo: 1.o Tommasi della Società sportiva Bentegodi di Verona con metri 7,11; 2.o Pighi metri 6.55; 3.o Bratus metri 6.39 e mezzo. — Salto in alto: 1.o Palmieri della Virtus di Bologna con metri 1.80; 2.o Astesi con metri 1,70; 3.o a pari merito Picco, Stucchi e Tommasi. — Lancio del disco: 1.o Pighi della Bentegodi di Verona con metri 41,72,5; 2.o Tommasi metri 88,87; 3.o Dominutti metri 33.67. — Corsa a staffette metri 4 per cento: 1.o S. C. Italia in 45 secondi e 2 quinti; 2.o Società «Spes» in 46 secondi; 3.o Società ginnastica in 46 secondi e 2 quinti.

Hanno pure avuto luogo gare minori di lancio del giavellotto e del peso.

La corsa "Ciclisti Veneziani,,

Su un percorso di 120 km. si è corsa ieri la gara ciclistica denominata « Ciclisti Veneziani » per dilettanti residenti nel Comune di Veneza.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Tagnin Bruno (libero) in ore 3.45.15 alla media di km. 31.957; 2. Perdon Egidio (libero) in ore 3.53.15; 3. Battaggia Giuseppe del Veloce Club, a ruota; 4 Vanin Aurelio (libero), a ruota; 5. Ongaro Leopoldo del Veloce Club in ore 4.3.30; 6. Vettor Giuseppe id. in 4.10.30; 7. Cilia Mario id. in 4.12.10 (più vecchio arrivato); 8. Zennaro Carlo id. in ore 4.26.30; 9. Sebenello Aldo id. in 4.34.30; 10. Mandich Antonio id. a ruota. Seguono altri in tempo massimo.

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano ha vinto il medaglione per la società meglio classificata. Ottima l'organizzazione.

I servizi di polizia stradale

Disposizioni dell'on. Mussolini

ROMA, 24

In seguito agli ultimi criminosi e luttuosi investimenti automobilistici accaduti sulle vie urbane di Roma, Nervi e Napoli, il Capo del Governo ha diramato severe istruzioni telegrafiche a tutti i Prefetti del Regno perchè siano messi in perfetta efficienza i servizi di polizia stradale e siano rigorosamente applicati i regolamenti sulla circolazione.

La posizione delle Navi-Scuola

ROMA, 24

Le Regie Navi-Scuola « Pisa » e « Ferruccio » sono partite da Malaga per Algeri. La R. Nave « Vespucci » è in navigazione per Messina.

La flotta russa a Kronstad

MOSCA, 24

Dopo avere effettuato le manovre nel golfo di Finlandia, la flotta del Baltico è tornata a Kronstadt.

"Mea culpa,,

La Casa editrice Mondadori sta per pubblicare un nuovo romanzo di Annie Vivanti, intitolato «Mea Culpa». L'editore ci consente di anteciparne questo capitolo ai nostri lettori:

L'orologio elettrico alle parete della camera di Astrid, segnava la mezzanotte.

Astrid, trepida, attese ed ascoltò. Quando fu sicura che nell'altra camera, di là della sala da bagno, la zia e la cugina dormivano, si rivestì; poi, col cuore in tumulto, ridiscese la vasta scalinata e attraversò rapidamente il vestibolo. Dalle sale giungeva ancora il palpitante ritmo della musica.

Dietro al suo banco, il vigile *concierge* — l'alto diplomatico la cui missione è di essere a un tempo onnisciente e onniveggente, e cieco e sordo e muto — alzò il capo dai suoi registri scorgendo quella figuretta ammantata di nero, col feltro calcato sugli occhi, che si avviava rapida come una freccia verso la porta d'uscita.

— Hum!..., riflettè seguendola con sguardo attento. — Numero 161, 62, 63... arrivate stasera.

Chiamò il groom di guardia, risplendente nell'unione rosso e oro, e gli diede un ordine.

Quello uscì sul terrazzo. Tornò, dopo pochi istanti, a riferire.

E il portiere, abituato alle stravaganze delle viaggiatrici d'oltremare, fece una nota mentale per controllare il ritorno della fuggitiva; poi riprese i suoi registri.

Sul terrazzo frattanto un gruppo d'uomini aveva circondato Astrid.

— Dragoman?... Interprete?... Guida?

Scotendo il capo, la fanciulla scese correndo la larga gradinata. Sugli ultimi scalini le mosse incontro un arabo alto e maestoso nei candidi drappeggi; e le porse la mano.

La fanciulla trasalì.

Era l'Avventura, era il Romanzo, era la Poesia... Era l'Oriente che le veniva incontro!

... Seduta accanto a lui nella rapida arabyeh — e invero i cavalli andavano come il vento — essa ne sogguardava, timida, il classico profilo. Le pareva di non riconoscerlo più. Sotto il niveo turbante che gli fasciava la fronte dandogli un'apparenza biblica e solenne, il suo volto pareva più giovane, più scuro e più sottile. In quel costume, indossato forse per simboleggiare agli occhi della fanciulla europea la dignità millenaria della sua stirpe, egli le appariva estraneo e lontano, separato da lei e dalla sua vita da insormontabili barriere, da secolari pregiudizi e convenzioni. Ella si domandava quale posto poteva avere nella sua vita di fanciulla moderna questo straniero, questo figlio di un'altra razza, di un'altra civiltà....

L'arabyeh volse bruscamente a sinistra; davanti a loro si stendeva un gran dioso ponte lanciato ad arco sopra un fiume immenso.

Saad Nassir alzò la mano e additò:

— Il Nilo!

Erano le prime parole ch'egli pronunciava. E anche lei era rimasta muta e assorta al suo fianco. Il Nilo!... Un brivido di commozione le corse per le vene; un senso di ebbrezza, una vertigine di gioia la colse. Le parve di slanciarsi in pieno sogno, di piombare a capofitto nell'irreale. Il poema del vecchio professore tedesco le balzò nella memoria:

— *Wem Gott will rechte Gunst erweisen*
Den schickt Er in die weite Welt....

Invero, Iddio le voleva bene! Iddio che la mandava così, a vagare lontano per l'immensa vastità del mondo!...

Alzò il volto estasiato verso il compagno; ma egli non la guardava; aveva ripreso il suo atteggiamento statuario, il fiero profilo alzato, gli occhi fissi davanti a sè. Pareva far parte di quella fantastica notte lunare, di quel misterioso paesaggio africano che lo circondava.

Oltrepassato il ponte i cavalli si slanciarono a tutta corsa in un viale scurissimo tra un duplice filare di acacie; in alto, tra gli squarci dei rami, si scorgeva lo scintillio blando delle stelle.

Giunti a un punto dove la strada biforcava seguendo a destra l'argine d'un largo canale, Saad tese nuovamente la mano, additando lontano verso il nord.

— Guarda bene quella via. E ricordala! Si chiama «Bahr el Ama». Ricordati quel nome: *Bahr el Ama*.

Tacque un istante. Poi riprese:

— Quella via conduce alla mia casa.. Per giungervi si segue il viale delle acacie finchè si arriva al canale Zomor. Si segue il corso del canale finchè si arriva a un *shadouf*: ne vedrai da lontano la grande antenna che serve a sollevare l'acqua; ne udrai da lontano il cigolio e il canto. Presso al shadouf c'è un pontile; e un vecchio barcaiolo con una zattera, ti traghetta all'altra sponda. Sbarcando, ti troverai in un villaggio chiamato «El Abid»... ricorderai questo nome? *El Abid*. Lascerai quel villaggio alla tua destra e seguirai la sponda del canale finchè non giungi a una piantagione di banane. Poi entrerai in un bosco di palme. E quando lo avrai attraversato vedrai davanti a te un cancello, un giardino... una casa. La mia casa.

Un altro silenzio. Si volse e le prese la mano.

— E la mia casa è la tua casa, — disse con lenta solennità.

Astrid sorrise. Ma egli non se ne avvide; e proseguì in tono grave:

— Quando tu sarai stanca della tua vita falsa e rumorosa; quando il tuo spirito avrà sete di pace e di verità, di silenzio e di solitudine, ricordati che c'è una via che si chiama Bahr El Ama, e un paese che si chiama El Abid, e una casa... che è quella di Saad Nassir.

— Ricorderò, — disse lei.

— Su quella soglia ti attenderà per sempre il mio desiderio. Che sia domani o fra tanti anni, che sia nell'ora della più intensa tua vita o nell'ora vicina alla tua morte, ricordati che la casa di Saad Nassir è la tua casa, e che sulla soglia l'amore ti dirà: *Ben giungi alla tua dimora, o bianca pellegrina. Ben giungi al tuo giardino, o stanco fiore!..*

La fanciulla ebbe un palpito di commozione. Ah, invero nessuno mai le aveva parlato così. Nè i suoi flirts di Richmond, nè i suoi corteggiatori di Londra, nessuno, nessuno mai le aveva rivolto delle espressioni simili. E come ne avrebbero riso quei suoi amici — quei giovani tutti foggiati sullo stesso stampo come un coro d'efèbi in un'operetta; — con quale scherno e dileggio avrebbero ascoltato tali soavi e fantasiose espressioni! Astrid le ripetè in cuor suo per non scordarle:

«Ben giungi alla tua dimora, o bianca pellegrina. Ben giungi al tuo giardino, o stanco fiore!...».

... L'arabyeh correva sotto l'arco di cupo fogliame; correva verso il deserto.

D'un tratto Astrid trasalì; un'improvvisa visione le mozzò il respiro. Là, dinanzi a lei, si ergevano nettamente tagliate sull'aria cerula, tre giganteschi triangoli...

Le Piramidi!... le Piramidi di Ghizeh. I millenari sepolcri dei Re! Astrid si strinse le mani in grembo, trattenendo il fiato.

L'arabyeh volava.

La vettura scartò dal viale con una larga curva a destra, dirigendosi verso una macchia d'alberi, ultimo rigoglio di vegetazione: un giardino, fiorente sull'orlo della sconfinata sterilità.

Il Mena House Hotel, in mezzo a quel giardino, era già immerso nel buio e nel silenzio.

La carrozza si fermò; e Saad balzò a terra, tendendo le mani alla fanciulla. Quella scese; e subito avvertì sotto ai suoi piedi l'elastica morbidezza della rena.

Saad diede un ordine al conducente; e i cavalli ripartirono a gran trotto, andando ad appostarsi presso il muro di cinta del Mena House.

Frattanto Astrid sbigottita girava intorno lo sguardo: le Piramidi si ergevano davanti a lei, immense, vicinissime...

Ma già il suo compagno l'aveva raggiunta.

Senza una parola s'inoltrava rapido nel deserto, per aprire davanti a lei le magiche porte del sogno. Essa lo seguì correndo; a ogni passo i suoi piedi affondavano nella sabbia.

L'egiziano non si volse nè parlò. La sua profonda intuizione volle che all'anima della fanciulla parlasse soltanto la mistica anima del deserto.

Il deserto sotto la luna!... Un tremito d'estasi colse Astrid; il suo cuore vibrò. Le parve che il suo spirito sorgesse alato verso il cielo.

L'alta figura di Saad la precedeva sempre; i suoi bianchi drappeggi fluttuanti nella chiarità lunare erano d'una luminosità quasi cerula. Passò rapido davanti alla Grande Piramide, la cui sagoma ciclopica s'innalzava nerissima nella diafana azzurrità; poi volse a sinistra dirigendosi verso un'altissima duna, bastione di sabbia che sembrava separare il mondo dei vivi dalla sconfinata necropoli desertica.

Scalò diagonalmente quel baluardo argenteo, e giunto sulla vetta si fermò. Poi rimase immobile: figura statuaria sullo sfondo stellato del cielo.

Ansante, palpitante, Astrid lo raggiunse; e gli si pose accanto senza parlare, scossa da un profonda brivido di commozione.

Il deserto era dinanzi a lei, sterminato e scintillante. Ai suoi piedi e tutto all'intorno vibrava il chiarore pallido della sabbia; e sopra il suo capo, e in basso fino all'estremo limite dell'orizzonte il firmamento era tempestato di stelle, di stelle nuove, di stelle non mai vedute, stelle che parevano atomi di sabbia dorata turbinati dal vento lassù, e rimasti a scintillare sopra lo sfondo di velluto azzurro della notte.

Senza una parola, Saad stese la mano e indicò in basso, a poca distanza da loro, una pallida Forma, una visione di mistero in una conca d'ombra.

La Sfinge!.... Eterna meraviglia, immortale portento! Su quel corpo di donna o di belva la luna versava, come innamorata, una pioggia d'opale e di perle. Nessun suono all'intorno.

La mistica orchestra del silenzio intonava la sua tacita sinfonia.

...La fanciulla trattenne il respiro. Con quale parola, con quale grido di stupore o d'estasi avrebbe osato spezzare quel muto incanto? Le pareva che sulle sue labbra e sulla sua anima si posasse una mano aerea, imponendo a lei pure il silenzio.

Ed ecco sorgere nella sua mente un ricordo, una imagine, remota, sacra, eterna. Qui, i suoi piedi, qui dove posavano i suoi sguardi di fanciulla viva, in una notte lontana, era passata una Madre col suo Bambino. Qui, stanca, la Divina aveva sostato; e alzando alla Sfinge i suoi verginei occhi, forse aveva sorriso, forse aveva tremato, deponendo, tra quelle granitiche zampe distese, il Suo Pargolo assopito.

Qui, qui fragile e fidente aveva dormito il Salvatore del mondo...

La fanciulla umana tremò. Sentì il distacco da ogni terrena cura, da ogni terreno pensiero. Le pareva di essere ai piedi di un altare.

E tacque. Tacque ascoltando la voce dell'Egitto... la voce del deserto... la voce di Dio.

*

Un lieve sospiro di vento sorse tiepido e dolce dal lontano Sahara... alitò... passò... si spense. Poi la mistica orchestra del silenzio riprese la sua tacita sinfonia.

*

.... I cavalli dell'arabyeh ripartirono come frecce, verso la città.

Sulla soglia del Shepheard's Hotel, Saad Nassir, ritto e grave, fissò lo sguardo profondo negli occhi di Astrid. Poi s'inchinò.

— Allah ti protegga! — disse a voce bassa.

— Addio! — mormorò lei, come smarrita. Si sentiva mancare il cuore. Avrebbe voluto domandargli quando, come, dove, si sarebbero riveduti.

Ma il custode notturno teneva aperta la grande porta vetrata dell'albergo....

E Astrid entrò.

Annie Vivanti



Diamo qui riprodotta la bella copertina che il geniale artista veneziano F. Casin ha disegnato per il volume di Gino Damerini: *Giardini sulla Laguna*.

Dopo appena una settimana dalla sua pubblicazione, il libro rappresenta già uno dei più vivi successi letterari del momento.

I maggiori giornali d'Italia, dalla *Tribuna* al *Giornale d'Italia* di Roma, al *Mezzogiorno* di Napoli, al *Secolo* di Milano, dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino al *Giornale di Sicilia* di Palermo; dall'*Avvenire d'Italia* di Bologna alla *Gazzetta di Puglia* di Bari; al *Corriere Mercantile* di Genova, alla *Nazione* di Firenze gli hanno dedicato intere colonne di annunzi e di recensioni. Ne citiamo qualche brano.

Scrive l'*Avvenire d'Italia*:

«Da molti anni, dal giornale che egli dirige, la vecchia gloriosa «Gazzetta di Venezia», con un'opera lunga, tenace, assidua, Gino Damerini difende vittoriosamente con Pompeo Molmenti e pochi altri il patrimonio meraviglioso della Città unica al mondo. Con i tipi delle officine di Nicola Zanichelli di Bologna (lo stesso Editore aveva pubblicato qualche anno fa un libro delizioso del Damerini: «Amor di Venezia») è uscita un'opera nuovissima dello stesso valoroso scrittore, intitolata: «Giardini sulla Laguna». Non c'è chi non veda e non senta il fascino strano di quest'opera. I giardini stretti dalle mura, con i fiori, che cadono sulle piastre delle rive, giù dai muretti nei canali fondi, sono la gioia della Città; della Città hanno la magia e di essa riproducono, in luce e in ombra, la gamma dei vari colori. Il libro verrà accolto dal gran pubblico per molte ragioni — per l'amore che lo anima, per la copia dei documenti, per la vibrazione delle imagini — come un dono di questa bella estate, come una spiritual offerta della Città. L'opera accrescerà il patrimonio delle Biblioteche, la letteratura particolare di Venezia, i salotti eleganti nei quali, ogni giorno, per un privilegio della sorte, Venezia è due volte viva con l'incanto delle sue genti e delle sue pietre.»

La *Tribuna*, di Roma, che riproduce anche una delle illustrazioni fuori testo del volume, scrive:

«La Casa Editrice N. Zanichelli di Bologna pubblica in questi giorni un nuovo volume di studi veneziani di Gino Damerini intitolato: «Giardini sulla Laguna». Il libro ornato di una deliziosa copertina di F. Cusin, e illustrato di numerose fotoincisioni, evoca, attraverso vicende che si collegano alla vita romantica drammatica, artistica, sentimentale di Venezia, l'evoluzione dei Giardini nelle isole della laguna dai più lontani tempi ad oggi; e illustra inoltre altri aspetti suggestivi cinque e settecenteschi della grande ammaliatrice.»

Da una lunga recensione del *Secolo* di Milano togliamo questo brano caratteristico:

«Il poeta che ha scritto questa «ballata della nostalgia» per i giardini di Venezia è Gino Damerini, in un libro, «Giardini sulla Laguna», che lo Zanichelli gli ha stampato con amorosa sollecitudine e che F. Casin ha ornato di una delicata e settecentesca copertina. Gino Damerini vuol bene a Venezia come pochi veneziani, forse; ed è il suo un amore tutto illuminato, tutto fervido, tutto passione: un amore di poeta, insomma, ma nel senso che davano i greci a quella nostra parola. Per raccontarci la storia profumata e malinconica dei giardini veneziani, di questo mosaico verde e azzurro ch'era una delle meraviglie dei nostri arcibisnonni, il Damerini ha cercato, ha trovato e sfogliato documenti e libri d'ogni secolo; e da tutti quei cenni, quelle relazioni, quelle descrizioni, sa poi cavare il quadro vivo, l'espressione smagliante. I libri di storia e soprattutto i libri di rievocazioni particolari dovrebbero scriverli solamente gli artisti!».

Il *Giornale di Sicilia* di Palermo nota:

«Gino Damerini, che della storia e dell'arte veneziana è amantissimo e del quale sono note le opere tutte inspirate ad un amore geloso, pubblica in questi giorni, con i tipi aristocratici della Casa Editrice Nicola Zanichelli, un suo bellissimo libro riccamente illustrato che s'intitola «Giardini sulla Laguna».

«Tutto il libro è pervaso da una passione che s'anima e s'accende attraverso le imagini dell'arte e della storia.

«Per una concessione particolare della Casa Editrice è dato al nostro giornale di riprodurre, mentre il libro sta per essere lanciato dalle Officine di Bologna, un frammento gustoso del quale i primi ad essercene grati saranno gli stessi lettori del «Giornale di Sicilia».

Ieri poi il *Corriere della Sera* pubblicava un lungo articolo di Pompeo Molmenti eminentemente elogiativo del libro.

Sommari di riviste

* Il terzo fascicolo delle «Pagine della «Dante», ricco di interessanti notizie sull'attività culturale della benemerita Società Nazionale, contiene scritti: di T. Tittoni in memoria del Conte Sanminiatelli; di Paolo Boselli per la diffusione della nostra cultura nell'Argentina; dei senatori Catellani e Guido Mazzoni su Luzzatti e su Del Lungo, e di Amy Bernardy sui problemi politici dell'Alto Adige.

* E' uscito, sabato 23, il N. 30 de «La Fiera Letteraria» che contiene i seguenti articoli principali: Adolfo Franci: I Selvaggi; Mario Maria Martini: Trittico della Primavera, liriche; Gino Saviotti: «Zone in ombra»; Giovanni Cavicchioli: La macchina, racconto; Domenico Bulferetti: Giudicii e critiche sui «Promessi Sposi»; Malaparte: Un duello mortale; Ivo Pannaggi: Casa futurista Zampini; Carlo A. Felice: Gli stranieri alla Biennale di Monza; Giovanni Comisso: Il Teatro in Russia; Riccardo Bacchelli: La settimana teatrale; Antonio Vejetti: «La Vestale» all'Arena di Verona.

Varietà femminili

Il Lido... copiato all'estero

Queste curiose e strampalate notizie riguardanti il Lido e il Redentore si leggono sull'Excelsior di Parigi. «Sulla Costa Azzurra, furono messi in voga i bagni di mezzanotte. E' una moda che è venuta da Venezia. Là le notti sono calde, e il Lido che si adagia sull'Adriatico, come una bella schiava alle porte di un meraviglioso palazzo, ha fascini speciali sotto un cielo stellato o inargentato dalla luna. Infatti la più bella festa marinara di Venezia, che ha lontane tradizioni ed origini: «La notte del Redentore» si solennizza appunto sul mare e dalle gondole addobbate ed illuminate, i veneziani più impazienti e più accaldati si gittano nella laguna, mentre la maggioranza aspetta le prime luci dell'alba per bagnarsi al Lido. Venezia — scrive l'Excelsior — è città unica al mondo e non può essere imitata nei suoi costumi, nelle sue feste, e i bagni di mezzanotte nelle spiaggie snobistiche della Costa Azzurra, non troveranno molti aderenti. Più che i francesi, sarà forse qualche originale straniero, a bagnarsi nell'ora che si preferisce passare nelle sale illuminate del Casino fra le emozioni del giuoco e le dolcezze della danza. E al brivido che può dare il bagno di mezzanotte le signore certo preferiranno una passeggiata sulla spiaggia, una sosta nelle terrazze, dove è pure concesso di respirare nelle ore notturne, la fresca brezza marina».

Inghilterra, paradiso delle donne

L'Inghilterra è il paradiso delle donne. Le leggi che le concernono, sono state fatte dagli uomini in un'epoca, in cui non vi erano ancora donne legislatrici. Ma molti di questi si lamentano degli eccessivi privilegi, che sono stati accordati al sesso così detto debole. Una donna ricchissima non ha nessun obbligo di aiutare il marito, che si dibatta nelle strettezze finanziarie: ma la legge impone al marito di mantenere la moglie e di pagare tutti i suoi capricci, anche se per sodisfarli essa fa dei debiti.

Tuttavia le donne inglesi aspirano a nuove conquiste. Da circa nove anni esse sono eleggibili alla Camera dei Comuni. Ma, poichè il numero delle deputatesse è ancora scarso, esse si agitano e si organizzano per essere rappresentate in più largo numero alla Camera elettiva. La notizia mi è stata data da Lady Astor, che siede di già alla Camera dei Comuni, nel corso di un ricevimento a cui essa mi ha fatto l'onore d'invitarmi nella sua regale residenza di Londra, colla preghiera di trasmetterla in Italia, affinchè le donne italiane seguano l'esempio di quelle inglesi a voler pretendere molti diritti e... opporre una diga ai doveri. Eseguisco l'incarico astenendomi da qualsiasi commento.

Veramente lady Astor appartiene ad un partito, che non è molto disposto ad incoraggiare le candidature femminili. Le donne, che aspirano a diventare deputatesse, hanno bisogno di essere aiutate finanziariamente. In Inghilterra, come dappertutto, è il danaro che fa le elezioni. Ora il solo partito che si dimostri generoso verso le donne candidate è quello laburista, che nelle passate elezioni ha avuto il maggior numero di aspiranti muliebri alla deputazione.

Gli sforzi, che stanno ora compiendo i laburisti, sono destinati a renderne ancora più grande il numero in avvenire. In questo senso ha deliberato la conferenza recente delle sezioni muliebri delle organizzazioni locali del partito laburista.

Ognuna di queste sezioni contribuirà con una elargizione annua apposita all'incremento del fondo nazionale, affinchè questo si trovi in grado alle prossime elezioni politiche di sorreggere il maggior numero possibile di candidature femminili.

Tutto questo non basta ancora alle donne. Esse si agitano per ottenere l'uguaglianza completa, che il Parlamento dovrà prossimamente sanzionare mediante la approvazione del così detto: equal franchise Act. *Le donne non dubitano di ottenere questa ultima conquista destinata ad assicurare loro una partecipazione uguale a quella degli uomini alla vita pubblica, ma tuttavia, caso mai vi fossero ancora in Parlamento dei ricalcitranti, esse hanno indetto un pubblico comizio che si terrà prossimamente a Trafalgar Square.*

Il saluto alla donna turca

Come salutare le donne turche? Ecco uno dei gravi problemi di etichetta che sono oggi allo studio nella repubblica kemalista. Un tempo era di pessimo gusto dar segno di riconoscere una donna anche se questa avesse molto oltrepassata l'età sinodale; e anche sotto il regime dei Giovani turchi, quando due amici si incontravano ed uno era accompagnato dalla moglie, essi generalmente fingevano di non conoscersi. Più tardi invalse l'uso di riconoscersi e anche di salutarsi, e di fermarsi anche a parlare per un istante, mentre la moglie stava a distanza; l'amico del marito doveva fingere di non averla veduta... Ma ora che tolti i veli tutto è scomparso di ciò che rendeva la donna inaccessibile a chi non ne fosse il legittimo proprietario, si è perplessi: come salutare l'emancipata? Ancora numerosissimi sono i partigiani del temenni, il vecchio saluto turco che consiste nel portare la mano al cuore e poi alla fronte; ma molti sono già i partigiani della stretta di mano, e se ne fa ora una intensa propaganda. E si afferma, specialmente per assicurare i refrattari, che questo modo di salutare non è l'adozione di un costume europeo, ma è una vecchia usanza turca, la quale, sebbene caduta in disuso sulle rive del Bosforo, è ancora in onore nell'Asia centrale e in molte regioni turche.



Le sorelle Lorrain, danzatrici al Chez-vous

Pensieri sul bacio e sulla bellezza

di Holmes: *Il rumore di un bacio non è così forte come quello di un cannone; ma la sua eco dura molto più a lungo.*

di Immerman: *Soltanto la donna sa che cosa sia amore, nella voluttà e nella disperazione. Nell'uomo esso rimane in parte fantasia, superbia, possesso; la donna diventa per il bacio tutta cuore dal capo alle piante.*

di Lindner: *Alle donne accade coi baci quello che accade a noi coi bicchieri: bevi e bevi, si finisce col soccombere.*

di Swift: *Signore, vorrei sapere chi fu quello sciocco che inventò il bacio!*

di Browning: *Se avete semplicemente la bellezza e nient'altro avete la miglior cosa fatta da Dio.*

di Phineas Fletcher: *La bellezza, quando è meno vestita, è vestita meglio.*

di Glaser: *La bellezza della donna può più del coraggio dell'uomo.*

di Lorrain: *Ci sono sirene in fondo alle pupille come in fondo al mare.*

di Thackeray: *Esser bella è abbastanza. Se una donna può far questo bene, chi le domanderà di più?*

Camicette e cravatte di serpente d'acqua

Il ritorno delle camicette nel corredo della donna elegante è una recente caratteristica della moda: dopo un lungo esilio le blouses sono ritornate trionfalmente e non potevano che essere accolte con entusiasmo, poichè davvero sono ritornate sotto una forma così elegante e così pratica come meglio non si potrebbe desiderare.

La «blouse chemisier» è la compagna indivisibile del tailleur rigido che ogni elegante possiede oramai nel suo guardaroba ed è tagliata su uno schema quasi unico: la sola differenza sta nel collo, che può essere alto e chiuso da un ampio plastron o semplicemente rovesciato alla Claudine. Questi piccoli colletti che lasciano scoperto soltanto il collo, non accennano ancora a tramontare e il segreto del favore che godono consiste nell'aria giovanile che conferiscono a chi li porta; beninteso questi collettini ingenui sono riservati a signore e signorine che se pure hanno passato da un pezzo l'età dell'adolescenza, ne conservano almeno la linea, perchè nulla è più grottesco del grosso viso di una grossa signora, chiuso nel candido collettino da collegiale!

Per la villeggiatura, dove la vita all'aria aperta è dedicata un po' a tutti gli sports — tennis, golf, canottaggio — le blouses sono di una praticità ideale, e, accompagnate da una sottana dritta o pieghettata, formano la toilette più semplice e più elegante. Di seta giapponese, di linon, di crespo, di tela, di voile, le blouses moderne sono lunghe almeno fino ai fianchi e spesso sono strette poco più giù della vita da una piccola cintura di camoscio o di pelle lucida di vitello natomorto, o di serpente. Alcune case francesi, specialmente con le sottane pieghettate, hanno lanciato la blouse portata come si usava molti anni fa, dentro la sottana, ma il nostro occhio non è ancora abituato a questa che oggi sembra una eccentricità, e in ogni modo anche per questo tipo di blouse, è necessaria una silhouette armoniosissima.

Di taglio molto semplice le camicette moderne sono per lo più guarnite di finissime pieghe a mano, di nervures disposte con una certa fantasia, di sfilati che disegnano figure geometriche; sulla taschina o sul davanti quest'anno la moda vuole ricamato un grande monogramma in uno o due colori, nel quale le lettere sono intrecciate in modo da renderlo più decorativo e incomprensibile che sia possibile. Le cravatte sono formate spesso da un nastro sottile di moirè nero, sul quale si ricama in colore un motto sentimentale o umoristico, ma sulle blouses tutte bianche, non di rado si portano le cravatte Lavalliere a pallini bianchi sul fondo bleu o nero sempre eleganti e giovanili. Del resto vi è oramai una tale ricchezza di nastri fantasia che non è difficile scegliere per ogni blouse la cravatta più intonata e adatta.

Accennerò alla fantasia delle cravatte di pelle di serpente d'acqua, così morbide e sottili che si posson annodare con grande facilità come una stoffa qualsiasi. Accompagnate da una cintura della stessa pelle formeranno una parure da blouse modernissima e molto elegante, se non precisamente a buon mercato. Lo scozzese non vede ancora tramontata la sua voga e ho visto delle graziosissime blouses di linon bianco con il plastron, i polsini, e le tasche di linon scozzese in due o tre colori tenui. Piccole fantasie piacevoli che rivelano lo spirito di chi le ideò e che danno alla semplicità della blouse un cachet personale di squisito buon gusto.

Le donne viennesi in calzoni

Tempo fa un gruppo di donne viennesi avanzava un'istanza all'autorità di polizia, per avere il permesso d'indossare abiti maschili. Le ragioni addotte non hanno grande importanza e si possono facilmente immaginare sapendo che le richiedenti erano operaie appartenenti ad un gruppo sportivo: tanto per il lavoro come per lo sport gli abiti maschili in certi casi si adattano anche al gentil sesso. Più importante è invece la risposta che all'istanza hanno dato le autorità di polizia. Nella vecchia Austria tutto quello che non era esplicitamente permesso doveva ritenersi vietato; oggi vale la norma inversa, e cioè che tutto quanto non è esplicitamente vietato sia lecito. Ragione per cui, non esistendo una legge che proibisca alle donne d'indossare i calzoni, esse possono farlo a loro beneplacito. D'ora innanzi, quindi, la viennese che vorrà, o per bisogno (com'è il caso nelle fabbriche) o per capriccio, vestirsi da uomo, non avrà da temere di contravvenire a nessuna norma di legge.

Ferme in posta

Violetta risponderà lunedì prossimo alle numerose lettere giuntele.

Il ritorno di Miss Francia
Uomini e donne d'America

PARIGI, 24

E' arrivata a Le Havre miss Francia. E' tornata col dente avvelenato. Il concorso di Galveston le ha lasciato delle impressioni piuttosto acide, come si può rilevare dalle seguenti dichiarazioni fatte all'inviato del «Journal».

— Non ho vinto il primo premio. Il mio tipo è stato trovato un po' severo e troppo regolare. Questo mi è stato detto molto spesso. Miss York è miss Brooklin, classificate prime, sono delle ragazze bionde che ridono sempre, dall'aspetto di ninnoli. Del resto sono graziose. Ma il mio tipo è stato tuttavia notato nel giro trionfale attraverso le città del sud, dove non apparivamo sulla scena una alla volta. Il posto d'onore era sempre riservato alla Francia, il che provocava delle gelosie. Miss Lussemburgo è stata premiata prima di me. In assenza di miss Germania, che non è venuta, i tedesco-americani, che sono innumerevoli, hanno rovesciato i loro applausi su miss Lussemburgo. Gli applausi venivano cronometrati. Tanti erano i secondi di applausi che la folla tributava e tanti erano i punti assegnati. La folla giudicava così: le trentotto concorrenti si presentavano separate sopra un piccolo palco a ruote, spinto da un negro, e avanzavano verso la spiaggia del mare come statue in processione. Sulla mia carretta era scritto «Repubblica francese». Quando un sasso ci faceva oscillare, noi dovevamo ricominciare daccapo la nostra presentazione. Il mio costume da bagno, che era formato di conchiglie di madreperla, è stato addirittura saccheggiato dagli amatori. Le donne si interessavano sopratutto dei vestiti.

— Come vestono le americane?

— Esse portano delle gonne più corte delle mie. Quando sono in piedi le loro gonne arrivano sopra il ginocchio. Quando sono sedute arrivano a mezza coscia. Ma esse portano la cintura dell'abito in alto, perchè il loro torace ha poco rilievo. Nessuno a Galveston parla francese. Là si incontrano solamente dei tedeschi e degli inglesi. Ma tutti sono stati molto gentili.

— Come sono gli americani?

— Quando hanno bevuto troppo «wisky» diventano eccessivamente familiari; ma se si fa loro una osservazione ridiventano correttissimi.



Scene di spiaggia al Lido

"Mea culpa,,

La Casa editrice Mondadori sta per pubblicare un nuovo romanzo di Annie Vivanti, intitolato «Mea Culpa». L'editore ci consente di anteciparne questo capitolo ai nostri lettori:

L'orologio elettrico alle parete della camera di Astrid, segnava la mezzanotte.

Astrid, tepida, attese ed ascoltò. Quando fu sicura che nell'altra camera, di là della sala da bagno, la zia e la cugina dormivano, si rivestì; poi, col cuore in tumulto, ridiscese la vasta scalinata e attraversò rapidamente il vestibolo. Dalle sale giungeva ancora il palpitante ritmo della musica.

Dietro al suo banco, il vigile *concierge* — l'alto diplomatico la cui missione è di essere a un tempo onnisciente e onniveggente, e cieco e sordo e muto — alzò il capo dai suoi registri scorgendo quella figuretta ammantata di nero, col feltro calcato sugli occhi, che si avviava rapida come una freccia verso la porta d'uscita.

— Hum!.... riflettè seguendola con sguardo attento. — Numero 161, 62, 63... arrivate stasera.

Chiamò il groom di guardia, risplendente nell'unione rosso e oro, e gli diede un ordine.

Quello uscì sul terrazzo. Tornò, dopo pochi istanti, a riferire.

E il portiere, abituato alle stravaganze delle viaggiatrici d'oltremare, fece una nota mentale per controllare il ritorno della fuggitiva; poi riprese i suoi registri.

Sul terrazzo frattanto un gruppo d'uomini aveva circondato Astrid.

— Dragoman?... Interprete?... Guida?

Scotendo il capo, la fanciulla scese correndo la larga gradinata. Sugli ultimi scalini le mosse incontro un arabo alto e maestoso nei candidi drappeggi; e le porse la mano.

La fanciulla trasalì.

Era l'Avventura, era il Romanzo, era la Poesia... Era l'Oriente che le veniva incontro!

... Seduta accanto a lui nella rapida arabyeh — e invero i cavalli andavano come il vento — essa ne sogguardava, timida, il classico profilo. Le pareva di non riconoscerlo più. Sotto il niveo turbante che gli fasciava la fronte dandogli un'apparenza biblica e solenne, il suo volto pareva più giovane, più scuro e più sottile. In quel costume, indossato forse per simboleggiare agli occhi della fanciulla europea la dignità millenaria della sua stirpe, egli le appariva estraneo e lontano, separato da lei e dalla sua vita da insormontabili barriere, da secolari pregiudizi e convenzioni. Ella si domandava quale posto poteva avere nella sua vita di fanciulla moderna questo straniero, questo figlio di un'altra razza, di un'altra civiltà...

L'arabyeh volse bruscamente a sinistra; davanti a loro si stendeva un grandioso ponte lanciato ad arco sopra un fiume immenso.

Saad Nassir alzò la mano e additò:

— Il Nilo!

Erano le prime parole ch'egli pronunciava. E anche lei era rimasta muta e assorta al suo fianco. Il Nilo!... Un brivido di commozione le corse per le vene; un senso di ebbrezza, una vertigine di gioia la colse. Le parve di slanciarsi in pieno sogno, di piombare a capofitto nell'irreale. Il poema del vecchio professore tedesco le balzò nella memoria:

—*Wem Gott witt rechte Gunst erweisen*
Den schickt Er in die weite Welt...

Invero, Iddio le voleva bene! Iddio che la mandava così, a vagare lontano per l'immensa vastità del mondo!...

Alzò il volto estasiato verso il compagno; ma egli non la guardava; aveva ripreso il suo atteggiamento statuario, il fiero profilo alzato, gli occhi fissi davanti a sè. Pareva far parte di quella fantastica notte lunare, di quel misterioso paesaggio africano che lo circondava.

Oltrepassato il ponte i cavalli si slanciarono a tutta corsa in un viale scurissimo tra un duplice filare di acacie; in alto, tra gli squarci dei rami, si scorgeva lo scintillio blando delle stelle.

Giunti a un punto dove la strada biforcava seguendo a destra l'argine d'un largo canale, Saad tese nuovamente la mano, additando lontano verso il nord.

— Guarda bene quella via. E ricordala! Si chiama «Bahr el Ama». Ricordati quel nome: *Bahr el Ama.*

Tacque un istante. Poi riprese:

— Quella via conduce alla mia casa. Per giungervi si segue il viale delle acacie finchè si arriva al canale Zomor. Si segue il corso del canale finchè si arriva a un *shadouf*: ne vedrai da lontano la grande antenna che serve a sollevare l'acqua; ne udrai da lontano il cigolio e il canto. Presso al shadouf c'è un pontile; e un vecchio barcaiolo con una zattera, ti traghetta all'altra sponda. Sbarcando, ti troverai in un villaggio chiamato «El Abid»... ricorderai questo nome? *El Abid.* Lascerai quel villaggio alla tua destra e seguirai la sponda del canale finchè non giungi a una piantagione di banane. Poi entrerai in un bosco di palme. E quando lo avrai attraversato vedrai davanti a te un cancello, un giardino... una casa. La mia casa.

Un altro silenzio. Si volse e le prese la mano.

— E la mia casa è la tua casa, — disse con lenta solennità.

Astrid sorrise. Ma egli non se ne avvide; e proseguì in tono grave:

— Quando tu sarai stanca della tua vita falsa e rumorosa; quando il tuo spirito avrà sete di pace e di verità, di silenzio e di solitudine, ricordati che c'è una via che si chiama Bahr El Ama, e un paese che si chiama El Abid, e una casa... che è quella di Saad Nassir.

— Ricorderò, — disse lei.

— Su quella soglia ti attenderà per sempre il mio desiderio. Che sia domani o fra tanti anni, che sia nell'ora della più intensa tua vita o nell'ora vicina alla tua morte, ricordati che la casa di Saad Nassir è la tua casa, e che sulla soglia l'amore ti dirà: *Ben giungi alla tua dimora, o bianca pellegrina. Ben giungi al tuo giardino, o stanco fiore!...*

La fanciulla ebbe un palpito di commozione. Ah, invero nessuno mai le aveva parlato così. Nè i suoi flirts di Richmond, nè i suoi corteggiatori di Londra, nessuno, nessuno mai le aveva rivolto delle espressioni simili. E come ne avrebbero riso quei suoi amici — quei giovani tutti foggiati sullo stesso stampo come un coro d'efèbi in un'operetta; — con quale scherno e dileggio avrebbero ascoltato tali soavi e fantasiose espressioni! Astrid le ripetè in cuor suo per non scordarle:

«Ben giungi alla tua dimora, o bianca pellegrina. Ben giungi al tuo giardino, o stanco fiore!...».

... L'arabyeh correva sotto l'arco di cupo fogliame; correva verso il deserto.

D'un tratto Astrid trasalì; un'improvvisa visione le mozzò il respiro. Là, dinanzi a lei, si ergevano nettamente tagliate sull'aria cerula, tre giganteschi triangoli...

Le Piramidi!... le Piramidi di Ghizeh. I millenari sepolcri dei Re! Astrid si strinse le mani in grembo, trattenendo il fiato.

L'arabyeh volava.

La vettura scartò dal viale con una larga curva a destra, dirigendosi verso una macchia d'alberi, ultimo rigoglio di vegetazione: un giardino, fiorente sull'orlo della sconfinata sterilità.

Il Mena House Hotel, in mezzo a quel giardino, era già immerso nel buio e nel silenzio.

La carrozza si fermò; e Saad balzò a terra, tendendo le mani alla fanciulla. Quella scese; e subito avvertì sotto ai suoi piedi l'elastica morbidezza della rena.

Saad diede un ordine al conducente; e i cavalli ripartirono a gran trotto, andando ad appostarsi presso il muro di cinta del Mena House.

Frattanto Astrid sbigottita girava intorno lo sguardo: le Piramidi si ergevano davanti a lei, immense, vicinissime...

Ma già il suo compagno l'aveva raggiunta.

Senza una parola s'inoltrava rapido nel deserto, per aprire davanti a lei le magiche porte del sogno. Essa lo seguì correndo; a ogni passo i suoi piedi affondavano nella sabbia.

L'egiziano non si volse nè parlò. La sua profonda intuizione volle che all'anima della fanciulla parlasse soltanto la mistica anima del deserto.

Il deserto sotto la luna!... Un tremito d'estasi colse Astrid; il suo cuore vibrò. Le parve che il suo spirito sorgesse alato verso il cielo.

L'alta figura di Saad la precedeva sempre; i suoi bianchi drappeggi fluttuanti nella chiarità lunare erano d'una luminosità quasi cerula. Passò rapido davanti alla Grande Piramide, la cui sagoma ciclopica s'innalzava nerissima nella diafana azzurrità; poi volse a sinistra dirigendosi verso un'altissima duna, bastione di sabbia che sembrava separare il mondo dei vivi dalla sconfinata necropoli desertica.

Scalò diagonalmente quel baluardo argenteo, e giunto sulla vetta si fermò. Poi rimase immobile: figura statuaria sullo sfondo stellato del cielo.

Ansante, palpitante, Astrid lo raggiunse; e gli si pose accanto senza parlare, scossa da un profondo brivido di commozione.

Il deserto era dinanzi a lei, sterminato e scintillante. Ai suoi piedi e tutto all'intorno vibrava il chiarore pallido della sabbia; e sopra il suo capo, e in basso fino all'estremo limite dell'orizzonte il firmamento era tempestato di stelle, di stelle nuove, di stelle non mai vedute, stelle che parevano àtomi di sabbia dorata turbinati dal vento lassù, e rimasti a scintillare sopra lo sfondo di velluto azzurro della notte.

Senza una parola, Saad stese la mano e indicò in basso, a poca distanza da loro, una pallida Forma, una visione di mistero in una conca d'ombra.

La Sfinge!.... Eterna meraviglia, immortale portento! Su quel corpo di donna e di belva la luna versava, come innamorata, una pioggia d'opale e di perle. Nessun suono all'intorno.

La mistica orchestra del silenzio intonava la sua tacita sinfonia.

...La fanciulla trattenne il respiro. Con quale parola, con quale grido di stupore o d'estasi avrebbe osato spezzare quel muto incanto? Le pareva che sulle sue labbra e sulla sua anima si posasse una mano aerea, imponendo a lei pure il silenzio.

Ed ecco sorgere nella sua mente un ricordo, una imagine, remota, sacra, eterna. Qui, i suoi piedi, qui dove posavano i suoi sguardi di fanciulla viva, in una notte lontana, era passata una Madre col suo Bambino. Qui, stanca, la Divina aveva sostato; e alzando alla Sfinge i suoi verginei occhi, forse aveva sorriso, forse aveva tremato, deponendo, tra quelle granitiche zampe distese, il Suo Pargolo assopito.

Qui, qui fragile e fidente aveva dormito il Salvatore del mondo...

La fanciulla umana tremò. Sentì il distacco da ogni terrena cura, da ogni terreno pensiero. Le pareva di essere ai piedi di un altare.

E tacque. Tacque ascoltando la voce dell'Egitto... la voce del deserto... la voce di Dio.

*

Un lieve sospiro di vento sorse tiepido e dolce dal lontano Sahara... alitò... passò... si spense. Poi la mistica orchestra del silenzio riprese la sua tacita sinfonia.

*

.... I cavalli dell'arabyeh ripartirono come frecce, verso la città.

Sulla soglia del Shepheard's Hotel, Saad Nassir, ritto e grave, fissò lo sguardo profondo negli occhi di Astrid. Poi s'inchinò.

— Allah ti protegga! — disse a voce bassa.

— Addio! — mormorò lei, come smarrita. Si sentiva mancare il cuore. Avrebbe voluto domandargli quando, come, dove, si sarebbero riveduti.

Ma il custode notturno teneva aperta la grande porta vetrata dell'albergo....

E Astrid entrò.

Annie Vivanti

Varietà femminili

Il Lido... copiato all'estero

Queste curiose e strampalate notizie riguardanti il Lido e il Redentore si leggono sull'Excelsior di Parigi. «Sulla Costa Azzurra, furono messi in voga i bagni di mezzanotte. E' una moda che è venuta da Venezia. Là le notti sono calde, e il Lido che si adagia sull'Adriatico, come una bella schiava alle porte di un meraviglioso palazzo, ha fascini speciali sotto un cielo stellato o inargentato dalla luna. Infatti la più bella festa marinara di Venezia, che ha lontane tradizioni ed origini: «La notte del Redentore» si solennizza appunto sul mare e dalle gondole addobbate ed illuminate, i veneziani più impazienti e più accaldati si gittano nella laguna, mentre la maggioranza aspetta le prime luci dell'alba per bagnarsi al Lido. Venezia — scrive l'Excelsior — è città unica al mondo e non può essere imitata nei suoi costumi, nelle sue feste, e i bagni di mezzanotte nelle spiaggie mobistiche della Costa Azzurra, non troveranno molti aderenti. Più che i francesi, sarà forse qualche originale straniero, a bagnarsi nell'ora che si preferisce passare nelle sale illuminate del Casino fra le emozioni del giuoco e le dolcezza della danza. E al brivido che può dare il bagno di mezzanotte le signore certo preferiranno una passeggiata sulla spiaggia, una sosta nelle terrazze, dove è pure concesso di respirare nelle ore notturne, la fresca brezza marina».

Inghilterra, paradiso delle donne

L'Inghilterra è il paradiso delle donne. Le leggi che le concernono, sono state fatte dagli uomini in un'epoca, in cui non vi erano ancora donne legislatrici. Ma molti di questi si lamentano degli eccessivi privilegi, che sono stati accordati al sesso così detto debole. Una donna ricchissima non ha nessun obbligo di aiutare il marito, che si dibatta nelle strettezze finanziarie: ma la legge impone al marito di mantenere la moglie e di pagare tutti i suoi capricci, anche se per sodisfarli essa fa dei debiti.

Tuttavia le donne inglesi aspirano a nuove conquiste. Da circa nove anni esse sono eleggibili alla Camera dei Comuni. Ma, poichè il numero delle deputatesse è ancora scarso, esse si agitano e si organizzano per essere rappresentate in più largo numero alla Camera elettiva. La notizia mi è stata data da Lady Astor, che siede di già alla Camera dei Comuni, nel corso di un ricevimento a cui essa mi ha fatto l'onore d'invitarmi nella sua regale residenza di Londra, colla preghiera di trasmetterla in Italia, affinchè le donne italiane seguano l'esempio di quelle inglesi a voler pretendere molti diritti e... opporre una diga ai doveri. Eseguisco l'incarico astenendomi da qualsiasi commento.

Veramente lady Astor appartiene ad un partito, che non è molto disposto ad incoraggiare le candidature femminili. Le donne, che aspirano a diventare deputatesse, hanno bisogno di essere aiutate finanziariamente. In Inghilterra, come dappertutto, è il danaro che fa le elezioni. Ora il solo partito che si dimostri generoso verso le donne candidate è quello laburista, che nelle passate elezioni ha avuto il maggior numero di aspiranti muliebri alla deputazione.

Gli sforzi, che stanno ora compiendo i laburisti, sono destinati a renderne ancora più grande il numero in avvenire. In questo senso ha deliberato la conferenza recente delle sezioni muliebri delle organizzazioni locali del partito laburista.

Ognuna di queste sezioni contribuirà con una elargizione annua apposita all'incremento del fondo nazionale, affinchè questo si trovi in grado alle prossime elezioni politiche di sorreggere il maggior numero possibile di candidature femminili.

Tutto questo non basta ancora alle donne. Esse si agitano per ottenere l'uguaglianza completa, che il Parlamento dovrà prossimamente sanzionare mediante la approvazione del così detto: equal franchise Act. *Le donne non dubitano di ottenere questa ultima conquista destinata ad assicurare loro una partecipazione uguale a quella degli uomini alla vita pubblica, ma tuttavia, caso mai vi fossero ancora in Parlamento dei ricalcitranti, esse hanno indetto un pubblico comizio che si terrà prossimamente a Trafalgar Square.*

Il saluto alla donna turca

Come salutare le donne turche? Ecco uno dei gravi problemi di etichetta che sono oggi allo studio nella repubblica kemalista. Un tempo era di pessimo gusto dar segno di riconoscere una donna anche se questa avesse molto oltrepassata l'età sinodale; e anche sotto il regime dei Giovani turchi, quando due amici si incontravano ed uno era accompagnato dalla moglie, essi generalmente fingevano di non conoscersi. Più tardi invalse l'uso di riconoscersi e anche di salutarsi, e di fermarsi anche a parlare per un istante, mentre la moglie stava a distanza; l'amico del marito doveva fingere di non averla veduta... Ma ora che tolti i veli tutto è scomparso di ciò che rendeva la donna inaccessibile a chi non ne fosse il legittimo proprietario, si è perplessi: come salutare l'emancipata? Ancora numerosissimi sono i partigiani del temenni, il vecchio saluto turco che consiste nel portare la mano al cuore e poi alla fronte; ma molti sono già i partigiani della stretta di mano, e se ne fa ora una intensa propaganda. E si afferma, specialmente per assicurare i refrattari, che questo modo di salutare non è l'adozione di un costume europeo, ma è una vecchia usanza turca, la quale, sebbene caduta in disuso sulle rive del Bosforo, è ancora in onore nell'Asia centrale e in molte regioni turche.



Le sorelle Lorrain, danzatrici al Chez-vous

Pensieri sul bacio e sulla bellezza

di Holmes: *Il rumore di un bacio non è così forte come quello di un cannone; ma la sua eco dura molto più a lungo.*

di Immerman: *Soltanto la donna sa che cosa sia amore, nella voluttà e nella disperazione. Nell'uomo esso rimane in parte fantasia, superbia, possesso; la donna diventa per il bacio tutta cuore dal capo alle piante.*

di Lindner: *Alle donne accade coi baci quello che accade a noi coi bicchieri: bevi e bevi, si finisce col soccombere.*

di Swift: *Signore, vorrei sapere chi fu quello sciocco che inventò il bacio!*

di Browning: *Se avete semplicemente la bellezza e nient'altro avete la miglior cosa fatta da Dio.*

di Phineas Fletcher: *La bellezza, quando è meno vestita, è vestita meglio.*

di Glaser: *La bellezza della donna può più del coraggio dell'uomo.*

di Lorrain: *Ci sono sirene in fondo alle pupille come in fondo al mare.*

di Thackeray: *Esser bella è abbastanza. Se una donna può far questo bene, chi le domanderà di più?*

Camicette e cravatte di serpente d'acqua

Il ritorno delle camicette nel corredo della donna elegante è una recente caratteristica della moda: dopo un lungo esilio le blouses *sono ritornate trionfalmente e non potevano che essere accolte con entusiasmo, poichè davvero sono ritornate sotto una forma così elegante e così pratica come meglio non si potrebbe desiderare.*

La «blouse chemisier» è la compagna indivisibile del tailleur *rigido che ogni elegante possiede oramai nel suo guardaroba ed è tagliata su uno schema quasi unico: la sola differenza sta nel collo, che può essere alto e chiuso da un ampio plastron o semplicemente rovesciato alla Claudine. Questi piccoli colletti che lasciano scoperto soltanto il collo, non accennano ancora a tramontare e il segreto del favore che godono consiste nell'aria giovanile che conferiscono a chi li porta; beninteso questi collettini ingenui sono riservati a signore e signorine che se pure hanno passato da un pezzo l'età dell'adolescenza, ne conservano almeno la linea, perchè nulla è più grottesco del grosso viso di una grossa signora, chiuso nel candido collettino da collegiale!*

Per la villeggiatura, dove la vita all'aria aperta è dedicata un po' a tutti gli sports — tennis, golf, canottaggio — le blouses *sono di una praticità ideale, e, accompagnate da una sottana dritta o pieghettata, formano la toilette più semplice e più elegante. Di seta giapponese, di linon, di crespo, di tela, di voile, le blouses moderne sono lunghe almeno fino ai fianchi e spesso sono strette poco più giù della vita da una piccola cintura di camoscio o di pelle lucida di vitello natomorto, o di serpente. Alcune case francesi, specialmente con le sottane pieghettate, hanno lanciato la* blouse *portata come si usava molti anni fa, dentro la sottana, ma il nostro occhio non è ancora abituato a questa che oggi sembra una eccentricità, e in ogni modo anche per questo tipo di* blouse, *è necessaria una silhouette armoniosissima.*

Di taglio molto semplice le camicette oderne sono per lo più guarnite di finissime pieghe a mano, di nervures disposte con una certa fantasia, di sfilati che disegnano figure geometriche; sulla taschina o sul davanti quest'anno la moda vuole ricamato un grande monogramma in uno o due colori, nel quale le lettere sono intrecciate in modo da renderlo più decorativo e incomprensibile che sia possibile. Le cravatte sono formate spesso da un nastro sottile di moirè nero, sul quale si ricama in colore un motto sentimentale o umoristico, ma sulle blouses *tutte bianche, non di rado si portano le cravatte Lavalliere a pallini bianchi sul fondo bleu o nero sempre eleganti e giovanili. Del resto vi è oramai una tale ricchezza di nastri fantasia che non è dificile sceglierne per ogni* blouse *la cravatta più intonata e adatta.*

Accennerò alla fantasia delle cravatte di pelle di serpente d'acqua, così morbide e sottili che si posson annodare con grande facilità come una stoffa qualsiasi. Accompagnate da una cintura della stessa pelle formeranno una parure da blouse *modernissima e molto elegante, se non precisamente a buon mercato. Lo scozzese non vede ancora tramontata la sua voga e ho visto delle graziosissime* blouses *di* linon *bianco con il plastron i polsini, e le tasche di linon scozzese in due o tre colori tenui. Piccole fantasie piacevoli che rivelano lo spirito di chi le ideò e che danno alla semplicità della* blouse *un cachet personale di squisito buon gusto.*

Le donne viennesi in calzoni

Tempo fa un gruppo di donne viennesi avanzava un'istanza all'autorità di polizia, per avere il permesso d'indossare abiti maschili. Le ragioni addotte non hanno grande importanza e si possono facilmente immaginare sapendo che le richiedenti erano operaie appartenenti ad un gruppo sportivo: tanto per il lavoro come per lo sport gli abiti maschili in certi casi si adattano anche al gentil sesso. Più importante è invece la risposta che all'istanza hanno dato le autorità di polizia. Nella vecchia Austria tutto quello che non era esplicitamente permesso doveva ritenersi vietato; oggi vale la norma inversa, e cioè che tutto quanto non è esplicitamente vietato sia lecito. Ragione per cui, non esistendo una legge che proibisca alle donne d'indossare i calzoni, esse possono farlo a loro beneplacito. D'ora innanzi, quindi, la viennese che vorrà, o per bisogno (com'è il caso nelle fabbriche) o per capriccio, vestirsi da uomo, non avrà da temere di contravvenire a nessuna norma di legge.

Ferme in posta

Violetta risponderà lunedì prossimo alle numerose lettere giuntele.



Scene di spiaggia al Lido

Il ritorno di Miss Francia

Uomini e donne d'America

PARIGI, 24

E' arrivata a Le Havre miss Francia. E' tornata col dente avvelenato. Il concorso di Galveston le ha lasciato delle impressioni piuttosto acide, come si può rilevare dalle seguenti dichiarazioni fatte all'inviato del «Journal».

— Non ho vinto il primo premio. Il mio tipo è stato trovato un po' severo e troppo regolare. Questo mi è stato detto molto spesso. Miss York è miss Brooklin, classificate prime, sono delle ragazze bionde che ridono sempre, dall'aspetto di ninnoli. Del resto sono graziose. Ma il mio tipo è stato tuttavia notato nel giro trionfale attraverso le città del sud, dove non apparivamo sulla scena una alla volta. Il posto d'onore era sempre riservato alla Francia, il che provocava delle gelosie. Miss Lussemburgo è stata premiata prima di me. In assenza di miss Germania, che non è venuta, i tedesco-americani, che sono innumerevoli, hanno rovesciato i loro applausi su miss Lussemburgo. Gli applausi venivano cronometrati. Tanti erano i secondi di applausi che la folla tributava e tanti erano i punti assegnati. La folla giudicava così: le trentotto concorrenti si presentavano separate sopra un piccolo palco a ruote, spinto da un negro, e avanzavano verso la spiaggia del mare come statue in processione. Sulla mia carretta era scritto «Repubblica francese». Quando un sasso ci faceva oscillare, noi dovevamo ricominciare daccapo la nostra presentazione. Il mio costume da bagno, che era formato di conchiglie di madreperla, è stato addirittura saccheggiato dagli amatori. Le donne si interessavano sopratutto dei vestiti.

— Come vestono le americane?

— Esse portano delle gonne più corte delle mie. Quando sono in piedi le loro gonne arrivano sopra il ginocchio. Quando sono sedute arrivano a mezza coscia. Ma esse portano la cintura dell'abito in alto, perchè il loro torace ha poco rilievo. Nessuno a Galveston parla francese. Là si incontrano solamente dei tedeschi e degli inglesi. Ma tutti sono stati molto gentili.

— Come sono gli americani?

— Quando hanno bevuto troppo «wisky» diventano eccessivamente familiari; ma se si fa loro una osservazione ridiventano correttissimi.



Diamo qui riprodotta la bella copertina che il geniale artista veneziano F. Cusin ha disegnato per il volume di Gino Damerini: *Giardini sulla Laguna.*

Dopo appena una settimana dalla sua pubblicazione, il libro rappresenta già uno dei più vivi successi letterari del momento.

I maggiori giornali d'Italia, dalla *Tribuna* al *Giornale d'Italia* di Roma, al *Mezzogiorno* di Napoli, al *Secolo* di Milano, dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino al *Giornale di Sicilia* di Palermo; dall'*Avvenire d'Italia* di Bologna alla *Gazzetta di Puglia* di Bari; al *Corriere Mercantile* di Genova, alla *Nazione* di Firenze gli hanno dedicato intere colonne di annunzi e di recensioni. Ne citiamo qualche brano.

Scrive l'*Avvenire d'Italia*:

«Da molti anni, dal giornale che egli dirige, la vecchia gloriosa «Gazzetta di Venezia», con un'opera lunga, tenace, assidua, Gino Damerini difende vittoriosamente con Pompeo Molmenti e pochi altri il patrimonio meraviglioso della Città unica al mondo. Con i tipi delle officine di Nicola Zanichelli di Bologna (lo stesso Editore aveva pubblicato qualche anno fa un libro delizioso del Damerini: «Amor di Venezia») è uscita un'opera nuovissima dello stesso valoroso scrittore, intitolata: «Giardini sulla Laguna». Non è chi non veda e non senta il fascino strano di quest'opera. I giardini stretti dalle mura, con i fiori, che cadono sulle piastre delle rive, giù dai muretti nei canali fondi, sono la gioia della Città; della Città hanno la magia e di essa riproducono, in luce e in ombra, la gamma dei vari colori. Il libro verrà accolto dal gran pubblico per molte ragioni — per l'amore che lo anima, per la copia dei documenti, per la vibrazione delle imagini — come un dono di questa bella estate, come una spiritual offerta della Città. L'opera accrescerà il patrimonio delle Biblioteche, la letteratura particolare di Venezia, i salotti eleganti nei quali, ogni giorno, per un privilegio della sorte, Venezia è due volte viva con l'incanto delle sue genti e delle sue pietre.»

La *Tribuna*, di Roma, che riproduce anche una delle illustrazioni fuori testo del volume, scrive:

«La Casa Editrice N. Zanichelli di Bologna pubblica in questi giorni un nuovo volume di studi veneziani di Gino Damerini intitolato: «Giardini sulla Laguna». Il libro ornato di una deliziosa copertina di F. Cusin, e illustrato di numerose fotoincisioni, evoca, attraverso vicende che si collegano alla vita romantica drammatica, artistica, sentimentale di Venezia, l'evoluzione dei Giardini nelle isole della laguna dai più lontani tempi ad oggi; e illustra inoltre altri aspetti suggestivi cinque e settecenteschi della grande ammaliatrice.»

Da una lunga recensione del *Secolo* di Milano togliamo questo brano caratteristico:

«Il poeta che ha scritto questa «ballata della nostalgia» per i giardini di Venezia è Gino Damerini, in un libro, «Giardini sulla Laguna», che lo Zanichelli gli ha stampato con amorosa sollecitudine e che F. Cusin ha ornato di una delicata e settecentesca copertina. Gino Damerini vuol bene a Venezia come pochi veneziani, forse; ed è il suo un amore tutto illuminato, tutto fervido, tutto passione: un amore di poeta, insomma, ma nel senso che davano i greci a quella nostra parola. Per raccontarci la storia profumata e malinconica dei giardini veneziani, di questo mosaico verde e azzurro ch'era una delle meraviglie dei nostri arcibisnonni, il Damerini ha cercato, ha trovato e sfogliato documenti e libri d'ogni secolo; e da tutti quei cenni, quelle relazioni, quelle descrizioni, sa poi cavare il quadro vivo, l'espressione smagliante. I libri di storia e soprattutto i libri di rievocazioni particolari dovrebbero scriverli solamente gli artisti!».

Il *Giornale di Sicilia* di Palermo nota:

«Gino Damerini, che della storia e dell'arte veneziana è amantissimo e del quale sono note le opere tutte inspirate ad un amore geloso, pubblica in questi giorni, con i tipi aristocratici della Casa Editrice Nicola Zanichelli, un suo bellissimo libro riccamente illustrato che s'intitola «Giardini sulla Laguna».

«Tutto il libro è pervaso da una passione che s'anima e s'accende attraverso le imagini dell'arte e della storia.

«Per una concessione particolare della Casa Editrice è dato al nostro giornale di riprodurre, mentre il libro sta per essere lanciato dalle Officine di Bologna, un frammento gustoso del quale i primi ad esserne grati saranno gli stessi lettori del «Giornale di Sicilia».

Ieri poi il *Corriere della Sera* pubblicava un lungo articolo di Pompeo Molmenti eminentemente elogiativo del libro.

Sommari di riviste

✱ Il terzo fascicolo delle «Pagine della «Dante», ricco di interessanti notizie sull'attività culturale della benemerita Società Nazionale, contiene scritti: di T. Tittoni in memoria del Conte Sanminiatelli; di Paolo Boselli per la diffusione della nostra cultura nell'Argentina; dei senatori Catellani e Guido Mazzoni su Luzzatti e su Del Lungo, e di Amy Bernardy sui problemi politici dell'Alto Adige.

✱ E' uscito, sabato 23, il N. 30 de «La Fiera Letteraria» che contiene i seguenti articoli principali: Adolfo Franci: I Selvaggi; Mario Maria Martini: Trittico della Primavera, liriche; Gino Saviotti: «Zone in ombra»; Giovanni Cavicchioli: La macchina, racconto; Domenico Bulferetti: Giudicii e critiche sui «Promessi Sposi»; Malaparte: Un duello mortale; Ivo Pannaggi: Casa futurista Zampini; Carlo A. Felice: Gli stranieri alla Biennale di Monza; Giovanni Comisso: Il Teatro in Russia; Riccardo Bacchelli: La settimana teatrale; Antonio Veretti: «La Vestale» all'Arena di Verona.

Anno 18.
LUNEDÌ 25 Luglio
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il VII circuito motociclistico del Lario

Vittorie di Benelli, Prini, Nuvolari e Arcangeli

COMO, 24

Il circuito del Lario non ha smentito la propria tradizione. La folla, una vera grande folla, si è adunata in ogni luogo, sui fianchi delle vallate che contengono la strada prescelta per la corsa, e si è ammassata specialmente nelle tribune e nelle adiacenze del traguardo. Vi sono i gruppi dei vari Moto Club che hanno aderito al convegno indetto dal Mot. Club lombardo. L'animazione è ovunque vivissima e gli ultimi preparativi tengono in ansia pubblico, corridori e «soigneurs».

Tutti gli iscritti, eccettuati il N. 27 (Sumbean - X.X.) e Casali Siro su Guzzi, si sono presentati alla punzonatura, che si è svolta regolarmente secondo l'orario prestabilito. Il corridore Casali non ha potuto partecipare alla gara essendo stato vittima di un incidente toccatogli durante un giro di prova nei pressi di Magreglio, in uno scontro con un motociclista marciante a fortissima velocità in senso inverso. Egli ha riportato la frattura della gamba sinistra e del braccio destro. Dopo le prime medicazioni effettuategli dalla Croce Verde di Asso, il campione è stato trasportato in automobile all'ospedale Rizzoli di Bologna.

Anche Manetti, pur avendo fatto punzonare la macchina, non ha potuto prendere la partenza, essendo stato vittima, durante un ultimo assaggio del circuito, di un incidente. Il corridore, transitando per Onno, si è scontrato con un carro. Il motociclista riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Poco prima della partenza si apprende che Prini è stato ferito ad un occhio inavvertitamente da un individuo che si trovava nei pressi del rifornimento; dapprima si temeva che il popolare campione non potesse partire, ma invece è polo allineato insieme agli altri.

La partenza

Alle 10.15 parte la vettura di ispezione del circuito a bordo della quale sono il commissario di P. S. di Canzo, l'on. Ferretti, il cav. Corbari e il commissario cav. Tassinari. Alle 10.40 parte la vettura di chiusura del percorso a bordo della quale è il giurato della corsa comm. Colombo. Alle 11 dinanzi al traguardo comincia l'allineamento dei concorrenti della categoria 175 cmc. Vengono poi schierate anche le altre categorie. Sulla linea dello start si allineano gli alfieri con i gagliardetti delle società partecipanti al convegno, che sono circa una cinquantina.

Notiamo fra i presenti l'on. Ferretti, il conte Bonacossa, il cav. Corbari, il comm. Colombo, il Viceprefetto e il Questore di Como e il delegato provinciale dell'Opera Dopolavoro. L'on. Ferretti passa in rivista i gagliardetti dopo aver fatto l'appello dei camerati Mariani — il campione morto sul circuito del Lario — e Achille Macorati, il primo cronometrista suicidatosi giorni fa. Anche l'altoparlante ordina un minuto di silenzio.

Alle 11.25 l'on. Lando Ferretti abbassa con rapido gesto il gagliardetto azzurro del Moto Club Lombardo e il primo motociclista — Bianchi Nino — si lancia sul circuito al di là della curva. Di 20 in 30 secondi si susseguono le altre partenze; l'ultimo a prendere il via è Achille Varzi su Guzzi. I concorrenti partono tutti regolarmente. Solo Corti alla prima curva è costretto a mettere piede a terra, mentre la macchina gli scivola di sotto; egli però può ripartire regolarmente senza aver subito danni.

L'attesa per il passaggio del primo giro non è lunga, perchè ben presto si vede sbucare dalla curva che precede il rettilineo delle tribune una maglia azzurra. E' Bianchi, primo partito, che ha mantenuto la sua posizione. Data la partenza a cronometro, non è possibile rendersi conto immediatamente della posizione dei singoli concorrenti e occorre aspettare il quadro dei tempi che indichi la classifica con l'eloquenza delle cifre.

Effettivamente Bianchi è alla testa della categoria e già nel primo giro ha battuto il miglior tempo del giro. Benelli è in ritardo di una quarantina di secondi e precede di altrettanto Pizzioli e Brusi. Nelle 250 cmc. passa primo Prini con forte vantaggio su Geissler, mentre Cimatti ritarda. Nuvolari passa come un dominatore nella categoria 350 cmc.; ha già superato Quatrocchi, primo partito della sua categoria; Self è in ritardo. Moretti invece procede bene e l'équipe Bianchi appare subito la dominatrice della categoria.

Lotta appassionante

E' atteso il passaggio dei corridori delle maggiori cilindrate. Arcangeli, partito per primo, è in testa, ma Varzi, partito ultimo, ha guadagnato qualche secondo su di lui. Così nelle varie categorie la gara sembra già delinearsi. Nel secondo giro le posizioni dei leaders si rafforzano e solamente Arcangeli deve lasciare il posto nelle 500 cmc. a Corti che ha compiuto un giro velocissimo. La stessa sorte tocca a Zaro. Al terzo giro la corsa ha qualche situazione impressionante. Bianchi è scomparso e i primi tre posti delle 175 cmc. sono assunti dalle Benelli con sicura regolarità.

Prini è sempre in testa della sua categoria, ma la media è sensibilmente più bassa di quella raggiunta lo scorso anno dal vincitore della categoria. Nuvolari e Moretti sono alla testa delle 350 cmc. mentre la Garelli di Quatrocchi è stata superata dalla Frera di Macchi. Le posizioni sono invariate nelle maggiori cilindrate. In questo giro quasi tutti i concorrenti si sono arrestati ai box di rifornimento.

Nel quarto giro non vi è nulla di notevole, eccetto l'incalzare di Arcangeli che ha superato Corti, perdendo però tempo rispetto a Varzi che compie una corsa superba e velocissima. Ma al passaggio successivo la gara entra in una fase emozionante e inaspettata. La categoria 175 cmc. termina la corsa consacrando il trionfo delle piccole e ottime Benelli che si classificano ai tre primi posti, dopo una marcia regolarissima.

Nella categoria 500 cmc. avviene il colpo di scena. Varzi passa in ritardo rispetto al suo tempo consueto; egli infatti giunge con la gomma posteriore afflosciata: ciò gli ha causato la perdita di tutto o quasi tutto il vantaggio accumulato nei primi giri. Il forte corridore, tra la meraviglia ed anche il disappunto di tutti gli spettatori, non procede però al cambio della gomma, che avrebbe richiesto alcuni minuti, e dopo qualche esitazione si ritira. Arcangeli è così dunque primo della sua categoria, ma Corti lo tallona a tre soli secondi e la Guzzi può ancora sperare di battere la Sumbean.

Nuvolari in testa

Primo nella classifica assoluta è diventato Nuvolari che ha sempre seguito Varzi assai da vicino. Sono momenti emozionantissimi. Tutta la folla è in ansia. Nuvolari per essere primo assoluto deve guadagnare cinque minuti esatti su Arcangeli e 7 su Conti. L'ansia si fa sempre più intensa; dubbi e timori invadono gli animi, ma ecco una maglia azzurra irrompere sul rettilineo e tagliare il traguardo: è Nuvolari; egli però ha perduto alcuni minuti per cambiare la catena sostituendola con una di riserva che portava come cintura.

Con l'orologio alla mano si attende ora Arcangeli. Il difensore della Sumbean sopraggiunge e taglia il traguardo tra la freddezza generale. Conti lo segue da vicino. Passa qualche secondo e il quadro dei tempi dà la classifica esatta. Diciotto secondi hanno assicurato la vittoria ad Arcangeli sia nella categoria che nella classifica assoluta.

Dal punto di vista tecnico si deve notare che solo le categorie 175 e 350 cmc. hanno realizzato dei progressi notevoli. In queste categorie tanto il record del giro che quello del percorso totale sono crollati. La Guzzi ha dimostrato invece di non aver compiuto alcun progresso, dopo i miglioramenti ottenuti l'anno scorso. La sconfitta odierna subita nella categoria 500 cmc. non è però imputabile a quest'assenza di miglioramento, ma bensì alla sfortuna, perchè Varzi aveva saputo guadagnare su Arcangeli quasi 5 minuti nei primi giri e solo un deprecabile incidente — lo scoppio della gomma — che procurava anche al corridore un'escoriazione al braccio destro, ha potuto togliere alla Guzzi la vittoria che appariva ormai sicura.

Arcangeli invece è stato favorito dalla sorte. Ma l'emiliano, dominatore incontrastato del campionato nazionale, è passato troppo quest'anno di vittoria in vittoria per poter ritenere che l'odierno successo sia da attribuire unicamente alla sorte. Arcangeli è un corridore avveduto quanto basta e che sa valutare le proprie possibilità. Egli ha compiuto una gara di prudente attesa all'inizio, per lanciarsi poi in ultimo, quando la diminuita efficenza degli avversari e la provata resistenza della macchina glielo poterono consentire, all'attacco decisivo.

Nella categoria 350 cmc. Nuvolari ha portato alla vittoria la Bianchi in modo superbo ed ha perduto la vittoria assoluta, dopo il ritiro di Varzi, solo per noie alla catena negli ultimi chilometri. La Bianchi ha conquistato i primi tre posti in classifica, dimostrando la serietà della sua preparazione.

Arcangeli vittorioso

Ecco le classifiche:

Categoria 175 cmc. - km. 182.500: 1. Benelli Tonino su *Benelli* in ore 3.2.45 alla media oraria di km. 59.317 — 2. Brusi Riccardo su *Benelli* in 3.3.56 e 2 quinti — 3. Pizzioli Armando su *Benelli* in 3.6.6. e due quinti — 4. Alberti Raffaele in 3.17.4 — 5. Moroni Fausto in 3.32.24. Giro più veloce Bianchi Nino su *Bianchi* in 35.45 e 4 quinti, alla media oraria di km. 61.236.

Categoria 250 cmc. - km. 219: 1. Prini Ugo su *Guzzi* in ore 3.27.11 e 4 quinti alla media di km. 63.418 — 2. Geissler Orth su *Guzzi* in 3.53.53 e 3 quinti. Giro più veloce Prini su *Guzzi* in 33.40 e 2 quinti alla media di km. 65.061.

Categoria 350 cmc. - km. 219: 1. Nuvolari Tazio su *Bianchi* in ore 3.17.50 alla media di km. 66.419 — 2. Moretti Amilcare su *Bianchi* in 3.27.8 — 3. Marchi Eligio su *Bianchi* in 3.39.37 e 2 quinti — 4. Galli Annibale su *Frera* in ore 3.41.47. Giro più veloce Nuvolari su *Bianchi* in 32.8 alla media di km. 68.163.

Categoria 500 cmc. - km. 219: 1. Arcangeli Luigi su *Sumbean* in ore 3.17.13 e 2 quinti alla media di km. 66.626 — 2. Conti Guido su *Guzzi* in 3.17.31 e 3 quinti — 3. Gatti Valentino su *Guzzi* in 3.23.30 — 4. Ruggeri Amedeo in ore 3.27.33 e 2 quinti — 5. Zanchetta Gino in 3.34.15 — 6. Gilera Luigi in 3.42.23 — 7. Grana Rosolino in 3.44.41. Giro più veloce: Varzi su *Guzzi* in 31.19 alla media di km. 69.194.

Finale Coppa C.O.N.I.

Alessandria batte Casale 2-1

ALESSANDRIA, 24

La squadra dei grigi si è oggi definitivamente aggiudicata la Coppa del C.O.N.I. dopo un incontro accanito e convulso. Il Casale, sceso ad Alessandria deciso a giuocare il tutto per il tutto pur di poter strappare la vittoria,, si è battuto con lo slancio e la foga che sono le sue doti caratteristiche. L'undici concittadino, superiore come tecnica e meglio inquadrato, ha accettato francamente la battaglia marcando una buona superiorità tradottasi nel primo tempo in due goals.

La ripresa vede i nero-stellati protesi nello spasmodico tentativo di risalire il grave handicap. L'accanirsi del giuoco accende gli animi, di modo che un grande nervosismo subentra nei giuocatori ed ha riflessi sulla folla. L'incontro così continua fra le grida e i fischi degli spettatori. Azioni rudi e pesanti fra gli uomini si sono dovute constatare. Verso il limite il Casale riesce a segnare il suo unico punto e ciò dà luogo ad un finale emozionante e violento.

La vittoria premia comunque la squadra più tecnica ed organica, che ha saputo imporre nel complesso dei due tempi la superiorità del proprio metodo contro un avversario combattivo e tenace, ma in complesso inferiore. I punti sono stati segnati: al 20.o minuto del primo tempo da Cattaneo e al 29.o da Ferrari per la squadra alessandrina; nel secondo tempo il Casale ha potuto salvare l'onore della giornata per merito di Calligaris al 40.o minuto.

FINALE II. DIVISIONE

Monza batte Ponziana 3 a 2

TRENTO, 24

L'attesissimo match per la disputa del titolo di Campione italiano di II. Divisione, si è svolto oggi nel pomeriggio al nostro Campo Sportivo, alla presenza di una folla numerosissima ed entusiasta tra la quale erano facilmente riconoscibili i «supportes» delle due squadre: A. C. Monza e C. S. Ponziana di Trieste.

L'incontro (il quarto della serie) è stato disputatissimo e si è chiuso con la vittoria dei monzesi per 3 goals a 2, proprio verso la fine.

PODISMO

Bertini vince a Pessano

MILANO, 24

Stamane a Pessano, presso Gorgonzola, è stata inaugurata la bandiera della colonia infantile organizzata dal fascio di Milano nella storica villa Negroni. E' stato poi inaugurato il campo polisportivo annessovi e il gagliardetto dell'associazione sportiva locale. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi fasci ed associazioni sportive della provincia che hanno svolto interessanti gare fra cui si ebbe una gara podistica di gran fondo vinta dall'olimpionico Bertini, dopo una vivace lotta con Malvicini. Il significato della cerimonia è stato illustrato dal segretario federale politico comm. Giampaoli e dal presidente del C.O.N.I. on. Lando Ferretti che hanno avuto parole di viva lode per questa iniziativa del Fascio Milanese.

Linart vince a Elberfeld

Il campionato "stayers,,

BERLINO, 24

Oggi a Elberfeld si è corsa la finale del campionato mondiale stayers su 100 chilometri. Malgrado la continua pioggia e il vento contrario, il belga Linart ha vinto ad andatura velocissima. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Linart (Belgio) in ore 1.18 e 43; 2. Krewer (Germania) a 180 metri; 3. Sawall (Germania) a 400 metri; 4. Suter (Svizzera) a 700 metri; 5. Brunier (Francia) a 1200 metri; 6. Parisot (Francia) a 1450 metri.

Il campione italiano Torricelli si ritirava dopo alcuni giri per guasti alla macchina dell'allenatore.

Le gare al Velodromo di Buffalo

PARIGI, 24

Ecco i risultati della riunione odierna al Velodromo di Buffalo:

Campionato di velocità. — Prima semifinale: 1. Michard; 2. Guyot; 3. Mouraud. Seconda semifinale: 1. Kauffmann, 2. Poulain; 3. Degraeve. Terza semifinale: 1. Faucheux; 2. Schilles; 3. Zauns. Finale dei primi. Prima prova: 1. Michard; 2. Faucheux a mezza macchina, 3. Kauffmann a due macchine; ultimi 200 metri in 12 e quattro quinti. Seconda prova: 1. Kauffmann; 2. Michard a mezza macchina; 3. Faucheux a tre quarti di macchina. Ultimi 200 metri in 12 e un quinto. Terza prova; 1. Michard, 2. Faucheux ad una ruota; 3. Kauffmann a mezza macchina. Ultimi 200 metri in 12 e un quinto. Classifica generale: 1. Michard con quattro punti; 2. Kauffmann con 7 punti e una vittoria; 3. Faucheux con 7 punti.

Match Omnium in quattro prove, velocità metri 2500 a cronometro; individuale, 5 km. corsa e inseguimento km. 6; 1. Ville con 7 punti; 2. Cuvelier con 10 punti; 3. Magne 11 punti; 4. Francis Pelissier 12 punti.

Corsa dietro motori, mezzofondo, in due prove: Prima prova km. 20: 1. Paillard in 15.27; 2. Vallès; 3. Leene. Seconda prova km. 30: 1. Paillard in 24.28; 2. Vallès; 3. Leene. Classifica generale: 1. Paillard 2 punti; 2. Vallès 4 punti; 3. Leené 6 punti.

Due records crollano a Milano

nella riunione natatoria

MILANO, 24

Nella piscina dei canottieri Milano si sono oggi svolti i campionati regionali di nuoto. Durante le gare si sono migliorati due records italiani: Massa della Società ginnastica Comense ha battuto il récord dei 200 metri a rana in 3.15 3 quarti (record detenuto dal triestino Andreancich con 3.21); nella staffetta 200, per 4 la prima squadra canottieri di Milano ha battuto con 11.10 il record precedente detenuto dalla unione sportiva Triestina con 11.21.

NUOTO

Nuova vittoria di Perentin

in canale della Giudecca

Nel canale della Giudecca ebbe luogo ieri nel pomeriggio la disputa delle gare di nuoto indette dall'O. N. D., a cui arrise un pieno successo sia per il numero dei concorrenti sia per i tempi raggiunti specie nella gara nazionale dei 1500 metri. Il traguardo d'arrivo era stabilito dinanzi alla sede della Querini sulle Zattere, segnato da un lungo festone di bandiere che dalla terrazza della sede terminava fissato all'alberc d'una imbarcazione della «Scilla».

Alle 16.30 si svolse la prima batteria per la gara dei 100 metri; e in rapida successione vennero disputate le batterie e le finali delle altre gare. La giuria, composta dall'avv. Brass, Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista, presidente, del cav. Scipione Del Giudice, Antonio Zanon direttore delle gare, Giorgio Zanon giudice d'arrivo, e del collega Marco Da Ponte cronometrista, aveva preso posto su una lancia donde seguiva tutte le fasi delle gare. Lo spiazzo d'acqua ove queste dovevano svolgersi era tenuto sgombro da vigili d'acqua, e così il traguardo d'arrivo. Alle gare assisteva una folla abbastanza numerosa sia dalla riva, sia dalle barche in gran numero disseminate sul percorso. Ecco il risultato delle gare:

Gara m. 100, iscritti O. N. D.: 1. Pitteri del Dopolavoro Ferroviario in 60"; 2. Martinelli del D. F. a tre metri; 3. Fuga del D. F. a mezzo metro; 4. D'Este della Querini a mezzo metro; 5. Barbazzo dei Pompieri; 6. Vênier della S.O.S.A.F.

Gara m. 100, liberi: 1. Tamutti (Scilla) in 1'25"; 2. Corso, Dopolavoro Ferroviario, in 1'27"; 3. Donà (Scilla) a due metri; 4. Gelati (Scilla); 5. Banieli id.

Gara metri 400, iscritti O.N.D.: 1. Pitteri, Dopolavoro Ferroviario, in 5'41"; 2. Martinelli, id., in 5'43"; 3. Fuga, id., 4. Tonini id.

Gara m. 400, liberi, 1. Papi (Scilla) in 5'27"; 2. Fontanella (Scilla) in 5'35; 3. Busetto (Dopolavoro Ferroviario) in 5'49"; 4. Tagliapietra (Scilla); 5. Torta (Dopolavoro Ferroviario; 6. Tonini id.

Terminata questa gara, vennero compiuti rapidamente i preparativi per la ultima e più importante della giornata, quella sui 1500 metri. I concorrenti inscritti a questa gara sono 34, ma solo 25 prendono il via allo start a S. Giorgio. La gara è stata dominata nettamente dal triestino Perentin che è arrivato freschissimo al traguardo distanziando di parecchio il secondo arrivato, Tagliapietra del Dopolavoro Ferroviario. La gara ha avuto fasi interessantissime, e momenti di lotta bellissima tra i nuotatori del gruppo di testa per la conquista dei posti d'onore, incoraggiati e applauditi a gran voce dalla folla assiepata lungo la riva presso il traguardo e da quella non meno numerosa nelle barche d'ogni tipo che in parte avevano seguito la corsa, in parte s'erano poste ai lati del traguardo onde meglio assistere all'ultima fase della magnifica gara. Applausi frenetici salutano l'arrivo di Perentin e si intensificano man mano che giungono gli altri concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Perentin, dell'Edera di Trieste, in 17'54"; 2. Tagliapietra del Dopolavoro Ferroviario in 18'34"; 3. Rumor, id. in 18'55"; 4. Martini, Gruppo Nautico del Littorio di Anzio, in 19'11"; 5. Livan D. F. in 19'40"; 6. Giampiccoli, Edera Trieste, in 20'10"; 7. Corso, D. F., in 20'21"; 8. Colantuono, Gruppo Nautico del Littorio, Anzio, in 20'22"; 9. Vinci R. N. Patavium, in 20'45"; 10. Sniderсich, Edera Trieste, in 20'50"; 11. Biasutti, R. N. Patavium; 12. Lasorovich (Scilla); 13. Fontanarosa, Patavium; 14. Pedronzani, Edera; 15. Bevilacqua, Querini.

Il primo premio di rappresentanza, Coppa d'argento del Ministero della Marina da assegnarsi a quell'ente che abbia i tre migliori in classifica, viene vinto così dal Dopolavoro Ferroviario con punti 38; il secondo premio, medaglia grande vermeil dono della Camera di Commercio, viene assegnato all'Edera di Trieste. E il Dopolavoro Ferroviario vince anche gli altri due premi di rappresentanza per le due precedenti gare: medaglia vermeil, dono della Camera di Commercio e targa d'argento dono della ditta Passoni. Ai singoli vincitori vennero quindi distribuite le medaglie d'oro, vermeil e d'argento.

La fine della "Coppa delle Alpi,,

ROMA, 24

Questa mattina alla Caserma degli automobilisti di Roma ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti alla Coppa Militare delle Alpi. Erano presenti S. E. il generale Cavallero Sottosegretario di Stato alla Guerra, S. E. il generale Vaccari Comandante del Corpo d'Armata, il generale Pizzari in rappresentanza del Comandante della Divisione, Graziosi-Del Pozzo comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata e Cortese, il tenente colonnello Lassiana commissario della corsa ed una larga rappresentanza degli ufficiali del presidio. S. E. il generale Cavallero ha consegnato i ricchi premi ai vincitori congratulandosi vivamente con tutti.

Dopo la premiazione il Comando dell'8. Centro Automobilistico ha offerto un rinfresco. Oltre ai premi individuali sono stati assegnati i seguenti premi ai vari Centri cui appartengono i vincitori: Automobili: Al terzo centro automobilistico la Coppa Challenga delle Alpi, dono del Ministero della Guerra e Targa delle Vetture; al nono centro automobilistico la coppa Principe di Piemonte.

Autocarri: Al settimo centro automobilistico targa Challenga del Ministero della Guerra targa piccola e trofeo di bronzo del Ministero della Guerra.

Motocicli: Al 10. centro targa Challenge e targa piccola del Ministro della Guerra, al nono centro la coppa Pirelli.

Corse ciclistiche a Pordenone

PORDENONE, 24

Una folla immensa si è riservata oggi al nostro Velodromo Comunale per assistere alle interessanti gare ciclistiche, folla che ha tributato accoglienze calorosissime ed indimenticabili al neo-campione mondiale dei «routiers» Alfredo Binda ed all'altro «azzurro» glorioso: Gaetano Belloni, quarto arrivato nella durissima corsa del Nurburg Ring. Ecco i risultati delle singole gare:

Handicap Dilettanti (finale): 1. Altissimo; 2. Saoncella; 3. Marchetti. Eliminazione Dilettanti: 1. Polese, 2. Gregoris, a ruota; 3. Tonon, a mezza macchina. Eliminazione Juniores-Indipendenti: 1. Sante Ferrato; 2. Tajarol, a tre macchine 4. Dal Cin. Corsa all'americana per indipendenti e dilettanti: 50 giri pari a 20 km.: ogni 10 giri una classifica; 1. Tajarol-Altissimo; 2. Chiaradia-Gregoris; 3. Marchetti-Saoncella. Match Omnium Internazionale in due prove. Prima prova: velocità: Linari-Bresciani battono Wambst Daquehaye e Belloni - Zanaga battono Binda-Piccin. Seconda prova: inseguimento otto chilometri: 1. Linari-Bresciani 2. WambstLacquehaye; 3. Belloni-Zanaga 4. Binda-Piccin.

Classifica generale: 1. coppia Linari-Bresciani; 2. Belloni-Zanaga (con una vittoria); 3. Wambst-Lacquehaye; 4. Binda-Piccin.

Gran Premio «Ottavio Bottecchia»: corsa internazionale individuale a punti su 40 km. pari a cento giri: una classifica ogni 10 giri. Classifica generale: 1. Piccin Alfonso; 2. Bresciani, 3. Zanaga; 4. Ferrato Sante; 5. Binda; 6. Lacquehaye; 7. Wambst; 8. Belloni. Tempo impiegato dal vincitore: 56.33. Tale gara è stata combattutissima specie fra i primi tre corridori Binda e Belloni, nel complesso della riunione, non figurarono certo risentendo delle fatiche sopportate nella durissima disputa del Campionato Mondiale Routiers. Linari si è ritirato a metà gara. Ottima l'organizzazione. Prima della partenza corridori e pubblico si raccolsero in un minuto di raccoglimento in memoria del gran de campione scomparso Ottavio Bottecchia.

ATLETICA

Tre 'records, battuti a Genova

GENOVA, 24

In Piazza di Francia si è svolta una riunione atletica alla quale hanno partecipato i migliori elementi della Liguria e della Lombardia. Le gare, sotto la forma di handicap, hanno dato risultati insperati, essendo stati battuti tre records nazionali per merito degli atleti del G. S. Nafta e precisamente da Gargiullo nei 300 metri, da Davoli nei 600 e infine da Garaventa nei 1500. Ecco il dettaglio.

Metri 150: 1.o Gandini del G. S. Ratti di Alessandria in 16 e 3 quinti; 2.o Dazio; 3.o Maregatti.

Metri 300: 1.o Gargiullo del G. S. Nafta in 34 e 2 quinti (nuovo record); 2.o Pensa in 35 e 1 quinto; 3.o Carlini in 36 e tre quinti.

Metri 600: 1.o Ponzio in 1.21. 3 quinti; 2.o Fassio in 1.22 e 4 quinti; 3.o Davoli in 1.23 e 3 quinti (nuovo record: la classifica al terzo posto è dovuta all'handicap).

Metri 1500: 1.o Garaventa del G. S. Nafta in 4.0 e 1 quinto (nuovo record); 2.o Davoli in 4.0 e 3 quinti; 3.o Dalisse.

Corsa metri 3000: 1.o Boero del G. S. Nafta in 8.55 e 1 quinto; 2.o Bisnoccoli; 3.o Ottolia.

Corsa ostacoli metri 110: 1.o Carlini del G. S. Nafta in 16 e 1 quinto; 2.o Giambelletti; 3.o Rosti.

Gara ciclistica Servola - Barcola

TRIESTE, 24

Quest'oggi sul percorso Servola-Divaccia-Sattoriano-Barcola, km. 130, si è svolta una corsa ciclistica riservata ai corridori di quinta categoria, che ha dato il seguente risultato: 1. Giovanni Del Conte della Vedetta Veloce in 4.22.30; 2. Remo Cicutin di Udine ad una macchina; 3. Carlo Doricuzzi della Vedetta Veloce; 4. Teodoro Morella dei Liberi e Forti; 5. Carlo Berzè id. La Coppa Tabucchi è stata vinta dalla Vedetta Veloce.

Le preziose Reliquie del Poverello d'Assisi
accolte devotamente dal popolo veneziano

Apoteosi

« Dateci il Canal Grande e verremo da voi ».

Con queste parole, colle quali il Comitato Internazionale di Assisi declinava le insistenti offerte di altre città marinare che si contendevano l'onore della celebrazione Francescana, ci piace oggi riassumere in sintesi tutto il fascino dello spettacolo meraviglioso che si è svolto ieri in Venezia.

Si era dubitato un istante, che una manifestazione di carattere sacro non fosse precisamente a suo posto lungo la più bella via del mondo. Ma se l'Arte è la più fedele Ancella della Religione quale maggior tributo affrire alle infinite armonie della Fede, della prodigiosa cornice del nostro Canal Grande?

Veramente, ieri, nel mattino luminosissimo, sotto un cielo meravigliosamente limpido, dalla Stazione al Bacino di San Marco, dallo splendore della Riva degli Schiavoni all'incanto della Piazza, Venezia tutta ci è apparsa un tempio portentoso, di cui la Basilica d'oro fu, ancora una volta, la gemma più preziosa.

E il popolo veneziano, così squisitamente sensibile, intese lo specialissimo significato della grande giornata, e in questo Tempio, che è il patrimonio trasmesso dai suoi maggiori, ha saputo far degnamente vibrare la nota armoniosa della sua anima credente.

Il Popolo, tutto il Popolo; dalla maestà della porpora del Patriarca venerato, alla austera dignità delle Autorità tutte, e via via, attraverso le varie rappresentanze, alla gran folla anonima che si pigiava in ogni località e gremiva ogni spazio, nessuna assenza si è notata al grande convegno.

L'osanna a Francesco d'Assisi fu l'osanna di Venezia tutta, che si sentiva ieri interprete fedele del sentimento della intera Nazione.

Cogliere i particolari delle innumerevoli forme di omaggio suggerite dalla Pietà di un Popolo che, come il Veneziano, sente fieramente le tradizioni della sua gloria secolare, accennare alla variopinta bellezza del corteo acqueo, alla pioggia di fiori lanciati sulla scia delle Sante Reliquie; cogliere lo spunto dell'omaggio del canto soavissimo che, facendo eco alle trombe di argento, elevarono in volta di Canale a San Tomà le argentine voci di un candido cespo di innocenti animucce, tutto questo è compito della cronaca.

Noi qui affermiamo soltanto che lo spettacolo offerto ieri da Venezia nostra resterà memorando nei suoi fasti migliori, e nessun veneziano, nessuno degli Ospiti di Assisi e delle città sorelle qui convenuti, nessuno dei fortunati presenti, dimenticherà il fremito di commozione che accese ogni animo, quando la voce possente del cannone, la voce della Patria, tributò all'Umilissimo l'onore del più alto saluto; e fu l'Apoteosi.

D. Alfonso Bisacco

Le grandiose funzioni

Fin dalle prime ore del mattino, la città va animandosi ed imbandierandosi. Ogni palazzo — specie quelli prospicienti il Canal Grande — ha esposto preziosi arazzi, damaschi, vessilli tricolori e di San Marco e i balconi rigurgitano di folla che si assiepa in attesa del corteo sacro. Anche sulle Rive del Carbon e del Vin, sul Ponte di Rialto, sulle fondamente di San Stae, S. Marcuola, S. Geremia e S. Simeone e nei pressi della Stazione Ferroviaria di S. Lucia va accalcandosi numerosissima la folla in attesa.

Lungo la fondamenta di San Simeone Piccolo scorgiamo i vessilli, labari e gagliardetti di tutti i Sindacati Fascisti e le Cooperative Portuali di Venezia e Provincia col labaro della Federazione Provinciale; nonchè una larga rappresentanza di Cooperative dell'Ente Nazionale per la Cooperazione della nostra Provincia. Il Ponte in Ferro attraverso il Canalazzo è tenuto sgombero da agenti e vigili urbani agli ordini del commissario aggiunto dott. Morsolin. Pure il Piazzale esterno della stazione è sgombero e chiuso da doppi cordoni di Carabinieri e Militi Nazionali di agenti e Vigili Urbani, tutti agli ordini del Commissario-Capo cav. Zavagno coadiuvato dal commissario-aggiunto dottor Marchi e dal tenente dei carabinieri sig. Mazzeo. Sul lato sinistro esterno della stazione è la Filarmonica Operaia «Claudio Monteverde» con stendardo, diretta dal maestro Amendola ed è pure schierata una Centuria di Avanguardisti della 309 Legione.

Nell'atrio prestano servizio d'onore i Pompieri, Vigili Urbani e militi ferroviari in alta tenuta. Nell'interno della stazione, sulla pensilina di sinistra è stesa una corsia che va fino all'uscita lungo la quale sono disposte numerose piante sempreverdi. Trofei di bandiere nazionali di San Marco e di Assisi sono collocati qua e là. Il servizio d'ordine nell'interno è diretto dal Vice-questore del Compartimento cav. uff. Lomasto coadiuvato dai commissari-aggiunti dott. Bolognesi e dott. Mazzoni; da ufficiali dei Carabinieri e della Milizia Ferroviaria. Presso la saletta Reale prestano servizio d'onore un manipolo di militi ferroviari al comando del Tenente Marcon e un plotone composto dalle rappresentanze delle varie Armi. Sono schierati in doppia fila in linea di fronte una Centuria di Avanguardisti della 309 Legione «San Marco»; una centuria di Balilla della IV Legione «Leoncelli di San Marco»; una squadra di Esploratori Cattolici di Venezia; nonchè le rappresentanze delle associazioni patriottiche, politiche, militari e religiose ecc. ecc. Fra queste notammo i vessilli e labari delle Madri e Vedove dei Caduti, Nastro Azzurro, Mutilati ed Invalidi, ex Combattenti, Volontari di Guerra, Fascio Veneziano, ex Bersaglieri, Ufficiali in congedo.

Autorità e rappresentanze

Nell'interno, la saletta Reale è sfarzosamente illuminata: al centro è stato collocato un altarino dove ardono, attorno ad un artistico Crocifisso in argento, sei candele. Pure nell'interno sono numerose le piante sempreverdi. Sulle porte d'ingresso prestano servizio d'onore quattro Carabinieri e quattro Vigili urbani in alta uniforme.

Alle sette e mezza cominciano a giungere le autorità tra le quali notiamo: il Prefetto gr. uff. Iginio Coffari col Vice-Prefetto cav. uff. Zattera; il Podestà co: Piero Orsi ed il vice-podestà co. Carlo Brandolini d'Adda il quale rappresenta la Federazione Provinciale Fascista e l'Opera Nazionale Balilla, della quale è Presidente del Comitato Provinciale; il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Tombolan Fava e il Procuratore Generale del Re gr. uff. Castellani; il Comandante Militare Marittimo Ammiraglio di Divisione duca Denti di Pirajno col Capo di S. M. Comandante Menini e coll'Aiutante di bandiera; il senatore co. Girolamo Marcello; i deputati on. Talete Barbieri e on. Michelangelo Zimolo, il comandante del Distretto col. cav. uff. Peretti col capo di S. Maggiore tenente col. cav. Sanmartino; l'avv. Erariale comm. Manfredi; il col. Peretti rappresenta anche il Comandante del Presidio Militare generale Macaluso (attualmente fuori città); il Comandante del Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza generale Custo; lo Ammiraglio gr. uff. Roberto Andrioli-Stagno Commissario del Provveditorato al Porto; il Console Generale della Milizia conte Micheroux de Dillon per il Comandante della V. Zona Luogotenente generale Vernè; il Vice-presidente del Magistrato alle Acque ing. comm. Waldis; il Segretario Prov. dei Sindacati Fascisti comm. Claudio Papini; il Commissario per la Provincia comm. prof. Garioni; l'Avvocato Militare comm. Papatte; il Comandante la Base Navale capitano di vascello Farina; il comandante del Porto colonnello Huetter; il Pres. del Tribunale comm. Saccone; il Procuratore del Re aggiunto cav. uff. Messini; il Sostituto Proc. del Re avv. cav. Prospero; il Comandante della Scuola Meccanici medaglia d'oro capitano di vascello comm. Goiran; il Direttore della Sanità Militare Marittima prof. Saccone col Vice-Direttore ten. col. prof. Ferrero; il Direttore della Sanità Militare ten. col. prof. Castigliola; il Comandante dei Servizi di Macchina della R. Marina ten. col. Biaggioni; il Comand. Grana; il comand. del 71 Regg. Fanteria colonn. Chiariotti; il com. del 2. Regg. Artiglieria da Costa col. Gucci; il Comand. di Legione della R. G. di Finanza col. Laria il Com. la Divisione dei Carabinieri ten. col. Abrile; il com. il Batt. Lagunari del Genio ten. col. Baratelli; il ten. col. Monti della delegazione trasporti, il direttore del Comm. Militare; il R. Provveditore agli Studi prof. comm. Gasperoni; il seniore Bassi per il Com. della 49 Legione San Marco della Milizia; il Segretario provinciale dell'Opera Naz. Balilla c. n. Adolfo Gerardi; il cav. Asta per il Fascio Veneziano; l'Intendente di Finanza comm. Bianchi; il Questore covv. Corrado col suo Capo di Gabinetto cav. uff. Rendina e col comandante la squadra politica d.r cav. Marchitto; l'Economo del comune cav. Zanchi; il Segretario Generale del Comune comm. d.r Donatelli; l'ing. Petitti di Roreto per il Capo Compartimento delle Ferrovie e l'ing. cav. uff. Fringuelli i Capi Stazione superiore cav. uff. Mingola principale cav. uff. Bertani ed aggiunto rag. Ferracini; ecc. ecc.

Erano presenti oltre alla rappresentanza della Città di Assisi, i Podestà di Molfetta, Porto Recanati e di Cherso cav. d.r Stefano De Petris, unico Podestà dell'altra sponda intervenuto per sentimento di particolare omaggio a Venezia dell'Isola di Chersi che fu sempre fedelissima alla Repubblica di San Marco e fu culla dell'irredentismo nel Quarnaro. I Podestà di tutti i Comuni delle sponde Adriatiche avevano inviato le loro adesioni al Podestà di Venezia ed al Comitato organizzatore. Di Assisi sono presenti: il Podestà prof comm. Arnaldo Fortini presidente del comitato internazionale per le Feste Francescane; il Vice.podestà rag. Antonio Illuminati; il segretario del comitato Francescano internazionale cav. Antonio Meccoli; il segr. politico del Fascio sig. Esparo Angelini; l'ing. capo del Comune cav. Ruggero Antonelli; il maestro Padre Stella che musicò il cantico di Frate Sole; i canonici mons. Luigi Meccoli, mons. Egisto Jagotti, mons. Luigi Marcori; don Noè Ricci parroco dellacattedrale di San Agostino; padre Alberto dei Minori Conventuali; d.r Francesco Sergiacomi; rag. Ortensio Pagliacci; i geometri Vincenzo Rossi ed Alessandro Costanzo — tutti membri del comitato suddetto; venti pompieri in alta tenuta di scorta al gonfalone di Assisi e sei valletti indossanti i caratteristici costumi del '400 e recanti sei trombe d'argento con le drappelle dai colori cittadini.

L'arrivo delle Reliquie

Del Comitato Veneziano Francescano — che è presieduto dal podestà on. co. Orsi — sono presenti a ricevere le Autorità: mons. Carlo Cesca, il cav. Luciano Bonlini, il cav. uff. dott. Bogoncelli, don Alfonso dott. Bisacco, il cav. prof. Serafino Audisio, Ulisse Sarpellon ecc. Sei Valletti del Comune di Venezia, in costume scortano il vessillo di San Marco.

Pochi minuti prima delle otto, in un motoscafo della Regia Marina giunge alla Stazione il Cardinale Patriarca che è accompagnato dal suo segretario don Giovanni Zaniol e dal cerimoniere don Giuseppe Marchetti nonchè dai canonici di S. Marco mons. Jeremich Arcidiacono; mons. prof. Federico Brunetti; mons. d.r Mario Vianello; mons. d.r Umberto Ravetta e mons. Romano Piccoli. L'Eminente Presule indossa la porpora, mentre i canonici vestono la cappa magna pavonazza. Incontro al Cardinale muovono le autorità e personalità che poi sostano brevemente nella Saletta Reale. Quivi è pure il Generale dei Minori Conventuali padre d.r Alfonso Orlich, giunto l'altro ieri nella nostra città.

Alle otto, il direttissimo entra in stazione. Squillano le argentee trombe degli araldi e le note maestose dell'Inno Quattrocentesco del Libero Comune di Assisi echeggiano sotto l'ampia tettoia facendo vibrare di commozione gli animi. Da uno scompartimento riservato i quattro sacerdoti veneziani incaricati del trasporto delle Reliquie: don. Vittorio Piva, don Eugenio Benzoni, don. Luigi Catullo e don Giovanni Battista Trevissoi, i quali indossano auree dalmatiche — rilevano la preziosa Reliquia della Tunica del Poverello d'Assisi, mentre Padre Orlich — che ha indossato il camice ed un ricco piviale bianco a ricami d'oro, assistito da due Frati Conventuali in dalmatica — rileva la Sacra Reliquia della Benedizone di San Francesco a Frate Leone.

Nel mentre tornano ad echeggiare per l'ampia volta le note dell'inno di Assisi, si forma il corteo che si arresterà all'imbarcadero sul Piazzale della Stazione.

Precedono quattro Vigili Urbani di Venezia in alta tenuta, seguiti dai venti pompieri di Assisi e dagli araldi trombettieri. Viene poscia la Croce Capitolare scortata da chierici che recano candelabri d'argento, quindi le rappresentanze dei Frati Minori Conventuali, Minori Francescani e Cappuccini — molti dei primi giunti dalla vicina Padova e da Camposampiero — i quali sono seguiti dalle Sacre Reliquie. Per ultimi vengono il cardinale La Fontaine che ha alla destra il Podestà di Venezia ed alla sinistra quello di Assisi, la rappresentanza del Capitolo Metropolitano Patriarcale di San Marco, le Autorità. Le Reliquie sono scortate anche da quattro Carabinieri, quattro vigili urbani e pompieri di Venezia e quattro pompieri di Assisi tutti in grande uniforme.

Il corteo acqueo

Quando le Reliquie appaiono agli occhi della folla che gremisce le rive e le finestre, tutti si prosternano ed applaudono freneticamente, mentre la banda Monteverde suona un inno sacro e le campane delle chiese di Venezia suonano a distesa. Prima che le Reliquie vengano deposte sulla artistica chiatta, gli Araldi suonano ancora l'Inno Quattrocentesco.

Sotto l'oculata direzione del comandante dei Vigili Urbani cav. dott. Domenico Albanese si ordina l'imponentissimo corteo acqueo. Precede un vaporino dell'A. C.N.I. con i pellegrini giunti ancora sabato mattina da Assisi. Vengono poscia in bell'ordine numerosissime imbarcazioni delle Reali Società di Canottaggio Bucintoro e Querini, nonchè una rappresentanza dei canottieri «Sile» di Treviso e «Patavium» di Padova. Tra le imbarcazioni vi sono pure un bel armo a otto ed una quattro degli Avanguardisti. Preceduta da sandoli dei vigili dei canali e da motoscafi dei Pompieri, s'avanza maestosa la chiatta trainata da un topo a motore artisticamente decorato con azzurre stoffe e sul quale hanno preso posto i venti pompieri di Assisi. La chiatta è stata costruita a cura del Comune, sotto la direzione dell'ingegnere Dal Piccolo. Sul davanti un dorato Leone di San Marco fiancheggiato da due antenne dalle quali sventolano i vessilli nazionale e cittadino. Sul pittaforma sono stesi preziosi tappeti persiani e nel centro si erige un ampio baldacchino, formato con drappeggi di valore, con damaschi e velluti rossi-oro. Sotto il baldacchino è un piccolo altare adorno numerosi ceri; tra un olezzo di fiori e piante sempreverdi, sono deposte le due sacre preziose reliquie Francescane. Attorno alla chiatta sono fanali, torcie e ceri ardenti. Sul retro essa è chiusa da un grande velario recante da un lato il Leone Veneziano e dall'altro lo stemma di Assisi. La chiatta è veramente maestosa ed ammiratissima dalla folla che si assiepa ovunque lungo il Canalazzo. A bordo hanno preso posto il padre Orlich, i Sacerdoti portatori, i Membri del Comitato Francescano di Venezia e di Assisi; gli Araldi che a tratti fanno echeggiare per l'aere le superbe e commoventi note dell'Inno Cittadino; mons. Piccoli; il cerimoniere patriarcale don Marchetti; il costruttore ing. Dal Piccolo; le guardie di scorta alle Reliquie. La marcia è diretta personalmente e con perizia ed avvedutezza dal comandante dei Pompieri ing. Mario cav. Gabani.

Sul Canal Grande

Nello Scalè Reale vogato da sedici marinai hanno preso posto con i rispettivi seguiti il Cardinale Patriarca avente ai lati i Podestà di Assisi e di Venezia; il Prefetto; l'Ammiraglio; il Primo Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale del Re, i Vice Podestà di Venezia e di Assisi.

Il corteo, lunghissimo, ed imponentissimo muove lentamente ed ordinatamente dietro gli ordini del cav. Albanese. Ai lati della chiatta recante le insigni Reliquie, fanno scorta d'onore — nelle rispettive gondole — il Questore comm. Corrado col capo di Gabinetto cav. uff. Rendina; ed il ten. col. dei Carab. cav. Abrile e sulla chiatta il Commissario cav. Marchitto. La «Disdotona» della «Querini» e la «Dodesona» della «Bucintoro» fanno pittoresca ala.

Seguono in doppia fila le gondole di gran gala e di mezza gala del Municipio, dell'Ammiragliato, della Prefettura, della Corte d'Appello, della Provincia, del Presidio Militare, dei Sindacati Fascisti, della Finanza, delle altre autorità e dei Circoli sestierali fascisti; due baleniere di Balilla due della Nave-Asilo «Scilla»; una della R. Marina; una barca ad otto remi della Gioventù Cattolica Veneziana nella quale si trovano l'assistente federale don Giuseppe prof. Puggiotto col presidente federale U. Sarpellon; baleniere addobbate degli Esploratori cattolici veneziani; del Circolo S. Tarcisio ecc.

Il corteo maestoso è chiuso da un vaporino recante le rappresentanze dei Sindacati e delle Cooperative fasciste con i vessilli e labari spiegati al vento.

Dalle rive, dai balconi e dai poggiuoli si applaude a lungo.

Tutti i palazzi prospicienti il Canalazzo hanno esposto arazzi e damaschi; dai palazzi Fasan, Contarini, Papadopoli, Monte di Pietà, Salom, Mocenigo, Zago, Pescheria, Poste, Tribunale, Donà dalle Rose Persico, Gaggia, Casellati, Morosini, Comune Corte d'Appello, Prefettura, Istituto Federale di Credito dal palazzo Cesana, e Grand Hotel. Riccamente addobbate sono le Canoniche di S. Geremia e di San Marcuola e l'Istituto di San Giuseppe. Al Pontile di S. Tomà un gruppo di piccoli «Pueri Chorales» della Parrocchia dei Frari, diretti da Padre Stanislao Bertolo dei Minori Conventuali, canta l'inno «Gloria» musicato da Padre Stella, l'autore della musica del «Cantico delle Creature». Il canto dei piccini è commovente e si confonde con gli squilli delle trombe araldiche

In bacino San Marco

Quando le sacre Reliquie giungono davanti il Palazzo degli Ambasciatori, dal poggiuolo dove sono affacciati il conte Alvise Foscari e la contessa, vengono lanciati sulla chiatta fasci di fiori.... e fiori vengono pure gettati al Poverello d'Assisi da umili popolani, dalla folla che nereggia dappertutto.

Alle 9.25 il corteo entra in Bacino di S. Marco. Dall'isola di San Giorgio tuona a salve il cannone, mentre le campane della basilica d'oro e quelle di S. Giorgio suonano a distesa. I piroscafi hanno tutti issato il gran pavese. Nel mezzo del Bacino — tenuto sgombero da motoscafi e sandoli dei vigili dei canali — e dalle autopompe, sono schierati in bell'ordine i topi e le barche di pescatori giunti nella notte dall'Estuario. La flotta peschereccia di Caorle come pure quelle di altre zone, avevano telegrafato al Comitato che non erano potute partire sabato sera a causa della violenta bufera.

La benedizione ai marinai

Sul Molo si delinea il pittoresco corteo dei Prelati e del Clero che attendono le SS. Reliquie.

Nel bel mezzo del Bacino, avviene la benedizione alla Gente di Mare. La cerimonia è breve, ma solenne. Il Cardinale assieme ai Podestà di Venezia e di Assisi lascia lo «Scalè Reale» e sale sulla chiatta ove indossa la stola dorata, e, sollevata la Reliquia del prezioso manoscritto della benedizione di San Francesco a Frate Leone, s'avanza sulla prora mentre i canonici presenti intonano un mottetto. Gli equipaggi delle imbarcazioni sono tutti fermi, irrigiditi sull'attenti, coi remi in alto. Squillano le trombe degli Araldi ed il Cardinale alza la santa Reliquia e benedice le barche e il mare. Dal Molo giunge l'eco di una soave melodia: è la Banda Cittadina che, eseguisce l'«Inno Francescano» composto dallo stesso podestà di Assisi comm. Fortini. Finita la benedizione, mentre la chiatta sta attraccando al Molo, la banda eseguisce un Salmo di Benedetto Marcello.

Autorità e rappresentanze sbarcano sul Molo dove attendono i Canonici Onorari e Residenziali con l'Arciprete mons. Rachello e i Presbiteri di San Marco, il Collegio dei Parroci, gli Ordini Religiosi, il Clero, le Associazioni cattoliche con vessilli e labari, gli Istituti. Si forma quindi la processione. La folla immensa che staziona sul Molo, in Piazzetta ed in Piaza è trattenuta da cordoni di truppa, marinai, guardie di finanza, militi nazionali. Il servizio d'ordine è diretto dal Vice-Questore coadiuvato dai commissari cav. Campetti, dot. Giorgi, dott. Farina, dal comandante dei Vigili Urbani cav. Albanese col maresciallo Fabris; dai tenenti dei carabinieri Mazzeo, Stendardo e Mora da ufficiali della Milizia Fascista.

Nella Basilica d'oro

Il corteo si snoda mentre la Banda Cittadina — che è sotto il porticato del Palazzo Ducale — suona la «Marcia Religiosa» di Gounod. Precedono quattro Vigili Urbani e due Valletti del Municipio di Venezia; vengono quindi i Pompieri di Assisi; poi la Croce Capitolare fiancheggiata da quattro chierici che portano candelabri con ceri ardenti. In doppia fila seguono gli Ordini religiosi della città e della Provincia, fra i quali spiccano per numero i Minori Conventuali, i Minori Francescani, i Cappuccini giunti anche da varie città del Veneto e specialmente da Padova e da Verona; seguono gli Araldi di Assisi con le argentee trombe che scortano il Gonfalone di quel Comune ed i Valletti del Comune di Venezia che fiancheggiano il Vessillo di San Marco, le rappresentanze dei Padri Armeni e Greco-cattolici in ricchi paramenti orientali. Vengono poi numerosi sacerdoti in cotta bianca, i canonici di S. Cipriano di Murano; il Collegio dei Parroci; i Presbiteri di San Marco e preceduti dalla Croce astile, i Canonici Residenziali ed Onorari indossanti la cappa magna violaccia ed hanno a capo l'arcidiacono e vicario generale mons. dott. Giovanni Jeremich.

Fiancheggiata da ceri e torcie, nonchè dalle scorte d'onore, procedono le due preziose Reliquie: l'una — quella della Benedizione portata da Padre Orlich; e l'altra — quella della Tunica — dai quattro Sacerdoti. Il Cardinale con a lato i Podestà di Venezia e di Assisi ed i canonici mons. Ravetta e mons. Piccoli, segue le Reliquie; quindi viene il foltissimo gruppo delle Autorità e personalità. Il corteo è chiuso dalle rappresentanze delle Associazioni patriottiche, politiche, sportive, religiose, militari, sindacali, tutte con vessilli e dai pellegrini di Assisi.

La processione entra nella Basilica dalla oprta principale. Il tempio insigne è gremitissimo di fedeli. Lungo la navata centrale sono schierati in doppia fila i Terziari Francescani e le rappresentanze di Istituti maschili e femminili, della gioventù cattolica, degli esploratori cattolici di Venezia, Verona e Padova. La Cappella Marciana diretta dal prof. Tosi, eseguisce un mottetto, mentre le Reliquie vengono deposte sull'altar maggiore dove sono accesi numerosissimi ceri e sparsi ovunque in gran copia i fiori. Il Patriarca, dopo l'adorazione si asside al trono assistito dai canonici mons. Jeremich, mons. Ravetta e mons. Piccoli e dal cerimoniere patriarcale don Marchetti. Le Autorità e personalità prendono posto su apposite pancate davanti l'altar maggiore e nella cappella di S. Clemente. Alle autorità si aggiungono l'Abate mitrato conte mons. Giuseppe Sanfermo e la rappresentanza del corpo consolare con a capo il presidente comm. Tipaldo Forestis, e la Fabbriceria di San Marco. Notiamo anche nei palchetti la contessa e contessina Orsi. la contessa Elti di Rodeano, la contessa Nani Mocenigo, la contessa Marcello e la contessa Soranzo ecc. Nonostante la ressa di gente, l'ordine più perfetto regna nel Tempio dove il servizio è diretto dal commissario dott. Morelli.

I Valletti ed i Pompieri di Assisi si sono fermati all'ingresso della Basilica e — quando tutti sono a posto — gli araldi danno fiato alle trombe e s'avanzano lentamente, preceduti dai pompieri, suonando l'Inno Quattrocentesco: giunge il ricchissimo e prezioso paliotto, dono di Assisi a San Marco, com'era antichissima consuetudine, paliotto del quale parlammo ampiamente nei giorni scorsi.

Quando il piccolo corteo giunge sull'altar maggiore, il Podestà di Assisi comm. Fortini si appressa al trono Cardinalizio ed al Patriarca dice ad alta voce: «Omaggio della Città di Assisi a San Marco». Il Card. La Fontaine stringe con effusione le mani al primo cittadino di Assisi, mentre il prezioso dono viene collocato davanti l'altar maggiore. Quindi il Patriarca sale all'ambone dove pronuncia un elevato discorso:

Il discorso del Patriarca

La sostanza del discorsi di Sua Eminenza fa:

Tanta venerazione si mostra verso la tunica di S. Francesco e verso la benedizione autografa di Lui a Frate Leone, perchè tale tunica è esterna espressione dell'interna virtù di San Francesco: la benedizione di Lui è la viva espressione del suo amore verso il prossimo. Come Francesco si spogliò degli abiti vanitosi secolareschi, così si spogliò di abitudini e d'inclinazioni per cui sarebbe divenuto peccatore egoista: e come si vestì di questa povera tunica presente, secondo l'espressione di S. Paolo, rivestì l'anima sua di Gesù Cristo, vale a dire dell'umiltà, della penitente mortificazione e dell'altissima povertà di Gesù. Infatti l amisera tunica di S. Francesco è tutta umile, da penitente a da poverello.

I Pontefici, i Governanti cristiani d'ogni tempo, e chi governa oggi la Nazione, intesero, che gloria a Dio non si dà e pace sociale non si procura agli uomini se non mediante l'umiltà, la povertà di spirito e la mortificazione delle passioni ribelli alla ragione. Per questo vogliono e procurano che i presenti cimeli del Poverello d'Assisi siano conosciuti nel loro alto significato e tenuti in pregio. Chi ignora infatti che Francesco per queste sue virtù fu onorato perfino da un Soldano vittorioso dei Cristiani; mentre Francesco stesso vide in altro tempo i Crociati vincitori, tra i quali pur vi erano Cristiani veri ed ottimi, uomini crudelissimi, disonesti, che per superbia di comando o avidità di denaro si combattevano tra loro e giungevano a vendere schiavi i prigionieri? E quando il cuore fatto per amare, è libero da simili concupiscenze, facilmente si riempie di amor di Dio e del prossimo: ciò che è bene assai espresso dalla benedizione di Francesco a Frate Leone, benedizione che il Poverello in cuor suo volgeva ad ogni uomo.

Il Patriarca pertanto ringrazia il Podestà ed i pellegrini di quella città, di avere recato a Venezia le ammonitrici Reliquie: come ringrazia il Podestà di Venezia, le autorità tutte ed i cittadini, delle accoglienze onestissime e lietissimi fatte ai rappresentanti di Assisi, tra i quali v'ha il Generale dei Padri Conventuali, e dell'onore alle Reliquie reso.

Dice che come memorie, dopo un dono di un paliotto dallo storico tessuto con lo stemma di Venezia e di Assisi fatto a Venezia dal Podestà della città serafica, e dopo il magnifico corte per acqua ordinato a trasportare le Reliquie di S. Francesco, si potrebbe riprodurre, con lievi modificazioni, un'antica incisione de frontispizio della storia della compagnia dei Canonici del nostro S. Giorgio in Alga.

In essa è effigiata la laguna con Venezia nello sfondo. In mezzo alla laguna è una grande conchiglia a guisa di cocchio tratta da due cavalli marini pieni di brio. Sul cocchio è assisa una matrona in ammanto dogale, a significar la Repubblica di Venezia, che con la sinistra stringe amorevolmente a sè una donzella seduta vicino in abito dimesso, e che ha in grembo varie insegne di privilegi etc. La Matrona con lo scettro della destra indica alla donzella a postura dell'isola di S. Giorgio in Alga, dove fu S. Lorenzo Giustiniani. La modesta donzella rappresenta appunto la Congregazione di San Giorgio in Alga cui la Repubblica amò e protesse. Ma quella Matrona potrebbe oggi significare Venezia che si esalta ancora dell'antico ammanto dei Dogi; la donzella potrebbe significare Assisi nel modesto abito francescano, con in grembo ben custodita la tunica di S. Francesco e la benedizione di Lui a Frate Leone.

A lei poi Venezia additerebbe l'isoletta di S. Francesco del Deserto, sulla quale il Serafico Padre reduce dall'oriente su nave veneziana, trovava per qualche tempo nella mistica quiete il riposo dello spirito.

Sua Eminenza si rivolge ad Assisi benedicendola con l'ultima benedizione che lo diè S. Francesco prima di morire, quale benedizione estende a Venezia e all'Italia, e conchiude esortando tutti a procacciarsi le virtù significate dalla tunica di San Francesco per conseguire la benedizione dal Santo data a Frate Leone, e ciò senza perder tempo, ricordando che nel cantico di S. Francesco tra le lodi è scritto:

« Laudato si' mi' Signore
« per sora nostra morte corporale,
« da la quale nulla homo vivente puo
schappare ».

Finito il discorso, il Cardinale ritorna al trono e — mentre la Cappella Marciana eseguisce alcuni mottetti — il Vicario Generale Mons. dr. Giovanni Jeremich, assistito da due sacerdoti e dal cerimoniere capitolare don Gianfranceschi, inizia la celebrazione della Messa Prelatizia.

Finita la Messa, il Cardinale indossa un'aurea stola e riceve da Mons. Vianello la Sacra Reliquia della Benedizione con la quale si porta sulla rotonda dell'altar maggiore. La folla si prosterna al suolo, le campane suonano a distesa, i cantori eseguiscono il mistico «Cantico delle Creature», mentre il venerato Presule impartisce la trina benedizione, dopo aver pronunciato le parole della Benedizione stessa, che così suonano: « Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo aspetto e ti usi misericordia; converta in te il suo Volto, e ti dia la pace. Il Signore benedica te, Frate Leone».

La cerimonia è finita. Gli Araldi di Assisi fanno echeggiare nuovamente per le ampie volte della dorata basilica i commoventi squilli dell'Inno Quattrocentesco, mentre le Autorità e personalità lasciano il Tempio e la folla si accalca presso l'altar maggiore in venerazione delle sacre Reliquie.

Alle due del pomeriggio da Padre Vettore Chialina, Parroco dei Frari e Provinciale dei Minori Conventuali, le Reliquie sono state rilevate dall'altare maggiore della Basilica di S. Marco e con un motoscafo, scortate anche da altri Padri Conventuali, trasportate alla Chiesa dei Frari.

Dalla riva del Campo, i sacri cimeli sono stati trasportati processionalmente nel Tempio monumentale e deposti su un apposito palco, che è contornato da ceri e da molti fiori, in «cornu Epistolae» al l'Altare maggiore.

Il pellegrinaggio dei fedeli

Per tutto il pomeriggio e fino a tarda sera la basilica dei Frari è stata mèta di un incessante pellegrinaggio di fedeli recantisi a venerare le Reliquie e che hanno affollato continuamente il Tempio; alle otto e mezza di sera con gran fatica la chiesa è stata sgombrata dai Padri Conventuali, poichè i fedeli affluivano ancora numerosissimi..

Alle 18, dopo il canto del mottetto «Sacte Pater, eseguito dai «Pueris Chorales» diretto da Padre Giorgio Montico il Generale dell'Ordine Padre dr. Alfonso Orlich ha parlato sul Poverello; quindi indossati i paramenti sacri, mentre la Cappella, sotto la direzione dello stesso autore, eseguiva magistralmente il «Cantico delle Creature di Padre Stella, ha impartito la benedizione a Fra Leone. La funzione si è chiusa con la benedizione col Santissimo.

Stamane la Chiesa è stata aperta alle cinque e, data l'ora mattutina, l'affluenza dei fedeli è stata notevole, affluenza che è andata mano a mano aumentando, tanto che alle solenni funzioni delle dieci la Chiesa era affollatissima. Dalle cinque in poi la celebrazione delle Messe è stata continua.

Alle sette, Padre Chislina ha celebrato la Messa distribuendo anche molte comunioni. La Messa è stata accompagnata dalla Cappella dei «Pueris Chorales», che ha eseguito alcuni mottetti. Al Vangelo il celebrante rivolto un breve discorso e, dopo la Messa, ha impartita la benedizione con la Reliquia. Alle dieci invece si è svolta la Messa solenne, celebrata dal Generale dell'Ordine padre dr. Alfonso Orlich, durante la quale la Cappella ha eseguito la Messa Pontificale del Perosi.

Stamane si è svolto anche in pellegrinaggio a S. Francesco del Deserto. Le Reliquie partiranno oggi alle 14.30 per Padova ove saranno trasportate alla Basilica del Santo.

Altre vittime del ciclone di sabato a Venezia

Mentre perdura viva in città l'impressione della serata infernale di sabato, durante la quale — come ampiamente narrammo nella cronaca di ieri — due povere vecchie trovarono morte nel crollo di una caminiera all'ospedale civile ed ora esse giacciono nella camera ardente attorniate da ceri e cosparse di fiori, si sta ancora attivamente ricercando la terza vittima della serata, il diciottenne Guido Bognolo abitante alla Misericordia che in compagnia dell'amico Mario Spada s'era avventurato in una gita verso Murano con un «sandolo».

Ma altre vittime dobbiamo, purtroppo, oggi registrare: sono giovani e vecchi che la bufera non ha risparmiato traendoli nei vortici inesorabili di morte.

Un cadavere nella cavana

Iermattina verso le ore 7.45 il padre Lucio Tenderini dei Francescani Minori del convento di San Michele in Isola, recandosi ad ispezionare la cavana del Cimitero, scorgeva galleggiare il cadavere di un giovane. Il frate ne dava immediatamente avviso all'ispettore del Cimitero sig. Ferruccio Matteotti che, assieme al seppellitore Luigi Pilati provvedeva per il ricupero della Salma.

Il morto era un giovane che dimostrava dai 25 ai 30 anni: nessuna carta personale egli teneva indosso per cui, dopo averne dato avviso alla Polizia ed al Comando Divisionale dei Carabinieri, il sig. Matteotti disponeva per il trasporto del cadavere nella mortuaria del Pio Luogo. Qualche ora dopo, si presentavano dall'ispettore varie persone che si dissero familiari di certo Luigi Toso d'anni 28 abitante all'isola di Murano il quale mancava di casa dalla sera innanzi e precisamente dalle ore 17.

Temendo trattarsi del loro congiunto e visto vane le ricerche sia in città che a Murano, i fratelli del Toso — Tarcisio d'anni 30 ed Albino d'anni 34 — si erano recati al Cimitero esprimendo il desiderio di vedere la Salma. E' facile immaginare la scena straziante che ne è seguita quando i poveretti si trovarono davanti il cadavere che non esitarono un istante a riconoscere per quello del loro parente.

Si seppe così che il povero Luigi Toso detto Gigetto Stella, ammogliato con due figli, abitualmente accompagnava in gita in un «sandolo» di sua proprietà una ricca signora americana dimorante a Venezia: mrs. Enrichetta Macy d'anni 75 nativa di Boston, ma a Venezia dimorante da vari anni a S. Felice in calle del Traghetto 393. La signora Macy — nella sua bontà squisita amava circondarsi di giovani ed a tale scopo aveva preso in affitto, fin dal suo primo giungere a Venezia, una parte dell'ex convento degli Agostiniani nell'isola di Murano dove amava dare ricevimenti, profondendosi in opere di beneficenza verso le famiglie povere ed in modo particolare verso i bimbi, regalandoli — oltrechè di balocchi — di vestiti, denaro, medicine, ed ogni altra cosa che potesse loro occorrere.

Fatale imprudenza

Orbene, Toso, che aveva conosciuto la benefica signora, trovandosi appunto ospitato nell'asilo degli sfrattati in prossimità dell'ex convento degli Agostiniani, si era recato alle ore 19.30 — come di consueto col «sandolo» — a ricevere la dama alla riva delle Fondamente Nuove. Il tempo andava cominciando a cadere: tutto ciò non faceva certo sospettare il disastro che sarebbe avvenuto circa un quarto d'ora dopo.

Si deve notare — e questo ci fu informato da persona che assistè alla scena — che il Toso aveva dissuaso la signora d'imbarcarsi, in attesa che il tempo si rischiarasse. Ma mrs. Macy, invece era pienamente felice per la pioggia imminente e per il fresco che voleva andarsi a godere. Il Toso allora si staccava dalla riva, mentre la signora si assideva sui cuscini collocando presso di sè un piccolo cagnolino che le era fedele compagno, in queste sue gite lagunari.

A questo punto, poichè nulla si sa di preciso come sia avvenuto il sinistro si deve fare un'unica ipotesi: il «sandolo» dev'essere stato investito in pieno dal turbine di vento e dai grossi marosi fra l'isola del Cimitero e quella di Murano, punto difficilissimo a superarsi specie in giornata di cattivo tempo. Certo i due disgraziati avranno gridato al soccorso: nessuno però li udì. I due cadaveri vennero pescati iermattina a poca distanza l'un dall'altro.

Solo il piccolo cane bianco riusciva a salvarsi a nuoto, andandosi ad accovacciare alla porta del convento dei Frati Francescani, guaendo. Il guaire di questa povera bestiola richiamava l'attenzione dei padri che apersero la porta dando ospitalità al piccolo cane. Fu la bestiola che fece pensare alla tragica sorte cui era andata incontro Lady Macy ed il suo barcaiuolo. Il cadavere della povera signora veniva ritrovato verso l'alba da alcuni pescatori presso quell'isola di Murano dove tutti la conoscevano e l'amavano per la sua carità e bontà inarrivabili.

Il cadavere della povera signora giace nella cella mortuaria del Cimitero di Murano dove a cura del Consolato degli Stati Uniti d'America e di amici, conoscenti e beneficati, è stato cosparso di fiori.

La figura della scomparsa

Veniamo a sapere che mrs. Macy era da ben 27 anni a Venezia: ella amava l'arte ed in modo particolare la scultura nella quale aveva dato dei saggi assai pregevoli. La compianta signora era stata anche intima amica della nostra grande attrice scomparsa Eleonora Duse con la quale passò vario tempo nella villetta di Asolo. La signora aveva una dama di compagnia ed una direttrice di scuola la quale insegnava alle piccole frequentatrici del suo asilo le lingue. Il piccolo cane ppure veniva in giornata ritirato dai padri Francescani dal caposquadra della Milizia Bruno Vianello d'anni venti, in servizio permanente presso il Comando della V. Zona M. V. F. il quale era conoscente della signora e si occupò della cura della povera bestiolina.

Oggi l'Autorità Giudiziaria assieme al Console Americano farà una visita alla casa dell'estinta per la verifica delle sue disposizioni testamentarie poichè si crede che la povera signora abbia lasciato una cospicua sostanza a beneficio di pie istituzioni cittadine.

Un'altra vittima?

Frattanto giungeva notizia dal distaccamento marittimo sito all'isola di Poveglia che ad un miglio circa dall'isola stessa alcuni marinai avevano scorto galleggiante il cadavere di un individuo che si suppone sia una nuova vittima del nubifragio di sabato sera. Venne avvertita la Polizia che a sua volta interessava i carabinieri e la Croce Rossa per il recupero della Salma; ma finora nulla si sa in proposito.

Nel pomeriggio di ieri verso le quattro si portavano alla Questura di S. Lorenzo i familiari di Luigi Meneghazzo di Antonio d'anni 15 abitante a S. Stefano 31.40, a denunciare al commissario di servizio dott. Marchi che una mezz'ora prima che si scatenasse il nubifragio, il loro congiunto — valendosi di un po' di libertà che gli dava il suo mestiere di falegname, e che impiegava portando forestieri a zonzo per i canali con un suo «sandolo» — s'era avventurato da solo col natante stesso in Laguna e non aveva fatto più ritorno. Trascorse 24 ore e non vedendolo comparire, i Meneghazzo si rivolsero alla Polizia perchè iniziasse indagini: vennero date istruzioni ai Commissariati per le ricerche del caso; ma finora nulla si sa in proposito.

Altri danni in città

Continuando nella cronaca dolorosa di questa furia devastatrice, dobbiamo aggiungere che per tutta la giornata di ieri i Pompieri sono stati continuamente in moto chiamati a demolire e rinsaldare torrette, mura, soffitti pericolanti dopo il gravissimo fortunale. Accorsero fra l'altro a San Biagio, presso la chiesa della R. Marina, dove un colossale camino di proprietà della Pensione «Bucintoro» stava per cadere: è bastata una minima scossa per farlo rovesciare nella sottostante calle con grande fragore e... spavento della folla domenicale che in quel momento transitava per la Riva degli Schiavoni. La calletta è così ostruita dalle macerie. In fondamenta S. Giovanni Laterano, presso la sede dell'Istituto Nautico, è stato completato l'abbattimento di un soffitto della specola; a San Leonardo n. 1357 — abitazione di Giovanni Bovo — il tetto che nella notte era caduto sprofondando in cucina lasciando miracolosamente illesi quattro bambini, è stato del tutto divelto: numerosi camini vennero ancora abbattuti alla Tana, in Quintavalle di Castello, in Ghetto, alla Giudecca, a Murano, a Lido.

La garritta della Caserma «Poerio» sulle Zattere è stata sollevata di peso da un forte colpo di vento e lanciata in Laguna dove venne più tardi ripescata da alcuni soldati inviati alla ricerca. Al Cimitero di S. Michele furono infrante 15 lapidi e divelti 5 cipressi.

Nella zona portuale

I danni prodotti dal fortunale nella zona portuale, riguardano specialmente i ponti elevatori e le gru.

Due ponti elevatori da carbone, qua si ultimati, ma non ancora in consegna al Provveditorato, vennero abbattuti. Un altro dei ponti elevatori ha subito danni e resterà inutilizzato per qualche mese.

Quattro gru da banchina sono danneggiate. Alcuni magazzini hanno sofferto danni alle coperture ed alle porte.

Parecchi carri ferroviari furono sfasciati dalla caduta dei ponti e da collisioni.

In zona di Marghera è crollato il complesso elevatore dello Stabilimento Vetri e Cristalli abbattendosi sul sottostante piroscafo le cui sovrastrutture sono rimaste danneggiate. Nessun altro danno notevole alle navi è stato segnalato. Nessun danno alle persone.

Sono state nella notte stessa impartite le istruzioni per lo sgombero dei rottami dalle calate e per il ripristino delle linee e dei servizi dell'energia elettrica.

Si procede ora, con ogni mezzo eccezionale, alle urgenti riparazioni. E' stato disposto per l'invio della mano d'opera anche a Marghera per rimpiazzare dove occorre i meccanismi distrutti.

Il lavoro di carico e scarico nel porto non subirà interruzioni nè notevoli ritardi.

Altri feriti

Si presentavano all'Ospitale Civile nella giornata di ieri altre piccole vittime del fortunale:

Vianello Elena d'anni 18, abitante a Castello 6127, insegnante elementare, ferita da cocci di vetro di una finestra, da cui venne colpita al capo; guarirà in 10 giorni.

Bullo Elvira d'anni 9, abitante a Cannaregio 4751, fuggendo di corsa per le scale di casa cadeva battendo la faccia sui gradini e perdendo tre incisivi superiori. Guarirà in 10 giorni.

Ing. Alberto Magrini d'anni 34, abitante a Castello 5561, colpito da cocci di vetro di un fanale, riportava ferite lacere alle mani, guaribili in 12 giorni circa.

Padre Marcello Nartelli del Convento dei Carmelitani Scalzi, rimaneva impigliato con la mano destra fra lo stipite d'una porta riportando una ferita da schiacciamento alla falange del dito mignolo, guaribile in quindici giorni.

Rossetto Gio. Batta d'anni 66, barcaro, da Casale sul Sile, attraccata la barca alla riva di S. Eufemia alla Giudecca appena scese sulla fondamenta omonima veniva sbattuto a terra violentemente da una raffica, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni, salvo complicazioni.

Bianca Cecconi d'anni 15, abitante a Dorsoduro 2754, scendendo le scale in fretta e furia cadde malamente torcendosi il polso destro: guarirà in 10 giorni.

Diana Teresina d'anni 36, domestica a S. Croce 893, chiudendo le imposte rompeva un vetro ferendosi alla mano destra. Guarirà in sei giorni.

Ieri alle 18 il Cardinale Patriarca La Fontaine, accompagnato dal suo segretario particolare don Giovanni Zaniol si è portato all'Ospitale Civile dove, ricevuto dal comm. Spandri, dalla Contessa Nani Mocenigo, dal prof. Ligorio e assieme al commissario di Castello cav. Campetti (che dall'istante della rovina assieme al brigadiere Casella fu fra i primi accorsi sul luogo della tragedia) visitava le salme delle vittime.

I funerali avranno luogo martedì alle ore nove a spese della Amministrazione Ospedaliera, nella chiesa del Pio Luogo.

Da Mestre

I danni del maltempo. — L'altra sera verso le 20 alla Vetri e Cristalli il vento impetuosissimo ebbe a sradicare due grosse gru adibite al carico e scarico delle merci dai piroscafi.

Una gru fu scaraventata nel canale, un'altra andò a piombare sopra un piroscafo inglese che stava scaricando del carbone nella banchina della Vetri demolendo il camino e devastando il ponte di comando. Il danno è di circa lire 500.000.

Nel trambusto restarono feriti due operai, Caramelli Eugenio e Bortoletti G.; il primo riportò contusioni e ferite in parti diverse del corpo guaribili in giorni 15, il secondo ferite lacero contuse guaribili in giorni 10; furono visitati e medicati all'ospitale.

Alla Rana il vento abbattè al suolo una segheria della ditta Tamai Vincenzo arrecando un danno di lire 50.000. Molti camini furono abbattuti al quartiere urbano. Altri danni non gravi si ebbero a lamentare ad edifici diversi della città.

Conferenza Bortolotto. — Ieri ad ore 10 il teatro Toniolo era gremitissimo per la conferenza che il comm. Bortolotto del Direttorio provinciale federale fascista di Venezia doveva tenere sul tema: «L'attuale momento economico».

C'era una gran massa di lavoratori dei sindacati chiamati a raccolta dal capitano Gambardella, ispettore mandamentale dei Sindacati, ed erano presenti quasi tutti i fascisti di Mestre, di Marghera e del Fascio ferroviario meno i pochissimi giustificati; nei palchi si notavano numerose signore del Fascio femminile. Il Toniolo presentava l'aspetto delle grandi occasioni tanto era gremito in ogni ordine di posti.

Quando il comm. Bortolotto entra nella sala accompagnato dal dott. Nao, segretario del Fascio, e dal Direttorio al completo, scoppia un caloroso prolungato applauso. L'oratore ed i dirigenti del fascismo mestrino prendono posto nel palcoscenico.

Il dott. Nao presenta il comm. Bortolotto, cui porge il saluto del Fascio di Mestre e il ringraziamento per aver aderito alla preghiera di tenere in questo teatro una sua efficace dissertazione sull'attuale momento economico, che valga ad illuminare ed intervorare le masse verso le discipline dell'ideale.

Accolto da un caloroso applauso il comm. Bortolotto prendendo lo spunto dall'episodio Matteotti, di cui si giovò tutto il sovversivismo per scatenare contro il fascismo una terribile bufera di ribellione, dice che bastò una sola parola di Mussolini, il Duce magnifico, per sgominare gli avversari, purificare il Partito e preparare la grande rinascita dell'Italia nuova.

E così nel nome del fascismo si ingaggiarono le grandi battaglie del lavoro e dell'economia nazionale, e Mussolini sempre il gran Duce, segnò tutte le linee del lavoro di restaurazione, che va dalla legge del poderoso organismo sindacale, alla battaglia del grano, alla rivalutazione della lira, alla battaglia contro il caro vita.

Nè la battaglia è finita, la battaglia è in pieno sviluppo, tutti i fascisti, tutti i lavoratori del cervello e del braccio, debbono cooperare alla grande vittoria degli ideali fascisti.

Il magnifico discorso del comm. Bortolotto, venne seguito con grande attenzione e sottolineato da applausi nei punti di maggior rilievo. Alla fine del suo dire il comm. Bortolotto, che parlò con passione fascista, fu calorosamente applaudito e complimentato dalle autorità.

La "Gazzetta,, in Friuli

Cronaca di Udine

Il temporale di ieri sera

Già dal giorno 22 l'Osservatorio prevedeva il temporale che ieri 23 si manifestava, prima in forma non molto violenta verso le ore 14, poi improvvisamente e in preoccupante modo verso le 18.50.

Gli apparecchi barometrici, posti sulla torretta del R. Liceo Scientifico cominciarono a discendere fortemente fino a raggiungere alle ore 19 una pressione di 743,0.

Il temporale già manifestatosi nelle zone della Carnia e del Pordenonese, venne però non accompagnato da raffiche di vento da N. W.

Le prime goccie caddero alle ore 19.05 ed in meno di 10 minuti l'intensità della pioggia fu così violenta che i pluviometri registratori, segnarono 12 mm. Durante le varie fasi del temporale accompagnato da scariche elettriche, da grandine in lieve quantità e da frequenza di pioggia variabile, si registrarono in ore 3h15' mm. 42,4 di acqua.

Questa meteora tanto attesa per la necessità delle nostre campagne, darà buoni risultati poichè l'anno agrario, in corso dà affidamento di buoni risultati.

La temperatura durante la notte discese fortemente fino ad arrivare ad un minimo di 14 gradi alle ore 5.

Per la Battaglia Economica

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Si èriunito ieri, presieduto dal Segretario Federale, il Comitato provinciale sindacale costituito per disposizione del Segretario generale del Partito.

Comitato Prov. dell'O. N. D.

E' stato poi insediato il Consiglio provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro e furono prese varie disposizioni per una pronta ed intensa azione organizzativa dell'Opera stessa.

Attività del Sindacato Coloni

A San Vito al Tagliamento, nella sala delle Scuole comunali, sono intervenuti un centinaio di coloni, per costituirsi in Sindacato.

Alla riunione erano presenti i sigg. cav. geom. Enrico Pancello Podestà, Leschiutta Angelo e Battiston Pietro del Direttorio del Fascio.

Il dott. Gino Roiatti, ispettore dell'Agricoltura, ha intrattenuto i convenuti sulle norme fondamentali che regolano il sindacalismo fascista sanciti sulla Carta del Lavoro.

Ha quindi illustrato in forma semplice e comprensiva a tutti i patti colonici ultimamente stipulati.

E' stato infine nominato segretario del Sindacato coloni di S. Vito il sig. Battiston Pietro.

Nei sindacati di Gemona e Tarcent

Il Segretario generale dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati ha nominato, in sostituzione del sig. Ede Perini, amministratore dell'Ufficio Provinciale, che ha retto finora interinalmente la zona, il camerata geom. Nino di Gaetano.

Jalmicco di Palmanova

La prima messa di un nuovo sacerdote. Venerdì, nella ricorrenza di S. Maria Maddalena, a cui è dedicata la bella chiesa del paese, eretta or sono due secoli, per la prima volta in casa è stata celebrata la prima S. Messa di nuovo sacerdote e precisamente di Don Romano Beda da Padova.

Il lindo paese aveva tutte le case tappezzate di striscioni multicolori inneggianti al nuovo sacerdote. Davanti la graziosa via che conduce alla chiesa era stato eretto un arco di fronde come si usa nelle nostre campagne; ed il portale d'ingresso era anch'esso adornato con striscioni tricolori recanti il benvenuto a Don Romano Beda. In alto sul portale stesso, una grande scritta: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore». Il paese è tutto un tripudio di tricolori.

Alle dieci, a ricevere don Beda, che arriverà in auto da Palmanova, si danno convegno nei pressi del bel monumento ai Caduti (opera del dalmata scultore Stecca), mons. Quargnassi Vicario generale in rappresentanza dell'Arcivescovo, il parroco di Jalmicco cav. don Lodovico Passoni, ed altri sacerdoti, dei quali ci sfugge il nome, autorità, rappresentanze di combattenti, dell'Infanzia, del Circolo Cattolico don Bosco, con bandiere: popolo numerosissimo.

Puntuale arriva don Romano Beda, accompagnato dai fratelli; le presentazioni ed il ricevimento si svolgono brevi: si forma un corteo che entra in chiesa tra lo sparo di numerosi mortaretti ed il suono festoso delle campane.

La S. Messa è stata solenne; venne eseguita musica sacra del Perosi ed all'organo sedeva il maestro Oreste Almerindo: professori di violino i sigg. ing. Luigi Cavalieri, maestro Otello Sclauzero e sig. Enrico de Brumatti di Palmanova; la cantoria di Jalmicco è stata apprezzata per l'esecuzione del canto dal numeroso pubblico concorso dai centri vicini.

Nel mezzo della S. Messa il parroco cav. Passoni, dal pergamo ha esaltato il nobile ministero del sacerdote, dimostrandosi come sempre oratore forbito e persuasivo.

Dopo un banchetto, a cui presero parte una cinquantina di invitati, nel pomeriggio si svolsero alcuni rappresentazioni di bambini e canti. Seguì un «Te Deum» di ringraziamento.

Al neo sacerdote, don Romano Beda, ex combattente della grande guerra, i combattenti di Jalmicco inviarono un messaggio.

Monfalcone

Incendio. — Stamane verso le 3.30 veniva invocato l'intervento dei vigili al fuoco a n. 34 di Via Enrico Toti, dove si era manifestato un incendio.

Allestito tosto l'autocarro, i vigili accorsero sopraluogo e constatarono che nell'alloggio della vedova Maria Giustina, ardeva il pavimento della cucina e di una stanza attigua.

Il fuoco, che minacciava di estendersi ad altri vani, venne prontamente combattuto ed in meno di due ore eliminato ogni pericolo.

Causa dell'incendio, la difettosissima costruzione della via di uscita del fumo e dei focolai.

Il danno ascende a qualche miliaio di lire.

Colpito da una bombola di gaz. — Ieri alle 11.30 il sedicenne Brighi Giovanni di Giuseppe, occupato allo stabilimento chimico dell'Adria Soda, nello scaricare alcune bombole di gaz, una di queste, dal peso di ben 95 chilogrammi lo colpì al ginocchio destro.

Trasportato al nostro Ospedale Vittorio Emanuele III, il medico di turno gli riscontrò una contusione articolare al ginocchio destro con versamento e scheggiatura interna alla tibia.

Venne ricoverato al reparto chirurgia e, salvo complicazioni guarirà in due settimane.

Il temporale di ieri. — Ieri verso le 15 cadde un fortissimo acquazzone accompagnato da violenti raffiche di vento; in breve si allagò la città.

In via Eliro Giacich un tratto di muro di cinta della fabbrica gazose Antonio Buttigan venne abbattuto e così pure qualche danno riportarono le piante del viale Principe di Piemonte.

Sono segnalati danni alle campagne del mandamento e ai natanti di Porto Rosega.

Palmanova

I festeggiamenti di beneficenza che dovevano aver luogo domenica 17 corrente dovuti sospendere a causa del cattivo tempo, sono rinviati a domenica 31 luglio con il seguente programma: Ore 15: concerto della Banda cittadina fascista; ore 16: Grande ballo popolare su ampia piattaforma: per ogni danza cent. 40; ore 18: estrazione della Tombola con i seguenti premi: Cinquina L. 300; 1.a Tombola L. 1000; 2.a Tombola L. 500. Prezzo per ogni cartella L. 2 (tassa compresa).

Pordenone

La Coorte passata in rivista. — Alle 18 d'oggi dinanzi alla sede del Fascio il cav. prof. Macellari comandante la legione Tagliamento col suo aiutante centurione Vannata passò in rivista la nostra milizia fascista che bene inquadrata si presentò brillantemente al comando del seniore medaglia d'oro De Carli e del centurione geom. Luigi Furlan.

Presenziarono alla cerimonia il Direttorio al completo, il Podestà co. Cattaneo ed il vice Podestà cav. Querini, il vice segretario provinciale dott. Perotti ecc.

Il comandante la Coorte rivolse poi alla milizia un saluto vibrante.

Gemona

Ringraziamenti del Duce. — Il sig. Dicomano presidente della locale Sezione Combattenti ebbe ad offrire in dono a S. E. Mussolini una preziosa guida tedesca di guerra trovata indosso ad un prigioniero austriaco a Monte Sei Busi. Ora il Duce a mezzo del Prefetto della Provincia ha fatto pervenire al sig. Dicomano i suoi vivi rallegramenti.

Latte e pane. — Il Podestà ha fissato il prezzo del latte in lire 1.10 al litro e quello del pane in lire 2.10 al chilogramma.

Beneficenza. — Versarono a favore della Cura marina dott. Emilio Commessatti L. 50; sig. Carlo Elia 15.

Terzo

Accidente ferroviario. — Ieri sera la locomitiva del treno che arriva qui da Grado alle 19.56 durante la manovra deragliò vicino al ponte della Rostessa per cause non bene precisate senza arrecare danni alle persone. Accorsero il personale ferroviario da Cervignano e Monfalcone, la macchina venne messa a posto e dopo due ore i treni, che subirono un ritardo, potevano passare di nuovo sulla linea Cervignano-Belvedere.

Gradisca

La sistemazione del cimitero militare. — Il Podestà ha disposto che le salme dei militari sepolti nel cimitero civile, per opera del Comitato O. S. C. G. di Padova, siano raccolte per ordine dei superiori in un vano che rimane sotto l'edificio dell'arco della chiesa, rendendo così le salme civili, ed ha autorizzato invece l'ufficio stesso a trasportarle, nell'attiguo cimitero militare ora semivuoto. In tale modo i sacri recenti sono stati sistemati decorosamente.

Brazzano

I lavori nella chiesa di S. Giorgio. — Da parecchio tempo, a cura di questo Comune, si sono iniziati i lavori di abbellimento nella chiesa di S. Giorgio sita sulla vicina collina, omonima.

Con la trasformazione del campanile della chiesa a forma di torre quadrata essa va riacquistando le belle caratteristiche di cui era dotata un tempo.

Altri lavori, fra i quali il piazzamento di un orologio in tre facciate sulla Torre, completeranno il restauro.

A proposito dell'orologio, raccogliamo alcuni lagni manifestati da questa gente e che riteniamo giusti.

Ci consta come la tinta con la quale verrà rivestito a disegno lo sfondo dell'orologio, sia di un colore troppo scaro che non permetterà di osservare, dal basso, le ore che esso segnerà.

Sciarada a premio

Della nave il mio **primiero**
è precisa la metà
dopo fatto il corso intero,
il **secondo** al mare va;
e desarto il mio **finale**
non a torto è detto re:
il **totale** è un di ilt otale
di sua fania un di elle
e di gloria il mondo empiè.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, - Edizione sportiva del lunedì - N. 10

TERRA DI SOSPETTO

Romanzo di A. Armandy

può disporre della mia esistenza anche più liberamente che della sua!...

...Penso a mio padre, ai miei amici, a tutti gli esseri cari che ho lasciato laggiù, che ci avranno già pianti, che avevano il Vortex, e che ci sono lontani! come lo abbiamo perduto, tanto lontani! ...così lontani che mi sembra di aver atterrato su altro pianeta... Perchè, tuttavia, non esitate ad infliggere a coloro che mi attendono il dolore della mia perdita, se la mia vita fosse necessaria perchè il suo cuore... il cuore di Tigrana non cessasse di battere! Oh!, quest'essere dalla pelle bruna quanto cammino ha fatto nell'animo mio dacchè mi è apparso.

Lungo la via che camminiamo; l'ombra dei monti si allunga sulla vallata e l'oro della notte stende sul cielo il nembo di fiamme coronate le nere vette un velo di un vapore violaceo; un nembo di fiamme corona le nere sommità. E nei riflessi di un riflesso azzurrastri, Precedo Tigrana cercando di aprirle un passaggio tra la verdura che ci circonda; di tanto in tanto mi volto per impedire che un ramo spinoso e flessibile, rimbalzando, la colpisca in viso; vedo allora passare sui suoi lineamenti stanchi un sorriso, con il quale si sforza di rassicurarmi e nervosamente si raddrizza sotto il peso che grava sulle sue spalle il carico a cui si è voluta assoggettare stoicamente; del suo vestito da viaggio non ha serbato che i pantaloni d'amazzone, le grosse scarpe allacciate e i gambali. Abbandonando il pesante mantello di cuoio, lo ha rimpiazzato con una camicia «kaki» che ha preso a prestito nel mio guardaroba; una mia camicia di lana bruna completa il suo abbigliamento veramente maschile e di una brutella che tiene le sue guancie di quegli indumenti troppo larghi per lei.

— Due uomini hanno più probabilità di trarsi d'impaccio — mi ha detto per giustificare il suo travestimento. Ma quando mi ha imposto di metter mano alle forbici per tagliare la massa azzurro-bruna dei suoi capelli ho dovuto stringere i denti per trovarne il coraggio.

Ad un tratto sento la sua mano afferrarmi la spalla.

— Silenzio! Guardi!... laggiù!...

Mi ermo di botto e seguo con gli occhi la direzione che ella m'indica con il dito...

Qualche cosa che ha l'apparenza di uno di quei segnali che si pongono vicino agli scogli per mettere in guardia i marinai, si drizza in cima ad una roccia; osservando meglio, scorgiamo una specie di paniere traforato attraverso al quale appaiono vagamente i contorni di una massa opaca; il paniere è posto sulla punta di un'asta che par un albero di bastimento. Si direbbe un'enorme gabbia da pappagallo.

— Dev'essere un segnale non è vero? — interroga Tigrana.

Certo non può trattarsi che di un segnale, ma per rendersene conto esattamente bisognerebbe andarci vicino. Non so spiegarmi il perchè mi sento così ansioso.

— Resti qui — dico alla mia compagna, — vado a vedere.

— Vengo anche io; non intendo lasciarlo solo.

Capisco che ogni obbiezione sarebbe inutile e m'incammino seguito da Tigrana; procediamo con l'orecchio teso e il dito sul grilletto dell'arma; la notte che discende rapidamente ci precede con le sue ombre cupe. Incominciamo a dar la scalata; i sassi, staccandosi sotto i nostri piedi vanno a precipitare nel precipizio e l'eco caldo ripercuote ritrasmettendo ripercuotendo il tonfo sordo della caduta... Ad un tratto ci fermiamo col cuore palpitante, credendo di aver veduto qualche cosa, ma è un falso allarme e riprendiamo l'ascesa che diviene sempre più ripida; s'è fatto buio e su in alto il bizzarro segnale si profila come un punto nero sullo sfondo opaco del cielo. Alla fine giungiamo al piede dell'asta.

— Una gabbia!...

Eh! sì... è proprio una gabbia, una gabbia con le sbarre di ferro riunite in cima da una ghiera; gli interstizi non son così stretti che non sia possibile distinguere nettamente ciò che racchiudono. Tuttavia vediamo non so bene che qualche cosa... qualche cosa... o qualcuno?... Sì... qualcuno!... Questa massa inerte, veduta da vicino, presenta i contorni di un uomo raggomitolato... è impossibile!

— Signor Norberto... si direbbe... Che... che vi sia un uomo là dentro... non è vero?

Ah!... anche a lei dunque pare così!

Voglio togliermi ogni dubbio, e sbarazzatomi dal mantello m'inerpide su per l'asta che non è poi che un tronco d'albero scortecciato; dev'essere stato tagliato da poco perchè è ancora ricoperto da linfa; ne ho le mani tutte invischiate. Mi sembra proprio di far la scalata all'albero della cuccagna come quando ero bambino! Chi sa cosa mi aspetta se riesco a raggiungere la cima. Sono ormai sotto al fondo della gabbia e quella sporgenza la rende difficilissimo l'afferrarla. La stanchezza mi impedisce di superare il punto di attrito. Gli fa lo sforzo di sollevarmi, nel momento che la gabbia... Un ultimo sforzo ed eccomi giunto! mi curvo... guardo e mi lascio scivolare rapidamente abbasso inorridito.

Tigrana mi guarda mentre asciugo il sudore che mi inonda il volto.

— E' dunque proprio?... — balbetta.

— Sì, è proprio un uomo!

— Ha potuto riconoscerlo?

— Sì, è un indigeno, un indigeno.

— Morto?

— No... non si muove più.

— Bisognerebbe tirar giù la gabbia.

— Già... ma in che modo?

L'albero è fissato nella roccia e tenuto diritto da un cumulo di pietre che se ne cosa difficile togliere; ma se cade la gabbia e l'uomo si sfracellerebbe sul sassi... Non abbiamo corde... come fare?

— Mi aiuti, — dice risolutamente Tigrana — ha un coltello?

Seguo, l'esempio della fanciulla che ha cominciato a tagliare i rami delle siepi sparse qua e là; riuscendo così ad accumulare un fascio ai piedi dell'albero.

— Ora bisogna recidere le corde che legano il paniere al palo.

M'inerpico di nuovo e, nonostante il sudore che mi scorre e le chiazze di un'immane fatica, riesco ad innalzarmi al disopra della gabbia; so sollevando il tronco di uno sforzo, sotto la lama del coltello le corde di fibra vegetale si sfilacciano a poco a poco.

— Attenzione!

Bruscamente recido l'ultimo legame, la gabbia cade e rimbalza con un rumore metallico, ma il cumulo di rami e di foglie attutisce l'urto. Tigrana si è precipitata per trattenerla ed impedire che rotoli e a scivolare lungo il pendio della roccia, ma teme, ad un tratto, di venire ad aiutarla.

Riunendo i nostri sforzi riusciamo a riportare la gabbia sulla breve piattaforma; svello una sbarra già staccata a metà e faccio saltare la ghiera che la scossa ha spiombata. Lo

(segue in sesta pagina)

NOTIZIE RECENTISSIME

Uno che conosce Canella

FONTE D'ASOLO, 24

A Fonte, ameno paese dell'Asolano abita una persona che ha conosciuto molto bene il prof. Canella. E' tale Bavaresco Francesco d'anni 39 sacrestano della chiesa parrocchiale di S. Pietro, persona modesta ma sveglia e dalla parlata facile e sciolta. Lo avvicinammo per sapere da lui qualche nuova notizia sul famoso caso di Collegno.

— Come avete conosciuto il prof. Canella?

— Lo conobbi tenente sul Carso quando mi trovavo aggregato al 64.o Regg. Fanteria compiendo le mie funzioni di attendente e di addetto alla mensa del Battaglione; più tardi nel Trentino il Canella da capitano comandava la 9.a Compagnia del 64.o e lo seguii sul Novegno, a Schio, a Lastebasse nei giorni dolorosi.

— Che ragioni avevate per distinguere il Cap. Canella fra tutti gli altri?

— Anche sotto le armi si sentiva una grande nostalgia dei nostri paesi, si che quando vedevamo per comandante un veneto, il nostro cuore si allargava e ci interessavamo più d'altri al suo nome: poi il Canella era di temperamento buono coi soldati, di carattere bonario, pronto a far piaceri ove fossero richiesti.

— Quando vi fu dato ancora vederlo?

— Sbarcammo insieme a Salonicco e precisamente il 30 novembre 1916 il Cap. Canella riceveva l'ordine di occupare Nizopole con una sezione di mitraglieri; posizione che venne raggiunta e mantenuta; dopo pochi giorni in una avanzata verso il monte avvenne una mischia terribile con fuoco micidiale d'artiglieria; mi trovavo con le forze di rincalzo. Ebbi dai superstiti notizie varie sulle sorti del Capitano: chi l'aveva visto cadavere prigioniero, chi ferito a morte dalle baionette nemiche, chi lo dava per scomparso.

— Che ne dite del ricoverato di Collegno?

— Secondo me il povero paziente non è altri che il mio Capitano.

— Perchè?

— Le pose, il comportamento serio e dignitoso, il modo di incedere, la voce, la barba, tutto me lo denota per il mio superiore; è invero un po' più incanutito, più grasso e gli occhi non sono più i suoi perchè hanno i caratteri dell'uomo impazzito.

— Siete stato da lui riconosciuto?

— Non mi rassicurò; però se avessi potuto presentarmi a lui vestito da soldato anzichè in abiti borghesi, penso che la sua memoria sarebbe stata aiutata e il riconoscimento non sarebbe tardato.

— Sapreste voi indicare altre persone che conoscessero il Canella?

— Certamente, soldati e ufficiali; citerò il nome di questi ultimi come più autorevoli: Aldo Pianetti di Venezia; avv. Boatini Orfeo da Perugia; ten. Ricca Ignazio di S. Margherita di Girgenti, sig. Albenzio da Bari ecc. Così ebbe fine il nostro colloquio.

Tentativo di furto a Vicenza

nell'Ospizio Infanzia abbandonata

VICENZA, 24

Questa notte, dopo le ore 1, la Questura veniva telefonicamente avvertita che ignoti ladri stavano per compiere una impresa poco onesta ai danni dell'Ospizio cittadino degli Infanti Abbandonati. Immediatamente si recarono sul posto alcuni militi della Benemerita e alcuni agenti della P. S. Ma i ladri, avendo fiutato il vento infido, si erano già allontanati. Del resto essi, che probabilmente sono quelli stessi che hanno altre volte preso di mira i frutti che vengono raccolti nell'orto dell'Istituto, sono rimasti a mani vuote perchè messi in fuga a tempo dalle grida di allarme lanciate appena si constatarono i primi sospetti di una rumorosa visita ladresca.

I danni del maltempo a Valvasone

VALVASONE, 24

Sabato verso la una dopo mezzogiorno, si è scatenato nel centro di questo Capoluogo un violentissimo temporale che ha recato non lievi danni alle case del paese. Molti camini furono abbattuti ed una ingente quantità di piante. Le linee telefoniche e telegrafiche vennero completamente, ed in punti diversi, troncate, e si spera nel pronto intervento della Direzione di Udine per la loro riattivazione.

E' crollato uno dei resti caratteristici dell'antico Castello dei Conti di Valvasone, facendo scomparire una pregevole opera d'arte: un bellissimo poggiolo, il cui disegno era attribuito al Sansovino.

Il danno maggiore venne recato al Circo equestre Biagini, qui di stanza da qualche giorno e che sabato sera doveva dare la prima rappresentazione. Tutta l'ossatura del padiglione venne schiantata ed il telone che ricopriva il padiglione medesimo venne ridotto a brandelli.

Vecchio schiacciato dal proprio carro

durante un pauroso temporale

VICENZA, 24

Soltanto stamane si è avuta notizia in città di una mortale sciagura avvenuta ieri sera nei prezzi di Costozza in circostanze particolarmente tragiche. Circa le ore 20 sullo stradale di Longara, detto della Riviera Berica, si trovavano due carri carichi di carbone, provenienti da Lerino e guidati il primo da certo Bottaro Angelo, d'anni 63, e il secondo da un suo giovane figliolo a nome Silvio. A due chilometri dal paese i due carrettieri furono improvvisamente colti dal temporale scatenatosi in quell'ora con tale violenza da sradicare e schiantare in quella zona della provincia parecchi alberi di grosso fusto. I due cavalli del primo carro, appena incominciò a cadere la pioggia e appena si verificarono le prime di una lunga serie di scariche elettriche che non hanno avuto effetti degni di nota, si imbizzarrirono e nonostante gli sforzi del carrettiere travolsero il carro nel fossato laterale. Malauguratamente anche il Bottaro è rimasto sotto il carro. Dato l'allarme accorsero dopo qualche tempo alcune persone che dovettero ben presto convincersi di non poter esser di nessun aiuto al disgraziato perchè era già morto. Il vecchio Bottaro è stato infatti letteralmente schiacciato e ridotto in condizioni orribili a vedersi. Il suo cadavere è stato più tardi estratto di sotto il carro alla presenza del figlio che appariva disperato per la grave sciagura.

Il cadavere del Bottaro è stato poi trasportato alla cella mortuaria del Cimitero Comunale.

CICLISMO

La seconda Coppa "Fugagnollo,,

vinta dall'Avanguardia di Padova

VICENZA, 24

I 68 km. del percorso hanno dimostrato di essere poca cosa per questi giovani pieni di energia e di forza. La salita di Priebona che, sita quasi al termine della gara doveva segnare secondo il criterio degli organizzatori, da selezione, non ha servito allo scopo perchè le giovani camicie nere sono giunte alla sommità dell'asperissima salita in gruppo ed in condizioni straordinarie di freschezza. In conclusione, per il prossimo anno sarà necessario che gli organizzatori allunghino il percorso o inseriscano nella gara il Passo Xon.

Ben 48 partenti ha raccolto la corsa che ha visto il suo inizio alle 16 precise sul Viale Trento. «Starter» il segretario federale dott. cav. Gaselli.

L'inizio è velocissimo. Pochi chilometri dopo la partenza, Chimetto e Bozzo cozzano fra di loro e ne rimane danneggiato il secondo che ha la ruota anteriore spaccata. Giacchini a Villaverla è fermo per noie alla catena, ma con un superbo inseguimento riprendeva più avanti. Barducci è sfortunato: ha i pignoni della ruota anteriore che servono ben poco e continuerà la gara con un coraggio leonino sfidando il pericolo. Ciò non basta. Lo vediamo più volte appiedato per forature!

Thiene è traversata ad andatura velocissima e più di un concorrente è in difficoltà. A Sant'Orso, altro capitombolo, Bovlin ne è la vittima e deve ritirarsi per contusioni. Alle 17 precise Schio è raggiunto. Ed eccoci alla maggiore fatica della giornata: quella di Priabone. Essa è attaccata dal gruppo che conta una trentina e più di elementi. La vetta, dove è posto un traguardo a premio, è contesa palmo a palmo ed infine Fincato vince perchè è il migliore. La susseguente discesa è affrontata ad andatura folle. Fino al traguardo null'altro vi è da segnalare.

L'arrivo avviene in volata fra due fitte ali di popolo plaudente. Primo a tagliare il traguardo è Ennide Ugolini, che però è fuori gara. La vittoria quindi spetta al padovano Zucchini seguito dal suo diretto avversario: in vicentino Fincato.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Zucchini Lino di Padova in ore 2,21 alla media di Km. 29.100 all'ora.
2.o Fincato Arnaldo di Vicenza, a ruota.
3.o Signori Alfredo di Bassano, a ruota.
4.o Sansigolo Giovanni di Caldogno.
5.o Bertani Antonio di Padova.
6.o Castellini Bruno di Vicenza.
7.o Zaccaria Antonio di Vicenza.
8.o Giacchini Vittorio di Bertesina.
9.o Pinton Antonio di Padova.
10.o Meneghetti Ernesto di Bassano.

Seguono poi classificati a pari merito: De Bei, Posenato, Sartori, Sandri, Aschieri, Fontana, Dalle Molle, Piezzo, Sasso, Dalla Valle in ruppo.

Seguono altri 22 in tempo massimo.

La Coppa «Armando Fuganollo» viene assegnata alla Sezione A. G. F. di Padova che, a pari punti con quella di Vicenza, ha il migliore arrivato. 2.a la squadra di Vicenza; 3.o Bassano.

Cronaca di Belluno

Delibere del Podestà. — Ecco le ultime delibere prese dal Podestà:

Approvazione del ruolo principale dei contribuenti alla tassa esercizio e rivendita per l'anno corrente, in 660 partite, per l'ammontare complessivo di lire 129.169.25, compreso l'aggio esattoriale.

Approvazione del ruolo principale dei contribuenti alla tassa sul bestiame, sui cani, pianoforti, bigliardi ed insegne, in lire 180.173,35, compreso l'aggio esattoriale.

Per l'ampliamento del simitero di Cusighe sono state preventivate lire 46.000. Si provvederà a tale spesa chiedendo al Ministero dell'Interno l'inserzione parziale fino alla concorrenza di eguale somma del mutuo a favore di L. 101.800 concesso dal Comune, dalla Cassa depositi e prestiti per opere igieniche.

E' stato nominato quale rappresentante del Comune nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Regionale per le Piccole Industrie il prof. cav. uff. Guglielmo Sartori.

Per la sistemazione della strada vicina importante della Nazionale d'Alemagna da Beldinich a Nogarè è stata approvata la spesa in lire 1500.

E' stato approvato il ruolo principale dei contribuenti alla tassa sul valore locativo per l'anno 1926 (n. 746 partite) in lire 98.498.55, ivi comprese le spese di aggio esattoriale.

Corte d'Assise. — Martedì seguirà alle Assise il quarto processo della sessione. Verrà giudicato quel Bortoluzzi Natale di anni quaranta circa, anarchico, espulso dalla Francia, arrestato verso la metà dell'anno passato perchè aveva in vari luoghi pronunciato frasi di oltraggio contro il Primo Ministro.

Disgrazia alpinistica. — In gravi condizioni è stato ieri trasportato al nostro Civico Ospedale il giovane di circa venti anni Castiglioni Marazzi Ettore, studente, nativo da Ruffrè (Bolzano) domiciliato a Milano. Presentava contusioni multiple e la frattura completa della tibia destra.

Il Castiglioni si trovava da qualche giorno ospite nell'albergo Folcella Aurine, assieme ad un compagno, tale Khan Giorgio di Aren e si era portato al passo Sagron (metri 700). Senonchè un masso sul quale il Castiglioni si era arrampicato, si staccò e con esso il giovane alpinista rotolò per una decina di metri. Dopo grandi sforzi del compagno, coadiuvato da guide partite da S. Martino di Castrozza, il poveretto potè avere soccorsi ed essere trasportato prima nel paese vicino indi al nostro spedale. La prognosi è riservata.

Giovanetto bellunese annegato nel Po. — In riva al Po, presso la località S. Mauro Ticinese, venne rinvenuto il cadavere di un giovanetto. Dalle indagini esperite dai carabinieri risultò che l'infelice era il quindicenne Praloran Giuseppe di Angelo e di Dal Farra Amabile da Cet, frazione del nostro Comune.

Ivi il giovanetto si trovava a lavorare ed i carabinieri della nostra stazione si recarono ieri a Cot per avvertire della disgrazia i genitori del piccino.

Però ai carabinieri è risultato che i genitori dell'adolescente da parecchio si sono recati all'estero per lavoro. Non si sa se il piccino abbia qui altri parenti.

Consorzio antitubercolare. — Con recente decreto il R. Prefetto ha autorizzato il Consorzio Provinciale antitubercolare ad acquistare per l'adempimento dei fini dell'Ente dall'Amministrazione provinciale di Belluno, per il prezzo di lire 270 mila gli immobili costituenti l'ex Convento di S. Gervasio relativi ai fabbricati, compreso l'ex Oratorio della Madonna del Prato, la casa ad uso abitazione del Cappellano e del custode, la Chiesa sussidiaria ed i terreni adiacenti.

Circo Zavatta. — L'altra sera, doveva seguire la prima rappresentazione del primario Circo equestre Zavatta, e gran folla era accorsa nel recinto all'uopo costruito fuori Porta Feltre. Però l'uragano scatenatosi impedì la rappresentazione.

Una rappresentazione, invece, è seguita ieri sera con intervento di un pubblico foltissimo e gli artisti vennero apprezzati ed applauditi nelle svariate rappresentazioni. Questa sera alle otto e tre quarti altra rappresentazione.

PIEVE DI CADORE

L'escursione al Tranego. — Ieri mattina è stata effettuata la grandiosa escursione al Rifugio de Pluri e Cima Tranego. Vi parteciparono oltre trecento forestieri alpinisti e cittadini, tutti ottimi camminatori. Le guide Vecellio, Giacobbi e de Polo, al rif. de Pluri, Forcella Antracisa e Crode di C. Pietro, illustrarono le incomparabili visioni panoramiche che da lassù si godono.

Dopo la colazione al sacco di Forcella Antracisa, i partecipanti gustarono il concerto nel palà di Lolo, protraendo la gita fino alla tarda sera.

S. DONÀ DI PIAVE

Cena benefica. — Giovedì sera i dilettanti del Madrassi riunirono a banchetto nella trattoria Pinotti, Podestà di San Donà di Piave, il cav. Giuseppe Argentini Podestà di Musile, il sig. Giuseppe Davanzo, il sig. Luigi Trentin, neo presidente della Congregazione di Carità e tutta la lieta compagnia del Madras.

Allo «champagne» su proposta del sig. Nino Leonardi, furono raccolte L. 270, che furono versate a beneficio della locale Congregazione di Carità.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

sbarre si allargano; le scostiamo ad una ad una curvandole esteriormente. Tigrana spinge lo sguardo nel fondo e indietreggia con un grido:

— Ah! mio Dio! E' spaventoso...

Spaventoso... sì... è la parola!!

Che il lettore s'immagini una creatura umana con i piedi avvinti ai polsi da ceppi che penetrano nelle carni, con la schiena curva, la testa ciondoloni sul petto come un frutto troppo pesante; gli occhi cavi sono affondati nelle orbite, la faccia ha la pelle tesa sulle ossa, e le labbra abbozzano un riso sinistro, terrificante! Tale è lo spettacolo che è apparso ai nostri sguardi inorriditi; in fondo alla lugubre gabbia biancheggiano resti innominabili che nessuno si è dato cura di rimuovere prima di rinchiudervi un essere vivente.

— Gran Dio! Che mostro... — balbettò Tigrana che è rimasta impietrita d'orrore dinanzi a quel volto moribondo che ghigna atrocemente; vincendo la mia repulsione mi curvo sul petto dell'uomo, ascolto, e, nel gran silenzio crepuscolare mi sembra percepire i battiti spasmodici del cuore.

Rispondo con un cenno affermativo all'angosciosa domanda che mi rivolgono gli occhi di Tigrana; soffocando un'esclamazione ella si pone subito all'opera, la imito e le nostre mani cercano febbrilmente di recidere i legami. Lavoriamo in silenzio, e alla fine il successo corona i nostri sforzi ma quel misero corpo rimane immobile, rattrapito in una specie di catalessi; le membra anchilosate scricchiolano quando tentiamo distenderle.

— Faccia piano! — raccomanda Tigrana porgendomi una bottiglia sturata; mentre con ogni precauzione verso qualche goccia di cognac tra i denti serrati dello sventurato scorgo una cosa che mi fa trasalire di stupore; anche la mia compagna se ne è accorta e ne prova la medesima impressione: in fondo alle mascelle luccica un dente d'oro o piuttosto una corona eseguita secondo i metodi della protesi americana.

E tuttavia ogni cosa nel moribondo dal costume alla pelle abbronzata indica il montanaro afgano... che significa dunque questo molare d'oro indizio certo di civiltà?

Impercettibilmente comincia a muoversi; ha gli occhi ancora chiusi ma le labbra violacee si agitano e si aprono come se volesse parlare. Uno strano sorriso, rimpiazza l'orribile «rictus» di poco prima... e in quel sorriso vi è un'amara ironia; il movimento delle labbra si accentua accompagnato da suoni vaghi.

— Si direbbe che parli inglese... ascolti!

Le parole divengono più distinte... si esprime in inglese infatti; non vi è dubbio sebbene sia un inglese alquanto speciale; cerco di tradurre ma qualche parola mi sfugge.

...Un peg... oh! un peg: ottimo corps reviver eh! Vassili!!

Caro vecchio briccone... non vuoi che me ne vada con troppa sollecitudine eh?... cerchi di prolungare la mia agonia... ah! ah! un «peg!!».

— Che cosa è un «peg»? — chiedo a Tigrana.

— Un «whisky» alla soda, in dialetto indiano. Zitto! ascoltiamo.

— Un «peg!» — continua a delirare lo sconosciuto. — Non credi che sarebbe meglio un po' di brodo?... No?... Ebbene sia! Vada per il «peg...» Oh! come brucia! che attenzione delicata. Vassili... non appena sarò... dall'altra parte non mancherò di raccomandarti al demanio se lo incontro... Vassili...

S'interruppe esausto per un istante, poi riprende.

— Ben pensata! Sicuro! Non si può negare che il mezzo di sbarazzarsi di me non sia abile. La commedia della tomba è un vero capolavoro! eppure io avrei trovato qualche cosa di meglio... ne sono certo ed è proprio peccato che tu non me ne abbia lasciato il tempo... Soltanto per spedirmi all'altro mondo avresti dovuto escogitare un mezzo più rapido... Via! farmi morire di fame non è di buon gusto Vassili!! e soprattutto non è da «gentleman».

Tigrana ed io ascoltiamo stupiti lo strano essere che ci è dinanzi; tace ad un tratto e si raggomitola ancor più... porgo la bottiglia alle sue labbra ma Tigrana mi arresta la mano dicendo:

— No...! non ha dunque inteso le sue parole? Era condannato a morir di fame!! Una bevanda alcoolica potrebbe ucciderlo!

Fruga nelle nostre riserve e con quell'innata dolcezza che fa di ogni donna un'infermiera nata stacca da una tavoletta di cioccolata alcuni frammenti minuti che introduce fra i denti del morente. Egli esita a mordere!

— Mangiate — esorta la fanciulla. L'uomo ubbidisce macchinalmente senza guardare, ed un'espressione d'intensa meraviglia gli si diffonde sul volto.

— Cioccolata!! — mormora.

Socchiude le palpebre e i suoi occhi vitrei si fissano su di noi. Si comprende che fa uno sforzo per dominare la debolezza che gli offusca la retina; poi ad un tratto i suoi lineamenti si contraggono e squadrandoci con palese diffidenza ci rivolge in inglese quest'ultima domanda:

— Per conto di chi??...

II.

Iskandra Sing

«Per conto di chi?» cosa possono significare queste parole? Senza dubbio delira ancora!! Lo interroghiamo ansiosamente:

— Vi sentite meglio? Chi vi ha chiuso là dentro? Siete inglese? Chi sono i vostri compagni? Chi è Vassili?

Il suo sguardo che a mano a mano diviene più acuto ci scruta alternativamente e nello stesso tempo che il cessare dello smarrimento delle pupille denota il ritorno della ragione, vedo la sua fisionomia farsi impenetrabile e circospetta come se, ad un tratto si fosse posta una maschera. Insisto per cercare di farlo desistere dal suo mutismo.

— Non temete nulla di noi... Siamo dei viaggiatori smarriti; senza dubbio lo siete anche voi...

M'interrompe con una parola:

— Francesi?

— Sì!

Un ghigno breve... subito dissipato, contrae per un attimo i suoi lineamenti, quindi riprende alquanto bruscamente in un francese corretto in cui si percepisce appena un lieve accento britannico.

— Mi avete messo diverse cose in bocca... Datemene ancora.

— Volete da bere o da mangiare?

— Tutte e due le cose... Ehm!... è parecchio tempo sa.. che non ho nè bevuto nè mangiato e cominciavo a dimenticare...

Tigrana gli porge una tavoletta di cioccolatta; egli l'addenta con una specie di selvaggia voluttà e mentre con un avido movimento della strozza, inghiottisce i bocconi appena masticati mormora quasi in estasi:

— Oh!! mangiare!!...

La bottiglietta di cognac è ancora nelle mie mani; me la strappa quasi, nonostante che Tigrana cerchi impedirglielo:

— No... questo no... Sarebbe meglio l'acqua!!

La guarda sogghignando di nuovo e accostando alle labbra il collo della bottiglia ne vuota rapidamente il contenuto a larghe sorsate; poi si arresta, respira, ed esclama, con gli occhi ardenti fissi su di noi:

— Mi avete ridato la vita!!

Bisogna davvero che lo stomaco di quest'uomo sia solidamente intonacato per poter sopportare l'alcool dopo un digiuno così lungo! Alla luce incerta degli ultimi bagliori del crepuscolo lo vedo raddrizzarsi a poco a poco; ed un'ondata di sangue colorargli i pomelli; è alto di statura, slanciato con le spalle quadrate; il volto angoloso ha un'espressione di strana energia; mastica ancora sebbene meno selvaggiamente. Cerco di toglierdgli di mano la tavoletta di cioccolata, sul primo resiste, stringendola con forza poi, ad un tratto, me la tende spontaneamente.

(continua)

Anno 185 - N. 207

Martedì 26 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

IL DIRETTORIO NAZIONALE DEL P. N. F.

La potente situazione del Partito

rilevata dal Capo del Governo

ROMA, 25

Si è riunito stamane alle ore 11 a Palazzo Viminale presso S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo il Direttorio nazionale.

Erano presenti S. E. l'on. Turati, Segretario generale del Partito, il vice Segretario generale on. Arpinati, Ricci, Starace e comm. Melchiorri, il comm. Marinelli segretario generale amministrativo, i membri del direttorio on. Blanc, Maraviglia e comm. Marghinotti. Assisteva anche il generale Bazan e il dott. Cornelio Di Marzio.

Aperta la seduta, il Segretario generale ha dato relazione della situazione del Partito in tutte le Provincie, soffermandosi su quelle che avevano richiesto l'esame del Direttorio o provvedimenti di modificazione nei quadri dirigenti.

Il Segretario generale del Partito ha messo in rilievo come qualche Provincia sia talvolta turbata dall'azione e dalla interferenza di dirigenti o di uomini politici di Provincie finitime. Il Direttorio a tale riguardo ha deliberato di invitare tutti i dirigenti e responsabili a curarsi solo del movimento fascista della propria Provincia, avvertendo che saranno presi provvedimenti disciplinari a carico di coloro che non ottempereassero a tale invito.

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha dichiarato che anche le informazioni dei Prefetti e degli altri organi del Governo segnalano in tutte le Provincie una situazione del partito veramente solida e potente.

Il Direttorio ha particolarmente esaminata la situazione di Rovigo ed ha concluso con l'approvazione dell'opera che vi svolge il Segretario federale on. Casalini.

Dopo di che S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha fatto una illustrazione di quello che è stato l'atteggiamento del Paese e del Partito durante questi ultimi tempi di fronte alla situazione economica per la rivalutazione della lira ed ha espresso il suo compiacimento per il contegno di ferma fiducia e di volontà che il Partito ha tenuto sia al centro che alla periferia.

Per ultimo il Direttorio ha esaminato il problema del cumulo delle cariche e, richiamandosi alla disposizione presa il 15 marzo 1924 in Gran Consiglio (la quale non ammetteva il cumulo delle cariche degli organi, politici, sindacali e militari), ha deliberato di affidare al Segretario generale l'esame delle situazioni e dei casi particolari e di provvedere in conseguenza.

Il Segretario del Partito per la scuola

ROMA, 25

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del Partito ha ricevuto il prof. Acuzio Sacconi segretario generale della associazione nazionale insegnanti fascisti intrattenendolo su varie questioni riguardanti la scuola e l'organzzazione degli insegnanti.

Il "Quincusse librale,, del Duce

al Museo dell'impero romano

ROMA, 25

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di rimettere a S. E. il Governatore, perchè sia custodita nel museo dell'impero romano la rarissima moneta romana, il «Quincusse librale» offertagli dal sig. Arturo De Sanctis agricoltore di Manziana.

Tale munifico dono costituisce nuova antica attestazione dell'alto interesse col quale S. E. il Capo del Governo segue lo sviluppo dell'importante istituzione. Il principe Ludovico Spada Potenziani ha subito espresso a S. E. il Capo del Governo i sentimenti del suo grato animo per l'importante dono col seguente telegramma: «Il munifico dopo che la E. V. si è compiaciuta di inviarmi, arricchisce la raccolta del museo imperiale di un nuovo preziosissimo oggetto ed è un nuovo pegno dell'alto patrocinio della E. V. da cui ci è dato trarre ogni auspicio al divenire della nascente istituzione. Le porgo i sensi più vivi di grato animo ed ossequi profondi».

Un corso di volo a vela

aperto per gli avanguardisti

ROMA, 25

L'Opera nazionale Balilla comunica:

S. E. Balbo d'accordo con la presidenza dell'Opera nazionale Balilla ha aperto un concorso per un corso di volo per avanguardisti il quale avrà la durata di 30 giorni e si svolgerà a Pavullo di Frignano (prov. di Modena).

I partecipanti ad esso avranno trattamento militare e saranno comandati da ufficiali della M.V.S.N. designati dalla presidenza dell'O.N.B.

Per partecipare al corso gli avanguardisti debbono ottenere l'autorizzazione paterna, aver compiuti i 16 anni, dimostrare sana e robusta costituzione fisica. Il concentramento degli aspiranti al corso avverrà a Bologna il giorno 7 agosto ove nella mattinata essi subiranno una visita medica presso il Comando di zona aerea territoriale. Il corso si inizierà quindi il 10 agosto e sarà diretto dal tenente Nannini Umberto del Ministero dell'Aeronautica.

La presidenza dell'Opera sulle designazioni fatte dai comitati provinciali sceglierà fra gli avanguardisti più meritevoli per studio, condotta, intelligenza e attività svolta nella organizzazione quello da proporre alla partecipazione del corso; alla fine del quale verrà rilasciato un brevetto agli allievi che dimostreranno di avere acquistato cognizioni perfette sulle specialità del volo a vela. Gli apparecchi che serviranno alle istruzioni sono stati preparati dallo stabilimento di costruzioni aeronautiche di Roma.

La linea Bolzano-Brennero

interrotta da una frana

BOLZANO, 25

In seguito ai forti temporali dell'altro giorno, tra Fortezza e le Cave è caduta una colossale frana, della lunghezza di circa 30 e larghezza di 4 metri, che soterrava la strada nazionale e la linee ferroviaria.

La popolazione delle case vicine alla linea era scappata per lo spavento. I lavori di sgombro sono stati incominciati subito, cosicchè dopo tre ore di intenso lavoro un binario della linea era già libero. Il secondo binario venne riattivato solo verso la sera dello stesso giorno.

I treni dal nord hanno subito notevoli ritardi.

I servizi di polizia stradale

ROMA, 25

In seguito agli ultimi criminosi e luttuosi investimenti automobilistici accaduti sulle vie urbane di Roma, Nervi e Napoli, il Capo del Governo ha diramato severe istruzioni telegrafiche a tutti i Prefetti del Regno perchè siano messi in perfetta efficienza i servizi di polizia stradale e siano rigorosamente applicati i regolamenti sulla circolazione.

Il raduno degli artisti a Ravenna

Fascismo ed arte secondo Turati

RAVENNA, 25

Con grandissima affluenza di artisti, di scrittori, di eminenti uomini politici e di personalità giunti a Ravenna con i treni della notte e del mattino ha avuto luogo il primo raduno degli artisti di Romagna indetto e voluto da Antonio Beltramelli, appoggiato dalle alte gerarchie del Partito, reso solenne dalla presenza di S. E. Turati, del gr. uff. Arnaldo Mussolini e del Vice-Podestà di Milano Manlio Morgagni. Fino dall'alba le vie di Ravenna, che commemorava solennemente anche i suoi Caduti, brulicavano festosamente dei convenuti alla festa di arte e di gloria. Cortei con gagliardetti e fanfare alla testa percorrevano la città al suono degli inni fascisti e tra ardenti alalà all'indirizzo del Duce.

La giornata domenicale è stata la sagra del patriottismo nelle sue più austere manifestazioni di arte e di armi, vera fusione di spiriti al di là di ogni competizione, esplosione di fraternità di ingegni e di spiriti inneggianti al Duce e al Fascismo.

Alle 10 S. E. Turati ha parlato alla folla dal balcone del Municipio. Egli ha detto:

Al teatro Alighieri

Dopo un ricevimento in prefettura le Autorità e gli artisti hanno partecipato ad un vermouth d'onore nel vestibolo del teatro Alighieri. Quindi il folto pubblico degli invitati illustri, cui facevano corona le più spiccate personalità cittadine, si è raccolto nell'austera ed elegante sala del teatro Alighieri per udire la parola degli organizzatori del raduno.

L'ingresso nel teatro di S. E. Turati è stat oaccolto da entusiastici applausi che si sono protratti per vari minuti. Ristabilitosi il silenzio hanno parlato applauditi Antonio Beltramelli, il gr. uff. Di Giacomo, per le corporazioni, F. T. Marinetti ed il rappresentante dell'Ambasciatore del Giappone. Quindi S. E. Turati, accolto da una imponente ovazione ha pronunciato il seguente discorso:

«Un aspetto mi piace di questo vostro raduno: che non sia stato tenuto in un piccolo ambiente rinchiuso, riunione misteriosa e quasi ignorata di pochi prescelti a governare e a creare l'arte, ma sia tenuto qui, in mezzo a voi, gente di Romagna, per discutere della vita e dei compiti dell'arte, non dirò all'aria libera, ma certo apertamente liberamente. Le discussioni intorno all'arte da qualche tempo vanno intensificandosi: è il campo delle più aspre contese. Si discute se l'arte debba essere finalmente l'arte fascista o se, viceversa, l'arte debba essere al di fuori della nostra vita intesa da taluni come squisitamente politica. L'amico Beltramelli ha avuta innegabilmente una visione felice ed ha io spero, la forza e la capacità per seguire e condurre a termine l'opera. Sarà bene ricordare a tutti che il Fascismo non è solamente una ragione politica ma bensì vuole essere essenzialmente un sistema, un costume ed uno stile di vita.

Arte fascista? No

«L'arte, prosegue S. E. Turati, è di fronte non ad una struttura politica ma all'espressione della vita, della volontà, della passione, della razza italica. Dice taluno: ma allora perchè l'arte non sente questa luce e questa forza, cioè perchè l'arte non è già l'arte fascista? Signori, non dimentichiamo che la storia fascista ha pochi anni e che in 10 anni soli noi abbiamo fatto il cammino dei secoli. Noi dimentichiamo che per volontà del Duce, per la magnifica energia del popolo italiano, per gli stessi bisogni di riconquista e di ripresa noi abbiamo camminato con velocità prodigiosa.

«L'arte, che è l'anima di un popolo, la sua espressione più completa e perfetta, non ha potuto seguire con lo stesso ritmo, co nlo stesso passo quella che era l'ansia della razza. Non stupiamoci dunque troppo se non esiste oggi ancora un'arte fascista. Ma poi io dico: deve esistere un'arte fascista come tale?. No. Vi deve essere l'arte nella vostra anima nuova, cioè spressione in armonia di forme e di belledza, di tutto ciò che rappresenta la nuova vita d'Italia. Io sento spesso i miei camerati parlamentare di stile fascista. Stile; è questa una parola che ha avuto fortuna. C'è veramente uno stile fascista? forse un po' meno di quello che si dice forse un po' più di quello che altri pensano. Molti dicono di fare dello stile fascista e non sono che dei vecchi uomini travestiti da fascisti; mentre invece dentro a tutta la vita del popolo c'è veramente uno stile, un'anima che noi qualche volta non sentiamo e non riconosciamo in pieno.

«Ma voi artisti, che avete lo squisito senso di poter percepire al di là dei velami e delle mascherature quella che è la realtà vera dell'anima del popolo, ascoltate la nuova anima del popolo e soltanto allora troverete la vena e l'ala per tutti i capolavori. Quale dovrà essere quest'arte? Io vedo già qualcuno seduto al tavolino, la ponderosa testa tra le mani, vergare il decalogo e credere veramente di risolvere il problema prendendo gli artisti, mettendoli per tre e inquadrandoli. Io ho guardato un po' quello che Beltrami ha scritto del «raduno» ma più che altro ho guardato ed ho ascoltato quello che del raduno penso e credo di capire, quello che i suoi amici e i suoi collaboratori vogliono.

Ho accettato di essere qui perchè non mi è parso che si tratti di decalogo e non mi è parso che si tratti di inquadramento rigido. Si tratta solamente di raccogliere intorno ad una idea una grande passione, un grande ardore, costruttivo e creativo. Si tratta di dare più fiducia agli artisti, si tratta sopratutto di questo: di fare sì che il Fascismo, espressione di popolo, si raccolga ancora intorno ai suoi artisti e dica, anche facendo la sua passione, la sua aspettazione, dica che dopo la epopea, dopo il tormento, e dopo il travaglio, nell'ora che non è di riposo ma di preparazione ha diritto di avere il suo canto e la sua armonia di bellezza.

L'anima del popolo

E il nostro popolo ha diritto veramente nel costruire le solide opere nuove di avere dall'artista la linea, il contorno, il pregio; ha diritto di avere nelle sue piazze e nei suoi edifici il simbolo non solo di questa potenza nuova espressa nel fascio romano ma anche le sagome, lievi, sicure e belle che l'anima dell'artista italiano vorrà donare a questa nostra fatica del porre mattone su mattone, pietra su pietra. L'amico Di Giacomo è stato molto sincero e molto chiaro. Ritengo anche io che molte delle disgrazie dell'arte siano da ricercarsi negli artisti. Malcontenti, contrasti, disagi, beghe, sì che avviene talora che quella che è luminosa costruzione diventa nella realtà triste cosa, molto spesso inutile cosa. Da qui molti malanni. Ma di chi è la colpa; dei signori artisti, di chi la colpa se non un po' vostra?

Quante brutte esposizioni! Io mi ricordo di una esposizione fatta a Milano, molti anni fa, che non è stata più ripetuta: l'esposizione del cattivo gusto. Credo che non l'abbiano più ripetuta con tale titolo perchè si sono accorti che molte esposizioni di buon l'avevano superata facilmente. E poi, come ha detto giustamente Di Giacomo, ci sono i salvatori dell'arte: i cosidetti patroni, coloro che hanno un po' di tutto, che si intendono di arte con criterio superficiale, dilettantistico, ma che possono occuparsi benissimo di esportare lucido da scarpe o interessarsi di cavalli e di altri animali meno nobili. E lasciamo da parte quelli che speculano sul lavoro, sulla passione, sul genio dell'artista. Sì che accade a molti di creare delle cose belle ma di non accorgersi che sono belle se non quando il commerciante le ha messe in circolazione.

Io non sono così fiducioso come l'amico Beltramelli. Credo che egli appartenga alla grande famiglia degli ingenui. In questo campo egli vede, giudica con la sua passione e con il suo entusiasmo. Non credo che il suo cammino sarà facile. Anzi prevedo che da domani incominceranno gli strilli. Forse per questo l'amico Beltramelli ha voluto che io fossi presente sperando di salvarsi dalle polemiche che gli verranno scaraventate addosso da alcuni artisti e da alcuni critici. Speriamo che i critici, invece di scagliarsi su di lui, si scaglino su di me: avrò finalmente il piacere di trovare qualcuno che parla male.

Lasciando le ironie, io penso che la strada scelta è la buona; io penso che da questo primo raduno possa uscire una voce sincera e chiara, un appello che sarà accolto non solo esteriormente. Ravenna potrà segnare il punto di attrazione, di convegno, di ritrovamento di energie, di passioni e di attività artistica. Qui ognuno che sia un po' stanco ritroverà non soltanto la parola buona per riprendere la battaglia ma anche e sopratutto, sempre viva e sempre fresca, in questa terra di Romagna, la nuova anima italica che canta da anni la sua volontà di potenza e che sarà tanto felice se il canto popolaresco e il grido di battaglia potrà cessare per diventare luminosa armonia e fulgido canto della nuova vita del mondo: il Fascismo».

Il pubblico in piedi, acclama entusiasticamente S. E. Turati e inneggia lungamente al Duce e al Fascismo.

La vigilia del volo tragico

nella narrazione della madre

PARIGI, 25

Il «Petit Parisien» continua a pubblicare gli articoli della madre di Nungesser. Ecco come l'infelice signora ricorda la sera che precedette la partenza. Occorrerà ricordare che la signora apprese la notizia della partenza dai giornali della domenica 8 maggio.

"Andiamo al Bourget,,

«Quello che è avvenuto da che Carlo mi lasciò sabato dopo colazione, fino alla domenica mattina alle 5.20, ora in cui egli prese il volo, il signor C., amico di Carlo e depositario delle sue supreme volontà, non me lo ha detto che più tardi. Desidero ripeterlo con la più scrupolosa fedeltà e senza aggiungervi commento alcuno. Alle 15, dopo avermi lasciato, Carlo ritrova il suo amico C. Quest'ultimo non sa ancora nulla dei progetti di mio figlio e gliene chiede. «Niente, ancora — risponde Carlo. — Andiamo al Bourget». Carlo, Levasseur e C. arrivano all'aerodromo del Bourget, dove vi era già molta gente. Per una strada secondaria si reca nell'hangar dove era chiuso l'«Uccello bianco» e dove si trovava già Coli.

«I motori girano bene. L'aeroplano è pronto. Ogni cosa dipende ora dal tempo che farà. Non serve nulla il parlare o il fare dei progetti, che potrebbero essere infirmati dall'atmosfera. Si telefona all'ufficio nazionale di meteorologia e si prende convegno con il generale Delcamber per le 18. Difatti alle 18 tutti si trovano nell'ufficio meteorologico. Vi sono il generale Delcamber, i suoi ufficiali, Coli, Carlo, Levasseur e C. La conversazione si svolge sulle condizioni meteorologiche. Levasseur, rivolgendosi al generale Delcamber, gli domanda: — Che ne pensate?

«Il generale Delcamber risponde:

«— Avrete durante circa duemila chilometri un vento di sud-sud-est. Dopo, e per mille chilometri, lo ignoro. Vi è una regione sulla quale non posso ottenere nessuna informazione. Poi, a Terranuova, troverete una buona visibilità.

Il tempo è buono

«Levasseur precisa: — Che cosa significa esattamente quello che avete detto?

«Il generale Delcamber dichiara: — Ritengo che sia questa la situazione meno cattiva.

«Carlo non ha ancora parlato. Appoggiato al caminetto dell'ufficio ha ascoltato e riflettuto. In quel momento interviene: — Generale, ritenete voi che questa situazione si mantenga?

«Il generale Delcamber risponde: — Oltre 48 ore, non ho nessuna precisione. Ritengo che la situazione in questa epoca sia eccezionale ed è possibile che non si riproduca per molto tempo.

«Vi è un nuovo momento di silenzio. Ognuno ha in quel momento la certezza che la partenza viene decisa. Fra quegli uomini egualmente coscienti e preoccupati delle responsabilità che loro incombono, il momento è angoscioso. Carlo e Coli ringraziano gli ufficiali per le informazioni che hanno ricevuto. Il generale Delcamber interviene. Non bisogna lasciare nulla al caso. Nuove informazioni possono per venire all'ufficio meteorologico. Forse si potrà avere allora qualche indizio sulla zona tuttora ignora. Viene preso un nuovo convegno per le 22: poi tutti se ne vanno per i fatti loro.

"Bisogna partire,,

«In strada, Carlo, Coli, Levasseur e C. si fermano. Quest'ultimo mi ha detto: — Immaginate la scena. E' il sabato sera. Per istrada le massaie passano con le ceste delle provviste per il pranzo. Delle sartine, che non hanno fatt oil sabato inglese tornano a casa loro liete della giornata di vacanza dell'indomani. Ciascuno se ne va verso i propri affari o i propri piaceri. Vi è della gente già affaticata al pensiero della passeggiata di 500 metri che deve fare per tornare a casa. È due uomini, tra queste cose di ogni giorno, stanno per tentare certamente l'impresa più temeraria ed il viaggio più favoloso: raggiungere New York al di sopra dell'oceano in 40 ore. Quaranta ore di coraggio incessante, senza debolezze, in mezzo alla solitudine terribile del cielo, avendo al di sotto il mare, il mare formidabile e misterioso.

«Carlo si è voltato verso Coli e, calmissimo gli chiede: — Allora, allora che si fa?

«Coli non ha un gesto diesitazione. — Cosa vuoi che si faccia? Hai sentito? Situazione eccezionale. Bisogna partire, perbacco!

«Levasseur e C. si scambiano uno sguardo. Carlo insiste: — Ne assumi la responsabilità?

«— Perfettamente! — risponde Coli. — Ed è tutto. Non una parola di più. Carlo e Coli si stringono la mano. Levasseur e C., oltremodo commossi, si guardano nuovamente, volgendo la testa, per nascondere gli occhi velati di lagrime e Levasseur, volgendosi verso C., gli mormora all'orecchio: — Che uomini!».

Il "monco,, che dava numeri

è denunciato per truffa

NAPOLI, 25

Si ricordano ancora gli episodi di San Ferdinando di Puglia episodi di cui fu protagonista Ignazio Torraca il monco, che dava i numeri per il lotto. Anche a Reggio Calabria fu tentata la sorte, e le giocate al banco del lotto affluirono cospicue. Un cittadino rimasto deluso e ritenendo che il Torraca si era macchiato del reato di truffa, lo denunziò al procuratore del Re. Il processo sarà discusso il 26 luglio. La truffa è per venti lire. Il Torraca intanto ha fatto pervenire per mezzo del Podestà le venti lire al cittadino che lo ha denunziato alla autorità giudiziaria.

Re Ferdinando riposa

nel santuario di Curtea de Arges

BUCAREST, 25

E' sempre commovente lo spettacolo di un popolo che si accomiati dal suo Re, da colui che ha per anni personificato gli interessi, gli ideali e le responsabilità nazionali, ma pochi re sono scesi nella tomba in circostanze analoghe a queste, e non è priva di significato la frase contenuta nella lettera del defunto Re Ferdinando al Presidente del Consiglio, Bratianu: «Io non credo che il mio compito in questa via sia terminato, e che ormai io non debba più preoccuparmi di quello che, dopo di me, potrà avvenire».

Un re può giocare?

Nel suo testamento politico, Re Ferdinando invocava la divina assistenza per il reuccio Michele, e rare volte una invocazione del genere rispose ad un così urgente bisogno dell'animo. Narra qualche giornale, desideroso di creare la popolarità attorno al piccolo sovrano, che finora questi della nuova dignità reale conosce solo che essa non è incompatibile colla sua voglia di trastullarsi. Quando, mercoledì scorso, Re Michele si accorse che tutti lo chiamavano «Maestà» ne chiese stupito il motivo, e perciò fu necessario spiegargli che il nonno era morto. Il bimbo, ricorda la *Independance Roumaine*, si mise a piangere amaramente. Senonchè, poco dopo, ritornato ai suoi giuocattoli, domandò: «Ma adesso che sono re, posso ancora giocare?».

Questo mentre il nonno augusto si avviava alla pace del sepolcro, accompagnato dall'omaggio devoto e dolorante di tutto il popolo suo. Ecco come si sono svolti gli imponenti funerali.

Ieri alle ore 8 è stata celebrata, in suffragio di Re Ferdinando una solenne cerimonia funebre che è stata officiata da tre Arcivescovi e 12 Vescovi con la assistenza di un centinaio di sacerdoti. Presso il catafalco erano inginocchiati la Regina Maria, il Re Michele, la Principessa Madre, i Sovrani di Jugoslavia, l'ex Regina di Grecia, il Principe Nicola, la Principessa Ileana ed i principi di Hohenzollern e di Hohenlohe.

L'omaggio estremo

I saloni del palazzo erano gremiti di autorità. Terminata la cerimonia funebre, la bara è stata dagli aiutanti di campo e dai generali trasportata a braccia sulla piazza, dove è stata deposta su un affusto di cannone. L'uscita della salma dal palazzo è stata annunciata alla popolazione da 101 colpi di cannone mentre le campane di tutte le chiese di Bucarest suonavano a morto.

Il corteo funebre ha percorso le vie della città fra fitte ali di popolo commosso, venuto da tutto il paese per rendere l'ultimo omaggio al Sovrano. Precedevano il Prefetto della città, uno squadrone della scorta reale, l'alto clero, gli invalidi di guerra, le bandiere di tutti i reggimenti romeni. Seguivano il feretro i membri della Famiglia Reale, del consiglio di Reggenza, del Governo, le missioni estere, il corpo diplomatico, parlamentari e numerosissime autorità e personalità. Il generale Frezan, che comandò un'armata nella guerra mondiale, portava la corona reale ed il generale Mardaresco, decano dei generali dell'esercito romeno, portava lo scettro reale. Tutti gli edifici erano parati a lutto.

Alle 11 il corteo è giunto alla stazione, ove la bara è stata deposta sul treno funebre in cui hanno preso posto anche i membri della Famiglia Reale e le missioni estere. Quattro altri treni trasportavano le autorità ed i giornalisti. Il treno funebre è partito per Curtea da Arges dove è giunto alle 15.30.

Ai piedi dei Carpazi

La piccola cittadina, posta ai piedi dei Carpazi, fu la capitale della Valacchia nel 18.o secolo ed ha una chiesa famosa di stile romano-bizantino. Nella chiesa vi sono magnifiche opere d'arte, tra cui un pulpito in legno scolpito con artistiche incrostazioni di oro e rame.

Attendevano il treno alla stazione il clero, le autorità locali e le delegazioni municipali di tutti i comuni della Romania. Un gruppo di generali ha trasportato il feretro dal treno fino ad un affusto di cannone, trasformato in carro funebre. Allorchè il feretro è stato tolto dal treno sono state sparate 101 salve di cannone, mentre suonavano tutte le campane delle chiese.

Si è subito formato un imponentissimo corteo al quale hanno partecipato le delegazioni giunte nella giornata con treni speciali e quelle che erano già convenute a Curtea de Arges. Specialmente impressionante era il gruppo degli ecclesiastici, composto di circa mille sacerdoti. Dopo aver sfilato per un'ora il corteo è giunto al monastero e la salma è stata tumulata presso le tombe del Re Carlo e della Regina Elisabetta alle ore 17.

Mentre si svolgeva il servizio funebre a Curtea de Arges, ove esistono guarnigioni, sono stati tirati 102 colpi di cannone e sono state suonate le campane delle chiese in tutta la nazione. In questo modo il popolo romeno ha reso l'ultimo omaggio al grande ed amato suo Sovrano.

Il Patriarca Miron Kristea delegherà, in virtù di una legge speciale, le sue funzioni ecclesiastiche durante l'esercizio del Consiglio di Reggenza. Egli resta non di meno il capo supremo della chiesa romena. L'altro membro del consiglio di Reggenza, Buzdugan, ha dato le dimissioni dalla presidenza della Corte di Cassazione.

Pellegrinaggio di alpini sull'Ortigara

Grave incidente d'auto

VICENZA, 25

Oltre due mila fra reduci di guerra e giovani fascisti della nostra Provincia e di provincie finitime si sono recati ieri in pellegrinaggio sull'Ortigara dove per iniziativa della sezione degli Alpini di Verona e di Asiago è stata riconsacrata la Chiesetta di Monte Lozze e sono stati commemorati i Caduti che a migliaia sono stati sepolti nei cimiteri dell'Altopiano di Asiago dopo le epiche giornate del giugno 1916 e del 1917.

Alla austera e commovente manifestazione odierna hanno partecipato numerosi combattenti delle fiamme verdi. Rappresentanze di sezioni, oltre che dal Cadore e dal Friuli, erano giunte anche dal Piemonte e dalla Romagna. Erano presenti il Gen. Zoppi, l'organizzatore della cerimonia colonnello Marchiori di Verona, il colonnello Tessitori, il colonnello Tentori e molti ufficiali degli Alpini.

Il Cappellano Militare Don Giuseppe Gonzato ha proceduto alla celebrazione del rito della riconsacrazione della Chiesetta e ha celebrato la Messa da campo, pronunciando nobilissime parole, improntate a una fede profonda e ad uno schietto amor patrio. Il colonnello Marchiori ha fatto l'appello di tutti gli eroici battaglioni Alpini e ha consegnato al Podestà di Asiago la Chiesetta perchè sia decorosamente custodita, come monumento della Fede degli Alpini e come ricordo fraterno e riconoscente ai Caduti. Anche il Generale Zoppi ha rivolto ai presenti un alato discorso. Ha infine parlato il Podestà di Asiago.

La imponente celebrazione patriottica è stata favorita da una giornata magnifica per la serenità del cielo. Nessun incidente è venuto a turbare la indimenticabile cerimonia.

Una grave disgrazia automobilistica è accaduta però nel ritorno dall'Ortigara ad Asiago. Una auto «Spa» è cozzata contro una 509 in circostanze che non ci è dato di precisare. Lo scontro è accaduto poco dopo le 16, a un chilometro da Asiago. Sono rimasti feriti cinque veronesi e cioè il venticinquenne Granzerla Guido, Garbellari Mario, d'anni 46, Carletti Luigi d'anni 34, Olivetti Marcello d'anni 57, e Dalle Bernardine Noè d'anni 36.

I cinque feriti sono stati trasportati e ricoverati all'ospedale di Thiene dove specialmente l'ultimo versa in condizioni preoccupanti.

La federazione della pesca ottiene

il riconoscimento giuridico

ROMA, 25

Con decreto reale in corso di pubblicazione è concesso il riconoscimento giuridico, a norma delle leggi sindacali, alla federazione nazionale fascista dell'industria della pesca, dei suoi prodotti ed affini. La detta associazione aderisce alla Confederazione generale fascista dell'industria.

Materassi vince superbamente

il G. P. di San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 25

Oggi si è corso sul circuito della Sarthe, il Gran Premio automobilistico di San Sebastiano. Vi parteciparono una ventina di vetture.

Il circuito è di km. 17.315 e deve essere effettuato 40 volte il che vuol dire un percorso totale di km. 692.600. Sono previste due classifiche: e cioè la classifica generale ed una classifica speciale per le vetture di cilindrata inferiore ai 1300 cmc.

Nelle tribune sono presenti i Sovrani con tutta la Famiglia Reale, le autorità e varie personalità. Ai due lati del giro del circuito migliaia di persone attendono il passaggio delle vetture. La corsa è favorita dal tempo. Grande animazione regna fin dal mattino.

La partenza è stata data alle ore 10. Il primo giro è stato coperto da Materassi su «Bugatti» in 8 minuti e 17''. Al terzo giro Materassi è sempre in testa con una velocità di km. 128.525. Allora Zubianca abbandona. Al quarto giro passano in testa Materassi, Chiron e Conelli. Conelli fa il miglior tempo effettuando il sesto giro con la velocità di km. 133.192 all'ora. Gaupillot abbandona. Al decimo giro, un quarto del percorso totale, Materassi è in testa con 1.20'42''. In questo giro è stabilito il record di velocità oraria da Chiron che effettua il decimo giro alla velocità di km. 135.508 battendo il record stabilito l'anno scorso da Costantini con km. 135.273.

Il Gran Premio automobilistico di S. Sebastiano è vinto da Materassi su Bugatti che ha percorso km. 692.600 in ore 5.28'9''; 2.o giunge Dubonnet su Bugatti che ha coperto il percorso in ore 5.32'11'; 3.o Conelli su Bugatti.

Il Re vi è vivamente felicitato con il vincitore che ha battuto tutti i records stabiliti sul circuito.

Sei vittime a Cremona

CREMONA, 25

Il numero delle vittime del ciclone, che sabato sera si è abbattuto nella nostra regione, è ancora aumentato. Infatti, mentre alcuni dei feriti ricoverati all'ospedale sabato notte vanno migliorando, due di essi sono andati peggiorando di ora in ora e ieri sono morti. Essi sono certi Felice Botti e Carolina Rancati, quest'ultima portinaia dell'essicatorio di bozzoli distrutto dalla furia devastatrice del turbine.

Ieri squadre di operai hanno provveduto a sgombrare le vie dei rottami di tegole e di comignoli e dei calcinacci di cui erano disseminate. Anche i fili telegrafici, telefonici e della corrente elettrica per l'illuminazione sono stati in parte riparati nella giornata di ieri, cosicchè tutti i servizi pubblici funzionano ora regolarmente. Non è ancora dato sapere a quanto ammontino i danni causati dal violento ciclone. I morti hanno così raggiunto il numero di sei; i funerali si svolgeranno oggi lunedì a spese del comune.

Le irrigazioni del Brenta nella Provincia di Padova
e l'utilizzazione industriale dell'Avisio

L'argomento è di importanza e di attualità tali da meritare tutta la nostra più viva attenzione, e crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori, in particolar modo a quelli che si interessano di cose agricole e idrauliche, esponendo la questione.

Abbiamo perciò assunto a Padova ampie informazioni intorno all'azione svolta specialmente dalle istituzioni agrarie di quella provincia a favore delle irrigazioni alimentate dal fiume Brenta e, per chiarire la correlazione fra il problema agricolo e quello industriale lasciamo la parola al tecnico competente.

*

Nell'esercizio delle numerose roggie irrigue e delle piccole utenze di forza motrice di antica investitura alimentate dal Brenta a valle di Bassano, si è creata e si è venuta sempre più accentuando una situazione di fatto assai increscìosa cagionata dalla difficoltà insita nella natura stessa del Brenta di derivare e di ripartire l'acqua difficoltà che dava luogo a dispute frequenti e che spesso trascendevano ad azioni violente.

A togliere di mezzo questa prima difficoltà si concretarono parecchie iniziative fra le quali la più importante, quella del Consorzio Medoaco ha attuato un'unica totale derivazione a Bassano con opera veramente stabile e di sistema.

V'ha di più: il Governo nazionale che esplica nel campo dell'agricoltura un'azione vigile e fattiva, riconoscendo tutta l'importanza del problema irriguo nella zona settentrionale di Padova e nelle limitrofi, ha nominato un Commissario nella persona dell'On. Augusto Calore, perchè studi l'assetto definitivo dell'irrigazione, predisponendo la costituzione di un Consorzio Irriguo, compili il Catasto e provveda temporaneamente alla ordinaria manutenzione ed alle spese di prima necessità.

Ma una ben più grave difficoltà si oppone alla realizzazione di questo magnifico programma ed è quella della deficenza d'acqua del Brenta durante le magre estive, e mentre si constata che la nuova presa del Consorzio Medoaco è dimensionata per una derivazione di circa 42 mc d'acqua al 1'', si rileva d'altra parte la assoluta impossibilità di soddisfarvi, perchè durante le magre estive il Brenta scende a portate inferiori a 25 mc.

Il perno della questione dunque sta tutto nella possibilità di incrementare le magre estive del Brenta ed è appunto nella ricerca di questa possibilità che si fonda la soluzione del problema.

Nessuna nuova risorsa idrica può aspettarsi il Brenta da sè stesso in maggiori contributi estivi, se non da riserve apposite che dovrebbero costituirsi nel suo bacino, e che implicherebbe tale ingente spesa a cui l'irrigazione non potrebbe menomamente pensare.

E' necessario cercare altrove, in bacini contigui ricchi d'acqua, il sussidio necessario perchè questa risorsa venga costituita con una spesa sopportabile.

Il vicino Avisio, può servire allo scopo derivando durante il periodo di magra estiva l'acqua necessaria a incrementare la portata fino a raggiungere i 40 o più mc. necessari.

Ma anche in questo caso il costo delle opere di derivazione e di una lunga conduttura che dall'Avisio consegni l'acqua ai laghi di Caldonazzo e di Levico per erogarle al Brenta, sarebbe così forte da rendere impossibile ogni iniziativa in merito.

Il raggiungimento dello scopo può travarsi unicamente con la utilizzazione industriale dell'Avisio attraverso i laghi di Levico e di Caldonazzo, utilizzazione che sopporti tutta la spesa di conduzione dell'acqua.

Questo scopo, ripetiamo, non si può raggiungere se non ricorrendo all'Avisio; poichè escludendolo non resterebbero da immettere nel lago di Caldonazzo che acque del Fersina (la roggia di Pergine ne porta già una buona parte), e dei piccoli affluenti, le quali sono già impegnate in utenze precostituite lungo il corso naturale del Fersina verso Trento (come la centrale e l'acquedotto di Trento; e le irrigazioni lungo il Fersina), e acque del Centa (piccolo torrente che porta il suo contributo al Brenta).

Queste acque, quand'anche fossero completamente disponibili, non rappresenterebbero che una piccolissima parte del fabbisono da erogare al Brenta per l'irrigazione; ed ancora nell'ipotesi che il Fersina si potesse completamente deviare verso il lago, non si può menomamente pensare che i Consorzi irrigui trovino risorse sufficienti per tacitare le utenze soppresse, ed i capitali non lievi da investire nelle opere di derivazione e di conduzione dell'acqua ai laghi, con la sicura prospettiva poi di avere assai meno acqua di quanto occorra.

Dunque soltanto colla utilizzazione industriale dell'Avisio sarà possibile il trasporto delle sue acque al Fersina e dal Fersina ai laghi, e gli agricoltori potranno disporre durante il periodo di irrigazione delle sue abbondanti acque di morbida, mentre a loro incomberà soltanto di provvedere alle opere di regolazione di scarico del Brenta di quella portata necessaria alla integrazione delle tanto lamentate magre.

Epperò alla questione dell'irrigazione del Brenta è intimamente legata quella dell'Avisio. Per lo sfruttamento delle ingenti energie di questo torrente, son scesi in campo a contendersi la concessione governativa, parecchie Società idroelettriche ed alcune altre Ditte industriali.

Le caratteristiche delle utilizzazioni proposte possono distinguersi in tre categorie:

1. - Sfruttamento delle acque di deflusso naturale — cioè progetti che derivano le acque in quantità che variano a seconda della stagione — senza provvedere ai mezzi di integrazione delle magre. Tutti questi progetti seguono il medesimo concetto: derivare le acque in punti dell'Avisio adatti per condurre a sboccare in val d'Adige e sviluppare energia in una centrale da erigersi in località fra Salorno ed Egna. Quindi con la minima spesa di costruzione ma anche col minimo risultato industriale.

2. - Sfruttamento con integrazione a mezzo serbatoi da costruirsi nell'alveo dell'Avisio, serbatoi destinati in progresso di tempo ad essere riempiti dalle materie trasportate dall'acqua. Questi impianti perciò, in un periodo più o meno lungo di tempo, perdono la caratteristica primitiva di impianti ad integrazione, per assumere quella del primo sistema: cioè impianti senza integrazione. Questo tipo di impianti porta ad una ingente spesa per la costruzione dei serbatoi.

3. - Sfruttamento con integrazione a mezzo dei laghi naturali, quali sono i laghi di Caldonazzo e di Levico ed altri minori, quindi senza preoccupazione del loro interrimento. Questo concetto è seguito da un unico progetto, il quale convoglia le acque derivanti dall'Avisio ai laghi sopra accennati e le restituisce all'Adige in località a valle di Mattarello. L'attuazione di questo progetto richiede una maggior spesa di canalizzazione, ma una piccola spesa per l'adattamento dei laghi a fungere da serbatoi.

Confrontati fra loro il primo ed il terzo dei sistemi di utilizzazione antagonisti (il secondo in definitiva rientra nel primo) in base ai fattori fondamentali della quantità e qualità dell'energia prodotta e del costo d'impianto del Kwora (chilowattora) si ha:

1. L'energia teorica producibile è per il primo sistema di	Kwo.	400.000.000
per il terzo	»	580.000.000
2. L'energia regolata effettivamente utilizzabile è rispettivamente di	»	208.000.000
e	»	580.000.000

3. Il costo unitario di impianto per Kwora utilizzabile è rispettivamente di cent. 65 e 52.

Le cifre suesposte sono assai significative e dimostrano che l'energia di pregio, cioè quella continua per tutto l'anno, che può essere utilizzata col maggior vantaggio della Regione, senza limitazione di orario e di stagione, è per il primo sistema soltanto del 52 per cento della produzione totale; il rimanente 48 per cento è energia di scarso valore, che non può essere utilizzata per la pubblica distribuzione senza prevedere l'aiuto di energia integrativa (di maggior costo), ed è quindi adatta in linea generale soltanto per applicazioni elettrochimiche e simili.

Il costo di impianto del Kwora utilizzabile sarebbe di L. 0.65.

Per contro, il terzo sistema consegna alle linee energia tutta di alto valore, disponibile tuto l'anno, per i più esigenti e svariati servizi, ed il costo d'impianto è di sole L. 0.52 per Kwora.

Il mercato ha bisogno di energia del primo tipo. Convogliare nei centri di consumo energia del secondo tipo sarebbe opera sterile ed inutile.

Non vale il dire che la interazione degli impianti idroelettrici privi di serbatoi possa essere ottenuta anche dal di fuori del bacino interessato mediante scambi di energia tra regioni idroelettriche anche lontane e che presentino caratteristiche climatiche ed idrologiche diverse.

La realtà ben diversa è: che nel sistema idroelettrico alpino appenninico il fattore appenninico è assai lontano dalla possibilità di una completa compensazione, tanta è la sproporzione della potenza degli impianti alpini in confronto a quella degli impianti appenninici.

Ora, il fenomeno saliente della distribuzione attuale nell'Italia settentrionale è costituito più che dall'aumento delle applicazioni, dalla assoluta sperequazione stagionale; così che mentre le disponibilità estive non sono peranco esaurite, quelle invernali sono assolutamente deficienti; ed è per questo che tutte le maggiori Società distributrici si sono affrettate a costruire poderose centrali termoelettriche, allo scopo di far fronte alle deficenze invernali.

E quando si constata che nella Venezia Tridentina ricchissima di forze idrauliche nell'ultimo biennio sono stati costruiti e sono in costruzione impianti idroelettrici per 300.000 di Kwora, l'illazione è facile ed è: che dove è possibile la formazione di serbatoi (artificiali e naturali) deve essere con ogni mezzo favorita.

L'utilizzazione dunque dell'Avisio attraverso i laghi di Levico e Caldonazzo ed altri minori costituisce forse il perno di tutta l'industria idroelettrica della Regione, poichè la possibilità di utilizzare unitamente all'Avisio il maggior complesso di bacino naturali del Trentino, dimostra che condizioni fortunate di luogo assegnano all'Avisio una funzione preponderante nelle future produzioni elettriche e nella possibilità di forti espansioni irrigue.

*

Conclusione finale: Se il Regio Governo accordasse la concessione di utilizzazione dell'Avisio a progetto del primo e del secondo sistema, la magnifica utilizzazione industriale dell'Avisio attraverso i laghi di Levico e di Caldonazzo e la incrementazione delle magre del Brenta per uso irriguo che tanta importanza ha per l'irrigazione di oltre 30.000 ettari, sarebbero per sempre definitivamente tramontate.

E' necessario che in alto loco il problema dell'Avisio venga obbiettivamente e serenamente studiato, prima che decisioni intempestive od affrettate tradiscano giuste aspettazioni e pregiudichino irreparabilmente prevalenti interessi generali della Regione

Due mortali disgrazie in Alto Adige

BOLZANO, 25

Mentre il contadino Giuseppe Mair da Valles (Pusteria) mentre stava falciando l'erba d'un prato ripidissimo, del Monte Gurnaccia, si staccarono dei macigni dalle pareti della montagna sovrastante, i quali colpirono in pieno il disgraziato giovane che non era riescito a fuggire per tempo, proiettandolo giù per la china.

In fondo al prato il Mair è stato raccolto da altri contadini, gravemente ferito e privo di sensni. Trasportato a valle, il giovane cessava di vivere, dopochè il parroco del villaggio, fatto chiamare di urgenza gli aveva somministrata l'estrema unzione. Giuseppe Mair era il terzo figlio che nel volger di pochi anni veniva rapito ai genitori dalla morte. I genitori sono ora senza figli.

Il pastore 14enne Giuseppe Deola, in servizio presso la fatoria Carnaccia di Anterivo, durante il pascolo è caduto da un'altezza di 20 metri, rimanendo svenuto al piede di una roccia. Il pastorello fu trovato qualche ora dopo dal suo padrino Giovanni Rossi, che lo trasportò alla fattoria, dove cessava pure di vivere dopo qualche tempo, senza riacquistare la coscienza.

La flotta russa a Kronstad

MOSCA, 25

Dopo avere effettuato le manovre nel golfo di Finlandia, la flotta del Baltico è tornata a Kronstadt.

La fine della "Coppa delle Alpi,,

ROMA, 24

Questa mattina alla Caserma degli automobilisti di Roma ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti alla Coppa Militare delle Alpi. Erano presenti S. E. il generale Cavallero Sottosegretario di Stato alla Guerra, S. E. il generale Vaccari Comandante del Corpo d'Armata, il generale Pizzari in rappresentanza del Comandante della Divisione, Graziosi-Del Pozzo comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata e Cortese, il tenente colonnello Lassiana commissario della corsa ed una larga rappresentanza degli ufficiali del presidio. S. E. il generale Cavallero ha consegnato i ricchi premi ai vincitori congratulandosi vivamente con tutti.

Dopo la premiazione il Comando dell'8. Centro Automobilistico ha offerto un rinfresco. Oltre ai premi individuali sono stati assegnati i seguenti premi ai vari Centri cui appartengono i vincitori: Automobili: Al terzo centro automobilistico la Coppa Challenga delle Alpi, dono del Ministero della Guerra e Targa delle Vetture; al nono centro automobilistico la coppa Principe di Piemonte.

Autocarri: Al settimo centro automobilistico targa Challenga del Ministero della Guerra targa piccola e trofeo di bronzo del Ministero della Guerra.

Motocicli: Al 10. centro targa Challenge e targa piccola del Ministro della Guerra, al nono centro la coppa Pirelli.

Tentativo di furto a Vicenza
nell'Ospizio Infanzia abbandonata

VICENZA, 24

Questa notte, dopo le ore 1, la Questura veniva telefonicamente avvertita che ignoti ladri stavano per compiere una impresa poco onesta ai danni dell'Ospizio cittadino degli Infanti Abbandonati. Immediatamente si recarono sul posto alcuni militi della Benemerita e alcuni agenti della P. S. Ma i ladri, avendo fiutato il vento infido, si erano già allontanati. Del resto essi, che probabilmente sono quelli stessi che hanno altre volte preso di mira i frutti che vengono raccolti nell'orto dell'Istituto, sono rimasti a mani vuote perchè messi in fuga a tempo dalle grida di allarme lanciate appena si constatarono i primi sospetti di una rumorosa visita ladresca.

I danni del maltempo a Valvasone

VALVASONE, 24

Sabato verso la una dopo mezzogiorno, si è scatenato nel centro di questo Capoluogo un violentissimo temporale che ha recato non lievi danni alle case del paese. olti camini furono abbattuti ed una ingente quantità di piante. Le linee telefoniche e telegrafiche vennero completamente, ed in punti diversi, troncate, e si spera nel pronto intervento della Direzione di Udine per la loro riattivazione.

E' crollato uno dei resti caratteristici dell'antico Castello dei Conti di Valvasone, facendo scomparire una pregevole opera d'arte: un bellissimo poggiolo, il cui disegno era attribuito al Sansovino.

Il danno maggiore venne recato al Circo equestre Biagini, qui di stanza da qualche giorno e che sabato sera doveva dare la prima rappresentazione. Tutta l'ossatura del padiglione venne schiantata ed il telone che ricopriva il padiglione medesimo venne ridotto a brandelli.

Vecchio schiacciato dal proprio carro
durante un pauroso temporale

VICENZA, 24

Soltanto stamane si è avuta notizia in città di una mortale sciagura avvenuta ieri sera nei prezzi di Costozza in circostanze particolarmente tragiche. Circa le ore 20 sullo stradale di Longara, detto della Riviera Berica, si trovavano due carri carichi di carbone, provenienti da Lerino e guidati il primo da certo Bottaro Angelo, d'anni 63, e il secondo da un suo giovane figliolo a nome Silvio. A due chilometri dal paese i due carrettieri furono improvvisamente colti dal temporale scatenatosi in quell'ora con tale violenza da sradicare e schiantare in quella zona della provincia parecchi alberi di grosso fusto. I due cavalli del primi carro, appena incominciò a cadere la pioggia e appena si verificarono le prime di una lunga serie di scariche elettriche che non hanno avuto effetti degni di nota, si imbizzarrirono e nonostante gli sforzi del carrettiere travolsero il carro nel fossato laterale. Malauguratamento anche il Bottaro è rimasto sotto il carro. Dato l'allarme accorsero dopo qualche tempo alcune persone che dovettero ben presto convincersi di non poter esser di nessun aiuto al disgraziato perchè era già morto. Il vecchio Bottaro è stato infatti letteralmente schiacciato e ridotto in condizioni orribili a vedersi. Il suo cadavere è stato più tardi estratto di sotto il carro alla presenza del figlio che appariva disperato per la grave sciagura.

Il cadavere del Bottaro è stato poi trasportato alla cella mortuaria del Cimitero Comunale.

Mortale sciagura alpinistica nel Trentino

TRENTO, 25

Una mortale sciagura alpinistica è avvenuta ieri in Val di Fiemme. Un giovinetto di Predazzo, certo Antonio Morandini, di anni 15 era partito di buon mattino dal paese assieme al fratello Giovanni, di tredici anni, per compiere un'escursione sul Monte delle Coste, i cui fianchi dirupati scendono a picco sul torrente Avisio. L'ascesa del monte si effettuò felicemente, ma nel ritorno il giovane Antonio volle raccogliere delle stelle alpine piste agli orli di un precipizio. Il disgraziato, perduto l'equilibrio, precipitava da grande altezza nel dirupo fracassandosi il cranio e rimanendo ucciso sul colpo. Il fratello Giovanni, che aveva assistito con indicibile raccapriccio alla tragica sciagura, discese precipitosamente a Predazzo chiedendo aiuto. Vennero prontamente organizzate delle squadre di soccorso, alle quali si aggiunsero anche delle guardie di finanza, che intrapresero senza indugio la salita del monte. Dopo quattro ore di continue ricerche, il cadavere dei povero giovane venne rinvenuto nel burrone e trasportato, dopo le consuete formalità di legge, in paese.

Oderzo insedia il Podestà
e festeggia il console Doro

ODERZO, 25

Poche volte è dato di assistere a così spontanee e belle prove di devozione sincera e di dedizione assoluta, come oggi Oderzo ha dato spettacolo, coll'onorare semplicemente ed austeramente il Console Ivan Doro, Segretario Federale e Comandante la M. V. S. N. ed il suo primo Podestà Dottor Alessandro Gasparinetti, Capitano delle fiamme cremisi.

Addobbo quanto mai succinto e fascista quello della Casa del Fascio a Palazzo Foscolo: bandiere e moschetti.

Quando, poco dopo le nove, arrivano da Treviso il Console Doro accompagnato dall'On. Chiarelli, la sala maggiore della Casa è già piena di fascisti, di Militi, di avanguardisti e balilla di Oderzo, di bandiere e rapresentanze della Città e del Mandamento. Notiamo nella folla: il Comm. Giovanni Giol Podestà di San Polo di Piave, con rappresentanza del fascio, il Podestà di Motta di Livenza Avv. Cadel col Segretario Capo rag. Radicula, il sig. Pavan Segretario Politico del Fascio di Ponte di Piave col sig. Pasqualini segretario amministrativo, il D.r Trombetta dei Combattenti di Ormelle, il Capo squadra sig. Scanferla della Milizia di Piavon, il Segretario Politico di Piavon sig. Ceppolino, il sig. Cazorzi del Fascio di Mansuè, il rag. Molin Segretario Politico di Portobuffolò, il Seniore D.r Manzotti di Gaiarine, Don Gaetano Todescato Direttore del Collegio Brandolini Rota, il Prof. Ireneo Baraldi in rappresentanza del prof. Colazzilli, Preside della R. Scuola Complementare. Manifico il gruppo dei gagliardetti e delle bandiere, che mostra ben affiatati e presenti tutti i fasci del Mandamento, le Sezioni dell'Associazione Combattenti, dei Mutilati, la Società Operaia F.lli Amalteo, le Scuole, l'Associazione Bersaglieri, l'Ospedale Civile di Oderzo, la Casa di Ricovero e Congregazione di Carità di Oderzo ecc.

Omaggio al Console Doro

Il Seretario Politico del Fascio di Oderzo Leo Boccato con brevi infiammanti parole offre al console Ivan Doro un pugnale, omaggio dei fascisti di Oderzo.

Un eja formidabile risuona nella sala, mentre il Seretario Politico offre al Console il pugnale accompagnato da una pergamena recante le firme di tutti i fascisti. La pergamena, lavoro accurato e pregevole del Centurione Prof. Clementini, porta la seguente dedica: Al Console Ivan Doro - perchè nel lampo di una lama dritta - ritrovi ogni giorno - l'ammonimento sicuro - la volontà nuova. Il pugnale, fattura della Stabilimento Sina di Maniago, è stato lavorato magistralmente dall'incisore Cav. Gentilin di Treviso.

L'on. Chiarelli quindi pronunzia brevi parole unendosi alla cittadinanza di Oderzo per dire al Console Doro la sua soddisfazione e la sua gioia.

Molti applausi salutarono i due oratori, applausi che si rinnovano quando il Console Doro s iappresta a parlare. Con vibrante parole egli dice del suo senso di commozione per il simbolico dono offertogli, dono che gli ricorda momenti tra i pi ùbelli e terribili della sua vita.

Un interminabile applauso, un delirio di acclamazioni, copre le ultime parole del valorosissimo Console Doro, che è assai festeggiato da tutti i presenti.

L'insediamento del Podestà

Finita la breve cerimonia si forma un magnifico corteo, preceduto dalla Banda cittadina, che accompagna il nuovo Podestà alla Casa del Comune dove è accolto, fra gli applausi e le acclamazioni del popolo, dal Segretario Capo del Comune D.r Fabris, da Monsignor Abate Mitrato Don Domenico D.r Visentin e da molti altri.

La folla si accalca sotto il poggiuolo del Palazzo verso i giardini pubblici, mentre le Autorità salgono nella Sala maggiore e si affacciano quindi al poggiuolo.

Il Console Doro ricorda come, dopo tante trepidazioni, dopo una tensione esasperata dell'animo, sia finatmente giunto il giorno in cui la popolazione può salutare il suo Podestà, desiderato e voluto. Oderzo, ha oggi il capo che si merita seguendo il quale con disciplina non sarà mai seconda a nessuno.

L'on. Chiarelli parla con fede fascista e fraternità di commilitone.

Monsignor Abate Mitrato, anche lui poche parole di reverente saluto.

L'Avv. Cadel, Podestà di Motta di Livenza, porta il saluto della Cittadina vicina e quello dell'Associazione Nazionale dei Bersalieri. Il dott. Rino Fabris ha parole squisite per il nuovo Podestà e gli rivolge il saluto e l'omaggio dei funzionari e dipendenti comunali.

Il sig. De Lazzari, Ispettore Mandamentale dei Sindacati porta ancora il saluto dei lavoratori.

Parla quindi il Segretario Politico sig. Boccato a nome dei camerati del vecchio e lorioso fascio opitergino ed a nome anche della cittadinanza, autorizzato come si sente dal momento che sta per offrire al Podestà un album colle firme di circa mille capi famiglia.

Questa unanimità di consensi mostra come non sia stata fantasia di pochi giovani quella di chiamare a questo posto il D.r Gasparientti, ma volontà precisa della popolazione.

Offre quindi al Podestà una magnifica medaglia d'oro ed un ricco album in cuoio e pergamena contenente le firme di mille capi di fomiglia di Oderzo e Frazioni e di Presidenti di Enti ed Associazioni cittadine. Nel primo foglio dell'album una bella dedica, opera del Prof. Clementini, dice: Al Dottor Alessandro Gasparinetti - espressione della nuova giovinezza creatrice - incarnazione fedele di ataviche virtù - i cittadini - che in splendida unione lo vollero loro primo Podestà.

Si avanza quindi accolto da scroscianti battimani ed acclamazioni il D.r Gasparinetti. Egli, con bella forma oratoria, dice: Se nell'assumere l'ufficio ho sentita la responsabilità e la quotidiana opera ch'esso richiedeva, ogi ho misurato ancor più l'altezza del compito impostomi. Questa manifestazione e quest'offerta di un segno e di un ricordo tangibili, non tanto intende dare ricompensa all'uomo prima che avesse ottenuto il merito, ma intende piuttosto dare approvazione alla poù geniale delle riforme del regime. E' quindi in me chiara la visione e la nozione dei doveri che assumo verso lo Stato e verso la comunità. Non espongo un programma, forma inutile da lasciare ai vecchi sistemi. Vi dirò una cosa sola: nella mia opera quotidiana mi ispirerò alle direttive del Duce date in quella circolare ai Prefetti che deve far meditare tutti gli Italiani. Così, ispirandomi alla parola del Capo lorioso, cercherò di portare anche la città nostra in cammino come oggi fa tutta l'Italia nel segno del Littorio e di Roma.

Una grande dimostrazione corona le belle parole del Podestà mentre la banda suona Giovinezza.

Nella Sala Comunale il Podestà riceve quindi le congratulazioni di Autorità e cittadini.

La posizione delle Navi-Scuola

ROMA, 24

Le Regie Navi-Scuola « Pisa » e « Ferruccio » sono partite da Malaga per Algeri. La R. Nave « Vespucci » è in navigazione per Messina.

Le ipotesi sull'origine della vita organica

Trasmigrazione interplanetaria dei germi vitali

Fra le questioni che in ogni tempo hanno affaticato maggiormente lo spirito umano, vi è senza dubbio quella della genesi della vita organica: essa rappresenta la ricerca genealogica più antica ed interessante ed è, in fondo, il significato del dilemma angoscioso che anche il popolo si è posto, con l'interrogativo: fu prima l'uovo o la gallina?

Orbene: questa questione è una di quelle (e ce ne sono tante!) che non soltanto non è stata risolta, ma che inoltre, almeno allo stato presente delle cose, non appare risolubile. La nostra mente ha dei confini oltre ai quali non può spaziare e quasi si direbbe atto di smisurato orgoglio il tentare di volerli varcare. Forse, anzi, sarebbe saggezza l'accettare l'inconoscibile senza indagare; chè, a volere indagare, si cade talvolta nell'arzigogolo e quasi sempre si finisce con l'allontanare la difficoltà senza risolverla.

Fino a poco oltre un secolo fa, la credenza che organismi di una data specie potessero generare soltanto organismi della stessa specie non era mai stata messa in discussione. Tale dottrina, sancita da Linneo per le piante — «ci sono tante specie diverse quante furono le forme diverse che l'Ente supremo creò nel principio» — era incontrovertibile anche per gli animali. Rimaneva sempre il dilemma «dell'uomo e della gallina» ma non si andava più in là nel dimandare.

Ma più tardi il Lamart, il Treviranus, il Goethe dapprima e infine il Darwin coi suoi classici lavori, contrapposero alla vecchia credenza l'altra teoria secondo la quale le varie specie dovrebbero evolversi, adattarsi all'ambiente e un po' per volta dar luogo a specie completamente diverse dalle primitive.

Secondo queste nuove idee tutti gli organismi ora viventi, appartenenti sia al regno animale come al vegetale, potrebbero provenire da un unico organismo estremamente semplice; ma come questo abbia avuto origine dalla materia bruta rimane ancora da spiegare. Certo è che tutti i tentativi fatti per vivificare questa materia bruta rimasero senza frutto e la dottrina della «generatio spontanea» non fu mai provata. Nella letteratura biologica innumerevoli furono le comunicazioni su esperienze nelle quali si asseriva che lo scopo era finalmente ottenuto, ma i risultati furono sempre validamente e vittoriosamente confutati. Anche non molti anni sono una nota del dr. Burke sull'argomento destò la massima attenzione degli scienziati; costui affermò di essere riuscito, con l'aiuto della maravigliosa sostanza radio, a produrre la vita in una sostanza che ne era priva, e precisamente in una soluzione gelatinosa; ma la critica posata relegò anche questa comunicazione, come tutte le altre analoghe, nel paese delle favole.

Una tal serie di insuccessi condusse ormai gli indagatori ad abbandonare l'ipotesi della generazione spontanea e a conchiudere col celebre fisico Lord Kelvin che «materia morta non può trasformarsi in materia vivente se non per azione di sostanze viventi.»

*

Come spiegare allora il diffondersi della vita organica nell'universo e in particolare nel nostro pianeta, senza invocare l'elemento soprannaturale?

Una risposta a questa domanda si è tentato di darla supponendo che dei germi vitali siano provenuti da altri mondi abitati. Quest'opinione ha probabilmente dei vecchi precursori. Nel 1865 un medico tedesco, il dott. H. E. Richter, tentò di perfezionare in tal senso la teoria di Darwin mediante l'aggiunta dell'idea della «panspermia», secondo la quale dei germi vitali vanno vagando negli spazi dell'universo, incontrano i pianeti e riempiono di vita la loro superficie tostochè le condizioni necessarie per l'esistenza degli organismi siano realizzate. L'evoluzione, poi, opererebbe le trasformazioni graduali dei germi vitali in organismi più o meno complicati, dando luogo alle varie specie.

Anche qui la difficoltà è allontanata ma non risolta, perchè rimarrebbe sempre da spiegare come si sia prodotto il primo germe; ma il Richter se la cava con molta disinvoltura sostenendo che l'esistenza della vita organica nell'universo deve ritenersi eterna; e così tira via sulla formidabile ma molesta incognita.

Ma quale potrà essere l'agente che sospinge i germi vitali da un pianeta all'altro, da un sistema solare a un altro, attraverso gli spazi cosmici? Si pensò che essi venissero trasportati dai meteoriti, ma si dovette subito escludere tale possibilità per il fatto che i meteoriti, attraversando l'atmosfera dei pianeti o precipitando su di essi, si riscaldano fino a diventare incandescenti, con che la potenza vitale dei germi da essi eventualmente trasportati verrebbe distrutta.

La recente conoscenza che si è acquisita sulla pressione di radiazione ha fatto sì che la questione sia entrata in uno stadio più favorevole, inquantochè essa fornisce una ipotesi, per quanto un po' fantastica, certo assai elegante sulla causa del movimento dei germi. Già il celebre Euler quasi due secoli or sono aveva arditamente espresso la congettura che le onde luminose esercitassero una pressione sui corpi ove cadono, il che, alla fine del secolo scorso, fu dimostrato vero nei poderosi lavori teorici del Maxwell e del Bartoli. Maxwell si provò anche a calcolare l'entità di questa pressione e la trovò tanto debole che si poteva appena misurarla con i mezzi di quel tempo. Più tardi Schwarzschild ha calcolato che i corpi che subirebbero l'effetto più intenso dalla pressione di radiazione del sole dovrebbero, se fossero sferici, avere un diametro di 16 centomillesimi di millimetro.

Germi vitali così piccoli da essere confrontabili con le dimensioni sopra accennate esistono infatti in natura, per quanto soltanto i più forti ingrandimenti dei più perfezionati microscopi riescano a renderli percettibili al nostro occhio. Il germe della febbre gialla, quello della rabbia del cane, dell'afta dei bovini e vari altri che rimasero fino a poco tempo fa invisibili, ne sono altrettanti esempi.

La pressione di radiazione potrebbe dunque sospingere dei germi di tali dimensioni negli spazi dell'universo. L'Arrhenius ha calcolato che, partendo dalla Terra, essi potrebbero raggiungere l'orbita di Marte in circa 20 giorni, quella di Giove in 80 giorni, quella di Nettuno in 420 giorni e che impiegherebbero 9000 anni ad arrivare al sistema solare più prossimo a noi, che è quello di Alfa Centauri.

Una folla di obiezioni si affaccia al pensiero contro una tale dottrina. Resisterà la potenza germinativa per così lungo tempo? E non verrà essa distrutta dal freddo intenso degli spazi interplanetari? O per effetto del rapido essiccamento, in ambiente privo di umidità? O dall'azione dei raggi solari?...

Si può rispondere ad ognuna di queste obiezioni e controbatterla.

Esempio di vitalità lungamente conservatasi si avrebbe, secondo quanto si afferma, nel fatto che dei semi trovati in antiche tombe egizie (il così detto «frumento delle mummie») hanno germogliato; ma lasciando anche da parte quest'asserto, che potrebbe essere una spiritosa invenzione di qualche archeologo buontempone, si può pensare che col freddo degli spazi interplanetari (circa 220 gradi sotto zero) ogni processo chimico nell'interno del germe venga sospeso e perciò la potenza germinativa resti intatta.

Nè il freddo intenso si è rivelato in taluni casi cagione di morte, perchè dei microrganismi hanno potuto conservarsi vitali dopo essere stati per 20 ore a — 252° nell'idrogeno liquido, come venne provato con esperienze fatte nel Jenner Institute a Londra, o per oltre sei mesi a — 200° nell'aria liquida, come dimostrò il prof. Macfadyen di Londra. Anzi il freddo preserverebbe i germi stessi dalla evaporazione e quindi dall'essiccamento; basta infatti riflettere che alla temperatura di — 220° centigradi l'evaporazione dell'acqua in tre milioni di anni non procederebbe di più che in un sol giorno alla temperatura di + 10°.

E quanto all'azione distruttiva dei raggi solari, siccome sembra accertato che essa consista in una ossidazione, si coprende che non possa aver luogo dove non esista ossigeno.

*

Ciò posto cerchiamo di seguire il cammino di un germe il quale partendo dalla nostra Terra intraprenda il gran viaggio per un altro pianeta, sia del nostro come di un altro sistema solare. Esso potrà venire innalzato anzitutto dalle correnti atmosferiche; e quando sia giunto a una tale altezza dove esse, per la estrema rarefazione dell'aria, non possano più trasportarlo, potremo sempre pensare che a ciò valgano le forze elettriche. Quando poi il germe sia uscito dall'atmosfera, esso obbedirà all'azione della pressione di radiazione, la quale potrà farlo avanzare fino a che, avvicinandosi il germe a un altro sole, esso non subisca per effetto di questo una pressione di radiazione in senso contrario che ne arresti il moto; e si comprende che ciò accadrà precisamente quando quest'ultima pressione di radiazione sarà eguale e contraria a quella che subiva il germe nel punto di partenza. Se nel cammino esso avvicinerà un qualche pianeta, potrà essere attratto da questo e cadervi sopra; e, se vi troverà le condizioni adatte, potrà anche svilupparsi ed evolversi e — in una parola — dar luogo alla vita dove prima non era. Che poi il processo di evoluzione richieda milioni e milioni di anni per compiersi questo è un particolare che non pregiudica.

In questo modo — conchiude l'Arrhenius — la vita può essere stata portata fin da epoche immemorabili da sistema solare a sistema solare, o da pianeta a pianeta entro il medesimo sistema solare. Ma come tra i miliardi di granelli di polline che il vento porta via da un grande albero, uno soltanto, forse, dà origine ad un nuovo albero, così probabilmente soltanto pochissimi, fra gli innumerevoli germi che vengono espulsi da un pianeta per la pressione di radiazione, vengono a cadere sopra un altro pianeta fino allora privo di esseri viventi e a dare, su di esso, origine alla vita.

Saremo noi davvero i tardi discendenti di quei lontani ed erranti progenitori?... Ho già detto che l'ipotesi è alquanto elegante, certo però che sa un po' d'arzigogolo...

Nullus

Il primo tricolore italiano in Trangiordania

AMMAN, 25

Il grave terremoto che funestò nei giorni scorsi la Palestina e la Transgiordania fece crollare anche l'Ospedale Governativo della capitale transgiordana: Amman.

L'Emiro Abdullah fece allora chiedere all'On. Pedrazzi di aprire subito l'Ospedale Italiano dell'Associazione Missionari presieduta dal Senatore Schiaparelli, non ancora terminato ma già in grado di accogliere i feriti. Subito l'Ospedale fu aperto sotto la direzione del dottor Fausto Tesio. L'on. Pedrazzi recatosi immediatamente a visitare i centre della Transgiordania maggiormente colpiti fece innalzare su l'Ospedale di Amman il tricolore italiano donatogli espressamente dalla Fondazione «Bonservizi» di Milano.

Il Tricolore «Bonservizi» è così la prima bandiera nazionale che si alza in Transgiordania.

Re Boris inizia le vaccanze

SOFIA, 25

S. M. il Re Boris accompagnato dalla principessa Eudossia e da un seguito di poche personalità è partito stamane per l'estero ove soggiornerà per breve periodo di riposo.

L'ampliamento del rifugio Padova

PADOVA, 25

Domenica 31 c. m. il Club Alpino Italiano inaugura con famigliare e montanara cerimonia l'ampliamento del Rifugio, che a tutti gli appassionati della montagna ricorda il nome caro della nostra città. Il Rifugio Padova sorge in Val Talagona a m. 1330, tra ameni boschi e dista da Calalzo tre ore di comoda mulattiera.

E' frequentatissimo da comitive di Alpinisti, poichè dalla bianca, linda casetta essi partono per importantissime escursioni. Fu il Rifugio Padova, che salutò per primo i temerari scalatori del famoso Campanile di Val Montanaia, è il rifugio Padova, che giornalmente durante la stagione festiva offre da buon amico ospitalità oltre che ad italiani, a tedeschi, inglesi, francesi innamorat della Dea Montagna. Per questa sua posizione alpinisticamente strategica, i Dirigenti del Club Alpino di Padova con a capo (violiamo una volta tanto la loro modestia) il tanto benemerito Presidente Prof. Meneghini e suoi preziosi collaboratori, Ing. Alocco, Cav. Graziani, Ing. Malacarne, pensarono di ingrandirlo, d iabbellirlo, di dotarlo di tutte l ecomodità necessarie e domenica la loro opera sarà consacrata alle allegre canzoni degli allegrissimi alpinisti che da Padova e dai vari centri del Veneto salidanno lassù, per inaugurare con lo tradizionale spumante, tra cime superbe e pinete incantevoli l'ampiamento del Rifugio Padova, che apporterà all'alpinismo italiano un non piccolo contributo.

Ecco il programma della Sezione: Sabato 30 partenza in autobus da Piazza Garibaldi ore 17; sosta nelle vicinanze di Feltre per uno spuntino al sacco. Arrivo a Calalzo ore 22 (pernottamento). — Domenica 31 ore 6 partenza in autobus fino a Domegge, indi a piedi fino al Rifugio. Cerimonia, visita al Giardino alpino e dintorni. Ore 17 partenza da Calalzo — ore 22 arrivo a Padova. Quota L. 55 (viaggio, pernottamento e colazione al mattino). Le iscrizioni si ricevono a tutto 28 sera presso la Sede, presso il Borsa Bar e presso la Cartoleria Draghi. Possono partecipare anche i non soci, purchè presentati da un Socio.

La triste vicenda di Collegno

Per il trasferimento della sede d'istruttoria

ROMA, 25

Un articolo importante pubblica il *Messaggero* sull'affare Canella. L'articolo, intitolato: «Per una soluzione umana» è stato letto con viva curiosità e commentato variamente. Senza volervi vedere, come taluno, alcuna ispirazione dall'alto, è però lecito prevedere che esso non resterà senza eco.

Prese le mosse dalla presenza in Roma di Francesco Canella, cugino e suocero di Giulio Canella, il giornale scrive:

La certezza della famiglia

«Il vecchio signore assiste ad una fase del dramma che diremo insuperabile. Egli ha salito invano le scale della Procura del Re di Torino, ha mosso avvocati, ha sollecitato uomini politici, infine è venuto a Roma a dire le sue ragioni e la sua disperazione al Ministro di Giustizia e al capo della Magistratura.

Sappiamo come il Ministro Rocco l'abbia accolto: da uomo di buon cuore, che si rende conto dell'eccezionalità del caso, ma che non può prescindere dal giudizio, tuttora inconoscibile, del magistrato competente».

Dopo aver ricordato come tutti i membri della famiglia Canella abbiano la certezza incrollabile che Giulio Canella è lo smemorato di Collegno, e offrano di tale certezza un'importante documentazione testimoniale, fotografica, grafologica, episodica, alla quale vengono opposti altri testimoni e di altri atteggiamenti, dovuti alle scienze più esatte e anche a quelle più empiriche, tendenti a precisare la personalità del tipografo Bruneri, il *Messaggero* scrive:

«Noi non vogliamo assumerci il compito che è proprio dei magistrati. Noi stiamo alla cronaca, e se in margine alla cronaca ci consentiamo di fare qualche annotazione, è solo per corrispondere alla viva attesa dell'opinione pubblica, la quale in mille guise ci richiama e ci sollecita. Il pubblico s'interessa a questa vicenda assai più che non si creda e la sua attenzione è tenuta viva dalle notizie di Collegno, oggi come quattro mesi or sono.

Urge una soluzione

Possiamo dunque riferire quelle impressioni che ci risultano ovunque assai diffuse da sembrare plebiscitarie. E diciamo anzitutto che, anche ammesso che possa ancora esservi luogo a discussione sull'identità di Canella o di Bruneri, la necessità di una definizione dell'istruttoria, di una definizione qualunque, appare oramai doverosamente improrogabile. Ricordiamo che, fino dal marzo scorso, quando le cose erano già state portate troppo per le lunghe, il Procuratore del Re di Torino, in una dichiarazione ai giornalisti, annunziò che per la non lontana Pasqua di Resurrezione, si sarebbe avuta l'attesa ordinanza. Era l'ordinanza per Bruneri, bene inteso, quella che avrebbe recato la data pasquale, ma sono trascorsi ancora quattro mesi circa e da Torino ogni giorno ci informano di nuove testimonianze e di nuovi confronti, di nuove perizie.

Il riconoscimento del tipografo torinese ha dunque qualche cosa di tantalico: si allontana dal soggetto proprio quando sembrava che l'avesse saldamente raggiunto.

Ora il pubblico si domanda perchè tanti sforzi si compiano dalla polizia e dalla magistratura, per dimostrare che lo sconosciuto è il Bruneri, mentre l'assunto di provare l'identità del Canella è lasciato tutto alla famiglia di quest'ultimo. Il pubblico sente che, se dal riconoscimento di Collegno uscisse un delinquente «disertore in pace e in guerra della famiglia e della Patria», come lo definì il Procuratore del Re di Torino, questo sarebbe l'epilogo più ingrato del dramma e la famiglia Bruneri terrebbe fede alla minaccia di chiudere la porta sul viso dell'uomo odiato. In contrapposto a questa eventualità, un'altra ne abbiamo, in cui risplendono i caratteri più nobili e santi e commoventi: quella di un eroe della guerra, spirito altissimo e anima generosa, che torna ai suoi figli, dopo dieci anni di smarrimento, con i segni del martirio e del sovrano dolore. E questa è la soluzione che tutti augurano, attendono e invocano.

Ciò che non è credibile

Il pubblico non può persuadersi, a malgrado di ogni prova in contrario, che una moglie e una madre, sanissima di mente e di costumi, possa ingannarsi sulla personalità del proprio consorte, al quale s'è ricongiunta, e che possano cadere nello stesso errore la sorella, i fratelli e lo suocero, non può credere che un'intera famiglia di persone elette e morali possa reclamare con tanta decisione e con così manifesto amore, un uomo, per nessuno verso desiderabile, quando non riconoscesse sicuramente in lui la persona del proprio sangue.

E poi si giudica da tutti che questa famiglia, tanto prediletta dalla sventura, abbia già troppo patito, perchè sia lecito protrarre ancora la sofferenza. Lo stesso regime di segregazione, a cui è sottoposto lo sconosciuto di Collegno, è argomento di viva pietà e di accese rampogne.

La soluzione più desiderabile ed umana di questo triste affare non può consistere oramai che nella rapidità con cui l'affare sarà risoluto. E a questo proposito ci si consenta ancor un rilievo, che corrisponde anche questo alla coscienza pubblica.

A Torino vi sono magistrati egregi, di grande scrupolo e di mirabile perspicacia, ma che incontrano enormi ostacoli nella loro opera e non riescono a districarsene. La polizia è piena di zelo, ma i funzionari che hanno provato il colpo di scena, diciamo così «bruneriano», assai difficilmente recederanno in una spontanea conversione e si addosseranno volontariamente la responsabilità di quanto è accaduto dal ritorno dello sconosciuto in manicomio ad oggi. Vogliamo dire che, per spiegabile resistenza e per invincibile suggestione, a Torino s'è formato un ambiente, in cui l'istruttoria si arricchisce continuamente di nuovi elementi, ma in effetto non fa un solo passo in avanti, e rischia così di prolungarsi all'infinito e di eludere virtualmente gli scopi della giustizia più alti e più degni. In considerazione di questo stato di cose evidentissime, la famiglia Canella, a quanto fa conoscere il suo capo avanzerà alle supreme gerarchie la domanda di trasferire altrove, in ambiente più sereno, la sede dell'Istruttoria. Se ciò gioverà ad affrettarne la fine, noi auguriamo vivamente che il provvedimento intervenga senza indugio, e auguriamo che la magistratura italiana sappia dire finalmente una parola che riconforti i dolenti nel loro lungo calvario, o appaghi l'atteso veramente universale.

Se c'è un padre, un degno padre da restituire ai suoi figlioli, è un delitto non farlo subito: ecco la conclusione del giornale.

Uno che conosce Canella

FONTE D'ASOLO, 25

A Fonte, ameno paese dell'Asolano abita una persona che ha conosciuto molto bene il prof. Canella. E' tale Bavaresco Francesco d'anni 39 sacrestano della chiesa parrocchiale di S. Pietro, persona modesta ma sveglia e dalla parlata facile e sciolta. Lo avvicinammo per sapere da lui qualche nuova notizia sul famoso caso di Collegno.

— Come avete conosciuto il prof. Canella?

— Lo conobbi tenente sul Carso quando mi trovavo aggregato al 64.o Regg. Fanteria compiendo le mie funzioni di attendente e di addetto alla mensa del Battaglione; più tardi nel Trentino il Canella da capitano comandava la 9.a Compagnia del 64.o e lo seguii sul Novegno, a Schio, a Lastebasse nei giorni dolorosi.

— Che ragioni avevate per distinguere il Cap. Canella fra tutti gli altri?

— Anche sotto le armi si sentiva una grande nostalgia dei nostri paesi, sì che quando vedevamo per comandante un veneto, il nostro cuore si allargava e ci interessavamo più d'altri al suo nome: poi il Canella era di temperamento buono coi soldati, di carattere bonario, pronto a far piaceri ove fossero richiesti.

— Quando vi fu dato ancora vederlo?

— Sbarcammo insieme a Salonicco e precisamente il 30 novembre 1916 il Cap. Canella riceveva l'ordine di occupare Nizzopole con una sezione di mitraglieri; posizione che venne raggiunta e mantenuta; dopo pochi giorni in una avanzata verso il monte avvenne una mischia terribile con fuoco micidiale d'artiglieria; mi trovavo con le forze di rincalzo. Ebbi dai superstiti notizie varie sulle sorti del Capitano: chi l'aveva visto cadavere prigioniero, chi ferito a morte dalle baionette nemiche, chi lo dava per scomparso.

— Che ne dite del ricoverato di Collegno?

— Secondo me il povero paziente non è altri che il mio Capitano.

— Perchè?

— Le pose, il comportamento serio e dignitoso, il modo di incedere, la voce, la barba, tutto me lo denota per il mio superiore; è invero un po' più incanutito, più grasso e gli occhi non sono più i suoi perchè hanno i caratteri dell'uomo impazzito.

— Siete stato da lui riconosciuto?

— Non mi rassicurò; però se avessi potuto presentarmi a lui vestito da soldato anzichè in abiti borghesi, penso che la sua memoria sarebbe stata aiutata e il riconoscimento non sarebbe tardato.

— Sapreste voi indicare altre persone che conoscessero il Canella?

— Certamente, soldati e ufficiali; citerò il nome di questi ultimi come più autorevoli: Aldo Pianetti di Venezia; avv. Boatini Orfeo da Perugia; ten. Ricca Ignazio di S. Margherita di Girgenti, sig. Albenzio da Bari ecc. Così ebbe fine il nostro colloquio.

Disgrazia aviatoria a Portorose

Allievo americano ucciso

ROMA, 25

Ieri, verso le 8, il sottotenente equatoriano Gonzalo Salzar, mentre eseguiva un volo di allenamento con un idrovolante della scuola di pilotaggio di Portorose, cadeva nelle acque della baja. Malgrado le attive ricerche il corpo non veniva ritrovato. Il Ministero dell'Aeronautica ha ordinato un'inchiesta tecnica per accertare le cause del doloroso incidente.

Fra induzioni e constatazion.

Perchè il 1927 è l'anno dei cicloni

Gli scienziati hanno tutte le ragioni per credere che il corrente anno probabilmente passerà alla storia degli avvenimenti atmosferici come l'anno dei cicloni. Infatti la serie di queste bufere terrificanti o distruttive è già da tempo incominciata.

Origine solare

Verso la metà dello scorso Aprile, quattro Stati della Confederazione americana furono flagellati da violenti cicloni sia dalla via del mare che da quella di terra. Tre settimane più tardi — dal 7 all'11 maggio — vi si verificò ciò che con tutta sicurezza si può chiamare la più violenta combinazione ciclonica che sia mai stata ricordata.

Mentre nessun scienziato pretende di prevedere l'epoca esatta e la località precisa di altre convulsioni atmosferiche del genere, gli è evidente che in un luogo o nell'altro — nel Nuovo o del Vecchio Mondo — la violenza degli elementi si ripeterà.

Gli inusitati disastri — passati o futuri — non sono punto accidentali. Il succedersi dei cicloni è in relazione a molte altre cose delle condizioni atmosferiche ed anche ad alcune altre cose che non riguardano punto la terra e la sua atmosfera.

La ragione principale per cui il 1927 è atto ad essere qualificato l'anno dei cicloni è una ragione che trae la propria origine nel sole — cioè oltre novanta milioni di miglia distante — ed è indicata dalle macchie solari. L'anno 1927 è l'anno delle macchie solari ed è anche l'anno dei cicloni.

Gli astronomi e gli «esperti» si trovano perfettamente d'accordo nell'affermare che tra questi due fatti vi è una strettissima relazione.

Propriamente si potrebbe dire che il ciclone è prerogativa esclusiva dell'America, perocchè se non nascono e non muoiono completamente laggiù, almeno vi prendono l'abbrivo per venire a disturbare anche l'Europa. Trombe d'acqua si riscontrano dovunque negli oceani; ma queste parvenze di ciclone sono molto meno violenti del vero ciclone.

Chiunque ha assistito ad un vero ciclone ed è riuscito a salvarsi non lo confonderà mai con un'altra bufera.

Di solito il ciclone è preceduto da pioggia o grandine che dura da dieci a trenta minuti. Frequentemente la pioggia aumenta il ciclone. La velocità del vento nell'interno di questa colonna — che percorre da 25 a 40 miglia all'ora e può scagliare la propria violenza distruggitrice su un tratto lungo da 200 a 300 miglia — è tanto grande che non la si potè giammai misurare con accuratezza scientifica.

Nei riguardi delle condizioni atmosferiche che producono i cicloni, il prof. Humphreys — metereologo di fama internazionale — pur conservando l'attitudine riservata tutta propria dello scienziato, dice che i dettagli della creazione dei cicloni sono noti imperfettamente. Qualche disturbo nell'atmosfera — forse ad un miglio o due dalla terra — può preparare una violenta tromba nell'aria. Una volta iniziata la propria rotazione rapidissima, questa tromba — mentre procede — non solo conserva la propria violenza ma l'aumenta....

In effetti ciò che noi chiamiamo ciclone è invece il cosidetto «Tornado». E vi corre una grande differenza fra l'uno e l'altro! Il primo è forse più vasto del secondo ma è meno violento.

Condizioni insolita

Vi sono due altre specie di bufere che spesso sono confuse con il «tornado» ed il ciclone. Una di questo è l'urricano, che in realtà è una variante del ciclone. Occorre anche notare che il ciclone oceanico è molto più violento del ciclone terrestre.

L'altra specie — tanto spesso descritta dagli scrittori di romanzi — è il cosidetto tifone, il quale però per violento che sia non supera mai la violenza del «tornado» americano.

Il motivo per cui il 1927 ha portato — e probabilmente porterà ancora — un insolito numero di «tornado» non ha alcuna relazione con qualsiasi eccessivo numero dei maggiori parenti — i cicloni. Si verificano sempre delle bufere cicloniche. E se ve ne furono — e ve ne saranno — alcune di più nel corrente anno, lo si deve alle condizioni solari.

Non si deve però credere che le macchie del sole producano direttamente — l'«itinerario» delle bufere terrestri. Si è qualche volta immaginato che le macchie reali del sole — a guisa di enorme cannone — lancino fasci di raggi — o di particelle elettriche o di qualche altra cosa consimile — contro la terra, causando così ogni genere di disastri.

Gli è concepibile che le macchie solari emettano scariche elettriche e spinte magnetiche di qualche natura; ma queste — se effettivamente esistono — hanno ben poca relazione tra le condizioni atmosferiche terrestri e le macchie stesse.

Considerate come indizio meteorologico le macchie solari sono piuttosto dei semplici sintomi, anzichè delle cause dirette.

Secondo la teoria su queste macchie formulata dall'astronomo americano Ellery Hale, molte di esse sono tanto vaste che la terra ne sarebbe facilmente avvolta ed inghiottita. Il perchè queste grandi macchie turbinanti si producano nei gas infiammati della superficie del sole è ancora un mistero.

Il sole è più caldo

Si sa peraltro che questo sono altrettanti sintomi di una insolita attività — di qualche specie — nel sole, che è — alla sua volta ed in realtà — un astro sensibilmente variabile.

Durante una parte del ciclo «undecennale» — indicata dalla variazione nel numero delle macchie solari — sembrerebbe che il sole fosse alquanto più caldo dell'usuale.

L'anno 1927 è uno di quelli anni in cui il sole è più caldo. La sostanza solare è più disturbata o si potrebbe dire anzi più furiosa. Ciò significa maggior numero di macchie solari ed una conseguente maggiore quantità di calore e di luce inviati alla terra.

Tutti i movimenti ed i disturbi atmosferici sulla terra sono creati ed alimentati dal calore e dalla luce ricavata dal sole. Quando questo calore e questa luce sono alquanto superiori dell'usuale, gli è naturale che nell'atmosfera terrestre si verifichino dei disturbi eccezionali, come appunto avviene quest'anno.

E. Bruzzuto

Spigolature

Si rievocano spesso in questo periodo la giovinezza e gli amori degli uomini celebri del passato. Nella «Chiosa», una collaboratrice s'intrattiene sugli amori di lord Byron, l'uomo, del quale tutta una generazione subì il fascino, lasciandosi trascinare da quella che fu chiamata «follia byroniana». La sua era una bellezza geniale, ma che anima vibrava in quelle forme perfette? Egli era l'incoerenza, la contraddizione vivente, per la sua potenza inesauribile eppur sincera di desiderio e di disgusto. Nessuna donna poteva sottrarsi al fascino di quella sua indole ricchissima e varia che prometteva nell'amore tutti gl'imprevisti e tutte le ebbrezze. Egli aveva incominciato la sua carriera amorosa a sei anni, innamorandosi di una giovane cugina Mary Duff, che rivide nove anni dopo quando lei aveva diciasette anni. Quello fu veramente l'unico amore della sua vita. Non doveva dimenticarlo mai più. Ma Mary Duff sposò un certo Musters, e Byron dopo essere caduto nella più tetra malinconia, trovò la distrazione in mille follie. Nel maggio del 1816, otto anni dopo, Byron scendeva a Ginevra nell'albergo d'Inghilterra, e sul registro alla parola «età» scriveva cent'anni, e non ne aveva che ventotto, ma colà trovò la donna disposta a placare la tempesta che lo agitava. Era Jane Clermont, sorellastra di quella Mary Goldwin amata dal poeta Shelley. Il loro idillio fu breve, e siccome Jane era una ragazza esaltata, molto petulante e un po' volgare, Byron finì per odiarla. Ma più tardi doveva consolarlo l'amore sconfinato e devoto della biondissima e soave contessa Gamba, che conobbe a Venezia nel 1819. Sposa di fresco al conte Guiccioli aveva tutto abbandonato per seguire il poeta. Nel lunedì di Pasqua del 1824 Byron moriva a Missolunghi in Grecia, facendo spargere molte lagrime a quelle che lo avevano amato. Per la libertà dela Grecia egli aveva generosamente esaurito e spezzate le sue già logore forze.

*

Si è molto parlato già delle sorprendenti scoperte di sir Jagadis Bose il naturalista indiano, che ha localizzato il cuore della piante, registrato le loro pulsazioni, le loro emozioni e l'effetto degli avvelenamenti sui i loro organismi. Egli pubblica ora — riferisce l'«Independance belge» — un nuovo libro, e alcuni particolari sono interessantissimi. Sir Jagadis non osa affermare che i vegetali siano coscienti, ma li vede più sensibili degli esseri umani. I nervi di una felce reagiscono come quelli di una rana, la pianta è quasi sorda al suono, essa percepisce la luce infinitamente meglio di noi e i raggi ultravioletti, pei quali i nostri occhi imperfetti sono ciechi. La pianta passa per una alternativa quotidiana di sensibilità e di insensibilità, che corrispondono senza contestazione al sonno e al risveglio. E a questo proposito è da notare che la mimosa presenta deplorevoli abitudini di dissipazione, dormendo il giorno e sveglianzi la notte. Poichè tutte le [illegible] non offrono le stesse particolarità, sir Jagadis ci apprende che il sedano si stanca facilmente. Lo scienziato ha studiato non solo i fenomeni della vita, ma anche quelli della morte dei vegetali.

*

Il «Journal des Débats» accennando allo spopolamento graduale di Parigi per la calda stagione, constatato melanconicamente da coloro che restano nella capitale, ricorda come sono nate alcune grandi spiaggie ora alla moda. Trouville, la cui fama risale a un centinaio d'anni, è stata scoperta e lanciata da Alessandro Dumas padre; quando vi si recò per la prima volta il celebre romanziere pagò franchi 2.20 al giorno di pensione. Sembra anche che per quel prezzo egli ebbe a pranzo: minestra, braciole di maiale, sogliole alla marinara, pomodori in maionese, beccaccini arrostiti, frutta e sidro a disposizione. Cabourg è stata messa alla moda, verso il 1855, da Teofilo Gautier, Arsenio Houssaye, Saverio de Montepin e d'Ennery. Etratat deve la sua esistenza ad Alfonso Harr e ad Offenbach che vi fermarono nel 1845, attirando numerosi parigini. Deauville è stata creata dal duca di Morny. Il Tanquet-Paris-Place sarebbe forse deserto senza Villemessant. Dieppe deve la sua fama alla duchessa di Berry, che è ritenuta la creatrice della moda dei bagni di mare in Francia. La rinomanza di Benzeval e di Houlgate data dal 1850; un critico d'arte, Houssard, fu il primo acquirente di terreno a Benzeval e Jouvet fece costruire il «casino» di Houlgate. Che cosa non debbono i bagni di Biarritz all'imperatrice Eugenia, Cannes a Edoardo VII, Hendaye a Pierre Loti, Hosseger a Rosny, Honfleur ai pittori, la Baule a parecchi scrittori contemporanei?

*

Vincenzo Gioberti sta passando un quarto d'ora di nuova celebrità a Bruxelles, a causa di un incendio, che bruciando una chiesa di rue Berger ha resa necessaria la demolizione di una casa, dove forse avrebbe abitato qualche tempo nel 1833, allorchè esiliato dal Piemonte e dopo aver vissuto qualche tempo a Parigi, in comunione di spirito col filosofo Victor Cousin, riparava a Bruxelles, dove visse sino al 1845, lavorando alle sue opere migliori e pensando al suo «Primato civile e morale».

Nella rue Berger, dovette abitare, ma poco tempo, perchè fu sopratutto interno all'istituto Gaggia dove insegnava.

Grande e magro — lo descrive un belga ad un corrisponde della «Gazzetta del Popolo» — piuttosto solitario, non amava frequentare molto i belgi e non gustava la musica.

Parlava in francese assai bene ma con un forte accento piemontese. Lavorava sopratutto di notte e ben spesso il pomeriggio intero, essendo libero dalle lezioni dell'istituto Gaggia, dove dava corsi di filosofia, di storia e di geografia. All'Istituto era assai apprezzato, quantunque per vario tempo non andasse d'accordo con quest'altro italiano e che in molte lettere del carteggio è dichiarato un «prete apostata». Buono di carattere, e basti il pensare in qual modo il Gioberti passasse ogni giorno un'ora all'Ospizio dei vecchi per confortare un altro piemontese, un certo Malaspino divenuto cieco e ricondurlo a Dio: lavoratore diligente e metodico, il Gioberti ha lasciato un ricordo affettuoso in quanti lo hanno avvicinato negli anni di esilio. Vedeva spesso un altro italiano, il conte Arrivabene, che fu poi senatore, e l'incisore Calamatta, che divenne, pur essendo italiano, capo della Scuola delle incisioni belghe.

CRONACA DI VENEZIA

Le preziose reliquie del Poverello d'Assisi

accolte devotamente dal popolo veneziano

Fin dalle prime ore del mattino, la città va animandosi ed imbandierandosi. Ogni palazzo — specie quelli prospicienti il Canal Grande — ha esposto preziosi arazzi, damaschi, vessilli tricolori e di San Marco e i balconi rigurgitano di folla che si assiepa in attesa del corteo sacro. Anche sulle Rive del Carbon e del Vin, sul Ponte di Rialto, sulle fondamente di Ser Stae, S. Marcuola, S. Geremia e S. Simeone e nei pressi della Stazione Ferroviaria di S. Lucia va accalcandosi numerosissima la folla in attesa.

Nell'atrio prestano servizio d'onore i Pompieri, Vigili Urbani e militi ferroviari in alta tenuta. Nell'interno della stazione, sulla pensilina di sinistra è stesa una corsia che va fino all'uscita lungo la quale sono disposte numerose piante sempreverdi. Trofei di bandiere nazionali di San Marco e di Assisi sono collocati qua e là.

Nell'interno, la saletta Reale è sfarzosamente illuminata: al centro è stato collocato un altarino dove ardono, attorno ad un artistico Crocifisso in argento, sei candele. Pure nell'interno sono numerose le piante sempreverdi. Sulle porte d'ingresso prestano servizio d'onore quattro Carabinieri e quattro Vigili urbani in alta uniforme.

Erano presenti oltre alla rappresentanza della Città di Assisi, i Podestà di Molfetta, Porto Recanati e di Cherso cav. d.r Stefano De Petris, unico Podestà dell'altra sponda intervenuto per sentimento di particolare omaggio a Venezia dell'Isola di Chersi che fu sempre fedelissima alla Repubblica di San Marco e fu culla dell'irredentismo nel Quarnaro. I Podestà di tutti i Comuni delle sponde Adriatiche avevano inviato le loro adesioni al Podestà di Venezia ed al Comitato organizzatore. Di Assisi sono presenti; il Podestà prof comm. Arnaldo Fortini presidente del comitato internazionale per le Feste Francescane; il Vice.podestà rag. Antonio Illuminati; il segretario del comitato Francescane internazionale cav. Antonio Meccoli; il segr. politico del Fascio sig. Epasaero Angelini; l'ing. capo del Comune cav. Ruggero Antonelli; il maestro Padre Stella che musicò il cantico di Frate Sole; i canonici mons. Luigi Meccoli, mons. Egisto Jagotti, mons. Luigi Marcori; don Noè Ricci parroco dellacattedrale di San Agostino; padre Alberto dei Minori Conventuali; d.r Francesco Sergiacomi; rag. Ortensio Pagliacci; i geometri Vincenzo Rossi ed Alessandro Costanzo — tutti membri del comitato suddetto; venti pompieri in alta tenuta di scorta al gonfalone di Assisi e sei valletti indossanti i caratteristici costumi del '400 e recanti sei trombe d'argento con le drappelle dai colori cittadini.

L'arrivo delle Reliquie

Del Comitato Veneziano Francescano — che è presieduto dal podestà on. co. Orsi — sono presenti a ricevere le Autorità: mons. Carlo Cesca, il cav. Luciano Bonlini, il cav. uff. dott. Bogoncelli, don Alfonso dott. Bisacco, il cav. prof. Serafino Audisio, Ulisse Sarpellon ecc. Sei Valletti del Comune di Venezia, in costume scortano il vessillo di San Marco.

Pochi minuti prima delle otto, in un motoscafo della Regia Marina giunge alla Stazione il Cardinale Patriarca che è accompagnato dal suo segretario don Giovanni Zaniol e dal cerimoniere don Giuseppe Marchetti nonchè dai canonici di S. Marco mons. Jeremich Arcidiacono; mons. prof. Federico Brunetti; mons. d.r Mario Vianello; mons. d.r Umberto Ravetta e mons. Romano Piccoli. L'Eminente Presule indossa la porpora, mentre i canonici vestono la cappa magna pavonazza. Incontro al Cardinale muovono le autorità e personalità che poi sostano brevemente nella Saletta Reale. Quivi è pure il Generale dei Minori Conventuali padre d.r Alfonso Orlich, giunto l'altro ieri nella nostra città.

Alle otto, il direttissimo entra in stazione. Squillano le argentea trombe degli araldi e le note maestose dell'Inno Quattrocentesco del Libero Comune di Assisi echeggiano sotto l'ampia tettoia facendo vibrare di commozione gli animi. Da uno scompartimento riservato i quattro sacerdoti veneziani incaricati del trasporto delle Reliquie: don. Vittorio Piva, don Eugenio Benzoni, don. Luigi Catullo e don Giovanni Batista Trevissoi, i quali indossano auree dalmatiche — rilevano la preziosa Reliquia della Tunica del Poverello d'Assisi, mentre Padre Orlich — che ha indossato il camice ed un ricco piviale bianco a ricami d'oro, assistito da due Frati Conventuali in dalmatica — rileva la Sacra Reliquia della Benedizone di San Francesco a Frate Leone.

Nel mentre tornano ad echeggiare per l'ampia volta le note dell'inno di Assisi, si forma il corteo che si arresterà all'imbarcadero sul Piazzale della Stazione.

Precedono quattro Vigili Urbani di Venezia in alta tenuta, seguiti dai venti pompieri di Assisi e dagli araldi trombettieri. Viene poscia la Croce Capitolare scortata da chierici che recano candelabri d'argento, quindi le rappresentanze dei Frati Minori Conventuali, Minori Francescani e Cappuccini — molti dei primi giunti dalla vicina Padova e da Camposampiero — i quali sono seguiti dalle Sacre Reliquie. Per ultimi vengono il cardinale La Fontaine che ha alla destra il Podestà di Venezia ed alla sinistra quello di Assisi, la rappresentanza del Capitolo Metropolitano Patriarcale di San Marco, le Autorità. Le Reliquie sono scortate anche da quattro Carabinieri, quattro vigili urbani e pompieri di Venezia e quattro pompieri di Assisi tutti in grande uniforme.

Quando le Reliquie appaiono agli occhi della folla che gremisce le rive e le finestre, tutti si prosternano ed applaudono freneticamente, mentre la banda Monteverde suona un inno sacro e le campane delle chiese di Venezia suonano a distesa. Prima che le Reliquie vengano deposte sulla artistica chiatta, gli Araldi suonano ancora l'Inno Quattrocentesco.

Il corteo acqueo

Sotto l'oculata direzione del comandante dei Vigili Urbani cav. dott. Domenico Albanese si ordina l'imponentissimo corteo acqueo. Precede un vaporino dell'A. C.N.I. con i pellegrini giunti ancora sabato mattina da Assisi. Vengono poscia in bell'ordine numerosissime imbarcazioni delle Reali Società di Canottaggio Bucintoro e Querini, nonchè una rappresentanza dei canottieri «Sile» di Treviso e «Patavium» di Padova. Tra le imbarcazioni vi sono pure un bel armo a otto ed una quattro degli Avanguardisti. Preceduta da sandoli dei vigili dei canali e da motoscafi dei Pompieri, s'avanza maestosa la chiatta trainata da un topo a motore artisticamente decorato con azzurre stoffe e sul quale hanno preso posto i venti pompieri di Assisi. La chiatta è stata costruita a cura del Comune, sotto la direzione dell'ingegnere Dal Piccolo. Sul davanti un dorato Leone di San Marco fiancheggiato da due antenne dalle quali sventolano i vessilli nazionale e cittadino. Sul pittaforma sono stesi preziosi tappeti persiani e nel centro si erige un ampio baldacchino, formato con drappeggi di valore, con damaschi e velluti rossi-oro. Sotto il baldacchino è un piccolo altare adorno numerosi ceri; tra un olezzo di fiori e piante sempreverdi, sono deposte le due sacre preziose reliquie Francescane. Attorno alla chiatta sono fanali, torcie e ceri ardenti. Sul retro essa è chiusa da un grande velario recante da un lato il Leone Veneziano e dall'altro lo stemma di Assisi. La chiatta è veramente maestosa ed ammiratissima della folla che si assiepa ovunque lungo il Canalazzo. A bordo hanno preso posto il padre Orlich, i Sacerdoti portatori, i Membri del Comitato Francescano di Venezia e di Assisi; gli Araldi che a tratti fanno echeggiare per l'aere le superbe e commoventi note dell'Inno Cittadino; mons. Piccoli; il cerimoniere patriarcale don Marchetti; il costruttore ing. Dal Piccolo; le guardie di scorta alle Reliquie. La marcia è diretta personalmente e con perizia ed avvedutezza dal comandante dei Pompieri ing. Mario cav. Gaiani.

Sul Canal Grande

Nello Scalè Reale vogato da sedici marinai hanno preso posto con i rispettivi seguiti il Cardinale Patriarca avente ai lati i Podestà di Assisi e di Venezia; il Prefetto; l'Ammiraglio; il Primo Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale del Re, i Vice Podestà di Venezia e di Assisi.

Il corteo, lunghissimo, ed imponentissimo muove lentamente ed ordinatamente dietro gli ordini del cav. Albanese. Ai lati della chiatta recante le insigni Reliquie, fanno scorta d'onore — nelle rispettive gondole — il Questore comm. Corredo col capo di Gabinetto cav. uff. Rendina; ed il ten. col. dei Carab. cav. Abrile e sulla chiatta il Commissario cav. Marchitto. La «Disdotona» della «Querini» e la «Dodesona» della «Bucintoro» fanno pittoresca ala

Seguono in doppia fila le gondole di gran gala e di mezza gala del Municipio, dell'Ammiragliato, della Prefettura, della Corte d'Appello, della Provincia, del Presidio Militare, dei Sindacati Fascisti, della Finanza, delle altre autorità e dei Circoli sestierali fascisti; due baleniere li Balilla due della Nave-Asilo «Scilla»; una della R. Marina; una barca ad otto remi della Gioventù Cattolica Veneziana nella quale si trovano l'assistente federale don Giuseppe prof. Puggiotto col presidente federale U. Sarpellon; baleniere addobbate degli Esploratori cattolici veneziani; del Circolo S. Tarcisio ecc.

Il corteo maestoso è chiuso da un vaporino recante le rappresentanze dei Sindacati e delle Cooperative fasciste con i vessilli e labari spiegati al vento.

Dalle rive, dai balconi e dai pergiuoli si applaude a lungo.

Tutti i palazzi prospicienti il Canalazzo hanno esposto arazzi e damaschi; dai palazzi Fasan, Contarini, Papadopoli, Monte di Pietà, Salom, Mocenigo, Zago, Pescheria, Poste, Tribunale, Donà dalle Rose Persico ,Gaggia, Casellati, Morosini, Comune Corte d'Appello, Prefettura, Istituto Federale di Credito dal palazzo Cesana, e Grand Hotel. Riccamente addobbate sono le Canoniche di S. Geremia e di San Marcuola e l'Istituto di San Giuseppe. Al Pontile di S. Tomà un gruppo di piccoli «Pueri Chorales» della Parrocchia dei Frari, diretti da Padre Stanislao Bertolo dei Minori Conventuali, canta l'inno «Gloria» musicato da Padre Stella, l'autore della musica del «Cantico delle Crèature». Il canto dei piccini è commovente e si confonde con gli squilli delle trombe araldiche

In bacino San Marco

Quando le sacre Reliquie giungono davanti il Palazzo degli Ambasciatori, dal poggiuolo dove sono affacciati il conte Alvise Foscari e la contessa, vengono lanciati sulla chiatta fasci di fiori.... e fiori vengono pure gettati al Poverello d'Assisi, da umili popolani, dalla folla che nereggia dappertutto.

Alle 9.25 il corteo entra in Bacino di S. Marco. Dall'isola di San Giorgio tuona a salve il cannone, mentre le campane della basilica d'oro e quelle di S. Giorgio suonano a distesa. I piroscafi hanno tutti issato il gran pavese. Nel mezzo del Bacino — tenuto sgombero da motoscafi e sandoli dei vigili dei canali — e dalle autopompe, sono schierati in bell'ordine i topi e le barche di pescatori giunti nella notte dall'Estuario. La flotta peschereccia di Caorle come pure quelle di altre zone, avevano telegrafato al Comitato che non erano potute partire sabato sera a causa della violenta bufera.

La benedizione ai marinai

Sul Molo si delinea il pittoresco corteo dei Prelati e del Clero che attendono le SS. Reliquie.

Nel bel mezzo del Bacino, avviene la benedizione alla Gente di Mare. La cerimonia è breve, ma solenne. Il Cardinale assieme ai Podestà di Venezia e di Assisi lascia lo «Scalè Reale» e sale sulla chiatta ove indossa la stola dorata, e, sollevata la Reliquia del prezioso manoscritto della benedizione di San Francesco a Frate Leone, s'avanza sulla prora mentre i canonici presenti intonano un mottetto. Gli equipaggi delle imbarcazioni sono tutti fermi, irrigiditi sull'attenti, coi remi in alto. Squillano le trombe degli Araldi ed il Cardinale alza la santa Reliquia e benedice le barche e il mare. Dal Molo giunge l'eco di una soave melodia: è la Banda Cittadina che, eseguisce l'«Inno Francescano» composto dallo stesso podestà di Assisi comm. Fortini. Finita la benedizione, mentre la chiatta sta attraccando al Molo, la banda eseguisce un Salmo di Benedetto Marcello.

Autorità e rappresentanze sbarcano sul Molo dove attendono i Canonici Onorari e Residenziali con l'Arciprete mons. Rachello e i Presbiteri di San Marco, il Collegio dei Parroci, gli Ordini Religiosi, il Clero, le Associazioni cattoliche con vessilli e labari, gli Istituti. Si forma quindi la processione. La folla immensa che staziona sul Molo, in Piazzetta ed in Piazza è trattenuta da cordoni di truppa, marinai, guardie di finanza, militi nazionali. Il servizio d'ordine è diretto dal Vice-Questore coadiuvato dai commissari cav Campetti, dot. Giorgi, dott. Farina, dal comandante dei Vigili Urbani cav. Albanese col maresciallo Fabris; dai tenenti dei carabinieri Mazzeo, Standardo e Mora da ufficiali della Milizia Fascista.

Il corteo si snoda mentre la Banda Cittadina — che è sotto il porticato del Palazzo Ducale — suona la «Marcia Religiosa» di Gounod. Precedono quattro Vigili Urbani e due Valletti del Municipio di Venezia; vengono quindi i Pompieri di Assisi; poi la Croce Capitolare fiancheggiata da quattro chierici che portano candelabri con ceri ardenti. In doppia fila seguono gli ordini Religiosi della città e della Provincia, fra i quali spiccano per numero i Minori Conventuali, i Minori Francescani, i Cappuccini giunti anche da varie città del Veneto e specialmente da Padova e da Verona; seguono gli Araldi di Assisi con le argentee trombe che scortano il Gonfalone di quel Comune ed i Valletti del Comune di Venezia che fiancheggiano il Vessillo di San Marco, le rappresentanze dei Padri Armeni e Greco-cattolici in ricchi paramenti orientali. Vengono poi numerosi sacerdoti in cotta bianca, i canonici di S. Cipriano di Murano; il Collegio dei Parroci; i Presbiteri di San Marco e preceduti dalla Croce astile, i Canonici Residenziali ed Ononrari indossanti la cappa magna violaccia ed hanno a capo l'arcidiacono e vicario generale mons. dott. Giovanni Jeremich.

Fiancheggiate da ceri e torcie, nonchè dalle scorte d'onore, procedono le due preziose Reliquie: l'una — quella della Benedizione portata da Padre Orlich; e l'altra — quella della Tunica — dai quattro Sacerdoti. Il Cardinale con a lato i Podestà di Venezia e di Assisi ed i canonici mons. Ravetta e mons. Piccoli, segue le Reliquie; quindi viene il foltissimo gruppo delle Autorità e personalità. Il corteo è chiuso dalle rappresentanze delle Associazioni patriottiche, politiche, sportive ,religiose, militari, sindacali, tutte con vessilli e dai pellegrini di Assisi.

Nella Basilica d'oro

La processione entra nella Basilica dalla porta principale. Il tempio insigne è gremitissimo di fedeli. Lungo la navata centrale sono schierati in doppia fila i Terziari Francescani e le rappresentanze di Istituti maschili e femminili, della gioventù cattolica, degli esploratori cattolici di Venezia, Verona e Padova. La Cappella Marciana diretta dal prof. Tosi, eseguisce un motetto, mentre le Reliquie vengono deposte sull'altar maggiore dove sono accesi numerosissimi ceri e sparsi ovunque in gran copia i fiori. Il Patriarca, dopo l'adorazione si asside al trono assistito dai canonici mons. Jeremich, mons. Ravetta e mons. Piccoli e dal cerimoniere patriarcale don Marchetti. Le Autorità e personalità prendono posto su apposite pancate davanti l'altar maggiore e nella cappella di S. Clemente. Alle autorità si aggiungono l'Abate mitrato conte mons. Giuseppe Sanfermo e la rappresentanza del corpo consolare con a capo il presidente comm. Tipaldo Forestis, e la Fabbriceria di San Marco. Notiamo anche nei palchetti la contessa e contessina Orsi. la contessa Elti di Rodeano, la contessa Nani Mocenigo, la contessa Marcello e la contessa Soranzo ecc. Nonostante la ressa di gente,, l'ordine più perfetto regna nel Tempio dove il servizio è diretto dal commissario dott. Morelli.

I Valletti ed i Pompieri di Assisi si sono fermati all'ingresso della Basilica e — quando tutti sono a posto — gli araldi danno fiato alle trombe e s'avanzano lentamente, preceduti dai pompieri, suonando l'Inno Quattrocentesco: giunge il ricchissimo e prezioso paliotto, dono di Assisi a San Marco, com'era antichissima consuetudine, paliotto del quale parlammo ampiamente nei giorni scorsi.

Quando il piccolo corteo giunge sull'altar maggiore, il Podestà di Assisi comm. Fortini si appressa al trono Cardinalizio ed al Patriarca dice ad alta voce: «Omaggio della Città di Assisi a San Marco». Il Card. La Fontaine stringe con effusione le mani al primo cittadino di Assisi, mentre il prezioso dono viene collocato davanti l'altar maggiore. Quindi il Patriarca sale all'ambone dove pronuncia un elevato discorso.

Finito il discorso, il Cardinale ritorna al trono e — mentre la Cappella Marciana eseguisce alcuni mottetti — il Vicario Generale Mons. dr. Giovanni Jeremich, assistito da due sacerdoti e dal cerimoniere capitolare don Gianfranceschi, inizia la celebrazione della Messa Prelatizia.

Finita la Messa, il Cardinale indossa un'aurea stola e riceve da Mons. Vianello la Sacra Reliquia della Benedizione con la quale si porta sulla rotonda dell'altar maggiore. La folla si prosterna al suolo, le campane suonano a distesa, i cantori eseguiscono il mistico «Cantico del'e Creature» mentre il venerato Presule impartisce la trina benedizione, dopo aver pronunciato le parole della Benedizione stessa, che così suonano: «Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo aspetto e ti usi misericordia; converta in te il suo Volto, e ti dia la pace. Il Signore benedica te, Frate Leone».

Il pellegrinaggio dei fedeli

La cerimonia è finita. Gli Araldi di Assisi fanno echeggiare nuovamente per le ampie volte della dorata basilica i commoventi squilli dell'Inno Quattrocentesco, mentre le Autorità e personalità lasciano il Tempio e la folla si accalca presso l'altar maggiore in venerazione delle sacre Reliquie.

Alle due del pomeriggio da Padre Vettore Chialina, Parroco dei Frari e Provinciale dei Minori Conventuali, le Reliquie sono state rilevate dall'altare maggiore della Basilica di S. Marco e con un motoscafo, scortate anche da altri Padri Conventuali, trasportate alla Chiesa dei Frari.

Dalla riva del Campo, i sacri cimeli sono stati trasportati processionalmente nel Tempio monumentale e deposti su un apposito palco, che è contornato da ceri e da molti fiori, in «cornu Epistolae» al l'Altare maggiore.

Per tutto il pomeriggio e fino a tarda sera la basilica dei Frari è stata mèta di un incessante pellegrinaggio di fedeli recantisi a venerare le Reliquie e che hanno affollato continuamente il Tempio; alle otto e mezza di sera con gran fatica la chiesa è stata sgombrata dai Padri Conventuali, poichè i fedeli affluivano ancora numerosissimi.

Alle 18, dopo il canto del mottetto «Sacte Pater, eseguito dai «Pueris Chorales» diretto da Padre Giorgio Montico il Generale dell'Ordine Padre dr. Alfonso Orlich ha parlato sul Poverello; quindi indossati i paramenti sacri, mentre la Cappella, sotto la direzione dello stesso autore, eseguiva magistralmente il «Cantico delle Creature di Padre Stella, ha impartito la benedizione a Fra Leone. La funzione si è chiusa con la benedizione del Santissimo.

Regata della Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela, come è già stato pubblicato nei giornali cittadini del giorno 16 u. s., bandisce per domenica 31 p. v. una regata di Topi da diporto che si svolgerà secondo il qui trascritto bando di regata, che a cura della Compagnia della Vela stessa verrà anche affisso in città nei primi giorni della settimana.

Bando di regata. — Percorso: S. Nicolò di Lido (traguardo di partenza di fronte il Tiro a segno), Canale S. Marco, giro di boa di fronte alla Sede Sportiva della C.D.V., Canale Orfanello, Canale Orfano, Giro di boa S. Clemente, Canale Orfano, S. Nicolò di Lido (girando le due boe segnale di rotta dei piroscafi. e boa di entrata al canale delle Navi), Canale di S. Marco, Traguardo di arrivo di fronte alla Sede sportiva della C.D.V. (le boe saranno lasciate a sinistra).

La partenza volante sarà data alle ore 15.30. Le imbarcazioni saranno divise in due categorie:

1. Categoria: Lunghezza al galleggiamento da mt. 6.30 a mt. 6.50; superficie velica totale massima mq. 28.

2. Categoria: Lunghezza al galleggiamento da mt. 5.35 a mt. 5.55; superficie velica totale massima mq. 22.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sportiva della Compagnia della Vela fino alla mezzanotte del giorno 29 corr. dalle ore 15 alle 19. La tassa d'iscrizione è di L. 25 per le imbarcazioni non iscritte alla C.D.V. e L. 15 per quelle iscritte.

Tutte le imbarcazioni dovranno presentarsi alla stazzatura dalle ore 15 alle 19 da oggi fino al 29 corr. in completo assetto da regata (3 persone di equipaggio, pagliolato, ancora e relativo cavo, remi, forcole, alberi, vele, timone. Non è ammessa zavorra nè deriva.

Premi. — 1. Categoria. Primo premio: Coppa girante «S. Giorgio II.» (difesa da «Tonin» del comm. Giuseppe Frizzele); Secondo premio: Oggetto; Terzo premio Medaglia di bronzo.

2. Categoria. Primo premio: Medaglia d'argento; Secondo premio: Oggetto; Terzo premio: Medaglia di bronzo.

La Presidenza si riserva a ridurre a due premi di quella categoria in cui il numero sia inferiore a cinque e si riserva di aggiungere un quarto premio qualora in una categoria il numero dei concorrenti raggiunga il numero di 7.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi al traguardo di partenza domenica 31 luglio 1927 alle ore 15, a disposizione della Commissione di regata. La bandiera «P.» alzata sull'alberetto in Sede Sportiva della C.D.V. servirà ad indicare che la regata ha luogo. La bandiera «S.» che la regata viene rimandata.

Una scenata in Piazza

Era appena scoccato mezzodì quando il giovane Aldo Gobbesso, dimorante alla Bragora, che passeggiava in Piazza S. Marco con la sua fidanzata, si vide avvicinare da una giovane donna che gli inscenava una disgustosa scena di gelosia.

E' facile immaginare come sia rimasto all'improvvisa scena il Gobbesso, mentre numerosa folla si addensava intorno attratta dall'alterco; finalmente la giovane donna potè venire condotta in questura ove dette le sue generalità. Quivi venne identificata per la signorina Elvira Rimini di Cesare d'anni 22, abitante a S. Canciano 5558. La ragazza asseriva di avere dei diritti sul suo ex-fidanzato! ma venne dissuasa dal funzionario di non recare oltre molestia al giovanotto e successivamente venne consegnata alle braccia paterne.

Due individui sospetti

Dai militi nazionali Beffagna e Rubini vennero arrestati due individui che si trovavano in attitudine sospetta nel recinto ferroviario. Costoro sono oriundi da Trevignano e furono identificati per Giuseppe Busato d'anni 31, abitante alla Madonna dell'Orto presso l'affittaletti Pedralli e Giovanni Bernardi d'anni 43, contadino a spasso. I due vennero a buon motivo trattenuti in attesa d'informazioni.

Jodio per amore

Il pescatore buranello Carlo Trevisan di Angelo d'anni 26 abitante nell'isola stessa in via S. Vito 18, ieri nel pomeriggio è stato ricoverato all'Ospitale Civile avendo ingerito tintura di jodio. Venne giudicato con prognosi riservata.

Il buranello aveva tentato uccidersi in seguito a litigio avuto col futuro suocero Vittorio Seno che si oppone continuamente alla relazione del Trevisan con la propria figlia, Gemma d'anni 19, a tal punto da tener chiusa la ragazza in casa perchè i due amanti non si incontrino. Le condizioni del Trevisan non sono preoccupanti.

"Deserto sulla terra..., e il naso!..

Il muratore Giovanni Brisca di Attilio di anni 34, abitante a Cannaregio 3153, bussava questa notte verso le ore 2 alle porte dell'Ospedale civile, sorretto da alcuni passanti che lo avevano raccolto sanguinante in via Vittorio Emanuele dove era stato ferito in una singolar tenzone ingaggiata con un suo cugino, certo Rubelli Cesare di anni 26. Le cause della zuffa? Il Brissa ha la fortuna di avere una bella voce che si presta facilmente ad allettare l'udito specie di chi non guarda tanto per il sottile. E infatti il Rubelli pretendeva che il cugino gli cantasse la romanza del Trovatore: «Deserto sulla terra...». Il Brissa ostentava di non aver voglia di cantare poichè dalla paura riportata dall'uragano si era messo a bere e quindi non era più in voce.

Il cugino non voleva sentire scuse e da qui si ingaggiò un diverbio che finì con pugni. La peggio la ebbe il cantante sballato.. il quale da un terribile pugno assestatogli dal parente si ebbe la frattura delle ossa nasali.

Il Brissa, che era alquanto alticcio, è stato perciò ricoverato in sala di custodia e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Denuncie appartamenti disponibili

Il Prefetto della Provincia di Venezia visto i propri Decreti 11 maggio p. p. e 18 corr. circa l'obbligo ai proprietari di case nel territorio del Comune di Venezia di denunciare al Municipio gli appartamenti disponibile;

Ritenuto che si rende necessario di dare notizia pubblicamente degli appartamenti disponibili;

Visto l'art. 3 della legge Comunale e Provinciale e l'art. 2 della Legge di P.S. decreta: 1. Tutti i proprietari di appartamenti disponibili nel territorio del Comune di Venezia son tenuti ad affiggere sulla porta di strada che dà accesso agli appartamenti stessi, ad una altezza conveniente, in modo che sia leggibile e non facilmente si possa distruggere un cartello di dimensione non inferiore a cent. 20 per 15 contenente le segnenti indicazioni:

1. Numero anagrafico, piano in cui è situato l'appartamento d'affittare e numero dei vani di cui è composto.

2. Detto cartello sarà tenuto esposto per la durata corrispondente alla disponibilità dell'appartamento e sarà rinnovato se distrutto o alterato per un motivo qualsiasi.

3. L'obbligo suddetto avrà inizio subito appena che l'appartamento si renderà libero di persone o cose e cesserà non appena sarà occupato regolarmente.

I trasgressori alle presenti disposizioni saranno passibili delle sanzioni, di che agli Art. 434 del Codice Penale e 16 della Legge di P. S.

Il busto al Presidente Fusinato

Subito dopo la morte del compianto e indimenticabile Presidente Angelo Fusinato, interpretando il diffuso sentimento di reverenza alla Sua memoria intemerata la Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati si fece promotrice di una duratura onoranza, che fu stabilito di attuare con la erezione di un busto del valoroso Magistrato scomparso, in quella Corte di Appello di Venezia alla quale egli dedicò tanta parte delle sue fatiche e della sua passione di Giudice.

La pubblica sottoscrizione aperta per questo scopo fruttò la somma fino a oggi di L. 11.750.90. Se altre oblazioni perverranno saranno graditamente ricevute.

Nel frattempo, nel proposito di far coincidere possibilmente la inaugurazione del Busto col primo giorno anniversario della morte del Presidente Fusinato, furono avviati accordi collo scultore Scarpa Bella, della nostra città, il quale ha ultimamente finito uno studio in creta del Busto, riuscito lodevole per ogni riguardo, e per la somiglianza con le sembianze del compianto Presidente.

I due prezzi

Gli agenti Parisi e Saponaro ieri nel pomeriggio ai SS. Filippo e Giacomo si accostavano alla fruttivendola Ispiola d'anni 54, chiedendo un quarto di chilo d'uva bianca segnata al prezzo di tre lire al chilogramma. Ma la fruttivendola dava agli agenti solo 200 grammi esigendo una lira e dieci centesimi, cioè a 5.50 al kg. L'Ispiola è stata arrestata per frode in commercio e la bilancia e la merce le vennero sequestrate. Più tardi veniva rilasciata e denunciata a piede libero.

Tra due contendenti...

Il diciasettenne Giuseppe Santuzzo di Giuseppe, abitante in salizzada dei Greci, ieri alle 16 mentre si apprestava a dividere due che stavano azzuffandosi in campiello della Fraterna ricevette da uno dei contendenti un tremendo pugno che lo fece ruzzolare a terra. Alzatosi tutto malconcio si sentì la testa più pesante di prima, si pose una mano alla fronte e la ritrasse insanguinata. Ricorse allora all'Ospedale ove il medico gli riscontrò una ferita lacera con ematoma alla regione orbitale destra giudicandolo guaribile in giorni 10.

Un furto nelle Prigioni

Ieri alle 10 il suddito americano Otto dott. E. Worthigton, qui di passaggio, si presentava in Questura denunciando che poco prima mentre visitava le prigioni in Palazzo Ducale assieme alla sua figliuola che teneva una borsetta infilata in un braccio, una... urtiva mano rapiva la borsetta contenente 80 dollari in quattro «chèques» dell'American Exspress nonchè 150 lire italiane. La Questura indaga.

Ormeggiando il vaporino

Il marinaio Griguolo Giovanni fu Vincenzo d'anni 49, abitante a Cannaregio 5525, alle dipendenze della Azienda Comunale di Navigazione Interna, mentre stava legando alla «bitte» il vaporino . 30 si attorcigliava la corda alla mano sinistra strappandosi la terza falange del dito mignolo.

Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Comitato Veneziano festeggiamenti

La festa notturna sul Canal Grande

Il comitato bandisce i seguenti concorsi per la festa notturna che si svolgerà sul Canal Grande la notte fra il 6 e il 7 agosto p. v.:

1.o Palazzi illuminati internamente o esternamente: 1.o, 2.o 3.o e 4.o premio (oggetti artistici di importante valore e diploma del Comitato).

2.o Traghetti illuminati alla veneziana: 1.o premio L. 1000; 2.o 500; 3.o 250 e diploma del Comitato.

3.o Barche illuminate con palloncini alla veneziana: 1.o premio L. 3000; 2.o 2000; 3.o 1500; 4.o 1000; 5.o 500 e diploma del Comitato.

4.o Barche illuminate con cori e concertini: 1.o premio L. 1500; 2.o 1000; 3.o 500 e diploma del Comitato (canto e musica di carattere veneziano).

Saranno rilasciati diplomi anche ai non premiati, qualora meritino speciale attenzione per aver contribuito alla bellezza della festa. Le domande per concorrere ai premi devono essere inoltrate in carta semplice al Comitato Festeggiamenti (Municipio Divisione 1 a) non più tardi delle ore 18 del giorno 30 luglio corrente. Per i premi dei palazzi non è necessaria la domanda.

Inoltre il Comitato comunica che chi desidera avere, perchè è specializzato nel mestiere, un banco di distribuzione di frittole a galani, di angurie, di sanguetto di acqua col mistrà, di cedro, delle more, dei sorbetti, della polenta con le anguele in salsa, ecc. rivolga la domanda in carta semplice al Comitato al quale spetta destinare il posto. Il Comitato stesso, a sue spese, ha bisogno di due venditori di piante e fiori, di due venditori di uccelli, e di due declamatori del Tasso. Bisogna presentarsi in ufficio per avere i posto.

Cronaca varia

Una scheggia nell'occhio. — Il fonditore Bottani Mario di Giovanni di anni 23 abitante a Castello 3473 lavorando nella fonderia Calimani alla Giudecca fu colpito da una scheggia che lo ferì all'occhio sinistro. Ricorse all'Ospedale ove il medico lo giudicò guaribile in giorni 10.

Cade nel motoscafo. — Lo chauffeur Giovanni Zanucco di Luigi di anni 23 abitante a Castello 3434 alle dipendenze della ditta Damiani e Giorgio, cadde a bordo di un motoscafo ormeggiato sulla Riva del Carbon producendosi una ferita lacera al capo per cui dovette ricorrere all'Ospedale, ove fu dichiarato guaribile in giorni otto.

Si ustiona col vetro. — Il vetraio trentenne Grongio Alfredo fu Angelo di anni 31 da Murano colà abitante lavorando presso la fabbrica di vetri artistici Candiani e Somer a palazzo Barbarigo della Terrazza si ustionava con del vetro bollente alla mano destra. All'Ospedale ove ricorse a farsi medicare gli furono riscontrate ustioni di 1.o e 2.o grado guaribili in giorni 10.

Quando si beve troppo. — Durante la scorsa notte in prossimità del Caffè Cavour in Campo S. Stefano il bracciante Fenzo Mario di Giuseppe di anni 24 abitante a Dorsoduro 833 mal reggendosi in gambe per sovverchie libazioni cadde. Soccorso dal padre è stato accompagnato al l'Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacera all'angolo nistro della bocca guaribile in giorni otto.

Cade dalla passerella. — Il carpentiere in legno Varagnolo Giuseppe di Luigi di anni 27 abitante a Castello 1567 lavorando al Cantiere Svan a Sant'Elena, mentre passava sopra una traversa alta un metro da terra cadde producendosi una contusione escoriata al petto che dal medico di guardia dell'Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 10.

Colto da capogiro. — Il falegname Gambini Roberto di Eugenio di anni 42 abitante a Santa Croce 820 recatosi a trovare un famiiare nel 2.o reparto chirurgico dell'Ospedale civile colto da capogiro cadde riportando una contusione all'occipite per cui dovette ricorrere alla guardia medica ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Vicino a casa. — L'altra sera alle ore 19 ricorreva all'Ospedale la sessantenne Maria Di Michiel fu Angelo abitante a Castello 521 la quale in prossimità della propria abitazione rincasando cadde riportando la lussazione del polso destro. Guarirà in 15 giorni.

Ferito sedendo. — Il bambino di sette anni Francesco Zennaro fu Luigi abitante a Cannaregio 3406 essendosi spezzato un vaso sovra il quale si trovava, si feriva alle natiche. All'Ospitale venne giudicato guaribile in 10 giorni.

La scheggia in un piede. — La dodicenne Vianello Livia abitante a S. Polo 2184 si feriva al piede sinistro con una scheggia di legno mentre era al Grand Hotel des Bais al Lido. Guarirà in 10 giorni.

La ferita alla mano. — Il bambino di 5 anni Guido Mander abitante a S. Felice 4075 cadde in prossimità di casa sua ferendosi alla mano sinistra. Ricorse all'Ospitale: guarirà in 10 giorni.

Orario linea automobilistica Dolomiti

Da Venezia a Cortina d'Ampezzo: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Vittorio Veneto 10. — Arrivo a Cortina d'Ampezzo 13.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 15 settembre regolarmente).

Da Cortina d'Ampezzo a Venezia: Cortina d'Ampezzo partenza ore 14.30; Vittorio Veneto 17.30; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia (Piazza S. Marco) 19.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 10 settembre).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-Cortina d'Ampezzo L. 130. Biglietto andata-ritorno L. 220 valevole per tutta la stagione.

Coincidenze a Cortina per Misurina, Carezza, Bolzano, Ortisei.

Da Venezia a Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Feltre 10.35; Fiera di Primiero 11.45. — Arrivo a San Martino di Castrozza ore 12.30. (Coincidenza ore 15.30 per Bolzano dove arriva alle 18.45). (Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre regolarmente).

Da San Martino di Castrozza a Fiera di Primiero e Venezia: (Coincidenza da Bolzano ore 8.45, arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12): San Martino di Castrozza partenza ore 15; Fiera di Primiero 15.45; Feltre 17; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia 19.30. (Si effettua dal 1 luglio al 15 settembre regolarmente).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-San Martino di Castrozza L. 115. Biglietto andata-ritorno L. 200 valevole tutta la stagione.

I biglietti si possono acquistare al momento della partenza al Giardinetto Reale.

CRONACA DI VENEZIA

Le preziose reliquie del Poverello d'Assisi

accolte devotamente dal popolo veneziano

Fin dalle prime ore del mattino, la città va animandosi ed imbandierandosi. Ogni palazzo — specie quelli prospicienti il Canal Grande — ha esposto preziosi arazzi, damaschi, vessilli tricolori e di San Marco e i balconi rigurgitano di folla che si assiepa in attesa del corteo sacro. Anche sulle Rive del Carbon e del Vin, sul Ponte di Rialto, sulle fondamente di San Stae, S. Marcuola, S. Geremia e S. Simeone e nei pressi della Stazione Ferroviaria di S. Lucia va accalcandosi numerosissima la folla in attesa.

Nell'atrio prestano servizio d'onore i Pompieri, Vigili Urbani e militi ferroviari in alta tenuta. Nell'interno della stazione, sulla pensilina di sinistra è stesa una corsia che va fino all'uscita lungo la quale sono disposte numerose piante sempreverdi. Trofei di bandiere nazionali di San Marco e di Assisi sono collocati qua e là.

Nell'interno, la saletta Reale è sfarzosamente illuminata: al centro è stato collocato un altarino dove ardono, attorno ad un artistico Crocifisso in argento, sei candele. Pure nell'interno sono numerose le piante sempreverdi. Sulle porte d'ingresso prestano servizio d'onore quattro Carabinieri e quattro Vigili urbani in alta uniforme.

Erano presenti oltre alla rappresentanza della Città di Assisi, i Podestà di Molfetta, Porto Recanati e di Cherso cav. d.r Stefano De Petris, unico Podestà dell'altra sponda intervenuto per sentimento di particolare omaggio a Venezia dell'Isola di Chersi che fu sempre fedelissima alla Repubblica di San Marco e fu culla dell'irredentismo nel Quarnaro. I Podestà di tutti i Comuni delle sponde Adriatiche avevano inviato le loro adesioni al Podestà di Venezia ed al Comitato organizzatore. Di Assisi sono presenti; il Podestà prof comm. Arnaldo Fortini presidente del comitato internazionale per le Feste Francescane; il Vice.podestà rag. Antonio Illuminati; il segretario del comitato Francescano internazionale cav. Antonio Meccoli; il segr. politico del Fascio sig. Espasero Angelini; l'ing. capo del Comune cav. Ruggero Antonelli; il maestro Padre Stella che musicò il cantico di Frate Sole; i canonici mons. Luigi Meccoli, mons. Egisto Jagotti, mons. Luigi Marcori; don Noè Ricci parroco dellacattedrale di San Agostino; padre Alberto dei Minori Conventuali; d.r Francesco Sergiacomi; rag. Ortensio Pagliacci; i geometri Vincenzo Rossi ed Alessandro Costanzo — tutti membri del comitato suddetto; venti pompieri in alta tenuta di scorta al gonfalone di Assisi e sei valletti indossanti i caratteristici costumi del '400 e recanti sei trombe d'argento con le drappelle dai colori cittadini.

L'arrivo delle Reliquie

Del Comitato Veneziano Francescano — che è presieduto dal podestà on. co. Orsi — sono presenti a ricevere le Autorità: mons. Carlo Cesca, il cav. Luciano Bonlini, il cav. uff. dott. Bogoncelli, don Alfonso dott. Bisacco, il cav. prof. Serafino Audisio, Ulisse Sarpellon ecc. Sei Valletti del Comune di Venezia, in costume scortano il vessillo di San Marco.

Pochi minuti prima delle otto, in un motoscafo della Regia Marina giunge alla Stazione il Cardinale Patriarca che è accompagnato dal suo segretario don Giovanni Zaniol e dal cerimoniere don Giuseppe Marchetti nonchè dai canonici di S. Marco mons. Jeremich Arcidiacono; mons. prof. Federico Brunetti; mons. d.r Mario Vianello; mons. d.r Umberto Ravetta e mons. Romano Piccoli. L'Eminente Presule indossa la porpora, mentre i canonici vestono la cappa magna pavonazza. Incontro al Cardinale muovono le autorità e personalità che poi sostano brevemente nella Saletta Reale. Quivi è pure il Generale dei Minori Conventuali padre d.r Alfonso Orlich, giunto l'altro ieri nella nostra città.

Alle otto, il direttissimo entra in stazione. Squillano le argentee trombe degli araldi e le note maestose dell'Inno Quattrocentesco del Libero Comune di Assisi echeggiano sotto l'ampia tettoia facendo vibrare di commozione gli animi. Da uno scompartimento riservato i quattro sacerdoti veneziani incaricati del trasporto delle Reliquie: don. Vittorio Piva, don Eugenio Benzoni, don. Luigi Catullo e don Giovanni Battista Trevissoi, i quali indossano auree dalmatiche — rilevano la preziosa Reliquia della Tunica del Poverello d'Assisi, mentre Padre Orlich — che ha indossato il camice ed un ricco piviale bianco a ricami d'oro, assistito da due Frati Conventuali in dalmatica — rileva la Sacra Reliquia della Benedizone di San Francesco a Frate Leone.

Nel mentre tornano ad echeggiare per l'ampia volta le note dell'inno di Assisi, si forma il corteo che si arresterà all'imbarcadero sul Piazzale della Stazione.

Precedono quattro Vigili Urbani di Venezia in alta tenuta, seguiti dai venti pompieri di Assisi e dagli araldi trombettieri. Viene poscia la Croce Capitolare scortata da chierici che recano candelabri d'argento, quindi le rappresentanze dei Frati Minori Conventuali, Minori Francescani e Cappuccini — molti dei primi giunti dalla vicina Padova e da Camposampiero — i quali sono seguiti dalle Sacre Reliquie. Per ultimi vengono il cardinale La Fontaine che ha alla destra il Podestà di Venezia ed alla sinistra quello di Assisi, la rappresentanza del Capitolo Metropolitano Patriarcale di San Marco, le Autorità. Le Reliquie sono scortate anche da quattro Carabinieri, quattro vigili urbani e pompieri di Venezia e quattro pompieri di Assisi tutti in grande uniforme.

Quando le Reliquie appaiono agli occhi della folla che gremisce le rive e le finestre, tutti si prosternano ed applaudono freneticamente, mentre la banda Monteverde suona un inno sacro e le campane delle chiese di Venezia suonano a distesa. Prima che le Reliquie vengano deposte sulla artistica chiatta, gli Araldi suonano ancora l'Inno Quattrocentesco.

Il corteo acqueo

Sotto l'oculata direzione del comandante dei Vigili Urbani cav. dott. Domenico Albanese si ordina l'imponentissimo corteo acqueo. Precede un vaporino dell'A.C.N.I. con i pellegrini giunti ancora sabato mattina da Assisi. Vengono poscia in bell'ordine numerosissime imbarcazioni delle Reali Società di Canottaggio Bucintoro e Querini, nonchè una rappresentanza dei canottieri «Sile» di Treviso e «Pataviuum» di Padova. Tra le imbarcazioni vi sono pure un bel armo a otto ed una quattro dogli Avanguardisti. Preceduta da sandoli dei vigili dei canali e da motoscafi dei Pompieri, s'avanza maestosa la chiatta trainata da un topo a motore artisticamente decorato con azzurre stoffe e sul quale hanno preso posto i venti pompieri di Assisi. La chiatta è stata costruita a cura del Comune, sotto la direzione dell'ingegnere Dal Piccolo. Sul davanti un dorato Leone di San Marco fiancheggiato da due antenne dalle quali sventolano i vessilli nazionale e cittadino. Sul pittaforma sono stesi preziosi tappeti persiani e nel centro si erige un ampio baldacchino, formato con drappeggi di valore, con damaschi e velluti rossi-oro. Sotto il baldacchino è un piccolo altare adorno numerosi ceri; tra un olezzo di fiori e piante sempreverdi, sono deposte le due sacre preziose reliquie Francescane. Attorno alla chiatta sono fanali, torcie e ceri ardenti. Sul retro essa è chiusa da un grande velario recante da un lato il Leone Veneziano e dall'altro lo stemma di Assisi. La chiatta è veramente maestosa ed ammiratissima dalla folla che si assiepa ovunque lungo il Canalazzo. A bordo hanno preso posto il padre Orlich, i Sacerdoti portatori, i Membri del Comitato Francescano di Venezia e di Assisi; gli Araldi che a tratti fanno echeggiare per l'aere le superbe e commoventi note dell'Inno Cittadino; mons. Piccoli; il cerimoniere patriarcale don Marchetti; il costruttore ing. Dal Piccolo; le guardie di scorta alle Reliquie. La marcia è diretta personalmente e con perizia ed avvedutezza dal comandante dei Pompieri ing. Mario cav. Gaissi.

Sul Canal Grande

Nello Scalè Reale vogato da sedici marinai hanno preso posto con i rispettivi seguiti il Cardinale Patriarca avente ai lati i Podestà di Assisi e di Venezia; il Prefetto; l'Ammiraglio; il Primo Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale del Re, i Vice Podestà di Venezia e di Assisi.

Il corteo, lunghissimo, ed imponentissimo muove lentamente ed ordinatamente dietro gli ordini del cav. Albanese. Ai lati della chiatta recante le insigni Reliquie, fanno scorta d'onore — nelle rispettive gondole — il Questore comm. Corrado col capo di Gabinetto cav. uff. Rendina; ed il ten. col. dei Carab. cav. Abrile e sulla chiatta il Commissario cav. Marchitto. La «Disdotona» della «Querini» e la «Dodesona» della «Bucintoro» fanno pittoresca ala

Seguono in doppia fila le gondole di gran gala e di mezza gala del Municipio, dell'Ammiragliato, della Prefettura, della Corte d'Appello, della Provincia, del Presidio Militare, dei Sindacati Fascisti, della Finanza, delle altre autorità e dei Circoli sestierali fascisti; due baleniere di Balilla due della Nave-Asilo «Scilla»; una della R. Marina; una barca ad otto remi della Gioventù Cattolica Veneziana nella quale si trovano l'assistente federale don Giuseppe prof. Puggiotto col presidente federale U. Sarpellon; baleniere addobbate degli Esploratori cattolici veneziani; del Circolo S. Tarcisio ecc.

Il corteo maestoso è chiuso da un vaporino recante le rappresentanze dei Sindacati e delle Cooperative fasciste con i vessilli e labari spiegati al vento.

Dalle rive, dai balconi e dai poggiuoli si applaude a lungo.

Tutti i palazzi prospicienti il Canalazzo hanno esposto arazzi e damaschi; dai palazzi Fasan, Contarini, Papadopoli, Monte di Pietà, Salom, Mocenigo, Zago, Pescheria, Poste, Tribunale, Donà dalle Rose Persico ,Gaggia, Casellati, Morosini, Comune Corte d'Appello, Prefettura, Istituto Federale di Credito dal palazzo Cesana, e Grand Hotel. Riccamente addobbate sono le Canoniche di S. Geremia e di San Marcuola e l'Istituto di San Giuseppe. Al Pontile di S. Tomà un gruppo di piccoli «Pueri Chorales» della Parrocchia dei Frari, diretti da Padre Stanislao Bertolo dei Minori Conventuali, canta l'inno «Gloria» musicato da Padre Stella, l'autore della musica del «Cantico delle Creature». Il canto dei piccini è commovente e si confonde con gli squilli delle trombe araldiche

In bacino San Marco

Quando le sacre Reliquie giungono davanti il Palazzo degli Ambasciatori, dal poggiuolo dove sono affacciati il conte Alvise Foscari e la contessa, vengono lanciati sulla chiatta fasci di fiori.... e fiori vengono pure gettati al Poverello d'Assisi, da umili popolani, dalla folla che nereggia dappertutto.

Alle 9.25 il corteo entra in Bacino di S. Marco. Dall'isola di San Giorgio tuona a salve il cannone, mentre le campane della basilica d'oro e quelle di S. Giorgio suonano a distesa. I piroscafi hanno tutti issato il gran pavese. Nel mezzo del Bacino — tenuto sgombero da motoscafi e sandoli dei vigili dei canali — e dalle autopompe, sono schierati in bell'ordine i topi e le barche di pescatori giunti nella notte dall'Estuario. La flotta peschereccia di Caorle come pure quelle di altre zone, avevano telegrafato al Comitato che non erano potute partire sabato sera a causa della violenta bufera.

La benedizione ai marinai

Sul Molo si delinea il pittoresco corteo dei Prelati e del Clero che attendono le SS. Reliquie.

Nel bel mezzo del Bacino, avviene la benedizione alla Gente di Mare. La cerimonia è breve, ma solenne. Il Cardinale assieme ai Podestà di Venezia e di Assisi lascia lo «Scalè Reale» e sale sulla chiatta ove indossa la stola dorata, e, sollevata la Reliquia del prezioso manoscritto della benedizione di San Francesco a Frate Leone, s'avanza sulla prora mentre i canonici presenti intonano un mottetto. Gli equipaggi delle imbarcazioni sono tutti fermi, irrigiditi sull'attenti, coi remi in alto. Squillano le trombe degli Araldi ed il Cardinale alza la santa Reliquia e benedice le barche e il mare. Dal Molo giunge l'eco di una soave melodia: è la Banda Cittadina che, eseguisce l'«Inno Francescano» composto dallo stesso podestà di Assisi comm. Fortini. Finita la benedizione, mentre la chiatta sta attraccando al Molo, la banda eseguisce un Salmo di Benedetto Marcello.

Autorità e rappresentanze sbarcano sul Molo dove attendono i Canonici Onorari e Residenziali con l'Arciprete mons. Rachello e i Presbiteri di San Marco, il Collegio dei Parroci, gli Ordini Religiosi, il Clero, le Associazioni cattoliche con vessilli e labari, gli Istituti. Si forma quindi la processione. La folla immensa che staziona sul Molo, in Piazzetta ed in Piazza è trattenuta da cordoni di truppa, marinai, guardie di finanza, militi nazionali. Il servizio d'ordine è diretto dal Vice-Questore coadiuvato dai commissari cav Campetti, dot. Giorgi, dott. Farina, dal comandante dei Vigili Urbani cav. Albanese col maresciallo Fabris; dai tenenti dei carabinieri Mazzeo, Standardo e Mora da ufficiali della Milizia Fascista.

Il corteo si snoda mentre la Banda Cittadina — che è sotto il porticato del Palazzo Ducale — suona la «Marcia Religiosa» di Gounod. Precedono quattro Vigili Urbani e due Valletti del Municipio di Venezia; vengono quindi i Pompieri di Assisi; poi la Croce Capitolare fiancheggiata da quattro chierici che portano candelabri con ceri ardenti. In doppia fila seguono gli ordini Religiosi della città e della Provincia, fra i quali spiccano per numero i Minori Conventuali, i Minori Francescani, i Cappuccini giunti anche da varie città del Veneto e specialmente da Padova e da Verona; seguono gli Araldi di Assisi con le argentee trombe che scortano il Gonfalone di quel Comune ed i Valletti del Comune di Venezia che fiancheggiano il Vessillo di San Marco, le rappresentanze dei Padri Armeni e Greco-cattolici in ricchi paramenti orientali. Vengono poi numerosi sacerdoti in cotta bianca, i canonici di S. Cipriano di Murano; il Collegio dei Parroci; i Presbiteri di San Marco e preceduti dalla Croce astile, i Canonici Residenziali ed Ononrari indossanti la cappa magna violaccia ed hanno a capo l'arcidiacono e vicario generale mons. dott. Giovanni Jeremich.

Fiancheggiate da ceri e torcie, nonchè dalle scorte d'onore, procedono le due preziose Reliquie: l'una — quella della Benedizione portata da Padre Orlich; e l'altra — quella della Tunica — dai quattro Sacerdoti. Il Cardinale con a lato i Podestà di Venezia e di Assisi ed i canonici mons. Ravetta e mons. Piccoli, segue le Reliquie; quindi viene il foltissimo gruppo delle Autorità e personalità. Il corteo è chiuso dalle rappresentanze delle Associazioni patriottiche, politiche, sportive ,religiose, militari, sindacali, tutte con vessilli e dai pellegrini di Assisi.

Nella Basilica d'oro

La processione entra nella Basilica dalla porta principale. Il tempio insigne è gremitissimo di fedeli. Lungo la navata centrale sono schierati in doppia fila i Terziari Francescani e le rappresentanze di Istituti maschili e femminili, della gioventù cattolica, degli esploratori cattolici di Venezia, Verona e Padova. La Cappella Marciana diretta dal prof. Tosi, eseguisce un motetto, mentre le Reliquie vengono deposte sull'altar maggiore dove sono accesi numerosissimi ceri e sparsi ovunque in gran copia i fiori. Il Patriarca, dopo l'adorazione si asside al trono assistito dai canonici mons. Jeremich, mons. Ravetta e mons. Piccoli e dal cerimoniere patriarcale don Marchetti. Le Autorità e personalità prendono posto su apposite pancate davanti l'altar maggiore e nella cappella di S. Clemente. Alle autorità si aggiungono l'Abate mitrato conte mons. Giuseppe Sanfermo e la rappresentanza del corpo consolare con a capo il presidente comm. Tipaldo Forestis, e la Fabbriceria di San Marco. Notiamo anche nei palchetti la contessa e contessina Orsi, la contessa Elti di Rodeano, la contessa Nani Mocenigo, la contessa Marcello e la contessa Soranzo ecc. Nonostante la ressa di gente,, l'ordine più perfetto regna nel Tempio dove il servizio è diretto dal commissario dott. Morelli.

I Valletti ed i Pompieri di Assisi si sono fermati all'ingresso della Basilica e — quando tutti sono a posto — gli araldi danno fiato alle trombe e s'avanzano lentamente, preceduti dai pompieri, suonando l'Inno Quattrocentesco: giunge il ricchissimo e prezioso paliotto, dono di Assisi a San Marco, com'era antichissima consuetudine, paliotto del quale parlammo ampiamente nei giorni scorsi.

Quando il piccolo corteo giunge sull'altar maggiore, il Podestà di Assisi comm. Fortini si appressa al trono Cardinalizio ed al Patriarca dice ad alta voce: «Omaggio della Città di Assisi a San Marco». Il Card. La Fontaine stringe con effusione le mani al primo cittadino di Assisi, mentre il prezioso dono viene collocato davanti l'altar maggiore. Quindi il Patriarca sale all'ambone dove pronuncia un elevato discorso.

Finito il discorso, il Cardinale ritorna al trono e — mentre la Cappella Marciana eseguisce alcuni mottetti — il Vicario Generale Mons. dr. Giovanni Jeremich, assistito da due sacerdoti e dal cerimoniere capitolare don Gianfranceschi, inizia la celebrazione della Messa Prelatizia.

Finita la Messa, il Cardinale indossa un'aurea stola e riceve da Mons. Vianello la Sacra Reliquia della Benedizione con la quale si porta sulla rotonda dell'altar maggiore. La folla si prosterna al suolo, le campane suonano a distesa, i cantori eseguiscono il mistico «Cantico delle Creature», mentre il venerato Presule impartisce la trina benedizione, dopo aver pronunciato le parole della Benedizione stessa, che così suonano: « Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo aspetto e ti usi misericordia; converta in te il suo Volto, e ti dia la pace. Il Signore benedica te, Frate Leone».

Il pellegrinaggio dei fedeli

La cerimonia è finita. Gli Araldi di Assisi fanno echeggiare nuovamente per le ampie volte della dorata basilica i commoventi squilli dell'Inno Quattrocentesco, mentre le Autorità e personalità lasciano il Tempio e la folla si accalca presso l'altar maggiore in venerazione delle sacre Reliquie.

Alle due del pomeriggio da Padre Vettore Chialina, Parroco dei Frari e Provinciale dei Minori Conventuali, le Reliquie sono state rilevate dall'altare maggiore della Basilica di S. Marco e con un motoscafo, scortate anche da altri Padri Conventuali, trasportate alla Chiesa dei Frari.

Dalla riva del Campo, i sacri cimeli sono stati trasportati processionalmente nel Tempio monumentale e deposti su un apposito palco, che è contornato da ceri e da molti fiori, in «cornu Epistolae» al l'Altare maggiore.

Per tutto il pomeriggio e fino a tarda sera la basilica dei Frari è stata mèta di un incessante pellegrinaggio di fedeli recantisi a venerare le Reliquie e che hanno affollato continuamente il Tempio; alle otto e mezza di sera con gran fatica la chiesa è stata sgombrata dai Padri Conventuali, poichè i fedeli affluivano ancora numerosissimi..

Alle 18, dopo il canto del mottetto «Sacte Pater, eseguito dai «Pueris Chorales» diretto da Padre Giorgio Montico il Generale dell'Ordine Padre dr. Alfonso Orlich ha parlato sul Poverello; quindi indossati i paramenti sacri, mentre la Cappella, sotto la direzione dello stesso autore, eseguiva magistralmente il «Cantico delle Creature di Padre Stella, ha impartito la benedizione a Fra Leone. La funzione si è chiusa con la benedizione col Santissimo.

"Deserto sulla terra..., e il naso!..

Il muratore Giovanni Brisca di Attilio di anni 34, abitante a Cannaregio 3153, bussava questa notte verso le ore 2 alle porte dell'Ospedale civile, sorretto da alcuni passanti che lo avevano raccolto sanguinante in via Vittorio Emanuele dove era stato ferito in una singolar tenzone ingaggiata con un suo cugino, certo Rubelli Cesare di anni 26. Le cause della zuffa? Il Brissa ha la fortuna di avere una bella voce che si presta facilmente ad allettare l'udito specie di chi non guarda tanto per il sottile. E infatti il Rubelli pretendeva che il cugino gli cantasse la romanza del Trovatore: « Deserto sulla terra...». Il Brissa ostentava di non aver voglia di cantare poichè dalla paura riportata dall'uragano si era messo a bere e quindi non era più in voce.

Il cugino non voleva sentire scuse e da qui si ingaggiò un diverbio che finì con pugni. La peggio la ebbe il cantante sballato.. il quale da un terribile pugno assestatogli dal parente si ebbe la frattura delle ossa nasali.

Il Brissa, che era alquanto alticcio, è stato perciò ricoverato in sala di custodia e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Comitato Veneziano festeggiamenti

La festa notturna sul Canal Grande

Il comitato bandisce i seguenti concorsi per la festa notturna che si svolgerà sul Canal Grande la notte fra il 6 e il 7 agosto p. v.:

1.o Palazzi illuminati internamente o esternamente: 1.o, 2.o, 3.o e 4.o premio (oggetti artistici di importante valore e diploma del Comitato).

2.o Traghetti illuminati alla veneziana: 1.o premio L. 1000; 2.o 500; 3.o 250 e diploma del Comitato.

3.o Barche illuminate con palloncini alla veneziana: 1.o premio L. 3000; 2.o 2000; 3.o 1500; 4.o 1000; 5.o 500 e diploma del Comitato.

4.o Barche illuminate con cori e concertini: 1.o premio L. 1500; 2.o 1000; 3.o 500 e diploma del Comitato (canto e musica di carattere veneziano).

Saranno rilasciati diplomi anche ai non premiati, qualora meritino speciale attenzione per aver contribuito alla bellezza della festa. Le domande per concorrere ai premi devono essere inoltrate in carta semplice al Comitato Festeggiamenti (Municipio Divisione 1 a) non più tardi delle ore 18 del giorno 30 luglio corrente. Per i premi dei palazzi non è necessaria la domanda.

Inoltre il Comitato comunica che chi desidera avere, perchè è specializzato nel mestiere, un banco di distribuzione di frittole a galani, di angurie, di sanguetto di acqua col mistrà, di cedro, delle more, dei sorbetti; della polenta con le anguelle in salsa, ecc. rivolga la domanda in carta semplice al Comitato al quale spetta destinare il posto. Il Comitato stesso, a sue spese, ha bisogno di due venditori di piante e fiori, di due venditori di uccelli, e di due declamatori del Tasso. Bisogna presentarsi in ufficio per avere il posto.

Regate della Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela, come è già stato pubblicato nei giornali cittadini del giorno 16 u. s., bandisce per domenica 31 p. v. una regata di Topi da diporto che si svolgerà secondo il qui trascritto bando di regata, che a cura della Compagnia della Vela stessa verrà anche affisso in città nei primi giorni della settimana.

Bando di regata. — Percorso: S. Nicolò di Lido (traguardo di partenza di fronte il Tiro a segno), Canale S. Marco, giro di boa di fronte alla Sede Sportiva della C.D.V., Canale Orfanello, Canale Orfano, Giro di boa S. Clemente, Canale Orfano, S. Nicolò di Lido (girando le due boe segnale di rotta dei piroscafi, e boa di entrata al canale delle Navi), Canale di S. Marco, Traguardo di arrivo di fronte alla Sede sportiva della C.D.V. (le boe saranno lasciate a sinistra).

La partenza volante sarà data alle ore 15.30. Le imbarcazioni saranno divise in due categorie:

1. Categoria: Lunghezza al galleggiamento da mt. 6.30 a mt. 6.50; superficie velica totale massima mq. 28.

2. Categoria: Lunghezza al galleggiamento da mt. 5.35 a mt. 5.55; superficie velica totale massima mq. 22.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sportiva della Compagnia della Vela fino alla mezzanotte del giorno 29 corr. dalle ore 15 alle 19. La tassa d'iscrizione è di L. 25 per le imbarcazioni non iscritte alla C.D.V. e L. 15 per quelle iscritte.

Tutte le imbarcazioni dovranno presentarsi alla stazzatura dalle ore 15 alle 19 da oggi fino al 29 corr. in completo assetto da regata (3 persone di equipaggio, pagliolato, ancora e relativo cavo, remi, forcole, alberi, vele, timone. Non è ammessa zavorra nè deriva.

Premi. — 1. Categoria. Primo premio: Coppa girante « S. Giorgio II. » (difesa da « Tonin » del comm. Giuseppe Frizzele); Secondo premio: Oggetto; Terzo premio: Medaglia di bronzo.

2. Categoria. Primo premio: Medaglia d'argento; Secondo premio: Oggetto; Terzo premio: Medaglia di bronzo.

La Presidenza si riserva a ridurre a due premi di quella categoria in cui il numero sia inferiore a cinque e si riserva di aggiungere un quarto premio qualora in una categoria il numero dei concorrenti raggiunga il numero di 7.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi al traguardo di partenza domenica 31 luglio 1927 alle ore 15, a disposizione della Commissione di regata. La bandiera « P. » alzata sull'alberetto in Sede Sportiva della C.D.V. servirà ad indicare che la regata ha luogo. La bandiera « S. » che la regata viene rimandata.

Una scenata in Piazza

Era appena scoccato mezzodì quando il giovane Aldo Gobbesso, dimorante alla Bragora, che passeggiava in Piazza S. Marco con la sua fidanzata, si vide avvicinare da una giovane donna che gli inscenava una disgustosa scena di gelosia.

E' facile immaginare come sia rimasto all'improvvisa scena il Gobbesso, mentre numerosa folla si addensava intorno attratta dall'alterco; finalmente la giovane donna potè venire condotta in questura ove dette le sue generalità. Quivi venne identificata per la signorina Elvira Rimini di Cesare d'anni 22, abitante a S. Canciano 5558. La ragazza asseriva di avere dei diritti sul suo ex-fidanzato! ma venne dissuasa dal funzionario di non recare oltre molestia al giovanotto e successivamente venne consegnata alle braccia paterne.

Due individui sospetti

Dai militi nazionali Beffagna e Rubini vennero arrestati due individui che si trovavano in attitudine sospetta nel recinto ferroviario. Costoro sono oriundi da Trevignano e furono identificati per Giuseppe Busato d'anni 31, abitante alla Madonna dell'Orto presso l'affittaletti Pedralli e Giovanni Bernardi d'anni 43, contadino a spasso. I due vennero a buon motivo trattenuti in attesa d'informazioni.

Jodio per amore

Il pescatore buranello Carlo Trevisan di Angelo d'anni 26 abitante nell'isola stessa in via S. Vito 18, ieri nel pomeriggio è stato ricoverato all'Ospitale Civile avendo ingerito tintura di jodio. Venne giudicato con prognosi riservata.

Il buranello aveva tentato uccidersi in seguito a litigio avuto col futuro suocero Vittorio Seno che si oppone continuamente alla relazione del Trevisan con la propria figlia, Gemma d'anni 19, a tal punto da tener chiusa la ragazza in casa perchè i due amanti non si incontrino. Le condizioni del Trevisan non sono preoccupanti.

Denuncie appartamenti disponibili

Il Prefetto della Provincia di Venezia visto i propri Decreti 11 maggio p. p. e 18 corr. circa l'obbligo ai proprietari di case nel territorio del Comune di Venezia di denunciare al Municipio gli appartamenti disponibile;

Ritenuto che si rende necessario di dare notizia pubblicamente degli appartamenti disponibili;

Visto l'art. 3 della legge Comunale e Provinciale e l'art. 2 della Legge di P.S. decreta: 1. Tutti i proprietari di appartamenti disponibili nel territorio del Comune di Venezia son tenuti ad affiggere sulla porta di strada che dà accesso agli appartamenti stessi, ad una altezza conveniente, in modo che sia leggibile e non facilmente si possa distruggere un cartello di dimensione non inferiore a cent. 20 per 15 contenente le seguenti indicazioni:

1. Numero anagrafico, piano in cui è situato l'appartamento d'affittare e numero dei vani di cui è composto.

2. Detto cartello sarà tenuto esposto per la durata corrispondente alla disponibilità dell'appartamento e sarà rinnovato se distrutto o alterato per un motivo qualsiasi.

3. L'obbligo suddetto avrà inizio subito appena che l'appartamento si renderà libero di persone o cose e cesserà non appena sarà occupato regolarmente.

I trasgressori alle presenti disposizioni saranno passibili delle sanzioni, di che agli Art. 434 del Codice Penale e 16 della Legge di P. S.

Il busto al Presidente Fusinato

Subito dopo la morte del compianto e indimenticabile Presidente Angelo Fusinato, interpretando il diffuso sentimento di reverenza alla Sua memoria intemerata la Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati si fece promotrice di una duratura onoranza, che fu stabilito di attuare con la erezione di un busto del valoroso Magistrato scomparso, in quella Corte di Appello di Venezia alla quale egli dedicò tanta parte delle sue fatiche e della sua passione di Giudice.

La pubblica sottoscrizione aperta per questo scopo fruttò la somma fino a oggi di L. 11.750.90. Se altre oblazioni perverranno saranno graditamente ricevute.

Nel frattempo, nel proposito di far coincidere possibilmente la inaugurazione del Busto col primo giorno anniversario della morte del Presidente Fusinato, furono avviati accordi collo scultore Scarpa Bolla, della nostra città, il quale ha ultimamente finito uno studio in creta del Busto, riuscito lodevole per ogni riguardo, e per la somiglianza con le sembianze del compianto Presidente.

I due prezzi

Gli agenti Parisi e Saponaro ieri nel pomeriggio ai SS. Filippo e Giacomo si accostavano alla fruttivendola Ispiola d'anni 54, chiedendo un quarto di chilo d'uva bianca segnata al prezzo di tre lire al chilogramma. Ma la fruttivendola dava agli agenti solo 200 grammi esigendo una lira e dieci centesimi, cioè a 5.50 al kg. L'Ispiola è stata arrestata per frode in commercio e la bilancia e la merce le vennero sequestrate. Più tardi veniva rilasciata e denunciata a piede libero.

Tra due contendenti...

Il diciasettenne Giuseppe Santuzzo di Giuseppe, abitante in salizzada dei Greci, ieri alle 16 mentre si apprestava a dividere due che stavano azzuffandosi in campiello della Fraterna ricevette da uno dei contendenti un tremendo pugno che lo fece ruzzolare a terra. Alzatosi tutto malconcio si sentì la testa più pesante di prima, si pose una mano alla fronte e la ritrasse insanguinata. Ricorse allora all'Ospedale ove il medico gli riscontrò una ferita lacera con ematoma alla regione orbitale destra giudicandolo guaribile in giorni 10.

Un furto nelle Prigioni

Ieri alle 10 il suddito americano Otto dott. E. Worthigton, qui di passaggio, si presentava in Questura denunciando che poco prima mentre visitava le prigioni in Palazzo Ducale assieme alla sua figliuola che teneva una borsetta infilata in un braccio, una... urtiva mano rapiva la borsetta contenente 80 dollari in quattro « chèques » dell'American Exspress nonchè 150 lire italiane. La Questura indaga.

Ormeggiando il vaporino

Il marinaio Griguolo Giovanni fu Vincenzo d'anni 49, abitante a Cannaregio 5525, alle dipendenze della Azienda Comunale di Navigazione Interna, mentre stava legando alla «bitte» il vaporino . 30 si attorcigliava la corda alla mano sinistra strappandosi la terza falange del dito mignolo.

Dovette essere ricoverato all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Cronaca varia

Una scheggia nell'occhio. — Il fonditore Bottani Mario di Giovanni di anni 23 abitante a Castello 3473 lavorando nella fonderia Calimani alla Giudecca fu colpito da una scheggia che lo ferì all'occhio sinistro. Ricorse all'Ospedale ove il medico lo giudicò guaribile in giorni 10.

Cade nel motoscafo. — Lo chauffeur Giovanni Zanucco di Luigi di anni 23 abitante a Castello 3434 alle dipendenze della ditta Damiani e Giorgio, cadde a bordo di un motoscafo ormeggiato sulla Riva del Carbon producendosi una ferita lacera al capo per cui dovette ricorrere all'Ospedale, ove fu dichiarato guaribile in giorni otto.

Si ustiona col vetro. — Il vetraio trentenne Greggio Alfredo fu Angelo di anni 31 da Murano colà abitante lavorando presso la fabbrica di vetri artistici Candiani e Somer a palazzo Barbarigo della Terrazza si ustionava con del vetro bollente alla mano destra. All'Ospedale ove ricorse a farsi medicare gli furono riscontrate ustioni di 1.o e 2.o grado guaribili in giorni 10.

Quando si beve troppo. — Durante la scorsa notte in prossimità del Caffè Cavour in Campo S. Stefano il bracciante Fenzo Mario di Giuseppe di anni 24 abitante a Dorsoduro 833 mal reggendosi in gambe per sovverchie libazioni cadde. Soccorso dal padre è stato accompagnato all'Ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacera all'angolo sinistro della bocca guaribile in giorni otto.

Cade dalla passerella. — Il carpentiere in legno Varagnolo Giuseppe di Luigi di anni 27 abitante a Castello 1567 lavorando al Cantiere Svan a Sant'Elena, mentre passava sopra una traversa alta un metro da terra cadde producendosi una contusione escoriata al petto che dal medico di guardia dell'Ospedale venne giudicata guaribile in giorni 10.

Colto da capogiro. — Il falegname Gambini Roberto di Eugenio di anni 42 abitante a Santa Croce 820 recatosi a trovare un familiare nel 2.o reparto chirurgico dell'Ospedale civile colto da capogiro cadde riportando una contusione all'occipite per cui dovette ricorrere alla guardia medica ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Vicino a casa. — L'altra sera alle ore 19 ricorreva all'Ospedale la sessantenne Maria Di Michiel fu Angelo abitante a Castello 521 la quale in prossimità della propria abitazione rincasando cadde riportando la lussazione del polso destro Guarirà in 15 giorni.

Ferito sedendo. — Il bambino di sette anni Francesco Zennaro fu Luigi abitante a Cannaregio 3406 essendosi spezzato un vaso sovra il quale si trovava, si feriva alle natiche. All'Ospitale venne giudicato guaribile in 10 giorni.

La scheggia in un piede. — La dodicenne Vianello Livia abitante a S. Polo 2184 si feriva al piede sinistro con una scheggia di legno mentre era al Grand Hotel des Bais al Lido. Guarirà in 10 giorni.

La ferita alla mano. — Il bambino di 5 anni Guido Mander abitante a S. Felice 4075 cadde in prossimità di casa sua ferendosi alla mano sinistra. Ricorse all'Ospitale: guarirà in 10 giorni.

Orario linea automobilistica Dolomiti

Da Venezia a Cortina d'Ampezzo: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Vittorio Veneto 10. — Arrivo a Cortina d'Ampezzo 13.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 15 settembre regolarmente).

Da Cortina d'Ampezzo a Venezia: Cortina d'Ampezzo partenza ore 14.30; Vittorio Veneto 17.30; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia (Piazza S. Marco) 19.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 10 settembre).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-Cortina d'Ampezzo L. 130. Biglietto andata-ritorno L. 220 valevole per tutta la stagione.

Coincidenze a Cortina per Misurina, Carezza, Bolzano, Ortisei.

*

Da Venezia a Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Feltre 10.35; Fiera di Primiero 11.45. — Arrivo a San Martino di Castrozza ore 12.30. (Coincidenza ore 15.30 per Bolzano dove arriva alle 18.45). (Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre regolarmente).

Da San Martino di Castrozza a Fiera di Primiero e Venezia: (Coincidenza da Bolzano ore 8.45, arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12): San Martino di Castrozza partenza ore 15; Fiera di Primiero 15.45; Feltre 17; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia 19.30. (Si effettua dal 1 luglio al 15 settembre regolarmente).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-San Martino di Castrozza L. 115. Biglietto andata-ritorno L. 200 valevole tutta la stagione.

I biglietti si possono acquistare al momento della partenza al Giardinetto Reale.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

I ribassi concordati dalla Comm. per gli affitti

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica il seguente elenco di concordati: Scarpa Venerina prop., Codelappi Cesare inq. da L. 130 a L. 100, Busetti Luigi a Tioni Leonardo da 120 a 104; Tonoldo Francesca a Gelsi Giorgio da 300 a 300; Talo Ermenegilda accorda al suo inquilino da 130 a 70; Bassi Benvenuto a Bellina Francesco da 90 a 76.50; Ida Grattoni accorda al suo inquilino da 80 a 59.50; Pecoraro P. Antonio accorda ai suoi inquilini Altinier, Jetri, Feruglio il 10 per cento; Bettarini Adolfo a Bisaro Leonardo da 150 a 125; Tapparelli Aurelio a Tell Margherita da 250 a 225; Tapparelli Aurelio a Sedran Gino da 150 a 8; Obuel Pietro a Scagnetto Giovanni da 250 a 180; Sergio Michieli a Ruggeri-Missini, Simone da 110 a 56; Benasci.i Francesco a Palmieri Giuseppe da 200 a 165; Marin Girolamo a Fabbro Angelo da 55 a 46; Cremese Giacomo a Drigani Guido il 15 per cento; Taro Giuseppe a Palmano Italico il 15 per cento; Pesante Gio. Batta a Severi Aristide da 200 a 150; Pesante Giuseppe a Colozza Angelo da 200 a 150; Pesante G. Batta a Turri Giuseppe da 280 a 225; Pesante G. Batta a Palmiero Salvatore da 115 a 60; Zuliani Rosa a Menossi Giulia da 80 a 42; Morassutti Achille a Commessatti Pietro da 220 a 140; Flumiani Luigi a Del Zotto Francesco da 125 a 64; Blasoni Maria a Cattarossi Umberto da 550 a 440; Grillo Maria a Ternoldi Libera da 125 a 80; Feruglio Erminio a Vazzola Ernesto da 55 a 46.75; Feruglio Erminio a Malisani Virginio da 85 a 72.25; Feruglio Erminio a Ponte Ermenegilda da 120 a 102; Grainz Enrichetta a Marcoff Haralmb da 265 a 220; Trivellato Antonio a Buzzi Adele da 125 a 100; Trivellato Antonio a Lenardis Pietro da 125 a 100; Beorchia ved. Michelutti a Sanvidotto G. da 150 a 112; id. a Bernardini da 150 a 120; dott. Verardi a Quargnolo Catterina da 132 a 85; Bidinost Luigi a Edero Luigi da 60 a 50; Camerino Enrico a Mira Antonia da 90 a 60; Domisk Francesco a Pellegrini Giacomo da 115 a 70; Iacuzzi Luigi a Zecchini Oreste da 200 a 100; Bonessi Agostino a Brabetz Eligio da 150 a 120; Spizzo Angelo a Tarasi Vincenzo da 125 a 110; Teratti Bice a De Sinano Giovanni da 90 a 65; Zuliani Rosa a Fabris Adolfo da 80 a 65.

Gattesco Carolina prop. accorda la diminuzione annua da L. 6250 a L. 2400, al suo inquilino Luigi Collovic.

Savio Silvio prop. accorda la diminuzione al suo inquilino sig. Sassano Attilio da L. 21.000 annue a L. 13.500.

D'Aronco prop. accorda ai suoi inquilini Locatelli, Pantanali, Scotà, Pittini il 15 per cento; Poroch Teresa a Bidini da L. 148 a L. 120; Marioni Elena a Sepulcri da 81 a 55; Pellegrini Angelo a Cargnello Giuseppe da 90 a 70; Feruglio Erminio a Malisani il 15 per cento; Gentilini a Blasigh Ferdinando da 140 a 90; Nevelli a Lombardelli Fabio da 4850 a 3880 annue; Serafini G. B. a Marcon Ernesto da 225 a 180; Stefanutti Angelo a Franzolini Umberto da 100 a 85; Mestroni Ettore a Lucchitta Annibale da 80 a 68; Carlini Giuseppe a Favero Emilia il 10 per cento; Vittorio Loschi a D'Ambrogio Luigi e Balbusso neg. colon. da 750 a 525; Stupilli ved. Zamparo a Sambuco Virginio da 7000 a 4500 annue; Stupilli a D'Agostino Romano da 650 a 450; Franzolini Teresa Zani a Silvano Pasotto da 120 a 65; Bolzicco Angelo a Zanellato Vittorio da 80 a 65; Mondini a Modotti Anna da 140 a 100.

Esemplari condanne a negozianti per inosservanza dei calmieri

Non tutti i negozianti hanno capito che quando l'Autorità emana disposizioni e ordinanze bisogna osservarle. A richiamare a tale obbligo i recalcitranti interviene e con frequenza non mai bastante, la polizia urbana eseguendo accertamenti e verifiche a mezzo delle squadre di vigilanza e denunziando all'Autorità Giudiziaria gli inadempimenti. Ci si comunica e pubblichiamo a richiamo e monito degli interessati un primo elenco dei negozianti condannati nell'udienza di ieri dal Pretore urbano.

Marin Carlo fu Girolamo negoziante in Via Cividale n. 3 condannato a lire 500 di multa più le spese e a 15 giorni di chiusura dell'esercizio per contravvenzione al calmiere.

De Anna Gino fu Ferdinando negoziante in Via Cesare Battisti 9, condannato a 10 giorni di detenzione, lire 200 di ammenda, lire 200 di multa e 15 giorni di chiusura degli esercizi per contravvenzione al calmiere e mancanza dei cartelli indicanti i prezzi.

Margigotto fratelli, negozianti in Via Grazzano n. 82 condannati a lire 500 di multa, alle spese e a 15 giorni di chiusura per mancanza o irregolarità nei cartelli con prezzi superiori al calmiere.

Moro Antonio negoziante in Via Ronchi n. 21, condannato a lire 500 di multa e 15 giorni di chiusura per cartelli irregolari con prezzi superiori al calmiere.

Rusponi Gemma negoziante in via Grazzano 24, condannato a 10 giorni di detenzione lire 200 di multa e 15 giorni di chiusura per vendita di pane a prezzi superiori al calmiere.

Bassi Virginio negoziante in Viale Venezia n. 9 condannato a 10 giorni di detenzione lire 200 di multa e 15 giorni di chiusura per vendita di pane a prezzo superiore al calmiere.

Un incendio a Gonars

La casa colonica di certo Valentino De Faccio di Gonars, è stata investita da un violento incendio, per spegnere il quale occorsero numerosi volonterosi del paese ed i pompieri di Udine. I danni, nonostante l'opera faticosa di tutti, ascendono a circa 20 mila lire, coperte da assicurazione.

Per il pagamento dei dazi

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta, dal 25 al 31 luglio corrente, è fissata in lire 455 per cento.

L'attività del dopolavoro

L'Ufficio Stampa del Commissariato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

« Il Commissariato provinciale dell'O. N. D. recentemente insediato alla presenza del Segretario federale ha iniziato immediatamente la sua attività con la costituzione di alcune Commissioni interne che dovranno quanto prima procedere alla organizzazione di tutte le attività alle quali deve presiedere l'Opera Nazionale voluta dal Duce ed instituita con apposita legge allo scopo di incanalare tutte le attività che possono riuscire di giovamento all'elevazione morale e al sollievo materiale delle classi lavoratrici.

Tenuto conto dell'importanza che nella nostra Regione riveste il folclorismo, il Commissariato come prima deliberazione ha proceduto alla nomina della Commissione interna per il folclore friulano. Sono stati chiamati a questa importantissima Commissione i seguenti signori: Arturo Feruglio, prof. Luigi Garzone, dott. Nino Sormani, M.o Tita Marzuttini, sig. Giuseppe Malattia della Vallata, signorina Antonietta Del Bianco, avv. Giuseppe Marioni, sig. Tita Rossi.

La Commissione interna per il folclorismo ha già effettuato una seduta durante la quale, inspirandosi allo stile fascista che vuole più che discussioni fervide attività, furono gettate le basi di un importante piano di organizzazione per tutte quelle istituzioni che essendo già presenti nella Provincia dovranno essere inquadrate dal Commissariato dell'Opera Nazionale Dopolavoro allo scopo di svilupparne l'azione e di coordinarne le iniziative.

Alla seduta che fu aperta dal Vice-Commissario per la Provincia dott. cav. Giacomo Lucchini partecipavano quasi tutti i presenti. Il dott. Lucchini diresse agli intervenuti brevi opportune parole per lo insediamento della Commissione, tracciando largamente i compiti dei Commissari. Susseguente fu loro più particolarmente spiegato il piano secondo il quale entro brevissimo tempo tutte le Associazioni Filodrammatiche, tutti i Corpi corali e tutte le altre Istituzioni attinenti al folclorismo dovranno essere individuate, schedate ed istruite secondo le direttive impartite dalla legge e secondo le norme che con senso di opportunità verranno dettate dalla Commissione interna.

Durante la riunione presero la parola i vari Commissari e si procedette immediatamente all'esame della situazione del folclorismo friulano deliberando in merito a particolari provvedimenti che entro breve tempo dovranno essere presi. Segretario della Commissione venne nominato il prof. Luigi Garzoni.

La riunione durata parecchie ore riuscì molto interessante e si chiuse fissando la data per la prossima seduta.

Subito dopo ha avuto luogo la seduta cui erano invitati i rappresentanti delle Compagnie Filodrammatiche Italiane e dialettali della città di Udine. In seguito a comune accordo e in ottemperanza alla legge tutte le Compagnie sono state sciolte per la costituzione di una unica Compagnia Filodrammatica dialettale l'una sotto la direzione del sig. Carlo Seraffini, l'altra sotto quella del sig. Titta Rossi di Osoppo.

Entro il mese di settembre avrà luogo in Udine una grande settimana teatrale organizzata con veri intendimenti artistici ed alla quale parteciperanno le Companie udinesi e qualcuna della Provincia.

La Pronto Soccorso della M.V.S.N. inaugurata

Ieri mattina al cospetto di numerosi intervenuti oltre alle Autorità della Provincia e della città, primo fra tutti l'Ill.mo sig. Prefetto comm. dott. Agostino Iraci è stato inaugurato il servizio della squadra di Pronto Soccorso istituita per merito del console cav. Nino Macellari comandante della 63.a Legione Tagliamento.

La squadra era presente al completo. Essa si compone di due nuclei, uno per il servizio di infermeria e l'altro per quello di pronto soccorso. Comanda il primo nucleo il decurione dott. Zuliani, il secondo è comandato dal geometra Sarti e sarà particolarmente giovevole in caso di calamità ed altri bisogni essendo essa composta di elettricisti, muratori, falegnami, pontieri, ecc.

Il cav. Macellari con poche ma belle parole ha ringraziato gli intervenuti ed ha presentato loro il console comm. prof. Pancrazi direttore della Sanità della V.a Zona M. V. S. N. Il console Pancrazi ha preso quindi la parola per illustrare i compiti delle due squadre ed ha avuto parole di elogio per la iniziativa che mercè l'opera del comandante Macellari è stata istituita anche presso la 63.a Legione.

Chiuse il suo dire rivolgendo parole di fede e di amore verso il Duce; al che risposero gli alalà entusiasti dei presenti.

Una tromba aerea

Durante il grave temporale di sabato scorso si sono avute a registrare alcune forme meteoriche non comuni. Infatti fra le 13 e 30 e le 19.30-20 furono osservate nella zona fra Campoformido e Martignacco due grandi trombe aeree che produssero nel loro velocissimo percorso gravi danni a fabbricati, ad alberi ed ai prodotti della campagna. Per fortuna data la velocità del fenomeno non si ebbero a registrare danni alle persone, però l'intensità, misurata dagli effetti prodotti in qualche punto fu veramente impressionante. Molta fu la grandine caduta nella zona percorsa dalle «trombe». I danni sono rilevanti.

Friulano suicida

Si è suicidato gettandosi dal terzo piano della sua abitazione di via F. Zanetti di Firenze, il rag. Gaetano Biasutti, nativo di S. Daniele del Friuli, ma residente da qualche tempo in quella citt ove trovavasi in qualità di consigliere delegato della Società Anonima Testi. La fine dolorosa del Biasutti, molto conosciuto in Friuli, ha destato viva impressione.

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Lippi Emilio ingegnere con Nimis Alessandrina agiata; Sabbadini Angelo falegname con Vit Amalia cameriera; Marchiol Pietro fabbro con Moreale Giovanna casalinga; Navone Angelo impiegato con Toffoletti Teresa casalinga; Rodaro Ottone assistente edile con Silvestri Rosa civile.

Matrimoni: Chiandussi Luigi muratore con Titton Anna casalinga; Brizzio Angelo geometra con Grignaschi Bianca impiegata postale.

Denuncie di morte: Falomo Angelo fu Maria d'anni 67 esercente; Carlet Carlo di Giuseppe d'anni 40 mugnaio; Paoluzzi Enrico di Mario di mesi 5; Mio Bortolo Sante di Giovanni d'anni 19 soldato; Frassinetti Maria di Giovanni d'anni 33 casalinga; Giacon Ferdinando di Michele d'anni 28 manovale; Del Piero Alba in Malandrini di Domenico d'anni 31 casalinga; Romanin Elia di Davide di mesi 9; Visintini Luigi di Gio. Batta d'anni 1; Moreale Norma di Antonio d'anni 1.

Bambina annegata nel Ledra

Domenica mattina scomparve da casa la piccina Ines Pittolo d'anni 6 di Gaetano abitante in Via Colugna, 22. Durante la giornata i familiari effettuarono angosciosamente febbrili ricerche, ma invano; si seppe solo che la povera piccina si era recata verso le ore 10.30 a risciacquare i vestitini della bambola nel vicino canale Ledra. Ieri le ricerche sono state riprese e fu fatta abbassare l'acqua del canale. Così si potè scorgere il cadaverino della Ines impigliato sotto la sponda sinistra, a circa 50 metri dall'abitazione. Sul posto si è recato il brigadiere dei carabinieri sig Moretti che esperì le consuete constatazioni, dalle quali risultò che nessuna colpa può essere addossata ai genitori per la sciagura. Il cadavere, dopo il nulla osta dell'Autorità giudiziaria, è stato rimosso.

La morte di un bambino per il crollo di un tetto

A Forni di Sotto è avvenuta una grave disgrazia. Un bambino che si trovava sotto il tetto di un lavatoio è stato ucciso dal crollo del tetto stesso di cui una trave veniva a colpirlo al petto rendendolo all'istante cadavere. Va notato che il crollo fu originato dalla violenza del temporale che anche nella zona carnica ha investito in pieno, con rilevanti danni, tutte le vallate.

Un bruto in guardina

Tale Sesto Tosolini, trentenne, da Palmanova, ma in servizio ad Udine quale carrettiere press ola ditta Fischietti, è stato sorpreso dal capo squadra della Milizia ferroviaria Mario Rovere e dal milite Orlando Luigi mentre stava adescando in vicolo Brovedan, una bambina. Appena scoperto, l'individuo si diede alla fuga, non in tempo però da non essere raggiunto dopo un inseguimento. Il bruto fu trattenuto per schiarimenti sul suo atteggiamento.

Cronache provinciali

Gemona

Sezione di Gemona del Club Alpino Italiano - Primo campeggio. — La località dove si effettuerà il primo campeggio della Sezione, è situata fra Piave e Tagliamento nella ridente conca di Forni di Sopra, a cui fanno corona i maestosi gruppi dei monti Bivera, Tiarlin, Cridola, Cima Monfalcone, con le loro cime che s'avvicinano ai 2500 metri.

L'alpestre zona partecipa del paesaggio dolomitico e carnico, è rotta da numerosi e profondi torrentelli e rivestite da fitti boschi di conifere e di faggi che le danno un aspetto vivace, fresco, pieno di suggestiva bellezza e la rendono meta di soggiorni e base di gite incantevoli e sempre varie.

Criteri informatori di tale scelta furono di poter offrire ai partecipanti al campeggio un programma di escursioni brevi o lunghe, facili o difficili ma tutte belle ed interessanti a seconda dei mezzi fisici le attitudini e la lena di ognuno.

Ecco il programma: Sabato 6 agosto partenza in treno da Udine alle ore 9.19; da Gemona alle 10.04; arrivo a Villa Santina alle 11.15. Partenza dalla Villa in corriera alle 11.20. Arrivo a Forni di Sopra alle 14.15. Lunedì 15 agosto scioglimento di campeggio e ritorno. Quota di iscrizione: Per i soci lire 170, per i non soci lire 190 (escluso il viaggio di andata e ritorno).

Gli ammessi avranno diritto: al vitto per nove giorni. Questo consisterà colazione (caffè e latte con pane), pranzo (ministra asciutta o in brodo, piatto di carne con contorno, pane, un quarto di vino, frutta e formaggio; merenda (latte); cena (come per il pranzo). Nelle escursioni verrà dato l'equivalente per la colazione a sacco. b) All'alloggio in camere da uno a due letti. Posti disponibili 20 dando la precedenza ai soci e secondo l'ordine di presentazione delle domande.

Domanda d'iscrizione: Le domande devono essere indirizzate al segretario della Sezione rag. Vittorio Benedetti Gemona entro il 30 corrente accompagnando la domanda con l'importo della quota d'iscrizione. Si raccomanda equipaggiamento di alta montagna.

Palmanova

Rivista delle forze fasciste. — Palmanova attendeva la visita anche di S. E. il Prefetto e del generale Vernè comandante della zona, ma il seniore Nino Macellari, chiarì il perchè dell'assenza dei due illustri ospiti, ed ha passato in rivista la nostra V Centuria della 63. Legione. Sotto la Loggia degli Eroi erano ammassate la V Centuria della Milizia gli Avanguardisti, la fanfara i Balilla, le Piccole Italiane la banda cittadina Fascista, gli Asili Infantili, nonchè un folto nucleo di Mutilati, fascisti, sindacati, commercianti, con a Capo il Vice Podestà sig. Gino Olivo. Prima dello sfilamento, pronunciarono parole di elogio alla nostra bella centuria forte di 125 uomini il seniore Macellari ed il console medico prof. Pancrazio, direttore sanitario della Zona. Rotte le file venne offerto agliospiti ed autorità un rinfresco in una sala del Municipio.

Notammo fra i presenti oltre le personalità summenzionate il ten. col. Teleschi del 34 art. pes.; l'aiut. magg. in I della 63 Legione della Milizia; il centurione Guido Enrico Scarpa di Muzzana, i capi manipoli Fantoni, Vidal e Di Tommaso, il pretore Accerra dott. Manfredi; mons. arciprete Mulino don Giuseppe; avv. Beargi dott. Guglielmo ecc.

Cividale

Padre Sameria a Cividale. — Nel prossimo agosto, Cividale commemorerà solennemente il suo grande maestro Gio. Batta Candotti e il settimo centenario di S. Francesco d'Assisi. Le feste assumeranno un carattere particolarmente solenne per la partecipazione del Padre Semeria, che i cividalesi ricordano con affettuosa ed alta ammirazione, per aver egli qui predicato durante la grande guerra, tutte le domeniche suscitando ondate di amor patrio nel cuore dei cittadini e dei soldati che affollavano la Basilica.

Mercato. — Sabato mercato piuttosto debole, non solo per l'incostanza del tempo, ma più perchè la stagione non permette ai contadini di abbandonare lo sfalcio dei fieni e altre cure della campagna, cui devono attendere.

Il Congresso della Filologica a Cividale. — Ci consta che questo autunno (settembre-ottobre) la Filologica friulana terrà il suo annuale Congresso a Cividale, con un programma che abbraccierà, oltre la seduta plenaria dei soci, per l'approvazione dei resoconti, anche l'inaugurazione del busto a Zorutti a Bolzano.

Osoppo

Funebri Marchetti. — Venerdì alle ore 5 pom., con partecipazione di popolo, di autorità e rappresentanze ebbe luogo l'accompagnamento funebre della salma del Milite Marchetti Francesco di Gio. Batta. Nel corteo funebre abbiamo notato il Podestà, vice-podestà Fabris, cav. seniore Liuzzi col seniore conte Valentinis comandante la 55. Legione Alpina in rappresentanza anche del Comando della 62. Legione di Gorizia, da dove era venuta una larga rappresentanza dell'Associazione Croce Verde la quale con la Milizia di colà aveva inviato corone di Fiori. Nobile e ammirata testimonianza di riconoscenza e di solidarietà verso il defunto che si era comportato splendidamente nel compiere il suo dovere. La salma era portata a spalle dagli avanguardisti di Osoppo, ed era preceduta da una numerosa e ben composta schiera di Balilla. La Milizia di Osoppo scortava il feretro. Altre corone erano state inviate dal padre, dagli zii Antonio e Cristina, dagli altri zii e zie, cugini e fratelli. La banda comunale durante il trasporto suonò marcie funebri.

Al Cimitero portò il saluto alla salma a nome della 62. Legione il seniore Liuzzi il quale con elevate e nobili parole fece risaltare lo spirito del dovere e del sacrificio, che il defunto, ottimo milite, ha compiuto nel servizio cui si era volontariamente dedicato con entusiasmo giovanile fin da 18 anni di età. Il cav. Liuzzi chiuse il suo commovente discorso dicendo che le tre medaglie deposte sulla bara erano la migliore attestazione un dovere sacro compiuto con ammirabile abnegazione, che a tutti deve servire di esempio. Dopo aver pronunciato il nome del defunto Milite e risposto dal popolo « presente », l'oratore invitò tutti ad inginocchiarsi, e per un minuto successe un silenzio profondo rotto da qualche singhiozzo. Le belle semplici parole del cav. Liuzzi ebbero eco sentito in tutti i cuori dei presenti. La banda suonò l'inno Giovinezza mentre la salma del buono e fedele soldato e amoroso figlio veniva calata nella fossa.

Pordenone

Il successo del concorso ginnastico. — Il Comitato Esecutivo si è trasferito in questi giorni in una sala del Palazzo Comunale gentilmente messa a disposizione del Podestà co. Cattaneo.

Altri premi sono pervenuti in questi giorni e fra questi una targa in bronzo dono della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, una medaglia d'oro del Prefetto di Udine e una coppa del sig. Adami Pacifico.

Il programma delle gare che durerà tre giorni e precisamente il 13 - 14 e 15 agosto comprende: Gara nazionale di squadra per Adulti, Giovanetti, Allievi, Adulte e allieve, Picole e Giovanni Italiane, Balilla Avanguardisti, Milizia e Giovani Esploratori.

Gara Squadra ai grandi atttrezzi per adulti e giovanetti.

Gare individuali e di rappresentanza: artistica e atletica Senior e Junior Atletica giovanetti; Atletica ginnaste adulte.

Gare Speciali (Maschili) Lanci, Giavellotto, Disco, Palla di Ferro; corse m. 100 400, 1500, 5000 e 110 con ostacoli, salti in lungo, in alto e con l'asta; staffetta m. 400 per 4 (Femminili) Salto in alto, corsa m. 60 e 80 staffetta m. 80 per 4.

Per la banda cittadina. — Anche la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato la delibera del nostro Podestà per il contributo di lire 20 mila annue a favore dell'Istituto Filarmonico e la nomina Comunale del Maestro di Musica.

Così si procederà speditamente alla organizzazione del Corpo bandistico e della Scuola di Musica. In autunno, speriamo potremo avere qualche concerto della ricostruita banda.

Monfalcone

Rubano 50 lire. — Ignoti, approfittando della momentanea assenza della signora Gemma Suplina, proprietaria di una rivendita giornali in via IX Giugno, asportarono da un cassetto 50 lire.

Sequestro dell'«Edinast». — Ieri mattina l'arma dei carabinieri procedette al sequestro del giornale sloveno «Edinast» del 24 luglio n. 175 perchè contenente articoli tutt'altro che patriottici.

Bicicletta rubata. — Al sig. Pio Ongaro di Vincenzo d'anni 35, industriali, i soliti ignoti rubarono bicicletta del valore di L. 400 che per brevi istanti aveva depositato nella trattoria alla Pace, in via IX Giugno. Il furto venne denunciato all'arma dei Carabinieri.

Cronaca di Gorizia

Scoppio di una bomba a mano. — All'Ospedale dei Fatebenefratelli furono trasportate le sorelle Giovanna Sauli di 12 anni e Urmilla di anni 14 ferite entrambe gravemente per lo scoppio di una bomba a mano rinvenuta in un prato dove si erano recate a passeggiare con la propria madre. Raccolto il pericoloso ordigno le due ragazze si misero ad esaminarlo quando la bomba scoppiò fra le loro mani producendo alla Ludmilla ferite in varie parti del corpo e particolarmente alla mano sinistra di cui ebbe recise due dita e la Giovanna al piede sinistro e al braccio destro. Furono soccorse premurosamente dal la loro madre che fecele trasportare all'Ospedale di Gorizia dove giunsero in gravi condizioni.

Contravvenzione. — I militi della Milizia ferroviaria sul diretto Venezia-Trieste giunti a Cervignano elevarono contravvenzione contro Giuseppe Rosch fu Pietro da Merano residente a Bolzano agente di una fabbrica di cioccolato perchè rispose con parole oltraggiose a un'ingiunzione di servizio fattagli dai militi.

Lo scoppio di una bomba a mano. — All'Ospedale comunale fu trasportato tale Giuseppe Mlecus fu Giuseppe di 16 anni da Plezzo il quale rinvenuto sul monte Rombon una bomba a mano ne provocò lo scoppio producendosi gravi ferite ad ambo le mani.

Incendio a Cerovo. — A Cerovo per cause tuttora ignote è scoppiato un incendio causando un danno di circa 15 mila lire. Il fuoco ebbe origine in cusina e trovò facile alimento nelle tavole della baracca stessa.

Gara ciclistica Servola - Barcola

TRIESTE, 24

Quest'oggi sul percorso Servola-Divaccia-Sattoriano-Barcola, km. 130, si è svolta una corsa ciclistica riservata ai corridori di quinta categoria, che ha dato il seguente risultato: 1. Giovanni Del Conte della Vedetta Veloce in 4.22.30; 2. Remo Cicutin di Udine ad una macchina; 3. Carlo Doricuzzi

Dal Trentino

RIVA

Gare popolarissime di nuoto e sandolini. — Ecco l'esito delle are popolarissime di nuoto e sandolini, oranizzate domenica 24 corr. dalla Sezione Canottieri della Società Sportiva Benacense-O. N. D. con liaiuto ed il patrocinio del Direttorio provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Alle gare presenziavano oltre a numeroso pubblico il Direttore Provinciale dell'Opera sig. Leo Bomba, il sig. Zanetti e le autorità cittadine.

Le singole gare, disputatissime, ebbero uno svolgimento regolare e con il seguente esito:

Gara su 100 metri (finale): 1. Cretti Massimino della Sez. Canottieri della S. S. B.-O. N. D. in 1.45"; 2. Gazzini Francesco della S. A. T. di Riva in 1.25"; 3. Delana Adelfo della Sez. Can. della S. S. B.-O. N. D. in 1.5" e mezzo; 4. Bortolotti Ezio dell'U. S. Rovereto in 1.57"; 5. Manfrini Talieno dell'U. S. Rovereto in 2.8"; 6. Gottolini Mario libero da Riva in 2'15"; 7. Luciano Serinzi dell'U. S. Rovereto. Altri in tempo massimo.

Gara sandolini su 400 metri: 1. Borroi Luigi della Sez. Can. della S. S. B., O. N. D. in 2'15" e quattro quinti; 2. Ceschini Remo della S. S. B., O. N. D., Riva in 2'25"; 3. Rigotti Ferdinando in 2'27"; 4. Micheloni Giovanni, libero da Riva in 2'28"; 5. Cattoi Atos della S. S. B., O. N. D. in 2'36"; 6. Rigotti Carlo della Sez. Can. della S. S. B., O. N. D. in 2'45"; 7. Pozzini Andrea, libero da Riva in 2'50"; 8. Nasini Luciano della S. S. B., O. N. D., Riva in 2'55.

Gara su 200 metri (finale): 1. Crosina Lino della Sez. Can. della S. S. B., O. N. D. in 3'55" e due quinti; 2. Cretti Massimino Sez. Can. della S. S. B., O. N. D. in 4'15" tre quinti; 3. Pederzolli Rossoni Fabio della S. S. B., O. N. D., libero da Riva in 4'23"; 4 Gazzini Francesco della S. A. T. di Riva in 4'25"; 5. Bortolotti Ezio dell'U. S. Rovereto in 4'40"; 6. Delana Adelio della Sez. Can. della S. S. B., O. N. D. in 4'43"; 7. Riva in 5'2" un quinto. Altri in tempo massimo.

Partita di «palla all'acqua»: Vinsero i «bianchi» capitanati da Bozzoni Fabio contro la squadra capitanata da Crosina Lino per una porta a zero.

Gra tuffi: 1. Bortolotti Ezio dell'Unione Sport. Rovereto con punti 24 su 30; 2. Lutterotti Mirco della S. S. B., O. N. D., Riva con p. 19; 3. Kainath Paolo di Riva con p. 18; 4. Torboli Giuseppe libero di Riva con p. 17 e nove decimi; 5. Alberti Sandro della S. S. B. Riva con p. 17; 6. Borroi Luigi della Sez. Can. della S. S. B., O. N. D. con p. 16.

Premi di rappresentanza: Grande medaglia argento del Ministero della Guerra alla Sez. Can. della Società Sportiva Benacense, O. N. D. quale prima classificata nel complesso delle gare.

Medaglia argento dono dell' O. N. D. alla Unione Sportiva Roveretana, Rovereto, quale seconda classificata nel complesso delle gare.

ARCO

Crisantemi. — Ieri nel pomeriggio è morto poco più che settantenne il sig. Torboli Francesco, titolare del Bazar, negozio calzature e rivendita giornali in via Giovanni Segantini. Il defunto, che fu più volte nel Consiglio Comunale, perito giudiziale ecc. era conosciutissimo in tutto il basso Sarca, come uomo d'affari sveglio, onesto e di carattere famigliarissimo. Ai congiunti desolati le nostre condoglianze.

L'arrivo dell'8. Regg. Artiglieria. — Nella giornata d'ieri sono giunti nella nostra città i baldi artiglieri dell'8. Reggimento provenienti da Verona. Per l'occasione la città era imbandierata e qua e là erano striscie tricolori che inneggiavano all'8. artiglieria. Il nostro Podestà ha incontrato il Reggimento nei presai di Magno. Ai baldi artiglieri il nostro deferente entusiastico saluto.

Nuovo calmiere per le carni. — Dal 23 corrente è stato fissato il seguente calmiere per le carni: Carne di manzo I. qualità parte anteriore L. 8 al kg. parte posteriore L. 9; Carne di vitello I. qualità parte anteriore L. 8.60, posteriore L. 9.60; Carne di maiale L. 9; Castrato L. 7.50; parti migliori spalla e sottospalla L. 5; coscia e costola L. 6; polpa Lire 7.70.

Per la vendita della carne congelata. — La vendita di carne congelata è stata assunta dal Consorzio dei Macellai di Arco e per lo smercio è stato aperto un nuovo apposito negozio in via Segantini presso la macelleria Giuseppe Cattani.

Liquidazione dei danni cagionati dal 57. Regg. Fanteria. — Per tale liquidazione è necessario di rivolgersi al capitano Francesco Naccari, il quale è incaricato di liquidare i danni, ed è all'uopo destinato.

BOLZANO

Il movimento forestieri nella Provincia di Bolzano. — Secondo una statistica ufficiale della locale Commissione per il Movimento Forestieri il giorno 20 c. m. si sono riservati nella nostra città 571 forestieri, per lo più Germanici, Austriaci, e Cecoslovacchi, i quali si trovavano nelle villeggiature austriache e che in seguito ai moti di Vienna hanno preferito abbandonare la vicina Repubblica, per godersi le magnifiche bellezze della villeggiatura alto atesina. Tra gli arrivati si trovano 36 Nordamericani e 50 olandesi, arrivati il giorno 21. Mantenendosi il tempo relativamente bello, si spera che il concorso forestieri quest'anno supererà assai il numero raggiunto l'anno scorso.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di lunedì u. s. (DORSO) i seguenti:

Signore: Rosemarie Mezzana, Maria Lina Idoni, Anna Pinzoni, Zambler, Caliope Osetta, Lia Soranzo, Rosina Salvador, Dina Piazza, Maria Pace, Giovannina Bettati, Fanny Pezzini, Clotilde Colonnello, Vittoria Fagarazzi.

Signori: Arturo Pozzati, Umberto Scognamillo, Gino Landi, Eugenio Duse, Giovanni Pianon, Jno Novatti, Ettore Regazzi, Eugenio Alzetta, Attilio Zennaro, Guido Filippi, Francesco Casiglieri, Alestra Laureato, Aurelio Bonetto, Ugo Fraschetti, Ruggero Dogà, Vincenzo Michelini, Umberto Zortea, Giulio Rossato, Cesare Orlando, Eugenio Zarabin, Aristide Dalla Pasqua, Algerto Arban, Ing. Antonio Massaggia, Vittorio D'Este, Giambattista Gamba.

La sorte avorì: Caliope Osetta, Giovannina Bettati, Giovanni Pianon e Giambattista Gamba.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Conte Volpi torna a Roma

ROMA, 25

Il Ministro delle Finanze conte Volpi farà ritorno a Roma da Chianciano questa sera alle ore 23. L'insediamento al Ministero delle Finanze del nuovo Sottosegretario di Stato on. principe Francesco Boncompagni Ludovisi, insediamento che si riteneva dovesse avvenire oggi, avrà luogo invece domattina.

Le nuove modalità di versamento
dei contributi sindacali

ROMA, 25

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana comunica che il Ministero delle Corporazioni, prendendo atto dell'accordo intervenuto al riguardo con la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti, ha consentito che i versamenti dei contributi obbligatori dovuti dai datori di lavoro dell'industria e dai propri dipendenti a termini del R. D. 24 febbraio 1927 N. 241, siano effettuati bimestralmente anzichè quindicinalmente a decorrere dal versamento in scadenza al 15 corrente.

In conseguenza le ditte sono tenute ad effettuare con le consuete modalità a mezzo del servizio conti correnti postali sia il versamento dei contributi a loro carico, sia quello delle ritenute operate all'atto della paga ai propri dipendenti per i contributi dovuti ai loro sindacati nei seguenti termini: Per i contributi relativi alle retribuzioni corrisposte nel bimestre 1. luglio - 31 agosto, entro il 5 settembre 1927; per quelli relativi alle retribuzioni corrisposte nel bimestre 1 settembre - 31 ottobre, entro il 5 novembre 1927; per quelli relativi alle retribuzioni corrisposte nel bimestre 1 novembre - 31 dicembre 1927, entro il 5 gennaio 1928.

L'omaggio di Atlantic City
al Capo del Governo

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Chigi il sig. milio V. Rubei, accompagnato dai signori Edward P. Beach e cav. Antonio L. Vena. A nome del sindaco di Atlantic City il sig. Rubei ha offerto in omaggio all'on. Mussolini una pregevole riproduzione in oro di una chiave della città. L'on. Mussolini ha particolarmente gradito il significativo omaggio ed ha pregato il sig. Rubei di rendersi interprete dei suoi vivi ringraziamenti presso il sindaco di Atlantic City.

Il primo "libro della fede,,
offerto da Turati al Duce

ROMA, 25

L'on. Turati ha offerto al Duce la prima copia del volume «Il Gran Consiglio nel primo lustro dell'Era fascista», definito dal Capo del Governo come «il libro della fede». Il volume, che reca la mirabile introduzione dell'on. Mussolini, già pubblicata dal Foglio di Ordini, contiene in ordine cronologico tutte le deliberazioni della Suprema Assise con due indici, uno cronologico e l'altro per materia. Il libro è edito dalla libreria del Littorio e sarà fra giorni posto in vendita.

Di esso, molto probabilmente, si compilerà un'edizione più economica secondo il volere del Capo del Governo il quale desidera che sia letto e meditato da tutti i fascisti e da tutti gli italiani. Risulta infine che è intendimento del Segretario generale del Partito di raccogliere in un secondo volume anche tutti i documenti e gli atti ufficiali del partito dalla fondazione dei Fasci italiani di combattimento alla Marcia su Roma.

Nelle gerarchie ecclesiastiche

ROMA, 25

L'*Osservatore Romano* dice che essendo vacante, per la morte del Cardinale Cagiano de Azevedo, la carica di cancelliere di Santa Romana Chiesa, il Papa, riservandosi di procedere nel prossimo Concistoro alla nomina relativa nei modi consueti, ne ha affidato l'esercizio al Cardinale Fruhwirth, il quale aveva già presentato le dimissioni da Penitenziere Maggiore.

L'*Osservatore Romano* inoltre informa che al Congresso Eucaristico nazionale che si terrà prossimamente a Bologna, il Papa vi invierà in qualità di suo delegato il Cardinal Tommaso Pio Boggiani.

La coniazione delle monete turche

ANGORA, 25

Il Ministro delle Finanze è partito per l'Europa allo scopo di procedere al completamento della coniazione delle monete della repubblica turca.

Vanzetti ha rotto il digiuno
e Sacco lo continua sempre

LONDRA, 25

L'agenzia *Reuter* riceve da Boston che il governatore del Massachussettes il quale non ha terminato ancora la sua inchiesta relativamente alla revisione del processo Sacco e Vanzetti ha annunziato che domani si recherà nuovamente a visitare i due condannati. Vanzetti ha interrotto ieri lo sciopero della fame ed ha fatto colazione con panini latte e caffè. Sacco continua a digiunare.

L'agenzia Reuter riceve inoltre da Buenos Ayres che in seguito alle esplosioni delle bombe avvenute sabato scorso davanti al basamento della statua a Giorgio Washington e dinanzi alla agenzia delle automobili «Ford» la polizia ha effettuato una perquisizione nella sede del comitato pro Sacco e Vanzetti. Sono stati sequestrati vari documenti fra cui un telegramma inviato da un membro del comitato di Boston nel quale si dichiara che l'esecuzione dei due condannati avrà luogo il 10 agosto prossimo e si chiede urgentemente la collaborazione degli operai argentini per una manifestazione internazionale di protesta da compiersi il giorno 31 luglio.

Due morti e sette feriti
per uno scontro d'auto

BARI, 25

Una grave sciagura automobilistica ha gettato nel lutto varie famiglie fra le più cospicue e conosciute di Bari. Nel pomeriggio di ieri partivano da Bari due vetture automobili: una Fiat 509 e una Alfa Romeo, pilotata quest'ultima dalla signora Ada Senape maritata al cav. Erasmo Granata agente della compagnia di navigazione Cosulich. A bordo di quest'ultima vettura, oltre allo chauffeur, si trovavano un bimbo della signora. Enzo di anni 10, e l'ex tenente di cavalleria Mario Russo con la di lui signora.

L'Alfa Romeo era seguita dall'altra vettura guidata dall'avv. Giuseppe Patroni Crispi, che portava a bordo il cav. Erasmo Granata. L'Alfa Romeo, a circa due chilometri da Casa Massima, a causa della polvere che sollevava la 509 che la precedeva, tentò di sorpassarla. Senonchè contemporaneamente in senso opposto sopraggiungeva un'altra vettura pilotata dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico del Comune De Paolis, che portava a bordo le signorine Rodella e la signorina Lettieri Fracchiola.

Le due macchine cozzarono l'una contro l'altra con fragore assordante. Diradatasi la polvere, agli occhi dei pochi accorsi si presentò una tragica scena: le due vetture erano divenute un ammasso informe di rottami. L'opera di salvataggio dei feriti fu quanto mai difficile. La signora Granata fu trovata cadavere il tenente Russo moriva poco dopo. Lo chauffeur, la signora Russo, il figlio della signora Granata, l'ing. De Paolis, le signorine Rodella e la signorina Lettieri furono raccolti gravemente feriti.

I due cadaveri, dopo le constatazioni di legge, furono trasportati a Casa Massima, di dove saranno inoltrati a Bari; mentre i feriti furono trasportati nella giornata stesse a Bari. Le loro condizioni permangono gravi, tanto che per parecchi di essi si dispera di salvarli.

Tre rivoltellate all'amato bene
di un tipografo respinto

FERRARA, 25

Da vario tempo tra il tipografo Remondini Raffaele d'anni 27 e certa Gremi Iside d'anni 18 un idilio d'amore sembrava rendesse felice le due giovani anime.

Una nube arrivò ad oscurare questo idilio. La madre della giovane Iside, persuase la figliole a smetterla, e le insistenze del tipografo per riallacciare la relazione non valsero e così da circa un mese tutto fu troncato.

Ieri verso le 10 il giovane Remondini, accorato per questo abbandono, gironzava nei pressi dell'abitazione della giovane amata, quando ad un certo momento essa comparve sulla strada diretta per alcune sue faccende verso il centro della città. Appena il tipografo la vide le si fece incontro e senza profferire parola estratta una rivoltella le esplose tre colpi in direzione del capo. Fortuna volle che sono uno dei proiettili colpì la Gremi alla regione temporale, sembra non gravemente.

In quel frangente una coinquilina della giovane colpita certa Fabbri Maria tentò di opporsi all'insano tentativo del giovane ma venne da questi minacciata con la stessa rivoltella. Il feritore, gettata l'arma, è fuggito ed è tutt'ora latitane.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Propietario romano al confino
per la durata di tre anni

ROMA, 25

Giorni or sono i capi di 42 famiglie abitanti in baracche situate in via Prati degli Strozzi, in seguito al deplorevole contegno del proprietario del terreno e delle misere costruzioni, inviavano al Prefetto e al Questore di Roma una denunzia contro tale Carrai Attilio che, ricavando dalle baracche oltre il 50 per cento di guadagno, richiesto di ribassare i prezzi delle pigioni dichiarava: «Me ne frego di questo decreto; invece di ribassare devo rialzare le pigioni, perchè il decreto non m'incappa».

Il caso è stato immediatamente sottoposto all'esame della commissione incaricata di applicare le sanzioni contemplate nella recente legge di pubblica sicurezza. La commissione, riunitasi questa mattina, previa inchiesta, ha riconosciuto esatte le denunzie dei 42 capi di famiglia ed ha condannato l'ingordo proprietario Attilio Carrai al confine per la durata di anni tre.

I voti degli ingegneri italiani

ROMA, 25

Presieduto dall'ing. Galeazzi come segretario Generale del Sindacato nazionale degli ingegneri, si è riunito il direttorio provvisorio di detto sindacato il quale, dopo lunga discussione, ha deciso di presentare alle superiori autorità gerarchiche e al competente ministero il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio Nazionale del Sindacato Nazionale degli ingegneri, fa presente i voit unanimi di tutti gli ingegneri italiani che, qualunque siano i compiti e le loro attività, tutti possano essere iscritti al Sindacato Nazionale, fermo restando che l'azione sindacale di queso, resti limitata alle sole categorie che non sono alle dipendenze dell'amministrazione dello Stato. Auspica inoltre che il Sindacato nazionale fascista degli ingegneri, possa essere riconosciuto come organo a cui sia devoluto l'incarico e l'intervento in tutti gli studi e in tutte le trattazioni dei problemi che interessino lo Stato «ad latere» e in collaborazione cogli organi ufficiali dello Stato stesso». Si è stabilito che il congresso nazionale abbia luogo nella seconda metà del mese.

Un giovane ucciso da un'automobile
al Palazzetto vicentino

VICENZA, 25

Stamane, circa le ore 8.30, un'automobile guidata dall'avv. Boscolo di Treviso che ritornava da Recoaro, con a bordo una signorina, giunto in località Palazzetto, presso Casteigomberto, investiva un giovane ciclista che moriva sul colpo con la testa schiacciata. Sono accorsi sul posto i carabinieri della vicina stazione di Castelomberto. Essi hanno fermato il pilota dell'auto investitrice, ma più tardi l'hanno rilasciato essendo risultato che il doloroso fatto non deve attribuirsi a sua colpa.

Sembra infatti che il ciclista, identificato poi per certo Rossato, di 19 anni, da Settecà, abbia attraversato diagonalmente la strada mentre l'automobile che aveva dato i segnali del suo approssimarsi, gli era ormai a pochi passi di distanza.

Due moribondi a Vicenza
per un incidente motociclistico

VICENZA, 25

Vittime di un gravissimo incidente automobilistico sono rimasti stanotte, circa le ore 2.30, due giovani abitanti nella nostra città, Conforto Anelo e Roverato Guido. I due provenivano da Castegnero ed erano diretti a Vicenza. In prossimità di Ponte di Lumignano la moto si è ribaltata lungo i binari del tram a vapore. Il Conforto ha riportato una fortissima contusione all'emitorace destro e altre ferite e il Roverato una grave contusione al capo. Ricoverati d'urgenza all'Ospedale tanto il primo come il secondo sono stati stati dichiarati in pericolo di vita. Al Roverato si è manifestata la commozione cerebrale.

Un tedesco che perde il posto
per la rivolta di Vienna

BERLINO, 25

Il Presidente della provincia della Sassonia prussiana (carica che equivale a quella di prefetto) si è dimesso da questo ufficio. Si tratta di quell'Horsing che è anche a capo dell'Associazione dei Reichshanner e che è stato biasimato in questi giorni per un suo focoso discorso nel quale se l'era pres acol governo di Vienna. Horsing, che è una importante personalità dei circoli democratici prussiani, ha dichiarato in un congresso dei Reichsbanner tenutosi a Magdeburgo, che egli ritiene più utile sacrificare il proprio posto nella pubblica amministrazione per potersi dedicare con intera libertà alla organizzazione dei Reichsbanner. Le dimissioni di Horsing sono state precedute da colloqui che egli ha avuti col presidente del governo prussiano e con il ministro degli Interni prussiano. La sua permanenza nella carriera evidentemente divenuta incompatibile coll'aperta sconfessione inflittagli dal governo del Reich per i lsuo discorso sui fatti di Vienna.

Le vittime delle motociclette

VERONA, 25

Stanotte verso le 0.30, presso Sambonifacio, in località dotta Passeggio, avveniva una grave sciagura. Il negoziante Pedrollo Augusto di S. Gregorio di Veronella che percorreva in motocicletta la strada provinciale a considerevole velocità, avendo sul sedile certo Ugo Bressan, non si sa bene per quale causa, andava a cozzare cor grande violenza contro un carretto condotto da Cavaggioni Armando di Roncà. I due venivano sbattuti al suolo esanimi mentre il carrettiere spaventato correva a denunziare l'accaduto ai RR. CC. di Sambonifacio. Questi recatisi sul posto provvidero per il trasporto del Pedrollo e del Bressan all'ospedale del paese, dove, purtroppo, essi giunsero cadaveri.

I anni del temporale nel Vicentinn

VICENZA, 25

Da varie parti della provincia vengono segnalati ingentissimi danni causati dal violento temporale di sabato sera. Specialmente nella zona fra S. Croce Bigolina e Debba, dove è crollato un tetto, Vò di Brendola, Montebello Vicentino, Arcugnano, Montegalda, Colzè, Torri di Quartesolo e Camisano, i promettenti raccolti di uva e di granoturco sono stati quasi completamente distrutti. Nessun incidente però è accaduto alle persone. A Longara una statua è precipitata dal cornicione della facciata della chiesa.

Due operai morti asfissiati

PARIGI, 25

Il «Journal» riceve da Madrid che due operai addetti alla escavazione di un pozzo in un convento di gesuiti presso Valenza, sono morti asfissiati. Eguale sorte hanno avuto tre gesuiti che erano discesi nel pozzo per recare loro soccorso. Un altro gesuita e un altro operaio che successivamente hanno tentato di discendere nel pozzo a mezzo di corde sono rimasti gravemente feriti in seguito alla rottura delle corde a cui erano legati.

"Signorina con dote cerca...,,

VERONA, 25

Ier sera è stato arrestato un giovane elegante, il quale era stato denunziato per truffa di 15 mila lire dalla signorina quarantenne B. Lavinia di Tombetta, che egli aveva conosciuto un anno fa attraverso un avvisetto economico che diceva: «Signorina 39nne, con dote, ecc. ecc.». Il giovane, che si chiama Luigi Baraggi di anni 28 da Napoli, piazzista, aveva approfittato dell'occasione, riuscendo, con la fiducia guadagnata, con l'amore, ecc. a spillare alla fidanzata 15 mila lire fra denari e gioielli, mandando poi in fumo la promessa di matrimonio.

Comitato sovietico scoperto
dalla polizia a Varsavia

VARSAVIA, 25

L'agenzia telegrafica polacca pubblica che la polizia ha scoperto a Varsavia l'esistenza del comitato centrale comunista dell'Ucraina occidentale. E' stato arrestato il capo del comitato stesso Chawela, nel momento in cui procedeva alla stampa di vari programmi. Sono state rinvenute e sequestrate 20.000 copie di appelli incitanti alla rivolta ed è stato pure rinvenuto l'indirizzo di un locale nel quale è stato sequestrato vario materiale. Sono stati operai 18 arresti.

5 morti e sei feriti in Spagna
pel capovolgimento d'un autocarro

MADRID, 25

Un autocarro che trasportava 12 persone si è capovolto a Guadarana. Vi sono cinque morti e sei feriti di cui uno gravemente.

Scosse sismiche a Belgrado

BELGRADO, 25

Durante la giornata di ieri gli apparecchi di questo osservatorio hanno registrato una serie di leggere scosse di terremoto di cui quattro sono state avvertite a Belgrado. L'epicentro del movimento sismico è stato sul monte Rubnik che si trova a 80 km. a sud di Belgrado.

Motociclista polacco ferito

VARSAVIA, 25

Durante una gara motociclistica a causa di un incidente, il noto motociclista Choinski è rimasto gravemente ferito.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 25	Venezia 22	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rendita 3.50 %	64,70	65,50	64,40	64 25
Consolidato 5 %	74 65	75,25	74,45	75,15
Obb. Venezia 3,50 %	—,—	—,—	62 60	62,65
BANCARI				
Banca d'Italia	1927,—	1911,—	—,—	—,—
Banca Commerciale	1171,—	1173,—	1168,—	1173,—
Credito Italiano	704,—	705,—	—,—	—,—
Banco di Roma	108,—	107,50	109,—	109,—
Banca Naz. Credito	520,—	517,—	515,—	515,—
Credito Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
Cons. Mobil. Fin.	651,—	553,—	—,—	—,—
Credito Industriale	—,—	—,—	560,—	560,—
TRASPORTI				
Mediterranea	340,—	345,—	—,—	—,—
Meridionali	535,—	534,—	—,—	—,—
Rubattino	440,—	440,—	—,—	—,—
Libera Triestina	334,—	332,—	—,—	—,—
Cosulich	163,—	161,50	166,—	164,—
Costruz. Venete	170,—	174,—	—,—	—,—
Veneziana di Nav.	—,—	—,—	236,—	238,—
SIDERURG. e MIN.				
Ansaldo	70,—	70,—	—,—	—,—
Ilva	132,—	129.50	—,—	—,—
Elba	37,—	37,—	—,—	—,—
Montecatini	174.50	173,—	—,—	—,—
Monte Amiata	232.50	233,—	—,—	—,—
Gregorini	33,—	30,—	—,—	—,—
MECCANICI				
Metallurgica It.	110,—	109,—	—,—	—,—
Breda	72,—	72,—	—,—	—,—
Fiat.	329,—	330,—	—,—	—,—
Isotta	129.50	138,—	—,—	—,—
Officine Mecc.	46,50	49,—	—,—	—,—
Reggiane	—,—	—,—	—,—	—,—
Dalmine	100,—	98,—	—,—	—,—
Autom. Bianchi	38,—	39,50	—,—	—,—
Cant. nav. triestini	—,—	—,—	94,—	—,—
Can nav di Venezia	—,—	—,—	90,—	91,—
ALIMENTARI				
Distillerie Italiane	112,—	114.50	—,—	—,—
Industrie Zuccheri	400,—	410,	—,—	—,—
Eridania	597,—	620,—	—,—	—,—
Gulinelli	130,—	130,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	98,—	100,—	—,—	—,—
Pastificio Baroni	30,—	30,—	—,—	—,—
IMMOBILIARI				
Fondi Rustici	181,—	183,—	—,—	—,—
Beni Stabili Roma	421,—	425,—	—,—	—,—
Fond. Regionale	95,—	94,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	326,—	320,50	—,—	—,—
DIVERSI				
Grandi Alberghi	95,—	96,—	95,—	97,—
Esport. Italo-Am.	345,—	342,—	—,—	—,—
Pirelli	510,—	515,—	—,—	—,—
Cementi Spalato	170,—	170,—	—,—	—,—
Rinascente	52.50	53,—	—,—	—,—
Petroli	46,—	47,—	—,—	—,—
Bonelli	18,—	17,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	345,—	345,—	—,—	—,—
Brasital	149,—	148,—	—,—	—,—
Assicuraz. Generali	—,—	—,—	3585,—	3600,—
Italiana Gaz	—,—	—,—	174,—	174,—
TESSILI E MAN.				
Cotonificio Cantoni	2450,—	2450,—	—,—	—,—
Cotonificio Turati	513,—	520,—	—,—	—,—
Cotonif. Veneziano	190.50	190,50	191,—	193,—
Cascami Seta	587,—	585,—	—,—	—,—
Lanificio Targetti	228,—	238,—	—,—	—,—
Lanificio Rossi	3075,—	3075,—	—,—	—,—
Sole de Chatillon	102,—	104.50	102,—	[illegible]
Linifi. Canap. Naz.	376,—	375,—	—,—	—,—
Manif. Cot. Merid.	30,—	30,50	—,—	—,—
Manif Rossari Varzi	587,—	590,—	—,—	—,—
Manifatture Tosi	200,—	204,—	—,—	—,—
Snia Visc.	154,50	155,—	—,—	—,—
Bernasconi	85,—	86,—	—,—	—,—
Cotonificio Furter	122,—	122,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso nuove	580,—	575,—	—,—	—,—
Cot. Ogna Candiani	200,—	200,—	—,—	—,—
Cot. Valle Seriana	700,—	700,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ticino	105,—	105,—	—,—	—,—
Lanficio Gavardo	920,—	920,—	—,—	—,—
Man. Riun. Toscane	38,—	35,—	—,—	—,—
Man Pacchetti	112,—	112,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	330,—	230,—	—,—	—,—
Unione Manifatture	310,—	310,—	—,—	—,—
Stamperie Lomb.	250,—	250,—	—,—	—,—
ELETTRICI				
Adriatica di Elett.	195,—	195,—	193,50	195,—
Elettrica Bresciana	177,—	174,—	—,—	—,—
Elettrica Negri	146,—	160,—	—,—	—,—
Edison	486.50	485,50	—,—	—,—
Ligure Toscana	208,—	212,—	—,—	—,—
Vizzola	698,—	705,—	—,—	—,—
Marconi	82,—	82,—	—,—	—,—
Terni	352,—	352,—	348,—	352,—
Esercizi Elettrici	93,—	94,50	—,—	—,—
Adamello	192,—	195,—	—,—	—,—
Emiliana	31,—	31,—	—,—	—,—
Sesо	89,—	88,—	—,—	—,—
Valdarno	118,—	115,—	—,—	—,—
Tecnomasio	103,—	108,—	—,—	—,—
Tirso	147,—	150,—	—,—	—,—
Telef delle Venezie	—,—	—,—	225,—	227 —
CAMBI				
Francia	71,95	71,94	71,90	71,95
Svizzera	353,70	353,—	353,50	354,—
Londra	89,23	89,22	89,20	89,26
New York	18,38	18,55	18,36	18,38
Berlino	4,36	4,37	4,36	4,37
Vienna	2,59	2,59	2,58	2,59
Bucarest	11.10	11 15	—,—	—,—
Belgio	2,56	2,55	2,55	2,55
Spagna	314,62	314,50	313,—	314,—
Praga	54 55	54,55	54,40	54,50
Budapest	3 20	3,20	—,—	—,—
Albania	3.55	3,55	—,—	—,—
Belgrado	32,40	32.40	—,—	—,—
Olanda	7,38	7,31	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Banca Comm. Triestina 540 — Adria 165 — Cosulich 165 — Libera Triestina 332 — Lloyd 775 — Premuda 515 Gerolimich vecchie 596 — Martinolich 154 — Tripcovich 251 — Assicurazioni Generali 3620 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id. id. seconda serie 1860 — Forze Idrauliche 100 — Cantiere Navale Triestino 97 — Cementi Spalato 175 Cementi Isonzo 72 — Stabilim. Tecnico Triest. 275 — Sigorta di Costantinopoli 219.

Cambi: Francia 71.925 — Londra 89.275 — New York 18.38.75 — Svizzera 354 — Spagna 314.25 — Amsterdam 736 — Berlino 437 — Bucarest 110.75 — Praa 54.45 — Vienna 258.75 — Zagabria 32.36 — Belgio 255 — Budapest 320.25 — Norvegia 475 — Albania 357.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.49; tramonta alle ore 19.43 — Luna leva alle ore 2.12; tramonta alle 18.20.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 28.1; minima 18.0. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.8.

L'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Isonzo, Livenza, Piave e Frassine in debole morbida; Tagliamento, Brenta, Gorzone e Po in magra; Bacchiglione in forte magra.

N. 52 — Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

Mentre Armourer parlava Trevor aveva sparso sul letto gli indumenti contenuti nello zaino.

— In pochi minuti sarò bell'è pronto — annunciò — perchè non vai intanto a schiacciare un sonnellino anche tu?

— Eh! no... è impossibile prima di colazione! Vi è troppo da fare, ma se nel pomeriggio vedrò che la partenza non potrà effettuarsi con sollecitudine, allora mi coricherò per un paio d'ore.

Il piantatore stav aesaminando con cera preoccupata i suoi abiti infangati.

— Hopaura che dovrò chiederti in prestito uno dei tuoi vestiti — disse crollanro il capo, — ma tu sei molto più grosso ri me. Non ne avresti per caso, qualcuno che ti stia un po' stretto.

— Lo chiederemo a Chong-Si — rispose ridendo il Magistrato.

Il servo, chiamato, comparve subito sull'uscio.

— Il Tuan Trevor, ha bisogno di un abito — gli disse il suo padrone. — Mettete a sua disposizione tutti i miei oggetti di vestiario, acciocchè posso scegliere ciò che gli conviene.

Il cinese riflettè un momento, poi incominciò a frugare tiretti e casse, ed in breve Trevor fu fornito di quanto gli era necessario.

— Che fortuna che Jim Battiscombe non si sia trovato qui — osservò il piantatore mentre si vestiva — è stato posto a dura prova durante questi giorni, povero diavolo, e c'è da scommettere che la notizia del rapimento di sua moglie lo avrebbe messo fuori di sè...

. . . .

Pochi momenti più tardi, Trevor si recava ad incontrare il treno; con sua grande sorpresa vide giungere non solo le casse annunciate ma anche il professore con la sua graziosissima figliuola.

— Ohè Buongiorno Trevor! — gridò, non appena lo scorse Standen che sembrava di ottimo umore — hanno reclutato anche voi eh?

Il giovinotto si era slanciato per aiutare Joyce a scendere, poi, non appena padre e figlia furono a terra si rivolse a Standen:

— Non avete dunque saputo quel che è accaduto? — chiese.

— Eh! sì! Il Commissario me ne ha informato ieri a sera ed ecco perchè mi sono affrettato a sistemare ogni cosa ped poter tornare subito qui. L'incidente è ben spiacevole certo, e non nascondo di poter tornare subito qui. L'incidente è ben spiacevole certo, e non nascondo di sentirmi preoccupatissimo per la sorte della signora Battiscombe; tuttavia ciò ha servito a mettere in prima linea l'affare di Abu Samar e dovrete convenire che è già qualche cosa...

— Ne convengo... e speriamo si riesca a venirne a capo — ammise Trevor. — Datemi le vostre valigie, professore, i miei uomini le caricheranno insieme alle casse. Come va signorina? — aggiunse rivolgendosi a Joyce — è arrivata proprio in tempo per assistere al principio di un'avventura che promette di essere assai interessante.

— Trevor! — chiamò in quel momento un giovinotto sporgendo il capo dal finestrino del vagone, di ad Armourer che Lindsay è già in viaggio, e potrà assumere il suo ufficio nel pomeriggio.

— Ah! Sei tu Barnes — rispose il piantatore volgendosi ed agitando la mano in segno di saluto — Stà bene... grazie! Michele sarà contentissimo dell'annuncio... E la salute è buona?

— Eccellente... Son sano come un pesce! Ma anche tu hai ottima cera!

Il treno muovendosi interruppe la conversazione, e Trevor ed i suoi compagni si diressero verso la collina, seguiti dalla lunga fila dei portatori.

— Credo fermamente che ognuno di noi abbia la sua buona o cattiva stella, — incominciò il professore; — quella di Abu Samar che lo ha evidentemente assistito durante questi ultimi tempi sta per tramontare ed è la nostra che sorge in sua vece....

— La nostra! — esclamò Trevor agranando gli occhi, con un'espressione di stupore dipinta sul volto.

— Proprio così — riprese Standen battendo con la mano su di una grossa bottiglia appesa alla striscia di cuoio che portava a tracolla, — tutto dipende ormai dal contenuto di questa fiasca; l'ho composto ieri dopo innumerevoli tentativi riusciti infruttuosi, e sono stato a Jesselton appunto per provarlo, Joyce ed io prenderemo parte tutti e due alla vostra spedizione poichè mia figlia ricusa assolutamente di esser lasciata a casa; in quanto a me ho ragione di credere che la mia presenza non sarà inutile... Per brutte che siano le sorprese che si preparerà il nostro magro negro, sono pronto ad affrontarle.

— Volete dire forse che avete scoperto u nantidoto al veleno inoculato dalla farfalla? — chiese Trevor con voce soffocata.

Il professore appoggiò famigliarmente la mano sulla spalla del giovine.

— Precisamente, mio caro, — rispose tutto raggiante di soddisfazione... — Ciò cambia un po' le cose non vi pare?

— Se le cambia! sfido io! Può essere la prova decisiva.

— Povero babbino — disse Joyce ridendo — come è contento di sè! Tutti lo lodano e fanno a gara per avvicinarlo ed il [illegible] Ha fatto gli esperimenti della sua scoperta sulle scimmie e su alcuni delinquenti indigeni e ne è rimasto così soddisfatto che se l'avessi lasciato fare, credo che avrebbe fatto le prove pure su di me...

— Ma sentitela quest'impertinente di figliuola! — interruppe il professore scherzosamente, — si direbbe che il solo scopo della sua esistenza sia quello di mettere in ridicolo il suo vecchio babbo... Ma l'antidoto è trovato! — continuò rivolgendosi a Trevor, — e questo è l'essenziale ragazzo mio!

Alle quattro Lindsay giungeva a Jelandang; alle cinque e mezzo circa, Armourer montava a cavallo e alla testa della sua colonna di uomini lasciava il bungalow, Joyce seguiva, cavalcando tra suo padre e Trevor, mentre Lindsay appoggiandosi alla ringhiera della veranda con i due ribelli sterriers alle calcagna li guardava allontanarsi.

Nonostant eil sole fosse presso al tramonto i suoi raggi erano ancora cocenti, ma una lieve brezza cominciava ad agitare le alte cime degli alberi.

XXIX.

Nelle granfie di Abu Samar

Quando Vera Battiscombe tornò in sè, si trovò distes asu di una belle di animale, sospesa a guisa di amaca con corregge di cuoio a due pali di legno. Una coperta le era sta gettata addosso, ma quel ruvido contatto sul collo, le cagionò una tale impressione di disgusto che si affrettò a scostarla da sè.

Aveva le membra indolenzite... Un spiacevole sensazione di calore umido si diffondeva per tutto il corpo, gli occhi le bruciavano così forte da costringerla a tenerli chiusi, e solo di tanto in tanto riusciva a sollevare le palpebre per osservare gli oggetti che la circondavano.

Alla fine si rizzò sui gomiti e con sforzo di memoria cercò fra stupita [illegible] ventata di spiegarsi la ragione della presenza in un'abitazione tanto p[illegible]

Anno 185 - N. 20[illegible]

La nostr[illegible]
balza al [illegible]

L'on. principe Bu[illegible]
insediato dal [illegible]

Lo sconcio delle s[illegible]

L'attenzione [illegible]
alla nostra [illegible]

Anno 185 - N. 208

Mercoledì 27 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 160; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La nostra marina mercantile balza al quarto posto nel mondo

ROMA, 26

L'Agenzia di Roma pubblica che sulla base degli ultimi rilievi del Lloyd Ship Register, risulta che la marina mercantile italiana è, per importanza di tonnellaggio, la quarta del mondo, disponendo alla metà del 1927 di tre milioni 396.000 tonnellate di navi e venendo dopo l'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone. La marina mercantile italiana supera così per importanza tanto quella francese quanto quella germanica.

E' da notare che l'attuale suo tonnellaggio supera di ben 1.966.000 quello registrato alla metà dello scorso anno. E' da notare pure che nell'anno scorso il tonnellaggio francese superava quello italiano, cosicchè la marina italiana è passato nell'ultimo anno dal quinto al quarto posto fra le flotte commerciali del mondo.

La classificazione migliora ancora a favore dell'Italia se nel tonnellaggio considerato per i vari paesi si fa astrazione dei velieri, di tutti i piroscafi sotto le 5000 tonnellate, delle navi di legno e di quelle vecchie di più di 25 anni.

Sotto quest'aspetto, più efficiente nella concorrenza internazionale, infatti la marina italiana passa al terzo posto fra le marine del mondo, rappresentando il 6,2 per cento del tonnellaggio moderno mondiale e venendo dopo l'Inghilterra (37,7 per cento) e gli Stati Uniti (22,2 per cento).

L'on. principe Buoncompagni insediato dal Co. Volpi

ROMA, 26

Questa mattina il Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, presenti l'on. Suvich, sottosegretario di Stato e tutti i direttori generali ed i capi degli uffici centrali del Ministero, ha insediato il principe Francesco Buoncompagni Ludovisi di Piombino nel posto di Sottosegretario di Stato alle Finanze, al quale è stato testè chiamato in sostituzione dell'on. Frignani.

Il Ministro conte Volpi ha posto in particolare rilievo l'opera che il principe Buoncompagni ha compiuto presso il Banco di Roma, durante i quattro anni in cui ne è stato a capo, rispondendo pienamente alle fiducia del Governo Nazionale il quale, in un momento particolarmente difficile, gliene aveva affidata l'amministrazione. Il Ministro ha ricordato le benemerenze dei direttori generali e del personale tutto della grande famiglia finanziaria che collabora con senso di responsabilità e con devozione al raggiungimento degli alti fini che si propone il Governo fascista nel campo finanziario.

Il principe Buoncompagni ha ringraziato il Ministro dicendosi lieto di poter continuare l'opera sua per il Paese e per il Regime.

Lo sconcio delle sottoscrizioni

ROMA, 26

Contro lo sconcio delle sottoscrizioni il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha inviato ai Prefetti la seguente vigorosa circolare:

«Malgrado le istruzioni ripetutamente date, continua ad avvenire che individui fascisti o che si qualificano tali girano per le provincie per raccogliere sottoscrizioni per questo o quello scopo (si è giunti perfino ad una sottoscrizioni per offrirmi un aeroplano), dicendosi autorizzati dal Governo o dalla direzione del Partito, esibendo commendatizie di vario genere.

«Questo sconcio deve assolutamente cessare. Gli ufficiali e agenti di P. S. devono sorvegliare in proposito col massimo rigore fermando gli individui chiunque essi siano e qualunque sia lo scopo per il quale girano; sequestrare provvisoriamente i fondi e segnalare il fatto alle S. L. che ne riferiranno per telegrafo a questo Ministero per le disposizioni del caso.

«Altro grave sconcio è quello degli incaricati di giornali, riviste, librerie, pubblicazioni e simili che pure girano spendendo in nome del Governo e del Partito e percependo lautissime percentuali sulle somme raccolte, ciò che trasforma in un ignobile mestiere anche quello che dovrebbe essere una propaganda per le pubblicazioni nazionali. Anche costoro, qualora esercitino illecite pressioni o spendano in nome del Governo in qualsiasi modo, devono essere fermati, diffidati e segnalati a questo Ministero.

«Comunico quanto sopra anche ai Segretari Federali. - Firmato Mussolini».

L'attenzione francese alla nostra economia

PARIGI, 26

Bainville, nell'«Action Francaise», sotto il titolo «Franco e lira» scrive:

«Mussolini ha avuto l'audacia di rivalorizzare e persistere. L'Italia dovrà passare giorni penosi di crisi economica: il malessere classico della rivalorizzazione. Se ne sono dedotti pronostici pessimisti pel Regime fascista, ma Mussolini continua imperturbabile l'esperimento della lira a 90 mentre Poincarè si limita a 124. Il coefficiente dell'Italia parrebbe esagerato rispetto a quello della Francia che dispone di maggiori risorse e di ricchezza più stabile».

Uno scrittore della rivista antifascista «Pax» ritiene d'altra parte che Mussolini trionferà degli ostacoli nella sua audace impresa di rivalorizzazione. «Le condizioni politiche — scrive l'articolista — permettono agli italiani di considerare l'avvenire della lira senza inquetudini. L'assestamento dei salari, delle imposte, delle tariffe dei trasporti è realizzabile meglio che altrove grazie alla disciplina fascista ed alla onnipotenza del Governo.

«Pei produttori e per l'economia era preferibile fermarsi a 100. Ma Mussolini ha considerati nella economia i benefici del prestigio e il modo di razionalizzazione energica di tutta la produzione italiana. La sua opera finanziaria può criticarsi tecnicamente, ma occorre considerarla sotto l'aspetto politico e sociale. Essa risponde al gusto alquanto avventuroso del Regime, al suo orgoglio e al desiderio di raddrizzamento e moralizzazione.

«Mussolini considera senza dispiacere la rovina dei profittatori dell'inflazione, accoglie senza battere ciglio i gemiti dei produttori onesti, attende dalla rivalutazione il ritorno del senso del risparmio, la cessazione degli sperperi privati, la migliore rimunerazione del lavoro nazionale ed altri vantaggi politici».

Lo scrittore non crede che il popolo francese debba modellarsi sull'esperimento italiano, data la complessità della situazione finanziaria e la fragilità della situazione politica francese.

«Quanto costituirebbe un errore in Francia — conclude — potrebbe essere verità e successo in Italia».

Cattedre delle Scuole coloniali per cui si bandisce il concorso

ROMA, 26

Il Ministero delle Colonie ha bandito un concorso per titoli alla presidenza del R. Liceo Scientifico Istituto Tecnico di Bengasi e alle seguenti cattedre nelle R. Scuole Medie di Bengasi e di Tripoli:

Una cattedra di storia, filosofia ed economia politica nel liceo classico (Tripoli). Una cattedra di lingua inglese nel liceo scientifico e all'istituto tecnico (Bengasi). Una cattedra di ragioneria e computisteria nell'Istituto tecnico (Bengasi). Una cattedra ruolo B di matematica (Bengasi e Tripoli).

Al concorso non possono prendere parte gli insegnanti dei corrispondenti ruoli del Regno che abbiano superato i 45 anni di età e quelli i quali abbiano subito alcune delle punizioni disciplinari di cui all'art. 22 del R. D. 6 Maggio 1923 N. 1044. Le domande debbono essere inviate al Ministero delle Colonie entro il 31 Agosto 1927.

I campeggi alpini fascisti per i gruppi universitari

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Mercoledì 27 corr. si chiudono le inscrizioni ai campeggi alpini dei gruppi universitari fascisti al Monte Bianco, al gruppo del Brenta e al passo del Sella che avranno inizio il 4 agosto. Il campeggio al Nevoso si inizierà il 15 agosto e le iscrizioni saranno accettate sino al giorno 11 agosto e dovranno essere indirizzate al capitano Host Venturi, segretario federale di Fiume.

Concorso tra le imprese teatrali per la rappresentazione di nuove opera

ROMA, 26

Con ordinanza in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione è stato bandito un concorso nazionale fra le imprese dei teatri italiani già costituiti o da costituirsi al fine di agevolare la rappresentazione di nuove e pregevoli opere italiane.

Il termine per la presentazione delle domande al Ministero della P. I. (direzione generale per le antichità e belle arti) scade il 31 ottobre 1927. Non sono ammesse le opere presentate ai concorsi banditi nel luglio 1921 nel giugno 1922, nel giugno 1923, nell'aprile 1924, nel giugno 1925 e nel luglio 1926.

La morte del sen. Mengarini

ROMA, 26

Si è spento a Roma il sen. Guglielmo Mengarini, in seguito ad una lunga e dolorosa angina pectoris dovuta agli strapazzi cagionatigli dalle sue esplorazioni scientifiche. Fu professore di elettrotecnica alla scuola degli ingegneri di Roma, astronomo e spettroscopista distinto, sicchè compì nuove e geniali osservazioni sull'eclisse solare in tutte le parti del mondo e cioè a Casablanca in Ispagna, ad Odessa e ultimamente nella nuova colonia italiana dell'Oltregiuba. Egli rappresentò con decoro e con onore, in qualità di Ambasciatore straordinario, il Governo italiano a Lima, alle feste per la indipendenza peruviana. Nato nel 1858, fu nominato senatore nel 1919.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 26

Situazione barica. L'anticiclone dell'Europa centrale ha portato il suo massimo 768 sulla Germania. In Italia la pressione è quasi stazionaria. Probabilità: stato del cielo vario con nebulosità in aumento sull'Alta Italia ed isole, in prevalenza, sereno sul rimanente. Venti deboli orientali sull'Alta Italia, moderati settentrionali altrove, con prevalenza del greco lungo la penisola, del maestro sulle isole. Temperatura stazionaria.

L'onorata povertà di Asquith e le profferte dei buoni amici

LONDRA, 26

Quando Asquith, l'attuale lord Oxford, chiuse il suo studio di avvocato per darsi alla vita politica, il suo sacrifizio fu almeno pari ai meravigliosi patrimoni che i più famosi membri del foro britannico sono venuti accumulandosi negli ultimi 30 anni. Gli avvocati di grido, qui in Inghilterra, nel ramo del diritto civile, sono fra i più fortunati dei professionisti del mondo intero. Alcuni guadagnano fino a 30 o 40 mila sterline all'anno. Oggi Asquith, se non avesse abbandonata la toga sarebbe arcimilionario. La carriera politica invece non gli accorda, a 75 anni di età, che una modestissima agiatezza, che confinerebbe con la angustia se l'inesauribile Margot — la notissima moglie dello statista — non venisse pubblicando ogni tanto qualche nuovo volume di spiritose indiscrezioni, che gli editori inglesi e quelli americani pagano profumatamente.

Vero è che Asquith, nella sua qualità di ex-Premier, potrebbe ottenere un considerevole sussidio dallo Stato se dichiarasse formalmente di trovarsi in penuria. Ma egli non è uomo di far questo, e alcuni dei suoi più facoltosi amici politici hanno creduto conveniente di intervenire per togliere di mezzo, coi loro quattrini, questa malinconica anomalia economica inserita nel mondo politico inglese. Essi hanno concertato di tassarsi per offrire ad Asquith, il nome dei servizi da lui disinteressatamente resi al Paese, un vitalizio di circa 3500 sterline all'anno. Resta a vedere se Asquith lo accetterà. Egli è piuttosto infermo, ma si mantiene fiero. Tuttavia, da vario tempo i maggiorenti del partito liberale intendevano fargli qualche magnifico dono in atto di riconoscenza e di affetto. Dato che il dono assumesse ora la forma di un vitalizio, anche un vecchio statista, pur fiero ma già settantacinquenne, potrebbe accoglierlo benissimo senza menomare la propria dignità. Gli annali politici inglesi non mancano di qualcheduno di quei precedenti verso i quali durante la sua carriera Asquith ebbe sempre propensione ad inchinarsi. Dopo tutto, l'onore di essere stato per lunghi anni Premier dell'Inghilterra e di essere alla fine quasi in povertà è bastevolo per dissipare ogni ombra di disonore nell'accettazione di assistenze offerte da amici, la cui carriera in buona parte venne creata e rinsaldata dal beneficiario. Il gruppo degli offerenti include il marchese di Lincolnshire, che può dirsi il decano del partito liberale; lord Reading, ex-vicerè delle Indie, ed alcuni altri uomini politici ottimamente forniti. Qualche giornale riferisce che, in linea di fatto, Asquith ha già accettato la pensione destinata ad alleviargli ogni ansietà economica negli ultimi anni della sua nobile esistenza.

Due colpi di scena in Romania

Il partito dei contadini all'opposizione

Averescu appoggia il Ministero Bratianu

BUCAREST, 26

Ieri, alle 10, sotto la presidenza del Principe Nicola, ed in presenza degli altri due membri del Consiglio di Reggenza, si è riunito il Consiglio dei Ministri per discutere in merito alle formalità riguardanti la collaborazione fra Consiglio di Reggenza e Governo. E' stato deciso che tutti i decreti portino la firma di almeno due membri del Consiglio di Reggenza.

L'elogio funebre

Nel pomeriggio, la Camera si è riunita in seduta per la solenne commemorazione del defunto Re Ferdinando. Erano presenti quasi tutti i deputati. Affollatissime le tribune dei diplomatici e le gallerie.

Prese per primo la parola il Presidente del Consiglio Bratianu, il quale dichiarò che la generazione di oggi non è in grado di apprezzare pienamente i meriti di Re Ferdinando, che verranno messi in piena luce soltanto dalla storia. Tutti i suoi pensieri erano rivolti al bene del Paese e della Nazione. Nello stesso tempo va ricordato lo appoggio fedele portato al Re dalla sua consorte la Regina Maria. Vi è sollanto un conforto nel fatto che la Monarchia costituzionale si è consolidata e che la Corona romena è passata in questo momento a Re Michele. A queste parole i presenti prorompono in alte grida di: «Evviva il Re!».

Bratianu continua affermando: «Re Carol I ha fondato la Dinastia nazionale; Re Ferdinando I l'ha consolidata; e Re Michele I consoliderà il sistema monarchico, come indispensabile condizione della vita nazionale romena».

"Evviva Re Michele,,

Così dicendo Bratianu batte fortemente col pugno sul banco, e prosegue: «Michele è Re della Romenia; ciò è indiscutibile e non potrà mai modificarsi. La Camera prorompe in nuove grida: «Evviva il Re Michele!».

«Per commemorare degnamente la opera di Re Ferdinando — conclude Bratianu — e per dimostrarsi degni del Gran Re, è necessario che tutto il popolo sia fortemente unito».

Prende quindi la parola il *leader* del partito nazionale dei contadini Manju, che descrive l'opera svolta da Re Ferdinando.

«Il partito nazionale dei contadini — dice l'oratore — sa che in Romania vige un sistema di libertà e di giustizia. Esso però non può identificarsi con l'opera illegale svolta dai precedenti Governi. Tutta la vita pubblica romena è avvelenata. Non si può onorare la memoria di Re Ferdinando in altro modo che ristabilendo la perfetta uguaglianza fra tutti i romeni. Il partito nazionale accetta il fatto compiuto del Consiglio di Reggenza. Ma deve rilevare che l'attuale stato di cose non corrisponde al volere liberamente espresso dal popolo. Il partito domanda a coloro che esercitano i poteri illegali di rispettare i diritti e le libertà dei cittadini per introdurre in Romania un sistema di piena legalità.

Richiesta di nuove elezioni

«Per queste ragioni il partito nazionale dei contadini domanda l'immediato scioglimento della Camera eletta fra violenze e truffe elettorali; che vengano immediatamente indette le nuove elezioni, affinchè il popolo possa esprimere chiaramente la sua volontà. In Romania si deve por fine una volta per sempre ai vecchi sistemi, che hanno questa volta minacciato persino la esistenza del Paese».

Durante tutto il suo discorso Manju non accennò nemmeno con una parola al nuovo Re Michele. Il suo discorso ha fatto profonda impressione, poichè ha posto due problemi: quello della legittimità del Consiglio di Reggenza e quello della successione al trono.

Dopo alcuni altri oratori ha preso la parola il Presidente del Consiglio Bratianu per rispondere alle dichiarazioni di Manju che sono, secondo Bratianu, in contrasto colla volontà del popolo e coll'interesse della Nazione.

Bratianu non ha voluto turbare la solennità dell'odierna seduta con un accenno a problemi politici, ma egli ha creduto di dichiarare che l'attuale Camera è l'espressione vera della volontà del popolo e che non cederà il passo ad ambizioni personali. Dopo di che il Presidente chiude la seduta per rinviarla a domattina.

Il gesto di Averescu

Più tardi si è riunito il Senato dove Bratianu ha ripetuto le dichiarazioni fatte alla Camera e dove si è avuto il secondo colpo di scena. Mentre era viva l'impressione per l'aggressivo atteggiamento di Manju, che riveste importanza, non solo perchè dette in simile giornata da un capo dell'opposizione, ma perchè eliminano ogni possibilità di intesa fra il partito nazionale dei contadini ed i nazionali-liberali, mentre sino a qualche giorno addietro si era sperato che un tale accordo sopravvenisse ad attenuare, nella complicata situazione odierna, le difficoltà del Governo, Averescu, che fa parte della Camera Alta, non per elezione, bensì di diritto data la sua qualità di ex presidente del consiglio, ha voluto prendere la parola per dichiarare che egli approva l'attuale assetto. Fra la sorpresa dei senatori egli quindi si è diretto verso il banco del Governo per stringere la mano a Jionel Bratianu, l'uomo che poco più di un mese addietro lo aveva rovesciato con tanta veemenza. I motivi di questa inattesa riconciliazione sono ignoti, ma su essa può anche avere influito il desiderio di Averescu di sfruttare l'incidente creato alla Camera dei deputati dalle dichiarazioni di Manju.

Misterioso colloquio con Carol

Il Principe non pensa al trono

PARIGI, 26

Ai visitatori che si presentano alla villa di 126, Boulevard Bineau a Neuilly la portinaia dà sempre la solita risposta nei termini tradizionali delle scuse diplomatiche: «S. A. R. è ancora sofferente e molto affaticato e non riceve nessuno». Tuttavia, ieri alle 6.30 mentre tutti riposavano ancora nel pacifico quartiere di Neuilly, cinque viaggiatori appena sbarcati dall'Orient-Express sono stati introdotti presso il Principe. Il signor Dragith, segretario del celebre professore Jorga, era venuto da Bucarest ad accompagnare questa delegazione. E' noto che il professor Jorga ha apertamente ed energicamente difeso il Principe Carlo quando era ancora principe ereditario di Romania, e nei momenti in cui avvenne l'atto di rinuncia del 4 gennaio 1926, e che è rimasto suo fervente partigiano.

La visita si è prolungata fino alle 10.30. Nel pomeriggio i personaggi romeni furono di nuovo ricevuti dal Principe Carol e si trattennero con lui dalle 15 alle 17, partendone poi separatamente prendendo tutte le precauzioni per ottenere il segreto sui loro passi. Un redattore del *Petit Parisien* che si è potuto intrattenere qualche momento con uno dei visitatori, il signor Micoulesco, della Università di Bucarest, di passaggio a Parigi, ha saputo che il Principe ha deciso di non suscitare con un atto intempestivo complicazioni nell'attuale regime di Romania, quale è stato regolarmente costituito dalla volontà del padre suo. «S. A. R. — ha soggiunto il signor Micoulesco — mi ha tuttavia manifestata la sua amarezza per non essere stato autorizzato ad assistere ai funerali di Re Ferdinando. Si è anche meravigliato come alcuni giornali nei loro commenti tendano a rappresentarlo come un gaudente dissipatore mentre egli non esce quasi mai, e dedica alla lettura la maggior parte del suo tempo».

Federico De Roberto è morto

CATANIA, 26

Stamane alle ore 7 è morto Federico De Roberto. L'illustre scrittore si è spento serenamente circondato dai familiari e da pochi intimi amici. Appe si è conosciuta la notizia, il Municipio e le associazioni hanno issato la bandiera abbrunata. In città è vivissimo il cordoglio.

Trecento velivoli nel cielo di Londra simulano uno scontro guerresco

LONDRA, 26

Nel cielo di Londra si è aperta una serie di grandi manovre aviatorie, alle quali partecipano circa 800 macchine. Queste esercitazioni proseguiranno per altri quattro giorni. Il tempo, fattosi oggi finalmente estivo dopo lunghe settimane di broncio, promette di favorire il grande carosello aereo che sta svolgendosi in base a questo grazioso presupposto: che una flottiglia di velivoli nemici, proveniente dal Sud e dall'Ovest, abbia cominciato a bombardare così diligentemente la metropoli, da costringere il Governo a trasferire la propria sede a Manchester. Questa è la prefaziona fra le quinte.

Il primo capitolo delle manovre affida a circa 150 macchine di parte ipoteticamente nemica il compito di impegnare accanitamente le forze aeree supposte per la difesa della capitale evacuata, al fine di impedire loro di correre a montare la guardia nel cielo della capitale nuova, alla cui volta il Comando nemico starebbe avviando squadriglie bombardatrici tenute in riserva. Per contrapposto, il tema dei 150 velivoli che rappresentano la guardia aerea di Londra è di lanciarsi alla controffensiva per annientare le macchine nemiche incaricate di tenerli impegnati e per correre subito dopo a rafforzare le difese aeree di Manchester.

Non si può dire che gli strateghi dell'aviazione inglese concepiscano cose molto facili per l'avvenire. E non hanno torto. Le squadriglie che rappresentano il nemico hanno iniziato stamane le operazioni da alcune base speciali a cavaliere della foce del Tamigi. I loro primi balzi verso Londra furono segnalati telefonicamente da osservatori avanzati negli aerodromi del presidio metropolitano e poco di poi si intrecciavano i primi scontri a destra dei listoni periferici dell'immensa città. Squadre di velivoli appartenenti alla difesa spiccarono il volo in compatta formazione di battaglia contro i primi scaglioni di invasori aerei. Finora gli urti sono avvenuti ad altezze così vertiginose che al pubblico dei sobborghi non è riuscito ad intravvederne lo sviluppo organico. Le quote prevalenti furono di 4000 metri. Si sono escogitati metodi ingegnosi per assodare i risultati sommari degli scontri aerei. Per esempio, piccole macchine fotografiche sono state agganciate al mirino delle mitragliatrici e gli scatti degli obbiettivi nei momenti decisivi forniranno negative atte a dimostrare teoricamente le distruzioni degli aeroplani presi di mira. Innocui sacchetti di farina fungono da bombe, e cilindri di cartapesta surrogano le torpedini.

Purtroppo una disgrazia ha già funestato le manovre. La diciassettesima squadriglia di aeroplani da battaglia stava tornando al suo aerodromo di origine, dopo essersi battuto con uno squadrone avversario, allorchè l'apparecchio pilotato dal tenente Handerson venne a collisione con un altro velivolo. L'apparecchiò si incendiò e precipitò nell'aerodromo di Northolt davanti al capannone della mensa degli ufficiali. Il tenente Handerson fu raccolto carbonizzato fra i rimasugli della sua macchina. L'altro aeroplano coinvolto nella collisione si è miracolosamente salvato.

Informazioni raccolte dal critico aviatorio del *Daily Telegraph* riferiscono che le forze attaccanti riuscirono verso sera a penetrare la linea difensiva e a lanciare un certo numero di bombe su qualche sobborgo della città.

I resti del primo "Santa Maria,, sono tornati in Italia

FIRENZE, 26

Si ha da Borgo a Buggiano che i resti del glorioso «Santa Maria N. 1», distrutto dal noto incendio nel lago di Roosevelt, non sono andati perduti ma per l'amore e la tenacia di un nostro concittadino, residente in America, il dottor Franchini, sono stati ricuperati dalle acque del lago.

Il dottor Franchini è tornato nel suo paese nativo dopo un soggiorno in America di ben 27 anni. Egli risiedeva nel Nuovo Messico, ad Abuquerque, e fu il promotore di una grande manifestazione di italianità in onore di De Pinedo, quando l'aviatore raggiunse Hotspringe, ma era appena tornato ad Abuquerque con l'intera colonia, allorchè apprese la triste notizia della distruzione del «Santa Maria». Egli telegrafò immediatamente a De Pinedo chiedendogli, anche a nome della colonia italiana, l'onore di ricuperare a sue spese gli avanzi del glorioso apparecchio e De Pinedo acconsentì.

Il Franchini, mentre nella colonia italiana si raccoglievano i fondi necessari per la non facile impresa, partì da Abuquerque e raggiunse il lago artificiale di Roosevelt. Quivi, servendosi di squadre di operai indigeni, riuscì, superando ardue difficoltà, a ricuperare gli avanti del glorioso apparecchio che giacevano in fondo al lago. Tutti i pezzi ricuperati furono trasportati in camin ad Abuquerque dalla colonia italiana.

Il motore invece, per desiderio espresso da De Pinedo, spedito al Consolato italiano di Nem York per esser trasportato in Italia. Il dottor Franchini che degli avanzi ricuperati ha interessanti fotografie e conserva un carteggio telegrafico ed espitolare scambiato durante le operazioni di ricupero col comandante De Pinedo, si recherà tra giorni a Roma, dove spera di essere ricevuto dal Capo del Governo per descrivergli l'opera svolta ed offrirgli qualche cimelio dell'apparecchio.

La guerra prevista del 1928 dal commissario sovietico

LONDRA, 26

Il «Times» ha da Riga che le manovre della flotta sovietica nel Baltico si sono chiuse con un'adunata generale, alla quale hanno partecipato tutti gli ufficiali e le unità della flotta russa. Secondo il comunicato ufficiale sovietico l'adunata ha avuto luogo nel mare aperto, lontano dalla costa sovietica. Il commissario per la guerra Borosciloff, il quale seguiva le manovre a bordo del «Marat», pronunciò un discorso sui rapporti internazionali della U. R. S. S. Detto in una semioscurità e nel silenzio della notte il discorso ha prodotto particolare impressione. L'oratore ha ammonito solennemente la flotta che la minaccia di guerra st adiventando una realtà.

«Le ostilità — egli ha precisato — scoppieranno probabilmente nel 1928. La flotta è già in buone condizioni di efficienza bellica, ma essa deve costantemente ricordarsi che la guerra è imminente e raggiungere una sempre maggiore potenza per la prova che il 1928 richiederà.

Qualunque cosa accada, il commissario alla Guerra si è dichiarato convinto che i marinai russi sono pronti e si comporteranno in modo degno. Questa curiosa adunata elesse quindi all'unanimità il Borosciloff marinanio onorario della flotta russa.

Una versione non ufficiale aggiunge che Borosciloff ha richiarato che la flotta sarà rinforzata per il 1928 con nuove unità: si comincierà con quattro incrociatori, tre cacciatorpediniere e sette sommergibili, che saranno messi a disposizione della flotta per difendere le coste contro le prevedibili incursioni britanniche.

La tensione tedesco-belga

Nuova nota berlinese

BERLINO, 26

Il *Wolff Bureau* apprende da fonte bene informata che il Ministro greco a Bruxelles è stato incaricato di notificare al Governo belga il seguente punto di vista del Governo del Reich:

Nell'ultimo memorandum belga il Ministro della Guerra belga mantiene le sue accuse contro la Germania, benchè gli sia impossibile rispondere con indicazioni concrete alle constatazioni ufficiali tedesche. Quando il Ministro di un paese accusato pubblicamente da un altro paese non può rispondere alle confutazioni irrefutabili di queste accuse che invocano il carattere segreto delle sue fonti di informazioni, la opinione pubblica ne trarrà essa stessa le sue conclusioni.

E' per questo che il Governo del Reich si astiene dal rinnovare in un nuovo memorandum la protesta formulata presso il governo belga, protesta che naturalmente sussiste di diritto in tutta la sua estensione.

Le navi scuola ad Algeri

ALGERI, 26

Sono qui giunte le RR. Navi scuola italiane *Pisa* e *Ferruccio*. A bordo salute ottime.

La convenzione italo-ungherese per il porto di Fiume

ROMA, 26

Ieri a Palazzo Chigi S. E. il Capo del Governo e S. E. il barone Wimmersperg Sottosegretario di Stato al Ministero reale del commercio ungherese, hanno proceduto alla firma degli accordi concernenti agevolazioni ai traffici ungheresi nel porto di Fiume.

Tali accordi costituiscono il perfezionamento delle intese in massima già raggiunte nello scorso aprile e sono consacrati in una convenzione con protocollo annesso, il quale prevede l'istituzione a Fiume di una sezione doganale ungherese (espositura doganale).

Le conversazioni tra le due delegazioni si sono sempre svolte in una atmosfera di simpatica cordialità, il che costituisce un'ottimo auspicio per l'attuazione rapida della convenzione testè sottoscritta.

L'"Old Glory,, sarà battezzato domenica a Roosevelt Field

NEW YORK, 26

(F.P.) Domenica a Roosevelt Field, con una grande cerimonia, verrà battezzato il velivolo «Old Glory» con l'intervento di Hearst, finanziatore del volo da New Yrk a Roma, dell'ambasciatore De Martino, di Luigi Barzini presidente del comitato organizzatore, ecc. Per iniziativa del comitato il volo fornirà l'occasione di un omaggio, mediante un messaggio, dei sindaci delle maggiori città degli Stati Uniti al Governatore Potenziani, esaltando il contributo italiano al lavoro, all'arte, al pensiero e al progresso dell'America, riflesso della civiltà romana. Il messaggio, magnificamente miniato su pergamena, porterà la data di partenza costituendo un documento unico.

Tre donne russe generalesse

PARIGI, 26

I giornali hanno da Leningrado che tre donne hanno finito i loro studi alla scuola superiore di guerra di Leningrado. Esse sono state nominate «grandi generali» dell'armata rossa. Le tre donne sono veterane della carriera militare e hanno preso parte attiva alla guerra civile nella repubblica sovietica. Una, Alessandra Bogat-Botchkova, è stat acombattente nell'esercito alla fronte ed ha fatto gli studi alla scuola di cavalleria dell'esercito rossa. La seconda, Olga Minskaia, ha gi occupato posti di alto comando nell'esercito e la terza, Maria Socnovskaia, si è distinta durante la guerra civile organizzando il comando di un distaccamento di banditi che poi si unì ai bolscevichi. E' decorata dell'ordine della bandiera rossa, una delle più alte onorificenze della repubblica sovietica.

Vecchia signora smemorata

E' una contessa lombarda?

ROMA, 26

In una notte della fine di giugno 1918 una pattuglia in perlustrazione in Corso Vittorio Emanuele scorse sui gradini di Sant'Andrea della Valle una donna decentemente vestita. Avvicinatisi alla poveretta, constatarono con loro grande stupore che si trattava di una vecchia signora, vestita assai decorosamente e che era ad ogni momento scossa da fremiti e da brividi, indici sicuri di uno stato di esaltazione nervosa.

L'automobile misteriosa

— Che cosa fa qui? dove abita? che le è capitato? La vecchia signora nulla rispondeva e continuava solamente a fissare con grande insistenza gli agenti che le erano intorno. Sembrava che ella cercasse di ricordare e di riconoscere in qualcuno una fisionomia nota. Il mattino seguente la questura, informata dello stranissimo caso, condusse diligenti indagini intorno alla donna e riuscì a sapere che poco prima delle 2 del mattino un'automobile si era fermata dinanzi alla chiesa di Sant'Andrea della Valle, ne erano discesi tre individui vestiti assai elegantemente e subito dopo la vecchietta. I tre sconosciuti, senza adoperare affatto modi scorretti, facevano sedere su un gradino la donna, dopo averle detto che sarebbero tornati a riprenderla poco dopo.

La macchina si era subito allontanata lasciando la vecchia che, dopo aver atteso per qualche tempo in perfetta tranquillità, aveva cominciato ad agitarsi, senza dare però in escandescenze di sorta. Le indagini continuarono per qualche giorno, ma nulla si riuscì a sapere; e il mistero rimase tale. La donna, dopo essere rimasta ancora un pò all'ospedale, fu ricoverata in manicomio, poichè non era assolutamente possibile lasciarla libera nelle condizioni in cui si trovava.

Giova notare che nel periodo in cui la poveretta fu all'ospedale, si cercò in tutti i modi d'interrogarla, badando sopratutto se era possibile trovare un filo conduttore nel groviglio di frasi e di affermazioni che la vecchia opponeva alle domande che le venivano rivolte. La poveretta passò al manicomio, dove con più cura e con maggiori mezzi d'indagine i medici cercarono di chiarire il mistero.

Tornata in uno stato di quasi assoluta tranquillità, la vecchietta prese a parlare con più calma e con maggiore logica; un giorno anzi sembrò che il velo che le ottenebrava la memoria stesse per squarciarsi. Ella disse allora: «Sono una contessa lombarda; ho un castello e una villa e giardini con tanti fiori. Molta gente mi sta intorno...». Ma fu un attimo; improvvisamente ella cacciò un urlo, si nascose il viso fra le mani e terrorizzata riprese a gridare contro coloro che volevano portarla lontano.

Dopo nove anni

Niente più si potè sapere e il mistero non fu diradato in nove anni. A quelli che l'interrogavano la poveretta recitava terzine della Divina Commedia e ripeteva stanze dei poemi di Ariosto e di Tasso, che ella sembra conoscere a perfezione. In questi ultimi giorni la donna senza memoria sembra sia riuscita a dare notizie sul suo passato ai medici curanti. Secondo le sue affermazioni, il suo nome sarebbe stato quello di Luigia Rossi, figlia di un conte Gaetano Rossi di Milano, e di Adelaide Galeazzi. La Rossi, e qui le dichiarazioni cominciano a sembrare strane, avrebbe sposato due uomini, tanto il primo che il secondo marito si sarebbero chiamati Dumas, forse due fratelli.

Appunto per vedere di chiarire questa complessa e oscura storia della povera donna la questura ha inviato a Milano il commissario dott. Fioritto il quale sta compiendo attive ricerche anagrafiche ed esperendo tutte le indagini possibili per l'identificazione della disgraziata.

L'omaggio dell' "American Legion,, alla madre di Nungesser

PARIGI, 26

(A.P.) Nel pomeriggio d'oggi il signor James Barton, segretario generale dell'American Legion, accompagnato dall'attachè militare americano a Parigi e da altre personalità, si è recato a far visita alla madre di Nungesser. Essi furono ricevuti in un salotto che è stato trasformato in un vero museo contenente tutte le reliquie, ritratti e ricordi personali dello scomparso aviatore.

La signora Nungesser, la quale continua a nutrire la più ferma fiducia nel prossimo ritorno del figlio, ha ricevuto con commozione una pergamena nella quale è fra l'altro scritto: «Il comitato esecutivo dell'American Legion, riunito in assemblea straordinaria il 13 maggio 1927 ad Indianopolis, decide di onorare con la presente l'eroico tentativo dei due figli della Francia, sorella dell'America, ed esprime alla madre dell'eroe l'omaggio della sua sincera ammirazione».

Il giovanotto morto sul sedile

in un misterioso delitto ad Ostia

ROMA, 26

Stanotte verso le due, mentre due carabinieri perlustravano la pineta di Ostia a Mare, hanno scorto mezzo abbandonato su di un sedile un giovanotto, che pareva addormentato. Avvicinatisi a codesto presunto dormiente, i due militi l'hanno scosso ed allora hanno dovuto convincersi di essere in presenza di un cadavere. Esaminatolo con cura, hanno accertato che quel misero era morto per un colpo di arma da fuoco alla regione temporale sinistra.

Perquisiti gli abiti del cadavere, sono stati trovati il portafoglio contenente 850 lire, varie carte, fotografie e un libretto di abilitazione a condurre autoveicoli intestato a Giovanni Braga di anni 27. Tutto lascierebbe credere ad un omicidio. Il Giovanni Braga, a quanto attestano i suoi famigliari di Roma, si era recato ad Ostia per fare un bagno, per passare una giornata allegra, e per fare delle fotografie. Invece fu aspettato e non tornò. Soltanto stamane, un funzionario della questura di Testaccio, si recava in Via Ginori 41, per dare cautamente alla famiglia la dolorosa notizia che il Giovanni Braga era morto.

Il commissario ha raccolto anche qualche altra notizia: notizia di probabilità, di induzione, ma attendibilissima. Il Braga si sarebbe recato ad Ostia in automobile e si sarebbe portato nella pineta nelle ore serali, in compagnia di una donna. Nello sfondo si profila dunque la figura di una donna che è scomparsa e sorge quindi insistente l'ipotesi che il Braga sia stato ucciso per mano di una donna, ovvero per opera di un marito o di un amante geloso.

Un'altra domanda ci si pone, e le successive indagini potranno darvi risposta: il giovanotto è stato ucciso nell'oscurità della pineta, ovvero il cadavere è stato poi trasportato su di una panchina e posto in attitudine quasi di dormiente, per non dare nell'occhio? Le circostanze di questo delitto sono ancora troppo avvolte nel mistero per poter formulare una qualche precisa ipotesi. Occorrerà quindi attendere i risultati delle indagini che si stanno espletando.

Gazzetta degli Sports

Riunione natatoria a Venezia

La Reale Società Canottieri e Bari Nantes «Francesco Querini» — col patrocinio dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista — indice ed organizza per domenica 7 agosto p. v. un'importantissima riunione natatoria di cui riportiamo il programma.

Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata e firmata dal Presidente della Società od Ente o Comando Reggimentale o Corpo, entro giorno tre agosto, accompagnate dalla relativa tassa d'iscrizione. Vige il regolamento della F.I.R.N.

Ecco il programma della riunione alla quale — ci auguriamo — non mancherà quel successo che i valorosi ed infaticabili organizzatori si meritano:

A) **Gara Popolare** (Eliminatoria per la Coppa Scarioni). Tassa iscrizione lire 3. Batterie metri 200. Finale metri 400. Riservata a coloro che non vinsero primi, secondi, terzi premi. A tale gara potranno partecipare i nuotatori «residenti abitualmente» a Venezia, o in località vicina, purchè in questa, non si disputino altre «Popolari» per la Coppa Scarioni.

«Premio di rappresentanza»: Statuetta in bronzo, rappresentante il «Discobolo», dono del Comune di Venezia, alla Società che avrà il primo arrivato. Tale premio dovrà essere vinto per due anni, anche non consecutivi. Qualora il vincitore non appartenesse ad alcuna Società, il premio sarà tenuto in custodia dalla Società organizzatrice.

Medaglione in bronzo, dono del «Gazzettino Illustrato» di Venezia, alla Società od Ente con i tre migliori classificati finalisti.

1. Medaglia d'oro dono dell'avv. Sandro Brass Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista di Venezia — 2. Medaglia vermeille dopo della Casa «Gibbs» — 3. Medaglia argento dono della Camera di Commercio ed Industria di Venezia — 4. Medaglia argento dono della «Gazzetta dello Sport» — 5. Medaglia argento dono del sig. Max Oreffice — 6., 7., 8. Medaglia bronzo dono del Direttorio Provinciale di Venezia dell'O. N. D.

B) **Gara Balilla.** Tassa iscrizione lire due. Batterie m. 75; Finale. Riservata ai fanciulli delle tre Venezie che non avranno compiuto al giorno della gara gli anni 14, e vinto nessun primo, secondo, terzo premio in qualsiasi gara di nuoto negli anni precedenti.

«Premi speciali»: Medaglia argento al primo dei Balilla dono del Direttore Sezione Nuoto — Medaglia argento alla prima delle bambine dono del Direttore Sezione Nuoto.

1. Medaglia vermeille dono di S. E. gr. cord. G. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici. — 2. Medaglia argento dono del Segretario della «Querini». — 3. Medaglia argento dono del sig. Max Oreffice — 4. Medaglia bronzo dono della «Querini» — 5. Medaglia bronzo dono del Direttorio Provinciale di Venezia dell'O. N. D.

C) **Gara Mariuzza.** Tassa iscrizioni lire 3. Batterie m. 100; Finale m. 100. Riservata ai giovani che non avranno compiuto gli anni 18 al giorno della gara, esclusi coloro che vinsero primi, secondi, terzi premi negli anni precedenti. Potranno partecipare tutti i nuotatori delle Tre Venezie.

«Premio di rappresentanza»: Coppa Artistica in vetro di Murano, dono del Comitato di Venezia della Unione Liberi Arbitri Italiani, alla Società od Ente cui appartiene il vincitore.

«Premio speciale»: Medaglia argento al primo degli Avanguardisti, dono del Direttore Sezione Nuoto.

«Premio speciale»: Medaglia argento al primo degli Avanguardisti, dono del Direttore Sezione Nuoto.

1. Medaglia oro dono del gr. uff. G. Toso socio onorario della «Querini» — 2. Medaglia vermeille dono del sig. Brugnolo Aurelio — 3. Medaglia argento dono della Cassa di Risparmio di Venezia — 4. Medaglia argento dono del Direttorio Provinciale di Venezia dell'O. N. D. — 5., 6. Medaglia bronzo dono.

D) **Gara Littorio.** Tassa iscrizione lire due. Batterie m. 100. Finale m. 200. Riservata ai soci della Società Querini. Al vincitore verrà assegnato il titolo di campione Sociale 1927.

1. Medaglia oro dono dell'Unione Bancaria Nazionale di Venezia — 2. Medaglia vermeille dono della Ditta A. Santi fu Antonio — 3. Medaglia argento dono della Federazione Provinciale Fascista Venezia — 4. Medaglia argento dono della «Querini» — 5. Medaglia bronzo dono del Direttorio Prov. di Venezia dell'O. N. D. — 6. Medaglia bronzo dono della «Querini».

E) **Campionato Militare Veneziano.** Tassa iscrizione lire tre. Batterie m. 200. Finale m. 200. Riservata ai Militari e Militarizzati del Presidio di Venezia.

«Premi di rappresentanza»: Medaglia argento del Ministero della Guerra, al Comando cui appartiene il vincitore. — Medaglione argento del Ministero della Marina al Comando cui appartengono i tre migliori classificati finalisti.

1. Medaglia oro dono dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo di Venezia — 2. Medaglia vermeille dono del sig. Antonio Missana — 3. Medaglia argento dono della Cassa di Risparmio — 4. Medaglia argento dono del Direttorio Prov. di Venezia dell'O. N. D. — 5. Medaglia argento del sig. Max Oreffice — 6. Medaglia bronzo dono del Direttorio Prov. di Venezia dell'O. N. D. — 7. Medaglia bronzo della «Querini».

F) **Campionato dell'Adriatico.** Tassa iscrizione lire 5. Percorso m. 1852 (miglio marino). Riservata a tutti i nuotatori italiani. Gara per la disputa della Coppa di Argento Challenge «G. Fabbrizio» in memoria del socio caduto in guerra, detta Coppa dovrà essere ritornata alla Società «Querini» entro il mese di giugno 1928 dalla Società che l'avrà vinta con il primo arrivato.

«Premi di Rappresentanza»: Coppa artistica in vetro di Murano, dono del cav. Luigi Toso, alla Società o Comando cui appartiene il primo arrivato.

Medaglione vermeille, dono del «Gazzettino Illustrato» di Venezia, alla Società o Comando che risulterà seconda con tre nuotatori.

Medaglione bronzo, dono del Ministero della Pubblica Istruzione alla Società o Comando che risulterà seconda con tre nuotatori.

1. Medaglia oro dono del marchese C. Del Pozzo Presidente della «Querini» — 2. Medaglia oro dono del sig. Carlo Ruol socio benemerito — 3. Medaglia vermeille dono dell'Amministrazione Provinciale di Venezia — 4. Medaglia argento dono del Ministero della Pubblica Istruzione — 5. Medaglia argento dono della Cassa di Risparmio di Venezia — 6. Medaglia argento del sig. Trevisan Giuseppe — 7. Medaglia argento del Direttorio Prov. di Venezia dell'O. N. D. — 8. Medaglia argento dono della «Querini» — 9., 10., 11., 12., medaglia bronzo dono della «Querini».

Un grave incendio a Padova

PADOVA, 26

Verso le 14.30 di oggi uno spaventoso incendio si è manifestato nel deposito di benzina, nafta, petroli, bombole di ossigeno, idrogeno e gas carbonico di proprietà del sig. Ottone Mattiello in via Nicolò Tommaseo.

Prontamente avvertiti dal personale della ditta stessa accorrevano sul posto i pompieri al comando del geometra Locarni e del vice comandante Raimondi con due autopompe, una motopompa e una pompa a vapore.

Furono tosto messe in opera le macchine che vennero attaccate parte agli idranti della ditta Zuckermann e Diena e parte al fiume che scorre a circa 200 metri di distanza.

Durante l'opera di spegnimento la folla che s'era radunata sul posto veniva messa in fuga impaurita da una improvvisa vampata cagionata dallo scoppio di un barile di nafta. Nel fuggi fuggi qualcuno cadde a terra riportando contusioni.

Intanto gli inquilini di alcune case vicine, temendo gravi guai calavano dalle finestre le masserizie e oggetti di valore, per porli al sicuro. Fortunatamente dopo circa tre ore di assiduo lavoro, i bravi vigili del fuoco riuscivano a circoscrivere e quindi domare le fiamme, che minacciavano seriamente altri serbatoi di nafta e benzina. Andò distrutto completamente l'impianto per la purificazione degli olii densi, arrecando al proprietario un danno di circa 20 mila lire.

Il Fascio di Chioggia

sciolto dalla Federazione

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

«In seguito ad incidenti accaduti domenica scorsa a Chioggia in occasione dell'insediamento del Commissario del Fascio, il Segretario Federale avv. Vilfrido Casellati, ha riunito d'urgenza il Direttorio Federale il quale ha approvato i seguenti provvedimenti:

«Espulsione per indegnità dei membri del cessato Direttorio sigg. Marino Dissette, Gallimberti Dario, Penzo Antonio, Friziero Aldo, Panajotti Mario, Bacchi Libero;

«Scioglimento del Fascio di Chioggia; obbligo per tutti i fascisti di consegnare al Commissario Cannizzo entro le ore 18 del 1.o agosto la tessera ed il distintivo comminando la espulsione dal Partito per coloro che non ottempereranno a tale ordine; avvertimento che con oggi nessuno può più portare il distintivo del Partito e che coloro i quali lo faranno abusivamente saranno sottoposti alle sanzioni di legge.

«Tali provvedimenti sono stati resi pubblici a Chioggia mediante un manifesto a firma del Segretario Federale e nella serata di ieri si è recato a Chioggia il Commissario della Federazione, Francesco Cannizzo».

Plaudiamo vivamente agli energici provvedimenti presi verso il fascio di Chioggia. La situazione in quella città si trascinava, oramai, di male in peggio, con disagio grave della popolazione innanzitutto, dei buoni fascisti poi, che vedevano ogni giorno più compromesso da azioni scomposte, intempestive, inopportune, dannose, il prestigio del Partito al quale avevano dato e continuavano a dare sè stessi con fede molto frequentemente disperata.

La Federazione provinciale, per quanto ci consta, si era sempre preoccupata di quanto avveniva a Chioggia; era, anzi, sovente intervenuta per riequilibrare posizioni difettose; e aveva costantemente agito per richiamare a criteri di disciplina autentica, e a sentimenti di responsabilità gerarchi e gregari locali. Questi devono adunque incolpare nessun altri all'infuori di sè medesimi delle deliberazioni sopra pubblicate le quali mirano a sanare definitivamente una piaga divenuta dolorosa estinguendone con energica terapia ogni focolaio di infezione.

Più che della incomprensione e della insensibilità della maggioranza dei gregari, il fascismo di Chioggia soffriva per una degenerazione di atteggiamenti di capi i quali se in passato poterono esplicare con qualche utilità la loro opera, perdettero in seguito ogni contatto con la realtà e con le esigenze dei mutati tempi, cadendo in eccessi di ogni sorta sia di indole personale, sia di carattere politico economico. La eliminazione di questi cattivi pastori è pertanto pienamente giustificata; tanto più giustificata poichè, fu anzi giocoforza integrarla con gli arresti dell'ex segretario politico Marino Dissette e del signor Dario Gallimberti; arresti avvenuti la scorsa notte e seguiti dalla traduzione di entrambi alle carceri di Venezia.

Dello scioglimento del Fascio di Chioggia non devono dolersi i buoni cittadini e i buoni fascisti, i quali approveranno l'esemplare provvedimento perchè da esso potrà finalmente derivare quella revisione dei quadri che permetterà la ricomposizione della Sezione del P.N.F. su basi rigidamente ortodosse sia dal punto di vista della fede, come dal punto di vista della morale. Restituendo tessera e distintivo i buoni fascisti sanne che quando li riavranno, l'una e l'altro, saranno accresciuti di valore.

L'opera alla quale il commissario della Federazione è chiamato non è facile è anzi molto difficile; noi confidiamo che la guida oculata del Segretario provinciale avvocato Casellati gliela agevolerà; e che le più felici mete saranno presto raggiunte. Confidiamo inoltre che a Chioggia tutti sentiranno il dovere di semplificarla, soffocando ogni istinto di ambizione e mettendosi a disposizione piena, completa, incondizionata del Partito.

Sciagura d'auto in Calabria

COSENZA, 26

Una grave disgrazia automobilistica è avvenuta nelle vicinanze di Bisignano. Ad una curva nei pressi dello scalo ferroviario un'automobile sulla quale si trovavano cinque persone e che procedeva a grande velocità, non ha più retto la strada e si è capovolta con inaudita violenza andando a finire nel fossato laterale. I passeggeri che erano rimasti sepolti venivano tratti fuori da alcuni contadini chiamati sul luogo del disastro dalle grida dei feriti. Questi, in tutto quattro, più o meno gravemente colpiti, sono stati subito condotti all'ospedale civile di Cosenza. Una bambina, certa Carmela Marino di anni 4, è rimasta uccisa.

La repressione antisovietica della polizia polacca

VARSAVIA, 25

(F.C.) Il Ministro di Polonia a Mosca, Patek, è ripartito sabato per raggiungere il suo posto, dopo un soggiorno di alcune settimane trascorso a Varsavia. Egli porta con sè la risposta polacca all'ultima nota russa che, come si ricorda, conteneva varie richieste di misure da prendere contro gli emigrati russi e di scioglimento delle loro organizzazioni.

Secondo quanto Patek ha dichiarato ad alcuni giornalisti prima della sua partenza, la nota è redatta in tono assai conciliante, che attesta la buona volontà polacca di eliminare definitivamente il conflitto prodottosi dopo l'assassinio di Woikow. Nel tempo stesso la Polonia ha inaugurato una più aspra politica contro i comunisti nel suo territorio. Negli ultimi giorni sono state arrestate numerose persone a Varsavia, a Leopoli e a Radon per sospetto di appartenere al partito comunista.

Secondo informazioni del governo, in questi giorni si doveva riunire a Varsavia un congresso segreto comunista, cosicchè fra gli arrestati si trovano anche numerosi stranieri. Nel tempo stesso la polizia è riuscita a liquidare completamente il comitato centrale comunista dell'Ucraina occidentale, arrestando pure parecchie persone e sequestrando molti quintali di letteratura di propaganda.

Secondo le notizie della polizia, tale materiale è compilato in forma particolarmente aspra e violenta e in esso fra le altre cose viene chiesto per la prima volta apertamente il distacco dell'Ucraina occidentale dalla Polonia e la sua riunione alla repubblica dei Soviety.

Perfetta calma in Portogallo

LISBONA, 26

I giornali ministeriali smentiscono ufficialmente le voci che l'ordine nel Portogallo sarebbe stato turbato ed aggiungono che il governo ha dichiarato di essere sicuro dell'appoggio dell'esercito.

La condanna dei comunisti francesi

PARIGI, 26

(A.P.) All'11.a Camera correzionale è stata pronunciata oggi la sentenza nel processo contro i comunisti che erano stati accusati di spionaggio. Sono stati condannati: a 5 anni di prigione, 5 mila franchi di multa e 5 anni di interdizione di soggiorno lo studente russo Grodnick, a 3 anni di prigione e 3 mila franchi di multa Giorgio Menetried segretario del sindacato unitario di Saint Cyr allo stabilimento della guerra; alla stessa pena è stato condannato il pittore russo Abramo Bernstein; a 2 anni di prigione e 2 mila franchi di multa e 5 anni di interdizione dai pubblici uffici Giovanni De Peuilly vicesindaco di Saint Cyr l'Ecole; a 2 anni di prigione e 2 mila franchi di multa Pietro Prevost segretario del sindacato unitario di Saint Cyr negli stabilimenti della marina; a 16 mesi di prigione e mille franchi di multa Giorgio Sergent vicesindaco di Saint Cyr. Inoltre è stato condannato in contumacia a 5 anni di prigione, 5 mila franchi di multa e 5 anni d'interdizione dai pubblici uffici Giovanni Luigi Cremet consigliere municipale comunista del quartiere della Santè. La stessa pena è stata inflitta all'inglese miss Clarae.

Cadetti portoghesi in visita

all'Accademia di Livorno

LIVORNO, 26

Provenienti dalla Spezia, ove erano imbarcati sull'incrociatore portoghese «Vasco de Gama», sono giunti ieri venti cadetti portoghesi con il comandante dell'incrociatore «Magalhaes Coveia» ed altri ufficiali.

I cadetti hanno visitato minutamente l'Accademia navale, ove sono stati ricevuti dal comandante interinale capitano di fregata Jachino. Era pure presente il console del Portogallo.

Dopo la visita ha avuto luogo un pranzo al termine del quale il comandante del «Magalhaes Coveia» ha pronunciato parole di viva ammirazione per la Marina italiana. Alle 17.20, dopo un rinfresco, i cadetti sono ripartiti per la Spezia.

N. 52 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

Ripubblichiamo la puntata N. 52 la quale è comparsa erroneamente impaginata e che deve dai lettori considerarsi annullata:

Ai piedi della scala due uomini ripulivano i fucili.

Pur seguendo con lo sguardo la scena, Armourer ripensava al contenuto della lettera del Commissario, eloquente nella sua concisione, e che gli dava l'aspra soddisfazione di sapere che oltre a lui anche qualcun altro non aveva dormito a causa di Abn Samar.

Dopo aver deciso e organizzato tutto perchè la partenza potesse effettuarsi all'alba, il vedersi costretto a dilazionarla per attendere la venuta di Lindsay, lo irritava e lo snervava: tuttavia doveva riconoscere la saggezza delle disposizioni date dal Commissario grazie alle quali avrebbe potuto contare su undici uomini di più. Vi era poi da pensare anche alla lentezza della ferrovia; il treno arrivava alle undici e dieci; molto probabilmente sarebbe giunto in ritardo e chi sa quanta perdita di tempo avrebbero cagionato le operazioni di scarico. Era dunque prevedibile il dover rimettere la partenza a dopo colazione se non alla sera addirittura, ma d'altronde la prospettiva degli uomini di Abn Samar in agguato tra gli alberi, consigliava una spedizione in massa per non rischiare un eccidio.

Chong-Si entrò in quel momento, portando il vassoio del tè; Armourer riempì due tazze e aprendo la porta della sua camera da letto si avvicinò a Trevor che ancora dormiva e sollevò le cortine della zanzariera. Il lieve fruscio destò il piantatore che si mosse aprendo gli occhi assonnati.

— Ohè! Sei tu caro!

— Ohè — rispose il magistrato tendendogli una delle tazze che teneva in mano — come ti senti?

— Benissimo, grazie. Che ora è?

— Le sette e mezzo circa.

Trevor si rizzò prima a sedere poi si lasciò scivolare giù dal letto e prendendo la tazza in mano:

— Partiamo subito, nevvero? — chiese.

— Purtroppo no! — sospirò Armourer — ho perduto ormai ogni speranza di mettermi in cammino prima di sera. Il Commissario Stenard ha risposto al mio messaggio dandomi ordine di non muovermi finchè non sia giunto Lindsay che deve rimpiazzarmi. E' noioso... ma non vi è da lamentarsene perchè il mio collega verrà accompagnato da undici uomini, rinforzo tutt'altro che disprezzabile nelle condizioni in cui ci troviamo. Del resto non mancheranno le occupazioni per farci sembrare lunga l'attesa. Alle undici arriverà il treno che porta i viveri e bisognerà procedere allo scarico delle casse. Ti sarei anzi riconoscente se voleste recarti a dare un'occhiata agli uomini acciocchè non s'indugino troppo per strada.

Trevor stava cercando le pantofole nello zaino.

— Sta bene, — disse semplicemente — sono pronto.

— Lascerò qui due o tre soldati — riprese Armourer — perchè cerchino di raggiungere Battiscombe e lo conducano da noi. Le nostre forze si comporranno dunque di quindici uomini, undici di Lindsay e quattro dei miei e se Jim dal canto suo ne avrà una mezza dozzina, credo che saremo abbastanza numerosi per tentare l'impresa.

— Hai anche munizioni sufficienti?

— Oh! sì, in quanto a questo sono ampiamente provveduto.

— E la ragazza indigena?

Armourer accennò con la mano la veranda.

— Eccola là. Per quanto posso giudicare mi sembra sempre disposta ad aiutarci e non dà a dividere affatto di voler tirarsi indietro. Se ci riuscirà di partire verso sera quando l'aria è più fresca, potremo fare un bel tratto di strada prima che annotti del tutto. Non ho la minima idea della distanza che dovremo percorrere, ma qualunque sia non rallenteremo la nostra marcia prima di aver preso contatto con i posto avanzati di Abn Samar.

Depose su un tavolo le due tazze vuote e sedendosi ai piedi del letto:

— Ho cercato di considerare a mente fredda la situazione della Signora Battiscombe, — proseguì — e pure ammettendo che il pericolo non sia proprio immediato, bisogna convenire che deve trovarsi in brutte acque. Tu stesso hai potuto constatare il lungo cammino che ha percorso attraverso il bosco; evidentemente era stata ipnotizzata e il risveglio da un taleсonno lascia sempre le persone estremamente depresse. La Signora Battiscombe è inoltre appena convalescente, e nonostante le ripetute asserzioni di Jim sulla robustezza fisica di sua moglie, non mi meraviglierei se le fosse tornata di nuovo la febbre.

— Lo temo anche io! Pure ammettendo che si sia allontanata dal bungalow in una crisi di sonnambulismo a quest'ora deve essersi destata. Che impressione le avrà fatto il trovarsi sola... lontana da tutti e chi sa in che mani!...

— E' appunto quello che mi sto domandando! — riprese il magistrato pensosamente appuntando i gomiti sulle ginocchia — D'esser costretti a tardar tanto ad andare in suo aiuto è certo doloroso, ma non si può negare che non sia necessario di riflettere e di organizzarci. Quando alla fine ci sarà dato partire e di avventurarci in piccoli distaccamenti facili ad essere circondati e separati uno dall'altro dalla banda di Abu Samar, marceremo in colonna compatta ben provvista e ben equipaggiata, pronta a far fronte a qualsiasi attacco anche a quello assai prevedibile delle freccie avvelenate e dello sciame di farfalle rosse! Qualcuno di noi, almeno, saprà pur trionfare di questi ostacoli, e poi vi è anche da contare sull'effetto morale che producono sempre le forze armate quando hanno a compiere una precisa missione punitiva. Per grande che sia la influenza esercitata dal nostro sedicente dottore sugli uomini della sua tribù questi si sentiranno ne son certo alquanto turbati quando cominceranno a comprendere che il ratto della signora Battiscombe è considerato come un avvenimento assai grave e che non intendiamo contentarci di riscattarla soltanto...

Mentre Armourer parlava Trevor aveva sparso sul letto gli indumenti contenuti nello zaino.

— In pochi minuti sarò bell'è pronto — annunciò — perchè non vai intanto a schiacciare un sonnellino anche tu?

— Eh! no... è impossibile prima di colazione! Vi è troppo da fare, ma se nel pomeriggio vedrò che la partenza non potrà effettuarsi con sollecitudine, allora mi coricherò per un paio d'ore.

Il piantatore stava esaminando con cera preoccupata i suoi abiti infangati.

— Ho paura che dovrò chiederti in prestito uno dei tuoi vestiti — disse crollando il capo, — ma tu sei molto più grosso di me. Non ne avresti per caso, qualcuno che ti stia un po' stretto?

— Lo chiederemo a Chong-Si — rispose ridendo il Magistrato.

Il servo, chiamato, comparve subito sull'uscio.

— Il Tuan Trevor, ha bisogno di un abito — gli disse il suo padrone. — Mettete a sua disposizione tutti i miei oggetti di vestiario, acciocchè possa scegliere ciò che gli conviene.

(continua)

Roma neoclassica

Se, in verità, oggidì non riescono ad esaltarsi le teorie di Giovanni Gioacchino Winckelmann che il Lessing e Mengs ed il nostro sovrabbondante, spassoso Milizia formulavano quel bello ideale e cioè credevano in buona fede di fissare le norme assolute di una bellezza posta fuor dei limiti del vero, ricalcata su moduli classici, ancor ci commuove la lor profonda sincera adorazione per Roma e per la nostra civiltà latina.

Nè meno delirante fu a quel tempo la passione degli artisti che stanchi di tumultuose esuberanze barocche aspiravano di rinnovarsi in un calmo nitore classico.

E queste erano questioni estetiche; ma se si trattava di faccende d'amore, naturalmente, gli impeti non eran meno focosi.

Piranesi, il poeta delle rovine romane, si ammogliò superando il consueto tirocinio di fidanzato, annullando qualunque prefazione. Un incontro fortuito, brevissime battute di dialogo sistemarono, comunque, il suo stato civile.

Infatti si narra che una sera, mentre se ne stava nel Foro Romano a disegnare, vide passare due giovani: fratello e sorella. Quest'ultima non ancora diciottenne, bellissima. Il Piranesi balzò in piedi e domandò alla fanciulla se fosse libera. Avutane risposta affermativa le dichiarò impetuosamente: Vi sposo io!

Una settimana dopo eran marito e moglie.

Sotto il cielo di Roma esperienze e, forse, turbamenti sentimentali impegnano anche la olimpicità di Goethe. La morbida maturità di Angelica Kaufmann, la generosa concretezza popolana di Faustina, la gentilezza della bella milanese devono aver concorso, quanto il fascino della classicità, a creare in Goethe quella sua proclamata perfetta letizia: « Solo a Roma ho trovato me stesso, solo a Roma ho trovata la mia strada e la mia felicità! »

Abati e porporati graziosamente peccavano di galanteria e durante lo interminabile conclave, seguito alla morte di Clemente XIV, correva, fra le altre, la storiella salace che un illustre conclavista a traverso una botola praticata presso una porta evadesse dalla clausura, per ritrovarsi con certa persona da cui non intendeva restar diviso tanto tempo. Si diceva, insomma, e lo si scriveva che il Cardinale de Bernis usciva di nottetempo per visitare la Principessa Santacroce che, pare, fosse indisposta. Ed i maligni allora commentavano come qualmente quel porporato, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, così intendesse di compiere atto cristiano adorando colei che portava un nome così degno di devozione.

Tanto calore di buon vivere gaudente e tiepidi madori sentimentali ed anche violento fuoco di passione sembrano contrastar con la impassibilità delle norme estetiche che vorrebbero caratterizzare codesta epoca. Riprova, ancora una volta, come le teorie, in confronto dell'immutabile animo umano e del vigore della vita vera, risultino, in fondo, provvisorie e povere cose.

*

In questi tre quarti di secolo, che pressapoco hanno inizio con la scoperta di Ercolano e di Pompei e si esauriscono nella prima metà dell'800, agitati da formidabili avvenimenti politici, rivoluzione e Napoleone, Roma è ancora la città che attrae, da ogni parte del mondo, artisti ed eruditi, uomini insigni ed avventurieri, gente d'ogni taglia e di vari umori e di diversa moralità. Roma è la città che s'accorda a tutte le anime ed a ciascuna di loro confida la parola attesa, consolatrice. Da Roma, ancora una volta, si irradia una rinnovata idea di bellezza e così pronta che informò anche le arti cosidette minori.

E, come Piranesi, Antonio Canova, giovanissimo, si fa romano e domina tutta l'arte dell'epoca. Domina e persuade. Il Milizia, così, documenta il consenso unanime per il monumento a papa Ganganelli, il «papa filosofo», come lo chiama quell'adorabile maldicente di Stendal, nella Chiesa dei Santi Apostoli: — « In ventisei anni che io sono in questa Urbe dell'Orbe, non ho veduto mai il popolo di Quirino applaudir così generalmente nessuna opera d'arte come questa ».

E Stendhal, che con il Milizia non ha proprio nulla in comune, se non il fastidio per l'esecrabile « rococò » — « mis à la mode par le Bernin » — con migliore intelligenza giudica: « Il Canova non ha copiato i Greci, ma ha trovata una bellezza, come l'avevano inventata i greci ».

L'arte canoviana a Roma trovò il suo clima propizio, realizzò pienamente i canoni della nuova estetica.

Mengs, David, Ingres, Alberto Thorwalsen, Shelley, Keats, Byron, Schopenhauer, Stendhal vengono, dimorano, lungamente od a varie riprese in Roma e, così, Alfieri, Goldoni, Leopardi, Rossini.

Ricordi, annedoti dei loro soggiorni romani si avvicendano in queste pagine di Brigante Colonna vari e gustosi e, sopratutto, espressivi del tempo, dell'ambiente, del costume; animazione desunta da una scelta erudita e da acute ricerche. I personaggi, qui, parlano ed agiscono direttamente secondo un vecchio metodo istorico autorevolissimo. Così prendono corpo e fisonomia, ritornano attuali, queste figure del passato, in una interpretazione e, cioè, per prestigio fantastico e non fatica di collazione cronistica, nella luce e nelle penombre che meglio giovano al loro risalto, che meglio autenticano la loro umanità.

Per questo felice resultato giova, a Gustavo Brigante Colonna, una nativa cordialità di signorile conversatore.

Generalmente in scritture siffatte è dato avvertire il retore drammatizzatore o il parlatore fastoso, in cotonina o velluto poco importa; invece in « Roma neo-classica » convince quella leggerezza, quell'acume interpretativo — che sottintende l'onestà dello studioso e dello storico rianimatore senza sforzi o gravide sufficenze bibliotecarie, che fa rivibrare il senso, l'atmosfera di tutta un'epoca. Ed, in meno, di conseguenza non ci offende la superbia elaboratrice, poichè allorquando il documento parla definitivo, Gustavo Brigante Colonna, lo inserisce testualmente nel racconto, senza interpolazioni od adattamento.

Prestigio bellissimo che, al solito, può soltanto compiere la poesia: di giovarsi, insomma, con grazia di un compromesso, di fare, cioè, opera di bella verità in un genere falso, quale potrebbe, se mai, riuscire una storia in veste di romanzo.

*

E' opportuno accennare come su questo nobile e vario scenario neoclassico si accampino, d'altra parte, dei rifiniti farabutti come Casanova e Cagliostro ed innumeri capi scarichi attratti dalle delizie d'Italia, come quell'arguto presidente borgognone, Carlo de Brosses, che a quei tempi poteva considerarsi, in merito a certi suoi particolari criteri d'arte, in posizione nettamente polemica. Le sue preferenze sono per il Barocco, per il Bernini, per l'Algardi, per il Maderno. Così, in poesia, a Dante, che ammira a denti stretti, preferisce il Tasso variopinto e melodico. Le meraviglie che più lo colpiscono a Roma sono tre: La chiesa di S. Pietro, le fontane, il panorama dal Gianicolo. E ciascuna di essa, egli dice, vale la pena di fare un viaggio fino a Roma.

Inoltre come giudichi la società i costumi o mal costumi di quel tempo è ben gustoso rintracciare in queste pagine vivacissime. Adora, anche lui, il gaio Presidente, ed, a suo modo, la incantevole Roma nonostante che amaramente debba dolersi per i cicisbei che presidiano le bellezze romane e gli vietano anche gli assaggi più parchi, le più labili manomissioni su molta grazia di Dio. Nella dissaventura l'arguto Borgognone non reagisce con violenza ma si permette con acida pacatezza osservare come i mariti — e perciò consiglia gli stranieri a ricredersi sulla leggendaria favoleggiata gelosia degli italiani — sopportino con la miglior filosofia e buona grazia di questo mondo che le lor mogli si scelgano un amoroso. Ma a patto che si contentino di uno solo. Così ciascuna di esse invece di un marito ne viene ad aver due anche perchè è di prammatica, per questi amanti, la costanza e la fedeltà.

Lugubre, disperato malumore palesa, invece, il Leopardi nei riguardi delle donne romane, fors'anche perchè gli è « così difficile, così scriveva al fratello Carlo, il fermare una donna in Roma come in Recanati; anzi molto più a cagione dell'eccessiva frivolezza e dissipatezza di queste bestie femmine... il tutto, concludeva, si riduce alle donne pubbliche le quali trovo ora che sono molto più circospette di una volta e in ogni modo sono pericolose, come sapete ».

Tra i protagonisti e le comparse la genterella ed i gran signori che compaiono, in queste pagine, si accampa, perentorio, il Cardinal Consalvi che, Segretario di Stato di Pio VII, seppe tener testa al dominatore, Napoleone. Una lotta terribile si era impostata fra i due. Il Consalvi non cedeva d'un palmo alle pretese di Napoleone che una volta impaziente ed irritato investì Sua Eminenza con un'aggressivo — Io, io solo abbatterò per sempre il Papato....

A che il Cardinale osservò sorridendo amabilmente:

— E credete Maestà di potervi riuscire? Disingannatevi Maestà. Voi non vi riuscirete mai. Mai Maestà, mai!

— E perchè Eminenza? Mi sapreste dire il perchè almeno?

— Ve lo dico subito Maestà.

A distruggere il Papato non siamo riusciti noi in diciotto secoli. Noi preti con le nostre debolezze, con i nostri errori, con le nostre infedeltà. E vorreste riuscire voi Maestà in pochi mesi, in pochi anni?

Napoleone, comunque, sognava di venire a Roma a cingere nuovamente la corona imperiale ed all'architetto Perosini veniva affidato il progetto per il Palazzo dell'Imperatore. Progetto grandioso fino all'inverosimile. Il Campidoglio veniva considerato quale il centro del Palazzo di cui una ala si sarebbe stesa fino a Piazza Colonna e un'altra avrebbe chiuso il Foro Romano che sarebbe divenuto un cortile del palazzo stesso. Il Palazzo di Venezia sarebbe stato trasformato in un corridoio di comunicazione fra le due ali e la Chiesa dell'Aracoeli sarebbe divenuta la Cappella privata dell'Imperatore

Ma Napoleone non doveva mai venire a Roma. Si narra come uno degli areostati, in forma di corona imperiale innalzati nel cielo di Parigi per le feste dell'incoronazione, venendo a cadere, per caso, presso Roma, nelle acque del lago di Bracciano, avesse avanti strisciato sulla cosidetta tomba di Nerone, lungo la via Cassia, perdendo così il pomo posto sulla cima dell'allegorica corona.

In questa « Roma neo-classica », di Gustavo Brigante Colonna, non avvertiamo, come si è detto, il faticoso spiegazzamento dei documenti, il sollevarsi della polveruzza di sbiaditi manoscritti, ma quel soffio della vita passata, con i suoi sorrisi ed i suoi pianti, gli orrori e gli errori, le fatalità.

Sentimento ed immaginazione, insomma, che, si sa, mai varranno o potranno essere surrogati dalla erudizione più formidabile.

Originali e numerose illustrazioni ravvivano il testo di un raro valore documentario, completano la chiara eleganza dell'edizione.

Alessandro Benedetti

Gustavo Brigante Colonna « Roma Neo-Classica ». Felice Le Monnier, Firenze.

Smentita ufficiosa jugoslava a proposito di Zanella

BELGRADO, 26

L'Agenzia Avala pubblica: « Siamo autorizzati a dichiarare inesatta la informazione riprodotta da parecchi giornali, circa la nomina di Riccardo Zanella, ex presidente del governo fiumano, al posto di console generale serbo-croato-sloveno a Scutari dal 1925 ».

Le Reliquie francescane a Padova

PADOVA, 26

Ieri alle 16,10 sono arrivate da Venezia le due preziose Reliquie Francescane: la Tunica e l'autografo della benedizione di Frate Leone.

A ricevere le Reliquie alla stazione erano i rappresentanti di tutte le famiglie francescane, residenti a Padova, il vice podestà avv. Bonsembiante, mons. Formaglio per il Vescovo, il cappellano militare don Alicante.

Le Reliquie erano scortate da numerosi pellegrini di Assisi. Sotto la pensilina erano schierate due file di bambini. Si è subito composto un corteo che per le vie centrali si è avviato al Santo, mentre le campane di tutte le chiese e la campana del Municipio suonavano a distesa.

Sulla porta della Basilica ricevettero le Reliquie il Padre officiante, i frati di tutte le famiglie francescane e cioè i Minori Conventuali, i Francescani, i Cappuccini, il conte De Claricini presidente dell'Arca, e l'avv. Canella segretario.

Padre Peroni, Rettore, ha pronunciato un breve discorso E' stato quindi cantato un inno e poi motetto: « Salve Sante Pater », dopo di che venne impartita la benedizione.

Le Reliquie sono ripartite da Padova in serata.

Il compianto della Camera austriaca per i morti di Vienna

VIENNA, 26

(E.M.) Il Presidente della Camera dr. Miklas ha pronunciato nel pomeriggio, alla ripresa della sessione estiva, il compianto ufficiale per i morti di Vienna. Dieci minuti di discorso, accolto in silenzio e senza alcuna interruzione che tradisse il pensiero dell'uno o dell'altro partito: poi la seduta venne tolta in segno di lutto e rinviata a domani e i deputati si allontanarono frettolosamente, quasi fosse desiderio dei presenti di abbreviare quanto possibile il disagio di una disciplina imposta, più che dal recente ricordo delle vittime, dall'accordo raggiunto fra i vari partiti e fra i capi partito e il Cancelliere Seipel. Era stato deciso infatti di non anticipare il dibattito e che solo il Presidente della Camera avrebbe parlato. La decisione è stata rispettata.

Si era trovato modo di escludere il pubblico per evitare ogni manifestazione; si era cioè reso così difficile il possesso di un biglietto d'invito che era stato impossibile procurarsene. Anche i giornalisti stranieri hanno dovuto girare da Ponzio a Pilato prima di poter varcare la soglia della Camera.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Il giornale della fede fascista

L'ambiente in cui sorse - Una piccola voce contro le voci tonanti - Il viatico del Duce - Ardimento vittorioso

ROMA, luglio

Tre anni fa, proprio di questi giorni, un sabato verso le undici gli strilloni annunciarono l'uscita di un nuovo giornale settimanale: « Roma fascista ». Non sarà inutile ricordare che tre anni fa nel mese di luglio, si era precisamente nel primo periodo della violenta campagna cartacea scaturata dalle opposizioni contro il Fascismo in seguito alla scomparsa del deputato Matteotti e non sarà inutile ricordare anche che la maggior parte dei grandi giornali romani, che all'avvento del Fascismo avevano tenuto a proclamarsene amici, in quel tempo amavano qualificarsi come « fiancheggiatori », vale a dire amici sì, ma fino ad un certo punto; amici sì, ma per tanto in diritto di dar consigli e di criticare questo e quello, amici sì, ma non tanto da controbattere con pari vivacità, la vivacità insolita dei giornali nemici del Governo fascista. Sicchè in quei giorni il Fascismo in Roma non aveva per sua difesa che l'« Idea Nazionale », inesorabile, decisa, severa contro gli avversari, ma, disgraziatamente non molto diffusa nel gran pubblico dei lettori. Il quale pubblico si abbandonava alla lettura dei grandi fogli a grande tiratura che l'opposizione possedeva e di quegli altri che fra il sì ed il no, trovavano modo di dare al Fascismo dei paterni e non richiesti consigli nell'articolo di fondo e di fornire alla pettegola curiosità della folla nella pagina della cronaca le più strabuglianti ed inverosimili notizie — inventate di sana pianta — sulle vicende che avevano accompagnato o seguito la scomparsa del deputato socialista.

Sante legnate

In questo ambiente, che rapidamente si andava saturando di anti-fascismo, « Roma fascista » irruppe simile alle balde squadre d'azione, che si buttavano nella mischia a suonar sante legnate nei periodi dei famosi scioperi circolari. E cominciò a dire il fatto suo ad una quantità di gente che la posava da maestro e, magari, da gran maestro ed andò a rivedere le buccie a certe colombelle scandolizzate per la presunta violenza fascista e ricordò tutto il bene che il Fascismo aveva fatto in quel primo anno e mezzo di governo e si assunse tutta la responsabilità del molto, anzi del moltissimo male, che gli avversari accecati gli attribuivano.

Finalmente alle molte batterie cartacee d'ogni calibro, che gli avversari avevano messo in campo, il Fascismo romano ne metteva in posizione una che anche sotto il tiro dei grossi cannoni rispondeva impavido, mirava bene e tirava a palle infuocate. Finalmente il Fascismo aveva una voce che gridava alto e forte, con giovanile schiettezza e con ardente entusiasmo, tutta la passione di coloro che nella Rivoluzione delle Camicie Nere avevano visto ad un tempo la fine ed il principio di una èra intravista e sognata in passato sotto la sferza delle quotidiane umiliazioni.

In principio i grossi calibri cartacei non prestarono molta attenzione all'inatteso avversario. Che cosa possono contare tre, quattromila lettori settimanali, a dir molto, contro gli ottanta, i centomila quotidiani che ciascuno di quei grandi fogli possedeva?

La battaglia era stata così ben predisposta che non sarebbe toccato certo a quel piccolo calibro il compito di disturbarla. Ed in realtà tutte le apparenze parevano dar loro ragione. Ma il nuovo giornale fascista aveva in sulle prime un altro compito cui assolvere. Doveva cioè indicare ad una massa di fascisti, che si andava sbandando o minacciava di sbandarsi, quale fosse la via sicura; doveva rincuorare i dubbiosi e tutti coloro che pur essendo degli ottimi combattenti sotto il fuoco serrato e spietato del nemico per fenomeno umano e quindi naturale, si sentivano venir meno lo spirito. C'era poi, infine, da dare a moltissima gente questa sensazione: che, cioè, il Fascismo non era disposto ad incappare in silenzio accuse, diffamazioni, ricatti, e ad evirarsi per far piacere a coloro che gridavano tanto e che proprio a farlo a posta, erano i grandi eunuchi della politica parlamentaristica italiana. Questo compito fu rapidamente assolto. I fascisti con un moto naturale si

Centro di raccolta

I fascisti con un moto naturale si strinsero attorno al loro giornale. Taluni che stavano per smarrirsi, si ritrovarono; molti si sentirono sollevare un gran peso dallo stomaco. C'era, una buona volta, chi dava pan per focaccia ai signori inventori appollaiati sull'Aventino. E poichè non si può pretendere che la gran massa dei cittadini conosca, come fra noi giornalisti ci conosciamo, tutti coloro che quotidianamente pretendono di darle consigli, indicazioni e notizie sulle quali giurare come sul Santo Vangelo, ecco « Roma Fascista » a prendere per il ganascino quel tal purissimo pontefice di moralità e ricordargli d'aver servito a tutti i padroni, di aver sostenuto tutte le più... generose campagne contro il proprio paese a vantaggio di altri paesi, affratellati nell'ideale democratico-massonico, e poi a ricordare a quell'altro, che tanto posava a scandolizzato per la scomparsa del deputato socialista, che fior di autentici combattenti per la Patria erano stati massacrati appena un paio d'anni avanti per il trionfo di idee rinnegatrici della propria terra. Ogni attacco ebbe un contro-attacco, ogni ingiuria trovò pronta la correspettiva, ogni audace invenzione quartarellista incappò nella prova del mendacio e alle idee si opposero altre idee. E poichè « Roma Fascista » doveva farsi leggere dal maggior numero di persone, ma sopratutto dal maggior numero di avversari, e non poteva pretendere che tutti l'acquistassero, ecco nascere quella indimenticabile trovata della così detta « colonna infame ».

Dissi altra volta in che cosa consistesse. Sulle eleganti colonne, onde la Galleria sul Corso Umberto si adorna, le pagine del giornale venivano incollate, con gli articoli polemici, le note, le critiche contrassegnate abbondantemente a lapis turchino con grandi freccie di richiamo. E state pur certi, che al richiamo di alcuni titoli, i primi ad accorrere ed a piantarsi là col naso all'aria erano proprio gli avversari. Quanti che altrimenti mai avrebbero dato i trenta centesimi all'« odiato foglio del Regime » se lo leggevano dalla prima all'ultima parola, attaccato lì sulla colonna e apprendevano che per ogni « spiritosa invenzione » c'era la giusta parola di commento. Così un bel giorno al settimanale, che al suo piombare impetuosamente nella mischia s'era visto guardare con aria di sufficienza, toccò l'onore di vedersi citato e con molta larghezza dai grandi e tronfi confratelli. Andate a vedere un vecchio numero di uno di questi autorevoli giornali, un numero domenicale dell'estate-autunno del '24, e vi ritroverete continue citazioni del genere: « ... al « Mondo », ... alla « Tribuna »..., al «Giornale d'Italia» così risponde oggi « Roma Fascista... »; « Roma Fascista » ricorda poi al tal giornale che... ecc. ecc. ». Il piccolo calibro rapidamente, in pochi mesi, aveva fatto la voce di un 420!

In via dell'Orso, 28

Il Segretario federale di allora — Italo Foschi — e il Segretario federale d'oggi — Umberto Guglielmotti — che con pochi mezzi l'avevano buttato sulla piazza potevano sorridere soddisfatti della loro opera e del risultato ottenuto. Nè poteva essere altrimenti; chè essi avevano avuto una consacrazione che è di per sè viatico di sicuro successo.

Nel giorno in cui « Roma Fascista » lanciava per le vie della città le sue prime copie, essi avevano recate al Duce la primissima. Egli aveva accolto con soddisfazione l'atto di fede e di proposito dei fondatori, aveva detto loro ardenti parole di incoraggiamento, aveva anche aggiunto una sua piccola offerta personale e concludendo il colloquio aveva esclamato: « Bravi, seguitate a mandarmela ogni settimana ».

Attorno ai fondatori si strinse una falange di giovani. Al venerdì sera in un angolo della tipografia dell'« Idea Nazionale » nel palazzo Curafa, in via dell'Orso, attorno ai redattori si raccoglievano i compagni di fede, e nel febbrile lavoro di preparazione l'ira contenuta per le quotidiane diffamazioni e per gli attacchi vilissimi esplodeva in forme schiette ed amarissime. In quegli incontri settimanali uomini di diversa attività raccoglievano nuove energie, si scambiavano idee e propositi per continuare fuori di là, ovunque, a fronteggiare la sfrontatezza degli avversarii. In quei mesi le due piccole e basse stanzette di redazione e quell'angoletto di tipografia furono gli osservatori più sereni e sicuri della battaglia che infuriava. Le linee della vittoria si delineavano là dentro con una chiarezza ed una certezza, che altrove non si ebbe mai, specie nelle grandi ed autorevoli redazioni. Quando altrove la pubblicazione dei tristi memoriali suscitò quella che in linguaggio politico si dice « profonda impressione » lì dentro si ebbe la sensazione immediata e precisa che quegli scritti altro non fossero, come infatti erano, che il riassunto di sei mesi di accuse, di insinuazioni e di falsi, stemperati e disciolti in un'azione quotidiana pettegola ed insistente. Lì, fra quei giornalisti, che non posavano a pontefici massimi della pubblica opinione, si sentì con la certezza di taluni istrumenti di previsione che il nuovo anno doveva segnare una data per la marcia del Fascismo. Il discorso del 3 gennaio 1925 ne fu la riprova.

Il canto sul mare

Ora « Roma Fascista » — che il Duce definì « animatrice e costruttrice del Fascismo nell'Urbe » — è entrata nel suo quarto anno di vita. Per la prima volta la ricorrenza è stata celebrata con una agra riunione sul mare di Roma. Niente discorsi, o meglio, un discorso sì, ma uno solo, di arguta satira ai... celebri discorsi barbificatori che chiudevano i simposi e le agape democratiche. Un collega si assunse il compito di pronunciarlo: aria tronfia, gesto tronfio, frasi tronfie. Ma le frasi visibilissime non furono udite, forse non furono nemmeno dette, perchè i presenti si abbandonarono alle più entusiastiche acclamazioni di forte sapore democratico-massonico non appena l'oratore improvvisato tracciava nell'aria uno di quei gesti maestosi, che un tempo sopperivano alla povertà delle idee e pretendevano di dare efficacia ai soliti luoghi comuni. Poi i vecchi canti fascisti delle giornate della vigilia, quando la città sotto l'imperio dello sciopero generale, nelle sue notti buie, risuonava del passo cadenzato delle squadre di azione, che insofferenti di ogni insidia avanzavano cantando. Da ultimo Umberto Guglielmotti lanciò il grido della fede e della passione comune: un'alalà pel Duce e per l'Italia!

gincar

Ratifica del trattato magiaro-ceco

BUDAPEST, 26

Al Ministero degli Esteri ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio magiaro-cecoslovacco; il trattato andrà in vigore col giorno 8 agosto.

La morte di Matilde Serao

NAPOLI, 26

Ieri sera, alle ore ventitre precise, è morta improvvisamente, nell'età di 72 anni, nella propria abitazione in Riviera di Chiaia n. 264, la nota scrittrice donna Matilde Serao.

L'illustre donna era inferma da circa un mese ed è morta in seguito ad apoplessia.

Scompare, con Matilde Serao, la più tipica figura di donna giornalista e letterata, che abbia prodotto l'Italia moderna. Era nata a Patrasso, in Grecia, il 7 marzo 1856. Il padre suo, Francesco Serao, gentiluomo napoletano fuoruscito per ragioni politiche, come nemico giurato dei Borboni, aveva cercato rifugio in Grecia, e vi aveva incontrato la signorina Bonelli, graziosa fanciulla di vasta coltura e di gusto squisito, e, invaghitosene, l'aveva sposata.

Dal matrimonio era nata Matilde, che aveva ereditato dal padre il temperamento impetuoso e ardente di napoletano, della madre il gusto della coltura e delle belle lettere. Giovanissima, nel 1878, da Napoli, dove era venuta a stabilirsi col padre, aveva incominciato a scrivere nei giornali, per guadagnarsi la vita. Collaborò al *Piccolo* di Napoli, al *Fanfulla* di Roma, alla *Gazzetta Letteraria* di Torino, poi al *Risorgimento* e all'*Illustrazione Italiana* con bozzetti brillanti, scene di costumi e di colore napolitani, novelle, articoli di varietà, che attirarono subito l'attenzione sulla giovane scrittrice, la quale, nel frattempo entrava nel giornalismo militante, quale redattrice del *Capitan Fracassa* di Roma. Successivamente Matilde Serao passò alla redazione della *Tribuna*, dove rimase per qualche anno, fino a che, con l'aiuto di capitalisti napolitani fondò il *Corriere di Roma*, del quale assunse la direzione. Il nuovo giornale non ebbe che due anni di vita. Nel 1887 Matilde Serao, accettando le offerte di Matteo Schilizzi, prese la direzione del *Corriere di Napoli;* ma poco dopo essa contraeva matrimonio con Edoardo Scarfoglio, e passava con lui a fondare e dirigere *Il Mattino*. La coppia Serao-Scarfoglio ebbe, per parecchi anni, il dominio giornalistico e politico del Mezzogiorno. Ma donna Matilde era personalità troppo forte, troppo dinamica, per poter mantenere le sue facoltà giornalistiche in soggezione mentale: nel 1903, dopo una clamorosa separazione familiare e politica, essa lasciava Edoardo Scarfoglio e *Il Mattino*, e fondava il *Giorno*, assumendone la direzione, che essa ha tenuto fino al suo ultimo giorno.

Ma l'opera giornalistica, esplicatasi attraverso innumerevoli articoli originali, caratterizzati da un talento spontaneo, da un ingegno pronto, da una *verve* inesauribile, non è che una parte dell'ingente mole di lavoro portato a termine, con attività straordinaria, da questa donna eccezionale. Matilde Serao ha infatti pubblicato un numero imponente di romanzi, molti dei quali, pur risentendo della sua eccessiva facilità di stile, costituiscono elementi notevolissimi nella letteratura italiana moderna: ricordiamo *Piccole anime*, *Fantasia*, *Il ventre di Napoli*, *La conquista di Roma*, *Fiori di Passione*, *Addio amore*, *Il paese di Cuccagna*, *Castigo*, *Gli amanti*, *Donna Paola*, *L'infedele*, *Ella non rispose*, *Mors tua...*

Romanzi, ripetiamo, spesso imperfetti, talvolta addirittura scialbi, ma sempre intessuti con arte sufficiente a suscitare l'interesse, e, talvolta, profondamente rappresentativi d'un ambiente e d'un'epoca, nella storia d'Italia, umbertina e prebellica.

Temperamento esuberante, magnifico di vitalità e di potenza, Matilde Serao era non soltanto una donna d'eccezione, ma quel che i francesi del grande secolo chiamavano « une maitresse femme ». La sua scomparsa crea innegabilmente nel giornalismo e nella letteratura d'Italia un grande vuoto, poichè questa donna, che già aveva passato i settantun anni, sentiva ancora la vita meglio che molte donne nate in periodo storico che non ha più barriere per il sesso gentile.

Vittime e danni enormi in una miniera della Westfalia

BERLINO, 26

(F.A.) *Il persistente maltempo ha provocato una nuova grave sciagura nel bacino minerario della Westfalia. Ieri mattina circa alle sette improvvisamente si sprofondava, in seguito ad allagamento, il pozzo n. tre della miniera Augusta Victoria vicino a Huels e quattro minatori che lavoravano nel pozzo n. 2 venivano ad essere sepolti dal fango e dai detriti del pozzo vicino, rimanendo completamente isolati.*

Malgrado che molte migliaia di persone abbiano lavorato febbrilmente tutto il giorno e tutta la notte per il loro salvataggio, non è stato possibile trarre fuori i disgraziati. I lavori di salvataggio si presentavano difficilissimi, perchè il pozzo era completamente crollato, trasformandosi in un cratere di duecento metri di diametro, i margini del quale erano talmente instabili da rendere impossibile alle colonne di soccorso di prendervi posizione.

Anche le case circostanti sono minacciate ed hanno dovuto essere sgombrate in tutta fretta. Oggi a mezzogiorno i lavori hanno dovuto essere sospesi per il pericolo che presentavano e i quattro infelici sono stati abbandonati al loro tragico destino. La miniera è di proprietà della I. G. Farben, il maggiore consorzio chimico della Germania. Oltre le perdite umane, sono enormi i danni materiali.

Muore asfissiata dai fiori piangendo sull'amore perduto

PARIGI, 26

(A.P.) Fra tanti suicidi violenti e banali che deve registrare la cronaca, eccone infine uno poetico e profumato e non solo nel significato simbolico, poichè la protagonista ha chiesto appunto la morte al profumo penetrante dei fiori. Si tratta della signorina Alvina Jacquemin di vent'anni che filava il perfetto amore con un giovane studente di medicina romeno, tale Roberto Varion di 25 anni. L'idillio durava da tre mesi, periodo di tempo che parve già troppo lungo all'incostante innamorato, il quale pensò bene di non più rientrare nel nido. Disperata, la signorina Jacquemin chiuse ermeticamente le finestre della sua camera, che aveva abbondantemente cosparsa di fiori, morendo così asfissiata.

Spigolature

Il parrucchiere Eugenio Suter, maestro dell'ondulazione permanente, come un grande artista, assieme al suo segretario, si è imbarcato in questi giorni a Cherbourg per gli Stati Uniti. Egli — scrive il «Journal» — non è conosciuto soltanto dalle eleganti di Parigi, ma pure da quelle di Londra e di Nuova York, giacchè in ciascuna di queste capitali egli ha il suo quartiere generale. Lo scopo di questo viaggio è vasto; esso servirà dapprima a consacrare il trionfo dell'ondulazione elettrica. Quando «Eugenio» così è chiamato dalle sue clienti, la lanciò, rispose agli scettici con questa frase: «L'ondulazione permanente farà il giro del mondo». Dieci anni bastarono perchè tale predizione si verificasse. L'ondulazione permanente ha trionfato, perchè essa corrisponde ai bisogni della nostra epoca, nella quale la legge della rapidità s'impone a tutti, anche alle belle signore tanto preoccupate dell'estetica. E' questo un metodo che loro permette di avere una pettinatura sempre impeccabile, col semplice mezzo di un pettine quotidiano. Il signor Eugenio e il suo segretario, assisteranno al grande congresso dei parrucchieri americani che si terrà nell'agosto a Chicago. Lo scambio d'idee e le discussioni dei vari metodi varrà certo a far ulteriormente progredire l'arte graziosa dell'acconciatura femminile. Il signor Eugenio afferma che il ritorno ai capelli lunghi è altrettanto improbabile, quanto quello delle crinoline delle nostre bisavole.

*

Da informazioni recenti pervenute da vari punti della Palestina concernenti i danni causati dal terremoto è risultato — scrive il «Journal de Génève» — che Naplusa è quella che ha più sofferto. Naplusa, la città biblica chiamata un tempo Sichem, evoca l'immagine della Samaritana in piedi davanti a Cristo, con l'anfora piena d'acqua, nel colloquio indimenticabile. Collocata in una bellissima posizione Naplusa si era rilevata dopo ogni disastro; il suo nuovo nome le viene da «Neapolis» o «Nuova Città,» che le diede Vespasiano; è una delle poche città, cui il nome greco o romano è restato tuttora. La setta dei samaritani di Naplusa esiste ancora, benchè ridottissima di numero. Questi settari conservano i loro riti, obbedendo a un patriarca dalla barba bianca. Essi posseggono un manoscritto del Pentateuco. Portano un turbante rosso e si purificano da ogni contatto impuro con cura; tra gli altri dal contatto con i morti; essi osservano con calore i precettti della loro legge; si astengono da ogni lavoro il giorno di sabato, e fanno ancora sacrifici di anime sul Garizim, seguendo le prescrizioni del Levitico e del Deuteronomio. Nell'epoca moderna Naplusa fu sempre in ribellione contro i pascià di Damasco e di S. Giovanni d'Acre, e durante il XVIII secolo i pellegrini non osarono mai attraversare quel territorio sacro alle tradizioni del passato.

*

Gli archeologi incaricati degli scavi nella tomba della regina Hetefera a Ghizeh presso il Cairo, hanno avuto una grande sorpresa. Al momento in cui — riferisce il «Times» — si è aperto il sarcofago, il quale era in perfetto stato, gli archeologi si sono accorti che esso era interamente vuoto e che non era mai stato occupato. Inoltre è stata rinvenuta nelle mura una scatola contenente un liquido giallo e alcuni prodotti organici. Questa scoperta non è soltanto per la conservazione di un liquido durante 2000 anni, ma anche perchè prova che la regina Hetefera è stata imbalsamata secondo i sistemi usati in quel l'epoca; i resti organici rinvenuti sarebbero le sue visceri. Per spiegare il fatto si pensava che la regina fosse stata fatta passare per morta mentre era ancora viva. Ma questa ipotesi è stata subito scartata. Bisogna dunque ritenere che dopo che la regina fu imbalsamata e sotterrata, la tomba sia stata, come accadeva spesso, visitata da banditi che la saccheggiarono. I ministri non avrebbero osato confessare al Faraone, figlio della regina, ciò che era avvenuto.

*

Poeti, uomini politici, scrittori, avevano in varie occasioni, in altri tempi, immaginato, profetizzato i viaggi aerei, ma non quelli dei palloni, bensì quelli come gli attuali. Il celebre romanziere e poeta danese Hans Andersen, in uno dei suoi graziosi racconti — scrive il « Journal de Génève » — parla dei viaggi aerei. Egli dice nettamente: «La nave aerea è piena di passeggieri, perchè, il viaggio attraverso l'aria è più rapido del viaggio sul mare. Il cavo sottomarino elettromagnetico ha già telegrafato il numero dei passeggieri. Già l'Europa è in vista. E' la costa irlandese che si trova al disopra delle acque: ma i viaggiatori dormono. Essi non vogliono essere svegliati se non quando siano esattamente al disopra dell'Inghilterra. Vi sono molte cose da vedere in Europa — dicono i giovani americani — e noi abbiamo veduto tutto ciò nello spazio di otto giorni». E' strano — così il giornale svizzero — che siano state scritte queste linee settanta anni prima degli splendidi risultati conseguiti dagli aviatori americani.

*

Durante la recente discussione sulla riforma elettorale in Francia si è parlato da parecchi oratori della necessità del voto obbligatorio. La cosa è tutt'altro che nuova, anzi è in funzione in qualche paese d'Europa, e i mezzi di sanzioni impiegati contro gli elettori recalcitranti sono di due specie: morali (ammonimento, affissione del nome dei disertori del voto, sospensione dal diritto di voto, messa all'indice per ciò che riguarda impieghi, etc.), e materiali (ammende sempre più gravi ad ogni recidiva, etc). Ebbene quali risultati credete che si siano raggiunti, domanda un collaboratore del «Petit Journal»?

Ecco, risponde, la cosa dipende dalla latitudine!... Ad esempio, nel Belgio gli astensionisti erano un tempo da 25 a 30 per cento: ma dopo la votazione delle sanzioni sono diventati appena il 5 per cento. In Ispagna invece dove vige pure il voto obbligatorio, e dove per i cittadini che non adempiono al loro dovere è sancito un inasprimento fiscale e l'affissione del nome, nelle ultime elezioni più di 40 per cento degli elettori si sono astenuti, consentendo così a pagare più d'imposta e ad essere messi alla gogna. Ecco la funzione della latitudine!....

Ora dice il «Petit Journal» piuttosto che sancire delle pene per chi non vota non sarebbe meglio premiare invece chi compie esattamente il proprio dovere? Un lieve alleggerimento dell'imposta o un biglietto di una lotteria o di una tombola in cambio del voto, risolverebbe forse il problema: la speranza di un premio della lotteria farebbe accorrere alla urne tutti gli elettori!

CRONACA DI VENEZIA

Ente Provinciale Sportivo Fascista

La prima leva atletica

In obbedienza alle disposizioni emanate dal Segretario generale del P. N. F. on. Turati per una maggiore diffusione dell'Atletica leggera nel popolo e particolarmente tra le masse dei giovani, l'Ente provinciale sportivo fascista ha istituito la «Prima leva atletica 1927 - anno V» con le seguenti modalità:

Si terrà quest'anno nel Campo Sportivo Fascista un corso di allenamento di atletica leggera per giovani dai 15 ai 18 anni. Il corso avrà inizio il 7 agosto p. v. e finirà l'11 settembre. Gli allenamenti avverranno nei giorni lavorativi dalle 18.30 alle 19.30 e nei festivi dalle 8 alle 10.

L'iscrizione sarà completamente gratuita. Verranno forniti, pure gratuitamente, ai giovani atleti gli attrezzi, i calzoncini e tutto il materiale occorrente. L'allenamento si farà per la corsa, i salti, i lanci, i getti ed i giochi preparativi dell'atletica.

A tutti i frequentatori del corso verrà alla fine di esso conferito un brevetto di atleta ed una medaglia. Ai migliori classificati, suddivisi per età, verranno conferiti premi in medaglie d'oro e d'argento.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali presso la Sede dell'Ente provinciale sportivo fascista, Via 22 Marzo, presso la Federazione, dalle ore 18 alle 19 ed i giorni festivi dalle 11 alle 12.

Il corso sarà diretto dal capitano Mario Viali con la collaborazione dei signori: maestro cav. Umberto Piazza, ing. Aldo Colussi, sig. Silvio Melega, sig. Egidio De Zottis.

Già avevamo annunciato giorni or sono che l'Ente provinciale sportivo fascista intendeva lanciare un bando e creare dei corsi preparatori di atletica leggera, onde dare maggiore sviluppo a questo sport magnifico, come è desiderio del Governo Nazionale.

Ora il fatto è compiuto: i giovani, poichè a questi è diretto il proclama, non abbiano un attimo di esitazione. Accorrano essi ad inscriversi, prendano parte al corso con amore, con passione. E' il Duce dell'Italia nuova che così comanda: il dovere vostro, ragazzi, è uno solo: obbedire!

Questa leva sportiva dovrà darci gli atleti del domani, di quel domani che, in ogni campo, dev'essere nostro. Giovani sportivi, a voi!

La morte del segretario

dell'Associazione Marinara

L'Ufficio stampa della Associazione M. F. Delegazione Compartimentale di Venezia comunica: L'Associazione Marinara Fascista issa il suo gagliardetto a mezz'asta. Il Capitano Gregorio Payer Segretario Generale Amministrativo, uno dei fondatori di quel magnifico e robusto edifizio fascista che è la nostra organizzazione Marinara è morto vittima del suo grande amore alla nostra Associazione.

Il ponderoso, intenso lavoro organizzativo aveva scosso fortemente la sua salute già minata dalle fatiche della lunga navigazione e della guerra, nella quale aveva servito come volontario fra i combattenti della terra e del mare.

Le prime giornate del Fascismo lo trovarono presente e così con gli altri costruttori volle portare al Duce magnifico l'efficente contributo di anime, della nobilissima classe marinara.

Vi riuscì pienamente. Ma le lotte che ingagliardiscono il cuore, straziano talvolta il corpo. Così il combattente, il marinaro, la Camicia Nera Gregorio Payer, che pur tanto aveva vinto, ha soggiaciuto, malgrado la giovane età, malgrado le amorose cure dei sanitari e dei familiari a un improvviso incrudimento del morbo che lo affliggeva e dal quale per intenso amore al dovere, non aveva voluto cedere.

Il Fascismo perde un gregario fedelissimo, la Marineria Italiana di Commercio, un capo esemplare.

La commemorazione

dei Martiri di Cosenza

Promossa dalle associazioni «Pro terre irredente», «Veterani», Superstiti Garibaldini» e «Reduci delle P. B.», ebbe luogo ieri mattina la commemorazione dei Martiri di Cosenza fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro nella Basilica dei SS. Gio. e Paolo ove i resti gloriosi sono veneratamente raccolti. Oltre a numerosi soci delle suddette società vi intervenne una rappresentanza del Liceo Marco Polo col Preside e bandiera, una numerosa squadra della Scilla con bandiera, La Scuola estiva «Gaspare Gozzi» coi maestri Marconi e De Bortili i quali prima della cerimonia condussero gli scolari alla casa dei Bandiera e Moro, le signore Conte, Scolari, Marchini ed altre il cav. Campetti Commissario di Castello, due vigili col maresciallo Fabris.

Notate le numerose rappresentanze dei Garibaldini, tutti colla leggendaria camicia rossa, composta dal cav. Zaccaria, cav. Cattonari Valente, Bonfiglioli, fratelli Polettini, Plandestaller, Campanati, Santinelli, Bedin, Battistella, Carniel, Paramiciati e Scolari che scortavano e bandiere della società e del pensionato.

Le tombe erano inghirlandate di allore e fiori. Venne deposta una corona di alloro con bacche e nastro tricolore omaggio delle associazioni promotrici. Venne celebrata la Messa ed impartita la benedizione alle tombe. Indi ordinatosi il corteo uscito dalla Basilica sostò in campo ove il cav. Coinetti presidente della «Pro terre irredente» pronunciò calde parole rievocando le gesta eroiche dei martiri e incitando i giovani perchè sull'esempio di Essi operino sempre per la grandezza e prosperità della Patria.

Investita dal tram

Ieri nel pomeriggio sul lungomare Malamocco vicino al piazzale Fiume, procedeva la quarantenne Spavento Antonia in Furlan abitante alla Giudecca 347 insieme al proprio marito. Ad un tratto essa volle attraversare la strada onde portarsi verso la spiaggia, ma nell'attraversare i binari non s'avvide che stava sopraggiungendo il tram n. 17 che l'urtava di fianco gettandola a terra. Subito raccolta e trasportata con altra vettura prima alla farmacia Baldisserotto per le prime cure e poi all'ambulatorio del dott. Ballarin ove le venne riscontrata una contusione alla faccia e una storta al piede guaribili in 10 giorni.

Echi del fortunale di sabato

L'elogio al personale dell'Azienda

Pubblichiamo il seguente *Ordine di servizio* diramato al personale di movimento dell'A.C.N.I. in seguito all'uragano di sabato u. s.:

«Mi è grato rivolgere un caldo elogio al personale di Movimento in servizio la sera del 23 corrente, durante l'imperversare del ciclone che mise a durissima prova la navigazione dei nostri battelli.

«Tale elogio va riferito in particolare ai Capi timonieri e specialmente a quelli che governano battelli sulle linee foranee e nel Bacino di S. Marco.

«La condotta dei suddetti Capi timonieri e del personale delle altre qualifiche si dimostrò improntata ad un alto senso di dovere e di responsabilità: locchè è stato riconosciuto anche dal pubblico che, mediante lettere e rapporti verbali a me diretti, ha espresso il suo compiacimento.

«E davvero può affermarsi che alla disciplina del suddetto personale ed alla perizia marinaresca del medesimo si deve la fortunata mancanza di disgrazie nei riguardi dei passeggeri sorpresi dal violento ciclone.

Il Direttore: f.to *D'Ajello*».

All'elogio del Direttore dell'Azienda al personale dipendente, aggiungiamo il nostro, sicuri di interpretare il sentimento della cittadinanza, ammirata e grata della splendida condotta dimostrata dal personale stesso nel terribile frangente, condotta che risparmiò vittime e danni più gravi di quelli avvenuti.

Al personale ospedaliero

Il Direttorio Provinciale del Sindacato Medici nella sua riunione di ieri 25 corrente nell'inviare la espressione della propria ammirazione per il collega dr. Alessandro Taronna, il quale durante l'infuriare dell'uragano dell'altra sera con l'aiuto dell'infermiere Vincenzo D'Ambrosi e del servente Andone Gaetano con nobilissimo spirito altruistico e con pericolo della vita operava il salvataggio di due naufraghi, ha emesso il voto che l'atto eroico del proprio inscritto e dei suoi degni collaboratori venga tenuto presente nella prossima assegnazione di ricompense al valor civile.

Anche il comm. Pietro Spandri, Presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile, ha diretto un analogo elogio ai tre valorosi, e ringraziamenti ed elogio a tutto il personale ospedaliero per l'opera pronta e buona prestata nella grave circostanza di sabato sera.

Il secolare pino di San Francesco abbattuto dal ciclone

Il ciclone abbattutosi su Venezia sabato sera ha provocato gravi danni anche nelle Isole dell'Estuario. Pure la bella e suggestiva Isola di San Francesco del Deserto, ove, di ritorno dall'Egitto, si ritirò il Poverello d'Assisi che, con giunchi e legni tessuti compose un piccolo Oratorio e un angusto tugurio trasformati poi dai Minori Francescani in una bella Chiesetta e in un convento, è stata battuta dal turbine.

Narra la tradizione che San Francesco impiantò il proprio bordone di pellegrino al centro dell'Isola e ne germogliò un robusto pino il cui tronco, disseccato nel 1701, è custodito in una grotta eretta sullo stesso posto. Vuole ancora la tradizione che da questo pino, quattro secoli orsono, si sia tolto un germoglio e questo, piantato nel terreno al limite occidentale dell'Isola, sia cresciuto nel tempo un albero maestoso, che per la sua altezza e per la sua forma ad ombrello, dava una delle principali caratteristiche all'Isola e formava ormai il mistico orgoglio dei buoni Padri, ed era oggetto di devozione da parte dei pellegrini. Ora il ciclone, che ha abbattuto alcuni altri pini minori dell'Isola, ha scalzato dalle radici questo albero secolare, mettendo la costernazione più profonda nei Padri Francescani dell'Isola che vedeano in esso come il proprio nume tutelare e il simbolo bello e vivo della permanenza di San Francesco in questa gemma verde della nostra laguna.

Una corsa podistica a S. Giacomo

Avrà luogo domenica 31 una gara podistica organizzata dalla locale Società «Aquila» col seguente percorso: partenza da campo S. Giacomo dall'Orio, ponte Ruga Bella, campo Nazario Sauro, calle della Croce, Rio Marin, ponte e calle Bergami, calle Lunga e fondamenta S. Simeone Piccolo, Ponte della Croce (premio di controllo) fondamenta di S. Chiara, campo S. Andrea, (controllo a gettone), Tre Ponti, Fondamenta Gaffaro, ponte del Gaffaro, Fondamenta dei Tolentini, sottoportico e campo della Lana, corte Canal, ponte dei Garzotti, Rio Marin, calle Croce, campo Nazario Sauro e campo S. Giacomo dall'Orio (km. 3 circa).

Ricchissimi e numerosi sono i premi in pallio consistenti in medaglie e targhe vermeilles, argento e bronzo. La tassa di iscrizione è fissata in lire 3 per ogni concorrente e L. 10 per le Società che parteciperanno al premio di rappresentanza. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle ore 20 alle 24 presso il caffè S. Agostino n. 2307. Si chiuderanno sabato alle 24.

Arrivo dei piroscafi "Teodora,, "Asia,, e "Vienna,,

Domenica alle 13 è giunto nel nostro porto in viaggio di ritorno della linea Espresso Venezia-Costantinopoli, il piroscafo del Lloyd Triestino «Teodora». Si è ormeggiato al pontile della Società alle Zattere sbarcando 58 passeggeri tra i quali S. E. Nussret Bey presidente del consiglio di Stato turco e famiglia.

Ieri mattina alle 8 è arrivato il piroscafo del Lloyd Triestino «Asia» ormeggiandosi al pontile delle Zattere. L'«Asia» è in viaggio di ritorno della linea Bombay Celere ed ha sbarcato 103 passeggeri.

Alle 12, in viaggio di ritorno della linea Alessandria Celere, è arrivato il piroscafo del Lloyd Triestino «Vienna» e si è ormeggiato al pontile delle Zattere. Sbarcarono 123 passeggeri tra i quali S. E. Pierre Metaxas ministro plenipotenziario di Grecia in Egitto e signora.

Partenza delle Reliquie di San Francesco

Dopo le solenni funzioni di domenica e di lunedì mattina le Reliquie di San Francesco sono state trasportate alle due del pomeriggio con un motoscafo, dalla Chiesa dei Frari alla Ferrovia.

Il cofano racchiudente la Tunica, ricoperto di un drappo che la toglieva alla vista del pubblico, era portata da quattro Padri Minori Conventuali e la Reliquia del manoscritto della benedizione di San Francesco a Frate Leone era recata invece dal Provinciale dei Minori Conventuali e Parroco dei Frari, Padre Vettore Chialina che indossava la stola sopra il rocchetto.

Alla Stazione le Reliquie vennero deposte nella saletta reale e poi in uno scompartimento riservato di prima classe dell'accelerato delle 15.5 col quale, scortata da Padre Chialina e da altri Padri, partì alla volta di Padova, da dove alla sera è ritornata ad Assisi. Con lo stesso treno delle Reliquie sono partiti anche, salutati alla stazione dai membri del Comitato di Venezia, il Podestà, le notabilità e i pellegrini di Assisi.

*

Lunedì mattina si è svolta l'annunciata visita dei pellegrini di Assisi all'Isola di S. Francesco del Deserto ove si recarono con un vaporino speciale e con motoscafi mentre con un altro vaporino, partito dal pontile del monumento Vittorio Emanuele sulla Riva degli Schiavoni, partirono numerosi invitati e notabilità di Venezia. Parteciparono alla visita oltre alle autorità e notabilità di Assisi, il Vice-Prefetto cav. uff. dott. Zattera in rappresentanza del Prefetto e del Commissario della Provincia, il Gen. Custo Comandante il Gruppo Legioni della Guardia di Finanza e il Col. Larm comandante la Legione, il cav. prof. Audisio Presidente della Giunta Diocesana per l'Azione Cattolica, il cav. uff. Bogoncelli, Mons. Cesca, il cav. Bonlini e Don Alfonso Bisacco del Comitato per le onoranze a San Francesco, il Comandante dei Vigili cav. dott. Albanese, il prof. Don Giuseppe Puggiotto Assistente Diocesano della Gioventù Cattolica col Presidente Ulisse Sarpellon, l'Economo del Comune cav. uff. Zanchi, Mons. Dario Costantini Arciprete di Burano e Don Beniamino Groggia, il comm. Quintavalle Segretario dell'Ufficio Comunale di Burano, il cav. uff. Fusetti, Olivo Sinigaglia Sindaco dei Frati, Padre Salvatore Ferrin Guardiano dei Minori Francescani di S. Michele, Padre Marcellino dei Cappuccini, Padre Spigone dei Minori Conventuali, che furono ricevuti al loro sbarco nell'Isola dal Padre Provinciale Tito Castagna e dal Guardiano Padre Ippolito Guggia. Tra le numerose signore e signorine erano la co.ssa e la co.ssina Orsi

Poco dopo le nove i visitatori affluirono nella Chiesetta ove prestavano servizio d'onore i vigili in alta tenuta; il servizio d'ordine era affidato a carabinieri ed agenti diretti dal Commissario cav. dr. Giorgi.

Nella Chiesa, dopo il canto di alcuni mottetti il Padre Provinciale pronunciò un breve discorso di saluto ai pellegrini di Assisi e a tutti gli intervenuti. Padre Castagna disse poi del dolore provato dai Francescani del Deserto per la caduta del secolare pino, cresciuto su un germoglio di quello sorto dal bastone del Poverello, raduto sabato sera sotto un'impetuosissima raffica assieme ad altri pini dell'Isola e chiuse invocando la pace e la benedizione di S. Francesco sull'Italia.

Quindi guidati dai Padri i pellegrini visitarono la Chiesetta, il Convento, la Grotta ed il resto dell'isola. Al lato occidentale dell'Isola il Podestà e le notabilità di Assisi, dietro invito del Padre Guardiano, scavarono una buca su cui germoglierà un nuovo albero il cui seme sarà tolto dal pino travolto dal ciclone.

Poi nel refettorio ad autorità ed invitati venne offerto un rinfresco.

L'esposizione missionaria ai Frari

Ieri nel pomeriggio nell'Istituto delle Suore di Nevers ai Frari è stata inaugurata l'Opera Missionaria dei Minori Conventuali allestita per cura del Laboratorio al quale presiede attivamente Padre Giorgio Spangone.

Alle quattro e mezza nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, affollatissima, Padre dott. Alfonso Orlich, Generale dell'Ordine dei Minori Conventuali che tanto impulso dà alle opere missionarie, ha tenuto un discorso illustrante le grandi finalità dell'Opera la cui attività benefica torna a vantaggio della Religione e della Civiltà. Dopo la benedizione i convenuti passarono nell'Istituto delle Suore di Nevers, nella grande sala, ove sono esposti i lavori fra cui spiccano per squisita fattura sei apparamenti completi per messa in terzo, in seta damascata nei vari colori della liturgia. Particolarmente da notarsi moltissime pianete, un infinito numero di camici, di biancheria sacra, di vasi sacri, un gran numero di indumenti per i bambini poveri, tutta roba destinata alle Missioni che l'Ordine dei Minori Conventuali ha in Cina.

Nella sala, dopo aver benedetta la Mostra, Padre Orlich ha pronunciato nuovamente un discorso per esprimere il suo compiacimento e il suo grazie alle preziose collaboratrici dell'Opera e particolarmente alla Presidente co.ssa Grimani Avogrado e alla Direttrice signorina Penzo.

Le lapidi di Venezia

Il comm. Efisio Norfo ha fatto in questi giorni omaggio al Comune di un importante ed interessante lavoro da lui compiuto; la raccolta delle lapidi ed iscrizioni murate sulla facciata dei palazzi e delle case Veneziane della caduta della Repubblica ai giorni nostri, giacchè per il periodo precedente della Venezia repubblicana esiste quella miniera inesauribile di notizie storiche che è la Raccolta Cicogna.

La raccolta del Norfo comprende non solo le lapidi dell'antico nucleo cittadino, ma anche quelle dei Comuni recentemente annessi.

Il Podestà Conte Orsi ha espresso al comm. Norfo i suoi ringraziamenti e il suo plauso vivo e sincero per l'opera dal Norfo compiuta che colma una vera lacuna del materiale storiografico cittadino ed ha disposto che il lavoro del Norfo venga pubblicato nella Rivista del Comune di Venezia.

La morte improvvisa

di un sottoispettore di dogana

Ieri sera verso le 17 su un vaporino fermo al pontile di Santa Maria del Giglio, un signore civilmente vestito preso da malore cadeva riverso sulla tolda, mentre gli uscivano fiotti di sangue dalla bocca e dal naso. Soccorso dagli astanti fu sbarcato e accompagnato alla vicina farmacia di campo S. Stefano, ove il dott. Dian riscontrò subito che l'infelice era in istato gravissimo. Difatti qualche minuto dopo, sebbene gli fossero fatte delle iniezioni eccitanti, l'infelice spirava nella farmacia stessa. Avvertiti i Carabinieri di S. Maurizio e quindi quelli di S. Giuliano accorse sul posto quel comandante di Stazione che potè stabilire dalle carte rinvenute in tasca allo sconosciuto trattarsi del sottoispettore aggiunto della R. Dogana Cirillo Antonio abitante in Corte Canal in Rio Marin, ammogliato con 4 figli.

Il poveretto mentre giaceva nella farmacia fu anche riconosciuto da alcuni colleghi i quali, chiamati telefonicamente, accorsero tra essi l'ispettore capo Toso Emilio, il quale narrò come il Cirillo da tempo soffrisse di malattia polmonare, accentuatasi specialmente negli ultimi mesi in cui egli si trovò comandato di servizio in Marittima per l'aspirazione continua di polvere proveniente dal grano che ivi si sbarcava e imbarcava. Di là egli aveva fatto ritorno alla Dogana della Salute. Ieri mattina anzi egli aveva detto ai colleghi che, prima di giungere in ufficio, aveva avuto un flusso di emotisi. Il sig. Ispettore capo Toso lo consigliò di tornare a casa e porsi a letto, il Cirillo invece, sembrandogli di star meglio, preferì di restare in servizio.

La salma dell'infelice è stata dai RR. CC. licenziata e quindi trasportata alla cella mortuaria del Cimitero.

I ladri in casa

Ieri mattina il caposquadra della Milizia Boni Umberto, col milite Zambon Armando accompagnarono alla Questura centrale certo Zuccolin Luigi di anni 66 abitante alla Madonna dell'Orto 3544, il quale vi fece la denuncia dettagliata di un furto da lui patito la sera precedente.

Il Zuccolin ha narrato che ignoti si erano arrampicati verso le 22 da una finestra del pianterreno che dà sul giardino della casa, raggiungendo al primo piano la stanza della figlia sua Maria di anni 22, dalla quale asportarono una tovaglia di seta ricamata del valore di L. 1000, un copriletto pure ricamato per un altro migliaio di lire, uno sciallo del valore di L. 40, nonchè un taglio di stoffa, tre vestiti, un paletot e una camicia di seta, il tutto per circa L. 4500.

Egli che si trovava in cucina, udì dei rumori provenire dalla camera, ma quando salì per vedere, non vi trovò più nessuno. I tre primi capi rubati appartenevano a certa sig. Salomon di Lido, dalla quale la figlia Maria li aveva ricevuti per venderli.

Un recidivo specifico del suicidio

Ieri sera verso le ore 8.30 il vetraio disoccupato Andreotta Enrico di anni 22 da Murano recatosi a casa della fidanzata Scandiuzzi Maria di anni 20 abitante a S. Croce 2248 in fondamenta della Rosa, in un momento di supremo sconforto salito sul davanzale di una finestra del primo piano alta circa 5 metri da terra dando da intendere di voler piantare un chiodo nell'imposta si lanciava invece nel vuoto, battendo poi sul selciato e restandovi inanimato.

Il giovane soccorso da alcuni passanti e dagli stessi famigliari della Scandiuzzi, venne accompagnato all'Ospedale donde però, dopo una medicazione sommaria, veniva dimesso poichè non gli furono riscontrate che leggere echimosi al braccio destro guaribili in due o tre giorni. Interrogato dal brigadiere Casella sul movente del salto straordinario, l'Andreotta dapprima cercò di nascondere la verità dicendo che fu un semplice capogiro, poi finì coll'ammettere di essere stato condotto al disperato tentativo dal pensiero assillante di non poter essere utile alla sua famiglia perchè disoccupato.

Anche il padre suo, già operaio della Vetreria Costantini e Valmarana, era pure senza lavoro. Da notare che il giovanotto è un recidivo specifico del suicidio; fu il solo pensiero di sapere i suoi sofferenti e senz'aiuto che lo spinse a tentare ripetutamente di togliersi la vita, una volta gettandosi da un muraglione durante le manovre, un'altra buttandosi giù dal precipizio di una collina, la terza lanciandosi fuori della finestra. Invece la morte non lo volle; la cieca dea afferra invece e trascina tanti che si trovano bene in questo mondo e non vorrebbero punto lasciarlo.

L'Andreotta è stato mandato a casa sua con parole di conforto.

Patto di lavoro ed impiego di mano d'opera

Presso la Federazione provinciale politica si sono ieri riuniti i rappresentanti della Federazione provinciale degli agricoltori e dei prestatori di lavoro agricolo per esaminare la situazione del mandamento di Cavarzere.

In assenza del Segretario federale avv. Casellati, presiedeva il vice segretario provinciale avv. Toffano, il quale dopo di avere inquadrato il problema, diede la parola alle parti.

Come conclusione della discussione, e dopo le ampie relazioni svolte specialmente dal comm. Papini e dal dr. Pagani, venne affermato ed accettato il principio della intangibilità del patto agricolo.

Sottoposto a particolare esame il problema della disoccupazione, il podestà di Cavarzere cav. Vignaga ed il podestà di Cona capitano Savain, hanno, su esplicita domanda del comm. Toffano, dichiarato che fermo il principio dell'osservanza del patto agricolo, si adopreranno, per quanto possono, a lenire la disoccupazione.

La crociera del cutter Galiola

Un messaggio del Podestà

Il cutter Galiola della Compagnia della Vela partito la sera del 20 corr. in crociera per Zara e Corfù, dopo aver passato un forte temporale fra faro Piave e Caorle giunse felicemente a Brioni alle ore 21.30 del 21 corr. a Porto Cigale (Lussin) alle 17.30 del 22. Al mattino seguente, con forte maestrale in prora partì alla volta di Zara ove giunse alle ore 18 del giorno successivo. I componenti l'equipaggio ing. Conte Almorò Tiepolo, comandante, dott. Venerando, dott. Savini furono ricevuti ieri mattina dal Podestà di Zara al quale consegnarono un messaggio del Podestà di Venezia del quale riproduciamo il testo:

«Ai baldi giovani che sulla fragile e suggestiva imbarcazione della Compagnia della Vela, salpano da questa città per la opposta sponda del mare Adriatico, Venezia affida l'incarico di porgere a Zara, la beneamata città sorella, il suo memore augurale saluto.

«Remis veliisque» è il motto che, lanciato da un eroico figlio di Venezia, membro autorevole del Governo Nazionale Fascista, incita la fiorente giovinezza veneziana a solcare nuovamente le immense e libere vie del mare e a trarre dal mare come in passato, ragioni di vita e di civile progresso.

Venezia memore delle tradizioni che la associano nella storia alla nobilissima Zara, innalza fervidi voti perchè sotto gli impulsi che suscitano l'anima nazionale, si intensifichino le relazioni spirituali e commerciali fra le due città, e ne ridondi maggior benessere per esse e per la grande Patria comune · F.to *Orsi*».

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Adriano Dezan L. 20 alla Nave «Scilla» da Paolo ed Enrichetta Remer.

* Per onorare la memoria di Adriano Dezan gli amici versano L. 50 alla Nave «Scilla» e L. 50 all'Orfanotrofio La Fontaine di Lido.

* Per onorare la memoria del comm. prof. Giacomo Luzzatti L. 20 ai studenti bisognosi della R. Scuola Ca' Foscari da Giulio e Elena Ravà; L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'avv. Giulio Sacerdoti; L. 10 alle Scuole Israelitiche da Oscar e Bice Finzi; L. 25 id. dal dott. Ugo Levi.

* Per onorare la memoria del dott. Amedeo Mattarucco L. 10 al Patronato Scolastico dall'ing. Cadel e figlia.

* Per onorare la memoria dell'ing. Amedeo nob. De Mori L. 50 all'Istituto Canal al Pianto dall'avv. Giannino Gastaldis; L. 50 all'Istituto Coletti dal dott. Carlo Candiani e figli.

* Per onorare la memoria di Vito Sonino L. 15 alla Casa Israelitica di Ricovero da Anita Finzi ved. Finzi; L. 50 id. da S.A.C.I.E.; L. 25 id. da Delia e Terzo Coen; L. 50 id. da Meier Naemias; L. 50 id. da Adolfo Oreffice; L. 25 id. dall'avv. Giulio Sacerdoti; L. 100 id. e L. 50 alla Colonia Alpina e L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Olga e Edoardo Orefice; L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 alla Colonia Alpina da Elio e Elda Naemias; L. 50 id. e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Renzo e Ida Flac; L. 50 alla Colonia delle Piccole Italiane da Giulio e Elena Ravà; L. 25 alla Fraterna Israelitica M. P. dall'ing. Guido Sullam; L. 10 ai Ciechi di guerra dall'avv. prof. Gustavo Sarfatti e madre; L. 50 alle Scuole Israelitiche da Maurizio, Mario e Renzo Camerino; L. 10 all'Asilo Umberto Luzzatto (pei senza tetto) da Raffaele e Vittorina Vivante.

* In occasione di una triste ricorrenza le sigg. sorelle Levi fu Giacomo versano: L. 20 a favore del Pane quotidiano; L. 20 a favore della Nave «Scilla»; L. 20 a favore della Colonia Alpina; L. 20 a favore della Società contro la Tubercolosi.

* Per onorare la memoria del sig. Vito Sonino Umberto ed Emma Padoa offrono L. 20 all'Infanzia abbandonata; L. 20 alla «Scilla da Emilia e Clara Terni; Grazietta e Anita Basevi L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero; Arrigo Fano 10 id.

Laboriosa storia d'una catena

Il barbiere disoccupato Zecchi Mario di anni 34 nel pomeriggio di ieri si recava allo stabilimento Popolare onde fare un bagno. Prima di spogliarsi consegnò in deposito all'ufficio valori alcuni oggetti suoi, ricevendo in cambio uno scontrino col n. 61. Tornato su dopo qualche tempo e vestitosi si presentava a ritirare il deposito: per una svista del guardarobiere gli veniva consegnato anzichè la busta sua un'altra segnata col numero 71 che conteneva valori depositati dai fratelli Federico e Vittorio Masetti rispettivamente di anni 18 e 15 abitanti a S. Giobbe 500.

Lo Zecchi si prese la busta, uscì e l'aperse: essa conteneva un portafoglio con 20 lire, un orologio d'argento e una catena d'oro con ciondolo. Tornò indietro e restituì la busta chiedendo la propria: in quel mentre sopraggiungevano i Masetti che, verificato il contenuto della busta, constatavano che mancava la catena d'oro col ciondolo. Chi l'aveva presa Lo Zecchi protestava altamente la sua innocenza: allora dal personale dello stabilimento venne chiamato il vigile Baiano colà di servizio, che informato del fatto traduceva alla caserma lo Zecchi e i Masetti.

Qui lo Zecchi dal capo Sandri venne sottoposto ad uno stringente interrogatorio, ma con esito negativo: il capo Sandri però non perse ogni speranza di farlo parlare e difatti dopo lunghe insistenze ed un interrogatorio durato due ore lo Zecchi si decideva a confessare. La catena l'aveva realmente presa e l'aveva sotterrata sul piazzale dinanzi allo Stabilimento. Difatti il capo Sandri assieme allo Zecchi portatisi sul luogo, al lume d'una candela, dopo lunghe ricerche la catena veniva ritrovata

Lo Zecchi, che aveva con sè una sua bambina di appena 16 mesi, venne denunciato all'autorità sotto l'imputazione di furto.

La caduta d'uno scaricatore

Lo scaricatore Giuseppe Padovan di anni 34, abitante in Calle della Paglia 1625 D, mentre camminava ieri nelle prime ore del pomeriggio sopra una passerella corrente tra un piroscafo e la Banchina Nuovo Molo Ponente in Marittima, trasportando un mastello di carbone, perduto l'equilibrio cadeva sulla banchina.

Soccorso dai compagni di lavoro, con l'autoambulanza della Croce Rossa, chiamata telefonicamente, veniva trasportato al Posto di Soccorso di S. Basegio ove il dott. Cuzzi lo medicava di una contusione ematoma al calcagno destro, guaribile in dieci giorni. Dopo la medicazione fu trasportato a casa con la stessa autoambulanza.

Cronaca varia

Un can mordente. — Il piccino di 5 anni Tullio Zabeo di Vincenzo abitante a Cannaregio 2931 morsicato da un cane nero al braccio sinistro dovette ricorrere all'Ospedale ove venne dichiarato guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Pugni e calci sonori. — Per una ferita lacera alla mandibola sinistra ricorse all'Ospedale il calderaio Maser Enrico di Tito d'anni 33 abitante a Castello 412. Il Maser, che guarirà in giorni sei, disse che poco prima in casa sua era venuto a lite col cognato Serafini Giorgio d'anni 37, facchino, per vecchi rancori. Si ebbe da questi pugni e calci sonori che lo ferirono a quel modo.

Orario linea automobilistica Dolomiti

Da Venezia a Cortina d'Ampezzo: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Vittorio Veneto 10. — Arrivo a Cortina d'Ampezzo 13.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 15 settembre regolarmente).

Da Cortina d'Ampezzo a Venezia: Cortina d'Ampezzo partenza ore 14.30; Vittorio Veneto 17.30; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia (Piazza S. Marco) 19.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 10 settembre).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-Cortina d'Ampezzo L. 130. Biglietto andata-ritorno L. 220 valevole per tutta la stagione.

Coincidenze a Cortina per Misurina, Carezza, Bolzano, Ortisei.

*

Da Venezia a Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Feltre 10.35; Fiera di Primiero 11.45. — Arrivo a San Martino di Castrozza ore 12.30. (Coincidenza ore 15.30 per Bolzano dove arriva alle 18.45). (Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre regolarmente).

Da San Martino di Castrozza a Fiera di Primiero e Venezia: (Coincidenza da Bolzano ore 8.45, arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12): San Martino di Castrozza partenza ore 15; Fiera di Primiero 15.45; Feltre 17; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia 19.30. (Si effettua dal 1 luglio al 15 settembre regolarmente).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-San Martino di Castrozza L. 115. Biglietto andata-ritorno L. 200 valevole tutta la stagione.

I biglietti si possono acquistare al momento della partenza al Giardinetto Reale.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Riunione del Direttorio Federale

Sotto la presidenza dell'on. Michelangelo Zimolo ha avuto luogo presso la sede della Federazione Provinciale la riunione del Direttorio Federale. Il Segretario federale ha riferito su quanto fu oggetto della recente riunione del comitato sindacale e il direttorio, formulando voti per la più intima e intensa collaborazione fra la federazione politica e le organizzazioni fasciste del lavoro e della produzione, ha preso atto con vivo compiacimento delle decisioni prese dal comitato stesso circa l'azione da svolgere nei riguardi della battaglia economica. In proposito si attendono i risultati delle ricerche eseguite per accertare il costo della vita in tutte le località della provincia. D'altra parte interverrà l'accordo con le autorità governative per ottenere il migliore funzionamento delle commissioni provinciali che determinano i prezzi all'ingrosso.

Il Diretorio federale ha particolarmente approvato le deliberazioni per cui tutte le organizzazioni sindacali denuncieranno al più presto alla Federazione l'elenco nominativo di tutti i dirigenti della provincia, cosicchè sarà possibile ottenere il massimo affidamento, con l'assegnazione delle funzioni di dirigenza agli elementi più idonei per fede e profonda comprensione.

Il Direttorio è stato informato dell'attività che svolgono i comitati provinciali dell'Opera nazionale Balilla e dell'Opera nazionale dopolavoro che provvedono con alacre attività all'organizzazione di tutte le dipendenti gerarchie della provincia perchè al più presto possano essere realizzati gli alti scopi assistenziali ed educativi delle due importantissime istituzioni del Regime.

Per rendere più fattiva l'azione politica del Direttorio federale er anche per opportuno decentramento delle sue funzioni, il Direttorio ha proceduto alla nomina di venti fiduciari cui saranno attribuite mansioni di carattere ispettivo e di collegamento fra i Fasci della Provincia. Detti fiduciari sono stati invitati per le ore 16 di sabato prossimo presso la Federazione per ricevere istruzioni sulle mansioni che saranno loro affidate.

In fine di seduta, ricordato il recente provvedimento del Governo Nazionale per i lavori in Carnia su proposta dell'on. Zimolo, è stato inviato a S. E. Benito Mussolini Duce del Fascismo il seguente telegramma: «S. E. Mussolini, Roma - Provvedimento che con squisito personale gesto di volontà V. E. ha voluto prendere nell'interesse della Carnia, ha dato alle popolazioni beneficate e desiose soltanto lavoro, ancora una volta sensazione che Duce Fascismo è vigile costante tutore interessi popolo lavoratore e per tale provvido atto vogliono fascisti Carnia e popolazioni tutte devote Regime sia espresso omaggio gratitudine devota V. E. Ossequi. - Michelangelo Zimolo, Segretario Federale. »

Commissione della Carnia dal Prefetto

Una numerosa commissione di Podestà, Segretari politici, ispettori sindacali ed altre autorevoli persone della zona carnica, accompagnata dall'on. Zimolo, Segretario della Federazione provinciale Fascista, dal Segretario provinciale dei Sindacati fascisti e dal presidente dell'associazione Pro Carnia, ha voluto esprimere al Prefetto della provincia i sentimenti di riconoscenza e di gratitudine di quella popolazione per l'efficace provvido e tempestivo ausilio dato dal Governo alla riunione della regione con la concessione di un notevole e importante gruppo di lavori. La commissione, che ha tenuto a manifestare anche i più vivi ringraziamenti per la sollecitudine con la quale sono stati iniziati gli appalti delle opere che daranno lavoro ad un notevole contingente di operai disoccupati della regione, ha pregato il Prefetto di volersi rendere interprete presso S. E. il Capo del Governo della devozione e fiducia di tutta la popolazione per il prezioso e decisivo interessamento spiegato al riguardo. Il Prefetto ha vivamente ringraziato la commissione per i sentimenti espressigli, assicurando che avrebbe compiuto il gradito incarico di riferirli a S. E. il Primo Ministro.

L'arresto d'una domestica per un furto a Padova

Dai carabinieri di Padova veniva richiesto l'arresto della giovane Facinetto Gisella di Angelo d'anni 25 residente a San Daniele ma fino a pochi giorni fa prestava servizio in qualità di domestica in quella città presso la signora Maria Carlognan. Essa si sarebbe allontanata da questa signora portando seco un anello d'oro del valore di mille lire e 15 biglietti da lire dieci. Arrestata dai locali carabinieri la servetta intraprendente confessava il furto ed a malincuore dovette levarsi dal dito il prezioso anello.

Zingari arrestati

Gli zingari Hudorovich Stefano ed Emilio denunciavano che tempo addietro in quale di Prata di Pordenone venivano loro rubato due cavalli de lvalore di 5000 lire.

Quali autori del furto additavano altri due zingari: Lacovich Francesco ed Hudorovich Carlo i quali trovandosi accampati presso la nostra città venivano arrestati Essi confessarono il furto dicendo d'aver venduto i cavalli ad Oderzo.

Gli appalti dei lavori carnici

Ieri al Genio Civile di Tolmezzo è seguito l'appalto di altri lavori carnici per il complessivo importo di un milione.

Le opere appaltate riguardano i lavori di retifica della strada di Luenizza in Val Canale ed altri lungo la strada della Carnia, allo avolto di Sasso tagliato.

Fra donne

Ricorreva alle cure della Guardia Medica dell'Ospedale la ventenne Zanelli Luigia di Paolo abitante in via Castellana la quale presentava una ferita alla regione palpebrale riportata in rissa con certa Irma Battistella. Guarirà in pochi giorni.

Una unghia asportata

Il pasticciere Cioli Giuseppe di anni 17 di Riccardo abitante in via Cicogna mentre lavorava presso la Ditta Carlo Marinatto si produceva una ferita al dito indice della mano destra.

All'Ospedale ove venne medicato il Sanitario di guardia gli constatò la asportazione dell'unghia. Ne avrà per 25 giorni

Un severo richiamo della Prefettura

La R. Prefettura comunica:

Risulta a questa Prefettura che, in seguito alla pubblicazione del R. Decreto Legge 17 marzo 1927 n. 308 sulla revisione delle circoscrizioni comunali, in alcuni Comuni sono sorte iniziative dirette a costituire Comitati, a raccogliere firme, ad indire assemblee in gavore o contro di aggregazioni di Comuni o variazioni del territorio di questi.

Si informa una volta per sempre, che i sistemi democratici a base di ordini del giorno e simili hanno fatto il loro tempo che ogni modificazione delle circoscrizioni comunali è oggetto di personale esame da parte del Prefetto, il quale terrà il massimo conto dei desideri delle popolazioni, che gli siano espressi, «per iscritto», a mezzo del Podestà e dei Fasci, purchè tali aspirazioni trovino fondamento in ragioni consistenti di pubblico interesse; mancando le quali ragioni, non saranno presi in considerazione nessun voto d'assemblee e nessuna petizione, anche se firmata dalla totalità dei componenti il Comune.

I Sigg. Podestà e i Segretari dei Fasci dovranno perciò non secondare iniziative del genere e, se assunte da altri, farle senza altro cessare.

Il delitto di Sauris

Ieri alle ore 14 davanti ai Giurati compariranno Massimino Minigher di Pietro di anni 21, Porfirio Petris di Osvaldo di anni 19, Giovanni Polentarutti di Davide di anni 27, Severino Schneider di Fulgenzio di anni 25, Liberale Schneider di Osvaldo di anni 26, Lorenzo Schneider di Pietro di anni 27, tutti di Sauris di Sotto imputati di avere il 19 gennaio u. s. mediante numerosi di corpi cuntendenti al capo cagionata la morte di Gio. Battista Minigher. Il processo occuperà più giorni.

Grave caduta

Venne accolta all'Ospedale la giovane Ceschia Anna d'anni 15 da Nimis. In seguito ad un acaduta essa riportava la frattura del femore destro.

Ne avrà per due mesi.

Cronache provinciali

Cividale

Funerali imponenti. — Oggi Cividale ha tributato onoranze funebri solenni alla salma del compianto Canonico mons. Luigi Gattesco, amabilissimo custode della nostra Basilica. La bara, decorata in velluto ed oro e sorontata dalle vesti violacee del canonico, venne portata a spalle da una schiera di giovani venuti da Mortegliano. Nella Basilica è stata cantata una Messa di requiem, con orchestra, mentre la salma stava deposta sul catafalco eretto, nel presbiterio, davanti l'altar maggiore, in mezzo alla Corte dei Canonici. Le preci sono seguite da tutto il popolo commosso. Vi assistono anche le autorità. Dopo la Messa, formatosi un lungo corteo, nel quale si nota tutto il Clero di Cividale, e del di fuori, preceduto dai canonici, col decano mons. Liva, la venerata salma è accompagnata alle porte della città.

Un tafferuglio durante una festa da ballo. — Domenica a Torreano, durante una festa da ballo, si determinò un tafferuglio, per causa di interesse i componenti di due orchestre contendentesi il diritto di suonare. Vennero tagliati i fili della corrente elettrica e, a lumi spenti, volarono pugni e schiaffi in quantità. Il pronto intervento dell'arma benemerita, fece cessare immediatamente la zuffa, non senza dover condurre per qualche ora in caserma, alcuni dei più scalmanati che stamane vennero rimessi in libertà.

Per gli affitti. — Il reggente del Fascio avverte gli interessati che il termine per la presentazione delle istanze, per la diminuzione degli affitti, scade col 31 del corrente mese.

Ragogna

Una Commissione dal Prefetto. — Sabato scorso la Commissione, sorta per iniziativa del Direttorio del Fascio, e formata del sig. Podestà Boccia cav. Vicenzo, del Segretario Politico sig. Urtamonti Gio Batta, del rag. Mansutti Luigi presidente della locale Sezione Combattenti e dell'ufficiale sanitario Battistig dr. Adolfo, si recò dal Prefetto della Provincia per esporre, come già abbiamo pubblicato, la situazione di questo Comune e presentare un piano concreto di lavori di pronta esecuzione.

Presentata dall'egr. e benemerito prof. J. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura venne ricevuta dal sig. Prefetto con la più squisita cordialità, il quale sentita la breve esposizione, prese vivamente a cuore le condizioni dei nostri operai e promise di dare tutto il suo appoggio per l'esecuzione di alcuni lavori, primo fra tutti la bonifica di Muris. Il risultato di questo importante colloquio, comunicato dal sig. Podestà alla cittadinanza, in occasione di una riunione tenutasi in Municipio, ha prodotta nei nostri operai la più viva soddisfazione.

Riunione della Commissione granaria. — La Commissione granaria, parzialmente ricostituita dall'egregio nostro Podestà si riunì domenica scorsa per la nomina della Presidenza. Ad unanimità di voti vennero rieletti a presidente il dott. Loi Domenico ed a vice-presidente il sig. Sivilotti Alfonso. Il Presidente dr. Loi, riaccettando il mandato assegnatogli, ringraziò i presenti e porse un deferente, cordiale saluto al Podestà, pure presente, cav. Boccia Vincenzo, auspicando, da una sempre maggiore coesione d'animi, miglior avvenire alla nostra agricoltura. Rispose il Podestà assicurando tutto il suo appoggio per condurre a fondo la battaglia del grano. Dopo una breve, ma precisa relazione del Presidente venne deliberato di promuovere una mostra agricola, limitata al granone. Le norme per prender parte a questa mostra verranno quanto prima comunicate dalla presidenza.

Seduta della Federazione delle latterie. — La Federazione delle Latterie, che già fa sentire i suoi benefici vantaggi, specialmente attraverso la sezione macchine, ieri tenne una importante seduta, sotto la presidenza del dott. Loi Domenico, in una sala del Municipio gentilmente concessa. Il Presidente fece un'ampia e dettagliata relazione, mettendo a luce tutta la multicolore attività della Federazione delle Latterie. Superfluo aggiungere che la relazione riscosse il plauso di tutti i presenti. Dopo aver trattato vari argomenti di ordinaria amministrazione il Consiglio deliberò di presentare un memoriale alla G.P.A. per ottenere l'approvazione di un sussidio alla Sezione macchine, già deliberato dal cessato consiglio comunale.

L'improvvisa morte dell'ex guardia. — Una notizia che commosse tutta la cittadinanza si diffuse qui, nel pomeriggio di ieri. Il sig. Molinaro Paolo, il quale per affari s'era portato a Casasola di Maiano, colpito da improvviso malore era caduto lungo la via senza poter più riprendere i sensi. Prontamente si recarono sul posto il Podestà ed il Segretario comunale di Ragogna, i quali non poterono che constatare, de visu, la triste fine del buon Paolo. Il sig. Molinaro Paolo, era conosciuto ed amato da tutta la cittadinanza per la sua bontà. Per un ventennio circa prestò servizio in questo comune, quale guardia campestre, servizio che disimpegnò con diligenza e tatto, sì da cattivarsi l'ammirazione di tutti. Alla famiglia giungano le nostre più sincere condoglianze.

Monfalcone

Sequestro di erbaggi. — La guardia campestre giurata Agostino Perassani, sporse denuncia al locale comando dell'Arma dei Carabinieri di avere trovato nelle vicinanze dello stabilimento chimico dell'Adria-Soda certa Carolina C. di 55 anni, domiciliata nella nostra città in Via Timavo 118 la quale si incamminava verso la propria abitazione recando nel grembiale una grande quantità di patate e di barbabietole, sulla cui provenienza non seppe dare alla guardia esaurienti spiegazioni, ma in cambio si diede ad ingiuriarla profferendo parolacce e bestemmie.

Ciò nonpertanto, il Perassoni sequestrò alla donna buona parte dei legumi evidentemente esportati da qualche campagna, i quali furono depositati presso i carabinieri.

La donna venne denunciata all'Autorità giudiziaria.

Bagno proibito. — I carabinieri denunciarono alla locale Pretura Albano Colautti di 15 anni di Lorenzo, abitante al N. 715 di Via Giacomo Leopardi, perchè malgrado gli ordini severi che vietano di bagnarsi nel canale principale d'irrigazione, fece nel detto canale un bagno in immediata vicinanza dell'abitato.

La solita bicicletta. — L'ingegnere Roberto Wieselberger abitante in Via Alessandro Manzoni N. 731 denunciò all'Arma dei Carabinieri la sparizione della propria macchina del valore di L. 500, che ignoti ladri, dopo scavalcato il muro di cinta penetrati nella villa in cui egli abita, poterono perpetrare il furto.

Malgrado le indagini da parte dei carabinieri, finora la bicicletta è irreperibile.

Contravvenzioni. — Il Comando delle civiche guardie, ieri elevò contravvenzione contro quattro persone le quali nelle ore notturne percorrevano la città su bicicletta sprovvista del prescritto fanale; contro un motociclista che transitava per Piazza del Littorio lasciando liberamente aperto lo scappamento della macchina; contro il proprietario di un cane da caccia perchè lasciava vagare il medesimo senza la regolamentare museruola; contro uno chauffeur perchè non si curava di tenere acceso il fanaletto posteriore della macchina ed infine venne posto in contravvenzione il proprietario d'un cinema estivo, perchè non aveva ottemperato all'obbligo di abbassare lo schermo a rappresentazione finita.

Tutti costoro vennero conciliati col versamento di una multa pecuniaria.

Gemona

Tiro al piccione. — Con una giornata magnifica si svolsero domenica 24 luglio, sull'elegante poligono del Tiro a Segno le gare del Tiro al piccione, indette dal locale Circolo Cacciatori. Numerosi furono i tiratori intervenuti da vari centri della Provincia. Al mattino si svolse la prima gara che vide un folto numero di partecipanti. I premi, consistenti in ricchi oggetti vennero divisi fra i sigg. Dorotea, Musatti, Ghessi e Pittana. Al pomeriggio si svolse la seconda gara alla quale parteciparono ben 25 concorrenti. Lunghe ed appassionate furono le eliminatorie. I ricchi premi in denaro ammontavano a circa L. 4000. Tutte le gare ebbero un risultato regolare, ottima sotto ogni aspetto l'organizzazione del Circolo Cacciatori. Riuscì vincitore il sig. Bonassa di Portogruaro, 2.o il sig. Bresil di Pordenone, 3.o Lorenzi, 4.o Ghessi, 5.o De Poli, 6.o Pittana, 7.o al 10.o divisi fra i signori Masotti, Dorotea, Pasetti e Cesela.

Aquileia

Una medaglia d'oro al Podestà. — Gli impiegati e medici del Comune vollero dimostrare il loro affetto, che li lega al nostro Podestà signor Dott. Silvio Crechig, coll'offrirgli una medaglia d'oro conforme al modello istituito dalla Confederazione Nazionale Enti Autarchici, la quale porta sul verso la scritta a Dott. Silvio Crechig Podestà di Aquileia - anno 197 V.o - l'aquila aquileise stemma della nostra città ed ai due lati di questo due fasci; sul retro l'effige di S. M. Vittorio Emanuele Re d'Italia. La consegna venne fatta alla presenza di tutti gli impiegati, i medici e gli altri addetti del Comune. Il Segretario capo signor Ottavio Puntin, porgendo la medaglia, disse brevi parole a nome dei presenti ed il Podestà rispose ringraziando, commosso per la prova di affetto datagli dai suoi dipendenti, che con lui collaborarono per il progresso della nostra città.

Terzo

Laurea. — Il signor Nino Soprasasa ha conseguito all'Università di Padova la laurea di medico-chirurgo a pieni voti. Le nostre vive congratulazioni ad nuovo Dottore.

Farra d'Isonzo

Attività sportiva del Dopolavoro. — giorni or sono tre giovani del Dopolavoro fecero una lunga gita-pellegrinaggio sul Montenero. I tre soci, Mario Visintin, Silvio Ballabon e Antonio Cavellan, partirono in bicicletta da Farzo e si recarono fino a Dresenza, da dove iniziarono la marcia, verso la vetta, meta dei valorosi alpini d'Italia.

Dopo una sosta di 4 ore, i tre escursionisti ripresero le vie del ritorno.

Cervignano

Il nuovo Podestà. — A Podestà della nostra città è stato nominato il Commissario prefettizio sig. dott. Mario Parmeggiani. Congratulazioni vivissime.

Cronaca di Gorizia

Furto di cemento. — In danno di tale Raimondo Srebernic, di Giovanni, di 23 anni, da Salcano venne rubata durante la scorsa notte una certa quantità di cemento contenuta in sette sacchetti del valore di circa 80 lire. I ladri per commettere il furto erano penetrati nella baracca dello Srebernic mediante scalata di una finestra.

Il solito furto. — Luigi Barbieri, abitante in via Adelaide Ristori, si trovava in Corso Vittorio Emanuele III per affari ed entrato in un negozio lasciò incustodita la bicicletta. Grande meraviglia ebbe il Barbieri allorquando uscendo dal negozio si accorse che il velocipede era misteriosamente sparito. Non gli restò altro che denunciare il patito furto ai carabinieri della stazione principale di Via Nazario Sauro.

Col latte bollente. — Il bambino Francesco Mozettig, di due anni, da Merna mentre si trovava vicino al focolare domestico si rovesciò addosso un pentolino di latte bollente. Riportò pertanto delle ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo dovendo ricorrere alle cure del sanitario.

Oltraggio e bestemmie. — Il contadino Ferdinando Kristiancic fu Luigi da Medana venne denunciato all'autorità giudiziaria per avere indirizzato delle frasi oltraggiose verso la guardia campestre Francesco Zorzut e per avere nelle stesse condizioni di tempo e luogo profferito delle bestemmie.

Dal Trentino

RIVA

Per il nuovo Podestà. — Il Commissario Prefettizio signor Stefano Sommadossi, ha lanciato alla cittadinanza il seguente proclama:

Concittadini!

Cedo oggi al primo Podestà di Riva l'amministrazione del Comune, che ho assunta provvisoria il 10 marzo scorso.

Lascio l'Ufficio con la soddisfazione intima e profonda del dovere compiuto e con la riconoscenza più viva per la collaborazione Vostra incondizionata e per il Vostro spirito altissimo di disciplina, che hanno contribuito col consenso e con l'appoggio delle Autorità provinciali e locali a rendere più facile il mio brevissimo compito.

Co, mio ringraziamento più profondo Vi porgo il mio saluto più cordiale e fraterno.

Concittadini!

La dignità podestarile è stata conferita ad un patriota fervente, ad un camerata che alla fede purissima accomuna dote altissime di mente e di cuore.

L'avvocato Dott. Antonio de Steffanini, già esperto nella pubblica amministrazione, saprà certamente guidare il nostro Comune verso quell'avvenire sicuro di ascesa operosa e feconda, che è voto nostro vivissimo.

Il benvenuto che Gli porgo nel nome Vostro è promessa solenne di disciplina assoluta, di consentimento disinteressato, di devozione profonda.

Per la Patria immortale; per il Duce amatissimo, che ne è l'anima incorruttibile; per la nostra doratissima Riva.

Avanti sempre con certezza e con fede.

XXV Luglio, (Anno V.) - Il Commissario Prefettizio Stefano Sommadossi.

Riduzione prezzi d'albergo e trattorie. — La R. Prefettura di Trento comunica a mezzo del Commissario Prefettizio.

«Il Governo Nazionale vuole che, analogamente a quanto fece la classe degli albergatori di Milano sieno ridotti almeno del 20 per cento i prezzi delle camere e delle vivande negli alberghi e ristoranti, in modo speciale nei luoghi di cura e balneari.

La SS. VV. vorranno quindi svolgere una efficace azione presso i titolari dei predetti esercizi, per indurli ad imitare l'esempio degli albergatori di Milano».

La vittoria del Club "S. Marco,,

CAVAZERE, 25

Domenica ad Adria, per iniziativa del gruppo sportivo di quell'Avanguardia Giovanile Fascista, ha avuto luogo la interessante ed attesa gara di nuoto per la Eliminatoria «Coppa Scarioni».

Oltre una trentina erano i concorrenti fra la rappresentanza di Adria, Taglio di Po, di Corbola, Papozze e la nostra, composta di ben 12 inscritti che si è affermata splendidamente imponendosi a tutte le altre. Nella prova dei 100 metri per Balilla» infatti i nostri piccoli atleti del nuoto, rappresentanti questo Club Sportivo Fascista, «S. Marco» (allenati nelle acque dell'Adige) hanno trionfato nettamente contro i leonini del Po, aggiudicandosi il I., il III., ed il IV. premio vinti rispettivamente dai Balilla Baldi Furio, Nonnato Gino e Galazzo Giuseppe. Anche nelle eliminatoria «Scarioni» la nostra rappresentanza ha ottenuto un lusinghiero risultato poichè ha strappato fra i numerosi concorrenti delle Coorti dei succitati paesi il II. medaglia vermeille vinta dall'Avanguardista Domenicale Angelo, il IV. med. grfl d'argento (dono della «Gazzetta dello Sport») vinta dall'Avang. Domenicale Rodolfo ed il V. med. grande di bronzo vinta dall'Avang. Medi Giovanni.

Era tempo che per volontà di qualche appassionato sportman concittadino: il Presidente del Club Sportivo «San Marco» Sig. Francesco Contiero, il Sig. Mainardi di Benvenuto Delegato Mandamentale dei Balilla validamente coadiuvati da altri appassionati, Cavarzere che ricorda non senza un fiero segno di orgoglio il suo fulgore sportivo, per le memorabili dimostrazioni del glorioso circolo Ricreativo (allora benemerito Presidente il Sig. Cesare Mainardi) e le sue fantastiche feste, le mganificenti galeggianti scorrenti nelle acque del nostro poetico fiume, cui si annidavano una ricercata orchestrina ed il seme della gioventù sportiva cavarzerana, per godere le ore più belle delle notti serene, e che ricorda infine le splendide affermazioni dell'anteguerra della non meno gloriosa Società Sportiva Juventus (allora Presidente il Sig. Francesco ante lora Presidente il Sig. Francesco Sante Munari) con i suoi convegni Regionali portivi assurti alla migliore fama d'Italia, le consuete importantissime gare ciclistiche in quella perduta pista che vide gareggiare fra il delirio di migliaia e migliaia di persone convenute da ogni lontano centro del Veneto i migliori campioni d'Italia, fra cui Girardengo, Moretti, Einda, Brunero, Zanaga ed altri, era tempo diciamo che dovesse risvegliarsi dal suo doloroso torpore sportivo e noi facciam ovoti che il Podestà, le Autorità Politiche e quanti altri buoni concittadini che sentissero di poter essere di utilità allo scopo ed interessassero, si impegnassero anzi affinchè risorto lo sport le acque cristalline dell'Adige non mandino più il loro lugubre grido di lagno e là ove era una fre l epiù belle piste del Veneto, non si oda più il terribile lamento di chi ha cessato, troppo ingiustamente, un periodo di fulgore e di gloria sportiva.

Cronaca di Treviso

Riapertura officine corsi integrativi

A cura del locale Patronato Scolastico a datare dal 1 Agosto p. v. si riapriranno le officine di meccanica e falegnameria dei Corsi Integrativi di avviamento professionale.

Gli alunni delle classi 6.a 7.a e 8.a che intendono frequentare detti corsi devono iscriversi presso la Direzione Didatica che è aperta tutti i giorni dalle ore 8 allo 12 e dalle ore 15 alle 18.

Le iscrizioni sono aperte sino il 29 corrente.

Beneficenza

Il Signor Carlo Midgielon per onorare la memoria della Madre Sig. Luigia Zanvettori ha versato alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

A favore della Casa dei Cronici «Giuseppe Menegazzi» L. 250; Idem della Colonia Pedemontana 100; Idem. della Colonia Alpina Trevigiana 100; Idem della Colonia di Profilassi Infantile 50.

DOLO

Il Segretario Federale del Fascismo della Provincia in giro d'ispezione. — Domenica l'avvocato Vilfrido Casellati ha visitato i vari fasci del nostro mandamento. Egli er aaccompagnato nella sua ispezione dal cav. Bernasconi, dal sig. Gerardi, e dal nostro Delegato Mandamentale Dott. Mario Mioni.

Alla mattina ispezionarono Campagna Lupia, Camponogara, Campolongo Maggiore, ovunque i fascisti hanno accolto il valoroso Segretario Federale riuniti nelle rispettive sedi, con potentissimi Alalà.

A Camponogara venne offerto al Segretario Federale un bellissimo mazzo di fiori legato da un nastro tricolore.

A Dolo nel ritorno si fermò all'Albergo Due Mori ove assieme a tutto il Direttorio, al Segretario Politico Mandamentale e Podestà Dott. Mioni, al Capo Ufficiale stampa della Delegazione e fiduciario del fascio di S. Bruson Conte Giovanni Virgilio, del Segretario Politico e Amministrativo Rag. Fiorenzato e Fasolato venne servita la colazione.

Alle 15 l'Avv. Casellati partiva per Fiesso d'Artico, Strà, Fossò, Vigonovo e Mira anche là accolto dai rispettivi direttori dei fasci con dimostrazioni di disciplina e di fede.

PUOS D'ALPAGO

Consegna della medaglia d'oro al Podestà. — Domenica 24 corr. con solenne cerimonia, per iniziativa di un Comitato sorto soto la Presidenza del Signor Funes Vittorio, è stata consegnata al primo Podestà di Puos d'Alpago Sig. Giovanni Funes-Nova il distintivo di carica ideato dalla Federazione Nazionale Enti Autarchici.

Al lieto evento hanno partecipato tutte le Autorità locali e dell'Alpago, il Rag. Capo della Provincia in rappresentanza della Fed. Prov. Enti Autarchici e del Comando della Milizia e numeroso stuolo di cittadini.

Presenziarono in ispirito i Sigg. Avv. Sensini Segretario Provinciale della Federazione Fascista, Milani Ispettore di Zona dei Sindacati Fascisti, Rinaldo Segretario Politico di Tambre ed il Podestà di Chies.

Al festeggiamento sono state rivolte parole di lode dal Presidente, dal Sig. Cav. Persiani e dal Sig. Bonato.

Vivamente commosso il Podestà ha ringraziato con parole di circostanza i molti intervenuti.

Al solerte Comitato promotore vadano le nostre lodi per la felice iniziativa, giusto compendio dell'ammirazione incondizionata degli abitanti tributata al primo cittadino del Comune che con tanta sagacia l'amministra da oltre un lustro.

Scontro automobilistico

CAVAZERE, 25

Ieri verso le quindi in località Palazzetto in Comune di Cona e precisamente ove la strada Provinciale Adria-Padova si dirama per Cona e per Chioggia, due auto, l'una proveniente da Padova e diretta a Chioggia e l'altra proveniente da Adria e diretta a Padova si cozzavano fortemente causandosi danni rilevanti a vicenda. La macchina proveniente da Padova porta il N. 426 P. D. L'altra invece non siamo riusciti di conoscere i numeri, ma sappiamo è di proprieta di un Adriese ed è stata trasportata al Garage Bettinazzi di Adria.

Nessun ferito per fortuna fra i passeggeri.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 luglio: «Sorrento» ingl. con merci.

Arrivati il 26 luglio: «Priaruggia» ital. da Genova con merci — «Campidoglio» ital. da Trieste con merci — «Duchessa d'Aosta» ital. da Vaucouver con merci — «Corvin» ital. da Smirne con merci — «Palatino» ital. da Gravosa con merci — «San Marco» ital. da Portorose con passeggeri — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 26 luglio: «Duchessa di Aosta» ital. per Trieste con merci — «Priaruggia» ital. per Pola con merci — «Mauly» ital. per Trieste con merci — «Asia» ital. per Trieste con merci — «Ionio» ital. per Rodi con merci.

Partenze del 6 luglio: «Virginia» ell. per Ravenna — «Duchesse d'Aosta» ital. per Trieste — «Venezia» ital. per Trieste — «Asia» ital. per Trieste — «Jonio» ital. per Rodi — «Mauly» ital. per Trieste — «San Marco» ital. per Portorose.

Carichi specificati: Pir. «Atlanta» ital. arrivato il 22 luglio: da Santos sacchi 500 caffè; da Rio Janeiro: sacchi 150 caffè; da Buenos Aires: barili 809 sevo, sacchi 208 quebraco, colli 790 carne congelata, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Mauly» ital. arrivato il 24 luglio: da Calcutta: balle 3255 juta, balle 159 pelli, casse 35 lacca, casse 1 thè; da Madras: balle 250 cotone; da Colombo: cil. 38 olio cocco, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Ajax» oland. arrivato il 24 luglio: da Amsterdam: sacchi 100 vecia, casse 16 polvere latte, casse 3 parti motore, casse 1 fiori moscati, casse 3 noci detto, barili 28 olio; da Orano: balle 885 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Vaterland» germ. arrivato il 25 luglio; da Amburgo: stagn. 21 potassa, sacchi 1 ozocerite, balle 18 colori, sacchi 50 orzo, sacchi 25 avena, barili 72 zinco, pezzi 258 detto, sacchi 9 caffè, sacchi 1 spazz. detto, balle 13 juta, rotoli 6 cavo ferro, all'ordine. Raccomandato a Success. Cavinato.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 luglio:

Piroscafi e velieri a banchina 23; al largo 4; totale 27. Arrivati 4. partiti 3. Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3136, merci varie tonn. 3988; totale tonn. 7124.





NOTIZIE RECENTISSIME

Il ribasso degli affitti
negli stabilimenti industriali

ROMA, 26

In relazione ad analogo quesito proposto dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, il Ministero della Giustizia ha dichiarato che agli Stabilimenti industriali di qualsiasi specie, nonchè ai locali adibiti ad uso di cinematografi, teatri e in generale ad uso di pubblici spettacoli devono essere applicati i ribassi stabiliti dall'art. 5 del decreto legge 16 giugno 1927 n. 948, non consentendo la larga e chiara dizione del detto articolo limitazioni di sorta.

Il Ministero stesso, interpellato dalla Confederazione dell'industria sulla retta interpretazione da darsi all'art. 13 del regolamento al decreto degli affitti approvato con decreto ministeriale 8 maggio 1927, ha dichiarato che la facoltà di recedere dalla promessa di vendita in tale articolo prevista, con riferimento alle disposizioni del decreto legge 6 maggio 1927 n. 650, si riferisce soltanto alle convenzioni concluse per appartamenti siti in stabili dichiarati abitabili prima del 31 gennaio 1923, onde i contratti relativi a stabili di nuova costruzione dichiarati abitabili dopo la detta data non sono suscettibili di rescissione. Istruzioni nel senso suddetto sono state impartite dal Ministero ai Procuratori generali del Regno.

Le squadre dei goliardi fascisti
per campioni universitari

ROMA, 26

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: I fiduciari tecnici nazionali delle varie categorie di sport comprese nel programma dei prossimi campionati mondiali universitari che, si effettueranno in Roma dal 24 agosto al 4 settembre p. v. hanno designato i sottonotati goliardi a formare le squadre rappresentative italiane.

Pertanto essi prenderanno parte agli allenamenti collegiali già precedentemente stabiliti dalla commissione sportiva dei campionati universitari che si effettueranno per l'atletica leggera a Pesaro, per il nuoto a Bologna, per il calcio ad Arona, per il canottaggio a Pallanza, per il tennis e la scherma a Roma. Le liste dei nomi prescelti per i vari rami di sport sono state approvate da S. E. il Segretario generale del Partito. Gli allenamenti collegiali si svolgeranno sotto il controllo dei fiduciari tecnici e degli allenatori federali, ai quali spetta la responsabilità del loro andamento tecnico e disciplinare.

Atletica leggera: Alberto Dagostino, Marcello Tarabussi, Gustavo Baracchi, Francesco Pilati, Benvenuto Lignani, Lamberto Cicconi, Paolo Jonice, Riccardo Pizzutti, Antonino Bartoluzzi, Renato Alessandri, Galileo Cuzzi, Pietro De Marzi, Aldo Colussi, Ludovico Paternò di Sessa, Antonio Carrer, Nicola Brignole, Ettore Mascero, Aldo Travaglia, Dante Giacosa, Ottaviano Massimi, Antonio Rocco, A. Brofferio, G. Coppola, Giacomo Bratus, Virgilio Tommasi, Demarchi, Nino Tassarotti, Eugenio Pagliai, Giorgio Fois, Ezio Casarà, Mario Bononcini, Gelsomini.

Nuoto e tuffi: Enzo Atzeni, Raul Bonora, Antonio Battini, Renato Bozzano, Fausto Decleva, Giommi, Mario Giampiccoli, Michele Masera, Paolo Masera, Edoardo Maurich, Raffaele Niola, Tullio Peragallo, Francesco Sorecco, Aldo Sanguinetti, Carmine De Luce, Luciano Trolli, Domenico Ferrero, A. Percuoco.

Scherma e fioretto: Mario Volponi, Giorgio Chiavacci, Girace (junior), Renzo Minoli, Emilio Salaffia.

Spada: Renzo Minoli, Enrico Minoli, Filippo Manfredi, Nino Bertoleria, Giorgio Chiavacci, Pedro Piutti.

Sciabola: Mario Volponi, Giorgio Rastelli, Emilio Salappia, Mario Pavani, Pedro Piutti, Giorgio Chiavacci.

Tennis: Placido Bonzi, Roberto Bocciardo, Emanuele Sertorio, Oscar De Minerbi, Tito Del Bono.

Calcio: Tullio Bonadeo, Nino Gallino, Angelo Barzan, Cesare Martin, Rario Martin, Tullio Bernardino, Alfredo Piccoli, Alfredo Mazzoni, Edoardo Avalle, Giuseppe Giuliani, Gino Tabacco, Gino Franzoni, Stefano Oxilla, Antonio Manfredini, Giulio Zanninovic, Mario Bussix.

Il sindaco di Bukarest ringrazia
il Governatore di Roma

ROMA, 26

Il dr. Costinescu, sindaco di Bucarest, ha diretto a S. E. il Governatore di Roma il seguente telegramma di ringraziamento:

«Ringrazio V. E. della parte che ella prende, in suo nome ed in nome della nostra cara Roma, al grande dolore che subisce tutta la Romania con la perdita del suo beneamato Sovrano. Tutto il popolo di Bucarest si unisce a me per pregare V. E. di credere ai più calorosi sentimenti di fraternità verso il popolo di Roma e presenta al suo illustre Governatore l'espressione delle più alte considerazioni. — Dott. Costinescu, Sindaco di Bucarest».

Precipita in mare con la moto
per una fatale imprudenza

SIRACUSA, 26

Il meccanico Salvatore Cavarra ha ieri lasciata incustodita davanti al portone d'ingresso dell'Hotel Bengasi, nella centralissima via Roma, la sua motocicletta con side-car. Il figlio del proprietario dell'albergo, il quattordicenne Giuseppe Fiorini e l'inserviente Giuseppe Davi, montarono sulla macchina, e senza rendersene conto, provocarono la messa in marcia del motore.

Data la sensibile pendenza della strada che mena al mare, il sidecar ha acquistato subito un forte velocità destando il terrore fra i passanti. Il Davi, conscio del pericolo, si è buttato dalla macchina e se l'è cavata con escoriazioni e contusioni leggere: il Fiorini invece ha continuato nella corsa vertiginosa. Fra l'indescrivibile panico degli astanti la motocicletta è andata a sbattere contro la ringhiera che chiude la via davanti al mare. L'infelice ragazzo, con un salto di 30 metri, è stato proiettato lontano ed è andato a fracassarsi sulla scogliera. Il suo cadavere è stato raccolto poco dopo orribilmente straziato.

L'epurazione in provincia di Nuoro

NUORO, 26

Continuano l'azione energica tendente all'epurazione della terza provincia, stamane il capitano dei carabinieri Bonitti e il maresciallo Colomo della stazione di Orgosolo, previo accerchiamento della casa in cui abitava, arrestarono il latitante Mereu Luigi, sotto una doppia imputazione di ricatto e di associazione a delinquere in omicidi e furti. La popolazione, memore delle nefandezze commesse dal Mereu, plaude all'opera di epurazione che procede con la massima energia.

Una testimonianza rivelatrice
sul delitto di Ostia

ROMA, 26

Sulla morte del giovane Bdaga, rinvenuto ucciso nella pineta di Ostia domenica sera, una dichiarazione importantissima sarebbe stata fatta secondo quanto riferisce il «Messaggero» dalla signorina Gina Savorani, domiciliata a Ostia a Mare e impiegata presso l'ambulatorio governatoriale.

La Savorani avrebbe dichiarato che, uscita verso le 19 di domenica dalla parte de lvillino che dà sul viale della pineta per recarsi in un altro villino sulla strada, notò un giovane e una donna che questionavano vivacemente fra loro. I connotati e i particolari del vestito dell'uomo sarebbero identici a quelli della vittima.

La donna, bruna, snella e di statura normale, aveva un vestito bianco e nero a fiorami e non portava cappello. La Savorani ha dichiarato che sui particolari della donna non poteva essere molto precisa perchè vi aveva prestato poca attenzione, mentre ha detto di aver fatto molto caso all'uomo perchè esso sembrava molto acceso nella discussione.

Mentre ella passava accanto a lui, intese benissimo ch'egli diceva indicando la pineta: «Vieni qui che parleremo meglio», e che la donna rispose: «Io vado di qua verso la stazione». Sulla scorta di questa di questa dichiarazione, e di altri elementi già raccolti le indagini della P. S. proseguono attivissime.

Il delitto di una donna pazza
Annega una bimba d'un anno

BERLINO, 26

Una giovane domestica, certa Dora Karnat, si presentava ieri alla dottoressa in medicina Winkler chiedendo veleno per uccidersi. — Se me lo rifiutate, dovrò uccidere altri bambini — esclamò la ragazza. — La dottoressa Winkler comprese di avere a che fare con una squilibrata e con abilità paziente rivolse alla ragazza parecchie domande. Fu così che la Karnat confessò di avere annegato nella vasca da bagno una bambina di un anno, Susanna, figlia dell'impiegato di banca Koepke presso la quale era occupata.

La polizia avvertita, si recò all'abitazione del Koepke, che era assente e difatti trovò nella vasca da bagno il cadaverino della bimba. La ragazza era al servizio del Koepke da soli pochi giorni. Ieri il Koepke con la moglie si era recato a fare una passeggiata e aveva dato alla ragazza l'ordine di fare un bagno alla piccina e poi di metterla a letto. Durante l'operazione la ragazza fu probabilmente colta da un accesso di pazzia e immerse la bimba per parecchi minuti nell'acqua. Ricoverata in un manicomio la Karnat parla continuamente di un diavolo che le ha ordinato di uccidere la bambina. Sembra si tratti di mania religiosa.

Giocondo corteo verso il carcere
di farmacisti a Parigi

PARIGI, 26

Due anni or sono i commessi farmacisti promossero una lunga agitazione per la chiusura domenicale dei loro esercizi. I proprietari farmacisti si opposero. Vi furono dimostrazioni, qualche disordine, e finalmente la chiusura delle farmacie fu resa obbligatoria con una legge. In ogni quartiere, naturalmente, rimangono aperte a turno alcune farmacie per i servizi urgenti.

Alcuni farmacisti impugnarono la legge come contraria alla libertà del commercio, e si ostinarono a tenere aperti i loro esercizi, donde altre dimostrazioni e altri tafferugli. In seguito l'agitazione si è calmata, ma i farmacisti colti ad esercitare abusivamente la loro professione di domenica, sono colpiti da ammende.

Sono accaduti però dei fatti curiosi. Una domenica un ispettore di polizia stava elevando contravvenzione ad un farmacista, quando entrarono nell'esercizio due agenti che si erano accidentalmente feriti e avevano bisogno di cure urgenti. Al farmacista fu imposto di non curare gli agenti per non incorrere in una seconda contravvenzione, ma il farmacista, per ragioni di umanità, curò gli agenti.

Un farmacista, di quelli così detti ribelli, era stato colpito da una contravvenzione e il tribunale correzionale lo aveva condannato ad un giorno di prigione. Il dott. Rosset aveva ricevuto sabato l'intimazione di presentarsi oggi prigioniero. Il dott. Rosset avrebbe potuto risparmiarsi di andare in prigione, versando 400 franchi, ma egli ha tenuto piuttosto a passare per «criminale». Egli è giovane ed è l'organizzatore della resistenza dei farmacisti contro la legge del riposo domenicale.

Oggi alle due i suoi amici e colleghi gli hanno offerto un grande banchetto, terminato naturalmente con brindisi e discorsi. Poi il Rosset si è costituito. Alla porta del ristorante attendeva una vettura tutta infiorata, nella quale era un cartello con questa scritta: «In nome della legge un farmacista colpevole di aver lavorato di domenica si reca alla prigione della Santé».

Sulla vettura è salito il prigioniero. Un lunghissimo corteo di vetture, occupate da giocosi amici del Rosset, ha percorso in lungo e in largo tutte le vie di Parigi, destando una grandissima curiosità e scatenendo applausi o fischi, a seconda degli umori e degli interessi dei passanti. Poi il corteo si è recato alla porta della prigione, dove il giocondo prigioniero era atteso dal direttore.

Gli ultimi momenti e il testamento
del Primate di Ungheria

BUDAPEST, 26

Sulla morte del Cardinale Czernoch, Primate d'Ungheria, si hanno i seguenti particolari. Alla mezzanotte lo stato del Cardinale è apparso gravissimo, alle 4 antimeridiane gli sono stati somministrati i Sacramenti e l'Estrema Unzione. Qualche minuto dopo le 5 egli ha sollevato il capo, ha preso nelle mani un Crocefisso e con esso ha impartito la benedizione ai vicini, alle 5.45 ha esalato l'ultimo respiro.

Numerose autorità e personalità hanno inviato telegrammi di cordoglio e molti edifici pubblici e privati di Budapest hanno esposto la bandiera abbrunata. Stamane stessa è stato aperto il testamento del defunto col quale egli nomina erede principale di tutte le sue sostenze mobili ed immobili la Chiesa Cattolica. Venerdì mattina alle 11 avranno luogo a Esztergon i funerali.

Scosse di terremoto in Austria

VIENNA, 26

Ieri, alle ore 21.25, sono state avvertite nella città di Vienna due scosse di terremoto. Anche a Lintze e in parecchie località della Stiria si sono avute alcune scosse di terremoto. Non si hanno a deplorare vittime umane.

Si ha da Gratz che ieri sera alle ore 21.35 sono state avvertite in tutta la città cinque scosse di terremoto della durata di 3 secondi. I lampadari della luce elettrica, le finestre, i pali telegrafici e telefonici, i muri hanno oscillato sensibilmente.

La "bella Otero,, è moralista
e fa multare un povero pittore

PARIGI, 26

A Nizza si è svolto ieri un processo di sapore tutto parigino. Il pittore Jean Gabriel Domergue, con alcuni amici si trovava un anno fa ad Antibes: sole d'oro, cielo e mare azzurro, bagni ogni mattina. Che cosa fare su una spiaggia se non dei bagni?

Ma pe rrisentirne maggior beneficio il pittore entrava in acqua con una maglietta leggerissima, la quale sembra non rispondesse alle prescrizioni severe che il sindaco di Antibes aveva bandito con un pubblico manifesto. Questo almeno pretende di aver visto una signora che la sua villa propric vicino al punto dove il pittore ed i suoi amici si bagnavano. La signora era nientemeno che Carolina Otero, la «bella Otero». Ella denunciò il pittore e un bel mattino apparvero in quel punto deserto della spiaggia due baffute guardie.

Si dice che i bagni di mare agiscano sui nervi. Questa affermazione ha avuto un'altra conferma da parte del pittore Domergue, il quale accolse non troppo correttamente le due guardie. Risultato: contravvenzione per oltraggio al pudore e processo verbale per oltraggio alla forza pubblica. La bella Otero ignorava che il bagnante fosse il pittore Domergue e questi da parte sua non sapeva chi fosse la denunciante, ma anche se la bella danzatrice, ormai ritiratasi a vita privata da molti anni, l'avesse saputo e non avesse dato corso alla denuncia, questa sarebbe avvenuta ugualmente per i pittoreschi epiteti con cui i rappresentanti dell'autorità furono salutati.

Perciò Gabriele Domergue è comparso ieri dinanzi ai giudici. Il tribunale non ha ammesso l'oltraggio al pudore ma ha confermato che c'era stato oltraggio agli agenti nell'esercizio delle loro funzioni e malgrado di spirito versato dai numerosi testimoni sullo zelo dei rappresentanti della legge, ha condannato il pittore a 25 franchi di multa.

Il divorzio di Maë Murrary?

PARIGI, 26

E' in vista un sensazionale divorzio: quello della celebre stella americana del cinematografo, Mae Murray, che sposò or non è molto il giovane principe georgiano Mdivani. Un fratello di questo, come si ricorderà, sposò a sua volta, mesi addietro, l'altra stella del cinematografo, Pola Negri.

Sabato scorso il principe e la diva si imbarcarono a Southampton sul transatlantico «Aquilonia», in partenza per Nuova York. Poco dopo il principe è sbarcato a Cherbourg, lasciando la moglie a continuare da sola il viaggio. Ora il principe Mdivani è venuto a Parigi, dichiarando di voler attendere qui il ritorno della consorte. Ma ella lo raggiungerà? Le voci che corrono lo mettono in dubbio e ritengono invece prossima una definitiva rottura.

Un colpo di catinella sulla testa
fatale ad un arrestato

PALERMO, 26

In un camerone delle grandi prigioni sorse l'altro ieri un litigio fra due detenuti denunziati all'autorità giudiziaria per il reato di associazione a delinquere. I litiganti, tali Scalici di Corleone e Di Matteo di Barco, dopo uno scambio di parole rabbiose e minacciose, vennero alle prese. Mentre altri che si trovavano in qual reparto accorrevano per dividere i litiganti il Di Matteo con una catinella colpì alla testa l'avversario il quale dovette essere trasportato all'infermeria. Da principio le condizioni dello Scalici non sembravano gravi, ma più sul tardi si notò un peggioramento e nel pomeriggio di ieri egli è morto. Il direttore delle carceri si è affrettato a dare notizia del fatto all'autorità giudiziaria.

Gli accordi commerciali greco-jugoslavi

ATENE, 26

La commissione mista greco-jugoslava ha raggiunto l'accordo su parecchi punti delle trattative commerciali. Due punti ancora in sospeso verranno risolti, a quanto si spera, nella seduta di giovedì dopo che saranno giunte a Belgrado apposite istruzioni.

Le regate a vela sul lago di Balaton
I veneziani al terzo posto

BUDAPEST, 26

La prima giornata delle regate a vela che doveva svolgersi sul Lago di Balaton è stata ostacolata dal tempo cosicchè i partecipanti italiani e ungheresi hanno dovuto lottare contro le più gravi difficoltà. Specialmente gli italiani, non abituati a questa condizione, hanno dovuto sostenere una grande lotta dimostrando con ciò la loro capacità.

Devesi attribuire in parte al maltempo se gli italiani sono riusciti a piazzarsi soltanto al terzo posto (Venezia) e al quarto posto (Trieste). Dopo la gara gli equipaggi delle varie imbarcazioni hanno partecipato ad un pranzo. Più tardi, a bordo di un motoscafo, gli ospiti italiani hanno compiuto un giro sul lago di Balaton ammirandone i principali punti suggestivi. Stasera è stato offerto in onore degli ospiti italiani un grande banchetto durante il quale è regnata la massima cordialità, ed è stato inneggiato tra grandi applausi alla tradizionale amicizia italo-ungherese.

Il giro di Francia in 15 ore

PARIGI, 26

I sergenti Logerot e Lefebre del 34. reggimento di aviazione, hanno effettuato il giro di Francia in 15 ore di volo effettivo. Partiti dall'Aereodromo di Le Bourget ieri alle 2.50 hanno atterrato successivamente a Magonza, Digione, Lione, Perpignano, Pau-Angers, Le Havre, e derano di ritorno a Le Bourget alle ore 21 dopo aver compiuto 2700 km. alla velocità di circa 200 Km. all'ora.

Il pilota Magtard è partito stamane alle 10 dall'aereodromo di Le Bourget per Madrid, a bordo di un «Avionette» con motore 40 H.P.. Egli farà scalo a Bordeaux.

La scelta di Casertano a Brera

MILANO, 26

Il Presidente della Camera dei Deputati S. E. Casertano, giunto ieri a Milano, si è recato nuovamente stamane alla pinacoteca di Brera per scegliervi alcuni quadri destinati ad adornare il palazzo di Montecitorio.

Ricevuto dal dott. comm. Modigliani che gli è stato di guida, S. E. Casertano che era accompagnato dall'ing. Turola e dal prof. Hermanin ha scelto una ventina di quadri tra le opere in deposito non esposte cioè nella galleria.

L'on. Casertano si è recato quindi a Bergamo per visitare gli affreschi del Bramante recentemente scoperti nel palazzo del Podestà. Il Presidente della Camera, che allo stesso scopo di scegliere opere d'arte per adornare le sale del palazzo del Parlamento aveva prima visitato anche la galleria degli Uffizi di Firenze e le pinacoteche di Bologna, Modena e Parma, lascierà questa sera Milano diretto alla Capitale.

Una città universitaria in Spagna

MADRID, 26

Una commissione di professori e architetti, membri del comitato per la creazione della città universitaria, partirà quanto prima per un viaggio di studi all'estero.

Essa visiterà le Università di Toronto e Montreal nel Canadà, varie Università degli Stati Uniti, tra cui quelle di Columbia e di Harward e dopo, ritornata in Europa, quelle di Londra, Bruxelles, Lione e Strasburgo.

Scopo del viaggio è quello di raccogliere tutte le informazioni utili per la scelta del progetto per la città universitaria spagnola.

Fattoria americana saccheggiata
da rivoluzionari messicani

PARIGI, 26

Secondo un dispaccio giunto al *Matin* da Washington una banda di 200 rivoluzionari messicani ha attaccato e saccheggiato una fattoria appartenente a sudditi americani situata presso Camazia a circa 400 chilometri dal confine. Il dispaccio aggiunge che in seguito al rapporto trasmesso a Washington dal console americano un battaglione di truppe federali è stato inviato all'inseguimento dei rivoluzionari.

Adotta i bimbi per ucciderli

LONDRA, 26

E' stata arrestata a Brighton, tale Ellen Daisy, cinquantasettenne, la quale esercitava da anni questa professione: adottava per un compenso di 40 o 50 sterline neonati da coloro che per varie ragioni volevano disfarsene e, mentre fingeva di allevarli, li lascia va morire profittando di tutte le circostanze favorevoli e aiutandole alla sua maniera: freddo, caldo, latte cattivo ecc. Di recente bruciò il cadaverino di un suo figlio adottivo e ne sparse le ceneri al vento.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.50; tramonta alle ore 19.42 — Luna leva alle ore 3.6; tramonta alle 19.16.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.10 e 16.10; Alte ore 11.5 e 21.50.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 28.8; minima 19.6. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.5.

L'Adige era in diminuzione ed in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano quasi stazionari: Frassine in morbida; Isonzo, Livenza, Piave in debole morbida; Tagliamento, Brenta, Bacchiglione, Gorzone e Po in magra.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 27 luglio:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1138 — Giovanotti di coperta 145 — Mozzi di coperta con navigazione 45 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 307 — Carbonai 331 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 7 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 26. — Chiusura: Banca d'Italia 1907 — Banca Commerciale Italiana 1164 — Banca Naz. di Credito 515 — Banco di Roma 107 — Credito Italiano 700 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 553 — Cosulich 162 — Ferrovie Mediterranee 338 — Ferrovie Meridionali 520 — N. G. I. (Rubattino) 427 — Libera Triestina 332 — Venete Costr. Ferr. 170 — Cotonificio Cantoni 2450 — Cotonificio Turati 515 — Cotonificio Veneziano 191 — Filatura Cascami Seta 572 — Stamp. De Angeli 600 — Lanificio Targetti 228 — Lanificio Rossi 3075 — La Soie de Chatillon 103 — Linificio Canapificio Nazionale 372 — Manifatture Cotoniere Meridionali 31 — Manifatture Rossari e Varzi 590 — Manifatture Tosi, Busto 203 — S. N. I. A. Viscosa 152 — Bernasconi Tess. Ser. 84 — Ansaldo 65 — «Ilva» Alti Forni 126 — Metallurgica Italiana 108 — Miniere Elba 36.50 — Monte Amiata 289 — Montecatini 167.50 — Breda Costruzioni Meccaniche 73 — Automobili F.I.A.T. 322 — Automobili Isotta Fraschini 134 — Officine Meccaniche Miani Silvestri 48.50 — Officine Meccaniche Reggiane 35 — Stab. Dalmine 97 — Elettr. Adriatica 19 — Elettr. Bresciana 171 — Elettr. Negri 160 — Elettr. Edison 477 — Elettr. Ligure Toscana 212 — Elettr. Lombarda (Viz) 683 — Terni 350 — Unione Eserc. Elettr. 92.50 — Distillerie Italiane 114.50 — Industria Zuccheri 410 — Raffineria L. L. 495 — Riseria Italiana 99 — Gulinelli Distilleria 130 — Istituto Fondi Rustici 181 — Istituto Rom. Beni Stabili 417 — Grandi Alberghi Venezia 95.50 — Eridania 512 — Italo Americana 346 — Pirelli Italiana 509 — Marconi 82 — Spalato - C. Portland 170.

TITOLO	MILANO 22	MILANO 26	TRIESTE 22	TRIESTE 26
Rend. 3.50%	64.70	65 50	65.—	65.25
Consol. 5%	74.65	75,15	74.50	74,90
Francia	71,95	71,85	71.81	71 90
Svizzera	353.70	351.—	353.70	353.50
Londra	89.22	89,30	89.32	89.25
New York	18.38	18.39	18.37	18.38
Berlino	4.36	4.37	4.36	4,37
Vienna	2.59	2.59	2·58	2.58
Bucarest	11.10	11.15	11.10	11.05
Belgio	2.56	2.56	2,55	2 55
Spagna	314.62	314.—	313,—	313.—
Praga	54.55	54.60	54.40	51.40
Budapest	3.20	3.20	3·30	3.19

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 65 — Consolidato 5 per cento f. m. 74.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 82.50 — Banca d'Italia 1905 — Banca Commerciale Italiana 1163.50 — Banco Roma 109 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 3570 — Cosulich 160 — Veneziana Navigazione 228 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Adriatica di Elettricità 194.75 — Terni 348 — Cotonificio Veneziano 191 — Soie de Chatillon 101.50 — Grandi Alberghi 96.50 — Italiana Gas 160 — Telefonica delle Venezie 215.

CAMBI

Francia 71.85 — Londra 89.25 — Svizzera 353.75 — New York 18.38 — Spagna 313 — Berlino 437 — Belgio 2.55 e mezzo — Vienna 2.59 — Zagabria 32.40 — Praga 54.50 — Bucarest 11.10 — Budapest 3.20.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura cotoni: Gennaio 19.32 — Febbraio 19.42 — Marzo 19.53-55 — Aprile 19.60 — Maggio 19.67-68 — Giugno manca — Luglio manca — Agosto 18.55 — Settembre 18.90 — Ottobre 19.00-03 — Novembre 19.13 — Dicembre 19.6-28.

Stato civile di Venezia

Nascite del 23: Maschi 6, femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 13.

Matrimoni del 23: Fagarazzi Pietro impiegato Genio Marina con Bigolini Jolanda casal. celibi — Falasco Giovanni gasista con Pulese Amelia casal. id. — Ridolfi Giuseppe agente negozio con Bortoletto Luigia casal. id. — Lacedelli Carlo impiegato con Colonnello Antonietta insegnante id. — Rova Pietro Antonio panettiere cel. con Sorarù Maria casal. vedova.

Decessi del 23: Costantin Isidoro di anni 68 con. pens. — Recco Attilio 70 cel. cartolaio — Vianello Domenico 63 id. barcaro — Mori ing. Amedeo 87 ved. possid. — Fagarazzi Bevilacqua Adelaide 82 vedova casal. — Antonini Piazza Vittoria 62 coniug. id. — Morosini Giovannina 17 nub. id.; tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 24: Maschi 1, femmine 2; totale 3.

Matrimoni del 24: Miotti Luigi capomastro con Scussat Elisa ricamatrice — Radetich Vittorio bracciante con Mora Narcisa casal. — Maggia Giovanni impiegato con Facchin Caterina ricamatrice; tutti celibi.

Decessi del 24: Zane Dei Gobbi Matilde di anni 85 vedova ricov. di Burano.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Nascite del 25: Maschi 3, femmine 2; totale 5.

Matrimoni del 25: Predosin Mario elettricista con Bonomo Emilia casal. celibi — Scappini Ugo impiegato ferroviario celibe con Roscio Enrichetta Augusta civile vedova.

Decessi del 25: Pavan Del Martin Luigia di anni 90 vedova — Santin Cristofoli Giulia 68 id. casal. — Balaino Gaeltner Virginia 84 coniug. levatrice — Rizzi Silvestri Elisabetta 59 id. casal. — Piacentin Filomena 70 nub. id. — Renier Italia 52 id. id. — Moro Gemma 6; tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

La corrispondenza radiotelegrafica
coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 luglio 1927:

Pir. «America» a Cerrito — «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts — «Conte Rosso» a Gibraltar Rock Radio, Fiume — «Conte Verde» a Capo Sperone Radio, Fiume, Soller Radio — «Duca d'Aosta» a Fernando de Noronha. — «Presidente Wilson» a S. Miguel. — «Principessa Giovanna» a Olinda Pernambuco. — «Re Vittorio» a Olinda Pernambuco. — «Roma» a Chatham Massachusetts. — «Sofia» a Fernando de Noronha. — «Taormina» a Tenariffe Radio. — «Viminale» a Cape d'Agnilar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno 185 - N. 209 — Giovedì 28 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 221 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La Francia protesta a Mosca contro la propaganda bolscevica

PARIGI, 27

Jean Herbette, ambasciatore di Francia presso il Governo dei Soviet, è tornato da qualche giorno al suo posto. Durante la sua permanenza a Parigi, Herbette ha parlato con le più alte personalità. Non soltanto oggi è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri, e dai suoi collaboratori, ma anche dai più eminenti membri del Commercio, dell'industria, della banca e della stampa.

La Francia è stanca

Così Herbette ha potuto conoscere con certezza che la Francia è stanca di quello che compiono i comunisti e che essa mal comporta l'unione che esiste tra i propagandisti delle dottrine comuniste ed i rappresentanti diplomatici dei Soviet a Parigi. Giunto a Mosca, Herbette non ha atteso un solo giorno per far visita a Cicerin, commissario del popolo per gli Esteri, e per esporgli i risultati della sua inchiesta ed il sentimento degli organi governativi di Francia. Egli ha dichiarato con la più grande sicurezza e senza sottomettere alcun dettaglio, che la situazione presente non è più tollerabile per l'opinione pubblica francese. Aggiungendo che se il Governo dei Soviet desidera di vedere coronate da successo le trattative con la Francia, deve porre fine all'inammissibile attitudine dei suoi rappresentanti.

« E' verosimile — osserva il «Matin» dando queste informazioni — che Cicerin abbia risposto che si tratta di propaganda della Terza Internazionale, e che è cosa ben separata dal Governo, e sulla quale il Governo non ha influenza. In ogni modo è pure certo che l'Ambasciatore Herbette, che ben conosce l'interferenza che esiste tra Terza Internazionale e Governo non si è certamente accontentato di questa risposta. Qualunque sia il risultato di questo colloquio esso era necessario e bisogna augurarsi che il Governo francese non tardi a dare una forma più efficace alle sue proteste ».

Il tribunale, che ha condannato i comunisti accusati di spionaggio, nelle premesse che precedono il giudizio, ha fatto osservazioni che hanno destato vivo interesse. Da esse si apprende che fin dal 1924 è stato organizzato in Francia un sistema di spionaggio sotto le direttive e a profitto di una organizzazione straniera la cui sede è a Mosca e che ha iniziata la sua attività a Nantes ed a Marsiglia.

Denaro "straniero,,

Il responso del tribunale nota che sarebbe bene dissimulare la tristezza e il timore che ispirano tali azioni delittuose, in quanto esse sono compiute da francesi che vogliono fare cosa grata allo straniero. Non può essere messo in dubbio che un governo estero ha inviato in Francia uomini politici per ottenere, col denaro, le informazioni sulla fabbricazione e l'impiego dei mezzi militari destinati alla difesa nazionale. Non vi è neppur dubbio che sul suolo della patria, rinnegata e tradita, dei gruppi di lavoratori, prendendo pretesto da timori immaginari per la sicurezza degli operai e rivendicando i loro diritti alla preparazione di un avvenire internazionale, si sono abbandonati corpo e anima a questi governi stranieri. Dimenticano ciò che essi debbono alla Francia, che deve essere a prima ad essere salvata e che nessuna lezione può essere impartita da coloro che nel loro paese non sanno e non vogliono assicurare la libertà dei cittadini.

I giornali hanno inoltre da Mosca che il Ministro di Polonia Patek ha consegnato a Cicerin la risposta polacca alla seconda nota di Litvinof in data 13 luglio, relativa alla uccisione del rappresentante dell'Unione Sovietica a Varsavia, Woikoff. Patek ha dichiarato a Cicerin che il governo polacco considera la propria nota come molto conciliante e di natura tale da evitare una rottura. Anche a Mosca si è dell'avviso che è preferibile evitare ogni conflitto: è da notare che la stampa sovietica ha cessato improvvisamente di parlare di pericolo di guerra.

Le voci allarmistiche corse hanno determinato però delle speculazioni che hanno aggravato il costo della vita, specialmente per alcuni generi alimentari. Certi speculatori di Pakow approfittando appunto delle voci di guerra prossima, avvalorate dalla propaganda fatta durante la « settimana della difesa » hanno raddoppiato i prezzi del pane. Questo ha determinato misure repressive rigorosissime da parte delle autorità bolsceviche.

Dato questo aggravarsi della situazione interna, il Consiglio dei commissari del popolo ha deciso di rafforzare l'azione del G. P. U. e di nominare nuovamente alla direzione generale politica il Latzis, che fu già a capo della ceka durante il periodo del bolscevismo militante.

Un distaccamento sovietico è stato sorpreso nei dintorni di Minsk dai russi bianchi agli ordini dell'ataman Klun. Il governo sovietico ha promesso un premio a chi ucciderà Klun. Per rappresaglia, intanto, sono stati fucilati a Mosca tre principi dell'antico regime zarista.

Roma, Mosca e Londra
Un rilievo britannico

LONDRA, 27

(C.C.) Considerevole interesse hanno suscitato in Inghilterra, fra le masse sempre più vaste dei simpatizzanti col regime fascista italiano, le recenti dichiarazioni del Segretario generale S. E. Turati. Della viva attenzione che i discorsi del Segretario generale del P. N. F. e le osservazioni del «Foglio d'Ordini» sulla politica generale sollevano in Inghilterra, si ha oggi un'altra prova con la pubblicazione di un simpatico articolo di fondo dell'«Evening News», il più diffuso dei giornali della sera.

L'«Evening News», approvando pienamente le dichiarazioni di S. E. Turati che «l'Italia non vuole più essere il museo storico del mondo» crede però opportuno aggiungere a titolo di chiarimento che in realtà gli italiani non possono e non debbono disconoscere il glorioso retaggio trasmesso loro direttamente dalla civiltà romana e indirettamente dalla civiltà greca.

«L'Italia d'oggi — scrive il giornale — risorta a nuova vita e con novello vigore grazie al magico effetto dell'entusiasmo suscitato dal genio di Mussolini, dichiara — ed ha perfettamente ragione — che anch'essa può oggi dare al mondo grandi e gloriose prove di sè e che, come la Grecia tenne testa ai persiani e come Roma fu baluardo della civiltà nostra contro i barbari del nord, così potrà darsi che la nuova Italia debba tener testa alle forze del nuovo barbarismo asiatico: il bolscevismo.

«E' stato detto che « o vince Roma o vince Mosca » — prosegue il giornale. E' vero che soltanto a Roma ed a Mosca si sono accesi due focolai di idee nuove. Noi, in Inghilterra, preferiamo le idee di Roma e dobbiamo rivolgerci all'Italia per trovarvi una nuova concezione della vita nazionale, una nuova figura di cittadino ideale, un nuovo indirizzo di governo, un nuovo metodo di Stato che scacciano tutte le illusioni e le menzogne di cui è imbastito il bolscevismo.

«Quindi il sig. Turati e le sue camicie nere possono star sicuri che quando l'ora della storia sarà suonata non mancheranno le opere per le loro mani; ma con tutto questo devono rimanere ugualmente i custodi del loro glorioso passato, perchè il mondo sente che la rapida ascesa dell'Italia fascista con ferma fede rinnovata nell'Italia d'oggi, se non le apparenze esteriori, ha dell'antica Roma, certamente lo spirito di ordine civico e la magnifica disciplina individuale che fu il segreto della grandezza di Roma e che potrà essere la forza motrice di una nuova avanzata italiana su terre che Cesare mai conobbe».

La fiducia nell'aviazione civile dei passeggeri svedesi

BERLINO, 27

L'altro giorno, all'aeroporto di Stoccolma si presentavano due genitori con un bambino di quattro anni, che raccomandavano al personale di bordo dell'apparecchio in partenza per Kalmar, una città della Svezia meridionale. I genitori, non potendo lasciare Stoccolma, avevano riflettuto a lungo come mettere insieme il desiderio di mandare il loro bambino in villeggiatura con la certezza che non gli sarebbe capitato nulla di male durante il viaggio. Ferrovia e battello erano parsi loro troppo pericolosi: da ultimo si erano decisi per l'aeroplano.

Questa fiducia nel nuovissimo mezzo di trasporto è giustificata dalla fortunata attività della «Società svedese di trasporti aerei». Sulle sue linee da essa esercite dal 1924 è stato coperto proprio in questi giorni il milionesimo chilometro. Ebbene, durante tutto questo periodo di tempo e nonostante la lunghezza totale dei percorsi non si è verificato un solo incidente. I passeggeri trasportati sono stati 28.000 la posta ha raggiunto i 30.000 chilogrammi e le merci 170.000.

Il Consorzio dei trasporti aerei svedese fa anche regolare servizio quotidiano col Continente, con la Finlandia e con la Danimarca e pone ogni cura affinchè i passeggeri da e per Amsterdam, Berlino, Amburgo, Helsingfors, Copenhagen, Londra e Parigi e altre città europee superino il viaggio aereo nel tempo più breve e nelle migliori condizioni possibili.

Brillanti prove in Isvizzera del ten. Freri col suo paracadute

GINEVRA, 27

Alla presenza delle autorità federali, di tecnici dell'aviazione, del Ministro d'Italia, con l'addetto militare colonnello Pentimalli, e del personale della legazione italiana al completo, oltre ad un numeroso e scelto pubblico, il tenente aviatore italiano Prospero Freri ha eseguito oggi il suo paracadute da un aeroplano militare svizzero sul campo di aviazione di Thun. Il lancio è riuscito brillantemente; il tenente Freri ha ricevuto le congratulazioni di tutti i presenti. In seguito, su domanda degli ufficiali e dei tecnici svizzeri, il tenente Freri ha dato ampia spiegazione di questo apparecchio e delle sue caratteristiche ripreparando in presenza degli stessi e a scopo didattico il suo paracadute per un nuovo lancio.

Scontro mortale in Francia tra due aeroplani militari

NANCY, 27

La scorsa notte due aeroplani del 21 Reggimento di aviazione, mentre effettuavano esercitazioni, si sono scontrati precipitando al suolo. Dai rottami di uno degli apparecchi sono stati estratti due cadaveri spaventosamente mutilati, mentre uno dei piloti si è salvato avendo fatto uso del suo paracadute. Esso aveva a bordo un compagno che però non è stato ancora ritrovato.

Il movimento del naviglio nei porti del Regno

ROMA, 27

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Durante il mese di giugno 1927 approdarono complessivamente nei porti del Regno N. 16.901 navi per una stazza di tonnellate 5.453.257, sbarcando tonnellate 2.274.459 di merci e N. 275.040 passeggeri.

Ne partirono N. 16.815 navi stazzanti in totale tonnellate 5.514.121 dopo avervi imbarcato tonnellate 685.258 di merci e N. 265.894 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto di 33616 navi per una stazza netta di tonn. 109.674.38, quello totale delle merci fu di tonn. 2.959.717, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 540.940.

Nel corrispondente mese dell'anno 1926 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate n. 15.078 per una stazza netta di tonn. 5.143.246, merci sbarcate tonnellate 1.978.931, passeggeri sbarcati n. 207.496, navi partite n. 14.474 per una stazza netta di tonn. 5.029.262, merci imbarcate tonn. 635.483, passeggeri imbarcati N. 175.711.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con N. 19.465 piroscafi della stazza netta di tonn. 7.831.945, merci tonn. 1.457.907 e passeggeri N. 533.011 e con N. 12.371 velieri di stazza tonn. 500.803, merci tonn. 455.829.

La bandiera estera con N. 1.498 piroscafi della stazza netta di tonn. 2.624.267 merci tonn. 1.038.614 e passeggeri N. 7.159 e con N. 282 velieri della stazza netta di tonn. 11.420, merci tonn. 7.367.

La partecipazione della bandiera nazionale al movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi del 76 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 65 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Le norme per la riscossione delle sovraimposte e tasse locali

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 30 Giugno 1927 n. 1220:

Art. 1. — L'art. 32 del testo unico di leggi sulla riscossione delle imposte dirette 17 ott. 1922 n. 1401 e l'art. 7 del R. D. L. 14 febbraio 1927 n. 125 sono modificati come segue: I ruoli principali delle sovrimposte e tasse locali, e dei contributi a favore dei consorzi speciali e di altri enti che particolari leggi siano o saranno autorizzati a farli riscuotere anche dallo esattore, con le norme stabilite per la esazione delle imposte dirette, vanno ripartiti sulle rate bimestrali dell'anno in corso, salvo le particolari disposizioni di quote che debbono essere riscosse in una soluzione, la ripartizione non può avvenire di regola per un numero di rate inferiore a tre, e i ruoli debbono andare in riscossione con la prima o la seconda rata dell'anno, se trattasi di ruoli principali, con la seconda o la terza se trattasi di ruoli suppletivi. Le tasse o contributi d'ogni specie applicati a quota fissa in somma non superiore a lire venti annue per ogni contribuente, potranno riscuotersi anche in una o due rate bimestrali. In caso di assoluta urgenza il Prefetto può altresì autorizzare la riscossione di ruoli principali o speciali con le altre rate dell'anno stabilendo che l'ultima o le ultime due rate di quelli posti in riscossione con la rata di ottobre o di dicembre vengano rispettivamente riscosse con la prima o con la seconda dell'anno successivo.

La facoltà di autorizzare ruoli straordinari a termine dell'art. 24 della legge 17 ott. 1922 n. 1401 per le tasse locali è esercitata dal Prefetto. I ruoli che comprendono sovrimposte delegate alla cassa depositi e prestiti agli istituti di previdenza da essa amministrati o al tesoro o ad enti parastatali, a garanzia di prestiti potranno andare in riscossione con qualsiasi rata dell'anno. Sono applicabili alla riscossione dei tributi contemplati dal presente decreto le disposizioni degli articoli 24, salvo il disposto del precedente comma sesto 25, 26, 27, 28, 29, 30 e 31 del testo unico 17 ottobre 1922 n. 1401.

Art. 2. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

L'intransigenza inglese e americana faranno fallire la conferenza di Ginevra

LONDRA, 27

(C. C.) Bridgemann e Lloyd George ripartiranno domattina per Ginevra. Oggi hanno conferito lungamente con gli esperti dell'Ammiragliato ed hanno preso parte ad un Consiglio dei Ministri presieduto da sir Austin Chamberlain. Il Consiglio ha di nuovo confermato il pieno consenso con le direttive finora seguite a Ginevra dalla delegazione britannica.

Si crede che domani alla Camera dei Comuni sir Chamberlain farà una dichiarazione per mettere in rilievo che il Governo è pienamente concorde nell'approvare l'atteggiamento tenuto finora dalla delegazione britannica. Sir Chamberlain esprimerà altresì la viva speranza del governo che, ad onta delle difficoltà e delle divergenze sorte durante la discussione, si possa ancora giungere ad un accordo; egli metterà però anche in chiaro che la delegazione britannica ha ricevuto mandato preciso di non accedere alle richieste americane per quanto riguarda la facoltà di costruire un numero di incrociatori di piccola mole, adeguato alle esigenze speciali dell'impero britannico.

I telegrammi da Ginevra rispecchiano il pessimismo prevalente negli ambienti della conferenza. Il capo della delegazione americana ha detto senza ambagi al corrispondente della Morning Post che gli americani non possono avanzare alcun compromesso nè accettare alcuna proposta contraria ai principi già esposti.

La Regia Nave Scuola «Vespucci» è partita da Messina alla volta di Tripoli. A bordo salute ottima.

La "quota 60,, di Ypres donata da un birraio all'Inghilterra

LONDRA, 27

Un grande birraio, John Calder, scrive al «Times» per annunziare che ha acquistato la «quota 60» nel saliente di Ypres e che ha scritto al Ministro della guerra offrendola in dono alla Nazione. Come è noto la «quota 60» o meglio una parte di essa, dove sono rimaste trincee sconvolte e i nidi di mitragliatrici, era stata offerta in vendita dal suo proprietario, un ufficiale inglese, che la comprò subito dopo la guerra, per riservarla alle divisioni e ai reggimenti che volessero erigervi i loro monumenti ai morti e infatti parecchi appezzamenti sono stati ceduti a questo scopo.

La legazione di Francia a Buenos Ayres elevata al grado di Ambasciata

PARIGI, 27

Giorgio Picot Ministro di Francia a Buenos Ayres, è stato elevato alla carica di Ambasciatore.

La dittatura di Bratianu in Romania disturbata dall'aggressività di Manju

BUCAREST, 27

Due nomi sono su tutte le bocche e formano l'oggetto di tutte le discussioni dei giornali e dei circoli politici: i nomi del generale Averescu ex Presidente del Consiglio, e del deputato Manju, capo del partito nazionale zaranista, le cui dichiarazioni al Parlamento sono destinate ad avere profonda ripercussione nel paese.

Le dichiarazioni sono radicalmente diverse ma egualmente inattese, sì da aver conferita una importanza storica alle sedute delle due assemblee legislative solennemente convocate per la commemorazione del Re.

Parole di pace

Il generale Averescu, il battuto di ieri, l'uomo che ancor poche settimane fa era padrone della Romania e persino dopo la morte di Re Ferdinando attraverso le sue dichiarazioni e il suo giornale manteneva un atteggiamento di riserva ostile al nuovo Governo che lo ha rovesciato e costretto ad accettare a denti stretti il nuovo stato di cose, ha pronunciato parole di pace e di riconciliazione tendendo a Bratianu la mano tra l'entusiasmo vivissimo del Senato e la profonda soddisfazione personale di Bratianu stesso che strinse con commossa effusione quella mano lealmente tesagli dal vecchio soldato.

Benchè dopo l'esito delle elezioni che mandarono alla Camera una schiacciante maggioranza di governo di Bratianu Averescu non avesse più un partito nè aderenti, il nome del valoroso e popolare generale godeva sempre larga influenza nel paese per cui le sue riserve interpretate anche dal punto di vista dinastico potevano rappresentare delle pericolose incognite per l'avvenire.

Il suo atto di lealismo verso la Corona e verso il regime in questo non facile momento della vita nazionale è perciò venuto a sgombrare il cielo politico da quella nube inquietante che portava il suo nome.

Ma un'altra nube più nera e più minacciosa, come dicevano gli scrittori di politica di trent'anni fa, si è in cambio addensata oscurando il bel sole della concordia nazionale che ancora vedeva sorridere la testolina bionda di Michele I, acclamato Re in Parlamento fra le frenetiche ovazioni di tutti i partiti.

Verso nuove incognite

Il deputato Manju ha gittato il guanto di sfida al Ministero Bratianu e proprio nella seduta commemorativa del Re colla sua parola calma e stranamente misurata ha preso una netta posizione contro il Governo reclamando dalla Reggenza, come primo suo atto, lo scioglimento della Camera, che disse non rappresentare più il sincero sentimento del Paese e di indire le nuove elezioni con tutte le garanzie di libertà di voto a tutti i partiti.

Il Presidente Bratianu replicò a Manju veementemente e quindi battendo con forte pugno sul tavolo abbandonò l'aula, dimostrando così quanto inattesa ed inopportuna gli appariva la levata di scudi di Manju, dietro il quale c'è l'intero partito nazionalista zaranista, il più forte e più popolare dopo quello liberale costituito dalla grande massa dei contadini della Transilvania.

Nei riguardi della successione, Manju, che già aveva aderito col suo giuramento di fedeltà al nuovo Re e al Consiglio di Reggenza, si è limitato ad accennare di sfuggita che il suo partito accettava lo stato di fatto. La gravità delle dichiarazioni di Manju consiste soprattutto nel fatto che cessava la breve tregua che per la morte di Re Ferdinando era sulla bara, la lotta dei partiti che in questo caso è lotta di regime, riprende con una violenza che le accuse lanciate dal capo del partito zaranista non meno che la replica di Bratianu bastano a caratterizzare.

Della drammatica seduta alla Camera, che ha turbato l'austerità della commemorazione reale, si discute oggi animatamente dovunque perchè è considerata il punto di partenza di nuovi imprevedibili sviluppi della situazione.

La rassegnazione di Carol

PARIGI, 27

Il Principe Carol di Romania sembra resistere alle pressioni che qualcuno gli esercita per fare per una eventuale rivendicazione del trono di Romania.

Un collega del Journal è riuscito a scambiare pochissime parole col Principe nella villa di Neuilly, che da una settimana è completamente chiusa ai visitatori ed ha assunto un'atmosfera di lutto. Il colloquio avuto dal giornalista col Principe è stato estremamente breve. Il Principe, che era vestito a lutto, ha detto al giornalista:

— Avete molta fretta di strapparmi al mio dolore. Non ho ancora fatto alcuna dichiarazione. La farò solo a tempo opportuno. Pazientate ancora qualche giorno.

Il giornalista, insidiosamente, ha chiesto a Carol: «Si può almeno ammettere che Vostra Altezza vuol rispettare la parola data per la rinuncia?».

Il Principe ha risposto: «Se credete...».

Carol ha pronunciato queste parole con tono calmo e il giornalista ne ha riportato l'impressione che il Principe abbia seriamente l'intenzione di fare una rinuncia totale alle sue rivendicazioni.

La ferrovia transahariana e le sue vaste possibilità

PARIGI, 27

Uno studio definitivo sul progetto della ferrovia transahariana è contenuto in un rapporto presentato agli organi governativi dal deputato Rousse Freisinune, particolarmente qualificato per questo compito perchè egli ha compiuto nel dicembre scorso la traversata del Sahara allo scopo di studiare sul posto il carattere del suolo e di compiere una inchiesta sulla importanza dei prodotti e delle merci che potrebbero alimentare il traffico della ferrovia.

Dopo aver sostenuto l'urgenza di una speciale via di comunicazione tra i possedimenti francesi in Africa, sia dal punto di vista della sicurezza della nazione che dal punto della penetrazione coloniale, il Reissinune afferma che soltanto la ferrovia permette lo sfruttamento razionale e intenso dei valori immensi che si estendono dal Niger al lago di Ciad.

Laddove la ferrovia il viaggio per recarsi in questa regione richiede parecchie settimane, con la ferrovia non si impiegheranno da Marsiglia più di cinque giorni. Questo fa comprendere i grandi vantaggi che si ricaverebbero da rapide comunicazioni. I commercianti e gli industriali, egli dice, non esiterebbero a fare un simile viaggio per rendersi conto delle risorse della regione ed acconsentirebbero a portare i capitali necessari per lo sfruttamento delle ricchezze ora inutilizzate.

Dal punto di vista del traffico si ha la certezza che la transahariana dal sud al nord trasporterebbe la maggior parte dei prodotti del Sudan e del Niger, carne in conserva, carne congelata, cuoi, pelli, riso, mais, tabacco, kapok, gomma, cotone, legno, alcool industriale ecc. D'altra parte, dal nord al sud, il traffico sarebbe costituito dagli oggetti manifatturati di ogni genere e dai prodotti di consumo che mancano nell'Africa centrale: vino, frutta, sale ecc. Il rapporto aggiunge che non esiste alcuna difficoltà tecnica seria per la costruzione della transahariana, che il problema finanziario può essere facilmente risolto e che le obbiezioni sollevate per la sicurezza della linea non hanno più ragione di esistere.

Un furto in un museo di New York

PARIGI, 27

Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da New York che cinque miniature montate su avorio di gran valore e rimontanti al 17.o secolo, sono state rubate al Metropolitan Museum di quella città.

Pellegrini americani a Lourdes

PARIGI, 27

Ieri sera è giunto alla stazione di S. Lazaro un gruppo di circa 200 pellegrini venuti da tutte le parti degli Stati Uniti di America per recarsi in pellegrinaggio a Lourdes. E' la prima volta che così gran numero di pellegrini americani compie il viaggio per recarsi al famoso santuario.

— Si ha da Buenos Aires che il senatore Etchevehere ha severamente biasimato i procedimenti militari degli Stati Uniti al Nicaragua. Il senato ha approvato una mozione con la quale il Governo viene invitato a far conoscere l'opinione dell'Argentina su tale questione.

LE MANOVRE AEREE INGLESI

Il centro di Londra bombardato da tre grossi apparecchi nemici

LONDRA, 27

Tante sono le vie dell'aria e tanti paraventi delle nuvole, in un clima come quello di Londra, che il maresciallo Salmon, uno dei pezzi più grossi dell'Aviazione militare inglese, non si è mai stancato di avvertire che, se Londra fosse attaccata da velivoli nemici, la più armata difesa aerea non potrebbe impedire a qualcuno degli aeroplani attaccanti di forare il blocco, e lanciare qualche bomba sulla città. Le due prime giornate delle grandi manovre aviatorie sulla metropoli hanno dato interamente ragione al maresciallo. I 150 apparecchi che rappresentano la difesa hanno bensì ordito intorno a Londra una catena di estrema vigilanza; ma alcuni velivoli delle squadriglie che rappresentano l'attacco riuscirono già iersera, al termine della prima giornata di operazioni, a insinuarsi tra le maglie della rete, e infliggere qualche danno lungo la cinta suburbana. Tre o quattro delle macchine attaccanti si esposero all'operazione di contrattacco in modo così temerario, che gli arbitri gli le hanno subito aggiudicate fuori combattimento. Ma la loro supposta distruzione ha servito ad aprire il varco sull'abitato metropolitano ad alcune delle loro consorelle.

Due palazzi "distrutti,,

Il fenomeno si è ripetuto anche più nettamente, anzi addirittura drammaticamente nella mattinata di oggi. Il cielo si era rannuvolato; e le squadriglie di attacco poterono quindi manovrare a più riprese nell'opacità. La difesa fece sforzi erculei per rintracciare, nel cortinaggio delle nubi, gli apparecchi nemici, il cui volo verso la metropoli era stato segnalato dalle coste del sud-ovest. Una parte di essi fu sorpresa e contrattaccata e respinta a mezz'aria, o più esattamente a quote che andavano dai 1500 ai 2000 metri; ma tre grossi apparecchi da bombardamento riuscirono a penetrare indisturbati nelle linee difensive, al di sopra della periferia, e sbucarono dalle nubi nel centro di Londra. Per un quarto d'ora rimasero arbitri della situazione. Il cielo intorno a loro era libero. Discesero a bassa quota sull'Ufficio dell'Aviazione e sull'attiguo palazzo di Giustizia, all'orlo occidentale della City. Ambedue gli edifici, che formano maestosi bersagli, vennero bombardati in guisa che, se la battaglia fosse stata reale anzichè finta il Dicastero e l'altro palazzo sarebbero andati spaventosamente mutilati, e parecchi edifici di quello che è il quartiere generale dell'Aviazione britannica sarebbero ridotti a mese di rottami brucianti.

I due poderosi biplani si eclissarono poi nella direzione del quartiere di Chelsea sul Tamigi, lasciando cadere le ultime bombe di riserva e scomparvero verso la Manica.

I bolidi scaturiti dalle nuvole

Domanderete: — E che facevano nel frattempo i cannoni antiaerei? — Disgraziatamente, non si può costellare di batterie antiaeree questa sterminata plaga di Londra. Nel caso concreto, un solo pezzo, il quale avrebbe potuto prendere di mira i tre sparvieri, sbucati dalle nubi, all'orlo della City. Naturalmente, nel caso di un attacco reale, i tre sparvieri avrebbero agevolmente ridotto al silenzio il pezzo solitario accelerando la loro velocità, e calando a piombo dalla nuvolaglia e riguadagnandola di balzo, non appena eseguito il bombardamento.

Ieri, il pubblico non riuscì ad intravvedere neanche una fase di questa manovra, tanta era l'altezza a cui gli attacchi e i contrattacchi si svolsero. Oggi invece molte migliaia di londinesi furono spettatori della improvvisa comparsa dei tre aeroplani nemici sul centro della metropoli. Il loro arrivo era stato preannunziato dal fragore sempre più forte dei grossi motori dei biplani da bombardamento; e la folla per le vie si era immobilizzata, con gli occhi all'insù, per vedere che cosa sarebbe potuto capitarle in caso di guerra. Essa vide i tre apparecchi sprigionarsi a un tratto dalle nuvole, e sganciare le loro bombe di fumo, poi sparire nel misterioso, ed eclissarsi al sud della città. Più tardi il pubblico apprendeva quello che era successo, e non si esimeva da qualche salutare riflessione.

Le manovre seguiranno per l'intera settimana. Due edifici, e sebbene importanti, sono stati pizzicati dal nemico, insieme con qualche altro fabbricato di minore conto; ma la metropoli rimane abbastanza in piedi...

Nessuna crociera atlantica permessa dal governo francese

PARIGI, 27

Il Consiglio dei ministri si è occupato del problema della navigazione aerea. Su proposta di Painlevè Ministro della guerra, è stato deciso di vietare qualsiasi raid transatlantico agli apparecchi militari finchè gli apparecchi stessi non saranno stati dotati di mezzi più perfezionati e in particolare di una attrezzatura che renda sicuro l'ammaraggio.

Vasto sciopero in Ungheria

BUCAREST, 27

L'organo del partito socialista «Nepszava» pubblica che ieri hanno iniziato lo sciopero tutti i fabbri ferraioli e gli operai delle officine meccaniche. Sono circa 1200 gli operai che hanno abbandonato il lavoro.

Essi domandano un aumento di salario del venti per cento.

Il corpo di guardia civica istituito a Vienna

VIENNA, 27

I giornali scrivono che la Commissione municipale per la amministrazione ha approvato con i voti della maggioranza socialista le disposizioni emanate dal sindaco riguardanti l'istituzione di un corpo di guardia civica della forza di duemila uomini. Però col primo settembre il numero massimo degli appartenenti a tale corpo non dovrà superare i mille uomini.

Re Fuad d'Egitto a Parigi

PARIGI, 27

(A.P.) Re Fuad I.o d'Egitto è giunto ieri sera a Parigi proveniente da Londra. Il Sovrano, che era accompagnato da Zulai Zar Pascià, suo gran ciambellano, fu ricevuto al suo arrivo da lord Crewe ambasciatore d'Inghilterra e da altre personalità.

Problema vitivinicolo

La coltura della vite e la produzione del vino e di uve da tavola che nel nostro Paese hanno un'importanza preminente, per le speciali condizioni demografiche, sono ancora piuttosto abbandonate a se stesse e procedono senza una seria direttiva sia per quanto concerne i fini ed i bisogni nazionali, e sia per quanto riguarda i mercati di esportazione.

Gli agricoltori infatti (eccetto la propaganda e la guida, che possono dare loro in merito, le Cattedre Ambulanti, le quali però hanno fino ad ora agito senza alcuna direttiva proveniente dall'alto), sono in balia di loro stessi, e piantano viti a dismisura o fanno a meno, in terreni comunque adatti per la vite, per cui si riscontra, che in zone poco adatte alla produzione di buon vino, si piantano magari troppe viti apportando grave nocumento alle regioni prettamente viticole, per le quali il vino è l'unico prodotto. Per ovviare a ciò, secondo il mio modesto avviso, il problema vitivinicolo, dati i tempi che corrono, dovrebbe essere sorretto e sopratutto guidato secondo criteri nazionali. Si è chiesta la tutela dei vini tipici, ma non basta, bisognerebbe disciplinare anche e sopratutto le piantagioni, poichè una volta disciplinati gli impianti di viti, si potrà meglio disciplinare anche la produzione del vino, mentre se questa darà, come in passato abbondante prodotto di nessun pregio, specialmente se non atto ad essere consumato direttamente; nonostante che ci sia la protezione dei vini tipici, tale massa di vino scadente, apparirà sempre in commercio sotto altro nome e contribuirà a determinare le crisi di superproduzione, che hanno costantemente ossessionato e screditato il commercio del vino del nostro Paese.

Se si vorrà moralizzare quindi il commercio vinicolo italiano e far si che il nostro prodotto conquisti anche i mercati stranieri, ritengo sia prima indispensabile saper tutelare gli interessi degli stessi viticultori col disciplinare sopratutto gli impianti, per aver modo di formare quei determinati vini tipici bene accetti dai mercati e che caratterizzano le diverse regioni, per cui anche la legge che li tutela troverà in questo modo la sua piena applicazione. Siamo in epoca di ricostituzione della nostra viticultura causa i danni della fillossera, per cui bisognerebbe far sapere ai nostri viticultori, che la superficie da coltivarsi a vite, non dovrebbe sorpassare quel determinato numero di ettari, ripartiti, per quanto concerne l'adattabilità della coltura, tra le Provincie del Regno.

Qualcuno potrà obbiettare a tal riguardo e dire che una restrizione di questo genere, sarebbe contraria al principio di libertà mentre io ritengo invece, che tornerebbe di grande giovamento per la nostra viticultura e sopratutto sarebbe di tutela degli interessi degli stessi viticoltori; si dice anche, che lo scopo può essere raggiunto con la propaganda e la persuasione, ma se questo bastasse non occorrerebbero leggi di nessun genere per tutte le questioni, mentre per salvaguardare gli interessi individuali se ne sono create tante e col progredire ci si accorge sempre, che non bastano per cui bisogna crearne di nuove.

Anche l'agricoltura, dato il suo continuo progredire, ha le sue leggi insufficienti, per cui sente oggi il bisogno di disciplinare la produzione; si potrà incominciare dalla viticoltura, che per la sua disordinata produzione ha subìto in passato non poche e dannose crisi e così si eviterà che gli errori si ripetano.

Per studiare i bisogni del momento, coordinare le iniziative e le ricerche vitivinicole, si è affacciata l'idea di costituire l'«Ente Nazionale Vitivinicolo», dal quale non si può essere del tutto alieni, ma bisognerà guardarsi però dal creare delle superstrutture specialmente se queste apportano un maggior aggravio al contribuente.

Occorre pensare che in ogni Provincia, vi sono le Cattedre Ambulanti di Agricoltura e in molte, anche i Consorzi Antifillosserici; di più nel Veneto abbiamo la Stazione Sperimentale di Viticoltura di Conegliano, per cui come in seno alle Cattedre, vi sono le Sezioni specializzate di zootecnia, di apicoltura, di frutticoltura ecc., potrebbero essere costituite anche le sezioni di vitivinicoltura, le quali dovrebbero coordinare l'azione dei Consorsi antifillosserici e procedere in armonia con gli altri enti per dare al problema vitivinicolo quell'impulso e quell'indirizzo richiesto dai tempi nuovi.

Auguriamoci che l'on. Marescalchi, valoroso sostenitore degli interessi vitivinicoli del nostro Paese, si occupi della questione e riesca a smuovere il problema incamminandolo verso la auspicata soluzione.

Dott. Pietro Rizzo

Modificazioni e aggiunte alle tariffe dei medicinali

ROMA, 27

Con decreto 31 giugno 1927, di S. E. il Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono state apportate alcune modificazioni ed aggiunte alle tariffe ufficiali dei medicinali approvate con D. M. 20 giugno 1926. Il provveditorato generale dello Stato ha posto in vendita una apposita pubblicazione ufficiale contenente tali norme ed i farmacisti, ai quali è fatto obbligo, a mente dell'art. 17 della legge 22 maggio 1913 n. 468 di tenere in farmacia in modo ostensibile al pubblico una copia di detto decreto, potranno farne acquisto presso la Libreria dello Stato o presso le librerie concessionarie della vendita delle pubblicazioni statali esistenti in tutti i capoluoghi di provincia ed elencate sulla testata della Gazzetta Ufficiale.

Sovversivi che compariranno dinanzi al Tribunale speciale

ROMA, 27

Il giorno 28 corrente avrà inizio al Tribunale speciale per la difesa dello Stato la discussione del processo a carico di Pentasuglia Giovanni, Lupo Pietro e Galliano Pasquale, tutti e tre di Francavilla Fontana, imputati del delitto di cui all'art. 252 del Codice Penale per avere in Oria nei giorni 8 e 10 agosto 1926 compiuto fatti diretti a suscitare la guerra civile mediante la diffusione di manifesti sovversivi intitolati: «Contro lo sfruttamento degli alloggi e contro le nove ore di lavoro».

Essi sono imputati altresì di contravvenzione agli art. 19 e 20 della legge di P. S. 30 giugno 1899, per avere senza giustificato motivo portato fuori della propria abitazione un coltello a punta acuminata. La domenica 8 agosto i sovversivi di Oria dovevano tenere una riunione, conosciuta e preveduta dalla polizia. I reali carabinieri, perlustrando la strada di Francavilla Fontana, incontrarono due individui in bicicletta, che furono fermati e perquisiti. Avevano addosso un coltello e un fazzoletto rosso per ciascuno: erano il Pentasuglia e il Lupo. Il primo portava anche i manifesti sovversivi, che disse di aver trovati a terra.

Mentre i due erano in istato di arresto ed era in corso l'istruttoria della causa, nella notte del 14 agosto una automobile, traversando le vie di Oria, lanciava manifesti identici a quelli dei Pentasuglia. In seguito alle indagini, si addivenne all'arresto di un altro noto sovversivo: il Galliano Pasquale, nel cui domicilio furono rinvenuti documenti e opuscoli di propaganda comunista. Inoltre addosso al Galliano, mentre egli si trovava detenuto insieme al Lupo e al Pentasuglia, furono trovati, scritti su di un pezzo di giornale, dei versi inneggianti all'internazionale proletaria.

Presiederà il dibattimento il Presidente Freri; l'accusa sarà sostenuta dall'avvocato militare Fallaci.

I CONFLITTI DI VIENNA AL PARLAMENTO AUSTRIACO

La fiera requisitoria di Seipel

contro i capi e i favoreggiatori del movimento

VIENNA, 27

(E.M.) All'angosciosa attesa per questa prima giornata di dibattito parlamentare sui conflitti di Vienna, hanno fatto da smorzatoio i lunghi sfoghi oratori dei leaders dei vari partiti austriaci i quali, dopo Seipel, si sono succeduti alla tribuna ininterrottamente per più di sette ore.

Seipel ha invitato cristianamente tutti i partiti ad unirsi per risanare alla repubblica austriaca le sanguinose ferite, ed ha affacciato in termini violentissimi il pericolo che altri, i quali questa volta hanno avuto qualche esitazione, possano intromettersi nelle cose interne del paese quando dovessero rinnovarsi i disordini e la paralisi dei traffici internazionali attraverso l'Austria.

Dopo di lui i capi dei partiti si sono lanciati ciascuno sui propri documenti alla ricerca della verità, addossandosi a vicenda la colpa tranquillamente, senza scene tumultuose e solo con qualche interruzione che ha fatto brevemente squillare il campanello del Presidente.

Aspri rilievi del Cancelliere

Seipel, come al solito, ha scartato ogni artificio oratorio e non è stato troppo tenero per l'istituto della giuria popolare che, col suo verdetto, scatenò la catastrofe, nè per la stampa con i suoi incitamenti, nè per il borgomastro Seitz con la sua guardia comunale, nè infine per i socialisti che proclamarono lo sciopero delle comunicazioni

«Dobbiamo ricordarci — ha detto all'inizio il Cancelliere — che fra i feriti nei conflitti viennesi e, grazie a Dio, non fra i morti, si trova anche la repubblica austriaca. Dobbiamo adoperarci per risanare queste gravi ferite, cercando la causa degli avvenimenti e i provvedimenti per il futuro».

Il Cancelliere dichiara che il suo governo non è contrario ad una riforma della legislazione, in modo da sostituire con un'altra istanza di giustizia i giurati popolari; nè ad una riforma della legge sulla stampa; ma l'una e l'altra debbono essere ponderate e studiate e non discusse sotto l'influenza dei recenti avvenimenti. Seipel rifà la storia dei sanguinosi fatti e si dice convinto che una semplice passeggiata di mitragliatrici per le vie di Vienna avrebbe convinto la popolazione a ritirarsi e per conseguenza il numero dei morti e dei feriti sarebbe stato minore.

Il Cancelliere dice che la polizia ha fatto tutto il suo dovere e lo prova il fatto che una buona parte dei poliziotti in servizio rimasero feriti. Agli avvenimenti sanguinosi si aggiunse un altro grave fatto che, per quanto si sia chiuso felicemente, ci danneggia ancora: lo sciopero dei servizi di comunicazione. «Fermare i treni, non far funzionare più nè telegrafo, nè telefono, è lo stesso che spegnere la luce in una osteria dove sta svolgendosi una zuffa. Si era già provveduto alla costruzione di un particolare cavo per il collegamento telefonico fra i posti di guardia e la direzione di polizia, ma durante i tumulti non fu fornita neanche la corrente che doveva alimentare il cavo e la polizia fu così impossibilitata ad agire e dovette procedere a tentoni, mentre il numero dei morti e dei feriti aumentava.

«Nei giorni dei tumulti si è affermato — prosegue Seipel — che da parte straniera si era fatta opera di eccitazione e che l'estero ci aveva aiutato a ristabilire la tranquillità nel paese. Posso ora dare questa risposta a tali affermazioni: da quanto mi è dato sapere, il movimento viennese non fu eccitato da nessun elemento straniero. Le ferite riportate dalla repubblica le sono state inferte dai suoi stessi figli. Soltanto quando molte vittime erano cadute, allora un partito internazionale, che non è rappresentato in questa Camera, il partito comunista, inviava i suoi condottieri nella nostra nazione ed eccitava coi suoi telegrammi a proclamare il movimento rivoluzionario.

Una sferzata alla Camera

«D'altro canto nessun passo o minaccia è stata fatta da nessun governo straniero, e lo affermo con soddisfazione». Seipel esprime il desiderio che la Camera, la quale va perdendo da tempo la sua autorità a pezzo a pezzo, riprenda le discussioni proficue e che l'opposizione si dedichi a separare le sue responsabilità fra l'opposizione democratica e la protezione data ai rivoltosi.

Dopo queste battute rivelatrici della debolezza del parlamento austriaco, Seipel chiude invocando che da nessuna parte si chieda l'amnistia per i colpevoli dei conflitti viennesi. Dopo di che il Presidente dichiara aperta la discussione e il primo a salire sulla tribuna è Otto Bauer il quale con molta retorica recita il mea culpa della direzione del partito socialista che, non avendo saputo contenere le masse entro i limiti di una pacifica dimostrazione, è ora costretta a rivedere la propria organizzazione interna.

Una buona parte del suo discorso egli poi la dedica alla difesa dell'operato del borgomastro di Vienna, Seitz. I colleghi della maggioranza lo rimbeccano spesso vivacemente ed essi fanno delle interruzioni. Alla fine del suo discorso, Bauer cerca ancora di dare un colpo al governo, gridando: «Da sette anni, sebbene sotto diversi aspetti, regna il cancelliere Seipel. Il risultante dei suoi sette anni di governo è questo: un centinaio di morti».

Il Ministro dell'interno e vicecancelliere Ahrtmeb assicura la Camera che assume l'intera responsabilità dell'operato della polizia, meritando così un applauso fragoroso della destra. Renner, che fu Cancelliere socialista della repubblica austriaca nel 1919, ha voluto anch'egli pronunciare un discorso a cui ha lungamente replicato il nazionalista Wettawa. Si arriva così alla fine dopo ore di discussione. La discussione continuerà domani per giungere, ove non si verifichino incidenti imprevisti, ad una rapida chiusura.

I rapporti franco-spagnoli per il Marocco

MADRID, 27

In una intervista concessa alla «Nacion», il generale Primo de Rivera parlando tra l'altro della questione di Tangeri, ha detto che il ristabilimento in salute di Briand gli permette di supporre che sarà data presto una risposta all'ultima nota spagnola, la qual cosa assume un carattere di urgenza, poichè nella zona internazionale si trovano ancora alcuni ribelli che vi hanno cercato rifugio e ivi non possono essere nè inseguiti nè disarmati.

Il generale De Rivera ha dichiarato che la zona sottoposta al protettorato spagnolo è completamente spazzata dei ribelli e ha soggiunto che i buoni rapporti che legano la Spagna alla Francia sotto tutti i punti di vista consigliano nell'interesse dei due Paesi e nella maggiore efficacia della comune attività al Marocco che si giunga presto ad una forma d'intesa circa la detta questione.

Norme per le dispense degli insegnanti nei R. Istituti Nautici

ROMA, 27

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente D.D.L. 23 Giugno 1927 n. 1258

Art. 1. — Oltre che nei casi previsti dal R. D. 21 ott. 1923 n. 2557 sull'ordinamento dei R. Istituti Nautici sono dispensati dal servizio in qualunque tempo, anche durante il corso dell'anno scolastici, quando per manifestazioni compiute nell'Istituto o fuori di esso non diano garanzia di un fedele adempimento del loro dovere o si pongano in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo. La dispensa può inoltre essere decretata in qualunque tempo anche durante il corso dell'anno scolastico quando sia necessaria nello interesse del servizio.

Art. 2. — La dispensa di cui al primo comma dell'art. 1. è deliberata dal consiglio dei ministri per i capi di istituto e per i professori di grado settimo. Per gli altri professori sarà sentito il parere della giunta del consiglio superiore dell'istruzione nautica. Per la dispensa di cui al secondo comma del predetto art. 1 sarà in tutti i casi udito il parere della giunta del Consiglio superiore dell'istruzione nautica.

Art. 3. — Al capo di Istituto o al professore proposto per la dispensa dal servizio a norma del presente decreto è fissato un termine per presentare, se lo crede, le proprie deduzioni sui motivi che dovrebbero dar luogo alla dispensa medesima e che saranno a lui comunicati. Egli non può chiedere di essere sentito personalmente.

Art. 4. — Il Titolo della dispensa deve risultare dal relativo decreto nel quale si deve inoltre far cenno secondo i casi della deliberazione del Consiglio dei Ministri o del preventivo parere della giunta del Consiglio Superiore della istruzione nautica.

Art. 5. — Per l'applicazione delle altre dispense dal servizio previste dalle disposizioni in vigore rimangono ferme le relative norme procedurale.

Art. 6. — Per le persone indicate nell'art. 11 dello Statuto del R. Istituto Superiore navale di Napoli, approvato con R. D. 27 nov. 1924 N. 1999, la dispensa dal servizio è deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto che, nel caso indicato dal primo comma dell'art. 1, ne riferirà al Ministro per la Marina.

Art. 7. — Ferme restando le disposizioni contenute nel R. D. 21 ottobre 1923 N. 2539 nel capo quinto del regolamento approvato dal R. D. 28 maggio 1925 N. 1042 il personale non insegnante fornito ai R. Istituti nautici dagli enti locali deve essere costituito a cure degli medesimi e dietro richiesta del Ministro della Marina quando concorrano i motivi di cui al primo comma dell'art. 1. Restano impregiudicate le più gravi sanzioni che possano essere applicate al personale degli Enti locali.

Art. 8. — Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

I decorati al valor militare favoriti nei pubblici uffici

ROMA, 27

Dalla Presidenza del Consiglio è stata inviata a tutti i Ministri, a firma di S. E. Suardo, un'importantissima circolare. In essa si ricorda come l'art. 60 del R. D. L. 8 maggio 1924 n. 745, sull'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dispone che all'assegnamento delle sedi in via di promozione e di tramutamento dei funzionari delle cancellerie stesse, la condizione di decorato al valor militare e di mutilato di guerra costituisce titoli di preferenza al requisito dell'anzianità, nel caso di parità di merito.

Dopo tale premessa la circolare rileva che, in adesione alle premure rivoltele dagli interessati, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa col Ministero delle Finanze, ravvisa opportuno che analoghi criteri siano seguiti in pratica da tutte le amministrazioni dello Stato nei riguardi del personale che trovasi nelle identiche condizioni, e prega perciò i Ministri di voler impartire conformi istruzioni ai dipendenti uffici.

La *Radio Nazionale* mette in evidenza che è questa una nuova prova dell'affettuosa e vigile benevolenza del Capo del Governo per i nostri gloriosi mutilati e decorati.

Da fuoco al tavolo da giuoco spara e salta dalla finestra

NIZZA, 27

Un suddito jugoslavo, tale Radomilo assiduo nelle sale da gioco di Montecarlo, colto da improvvisa follia, ha tentato ieri di dar fuoco a un tavolo che aveva cosparso di benzina portata seco in una bottiglia. Chiamati gli agenti per farlo arrestare, il Radomilo sparò parecchi colpi di rivoltella su alcune persone, poi spiccò un salto da una finestra e si lanciò nel vuoto. In seguito alle ferite riportate nella caduta, il Radomilo moriva poco dopo all'ospedale dove era stato sollecitamente ricoverato.

Pescatore di frodo ucciso dai carabinieri lungo il Brenta

PADOVA, 27

Ieri sera verso le 23 due carabinieri della stazione di Piazzuola unitamente a due guardie giurate, uscivano in perlustrazione per sorprendere alcuni pescatori di frodo che si annidavano lungo il Brenta.

Non appena giunti presso l'argine i carabinieri si accorgevano che alcuni pescatori alla loro vista si allontanavano velocemente. Fu deciso allora un appostamento e mentre le guardie giurate si nascondevano in un cespuglio, i due carabinieri si appiattavano una cinquantina di metri più in là fra un ciuffo di arbusti.

Non era trascorso un quarto d'ora che si udirono i passi cauti di cinque pescatori muniti di fiocina i quali si avanzavano verso il canale.

In quel momento le due guardie giurate uscivano dal loro nascondiglio, intimando l'alt. I pescatori fecero per darsi alla fuga ed allora le guardie impugnate le rivoltelle, sparavano alcuni colpi in aria. I due carabinieri che se ne stavano sempre appiattati, all'udire gli spari uscivano pure loro dal nascondiglio, e ritenendo che le guardie si trovassero in pericolo, uno di essi, tale Lazzarini, sparava un colpo a mitraglia verso i fuggiaschi.

Si udì un grido di dolore, e uno dei pescatori di frodo colpito in pieno dalla scarica si abbatteva esanime al suolo.

Tanto le guardie che i due carabinieri si precipitarono sullo sciagurato il quale moriva quasi subito.

Mentre gli altri quattro pescatori si squagliavano, il poveretto che fu identificato per il diciassettenne Bizzarello Giuseppe del luogo, veniva piantonato dai carabinieri.

Stamane del fatto venne informata l'autorità giudiziaria e sul posto si recava il procuratore del Re.

Dopo il nulla osta rilasciato dalle autorità, il cadavere del Bizzarello è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Il cadavere presenta undici ferite al anco sinistro prodotte dalla scarica a mitraglia ed un'altra ferita alla parte destra del torace che si presume sia uno dei colpi di rivoltella sparati dalle guardie.

Il ricorso del maestro Musolino contro la maestra Musicò respinto

ROMA, 27

In seguito al trasferimento effettuato dal R. Provveditore agli Studi della maestra Musicò alla scuola di Santo Stefano di Aspromonte su domanda della Musicò stessa, l'insegnante Musolino faceva ricorso sostenendo che la preferenza accordata alla maestra era illegale, in quanto essa non aveva compiuto un biennio d'insegnamento nell'ultima sede, e nel biennio non aveva sempre ottenuto la qualifica di «buono».

Il Ministero, avendo confermato il trasferimento in parola, l'insegnante Musolino ricorreva al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale. La sezione 4 del supremo consesso, con recente decisione, ha rigettato ora il ricorso, ritenendo che se di regola non può farsi luogo al trasferimento dei maestri che abbiano la qualifica inferiore a «buono», e che non abbiano compiuto, un biennio nell'ultima sede, ciò non toglie che dall'amministrazione non si possa derogare a tale norma in circostanze speciali, per eccezionali motivi di famiglia o ragioni di servizio, rimessi alla sua prudente e discrezionale valutazione. Ha anche affermato che l'indicazione di tali motivi, se omessa dal provveditore, può essere fatta dal Ministero in sede di esame, per ricorso gerarchico.

Concorsi ed Aste

Comune di Udine

CONCORSO PER TITOLI ED ESAME A 37 POSTI D'INSEGNANTE IN SOPRANNUMERO PER MAESTRI E MAESTRE nativi del Veneto, della Venezia Giulia e Tridentina e di Zara o che ne conoscano costumi e il dialetto.

Scadenza 15 agosto.

Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio Scolastico municipale.

N. 53 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL

Proprietà riservata

Il cinese riflettè un momento, poi incominciò a frugare tiretti e casse, ed in breve Trevor fu fornito di quanto gli era necessario.

— Che fortuna che Jim Battiscombe non si sia trovato qui — osservò il piantatore mentre si vestiva — è stato posto a dura prova durante questi giorni, povero diavolo, e c'è da scommettere che la notizia del rapimento di sua moglie lo avrebbe messo fuori di sè...

. . . .

Pochi momenti più tardi, Trevor si recava ad incontrare il treno; con sua grande sorpresa vide giungere non solo le casse annunciate ma anche il professore con la sua graziosissima figliuola.

— Ohè! Buongiorno Trevor! — gridò, non appena lo scorse Standen che sembrava di ottimo umore — hanno recintato anche voi eh?

Il giovinetto si era slanciato per aiutare Joyce a scendere, poi, non appena padre e figlia furono a terra si rivolse a Standen:

— Non avete dunque saputo quel che è accaduto? — chiese.

— Eh! sì! Il Commissario me ne ha informato ieri a sera ed ecco perchè mi sono affrettato a sistemare ogni cosa per poter tornare subito qui. L'incidente è ben spiacevole certo, e non nascondo di sentirmi preoccupatissimo per la sorte della signora Battiscombe; tuttavia ciò ha servito a mettere in prima linea l'affare di Abn Samar e dovrete convenire che è già qualche cosa...

— Ne convengo... e speriamo si riesca a venirne a capo — ammise Trevor. — Datemi le vostre valigie, professore, i miei uomini le caricheranno insieme alle casse. Come va signorina? — aggiunse rivolgendosi a Joyce — è arrivata proprio in tempo per assistere al principio di un'avventura che promette di essere assai interessante.

— Trevor! — chiamò in quel momento un giovinetto sporgendo il capo dal finestrino del vagone, di ad Armourer che Lindsay è già in viaggio, e potrà assumere il suo ufficio nel pomeriggio.

— Ah! Sei tu Barnes — rispose il piantatore volgendosi ed agitando la mano in segno di saluto — Stà bene... grazie! Michele sarà contentissimo dell'annuncio... E la salute è buona?

— Eccellente... Son sano come un pesce! Ma anche tu hai ottima cera!

Il treno muovendosi interruppe la conversazione, e Trevor ed i suoi compagni si diressero verso la collina, seguiti dalla lunga fila dei portatori.

— Credo fermamente che ognuno di noi abbia la sua buona o cattiva stella, — incominciò il professore; — quella di Abn Samar che lo ha evidentemente assistito durante questi ultimi tempi sta per tramontare ed è la nostra che sorge in sua vece....

— La nostra! — esclamò Trevor sgranando gli occhi, con un'espressione di stupore dipinta sul volto.

— Proprio così — ripreso Standen battendo con la mano su di una grossa bottiglia appesa alla striscia di cuoio che portava a tracolla, — tutto dipende ormai dal contenuto di questa fiasca; l'ho composto ieri dopo innumerevoli tentativi riusciti infruttuosi, e sono stato a Jesselton appunto per provarlo, Joyce ed io prenderemo parte tutti e due alla sua spedizione poichè mia figlia ricusa assolutamente di esser lasciata a casa; in quanto a me ho ragione di credere che la mia presenza non sarà inutile... Per brutte che siano le sorprese che ci preparerà il nostro magro negro, sono pronto ad affrontarle.

— Volete dire forse che avete scoperto un antidoto al veleno inoculato dalla farfalla? — chiese Trevor con voce soffocata.

Il professore appoggiò famigliarmente la mano sulla spalla del giovine.

— Precisamente, mio caro, — rispose tutto raggiante di soddisfazione... — Ciò cambia un po' le cose non vi pare?

— Se le cambia! sfido io! Può essere la prova decisiva.

— Povero babbino — disse Joyce ridendo — come è contento di sè! Tutti lo lodano e fanno a gara per avvicinarlo ed è per l'appunto questo che egli decideva Ha fatto gli esperimenti della sua scoperta sulle scimmie e su alcuni delinquenti indigeni e ne è rimasto così soddisfatto che se l'avessi lasciato fare, credo che avrebbe fatto le prove pure su di me...

— Ma sentitela quest'impertinente di figliuola! — interruppe il professore scherzosamente, — si direbbe che il solo scopo della sua esistenza sia quello di mettere in ridicolo il suo vecchio babbo... Ma l'antidoto è trovato! — continuò rivolgendosi a Trevor, — e questo è l'essenziale ra-

Alle quattro Lindsay giungeva a Jelandang; alle cinque e mezzo circa, Armourer montava a cavallo e alla testa della sua colonna di uomini lasciava il bungalow. Joyce seguiva, cavalcando tra suo padre e Trevor, mentre Lindsay appoggiandosi alla ringhiera della veranda con i due ribelli «terriers» alle calcagna li guardava allontanarsi.

Nonostante il sole fosse presso al tramonto i suoi raggi erano ancora cocenti, ma una lieve brezza cominciava ad agitare le alte cime degli alberi.

XXIX.

Nelle granfie di Abn Samar

Quando Vera Battiscombe tornò in sè, si trovò distesa su di una pelle di animale, sospesa a guisa di amaca con correggie di cuoio a due pali di legno. Una coperta le era sta gettata addosso, ma quel ruvido contatto sul collo, le cagionò una tale impressione di disgusto che si affrettò a scostarla da sè.

Aveva le membra indolenzite... Una spiacevole sensazione di calore umido le si diffondeva per tutto il corpo, gli occhi le bruciavano così forte da costringerla a tenerli chiusi, e solo di tanto in tanto, riusciva a sollevare le palpebre per osservare un po' ciò che la circondavano.

Alla fine si rizzò sui gomiti e con uno sforzo di memoria cercò fra stupita e spaventata di spiegarsi la ragione della sua presenza in un'abitazione tanto primitiva.

La stanza era larga poco più di tre metri, e eccettuata una curiosa mescellanza di suppellettili ammonticchiate in un angolo e coperte con un pezzo di tela, si sarebbe potuta dire quasi amobiliata. Una stuoia a colori stesa sul pavimento con un rozzo sgabello di legno, alcuni sacchi che dovevano aver contenuto granaglie, e un largo catino di terra cotta costituivano tutto l'arredamento. In fondo un'altra striscia di stuoia celava l'unica porta; non vi erano finestre e la luce filtrava solo dalle crepaccie delle pareti e dalle fessure del tetto di stoppia.

Consultando l'orologio da polso, Vera constatò che segnava l'una meno un quarto, ma non tardò ad accorgersi che non caminava più e dovè così persuadersi dell'impossibilità in cui si trovava di rendersi conto del tempo trascorso.

Dal dì fuori giungeva l'incessante ronzio degli insetti e l'atmosfera era intensamente calda; scoraggiata, oppressa, ella si lasciò ricadere sull'amaca premendosi la fronte con le mani e tentando di ricollegare gli avvenimenti.

(continua)

Giardini sulla Laguna

Nel 1494, un canonico milanese, Pietro Casola, passava per Venezia, per imbarcarsi sulle galere di San Marco, diretto, in pio pellegrinaggio, a Terra Santa, e lasciava ne' suoi ricordi di viaggio (l'autografo è custodito nella Trivulziana) un quadro ben colorito della città delle isole « di cui non è possibile dire nè scrivere pienamente la bellezza, la magnificenza, nè la ricchezza ». Tutto egli ammira con acceso entusiasmo, dalle chiese e dai monumenti di non più veduta magnificenza, dalle stanze dei palazzi « dipinte de auro et de azuro ultramarin » alle donne « una più bella che l'altra », e che « avevano molto bene depento non soltanto il volto, ma anche il resto del nudo che si vedeva ». Da buon ambrosiano il canonico si reca anche nei mercati, dove è incredibile la *abundantia delle victualie*, e chiudendo venia alla sua patria, *qual credera fosse la più abbundante*, confessa, un po' avvilito, che Milano non può competere con Venezia. Soltanto il vino gli dà argomento di conforto, perchè, dopo replicati assaggi, il canonico conchiude che a Milano si beve meglio che a Venezia.

Ma lo stupore del Casola giunge al suo culmine dinanzi ai giardini di Venezia: « Non è cosa che più me habia conducto in admiratione in questa cità edificata sopra l'acqua, quanto à facto el vedere belli zardini quanti là sono».

Per rendersi ragione di tanta ammirazione bisogna pensare che Venezia aveva assunto l'aspetto singolare che ha tuttora da poco più di un secolo. Prima rassomigliava ad altre città terracquee. Le case erano in gran parte di legno; v'erano rivi e canali attraversati da ponti di legno, senza gradini; specchi d'acqua su cui sorgevano saline e mulini: verdi campi, vigne fiorenti, folti boschetti; sulle vie fangose trottavano muli e cavalli.

Come tutti gli altri paesi, anche Venezia era formata dal concorso degli elementi naturali e degli umani. Un bel giorno i veneziani hanno escluso dalla loro città gli alberi e le piante, gli animali da traino e da lavoro, e hanno creato un mondo di pietre, un paesaggio di prospettive, a cui la natura non forniva se non due elementi, i più indeterminati e universali, l'acqua e il cielo.

Nel secolo XV, quando la vita italiana spande una fioritura nuova di civiltà, Venezia diventa il regno della pietra lavorata, e stranieri e italiani guardano con un senso di stupore la città, che pareva galleggiasse sulle acque senza suolo, senza dintorni, senza cornice naturale di alberi e di piante, senz'altra base visibile che la sua stessa immagine capovolta nelle onde.

Ma la città sempre più s'infittiva di fabbriche e i veneziani fra le strette vie, avare di luce, sentivano viva la nostalgia del verde e di quell'aere aperto che rinvigorisce la salute e rinfranca lo spirito.

Così molte case e molti palazzi furono allietati di orti e di giardini.

Un secolo più tardi del Casola, Francesco Sansovino, nella sua *Venezia nobilissima*, riprendeva e confermava l'ammirazione del canonico milanese con uguali parole: « Ci sono eliandio diversi giardini famosi per piante nobili e rare, cosa incredibile ai forestieri poichè essi pensano che l'acqua salsa non possa cedere all'artifizio humano ». E il Sansovino notava diligentemente i giardini degni di essere veduti, sestiere per sestiere: Dorsoduro con ventotto, San Paolo con ventinove, San Marco con trentanove, Cannaregio con quarantasei, Santa Croce con cinquanta, Castello con cinquanta. Anche oggi, la giovinezza delle piante, fra pietre e acqua, aggiunge un'eleganza bizzarra alle vecchie mura, le quali se ne allegrano tutte come i vecchi si rallegrano ai giuochi dei fanciulli.

*

Come siffatto giocondo e profumato mantello di verde nacque, come si conservò e si trasformò, e come gran parte perì a traverso i secoli, è narrato da Gino Damerini in un volume intitolato *Giardini sulla Laguna* (Bologna, ed. Zanichelli, 1927).

Gino Damerini, è uno dei più garbati scrittori di memorie veneziane. Spirito inquieto, moderno, battagliero, egli non si lascia dominare dal gusto del documento per il documento; la ricerca e la documentazione sottomette sempre a quella emozione d'artista, vorrei aggiungere di poeta, che lo spinge ad occuparsi di un determinato argomento. Così quanto ha fin qui scritto sulla città, che egli, ama come una persona viva, ha una particolare impronta che fonde in sè le virtù austere della storia e i voli leggeri, non però retorici, della lirica. Questa impronta s'era già rivelata nel precedente suo libro *Amor di Venezia*.

I giardini di Venezia! Quante proteste, ahimè sterili, negli ultimi anni contro la furia barbarica che andò distruggendoli per far posto ad aree fabbricabili... Se si ripensa a certi aspetti perduti negli angoli più romiti e più pittoreschi della città, c'è veramente da restare sgomenti per le devastazioni compiute. Fra alcuni anni quando l'industria utilitaria avrà compiuto il suo trionfo e le vecchie contrade saranno sparite, si dovrà ricorrere ai quadri e ai libri per ricordare quanto esse erano belle, quando erano care ai sognatori e ai poeti, di quanta pace erano larghe agli intelletti affaticati nella ricerca del bello.

Il volume del Damerini si apre con la storia della creazione dei Giardini Pubblici, ordinati da Napoleone con un decreto del 1807, durante il suo soggiorno « nella sua buona città di Venezia », disegnati da Antonio Selva, piantati su aree di chiese e conventi demoliti, ricchi di tesori d'arte dispersi, e di gloriose memorie svanite.

Dalla curiosa e gustosa evocazione ottocentesca, con un agile movimento di fantasia, il Damerini si rivolge ai secoli antichi.

L'espandersi di Venezia in ampie ortaglie, a mano a mano che la città si allontanava dal suo antichissimo cuore di pietra, Rialto; il successivo trapasso dal giardino quattrocentesco, familiare e raccolto, che co' suoi alberi svettanti fuor dai muri di cinta compare nel paesaggio di Vettor Carpaccio, al giardino sontuoso del Cinquecento, destinato a render più splendide, nei ricevimenti solenni, le attrattive dei palazzi ospitali, sono resi evidenti con pagine sobrie e saporite.

*

La documentazione fatta palese da una ricca bibliografia è adoperata con garbo discreto di erudito e con gusto squisito di scrittore in questo libro, nel quale è adombrata, in qualche modo, una sahitaria storia della vita intima della città, a traverso l'ondeggiamento degli alberi e il profumo dei fiori. L'espansione di Venezia in terraferma attenuò l'amore dei veneziani pei giardini in città e ravvivò la ricerca delle villeggiature campestri; ma la gloria dei giardini lagunari non perì durante il Seicento e il Settecento. Nel settecento, se mai, si ebbe una ripresa di splendore; nel giardino dei Gradenigo, in Rio Marin, si poteva girare in carrozza a quattro cavalli; in quello dei Venier sul Canal Grande, che sostituì un palazzo ideato non costrito e rimasto al solo pianterreno, fu introdotto perfino un leone; ma i tempi erano troppo inclini ai languori e alle svenevolezze perchè il re delle foreste non se la intendesse con le « vergini cuccie », e lo spettacolo della passeggiata in comune del leone e dei cani fu argomento dei più favoriti nelle conversazioni, e Nicandro Jassco lo cantò perfino in latino.

In questa piacevole materia, ordinata senza apparente sforzo, l'autore si muove agilmente. Altri capitoli compiono il libro trattando argomenti diversi da quello dei giardini. Importantissime per la storia della pittura del secolo XVIII sono le pagine sugli affreschi dello scalone di palazzo Grassi, già attribuiti a Pietro Longhi, poi al figlio Alessandro, e chiaramente assegnati invece, da un documento del tempo, a un pittore oscuro, modesto astro di luce riflessi, quasi tutta tiepolesca, Michelangelo Morlaiter.

Il libro si chiude con una fervida descrizione della vita cinquecentesca tumultuosa e quasi delirante del centro di Venezia: la Merceria, la Spadaria, la Frezzeria... La materia non è esposta, è vissuta, qualche volta sofferta, molto spesso goduta. Venezia si anima e palpita nel giro delle evocazioni e delle immagini, e anche a chi ne è lontano deve sembrare di vedere e di amare la divina città nel rezzo de' suoi giardini, dopo averla amata, conosciuta, veduta nel mistero dei suoi canali, nelle visioni d'arte e di luce de' suoi panorami, che sembrano sfidare tutte le leggi del vero e tutte le audacie della fantasia.

Pompeo Molmenti

Avevamo promesso ai nostri lettori di occuparci difusamente del nuovo volume di Gino Damerini « Giardini sulla laguna ». *Lo facciamo oggi attraverso questo articolo dell'insigne storico di Venezia, di Pompeo Molmenti, comparso sul* «Corriere della Sera » *di Domenica scorsa. La grande autorità dello scrittore e l'importanza del giornale che ne pubblicò lo scritto fanno più preziose, più alte le lodi che vi sono contenute.* (N. d. R.).

Da Tripoli a Città del Capo
Un ardito reid italiano

MILANO, 27

L'*Economia Nazionale* pubblica un articolo col quale dà il primo annunzio di un audace raid automobilistico transafricano da Tripoli al Capo di Buona Speranza, ideato e organizzato dal collega Gastone Tanzi.

La spedizione, che avrà con sè una stazione radiotrasmittente, si prefigge di svolgere un'efficace propaganda coloniale sulla quale l'attenzione pubblica sarà tenuta viva. Saranno infatti seguite con grande interesse le vicende dei pionieri, partiti per tracciare le vie dell'avvenire imperiale.

Da Tripoli la Missione scientifica partirà diretta a sud, attraversando il Sahara nella zona tuttora sconosciuta. Toccherà Marzuk, dirigendosi sui Monti Tibesti, regione sulla quale assai scarso è il corredo delle cognizioni geografiche, antropologiche e politiche, e farà capo al Lago Ciad, mèta del primo percorso di circa 2400 km.

Dal Lago Ciad la spedizione riprenderà il cammino in direzione ovest, attraversando il Regno dei fieri Dervisci, il paese dei selvaggi e in parte ancora cannibali Niam-Niam, e poi a Massaua e all'Asmara. Effettuerà quindi la completa traversata dell'altipiano etiopico e della zona dei grandi monti (Ruwenzori e Kilimangiaru), e discenderà ad Addis Abeba: poi a Lugh e Mogadiscio in Somalia. Seguirà la costa fino a Kisimajo, indi si addentrerà, toccando le sorgenti del Nilo Azzurro, nella regione dei Grandi Laghi, esplorerà le sconosciute regioni delle sorgenti del Giuba e giungerà a Stanleyville, mèta della quarta traversata.

Da Stanleyville, la spedizione affronterà gli ultimi seimila chilometri circa in direzione sud, attraverso le ricchissime terre del Congo fino a Capetow, mèta definitiva del raid imponente.

La spedizione si effettuerà con cinque o sei automobili appositamente costruite, atte a resistere alla dura lotta contro gli elementi furiosi, le temperature eccezionali, e le condizioni asperrime del terreno da percorrere. Specialmente nella costruzione dei motori i fornitori delle macchine dovranno dare saggio della loro massima abilità. Dovrà trattarsi di motori resistenti e di facile raffreddamento, dovendosi tener conto delle grandi difficoltà di trovare acqua in molte parti del territorio da varcare, e ne della difficoltà per trasportarla. Pure le carrozzerie richiedono uno studio speciale, dovendo le macchine servire per lo più anche quali ricoveri, specialmente in casi di bufere e intemperie, per gli uomini della spedizione che non saranno più di quindici. Italiane saranno le macchine, gli attrezzi, le armi, le munizioni, gli apparecchi scientifici, di rilievo e di segnalazione, il vestiario, i viveri, tutto.

La spedizione affronterà la pericolosa avventura senza chiedere alcun contributo finanziario allo Stato, cui vuole essere di giovamento, non di peso. Si calcola che la partenza avrà luogo fra la fine di ottobre e i primi di novembre.

Il record delle profondità marine

BERLINO, 27

Gli scandagli dell'incrociatore germanico *Emden* condussero qualche tempo fa alla scoperta nell'Oceano Pacifico, presso le isole Filippine, di una profondità superiore a tutte quelle finora note. Il massimo fondo marino noto era, da quindici anni in qua, di 9788 metri. Con la nuova misurazione, il *record* abissale era stato portato a 10.430 metri. Dopo le notizie sommarie, si ha ora una minuta relazione scientifica intorno agli scandagli dell'*Emden*. La misura della profondità è calcolata in base al tempo che impiega un suono prodotto alla superficie dell'acqua per ritornare, dopo essere stato ripercosso dal fondo del mare. La velocità di propagazione del suono nell'acqua varia a secondo della sua temperatura e densità. A grande profondità tale velocità è di 1620 metri al secondo, e presso la superficie assai minore. Nel caso dell'*Emden* la velocità media di trasmissione del suono fu stabilita in 1542 metri al secondo. In base a questi dati fu rettificata la misura della profondità rilevata. Questa fu calcolata esattamente in 10.792 metri, cioè oltre mille metri in più della profondità massima precedentemente conosciuta. Tra questi due punti di grande profondità la distanza è di soli 24 chilometri. L'*Emden* inoltre rilevò una profondità superiore ai 10 mila metri in altri 46 scandagli nella medesima zona dell'Oceano Pacifico. Ciò che conferma l'esistenza di una grande fossa subacquea a un centinaio di miglia ad est dell'isola Mindanao (Filippine).

L'"Aida,, all'Arena di Verona

VERONA, 27

Ieri sera, davanti ad una folla imponente, ha avuto luogo all'Arena la rappresentazione dell'«Aida» diretta dal maestro Guarnieri. Lo spettacolo è riuscito magnificamente e vivissimi applausi sono stati tributati ai principali artisti e al M.o Guarnieri.

I tesori sepolti di Aquileja
ritornano splendidi alla luce

AQUILEJA, 27

Mnetre folle di turisti e villeggianti stranieri affluiscono quest'anno ad Aquileja come non mai in un ininterrotto pellegrinaggio, i lavori di scavo, lunghi, pazienti e laboriosi, continuano senza posa e dànno sempre nuove preziose scoperte. Lapidi dell'epoca pagana e cristiana sono venute alla luce, mosaici magnifici, ampolle di cristallo di rocca, meravigliosi ninnoli di ombra, di ametista, corniole, vasi lacrimali, urne e ciste funerarie, ancora conservanti le ossa calcinate dei morti aquilesi e legionari romani, fibule, specchi, sigili, monete ecc.

Il conservatore al regio Museo e sopraintendente agli scavi prof. cav. Brusin che con tanto amore persegue nella faticosa ed intelligente opera di ricupero delle gloriose memorie romane, continuando nel piano degli scavi, ordinato secondo un limpido ed audace progetto è venuto alla scoperta dell'antico approdo del porto aquilejese, individuando le banchine e le gradinate di accesso al pelo d'acqua. La località appare tuttora occupata da una grande quantità di anfore e di cocci di terra ricordanti la antica industria aquilejese. Sono affiorate le pietre di ormeggio col caratteristico foro nel centro, ove si passavano le gomene.

Attendono il promesso e sicuro appoggio del Governo, che dopo aver dato il vigoroso impulso agli scavi di Ercolano e di Nemi non può e non vuole dimenticare la grandiosa Urbe romana cento volte sacrificatasi per la salvezza di Roma, gli scavi continuano lentamente attraverso aspre difficoltà, dato che in certi punti gli scavi stessi devono essere condotti a cinque e sete metri di profondità, in piani in gran parte imbevuti d'acqua, che filtra continuamente tanto da rendersi necessaria l'opera delle Pompe di prosciugamento.

Aquileja, la nordica Pompei, scoprirà lentamente il suo maestoso volto regale, ridarà alla luce i suoi monumenti, i suoi meravigliosi mosaici che permetteranno l'intera ricostruzione dello studio e dell'arte musiva; riporterà al sole le sue vie lastricate e risorgerà bianca di marmi in faccia al sole.

Mediante l'interessamento del cavaliere Brusin e quello diretto del Governo, il Museo verrà riordinato e ampliato in modo da poter degnamente contenere tutta la prodigiosa e solenne quanità dei ruderi delle reliquie e dei preziosi aquilejesi, oggi per forza di cose accatastati in sale insufficienti.

Una nuova sala costruita e nuove sale sorgeranno con arte e tecnica corrispondenti allo scopo.

Un cavallo che vale un tesoro

LANDRA, 27

Callboy, il vincitore del Derby, inglese di quest'anno, è stato acquistato ieri da sir H. Mallaby Deeley per la somma di 60.000 sterline, circa 7.500.000 franchi. Si tratta della somma più alta che sia mai stata pagata per un cavallo da corsa. Questo «record» era finor atenuto dal cavallo Traury da un milionario argentino per 7.250.000 franchi.

Callboy ha tre anni e sir Mallaby Deeley dichiara d'averlo acquistato per impedirgli di lasciare la Gran Bretagna. Nel premio delle 2000 ghinee di quest'anno, Callboy fu battuto per una corta testa, ma vinse importanti corse successive. Si affermò sopra tutto nel Derby e le sue ultime vittorie hanno fruttato all'ex proprietario 14.680 sterline.

Il Congresso delle donne laureate

VIENNA, 27

L'associazione delle donne laureate ha tenuto un congresso al quale sono intervenute rappresentanti di ben 23 paesi.

Al saluto porto dalla presidentessa professoressa Elena Ritter e dal Rettore dell'Università di Vienna Wollisch ha risposto ringraziando a nome delle delegate estere per le accoglienze avute la signora Gledisc di Oslo. Indi sono cominciati i lavori delle singole sezioni.

Una tipografia segreta comunista
sequestrata a Budapest

BUDAPEST, 27

La polizia ha sequestrato nella bottega di un fornaio una tipografia segreta comunista nella quale venivano stampati dei fogli volanti incitanti gli agricoltori a iniziare lo sciopero dei raccolti e coi quali si facevano inoltre attiva propaganda per i Sovieti.

Numerose persone sono state arrestate.

TOLMINO

Tolmino terra di sorrisi e d'incanti col fascino immacolato delle sue verdi colline è meta di numerosi villeggianti i quali sono qui venuti da ogni parte d'Italia per goderne l'aria balsamica e pura. Le naturali bellezze di questa terra luminosa rifulgono piene di attrattive e di giocondità. Ogni aiuola, ogni siepe che costeggia e contorna gli ombrosi e lunghi viali, manda al cielo i profumi inebrianti della vita. Le belle e pulite strade; i nuovi ed eleganti villini dalle ampie finestre in modo che la luce e l'aria penetrano per ogni dove e abbellano e confortano; la magnifica e folta e profumata pineta dalla sovrana pace; i cimiteri militari, nudi santuari, ma fari di luce inestinguibili; i resti dell'antico Castello, ricordo ed avanzo di epoche medioevali; la suggestiva via che conduce alla Grotta di Dante la quale si para innanzi in tutta la sua gloria di abissi in modo che il respiro si arresta, il labbro tace, l'entusiasmo si accende, l'occhio è magneticamente attratto da tanta sublimità di picchi, di burroni, di rupi che nessuna penna può adeguatamente descrivere, indi la Grotta che richiama alla mente i versi di Rinaldi:

> Entro la Grotta di Tolmino assiso
> tal si fè lieto di favore cotanto,
> che ai Padri miei cantava il Paradiso.
> Ei qui tergeva il Ghibellino pianto,
> e data in parte alla grand'alma pace
> ei qui compiva l'ammirabil canto.

colpiscono subito l'occhio del forestiero che rimane meravigliato di tante bellezze.

Tolmino ha pure fama, per i miti prezzi, di luogo di villeggiatura per la media borghesia e gli ospiti quotidianamente popolano gli alberghi e le numerose case private, mentre i balli e i concerti fanno dimenticare le cure noiose della città.

Il panorama che si apre dalla cima dei monti è semplicemente sublime, e tale da trattenere delle intere giornate l'amatore delle Alpi a contemplarlo.

Salme di soldati italiani
onorate a Bucarest

BUCAREST, 27

Oggi sono stati trasportati a Bucarest le salme di 58 soldati italiani morti in prigionia in Ungheria durante la Guerra e sepolti a Oradea Mare, attualmente città rumena.

All'arrivo delle salme sono stati resi gli onori militari da una compagnia di cacciatori con bandiere e musica.

Hanno assistito all'arrivo numerosissimi ufficiali rumeni, tutti i membri della Legazione Italiana, le autorità civili e militari e una larghissima rappresenza della colonia italiana.

Si è formato un imponente corteo che ha accompagnato le salme degli eroi italiani fino al cimitero di Guerra di Bucarest ove sono state sepolte.

Un bersagliere ucciso ferocemente
da un colono con la roncola

NAPOLI, 27

Un grave fatto si è svolto nel comune di Ospedaletti in provincia di Avellino. Qui da qualche giorno sono dislocale per le manovre estive le truppe della nostra divisione. Nelle vicinanze di Ospedaletti si era accampato il secondo reggimento bersaglieri. Ieri poco dopo mezzogiorno un bersagliere si era recato in un campo vicino e arrampicatosi su di un albero aveva colto alcune frutta. Ad un certo momento è stato scorto da un contadino che gli ha ingiunto di scendere, cosa che il bersagliere fece senz'altro. Ma il feroce colono, munito di una roncola, ha cominciato a tempestare di colpi il soldato, finchè è rimasto al suolo privo di sensi. Non contento di ciò, ha trascinato il corpo del bersagliere in un burrone, allo scopo evidente di simulare una disgrazia. Un piccino di otto anni che era stato testimone della tragica scena ha dato l'allarme. Alcuni bersaglieri accorsero in aiuto del loro compagno, ma tutto fu vano, perchè il disgraziato era già morto. Il corpo del povero bersagliere è stato trasportato al cimitero di Ospedaletti, mentre i carabinieri ricercano attivamente lo autore dell'efferato omicidio che ha prodotto una penosissima impressione in quelle pacifiche popolazioni.

La sedia elettrica attende
gli assassini dei fascisti

NEW YORK, 27

(F.P.) A coronamento delle lunghe e pazienti indagini esperite onde raccogliere nuove prove irrefutabili, la grande giuria, in sede d'istruttoria, ha esaminato incriminandoli e deferendoli ai giudici per omicidio di primo grado, ossia premeditato, gli antifascisti Calogero Greco e Donato Carillo arrestati il 12 luglio e certo Riccardo, latitante, per assassinio dei fascisti Carisi e D'Ambrosoli. Il processo è prossimo. Se i giurati li riconosceranno colpevoli, li attenderà la sedia elettrica.

La fine delle regate sul lago Balaton

BUDAPEST, 27

Sono continuate e terminate le regate internazionali a vela sul lago di Balaton. Il primo premio è stato riportato dagli ungheresi capitanati da Rosseb e così pure il secondo. Il terzo premio è stato aggiudicato all'Yach Club Adriatico di Trieste e il quarto alla Compagnia della Vela di Venezia capitanata dal Delanges.

Gli ospiti italiani partiranno domani mattina per Budapest per visitare la città.

Sommari di riviste

* « **Gerarchia** » la bella rivista politica diretta da Benito Mussolini pubblica, nel suo numero di luglio, il seguente sommario: Tommaso Tittoni: Il confine meridionale della Libia. — Antonio Cippico: Italia e Francia. — Ulrico Aillaud: Il naufragio della « libertà sindacale ». — Manfredi Gravina: Potenziale di stato. — Giovanni Lume: Soggettivismo e oggettivismo economico. — Massimo Rava: L'Etiopia d'oggi. — Angelo Belloni: Talassocrazia e fascismo. — Libero Merlino. Il fascismo come dottrina. — Virginio Gayda: Comunisti in Francia. — « Speculum »: Fermi: Cronache del Pensiero Religioso — Antonio Bruers: Cronache del Pensiero Filosofico — Carlo Foà, Francesco Porro: Cronache Scientifiche — Alfredo Signoretti: Cronache di Politica Estera. — Gherardo Casini: Cronache del Movimento Corporativo. — Gino Arias: Cronache Economico-Finanziarie. — Francesco Geraci; Cronache di Politica Coloniale.

Spigolature

Caduto Napoleone I, i Bonaparte che si erano rifugiati a Roma, perchè nessuno li volle, si «romanizzarono» facilmente. Italiani erano già tutti di origine e di tradizione. «Madame Mère» non parlava quasi mai francese, e se lo parlava, lo parlava male. La sua segretaria traduceva per lei le lettere che ella dettava in italiano, e finchè la vista le resse, in italiano le firmava aggiungendovi qualche parola di saluto o di augurio. Il cardinale Fesch era poi doppiamente italiano e perchè còrso e perchè Principe della Chiesa. Anch'egli preferiva esprimersi in italiano, e italiano era il suo caudatario. In quanto a Paolina, ella era ormai diventata principessa romana e trionfava, nella sua doppia aureola di bella donna e di sorella dell'Imperatore.

Si capirà facilmente — scrive Diego Angeli nel «Marzocco» — che, data la loro posizione, i fratelli di Napoleone dovessero avere un contegno molto riservato e cercassero di passare inosservati nel tumultuoso cosmopilitismo romano di quei tempi. Cosmopolitismo che non era sempre comodo a sopportare, perchè tutti quei rusai, tutti quegli austriaci, tutti quegli inglesi — i francesi meno, e si capisce il perchè — mettevano una certa curiosità spavalda nei loro rapporti con tutti quei re in esilio e li trattavano un po' come quei selvaggi che i primi conquistatori avevano portato dalle terre americane. E qualche volta dovettero anche essere messi bellamente a posto. Così un giorno in cui Madama Letizia tornava, in carrozza lungo il Corso, al suo palazzo di Piazza Venezia, fu tanto seccata dall'insistenza di due giovani ufficiali austriaci, i quali la seguivano a passo accelerato allungando il collo per vederla, che ella dette ordine al cocchiere di fermarsi, e sporta la bella testa, così schiettamente romana, alla portiera, disse loro fieramente: «Signori ufficioli, che cosa desiderate dalla madre di S. M. l'Imperatore Napoleone?» I due, confusi e vergognosi, fecero un passo indietro e si misero sugli attenti e rimasero nella posizione di saluto fino a che la carrozza non fu fuori della loro vista.

*

E' più che verosimile che le prime migrazioni dell'Asia verso l'Alaska siano remotissime: e così in epoca assai lontana le prime migrazioni debbono essersi stabilite al Canadà donde assai tardi scesero verso le altre parti del grande continente.

Gli argomenti antropologici in favore della tesi sono numerosi e netti. Alcune tribù americane della Colombia sono ancor oggi nettissimamente mongole. Anche nelle tribù del Nord America i caratteri mongolici sono definiti: e del resto essi fanno così poco difetto che gli stessi spagnoli al momento della scoperta, chiamavano chinesi i nuovi abitatori rivelati.

I neonati chinesi così come i neonati «indios» americani presentano alla regione lombare sopra il sacro una macchia di colore bluastro cupo, la così detta macchia mongolica, che manca agli europei.

Quindi si può essere in accordo che la razza fondamentale americana è mongolica. Bene inteso, vi devono essere state sovrapposizioni e incroci.

Così prima di Colombo alcuni negri si avevano già in America: e non fa specie che dalla costa occidentale africana favoriti dalle correnti marine dell'Atlantico dei negri siano arrivati al Brasile.

Pure al nord degli eschimesi debbono aver occupato tratti dell'America e anzi è probabile che siano stati questi i primissimi abitatori del nuovo continente.

Infine debbono essersi aggiunti elementi della Polinesia: e alcuni tipi sud americani lasciano realmente pensare a possibili incroci con questi elementi.

*

Il giorno 8 luglio l'Università parigina della « Sorbonne », ha celebrato il tricentenario della sua ricostruzione. Nel maggio 1257 il Re San Luigi rimetteva a Roberto di Sorbonne un rescritto che stabiliva la costruzione di un collegio di teologia nella strada di Coupe Gnele, di faccia al palazzo delle terme, ma nel 1627 il cardinale di Richelieu ordinò l'ingrandimento della Sorbonne, divenuta troppo ristretta per tutti quegli studenti, che frequentavano le facoltà di lettere, di diritto e di medicina, aggiuntesi a quella prima di teologia. La prima pietra fu collocata appunto — scrive il «Journal» — il 18 marzo 1627. L'architetto era il Lemercier. Gastone Doumergue ha presieduto a questa solennità. Gli oratori ricordarono, fra altro, che il 1.o libro stampato in Francia, lo fu nei sotterranei della Sorbonne. Là fu pure steso il testamento di Richelieu, e più vicino a noi i diplomi di laurea di Baudelaire e di Alfredo de Musset. Il principe di Galles partecipava pure alla cerimonia. Poi, alla presenza del presidente della Repubblica, fu posta la prima pietra della Casa degli studenti inglesi, nella città universitaria. Il presidente Doumergue, prima nella sala accademica, poi nella cappella, ultima traccia della casa di oberto di Sorbonne, rievocò dila casa di Roberto di Sorbonne, rievocò didi di quella Università, illustrati da miniature, da preziosi manoscritti, e da quadri famosi. Straordinaria l'affluenza del pubblico. Il fiore di Parigi, sotto una pioggia dirotta, assisteva in unione agli studenti di tutte le facoltà, al collocamento di questa prima pietra.

*

C'è un paese di cui è stato impossibile fino ad oggi contare la popolazione: è la Turchia. Ai tempi dei Sultani non si è mai fatto un censimento regolare, e il governo della repubblica kemalista ignora perfettamente il numero dei suoi amministrati. Si è annunciato che presto sarà fatto un censimento all'europea, ma non c'è da meravigliarci se questa operazione all' « europea » ha il marchio di fabbrica turco; difatti è stato prescritto che nel giorno del censimento tutti gli abitanti dovranno rimanere in casa; qualunque esplicazione della vita sarà sospesa: magazzini chiusi, servizi arrestati per 24 ore!

In attesa non è privo di interesse conoscere quali divergenze esistano fra le diverse stime della popolazione turca; qualche almanacco francese calcola la popolazione turca a 20 milioni di abitanti, qualche altro a tredici; le statistiche ufficiali del Ministero degli esteri francesi attribuiscono alla Turchia 14 milioni di abitanti, quelle italiane 5 e mezzo. Un giornale greco valuta la popolazione turca a 8 milioni di abitanti e un conoscitore a fondo dei turchi e della Turchia giudica che siano 8 milioni e mezzo, ma di essi solo 5 sono veramente turchi; e dei 5 milioni solo un cinquecentomila sanno leggere e scrivere. Il «Milliet» giornale ufficioso del governo turco, che dà queste cifre, non osa dire la sua opinione.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento del Porto nel mese di Giugno

E' uscito il numero di giugno del Bollettino del Provveditorato al Porto di Venezia nella sua nuova veste redazionale e tipografica che lo rende una vera e propria rivista. Questa pubblicazione non contiene solamente i dati sul movimento del Porto di Venezia, sulle tariffe, disposizioni, ecc., ma contiene anche una parte non ufficiale che permette al nostro ceto commerciale e marittimo di seguire, sia pure superficialmente, i maggiori problemi marittimi e la situazione dei mercati d'oltremare che fanno capo a Venezia.

Secondo le statistiche pubblicate nel Bollettino stesso il movimento commerciale del Porto di Venezia durante il mese di giugno 1927 ha compreso le seguenti cifre:

ARRIVI	1927	1926
Mov. marittimo tonn.	258.679	152.994
» ferroviario	48.673	31.085
Totale tonn.	307.332	184.079

PARTENZE	1927	1926
Mov. marittimo tonn.	26.622	17.230
» ferroviario	202.778	118.171
Totale tonn.	229.400	135.401

TOTALE	1927	1926
Mov. marittimo tonn.	285.301	170.224
» ferroviario	251.451	149.256
Totale tonn.	536.752	319.480

Il movimento marittimo segna un aumento di 14.000 tonn. circa rispetto al mese di maggio e di 110.000 rispetto al corrispondente mese del 1926.

Sul movimento marittimo del primo semestre del 1927 si hanno i seguenti dati:

ARRIVI	1927	1926
Mov. marit. tonn.	1.188.019	969.611
» ferroviario	200.458	159.292
Totale tonn.	1.388.477	1.128.903

PARTENZE	1927	1926
Mov. marittimo tonn.	121.578	118.362
» ferroviario	787.723	727.266
Totale tonn.	909.301	845.628

TOTALE	1927	1926
Mov. marit. tonn.	1.309.597	1.087.973
» ferroviario	988.181	886.558
Totale tonn.	2.297.778	1.974.531

Il movimento marittimo del semestre accusa così un aumento di quasi 300 mila tonn. rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il traffico sulla linea aerea Venezia-Vienna

Sono stati resi noti i risultati statistici relativi al movimento dei passeggeri e delle merci ed alla regolarità del servizio nella linea aerea Venezia-Vienna durante i mesi di maggio e giugno. Nel mese di maggio si sono trasportati 156 passeggeri, 2659 kg. di merce e posta e coperti 13.260 km.

Nel mese di giugno sono stati trasportati 146 passeggeri, 2427 kg. di merce e posta e coperti ugualmente 13.260 km.

Oltre all'incremento notevolissimo del traffico, ciò che merita maggiormente di essere segnalato è il fatto che su una linea che richiede il quotidiano sorvolo delle Alpi si sia raggiunto per quanto si riferisce al numero dei viaggi effettuati nei due mesi e all'efficenza tecnica il 100 per 100 di regolarità essendosi effettuati ogni mese 26 voli su 26 stabiliti dall'orario.

La risposta di Zara al messaggio di Venezia

Ad un messaggio inviato dal nostro Podestà alla città di Zara, a mezzo dei partecipanti alla nota crociera della Compagnia della Vela, il vice podestà di quella città ha risposto col seguente telegramma:

« Il saluto augurale recatoci dai baldi navigatori della Compagnia della Vela, io ricambio con infinito amore in nome di Zara figlia prediletta della Dominante, auspicando per le comuni gloriose memorie il compimento dei comuni ideali sotto l'egida della rinnovata Italia. — Ossequi. — Il Vice podestà: **Borelli** ».

Un banchetto al ten. col. medico Castigliola

Ieri sera alle ore 20.30 nel Ristorante Grande Italia al Lido i medici dell'Ospedale Civile di Venezia hanno offerto un banchetto d'addio al Ten. Col. Medico Orlando Castigliola direttore dell'Ospedale Militare di Santa Chiara, il quale è stato in questi giorni trasferito alla Direzione di Sanità Militare di Tripoli e contemporaneamente alla Direzione dell'Ospedale Civile della capitale tripolitana.

Il banchetto a cui assistevano il sen. prof. Giordano, il prof. Ligorio e il dott. Coen Porto fra cui una ventina di sanitari riuscì graditissimo al festeggiato il quale ringraziò i colleghi del gentile atto di omaggio e di colleganza.

Agli auguri e alle congratulazioni dei colleghi, aggiungiamo le nostre per l'egregio ufficiale sanitario, che nella sua permanenza a Venezia si fece tanto apprezzare e benvolere.

Una scenata in Piazza

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Egregio Sig. Direttore, — La prego voler cortesemente accogliere questa breve rettifica ad una errata versione fornita a codesto on. giornale ed in esso pubblicata nella edizione di lunedì u. s. sotto il titolo «Una scenata in Piazza».

Dichiaro inesatto quanto fu pubblicato come avvenuto, deplorando che con tali notizie sieno stati esposti nomi, citando fatti destituiti di qualsiasi fondamento.

La ringrazio sin d'ora per la pubblicazione di questa mia delicata protesta a tutela della dignità delle persone citate nell'articolo predetto, di Lei dev.mo *Aldo Gobesso* ».

I funerali delle vittime del turbine di sabato

Ieri mattina alle nove a cura della Amministrazione Ospedaliera presso la chiesa dell'Ospedale civile si sono svolti i funerali dell due povere vittime dell'uragano di sabato, Baldin Virginia e Filomena Piasentin, rimaste uccise come si sa, sotto le macerie prodotte dal crollo della ciminiera della lavanderia del Pio luogo.

Le salme, racchiuse in due cofani di noce offerti dalle pompe funebri Riccordini, erano cosparse di fiori e ricoperte di cuscini donati dall'Amministrazione ospedaliera, dalle Suore, dal personale ecc.

Il Prefetto era rappresentato dal cav. uff. Zattera che rappresentava anche la Provincia, il Questore dal cav. uff. Rendina, il vice podestà avv. Radaelli e il vice segretario federale comm. Toffano rappresentavano il Fascio di Venezia, i carabinieri dai ten. Morra e Mazzeo. Vi erano inoltre il comm. Spandri, presidente della Congregazione di carità, i consiglieri sigg. Gino Sorteni e contessa Nani Mocenigo, il prof. Ligorio con largo stuolo di medici, di suore, di infermieri. Il servizio d'ordine era diretto dal commissario cav. Campetti coadiuvato dal brigadiere Casella.

Dopo la cerimonia funebre su due carrelli le salme, scortate da carabinieri, agenti, vigili, valletti e pompieri furono trasportate in corteo per Campo SS. Giovanni e Paolo e alla riva furono deposte sulla barca funebre per il Camposanto.

Cronaca varia

Una ferita lacera. — La settenne Tonizzi Adele abitante in Calle dei Cordoni ai Birri 5159 cadde mentre giocava con alcune ragazzine producendosi una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni 10.

Tre can mordenti. — Il calzolaio Florindo Maccagnani di anni 50 abitante a Cannaregio 2910 in Campo San Polo è stato morsicato al ginocchio sinistro da un grosso cane dal mantello bianco e nero. Guarirà in pochi giorni salvo complicazioni.

— Il commerciante Arcangeli Federico di anni 48 abitante a Santa Croce 486 camminando per Rio Marin in Corte Canal è stato pure addentato al polpaccio sinistro da una cane furioso. Guarirà in 6 giorni.

— Il trentasettenne Mantero Arturo abitante a Malamocco, in Via Loredan, veniva improvvisamente assaltato da un cane che lo mordeva al gomito sinistro. Guarirà in due giorni.

Il carbone feritore. — Lo scaricatore Eugenio Cominotto d'anni 34 abitante a S. Felice 3904 ieri in Marittima, colpito da un pezzo di carbone, si feriva il pollice destro. Al posto di Soccorso di S. Basegio il dott. Trigomi lo rimandava guaribile in otto giorni.

Un malleolo contuso. — Lo scaricatore Vincenzo Sillani d'anni 35 abitante a S. Pantalon 3756, ieri in Marittima investito da un barile d'olio che egli stava rotolando, si produceva una contusione al malleolo destro. Il dott. Trigomi del Posto di Soccorso di S. Basegio lo giudicò guaribile in otto giorni.

Una lisca nella laringe. — La quasi settantenne Carlotta Paulon da Chioggia e ivi domicilata, da qualche giorno a Venezia presso la figlia Luigia a Castello 2282, ieri sera a cena mangiando del pesce si infilzava nella laringe una lisca. Dovette essere ricoverata all'Ospedale per un trauma alla laringe stessa, guarirà in giorni 10.

Giocando coi compagni. — Il piccolo di 5 anni Sovrano Vittorio fu Giovanni a San Polo 661 alle ore 14 cadde mentre giocava in casa con suoi coetanei cadeva riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni sei.

Scaricando la legna. — Il bracciante Braghetti Carlo abitante a Cannaregio 2114, mentre scricava una barca di legna per conto della Ditta Montalbotti, attraversando una passerella alta un metro cadeva riportando delle escoriazioni al braccio destro. Guarirà in 15 giorni.

Una bimba caduta. — La piccola di 7 anni Leda Venuda abitante a Cannaregio 978 ieri in Fondamenta S. Giobbe cadde mentre giocava riportando contusioni al braccio destro. All'Ospedale fu giudicata guaribile in giorni sei.

Correndo sulla spiaggia. — La casalinga Luigia Zen di anni 27 abitante a S. Polo 2647 trovandosi sulla spiaggia dei Bagni Popolari correndo cadeva sulla sabbia riportando la lussazione dell'alluce destro. Ricorse all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 15.

Caduto in acqua. — Il calzolaio Giuseppe Dittura di anni 39 abitante a Castello 618 alle cinque di ieri mattina ubbriaco cadde da piedi del Ponte dell'Angelo andando a finire nel rio sottostante. Raccolto da un milite nazionale venne accompagnato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia donde rilasciato nel pomeriggio a sbornia smaltita.

Un braccio spezzato. — L'agente dazlario Mario Sambo di anni 25 abitante a Castello 806 alle otto e mezza di ieri mattina è stato ricoverato all'Ospedale colla frattura del braccio sinistro guaribile in giorni 30. Il Sambo ha raccontato che sedendo sulla spalliera del vaporino n. 33, all'imbarcadero di S. Tomà stante la bassa marea, urtò violentemente contro la bitta del pontone, mentre il vaporino si stava staccando riportando la frattura suddetta.

Una mano schiacciata. — Il bracciante Vittorio Berti d'anni 60 abitante a Cannaregio 1001 impigliandosi la mano sinistra sotto una botte, riportava una ferita da schiacciamento al palmo. Guarirà in giorni dieci.

Sul vaporino. — La mendicante Teresa Targa d'anni 60 senza fissa dimora ieri mattina alle sei e mezza trovandosi sul vaporino 19 cadde riportando una ferita lacera alla gamba sinistra e contusioni escoriate alla coscia destra, per cui veniva ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 10.

Ferito dalla pialla. — Il carpentiere in legno Giovanni Salvoldello d'anni 22 abitante a Castello 2993 lavorando al cantiere «Svan» a S. Elena si feriva con la pialla al braccio destro. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Facendo colazione. — Il piccolo di 3 anni Bruno Costantini di Giovanni abitante a S. Elena nelle case dell'Ente Autonomo n. 3 ieri stato ricoverato all'Ospedale per la frattura della clavicola destra riportata all'Istituto Buon Pastore a S. Pietro cadendo da un panchina, su cui stava consumando la colazione.

La sala "così detta„ Napoleonica

« *Chiarissimo Direttore,*

Tutte le volte che sui giornali veneziani leggo che la tale adunanza, la tale solennità saranno svolte nella «sala napoleonica» sento, da buon veneziano, ribellirmi in cuore una protesta, una vampata di odio.

Non già che coloro, i quali adoperano quel nefasto aggettivo, possano non essere buoni veneziani, sono, anzi, tutti ottimi, che amano Venezia con affetto indomito, persino geloso. Ma la consuetudine, la ripetizione dell'aggettivo, non permette di ricordare ciò che fece di Venezia Napoleone. Sfugge l'inopportunità di applicare il nome di Napoleone a una sala, dove, nel '48 e '49, Veneziani magnanimi, col grandissimo Daniele Manin a capo, operarono stupendi miracoli. Sfugge il ricordo dell'infamia di Napoleone, l'infamia di Campoformio, che i Veneziani nel '48 volevano cancellare con olocausto di eroismo, di dolori, di vite, di anime!

Il solo fatto d'un generale che, sorto dalla Francia dei « diritti dell'uomo » vende tutto un popolo allo straniero, per compensare codesto straniero dei territorii usurpati, lo copre di tale ombra che nessun fulgore di genio può dissipare. Napoleone stesso riconobbe tardi, troppo tardi, il suo delitto e tentò di rimediarvi con innovazioni durevoli a pro della povera tradita; ma l'uomo che mutò la sua stessa libera Francia in un impero militare assoluto, e seminò la terra di strazi per la propria ambizione di dominio, non poteva sentire rimorsi per un pezzo di carta come quello del 1797.

Quell'ala del Palazzo Reale fu eretta coi denari nostri, non imperiali; e fu terminata quando la disfatta del despota era segnata da Dio, era imminente. E ancora: Quando si pensa alle enormi ruberie napoleoniche, delle quali Venezia, più di tutte, più di tutte le altre città fu vittima, quel nome, non bastasse Campoformio, dovrebbe rimanere in un monumento perenne?

Si ricollocarono i leoni di San Marco scalpellati dai furibondi demagoghi al seguito del Bonaparte; e perchè mai si battezzò un edificio sacro alla storia del '48 col nome di chi faceva frantumare a colpi di martello quei simboli d'una gloria veneziana tante volte secolare?

Il governo austriaco, che detestava Napoleone, non diede quel nome alla sala?

Leggendo il Cicogna e il Cicognara sulle depredazioni di tanti capolavori d'arte veneziani, perpetrate da Napoleone, lo sdegno trabocca. Fu uno spoglio furioso di chiese, di palazzi, di monasteri, compiuto sopra tutto durante la seconda dominazione francese che durò otto anni, dal 1806 al 1814. Un Pietro Edwards, incaricato dal Governo, esaminò settemila quadri; dei quali duemila nella sola Venezia. I quadri dei grandi artefici, partivano in folla. Fra essi: il rinvenimento del corpo di San Marco, del Tintoretto, che doveva restare, per il leggendario soggetto veneziano, a Venezia; e a Venezia, mercè le cure eque, alte, del Governo dovrebbe ritornare da Milano dove si trova. Sparve così la Cena in casa del Fariseo di Paolo Veronese, che adornava il convento di S. Sebastiano. Disparvero quadri del Carpaccio, di Tiziano, di Cima da Conegliano, e via via. Chi va al Louvre vi trova tanta Venezia! I quadri, per barca, andavano a Padova, e di là dove voleva il padrone.

La «Sala Napoleonica» si deve chiamare la «*Sala Daniele Manin*» perchè in essa si svolse principalmente l'opera meravigliosa del Dittatore.

L'esperienza, che ho, pur troppo, delle cose di questo mondo, mi dovrebbe convincere che la mia parola si disperderà sulla laguna; ma confido nell'illustre amico Conte Orsi, figlio adottivo e Podestà di Venezia, storiografo, ammiratore fervente di Daniele Manin e delle glorie autentiche di Venezia nostra, che ora è anche sua.

(Milano) *Raffaello Barbiera* ».

Le feste di S. Giacomo

I festeggiamenti organizzati in Campo S. Giacomo per la ricorrenza del patrono della Parocchia che dovevano aver luogo domenica, furono rimandate per il lutto cittadino. Così hanno avuto invece luogo lunedì e ieri ed hanno richiamato nel popoloso campo una allegra folla che ha assistito plaudente allo spettacolo pirotecnico, alla « pesca dell'anguilla » e alla scalata dell'albero della cuccagna dotato di ricchi doni.

Ieri sera la banda Monteverde ha eseguito uno scelto repertorio di musica, mentre fuocate di bengala furono accese dai balconi della casa del signor Boccanegra il quale ornò la facciata della sua abitazione con lo stemma del Fascio e un ritratto del Duce. I fuochi d'artifizio, che partirono verso il cielo dal campanile della chiesa parocchiale furono seguiti con grande ammirazione dal fitto pubblico.

Un gran numero di parocchiani affluirono in canonica a congratularsi con il loro Pastore don Giovanni Bortolazzi per la ricuperata salute.

Il comitato, che aveva bandito un concorso per le finestre meglio illuminate, ha così assegnato i premi: 1.o Famiglia Costa; 2.o Famiglia Giurin; 3.o Famiglia Salvagno.

La giocosa festa popolare, che si ripete ogni anno per graziosa tradizione, ha avuto anche in questa occasione piena riuscita: ne va data lode al comitato organizzatore.

I contributi sindacali dei commercianti

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

« Avvertiamo i commercianti che il termine ultimo per il versamento dei contributi dei dipendenti relativi al 1.o semestre 1927 è stato, con decreto ministeriale del 14 luglio u. s. prorogato al 30 settembre p. v. ».

Orologio che cammina troppo

Il giovane Rizzardin Angelo abitante a Castello 6395A si era recato ieri come di consueto al proprio ufficio presso la ditta Severino Perale al Lido e aveva appeso la propria giacca nel corridoio adiacente. Quando, terminato il proprio lavoro, fece per andarsene, constatava che dal taschino della giacca gli era sparito l'orologio con la catena di un valore di 260 lire e il portafoglio con 40 lire. Sugli autori nessun sospetto. Il furto venne denunciato al locale Commissariato.

Una vittima dell'uragano restituita dall'acqua

Ieri mattina certo D'Este Giuseppe di Luciano, di anni 32 abitante a Murano recavasi in Laguna a pescare. Giunto nella località Amoretti a pochè centinaia di metri dalla ricevitoria del Dazio, scorse traversalmente al Canale, galleggiare un cadavere. Legatolo al sandolo con l'aiuto di certo Busetto Giuseppe detto Arcisa, lo portò in una secca.

Avvertiti i Carabinieri il povero corpo fu tratto a riva. Alcuni conoscenti della famiglia Bognolo si portarono a Murano riconoscendo purtroppo in quel corpo orribilmente maciullato quello di Guido Bognolo di Giovanni, d'anni 18, dipintore abitante in calle Lezze a Cannaregio, il giovanetto cioè morto sabato sera nel naufragio d'un topo a vela.

Il cadavere dopo il riconoscimento venne trasportato al Cimitero.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 luglio 1927:

Pir. « Belvedere » a Cerrito. — «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts. — «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Presidente Wilson» a Chatham Massachusetts — «Principessa Giovanna» Olinda Pernambuco. — «Re Vittorio» a Olinda Pernambuco. — «Roma» a Chatham Massachusetts. — «Romolo» a Massaua Radio. — « Sofia» a Fernando de Noronha. — «Taormina» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Viminale» a Singapore Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mostra Missionaria Francescana

A coloro che desiderano visitarla si fa noto che è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Orario linea automobilistica Dolomiti

Da **Venezia a Cortina d'Ampezzo**: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Vittorio Veneto 10. — Arrivo a Cortina d'Ampezzo 13.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 15 settembre regolarmente).

Da **Cortina d'Ampezzo a Venezia**: Cortina d'Ampezzo partenza ore 14.30; Vittorio Veneto 17.30; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia (Piazza S. Marco) 19.30.(Si effettuata dal 1.o luglio al 10 settembre).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-Cortina d'Ampezzo L. 130. Biglietto andata-ritorno L. 220 valevole per tutta la stagione.

Coincidenze a Cortina per Misurina, Carezza, Bolzano, Ortisei.

*

Da **Venezia a Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza**: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Feltre 10.35; Fiera di Primiero 11.45. — Arrivo a San Martino di Castrozza ore 12.30. (Coincidenza ore 15.30 per Bolzano dove arriva alle 18.45). (Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre regolarmente).

Da **San Martino di Castrozza a Fiera di Primiero e Venezia**: (Coincidenza da Bolzano ore 8.45, arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12): San Martino di Castrozza partenza ore 15; Fiera di Primiero 15.45; Feltre 17; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia 19.30. (Si effettua dal 1 luglio al 15 settembre regolarmente).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-San Martino di Castrozza L. 115. Biglietto andata-ritorno L. 200 valevole tutta la stagione.

I biglietti si possono acquistare al momento della partenza al Giardinetto Reale.

Stato civile di Venezia

Nascite del 23: Maschi 6, femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1; totale 13.

Matrimoni del 23: Fagarazzi Pietro impiegato Genio Marina con Bigolini Jolanda casal. celibi — Falasco Giovanni gasista con Pulese Amelia casal. id. — Ridolfi Giuseppe agente negozio con Bortoletto Luigia casal. id. — Lacedelli Carlo impiegato con Colonnello Antonietta insegnante id. — Rova Pietro Antonio panettiere cel. con Soraru Maria casal. vedova.

Decessi del 23: Costantin Isidoro di anni 68 con. pens. — Recco Attilio 70 cel. cartolaio — Vianello Domenico 63 id. barcaro — Mori ing. Amedeo 87 ved. possid. — Fagarazzi Bevilacqua Adelaide 82 vedova casal. — Antonini Piazza Vittoria 62 coniug. id. — Morosini Giovannina 17 nub. id.; tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 24: Maschi 1, femmine 2; totale 3.

Matrimoni del 24: Miotti Luigi capomastro con Scussat Elisa ricamatrice — Radetich Vittorio bracciante con Mora Narcisa casal. — Maggia Giovanni impiegato con Facchin Caterina ricamatrice; tutti celibi.

Decessi del 24: Zane Dei Gobbi Matilde di anni 85 vedova ricov. di Burano.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Nascite del 25: Maschi 3, femmine 2; totale 5.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Matrimoni del 25: Predosin Mario elettricista con Bonomo Emilia casal. celibi — Scappini Ugo impiegato ferroviario celibe con Roscio Enrichetta Augusta civile vedova.

Decessi del 25: Pavan Del Martin Luigia di anni 90 vedova — Santin Cristofoli Giulia 68 id. casal. — Balaino Gaeltner Virginia 84 coniug. levatrice — Rizzi Silvestri Elisabetta 59 id. casal. — Piacentin Filomena 70 nub. id. — Renier Italia 52 id. id. — Moro Gemma 6; tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Nascite del 26: Maschi 2, femmine 8; totale 10.

Matrimoni del 26: Crosara Sandrino ferroviere con Gabrieli Antonio casal. — Gin Giuseppe viaggiatore commercio con Dall'Olivo Giuseppina casal.; tutti celibi.

Decessi del 26: Berlin Antonio di anni 69 vedovo bracciante — Mariuzzo Attilio 43 con. pensionato — Bognolo Guido 17 cel. dipintore; tutti di Venezia.

Più 1 bambina al disotto degli anni 5.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 maggio:

Piroscafi e velieri a banchina 23; al largo 3; totale 26. Arrivati 4; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4944; merci varie tonn. 2976; totale tonn. 7920.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 80; merci varie tonn. 825; totale tonn. 905.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 122; uomini 1050 — Carri caricati 312; scaricati 63 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.51; tramonta alle ore 19.41 — Luna leva alle ore 4.6; tramonta alle 19.59.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 4.40 e 16.50; Alte ore 11.35 e 22.25.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 29.1; minima 20.1. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.9.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari o in lenta diminuzione; Adige in morbida pronunciata ;Frassine in morbida; Isonzo, Livenza ,Piave e Po in debole morbida; Brenta e Gorzone in magra; aTgliamento e Bacchiglione in forte magra.

Inizio delle Olimpiadi italiane a Como

COMO, 27

Sabato 30 luglio a Como, alla presenza di S. E. Turati, Segretario generale del P. N. F., e dell'on. Lando Ferretti presidente del C.O.N.I. si inizieranno le prime Olimpiadi Italiane.

Nella mattinata avrà luogo l'insediamento del Consiglio direttivo del C.O.N.I. Alle 15 verrà solennemente inaugurato lo Stadium «G. Sinigaglia» con un discorso ufficiale dell'on. Ferretti e con la sacra benedizione impartita dal Vescovo di Como mons. Luigi Pagani.

Alle ore 16 si inizieranno le batterie della Olimpiade Nazionale Dilettanti e professionisti su pista, mentre di sera alle 21 si inizieranno nella palestra interna le eliminatorie per le Olimpiadi di lotta greco-romana.

Ecco il programma:

Campionato Italiano di velocità e mezzofondo su pista. Batterie, sabato 30 luglio, finale, domenica 31 luglio.

Campionato mezzo fondo 1.a e 2.a categoria: domenica 31 luglio.

Campionato dilettanti su strada: 1. agosto 1927: partenza dallo Stadium, ore 6.

Prima Olimpiade Nazionale di Lotta greco-romana: sera 30 luglio, ore 20;

"Gazzetta„ finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Chiusura: Banca d'Italia 1905 — Banca Commerciale Italiana 1163 — Banca Naz. di Credito 914 — Banco Roma 107 — Credito Italiano 698 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 555 — Cosulich 160 — Ferr. Mediterranee 335 — Ferr. Meridionali 518 — N. G. I. (Rubattino) 430 — Libera Triestina 332 — Venete Costr. Ferr. 175 — Cot. Cantoni 2450 — Cot. Turati 516 — Cot. Veneziano 187 — Fil. Cascami Seta 572 — Stamp. De Angeli 597 — Lan. Targetti 228 — Lan. Rossi 3075 — La Soie de Chatillon 102.50 — Linif. Can. Nazionale 372 — Man. Cotoniere Merid. 31 — Man. Rossari e Varzi 519 — Man. Tosi, Busto 202 — S.N.I.A. Viscosa 151 — Bernasconi Tess. Ser. 84 — Ansaldo 69 — « Ilva » Alti Forni 125 — Metallurgica Italiana 108 — Miniere Elba 37 — Monte Amiata 290 — Montecatini 165.50 — Breda Costruz. Mecc. 71 — Automobili F. I. A. T. 324 — Automobili Isotta Fraschini 130 — Off. M. Miani Silvestri 49 — Off. M. Reggiane 34 — Stab. Dalmine 97 — Elettr. Adriatica 196 — Elettr. Bresciana 171.50 — Elettr. Negri 160 — Elettr. Edison 479 — Elettr. Ligure Toscana 212 — Elettr. Lombarda (Vis) 675 — Terni 350 — Unione Eserc. Elettr. 93 — Distillerie Italiane 114 — Industria Zuccheri 410 — Raffineria L. L. 495 — Riseria Italiana 98 — Gulinelli Distill. 130 — Istituto Fondi Rustici 182 — Ist. Rom. Beni Stabili 415 — Grandi Alberghi Venezia 96 — Eridania 609 — Italo Americana 346 — Pirelli Italiana 510 — Marconi 82 — Spalato - C. Portland 170.

TITOLO	MILANO 26	MILANO 27	TRIESTE 26	TRIESTE 27
Rend. 3.50%	65.50	65,30	65,25	—.—
Consol. 5%	75,15	74.87	74.90	74,85
Francia	71,35	71,90	71.90	71.90
Svizzera	351.—	353.75	353.50	353.60
Londra	89.30	89,29	89.25	89.25
New York	18.39	18.39	18.38	18.38
Berlino	4.37	4.37	4.37	4,37
Vienna	2.59	2.59	2.58	2.58
Bucarest	11.15	11.25	11.05	11.20
Belgio	2.56	2.55	2.55	2.55
Spagna	314.—	313.75	313,—	313.25
Praga	54.60	54.55	54.40	51.40
Budapest	3.20	3.20	3.19	3.20

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 64.90 — Consolidato 5 per cento f. m. 74.875 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 62.55 — Banca d'Italia 1910 — Banca Commerciale Italiana 1166 — Banco Roma 109 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 3570 — Cosulich 160 — Veneziana Navigazione 232 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Adriatica di Elettricità 196 — Terni 348 — Cotonificio Veneziano 190 — Soie de Chatillon 102 — Grandi Alberghi 96.50 — Italiana Gas 167 — Telefonica delle Venezie 212.

CAMBI

Francia 71.90 — Londra 89.265 — Svizzera 353.75 — New York 18.3825 — Berlino 4.37 — Belgio 2.555 — Vienna 2.595 — Zagabria 32.35 — Praga 54.40

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Mercoledì 27 Luglio 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per tonnellata da scellini 33 a 33.6; Franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. id. da 31 a 31.6; id. id. da 150 a 155 — Carbone da gas primario inglese id. id. da 27.6 a 28; id. id. da 135 a 140 — Carbone da gas secondario inglese id. id. da 25.6 a 26; id. id. da 125 e 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. id. da 44 a 45; id. id. da 220 a 225 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 300 a 310 — Antracite polvere id. id. da 130 a 140 — Antracite piselle id. id. da 250 a 260 — Newcastle grosso id. da scellini 27 a 28; id. da L. it. 135 a 140 — Scozia grosso primario id. id. da 25 a 26; id. id. da 125 a 130 — Scozia grosso secondario id. id. da 23 a 24; id. id. da 115 a 120 — Coke gas inglese id. id. da 35 a 36; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Patent id. id. da 35 a 36; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Garesfild id. id. da 45 a 46; id. id. da 225 a 230 — Coke metallurgico nazionale id. da L. it. 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 36 a 37; id. da L. it. 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi id. id. al mille da 160 a 165; id. id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese id. id. alla tonnellata da 53 a 55; id. id. da 335 a 350.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da L. it. 1500 a 1520 — Moka Hodeida id. id. da 1150 a 1180 — Moka Harrar id. id. da 1000 a 1030 — Salvador naturale id. id. da 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. id. da 810 a 830 — San Domingo Haiti trié à la main id. id. da 1130 a 1150 — Maracayabo naturale id. id. da 935 a 960 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. id. da 800 a 830 — Santos superior id. id. da 770 a 790 — Santos good id. id. da 750 a 770 — Santos regular id. id. da 730 a 750 — Rio superior id. id. da 710 a 750 — Rio corrente id. id. da 680 a 710 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore id. id. per Q.le da 1425 a 1450 — Nero Tellicherry id. id. da 1450 a 1475.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane - Tipo unico governativo al Q.le da L. it. 177 a 190 — Granito O Tenero per pastificazione id. id. da 207 a 212 — Farina O Tenera per pastificazione id. id. da 197 a 202 — Semole B I id. id. da 238 a 243 — Saragolla id. id. da 175 a 182 — Crusca - tela usata per merce id. id. da 55 a 60 — Cruschello - tela usata per merce id. id. da 50 a 55 — Farina di granoturco - Lusso speciale gialla id. id. da 110 a 112 — Farina di granoturco - Lusso speciale bianca id. id. da 112 a 114 (con 10 per cento estero Manitoba).

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. it. 630 a 640 — Winter I. qualità id. id. da 620 a 630 — Winter II. qualità id. id. da 610 a 620 — Winter III. qualità id. id. da 605 a 615.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. id. da 1050 a 1100 — Raffinato in Italia id. id. da 900 a 950.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo dei vini

Puglia. Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 245 a 250 — Rosso gradi 15 id. id. da 290 a 300 — Bianco gradi 10 id. id. da 165 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. id. da 180 a 190 — Rosso gradi 13 id. id. da 240 a 245 — Bianco gradi 14-15 id. id. da 250 a 260 — Marsala id. id. da 440 a 450 — Passito id. id. da 430 a 440.

Romagna: Rosso gradi 10 id. id. da 170 a 175 — Bianco gradi 9-10 id. id. da 170 a 175.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. id. da 165 a 170 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. id. da 195 a 200 — Friulano gradi 10 e mezzo 11 id. id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. id. da 200 a 210 — Bianco gradi 10 id. id. da 170 a 180.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale veneto buono mercantile stazioni o canali interni da Lit. 119 a 123 — Manitoba Dominion 2 disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 158 — id. id. cif Venezia: viaggiante dollari 6.75 — d'imbarco settembre dollari 6.70 — d'imbarco ottobre-dicembre dollari 6.48 — Danubiano 78-79 3 per cento per ottobre-dicembre cif Venezia da scellini 240 a 242 — Ungherese 78-79 2 per cento agosto-settembre franco Postumia dollari 5.60.

Granoni: Nazionale colorito secco stazioni o canali interni da Lit. 93 a 97 — Nazionale bianco secco id. id. da Lit. 93 a 98 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 82 a 84 — id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 156 — d'imbarco agosto scellini 155 — Plata giallo R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 81 a 82 — id. id. cif Venezia viaggiante scellini 155 — d'imbarco agosto scellini 149 — Plata rosso R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 85 a 86 — id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 160 — d'imbarco agosto scellini 153.

Avene: Nazionale qualità buona media stazioni o canali interni da Lit. 88 a 90 — Danubio 44-45 cif Venezia: viaggiante scellini 170 — d'imbarco agosto-dicembre scellini 163.

Note. — Grani più fermi; Granoni in aumento; Avene calme.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura Cotoni: Gennaio 19.18 — Febbraio 19.28 — Marzo 19.38 — Aprile 19.45 — Maggio 19.52 — Giugno manca — Luglio manca — Agosto 18.46 — Settembre 18.72 — Ottobre 18.86-87 — Novembre 18.98 — Dicembre 19.10-11.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Per il Focolare Friulano
L'attività dell'O. N. D.

Abbiamo appreso col massimo piacere, dal comunicato dell'Ufficio Stampa del Commissariato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro recentemente insediato alla presenza del Segretario Federale, che la prima suaattività al Commissariato stesso ha voluto dare alla immediata valorizzazione del folclorismo friulano; ciò in obbedienza pronta agli ordine del Duce, che all'O.N.D. ha affidato tutte le iniziative tendenti a giovare all'elevazione morale ed anche materiale delle classi lavoratrici.

Tenere in vita il folclore nel Friuli vuol dire conservare le tradizioni più pure e più caratteristiche di nostra gente: salvare dal pericolo della scomparsa i nostri caratteristici costumi, le nostre danze regionali, le nostre villotte semplici e piene di sentimento: villotte affidate a tre voci (due tenori e basso), le quali cantano l'amore semplice e sereno come le nostre belle fanciulle ed il nostro limpidissimo cielo.

In quasi tutti i paesi del Friuli esiste una Società Corale o una Compagnia Filodrammatica, le quali cantano o recitano in friulano. Ed ovunque il nostro popolo accorre a divertirsi e a godere.

Ma le varie e sparse attività locali avevano bisogno di essere individuate, coordinate, sostenute valorizzate degnamente.

Ecco provvidenziale l'Opera Nazionale Dopolavoro che ha appunto questo nobilissimo scopo.

A tale uopo il Commissariato del D. L. ha chiamato a far parte della sua Commissione interna persone attivissime e competenti, che fin dall'immediato dopoguerra hanno contribuito efficacemente alla rinascita del folclore con composizioni drammatiche dialettali musicale e con rievocazioni di danze e di costumi di nostra terra. Non v'ha dubbio circa l'operosità delle anzidette persone. Quindi entro brevissimo tempo potremo constatare i frutti del loro intelligente lavoro.

Udine sede di un'Armata

Abbiamo notizia da fonte attendibile che con il giorno 1 ottobre Udine sarà sede di un'Armata.

Manifestazione Francescana
Il resoconto finanziario

Ognuno ricorderà il magnifico successo artistico della esecuzione dell'oratorio «Frate Francesco» opera veramente degna della massima attenzione e frutto del grande senso artistico di due esimi concittadini, del m.o Domenico Montico e del dott. prof. Adriano Lami. Il Comitato che ne curò l'esecuzione, che ebbe luogo al Teatro Sociale, rende noto in questi giorni l'esito morale e finanziario della bella impresa destinata ad onorare nel settecentenario Francescano il glorioso nome del più italiano dei Santi. Infatti il comm. Ugo Zilli e l'avv. Mario Pettoello hanno diramato a tutti i contributori la relazione dalla quale si rileva che il risultato economico è tale da consentire la restituzione di L. 25 per ogni quota da cento lire sottoscritta, mentre sono stati ritenuti versati a fondo perduto i contributi degli Enti che all'iniziativa han dato il loro valido appoggio, e le oblazioni inferiori a lire 100.

Il comunicato continua dicendo che un doveroso ringraziamento va reso perciò al Municipio di Udine e alla Commissione Straordinaria per l'Amministrazione della Provincia e agli Enti economici cittadini.

Ma il grazie e la lode più vivi devono andare a quanti — maestri o discepoli — hanno, con sacrificio non comune, data la preziosa loro collaborazione — o assolutamente gratuita o certo inadeguatamente compensata — per la migliore esecuzione del lavoro che ha segnato un'altra bella affermazione artistica del nostro illustre e venerando maestro concittadino.

Egli assieme al librettista prof. Lami, ha pure generosamente rinunciato ai diritti d'autore che gli sarebbero spettati.

Il Comitato esecutivo è ben lieto di aver avuto modo di far udire ed apprezzare dalla Città un sì pregevole lavoro di artista, che ha dimostrato — anche in questo difficile genere musicale — tanta capacità tecnica e sopratutto melodica, e gli augura ancora nuovi e sempre maggiori trionfi.

Anche Udine dunque ha voluto onorare con una celebrazione veramente artistica l'anniversario francescano. Ai volonterosi del Comitato, agli artefici dell'Oratorio è mancata per varie ragioni quella corrispondenza che la cittadinanza avrebbe dovuto dare, almeno quella parte della cittadinanza che dalle sue condizioni finanziarie e dalla sua preparazione avrebbe dovuto essere stimolata ad una schietta partecipazione. Comunque sia rivolto un vivo plauso agli organizzatori che seppero — con la fede venuta loro dallo stesso compito assunto — superare ogni ostacolo per dare a Udine una degna commemorazione del Santo.

Grave furto a Santa Caterina

Un grave furto è stato operato nella frazione di Santa Caterina nella casa del signor Angelo Angelo Degano. I soliti ignoti riuscirono durante la notte e senza che alcuno riuscisse ad avvertirli, a penetrare nell'abitazione del Degano facendo man bassa su tutto quello che di utile potè capitare loro fra mano. Per questo furono rubati dei commestibili, degli utensili, dei salumi ed altri generi producendo rilevanti danni. Con la massima tranquillità i ladri che dimostrarono grande pratica di operazioni simili, si eclissarono, e solo al mattino fu possibile ai familiari accorgersi del furto che venne tosto denunziato alla stazione dei RR. CC. di via Gemona. Questi hanno iniziato severe indagini ma fino ad ora non si è avuto alcun risultato. Non si dispera però di porre mano su questi cavalieri d'industria che devono essere gli stessi che operano saltuariamente alla periferia della città producendo gravi danni e incutendo paura negli abitanti delle frazioni.

Impressionante suicidio

Ha destato dolorosa impressione a Coseano l'impressionante suicidio di un reduce di guerra, Virgilio Mattiussi di Giovanni d'anni 43 da Barazzetto, il quale si è impiccato ad una trave del granaio. La triste scoperta fu fatta da cognato suo Romolo Zamparo il quale, impressionato dalla prolungata ed insolita assenza del Mattiussi, si è dato a ricercarlo. Si ritiene che il disgraziato abbia voluto troncare un'esistenza divenuta per lui, specie in questi ultimi anni, penosa in seguito alla malattia contratta in guerra ove compì interamente e con entusiasmo il suo dovere.

Offerte all'Ospizio Marino Friulano

Dalla famiglia del signor Miani Olivo L. 200. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Cronache provinciali

S. Vito al Tagliamento

La visita del generale Vernè. — Domenica nel pomeriggio è giunto qui in automobile, proveniente da Udine, il generale Vernè comandante la V. Zona della M. V. S. N. Erano ad attenderlo il seniore cav. De Carli, medaglia d'oro, e in assenza del comandante della Centuria, il decurione sig. Piero Battiston.

L'illustrissimo ospite passò in rivista la 13. Centuria, qui convenuta, pronunziando parole di elogio ai comandanti; s'interessò vivamente dei decorati, delle necessità dei singoli militi e dopo averli ammoniti di tenersi pronti per le prossime manovre, che avranno luogo verso la metà di agosto, lasciò la nostra città diretto a Pordenone, salutato dagli alalà di tutti i presenti.

Sindacato Coloni. — Nella sala delle Scuole elementari sono convenuti ieri un centinaio di coloni del luogo per formare il loro sindacato. Erano presenti per il Direttorio del Fascio i sigg. cav. geom. Enrico Fancello podestà, Battiston Piero e Yeschiutta Angelo. L'ispettore dell'agricoltura dott. Gino Roiatti in semplici e brevi parole illustrò la portata di tale istituzione, ascoltato attentamente dagli intervenuti, dopo di che il sindacato colonico si dichiarò istituito. Venne nominato segretario il sig. Piero Battiston.

Il calmiere sulla verdura. — Cetrioli L. 0,50 al kg.: Cipolla Chioggia 0.60, Fagiuoli in grano 1, in tega 0.60, con buccia 0.80, Insalata 0.40, Melansane 1.00, Patate 0.40, Pomodoro 0.60, Radicchio 0.40, Spinacci 0.40, Verze 0.40, Zucchetti 0.40.

Bicicletta... sostituita. — Ieri mattina verso le 5 il macellaio Valentino Brusin, recatosi ad aprire il proprio negozio in via Bellunello, lasciava, come era solito, la propria bicicletta, nuova, fuori nella via. Dopo un poco uscì ed ebbe la poco gradita sorpresa di trovarne un'altra, vecchia e con una gomma afflosciata. Denunziato il furto ai RR. Carabinieri, dalle prime indagini solerti ed accurate si potè trovare il proprietario della bicicletta sostituita, che a lui era stata involata a Codroipo la mattina medesima. Si può quindi dedurre che il ladro rubata la vecchia bicicletta a Codroipo, sia giunto a S. Vito con la gomma a terra, invogliato alla vista di una bicicletta nuova e per continuare la sua fuga interrotta, abbia compiuto la sostituzione tanto improvvisa, a totale danno del Brusin. Speriamo che la autorità di P. S. riesca ad acciuffarlo.

Pro colonia marina. — Sono pervenute alla Colonia marina le seguenti offerte: Banco di S. Vito L. 100; Tavani geom Giulio L. 2; Brunetti Antonio L. 10.

Pordenone

Lo «sciopero» del comm. Zennaro all'Anfiteatro Verdi. — L'applaudita compagnia di prosa d'Origlia Palmi che tante e calorose simpatie si è conquistate tra noi è alle sue ultime rappresentazioni, ed in queste vuol presentare lavori nuovissimi. Domani a sera darà un forte dramma di passione e vivo sentimento del comm. Polidoro Zennaro di Chioggia, autore estimatissimo di grande valore. Questo dramma è atteso ansiosamente dal nostro pubblico che saprà tributare gli onori che si meritano tanto all'autore quanto agli attori.

«**Madonna**» del Niccodemi ha trovato ieri sera una interpretazione felicissima; il pubblico rivolse applausi lunghissimi specie alla D'Origlia ottima attrice ed al Palmi.

Alla Commercianti. — Ieri sera si è radunato il Consiglio generale dell'Associazione Fascista dei Commercianti presieduto dal presidente sig. Luigi Baschiera e coll'assistenza del zelante segretario sig. Bertoncin.

Il Consiglio trattò vari argomenti interessanti la classe quale i nuovi prezzi di calmiere, per un miglioramento dei mercati, per l'istituzione di una cabina telefonica alla stazione ecc. ecc.

Si presero poi deliberazioni diverse sul funzionamento dell'ufficio onde poter soddisfare alle richieste dei soci.

Il Consiglio sarà convocato prossimamente per discutere altri affari importanti.

Cividale

Tiratori premiati. — Ieri sera, al Campo del Tiro a Segno, sono terminate le gare di Tiro e sono stati aggiudicati i seguenti premi:

Gara incoraggiamento: 1. Muner Giuseppe, medaglia d'oro; 2. Barnaba Adolfo idem; 3. Zanioli ing. Primo idem; 4. Cozzarolo Giacomo, medaglia d'argento; 5. Mariuzzi Giovanni idem; 6. Faleschini avv. Agostino idem.

Gara ripetibile: 1. Manzini Tullio, orologio d'oro; 2. Paroli dott. Eugenio, servizio da pesce in argento; 3. Stagni Argeo, fucile modello; 4. Morandin Pio, una stelina; 5. Aviani Angelo, artistico vaso; 6. Dorli Giuseppe, medaglia d'argento con targa in bronzo (dono del Ministero della guerra).

Gara Campionato: 1. Dorli Giuseppe, distintivo d'oro; 2. Morandini Pio, medaglia d'oro; 3. Paroli dott. Eugenio, medaglia d'oro; 4. Manzini Tullio, idem — 5. Muner Giuseppe, medaglia d'argento; 6. Stagni Argeo idem — 7. Aviani Giovanni idem.

La consegna dei premi è stata fatta alla presenza del Podestà comm. avv. Pollis e di altri invitati.

Cronaca di Gorizia

In danno delle Ferrovie dello Stato. — Da ignoti vennero rubati degli indumenti del personale ferroviario in danno della Amministrazione dello Stato. I danni ascendono a circa 450 lire e del fatto vennero edotti i carabinieri.

Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Giovanni Pisch di 25 anni da Locavizza di Canale per essere stato trovato in possesso di materiale bellico. Nella sua casa vennero, dopo una perquisizione operata, trovate delle lamiere di zinco e delle piastre di ferro.

Una denuncia. — Alla Procura del Re venne denunciato il bracciante Luigi Zanatta fu Angelo, di 47 anni, da Zero Branco (Treviso) per lesioni personali in persona del compagno Demetrio Pagliarini fu Caterino di 25 anni, da Trebaseleghe (Padova).

Lo anatta infatti venuto a diverbio col Pagliarini lo colpì di morsi al braccio destro dimodochè il ferito dovette ricorrere alle cure del medico condotto, che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Ragazzo imprudente. — Il ragazzo Branco Petroncic fu Francesco, di 13 anni da Ponte di Tolmino, mentre rincasava trovò a terra una cartuccia inesplosa. Volendo picchiarvi sopra per provocarne lo scoppio prese un sasso e incominciò il divertimento che finì in una disgrazia. Il ragazzo infatti venne colpito dal proiettile alla regione dello sterno. Dal sanitario dott. Buzzi di Tolmino gli venne estratto il proiettile e venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Notiziario della Regione

CAVARZERE

E' morta la puerpera trigemina. — Abbiamo pubblicato giorni or sono di un parto trigemino avuto dalla trentasettenne Viale Corina, maritata Finotto Giovanni arrotino ambulante.

La Viale, approfittando del suo buon stato di salute, qualche giorno dopo volle alzarsi dal letto per accudire alle faccende di casa, costretta purtroppo dallo impellente bisogno di governo degli altri 6 piccoli figliuoli, non permettendo, data la squallida miseria in cui versa la famiglia, di provvedersi e retribuire un'altra donna che la potesse sostituire.

Il gesto imprudente, per quanto forzato, però, doveva costarle la vita. Infatti qualche giorno dopo, sfinita anche e sopratutto per la mancanza delle prime sostanze di alimento, la povera donna veniva trasportata d'urgenza al vicino Ospedale Civile e non valsero le cure del sostituto primario dott. Narizzano, che molto amorevolmente la volle assistere durante i pochi giorni di agonia, chè ieri sera la infelice decedeva lasciando nel lastrico i suoi nove sfortunati figliuoli e nella più rattristante miseria il marito desolato.

Manifestazione sportiva. — Per domenica 31 corr., ad iniziativa di questo Club Sportivo Fascista «S. Marco» sotto gli auspici del Fascio verrà svolta una serie di grandiose manifestazioni sportive.

A norma dei concorrenti e nell'interesse del pubblico pubblichiamo il ricco programma:

Ore 16: Grande corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti sul percorso Cavarzere-Bottibarbarighe-Passetto da ripetersi 5 volte: Totale Km. 75, con i seguenti premi: 1. L. 120, medaglia di vermeille grande con diploma; 2. L. 70, medaglia di vermeille piccola con diploma; 3. L. [illegible], medaglia di argento grande con diploma; 4. L. 30, medaglia di argento piccola con diploma; dal 5. al 10. medaglie d'argento e di bronzo con diplomi.

Al 1. arrivato se avrà preceduto per almeno di un minuto il secondo, premio di altre L. 50 offerte dal sig. Sacchetto Antonio.

Ogni giro il primo arrivato vincerà il premio di traguardo. Inoltre ricco premio alla Società che avrà ottenuto maggiori premiati nei primi 10 arrivati.

Negli intervalli fra giro e giro, si effettuerà una importante corsa podistica di m. 100, per batterie e finale. Premi: 1. medaglia vermeille grande e diploma; 2. medaglia argento grande e diploma; 3. medaglia bronzo grande e diploma.

Corsa notturna: Ore 21 grande corsa podistica sul percorso Bar Sport, Via Regina Margherita, Via Pescheria, Piazza Manin (5 giri): totale m. 2500. 1. arrivato L. 50 e diploma; 2. arrivato L. 30 e diploma; 3. arrivato L. 20 e diploma; 4. arrivato medaglia d'argento e diploma; 5. e 6. medaglia di bronzo e diploma.

Al primo arrivato del Club Sportivo «S. Marco» o di qualche altro Ente Sportivo locale, premio di una cassa di bottiglie Cinzano spumante offerte dai Fratelli Allibrante.

La tassa d'iscrizione in L. 3 per i ciclisti e L. 2 per i podisti della notturna.

Le iscrizioni si ricevono presso i fratelli Allibrante (Caffè Commercio e Bar Sport) nonchè dalla Presidenza del Club «San Marco».

Le manifestazioni verranno date con qualsiasi tempo.

S. DONÀ DI PIAVE

Corso integrativo. — La Direzione Didattica comunica quanto appresso nei riguardi del Corso Integrativo di questo Capoluogo: Anno scolastico 1924-1925: classe VI frequentanti 31; anno scolastico 1925-1926: classe VI frequentanti 31, classe VII 16; anno scolastico 1926-1927: classe VI frequentanti 36, classe VII 10, classe VIII 11. Dai dati suddetti, appare evidente l'utilità e l'importanza d'una tale scuola che prepara alla vita i nostri operai, agricoltori e le nostre future massaie. Il disegno applicato con sicure e ben utili cognizioni, mette gli alunni in condizione di poter disimpegnare proficuamente, e in modo rimunerativo, le arti e mestieri cui saranno chiamati. Le donne poi, oltre che apprendere le importanti norme e diventare buone e brave massaie, saranno messe in condizioni di attendere con profitto ed intelligenza agli importanti lavori muliebri e un giorno, alla volta educazione dei loro figli con crescente vantaggio della Patria. Propulsore di sì importante Corso è il Podestà comm. dr. Costante Bortolotto che rivolse tutte le sue cure ed energie al suo buon andamento, stanziando anche per l'anno decorso e per il prossimo anno scolastico la somma di L. 2000. A lui la riconoscenza dei piccoli e la gratitudine dei grandi.

ODERZO

Nomina del Comitato Comunale per l'Opera Balilla. — Il Comitato Provinciale a mezzo del suo Presidente Conte Piero Rinaldi ha provveduto alla nomina del Comitato Comunale per l'Opera Nazionale Balilla ai sensi dell'art. 14 della Legge 3 aprile 1926 N. 2247, nelle persone dei signori Gasparinetti dr. Alessandro Podestà del Comune, Presidente; maestro Leo Boccato Segretario Politico del P.N.F.; prof. Giuseppe Colazilli Preside delle R. Scuole Complementari; dr. Carlo Longo ufficiale sanitario e Bernardi Arrigo.

Ci auguriamo un pronto e proficuo lavoro della Commissione ora nominata nell'interesse della nostra gioventù che deve essere spiritualmente e fisicamente preparata alle vicende gloriose del domani.

Delibere del Podestà. — La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti delibere del Podestà: 1) collocamento in aspettativa su domanda per mesi tre del Cancellista Comunale sig. Ermenegildo Da Dalto; 2) Nomina dei Membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile Pompeo Tomitano, in sostituzione degli altri dimissionari, nelle persone dei signori: Fabrizio ing. Plinio Artusato cav. Giacomo, Erler Mario, Lovello prof. Carlo, Pizzi Marino.

L'insediamento dei Fiduciari di gruppo della delegazione mandamentale dei Commercianti fascisti. — Lunedì, nella sala municipale, ebbe luogo la cerimonia d'insediamento dei Fiduciari di Gruppo della delegazione mandamentale dei commercianti fascisti. Presiedeva il Podestà di Oderzo dr. Gasparinetti Alessandro, assistevano il comm. Gobbi Presidente della Giunta Provinciale e della Federazione Provinciale, il segretario dr. De Marco, il sig. Evaristo Erler Delegato Mandamentale, il segretario mandamentale sig. A. Sopran ed il Segretario Politico del Fascio di Oderzo maestro Leo Boccato, il segretario capo del Comune dr. Rino Fabris, tutti i fiduciari di gruppo e molti soci. Il comm. Gobbi, dopo un discorso di circostanza, elogiò la Delegazione di Oderzo, esemplare per tutta la Provincia poichè i 350 iscritti sono tutti tesserati. Parlò quindi il Podestà. Si procedette quindi alla lettura dei Fiduciari insediati nel seguente ordine: Delegato mandamentale sig. Evaristo Erler; Segretario sig. Antonio Sopran Sezione I. Commercio interno: Fiduciario sig. Giuseppe Aliprandi; Gruppo I. Alimentazione: Fiduciario sig. Antonio Da Re. Gruppo II. Esercizi Pubblici: Frare Evaristo; Gruppo III. Abbigliamento arredamento: Maschietto Pietro; Gruppo IV. Varie: Fabrizio Ovidio; Sezione III. Agenti di Commercio: Fiduciario sig. Bortolo Baro; Gruppo I. Agenti rappresentanti: Fiduciario sig. Marchi Renato; Gruppo II. Agenti di Assicurazione: Bevilacqua Giuseppe; Gruppo III. Mediatori e Commissionari: sig. Paolo Vizzotto; Sezione Mista: Fiduciario cav. Giuseppe Piovesana; Gruppo I. Commercio enologico sig. Antonio Zoia; Gruppo II. Scambi con l'estero vari. Aliprandi Giuseppe; Gruppo III. Dirigenti Aziende: sig. Favero Tomaso; Gruppo IV Turismo e spettacoli sig. Vittorio Pizzi.

La cerimonia dell'insediamento terminò con l'invio dai presenti di un alalà di devoto affetto al Duce. Venne quindi offerto un rinfresco ai partecipanti.

CEGGIA

Il nuovo calmiere. — Il Commissario Prefettizio dispone che i sottoelencati generi alimentari abbiano i prezzi seguenti: pane in filoni, del peso non superiore ai gr. 200 al kg. L. 2; pane in filoni spaccate, cornetti ecc. del peso non superiore ai gr. 100 al kg. L. 2.10; Carne di bue di seconda qualità con osso L. 7; id. senza osso 9.50; vitello con osso 9; id. senza osso 12; farina di granoturco con semolino sino ai kg. 50 al kg. 0.95; id. sopra ai kg. 50 al kg. 0.90; latte al litro 0.90; pasta uso Napoli 3.20; id. comune 3; riso maratello extra 2.30; id. brillato 1.90; olio di Oliva extra 12; id. di semi di prima qualità 6.50; id. di semi di seconda 5.50; baccalà Hammerfest 4.50; burro 17; lardo 9; zucchero semolato di prima al kg. 7.10.

Il pane portato a domicilio aumenta di 10 cent. al chilo Il sig. Gustavo Savani è incaricato di sorvegliare per l'adempienza dell'ordinanza suddetta.

DA RIVA

Bruti. — Diligenti indagini del brigadiere sig. Buongiovanni dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza, hanno portato alla scoperta di tristi fatti di corruzione fra ragazzette non ancora emancipate sotto i 12 anni.

I fatti sono avvenuti in una frazione della città in presenza di persone.

Il brigadiere Buongiovanni con abili interrogatori ha potuto costruire i gravi fatti e identificare i colpevoli che sono confessi. Inutile dire che i bruti sono stati denunziati all'Autorità Giudiziaria per l'ulteriore procedimento di legge.

Questi brevemente i fatti che crediamo non sia il caso di precisare — almeno per ora — facendo nomi.

Sono fatti che impressionano e che fanno meditare. L'attenzione dei genitori, e in mancanza di questi dei tutori sui minorenni, deve essere sempre più vigile, sempre più attenta.

Infortunio sul lavoro. — Ragagnini Umberto fu Giovanni d'anni 35 del mobilificio Benacense, lavorando su un ponte, cadeva dallo stesso fratturandosi una gamba. Soccorso dai compagni di lavoro ebbe poco dopo le cure del caso del dott. Ettore Zucchelli.

Soccorsi d'urgenza in montagna. — Giovedì 28 c. m. ad ore 20.30 nella sede della Società degli Alpinisti Tridentini, sezione di Riva (via Disciplini) l'esimio dottor Ettore Zucchelli dirà dei soccorsi di urgenza in montagna.

Data l'importanza del tema è prevedibile un numeroso concorso di satini e di quanti praticano o s'interessano d'alpinismo.

Gita con motoscafo. — Per domenica prossima 31 corr. la Società Sportiva Benacense, Sezione Fanfara e gite, organizza una gita con motoscafo «Fiorentini» con meta Limone, Navene, Malcesine e ritorno.

Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Maroni mediante quota anticipata di lire 15 per persona, e si chiudono sabato 30 corr. ad ore 20.30. Il programma della gita è il seguente:

Partenza dalla Rocca ad ore 13 precise. Ore 14 arrivo a Limone; ore 14.30 partenza da Limone; ore 14.30 partenza da Limone; ore 15 arrivo a Navene. (Visita ai lavori della costruenda strada Gardesana). Ore 15.30 partenza da Navene; ore 15.45 arrivo a Malcesine (merenda libera); ore 17.30 partenza da Malcesine; ore 18.30 arrivo a Riva.

Per i vincitori delle gare di nuoto. — I vincitori delle gare di nuoto, tuffi e sandolini, svoltesi domenica 4 corr. possono ritirare i premi vinti presso la Sezione Canottieri della Società Sportiva Benacense, Opera Nazionale Dopolavoro, organizzatrice della gara.

Garibaldini a Riva. — Nel pomeriggio di domenica giunse nella nostra città una numerosa squadra di Garibaldini, indossanti le fatidiche Camicie Rosse. Come ogni anno si erano portati a Bezzecca a commemorare la storica battaglia del 21 luglio.

A riva venne fatti segno di simpatiche dimostrazioni e vennero accolti dalle Autorità cittadine. Appartenevano nella maggior parte alla Associazione di Brescia.

Cronaca di Treviso

Servizi di profilassi pellagrologica

La vigilanza igienica al mais e derivati, controllo ed istituzione di nuovi forni essicatoi ecc. seguita efficace ed energica per cura dell'Ispettore Sanitario Pellagrologico della Provincia comm. Chini che vi dedica tutta la sua attività.

I seguenti dati statistici riguardanti il solo II. trimestre di quest'anno (aprile-giugno) stanno a dimostrare l'importanza dell'Ispettorato Pellagrologico Provinciale sì saggiamente istituito da vari anni dalla benemerita Deputazione della Provincia.

Nell'accennato trimestre è stata intensificata la propaganda igienica e portate nuovamente a conoscenza le norme di Legge, nei riguardi della macinazione e detenzione del granoturco, a mezzo di speciali avvisi pubblicati dall'Ispettore comm. Chini alle popolazioni rurali, municipi, agenzie agricole, molini, ecc.

E' stato deferito all'Autorità Giudiziaria un esercente di molino per detenzione e «macina» di «cereale» pellagrogeno senza la prescritta autorizzazione.

Sono stati «essicati» artificialmente «3200 quintali» di granone «umido ed immaturo» (essicazione artificiale ordinata dall'Ispettore Provinciale Chini a spese degli interessati).

E' stato provveduto alla «denaturazione», con violetto di Hoffmann, di quintali 170 di cereale guasto da destinarsi per alimento del bestiame ed alla sofisticazione di quintali 200 circa di farina di granoturco non atta all'alimento umano per ammuffimento ed eccessiva acidità.

E' stata ordinata una speciale lavorazione d'abburattamento, taglio e ventilazione (con sequestro provvisorio della merce) a quintali 1172 di mais sospetto e non perfettamente sano, ed accurate selezioni ad altri 3000 quintali in pannocchie, per migliorarne lo stato igienico.

Sono stati infine diffidati diversi proprietari di agenzie agricole, spedizionieri e commercianti onde impedir loro di far circolare e vendere cereale comunque alterato o guasto senza l'autorizzazione voluta dalla Legge contro la Pellagra.

Il III. Gran Premio Treviso

L'Unione Ciclisti Trevigiani di Treviso sta organizzando per il prossimo settembre la terza edizione dell'importante prova dilettantistica il 3. Gran Premio Treviso, per la disputa della magnifica Coppa Bassi, dono dell'on. Bassi cav. col. Alberto, Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista di Treviso.

La gara sarà, anche per la prossima edizione, dotata di ricchissimi premi, e si svolgerà sul solito percorso delle precedenti edizioni che videro vincitori Piccin Alfonso e Reffo Carlo.

A suo tempo daremo notizie più precise sul programma-regolamento e premi inerenti l'importante manifestazione, che raccoglierà alla partenza quasi sicuramente tutti i migliori rappresentanti del pedale.

Lauree

Si sono laureati in questi giorni i seguenti concittadini:

Presso la Scuola Superiore di Commercio di Venezia: Piero Tonini in Economia e Diritto. Tesi: Classi rurali e proprietà fondiarie nello sviluppo Storico della Russia.

Lino Coneau in Scienze Economiche e Commerciali. Tesi: Il Canale della Vittoria.

Presso l'Università di Padova: Carlo Zanirato in Chimica e Farmacia. Tesi: Le tinture e la loro tecnica preparatoria.

Vive congratulazioni.



NOTIZIE RECENTISSIME

I funerali di Matilde Serao

NAPOLI, 27

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Matilde Serao. Nella chiesa della Vittoria, alla presenza dei figli, dei parenti dei giornalisti, delle autorità civili e di numerosa folla è stata celebrata una Messa solenne e poscia il feretro, portato a spalla dai redattori del giornale «Il Giorno» è stato deposto su un carro trainato da otto cavalli.

All'uscita della chiesa hanno pronunziato commoventi discorsi, esprimendo il cordoglio che ha suscitato la scomparsa della illustre scrittrice giornalista, il prof. Silvio Amoroso in rappresentanza del Sindacato nazionale dei giornalisti, il sub commissario avvocato Gambardella per il Comune, il prof. Pappalardo per la redazione de «Il Giorno».

Si è formato poscia un corteo preceduto da guardie municipali, da vigili del fuoco in alta uniforme e dalla banda municipale. Seguiva il capitolo metropolitano con le suore Elisagettiane salmodianti. Reggevano i cordoni del carro il vice prefetto Capialdi, il duca Diutta presidente della Commissione Reale per la provincia di Napoli, il sub commissario avv. Gambardella, i direttori dei giornali «Il Mattino» e «Roma» comm. Riccardo Forster e Salvatore Aversa, il prof. Amoroso, l'on. Sansanelli, il Commissario straordinario per il Fascio di Napoli, il comm. Sciasciulli presidente del tribunale, l'avv. Calabrese e la amministrazione del giornale «Il Giorno». Seguivano i figli e i parenti dell'estinta, la classe giornalistica al completo, e larghissimo stuolo di amici ed ammiratori.

Chiudevano il corteo quattro carri letteralmente coperti di corone. Il corteo ha percorso Via Chiaia e via Roma fra due fitte ali di popolo reverente, sciogliendosi al cimitero

Il Congresso dei volontari a Trento

TRENTO 27

Com'è noto la Legione Trentina, custode purissima della grande fede e del glorioso retaggio di Cesare Battisti, è entrata a far parte dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra. Il solenne avvenimento sarà celebrato a Rovereto e a Trento il 12 del prossimo agosto, nel trigesimo dell'epica morte di Cesare Battisti. Tutte le sezioni d'Italia invieranno i loro rappresentanti col labaro sociale, per rendere omaggio a quello della gloriosa Legione Trentina, il quale, a fianco del gagliardetto della Presidenza, si metterà poi alla Fossa dei Martiri nel Castello del Buon Consiglio. I congressisti faranno quindi una visita a Rovereto, all'Ossario di Castel Dante e al Museo Nazionale dela guerra e si recheranno in pellegrinaggio a Monte Corno, dove Cesare Battisti cominciò a soffrire il suo calvario e dove fu catturato dalle soldatesche austriache. Nel viaggio di ritorno i volontari recheranno il loro entusiastico saluto al Comandante D'Annunzio nel Vittoriale S. E. il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Conte Suardo, presenzierà l'adunata. Verranno accordate speciali riduzioni ferroviarie.

Uccide un conterraneo a rivoltellate

TRENTO 27

Viva impressione ha destato in città la notizia giunta oggi da Charleston negli Stati Uniti d'America di un delitto commesso dal trentino Giuseppe Miorelli di anni 35, da Oltresarca, da poco emigrato in cerca di lavoro. Mentre egli si recava alla miniera in compagnia di alti operai, s'imbatteva nel conterraneo Giuseppe Beozzi di anni 55 da Aldeno col quale aveva avuto in passato varie divergenze e gli sparava contro parecchi colpi di rivoltella uccidendolo. L'omicida fu arrestato e tradotto alle carceri.

Un'altra vittima della sciagura automobilistica in Valsugana

TRENTO 27

In seguito al gravissimo incidente automobilistico di Borgo Valsugana lo studente universitario Enrico Junginger di anni 22, di Riccardo, da Trieste, è morto all'Ospedale per le gravi ferite riportate. Egli doveva laurearsi in lettere, proprio in questi giorni, all'Università di Padova. Lo studente del secondo anno d'ingegneria Giuseppe Simonetto di Padova che ha riportato nel terribile salto la frattura del femore e altre gravi ferite, dovrà rimanere all'Ospedale per due mesi. Lo stato degli altri due feriti va migliorando.

Riunione ciclistica a Firenze con la partecipazione del campione mondiale

FIRENZE, 27

Ieri sera alle ore 21 al Motovelodromo delle Cascine, ha avuto luogo una riunione ciclistica alla quale hanno partecipato il campione del mondo Alfredo Binda, Girardengo e Linari che hanno gareggiato contro una squadra franco-olandese composta di Van Kempen, Wambst, Lacquehay.

Ecco i risultati delle gare: Gara di velocità (due giri metri 666): 1.o la squadra straniera con punti nove; 2.o la squadra italiana con punti sei. — Prova a cronometro (1 giro metri 333): Primo la squadra italiana nel tempo totale di primo, quattro secondi, tre quinti; secondo la squadra straniera in un primo, sei secondi e un quinto.

Prova ad inseguimento: La squadra italiana raggiunge quella straniera dopo 18 coperti in sette primi e quindici secondi.

I corridori italiani sono stati molto festeggiati dalla immensa folla che assisteva alle gare.

Dawey ricevuto dal Conte Volpi

ROMA, 27

La *Tribuna* dice che il Sottosegretario al Tesoro degli Stati Uniti d'America sig. Charles Dawey, che si trova in Italia in viaggio di riposo, si è recato stamane, accompagnato da uno dei Segretari dell'Ambasciata degli Stati Uniti, al Ministero delle Finanze per una visita di cortesia al Sen. Co. Volpi, col quale si è trattenuto in lunga e cordiale conversazione.

Il delitto in un motoscafo di una coppia criminale

PARIGI, 27

Oggi e domani i giurati di Aix in Provenza dovranno giudicare Gustavo Cornèlis, di 24 anni e la sua amante Eugenia Liberte, di 20 anni, accusati di avere ucciso il 19 ottobre scorso Pasquale Torre, padrone del motoscafo «Jeannot».

Si tratta di un dramma del mare? Niente affatto. Si è di fronte al più vile e banale dei delitti il quale ha avuto per quadro la Costa Azzurra. Il misfatto corona una serie di reati minori. Tre mesi prima la coppia di nazionalità belga aveva lasciato Liegi, fuggita per ragioni eccellenti: il Cornèlis aveva rubato a suo fratello 19 mila franchi, ed Eugenia Liberte era ricercata per pratiche abortive criminali.

Giunti a Parigi con i denari rubati, i due amanti si divertirono nei ristoranti di Montmartre poi andarono in Riviere non senza essere andati prima a pregare a Lourdes. Naturalmente i 19 mila franchi si volatilizzarono assai presto così che in principio di ottobre, quando i due amanti arrivarono a Marsiglio, erano sprovvisti di tutto e furono costretti a vendere certi oggetti comperati in viaggio: un apparecchio fotografico, un binoccolo, una borsetta. Il ricavato fu misero e dopo due giorni gli amanti non avevano più in tasca che 60 franchi.

Fu allora che pensarono di guadagnare del denaro con un colpo di audacia. Non si riesce ancora a sapere per quale misteriosa ragione il Cornèlis abbia pensato di uccidere il proprietario di un canotto automobile per procurarsi del denaro. Forse egli pensava che compiuto il delitto il canotto poteva servirgli per prendere la fuga. Egli per parecchi giorni passeggiò nel Parco Vecchio di Marsiglia interrogando i marinai delle imbarcazioni da nolo. Gettò gli occhi sul rubicondo e conosciutissimo Pasquale Torre, un brav'uomo allegro, e dalla vita illibata.

La mattina del 19 ottobre i due amanti si imbarcarono guidati dal Torre. Purtroppo alla sera il canotto non fu veduto tornare. Dopo ventiquattro ore senza che vi fosse alcun indizio, si sparse la convinzione nel porto di Marsiglia che il Torre era stato assassinato. Purtroppo il sospetto era vero. Il 4 novembre il mare gettò sulla spiaggia il suo corpo a pezzi, senza la testa e senza le braccia.

Ma nel frattempo erano accaduti avvenimenti molto importanti. Il 20 ottobre, cioè il giorno dopo la scomparsa, un pescatore aveva scorto il motoscafo «Jeannot» che andava alla deriva nelle acque di Brux, fra Tolone e Samary. Il pescatore prese a bordo della sua barca i due amanti che occupavano il motoscafo e li riconfortò non senza prenderli in giro per la loro inesperienza di marinai.

Il 30 ottobre i doganieri di S. Dalmazzo fermarono il Cornèlis e la sua amante i quali dopo due giorni di digiuno, estenuati, cercavano di fuggire in Italia. Cornèlis confessò il suo delitto ma lo giustificò dichiarando che egli era rimasto esasperato quando Pasquale Torre rifiutandosi di volerli condurre in una località lontana aveva colpito lui e la sua avante con un remo. «Allora — disse il Cornèlis — ho dovuto difendermi».

La versione dell'assassino sorpassa tutti i limiti della verosimiglianza. Il Cornèlis e forse anche la sua amante, nelle due udienze della Corte di Assise di Aix in Provenza, giocano la loro testa.

Giornalista sparito in Cina

PECHINO, 27

Messaggi ha Hancou riferiscono che Billey, inviato speciale del «Times» è scomparso. Egli er apartito da Hancou in compagnia del console generale belga e del vice console di Francia, coll'intenzione di studiare la situazione a Cieng-Cion, nel punto di unione delle linee ferroviarie Pechino-Hancou e Lunghai. Non si sa che cosa sia avvenuto di lui. Un funzionario belga della ferrovia di Lunghai ha telegrafato ad Hancou che il signor Rilley era uscito di buon'ora sabato mattina, annunziando che sarebbe stato di ritorno a mezzogiorno. Il domani a mezzogiorno non era ancora ritornato.

Questa prolungata assenza ha provocato inquietudini a suo riguardo. E' stato inormato il console generale britannico ad Hancou, che ha fatto immediatamente un passo presso il Ministero degli Esteri di Hancou e presso il Commissario degli esteri di Honan, per avere notizie dello scomparso.

Terremoto a Vienna

VIENNA, 27

Oggi alle ore 15.15 una forte scossa di terremoto della durata di 5 secondi è stata avvertita a Vienna.

Re Alfonso a Santander

S. SEBASTIANO, 27

Il Re Alfonso e tutti i componenti la Famiglia Reale sono partiti in villeggiatura per Santander.

Brigantesca aggressione a Bitonto

BITONTO, 27

Una banda mascherata ed armata, composta di una diecina di persone, irrompeva nella villa Bella Veduta, distante tre chilometri dalla frazione Mariotta, e derubava il comm. Benetti Umberto di L. 1000, di un orologio in oro e di un anello con brillanti, riducendo il malcapitato commendatore in pietose condizioni a colpi di scure, di pugnale e di calcio di fucile, mentre la cameriera Pia Serafina restava ferita alla spalla da un proiettile di moschetto. Le autorità di P. S. stanno attivamente indagando per la scoperta dei banditi.

I ricorsi per i fitti à Roma

ROMA, 27

Il numero dei ricorsi al Pretore per le vertenze sui fitti nella nostra città ha raggiunto i cinquemila.

La percentuale della iassa scambi a vantaggio delle Provincie

ROMA, 27

In base ad una disposizione legislativa vigente, il gettito derivante dalla imposizione della tassa di bollo sugli scambi è ripartito, come è noto, fra lo Stato e le Provincie. Di tale gettito, mentre il 90 per cento va all'erario, il 10 per cento va a beneficio delle finanze delle provincie.

Alla fine dell'anno finanziario, allo scopo di poter ripartire la suaccennata quota del 10 per cento fra le varie provincie che si trovano nelle condizioni previste dalla legge, il Ministero dell'Interno ha inviato alle amministrazioni provinciali una circolare per cui, dopo aver ricordate la disposizione legislativa in parola e aver spiegato le condizioni per le quali le Provincie sono ammesse a godere di tale beneficio, le ha invitate a far presenti, con la relativa documentazione, i bisogni e l'entità dei bilanci, onde poter giudicare sull'opportunità o meno dell'ammissione all'accennato beneficio.

Ci risulta che quasi tutte le amministrazioni provinciali hanno risposto all'invito governativo e che qualcuna anzi ha inviato a Roma una propria commissione con l'incarico di far presenti le speciali condizioni della Provincia e la necessità che di esse si tenga conto nella ripartizione dei proventi della tassa di bollo sugli scambi.

Le uniche amministrazioni provinciali che non hanno risposto all'invito del Ministero dell'Interno sono quelle di Milano, Torino e Firenze. La mancata risposta indica che le suddette tre amministrazioni provinciali, rendendosi conto delle necessità dell'erario e trovandosi in condizioni finanziarie soddisfacenti, non intendono concorrere alla suaccennata ripartizione. L'esempio è veramente degno del massimo elogio.

Il Ministero dell'Interno intanto ha provveduto a svolgere i necessari calcoli col Ministero delle Finanze ed ha segnalato le richieste e i bisogni delle varie provincie. Si assicura che quasi certamente nei primi giorni dell'entrante agosto e con ogni probabilità il 4, si riunirà presso il Ministero delle Finanze la commissione consultiva istituita con R. D. 20 ottobre 1925 per le finanze locali, allo scopo di dare il suo parere sulla proposta di ripartizione sottoposta al suo esame.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Gli Economici si ricevono negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144. fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Oggetti smarriti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

MANCIA chi riporterà anello oro con brillantini legati platino perduto tratto via Malamocco Lido, Eugenia Bonetto, Partecipazio, 6.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

COLTA, distinta signorina francese occuperebbesi — alla pari — presso famigfilia villeggiante montagna. Indirizzare M. B. 709 Citè Universitaire 21 Boulevard Jourdan XIV Parigi.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

MAESTRE rammendatrici provette sono cercate da importante Lanificio. Specificare posti tenuti, età, pretese. Scrivere cassetta 88 A. Unione Pubblicità Italiana - Torino.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI a un signore o signora, sulle Zattere 1397 un piccolo appartamentino ammobiliato, al mezzanino, composto di una grande bella stanza, una piccola camera e sala da bagno.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VILLINO situato dintorni stazione ferroviaria Treviso vani 16, orto, giardino, vendesi subito. Occasione. Scrivere Agenzia A. Agostini, Treviso.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CERCASI rappresentante per un articolo di rara bontà mondiale). Capitale necessario circa lire 50.000.—. In proporzione dell'utile questo importo si può chiamare assai modesto. Offerte con referenze ed indicazione di capitale a: «Za. 12715», presso Haasenstein e Vogler, A. G., Sulerstrasse, 11, Vienna I. Pregasi corrispondere in tedesco.

RAPPRESENTANTE cercasi in pelletterie, scialli, manicures. Referenze Soc. An. Rico, Milano, Via G. G. Mora 2.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

ARGENTO 800 sei posate tavola Sanmarco Lire 495.— Nuova Gioielleria Santangelo Venezia.

Anno 185 - N. 201

Venerdì 29 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565. Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

L'economia italiana a "quota 90,,

L'imminente Consiglio dei Ministri L'equilibrio delle Ferrovie

Proposta di prezzo fisso negli esercizi - Riduzione di stipendi

La battaglia della lira verso la terza fase

ROMA, 29

La battaglia della lira ha tre fasi: due di vero e proprio combattimento; la terza di assestamento.

La prima è già stata vinta, ed era di un'importanza determinante: quella per cui dalla quota 150 — minacciosa e impressionante — si è scesi a quota 90. Questa fase va dal discorso di Pesaro a quello non meno importante del 26 maggio scorso che, pronunciato alla Camera da Benito Mussolini, va sotto il nome simbolico di discorso dell'Ascensione.

Seconda e terza fase

Si è iniziata ora la fase della necessaria correlazione tra quota 90 e tutti i prezzi della vita. Questo secondo combattimento della grande battaglia è in corso, ma già risultati positivi e incontrovertibili fanno intravvedere un successo. Quando tale equilibrio sarà raggiunto, si inizierà la terza fase, che sarà di definitiva sistemazione.

Continua l'elaborazione dei provvedimenti che dovranno essere portati al prossimo Consiglio dei Ministri per agevolare il riassetto economico, secondo l'enunciazione del Capo del Governo. Tali provvedimenti sono ancora allo studio presso i competenti Ministeri: Finanze e Comunicazioni, riguardando essi sopratutto sgravi fiscali e riduzione di tariffe delle comunicazioni e del traffico.

Le provvidenze tendono a venire in aiuto nel limite del possibile alle categorie di contribuenti che per effetto del riassetto economico si trovano in maggiore disagio. Insomma esse contempereranno le esigenze di qualche categoria di contribuenti con la necessità assoluta di solidità del bilancio statale, solidità che è la garanzia prima dell'equilibrio economico del Paese.

I ribassi ferroviari

Proseguono in questi giorni le riunioni del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, a cui partecipano con un'attività encomiabile il Ministro Ciano e il Sottosegretario Marlelli. Il Consiglio non ha mancato, sulla base delle prime risultanze del corrente mese di luglio, di rivedere i preventivi per l'esercizio 1927-28.

E' stato rilevato in questi giorni che le ferrovie sono anzitutto un'industria e come tale devono essere considerate in tutte le loro condizioni e possibilità. Se esiste una crisi di transizione per l'industria in conseguenza della rapida rivalutazione della lire, e un problema generale di riassetto su quota 90, questa crisi e questo problema investono anche le ferrovie.

« Perciò — avverte il *Giornale d'Italia* — non si possono domandare oggi eccessivi sforzi alle ferrovie, quando non se ne domandano alle altre industrie, le quali invece chiedono allo Stato facilitazioni di ogni specie. Necessitano una maggiore armonia fra industrie e aziende statali e un maggiore freno alle eccessive illusioni e ai troppo ingordi appetiti ispirati dalla difesa di un particolare interesse, in contrasto con la generale visione del momento economico nazionale.

« Nuove agevolazioni e riduzioni di tariffe ferroviarie sono già state annunziate per una cifra che viene calcolata a 80 milioni di lire. L'agricoltura, l'industria e il commercio hanno domandato assai di più, con documentazioni varie e complesse; ma devono persuadersi — chiude la nota del *Giornale d'Italia* — che le concessioni ricordate rappresentano l'estremo limite delle possibilità del bilancio delle ferrovie, al di là del quale possono cominciare il disavanzo e la rovina di tutta la superba opera fin qui compiuta per il risanamento dell'azienda ».

Provvedimenti allo studio

Venendo in particolar modo a quelle che saranno le riduzioni, esse saranno ripartite in diversi ordini. Ve ne saranno alcune di ordine generale, dedicate alle merci nel loro complesso e quindi a favore dell'agricoltura, dell'industria e del commercio; ve ne saranno altre dedicate a favore dell'esportazione. Di esse profitteranno anche i vini, per i quali, come è noto, fino al 30 giugno scorso vigevano particolari tariffe di favore accordate al tempo della crisi. Infine vi saranno riduzioni di favore alle merci di grande consumo, come il bestiame, o di largo traffico o di produzione nazionale, come il legname, lo zolfo, le paglie, gli olii vegetali ecc.

Più che nei benefici attesi dalle riduzioni ferroviarie, c'è da confidare nelle possibilità tecniche delle nostre organizzazioni industriali, nella capacità provata delle nostre maestranze, nel valore dei nostri tecnici e nel forte volere dei nostri industriali per una efficace e reale riduzione dei costi di produzione.

Propri oin questi giorni i Prefetti, secondo quanto risulta all'Informatore della Stampa, hanno ricevut onuove e più precise istruzioni perchè le varie categorie industriali e commerciali rispettino le direttive assegnate dalle rispettive organizzazioni, d'intesa col Governo, specialmente per la riduzione dei costi.

L'adunata dei commercianti

Un voto per il prezzo fisso

MILANO, 28

Nel salone del Palazzo degli Esercenti in Piazza San Sepolcro, ha avuto luogo stamane una riunione straordinaria di tutti i dirigenti delle organizzazioni inquadrate nella federazione provinciale fascista dei commercianti.

Il presidente on. Lantini, accennando all'attuale momento storico, ha dichiarato che l'attività confederale dell'azione corporativa del commercio dovrà mirare a rendere efficace una ordinata e saggia sorveglianza degli esercizi attraverso l'opera della commissione unica, che un provvedimento governativo sta preparando.

L'on. Lantini ha preannunciato inoltre che sarà diffusa e approfondita la propaganda per l'adozione dovunque del prezzo fisso, garanzia per i consumatori e per gli stessi negozianti anche di fronte al compito delle autorità. Il presidente ha infine tracciato il compito per il secondo anno di vita della Confederazione consistente nella creazione di associazioni nazionali di categorie per i più importanti rami dell'attività commerciale.

Al discorso dell'on. Lantini, salutato da vivi applausi, è seguita una esposizione delle condizioni delle varie categorie commerciali fasciste fatta dai dirigenti dei singoli sindacati.

Stipendi e previdenza pei giornalisti italiani

ROMA, 28

Il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti comunica:

« In omaggio alle deliberazioni del Direttorio nazionale del Sindacato riunitosi a Venezia il giorno 23 corr., l'on. Ermanno Amicucci ha stipulato col generale Giuseppe Pellissero, presidente della Associazione fascista editori di giornali il seguente accordo sulla questione del caro viveri.

Riduzione del 5 per cento

« Roma, 26 luglio 1927 (anno V). Tra l'Associazione nazionale fascista editori giornali e il Sindacato Nazionale fascista giornalisti, tenuto presente che già prima d'ora in talune località lo stipendio dei giornalisti venne conglobato con il caro viveri, si conviene che d'ora innanzi in tutte le regioni si abbiano a conglobare gli attuali stipendi con gli attuali caroviveri.

« In seguito alla constatata diminuzione del costo della vita, si conviene che gli stipendi, così come sopra formati, siano ridotti come segue:

« 1) del 5 per cento a partire dal 1. luglio per i giornalisti delle regioni in cui il caroviveri fu costantemente concesso secondo i numeri indici (Bologna, Milano, Roma, Torino;

« 2) del 5 per cento a partire dal 1 ottobre per i giornalisti delle regioni in cui il caro-viveri non fu concesso secondo i numeri indici (Firenze, Genova, Trieste, Venezia;

3) Del 5 per cento a partire da gennaio 1928 per i giornalisti di tutte le altre regioni.

Tali riduzioni dovranno comunque rimanere invariate fino al giorno 30 giugno 1928. Il present eaccordo verrà a tale data di scadenza ripreso in esame per eventuali modificazioni.

Caso di esenzione

« Sugli stipendi come sopra formati che siano inferiori alle . 1100 al mese, o s uquelli inferiori all e800 lire mensili nelle città con popolazione inferiore ai 100 mila abitanti, non verranno applicate le disposizioni di cui sopra. In quelle località nelle quali prima d'ora in seguito alle diminuzioni del costo della vita sieno state già fatte riduzioni, si terrà conto delle stesse che saranno conguagliate nel 5 per cento di cui sopra. — Firmati: Giuseppe Pellissero, Ermanno Amicucci ».

L'accordo è stato sanzionato dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti e dalla Confederazione generale fascista dell'industria e approvato dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, il quale ha manifestato il suo compiacimento per il tangibile contributo che i giornalisti hanno voluto dar ealla battaglia della lira, riconfermando così la loro schietta disciplina fascista e il loro alto spirito corporativo.

« Gli editori di giornali nella loro assemblea hanno esaminato la posizione degli impiegati di amministrazione addetti alle aziende giornalistiche, ritenendo che gli stipendi debbano essere adeguati alla nuova situazione, e hanno deliberato che dal 1. luglio siano fatte le seguenti diminuzioni:

Del 5 per cento sugli stipendi mensili superiori alle L. 1000; del 3 per cento sugli stipendi mensili da L. 600 a L. 1000. Quelle amministrazioni di giornali che già avessero praticato diminuzioni effettueranno i conguagli come per i giornalisti.

Il dott. Barella a Ginevra

« L'assemblea ha preso atto compiacendosene, che il comm. dr. Giulio Barella direttore amministrativo del «Popolo d'Italia» e vice presidente della Associazione è stato chiamato dalla Società delle Nazioni in qualità di esperto in materia di stampa editoriale giornalistica.

« Gli editori hanno infine deliberato per l'occasione del prossimo ferragosto, che il lavoro nelle tipografie dei giornali sia sospeso dopo l'edizione del mattino di domenica 14 agosto per essere ripreso nella sera del lunedì 15 agosto per modo che i giornali possano uscire regolarmente il mattino di martedì 16 agosto. I giornali sportivi che normalmente non escono la domenica sono in via eccezionale autorizzati a pubblicarsi in edizione del mattino del giorno di domenica 14 agosto omettendo bene inteso la pubblicazione del lunedì.

Nella sede dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani si è riunito stamane in assemblea straordinaria il consiglio generale dell'Istituto stesso per discutere un importante ordine del giorno.

La relazione di A. Mussolini

Presiedeva Arnaldo Mussolini. Erano presenti gli on. Amicucci e Ferretti, il barone Baratelli e Vasco Patti del comitato esecutivo e i seguenti componenti il consiglio: Petti Guerrino, Cappelletto Giovanni, Cassola Garzia, Cavara Otello, Favarose Antonio, Francesconi Giulio, Giacchetti Cipriano, Maffii Maffio, Marconi Imolo, Norsa Giulio, Paoleni Francesco, Parini Piero, Pini Giorgio, Rossi Francesco Giuseppe. Assenti: Castelli Giulio, Guglielmotti Umberto, Interlandi Telesio, Marchi on. Corrado, Pedrazzi on. Orazio, Stefani Giuseppe.

Il presidente, dopo brevi parole di saluto ai convenuti ha dato lettura della relazione generale del primo periodo di esercizio. La relazione concretata dal comitato esecutivo era divisa in tre parti: 1. Ammissione dei soci; 2. Consistenza patrimoniale; 3. Forme di previdenza.

La relazione chiara ed esauriente ha incontrato il plauso dell'assemblea. Dopo alcuni chiarimenti e delucidazioni su punti riguardanti l'ammissione dei soci e la forma globale di previdenza, su proposta del collega Rossi, la relazione è stata approvata all'unanimità con una particolare nota di elogio al comitato esecutivo per l'opera di organizzazione e di studio da esso svolta.

La consistenza patrimoniale espressa nelle cifre di esercizio di circa tre milioni ha costituito un elemento di compiacimento.

Nel corso della discussione e in base a dati di fatto è risultato che i giornalisti italiani al 60.o anno di età potranno avere garantita con i proventi generale dell'istituto una forma di previdenza di almeno 40 mila lire che unitamente all'altra garantita dai versamenti singoli del 4 per cento darà una cifra tale da assicurare un tranquillo riposo ai giornalisti.

Giornali inadempienti

Il Consiglio infine, su proposta del comitato esecutivo, ha esaminato la situazione dei colleghi che hanno oltrepassato i 55 anni di età e in base a dati concreti ha fissato per loro un trattamento speciale di carattere straordinario. Il numero degli iscritti è intorno al migliaio.

Il consiglio generale ha pure preso atto con rammarico che alcuni giornali sono tuttora inadempienti agli obblighi precisi derivanti dal contratto di lavoro nei riguardi dell'istituto.

A questo proposito l'on. Amicucci, segretario nazionale del sindacato nazionale dei giornalisti, dopo aver comunicato il voto del Direttorio nazionale del sindacato ad Arnaldo Mussolini per la opera svolta quale presidente dell'istituto, ha assicurato il consiglio generale che i segretari regionali dei sindacati vigileranno assiduamente a che i giornali inadempienti osservino le disposizioni di legge in materia di previdenza. In caso diverso il sindacato nazionale adirà la magistratura del lavoro.

L'assemblea si è chiusa inviando il seguente telegramma al Duce:

« Il Consiglio generale dell'istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, riunitosi stamane sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini, rivolge un saluto memore, riconoscente e devoto al maestro del giornalismo e della politica italiana. — Il Comitato esecutivo: *Armanno Amicucci, Lando Ferretti, Mario Baratelli, Vasco Patti* ».

La retribuzione al personale postelegrafonico avventizio

ROMA, 28

In occasione del riordinamento del personale postelegrafonico, il personale avventizio assunto durante la guerra e non sistemabile era stato trattenuto in servizio con contratti a termini, con il diritto ad un congedo di 20 giorni e con una retribuzione assai limitata. Il Governo nazionale ha spontaneamente concesso alle impiegate ausiliarie una paga giornaliera di lire 21 lorde se residenti in città con oltre 300 mila abitanti e lire 18 se in altre residenze con popolazione inferiore. Al personale avventizio invece verrà corrisposta una paga di lire 18 e di lire 15 lorde a seconda se presti servizio in città superiori o inferiori ai 300 mila abitanti. Inoltre il riposo settimanale verrà retribuito e il congedo annuale portato a 30 giorni, più 20 giorni per eventuale malattia.

Rigorose misure richieste contro l'opposizione in Ucraina

BERLINO, 28

(F.A.) Notizie da Mosca dicono che il rapporto della commissione di controllo del partito comunista, che deve occuparsi del caso Trotzki, è stato rimandato di alcuni giorni, e cioè fino alla seduta comune con la commissione centrale.

Intanto il rapporto sulla posizione dell'Ucraina, presentato alla commissione di controllo, mostra quale aria spiri nelle alte sfere del comunismo russo. Il relatore Sakonski, che ha tracciato la posizione del partito in Ucraina, ha affermato che la maggioranza ritiene assolutamente che la si faccia finita con l'opposizione, poichè le masse sono assai malcontente della politica di concessioni fatta finora e chiedono che a nessun costo sia continuata.

E' inoltre interessante il notare come nel rapporto di Sakonski per la prima volta sia ammesso che l'opposizione spieghi una vivace attività a mezzo di foglietti volanti e di riunioni clandestine nelle case e nei boschi, come pure con ripetuti tentativi di crearsi delle tipografie che funzionino alla macchia.

Uno speciale rimprovero viene fatto all'opposizione ucraina perchè mantiene contatti coi cosidetti « social-rivoluzionari senza partito », gli antichi menscevichi. Il rapporto definisce troppo miti le misure prese finora, le quali non hanno avuto alcun risultato che di far gridare alla persecuzione contro gli oppositori. In realtà, dice il rapporto, finora soltanto 27 membri del partito sono stati censurati, mentre 12 soli sono stati espulsi. E' probabile però, ma naturalmente questo il rapporto non lo dice, che si tratti di tutti elementi dirigenti.

Il partito ucraino, oltre che l'opposizione dei seguaci di Trotzki, deve anche combattere nelle sue file una opposizione a carattere specificamente nazionalista ucraino. Sakonski afferma che questi comunisti considerano come intrusi i comunisti non ucraini che stanno nel paese e mentre accusano la direzione del partito di non seguire esattamente gli insegnamenti di Lenin, trescano coi nazionalisti ucraini e predicano il distacco da Mosca.

Chiarimenti della stampa francese sul passo di Herbette a Mosca

PARIGI, 28

Il «Journal» scrive che una nota ufficiosa del Quai d'Orsay dichiara che l'Ambasciatore di Francia a Mosca Jean Herbette il quale ha ora raggiunto il suo posto non è stato incaricato di fare un passo speciale di protesta verso Cicerin. Tuttavia le istruzioni date all'Ambasciatore lo invitano ogni volta che sia necessario a richiamare l'attenzione del Governo dei Sovieti sui pericoli della propaganda comunista.

Il giornale afferma che un tale passo non è mai stato tanto opportuno come all'indomani della sentenza emessa dal Tribunale Penale nel processo di spionaggio; in tale sentenza si rileva formalmente, almeno dopo il '24, che l'agenzia di spionaggio organizzata e sussidiata da Mosca funziona in Francia, e che la propaganda rivoluzionaria' gode dell'appoggio ufficiale del governo dei Soviets. Il «Journal» afferma che constatazioni così categoriche richiedono un reclamo nelle dovute forme e così continua: « Tanto meglio se Herbette non ha bisogno di attendere istruzioni particolari per farlo. L'essenziale è che la parole necessarie siano state dette e che si abbia cura che non si tratti solamente di una manifestazione formale. D'altronde mai gli avvenimenti hanno dimostrato meglio di oggi la solidarietà delle potenze occidentali di fronte al pericolo comunista ».

Il «Matin» sullo stesso argomento rileva che l'ambasciatore francese ha il permesso, ogni volta che se ne presenti l'opportunità, di fare le stesse lagnanze e gli stessi reclami. Il giornale aggiunge: « Quante volte egli lo ha già fatto per il passato? quante volte lo farà in avvenire? Vi è da temere che a furia di ripetersi, simili proteste non facciano più alcun effetto e ad ogni modo non pare che finora abbiano ottenuto grandi risultati. La propaganda in Francia è in piesa efficienza e l'ambasciata dei Sovieti continua ad esserne il centro. Cosa occorre di più al governo francese per dare ad Herbette istruzioni per accentuare il suo linguaggio e far comprendere a Cicerin che le rimostranze che è incaricato di fare sono ben altro che semplici formule platoniche? ».

Le commissioni censuarie

ROMA, 28

Il Capo del Governo e Ministro degli Interni on. Mussolini ha presentato alla Camera un disegno di legge che modifica il primo comma dell'art. 23 della legge 1 marzo 1886 relativa alla formazione e alla nomina delle commissioni censuarie comunali.

Nel disegno in parola al primo comma dell'art. 23 della legge 1 marzo 1886 è sostituito il seguente:

« I componenti la commissione comunale saranno nominati uno dal Ministero delle Finanze nel Comune di Roma e dal Prefetto della Provincia per gli altri Comuni e gli altri per metà dal Governatore per il Comune di Roma e dai Podestà per gli altri comuni e per l'altra metà dai maggiori contribuenti all'imposta fondiaria comprese le donne, in numero di 80 per i Comuni che hanno popolazione superiore ai 250 mila abitanti; di 60 per i Comuni che hanno una popolazione eccedente i 60 mila abitanti; di 40 per i Comuni in cui la popolazione supera i 30 mila abitanti, di 30 per i Comuni in cui la popolazione supera i 10 mila abitanti; di 20 se questi superano i tremila abitanti; di 15 negli altri. La commissione elegge nel suo seno il proprio presidente.

IL MIRAGGIO ATLANTICO

Gli aviatori francesi insofferenti del divieto posto dal Governo

PARIGI, 28

Finalmente il buonsenso ha avuto il sopravvento, ed il Governo francese si è deciso come è noto a pronunciare la scomunica contro i progetti di traversata dell'Atlantico, pullulanti febbrilmente da un mese tra il Bourget e Villacoublay. La scomunica, a dire il vero, ha per il momento la forma di una semplice disposizione di ordine interno: « Il Governo — per servirci della formula adottata dal Consiglio dei ministri di stamane — ha deciso di vietare i voli transatlantici di aeroplani militari sinchè gli apparecchi non saranno muniti di mezzi per ammarare». Ma il fatto che il divieto di Painlevè sia limitato agli aeroplani dipendenti dal suo dicastero, ossia agli aeroplani militari, non toglie che la manifestazione abbia moralmente un valore anche per gli apparecchi non militari.

Non vi sono velivoli adatti

Painlevè, interrogato all'uscita dal Consiglio dei Ministri, non ha voluto inoltrarsi a fondo nell'argomento, e si è limitato a dire:

« Per parte mia mi rifiuto di dare la mia autorizzazione ad imprese simili. In tesi generale, gli aeroplani terrestri che non hanno risorse per ammarare e poter galleggiare per un certo tempo, corrono assai più rischi degli idroplani. Inoltre, i nostri apparecchi militari sono costruiti per obbiettivi speciali: brusco cambiamento di velocità, rapidità considerevole, resistenza ad ogni prova. Queste qualità, necessarie per fare fronte alle peripezie del combattimento, non hanno nulla a che vedere con le qualità di regolarità dei *raid* di lunga durata ».

E' facile comprendere come la stampa partigiana del *raid* ad ogni costo, salti addosso al ministro, obbiettandogli che l'aeroplano di Nungesser era un aeroplano marittimo, mentre quelli di Lindbergh, Chamberlin e Byrd, giunti salvi alla meta, erano tutti apparecchi terrestri. Ma Painlevè non pretendeva entrare in una discussione tecnica. Egli ha voluto semplicemente constatare che gli apparecchi di cui dispone attualmente la Direzione generale dell'Aeronautica non presentano le qualità richieste per la traversata dell'Atlantico, e che sarebbe quindi una follia esporre a sicura morte altri prodi della tempra di Nungesser e di Coli, solo per la vanagloria di ripetere un tentativo fallito una volta.

Decisione dura ma necessaria

La sua decisione sarà incresciosa per l'amor proprio francese, ma è tanto più meritoria in tal caso per avere egli osato prenderla sotto la pressione di un'opinione sovreccitata ed irriflessiva. Painlevè ha parlato dell'inadeguatezza degli apparecchi militari. Egli non poteva infatti insorgere contro le imprudenze commesse nel campo dell'aviazione borghese, dove ognuno è libero di fare quello che gli pare a proprie spese ed a proprio rischio. Ma a buon intenditore poche parole, e tutti a Parigi hanno capito ugualmente che la diffida del ministro si applicava all'aviazione francese in genere, sino al giorno in cui le case costruttrici nazionali non avranno provveduto a dotare il paese di aeroplani concepiti a bella posta per la traversata dell'Atlantico, con probabilità di compierla vittoriosamente come la compirono gli apparecchi americani.

Quali gli effetti immediati del divieto del ministro della guerra? Prima di tutto, esplosione di collera da parte di tutti i capi scarichi che si erano rimessi a montare la fantasia del pubblico a proposito di Costes, come avevano già fatto per il povero Nungesser. Il collaboratore aeronautico dell'*Intransigeant* (del quale non dimenticheremo mai la malevolenza dimostrata contro De Pinedo) scrive:

« Il Governo si disinteressa dunque totalmente dell'Atlantico. Ma allora una domanda: — Perchè il rappresentante qualificato del Governo, il direttore generale dell'aeronautica, Fortant, ha il 15 luglio scorso alle 11.45, incoraggiato Costes a fare delle prove in vista della traversata dell'Atlantico sul suo aeroplano da *record* Parigi-Djask? Queste prove costano carissimo. Esse hanno richiesto non meno di venti ore di volo; hanno domandato al laboratorio Hispano quattro giornate di studio, e siccome queste prove erano soddisfacenti da una parte, la casa Brèguet, credendosi appoggiata dal Governo, ha fatto procedere ad una rinnovazione speciale delle tele dell'apparecchio.

Cortes recalcitra

Dunque, spese importanti di materiale e di mano d'opera. Inoltre, la casa Hispano ha distratto con grandi spese un motore dalla sua primitiva destinazione che era quella del concorso di Chalais-Meudon. Un capo dell'aeronautica approva i tentativi di un costruttore in vista del volo Parigi-New York, la cui effettuazione sarebbe subordinata soltanto ad esperimenti soddisfacenti. Questi sono concludenti al di là di ogni speranza. E perchè ora il Governo riprende la parola data? Vi è dunque una differenza tra i contratti privati e i contratti ufficiali, sia pure verbali? ».

Ma gli effetti della scomunica di Painlevè non finiscono qui. I francesi sono ostinati, e scomunicarli è il solo modo per parli persistere nell'errore. Ecco dunque Costes risponde al ministro che vuole partire lo stesso. Mediante quale sotterfugio? Cercando di fare riscattare dalla casa Brèguet l'apparecchio del record Parigi-Djask o un altro dello stesso tipo, in modo che diventato apparecchio privato nessuno abbia più nulla a ridire circa l'impiego che ne verrà fatto. Brèguet aveva sollecitato a tale riguardo un colloquio dal Direttore generale dell'Aeronautica, senonchè quest'ultimo ha rifiutato il colloquio ed il costruttore ha dovuto rivolgersi al ministro del Commercio per il riscatto di uno degli apparecchi destinati ai servizi da esso dipendenti. La risposta di Bokanowsky non è ancora venuta, ma non sembra probabile che essa possa salvare la situazione. Un aeroplano transatlantico non lo si improvvisa dall'oggi al domani, riadattando un apparecchio qualsiasi con quattro colpi di chiave inglese. Vi è chi dice che Costes si sia rivolto al Governo spagnuolo per partire con un suo aeroplano militare, e che anche qui egli abbia buscato un rifiuto.

L'"Uccello azzurro,, è pronto

In ogni caso, tutto quanto avviene indica nell'aviazione francese una povertà di apparecchi e di risorse sin qui assolutamente insospettate. Fortunatamente rimangono alla Francia le prospetive aperte dai primi voli di prova effettuati a Villacoublay dall'*Uccello azzurro* già di Drouhin, ora pilotato da Givon. Circa questo nuovo aeroplano il costruttore Farman ha fornito oggi ad un redattore della *Presse* i seguenti particolari:

« L'apparecchio peserà alla partenza per New York 11.500 chilogrammi col suo carico e porterà 9500 litri di essenza. La sua superficie è di 180 metri quadrati e la potenza totale dei due motori di 1000 cavalli. L'apparecchio nelle prove che farà verrà caricato di 3000 chilogrammi, di cui una tonnellata e mezza di essenza. I due motori sono due Farman di serie di 500 cavalli; le eliche sono a quattro ali giranti ad un regime relativamente debole. L'alimentazione dell'essenza è assicurata da pompe azionate da un piccolo motore elettrico. Gli organi di comando sono straordinariamente sensibili per un apparecchio di tali mezzi. Per quello che concerne le prove, noi le continuiamo e le continueremo secondo un programma rigorosamente stabilito e per il quale, qualunque siano le circostanze, noi non devieremo. Quando si mandano due uomini al di sopra dell'Atlantico non bisogna lasciarli partire che con il minimo dei rischi.

Si spera ancora

« Il viaggio si effettuerà per la via del nord e contiamo su una velocità di crociera di 140 chilometri all'ora con motori giranti a 1500 giri, cioè ad un regime moderato, poichè possiamo girare fino a 2200. Noi siamo completamente pronti e le prove — alle quali hanno presieduto Givon e Corbu — sono oltremodo soddisfacenti».

Il redattore della *Presse* che volò oggi sull'*Uccello Azzurro* dice:

« Per sollevarci con 3000 chilogrammi non abbiamo neppure dovuto correre su metà della estensione dell'aerodromo. Lo apparecchio vola con una facilità meravigliosa malgrado il peso enorme e fila come una saetta in mezzo ad una atmosfera da uragano. Ciò che vi è di certo, è che esso solleverà i suoi 9500 litri di essenza e che fin da ora, con il carico impostogli, dà prova di qualità di volo del tutto notevoli ».

Queste notizie concilianti versano balsamo sulla irritazione prodotta negli animi dalla decisione del Consiglio dei Ministri e lasciano sperare ancora in una vittoria transatlantica francese a breve scadenza.

Il Ministro del commercio Bokanowsky ha dichiarato da canto suo al *Journal* che il Governo non concederà il suo appoggio a nessun tentativo di volo transatlantico fatto con un apparecchio terrestre.

L'opera del Ministro Rocco per la cooperazione intellettuale delle Nazioni

GINEVRA, 28

La Commissione Internazionale per la cooperazione intellettuale ha chiuso i lavori della sua sessione. Fra le ultime questioni trattate meritano speciale menzione quelle relative alla costituzione della Commissione Nazionale della cooperazione internazionale ed alla costituzione di un centro internazionale pel cinematografo educativo e scolastico.

Tale questione era specialmente interessante per l'Italia che ha in questo campo un primato incontestabile. La proposta è sembrata prematura dato che nel precedente congresso svoltosi a Basilea nella scorsa primavera era già stato deciso di convocare nel settembre prossimo a Roma un Congresso Internazionale per il cinema educativo e scolastico. La commissione ha riconosciuto la utilità della creazione di detto centro sotto gli auspici della Società delle Nazioni, ma, data la delicatezza della materia ha deciso che gli studi in merito siano continuati rinviando ogni decisione definitiva alla prossima sessione dell'anno venturo. La sessione testè chiusasi ha avuto una particolare importanza per la mole e per la qualità dei lavori compiuti. Il Ministro italiano, On. Rocco, grazie al suo alto prestigio personale è riuscito a fare accogliere dalla Commissione alcuni punti di vista di speciale interesse per l'Italia. In conseguenza è stata assicurata la presenza di un rappresentante italiano in ciascuna delle seguenti sei sottocommissioni: lettere ed arti, bibliografia, relazioni universitarie, diritti degli intellettuali, insegnamento alla gioventù, scopi e esistenza della Società delle Nazioni. Vi sarà pure una maggiore partecipazione dell'Italia nelle attività interne dell'Istituto Internazionale per la cooperazione intellettuale che ha sede a Parigi. Durante la sua permanenza l'on. Rocco visitò l'ufficio internazionale del lavoro ove venne ricevuto solennemente dai dirigenti. Al Ministro vennero presentati i funzionari italiani e furono offerte in omaggio alcune pubblicazioni dell'ufficio stesso.

Le irrigazioni della pianura del Brenta
e i problemi dell'Avisio

PADOVA, 26 luglio

Con vigile accorgimento la Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia di Padova, allarmata da una recente ordinanza per l'istruttoria di alcuni progetti d'utilizzazione dei Laghi di Levico e Caldonazzo indipendentemente dall'Avisio, ha formulato in questi giorni un voto, affinchè il problema Avisio-Caldonazzo-Brenta venga esaminato e risoluto nella sua integrità organica; considerando cioè l'assoluta necessità di incrementare copiosamente colle acque dell'Avisio gli attuali insufficienti deflussi del Brenta nella stagione irrigua, evitando soluzioni incomplete o unilaterali, che pregiudicherebbero definitivamente lo sviluppo agricolo di estese zone della Provincia.

Invero una separazione fra l'utilizzazione di questi laghi e quella dell'Avisio, ossia una destinazione staccata e totalmente diversa delle acque dell'Avisio, frustrerebbe gli accordi tanto ricercati dalle Istituzioni agrarie e felicemente raggiunti dal Commissario per le irrigazioni del Brenta on. Calore, valendosi della sola Società — l'Elettrica Milani — che abbia richiesto (fino dal 1920) di utilizzare l'Avisio attraverso il lago di Caldonazzo.

Evidentemente questa forma d'utilizzazione dell'Avisio è incompatibile con le altre direttive formulate per l'utilizzazione esclusivamente industriale di questo torrente: mediante alte dighe e serbatoi lungo il suo corso (proposti dalla Società Generale Elettrica Tridentina, ma destinati ad essere in gran parte riempiti dalle ingenti quantità di materia solide trasportate dall'Avisio), oppure portando le acque dell'Avisio al di là verso Egna (come è proposto dalla Società Trentina di Elettricità, tendendo strettamente alla minima spesa complessiva, ma col più scarso effetto nei riguardi della produzione d'energia regolata).

Entrambi questi programmi toglierebbero cioè ogni possibilità d'attuazione al programma della Società Elettrica Milani: secondo cui le acque dell'Avisio, nella loro totale disponibilità alla presa, sarebbero convogliate verso i laghi di Caldonazzo e Levico regolati a grande serbatoio stagionale; e indi scaricate in parte verso l'Adige (poco a sud di Trento) per completare la loro utilizzazione industriale, e in parte direttamente nel Brenta, durante la stagione delle irrigazioni.

Altri vantaggi, come la bonifica e sistemazione idraulica della zona paludosa attraversata dall'alto corso del fiume Brenta possono raggiungersi con l'attuazione di questo programma; concepito con la maggiore larghezza di vedute e rispondente al più vasto e generale interesse della Regione.

Esso perciò ha incontrato la più viva simpatia di tutti i competenti che ne ebbero conoscenza, e l'adesione della stessa Società Generale Elettrica Tridentina; la quale si unì con la Società Elettrica Milani (con l'intervento pure della Società Adriatica di Elettricità) dichiarandosi disposta a procedere in perfetta collaborazione all'utilizzazione dell'Avisio attraverso i laghi di Caldonazzo e di Levico.

Queste Società si dichiararono pure disposte ad accettare l'unione della Trentina nell'esecuzione del grandioso e benefico programma. Comunque, la contesa per l'utilizzazione industriale dell'Avisio si riduce fondamentalmente alle seguenti Società o gruppi di Società.

Da un lato la Trentina, per seguire la direttiva più breve (Stramentizzo-Egna); pregiudicando irreparabilmente le irrigazioni del Brenta.

Dall'altro lato il gruppo Milani-Adriatica-Tridentina, per utilizzare l'Avisio attraverso i laghi di Levico e Caldonazzo; accrescendo di 12 a 15 m3 al minuto secondo i deflussi del Brenta nella stagione irrigua, ossia garantendo a Bassano una disponibilità d'acqua non mai inferiore a 35 m3 al secondo.

Anche nei riguardi strettamente industriali o idroelettrici, l'utilizzazione Milani-Tridentina è di gran lunga preferibile all'altra. Confrontando le parti dei due progetti fra loro tecnicamente incompatibili, risulta a favore del progetto Milani-Tridentina un notevole vantaggio (del 40 per cento) già nei riguardi dell'energia teorica; ma tale motivo di preferenza aumenta in misura rilevantissima, quando ci si riferisca all'energia regolata ed effettivamente utilizzabile: la quale per l'utilizzazione Milani-Tridentina risulta di oltre cinquecento milioni di chilowattore, di fronte ai soli duecento milioni ricavabili dalla Trentina.

Ciò deriva dalle grandi risorse offerte dal serbatoio stagionale di Levico e Caldonazzo: serbatoio laterale all'Avisio e quindi non soggetto ad inghiaiamenti come i serbatoi di valle. Si aggiunge l'indicato vantaggio per le irrigazioni alimentate dal Brenta; conseguibile senza alcun danno per le irrigazioni del basso Avisio e per il regime dell'Adige. Una delle più grandi centrali idroelettriche d'Europa sorgerà a poca distanza da Trento.

Il progetto della Trentina, seguendo il tracciato più breve, tende essenzialmente ad ottenere la minima spesa complessiva; a scapito della quantità e specialmente della qualità dell'energia. Invece l'utilizzazione Milani-Tridentina, che produce un quantitativo d'energia regolata due volte e mezza maggiore, richiede anche finanziariamente maggiori mezzi; ed è bene perciò che sia appoggiato ad un gruppo di varie Società importanti, poichè da ciò deriva la sicura sua possibilità d'attuazione.

Ricavando poi dal costo complessivo il costo unitario per chilowatt-ora utilizzabile, questo risulta notevolmente più vantaggioso con l'utilizzazione Milani-Tridentina; e anche questo è un vantaggio di carattere generale.

In breve, l'utilizzazione dell'Avisio attraverso i laghi di Levico e Caldonazzo, con l'integrazione di deflusso del Brenta a beneficio delle irrigazioni, costituisce uno di quei programmi d'utilità generale per una vasta regione, che meritano il massimo appoggio del Governo. Questo certamente non potrà mancare; specialmente nel benefico Regime fascista, il quale consente di esaminare la natura intrinseca dei più vasti problemi, senza trovare un inceppo, che in altri tempi avrebbe potuto essere preponderante, nelle inveterate complicazioni e formalità burocratiche. E il caso specifico si presenta anche per l'Avisio.

Infatti un voto del cessato Consiglio Superiore delle Acque (istituito dalla Legge Bonomi del 1916, e soppresso dal Governo Nazionale), di tono sfavorevole al progetto originario Milani ma non mai seguito da alcun Decreto di reiezione di questo, viene ora da qualcuno portato in campo; per osteggiare così l'accoglimento del nuovo e benefico programma.

Si tratta di un vecchio voto del 1921, il quale invero non dovrebbe essere tenuto più in alcuna considerazione: sia perchè relitto di un'istituzione soppressa; sia perchè antecedente alle mutate condizioni attuali dell'Avisio e alla nuova fisionomia apportata fondamentalmente al problema dall'abbinamento delle finalità irrigue.

La richiesta rinnovata dall'Amministrazione Provinciale di Padova col voto di questi giorni (che cioè il problema Avisio-Caldonazzo-Brenta venga riesaminato e risoluto nella sua integrità organica, nell'interesse supremo della Regione) è poi così serena ed obbiettiva, che essa non potrà mancare d'essere soddisfatta, al di sopra di qualunque formalità o interpretazione burocratica.

Voti della Conferenza oraria
per le automotrici a Vicenza

VICENZA, 28

Nella Conferenza oraria che ha avuto luogo oggi a Padova, su proposta del Commissario straordinario della nostra Camera di Commercio cav. Eliseo Boschiero, è stato votato un ordine del giorno molto importante.

Plaudendo all'opera di S. E. il Ministro Ciano rivolta alla tutela del bilancio ferroviario ed alla propulsione di nuove iniziative e di nuove energie per il progresso delle comunicazioni e dei trasporti; riconosciuta la necessità di corse più frequenti e più comode anche sulle linee ferroviarie di non primaria importanza, adottando sistemi di trazione più economici dei normali treni a vapore; rilevata l'opportunità di un esperimento di trasporto passeggeri sulle ferrovie del Veneto mediante automotrici azionate da motore a combustione, affermatesi ormai con successo tanto all'estero come in Italia; considerato che la linea Vicenza-Schio per lunghezza e profilo e quale linea di collegamento fra due importanti centri e di transito fra la rete della Nord-Vicenza e le ferrovie dello Stato, si presta nel modo migliore ad un esperimento dimostrativo dei vantaggi delle automotrici anche nell'interesse delle altre linee, la Conferenza oraria ha fatto voti affinchè a titolo di esperimento sia prossimamente introdotto, con la maggiore sollecitudine, sulla linea Vicenza-Schio, a complemento delle attuali corse di treni a vapore, un servizio di automotrici azionate da motore a conbustione per il trasporto dei viaggiatori.

Augusto Turati pei Balilla
Crociere e voli a vela

ROMA, 28

Il *Giornale d'Italia* dice che questa mattina l'on. Turati Segretario generale del Partito, ha visitato la sede della presidenza dell'Opera Nazionale Balilla a Palazzo Viminale. L'on. Turati è stato accompagnato dall'on. Ricci Presidente dell'Opera stessa e ha visitato tutti gli uffici dipendenti dal segretario federale del Partito e si è interessato a tutte le attività svolte dall'opera nel campo culturale e assistenziale, nonchè allo sviluppo preso dall'inquadramento delle organizzazioni giovanili fasciste e ha voluto inoltre essere minuziosamente informato sulla preparazione della prossima crociera mediterranea con la quale oltre duemila avanguardisti visiteranno tutti i nostri porti nazionali e delle Colonie.

L'on. Turati infine ha espresso la sua approvazione per il corso di volo a vela per gli avanguardisti che avrà inizio il giorno 10 agosto e al quale parteciperanno sessanta giovani camicie nere scelte fra le più meritevoli e idonee per capacità fisica e morale.

Un annegato a Bergantino

ROVIGO, 28

Quest'oggi a Bergantino, nelle acque del Po, colto da improvviso malore, è affogato il ventiquattrenne Onorio Poltronieri di Filippo, che era sceso nel fiume per prendere un bagno. Vani riuscirono i tentativi per salvare il disgraziato, che la corrente impetuosa aveva trasportato al largo rendendo inutili i generosi sforzi degli accorsi.

Le invenzioni contro l'Italia

Ambigue scuse
del Manchester Guardian

LONDRA, —

(C.C.) e proteste dei Podestà di Padova e di Torino hanno toccato sul vivo il *Manchester Guardian* il quale, volendo difendere la sua fama guadagnata in altri tempi e ormai molto scossa di organo imparziale e prudente nella scelta delle notizie, nega tranquillamente di aver pubblicato i noti dispacci che parlavano di conflitti a Padova e a Torino.

« Noi non ci siamo mai sognati — scrive il giornale — di commettere quello di cui ci si accusa ». In base a questa premessa il giornale dichiara di trovare esagerate le proteste dei due Podestà e dice che appena le ricevette telegrafò al segretario di Mussolini domandandogli schiarimenti. Il *Manchester Guardian* non dice come gli abbia risposto il segretario del Duce, ma dal tono dell'articolo di oggi s'intende perfettamente che i suoi preconcetti antifascisti sarebbero in ogni caso refrattari a qualunque spiegazione e dimostrazione.

Il giornale riconosce bensì che da cinque anni in qua si è concentrato da molte parti sull'Italia fascista un fuoco di fila di malvagie invenzioni, di insidi, di sospetti e di diffinuazioni maligne, e ammette che l'indignazione del popolo italiano e del Duce per questa insistente campagna di menzogne è naturalissima.

Esso stesso del resto ricorda talune delle corbellerie più grosse stampate recentemente sul conto dell'Italia fascista: la malattia di Mussolini, l'attentato al Re, l'imminente invasione italiana in Asia Minore, il drammatico ritrovamento del cadavere di Amerigo Dumini nel castello di Viterbo, la soppressione clandestina dei deficit del bilancio; la stampa segreta di banconote sopranumerarie, ecc. « Tutte frottole — dice il *Manchester Guardian*, che però a suo tempo non mancò di pubblicarne la maggior parte — tutte invenzioni che provocarono giuste proteste italiane ». Questo però non vuol dire che il *Manchester Guardian* riconosce anche, come sarebbe logico, l'opportunità di attingere d'ora in poi le notizie italiane autentiche alla fonte più degna di fede.

I preoccupanti aspetti della situazione
economica e sociale inglese

LONDRA, 28

(C.C.) La federazione degli agricoltori britannici, molti dei quali, sia detto fra parentesi, sono sull'orlo del fallimento, ha pubblicato testè una violentissima protesta contro la politica agraria, accusando Baldwin in particolare di aver dimenticata ad una, ad una tutte le mirabolanti promesse di provvedimenti doganali a favore dell'agricoltura, fatte in periodo elettorale.

D'altro canto la Federazione nazionale dei minatori va organizzando una grande campagna di propaganda per la confisca e la nazionalizzazione delle miniere e prepara altri scioperi con lo scopo di costringere il governo a tradurre in azione questo suo programma.

I delegati delle associazioni operaie addetti alle industrie tessili, adunati ieri a Blackpool, hanno votato una mozione con cui si obbligano di combattere con tutti i mezzi l'applicazione della legge sul disciplinamento dei sindacati. Un pò in tutti i rami della industria, il fermento fra le masse operaie dilaga, il consumo diminuisce, il capitale scarseggia, e intanto il numero dei disoccupati, dopo una sosta passeggera, torna a moltiplicarsi ed è salito in questa settimana da 1.080.000 a 1.132.000.

Proprio a Londra, ove si stanno iniziando i lavori di scavo e di ripavimentazione di una delle grandi vie del centro — Via Piccadilly — sono giunti a piedi dalla provincia e perfino dal paese di Galles e dalla Scozia centinaia di disoccupati, attirati dalla speranza di trovar lavoro per qualche settimana.

E queste bande fameliche danno tutte le sere un triste spettacolo di se alla folla aristocratica che esce dai teatri, facendo ressa attorno alle baracche dei sorveglianti per elemosinare almeno qualche ora di lavoro notturno. Il fatto è che le grandi industrie del nord dell'Inghilterra: quelle del cotone, come quelle del carbone, del ferro, dell'acciaio e delle costruzioni navali non solo non riescono a ristabilire almeno l'equilibrio fra la produzione e il consumo e fra il costo di produzione e la media mondiale dei prezzi, ma rimangono sotto la continua minaccia di nuovi torbidi operai, di nuovi scioperi e serrate, minaccia intensificata dal fatto che le banche, incerte come sono sull'avvenire, stringono i freni del credito con inflessibile severità.

Intanto l'industria tedesca produce e vende a gonfie vele; la prosperità degli Stati Uniti batte con puro stile americano tutti i records possibili e imbattibili; la Francia, non ostante la seria crisi della sua industria agricola, organizza e coordina le proprie attività produttive con notevole successo, e l'Italia infine, sotto la spinta irresistibile della rettilinea volontà fascista, stabilizza una volta per sempre la sua rinnovata prosperità e potenza sulla base della nuova legislazione corporativa, sorretta e valorizzata dalla saldezza della disciplina civica e nazionale che è divenuta norma di vita per ogni cittadino italiano e che non ha riscontro in alcun altro paese del mondo e meno forse che in ogni altro paese, fra le irrequiete e turbolente masse britanniche.

Basta delineare sommariamente il contrasto fra gli elementi sostanziali e permanenti della situazione economica e sociale inglese e quelli della situazione italiana per non serbare alcun rancore all'organo degli industriali di Manchester per la sua tenace riluttanza a voler considerare senza preconcetti i risultati di cinque anni di regime fascista in Italia.

Dichiarazioni di Chamberlain
sulla Conferenza di Ginevra

LONDRA, 28

(C.C.) Alla Camera dei Comuni il Ministero degli esteri sir Austin Chamberlain ha fatto le attese dichiarazioni a proposito della conferenza di Ginevra. Da tutte le parti, come già abbiamo avuto occasione di rilevare, il governo era stato invitato a chiarire nel modo più esplicito il punto di vista britannico, in maniera da dissipare gli equivoci che si sono andati formando, a quanto sembra, specialmente agli Stati Uniti sui veri scopi delle controproposte presentate a Ginevra dalla delegazione inglese.

Infatti sir Austin Chamberlain ha insistito sul fatto che la conferenza di Ginevra, essendo stata indetta per la riduzione degli armamenti, è assurdo pensare che essa debba finire col dare il segnale di una nuova gara delle costruzioni navali. Sulla questione delle navi di prima classe la Gran Bretagna, come ha spiegato il Ministro, non ha fatto altro che proporre una riduzione di armamenti e di mole che lascierebbe immutato il rapporto delle forze relative a ciascuna delle tre potenze.

Quanto agli incrociatori, a proposito dei quali è scoppiato il dissidio anglo-americano, sir Chamberlain ha ripetuto che basta guardare la configurazione geografica dell'impero britannico, il quale in caso di guerra potrebbe essere affamato in sei settimane se le grandi linee di comunicazione oceanica non fossero libere. La Gran Bretagna ha vitale bisogno di un gran numero di incrociatori di piccola mole, i quali sarebbero viceversa perfettamente inutili per gli Stati Uniti.

In omaggio al principio della parità delle forze fra America e Gran Bretagna, quest'ultima è disposta a venire a qualsiasi accomodamento con gli Stati Uniti, ma la questione dei piccoli incrociatori non è suscettibile di accomodamento, perchè se pur si giungesse a mettersi d'accordo sul tonnellaggio globale degli incrociatori, basterebbe che gli Stati Uniti costruissero per esempio 10 incrociatori da 10 mila tonnellate e che la Gran Bretagna ne costruisse 20 da 5000, per infirmare il principio della uguaglianza delle forze. Infatti basterebbero un paio di incrociatori da 10 mila tonnellate per mandare a fondo tutti gli incrociatori da 5000. E' perciò che la Gran Bretagna ha proposto di dividere gli incrociatori in du ecategorie: quelli di 10 mila tonnellate e i piccoli incrociatori; ed ha suggerito che per questa seconda categoria non vi siano limitazioni o accordi di sorta.

Ciò nondimeno — e questo è il punto nuovo del discorso di Chamberlain — il Ministro degli esteri ha annunciato che il governo britannico sarebbe anche disposto, pur di evitare la rottura della conferenza, ad addivenire ad un qualsiasi accordo provvisorio riguardo all'immediato programma di costruzione di incrociatori. « Però — egli ha soggiunto — l'impero britannico non potrà mai consentire che un accordo provvisorio di questo genere assuma sia pure la parvenza di un principio immutabile e di uso permanente, applicabile nell'avvenire, perchè in tal caso l'impero britannico, dopo ave raccettato il principio dell'uguaglianza delle forze, verrebbe anche ad accettare il principio della propria definitiva inferiorità, ciò che non è sicuramente nelle intenzioni del Presidente degli Stati Uniti ».

Bridgemann e Lord Cecil sono partiti questa mattina per Ginevra.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 28. — Chiusura: Banca d'Italia 1921 — Banca Commerciale Italiana 1165 — Banca Nazionale di Credito 515 — Banco Roma 107 — Credito Italiano 669 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanziario 560 — Cosulich 161 — Ferrovie Mediterranee 335 — Ferrovie Meridionali 523 — N. G. I. (Rubattino) 435 — Libera Triestina 335 — Venete Costruzioni Ferr. 175 — Cotonificio Cantoni 2450 — Cotonificio Turati 523 — Cotonificio Veneziano 191 — Filatura Cascami Seta 582 — Stamp. De Angeli 610 — Lanificio Targetti 226 — Lanificio Rossi 3070 — La Soie de Chatillon 106 — Linificio Can. Nazionale 380 — Man. Cotoniere Meridionali 30.50 — Man. Rossari e Varzi 592 — Man. Tosi, Busto 202 — S. N. I. A. Viscosa 154.50 — Bernasconi Tess. Ser. 85 — Ansaldo 70 — « Ilva » Alti Forni 128 — Metallurgica Italiana 108 — Miniere Elba 38.50 — Monte Amiata 292 — Montecatini 167.50 — Breda Costruz. Mecc. 75.50 — Automobili F. I. A. T. 326 — Automobili Isotta Fraschini 130.50 — Off. M. Miani Silvestri 49 — Off. M. Reggiane 34.50 — Stab. Dalmine 96 — Elettr. Adriatica 196 — Elettr. Bresciana 171 — Elettr. Negri 169 — Elettr. Edison 482 — Elettr. Ligure Toscana 208 — Elettr. Lombarda (Viz) 690 — Terni 353 — Unione Eserc. Elettr. 94.50 — Distillerie Italiano 117 — Industria Zuccheri 400 — Raffineria L. L. 495 — Riseria Italiana 99 — Gulinelli Distill. 134 — Istituto Fondi Rustici 182.50 — Ist. Rom. Beni Stabili 420 — Grandi Alberghi Venezia 98 — Eridania 610 — Italo Americana 360 — Pirelli Italiana 514 — Marconi 81 — Spalato - C. Portland 170.

TITOLO	MILANO 27	MILANO 28	TRIESTE 27	TRIESTE 28
Rend. 3.50%	65 20	65,40	—.—	65,25
Consol. 5%	74.87	75,30	74.58	75.05
Francia	71.90	71,95	71.90	71.92
Svizzera	353,75	354.—	353.60	353.80
Londra	89.20	89,30	89.25	89.27
New York	18.99	18.39	18.38	18.38
Berlino	4.37	4.37	4.37	4,36
Vienna	2.59	2.59	2.58	2.58
Bucarest	11.25	11.25	11.70	11.13
Belgio	2.55	2.55	2.55	2 55
Spagna	313.75	313.50	313,25	313.25
Praga	54.55	54.00	54.40	54.41
Budapest	3.20	3.20	3.20	3.19

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 65.20 — Consolidato 5 per cento f. m. 75.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 62.55 — Banca d'Italia 1926 — Banca Commerciale Italiana 1165 — Banco Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 560 — Assicurazioni Generali 3600 — Cosulich 162 — Veneziana Navigazione 232 — Libera Triestina 335 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Adriatica di Elettricità 197 — Terni 351 — Cotonificio Veneziano 190,50 — Soie de Chatillon 104 — Grandi Alberghi 97.50 — Montecatini 168.

CAMBI

Francia 71.90 — Londra 89.25 — Svizzera 354 — New York 18.38 — Spagna 313.50 — Berlino 437 — Belgio 2.555 — Vienna 2.59 — Zagabria 32.40 — Praga 54.50 — Bucarest 11.20 — Budapest 320.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Chiusura Cotoni: Gennaio 19.12-15 — Febbraio 19.22 — Marzo 19.32 — Aprile 19.39 — Maggio 19.46-48 — Giugno manca — Luglio manca — Agosto 18.37 — Settembre 18.63 — Ottobre 18-77-79 — Novembre 18.95 — Dicembre 19.04-06

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 luglio 1927:

Pir. «Belvedere» a Cerrito. — «Conte Biancamano» a Chatham Massachusetts. — «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Duilio» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume. — «Fiume L.» Bombay Radio. — «Presidente Wilson» a Chatham Massachusetts. — «Principessa Giovanna» a Olinda Pernambuco. — «Remo» a Kobe Radio. — «Re Vittorio» a Rio de Janeiro. — «Roma» a Chatham Massachusetts. — «Sofia» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Taormina» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Viminale» a Singapore Radio.

Pir. « Belvedere » a Cerrito. — «Conte

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

N. 54 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA
DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

A poco a poco il palpito del cuore si attenuò, le idee si schiarirono... ricordò la stanzetta di Joyce nel bungalow di Armourer, senza potersi spiegare perchè e come se ne fosse allontanata. Rammentava vagamente di aver avuto una disputa con Armourer, e nonostante le sembrasse avvenuta in un tempo assai remoto, pure le tornava sempre in mente con strana insistenza. A forza di concentrare su di essa tutta la sua attenzione quel ricordo si fece men vago e più preciso. Si rivide supplichevole e piangente prostrata dinanzi a Michele; poi di nuovo nella sua stanza dove poco dopo un cinese, certamente Chong-Si, le aveva portato il pranzo. Poi... poi... ah! sì... ecco... era uscita dopo aver scritto in fretta con la matita poche parole su un foglio di carta....

Rammentava ora il suo spavento nel trovarsi di notte, sola, sotto il cielo punteggiato di stelle... l'incerto avanzarsi tra gli alberi; quindi smarrita la strada, si era trovata senza saper come dinanzi all'uscio spalancato di una strana casetta dentro la quale una forza irresistibile l'aveva costretta a penetrare.

Sebbene in modo confuso, rievocava alcuni particolari convincendosi di esser entrata lì, per cercare qualche cosa che le sfuggiva .Ma che?

— La farfalla rossa! — esclamò ad un tratto a voce alta, ridendo nervosamente di quanto credeva non fosse che un'assurda allucinazione, un sogno dal quale non avrebbe tardato a destarsi. Le sembrava che tutto ciò che si vedeva intorno non esistesse che nella sua fantasia... cessato l'incubo angoscioso si ritroverebbe nella cameretta che l'aveva ospitata durante la sua malattia ,a fianco di Joyce... addormentata sull'altro leto, ed avrebbe riveduto il professore con la sua barba ispida e i suoi occhiacci da gufo che serio in volto stava curvo su di lei per spiarne il risveglio...

Anche Jim doveva trovarsi lì... aveva udito distintamente la sua voce sulla veranda.

. . . .

Una lucertola uscendo ad un tratto da un crepaccio strisciò rapidamente lungo il muro sul quale batteva un raggio di sole... D'un balzo Vera si rizzò a sedere e stropicciandosi gli occhi, allungò la mano per palpare curiosamente le correggie di cuoio che sostenevano l'amaca, e i sacchi allineati contro la parete. Con un gesto brusco ne attirò uno a sè... e una pioggia di riso si sparse sul pavimento!

La signora Batiscombe gettò un grido portandosi i pugni chiusi alla fronte. Dio di misericordia!... non sognava dunque?... Ma dov'era?... Cosa mai poteva esserle accaduto?!

Si guardò indosso smarrita... e si accorse allora che il vestito che portava sporco di fango.... lacerato in più punti attestava un lungo cammino... Non aveva più le scarpe ai piedi e nel cercarle con gli occhi, scorse sullo sgabello qualche cosa a cui prima non aveva fatto attenzione. Si curvò per osservar meglio e vide che era un berretto.... un berretto rosso con un fiocco nero. Volle prenderlo per esaminarlo ma nel cercare di alzarsi barcollò e fu costretta a risedersi sull'amaca.

Il sentirsi così priva di forze la fece scoppiare in lagrime e per qualche istante restò immobile continuando a piangere col volto celato tra le mani. Un nuovo tentativo non ebbe altro risultato che quello di farla cadere pesantemente al suolo trascinando l'amaca con sè; tuttavia Vera era ormai risoluta a raggiungere ad ogni costo lo scopo. Accorgendosi di non poter vincere la propria debolezza, represse i singhiozzi e strisciando sulle ginocchia si avvicinò allo sgabello, s'impadronì dell'oggetto che aveva attirato la sua attenzione ma non appena le fu tra le mani trasalì e lo lasciò ricadere con un gesto di terrore.... Era un fez! Il fez di Abn Samar!

Lentamente ella sillabò quel nome... e dinanzi a lei le sembrò veder sorgere la figura dell'indigeno come le era apparso quel giorno sul ponte. Alto, bruno, avviluppato in un mantello azzurro con in capo quel medesimo turbante! E tutto, in un attimo, le tornò in mente...

Ricordò di essersi recata con lui in una casa... Ma non in «quella casa», e in un'altra con le tende arancione alle finestre, dove egli le aveva mostrato un grande scrigno di legno di cedro colmo di gioielli scintillanti facendole dono di una farfalla di rubini con occhi di smeraldo appesa ad una catenina di filigrana d'oro... La farfalle rossa!...

Con quel ciondolo al collo ella era fuggita via, sul suo cavallino quasi in preda a terrore... e qui si formava nel suo cervello un vuoto che non riusciva a colmare. Certo ella aveva perduto il gioiello... ma le sembrava di averlo ritrovato e poi perduto di nuovo; e per cercarlo era uscita di notte dal bungalow dirigendosi verso quel solitario abituro poichè sapeva che la farfalla «doveva esser là!» Qualcuno glielo aveva detto!...

Qui i suoi ricordi divenivano sempre più vaghi... rammentava solo di esser caduta ai piedi di un grande albero nell'uscire stanca ed esausta dalla capanna... poi si era intesa sollevare da una forza misteriosa, e un sonno profondo le aveva chiuso le pupille... un sonno interrotto da incubi strani, come la sensazione di cadere dall'alto, e il percepire rumori strani e confusi a cui si univa lo scroscio delle acque...

Un sentimento di sconforto e di solitudine s'impadronì di Vera... sempre trascinandosi carpone si avvicinò all'uscio e sollevando la rozza tenda che lo copriva spinse lo sguardo al di fuori. Si accorse allora che la capanna in cui si trovava era costruita sulla cima di un albero, simile a un bizzaro nido di corvo seminascosto tra i rami; una scala di corda pendeva fino a terra da un'altezza di circa venti piedi. Al disotto si scorgeva il tetto di stoppia di un'altra capanna, a dritta un gruppo di alberi e tutt'intorno una vasta pianura che si senteva fino all'estremo limite dell'orizzonte e nella quale non appariva alcuna traccia di vita. Il mistero diveniva sempre più impenetrabile.... tanto più che il passaggio che aveva dinanzi agli occhi le riusciva affatto sconosciuto. Come e in che modo le era stato fatto attraversare quel melanconico deserto senza che se ne accorgesse e perchè? Che significava la sua presenza in quest'oasi solitaria nel mezzo di una desolata pianura?

Cautamente sporse fuori la testa cercando di vedere cosa ci fosse ai piedi della scala, ma la ritrasse subito, scorgendo un indigeno colossale, immobile come una statua di ebano con la lancia al braccio e il «parang» al fianco.

Prigioniera... La tenevano prigioniera in quell'abitazione selvaggia e primitiva e il suo carceriere non poteva essere che Abn Samar... il fez sullo sgabello non gliene lasciava il minimo dubbio! in un'angonia di terrore Vera si stringeva convulsamente le ginocchia tra le mani e mentre stava lì accovacciata sul pavimento tendendo ansiosa l'orecchio ad ogni rumore che provenisse dabbasso, le parole sinistramente minacciose di Abn le tornarono in mente!....

Come egli le aveva profeziate fin dal loro primo incontro ella si era allontanata dalla sua gente venendo a lui, spontaneamente in apparenza, ma in realtà ubbidendo ad una chiamata imperiosa e insistente che le era stata lanciata attraverso lo spazio. Il terribile Mago l'aveva tormentata ad ogni ora e ad ogni momento, sia che fosse desta o che dormisse, finchè tutte le barriere di resistenza che ella tentava opporre si erano spezzate...

Discorsi del 1926

Franco Ciarlantini racconta che il Duce, quando gli fu presentato il nuovo volume dei Discorsi del 1926, si meravigliò assai di aver tanto parlato in un anno.

Non è strano che ad un uomo, abituato sopratutto all'azione e schiavo di ogni inutile retorica, pensoso se mai delle opere compiute non già delle parole pronunciate, una raccolta tanto copiosa possa destare sorpresa. Ma se si considera il carattere precipuo di questi discorsi, gli avvenimenti, tutte le varie vicende che si seguirono in questo scorcio di tempo e le opere che furono create, e, mettiamo di fronte a tutti questi fatti la quantità di questi discorsi, troveremo che non v'è sproporzione alcuna.

Se poi considereremo quei discorsi che anzichè avere carattere occasionale hanno come scopo speciale quello di indicare un programma, una via, o di interpretare l'anima del popolo italiano, troveremo che essi non sono se non nella quantità puramente necessaria.

Nessuna sproporzione quindi per tale quantità. Con questi discorsi la raccolta della Casa Alpes intitolata « La politica della Nuova Italia » è giunta al sesto volume. E' una raccolta assai interessante che comprende oltre che « I discorsi della rivoluzione » altri cinque volumi con i discorsi pronunciati dal Duce negli anni successivi.

La collezione ha un doppio valore: quello di raccogliere insieme gli scritti che meglio riassumono l'attività ed il pensiero di Benito Mussolini e quello di costituire ad un tempo gli annali della nuova vit aitaliana.

Nessun libro infatti potrebbe meglio rispondere a tale scopo: autore colui che in questo tempo è l'autore stesso della vita nazionale, fatti quelli stessi che questa vita costituiscono.

Voi trovate nel periodo qui riguardato incluso fra il 17 gennaio 1926 ed il 20 dicembre dello stesso anno, un vasto quadro di attività. In uno scorcio di tempo che è poco per la vita di un partito e meno ancora più quelli di una nazione, trovate una serie di fatti, di avvenimenti che rappresentano grandi passi nel nuovo cammino dell'Italia.

E' inutile dire che si tratta di un denso volume. Esso racchiude un periodo di quella storia che segna il nuovo assestamento dello spirito italiano, la nuova organizzazione di quel grande quadro organico in cui trovano posto tutte le attività del paese e nel quale i risultati della ferma politica estera, i risultati delle riforme attuate dal governo, i risultati di una sempre più compatta coesione fra le forze del partito, fermano i nuovi e saldi contorni della vita italiana e più ne assicurano quella atmosfera di tranquillità e di attività necessaria al lavoro ed alla prosperità della Nazione.

*

Molti scrittori sono andati tempo addietro studiando e forse alcuni studiano tutt'ora il carattere e gli aspetti che presentano i discorsi di Benito Mussolini. Ne hanno messo in rilievo pregi e particolarità o la struttura e la forma ed hanno tanto indugiato intorno ad essi per compierne un diligente esame critico che hanno quasi sempre dimenticato la proposizione principale dei loro ragionamenti, quella cioè di trovarsi di fronte ad un esempio che sfugge alle solite classificazioni ed alle solite categorie perchè abbisogna di nuove classificazioni e di nuove categorie.

Sono i soliti guai che presentano in ogni campo di attività i vecchi ed arrugginiti sistemi, in questo caso sistemi letterarii. Le scuole letterarie innsegnano tutte a loro modo che bisogna vedere l'opera d'arte in una determinata maniera, che bisogna studiarla secondo certe norme: ma molto spesso accade che quando un'opera d'arte presenta aspetti singolari e particolarmente geniali, i sistemi che si son preparati non sono più sufficienti ed allora la critica si trova nelle condizioni di non avvertire quanto è più interessante, quanto più merita d'essere messo in rilievo o di giudicare alla luce degli usati sistemi proprio quanto da quei sistemi rifugge.

Ci vuole molta agilità anche per la critica e nulla è più nocivo che il voler giudicare secondo certi principi fissi o stereotipati.

Guardiamo un poco alla storia. I periodi della storia sono molti e tutti hanno aspetti e caratteri diversi. Ognuno di questi periodi ha dato una genialità, di una intelligenza diversa. Ora l'esame critico, e più che l'esame la mentalità del critico, dovrebbe essere tale da comprendere in ogni caso la varietà delle influenze, degli aspetti, degli atteggiamenti.

Ora di quel periodo che passera alle storie d'Italia co lnome di fascismo i libri di Benito Mussolini, voglio dire la raccolta de suoi discorsi, saranno nel campo delle lettere, l'opera più rappresentativa, poichè nessun'altra produzione potrà essere meglio fornita di quello spirito vivo, di quella consisione netta, di quella eleganza dignitosa che costituiscono i caratteri atletici di questi scritti; nessun'altra opera potrà racchiudere in se la vivace parola che è comando, che è incitamento, che deriva dalla prova immediata dell'azione, che dell'azione stessa è il preludio e come tale dovrà essere giudicata sopratutto secondo lo spirito ed il temperamento di quel periodo di cui è la più eletta espressione.

Ma c'è di più. Ed è questo il di più; che ci troviamo di fronte ad una figura (diciam opure di oratore per restare in carattere) straordinariamente geniale. E' questo il punto più difficile per la critica la quale deve sopratutto accettare quanto viene portato dinanzi a lei con regole nuove, con nuove forme, con nuovi caratteri e non può gridare all'ostracismo, non può rifiutarsi di giudicare, quando c'è qualche cosa che vale più di tutti i critici e che s'impone ad essa: l'ingegno.

*

Lo stile dei discorsi di Benito Mussolini personale, anzi personalissimo, non tollera seguaci o imitazioni. Quanti hanno cercato di dare al proprio pensiero qualche cosa dell'energia, della forza dinamica e viva che caratterizza, i discorsi del Duce, sono riusciti a dare al proprio pensiero più una veste grottesca e falsa, anzichè fiera e decisa.

Un esempio del genere ci avevano dato del resto gli imitatori della prosa dannunziana.

Manca in codesti imitatori sopratutto il nerbo che, più che il tono, dà l'intima forza al loro dire. Tanto più difficile riesce imitare gli esempi che ci offre la vita quanto più essi hanno un carattere personale, quanto più essi hanno un carattere nuovo.

Codesto carattere infine è quanto dire il temperamento, ed è questo che dà il tono alle varie manifestazioni del pensiero e dello spirito.

E' fuor di dubbio che l'eloquenza di Benito Mussolini ha un carattere nuovo, molti hanno detto antiretorico; ed è antiretorico se vogliamo dare a codesta parola un significato particolare di parole vuote senza sostanza.

L'eloquenza di Benito Mussolini è sopratutto dura, semplice, e intendo con questa parola, semplicità di espressione e di pensiero; è schiva di tutto ciò che può essere inutile, anche leggermente inutile; non si lascia mai adornare di vaghi belletti stilistici; è nuda e, direi con una parola alquanto impropria, concreta.

La ragione precipua di questi caratteri della prosa mussoliniana sta in una ragione molto semplice: nel fatto cioè che essa non è frutto di coltura o di studio professato attraverso scuole o accademie, ma deriva sopratutto dall'ardore della vita vissuta, dal travaglio spirituale delle passioni e dei fatti, dalla continua e tenace realizzazione di disegni e di idee.

Nei discorsi di Mussolini non trovate nè entusiasmi nè commozioni. L'entusiasmo o la commozione sorgono, se mai, in chi legge od ascolta. Niente quindi pieghe o sviluppi oratorii. Direi quasi che queste pagine ci permettono di determinare con estrema facilità il carattere dell'eloquenza del Duce. Sarebbe però errato; poichè è proprio qui che i suoi imitatori sbagliano. Gli aspetti varii di codesti discorsi stanno nella varietà della sostanza, del pensiero, limpido ma pieno, che investe tutta la forma del discorso. Appare così quanto sia cosa fallace e non meno lontana dallo scopo, quella di imitare la forma di questa eloquenza, forma che ha una genesi assai diversa da quella che alcuni possono pensare e che costituisce il lato del tutto inimitabile dell'eloquenza mussoliniana.

Francesco Fattorello

LA "GAZZETTA,, A BERLINO

Le ali all'ordine del giorno

Un primato pacifico - 60.000 passeggeri e 950 tonnellate - Il più grande aerodromo del mondo - Un transatlantico aereo per 170 persone - Berlino-New York in 93 minuti!

BERLINO, luglio

E' fuori dubbio che, dal trionfo di Lindbergh in poi, l'attenzione della gente d'Europa e d'America è tutta protesa al cielo. I più audaci disegni fioriscono nelle menti. Che cosa fa la Germania?

A dispetto delle clausole restrittive del trattato di Versailles, eccola forgiarsi in silenzio un'arma celeste di prima qualità. Mentre altri paesi battono « records » sensazionali, essa metodica, organizzatrice per eccellenza, incanala con successo i propri sforzi su altre direttive.

Dell'impressionante progresso tedesco nell'aviazione parlano i fatti che seguono.

La più grande società d'aviazione del mondo è una società tedesca: la « Lufthansa ». La più fitta rete di linee aperte a un traffico regolare è tedesca. Il maggiore aeroporto del mondo è tedesco. Alcuni fra gli ultimi « records » battuti appartengono a ditte costruttrici tedesche. Che volete di più?

L'aeroplano per tutti gli usi

L'aeroplano, in Germania, è ormai entrato in tutti gli usi. E' divenuto così comune che lo guardate passare sopra i tetti con la stessa indifferenza con cui si guarda un tram correre sulle rotaie. Ci si sposa in aeroplano con tanta frequenza che non s'è potuta non far la questione della validità di tutti questi matrimoni aerei. S'è concluso ch'essi son validissimi, purchè celebrati nel cielo del distretto a cui appartiene uno dei promessi sposi. E, quando il cielo è purissimo, ecco aeroplani scrivere nell'aria, a lettere gigantesche, il nome di questa o di quella ditta. Il cielo a servizio della « reclame ».

Non v'è centro notevole della Germania che non abbia il suo « club » aereo con annessa una scuola di pilotaggio. Queste scuole sfornano centinaia di piloti al mese. Una cifra. Da queste scuole, nei mesi di marzo e aprile dell'anno in corso, uscirono 3000 piloti.

Altre cifre. Nel 1923, l'aviazione commerciale tedesca presentava una media quotidiana di 10.000 chilometri coperti in volo; nel '24, di 15.000; nel '25, di 35.000; ne' '26, di 40.000. Nei medesimi 4 anni, si passava da un totale di 8500 passeggeri e 44 tonnellate di bagaglio e posta alla spettacolosa cifra di 60.000 passeggeri e 950 tonnellate di bagaglio (bagaglio propriamente detto, merci e posta). La spettacolosità di queste cifre balza evidente solo che si confrontino, per esempio, con quelle di casa nostra. Si sa che, sulle linee aeree italiane, dall'istituzione sin qui, furon compiuti 1299 voli, durante i quali si trasportarono 6350 passeggeri, 1722 chili di posta, 49.393 chili di merci e di bagaglio.

Chi è che si serve dell'aeroplano in Germania? Ce lo dice un'interessante statistica della « Lufthansa ». I dati si riferiscono al periodo che va dal 10 aprile 1926 al 31 gennaio di quest'anno.

Tutte le categorie di cittadini si servono dell'aeroplano. Ma ecco qua come i viaggiatori si ripartiscono per qualità. Negozianti e direttori di fabbriche, 36 per cento; ingegneri, architetti e costruttori, 8 per cento; medici chimici e farmacisti, 4,5 per cento; funzionari di Stato, 3,5 per cento; militari in servizio o in pensione, 4,5 per cento; avvocati, 3,5 per cento; liberi professionisti, 2,5 per cento; scrittori e giornalisti, 2 per cento; banchieri e impiegati di banca, 1,5 per cento; gente di professione sconosciuta o senza professione, 33 per cento.

500 viaggiatori al giorno

E' fuori dubbio che i tedeschi son riusciti a fare dell'aeroplano un congegno facile e solido non meno dell'automobile, un congegno ch'è un vero prodigio di tecnica, d'eleganza e di comodità. Ma veramente inpressionante è l'organizzazione a terra. Si contano già più di 160 campi di volo. Quello di Tempelhof è un vero modello del genere.

Gli apparecchi vi prendono il volo da un'area circolare del diametro d'un chilometro. Tutto intorno al campo, in una astissima zona libera, son costruite parecchie decine di « hangars » e tettoie d'ogni capacità. L'aeroplano di Tempelhof ha una sua propria stazione per le osservazioni meteorologiche, una stazione radiotelografica, enormi depositi di benzina e lubrificanti, un'officina meccanica per le riparazioni più urgenti, uffici doganali e di controllo dei passaporti, uffici di distribuzione di biglietti di viaggio, edifici per i servizi amministrativi, un albergo per i viaggiatori, un « restaurant » che non ha meno di 3000 posti. Che cos'altro volete in un aeroporto? Giornalmente partono da Tempelhof 500 passeggeri, con la medesima facilità e semplicità con cui si parte da una nostra stazione ferroviaria.

volante, ecco il dirigibile gigante e il « Levathan » dell'aria.

Il dirigibile gigante si sta costruendo nei famosi cantieri Zeppelin di Friedrichshafen, sotto la direzione del dott. Eckener ossia dell'uomo che ha al suo attivo il superbo «raid» del 1924 dall'Europa agli Stati Uniti, a bordo appunto d'un dirigibile, lo « Z. R. 3 ». Il nuovissimo dirigibile — che si chiama per ora « L. Z. 127 », e che sarà pronto nella primavera del 1928 — non userà per i suoi motori la benzina, tanto pericolosa come causa d'incendio, ma un gas molto meno infiammabile. Con quest'apparecchio il dott. Eckener si ripromette di portare a felice compimento un'impresa che sarà indiscutibilmente la più brillante propaganda a favore dell'aeronavigazione. Pensate: il viaggio intorno al mondo in soli 12 giorni e mezzo! Itinerario: Europa — Estremo oriente — riva opposta del Pacifico — riva nord americana dell'Atlantico — Europa...

Il « Leviathan » dell'aria è invece in costruzione nelle officine di Dessau, sotto la direzione dell'ing. Edmondo Rumpler.

Il "Leviathan,, dei cieli

Viaggeremo ben presto nei cieli oceanici — dice con ferma convinzione il sig. Rumpler. Secondo lui, condizione prima perchè esista una linea aerea transatlantica è una sicurezza per lo meno uguale a quella che già offrono le linee attualmente in esercizio sul continente. Ecco, secondo l'ing. Rumyl, quali dovrebbero essere i requisiti essenziali dell'aeroplano destinato ai voli transatlantici: 1.) molti motori, l'uno indipendente dall'altro, ossia tali che, dopo aver dato tutti il proprio sforzo per la partenza dell'apparecchio col suo carico massimo, una metà di essi possa restare inoperosa, parte in riserva e parte per riparazioni eventuali, pulizie, ecc.; 2.) carico decentrato, cioè distribuito in modo che, invece di costituire un'unica massa — il che diventa tecnicamente impossibile quando si oltrepassino limiti di peso e di dimensioni assai modesti — sia ripartito così che, a ogni parte della superficie portante, sia assegnata la sua parte di carico. E' appunto su questi principii essenziali che il Rumpler ha disegnato i piani del suo transatlantico aereo. Interamente metallico, l'apparecchio avrà 10 motori con 6 fusoliere. Nell'enorme spessore dell'unica ala s'installeranno le cabine passeggeri, il bagagliaio, la stanza degli attrezzi, le cabine dell'equipaggio. Il «Leviathan» celeste potrà accogliere 155 passeggeri e 35 uomini d'equipaggio. Compirà il percorso Berlino — New York in 16 ore! Non ve ne sbalordite! C'è, infatti, chi si ripromette di far tanta strada in molto meno, in appena 93 minuti! E' Max Valier, un giovane astronomo di Monaco ed ex pilota nel servizio aereo austriaco. Egli si propone d'iniziare quanto prima la costruzione dun nuovo tipo di velivolo — «l'aeroplano proiettile» di cui ha già elaborato i piani capace d'una media oraria di 4320 miglia.

Sogni, fantasie — si dirà. Ma — osserva Max Valier — anche alcune cose che ora sono di pratica quotidiana dicevamo che fossero sogni di cervelli esaltati...

Mario Levi

Uccide ferocomente la sorella

perchè disonorava la famiglia

PALERMO, 28

Un impressionante delitto è avvenuto nella vicina borgata Tomaso Natale. Il guardiano Riccobono Francesco, venticinquenne, recatosi presso l'abitazione dei genitori, esplodeva un colpo di rivoltella, contro la sorella Giuseppa, ventenne, che si apprestava ad apparecchiare la tavola. In preda a grande panico, la giovane cercò di fuggire, ma fu tosto raggiunta da altri colpi che la ferirono al petto ed al collo. Un proiettile trapassò il cuore all'infelice, che cadde riversa sotto la tavola.

La madre e la sorella della disgraziata, accorse alle detonazioni, assistettero con terrore all'ultima fase del la tragica scena. Il fratricida, compiuto il folle gesto, si dava alla fuga. Sembra che il Riccobono sia stato spinto al delitto dalla riprovevole condotta della sorella, che da qualche tempo pare tenesse vita equivoca, lasciando dubitare sull'onorabilità della famiglia.

La P. S. ha proceduto all'interrogatorio dei congiunti dell'uccisa onde conoscere i precedenti del delitto, la cui tragicità ha vivamente impressionato gli abitanti della borgata. Il fratricida è tuttora latitante.

Fattoria distrutta dal fuoco

VICENZA, 28

Nelle prime ore di stanotte i nostri pompieri sono stati telefonicamente chiamati a Marola dove in una fattoria di proprietà del nob. Gaetano Tacchi si era sviluppato un violento incendio. Le fiamme hanno preso in breve vaste proporzioni estendendosi dal fienile alla casa abitata dalla famiglia del fittavolo Costa Pietro, di anni 39. Nonostante la opera dei pompieri il fuoco ha distrutto quasi completamente la fattoria causando un danno valutato a circa cinquantamila lire. La casa era assicurata presso la Società Adriatica. I pompieri sono ritornati in caserma dopo 5 ore.

"Mio piccolo Carlo,,

Il tormento d'una madre

PARIGI, 28

Ecco un altro articolo della madre di Nungesser, uno degli ultimi, e senza dubbio il più commovente:

« Sono quasi le 3 del mattino, Carlo si toglie le scarpe e la giacca, e si corica su un lettuccio da campo. Non dorme, riposa. Fuma sigarette su sigarette, senza parlare, mentre Coli invece, cedendo alla sua facondia, è più loquace che mai.

— Se sarete senza notizie, cominciate a inquietarvi al mese di settembre — dice.

Carlo del resto mi disse: «Mamma non inquietarti mai. Io sono della razza di coloro che tornano sempre».

Ed è perciò che, a malgrado del tempo che passa, a malgrado delle ore di scoraggiamento, lo aspetto sempre, con fede se non sempre serena, per lo meno sempre sicura.

"Siate prudentissimo,,

A malgrado della consegna, le visite continuavano ad affluire.

Il generale Girod si fa annunziare. Carlo gli va incontro. Il generale gli stringe lungamente la mano, e gli dice:

— Mio piccolo Carlo, ricordatevi che sono io che ho avuto l'onore di darvi il vostro primo aeroplano. Dopo, voi avete gloriosamente servito la Francia. Vi chiedo di essere prudentissimo.

Il generale Girod si ferma un momento, per dare maggiore peso ancora alle sue parole. Intorno a lui, tutti ascoltano, in mezzo a un silenzio commovente, religioso.

— ... Vi chiedo di essere prudentissimo — ripeto —: Non è necessario aggiungere nessuna particella di gloria alla Francia.

Carlo, sull'*attenti*, ha lasciato parlare il generale; lo guarda fisso negli occhi; e gli risponde:

— State tranquillo, generale: riuscirò. Lo voglio.

Solo per queste parole, io, sua madre, non dispererò.

I due uomini si abbracciano a lungo. Il generale si ritira.

Verso le 4.20, l'Ufficio nazionale di meteorologia, che non ha cessato di telefonare le informazioni che gli pervengono, annunzia che la nebbia si addensa dal lato di Cherbourg. Coli, che ha ricevuto la comunicazione, risponde:

— Poco male. Passeremo più a nord.

In quel momento Carlo, che si era ricoricato sulla branda, e il cui atteggiamento grave, quasi severo, senza inutili gesti, ha colpito tutti, dà ordine di fare uscire l'aeroplano dal capannone.

Risa fuor di luogo

Di fuori, le automobili non hanno cessato di condurre amici e curiosi. La folla comincia a rumoreggiare, e si ode un immenso clamore. Carlo mi ha detto:

— Immaginate l'*hangar* vuoto e sonoro in cui ci troviamo. Di fronte, si sentono grida, appelli, un mormorio sordo come una marea montante, e misterioso come una forza anonima. Davanti alla porta uno scoppio di risa femminili ci strazia il cuore. Intorno a Carlo e Coli siamo alcuni fedeli. Il momento è così grave, è così angoscioso, che nessuno di noi osa rompere il silenzio. Alla più piccola parola l'equilibrio sarebbe rotto, e noi singhiozzeremmo come ragazzi, noi, a cui occorre tanto coraggio per assistere al coraggio di quei due uomini che stanno per partire.

Le cinque sono suonate. L'ingegnere Carol entra e dice:

— Tutto è pronto!

Carlo gli chiede: — Se il motore cedesse lungo la rotta, che facciamo?

Carol risponde:

— Non c'è nulla da fare: discendete.

— Per quanto queste parole siano state pronunziate a bassa voce, ognuno le ha sentite. Ma nè Carlo nè Coli hanno battuto ciglio. Carol spiega il modo di vuotare i serbatoi. A tale riguardo, una istruzione si trova nella carlinga. Levaseur entra a sua volta, e annunzia che l'aeroplano è stato portato sulla linea di partenza. Carlo chiede di essere accompagnato in vettura, per evitare le effusioni snervanti. L'automobile di Levaseur è alla porta dell'*hangar*. Tutti escono; e in quel momento tra la folla scoppia un'ovazione pazza. Carlo, che è seduto a lato di Levaseur, si alza:

L'unico rincrescimento

— Cari amici — dice — vi ringrazio. Stringo la mano a tutti. Ho bisogno di tutte le mie forze per partire. A tra poco. Arrivederci.

E' tutto. Non pronunzia altra parola. Del resto, i giornali hanno descritto lo storico minuto. Alle 5.25 l'*Uccello Bianco* si innalzava a cinquanta metri circa dal punto che Carlo aveva fissato...

Carlo, mio piccolo Carlo, perchè non mi hai permesso di trovarmi là? Perchè non mi hai avvertita? E' il solo rincrescimento che tu mi hai lasciato. Il bacio di una mamma non ha mai portato sventura. Avrei resistito come gli altri, meglio di molti altri; ti avrei incoraggiato, mio piccolo, mio piccino, con tutto il coraggio che tu mi hai dato!...

Addestra il pappagallo a rubare

PARIGI, 28

(A. P.) Un italiano, certo Freddanoni, aveva imaginato e messo in pratica un ingegnoso espediente per derubare il prossimo. Esso aveva notato che la sua vicina Enrichetta Vireux, artista lirica abitante nel Boulevard St. Germain, depositava tutte le sere i suoi gioielli dentro una coppa posta sopra una mensola. Il Freddanoni che possedeva un pappagallo non certo chiacchierone, ma assai intelligente, abituò la bestiola a rubare oggetti nel suo stesso appartamento; in seguito gli apprese a fare delle incursioni non molto lontano dal suo domicilio. Quando infine si ritenne sicuro del fatto suo, inviò la bestiola a fare il colpo in casa dell'artista, mentre questa dormiva placidamente. Il pappagallo si impadroniva infatti di un paio di orecchini di brillanti del valore di circa 7000 franchi; ma invece di portarli al suo padrone, li depositò sul davanzale della finestra della portinaia. Questa mattina la signorina Vireux stava per recarsi a denunziare il furto, quando la portinaia la fermò per consegnarle gli orecchini e le narrò il fatto del pappagallo. L'italiano è stato arrestato.

Negoziante fallito a Lonigo

per novecentomila lire

VICENZA, 28

In questi giorni è stato dichiarato fallito dal nostro Tribunale un noto negoziante di concimi e di seme bachi di Lonigo, Incao Massimo. Da quello che ci è dato di sapere, il passivo ammonta a 898.800 lire, contro un attivo di appena L. 121.370.

In libreria

Il "Sommario,, di Cesare Balbo

La Casa Editrice « Alpes » va acquistando sempre maggiori benemerenze nel campo editoriale italiano; e con la pubblicazione del « Sommario della Storia d'Italia dall'origine fino ai nostri tempi » (L. 22), dà modo al pubblico di potere consultare facilmente un'opera storica, che non esitiamo a chiamare classica.

Cesare Balbo scrisse questo suo libro in quarantatrè giorni, dopo averlo pensato e meditato per più di trent'anni; la prima edizione si ebbe nel 1846 e pochi mesi dopo seguì la seconda; la terza venne in luce a Losanna nel novembre di quello stesso anno, corretta ed ampliata. Nel 1856 venne pubblicata la prima edizione fiorentina, a cura del figliuolo Prospero, con un'appendice fino agli avvenimenti del quarantotto. E questa che presentiamo ai lettori è la prima edizione milanese, con un'aggiunta di Arrigo Solmi per gli anni che vanno dal '48 al 1922.

Storia esposta in modo rettilineo e sintetico: sfrondata di molti episodi, riassunta in molte parti, appare chiara e precisa, condotta con mano maestra.

Scrisse questo suo lavoro Cesare Balbo quando già fervevano in Italia i primi moti per la nostra indipendenza: ed il nome di Roma riuniva in un unico ideale gli italiani «di cento città ». Ed in quest'opera noi vediamo svolgersi appunto, tutta la nostra storia e vediamo affermata in modo inequivocabile la prima ragione della nostra unità: la discendenza, non soltanto ideale, della gente italiana dalla gente di Roma.

Cesare Balbo ricorda e commenta, rievoca e annota, riassume e rileva: e, periodo per periodo, il lettore segue questa unità di destini e di gloria, di tormento e di martirio, esposta in modo semplice e rettilineo, vivo ed inequivocabile.

Arrigo Solmi, che questa edizione ha curato e che ha scritto un'appendice per gli ultimi avvenimenti dal quarantotto ai nostri giorni, ha premesso al volume una interessante prefazione. E degne di lode sono la fatica sua e quella della Casa Editrice.

I quaderni delle Corporazioni

I centri di Cultura e di Propaganda Corporativa, sorti sotto l'alto patronato del Ministero delle Corporazioni e del Partito Fascista, con l'approvazione del Capo del Governo, hanno preso la lodevole iniziativa della pubblicazione dei «Quaderni delle Corporazioni ».

Sono, detti Quaderni, opuscoli scritti in forma concisa e semplice accessibile anche alle mentalità meno colte, e redatti dai migliori competenti in modo da costituire una interessante ed attraente lettura tale da poter rappresentare una pratica ed efficace propaganda corporativa.

La edizione è curata dal « Diritto del Lavoro » la casa editrice che si intitola dal nome della rivista ufficiale del Ministero delle Corporazioni, diretta dal Sottosegretario di Stato on. Giuseppe Bottai.

Sono annunziati, per tutto il 1927, ventiquattro quaderni, ne sono stati già pubblicati sette, di notevole importanza, per gli argomenti che sono stati trattati.

Il primo illustra « Che cosa è il sindacalismo fascista » ed è scritto con molta chiarezza e concisione. Il secondo ed il terzo quaderno, con abile documentazione e con intonazione polemica, dimostrano l'agnosticismo dello Stato liberale di fronte ai problemi del lavoro e come i socialisti tradirono le classi lavoratrici. Il quarto quaderno tratta degli ordinamenti sociali comunisti e li raffronta con la politica sindacale del fascismo. Segue uno studio comparativo tra il pensiero di Leone XIII (espresso con la storica enciclica « Rerum Novarum », e l'attuazione dello Stato Corporativo odierno, con una critica serrata all'azione demagogica svolta dal partito popolare. Gli ultimi due quaderni — sui quali i Centri di cultura e di propaganda corporativa richiamano la attenzione di tutta coloro che seguono la complessa materia sindacale — sono oltremodo interessanti, perchè l'uno — « Che cosa è la Carta del Lavoro » — dà un'illustrazione dello storico documento promulgato il 21 aprile; e l'altro — « Il salario: utopie e realtà » — tratta, in forma divulgativa ma esauriente la questione di palpitante attualità della riduzione dei salari.

Basteranno questi soli accenni dei primi sette Quaderni perchè appaia in tutta la sua importanza la iniziativa dei Centri di Cultura e di propaganda Corporativa della diffusione dei problemi sindacali.

Il mare di Roma

Questo volumetto di V. E. Bravetta fa parte della collezione « Quaderni fascisti » diretta dal Domenichelli ed edita dal Bemporad.

Il salso odore del mare percorre tutto il volume e sembra dare ad esso una particolare freschezza e vigoria. Non è soltanto l'amore pel mare che è esaltato in esso, ma anche viene reso il dovuto onore ai sentimenti marinari, che onorano il nostro popolo, furono una delle cause prime della sua grandezza, costituirono e costituiranno uno degli elementi essenziali della sua vita in pace e della sua vita in guerra.

Accanto a questa idealizzazione marinara vi è la esaltazione della stirpe romana e delle virtù essenziali; la storia e la leggenda, il racconto e la poesia si fondono ammirevolmente insieme per raccontare nelle pagine sobrie ed eloquenti alcuni degli episodi che esprimono per se stessi le qualità caratteristiche della gente di Roma.

La conquista di Anco Marzio della città di Ascanio, Alba Longa, e della foce del Tevere; la fondazione di Ostia e del suo porto marittimo nel centoventottesimo annuale dell'Urbe, la descrizione della figura di Marco Claudio Marcello, conquistatore di Siracusa, questore navale, splendido condottiero dei latini contro Annibale vincitore di Canne; Marcello « spada di Roma » vittorioso a Nola contro i Cartaginesi dopo avere retto le sorti dell'esercito, impavido ed intrepido, dopo la terribile disfatta; ed altri episodi ancora; e l'augurale saluto alla nuova Ostia degna della nuova Italia esprimono gli intimi legami che intercedono tra il mare e la nostra gente.

I tempi nuovi vedranno le nuove fatiche e le nuove glorie del nostro popolo. Con volontà audace esso protende le sue forze verso l'avvenire, quelle forze che esso ritempra nella contemplazione della sua storia gloriosa e della volontà indomita dei suoi padri. Nello spirito dello scrittore, che è in taluni punti un poeta nel senso più intimo della parola, domina intensa tale venerazione per il sacro mare e per la virtù italica che, quasi senza sforzo alcuno, sembra derivarne il racconto.

La nomina della Commissione Reale

per la Provincia di Verona

VERONA, 27

In forma ufficiale i componenti del Consiglio provinciale di Verona hanno rassegnato le proprie dimissioni al Prefetto. E' così sciolta anche la deputazione provinciale. Oggi è stata nominata la commissione reale, di cui è presidente l'on. Messedaglia ed è composta dai membri conte Colleoni, ing. Farina, rag. Bruno Guarise, ing. Gorlero, prof. Sandro Baganzani e cav. Agostino Cometti.

Spigolature

Come è noto, la China è la patria dei bevitori di tè. L'acque, se non è fatta bollire, non viene bevuta, cosa assai consigliabile causa le condizioni sanitarie medioevali, che oggidì esistono tuttora; la grand emaggioranza dei depositi d'acqua è infetta.

Il chinese, però, non è alieno dalla bevande alcooliche. Beve volentieri il «Samschu» (letteralmente: tre volte distillato), che è una bevanda alcoolica di riso fermentato ed è il liquore preferito della razza gialla; e che è largamente servito in ogni banchetto.

Cionostante è raro il caso, che un chinese si ubbriachi. Non appena uno degli ospiti a tavola si sente venire un po' brillo, si fa portare subito a casa, ritenendo grande vergogna presentarsi a casa propria in stato di ubbriachezza.

In ogni piccola località vi sono degli spacci di Samschu; ma persino in questi è difficile trovare gente del popolo ubbriaca.

La Storia chinese racconta come al tempo della Dinastia Tschau (1122-255 a C.) fosse onorevole bere eccessivamente. Allora il succo della vite era la bevanda preferita dei Chinesi. Uno degli ultimi imperatori della Dinastia Tschau proibì ogni bevanda, che fosse inebbriante, e inoltre ordinò la distruzione di tutte le cantine, tutti gli spacci di vino e tutte le vigne; i contravventori erano puniti con la decapitazione. Da quel tempo non si coltivò più in China la vite. Molto tempo più tardi fu ripermessa la piantagione della vite, il cui frutto viene mangiato anche oggi fresco o disseccato, ma mai torchiato. Durante il bando del vino aveva occupato il suo posto il Samschu. Così la «Rivista Italiana dell'industria dei liquori».

*

Da ogni parte della Terra si annunciano scosse di terremoto; e forse pochi sanno, scrive il «Journal des Débats», che le 325 stazioni sismologiche di tutto il mondo registrano ogni anno una media di 30 mila scosse di terremoto, di cui una trentina sono più o meno disastrosi.

A cominciare dal V secolo dell'era cristiana fino al 1898 si sono avuti 222 terremoti gravi, e nel periodo dal 1600 al 1900 se ne contano 108, il che equivale ad una media di uno ogni tre anni circa. Fra i terremoti più terribili che la storia ricordi è quello del 526 che colpì il litorale mediterraneo e causò la morte di 200.000 esseri umani, e quello del 1820 che uccise 150.000 cinesi e del 1893 in India. La città di San Francisco fu distrutta parzialmente due volte, nel 1868 e nel 1906; quella di Lima dieci volte in meno di 400 anni. Fra i terremoti che desolarono l'Italia sono da ricordare tristemente quello del 1783 in Calabria che costò la vita di 30.000 persone, e quello più recente di Messina che cagionò più di 100.000 morti oltre alla distruzione quasi totale della bella città.

Nel Giappone dal 1902 al 1907 si sono contate in media 1600 scosse sismiche ogni anno! Fra i più recenti ricordiamo quello del 1923 che costò la vita a 150.000 giapponesi.

*

Un suicidio emozionante registrò l'undici luglio la cronaca di Angers; quello del signor Paride Werber, ex-direttore della Scuola di Belle Arti di Angers e presidente della Società degli «Amici delle Arti». L'otto giugno del corrente anno — scrive il «Figaro» — il canonico Urseau, conservatore del Museo di arte religiosa di Angers, situato nell'antico palazzo episcopale attiguo alla cattedrale, constatava la sparizione di due gioielli d'arte, confidati alla sua sorveglianza. Si trattava di due magnifici arazzi, rappresentanti l'uno un episodio della vita di S. Saturnino, l'altro un episodio della vita di Sansone. Secondo l'inchiesta del direttore di polizia, informato del fatto, il ladro si sarebbe nascosto nel coro, e approfittando dell'assenza degli operai, incaricati di trasportare degli arazzi dalla chiesa a una sala attigua, sarebbe fuggito da una porticina segreta col suo prezioso bottino. Si pensò che gli arazzi di tanto valore non potevano essere venduti che a Parigi. Infatti quell osulla vita di Sansone fu rinvenuto da un antiquario della via d'Anjou. Egli dichiarò di averlo ricevuto da certo Paolo Vavret, che poi risultò essere il mentito nome di Paride Weber. Quando questi vide l'automobile della questura penetrare nel cortile della sua casa, con un colpo di rivoltella si uccise. Egli godeva la stima generale. Era eruditissimo in materia artistica ed aveva pubblicato alcuni volumi sulla storia di Anjou.

*

Le regine romanziere e poetesse sono piuttosto rare. Più raro ancora è il caso di due donne che si seguano sullo stesso trono e si dedichino entrambe all'arte. Ciò avviene, per l'appunto, in Romenia. La defunta regina Elisabetta, la moglie del re Carol, si era acquistata un buona fama letteraria col nome di «Carmen Sylva». Ed ora appare, per la prima volta nella traduzione tedesca un romanzo della regina Maria, moglie del fu re Ferdinando. Alla regale scrittrice — scrive l'«Extrablatt» — non mancano le due doti principali di chi intraprende, per professione, la difficile carriera: ispirazione e fantasia. Il suo romanzo «La voce dei monti» non è un romanzo moderno nel senso corrente di questa espressione. La sua azione si svolge molto lontano dalla vita dei nostri giorni. E' pieno di creature fantastiche, di donne sognanti, di personaggi romanticamente irreali, introdotti nella realtà. Certamente il moderno occultismo non ha mancato d'influire su quest'opera. Per quanto non si possa pensare ad un «medium», nel significato comune della parola, pure è certo che la protagonista del romanzo è di natura medianica. Il romanzo si legge con interesse, e trattandosi di una regina avrà anche successo commerciale.

Libri ricevuti

Giuseppe Prezzolini: « Vita di Nicolò Machiavelli fiorentino ». A. Mondadori ed., Milano. — L. 25.

Renzo Peruzzi: « La battaglia dello Jutland » (trad. del resoconto ufficiale inglese). Capigiani e Zipoli ed., Firenze. — L. 40.

Amm. Scheer: « La flotta d'alto mare della Germania nella guerra mondiale » (con 46 illustr.) trad. del cap. di vascello W. Pini. Carpigiani e Zipoli ed., Firenze. — L. 40.

Ammiraglio Hopman: « Il diario di guerra di un ufficiale di marina germanico ». Carpigiani e Zipoli ed., Firenze. — L. 40.

V. Ricciavelli: « La città dell'aria », romanzo fantastico. G. Bottoni ed., Portomaggiore. — L. 6.50.

Costantino Iannacone: « Compendio di psicologia ». G. Bottoni ed., Portomaggiore.

V. E. Bravetta: « Il mare di Roma ». R. Bemporad ed., Firenze. — L. 3.50.

CRONACA DI VENEZIA

Il VI° centenario di S. Rocco

Nel prossimo giorno 16 agosto si compirà il VI centenario dalla morte di S. Rocco, avvenuta precisamente in Francia, a Montpellier, (dove era nato nel 1270, di famiglia principesca), l'anno 1327.

Venezia, che ne custodisce le sacre reliquie nel tempio annesso alla magnifica Scuola, si accinge a celebrare solennemente questo grande anniversario.

Approvata nel Concilio Generale di Costanza l'anno 1414 la venerazione del glorioso Servo di Dio S. Rocco, molte città d'Italia gli eressero altari, istituirono confraternite, ne promossero, in tutti i modi, il culto.

La Scuola di San Rocco

Una confraternita fu eretta a Venezia, sui confini della parrocchia di S. Giuliano e sul tipo di una delle scuole di devozione già esistenti in Venezia; scuola che ottenne l'approvazione del Consiglio dei X il giorno 10 giugno 1478.

Questa fu l'origine della Scuola di S. Rocco, l'unica rimasta delle grandi Scuole, conservando tuttora intatte non soltanto le tradizioni, ma anche le costumanze tutte dell'epoca più antica. Data la celebrità del Santo miracoloso, e la grande pietà sincera dei nostri Padri, la Scuola di S. Rocco crebbe rapidamente in importanza ed in splendore; così che, in pochi anni, unitasi ad un altro gruppo di divoti di San Rocco, già congregati «presso li frati minori dei Frari», divenne una delle «quattro Scuole grandi disciplinari».

Un notevolissimo avvenimento, nell'agosto 1484, doveva giungere a premiare (come scrive Flaminio Corner) la divozione dei veneziani pel grande Santo. Un monaco camaldolese, frate Mauro, trovandosi in carcere, vittima di infami calunniatori, fece voto che si sarebbe recato a visitare il corpo di S. Rocco, qualora gli fosse stata concessa giustizia.

Liberato, tosto egli si portò a Voghera, feudo del conte Pietro dal Verme. E qui avvenne un fatto che pur avendo alcun che di leggendario e di straordinario, merita di essere seriamente considerato come indice del tempo e dello spirito e della devozione di quei giorni.

Il corpo del Santo trafugato

Si recò dunque frate Mauro a Voghera dove il corpo di S. Rocco era gelosamente custodito, oltre che per scioglimento, col deliberato proponimento di rapirlo, a ciò spinto dalla pietosa astuzia del Guardiano dei Frati Minori di Venezia, frate Tommaso Alberti, che, pare, era anche preposto alla Scuola di S. Rocco, il quale, dotto e sagace religioso, aveva tosto intuito quale lustro sarebbe derivato a Venezia dal possesso delle reliquie del Santo. Dopo tante e tanto strane peripezie, nella notte del 24 febbraio 1485, frate Mauro potè trafugare le reliquie dalla chiesa del Castello di Voghera, e trasportarle a Venezia. Sistema questo molto usato a quei tempi, in cui il possesso dei resti di un santo aveva una grande importanza religiosa non soltanto, ma era altresì essenziale agli effetti della vita civile. Grandissimo fu il giubilo dei veneziani per l'esito fortunato della spedizione di frate Mauro, ed il Doge e il Consiglio dei X ed il Patriarca Maffeo Gerardi andarono tosto a gara per aumentare i privilegi della Scuola di San Rocco, la quale, nel frattempo, si era trasferita da S. Giuliano a Santa Susanna, oratorio ora distrutto, nei confini di S. Samuele (dove ora sorge l'Istituto Ciliota), e da qui nella parocchia di S. Silvestro, presso il palazzo dei Patriarchi di Grado, ed in ogni mutazione i confratelli, grandi spese incontravano per abbellire, per arricchire la nuova sede. Da ultimo, trovando piccole ed inadatte queste stazioni successive del sacro corpo di S. Rocco, i confratelli, decisero di ridursi definitivamente (anno 1489) «al primo loro luogo appresso li frati minori, ed ivi far ristorare la chiesa sotto il titolo di San Rocco già nei precedenti tempi abbattuta approvando il Consiglio dei X le conventioni tra il P. Guardiano ed i suoi compagni dall'una ed i Procuratori delli Frati Minori dall'altra parte già stabilite»

La Chiesa

La chiesa di San Rocco nel definitivo posto attuale fu costruita tra il 1490 ed il 1508; le radunanze dei confratelli si continuarono a tenere però a S. Silvestro, nel palazzo del Patriarca di Grado; e si tennero fino al 1516, quando acquistate dai confratelli tre piccole case ed una fornace dal beneficio parrocchiale di S. Pantaleone, fu eretta, dove è ora, la magnifica Scuola, sotto la direzione di Giulio e Sante Lombardi. L'attuale chiesa di San Rocco, riuinando la precedente, fu compiuta l'anno 1725.

Queste, per sommi capi, le vicende storiche della chiesa e della Scuola di San Rocco, e della devozione dei veneziani pel grande Taumaturgo; devozione che, attraverso mille vicende prospere e tristi, s'è mantenuta intatta, almeno quanto alle forme esteriori, fino ai nostri dì. Poichè la Scuola di S. Rocco, ultima rimasta delle quattro maggiori, non solamente conserva abbastanza completo il suo ricchissimo patrimonio artistico e storico, ma, per quanto possibile, si mantiene costantemente fedele alla lettera dei sani statuti e delle sue mariegole, tanto da conservare gelosamente una patriarcale atmosfera di serenità veramente marchesca anche in mezzo ai tumulti e alle mutazioni della vita moderna.

La commemorazione

Caduta la Repubblica di S. Marco, la furia distruggitrice dei francesi, della quale ancora durano il danno e la vergogna, inferse gravissimi danni alla Scuola di S. Rocco; e quella antica confraternita, tanto onorata dalla Repubblica (sebbene costituita integralmente da cittadini non ascritti al patriziato) e da ogni ordine di cittadini, visitata solennemente ogni anno dal Serenissimo e da tutta la Signoria, sarebbe stata del tutto spogliata e distrutta, se non fosse intervenuto provvidenzialmente il grande amore del Cappellano, D. Sante Della Valentina, degnissimo della perpetua benedizione di quanti amano Venezia e le sue memorie, a salvare quanto fu possibile salvare. E non fu poco; anche oggi la Scuola, senza fare calcolo dei tesori d'arte tintorettesca, e di tutti gli altri grandi Maestri, possiede un tesoro non facilmente apprezzabile di sacre suppellettili, d'oro, d'argento, di gemme, di stoffe, tappeti, cuoi, bronzi e paramenti.

Le funzioni, che dal 16 al 21 del prossimo mese di agosto vi saranno solennemente celebrate, termineranno con una grande processione di chiusura.

Ugo Ojetti pronuncierà, il giorno 21, una degna commemorazione di Jacopo Tintoretto, e parlerà della sua importanza nella storia dell'arte nostra. Il ritorno di questo illustre e amato conferenziere, costituisce veramente un avvenimento della più grande importanza.

Alla cerimonia di chiusura saranno presenti con molta probabilità anche i due ministri veneziani Conte Volpi e Giovanni Giuriati; certo le feste hanno già avuto la piena approvazione del Governo Nazionale, ed il Patriarca Cardinale La Fontaine sarà latore di una lettera del Sommo Pontefice.

a. b.

I figli dei fascisti italiani
dell'Austria a Venezia

Ieri l'altro come era stato preannunciato arrivò il primo gruppo di bambini, figli dei Fascisti Italiani residenti in Austria, per la cura marina nella ridente Colonia di Pellestrina.

Alla stazione si trovavano a riceverli il cav. Giacomo Bernasconi, Segretario Provinciale Amministrativo e membro del Direttorio Federale, in rappresentanza dell'avv. Vilfrido Caselliati, Segretario Federale, il Marchese d.r De Gregorio, in rappresentanza del Presidente della Congregazione di Carità comm. Pietro Spandri, il cap. Marchiori in rappresentanza dell'Opera Nazionale Balilla, ed un foltissimo gruppo di Balilla con la banda al completo e con gagliardetto.

Al suono di «Giovinezza» i piccoli ospiti sono scesi sorridenti e felici per nulla stanchi del lungo viaggio. Ve ne erano di Vienna e di Gratz e li accompagnavano le distinte signore Augusta Cocco Mangano e Giacomina Spiller.

I bambini, perfettamente equipaggiati, con sacco da montagna, uscirono dalla stazione con la banda in testa, imbarcandosi su un apposito grande motoscafo noleggiato dalla Federazione Fascista. Essi guardavano estatici Venezia tutta raggiante di uno splendido sole e manifestavano con lo sguardo e con le parole la loro grande gioia. A bordo del motoscafo si imbarcava pure la banda Balilla diretta dal M.o Francesco Gulj.

Una prima sosta venne fatta all'Ospedale Civile dove i graditi ospiti erano attesi dal Direttore dello'Ospedale prof. Ligorio, dai dirigenti l'amministrazione, nonchè dalle buone suore.

Essi furono oggetto delle più amorevoli cure e di grandi cortesie. Dopo una sommaria toletta vennero vestiti: i maschi con la camicia nera e le bambine con la divisa delle Piccole Italiane. Venne servita una abbondante refezione ed i bambini vennero anche muniti di provvigioni da consumarsi lungo il tragitto. Imbarcatisi di nuovo sul motoscafo essi partirono sempre con la banda, alla volta di Pellestrina felici della pittoresca gita.

A Pellestrina li attendeva una accoglienza veramente affettuosa e simpatica. Le fondamenta prospicienti la Laguna erano tutte gremite di popolazione mentre verso il pontile più di 200 bambini delle Colonie con i loro maestri, con le Suore col Parroco e col D.r Grandesso, emettevano grida di evviva.

Un atto commovente e gentile fu fatto ai piccoli ospiti dai bambini delle Colonie Marine: a ciascuno di essi venne dato un mazzo di fiori.

Radunati poi nel vasto cortile della bella Colonia il rappresentante della Federazione Fascista cav. Giacomo Bernasconi porse, con opportune parole, un affettuoso saluto mettendo in rilievo l'importanza del fatto che voleva dire affettuosa assistenza dei Fascisti di tutta Italia a quelli residenti all'estero e l'intendimento di fondere in una sola tutte le piccole anime dei Balilla di qua e di là delle frontiere.

Lesse poi un messaggio inviato da S. E. Turati che qui integralmente riproduciamo: «Mando il mio saluto ai figli dei nostri fascisti residenti in Austria bimbi che hanno avuto la gioia di godere dei benefici del bel clima d'Italia, gioia che è stata loro procurata dal Fascismo per il quale i loro padri vivono e sperano.

Essi rimasero poi affidati alle cure della Madre Superiora della Colonia Marina, mentre il motoscafo riportava a Venezia tutti gli accompagnatori e la banda dei Balilla, salutato dalle grida della festante colonia.

Un pensionato che si taglia la gola
perchè torturato dalla sciatica

Ieri sera alle ore 11, è avvenuto un pietoso tentativo di suicidio: un pensionato di 65 anni, il sig. Guglielmo Bellotto, abitante a Santa Croce 1133, sofferente da tempo di una sciatica ribelle che non gli dava tregua nè giorno nè notte, in un momento di esasperazione afferrato un rasoio si inferiva un colpo alla gola.

Ma fosse che in quell'attimo gli tremasse la mano e perchè l'acuto dolore prodotto dalla lama gli impedisse di affondarla profondamente nelle carni, il fatto sta che fortunatamente lo sconsigliato non si produsse che una ferita leggera, un taglio superficiale che a giudizio dei sanitari guarirà in dieci giorni.

Nonostante ciò, dato che il taglio trovò un posto ricco di vene, ne uscì in copia il sangue, che macchiò la camicia e gli abiti del disgraziato, gocciando poi anche sul pavimento.

Per un caso fortunato, poichè il Bellotto se fosse rimasto a lungo senza soccorso poteva anche morire dissanguato, poco dopo il tentativo ebbe a rincasare il figlio Antonio di anni 31. Veduto il padre immerso nel sangue fu preso da vivissima agitazione, calmatasi la quale pensò subito al mezzo migliore di soccorrere il genitore sventurato. Corse a chiamare i vicini e col loro aiuto caricò il padre in una gondola, che filò velocemente fino all'Ospedale civile, dove dopo una medicazione sommaria il pensionato fu ricoverato in sala di custodia ormai fuori di pericolo.

Il folle gesto d'un innamorato respinto
Spara sull'amata e si uccide

Una tragedia passionale, svoltasi fulmineamente ieri mattina, ha gettato nel pianto due famiglie, ed ha troncato una giovane vita, mentre un'altra giovinezza lotta disperatamente, su un letto d'ospedale, contro la morte.

All'Agenzia di Trasporti della ditta Gondrand, che ha i suoi uffici in Campo S. Stefano, nel Palazzo che fu del Doge Francesco Morosini il Peloponnesiaco, si trovava da circa sei anni impiegato in qualità di aiuto contabile il ragioniere Antonio De Pra, di anni 30, abitante a Rialto 1606. Era un giovane alto, dall'apparenza distinta e non privo di eleganza, che aveva valorosamente servita la Patria in guerra, come ufficiale dei bombardieri.

Come nasce l'amore

Fra i colleghi d'ufficio del De Pra si trovava una graziosa signorina, Elsa De Spirt fu Angelo, di anni 22, abitante alla Giudecca 519, appartenente ad una distinta famiglia. I due giovani, insieme ad altri sette od otto impiegati, lavoravano nella stessa stanza. La vicinanza, ed i quotidiani contatti d'ufficio, avevano aiutato la naturale tendenza della gioventù, e, dopo pochi mesi di lavoro in comune, il De Pra aveva incominciato ad interessarsi della giovane collega.

Dapprima non fu che una simpatia, che si manifestò con qualche sorriso, o con qualche innocente premura. Ma poi, a poco a poco, nel cuore del De Pra s'andò formando e prendendo consistenza un sentimento più forte, più solido, più grande: era l'amore. La signorina De Spirt non parve, sulle prime, accorgersi delle attenzioni del collega; quando cominciò ad accorgersene, essa manifestò subito che non le gradiva.

La ripulsa

Questo larvato rifiuto ad accettare le prime «avances» d'un amore che non era ancora confessato, ebbe, nell'animo del De Pra, l'effetto opposto a quello che la ragazza si attendeva. L'amore, rifiutato, divampò con maggior forza, divenne ardore, divenne violenta passione. Il povero giovane, non sapendo più resistere al fuoco che lo bruciava, e che s'aggiungeva al suo temperamento nervoso ed irritabile, voleva ad ogni costo ottenere dalla fanciulla un colloquio, per poterle gridare tutto il suo amore, e per chiederle di corrisponderlo.

Ma la signorina De Spirt, mantenendo una condotta irreprensibile, ma ferma, opponeva costantemente un reciso rifiuto alle profferte dell'innamorato.

Di solito i tentativi di dichiarazione il De Pra li faceva al momento dell'uscita. Allora, terminato il lavoro di ufficio, il De Pra cercava d'uscire prima della sua collega, e l'attendeva a pochi passi dalla porta, che anch'essa doveva pochi minuti dopo varcare. E non appena essa usciva, egli, prendendo il suo coraggio a due mani, si faceva avanti:

— Signorina....

Ma essa, senza dargli retta, proseguiva frettolosa il cammino per rincasare.

Però dopo qualche tempo queste manovre erano state notate dai superiori del De Pra, i quali, evidentemente, non potevano tollerarle. Perciò una prima volta il De Pra fu ammonito a smetterla. Egli stette tranquillo per qualche tempo: poi ricominciò daccapo; la sua passione era più forte di lui.

Il presunto rivale

Un nuovo elemento di tormento s'era poi aggiunto, a scuoterne maggiormente i nervi sovreccitati: egli si era fitto in capo che un altro collega, il contabile Emanuele Furlan fu Eugenio, di anni 26, abitante a S. Marcuola 1797, fosse innamorato della signorina De Spirt e che essa non fosse aliena dal corrispondere alla simpatia del più fortunato rivale. Si trattava di un'idea fissa, frutto della fantasia malata del De Pra, allucinato dalla sua passione: tutti i colleghi d'ufficio del Furlan sono concordi nell'escludere assolutamente che esistesse qualsiasi rapporto del Furlan colla graziosa collega, la condotta della quale era, come ripetiamo, assolutamente irreprensibile.

Licenziato dall'ufficio e riammessovi

Ma il De Pra aveva questa fissazione e nulla valeva a disingannarlo. Non solo; ma, persuaso che il Furlan fosse un rivale, il De Pra cominciò a mostrargli la sua antipatia, il suo rancore, che si manifestarono, fuori dell'ufficio, con qualche breve alterco, subito fermato dall'intervento di qualche collega, e in ufficio da un atteggiamento di antipatia e di dispetto.

Le cose arrivarono al punto che un giorno il direttore dell'Agenzia cav. uff. Romualdo Genuario, significò al De Pra ch'egli aveva deciso di licenziarlo dall'ufficio, non potendo più oltre tollerare il perpetuarsi di uno stato di cose incompatibile con la serietà dell'ufficio e con la tranquillità degli impiegati.

Questo avveniva nello scorso aprile. Quando gli fu notificato il grave provvedimento che lo colpiva e che compromettova forse irrimediabilmente la sua posizione, il De Pra comprese i rischi ai quali la sua condotta insensata la esponeva. Il buon senso parve avere il sopravvento sopra la sua passione, sopra la sua fissazione e sopra i suoi nervi.

Egli riuscì ad ottenere un'udienza dal suo principale, e seppe trovare accenti tali di sincerità nel suo pentimento, seppe promettere con tanta sicurezza che si sarebbe ravveduto e che non avrebbe dato più motivo alcuno al biasimo dei suoi superiori, che riuscì a commuovere il cav. Genuario e a far sospendere il licenziamento.

Tosto il cav. Genuario gli scrisse una lettera, comunicandogli che per quella volta il provvedimento sarebbe stato sospeso, ma avvertendolo che al primo accenno, benchè minimo, di ripresa di una condotta intollerabile, egli sarebbe stato licenziato su due piedi definitivamente.

Da allora, cioè dall'aprile scorso, fino a stamane, la condotta del De Pra era stata infatti irreprensibile.

Stamane il De Pra era come al solito entrato in ufficio alle nove, ed era andato a sedersi al suo tavolo, passando davanti ai compagni di lavoro, e appena appena rispondendo al loro saluto. Guardò la De Spirt che si accingeva a mettersi al suo tavolo, e pare che le abbia anche sorriso, ma con un sorriso beffardo, seguito da una occhiata cupa, e da un colpo di tosse.

La fulminea tragedia

Passò così circa un'ora e si giunse quasi alle 10, quando il rag. Furlan, il presunto rivale del De Pra, passandogli dappresso, si sentì investire dal De Pra, che lo invitava a smetterla di recargli noia e di guardarsi bene da quello che.... faceva, perchè altrimenti... «Vi ammazzo tutti e due» — disse — riferendosi a lui e alla Elsa.

Questa scena, che fu il preavviso della bufera che stava per scatenarsi, culminò allora in uno schiaffo che il Furlan lasciò andare al De Pra. Tosto si interposero i compagni di ufficio e il lavoro fu ripreso, non senza un certo nervosismo e un bisbiglio, represso a tratti dall'avvicinarsi di uno dei protagonisti. Per cui il capo ufficio rag. Palazzo, rivolgendosi a tutti e due li ammoniva che se qualcuno avesse parlato, costui avrebbe dovuto andarsene immediatamente dall'ufficio.

La cosa finì lì per il momento. Il De Pra, tornato al suo posto, si accinse a compilare qualche ricevuta, e si giunse così alle dieci e mezzo circa. Si ricorda a questo proposito che il De Pra era stato visto uscire un momento con un fazzoletto in mano, nel quale pareva nascondesse qualche cosa, probabilmente la rivoltella. Egli evidentemente andava in cerca della De Spirt che riteneva fosse andata in archivio, che trovasi in altra stanza, pure al primo piano a Palazzo Morosini, dove trovansi gli uffici dell'Agenzia. Sopraggiunse invece poco dopo la Spirt. E mentre la infelice si accingeva a scrivere al suo tavolo improvvisamente alzatosi dal suo posto, pallido con gli occhi fuori dell'orbite, impugnando l'arma micidiale, il De Pra ne premeva il grilletto tre volte. Fulmineamente la donna si lasciava cadere a terra sotto il tavolo tentando di alzare il braccio sinistro, quasi per impetrare grazia dal forsennato. Ma il De Pra continuava nella sua sparatoria trapassando alla giovane il braccio parte a parte mentre ella ormai era già ferita alla regione precordiale.

La morte del De Pra

Il gesto folle fece accorrere gli impiegati rag. Palazzi, Dal Gian e lo stesso Furlan i quali tentarono di giungere in tempo ma il De Pra intanto aveva scaricato gli altri tre proiettili contro sè stesso colpendosi a morte.

Immediatamente si pensò al trasporto dei feriti all'Ospedale sostando in primo tempo alla Farmacia Milion ex Dian in Campo S. Stefano dove accorse il dott. di Frattina che tentava con qualche iniezione eccitante di ritardare la morte del De Pra. Ma questi invece pochi minuti dopo spirava. Il giovane era stato colpito da due proiettili di cui l'uno mortale alla regione cardiaca; il terzo era andato a vuoto.

Intervennero immediatamente gli impiegati Forcati Felice, Catullo Aldo ed altri, e i Carabinieri della vicina Caserma di S. Maurizio i quali avevano udito distintamente i colpi negli uffici Gondran.

Il maresciallo maggiore Bianchi si occupò per il trasporto della ferita all'Ospedale assieme con i colleghi d'ufficio sig. Piero Pozzan e la signorina Marina Frizzele, mentre il maresciallo maggiore Casini dei Carabinieri di S. Giuliano si occupava delle pratiche relative unitamente al Vice Commissario dott. Farina del Commissariato di San Marco.

Le condizioni della ferita

Frattanto la ferita veniva ricoverata nel riparto chirurgico del Prof. Giordano ove le furono riscontrate una ferita gravissima alla regione precordiale e l'altra di poca entità al braccio sinistro con fuoruscita del proiettile mentre per la prima si dovrà procedere all'estrazione della pallottola che si crede abbia leso la pleura e trapassato il polmone conficcandosi nella parte posteriore del costato.

Procedendo nell'inchiesta alla quale intervenne anche il Sostituto Procuratore del Re Cav. Pomodoro si rinvennero in tasca del suicida alcune lettere, tra cui quella della Ditta Gondrand in cui gli si avvertiva che, se avesse dato luogo ai nuovi rimarchi sarebbe stato immediatamente licenziato. In un altro foglio si leggeva alcune frasi sconnesse, per esempio:

«Ormai per me tutto è finito... ».

«Ore 6.30, anche oggi nulla... »

La premeditazione del delitto

Si è avuta così la ferma persuasione che il De Pra sia andato oggi in ufficio con la premeditazione di mettere in esecuzione il suo folle divisamento. Le indagini da noi compiute ci hanno confermato nella convinzione che il De Pra non avesse assolutamente nessun diritto sulla signorina rag. De Spirt la quale mai ebbe a dargli alcun affidamento nè alcuna confidenza. D'altra parte le gelosie nei riguardi del Furlan erano addirittura fuori posto in quanto che il Furlan aveva tutt'altro idee che di essere trasportato verso la giovane colla quale doveva giornalmente e spesse volte parlare per questioni inerenti l'ufficio e dinanzi a tutti i colleghi che erano così tutti testimoni dei colloqui.

Del fatto veniva informato il Vice Direttore Cav. Augusto Vernier che ha l'ufficio prossimo a quello dove è avvenuta la tragedia, ma che nel momento era assente. Il cav. Vernier si mise a disposizione dell'autorità per tutte le indagazioni del caso, in assenza del cav. Gennuario, che trovasi a Trieste.

Il corpo del povero De Pra è stato trasportato al Cimitero di S. Michele e deposto nella cella mortuaria, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria.

Gli uffici dell'Agenzia Gondrand in Campo S. Stefano, sono stati chiusi in segno di lutto.

Il racconto della signorina

Nel pomeriggio è accorso al capezzale della signorina De Spirt, che è una stanza di dozzinanti di prima classe nel reparto del prof. Giordano, il cav. Pomodoro, Sostituto Procuratore del Re, il quale potè procedere all'interrogatorio della giovane, dato ch'essa appariva abbastanza sollevata, avendo in poche ore migliorato sensibilmente. Anche il brigadiere Casella ha tentato di sapere qualche cosa dalla De Spirt che valesse in certo qual modo a viemmeglio spiegare l'atto atroce e folle del De Pra. La signorina ha cominciato a narrare ch'ella era stata assunta in qualità di contabile dalla Ditta Gondrand pochi mesi prima che vi arrivasse il De Pra. Era da tre anni che il disgraziato impiegato manifestò simpatia per lei, le faceva una corte assidua e spesso la accompagnò fino alla sua abitazione alla Giudecca. Però lei sempre non solo respinse le profferte d'amore del giovane, ma a viemmeglio convincerlo, gli mostrò in varie occasioni ch'ella era ben lontana di pensare al matrimonio, non solo con lui, ma con qualunque.

Queste franche dichiarazioni avrebbero dovuto convincere l'impiegato, ma si sa come sono gl'innamorati: esse ebbero anzi l'effetto contrario e il De Pra si fisse nella sua mente esaltata che la signorina gli tenesse questi discorsi per sviare le tracce e mascherare qualche relazione che avesse con altri. Di qui la gelosia, che raggiunse in lui forme veramente antipatiche. Infatti egli arrivò a sparlare in giro dell'amata, dipingendola come ragazza leggera e facile agli amori.

Le voci calunniose giunsero all'orecchio della De Spirt e, giustamente volendole far cessare, ella andò prima dal direttore dell'agenzia cav. Genuario e poi dal cav. Vernier, scongiurandoli di richiamare all'ordine lo sparlatore e insieme persuaderlo a cessare d'importunarla colle sue insistenze. I superiori stilarono allora la nota lettera nella quale lo si invitava, sotto pena di licenziamento, a non occuparsi più della signorina De Spirt. Egli, come abbiamo detto, aveva dato assicurazione, ma poichè la signorina d'allora non intendeva parlare minimamente con lui, e avendo egli qualche volta bisogno di comunicarle cose inerenti all'ufficio, andò dai superiori a pregarli di persuadere la signorina perchè gli rispondesse quando egli le chiedeva cose riguardanti l'ufficio. A ciò beninteso la giovane accondiscese e dal mese di aprile in poi il De Pra non diede più motivo di essere ripreso. La signorina De Spirt ha aggiunto che fu precisamente verso Pasqua che il cognato suo Giuseppe Tassan, che ha un cantiere alla Giudecca, richiamò il De Pra diffidandolo a ritrattare con una lettera le voci calunniose ch'egli aveva sparso sul conto della signorina. Il De Pra acconsentì, anche per l'intervento del fratello della signorina, rag. Giuseppe De Spirt, capo ufficio del Lloyd Italico in via 22 Marzo.

Quindici giorni or sono però la gelosia risputò più folle di prima, tanto che per i continui screzi, i superiori cambiarono di posto il De Pra, mettendolo lontano dalla signorina. Ma con tutto ciò non staccava gli occhi da lei, fulminando di occhiate quello che gli pareva il suo rivale in amore. Ieri mattina, appena entrato in ufficio, il Furlan si cambiò la giacca andando a metterla su un attaccapanni ch'era dietro alle spalle della signorina e presso cui ritornava anche poi per prendersi il portafogli. Ma appena raggiunto il suo tavolo di lavoro, questi si sentì investire dal De Pra con la frase: «Va a finire che ve riformo tuti e do». A questo oltraggio il Furlan rispose immediatamente con uno schiaffo; i colleghi d'ufficio lesti s'interposero perchè la disgustevole scena non avesse seguiti.

Ma mentre tutto pareva terminato — così dice la signorina — ed io mi trovavo al mio posto intenta a registrare delle fatture, vidi avvicinarsi a me improvvisamente il De Pra e lo udii apostrofarmi in questi termini: «Ma senta signorina, questo è il modo di mantenere i patti? Vuole o no finirla?». Egli voleva eventualmente intendere che la signorina finisse di tormentarlo trescando con altri cosa, come si è visto, insussistente, ma Dio sa cosa c'era nella sua testa a velargli la netta visione delle cose).

Ebbene, io mi accingevo a rispondergli che non avevo niente da rimproverarmi, egli mi spianò la rivoltella contro e si diede a sparare. Caddi svenuta ai primi colpi, nè ricordo più nulla.

La serata Pompejana all'Excelsior

I fasti dell'antica Pompei la città dell'incanto e dei sogni, colle sue feste meravigliose e la sua vita febbrile di divertimento e di piacere, rivissero ieri sera per qualche ora nell'ebbrezza d'una notte meravigliosa, in un ambiente magico creato da fervida fantasia d'artista, nel quadro raffinato e fastoso del «Chez-vous». La ricostruzione era talmente perfetta e accurata nei minimi dettagli che l'illusione creata era completa. Colonne e capitelli di candidissimo marmo inghirlandati e infiorati, chiudevano lo scenario, mentre tutt'intorno correvano panelli riproducenti scene di vita e di guerra dei tempi eroici. Nello sfondo, lontano nel giardino, di un effetto fantastico tra il verde delle fronde brillava vivissimo su un alto trepiede il fuoco sacro che arde perenne.

Attorno ai tavolini, con passo morbido e silenzioso s'aggiravano discreti i camerieri in tunica e calzari: dall'alto tra gli alberi benigno sorrideva sulla scena pittoresca, l'argenteo disco lunare: luna artificiale, ben s'intende, ma che dava il tocco finale al quadro fantasioso. Una folla elegantissima gremiva il delizioso ambiente, distribuita ai vari tavoli, dando anima e vita al quadro bellissimo. In luce morbida e delicata di graziosissimo effetto che da ogni punto era soffusa, dai grandi lampadari d'alabastro, di sotto ai tavoli, sparsa qual polvere luminosa ed evanescente tra il verde e i fiori, le danze si alternavano animatissime.

E poi a coronare la scena brillantissima, a dare un colpo decisivo ad ogni dubbio, e confondere viemmeglio sogno e realtà, ecco comparire d'improvviso, dal loro regno naturale fauni e ninfe ed intrecciar danze e carole aggraziate.

Subito dopo a portare un pizzico di novità e di curiosità, ecco le danze eccentriche di Divina e Charles, e le briosissime danze coreografiche delle Loraine sisters.

Tra l'animazione e l'entusiasmo massimo la festa bellissima e riuscitissima si protrasse fino il mattino.

La riduzione dei fitti
Accordo fra proprietari ed inquilini

I rappresentanti dell'Associazione proprietari di fabbricati urbani di Venezia, dell'Associazione fascista degli inquilini, della Federazione fascista commercianti riuniti presso la Federazione del Partito Nazionale Fascista, sotto la presidenza dell'avv. Giovanni Brunetta, delegato del Segretario Federale avv. Vilfrido Caselliati, richiamandosi alla necessità che le recenti disposizioni di legge per la riduzione dei fitti, vengano quanto più possibile applicate mediante accordi tra le parti, così da evitare contestazioni giudiziarie che non possono certo contribuire a quella cordialità di rapporti tra proprietari ed inquilini, quanto mai necessaria alla collaborazione fra le classi sociali per il raggiungimento del completo assestamento economico della nazione sono venuti al seguente accordo:

Fare opera di persuasione presso gli aderenti delle rispettive associazioni acciocchè questi non si irrigidiscano in una poco utile intransigenza, invitandoli ad applicare spontaneamente le norme di legge per il pacifico conseguimento degli accordi, e consigliandoli a ricorrere nei casi di più difficile conciliazione, alla Commissione istituita a sensi del R. Decreto 21 aprile 1927 e ad attenersi ai deliberati della stessa.

Al raggiungimento dei sopraindicati fini i rappresentanti dei Proprietari hanno concesso che la riduzione del fitto abbia a decorrere dal 1. luglio 1927 anche quando l'inquilino sia ricorso al Pretore durante il prossimo mese di agosto.

Deliberazione della Associazione
proprietari di case

L'Associazione proprietari di fabbricati urbani di Venezia, con l'intento di facilitare gli accordi tra proprietari ed inquilini nell'applicazione del decreto circa la diminuzione dei fitti, ha deliberato che i proprietari concedano la riduzione del fitto con decorrenza dal 1. luglio 1927, anche quando l'inquilino abbia presentato ricorso al Pretore nel prossimo mese di agosto.

Cronaca varia

Correndo sulla spiaggia. — La casalinga Luigia Zen di anni 27 abitante a S. Polo 2647 trovandosi sulla spiaggia dei Bagni Popolari correndo cadeva sulla sabbia riportando la lussazione dell'alluce destro. Ricorse all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 15.

Caduto in acqua. — Il calzolaio Giuseppe Dittura di anni 39 abitante a Castello 618 alle cinque di ieri mattina ubbriaco cadde da piedi del Ponte dell'Angelo andando a finire nel rio sottostante. Raccolto da un milite nazionale venne accompagnato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia donde rilasciato nel pomeriggio a sbornia smaltita.

Un braccio spezzato. — L'agente daziario Mario Sambo di anni 25 abitante a Castello 896 alle otto e mezza di ieri mattina è stato ricoverato all'Ospedale colla frattura del braccio sinistro guaribile in giorni 30. Il Sambo ha raccontato che sedendo sulla spalliera del vaporino n. 33, all'imbarcadero di S. Tomà stante la bassa marea, urtò violentemente contro la bitta del pontone, mentre il vaporino si stava staccando riportando la frattura suddetta.

Una mano schiacciata. — Il bracciante Vittorio Berti d'anni 60 abitante a Cannaregio 1001 impigliandosi la mano sinistra sotto una botte, riportava una ferita da schiacciamento al palmo. Guarirà in giorni dieci.

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

L'opera della Commissione per gli affitti

L'opera che va svolgendo la commissione per gli affitti del Fascio di Udine è veramente lodevole. Un grande numero di vertenze è stato risolto, ma ancora moltissime devono essere studiate in questi ultimi giorni di luglio perchè molti inquilini inspirandosi alla mollezza della pigrizia hanno aspettato questi ultimissimi giorni per presentarsi alla sede del Fascio a sporgere i loro reclami. La Commissione, aumentata con deliberazione recente del Segretario Federale, non funzionerà più solamente nei giorni di martedì e venerdì, ma ogni giorno dalle 18 in poi. Ciò nonostante durante tutto il giorno vi sono presso la sede del Fascio alcuni commissari che provvedono alla soluzione di casi che si prospettano con bisogno di risoluzione immediata.

Si può dire che i volenterosi fascisti sono tutto il giorno impegnati nella loro funzione perchè il pubblico trova a qualunque ora modo di far presente i suoi desiderata. Bisogna dichiarare che generalmente i ricorsi (80 per cento) vengono risolti senza contrasti e senza eccessive discussioni, e ciò dimostra la buona volontà dei proprietari che non tutti sono inaccessibili, ma che nella maggioranza assoluta sono compresi della necessità di un sacrificio contingente all'attuale situazione economica del Paese. Quei pochi casi di proprietari restii vengono d'altronde affrontati con risolutezza e il più delle volte si concludono con la sentenza della Commissione togliendo così alle Preture un gravoso lavoro.

Naturalmente non mancano, per quanto rari, i casi di proprietari irreducibili cui, nonostante vengano fatte presenti le necessità odierne, non pare logico di procedere ai ribassi voluti e si trincerano dietro alle somme delle loro fatture e dei registri di spesa dimostrando con cifre che essi sono dei veri martiri e che i loro presunti guadagni non sono reali ma che si tratta invece di gravi perdite e di vera filantropia. Ottime ragioni che lasciano il tempo che trovano. La commissione opera un taglio logico e conseguente alla situazione voluta dal Governo nazionale per il decoro e la dignità della Nazione e della sua valuta.

Le sentenze del Pretore sugli affitti

Continuano a svolgersi presso la Pretura le udienze per la conclusione delle vertenze fra gli inquilini ed i proprietari di case. Il nostro Pretore dott. Sanesi applicando con rapidità e sicurezza la legge recentemente promulgata ha messo in evidenza molti casi di vero e proprio strozzinaggio contro gli autori dei quali sono stati presi i provvedimenti più severi per quanto concerne la riduzione del canone di affitto. Nella udienza di ieri è stato svolto un lavoro da «record». Ecco infatti i nomi degli inquilini e dei proprietari che concordarono:

Proprietario Erminia Toniutti, inq. Angelina Cadolino in Capecelatro riduce il fitto da lire 300 a 170 mensili; propr. Attilio De Franceschi, inq. Ditta Barbieri da 500 a 300 trimestrali; propr. Someda De Marco, inq. Ditta Barbieri riduce del 15 per cento su 6000 lire annue; propr. Gemma Armelini, inq. Angela Agnoletti da 100 a 65 mensili; propr. F.lli Vidussi, inq. Giuseppe Biondani da 150 a 90; ed a Raffaele Scognamiglio da 135 a 100; propr. Francesco Dormisch, inq. Giovanni Riccato da L. 200 a 80; propr. Giuseppe Filipponi, inq. Andreina Zanoni da 250 a 125; propr. Ugo Dorta, inq. ditta Pinto e Biasi riduce del 15 p. c. l'affitto annuo di L. 100000; propr. Giov. Mondini, inq. Valentino Tomadada da 100 a 70; propr. Nodari, inq. Tarcisio Zanjer da 200 a 120; propr. Maria Presani, inq. Albina Maniago da 90 a 60; propr. Domenico del Torre, inq. Isidoro Sessich da 200 a 140; proprietario Vincenzo Franzolini, inq. Ida Ambrosio da 260 a 150; propr. Ernesto Liesch, inq. Ditta Farchi riduce del 15 per cento l'affitto annuo di 21.000; propr. Gio. Batta Tulisso, inq. Felice Cavallotti da 260 a 120; propr. Mario Pellegrini, inq. Eugenio Cudini da 155 a 100; propr. Gino Plateo, inq. Giuseppe Nadali da 200 a 96; propr. Collegio Tomadini, inq. Pietro Stradiotto da 180 a 140; propr. Achille Piccini, inq. ditta Rezzoli e C. da 11600 a 9211 annue; propr. Collegio Tomadini inq. Giovanna Franzolini da 180 a 140.

L'Opera Nazionale Dopolavoro

Una fervida attività va svolgendosi presso il Commissariato del Dopolavoro per la Provincia. Dopo la prima riunione del Comitato provinciale e la istituzione di qualcuna delle Commissioni interne, il Commissariato intende di procedere al catalogamento ed all'inquadramento di tutti i sodalizi esistenti nella Provincia e all'uopo ha diramato a tutti i segretari politici la seguente circolare:

« Per tener vivo il folklore del nostro Friuli con opportune manifestazioni e rievocazioni, per collegare e coordinare le attività locali (Società filodrammatiche, corali, musicali, di istruzione, igiene, turismo, ecc.) tutto ciò che il patrimonio colturale della Nazione ha di degno, di bello, di buono, cui mira l'opera del Dopolavoro, è necessario anche il contributo di cotesta segreteria.

Pertanto la S. V. vorrà entro il 31 corrente rispondere sull'unito questionario; su tanti fogli distinti quante sono le diverse istituzioni esistenti nella zona dipendente la S. V. dovrà riportare le notizie corrispondenti alle domande formulate nel questionario.

Saluti fascisti. — Il v. Commissario prov. O. N. D. (dott. G. Luchini). »

Il questionario allegato alla circolare è composto di domande riguardanti tutti i dati di ogni ente culturale, sportivo, folkloristico, assistenziale, ecc. della Provincia sicchè in breve tempo sarà possibile effettuare un censimento di tutti i sodalizi della Provincia e raccogliere tutte le iniziative inquadrandole e dirigendole secondo le norme che saranno stabilite dalle Commissioni interne.

Quanto prima a Udine avranno luogo delle grandi manifestazioni folkloristiche, ginniche, sportive e filodrammatiche per iniziativa del Comitato Provinciale dell'O. N. D.

L'arroganza di un borseggiatore al Tribunale di Tolmezzo

Il 1.o gennaio 1927 i carabinieri di Comeglians hanno arrestato certo Alfredo Smerdu di anni 35 da Trieste ed altri suoi compagni, tali Sbona Alberto di Giuseppe di anni 30 da Gorizia, Bandeu Alighieri di Carlo di 37 anni da Trieste, Biu Adriano fu Luigi di anni 38 da Trieste. Questi individui si sono ora presentati al Tribunale di Tolmezzo per rispondere di ventiquattro borseggi compiuti il 1.o gennaio in Comeglians. Certo Sorè Antonio di anni 36 da Spalato, complice dei precedenti, è latitante.

Tutte queste... brave persone sono pregiudicati della peggiore specie, particolarmente dediti ai furti con destrezza, ma che non disdegnano anche le altre specie dell'arte. L'udienza si è iniziata con l'interrogatorio dello Smerdu il quale si è difeso con molta arroganza, invitando i compagni ad... abbandonare l'aula perchè il Presidente cercava di impedire all'imputato di continuare la sua altezzosa difesa.

Il Presidente credette allora opportuno d'intervenire facendo ritirare gli altri imputati, per proseguire con severità l'interrogatoio del focoso borsaiuolo. Tutti gli imputati hanno negato fino all'ultimo momento di essere stati presenti il 1. gennaio 1927 nel paese di Comeglians, ma alla fine hanno però dovuto confessare la loro partecipazione ai borseggi.

L'udienza è stata movimentatissima. Finito l'interrogatorio e uditi i testimoni, dopo la requisitoria del cav. Portanova e le arringhe dei difensori, alle 20.30 il Presidente ha pronunciato la sentenza con cui condanna Smerdu e Biu ad un anno e mesi 4 di reclusione; lo Sbona e il Bandeu ad un anno, mesi 9 e giorni 10 di reclusione. A tutti la pena è stata aumentata di un sesto di segregazione cellulare e di un anno di vigilanza speciale.

Grave caduta di due operai da un'impalcatura a Gorizia

Giunge all'ultima ora notizia da Gorizia che colà è accaduta una grave disgrazia. Due operai della ditta udinese Aristide Pravisani, impresa di decorazioni, che stavano lavorando in quella città, sono precipitati da un'impalcatura. I due operai si sono prodotti gravissime ferite: ad uno di essi è sopravvenuta la commozione cerebrale; all'altro è stata riscontrata la frattura di una gamba. I due poveretti sono stati subito trasportati all'Ospedale civile di Gorizia ove vennero accolti d'urgenza. Uno degli operai vittime dell'accidente è tale Pravisani da Udine. Mancano finora più precisi particolari.

Il direttore prof. Coppellozzi a riposo

Dopo 45 anni di lodevole ed illuminato servizio a favore delle nostre scuole comunali il prof. Umberto Cappellozzi è stato posto in quiescenza.

Durante tutta la sua lunga carriera, mercè le sue alte doti di mente e di cuore, egli fu sempre circondato dalla stima dei suoi superiori, dall'amicizia dei colleghi, dal massimo rispetto degli allievi.

Egli coprì per quasi 25 anni la carica di insegnante nelle classi superiori, carica che abbandonò nel 1910 quando fu elevato alla carica di direttore sezionale, che manteneva fino alla sua messa a riposo.

Negli ultimi anni dirigeva la scuola di Via Dante.

Al prof. Cappellozzi i nostri auguri più fervidi perchè possa godere a lungo e serenamente il riposo meritatamente guadagnato profondendo nella scuola tutte le sue alte virtù di mente e di cuore.

Grave lutto dell'on. Giunta

Abbiamo notizia da San Pietro a Sieve (Firenze) del grave lutto che ha colpito l'on. Giunta. La mamma sua, donna di elette virtù è deceduta in seguito ad una grave malattia che da lungo tempo la tormentava.

La notizia è stata accolta con profondo dolore dai fascisti friulani che ricordano l'on. Giunta ardito ed illuminato capo del Fascismo della Venezia Giulia.

Anche dalle colonne di questo giornale i sensi del nostro sincero e profondo cordoglio.

Alla memoria d'un benefattore

A Frattis, alla colonia alpina della Società proettrice dell'infanzia, ha avuto luogo un'officiatura funebre in onore del dr. Luigi Colussi, medico chirurgo di Maiano, morto pochi giorni or sono, il quale con atto di squisita bontà ha lasciato la sua sostanza per il maggiore incremento della colonia stessa. Nell'atrio del fabbricato, presso un altare tutto ornato di fiori alpini, si erano accolti 180 bambini che si trovano a godere le balsamiche aure della colonia, la direttrice e tutto il personale. Erano presenti inoltre la presidente contessa Elodia di Caporiacco ed altre componenti del consiglio. Officiò il cappellano di Pontebba; i bimbi cantarono dei mottetti e un ragazzotto suonò al violino un'elegia funebre. La cerimonia riuscì un semplice e commossa rievocazione del generoso benefattore.

Concorso per maestri elementari

L'Ufficio scolastico municipale di Udine ha indetto un concorso per n. 37 posti di insegnante in sopranumero per maestri e maestre nativi del Veneto della Venezia Giulia, Tridentina e di Zara che conoscano i costumi e il dialetto del Friuli. Il concorso scade il 15 agosto. Gli interessati possono par chiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Stato civile

Nascite: Maschi 6; femmine 9. Totale 15.

Pubblicazioni di matrimoni: Corini Arturo impiegato con Lardini Irene commessa; Gragnano Angelo cameriere con Lemoine Regina dattilografa.

Matrimoni: Marzinotto Umberto fuochista con Osso Giuseppina casalinga.

Morti: Basso Raimondo fu Angelo carradore d'anni 42; Di Luc Severino di Luigi d'anni 38; Dorigo Umberto fu Osualdo conciapelli d'anni 39; Broseghini Domenico fu Domenico d'anni 89 pensionato; Cantoni Ida di Luigi di mesi 8; Pittolo Ines di Gaetano d'anni 5; Bianchi Romildo di Giovanni casalinga d'anni 20; Colombo Onofria di Cristoforo di mesi 1; Savorgnani Grazziutti Celestina casalinga di anni 67; Pontiggi Elisa d'anni 1; Bambini Arnaldo macellaio d'anni 37; Rizzi Variano Cecilia fu Giuseppe d'anni 46 casalinga; Zuliani Ernesto fu Giuseppe commerciante d'anni 40.

Cronache provinciali

Palmanova

Statistica del mercato animali del 25 luglio. — Il mercato di questa settimana fu molto interessante per il numero e la qualità del bestiame. I vitelli da allevamento e le vacche da macello furono oggetto delle maggiori contrattazioni. I prezzi con tendenza ribassista si aggirano per gli animali grassi in buon stato di nutrizione dalle 270 alle 300 lire al Q.le a peso vivo, per vitelli dalle 450 alle 500 lire al Q.le, a peso vivo i suini grassi sulle 450 lire al Q.le. Le vacche da latte e da riproduzione segnarono qualche ribasso, mentre i suini da latte si mantennero stazionari sulle quote del mercato precedente.

Animali entrati sul mercato: Capi 580; incassate di tassa posteggio: L. 300.60.

Il calmiere. — La Commissione ha provveduto all'esame dei prezzi per l'entrante quindicina di agosto, sulla scorta dei prezzi all'ingrosso fissati dalla Camera di Commercio di Udine e quelli del mercato di Palmanova. Furono così apportati leggeri ribassi al riso camolino corrente, al maratello e gigante; alle patate, al pane ed alla carne di vitello, sulle oche e pollame in pezzi. Un aumento, anche questo leggero, venne invece praticato sulla legna da ardere e sul carbone dolce.

Pordenone

La valentissima compagnia D'Origlia-Palmi ieri sera nell asua ultima ci ha presentato un nuovo lavoro «Sciopero» del comm. Polidoro Zennaro autore già bene apprezzato nel mondo teatrale .

Ogni cura la compagnia pose per dare al dramma un'accurata interpretazione e ci riuscì grazie alla bravura di tutti particolarmente della D'Origlia, del Palmi, e Pierantoni. Il pubblico numeroso non lesinò applausi, ne rivolse caloroso ad ogni fine d'atto ad attori ed all'autore che dovette presentarsi più volte sul palcoscenico

Il nostro Pretore ha ieri risolto varie controversie tra proprietari ed inquilini con un sensibile vantaggio per quanto infatti i ribassi furono fatti da 15 al 45 p. cento.

Insediamento della nuova Amministrazione Ospitaliera. — Nel pomeriggio di ieri la nuova amministrazione ospitaliera composta dei signori cav. uff. d.r Ernesto Cossetti, ing. Enrico co. Cattaneo, Perin Luigi, Puppin Pietro e Pompeo Pitter è stata insediata dal cessante presidente cav uff. Napoleone Spollaore coll'assistenza del segretario interinale sig. Antonio Basso segretario capo del Comune.

La nuova commissione avuto in consegna regolarmente l'amministrazione si g tosto convocata e ha nominato a pieni voti a presidente dell'Istituto il chiarissimo cav. uff. Cossetti, persona estimatissima competente amministratore.

Anche la nomina della completa commissione ha fatto in città la più favorevole impressione; infatti la scelta non poteva cadere su nomi migliori.

Il nostro nosocomio così verrà posto in grado di perfezionarsi sempre più così da assurgere a quell'importanza richiesta dal la città e da questa vasta zona.

Gemona

Sezione Club Alpino Italiano. - Inaugurazione gagliardetto. — Domenica 31 corr. questa Sezione del Club Alpino Italiano inaugurerà il proprio gagliardetto. Nella mattina si compiranno due salite, a scelta: O sul Quarnan (m. 1942) o sul Ciampon (m. 1710) con partenza dalla sede sociale alle 6, in modo che alle solite possono partecipare gli arrivati col primo treno da Udine (ore 5.35).

Nel pomeriggio, alle 16, riunione dei soci e delle rappresentanze sul piazzale dello storico Castello per la benedizione che sarà impartita dal cappellano della 55. Legione Milizia don Bartolo Venturi ex-combattente, e la consegna del gagliardetto. La cerimonia sarà rallegrata dalla brava banda della 55. Legione Alpina.

Seguirà una bicchierata di saluto agli invitati e alle rappresentanze, terminando in ora che permetterà agli ospiti di partire per Udine o per Tarvisio col treno delle 18.30.

Fiumicello

La colonia alpina per bimbi malarici. — Nell'edificio scolastico di Logna, nella selva di Tarnova, si è sistemata per 40 giorni la Colonia Alpina per bimbi malarici in numero di 38 per iniziativa del medico comunale dott. Gius. Tomasin, del maestro Mario Rizzatti e del catechista don Ant. Tognon. Il Comune di Aquileia contribuì con 200 lire. Il sig. Rodolfo Brunner grande possidente di Isola Morosini mantiene a sue spese 8 bimbi dei suoi coloni, l'on. avv. conte Francesco Uullio e la baronessa Ritter de Zàhany uno per ciascuno dei bimbi dei loro coloni. La maestra Dora de Comelli si è assunta la direzione interna e quella dei pasti; il maestro Vincenzo Gullo la responsabilità esterna. Vanno pure segnalati alla gratitudine dei beneficiati il Provveditore agli Studi comm. Reina, che fece onore alla colonia con un contributo di lire 850, l'ispettore scolastico Rubbia, il centurione dott. Crivellari, il Podestà di Legna ed il dott. Beggiani direttore della Croce Verde goriziana.

Maiano

Servizio Veterinario. — Il Consorzio Veterinario del Mandamento di S. Daniele ha fissata la tariffa degli onorari da corrispondersi nelle sue visite al Veterinario.

Tale tariffa è stata pure pubblicata diffusamente anche in questo Comune ed è interesse dei cittadini di prenderne visione presso la Segreteria municipale.

Polizia edilizia. — In esecuzione alla sua deliberazione 1. giugno u. s., il Podestà ha con apposito manifesto rese pubbliche le principali disposizioni contenute nel Regolamento di Polizia Edilizia.

Prima di iniziare nuove costruzione, ampliamenti o sopraelevazioni dei fabbricati già esistenti, è prudente e doveroso che gli interessati sottopongano preventivamente le relative domande e progetti all'esame ed approvazione della Commissione Edilizia Comunale, tanto per non incorrere in contravvenzione.

La Commissione ha inoltre il compito di vigilare sull'esecuzione in generale di tutte le norme riguardanti l'estetica, solidità, sicurezza e salubrità dell'abitazione; norme tanto poco rispettate che dovrebbero essere a conoscenza di tutti.

Aquileia

Costituzione del Direttorio del Fascio. — Nell'aula del Comune alla presenza di molti fascisti di Aquileia e Terzo si è costituito i Nuovo Direttorio del Fascio col Segretario politico sig. Ant. Fior ed i membri sigg. Pino Fabris di Terzo, Emilio Gerometta, Ernesto Pozzar e Giu. Trentadue. Il sig. Fior in un breve discorso deplora che la Sezione è stata negli ultimi tempi inoperosa ed invita perciò i fascisti a seguire la direttive del Governo nazionale, di evitare questioni personali e di cooperare per lo scioglimento dei tanti problemi esistenti nel nostro Comune, sorto dall'aggregazione colla grossa borgata di Terzo e Fiumicello. In ultimo si inneggiò con un triplice eja alla Patria, al Re ed al Duce.

Adunata di agricoltori. — Dietro invito del nostro Podestà sig. dott. Silvio Crechig si radunarono nell'aula del Comune, molti agricoltori, possidenti ed amministratori di aziende agricole. All'adunata assistette l'Ispettore di zona sig. Paolo Olivieri, il quale lesse ed illustrò i singoli articoli del nuovo patto pei fondi a mezzadria. Dopo una breve discussione l'assemblea dichiarò ad unanimità di aderire al nuovo patto, compilato dalla Federazione provinciale fascista di Udine.

Villa Vicentina

Il festival pro Congregazione di Carità. — Il 24 ebbe luogo una grande festa da ballo organizzata dal nostro Podestà cav. Lando Landi pro Congregazione di Carità. Il ballo era sostenuto dalla distinta orchestra li Turriaco che suonò i moderni ballabili sull'ampia piattaforma Maran di S. Giorgio di Nogaro, addobbata con buon gusto ed alla sera illuminata a luce elettrica e con palloncini alla veneziana. La festa era poco lungi dal grandioso parco Bonaparte, il più grande della nostra bassa friulana, annesso all'azienda agricola, che fu già dell'Imperatrice Eugenia vedova di Napoleone III. Nel parco trovansi ancora la villa, ove soggiornò per diverso tempo e morì anche in esiglio nel 1820 Maria Anna Elisa Bonaparte Principessa Bacciocchi, sorella di Napoleone I. La tenuta appartiene ora in parte al cav. Alessandro Ciardi, che fu per molti anni amministratore.

Scodovacca

Premiazione del Comune. — Il Consorzio antitubercolare col Presidente Opiolo ed il Comitato provinciale ordinatore col Presidente Enrico Morpungo hanno diretto una lettera al nostro Podestà sig. Gino Muzzolini, con cui gli si partecipa che il nostro Comune è stato premiato con una medaglia d'argento e diploma di II. grado per essersi particolarmente distinto col risultato della festa del fiore. Venne pure tributato espressioni di plauso e di gratitudine ai componenti il Comitato.

Cervignano

Facendo il bagno s'annegava. — Dal nostro porto parte ogni giorno un motoscafo dal fiume Aussa per Porto Buso, il noto isolotto sito di fronte alla foce dell'Aussa, col quale si recano molti a fare il bagno in quella bella spiaggia. Il sedicenne Tristano Modenatti si era recato l'altro ieri coi propri genitori con la sezione del Dopolavoro ferroviario pure a Porto Buso e facendo il bagno scomparve e non fu possibile di trovarlo. Appena dopo molte ore venne trovato il cadavere del povero ragazzo presso la caserma della Guardia di Finanza di Lignano.

Monfalcone

L'attività delle civiche guardie. — Ieri sera le civiche guardie elevarono contravvenzione contro due cocchieri, perchè gettando in non cale i regolamenti comunali lasciavano incustodite le loro vetture sulla pubblica via.

Inoltre venne contravvenuto un tizio, il quale era in stato di ubriacchezza e faceva il comodaccio suo al nuovo caffè «Savoia» in via Duca D'Aosta. Infite furono posti in contravvenzione due ciclisti i quali di nottetempo transitavano per le vie della città colle loro macchine sprovviste dell'obbligatorio fanale acceso.

Una culla. — La casa del rag. comunale sig. Giovanni Petrovich è stata allietata dalla nascita d'un roseo e paffuto bambino. vrà per giorni 15

Ieri ai bagni di spiaggia, il maresciallo maggiore sig. Ernesto Radina, comandante la locale stazione dell'arma dei carabinieri, nel fare un tuffo si ferì abbastanza gravemente al vertice del capo con una pietra nascosta nella sabbia. Trasportato d'urgenza all'Ospedae di Monfalcone il d.r Mannheimer gli riscontrò una ferita lunga e profonda alla testa, nonchè una distorsione al collo.

Accompagnato a casa guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

La motonave «Saturnia» abbandonerà il cantiere domenica prossima per recarsi in definitivo allestimento nei bacini di Pola, da dove a lavori ultimati, ripartirà per un lungo e delizioso viaggio di prova.

Il presuto assassino, del povero chauffeur Luigi Battig, Antonio Modest, completamente ristabilitosi dalla ferita avuta nella tragica notte è stato tradotto a Trieste a disposizione del giudice istruttore.

Si ferisce alla mano. — Il falegname Deniiri Giacomo di Luigi d'anni 38 da Monfalcone occupato all'Adria-Soda, accidentalmente si produsse col ferro di una pialla una lesione alla mano destra, per la quale dovette ricorrere all'Ospedale.

Cronaca di Gorizia

Bicicletta sparita. — Certo Visentin G. da Pieris si trovava ad assistere alla causa che si teneva ieri alla Corte d'Assise. Uscito dal Tribunale fece l'amara constatazione che la sua nuova bicicletta Volsit era misteriosamente scomparsa. Al derubato non restò altro che denunciare la sparizione ai carabinieri di Via N. Sauro.

Chi ha ragione? — Eugenio Perissutti di Valentino, cavatore, denunciò ai carabinieri di Salcano quale autore di un furto di pietre certo Antonio Boschin di anni 64. Secondo la denuncia il Boschin si sarebbe impossessato di 120 mc. di pietra togliendola dalla cava del Perissutti, e vendendola a un costruttore del luogo per 100 lire mentre aveva un valore di 680 lire. Interrogato il Boschin disse che fu costretto a cederla ad altri perchè necessitava sgomberare il piazzale da quell'ammasso di pietra minuta la quale non aveva neanche lontaneamente il valore voluto dal Perissutti.

In un'abitazione incostudita. — La domestica Orsola Comaulj abitante in via Manzoni 4 denunciò ai Carabinieri di via Barzellini che ignoti ladri dopo di avere forzata la porta di ingresso con chiavi false misero a soqquadro l'appartamento e rubarono da un cassetto varie lenzuola un paio di orecchini d'oro uno spillo d'oro con perla bianca e una polizza del Monte di Pietà recandole un danno complessivo di 760 lire.

Ladri in un negozio. — Ignoti ladri penetrati nell'abitazione dell'ostessa Emilia de Luca a Malborghetto rubarono zucchero, lardo, 40 uova e altro. Per entrare nella dispensa i ladri scavalcarono il davanzale di una finestra posta al pianoterra.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

DA RIVA

Il primo Podestà. — Il Podestà avv. dott. Steffanini lunedì ha preso in consegna l'ufficio iniziando così la sua attività.

La cittadinanza tutta ha accolto con soddisfazione la nomina sicura che il nuovo Reggitore saprà risolvere i vari problemi della città che più di ogni altra ha bisogno di veder risolte questioni che da anni sono dibattute.

Comitato Concorso forestieri. — Il Commissario prefettizio del Comitato Concorso Forestieri geom. Emilio De Giuli ha pubblicato il seguente avviso: « Si porta a conoscenza degli obbligati al mantenimento del Comitato Concorso Forestieri, che presso la cancelleria del civico Municipio, per la durata di otto giorni dalla data del presente avviso, è ispezionabile il ruolo dei contribuenti con le rispettive quote, approvate dalla assemblea generale degli interessati il 29 dicembre u. s. e secondo le disposizioni dei Decreti prefettizi 27 maggio e 26 giugno 1923.

Eventuali ricorsi contro le singole tassazioni devono essere presentati al Comitato Concorso Forestieri entro il 7 agosto p. v. e saranno deferiti al giudizio inappellabile del Podestà di Riva eletto arbitro nella predetta assemblea generale dei contribuenti. Ricorsi contro la sussistenza delle condizioni per le quali una persona deve considerarsi interessata al Concorso Forestieri devono essere presentati all'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia. Passati i termini sopra fissati, il Comitato procederà all'esazione delle rispettive quote.

Il raid Torino-Riva del Garda. — Gli equipaggi che l'anno passato, in agosto, sbarcarono presso la Sezione Canottieri della nostra Società Sportiva Benacense O. N. D. salperanno anche quest'anno da Torino e alla medesima data verso la «Perla del Garda».

I due equipaggi saranno formati dai migliori uomini — in materia di canottaggio turistico — appartenenti alla S. C. Armida e alla S. C. Torini di Torino.

Con quasi certezza i due equipaggi saranno latori di messaggio augurale del Podestà di Torino al Podestà di Riva.

Inutile dire che i canottieri torinesi saranno ospiti della Sezione canottieri della nostra Società Sportiva Benacense.

Il concorso per una memoria sul Garda. — L'Associazione Italiana di climatologia e idrologia rammenta che il concorso per una memoria sul Lago di Garda e sua Regione dal punto di vista climatico, idrologico e turistico scade il 1. agosto 1927. I concorrenti dovranno inviare il lavoro alla segreteria dell'Associazione stessa e l'assegnazione del premio avverrà in Milano nell'ottobre 1927 in occasione del 18. Congresso Nazionale di Idrologia e Climatologia.

La denunzia obbligatoria del raccolto. — Con recentissimo provvedimento di legge ad iniziativa del Capo del Governo e Duce della Battaglia del grano, è stata resa obbligatoria la denuncia dei quantitativi di grano trebbiati a macchina. La denuncia va fatta per i singoli fondi, entro dieci giorni dall'avvenuta trebbiatura.

Avvertisi che il provvedimento non ha nessun scopo fiscale e cioè non mira assolutamente alla imposizione di nuove tasse od alla revisione di quelle di cui gli agricoltori sono già tributari verso lo Stato.

Esso ha invece uno scopo puramente e semplicemente d'ordine statistico.

— Si ha da Buenos Aires che il senatore Etchevehere ha severamente biasimato i procedimenti militari degli Stati Uniti al Nicaragua. Il senato ha approvato poscia una mozione con la quale il Governo viene invitato a far conoscere l'opinione dell'Argentina su tale questione.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 luglio: «Abbazia» ital. da Alessandretta con merci — «Maydan» jugosl. da Sebenico con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Capit. Sauro» ital. da Trieste con passeggeri.

Arrivati il 28 luglio: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Gorizia» ital. da Trieste con merci — «Fanni Brunner» ital. da Fiume con merci — «Teodora» it. da rTieste con merci — «Grelzank» ingl. da Newcastle con carbone — «Venezia» it. da Trieste con passeggeri — «Abruzzi» it. da Vado Ligure vuoto.

Spedizioni del 28: «Maydan» jugosl. per Trieste con merci — «Fanny Brunner» ital. per Casablanca con merci — «San Carlo» ital. per Trieste vuoto — «Casmona» ital. per Genova vuoto — «Teodora» ital. per Costantinopoli con merci — «Gorizia» ital. per Batum con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Molfetta» ital. per Brindisi con merci.

Partenze del 27 luglio «Duino» ital. per Fiume — «Campidoglio» ital. per Braila — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Venezia» ital. per Trieste — «Capit. Sauro» ital. per rTieste — «Sorrento» ingl. per Hull — «Priaruggia» ital. per Pola — «Carlo Martinolich» ital. per Trieste — «Perla» ital. per Trieste.

Partenze del 28 luglio: «Palatino» ital. per Gravosa — «Venezia» ital. per Trieste — «Molfetta» ital. per Brindisi «Gorizia» ital. per Batum — «Casmona» ital. per Genova — «Maydan» jugosl. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Sorrento» ingl. arrivato il 25 luglio: da Londra balle 10 juta, balle 12 pelli, casse 10 corchiglie; da Haull: casse 1 carta, barili 94 olio, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Priaruggia» ital. arrivato il 26 luglio: da Mazzara Valle: colli 108 marsala; da Trapani: casse 10 pasta, colli 56 marsala ;da Licata: sacchi 150 piselli; da Marsala: colli 62 vino marsala, all'ordine. Raccomandato alla Navigaz. Cosulich.

Pir. «Golbank» ingl. arrivato il 28 luglio: da Newcastle: rinfusa tonn. 6500 carbone fossile. Raccomandato Olivieri, Bellini Michelini.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 29 luglio:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1138 — Giovanotti di coperta 145 — Mozzi di coperta con navigazione 45 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 261 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 307 — Carbonai 331 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 7 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.52; tramonta alle ore 19.40 — Luna leva alle ore 5.12; tramonta alle 20.35.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.20 e 17.25; Alte ore 12.10 e 23.0.

Ieri 28, a Venezia, temperatura massima 28.3; minima 22.4. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 756.2.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari: Adige in morbida pronunciata; Frassine in morbida; Isonzo, Livenza, Piave in debole morbida; gli altri in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'officina dei biglietti falsi e la banda per spacciarli

MILANO 28

Le stazioni dei carabinieri dislocate nel Monzese avevano notato circa tre mesi fa che una motocicletta percorreva soltanto di notte alcune strade con dei ritorni a tempi regolari. Pareva che la macchina munita della targa della provincia di Milano percorresse parecchia strada perchè quasi sempre appariva coperta di polvere oppure di fango.

I militi, mettendo in relazione questi viaggi con lo spaccio denunciato nella zona di Omate e di Ornago di biglietti di banca falsi, si insospettirono e diedero avviso ai superiori comandi. Venne disposto un «fermo» e infatti alle 23 del 21 corr. nel Comune di Ornago venne imposto l'«alt» al motociclista dal maresciallo dei carabinieri di Bernareggio e dal capomanipolo della M.V.S.N. Fulmine. I suoi documenti apparvero subito irregolari e richieste delle generalità dichiarò chiamarsi Antonio Gilardelli, di anni 25, operaio di Omate. Invitato a recarsi in caserma a Bernareggio, poichè la strada era lunga e non era possibile caricarlo sull'automobile dei militi, un carabiniere salì sul sedile posteriore della motocicletta la cui guida venne affidata al Gilardelli stesso. Si iniziò così la corsa della motocicletta seguita dall'automobile a bordo della quale erano alcuni graduati e un ufficiale. Ma il Gilardelli, giunto presso Bernareggio, tentò fuggire lanciando la macchina a forte velocità. Senonchè, giunto a una svolta, la macchina si capovolse.

Il Gilardelli venne inseguito attraverso la campagna e, raggiunto, fu condotto in caserma. Contestatogli lo spaccio di biglietti falsi, egli confessò di tenere un biglietto da 500 falso a casa. I carabinieri si recarono tosto alla sua abitazione sequestrando il biglietto. Stretto dalle domande, il Gilardelli confessò che dal gennaio del corrente anno egli si era dato allo spaccio di biglietti falsi per la somma di circa mezzo milione distribuita a tali Cireneo Cazzaniga, Pietro Cereda, Cesare Cuspidi, tutti e tre meccanici, sulla trentina, proprietari a loro volta di motocicletta e residenti nella zona che percorrevano con tale mezzo di trasporto.

Con successive indagini si potè stabilire che la confessione del Gilardelli era sincera e che questi aveva prelevato la detta somma in più riprese a Milano in via Tazzoli 4, nell'officina meccanica di tale Enrico Casati, che apparentemente fabbrica stuoie, pannelli e articoli affini, mentre in realtà preparava i *clichès*, unitamente al pregiudicato Attilio Panigada, detto *Pancetta* e a tale Gaetano Durante, fattorino, soprannominato *Piombin*.

Il comando dei carabinieri dispose per l'arresto delle persone soprannominate e trovò che la Questura di Milano aveva già «fermato» il Casati e il Panigada precisamente come sospetti per la fabbricazione di banconote false. Poichè le ulteriori ricerche della P. S. e dell'arma dei carabinieri confermarono la colpa anche del Durante, questi è stato ieri sera arrestato alla cascina Bovati di Monza, per essere tradotto a Milano e denunciato con tutti gli altri imputati all'autorità giudiziaria per fabbricazione e spaccio di biglietti di banca falsi.

Aumento della riserva aurea della Banca d'Italia

ROMA, 28

Siamo informati che nel mese di giugno la Banca d'Italia ha arricchito la sua riserva aurea di 41 milioni di lire oro. In tal modo dal 31 agosto 1926 al 30 giugno 1927 le scorte della Banca d'Italia sono passate da 1.947 milioni di lire oro a 2.866 milioni di lire oro; vale a dire sono cresciute di 919 milioni di lire oro, il che equivale al 47 per cento.

Ciò significa che al corso di giugno e cioè di 87 lire per sterlina, la riserva della Banca d'Italia al 30 giugno corrispondeva a 9.920 milioni di lire carta, ossia copriva per il 56 per cento la circolazione cartacea della Banca d'Italia, che era precisamente di 17.674 milioni di lire.

Cassa di previdenza per ufficiali della Milizia forestale

ROMA, 28

Siamo informati che è stata istituita presso il Comando generale della Milizia forestale una cassa di previdenza per gli ufficiali del corpo in servizio attivo permanente e in congedo. Scopo dell'istituzione è quello di portare un aiuto finanziario agli eredi degli ufficiali soci defunti e di esplicare opera benefica a vantaggio dei soci viventi e degli eredi dei soci defunti. Gli ufficiali acquistano la qualità di socio facendo domanda al consiglio di amministrazione della cassa e pagando una tassa di ammissione proporzionata all'età ed una quota mensile proporzionata al grado o alla pensione ad essi liquidata.

Il Direttore del Banco di Roma

ROMA, 28

Secondo informazioni della *Radio Nazionale* a dirigere il Banco di Roma, in seguito alla nomina del principe Boncompagni Ludovisi a Sottosegretario di Stato per le Finanze, verrebbe chiamato il principe don Filippo Doria Pamphili Landi.

Un delitto politico a Londra

LONDRA, 28

Un ufficiale dell'Unione nazionale dei marinai e dei fuochisti, che doveva domani presentarsi come teste in un processo intentato contro tre leaders comunisti, imputati di diffamazione, è stato trovato morto stamane in una strada di Poplar. Il disgraziato giaceva al suolo in una pozza di sangue, col cranio fracassato ed altre ferite in varie parti del corpo. Si suppone che sia stato assassinato per evitare la sua deposizione al processo di domani.

L'ufficiale, che aveva 40 anni, lascia la moglie e sette figli. Fartedì sera aveva partecipato ad una riunione politica di ex combattenti. E' tornando da detta riunione che i suoi assassini lo hanno assalito.

600 milioni di dollari degli Stati Uniti all'Europa?

PARIGI, 28

Secondo un dispaccio inviato da New York al «New York Herald» edizione di Parigi l'ammontare totale dei prestiti stranieri in corso di negoziazione agli Stati Uniti ammontano a circa 900 milioni di dollari di cui 600 milioni per l'Europa e 300 per l'America Latina. Per quanto riguarda l'ammontare dei prestiti che saranno eventualmente concessi ai singoli paesi dell'Europa, il primo posto spetta alla Germania con 143 milioni di dollari; segue poi la Polonia con 80

In quanto all'Italia si parla di prestiti di 25 milioni di dollari per Genova, 15 milioni per Napoli e 10 milioni per Venezia.

L'organizzazione scientifica del lavoro e il suo Congresso

ROMA, 28

L'Ente Naz. Italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro comunica:

Dal 5 all'8 settembre p. v. si terrà per la prima volta in Italia il congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro sotto gli auspici del Governo. Numerosissime sono le personalità della tecnica e dell'industria italiana ed estera che già hanno inviato la loro adesione, ed hanno annunziato la presentazione di relazioni.

L'organizzazione scientifica del lavoro che va rapidamente diffondendosi in tutti i campi dalla meallurgia all'economia domestica, dalla meccanica all'edilizia, dalla tessitura alla chimica e tende allo scopo di rendere più ragionevole ed economica la produzione, diminuendo sopra tutto la fatica dell'elemento uomo, ha ancora vastissimo campo di studi e di applicazioni da sviluppare e la Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, rendendosi conto della importanza della materia, ha istituito a Milano una commissione permanente di studio presiduta dal commissario straordinario prof. comm. Dettori e dirtad la prof. cav. Agostinelli che ha iniziato la propria attività redigendo tre relazioni che furono approvate ieri in seduta plenaria e che verranno presentate al congresso.

Esse sono una dell'ing. prof. Revere del politecnico di Milano sulla situazione dell'edilizia in rapporto alla propria organizzazione una dell'ing. Pincherle Muratori sulla normalizzazione dei lavori preparatori dell'edilizia ed una dell'ing. Pacchiarini sulla utenseleria e macchinario di uso corrente nell'edilizia.

Gli iscritti alla Coppa Acerbo

PESCARA, 28

Si sono chiuse le iscrizioni per la quarta coppa Acerbo che si disputerà sabato 6 agosto sul Circuito di Pescara (km. 510 in 20 giri del circuito). Venticinque automobili prenderanno il via. L'elenco degli iscritti è il presente:

Classe G. (fino a 1100) Pecoraro e Fagioli su «Salmson».

Classe F (Fino a 1500) testi borracchini Tonini su «Maserati». Platè su «Cribiri», Guidelli Menzioni romano X. Ciri Marano su «Bugatti».

Classe speciale (oltre 1500) Bon, Nuvolari, Materassi, Pugno, Ognibene, Cappellani, Maggi su «Bugatti». Presenti, Brilli, Peri, Campari su «Alfa Romeo», Napoleone su «Diatto», De Sterlich su «Maserati», Cittadini su «Gumbean».

Fervono i lavori d'organizzazione e di preparazione per lo svolgimento della gara Le strade del circuito sono state sottoposte ad un intenso lavoro di sistemazione e di riattamento che permetterà di raggiungere le medie più alte. Saranno disposti servizi accurati per l'ordine pubblico, per il pronto soccorso e per le comunicazioni telefoniche e radiotelegrfícthee. Lungo il rettilineo del traguardo sono state costruite numerose ed ampie tribune alle quali si accederà direttamente dalla riviera di Castellamare. Nella sera del cinque e nelle prime ore del giorno sei dalle stazioni di Roma, Bologna e Foggia saranno formati treni speciali. Il circuito sarà chiuso alle ore 8 ed alle ore 9 sarà dato il via dal segretario generale S. E. Turati in rappresentanza del Governo interverrà S. E. l'on. Pennaviva Sottosegretario alle Comunicazioni.

Nel pomeriggio del giorno 6 si svolgerà in Pescara in onore di S. E. Turati una grandiosa adunata delle forze fasciste e sindacali della Provincia e verrà scoperta al Kursaal di Castellamare una lapide con la riproduzione delle parole che il Duce pronunciò il 21 agosto 1923 allorchè pose l'Abbruzzo all'ordine del giorno della Nazione. Vi sarà inoltre una grande adunata del Dopolavoro ferroviario dei compartimenti di Ancona, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Bari e Napoli.

Il comm. Marinelli in volo Le accoglienze di Adria

ADRIA, 28

Preventivamente avvertita da un comunicato del Direttorio Fascista, iermattina la cittadinanza esultante, agglomerata in Piazza Garibaldi pavesata di tricolori, attendeva ansiosamente dalle rive del Po il Caproni con a bordo l'illustre nostro concittadino comm. Giovanni Marinelli che dalle sabbie di Riccione doveva transvolare a Padova. Ed ecco verso le 9.30 comparire il superbo velivolo ad una quota così bassa da poter individuare l'alto personaggio, vivamente, entusiasticamente acclamato al suo apparire dalle autorità e popolo.

Il comm. Marinelli, dopo aver volteggiato e fatto un ampio giro per la città, acclamato pure dagli abitanti dei rioni usciti a salutarlo, posò sopra la sede del Fascio, lasciando cadere proprio sul tetto il seguente nobilissimo messaggio indirizzato al Podestà stesso letto ai cittadini raccolti:

« Nel nome fulgido del Duce meraviglioso — con l'animo entusiasta — pronto sempre a tutte le prove — con gli occhi abbagliati di azzurro e di sole — dal cielo luminoso della mia terra — lancio a Voi — miei amati concittadini — il saluto e gli incitamenti appassionati — della mia ardente Fede Fascista. — Per la mia Adria — per i suoi laboriosi cittadini — eja eja alalà!... ».

La messaggio era chiuso in un sacchetto legato con nastro tricolore e reso pesante dalla sabbia di Riccione.

Il messaggio fu tosto dal Podestà reso noto alla cittadinanza, diramandolo in tutti i negozi ed esercizi.

La leva a ventun anno

ROMA, 28

Presso gli uffici competenti del Ministero della Guerra, si stanno compiendo gli studi per l'attuazione di una importante riforma, già approvata in massima dal Governo, che mira a portare la chiamata alle armi delle classi di leva dai 20 ai 21 anni.

La ragione di tale riforma sta nella necessità riconosciuta dalle maggiori autorità mediche di conseguire un maggiore sviluppo fisico nei giovani, in modo che possano presentarsi alla vita militare e dare quindi un minor numero di rivedibili. Gli studi vertono sopratutto sul modo di applicazione della riforma, acciocchè la saldatura fra le due classi di leva, l'ultima chiamata a vent'anni e quella da chiamarsi a ventuno, possa operarsi senza soluzione di continuità.

Anche presso altre nazioni la questione è oggetto di studi. In Francia la riforma è già stata approvata e sarà presntata alla prossima riapertura della Camera dei deputati col progetto della ferma ad un anno.

Con la chiamata, già decisa, delle classi del 1907 e del 1908, in tre scaglioni, il Governo ha infatti inteso di regolare il graduale avviamento alla chiamata della classe di leva a 21 anni, che sarà integralmente effettuata con la classe del 1909.

Le manovre della Milizia nel Varesotto

VARESE, 28

Fra qualche giorno cominceranno ad affluire a Varese tutte le legioni della Milizia volontaria della Lombardia, per svolgere le manovre nella nostra zona. Le esercitazioni termineranno il 13 agosto e ad esse assisterà anche il generale Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia, il quale passerà in ultimo in rivista le legioni a Varese, ove avrà luogo contemporaneamente una adunata di Fasci e Sindacati con l'intervento del Segretario generale del Partito.

S. E. Turati visiterà la Tendopoli

ROMA, 29

Nel prossimo agosto il Segretario generale del Partito visiterà i campeggi organizzati sulle Alpi dai goliardi fascisti e dai « sucaini »; campeggi di cui fanno parte oltre 1500 giovani.

Il giorno 12 S. E. Turati visiterà la « tendopoli » del Monte Bianco. In tale occasione avrà luogo a quel campeggio una solenne cerimonia con la quale verrà intitolata al nome di Benito Mussolini la vetta del Monte Bianco, la più alta dell'intera catena delle Alpi.

Truffatore suicida nel Po?

MILANO, 28

Una denuncia impressionante ha fatto al Commissariato di Palazzo Reale l'orefice Alfredo Isolabella fu Pietro abitante in via Crocefisso 16. Egli aveva concesso tempo fa un prestito di 8000 lire ad un conoscente, Pietro Ducati, dimorante in via Torino, 56, somma che gli era stata restituita con un assegno sulla Banca Commerciale. Recatosi a realizzare l'importo, l'orefice si sentì rispondere che mancavano fondi, e quando andò per chiedere spiegazioni al Ducati, non lo trovò più. Egli si è allontanato senza che nessuno sappia dove si sia diretto. L'orefice non ha nascosto le sue apprensioni sulla sorte del suo debitore. Più volte egli avrebbe espresso l'intenzione di finirla con la vita, precisando anche che se non fosse stato in grado di pagare le 8000 lire, si sarebbe annegato nel Po. Per un asrie di indizi che ha esposto ai funzionari, l'Isolabella ha dichiarato di ritenere che il Ducati abbia mandato ad effetto il suo divisamento. L'autorità ha subito disposto indagini, ma fino ad ora nessuna indicazione precisa ha raccolto che valga a mettere sulle tracce del Ducati.

Stenografi di 2000 anni fa

BERLINO. 28

Lo svedese colonnello Melins, autore del sistema di stenografia omonimo diffuso in tutta la Svezia, ha ora pubblicato una « Storia della stenografia » alla quale lavorava da molti anni. In essa sostiene che la scrittura abbreviata era nota ed in uso già presso gli antichi greci. L'autore narra che nel 1883 fu trovata sull'Acropoli una lapide di marmo sulla quale era incisa la spiegazione di un vero sistema di scrittura abbreviata. I dotti incaricati i studiare il cimelio dettero al sistema il nome di «Acropoli». Esso contiene principii che coincidono con quelli seguiti oggi giorno. Anche i romani conobbero l astenografia ed è solo per merito di stenografi dell'epoca che ci sono giunti i discorsi di celebri avvocati e uomini di Stato dell'antica Roma.

Lotta mortale contro un orso

BERLINO, 28

Presso Corvey sul Weser, un orso appartenente ad una famiglia di zingari girovaghi riusciva a svincolarsi dalla catena che lo legava ad un albero e azzannava, sulla strada maestra, un ragazza diciannovenne. Due giovanotti accorsi in aiuto di questa non riuscirono a liberare la disgraziata, che l'orso trascinava in un fossato dilaniandola orribilmente con gli artigli. Anche ad uno dei due uomini che tentava di salvare la ragazza furono inflitte dalla belva profonde ferite. Finalmente, un uomo armato di fucile, potè uccidere l'orso. La ragazza è stata ricoverata all'Ospedale in istato gravissimo.

32 morti nel Transvaal in una catastrofe ferroviaria

PARIGI, 28

Mandano da Città del Capo che trenta indigeni e due europei sono rimasti uccisi e un certo numero di indigeni e di europei feriti in un grave incidente ferroviario deploratosi nelle vicinanze di Heidelbergh. Non si conoscono ancora le cause della catastrofe. Tra gli europei uccisi vi è anche un controllore del treno.

Un povero galantuomo truffato dalla moglie e dal figlio

BERLINO, 28

Il signor Bruenjes di Lipsia è uno stimato laniere in ottima posizione finanziaria. Per la sua competenza e per la sua probità è anche da molto tempo giudice presso il Tribunale commerciale. Sua moglie e suo figlio sono tagliati invece in legno diverso. Essi, d'accordo con due mediatori, certi Bennemann e Schwarz, facevano inserire sui maggiori giornali richieste di prestiti abbastanza vistosi. I proponenti venivano accompagnati nel lussuoso appartamento di 14 stanze abitato dalla famiglia Bruenjes. La signora assicurava il datore di danaro trattarsi di una scappata del figlio che ella desiderava tener nascosta al severo padre e sulla base di alcune carte falsificate comprovava di essere l'unica proprietaria del magnifico arredamento.

Con questa garanzia diretta e con quella indiretta del credito goduto dal commerciante, veniva concluso l'affare. O — per meglio dire — la truffa, giacchè il denaro ricevuto serviva alla donna per spese prodighe e al figlio per buttarlo al gioco o alle corse. Il trucco durava ormai da quattro anni; l'appartamento era stato dato in garanzia venti volte; ma un brutto giorno i nodi vennero al pettine. Per evitare lo scandalo, il signor Bruenjes cercò dapprima di tacitare i creditori; ma quando s'accorse che erano legione, si trovò dinanzi a questo dilemma: o dichiarare il fallimento e ridursi in miseria o lasciare che la giustizia chiamasse a rispondere del loro operato i responsabili. Ha scelto la seconda via. Così oggi la polizia ha arrestato il figlio, i due mediatori e un quarto complice. La signora si è sottratta all'arresto facendosi accogliere come paziente in una clinica per ammalati di nervi.

Il piroscafo della fame in balìa della tempesta

BRISBANE, 28

Un messaggio riferisce l'orribile odissea dell'equipaggio del vapore norvegese «Protens» che si recava al porto di Kembla, nella Nuova Caledonia. Il secondo giorno di viaggio, il «Protens» fu sorpreso da una tempesta di straordinaria violenza. La nave ebbe il timone spezzato. Siccome non vi era a bordo nessuna installazione di radiotelegrafia, e nessun'altra nave si trovava in vista, il «Protens» andò alla deriva sul mare infuriato. Questa situazione si prolungò per dieci giorni. Le provviste si esaurirono ben presto; e i ventotto uomini dell'equipaggio, tutti cinesi, soffrivano la fame. Pazzi di terrore, tentarono a parecchie riprese di lanciarsi sui canotti per mettersi in mare e abbandonare il vapore. Fortunatamente i sei ufficiali norvegesi riuscirono a impedire che mandassero ad effetto il loro insano proposito. L'undicesimo giorno il «Protens» fu scorto dal vapore americano «Crossnyes» che lo prese a rimorchio, e lo condusse nella baia di Moreton, presso Brisbane.

A Tokio si attende l'erede con riti propiziatori

LONDRA, 28

Il «Times ha da Tokio, 27:

Oggi è stata donata all'Imperatrice la finissima cintura di seta sacra che essa porterà sino al giorno dell'atteso evento, previsto fra un mese. A causa del lutto di corte, non si sono svolte feste, ma gli antichi riti religiosi sono stati eseguiti con solennità. L'Imperatrice gode eccellente salute. Una grù h avolato sul palazzo imperiale e il popolo interpreta questo fatto come presagio fortunato della nascita di un figlio.

Italiano derubato e ferito al Bois de Boulogne

PARIGI, 28

Mentre passeggiava verso la mezzanotte di ieri al Bois de Boulogne, l'italiano Gregorio Marinesco di anni 30, abitante a Parigi, venne aggredito da un individuo che lo derubò della somma di 600 franchi e prese poi la fuga. Il Marinesco che fu trovato privo di sensi fu trasportato all'ospedale dove versa in condizioni piuttosto gravi.

Predoni sterminati da negri

PARIGI, 28

La banda di predoni di Rio de Oro, che lo scorso giugno razziava gli accampamenti e le carovane in Mauritania, è stata attaccata e distrutta dall'emiro del Tsaaza, tribù da lunghi anni fedele alla Francia. Fra i capi dei predoni caduti vi è Ould Lairab, che uccise i piloti francesi della linea Latecoère.

La Conferenza oraria di Padova

PADOVA, 28

Alla nostra Camera di Commercio si è tenuta oggi la conferenza oraria invernale. Furono presentate le solite richieste delle varie Camere di commercio, e a mezzogiorno ebbe luogo la solita sontuosa colazione. Nel pomeriggio, con molta flemma, si sono ripresi i lavori che vennero chiusi con una ricca bicchierata.

Paga con i denari degli altri

MILANO, 28

Il Commissariato di Palazzo Reale sta ricercando da qualche giorno certa Gina Galleani abitante in viale Monte Nero, 13, che in seguito a denuncia sporta contro di lei è accusata di furto e appropriazione indebita.

L'accusatrice è la sarta Lina Luraschi fu Giovanni di anni 28 che si dichiara raggirata per un migliaio di lire equivalenti a sette tagli di vestiti forniti alla Galleani che avrebbero dovuto essere venduti a terze persone e ad un prestito in denaro, richiestole dalla ricercata, che disse di dover pagare alcuni debitucci.

I vestiti sono finiti indosso alla Galleani, e perciò la Luraschi, stanca di aspettare il denaro, ha sporto la denuncia.

Il patto di "pace perpetua,, tra l'America e la Francia

PARIGI, 28

Mandano da Washington che in seguito alle conversazioni avvenute tra il segretario di Stato Kellogg e l'ambasciatore americano a Parigi, che si trova attualmente a Washington, circa la proposta d'un trattato di pace perpetua tra la Francia e gli Stati Uniti un alto personaggio ufficiale del dipartimento di Stato ha dichiarato che la Ambasciata americana a Parigi ha ricevuto ora in proposito istruzioni importanti e ne ha avvisato il Quai d'Orsay.

Il Governo americano è felice di iniziare i negoziati annunciati da Briand, ma, a causa dell'assenza del Presidente Coolidge, non può fissare alcuna data precisa per l'inizio delle conversazioni ufficiali. D'altra parte la malattia e la seconda operazione subita dall'ambasciatore americano a Parigi obbligano questi a un lungo riposo. I circoli ufficiali sono tuttavia dell'opinione che le negoziazioni si inizieranno verosimilmente nel mese di settembre, dopo il ritorno di Coolidge a Washington e l'arrivo colà dell'ambasciatore francese Claudel.

Gli ubriachi negli Stati Uniti in barba al proibizionismo

WASHINGTON, 28

Le ultime statistiche ufficiali pubblicate sulla lotta contro l'alcoolismo in data del 1.o luglio e resa ora nota per mezzo della stampa, non segnano davvero il trionfo del proibizionismo.

Al contrario, gli arresti per ubriachezza e comunque per uso di bevande alcooliche sono cresciuti da 60 mila nel 1926 a 80 mila nell'anno attuale, con una media di 140 giorni di carcere e 150 dollari di multa per ogni condanna.

Sebbene siano stati sequestrati 2.500.000 galloni (circa dieci milioni di litri) di alcool, il contrabbando è in continuo aumento e non valgono le più severe misure a sopprimerlo. Insomma, si deve constatare nella pratica il completo fallimento del proibizionismo di Volsted.

Il prezzo per la carta dei giornali

ROMA, 28

Sotto la presidenza del gr. uff. prof. Guarnieri si sono riuniti nella sede della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana i rappresentanti dell'Associazione Naz. Fascista editori giornali e della Federazione Naz. Fascista dell'Industria della carta allo scopo di stabilire il prezzo della carta consumata dalle aziende giornalistiche.

Erano presenti per gli editori di giornali i signori gen. comm. Giuseppe Pollissero, gr. uff. Ferdinando Mele, avv. G. Antonio de Verzoni, cav. uff. rag. Giovanni Serafin, avv. Giuseppe Rivoli segretario e per l'industria della carta, i sigg. comm. avv. Achille Colombo, Sebastiano Sandri, comm. Giuseppe Segrè, ing. Marco Segrè, avv. Felice Radice segretario.

I convenuti riunitisi in seguito alla disposizione contenuta nella precedente convocazione 30 maggio 1927 hanno stabilito di pieno accordo quanto segue: 1. il prezzo della carta da giornali in rotoli tipo comune grammatura 48.50 franco cartiera viene stabilito in lire 158 al quintale, pagamento a 30 giorni; 2. agli editori di giornali che si impegnano a ritirare la totalità del loro consumo dalle fabbriche di carta italiana sarà concesso su detto prezzo di L. 158 uno sconto del 5 per cento con effetto dal momento in cui l'editore di giornali abbia cessato effettivamente dall'importare e dal consumare carta estera; 3. il presente accordo vale dal 1. agosto al 31 dicembre 1927 e per i contratti stipulati dal 1. agosto in avanti. Per i contratti precedenti e limitatamente alle consegne contenute dall'1. agosto in avanti si applicherà il prezzo di L. 158.

Con questo accordo il prezzo della carta da giornale rimane fissato sulle 150 lire al quintale. Poichè nel gennaio scorso tale prezzo era di L. 192.50 la riduzione concretata nel corso di quest'anno risulta di L. 42.50. Ad essa fa riscontro il diminuito prezzo dei giornali portato da 30 a 25 cent. Il nuovo accordo rientra nell'ambito dell'azione che la Confederazione Fascista dell'industria svolge per assecondare l'opera del Governo per la riduzione dei prezzi interni ed è una prova dello spirito di reciproca comprensione e di collaborazione che anima i dirigenti delle industrie nazionali.

La morte a Parigi del ministro svedese a Roma

PARIGI, 28

Il barone Augusto Beck Friis, Ministro di Svezia a Roma, è qui morto dopo una breve malattia. Il barone Beck Friis aveva lasciato Roma per le sue vacanze estive soltanto da una diecina di giorni. Giunto a Parigi, gli si è manifestata una polmonite che ha avuto purtroppo esito letale.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 28

Permane l'aerea ciclonica fra l'Inghilterra e l'Irlanda a 747 con tendenza a colmarsi. Il regime anticiclonico dell'Europa centrale si è sensibilmente attenuata e una depressione secondaria a 757 si è formata sull'Alto Adriatico interessante l'Italia media e alta.

Probabilità: Stato del cielo nuvoloso sull'alta e media Italia con manifestazioni temporalesche sulla Val Padana e lungo l'Appennino settentrionale; vario sull'Italia meridionale. Venti moderati intorno greco, sulle Alpi meridionali con prevalenza dello scirocco sul rimanente.

Temperatura in diminuzione sull'Alta Italia: stazionario altrove. Mare con moto ondoso alquanto forte sul Tirreno e Alto Adriatico.

In Libia venti moderati meridionali; cielo vario; mare mosso.

Lucrosa operazione finanziaria della Santa Sede

ROMA, 28

La Santa Sede ottenne, come è noto, dai banchieri americani un prestito di due milioni di dollari che furono realizzati intorno a 24.90 per dollaro. Ora la Santa Sede ha già rimborsato un milione di dollari approfittando del cambio a 18.50.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ODERZO

Riunione di capimastri. — Organizzata dall'Ufficio di Patronato Nazionale e da quello dei Sindacati Fascisti, si è l'altro ieri riunito in una sala del Municipio sotto la presidenza del Podestà dott. Gasparinetti ed alla presenza del Segretario politico del Fascio sig. Leo Boccato e del rappresentante del Patronato Nazionale sig. Primo Nardo, un gruppo notevole di capimastri muratori per discutere circa l'attuale momento di crisi dei lavori edili e conseguente disoccupazione.

Dopo una chiara esposizione fatta dal sig. Podestà, ed alla conseguente discussione alla quale parteciparono proficuamente il Segretario politico, il sig. Nardo ed i capimastri, venne espresso il vivo desiderio e la speranza fondata che tutti coloro i quali abbisognano di opere murarie perchè, compatibilmente colle possibilità del momento diano immediato inizio alle opere stesse, dimostrando di sanamente ed efficacemente contribuire all'opera faticosa del governo che tende a sorpassare l'attuale precario momento. Il Fascio da parte sua svolgerà opera di persuasione verso coloro che abbisognano di opere perchè queste, anzichè protratte, siano fatte senza ritardo.

Il numero dei lavoratori disoccupati non è enorme nel nostro Comune, e con un po' di buona volontà da parte di tutti sarà abbastanza agevolmente sorpassato anche questo momento.

Questo è nella speranza e nella fede di tutti.

Un lutto del dottor Adami. — Un grave lutto ha colpito nei più cari affetti domestici il chiar. dott. Domenico Adami, colla morte di un fratello avvenuta a Lima nel Perù.

All'egregio professionista le nostre più vive condoglianze.

Una visita del Console all'Ispettorato dei Sindacati fascisti. — Come eco gradita della venuta nella nostra città del Console dott. Ivan Doro, Segretario Federale del Fascio, fu la visita fatta al locale Ispettorato dei Sindacati Fascisti dei lavoratori, a palazzo Foscolo, con viva passione di organizzatore e di sindacalista, nonchè con squisito tatto politico, tenuto dal sig. Celeste De Lazzari.

Il Console nella sua minuta visita, ebbe ad esprimere la completa sua soddisfazione per l'importanza raggiunta nel credito da detto Ufficio nel nostro Mandamento, pel rilevantissimo numero di pratiche svolgate e sopratutto pel felice esito di tante controversie di interessi fra datori di lavoro e lavoratori, pacificate.

MIRA

Beneficenza. — Eredi Mazzucco nel trigesimo della morte del loro caro Mazzucco Giovanni versarono lire 30 Pro Asilo Gambarare.

Minucci Enzo pro Asilo Regina Elena lire 10.

Festeggiamenti. — Nei giorni 4, 8, 10 ed 11 settembre p. v. avranno luogo a Mira tradizionali festeggiamenti di beneficenza.

Il Comitato riunitosi l'altra sera nella sala maggiore del Municipio concretò il relativo programma veramente geniale e che comprende concerti vocali ed istrumentali, accademie di scherma e di bene podismo, pesca, trattenimenti all'aperto, balli.

Vi saranno tram speciali per Venezia e Padova e non mancherà il solito e numeroso concorso.

Orario linea automobilistica Dolomiti

Da Venezia a Cortina d'Ampezzo: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Vittorio Veneto 10. — Arrivo a Cortina d'Ampezzo 13.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 15 settembre regolarmente).

Da Cortina d'Ampezzo a Venezia: Cortina d'Ampezzo partenza ore 14.30; Vittorio Veneto 17.30; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia (Piazza S. Marco) 19.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 10 settembre).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-Cortina d'Ampezzo L. 130. Biglietto andata-ritorno L. 220 valevole per tutta la stagione.

Coincidenze a Cortina per Misurina, Carezza, Bolzano, Ortisei.

*

Da Venezia a Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Feltre 10.35; Fiera di Primiero 11.45. — Arrivo a San Martino di Castrozza ore 12.30. (Coincidenza ore 15.30 per Bolzano dove arriva alle 18.45). (Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre regolarmente).

Da San Martino di Castrozza a Fiera di Primiero e Venezia: (Coincidenza da Bolzano ore 8.45, arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12): San Martino di Castrozza partenza ore 15; Fiera di Primiero 15.45; Feltre 17; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia 19.30. (Si effettua dal 1 luglio al 15 settembre regolarmente).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-San Martino di Castrozza L. 115. Biglietto andata-ritorno L. 200 valevole tutta la stagione.

I biglietti si possono acquistare al momento della partenza al Giardinetto Reale.

Anno 185 - N. 202 Sabato 30 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 2.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Gli sgravi fiscali allo studio
e la loro imminente attuazione

ROMA, 29

I provvedimenti che dovranno essere portato all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri del 1. agosto per agevolare il riassetto dell'economia, secondo le enunciazioni del Capo del Governo, sono ancora in elaborazione presso i competenti Ministeri, Finanze e Comunicazioni, riguardando essi soprattutto gli sgravi fiscali e le riduzioni delle tariffe delle comunicazioni.

Sui provvedimenti in parola si mantiene il riserbo maggiore e perciò le voci poste in giro al riguardo in questi giorni, debbono considerarsi come frutto di induzioni non sempre tratte con criterio o da approssimazioni.

Così a proposito degli sgravi fiscali si è parlato anche di una importante riunione di direttori generali presso il Ministro delle Finanze, invitati personalmente dall'on. Volpi, e si aggiungeva come i giornali hanno riferito, che ciascun direttore generale, dopo aver fatto un minuto resoconto degli studi compiuti e dei risultati ottenuti, aveva presentato un'ampia relazione sugli studi compiuti con il preventivo del minor gettito che la realizzazione di tali riduzioni apporterebbe e che le proposte riguarderebbero soprattutto alcuni razionali ritocchi alla tassa sugli scambi ed alla riduzione di alcune aliquote di ricchezza mobile.

A dire il vero la riunione dei direttori generali è quella stessa che è avvenuta per la presentazione dei capi servizi al nuovo Sottosegretario alle Finanze. Ma gli studi per i provvedimenti sugli sgravi fiscali che debbono concretarsi non sono del tutto compiuti. Essi continuano ancora e per il momento nè i criteri nè le cifre sono state definiti. E continuano ancora presso il Ministero delle Finanze le indagini più accurate in materia e l'esame di proposte e rilievi che categorie interessate hanno fatto pervenire anche or ora e tra queste sono quelle della Confederazione nazionale fascista dell'industria, quelle della Confederazione nazionale fascista dell'agricoltura, quelle dell'Associazione proprietari di case, ecc.

Al momento attuale può dirsi soltanto con fondamento di serietà, che gli studi vanno concludendosi e che le provvidenze tendono a venire in aiuto, nei limiti del possibile, alle categorie di contribuenti che per effetto del riassetto economico si trovano in maggior disagio. Insomma, esse contemperanno le esigenze di qualche categoria di contribuenti con la necessità assoluta della solidità del bilancio statale.

Rivalutazione e industria
in un articolo di Barzini

NEW YORK, 29

Luigi Barzini dedica nel suo *Corriere d'America* un interessante articolo sulla lira e sull'economia italiana. «Un anno fa — scrive Barzini — cento lire costavano dollari 3.45. Oggi costano dollari 5.45. Il valore della lira è aumentato quasi del 58 per cento su quello di dodici mesi or sono. E a questo livello si stabilizza. Cento franchi francesi si comprano adesso con 71 lire. Non esiste in tutta la storia della finanza internazionale un esempio che si avvicini ad un risollevamento monetario così formidabile, così costante, così sicuro, così rapido.

«Ma la rivalorizzazione della lira mette l'Italia di fronte a dei problemi industriali imponenti, che il Presidente della Confederazione delle industrie italiane, on. Antonio Stefano Benni, ha esposto ai rappresentanti della produzione nazionale. Sembra un paradosso, ma il fatto è che gli affari, apparentemente, prosperano quando la moneta declina. Perchè allora nessuno vuol conservare in mano il denaro, il cui valore diminuisce giorno per giorno. Ognuno ha premura di convertire subito la moneta che possiede in qualsiasi altra cosa il cui valore reale non muti: e quindi compra. E' una frenesia generale di investimento. Si acquista di tutto, dalle perle alle case, dalle materie prime alle macchine. Si lavora di più, si produce di più, si vende di più. Naturalmente questa attività è di natura patologica, come la vivacità di un malato febbricitante. Il denaro, mutando rapidamente di mano, non cessa di svalutarsi. Tutto è effimero, il risparmio svanisce, e la prosperità fittizia degli affari frenetici nasconde una progressiva rovina. Quando la moneta invece sale, avviene il contrario. Nessuno compera, se non è costretto, perchè più aspetta e meno paga. Conservare il denaro diventa la migliore speculazione. Perchè rischiare delle somme nei commerci quando si guadagna di più a tenerle alla banca? Tutto ristagna: lavoro, produzione, e scambi.

«Durante l'aumento della lira, le industrie italiane hanno pagato le materie prime a prezzi più alti di quelli attuali — poichè l'accresciuta capacità di acquisto della moneta ha provocato dei ribatti adeguati — e in molti casi debbono vendere in perdita i prodotti finiti. La stabilizzazione della lira, fermata al cambio di oggi, tende ad immobilizzare i prezzi, e permette quindi di intraprendere un'opera di riassestamento, una specie di liquidazione del passato, per riprendere l'attività commerciale sulla solida base di un valore costante. La organizzazione e la disciplina faranno il resto.

«L'Italia viene ora a trovarsi con una moneta più alta di quella di vari suoi vicini concorrenti. Come l'on. Benni ha rilevato, occorre mettere la industria in condizione di produrre più a buon mercato, per potere esportare in lotta con paese a moneta più bassa. Ma questo è appunto il problema che l'America fronteggia, e che risolve meravigliosamente, giorno per giorno. Le industrie degli Stati Uniti hanno trasformato in pochi anni i loro sistemi. Prima della guerra il principio commerciale ritenuto sacro e infallibile in America era la competizione. Si creavano leggi severissime contro i «trusts». Oggi invece le industrie si federano; ogni ramo della produzione forma una unione nazionale, che ha ogni anno il suo parlamento: tutto è consolidazione, accordo, organizzazione. La concorrenza è scomparsa, od è mitigata. Ogni fabbrica si specializza. I prodotti sono standardizzati. Si produce di più, si produce meglio, si produce a miglior mercato, non si perde tempo, non si spreca materia. Soltanto così l'America riesce a mantenere la sua gigantesca esportazione.

«Tutto qui diventa collettivo. Grandiosi laboratori scientifici per nuove applicazioni, che nessuno stabilimento potrebbe mantenere, operano per conto di gruppi. Si moltiplicano invenzioni sbalorditive, macchine fantastiche eliminatrici di lavoro, progressi meccanici inverosimili, e non si sa chi sia l'inventore. Non è più un uomo che inventa: è un ufficio, una organizzazione, una folla. I miracoli dell'America sono fatti da una fata che si chiama «Collaborazione» ».

La morte di Re Umberto
solennemente commemorata

ROMA, 29

Stamane ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto ha avuto luogo al Pantheon la celebrazione di una messa bassa alla quale ha assistito S. M. il Re. Il Sovrano è stato ricevuto dalle autorità presenti fra cui erano il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione, on. Bodrero, il Prefetto d'Ancona, il commissario straordinario dell'Associazione fra Veterani e Reduci con tutti gli Ispettori del Comitato centrale ed una rappresentanza dei soci con bandiera. Terminata la messa celebrata dall'ordinario Castrense Mons. Panizzardi, S. M. il Re si è recato a rendere omaggio alla tomba del Re Vittorio Emanuele II.

Sulla tomba del Re Buono sono state deposte alcune corone fra cui quella della R. Casa, quelle dell'Associazione fra Veterani e Reduci, della R. Università degli Studi e quella fatta deporre dal Presidente del Comitato Veterani e reduci di Guerra di Boston.

Il Governatore Principe Spada Potenziani si è recato stamane al Pantheon ed ha deposto sulla tomba di Re Umberto una corona di alloro recante un nastro coi colori di Roma.

In tutta Italia è stato celebrato il mesto anniversario. A Torino S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato in forma privata ad ascoltare la Messa di suffragio che è stata celebrata nella Reale Basilica di Superga.

Un denigratore dell'Italia all'estero
davanti al Tribunale speciale

ROMA, 29

Sabato prossimo comparirà davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato certo Manlio Chiossone imputato del reato previsto dall'art. 5 della legge 23 novembre 1926, per aver comunicato all'estero false notizie sulle condizioni interne dell'Italia, in modo da menomare il credito e il prestigio dello Stato italiano.

Il Chiossone nel settembre 1926 emigrò clandestinamente negli Stati Uniti e colà si unì a fuorusciti italiani che spiegano attività contro gli interessi nazionali. Verso la fine del 1926 le autorità americane, essendo venute a conoscenza che il Chiossone era sprovvisto di passaporto, disposero perchè immediatamente fosse rimpatriato. Per evitare il rimpatrio il Chiossone scrisse una lettera al commissario americano dell'emigrazione nella quale affermava che egli, giunto in Italia, sarebbe stato senz'altro assassinato per ordine del Governo e nella quale, per corroborare questa sua affermazione dipingeva a fosche tinte la vita politica italiana dominata dal terrore dei fascisti e del governo.

Le autorità americane non si commossero per questo e fecero eseguire l'ordine di rimpatrio. Sbarcato il Chiossone a Napoli, le autorità di polizia chiesero al console italiano a New York i motivi del rimpatrio e vennero pertanto a conoscenza dell'attività antifascista e antinazionale svolta dal Chiossone in America.

Nella stessa udienza si svolgerà un altro dibattimento a carico di certo Furlan, imputato di propaganda sovversiva. Con questi due processi la sessione del Tribunale speciale si chiuderà e si inizierà il periodo feriale, che si protrarrà fino alla metà del prossimo settembre.

Dichiarazioni di Poincarè
sulla politica finanziaria

PARIGI, 29

(A.P.) Il «Cries de Paris» consacra il suo prossimo numero al 40.o anniversario politico di Poincarè e pubblicherà delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Per quanto concerne la politica finanziaria, monetarie e dei cambi egli avrebbe dichiarato quanto segue: «Non vi è nessuna operazione da tentare prima del voto sul bilancio e prima delle elezioni del 1928, dalle quali deve risultare la stabilità del paese o il contrario. Fino alla detta epoca non si tenterà nè la rivalutazione, nè la stabilizzazione del franco, poichè dette operazioni sarebbero illusorie e senza la stabilità politica. Se nel frattempo il franco dovesse compiere dei cambiamenti capricciosi, noi faremo ciò che abbiamo fatto fino ad oggi; lo arresteremo».

Il "Columbia,, é prossimo al ritorno in America

PARIGI, 29

La decisione presa dal Governo di non permettere alcun volo ufficiale per la traversata dell'Atlantico con apparecchi militari terrestri ha tagliato corto a tutte le polemiche e alla pressione tentata dai giornali per ottenere del denaro dal Governo. Così tutti i progetti di volo sono automaticamente caduti.

L'unico tentativo che quasi certamente sarà fatto e che non ha richiesto alcun sussidio dello Stato è quello del «Miss Columbia», il velivolo che ha già traversato l'Atlantico con Chamberlin e Levine. E' noto che Levine ha persuaso con un ottimo contratto in dollari l'abile pilota francese Drouhin a prendere il posto di Chamberlin nell'apparecchio per il viaggio di ritorno. La revisione dell'apparecchio e il cambio dei motori sono stati già fatti, quindi la partenza del «Miss Columbia» pel ritorno in patria si giudica assai prossima.

Il Farman che doveva pilotare Drouhin e che ora dovrebbe essere pilotato da Givon, continua a fare delle prove, che sono ben lontane dal dare soddisfazione. Ad esempio, secondo i calcoli del Farman l'apparecchio dovrebbe portare un peso di circa 11.500 kg. di cui 9000 chilogrammi di benzina. Gli esperimenti di decollaggio fatti fino ad ora si sono aggirati sopra il sollevamento di un peso di circa 4000 chilogrammi, cioè meno della metà del peso che l'apparecchio dovrà portare. Molti dubitano che l'apparecchio possa non solo volare, ma anche sollevarsi da terra. Ma ora che anche i denari del Governo mancano, l'entusiasmo di parecchi costruttori sembra affievolito assai. Altrettanto deve dirsi del progetto del costruttore di aeroplani Breguet e del pilota Costes.

Per concludere, dei numerosi progetti formati in questi ultimi tempi e che molti attribuiscono esclusivamente alla fantasia dei giornali, uno solo sembra debba realizzarsi: quello del «Miss Columbia, pilotato da Drouhin, che avrà a bordo il multimilionario Levine.

La visita di Re Fuad a Roma
la simpatia del Sovrano per l'Italia

ROMA, 29

A mezzogiorno di ieri, con treno reale, è partita per Parigi la missione che accompagnerà a Roma il Sovrano egiziano. La missione è composta dal conte Macchi di Cellere cerimoniere di Corte, dal contrammiraglio Moreno e dal tenente colonnello Lerici aiutante di campo di S. M. il Re. A Parigi si troveranno il nostro Ministro ad Alessandria d'Egitto marchese Paternò — che oggi si trova a Milano — e l'Ambasciatore d'Egitto incaricato presso il Quirinale. Il Principe Umberto accompagnerà Re Fuad da Torino a Roma.

Stamane il Re ha definitivamente approvato il programma dei festeggiamenti e dei ricevimenti che verranno dati in onore dell'ospite sovrano. L'arrivo a Roma è fissato per le 10 di martedì 2 agosto. Nel pomeriggio dello stesso giorno Re Fuad si recherà al Pantheon a deporre due corone: una sulla tomba di Re Vittorio e l'altra su quella del Re Umberto. Subito dopo si recherà a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Nella piazza saranno schierate le truppe, mentre lungo la grande scalinata si troveranno gli ufficiali di tutte le armi in alta uniforme, con a capo i rispettivi comandanti di stato maggiore.

Nei giorni successivi Re Fuad visiterà la grande caserma dei carabinieri, dove assisterà agli esercizi ginnastici che verranno eseguiti dai militi. Si recherà pure all'aeroscalo «Francesco Baracca», per assistere allo svolgimento di un interessante programma aereo. Si troveranno a Centocelle il colonnello De Pinedo, il capitano Del Prete e gli «assi» della nostra arma aerea.

Ricevimento in Campidoglio

Il giorno 5 in Campidoglio il principe Potenziani, Governatore di Roma, offrirà un grande ricevimento in onore di Re Fuad. Nella suggestiva e meravigliosa terrazza del Museo Mussolini si svolgerà un concerto d'archi. La sera al teatro Argentina avrà luogo una serata di gala col «Barbiere di Siviglia», esecutori Caprin, De Luca, il basso De Angelis, Borgioli, ecc. Dirigerà il maestro Vitale. Vi interverranno tutto il corpo diplomatico in alta uniforme, i Ministri, il Direttorio, le alte cariche dello Stato e le autorità.

Re Fuad dedicherà pure una visita alla caserma del Macao, dove hanno sede il reggimento di cavalleria Piemonte Reale e il reggimento di artiglieria. Per quanto il programma ufficiale della visita di Re Fuad non sia stato comunicato, la *Radio Nazionale* è informata che il Re si recherà in Vaticano ad ossequiare il Pontefice e scenderà anche in San Pietro, come è consuetudine dei dei Sovrani che vengono in Italia.

Si ricorda che Re Fuad a 18 anni entrò a Torino nell'accademia militare, ove seguì i corsi della scuola di applicazione d'artiglieria, passando poi col grado di sottotenente al 13.o artiglieria da campagna di guarnigione a Roma. Nella capitale le sue relazioni con la famiglia Reale italiana divennero presto intime. Re Umberto aveva per lui una particolare benevolenza, a cui il giovane principe rispondeva con una devozione assoluta. Di quest'intimità molti episodi si raccontano. Basta ricordare i seguenti:

Ricordi umbertini

Il Principe egiziano, bel giovane, conduceva a quel tempo una vita brillante, spendendo e spandendo; ma avvenne che a furia di buttare denaro da ogni parte, un certo giorno il Principe si accorse di dover riordinare il suo tenore di vita e ne parlò confidenzialmente con franchezza a Re Umberto. Il Sovrano che sapeva come stavano le cose, gli fece subito questa domanda: «Quanti cavalli mantenete a Roma? — Quattro, Sire. — Ebbene, vendetene due».

Il consiglio fu senz'altro seguito. Lo spirito della Regina Margherita, allora nel pieno fulgore della sua regalità, esercitò subito sul Principe, come del resto su tutti, un'irresistibile attrazione. Ciò naturalmente contribuì assai a legarlo a Roma e ai ricordi romani. Quando la Regina Madre è morta — ci è stato detto — Re Fuad ha pianto.

I sentimenti del Sovrano d'Egitto verso l'Italia sono di quelli che durano una vita intera. Nei suoi rapporti con l'Italia un altro episodio è degno di essere ricordato. Dopo aver servito la patria in importanti missioni ufficiali, il Principe Fuad nel 1895 si ritirò dalla vita politica, dedicando appassionatamente la sua attività privata ad innumerevoli iniziative legate al progresso dell'Egitto. Visse così fino al 1917. Una sola eccezione fece e la fece per l'Italia, quando nel luglio 1911 il Kedivè Abbas II venne in Italia a far visita al nostro Sovrano, il Principe Fuad lo accompagnò contribuendo molto col la sua presenza al completo successo di quella visita.

Sarebbe inutile aggiungere, dopo il fin qui detto, che Re Fuad parla e scrive l'italiano alla perfezione. Re Fuad ha espresso il vivo desiderio, prima di far ritorno in Egitto, di visitare Venezia, la città di cui sente una viva nostalgia.

Il trattato anglo-jemenita
e l'azione comune con l'Italia

LONDRA, 29

Il *Daily Telegraph*, preannunziando la conclusione di un trattato tra la Gran Bretagna e lo Yemen, dice che il trattato stesso sarà analogo a quello concluso recentemente fra l'Italia e lo Yemen e si propone principalmente di evitare le incursioni contro il confinante stato di Idriss dove esistono considerevoli interessi britannici e di verificare la frontiera verso Aden.

Il giornale scrive che l'on. Mussolini negoziando il trattato con lo Yemen insistette scrupolosamente sul rispetto delle esistenti concessioni britanniche ed afferma che l'Italia e la Gran Bretagna agiscono ed agiranno di comune accordo nell'Arabia.

Il tragico bilancio
delle giornate viennesi

VIENNA, 29

(E.M.) La commissione parlamentare per la giustizia ha approvato oggi un progetto di legge che autorizza il governo ad emanare decreti, senza la collaborazione del corpo legislativo, per tutte le emergenze che potessero sorgere in seguito all'incendio degli atti legali del Palazzo di Giustizia. Si cerca il mo- Ben 423 fra poliziotti e gendarmi sono nistrazione della Giustizia dopo la distruzione dei documenti. Tutto l'apparato giudiziario rimasto senza tetto è stato trasferito nell'antico edificio della Banca nazionale austriaca.

I morti nelle tragiche giornate, ora che è stato possibile tirare esattamente le somme, ascendono a 101, dei quali 84 caduti nei primi giorni dei conflitti. Ben 423 fra poliziotti e gendarmi sono stati feriti e di essi 50 gravemente. Fra i borghesi vi sono 281 feriti dei quali 57 gravemente: vi sono anche due italiani, però feriti leggermente.

Un scontro ferroviario in Francia
Un morto e numerosi feriti

PARIGI, 29

Ieri un treno proveniente dalla Svizzera, che seguiva il percorso Anbeny, Vienna, fermatosi lungo il tragitto presso Abeville, in seguito ad avarie al materiale, è stato urtato dal diretto Parigi-Calais. Una vettura dell'ultimo treno è stata fortemente danneggiata. Delle tre persone che la occupavano, una è morta e due sono rimaste gravemente ferite. Vi sono inoltre 11 feriti di cui due gravi.

Linea ferroviaria aerea francese

PARIGI, 29

(A. P.) Il sig. Tardieu, Ministro dei Lavori Pubblici, inaugurerà domenica 7 agosto, al disopra di Chamonix, la linea aerea Aiguille du Midi-Mante Bianco, costruita dalla compagnia francese delle ferrovie di montagna. La detta linea, che è costata 17 anni di sforzi sarà la più elevata del mondo.

Interessanti gare ciclistiche
al Velodromo Appio

ROMA, 29

Questa sera al Velodromo Appio rigurgitante di folla, vi è stata una dimostrazione imponente ai reduci del campionato mondiale: Binda, Piemontesi, Belloni e Girardengo. Tra la folla sono stati notati il Segretario Generale del Partito S. E. Turati, il Sottosegretario alla P. I. on. Bodrero e numerose altre autorità.

I valorosi campioni si sono esibiti in interessanti gare, delle quali ecco i risultati:

Velocità professionisti, giri 3: 1.o Rasatti; 2.o Di Gaetano; 3.o Chiassi — Seconda batteria: 1.o Bresciani; 2.o Quattrocchio; 3.o Zoppi — Terza batteria: 1.o Negrini; .o Pizi; 3.o Spadolini — Repechage: 1.o Quattrocchio; 2.o Pizi; 3.o Di Gaetano — Finale: 1.o Bresciani; 2.o Rasatti; 3.o Quattrocchio; 4.o Negrini.

Velocità «Assi», giri 3: 1.o Girardengo; 2.o Belloni; 3.o Piemontesi. Binda fora al secondo giro.

Australiana «Assi», giri 15: 1.o Binda; 2.o Girardendo; 3.o Medri; 4.o Piemontesi.

Individuale, giri 100: 1.o Girardengo punti 37; 2.o Piemontesi punti 26; 3.o Belloni punti 24; 4.o Bresciani punti 12. Binda si ritira ai primi giri.

Manifestazioni di contadini a Bucarest
contro la dittatura di Bratianu

VIENNA, 29

Secondo una notizia che il «Neue Wiener Tageblatt» riceve da Budapest la campagna dell'opposizione contro Bratianu e il Consiglio della Reggenza comincierà quanto prima in Romania: Una grande dimostrazione di contadini per le vie di Bucarest sarebbe in progetto, guidata da Maniu, capo del partito nazionale dei contadini, d'accordo col prof. Jorga. Il Governo romeno — dice la notizia di fonte ungherese — intenderebbe reprimere con mezzi militari ogni movimento fino dall'inizio, secondo il recente esempio di Vienna.

Pure da Budapest — stavolta attraverso l'Agenzia telegrafica ufficiale ungherese — si apprende che il giorno della morte di Re Ferdinando, in Transilvania sono stati operati una quantità di arresti di personalità ungheresi molto in vista, fra cui delle signore e dei sacerdoti cattolici. Gli arrestati furono trasportati e trattenuti poi in carcere alcuni giorni. Essi vennero rilasciati alla condizione che non abbandonassero i rispettivi comuni e si presentassero quotidianamente alla polizia.

Il corrispondente da Bucarest del «Pesti Hirlap» ha avuto una conversazione con una personalità politica romena, la quale gli ha fatto, tra l'altro, le seguenti dichiarazioni:

«La politica di Bratianu sarà naturalmente di grande simpatia per la Francia, nella quale egli vede sempre il maggior appoggio per il suo paese. La Romania non dimenticherà mai i grandi aiuti che essa ha avuto dalla Francia sia durante la guerra sia nei difficili tempi del dopo guerra. Ciò non significa che noi ci metteremo contro l'Italia. Per noi romeni l'amicizia italiana ha proprio uguale valore e, grazie al cielo, lo potremo mantenere pur essendo amici della Francia».

I seguaci di Averescu
abbandonano il capo

BUCAREST, 29

Le inattese dichiarazioni fatte lunedì scorso al Senato dal generale Averescu, hanno contribuito a confondere ed inasprire la già non facile situazione. Mentre nella fase finale del suo governo, Averescu si era mostrato molto riservato sul punto della questione dinastica, lunedì egli ha detto che è pieno di fiducia nella stella della dinastia e che augura alla reggenza di condurre a buon fine il suo così difficile compito sino al giorno in cui il successore di Ferdinando I prenderà nelle mani i destini della patria.

Tale discorso formò l'oggetto di calorosi applausi dei senatori nazionali liberali, e Bratianu strinse la mano all'oratore, col quale scambiò pure un fraterno abbraccio.

Ora, se per la galleria questo commovente gesto poteva aver un certo effetto, per il mondo politico il risultato è stato ben diverso e, in ogni caso, non è proprio Bratianu a riportarne il danno maggiore.

Il processo di disgregazione del Partito popolare si accelera, e fra i dimissionari troviamo ora l'ex sottosegretario di Stato alle finanze Manolescu, assai noto in Italia per avere condotto a Roma vari negoziati. Manolescu e altri membri delle del Gabinetto Averescu, che Bratianu abbattè senza riguardo, si sono pure riuniti per decidere in merito all'atteggiamento da assumere di fronte al loro antico capo, che prima di compromettersi al Senato in così seria maniera, non ha ritenuto opportuno di interrogarli.

D'altro canto non si deve dimenticare che, facendo parte Averescu del Senato non perchè eletto, bensì nella sua qualità di ex presidente del Consiglio, molti giornali si domandano se egli abbia la possibilità di fare dichiarazioni da capo partito, tanto più che il partito da Bratianu sbaragliato alle elezioni, si sarebbe aspettato dal proprio leader un gesto di solidarietà colla rinunzia, magari tacita, ad usufruire del diritto di entrare in Senato dalla finestra. Queste cose è necessario dire per precisare la posizione di Averescu, che ormai col suo gesto si è completamente isolato e si trova senza seguito. I suoi fedeli seguaci di un tempo si rivolgono dalla parte zaranista ma l'opposizione si raduna in sostanza attorno a Maniu ed al suo partito nazionale dei contadini.

Forse Averescu ha commesso un serio errore tattico, e Bratianu se ne giova. Ma nemmeno è da escludere che il vecchio generale, convintosi dell'impossibilità di riprendere a non lontana scadenza il posto del suo più forte e più giovane competitore, abbia deciso a rinunziare all'ulteriore esercizio di ogni attività politica, accontentandosi di aspirare a qualche molto onorifico incarico. Ogni controllo di simili voci è impossibile.

Il pensiero del governo inglese
sul problema del disarmo

LONDRA, 29

Nella seduta odierna della Camera dei comuni il laburista Treveliyan ha interrogato il Governo sul disarmo in generale. Sir Austen Chamberlain, rispondendo ha dichiarato che la politica britannica, nei riguardi della Cina, non è modificata. Noi perseguiamo la politica, ha soggiunto il Ministro di negoziare nuovi trattati conformemente alla nuova situazione della Cina non appena troveremo un governo cinese che possa parlare a nome della Cina e adempiere i suoi impegni.

Il Sig. Chamberlain ha poi dichiarato che prova un senso di orrore al pensiero della possibilità di essere trascinato in una divergenza qualsiasi con gli Stati Uniti.

Che la Conferenza di Ginevra giunga o non giunga ad un accordo, afferma l'oratore, l'ultima cosa che io sono disposto a considerare è che uno scacco conduca a qualche cosa che possa rivestire l'aspetto d'una divergenza. Riguardo agli Stati Uniti, dice il signor Chamberlain, noi ci mettiamo d'accordo con essi da amici se possiamo essendo di parere diverso rimaniamo amici lo stesso, qualora sia impossibile raggiungere a Ginevra bisogna tener presente che le buone relazioni tra i due Governi continueranno perchè nessuna parola non amichevole nè alcun pensiero ostile è stato espresso da nessun rappresentante britannico verso gli Stati Uniti nè in Inghilterra nè a Ginevra. E' stato invece mantenuto un atteggiamento di grandissima amicizia.

L'oratore ha poi detto di ritenere che la limitazione degli armamenti sarà prodotta da una serie di Conferenze ognuna delle quali segnerà un piccolo progresso. Il Governo britannico ritiene che le istruzioni date ai delegati britannici alla Conferenza di Ginevra dovrebbe servire di base ad un accordo accettabile agli Stati Uniti e al Giappone ed eventualmente alle altre Potenze navali.

Per quanto riguarda la Russia il Ministro Chamberlain ha dichiarato che il Governo britannico non ha chiuso la porta ad un passo sovietico. Vi dovrà essere però, conclude l'oratore, da parte del Governo sovietico un cambiamento di spirito tale che ci permetta di credere che, se una missione sovietica diplomatica sarà ammessa di nuovo in Gran Bretagna, essa si conformerà alle ordinarie consuetudini diplomatiche internazionali.

Un attentato dinamitardo
nella ferrovia sotterranea newyorkese

NEW YORK 29

Lo sciopero del personale ambulante delle ferrovie sotterranee di New York è stato scongiurato all'ultimo momento in seguito ad una conferenza fra il Sindaco ed i rappresentanti dei Sindacati. Degli ispettori addetti alla linea hanno scoperto una bomba in un tunnel della ferrovia sotterranea il cui personale doveva mettersi in sciopero ieri sera. La bomba, che era di grandi dimensioni, conteneva della dinamite e della polvere nera. Se avesse esploso, avrebbe probabilmente provocato una breccia nelle pareti del tunnel, il quale sarebbe stato allora invaso dalle acque dell'East River.

Le felici prove a Parigi
d'un aeroplano atlantico

PARIGI, 29

I piloti Simond e Corbu hanno effettuato all'aerodromo del Bourget delle prove con l'apparecchio che dovrà fare la traversata Parigi - New York. L'aeroplano portava un carico di 3600 kg. Dopo aver percorso 240 metri l'apparecchio è salito rapidamente facendo evoluzioni a circa mille metri su Senlis e sull'aereodromo del Bourget, ove ha poi atterrato felicemente. I due piloti sono soddisfatti del risultato ottenuto e domattina alle 6 faranno nuove prove con 5000 kg. di carico utile.

Gli aeroplani metallici
preferiti in America

NEW YORK, 29

Il sig. Frank H. Russell, vice-presidente della «Curtiss Airplane Company», in una intervista concessa all'«United Press» si è dichiarato convinto che dal punto di vista militare l'avvenire è riservato ai biplani giganti da battaglia.

Il sig. Frank H. Russel basa questa sua convinzione sugli esperimenti oltremodo brillanti eseguiti con un «Curdiss Condor» recante un carico approssimativo di 7350 libbre, oltre all'equipaggio di cinque persone. Queste formidabili macchine da guerra aerea hanno un motore di 600 HP., che permette loro di raggiungere una velocità di 125 miglia all'ora, e, oltre al dispositivo per il lancio delle bombe, hanno due torrette, ognuna armata di due mitragliatrici. Il Sottosegretario all'Aeronautica, Trubee Davison, come il generale di brigata James Fetchet, hanno assistito agli esperimenti.

Sciagura ferroviaria in Francia

PARIGI, 29

(A. P.) Quest'oggi nel pomeriggio il diretto Parigi-Calais ha urtato un altro treno che si era arrestato in seguito ad una avaria, a circa 1800 metri dalla stazione di Abbeville. Tutti i viaggiatori di quest'ultimo treno erano discesi e la macchina ne era stata staccata per andare in cerca di soccorsi. L'urto è stato violentissimo e le ultime vetture dell'espresso sono state fracassate e rovesciate, ostruendo in tal modo due linee importanti. Dato che pochi viaggiatori si trovavano sul treno, non si deplorano che una diecina di feriti, dei quali alcuni gravemente. I lavori iniziati subito attivamente, hanno permesso lo sgombero della linea dopo poche ore.

S. E. il Min. Fedele a Levico-Bagni

LEVICO-BAGNI, 29

(E. G.) Col treno delle 13.30 proveniente da Roma, Via Padova-Bassano, è giunto ieri nella nostra città il Ministro della Pubblica Istruzione S. E. l'On. Fedele con la famiglia. Egli intende passare, come già l'anno scorso, il suo permesso estivo e rimarrà fra noi fino alla metà di settembre. S. E. è giunto in forma privatissima e tosto in automobile si è recato alla Villa Prati ove ha fissato la sua dimora.

La settimana in Borsa

Malgrado un felice esordio settimanale, il mercato dei valori industriali — sostenuto nei corsi per le poche operazioni fatte — è stato in complesso alquanto trascurato, perchè, specialmente verso la fine dell'ottava, l'attività degli operatori si è svolta prevalentemente sui titoli dello Stato, assai ricercati.

Consolidato, Prestito del Littorio, Buoni del Tesoro e obbligazioni delle Venezie hanno avuto — particolarmente nelle due ultime riunioni — tutti gli onori della Borsa; ed il movimento iniziatosi intorno ad essi non ha avuto un maggiore sviluppo in chiusura per cause indipendenti dalla volontà degli operatori. Per esempio durante tutta la mattinata di ieri, la nostra Borsa è stata praticamente isolata per la interruzione di tutto, o quasi il servizio telefonico coi maggiori centri borsistici: ciò che non ha permesso di dare sfogo, con la necessaria speditezza, al lavoro che sui titoli di Stato anzidetti s'era imperniato.

Già nelle passate settimane le obbligazioni delle Venezie ed i Buoni del Tesoro ebbero largo mercato, alimentato da una continua richiesta, lodevolmente e intelligentemente servita, che fece registrare buoni progressi ai corsi dei titoli stessi.

In questa settimana il Consolidato ha avuto, come al solito, fluttuazioni iniziali contenute nella scorta di frazioni di lira, ma mercoledì cominciò a delinearsi per esso una maggiore sostenutezza che ne portò la quotazione a 74.87 con tendenza ferma. Giovedì il progresso fu più sensibile, passando i prezzi ufficiali da 74.87 a 75.30, e ieri — malgrado la limitaione del lavoro determinata dalla limitazione del servizio telefonico — esso fu pagato anche 76 lire, per chiudere ottimamente a 75.95.

Il fatto nuovo che s'impone alla generale attenzione è determinato dalla larga richiesta di Prestito Littorio e dal rapidissimo progresso del prezzo, salito quasi all'altezza di quello del Consolidato.

Ognuno sa che a termini di legge il Consolidato 5 per cento 1920 ed il Prestito del Littorio, come comunemente è chiamato il Consolidato 5 per cento emissione 1926, sono perfettamente identici: con le stesse caratteristiche fondamentai e con gli stessi attributi. Tuttavia, forse per la mancanza di materiale di titoli negoziabili, molto per speculazioni ingorde, rese possibili dalla sinora mancata quotazione ufficiale del titolo stesso, esso veniva pagato nelle trattazioni extra borsa con uno scarto di 5 o 6 punti sul prezzo del onsolidato ufficialmente quotato, quando lo scarto stesso non era anche più forte!

Ieri il Prestito del Littorio era ricercato attivamente, a prezzi sempre crscenti e — miracolo — non se ne trovava.

E pensare che prima nessuno lo voleva e tutti lo offrivano.

Fatto sta che il prezzo del Littorio, quando se ne avrà la quotazione ufficiale, dovrà compaciare perfettamente con quello del Consolidato, essendo titoli perfettamente identici; anzi sarà opportuno, se vi sarà per entrambi una sola quotazione.

Il mercato dei cambi è stato calmo su tutta la linea, con prezzi ormai inchiodati e con una forte scarsità di affari, e la settimana borsistica chiude ai corsi ormai soliti: sterlina a 89.265; dollaro a 18.385; Parigi a 71.90; Zurigo a 353.90.

Come abbiamo accennato all'inizio di queste note, il mercato dei titoli industriali è stato generalmente trascurato.

Infatti le operazioni registrate in tutte le Borse, anche pei titoli più speculativi, sono state di poca importanza: tuttavia i prezzi sono stati sostenuti specialmente per un tempestivo intervento di buon portafoglio che è valso ad orientare verso migliori disposizioni talune sedute intonate a debolezza.

Dobbiamo registrare con piacere il progresso e la sostenutezza di alcuni titoli a noi più vicini, quali l'Adriatica di Elettricità, che chiude a 197, Ciga a 99 e 100, Cotonificio Veneziano a 191 con buon mercato.

Gli altri valori hanno tenuto un contegno vario: calmo il reparto bancario, tra cui però, le Consorzio, attivamente richieste, toccano 560 e vi si fermano; animate e in progresso le sete artificiali con Snia Viscosa a 155 e Chatillon, più vivaci, a 106.50; buoni distacchi di prezzi hanno segnato Fiat e Isotta, rispettivamente a 328 e 132 in chiusura; mentre il resto del gruppo sido-metallurgico rimane in quiete.

Ottimi tutti i valori idroelettrici; qualche oscillazione di poche linee per i fondiari e gli immobiliari, più fermi in chiusura con 423 Beni Stabili, 325 Bonifiche e 184 Fondi Rustici; in buon progresso le Generali a 3665 a Venezia e 3675 a Trieste.

In generale calmi gli altri valori, intonati all'andamento del mercato a fondo sostenuto.

Leonardo Rosito

L'avventura di una fanciulla vittima del falso padrone

PARMA, 29

Per non intralciare le indagini della polizia solamente ora si può dare notizia di un'avventura capitata a una fanciulla quindicenne, abitante con la famiglia in un rione popolare dell'Oltretorrente di Parma. Alcuni giorni fa un individuo vestito decentemente dell'apparente età di trentacinque anni, dalla parlata toscana, entrava in un negozio di fruttivendola, sito in via Pietro Cecconi, e chiedeva se si sapesse indicargli una famiglia in cui trovare una fanciulla disposta ad occuparsi come bambinaia. La fruttivendola, dopo aver alquanto pensato, disse allo sconosciuto di rivolgersi in una casa vicina, ove abitava una famiglia da pochi mesi trasferitasi dalla provincia nella nostra città. Lo sconosciuto ringraziò e si presentò nel luogo indicato, come vedovo con una bambina di quattro anni dimorante a Cremona e che, essendosi trasferito per ragioni di lavoro a Parma, aveva urgente necessità di trovare una bambinaia che gli curasse la sua piccola figliola. Propose un mensile di 150 lire, e poichè l'offerta apparve vantaggiosa venne dai familiari accettata e così lo sconosciuto partì immediatamente con la fanciulla alla volta — come aveva detto — di Cremona, ma anzichè a Cremona la fanciulla si vedeva accompagnare a Brescia, dove dopo varie peripezie veniva condotta dall'incognito in aperta campagna a circa tre chilometri da Brescia.

Compresi i loschi propositi dello sconosciuto, la fanciulla, facendo appello a tutte le sue forze, tentava di chiamare aiuto ma tutto fu vano e la disgraziata svenne. Ritornata in sè, ella si trovò accanto lo sconosciuto che dormiva placidamente. Lo svegliò implorando il mezzo per ritornarsene a casa, in seno alla famiglia. L'uomo allora, consegnava alla disgraziata circa una ventina di lire e le indicava la stazione ferroviaria più prossima di San Zeno Fogliano, sulla linea Parma-Brescia.

La fanciulla, ritornata così a Parma, sola, raccontò nei più minuti particolari ogni cosa ai familiari. Questi sporsero denunzia e con le più attive indagini l'autorità è finalmente riuscita ad identificare l'individuo. Il losco figuro è il decoratore Antonio Arcicco, di anni 38. L'Arcicco, che è un pregiudicato, abita a Brescia in via Goffredo Mameli. Egli ha abbandonata la moglie e due figli al suo paese. Attualmente convive con un'altra donna. Viene dipinto come un pessimo soggetto.

Il dott. Meaglia vittima d'un incidente automobilistico

TREVISO, 28

L'industriale dott. Luigi Meaglia di Pietro, di anni 43, direttore della Soc. An. Industria Tartarica, è rimasto vittima di un grave incidente occorsogli stanotte mentre rincasava in automobile.

Sul fatto, che ha dolorosamente impressionato la cittadinanza, si hanno i seguenti particolari: Anzitutto diremo che il dr. Meaglia nutriva una vera passione per l'automobilismo e ne era competentissimo. Sulla sua «Diatto», nelle ore libere e specie di sera, usava compiere viaggi veloci in compagnia di qualche amico.

Anche ieri sera, preso in macchina il dr. Bruno Trentin aveva con questi viaggiato fino a circa le ore una. Si era recato quindi all'Hotel Baglioni, rimanendo con amici fino alle 3, ora in cui montava solo in auto per ritornarsene allo Stabilimento della Tartarica a S. Ambrogio di Fiera, dove ha la sua abitazione. Giunto in principio di via Carlo Alberto, a corsa non certo eccessiva, come assicurano testimoni oculari, fu visto per un momento ondeggiare sulla strada e quindi investire con la balestra anteriore la colonna del sottoportico in confluenza di via S. Agata.

Accorsi immediatamente alcuni inquilini, che stavano alla finestra della casa prospiciente prendendosi il fresco ed alcuni altri svegliati dal colpo, trovarono il dr. Meaglia in piedi che si lamentava dell'incidente occorsogli, rammaricandosi per la rottura della balestra, mentre personalmente non presentava che una piccola escoriazione al labbro inferiore, per cui rifiutava le pressioni rivoltegli di recarsi al vicino ospedale.

Dopo aver preso un bicchiere d'acqua che gli venne offerto, si indirizzò a piedi verso casa, accompagnato da tale Congregalli Aristodemo, il quale riferì che lungo il percorso il Meaglia aveva emesso dei singulti e dei lamenti rantolosi.

Giunti dopo un quarto d'ora di cammino alla portineria dello stabilimento, il dottore veniva lasciato dal Congregalli, mentre i custodi ricevevano l'ordine di andar a prendere l'automobile che era rimasta sul luogo della disgrazia. Il Meaglia si indirizzava verso il suo studio, dove alle ore 5 la di lui signora, preoccupata di non vederlo ancora a letto, lo trovava con il capo reclinato sul tavolino, completamente fuori di sè.

La signora provvide tosto a far trasportare il marito nel proprio letto, mentre mandava a chiamare il prof. comm. Rubinato primario dell'Ospitale, il quale accorso sollecitamente, trovava l'ammalato ormai in istato comatoso ed ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale, ciò che fu fatto colla autolettiga della Croce Rossa.

Non ostante le assidue cure dei sanitari, l'infelice cessava di vivere alle ore 7, senza aver ripreso conoscenza. Pel forte contraccolpo ricevuto, il povero dr. Meaglia, urtando contro il volante con lo stomaco, si era prodotta la commozione interna. Sul «parabrise» poi si era prodotta la lieve lesione al labbro inferiore.

Il dr. Meaglia, oriundo da Torino, erasi da cinque anni stabilito fra noi prendendo attivissima parte alla creazione dell'importante industria che dirigeva, ed alla quale dedicava ogni sua cura.

Era sposato con la dottoressa Olga Rabenowitch, di Odessa, simpatica figura di signora, tutta dedita all'assistenza medica dei bambini della «Provvidenza materna» ed assistente volontaria del nostro Ospedale nel reparto del primario comm. prof. Rubinato, verso la quale oggi si indirizza l'unanime cordoglio della cittadinanza commossa dalla ferale sciagura.

Enorme è l'impressione in città, dove si stanno preparando solenni onoranze, tanto più che il fatto non è dovuto alle solite imprudenze o corse eccessive, ma, come si accerta, ad un momento di stanchezza o di sonno che tolse al guidatore espertissimo la padronanza dello sterzo.

Alla tanto benemerita e desolata consorte del dr. Meaglia le nostre più vive condoglianze.

Una missione forestale spagnola in Italia

ROMA, 29

Il «Messaggero» dice che una missione forestale spagnola composta da studenti laureati all'Università d'ingegneria forestale di Madrid, condotti dal prof. Fernando Barò Y Zorilla e dal Vice direttore dell'Università stessa prof. Ezechiel Gonzales Vasquez, dopo aver visitato, accolti con la più grande cordialità dalla Milizia forestale, alcune pinete della riviera di Levante, le foreste del Trentino, i rimboschimenti del bolognese, il R. Istituto Superiore Forestale di Firenze e le foreste di Vallombrosa, è giunta a Roma. I membri della missione sono stati ricevuti in udienza dal Generale Boriani, della Milizia Forestale a cui hanno manifestato i più vivi ringraziamenti per le accoglienze avute nelle visite fatte ai Comandi degli Ufficiali della Milizia Forestale.

Il «Messaggero» aggiunge che, accompagnata dal Generale Boriani, la missione è stata ricevuta dal Ministro Belluzzo al quale i professori Barò e Gonzales hanno espresso i sentimenti di gratitudine di tutti i componenti la missione per aver potuto ammirare lungamente e minuziosamente i lavori che la Milizia Forestale, geniale creazione del Governo Fascista, effettua in Italia. Il Ministro Belluzzo ha risposto ringraziando gli ospiti, bene auspicando a una più intima collaborazione scientifica tra la Milizia Forestale e gli ingegneri forestali spagnoli. Poi i professori Barò e Gonzales hanno pregato il Ministro della Economia Nazionale di rendersi interprete presso il Duce dei sentimenti della più profonda ammirazione che essi nutrono per l'Italia fascista e per il suo grande Capo.

Incendio doloso d'una fattoria in Alto Adige

BOLZANO, 29

Nel villaggio pusteriano di Chienes la notte scorsa è stata distrutta da un grave incendio la fattoria del lattoniere Pietro Kammerer. A nulla giovarono gli sforzi dei pompieri accorsi da numerose parti per spegnere l'incendio. Fu un vero miracolo se l'incendio non si sia propagato alle fattorie adiacenti. Una commissione venuta da Brunico il giorno seguente per fare i dovuti sopraluoghi di legge ha fatto una minuziosa inchiesta, e lo stesso giorno veniva tratto in arresto il proprietario della fattoria, Pietro Kammerer, perchè sospettato come incendiario. L'arresto ha destato profonda impressione.

Cade da otto metri per cogliere delle pere

BOLZANO, 29

Il possidente 39enne Augusto Springeth, del maso Piohlen a San Maurizio (Gries), mentre era intento a spiccare delle pere da un albero, la scala, sulla quale si trovava, s'è mossa, cosicchè lo Springeth ha perduto l'equilibrio, precipitava da un'altezza di 8 metri riportando delle gravi ferite alla spina dorsale. Raccolto con i sensi smarriti, fu fatto trasportare all'ospedale di Bolzano, dove versa in gravissime condizioni.

La centrale elettrica di Carona incendiata da un fulmine

BERGAMO, 29

Stamane un fulmine ha incendiato la centrale di Carona per lo sfruttamento della forza idrica dell'alto Brembo. La centrale presentava l'aspetto d'un enorme braciere. Alte lingue di fuoco si innalzavano verso il cielo. Sul posto sono accorsi rapidamente carabinieri, militi e pompieri da Bergamo e numerose squadre di operai che hanno lavorato tenacemente l'intera giornata. Soltanto verso sera si è potuto domare il fuoco.

La centrale, che ha riportato forti danni, aveva la forza per circa 50 mila cavalli ed il suo impianto era costato 10 milioni di lire. Non si lamenta nessun danno alle persone.

Cade dall'armatura e resta cadavere

SCHIO, 29

Il quarantanovenne Casarotto Marco fu Domenico di Schio, residente alla frazione Maglio, stava ieri lavorando per la costruzione di un'impalcatura che doveva servire per alcune riparazioni che dovevano eseguire alla casa di Tale Dal Bosco Giovanna fu Bortolo di Pievebelvicino. Mentre stava applicando i chiodi a delle tavole per renderle maggiormente solide, il trave sottostante che serviva di sostegno, forse per l'eccessivo peso, si spezzò ed il povero Casarotto cadde al suolo dall'altezza di oltre otto metri, fratturandosi il cranio e restando cadavere sull'istante per sopravvenuta commozione cerebrale. I compagni di lavoro al rumore dell'armatura e della caduta, accorsero subito per porgere soccorso al disgraziato, ma purtroppo tutto fu vano poichè era già passato all'altra vita. Il cadavere è stato piantonato in attesa delle constatazioni di legge. L'impressione prodotta è vivissima.

Due vagoni incendiati in un treno merci

VERONA, 29

Questa sera alle 20.30 il treno merci n. 5740 correva lungo la linea Montebello-Lonigo quando all'improvviso due vagoni contenenti cotone si sono incendiati. Il personale ha accelerato la velocità del treno che è giunto a Lonigo ove i due carri in fiamme furono staccati e isolati in un binario morto. Sul luogo sono accorsi carabinieri e militi ferroviari che si sono prodigati nell'opera di estinzione, che dura ancora. Non si conoscono le cause che hanno provocato l'incendio. I danni sono ingenti.

Pastore ucciso con una fucilata

REGGIO CALABRIA, 29

A Bova Superiore il pastore Galastro Giovanni di Venerando, un mezzo scimunito che viveva solo a contatto del gregge alla cui custodia era destinato, venne colpito nel sonno, mentre era coricato in un pagliaio, da una terribile fucilata che lo rendeva esanime all'istante. I proiettili gli avevano fracassato il cranio, essendo stato il colpo omicida esploso a bruciapelo. I carabinieri stanno svolgendo attive indagini per chiarire il mistero in cui è avvolto l'inesplicabile delitto.

Giusta indignazione popolare contro un figlio snaturato

BOLZANO, 29

A Lana d'Adige è stato arrestato dai RR. CC. un contadino 25enne il quale era riuscito a convincere il padre a cedergli gli stabili e le campagne obbligandosi a mantenerlo per tutta la vita. Il figlio, dedito all'ozio, raggiunto il suo scopo, incominciò a maltrattare il vecchio genitore non risparmiandogli persino delle legnate. Un bel giorno il figlio scapestrato cedette in appalto il podere ad un altro contadino perchè suo padre ne lo aveva dolcemente rimproverato si scaraventò contro il vecchio genitore, pestandolo fino a farlo svenire. La gente del vicinato, appena venuta a conoscenza del fattaccio, andò in cerca del giovinastro, e lo arrestò, bastonandolo di santa ragione e poi consegnandolo ai Carabinieri, i quali fecero tradurre il figlio snaturato alle carceri di Merano.

Pei possessori di titoli ungheresi

ROMA, 29

Il Ministro delle Finanze comunica: L'affogliamento dei titoli ungheresi prebellici in oro e in quattro valute serviti dalla cassa comune di Parigi si sta compiendo a cura del Ministero delle Finanze che inizierà entro il mese di agosto la restituzione dei titoli col nuovo foglio cedole.

Ragazzo investito da un carro

BOLZANO, 29

Ieri sera a Caldaro è rimasto sotto il carro il ragazzo 11enne Alfonso Mallojer, da S. Michele d'Appiano, il quale stava guidando un carro, tirato da due buoi; in seguito all'avvicinarsi d'un'automobile le bestie si erano imbizzarrite, cosicchè il Malljer è caduto a terra, ed il carro con le bestie gli è passato sul corpo, producendogli delle gravi lesioni interne. Raccolto dai passeggeri dell'automobile, fu trasportato all'ospedale di Bolzano, dove gli sono state riscontrate delle gravi ferite ai reni. Tuttavia si spera di salvarlo.

N. 55 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — *Proprietà riservata*

Per la prima volta, forse, Vera vide l'abisso in cui l'aveva precipitata la sua colpevole leggerezza, la sua smania d'incatenare a sè con il fascino della sua bellezza tutti quelli che si trovavano sul suo cammino! Infedele a Jim, infedele anche a Dick Moberly della cuo morte si sentiva responsabile, le sembrava adesso che la «Vendetta» facesse divampare le fiamme crudeli che dovevano divorarla... e nella sua angoscia riconosceva di aver meritato la punizione. Picchiandosi la fronte ella invocò un fato benigno che la salvasse dalla sorte che l'attendeva, ed in cuor suo giurò che se una via di scampo le si fosse aperta mai più avrebbe mancato ai suoi doveri di moglie verso Jim.

Nonostante la sua angoscia la speranza cominciava a rinascere... Altre donne avevano peccato anche più di lei, senza essere state sottoposte a prove così atroci. Possibile, dunque che solo il suo fallo non potesse ottenere misericordia? Non era poi del tutto colpa sua se gli istinti di leggerezza, innati in lei, avevano preso il sopravvento... la sua fatale bellezza... il clima che esalta gli uomini fino al delirio, ne erano state le cause principali, e infine Samar, questo selvaggio mascherato da uomo civile, ponendosi deliberatamente sul suo cammino aveva sconvolta completamente un'esistenza limitata fin lì a poche avventure. Il pensiero di essere in potere di Abn la fece fremere... Credè ancora di sentire sulla pelle come quando le aveva posto al collo la farfalla rossa, il tocco ripugnante di quelle dita e girando smarrita gli occhi intorno Vera si chiese disperatamente cosa dovesse fare per sfuggirgli!... Assolutamente bisognava che ricorresse a qualche espediente... che si fingesse pazza o malata.

Con un gesto convulso si passò le mani nei capelli disciogliendoli intorno al volto in una massa arruffata... Voleva sfigurarsi... rendersi brutta al punto da provocare il disgusto di Abn e costringerlo ad allontanarsi da lui.

Quasi macchinalmente allungò la mano nella vana speranza di rinvenire tra i sacchi uno specchio, ma un suono di voci provenienti dal basso l'arrestò di botto. Col cuore in tumulto tese l'orecchio, ascoltando. Abn Samar! era lui! Lo udiva parlare sommessamente con la sentinella che gli rispondeva con l'accento gutturale proprio agli indigeni. Poi percepì il passo di qualcuno che saliva la scala. Il suo terrore fu tale che per qualche momento rimase immobile come inchiodata al suolo; alla fine, con un grande sforzo riuscì a scuotersi dall'incubo che la paralizzava e trascinandosi fino all'amaca, vi si distese, si avviluppò nella coperta e con le palpebre socchiuse volse timorosamente lo sguardo verso la porta. Scorse allora la stuoia alzarsi lentamente e nel triangolo di luce, apparire un braccio coperto da una manica di panno azzurro... Curvandosi in due, Abn Samar oltrepassò la soglia avanzandosi nella stanza, e la stuoia ricadde dietro di lui.

XXX.

Le spiegazioni di Abn

Quasi fuori di sè dallo spavento, Vera era rimasta immobile sulla rozza amaca senza neppure osare di sollevare le ciglia per gettare uno sguardo sull'uomo che stava curvo su di lui. Un gelido brivido le corse per la spina allorchè le dita di Abn sfiorarono il suo polso.

— Meglio! — lo udì mormorare in inglese — indubbiamente meglio! Le pulsazioni sono ancora troppo frequenti, ma forse domani....

Domani! Nell'abisso di angoscia in cui si dibatteva quella parola fu come uno sprazzo di luce consolatrice....

Michele, Jim, e forse anche gli altri, la ricercavano sicuramente, e purchè la decisione della sua sorte fosse rimandata anche di qualche ora soltanto, poteva esservi una speranza di salvezza.

Abn, intanto, aveva cominciato a passeggiare su e giù per la camera borbottando qualche cosa in un dialetto che le era assolutamente sconosciuto; poi traendo da sotto ai sacchi una borraccia vi versò il contenuto di una bottiglia che poco prima aveva riempito d'acqua tuffandola nel catino.

Vedendolo dirigersi di nuovo verso di lei, Vera che si era azzardata ad aprire alquanto gli occhi si affrettò a richiuderli; egli depose la bottiglia sullo sgabello e dopo qualche momento di attesa passò un braccio dietro le spalle della Signora Battiscombe la sollevò ed accostò la borraccia alle sue labbra. Senza che avesse potuto dirne il perchè ella comprese che la bevanda che le veniva porta non era veleno, e trangugiò qualche goccia di un liquido freddo ed amaro... lasciandosi ricadere languidamente sull'amaca non appena che Abn Samar ebbe ritirato il braccio. Una sensazione di benessere le si diffondeva per tutto il corpo quasi le fosse stata infusa nuova vita e calore; gli sguardi dell'indigeno stavano fissi su di lui.

— Sollevatevi Signora Battiscombe! — ordinò.

Inconsciamente Vera si rizzò a sedere.

— Aprite gli occhi!

Anche questa volta ella ubbidì e spalancandoli si vide dinanzi Abn Samar, freddo, corretto, impeccabile nei suoi vestiti fin nei minimi particolari della cravatta e del colletto. Attirando a sè lo sgabello egli sedè presso l'amaca.

— E così signora Battiscombe — disse in tono mellifluo, — siete giunta alla fine!

Vera si morse le labbra comprendendo la necessità di reprimere i suoi sentimenti e di evitare qualsiasi risposta inconsiderata per non irritare lo strano essere che la teneva in suo potere.

— Dove sono? — chiese debolmente.

Un'espressione di disprezzo e di contrizione cannonatoria apparve sul volto di Abn.

Voi siete venuta nell'umile attendamento di Abn Samar, mia bella signora — rispose — in questo rifugio nella Selva, dove le persecuzioni della vostra gente mi hanno costretto a ritirarmi. Ebbene, non importa! Appena i clamori e le grida di coloro che vi cercano saranno cessati, e che essi avranno abbandonato ogni speranza di ritrovarvi, io edificherò un palazzo. Dalle fumanti rovine della mia dimora di Bukit Serang — proseguì indicando le suppellittili ammonticchiate contro le pareti — non sono riuscito a salvare che una piccola parte dei miei tesori, ma di qui a poco essi saranno aumentati. I battelli indigeni porteranno alla costa tappeti, cortine, mobili, che i miei schiavi trasporteranno qui. Allora godremo di un lusso e di una comodità ignote alla razza europea e gli uomini delle altre tribù che mi temono, saranno i miei schiavi!

Trasse di tasca una sigaretta, l'accese, e per qualche tempo rimase in silenzio seguendo pensosamente con lo sguardo le volute azzurre del fumo. I suoi occhi avevano perduto ogni espressione di malvagità, i lineamenti si erano addolciti; non sembrava più l'anglofobo accanito, avido di vendetta che Vera si attendeva di trovarsi dinanzi, ma un placido orientale, amante dei comôdi e dei piaceri a cui quell'attitudine di calma giovava a far risaltare i lineamenti corretti del suo volto e la grazia disinvolta dei suoi movimenti.

— Ho mandato via quell'altra donna! — annunciò ad un tratto, bruscamente.

— L'altra donna? quale? — chiese Vera fingendo il più grande interesse.

(continua)

CURIOSITA' STORICHE

Napoleone il bibliomane

Il giorno 15 del p. v. Agosto ricorre il 158.o anniversario della nascita di Napoleone. Uomo di grande capacità volitiva ed attiva, egli fu ammirato da molti ed in diversi modi.

Non tutti però ricordano che Napoleone fu non soltanto il primo fra i più grandi guerrieri, ma un grande studioso; non solamente uno statista mondiale, ma un lettore mondiale, un amante dei libri.

L'italiano Nessuno

In tutta la sua vita i libri furono la sua costante delizia. Quando era ancora bambino, suo zio — il cardinale Fesch — gli insegnò l'uso dei libri; però non fu prima di quando — appena decenne — fu nominato a Brienne e si trovò « in una foresta di libri », che divenne consapevole del diletto che si provava a guardare, a maneggiare ed a leggere un libro.

Egli era il povero ragazzo in mezzo ai figli dei ricchi: l'*italiano nessuno* — ossia l'*italo zero* — fra gli aristocratici francesi. Pronunciava le parole nella lingua di questi ultimi con accento orribilmente straniero ed i suoi abiti erano meschini paragonati a quelli indossati dai suoi condiscepoli, i quali lo schernivano mentre attraversava il cortile della scuola.

Eccessivamente timido ed eccessivamente orgoglioso, taciturno e triste, nessuna meraviglia se nella più solitaria delle separazioni — l'isolamento della povertà fra le ricchezze — egli fu trascinato verso i libri. Con questi egli era eguale e libero — libero di innalzarsi ad ogni altezza, libero di confondersi con le migliori compagnie, libero di incontrarsi con le menti più saggie e di avere con queste una intima comunione.

Napoleone — riferendosi a questi giorni — scriveva più tardi: « Ore gioconde quando vivevo come un orso vicino ai miei libri — i miei soli amici ».

Una delle primissime lettere che, giovanetto, scriveva alla propria madre, conteneva questa sentenza: « Con Omero sotto al braccio e la mia spada al fianco io devo tracciarmi la mia strada attraverso al mondo e preparare un posto per te ». Ed allo zio — cardinale Fesch — scriveva: « Io non ho più a lungo da lamentarmi. Io sono felice con i miei libri ».

Le ultime scene del dramma a S. Elena furono rischiarate dal fortuito arrivo di una cassa di libri. « Mi sono rinchiuso con essi — dettava poi nelle sue *Memorie* — e per parecchi giorni mi sono tuffato in essi, mi sono divertito con essi ed ho gioito con essi ! ».

E' interessante conoscere quale genere di libri Napoleone preferiva. Naturalmente egli era grandemente influenzato dagli emozionanti eventi dei suoi giorni; dall'opinione dei suoi tempi e da quei libri che potevano aiutare nel fare la storia. Al momento della sua nascita, Voltaire era un giovanissimo gentiluomo di 75 anni. Luigi XV, un maturissimo dissoluto di 59; Federico il Grande, Caterina II., Giorgio III. e Maria Teresa sedevano sui rispettivi troni; Giorgio Washington era ancora l'agricoltore-gentiluomo di Mount Vernon; Mirabeau e Goethe erano « caprioli » appena ventenni; Maria Antonietta aveva soli 10 anni e Giuseppina e Giorgio IV. ne contavano rispettivamente 6 e 8.

In Francia — capitanati dal grande d'Alembert e dal più grande Diderot — erano venuti, erano stati visti ed erano stati banditi gli Enciclopedici e Rousseau il più giovane ed il più virile fra le tre menti denominatrici nello Stato (Voltaire e Montesquieu erano le altre due) — esercitava possibilmente la più forte influenza sui più giovani di quell'epoca — un'influenza di emozionalismo e di romanticismo, che fu profondamente sentita dal giovane Napoleone, la cui immaginazione ne fu tanto conquistata che provò perfino la propria mano nell'imitare la maniera prevalente della moderna letteratura. I suoi « Dialogo sull'amore », « Riflessioni sullo Stato della Natura », ed il saggio Orientale « Il Profeta senza Maschera » furono scritti in quell'epoca.

"Omero in Tasca,,

Lessing, Kant e Goethe furono istrumentali nell'aiutare il giovane studente a ritrovare se stesso, « furono i più vecchi » — come li chiamava Napoleone stesso — quelli cui era debitore della sua vera maniera di pensare. Il suo « Omero in tasca » fu una regola costante in tutta la sua vita. Non per nulla — appena nato — lo avevano deposto su di un tappeto illustrante episodi omerici ! Omero era in testa alla lista di quaranta volumi di poesie, facenti parte della Libreria portata in Egitto. Omero emerge cospicuamente nelle sue Librerie da viaggio! il poeta greco spicca grandemente fra i libri portati ad Elba ed è sempre alla sua destra del suo tavolo di lavoro a S. Elena.

E' notevole il fatto che Napoleone non volle avere nulla di comune con i molti opuscoli politici, che erano usciti — come un corso d'acqua continuo — durante quei giorni di « tentennamenti politici » — per usare una sua espressione; ma si inscrisse al *Club dei Giacobini* e lesse — in quel periodo di formazione — dei libri di molto valore.

Erodoto — « padre della Storia » — allora appena tradotto in francese da Larcher, fu letto e riletto dal giovane tenente, che lo qualificò « il più omerico di tutti gli storiografi ». Egli amava Strabone per la sua geografia — fisica, matematica, politica e storica; Machiavelli per la sua conoscenza profonda dei personaggi politici e per la fedele interpretazione dei loro pensieri e delle loro intenzioni; Voltaire per la sua « arguzia politica ». Tutti questi autori egli leggeva attentamente e faceva poi dei riassunti delle loro varie opere — riassunti che poscia furono trovati fra le sue carte.

Tutto ciò era avvenuto prima che gli fosse affidato il comando dell'esercito in Italia. Con questa spedizione, Napoleone fu eccitato ad un'ambizione pratica, inspirata da nuovi sentimenti.

Epperciò egli lesse per imparare — in modo vasto ed intenso — tutto ciò che poteva essergli utile nella conoscenza del mondo — storia, istituzioni e popolazioni. E raccolse opere di viaggi antiche e moderne; biografie, letteratura e poesie e particolarmente geografia.

Si conserva ancora la nota dei libri che Napoleone prese con sè in Egitto. Erano stati messi assieme da Charles Paugens, uomo ben noto, che sebbene cieco era un valente letterato che Napoleone — di cui era stato amico in gioventù — mai dimenticò. Questa lista — accuratamente riveduta da Napoleone — è più rimarchevole per il suo scopo che per la sua portata. E conteneva: 125 Volumi di Storia 04; volumi di Geografia; 40 volumi di Poesie (compresi Omero, Virgilio, Tasso, Ossian, Voltaire, ecc.); 20 volumi di capolavori del Teatro francese; 13 volumi di Arti e Scienze; 40 Novelle inglesi (tradotte in francese); il Vecchio ed il Nuovo Testamento, il Corano, i Saggi di Bacone; Varii libri di Mitologia; Romanzi; Voltaire, Rousseau e Goethe.

Un'altra lista interessante èra quella di viaggio nel 1808. Napoleone viaggiava in una carrozza nella quale vi era un sedile che ingegnosamente di notte si poteva abbassare ed essere trasformato in una specie di letto da campo. Con una lampada sopra alla testa, Napoleone sdraiato leggeva fino a tarda ora e gettava dal finestrino i libri che aveva finito di leggere o che non gli piacevano.

Per risparmiare spazio i libri della Biblioteca da Viaggio erano stampati senza margine e legati con marocchino flessibile.

"Avrò tempo da leggere,, !

Allorquando era costretto a fermarsi di notte ed interrompere il viaggio, se gli riusciva di trovare una camera in cui ritirarsi, ordinava che una data cassa gli fosse portata ed aperta e leggeva fino al mattino, gettando nel fuoco — come li gettava dal finestrino — i libri che di mano in mano aveva finiti di leggere.

Questo apparente disprezzo per i suoi libri era diametralmente opposto alla cura che aveva di quelli altrui. Ed era anzi molto scrupoloso per le restituzioni dei libri prestatigli.

Verso la fine del 1812 aveva preso in prestito dalla Biblioteca di Dresda alcuni volumi di valore non eccezionale. Il 7 Febbraio del 1813 si accorse che durante una delle sue azioni militari questi libri erano andati smarriti. Inviò subito dei messi a Parigi con l'ordine di rimpiazzare immediatamente questi libri con copie esattissime tanto per la stampa quanto per la legatura.

Durante il primo anno della sua vita di Imperatore, Napoleone aveva come Bibliotecario privato, il nominato Ripault — mostratosi impagabile — il quale custodiva gelosamente i libri di S. M. e premurosamente ne sostituiva i « danneggiati ». Napoleone stesso, poi, aveva degli agenti — disseminati in tutta l'Europa — con l'incarico espresso di vigilare costantemente — per acquistarle — sulle nuove pubblicazioni di importanza e sulle nuove edizioni di opere rinomate.

Vi una frase dell'amore di Napoleone per la letteratura che si è inclinati a credere « perduta di vista » dal casuale lettore e questa è costituita dai suoi proprii contributi ad ogni forma di sforzo letterario.

Prima di avere compiuti i dieci anni egli aveva già scritto la « Storia della Corsica » in due volumi e numerosi Opuscoli e Saggi. Il suo « Pranzo di Beaucaire » fu l'argomento di molte conversazioni nelle caserme del suo reggimento ad Auxonne; le sue lettere d'amore a Giuseppina sono una meraviglia di bellezza per espressioni e frasi musicali; i discorsi ai suoi soldati, saturi di eloquenza passionale, li elettrificavano e li magnetizzavano per compiere e sfidare l'impossibile; i suoi Decreti imperiali erano degne promulgazioni di una potenza suprema.

Ritornerà come Poeta ?

Alcuni anni or sono apparve in una rivista francese una illustrazione, la quale si riferiva ad una scena avvenuta in Nizza nell'ultima decade del XVIII. Secolo.

Diversi amici sedevano sull'erba ad ascoltare la lettura di un lavoro teatrale scritto da un giovane ufficiale dell'esercito. Un forestiero che passa là vicino si ferma e riconosciuto fra quegli ascoltatori una vecchia conoscenza, si accosta. Lo si invita a sedere e... sentire. Anzi siccome il primo atto è già stato letto, il giovane ufficiale — che è l'autore in persona — comincia da capo.

Il lavoro — in versi sciolti — è pieno di bellezze, che appariscono subito perocchè l'autore legge con gusto e sentimento squisiti.

E' la storia di una ragazza corsa amata da un ufficiale francese. E vi si trova una forte nota d'amore ed una tragica fine — una trama insolitamente convincente nella quale un ardente innamorato è impotentemente opposto ad una invulnerabile barriera di razza.

In questa non vi nulla di debole o di fragile. Quà e là vi sono degli splendidi brani che hanno la cadenza musicale dei versi; però in tutto l'assieme vi è un irresistibile predominio di principio, più che di avvenimenti — sviluppantisi in maniera sempre più intensa ed invincibile e culminante in un imperioso e veemente « epilogo » che separa subito — e per sempre — i due amanti e manda il marinaio al mare a bordo della sua nave.

« Io ritornerò ! » — egli grida. « Io ti attendo ! » — gli si risponde.

Il manoscritto cade dalle mani del lettore e va a finire ai piedi dell'utimo arrivato — il forestiere, cui ho più sopra accennato. Questi lo raccoglie e dando un'occhiata alla prima pagina — quella del frontespizio — legge: *Napoleone Bonaparte....*

L'autore siede ed ha le mani distese sui ginocchi ed ha gli occhi fissi su una nave lontana che veleggia tranquilla e lenta nella nebbia azzurra verso il sud...

Nella sua reincarnazione vorrà forse Napoleone Bonaparte ritornare tra noi come un poeta ?

U. Coruzz.

22 vittime di una gita in barca

PARIGI, 29

Il «New York Herald», edizione di Parigi, ha da Chicago che una barca di gitanti si è capovolta. Ventidue cadaveri per la maggior parte donne e bambini, sono stati ripescati. Altre persone hanno potuto salvarsi, ma si trovano in gravi condizioni.

Autori enti ed istituti premiati dal Ministero

ROMA, 29

In applicazione della legge 18 marzo 1926 n. 562, sul diritto di autore e degli art. 10 e 11 del relativo regolamento approvato con R. D. 15 luglio 1926 n. 1369, concernenti la erogazione di premi di incoraggiamento da conferirsi ad autori enti e istituti che abbiano eseguito o promosso opere di particolari pregi e importanza per la coltura e l'industria, con decreto del Ministero dell'E. N. sono stati concessi ai seguenti autori, enti e istituti premi d'incoraggiamento:

Opera nazionale Dopolavoro Roma L. 235.000 — Istituto nazionale per la rappresentazione dei drammi di Gabriele d'Annunzio Roma L. 150.000 — Teatro sperimentale Bologna 50.000 — Teatro degl'indipendenti Roma 50.000 — Istituto nazionale del dramma antico Siracura 50.000 — Teatro d'arte Pirandello Roma 50.000 — Ente dell'arte lirica Parma 50.000 — Teatro dei piccoli (Podrecca) Roma 50.000 — Ente concerti orchestrali Palermo 50.000 — Reale Accademia filarmonica Roma 50.000 — Ente italiano del concerto Roma 30.000 — Liceo musicale Cagliari 30.000 — Associazione Siciliana Amici della Musica Palermo 20.000 — Società Amici della Musica Ancona 10.000 — Istituto Chigiana Micat in Vertice Siena 10.000 — Liceo musicale G. B. Martini Bologna 10.000 — Società geologica italiana Roma L. 50.000 — Istituto geografico De Agostini Roma 50.000 — Scuola agraria per maestre Niguarda 40.000 — Rivista di matematica fisica etc. Napoli 20.000 — Scuola del Libro Milano 100.000 — Alleanza nazionale del libro Roma-Milano 50.000 — Gemito Vincenzo Napoli 100 mila (al netto) — Bresadola Giacomo Trento 50.000 — Vedova di Ulpiani Celso San Benedetto Tronto 50.000 — De Agostini Giovanni Novara 25.000 — Ratti Valerio Firenze 20.000 — Joez Aurelia Niguarda 10.000 — De Stefani Alessandro Roma 10.000 — De Empoli Attilio Reggio Calabria 10.000 — Gatteschi Giuseppe Roma 6000 — Savi Lopez Maria Napoli 5000 — Monaldi Gino Roma 5000 — Gentili Alberto Torino 5000 — Ghislanzoni Alberto Roma 5000.

Le mille vittime e i disastri
della terribile alluvione indiana

LONDRA, 29

Si hanno oggi particolari sul disastro accaduto a Baroda, causa la rottura degli argini di un fiume. Le vittime del disastro sono, come è stato detto, mille. Esse abitavano in prossimità del fiume e con le loro case sono state travolte dall'impeto delle acque. Le comunicazioni tra Bombay e Baroda sono interrotte.

Altre inondazioni sono avvenute in seguito a pioggie torrenziali, che hanno causato seri danni ai confini dell'Assam e delle città di Rangon e di Bengala. Un treno è stato bloccato dalle acque. Una città è minacciata di distruzione. Dieci ponti sono stati spazzati via dalla furia dell'alluvione e centinaia di capi di bestiame sono annegati.

Le informazioni da Calcutta dicono che il cimitero di Siragani, situato nello Stato di Bengala, è stato devastato dalla piena. Le tombe sono state scoperchiate e sulle acque galleggiano ora i resti dei caraveri sotterrati un secolo fa e ancora conservati in buono stato. Siragani è una importante città di mercato, abitata da cinquantamila anime, e già nel 1848 fu distrutta dalle inondazioni. Il popolo costruì allora una nuova città a cinque miglia dal fiume, ma ciò non è valso a salvarla da un nuovo pericolo di distruzione.

Ahmedabad, che fu una città di grande splendore nel sedicesimo secolo, e ancora attualmente è celebre per i suoi mausolei, per i suoi templi e per le sue moschee, è inondata. La pioggia continua a cadere nelle province del nord di Bombay. I viaggiatori di un treno partito lunedì da Bombay sono bloccati in una piccola stazione sperduta nelle campagne completamente inondate.

Si spera — secondo il Daily Express *— di raggiungere i viaggiatori stanotte e di trarli in salvo con le barche.*

Nei distretti cotonieri la situazione non è meno grave e si teme, se non la totale distruzione del raccolto, la perdita del 50 per cento di esso. Anche là un gran numero di capi di bestiame è perito annegato e le ferrovie sono state fortemente danneggiate, talchè occorreranno dei mesi per sistemarle.

Informazioni ulteriori da Bombay precisare che tutto il distretto di Baroda è interamente circondato dalle acque. I danni materiali sono enormi. E' difficile sapere quale sia la cifra delle vittime, poichè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte completamente. Per comunicare telefonicamente tra Bombay e Ahmedabad, che si trova al limite della zona inondata, bisogna passare per Dehli e Karachi; in tal modo i messaggi telefonici compiono un circuito di tremila chilometri invece di quello consueto di km. 350. Ahmedabad e Broah sono invase da profughi provenienti dalle regioni inondate.

Paurosa avventura d'un alpinista
Perde la memoria per lo spavento

BOLZANO, 28

La sera del 26 corr., alcuni pastori delle malghe di Pens (Renòn), udirono ininterrottamente delle grida di soccorso. Compresero subito che si trattava di qualche alpinista in pericolo, forse smarritosi in mezzo alle rocce. Munitisi degli arnesi necessari, tra cui un paio di funi, i pastori partirono alla volta della roccia, donde provenivano le grida disperate di soccorso, grida, però, che andavano man mano affievolendosi, come il pericolante fosse esausto di forze. Le tenebre incominciavano a scendere, cosicchè dovettero essere accese le lanterne, che i pastori avevano preso seco per ogni eventualità. Dopo una buona ora di assidue ricerche, riescirono a scoprire un uomo, aggrappato disperatamente alle sporgenze d'una roccia, mentre il corpo pendeva sopra un pauroso burrone. Due coraggiosi pastori, assai esperti della montagna rocciosa, s'inerpicarono lungo le sporgenze della roccia, fino nelle vicinanze dell'uomo, al quale gettarono una corda perchè potesse aggrapparvisi.

L'uomo, che era già mezzo esausto, pigliò il capo della fune, tenendovisi vigorosamente, poi si lasciò librare nel vuoto pauroso, mentre i due robusti pastori, sviluppando una meravigliosa energia, attiravano l'uomo a sè, finchè potè mettere piede sopra una larga sporgenza. Con una seconda fune, che altri 4 pastori avevano pronta, fu assicurato meglio il corpo dello smarrito, che, per lo spavento provato, sembrava avere perduto la memoria, e in questa maniera l'alpinista potè essere condotto al sicuro.

Il salvataggio era avvenuto tra le tenebre fitte della notte. Interrogato circa la sua provenienza, non si seppe nulla, perchè lo strano individuo era talmente impressionato per la paurosa avventura occorsagli, che non seppe dare che delle risposte incomplete; si compreso solo che era partito da Vipiteno con il proposito di attraversare la giogaia della Valle di Passiria. E' sulla trentina ed è vestito all'operaia.

Morti avvelenati
da gas di disinfezione

PRAGA, 29

In una abitazione di Praga si procedeva stamane alla disinfezione con acido cianidrico. Verso mezzogiorno una domestica che passava vicino all'abitazione aspirando i gas venefici cadeva svenuta a terra. La stessa sorte toccò ad altre due donne che accorsero in aiuto della domestica. Anche un poliziotto chiamato in soccorso fu avvelenato dai gas e moriva durante il trasporto all'Ospedale. Il medico curante fu pur esso colpito da sintomi di avvelenamento. Furono chiamati i vigili del fuoco che con l'aiuto della polizia penetrarono nell'abitazione e spezzarono i vetri delle finestre per lasciare libero sfogo ai gas sviluppatisi nell'abitazione. Durante questa operazione tre vigili furono colpiti da avvelenamento e trasportati all'Ospedale.

Il titolare della ditta che ha eseguito la disinfezione è stato tratto in arresto.

Cento lebbrosi che fuggono
da un lazzaretto brasiliano

PARIGI, 29

La «Chicago Tribune», edizione di Parigi, ha da Buenos Ayres che un centinaio di lebbrosi fuggiti da un lazzaretto di San Paolo, seminano il terrore tra quella popolazione.

La criminosa corsa di un'auto
Le aggressioni dei malviventi

CATANIA, 29

Il carrettiere Vito Morabito di anni 23 veniva aggredito da tre individui che, dopo poche parole, gli sparavano contro una ventina di colpi di rivoltella che fortunatamente egli evitava facendosi scudo del suo barroccio. I tre malviventi salirono quindi in un'automobile che con una donna sostava poco lontano e filarono a forte velocità verso Catania.

Verso le 23 la stessa automobile con gli stessi individui, facendo la strada di San Giovanni, Sant'Antonio e Arcireale, ritornava ad Aci Trezza fermandosi dinanzi all'abitazione del carrettiere che si trovava seduto sulla porta con la moglie. I malviventi, impugnate nuovamente le rivoltelle, iniziarono il fuoco contro i due e mentre il marito restava illeso, la moglie veniva colpita da una rivoltellata. Al rumore della detonazione e al grido di dolore della disgraziata accorrevano i vicini e gli sconosciuti malviventi riprendevano la corsa in auto e tuttora si mantengono uccel di bosco per quanto la campagna sia stata battuta dai carabinieri.

Il carrettiere raccontò che la donna che era sull'automobile era una sua vecchia conoscenza, certa Maria Vasetti di anni 22, la quale dopo una relazione intima era stata piantata da lui pochi mesi fa, in occasione del suo matrimonio. Quindi la Vasetti aveva cercato di vendicarsi, riuscendo a convincere tre suoi amici a fare una spedizione punitiva contro l'ex amante e la di lui moglie.

Il deputato con i due nomi
ed il suo investimento

PARIGI, 29

Per omicidio colposo seguito da fuga il deputato Picard, conosciuto anche col nome di René Chavanges, comparirà domani dinanzi al Tribunale correzionale di Blois. Il processo è interessante anche perchè la cosa fece a suo tempo gran rumore, e occuperà parecchie udienze.

Un giorno del febbraio scorso un piccolo proprietario, Lucien Hahusseau, di 52 anni, tornava con la moglie e la sorella da una passeggiata in carrozza. Era quasi notte quando egli fermò il cavallo lungo la strada che da Blois va a Parigi, dinanzi alla sua abitazione. Egli restò a cassetta mentre la moglie e la sorella scendevano per aprire la porta. In quel momento due automobili procedenti in senso inverso incrociarono proprio all'altezza della carrozza. Una delle macchine urtò violentemente la carrozza che si rovesciò gettando a terra l'Hahusseau, il quale riportò la frattura del cranio e soccombette qualche ora più tardi.

L'automobile investitrice si fermò a qualche distanza dalla casa del disgraziato agricoltore; il conducente scese per esaminare il motore e quindi ripartì, senza curarsi affatto della vittima. I viaggiatori che montavano l'altra automobile, e che furono testimoni dell'accidente, prodigarono invece all'infelice i soccorsi del caso. Essi avevano rilevato il numero dell'automobile investitrice e si potè così facilmente stabilire che si trattava della vettura del deputato, Picard, il quale fu denunciato.

Il Picard all'epoca della denuncia protestò con tutte le sue forze dichiarandosi innocente

Spigolature

La nuova legge militare francese che ha stabilito il servizio militare nella durata di un anno, dà occasione al « Petit Journal » di fare una corsa retrospettiva sulla durata del servizio militare in Francia dall'istituzione del servizio militare obbligatorio. Il principio del servizio militare obbligatorio è stato sancito dalla Costituente del 1789, ma la coscrizione non venne stabilita che otto anni più tardi con la legge del 19 fruttidoro dell'anno VI. La Restaurazione istituì la facoltà della sostituzione; e la legge Gouvion Saint-Cyr del 1818 fissò la durata della ferma in 6 anni, che diventarono 7 per i numeri bassi dell'astrazione a sorte nel 1832 mentre i numeri alti erano esenti. Sette anni di servizio erano un po' lunghi, e le famiglie vedevano avvicinarsi l'epoca dell'estrazione a sorte per i loro figlioli con vero terrore. Nelle campagne la gente si abbandonava ad ogni sorta di pratiche superstiziose per scongiurare la cattiva sorte del numero basso. In quell'epoca i nastri che i coscritti attaccavano ai loro cappelli avevano un significato simbolico: il bianco listato di verde era il segno del trionfo di quelli che sfuggivano alla caserma; il rosso designava i dubbiosi, quelli cioè che erano ancora incerti sulla loro sorte; il nero infine additava alla pietà ed alla commiserazione pubblica coloro ai quali il numero non lasciava alcuna speranza. Nel 1868 la durata della ferma fu ridotta a 5 anni, a 3 mesi nel 1889, e a due nel 1905; ma davanti alle minacce tedesche si ritornò a 3 anni nel 1912. Nel 1922 fu fissata in 18 mesi, ed ora la nuova legge ha stabilito 1 anno. Dopo di che, conclude il giornale, non c'è che da sperare nel giorno benedetto in cui i popoli cesseranno di fare esercizi militari per consacrarsi unicamente ai lavori della pace!

*

L'origine del giuoco degli scacchi si perde nella notte dei tempi: c'è chi dice persino che servissero a Noè per passare il tempo nell'Arca. Certo è che il giuoco degli scacchi esisteva in India nei tempi antichissimi e i secoli che sono passati dalla sua origine ad oggi sono stati sufficienti a studiare le più astruse combinazioni cui essi si presta. Può essere matematicamente dimostrato che le prime dieci mosse possono essere, da ogni lato, giuocate in 169.518.829.100.544.000.000.000.000.000 modi. Cosicchè supponendo che ogni uomo, donna o bambino del mondo giuocasse queste combinazioni impiegando un minuto per serie, occorrerebbero 217 bilioni di anni per condurre a termine l'impresa. Queste strabilianti cifre valgono da sole a togliere al giuoco l'accusa di monotonia che talvolta gli è stata fatta. Il giuoco degli scacchi fu introdotto nell'Europa centrale e occidentale non si sa bene quando; qualcuno assicura che ciò avvenisse al tempo delle Crociate perchè i guerrieri cristiani impararono a giuocarlo a Costantinopoli. E' più probabile che gli spagnuoli lo imparassero dai conquistatori mussulmani, i quali alla loro volta lo avevano imparato dai persiani che erano stati iniziati ad esso dagli indiani. Gli italiani pare lo imparassero dai bizantini, giacchè gli scacchi erano conosciuti in Italia avanti la prima Crociata. Infatti esiste una curiosa lettera del Cardinale Arcivescovo di Ostia al Papa Alessandro II, lettera scritta nel 1061 e della quale è oggetto appunto questo giuoco. Il cardinale aveva punito un vescovo che passava il tempo giuocando agli scacchi e nella lettera il cardinale cita al Papa le parole di rimprovero adoperate verso il suo subordinato: « E' lecito, dico, è consono col tuo dovere di sciupare le tue serate tra le orgie degli scacchi occupando la mano che offre il Corpo del nostro Signore e la lingua che è il mezzo tra Dio e l'uomo nella immoralità di un gioco sacrilego? ». La Chiesa a quei tempi condannava severamente il giuoco degli scacchi: in Ispagna i chierici che giocavano ad esso o ai dadi erano « ipso facto » scomunicati e S. Luigi re di Francia puniva i giuocatori con una ammenda in denaro.

*

Maria Malibran, musicista nell'anima, aveva la dote particolare di poter cantare sempre esattamente nella misura musicale: per seguirla l'orchestra non aveva — ciò che rendeva più facile il compito — che da suonare come l'autore aveva scritto, senza temere, come avviene spesso, di dover rallentare o accelerare il movimento, a capriccio del cantante. Per ciò, fieri del suo magnifico senso musicale, e felici di secondarla, i professori dell'orchestra del Teatro degli Italiani di Parigi l'adoravano. Non tutti però: c'era un'eccezione. La grande artista, pur non risparmiandosi, non voleva lottare con la sonorità degli ottoni, e pregava sempre il direttore d'orchestra di invitare i musicanti che suonavano gli istrumenti d'ottone ad accompagnarla « piano » per non coprire la sua voce. Una sera in cui la sala era piena al colmo, la Malibran entrò in scena e cominciò a cantare un pezzo dei più drammatici nel quale di solito otteneva un immenso successo, ma.... sventuratamente attaccò l'aria un po' basso. I violini musicisti provetti, si misero subito d'accordo, e l'artista potè continuare senza che il pubblico, per quanto raffinato e delicato, si accorgesse della cosa. Ma il direttore d'orchestra era in pensiero e volgeva instancabilmente gli occhi agli ottoni... fatica sprecata! I musicanti tenevano gli occhi agli spartiti: dopo essersi passata qualche parola, avevano abbassato la testa sui leggii e aspettavano. Ciò che impensieriva il direttore d'orchestra era il fatto che poco prima della fine del pezzo c'era un « forte » in cui tutti gli ottoni facevano un ingresso fragoroso. Il suo terrore era che gli ottoni per vendicarsi della Malibran, eseguissero giustamente la loro parte... Che cosa sarebbe successo? E il povero direttore si agitava febbrilmente, e cercava con gesti disperati di mettersi in comunicazione coi recalcitranti. Le sue paure erano ben fondate; quando arrivò il momento critico gli ottoni attaccarono il forte nella tonalità scritta, mentre il resto dell'orchestra continuò ad accompagnare sensibilmente al di sotto. L'uditorio sconcertato cominciò a muoversi e qualcuno a domandare ciò che avveniva, quando si produsse il colpo di scena. La fine del pezzo conteneva un'imprecazione di disperazione e di collera, e la signora Malibran, invece di indirizzarla, come doveva, al cantante in scena, volgendosi all'orchestra, col braccio teso indicando i corni, la lanciò contro di essi votandoli agli dei inferi in luogo del traditore ferito sul palcoscenico... Così la « Gazzetta di Puglia ».

Libri ricevuti

Enrico Ferri: « Il fascismo in Italia e l'opera di Benito Mussolini ». Ed. Paladino « Mussolinia », Mantova. — L. 3.

Annie Vivanti: « Mea culpa », romanzo. Mondadori ed., Milano. — L. 12.

R. M. Pierazzi; C. V. Duse: « Eleonora Duse e la guerra ». (Lettere inedite, ricordi, episodi). Ist. editoriale, Torino. — L. 8.50.

Antonio Faleschini: « I racconti del mio paese ». Tip. Del Bianco, Udine.

V. E. Bravetta: « Il mare di Roma ». R. Bemporad ed., Firenze. — L. 3.50.

Concorsi ed Aste

Comune di Udine

CONCORSO PER TITOLI ED ESAME A 37 POSTI D'INSEGNANTE IN SOPRANNUMERO PER MAESTRI E MAESTRE nativi del Veneto, della Venezia Giulia e Tridentina e di Zara o che ne conoscano costumi e il dialetto.

Scadenza 15 agosto.

Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio Scolastico municipale.

CRONACA DI VENEZIA

Per far rinascere lo scialle veneziano

La "Gazzetta di Venezia„ bandisce un concorso con ricchi premi per la metà di Agosto

« A Parigi la moda degli scialli rinasce. Ah! se si potesse far rinascere la moda degli scialli a Venezia! ».

Con queste parole concludemmo, il 4 luglio u. s., una noterella inserita nella rubrica delle « Varietà femminili » del lunedì.

Il desiderio, espresso con una breve esclamazione nostalgica, ha trovato una larga eco tra i nostri lettori, molti dei quali ci hanno scritto delle lettere pervase d'un sentimento di rimpianto per la scomparsa, oramai quasi totale, del tradizionale abbigliamento femminile veneziano.

« Perchè — ci hanno scritto molti — perchè la « Gazzetta di Venezia » non si mette alla testa di un movimento in favore dello scialle veneziano? Perchè non prende qualche iniziativa, che possa stimolare le veneziane a riprendere il loro caratteristo « fazoleton », che le faceva sembrare tante reginette?.... ».

Abbiamo raccolto l'invito dei nostri lettori, ed oggi la « Gazzetta di Venezia » si fa banditrice di una iniziativa che, onorando lo scialle tradizionale, invoglierà forse le graziose veneziane alla resipiscenza, drappeggiando, sopra i loro vestiti moderni e sotto le loro chiome tagliate alla «garçonne» il magnifico indumento nero, che non soltanto non contrasta, ma mette in valore le linee dell'eleganza moderna, come è ammesso oramai dalle arbitre parigine della moda mondiale.

Perchè è stato abbandonato?

Naturalmente, non tutta la colpa dell'abbandono dello scialle ricade nelle nostre ragazze.

Prima della guerra lo scialle si manteneva nell'uso generale delle nostre popolane, perchè la tradizione — una tradizione antichissima, che risaliva forse ai costumi dei primi veneti, anteriori alla conquista romana — legava il diritto di portare lo scialle — « el fazuol » — all'onestà e alla rispettabilità della donna.

Fino alla caduta della Repubblica il « fazuol da fia » era interdetto alle donne di facili costumi. Poi, con i tempi nuovi, la proibizione era scomparsa dalle leggi, ma era rimasta nelle consuetudini e nel sentimento del popolo. Così erano potute perdersi tante altre caratteristiche del costume popolare veneziano — erano scomparse le « mulete », le belle ciabattine col fiocco rosso, erano scomparse le calze rosse, era scomparso perfino il « zendà », il delizioso « zendà » che incorniciava squisitamente i volti pallidi e fini delle veneziane, ma il « fazuol », il « fazoleton », lo scialle s'era salvato.

Venne la guerra. Migliaia e migliaia di veneziane furono costrette a cercar riparo in altre città d'Italia, e a rimanervi profughe per un anno e più. Naturalmente, trovandosi in ambienti nuovi, dove le donne non portavano lo scialle, le veneziane non lo portarono. E si abituarono a non portarlo, e tornate a Venezia, mlote di esse non lo indossarono più. Nel contempo la svalutazione della lira e la relativa facilità di realizzare guadagni maggiori, che non mai in passato, indussero parecchie donne del popolo a inalberare il cappellino; per contro, il prezzo notevolmente aumentato degli scialli, divenuti oggetto relativamente di lusso, in confronto dei cappellini e delle «blouses», dissuase molte altre donne dal mantenersi fedeli ad un costume, che forse esse avrebbero voluto serbare.

Un ritorno della moda

Così in pochi anni di dopo guerra il caratteristico costume muliebre veneziano è quasi totalmente scomparso dalle nostre calli.

Non sarà possibile, adesso che lo scialle, come dicevamo, torna di moda a Parigi, non sarà possibile far rivivere il graziosissimo costume?

Cinque anni or sono, nel luglio 1922, un comitato veneziano bandì un concorso, « allo scopo di proclamare, a mezzo di verdetto di giuria, la Regina dello scialletto per ogni sestiere di Venezia, e la sua damigella d'onore ». Il concorso si svolse al Lido il 23 luglio 1922. Vi presero parte complessivamente 140 donne e ragazze, tra le quali la giuria, presieduta dal gr. uff. Emilio Zago, proclamò le seguenti reginette: Maria Schena per il sestiere di Castello; Antonietta Segala per Dorsoduro, Natalia Brunetti per Santa Croce, Luigia Franzini per Cannaregio, Tersina Donadel per San Polo e Rina Regazzi per San Marco. Proclamò inoltre sei damigelle d'onore.

Il concorso ed i premi

Questa volta la « Gazzetta di Venezia » *bandisce un concorso tra tutte le donne veneziane, per premiare quelle tra esse che sanno meglio portare lo scialle tradizionale.*

Il concorso si farà per Sestieri e per isole. Sarà cioè premiata dalla giuria una veneziana per ogni Sestiere, ed una per ciascuna delle isole di Giudecca, Murano, Burano, Lido e Pellestrina.

Tra le undici vincitrici, verrà poi scelta dalla giuria la Regina dello Scialle. La giuria non terrà conto della bellezza fisica delle concorrenti; terrà conto soltanto della grazia nel portare lo scialle, il tradizionale scialle *nero* estivo, a frange, semplice, senza ricami d'altri colori.

A ciascuna delle undici vincitrici del concorso verrà dato un premio di L. 300. Alla Regina dello Scialle verrà inoltre assegnato un premio di L. 2000.

Per il cortese interessamento del gr. uff. Alfredo Campione, Consigliere Delegato della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, al quale abbiamo manifestato il nostro intendimento, e che ci ha accordato cortesemente tutto il suo appoggio, la premiazione del concorso si svolgerà intorno alla metà del prossimo agosto, sulla terrazza a mare dell'Excelsior Palace Hotel.

La festa non avrà luogo di sera, ma di giorno, all'ora del the, per evitare che essa assuma un tono di mondanità inadeguato al significato essenzialmente veneziano, che noi intendiamo dare alla nostra iniziativa.

Daremo nei prossimi giorni maggiori particolari con il regolamento e le modalità del concorso, e con la data definitiva della premiazione.

Contiamo sul buon gusto e sulla gentilezza di tutte le donne veneziane per la buona riuscita di questa nostra iniziativa.

Istituto pel lavoro

La chiusura del Corso di Telefonia. — All'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, si è chiuso il 25 corr. il Corso di Telefonia (apparecchiatura interna) organizzato dall'Istituto stesso, sotto gli auspici e con l'aiuto prezioso della Società Telefonica delle Venezie. Il Direttore dell'Istituto in rappresentanza del Presidente gr. uff. Beppe Ravà, ha ringraziato vivamente l'ing. cav. Adolfo Casapinta che ha dato con amore l'insegnamento tecnico ai numerosi allievi, nonchè la Società telefonica delle Venezie che ha dato tutto il suo corso per l'elevazione tecnica degli operai e tecnici. L'esito del Corso fu veramente ottimo e di questo il Direttore dell'Istituto ne fece rilievo, accennando all'importanza della specializzazione tecnica delle maestranze. L'ing. Casapinta ringraziò affermando di essere a disposizione per continuare l'opera intrapresa.

Commovente cerimonia sulla 'Scilla,

Ieri, ricorrendo il secondo anniversario della morte della signora Regina Fradeletto in Ferroni, il padre Senatore Fradeletto accompagnato dalla signora, dalla nipote e da mons. Vianello, si è recato alla Sezione a terra della Nave-Scuola «Scilla» per baciare il marinaretto che occupa la branda perpetua istituita al nome della scomparsa e per consegnare una offerta di L. 250 da ripartire in dieci premi ai marinaretti più disciplinati. L'on. Fradeletto esortò i marinaretti a crescere buoni, disciplinati, operosi per servire e difendere la Patria sul Mare. La figlia della defunta procedette quindi alla consegna ai marinaretti dei premi in libretti della Cassa di Risparmio.

I funerali del giovane Guido Bognolo

Ieri mattina nella Chiesa della Madonna dell'Orto si svolsero i funerali del compianto giovane Guido Bognolo, rapito alla vita in circostanze oltremodo tragiche e pietose, vittima com'è stato detto della furia devastatrice del turbine di sabato sera. Giovane ardente e generoso mentre egli era uscito a diporto su un topo per una gita in Laguna l'imbarcazione fu presa dal fortunale e sommersa. Un suo compagno riuscì faticosamente a salvarsi mentre il povero Guido finiva pietosamente una vita fatta di bontà, di sogno e di speranza nei gorghi implacabili della laguna.

I funerali riuscirono una imponente e commovente manifestazione di popolo che, nel mesto rito, s'era adunato a compiangere la giovinezza schiantata nel suo fiore dalla forza cieca degli elementi.

Dal Cimitero, con la barca funebre, la salma è stata trasportata alla sacca della Misericordia, ove si formò il funebre corteo che la scortò alla chiesa parrocchiale già gremitissima di folla.

Attorno alla salma prestavano servizio d'onore quattri vigili col capo Seno. In apposite pancate erano le autorità e le rappresentanze. C'erano il conte Aurelio Bianchini d'Alberigo, il signor Visentin per il Sindacato pittori e scultori. Numerosissime signore, amiche e conoscenti della famiglia Bognolo, fra cui le signore Feltrin, Majer, Emma Serafin, D'Indri, De Orlando, Del Piccolo, Carlon, Piana, ecc.

Dopo l'ufficiatura funebre il Paroco Mons. Giuseppe Ambrosi, celebrò la Messa in terzo alla fine della quale pronunciò un commoventissimo discorso. Impartì quindi l'assoluzione alla salma dietro la quale si formò un nuovo corteo che la scortò fino alla riva di Campo dei Mori, ove pronunciarono nobili e commoventi discorsi il signor Visentin, il maestro Boccato e il conte Bianchini per il Comune.

Un seccatore

Il vigile Zaccagnini Domenico alle 19.30 di ieri sera nei pressi della stazione è stato avvicinato da una signora forestiera che lo pregava di liberarla dalla petulanza di un individuo che le si era posto alle calcagna insistendo di volerle indicare la via che ella conosceva.

Tosto che il seccatore si accorse dell'avvicinamento della signora al vigile, si diede alla fuga, ma rintracciato poco dopo dallo Zaccagnino venne fermato e richiesto delle generalità. Egli disse di essere tale Vianello Gaetano. Il vigile però sospettando che costui gli raccontasse una frottola, lo indusse a seguirlo in ufficio di P. S. della Ferrovia. Durante il breve tragitto il sedicente Vianello sciorinò un cumulo di improperi, di «rovina famegie» e di «carogna» all'indirizzo del vigile e, giunto al Commissariato finì col dire il suo vero essere, dopo di che fu tradotto in guardina. Si tratta di certo Vianello Eugenio di Luigi di anni 38, abitante a S.ta Croce 1668.

Al Chez-vous dell'Excelsior

Brillantissima riuscì ieri sera la ormai tradizionale gita lagunare sulla galleggiante a traghetto dell'Excelsior una delle feste più caratteristiche ed attraenti li quante settimanalmente trovano il loro svolgimento nel fastoso regno del hez Vous.

La ricchissima galleggiante era gremita e l'animazione a bordo vivissima: le danze si intrecciarono fin dalla partenza animatissime, non cessando che all'arrivo della galleggiante al suo posto d'ormeggio, verso la mezzanotte.

Al Chez-Vous continuano i successi di Divia e Charles e delle Lorraine Sisters.

Sabato sera avrà luogo al Grand Hotel des Bains il grande ballo « en tête » per cui assai viva è l'attesa. All'Excelsior intanto fervono alacri i preparativi per il diner della Perla, il primo dei quattro diners delle gemme, il cui successo si delinea già vivissimo.

Da Mestre

Un cavallo imbizzarito

Certo Perosin commerciante di cavalli di Zellarino passava ieri sera verso le ore 19.30 per via palazzo guidando un giovine cavallo.

In quel mentre sopraggiungeva anche il tram Ferrovia Carpenedo: il manovratore per avvisare dava i regolamentari fischi essendo in quella località il crocevia del municipio. Il cavallo impaurito s'imbizzarì e andava ad investire col calesse una caretto trasporto pane di proprietà del panificio Checchin Giuseppe di Carpenedo il cui cavallo era guardato dal figlio del Checchin di anni 8. Il ragazzetto con prontezza di spirito si gettava nell'interno della carretta rimanendo completamente illeso mentre la carretta riportava delle avarie lievi.

Il cavallo intanto veniva fermato da alcuni cittadini fra cui si trovavano anche dei vigili che elevarono la contravvenzione a tutti e due e cioè al Perosin per non aver usato cautele delcaso conoscendo che l'animale essendo troppo giovane aveva paura ed il secondo cioè il Cecchin per aver lasciato cavallo e carretta sotto una insufficiente sorveglianza.

Biciclette che cambiano proprietario

I furti di biciclette che da vario tempo erano cessati, ora ricominciano ad essere frequenti nelle località deserte dove i malviventi sanno che la vigilanza degli agenti non può essere costante.

Nella giornata di ieri infatti Malprin Mario di Angelo abitante a Maerne recatosi in un prato per raccogliere delle pesche aveva lasciato la sua bicicletta marca Inis del valore di L. 500 appoggiata ad un albero, ma recatosi a riprenderla questa era sparita.

Una seconda venne rubata a Camirato Angelo di Giovanni abitante a Chirignago il quale entrato nell'Osteria Crea aveva lasciato la sua macchina del valore di 400 lire appoggiata al muro fuori della porta d'ingresso, ma ritornato a riprenderla era sparita.

Tutti e due i furti vennero denunciati ai carabinieri i quali hanno iniziato immediate indagini.

Cronaca varia

All'Ospedale Umberto I. — Vennero nella giornata di ieri medicati i seguenti operai rimasti vittime da infortuni. Essi sono Saravelli Agostino operaio della Vetri e Cristalli il quale riportava una ferita lacero contusa a lpiede destro e Busato Augusto operaio dell'Impresa Ravà il quale riportava una ferita lacero contusa all'alluce destra guaribile in giorni 12.

Preso da una morsa. — Mondiani Giovanni operaio di trazione delle Ferrovie dello Stato si faceva medicare al pronto soccorso alla stazione ferroviaria per delle contusioni riportate al terzo inferiore dell'avambraccio sinistro. Rimase preso con il braccio fra la morsa ed un ferro della piallatrice.

Scheggia feritrice. — Al pronto soccorso alla stazione ferroviaria venne pure medicato ieri l'operaio della trazione delle Ferrovie dello Stato Buranello Germano il quale rimase ferito da una scheggia di una staffa alla mano destra producendogli una ferita da taglio alla punta del dito indice. Guarirà in giorni 7.

Tre veneziani ubriachi. — Donadoni Giuseppe fu Vittorio di anni 31 abitante a Castello N. 6730; Massignoni Romeo fu Giacomo di anni 48 abitante a S. Marco e Callegari Luigi di Francesco di anni 27 abitante a S. Marco venuti ieri a Mestre passando da un'osteria all'altra presero una potente sbornia così da rendersi molesti verso i passanti, ma alle ore 21 vennero fermati dai carabinieri i quali elevarono ad ognuno la contravvenzione e coll'ultimo treno li spedirono a Venezia.

Cinque quintali di pesche. — Ignoti ladri la scorsa notte entrati in un campo di proprietà di Benvegnù Giacomo di Chirignago vi rubarono dai peschi per circa cinque quintali di frutti recando un danno di circa 500 lire. Il furto venne denunciato.

Erba da palude bruciata. — In danno della ditta ing. Kanster Toschi e C. di Padova che ha l'impresa Idrovora Bonifica Dese Inferiore la scorsa notte alcuni giovani hanno dato fuoco a quattro quintali di erba da palude tagliata e circa 40 metri quadrati della medesima erba secca ancora da tagliare recando un danno alla ditta per circa 200 lire. Il fatto venne denunciato ai carabinieri i quali hanno iniziato indagini che daranno certamente un buon risultato.

Un concerto dell'Euterpe

Ci viene ufficialmente comunicato che la sera del 4 Agosto alle ore 21 precise in teatro Toniolo verrà dato un concerto della corale di Venezia «Euterpe» allo scopo di raccogliere fondi per partecipare al concorso Nazionale.

La corale Euterpe è una delle migliori società corali d'Italia e merita anche l'appoggio incondizionato della città di Mestre perchè abbia a partecipare al concorso e guadagnare un premio ottimo che abbia a far onore alla nostra Venezia.

I nuovi conducenti dell'autoblindate

Il conte Brandolini d'Adda, vice podestà di Venezia e comandante delle autoblindate di Mestre, ha concesso ai fascisti inscritti al Sindacato automobilisti del servizio pubblico l'alto onore di guidare a turno le autoblindate.

La notizia venne appresa con viva soddisfazione dagli iscritti al Partito fascista ed appartenenti al Sindacato fascista suddetto.

Cronaca varia

La rottura del catino. — La signora Bettini Elda d'anni 40 abitante a S. Gregorio 321 ieri sera alle 21.30 con una gondola privata veniva trasportata all'Ospedale ove il medico di guardia constatava che aveva riportato una ferita da taglio alla coscia sinistra, interessante i muscoli guaribile in giorni 15.

La signora, rifiutando il ricovero, ha detto che poco prima mentre faceva «toilette» le si ruppe un catino e coi cocci si feriva.

Ferito alla palpebra. — Il manovale Antonio Toso di anni 45 abitante a Murano ieri alle Vignole stendendo un filo di ferro per conto dell'impresa Edile Santorelli si feriva alla palpebra superiore sinistra. Guorirà in giorni 10.

Lavorando nel cantiere. — Falcere Giovanni di anni 23 abitante a Castello 635 lavorando al Cantiere Svan a S. Elena si feriva alla mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Con una bottiglia in mano. — La piccina di sei anni Filomena Pignatelli di Francesco abitante a Cannaregio 1527 ieri sera alle 20 è stata medicata all'Ospedale di una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in giorni 5 riportata cadendo con una bottiglia mentre saliva le scale.

La caduta di una bambina. — La piccola di otto anni Caporin Irma fu Antonio abitante alle Casermette 350 spinta da una compagna di gioco davanti alla sua casa cadeva sopra dei cocci di bottiglia coi quali si feriva alla coscia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Per redarguire il figlio. — Il fornaio Paronuzzi Giuseppe di anni 46 abitante a Cannaregio 5978 nel redarguire con foga il figlio Gino di anni 17, il quale aveva male risposto ad un rimprovero della madre, urtava un fiasco che era posto sopra un tavolo e si feriva coi frantumi al dorso della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Una mano nell'ingranaggio. — La operaia Borin Adele di anni 27 abitante a Dorsoduro 1872 lavorando al Cotonificio Veneziano s'impigliava la mano sinistra nell'ingranaggio d iuna macchina riportando una ferita da schiacciamento e la asportazione del dito mignolo, per la quale dovette essere ricoverata all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 30.

Convegno Regionale rappresentanti Casse di Risparmio del Veneto

L'Associazione provinciale del Pubblico impiego comunica:

D'ordine della Segreteria generale e con l'intervento del gr. uff. avv. Aldo Lusignoli, domenica 31 luglio alle ore 10, avrà luogo in Venezia, nella sede dell'Associazione Fascista del P. I. (S. Lorenzo, Calle della Madonnetta 5150), il primo convegno regionale dei rappresentanti le Casse di Risparmio del Veneto.

La riunione assumerà carattere di viva attualità perchè saranno trattati importantissimi problemi interessanti in questo momento la categoria.

Nel centenario della nascita di Carlo Combi

Pubblichiamo il testo del telegramma pervenuto al Podestà on. C. Orsi dal Podestà di Capodistria in occasione del centenario della nasciata di Carlo Combi e di quello di risposta inviato dal co. Orsi.

« Celebrando oggi con austera cerimonia nascita suo indimenticabile Carlo Combi Capodistria riafferma antica devozione e cordiale gratitudine a Venezia generosa che tanto nobilmente confortò amaro esilio al glorioso patriotta filantropo ed educatore. Con profondo ossequio».

« Venezia, orgogliosa aver ospitato esule il grande patriota istriano, nel nome di Carlo Combi riafferma oggi affetto che legala a Capodistria e ricambia alla città consorella il gradito e gentile saluto».

Un impermeabile sparito

La signorina Maria Herdman di anni 26, alloggiata alla Pensione S. Marina al Lido, l'altro giorno non contenta della camera che occupava, ne chiese ed ottenne un'altra. Eseguito il trasporto delle cose sue, la signorina constatava che le mancava un impermeabile del valore di 50 marchi. Della sparizione si occupa ora il locale Commissariato.

Perchè favoriva la corruzione

Da qualche tempo il comando della squadra mobile aveva avuto notizia che la signora Anna Maria Biancardi di anni 52 abitante in calle Bognolo 1589 non voleva assolutamente dimenticare di essere stata quello, che fu cioè tenutaria di una casa equivoca, sicchè ella dava ancora ricetto a ragazze minorenni favorendo nella sua casa, composta di ben quattro appartamenti, la più sfacciata corruzione.

Ora ieri alle 16.30 gli agenti della squadra del buon costume brigadiere Delfino e Massarelli, quando meno se 'o aspettava, fecero irruzione nella casa attraverso la finestra di un appartamento vicino, poichè la Biancardi, accortasi finalmente della loro presenza, non voleva assolutamente aprire. Gli agenti piombarono come bolidi dalla finestra identificando le persone a cui dava ricetto e dichiarando la Biancardi in arresto.

La casa è stata chiusa definitivamente e gli agenti spinsero la loro umanità fino all'affidare una vecchia cagna della Biancardi e una gabbia con un canarino ad una persona amica della predetta signora.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 20.45: Filodrammatica Dopolavoro «Il Littorio» di Vicenza: «La maschera ed il volto».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Jolanda» con Marion Davies.
MODERNISSIMO. — «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello con J. Mosjoukine.
S. MARCO. — «Il sotterraneo dei coccodrilli». Avventure emozionanti.
MASSIMO. — «Il re della velocità» con Bambù e comica Harold Lloyd.
NAZIONALE ALL'APERTO. — «Desiderio d'amore» con Pola Negri e varietà.
ITALIA. — «Dadi rossi». Avventure con Rod La Rocque e P. Dean.
MODERNO. — «Faust» con Emil Jannings.
S. MARGHERITA. — «Senza quartiere» con Florence Vidor e varietà.

DANCING MARTINI dalle 21 alle 2 ant.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 29. — Chiusura: Banca d'Italia 1932 — Banca Commerciale Italiana 1170 — Banca Nazionale di Credito 514 Banco Roma 707.50 — Credito Italiano 700 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz.560 — Cosulich 162 — Ferrovie Ferrovie Mediterranee 344 — Ferrovie Meridionali 538 — N. G. I. (Rubattino) 440 — Libera Triestina 332 — Venete Costr. Ferr. 175 — Cotonificio Cantoni 2450 — Cotonificio Turati 524 — Cotonificio Veneziano 191 — Filatura Cascami Seta 585 — Stamp. De Angeli 613 — Lanificio Targetti 230 — Lanificio Rossi 307 — La Soie de Chatillon 106 — Linificio Can. Nazionale 378 — Man. Cotoniere Meridionali 30.50 — Man. Rossari e Varzi 603 — Man. Tosi, Busto 205 — S.N.I.A. Viscosa 155 — Bernasconi Tess. Ser. 86 — Ansaldo 70 — «Ilva» Alti Forni 124 — Metallurgica Italiana 108 — Miniere Elba 39 — Monte Amiata 296.50 — Montecatini 168 — Breda Costruzioni Meccaniche 71 — Automobili F.I.A.T. 328 — Automobili Isotta Fraschini 132 — Off. M. Miani Silvestri 48 — Off. M. Reggiane 34 — Stab. Dalmine 96.50 — Elettr. Adriatica 197 — Elettr. Bresciana 172 — Elettr. Negri 159 — Elettr. Edison 484 — Elettr. Ligure Toscana 211 — Elettr. Lombarda (Viz) 685 — Terni 353.50 — Unione Eserc. Elettr. 95 — Distillerie Italiane 118.50 — Industria Zuccheri 400 — Raffineria L. L. 500 — Riseria Italiana 99 — Gulinelli Distill. 130 — Istituto Fondi Rustici 184 — Ist. Rom. Beni Stabili 423 — Grandi Alberghi Venezia 99 — Eridania 610 — Italo Americana 360 — Pirelli Italiana 503 — Marconi 81 — Spalato - C. Portland 170.

TITOLO	MILANO 28	MILANO 29	TRIESTE 28	TRIESTE 29
Rend. 3.50%	65.40	65,80	65,25	65.25
Consol. 5%	75.30	75.95	75.05	75.50
Francia	71,95	71,90	71.92	71 90
Svizzera	354.—	353,90	353.80	353.70
Londra	89.30	89,26	89.27	89.26
New York	18.39	18.38	18.38	18.37
Berlino	4.37	4.37	4.36	4,36
Vienna	2.59	2.59	2.58	2 58
Bucarest	11.25	11.20	11.13	11.25
Belgio	2,55	2.55	2,55	2 55
Spagna	313.50	313.50	313,25	313.—
Praga	54.00	54.75	54.41	54.40
Budapest	3.20	3.20	3.19	3.20

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 66 — Consolidato 5 per cento f. m. 76.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 62.90 — Banca d'Italia 1940 — Banca Commerciale Italiana 1167 — Banco Roma 109 — Banca Nazionale di Credito 515 — Credito Industriale 569 — Assicurazioni Generali 3665 — Cosulich 163 — Veneziana Navigazione 238 — Libera Triestina 337 — Cantiere Navale Triestino 96 — Cantieri Acciajerie Venezia 91 — Adriatica di Elettricità 196 — Terni 355 — Cotonificio Veneziano 191 — Soie de Chatillon 105 — Grandi Alberghi 102.50 — Montecatini 172 — Telefonica delle Venezie 210.

CAMBI

Francia 71.85 — Londra 89.22 e mezzo — Svizzera 353.60 — New York 18.38 e un quarto — Spagna 313 — Berlino 4.36 e tre quarti — Belgio 2.55 — Vienna 2.59 — Zagabria 32.35 — Praga 54.40 — Bucarest 11.15 — Bucarest 11.15 — Budapest 320.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 29 luglio: «Duino» ital. da Fiume con merci — «Teresa» ital. da B. Aires con merci — «Praga» ital. da Braila con merci — «Cimarosa» ital. da Trieste con merci — «Romagna» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 29 luglio: «Quirinale» ital. per Alessandretta con merci — «Duino» ital. per Fiume con merci — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri.

Partenze del 29 luglio: «San Carlo» ital. per Trieste — «Venezia» ital. per Trieste — «Duino» ital. per Fiume — «Quirinale» ital. per Alessandretta.

Carichi specificati: Pir. «Romagna» it. arrivato il 29 luglio: da Fiume: rinfusa tonn. 600 petrolio Società Italo Amer. pel Petrolio. Raccomandato a F.lli Scarpe.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento dei natanti e merci nel giorno 28 luglio:

Piroscafi e velieri a banchina 20; al largo 3; totale 23. Arrivati 5, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4481, merci varie tonn. 2002; totale tonn. 6483.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 94; merci varie tonn. 942; totale tonn. 1036.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 125; uomini 924 — Carri caricati 294; scaricati 79 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 30 luglio:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1138 — Giovanotti di coperta 145 — Mozzi di coperta con navigazione 45 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 266 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 307 — Carbonai 331 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 7 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.53; tramonta alle ore 19.39 — Luna leva alle ore 6.18; tramonta 21.4.

Maree al Bacino San Marco: Basse ore 5.45 e 18.0; Alte ore 12.35 e 23.25.

Ieri 29, temperatura massima 25.1; minima 17.9. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.1.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari e nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Frassine in morbida; Isonzo, Livenza, Piave e Brenta in debole morbida; Gorzone e Po in magra; Tagliamento e Bacchiglione in forte magra.

Stato civile di Venezia

Nascite del 28: Maschi 8, femmine 8; totale 11.

Matrimoni del 28: Daldan Armando negoziante con Corrente Emma casalinga, celibi — Vicino Pericle elettricista celibe con Bertaggia Anna casalinga vedova.

Decessi del 28: Vianello Giovanni di anni 46 con. pompiere — Grandesso Giuseppe 31 id. bracciante — Tondolo Enea 38 celibe tappezziere — D'Emily Soldà Lucia 80 vedova ricov. — Zuanich Grandesso Maria 61 con. casal. — Robassa Zanatta Eleonora 20 id. id. — Carlesco Giuseppina 19 nub. perlaia; tutti di Venezia.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 29 Luglio 1927

Prezzo dei carboni

Cardiff grosso primario cif Venezia per Q.le da scellini 33 a 33.6; Franco vagone o barca da L. it. 160 a 165 — Cardiff grosso secondario id. id. da 31 a 31.6; id. id. da 150 a 155 — Carbone da gas primario inglese id. id. da 27.6 a 28; id. id. da 135 a 140 — Carbone da gas secondario inglese id. id. da 25.6 a 26; id. id. da 125 a 130 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. id. da 44 a 45; id. id. da 220 a 235 — Antracite scelta a mano id. da L. it. 300 a 310 — Antracite polvere id. id. da 130 a 140 — Antracite pisello id. id. da 250 a 260 — Newcastle grosso id. id. da scellini 27 a 28; id. da L. it. 135 a 140 — Scozia grosso primario id. id. da 25 a 26; id. id. da 125 a 130 — Scozia grosso secondario id. id. da 23 a 24; id. id. da 115 a 120 — Coke gas inglese id. id. da 35 a 36; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Patent id. id. da 35 a 36; id. id. da 180 a 190 — Coke inglese Garesfild id. id. da 45 a 46; id. id. da 225 a 230 — Coke metallurgico nazionale id. da L. it. 225 a 230 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da scellini 36 a 37; id. da L. it. 180 a 185 — Mattoni refrattari inglesi id. id. al mille da 160 a 165; id. id. da 1300 a 1325 — Terra refrattaria inglese id. alla tonnellata da 53 a 55; id. id. da 335 a 350.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da L. it. 1500 a 1520 — Moka Hodeida id. id. da 1150 a 1180 — Moka Harrar id. id. da 1000 a 1030 — Salvador naturale id. id. da 1050 a 1070 — Nicaragua naturale id. id. da 810 a 830 — S. Domingo Haiti triè à la main id. id. da 1130 a 1150 — Maracaybo naturale id. id. da 935 a 960 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos prime id. id. da 780 a 810 — Santos superior id. id. da 750 a 770 — Santos good id. id. da 730 a 750 — Santos regular id. id. da 710 a 730 — Rio superior id. id. da 690 a 730 — Rio corrente id. id. da 660 a 690 (prezzo per 100 kg. tara mezzo kg. per sacco).

Pepe: Nero Singapore id. id. per Q.le da 1425 a 1450 — Nero Tellicherry id. id. da 1450 a 1475.

Prezzo degli olii commestibili

Olio di semi raffinati in Italia: Arachide extra al Q.le da 630 a 640 — Winter I. qualità id. id. da 620 a 630 — Winter II. qualità id. id. da 610 a 620 — Winter III. qualità id. id. da 605 a 615.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. id. da 1050 a 1100 — Raffinato in Italia id. id. da 900 a 950.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, daziato di consumo, fusti di legno gratis tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Prezzo farine, graniti, semole, crusche

Farina da pane, Tipo unico governativo al Q.le da L. it. 172 a 185 — Granito O Tenero per pastificazione id. id. da 205 a 210 — Farina O Tenera per pastificazione id. id. da 195 a 200 — Semole B 1 id. id. da 238 a 243 — Saragolla id. id. da 175 a 182 — Crusca, tela usata per merce id. id. da 55 a 60 — Cruschello, tela usata per merce id. id. da 50 a 55 — Farina di granoturco. Lusso speciale gialla id id. da 110 a 112 — Farina di granoturco, Lusso speciale bianca id id. da 112 a 114.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 245 a 250 — Rosso gradi 15 id. id. da 290 a 300 — Bianco gradi 16 id. id. da 165 a 170.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. id. da 180 a 190 — Rosso gradi 13 id. id. da 240 a 245 — Bianco gradi 14-15 id. id. da 250 a 260 — Marsala id. id. da 440 a 450 — Passito id. id. da 430 a 440.

Romagna: Rosso gradi 10 id. id. da 170 a 175 — Bianco gradi 9-10 id. id. da 170 a 175.

Veneto: Corbino gradi 8.9 id. id. da 165 a 170 — Corbino gradi 9 e mezzo 10 e mezzo id. id. da 195 a 200 — Friulara gradi 10 e mezzo 11 id. id. da 200 a 210 — Raboso gradi 9 e mezzo id. id. da 200 a 210 — Bianco gradi 10 id. id. da 170 a 180.

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale Veneto buono mercantile stazioni o canali interni da Lit. 119 a 123 — Manitoba Dominion 2 disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 158 — id. id. cif Venezia: viaggiante dollari 6.75 — imbarco settembre dollari 6.70 — imbarco ottobre-dicembre dollari 6.48 — Danubiano 78-79 3 per cento per ottobre dicembre cif Venezia da scellini 240 a 242.

Granoni: Nazionale colorito secco stazioni o canali interni da Lit. 93 a 97 — Nazionale bianco secco id. id. da Lit. 93 a 98 — Foxani colorito disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 82 a 84 — id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 160 — sotto carico scellini 158 — d'imbarco agosto scellini 157 — Bessarabia cif Venezia d'imbarco agosto scellini 155 — Plata giallo R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato da Lit. 82 a 83 — id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 160 — d'imbarco agosto scellini 152 — Plata rosso R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato Lit. 86 — id. id. cif Venezia: viaggiante scellini 164 — d'imbarco agosto scellini 156.

Avene: Nazionale qualità buona media stazioni o canali interni da Lit. 86 a 88 — Danubio 44-45 cif Venezia: viaggiante scellini 167 — d'imbarco ottobre-dicembre scellini 167.

Note. — Grani invariati; Granoni in aumento; Avene calme.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 luglio 1927:

Pir. «Belvedere» a Cerrito. — «Cesare Battisti» a Cerrito. — «Conte Rosso» a Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio. — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Duilio» a Capo Sperone Radio, Fiume, Napoli Radio. — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume. — «Fiume L.» a Bombay Radio. — «Principessa Giovanna» Rio de Janeiro. — «Remo» a Kobe Radio. — «Re Vittorio» a Cerrito. — «Roma» a S. Miguel. — «Romolo» a Massana Radio. — «Sofia» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Taormina» a S. Vincente de Cabo Verde. — «Viminale» a Singapore Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Chiusura Cotoni: Gennaio 19.22 — Febbraio 19.31 — Marzo 19.40-43 — Aprile 19.48 — Maggio 19.56 — Giugno manca — Luglio manca — Agosto 18.50 — Settembre 18.72 — Ottobre 18.87-88 — Novembre 18.90 — Dicembre 19.12-13.

LA GA[illegible]

CRONA[illegible]

Il Prefetto insedia il [illegible] Provinciale di S[illegible]

Ieri il Prefetto comm. dott. [illegible]

concordati pe[illegible]

Assemblea dell'A[illegible]

Calcio Udin[illegible]

LA GAZZETTA IN FRIULI

CRONACA DI UDINE

Il Prefetto insedia il Consiglio Provinciale di Sanità

Ieri il Prefetto comm. dott. Agostino Iraci ha proceduto all'insediamento del Consiglio Provinciale della Sanità. Erano presenti il medico provinciale dott. cav. uff. Alessandro Baiardi, il dott. Leandro Pavesio veterinario provinciale, il Direttore dell'Ospedale Militare dott. Zanuttini, la dott. Ilaria Savini Sanitario del Comune, il comm. dott. Antonio Cavarzerani Presidente dell'Ordine dei Medici, il dott. Mario Asquini Presidente dell'Ordine dei farmacisti, il gr. uff. prof. Papinio Penato, direttore dell'Ospedale Civile, il cav. uff. dott. Giuseppe Pittottini, prof. dott. Domenico Feruglio, direttore della Stazione Chimica agraria sperimentale, lo ing. Fabio Someda Vice-Podestà del Comune il comm. Giuliano di Caporiacco Segretario Generale della Amministrazione prov. il cav. dott. Mario Muratori, Ispettore zootecnico della Provincia, il dott. Paolo Pandolfi, chimico farmacista. Segretario della riunione fu il dott. Oscar Jarabec kSegretario di Prefettura.

arecchie furono le adesioni e qualche membro del Consiglio che era stato invitato e non avendo potuto intervenire alla riunione aveva inviato la sua giustificazione.

Il Prefetto, prima di aprire i lavori ha pronunziato nobili parole a riguardo degli intervenuti alla riunione ed ha loro fatto rilevare l'importanza della istituzione che voluta dal Governo Nazionale sarebbe insediata a momenti con grande beneficio della Provincia che attende dalle egregie persone chiamate al Consiglio di Sanità la risoluzione di parecchi importanti problemi che travano da anni nella zona.

Dopo aver tratteggiato per sommi capi quelle che dovranno essere le attività del Consiglio di Sanità il Prefetto ha dichiarato insediato il Consiglio e fece aprire la discussione sull'ordine del giorno.

Il dott. Baiardi, medico Provinciale prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno riferì sulle condizioni sanitarie della Provincia di Udine soffermandosi specialmente per rilevare che esse sono soddisfacenti in quanto riguarda le malattie dell'uomo e quelle degli animali.

E' seguita immediatamente la discussione sugli importanti capi dell'ordine del giorno e sono stati approvati diversi progetti fra i quali i più importanti sono: Progetto per Padiglione Tubercolosi e Sanatorio Tubercolosi e Reparto Malattie infettive contagiose del nuovo Ospedale di Udine. Su questo argomento ha riferito particolarmente l'ing. Mariutti progettista il quale ha svolto una elaborata disamina sul progetto tecnico. Su questo punto tutti i membri intervenuti hanno avuto modo di esprimere il loro parere favorevole. Il Prefetto perciò interverrà presso gli uffici competenti del Governo per sollecitare la realizzazione di questa opera di assoluta necessità per la profilassi e per la cura della tubercolosi. Gli altri progetti approvati sono: Casa di Cura per malattie di petto in Buttrio in Monte. Capitolati per il servizio medico di condotta per i Comuni di Polcenigo, Moretto di Tomba, Venzone, Frisanco, Magnano in Riviera, Forni di Sopra e Forni di Sotto. Costituzione del Consorzio Medico Cervignano, Muscoli, Strassoldo, Ghirano di Prata di Pordenone e Porto Buffolè. Capitolati per il servizio ostetrico per i Comuni di Arzene, Magnano in Riviera e per il Consorzio di Aiell, Campolongo, Ioannis, Visco, S. Tito al Torre. Soppressione del posto di levatrice della Frazione di Toppo di Meduno. Regolamento di igiene e di polizia mortuaria nei Comuni di Palazzolo della Stella, Porcia, Pasiano di Pordenone, Osoppo, S. Vito al Tagliamento. Regolamento pubblico Macello di Roda. Soppressione del vecchio cimitero di Cornino di Folgaria. Sono state emesse infine parecchie delibere riguardanti capitolati medici riguardanti alcuni Comuni della provincia e riguardanti i servizi veterinari. E' stato esaminato anche il ricorso del dott. Carlo Feruglio contro il suo licenziamento quale medico condotto del Comune di Reana del Roiale.

I concordati per i fitti

Ecco l'elenco dei concordati effettuati dalla Commissione per gli affitti del Fascio di Udine:

Biasutti Licinio prop. Moncaro Giovanni da L. 4800 a 3840 annue; Oliva Gino p. Batocchi Vittorio da 200 a 140; Fabbriceria S. Giorgio p. De Pauli Giovanni da 45 a 28; Rassatti Luigi p. Ceschiutti Virginio da 150 a 90; Angeli ved. Antonini p. Moretti Maria da 150 a 120; Danielis sorelle p. Peressi Luigi da 100 a 60; Pravisani Luigi p. Anzil Luigi da 135 a 120; Vittorio Angelo p. Terlicò Pio da 90 a 65; Ansaldi da 60 a 45; Spizzo da 65 a 42; Del Fiore da 20 a 15; Biasutti da 200 a 150; prof. dott. Berghinz p. a Contin Libero riduzione del 20 per cento; Borcani Amelia p. De Stefano Renato da 500 a 300; Palamede Braido p. Galgussig Irene da 180 a 150; Fodero Anna p. Sgobino Giovanni da 100 a 70; Botti Pietro p. Romanin Davide da 90 a 60; Moreale Elvira p. Fasano Alfredo da 120 a 96; Bianchi Maria p. Del Frate Lucia da 75 a 50; Eredi Gambierasi p. Libreria Carducci da 8000 a 6400 annue; F.lli Marchetti p. avv. G. B. Maroè da 200 a 152; Candussio p. Miconi Enrico da 170 a 100; Scorsone Lionilde p. Missio Anna da 50 a 40; Variolo Angelo p. Pelizzari Giovanni da 300 a 270; Pelizzari Luigia p. Degano Angelo da 75 a 52; Drinssi Francesco p. d'Anna Tarcisio da 550 a 430; Savi Maria p. Pizziolo Vittorio da 200 a 165; Pelizzari Luigi p. a Corubolo Gio. Batta da 60 a 48; Cremese G. B. p. c ing. Martignoni da 90 a 55.

Assemblea dell'Associazione Calcio Udinese

Ha avuto luogo ieri sera la riunione generale dei soci della Associazione Calcio Udinese per l'insediamento della Commissione esecutiva che ha assunto dal dimissionario Triumvirato provvisorio la dirigenza della associazione. Il dott. cav. Achille Villoresi ha svolto la relazione del Triumvirato ed ha rivolto un vivo plauso — cui si associarono tutti i presenti — all'indirizzo del signor Enea Caiae, il quale, come Vicesegretario politico del Fascio di Udine, ha recato validissimo contributo con la sua solerte attività presso gli organi politici e quelli del Governo, nella rinascita del glorioso sodalizio. Si procedette quindi alle nomine dei membri della Commissione eleggendo i seguenti signori: Presidente Achille Villoresi, ing. Gino Tonizzo e dott. Gino Roiatti vice presidenti, comm. Ugo Zilli cassiere, cav. uff. Giovanni Bisattini economo, Giuseppe Riccobelli segretario. Membri della commissione furono nominati i signori: Cirillo Benedetti, Carlo Marzuttini, cav. dott. Giacomo Luchini, geom. Salvatore Ferruggio, rag. Enrico Furlan, sig. Federico Botti, sig. Francesco Monterisi.

La seconda riunione della Commissione esecutiva avrà luogo il giorno 8 agosto venturo. Con gli apoggi promessi dalle autorità e il diretto intervento di tanti egregi uomini la rinascita dell'A. C. U. sarà entro breve termine un fatto compiuto.

Patriottiche cerimonie a Cave del Predil

Domenica 31 corrente alle ore 14.30 si svolgeranno a Cave di Predil le cerimonie per la consegna delle bandiere offerte a cura delle maestranze minerarie alla stazione dei Carabinieri e alla Regia Guardia di Finanza. Si procederà inoltre all'inaugurazione degli splendidi locali del Dopolavoro appositamente costruiti dalla società esercente le miniere. All'istituzione del Dopolavoro hanno contribuito con encomiabile spontaneità i driigenti dell'importante azienda, validamente coadiuvati dalla massa dei minatori perfettamente inquadrati e diretti con alto senso di disciplina fascista. Alle cerimonie hanno promesso il loro intervento il Prefetto, l'on. Michelangelo Zimolo Segretario feerale politico e presidente del comitato provinciale dell'Opera Dopolavoro, oltre ad altre cospicue autorità della città e della provincia. Oratore ufficiale sarà il geom. Alberto Consarino Segretario dell'ufficio provinciale dei sindacati fascisti.

La messa per i caduti

La sezione di Udine dell'associazione nazionale madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra fa presente che lunedì 1. agosto alle ore 9 sarà celebrata nella chiesa di San Giacomo la consueta messa mensile in suffragio dei morti per la Patria.

La pioggia

Magnifica estate quella di questo anno per tutto il suo magnifico sole che ha favorito le escursioni, i bagni e la montagna! Si sono lamentati dei cocenti raggi solari solo i cittadini costretti fra le domestiche mura e i contadini, che dopo una promessa magnifica per la campagna, tutta rigogliosa di messi, pareva dovesse essere arsa dal sole. Invece provvidenzialmente è venuta la pioggia. E' stata preannunciata da un ciclone vero e proprio che ha prodotto anche dei gravi danni, ma «transeat», se quei danni saranno compensati da una maggior produzione agricola. Dopo le furie del ciclone è ritornato per qualche giorno il magnifico sole dei giorni precedenti ed ora finalmente, senza fracassi, senza temporaloni, la pioggia è tornata a rinfrescarci e a bagnare la campagna che ritornava ad accusare grande sete.

V'è ormai la sicurezza, almeno per quanto riguarda la nostra zona, che i prodotti agricoli saranno abbondanti e buoni. Coefficente ottimo questo per la vittoria economica voluta dal Governo nazionale e dal Fascismo.

Cronache provinciali

Gemona

Teatro Sociale. — Le trattative con la amministrazione dell'applaudita compagnia d'opere diretta dal cav. Munarin hanno avuto buon esito.

Tale notizia fu accolta col massimo piacere del pubblico gemonese.

La compagnia Munarin altre volte ha dato dei grandiosi spettacoli al nostro Sociale, con immenso successo attirandosi la simpatia del pubblico.

L'orchestra al completo e affiatatissima sarà diretta dal m.o cav. Riccardo Ballotta che tanti applausi ha strappato al pubblico gemonese durante la stagione d'opera di Pasqua.

Domenica 31 luglio «Traviata» di Verdi, protagonista la celebre artista Mina Manzoli, tenore sig. Valter Zanasi; lunedì 1 agosto «Favorita» protagonista la sig. Emma Gottardi eletta artista c' timamente ha avuto l'onore di cantare alla «Scala» di Milano.

Cividale

Pioggia benefica. — Oggi le campagne saranno nuovamente irrorate di pioggia benefica, perchè dal cielo carico di densa nuvolaglia, è cominciata a cadere l'acqua che, si spera, continuerà.

Case popolari. — L'impresa Brigo, ha compiuto con molta sollecitudine, la costruzione delle case popolari.

Maiano

Il nuovo calmiere. — La Commissione Annonaria Comunale lunedì 25 corr. ha compilato il nuovo calmiere sui generi di prima necessità, apportando qualche lieve ritocco, in aumento, a quello della settimana precedente.

Il Decreto sugli affitti. — In applicazione del Decreto 16 giugno 1927 n. 948 anche in questo Comune è sorta la apposita Commissione per la determinazione degli affitti urbani. Deta Commissione ha già stabilito la seguente tabella base degli affitti anteguerra:

Famiglie operaie per locale al mese da L. 1 a 2; famiglie di ceto medio per locale al mese da L. 2 a 4; famiglie agiate per locale al mese da L. 4 a 8; camere ammobigliate per locale al mese da L. 8 a 12; negozi per ogni locale al mese da L. 8 a 25.

La campagna del grano 1927. — La Commissione Comunale per la propaganda granaria ha inviato alla Commissione Provinciale, succinta relazione della campagna 1927, corredandola di uno specchio dimostrativo dei risultati ottenuti.

In essa relazione rileva i danni causati dall'alluvione del giugno decorso, che hanno fatto completamente abbandonare i campi sperimentali, causa il loro allagamento; mentre i terreni posti a concorso, pur avendo anch'essi risentito notevolmente del maltempo, hanno egualmente dato risultato soddisfacente.

La Commissione ha pertanto assegnati i seguenti premi: 1. premio di L. 150 al conduttore Peloso Sante con una resa media di Q.li 8.45 per campo friulano; 2. premio di L. 125 al conduttore Riva Raimondo con la resa di Q.li 8.00; 3. premio di L. 100 al conduttore Ciani Angelo; 4. di L. 75 a Quai Luigi; 5. di L. 50 a Nicli Gio. Batta. Ha pure assegnato attestati di benemerenza a Mecchia Marziana, Nanino Luigi e Del Pin Francesco.

La Commissione ha inoltre prospettato le norme e misure da seguire per la campagna ventura, per il maggiore incremento della produzione granaria secondando così i voleri del Capo del Governo.

Monfalcone

Incendio di bosco. — Ieri sera verso le 19.45 i vigili del fuoco dovettero accorrere nella valletta situata fra il Monte Falema e la Gradiscata, dove nei resti della pineta comunale s'era manifestato un incendio.

Diffatti l'opera dei vigili valse a scongiurare il pericolo che il fuoco si propagasse agli alberi e producesse così grave danno all'unico patrimonio boschivo che riveste parte della storica quota.

In meno di due ore ogni pericolo era scongiurato e dopo una accurata ispezione i vigili poterono scendere.

L'incendio è stato appiccato da un ragazzaccio sconosciuto, che per... divertimento gettò un fiamimfero acceso in una sterpaglia.

Ringraziamento. — L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra sezione di Monfalcone, ringrazia riconoscentissima il generoso socio benemerito cav. Antonio De Datton, che elargì a favore della medesima la cospicua somma di L. 250.

Senza certificato d'iscrizione. — I funzionari del locale Commissariato di P. S. elevarono contravvenzione contro tre chauffeur di auto pubbliche perchè trovati sprovvisti del certificato di inscrizione nei ruoli.

Fermi. — Gli stessi agenti di P. S. procedettero per misure di ordine pubblico al fermo di tale Ermenegildo Seghezza fu Beniamino d'anni 23 nato a Medeazza e residente in una baracca a Duino, manovale al Cantiere Navale Triestino, perchè privo di carta d'identità o di documenti consimili.

— Perchè privo di mezzi di sussistenza, di documenti e di occupazione, gli agenti fermarono e conducevano agli arresti tale Francesco Semerl di Giacomo nato ad Idria (Gorizia).

Per non avere notificato le persone. — E' stato denunciato per la seconda volta Ernesto Moretta abitante in Via IX Giugno 558, perchè noncurandosi delle ripetute diffide, continuava a dare alloggio a persone, senza la prescritta autorizzazione e senza curarsi di notificare all'autorità di P. S. le persone che alloggia.

Stella Alpina. — Indetta dal Dopolavoro dell'Associazione «Stella Alpina» avrà luogo sabato e domenica 31 corr. una importante escursione alla Sella di Tarnova con la scalata del monte Cucchi, dove verranno raccolte le stelle alpine.

Ecco il programma: Partenza da Monfalcone sabato 30 alle 20.30 col treno fino a Gorizia; ritorno a Monfalcone domenica alle 20.10. Tassa d'iscrizione: affigliati all'O. N. D. lire 6.50, non affigliati lire 11.

Maniago

Al Sociale. — Giovedì sera la Compagnia Palmi-D'Origlia ha debuttato con la «Nemica» di D. Niccodemi ottenendo un vero successo.

Il pubblico ha tributato largo consenso d'ammirazione agli interpreti che sono stati più volte chiamati alla ribalta.

E' annunciata per sabato la commedia «Divorziamo» di Sardou.

Cronaca di Gorizia

Delinquente fuoruscito arrestato alla frontiera. — Dalle guardie di Finanza del Circolo di Idria Salvatore Murgia e Sesto Tiberti è stato tratto in arresto il pregiudicato Paolo Bisiak fu Andrea e di Maria Premru, nato a Compolongo di Vipacco, di 34 anni.

Il Bisiak, che è dipinto da queste popolazioni come individuo prepotente ed estremamente pericoloso, sembra debba rispondere di un omicidio avvenuto a Montorso di Godovici alcuni anni or sono. Evaso nel 1926 dal carcere mandamentale di Aidussina assieme ad un altro degno compagno certo Matteo Roncia ed aveva riparato nell'Austria tedesca.

In seguito ai recenti fatti di Vienna essendogli colà divenuta la vita impossibile tentava di tornare in patria varcando abusivamente la frontiera. Fermato dai militari che lo trassero in arresto tentava di corromperli offrendo loro un orologio d'argento ed una penna stilografica, ma le guardie conscie del loro dovere, lo traducevano in caserma ove veniva interrogato in un primo tempo dal maresciallo Giunta e poscia dal sottotenente Bianco ed inviato quindi al carcere mandamentale di Idria. Il Bisiak, sempre quando null'altro emerga a suo carico dovrà rispondere dei seguenti reati: evasione dal carcere, abusivo espatrio, tentata corruzione di militari di finanza e di porto d'armi insidiose senza la prescritta licenza.

Grave infortunio a due pittori. — La Croce Verde venne chiamata urgentemente l'altra sera alla stazione centrale dove era accaduta una gravissima disgrazia. Subito si portò sul posto l'autoambulanza coi militi Francesco Cos e Ferdinando Paulin, che si apprestarono a portare le prime cure a due disgraziati pittori che trovandosi a lavorare sopra una armatura, causa lo sfasciamento della stessa, erano precipitati violentemente al suolo riportando delle gravissime ferite da ridurli in fin di vita. I due furono medicati alla meglio e trasportati subito all'Ospedale comunale.

Il sanitario di turno visto lo stato grave dei due feriti, che non davano segno di vita, li fece trasportare nella sala operatoria per sottoporli ad una operazione chirurgica. Uno aveva riportato la frattura delle costole e l'altro la frattura della base del cranio e gli venne pure riscontrata la commozione cerebrale per cui fu necessaria la trapanazione del cranio. Essi furono più tardi identificati per certi Trevisa e Pinzan impiegati presso la ditta Pravisan.

Un arresto. — I carabinieri di S. Pietro trassero in arresto il disoccupato Stefano Groppuzzo di 39 anni, da Dignano. Costui venne trovato sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza ed a suo carico sorsero da parte dei carabinieri dei sospetti per alcuni furti perpetrati nella zona.

Annega in un ruscello. — Nel pomeriggio di ieri la ragazza Maria Beuk di Francesco di 20 anni, da Novacchi, recatasi a lavare dei panni in un ruscello nei pressi di Cerinza, venne colta da un attacco epilettico, cui andava spesso soggetta, cadde svenuta con la faccia nell'acqua del ruscello profondo pochi centimetri annegando miseramente.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno preciso

Dalla Marca Trevigiana

ODERZO

In Pretura. — Giudice dott. nob. Giulio Ovio; P. M. vicendevolmente avv. on. Olivi, Maccari, Manfren e Candiani; Cancelliere dott. Piacquadio.

— In una.... fraterna rissa. - Di conseguenza ad una rissa avvenuta il 17 agosto 1926 in una strada di Motta, in gran parte provocata dai fumi del vino, compariscono imputati: Trevisan Carlo di Paolo d'anni 50 da Ceggia, Vendrame Luigi fu Angelo d'anni 62 e Vendrame Giovanni fu Angelo d'anni 62 da Cessalto, di lesioni volontarie: per avere percosso Trevisan Pietro di Paolo producendogli lesioni guarite in giorni 6. Viceversa Trevisan Pietro di aolo d'anni 48 da Ceggia avrebbe percosso Vendrame Giovanni a calci ed a pugni cagionandogli delle lesioni guarite in giorni 6 e nella stessa memorabile rissa per avere prodotto lesioni lievissime al proprio fratello Cario. La rusticana bega famigliare viene risolta dal Pretore con la condanna di Trevisan Pietro a giorni 20 di reclusione e del Trevisan Carlo a giorni 5 col pagamento di spese e tasse, godendo della sospensione per anni 5. I due Vendrame vengono assolti per non aver commesso il fatto imputato. Difesa: avv. Giovanni Candiani e Domenico Manfren.

— Per offese all'onore ed alla reputazione. - I fratelli Sari Luigi d'anni 32 e Francesco d'anni 23 di Giovanni Battista detti Marese, residenti a Salgareda, devono rispondere di ingiurie e lesioni lievissime: per avere in Salgareda il 9 gennaio 1927 offeso l'onore e la reputazione di Carlotta Nardini in Lucio con parole oltraggiose, dandole per di più due schiaffi. Il Sari Luigi viene assolto per l'imputazione di lesioni non avendo commesso il fatto e viene condannato a L. 50 di multa per ingiurie ed al pagamento dei danni e spese. Il Sari Francesco viene assolto per le ingiurie. Difesa d'ufficio avv. Domenico Manfren.

— Per ingiurie e minaccie. - Franzin Antonio d'anni 50 nato a S. Donà di Piave residente a Gorgo al Monticano e Relato Giulio d'ignoti d'anni 47 pure residente a Gorgo, avrebbero in quel paese il 6 marzo del corrente anno offeso l'onore e la riputazione di più minacciandolo, di Cigana Antonio. Il Relato contumace viene condannato per le ingiurie a lire 200 di multa ed il Franzin a lire 50, col pagamento di lire 124.50 alla parte civile. Difesa d'ufficio avv. Candiani.

— Le Furie dell'ubriaco. - Il 7 luglio scorso Furlan Luigi fu Giorgio d'anni 58 da S. Polo di Piave, più volte condannato per reati di oltraggio ed offesa al pudore, nel 7 luglio scorso in S. Polo dando triste spettacolo per ubriachezza abituale, offendeva i RR. CC. di quella stazione ad un tempo usando violenza e tentando resistere all'arresto. Viene condannato a giorni 15 di reclusione. Difesa avv. Soldati.

— Una filza di contravvenzioni. - Mion Vincenzo fu Gio. Batta d'anni 63 da Udine, per essere stato colto a mendicare in S. Polo di Piave il 29 dicembre 1927 viene condannato a giorni 5 di arresto, dati i precedenti sfavorevoli. Difesa d'ufficio avv. Giovanni Candiani.

De Valerio Francesco fu Costantino di anni 61 da Castellavazzo (Belluno) colto a mendicare a Roncadelle di Ormelle, pure con precedenti sfavorevoli, viene condannato in contumacia a giorni 5 di arresto.

Zanchetta Bortolo di Matteo d'anni 39, nato a Piavon e residente a Salgareda, e Trevisan Anna di Matteo d'anni 40 da Salgareda, per avere in Ponte di Piave il 16 marzo dello scorso anno, permesso che i loro figli sotto i 14 anni andassero a mendicare, vengono condannati a giorni 10 di arresto col pagamento di lire 50 di ammenda per ciascuno. Hanno la sospensione per mesi 18. Difesa d'ufficio avv. Candiani.

Edaliti Teodoro Pietro fu Giacomo di anni 43 per avere mancato alle prescrizioni di legge per il foglio di via obbligatorio ha la condanna di mesi uno di arresto con la sospensione per mesi 18. Difesa d'ufficio avv. D. Manfren.

Per vendita di vino adulterato da uno spaccio di Rustignè, Serafin Luigi fu Gregorio d'anni 63 condannato a lire 500 di multa al pagamento di lire 750 di pena pecuniaria con la pubblicazione del motivo della contravvenzione nei giornali «Il Gazzettino» ed il «Pozzo d'oro». Difesa d'ufficio avv. Candiani.

Rocco Ennio fu Apostolo d'anni 35 da Motta di Livenza per avere somministrato nel proprio esercizio superalcoolici in ora proibita, viene condannato a lire 50 di ammenda. Difesa on. avv. Olivi.

La Gazzetta nel Trentino

RIVA

Pellegrinaggio garibaldino a Montesuello e Bezzecca. — (rit.) Domenica sono partite da Brescia 4 auto di camicie rosse alla volta di Montesuello dove deposero una corona d'alloro in quell'ossario, sfilando come di dovere davanti al sacro monumento.

Terminato il rito si diressero alla volta di Bezzecca dove arrivarono alle 8.30 ricevuto in municipio dal Podestà ing. Pacenada, dal Podestà di Tiarno sig. Pederzolli, dal cav. Damiano Cis e Cesare Cis i quali dettero il benvenuto al gruppo garibaldino oltre che l'offerta di un vermouth d'onore.

Si formò poscia un corteo aperto dai Balilla, seguiti dalle Piccole Italiane, dai Combattenti, dalle Madri e Vedove dei Caduti, dagli Orfani, dalla Milizia, dalla bandiera di Bezzecca da quella dei Veterani, dei Garibaldini e dei Volontari di Guerra di Brescia.

Fra il gruppo dei Bresciani abbiamo notato i sigg. Fratelli Pennacchio, tangilli Vittorio, Franzoni Mario e Duprà del Circolo Mussolini. Dopo la funzione religiosa prese la parola il garibaldino medaglia d'oro comm. prof. Sebastiano Battaglia che, dopo aver rievocato gli episodi dell'epopea garibaldina, invitò le camicie nere, i Balilla e tutti i presenti all'obbedienza, al lavoro alla disciplina ed al sacrificio in ossequio al volere dell'amato e purissimo Duce.

Quindi il gruppo dei garibaldini si diresse all'Hotel Savoia dove consumò una lauta colazione, ed allo spumante si inneggiò al Re, al Duce e a S. E. Turati Presidente onorario dell'Associazione.

Un corteo di auto portò poi a Riva del Garda le camicie rosse salutate dal rommissario Prefettizio Cesare Sommadossi e dalla cittadinanza. Dopo aver sfilato davanti alle lapidi degli eroi rivani e delle guerre dell'indipendenza d'Italia, soddisfatti dalle accoglienze di simpatia, passando per la sponda veronese, fecero ritorno a Brescia.

Dal campeggio dei Balilla. — Le notizie che giungono dal campeggio dei Balilla a Tiarno, son le migliori. Il campo è sistemato e tutto procede magnificamente secondo il previsto. La buona popolazione Ledrense vede con simpatia le nostre balde e piccole Camicie nere. Daremo nei pessimi giorni altre notizie.

La gita di domani. — L'organizzazione della gita organizzata per domani 31 dalla Sezione «Gite e fanfara» della nostra Benacense promette di riuscire ottima sotto tutti i riguardi.

Le prenotazioni affluiscono presso il Caffè Maroni.

Si annuncia che anche la «Sezione Canottieri si recherà nelle località indicate con imbarcazioni a vela.

LEVICO

Programma dei festeggiamenti che il Comitato promotore svolgerà domenica p. in onore di don Vittorio Merleri, nominato da S. A. il Vescovo di Trento monsignore.

Questa sera sabato imbandieramento della città; ore 15.30 carillon (concerto di campane); ore 20 suono di tutte le campane.

Domenica 31: ore 8.20 schieramento delle scolaresche, Asilo Infantile Orfanotrofio dalla Chiesa alla Canonica; ore 8.45 presentazione da parte del Comitato delle insegne Prelatizie a Monsignore e parole di occasione del commissario Prefettizio cav. Mario Scotoni, ore 9 Accompagnamento in corteo di Mons. alla Chiesa, colle Autorità Comitato, Banda e pompieri. Entrata solenne in chiesa al canto delle «Ecce Sacerdos magnus» indi messa solenne. Al Vangelo lettur adel decreto di S. E. il Vescovo e discorso d'occasione pronunciato da Mons. Regenskurger di Pergine. Terminata la messa riaccompagnamento di Mons. colle autorità e banda nel piazzale della Canonica. ore 17 solenne Tedeum; concerto della Banda cittadina nel piazzale della Canonica ed omaggio del Comitato.

Diamo pertanto l'elenco delle personalità che formano il comitato: Cav. Mario Scotoni, commissario pref.; cav. dott. Gino de Sluca Matteani, primo podestà di Leviso; comm. d.r Godeario Rinaldi pres. del comitato di cura; cav. d.r Enrico Prati giudice; d.r avv. Giovanni Costa; d.r avv. Attilio Gennari, don Clemente de Florian d.r Emanuele Grandi ufficiale sanitario; direttore Stab. Balneare Salus; sigg. Gedeone Avanoini, Marchesari Vittorio; Vittorio Sordo, Giovanni Rocchetti; Pietro Moshen; Guglielmo Pinamonti.

Imprese ladresche. — Ci telefonano da Vigolo Vattaro che i ladri sono penetrati nella Famiglia Cooperativa della frazione di Vattaro approfittando della notte. Gli sconosciuti sono penetrati nel negozio senza che alcuno se ne accorgesse. Il furto ha fruttato loro oggetti di vestiario, commestibili oltre a settecento lire in denaro che si trovavano nel cassetto del banco. Del furto se ne stanno occupando i Carabinieri.

Servizio farmaceutico. — Domani domenica presta servizio al pubblico la Farmacia del D.r Romanese Via Regina e così pure nell'entrante settimana per eventuali chiamate urgenti notturne.

PERGINE

Nessun dazio sull'energia elettrica. — Siamo informati da fonte competente che l'autorità Municipale provvederà a revocare la delibera con la quale si stabiliva la applicazione del Dazio consumo sull'energia elettrica così che l'energia non verrà a subire alcun aumento di prezzo in omaggio alla battaglia economica.

Le insegne canonicali a Monsignore. — La popolazione ha improvvisata una manifestazione di simpatia a mons. arciprete Don Giacomo Regenshurger ricorrendo il di lui onomastico. In tal giorno vennero solennemente consegnate al sacerdote le insegne canonicali e il festeggiato ha gradito la dimostrazione di simpatia ringraziando commosso.

Orario linea automobilistica Dolomiti

Da Venezia a Cortina d'Ampezzo: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Vittorio Veneto 10. — Arrivo a Cortina d'Ampezzo 13.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 15 settembre regolarmente).

Da Cortina d'Ampezzo a Venezia: Cortina d'Ampezzo partenza ore 14.30; Vittorio Veneto 17.30; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia (Piazza S. Marco) 19.30.(Si effettuata dal 1.o luglio al 10 settembre).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-Cortina d'Ampezzo L. 130. Biglietto andata-ritorno L. 220 valevole per tutta la stagione.

Coincidenze a Cortina per Misurina, Carezza, Bolzano, Ortisei.

*

Da Venezia a Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Feltre 10.35; Fiera di Primiero 11.45. — Arrivo a San Martino di Castrozza ore 12.30. (Coincidenza ore 15.30 per Bolzano dove arriva alle 18.45). (Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre regolarmente).

Da San Martino di Castrozza a Fiera di Primiero e Venezia: (Coincidenza da Bolzano ore 8.45, arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12): San Martino di Castrozza partenza ore 15; Fiera di Primiero 15.45; Feltre 17; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia 19.30. (Si effettua dal 1 luglio al 15 settembre regolarmente).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-San Martino di Castrozza L. 115. Biglietto andata-ritorno L. 200 valevole tutta la stagione.

I biglietti si possono acquistare al momento della partenza al Giardinetto Reale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il compleanno del Duce

ROMA, 29

Il «Piccolo» in occasione del compleanno di Benito Mussolini, scrive:

«Oggi ricorre il compleanno del Capo del Governo; tutta l'Italia che gli si stringe intorno in una fede assoluta, invoca da Dio sull'Uomo che con tanto devoto amore la regge, tutte le benedizioni. Possa esso per una serie lunghissima di anni rimanere Capo della Nazione e guidarla verso mete alte e sicure che, intravviste prima dal suo genio presago, sono divenute speranze vitali di tutto il popolo nostro.»

Il «Tevere» scrive:

«Milioni di voti augurali si levino in questo giorno a lui da tutto il popolo onesto che lo adora al di fuori di ogni rettorica, dal popolo che segue silenzioso e laborioso il suo coraggioso condottiero».

Parole del Re d'Egitto

Tre punti fondamentali

ROMA, 29

Era corsa voce che la squadra inglese sarebbe stata presente nelle acque di Ostia nei giorni della visita di Re Fuad, ma la notizia non è esatta, perchè la squadra inglese non sarà in Italia che nell'anno prossimo.

Stamane è giunto a Roma Zulficar Pascià gran ciambellano di Corte di S. M. il Re d'Egitto. Il Re, come abbiamo detto, giungerà a Roma martedì mattina.

In un'intervista concessa al *Giornale d'Italia* Fuad I ha dichiarato di voler ben porre in rilievo tre punti:

«1. I vecchi vincoli di amicizia che legano la mia famiglia alla vostra famiglia Reale.

«2. La mia gioia nel venire in Italia, non solo perchè la considero come la mia seconda patria, ma perchè ho il più vivo desiderio di incontrarmi col vostro Primo Ministro. Voglio astrarmi dalle questioni interne della politica italiana, su cui è difficile esprimere un giudizio per un osservatore che vive lontano, ma ho la più ferma persuasione che l'on. Mussolini abbia reso i più grandi servizi non solo al proprio paese, ma a tutta l'umanità.

«Egli ha rimesso in onore i tre principi che costituiscono il fulcro dell'esistenza d'ogni nazione: il principio dinastico, quello nazionale e il religioso. L'Italia si è assai elevata nel concetto degli stranieri da quando questa politica è diventata la sua ragion d'essere. Io sono fiero di essere il capo di una nazione che mantiene i più stretti vincoli di amicizia col vostro paese.

«3. Desidero infine che voi facciate sapere in Italia quanto l'accoglienza che mi è stata fatta durante il mio soggiorno in Inghilterra abbia superato ogni mia aspettativa. Non solo la famiglia Reale, il Governo, l'alta società mi hanno colmato di indimenticabili gentilezze, ma il popolo, gli operai in mezzo ai quali ho sostato nei più grandi centri industriali inglesi, si sono abbandonati in mio onore a delle manifestazioni calorosissime. Certamente tutto questo non potrà che ripercuotersi favorevolmente sulle relazioni future fra il mio paese e la Gran Bretagna».

Trattative russo-polacche

per la composizione del conflitto

MOSCA, 29

In seguito al ritorno a Mosca del Ministr odi Polonia Patek, sono stati ripresi i colloqui relativi al regolamento del conflitto polacco-sovietico.

«Isvestia» afferma che le trattative potranno condurre al risultato desiderato dalle due parti se nei circoli governativi polacchi prevarranno definitivamente i sentimenti ragionevoli che furono espressi nelle dichiarazioni fatte da Patk a Varsavia circa la necessità di prendere in considerazione i sentimenti dell'opinione pubblica sovietica relativamente all'assassinio di Woikow e circa la decisione del presidente della Repubblica polacca il quale non ha accolto la proposta rivoltagli dal tribunale per una riduzione della pena inflitta all'assassino.

Borodin è stato tradito

da un "compagno, indiano

LONDRA, 29

Il «Times» ha da Sciangai:

Si annuncia che Borodin sta tornando in Russia attraverso lo Scian-si. Il comunista indiano Roi, a quanto pare è la causa della partenza di Borodin, giacchè ha rivelato i suoi piani. Borodin aveva ricevuto ordine dalla Terza internazionale di distruggere l'ala sinistra del partito Kuomintang e di sostituirvi i comunisti: poichè l'ala sinistra aveva lavorato per deporre Ciang Kai-Shek che progettava di attaccare Nan-king, la rivelazione delle istruzioni ricevute da Borodin rese insostenibile la sua posizione ed egli decise di partire per la Russia.

Secondo altre informazioni invece sarebbe venuto il turno di Borodin per il rimpatrio. L'agente bolscevico, che si è distinto agitando l'Afganistan con [illegible] è pronto a riprendere il suo posto. L'ala sinistra a Han-kou sta ora in parte avvicinandosi ai nazionalisti moderati. Ma è possibile uno scisma, poichè i militari insistono nel conservare i consiglieri russi, ai quali debbono i loro successi nelle operazioni. Essi desiderano di continuare la campagna contro Ciang-Kai-Shek mentre gli uomini politici desiderano una alleanza col generalissimo di Nan-king.

La posizione di Ciang-Kai-Shek è molt oincerta giacchè Han-kou minaccia i confini orientali delle sue provincie, mentre i settentrionali con l'aiuto di treni blindati lo respingono dalla ferrovia Tien-tsin-Pukau.

L'Architettura italiana

alla Mostra di Stoccarda

STOCCARDA, 29

E' stata inaugurata, coll'intervento di autorità e di artisti, il 23 corr. mese, la Esposizione internazionale di architettura moderna di Stoccarda, alla quale hanno partecipato giovani e geniali architetti delle seguenti nazioni: Italia, Germania, Francia, Svizzera, Stati Uniti d'America, Olanda, Belgio ed Austria. Gli architetti tedeschi, Mies van der Robe, Bruno e Max Tant, Peter Behrens, l'olandese Oud, il belga Victor Bourgeas, e lo svizzero Le Corbusier hanno costruito un vasto quartiere di case, di ville completamente arredate e ammobiliate. Finalmente i giovani architetti italiani sono stimati ed invitati all'estero. Ciò significa che essi sono sulla buona via, non più soltanto delle ricerche, ma delle realizzazioni: ciò è la prova della tenace, generosa, spesso incompresa e ostacolata tenace volontà di una schiera di studiosi che, studiando, provando e riprovando, hanno saputo vincere grandi diffidenze e cieche ostilità. Una ventina di artisti italiani sono presenti e vittoriosi alla Esposizione che, molto bene ordinata, resterà aperta fino all'ottobre. Essa è stata organizzata dal «Verk bund» germanico: la direzione artistica della Mostra e l'ordinamento degli ambienti sono stati affidati all'architetto Mies van der Robe.

Essa rappresenta certamente quanto di più ardito, e insieme quanto di più serio e di più aderente alle necessità sociali e pratiche della vita contemporanea, si fa nel campo dell'architettura mondiale. Per regolamento sono stati banditi i progetti con richiami, imitazioni, variazioni più o meno libere degli stili del passato. Così la Mostra è riuscita, nella varietà dei modi e del gusto, a dimostrare come le varie tendenze dell'architettura contemporanea abbiano naturali affinità, rivelate dal gusto e dall'amore per la semplicità, per la praticità, per l'economia di materiale e di spazio e da una sapienza rara e razionale nel dare all'edifizio proporzioni armoniose delle masse. Le consuete decorazioni applicate, pleonastiche irrazionali e ingombranti sono ignote agli architetti del «novecento» che partecipano a questa nobile prova.

L'arte italiana si fa così grande onore. Il commissario per l'Italia, Roberto Papini, che è un artista animoso e, insieme, un ottimo e autorevole funzionario, ha saputo far concorrere alla gara di Stoccarda un folto gruppo di architetti. La Mostra postuma dei progetti di Antonio Sant'Elia, il magnifico architetto futurista comacino caduto, nel fiore della vita e delle speranze, sul campo dell'onore ottiene un autentico e serio successo. Le opere di questo precursore sono ammirate dal pubblico dei visitatori e dagli architetti più dotti che visitano la Mostra. Le opere del Sant'Elia sono considerate una *rivelazione*. Espongono, fra gli altri italiani, gli architetti del «gruppo 7» di Milano, che tanto hanno contribuito al successo della Mostra di Monza. I romani sono rappresentati dai gruppi «Ascheri» e «Libera» e da progetti di Calza Bini, Sabatini, Tufaroli e Lusini. Notevole è la raccolta dei progetti del vostro concittadino Alberto Sartoris, molti dei quali sono stati già esposti a Torino, alla «Fontanesi», e a Ginevra al Museo Rath. L'allievo di Annibale Rigotti fa onore all'arte italiana e alla città nativa. Dei veneziani espongono Brenno Del Giudice e Duilio Torres. Gli architetti italiani hanno mandato a Stoccarda progetti e plastici di case operaie, di case di civile abitazione, di palazzine, di chiese, di scuole, di alberghi, di padiglioni per mostre, di stabilimenti industriali e di edicole cemeteriali. La partecipazione a questa mostra di un così serio e audace gruppo di giovani architetti, vario per indole e per tendenze artistiche, è stata favorita e incoraggiata dal Governo nazionale e dalle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari.

Il volo di 35 mila lire

VALENZA, 29

Vittima di una inspiegabile distrazione è stato certo Oneglia Federico commerciante, residente da poco tempo alla villa Cassetti in Valmadonna. Ieri sera l'Oneglia, proveniente da Alessandria, giungeva a Valmadonna alle ore 19 col treno che prosegue per Pavia.

Mentre si dirigeva a piedi verso la propria villa, si accorse che da una tasca della giubba era scomparsa una busta contenente, fra titoli e contanti, la somma di 35 mila lire. Allarmato l'Oneglia ritornava sui suoi passi e di corsa giungeva in stazione. Succintamente spiegava l'accaduto al dirigente di servizio, anche telegraficamente provvedesse per il ricupero della busta preziosa che doveva certamente essere rimasta sopra i divani di un compartimento di seconda classe del treno 1278. Le ricerche più accurate vennero svolte sul treno in parola nelle stazioni successive, ma la cospicua somma non fu possibile rintracciarla.

Più tardi lungo il viale che separa la villa Cassetti dalla stazione ferroviaria si rinvennero parecchi documenti di proprietà dell'Oneglia, documenti custoditi nella stessa tasca in cui si trovavano i titoli ed i denari. E allora?

Tutto lascia supporre che la busta coi valori possa essere stata smarrita lungo il tragitto effettuato dall'Oneglia prima di accorgersi della scomparsa dalla stazione alla villa; oppure che l'Oneglia sia stato vittima di un audace borsaiuolo.

Commissione americana a Trieste

TRIESTE, 29

E' arrivata una commissione americana composta di tre deputati e di tre rappresentanti del dipartimento della marina mercantile degli Stati Uniti, presieduta dal giudice Wood. La commissione che sta compiendo un viaggio di studio sulle condizioni della navigazione europea ha visitato il cantiere navale triestino di Monfalcone, il cantiere S. Marco e gli impianti portuali di Trieste. Domani la commissione riparte per Vienna.

Arresto d'un sovversivo a S. Donà

Un arsenale di armi e di munizioni

S. DONA' DI PIAVE, 29

In seguito ad informazioni pervenute ai Segretari politici di San Donà e di Musile e alle indagini esperite dai carabinieri, ieri mattina verso le ore 9 il comandante della stazione dei carabinieri maresciallo Alessandretti e l'appuntato Di Camillo accompagnati dal dott. Raimondo Stocchino e da Sattin Ferruccio segretari politici di San Donà e Musile e da tre militi, si sono recati a fare una perquisizione nella casa del noto comunista Cotognotto Cesare fu Giovanni di anni 25 abitante in località denominata «Il Morto», nei pressi ove prima della guerra sorgeva il tiro a segno.

La perquisizione fu fruttuosa, poichè si rinvenne un vero arsenale di armi e di munizioni. Infatti nella casa e nelle adiacenze furono trovati un fucile mod. 91, quattro otturatori, due bombe a mano Sipe cariche, 150 cartucce per fucile '91 e 100 per arma austriaca, mezzo chilo di balistite, fotografie di Matteotti, Lenin e Bearzire (propagandista russo), opuscoli per la propaganda comunista ecc.

Il Cotognotto, quantunque non fosse in casa, forse subdorando la cosa avvertito da qualche compagno, si rese irreperibile per tutta la giornata. I militi però, proseguendo nelle indagini, alla sera si recarono nuovamente sul posto; mentre essi stavano cercando la casa ove ritenevano nascosto il Cotognotto, questi, accortosene si precipitava da una finestra alta 5 metri scomparendo nella boscaglia che attornia in gran parte l'abitazione, protetto anche dall'oscurità.

Alle ore 22 circa gli agenti continuando nelle ricerche, acciuffarono il Cotognotto nei pressi del Foro Boario di S. Donà. In una seconda e più minuziosa perquisizione operata stamane nella di lui casa, trovarono nascosto in una soffitta un altro fucile mod. '91; scavando poi nei pressi del fabbricato, rinvennero sepolti, avvolti con carata catramata, altri 5 moschetti che il sovversivo doveva aver nascosti da poco tempo.

Interrogato, l'individuo ha confermato la proprietà delle fotografie e opuscoli, ma ha negato quella dei moschetti che avanzò l'ipotesi si trovassero colà ancora dal tempo della guerra, dato che quella località è stata teatro di grandi battaglie. Questa ipotesi però gli fu contestata, dato lo stato di conservazione delle armi. I carabinieri proseguono le indagini per identificare eventuali altri sovversivi che fossero in relazione col Cotognotto.

Il dramma della pineta ostiense

in una nuova versione

ROMA, 29

Sul delitto della pineta di Ostia «Il Popolo di Roma» dà, stamane, una versione inedita. Il Braga avrebbe corteggiato da tempo una cameriera di una pensione di Ostia, la quale avrebbe avuto un altro innamorato che reclamava diritto di precedenza. Domenica sera, quando Giuseppe Braga lasciò in un ristorante i familiari col pretesto di un appuntamento per affari, si sarebbe invece recato alla pensione suaccennata e vi avrebbe cenato conversando con la cameriera. Sopraggiunto nel frattempo l'innamorato della donna, questi si sarebbe fermato a conversare col Braga e poi a cena ultimata sarebbero usciti dalla pensione tutti e tre, la cameriera e i suoi due pretendenti, dirigendosi verso la pineta.

L'interessante cameriera della pensione, della quale il giornale tace il nome, ed il suo romanzo con i due innamorati non sono una fantasia ma non pare però che il Braga fosse in realtà del numero. Infatti i tre, tutti identificati e più che mai vivi, sarebbero già stati interrogati dalla polizia e poi rilasciati. Le ricerche dell'omicida riescono in realtà difficili per l'isolamento in cui la tragedia si è svolta e per il temperamento chiuso di Giuseppe Braga.

Promette all'amante di sposarla

dopo aver avvelenata la moglie

AREZZO, 29

Su denuncia del calzolaio Fazzi, di anni 40, i carabinieri hanno proceduto all'arresto di tale Cesarina Magnanensi, di anni 26. Costei era stata l'amante del Fazzi, che poi l'aveva abbandonata dopo che la tresca era stata scoperta dalla moglie di lui. In seguito a ciò, la Magnanensi aveva minacciato più volte con armi i familiari del Fazzi, e specialmente sua moglie. Poichè le minaccie non cessavano, il calzolaio si era deciso a denunziare la donna.

L'arrestata, nel suo interrogatorio, non ha smentito le accuse, ma ha dichiarato che il Fazzi le aveva promesso di sposarla alla morte di sua moglie, e che per affrettare questo evento, aveva propinato ad essa l'anno scorso alcune dosi di veleno.

In seguito a queste accuse, i carabinieri hanno proceduto al fermo anche del Fazzi, che ha protestato la propria innocenza.

Orrendo delitto di un napoletano

PARIGI, 29

(A.P.) Si ha da Saint Nazaire notizia di un orribile delitto compiuto da un napoletano, certo Pasquale Pagriola. Si tratta di un bandito pericoloso il quale, oltre ad avere al suo attivo un gran numero di delitti, è pure noto come falsificatore di banconote. Il Pagriola è giunto sotto buona scorta, a bordo di un piroscafo, a Saint Nazaire. Egli, non contento di aver ucciso la moglie, sventrò il cadavere della disgraziata donna, ne asportò dalle viscere il bambino che essa portava e gli squarciò la testa. Compiuto l'orribile crimine, il Pagriola riuscì a fuggire nel Messico, dove venne arrestato.

Un cliente poco desiderabile

GENOVA, 29

Una brutta sorpresa ha avuto stamane l'avv. Celso Balbi. Egli si allontanava per pochi istanti dallo studio per recarsi nella vicina stanza di toeletta e deponeva sulla scrivania un anello con un grosso brillante del valore di 10 mila lire, l'orologio e la catena d'oro. Al ritorno gli oggetti erano misteriosamente spariti. Sembra che durante la momentanea assenza nello studio sia entrato uno sconosciuto che doveva conferire d'urgenza con l'avvocato e che, visti gli oggetti, credette opportuno rinunciare al colloquio, portandosi via l'anello e l'orologio.

Trentino che ritorna dalla Russia

dopo 12 anni di prigionia

TRENTO, 29

In questi giorni ha fatto ritorno dalla Russia, dove si trovava prigioniero fin dal 1915 il soldato trentino Guido Ruatti, di anni 36, da Pracorno di Rabbi. Caduto prigioniero dei russi sul fronte galiziano, egli venne condotto a Taschente, dove rimase sedici mesi nelle baracche che avevano ospitato i giapponesi prigionieri della guerra del 1905. Di lì fu trasferito nella regione degli Urali a lavorare nei boschi, lontano dall'abitato. Non potè mai avere alcuna notizia dei suoi familiari che lo piansero morto e ignorò fino al 1925 la fine della guerra. Trasportato in seguito nella città di Vercaturia con altri italiani evase dal confino non potendo più a lungo sopportare la fame che i comandanti di quel concentramento facevano patire ai reclusi. Vagò così di paese in paese attraverso le campagne lavorando da calzolaio e nel 1924 prese in moglie una russa che possedeva un'azienda agricola, con i proventi della quale potè campare alla meglio fino al suo ritorno in patria. Il Ruatti ebbe le prime notizie dei suoi familiari e potè comunicare con loro per mezzo del d.r Arlanch, capo della missione per la ricerca dei prigionieri italiani in Russia. Egli ha espresso la sua viva riconoscenza anche per il nostro ambasciatore conte Negri e per tutte le autorità che si sono interessate per affrettare il suo ritorno nel Trentino. Nessuna notizia sicura egli ha potuto dare di altri italiani prigionieri in Russia.

Una grande stazione al Brennero

TRENTO, 29

Il Ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano, ha scritto all'on. Giarratana, commissario dei Fasci dell'Alto Adige, annunciandogli la costruzione di un nuovo grande palazzo al Brennero che comprenderà la stazione ferroviaria e i servizi postali e doganali. Il Governo Nazionale ha già stanziato a tale scopo la somma di due milioni di lire.

Il decennale dei reparti d'assalto

MILANO, 29

Ricorrendo oggi il decennio di fondazione dei reparti d'assalto la federazione nazionale degli arditi d'Italia pubblica a firma del suo presidente colonnello on. Bassi un manifesto nel quale è ricordato che a Soricca di Manzano 10 anni or sono il fiore della giovinezza d'Italia in una scuola di virtù morale, fisica e bellica si modellava ardentemente al primato della volontà eroica ed alla vittoria.

Il manifesto aggiunge che gli arditi consacrati dalla Maestà del Re fiamme nere sciolgono oggi al Re e al Duce che perpetua la loro volontà di vincere il loro inno di fede e conclude: «Sotto le insegne del Littorio essi riconoscono oggi la Patria riconquistata e la loro anima è piena della pura gioia di essere stati i primi che la sognarono senza tema e senza dubbio potente ed invincibile. Questo decimo annuale è il primo della giovinezza della patria».

5 milioni per la pescheria

previsti dal Podestà di Milano

MILANO, 29

Il Podestà ha nei giorni scorsi proceduto all'acquisto del terreno sul quale dovrà sorgere il mercato del pesce, per la costruzione del quale è previsto un fabbisogno di 5 milioni di lire. Il nuovo mercato sorgerà nella zona annonaria a porta Vittoria, costituita dal mercato frutta e verdura, dal macello e dal mercato bestiame (che saranno pronti entro il primo semestre del prossimo anno, del mercato dei polli e uova.

L'Ufficio tecnico ha già preparato il progetto completo per la nuova costruzione, che potrà iniziarsi con tutta probabilità entro l'anno.

Il nuovo grande mercato del pesce verrà costruito secondo i suggerimenti della tecnica modernissima, e sarà dotato di un impianto centrale frigorifero per la conservazione del commestibile. Naturalmente gli impianti frigoriferi verranno raccordati allo scalo in servizio a grande velocità.

Il Podestà intende inoltre sollecitare la costruzione dei mercati rionali, dopo l'esperimento di quello di viale Abruzzi. Della questione si sta interessando il vicepodestà on. Torrusio e non tarderanno le decisioni definitive.

Una suocera contro i fotografi

alla vigilia delle nozze del figlio

NEW YORK, 29

L'altro ieri sono state celebrate nel Canadà, a Grande-Anse, le nozze del figlio di un banchiere milionario di New York con miss Lena Wilson, figlia di un emigrante scozzese, una modesta ragazza, che era impegata come mugnaia in una grossa fattoria. La cerimonia del matrimonio è stata preceduta da qualche eccentricità della madre dello sposo, la signora Stillman, che appariva alquanto nervosa per tutti i preparativi della festa, e che per calmarsi se la prese con i fotografi indiscreti, i quali avevano invaso il giardino dell'abitazione dove gli sposi si trovavano. Essa cominciò a bombardarli con i piatti preparati per il buffet. Parecchi dei fotografi rimasero colpiti da questi proiettili; ma, consci del dovere professionale, tentarono di fissare nelle pellicole la visione di questa scena divertente. La signora Stillman peraltro non la intese così, ed avvicinatasi ai fotografi, cominciò a vibrare loro con virile energia alcuni *swings*. Alcuni si rifugiarono allora dietro ad un tavolo, ma la signora Stillman, sempre più infuriata, afferrati i bicchieri che si trovavano a portata di mano, ricominciò a bombardare i disgraziati fotografi. Tutti dovettero battere in ritirata, non senza però aver preso qualche indimenticabile istantanea. Il padre dello sposo, James, invece piangeva dal troppo ridere. I convitati si recarono infine a felicitare la valorosa guerriera, la quale, contemplando il campo di battaglia di cui essa era rimasta padrona, esclamò con un sospiro di sollievo: «Bisognava agire così per potercene liberare».

La riduzione del caro-viveri

ai dipendenti marittimi

ROMA, 29

Al Ministero delle Comunicazioni ha avuto luogo una riunione a cui, oltre il Ministro Ciano e il Sottosegretario Pala, sono intervenuti l'ammiraglio Ingianni e i rappresentanti degli armatori. Si sono anche riuniti i rappresentanti delle società sovvenzionate e concessionarie dei servizi marittimi locali; per i marittimi era presente l'on. Magrini. Si è convenuto di procedere a convenienti riduzioni dell'indennità di carovita.

Per le Società Istria e Trieste: Stato Maggiore: comandante, capo macchinista L. 135 mensili; primo ufficiale 105; secondo ufficiale 94.90; terzo ufficiale 85; bassa forza: nostromo, caporale, fuochista, operai L. 40; cuoco 35, marinai fuochisti, ingrassatori, carbonai, camerieri L. 35; giovanotto di prima L. 20; giovanotti di seconda e garzoni di cucina L. 18.75; mozzi L. 5.

Società Zaratina: Stato maggiore 25 lire; bassa forza L. 10. Per gli impiegati amministrativi verrà seguito il seguente criterio: stipendi sotto le L. 500 riduzioni di L. 5 mensili; da 501 a 750, L. 25 mensili; da 751 a 1000, L. 35; da 1001 a 1250, L. 50; da 1251 a 2000, L. 75; oltre 2000, L. 100.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 29

Situazione barica: l'area ciclonica fra l'Inghilterra e Islanda si è sensibilmente attenuata e accentua la tendenza a calmarsi permane la depressione secondaria a 757 fra l'Adriatico e l'Egeo. In Italia la pressione tende a risalire.

Probabilità: stato del cielo nuvoloso sull'Alta Italia e versante adriatico con pioggie residue e qualche manifestazione temporalesca, vario con irregolari annuvolamenti altrove. Venti deboli e moderati con prevalenza del maestro. Temperatura in lieve aumento sulle regioni settentrionali stazionaria sul rimanente. Mare con moderato moto ondoso. Libia venti deboli o moderati occidentali tendenti a ruotare verso maestro, cielo quasi sereno.

Una bomba a Lussemburgo

nella casa della "Bonomelli,,

LUSSEMBURGO, 29

A Esch Sur Alzette nella casa dell'Opera Bonomelli diretta da un sacerdote è stata trovata ieri una bomba di cui fu estinta la miccia. La carica della bomba era sufficiente per demolire tutto un quartiere della città.

Lo squartatore sarà impiccato

LONDRA, 29

Il ricorso in Appello di John Robinson, che assassinò Alice Bonati e ne tagliò a pezzi il cadavere, è stato respinto. Il Robinson sarà impiccato fra breve.

Palombaro morto annegato

TARANTO, 29

Ieri presso l'isola San Paolo una lancia da palombaro al passaggio di un dragamine si è capovolta. Il palombaro maresciallo Leonardo Battaglia, il medico, l'ufficiale e il personale del battello caddero in acqua. Mentre tutti poterono salvarsi, il palombaro, che era caduto con le calzature di piombo, non riuscì a venire a galla. Dopo molti sforzi fu estratto ,ma il disgraziato è morto qualche ora dopo per asfisia.

L'orribile disgrazia di un'operaia

INTRA, 29

L'operaia diciassettenne Fiorentina Farina, mentre si trovava stamane al lavoro presso il cappellificio Albertini, è rimasta improvvisamente impigliata con la treccia dei capelli in una cinghia di trasmissione in movimento. La disgraziata, ridotta in condizioni pietose, si trova ora all'ospedale in grave pericolo.

Il risanamento di Napoli

elogiato dal "Times,,

LONDRA, 29

Il «Times» illustrando il rinascimento edilizio ed economico di Napoli mette in rilievo l'iniziativa e l'energia dell'Alto Commissario Comm. Castelli ed aggiunge che i napoletani debbono nutrire una speciale gratitudine per il tenace esecutore del grandioso disegno del Duce.

Bollettino militare

ROMA, 29

Il «Bollettino Militare Ufficiale», reca:

Stato Maggiore — Tenenti colonnelli: Ruggero, R. Corpo Truppe Coloniali Eritrea fuori quadro, trasferito R. Corpo truppe coloniali Somalia. — Nuvolari, 6. alpini, trasferito Corpo di Stato Maggiore e destinato Comando Divisione militare di Bari. — D'Havet, nominato capo di stato maggiore Divisione Militare di Ravenna. — Traldi, 8. artiglieria, trasferito Corpo di Stato Maggiore e assegnato Comando di Divisione di Bolzano.

Arma di Fanteria. — Dalmazzo comandante R. Corpo truppe coloniali Somalia, cessa comando suindicato ed è nominato comandante 6. bersaglieri. — Bosardi, comandante 6. Bersaglieri, trasferito Accademia Militare Fanteria e Cavalleria quale comandante in seconda. — Pasciuti, comandante Distretto Noto, nominato comandante 68. Fanteria. — Rossetti, comandante 68. Fanteria, collocato a disposizione Ministero della Guerra. — Mella, comandante 93. Fanteria, collocato a disposizione Ministero della Guerra. — Babini, comandante Scuola Centrale di Fanteria, nominato capo ufficio presso il Comando Scuole Centrali Militari. — Montagano, comandante 59. Fanteria, nominato comandante Scuola Centrale fanteria, continuando comando 59. Fanteria. — Bertoldi, comandante 69. Fanteria, nominato comandante 232. Fanteria. — Viscontini, dello Stato Maggiore, nominato insegnante titolare presso la Scuola di Guerra. — Parravicini, comandante Distretto di Sondrio, collocato a disposizione Ministero della Guerra comando Corpo Armata di Milano.

Tenenti colonnelli: Troiani, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, è destinato al 4. Fanteria. — Messina, Distretto di Taranto, trasferito al 57. Fanteria.

Arma di Cavalleria. — Colonnelli: Go[illegible]nella, collocato a riposo per aver raggiunto i limiti di età. — Ubertaldi, Scuola di Cavalleria, trasferito collegio Vittorio Emanuele.

Arma di Artiglieria. — Colonnello: [illegible]sella, comandante 8. Pesante Campale, cessa dal 1. settembre prossimo di essere a disposizione Ministero Finanze con assegnazione alla segreteria generale Commissione Suprema di Difesa. — Campa[illegible] a disposizione, collocato a disposizione comando Corpo d'Armata di Torino.

Tenenti colonnelli: Bagasoli, Direzione superiore servizi tecnici, promosso colonnello continuando carica attuale. — Tra[illegible] di 8. Campagna, trasferito corpo Stato Maggiore e assegnato alla Divisione militare di Bolzano. — Tomassini, 9. Pesante Campale, collocato in aspettativa per infermità temporanea.

Corpo di Amministrazione. — Pace, colonnello, nominato direttore ufficio di amministrazione personale militare vario.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO: 0.05 D.; 4.35 D.; 5.30 A.; 7.40 A. (Verona); 8.18 D.; 9.45 Lusso (si effettua dal 1.o luglio al 31 agosto); 10.05 DD.; 11.50 Lusso; 12.45 A.; [illegible] D. (si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre); 14.20 D.; 15.05 O. (Padova); 17 D.; 18.45 D.; 19.15 A. (Verona); 22.05 A.

BOLOGNA: 3.55 A.; 7.05 DD.; 7.40 A.; 10.22 D.; 12.25 A.; 14.55 D.; 18.02 A.; 20.45 DD.; 21.37 DD.; 23.55 DD.

TRIESTE: 0.40 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 9.07 D.; 9.20 A. (Portogruaro); 10.57 DD.; 12.08 A.; 14.48 D.; 16.42 Lusso; 18.35 A.; 20.55

UDINE: 0.30 A. (Tarvisio); 5.20 M. (Treviso); 5.40 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.45 D.; 10.12 D. (Treviso); 12 A. (Treviso); 13.40 A. (Treviso); 14.30 D. (Tarvisio); 17.25 A.; 18.22 O.; 19.[illegible] A.; 22.20 O. (Treviso).

TRENTO: 5.50 D.; 9.30 A.; 13.50 A.; 18.10 A. (Primolano); 19.25 D.

CALALZO: 5.20 A.; 10.12 D.; 13.40 A.; 19.55 A. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 1.30; 6.45; 7.20; 11.30; 15.20; 16.15; 20.20; 21.30; 23.15.

ARRIVI da

MILANO: 5.20 D. (si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre); 5.50 D.; 8.[illegible] A.; 9.30 A. (Verona); 10.45 DD.; 12.[illegible] D.; 13.50 A.; 14.40 D.; 16.35 Lusso; 17.50 DD.; 19.15 A. (Padova); 20.[illegible] DD.; 20.37 Lusso (si effettua dal 1.o luglio al 31 agosto); 22.30 A. (Verona); 23.50 D.

BOLOGNA: 5.40 A.; 6 DD.; 6.45 M. (Padova); 9.30 A. (Ferrara); 8 DD.; [illegible] DD.; 11.55 A.; 14 D.; 16.47 DD.; [illegible] A.; 21.20 D. (Ferrara); 22.40 D.

UDINE: 6.10 O. (Treviso); 7.35 A. (Conegliano); 8.40 A.; 10 D.; 11.15 [illegible] (Treviso); 12.45 A.; 14.2[illegible] D. (Tarvisio); 14.55 D. (Treviso); 17.07 O. (Treviso); 19.05 D.; 21.03 A. (Treviso); 22.20 A.; 23.05 D. (Tarvisio).

TRIESTE: 3.55 A.; 7.25 A. (Portogruaro); 9.52 DD.; 10.37 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 14.30 D.; 18.30 DD.; 20.[illegible] A.; 20.30 D.; 21.26 DD.; 23.40 DD.

TRENTO: 0.05 D.; 7.05 A. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 A.; 19.55 A.

CALALZO: 8.40 A. (Belluno); 12.45 A.; 14.55 D.; 21.03 A.

MESTRE (Servizio locale): 0.43; 5.1[illegible]; 7.50; 8.28; 15.33; 17.33; 18.20; 19.[illegible]; 21.48.

Anno 185 - N. 203 Domenica 31 Luglio 1927 - Anno V

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 3565, Telef. 202, 231 e inter. — Conto corrente con la Posta — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 il semestre; L. 40 il trimestre. Ogni numero cent. 25, arretrato cent. 50. — INSERZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 150; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologie, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

La conferenza pel disarmo a Ginevra

Gli insormontabili ostacoli all'accordo

Un incontro Baldwin-Coolidge?

LONDRA, 30

(C.C.) Situazione immutata: Questa è la risposta che i giornalisti, recatisi oggi all'Ammiragliato a chiedere informazioni, hanno ricevuto dai pochi funzionari rimasti in servizio durante il week-end.

Infatti i telegrammi dell'ultima ora da Ginevra confermano che le delegazioni, in attesa di ricevere istruzioni dai rispettivi governi, mantengono un atteggiamento di assoluto riserbo. Però tutte le notizie che giungono dagli Stati Uniti tendono a ribadire la previsione che le nuove proposte britanniche presentate giovedì scorso a Ginevra verranno respinte dagli Stati Uniti.

Imprecisione delle proposte americane

E' appunto questa possibilità che il Consiglio dei Ministri, radunatosi ieri a Londra sotto la presidenza di sir Chamberlain, ha dovuto discutere. Qui si rileva che una delle difficoltà più serie che ostacolano un accordo consiste nel fatto che mentre la Gran Bretagna ha presentato il suo programma di costruzioni completo fino all'ultimo cannone, gli Stati Uniti invece non sembrano disposti a mettere abbastanza nero sul bianco. Essi sembrano piuttosto risoluti ad ottenere delle dichiarazioni di principio in loro favore: pretendono cioè che il diritto degli Stati Uniti alla parità delle forze rispetto alla Gran Bretagna, venga riconosciuto in linea di massima una volta per sempre.

L'imprecisione delle proposte americane è spiegabilissima, a quanto dicono i tecnici, dato che per gli Stati Uniti si tratta anzitutto di un problema di orgoglio nazionale. Gli Stati Uniti non hanno la necessità assoluta di possedere la marina da guerra più forte del mondo e, a parte questo, non hanno la lunga tradizione marinara dell'Inghilterra e non hanno neanche una popolazione marinara disposta a passare la vita a bordo delle navi da guerra.

Questa differenza essenziale, fra lo stato d'animo con cui gli inglesi considerano la questione navale e lo stato d'animo degli americani, è giudicata a Londra come uno dei fattori decisivi della situazione.

Verso un accomodamento provvisorio

Sono state lette con molta attenzione le dichiarazioni attribuite al Presidente Coolidge il quale, secondo la versione più accreditata delle sue parole, avrebbe in sostanza dichiarato che, sulla base delle proposte inglesi per gli incrociatori, un accordo sarebbe improbabile; ma avrebbe anche aggiunto che ciò nondimeno un compromesso può ancora essere escogitato.

Ora va guadagnando terreno la previsione di cui abbiamo già avuto occasione di prendere nota e se, come appare probabile, la seduta plenaria di lunedì farà risultare che le nuove proposte britanniche sono state dichiarate inaccettabili dagli Stati Uniti, la delegazione inglese farà un ultimo e supremo tentativo per evitare la rottura, presentando appunto una proposta di accomodamento provvisorio per cui la Gran Bretagna acconsentirebbe, per un periodo di tempo limitato al 1931 o al 1936 al massimo, alla limitazione, nei termini proposti dagli Stati Uniti, delle costruzioni di tutte le navi minori, compresi gli incrociatori. Ciò equivarrebbe ad una vera e propria sospensiva e il problema della parità delle forze fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti verrebbe posticipato al 1931 o al 1936.

Intanto l'idea d'un incontro Baldwin-Coolidge, lanciata da un giornale americano è seriamente discussa. Lo «Star» rileva che Baldwin potrebbe utilmente comunicare con Washington perchè un incontro personale è difficile, dato che Coolidge si trova in villeggiatura nel South Dakota.

Il pensiero della Casa Bianca

Il coro dei consensi alla politica navale è rotto dal «Manchester Guardian» il quale afferma che la responsabilità del dissidio ricade sull'Inghilterra che minaccia di costruire una quantità di grossi incrociatori e promuove così una gara nelle costruzioni anzichè nelle riduzioni. «L'Ammiragliato — aggiunge il giornalista — dovrebbe formulare un programma adeguato ai bisogni britannici senza preoccuparsi delle costruzioni americane dato che una guerra con gli Stati Uniti è inconcepibile».

I giornali hanno da Rapid City (South Dakota) che il Presidente Coolidge, durante un colloquio avuto con dei giornalisti, ha espresso alcune opinioni ma non ha autorizzato alcuna dichiarazione ufficiale.

Egli ha espresso la speranza che le nuove discussioni della conferenza navale di Ginevra porteranno ad una modificazione delle proposte britanniche, ma ha dichiarato di essere deciso a non accettarle tali quali sono ora poichè, secondo la sua opinione, renderebbero necessario per gli Stati Uniti la costruzione di una marina più grande di quella desiderata o altrimenti accettare di occupare il secondo posto come potenza navale.

Alla Casa Bianca si dichiara che Coolidge convocò la conferenza con l'idea di ridurre la flotta e di fare economie, mentre le proposte britanniche porterebbero ad avere una marina più grande. E' qui il principale ostacolo per il successo della conferenza.

Malinconiche constatazioni spagnole

MADRID, 30

Il giornale «La Nacion» occupandosi della Conferenza del disarmo navale attualmente riunita a Ginevra dichiara che chiunque ne segua i lavori constaterà come gli ideali pacificisti non sono altro che delle utopie. Il disarmo non potrà effettuarsi che tenendo conto dei propositi di ogni Paese di non più costituire un pericolo per il suo rivale. Senza un potere coattivo universalmente accettato, indipendente dalla Autorità di ogni Nazione e che sia obbligato alla suprema difesa degl'ideali comuni non potrà essere evitata la minaccia di nuova guerra. Siamo convinti, prosegue il madre sua Maria Battistelli di 38 an- importanza della proposta concernente la pace che abbiamo recentemente pubblicata.

Fallimento completo?

PARIGI, 30

L'«Echo de Paris» scrive che la Conferenza navale di Ginevra, la quale minacciò di scatenare una nuova corsa agli armamenti suscitando presso il popolo americano il desiderio di una forte marina dovrebbe almeno attenuare le conseguenze del su oinsucesso eliminando questa causa di acceleramento. Pertinax aggiunge che nel campo inglese si sa ciò che occorre all'Inghilterra mentre il campo americano si trova di fronte alle difficoltà di fare una recitazione che dipende da un complesso di prestigio e di rivalità. Pertinax conclude affermando che è molto dubbio che si possa mascherare il fallimento della Conferenza e che al momento attuale non è facile valutare la portata internazionale di un tale fatto.

L'«Excelsior» mettendo in rilievo i risultati dei lavori della Conferenza Navale dice che essa non può ora terminare se non con un considerevole aumento degli armamenti. L'«Homme Libre» scrive che se la Conferenza fallirà, il Presidente Coolidge non avrà ottenuto che un'aggravamento della rivalità marittima americana.

Servire nell'Aeronautica

MILANO, 30

Sotto questo titolo il «Popolo d'Italia» odierno pubblica il seguente corsivo:

«L'iniziativa di Italo Balbo di addestrare cinquanta Avanguardisti al volo della vela nella regione di Pavullo nel Frignano merita di essere messa all'ordine del Regime. Balbo ha portato nell'aeronautica italiana tutto il fresco entusiasmo e l'incessante attività che aveva trafuso negli anni della lotta nel campo politico e militare del Fascismo. Dopo il brevetto di pilota di volo a vela, i cinquanta giovanetti, spinti dalla passione inguaribile dello spazio, passeranno al pilotaggio degli aeroplani con motore. E' in questo modo che si crea una coscienza aeronautica in Italia. La generazione fascista che cresce nelle file dei Balilla e degli Avanguardisti dovrà essere una generazione di volatori. Per questo la iniziativa di Balbo è eccellente. Come è eccellente l'iniziativa annunziata giorni sono dall'«Aereo Club» di Milano, di fare una scuola di pilotaggio a buon mercato. Con diemila lire ognuno che lo voglia potrà ottenere il brevetto di pilota. Anche questa iniziativa ha avuto l'entusiastico appoggio di Balbo e riuscirà senza dubbio ottimamente. Il comando ai giovani è questo: servire nell'aeronautica!»

La follia bolscevica costante minaccia alla pace

Cento morti a Leningrado - La rivolta divampa in Ucraina

Insana deliberazione del Consiglio Comunale di Vienna

PARIGI, 30

I giornali hanno da Varsavia che le autorità sovietiche sono riuscite finora a nascondere la notizia che i membri dei Soviet di Leningrado sono rimasti in gran parte vittime di un attentato. Secondo notizie che circolano la sede dei Soviet di Leningrado, dove si teneva un'importante seduta a cui assistevano numerose notabilità bolsceviche, è stata distrutta in seguito all'esplosione di una bomba. Vi sarebbero un centinaio di morti. E' impossibile per il momento controllare questa notizia anche perchè si assicura che le comunicazioni con Leningrado sarebbero state interrotte dalle autorità sovietiche.

Dalla stessa fonte si apprende che una seria rivolta contro le autorità sovietiche sarebbe scoppiata in Ucraina a Skvira, ove gli insorti avrebbero appiccato fuoco al quartiere sovietico e un funzionario sarebbe stato bruciato vivo. Il villaggio di Taraszno sarebbe stato occupato dai ribelli che vi avrebbero creato un tribunale e condannato 27 comunisti ad essere passati per le armi.

Si segnala d'altra parte che 51 contadini sono stati messi sotto processo a Karchow, per aver attaccato la milizia sovietica.

Una smentita da Mosca

BERLINO, 30

(F.A.) Una informazione dell'Agenzia telegrafica russa, dichiara assolutamente falsa la notizia data da Parigi circa un attentato con bombe che avrebbe distrutto l'edificio dei Soviety di Leningrado e l'edificio del governo e avrebbe fatto un centinaio di vittime. La notizia sembra che fosse stata originata da numerosi annunzi funebri comparsi negli ultimi giorni sui quotidiani russi e nei quali le morti venivano definite come avvenute al servizio della causa del proletariato.

La pace di Brest Litowski

nelle rievocazioni russe

VIENNA, 30

Al contrario dei tedeschi, i russi avevano evitato finora di fare la luce sulle trattative di pace di Brest-Litowski. Ora Joffe, che notoriamente era stato il capo, durante le prime settimane delle trattative, della delegazione bolscevica, pubblica nella rivista «Novi Mir», interessanti memorie che fanno la luce sul retroscena dei negoziati nel campo bolscevico ed illustrano i metodi di una diplomazia che era allora alle sue prime armi:

«In una riunione plenaria tenuta il 22 dicembre 1927 — racconta Joffe — dichiarammo che i fondamenti di una pace democratica erano: nessuna annessione, nessun tributo di guerra, riconoscimento del diritto di autodecisione. Ma non ci aspettavamo che i tedeschi vi avrebbero aderito. Fummo sorpresi perciò quando tre giorni dopo i rappresentanti delle Potenze Centrali decisero di accettare i nostri capisaldi. Il vero significato di questo contegno però ci si rivelò ben presto e dovemmo riconoscere che una intesa coi tedeschi non era possibile e che solo ci restava la resa a discrezione. cioè l'accettazione dell'ultimatum. La nostra delegazione rimase a Brest-Litowski, ma solo per vedere fino a quale punto sarebbero giunte le pretese degli avversari, ed ascoltò le proposte tedesche, avendo l'unico intento di tirare in lungo le trattative sperando sulla ribellione delle masse, che aspettavamo di giorno in giorno».

Grazie alle sole dissertazioni sul modo in cui fosse da intendere il diritto di autodecisione, passarono due mesi. Venne il giorno però in cui i bolscevichi si accorsero che la sperata rivoluzione nell'Europa centrale non sarebbe scoppiata e che bisognava metter fine alla commedia. Ma le condizioni poste dai tedeschi erano così dure che essi esitavano a sottoscriverle. Allora corse per la prima volta l'idea di non firmare la pace, ma nel contempo di non condurre più avanti la guerra, mobilitando l'esercito ed appellandosi poi al proletariato delle Nazioni centrali. Allorchè Trotzki si espresse in questo senso dinanzi ai tedeschi, nessuno obiettò. Il presidente della delegazione tedesca, Kuhlmann, dichiarò solo che occorreva una riunione plenaria delle delegazioni. I bolscevichi respinsero la proposta e così la seduta ebbe fine. Il 18 febbraio si iniziava la offensiva tedesca contro Pietrogrado.

Gravi divergenze sorsero in seguito a ciò fra i bolscevichi. Gli uni, capeggiati da Trotzki, erano per la tattica: «Nè pace nè guerra», prevedendo sicura la rivoluzione in Germania e sperando che l'avanzata dei soldati germanici in Russia avrebbe giovato alla propaganda bolscevica. Anche se Pietrogrado e Mosca fossero cadute, il sacrificio non sarebbe stato inutile, mentre firmare la pace voleva dire rinunziare a portare la rivoluzione in Germania, Polonia e Finlandia. Gli altri, con alla testa Lenin, erano per la accettazione dell'ultimatum, che equivaleva ad una tregua. La divergenza venne in discussione in seno al Comitato centrale del partito il 22 febbraio 1918. Lenin, Stasof, Zinovieff, Sverdloff, Stalin, Sokolnikoff e Smigla, si dichiararono per l'accettazione dell'ultimatum; Bubnof, Jarocki, Bucharin, Somof si dichiararono contro, mentre Trotzki, Joffe, Gerginski e Krestinki si astennero dal voto. Il giorno successivo l'accettazione venne approvata anche dal Consiglio generale dei Sovieti con 126 voti contro 85

Da tale racconto di Joffe, si apprende una cosa soltanto: che la diplomazia bolscevica è stata sempre quella che è, poichè già al suo primo esperimento, si basava su un doppio giuoco.

Il mantenimento della guardia comunale

deliberato a Vienna dopo una tumultuosa seduta

VIENNA, 30

(E.M.) Il Consiglio Comunale di Vienna, dopo una notte di seduta tumultuosa, ha approvato definitivamente, alle 6.30 di stamane, la costituzione della guardia comunale armata ideata dal borgomastro Seitz subito dopo i recenti conflitti. Come lo stesso Seitz aveva allora dichiarato, essa avrebbe dovuto avere carattere transitorio ed essere adoperata soltanto nei giorni di pericolo, ma i socialisti, che hanno preso gusto a questa loro affermazione di principio, hanno voluto che fosse sancito così il primo atto rivoluzionario sgorgato dalle dimostrazioni tumultuose del 15 scorso.

In sostanza il comune di Vienna dice allo Stato che gli agenti di cui questo dispone, per la sicurezza pubblica, non hanno la fiducia dei suoi cittadini e, con una speciosa legiferazione che nei momenti bruschi non avrebbe più alcun valore, avoca a se la tutela dell'ordine in tutte le imprese e le costruzioni municipali e la affida ad una polizia di partito.

Basta pensare alle relazioni che passano fra i socialisti di Vienna e il governo austriaco per rendersi conto della gravità del provvedimento approvato. La gravità è stata messa in rilievo durante la discussione in Consiglio non soltanto dalla minoranza cristiano-sociale, ma indirettamente dallo stesso borgomastro Seitz il quale, volendo dare un volto legale alla sua illegalità, si è trovato a corto di argomenti ed ha finito con lo scoprire il giuoco dei socialisti. Egli ha detto che la necessità di costituire il corpo comunale gli apparve allorchè la folla sembrava voler ribellarsi contro gli agenti della forza pubblica. La guardia comunale avrebbe dovuto ridare, secondo la sua idea, alla città l'aspetto normale e assicurare il funzionamento dei servizi pubblici e ferroviari.

Però, passato il pericolo, egli intendeva che quel corpo venisse disciolto per essere sostituito da un altro adibito alla tutela delle proprietà comunali. Oggi non se ne può fare a meno, poichè l'eccitazione contro gli agenti di polizia in tutte le imprese comunali, ad esempio al mercato delle carni, permane e non è possibile pensare ad altri tutori dell'ordine che non siano comunali.

Queste spiegazioni sul trapasso dalla temporaneità alla stabilità del corpo comunale che il borgomastro ha dato per dimostrare la legalità del suo atto, non hanno convinto la minoranza i cui oratori si sono succeduti ininterrottamente alla tribuna, chiedendo verso il mattino l'aggiornamento della discussione. Richiesta inutile perchè i socialisti volevano uscire dall'aula con la loro vittoria in tasca e, allontanatasi la minoranza, approvarono il progetto.

Questa sera i giornali viennesi del partito conservatore commentano con parole molto aspre la decisione del consiglio e non sono certo più teneri i commenti dei giornali di provincia. La questione della legalità della guardia comunale dovrà essere quanto prima discussa all'Alta Corte Costituzionale austriaca, ma bisognerà poi vedere se il municipio socialista viennese ubbidirà ad un eventuale verdetto ad esso sfavorevole.

Un attentato e un furto politico ai danni di Bratianu

PARIGI, 30

Mandano da Londra che, secondo notizie ricevute dalla Romania, una macchina infernale è stata scoperta negli uffici del Primo Ministro Bratianu.

Questi d'altra parte è stato vittima di un furto assai strano nel castello che egli possiede nelle vicinanze di Bucarest. Pare che il furto abbia carattere politico e che si sia cercato di sottrarre taluni documenti importanti.

Si ha da Bucarest: L'ex Presidente del Consiglio Alessandro Vaida Voivoda, durante l'odierna seduta parlamentare ha chiesto l'abolizione dello stato d'eccezione e la censura sulla stampa.

Il Ministro degli Interni Duca ha risposto che la situazione romena non permette ancora di poter aderire alla richiesta dell'oratore. Egli ha poi lanciato ancora un caldo appello al partito agrario affinchè si decida a collaborare col Governo. Il Consiglio dei Ministri ha inoltre abolito un certo numero di decreti-legge che erano stati emanati dall'ex Presidente del Consiglio Averescu, tra cui quello relativo al passaggio all'industria privata delle ferrovie.

Contemporaneamente è stato deciso di creare un nuovo Sottosegretariato della Presidenza del Consiglio. Questa nuova carica verrà affidata al figlio minore del Presidente, Costantino Bratianu.

Telegrafano pure da Bucarest che lo organo ufficioso del Governo, la *Indipendence Rumaine*, reca un interessante articolo, intitolato: «Ai nostri amici cecoslovacchi e jugoslavi» nel quale si dice:

«Sempre più insistente corre la voce secondo cui la Cecoslovacchia e la Jugoslavia sarebbero pronte a fare all'Ungheria concessioni territoriali per rendere così possibile una Locarno medio-europea, e creare una tranquillità definitiva in questa parte d'Europa. Malgrado tali intenzioni della Cecoslovacchia e della Jugoslavia siano molto nobili crediamo che a ciò non si arriverà. Si possono fare all'Ungheria tutte le concessioni che si pensano, ma l'Ungheria non si dichiarerà mai soddisfatta, e non rinuncerà mai alla Transilvania, alla Slovacchia e al Banato. Sempre essa continuerà una politica segreta diretta a riconquistare questi territori. A questo proposito non si dovrebbe mai dimenticare la divisa ungherese: mai mai, giammai. L'Ungheria non sarà mai leale verso i suoi vicini. Perciò non si deve parlare di concessioni».

I lavori parlamentari in Grecia

ATENE, 30

Secondo i giornali i lavori regolari parlamentari saranno ripresi il 4 agosto prossimo.

Nella seduta del Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani, il Ministro delle Finanze Cafandaris sottoporrà vari progetti di legge che sono in relazione ai colloqui che egli ha avuto a Ginevra.

S. M. il Re acclamato in Calabria

La grande piazza del Littorio a Cosenza

COSENZA, 30

In attesa dell'arrivo di S. M. il Re la città è tutta pavesata; innumerevoli tricolori sventolano ovunque; i balconi e le finestre sono decorati con bandiere, festoni e drappi finissimi. Durante tutta la giornata di ieri e nella nottata treni speciali e moltissime automobili hanno riversato a Cosenza da ogni parte della provincia numerosissimi gruppi di iscritti al P. N. F., alle organizzazioni sindacali e associazioni patriottiche. Si calcola che fino a stamane siano giunte oltre 80 mila persone.

La saletta reale della stazione è artisticamente decorata con bandiere, damaschi rossi a frangia d'oro, mentre nell'interno della stazione vi sono festoni, fiori e bandiere, un tappeto rosso è disteso fr all'ingresso della salatte reaterzo binario ove farà sosta il treno reale. Approssimandosi l'ora dell'arrivo del treno tutte le autorità in camicia nera si sono recate alla stazione per rendere omaggio al Sovrano. Fra esse è S. E. Michele Bianchi in tenuta di caporale d'onore della M. V. in rappresentanza del Governo.

L'arrivo

Ad attendere S. M. il Re, oltre a S. E. Michele Bianchi, si trovano alla stazione numerose autorità tra cui il Prefetto comm. Guerresi, il Podestà on. Arnoni, il Segretario federale Molinari in rappresentanza del Segretario Generale del Partito S. E. Turati, il generale Rolandi Ricci comandante la Divisione.

Alle ore 9 precise arriva il treno reale: le musiche intonano la Marcia Reale, mentre una Compagnia del 20. Fanteria con la gloriosa bandiera del Reggimento rende gli onori. Il Sovrano appena disceso dal treno passa in rivista il reparto d'onore e dopo la presentazione delle autorità esce sul piazzale esterno della stazione. Al suo apparire le musiche ivi radunate intuonano la Marcia Reale mentre la folla enorme che gremisce la piazza vastissima, scoppia in applausi ed entusiastiche acclamazioni. Il Re risponde con ripetuti saluti alla vibrante manifestazione che si prolunga per vari minuti con intensità sempre maggiore. E poscia sale in automobile, dove nella stessa macchina prendono posto S. E. Bianchi alla sinistra del Sovrano, il Podestà on. Arnoni e il generale Asinari di Bernezzo. In altre automobili prendono posto le personalità del seguito del Sovrano e cioè il Conte Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa, il Conte Suardi Maestro di cerimonie e gli aiutanti di campo colonnello Amico Conte di Meano e tenente colonnello Rossi nonchè il Questore di Cosenza comm. Falqui, il segretario federale Molinari, altre autorità fasciste e vari ufficiali generali.

Il corteo delle automobili si mette lentamente in modo dirigendosi al palazzo della Prefettura. Lungo le vie e le piazze attraversate dall'automobile reale una folla strabocchevole trattenuta a stento da cordoni di truppa tributa al Sovrano nuove dimostrazioni di delirante entusiasmo. Dai balconi gremiti di signore e signorine applaudenti vengono lanciati moltissimi fiori, cosicchè in breve l'automobile che reca il Sovrano ne è letteralmente coperta. S. M. evidentemente compiaciuto per la grandiosa dimostrazione di affetto e omaggio sorride e saluta militarmente. In vari punti l'automobile passa sotto bellissimi festoni che recano scritte inneggianti al Primo Soldato d'Italia, mentre dappertutto sono striscioni multicolori che inneggiano al Re fascista, al Duce, a S. E. Bianchi.

Dimostrazioni indimenticabili

Nella piazza della Prefettura sono adunati tutti gli iscritti alle organizzazioni politiche, sindacali e fasciste della provincia ed un'altra immensa folla; si tratta di circa 60 mila persone, che con una voce sola manifestano all'amato Sovrano tutta la loro devozione e tutto il loro affetto. Davanti alla Prefettura signore e signorine dell'aristocrazia cosentina rendono omaggio al Re, il quale sale quindi nel palazzo e ne visita i vari saloni che sono riccamente addobbati. Intanto la popolazione tutta con applausi vivissimi chiede che il Re si affacci al balcone e il Sovrano, cedendo alle insistenti ininterrotte acclamazioni si affaccia per tre volte al balcone centrale dell'edificio, che è coperto da un tappeto di damasco rosso, ricamato in oro e reca lo stemma reale. L'entusiasmo della folla diviene frenetico, i cappelli vengono agitati in segno di saluto, gli evviva al Re e Casa Savoia coprono il suono delle musiche. Insieme al Sovrano erano affacciati al balcone il Podestà on. Arnoni e S. E. Bianchi cui il Re esprime il suo compiacimento per la superba manifestazione della città di Cosenza. Dopo aver ringraziato ripetutamente la folla sorridendo e salutandolo militarmente il Re rientra nel salone celeste ove il Prefetto gli presenta tutte le principali autorità fra cui l'Arcivescovo Mons. Russoni, l'on. Maraviglia in tenuta di caporale d'onore della M. V., l'on. Nunziante presidente della Società dei laghi silani e l'on. Joele presidente del Comitato per l'estate silana.

Terminate le presentazioni, il Sovrano risale in automobile e fatto sempre segno ad acclamazioni ed a lancio di fiori, si reca nella nuova vastissima piazza del Littorio ove viene accolto con entusiasmo delirante da una immensa folla. S. M. il Re presenzia alla cerimonia della muratura di una lapide a ricordo dell'augusta visita e dell'inizio dei lavori di sistemazione della piazza stessa e quindi, dopo la benedizione fatta dall'Arcivescovo mons. Trussoni, seguito sempre dalle più alte autorità, prende posto in un palco appositamente eretto. Subito dopo il Podestà on. Arnoni rivolge a nome della città di Cosenza un vibrante saluto al Sovrano.

Terminato il discorso del Podestà col quale il Sovrano si è felicitato, S. M. il Re si reca a visitare il nuovo quartiere delle case popolari sorto per volontà tenace di S. E. Bianchi. Quando l'automobile reale giunge alle case popolari una piccola fanciulla staccatasi dalla enorme folla plaudente assiepata dietro i cordoni ha offerto al Sovrano un magnifico fascio di fiori. Terminata la visita al quartiere S. M. il Re si è recato alla stazione per proseguire per Catanzaro. Al momento della partenza del treno reale una nuova manifestazione di affettuoso entusiasmo saluta il Sovrano ed il treno si mette in moto, mentre le acclamazioni e gli evviva si prolungano intensamente.

La visita a Catanzaro

CATANZARO, 30

La popolazione tutta ha salutato questa sera il Sovrano al suo arrivo con una imponente fantastica dimostrazione di giubilo. La città è in tutte le sue vie sfarzosamente addobbata; in tutti i balconi e alle finestre delle case, adorni di arazzi e damaschi, sventola il tricolore. Tutte le strade che dovranno essere percorse dal corteo reale sono gremite da una folla entusiasta che acclama il Re d'Italia. Il treno reale giunge alla stazione alle 18 e subito ne discende il Sovrano che si reca nella sala ove sono ad attenderlo S. E. Michele Bianchi e l'on. Maraviglia che rappresenta il Partito fascista; gli on. Larussa, Madia e Salerno, il Prefetto comm. Randone, il Podestà comm. Bifocco, il segretario federale del Partito comm. Pelagi, il generale comandante la divisione militare.

Subito si forma il corteo reale che, tra continue deliranti acclamazioni della folla che lancia fiori al passaggio del Sovrano, si reca alla Prefettura. Quivi il Sovrano riceve il saluto augurale del podestà, quindi il Prefetto presenta tutte le autorità, i podestà, i segretari politici, i segretari federali, i sindacati di tutta la provincia, i consiglieri provinciali e le rappresentanze delle associazioni mutilati ed ex combattenti.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. Bianchi e dalle altre personalità, passa a visitare il Probveditorato alle opere pubbliche.

S. M. è ricevuto ai piedi delle scale dell'edificio dal provveditore alle opere pubbliche gr. uff. ing. Orazio Lepore. Appena il Sovrano col seguito varca la soglia dell'edificio gli viene mostrata la grande lapide in marmo di Carrara, murata per l'occasione nel corridoio d'ingresso e inaugurata al mattino, la quale porta scolpita in oro una epigrafe dettata dallo stesso provveditore.

S. M. il Re è introdotto nella grande sala del Provveditorato destinata alle adunanze del comitato tecnico amministrativo. Nella sala decorata in stile 400, fanno al aal passaggio di S. M. il Re, il vice provveditore comm. Caccese, gli ispettori superiori del genio civile ing. Alfinito e ing. Monaco, i capi dei diversi servizi e tutti i funzionari del Provveditorato. Il provveditore ing. Lepore, ricevuto l'assenso, rivolge a S. M. il Re cn breve indirizzo.

S. M. il Re, dopo aver manifestato la sua soddisfazione per la visita fatta alla sede dell'importante istituto, e dopo aver rivolto parole di compiacimento al Capo che lo dirige, si sofferma ad esaminare l'album delle fotografie riproducenti le più interessanti opere pubbliche costruite dal Provveditorato in Calabria. Il dono che S. M. il Re si è degnato di gradire rappresenta la prova tangibile dell'attività svolta dal Provveditorato in breve periodo di tempo. Il Provveditore illustra con grafici e diagrammi lo sviluppo delle diverse categorie di opere del provveditorato e il Sovrano segue con interesse l'esposizione.

Prima di lasciare la sede del provveditorato S. M. il Re consente che il provveditorato gli presenti il vice provveditore, gli ispettori superiori del genio civile addetti al provveditorato, tutti i capi servizio e i dirigenti dei Ministeri dell'Interno, dell'Economia nazionale e della Pubblica Istruzione.

Il Sovrano col seguito lascia la sede del provveditorato alle 19 fra entusiastiche acclamazioni.

Dopo la visita al provveditorato il Sovrano, sempre passando attraverso due fitte ali di popolo acclamante ed entusiasta, che non si stanca di ripetere il suo saluto devoto e spontaneo, si reca a visitare la mostra dei costumi calabresi, l'esposizione dei damaschi e dei lavori donneschi, organizzata a cura del comitato d'estate silana nella scuola di avviamento professionale «Bruna Chimirri».

I presidenti nelle Venezie

della federazione commercianti

ROMA, 30

Con decreto in data 23 luglio 1927, di S. E. il Ministro delle Corporazioni, è stata approvata la nomina dei Presidenti delle federazioni provinciali dipendenti dalla Confederazione nazionale fascista dei commercianti di cui ecco l'elenco per le provincie venete: Belluno: Toribile Francesco — Fiume: Polich Emilio — Padova: Corradini gr. uff. Silvio — Pola: Clai Servilio — Trento: Tamposi cav. Luigi — Trieste: Banelli on. Giovanni — Venezia: Colussi cav. uff. Emilio — Vicenza: Tonini Giuseppe.

Venezia, Trieste

e la concorrenza straniera in Adriatico

TRIESTE, 29 luglio

(R. A.) Un'atmosfera insolitamente vivace nei riguardi dell'Adriatico si nota nuovamente da qualche tempo, con invero strana coincidenza, a Belgrado e in Germania. Giornalisti tedeschi, corrispondenti economici di grandi quotidiani e redattori di riviste tecnico-portuali della costa anseatica, visitano con insolita frequenza Trieste, Fiume e i porti del litorale dalmatico, e istituiscono paragoni e traggono deduzioni che sembrano rispondere ad un'unica parola d'ordine.

I cannoni italiani

Non è certamente senza intenzione che proprio mentre la vertenza italo-jugoslava per l'Albania è chiusa, la stampa tedesca si intenerisce e versa lagrime di commiserazione per la posizione marittima dei serbo-croati in Adriatico, vittime dell'imperialismo italiano.

Non più tardi di qualche giorno fa, l'autorevole «Vossische Zeitung» di Berlino scriveva: «La posizione strategica dell'Italia nell'Adriatico è oggi eccellente. A settentrione l'Italia possiede la penisola istriana fra Trieste e Fiume; il buon porto jugoslavo di Sebenico è dominato a mezzo della base navale italiana di Zara; Split, l'antica Spalato, un porto di guerra di primo ordine, sta sotto il cannone dell'italiana Lagosta; e l'Italia infine comanda la porta dell'Adriatico sbarrandola da Bari a Saseno». — E proseguiva: «Finchè quasi tutti i buoni porti della Jugoslavia stanno sotto i cannoni italiani, e l'Italia può ad ogni momento bloccare l'Adriatico, non appare certo opportuno investire capitali vistosi nello sviluppo economico della vasta jugoslava».

Mentre però si scrivono di queste cose, il mondo ufficiale economico della Germania [illegible] la logica di Padre Zappata, [illegible] interessarsi con non minore tenerezza, ma certo con più efficacia pratica, delle sorti della Marina mercantile jugoslava; e il formidabile gruppo della «Hapag» si associa silenziosamente con una modesta Società armatrice di Susak, la «Vesna e C.», e progetta l'istituzione di un servizio transatlantico Susak-Spalato-New-York. Secondo notizie da Belgrado la combinazione fra l'Hamburg-America e gli armatori di Susak sarebbe già avvenuta, e il nuovo gruppo avrebbe già acquistato l'ex piroscafo tedesco «Holsatia» di 7365 tonn., ribattezzandolo «Beograd». Si tratta di una nave che i tedeschi hanno da tempo messo in disarmo e che non appare la più adatta per un servizio transatlantico; ma con il sistema di sovvenzioni e di protezionismo vigenti in Jugoslavia nei riguardi della Marina Mercantile, anche una pessima nave può essere messa in condizioni da far rendere dei soldi ad una Società armatrice, ed in ogni modo rappresentare un danno per la Marina Mercantile del nostro Paese.

Linee tedesche-jugoslave

Ma una minaccia ancora più grave contro i porti italiani dell'Adriatico si annuncia con la notizia di una nuova combinazione tedesco-jugoslava. Secondo tale notizia il Sindacato delle Società armatrici tedesche progetterebbe, in accordo con qualche gruppo jugoslavo, la creazione di due linee celeri in passeggeri che prenderebbero addirittura Trieste come porto di armamento, ed avrebbero come capolinea Costantinopoli da una parte ed Alessandria e Porto-Said dall'altra. Le due linee toccherebbero Spalato e sarebbero servite da motonavi celeri di medio tonnellaggio.

Come pretesto per l'istituzione di tali linee, si è messa in circolazione la favola della soppressione delle tradizioni linee celerissime che il Lloyd esercita tra Trieste e l'Egitto e tra Trieste e Costantinopoli. Tali linee, secondo le dicerie interessate dei circoli germanici che ad arte sono state diffuse anche a Trieste, sarebbero trasmigrate da Trieste a Venezia; e da ciò la possibilità per una nuova impresa di creare servizi paralleli con capolinea Trieste, per raccogliere quivi le correnti dei viaggiatori austro-tedeschi, e per imbarcare a Spalato i passeggeri jugoslavi e ungheresi.

L'invenzione può essere atta a trovare credito in Germania e in Jugoslavia, e ad interessare forse qualche circolo finanziario al progetto di una linea di concorrenza straniera della quale l'Adriatico non sente affatto il bisogno; ma essa non può essere presa sul serio qui fra noi, dove basta affacciarsi alle rive e veder partire ed arrivare i piroscafi con il consueto ritmo e la consueta regolarità, per averne ad ogni ora la più semplice e precisa smentita. L'origine della ingenua leggenda sta certamente nel rimaneggiamento che hanno subito di recente gli itinerari delle linee passeggeri dell'Adriatico per il Levante, rimaneggiamento che ha portato all'inclusione della toccata di Venezia nella linea celerissima per il Pireo e Costantinopoli, ed all'istituzione delle 26 toccate in ritorno della celerissima Trieste-Egitto; ma da ciò all'affermare che sono state soppresse le due grandi arterie marittime di Trieste col Levante, c'è di mezzo non l'Adriatico soltanto, ma addirittura l'Oceano.

Coloro fra i triestini che considerano i problemi economici e marittimi della loro città non con finalità limitata ma inquadrati nei più vasti problemi generali della Nazione, non dimenticano che in passato Venezia aveva proprie linee con il Levante che talvolta rappresentavano dei doppioni rispetto alle linee triestine, e che talvolta erano in concorrenza con esse. Ora, di fronte all'intervenuta soppressione di tali linee dirette veneziane, nessuno può naturalmente pretendere che Venezia restasse tagliata da quei centri levantini dove per secoli e secoli aveva portato la sua lingua, la sua civiltà, la sua intraprendenza. Da ciò l'accordo per una collaborazione cordiale e fraterna fra i due porti, tramite il Lloyd, la Libera Triestina, la San Marco, la Cosulich ecc. Queste constatazioni sono certamente presenti a tutti coloro che tanto a Venezia quanto a Trieste intendono com'è utile più che mai in momenti di difficoltà comuni l'unità fraterna contro l'intervento e l'interferenza straniera in Adriatico.

Contemporaneamente alla diffusione di queste voci sulla possibile istituzione di nuovi servizi stranieri in Adriatico, giungono notizie dalla Germania di una intensificazione della campagna di propaganda a favore dei porti tedeschi in tutti i centri meridionali dell'Austria e della Cecoslovacchia, quindi nelle zone che particolarmente interessano Trieste, Venezia e Fiume. Il porto di Amburgo a tale proposito avrebbe proposto a Brema ed a Stettino di costituire delle centrali comuni di propaganda all'estero. Tale fatto avrebbe un duplice scopo: quello offensivo nei riguardi dell'Adriatico ed uno difensivo di fronte ai porti di Rotterdam e di Anversa che avrebbero alla loro volta acuita la concorrenza contro Amburgo, abbassando particolarmente negli ultimi tempi le tariffe per lo scarico dei cereali provenienti da oltremare. La preoccupazione di Amburgo a tale riguardo ha portato alla costituzione di una speciale commissione di inchiesta, e si sono intensificati i lavori di costruzione di nuovi bacini e di nuovi hangars. Per la costruzione di questi ultimi soltanto, il Senato di Amburgo ha nel corrente mese approvata la spesa di circa 16 milioni di lire, che si aggiungono alle varie decine di milioni già spesi negli ultimi anni.

Questi fatti, intorno a cui in Germania si parla poco, ancor più che non le polemiche e gli ammonimenti dei giornali tedeschi, devono farci pensare seriamente e devono additarci la via della comune difesa.

La consegna dell'aeroplano donato da Vercelli all'Aeronautica

ROMA, 30

Stamane alle 8.30 al campo di Ciampino ha avuto luogo la consegna dell'aeroplano da caccia C. R. 20 regalato dalla provincia di Vercelli alla Regia Aeronautica in occasione del genetliaco del Duce. Erano presenti il Sottosegretario alla Aeronautica On. Balbo col Capo di Gabinetto Colonnello Pellegrini, il Comandante di Zona Generale Capozzo e un brillante stuolo di ufficiali dell'Arma aerea, il Vice Segretario generale del P. N. On. Starace e il Console Tommasucci Segretario Federale di Vercelli coi Direttori dei Fasci, dei Sindacati di Vercelli, Biella di Varallo e il Capitano Del Piano dell'Aeroclub della provincia di Vercelli. Con semplicissima cerimonia il Console Tommasucci ha consegnato l'apparecchio all'on. Balbo dopo un brillante volo di prova compiuto dal pilota Botalla. Il Sottosegretario Balbo ha preso in consegna l'apparecchio destinandolo all'ottava squadriglia da caccia e pronunciando brevi parole di ringraziamento e di plauso per le organizzazioni politiche e sindacali di Vercelli. Subito dopo dal Comando e dagli Ufficiali del campo è stato offerto ai vercellesi un vermouth d'onore.

La battaglia nel cielo di una città

Ciò che insegnano le manovre inglesi

LONDRA, 30

Le manovre aviatorie sul tema della difesa aerea di Londra non termineranno che alle 3 antimeridiane di domani. Ma si stanno già tirando le somme. Gli attacchi eseguiti nelle ultime 48 ore dalle squadriglie che rappresentano il nemico, non hanno saputo produrre un drammatico episodio di «bombardamento» coi fiocchi come quello dell'altro ieri, quando il Dicastero dell'aviazione e il Palazzo di Giustizia si trovarono improvvisamente bersagliati. Ma sta di fatto che una cinquantina di macchine riuscirono a violare il blocco, sostenendosi per un certo tempo sopra alcuni lembi della metropoli. Esse colpirono sobborghi e quartieri di minor conto.

Se fosse stato vero

Se questi attacchi fossero stati autentici, sarebbero bastati a disseminare alquanto caos su larga parte della città, quantunque siano perfettamente grottesche le pretese di alcuni cronisti sensazionali che l'immensa Londra risulterebbe quasi rasa al suolo. Ci vuole altro! Nondimeno, un'ondata di caos, specialmente nell'ambito delle comunicazioni metropolitane assumerebbe nel caso concreto alquanta gravità e le ripercussioni psicologiche anche in mezzo ad una popolazione tenace come questa, sarebbero spiacevolissime. Vero è che buon numero di velivoli nemici da bombardamento insinuatisi fra le maglie del reticolato difensivo e sgravatisi di tutti i loro esplosivi sull'abitato metropolitano, andarono poscia teoricamente distrutti dalla mitraglia degli aeroplani di combattimento adibiti alla difesa. Ma i guasti già compiuti non sarebbero stati mitigati per questo. La difesa, nella maggior parte dei casi, ha potuto fare strage dei più temerari apparecchi di attacco soltanto dopo il devastante adempimento della loro missione fondamentale. Sono constatazioni che non sorprendono i tecnici, ma che inducono il pubblico a meditare con molta utilità. I tecnici erano venuti ripetendo che nessun accorgimento difensivo potrebbe impedire a un considerevole numero di piloti nemici l'accesso alla metropoli e il lancio di una quantità di bombe sufficienti a scarmigliare la città. Le manovre confermano a fondo il loro vaticinio. Non è detto peraltro che le difese non possano rendersi più ermetiche di quello che siano oggi. Un maggior grado di sicurezza è realizzabile, quantunque l'immunità sia destinata a rimanere fuori di questione. Tuttavia, per condurre a termine i perfezionamenti difensivi che lo Stato Maggiore aviatorio concepisce dalle risultanze di queste manovre, non occorreranno meno di 5 anni.

Dente per dente

Per adesso la conclusione prevalente è che il miglior mezzo per tutelare una metropoli dalle raffiche micidiali di un bombardamento su larga scala, consiste nella risorsa del pan per focaccia. Non appena si comincia ad essere bombardati, si corre a bombardare la capitale del nemico. Questa è la formula prosaica. La formula scientifica è che la nemesi dell'attacco non può essere rappresentata se non dal contrattacco immediato. Per disgrazia o per fortuna, nessuna prova sperimentale di questa ragionevole teoria può essere compiuta in sede di manovre. Facciamo anche l'ipotesi che l'impraticabilità dell'esperimento debba considerarsi fortunata perchè le grandi manovre aeree, svolgendosi anche di notte, hanno il torto di turbare, con il rombo dei motori, il sonno dei deputati pacifisti di sinistra. Uno di questi è andato soggetto, udendo nottetempo il ronzio degli aeroplani sui quali varie centinaia di giovani intrepidi rischiavano l'osso del collo a beneficio ultimo della popolazione, a tale un travaso di bile che ha interpellato il Governo alla Camera perchè mettesse termine alla intollerabile lacerazione della calma notturna. Nondimeno, nessuno degli audaci ragazzi, manovrando fra le stelle di queste predilette notti londinesi capaci di annebbiarsi all'improvviso, cedette alla tentazione di lasciar cadere almeno una piccola chiave inglese sul tetto dell'indignatissimo deputato da una quota di tre o quattromila metri.

Lo spettacolo grandioso

Le manovre, a tutta prima, non hanno offerto alla cittadinanza che qualche barlume di spettacolo diurno o notturno, data non solo l'altezza a cui si svolsero nelle fasi iniziali, ma la foschia intermittente che velò le operazioni. Pure, la notte scorsa lo spettacolo si delineò con una grandiosità e una durata singolari. Il cielo senza luna scintillava di stelle e un vasto rombo di motori pioveva dalle tenebre sui quartieri centrali della città. Erano scontri, rincorse, finte e parate nell'oscurità attraverso la quale guizzavano i fanali variopinti di cui erano muniti gli aeroplani da battaglia, mentre quelli di bombardamento volavano a lumi spenti. Ogni tanto, sprazzi di proiettori fendevano le tenebre. Talora infilavano qualche velivolo nemico verso il quale, ottenendo alfine una indicazione precisa, si scagliavano manipoli di macchine inseguitrici.

Alle 28 incursioni che le varie macchine nemiche riuscirono ad eseguire entro la periferia metropolitana da lunedì alla notte scorsa, se ne aggiungeva stamane una di particolare interesse sull'arsenale di Woolwich, alcune tettoie del quale vennero teoricamente bombardate. Ma poco di poi le nuvole che coprivano il cielo si abbassavano fin quasi ai comignoli della città e le operazioni di chiastra attualmente in corso non prospettano alcunchè di sensazionale. Trecento apparecchi hanno partecipato a questa finta guerra per circa 130 ore filate, in condizioni atmosferiche altra variabili. Una sola macchina, a quanto consta finora, ha sofferto un sinistro per l'innumerevole trafila delle ascensioni e degli ammaraggi, delle supreme velocità intorno alle 200 miglia orarie e delle evoluzioni a precipizio: la macchina che si sfasciò ed incendiò lunedì sera nell'aerodromo di Norfolk, travolgendo seco il pilota Henderson.

Una squadra navale spagnola commemora a Lepanto la storica battaglia

ATENE, 30

Una divisione navale spagnola composta dei cacciatorpediniere «Velasco», «Alceno» e «Lagaza» è arrivata a Patrasso ove è stata ricevuta calorosamente. Il Ministro della Marina con un numeroso seguito, il R. Ministro e l'addetto militare d'Italia, questi in qualità di Cavaliere dell'Ordine di Malta, il capo della Missione navale britannica e l'incaricato di affari spagnolo marchese Pratt, si sono recati a bordo di un cacciatorpediniere greco a Patrasso per salutare la squadra spagnola.

Oggi la squadra spagnola seguita dal cacciatorpediniere greco con il Ministro ellenico della Marina e le altre autorità, si è recato a Lepanto. Tra il capo Rhion e il capo Antirion è stato celebrato dall'Arcivescovo cattolico di Atene un servizio funebre solenne in commemorazione dei morti della battaglia navale di Lepanto del 7 ottobre 1571. Dopo la cerimonia religiosa il Ministro greco della Marina e il marchese Pratt hanno pronunziato elevatissimi discorsi rilevando la grande portanza storica della battaglia di Lepanto; quindi hanno gettato in mare delle corone.

Una rappresentanza dei fascisti italiani di Patrasso, che era imbarcata anch'essa sul cacciatorpediniere greco, ha lanciato dopo il discorso dell'incaricato di affari spagnolo, una corona in mare in memoria degli eroici morti della gloriosa battaglia; la corona recava un grande nastro tricolore con sopra il distintivo del fascio e la data 29 luglio dell'anno V. La cerimonia svoltasi sul cacciatorpediniere greco attorniato dai cacciatorpediniere spagnoli sui quali erano schierati gli equipaggi spagnoli e riuscita di una imponenza veramente solenne.

Stasera le quattro navi sono giunte a Lepanto. Le autorità e gli equipaggi spagnoli, preceduti da una rappresentanza della guarnigione, si sono recati alla Cattedrale greca ove è stato celebrato un servizio funebre in suffragio dei Caduti della battaglia di Lepanto.

Quindi ha avuto un solenne ricevimento al Municipio in onore delle autorità. Dopo un applaudito discorso del Sindaco, il marchese Pratt ha decorato varie personalità greche, tra cui i discendenti dei tre fratelli Panas che comandavano navi spagnole alla battaglia di Lepanto e che si stabilirono poi in Grecia.

Condannato a due anni e 6 mesi per falso continuato

VICENZA, 30

Al nostro Tribunale, presieduto dal giudice avv. cav. Fugilo, si è discussa oggi la causa contro certo Domenico Moro, d'anni 63, da Cassola. Il Moro, arrestato dai carabinieri di Bassano il 27 dello scorso giugno, doveva rispondere di falso continuato per avere apposto una firma falsa in due cambiali, una di L. 2100 e l'altra di L. 2150.

All'udienza odierna l'imputato, che era difeso dall'avv. Triessino, ha ammesso i fatti addebitatigli, scusandosi con il dire che li ha compiuti quando non aveva la testa a posto. Il Tribunale lo ha condannato, nonostante questo suo ritardato riconoscimento della colpa commessa, a due anni e sei mesi di reclusione.

Un deragliamento a Lione

LIONE, 30

Iersera un treno speciale che trasportava gli operai di una grande officina nei dintorni di Lione deragliava entrando nella stazione di Lione Brotteaux. Si segnalano 24 feriti.

Vicentino decapitato dal treno nei pressi di Dueville

VICENZA, 30

Questa mattina, alle prime luci del giorno, alcuni contadini che transitavano per un passaggio a livello della linea Vicenza-Schio, nei pressi del Palazzo dei conti Porto a Vivaro (Comune di Dueville) hanno fatto una macabra scoperta. Steso sui binari era il corpo di un uomo orribilmente maciullato, con la testa staccata dal busto, lontana parecchi metri.

Della macabra scoperta sono stati subito avvertiti i carabinieri che si sono recati immediatamente sul posto per indagare sulla tragica e misteriosa fine dello sconosciuto. In tasca egli non aveva nessun documento che potesse servire alla sua identificazione.

Secondo coloro che hanno visto il cadavere, si tratterebbe di un individuo di età piuttosto avanzata, fra i 45 e i 50 anni, vestito molto dimessamente per non dire miseramente.

Nel pomeriggio, per le constatazioni di legge, si è recato a Dueville il nostro Pretore titolare avv. cav. D'Avasso, con il cancelliere Innocenti.

Il cadavere è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero comunale.

Alcune persone affermano di averlo visto e di avergli parlato ieri sera mentre sostava in paese. Secondo le indagini esperite, la morte dell'infelice sarebbe da attribuire non già a disgrazia, ma a un suo deliberato proposito di porre fine ai propri giorni. Al dire infatti di quegli stessi paesani che affermano di avergli parlato, lo sconosciuto avrebbe manifestato l'idea di finirla con un'esistenza che gli aveva riserbato soltanto delle tristezze, delle umiliazioni e dei dolori.

Non è da escludere tuttavia che si possa trattare di una sciagura. La morte dell'infelice deve risalire a parecchie ore. Pare anzi assodato che egli sia stato decapitato dall'ultimo treno di ieri sera, poco prima di mezzanotte.

All'ultima ora apprendiamo che il disgraziato è stato identificato per tale Macultan Antonio di anni 41 da Sandrigo, dimesso da pochi giorni dal carcere, dove aveva scontato una lieve condanna per un piccolo furto.

Chioggiotto sovversivo condannato al Tribunale speciale

ROMA, 30

Alle ore 16 di oggi, dinanzi al Tribunale Speciale, si è discussa la causa a carico di Achille Furlan nativo di Chioggia, accusato di propaganda delle dottrine comuniste mediante la diffusione di scritti. Sostiene la pubblica accusa il comm. Baratelli; siede al banco della difesa l'on. Persico.

Il cancelliere dà lettura dell'atto d'accusa e di alcune poesie satiriche contro il Fascismo e il Duce. L'imputato, che ha 76 anni ed ha l'aspetto di un maniaco, è invitato a rendere il suo interrogatorio. Parla a bassa voce; vuol far intendere che ha scritto quelle sue poesie così per burla, senza avere avuto alcuno scopo di far della propaganda sovversiva.

Sono sentiti quindi i testimoni. Il vicebrigadiere Iannucci dice di aver eseguito una perquisizione in casa dell'imputato e di aver trovato i documenti sovversivi. Il commissario Marchillo depone sulle medesime circostanze. Egli ricorda che l'imputato una volta era amministratore della cooperativa della camera del lavoro.

Presidente — Oltre alle poesie, quale altra attività svolgeva l'imputato?

Teste — La sua prevalente attività era quella di fare dei versi satirici, ma provvedeva anche a diffonderli nella cerchia dei conoscenti al caffè o altrove.

Giovanni Scarpa, teste a discarico, maestro dei figlioli del Furlan, dice che mai avrebbe imaginato che quest'uomo fosse capace di scrivere delle poesie offensive per il Duce. A richiesta, dichiara di aver letto solo poesie di carattere patriottico.

Presidente — Ci teneva l'imputato a far sapere di essere poeta?

Teste — Non lo so.

Avv. Persico — Sa il teste se l'imputato fosse uno stravagante?

Teste — Questo sì.

Cofetti Umberto, medico del Furlan, fu invitato dai figli a visitare l'imputato che presentava delle anomalie: potè constatare che questi era psicostenotico piuttosto grave.

Esaurito così l'esame testimoniale, si sospende l'udienza per qualche minuto. Alla ripresa ha la parola il Pubblico Ministero che pronuncia la sua requisitoria; dopo di lui parla l'avvocato di difesa on. Persico. Il Tribunale quindi si ritira per deliberare.

Alle 19.30 il Tribunale rientra e il Presidente dà lettura della sentenza. Il Furlan è ritenuto colpevole dei reati di cui all'atto d'accusa e con il beneficio della semi infermità mentale viene condannato ad un anno, cinque mesi e 15 giorni di reclusione, a 700 lire di multa e a 3 anni di interdizione dai pubblici uffici.

Tragica fine d'una servetta

Chiede perdono alla padrona e s'annega

TREVISO, 30

Una giovanetta diciassettenne, certa Antonia Baltistuzzi di Vittorio, da Santa Bona, servente presso la famiglia del dot. Plateo, afflitta per l'imposizione dei genitori ad abbandonare il fidanzato a causa della giovane età, cedendo a morbosa esaltazione cercò volontariamente la morte gettandosi nel fiume Botteniga che scorre a 200 metri dalla casa dei suoi padroni che abitano in via fra Giocondo.

La sciagurata già da alcuni giorni manifestava idee tragiche disperando di non trovare più conforto nella vita.

Stamane alle 9.30 circa la giovane in preda a viva agitazione chiese perdono alla padrona e quindi correndo usciva di casa. Rincorsa dalla signora che si diede a gridare: «Fermatela!» e da due ragazze, la sciagurata raggiunta la sponda del fiume, in via Carter, abbandonati gli zoccoli, si gettava a capofitto nell'acqua profonda. Fu vista agitarsi due o tre volte a galla chiamando «aiuto!», quindi scomparve travolta nei gorghi.

Il misero corpo venne ripescato oggi nel pomeriggio. Dopo le pratiche di legge venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Cannoni da 37 millimetri diseramgono la fanteria

ROMA, 30

Proseguono gli studi per dotare la fanteria di un cannone da 37 millimetri servito da fanti, che deve servire per l'accompagnamento immediato alla fanteria per battere le mitragliatrici che si oppongono alla sua avanzata e per agire contro i carri armati.

Secondo il nuovo ordinamento per l'esercito, già completamente attuato, ogni reggimento di fanteria deve avere una batteria di cannoni da 37 millimetri su sei pezzi, trascinati a braccia e, occorrendo, portati a spalla. Se i reggimenti ne sono ancora sprovvisti si deve al fatto che gli studi per la adozione di questo cannone incontrano delle difficoltà giacchè si tratta di conciliare i due termini antagonisti fra loro e che hanno sempre contrastato la questione dell'aumento del calibro nelle batterie di campagna: mobilità e potenza.

Dato il loro peculiare impiego, i cannoni di fanteria devono essere leggeri, mentre i bersagli che devono battere esigono che essi siano sufficientemente potenti. Inoltre il materiale deve essere estremamente semplice in modo da poter essere scomposto e ricomposto facilmente e per poter essere adoperato da personale non tecnico. Date tutte queste esigenze da soddisfare, il ritardo nell'adozione è perfettamente giustificato, ma non vi ha dubbio che la genialità e la scienza dei nostri tecnici avranno ragione di ogni difficoltà e presto la nostra fanteria sarà dotata di un materiale che gli ammaestramenti dell'ultima guerra hanno reso indispensabile nel campo tattico.

Gli autoservizi di turismo nei provvedimenti statali

ROMA, 30

La relazione con la quale il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati accompagna il disegno di legge per la conversione del decreto di legge che istituisce speciali premi a favore delle ditte esercenti autoservizi di gran turismo, distribuita ieri alla Camera, mette in rilievo come la importanza del movimento turistico in Italia si basi sul duplice fondamento «della valorizzazione delle bellezze naturali e artistiche del nostro Paese, e dell'affluenza di forestieri che in ogni stagione si riversano sul suolo nazionale per ammirare e godere il meraviglioso patrimonio che la natura e la mente dei nostri grandi artisti vi hanno prodigato».

Per il primo di tali elementi, si attiva il traffico, e con esso una più intensa vita nelle varie regioni del nostro Paese, con notevole beneficio locale. Per il secondo, si dà alimento al pareggio della nostra bilancia commerciale, per le ragioni che si conoscono.

Ne consegue evidentemente che ogni azione diretta ad incrementare e rendere più attraente il mezzo onde il traffico turistico viene servito, conviene sia stimolata e agevolata. Giustificato appare pertanto che lo Stato rivolga attenzioni e cure per il miglioramento degli autoservizi di gran turismo, in guisa da attrarre vieppiù i turisti, specialmente forestieri, con l'incremento conseguente dei vantaggi soprammenzionati e con benefiche ripercussioni anche sulla industria nazionale. A tal fine è sembrato opportuno spronare le Ditte esercenti siffatti esercizi assicurando loro la corresponsione di speciali premi, aventi in prima linea valore morale e, sussidiariamente, una qualche importanza materiale, giacchè di tali premi alcuni consisterebbero in una somma di denaro assai modesta in relazione alle esigenze delle singole attività, ed altri in attestati vari di benemerenza.

La spesa all'uopo necessaria si prevede assai tenue e però nessuna assegnazione speciale di fondi è richiesta, potendosi far fronte alla bisogna con le attuali risorse del bilancio dei Lavori pubblici.

Un investimento automobilistico a Quintino Vicentino

VICENZA, 30

Un ragazzo di 13 anni, Giaretta Umberto, mentre attraversava una strada di Quinto Vicentino, è stato stamane investito da un'automobile. Trasportato all'ospedale con la stessa auto investitrice, il poveretto che ha riportato la frattura della gamba sinistra ed alcune contusioni in altre parti del corpo, è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

I crediti agli esportatori

ROMA, 30

L'«Informatore della Stampa» pubblica che probabilmente nel prossimo Consiglio dei Ministri sarà esaminato uno schema di decreto riguardante un provvedimento inteso a risolvere la nota questione vitale per le nostre industrie, dell'aiuto finanziario all'esportatore.

Una prima approssimazione nella soluzione del problema si trova in un decreto dello scorso giugno, col quale l'Istituto nazionale delle assicurazioni è autorizzato ad assumere la garanzia dei crediti soggetti a rischi speciali che le imprese nazionali concedono agli affari di esportazione. Con decreto del Ministro per le Finanze di concerto col Ministro per l'Economia Nazionale, sarà stabilito l'ammontare massimo dei rischi che l'Istituto nazionale delle assicurazioni potrà assumere.

Per il periodo che corre dall'entrata in vigore del decreto fino a tutto l'esercizio finanziario 1926-27, l'assunzione dei rischi a carico dello Stato non potrà in nessun caso superare la somma di 200 milioni di lire.

Idroplano francese caduto in mare

PARIGI, 30

Il «Petit Parisien» ha da Bonifacio che in seguito all'arresto del motore un idroplano della Marina è caduto in mare dall'altezza di 20 metri. Delle quattro persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio, tre sono rimaste leggermente ferite mentre la quarta ha avuto una gamba spezzata.

Venezia, Trieste
e la concorrenza straniera in Adriatico

TRIESTE, 29 luglio

(E. A.)- Un'attività insolitamente vivace nei riguardi dell'Adriatico si nota nuovamente da qualche tempo, con invero strana coincidenza, a Belgrado e in Germania. Giornalisti tedeschi, corrispondenti economici di grandi quotidiani o redattori di riviste tecnico-portuali della costa anseatica, visitano con inusitata frequenza Trieste, Fiume e i porti del litorale dalmatico, e istituiscono paragoni e traggono deduzioni che sembrano rispondere ad un'unica parola d'ordine.

I... cannoni italiani

Non è certamente senza intenzione che proprio mentre la vertenza italo-jugoslava per l'Albania è chiusa, la stampa tedesca si intenerisce e versa lagrime di commiserazione per la posizione marittima dei serbo-croati in Adriatico, vittime dell'imperialismo italiano.

Non più tardi di qualche giorno fa, l'autorevole «Vossische Zeitung» di Berlino scriveva: «La posizione strategica dell'Italia nell'Adriatico è oggi eccellente. A settentrione l'Italia possiede la penisola istriana fra Trieste e Fiume; il buon porto jugoslavo di Sebenico è dominato a mezzo della base navale italiana di Zara; Split, l'antica Spalato, un porto di guerra di primo ordine, sta sotto il cannone dell'italiana Lagosta; e l'Italia infine comanda la porta dell'Adriatico sbarrandola da Bari a Saseno». — E proseguiva: «Finchè quasi tutti i buoni porti della Jugoslavia stanno sotto i cannoni italiani, e l'Italia può ad ogni momento bloccare l'Adriatico, non appare certo opportuno investire capitali vistosi nello sviluppo economico della costa jugoslava».

Mentre però si scrivono di queste cose, il mondo ufficiale economico della Germania, con la logica di Padre Zappata, mostra di interessarsi con non minore tenerezza, ma certo con più efficacia pratica, delle sorti della Marina mercantile jugoslava; e il formidabile gruppo della «Hapag» si associa silenziosamente con una modesta Società armatrice di Susak, la «Vesna e C.», e progetta l'istituzione di un servizio transatlantico Susak-Spalato-New-York. Secondo notizie da Belgrado la combinazione fra l'Hamburg-America e gli armatori di Susak sarebbe già avvenuta, e il nuovo gruppo avrebbe già acquistato l'ex piroscafo tedesco «Holsatia» di 7315 tonn., ribattezzandolo «Beograd». Si tratta di una nave che i tedeschi hanno da tempo messo in disarmo e che non appare la più adatta per un servizio transatlantico; ma con il sistema di sovvenzioni e di protezionismo vigenti in Jugoslavia nei riguardi della Marina Mercantile, anche una pessima nave può essere messa in condizioni da far rendere dei soldi ad una Società armatrice, ed in ogni modo rappresentare un danno per la Marina Mercantile del nostro Paese.

Linee tedesche-jugoslave

Ma una minaccia ancora più grave contro i porti italiani dell'Adriatico si annuncia con la notizia di una nuova combinazione tedesco-jugoslava. Secondo tale notizia il Sindacato delle Società armatrici tedesche progetterebbe, in accordo con qualche gruppo jugoslavo, la creazione di due linee celeri da passeggeri che prenderebbero addirittura Trieste come porto di armamento, ed avrebbero come capolinea Costantinopoli da una parte ed Alessandria e Porto-Said dall'altra. Le due linee toccherebbero Spalato e sarebbero servite da motonavi celeri di medio tonnellaggio.

Come pretesto per l'istituzione di tali linee, si è messo in circolazione la favola della soppressione delle tradizionali linee celerissime che il Lloyd esercita tra Trieste e l'Egitto e tra Trieste e Costantinopoli. Tali linee, secondo le dicerie interessate dei circoli germanici che ad arte sono state diffuse anche a Trieste, sarebbero trasmigrate da Trieste a Venezia; e da ciò la possibilità per una nuova impresa di creare servizi paralleli con capolinea Trieste, per raccogliere quivi le correnti dei viaggiatori austro-tedeschi, e per imbarcare a Spalato i passeggeri jugoslavi e ungheresi.

L'invenzione può essere atta a trovare credito in Germania e in Jugoslavia, e ad interessare forse qualche circolo finanziario al progetto di una linea di concorrenza straniera della quale l'Adriatico non sente affatto il bisogno; ma essa non può essere presa sul serio qui fra noi, dove basta affacciarsi alle rive e veder partire ed arrivare i piroscafi con il consueto ritmo e la consueta regolarità, per averne ad ogni ora la più semplice e precisa smentita. L'origine della ingenua leggenda sta certamente nel rimaneggiamento che hanno subito di recenza gli itinerari delle linee passeggeri dall'Adriatico per il Levante, rimaneggiamento che ha portato all'inclusione della toccata di Venezia nella linea celerissima per il Pireo e Costantinopoli, ed all'istituzione delle 26 toccate in ritorno della celerissima Trieste-Egitto; ma da ciò all'affermare che sono state represse le due grandi arterie marittime di Trieste col Levante, c'è di mezzo non... l'Adriatico soltanto, ma addiritura l'Oceano.

Coloro fra i triestini che considerano i problemi economici e marittimi della loro città non con finalità limitata ma inquadrati nei più vasti problemi generali della Nazione, non dimenticano che in passato Venezia aveva proprie linee con il Levante che talvolta rappresentavano dei doppioni rispetto alle linee triestine, e che talvolta erano in concorrenza con esse. Ora, di fronte all'intervenuta soppressione di tali linee dirette veneziane, nessuno può naturalmente pretendere che Venezia restasse tagliata da quei centri levantini dove per secoli e secoli aveva portato la sua lingua, la sua civiltà, la sua intrapprendenza. Da ciò l'accordo per una collaborazione cordiale e fraterna fra i due porti, tramite il Lloyd, la Libera Triestina, la San Marco, la Cosulich ecc. Queste constatazioni sono certamente presenti a tutti coloro che tanto a Venezia quanto a Trieste intendono com'è utile più che mai in momenti di difficoltà comuni l'unità fraterna contro l'intervento e l'interferenza straniera in Adriatico.

Contemporaneamente alla diffusione di queste voci sulla possibile istituzione di nuovi servizi stranieri in Adriatico, giungono notizie dalla Germania di una intensificazione della campagna di propaganda a favore dei porti tedeschi in tutti i centri meridionali dell'Austria e della Cecoslovacchia, quindi nelle zone che particolarmente interessano Trieste, Venezia e Fiume. Il porto di Amburgo a tale proposito avrebbe proposto a Brema ed a Stettino di costituire delle centrali comuni di propaganda all'estero. Tale fatto avrebbe un duplice scopo: quello offensivo nei riguardi dell'Adriatico ed uno difensivo di fronte ai porti di Rotterdam e di Anversa che avrebbero alla loro volta acuita la concorrenza contro Amburgo, abbassando particolarmente negli ultimi tempi le tariffe per lo scarico dei cereali provenienti da oltremare. La preoccupazione di Amburgo a tale riguardo ha portato alla costituzione di una speciale commissione di inchiesta, e si sono intensificati i lavori di costruzione di nuovi bacini e di nuovi hangars. Per la costruzione di questi ultimi soltanto, il Senato di Amburgo ha nel corrente mese approvata la spesa di circa 16 milioni di lire, che si aggiungono alle varie decine di milioni già spesi negli ultimi anni.

Questi fatti, intorno a cui in Germania si parla poco, ancor più che non le polemiche e gli aizzamenti dei giornali tedeschi, devono farci pensare seriamente e devono additarci la via della comune difesa.

La consegna dell'aeroplano
donato da Vercelli all'Aeronautica

ROMA, 30

Stamane alle 8.30 al campo di Ciampino ha avuto luogo la consegna dell'aeroplano da caccia C. R. 20 regalato dalla provincia di Vercelli alla Regia Aeronautica in occasione del genetliaco del Duce. Erano presenti il Sottosegretario alla Aeronautica On. Balbo col Capo di Gabinetto Colonnello Pellegrini, il Comandante di Zona Generale Capuzzo e un brillante stuolo di ufficiali dell'Arma aerea, il Vice Segretario generale del P. N. On. Starace e il Console Tommasucci Segretario Federale di Vercelli col Direttori dei Fasci, dei Sindacati di Vercelli, Biella di Varallo e il Capitano Del Piano dell'Aeroclub della provincia di Vercelli. Con semplicissima cerimonia il Console Tommasucci ha consegnato l'apparecchio all'on. Balbo dopo un brillante volo di prova compiuto dal pilota Botalla. Il Sottosegretario Balbo ha preso in consegna l'apparecchio destinandolo all'ottava squadriglia da caccia e pronunciando brevi parole di ringraziamento e di plauso per le organizzazioni politiche e sindacali di Vercelli. Subito dopo dal Comando e dagli Ufficiali del campo è stato offerto ai vercellesi un vermouth d'onore.

La battaglia nel cielo di una città
Ciò che insegnano le manovre inglesi

LONDRA, 30

Le manovre aviatorie sul tema della difesa aerea di Londra non termineranno che alle 3 antimeridiane di domani. Ma si stanno già tirando le somme. Gli attacchi eseguiti nelle ultime 48 ore dalle squadriglie che rappresentano il nemico, non hanno saputo produrre un drammatico episodio di «bombardamento» coi fiocchi come quello dell'altro ieri, quando il Dicastero dell'aviazione e il Palazzo di Giustizia si trovarono improvvisamente bersagliati. Ma sta di fatto che una quarantina di macchine riuscirono a violare il blocco, scatenandosi per un certo tempo sopra alcuni lembi della metropoli. Esse colpirono sobborghi e quartieri di minor conto.

Se fosse stato vero

Se questi attacchi fossero stati autentici, sarebbero bastati a disseminare alquanto caos su larga parte della città, quantunque siano perfettamente grottesche le pretese di alcuni cronisti sensazionali che l'immensa Londra risulterebbe quasi rasa al suolo. Ci vuole altro! Nondimeno, un'ondata di caos, specialmente nell'ambito delle comunicazioni metropolitane assumerebbe nel caso concreto alquanta gravità e le ripercussioni psicologiche anche in mezzo ad una popolazione tenace come questa, sarebbero spiacevolissime. Vero è che buon numero di velivoli nemici da bombardamento insinuatisi fra le maglie del reticolato difensivo e sgravatisi di tutti i loro esplosivi sull'abitato metropolitano, andarono poscia teoricamente distrutti dalla mitraglia degli aeroplani di combattimento adibiti alla difesa. Ma i guasti già compiuti non sarebbero stati mitigati per questo. La difesa, nella maggior parte dei casi, ha potuto fare strage dei più temerari apparecchi di attacco soltanto dopo il devastante adempimento della loro missione fondamentale. Sono constatazioni che non sorprendono i tecnici, ma che inducono il pubblico a meditare con molta utilità. I tecnici erano venuti ripetendo che nessun accorgimento difensivo potrebbe impedire a un considerevole numero di piloti nemici l'accesso alla metropoli e il lancio di una quantità di bombe sufficienti a scarmigliare la città. Le manovre confermano a fondo il loro vaticinio. Non è detto peraltro che le difese non possano rendersi più ermetiche di quello che siano oggi. Un maggior grado di sicurezza è realizzabile, quantunque l'immunità sia destinata a rimanere fuori di questione. Tuttavia, per condurre a termine i perfezionamenti difensivi che lo Stato Maggiore aviatorio concepisce dalle risultanze di queste manovre, non occorreranno meno di 8 anni.

Dente per dente

Per adesso la conclusione prevalente è che il miglior mezzo per tutelare una metropoli dalle raffiche micidiali di un bombardamento su larga scala, consiste nella risorsa del pan per focaccia. Non appena si comincia ad essere bombardati, si corre a bombardare la capitale del nemico. Questa è la formula prosaica. La formula scientifica è che la nemesi dell'attacco non può essere rappresentata se non dal contrattacco immediato. Per disgrazia o per fortuna, nessuna prova sperimentale di questa ragionevole teoria può essere compiuta in sede di manovre. Facciamo anche l'ipotesi che l'impraticabilità dell'esperimento debba considerarsi fortunata perchè le grandi manovre aeree, svolgendosi anche di notte, hanno il torto di turbare, con il rombo dei motori, il sonno dei deputati pacifisti di sinistra. Uno di questi è andato soggetto, udendo nottetempo il ronzio degli aeroplani sui quali varie centinaia di giovani intrepidi rischiavano l'osso del collo a beneficio ultimo della popolazione, a tale un travaso di bile che ha interpellato il Governo alla Camera perchè mettesse termine alla intollerabile lacerazione della calma notturna. Nondimeno, nessuno degli audaci ragazzi, manovrando fra le stelle di queste proditorie notti londinesi capaci di annebbiarsi all'improvviso, cedette alla tentazione di lasciar cadere almeno una piccola chiave inglese sul tetto dell'indignatissimo deputato da una quota di tre o quattromila metri.

Lo spettacolo grandioso

Le manovre, a tutta prima, non hanno offerto alla cittadinanza che qualche barlume di spettacolo diurno o notturno, data non solo l'altezza a cui si svolsero nelle fasi iniziali, ma la foschia intermittente che velò le operazioni. Pure, la notte scorsa lo spettacolo si delineò con una grandiosità e una durata singolari. Il cielo senza luna scintillava di stelle e un vasto ronzio di motori pioveva dalle tenebre sui quartieri centrali della città. Erano scontri, rincorse, finte e parate nell'oscurità attraverso la quale guizzavano i fanali variopinti di cui erano muniti gli aeroplani da battaglia, mentre quelli di bombardamento volavano a lumi spenti. Ogni tanto, sprazzi di proiettori fendevano le tenebre. Talora infilavano qualche velivolo nemico verso il quale, ottenendo alfine una indicazione precisa, si scagliavano manipoli di macchine inseguitrici.

Alle 28 incursioni che le varie macchine nemiche riuscirono ad eseguire entro la periferia metropolitana da lunedì alla notte scorsa, se ne aggiungeva stamane una di particolare interesse sull'arsenale di Woolwich, alcune tettoie del quale vennero teoricamente bombardate. Ma poco di poi le nuvole che coprivano il cielo si abbassavano fin quasi ai comignoli della città e le operazioni di chiusura attualmente in corso non prospettano alcunchè di sensazionale. Trecento apparecchi hanno partecipato a questa finta guerra per circa 130 ore filate, in condizioni atmosferiche oltra variabili. Una sola macchina, a quanto consta finora, ha sofferto un sinistro per l'innumerevole trafila delle ascensioni e degli ammaraggi, delle supreme velocità intorno alle 200 miglia orarie e delle evoluzioni a precipizio: la macchina che si sfasciò ed incendiò lunedì sera nell'aerodromo di Norfolk, travolgendo seco il pilota Henderson.

Una squadra navale spagnola
commemora a Lepanto la storica battaglia

ATENE, 30

Una divisione navale spagnola composta dei cacciatorpediniere «Velasco», «Alceno» e «Lagaza» è arrivata a Patrasso ove è stata ricevuta calorosamente. Il Ministro della Marina con un numeroso seguito, il R. Ministro e l'addetto militare d'Italia, questi in qualità di Cavaliere dell'Ordine di Malta, il capo della Missione navale britannica e l'incaricato di affari spagnolo marchese Pratt, si sono recati a bordo di un cacciatorpediniere greco a Patrasso per salutare la squadra spagnola.

Oggi la squadra spagnola seguita dal cacciatorpediniere greco con il Ministro ellenico della Marina e le altre autorità, si è recato a Lepanto. Tra il capo Rhion e il capo Antirion è stato celebrato dall'Arcivescovo cattolico di Atene un servizio funebre solenne in commemorazione dei morti della battaglia navale di Lepanto del 7 ottobre 1571. Dopo la cerimonia religiosa il Ministro greco della Marina e il marchese Pratt hanno pronunziato elevatissimi discorsi rilevando la grande portanza storica della battaglia di Lepanto; quindi hanno gettato in mare delle corone.

Una rappresentanza dei fascisti italiani di Patrasso, che era imbarcata anch'essa sul cacciatorpediniere greco, ha lanciato dopo il discorso dell'incaricato di affari spagnolo, una corona in mare in memoria degli eroici morti della gloriosa battaglia; la corona recava un grande nastro tricolore con sopra il distintivo del fascio e la data 29 luglio dell'anno V. La cerimonia svoltasi sul cacciatorpediniere greco attorniato dai cacciatorpediniere spagnoli sui quali erano schierati gli equipaggi spagnoli e riuscita di una imponenza veramente solenne.

Stasera le quattro navi sono giunte a Lepanto. Le autorità e gli equipaggi spagnoli, preceduti da una rappresentanza della guarnigione, si sono recati alla Cattedrale greca ove è stato celebrato un servizio funebre in suffragio dei Caduti della battaglia di Lepanto.

Quindi ha avuto un solenne ricevimento al Municipio in onore delle autorità. Dopo un applaudito discorso del Sindaco, il marchese Pratt ha decorato varie personalità greche, tra cui i discendenti dei tre fratelli Panas che comandavano navi spagnole alla battaglia di Lepanto e che si stabilirono poi in Grecia.

Condannato a due anni e 6 mesi
per falso continuato

VICENZA, 30

Al nostro Tribunale, presieduto dal giudice avv. cav. Fiorito, si è discussa oggi la causa contro certo Domenico Moro, d'anni 43, da Cassola. Il Moro, arrestato dai carabinieri di Bassano il 27 dello scorso giugno, doveva rispondere di falso continuato per avere opposto una firma falsa in due cambiali, una di L. 2100 e l'altra di L. 2150.

All'udienza odierna l'imputato, che era difeso dall'avv. Tricesico, ha ammesso i fatti addebitatigli, scusandosi con il dire che li ha compiuti quando non aveva la testa a posto. Il Tribunale lo ha condannato, nonostante questo suo ritardato riconoscimento della colpa commessa, a due anni e sei mesi di reclusione.

Un deragliamento a Lione

LIONE, 30

Iersera un treno speciale che trasportava gli operai di una grande officina nei dintorni di Lione deragliava entrando nella stazione di Lione Brotteaux. Si segnalarono 24 feriti.

Vicentino decapitato dal treno
nei pressi di Dueville

VICENZA, 30

Questa mattina, alle prime luci del giorno, alcuni contadini che transitavano per un passaggio a livello della linea Vicenza-Schio, nei pressi del Palazzo dei conti Porto a Vivaro (Comune di Dueville) hanno fatto una macabra scoperta. Steso sui ginari era il corpo di un uomo orribilmente maciullato, con la testa staccata dal busto, lontana parecchi metri.

Della macabra scoperta sono stati subito avvertiti i carabinieri che si sono recati immediatamente sul posto per indagare sulla tragica e misteriosa fine dello sconosciuto. In tasca egli non aveva nessun documento che potesse servire alla sua identificazione.

Secondo coloro che hanno visto il cadavere, si tratterebbe di un individuo di età piuttosto avanzata, fra i 45 e i 50 anni, vestito molto dimessamente per non dire miseramente.

Nel pomeriggio, per le constatazioni di legge, si è recato a Dueville il nostro Pretore titolare avv. cav. D'Avasso, con il cancelliere Innocenti.

Il cadavere è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero comunale.

Alcune persone affermano di averlo visto e di avergli parlato ieri sera mentre sostava in paese. Secondo le indagini esperite, la morte dell'infelice sarebbe da attribuire non già a disgrazia, ma a un suo deliberato proposito di porre fine ai propri giorni. Al dire infatti di quegli stessi paesani che acermano di avergli parlato, lo sconosciuto avrebbe manifestato l'idea di finirla con un'esistenza che gli aveva riserbato soltanto delle tristezze, delle umiliazioni e dei dolori.

Non è da escludere tuttavia che si possa trattare di una sciagura. La morte dell'infelice deve risalire a parecchie ore. Pare anzi assodato che egli sia stato decapitato dall'ultimo treno di ieri sera, poco prima di mezzanotte.

All'ultima ora apprendiamo che il disgraziato è stato identificato per tale Maculan Antonio di anni 41 da Sandrigo, dimesso da pochi giorni dal carcere, dove aveva scontato una lieve condanna per un piccolo furto.

Chioggiotto sovversivo condannato
al Tribunale speciale

ROMA, 30

Alle ore 16 di oggi, dinanzi al Tribunale Speciale, si è discussa la causa a carico di Achille Furlan nativo di Chioggia, accusato di propaganda delle dottrine comuniste mediante la diffusione di scritti. Sostiene la pubblica accusa il comm. Baratelli; siede al banco della difesa l'on. Persico.

Il cancelliere dà lettura dell'atto d'accusa e di alcune poesie satiriche contro il Fascismo e il Duce. L'imputato, che ha 76 anni ed ha l'aspetto di un maniaco, è invitato a rendere il suo interrogatorio. Parla a bassa voce; vuol far intendere che ha scritto quelle sue poesie così per burla, senza avere avuto alcuno scopo di far della propaganda sovversiva.

Sono sentiti quindi i testimoni. Il vicebrigadiere Iannacci dice di aver eseguito una perquisizione in casa dell'imputato e di aver trovato i documenti sovversivi. Il commissario Marchitto depone sulle medesime circostanze. Egli ricorda che l'imputato una volta era amministratore della cooperativa della camera del lavoro.

Presidente — Oltre alle poesie, quale altra attività svolgeva l'imputato?

Teste — La sua prevalente attività era quella di fare dei versi satirici, ma provvedeva anche a diffonderli nella cerchia dei conoscenti al caffè o altrove.

Giovanni Scarpa, teste a discarico, maestro dei figlioli del Furlan, dice che mai avrebbe imaginato che quest'uomo fosse capace di scrivere delle poesie offensive per il Duce. A richiesta, dichiara di aver letto solo poesie di carattere patriottico.

Presidente — Ci teneva l'imputato a far sapere di essere poeta?

Teste — Non lo so.

Avv. Persico — Sa il teste se l'imputato fosse uno stravagante?

Teste — Questo sì.

Coletti Umberto, medico del Furlan, fu invitato dai figli a visitare l'imputato che presentava delle anomalie; potè constatare che questi era psicostenotico piuttosto grave.

Esaurito così l'esame testimoniale, si sospende l'udienza per qualche minuto. Alla ripresa ha la parola il Pubblico Ministero che pronuncia la sua requisitoria; dopo di lui parla l'avvocato di difesa on. Persico. Il Tribunale quindi si ritira per deliberare.

Alle 19.30 il Tribunale rientra e il Presidente dà lettura della sentenza. Il Furlan è ritenuto colpevole dei reati di cui all'atto d'accusa e con il beneficio della semi infermità mentale viene condannato ad un anno, cinque mesi e 15 giorni di reclusione, a 700 lire di multa e a 3 anni di interdizione dai pubblici uffici.

Tragica fine d'una servetta
Chiede perdono alla padrona e s'annega

TREVISO, 30

Una giovanetta diciassettenne, certa Antonia Battistuzzi di Vittorio, da Santa Bona, servente presso la famiglia del dot. Plateo, afflitta per l'imposizione dei genitori ad abbandonare il fidanzato a causa della giovane età, cedendo a morbosa esaltazione cercò volontariamente la morte gettandosi nel fiume Botteniga che scorre a 200 metri dalla casa dei suoi padroni che abitano in via fra Giocondo.

La sciagurata già da alcuni giorni manifestava idee tragiche disperando di non trovare più conforto nella vita.

Stamane alle 9.30 circa la giovane in preda a viva agitazione chiese perdono alla padrona e quindi correndo usciva di casa. Rincorsa dalla signora che si diede a gridare: «Fermatela!» e da due ragazze, la sciagurata raggiunta la sponda del fiume, in via Carrer, abbandonati gli zoccoli, si gettava a capofitto nell'acqua profonda. Fu vista agitarsi due o tre volte a galla chiamando «aiuto!», quindi scomparve travolta nei gorghi.

Il misero corpo venne ripescato oggi nel pomeriggio. Dopo le pratiche di legge venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Cannoni da 37 millimetri
doteranno la fanteria

ROMA, 30

Proseguono gli studi per dotare la fanteria di un cannone da 37 millimetri servito da fanti, che deve servire per l'accompagnamento immediato alla fanteria per battere le mitragliatrici che si oppongono alla sua avanzata e per agire contro i carri armati.

Secondo il nuovo ordinamento per l'esercito, già completamente attuato, ogni reggimento di fanteria deve avere una batteria di cannoni da 37 millimetri su sei pezzi, trascinati a braccia e, occorrendo, portati a spalla. Se i reggimenti ne sono ancora sprovvisti si deve al fatto che gli studi per la adozione di questo cannone incontrano delle difficoltà giacchè si tratta di conciliare i due termini antagonisti fra loro e che hanno sempre contrastat ola questione dell'aumento del calibro nelle batterie di campagna: mobilità e potenza.

Dato il loro peculiare impiego, i cannoni di fanteria devono essere leggeri, mentre i bersagli che devono battere esigono che essi siano sufficientemente potenti. Inoltre il materiale deve essere estremamente semplice in modo da poter essere scomposto e ricomposto facilmente e per poter essere adoperato da personale non tecnico. Date tutte queste esigenze da soddisfare, il ritardo nell'adozione è perfettamente giustificato, ma non vi ha dubbio che la genialità e la scienza dei nostri tecnici avranno ragione di ogni difficoltà e presto la nostra fanteria sarà dotata di un materiale che gli ammaestramenti dell'ultima guerra hanno reso indispensabile nel campo tattico.

Gli autoservizi di turismo
nei provvedimenti statali

ROMA, 30

La relazione con la quale il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati accompagna il disegno di legge per la conversione del decreto di legge che istituisce speciali premi a favore delle ditte esercenti autoservizi di gran turismo, distribuita ieri alla Camera, mette in rilievo come la importanza del movimento turistico in Italia si basi sul duplice fondamento «della valorizzazione delle bellezze naturali e artistiche del nostro Paese, e dell'affluenza di forestieri che in ogni stagione si riversano sul suolo nazionale per ammirare e godere il meraviglioso patrimonio che la natura e la mente dei nostri grandi artisti vi hanno prodigato».

Per il primo di tali elementi, si attiva il traffico, e con esso una più intensa vita nelle varie regioni del nostro Paese, con notevole beneficio locale. Per il secondo, si dà alimento al pareggio della nostra bilancia commerciale, per le ragioni che si conoscono.

Ne consegue evidentemente che ogni azione diretta ad incrementare e rendere più attraente il mezzo onde il traffico turistico viene servito, conviene sia stimolata e agevolata. Giustificato appare pertanto che lo Stato rivolga attenzioni e cure per il miglioramento degli autoservizi di gran turismo, in guisa da attrarre vieppiù i turisti, specialmente forestieri, con l'incremento conseguente dei vantaggi soprammenzionati e con benefiche ripercussioni anche sulla industria nazionale. A tal fine è sembrato opportuno spronare le Ditte esercenti siffatti esercizi assicurando loro la corresponsione di speciali premi, aventi in prima linea valore morale e, sussidiariamente, una qualche importanza materiale, giacchè di tali premi alcuni consisterebbero in una somma di denaro assai modesta in relazione alle esigenze delle singole attività, ed altri in attestati vari di benemerenza.

La spesa all'uopo necessaria si prevede assai tenue e però nessuna assegnazione speciale di fondi è richiesta, potendosi far fronte alla bisogna con le attuali risorse del bilancio dei Lavori pubblici.

Un investimento automobilistico
a Quintino Vicentino

VICENZA, 30

Un ragazzo di 13 anni, Giaretta Umberto, mentre attraversava una strada di Quinto Vicentino, è stato stamane investito da un'automobile. Trasportato all'ospedale con la stessa auto investitrice, il poveretto che ha riportato la frattura della gamba sinistra od alcune contusioni in altre parti del corpo, è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

I crediti agli esportatori

ROMA, 30

L'«Informatore della Stampa» pubblica che probabilmente nel prossimo Consiglio dei Ministri sarà esaminato uno schema di decreto riguardante un provvedimento inteso a risolvere la nota questione vitale per le nostre industrie, dell'aiuto finanziario all'esportatore.

Una prima approssimazione nella soluzione del problema si trova in un decreto dello scorso giugno, col quale l'Istituto nazionale delle assicurazioni è autorizzato ad assumere la garanzia dei crediti soggetti a rischi speciali che le imprese nazionali concedono agli affari di esportazione. Con decreto del Ministro per le Finanze di concerto col Ministro per l'Economia Nazionale, sarà stabilito l'ammontare massimo dei rischi che l'Istituto nazionale delle assicurazioni potrà assumere.

Per il periodo che corre dall'entrata in vigore del decreto fino a tutto l'esercizio finanziario 1927-27, l'assunzione dei rischi a carico dello Stato non potrà in nessun caso superare la somma di 200 milioni di lire.

Idroplano francese caduto in mare

PARIGI, 30

Il «Petit Parisien» ha da Bonifacio che in seguito all'arresto del motore un idroplano della Marina è caduto in mare dall'altezza di 20 metri. Delle quattro persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio, tre sono rimaste leggermente ferite mentre la quarta ha avuto una gamba spezzata.

ZULÌ

1.

I treni che da Mestre vanno ad Udine anche molti anni or sono, e dunque all'epoca di questa storia — si fermavano a Susegana che è una piccola stazione che la guerra, dopo tanto tempo, ha distrutto — ed aveva i geranii più belli d'Italia — e gli uomini, adesso, hanno ricostruita. Al tempo che dico io era una stazione più piccola ancora ma i treni si fermavano lo stesso per mettere a terra la gente che si recava ai mercati della vallata, sugli argini del Piave, da Nervesa a Sernaglia, paesetti di poche case che nessuno aveva sentito nominare e che oggi tutti sanno a memoria, perchè ogni metro di terra è stato bagnato dal sangue generoso dei nostri soldati.

A quel tempo non c'erano le automobili che in un fiat portano a Pieve di Soligo, a Cison, a Refrontolo, e Revine che guarda le sue torrette nel lago; c'era, a qualche ora, una diligenza trascinata da due cavalli grami, e a tutte le ore Checco Zulì, di Falzè, con una specie di carrozza che ora chiamano «timonella», — Zulì era il solo cocchiere di Susegana, all'arrivo di tutti i treni che vanno e vengono, da Vittorio a Treviso.

Io devo dirvi chi era Zulì.

2.

Non perchè fosse un uomo importante, neppur allora, neppure a Falzè, che è conosciuta per le sue uve secche che danno dei mosti prelibati, ma per il suo posto, a cassetta della «timonella» d'inverno e d'estate, con la tramontana e il solleone, impavido sotto la raffica e sotto la sferza, costumato, per il mestiere che faceva, e chi se lo ricorda sa bene di non averlo mai veduto ubbriaco, sebbene in quelle campagne il vino sia buono e la gente cordiale, pronta a farsi un piacere, se le riesce. Zulì era restato vedovo presto, vedovo di Marianna, e Marianna Gallinetta l'avevano portata al cimitero di Colfosco piangendo perchè il Signore le aveva chiuso gli occhi dopo una malattia terribile, ed era una buona donna che per i suoi figliuoli si sarebbe strappata la carne.

Quando fu solo, Checco Zulì ragionò a par suo; che se prima lavorava per tre, adesso doveva lavorare per quattro. I figliuoli che Marianna gli aveva lasciati erano sei: Andrea, Antonio, Luigi, Prima, Seconda, Terza, le femmine che eran venute dopo, da ultime, in coda, una femmina all'anno; il più grande aveva quindici anni e faceva fatica a badilare un orto, la più piccola, tre, si reggeva in piedi, appena.

Se molti viaggiatori fossero arrivati a Susegana, Zulì avrebbe avuto il suo tornaconto, ma eran radi, e quei pochi facevan la strada a piedi, per riscaldarsi, l'inverno, per respirare l'aria fresca, l'estate. Oppure era per la «timonella» assai brutta e per Roma, la cavallina, che metteva la testa a terra, fra le gambe, come se avesse più voglia di morire che di correre.

Per questo, perchè gli affari erano magri, la vita di Zulì era dura.

A mezzogiorno e a sera, quante volte le lagrime gli salivano agli occhi? Se fosse stato solo, forse, quel po' che prendeva gli sarebbe bastato, ma così? I ragazzi avevano una fame da lupi, le bambine non si sarebbero levata dalla bocca la scodella della minestra, una specie di decotto di rape, patate, e zucchine che ogni mattina Zulì preparava; rape, patate, zucchine, acqua calda, aglio, olio, e alla sera, pane e formaggio, più pane che fosse possibile, per saziare la famiglia il cui appello, con gli anni, aumentava paurosamente, anche per la piccola, mentre gli affari restavano fermi, o quasi. Ma se durante la buona stagione qualche forestiero prendeva la carrozza per andare a Follina a contrattare di stoffe, o risalire la strada di Barbisano, per comperare sedie di vimini, tornando al paese, Checco Zulì, dalla gioia rideva da solo.

Quando Dio lo aiutava Checco si accontentava.

Tirava fuori dal cassetto il pane e il formaggio, stendeva la tovaglia sulla tavola, allineava le sedie, raccoglieva la famiglia, stringeva a sè le creature, tagliava il formaggio ed il pane, lo distribuiva, ma prima di vederlo sparire nelle bocche affamate dei figliuoli diceva:

— State bene attenti a quello che vi dico. Niente a questo mondo v'è di più bello che pane e formaggio...

I figliuoli con la bocca spalancata gli davan ragione, anche se la sera dopo la razione diminuiva, perchè talora era il destino buffo che si prendeva gioco di lui, come per dirgli:

— Mi spiace, Zulì, ma nessuno scende a Susegna...

Il treno fischiava e partiva. Fischiava in un modo strano, acuto e tagliente, che faceva male.

Faceva male al cuore di Zulì.

3.

La prima settimana di Agosto, di quell'anno, fu più magra del solito.

Era la grande calura che arroventava le pietre dei torrenti asciutti e accendeva, in fondo alle callaie, le stoppie e gli sterpi, quasi che la terra combusta e rosa dalla siccità si spaccasse, d'improvviso, ma il cielo clemente appena si ravvivava con qualche nuvola di bambagia che il vento trascinava lontano.

Zulì aveva dei risparmi del mese prima e perciò gli riuscì di fronteggiare il malanno. La sera del settimo giorno — un sabato sera — egli aveva perduta la speranza di veder scendere dal treno almeno un viaggiatore, quando gli parve e non gli parve.

Scese da cassetta, si avvicinò, ma si, ma si, era Giulietta Beltramo, ma come cambiata, d'allora! Partita ragazza due anni prima, per fare la cameriera a Mogliano in una ricca villa, tornava donna, e che donna, bella, sul serio, con certi capelli biondi lunghi ariosi vaporosi che sulla nuca s'arricciavano mettendole addosso un bizzarro casco scintillante, tutto d'oro.

— Giulietta!

— Zulì!

Giulietta poteva essergli figliuola, Zulì poteva esserle padre.

La ragazza trasse da una tasca un foglio giallo, un telegramma che aveva ricevuto poche ore prima — lo tese — e lo lesse, adagio, adagio; «mamma ammalata vieni subito».

Egli sapeva, egli conosceva la verità che Filomena Beltramo era morta, prima che partisse da Falzè, ma con che cuore poteva dirle la verità? Gli occhi miti e azzurri della ragazza lo guardavano e s'intenerivano, lo spiavano e si riempivano di lagrime.

— Sta molto male?

— Non so!

— Forse lo sai, Zulì...

— No, Giulietta...

Poi aggiunse:

— Neppur sapevo che la mamma fosse ammalata.

Ella gli chiese:

— Quanti chilometri sono?

— Dieci.

Ma subito riprese:

— Ho qui la Roma, vieni con me...

— Oh - Zulì -

— Tanto io torno...

Tornò con Giulietta, tutta nascosta nella «timonella», per la strada polverosa, bianca, via per i paeselli che ella conosceva, casa per casa, balcone per balcone, e i nomi della gente lasciata le rifiorivano nel petto, germogliavano nella bocca, come una carezza blanda che le faceva un po' di bene.

— Se fosse vero, Zulì...

— Che cosa?

— Che la mamma...

Per non ascoltare levava in aria la frusta, la piegava nell'aria, lasciava partire un sibilo, uno schiocco, riempiva il silenzio della campagna, guardava in alto, nel cielo, senza nubi.

— Non vuol piovere...

Ma non riusciva a dire di più, oppure aveva paura, una strana paura che quel l'altra vedesse, che quell'altra capisse...

Un filare di olmi, la siepe della mortella, il bosco ceduo, la fontana... La fontana cantava, come allora, una lontana canzone sulla pietra dove l'acqua si rovesciava; la casa delle amiche, un'altra, un'altra.

Zulì fermò prima, al bivio.

— Puoi scender qui, non son che due passi...

Giulietta fece per pagarlo.

— Denaro da te?

— E' giusto, Zulì, lei lavora per vivere...

— E' vero, ma con la gente che conosco, che ho visto nascere? Lo sai che sono vecchio, Giulietta?

Aveva fretta di andare. La salutò con un cenno della mano, si voltò a guardare, sparì dietro la siepe, ascoltò l'acqua della fontana, una canzone che non finiva più, assai triste, eppur era la stessa, di tanti anni...

4.

Aperse il cassetto, allineò le sedie strinse al cuore le sue creature, prese fra le braccia le più piccole, Prima, Seconda, Terza, con un coltello affettò il pane — un po' meno — tagliò il formaggio — un po' meno — fece il solito discorso, senza sapere, per una vecchia abitudine:

— State attenti a quello che vi dico. Niente a questo mondo v'è di più bello...

Gridarono in sei con la bocca aperta:

— Che pane e formaggio!

Zulì voleva dire — siete degli imbecilli, perchè la salute della mamma, l'amore della mamma, la vita della mamma, sono il dono di Dio, e chi la perde — come voi, come Giulietta, lo sa — ma era una cosa lunga da raccontare, e temeva di non arrivare fino in fondo senza commuoversi.

— Bravi, che pane e formaggio!

Poi nascose il volto — un po' — fra le mani.

Giannino Omero Gallo

Curiose pellirosse

vicino il Niagara

NEW YORK, 30

Il Governo canadese, per aumentare l'interesse di Niagara Falls, ha radunato a poche miglia dalle cascate qualche centinaio di Pellirosse. Costoro si sono costruiti delle sudicie capanne, guardandosi bene di coltivare il terreno dato loro in concessione sperando forse di essere fortunati come i loro colleghi degli Stati Uniti, che in quasi tutti i loro «settlements» hanno trovato petrolio a profusione.

Un'acqua misteriosa

L'unica occupazione di queste degeneri Pellirosse è quella d'imbrogliare i turisti, mentre le loro donne, brutte da far paura, cercano di vendere cornici di cuoio, porta-cartoline e ritratti di pessimo gusto.

L'unica cosa che desta un certo interesse in tutto il villaggio è una sorgente dalla quale sgorga l'acqua, che gli indiani bevono e che voi pure potete bere se questo vi può far piacere, e che si accende con una lunga fiamma come se fosse benzina. Al gusto l'acqua è assolutamente insapora; la sua fiamma non brucia che dopo un lungo contatto e chimici di tutto il mondo l'hanno analizzata ed ancor oggi non sono completamente d'accordo sulla sua natura. Gli indiani del villaggio non bevono che quest'acqua ed il fatto ch'essi non crepano mai prima dei novant'anni, dimostra più che esaurientemente la sua potabilità.

Nel villaggio ci sono più mendichi, più storpi, più scrofolosi che abitanti; ohimè! dove è andata mai a finire l'antica fierezza dei superbi guerrieri Pellirosse! Eppure questa miserabile gente discende direttamente dai Sioux e dagli Irquois, gl'indiani fisicamente più prestanti, più fieri, più bellicosi. Queste pecore umane, sudicie e tremolanti, non hanno più d'indiano che il naso, molto chinato sulla bocca, tozzo e spesso butterato. Abbrutiti dall'alcool e dall'inattività: anche la loro pelle, forse per la vergogna, ha perduto il tipico color del rame ed appare piuttosto grigio-sporca.

Profumata leggenda

Che cosa penserà della decadenza della sua gente «Suqueha-Ku-tonawanda». «Il profumo del vento e dei fiori della prateria», l'indiana bellissima, che un giorno, mentre navigava in canoa sul Niagara e salutava con la mano un amante rimasto a riva, veniva trascinata dalla corrente e scompariva nel gorgo dell'acqua laddove oggi sorgono le grandi cascate?

Sono le lacrime di cinquemila spasimanti, che per anni ed anni, giorno e notte hanno pianto la morte del più bel fiore della prateria, che hanno ingrossato le acque del fiume, continua la leggenda indiana, e gli hanno permesso di scavare con vigore la roccia e d'irrompere dall'alto nel bacino dell'Ontario.

E ancora oggi, assicura la cantatrice indiana che non dice la sua storia per meno di 25 cents per persona e solo se ha intorno a sè un uditorio di almeno sette ascoltatori, quando i muggiti del vento e quelli del «Gran Spirito» irato danno maggior fragore al salto dell'acqua, quando soffia la tempesta, fissando la cascata centrale fra le dodici e le due di notte — l'ora precisa non è stata ancora stabilita dalla Compagnia Van Dick che monopolizza tutti i servizi turistici a Niagara's Falls — è possibile vedere il «Profumo del vento e dei fiori della prateria», nuda, con i capelli infiorati al vento, ritta sulla fragile canoa inabissarsi di nuovo, eternamente, nei baratri di spuma gorgogliante.

Le spose più sciocche sono Bionde

dice un reverendo americano

NEW YORK, 30

Il reverendo Loos, un pastore protestante della città di Liberty nel Missouri, ha suscitato una larga discussione dichiarando pubblicamente di aver sposato ben 4500 coppie e di avere assodato che le ragazze bionde sono le più stupide di tutte quelle che il rito nuziale condusse dinanzi a lui. Egli ha detto che le ragazze coi capelli rossi assumono sempre un'attitudine la quale si può descrivere con queste parole: «Qui è il mio uomo, legami a lui». Le brune invece prendono il matrimonio sul serio e rimangono composte, ma le spose più sciocche sono le bionde, le quali spesso non sembrano capire quello che stanno facendo unendosi in matrimonio.

Molte beltà bionde di New York esprimono la loro indignazione, mentre altre fanno notare che l'uso delle tinture chimiche non permette realmente neanche al reverendo Loos di giudicare il carattere delle fanciulle dal colore dei loro capelli.

Il furto di un prezioso arazzo

in una chiesa francese

ANGERS, 30

Un arazzo antico del valore di 300 mila franchi è stato rubato nella Chiesa di Natilly à Saumur. L'arazzo sarebbe stato asportato nel pomeriggio di ieri da due individui dei quali si avrebbero i connotati. Esso è composto di due tele riunite in un sol pezzo e rappresentante in alto «Il concerto degli angeli», e in basso «La morte della Vergine». E' questo il terzo furto di arazzi compiuto nelle chiese della regione nell'ultimo mese.

L'on. Balbo in volo a Livorno

LIVORNO, 30

Il Sottosegretario all'Aeronautica on. Italo Balbo, partito in idrovolante alle ore 14 da Vigna di Valle, ha ammarato alle 17 presso lo idroscalo Zoni.

TEATRI E CONCERTI

"La figlia di Jorio" al Vittoriale

Un colloquio con Rovescalli

Dopo aver disegnato i bozzetti delle scene per la rappresentazione de «La figlia di Jorio» al «Vittoriale», dopo aver preso sul posto le sue misure e le sue disposizioni, Antonio Rovescalli se n'è venuto a passar l'estate al Lido. Ci viene ogni anno. L'*Excelsior*, gigantesco teatro d'un mondo d'eccezione, reclama ogni anno nuovi scenari e nuove illusioni a questo principe degli scenografi italiani, a questo mago dell'illusione teatrale.

— E così, Rovescalli, come vanno i preparativi per la rappresentazione della «Figlia di Jorio» a Gardone?

— Benissimo, «Gh'è lì el Forzano, che l'è drèe a combinà tutt coss»... — risponde Rovescalli col suo implacabile meneghino.

— E lei, che cosa ha fatto?

— Io ho fatto i bozzetti. Ed ho studiato assieme al Forzano l'organizzazione di questa rappresentazione all'aperto, che dovrà riuscire una cosa veramente nuova e veramente bella. Sarà la prima volta che la «Figlia di Jorio» potrà essere data nella sua integrità scenica, con tutti gli elementi di paesaggio e di colore, che il Poeta poteva aver immaginato nello scrivere la tragedia.

Il teatro all'aperto è stabilito in una valletta, una piccola conca, chiusa da un lato dall'erta collina, ai fianchi della quale è piantata la prora della «Puglia», dall'altro da una collina più bassa e a più dolce declivio.

Il fondo della valletta, spianato e ricoperto da tavolati, forniti dall'Arena di Verona, costituirà la platea, sulla quale saranno collocati i posti a sedere.

I palcoscenici (chi non lo sa?) saranno due, l'uno di fronte all'altro, addossati alle due colline che racchiudono la valle. I sedili per gli spettatori avranno lo schienale reversibile, come quelli di certe vetture tramviarie. Dopo il primo atto che si svolgerà sul palcoscenico addossato alla collina più bassa, gli spettatori faranno dierofront, per contemplare il secondo atto, che verrà eseguito sul palcoscenico addossato alla collina della «Puglia». E per il terzo atto nuovo dietrofront, per seguire l'azione, che ritornerà sul primo palcoscenico.

Com'è noto, il primo atto della «Figlia di Jorio» avviene nell'interno della casa di Lazzaro.

La casa, costruita in legno, avrà in tutto l'aspetto d'una casa di pastori abruzzesi, e sorgerà a mezza costa della collina, di poco elevata dalla platea alla quale sarà unita da pochi gradini. Ai due lati della casa saranno preparate due pareti, quasi due grandi ante, che, per il terz'atto, nel quale si deve vedere l'estremo della casa di Lazzaro, verranno chiuse sul davanti della casa, lasciando solo aperta una porta, dalla quale si vedrà una parte dell'interno. Verrà inoltre aggiunto, mentre gli spettatori saranno intenti a seguire lo svolgimento del second'atto, un portico, che completerà la facciata della casa di Lazzaro.

La grotta del secondo atto sarà costruita, come dicevo, al lato opposto della valletta, cioè sotto la prora della «Puglia», opportunamente dissimulata. Forzano ha rintracciato la magnifica grotta abruzzese, dalla quale pare proprio che D'Annunzio abbia tratto l'ispirazione per l'ambiente del secondo atto della sua tragedia. Ne ho una bellissima fotografia. Per un gioco di stalattiti e di stalagmiti, l'imaginazione può scorgervi la raffigurazione della Vergine col Bambino, e, nello sfondo, figure di angioli. Questa grotta sarà riprodotta sul palcoscenico del Vittoriale, avendo cura di conservarne i preziosi elementi scenografici naturali.

La rappresentazione, che, come sapete, sarà riservata a cinquecento spettatori, che pagheranno mille lire il biglietto di ingresso, e da cento invitati, avrà inizio verso le quattro del pomeriggio, in modo che l'ultimo atto possa svolgersi, siccome è stato concepito dal Poeta, con le ultime luci del tramonto, luci che verranno *aiutate* con quelle di riflettori ben nascosti, ai quali spetterà anche il compito di rendere... più abbagliante il sole meridiano durante il primo atto. Verrà tratto poi il massimo partito possibile dalla scena naturale, dalle piante, dagli ulivi, che riceveranno eventualmente una «toilette» speciale, per meglio adattarsi alla circostanza. E gli autentici pastori dei monti che strapiombano sul Garda rappresenteranno, nell'azione di masse, i loro fratelli d'Abruzzo...

Credo che sarà un complesso veramente bello.

— Ha veduto, al Vittoriale, Gabriele D'Annunzio?

— Se l'ho veduto! Mi ha fatto un'accoglienza fraterna. Erano tanti anni che non ci incontravamo più. «Rovescalli — m'ha detto — lascia che dedichi un colpo di cannone alla nostra vecchia amicizia».... E ha ordinato il fuoco.

Abbiamo rievocato insieme i nostri ricordi d'altri tempi: «Ti rammenti quando abbiamo messo in scena al *Costanzi* la prima «Francesca da Rimini?».

Quella volta egli m'aveva scritto: «Bada che voglio che le mura sieno di muro, non di cartapesta». Non voleva che si ripetesse lo sconcio, che purtroppo si verifica tante volte a teatro, quando si vedono le solide muraglie di una fortezza o le solenni pareti di una sala agitarsi al vento della ribalta. Ma le mie mura non erano bastate a proteggere il Poeta dell'uragano di fischi che s'era scatenato quella sera al Costanzi.

Se n'è ricordato: «Tu hai potuto resistere ai fischi, perchè le tue scene erano salde come muraglie. Ma io... io non ho potuto resistere. Ricordi?».

Poi si è rievocata la prima della «Figlia di Jorio» al Lirico di Milano, con Talli e la Gramatica; la prima della «Fiaccola sotto il moggio» al Manzoni; e la «Fedra»... e le visite ch'io gli facevo a Milano, all'Hotel Cavour, dove egli mi riceveva, in una stanza pavimentata di libri e di carte, avvolto in una grossa zimarra nera, che scendeva fino a terra... Siamo diventati vecchi — soggiunge Rovescalli, increspando nel sorriso bonario la sua faccia arguta da miliardario americano in incognito, «Ma lu, el D'Annunzio, l'è a mo' pu giovin di me...».

E' ammirabile sopratutto la forza e il desiderio di vita ch'egli ha ancora. Mentre sta seguendo con amore i preparativi per la rappresentazione dell'11 settembre, egli non manca di occuparsi del teatro, del grande teatro di pietra, che dovrà costruire per lui l'architetto Maroni. Si accumulano, intorno al Vittoriale, i blocchi di bella pietra, di cui il Poeta ha scoperto una cava nelle vicinanze. Il teatro sarà costruito nella foggia classica, cioè come un'arena antica e, quando sarà pronto, sarà certamente una grandiosa e nobile cosa. Ma ci vorrà un paio d'anni, a dir poco.

— E lei, Rovescalli, farà le scene anche per l'Anfiteatro stabile di Gardone?

— Ah, questo poi non glielo so dire. Per adesso avrò abbastanza da fare a dipingere quanto occorre ancora per la «Figlia di Jorio»... Bisognerà proprio che mi ci metta di buzzo buono per arrivare in tempo...

E intanto l'ottimo Rovescalli si accinge a disegnare gli scenari... per la prossima festa all'Excelsior.

E. Z.

L'Italia ha una automobile

per ogni 294 abitanti

LONDRA, 30

Sono state pubblicate statistiche del Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti che mostrano che in tutto il mondo vi sono 27.650.277 veicoli a motori, dei quali 25.278.584 vennero costruiti o negli Stati Uniti o nel Canadà, oppure montati in officine americane all'estero. Ciò significa che il 95 per cento delle automobili esistenti sono americane. Delle automobili per passeggeri il 97 per cento sono americane, mentre per gli omnibus la proporzione è del 73 per cento, e i camions americani sono 3.177.695, ossia l'86 per cento della produzione mondiale.

La posizione degli Stati Uniti nella produzione automobilistica mondiale non deve cagionare sorpresa quando si consideri che le automobili in uso negli Stati Uniti e nel Canadà al principio del 1927 rappresentavano l'87 per cento del mercato mondiale. Le licenze per l'America del Nord sono il quintuplo di quelle concesse in tutte le altre parti del mondo.

In proporzione del numero degli abitanti le automobili delle diverse Nazioni sono Stati Uniti, una automobile ogni 5 abitanti; Canadà, una ogni 11 abitanti; Nuova Zelanda, ogni 12; Australia, ogni 17; Danimarca, ogni 43; Inghilterra, ogni 43. Argentina, ogni 45; Francia, ogni 46; Svezia, ogni 71; Svizzera, ogni 76; Belgio, ogni 81; Irlanda, ogni 83; Cuba, ogni 94, Sud Africa, ogni 99, In Italia la percentuale è d iuna automobile ogni 294 abitanti. Ultima viene l'India con una automobile ogni 3893 abitanti.

Il paradiso per trenta lire

ovvero l'inferno un po' caro

BUDAPEST, 30

Un caso singolare tiene occupata da qualche giorno la cronaca dei giornali di Budapest. Il dott. Tahacs insieme con altre persone ha sporto querela per truffa e per frode in commercio contro la «Commissione di cura» della stazione balneare di Balatonberèny e contro il proprietario dell'unico Grand Hotel ivi esistente. Ecco i precedenti dell'interessante questione. L'ufficio propaganda del nominato Comune che si specchia sulle rive meridionali del lago del Balaton ha fatto pubblicare, per mezzo d'un ufficio appositamente istituito a Budapest, in tutti i giornali della capitale un'inserzione, secondo la quale le persone che si recano a Balatonberèny vi avrebbero trovato, per la tenue somma di 8-9 pengo (26-30 lire) il paradiso terrestre nonchè un grande albergo moderno. E' stato anche diffuso un prospetto sulla cui copertina figura una bellissima fotografia d'un grande albergo, circondato da un vasto parco, fotografia che in seguito è risultata essere quella d'un albergo dell'isola di Santa Margherita di Budapest.

Attratte da tanta pubblicità, numerose persone si sono recate a Balatonberèny. Appena scese dal treno si sono viste passare innanzi, per la via principale del paese, privo di vetture e di facchini, una mandra di armenti e poi una orda di maiali. Il Grand Hotel era privo di acqua e di luce elettrica, composto di quattro case a pianterreno, mal pavimentate, ammobiliate primitivamente e sfornite di oggetti e di locali anche di prima necessità...

La fiducia e l'offerta

della madre di Nungesser

PARIGI, 30

La madre di Nungesser termina nel «Petit Parisien» la storia del «raid» Parigi New York annunziando che, per quanto riguarda, il ricavo delle sottoscrizioni aperte in America in favore suo e della moglie di Coli, servirà, se il figliuolo ritorna, alla costruzione dell'apparecchio da questi ideato per realizzare il progetto di linea transatlantica aerea che da molto tempo era la sua ambizione. Se per sventura egli non dovesse tornare, una fondazione che avrà il nome di «Carlo Nungesser» e sarà destinata in favore dell'aviazione, taglierebbe corto alle cattiverie ed alle calunnie poichè vi è stata della gente che si è mostrata scandalizzata e che ha rimproverato alla signora i suoi articoli. La Madre di Nungesser a questo punto conclude:

Contro gli intrighi

«Questa gente non ha capito con quale animo io ho scritto. A tale riguardo, voglio, definire nettamente il mio atteggiamento. Sono attualmente il centro di intrighi sui quali preferisco non insistere. E' difficile essere la madre di un eroe. Le sottoscrizioni che sono state aperte in America per me e per la signora Coli sono la prova di una generosità di cuore della quale io rimango confusa. Il gesto degli Americani mi ha profondamente commossa. La loro simpatia mi è stata di grande conforto, e tengo ad esprimere loro la mia affettuosissima gratitudine. Ma queste sottoscrizioni hanno destato dei curiosi intressi. Io sono oggetto di sollecitazioni impreviste, e certi gruppi mi danno dei consigli per lo meno inattesi.... Dichiaro con tutta la fermezza di cui sono capace che non cederò davanti a nessuna pressione nè di influenze nè di denaro. Il mio dovere è netto: è Carlo stesso che me lo ha tracciato. Ho narrato il colloquio che egli aveva avuto con C ed in quale modo egli aveva affidato al suo amico le sue volontà ed a queste volontà io obbedirò. Carlo, come tutti coloro che riescono ad innalzarsi, è oggetto di invidie.

A che è servito il sacrificio

«Egli non è sfuggito a questa sorte comune. Io ho voluto con la mia narrazione mostrare quale fosse il suo vero volto. Vi è chi ha qualificato l'eroismo di Carlo e di Coli una inutile pazzia! Sventurati! Non vedono ora a quale punto essi si ingannavano, e come gli eventi stessi dànno loro torto. Il gesto di Carlo porta giù le sue conseguenze. L'opinione pubblica è impressionata. L'apatia degli Uffici è stata scossa; tutta la stampa si è occupata del problema della nostra aviazione. Si capisce oggi l'importanza di un collegamento aereo transatlantico, e si comprendono pure i vantaggi che avremmo avuto ad essere riusciti i primi. Numerosi aviatori ed apparecchi si preparano fin d'ora per la gloriosa competizione. Dal fondo del mio cuore io auguro agli emuli di mio figlio buona fortuna.

«Carlo lavorava per la grandezza della sua Patria, ed essi pure vi lavorano. Tutti sono riuniti nello stesso ideale. E se un giorno, di ritorno dall'America insieme a Coli, Carlo mi chiedesse: — Che hai fatto? — allora gli mostrerei la possibilità di lavoro e di riuscita, piamente raccolte per lui, e con tutto il mio fervore, con tutta la fede che i francesi hanno messo in lui, gli direi: — Ora, fa costruire il tuo aeroplano e riparti per l'America. — Ho fiducia!».

La fortuna d'un analfabeta

LONDRA, 30

Uno dei direttori e impresari teatrali più in vista di Londra, Joseph Leopold Sacks, ha confessato al magistrato, incaricato di esaminare un affare di bancarotta, ch'egli poteva fare la sua firma ma che non sapeva nè leggere nè scrivere. Il Sacks ha confermato questa confessione a un redattore della «Star».

Ancora bambino egli fu condotto nel sud Africa da uno zio, ma a nove anni fuggì per seguire un circo. A 13 anni era diventato vice-direttore del circo e tre anni più tardi direttore. Nel 1902 si lanciò in un affare teatrale a Johannesburg e quindi si recò in Inghilterra dove dal 1918 si è sempre occupato di far rappresentare commedie nei teatri più noti di Londra.

La sua esistenza assai movimentata non gli ha lasciato mai il tempo d'imparare a leggere e a scrivere. Egli ha detto d'aver tentato parecchie volte, ma invano: la sua intelligenza, che è prontissima per esaminare tutto quello che deve fare per assicurare il successo di un lavoro o di un teatro, si rifiuta di accogliere la minima nozione di lettura e scrittura.

«Vi ho perciò rinunciato, — h adichiarato Sacks — D'altra parte negli affari teatrali un direttore non ha bisogno di tutto ciò. Tranne per quello che concerne le cifre, per il resto mi basta avere un buon cervello. Io detto i miei contratti al segretario e li so a memoria. Mi faccio leggere tutti i manoscritti che sono presentati dagli autori e mi glorio di essere uno dei migliori critici di qualsiasi opera drammatica».

Le città più prolifiche d'Italia

ROMA, 30

Secondo un recentissimo studio demografico la città e la provincia di Bergamo risulterebbero le più prolifiche di tutte le città e provincie del Regno. Soltanto Rovigo avrebbe avuto in quest'ultimo anno un indice di poco superiore, cioè di 40,65 nati su ogni mille abitanti. Rovigo quindi sarebbe la provincia, ma non la città, più prolifica d'Italia in quanto questo primato spetta alla città di Adria. Questa ha dato, all'ultima statistica, un indice di 43.95 nati su ogni mille abitanti, senza tener conto della forte emigrazione avvenuta nel decorso anno.

Spigolature

E' morto a Omaha (Sud Dakota), negli Stati Uniti, certo Frank Reisen, un tedesco di nobile famiglia, il cui vero nome è stato dimenticato. Egli viveva in una capanna di frasche sulle rive del Missouri da una cinquantina d'anni con la sola compagnia di qualche serpente da lui addomesticato. Questo eremita, scrive la «Tribune de Genève» era una vittima dell'amore: l'abbandono di una donna l'aveva deciso a ritirarsi dal mondo. Quando, in gioventù, seguiva i corsi in una Università tedesca ebbe la sventura di uccidere in duello uno dei suoi compagni. Fortemente impressionato, fuggì in America, cambiò nome e andò a nascondersi nell'ovest delle praterie abitate dai Pelli-rosse, dove per qualche tempo fu alle dipendenze del generale Custer come informatore. Avendo ricevuto ordine di arrestare un capo Pelle-rossa, Reisen lo inseguì per sei mesi; finalmente lo catturò e lo condusse al comando dell'esercito americano; ma il prigioniero tentò la fuga e Reisen nella lotta sostenuta con lui per riprenderlo lo uccise e non tornò che in compagnia di un cadavere. Il ritorno fu per lui la fine della esistenza sociale: prima di partire per la caccia all'uomo, Reisen aveva sposato una giovane americana; questa si stancò della sua assenza e sostenendo che doveva essere morto, prese un altro marito. Quando seppe ciò Reisen fu dubbioso per qualche tempo sul da farsi, poi avendo scartato l'idea del suicidio, decise di condurre una vita da cenobita sulle rive del Missouri.

✖

Per la celebrazione di giuochi silvestri la municipalità di Fontainebleau ha bandito un concorso fra i poeti su questo tema: «Le carpe di Fontainebleau», da trattarsi in un poema di almeno 50 versi. E' veramente un soggetto storico superbo, scrive «L'indépendance belge»; una delle carpe fra le più vecchie potrebbe rievocare, nonostante il mutismo ben noto di questo animale, i fatti principali della storia dell'antico castello ai quali essa ha assistito dal regno di San Luigi a quello di Napoleone. E potrà, per esempio, raccontare come qualche tempo dopo il suo matrimonio con Maria Luisa, Napoleone seduto fra i membri del suo consiglio fuori del piccolo padiglione costruito al centro dello stagno, si mise a battere l'acqua con la punta della sua spada. E poichè uno dei suoi consiglieri pareva interrogarlo con lo sguardo, Napoleone disse tristamente, se si deve credere alla tradizione: «Sì, o signori, io temo di aver dato un colpo di spada all'acqua!». Forse voleva alludere alla poca certezza di aver costruito un edificio stabile. E non errava, perchè pochi anni dopo le carpe di Fontainebleau fornivano un lauto cibo ai cosacchi di Alessandro.

✖

L'industria degli stampi fatti con la lava del Vesuvio rimonta, nella sua forma semplice, a qualche secolo addietro, ma si perfezionò solo al principio del secolo XIX, estendendosi allora particolarmente per opera del Duca della Torre che costituì una vera Zecca vesuviana le cui medaglie, larghe quasi come uno scudo, diventarono assai comuni. Naturalmente questa curiosa industria vesuviana fioriva specialmente quando si verificavano notevoli eruzioni con getti lavici, sia perchè allora si aveva correntemente a mano la materia prima ben fluida e quindi ben atta a ricevere le impronte desiderate, sia perchè naturalmente in quei periodi di maggior attività vulcanica aumentava la curiosità e la frequenza dei visitatori ed acquisitori delle medaglie laviche.

I motivi che ispirarono la coniazione delle medaglie vesuviane sono i soliti più comuni «sentimenti umani», come l'interesse personale, la religione e la politica, pur comparendo tratto tratto omaggi e ricordi per personaggi celebri antichi e moderni, grandi Condottieri, Scienziati, Poeti......

Si direbbe che l'amore ha ispirato poco la Zecca del Vesuvio, essendovi solo una medaglia, di carattere nuziale, colla raffigurazione di Paolo e Virginia, mentre sappiamo che miriadi di sposi visitano Napoli nel loro viaggio di nozze; probabilmente la maggior parte di essi non sale al Vesuvio, avendo più bisogno del fresco marino di Capri che non dell'ardente calore vulcanico.

I momenti di maggior attività vulcanica e quindi di maggior abbondanza di lava, materia prima necessaria per la coniazione, nonchè di maggior affluenza di visitatori, corrispondono spesso a maggior ricchezza di medaglie laviche, talora abbastanza speciali; come per es., la targa del Duca N. Filomarino per la grande colata lavica del 1818-20, la curiosa targa col cane fuggente del 1850, la grande medaglia del 1. maggio 1855.

*

Perchè in Svizzera produce pedagogisti del calibro di Rousseau, di Pestalozzi, innumerevoli maestri e maestre? — si domanda il «Journal de Génève». — E dà subito la risposta. L'arte di istruire e di allevare i fanciulli attira le forze intellettuali del paese e irradia all'estero. Ginevra divenne di buon'ora un centro pedagogico. Francesco de Versonnex fondò una scuola a Ginevra nel 1429, in cui l'insegnamento era dato gratuitamente. «Lo studio delle belle lettere — affermava egli — è un'opera benefica, perchè scaccia l'ignoranza, dispone alla saggezza, forma i costumi, dà virtù e favorisce così la buona amministrazione dei pubblici affari». Calvino, a sua volta, fondò il Collegio, il cui insegnamento fece di Ginevra un centro, dove i giovani affluivano dall'estero per formare il loro animo. Per spiegare la forza dell'insegnamento in Svizzera, bisogna risalire alle origini della Confederazione che non è costituita come le altre nazioni. Queste devono la loro esistenza a cause, a circostanze multiple e diverse, in cui la volontà dei loro cittadini non ha alcuna parte, mentre i Cantoni svizzeri debbono la loro origine alla volontà delle loro popolazioni, che hanno preferito di abbandonare i paesi, ai quali essi appartenevano come razza per costituirsi in Stati indipendenti. La Svizzera non è unicamente il prodotto della sua razza, il suo temperamento non è soltanto dovuto a influenze di clima o al carattere montuoso del suo paese. La prova è che, nonostante la diversità di razze, di lingue, di condizioni di lavoro, si riconoscono facilmente i tratti distintivi del carattere svizzero.

Libri ricevuti

Mario Carli: «Marvana, mistero d'amore», romanzo. Ed. Alpes, Milano. — L. 11.

F. W. Forster: «Christus e la vita umana». Sten ed., Torino. — L. 20.

Fulcieri Paolucci de Calboli: «La lotta contro il celibato» (prefaz. di Benito Mussolini). Ed. Alpes, Milano. — L. 7.

F. G. A. Brunatti: «Amori infelici», Novelle. Stab. Grafico Benacense, Riva del Garda ed. — L. 6.50.

CRONACA DI VENEZIA

Nell'anniversario della morte di S. M. il Re Umberto I.

Ecco il testo dei telegrammi scambiati in occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto I:

« S. E. Nob. Senatore Mattioli Pasqualini - Ministro Real Casa. - Roma. — In questo mesto anniversario, Venezia eleva un reverente pensiero alla memoria del magnanimo Re Umberto I. Prego V. E. voler rendersi interprete di questi sentimenti presso S. M. il Re. - Ossequi. — Podestà: **Orsi** ».

« Podestà di Venezia. — S. M. il Re ringrazia con V. S. la patriottica cittadinanza dei sentimenti riaffermati in questo mesto anniversario . - **Mattioli** ».

XVIII Mostra Bevilacqua La Masa

Le vendite

L'avv. Piero Casellati ha fatto acquisto del quadro « Nudo » di Cosimo Privato.

L'Esposizione è aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Fascio di Venezia

Circolo di Cannaregio. — I fascisti di Cannaregio e le loro famiglie sono invitati ad intervenire ad un concerto orchestrale che verrà dato gratuitamente da alcuni provetti musicisti amici questa sera domenica alle ore 21 nella sede del Circolo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Opera Nazionale Dopolavoro. — Oggi al teatro Malibran si effettueranno le ultime due recite bandite dalla O. N. D. pel Concorso delle Tre Venezie. Alle ore 15 la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro di Lonigo rappresenterà «Mario e Maria».

Alle ore 21 seguirà la recita de «I disonesti» a cura della compagnia del Fascio femminile di Trieste, istruita dal conte e dalla contessa di Zamagna e composta da vecchi attori dilettanti triestini.

Istituto musicale popolare

Ecco l'esito degli esami:

Teoria - Promossi: Picchini Virginia, Gavagnin Maria Pia, Fassa Aldo, Mingolla Inea, Baliello Romeo, Solbiati Amelia, Tres Elda, Antonietti Elio, Gavagnin Elvira, Pesce Guido.

Violino: Antonietti Elio, Righetti Armida, Pesce Guido, Bilacher Hans, Baldan Umberto.

Pianoforte: Cavallet Gastone, Tres Elda, Baliello Romeo, Solbiati Amelia, Di Giulio Rachele, Mingolla Ines, Vianello Amelia, Borsato Luigia.

Armonia: Borsato Luigia, Vianello Amelia.

Esaminatori estranei maestri: Nicolò Zambon, Fabio Gualdo e Gilberto Crepax.

Gli alunni che per ragioni varie non hanno potuto sostenere gli esami, dovranno presentarsi alla sessione di ottobre. La data degli esami verrà comunicata a mezzo della stampa.

La riapertura della Querini Stampalia

Domani lunedì 1 agosto la Biblioteca Querini Stampaglia si riapre al pubblico con il consueto orario: dalle 15 alle 23 nei giorni feriali e dalle 15 alle 19 nei giorni festivi.

Linea celere diretta Venezia-Chioggia

La società S.A.L.V.E. ci prega voler pubblicare: A partire da oggi con la corsa in partenza da Venezia alle ore 12.20, sarà ripreso il servizio normale con cinque doppie corse giornaliere fra Venezia e Chioggia a mezzo di grandi motoscafi. Resta invariato l'orario pubblicato il 20 luglio corr. L'imbarco è al Monum. Vittorio Em. sulla Riva degli Schiavoni.

Il Yackt "Bryoni,, in Bacino di S. Marco

Ha gettato le ancore ieri nel Bacino di S. Marco il yacht di bandiera inglese «Bryoni» con a bordo l'ammiraglio Sir Roger Keyes e famiglia, proveniente da Brioni ed in crociera nel Mediterraneo e Adriatico.

Estrazione del Lotto 30 Luglio 1927

VENEZIA	81	75	8	7	6
BARI	37	41	85	25	3
FIRENZE	26	29	44	18	49
MILANO	90	75	81	60	9
NAPOLI	62	2	14	4	3
PALERMO	57	90	32	82	88
ROMA	84	74	83	37	55
TORINO	19	76	20	65	62

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà stasera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

Beethoven: Marcia.
Rossini: «Semiramide» - Sinfonia.
Calalani: «Loreley» - Atto II.
Massenet: «Le Cid» - Rapsodie Moresque.
Mascagni: «Iris» - Inno al Sole.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Domenica 31 luglio ore 15.30: Filodrammatica orchestrale di Lonigo. «Mario e Maria» — Ore 20.45: Filodrammatica Fascio Femminile di Trieste: «I Disonesti».

ROSSINI. — Dalle ore 15 in poi: «Teatromania» con Gloria Swanson e varietà tre numeri.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Yolanda». Superfilm interpretato da Marion Davies.

MODERNISSIMO. — «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello con J. Mosjoukine.

S. MARCO. — «Il sotterraneo dei coccodrilli». Avventure emozionanti.

MASSIMO. — «Re della velocità» avventure acrobatiche con Bambù.

NAZIONALE ALL'APERTO. — «Desiderio d'amore» con Pola Negri e varietà.

ITALIA. — «Dadi rossi». Avventure con Rod La Rocque e P. Dean.

MODERNO. — «Faust» dall'immortale capolavoro di Goethe con E. Jannings.

S. MARGHERITA. — «Senza quartiere» con Florence Vidor e varietà.

Vuol sfuggire alla morte cercata ma questa di nuovo la ghermisce

Ha destato vivissima impressione nel Sestiere di Castello la tragica morte di una povera donna, morte che è stata scoperta ieri alle dodici e mezza proprio dal figlio adottivo dell'infelice, Giovanni Escossi di anni 15, dimorante a Castello in Corte del Bianco 269. Rincasando a quell'ora egli vedeva esanime il corpo della madre adottiva, Virginia Battistel fu Luigi di anni 38, maritata all'impiegato del Monte di Pietà Antonio Ciriello di anni 44.

Il ragazzo, impaurito dello spettacolo tragico, fuggì per le scale invocando aiuto. Accorsero i vicini Luigi Pagan e Alfredo e Umberto Pocardi i quali tentarono in un primo tempo sull'infelice donna la respirazione artificiale ma non vedendola rianimarsi, la trasportarono immediatamente all'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna, dove il medico di guardia le praticava delle iniezioni eccitanti. La donna conservò ancora un pò gli ultimi spiriti vitali, poi spirò.

Avvertito il Commissariato di Castello giunse il cav. Campetti col brigadiere Verde e dalle indagini minuziose eseguite si venne a concludere che la Battistel, in un momento di supremo sconforto, aveva tentato di uccidersi perchè ammalata e perchè gelosa, senza motivo, del marito. Il quale, interrogato, spiegò che la disgraziata sua moglie in ogni nonnulla vedeva un tradimento: quando rincasava stanco dall'ufficio e aveva bisogno di cambiarsi, ella si agitava pensando che volesse uscire per far baldoria. Negò anche la voce corrente ch'egli coltivasse una relazione extraconiugale. Con tutto ciò alle 13, quando tornò dall'ufficio egli si ebbe una dimostrazione ostile da parte delle donnette di Castello che vedevano in lui la causa della morte della povera donna.

Il Ciriello smentì anche nel modo più reciso di aver maltrattato la moglie, anzi spesso sofferse disagi e contrattempi pur di contentarla. E' certo che nella mattinata la povera donna a certa Teresa De Osti di anni 33, sua vicina, aveva detto di non poter più sopportare il peso della gelosia che la struggeva. Poi si era ritirata in casa e aveva cominciato a sciorinare la biancheria, ma poi, evidentemente spinta da un impulso superiore alle sue forze, entrava nella camera del figlio adottivo e lì accendeva un braciere di carbone e poi si stendeva supina sul letto aspettando la morte. Ma deve essere giunto un momento in cui la donna non potè più sopportare le esalazioni mortifere. Allora, benchè debolissima, tentò di scendere di letto per uscire dalla camera e respirare aria pura, perchè si sentiva soffocare. Si trascinò fino in corridoio, ma qui a un tratto le forze più non la ressero e precipitò bocconi. Disgrazia volle ch'essa andasse proprio a battere colla gola contro l'orlo di un mastello e così rimanesse mentre tutto il peso della testa le gravava contro la trachea. Questo accidente accelerò senza dubbio il processo di soffocazione. Quando fu tolta di là infatti, il collo aveva un livido nerastro, come una striatura paonazza, prodotto dall'orlo del mastello. L'esame del cadavere non ha rivelato altre lesioni.

Per le voci messe in giro è stato trattenuto il marito della suicida, in attesa che le sue responsabilità nel fatto luttuoso sfumino o si chiariscano.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero. Il giovane Escossi ha trovato ospitalità presso una sorella della morta a Santa Marta.

Il nome del fratello

Ancora il 22 corrente verso mezzanotte, alcuni passanti per via Istria al Lido, scorsero un individuo rannicchiato fra le piante fiancheggianti la strada, in prossimità dei villini che numerosi la costeggiano. Egli fu fermato e in questura dichiarò di chiamarsi Emilio Cestaro nato a Marcon nel 1898. Per la stranezza del tipo e l'incertezza delle risposte veniva spedito in carcere in attesa di informazioni dal suo paese. In tasca aveva L. 271.15, un orologio d'argento con catenina d'oro e il numero 13 pure in oro, un anello d'oro da uomo, uno di argento, un paio di gemelli, e una spilla d'argento.

L'Ufficio di polizia di Mestre rispondeva alla richiesta della nostra Questura, che il Cestaro Emilio si trovava a casa sua ed era una onesta persona; e che doveva trattarsi invece di un suo fratello, Cesare, da Mogliano, di anni 27, pericoloso pregiudicato, vigilato speciale e contravventore alla vigilanza dall'8 luglio corrente.

Vistosi ormai svelato, il Cestaro confessò il suo vero essere, corrispondente a quanto si supponeva, aggiungendo che si era dato alla latitanza e aveva dato nome falso perchè contravventore alla vigilanza dal giorno in cui era uscito dal carcere, dopo avere scontato due mesi, sempre per contravvenzione alla vigilanza. Poichè il Cestaro all'uscita dal carcere non aveva un centesimo e possedendo egli oltre al denaro gli oggetti di cui sopra, la Questura ritiene che ciò sia compendio di un altro furto, per cui invita i derubati specialmente di questi ultimi giorni a rivolgersi alla II. Divisione per riconoscere gli oggetti.

Cronaca varia

Un pezzo di carbone. — Lo scaricatore Silvestri Umberto d'anni 33 abitante a S. Elena 124 lavorando su un piroscafo in Marittima alla Banchina Nuova fu colpito da un pezzo di carbone caduto da nove metri di altezza riportando una ferita lacera al parietale sinistro, per cui, dopo una prima medicazione alla Croce Rossa di S. Basegio fu curato all'Ospedale. Guarirà in giorni otto.

La bottiglia che scoppia. — La operaia Ines Soligo di anni 27 abitante a S. Croce 1112A impiegata al Deposito di Birra Pedavena a S. Croce mentre chiudeva ermeticamente una bottiglia di birra questa le scoppiò tra le mani ed essa riportò delle ferite da taglio guaribili in giorni otto.

Col ferro da stiro. — La sarta Caterina Pasin d'anni 40 abitante a S. Felice è stata medicata all'Ospedale di ustioni di secondo grado al mignolo sinistro guaribili in giorni dieci riportate col ferro da stiro nella sartoria Vestola in Via XXII Marzo.

Da Mestre

Pellegrinaggio dei mutilati alla tomba di Dante a Ravenna

Con fine pensiero il benemerito ed infaticabile Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra per la Provincia di Venezia, avv. Alessandro Brass, ha organizzato un devoto pellegrinaggio alla Tomba del padre della lingua italiana Dante Alighieri a Ravenna. Accompagnerà, Capo prediletto, S. E. il Ministro Giovanni Giuriati, il Segretario Federale avv. Casellati ed il Podestà on. Conte Orsi.

Si andrà per mare su una bellissima nave appositamente noleggiata. L'ordine del movimento sarà il seguente salvo tempestive modificazioni: imbarco a Venezia alle ore 13 di sabato 27 agosto, arrivo a Ravenna alle 19.30; cena a terra in locali all'uopo preordinati; pernottamento in città, il giorno 28 agosto: ore 8.30 caffè e latte; ore 9.30 corteo, visita alla Tomba di Dante, orazione di S. E. Giuriati. Mezzogiorno: colazione al cestino nella famosa Pineta, ore 16 reimbarco per il ritorno; ore 19 cena a bordo servita al cestino; ore 22 sbarco a Venezia.

Prezzo a carico di ciascun aderente alla gita L. 35 (trentacinque) tutto compreso fuorchè il vino. Le adesioni si chiudono per Mestre il giorno 4 agosto p. v. Il Presidente della sottosezione di Mestre raccomanda ai soci tutti di iscriversi per tale gita dato il suo nobilissimo scopo. Avvertiamo per l'occasione che l'ufficio di segreteria è aperto il martedì e giovedì dalle ore 19 alle 21 e la domenica dalle ore 9 alle 11.

Investito dal tram di Treviso e rimane illeso

Ieri mattina verso le ore 11 il tram in partenza da Mestre per Treviso giunto nei pressi della villa Jvancich vedendo che nella stessa direzione correva rasentando le rotaie del tram un ciclista il guidatore sig. Visentin ha dato i regolamentari fischi di segnale.

Il ciclista che si chiama Gatello Germano fu Luigi di anni 65 da Zerman di Mogliano credendo che invece del tram fosse un'automobile che giungesse si portò più verso il binario del tram, rimanendo investito da questo nonostante che il guidatore avesse dato mano ai freni di sicurezza cercando di evitare l'investimento.

Il tram venne subito fermato ed il personale subito si recò verso il Gatello che caduto a terra era stato gettato dalla parte della strada rimanendo per vera fortuna quasi illeso avendo riportato delle lievi ferite lacero contuse alla faccia e alle mani. Trasportato all'Ospedale di Mogliano venne giudicato guaribile in pochi giorni mentre la macchina travolta dalla pesante motrice venne resa inservibile.

Ancora una volta si deve riscontrare che questi investimenti vengono evitati da varie conseguenze per il sangue freddo dei tramvieri manovratori di Mestre, ma sarebbe necessario che ogni cittadino evitasse una buona volta di costeggiare la linea tramviaria evitando così certe disgrazie che si ripetono non solo a Mestre ma in tutte le città per l'incuranza dei viandanti.

Una serie di infortuni

Nella giornata di ieri dovettero ricorrere all'Ospedale civile per farsi medicare di ferite riportate durante il lavoro i seguenti operai: Salviano Vittorio della Società Montecatini il quale riportava delle contusioni al ginocchio sinistro guaribili in giorni 8.

— Zardin Pasquale della stessa ditta il quale riportava una ferita da punta alla regione palmare destra.

— Dalla Costa Eugenio della ditta ing. Mantelli per una ferita lacera contusa al cuoio capelluto e contusioni ed abrasioni all'emitorace sinistro guaribili in giorni 8.

— Crovato Antonio della Società Vetrerie e Cristalli per una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in giorni 6.

— Rigato Mario della Cotonifera per delle contusioni al piede sinistro guaribile in giorni 6.

— Stevanato Giulio per una ferita da punta alla cave popliteo destro guaribile in giorni 12.

— Barozzi Fortunato di Giacomo di anni 25 della ditta Forni impianti industriali il quale riportava una ferita lacera contusa al dito anullare della mano sinistra con frattura ed asportazione dell'unghia guaribile in giorni 6.

Gli affitti in Pretura

Si rammenta che oggi scade il tempo utile per la riduzione degli affitti dal 1.o luglio 1927 mentre i ricorsi presentati oltre oggi godranno dopo la sentenza del Pretore, la riduzione con decorrenza dal 1.o settembre.

Sugli incidenti di Carpenedo

Siamo pregati di rettificare che in merito alla notizia apparsa nella cronaca dell'altro ieri circa i tre veneziani ubriachi, il sig. Donadoni Giuseppe fu Vittorio abitante a Castello n. 6730 durante la controversia sorta in Carpenedo la sera di mercoledì alle ore 21 tra veneziani e carpenedesi s'intromise solo per troncare la questione che minacciava diventare seria e che non era affatto ubriaco.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO — «L'età d'amare» con Rodolfo Valentino.
EXCELSIOR — «Le donne? che terrore».
MARCONI — «Nelle soffitte di Parigi».

Le previsioni del tempo

Una sella sulla Francia separa due depressioni sull'Islanda e sul mar di Levante, mentre una zona d'alta pressione si stende sulla Russia e sulla Spagna. Il tempo è ancora buono, senza essere stabile.

Il diner della "Perla,, all'Excelsior

Questa sera alle ore 9 s'inizierà al Chez-Vous le serie dei diners dei Gioielli, con la festa della Perla. Questa delicatissima gemma che con i suoi riverberi caldi e discreti adorna in modo incomparabile la bellezza muliebre, avrà il suo trionfo nello scenario fantastico che Rovescalli ha ideato per essa. Tutto l'ambiente corrisponderà con le luci, con le danze, con i cotillons al carezzevole fascino dei colliers e dei vari monili indossati dalle ospiti dell'Excelsior.

Filiere di lampade, eseguite da Cappellin, azzurrognole, giallastre, delicatamente rosate, aventi la forma rotonda e a goccia della perla, attraverseranno la sala diffondendo sulle tavole un alone vaporoso e discreto. Brunelleschi ha eseguito appositamente per il «menu» uno dei suoi finissimi disegni dove il pallore del viso femminile e quello della collane si fondono in armoniosa suggestione.

Per l'occasione le Lorraine Sisters eseguiranno la danza « La perla » e i cotillons originali, tra cui alcuni porta profumi a foggia di conchiglia e alcune ostriche racchiudenti nelle valve la loro sorpresa precisa, formeranno la delizie delle signore.

Non vi ha dubbio che la serata riuscirà uno dei più squisitamente eleganti avvenimenti della brillantissima *season* del Lido.

Taccuino del Pubblico

Interessi vari

Ruoli d'imposte e tasse comunali. — Ieri furono esposti e lo resteranno per otto giorni consecutivi nella residenza municipale (Div. IV) ad opportuna visione degli interessati i seguenti ruoli di imposte e tasse comunali:

Ruoli suppletivi imposta sulle industrie, arti, professioni e sui commerci: anni 1925-26-27 — Ruoli principali tassa insegne anno 1927 (Venezia, Murano, Burano, Pellestrina) — Ruoli principali tassa di patente anno 1926 (id. id. id. id.) — Ruolo principale tassa bestiame anno 1927 (Venezia) — Ruolo principale tassa spazi III trimestre 1927 (id.) — Ruolo principale tassa stazi rivi II semestre 1927 (id.) — Ruolo principale tassa gondole II semestre 1927 (id.) — Ruoli principale e suppletivo tassa pianoforti 1927 (Venezia- Burano) — Ruolo principale tassa biliardi anno 1927 (Venezia) — Ruoli principale e suppletivo tassa cani anno 1927 (id.) — Ruoli suppletivi tassa famiglia anni 1921-22-23-24-25 (Venezia).

Detti ruoli passeranno poi alle rispettive esattorie delle imposte e tasse per la riscossione degli importi alle sottoindicate scadenze: Per la imposta industrie e per le tasse: insegne, patente, bestiame, pianoforti, biliardi, famiglia, cani, in 3 rate eguali: al 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre a. c.; per le tasse spazi, stazi, gondole, in una sola rata al 10 agosto p. v.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Raimondo Finzi L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Clotilde Levi Arbib; L. 20 id. da Angelina Jesurum Levi; L. 20 id. da Eugenia Jesurum e Rosi Sarfatti.

CRONACA DI UDINE

La storia di Udine durante l'invasione austro-tedesca

L'atteso, importante volume che il Comune di Udine ha pubblicato col titolo: « Udine durante l'invasione nemica » è stato ieri posto in vendita.

Trattasi di una pregevole edizione (tip. G. B. Doretti) che raccoglie le vicende dolorose della martoriata città nel periodo sventurato che, dal 28 ottobre 1917, al novembre 1918.

Il volume in grande formato che ha oltre 350 pagine di testo e intecalate, molte riuscitissime riproduzioni fotografiche — è stato scritto per incarico di S. E. Luigi Spezzotti, quand'era Commissario Prefettizio, all'illustre storico gr. uff. dott. Antonio Battistella memebro autorevole del R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti di Venezia.

Del volume che assume speciale importanza poichè edito dal Municipio di Udine sono state fate due edizioni: una, in carta finissima, costa L. 20; l'atra in carta di lusso L. 30.

Contributi all'Opera Naz. Balilla

Il Comitato Provinciale di Udine dell'opera Nazionale Balilla affluiscono continuamente le oblazioni per le iscrizioni perpetue e temporanee sia da Enti che da privati, desiderosi tutti di portare il loro contributo, all'Opera creata per volontà del Duce, allo scopo di educare ed assistere la gioventù della futura Italia.

Fra gli ultimi sottoscrittori notiamo quali soci perpetui i sigg.: Comune di Udine L. 1000, on. comm. Luigi Russo Podestà di Udine 500; Ing. Lionello Leskovic 500; sig. Gagliardi Prospero 500; Sig. Gagliardi Prospero 500; e quali soci temporanei i sigg.: don Giuseppe Casonatto capellano militare L. 60; Silvio Romanelli 60; cav. Camillo Pagani 60; cav. dott. R. Pagani 60; co: Giacomo di Prampero 60; comm. dott. prof. Berghinz Guido 60;.

Quali contribuzioni straordinarie il Comune di Udine ha assegnato L. 1000 per la vestizione dei Balilla poveri della città e la Ditta Carlo Mocenigo 50 per lo stesso scopo.

La Presidenza mentre pubblicamente ringrazia i sottoscrittori invita vivamente i detentori delle schede ad inviarle alla sede dell'Opera Nazionale Balilla in Via Prefettura 16 preso las Federazione Fascista Friulana al più presto possibile.

In special modo gli Istituti Bancari gli Enti affini e le Ditte cittadine sono pregate a voler dare ancora una prova di comprensione dell'alta finalità dell'Opera Nazionale Balilla.

Per coloro che volessero consegnare le schede e l'importo ad un Fiduciario anzichè inviare il tutto alla sede, potranno farlo nelle mani del sig. Achille Semintendi che cortesemente si è assunto tale incarico.

Bimbi al mare

Ieri mattina, col treno delle 7, sono partiti alla volta di Riccione, ove si tratterranno un mese e mezzo per la cura elio-balneare, 340 bimbi accolti dal benemerito Ospizio Marino Friulano.

La comitiva era costituita per la massima parte da orfani di guerra, ammessi per iniziativa ed a spese dello spett. comitato provinciale; e comprendeva inoltre un gruppo di Balilla, assunti dall'Ospizio, che pose a disposizione della Federazione di quell'Opera Nazionale un certo numero di piazze gratuite.

Alla partenza dei fanciulli, che si effettuò col massimo ordine, assistevano il Presidente dell'Ospizio Marino dr. Umberto Grillo, il vice presidente dr. prof. Enrico Morpurgo, la segretaria signorina Ina Battistella e le infaticabili e benemerite collaboratrici dell'Istituzione signorine Faletti Margherita e Bossi Ester; e, per il comitato provinciale orfani di guerra, il medico provinciale aggiunto dr. cav. Piperata, il consigliere di prefettura dr. Jarabek e il sig. Parussini.

Il dr. Piperata, il dr. Jarabek e la sig.na Faletti, unitamente a cinque maestre ed a numeroso e scelto personale di scorta, accompagnarono i bimbi fino a destinazione.

Con questo invio, il sesto della stagione, i fanciulli accolti dall'Ospizio Marino friulano nel 192 ascendono a 1300.

Un'ultima spedizione partirà per Venezia nel mese venturo.

I lincenziati al Liceo Scientifico

Sono stati resi noti i risultati degli esami al nostro Liceo Scientifico «Olisto Morinelli» ecco i nomi deilicenziati:

Fausto Bolzani, Natale Buiatti, Angelo Morelli de Rossi, Sergio Munich, Giulio Muratori, Edoardo Pavanti, Giovanni Protini, Domenico Zanutti.

Un avviso agli inquilini

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica:

« Risulta alla segreteria politica della Sezione che mentre procede con ottimo risultato il lavoro della commissione per gli affitti, molti proprietari di case hanno applicato o stanno applicando ai loro inquilini dei ribassi del 10 o del 15 per cento, cercando di convincere gli inquilini stessi che quelle sono le quote di ribasso contemplate dalla legge, e oltre le quali non è possibile andare. Si avvertono gli inquilini che i ribassi applicati dalla commissione per gli affitti sono commisurati sul quadruplo dei canoni pagati anteguerra (1914) e che la pronta condiscendenza di molti proprietari è intesa a evitare i maggiori ribassi a cui gli inquilini hanno diritto e che la commissione fascista potrebbe applicare. Questi casi sono numerosissimi ed è talvolta solo per la deprecabile pigrizia degli inquilini che affitti esagerati continuano ad essere applicati per molte abitazioni sulle quali, per la esosità dei proprietari, furono stabiliti in tempi passati canoni impossibili di affitto. Specie per quanto riguarda i ribassi da concedersi agli esercenti si fa loro presente non il diritto di presentarsi alla commissione, ma l'obbligo di ricorrere ad essa, perchè non saranno tollerate domani proteste per le diminuzioni dei prezzi dei generi, diminuzioni che dovranno essere applicate generalmente e su un'aliquota corrispondente alla rivalutazione della lira. Si ricorda infine ancora una volta ai proprietari che minacciano di sfratto gli inquilini ricorrenti alla commissione che contro di essi saranno prese severissime misure. La commissione continuerà i suoi lavori anche dopo il 31 luglio corrente, ma i ribassi accordati dopo questa data dovranno essere applicati a partire dal mese successivo a quello durante il quale il ricorso è presentato ».

Nell'Associazione Combattenti

Ieri sotto la presidenza del vicepresidente della Federazione friulana dei combattenti si è riunito il direttorio federale. Dopo esaminata la situazione di alcune sezioni, il direttorio ha deliberato la nomina a presidente della sezione di Sacile del tenente Zancanaro ing. Carin, decorato. Presidente della sezione di Galleriano, in sostituzione dell'attuale presidente sig. Rovere Giovanni, è stato nominato il sig. Bassi Giuseppe di Giuseppe e segretario il sig. Puiatti Tito. Sono state prese altre deliberazioni di carattere interno e si sancirono le modalità per il funzionamento del cinema ambulante Luce.

Compagnia Filodrammatica italiana dell'O. N. D. costituita

Venerdì sera, con oltre una cinquantina di presenti si addivenne alla costituzione della compagnia Filodrammatica dell'O. N. D. risultante dalla fusione delle compagnie Filodrammatiche «Teololdo Ciconi» «Pietro Zanutti» e «Città di Udine».

L'assemblea che si svolse con la più lodevole cordialità portò facilmente e completamente all'accordo.

Furono votate le cariche: Direttore della nuova compagnia il sig. Carlo Serafini Presidente Carlo Bacanti, Segretario Ammin. Vittorio Piccoli, Consiglieri: Francesco Bisattini, rag. Gams.

Per lunedì sera ore 20.30 i componenti la nuova compagnia sono invitati alla sede per iniziare i lavori.

BASSANO

Il Podestà di Enego. — Il giovane avvocato Quinto Ciardullo, seniore della Milizia di Bassano, podestà di Valsovina è stato nominato dal Prefetto di Vicenza, Podestà di Enego, comune ch'egli reggeva in veste di Commissario Prefettizio da pochi mesi, incontrando in quella popolazione viva simpatia per l'opera sua svolta a vantaggio del paese.

Congratulazioni.

Cronaca di Gorizia

Capitano derubato. — Ai carabinieri si presentò ieri il capitano Torrero sig. Silvio del 9. Regg. Alpini di stanza a Caporetto per denunciare che ignoti ladri lo avevano derubato di una bicicletta «Bianchi» nuova fiammante del valore di 800 lire. I carabinieri iniziarono tosto delle indagini e stabilirono che a commettere il furto era stato un giovanotto dell'apparente età di 18 anni, vestito di scuro, che commesso il fatto si era diretto verso Tolmino. Di ciò vennero edotti quei Carabinieri per le opportune ricerche.

Offese al Capo del Governo. — Certo Francesco Princic, di 22 anni venne tratto in arresto dai carabinieri per offese al Capo del Governo. Fu quindi tradotto alle Carceri di Gorizia e denunciato al Procuratore del Re.

Giocando al foot-ball. — Il giovanetto Giuseppe Marinig, di 10 anni, abitante a S. Pietro n. 10 volendo allenarsi al gioco del foot-ball cadde ieri malamente al suolo riportando la frattura dell'estremità inferiore dell'ulna destra ed un ascesso all'avambraccio destro. Dovette essere ricoverato all'Ospedale comunale ed il sanitario lo giudicò guaribile in un mese circa.

Un soldato rapinato da ignoti malfattori. — Sul monte Re presso Tarvisio si trovano per le esercitazioni estive alcuni reparti dell'8.o Alpini. I militari fanno delle escursioni anche isolate e ieri uno di essi certo Rodano Del Negro si allontanò dai commilitoni per recarsi dietro un cespuglio a soddisfare ad un bisogno corporale. Mentre stava rimettendosi a posto i pantaloni venne affrontato da tre ribaldi, e, ridottolo all'impotenza lo imbavagliarono, con la cintura delle giberne gli legarono le braccia. Il poveretto tutto impaurito dalla strana avventura, venne colpito da improvviso malore e cadde a terra in deliquio. I malfattori che erano muniti di rivoltelle lo minacciarono di morte se avesse parlato dicendo «Voi italiani non siete degni di calpestare queste terre». Lo derubarono poi di quanto aveva addosso, del portafoglio contenente qualche decina di lire, di un pezzo di carne che aveva nel tascapane e di due pagnotte. Non contenti di ciò gli asportarono il moschetto, che venne più tardi rinvenuto in un cespuglio da alcuni compagni accorsi in cerca di lui. Della rapina furono edotti i superiori del soldato Del Negro, i quali si affrettarono a denunciare il fatto ai carabinieri. Si crede che i malviventi si siano eclissati per la montagna.

L'autorità giudiziaria ha pertanto iniziato tosto delle indagini per appurare dove essi siano rifugiati e per assicurarli alla giustizia.

Ferroviere disgraziato. — Il manovale ferroviario Ugo Cocchi, di 34 anni, abitante in Via Camposanto, venne trasportato all'Ospedale comunale di Via Brigata Pavia per avere riportato una ferita lacero contusa alla regione sopracigliare destra mentre si trovava sul lavoro. Guarirà in quindici giorni.

Ferita accidentale. — La casalinga Teresa Bressan si produsse accidentalmente una ferita da taglio al dorso del piede destro per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale comunale. Il sanitario la giudicò guaribile in giorni dieci.

Da Monfalcone

Seduta del Direttorio. — Si è riunito nella sede del Fascio sotto la direzione del segretario politico, il Direttorio al completo.

Il segretario politico ha fatto un'ampia relazione sulla situazione locale, sulla efficienza del Fascio, sulla disciplina dei gregari, segnalando in pari tempo lo sviluppo delle singole organizzazioni dipendenti dal Partito. Sulla relazione del segretario politico hanno preso la parola i singoli membri del Direttorio. Dalla discussione sono state tracciate direttive e fissata la linea di condotta da seguire.

Il Direttorio ha quindi esaminato alcune pratiche di carattere riservato per lo svolgimento delle quali ha dato il suo parere.

Per la disciplina del commercio. — Il Direttorio ha preso atto delle comunicazioni fatte dal segretario politico e dal reggente la Zona per la Federazione del commercio circa la vertenza fra proprietari di forno e lavoranti fornai compiacendosi per l'energico intervento dell'ispettore provinciale della Federazione dei commercianti il quale ha posto i punti fermi per la soluzione della vertenza stessa. Si augura che i proprietari fornai rientrino immediatamente nell'orbita della disciplina.

Il Direttorio esaminata la situazione del commercio a Monfalcone e nel Friuli in genere, fa voti che le competenti autorità provvedano alla sollecita applicazione del Codice di commercio italiano, che costituisce una maggiore garanzia contro il dilagare dei fallimenti e degli accomodamenti e delibera di sorvegliare e vigilare attentamente allo scopo di reprimere gli abusi che in molti casi si sono verificati procedendo disciplinatamente contro coloro che si siano resi indegni li appartenere al la casta.

Disciplina. — Il Direttorio udita la relazione del segretario politico circa l'inchiesta svolta ed a suo tempo ordinata nei confronti del fascista D'Afice Luigi, delibera la di lui espulsione dal Partito per indegnità.

Esaminata quindi la linea di condotta tenuta dal fascista Marino Sassida, già segretario del Sindacato proprietari di forno, il quale con recente provvedimento è stato espulso dalla Federazione fascista dei commercianti per indisciplina e per assoluta incomprensione dei doveri degli inscritti ad una organizzazione sindacale fascista delibera di sospenderlo da ogni attività politica fino al 31 dicembre 1927. Entrambi i provvedimenti sono stati avviati alle superiori gerarchie per la relativa convalida.

Collegio dei revisori. — Il Direttorio esaminata la proposta fatta dal dott. Maherer-Capponi cav. uff. Giulio presidente del Collegio dei revisori chiamata a far parte della Commissione i camerati: Alberto Trenca e Michieli avv. Gaspare, dando contemporaneamente disposizioni per la revisione della contabilità del primo semestre 1927.

Casa del Fascio. — Il Direttorio prende visione del corso delle pratiche per la costruzione della Casa del Fascio ed essendo queste ormai alla soluzione definitiva, dà mandato al segretario politico e ai camerati, che a suo tempo furono nominati, di procedere senz'altro allo stadio delle modalità per la compilazione del progetto di costruzione.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La spada d'onore al Duca d'Aosta

Domani, lunedì, sarà esposta nella vetrina del negozio Ceramica S.C.A.F.T. in Calmaggiore la Spada d'onore che i Combattenti della III Armata, nel novembre scorso offersero a S. A. R. Emanuele Filiberto Duca D'Aosta; spada che per non essere in quel tempo ultimata nel prezioso e minuzioso lavoro dei particolari sarà ufficialmente consegnata all'invitto Condottiero il giorno otto del mese d'agosto in Gorizia nella cerimonia solenne che proclamerà il Duca Sabaudo Cittadino Onorario della Città ricevendo la Città dall'Augusto Principe la Medaglia d'oro.

La spada — opera insigne di Remo Luca — è in acciaio crudo e misura un metro e trentacinque centimetri di altezza. Ha l'elsa a croce, come le spade antiche, e l'impugnatura semplice e quasi nuda nella sua lucentezza, reca gli stemmi di Venezia, di Trieste, di Gorizia, di Treviso. La crocera ha leggere decorazioni cinquecentesche e la lama porta scolpito in oro un busto virile del Fante circondato da foglie di quercia e si abbellisce di un fregio decorativa con cartelle ove sono incisi motti, dediche, date storiche. Nell'altra parte della lama è figurata, in argento, la Croce — ricordo della Terza Armata — seguita, tra una leggiadra fantasia decorativa, da una prima e una seconda targa dedicatoria.

Il fodero in cuoio con cappa e puntale: l'arma è racchiusa in un cofano, pure in cuoio, avente rapporti cesellati col monogramma dell'Augusto Principe.

Le domande per la revisione degli affitti agricoli

La Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori ha già provveduto per gli appositi moduli sui quali gli interessati (fittavoli e proprietari) debbono presentare il ricorso alla Commissione Provinciale Paritetica di conciliazione per la risoluzione delle questioni riferentisi agli affitti agricoli. Tali moduli sono a disposizione degli agricoltori presso la Sede Centrale in Treviso (Piazza dei Signori, Palazzo Banca Popolare), presso gli Uffici di Zona di Conegliano e Oderzo ed in tutti gli altri capoluoghi di Mandamento presso gli Uffici della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dove nei giorni di mercato sarà presente un funzionario della Federazione Agricoltori.

Si ricorda che l'unica Commissione competente per trattare la conciliazione in materia di revisione di canoni d'affitto è la Commissione Provinciale Paritetica nominata dalla Federazione Provinciale Sindacati Fasci... Agricoltori in conformità delle disposizioni emanate dalla Superiore Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori previ accordi col Ministero dell'Economia Nazionale che ha anche invitato il Signor Prefetto ad intervenire nei lavori della Commissione stessa.

Non possono quindi sussistere altre Commissioni che non siano emanazione di quella ufficiale Provinciale; gli eventuali inviti che venissero rivolti ad agricoltori da Commissioni locali non ufficiali, non debbono essere presi in considerazione.

Si fa di nuovo presente che il tempo utile per la presentazione delle domande alla Commissione Provinciale Paritetica di Conciliazione per la revisione dei canoni di affitto dei fondi rustici scade col 31 agosto.

I funerali del dott. Meaglia

Le estreme onoranze alla salma del dott. Luigi Meaglia, direttore tecnico della soc. An. Industria Tartarica, deceduto ier l'altro mattina in seguito al grave incidente automobilistico, di cui abbiamo dato notizia, sono riuscite stamane una solenne dimostrazione di affetto e di simpatia verso la vittima, specialmente da parte del personale tecnico e delle maestranze della Tartarica, che dopo aver vegliato per turno la salma in queste notti nella camera ardente dell'Ospedale, hanno voluto in mille modi prodigarsi perchè il funerale riuscisse soprattutto manifestazione di affetto e di riconoscenza.

Alle ore 9 il corteo funebre si è mosso da Piazza dell'Ospitale verso la Basilica di S. Maria Maggiore. Dopo la croce astile venivano le bimbe della Colonia Infantile della Congr. di Carità ed il Ciero e quindi la bara di I.a classe, ai cordoni della quale abbiamo notato il Pres. della Tartarica comm. Gobbi, l'Assistente Girardi, il capo meccanico Alberton, l'assistente dott. Bettanini, l'operaio Canzian e l'impiegato Mardegan. Sopra il feretro posava uno splendido cuscino di fiori rossi della desolata consorte dott. Olga Rabenowitsch. Dopo pochi intimi venivano portate a braccia dagli operai numerose corone, fra le quali: quella del Consiglio Direttivo della Industria, gli operai della Tartarica, gli Operai delle Officine Calaie, il Laboratorio Chimico, i Capifabbrica, gli Impiegati, famiglia Zaramella, famiglia Gobbi, Nella e Nino Carniello, famiglie Dalle Coste, Zanini e Zanchetta, Consiglio Direttivo Provvidenza Materna e Ditta Bon de Conti.

Rappresentati vi erano pure l'Automobile Club con bandiera, la Società del Motore, la Congregazione di Carità, l'Azienda Comunale del Gas, la Provvidenza Materna, il prof. comm. Rubinato ed infinito numeroso stuolo di amici, ammiratori oltre a tutta la maestranza dello Stabilimento con tutti i dirigenti.

Nella chiesa di S. Maria Maggiore sono state cantate solenni Esequie quindi l'Arciprete di Fiera ha impartito l'assoluzione alla salma. Il mesto corteo, passando per il centro della Città, ha proceduto fino alla Barriera Vitt. Em. dove, si è sciolto, dopo che il comm. Gobbi con commosse parole ebbe rilevato la figura dell'Estinto e l'avv. Berto Dalla Rosa ha dato alla salma l'ultimo saluto a nome dei numerosi amici.

Nel Cimitero Comunale la salma del d.r Meaglia è stata deposta in Cella mortuaria in attesa di avere una decorosa tumulazione.

Furto alla coop. Garibaldi

Ignoti ladri penetrati quest'oggi da mezzogiorno alle 3 pom. negli Uffici della Soc. Cooperativa Garibaldi, mediante scasso della porta, asportavano indisturbati una macchina calcolatrice del valore di L. 1000 ed una borsa di cuoio. Tentarono pure di scassinare la cassaforte, senza riuscire nel l'intento.

Ad accorgersi del furto fu l'impiegata Sbroiavacca Amelia, la quale corse subito ad avvertire il Commissario della Società sig. Masotti, che dopo un sopraluogo si recò in Questura a denunciare il furto.

Sul posto si è recato il vice Commissario dott. Cavara, il quale sta attivamente ricercando gli ignoti autori del furto.

Cronaca varia

In rissa. — Alle ore 24 di questa notte si presentava all'Ambulatorio del nostro Civ. Ospedale il contadino Borel Giuseppe di Agostino d'anni 42 da Scandolara, il quale presentava un ematoma all'occhio destro. Venne curato dal dott. Billoni, al quale il Borel raccontò di esser stato colpito da un forte pugno in rissa con un coetaneo. Ne avrà per una settimana.

Esercente in contravvenzione. — Il pattuglione di P. S. questa notte sorprendeva all'Albergo «Al Cuor» in sobborgo Vittorio Emanuele N. 66, la ventitreene Duni Maria di Giovanni da Milano, qui trasportata in auto da alcuni sconosciuti e sprovvista di qualsiasi documento di identità. La Duni venne condotta in Questura per misure di P. S. e moralità e la proprietaria dell'Albergo, certa De Bin Emma in Balliana d'anni 40 è stata dichiarata in contravvenzione.

Contro il malfamato Albergo, più volte denunciato dalla stampa per ragioni di moralità e colpito altresì dalla legge, dovrebbe una buona volta esser preso un radicale provvedimento.

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Provinciale di Treviso comunica a tutti dipendenti reparti avanguardistiche il Comando della 50.a Legione M. V. S. N. sollecita l'invio al Comando della stessa, delle domande di arruolamento di tutti gli avanguardisti che hanno fatto il passaggio alla Milizia, onde poter sistemare la loro posizione.

Diplomati in agrimensura all'Istituto Tecnico

Hanno conseguito il diploma di abilitazione tecnica in Agrimensura i seguenti giovani:

Bertoldi Giacomo, Nardi Luigi (interni), Bacchetto Giuseppe (esterno).

Beneficenza

Il sig. Francesco Tiberti in morte del compianto sig. Berton ha versato L. 50 a favore del Dispensario Antitubercolare «Francesco de Marchis».

Le Famiglie Berton e Mariutto hanno pure versata la somma di L. 200 per onorare la memoria del compianto sig. Berton a favore del Dispensario Antitubercolare «Francesco de Marchis».

Il sig. Francesco Sari ha elargito la somma di L. 20 a favore della Pia Casa Cronici «Giuseppe Menegazzi».

ODERZO

La morte di un Chierico nella spiaggia di Cavazuccherina. — La città è sotto la impressione penosissima della morte avvenuta per annegamento nella spiaggia di Cavazuccherina del giovane Chierico Angelo Battistella di Giovanni di anni 20 qui abitante in Via Masotti.

Il fatto doloroso si riassume così. Nella mattinata di venerdì, dopo aver assistito alle funzioni religiose del mattino, il Chierico Battistella unitamente ad altri chierici si portavano a Cavazuccherina, ospiti della Colonia Marina Carmen Frova.

Verso le quattro del pomeriggio il gruppo dei gitanti chiedeva il permesso di prendere un bagno e si immergeva nel calmissimo mare. Il chierico Battistella si allontanava dalla spiaggia unitamente al compagno Zanchetta Antonio essendo questi due gli unici che sapessero nuotare, e si dirigevano verso una non lontana duna. Nell'intraprendere il ritorno verso la spiaggia, il Battistella accusò un malore e chiamò concitatamente il compagno Zanchetta invocando aiuto. Questi accorreva prontissimo e tentava di trascinare il compagno verso la riva. Il Battistella si aggrappava disperatamente al suo salvatore e gli strappava il costume da bagno, senza però riuscire a tenersi a galla. Il Zanchetta, ormai esausto dallo sforzo invocava altri aiuti che non poterono subito portarsi. Quando due altri nuotatori si portavano sul posto non potevano ormai che portare a riva il corpo inanimato del disgraziato chierico.

Il povero Battistella sarà oggi trasportato con automezzo a Oderzo, dove nella mattinata di lunedì seguiranno i solennissimi funerali, con partenza dall'Ospedale Civile.

Alla famiglia così duramente colpita le nostre vive condoglianze.

Truppa di passaggio. — Domani sarà di passaggio per questa Città uno squadrone di Cavalleggeri del Reggimento Guide.

Lo squadrone pernotterà qui, dove resterà anche nella giornata di Martedì.

Nel corso della settimana è annunciato altro arrivo di un gruppo di squadroni dello stesso reggimento.

ISTRANA

Cade da una pianta e si ferisce. — Ieri lo studente Zambianchi Geo di Domenico d'anni 16 da Ospedaletto, mentre stava sopra una pianta di prugne per raccogliere le frutta accidentalmente il poveretto per la rottura d'un ramo, cadde al suolo da una altezza di parecchi metri. Il disgraziato nella caduta riportò delle leggeri ferite al ventre e allo stomaco. Guarirà in pochi giorni.

Un arresto e sette persone denunciate per deviamento ed usurpazione d'acqua di irrigazione. — La nostra zona causa della lunga siccità impersistente senza una goccia di pioggia le campagne sono divenute a uno stato miserevole e pietose, specie dove scarseggia l'acqua per poter irrigare i campi. In questi giorni fu necessario mobilitare milizia volontaria, RR. Carabinieri e guardie comunali e custodi idraulici allo scopo della sorveglianza dell'acqua per l'irrigazione; molti agricoltori si sono azzuffati, fra loro per la questione dell'acqua di irrigazione. La scorsa notte i militi della Milizia hanno tratto in arresto il contadino Miotto Domenico fu Andrea d'anni 38 da Segusino residente ora a Sala d'Istrana perchè sorpreso che deviava l'acqua dai canali, per adoperarla per uso dei suoi campi. Più tardi venne rilasciato. Venne pure denunciata a piede libero sua moglie e sua cognata Coppo Angelina. Inoltre i carabinieri hanno denunciato all'Autorità quattro contadini di Trevignano per deviazione delle acque del Canale della Vittoria, per la rottura degli argini del medesimo canale, inoltre denunciato il contadino Vedelago Giovanni di Sante di Pezzan per lo stesso motivo.

Il custode idraulico di Villanova Cavasina Vittorio di Giuseppe venne malmenato da un contadino per la questione dell'acqua con ciò la denuncia. A Padernello vi fu una lite abbastanza violenta fra il contadino Brunetta Antonio e Martignago Giuseppe per la questione dell'acqua e sempre per l'acqua altri ancora venner denunciati.

FONTE

Festeggiamenti. — In occasione dei festeggiamenti annuali e della tombola di beneficenza che si estrarrà domenica 31 luglio in piazza Onè alle ore 18, la Banda «Giovanni Battista Sanguinazzi» di Cavaso del Tomba eseguirà dalle ore 20.30 alle ore 23, il seguente programma:

1. Orlando, Marcia sinfonica; 2. Meyerber, L'Africana, sunto — 3. Mascagni, Cavalleria Rusticana, fantasia; 4. Marincola, Marcia sinfonica; 5. Puccini, Tosca, fantasia; 6. Pasculli, Marcia Polka.

Dirigerà il valente maestro Benedettini Giovanni.

MONTEBELLUNA

Il concerto dell'Istituto Manin. — Giovedì sera in Piazza Vittorio Emanuele ha avuto luogo l'annunciato concerto della Banda Balilla dell'Istituto Manin di Venezia. Il numeroso pubblico accorsa ha assai festeggiati i piccoli musicanti applaudendoli calorosamente alla fine di ogni numero da essi eseguito con sorprendente affiatamento.

La festa della Classe 1897. — Per iniziativa di alcuni ex Combattenti della classe 1897 giovedì sera 4 agosto p. v. avrà luogo all'Albergo Alla Pace di Biadene una cena a cui possono partecipare tutti gli appartenenti alla detta classe. Le prenotazioni si ricevono dal sig. Cenedese Mario e presso il Caff Teatro.

Buona usanza. — Nell'anniversario della morte del compianto Pizzolotto Gio. Battista, la sorella signora Maria Pizzolotto per onorarne la memoria ha elargito L. 100 all'Asilo di Biadene e L. 100 agli Orfani di Guerra.

Riunione dei Patronati Scolastici. — I presidenti dei Patronati scolastici del Mandamento di Montebelluna preoccupati delle condizioni economiche precarie in rapporto ai bisogni e mandati dei Patronati stessi, si sono riuniti in Montebelluna allo scopo di studiare la soluzione di questi assillanti bisogni economici e dopo ampia discussione hanno formulato i due seguenti ordini del giorno da proporre alla approvazione dei Consigli dei Patronati Scolastici:

1.o) Presa visione della circolare 13 luglio 1927 del presidente della Federazione dei Patronati Scolastici del Veneto che impone l'acquisto del materiale di cancelleria dalla Federazione stessa; considerato che la maggior parte dei Patronati ritraggono dalla vendita della cancelleria i maggiori mezzi finanziaria per esplicare l'opera propria nel timore che i prezzi che saranno praticati della Federazione siano (come già è avvenuto per le proiezioni) non inferiori a quelli praticati dal commercio, constatato che i Patronati finora non hanno avuto la possibilità di far conoscere i propri desiderata; fa voto che sia lasciato ai Patronati la libertà di acquisto e che sia al più presto convocata l'Assemblea federale.

2.o) Tenuto conto che l'opera assistenziale della Scuola nei riguardi igienico-sanitari deve avere carattere temporaneo e locale perchè altri Istituti hanno il mandato di provvedere all'assistenza permanente; tenuto conto delle misere condizioni economiche dei Patronati Scolastici in rapporto ai pressanti bisogni della Scuola; fa voto che non sieno distolti con ripetute questue i piccoli e vari proventi che possono servire alle necessità locali.

Il ritorno della Colonia Alpina. — Domenica 31 corr. col treno in arrivo da Venezia alle ore 15.25 faranno ritorno i bambini della Colonia marina.

I genitori sono pregati di recarsi per quell'ora alla stazione nel ritiro dei rispettivi figlioli.

Corso di riparazione. — Giovedì 4 agosto avrà inizio presso il nostro Istituto Tecnico un corso di preparazione agli esami di riparazione che si svolgeranno in tutte le scuole nella seconda metà di settembre.

A tale corso possono partecipare anche gli alunni che intendano sostenere nella sessione autunnale gli esami di ammissione alla Scuola media.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto stesso.

CRESPANO DEL GRAPPA

Laurea. — Il prof. Scudo Fausto di Fermo, nostro carissimo e stimato concittadino, ha brillantemente conseguito in questi giorni, presso la R. Scuola Superiore di Architettura di Roma, la laurea di ingegnere-architetto, conseguendo punti 107 su 110 con speciale lode sul progetto presentato per la laurea, un sanatorio.

Il prof. Scudo è uno dei primi laureati che esce dalla suddetta scuola, di recente istituzione.

Al nuovo Dottore vadano i più sentiti rallegramenti e l'augurio del più lieto avvenire, di cui è ben degno per la sua intelligenza, forza di volontà e bontà d'animo.

VITTORIO

Il calmiere. — Pasta di lusso (produzione di Napoli) al kg. lire 3.50; Burro di Latteria centrifugato L. 18; Burro naturale L. 15; Caffè crudo Santos L. 23.

Carnami: Macellerie di I. categ.: Bovini di I. qualità parte anteriore L. 7.50, posteriore L. 8, senza osso L. 11; Vitello I. qualità parte ant. L. 9, posteriore L. 10, senza osso L. 14.

Macellerie di II. categ.: Bovini di II. qualità parte ant. L. 6, post. L. 6.50, senza osso L. 10; Vitello II. qualità parte ant. L. 8, posteriore L. 9, senza osso L. 1.50.

Bovini di III. qualità L. 5 il kg.

Turno farmacie. — Da oggi domenica presteranno servizio per tutta la giornata le farmacie dott. G. Marchetti in Via Lioni e dott. O. Vascellari in Via Roma, e fino alle 12.30 la farmacia Comunale di Piazza Salsa. Le prime due poi a datare da questa sera sabato e per tutta la veniente settimana risponderanno alle chiamate d'urgenza.

CASTELFRANCO

Funerali. — Dopo lunga, imperdonabile morbo si è spenta a soli 16 anni la giovanotta Velleda Zambon figlia del cursore comunale.

I funerali si svolsero ieri con buona partecipazione di cittadini e di coetanee della buona figliuola anzi tempo rapita all'affetto de' suoi cari.

CRONACA DI BELLUNO

L'organizzazione del Dopolavoro in città e in provincia

Giovedì scorso, come fu annunciato, ebbe luogo nella sede della Federazione Fascista l'adunanza indetta dal Segretario federale avv. Mario Sensini per l'organizzazione dell'O. N. Dopolavoro nella nostra provincia. Il direttorio dell'Opera risulta così costituito: avv. Mario Sensini presidente; gen. comm. A. Dal Fabbro Podestà di Belluno, Pace Gaetano Podestà di Pieve, on. Bellati Podestà di Feltre, prof. prof. G. L. Bisoffi, sig. De Lucia Alfredo membri; sig. Pontil Giov. Battista segretario generale.

Dopo sentita la relazione del sig. Pontil sulla prima attività svolta dall'O. N. Dopolavoro in provincia, il segretario federale avv. Sensini fissa alcune linee generali indispensabili per il buon funzionamento dell'opera e su tali direttive il Direttorio prende accordi per l'azione futura che dovrà essere specialmente culturale, assistenziale e sportiva. Per l'organizzazione della parte culturale è dato incarico al prof. Bisoffi, il quale pone a disposizione l'opera degli insegnanti medi iscritti al Gruppo Provinciale fascista, e per quella sportiva è dato incarico al sig. De Lucia.

Infine il direttorio procede alla costituzione dei direttori mandamentali: per Belluno il Podestà gen. Dal Fabbro, il prof. Bisoffi e altri che saranno ulteriormente indicati; per Pieve il Podestà Pace; per Auronzo il sig. Cattaruzza; per S. Stefano il sig. De Zolt; per Cortina il sig. Manotti; per Feltre il sig. C. Pizzolato; per Agordo il dott. Mollura; per Mel il sig. Fabris Alessandro.

La partenza del secondo scaglione di bambini per le cure marine

Stamane col treno delle ore 9.18 partiranno per le cure marine (Lido-Venezia) 220 bambini della zona di Belluno che saranno accolti nel padiglione «Bellano» dell'Ospizio Marino Veneto. La partenza sarà salutata con una manifestazione di cordialità affettuosa da parte dei fascisti, dalle famiglie dei curandi, dalle piccole italiane, dai giovani Balilla e dalla popolazione intera. I bambini saranno accompagnati a Venezia dal sig. Cason, segretario della Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità e Infanzia, da cinque maestre vigilatrici e dal personale di sorveglianza.

L'Ill.mo sig. Prefetto che tanto si è interessato e si interessa per la speciale opera di assistenza ai nostri bambini, spiacente di non poter presenziare alla cerimonia, sarà rappresentato dal viceprefetto cav. uff. Silvetti, che è anche il presidente della Commissione Reale e del Consorzio Antitubercolare.

A cura della Federazione provinciale dell'O. N. Maternità e Infanzia sono state invitate alla cerimonia tutte le Autorità e le associazioni patriottiche.

Pro Società Corale

Oggi verrà affisso il seguente appello:

«La ricostituita Società Corale Bellunese, senza pretese affermatasi domenica 17 corrente, è composta esclusivamente di operai che le ore di meritato svago sacrificano per apprendere l'arte bella della musica che ricrea lo spirito e nobilita gli animi, disponendoli a maggiori sacrifici.

La nostra amata città che vanta un Corpo bandistico a nessuno secondo, accoglierà con entusiasmo, aiutandola moralmente ed economicamente, anche la giovane Società corale, che solo ambisce di assurgere a decoro della patriottica Belluno.

Cittadini! La Presidenza della Società Corale Bellunese invita quanti sentono amore e disposizione alla musica ad iscriversi quali allievi ed i generosi e buoni cittadini che vogliono sostenere la nobile istituzione ad iscriversi quali soci sostenitori con quote di lire due mensili o con volontarie contribuzioni.

Come sempre la gentile e nobile Belluno vorrà rispondere anche all'appello della Società Corale e con tale fiducia la Presidenza, a nome di tutti i componenti, porge sentitissime grazie. - La Presidenza.

Le iscrizioni e contributi si ricevono presso il cassiere sig. Lino Sartori, in borgo Garibaldi.

Campi e manovre

Le giornate meravigliose favoriscono al mattino i tiri dei reggimenti di linea a ... nelle Alpi e presso Belluno e quelle dell'artiglieria da campagna verso il ... Varie volte nel pomeriggio abbiamo qualche acquazzone ed anche di notte, ma ciò non dà disturbo alle esercitazioni mattiniere dei tiri.

I tiri continueranno fino al 17 di agosto ... artiglieria e reggimenti di fanteria (56.o, 71.o, 68.o) eseguiranno le manovre ... e avranno inizio il primo dì fra Ponte nelle Alpi e ...

Poi a tappe le truppe discenderanno fino al Grappa, ove seguirà l'ultima manovra ed a Bassano avrà luogo la conferenza sull'esito delle fazioni. Dette manovre si prolungheranno fino al giorno 28 agosto ... le truppe raggiungeranno le rispettive loro sedi.

Alle manovre di fanteria e di artiglieria campale prenderanno parte anche gli squadroni del reggimento Guide di stanza a Padova.

Il Comando degli Alpini e quello di artiglieria da montagna sono partiti ieri per la Venezia Giulia per raggiungere i battaglioni e le batterie. E' probabile che le truppe da montagna rimangano ivi non fino al termine di agosto, ma fino a tutto ottobre.

Varie di cronaca

— Il mercato settimanale dei bovini ieri è stato poco animato, nonostante la affluenza considerevole di animali sulla piazza. Gli affari conclusi furono pochissimi ed a prezzi irrisori. Anche i vitelli hanno subito una sensibile diminuzione di prezzo. E' rimasto invece invariato il prezzo dei foraggi.

— Oggi presterà servizio la farmacia Fabris in Via Rialto e lo spaccio di privative Nenzi in Piazza Vittorio Emanuele.

— Le orfane inviate a Porto S. Stefano pro cure marine arriveranno il giorno 22 agosto col primo treno. Gli orfani prescelti, che vi andranno col secondo turno, partiranno il giorno 11. Così resta fissato salvo ordine contrario.

— Questa sera al Circo primario equestre Zavatta avremo due rappresentazioni: una diurna alle ore 16.30 e l'altra alla sera alle 20.30. Verranno eseguiti nuovi esercizi.

Il dissesto della Banca Agricola Vittorio e Conegliano

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Ieri il Segretario federale avv. Mario Sensini ha tenuto nel suo ufficio l'indetta adunanza dei danneggiati dal dissesto della Banca Agricola Vittorio e Conegliano. Ascoltate le denuncie degli intervenuti, egli ha promesso il suo valido appoggio, dichiarandosi pronto a invocare anche l'intervento del Governo per la giusta tutela del piccolo credito.

Corte d'Assise

E' terminato il processo alle Assise contro quel Calvi Pietro di Giovanni di anni ventisei, da Puos di Alpago, imputato di aver ucciso in un bosco in Francia il boscaiuolo Pietro Martini della stessa età, bergamasco.

E' stata una vivace battaglia fra il rappresentante l'accusa ed il difensore.

In seguito al verdetto dei giurati il Calvi è stato assoluto ed immediatamente scarcerato.

La sessione della Corte d'Assise è stata rimandata a martedì prossimo. Avremo un processo per omicidio commesso con un colpo di rivoltella.

L'imputato è tale Curtolo Ermenegildo dal Feltrino.

ALPAGO

Truppe di passaggio. — Per l'esercitazioni estive è qui di passaggio il ... battaglione del 58 fanteria. Con alto e gentile pensiero, soldati e ufficiali posero ieri sera ai piedi del monumento ai caduti, un magnifico mazzo di fiori alpestri. In serata poi all'Hotel Bugatti seguì una veglia danzante alla quale parteciparono tutti gli ufficiali del Battaglione ed un eletto stuolo di signore e signorine.

In Provincia di Venezia

Cronaca di Chioggia

Costituzione del Consorzio Brenta-Adige

Domenica 24 corr. alle ore 10 nella Sala Maggiore del Municipio ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea dei proprietari e interessati della zona Brondolo, Canal di Valle, Cavanella Adige, e Mare allo scopo di costituire il Consorzio Brenta-Adige per la bonifica integrale dei terreni compresi nei suddetti confini.

Presiedova la seduta il Podestà ing. Frizziero in rappresentanza del Prefetto, ed erano presenti, oltre ai signori componenti il Comitato promotore, anche l'ing. Iginio Gallimberti in rappresentanza anche dell'ing. Gloria progettista, il prof. Gallimberti direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il dr. Lessevich, Presidente del Consorzio Fosson, il comm. Polidoro Zennaro, l'avv. cav. Silvio Osselladore, il cav. dr. Giuseppe Zennaro, il comm. Mentasti, il geom. Pozzobon, la contessa Paulucci-Comello, il sig. Prataviera per la contessa Di Rosa e numerosi altri proprietari dell'esteso e complesso comprensorio.

Dopo brevi ed acconcie parole del Podestà, l'ing. Gallimberti Iginio espose in forma concisa, chiara e precisa nelle sue linee schematiche, il grandioso progetto, il quale colla creazione di poderosi impianti idrovori di scolo e di irrigazione, coll'intestatura a mezzo di conche del Canale Busiola, colla colmata delle depressioni paludose, colla istituzione di strade ghiaiate, coll'apertura di pozzi artesiani, con manufatti di contenimento ed erogazione delle acque dolci, si prefigge non solo il risanamento igienico e la sicurezza contro i pericoli delle piene a cui la zona è periodicamente sottoposta, ma altresì la valorizzazione fondiaria ed agraria di tutte le oasi già in coltura con la creazione di nuove fonti di ricchezza nelle plaghe vallive ancora da bonificarsi.

Dopo alcune raccomandazioni del sig. Sambo, ed una inopportuna ed arbitraria dichiarazione di opposizione del Presidente del Consorzio Fosson, il comm. Polidoro Zennaro con franca, persuasiva e severa parola dopo aver osservato al dr. Lessevich l'insussistenza dei timori accampati, dimostrando la assoluta inutilità della ulteriore esistenza del Consorzio Fosson, inadatto oramai, sotto ogni rapporto, a tutelare colla necessaria efficacia gli interessi dei consorziati, si schierò entusiasticamente in favore del costituendo Consorzio destinato a portare un meraviglioso risveglio all'economia generale e alle industrie agrarie ed orticole della importantissima plaga.

Parlarono pure efficacemente in appoggio al progetto il cav. avv. Silvio Osselladore, il dr. Giuseppe Zennaro, il prof. Carlo Galimberti e il comm. Mentasti, dopo di che venne aperta la votazione che si chiuse col voto favorevole dei presenti meno uno contrario e pochi astenuti.

Coll'avvenuta costituzione del suddetto Consorzio, Chioggia affronta arditamente la risoluzione di uno dei più interessanti problemi economici agricoli e sociali del suo territorio: ed ora non resta che a fare voti perchè la pratica possa correre sollecitamente, e i lavori di bonificazione possano venire tosto iniziati.

Un plauso pertanto sincero e meritato ai tecnici compilatori del geniale e complicato progetto, e segnatamente al concittadino ing. Iginio Gallimberti che fu lo spirito animatore ed uno degli elementi più attivi della magnifica impresa.

Comitato antitubercolare

Tutti i componenti il Comitato mandamentale antitubercolare sono invitati ad intervenire ad una seduta plenaria che avrà luogo oggi, domenica ore 4 e mezza pom. nella sala consigliare del palazzo municipale per prendere definitivi accordi per l'erigendo tubercolosario. Alla riunione interverrà l'illustre prof. Vivante, membro del Consiglio Superiore della Sanità Pubblica allo scopo di affiatarsi con gli elementi locali e fare importanti comunicazioni.

Il rag. Ettore Galimberti, presidente del Comitato mandamentale antitubercolare ci prega di comunicare che le signorine, Collè Penzo di Giuseppe, Lia ed Antonietta Duse di Salvino hanno ciascuna offerto un cuscino lavorato a mano affinchè il ricavato della vendita sia devoluto all'intensificazione dei mezzi di lotta contro la tubercolosi.

Beneficenza cospicua

La signora Antonietta Pinelli ha elargito L. 500 all'orfanotrofio «S. Giuseppe» del padre Emilio Venturini e la somma relativa per apprestare una refezione alle orfanelle ivi ricoverate, nonchè L. 500 all'Istituto Bonaldo.

Gli eredi del compianto avv. Ivo Galimberti hanno devoluto L. 500 a beneficio dell'uno dei pii istituti amministrati dalla nostra Congregazione di Carità. Gli enti beneficati col nostro mezzo ringraziano.

Farmacie di turno

Da oggi, domenica e per tutta l'entrante settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del dr. Zennaro.

PORTOGRUARO

Il monumento ai Caduti. — In Piazza Umberto I si sta lavorando per l'erezione del monumento ai Caduti: di già è stato innalzato lo zoccolo e fra giorni giungeranno in cantiere le lastre di marmo di rivestimento, con sopra incisi i nomi dei gloriosi morti in uno allo stemma del Comune e all'emblema del Littorio.

La Commissione per la scelta dei bozzetti, nominata ancora nel 1923, e composta da tre competenti non comuni: comm. Gino Fogolari, prof. Cesare Laurenti, dott. Nino Barbantini, così si esprieva nella sua relazione al Comitato:

«... Portogruaro possederà un monumento veramente egregio, degno di commemorare i suoi Eroi e di esistere perpetuamente nella sua piazza dominata dal Palazzo austero.

L'idea espressa nel monumento è generosa e poetica; la forma interpreta con vivace spirito moderno la veneta tradizione regionale dei simulacri scaligeri, ed è commossa, armoniosa, solenne... ».

E più sotto:

«Il bozzetto che questa volta abbiamo preferito ci sembra più maestoso e compiuto. E ci sembra più italiano. Più adatto perciò a celebrare le gesta italiane e a decorare una città che, come Portogruaro, è adorna di una fisonomia così veneta. »

In merito allo scultore prof. Gaetano Orsolini di Torino, vincitore del concorso, gli illustri giudici hanno dichiarato: «Ci risulta che l'Orsolini è persona perita di tali opere e che direttamente o come aiuto di altri maestri, non è certo alle prime prove. »

Ora che anche le famose polemiche sulla positura del Monumento, non hanno alcuna ragione di continuare dopo la netta decisione del Podestà, esprimiamo questo voto: si faccia presto; non si perda dell'altro tempo.

Lo scultore si è impegnato per la consegna del gruppo marmoreo nel mese di ottobre; e allora in novembre, al massimo, dovrebbe avvenirne l'inaugurazione.

Dovendo poi la cerimonia rivestire una particolare solennità, il Comitato dovrà porsi subito all'opera per i lavori preparatori che non son certo pochi.

Chiediamo insomma (e qui troviamo concorde tutta la cittadinanza) che prima che l'anno 1927 volga alla fine lo steccato multicolore, che di certo non piace a nessuno, ceda il posto al monumento che perpetuerà nel pensiero e nella venerazione delle generazioni future il ricordo degli Eroi vittoriosi.

Dove si parla di Portogruaro. — Nel numero del mese di luglio de «Le Tre Venezie» la brillante rivista edita a cura della Federazione Provinciale Fascista veneziana, la nostra Città viene efficacemente descritta nelle sue origini storiche e nei suoi monumenti più pregevoli con abbondanti citazioni dei giudizi espressi su Portogruaro da Ippolito Nievo, che ne fece il centro di vita del quadro da lui riprodotto nel suo meraviglioso romanzo. «Tale ci si presenta ancor oggi nel suo piacevole complesso — scrive la Rivista — attraversata dalle acque del Lemene, formata più che altro da due vie parallele e lunghe, con la caratteristica assai graziosa ed insieme strana degli ampi portici sottostanti alle case e degli archi assai alti poggianti sopra colonne di misura oltremodo ridotta». Illustrano il testo una decina di belle e nitide fotografie mostranti il Palazzo del Comune, i Palazzi Foligno, Valle Fabrizi, Stucky, Muschietti ecc.

MIRANO

Cose del Fascio. — In questi giorni per ragioni personali hanno rassegnato le dimissioni da membri del Direttorio i sigg. Collavo Vittorino e Benetello Dante. Il sig. Collavo Vittorino ha rassegnato le dimissioni anche da Commissario di Zona dell'Opera Naz. Dopolavoro e dalle altre cariche pubbliche.

Cinema all'aperto. — Ricordiamo che stasera nel cortile delle scuole femminili avrà luogo a cura del locale Commissariato dell'Opera Dopolavoro uno spettacolo cinematografico che farà accorrere numeroso pubblico desideroso di godersi un buon spettacolo ed il fresco delle belle serate estive. Il ricavato sarà a beneficio della Società Filarmonica che come è risaputo si trova in deplorevoli condizioni finanziarie e che il locale Dopolavoro vuole rimettere quella primitiva efficenza.

ORIAGO

Oggi nella ricorrenza della consegna della bandiera alla Società Operaia di Mutuo Soccorso delle Caleselle, cui tanto se ne ebbe ad interessare il sig. Coccia Enzo del luogo.

In tale circostanza seguiranno pubblici trattenimenti e sfarzosa illuminazione.

MIRA

Il nostro capo vigile ha ieri sequestrato a certo Quintavalle Albino di Luigi da Burano fruttivendolo tre quintali di mele acerbe che il medesimo tentava di smerciare al pubblico.

Le mele furono destinate a cibo di maiali, mentre il Quintavalle venne denunciato alla competente Autorità.

Caccia abusiva. — Ieri l'altro dall'Arma vennero denunciati i nominati Griggio Massimo, Nalesso Sante; Pieran Antonio, Gardin Vincenzo e Coccato Francesco, perchè in località Giare ed in varie riprese asportarono nidiate di passeri e storni per un totale di numero di trecento uccelli.

Ai funzionari venne, dalla locale Società Cacciatori, versato il premio stabilito dallo Statuto.

DOLO

Un coraggioso. — Piazza Garibaldi sabato scorso mentre infuriava l'uragano un carro di fieno trainato da un cavallo si capovolgeva seppellendo il povero quadrupede; proprio in quel momento che il vento era addirittura ciclonico e la pioggia cadeva unita a grandine. Il camerata Aldemarro Taddei, che altre volte si distinse per atti di valore e di coraggio, che assisteva dal caffè Piasenti incurante del tempo impressionante, riusciva a correre in aiuto della povera bestia lasciata sepolta dal fieno dagli stessi proprietari e dopo diversi minuti di lotta riusciva a liberare il povero quadrupede.

Questo atto merita di essere segnalato poichè in altra occasione il nostro Taddei si faceva segnalare per aver fermato un bue infuriato nella arteria principale del paese.

TORRE DI MOSTO

La gradita visita dell'avv. Casellati. — Accompagnato dal Segretario Federale amministrativo, cav. Bernasconi, è stato tra noi l'avv. Vilfrido Casellati Segretario della Federazione Provinciale Fascista. E' stato ossequiato dal Segretario Politico e Podestà di Torre di Mosto, sig. Enzo Boccato e dal Direttorio al completo. L'avv. Casellati ha avuto parole di compiacimento per l'ottimo andamento di questa ben organizzata Sezione. Ha quindi visitato il magnifico edificio dell'Asilo Infantile, ed è rimasto soddisfatissimo di poter constatare come il sacrificio, la fede, l'anima fascista, hanno saputo giungere al compimento di così grandiosa opera. Ha ammirato il salone centrale ricreatorio ed ha esternato il suo più vivo compiacimento al progettista e direttore dei lavori, Sig. Artusato Alberto. Si è interessato della cerimonia d'inaugurazione che avverrà alla presenza dei LL. PP. Giovanni Giuriati, ed ha rinnovato la promessa di tutto il suo appoggio per l'ottima riuscita della festa.

La nuova sede del Fascio. — La sede di questo fascio di combattimento è stata trasferita in altro locale più ampio, a pian terreno e pure di pertinenza del Palazzo Municipale. L'ingresso è dal portone del palazzo stesso.

Si avvertono tutti gli iscritti che la sede resta aperta dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ognigiorno.

CAVARZERE

La campagna bietole s'inizierà il primo agosto. — La Segreteria del Sindacato bieticultori di Cavarzere in seguito alla viva richiesta del Governo ed alle plausibili insistenze del Consorzio Nazionale Produttori Zuccheri, dovute alla esigua quantità di zucchero rimanente nei magazzini, insufficiente alle necessità della Nazione, fa caldo appello a tutti gli associati perchè, nel limite del possibile, inizino la consegna delle bietole, col giorno 1 agosto p. v.

LA "GAZZETTA,, A LONDRA

I cento amori della "regina della danza,,

La prima scrittura e il primo ammiratore - Processi trionfi, duelli e capitomboli - "Sic transit...,,

LONDRA, luglio

Molti anni fa una bambina decenne che, poco prima, dopo una scarica di busse, era stata scacciata di casa da una madre megera, si trovava in un treno diretto a Lisbona, senza denaro e anche senza il necessario biglietto. Fra una crisi di pianto e l'altra, la piccola si sprofondava a pensare: forse rifletteva al suo passo e al buio domani. Poi riprendeva a piangere. Lagrime cocenti le rigavano il volto, quando capitò il controllore. «Su, carina! Che cosa mai v'è successo?», le disse l'uomo. E cercò confortarla. Ma la bimba si mise a piangere ancor più forte e, infine, balbettò: «Ho perduto il biglietto». «E tutto il mio denaro anche», soggiunse. L'impiegato ferroviario ne fu così commosso che non solo le staccò un biglietto, ma le fece scivolare in una mano 60 «pesetas».

La «carina» era Carolina Otero che, non molto tempo dopo, doveva diventare la bella Otero, e con le sue gambe rapire i cuori di mezzo mondo, e devastar quelli d'una serie interminabile di principi, di arciduchi e di milionari.

Il "gioiello vivente,,

La bella Otero, attualmente a Londra, ha licenziato alle stampe per i tipi dell'editore Philpot, le sue memorie, che stanno ottenendo un successo straordinario. Meritato, del resto, perchè mai fu scritto un così stupefacente documento autobiografico. Spigoliamo un po' nell'interessantissimo libro.

Umili e tristi assai i primi passi nella vita di colei che poi doveva salire la vetta della fama ed essere chiamata «regina della danza», «gioiello vivente» e «sirena dei suicidi». Aveva forse 3 o 4 anni quando suo padre, ufficiale dell'esercito greco, le veniva ucciso in un duello provocato dalla matrigna civetta, che convolava subito a nuove nozze con l'amante spadaccino. Abbandonata, la piccola era stata ripresa dalla sua vera madre, una zingara cartomante, ma nella casa materna si trovò così bene che ne fuggì parecchie volte. Mandata a scuola, le capitarono per maestre due vecchie avare che la facevan lavorare in cucina come una schiava invece d'insegnarle qualche cosa. Un odio profondo le nacque così in cuore; e, un giorno, acchiappato un topo, lo gettò nella pignatta della minestra che stava preparando per un illustre ospite che le sue due aguzzine avevano a pranzo. Ma poi ebbe paura della sua cattiva azione, e la pignatta andò in frantumi.

La prima esibizione artistica della Otero fu in un caffè adiacente alla casa-scuola delle odiate vecchie. Parcella: 2 «pesetas» per sera. Ella lasciava di nascosto la casa; ma, una sera, venne scoperta. Grande fu l'ira delle vecchie, e severissimo il castigo inflittole, ma la ballerina scappò.

Venne una seconda scrittura, e la Otero ebbe la «stupefacente audacia» — così ella stessa la chiama — di domandare 1000 «pasetas» al mese. E le ottenne. Il successo delle sue gambe fu strepitoso, e la parabola della gloria e della ricchezza ebbe [illegible]. Alcuni anni dopo, le «Folies Bergères» di Parigi la scritturavano per [illegible] franchi mensili.

Davanti al tappeto verde

Un giorno era a passeggio e s'attardava per istrada ad ammirare le vetrine dei negozi. Un signore le si avvicinò, chiedendole che cosa desiderasse d'acquistare. Ella «tout court» lo «presentò» alla più costosa «parure» che stava allora ammirando, e quegli sfilò come una pecora il negozio per comprargliela. «Quel che vole te sarà sempre vostro» le disse il signore, allacciandole la «parure». E la Otero si mise a «volere» con energia. Un lussuoso appamento, altri costosi gioielli, splendide vesti: tutto ottenne. Ella ordinava e l'ammiratore pagava. Dopo due mesi, lei si stancò e l'ammiratore fu «piantato».

A questo primo spasimante segue nel libro tutta una lunga, interminabile fila d'adoratori: tutti egualmente ricchi e seducenti. Oh, la bella non corse rischio di vivere in solitudine. Ma eccola annoiarsi dei suoi spasimanti e voltar loro bruscamente le spalle. [illegible] mette a disposizione il pingue portafoglio, durante un soggiorno a Montecarlo. Ella glielo vuota o, per dir meglio lo lascia vuotare dal tappetto verde, e [illegible] «pianta».

Sensazionale la [illegible] prima avventura di giuoco. Punta due «luigi» e vede che il «croupier» se li prende. Allora lascia la sala col proposito di non riaffacciarvisi più; ma, dopo alcuni istanti, vi fa ritorno e si vede consegnare 50.000 franchi. Che cos'era successo? Ecco i due «luigi», ch'ella aveva creduto irremediabilmente perduti, s'erano favolosamente moltiplicati.

Il tappeto verde e l'azzurro cielo di Montecarlo non cessaron mai d'attrarre la «regina della danza». Ma il miracolo della moltiplicazione dei «luigi» non si ripetè che raramente.

Uno strano "bouquet,,

Dovunque il «gioiello vivente» andasse, eran feste e trionfi.

Di ritorno in Ispagna, si porta a Siviglia. Viene riconosciuta, e un inappuntabile passante rapido si toglie la giacca e la distende per terra perchè la divina ci cammini su. E la bella ricompensa l'atto galante con un giro di danza.

Nella terra natale, non balla, ma sta a veder ballare le altre. Tuttavia ecco qua il suo palco sempre colmo di fiori. In Ispagna, gli amanti della bellezza usano offrir fiori anche alle belle spettatrici, e non già soltanto alle artiste; e, poichè la Otero è la bellissima tra le spettatrici, è lei a ricavar omaggi floreali prima che le povere artiste. Ma, a Montecarlo, una sera, un ammiratore respinto le mandò a regalare un bel «bouquet»... di carote e di cipolle.

Indimenticabile la «tournèe» nel paese dei dollari. Ma non si dice la sua costernazione la sera del debutto quando, allontanandosi dalla ribalta, si vide salutata da una tempesta di fischi. Seppe più tardi che questa è la forma americana dell'applauso.

Un giorno la diva è in casa d'un amico. Curiosa, fruga di qua e cerca di là. Infine scova una cassetta. L'apre: c'è dentro una magnifica collana di perle. «Come mi sta?», chiede all'amico, allanciandosela al collo. «A meraviglia!», quegli risponde. «Però non posso regalarvela. Son l'unico ricordo materno». Ma le perle restarono al collo della diva, che, di lì a poco, le vendette per 100.000 franchi.

Rievochiamo la più recente delle sue disavventure.

Presa a sassate..

Una mattina, la Otero, mollemente distesa sui cuscini della sua elegante «limousine», vola per i viali del «Bois de Boulogne». A un tratto, a una svolta, la sua 40 H. P. da di cozzo contro un umile, vol gare «taxi». La diva ne ha una coscia fracassata. «Lugete Veneres, Cupidinesque...». La sua intima estetica resterà deturpata per sempre. Esasperata, l'artista sporge querela contro la compagnia dei «taxis», chiedendo un indennizzo di 100.000 franchi. Si ripromette, naturalmente, d'intascarli; invece perde la causa ed è condannata alle spese. Ricorre in appello. L'avvocato della compagnia dei «taxis» chiede l'atto di nascita della ballerina. E' noto che ai poeti e alle donne certe richieste non van fatte. Ragione per cui il difensore della Otero monta sulle furie e giù un torrente di parole affinchè i magistrati obblighino l'indiscreto collega a rinunciare alla «straordinaria» pretesa, in omaggio alla tradizionale «gentilhommerie» francese. Ma l'indiscreto collega, che la sa lunga, tien duro. E' risaputo che le donne in genere, e le artiste in ispecie, son capaci di qualsiasi eroismo e di qualunque sacrificio pur di non confessare l'età che hanno. Ed ecco li Otero ritirarsi dalla causa e pagare le spese.

Ma, a spigolare nelle memorie della diva, non si finirebbe più.

Pazza, scevellata Otero, che cosa ella non fece? Una notte, a Bucarest, balla sulla neve davanti a un immenso pubblico, e si busca sei settimane di letto. Un'altra si batte in duello con una rivale che l'ha messa in caricatura e la ferisce. Eccola salvare due bimbi da un incendio e farsi prendere a sassate... d'oro da un milionario ubriaco. Attenta alla propria vita e tre uomini s'ammazzano per lei. Causa d'innumerevoli duelli, una sera lascia che dietro le quinte una rivale le scaraventi una secchia d'acqua.

Da qualche anno ormai, non si parlava più di colei, di cui fu detto che avesse un patrimonio nelle gambe e che con le medesime avesse deliziato una quantità di pubblici. Lontana dalle luci della ribalta, un velo d'oblio s'era disteso su lei. Ora ella ha voluto sollevare questo velo, dando in pasto al pubblico la storia della sua vita avventurosa. «My story» fa certo chiasso, ma la parabola di gloria s'è chiusa per sempre. Il tempo, l'inesorabile roditore, ha messo fuori corso anche il «gioiello vivente». «Sic transit...».

Alberto Cocchi

Il pseudo conte dai diversi nomi

e le sue avventure a Venezia, Milano e Genova

ROMA, 30

E' stata data ieri la prima sommaria notizia dell'arresto di un falso ufficiale, pseudo conte, dai diversi nomi, operato dalla milizia e dai carabinieri a Genova. Ecco ora più precisi particolari:

Verso la fine del mese scorso al comando della Milizia ferroviaria della stazione di Venezia pervenne una lettera a firma del maggiore Maria Landolfi, elogiante l'opera della Milizia ferroviaria in genere e quella di un milite in ispecie che, secondo l'autore della lettera, aveva fatto pervenire allo pseudo maggiore una busta contenente denaro di sua proprietà e rinvenuta in un gabinetto di una vettura letto.

Generalità complicate

Dopo la lettera giunse al comando predetto il maggiore in persona e volle rinnovare a viva voce il suo compiacimento, e per dare più forza al discorso dette per intero le sue generalità: maggiore conte Mario Landolfi, commendatore della Corona d'Italia, cavaliere Mauriziano, aiutante di campo del Re, addetto al Ministero della Guerra e in licenza per una caduta da cavallo.

Tutto questo pò pò di roba cominciò ad ingenerare qualche vago sospetto, che si acuì quando si venne a stabilire che nessun milite aveva trovato la preziosa busta smarrita dal maggiore. Frattanto lo pseudo maggiore aveva lasciato Venezia dirigendosi verso Milano. Anche qui volle esternare il suo compiacimento alla Milizia ferroviaria per l'atto onesto di quel tale introvabile milite. Di questo eccessivo amore per la Milizia ferroviaria venne data intanto sollecitamente notizia all'ispettorato generale dei reparti speciali.

Vennero subito fatti i dovuti accertamenti e si potè stabilire che il Landolfi era maggiore, conte, commendatore e tutto il resto nella sua fantasia. Intanto il console della Milizia Lucchini poteva stabilire che il sedicente conte Landolfi il 20, 21 e 22 luglio aveva frequentato l'Apollo e aveva intrecciato una relazione amorosa con una ballerina, dando a questa ad intendere di essere il conte Giovanni Balbo Bertone di Sambuy, colonnello pilota aviatore, al seguito del Duca degli Abruzzi.

Anche la ballerina

Identificata la ballerina, si venne a sapere che il Landolfi era tutt'uno con il sedicente Balbo Bertone. Risultò inoltre che il leprotto, giunto a Venezia il 24 notte, ne era ripartito il giorno successivo per Milano e Genova.

Non appena al sedicente maggiore venne l'idea di appressarsi alla stazione di Genova, un capo manipolo della Milizia ferroviaria ed uno della Milizia postelegrafonica gli si misero alle costole; e siccome lo pseudo conte indossava la divisa di maggiore di cavalleria, chiesero ad ogni buon fine l'intervento di un tenente dei carabinieri. Fermato, il Landolfi tentò di protestare, ma dovette ben presto decidersi a seguire il predetto ufficiale nella caserma dei carabinieri.

Spogliato dalla divisa del glorioso Esercito e staccatigli dal petto i distintivi del valore, in abito borghese, con la scorta dei carabinieri, lo pseudo maggiore giungeva questa mattina a Roma. Condotto alla questura centrale, veniva sottoposto ad uno stringente interrogatorio. Egli dichiarava di essere Giovanni Bertone di Ubaldo nato nel 1894 ad Alessandria, ricercato dalla polizia di Napoli quale contravventore alla vigilanza speciale.

Tenente di cavalleria durante la grande guerra di redenzione, si è macchiato per due volte del reato di diserzione; venne perciò degradato e radiato in contumacia dall'Esercito. Riuscì a riparare in America dove un bel giorno venne arrestato per truffa continuata di ben 600 mila lire e condannato dal locale tribunale a 18 anni di reclusione; in appello venne assolto per infermità di mente, però la sua permanenza sul territorio americano venne ritenuta poco bene accetta e venne consegnato alle autorità italiane.

Poliglotta e sorvegliato

Troviamo poi il nostro eroe segretario di un grande albergo napoletano. Egli, che parla ottimamente nove lingue, aveva creduto bene di impiegarsi come poliglotta e segretario di un grande albergo; senonchè, dopo nove mesi, la polizia napoletana che lo ricercava invano, essendo stato sottoposto alla vigilanza speciale fin dal suo ritorno dall'America, riesce a scovarlo e lo mette in possesso del libretto rosso del sorvegliato.

Dopo una breve permanenza a Napoli egli parte diretto a Venezia e di qui va a Genova. Non aveva denari e, almeno stando a quanto egli ha confessato stamane, si rivolse per aiuti a sua sorella che gli spedì un migliaio di lire in più riprese. Egli si alzava al mattino verso le 10, indossava la divisa di maggiore del Genova Cavalleria e se ne andava in un elegante caffè del centro dove ordinava un caffè, passando così qualche ora con la modesta spesa di un paio di lire.

L'aria della Superba però gli fu nefasta. La Milizia nazionale vegliava e in breve la sua personalità ambigua dette luogo a sospetti; venne infine arrestato, smascherato ed ora attende che la giustizia giudichi le sue male fatte. In giornata il Bertone venne tradotto alle carceri di Regina Coeli e denunziato alla autorità giudiziaria.

Strana popolarità d'un pubblicista liberato dal carcere

LONDRA, 30

E' stato messo in libertà oggi, dopo avere scontato cinque anni di carcere, Horatio Bottomley, il famoso pubblicista popolare londinese che era riuscito a trarsi dietro i favori della piccola borghesia e dell'artigianato inglesi, che in qualche momento della sua carriera giurarono in lui come in un profeta. Disgraziatamente, nel frattempo Bottomley eseguiva, alle spese dei suoi innumerevoli ammiratori, certe operazioni finanziarie in seguito alle quali la giustizia lo acciuffava e lo condannava a sette anni di reclusione per grosse appropriazioni del genere. Un volta in carcere, il Bottomley a tutta prima deperì di salute, giacchè era uomo abituato a pasteggiare collo *champagne* ed il vitto carcerario gli andava di traverso. Ma, poco alla volta, la melanconica ma salubre vita di prigione lo ringiovanì. Essendo un uomo molto accorto, tenne in carcere la migliore condotta, cosicchè l'autorità giudiziaria decise di rilasciarlo prima della scadenza completa del termine della sua pena. Peraltro, nei prossimi due anni Bottomley rimarrà soggetto alla vigilanza speciale.

Così profondo era il prestigio che egli era riuscito ad ottenere presso le masse poco istruite, che molti del popolino attendevano la liberazione di Bottomley come l'avvento di una beneficiata. Il villaggio dove egli tiene una villa, gli aveva allestito accoglienze meravigliose per la settimana ventura, pensando che la data del rilascio fosse quella di giovedì prossimo. L'autorità carceraria per evitare dimostrazioni liberava oggi alla chetichella il Bottomley.

Quindicenne che uccide il seduttore e si dà la morte

VIENNA, 30

(E.M.) Sono stati trovati ieri, su una diga del Danubio presso Fischamend, i cadaveri di un giovane ventiduenne tale Giorgio Mayerhofer e una ragazza di 15 anni, Gusti Mudrack. La ragazza stringeva ancora nella mano destra una rivoltella dalla quale erano stati scaricati due colpi. Malgrado avesse ancora l'aspetto di una bimba, la Mudrack era stata sedotta e resa madre.

La ragazza, cacciata dalla propria casa, aveva cercato rifugio presso i parenti del seduttore, ma anche questi, poverissimi, l'avevano messa sulla strada. Nacque così nei due amanti il proposito di suicidarsi insieme e ne diedero avviso ai genitori, che ricevettero le lettere quando già era stata portata loro la notizia del ritrovamento dei cadaveri. Poichè la rivoltella fu trovata in pugno alla quindicenne, si suppone che questa abbia sparato il primo colpo alla tempia dell'amante e poscia si è uccisa.

Il primo velivolo con ristorante partito dal Bourget per Londra

PARIGI, 30

Oggi alle 13.45 è partito dall'aerodromo di Le Bourget il primo aeroplano che effettua il percorso Parigi-Londra avendo a bordo servizio di ristorante. A bordo, oltre l'equipaggio composto di un meccanico, di un radiotelegrafista, di un cuoco e di un cameriere, hanno preso posto 10 passeggeri per la maggior parte anglo-sassoni.

Turati acclamato a Como

L'atteso discorso sullo sport

COMO, 30

Il Segretario generale del Partito fascista S. E. Turati, giunto stamane a Milano ha proseguito in automobile per Como insieme al console comm. Tarabini segretario federale della provincia di Como, recatosi ad incontrarlo.

S. E. Turati appena è qui giunto si è recato al palazzo della Prefettura ove erano ad attenderlo il Prefetto gr. uff. Maggioni, il Podestà on. Baragiola ed altre autorità. Dopo aver ricevuto il saluto dei convenuti il Segretario generale del Partito si è diretto alla casa del Fascio in via Unione.

Le varie sale erano gremite di autorità civili, militari, fasciste, sindacali con numerosissimi gagliardetti e vessilli e le rappresentanze fasciste e sindacali di tutta la provincia. L'imponente gruppo dei Podestà, i Fasci femminili e le piccole italiane con la delegata provinciale signora Tarabini erano schierati in duplice fila. Vi erano pure la musica della 2.a Legione ferroviaria di Milano e la musica della 16.a Legione alpina della Milizia nazionale.

L'arrivo di S. E. Turati è stato salutato da calorosissimi alalà, mentre i vessilli ed i gagliardetti venivano agitati in segno di saluto e le musiche suonavano «Giovinezza». Quando S. E. Turati che precedeva il gruppo delle autorità, è giunto ai piedi dello scalone, una piccola italiana ha offerto al Segretario generale del Partito un bellissimo mazzo di fiori.

Dopo aver visitato la Casa del Fascio e gli annessi istituti fascisti di previdenza e di assistenza sociale, S. E. Turati ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori, al console Tarabini ed al comm. Noli direttore del patronato nazionale e degli istituti di assistenza.

Terminata la visita S. E. Turati accompagnato dal gruppo delle autorità si è recato a Villa Olmo. Dappertutto una folla stragrande ha tributato vibranti manifestazioni di saluto al Segretario generale del Partito. La città è animatissima. Numerose case sono imbandierate.

Domani S. E. Turati pronuncerà l'atteso discorso su: il Fascismo e lo sport.

Il "Bollettino,, dei Balilla

ROMA, 30

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

E' uscito il sesto numero del Bollettino dell'Opera Nazionale Balilla il quale, oltre al solito ampio notiziario sulla attività svolta in tutta Italia dalle organizzazioni giovanili fasciste, reca in prima pagina un breve corsivo dedicato a tutti gli educatori e a tutti i dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla, nel quale vengono ricordate le parole che S. E. Turati disse loro al convegno di Napoli e del quale è rilevato l'importanza.

Il Bollettino contiene ancora disposizioni per alcune iniziative di prossima attuazione e oltre a un largo riassunto degli avvenimenti sportivi tra i quali risultano brillanti affermazioni di avanguardisti, vengono pubblicate in esso notizie di varia indole riguardanti lo sviluppo della organizzazione e l'interessamento che essa suscita in Italia e all'estero.

Vittima di un errore contabile

VIENNA, 30

A Lundenburg, nella Cecoslovacchia, giorni sono scompariva misteriosamente l'amministratore forestale del principe di Liechtenstein, tale Gustavo Friedrich, e l'altro giorno la famiglia riceveva una lettera del congiunto nella quale questi dichiarava che, avendo constatato nei registri l'ammanco di ventimila corone ceche, e non essendo riuscito anche dopo numerosi controlli a trovare la causa dell'ammanco decideva di togliersi la vita essendo nella impossibilità di spiegare il grave fatto al capo dell'amministrazione. Immediatamente i parenti telegrafarono all'amministrazione generale dei beni del principe e al principe stesso. Una rapida revisione dei registri accertò che l'ammanco in questione era dovuto ad errore di scritturazione e che la cassa era in perfetta regola. La polizia messasi subito sulle tracce del Friedrich lo rinveniva presso Gablonz, ucciso da un colpo di rivoltella alla testa.

La morte della signora Pulitzer

PARIGI, 30

Il «Petit Parisien» pubblica che a Deauville è morta dopo una breve malattia la moglie di Giuseppe Pulitzer, vedova del fondatore del grande giornale americano «The World».

La signora Pulitzer era una delle personalità più spiccate dell'alta società di New York.

Disegnatore comunista denunciato per istigazione all'omicidio

PARIGI, 30

Il giudice istruttore ha posto in istato di accusa per istigazione all'omicidio il disegnatore De Champs a causa di un suo disegno apparso il 28 giugno scorso sull'«Humanité», illustrante una strofa dell'Internazionale.

Investimento automobilistico a Tarcento

UDINE, 30

Fu trasportata ieri all'Ospedale di Tarcento la quindicenne Argentina Pecile di Filippo da Villalta.

Il medico di guardia dott. Zuliani riscontrò alla ricoverata la frattura completa del braccio sinistro e la dichiarò guaribile in un mese.

L'infortunio è dovuto a un investimento automobilistico avvenuto nei pressi di Godia, la macchina investitrice era pilotata dall'avv. Castellana di Tarcento.

Sommari di riviste

★ E' uscito sabato 30 luglio il N. 31 della **Fiera Letteraria** che contiene i seguenti articoli principali:

G. Titta Rosa: Matilde Serao e Federico de Roberto — Paolo Nalli: Ricordi su Federico di Roberto — Umberto Fracchia: Voci d'allarme — Ferico de Roberto: La paura, racconto — C. E. Mottini: Verso il centenario di Goya — I. Mario Carrena: Al primo Raduno degli artisti di Romagna — Francesco Flora: La Colonna Infame — Domenico Bulferetti: Velazquez è il più grande pittore del mondo? — Eligio Possenti: La fortunata Rosvita — Riccardo Bacchelli: La settimana teatrale — Alessandro Amfiteatroff: Testimonianze di un emigrato — L'appello degli intellettuali russi.

Seguono inoltre le varie rubriche: (Specola delle Scienze, Cambusa, Carosello, La Fiera del Bibliofilo, Rivista delle Riviste Straniere, I Libri della settimana, ecc.) e un ricco notiziario.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tecnici italiani in Egitto richiesti da Re Fuad

ROMA, 30

Vi abbiamo informati che dopo la visita ufficiale, Re Fuad si tratterrà in Italia in forma privata alcuni giorni e non mancherà di visitare anche Venezia.

E' più che naturale che i progressi di un paese come l'Egitto, ove risiedono non meno di 50 mila nostri connazionali, siano seguiti dall'Italia col più vivo interessamento. Non trascurabile è l'attività che in Egitto svolgono professionisti italiani, ingegneri specialmente. Si sa che la sua ottima preparazione scientifica l'ingegnere italiano è uno dei più quotati nel mondo. L'ingegnere elettrotecnico poi, dati i progressi che l'Italia ha compiuti in questo campo negli ultimi anni, si trova in una posizione privilegiata.

La *Tribuna* sa che Re Fuad, il quale s'interessa molto ai progressi idroelettrici dell'Italia, ha intenzione di chiedere al Governo italiano l'aiuto di tecnici nostri per colossali impianti che dovranno sorgere in Egitto. Esaurita la parte ufficiale della visita, il Sovrano egiziano visiterà alcune fra le maggiori centrali elettriche della penisola.

Uno sguardo alle cifre date dai traffici dice subito quale importanza ha per la industria italiana il mercato egiziano che da una parte apre le porte dell'Africa e dall'altra quelle del vicino Oriente. L'Italia esporta principalmente in Egitto tessuti e metalli lavorati; vengono dopo pietre e terre, cereali, farine, legumi, droghe, ecc.; donde l'importanza del trattato di commercio che ci lega all'Egitto e che scade nel 1930. E' un trattato assai favorevole all'Italia e ci auguriamo che la visita del Re, il quale è accompagnato dal suo Primo Ministro, contribuisca efficacemente ad intensificare ancor più i traffici esistenti in genere fra i due paesi, non dimenticando naturalmente — anzi questi vanno in prima linea — i legami culturali che per lunga tradizione stringono i due popoli.

I Consigli dell'Economia in un giornale norvegese

OSLO, 30

Sotto il titolo «Mussolini riorganizza la vita economica dell'Italia!» il giornale «Aften Posten» mette in luce la grande importanza della legge per l'istituzione del consiglio economico provinciale che chiama documento massiccio di uno Stato costruttivo.

Espone i compiti di tale ufficio e plaude all'opera del Governo fascista infaticabile nella ricerca delle nuove vie atte a migliorare la situazione economica del paese e giudica le riforme adottate altrettanto utili che caratteristiche per la nuova Italia.

"Italia meno cara,, pei forestieri in un rilievo del "Manchester Guardian,,

LONDRA, 30

Il «Manchester Guardian» sotto il titolo: «Italia meno cara» scrive che gli stranieri, desiderosi di passare le vacanze in Italia, troveranno con piacere una grande riduzione nei prezzi degli alberghi.

Per questo le vacanze trascorse in Italia vengono a costare meno che altrove. Molti cominciano ad apprezzare e preferire gli alberghi di seconda categoria il cui prezzo è di circa 10 scellini al giorno. Anche le ferrovie stanno per ridurre le tariffe. Tale riduzione non è ancora fissata, ma in questa stagione i ribassi ferroviari non interessano quanto i ribassi degli alberghi, poichè la maggior parte dei forestieri scelgono quale soggiorno l'Italia settentrionale.

Grosseney per Re Umberto e la Regina Margherita

GRESSONEY, 30

Solenni funerali, a cui assisteva tutta questa popolazione, sono stati ieri fatti alla memoria del Re Buono e della Regina Margherita, la cui memoria vivrà fra noi incancellabile. Presenziavano colle Autorità e colle Associazione e col Fascio la colonia dei villeggianti, l'on. Quillico, i baroni Pecooz, gli orfani di guerra della colonia di Padre Semeria, l'apostolo missionario Don G. Capra.

Nobili parole pronunciava il Parroco, cav. Don Ballot Ferdinando, interprete dell'animo commosso e devoto dei partecipanti alla cara cerimonia e di tutta la popolazione gressonara.

Il Sindaco di New York in Italia

ROMA, 30

Come è noto il sindaco di New-York signor Walker James, si imbarcherà il 10 agosto per recarsi in Italia. Egli ha già inoltrato domanda per essere ricevuto dal Duce, del quale è uno dei più fervidi ammiratori. Il sig. Walker, magnifica tempra di studioso, oltre ad avere una sconfinata ammirazione per il Duce, si è dedicato con il più grande amore allo studio delle riforme fasciste, che egli apprezza al più alto grado.

Oggi l'"Old Glory,, verrà battezzato

NEW YORK, 30

(F.A.) Luigi Barzini ha chiamato a partecipare al comitato per il volo New York-Roma i fasci d'America, i mutilati, i combattenti, i direttori dei giornali, i corrispondenti esteri, i maggiori esponenti dell'italianità. Il battesimo dell'apparecchio avrà luogo domani alle 15.30 e vi parteciperanno 20 mila persone. Dopo la cerimonia l'«Old Glory» farà delle evoluzioni sulle spiagge balneari di Long Island gremitissime di folla domenicale.

— Si ha da Bucarest che nella seduta odierna della Camera sono terminati i lavori per la convalida del mandato di tutti i deputati. Probabilmente la Camera lunedì sera prenderà le vacanze fino a ottobre.

Gli espatri transoceanici

ROMA, 30

Col 1. settembre p. v. andrà in vigore il provvedimento adottato dal Ministero degli Esteri, per il tramite della direzione generale degli italiani all'estero e recante nuve norme che regolano gli espatri transoceanici.

Le norme stabiliscono che i cittadini italiani che desiderano recarsi all'estero a scopo di lavoro o per esercitare il piccolo traffico, o per raggiungere parenti già emigrati a tale scopo, devono essere muniti di un contratto di lavoro o di un atto di chiamata. Il contratto di lavoro deve contenere tutte le clausole relative all'impiego dei lavoratori e deve essere debitamente vistato dal competente Regio Console e proveniente da un datore di lavoro estraneo rispetto al chiamato, o anche legato con lui da vincoli di parentela o di attività oltre il terzo grado. L'atto di chiamata deve pervenire dai parenti non oltre il terzo grado e debitamente vistato dal competente Regio Console all'estero. Questi parenti tassativamente enumerati sono: il coniuge, i figli, i genitori, gli avi paterni e materni. In entrambi i casi l'atto di chiamata, oltre al visto della Regia autorità consolare, deve portare una sua dichiarazione da cui risulti l'ammissibilità del chiamato nel paese straniero.

La misura della riduzione del caro-viveri nei servizi marittimi sovvenzionati

ROMA, 30

Sotto la presidenza di S. E. Perla, sottosegretario alla Marina mercantile, si sono riuniti i rappresentanti delle società sovvenzionate concessionarie di servizi marittimi locali in persona del dott. Budinio cap. cap. Conti e cav. Filippi e i rappresentanti dell'associazione nazionale marinara fascista, in persona dell'on. Magrini, sig. Zamicchi e cap. Tansini.

Durante due lunghe riunioni fu minutamente esaminato il trattamento fatto dalla società suindicata al proprio personale e si convenne di procedere a convenienti riduzioni dell'indennità carovita, in considerazione della lotta ingaggiata dal Duce per la rivalutazione della lira, e in considerazione dell'attenuazione dei costi verificatisi sul mercato.

Le diminuzioni vennero conteggiate sull'indennità carovita pagate dalle società al 30 giugno 1928 e decorreranno dal 1.o luglio e tengono conto della entità di tale indennità.

L'ammontare di tali diminuzioni è il seguente: Società Sarda, Società Partenopea, Società Eolia, Società Costiera; Stato maggiore: capitano comandante e capo macchinista L. 100 mensili; padron comandante e capo motorista L. 90 mensili; primo ufficiale e primo macchinista L. 80 mensili; padrone in funzioni di primo ufficiale L. 75 mensili; secondo ufficiale L. 70 mensili; terzo ufficiale L. 67.51 mensili. Bassa forza: nostromo e caporal fuochista L. 40 mensili; marinai fuochisti ingrassatori, carbonai, camerieri L. 30 mensili, cuoco L. 36; giovanotto di prima classe L. 16; giovanotto di seconda e garzoni di guardia L. 15 mensili; mozzo e piccolo di camera L. 5 mensili.

Società Toscana: Stato maggiore: Le riduzioni per lo stato maggiore sono uguali a quelle praticate per le Società Sarda, Partenopea Eolia e Costiera.: bassa forza, nostromo e capo fuochista lire 4.50 mensili, marinai, giovanotti di prima, fuochisti ingrassatori, carbonai, camerieri, cuoco L. 5 mensili, giovanotto di secondo e garzone di guardia L. 2.50 mensili; mozzo L. 1 mensili.

Società Istria Trieste: Stato maggiore: comandante o capo macchina L. 135 mensili, primo ufficiale L. 105 mensili; secondo ufficiale L. 94 mensili, terzo ufficiale L. 85 mensili. Bassa forza: nostromo, caporale, fuochista, operaio e bigliettaio L. 40 mensili; cuoco L. 35 mensili; marinai fuochisti, ingrassatori, carbonai, camerieri L. 35; giovanotti di prima L. 20 mensili; giovanotti di seconda e garzoni di cucina L. 18.75, mozzi L. 5 mensili.

Società «La Meridionale»: stato maggiore L. 100 mensili; bassa forza L. 5 mensili, mozzo, L. 1 mensili; Società Zaratina: stato maggiore: L. 25 mensili: bassa forza L. 10 mensili.

Per gli impiegati amministrativi verrà seguito il seguente criterio unico tenendo presente gli emolumenti complessivi (paga base, lordo massimo ed indennità caroviveri): per emolumenti inferiori da L. 500 riduzione di L. 5, da L. 501 a L. 750 riduzione L. 25; da L. 751 a L. 1000 riduzione di L. 35; da L. 1001 a L. 1250 riduzione di L. 50; da L. 1250 a L. 2000 riduzione di L. 75; oltre le L. 2000 riduzione di L. 100.

Il presente accordo è una conseguenza dell'altro stipulato fra la confederazione fascista imprese trasporti aerei e marittimi e la federazione autonoma fascista addetti alle imprese trasporti aerei e marittimi il 26 giugno u. s. ed sottoposto alle stesse condizioni di validità per quanto si riferisce alla durata e alle eventuali revisioni.

Il milione vinto da una impiegata

ROMA, 30

E' stato provveduto al pagamento del premio di un milione vinto dal buono del Tesoro settennale della IV serie N. 1.281.949, estrazione del 15 agosto 1929. Risulta che il premio è stato assegnato ad una fortunata vincitrice: la signorina Carla Ferri, impiegata presso la ditta Damiani e C. in corso Buenos Ayres, 17, Milano.

Le condizioni meteorologiche

ROMA, 30

Situazione barica: La depressione fra lo Adriatico e l'Egeo si è quasi colmata mentre si accentua un nuovo regime anticiclonico sul rimanente d'Europa. In Italia la depressione tende ancora ad aumentare.

Probabilità stato del cielo: quasi sereno sull'Alta Italia vario con leggeri annuvolamenti ad intervalli sul rimanente. Venti deboli o moderati intorno greco sulle Alpi tra tramontana e maestro altrove. Temperatura quasi stazionaria. Mare con moderato moto ondoso. Libia venti deboli intorno maestro cielo vario.

Il ritorno di Mussolini a Roma

ROMA, 30

Oggi, alle ore 16, col treno di Ancona ha fatto ritorno da Forlì il Capo del Governo S. E. Mussolini.

Colloquio Mussolini-Volpi

ROMA, 30

Appena tornato a Roma il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro delle Finanze on. conte Volpi, con cui si è trattenuto in merito ai lavori del Consiglio dei Ministri di lunedì prossimo.

L'attività del Vesuvio decresce

NAPOLI, 30

Il direttore dell'Osservatorio vesuviano comunica:

L'attività parossismale del Vesuvio va decrescendo. Le lave fluenti, dopo avere invaso circa la metà del fondo del cratere (che ha un diametro di 700 metri), elevandosi in alcuni punti fino a 10 e più metri sopra la superficie precedente, continuano ancora ma notevolmente ridotte in conicoli coperti. Durante la notte centinaia di punti e di zone luminose brillano sul fondo invaso. L'attività esplosiva ha raggiunto il suo massimo verso mezzogiorno con grandiose fontane di iscorie che, lanciate a 100 metri di altezza, si susseguono senza posa l'una sull'altra. Il conetto eruttivo è pieno di fenditure incandescenti che fanno presagire prossimi franamenti entro il condotto. Le lave hanno quasi raggiunto il punto più basso dell'orlo verso la valle dell'Inferno ed è probabile che tra qualche giorno l'attività riprenderà il suo ritmo normale moderato. — Firmato: Alessandro Malladra.

Le gare ciclistiche di Como I classificati per le finali

COMO, 30

Dopo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione, alla presenza dell'on. Turati hanno avuto inizio nel nuovo stadio le gare ciclistiche di velocità, che si sono protratte fino a tarda ora, dato il numero rilegvante delle batterie. I primi a presentarsi allo start sono i dilettanti. L'on. Turati dà le prime partenze e poi si allontana fra nuove acclamazioni della numerosa folla intervenuta.

Per le finali del campionato italiano, che saranno disputate domani, si classificano Taselli, Boiocchi, Martini, Severgnini, mentre Cesara, Medri, Bassi e Cozzi si presenteranno allo start delle finali del campionato di velocità indipendenti. Ferrato di Padova e Menegazzi di Verona sono stati eliminati nei quarti di finale, dopo aver vinto le rispettive batterie.

Per ultimo si è corso il campionato nazionale di velocità juniores. La finale è stata vinta da Bossi dopo una magnifica lotta sostenuta con Croce, mentre per il terzo e il quarto posto Ferrario, per essere stato urtato involontariamente nelle semifinale da Croce, non si presentava allo start, lasciando così il terzo posto a Minoretti.

La terza automobilistica Cuneo-Colle della Maddalena

CUNEO, 30

Al Comitato organizzatore della III.a Cuneo Colle della Maddalena, sono pervenute ieri sera e stamane nuove iscrizioni. Alle quindici macchine sino a ieri iscritte si sono aggiunte: una Alfa Romeo, pilotata dall'on. Gian Ferrari Podestà di Trieste; due Ceirano pilotate da X e da Foddy; una Lancia Lanf da 2000 con Rafagliato; una terza Bugatti con un pilota che si celo sotto il nome di una altra X ignota.

Come è noto alle 21 di questa sera si chiuderanno le iscrizioni a tassa semplice, mentre a tariffa doppia si chiuderanno alle 21 del 2 agosto.

Per la III.a Automobilistica Cuneo-Colle della Maddalena oltre ai premi in denaro ammontanti a L. 40 mila sono pure posti in palio per il giorno della Corsa il «Gran Premio Willy Burge» per il corridore che avrà compiuto il percorso nel minor tempo; il «Gran Premio della Camera di Commercio di Cuneo» per la Casa costruttiva che porterà al traguardo in tempo massimo 5 vetture anche se di cilindratura diversa.

Inoltre al corridore che riuscirà ad abbassare il record 196 (Aimini Diatto in ore 0.50.5 e quattro quinti) verrà assegnato il «Gran Premio Oldofredi» e al primo arrivato della Provincia di Cuneo verrà assegnato il premio dell'Automobile Club di Cuneo.

Quanto all'organizzazione il Comitato organizzatore sta provvedendo al collegamento telefonico e telegrafico dei vari punti del percorso, all'organizzazione dei posti di pronto soccorso e ai vari servizi logistici. Il Comitato ha pure provveduto a che il 17 agosto vengano poste a disposizione degli invitati dai giornali quotidiani e sportivi e dei fotografi alcune automobili.

Il successo di "Stenterello,, di Paolieri e Cuscinà

ROMA, 30

Questa sera si è rappresentata al teatro Eliseo la nuova operetta italiana «Stenterello» di Ferdinando Paolieri e Luigi Bonelli, musicata dal maestro Cuscinà. L'operetta si svolge in Firenze, sotto il regno di uno degli ultimi granduchi di casa Medici. Stenterello è il tipico popolano fiorentino che riesce per una notte a sostituire il Granduca a Palazzo Pitti, ingannando la stessa granduchessa, una frivola francese. La musica di schietta marca italiana, mentre descrive nel primo atto deliziosamente un caratteristico ambiente popolaresco, colorisce negli altri con grande efficacia la vita di corte a Palazzo Pitti e nel giardino di Boboli.

«Stenterello» avrà certo nei vari palcoscenici italiani un successo notevole. Il pubblico romano che affollava il teatro ha richiesto vari bis ad ogni atto e specialmente dell'inno a Firenze e della romanza «Stenterello tu possiedi un gran gioiello». Questi due pezzi, per la loro armoniosa semplicità, saranno presto di dominio pubpubblico. Il Rizzoli è stato uno Stenterello magnifico e il pubblico l'ha applaudito più volte. Ottima la Nanda Primavera e tutti gli altri. Piena di buon gusto la messa in scena e originali i costumi. Il librettista e il maestro Cuscinà sono stati più volte evocati alla ribalta.

La morte di R. de Flers presidente degli autori francesi

PARIGI, 30

(A.P.) E' morto questa mattina a Vittel, dopo una malattia di circa 15 giorni, lo scrittore Roberto De Flers presidente della Società degli Autori di Francia. Il De Flers occupò un posto eminente nel mondo delle lettere per il suo talento e il suo carattere che aveva conservato una singolare giovinezza.

Autore drammatico celebre in Francia e fuori, critico e giornalista, Roberto De Flers era rimasto un buon compagno dei suoi innumerevoli amici, come al tempo in cui la celebrità non l'aveva ancora condotto in una sfera di estimazione generale. Da lunghi anni occupava il posto di direttore letterario del «Figaro».

Notevoli apparvero sopratutto nelle sue opere le qualità di grazia, di misura e di spirito che gli permisero di far rivivere, in collaborazione con A. De Caillavet e poi con F. De Croisset, la commedia leggera e l'operetta, in una satira sempre gaia e filosofica.

«L'asino di Buridano», «Papà», «I sentieri della virtù», «Le vigne del Signore», segnarono una serie di trionfi attraverso i quali De Flers conquistò sempre più profondamente le simpatie e gli applausi delle platee. De Flers non servì il suo paese soltanto con la penna, come accade spesso in Francia agli uomini di lettere, e ma usò il suo talento anche nel campo sportivo e si potrebbe aggiungere diplomatico.

Fu infatti lui che durante la guerra accettò la difficile missione di raggiungere la Romania attraverso la Russia e svolse a Bucarest una azione delle più meritorie ai fini della guerra e della vittoria degli alleati. Meritò inoltre durante il conflitto europeo la croce di guerra e quattro citazioni all'ordine del giorno.

Robert de la Motte Ango, marchese de Flers è morto troppo presto, mentre si attendeva che potesse ancora arricchire la sua opera già vasta. Era nato nel 1872 a Pont l'Evèque. La sua scomparsa accresce il vuoto che a mano a mano si va producendo nella letteratura francese con l'esaurirsi di quella pleiade di insigni scrittori che tanto splendore diedero alla moderna letteratura di Francia fra la fine del secolo scorso e il principio di questo.

Drammatica scena di gelosia in treno Minaccia la rivale con la rivoltella

NOVARA, 30

Sul treno che da Ghemme porta a Novara, si è svolta una drammatica scena di amore e della gelosia, che è stata causata dal seguente fatto.

La signorina Bianca Bellazzi di Giuseppe, di anni 31, di San Pietro Morezzo, aveva una relazione amorosa con tale Giovanni Omodei di Novara. Pare che i due avessero da qualche tempo troncato i loro rapporti, poichè la donna si riteneva da lui abbandonata. La Bellazzi era però venuta in possesso di una lettera che la signorina Angelina Lucca di 23 anni, da Moncalieri, ora residente a Ghemme, aveva diretto all'Omodei, col quale, pare, abbia una relazione sentimentale. Appena in possesso della lettera, la Bellazzi si formò la convinzione di avere scoperto il tradimento del suo amante, e decise risolutamente di presentarsi alla rivale e prima di partire da S. Pietro mise nella borsetta una rivoltella di calibro 9, procuratasi non si sa come.

Giunta a Ghemme, la Bellazzi rimase delusa, poichè l'Angelina Lucca era assente. Seppe che la Lucca si era allontanata per recarsi a Novara; allora pensò subito che avesse un appuntamento con l'Omodei. Si fornì subito dei necessari schiarimenti e riuscì a rintracciare sul treno la rivale. Appena la vide le mosse incontro, estrasse dalla borsa la rivoltella e puntandola contro l'avversaria le gridò: «O discenda o le sparo». La povera signorina rimase terrorizzata. Alcuni viaggiatori allarmati dal fatto, intervennero subito; la Bellazzi fu trattenuta e cessò le minacce venendo a una discussione. Mostrò la lettera alla Lucca e le chiese se fosse scritta da lei. La signorina non negò e la scenata non si prolungò.

Arrivando alla stazione di Novara, la signorina Lucca avvertì i militi fascisti di servizio e la Bellazzi venne «fermata» e condotta in questura, dove il commissario dott. Talamo la interrogò e la denunciò per minaccia a mano armata, porto d'arma senza permesso e mancata denuncia della rivoltella. La Bellazzi fu indi tradotta al carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due assassini di O'Higgins assicurati alla giustizia?

LONDRA, 30

Mandano da Dublino che due individui, Owen Donnelly, di anni 25, e Thomas Merrigan, di 58, che sono stati arrestati l'altra sera, si trovano ora in carcere formalmente imputati della recente uccisione del vice-presidente del Libero Stato, O'Higgins. I due arrestati saranno processati tra otto giorni.

Intanto il gen. O' Duffy, direttore generale della polizia dell'Irlanda ha annunciato che De Valera è stato posto, come aveva chiesto, sotto la protezione della polizia. Alcuni agenti si recarono ieri a casa del «leader» repubblicano e lo informarono che un complotto era tramato contro di lui e che la sua vita correva pericolo. Agenti di polizia sorvegliano ora attivamente le vicinanze della sua abitazione.

Mandano ancora da Dublino che alcuni individui armati hanno attaccato all'alba di ieri mattina la guardia militare del campo di Tallaght, nelle vicinanze della capitale. Le guardie dovettero fare fuoco e 60 colpi di fucile furono scambiati prima che gli assalitori fossero messi in fuga. S'ignora se qualcuno degli assalitori sia rimasto ferito. Le sentinelle del campo sono incolumi. Nessun arresto è stato operato malgrado le immediate ricerche fatte nelle vicinanze.

Poincaré esclude ogni proposito di rimpasto ministeriale

PARIGI, 30

Poincaré ha dichiarato ad alcuni giornalisti di essere soddisfattissimo dei suoi collaboratori di cui ha fatto l'elogio aggiungendo che se anche uno solo di essi si ritirasse egli non conserverebbe il potere. Poincaré ha anche dichiarato: nè rivalorizzazione nè stabilizzazione prima delle elezioni del 1928.

Il comunista Doriot sotto processo

PARIGI, 30

E' stata aperta una istruttoria contro il deputato comunista di Parigi Doriot per minaccie contro la sicurezza dello Stato durante il suo viaggio in Cina, dove si era recato come delegato della Confederazione comunista.

La Turchia non cerca un prestito all'estero

ANGORA, 30

In occasione della sua partenza per un viaggio in Europa il Ministro delle Finanze turco Mustafà Abdoulhalik dichiarò ripetutamente che egli non si sarebbe occupato in alcun modo di questioni finanziarie e sopratutto il suo viaggio non si sarebbe affatto riferito ad un prestito a favore della Turchia. L'Agenzia di Anatolia dichiara quindi che sono completamente fantastiche e prive di fondamento le voci in contrario diffuse da alcuni giornali.

Il Sultano del Marocco s'aggrava

PARIGI, 30

Il «Journal» riceve da Tangeri un dispaccio secondo il quale il Sultano del Marocco sarebbe gravemente ammalato.

Quattro medici sono al capezzale dell'infermo.

Nessuno scontro è avvenuto alla frontiera greco-bulgara

SOFIA, 30

Si dichiara ufficialmente che la notizia riprodotta da alcuni giornali su un preteso scontro alla frontiera greco-bulgara è assolutamente falsa e destituita da ogni fondamento.

Grave colpo ladresco a Roma

ROMA, 30

E' stata sporta al commissariato di Prati una grave denuncia in merito ad un audacissimo furto compiuto durante la notte, da ignoti ladri, nella sede del Sindacato italiano infortuni sul lavoro, che si trova al N. 31 di Piazza Adriana. Stamane gli addetti all'ufficio cassa, recandosi al consueto lavoro, avevano la dolorosa sorpresa di constatare che audaci malandrini durante la notte avevano attaccato la grossa cassaforte situata nel locale, riuscendo a produrvi, evidentemente con la sega circolare, due grossi fori e ad asportare una cassetta mobile contenente 11 mila lire in denaro e un'altra forte somma in titoli per il valore complessivo di 70 mila lire. La polizia ha iniziato subito tutte le opportune indagini per identificare i ladri, dei quali per ora non si hanno traccie.

Branchi di foche in Sardegna

SASSARI, 30

Le grotte marine di Terranova e di Dorgali sono ora affollate di ospiti eccezionali: branchi di foche mediterranee, alle quali i pescatori danno una caccia accanita per i guasti che esse recano agli attrezzi da pesca.

A Dorgali, nella grotta che si trova nelle vicinanze di Casa Gonona, grotta profonda circa un chilometro, dove la natura ha profuso bizzarri e meravigliosi ordinamenti, le foche che vi si annidano si calcolano a parecchie centinaia. Un clamore assordante, simile a latrati, riempie la grotta. Anche nella grotta di Capri qualche anno fa furono notate alcune foche, che ben presto scomparvero per la caccia spietata di cui furono oggette.

Lega mondiale per la difesa della religione e della proprietà

LONDRA, 30

Il «Daily Telegraph» annunzia per l'autunno la formazione di una Lega per l'ordine nel mondo, un'organizzazione che non si aggregherà ad alcun partito politico e che avrà lo scopo di difendere contro qualsiasi attacco, da qualsiasi parte venga, i due principii sostanziali della civiltà; la religione e la proprietà. L'idea è stata ventilata a una colazione alla quale partecipavano Lord Buckmeister, Lord Birkenhead ministro per l'India e Lord Burnham, proprietario del «Daily Telegraph». Nel discorso si sono messe in evidenza l'importanza del pericolo bolscevico e la necessità che ha tutto il mondo di difendersi.

I cambi all'estero

PARIGI, 30 — (Chiusura) Italia 139; Londra 124.02; New York 25.54; Svizzera 491.75; Belgio 355.25; Bukarest 15.60; Spagna 483.50; Olanda 1023.50; Berlino 6.07.

LONDRA, 30 — (Chiusura) Italia 89.28 Parigi 124.02; New York 4.85.62; Svizzera 25.21.50; Belgio 34.91 e 5 ottavi; Spagna 28.49; Olanda 12.11 e 13 sedicesimi; Argentina 47.77; Brasile 5.86; Berlino 20.42; Vienna 34.50.50.

GINEVRA, 30 — (Chiusura) Italia 28.28.75; Francia 20.32.50; Inghilterra 25.21.25; New York 5.18 e 31 trentaduesimi; Belgio 72.18.75; Spagna 88.55; Olanda 208.08.75; Germania 123.47.50; Austria 73.07.50.

Il Concorso "SALTERIO,, per le più belle Cravatte del Mondo si chiude al 31 Agosto

Ai premi per l'ammontare di Lire Centomila in denaro si sono aggiunte grandi medaglie d'oro del Ministero dell'Economia Nazionale, dell'Ente Nazionale Serico, del Comune e della Camera di Commercio di Como. Per ogni e qualsiasi informazione i concorrenti potranno rivolgersi al Segretario del Concorso, signor Guido Grassi, Viale Piave 13, Milano.



Il movimento dei piroscafi del "Lloyd Triestino,,

Partenze da Venezia dal 1 al 21 Agosto

Linea celerissima Trieste-Egitto (settimanale). — Piroscafo «Helouan» comandante cav. S. Fabiani, sabato 20 agosto ore 13.

Espresso Trieste-Venezia-Costantinopoli (settimanale). — Piroscafo «Cleopatra» comandante P. Winter, giovedì 4 agosto ore 12 — Piroscafo «Teodora» comandancav. R. Huber, giovedì 11 agosto ore 12 — Piroscafo «Cleopatra» comandante P. Winter, giovedì 18 agosto ore 12.

Linea Levante A. (quattordicinale). — Piroscafo «Praga» comandante A. Morans, mercoledì 10 agosto ore 10 — Piroscafo «Dalmatia» comandante E. Masutti, mercoledì 24 agosto ore 10.

Linea Levante B. (quattordicinale). — Piroscafo «Gastein» comandante G. Slocovich, mercoledì 17 agosto ore 10.

Linea Soria A. (quattordicinale). — Piroscafo «Celio» comandante cav. M. Zadro, venerdì 1 agosto ore 18.

Linea Soria B. (quattordicinale). — Piroscafo «Leopolis» comandante T. Bechtinger, venerdì 5 agosto ore 18 — Piroscafo «Aventino», giovedì 19 agosto ore 18.

Linea Egeo-Mar Nero A. (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Abbazia» comandante L. Sirovich, giovedì 11 agosto ore 18.

Linea Egeo-Mar Nero B. (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Diana» comandante P. Bogovich, giovedì 25 agosto ore 18.

Linea celere dell'India (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Cracovia» comandante cav. G. Quarantotto, sabato 6 agosto.

Linea dell'Estremo Oriente (ogni 4 settimane). — Motonave «Esquilino» comandante G. Nicolich, martedì 2 agosto.

Arrivi a Venezia dal 1 al 21 Agosto

Linea celerissima Trieste-Egitto (settimanale). — Piroscafo «Helouan» comandante cav. S. Fabiani, lunedì 1 agosto ore 12.

Espresso Trieste-Venezia-Costantinopoli (settimanale). — Piroscafo «eTodora» comandante cav. R. Huber, domenica 7 agosto ore 12 — Piroscafo «Cleopatra» comandante P. Winter, domenica 14 agosto ore 12 — Piroscafo «Teodora» comandante cav. R. Huber, domenica 21 agosto ore 12.

Linea Levante A. (quattordicinale). — Piroscafo «Palacky» comandante E. Grimme, mercoledì 10 agosto ore 6.

Linea Levante B. (quattordicinale). — Piroscafo «Celio» comandante cav. M. Zadro, martedì 2 agosto ore 11 — Piroscafo «Vesta» comandante A. Miailovich, martedì 16 agosto ore 11.

Linea Soria A. (quattordicinale). — Piroscafo «Dalmatia» comandante E. Masutti, mercoledì 10 agosto ore 7.

Linea Soria B. (quattordicinale). — Piroscafo «Gastein» comandante G. Slocovich, giovedì 4 agosto ore 6 — Piroscafo «Graz» comandante E. Petris, giovedì 18 agosto ore 6.

Linea Egeo-Mar Nero A. (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Carniolia» comandante R. Alessio, mercoledì 17 agosto ore 9.

Linea Egeo-Mar Nero B. (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Diana» comandante P. Bogovich, domenica 7 agosto ore 12.

Linea celere dell'India (ogni 4 settimane). — Piroscafo «Pilsna» comandante M. Cossovich, giovedì 18 agosto (circa).

Linea commerciale dell'India (ogni 4 mane). — Piroscafo «Gerania» comandante G. Zaccevich, venerdì 23 settembre (circa).

Linea dell'Estremo Oriente (ogni 4 settimane). — Motonave «Romolo» comandante A. Crivellari, giovedì 4 agosto (circa).

Movimento piroscafi delle linee oceaniche

Linea celere dell'India. — Piroscafo «Asia» partito da Aden per Suez il 15 luglio — Piroscafo «Pilsna» partito da Suez per Aden il 15 luglio.

Linea dell'Estremo Oriente. — Motonave «Romolo» partita da Colombo per Aden il 13 luglio — Motonave «Viminale» partita da Moji per Dalny l'11 luglio — Motonave «Remo» partita da Hongkong per Shanghai il 19 luglio — Piroscafo «Fiume L.» partito da Aden per Karachi il 19 luglio.

Linea commerciale dell'India. — Piroscafo «Silvio Pellico» partito da Aden per Massaua il 18 luglio.

Per caricazioni rivolgersi alle Agenzie della Società ed alle sue rappresentanze.

Con riserva di modificazioni per cause di forza maggiore, esigenze di traffico, quarantene o cambiamenti di piroscafi.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 31 luglio 1927:

«Belvedere» a Cerrito — «Cesare Battisti» a Cerrito — «Duca d'Aosta» a S. Vincente de Cabo Verde — «Duilio» a *Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio* — «Esperia» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Fiume L.» a Colombo Radio — «Giuseppe Verdi» a Cadice Radio e Fiume — «Principessa Giovanna» a Rio de Janeiro — «Re Vittorio» a Cerrito — «Roma» a S. Miguel — «Romolo» a Massaua Radio — «Sofia» a Teneriffe Radio — «Taormina» a S. Vincente de Cabo Verde — «Viminale» a Singapore Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministro delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 luglio: «Barletta» ital. da Rodi con merci — «Pallade» ital. da Margherita Savoja con sale — «Manzoni» ital. da Amburgo con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 30 luglio: «Praga» ital. per Trieste con merci — «Cimarosa» ital. per Fiume con merci — «Antonios Vrandisis» ell. per Costantinopoli vuoto — «Luisiano» ital. per Porto Corsini con petrolio — «Castlegarth» ingl. per La Goulette vuoto.

Partenze del 30 luglio. «Venezia» ital. per Trieste — «Luisiano» ital. per Porto Corsini — «Cimarosa» ital. per Fiume — «Praga» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Cimarosa» ital. arrivato il 29 luglio: da Genova: barili 15 olio min., barili 16 olio palma; da Napoli: casse 2 parti macchine; da Catania: sacchi 10 semelino, casse 3 vuote, casse 40 liquerizia, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Teresa» ital. arrivato il 29 luglio: da Buenos Aires: barili 1818 sevo, sacchi 7309 granone, rinfusa tonn. 2550 granaglie, n. 2500 pelli, sacchi 453 quebraco; da Rio Janeiro: sacchi 250 caffè; da Santos: sacchi 375 caffè, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Manzoni» ital. arrivato il 30 luglio: da Amburgo: sacchi 200 fecola, barili 1 arsenico, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Pallade» ital. arrivato il 30 luglio: da Margherita Savoja: rinfusa tonn. 1750 sale. Deposito Sali. Raccomandato a F.lli Longobardi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 luglio:

Piroscafi e velieri a banchina 20; al largo 3; totale 23. Arrivati 7; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 8676; merci varie tonn. 410; totale tonn. 9086.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 85; merci varie tonn. 446; totale tonn. 531.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 104; uomini 894 — Carri caricati 284, scaricati 72 — Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 1 agosto:

Carpentieri 21 — Nostromi 20 — Marinai 1138 — Giovanotti di coperta 145 — Mozzi di coperta con navigazione 45 — Mozzi di coperta senza navigazione 3 — Capi fuochisti 15 — Operai meccanici 268 — Elettricisti 1 — Ingrassatori 47 — Fuochisti 307 — Carbonai 331 — Cambusieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 46 — Giovanotti di camera 7 — Guatteri 3 — Mozzi di camera con navigazione 52 — Mozzi di camera senza navigazione 14 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.54; tramonta alle ore 19.38 — Luna leva alle ore 7.24; tramonta alle 21.28.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.15 e 18.35; Alte ore 13.0 e 24.0.

Ieri 30, a Venezia, temperatura massima 30.6, minima 20.3. La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.9.

I corsi d'acqua della Regione erano in lento aumento o quasi stazionari: Adige in morbida pronunciata; Frassine in morbida, Tagliamento, Bacchiglione, Gorzone e Po in magra; gli altri in debole morbida.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua. — La navigazione dall'Adige al canale di Loreo attraverso il sostegno stesso.

La navigazione lungo i canali Battaglia-Monselice resterà sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza dei lavori nel canale Monselice-Este. Durante i lavori la navigazione nel canale Monselice terminerà al cavedone costruito immediatamente a valle del sostegno Bagnarolo e sarà sospesa l'alimentazione del canale omonimo.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada di lunedì u. s. (NA-PO-LEONE) i seguenti:

Signore: Jetta Novati, Dina Piazza, Rosina Salvador, Clotilde Colonnello, Lauretta Pianon, Maria Pave, Lydia Fritsch, Italia Stivanello, Lia Soranzo, Vittoria Fagarazzi, Lydia Quagliarella, Fanny Pezzini, Rina Basilisco, Gina Rossi, Maria Trauner, Rosemarie Mezzana, Elvira Massaggia, Marie Grazie Gravisi, Maria Lina Idoni, Anna Pinzoni.

Signori: Umberto Scognamillo, Ettore Regazzi, Francesco Casiglieri, Adriano Karlitzky, Aurelio Bonetto, Ugo Fraschetti, Alestra Laureato, Guido Filippi, Attilio Zennaro, Eugenio Alzetta, Ciro Rossi, Aristide Della Pasqua, Eugenio Zarabin, Umberto Zortea, Giulio Rossato, Cesare Orlando, Ruggero Dogà, Gino Landi, Eugenio Duse, Ruggero Merlo, Giambattista Gamba, Remigio Samuelli, Vittorio D'Este, Edgardo Bosio, Giambattista Di Napoli, Francesco Chiais, Alberto Arban, Lorenzo Citran, Ercole Liberi, Gino *Beccanzon, Antonio Vedovi, Francesco Me*netto, Francesco Pittoni, Enigma Club di Noale, rag. Gabriele Ernesto Foà.

La sorte favorì: Italia Stivanello, Gina Rossi, Adriano Karlitzki e Gino Landi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 19.07 — Febbraio 19.16 — Marzo 19.25-27 — Aprile 19.33 — Maggio 19.40 — Giugno e luglio mancano — Agosto 18.36 — Settembre 18.59 — Ottobre 18.71-72 — Novembre 18.83 — Dicembre 18.95-97.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario automobilistico della linea Dolomiti

Da Venezia a Cortina d'Ampezzo: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Vittorio Veneto 10. — Arrivo a Cortina d'Ampezzo 13.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 15 settembre regolarmente).

Da **Cortina d'Ampezzo a Venezia:** Cortina d'Ampezzo partenza ore 14.30; Vittorio Veneto 17.30; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia (Piazza S. Marco) 19.30. (Si effettuata dal 1.o luglio al 10 settembre).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-Cortina d'Ampezzo L. 130. Biglietto andata-ritorno L. 220 valevole per tutta la stagione.

Coincidenze a Cortina per Misurina, Carezza, Bolzano, Ortisei.

*

Da Venezia a Fiera di Primiero e San Martino di Castrozza: Venezia (Piazza S. Marco) partenza ore 8; S. Giuliano 8.30; Mestre 8.40; Treviso 9; Feltre 10.35; Fiera di Primiero 11.45. — Arrivo a San Martino di Castrozza ore 12.30. (Coincidenza ore 15.30 per Bolzano dove arriva alle 18.45). (Si effettua dal 1. luglio al 15 settembre regolarmente).

Da **San Martino di Castrozza a Fiera di Primiero e Venezia:** (Coincidenza da Bolzano ore 8.45, arrivo a S. Martino di Castrozza ore 12): San Martino di Castrozza partenza ore 15; Fiera di Primiero 15.45; Feltre 17; Treviso 18.30; Mestre 18.50; S. Giuliano 19.05. — Arrivo a Venezia 19.30. (Si effettua dal 1 luglio al 15 settembre regolarmente).

Prezzo della corsa sola andata Venezia-San Martino di Castrozza L. 115. Biglietto andata-ritorno L. 200 valevole tutta la stagione.

I biglietti si possono acquistare al momento della partenza al Giardinetto Reale.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO: 0.05 D.; 4.35 D.; 5.30 A.; 7.40 A. (Verona); 8.18 D.; 9.45 Lusso (si effettua dal 1.o luglio al 31 agosto); 10.05 DD.; 11.50 Lusso; 12.45 A.; 14 D. (si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre); 14.20 D.; 15.05 O. (Padova); 17 D.; 18.45 D.; 19.15 A. (Verona); 22.05 A.

BOLOGNA: 3.55 A.; 7.05 DD.; 7.40 A.; 10.22 D.; 12.25 A.; 14.55 D.; 18.02 A.; 20.45 DD.; 21.37 DD.; 23.55 DD.

TRIESTE: 0.40 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 9.07 D.; 9.20 A. (Portogruaro); 10.57 DD.; 12.08 A.; 14.48 D.; 16.42 Lusso; 18.35 A.; 20.55.

UDINE: 0.30 A. (Tarvisio); 5.20 M. (Treviso); 5.40 A.; 6.25 DD. (Tarvisio); 8.45 D.; 10.12 D. (Treviso); 12 A. (Tarvisio); 15.40 A. (Treviso); 14.30 D. (Tarvisio); 17.25 A.; 18.22 O.; 19.55 A.; 22.20 O. (Treviso).

TRENTO: 5.50 D.; 9.30 A.; 13.50 A.; 18.10 A. (Primolano); 19.25 D.

CALALZO: 5.20 A.; 10.12 D.; 13.40 A.; 19.55 A. (Belluno).

MESTRE (Servizio locale): 1.30; 6.45; 7.20; 11.30; 15.30; 16.15; 20.20; 21.20; 23.15.

ARRIVI da

MILANO: 5.20 D. (si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre); 5.50 D.; 8.08 A.; 9.30 A. (Verona); 10.45 DD.; 12.30 D.; 13.50 A.; 14.40 D.; 16.35 Lusso; 17.50 DD.; 19.15 A. (Padova); 20.20 DD.; 20.37 Lusso (si effettua dal 1.o luglio al 31 agosto); 22.39 A. (Verona); 23.50 D.

BOLOGNA: 5.40 A.; 6 DD.; 6.45 M. (Padova); 9.30 A. (Ferrara); 8 DD.; 8.55 DD.; 11.55 A.; 14 D.; 16.47 DD.; 19.15 A.; 21.20 D. (Ferrara); 22.40 D.

UDINE: 6.10 O. (Treviso); 7.35 A. (Conegliano); 8.40 A.; 10 D.; 11.15 O. (Treviso); 12.45 A.; 14.21 D. (Tarvisio); 14.55 D. (Treviso); 17.07 O. (Treviso); 19.05 D.; 21.03 A. (Treviso); 22.20 A.; 23.05 D. (Tarvisio).

TRIESTE: 3.55 A.; 7.25 A. (Portogruaro); 9.52 DD.; 10.37 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 14.30 D.; 18.30 DD.; 20.10 A.; 20.30 D.; 21.26 DD.; 23.40 DD.

TRENTO: 0.05 D.; 7.05 A. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 A.; 19.55 A.

CALALZO: 8.40 A. (Belluno); 12.45 A.; 14.55 D.; 21.03 A.

MESTRE (Servizio locale): 0.43; 5.13; 7.50; 8.28; 15.33; 17.33; 18.20; 19.38; 21.48.

L'orario della Tramvia Elettrica Padova-Venezia

Arrivi da Padova, alle Zattere dalle ore 6.51 alle ore 21.51 ogni ora (la corsa delle 13.51 si effettua soltanto nelle domeniche di Luglio, Agosto, Settembre).

Arrivi da Padova alla Riva Schiavoni dalle ore 7.— alle ore 22 ogni ora (la corsa delle ore 14 si effettua solo nelle domeniche di Luglio, Agosto e Settembre.

Arrivi da Fusina alla Riva degli Schiavoni: alle ore 22.35 (si effettua solo nelle Domeniche di Luglio, Agosto, Settembre)

Partenza da Venezia *per Padova dalla* Riva Schiavoni: dalle ore 5.30 alle ore 11.30 e dalle 13.30 alle ore 21.30 ogni ora (la corsa delle ore 21.30 si effettua solo nelle domeniche di Luglio, Agosto, Settembre).

Partenze da Venezia per Padova dalle Zattere: dalle ore 5.39 alle 11.39 e dalle ore 13.39 alle 21.39 ogni ora. (La corsa delle ore 21.39 si effettua solo nelle domeniche di Luglio, Agosto e Settembre).

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORINA, ottime referenze presenza abile cucito offresi cameriera disposta per l'estero miti pretese. Scrivere Cassetta 19 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA distinta parla lingue buone referenze offresi per bambini o Signora. Scrivere Cassetta 7 L Unione Pubblicità Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI bellissimo appartamento, villa Vignola, S. Zenone Ezzelini, (Bassano).

CANALGRANDE appartamento sette vani bagno, gaz, luce, esposto levante-mezzogiorno, fittasi subito piccola famiglia signorile. San Samuele, Corte del Duca 3052, Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI casa con ben aviato panificio e negozio alimentari in frequentata posizione dell'Alto Adige. Scrivere Cassetta 5551 Unione Pubblicità Italiana, Bolzano.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

BEL CANTO. Celebre Studio Tempesta (English, Deutsch, Francais, Italiano) — Ponte Apostoli 5594, Venezia.

Commerciali

Cent. 40 per parola (min. L. 4)

ACCETTA cambio acquista oro, gioie argenteria, gioielleria Brondino, Calle Fuseri 4459, Venezia, Telef. 3086.

DUBIED - Macchine Maglieria - impareggiabile - lavoro rapido - perfetto - Rendimento sicuro - Pagamenti rateali - Forniture lane - accessori - Riparazioni - Ditta Achille Bon - S. Bartolomeo - Venezia.

VILLEGGIATURA Sedico Appartamenti in villa bellissima posizione comodità scoperto. Scrivere Cassetta 5 L Unione Pubblicità, Venezia.

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa

Sede in Este. Rappresent.: GRANZE - LOZZO ATESTINO - MONSELICE - PONZO - SOLESINO - S. URBANO VO' EUGANEO CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE

ASSOCIATA ALLA UNIONE FRA LE BANCHE POPOLARI COOPERATIVE del VENETO e alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI

SITUAZIONE al 30 Giugno 1927

RIMANENZE ATTIVE		
Numerario in cassa . . . . . . L.		160.965.65
Cambiali in portafoglio . . . . . »		7.267.824.91
Cambiali riscontate . . . . . »		1.747.270.25
Effetti da incassare . . . . . »		3.534.426.48
Valori pubblici di proprietà . . . »		3.580.838.55
Riporti attivi . . . . . . »		18.820.—
Anticipazioni sopra valori pubblici . »		950.—
Conti corr. con garanz. - saldo debito »		3.087.972.22
» con Banche e corrisp. »		1.137.734.61
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid. . . . . L.	56.530.71	
Cedole da esigere . . . . »	—.—	
Debitori diversi . . . . »	530.573.74	587.104.45
Sovvenzioni su merci . . . . . L.		—.—
Beni stabili	L. 272.954,30	
Mobilio e cassaforti . . . . »	1.—	272.955,30
Tesorerie Consorziali . . . . . . L.		53.915.58
Esattoria . . . . »		584.455.01
Fondo di prev. del personale	118.376.51	
Depositi a cauzione . . . . »	3.379.011.14	
» a custodia . . . »	4.678.900.21	8.176.287.86
Spese dell'Esercizio corrente . . . »		734.474.02
TOTALE L.		30.945.994.89

PATRIMONIO SOCIALE		
Azioni emesse N. 7171 a L. 50 . . L.		358.550.—
Riserva ordinaria . . .	180.200.—	
» straordinaria . . .	184.771.95	
» per oscillaz. valori .	46.479.24	411.451.19
RIMANENZE PASSIVE		
Depositi fruttiferi a Conto corr. L.	2.372.792.85	
» Risparmio »	6.716.775.55	
a p.c. risparmio »	739.667.69	
su buoni a sc. fissa	1.191.926.30	11.021.162.39
Conti corr. con Banche e Corr. vari . L.		3.307.692.57
Riporti passivi . . . . »		54.000.—
Dividendi a pagare . . . . »		29.453.15
Crediteri per effetti da inc. e diversi »		2.150.917.45
Tesorerie consorziali . . . . . . »		644.507.07
Esattoria . . . . »		—.—
Fondo di prev. del personale L	118.376.51	
Depositanti per dep. a cauz »	3.379.011.14	
» » a custodia »	4.678.900.21	8.176.287.86
Depositanti per cambiali di conto corr. L.		2.043.100.—
Portafoglio riscontato . . . . »		1.747.270.25
Rendite del corrente Esercizio . . »		1.001.602.96
TOTALE L.		30.945.994.89

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 4 % con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio libero al 4.50 % e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4.75 e 5 %.
3. Emette libretti di piccolo risp. al 4.50%
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 5% con scadenza da 6 a 9 mesi del 5.25% con scadenza a non meno di dodici mesi del 5.50% a non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di borse e di cambio su titoli e valute.
10. Eseguisce operazioni di credito Agrario ed ogni altra operazione di Banca.

I Sindaci: Moro Dott. Antonio, Pietrogrande rag. Antonio, Valsecchi Luigi

Il Vice Presidente: Nazzari Dott. Cav. Catterino fu Fr

Il Presidente: Prosdocimi Rag. Aldo

Il Cassiere: Mazzalveri Ilario

Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio ing. cav. Ettore - Faccioli Ettore - Ferro avv. Piero - Franzato Erardo - Lancerotto comm. avv. Gio. Batta - Pertile Luciano - Prosdocimi cav. Marco

N. 56 Romanzo della "Gazzetta di Venezia,,

LA FARFALLA ROSSA

DI EDMUND SNELL — Proprietà riservata

— Dara! la fanciulla negra che vedeste a casa mia, il giorno del vostro primo incontro. Ella si mostrò così gelosa di voi quando seppe che dovevate tornare da me, che fui costretto ad allonanarla! Mi disse che era una pazzia il portarvi qui poichè gli uomini bianchi sarebbero venuti a riprendervi armati dei loro fucili. Ma sono cinque giorni che li attendiamo... e non si sono ancora fatti vedere!

Rovesciò il capo indietro, ridendo:

— Io non ho paura dei vostri! — continuò — i loro fucili sono impotenti. Tutti gli europei hanno cercato di catturarmi, i francesi ad Anami, gli olandesi e inglesi a Sarakan... e nessuno vi è mai riuscito. Ora i vostri compatriotti tornano all'assalto, ma saranno scofitti come le altre volte, come sempre, perchè essi ignorano di quali armi io mi servo per la mia difesa. Io posso uccidere senza che si sappia da dove il colpo sia partito, e basta che io mormori una parola perchè quelli a cui io voglio impartire i miei ordini mi odano anche attraverso il continente...

Rise di nuovo. Sembrava un falco che si accingesse a piombare sulla preda.

— Ho spaventato gli uomini bianchi con lo farfall arossa, — riprese — è questo uno dei miei più grandi segreti che scopersi a caso... Non lontano da qui, vi è un tempio fra le roccie, dove gli uomini adorano questi insetti la cui puntura dà la morte. Dara era là, custodendo l'altare ed io m'accorse che le farfalle non le facevano alcun male. Seppi in seguito che siccome vi è stata sempre una donna a guardia del tempio esse si sono abituate alla sua presenza.... ma guai a colui che si attenti ad avvicinarsi alla Dea per allontanarla o per cercare di toglierle il simulacro che è sospeso al suo collo! egli viene subito assalito da uno sciamo d'insetti che lo pungono e lo fanno morire.

Fu un uomo che era stato una volta adoratore della farfalla rossa a dirmi tutto ciò e da lui seppi anche che i sacerdoti dedicati all'allevamento delle crisaidi ne distruggono una gran parte e si spalmano di un unguento che li preserva dalle punture. Tuttavia non sempre essi riescono ad evitarle ed ogni volta che un prete è ucciso da un afarfalla i suoi colleghi si affrettano a far sparire con un preparato speciale il marchio lasciato dall'insetto sulla sua pelle acciocchè coloro che adorano lo strano idolo, continuino a credere nella immunità dei suoi sacerdoti. Dopo aver avuto queste informazioni mi allontanai per molto tempo, non mi feci più vedere al tempio; cercavo il mezzo di trar vantaggio del segreto che avevo scoperto e non tardai a trovarlo. Un'antica leggenda narra che in epoche ormai remote, la Custode del Tempio fosse una donna bianca, venerata come Dea, e che poi un giorno scomparve misteriosamente. I suoi seguaci non vollero mai persuadersi che ella avesse abbandonato definitivamente il suo popolo, ed èperciò che tuttora se ne attende il ritorno. Colsi l'occasione per sfruttare a mio vantaggio simile credenza e indurre così gli adoratori della Farfalla ad aiutarmi nella mia lotta contro i bianchi. A tal scopo sparsi la voce che Dara sarebbe sparita e che la Dea bianca verrebbe a riprendere il suo posto; fabbricai quindi un'enorme farfalla rossa, la sospesi ad un albero in un punto della foresta noto a me solo e gl'insetti attirati da quel simulacro abbandonarono il Tempio; ebbi così in mio potere tutto lo sciame velenoso e per difendermi dalle loro punture mi spalmai il corpo con l'unguento usato dai sacerdoti e di cui avevo potuto carpire il segreto. Fu allora che, giudicando il momento propizio rapii Dara....

S'interruppe per scuotere dalle pieghe del vestito la cenere caduta dalla sigaretta; Vera con il capo appoggiato alla mano lo guardava sforzandosi di parer calma.

— Che accadde poi? — domandò.

— Accade che mi appariste come la bianca Dea dei miei sogni... e certo di aver trovato quella di cui avevo tanto bisogno per conseguire i miei fini presi un pretesto per far visita a vostro marito e procurarmi così l'occasione di rivedervi. Ma fui insultato da lui e giurai di ucciderlo... ecco perchè attirandovi a casa mia vi feci dono dell'autentica farfalla rossa da me tolta a Dara! Malauguratamente la mia vendetta non potè compiersi, giacchè voi mandaste il ciondolo a Moberly e fu questi la vittima invece dell'altro. Quando trovandovi improvvisamente dinanzi agli occhi il cadavere del misero piantatore voi perdeste i sensi, e i vostri amici credendo che io fossi medico mi mandarono a chiamare, mi accorsi che il gioiello era sparito Sospettando che Armourer, come magistrato del luogo, se ne fosse impadronito cercai di avvelenarlo lanciando una farfalla sulle piste del simulacro; anche questa volta il colpo fallì e un disgraziato servo pagò con la vita l'avida curiosità che forse lo aveva spinto a nascondere nelle tasche sue il ciondolo rinvenuto per caso. Intanto gli avvenimenti incalzavano. Spinto dalle pressioni dei Sacerdoti che non cessavano di chiedermi quando la Dea sarebbe ricomparsa presi la decisione di chiamarvi usando del mio potere magnetico su di voi... Ecco perchè siete qua! Sono stato io ad ingiungervi di recarvi in quella capanna in cerca della farfalla di rubini, io che ho mandato i miei uomini a prendervi.

Appoggiò le mani sulle ginocchia, e curvandosi verso Vera, continuò con cattivo sorriso.

— Voi siete venuta mia bianca Dea, ma non vedo scintillare il ciondolo al vostro collo.... Dov'è?

— Non lo so — mormorò la signora Battiscombe — mi rammento di averlo cercato tanto, ma invano....

— Dove?

— Laggiù, nel laboratorio di Standen. Armoureur mi aveva detto che il professore se ne serviva per i suoi esperimenti! Non so come si ariuscita ad orientarmi attraverso la foresta fino a giungere alla capanna di cui ho trovato l'uscio aperto! Ma la farfalla non c'era più!

Ella tacque meravigliandosi in cuor suo di aver potuto dare con tanta disinvoltura una simile spiegazione. Abn Samar si morse le labbra.

— Ebbene! la troveremo — dichiarò con convinzione — per ora intanto rimarrete qui con me. Non appena il prezioso gioiello sarà di nuovo nelle mie mani ve lo porrò al collo, vi condurrò al Tempio, e per convincere gli uomini della tribù a darmi aiuto, vi lascerò lì fino a che il mio scopo non sarà completamente raggiunto. Allora ce ne andremo lontano... in quella parte dell'isola che mi dette i natali... e gli uomini bianchi non calpesteranno più il nostro suolo poichè gli avrò tutti distrutti. Solo quando ci saremo liberati della loro presenza metterò in libertà il terribile sciame e non farò più uso del simulacro per attirarlo.

La signora Battiscombe trasalì.

— Le farfalle da me allevate — proseguì Abn pensosamente — vengono a posarsi sulla mia mano... mi conoscono e non solamente non mi fanno alcun male, ma posso dirigere dove voglio il loro volo.

— Oh! è orribile., orribile! — gemè Vera.

L'effetto della droga propinatale che, per qualche istante l'aveva galvanizzata, veniva gradatamente scemando; la debolezza riprendeva il sopravvento e allorquando Samar che si era alzato per accomiatarsi volle impadronirsi di una delle sue mani per portarsela alle labbra, ella non ebbe la forza di ritirarla. Non appena l'indigeno si fu allontanato, Vera cadde in un profondo sopore dal quale non si ridestò che a sera. La temperatura si era notevolmente abbassata e il vento sollevava le stoppie al disopra del suo capo.

(continua)